ANNO CXCII - N. 334 - Centesimi 20

Sabato 1 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce premierà domani
i vincitori del IX Concorso nazionale del grano

ROMA, 30

Ecco l'elenco dei vincitori del IX Concorso nazionale per la vittoria del grano che domenica prossima 2 dicembre, nel Teatro Argentina di Roma, saranno premiati dal Capo del Governo:

Grandi aziende agrarie

GRUPPO A: Folli Mario e Giuseppe Mediglia (Milano), produzione per ha. q.li 61,45 (media zona q.li 20), varietà seminate: Damiano Chiesa, L. 40.000.

Lanzani Emilio, Dello (Brescia), produzione per ha. q.li 49,95 (media zona q.li 12), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 20.000.

Baldrighi Lazzaro, Grunello Cremonese (Cremona), produzione per ha. q.li 46,16 (media zona q.li 21.80) varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 15.000.

Bevilacqua Federico (direttore tecnico Ferrari Egidio), Bevilacqua Boschi (Verona), produzione per ha. q.li 44,28 (media zona q.li 22), varietà seminate: Damiano Chiesa e Mentana. L. 12.000.

Amministrazione Maraini Guerrieri Gonzaga (direttore tecnico Tagliati Clemente), Gonzaga (Mantova), produzione per ha. q.li 38,30 (media zona q.li 23), qualità seminate: Mentana, Damiano Chiesa. L. 9000.

GRUPPO B: Catanzaro Orazio, Montalto Uffugo (Cosenza), produzione per ha. q.li 25,87 (media zona q.li 6), varietà seminate: Villaglori, Mentana, Ardito. L. 40.000.

Pulejo di Cassibile Emanuele (direttore tecnico Roza Orazio) Siracusa, produzione per ha. q.li 25 (media zona q.li 6), varietà seminate: Cappelli, Rossello, Ruscia. L. 40.000.

Mela Rivano Tito (direttore tecnico Montagna Pietro), Peveragno (Rodi), produzione per ha. q.li 23 (media zona q.li 5), varietà seminate: Damiano Chiesa, Mentana, Villaglori. L. 20.000.

Pitzalis Guglielmo, Tuilli (Cagliari), produzione per ha. q.li 17,66 (media zona q.li 5), varietà seminate: Dauno, Terzo, Mentana, Cappelli. L. 20.000.

Azzolini Giuseppe (direttore tecnico Azzolini Gianni), Lecce, produzione per ha. q.li 20 (media zona q.li 5,50), varietà seminate: Mentana. L. 15.000.

Soffritti Edoardo, Castelnuovo Cilento (Salerno), produzione per ha. q.li 28 (media zona q.li 9), varietà seminate: Frassineto 405, S. Maria, Mentana. L. 15.000.

Feroldi De Rosa Cesare, Civitacastellana (Viterbo), produzione per ha. q.li 30,13 (media zona q.li 10), varietà seminate: Rieti II, Frassineto 405, Mentana. L. 12.000.

Valvelli Arturo, Rionero in Vulture (Potenza), produzione per ha. q.li 30,50, (media zona q.li 10), varietà seminate: Rieti, Gentilrosso, Mentana, L. 12.000.

Censi Buffarini Isabella e Vincenzo, Montemarciano (Ancona) produzione per ha. q.li 29.04 (media zona q.li 18), varietà seminate: Mentana, Damiano Chiesa, Virgilio. Lire 9000.

Testa Temisticle e Malavasi Francesco, Mirandola (Modena), produzione per ha. q.li 26,51 (media zona q.li 12), varietà seminate: Mentana, Damiano Chiesa, Villaglori. L. 9000.

GRUPPO C: Marsaini Guido (direttore tecnico Marsaini Adolfo), Sorbolo (Parma), produzione per ha. q.li 51.41 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 40.000.

Borgo Vincenzo, Contenuova al Piano (Bergamo), produzione per ha. q.li 45.45 (media zona q.li 19), varietà seminata: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 20.000.

Strozzi Roberto (direttore tecnico Cioni Ruggero), Montemurlo (Firenze), produzione per ha. quintali 24.50 (media zona q.li 12), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori, Mentana, Rieti 11. L. 15.000.

Società Bonifiche e Conduzioni Agrarie (direttore tecnico Francesco Dramis), Foligno (Perugia), produzione per ha. q.li 27,44 (media zona q.li 16), varietà seminate: Rieti II, Mentana, Virgilio. L. 12.000.

Fioruzzi Carlo e Giuseppe, Piacenza, produzione per ha. q.li 40 (media zona q.li 20), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori, Mentana. L. 9000.

Medie aziende agrarie

GRUPPO A: Agarossi Rino, Gussola (Cremona), produzione per ha. q.li 61.08 (media zona q.li 24), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 30.000.

Arioli Camillo, Cisliano (Milano), produzione per ha q.li 57.78 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori, Mentana. L. 15.000.

ZAGOLIN *Lino, S. Pietro Viminario (Padova), produzione per ha. q.li 54,83 (media zona q.li 25), varietà seminate: Damiano Chiesa.* L. 12.000.

CANTARELLA *Anacleto, Colonia Veneta (Verona), produzione per ha q.li 52.11 (media zona q.li 20), varietà seminate: Damiano Chiesa, Fanfulla. L.* 10.000.

Giovannini Angelo, S. Benedetto Po (Mantova), produzione per ha. q.li 47.10 (media zona q.li 23, varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 8000.

GRUPPO B: Grandinetti Sante, Gimigliano (Catanzaro), produzione per ha. q.li 29,37 (media zona q.li 7), varietà seminate: Mentana, Villaglori, Edda. L. 30.000.

Boglione Bartolomeo, Brà (Cuneo) produzione per ha. q.li 34.20 (media zona q.li 10), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori, Mentana. L. 30.000.

Glinni Domenico, Acerensa (Potenza), produzione per ha. q.li 26 (media zona q.li 8), varietà seminate: Cappelli, Damiano Chiesa. L. 15.000.

Sogos Faedda Salvatore, Bonorva (Sassari), produzione per ha. q.li 30,50 (media zona q.li 8), varietà seminate: Cappelli, Dauno. L. 15 mila.

Tessi Giannetti Dina (direttore tecnico Tessi Amedeo), Monsummano (Pistoia), produzione per ha. q.li 47,70 (media zona q.li 14), varietà seminate: Damiano Chiesa, Mentana, Frassineto. L. 12.000.

Castellan Fratelli, Farra d'Isonzo (Gorizia), produzione per ha. q.li 27.98 (media zona q.li 8), varietà seminate: Mentana, Villaglori. Lire 12.000.

Volpe Giuseppe, Grottaglie (Taranto), produzione per ha. q.li 22 (media zona q.li 6.50), varietà seminate: Cappelli. L. 10.000.

Gherardi Del Turco Luigi (direttore tecnico Bandinelli Angelo), Prato (Firenze), produzione per ha. q.li 26.30 (media zona q.li 13), varietà seminate: Mentana, Frassineto 405, Damiano Chiesa. L. 10.000.

Ferrari Agradi Vincenzo, Cadeò (Piacenza), produzione per ha. q.li 45 (media zona q.li 20), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 8000.

Bertoldi Fratelli, Casalbeltrame (Novara), produzione per ha. q.li 40.06 (media zona q.li 18), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 8000.

GRUPPO C: RAVAGNAN *Mario Chioggia (Venezia), produzione per ha. q.li 59.04, (media zona q.li 17), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori, Mentana. L.* 30.000.

Grassi Amerigo, Langhirano (Parma), produzione per ha. q.li 52.18 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 15.000.

Moretti Felice, Offlaga (Brescia), produzione per ha. q.li 50.95 (media zona q.li 18.78), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 12.000.

Manfredi Attilio, Gattatico (Reggio Emilia), produzione per ha. q.li 47.23 (media zona q.li 17.60), varietà seminate: Damiano Chiesa, Mentana. L. 10.000.

Cerutti Luigi e Lodovico, Carimate (Como), produzione per ha. q.li 46.50 (media zona q.li 20), varietà seminate: Villaglori, Damiano Chiesa. L. 8000.

Piccole aziende agrarie

GRUPPO A: Zoppi Giovanni (direttore tecnico Zoppi Secondo), Fontanellato (Parma), produzione per ha. q.li 64.28 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 15.000.

Pluderi Angelo, Inzago (Milano), produzione per ha. q.li 59,23 (media zona q.li 18), varietà seminate: Mentana, Damiano Chiesa. L. 12 mila.

Vivaldini Zelindo e Fratelli, Borgoforte (Mantova), produzione per ha. q.li 55.16 (media zona q.li 22), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 9000.

Linetti Carlo (Brescia), produzione per ha. q.li 52.33 (media zona q.li 17.7), varietà seminate: Villaglori, Damiano Chiesa. L. 6000.

Giudice Benedetto, Mariano Comense (Como), produzione per ha. q.li 55.50 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa, Mentana. L. 3000.

GRUPPO B: Rigazzo Pasquale e Fratelli, Cigliano (Vercelli), produzione per ha. q.li 63.34 (media zona q.li 11.95), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 15.000.

Sessa Vincenzo Giovanni, Noto (Siracusa), produzione per ha. q.li 30 (media zona q.li 6), varietà seminate: Regina, Cappelli, Rossello. L. 15.000.

Veltri Giuseppe, Longobardi (Cosenza), produzione per ha. quintali 27.45 (media zona q.li 5.50), varietà seminate: Mentana. L. 12.000.

Guerriero Aldo, Episcopia (Potenza), produzione per ha. q.li 20 (media zona q.li 5), varietà seminate: Mentana, Cappelli, Damiano Chiesa. L. 12.000.

Melilla Lomia Antonio (Canicattì (Agrigento), produzione per ha. q.li 29 (media zona q.li 8), varietà seminate: Aziziach, Cappelli. L. 9000.

Tateo Luigi, Putignano (Bari), produzione per ha. q.li 21.16 (media zona q.li 6), varietà seminate: Maiorca 47, Conti. L. 9000.

BALLAN *Angelo, Castelfranco V. (Treviso), produzione per ha. q.li 47.78 (media zona q.li 13.39), varietà seminate: Damiano Chiesa.* L. 6000.

Mancini Luciano (direttore tecnico Meco Raniero), Torano (Teramo), produzione per ha. q.li 48.41 media zona q.li 15), varietà seminate: Virgilio, Mentana. L. 6000.

Balsamello Francesco, Gangi (Palermo), produzione per ha. quintali 24.20 (media zona q.li 7.50), varietà seminate: Rosseta. L. 3000.

Adriano Giuseppe, Rodello (Cuneo), produzione per ha. q.li 39.80 (media zona q.li 12), varietà seminate: Mentana, Edda, Villaglori. L. 3000.

GRUPPO C: Tonut Pietro, Monfalcone (Trieste), produzione per ha. q.li 51 (media zona q.li 13), varietà seminate: Villaglori, Mentana, Todaro 96. L. 15.000.

Piva Lorenzo, Palvareto (Cremona), produzione per ha. q.li 52.68 (media zona q.li 18), varietà seminate: Damiano Chiesa. L. 12.000.

CESARO *Gastone e Alvise, Santa Margherita d'Adige (Padova), produzione per ha. q.li 54.49 (media zona q.li 20), varietà seminate: Damiano Chiesa.* L. 9000.

Molino Virgilio, Asti (Alessandria), produzione per ha, quintali 44.90 (media zona q.li 15), varietà seminate: Damiano Chiesa, Mentana. L. 6000.

Quarti Giovanni, Cortenuova al Piano (Bergamo), produzione per ha. q.li 50.55 (media zona q.li 19), varietà seminate: Damiano Chiesa, Villaglori. L. 3000.

Diploma con medaglia d'oro alla Congregazione di Carità di Cesena (Forlì), direttore tecnico Rosetti Enrico, produzione per ha. quintali 27.13 su ha. 896 (media zona quintali 20).

La premiazione dei parroci

Saranno inoltre premiati nella stessa cerimonia i parroci vincitori del quinto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti: Propagandisti o missionari del grano:

S. Em. Mons. Costantini Giovanni, Vescovo di Spezia, diploma con medaglia d'oro.

S. E. Mons. Cattarossi Giosuè, Vescovo di Belluno e Feltre, diploma con medaglia d'oro.

Cappellani don Pietro, Palazzolo Acreide (Siracusa) L. 1000; Ciabottoni don Luigi, Nereto (Teramo) lire 1000; Giannelli don Vittorio, Murlo (Siena), L. 1000; Servadei Mingozzi don Eugenio, S. Giorgio (Forlì), L. 1000; Valle don Tito, Moncalvo (Alessandria), L. 1000; Cappellazzi don Michele, Demedello (Brescia), L. 1000; Casu don Giuseppe, Genoni (Nuoro), L. 1000; D'Antini don Giacomo, Volturino (Foggia), L. 1000; Mentucci don Giuseppe, S. Anastasio di Piazza al Serchio (Lucca), L. 1000.

La conclusione del conflitto del Chaco?

Il Presidente boliviano arrestato
I paraguayani avanzano su tutto il fronte

NEW YORK, 29

Trentasette colpi di Stato in centosette anni di esistenza; questa è la storia della Repubblica di Bolivia, il cui Presidente dott. Salamanca è stato in modo piuttosto energico rimosso dalla sua carica dagli ufficiali dell'esercito al momento in cui dalla capitale si era recato al Gran Chaco allo scopo di infondere coraggio alle truppe demoralizzate dagli scacchi subiti nella loro lotta contro le truppe del Paraguay. Il Presidente è attualmente prigioniero dei suoi propri generali che non gli perdonano di avere rimosso il colonnello Enrico Penaranda dal comando supremo delle forze boliviane.

In via ufficiosa poi si dichiara che Salamanca è stato arrestato e condotto con un aeroplano a Santa Cruz per essere giudicato dal tribunale militare.

Secondo le ultime notizie non ancora confermate, la presidenza della Repubblica è stata assunta dal vice presidente José Sorzan. Sembra tuttavia che egli si sia troppo affrettato ad installarsi nel palazzo presidenziale e che, invitato ad evacuarlo, si sia recisamente rifiutato. La situazione diviene addirittura tragica, poichè, mentre la situazione militare è, se non allarmante, certo molto oscura, la guerra civile si preannunzia e violentissima per giunta. L'esasperazione dei partigiani del dott. Salamanca è al colmo per il fatto che i generali ne hanno imprigionato le due giovani figlie.

Il pubblico di La Paz era tenuto perfettamente all'oscuro degli eventi ed ha appreso la notizia del colpo di Stato soltanto leggendo oggi un manifesto del vice presidente affisso sui muri della capitale. Il manifesto non dice molto: «Il vice presidente Sorzan — si dichiara — ha assunto le mansioni presidenziali a causa della assenza del Presidente Salamanca, e ciò allo scopo di dedicare la sua attenzione ai gravi affari di Stato richiedenti una urgente soluzione».

Una rigorosa censura è stata istituita oggi. Le poche notizie che si posseggono sugli eventi provengono da Buenos Aires e comunicano ragguagli di impossibile conferma al momento presente di battaglie per le strade e di un sollevamento generale della popolazione.

Ad Assuncion, la capitale del Paraguay, queste notizie sono state accolte con immenso giubilo. Si sono formati cortei che hanno percorso le vie cantando. Le edizioni speciali dei giornali sono andate a ruba e negli ambienti responsabili si esprime il convincimento che la guerra contro la Bolivia si avvia verso una rapida e vittoriosa fine.

Da altra fonte di origine cilena si apprende che dimostrazioni sono scoppiate contro la guerra in diverse città della Bolivia. Sorzan per calmare l'opinione pubblica ha formato un governo nazionale e si rivolge ora ai buoni uffici delle vicine Repubbliche per negoziare una pace decorosa col Paraguay. Disgraziatamente però le forze nemiche stanno proprio oggi compiendo una avanzata mirante a racchiudere in una botte l'intero esercito boliviano.

Un'alta personalità del Ministero degli Esteri ha dichiarato in una intervista che gli avvenimenti che si sono svolti nella capitale boliviana sono la conseguenza logica del disaccordo esistente fra il generale Peneranda e l'ex Presidente Salamanca sulla condotta delle operazioni al fronte, specialmente per quanto riguarda la utilizzazione del forte di Ballivian, la cui perdita recente è stata la causa di una reale crisi. La concentrazione nazionale, che ha preso il potere sotto la presidenza del vice ammiraglio Tejada, è dominata dalla influenza dei liberali e specialmente del capo liberale Zalles, che agisce d'accordo col generale Penaranda.

Intanto si ha da Assuncion che il Ministero della Guerra paraguayano ha diramato il comunicato seguente:

«Di fronte all'energica pressione delle truppe paraguayane il nemico ha ripiegato su tutto il fronte. Le nostre truppe avanzano verso Cururenna e d'Orbigny ove il nemico si sforza inutilmente di resistere. Durante le ultime azioni abbiamo fatto prigionieri fra cui numerosi ufficiali».

Violenta tempesta in Argentina
Un piroscafo naufragato

BUENOS AIRES, 30

Una violenta tempesta imperversa sulla costa meridionale della provincia di Buenos Aires. Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche sono interrotte.

A Mar del Plata centro costiero, una enorme ondata ha gettato in mare, dove sono annegati, due uomini dell'equipaggio di un guardacoste della Marina da guerra. Nella stessa città la tempesta ha distrutto il principale lungomare ed ha asportato il tetto di un asilo infantile, nonchè quelli di parecchi alberghi. A Punta Chica il piroscafo greco «Olula» è naufragato. I danni sono ingenti. Il bestiame e i raccolti hanno subito perdite enormi.

Tempesta sull'Atlantico

NAPOLI, 30

Il *Conte di Savoia*, partito all'alba da Gibilterra, è giunto questa sera dopo le ore 17. Il ritardo sull'arrivo del *Conte di Savoia* è dovuto ad una violenta tempesta incontrata nell'Atlantico e che ha ostacolato notevolmente la navigazione di tutti i piroscafi in rotta per l'Europa.

Col *Conte di Savoia* è rimpatriata la banda civica di Chieti che ha svolto nelle principali città degli Stati Uniti una serie di riusciti concerti. Come si ricorderà, il direttore della banda maestro Valente, colpito da una forte infezione polmonare, cessava di vivere nell'ospedale italiano di New York dopo pochi giorni dall'arrivo.

Durante la recente sosta in America la squadra di calcio del *Conte di Savoia*, in competizione con quella del transatlantico *Paris*, si è aggiudicata la coppa internazionale vincendo per quattro a due.

Re Carol esce incolume
da un altro investimento

VIENNA, 30

A Re Karol di Romania è occorso un accidente automobilistico che viene considerato sospetto ed al quale alcuni organi non esitano ad attribuire il carattere di un attentato, poichè è la seconda volta che esso si ripete con i medesimi particolari.

Mentre il Sovrano, in automobile, si recava verso la Scuola militare, all'altezza del Teatro Nazionale di Bucarest un'altra automobile, proveniente in senso contrario, e con la targa di Ploesti, ha improvvisamente tagliata la strada, senza attendere il segnale del poliziotto, e quindi ha cozzato violentemente contro la vettura reale. Si deve al sangue freddo dell'autista del Re se lo scontro è stato molto attutito e non ha avuto gravi conseguenze.

La folla accorsa voleva linciare il guidatore della macchina, e la polizia, arrestandolo, lo ha sottratto a stento all'ira popolare. Anche la volta precedente fu una automobile di Ploesti ad investire Re Carol.

Nuovi danni alle Filippine
per un altro ciclone

MANILLA, 30

Un ciclone di inaudita violenza, dalla velocità di 125 miglia all'ora, con direzione ovest-nord-ovest, si è abbattuto sulle isole meridionali del gruppo delle Filippine. Un numero rilevante di case in legno e capanne è stato raso al suolo, e zone estesissime di campi coltivati sono rimaste sommerse. Si teme che il numero delle vittime possa raggiungere cifre elevate.

I primi risultati dell'azione
per il riassorbimento dei lavoratori disoccupati
Le dirattive di S. E. Starace per l'assistenza invernale

Un migliaio di operai assunti
dell'industria tessile

ROMA, 30

L'applicazione degli accordi fra le categorie per l'attuazione della settimana lavorativa di quaranta ore, viene eseguita nelle provincie con molta alacrità. Dall'alta Italia ad esempio si hanno queste notizie che riguardano gli addetti alla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile: Ditta De Angeli Frua di Legnano, assunti 150; ditta Ettore Agosti e F. di Legnano, assunti 81 operai; Colonificio fratelli Dell'Acqua 145; Società Anonima Giulini e Racchi di Legnano 130; Cotonificio Bernocchi (Tessitura) S. Vittore Olona 150; Manifattura Sutto e Bottelli di Nerviano 16; Cotonerie Riunite di Lainate 45; Lanerie Targetti di Deso 150; Ditta De Angeli Frua di Milano 120; totale operai assunti 987.

L'azione che il Regime e le organizzazioni dei lavoratori — coadiuvate da quelle dei datori di lavoro — hanno intrapreso, si svolge dunque col suo pieno carattere di azione diretta senza tentennamenti e che mobilita tutte le forze produttrici del Paese. I lavoratori italiani, fiduciosi nell'azione delle proprie organizzazioni e del Partito, possono già constatare le prime realizzazioni, realizzazioni cui presto ne seguiranno altre, perchè in ogni settore e in ogni momento si opera per la tranquillità del popolo e per la grandezza della Patria.

L'attuazione dell'accordo
per i dipendenti del credito

ROMA, 30

Si hanno le seguenti informazioni circa le norme relative all'accordo stipulato fra le Confederazioni del 15 dicembre corrente anno e scadrà tuazione dei rimedi contro la disoccupazione nelle categorie rappresentate. Per quanto riguarda il divieto di occupazione di personale pensionato che già usufruisca di assegni di quiescenza superiori a un certo limite, è stato chiarito che il provvedimento non riguarda gli ufficiali che si trovino in aspettativa speciale per riduzione di quadri ed stata prevista qualche eccezione da valutarsi caso per caso dalle due associazioni al divieto di cui sopra, quando si tratti di personale assunto in base a particolari requisiti tecnici o professionali. Inoltre si è stabilito che la percentuale massima di personale femminile consentita si riferisce all'azienda con più di venti dipendenti, intesa come complesso di sedi, filiali, agenzie, uffici ecc. compreso nell'ambito di ciascuna provincia e singolarmente considerata e che quando un'azienda applica in tutto il territorio di sua giurisdizione (complesso di più provincie) una percentuale di personale femminile inferiore a quella prevista, potranno effettuarsi nuove assunzioni mediante particolari norme.

Una norma stabilisce che di ogni licenziamento di personale femminile le aziende sono tenute a dare notizia al Segretario federale della provincia in cui il provvedimento deve avere applicazione e che le aziende stesse, per le assunzioni in sostituzione di detto personale femminile dovranno tener conto degli elenchi dei disoccupati dell'associazione sindacale lavoratori del credito e delle assicurazioni che saranno fatti pervenire al rispettivo Segretario federale, dando la preferenza a parità di costo e di altri requisiti agli iscritti al P. N. F., agli ex combattenti e agli iscritti ai Sindacati.

Una successiva norma prevede il bloccamento della situazione del personale per quanto riguarda l'assunzione di nuovo personale femminile alla data del 28 ottobre scorso, data nella quale l'accordo si considera in vigore. Il testo delle norme concordate è stato dai presidenti delle Confederazioni stipulanti presentato e illustrato al Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi e al Segretario del Partito che hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'accordo raggiunto.

La scelta del personale tecnico
da parte dei Consorzi di bonifica

ROMA, 30

I comitati consultivi di ingegneria e di agraria costituiti presso l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, hanno discusso l'importante problema della scelta e dell'inquadramento del personale tecnico (ingegneri e dottori agronomi) da parte dei Consorzi di bonifica. Lo on. Arrigo Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica integrale e presidente dell'Associazione, prima dell'inizio della discussione, ha posto il problema nei suoi termini precisi fissando i limiti entro i quali contenerne la disamina e formulare le proposte atte a risolverle. Si è quindi allontanato affidando la presidenza dell'adunanza al consigliere dell'Associazione on. ing. Tournon. Hanno partecipato alla riunione l'on. ing. Russo, commissario del Sindacato degli ingegneri, on. dott. Gaetani D'Aragona, commissario del Sindacato dei tecnici agricoli, il direttore generale dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, ispettori agrari per il Lazio, le Puglie, l'Emilia e la Toscana.

Dopo lunga discussione sono stati fissati e votati ad unanimità i criteri di massima a cui dovrà ispirarsi l'Associazione nell'impartire ai Consorzi direttive in materia.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, con recente «Foglio» ha chiesto ai Segretari federali il piano d'azione predisposto per l'assistenza invernale e nel richiamare le disposizioni già impartite, ha segnato le seguenti direttive per il funzionamento degli E. O. A. durante il prossimo inverno:

a) Poichè il Partito è chiamato a svolgere opera di assistenza non soltanto per i disoccupati, ma anche per i bisognosi in genere, si dovrà insistere per ottenere il coordinamento sempre più razionale e concreto dei vari organi preposti all'assistenza.

b) L'assistenza ai disoccupati deve essere distinta da quella ai poveri, tenendo presente che per questi ultimi esistono speciali istituzioni.

c) Per il riconoscimento dei bisognosi occorre perfezionare gli organismi capillari e nominare per ogni settore, nucleo e possibilmente per ogni strada una fascista visitatrice che sia in grado di conoscere personalmente le condizioni delle famiglie bisognose. Si potrà così andare direttamente incontro ai vari bisognosi, che alcune volte si tengono nascosti, evitando l'affollamento dei richiedenti non sempre meritevoli nelle sedi dei Fasci e dei gruppi.

d) Ogni aiuto assistenziale dovrà essere annotato nello speciale libretto rilasciato dagli E. O. A. A tale proposito ricordo la circolare del Ministro degli Interni colla quale viene fatto obbligo alle istituzioni di assistenza e di beneficenza di registrare tutte le somministrazioni in genere o in denaro sui detti libretti. Ne consegue la necessità della massima accuratezza nel rilascio dei libretti di assistenza che dovranno portare un numero d'ordine e dovranno essere registrati su uno speciale schedario.

e) Si eviti il sistema dei buoni quindicinali e mensili che si prestano agli abusi e quindi allo sperpero. Là dove non sia possibile distribuire buoni giornalieri, si rilasci un buono valevole al massimo per tre o cinque giorni. Occorre altresì esercitare il più rigido controllo sugli spacci presso i quali vengono scontati i buoni ad evitare speculazioni. Sarà bene servirsi di spacci di enti pubblici o di cooperative.

f) Ricordo che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro. Sarà opportuno a questo scopo stimolare, oltre che l'attività degli enti, anche quella dei privati.

g) La compilazione dello speciale modulo statistico (Mod. A) che dovrà essere riempito al termine di ogni mese ed inviato al Direttorio nazionale non oltre il giorno 15 del mese successivo dovrà essere fatto con ogni cura.

Un milione all'E. O. A.
offerto dall'Istituto Assicurazioni

ROMA, 30

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di mettere a disposizione dell'E. O. A. un milione di lire.

Un accordo per i pasticcieri

ROMA, 30

E' stata stipulata una convenzione fra la Confederazione fascista pubblici esercizi e i lavoratori del commercio alimentare. Con la convenzione suddetta le due associazioni nazionali di categoria, in conformità alle direttive del Regime e alle norme impartite dalle rispettive Confederazioni, hanno inteso adottare provvidenze atte a lenire la disoccupazione fra i lavoratori pasticcieri, a disciplinare le prestazioni e a riassorbire nei quadri un maggior numero di prestatori d'opera. L'accordo entrerà in vigore il 15 dicembre corrente anno e scadrà il 31 marzo dell'anno prossimo.

La sistemazione della strada
dell'Alto Timavo a Trieste

TRIESTE, 30

Il Rettorato provinciale di Trieste ha deliberato il compimento di notevoli lavori interessanti la rete stradale della provincia. In questo campo si procederà alla sistemazione di una arteria carsica di primaria importanza: quella dell'alto Timavo. Tale sistemazione interessa tutta la provincia di Trieste e numerosi lavori sono già stati compiuti negli anni scorsi per una radicale rettifica di parecchi tronchi. Questa strada incide profondamente su tutto lo svolgimento dei traffici fra Trieste, San Pietro del Carso e Postumia da una parte e fra Trieste, San Pietro del Carso, Postumia, Villa del Nevoso e Fiume dall'altra. La nuova strada risulterà ricca di opere d'arte, comprendendo quattro ponti-viadotti della lunghezza rispettivamente di m. 90, 55, 39.20, 15.50, sedici ponticelli di luce varia e 56 tombini.

Il Re tornato a Roma
L'incontro con la Regina

ROMA, 30

Stamane, alle 8.25, proveniente da Brindisi, ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re che è stato ricevuto alla stazione da S. M. la Regina e da S. A. R. la Principessa Maria. Ad ossequiare il Sovrano era anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni.

L'on. Olivetti riferisce al Duce
sull'Istituto cotoniero italiano

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto cotoniero italiano e consegnato la somma di centomila lire stabilita dal Comitato direttivo per l'E. O. A.

Un leale gesto premiato
dal Segretario del Partito

ROMA, 30

Un recente «Foglio di disposizioni» reca la seguente segnalazione del Segretario del Partito:

«Il fascista Giuliano Sampaoli iscritto al Fascio di combattimento di Copparo (Ferrara) dal 1921, ha restituito, in omaggio alle mie disposizioni, il brevetto della Marcia su Roma che gli fu concesso nel 1925, perchè durante le giornate dell'insurrezione prestava servizio militare.

«Confermo al fascista Giulio Sampaoli la concessione del brevetto della Marcia su Roma in premio del suo gesto e perchè, malgrado non sia stato mobilitato, ha sempre servito con fede la Rivoluzione fin dai giorni della vigilia».

Il Comando di aeronautica
della Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 1894 relativo alla istituzione del Comando di aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica.

S. E. Balbo approva il programma
per la stagione turistica libica

TRIPOLI, 30

Il Maresciallo Balbo ha ricevuto il Commissario pel Turismo in Libia, il quale gli ha riferito circa l'organizzazione della prossima stagione turistica, illustrando l'attività svolta per avviare in Libia correnti turistiche italiane e straniere, e gli ha sottoposto il programma delle importanti manifestazioni concretate a tale scopo; ha riferito inoltre intorno agli accordi presi con la Direzione del Turismo presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, al fine di ottenere il massimo affiatamento nell'opera di propaganda.

Il Governatore ha approvato pienamente il programma che assicura alla Colonia un ragguardevole movimento turistico, esprimendo all'on. Melchiori il suo compiacimento per la fervida attività spiegata a favore del turismo coloniale.

Colloquio di due ore di MacDonald
col Principe Paolo di Jugoslavia

LONDRA, 30

Il Primo Ministro MacDonald si è recato al palazzo di Buchingam a visitare il Principe Paolo di Jugoslavia col quale ha avuto un colloquio di due ore.

Una battaglia fra cattolici
e agenti messicani

CITTA' DEL MESSICO, 30

Nella città di Huixta nello Stato di Chiapas è avvenuto un tafferuglio fra agenti del governo e cattolici in seguito al quale si sono avuti quattro morti e diciassette feriti. I cattolici, a quanto si afferma, cercavano di impedire alle autorità di togliere le reliquie sacre dalla chiesa, e gli agenti aprirono il fuoco contro di loro. Il tafferuglio è avvenuto dopo la pubblicazione del proclama del generale Lazzaro Cardenas come nuovo presidente del Messico.

IL RISPARMIO DEI MINORI

Con il R. Decreto 18 settembre 1934, è stata completata la legislazione finanziaria in favore dei debitori di mutui fondiari e ipotecari, ed è stato conguagliato il reddito generale delle cartelle intorno al quattro per cento netto; talchè i detentori di obbligazioni fondiarie di ogni specie, se non hanno provveduto a chiedere il rimborso e pensato a nuovo investimento, si trovano automaticamente inseriti nel nuovo ordine di redditi. D'altra parte, quando tutto il paese si orienta verso un minor costo del denaro anche gli altri redditi seguono il generale andamento, e gli impieghi divengono presso a poco uguali. Chi avesse, per esempio, venduto le proprie cartelle fruttanti il sei per cento e avesse investito il ricavato in altri titoli o in fabbricati, potrebbe trarre un utile lievemente maggiore del quattro per cento ma correrebbe sempre qualche alea, per modo che, in ultima analisi, verrebbe a trovarsi nelle stesse condizioni di coloro che hanno accettato la conversione. Inoltre, l'operazione di rimborso è pure onerosa, e la vendita effettuata dopo il decreto suddetto ha reso meno del valore venale precedente delle obbligazioni in parola.

Ma vi è un settore nel quale il ragionamento dell'impiego del denaro a questo o quel tasso non ha alcun valore e questo perchè si tratta piuttosto di salvare integro il capitale per i veri suoi aventi diritto, piuttosto che fargli rendere un buon frutto: è quello delle sostanze custodite da enti o privati per proprietari non ancora in grado di disporne, ossia, in generale, per i minori di età. Chi custodiva centomila lire di cartelle fondiarie al sei per cento per un minore di età e doveva far fronte con l'interesse a spese o rendite fisse non superiori al reddito attuale delle cartelle, può trovarsi oggi nella triste condizione di dover intaccare il capitale per non avere saputo bene investire le somme riservate al minore di età. Inoltre, se trattasi di capitale di frutto gravati di un vitalizio, ossia di un altra rendita parallela ma non rigidamente contemplata nei decreti del conguaglio dei redditi e degli interessi, il detentore della somma destinata a un minore si trova nella circostanza incresciosa e un po' risibile di danneggiare il legittimo proprietario in favore del beneficato e di lasciar rodere pian piano il sacrosanto patrimonio di un innocente, da una persona che sta per finire il ciclo della sua vita: in altre parole la giovinezza spogliata dalla vecchiaia con inversione di interpretazione della volontà di chi ha lasciato il denaro.

Infatti, quando l'interesse del denaro corrente negli impieghi mobiliari era del sette-otto per cento, non era raro impiegare somme a reddito fisso del sette per cento e chi viveva nei traffici o negli affari immobiliari non poteva pensare che, per superiori ragioni di generale utilità e per rispetto alla conservazione del valore della moneta nazionale, si dovesse poi portare l'interesse corrente al disotto del cinque per cento. Così chi lasciava somme ai propri eredi incapaci di amministrare, poteva bene lasciar distorre gli interessi fino al cinque sei per cento per beneficare vecchi collaterali o ascendenti in forma temporanea o vitalizia, ben sicuro che un giorno il capitale sarebbe toccato al legittimo successore.

Ora, con la riduzione delle rendite, un capitale che fosse investito metà in consolidato e metà in cartelle fondiarie al sei per cento passa dal reddito medio del 5,50 per cento al medio 3,75 per cento, talchè le lire centomila del nostro esempio, non fruttano più lire 5500 all'anno, ma soltanto lire 3750; per modo che se quel frutto era gravato di un vitalizio pari al 5 per cento annuo, ossia di lire cinque mila annue, come è assai diffuso tra i nostri canoni ereditari, oggi non frutta più neppure il necessario per la rendita vitalizia ma anzi viene intaccato nel capitale (che dovrebbe essere inalienabile al suo legittimo avente diritto, di ben lire 1250 annue. Non vi è chi non veda che in questo caso la legge presenta una lacuna, e che può verificarsi il caso assai increscioso che un testatore sia non solo trasgredito nella sua volontà, ma anzi contrariato e offeso nel testo delle sue disposizioni e in quello che era il suo slancio sentimentale al momento di separarsi per sempre dai suoi figli o nipoti.

A lungo andare una sostanza appartenente a un minore di età può sfumare in favore di persona che riceve il superfluo; giacchè se nel 1930 cinquemila lire all'anno venivano considerate come una pensione sufficiente, è ovvio che oggi la stessa somma è una pensione più che sufficiente; in ogni modo il conguaglio deve toccare anche le pensioni di questo genere per il duplice motivo che esse sono subordinate alla rendita del capitale, perchè il capitale è sacro al minore.

Ma il caso non è nuovo e fu studiato già più di trent'anni fa dalle Assicurazioni Generali di Venezia in circostanze simili alle attuali. E' bene ogni tanto illuminare il pubblico sui rimedi di certi apparenti inconvenienti anche se si debba rischiare di fare una propaganda di categoria. Oggi in Italia le categorie sono le vere cellule dell'economia nazionale e l'economia di categoria può essere considerata come quella dello Stato, giacchè lo Stato vive delle categorie produttrici. Se vi è un rimedio per salvare il risparmio dei minori, extra legge, ossia anche se il Legislatore non ritenga possibile obbligare gli amministratori delle sostanze dei minori a corrispondere agli eventuali redditieri, che sono a carico delle sostanze stesse, una riduzione uguale a quella delle rendite dei titoli depositati, questo rimedio deve essere adottato per salvaguardare una parte importantissima del diritto privato, quella che riguarda il rispetto integrale delle disposizioni testamentarie.

La nostra massima compagnia di assicurazioni ha ovviato all'inconveniente suddetto, instaurando speciali tipi di contratti a premio unico mediante i quali il capitale che abbiamo considerato, verrebbe nella quasi totalità dei casi alienato di una quota minore delle decurtazione che ne deriverebbe se il vitaliziato considerato vivesse a lungo.

Supponiamo che all'atto del primo godimento della rendita vitalizia gravante sulla somma di lire centomila investite come abbiamo detto e fruttanti lire 5500 annue, il vitaliziato abbia compiuto 55 anni. L'ipotesi è sfavorevole alla tesi, ma la facciamo per maggiore efficacia della dimostrazione; infatti i vitaliziati sono in generale più vecchi. Per l'età di 55 anni tanto la grande compagnia menzionata come il nostro massimo istituto parastatale, corrispondono un interesse del 15 per cento su qualsiasi capitale a fondo perduto. Per un'età maggiore, corrispondono fino al 18 per cento del capitale, ogni anno. Il che significa che, senza perdita nel capitale, (perchè gli istituti suddetti avrebbero accettato alla pari le cartelle) il detentore della somma di lire 100 mila avrebbe potuto salvare al minore la somma di lire 70 mila corrispondendo un vitalizio integrale al beneficiario. Mentre oggi corre il rischio di serbare al minore meno di lire 50 mile se il vitaliziato vivrà a lungo.

Aldo Frigieri

Il terremoto

Epicentro nell'Alto Adriatico

ROMA, 30

Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

Stamane 30 novembre alle ore 3.59 circa i sismografi del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica in Roma hanno registrato una notevole scossa di terremoto che si presume a distanza epicentrale di circa 370 km. da Roma in direzione nord est.

Dalle prime notizie telefoniche e telegrafiche risulta infatti che la scossa è stata avvertita dalle persone ma senza danni nelle provincie di Ancona, Venezia, Trieste, Pola e Zara. Sembrerebbe dunque che l'epicentro fosse nell'alto Adriatico.

La segnalazione a Trieste
Anche Lubiana colpita

TRIESTE, 30

Una scossa di terremoto ondulatorio, abbastanza forte, è stata avvertita stamane verso le ore 4 in città e particolarmente nei quartieri alti. Preceduta da un boato, la scossa ha suscitato naturalmente vivo allarme. Fortunatamente la scossa non è stata seguita da altre. Il terremoto è stato registrato dal nostro Istituto geofisico i cui strumenti hanno registrato il primo gruppo di onde alle ore 3, 58' 41" e il secondo, più forte, alle 3, 59' 12" dopo di che i pennini di registrazione sono stati staccati dagli apparecchi a causa della violenza del fenomeno.

Il movimento, di origine quasi locale, si è innestato nella registrazione della fase massima in un altro terremoto molto lontano. L'Istituto geofisico calcola che il terremoto di stamane abbia avuto il suo epicento a 230 chilometri circa da Trieste, in direzione sud-nord, in mare, al largo delle coste marchigiane, e più precisamente di Ancona.

La scossa è stata avvertita fortissima a Lubiana, dove si è ripetuta; a Fiume e a Sussak e gradualmente minore a Pola ed a Gorizia, mentre a Udine il fenomeno è passato inosservato.

Di particolare violenza è stata a Zara dove il movimento ha avuto la durata di circa 44 secondi.

Da nessuna parte si ha notizia, per fortuna, di danni.

La segnalazione ad Ancona

ANCONA, 30

Stamattina alle ore 4 precise, è stata avvertita in Ancona e nei dintorni una forte scossa di terremoto proveniente da nord est, della durata di cinque secondi e del quinto grado della scala Mercalli. Gli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico di Ancona sono rimasti in movimento per oltre mezz'ora. Data la provenienza della scossa si ritiene che l'epicentro sia in Jugoslavia.

Poche persone sono uscite all'aperto. Non vi sono danni di sorta.

La registrazione a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane alle ore 3.59 l'Osservatorio sismico del nuovo Seminario arcivescovile ha registrato una forte scossa di terremoto alla distanza epicentrale di 250 km.

Notizie militari

La prossima riduzione della ferma militare

ROMA, 30

La riduzione della ferma per il Regio Esercito sarà presto attuata in Italia. L'annunzio di quest'importantissima riforma viene dato dalle *Forze Armate*, che fanno presente come a tale provvedimento sia possibile arrivare in seguito alle recenti disposizioni sulla costituzione della « nazione militare », che il Governo fascista ha attuato per giungere ad una completa, efficace, rapida preparazione della difesa dello Stato. E' logico che un efficace addestramento premilitare nel campo sportivo, fisico e militare consente di ridurre la ferma e risolvere con un criterio più unilaterale tutti i problemi delle ferme diverse, e tutto ciò con indiscutibile vantaggio degli interessi privati e soprattutto degli interessi generali del paese, il cui benessere poggia sulla massa dei lavoratori delle campagne, delle officine, degli uffici. E' opportuno rilevare che la riduzione della ferma non risponde ad un criterio finanziario, ma ad uno scopo altamente sociale e morale, in quanto che le economie che ne derivano vengono impiegate ad evitare che una forte aliquota di giovani si sottragga al servizio militare; viene insomma speso e utilizzato nel miglior modo tutto quanto il Paese concede all'Esercito in uomini e mezzi.

La riduzione della ferma, della quale si vedrà nel prossimo gennaio l'inizio per alcune armi e specialità, si applicherà integralmente al momento opportuno, nel nuovo ambiente della « nazione militare » creata dal Duce, con la premilitare e postmilitare. Inoltre il servizio militare obbligatorio non sarà più applicato con la consueta formula geometrica, che non tenga conto delle notevoli esigenze di indole varia, pratica e contingente, ma con razionale elasticità, come lo dimostrano le recentissime disposizioni sul reclutamento approvate nell'ultimo Consiglio dei Ministri. In base ad esse, con la chiamata della classe 1914 sarà attuata la ferma di 12 mesi per tutti i contingenti dell'arma di cavalleria e dei bersaglieri, artiglieria a cavallo e carri veloci della Divisione celere. Chiamate trimestrali in gennaio, aprile, settembre e novembre consentiranno di mantenere le dette unità celeri in piena e costante efficienza per tutto l'anno. In ogni momento infatti esse avranno un quarto di reclute e tre quarti di anziani istruiti.

Il vecchio elmetto sostituito con un nuovo modello

ROMA, 30

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare con la quale si informa che il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di sostituire il vecchio elmetto metallico finora in servizio con un altro di nuovo tipo esteticamente diverso e di maggiore efficienza protettiva, il quale sarà inventariato come « elmetto modello 1933 ». Esso si compone di un casco d'acciaio speciale termicamente trattato e di una cuffia interna fissata al primo mediante tre coppiglie a bottone. La cuffia interna è a sua volta costituita da un'armatura elastica in acciaio, un feltro di guarnitura, una guarnitura in pelle di capra e un soggolo di pelle vacchetta color grigio-verde. Casco e armatura interna sono verniciati di una vernice speciale di color grigio-verde.

Decorati, volontari e squadristi per l'insegnamento di cultura militare

ROMA, 30

Le *Forze Armate* pubblicano: Il Sottosegretario alla Guerra ha scritto al presidente dell'A.N.V.G. on. Coselschi: « Condivido pienamente il principio della valorizzazione delle benemerenze di guerra e mi è gradito perciò comunicarti che l'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione ha segnalato ai Comandi di Corpo d'Armata l'opportunità del proporre insegnanti di cultura militare e di prescegliere i decorati, i volontari di guerra e gli squadristi ».

Corsi per ufficiali in congedo dei carabinieri reali

ROMA, 30

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare con la quale si stabilisce che durante il periodo nel quale si svolgono i corsi di istruzione agli ufficiali in congedo prescritti dalla circolare 828 del *Giornale Militare* corrente anno devono essere svolti anche quest'anno appositi corsi di istruzione per ufficiali in congedo dei carabinieri reali. Le finalità dei corsi sono le seguenti: aggiornare la cultura professionale degli ufficiali suddetti, metterli in condizione in caso di richiamo di ben esercitare le funzioni del proprio grado e di quello superiore, fornire utili elementi di giudizio per l'avanzamento; contribuire a rendere più forti i sentimenti di cameratismo fra gli ufficiali in servizio e quelli in congedo.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali generali: De Bouchard generale di brigata in aspettativa per riduzioni di quadri è collocato a riposo. Tarditi idem.

Capo di Stato Maggiore: Properzy tenente colonnello comando divisione di fanteria del Monviso (Cuneo) è nominato capo di stato maggiore divisione stessa. Supino tenente colonnello comando divisione fanteria granatieri di Sardegna è trasferito comando Corpo di Stato maggiore. Barticono idem comando Corpo di Stato maggiore trasferito divisione fanteria granatieri di Sardegna.

Arma di Fanteria: De Martiis tenente colonnello in aspettativa richiamato in servizio e destinato 24. fanteria; Giangreco ten. colonnello rientra nei quadri e destinato 88.o fanteria; Carboni idem 3 alpini in aspettativa richiamato in servizio e assegnato Ministero della Guerra. Martini idem 45. fanteria trasferito 67 fanteria; Gigante idem 91. fanteria trasferito Corpo truppe coloniali Cirenaica. Fioretti idem comando divisione fanteria del Carnaro trasferito 26 fant. De Benedetti idem 6. centro automobilistico trasferito 4. bersaglieri.

Arma di artiglieria: Cozzolino colonnello comando corpo armata di Torino cessa dalla carica di giudice effettivo presso il Tribunale Militare Territoriale di Trieste. Cilenti colonnello comando Corpo armata di Verona trasferito comando Corpo armata di Milano. Cannavale idem comandante 7 artiglieria armata è nominato comandante distretto di Sassari.

Arma del Genio: D'Alfonso colonnello direttore centro studi è nominato direttore principale direzione superiore.

Corpo di amministrazione: Dolci ten. colonn. ufficio revisione Corpo armata di Roma dal 5 dicembre è collocato in posizione ausiliaria; Clavario ten. colonn. legione carabinieri Reali Napoli trasferito scuola sanità militare Firenze.

I morti nel naufragio del "Popi" sarebbero solo sei

ATENE, 30

Le vittime finora accertate nel naufragio del piroscafo *Popi* ammontano a sei. Da una prima inchiesta sarebbe emersa la responsabilità del comandante, alla incapacità ed imprudenza del quale sarebbe dovuto il disastro.

SEGNALAZIONI

Diritto matrimoniale

Ciascuno di noi si sarà trovato di fronte a delle situazioni che dal punto di vista sentimentale, e perciò umano, presentano non solo molto interesse, ma sono degne di molta considerazione. Vi sono infatti delle famiglie regolari e di quelle irregolari; può darsi che qualche volta nelle famiglie regolari non regni molto accordo, ma è certo che nelle famiglie che allo stato civile si possono considerare irregolari, l'accordo, cioè l'amore, rappresenta un legame fondamentale.

Una cosa che può costituire una sorpresa è quella di scoprire che il diritto canonico, cioè il diritto della Chiesa, la quale ha proclamato la intangibilità del matrimonio, prevede viceversa parecchie ragioni le quali possono costituire motivo di annullamento; mentre il codice civile, intorno al quale si è discusso tante volte a proposito della parola divorzio, è veramente assoluto in questa materia.

Ecco la ragione per la quale S. E. Longhi, procuratore generale della Corte di Cassazione, nel suo discorso di inaugurazione dell'anno giuridico ha affacciato il problema di mettere d'accordo il codice civile nostro, che è del 1865, col diritto canonico, osservando:

Preminente è la riforma del diritto matrimoniale. Non solo per l'indole dell'istituto, che attiene alla costituzione e all'ordine delle famiglie, ma anche per la situazione determinatasi nel nostro diritto con il Concordato e il conseguente riconoscimento del matrimonio religioso.

L'istituto del matrimonio civile dev'essere, per quanto possibile, riavvicinato con quella del diritto canonico, anche per evitare le discordanze e le disarmonie derivanti dalla coesistenza nello Stato di due sistemi, divergenti e contrastanti in alcuni punti essenziali.

Il punto ove maggiormente è da auspicare la uniformità è quello relativo alle invalidità matrimoniali. La sagace disciplina delle nullità, ha consentito alla Chiesa di mantenere inconcusso il principio delle unità e indissolubilità del vincolo matrimoniale, e di rendere, ciò non ostante, possibile lo scioglimento di quelle situazioni in cui la permanenza del vincolo sarebbe in contrasto con le più imperiose esigenze etiche e con le finalità essenziali del matrimonio.

Va posto in rilievo, a questo proposito, una perspicua caratteristica del diritto canonico, in quanto attiene all'effetto delle nullità. Infatti, non solo nel caso di consenso mancante, ma anche nel caso di semplice vizio di consenso o di impedimento dirimente o di non legittima celebrazione, la causa di nullità impedisce senz'altro il prodursi del vincolo matrimoniale. E finchè non sia rimessa, il matrimonio non esiste, nè come contratto nè come sacramento. Laddove nel nostro diritto civile, eccettuati i casi di inesistenza vera e propria del matrimonio, le cause di nullità si devono proporre entro termini preclusivi, decorsi i quali esse sono sanate per sempre. Si dovrebbe anche ammettere nel matrimonio di rito civile l'annullamento per mancata consumazione, in armonia con l'istituto canonico della dispensa del rato ma non consumato.

Se a una riforma auspicata del Codice Civile si addiverrà bisognerà provvedere a render solubili problemi che sentimentalmente e demograficamente s'impongono. Abbiam visto il senatore D'Amelio pronunciarsi favorevolmente, pur con le dovute cautele, alla adozione degli adulterini; perchè non si dovrebbe studiare la possibilità del riconoscimento giuridico sociale della madre adulterina, cioè in sostanza della concubina, quando sia mancata ai doveri della procreazione la moglie legale, e quando la sua condotta sia stata e sia familiarmente perfetta? Questioni delicate, ma importanti; affrontando le quali conviene tener presente la necessità di favorire la famiglia nella sua realtà pratica piuttosto che nel suo concetto astratto e sterile.

Un tentativo di ammutinamento su un posamine francese

PARIGI, 30

Si ha da Tolone che un grave incidente è avvenuto a bordo della nave posamine « Pluton », della divisione scuola del Mediterraneo. Tre marinai, che si crede appartengano ad una cellula comunista, per far credere alla cattiva qualità dei viveri serviti a bordo, hanno gettato nei recipienti destinati alla loro squadra dei vermi. I colpevoli hanno poi tentato di ammutinare i loro camerati contro il comandante, il quale fece subito servire ai marinai delle pietanze fredde.

Si era di primo creduto alla verità delle lagnanze esposte dai marinai, ma l'inchiesta ordinata dalle autorità marittime ha permesso di scoprire il trucco. L'equipaggio che aveva mangiato la stessa pietanza, ha dichiarato di non avere trovato nessun verme nei piatti e le verifiche fatte nella cucina sono state conclusive. Non è che nei piatti dei tre marinai comunisti che dei vermi sono stati trovati. I tre marinai sono stati tradotti in prigione, in attesa della fine dell'inchiesta.

Tragica fine di due innamorati
Soldato di sentinella che uccide la fidanzata

RIGA, 30

La Lituania è sotto l'impressione di un tragico e commoventissimo episodio, ieri avvenuto a Kaunas, che mentre non ha davvero precedenti vale ad attestare come anche fra le più rozze e umili genti lituane il sentimento del dovere sia profondamente radicato.

Un giovane contadino, tale Raimondas, chiamato alle armi, era stato destinato a compiere il suo periodo di ferma alla Capitale, nell'arma di artiglieria. Fidanzato da poco tempo ad una bella e mite fanciulla, di nome Maryte, egli si staccò da lei addolorato, mentre la dolce giovane non sapeva nascondere tutta la sua tristezza per la forzata separazione. Al reggimento, il Raimondas si fece notare per le sue spiccate lodi di disciplina, sentimento al dovere e abnegazione.

Al villaggio, intanto, Maryte, languente d'amore, era riuscita a raggranellare del danaro così da potere acquistare un biglietto ferroviario per Kaunas e ritorno. Indossato il suo multicolore e pittoresco costume nazionale, acconciata per la festa, partì, ieri mattina per la Capitale. Giunta a Kaunas e presentatasi alla caserma, il sott'ufficiale di servizio alla porta l'avvertì che il fidanzato era, in quel momento, di guardia alla polveriera e le indicò cortesemente il cammino più breve per giungervi. Fatalità volle che il Raimondas fosse di sentinella proprio in quell'ora, ad uno degli angoli della polveriera con la rigidissima consegna di non lasciare avvicinare chicchessia. A Maryte, che muoveva lesta tra i cespugli della campagna che circonda la polveriera, il fidanzato apparve ben presto alla vista, nella sua uniforme d'artigliere. Una breve corsa e la fanciulla giunse presso un grosso pruno ove si arrestò, ansimante e felice. Ma il Raimondas imbracciato il moschetto, intimava il «chi va là». Poichè nessuno rispose ripetè l'ingiunzione. Solo allora si accorse che una figura femminile correva tra i cespugli e le siepi e gridò allora: «Alt o sparo-».

Gli rispondeva un grido: — Non sparare, amore, Sono io! Sono Maryte!

— Fermati, fermati! Non avvicinarti o sparo! Fermati, Maryte! Fermati amore!

L'ingenua fanciulla non immaginava certo la gravità della consegna militare e pensava, evidentemente che il fidanzato scherzasse. Così continuò ad avvicinarsi, senza badare al Raimondas che puntava l'arma contro di lei, gridandogli, anzi con gioia: — Saluto, amore!

Uno sparo secco fece eco a queste ultime parole. Colpita al cuore, Maryte cadde a terra, uccisa. Il suo corpo rotolò un po' per la china sinchè si fermò contro un cespuglio.

Intanto lo sparo aveva dato l'allarme e le pattuglie accorsero. Svenuto, al suolo, fu trovato il Raymondas e, più lontano il cadavere della fanciulla. Portati a braccia, l'uno e l'altro, al corpo di guardia della polveriera, il Raymondas poco dopo rinvenne e tra i singulti narrò l'accaduto al comandante. Poi si inginocchiò accanto alla morta chiamandola con i nomi più cari e più dolci.

Profondamente preso da quello spettacolo accorante, l'ufficiale diede ordine ai soldati di lasciar solo il giovane presso il corpo della fidanzata uccisa. Si sarebbe telefonato, intanto al Comando, per renderlo edotto dell'accaduto. Ma, qualche istante dopo, un colpo echeggiò nella nuda cameretta: e qui i soldati accorsi trovarono il Raimondas rotolante con una pistola d'ordinanza stretta nella mano destra. E le sue ultime parole furono:

— Mettetemi accanto a lei. Così saremo assieme....

I commilitoni ricoprirono di fiori le salme dei due fidanzati.

Borseggiata di 50 mila lire

TORINO, 30

La signora Lucia Perrero è stata derubata di 50.000 lire mentre si trovava in una panetteria di via Principe Amedeo. Nella bottega uno sconosciuto le si avvicinò e, con cortese sollecitudine, l'avvertì che essa aveva il soprabito insudiciato di polvere. Premurosamente egli diede con la mano alcuni leggeri colpi sul dorso e sulla manica del soprabito della signora, che ringraziò lo sconosciuto. Ma poco dopo la signora ebbe la dolorosa sorpresa di accorgersi che un pacco che teneva nella tasca del soprabito, e contenente, come si è detto, ben 50.000 lire in banconote, era stato sostituito con altro pacco contenente carta straccia.

LE PALUDI PONTINE

Un tempo figurava nelle antologie scolastiche anche il monte Circello di Aleardo Aleardi.

Il poeta veronese trasse ispirazione dalla palude Pontina, e ne canta non solo, come è stato scritto, il lato storico e sociale, ma perfino l'aspetto geologico: onde, assieme alla « conchiglia fossile » dello Zanella e ad altre poesie del genere, quella dell'Aleardi ci veniva additata anche come felice esemplare di poesia scientifica.

. . . . . Allor che ne le
meste per tanta luce ore di estate
il sole incombe assiduamente ai [campi
traggono a mille qui, come la dura
fame ne li consiglia, i mietitori:
ed han figura di color che vanno
dolorosi all'esilio. . . . .

Le paludi Pontine al tempo dell'Aleardi (1812-1878) componevano buona parte dell'Agro romano, lunghe circa trenta miglia da Cisterna a Terracina, larghe circa venticinque da Sezza al monte Circeo: ivi, secondo Plinio, sorgevano in antico ben ventitrè città, oltre a ville innumerevoli.

Solamente i Sabini e gli Abbruzzesi, quando poetava l'Aleardi, ardivano, sfidando febbri mortali, scendere al tempo della mietitura dai monti per guadagnare pane gramo e malaria. La condizione miserabile di quei mietitori è dipinta efficacemente dalla risposta data da un mietitore abbruzzese a un viaggiatore. « Come si vive qui? » chiese un forestiero passando: a cui l'abbruzzese: « Signore: si muore ».

A noi, cresciuti quando il romanticismo non era ancor stato fugato dalla cultura e dagli animi, quel canto dell'Aleardi, presentimento di belle idee umanitarie più tardi esplose, rimaneva impresso nel cuore anche per la tragedia di Corradino di Svezia che vi è inserita con delicatezza toccante. Spinto da tali impressioni, ho voluto, prima della guerra, visitare nelle paludi Pontine il castello di Astura, ove, per denaro, Giovanni Frangipane consegnò l'ospite imperiale, scampato dalla strage di Tagliacozzo, alla rabbia e alla vendetta di Carlo d'Angiò:

. . . . un giovinetto
pallido e bello e colle chiome d'oro,
con un viso gentil da sventurato,
toccò le sponde, dopo il lungo e [mesto
remigar della fuga . . . . .

Mentre governi improvvidi quasi non si accorgevano del deserto mortifero che attorniava la capitale, e neanche gli apostoli del proletariato insorgevano per scuoterne la colpevole ignavia, la nostra generazione è cresciuta tuttavia non dimentica dei tragici problemi umani e agrarii della Pontina, per virtù dei nostri massimi poeti contemporanei: Carducci e d'Annunzio:

. . . . . febbre io qui ti invoco
Nume presente.
Se ti fur cari i grandi occhi pian- [genti
e delle madri le protese braccia
te deprecanti, o Dea, dal reclinato
capo dei figli . . . . .

Insolubile, ormai, pareva il problema, e forse, a cagione di ciò, non si può muovere soverchio rimprovero agli uomini politici e ai politicanti dell'ante guerra, se non lo presero nella dovuta considerazione, neanche come numero demagogico di programma elettorale, giacchè « ad impossibilia nemo tenetur ».

Ricordo come Pasquale Villari, appassionato, per la gran luce della sua mente e del suo cuore, di ogni problema sociale, ben prima che fosse venuto di moda il sollevarli, mi dicesse negli ultimi anni di sua vita, nel corso di inobliabili colloqui autunnali a Belluno, che quello della redenzione della terra era per gli Italiani il più urgente e necessario. Ma temeva non fosse da cimentare con probabilità di riuscita quello della palude Pontina, perchè da quasi duemila anni vi si erano affaticati intorno, a intermittenza, e sovrani e scienziati. Notevole fra tutti Papa Braschi, Pio VI, a celebrazione del quale propose Pasquino, e me lo narrava il Villari, si mettesse alle Pontine un cippo con questo significativo epitaffio: « olim Pontina palus - Nunc palus Pontina - opus Pii sexti ».

Con tale preparazione sentimentale e letteraria, rivisitai la scorsa Primavera la palude Pontina, che trovai quasi del tutto redenta dal lavoro dei combattenti, a gloria imperitura del Duce: ammirato e commosso, vidi nella realtà quello che aveva letto nel sogno del poeta, nell'ultima e più bella pagina, forse, del Fausto, ispirata certamente dalla visita che Volfango Goethe fece alla Pontina nel 1787 quando vi fervevano i lavori ordinati da Papa Braschi.

Ciò che è stato compiuto supera ogni attesa e ogni descrizione: accorrano a Littoria gli Italiani, come a doveroso pellegrinaggio, se vogliono conoscere e apprezzare quello che ha compiuto la nuova Italia: ma, poichè tale valutazione non può esser fatta se non da coloro che han conosciuta in precedenza la desolata contrada, appare in questi giorni un volume che illumina anche gli ignari, perchè tutto il passato delle Pontine mirabilmente vi è rispecchiato (*)

Ne è autore l'onorevole Valentino Orsolini-Cencelli, infaticabile e benemerito commissario del Governo per l'opera nazionale dei combattenti: egli ha concepito e scritto il volume con l'amore di un padre che parla della creatura propria.

Esordisce il Cencelli scrivendo delle Pontine nella preistoria, nel mito, nella leggenda: tema ridondante di attraenti argomenti, e basti ricordare, per tutti, quello, notissimo, immortalato da Omero nell'episodio che ha Ulisse per protagonista, sfuggito a Circe, la maga maliosa:

Ma a te vanno i mie sospiri
a te, ombra del monte Circeo
letifera come il veleno
e al carme dell'avida maga
che tenne l'insonne
piloto Re d'Itaca Odisseo
nel letto dall'alte colonne.

Così d'Annunzio, nel libro di Alcione: tanto le leggende di quei luoghi sacri sono ancora suscitatrici di ricordi e di canti.

Ma il volume erudito e piacevole, con ricerca illuminata e paziente, ci conduce, quasi per mano, a traverso i secoli, dai remotissimi tempi nei quali la regione Pontina era abitata dal popolo bellicoso dei Volsci, fin proprio ai giorni nostri.

Diligente rivista di tentativi quasi ininterrotti, ma inani: e serve, meglio di ogni altro sermone « a « chiovar in mezzo della testa » anche ai più ostinati negatori della verità, che l'opera del Duce e del Fascismo nelle Pontine rappresenta una vera e propria vittoria sui secoli.

Già sotto Roma repubblicana, 162 anni avanti Cristo, il Console Cetego avea ridotte ad Agro le Pontine: ma, al cadere della Repubblica, si erano di nuovo allargate, invadendo i campi più fertili e rendendo perfino impraticabile la via Appia.

Cesare, come narrano Plutarco e Svetonio, concepì il disegno gigantesco, degno di lui, di restituire a vita nuova le impaludate campagne del Lazio, facendo scavare un gran canale da Ostia a Terracina, attraverso il territorio pontino: ma, come dice Svetonio « la morte lo colse « mentre pensava a porre in atto ta« li disegni ». Nessuno, meglio di Mussolini, poteva raccogliere questa eredità di Giulio Cesare, col senso reale e vasto, che, ora come allora, è impronta genuina di romanità.

Il Cencelli, con esuberanza di citazioni, passa a considerare quello che fecero o non fecero, nei riguardi delle Pontine, e Antonio e Augusto e Nerone e Domiziano e Nerva e Traiano: ogni capitolo è monografia preziosa.

Caduto l'Impero, la grandiosità e l'importanza dell'impresa attrassero anche il gran Teodorico, che, dopo cinque secoli di silenzio, favorì la stessa idea grandiosa che avea sorriso a Giulio Cesare: se non che nell'alto medio evo il territorio tutto ritornò preda delle acque.

I Pontefici dovettero riaffrontare il problema in pieno, ma, quasi dopo un millenio di silenzio, il primo nome di Papa ricordato nella storia delle paludi Pontine è quello di Martino V, di casa Colonna, che ha regnato dal 1417 al 1431.

Notevoli impulsi alla bonifica diedero Eugenio IV e Leone X, che affidò l'incarico a suo fratello Giuliano dei Medici: e furono proprio i Medici che ricorsero a quel tempo anche ai lumi di Leonardo, come fa fede il disegno conservato nella raccolta leonardesca di Windsor, pubblicata nella sua opera dal Cencelli.

Sisto V, uno dei Pontefici più energici, risoluti e animosi che la Chiesa abbia mai avuti, forse avrebbe condotto a termine la bonifica Pontina, per l'interesse alacre che lo animava, se la sua operosa esistenza non fosse stata troncata da malaria, probabilmente contratta per lunghe permanenze in luoghi malsani a sorvegliare di persona i lavori di bonifica.

Con metodo analitico, segue la descrizione di tutti i tentativi di bonifica condotti da tecnici nostrani e stranieri a traverso i Pontefici che si son man mano succeduti fino a Pio IX: e la diligente rassegna storica si chiude con la esposizione delle leggi, dei progetti, delle opere dal 1870 in poi.

Il Cencelli però, innamorato come è del tema, che è carne della sua carne, non volle soffermarsi alla indagine storica, e dedicò tre gustosissimi capitoli anche alle paludi Pontine nella letteratura, nell'arte, nella scienza: i titoli rivelano da soli l'essenza e la genialità dei temi.

Chiude il volume, preziosissimo contributo agli studii, una dotta e ricca bibliografia, che compendia e spiega la ragione e il pregio del libro, volto a dimostrare che grandiose conquiste, come quelle dell'agro Pontino, si possono attuare solamente quando i popoli siano guidati da un capo supremo, interprete sagace di ogni bisogno.

Nell'imminenza della data memorabile che segnerà l'avvento della provincia di Littoria, gran lode sia data al Cencelli, che, dopo aver compiuti « fatti » memorabili nella sua funzione di commissario per l'opera dei combattenti, ha trovato « parole » adeguate per additare alla riconoscenza della Nazione l'uomo, come egli scrive, che schiuse alla Patria le vie di più splendidi destini, riscattandola da tante miserie e meschinità di un oscuro passato.

Rodolfo Protti

(*) (Vincenzo Orsolini Cencelli: « Le paludi Pontine » a cura dell'O. N. C. - Bergamo - Arti Grafiche).

18 dicembre 1934, XIII

Nascita della Provincia di Littoria

ROMA, 30

Il calendario del Regime fissa per il 18 dicembre l'inaugurazione della Provincia di Littoria e per il giorno successivo la cerimonia della fondazione del nuovo centro urbano di Pontinia.

Con la Provincia di Littoria, le circoscrizioni del Regno ammontano a 93. Provincia di carattere prevalentemente rurale, comprende però anche centri dove esistono nuclei notevoli di popolazione dedita all'industria peschereccia, compresa quella residente nel gruppo delle isole Pontinie. La nuova Provincia, nella sua massima parte pianeggiante, includerà però nei suoi confini anche zone e paesi montuosi, in quanto la sua circoscrizione si estende fino al crinale dei Monti Lepini e Ausoni.

Le Provincie di Roma, di Frosinone e di Napoli confinano con la Provincia di Littoria, che all'atto della sua costituzione raggruppa ben 28 Comuni e si estende su un territorio di 201.170 ettari, raccogliendo una popolazione di circa 215 mila abitanti. In ordine di importanza — come è stato già scritto — la nuova Provincia occupa tra le consorelle il 73.o posto per popolazione, il 63.o per superficie, il 61.o per densità. Naturalmente, pur raggruppando città e borgate ricche di storia, di monumenti illustri, di celebrate bellezze panoramiche, la nuova provinca è sopratutto interessante per la zona in cui il Fascismo sta compiendo a rapide tappe quell'impresa nella quale — disse il Duce a Foggia — sono impegnati il prestigio e l'onore stesso del Regime; la bonifica dell'Agro Pontino. Si tratta di una zona di 76.300 ettari.

Una grande arteria panoramica, che è tracciata sui segni della romana Via Severiana, costeggiando il mare, allaccia oggi Anzio a Sabaudia e sarà nell'avvenire proseguita al nord fino a Roma e al sud fino a Napoli. Il promontorio del Circeo è stato circondato da un grande parco di cinquemila ettari, amministrato dalla Milizia nazionale forestale. Sono state arginate le rive dei laghi litoranei.

Complessivamente si sono già stabilite nell'Agro 2500 famiglie di ex combattenti provenienti dalle zone più popolose del Regno; 2500 famiglie che comprendono complessivamente oltre 20 mila persone e attendono al lavoro dei campi, traendone già raccolti rigogliosi. Ad ogni famiglia colonica è stato assegnato un podere la cui estensione varia tra i 10 e i 20 ettari. Ogni podere ha la sua casa colonica con il forno e la stalla, con la concimaia e ad ogni colono sono stati forniti attrezzi di lavoro' bestiame, concimi ecc.

Il 18 dicembre sarà la data della nascista della nuova Provincia: sarà inaugurato il palazzo del Governo a Littoria e verranno insediati il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità della provincia.

Dopo le nozze dei Duchi di Kent

Londra ancora in festa - Centomila sterline spese nei bar
Eros in cilindro - Al castello di Himley Hall

LONDRA, 30

Il Lord Mayor di Londra ha ricevuto dal Duca e dalla Duchessa di Kent il seguente telegramma: « Ringraziamo i cittadini di Londra per i loro buoni auguri in occasione del nostro matrimonio e siamo profondamente commossi del loro gentile pensiero nel giorno delle nostre nozze. — *Giorgio e Marisa* ».

Bazza per i caffè

Fino a tardissima notte ieri Londra, specialmente al centro, è rimasta animatissima.

L'aspetto festoso della capitale non è cessato con la fine della cerimonia spettacolosa della mattinata. Le centinaia di migliaia di forestieri che erano venuti ad assistere al matrimonio principesco hanno affollato per tutta la giornata le grandi arterie londinesi, tanto che è stato necessario impiegare un maggior numero di agenti per regolare il traffico di veicoli e di pedoni, che in taluni momenti ha assunto una intensità veramente eccezionale. Gli alberghi, le trattorie, i caffè e tutti i pubblici ritrovi erano gremitissimi.

Una simile animazione non si era più verificata a Londra dopo la memorabile sera dell'armistizio. Si calcola che i forestieri abbiano speso nella giornata d'ieri, soltanto nelle trattorie e nei bars, non meno di centomila sterline.

L'eccezionale affollamento non ha dato luogo ad incidenti degni di nota, benchè a tarda notte fosse evidente in molti gruppi festaioli quell'allegria chiassosa che si manifesta specialmente dopo ripetute visite ai bars e ai ritrovi notturni.

L'allegria si è manifestata in diverso modo, ma in maniera particolarmente curiosa, forse per una speciale simpatia collettiva verso la divinità mitologica che aveva favorito il romanzo d'amore conclusosi la mattina col rito all'Abbazia di Westminster, l'attenzione di molti si è rivolta alla statua di Eros che da tanti anni, a malgrado di qualche spostamento e della minaccia di rimozione definitiva, si ostina a rimanere tra l'infernale sarabanda di folla e di veicoli nel bel mezzo di Piccadilly Circus

Trovate allegre

Qualche buontempone ha pensato che per la eccezionale circostanza anche Eros dovesse finalmente dare un segno di adesione al giubilo popolare ed ha tentato di mettergli in capo un cilindro. Gl agenti di polizia, con pazienza e buone maniere, hanno dovuto faticare alquanto per sventare il primo tentativo e quelli che poi si sono ripetuti per iniziativa di altri allegri cittadini che avevano indubbiamente apprezzato la originalità della trovata.

Parecchi ospiti regali sono partiti stamane, fra i quali il Principe e la Principessa Nicola di Grecia, genitori della Duchessa di Kent, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia e il Principe Paolo di Jugoslavia.

Al Castello di Himley Hall

Coloro che ieri sera si trovavano fra i pochissimi che hanno assistito all'arrivo del Duca e della Duchessa di Kent, al patriarcale e severo castello di Himley Hall, hanno potuto osservare il grande contrasto fra le fastose cerimonie di Londra e la calma, la solitudine riposante di questo appartato angolo del Lancashire, scelto dagli sposi per la loro luna di miele. Per desiderio espresso dagli stessi Principi, non vi è stata qui alcuna manifestazione.

Il villaggio prossimo al castello non possiede, come non l'hanno tanti altri della industriosa regione, un servizio di illuminazione elettrica, cosicchè è stato necessario rischiarare con torce e fari a petrolio il viale che, attraverso il parco, conduce al castello. Questi primitivi mezzi di illuminazione erano affidati a qualche agente di polizia locale ed a parecchi contadini i quali, in mancanza di altre manifestazioni di giubilo, si sono mostrati orgogliosi dell'umile incarico e lieti di poter intravvedere, dietro i cristalli dell'automobile principesca, il giovanile sorriso degli sposi.

L'automobile sembrava un anacronismo troppo stridente e i fari della lussuosa macchina sembravano far violenza, con la loro fredda luminosità tagliente alla calda luce delle torce che palpitavano fra gli alberi annosi nella umida oscurità del parco. L'arrivo veloce dell'automobile ha quasi turbato una scena d'altri tempi: nell'attesa sembrava che dovesse giungere piuttosto, scortata da cavalieri, una berlina attaccata a pariglie di cavalli superbi e sbuffanti.

A ricevere gli sposi si trovavano soltanto il maggiordomo e pochi domestici. Il Duca e la Duchessa hanno fatto una frugale cena e poi si sono trattenuti in una sala del castello, prima di ritirarsi nel loro appartamento, per assistere alla proiezione della cinematografia presa la mattinata a Londra, durante le varie fasi della cerimonia nuziale.

La "casa stregata„ di Saragozza

Il mistero svelato?

SARAGOZZA, 30

Un architetto ha compiuto un esame minuzioso nell'appartamento dove si faceva udire la voce misteriosa. Egli ha constatato che, ponendosi in una stanza presso la cucina, si udiva perfettamente tutto quello che si diceva in essa a causa della disposizione del tubo di scarico dell'acqua. L'architetto continua la sua inchiesta. Si ritiene che il mistero della « casa stregata » sarà svelato tra breve.

60 mila lire di multa alla "stella del maneggio„

VIENNA, 30

Da due mesi viene quoi data in circo equestre una originale commedia dal titolo: « La stella del maneggio », che ha costituito un vero trionfo per la giovanissima attrice ungherese Marika Roekk: a 19 anni la signorina Roekk già riscuote una paga serale di poco inferiore alle 2000 lire. Forse appunto lo stragrande successo ha fatto perdere alla giovane stella il senso della misura, e lunedì scorso ha dichiarato su due piedi di non voler più recitare. La direzione del circo si è subito rivolta al Tribunale arbitrale, il quale altrettanto rapidamente ha condannato la ribelle attrice a pagare una multa che tocca le 60 mila lire.

A sentire la condanna la signorina Roekk è scoppiata in un pianto dirotto, ed è quindi svenuta.

Rosenberg che derubò Potocki non sarà estradato

VARSAVIA, 30

I giornali hanno da Parigi che Alessandro Rosenberg, accusato di appropriazione indebita per 30 milioni di zloty ai danni del conte Potocki ed arrestato dalle autorità francesi su richiesta di quelle polacche, è stato rimesso in libertà essendo stato accertato che egli fu naturalizzato francese sino dal 1932. Per ciò non sarà estradato alla Polonia. L'istruttoria per la frode di Rosenberg è condotta in Francia dalla Sicurezza Generale.

Fuoruscito nazista arrestato per furto a Marburgo

VIENNA, 30

A Varasdin, pochi giorni prima della partenza dei nazisti austriaci, certo Stadler, di Graz, che proprio nel luglio aveva finito di scontare una condanna per furto a dieci mesi di carcere, volendo rimpatriare anzichè trasferirsi in Germania, ha forzato la cassa del campo rubando 15.000 dinari; con questo denaro ha raggiunto Marburgo in automobile, sicuro che non gli sarebbe stato poi difficile proseguire per Graz.

Ma il primo tentativo di fuga è fallito, e nell'attesa della buona occasione per compiere il secondo lo Stadler ha pensato d'ingannare il tempo a Marburgo in buona compagnia. Quando la polizia lo ha infine arrestato in un locale notturno, egli non aveva più in tasca che un decimo della somma rubata.

Due giovani uccisi in Francia ad un passaggio a livello

PARIGI, 30

Un terribile accidente automobilistico, che è costato la vita a due giovani, è avvenuto durante la notte scorsa a un passaggio a livello situato ad una decina di chilometri da Digione.

Certi Blanchot, di anni 23, e Jacob, di anni 25, ritornavano in automobile dopo avere assistito ad una cerimonia nuziale a Clenay. Arrivati, alle 23.15, al passaggio a livello di Bretigny, i due giovani domandarono il passaggio, che fu subito accordato dal cantoniere. Ma, giunti sulle rotaie, l'automobile si arrestava per un guasto al motore e, subito dopo, sopraggiungeva a 95 chilometri all'ora l'espresso Nancy-Digione.

L'urto fu terribile. I due giovanotti furono uccisi sul colpo e proiettati ad un centinaio di metri. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta sull'accidente. Il conduttore della locomotiva dichiara che, a causa della nebbia non ha fatto in tempo a vedere l'auto ed a frenare.

Il Calendario del Maggio musicale fiorentino

FIRENZE, 30

E' stato fissato nelle sue linee definitive il Calendario degli spettacoli del Maggio Musicale Fiorentino la cui inaugurazione si avrà il 24 aprile XIII con solenne cerimonia in Palazzo Vecchio e che si concluderà il 4 giugno con una rappresentazione all'aperto nel Reale Giardino di Boboli.

Il calendario dettagliato di questo avvenimento musicale ormai impostosi all'attenzione di tutto il mondo, e per il quale saranno concesse le massime riduzioni ferroviarie, è il seguente:

Aprile 24, Palazzo Vecchio, cerimonia inaugurale; Teatro Comunale, Rossini « Mosè »; 25, Teatro Pergola, Haydn « Le Stagioni » (poema per soli, coro e orchestra); 27, Teatro Comunale, Rameau « Castor et Pollux »; 28, Teatro Comunale, Rossini, « Mosè »; 29, Palazzo Riccardi, inaugurazione del 2.o Congresso internazionale di Musica, Teatro Pergola, « Balletti Moderni » de l'Academie de Danse dell'Opèra di Parigi; 30, Teatro Comunale, Rameau, « Castor et Pollux ».

Maggio 2, Teatro Pergola, Concerto sinfonico di musica contemporanea; 4, Teatro Comunale, Pizzetti « Orseolo »; 5, Teatro Comunale, Rossini « Mosè »; 7, 8, Sala Bianca (Pal. Pitti) Bach, Serie completa dei « Concerti Brandeburghesi » (dir. Adolf Busch); 9, Teatro Comunale, Pizzetti, « Orseolo »; 11, Teatro Comunale, Beethoven, « IX Sinfonia » (Orch. Filarmonica di Berlino e coro, di Kittel, dir. W. Furtwaengler); 12, Teatro Comunale, Verdi, « Un ballo in maschera »; 14, Basilica di S. M. Novella, Bach, « La Passione di S. Matteo » (Orch. Filarmonica di Berlino e coro di Kittel. dir. W. Furtwaengler); 15, Teatro Comunale, Pizzetti « Orseolo »; 16, Teatro Comunale, Verdi « Un ballo in maschera »; 18, Teatro Pergola, Mozart « Il Ratto al Serraglio »; 19, Teatro Comunale, Verdi « Un ballo in maschera »; 20, Cortile di Palazzo Pitti, Mozart « Serenate »; 21, Teatro Comunale, Mozart « Requiem »; 22, Palazzo Vecchio, Concerto speciale per inviti dedicato a « Musiche di Mozart », dir. Bruno Walter; 23, Teatro Pergola, Mozart « Il Ratto al Serraglio »; 25, Piazza della Signoria, Rino Alessi « Savonarola » (commenti musicali di Mario Castelnuovo Tedesco); 26, Teatro Pergola, Mozart « Il Ratto al Serraglio »; 28, Piazza della Signoria, Rino Alessi « Savonarola »; 30, Teatro Comunale, Bellini « Norma ».

Giugno: 1, R. Giardino di Boboli, Gluck « Alceste »; 2, Teatro Comunale, Bellini « Norma »; 4, R. Giardino di Boboli, Gluck « Alceste ».

I professori dei Conservatori non possono dare audizioni

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, essendo stato informato che da parte di professori di pubblici istituti musicali viene svolta, nei periodi che immediatamente precedono le sessioni di esami, un'attività diretta ad accertare, mercè lezioni saltuarie, dette comunemente « audizioni », la preparazione di candidati agli esami stessi per singole discipline o per parti di esse, ha reso noto ai capi degli Istituti che tale attività, per la sua stessa natura e per la connessione con gli imminenti esami, non è favorevolmente commentata dai candidati e dal pubblico, ed è causa di menomazione del prestigio degli insegnanti e dell'Istituto. Il Ministero ha poi osservato che, non ostante la diversità del nome, alla predetta attività professionale sono estensibili tutte le prescrizioni di legge che si riferiscono alle lezioni private; essa è perciò vietata per gli alunni dei singoli istituti ed importa esclusione del docente dalla Commissione di esami quando sia esercitata nei confronti di candidato privatisti. Il divieto e la sanzione suaccennati devono essere rigorosamente osservati anche per audizioni. Il Ministero ha raccomandato ai capi degli Istituti la più severa vigilanza per la integrale applicazione delle disposizioni « affinchè l'attività didattica privata dei professori si svolga sempre e dovunque in modo perfettamente consono al prestigio e alle alte tradizioni di nobiltà e di serietà dei nostri Istituti musicali ».

L'elogio a due fascisti residenti a Madrid

ROMA, 30

Il 46. numero del *Legionario*, settimanale degli Italiani all'Estero, contiene il vivo elogio che il Segretario generale dei Fasci all'Estero ha tributato ai camerati Vittorio Pancheri e Silvio Chiaradia del Fascio di Madrid per il sereno e coraggioso contegno da loro tenuto in gravi circostanze durante la recente rivolta spagnola. Il Chiaradia, autista della Regia Ambasciata d'Italia in Madrid, è nativo di Sacile, ove ha risieduto sino a pochi anni addietro.

Centurione in fin di vita per una sciagura stradale

AVELLINO, 30

Questa sera il centurione Gino Urcioli, mentre pilotava la sua automobile sulla strada del circuito automobilistico, ad una svolta tra Bellizzi e Contrada, si scontrava con un carro carico di carbone guidato dal carrettiere Domenico Bruzzese, proveniente da Mercato San Severino. Nel cozzo tremendo l'asse del carro investiva il giovane ufficiale alla fronte fratturandogli il cranio. Il carrettiere è anch'egli rimasto ferito. I due sono stati trasportati all'ospedale: l'Urcioli versa in pericolo di vita.

La celebrazione a Roma del grande poeta persiano Firdusi

ROMA, 30

La celebrazione del millenario della nascita di Firdusi, il grande poeta che nel *Libro dei Re* ha riunito le tradizioni gloriose della Persia preislamica, ha assunto in Persia una particolare solennità per la inaugurazione di un grandioso monumento a Tus, nel Khorassan, città natale del poeta, alla presenza di S. M. I. lo Scià e con la partecipazione di studiosi convenuti da tutto il mondo.

Degli orientalisti italiani ha partecipato il prof. Pagliaro dell'Università di Roma che al congresso tenutosi a Teheran è stato latore di un messaggio della R. Accademia d'Italia.

A Roma si è costituito un comitato sotto l'alto patronato del Duce per onorare degnamente la memoria del grande poeta nazionale della Persia. Il comitato d'onore è così costituito: Presidente il Ministro dell'Educazione nazionale; membri: il Sottosegretario per gli Affari Esteri, il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi, il vice presidente della R. Accademia d'Italia per la classe delle lettere S. E. Formichi, il Rettore dell'Università di Roma S. E. Rocco, il presidente dell'Istituto per l'oriente sen. Giannini, il presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente sen. Gentile, il presidente della Società asiatica S. E. Pavolini.

L'organizzazione delle cerimonie è affidata ad un comitato esecutivo presieduto dal direttore del la Scuola Orientale della R. Università di Roma, S. E. Nallino e di cui sono membri l'accademico Guseppe Tucci, professore della R. Università di Roma, il direttore dell'Istituto orientale di Napoli prof. Beguinet, il prof. Michelangelo Guidi della R. Università di Roma, il prof. Antonio Pagiaro della R. Università di Roma, il prof. Francesco Gabriele libero docente della R. Università di Roma, il prof. Ettore Rossi libero docente della R. Università di Roma e l'on. Barbiellini Amidei.

La solenne celebrazione avverrà prossimamente nella sede della R. Accademia d'Italia con una conferenza di S. E. Nallino e con letture del poema di Firdusi nel testo e nella traduzione italiana del Pizzi. Seguiranno altre manifestazioni attraverso le quali saranno illustrati i vari aspetti della civiltà persiana e della sua rinascita per l'opera ferma e illuminata dello Scià attuale, col concorso di una classe dirigente animata da grande fervore nazionale.

La disavventura d'un pedone chiusa con un terno al lotto

ROMA, 30

Merita di essere narrato un incidente ciclistico che ha causato un involontario lieve spargimento di sangue e si è concluso con una vincita al Lotto.

Il ciclista è il sedicenne Federico Manzida, nato a Poggibonsi e che, per essere un bravo pedalatore, è soprannominato «Binda» nel popolare quartiere della Garbatella, dove egli abita. La vicenda si può dividere in tre parti: nella prima, il giovane Manzia urta con la ruota anteriore un vecchio ferro di cavallo, il quale, volteggiando per aria come una foglia, colpisce alla regione parietale destra un pedone, cioè il facchino Filippo Badioli, trentaduenne. Nella seconda parte della vicenda il Badioli, che versa un po' di sangue, invece a pensare a tamponare la ferita, si sgancia la cinghia dei calzoni, con la quale tenta invano di fare un massaggio sulle spalle del «Binda», che si allontana pedalando a precipizio. Si reca allora ad un posto di pronto soccorso, dove viene giudicato guaribile in una settimana.

Trascorrono alcuni giorni tra la seconda e la terza parte. Il giovane Manzia pedala nuovamente nelle adiacenze suburbana del suo popolare quartiere quando vede Filippo Badioli. Il suo primo pensiero è quello di tentare la fuga, ma il Badioli gli corre appresso gridando: «ferma, ferma»! Un passante crede che il giovane sia un ladruncolo e riesce a fermarlo. Tutto ansante arriva il Badioli e, mentre il Manzia intravvede ancora la cinghia dei calzoni del facchino, questi estrae invece da una tasca un biglietto da 100 lire e gli dice «Ecco è per te».

E' indescrivibile lo stupore del giovanissimo Manzia. Ma il facchino si spiega subito: egli ha il senso superlativo della riconoscenza: «Visto che la testa era rotta — dice il Badioli — e che non c'era nulla da fare, ho guardato la «smorfia» ed ho giocato per tutte le ruote: 7, i giorni in cui ero stato dichiarato guaribile, 72, il ferro di cavallo vecchio 33 la bicicletta. Questi numeri sono usciti nell'estrazione di sabato, per la ruota di Torino: ho vinto qualche cosa, e queste 100 lire sono per te».

Così Badioli e Manzia sono ora diventati buoni amici.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo di Novembre della «Rassegna Italiana» diretta da Tomaso Scillani, con il seguente interessantissimo sommario:

La «Rassegna Italiana» nella luce della Vittoria: Raffaele Cadorna; La fine di un'altra leggenda; Italicus; L'educazione scolastica dei bambini nella U.R.S.S.; Dino Alfieri; Situazione dello spettacolo italiano, Guido Salvini: Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli altri spettacoli.

La R. I.: Documenti; Alberto Neppi: Libri italiani d'Arte; Politicus: Politica internazionale; Achille Fiocco: Rassegna drammatica Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri.

La «Rassegna italiana del Mediterraneo»: La Direzione: Il Re in Somalia; Giuseppe Michelis: Le terre coloniali al servizio di un altro secolo di prosperità del mondo; Cesare Imperiali di Sant'Angelo: I primi documenti dell'espansione coloniale genovese in oriente.

Libri nuovi

Virginia Guicciardi Fiastri: «Ca' dei pioppi» romanzo. F. Campitelli ed. Roma L. 12.

—: Esposizione dell'aeronautica Italiana». Edizioni d'arte Emilio Bertetti - Milano.

SPIGOLATURE

La famiglia degli Starhemberg festeggia un raro giubileo: mille anni or sono nacque Ottocaro I, fondatore della celebre schiatta gentilizia austriaca. Gli Starhemberg appartengono alle dodici, cosidette famiglie apostoliche dell'Austria di cui solo poche vivono ancora; quelle di Liechtenstein, di Traun-Abensberg, di Polheim e di Stubenberg. Dopo d'aver sconfitti gli ungheresi sul campo di Lechfeld, l'imperatore Ottone I fondò la Marca orientale e nominò margravio Ottocaro I comandante della gente stiriana. Questo Ottocaro iniziò la costruzione della fortezza di Steyr, dalla quale i suoi discendenti trassero il nome di signori di Steyr. Il castello di Starhemberg fu eretto da Gundacar nella zona del Hausruck nell'Austria Alta. Da detto castello Gundacar assunse nel 1240 il nome di conte Starhemberg. Gundacar II fu capitano di campo dell'imperatore Rodolfo I che egli aiutò, contro il re di Boemia Ottocaro II, ad erigere in Austria la signoria degli Absburgo ed a difenderla. Gli Starhemberg si distinsero specialmente nelle secolari guerre contro i turchi. Già al primo assedio turco di Vienna nel 1529 il conte Erasmo diese l'Austria assieme al fratello Giovanni. I meriti maggiori se li acquistò però nel 1683 Ernst Ruediger Starhemberg, la cui vita ed i cui atti sono storia universale. Suo nipote Guido combattè contro i turchi e poi nella guerra di successione spagnuola contro i francesi e gli spagnoli. Nel 1711 divenne vicerè di Spagna e leggende raccontano sul suo eroico valore. Gli Starhemberg parteciparono come soldati e diplomatici alla guerra dei sett'anni ed alle lotte contro Napoleone. In qualità di ambasciatore a Parigi, Georg Adam von Starhemberg acquistò alleati all'Austria contro Federico il Grande e riuscì a comporre i dissidi tra le case di Borbone e di Absburgo. Per tali sue benemerenze gli fu assegnato il titolo di principe con diritto di trasferimento ai discendenti e gli furono assegnate le insegne, del principato imperiale. La storia della famiglia Starhemberg va superba di oltre cento membri che occuparono cariche dirigenti militari, civil ed ecclesiastiche. E' noto che anche attualmente la famiglia ha grande importanza in Austria, così il vicecancelliere principe Ernst Rudiger.

*

Il Palestinese ha accordato 9700 certificati di immigrazione per lavoratori ebrei in Palestina, per il semestre ottobre 1934-marzo 1935. Il Comitato esecutivo della «Jewich Agency», pur riconoscendo che il nuovo contingente è superiore alle precedenti assegnazioni, rileva «che esso non soddisfa intieramente alle urgenti necessità di mano d'opera ebraica nel paese». Essa annuncia che «continua pertanto i suoi sforzi per ottenere un aumento nel numero dei permessi». «La Corrispondenza» aggiunge che i due precedenti contingenti di certificati furono ognuno di 5500. Il contingente attuale è il maggiore che sia mai stato aprovato dal governo palestinese, dall'inizio del regime mandatario. La Jewish Agency aveva richiesto 18 mila certificati. Secondo cifre provvisorie, l'immigrazione ebraica in Erez Israel durante il mese di ottobre ha raggiunto la cifra di 6 mila persone, sicchè il mese scorso può essere considerato come quello in cui l'imigrazione ha raggiunto la cifra più alta. Nei primi dieci mesi del 1934 sono entrati legalmente in Erez Israel 33 mila ebrei. In confronto al 1933 si ha un aumento del 35 per cento, dato che il numero degli emigranti nello stesso periodo fu allora di 24.753.

*

Quale piano edilizio per l'anno 1935, la città di Lipsia si è proposta lo sfollamento del centro. Ciò significa costruzione di nuove case là dove è ancora possibile entro il perimetro degli antichi quartieri e impianto di nuovi nuclei alla periferia, suddivisi in modo da consentire un futuro sviluppo organico e armonico della città. Per elaborare i loro progetti, i padri coscritti non si sono limitati a studiare le solite carte planimetriche, come avevano fatto i loro predecessori. Nel secolo della radio, e dell'aeroplano essi hanno pensato che si poteva far di meglio e più presto. Saliti, infatti, a bordo di un grosso «Junkers», hanno sorvolato lungamente la propria città facendo dal vero rapidi e convincenti rilievi. Essi hanno sopratutto potuto stabilire quali quartieri si inseriscono armonicamente nel paesaggio e quali richiedono invece un elemento di logica ed estetica congiunzione (strade, giardino, parco) A volo ultimato, il primo borgomastro dott. Goerdeler ha dichiarato che d'ora innanzi, prima di eseguire un qualsiasi progetto edilizio di proporzioni notevoli, sarà sempre consigliabile di sorvolare in aeroplano la zona presa in considerazione, perchè le impressioni che tali voli procurano e le iniziative che essi suggeriscono possono riuscire di grande utilità pratica.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Oggi verrà inaugurato il terzo refettorio
per le madri gestanti o nutrici

Per attuare uno dei postulati fondamentali della sua dottrina e della sua concezione politica, il Fascismo creava sette anni or sono l'O. N. M. I. allo scopo di assicurare alla maternità e all'infanzia indigenti, quell'assistenza indispensabile per la sanità della razza, specie per quelle date categorie di povera gente, che nella pressione costante dei bisogni quotidiani non hanno da provvedere alla propria progenie in modo sufficiente.

Si apersero allora in ogni sito in ogni regione consultori ostetrici e refettori; furono eretti istituti ovunque fu un fervore di opere per dare subito inizio alle direttive del Duce.

A Venezia si era già presa qualche iniziativa in proposito, ispirata bensì ad altri principi di carità, ma non corrispondente nella sua attuazione ai criteri adottati dal Fascismo e quindi contrari all'indole assistenziale del Partito.

Il primo Comitato dell'O. N. M. I.

Fu allora che formatosi il Comitato cittadino dell'O. N. M. I vennero aperti i refettori dell'Istituto esposti, di S. Marziale, e ognuno con una capienza giornaliera di trenta madri gestanti o nutrici, che ricevevano in un ambiente sano, un piatto abbondante di minestra, un piatto di carne con contorno e una razione di pane di 200 grammi, e il sostentamento era provvidenziale per le loro funzioni materne.

Accanto ai refettori sorgevano i consultori ed in breve ogni sestiere, ogni isola ebbe il suo, e si andò sempre più ingrandendo e perfezionando. Ora nel nostro Comune si contano otto consultori, tre refettori nella città, dei quali uno e precisamente quello di S. Stin verrà inaugurato stamane e di altri due refettori nelle frazioni comunali.

Consultori e refettori sono poi allegati nella frazione che etsimne gnano per l'unico fine, quello cioè di procurare alla razza i mezzi per i quali abbia a fiorire forte e rigogliosa.

Attualmente funzionano quindi nel nostro Comune e sono in pienissima attività, grazie alla sapiente organizzazione cui sono stati oggetto, ben otto consultori e cinque refettori.

Nei quattro refettori, per non contare quello che verrà inaugurato stamane, si soccorrono oltre centoventi donne bisognose di cure e di sostentamenti che sono già madri, o sono prossime a diventarlo e si raggiunge alla fine di un anno la bella cifra di cinquantamila presenze.

Assistenza morale e materiale

Mentre i consultori sono dotati di apparecchi medico-ostetrici, di piccole sale chirurgiche, di infermerie, il refettorio è un modesto ambiente, ammobigliato di tavole intorno alle quali ogni mezzogiorno assidono le povere donne per consumare il lauto pranzo.

Ogni refettorio è dotato quindi di una cucina per lo più attrezzatissima con una cuoca alla testa ed alcune inservienti.

Accanto alla sala da pranzo non mancano i lavandini, gli spogliatoi, poichè a tavola è obbligo recarsi in forma decente, con le mani pulite, con le vesti spolverate Non bisogna cercare una soddisfazione solo materiale, occorre educare queste donne, nella speranza, per non dire nella sicurezza, che tali insegnamenti abbiano a rivolgerli a pro dei propri figlioletti.

E quale sarebbe il beneficio materiale se non vi fosse il tentativo lento ma sicuro di elevare gli spiriti di questa gente; se non fosse così il rimedio avrebbe un valore immediato ma non duraturo e nessuna efficacia nella massa.

S'impone quindi la necessità che ogni refettorio e consultorio siano assiduamente vigilati dalle assistenti tecniche e da quelle sociali, poichè i compiti sono ben distinti, e dalle patronesse del Comitato.

All'opera di questa buona gente, che dedica la sua attività per la realizzazione di quegli alti principi che il Duce ha dettato per la sanità della razza, non va disgiunta quella dell'ispettore pediatra e degli altri medici che lo coadiuvano efficacemente.

E accanto al problema della madre indigente che trova in tal modo la più ampia e felice soluzione, non va tralasciato quello del bimbo nella sua prima infanzia, per il quale il refettorio è provvido talvolta di mezzi e di aiuti.

Le madri non possono nulla asportare dalla loro mensa, poichè ciò verrebbe a diminuire in parte e in gran parte l'utilità della istituzione, ma vengono date loro delle cibarie per i loro figlioletti.

Gli sviluppi dell'opera

Per ogni Comune esiste un Comitato di patronato per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Quello di Venezia risulta costituito della contessa Vendramina Brandolin Marcello, della sig.ra Eva Garioni Rossi, della dott.ssa Agnese Suppiej, della sig.ra Errera Grassini, della sig.na Mainella, della sig.ra Giuseppina Porcari Rossi, della sig.ra Armida Pillon.

Il gruppo dei patroni è costituito poi dal giudice di Tribunale dott. Tommaso Grieb, dal prof. Raffaello Vivante, dal comm. Giuseppe Tessier, dal prof. Attilio Duno regio ispettore scolastico, da mons. Gio. Batta Vianello per la Giunta Diocesana; valido segretario del Comitato è il sig. Pieresca, il direttore della Casa di Ricovero, il quale dedica tutta la sua diligenza e il suo zelo alla perfetta e sapiente organizzazione dei refettori, in quella stessa guisa con la quale presiede a tutti gli Istituti dipendenti dall'O. N. M. I.

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha raggiunto nella nostra provincia in oltre sette anni di vita uno sviluppo così notevole e razionale grazie in particolar modo all'impulso datogli dal presidente della Federazione Provinciale e cioè il Preside della Provincia gr. uff. dott. Garioni, coadiuvato validamente dal presidente del Comitato cittadino avv. comm. Amedeo Massari e dal gruppo di patronesse - patroni che dedicano le attenzioni più amorose verso le povere madri.

L'alto compiacimento del Duce
per gli agricoltori veneziani

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

« S. E. Capo Governo edotto successo premiazione provincie concorso vittoria grano mi incarica esprimere Suo compiacimento a V. E., agli organi tecnici economici e sindacali agricoli codesta provincia. Sono sicuro che ceti rurali saranno sempre degni tale alto riconoscimento e prego V. E. voler accogliere anche mio plauso e parteciparlo tutti esponenti battaglia grano cotesta provincia. — Ministro Agricoltura e Foreste: *Acerbo* ».

L'arrivo dell'Arcivescovo di Orolon

Ieri alle ore 16.50, proveniente da Milano, è giunto il dott Precan arcivescovo di Orolon.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali.

Tutti gli allievi ufficiali devono trovarsi domani 2 corr. alle ore 7.30 precise alla R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Perfetta uniforme con guanti neri.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari devono trovarsi domani 2 corr. alle ore 8 alla R. Accademia di Belle Arti per istruzione pratica. Perfetta uniforme.

La battaglia di Oslavia
commemorata al 71 Fanteria

Ieri mattina a Mestre, nella caserma Vittorio Emanuele III, si è svolta la festa dell'Arma nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Oslavia, durante la quale il 71 Reggimento Fanteria si è coperto di gloria.

Tutto il vasto cortile era imbandierato e tutto il reggimento era ivi schierato in pieno assetto di guerra. Di fronte ad esso presero posto tutte le rappresentanze delle varie armi, in alta uniforme, di stanza a Mestre e le associazioni combattentistiche mestrine con le loro presidenze al completo.

Alla cerimonia presero parte pure il gen. Maccaluso, il gen. Decio, il gen. Pajola, il gen. Pavone, il ten. col. Cuzzolo, comandante il reggimento, il col. Rebotti comandante di Brigata, il col. cav. Vannetti comandante di Presidio, il magg. Salerno, il magg. Brunetti, ufficiali di tutte le armi e moltissimi altri.

Nel mentre le truppe presentavano le armi, la bandiera va a mettersi alla testa del Reggimento e quindi il ten. col. Cunzolo tiene la commemorazione dell'eroica battaglia il cui ricorda dovrà essere sprone ed incitamento ai futuri soldati della nostra Patria, che certamente sapranno dimostrare l'ardire dei nuovi fanti, cresciuti ed educati in un'era completamente fascista.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, le nuove reclute pronunciano con appassionante ardore, il giuramento di fedeltà e vengono poi deposte tre corone di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi morti della guerra appartenenti al Reggimento.

Segue la dispensa dei premi in denaro ai vecchi ed ai nuovi fanti, e maggiormente sentita da tutti è l'offerta che viene fatta al fante Canuffi, reduce di Oslavia.

Dopo la sfilata, eseguita al suono delle varie marce eseguite dalla banda del 71 Fanteria, viene offerto alle autorità un ricevimento nel Circolo Ufficiali, durante il quale vengono letti i telegrammi di adesione, inviati da S. E. il Sottosegretario di Stato Baistrocchi, dal generale comandante del Corpo di Armata di Udine S. E. Graziani ed altri. Seguono poi brindisi augurali.

Nel cortile ha poi luogo la lotteria del Fante, ricca di numerosi premi offerti col concorso della cittadinanza, degli enti e delle istituzioni cittadine.

In tale occasione le caserme del 71 Fanteria alla sera sono illuminate.

Il rancio di S. Barbara
degli artiglieri veneziani

Gli artiglieri veneziani festeggeranno martedì 4 dicembre la Santa Patrona con una riunione cameratesca al Bottegon — Calle Vallaresso — dove sarà consumato il tradizionale rancio.

L'azione avrà inizio alle ore 20 con l'attacco alla pasta asciutta e continuerà viva con la distruzione del piatto forte (vitello con contorno), del formaggio, della frutta e del caffè. Il vino accompagnerà tutta l'azione. Quota individuale L. 7.

Il camerata Adolfo Baietta — Casa dell'Abbigliamento — Via 2 Aprile (S. Bartolomeo) riceverà le adesioni tutti i giorni, esclusa la domenica, sino alla sera del 3 dicembre p. v.

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica ai consoci che le adesioni per il Raduno di Treviso, possono esser date anche alla vecchia Sede (a S. Fantin, Calle della Verona 1901) che rimarrà aperta ogni sera dalle 17 alle 19 e domenica dalle 11 alle 12, sino a lunedì 3 dicembre giorno in cui si chiuderanno le iscrizioni.

Si fa presente che la quota di lire 20 comprende: viaggio in treno, rancio e gita in autocorriere.

DIARIO SACRO

Dicembre 1 — Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — A S. Moisè Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1709. — A S. Andrea Dedicazione della Chiesa, consacrata da Giulio Bocchetto Arcivescovo di Corinto, nel 1592. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; indulgenza plenaria come tutti i giorni dell'anno.

Terz'Ordine Francescano
Congregazione della Vigna

Domani domenica 2 dicembre il Terz'Ordine Francescano, Congregazione della Vigna, tiene la consueta adunanza mensile: per i Terziari alle ore 10,45; per le Terziarie alle ore 15.30.

Conferenze Femminili
S. Vincenzo de' Paoli

Il giorno 8 Dicembre festa della Immacolata Concezione, nella chiesa della Fava alle ore 8 verrà celebrata la S. Messa.

Nel pomeriggio alle ore 17 nel Palazzo Papafava, Ponte della Guerra S. Maria Formosa, verrà tenuta la adunanza generale.

Ora Santa a S. Moisè

Questa sera alle ore 21 il rev. Mons. Luigi Figna, vice assistente centrale della Gioventù di Azione Cattolica, chiuderà il triduo in preparazione al Convegno diocesano di domenica 2 corr. predicando una solenne Ora Santa di adorazione in riparazione alle orribili profanazioni perpetrate contro persone e luoghi sacri nei recenti moti spagnoli e messicani. L'ingresso alla Chiesa è libero a giovani ed uomini anche non tesserati.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà, proveniente da Trieste, la motonave *Calitea*, che ripartirà alle ore 8 di domani per la linea celere Rodi-Alessandria con una cinquantina di passeggeri.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Nell'elenco delle oblazioni pro E. O. A. ieri pubblicato, è stato commesso un errore nella registrazione delle offerte. Il comm. avv. Giulio Sacerdoti e avv. Gino e Luisa Sacerdoti hanno versato L. 2000 e non L. 200.

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Podestà di Venezia per ammenda versata dall'Azienda immobiliare in seguito una contravvenzione alle vigenti disposizioni del regolamento edilizio L. 10.000. Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia per multe inflitte ai propri operai a norma del contratto di lavoro L. 37.80; A. C. N. I. L. a tacitazione di un danno suzito dall'ing. Michele Aratano dei cantieri navali L. 50; Gr. Uff. Gualtiero Fries L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Fotografie

Tutti gli studenti che possedessero fotografie di adunate, campeggi, gare, gruppi ecc. inerenti alle varie attività del G. U. F. sono vivamente pregati di volerne portare una copia alla Segreteria del G. U. F. o quanto meno prestarne le negative per alcuni giorni.

Sezione Calcio

Tutti gli universitari che intendono frequentare il corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio in dicembre, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. Sarà distribuito gratis un regolamento tecnico.

Sezione Sci

Si rettifica come appresso l'orario pubblicato ieri per i corsi di ginastica presciatoria:

Lunedì: S. Croce dalle ore 20.30 alle ore 21.30: Cannaregio dalle ore 22 alle ore 23 — Martedì: Giudecca dalle ore 20.30 alle ore 21.30, Dorsoduro dalle ore 22 alle ore 23 — Mercoledì: Lido dalle ore 20.30 alle ore 21.30; Castello dalle ore 22 alle ore 22. — Giovedì: S. Polo dalle ore 20.30 alle ore 21.30; Mestre dalle ore 22 alle 23. — Venerdì: Murano dalle ore 20.30 alle 21.30; S. Marco dalle ore 22 alle ore 23.

Sezione Studenti medi

Littoriali della Cultura e dell'arte.

Come risulta dal programma dell'anno XIII, tutti gli studenti iscritti al G. U. F. o ai F. G. C. possono partecipare ai Littoriali della Cultura e dell'Arte. Si invitano quindi tutti gli Studenti medi che desiderino prendere parte ai Littoriali e che si trovino nelle suddette condizioni, di presentarsi ogni sera dalle ore 18.15 alle 19 in sede, Sezione Studenti medi, per prendere visione del programma per compilare le speciali schede di adesione.

Corsa campestre

Nella prima quindicina di dicembre la Sezione Studenti medi comincerà a far svolgere le consuete corse campestri domenicali che ebbero tanto successo lo scorso anno. Tutti gli studenti medi sono invitati ad iniziare gli allenamenti, per i quali potranno usufruire ogni giorno del Campo Sportivo Comunale di S. Elena.

Corsi di ginnastica presciatori

Tutti gli studenti medi che desiderano partecipare ai corsi di ginnastica presciatoria potranno usufruire delle sedute tenute nei singoli Circoli di Sestiere, secondo l'orario esposto al Guf, Ufficio Sportivo.

Conferenza dell'Istituto fascista di Cultura

Organizzata dall'Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta domani alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: « Mussolini oratore e scrittore ». Oratore sarà il prof. Giuseppe Villaroel collaboratore del « Popolo d'Italia » e noto scrittore. Il G. U. F. ha ottenuto che l'ingresso sia completamente gratuito per gli studenti nella certezza che un grande numero di camerati interverranno.

Sezione atletica leggera

I regolari allenamenti di atletica leggera in preparazione dei Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione palla ovale

Domenica 9 dicembre prossimo venturo la squadra di palla ovale del G. U. F. si recherà a Padova per disputare alle ore 14.30 sul campo del Littorio una partita contro i camerati patavini. I giocatori sono invitati a non mancare alle sedute di allenamento della prossima settimana.

Sezione canottaggio

Tutti gli iscritti alla sezione sono invitati per lunedì 3 dicembre p. v. alle ore 15 presso il Cantiere dei Canottieri Bucintoro-Querini (Fond. Nuove) dove si presenteranno al signor Gino Bettini incaricato della direzione degli allenamenti. Anche gli studenti che avevano fissato lo appuntamento per martedì sono convocati per tale giorno.

Comando Fasci Giovanili

Corso capi centuria

Il signori capi centuria e allievi, partecipanti al corso di addestramento, debbono trovarsi presso la sede del Comando Federale (Campo S. Maurizio) domenica 2 dicembre XIII alle ore 7.15, per la lezione di tiro.

Gruppo di San Marco

Il sig. Cipriani Giuseppe ha versato la somma di lire 150 a favore delle opere assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Direzione della R. Scuola di Architettura ha offerto la somma di lire 50 a questo Gruppo Fascista Femminile pro Befana Fascista.

La Fiduciaria ringrazia.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Oggi alle ore 16 sarà riaperto il Dopolavoro Pubblico Impiego nella nuova sede a S. Marco Ponte dei Dai n. 168.

L'invito è esteso a tutti gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego. Da domenica e per tutti i giorni festivi la sede sarà aperta dalle ore 9; nei giorni feriali il Dopolavoro è aperto dalle ore 6 alle ore 24.

Unione Ufficiali in congedo

Inaugurazione Corsi addestramento

Come è stato già annunciato domenica 2 corrente avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo.

I Sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi dovranno trovarsi adunati nelle sale Apollinee del Teatro la Fenice (San Fantin n. 1971) per le ore 10.45 e prima della cerimonia riceveranno alcune informazioni sulla procedura dello svolgimento dei Corsi stessi.

Sono anche invitati ad assistere alla cerimonia tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo (uniforme ordinaria sia vecchio che nuovo modello).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Pia La Fauci Bernau offre L. 100 alla Casa di Ricovero Israelitica in memoria del suo compianto suocero Bernardo Bernau.

* Maria Cadel per onorare la memoria del suo Papà Ing. Attilio nel sesto anniversario offre L. 100 alle Conferenze femminili della Madonna dell'Orto e L. 10 alle Conferenze femminili di S. Marcuola (Espressamente ritardata).

* Per triste anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli, versa lire 50 a beneficio della Refezione Scolastica delle Scuole israelitiche.

La festa dei decorati della "Stella al merito del lavoro,,

La novella Società veneziana, che raccoglie tutti i decorati della Stella al Merito del Lavoro, la prima costituitasi in Italia, domani inizia la sua vita ufficiale, con l'inaugurazione del magnifico gagliardetto offertole da S. E. il Conte Volpi di Misurata, che verrà benedetto da S. Em. il Patriarca La Fontaine.

La festa, che avrà luogo nel salone Napoleonico del Palazzo Reale, per la quale i membri del Direttorio con l'appoggio del cav. uff. Pagan, presidente onorario della Società, da parecchi giorni lavorano alacremente, riuscirà certamente solenne.

Alla cerimonia oltre le organizzazioni del Regime vi interverrà S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, tutte le autorità civili e militari, e la moltitudine dei soci benemeriti che con la loro adesione hanno dato alla novella società largo appoggio morale e materiale. Oratore ufficiale sarà l'on. avv. Giorgio Suppiej.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 precise, e sarà regolata come segue: Consegna da parte di un rappresentante del Conte Volpi di Misurata del gagliardetto al Presidente dei decorati cav. Luigi Barbon. Consegna del gagliardetto alla gentile madrina, signorina Bianca Pagan, e benedizione di S. E. il Cardinale La Fontaine. Consegna da parte della madrina del gagliardetto all'alfiere. Brevi parole del Presidente dell'associazione cav. Luigi Pagan. Orazione inaugurale fatta dall'on. avv. Giorgio Suppiej.

Alla cerimonia interverranno tutte le associazioni cittadine con gagliardetto, tutti i dopolavoro aziendali, i Circoli fascisti rionali e le associazioni d'Arma.

Giuseppe Villaroel all'Istituto
Fascista di Cultura

Domani, alle 17, all'Ateneo, seguirà la prima delle conferenze domenicali dell'Istituto Fascista di Cultura. Giuseppe Villaroel parlerà di « Mussolini oratore e scrittore ».

Giuseppe Villaroel, il poeta delle « Ombre sullo schermo » e di parecchi altri volumi, illustrerà da squisito artista la efficacissima eloquenza del Duce e lo stile che conferisce tanta forza di espressione agli scritti di lui.

La conferenza, che ha procurato al prof. Villaroel nella sua Milano, in altre città d'Italia, a Malta, a Parigi il più brillante successo, richiamerà senza dubbio una numerosa ed eletta rappresentanza di Venezia intellettuale e fascista.

Domattina, dalle 10.30 alle 12, durante il servizio della Biblioteca, si rilascieranno all'Ateneo, le tessere ai nuovi soci dell'Istituto.

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo Veneto invita i propri soci all'assemblea generale che seguirà domani domenica, alle ore 10.15, per trattare intorno alle relazioni morale e finanziaria, riguardanti il passato anno accademico, per la elezione della Presidenza, per la rinnovazione di metà del Consiglio e per la nomina di nuovi soci.

Data l'importanza dell'adunata nessun socio vorrà mancare.

Azzurri di Dalmazia

Celebrazioni adriatiche. — Il comitato per le celebrazioni adriatiche, riunitosi giorni addietro in sede, ha deliberato di iniziare il programma delle manifestazioni, con la rievocazione dei tre martiri Oberdan, Sauro, Rismondo, le cui figure saranno esaltate da insigni oratori, nel luogo e con le modalità che verranno in seguito comunicate.

Riunione Direttorio. — Il giorno 13 dicembre, alle ore 22, è convocato in sede il direttorio del Comitato.

Costituzione biblioteca. — Allo scopo di costituire una biblioteca di libri con carattere esclusivamente dalmatico, si pregano i soci che fossero eventualmente in possesso di pubblicazioni di tale genere, di volerne dare avviso in sede nelle ore d'ufficio.

Orario d'ufficio. — Per opportuna norma di tutti gli interessati si ricorda che la sede resta aperta tutti i giorni feriali la sera dalle 21 alle 22, e nei giorni festivi la mattina dalle 11 a mezzogiorno.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Alla Direzione didattica della Giudecca sono pervenute le seguenti offerte per la refezione:

Raccolte dalla maestra Olivieri: contessina Bice Sandi L. 10, sig.ra Maria Carre in Florian 5, sig.ra Maria Bressan Damerini 5; sig.na Maria Olivieri 10, Bacci Pierina 1, N. N. a mezzo sig.ra Pavan 20. Raccolte dalla maestra Franchi: Milena e Pietro Dal Maschio L. 5, Emilia Vanuzzo Roselli 5, signora Candida Scarpa Boschian 5, sig.ra Amabile Biasin Bianchini 3; sig.ra Rita Scarpa Zanella 2, sig.ra Giuseppina Tecchio Franchi 10, sig.na Maria Franchi 10. Totale L. 91. Somma precedente L. 357; totale L. 448. I preposti ringraziano e si augurano che l'esempio possa trovare imitatori.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 29 Novembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 9 - MORTI 9

FRAZIONI - 29 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 4 - MORTI 3

Decessi: Frasson Anna Maria mesi 11; Viviani Tacchia Domenica 88, ved. cas.; Acerboni De Marchi Elisabetta 85, ved. r. pens.; Andreoli Antonietta 69, nub. maestra di musica; Barazza Pietro 71, con. r. pens.; Sartori Pietro 58, con. filatore; Bonò Leonida 58, con. bracciante; Barbaro Angelo 59, ved. r. pens.; Sonte Mario mesi 6.

Matrimoni: Zavagno Giuseppe, elettricista, con Gasparini Elisa, sarta, celibi; Nube Mario, dipintore, con Girardello Roma, casalinga, celibi; Carrer Attilio, impiegato, con Milan Lidia, casalinga, celibi; Bruni comm. Torquato, Ispettore gen. Conf. commercio, vedovo, con Canale Giulia Giovanna, civile, nubile; Caprioli Aliprandi, commesso negozio, con Bozzao Concetta, casalinga, celibi; Zambon Giovanni, infermiere, con Gallina Anna, casalinga, celibi; Venturini Luigi, falegname, con Zanetto Ginevra, casalinga, celibi; Dorigo Luigi, pescatore, con Paveggio Giulia, casalinga, celibi; Cominotto Oreste, tornitore, con Teardo Iolanda, casalinga, celibi.

L'assemblea dei barbieri
e parrucchieri artigiani

Per il giorno lunedì 3 p. c. alle ore 10 antimeridiane è convocata nel la sede dell'Artigianato Fascista Veneziano la Comunità dei barbieri e parrucchieri per esaminare importanti questioni riguardanti la categoria, secondo il seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione; 2. Tariffe; 3. Orario; 4. Varie.

Tutti gli intervenuti sono tenuti a non mancare.

Il terremoto

I sismografi dell'Osservatorio geofisico del Seminario Patriarcale hanno registrato alle ore 4 di ieri mattina un terremoto ondulatorio di origine vicina.

A Venezia si ebbero due scosse deboli a distanza di un secondo l'una dall'altra, in direzione nord-sud e registrate fra il terzo e il quarto grado della Scala Mercalli.

La registrazione è durata per 5 minuti primi.

Una gran parte della cittadinanza, nonostante l'ora antelucana, ha avvertito la scossa per il blando cullarsi dei letti e l'oscillare dei lampadari.

Nessuna manifestazione di panico si è però verificata e nessun danno è stato deplorato nei riguardi delle cose o delle persone.

Al posto di pronto soccorso
al Piazzale Roma

* Il seienne Zarella Silvano di Aurelio, abitante a Santa Croce 207, cadde a terra correndo in casa propria e riportò la lussazione del polso destro con probabile frattura del braccio. Dopo le medicazioni avute nel Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa Italiana nel Piazzale Roma, venne trasportato all'ospedale civile ed ivi ricoverato.

* Menin Giorgio, di anni 12, figlio di ignoti, abitante a Santa Marta 2122, essendo caduto a terra riportò una ferita lacera al capo, medicata al Posto di Pronto Soccorso del Piazzale Roma e giudicata guaribile in giorni 5.

* De Luca Ernesto fu Vincenzo, d'anni 48, abitante a Santa Marta 473, nell'entrare nell'autorimessa di Piazzale Roma sbatteva la testa contro lo stipite di una porta riportando una ferita lacera al parietale destro. Guarirà in giorni sei.

L'isolatore caduto dall'alto

Nel nostro numero di ieri abbiamo narrato il caso toccato al fonditore in bronzo Ugo Mazzocca, il quale si ebbe ferita una mano per sviare la traiettoria di un isolatore di porcellana che staccatosi da una casa di Sant'Aponal stava per colpire un passante. Siamo ora in grado di precisare che gli operai che stavano riparando le condutture elettriche dalle quali ebbe a staccarsi la ciotola di porcellana, non erano dipendenti dalla «Società Cellina», come ebbe a dichiarare il Mazzocco, bensì di altra ditta cittadina.

Un arresto a Cannaregio

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto il quarantenne Attilio Lacchin abitante a Cannaregio 3638 per dover scontare sei giorni residuali di reclusione e per contrabbando.

Sventure e disavventure

Colpito da un pezzo di legno

Il falegname Iginio Bullo di anni 30, abitante a Cannaregio 3273, ieri alle 17,30 mentre si trovava nel laboratorio di falegnameria della ditta Attilio Silvestri sita a Cannaregio 2819 A, veniva colpito da un pezzo di legno che si era staccato dalla cinghia.

La gamba sotto il radiatore

Il tumista Luigi Ruzzene di anni 23, abitante a Cannaregio 2962, scaricando in rio dell'ovo dei radiatori che dovevano essere trasportati al vicino magazzino della Ditta Isabella, sita a S. Marco 5114, presso la quale egli è occupato si feriva la gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale civile per abrasioni e contusioni all'arto suddetto. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo nel piede

Il bracciante Bruno Castella di anni 18 abitante a Cannaregio [illegible] il quale lavora per conto della ditta legnami e carboni Spagnol sita a Cannaregio 4748, ieri alle 17 salito su di una catasta di carbone trattenuta da una stecconata si feriva con un chiodo sporgente da una delle tavole alla pianta del piede destro. E' stato dichiarato guaribile in giorni 6.

Tagliando la legna

La quattordicenne Albina Canelli da Sospirolo domestica presso la famiglia dell'ing. Bo, abitante in calle della Testa 6232 a Castello, ieri alle ore 10 nel tagliare la legna della stufa veniva colpito dal cuneo sul quale batteva e si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Mario Portido di anni 17 abitante a Castello 6691 il quale lavora presso la Casa di Ricovero mentre trasportava un pasto di patata si feriva alle dita medie ed anulare della mano destra. Guarirà in otto giorni.

La disgrazia di un pescatore

Il pescatore Lorenzo Vianello detto Drago da Pellestrina di anni 32 abitante a Pellestrina nel sestiere Busetti 26 ieri alle ore 18 mentre con l'aiuto di altri compagni traeva in secca la barca sulla spiaggia del Lido per lo spezzarsi improvviso del traversino dell'argano veniva colpito da un pezzo dello stesso al fianco sinistro e riportava il trauma alla regione. Soccorso immediatamente dai compagni questi lo trasportarono al vicino solario dove riceveva le prime cure e di là con una lancia della Croce Rossa veniva trasportato all'ospedale civile ove veniva ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 8. E' stato trasportato all'ospedale dal padre Giovanni di anni 55.

Si ustiona con la ghisa fusa

Ieri alle 16.25 il fonditore Ugo Canciani di anni 47 abitante a Castello 99 A mentre lavorava per conto della ditta Calimani e da Par alla Giudecca, veniva investito dallo spruzzo della massa della ghisa fusa uscente da un tubo di scarico della caldaia e riportava delle ustioni di secondo grado al piede destro. E' stato ricoverato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 15.

Alla mezzanotte del giorno 29 corrente spirava nei conforti della Santa Religione

Maria Giuseppina Pellegrini ved. Lucchini

La figlia Mary con il marito Dott. Arrigo Scarpa, i nipotini Enzo ed Adriano, i fratelli Antonio, Giovanni e Pietro Pellegrini con le rispettive mogli e figli ne danno il triste annunzio.

Pramaggiore, 30 Novembre 1934-XIII

I funerali avranno luogo in Pramaggiore alle ore 10 antimeridiane del giorno 1. Dicembre 1934 XIII.

La presente serve di partecipazione personale.

Le gite della "Dante,,

450 studenti a Marghera

Circa 450 studenti e studentesse del Comitato studenti della Società Naz. « Dante Alighieri » di Venezia, guidati dal loro Presidente Renato Mazza, e accompagnati dalle rappresentanze delle organizzazioni studentesche del Regime e dai loro rispettivi professori, hanno visitato in tre gite successive gli stabilimenti industriali del Porto Marghera, usufruendo di torpedoni gentilmente offerti dalla Società Porto Industriale di Venezia.

La terza ed ultima gita si è effettuata nel pomeriggio del 29 u. s., per 150 studenti e studentesse dell'Istituto Magistrale « N. Tommaseo » accompagnati dai loro insegnanti e dal loro Preside prof. A. Rota.

Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista e il Comandante la Coorte Milizia Universitaria avevano inviato in loro rappresentanza rispettivamente il camerata Lenarda, fiduciario degli studenti medi, e il C. M. dott. Bergamo.

L'Unione Industriali di Marghera fece distribuire a tutti i partecipanti una interessante rivista illustrante il Porto di Venezia.

In pochi minuti i quattro grandi torpedoni trasportavano la numerosa e disciplinata comitiva alla meta.

L'ing. Pagan, Direttore della Società Porto Industriale di Venezia, oltre ad aver dato tutto il suo appoggio per la riuscita di questa iniziativa culturale e patriottica, volle cortesemente intervenire di persona, illustrando eloquentemente ai 150 studenti riuniti nella Centrale dell'Adriatica, la grandiosità, l'utilità e la rapidità dell'opera realizzata dalla sua Società in quel grandioso prolungamento di Venezia, trasformato in poco più di un decennio dalla palude primitiva in uno dei centri industriali più progrediti tecnicamente e più produttivi economicamente di tutta l'Europa.

L'oratore poi ha proseguito illustrando i vantaggi presenti e futuri ricavati da Venezia con la creazione di questo Porto, e si è compiaciuto vivamente col Presidente della « Dante » studentesca per la organizzazione perfetta delle tre gite.

A lui rispose il Presidente del Comitato studentesco della « Dante » Renato Mazza, che con elevate parole, a nome di tutti i partecipanti alla gita, ringraziò il Direttore della Società Porto Industriale per la sua cortese e preziosa collaborazione al successo dell'iniziativa. Egli continuò auspicando che l'ammaestramento ideale offerto dalla gita nella constatazione dell'importanza economica di Venezia e dell'atmosfera dinamica del lavoro della nuova Italia, trovi nei partecipanti dei propagandisti del buon nome di Venezia e del lavoro italiano, esplicando così un'opera di italianità che rientra nelle finalità della «Dante Alighieri». Infatti questa Società patriottica non diffonde solo la lingua italiana all'estero, non tiene solo legati alla Madre Patria i cuori dei connazionali sparsi pel mondo, ma coopera efficacemente col Regime all'espansione dello spirito e della civiltà fascista dovunque e comunque sia necessario.

La comitiva studentesca seguì con vivo interesse questo discorso e alla fine applaudì calorosamente.

Quindi cominciò la visita particolare agli stabilimenti cominciando dalla Centrale Termoelettrica della Adriatica, dove l'ing. Sabbatani, Segretario del Fascio di Mestre, spiegò il funzionamento dei perfetti macchinari.

Fu poi visitato il molo del Porto commerciale dove il dott. Girardi spiegò le operazioni di scarico del carbone dalle navi ai vagoni per mezzo di potentissime grues.

In fine si recarono alle acciaierie « Ilva » dove gli ingegneri addetti spiegarono cortesemente il processo di laminazione del ferro.

Al calar della sera, mentre al prossimo orizzonte Venezia rifletteva le luci di uno splendido tramonto la comitiva studentesca lasciava Marghera tra canti spensierati di giovinezza.

Concorso oggetti in vetro

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che il Concorso per oggetti in vetro di nuova creazione è prorogato al 31 gennaio 1935 XIII.

Come già notificato il Concorso ha lo scopo di creare un tipo, caratteristico e moderno «Ricordo di Venezia» di modeste proporzioni e di mite prezzo. Il premio unico è di lire 1000.

I partecipanti dovranno notificare la loro adesione all'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon n. 4794 Venezia).

Farmacie di turno

Da stasera e per la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, San Leonardo — Petternella, Angelo Raffaele — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Padovan, Sant'Angelo — Zampironi, Ascensione — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Spongia Campo San Stin.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 — sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M. Tozzoli, cancelliere: Lionti).

I due rappresentanti

In qualità di rappresentanti della casa Editrice Licinio Cappelli di Bologna, Orlando De Santis e Raimondo Botto fu Cesare erano incaricati di procurare abbonamenti alla Rivista del Lavoro e ad altre pubblicazioni della Casa stessa. Essi incassavano anche le somme che i clienti pagavano e che dovevano consegnare alla Casa Editrice Cappelli. Essi che giravano l'Italia avevano già riscosso diverse somme a Bari, a Como, e da ultimo capitarono a Venezia dove vennero raggiunti dalla denuncia della danneggiata e pertanto arrestati. Dall'imputazione risulta che il De Santis e il Botto si appropriarono L. 8040.

Ieri si è discussa la causa e il Tribunale ha condannato il De Santis e il Botto a 9 mesi di reclusione a lire 1200 di multa ciascuno con il condono. Difensore avv. Bondi.

Deruba il compagno

Vascelica Ciontoss di Danili d'anni 36 da Mugers Gisco (Rumenia) aveva trovato lavoro presso la Soc. Immobiliare Veneta a Grisolera nei lavori di bonifica. Egli assieme a Francesco Fanton era addetto alla vigilanza dei terreni e abitavano assieme nella stessa baracca. Il due agosto di quest'anno il Fanton si accorse della sparizione di un paio di scarpe del valore di L. 50 che si trovavano sotto il letto e che da una cassetta erano sparite 50 lire. Naturalmente era sparito anche il Ciontoss il quale aveva forzato il sistema di chiusura della cassetta per appropriarsi del denaro. Il Ciontoss è comparso ieri in istato di arresto ed è stato condannato a 7 mesi di reclusione a 700 lire di multa con il condono. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

I viveri a credito

Il Pretore di Venezia condannava Elisabetta ed Emma Ricca di Daniele rispettivamente di anni 29 e 24 a un mese di reclusione con la sospensione della condanna quali responsabili di insolvenza fraudolenta. Esse si fornivano a credito di viveri nel negozio di Pietro Catozzo a San Stin n. 2404. In più invitate dal Catozzo a pagare il debito che era salito già a una certa cifra, le due donne vantando crediti di cui era prossimo l'incasso, facevano sì che il biadaiuolo concedesse ancora loro del fido. Purtroppo le loro condizioni erano tali da non permettere il pagamento del debito e pertanto il Catozzo le denunciava per insolvenza fraudolenta. Le Ricca appellavano ed il Tribunale riesaminata la causa mandava assolte le due donne per insufficenza di prove. Difensore avv. Frascella d'ufficio P. C. avv. Giulio Bottari de Castello.

Anche il socio

Giuseppe Bedeschi fu Angelo di anni 54 è chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di essersi sottratto al pagamento della imposta consumo su 33 vacche e 28 vitelli e di macellazione clandestina delle bestie stesse. I reati sarebbero stati accertati da una ispezione eseguita da un funzionario, il quale avrebbe rilevato che il Bedeschi aveva venduto un numero di pelli superiore a quello di animali macellati. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e la audizione di alcuni testimoni il Tribunale su istanza del P. M. ritenendo che associato nella macelleria del Bedeschi era anche certo Vittorio Bergamo ha esteso l'imputazione anche nei confronti di questi e ha ordinato la rimissione degli atti al P. M. per un'ulteriore istruttoria. Il processo pertanto è stato rinviato. Difensore avv. Frascella.

Sussidi Congregazione di Carità distribuiti in Settembre e Ottobre

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di ottobre ai poveri di Venezia: direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 143; grazie e sussidi speciali L. 1600. Effetti da letto: brande 7, paglierieci 8.

Sussidi erogati ai poveri delle frazioni L. 6703.70. Totale L. 8446.70.

Minori accolti negli Istituti educativi masch. e femm. N. 328 al 30 settembre 1934; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di mendicità 871; ricoverati negli ospizi sparsi 232; ricoverati negli asili notturni 2583; minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 73; vecchi 16.

Nel mese di ottobre: direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 268; grazie e sussidi speciali L. 1705. Effetti da letto: brande 41, paglierieci 44, coperte 56, guanciali 27, federe 27, lenzuola 54.

Sussidi erogati ai poveri delle frazioni L. 6499.90. Totale L. 8472.90.

Minori accolti negli Istituti educativi masch. e femm. N. 330 al 31-10-34; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di mendicità 872; ricoverati negli ospizi sparsi 233; ricoverati negli asili notturni 2769; minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 73; vecchi 16.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Corso d'istruzione per sottufficiali d'Artiglieria in congedo

La terza lezione del Corso d'Istruzione per sottufficiali, graduati e specialisti d'Artiglieria in congedo avrà luogo domani domenica 2 dicembre p. v. presso il Comando del Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido.

Si rammenta pertanto che il punto di adunata per gli ex-artiglieri partecipanti resta fissato alle ore 9 precise al Pontile Militare al Ponte della Pietà, sulla Riva degli Schiavoni, per prendere imbarco sul moto-mezzo messo a disposizione dal Comando del Gruppo suddetto.

L'istruzione è affidata ad ufficiali in S.P.E. ed ha carattere pratico applicativo presentando particolare interesse.

Alla fine del corso sarà distribuito un attestato di frequenza ed eventualmente una medaglia ricordo.

Tutti gli ex-artiglieri che intendano ancora iscriversi, possono rivolgersi all'ufficiale preposto al corso la mattina di domenica 2 dic.

Gigia Campagnol al Dopolav. Ferroviario

Visto il lieto successo ottenuto dalla compagnia veneziana diretta da Gigia Campagnol lo scorso sabato presso la sede di Palazzo Mora a San Felice, l'ottimo ed affiatato complesso si ripresenterà questa sera alle ore 21 col popolare lavoro in due atti di Giacinto Gallina: « El moroso de la nona » e con « Matina de nezze », divertentissimo atto unico di Domenico Varagnolo.

MURANO

Ordine di adunata

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in sede alle ore 20 precise del giorno 3 dicembre 1934 anno XIII E. F. in perfetta divisa con decorazioni per assistere al rapporto annuale del Gruppo che sarà presieduto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Per gli assenti non giustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Teatri, concerti e cinematografi

"La sorellina di lusso,, di André Birabeau al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Ricci-Carini rappresenterà la nuova commedia di André Birabeau *La sorellina di lusso.*

La fama dell'autore, le fortune lietissime della commedia e le qualità della Compagnia la quale ha già sì brillantemente affermato anche davanti al nostro pubblico le sue ottime doti, dànno affidamento che avremo anche stasera un bellissimo teatro.

Iersera un pubblico magnifico è accorso alla replica della bellissima commedia di Edoardo Pourdet *Tempi difficili*, che tanto successo ha ottenuto anche tra noi alla sua prima rappresentazione.

Renzo Ricci, Luigi Carini, Lola Braccini, Rina Morelli, Bella Starace Sainati e gli altri tutti, furono molto ammirati per la loro bellissima recitazione e riconfermati dai più calorosi e reiterati applausi del pubblico.

La mattinata d'addio dei "Piccoli,,

I Piccoli di Podrecca, che tanto meritato successo hanno ottenuto nella loro permanenza alla Fenice, e che stasera replicano il delizioso *Elisir d'amore*, che ottenne iersera no sì caloroso successo, daranno domani alle ore 15, la loro ultima rappresentazione.

Lo spettacolo avrà inizio questa sera alle ore 21 e nella rappresentano d'addio di domani alle ore 15.30.

MALIBRAN

Oggi verrà data in prima visione l'interessante novità: *La danza di Venere* di cui sono interpreti i ben noti artisti Jean Grawford e Clark Gable.

Sulla scena, ancora per qualche giorno, la Compagnia: « Circolo Internazionale di Gran Varietà » composta di varii scelti numeri di acrobatismo, canto e danze, che seralmente ottengono il più schietto successo.

Teatro Dopolavoro

Questa sera l'ottimo complesso della Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico, per ricordare la scomparsa del compianto Dario Niccodemi, presenterà la commedia dello stesso *La Maestrino.* Protagonista sarà la signorina Aida Citran.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 21: Penultima recita: «Elisir d'Amore» ed arte varia.

GOLDONI. — Ore 21.15 «Sorellina di lusso».

MALIBRAN. — Dalle 16 Prime visioni del fuori classe Metro «Danza di Venere» con Joan Crawford e Clark Gable. - Sulla scena il «Circuito Internazionale di Gran Varietà».

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «I figli del deserto» con Stan Laurel e Holiver Hardy. - Nel varietà: Tre numeri eccezionali.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: «La Maestrina» di D. Niccodemi.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Jane Eyre» grande romanzo di Charlotte Bronte con Virginia Bruce e Colin Clive.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «Melodie Imperiali» con Marta Eggerht. Primi posti L. 3, II. p. L. 2. Dom.: «Melodramma» Elsa Merlini.

OLIMPIA. — «Paradiso in hotel» int. Jessis Matthens, Betty Balfour.

MASSIMO. — Dalle 15.30 «Inferno Verde» ediz. Paramount con Charles Laughton (indimenticabile interprete delle «sei mogli di Enrico VIII») Seguirà: Un cartone animato.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «La Mummia» interpretazione di Boris Charloff successore di Lon Channej. Domani: «King-Kong».

Rappresentazioni sacre al Teatro La Fenice

Da giovedì 6 dicembre p. v. nel Teatro La Fenice si svolgerà un corso di rappresentazioni straordinarie del Mistero Cristiano *Christus* sacra riproduzione in 4 atti (20 quadri), sintesi della venuta - Vita - Miracoli - Passione - Morte - Resurrezione e ascesa di N. S. Gesù Cristo.

Compilata dai Vangeli e dai Testi del Vecchio e del Nuovo Testamento da Paul Lebrun.

La produzione è stata dovunque approvata dalle Autorità Ecclesiastiche e fu replicata con grande successo dalla stessa Compagnia nei Teatri di Bologna, Napoli, Roma, Torino, Firenze, Genova, Milano, ecc.

La produzione scenica è completata da cori, canti della Cappella Giulia e da altra musica sacra di Rossini, Gounod, Pergolesi.

In riferimento a tali sacre rappresentazioni l'Autorità Diocesana ha rilasciato ai promotori la seguente dichiarazione:

« In seguito ad autorevoli attestazioni e relazioni avute, apparisce che il Mistero sacro *Christus* di Paul Lebrun, rappresentato dalla Compagnia Italiana di Prosa D'Origlia-Palmi, è un lavoro organico di squisita fattura e consono al racconto ed allo spirito del Santo Vangelo.

« Si dichiara pertanto che *Nulla Osta* da parte di questo *Ordinariato* a che il Clero intervenga alla rappresentazione di detto Mistero che sarà data nel prossimo dicembre nel Teatro La Fenice in Venezia. — Il Vicario Generale: ✠ *Giovanni Jeremic* Vesc. Aus. ».

Il concerto Gabrici al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il concerto annunciato ieri del la violinista Margherita Gabrici. Essa avrà a collaboratrice al pianoforte la sorella Luciana Gabrici. Ecco il programma: Mozart, Sonata XVII per violino e piano; Grieg, Sonata in do minore per violino e piano; J. Brahms, II. intermezzo op. 117 e V. studio per pianoforte; Bloch, Nigun; Kreisler, Capriccio viennese; Principe, Canti siciliani.

Si tratta com'è noto di un concerto di particolarissimo interesse, così per i caratteri del programma come per la qualità delle due valentissime giovani artiste le quali, nella loro pur breve carriera di concertiste, hanno già saputo cogliere successi vivissimi ed affermarsi fra i più ricercati virtuosi del concertismo.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 88 a 89; granone giallo nostrano da 52 a 54; granone bianco nostrano secco a stagione da 52 a 53; avena nostrana da 54 a 56. Mercato calmo.

Vini: Corbinello da 1.55 a 1.65; Clinton da 1.60 a 1.70, Friularo da 1.70 a 1.80; produzione 1933 da 1.70 a 1.80, daziato e posto a domicilio.

Polli: prezzo per kg: polli, gallinéda 4.50 a 5; capponi e tarsone da 5 a 5.50; tacchine da 4 a 4.50, tacchini da 3.50 a 3.80; oche da 3.20 a 3.40; anitre da 3.50 a 4; conigli a L. 2 il kg; piccioni da L. 4 a 5 il paio; uova fresche a L. 1.05 il paio.

Legna da brucio: spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 7; legna forte a L. 9 il quintale.

Le disgrazie

Alla « Vigile » di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri:

— Miotto Giovanni abitante a Zelarino, operaio dell'A. G. I. P. per delle ferite lacero al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12, riportate scaricando dei pali.

— Franzin Pietro, abitante in via Rossarol a Marghera, operaio della Soc. Adriatica Ferramenta e metalli, per delle ferite lacero schiacciate al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

— Mazzuccato Attilio abitante a Marghera dell'I. L. V. A. essendo stato colpito da una trave riportò ferite lacero contuse al piede sinistro giudicate guaribili in giorni dodici.

All'Ospedale Umberto I venne ricoverato alle ore 8.25 di ieri il manovale dell'impresa costruzioni Gua risi, Bettin Attilio di Giovanni di anni 23 abitante a Chirignago via Catene, per l'asportazione completa del dito indice della mano sinistra riportata da un colpo di accetta mentre stava facendo un manico. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della loro congiunta signora Luigia Drm la famiglia offre lire 20 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

I signori Angelo, Maria ed Angelina Fontanin con pensiero pietoso e benefico, hanno direttamente devoluto l'importo di lire 50, ai ricoverati della Pia Casa di Ricovero invocando preci per l'anima del loro amatissimo padre defunto, di cui in questi giorni si compie il trigesimo dalla morte.

Il prof. Carlo Comoi presidente della Pia Opera vivamente ringrazia.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal Cavalcavia per P. Commerciale Molo A: alle ore 6.30, 6.50, 7.10, 8, 9, 10, 11, 12.30, 13, 14.10, 15, 16, 17, 17.30, 8, 19, 20.

Porto Commerciale Molo A per Cavalcavia: alle ore 6.40, 7, 7.20, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.10, 14.40, 15.40, 16.40, 17.15, 17.45, 18.15, 19.10, 19.40, 20.10, 20.20.

Il Segretario Federale presiede i rapporti dei Gruppi di Santa Croce e Dorsoduro

Al Gruppo di Santa Croce

Il Segretario Federale ha presenziato iersera ai rapporti dei Gruppi di Santa Croce e di Dorsoduro, svoltisi in clima di schietta fede fascista.

La sala terrena del Palazzo Cappello in Rio Marin ove è stata tenuta la riunione del Gruppo sestierale di Santa Croce era adorna di tricolori che coprivano tutte le pareti. Sullo sfondo, una grande bandiera era sormontata dalla stella d'Italia scintillante di lampadine elettriche tricolori e sotto spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Un grande busto di Benito Mussolini era pure sulla pedana, acanto al taera pure sulla pedana, accanto al tavolo presidenziale. Tutto intorno alle pareti, poi correva una decorazione luminosa di lampade tricolori.

All'esterno, da una parte e dall'altra del portale, sono schierati i Giovani Fascisti con gagliardetto e la Centuria della Milizia con banda.

Alle ore 21 precise, preceduto dagli squilli regolamentari e accolto call'inno della Rivoluzione e da calorosissimi applausi, giunge il Segretario Federale ch'è accompagnato dal Vice Segretario, dal Capo della Segreteria e dal Comandante in seconda dei Fasci Viovanili. della Segreteria, dal vice-segretario del Fascio e dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili.

Dopo aver passato in rassegna i Giovani Fascisti e la Milizia, il Segretario Federale entra nella sala gremita e prende posto sulla pedana mentre l'inno di « Giovinezza » echeggia cantato a gran voce. Rifatto il silenzio, l'avv. Pascolato dà la parola al Fiduciario del Gruppo dott. Pillon, che legge immediatamente la sua relazione.

La relazione del Fiduciario

Il sestiere è diviso in quattro zone e venti contrade. Ogni zona è governata da un fascista della prima ora che ha alle sue dipendenze cinque solerti vecchie Camicie Nero alle cui cure sono affidati in media 65 iscritti. Le mansioni di questi 24 camerati sono d'indole delicatissima e molto importante. Inoltre è ad essi affidato il servizio delle informazioni e la compilazione delle nuove schede informative dei fascisti del sestiere.

Ha regolarmente funzionato l'ufficio di consulenza legale. Sono state composte numerosissime vertenze tra proprietari di case e inquilini e risolte felicemente numerose questioni famigliari. E' stato inoltre costituito un Ufficio Sindacale, sotto la direzione del camerata Gherro.

Le entrate, come risulta dal bilancio consultivo di recente inviato alla Federazione, ammontano a L. 55.977.75 e le uscite a L. 53 mila 830.80 avanzo L. 2.146.95.

Sono iscritti al Gruppo 1202 fascisti, così suddivisi: N. 61 iscritti negli anni dal '19 al '22, n. 195 dal '22 al '26, epoca in cui fu messo il catenaccio alle ammissioni, n. 145 provenienti dalle leve fasciste, n. 801 nuovi iscritti. Quest'ultima cifra sarà ancora suscettibile di un forte aumento.

L'orario d'ufficio per il Fascio maschile è dalle 21 alle 24, tutte le sere; per il Fascio femminile dalle 16 alle 20 quattro volte per settimana e dalle 20 alle 23 tre sere per settimana durante la stagione invernale, e dalle 20 alle 23 il mercoledì e il venerdì di ogni settimana.

La Trattoria Popolare funziona da quattro anni. E' gestita dal Fascio maschile. Nei suoi locali trovano comodo posto 80 commensali. Nell'anno XII sono stati consumati 8.151 pasti a pagamento e 736 offerti gratuitamente ai più bisognosi. Un totale, quindi, di 8.887 pasti.

Quest'anno la Trattoria è stata mutata in posto di Ristoro nei primi giorni assai poco frequentato. Ora, però, il numero dei clienti, a 50 centesimi è salito a 74 e pare accenni ad aumentare ancora.

Il Fascio femminile sestierale si compone di 144 iscritte e di 63 Giovani fasciste e, tanto le une, quanto le altre, sono in lento ma continuo aumento.

La beneficenza elargita dal Fascio femminile viene integrata da quella del Fascio maschile.

I libretti di assistenza ammontano a 1200 rappresentanti oltre 4500 poveri assistiti. Cifra impressionante se si considera che l'attuale popolazione del Sestiere è di soli 17 mila 815 abitanti.

Durante l'anno XII furono ricevute, complessivamente, oltre 12000 persone e non una se ne andò dalla Sede senza avere avuto l'aiuto materiale o morale. Le visite fatte a domicilio ammontano ad oltre 5000. E' così che si porta anche nelle case, dove più squallida è la miseria, la parola che conforta, la speranza che rianima.

Fu con solennità festeggiata la Befana Fascista con la distribuzione di 640 pacchi viveri, 143 pacchi indumenti vari, 84 paia di scarpe, 20 divise complete da Balilla, 100 buoni di carne, 600 pacchi caramelle, 800 aranci. Grande gioia, sì, per i bimbi, ma per le madri ancora.

A Natale è stato offerto un pranzo a 100 vecchi e per il Capo d'anno altro pranzo a 100 bambini poveri.

Sono stati dati 117 nastri bianchi, 73 corredini, 100 buoni latte, ed un corredino composto di 25 pezzi per un caso speciale.

Sono stati inviati, sempre con i mezzi del Fascio, 20 bambini in colonia montana, 57 in colonia marina, oltre, beninteso, a tutti gli altri inviati da Enti diversi, e, a nostre spese ancora, sono stati ricoverati 10 bambini in asili diurni.

Anche nei due asili infantili del sestiere le buone signore penetrano portando seco dolci, giocattoli e vestitini per i bambini.

L'assistenza sanitaria è stata pure tenuta in buon conto, basti sapere che ben 270 sono state le visite fatte agli ammalati bisognosi dalla visitatrice delegata dalla Croce Rossa Italiana.

Lietamente si svolse anche nel nostro sestiere la festa delle Marie offrendo alle due coppie di sposi fiori e regali e pranzo di nozze.

Durante l'inverno sono stati distribuiti ben 62.400 ranci gratuiti, buoni viveri e latte per un importo complessivo di L. 14.773.10, buoni pasta 5.042, buoni pane 8.815, buoni legna 1.600. Sono state pagate complessivamente circa 300 lire per affitti allo scopo di evitare sfratti e furono spese oltre 1000 lire per medicinali somministrati agli ammalati poveri.

Furono pure elargiti diversi sussidi in denaro dove si è presentato impellente, indispensabile il bisogno.

Sono state distribuite 10 coperte di lana e 10 materassi, 22 paia di scarpe, 164 indumenti vari usati ma in buono stato.

Durante la stagione estiva si è provveduto al sostentamento di alcuni giovani fascisti poveri e meritevoli, offrendo loro i buoni gratuiti per un pasto al giorno dal friggipesce e durante l'inverno ammettendoli gratuitamente alla Trattoria Popolare.

Il Fascio Giovanile conta 375 iscritti e partecipa con passione a competizioni sportive e culturali.

Il relatore riferisce quindi intorno all'organizzazione della Milizia e quindi del Dopolavoro il quale, in relazione alle possibilità finanziarie del Gruppo, ha avuto un buon sviluppo in ogni sua attività di educazione fisica e culturale.

Ed ora una domanda — dice verso la fine il Fiduciario —: Come risponde il Sestiere al Partito? Ecco la più convincente risposta:

Sono iscritti al Gruppo n. 1202 maschi, 144 femmine, 375 giovani fascisti, 65 giovani fasciste, 350 avanguardisti, 154 giovani italiane, 475 balilla, 385 piccole italiane.

Complessivamente, tra Fascio e organizzazioni giovanili, sono 3148 gli iscritti del sestiere di S. Croce, cioè il 17.67 per cento della popolazione che, come ho detto, è di n. 17.815 abitanti.

Subito dopo la relazione prendeva la parola il Segretario Federale che esprimeva il suo compiacimento al fiduciario per l'opera svolta con devozione e abnegazione, nell'elogio gli era grato associare anche il camerata Marsich, nome caro ai fascisti veneziani. Il Segretario Federale illustra quindi il valore e la funzione dei Gruppi rionali, ai quali i fascisti devono convenire per ritrovare fresche energie, per regolare ogni loro azione compiutamente e interamente alla fede fascista. Il frequentare la sede del proprio Gruppo serve a ritemprare lo spirito, perchè dobbiamo avere sempre la certezza della nostra granitica spiritualità: solo essendo forti spiritualmente i popoli hanno sempre vinto. Il Duce, animatore sempre, sa dare a noi tale certezza, che va ricambiata con eguale comprensione e certezza. Il Segretario Federale poi, dopo avere ancora illustrato gli ideali che sostanziano la vita fascista, ha concluso il rapporto invitando i fascisti ad elevare il loro grido di passione, la loro promessa di incrollabile fedeltà al Duce. Un « A Noi! » formidabile della massa adunata saluta le ultime parole del Gerarca che dopo aver ordinato il « Saluto al Duce » lascia la sala e rimonta nella lancia allontanandosi mentre si rinnovano le acclamazioni al Duce, e squillano gioiose le note di « Giovinezza ».

Al Gruppo di Dorsoduro

Il rapporto del Gruppo di Dorsoduro è stato tenuto nell'atrio della Scuola Superiore di Commercio. Sulla facciata dalla parte del cortile era un fascio littorio luminoso, mentre all'interno erano decorazioni di bandiere e di piante sempreverdi: sulla parete di fondo su un trofeo di bandiere tricolori, spiccavano i ritratti del Re e del Duce, mentre poco più avanti era preparata la pedana rialzata. Già alle dieci la vasta sala era gremita, ed una grande massa di fascisti dovette rimanere fuori nel cortile, ove nel frattempo erano venuti schierandosi la centuria della Milizia e i Giovani Fascisti. Alle dieci e mezza con puntualità cronometrica, annunciato da gli squilli giungeva il Segretario Federale che, accompagnato dal fiduciario del Gruppo dott. Favin passava in rassegna i Giovani Fascisti e la Milizia ed entrava quindi nella sala prendendo posto sulla pedana in fianco alla quale era anche il padre del martire Luigi Passoni, al cui nome il Gruppo stesso s'intitola. Dopo il « Saluto al Duce » a cui rispondeva un formidabile « A

Noi! » della massa imponente, il Segretario federale dava la parola al fiduciario che leggeva la sua relazione.

La relazione del Fiduciario

Dorsoduro, centro del primigenio Gruppo Sestierale Veneziano sorto come base di battaglia, nucleo di autentici squadristi, conta fra le proprie file un cospicuo gruppo di Camicie Nere della Vigilia pronte sempre a dare la loro vita per la Rivoluzione come un dì furono pronte a rintuzzare ed a schiacciare le provocazioni rosse; infatti gli iscritti con data antecedente alla Marcia su Roma sono in n. 96. In complesso il Gruppo, che si intitola al puro martire Luigi Passoni contava alla fine dell'anno XII n. 1473 camerati mentre all'inizio dello stesso anno essi erano n. 780; in tale periodo quindi vennero consegnate n. 693 tessere a nuovi iscritti.

Notevole è stata l'attività del Gruppo Luigi Passoni durante l'anno XII, in tutte le sezioni ed in tutte le branchie sia come Segreteria politica, sia come E.O.A. di sestiere, come sezione sportiva e dopolavoristica, come Fascio Femminile, come Comando dei Giovani Fascisti, come Centuria della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I compiti nell'ambito del Gruppo vennero ripartiti fra i consultori, scelti fra i vecchi squadristi o provenienti dalle organizzazioni giovanili, con la collaborazione del Segretario del Gruppo.

La Segreteria è aperta dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18, dalle 21 alle 23.30, però questo è l'orario minimo d'ufficio che quasi mai viene rispettato perchè fin che c'è gente che desidera parlare col Fiduciario o col Consultore di turno, la sede rimane aperta.

Il vice-Fiduciario sostituisce il Fiduciario quando questi è assente; è il presidente della Commissione Sestierale pel controllo dei prezzi negli esercizi del Sestiere e fa inoltre parte della Commissione per gli interessi locali che ora si è trasformata nella nuova commissione per i festeggiamenti pel Carnevale in Campo S. Margherita, presieduta dal camerata Scatturin.

L'Amministrazione, ch'è esercitata sotto la personale direzione del Fiduciario, ha avuto quest'anno risultati quanto mai lusinghieri.

Il patrimonio del Gruppo che era al 28 ottobre XI di L. 4.225 è ora passato a L. 14.496.70 con un avanzo di cassa di oltre L. 6.000 avendo colmato il precedente deficit ed annullato tutti i riporti passivi.

Le maggiori cure sono andate all'assistenza, che sintetizza il sentimento di umana solidarietà che il Duce vuole esista fra tutte le classi sociali.

Tutte le sere i consultori di turno ricevono i poveri richiedenti assistenza con animo fraterno, e tutte le domande, dopo rapide informazioni, se trovate giustificate, han no pronta soddisfazione: cito alcune cifre. Durante l'anno XII il Gruppo distribuì con i propri mezzi e coi mezzi a tale scopo rimessi dalla Federazione kg. 4.500 di pane, oltre litri 750 di latte, viveri vari per un valore di oltre L. 800, sussidi in denaro, interventi presso l'Esattoria e pel disimpegno di effetti presso il Monte di Pietà, versamenti a privati ed all'Ente Autonomo delle Case Popolari ad annullamento di atti di sfratto onde evitare che famiglie numerose venissero messe sul lastrico per forti arretrati di fitto per un complessivo di L. 9.980.

Nelle divergenze con i proprietari di case in conseguenza dei noti decreti del Governo Nazionale dell'aprile e del maggio 1934, nelle questioni famigliari, negli interessi privati ecc. il Gruppo ha pure agito con amorosa cura. Si può calcolare che oltre 800 pratiche del genere vennero durante l'anno XII con l'intervento, ove occorresse, dell'ufficio legale del Gruppo che si rivolge però anche ad altri camerati avvocati che sostennero gratuitamente cause per la tutela dell'interesse dei poveri abitanti del Sestiere.

Altro vasto lavoro assistenziale è costituito dalla Trattoria Popolare n. 2, ora trasformata in posto di ristoro, con distribuzione di minestra e pane. Durante l'anno XII la Trattoria popolare rimase aperta dal 1. dicembre al 5 aprile ed in oltre quattro mesi d'esercizio vennero distribuiti in parte gratuitamente ed in parte al prezzo di L. 1, ben 8372 pasti costituiti da ottima minestra, carne con contorno ed un filone di pane da gr. 200.

La differenza del maggior costo venne a gravare sulla gestione dell'E.O.A. della Federazione che a tale scopo e per le spese d'impianto corrispose al Gruppo L. 9.000 il cui residuo di oltre L. 1.700 venne girato in conto dell'assistenza.

Il Fiduciario illustra quindi l'organizzazione dei controlli che il Gruppo esercita sul Sestiere, in particolare pel controllo politico-disciplinare e per quello che ha relazione coll'assistenza con l'azione dei capi-settori e dei capi-nucleo, e quindi parla delle altre attività del Gruppo fra le quali il contributo per la festa delle Marie, l'inaugurazione del busto di bronzo al martire fascista Luigi Passoni che ha dato la sua vita alla Causa della Rivoluzione ed il suo nome al Gruppo, e la consegna delle fiamme alle centurie del Fascio Giovanile offerte dai vecchi squadristi del Sestiere.

La relazione illustra poi l'attività dopolavoristica del Gruppo intrattenendosi particolarmente su quella sportiva in generale e natatoria in particolare.

L'anno XIII vedrà la costituzione dei Gruppi Dopolavoristici «Bocciofilo» e «Ciclistico» la cui attività abbinata a quella remiera e natatoria, che desidero sia ancora più sviluppata, costituirà l'attività dopolavoristica del Gruppo.

Il Gruppo Femminile è forte di 180 iscritte, è retto da una Fiduciaria coadiuvata dalla vice-Fiduciaria e da 18 signore visitatrici fra le quali il sestiere è stato diviso in zone per la miglior organizzazione del delicato lavoro di assegnazione dell'assistenza.

Per dare un'idea del lavoro compiuto basti dire che durante l'anno XII il Gruppo Femminile distribuì fra le 2080 famiglie povere di Dorsoduro in possesso del libretto dell'E.O.A.: kg. 21.400 di pane, kg. 12.150 di pasta, kg. 8.500 di legna, kg. 5.000 di carbone a mezzo di appositi buoni assegnati dalla Federazione, distribuì inoltre viveri per L. 5.831, latte per L. 5.700, scarpe per L. 2.126, effetti lettereccì (brande, materassi, coperte, ecc.) per L. 5.234 per 15.460 presenze di bimbi all'asilo Giustinian, Terese e Filippine L. 4.675, sussidi in danaro per L. 1.524 ed altri generi vari per un complessivo di spesa di oltre Lire 28.200.

Per la provvida istituzione della Befana Fascista vennero raccolte oblazioni di privati che permisero di distribuire 100 divise di Balilla, 53 divise di Piccole Italiane, maglie di lana, scarpe, pacchi viveri, ecc. con una spesa complessiva di Lire 5.562. Inoltre durante l'estate vennero inviati 100 bambini poveri e bisognosi di cure alle colonie marine istituite dall'E.O.A. e 50 alle colonie montane, donde tornarono con grande giovamento della loro salute.

L'attività del Fascio Giovanile di Combattimento del Sestiere è pure assai importante. All'inizio dell'anno XII la forza era di 520 Giovani, dai quali vanno sottratti n. 126 elementi passati al Partito con l'ottava Leva; alla fine dell'anno il Fascio contava 644 giovani con un aumento di n. 270 in maggioranza reclutati direttamente; esso è diviso in 6 centurie comandate da ottimi Capi Centuria tutti provenienti dai Fasci Giovanili ed ora appartenenti al Partito; ogni Centuria è composta di 4 squadre di 25 elementi comandati da un Capo squadra e Vice Capo squadra. Il Fascio Giovanile ha una sede propria, prossima a quella del Gruppo; essa ha subìto tutte le metamorfosi delle Sedi Fasciste; è dotata di una biblioteca di 160 volumi; è aperta e frequentatissima ogni sera dalle 21 alle 24.

Nel campo sportivo il Fascio Giovanile di Dorsoduro sin dalla fondazione ha battuto ogni record: 9 Coppe, 2 Targhe, 5 Medaglioni, 6 Medaglie, 4 Diplomi; nessun ramo sportivo viene trascurato voga, nuoto, atletica, pugilato, tiro a segno, calcio, marcia, palla canestro. Nel calcio si è sempre affermato strappando in ogni torneo il primo posto.

In Campo Santa Margherita ha sede il Comando dell'8. Centuria Disperata e del Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. San Marco, che contano una forza totale di 157 Militi, dei quali solo una piccola parte appartenenti all'aggregato sestierale della Giudecca. La Centuria è divisa in tre Manipoli, uno dei quali ha sede alla Giudecca.

Il massimo accordo ed affiatamento ha improntato i rapporti fra il Gruppo ed il Comando della Centuria e fra questo ed il Comando del Fascio Giovanile in modo particolare per quanto riguarda il reclutamento ed anzi in questi giorni è in attuazione la costituzione di un nuovo plotone di Mitraglieri. Certo si è che sia la Centuria Disperata sia il Plotone Comando sono reparti saldi e forti, sui quali il Partito può fare sicuro assegnamento per fede e disciplina.

« Signor Segretario Federale — finisce il Fiduciario — i fascisti del Gruppo Luigi Passoni formano un blocco granitico animato dalla volontà e dalla fede del Capo, disciplinati agli ordini delle Gerarchie e per mia voce rinnovano il giuramento di servire con tutte le loro forze e se è necessario col proprio sangue la causa della Rivoluzione Fascista.

« Viva il Duce! »

Prende quindi la parola l'avv. Pascolato che rivolge un particolare elogio al fiduciario e ai suoi collaboratori, perchè dal Gruppo di Dorsoduro provengono in maggior numero elementi che hanno già dato prova di aver compreso cosa vuol dire vivere da fascisti: il Gruppo stesso è all'avanguardia per il materiale umano. Poichè è bene che si intenda chiaramente che non basta saper indossare qualche volta la camicia nera per chiamarsi fascisti, bisogna anche dare prova di ciò che si sa fare. Ed a questo proposito egli vuole assicurare le vecchie camicie nere che considera i nuovi iscritti al Partito posti su un banco di prova, in cui saranno vagliati a fondo. Il Segretario Federale prosegue poi riaffermando la necessità che chi è fascista deve operare da fascista in ogni azione della sua vita; ecco perchè la sua opera si rivolge particolarmente al potenziamento dei Gruppi che sono gli organi periferici di penetrazione di cui si serve il Fascismo per creare gli uomini nuovi, che sappiano cioè non a parole ma coi fatti cosa significa essere fascisti: anche negli sforzi più oscuri, nelle azioni più ordinarie il fascista deve dimostrare la sua fede. Con parola calda e avvincente il Segretario Federale illustra quindi quali sono i dettami della fede fascista e termina additando l'esempio animatore del Capo agli ordini del quale il Fascismo sa superare ogni ostacolo. Con il « Saluto al Duce » a cui risponde irruente l'« A Noi » dei fascisti, il Segretario Federale chiude così il rapporto di Dorsoduro e al canto di « Giovinezza » si allontana montando in lancia.

Cade dal quarto piano e si ferisce leggermente

FIRENZE, 30

Di un drammatico episodio che non ha avuto conseguenze gravissime è stata protagonista la ragazza Emilia Fontanelli di anni 16. La Fontanelli, che abita in via della Vigna Nuova al n. 17, era intenta a pulire i vetri di una finestra al quarto piano, allorchè perdeva l'equilibrio e precipitava sul selciato del sottostante cortile interno.

Alle grida della giovinetta accorrevano gli inquilini che provvedevano a farla trasportare all'ospedale ove le si riscontrava la frattura della rotula sinistra e contusioni varie giudicate guaribili in 30 giorni.

GAZZETTA DELLO SPORT

Lo sport dopolavoristico dell'Anno XIII

Il calendario delle manifestazioni che la Commissione Centrale Sportiva farà svolgere durante l'anno XIII, per il loro numero e per la imponente massa di partecipanti che in tutte le provincie daranno vita a battaglie interessanti, acquistano una particolare importanza anche per la coincidenza del decennale della creazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'alto compito affidato all'Istituzione per il progressivo miglioramento fisico della razza avrà così attraverso questa magnifica dimostrazione di forza e di volontà dei dopolavoristi di tutta Italia, un notevole ed efficace contributo. Campionati nazionali di tutte le forme di educazione fisica affidate all'Opera, concorso ginnico, annuale rassegna di tutte le forze selezionate; giornata dei brevetti, che realizzano ogni anno di più risultati superbi; manifestazioni tradizionali dei palè, che dànno spettacolo magnifico per folla e per interesse agonistico; sono queste tutte le prove che avranno il potere di far muovere migliaia e migliaia di giovani e di anziani, tutti tesi alla conquista di un ambito primato ed all'obbedienza di un comandamento del Duce.

Delle manifestazioni in programma ci occuperemo dettagliatamente, poichè ognuna di esse ha un suo carattere speciale ed una sua importanza precisa, nel vasto quadro civile e nazionale che si prefigge il Dopolavoro.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI che si svolgeranno nell'Anno XIII.

ROMA — 9-10 febbraio: V. Campionato Italiano di tiro alla fune.

MASSA CARRARA — 23-24 marzo: III. Campionato italiano di tiro a volo per dopolavoristi.

ROMA — 30 Aprile-1. Maggio: 10. anniversario della creazione dell'O. N. D.) II. Campionato Nazionale di scherma per dopolavoristi - Trofeo Dux.

In tutte le provincie d'Italia: 2 giugno, giornata dei brevetti atletici.

ROMA — 5-6-7 luglio: VII. Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia.

In tutte le provincie d'Italia, che abbiano possibilità di svolgerla: 4 agosto, giornata dei brevetti di nuotatore veloce.

ROMA — 25-26 agosto: Campionati Italiani di Tamburello per la 1. e 2. categ.

LOVERE (Dop. Prov. Bergamo - Lago d'Iseo) — 1. settembre: 1. gara nazionale di regolarità di canottaggio a sedile fisso dei laghi e dei fiumi.

AREZZO — 8-9 Settembre: VI campionato italiano di tamburello, per la 3. Categ.

MODENA — 14-15 settembre: V. Campionato italiano di bocce per la 1. e 2. categ. (individ. coppie e terne).

NAPOLI, 22 settembre: V. campionato italiano di bocce per la 3. categ. (individ., coppie e terne)

TORINO — Agosto-settembre: IV campionato italiano di pallone elastico.

ROMA — 5 Ottobre: III Campionato nazionale di mezzofondo.

Queste sono le manifestazioni a carattere nazionale che il Dopolavoro, con opportuna scelta di luogo, di tempo e di ambiente, farà svolgere per l'anno XIII, a conferma degli alti progressi conseguiti in ogni campo delle sane ed utili discipline sportive, che il Duce le ha affidato e che permettono ad una cifra imponente di gioventù di praticare delle forme di educazione sportiva, di pratico rendimento anche ai fini della preparazione civile e nazionale.

Ed accanto a queste rassegne nazionali sono anche da citare alcune manifestazioni che per il loro particolare carattere sapranno raggiungere una speciale importanza di propaganda a favore di alcune semplici e pratiche discipline fisiche del Dopolavoro.

GENOVA — Giugno: gara remiera interprovinciale di canottaggio a s. f. fra provincie sul mare.

COMO — Luglio-agosto-settembre: gare di canottaggio a s. f. e campionato provinciale — Agosto: 2. polisportiva fra i Dopolavoro delle provincie di Como e Varese per la disputa della coppa d'oro L. Pellizzoni.

LIVORNO — agosto: palio marinaro.

NAPOLI — Agosto: palio marinaro.

LA SPEZIA — Agosto: palio del golfo.

Il bilancio si presenta quindi del più alto interesse, non solo per le manifestazioni che si effettueranno, quanto per il numero dei dopolavoristi a cui sarà data la possibilità di temprare le loro forze e le loro energie nelle centinaia di prove provinciali, regionali e zonali, e che daranno una dimostrazione quanto questa geniale creazione del Duce, abbia saputo raggiungere in dieci anni di incessante e proficua attività fra il popolo.

Federazione Italiana Gioco Calcio

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria; F. G. C. di Cavanella Po, F. G. C. di Loreo, Società Polisportiva di Porto Tolle e F. G. C. di Porto Viro; Comitato di Bassano: G. S. Dopolavoro di Fontaniva; Comitato di Padova: S. C. « Regio Aeroporto di Padova », F. G. C. « Boscolo Bragadin » di Padova e A. C. Dopolacoro di Pernummia; Comitato di San Donà di Piave: Polisportiva Sandonatese; F. G. C. di San Donà di iave; Comitato di Schio: Dopolavoro Comunale di Arsiero, Dopolavoro « F. Corridoni » di Magrè, Dopolavoro Comunale di Malo, F. G. C. di Schio e Giovani Calciatori Seledensi; Comitato di Treviso: U. S. F. Dopolavoro di Casier e F. G. C. di Vittorio Veneto; Comitato di Verona: G. S. « Baldo » di Caprino Veronese, F. G. C. di Cerea, O. N. D. Giovani Fascisti di Sambonifacio e A. C. Pace di Verona.

Reintegro Comitati: Si dà atto della nomina a membro del Comitato locale di Verona del maestro Sartori Alfredo, in sostituzione del signor Bragagnoli Pietro, dimissionario per motivi professionali. Si affidano al sig. Mendo Giovanni, membro del Comitato, le mansioni di V. C. Tecnico dello stesso.

Campionati locali: Si ricorda ai Comitati locali dipendenti che sono tenuti a organizzare nella stagione in corso i campionati di 1.a categoria, 2.a categoria e ragazzi. I Comitati che ne ravvisino l'opportunità sono autorizzati ad indire un solo campionato misto, in sostituzione dei campionati di 1.a e 2.a categoria. Nelle finali di zona le squadre di 2.a categoria. Entro il 15 marzo 1935-XIII i Comitati dovranno comunicare al Direttorio le squadre vincitrici dei loro campionati.

Compilazione cartellini: Si pregano i Comitati dipendenti esigere dalle Società loro l'esatta compilazione dei cartellini. La fotografia del giocatore dovrà essere delle dimensioni prescritte, di data recente e nitida.

Premi campionati: Entro il 15 dicembre p. v. i Comitati dipendenti sono pregati comunicare al Direttorio, per l'approvazione, l'elenco dei premi predisposti per i propri campionati. - Il Presidente: A. Scalabrin.

I propositi e l'attività di Guerra

MANTOVA, novembre

Non si parla più ormai in casa Guerra, del primato mondiale dell'ora. L'impresa alla quale il campione aspirava ed aspira con tutte le sue forze e con tutte le sue intatte possibilità è dunque destinata a non avverarsi? Sono ormai tre o quattro anni che se ne parla; tre o quattro anni durante i quali l'ex muratore mantovano ha dato prove non dubbie della sua classe, senza man trovare le circostanze di tempo e di luogo favorevoli per attaccarsi a quella famosa tabella cronometrica che si compilò pazientemente lui stesso, e secondo la quale resterebbero sensibilmente lontane le medie stabilite da Egg prima e da Maurizio Richard poi.

Quest'anno, finalmente, pareva giunta la volta buona. All'indomani del Giro di Lombardia, un colloquio al quale il sottoscritto era causalmente presente, si svolse nell'atrio di un albergo milanese fra il comm. Momo ed il Campione d'Italia.

— Dunque cosa aspetta a tentare questo primato?

— Aspetto che sia pronta la pista del «Vigorelli». Per me, sarei già pronto.

— E se la pista fosse in ordine?

— Magari. Vorrei senz'altro tentare.

— Lo sarà tra qualche giorno. Sta bene?

— Sta bene.

Tutto rimandato

Qualche giorno più tardi infatti, come i giornali han raccontato, Learco Guerra riceveva una laconica comunicazione dal buon Carapezzi, al quale il «Vigorelli» è stato intelligentemente affidato. «Venga quando vuole. Noi siamo a sua disposizione. Il che equivaleva a dire che, avvenuto il collaudo, il nuovo bellissimo anello di legno che già servì per i Campionati mondiali era pronto per il nuovo, difficile tentativo. A quell'annuncio Guerra non perdette tempo. L'indomani era a Milano, ed a mezzogiorno preciso, quando la temperatura novembrina era mitigata dal luminosissimo sole di Lombardia, scendeva in pista. Pochi i presenti: Momo, Carapezzi, un gruppo di giornalisti, e alcuni altri.

La cronaca di quel primo approccio già la conoscete. E conoscete anche il parere espresso da Guerra. Pista scorrevolissima, proprio adatta per il primato, ma un freddo cane a marciare intorno ai 45-46 all'ora.

E allora, che altro restava a fare? Nè Momo, nè Guerra, nè gli altri, lì per lì, si lasciarono vincere da quelle difficoltà. « Il tempo — si disse — potrà anche migliorare. Se capitasse una mezza giornata relativamente tiepida, e senza vento, forse... ».

« Forse ». Intorno alle cinque lettere di questo avverbio dubitativo rimasero attaccate, fino ad oggi, le speranze del Campione, e dei suoi ammiratori. Ma ormai, dopo il fallimento della tradizionale «estate di San Martino», non occorre essere degli Eredia per prevedere che la giornata buona, la giornata che occorrerebbe, non si presenterà più in questo estremo scorcio del 1934.

Lo dissi una sera a Guerra, mentre tornava a casa, reduce da un allenamento collegiale, compiuto in compagnia dei... suoi figli. E Guerra a quelle mie parole che gli risvegliavano un'idea fissa ed una preoccupazione costante, allargò le braccia senza dir parola, volgendo gli occhi al cielo come «Manrico» nella romanza della «Pira». Poi, di botto:

— Non pretenderà, spero che lo volti anche il corso delle stagioni, no?

— Questo no, ma se cercasse altrove, in paesi a clima più temperato, la pista adatta? Che so io, a Nizza, a Tunisi, ad Algeri...

— E crede che non ci abbia pensato? Algeri, per esempio, andrebbe benissimo. Se ricorda, fu proprio là che Archambaud battè ufficiosamente e per primo il famosissimo primato di Egg che resisteva da tanti anni. Ma anche là se pure i conti con il vento, che di inverno il clima è favorevole, bisogna fare soffia quasi quotidianamente con violenza. Lo stesso Archambaud dovette attendere un paio di settimane per effettuare il tentativo. E restando a quel che dissero i giornali, era stato anche fortunato. Se poi le condizioni atmosferiche non fossero state favorevoli, povero «Maurice», a furia di aspettare ci avrebbe rimesso... la gioventù!

— E quindi

— E quindi, scherzi a parte, mi pare che anche la scelta di una pista straniera non sia tra le cose di più semplice attuazione. Troppi ostacoli da superare. Pensi un poco: anzitutto un tentativo del genere io bramerei farlo in Patria per un motivo sentimentale, facile a capirsi. E poi il tempo: con tutti gli impegni che ho, con le responsabilità che ho assunto verso me stesso, e verso gli organizzatori delle corse su strada, e verso i velodromi, come potrei disporre adesso, del mese indispensabile per questa impresa? Un mese, dico, perchè tra viaggi, soste, preparazione, eccetera non saremmmo troppo lontani, credo, dalle quatro settimane.

— Tutto è rimandato, dunque, al 1935?

— Purtroppo, si. A meno che il calendario non ci faccia dimenticare tutto ad un tratto che siamo ad oltre metà novembre.

Programma di lavoro

— Che programma di lavoro ha stabilito intanto per i mesi invernali?

— Un programma indubbiamente ricco di impegni, ma non massacrante. Ho fatto l'esperimento l'anno scorso, ed ho visto che, mantenendomi in esercizio con riunioni nei velodromi coperti durante l'inverno, mi è facile entrare in perfetta forma all'inizio della stazione e restarvi poi per tutta l'annata. Non c'era nessuna ragione, quindi, che tornassi al riposo assoluto di due anni or sono e che, a ragion veduta, mi fece più male che bene.

— Quali sono, attualmente, i suoi impegni?

— Il primo dicembre ad Anversa, in un incontro omnium contro un avversario che ancora non conosco; il giorno 9 a Parigi, in un'americana in coppia con Piemontesi; il 16 ancora a Parigi per un omnium, il 22 ad Anversa, il 23 a Parigi, il 30 nuovamente a Parigi per il tradizionale incontro Francia-Italia di fine d'anno. Altri contratti, poi, mi attendono in gennaio. Ho impegnato finora le date del primo (Parigi, americana alle tre ore) e del 5 a Bruxelles. Poi si vedrà.

— Non si era parlato anche di una sua eventuale partecipazione al Giro della Tripolitania?

— Sì, se ne era parlato. Ma ormai io avevo assunto impegno con il velodromo di Anversa per cui non potei accettare le proposte di quegli organizzatori.

— Non correrà dunque su strada fino alla Milano-San Remo del '35?

— Per l'appunto. Mi pare, del resto, che anche in fatto di partecipazione a gare su strada, non abbia mica scherzato nel 1934!

— A proposito, quante sono state esattamente le gare da lei vinte durante l'annata testè conclusa?

— Sono state esattamente 23, tenuto conto dei Criteria internazionali ai quali ho partecipato e che ho vinto. Senza quelli, sarebbero 20. Ma nelle statistiche, le vittorie di questo genere sono state sempre elencate, sia in Italia che all'estero.

— Ventitrè vittorie. E' un primato no?

— Lo credo, infatti. Prima apparteneva a Binda che nel suo anno migliore ne aveva messe assieme parecchie anche lui.

Il "vecchio" non disarma

— A proposito di Binda, che impressione le ha fatto al Giro di Lombardia?

— Eccellente. E' un « vecchio » che darà ancora del filo da torcere a parecchi giovani. Del resto, lo avevo detto anche alla vigilia della corsa che il cittigliese sarebbe stato uno degli avversari più minacciosi ed uno dei più quotati concorrenti alla vittoria.

— Risorge dunque l'ossessionante duello Binda-Guerra?

— E perchè no? Tutto sommato, questi « giovani » che attendiamo e che auspichiamo non si decidono a saltar fuori. E allora, niente di più facile che noialtri « poveri vecchi » continuiamo a tener su le nostre azioni con l'ardore dei venti anni!

— Già che si parla di « giovani » quali ritiene siano i più quotati per la successione alla grande triade Gira-Binda-Guerra?

— Cosa vuol che le dica? I corridori delle nuove leve han troppi alti e bassi, troppi oscuramenti improvvisi perchè si possa parlare con sicurezza del loro rendimento. Per me, il più completo è Olmo. Quello lì, se continua, sarà un « cannone » fra un paio di anni, e forse anche prima. Vedrà.

— E per adesso?

— Per adesso... teniamo duro noi come le ho detto. Fino al giorno in cui la vittoria avrà scelto degli altri favoriti. Allora...

— Allora?...

— ... sarà difficile attaccare ad un chiodo la bicicletta!

— Malinconia. Non ha fatto dieci giorni fa, in coppia con Piemontesi, 20 chilometri a 47 di media? Il tramonto è lontano ancora, stia traquillo.

— Vuol dire che quando io non « ce la farò più », ci penseranno i miei figli.

E, detto questo, sorride. Ma negli occhi vividi è passata un'ombra fuggitiva.

Francesco Carli

SCHERMA

Un torneo per scolte "Città di Venezia,,

Il Circolo della Spada, con l'autorizzazione del Comitato sezionale della 3.a Zona, indice la prima manifestazione schermistica per l'inaugurazione dell'anno sportivo XIII.

Domenica, 16 dicembre, alle ore 9 le sale del Circolo si apriranno alle famiglie dei soci che vorranno assistere alla gara di fioretto fra le scolte che non hanno superato il 14.o anno. A questo torneo si possono iscrivere tutti i giovanetti residenti a Venezia. Sono finora pervenute le iscrizioni di Iogna, Guetta, Iesi, Mascaro, Nobile, Tinbenstein e del minuscolo Perruccio.

Le iscrizioni, esenti da tassa, rimarranno aperte fino al 15 dicembre e devono essere inviate al Circolo della Spada via XXII Marzo 2242.

Il presidente del Circolo, generale nobile Galanti, ha già inviato un ricco dono e così pure il comm. Masotti, il cav. Banci, il barone Sturm, il rag. Perpich, l'olimpionico Ragno, il maestro De Leonibus ecc.

La gara avrà luogo con girone all'italiana a 5 colpi su 9. Presiederà la giuria l'olimpionico Ragno coadiuvato dai giurati Macerata, Gambier, dott. Ferrari-Bravo, Rudatis, co. Molin e dott. Barbi, Zamichieli. Direttore tecnico: maestro cav. De Leonibus.

GINNASTICA

Incontro triangolare di artistica

Domani domenica, come già annunciato, avrà luogo nella palestra della Reyer l'ultima prova dell'incontro triangolare di ginnastica fra le squadre rappresentative di Venezia-Padova e Vicenza. Le gare, utilissime perchè tendono a dare una specifica ed accurata preparazione ai ginnasti che prenderanno parte alla « Copp Morgagni », si sono svolte finora con grandissimo impegno da parte, specialmente, delle squadre di Padova e Venezia che domani dovranno lottare molto per la assegnazione della coppa in argento offerta dal cav. uff. Zambon, presidente del Comitato ginnastico di Venezia.

Alle prove che avranno inizio alla Reyer alle ore 14.30 sono invitati particolarmente i dirigenti tecnici delle società federate e i ginnasti perchè sarà data la dimostrazione dei nuovi esercizi della Morgagni.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 30 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	771.6	8	14	
Fiume	ser.	771.3	8	13	5
Pola	½ cop.	771.8	10	14	5
Trieste	ser.	772.0	8	11	
Gorizia	ser.	772.8	4	12	3
Udine	ser.	771.9	7	9	3
Treviso	ser.	772.2	7	10	3
Belluno	ser.	772.3	3	11	—1
Padova	ser.	772.3	4	11	—1
Rovigo	ser.	772.3	4	6	—2
Vicenza	ser.	772.2	6	10	1
Bolzano	ser.	774.5	3	6	0
Trento	ser.	773.0	5	10	1
Grappa	ser.	623.8	5	9	5
Venezia	ser.	771.7	7	11	3

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 1.33, tramonta ore 13.15. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 6.45 e 19.50, bassa ore 14. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Isonzo e Frassine in magra; gli altri in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriativo valevoli per oggi 1 dicembre: Situazione stazionaria di bel tempo con cielo in prevalenza sereno e qualche nebbia sulla bassa pianura Padana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Laval alla Camera

I soddisfacenti negoziati con l'Italia

PARIGI, 30

Nella seduta serale della Camera è stato discusso il bilancio degli Affari Esteri. Il Ministro degli Affari Esteri Laval ha letto una dichiarazione nella quale ha esposto le linee direttrici dei negoziati nei quali la Francia è impegnata. Il Ministro degli Affari Esteri ha anzitutto insistito sul fatto che gli interessi della Francia si identificano con quelli della pace. Per difendere gli uni e gli altri bisogna che la Francia sia forte, ciò che presuppone l'ordine nell'interno e le finanze sane. Dopo aver affermato che l'Europa è inquieta e che egli intende assumere la sua larga parte nell'opera più che mai necessaria di riconciliazione internazionale con l'organizzazione solida della pace, il signor Laval ha continuato:

« Noi abbiamo impegnati dei negoziati con l'Italia. Essi si svolgono in condizioni soddisfacenti e continuano a giustificare tutti i nostri voti ed a richiedere le nostre cure più attive. Essi hanno per iscopo di sigillare in modo più intimo l'amicizia delle due Nazioni latine alleggerendo la loro collaborazione di tutte le difficoltà franco italiane e debbono restituire a due grandi popoli che hanno già confuso i loro destini eroici la piena libertà di spirito che è loro necessaria per incontrarsi spontaneamente e camminare insieme in una divisione quotidiana di responsabilità europea. In questa atmosfera rinnovata di amicizia e di fiducia potrà compiersi la missione di pace di cui i due popoli hanno la stessa coscienza ».

Il signor Laval ha quindi dichiarato che questi negoziati non raggiungerebbero tutto il loro scopo e non risponderebbero pienamente alle loro aspirazioni se non assicurassero nello stesso tempo tutte le garanzie di riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa. Col suo prolungamento fino alle Nazioni che stanno a cuore della Francia, il riavvicinamento franco italiano — ha detto Laval — deve estendere i suoi benefici agli interessi di una larga comunità europea. Questi negoziati — ha aggiunto il Ministro degli Affari Esteri — debbono condurci assicurando l'indipendenza dell'Austria ad un accordo tale che la pace in quella parte dell'Europa centrale ne sia nettamente consolidata.

« Noi discutiamo nello stesso tempo — ha continuato Laval — le condizioni di un patto di assistenza scambievole che permetterebbe di ottenere gli stessi risultati nell'est dell'Europa.

Il Ministro ha poi sostenuto la necessità del mantenimento delle frontiere attuali. Accennando alle preoccupazioni inglesi per il riarmo intensivo della Germania, Laval ha detto che in occasione del bilancio della guerra le stesse preoccupazioni si sono manifestate in Francia. La questione interessa tutte le nazioni che garantiscono l'ordine europeo. Il Cancelliere Hitler, ha aggiunto Laval, afferma la sua volontà di pace. Il Governo francese domanda di associarsi alla sua politica nell'est dell'Europa e di tradurre così in atto le sue parole.

Il signor Laval afferma in seguito che con la realizzazione di una rete assai vasta e assai vigorosa di patti collettivi si può sperare di vedere assicurata tra le Nazioni quel ristabilimento della fiducia che rimarrà sempre come la pregiudiziale necessaria ad una intesa internazionale per la limitazione e la riduzione degli armamenti. Laval ha continuato affermando che il Governo francese non intende in alcun modo inchinarsi dinanzi alla situazione di fatto creata dal riarmo della Germania nè sottrarsi agli obblighi che esso gli impone, ma crede che la Germania comprenderà che rifiutando di associarsi a questa politica di collaborazione essa non farà che aggravare la sua responsabilità morale.

Il Ministro ha poi detto che la questione della Sarre si deve risolvere in modo normale e soddisfacente per le due Nazioni e che la Francia si inchina anticipatamente dinanzi al risultato del plebiscito. Essa spera che l'ordine non sarà turbato. Ma se dovesse esserlo, rimane pronta ad assumere tutti i suoi obblighi internazionali. Domanderà, del resto, ad altri Paesi di assicurare con essa la missione di polizia per il ristabilimento eventuale dell'ordine. Laval ha concluso dichiarando che in attesa della conclusione di tutte le discussioni dei problemi sollevati dall'applicazione delle disposizioni del trattato relativo alla Sarre il Governo francese intende affermare la sua fedeltà alla procedura di pace e la sua fede nella politica di cooperazione internazionale di cui la Società delle Nazioni rimane lo strumento più qualificato.

I colloqui di Londra

Verso la conclusione

d'un nuovo trattato navale?

LONDRA, 30

L'ambasciatore giapponese Matsudeira ha avuto oggi una lunga conversazione col primo delegato americano Norman Davis. Secondo notizie che meritano conferma, l'ambasciatore ha messo Davis al corrente delle ultime conversazioni anglo-nipponiche svoltesi nei giorni scorsi e che sono state caratterizzate dalla più rigorosa riservatezza. Come risultato del colloquio odierno corre insistente la voce questa sera che si siano aperte concrete prospettive di conclusione di un nuovo trattato navale che solleverebbe le conversazioni londinesi dal punto morto nel quale si trovano da oltre due settimane. Si tratterebbe in sostanza di un progetto di accordo decennale, nel cui preambolo sarebbe esplicitamente riconosciuto al Giappone il diritto alla parità con le flotte inglese e americana. Seguirebbe una prima parte che racchiude i programmi di costruzioni navali di ciascuna Potenza firmataria per i primi cinque anni ed una seconda tati di Washington e di Londra, tra ati di Washington e di Londra, tra cui la proibizione di fortificare o armare basi navali nell'attuale zona proibita del Pacifico.

Un passo greco contro il divieto dell'abito talare in Turchia

ATENE, 30

Il Ministro degli Esteri Maximos ha avuto un lungo colloquio con il Ministro di Turchia ad Atene. Oggetto della conversazione è stato il progetto di legge relativo al divieto di indossare l'abito talare fuori dei luoghi dell'esercizio del culto in Turchia.

Una nota ufficiosa afferma che Maximos ha richiamato l'attenzione del Ministro sulle sfavorevoli impressioni condivise dal Governo che un simile provvedimento susciterebbe nell'opinione pubblica greca. Il Ministro turco si sarebbe limitato ad assicurare di trasmettere al suo Governo le vedute del Governo greco.

D'altra parte il Ministro di Grecia ad Ankara è stato incaricato di chiedere al Governo turco informazioni sul tenore esatto del progetto di legge in questione.

Il Primate Arcivescovo di Atene ha pregato il Presidente del Consiglio di intervenire personalmente onde prevenire l'applicazione del suddetto provvedimento che ferirebbe profondamente il sentimento religioso ortodosso.

Vani tentativi in Austria di riprendere l'attività nazista

VIENNA, 30

Vari giornali di Vienna e della provincia si soffermano sui tentativi di richiamare in vita l'organizzazione segreta nazista in Austria avvenuti in questi ultimi tempi, pubblicando anche dei documenti compilati con molta meticolosità. Risulterebbe da tutto l'insieme che mentre sono confermati anche da vari episodi i tentativi di riattivare il movimento nazista, essi sono generalmente falliti per la fiacca o addirittura mancata partecipazione dei gregari che in parte si sono ritirati, e in parte sono penetrati in altre organizzazioni pienamente legali allo scopo di agire in senso disfattista nel loro ambito e di mantenersi al coperto dalle persecuzioni legali e di polizia.

Una nuova riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 30

Il Gabinetto si è riunito oggi per la terza volta in questa settimana Anche nella riunione di stamane si sarebbe trattato delle questioni del riarmamento della Germania e dell'appello della Jugoslavia alla Società delle Nazioni. L'ambasciatore di Francia a Londra ha avuto intanto un colloquio con Eden.

L'incendio del "Morro Castle,, Due ufficiali denunciati

NEW YORK, 30

Il primo ufficiale Warms e il primo direttore di macchina Abbott del piroscafo *Morro Castle* sono stati arrestati oggi e denunciati alla autorità giudiziaria, per negligenza volontaria grave, dolo e cattiva condotta nell'esercizio delle loro funzioni, durante l'incendio del *Morro Castle*, nel quale perirono più di cinquanta persone. Essi sono stati rilasciati in libertà provvisoria dietro pagamento della cauzione di 2500 dollari ciascuno. Il processo sarà celebrato il 12 dicembre.

Una circolare nazista segreta contro gli ordini religiosi

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera una circolare segreta del partito nazional socialista tedesco sugli ordini religiosi. Eccone il testo:

« Monaco, 3 novembre 1934. - Oggetto: Scuole conventuali. Esercizi e scuole. - Segreta!

Alla polizia segreta dello Stato del distretto di governo di Muenster in Rechlinghausen. La sorveglianza degli esercizi spirituali non è prevista da un decreto del Ministero degli affari interni del Reich. Tuttavia nelle ultime settimane è risultato che gli ordini religiosi sono da considerarsi come centri di azione reazionaria, diretta a minare in special modo il programma della concezione nazional socialista del mondo. L'opera loro è tanto più pericolosa, in quanto più la loro attività distruttrice si svolge in tutto silenzio ed inavvertitamente. E' chiaro a tutti gli intelligenti che queste società costituiscono il focolaio più denso di pericol per il nostro decoro di costruzione culturale: sopratutto perchè sono spesso incorporate in ordini religiosi anche delle scuole in parte situate all'estero. Ora la polizia segreta di Stato, ufficio politica culturale, ha il compito di fornire un quadro esatto delle attività culturali degli ordini religiosi esistenti nel suo raggio e di riferire inoltre quanto accade in seno agli stessi ordini, specialmente per quanto riguarda i loro rapporti con le istituzioni all'estero. E' indispensabile una esposizione precisa del loro piano d'insegnamento, del loro contenuto, come pure dell'atteggiamento e del passato politico dei loro insegnanti. Preghiamo di espletare la indagine con la massima discrezione e quanto prima possibile. Ai primi di gennaio la direzione centrale del partito deve avere in mano tutto il relativo materiale. Viva Hitler! — Per la direzione, firmati: *Koester - Von Genner* ».

I funerali del milite Secchi

L'arresto del latitante

UDINE, 30

I militi e carabinieri che al comando del commissario Scillone erano sulle traccie dell'assassino, lo scorsero oggi nel pomeriggio mentre si stavano svolgendo i funerali della vittima, in una casupola d'alta montagna, e lo arrestarono senza che questi opponesse resistenza.

Nel pomeriggio son seguiti i funerali a Gemona del milite Giovanni Secchi, che sono riusciti imponenti per la partecipazione delle maggiori autorità della Provincia, di rappresentanze e di popolo.

La salma del Secchi è stata trasportata a Belluno dove risiede la famiglia. Alla partenza della salma il generale Agostini ha fatto l'appello fascista.

La salma a Belluno

BELLUNO, 30

Si sono svolti oggi a Belluno i funerali della camicia nera forestale Secchi Giovanni, rimasta vittima del dovere nei pressi di Trasaghis.

Alla salma dello scomparso sono state tributate imponenti onoranze alla presenza di tutte le autorità locali.

Il corteo, dopo l'assoluzione alla salma, impartita in Cattedrale, ha proseguito per il Ponte Nuovo dove è seguito l'appello fascista accompagnato da una salve di fucileria.

La bara ha poi proseguito per il cimitero di Cusighe, dove è seguita la tumulazione.

Tragica catena di disgrazie

REGGIO EMILIA, 30

Nel tardo pomeriggio, due operai addetti ai lavori nel manicomio di S. Lazzaro sono rimasti gravemente feriti in seguito a caduta. Il muratore Achille Secchi, di anni 50, era intento ai lavori presso uno degli stabili del manicomio, quando cadeva da una scala a piuoli dall'altezza di circa due metri. Chiamati prontamente i soccorsi, si recava sul luogo il meccanico lattoniere Luigi Tassoni, di anni 52, pure addetto ai lavori dello stabile del manicomio. Durante questa azione di soccorso, doveva purtroppo verificarsi la disgrazia più grave. Mentre il camioncino compiva una svolta, il Tassoni precipitava a terra, battendo con l'occipite sul selciato.

Chiamata la Croce Verde i due disgraziati operai venivano portati all'Ospedale di S. Maria la Nuova, dove versano in condizioni gravissime.

Truffato di trentamila lire dal solito falso impiegato

PARMA, 30

Il contadino Adamo Andrei da Selva del Bocchetto era appena uscito dalla sede della Banca d'Italia dove aveva ritirato 30.000 lire di titoli al portatore del Prestito della conversione quando fu rincorso e fermato da un giovane il quale si disse incaricato dal cassiere della Banca d'Italia a ritirare momentaneamente i titoli per registrarne le matricole e invitò quindi l'Andrei a tornare all'apposito sportello, mentre egli sarebbe entrato da una porta di servizio. Dopo una mezzoretta di vana attesa, il contadino richiese la consegna dei titoli dal cassiere il quale, informato dell'accaduto, aprì gli occhi all'Andrei e lo consigliò di presentare denunzia alla Questura. E' stato accertato che il ladro, subito dopo la audace colpo, si è eclissato su di una velocissima automobile.

I Principi di Piemonte ad un concerto Kubelik

NAPOLI, 30

Questa sera al Reale Teatro San Carlo, sotto l'augusto patronato dei Principi di Piemonte, a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito, ha avuto luogo il concerto del violinista Jean Kubelik con la partecipazione della clavicenbalista Corradina Mola e del direttore d'orchestra Raphael Kubelik.

L'intervento dei Principi di Piemonte, la presenza delle maggiori autorità e notabilità cittadine e di foltissimo ed eletto pubblico, hanno conferito allo spettacolo una grande imponenza.

Centomila lire all'E. O. A. dal Gruppo Saccarifero Padovano

PADOVA, 30

Il Gruppo Saccarifero padovano ha offerto oggi all'Ente Opere Assistenziali locali lire 100 mila.

Il movimento in ottobre delle Società per azioni

ROMA, 30

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di ottobre 187 società con un capitale di lire 65.704.300 di cui lire 8.261.900 con apporti. Altre 116 hanno aumentato il capitale per complessive lire 161.269.822 di cui lire 15.000.000 per fusione, lire 37 milioni 800.000 effettuati gratuitamente, lire 3.262.000 con apporti e lire 108.207.822 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 229.974.122.

Per contro si sono registrati 62 scioglimenti per complessive lire 44.165.052 di cui 4 fusioni per lire 21.305.000 e 58 liquidazioni per lire 22.860.052. Si sono inoltre registrato 62 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 320 milioni 548.862 di cui L. 22.260.458 per rimborso, lire 2.083.000 per rinuncia ad aumento e L. 296.205.404 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 364 milioni 713.914. In complesso si sono dunque avute nel mese di ottobre lire 134.739.792 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 7 delibere di emissioni di obbligazioni per L. 105.990.000.

Una tragedia tra ufficiali d'un piroscafo americano

MESSINA, 30

A bordo del vapore americano *Exchange* del dipartimento di New York, giunto ieri sera da Napoli, è avvenuta stanotte una tragica scena. In seguito ad un violento alterco avuto durante la navigazione, il direttore di macchina sparava, verso le due di stamane, a bruciapelo tre colpi di rivoltella contro il primo ufficiale Frederick Robert di anni 37 da Chicago. Sono prontamente accorsi sul piroscafo gli agenti del Commissariato del porto che hanno provveduto ad avvertire un medico, il quale si è recato a bordo, e constatato la gravità delle ferite, ha ordinato che il Robert venisse trasportato all'ospedale. Infatti la autoambulanza della Croce Rossa ha più tardi portato il ferito allo spedale, dove il dott. Bonanno gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco in corrispondenza della settima costola sinistra con penetrazione in cavità e ferita della stessa natura alla coscia destra, con ritensione del proiettile, e lo ha dichiarato in imminente pericolo di vita.

Clamoroso incidente a Prato ad una recita di Totò

PRATO, 30

Ieri sera al Politeama Banchini è avvenuto un clamoroso incidente. Lo spettacolo della Compagnia di Totò aveva riportato il consueto successo, ma per una esclamazione di noia da parte di uno spettatore il comico Totò rispondeva poco cortesemente e, uscito di scena, ha fatto chiudere il velario. Il gesto è stato considerato poco simpatico dagli spettatori che, all'apparire del balletto, hanno fischiato e costretto gli artisti a sospendere lo spettacolo, abbandonando in massa il teatro. Gli spettatori si sono adunati nella via in attesa dell'uscita di Totò il quale però era stato fatto passare, protetto da carabinieri e funzionari di P. S., da un'altra uscita.

Signorina gravemente ustionata

FIRENZE, 30

Nell'abitazione del signor Egisto Gemmo si incendiava un recipiente pieno di benzina e le fiamme si appiccavano alle vesti della signorina Lina Balestri di anni 21. Alle grida della ragazza accorrevano prontamente i familiari, che riuscivano a salvare la sventurata, la quale ha riportato tuttavia gravissime ustioni. Sul posto accorrevano anche i pompieri che domavano ben presto il piccolo incendio.

Ciclista in fin di vita

S. DONA' DI PIAVE, 30

L'agricoltore Bardelotto Pietro fu Angelo, d'anni 52, in Via Calvecchia pedalando sulla propria bicicletta, volendo oltrepassare un carro che gli stava davanti, veniva investito da un automobile che proveniva in senso inverso e che non si era accorto dell'atto del Bardelotto.

All'Ospedale Civile ove l'investito fu trasportato gli venne riscontrata la commozione celebrale e dichiarato in pericolo di vita.

La "bomba fumogena,, jugoslava

BUDAPEST, 30

La stampa ungherese continua ad occuparsi della nota jugoslava che l'*Az Est* definisce « bomba fumogena », rilevando che tre verità ne emergono: Re Alessandro è morto in terra francese, gli attentatori erano tutti in Jugoslavia e l'assassino non è mai stato in Ungheria. Il fatto poi che emigrati croati abbiano vissuto in Ungheria non ha — osserva il giornale — nessuna importanza quando si pensi che innumerevoli croati costretti in esilio dalla serafica bontà del regime di Belgrado vivono in Francia, in Austria, in Belgio e persino in America.

Breve visita a Parigi di Von Ribentropp

BERLINO, 30

Il *Deutsche Nachrichten Bureau* informa che la visita di Von Ribentropp a Parigi ha carattere puramente privato e che egli rientrerà a Berlino domani stesso.

La morte del pittore Grekoy

SEBASTOPOLI, 30

E' morto il pittore Grekoy, particolarmente noto per i suoi quadri che ritraggono battaglie ed episodi di guerra. Il Commissario del popolo per la difesa ha deliberato di aprire a Mosca una esposizione postuma che raccolga le opere del grande pittore.

La condanna ad otto anni del circasso omicida

BERLINO 30

I giurati del tribunale penale di Berlino hanno condannato a otto anni di carcere il circasso Jan Bacaieft, che lo scorso anno, per rivalità in amore, uccideva a pugnalate a Berlino il suo conterraneo Ortak.

L'imputato si è difeso energicamente, spiegando ai giurati come la legge del suo tribunale caucasico gli facesse obbligo stretto di vendicare direttamente e di propria mano l'offesa ricevuta. Questa vendetta del resto non è senza pena, perchè il vendicatore sa di attirarsi a sua volta la vendetta di tutti i parenti e congiunti dell'ucciso.

I giurati non hanno accolto questa tesi caucasica e hanno condannato il circasso in base al codice tedesco. Tuttavia la relativa clemenza della pena e il fatto che il condannato non è stato privato dei diritti civili, dimostra come le circostanze attenuanti del suo caso siano state tenute presenti.

Per i marescialli in aspettativa

ROMA, 30

A partire dal primo dicembre i marescialli che verranno collocati in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio avranno diritto allo stipendio e alle altre indennità per intero.

La conferenza di Bertrand a Milano

MILANO, 30

Questa sera al Circolo filologico, presenti tutte le autorità e grande folla, l'accademico di Francia Louis Bertrand ha tenuto una conferenza sulla « Libia romana e l'opera italiana in Tripolitania e Cirenaica ». L'oratore ha parlato per oltre un'ora, attentamente seguito dal folto uditorio, ed è stato vivamente acclamato specie quando ha accennato all'opera del Duce per la valorizzazione della Libia.

Auto distrutta dal fuoco

VOGHERA, 30

Mentre una macchina guidata da certo Giuseppe Arona di 45 anni percorreva la provnciale diretta a Corana per un improvviso ritorno di fiamma prendeva fuoco. Le fiamme avvolsero in breve la macchina il cui guidatore fu lesto a salvarsi. Il carico costituito tutto quanto da calze e la macchina stessa andarono distrutti arrecando un danno valutato in lire 15 mila.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Vivaldi, Bach, Beethoven col concorso del violinista Arrigo Serato; Katowice, 20.15, musiche di Mendelssohn, Paganini, Svendsen, Sibelius, Wagner; Bucarest, ore 20, Requiem tedesco di Brahms.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, selezione di operette e musica varia.

Navigazione lungo il Naviglio Brenta

Fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso di sistemazione del Naviglio Brenta, lungo il detto corso d'acqua, la navigazione, nel tronco Dolo-Mira Porte e canali ad esso collegati, sarà limitata ai natanti di piccolo tonnellaggio per il periodo dal 3 al 22 di ogni mese, a cominciare dal mese di dicembre.

DOLO

Oblazione a favore delle O.E.A.

Aderendo all'invito rivolto dal Segretario del Fascio locale i sottonotati Camerati hanno versato le seguenti somme: De Angelis rag. Vincenzo L. 100; Fasolato Luigi L. 100 Borella cav. Angelo L. 100.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — « Teresa Confalonieri », il grande dramma del Risorgimento italiano.

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12 13.30; 15, 16.30; 17.30; 18; 19.30 20; 22; 24.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Rend. 3.50 p. c.	85.40	86.—	86.—	86.55
Redim. 3.50 p. c.	85.47	86.02	85.80	86.10

OBBLIGAZIONI	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Venezia 3 1/2%	92.—	92.17	92.—	93.—
Cred. Venez. 5%	488.—	488.—		
" " 6%	493.—	494.—		
Cons. terr. 4%	497.—	497.—		
" 5 1/2%	496.50	498.—		
Cred. Migl. 6%	494.—	494.50		
" " 5%	494.—	494.—		
Banc. Lav. 5%	491.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5%	490.—	490.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.80	104.37	103.80	104.50
" " 1941	104.—	104.45	104.10	104.50
" " 1943	99.32	99.50	99.20	99.60

BANCHE	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Banca d'Italia	1623.—	1625.—	1625.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	967.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—

SIDERURGICHE-MINERARIE	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Ansaldo	42.50	38.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.—	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	184.50		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	136.25	133.25	130.—	133.—
Stab. Dalmine	188.50	187.—		
Breda	180.75	180.—		
Bianchi	57.75	65.50		
Isotta Fraschini	14.25	15.25		
F. I. A. T.	264.25	265.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	28.—		

TESSILI E MANIFATTURE	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	58.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	77.—		
Coton. Turati	205.50	218.—		
Stamp. De Ang.	470.—	462.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	204.—		
M. Ros. Varzi	306.—	302.—		
Man. Rotondi	214.—	202.—		
Man. Tosi	16.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	328.—		
Lan. Gavardo	841.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	70.—		
Cascami Seta	291.—	288.—		
Bernasconi	84.—	88.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	276.50		
Man. Pacchetti	65.—	64.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—

TRASPORTI	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	431.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	850.—	830.—	850.—	820.—
Costr. Venete	211.—	208.—	209.—	204.—
Cosulich	17.50	16.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	148.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.—

ELETTRICHE	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Adriat. di Elettr.	148.50	145.—	145.50	145.—
Elett. Brioschi	194.—	188.—		
C. I. S. E. L. I.	264.50	260.50		
Dinamo Italiano	280.—	280.—		
Bresciana	273.—	272.50		
Valdarno	142.50	143.25		
Alta Italia E. A.	98.—	96.50		
Emiliana	375.—	374.—		
Idroel. Trezzo	393.50	394.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesso	80.50	80.50		
Edison	700.—	708.50		
Edison Post.	493.—	495.—		
Idr. P. S. I. P.	40.50	40.50		
Tirso	68.50	64.50		
Vizzola	880.50	878.—		
Mer. di Elett.	245.50	248.50		
Terni	189.—	190.50	187.—	190.—
Es. Elettr	11.—	10.75	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Italcable	73.58	73.25		
Tecnomasio	64.25	61.—		
Distillerie Ital.	167.50	164.50		
Eridania	852.50	851.50		
Ind. Zuccheri	1338.—	1340.—		
Raffineria L. L.	424.—	408.—		
Italiana Gas	18.45	18.15		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	13.—	10.75		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	28.—		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	203.—	195.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	12.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	933.—	928.—		
Pirelli & C.	341.50	347.—		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	124.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4050.—	4085.—	4060.—

CAMBI	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Parigi	77.35	77.35	77.35	77.35
Zurigo	381.—	381.—	381.—	381.—
Londra	58.58	58.52	58.58	58.56
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.85	160.85	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 104.25 — Id. 1941 104,75 — Id 4 p. c. 1943 9940 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 14 3/4 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 4080 Riunione Adriat. prima serie 1940 Id seconda serie 1870 — Assicuratrice ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47

Cambi:: Parigi 77,35 — Londra 58.56 — New York 11.74 — Zurigo 381.

Il corso delle azioni in Borsa

ROMA, 30. — Il servizio di statisica del Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che lo indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di novembre è diminuito del 0.39 per cento essendo passato da 64,86 a 64,61. Hanno presentato una diminuzione tutti i vari indici di gruppo ad eccezione dell'indice dei tessili che ha denotato un aumento, dovuto però alla diminuzione del peso statistico attribuito alle azioni della Snia Viscosa in seguito al rimborso di parte del capitale. Le azioni più contrattate sono state quelle della Snia Viscosa (media giornaliera 13,596 titoli), della Montecatini (9.981), della Fiat (9064), della Edison (6,092) e dell'Unione esercizi elettrici 3.517). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrastanti nella Borsa di Milano ha presentato una diminuzione dovuta alle obbligaioni fondiarie.

Borsa Merci di Venezia

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105 id secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore da 103 a 104; id da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; id secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da Bordo da 150 a 152; id russa arancio da bordo da 145 a 146; Coke Westfaliano da 136 a 137; id metallurgico nazionale da 136 a 137; id gas nazionali da 147 a 148; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Id Westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 82 a 83; id da vapore topo cardiff da 92 a 92; id tipo Spint da 82 a 83; Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 109.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da L. 125 a 135; id 17-19 da 145 a 160; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 150 a 160; bianco da 150 a 160.

Sicilia Pachino gr. 16-17 da 160 a 170; Riposto gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 140; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 265 a 280; Passito da 380 a 400.

Rodi: Malvasia bianco da 240 a 250; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 200; Romagna rosso gr. 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100.

Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 770 a 820; id corrente da 700 a 720; Moka Kodeida da 600 a 620; Id Harrar Djnnah da 570 a 600; Salvador lavato da 600 a 610; Id naturale da 450 a 500; Nicaragua naturale da 380 a 400; San Domingo Haiti trié a la main da 480 a 500; Guayaquil da 360 a 380; Santos carocolito superior da 370 a 390; Santos prime da 370 a 390; Santos superior da 360 a 380; Santos good da 350 a 360; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 350 a 360; Rio caracolito superior da 350 a 360; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 330 a 340.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 340 a 350; nero Tellicherry da 390 a 410; nero Lampong da 350 a 360.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le 510; II. qualità 495.

Olio di oliva qualità eccezionale 580; Classico 570; Sopraffino 560; Fino 540; Raffinato 520.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 136 a 137 Farina O da 128 a 129; Farina n. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca- tela usata per merce da 44 a 45; Cruschello id. id. da 44 a 45; Farinaccio id. da 49 a 51; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 67 a 68; id bianca da 67 a 68; id Comune gialla da 60 a 61; id bianca da 62 a 63.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Atlantico e-s Giulia Cif. Venezia a doll. 3.85.

Avene:

Plata viaggiante 46-47 Cif Venezia a scell. 100; Ferrata Venezia da 32 a 32.

Russa viaggiante 53-54 Cif. Venezia a Fiorini 41; Ferarta Venezia nazionalizzata a L. 36.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 54 a 56; giallo colorito da 55 a 57 bianco da 55 a 57.

Piave essicato giallo colorito da L. 53 a 55; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione giallo colorito da 51 a 52; bianco da 49 a 51.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 40 a 41; bianco da 39 a 40.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: pfo «Mariegole» it. da Rotterdam con carbone pfo «Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri; «Lamnis» ingl. da Newcastles con carbone; pfo «Addiria» it. da Bassire con merci varie.

Arrivi del giorno 30. pfo «Tripcovich» da Newcastles; pfo «S. Tripcovich» da Casablanca con merci varie; pfo «Savoia» it. da Durban con merci varie, pfo «Mgit» it. da Punta Villa con carbone.

Partenze del giorno 30 novembre: pfo «Savoia» it. per Trieste; «Cosulich» it. vuoto; pfo «Crontolich» inglese per Tandara vuoto; pfo «Teopic» jug. per Susak; m.n «L. Mocenigo» per Fiume con passeggari; pio «Brindisi» it. per Brindisi vuoto; pfo «Trapani» it. per Pola vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Novembre 1934 XIII

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 2. Totale n. 25; arrivati 6; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3502, varie 1652. Totale tonn. 5154.

Imbarcate rinfuse tonn. 115, varie 1122. Totale tonn. 1237.

Carri caricati n. 166, scaricati 39 Totale carri 205.

Autocarri caricati n. 131 con tonn. 795; scaricati 22 con tonn. 134. Totale autocarri 153 con tonn. 929.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85. Uomini n. 850. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

(dal 3 al 9 Dicembre 1934 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 4 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste; Id arriva sabato 8 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali.

Linea Turistica Mediterranea Orientale A: Pfo «Vienna» arriva domenica 9 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: pfo «Adria» arriva giovedì 6 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul via scali.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egeo»: arriva sabato 8 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: M.n «Assiria» arriva sabato 8 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea. — Pfo «Isco» arriva domenica 9 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Merano» arriva sabato 8 da scali linea a riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Abbazia»: arriva martedì 4 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: pfo «Bolsena»: arriva lunedì 3 alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia, India, Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 7 mattina da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Cosulich

Sud America: Pfo «Belvedere» atteso circa il 6; ripartirà di viaggio di uscita per Rio Janeiro, Santos. Montevideo e Buenos Ayres.

Adria

Linea del Periplo Italico. M.n «Verdi» arriva martedì 4 alba da Fiume e riparte mercoledì 5 sera per Ancona e scali linea.

Linea Adriatico Sicilia, Tirreno: pfo «Albachiara» arriva sabato 8 mattina da Fiume e riparte lunedì 10 sera per Ancona e scali linea.

Linea Adriatico, Londra, Nord Europa:: Pfo «Leopardi» atteso circa l'8-11 dic. da Rotterdam e scali linea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOVANE signorina inglese cerca posto in famiglia Venezia, istitutrice dama compagnia, fine dicembre Cassetta 8 A Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine, Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

ANNO CXCII - N. 335 - Centesimi 20 — Domenica 2 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL REGIME PER LA SALUTE DELLA RAZZA

Il Duce inaugura a Roma il grande Istituto sanatoriale "Benito Mussolini,,

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha inaugurato l'Ospedale Sanatoriale e Istituto "Benito Mussolini" che alza i suoi padiglioni su di una area di 28.200 metri quadrati, mentre il parco e i giardini si distendono su duecento mila metri quadrati, alle falde della collina di Monteverde, di fronte alla campagna romana, tra il mare di Roma e i colli Albani.

Il grande sanatorio trae la sua origine dalla legge del 1927 sulla assicurazione contro la tubercolosi e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha il difficile compito di dare vita alla legge. Di fronte all'ingresso principale, sulla spianata che è parte del parco di accesso, erano stamane schierati gli alfieri con i gagliardetti dei gruppi rionali dell'Urbe, reparti di Giovani fascisti e Balilla e la fanfara della Milizia.

Nel vasto atrio erano convenute le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie; S. E. il Cardinale Marchetti Selvaggiani, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia, il Segretario Federale con i membri del Direttorio del Fascio dell'Urbe, alti gradi della Magistratura ed altre autorità. Diciotto eminenti fisiologi rappresentavano gli istituti sanatoriali e le cattedre di tisiologia di dieci Stati.

Il saluto al Duce

Il Capo del Governo è giunto alle nove e trenta precise, accolto dal triplice squillo, seguito subito da Giovinezza e dal Saluto al Duce fatto dai reparti giovanili e dai convenuti. Hanno ricevuto ed ossequiato il Duce l'on. Morelli, cui è affidata la direzione dell'istituto, l'on. Bottai, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, che alla realizzazione dell'opera ha dato validissimo e costante contributo, e S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista dell'industria italiana, di dove vennero i fondi necessari all'istituzione e al sovvenzionamento dei corsi di perfezionamento per lo studio della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio.

Dopo essersi brevemente trattenuto con i fisiologi stranieri, che gli sono stati tutti presentati, e dopo avere assistito alla benedizione impartita dal Cardinale Marchetti nell'atrio ampio e luminoso, il Duce ha visitato l'aula per l'insegnamento, salendo quindi sulla terrazza di dove la complessa armoniosa planimetria dell'immenso istituto, che rivela tra padiglione e padiglione la grazia simmetrica dei giardini e più oltre la serenità piena di sole della campagna romana, appaiono in tutta la loro suggestiva bellezza.

Dalla terrazza il Capo del Governo è ridisceso a pianterreno ove, nella bella sala del teatro, in cui spiccano le moderne decorazioni semplici e forbite, avevano preso posto alte personalità del mondo scientifico e culturale, autorità e gerarchie, le rappresentanze delle organizzazioni assistenziali e profilattiche, professori, studenti e invitati.

La relazione dell'on. Bottai

Quando, seguito dalle alte cariche dello Stato, dalle alte gerarchie e dai tisiologi stranieri, il Duce appare sul palcoscenico, lo accoglie una acclamazione possente che si protrae per alcuni minuti. Non appena, ad un suo cenno, la dimostrazione cessa gradatamente sino a spegnersi, l'on. Bottai espone al Duce i dati statistici che documentano l'imponenza dell'opera compiuta. Gittate le fondamenta il 28 ottobre dell'anno X, l'Istituto è, secondo lo stile fascista, oggi compiuto dopo alacre e ininterrotto lavoro. Gara mirabile di tecnici e di maestranze: si sono spesi sessanta milioni di cui diciotto per salari ripartiti in ottocento mila giornate lavorative.

L'opera nel suo complesso costituisce oggi un primato nel mondo e attorno a questo edificio altri sanatori minori sono sorti ed altri sorgeranno. Ventitrè sono infatti i sanatori allestiti con 6.500 letti; otto sono pronti per l'esercizio con 1.371 letti; altri dieci con 2.472 letti saranno pronti pel Natale di Roma del 1935; sempre nel 1935 altri sette ne saranno approntati con altri 1.436 letti. Con i dodici in corso di progettazione o costruzione entro il 1937, si avranno così 58 sanatori con 18.676 letti, compresi 2.500 letti del villaggio sanatoriale di Sondaro.

Sette milioni sono gli assicurati e si avviano a diventare otto; dieci milioni gli assistiti nelle famiglie degli assicurati.

La relazione dell'on. Bottai, che si chiude con parole di alta devozione per il Duce, che guida il popolo italiano e a cui si deve anche ogni iniziativa ed ogni opera di bene, è accolta da vivissimi applausi.

Il discorso del Conte Volpi

Per la Confederazione fascista degli industriali parla il Conte Volpi di Misurata che illustra l'importanza dei corsi di perfezionamento istituiti dalla Confederazione stessa il 1927; corsi che hanno consentito che una falange di medici — più di settecento — sparsi in tutte le provincie d'Italia, formassero e formino il nucleo basilare di quella che sarà domani la nobile crociata che il Duce ha bandito per la difesa e l'integrità fisica della stirpe.

Il Conte Volpi ritiene che ora con l'inaugurazione del meraviglioso istituto, l'opera iniziata dalla Confederazione debba essere continuata dall'istituto fascista della previdenza sociale, per concentrare nel massimo organismo per la lotta antitubercolare le iniziative tendenti a tale scopo, così come vuole quella concezione unitaria dei fini e dei mezzi che costituisce uno dei principî fondamentali del Regime. La Confederazione fascista degli industriali ha perciò deciso di consegnare lo Istituto "Benito Mussolini" col relativo patrimonio, all'Istituto della previdenza sociale, perchè questo ne mantenga la fiamma che l'ha animato e ne potenzi l'azione.

La parola d'un fisiologo francese

Anche l'esposizione del Conte Volpi è applaudita. Salutato da applausi parla ora il dott. Ferdinando Bezancon, professore della clinica dell'Ospedale di S. Antoine di Parigi e membro dell'Accademia di medicina. Il fisiologo francese afferma che l'Italia ha raggiunto in questi ultimi anni un indiscusso primato nella lotta antitubercolare.

L'oratore ricorda poi il vivo amore che il grande maestro Leon Bernard aveva per l'Italia e l'ammirazione profonda per il Duce, cui la nobile Nazione doveva la sua resurrezione e tutte le opere vaste, profonde e durevoli compiute nel campo dell'igiene sociale. Il fatto poi che al lato del nuovo mirabile sanatorio istituito, che è la più grande scuola di perfezionamento e di studio che esista nel mondo intero, escano medici specialisti fisiologi, è fattore di altissima importanza.

Il dottor Benzancon si diffonde successivamente ad illustrare il contributo dato alla lotta contro la tubercolosi dal grande Forlanini, al quale si deve per buona parte la sensibile diminuzione della mortalità. L'oratore esalta poi l'attività svolta dall'Italia nel campo dell'igiene e conclude affermando come la terra latina, che egli visitò due anni or sono, gli appaia ora fatta più bella dallo spirito animatore e creatore del Duce, così che bene si accolorano Roma antica risuscitata e Roma fascista trionfante.

Parla l'on. Morelli

Applausi calorosissimi sottolineano il discorso del fisiologo francese, che ha parlato sempre ossequientemente rivolto al Duce.

Prende da ultimo la parola l'on. Morelli. Egli ringrazia con devozione il Duce per avergli consentito di dirigere il grande istituto di studio e di bontà che porta il suo nome, i dirigenti l'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale che per tanti anni lo associarono al loro lavoro, la Confederazione nazionale fascista dell'industria che consentì i mezzi per il funzionamento della scuola; e i numerosi studiosi convenuti da ogni Paese.

L'oratore si diffonde quindi a dire con ampiezza di documentazione di come egli avesse posto, secondo gli insegnamenti del maestro Forlanini, a scopo della sua vita l'opera di redenzione igienico-sociale che solamente oggi, per lo assiduo vigilante interessamento del Duce, è possibile in tutta la sua intensità. Quindi, dopo avere elencato i compiti che l'istituzione si propone, l'on. Morelli, con efficace ampiezza di cultura, analizza le cause della diffusione della tubercolosi ed i suoi caratteri clinici, l'importanza della battaglia ingaggiata e i più che soddisfacenti risultati raggiunti.

L'oratore, che i convenuti hanno seguito attentamente, rievoca con una lirica appassionata figurazione, lo spirito sempre trepidante e tuttavia sereno e dolcissimo del malato che il nuovo istituto sorreggerà risanandolo per la salubrità del luogo ove esso sorge e per la ricchezza tecnica e scientifica di cui dispone.

L'oratore così conclude: « Duce! permettete che delle falangi dei sofferenti nel fisico e nello spirito io raccolga il grido della riconoscenza; il loro amore benedicente si fonde con le acclamazioni dell'intera Nazione, pronta al vostro cenno. L'Italia vi ama e il mondo vi ammira nella superba visione della vostra potenza e della vostra bontà ».

La visita al Sanatorio

Gli applausi che accolgono il discorso dell'on. Morelli si tramutano in una nuova alta persistente ovazione al Duce che, lasciato il teatro, inizia la visita del sanatorio-istituto percorrendo i principali padiglioni, i reparti scientifici, le cucine e i sotterranei ove sono disposti gli impianti tecnici. Istituto e sanatorio sono costruiti in modo da potersi considerare divisi in due metà simmetriche pressò a poco eguali fra loro: a sinistra sono le donne; a destra gli uomini.

Al primo e al secondo piano di sinistra sono la clinica medica e la clinica chirurgica femminile; al primo e al secondo piano di destra la clinica medica e la clinica chirurgica maschile; complessivamente settantacinque letti per la medicina e settantacinque letti per la chirurgia. Collegati da un grande atrio sorgono ai lati dell'Istituto i reparti ortopedia, ginecologia, pediatria e laringologia.

Superata la grande aula capace di trecento studenti e precedentemente visitata, il Duce si indugia interessandosi particolarmente della dotazione scientifica rigorosamente moderna nei laboratori, e percorre poi per buona parte i sanatori, caratterizzati da un'ampia luminosità, da lunghi corridoi che permettono la più vigorosa vigilanza e da spaziose verande estive e invernali.

Il Capo del Governo passa successivamente nei refettori e discende alle cucine, alle lavanderie e agli impianti di riscaldamento che distribuiscono il calore a tutti i locali attraverso tubi correnti entro le pareti. La conformazione della collina su cui l'edificio sorge rendeva non facile la risoluzione del problema per il trasporto dei cibi, della biancheria, dei medicinali. Problema che fu risolto con un sistema di trasportatori a monorotaia con carrelli automatici che disimpegnano su un percorso di circa tre chilometri il complesso servizio di distribuzione. L'impianto, italiano nella concezione e nell'esecuzione, può essere paragonato a una serie di piccoli caricatori aerei, i quali, mediante il semplice comando di un bottone, si avviano con assoluta precisione per la loro meta provocando automaticamente l'orientamento degli scambi distribuiti lungo il percorso.

Omaggio di folla a Mussolini

Risalito ai piani superiori il Capo del Governo visita le sale di lettura, di conversazione e di attesa, la biblioteca e i gabinetti di radiologia, di sterilizzazione e di analisi. La visita, che si è protratta per oltre due ore, si conclude con una sosta nella superba sala operatoria e successivamente nei laboratori che sono distribuiti nella seconda ala dell'edificio.

Quando il Duce, accolto all'uscita dall'istituto con tre squilli e con le note di "Giovinezza", risale in automobile e lascia Monteverde, ossequitato dalle alte cariche dello Stato e dalle alte gerarchie, una entusiastica interminabile ovazione si alza dalla folla degli invitati e dal popolo che, convenuto dalle case e dalle ville vicine, si era andato di mano in mano ammassando sulla piazza Forlanini antistante il grande edificio.

Il problema del riarmo della Germania e gli sforzi tedeschi per rompere l'isolamento

I commenti al discorso di Laval
Plausi alle parole sull'Italia

PARIGI, 1

La stampa francese commenta stamattina il discorso pronunziato dal Ministro degli Esteri Laval durante la seduta della scorsa notte alla Camera. Le dichiarazioni fatte dal capo del Quai d'Orsay vengono generalmente ritenute opportune perchè si voleva conoscere chiaramente l'indirizzo che il Governo di Flandin intende dare alla politica estera della Francia. Non tutti i punti del discorso incontrano però lo stesso favore, e se il Ministro è approvato, si può dire all'unanimità, per quel che ha detto relativamente ai negoziati con l'Italia e alla necessità di completare l'intesa italo-francese con un miglioramento delle relazioni italo-jugoslave, non altrettanto può dirsi dei punti relativi al problema della Sarre e dell'armamento tedesco.

I giornali di grande informazione sono particolarmente misurati nei loro commenti e il *Petit Parisien* scrive fra l'altro:

« La dichiarazione precisa di Laval, pronunziata in un linguaggio diplomatico, è sufficientemente chiara per essere compresa dappertutto, perchè fissa le posizioni già adottate dal Gabinetto Flandin di fronte ai Paesi alleati, amici, o vicini. L'amicizia rinascente con l'Italia è sviluppata in parole elevate e vibranti, che proclamano il desiderio della Francia di collaborare ormai strettamente con il Governo di Mussolini su tutti i terreni, in una quotidiana divisione delle responsabilità europee, e di compiere in tal modo insieme la missione di pace di cui i due Paesi hanno la stessa coscienza. Tuttavia il rinnovo di questa amicizia, secondo lo spirito di Laval, appare come indissolubilmente legato a un altro riavvicinamento, quello dell'Italia con la Piccola Intesa e particolarmente con la Jugoslavia. Per la solidità stessa dell'intesa fra Roma e Parigi, è necessario infatti che essa estenda, secondo Laval, i suoi beneficii, nell'interesse di una larga solidarietà europea ».

Critiche tedesche

BERLINO, 1

I giornali si limitano a pubblicare sunti più o meno lunghi del discorso di Laval dando quasi tutti la prevalenza alla parte che riguarda i rapporti della Francia con la Germania. Qualcuno tuttavia rileva anche la parte che si riferisce allo stato delle trattative franco-italiane. Il *Berliner Tageblatt* scrive che soltanto delle conversazioni fra gli uomini responsabili potrebbero condurre alla soluzione delle questioni che attualmente tormentano l'umanità.

Analizzando il discorso, il giornale dice che Laval ha ripreso la politica a catena inventata da Barthou. Circa le trattative italo-francesi il *Berliner Tageblatt* dice di contentarsi di rilevare che Laval ha accennato all'importanza che ha per l'intesa italo-francese un riavvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia e che questo modera l'ottimismo che egli ha mostrato riguardo ai progressi delle conversazioni con l'Italia.

Circa l'accenno che la Francia non possa inchinarsi davanti al fatto compiuto del riarmo tedesco il giornale dice che occorre vedere che cosa significhino quelle parole vaghe e conclude accennando alla possibilità che la spiegazione si trovi nel fatto che ad esse segue immediatamente l'invito al Governo tedesco ad entrare nel sistema dei patti.

La *Diplomatische Korrespondenz* dice che non è difficile desumere un nesso interno ed esterno del discorso di Laval col discorso di Baldwin, ma che Laval è stato molto più esplicito per quanto riguarda la tendenza fondamentale della politica estera francese. Il motivo fondamentale delle considerazioni di Laval sulla pace — continua il giornale — è la solita tesi francese che soltanto la Francia debba essere forte. Laval dichiara che la revisione turba la pace, mostrando così che un'evoluzione pacifica è un concetto completamente ignoto. Nella questione degli armamenti è ancora più rigido di Simon e parla di impegni che la Francia ha assunto al riguardo.

L'invito di Laval ad aderire ai patti reciproci sotto le stesse condizioni degli altri contraenti perde il suo valore data la promessa della parità che non è stata mantenuta. Secondo la Francia la fiducia della nazione può essere ristabilita soltanto mediante una vasta rete di patti collettivi e si deve creare una intesa internazionale circa la limitazione degli armamenti. La *Diplomatische Korrespondenz* sostiene che non si riesce a capire perchè questo alto fine, che corrisponde anche ai voti della Germania, debba poter essere raggiunto soltanto con i trattati plurilaterali quando si possono invece citare varie esempi provanti come gli accordi bilaterali abbiano condotto molto più rapidamente a delle intese.

A Londra si auspica un accordo sugli armamenti tedeschi

LONDRA, 1

Tutti i giornali dedicano largo spazio al discorso pronunziato da Laval alla Camera francese in sede di bilancio degli Affari Esteri. Il *Times* prende occasione delle discussioni testè svoltesi alla Camera dei Comuni per insistere sull'opportunità di un accordo sugli armamenti tedeschi. « Quanto più si tarderà a concludere un simile accordo — scrive il giornale — tanto più alto sarà il livello degli armamenti sulla base dei quali si dovrà discutere, e perciò è ovvio che quanto più presto l'accordo sarà negoziato, tanto meglio sarà per tutti e specialmente per la Francia.

« Il Governo francese — continua il *Times* — mostra tuttora la massima ripugnanza a discutere la legalizzazione del riarmo della Germania. Lo provano le dichiarazioni di Laval. Una sregolata corsa agli armamenti — continua il giornale — è però la sola alternativa nel caso che non si raggiunga un accordo sul parziale riarmo della Germania al di là del livello previsto dal trattato di Versailles. La scelta — conclude il *Times* — sta anche oggi fra un certo riarmo controllato ed il riarmo senza controllo e senza accordi ».

Anche il *Daily Telegraph* insiste sulla necessità che Francia e Germania si accordino e mette in luce come nulla possa nuocere alla situazione europea quanto il mantenere sotto il velo del mistero gli armamenti tedeschi. Il giornale afferma che per evitare i pericoli di una corsa agli armamenti e i maggiori danni che ne potrebbero derivare, occorre in un certo modo accettare il fatto compiuto del riarmo tedesco e negoziare su tale base la sua regolamentazione.

Ribbentrop lascia Parigi
dopo una brevissima visita

PARIGI, 1

Il sig. von Ribbentrop, uomo di fiducia ed emissario particolare di Hitler, giunto ieri alla chetichella a Parigi, ne è già ripartito. Quale era lo scopo della sua visita? Alcuni dicono che egli sia venuto per preparare la prossima visita di Rudolph Hess, altri credono che egli sia ripartito precipitosamente dopo il discorso del sig. Laval. Certo si è che ieri egli ha conferito con gli ex combattenti francesi e particolarmente col deputato Goy.

Ad un redattore del *Paris Midi* che ha potuto intervistarlo, von Ribbentrop ha dichiarato: « Sono assai contento di essere venuto a Parigi e mi rallegro dell'occasione che ho per stringere la mano agli ex combattenti. Io ho potuto parlare senza artifici e senza protocolli con degli uomini che non si contentano di parole. Essi mi hanno espresso non soltanto la volontà di pace dei francesi, ma le ragioni delle loro inquietudini. Io ho loro detto quale era la volontà di pace del mio Paese ».

Interrogato sul problema della Sarre, von Ribbentrop ha risposto: « Vi assicuro che ogni timore di incidenti da parte tedesca deve essere scartato. Noi non domandiamo che una cosa: che ci si assicuri la libertà e la sincerità di voto, poichè noi siamo sicuri dei sentimenti dell'immensa maggioranza dei sarresi ».

La mossa contro l'Ungheria fallita per l'azione dell'Italia

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali continuano ad occuparsi della vertenza jugoslava, dando sopratutto rilievo ai commenti della stampa italiana ed all'appoggio dell'Italia all'Ungheria. Il *Pester Lloyd* col titolo « L'Italia e l'obiettiva opinione pubblica dell'Europa a favore dell'Ungheria », scrive che l'energico atteggiamento di Budapest ha fortemente agito sull'opinione pubblica europea ed ha convinto i circoli non prevenuti dell'infondatezza delle accuse jugoslave. Il 5 dicembre il delegato ungherese avrà occasione di spiegare la ragione per cui l'Ungheria desidera la procedura d'urgenza.

Dopo aver dimostrato che l'accusa jugoslava è giuridicamente infondata, il giornale rileva che la Jugoslavia, sicura dell'appoggio della Piccola Intesa, riteneva di poter senza rischio, attaccare la debole Ungheria, che credeva isolata, ed aggiunge: « L'energico atteggiamento della stampa italiana mostra che l'Italia ed il suo Duce stanno fedelmente, oggi come ieri, a fianco dell'Ungheria. La Francia tiene un atteggiamento molto prudente per non pregiudicare l'avvicinamento italo-francese. Il chiaro atteggiamento dell'Italia mostra che sarà soltanto se la Francia farà valere la sua influenza a Belgrado, Praga e Bucarest che si potrà porre fine alla campagna di odio contro l'Ungheria.

Il giornale *Uj Nemzedek*, in una corrispondenza da Praga, riferisce che mai Benes ha avuto una atmosfera interna ed esterna sfavorevole come l'attuale e che pare che egli intenda recarsi prossimamente a Vienna in riconoscimento dell'importanza del patto tripartito. I giornali danno notizia che un gruppo di 250 studenti hanno tenuto un comizio presso la facoltà di scienze contro la presenza in Ungheria dell'industriale ceko Prbanek, il quale avrebbe fornito alcuni dati alle autorità di Bratislava.

Il Principe Paolo di Jugoslavia a colazione all'Eliseo

PARIGI, 1

Il Presidente della Repubblica, Lebrun ha ricevuto oggi a colazione il Principe Paolo e la Principessa di Jugoslavia e il loro seguito. Tra gli invitati era anche il Ministro degli Esteri, il Maresciallo Franchet D'Espery, il Ministro della Marina e il Ministro dell'Aria.

Il Giappone per la tutela della proprietà industriale

TOKIO, 1

Il Governo giapponese ha deciso di aderire alla convenzione internazionale per la protezione dei diritti della proprietà industriale che entra in vigore il primo gennaio p. v. Si attende che il Governo svizzero notifichi ai firmatari della convenzione l'adesione del Giappone. Il Governo giapponese ha promulgato delle disposizioni per la protezione della proprietà industriale rese necessarie per l'entrata in vigore della convenzione internazionale.

I risultati definitivi della sottoscrizione dei Buoni Novennali
Le quote di accettazione stabilite dal Duce

ROMA, 1

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio 4 per cento novembre 1943, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione ai Buoni stessi che portano ad un totale di lire 3 miliardi 934.985.500, superiore di 38 milioni 991.500 ai risultati provvisori già comunicati.

In seguito alla decisione già presa di accettare solo due miliardi sul totale della somma sottoscritta, S. E. il Capo del Governo, su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, ha stabilito che il riparto venga effettuato sule basi seguenti:

Prenotazioni fino a lire 5000: quantità delle prenotazioni 461.483 importo delle prenotazioni 1 miliardo 027.405.000; quota assegnata tutta la somma sottoscritta; assegnazione 1.027.405.000.

Prenotazioni da lire 5500 a lire 10.000: quantità delle prenotazioni 70.645; importo delle prenotazioni 672.630.500; quota assegnata 5.000; assegnazione 353.225.000.

Prenotazioni da lire 10.500 a lire 20.000: quantità delle prenotazioni 12.680; importo delle prenotazioni 227.318.000; quota assegnata 8.000; assegnazione 101 milioni 440.000.

Prenotazioni da lire 20.500 a lire 35.000: quantità delle prenotazioni 5.468; importo delle prenotazioni 145.040.500; quota assegnata 12.000; assegnazione 65.616.000.

Prenotazioni da lire 35.500 a lire 50.000: quantità delle prenotazioni 5.738; importo delle prenotazioni 280.226.500; quota assegnata 17.500; assegnazione 97.546.000.

Prenotazioni da 50.500 a lire 75 mila: quantità delle prenotazioni 492; importo delle prenotazioni 32 milioni 250.500; quota assegnata 21.000; assegnazione 10.332.000.

Prenotazioni da lire 75.500 a lire 100.000: quantità delle prenotazioni 4.970; importo delle prenotazioni 490.315.000; quota assegnata 25.000; assegnazione 134 milioni 250.000.

Prenotazioni da lire 100.500 a lire 200.000: quantità delle prenotazioni 661; importo delle prenotazioni 117.003.000; quota assegnata 40.000; assegnazione 26.440.000.

Prenotazioni superiori alle lire 200.000: quantità delle prenotazioni 867; importo delle prenotazioni 936.188.000; quota assegnata 20 per cento; assegnazione 187 milioni 237.500.

Totale delle prenotazioni 563.004, importo totale delle prenotazioni 3.938.477.000; assegnazione totale 1.993.391.500.

Prenotazioni delle Colonie e possedimenti: importo delle prenotazioni 6.508.500, quota assegnata tutta la somma sottoscritta; assegnazione 6.508.500.

Undici premi da un milione estratti per le obbligazioni I. R. I. ed "Elfer,,

ROMA, 1

Questa mattina, alle ore dieci, presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle obbligazioni I. R. I. 4.50 per cento ed Elfer (Elettrificazione Ferrovie dello Stato), prima e seconda emissione, per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire un milione ciascuno e precisamente, cinque premi di lire un milione per le obbligazioni IRI; tre premi di lire un milione per le obbligazioni ELFER, prima emissione; tre premi di lire un milione per le obbligazioni ELFER, seconda emissione.

Le operazioni di sorteggio sono state eseguite a cura di apposita commissione così costituita. S. E. prof. Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche; comm. Bonanni direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, membro del Comitato permanente del Consorzio; gr. uff. D'Angelo direttore generale al Ministero dei LL. PP., sindaco del Consorzio. Assistevano alle operazioni il gr. uff. Grassi, direttore generale del Tesoro in rappresentanza di S. E. Jung; il gr. uff. Serra, ispettore capo del servizio ragionieria del Ministero delle Comunicazioni in rappresentanza di S. E. Puppini. Coadiuvavano nelle operazioni di sorteggio il Segretario generale del Consorzio comm. Pantano insieme a due funzionari. I numeri venivano estratti dalle urne da due orfanelli del Pio Istituto di San Michele in Roma.

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni IRI N. 0.542,702 — 0,576,758 — 0,275,880 — 1,518,023 — 0,239,624.

Obbligazioni Elfer (prima emissione:) N. 0,677,025 — 0,154,885 — 1,145,115.

Obbligazioni Elfer (seconda emissione) N. 1,676,295 — 1,995,439 — 1,224,633.

Detti premi in denaro saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi. Nei giorni successivi verranno sorteggiate sulle obbligazioni 4.50 per cento ELFER duemila carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe valide per un mese da sceglìersi nel periodo 1 luglio - 30 settembre 1935. Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso e precisamente di n. 59697 obbligazioni IRI pari a nominali lire 29.848.500; n. 70.094 obbligazioni ELFER pari a nominali lire 35.047.000.

Il rinvio dell'estrazione dei premi di due serie della Conversione

ROMA, 1

Il giorno 20 dicembre non saranno estratti i premi per tutte le 62 serie della Conversione come era stato precedentemente stabilito: l'estrazione che avrà inizio quel giorno riguarderà la quasi totalità di questo Prestito e cioè 60 serie, mentre per due serie sarà necessario un breve rinvio. Questo fatto non è davvero imputabile al Ministero delle Finanze che, con tre mesi di anticipo sulla data stabilita, ha cominciato il cambio delle cartelle, ma sono proprio i portatori della Conversione che non hanno ancora risposto in modo totalitario ai ripetuti inviti della Direzione Generale del Debito Pubblico. Così ancora qualche miliardo di Conversione rimane da cambiare e benchè in questi giorni si noti una intensa richiesta delle nuove cartelle si è valutato che per approntare tempestivamente le laboriose operazioni riguardanti i premi, due miliardi — cioè due serie — non potranno partecipare alla estrazione. Un odierno decreto stabilisce appunto che per la 61 e 62 serie del Prestito redimibile 3.50 p. c. le date di estrazione e di pagamento dei premi di cui all'art. 7 del R. decreto legge 3 febbraio 1934, saranno fissate con decreti del Ministro per le Finanze, dopo che sarà completato il cambio dei titoli appartenenti alle serie stesse. Il 20 dicembre saranno dunque assegnati in cifra tonda 600 milioni di premi.

Il rimborso delle obbligazioni austriache in Italia

ROMA, 1

Il Ministro Federale austriaco delle Finanze annuncia che il Governo dello Stato federale d'Austria, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 6 dell'obbligazione generale che garantisce il prestito, rimborserà alla pari il primo giugno 1935 tutte le obbligazioni in circolazione della quota italiana del prestito garantito del Governo austriaco 1923-43. Il capitale delle obbligazioni in circolazione e le relative cedole di scadenza 1 giugno 1935 saranno pagabili alla detta data presso la Banca d'Italia nella sua qualità di agente pagatore per la quota italiana. A partire dal 1. giugno 1935 le obbligazioni diverranno infruttifere di interesse.

Il pagamenti degli interessi del prestito Joung

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* è informato, a proposito del pagamento dei cuponi per gli interessi del Prestito Young, che se non è possibile pagare interamente tali cuponi in divise, in virtù di convenzioni speciali i portatori avranno la possibilità di ottenere il pagamento in Reichsmark. Dopo la rimessa dei cuponi essi potranno farsi pagare secondo la capacità della Germania.

Aumentata attività produttiva nell'industria automobilistica

ROMA, 1

Sull'attività produttiva dell'industria automobilistica l'Ufficio studi e ricerche della Direzione generale dell'industria presso il Ministero delle Corporazioni ha compiuto un interessante studio statistico, prendendo per base di questa attività il mese di agosto.

Supposto che nell'agosto 1931 si fosse avuta una produzione di 100, si trova che questa era diventata di 116 nell'agosto 1932, di 129 nell'agosto 1933 e di 133 nell'agosto 1934. Non siamo ancora ritornati alla situazione dell'agosto 1929, quando si ebbe una punta d'intensità rappresentata sempre per lo stesso confronto da 159; ad ogni modo da tre anni a questa parte si nota un soddisfacente miglioramento in questo settore della nostra attività produttivo.

La festa nazionale romena

BUCAREST, 1

In tutto il paese è stato oggi solennemente celebrata la festa nazionale dell'unione di tutti i romeni in occasione del 16.o anniversario dell'Assemblea nazionale di Alba Julia dove fu proclamata la unione della Transilvania al Regno di Romania.

L'insediamento dei Comitati delle sezioni tecnico-economiche dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 1

Nella sala delle assemblee del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha avuto luogo stamane, con l'intervento di gerarchie di Governo e di Partito, l'insediamento dei Comitati preposti alle otto sezioni tecnico-economiche costituite in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in relazione alle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo. Hanno presenziato all'adunata il Ministro dell'agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario per le Corporazioni on. Biagi, il Vice-Segretario del Partito on. Serena e molti esponenti delle organizzazioni sindacali tra cui il sen. Marozzi in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista degli agricoltori e l'on. Gaetani in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei professionisti e artisti. Erano altresì presenti, oltre a tutti i membri dei Comitati preposti alle varie sezioni, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli e tutti i dirigenti degli uffici confederali.

L'ingresso delle gerarchie nel salone delle adunanze è stato salutato da calorosissime acclamazioni. Il Ministro dell'Agricoltura ha comandato il saluto al Duce a cui ha fatto eco vibrante di devozione e di omaggio l'« A Noi! » di tutti i presenti.

Salutato da vivi applausi sorge a parlare il Sottosegretario per le Corporazioni on. Biagi che esprime il suo compiacimento per la sollecita creazione delle sezioni tecnico-economiche alle quali spetta il compito di collaborare con le Corporazioni nell'esame e nella soluzione dei maggiori problemi di ordine produttivo agricolo.

Dopo avere accennato al carattere di unitarietà che le questioni economiche presentano nel settore rurale più che nelle altre branche della attività produttiva nazionale, l'on. Biagi fissa alcune direttive di massima che i comitati delle sezioni devono tenere presenti nell'adempimento dei compiti a essi affidati. In particolar modo egli raccomanda che sia tenuta nel massimo conto la voce viva e diretta dei lavoratori che attraverso il nuovo ordinamento corporativo sono chiamati a vivere e ad inserirsi come elemento fondamentale nella vita dello Stato.

Calorosamente applaudito parla quindi il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo che si dichiara perfettamente d'accordo con le direttive impartite dal Sottosegretario on. Biagi. Elogia la attività finora svolta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli ed esprime l'augurio che il funzionamento delle sezioni si dimostri proficuo per la risoluzione dei vari problemi che si presentano in agricoltura.

L'on. Angelini svolge quindi una ampia relazione, dopo di che l'assemblea si chiude con rinnovate manifestazioni di omaggio e di devozione all'indirizzo del Duce.

La riforma del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 1

Con la riforma che ha portato alla costituzione delle Corporazioni, — informa « Economia e Finanza » — si passa da un'azione di disciplina dei rapporti sindacali a quella corporativa; da un'azione di disciplina dei rapporti sindacali ad una regolamentazione dei fatti economici e produttivi. La recente riforma nel costituire le 22 Corporazioni ha stabilito che le deliberazioni delle singole corporazioni dovranno essere sottoposte al parere della Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per essere poi rese valide con un decreto del Capo del Governo.

La costituzione e l'imminente inizio del funzionamento delle Corporazioni, nonchè gli studi in corso per la riforma dell'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni hanno prospettato la necessità di inserire sempre più intimamente le Corporazioni nel movimento sindacale corporativo per dare a questi organi rappresentativi di determinati settori economici una più vasta funzione.

Siamo in grado di annunciare — scrive «Economia e Finanza» — che i 22 Vice Presidenti delle Corporazioni entreranno appunto per questo a far parte del Comitato Corporativo Centrale del quale attualmente fanno parte, sotto la Presidenza del Capo del Governo, i Presidenti delle nove Confederazioni e i due Sottosegretari al Ministero delle Corporazioni. In tal modo si dà un ampio riconoscimento alla funzione che spetta alle Corporazioni, e i Vice Presidenti saranno chiamati nell'organo che sovrasta a tutto l'ordinamento corporativo e al quale, così ampliato e completato a quanto è dato sapere, saranno domandati nei riguardi delle Corporazioni e i compiti attualmente spettanti all'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'esistente Assemblea generale del Consiglio non sarà pertanto riformata per ora.

Il Capo del Governo riceve l'ex-Segretario federale di Bolzano

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto Emilio Santi, già Segretario federale di Bolzano. (*Stefani*).

Il contributo associativo dei lavoratori del commercio

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale si stabilisce che la quota per tessera e contributo associativo dei lavoratori iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è fissata per l'anno 1935 in lire dieci. Per le operaie ortofrutticole la quota stessa è fissata in lire quattro. Nessun altro contributo che non sia previsto da disposizione di legge e di contratto collettivo potrà essere richiesto ai lavoratori del commercio.

Una goletta per dieci giorni in balia del mare

ROMA, 1

Un'avventura veramente drammatica è stata vissuta nel mare di Anzio a Gaeta da tre marinai istriani, che per dieci giorni, con la loro imbarcazione, sono stati alla mercè della ventura. Il motoveliero *Excelsior* del compartimento marittimo di Lussimpiccolo, della portata di 100 tonnellate, la sera del giorno 19 corrente levava le ancore da Porto Terracina, per dirigersi alla volta di Formia. Erano a bordo il comandante della goletta capitano Bracco Attilio e i marinai Kuconich Alfonso d'anni 30 e Ottulick Giovanni di anni 18. Verso la mezzanotte, mentre l'*Excelsior* era in piena navigazione, si scatenava sulla sua rotta una terribile tempesta, che ben presto poneva la leggera imbarcazione in condizioni di non essere più governata. La lotta contro la furia degli elementi, che durò fino alla notte del giorno 22, fu quanto mai terribile e disperata e il motoveliero con gli alberi troncati, con il velame a brandelli, con il motore avariato in modo irrimediabile, seguiva brancolante le capricciose correnti del mare e dei venti. Così, senza la possibilità di immediati soccorsi, sempre col pericolo di essere da un momento all'altro inghiottita dagli enormi marosi, la piccola imbarcazione veniva sospinta in vista della costa toscana e quindi, col mutare del vento, verso sud, a 150 miglia dal porto di Civitavecchia. Due grandi vapori che incrociavano quasi sulla rotta dei naufraghi, certamente a cagione della forte foschia, non avvistarono le disperate segnalazioni di soccorso lanciate dai tre giovani marinai, che vedevano così sparire, con l'allontanarsi delle navi, ogni speranza e possibilità di salvezza. Ma i tre ardimentosi — che per colmo di sventura erano rimasti senza viveri, incoraggiati dal lodevole comportamento e dalle parole di conforto del loro giovane capitano nella strenua lotta per la vita, radunarono tutte le loro stremate forze e armato un albero di fortuna a prua, vi arrangiarono un pezzo di vela, cercando di approfittare dello spirare del vento, ormai più moderato. Fu così che dopo ben dieci giorni in balia della deriva e con sei giorni di digiuno, questa mattina hanno doppiato al largo Monte Circeo, favoriti dalla brezza, e sono finiti sulla costa, dove erano avvistati dalla Regia Capitaneria di Porto. A rimorchio l'*Excelsior* è stata condotta a salvamento e con essa i tre giovani.

Voli a 10.500 metri di tre piloti del Reparto d'alta quota

ROMA, 1

Il Reparto d'alta quota, costituito a Monte Celio dopo il record di Donati, ha superato la prima fase costitutiva iniziando un metodico allenamento del personale.

Frequenti sono i voli compiuti ad altissime quote. Nel mese di novembre il comandante maggiore Pezzi, il capitano Tondi ed il sergente maggiore Guglietta, che fanno parte del Reparto sperimentale, hanno effettuato voli intorno ai 10.500 metri di altezza incontrando temperature superiori a 50 gradi sotto zero.

Ogni esperimento è attentamente controllato dai tecnici e fornisce preziosi risultati circa le ulteriori affermazioni che dovranno in avvenire essere raggiunte nella pratica del volo stratosferico. (Stefani).

La spedizione aero-scientifica di due ingegneri italiani

ROMA, 1

Una spedizione di ricerche scientifico-geologiche nei territori dell'Africa orientale, settentrionale e meridionale è stata iniziata dagli ingegneri milanesi Carlo Adamoli e F. Bassi, i quali si ripromettono di visitare l'Abissinia, il Kenia, il Tanganica, la Rodesia, il Namaqualand, le colonie del Sud Africa ed il Madagascar. Per questo viaggio i due ingegneri, che sono anche piloti della riserva aeronautica, si servono di un apparecchio Ca III, motore Isotta-Fraschini.

La spedizione aero-scientifica riguarda le ricerche ai giacimenti di minerali di berilio, il cui impiego nelle costruzioni aeronautiche è della più alta importanza.

L'apparecchio degli ingegneri Adamoli e Bassi si trova attualmente nella Somalia britannica.

Gettato sotto il rimorchio da un bue spaventato

PISA, 1

Ieri il colono Alfredo Betti, di 41 anni, da San Frediano a Settimo, percorreva a piedi la via provinciale fiorentina tenendo per la cavezza un bue che doveva condurre al macello di Pisa. Giunto in località Riglione, sopraggiungeva un autotreno con rimorchio guidato dall'autista Mario Bravisano, di anni 24, da Udine. Al fracasso della macchina il bue si adombrava vincendo i disperati tentativi del Betti il quale, attaccato alla cavezza della bestia, veniva trascinato senza direzione e quindi scagliato da una fiancata dell'animale sotto il rimorchio dell'autotreno. Il Betti poco dopo moriva.

Autocarro travolto dal treno L'autista illeso

VERCELLI, 1

Stamane il direttissimo n. 190, in partenza dalla nostra stazione e diretto a Torino, investiva al passaggio a livello di via Monte Bianco un autocarro carico di risone, diretto a Carpignano.

L'autocarro è risultato essere di proprietà di Giuseppe Balocco ed era guidato dall'autista Balocco Giovanni di Pezzana, il quale, trovando il passaggio a livello aperto perchè i cancelli erano guasti, lo attraversava senza accorgersi che a meno di cento metri sopraggiungeva il direttissimo. Il treno investiva l'autocarro nella parte superiore, danneggiandolo fortemente e disperdendo il materiale che vi era caricato, e proiettava a diversi metri di distanza l'autista, che miracolosamente rimaneva illeso.

Un ferito grave e un contuso in un incidente stradale

DESIO, 1

In seguito alla fitta nebbia, che non permetteva assolutamente la visibilità, ieri verso le 16.15, una automobile guidata dal quarantaduenne Giovanni Elio, abitante a Milano, e con a bordo certo Angelo Pozzi di 54 anni, da Dergano, mentre percorreva la provinciale Erba-Milano, giunta nei pressi della frazione Calderara di Paderno Dugnano, nel sorpassare un triciclo, andava a urtare con estrema violenza contro un autocarro diretto a Desio. Per l'urto la macchina girava su se stessa e dopo aver percorso ancora alcuni metri e divelto un paracarro, andava a rovesciarsi nel fossato che costeggia la strada stessa fracassandosi, mentre il serbatoio della benzina scoppiava. Dai rottami della macchina, con grande fatica, vennero estratti i due passeggeri, caricati su un'automobile che aveva a bordo alcuni medici e trasportati al nostro ospedale. Mentre l'Elio non ha riportato che lievi contusioni, al Pozzi sono state riscontrate varie fratture in diverse parti del corpo e numerose ferite per le quali egli è stato giudicato in condizioni gravissime.

Curioso incidente stradale causato da una gallina

FIRENZE, 1

Un curioso incidente, che non ha forse precedenti nella lunga storia delle disgrazie stradali, è capitato sulla provinciale di Arezzo, al viaggiatore di commercio Federico Gheri, di anni 29, dimorante nella nostra città, che percorreva in automobile la suddetta strada diretto a Firenze.

Ad un certo momento una gallina, che se ne stava tranquillamente appollaiata sui rami di una siepe che fiancheggia la strada, al passaggio della macchina guidata dal Gheri, spiccava il volo lanciandosi contro l'auto, con l'intenzione forse di vendicare tanti poveri pennuti che giornalmente finiscono la propria vita sotto le ruote delle automobili. L'urto fra il volatile e la automobile fu così violento che la gallina spezzò il cristallo del parabrise, i cui rottami colpirono alla faccia il Gheri, producendogli ferite giudicate guaribili in 15 giorni. La battagliera gallina, naturalmente, ha pagato con la vita il proprio ardimento.

Bracciante ucciso da un'auto

PISA, 1

E' stato condotto all'ospedale con l'automobile guidata dall'autista Niccoletti Alberto, di anni 20, il bracciante Casigliani Gianni, di 60 anni, da Marina di Pisa, che il sanitario di servizio giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti, poco dopo il Casigliani cessava di vivere. Mentre transitava per la via Maiorca a Marina di Pisa il Casigliani era stato investito dall'auto del Nicoletti.

Pietosa fine di un bimbo

BRESCIA, 1

Uscito dalla casa abitata dalla sua famiglia, in Comune di Comezzano, dopo aver elusa la vigilanza della madre e di una sorella, il bambino Angelo Lorini, di tre anni, si dirigeva verso una vicina località dove alcuni ragazzi stavano giocando. Nel breve percorso però il bimbo cadeva in un canale, dove l'acqua è alta appena quaranta centimetri, e poichè nessuno si era accorto del fatto, vi affogava. Pochi minuti dopo i piccoli compagni della vittima avendo scorto il corpo di Angelo nel canale vi discendevano e con molto coraggio e lunghi sforzi riuscivano ad estrarlo dall'acqua dando subito l'allarme ai familiari che accorrevano e prodigavano al piccino le cure del caso. Ogni intervento però risultò vano.

Il nuovo catasto agrario per le provincie di Treviso e Vicenza

ROMA, 1

L'Istituto di statistica ha pubblicato in questi giorni i fascicoli del nuovo catasto agrario del Regno riferentisi alle provincie di Treviso e di Vicenza. Detti fascicoli si compongono rispettivamente di pagine XV - 120 e XVI - 162 in formato grande. I dati contenuti in ciascun fascicolo sono raccolti in tavole statistiche per comuni, zone agrarie e provincie, analoghe a quelle dei fascicoli precedenti. Le tavole sono precedute da una relazione illustrativa sulle rilevazioni eseguite sulle caratteristiche del territorio, sulla popolazione, sulle aziende agricole, sul bestiame, sulle superfici e sulle produzioni unitarie. Ogni fascicolo contiene fuori testo unanitida carta coreografica della provincia.

La riduzione delle ore di lavoro alla Conferenza ginevrina del 1935

GINEVRA, 1

L'Ufficio internazionale del lavoro ha comunicato ai Governi degli Stati membri il programma della Conferenza internazionale del lavoro del prossimo anno a Ginevra. L'ordine del giorno comporta fin d'ora le questioni seguenti: 1) Conservazione a profitto dei lavoratori che si trasferiscono da un paese all'altro dei diritti acquisiti in corso e dei diritti acquisiti nell'assicurazione invalidità e vecchiaia; 2) impiego delle donne nei lavori sotterranei nelle miniere; 3) disoccupazione dei giovani; 4) reclutamento della mano d'opera nelle colonie e in altri territori e condizioni di lavoro analoghe; 5) vacanze retribuite; 6) riduzione della durata del lavoro.

Quest'ultima questione che è stata oggetto di importanti discussioni lo scorso anno e l'anno corrente, si trova di nuovo all'ordine del giorno della Conferenza sotto una forma generale, ma il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, nella sua riunione di gennaio prossimo, dovrà determinare le industrie, gli stabilimenti o le categorie da prendere specialmente in considerazione per la conferenza del 1935 per una applicazione immediata della riforma. Il Consiglio di amministrazione dovrà ugualmente pronunciarsi per sapere se la Conferenza del 1935 dovrà occuparsi di una riduzione parziale della convenzione del 1931 che limita a sette ore e tre quarti per giorno la durata individuale di lavoro nelle miniere di carbone.

Una conferenza a Monaco sulla stampa fascista

MONACO DI BAVIERA, 1

L'anno sociale dell'Associazione dei giornalisti è stato inaugurato nell'Università di Monaco con una applauditissima conferenza sul la stampa fascista tenuta dal dr. Drescer, dirigente l'ufficio stampa del Partito social nazionale e autore di una storia della stampa italiana in lingua tedesca.

Oltre ai rappresentanti delle autorità germaniche, al R. Console e a numerosi giornalisti, sono intervenute anche moltissime personalità del mondo culturale tedesco. Il dott. Drescer ha fra l'altro sottolineato gli eminenti meriti del Duce, che forgiò la stampa fascista, la quale, sotto diversi aspetti, particolarmente con l'albo dei giornalisti, è servita come esempio alla stampa social nazionale. L'oratore ha terminato augurandosi che i rapporti amichevoli fra i due paesi vadano riconsolidandosi nelle comuni tendenze spirituali dei due movimenti.

Gravi inondazioni e cicloni a Vittoria in Australia

MELBOURNE, 1

Una gran parte delle famose terre basse dello Stato di Vittoria sono rimaste allagate in conseguenza degli straripamenti dei fiumi e delle ingenti piogge torrenziali cadute nei giorni scorsi. I danni sono rilevantissimi e, ad aggravare ancora più la situazione, stamane sulla stessa zona si è abbattuto un ciclone. La velocità del vento ha raggiunto le cinquanta miglia orarie e ha distrutto quanto era stato risparmiato dall'alluvione. Numerose piccole navi, in servizio di cabotaggio, hanno segnalato di trovarsi in difficoltà e di avere bisogno di aiuti.

Sei operai romeni moribondi per uno scoppio di gas

BUCAREST, 1

A causa di una fuga di gas, si è verificato stamane in una raffineria di petrolio di Teleajen un violento scoppio. Otto operai che stavano riparando una conduttura sono rimasti gravemente ustionati. Sei di essi sono in fin di vita.

Arresti e condanne in Germania per esportazione abusiva di marchi

MONACO DI BAVIERA, 1

In questi ultimi tempi i rigori delle autorità tedesche in materia di divise sono andati sempre più intensificandosi. Vengono applicati provvedimenti severissimi contro gli imputati di illecita esportazione di marchi, specie se derivati da operazione con marchi registrati. Due stranieri imputati di esportazione clandestina di 5 mila marchi sono stati condannati complessivamente a otto mesi di detenzione e a 15 mila marchi di multa.

Contro diecine di altri arrestati sono in corso provvedimenti. Vengono anche svolte da parte di organi della polizia fiscale rigorose indagini circa l'uso dei marchi registrati per acquisto di diversi generi e non per pure spese di viaggio; vengono rifiutati i pagamenti dalle banche.

Per tema di esser sepolto vivo si fa tagliar il cuore

BELGRADO, 1

Nelle vicinanze di Panceni è morto a 77 anni il farmacista Paolo Graf che era anche direttore di quella Banca Popolare. Alcuni giorni dopo i funerali è stato aperto il testamento. In esso il Graf esprimeva il desiderio che dalla sua salma fosse tolto il cuore e fosse tagliato in forma di croce. Questo desiderio, che nel defunto era dato dal timore di venire sepolto vivo, è stato compiuto ora alla presenza di una commissione legale.

SEGNALAZIONI

Fanciulle moderne

Una scrittrice piuttosto ottimista si sforza di dimostrare che non c'è differenza tra la situazione della donna oggi e la situazione della donna cinquant'anni or sono. Dice, el « Seco lo XX » di Genova?

« *Una fanciulla moderna può fare esattamente le stesse cose che facevano quelle di cinquant'anni fa e non può fare quelle altre cose proibite, una volta, anche alle nostre nonne.*

« *Non esiste — se non nel concetto errato degli individui — il tipo della donna distaccata dalla morale, secondo i periodi di tempo. Tanto è vero che oggi — 1934 — vi sono delle ragazze modeste e timide come quelle del 1850 e nel 1850 vi erano delle ragazze audaci e ribelli come quelle del 1934.*

« *Il limite nel quale si può muovere una donna moderna o non moderna, è determinato dai principii fondamentali d'una morale che non invecchia che è stata raggiunta e fissata dalla civiltà. Certo molte cose mutano, nella forma, ma sostanzialmente, no. Le cose veramente importanti restano immutate immutabili.*

« *La ragazza leggera, viziosa, civetta, che passa con disinvoltura da un amore all'altro, è condannata e antipatica come lo era quella di un secolo fa e come lo sarà quella fra un secolo a venire* ».

Niente da obbiettare quanto alla morale in se; ma sono i limiti di interpretazione della morale che si sono spostati; e la intolleranza dello illecito che cinquant'anni or sono aveva per traguardo la cruna di un ago ha oggi per traguardo l'apertura di piazza. A parte che le ragazze leggere e viziose che passano con disinvoltura da un amore all'altro sono condannate oggi soltanto da una categoria sempre più smilza di timorati di Dio, e trovano spesso più facilmente marito delle altre, basterà a stabilire ciò che vi è di mutato, nel tempo considerato il riflettere che mentre cinquantanni or sono il lavoro delle fanciulle era una eccezione oggi è la regola; che mentre le fanciulle di cinquantanni or sono vivevano relegate in casa, oggi fanno vita comune coi maschi, in libertà, lontano magari per settimane, da casa, ciò che una volta sarebbe bastato per seppellire la fama di una giovinetta; che mentre cinquantanni or sono la ragazza madre non aveva altro rifugio e speranza che il segreto delle « case dei trovatelli » pena la condanna all'ostracismo della società, oggi essa è protetta, incuorata, salvata, benedetta in ciò che vi è di sacro della sua funzione femminile, aiutata con sussidi e rimessa in circolazione con tutti gli onori. E si potrebbe continuare. Gli è che il mondo pur rispettando ed esaltando sempre più il concetto di famiglia evoluisce verso una concezione della fatalità fisiologica dei sessi che mezzo secolo fa era appannaggio dei filosofi e dei sociologi ed oggi è entrata nella coscienza di tutte le classi dotte. L'avvento del freudismo ha demolito buona parte della ipocrisia sessuale la quale era specialmente a carico della fanciulla. Ed è naturalmente la fanciulla che più se ne giova. Altro che nulla di mutato!

La carriera dei giovani

Si parla molto di giovani e di vecchi, in questo momento; giovani e vecchi di età, non di spirito e se si lasciasse correre si finirebbe ad accreditare l'assurdo che il fascismo abbia sostituito alla dottrina politica della lotta di classe, la dottrina della lotta tra coloro che sono nati in un anno e gli altri che sono nati l'anno di poi. Avverte sull'argomento dei giovani e delle loro aspirazioni il «Cantiere» di Roma.

« *Un giovane che si propone, e purtroppo oggi ve ne sono molti, di fare il tirocinio per divenire gerarca, ci sembra che si prepari ad assumere soltanto quelli atteggiamenti esteriori che si convengono alla autorità: comportamento austero e cordiale, grande sicurezza dei propri atti, piglio severo, secco comando. Ma che cosa conosce egli della vita? Sa quali sono i principali problemi nazionali e regionali? Che cosa ha egli fatto? Quale è la sua professione?*

« *Non basta la fede e la gioventù: queste sono ottimi elementi per poter cominciare, non per dichiararsi « arrivati ». Bisogna dunque che prima i giovani lavorino, occupino cioè un posto nella vita sociale, e poi, se si sentono capaci, e se sono ritenuti tali, anche un posto nella vita politica.*

« *Il gerarca di carriera, anche se ha fatto il suo bravo tirocinio, risulterà sempre povera cosa: sarà infatti sempre un presuntuoso, un incompetente, un cattivo gerarca.*

« *Bisogna oggi soltanto creare ai giovani di buona volontà le possibilità per farsi avanti per potere mostrare apertamente le loro qualità, la loro competenza nella vita sociale. Così soltanto non si creano vuote illusioni, ma si danno reali aiuti* ».

In sostanza i giovani devono essere immessi nella vita con tutti gli onori e con la certezza che i meritevoli avranno a tempo debito il bastone di maresciallo; ma non è detto che per il fatto di esser giovani spetti a tutti loro e subito il bastone di maresciallo. Altrimenti chi vorrà restare come gregario nei ranghi?

Un ciclo di conferenze dell'on. Ciarlantini in Olanda

L'AJA, 1

L'on. Ciarlantini, ad iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri», ha tenuto ad Amsterdam, all'Aja, a Rotterdam ed a Leida un ciclo di conferenze sui grandi navigatori italiani. Il numeroso pubblico olandese ed italiano e le autorità diplomatiche e consolari presenti hanno vivamente applaudito l'oratore.

BALZAC
OVVERO DEGLI INTERESSI

Si può dire che il secolo XIX è Balzac, come il XVIII è Voltaire, come il XVII è Bossuet. Tre nomi francesi, non i più grandi dell'epoca, non i più grandi neppure tra i francesi, ma rappresentativi, espressivi, comprensivi, riepilogativi. Limitandoci alla Francia, Bossuet non ebbe la penetrazione dolorosa di Pascal, il fascino elegiaco di Racine, il brio appassionato di Saint Simon, pure personifica più di questi tre il secolo del Re Sole nella totalità della sua vita intellettuale, perfino della sua politica interna ed estera. Voltaire ha dei superiori tra i suoi contemporanei, tuttavia Montesquieu, Rousseau, Buffon, Marivaux descrivono il '700 meno pienamente dell'ironia corrosiva del satanico e divertente Voltaire, cinico esponente di quel dubbio e di quei veleni giacobini da cui sono derivati quelli che da due secoli vediamo insidiare la nostra civiltà, ogni civiltà, la civiltà. Così Balzac rappresenta più integralmente l'800 di tanti altri che hanno saputo scrivere meglio di lui, quali Chateaubriand, Lamartine, Flaubert; e lo stesso Victor Hugo, con tutte le sue pretese titanico-apocalittiche, è meno di lui uomo dell'epoca e della massa, di quella massa che già si affacciava come tale alla ribalta della vita e dell'arte, e che il nostro tempo ha il — sono incerto tra la parola orgoglio e la parola fastidio — di esaltare.

La folla immensa che riempie i cinquanta volumi della «Commedia Umana» è tutto uno stato civile dell'epoca, e questa prosa ingombra, limitata, fangosa acquista pienezza, valore, calore, si riempie di gente che conosciamo, di cui seguiamo gli avvenimenti, le passioni e sopratutto gli interessi. E' una folla agitata, antipatica, ma viva, che bolliva nella mente dell'autore in tal modo che si arriva a capire la frase ammirevole di autosuggestione di Balzac che corse una volta da sua sorella per annunciarle: «Sai che Vendenesse si sposa? Sì, con una signorina de Grandville; oh, un bel matrimonio».

E' questa febbre creatrice d'immaginazione e di pensiero, senza il declamatorio di Georges Sand, il troppo avventuroso di Dumas padre, il letterario di Hugo, le furie di Stendhal, questo stesso mancare di pregi squisiti, di gustosità letterarie, di virtuosità stilistiche, che dà alla farraggine balzachiana autorità e valore.

I suoi meriti di raccontatore o anche di pittore di costumi sono certo superiori a quelli di pensatore, di sociologo, di metafisico a cui Balzac teneva tanto; benchè egli abbia detto: «scrivo alla luce di due fiaccole: la religione e la monarchia», egli non aveva la sicurezza delle idee di Manzoni o di de Maistre, e nulla ha giovato al Trono o all'Altare.

Egli è piuttosto, con tutte le sue pretese nobiliari, soltanto borghese, ma pienamente, con tutto il buon senso avido e limitato del borghese completo, e per questo ha un valore rappresentativo perfetto della sua epoca, specie di quel decennio 1818-1828 che preparò le due monarchie di Luigi Filippo e di Carlo X, diversissime tra loro e crollate per lo stesso motivo: avere voluto conciliare rivoluzione e Monarchia, ordine e disordine, autorità e insofferenza, servire il Re con materiale rivoluzionario.

La prosa di Balzac ignora la calma bellezza di quella Turenna dai cieli di perla, la Toscana della Francia, dove era nato l'autore, e dove si ha l'idea di potere vivere amabilmente; l'ignora anche quando è sulla Loira, anzi a Tours, che si svolgono gli avvenimenti, come in quel «Curè de Tours» che di tutto Balzac è uno dei racconti più spiacevoli e più riusciti. Ed è a Tours che Paolo Arcari (il quale, come si usa dire dei conferenzieri, non ha bisogno di presentazioni) ha ripensato a Balzac, se lo è riletto, riinterpretato, e ne ha scritta — a colpi precisi — una biografia che per la pienezza dell'interpretazione e dell'originalità raggiunge di colpo un primato.

E' una biografia senza biografia, senza elenco delle opere, senza giudizio complessivo; presuppone che il lettore conosca già, abbia letto già, capito già, ma anche il lettore che non conoscesse niente, finirebbe col conoscere o coll'intuire tutto l'essenziale, perchè la biografia è in ogni fatto, l'elenco delle opere è ricostruibile, e il giudizio complessivo sta nascosto in ogni riga. Così Arcari in questo Balzac (Paolo Arcari: «Balzac»: Morcelliana, Brescia, 1934, 8 lire) come prima in Amiel, in Manzoni, in Pascal, in Parini, prova d'istinto «reazione davanti al diverso, simpatia davanti alla sofferenza, pietà davanti all'errore, umiltà davanti al genio».

E' dunque l'interpretazione di un carattere.

«Le linee dominanti della creazione balzachiana mi apparvero la bramosia dei beni più materiali e concreti della vita, l'ebbrezza di allargare il tumulto della loro conquista, la stanchezza e il logorio degli insani desideri». Arcari boccia con queste parole ogni pretesa aristocratica, monarchica e cristiana di Balzac, ma ne è fascinato.

«Artisti vi sono, eretti e sovrani sulla moltitudine come veri e solenni pastori della gente in cammino. Il Balzac non è di questi. Artisti vi sono che con prestigio di lineature prodigiose avvivano e consolano gli occhi dei fratelli morituri, che rendono più mite la vita. Neppure di questi è il Balzac. Vi sono, invece ed insieme, artisti che, nel contagio delle grida, e della febbre del pallio, nell'atmosfera densa della contesa e dell'attesa, intervengono di un intervento curioso ed appassionato, esterno ed intimo, superiore ed accanito, coreografi inesauribili di una ressa inaudita. Anche questi artisti lasciano un'impronta e aggiungono qualcosa allo spetacolo della vita. Anche il Balzac aggiunge. Aggiunge tumulto a tumulto, mischia a mischia, sangue e lagrime a ciò che arde ed a ciò che piange in terra».

Il volume, lo chiamo volume perchè nelle sue poco più che duecento pagine ha tutta la dignità benchè sia agile e tracciato a rapidi ed essenziali tocchi come un articolo, ha tre parti: l'appetito delle cose esterne, l'ebbrezza delle cose esterne, l'insufficienza delle cose esterne. E' una tripartizione che sa di moraleggiante e che da sola ribadisce i sensi elevatissimi dell'autore, ma è ripartizione così esattamente rivelatrice di quanto era meschino e di quanto era grande in Balzac, che avrebbe potuto essere scelta anche da un biografo partito da tutt'altre premesse verso tutt'altro traguardo.

In famiglia «l'andar più giù, il trovarsi con meno soldi, costituiva un'ipotesi maledetta, uno spavento da non ragionarci neppure; il salire più su, l'assicurarsi proventi più lauti, un sollucchero, un'estasi. La felicità». Così Arcari spiega perchè i personaggi di Balzac siano così esattamente descritti contabilmente, e di ogni cosa nominata sia detto il prezzo preciso; anche Onorato, come Raffaello della «Pelle di zigrino», ha avuto al giorno venti soldi giusti giusti e inaumentabili: diciotto per le spese fisse e due di sopravanzo per le spese impreviste, e sempre fu tra debiti e cambiali per cifre sempre più grosse per quanto i suoi guadagni erano più lauti.

Questa spinta della necessità di guadagnare ha messo in moto l'autore più dei fantasmi della gloria. L'ansia del numerario, del compenso liquido, fu l'arbitro duro, il tiranno esoso del romanziere. Egli cercò disperatamente anche gli onori più scintillanti, e la sua ricerca per l'amore delle donne ricche e già celebrate lo porta a questo curioso aforisma: «non c'è che l'ultimo amore di una donna che possa appagare il primo amore di un uomo».

Oggi la vita non è meno interessata che ai tempi di Balzac, ma è meno interessante nel giuoco dei suoi interessi, e c'è quella «indifferenza» che non ci permetterebbe di accanirci per tutta una esistenza in un puntiglio come fa «la cugina Betta»; la vita d'oggi, vissuta per telegrammi, esaurisce tutte le gioie e tutte le pene, perfino tutte le avidità e tutti i rancori nel giro delle dieci parole o dei tre minuti; un odio o un dispetto di vent'anni, di quarant'anni, di tutta una vita consacrata a covare una vendetta lenta, una esistenza spesa per procurarsi la soddisfazione di portar via un'amante o anche soltanto un alloggio, è qualche cosa che pur nella sua bruttezza va al di là delle nostre attuali possibilità, è troppo per poi che non abbiamo tempo e non vogliamo sopportare fastidi.

Questo caratteristico glorificare gli interessi è proprio del ciclo di Balzac precisato da Arcari; l'ottocento è passato dall'appetito delle cose esterne all'ebbrezza delle cose esterne, la quale partecipa dei due secoli; ma queste cose esterne, premio e castigo della vita, sono necessariamente limitate, devono indicare una differenza e supremazia sugli altri per potere affascinare; se oggi pregiamo più di cent'anni fa tanti valori materiali, ci avviamo pure in modo evidente a un livellamento economico; ogni cosa, da un libro a uno stadio, interessa solo se è destinata a molti, a moltissimi, a tutti; un poeta con dieci lettori, delizia squisita di dandys, oggi non avrebbe neppure i dieci lettori perchè non ci sono più dandys.

I libri gialli sono l'ultima esasperazione di quell'avventuroso che fu esasperato dai romanzi di appendice, l'avventura per l'avventura, l'intreccio per l'intreccio il brivido per il brivido; Balzac e i suoi contemporanei hanno dei personaggi cui succedono cento volte più cose di quanto è possibile che accadano a uno stesso individuo, ma su tutta questa farraggine complicata di avvenimenti spazia una speranza, un desiderio, un'ansia di arte; romanzi da leggere di un fiato ma scritti per anni ed anni; oggi nessuno di noi potrebbe dedicare tanto tempo e dare tanta attenzione a Vidocq o a Rubemprè, alla Polferina o a Rastignac; perchè noi dall'ebbrezza dei beni della terra — così rari per potere avere la speranza di raggiungerli, così insidiati per potere sperare la gioia di goderli — siamo passati al bisogno di uscire da questi beni terrestri verso la fantasia, e così la letteratura più caratteristica di oggi scappa fuori dalle reti del denaro che già tanto ci attanaglia nella vita, e cerca di evadere.

Balzac resta una specie di Maresciallo napoleonico di quella letteratura grandiosa e spiacevole, grande di grandi meschinità, e di cui Zola fu l'ultimo Generale sfumando il verismo più crudo nelle nebbie dell'utopia.

Perciò, come ce ne dà l'esempio Paolo Arcari, nell'arte vogliamo spaziare oltre gli interessi vani anche se raggiunti, per potere meglio nella vita «credere, obbedire, combattere».

Remo Renato Petitto

Misure di difesa militare auspicate a Madrid

MADRID, 1

Il giornale di Madrid, *El Sol*, pubblica un articolo sui problemi della difesa nazionale nella quale dice tra l'altro: «Nella catastrofe del 1914 noi fummo neutrali. Ancora una volta noi resteremo neutrali. La rinuncia alla guerra, stampata nella costituzione della Repubblica spagnola, risponde alla volontà nazionale. Ma bisogna difendere la neutralità perchè vi sono sempre dei pericoli. E' dunque urgente che la popolazione civile sia protetta contro i gas asfissianti mediante la creazione di centri di insegnamento e volgarizzazione dei mezzi di difesa. Bisogna anche prepararsi contro la guerra aerea ed organizzare seriamente la difesa nazionale in preparazione di un attacco».

La reazione in Baviera contro il neo-paganesimo

MONACO DI BAVIERA, 1

Il capo della gioventù hitleriana di Baviera, Gugel, ha emanato lo ordine che ai giovani hitleriani debba essere data ogni possibilità di frequentare gli uffici divini domenicali ed ha severamente proibito che i giovani siano incitati ad astenersi dalle funzioni religiose. Sotto pena della espulsione dal Partito, vengono pure vietate ai gerarchi giovanili ogni presa di posizione in materia di conflitti confessionali e la propaganda a favore del cosidetto movimento religioso germanico. Questo movimento diretto da Rosenberg e Bauer tende ad istituire una relazione inspirata ai concetti pagani degli antichi germani.

Una mostra d'arte veneta nel quarantesimo della Biennale

Il Presidente della Biennale S. E. Conte Volpi di Misurata, ha insediato ieri, alla presenza del Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, dell'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, e del Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, la Commissione incaricata di organizzare la mostra degli artisti veneti, la quale sarà aperta nella primavera del 1935 nel palazzo della Biennale ai Giardini, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario dell'inaugurazione della I.a Biennale.

La Commissione, della quale lo stesso Conte Volpi tiene la presidenza, è composta dei pittori Ettore Tito, Accademico d'Italia, Italico Brass, Alessandro Milesi, Teo Gianniotti fiduciario del Sindacato artisti per la provincia di Venezia, Bortolo Sacchi, rappresentante dell'Opera Bevilacqua La Masa, dello scultore Paolo Boldrin, Commissario del Sindacato artisti per le Venezie e del conte Giorgio Viola segretario.

Nella sua prima riunione, la Commissione ha stabilito nelle sue grandi linee il programma della Mostra la quale comprenderà le opere dei principali artisti veneti che hanno fondato la Biennale, e vi hanno esposto fin dalla sua fondazione, e le opere dei giovani artisti iscritti al Sindacato delle Tre Venezie.

Dal primo scambio di idee, al quale tutti i membri della Commissione hanno partecipato con fervido interessamento, è apparso subito quale contenuto d'arte e di ricordi potrà avere questa esposizione, che sarà insieme storia del recente passato veneziano, e constatazione del florido rinascere dell'arte veneta, e potrebbe intitolarsi, secondo la formula suggerita da Antonio Maraini *Mostra di quarant'anni d'arte veneta*.

La riunione si è chiusa con un caldo ringraziamento al Conte Volpi per la nobile ed opportuna iniziativa della Biennale, e con l'impegno di emanare entro il mese di dicembre il Regolamento generale della Mostra.

I problemi del teatro lirico
Proposta a favore dei disoccupati

ROMA, 1

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista del teatro lirico. Dopo ampia disamina di tutte le questioni interessanti il teatro lirico, il Direttorio ha precisato i suoi voti circa l'opportunità di stipulare contratti di lavoro per i maestri del teatro lirico, per gli artisti e maestri dipendenti dell'EIAR e circa la necessità di stringere accordi sindacali che disciplinino la registrazione del suono e della voce su filo nastro e altro mezzo meccanico e la successiva eventuale trasmissione con tali sistemi a mezzo radio.

Il Direttorio ha quindi preso in esame la situazione attuale del teatro lirico in rapporto alla disoccupazione ed ha votato un apposito ordine del giorno col quale si fa presente la necessità di limitare, con criterio di opportuna selezione, le iscrizioni all'ufficio di collocamento, si chiede che venga inibito a chiunque, artista o maestro, abbia altro impiego pubblico o privato, di prestare l'opera sua in teatro o presso l'EIAR, e sia impedito il cumulo delle mansioni e degli incarichi, si domanda che vengano convenientemente sovvenzionate le stagioni liriche popolari nei teatri a maggiore capienza delle grandi città e siano organizzati spettacoli lirici anche nelle provincie minori.

Nozze d'oro e nozze d'argento in una famiglia ligure

GENOVA, 1

Oggi in una famiglia di Sestri Levante, quella di Gaetano Antoniazzi, vi è stata gran festa. Parenti ed amici sono tutti attorno a Gaetano Antoniazzi e a sua moglie Solera Balbera e alla loro figlia Luigia, che è moglie di tale Artemide Camerlenghi. Le due coppie di sposi celebrano una dolce ricorrenza: per Gaetano Antoniazzi e per sua moglie ricorrono le nozze d'oro, per Luigia Antoniazzi e suo marito quelle d'argento. Erano presenti sette figli e 12 nipoti.

Un tartufo eccezionale

NIZZA MONFERRATO, 1

Al nostro mercato tartufi di via Perrone è stato presentato oggi un eccezionale tartufo del peso di grammi 1220. Si tratta di un magnifico campione dei tartufi bianchi prodotto dai terreni alluvionali della nostra valle del Belbo. Il tartufo è stato acquistato per conto di un grande albergo della Liguria.

Il pietoso caso d'un mutilato

VARALLO, 1

Venne riferito due mesi or sono il doloroso caso capitato a Vercelli, presso il fiume Sesia, al valsesiano Vittorio Friggiolini, mutilato di guerra, di professione cuoco. Il Friggiolini che addormentatosi leggendo, si era poi risvegliato muto e cieco, ha fatto ieri sera ritorno alla sua abitazione. Il poveretto, grazie alle amorose cure ricevute all'ospedale di Vercelli, ha riacquistato la favella ma purtroppo non ha potuto recuperare la vista. Accolto alla nostra stazione da parenti ed amici, il Friggiolini è stato trasportato nella vicina frazione di Camasco, presso la moglie ed i figli, quattro fanciulli in tenera età, che conforteranno il padre così duramente colpito.

Libri nuovi

Toddi: «Syntetikon, mastice per il buonumore familiare», ed. Ceschina Milano. L. 6.

Cap. Mario Taddei: «Strade d'America», Ceschina ed. Milano, L. 15

Luigi Loiacono: «Le Corporazioni fasciste» con scritti di vari e il discorso di Mussolini sulla costituzione delle Corporazioni, Hoepli ed. Milano L. 15.

Edgar Wallace: «La squadra volante», romanzo 1 vol. «Il signor Ruder investigatore», romanzo, 1 volume; Collezioni libri gialli, Mondadori ed. Milano L. 5.

S. Van Dyre: «Il mistero del Drago». Romanzo Collezione gialli - Mondadori ed. Milano L. 5.

Nino Savarese: «Rossomanno», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano L. 12.

Un'intervista con Schuschnigg
I rapporti culturali italo-austriaci

ROMA, 1

Il Cancelliere austriaco, in una intervista accordata al direttore del giornale *Ottobre*, Asvero Gravelli, ha tenuto a rilevare come il suo ultimo soggiorno a Roma, in diretta continuazione delle visite fatte a suo tempo dal compianto Cancelliere Dollfuss, costituisca una manifestazione dei rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Austria sul terreno culturale, politico ed economico, ed ha espresso all'Italia, alla sua popolazione e al suo Capo i suoi ringraziamenti personali e quelli del Ministro degli Esteri d'Austria.

Il Cancelliere ha poi detto che l'opera colonizzatrice di Mussolini, la bonifica Pontina, la fondazione di Littoria e di Sabaudia, hanno prodotto su lui una straordinaria impressione. In proposito egli ha ricordato una frase già da lui stesso pronunciata, e cioè che un paese il quale, per il modo in cui è guidato, possiede la forza e la energia di creare cose simili, è una grande potenza nel vero senso della parola e che, rinato, esso è entrato in una fase assolutamente nuova della sua storia.

Ha quindi esaltato il sistema per la educazione della gioventù, la quale dà garanzia che l'Italia per tale via continuerà anche in avvenire, allorchè quelli che oggi sono giovani entreranno nella vita attiva.

Venendo poi a parlare di Vienna come centro di cultura occidentale, l'intervistato ha osservato che Vienna presenta una mescolanza di diverse culture di alto grado, che vi hanno creato un centro di altissima vita spirituale tedesca. Ma ciò non impedisce che si possa allargare fra l'Italia e la Austria la collaborazione spirituale senza tentare un nuovo orientamento, poichè germanesimo e latinità si sono in ogni tempo completati e ampliati. «Nella fondazione di un istituto austriaco di cultura a Roma e di un istituto di cultura italiana a Vienna, vedo — ha continuato il Cancelliere — soltanto la prova che Roma e Vienna si sono decise a continuare e ad ampliare con ogni energia la reciproca politica culturale sempre esistita».

Venendo quindi a illustrare la composizione e l'essenza del Consiglio federale di cultura, il Cancelliere ha detto che esso sarà costituito da 30-40 rappresentanti delle comunità ecclesiastiche e religiose riconosciute dalla legge, dagli enti scolastici ed educativi delle scienze e delle arti. L'intervistato ha concluso dicendo che la creazione del Consiglio federale della cultura può essere considerata anche di fuori come un segno che il popolo austriaco è consapevole della sua particolare posizione e ha agito in conseguenza.

Sei mesi di carcere per la critica d'un discorso di Hitler

BERLINO, 1

Il Tribunale di Jena ha condannato a sei mesi di carcere per ingiurie ad Hitler un illustre filosofo, il prof. Leisegang, che nel 1929 veniva insignito del Premio Lessing e che è largamente conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo degli studi germanici. Il prof. Leisegang, in occasione dei funerali di Hindenburg, avrebbe accusato il Führer di avere pronunciato un discorso di propaganda quale lo avrebbe potuto pronunciare un caporale.

L'imputato ha riconosciuto di avere pronunciato le parole «discorso di propaganda», ma ha rettificato l'imputazione dichiarando che le sue parole sarebbero state: «Hindenburg non avrebbe potuto immaginare che il suo discorso funebre sarebbe stato pronunciato da un semplice caporale».

Il pubblico accusatore ha chiesto per il Leisegang la pena di un anno e mezzo; il Tribunale, riconoscendo i sentimenti tedeschi del Leisegang e le sue benemerenze, come fondatore di una sezione degli «Elmi d'acciaio», lo ha condannato a soli sei mesi di carcere. Nella motivazione della sentenza il filosofo tedesco è definito un reazionario.

SPIGOLATURE

E' noto che in Olanda è proibita dalla legge la panificazione durante la notte. Dunque nessun fornaio può lavorare di notte e per poter conferire a questa disposizione anche tutto il suo effetto la vendita del pane non può avvenire prima delle ore dieci del mattino. Ne consegue che la popolazione ha per la prima colazione mattutina soltanto il pane del giorno precedente a disposizione. La suddetta disposizione delle autorità non è dunque affatto piacevole, ma deve essere subita. Tenendo conto di questo giustificato generale malcontento di dover accontentarsi di primo mattino del pane del giorno precedente — quando appunto il pane è la cosa più gradita — una società di Rotterdam ha escogitato con intelligenza ed abilità il mezzo di servire al pubblico del pane fresco già alla mattina senza perciò incorrere in sanzioni di ordine amministrativo. L'«invenzione» consiste in una semplice manipolazione, e precisamente il pane confezionato normalmente viene collocato in apposite ghiacciaie, ove è esposto ad una temperatura di 60 centigradi sotto zero. Già dopo due ore il pane è completamente gelato e resta in tale stato conservato nella ghiacciaia fino al mattino seguente. Allora il pane viene semplicemente levato dalla suddetta ghiacciaia e lasciato all'aria, senza che si renda necessaria altra manipolazione e procedura. Dopo poco il pane ha ripreso non solo il suo stato normale, ma risulta, oltre che conservato in perfetto stato, anche assolutamente fresco, come se fosse uscito proprio in quel momento dal forno. In questo modo quella società ha saputo — osservando scrupolosamente la legge — assicurare a tutti i cittadini ogni mattina dell'ottimo pane fresco, che è assai gradito da tutti.

*

Lo sport più diffuso in Ungheria è la caccia. L'ungherese, sia per la ricchezza della natura in mezzo a cui vive, sia per le sue inclinazioni ha una straordinaria passione per la caccia. In qualsiasi periodo dell'anno la cacciagione, in Ungheria, è ricchissima e varia. La grande stagione, però, si apre soltanto ai primi di autunno. La caccia al cervo è legalmente autorizzata fin dal 15 agosto, ma poichè questi animali vanno in caldo soltanto a settembre, la stagione propriamente detta comincia in questo mese. Dal primo novembre al 31 gennaio si dà la caccia anche al muffione. Quest'animale, però, è assai diffidente e richiede molta abilità da parte del cacciatore. Le corna di un maschio valgono, in robustezza e potenza, quelle di un cervo medio. La caccia alla selvaggina minuta è assai popolare in Ungheria verso la fine dell'autunno e in inverno; spesso la caccia al fagiano e alla lepre coincidono non solo per il tempo, ma anche per il luogo. Nonostante che il tempo proibito del fagiano maschio spiri il 30 settembre, nessun bravo cacciatore riesce ad abbattere fagiani prima della fine di ottobre. Si cacciano, in generale, con l'aiuto degli inseguitori. Durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio si fa la caccia al cinghiale, di cui abbondano soprattutto le contrade boscose. La caccia al cinghiale in una foresta invernale silenziosa ricoperta di neve, solo ravvivata dall'abbaiare festoso della muta sguinzagliata all'inseguimento, è un divertimento virile e un godimento eccezionale per il cacciatore. Alla fine dell'inverno comincia la caccia all'oca selvatica, in marzo e in aprile la caccia al capriolo, alla beccaccia e all'ottarda. L'estate è dedicata soprattutto alla caccia degli uccelli acquatici.

*

Una voce che rivela un costante sviluppo e che tuttavia è sfuggita sinora alle segnalazioni quotidiane, è quella relativa alle pelli da pelliceria. Risulta infatti che nel decorso anno 1933 le importazioni sono ascese a L. 41.762.189, contro L. 20.045.870 del 1932 e 20.981.304 del 1931, con un aumento quasi doppio a distanza di due anni, mentre sino a tutto settembre 1934 l'ammontare dell'importazione della pelliceria ha già raggiunto la cospicua cifra di L. 49.317.383, superando di molto il valore dell'intero anno 1933. Della questione dell'allevamento degli animali da pelliccia in Italia si è già occupato qualche tempo fa il Comitato Nazionale Avicolo, in seno al quale si sono ventilate diverse proposte dirette ad orientare gli allevatori verso determinati tipi di conigli, e svilupparne altresì la produzione attualmente molto scarsa. Occorre poi ricordare che nel solo mercato francese si consumano annualmente 120 milioni di conigli, che fanno realizzare un'entrata pari a circa 4 miliardi di lire. Ora quando si consideri che in Italia vengono appena consumati 40 milioni di conigli, appare evidente la disparità della nostra situazione e l'inferiorità economica nella quale ci troviamo, essendo costretti a ricorrere alle importazioni straniere. L'unica organizzazione esistente in Italia, alla quale è affidato un vasto compito di valorizzazione, è l'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria — fondato a suo tempo da una ditta privata ed ora trasformato in Ente Consorziale Autonomo, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura — che oggi si palesa inadeguato alle richieste degli allevatori, desiderosi di procedere a nuovi impianti, o sviluppare quelli esistenti. La necessità di allargare l'industria agricola della coniglicoltura e degli animali da pelliccia in genere, emerge dal confronto con gli altri Paesi, i quali vi hanno dato il massimo incremento, anche per i vantaggi che siffatta produzione può apportare all'alimentazione umana. L'Italia presenta tutte le possibilità di sviluppo degli allevamenti ed è in grado di realizzare grandi progressi offrendo molte razze di animali tutti i requisiti per la necessaria trasformazione.

Soc. An. Venez. Magazzini Adriatico
Sede in VENEZIA
Cap. Soc. L. 100.000 - Vers. 3/10

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Giovedì 20 Dicembre 1934 XIII alle ore 15,30 presso la sede sociale in Venezia - Calle Bembo 4779 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
Proposta di liquidazione della Società.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea deve esser fatto, a sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, non più tardi del giorno 15 Dicembre 1934 XIII.o presso la Cassa sociale in Venezia. In mancanza del numero legale, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione nello stesso giorno e luogo alle ore 16.30.

Il Consiglio d'Amministrazione

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
" " semestre	" 27	" " semestre	" 70
" " trimestre	" 14	" " trimestre	" 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
" semestre	" 32	" semestre	" 85

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

SEGRETERIA FEDERALE

Mercoledì cinque dicembre il Segretario Federale trasporterà il proprio ufficio a Cavarzere, presso la sede di quel Fascio di Combattimento.

Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui.

Orario d'ufficio: dalle ore 9 alle 19.

Per tale occasione il Segretario Federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì sei dicembre alle ore 21.30.

TURNI DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di Combattimento di Noventa di Piave e il Comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale, lunedì tre dicembre.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera ai fascisti Borgato Giovanni fu Giuseppe; Zuin Cesare fu Giovanni; Bozzolan Ferdinando di Pietro; Beneltolo Gisberto di Liberale; Baldan Erminio di Costante; Bertoldo Bruno di Giuseppe, tutti di Fiesso d'Artico, con la seguente motivazione: « dimostravano di non possedere i requisiti per militare nelle file del Fascismo ».

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Meolo il fascista Franzin Aristide in sostituzione del fascista Sacerdoti ing. Amedeo, dimissionario per cumulo di cariche.

Il cambio della guardia avverrà giovedì sei dicembre alle ore sedici ,alla presenza del Segretario Federale.

NOMINE

Fascio Femminile di S. Donà di Piave. — *Ho nominato Segretario del Fascio Femminile la signora Luisa Bortolotto in sostituzione della contessa Teresa Folco Bressanin, dimissionaria.*

Fascio Femminile di Musile di Piave. — *Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la signorina Giuseppina Basatto in sostituzione della contessa Morosina De Concina, dimissionaria.*

RAPPORTI DEI FASCI

Secondo il programma stabilito dal 19 al 30 novembre ho presieduto ventidue rapporti di Fasci e di Gruppi Fascisti. In ogni settore l'efficienza del Partito è solida e precisa; altissimo è il fervore della vita fascista.

Nella corrente settimana avranno luogo i seguenti rapporti.

Gruppo Fascista di Murano, 3 dicembre, ore 21.

Gruppo Fascista di Burano, 4 dicembre, ore 21.

Fascio di Cona, 5 dicembre, ore 20.

Fascio di Chioggia, 5 dicembre, ore 21.30.

Gruppo Fascista Litorale Nord, 7 dicembre ore 15.

I Rapporti dei Gruppi Fascisti Litorale Sud e Malamocco, anzichè il 6 e il 10 dicembre avranno luogo il 15 dicembre rispettivamente alle ore 16 e alle ore 17.30.

STILE FASCISTA

Un Segretario di Fascio recentemente nominato ha indirizzato al Segretario Federale la lettera seguente:

« Nell'assumere le consegne del « Fascio di Combattimento affidatomi rivolgo con fede il mio « pensiero al Duce ed esprimo tutta la mia riconoscenza per avermi dato modo di servire ancora « più profondamente la Causa della Rivoluzione Fascista.

« Con la speranza di essere degno della fiducia dimostratami, « nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie « forze e, se è necessario, col mio « sangue, la Causa della Rivoluzione Fascista.

« Viva il Duce! ».

DISTINTIVI DI GRADO E DI CATEGORIA

Presso le sedi di tutte le Organizzazioni Fasciste dovrà essere conservata la raccolta dei numeri del Popolo d'Italia, *nei quali saranno pubblicati i nuovi distintivi di grado e di categoria per gli inscritti al P. N. F.*

MILIZIA NAZIONALE DELLA STRADA

E' aperto l'arruolamento per n. 150 Militi in prova della Milizia Nazionale della Strada.

Gli interessati potranno prender visione del Bando di reclutamento presso il Fascio di Combattimento di Venezia.

Venezia, 1 dicembre XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di Cannaregio

Sezione scherma. — Come già annunciato si inizierà in questi giorni il corso di scherma per Fascisti, Giovani fascisti e dopolavoristi di questo Sestiere. S'invitano pertanto coloro che si sono già iscritti a voler intervenire alla prima lezione che avrà luogo nella Sede del Gruppo lunedì alle ore 21.

Questa Sezione dispone di armi, maschere ecc. per gli allievi. Si riceveranno iscrizioni anche durante tutto il mese corrente.

Invito. — I fascisti, Ufficiali in congedo del Sestiere di Cannaregio sono invitati a intervenire domani (lunedì) 4 dicembre alle ore 21, nella Sede del Gruppo.

Variazioni indirizzo. — I fascisti che hanno cambiato indirizzo devono notificarlo al più presto alla Segreteria Amministrativa del Gruppo.

Conversazione colturale. — Giovedì 29 corr. si è svolta la seconda conversazione colturale. Il camerata Fontebasso ricordò i doveri del fascista ed i nobili scopi del Fascismo nel campo sociale e politico. Quindi il camerata Scarpa analizzando le teorie politico-economiche che hanno dato origine ai recenti rinnovamenti, ha posto chiaramente in luce il sistema fascista. Alla discussione hanno partecipato parecchi camerati. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Si avvertono i fascisti, specie quelli passati al Partito con le ultime leve, che queste conversazioni hanno luogo ogni giovedì.

Gruppo di Dorsoduro

Da un accurato controllo è risultato che alcuni camerati non abitano all'indirizzo comunicato al Gruppo.

Coloro che hanno recentemente cambiato di casa sono invitati a far conoscere subito il loro nuovo indirizzo.

Gruppo di San Marco

I Fascisti che hanno recentemente cambiato indirizzo e non ne hanno ancora dato comunicazione al Gruppo, sono invitati a farlo immediatamente.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica. — I regolari allenamenti di atletica leggera in preparazione dei Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione palla ovale. — Domenica 9 dicembre p. v. la squadra di palla ovale del G.U.F. si recherà a Padova per disputare alle ore 14.30 sul Campo del Littorio una partita contro i camerati patavini.

Sezione Canottaggio. — Tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati per lunedì 3 dicembre p. v., alle ore 15, presso il Cantiere dei Canottieri Bucintoro-Querini (Fond. Nuove) dove si presenteranno al signor Gino Bettini incaricato dalla Direzione degli allenamenti. Anche gli studenti che avevano fissato l'appuntamento per martedì sono convocati per tale giorno.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi, per tutte le informazioni.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile S. Stino di Livenza. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di San Stino di Livenza il camerata C. M. Simonetti sig. Paolo, in sostituzione del camerata C. M. Carrer sig. Vincenzo dimissionario.

La Casa del Fascio e le Vetrerie di Murano

visitate da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale

Nel pomeriggio di venerdì S. E. il Prefetto Benigni, accompagnato dal Segretario federale dott. Pascolato, dal vice Podestà Macciotta, dall'ing. Ravà vice presidente e dal dott. Pellizzon direttore del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, ha visitato alcune fabbriche di vetro, a Murano.

Erano a riceverlo, all'arrivo, il rag. Brocco, fiduciario del Gruppo fascista di Murano, col vice fiduciario e membro della Corporazione nazionale del vetro cav. Ferdinando Toso e il cav. Ellero conservatore del Museo Vetrario e capo del locale Ufficio comunale.

Il Prefetto si è recato anzitutto allo stabilimento della Cristalleria Murano, ricevuto dal Presidente cavaliere del lavoro Giuseppe Toso, dal consigliere direttore ing. Lino Toso, dal prof. Mauri direttore del laboratorio chimico, che gli hanno fatto da guida attraverso i diversi reparti dello stabilimento ed hanno fornito dettagliate notizie sulle diverse fasi della lavorazione.

Il gr. uff. Giuseppe Toso ha consegnato al Prefetto la cospicua somma di lire 5000 che S. E. Benigni ha deliberato di destinare alle Opere assistenziali del Partito per Murano.

Successivamente il Prefetto ha visitato la fabbrica Venini ove gli è stato di guida il presidente avv. Paolo Venini ed infine lo stabilimento della Società Vetreria Artistica Fratelli Toso con la guida del gerente cav. Lorenzo Toso e del cav. Ferdinando Toso.

Ovunque il Prefetto e il Segretario federale furono accolti con entusiastiche manifestazioni di omaggio al Duce da parte degli operai.

Il Prefetto, il Segretario federale e gli altri intervenuti hanno anche visitato il Museo Vetrario con la guida del dott. Barbantini, del prof. Lorenzetti e del cav. Ellero.

Prima di tornare a Venezia il Prefetto ha reso omaggio ai Caduti, ha visitato la Abbazia di San Donato e si è recato alla Casa del Fascio dove ha visitato le sedi di tutte le organizzazioni del Partito. A ricordo della visita egli ha messo a disposizione delle Opere assistenziali di Murano la somma di lire 500.

Il rancio di S. Barbara

degli artiglieri veneziani

Martedì 4 corr., ricorrendo la festa di Santa Barbara, Patrona dell'Arma di Artiglieria, gli artiglieri veneziani si riuniranno alla sera, alle ore 20, al « Bottegon », Calle Vallaresso, per il tradizionale rancio. La quota individuale è stata fissata in L. 7. Le adesioni si ricevono tutti i giorni sino alla sera del 3 dicembre p. v., presso il camerata Baietta Adolfo — Casa dell'Abbigliamento — Via 2 Aprile (S. Bartolomeo), e presso il «Bottegon» in Calle Vallaresso ove avrà luogo la simpatica riunione.

Sindacato Musicisti

Facendo seguito ad altro precedente comunicato, e a parziale modifica si avvertono gli inscritti che questo Sindacato ha stabilito che la IV.a Mostra interprovinciale di musica contemporanea sarà tenuta entro il gennaio 1935 XIII.

A questa Mostra potranno essere inviate composizioni mai eseguite di musica da camera (canto, trio, quartetto, quintetto, piccoli complessi) e musica originale per banda. Alle esecuzioni della musica da camera provvederà il Sindacato coi mezzi che gli saranno consentiti. Qualora gli esecutori vengano scelti e designati dagli autori, questi dovranno provvedere alla relativa spesa.

Le composizioni per banda saranno invece eseguite dalla Banda municipale di Venezia, con squisito senso di collaborazione concessa dal Podestà di Venezia. Dette esecuzioni avranno luogo durante la stagione normale dei concerti in piazza San Marco.

I lavori per la Mostra dovranno pervenire entro il 31 dicembre 1934 XIII alla sede del Sindacato, Venezia, S. Fantin 1901.

Le composizioni per banda e piccoli complessi dovranno essere inviate in partitura e possibilmente anche in trascrizione pianistica.

Una commissione a suo tempo nominata procederà all'esame e alla ammissione dei lavori.

Altre norme eventuali saranno comunicate in seguito.

Il Patriarca benedice alle Casermette

un'immagine di San Giovanni Bosco

Ieri alle ore 15 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare prof. dott. don Luigi Olivotti si è recato alle Casermette per la benedizione di una tela raffigurante S. Giovanni Bosco, collocata in questi giorni nella cappellina che è stata costruita colà l'anno scorso per iniziativa dei parrocchiani di S. Francesco della Vigna.

Ossequiato da mons. Manzoni, dal parroco di San Francesco, da numerosi Padri, e dal dott. Cristina commissario di Castello, Sua Eminenza è stato fatto segno alla più viva simpatia da parte di quella povera gente raccoltasi nei pressi della riva. Quindi il Cardinale si è recato alla cappellina ove ha proceduto alla benedizione del quadro, opera pregevole della professoressa Cortesi. Ho rivolto quindi agli astanti elevate e paterne parole, ricordando le benemerenze de Santo che si può ben a ragione appellarsi "apostolo della carità e quindi dei poveri. Ha parlato poi con quella maniera affettuosa ed avvincente che gli è caratteristica, ai piccoli, ai quali ha distribuito immagini e medagliette del Santo. Quindi, mentre si rinnovavano le manifestazioni di giubilo per la visita, il Patriarca ha ripreso posto nella lancia per far ritorno al Palazzo.

DIARIO SACRO

Dicembre 2. — Domenica I. di Avvento. Incomincia l'anno ecclesiastico; con la Traslazione del Corpo di S. Aniano Vescovo di Alessandria di Egitto, discepolo e successore di San Marco Evangelista e di S. Bibiana Vergine e Martire in Roma circa il 363. — Il sacro Corpo di S. Aniano che un tempo era venerato nella chiesa della Carità, ora chiusa al culto, presentemente riposa nella chiesa di S. Tomà, di fronte alla quale stava la Scuola dei Calzolai, di cui è Patrono il Santo, convertito e fatto Vescovo da S. Marco che lo conobbe appunto quando lavorava al deschetto di calzolaio. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso, e benedizione.

3. Lunedì — S. Francesco Saverio Patrono delle Missioni, Apostolo delle Indie, morto a Sanciano nel 1552 — A S. Bartolomeo alle 10 Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo e intervento della veneranda Congregazione del SS. Sacramento; a sera discorso, benedizione e [illegible]; indulgenza plenaria.

La riapertura dell'Istituto "Principessa di Piemonte"

Domani; lunedì, alle ore 11, verrà riaperta nella sede dell'Istituto «Principessa di Piemonte» a Sant'Anna di Castello, la Casa della Madre e del Bambino, ampliata e rimodernata per iniziativa e volontà del gr. uff. prof. [illegible], Presidente della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia.

Il Patriarca per il Natale

Un accenno al Corporativismo

Nell'approssimarsi del Natale S. Em. il Cardinale Patriarca ha rivolto ai fedeli della Diocesi la seguente lettera:

Figliuoli Carissimi. — S. Natale 1934. Fin d'adesso l'augurio a tutti e a ciascuno pieno di benedizioni celesti. Quest'anno vi raccomando più che mai, in quanto è possibile, la costruzione del piccolo Presepio familiare o almeno parrocchiale, concettoso volume di pratica scienza sociale, dove s'impara a procurare la gloria di Dio, la pace degli uomini e l'amore fraterno. Faccio all'uopo grande assegnamento su tutti, ma in modo particolare su di voi, cari fanciulli. Dai vostri piccoli risparmi e dai donativi che potrete ricevere pel Santo Natale, prelevate una porzioncella, destinandola a recare un po' di gioia alla mesta casa del povero. E voi, adulti, non seguirete nell'opera benefica i cari fanciulli?

Vorrei che tutti potessero già usufruire del benessere economico, che deve dimanare dal Corporativismo. Ma tutti sappiamo che la geniale intrapresa è agli inizi: è come il sole dei primi dì di primavera: perchè sia veramente efficace debbono i mesi progredire. Nel frattempo è necessario di provvedere mediante la carità fraterna, onde si procura altrui lavoro e aiuto: carità fraterna, che allora potrà essere sensibilmente efficace quando sia bene ordinata e coordinata. Disponiamoci a questo.

Il tempo è propizio: siamo all'Avvento. Non udite la voce della Chiesa che risuona: Regem venturum Dominum venite adoremus? Venite, adoriamo il Signore che è per venire. Il Re è Gesù. Ma, mi chiederete, come è per venire, se già è venuto? Non commemoriamo noi nel Natale la notte felice della sua Natività? Cari, l'opera del Redentore è opera complessa, che ha molte fasi, principio e fine. La Natività, sua prima Venuta, segna il principio dell'opera Redentrice. Si svolge l'opera nei secoli, vi concorrono gli uomini e l'opera un giorno avrà fine.

Compiuta l'opera dovrà esser giudicata: ecco quindi la seconda venuta di Cristo come Giudice divino: Regem venturum Dominum venite adoremus.

Un esempio: Un sovrano volendo costruire un bellissimo edificio che gli procacci gloriose lodi, chiama a collaborare i suoi sudditi. Dà ad essi i disegni perfetti, li fornisce dei materiali necessari, li sostiene con vitto non comune e dice: mano alla opera: io stesso lavorerò con voi. Guardate, che a misura che ciascuno avrà fornito la parte sua, io ne esaminerò e giudicherò il lavoro assegnando quel premio o pronunziando quel biasimo che si merita. Quando poi il lavoro sarà del tutto completo, io verrò a esaminarlo e giudicarlo totalmente. Felici coloro che avranno attuati i miei disegni; godranno i miei favori. Infelici coloro che, violando le linee da me assegnate avranno deturpato i disegni: proveranno il mio sdegno.

Il Sovrano che venne a costruire l'edificio della sua gloria divina, è Cristo. Nella sua prima venuta chiamò gli uomini a collaborare con Lui nell'innalzare l'edificio della gloria del Padre.

Dette ai vocati il disegno perfetto « fiat voluntas tua », diede gli esempi, dette gli aiuti e i mezzi della grazia. Lavoriamo, disse, e cominciò lo svolgimento dell'opera colossale. Muoiono di tanto in tanto gli abitanti della terra; ha finito ciascuno la sua parte e si presenta al giudizio particolare, dove si esamina come abbia eseguito, per averne lode o biasimo, la parte assegnata.

Intanto il mondo procede, i secoli si svolgono, generazioni scompaiono, nuove generazioni si succedono. Verrà finalmente un giorno in cui il compito terreno dell'umanità sarà finito.

La terra non sarà più abitabile. Quello sarà il tempo della venuta del Giudice eterno il quale, perchè splenda la sua desiderabilissima gloria, esaminerà se le generazioni avranno ben collaborato a tale gloria o meno, e pronunzierà la sentenza di merito per i fedeli al disegno; di riprovazione per i neghittosi e negligenti e deturpatori del disegno stesso. Ecco, o cari: la Chiesa parla a ragione, quando dice: Venite adoriamo il Re che ha da venire. Venne Gesù nella sua Natività come Redentore e datore di grazia; nella seconda venuta si presenterà come Giudice eterno alla umanità: Venite, figliuoli, venite adoriamo il Re che ha da venire. Notate poi che ci sono altre venute del Redentore, quando cioè entra con la sua grazia, raggio divina che illumina la mente e riscalda i cuori, nelle anime nostre, ciò che può avvenire in ogni tempo ma che d'ordinario avviene nelle grandi solennità. Il Natale è grande solennità. Gesù s'appresta a venire come Re nel nostro cuore con aumento della sua grazia. Non ripeteremo: Regem venturum Dominum venite adoremus Oh! ripetiamo a noi stessi questo invito durante il sacro Avvento, aggiungiamoci espressioni che desiderino il Re venturo; prepariamoci così a ricevere in cuore la venuta di Lui durante il S. Natale, venuta che ci disporrà ad affrontare l'Universale giudizio.

Non dimenticate l'intercessione della Madonna. Vi è propizia occasione per meglio prepararsi la dolce e cara novena della Immacolata.

Vi benedico. »

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30 Novembre XIII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 9 - MORTI 6

FRAZIONI - 30 Novembre XIII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 15 - MORTI 1

Decessi: Donadon Dal Borgo Laura d'anni 88, ved. r. pens.; [illegible] Milena mesi 6; Battistella Giancarlo mesi 3; Quarti Sergio mesi 3; Bianchi Paolo d'anni 69 con. bracc., Tosin Ildo 20, cel. contadino.

Matrimoni: Carrer Gino, esercente bar, con Galli Gina, casalinga; Chiozzotto Giacinto, meccanico, con Catullo Dolores, casalinga; Gasparini Emilio, fruttivendolo, con Zanus Jolanda casalinga; Goppion Angelo, pizzicagnolo, con Calvan [illegible]ne, sarta; Nart Aureliano, tornitore, con Zavagno Valeria, casalinga; Paitowschi Armando, bracciante, con Impagliazzi Elisabetta, casalinga; Darlante Antonio, carpentiere, con Boscariol Caterina, sarta; Busana Giorgio, agente negozio, con Fontebasso Giuseppina, casalinga, tutti celibi; Testini Nicola, commesso postale, vedovo, con Manek Olga, casalinga, nubile.

Fede di giovinezza

Balilla che vuol morire

con la divisa fascista

Il caposquadra balilla marinaretto Giuseppe Giuliani della V. Coorte Marinara dell'Istituto Cavanis, colpito da penosa malattia e prossimo alla morte, con incrollabile fede Fascista ha voluto indossare per l'ultima volta quella divisa che fra i primi della sua coorte aveva rivestito e con onore sempre portata.

Così nella suprema radiosa visione del Fascismo rinnovatore affrontano la morte le novelle generazioni di Mussolini.

Sindac. Interprovinciale Giornalisti

Il Segretario del Sindacato avverte che non oltre il 5 dicembre dovranno, per disposizioni della Confederazione Artisti e Professionisti chiudersi le operazioni del tesseramento 1934-XII. Pertanto, come già fu avvertito con la circolare rivolta ai ritardatari nei giorni scorsi, a tale data non saranno prese in considerazione giustificazioni intese ad ottenere dilazioni e sarà provveduto in conformità alla circolare stessa.

I the danzanti al Danieli

Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo il primo the della stagione nei grandiosi saloni del Danieli coll'intervento delle Dame Patronesse al completo.

L'ottima organizzazione sotto la infaticabile guida della contessa Morosini nulla ha trascurato per attirare in queste riunioni mondane il miglior pubblico della città, sempre pronto a tutte le opere di bene.

La scelta orchestra si presenterà nei suoi ricchi costumi originali per eseguire le più moderne danze.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 10, mentre agli Ufficiali in servizio ed ai soci del Guf verrà praticato uno sconto del 25 per cento. Il biglietto d'ingresso dà diritto alla consumazione.

I ladri in casa del custode

Il 28 dello scorso mese, dalle ore 14.30 alle 16, tre malintenzionati forzavano la porta dell'abitazione del custode dello stabile sito a S. Elena all'anagrafico 5 di Calle Rovereto, certo Zennaro Pietro, e, aperti i tiretti del comodino asportavano degli oggetti d'oro per il valore complessivo di lire 2800.

Usciti dall'appartamento del custode i ladri salirono a quello della prof.ssa Ester Borrò, forzarono la porta, e sottrassero alcuni oggetti di valore insignificante che abbandonarono per le scale, allontanandosi tosto.

Il povero custode, non appena constatava il danno patito, accorreva a far denuncia del fatto al commissario di S. Elena dott. Marchi. Questi iniziava subito alacri indagini che ebbero per risultato l'arresto di tre operai che lavoravano nello stabile e che rispondono al nome di Schiavi Antonio di anni 43, Giuseppe Rava di anni 23 e di Achille Silvestri di anni 15. La refurtiva non è stata però ancora ritrovata.

Una sbornia solenne

Ieri alle ore 18.15 due giovanotti scorsero in Campo SS. Filippo e Giacomo il cinquantottenne Francesco Tassan di anni 58 abitante a Dorsoduro 1866 steso a terra in istato di estrema ubriachezza. Sollevatolo di peso, lo trasportarono alla sede vicina della Croce Rossa al Ponte della Canonica, donde due militi della Associazione provvidero ad accompagnarlo all'ospedale civile. Il Tassan venne ricoverato sino al completo smaltimento della sbornia e dichiarato in contravvenzione.

Un poderoso pugno

Il vigilante lagunare Pietro Trevisan di anni 22, abitante a Cannaregio 6333, ieri alle ore 14.55 per futili motivi veniva a diverbio con il gondoliere Orlando Foccardi [illegible] in Calle della Testa, [illegible] pugno al viso [illegible] un poderoso [illegible] abrasioni [illegible] giorni 4.

Il Trevisan ha dichiarato di sporgere querela contro il Foccardi.

Sventure e disavventure

Iersera alle ore 21 il diciannovenne Mario Puppola abitante a Cannaregio 634, nel caricare a Mestre in una motobarca della ditta trasporti Domenichelli dei sacchi di noci riportava, in seguito a un falso movimento una lieve contusione al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il gancio del lardo

Il salumiere Giuseppe Chizzali di anni 41 abitante a S. Marco 5410, ieri, nel suo negozio sito a S. Marco 5508, nel prendere del lardo dall'uncino dal quale pendeva, si feriva con il medesimo al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

La trave nel dito

Per essergli caduto dalle spalle un pezzo di trave che si portava a casa per farne fuoco il muratore Angelo Zanoncelli di anni 49 abitante alle Casermette, ieri alle 16 in Salizzada di S. Francesco della Vigna riportava una contusione al dito anulare e medio della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Chi va piano va sano...

Nel salire le scale di casa il sessantunenne Giovanni Rosada abitante a Castello 3989 ieri alle ore 20 lasciava posto ad un bimbi che veniva giù di corsa tirandosi da parte. Nel movimento perdeva l'equilibrio e cadeva dalla bellezza di sedici gradini fratturandosi il polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni 30.

Il cane mordente

Il quattordicenne Mario Petito abitante a Castello 2340, ieri, alle ore 16, nel Rio dell'Arsenale, mentre attraccava una barca carica di generi alimentari ad un'altra imbarcazione per procedere allo scarico della merce, veniva addentato dal cane di guardia alla gamba sinistra. E' stato medicato all'ospedale civile per una ferita lacera riportata al terzo inferiore dell'arto suddetto e dichiarato guaribile in giorni 18.

La mano sotto il calderone

Per essersi impigliato con la mano sinistra sotto un calderone nel quale si fondeva dell'asfalto che serve alla pavimentazione dello spiazzo interno delle Casermette, il piccolo Corrado Frangipane di anni 8, abitante alle Casermette 349, riportava una ferita da schiacciamento alla terza falange del dito anulare della mano destra. Guarirà in 15 giorni

Un ginocchio escoriato

Il quattordicenne Aldo Giuppone abitante a Castello 2966 ieri alle ore 22 in salizzada S. Francesco della Vigna rincorso da un coetaneo inciampava e cadeva a terra in malo modo escoriandosi il ginocchio destro Guarirà in giorni 10.

I ladri alla bottega del caffè

Nella notte dal 29 al 30 dello scorso mese, ad ora imprecisata, ignoti ladri con chiave falsa aprivano la saracinesca del negozio di torrefazione del caffè sito in campo S. Margherita 2915, del quale è titolare la quarantaseienne Giovanna D'Ambrosio, abitante a Dorsoduro 1286, ed asportavano tutto quello che vi era dentro, e cioè il caffè macinato e da macinare, i tostati, i surrogati ecc., per un valore di lire 5500. Compiuto il furto uscivano e socchiudevano la saracinesca senza lasciar la minima traccia.

Al mattino quando la cugina della titolare, Giuditta Tramontin, si recò ad aprire il negozio constatò che la serratura era stata forzata e le mercanzie erano state rubate. Si recava subito dal commissario di Dorsoduro cav. dott. Morsolin il quale iniziava immediatamente le indagini del caso coadiuvato dal suo maresciallo Pollina.

Estrazione del Lotto 1 Dicembre

VENEZIA	72	85	17	77	1
BARI	55	1	56	30	4
FIRENZE	8	23	90	62	57
MILANO	25	27	66	63	75
NAPOLI	44	26	28	81	67
PALERMO	24	13	85	5	19
ROMA	74	17	29	7	55
TORINO	7	56	49	60	71

Muore sconosciuto all'ospedale

ed è riconosciuto dal figlio

Lo sconosciuto che, colpito da paralisi ai Bari, era stato trasportato e ricoverato all'Ospedale Civile giovedì scorso, è morto per emorragia cerebrale la scorsa notte.

Ieri alle ore 9.30 si presentava dal brigadiere Casella il bracciante Mario Manzo, di anni 23, abitante a S. Pantalon 23, il quale desiderava vedere il ricoverato nel presentimento si trattasse del proprio padre che non si faceva vedere a casa da due giorni, quantunque a tali assenze i suoi famigliari fossero già abituati poichè il padre spesso usava recarsi a Marghera per ragioni di lavoro e rimaner fuori la notte per fare la guardia ai natanti carichi di carbone o di altre mercanzie. Condotto nella cella mortuaria il Manzo potè constatare con dolore che lo sconosciuto era appunto il proprio genitore, Natale Manzo cinquantanovenne, abitante a Santa Croce 1646.

Poichè il cadavere presenta una ferita sulla faccia è stato tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Affittacamere in contravvenzione

Dal maresciallo del Commissariato di S. Marco coadiuvato dal brigadiere Salaris, ieri l'altro è stata contravvenzionata la trentasettenne Genoveffa Maziero, abitante a San Marco 3705, perchè dava alloggio a delle coppie clandestine.

Furto di tubature

Giorni or sono ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento della marchesa Giuseppina Bonfiore ved. Rossetti abitante a Dorsoduro 35[illegible] forzando la serratura della porta e asportavano vari metri di tubature dell'acquedotto e del gas, il tutto per un valore complessivo di lire 380. Primo ad accorgersi del furto fu il sig. Giuseppe Piazzi, amministratore della Marchesa, abitante a S. Croce 975.

✝

Il N. H. Conte Prof. Enrico e il N. H. Conte Marino Grimani con la moglie e i figli partecipano addolorati la morte della loro carissima

Annetta Carturan
in Piran

alla quale erano legati da forti vincoli di convivenza e di affetto.

VENEZIA, 1 Dicembre 1934, XIII.

Serv. Municipalizzato Trasp. Funebri - Tel. 20-637.

La riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del Prefetto Benigni Presidente e con l'intervento del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla seduta erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti della Sezione Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, i Vice Presidenti della Sezione Industriale, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'interessamento del Presidente — esplicato dopo l'ultima riunione in favore di attività economiche della Provincia, il Comitato di Presidenza ha preso varie determinazioni.

R. Scuola Tecnica Industriale. — Venne esaminata una dettagliata relazione del Vice Presidente del Consiglio, Beppe Ravà, sulla situazione dell'istruzione professionale in Provincia, la quale mette in particolare rilievo lo studio a suo tempo iniziato (in accordo col Comune) dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica per la costituzione in Venezia di una R. Scuola Tecnica a tipo industriale ed il valido interessamento dato da S. E. il Prefetto per la realizzazione di tale iniziativa.

Autoservizi di gran Turismo. — Vennero approvate le proposte per i servizi di gran turismo da attuarsi durante l'anno 1935 per una più intensa valorizzazione della città e della regione e vennero prospettate alcune questioni nell'interesse dei predetti servizi, che saranno sostenute nella prossima Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo.

Mostre, Fiere ed Esposizioni. — Venne deliberato di favorire l'intervento delle ditte veneziane all'Esposizione Internazionale che avrà luogo a Nizza Marittima nel prossimo mese di febbraio e vennero prese delle altre deliberazioni nei riguardi delle Fiere di Tripoli e del Levante.

Borse di studio e premi. — Il Comitato di Presidenza ha quindi confermato, per l'anno scolastico 1934-35, allo studente Vittorio Zennaro del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia una Borsa di studio istituita dalla cessata Camera di Commercio in memoria di Giovanni Stucky. Ha inoltre deliberato di mettere a disposizione del predetto Istituto un titolo nominativo di Prestito Redimibile 3.50 per cento di L. 32.500, i cui interessi saranno devoluti a studenti bisognosi dell'Istituto medesimo, titolo acquistato coi fondi generosamente lasciati dal compianto comm. Ugo Trevisanato rinunciando alle sue competenze quale Commissario della cessata Camera di Commercio.

Per gli impiegati privati della Provincia. — Venne deliberato di bandire un concorso per l'assegnazione di premi (medaglie d'oro, vermeil, d'argento) a favore di impiegati privati della Provincia, che, durante un lungo periodo di servizio (almeno 25 anni nella medesima azienda) si siano particolarmente distinti per capacità e diligenza nel lavoro.

Borse Merci e Valori. — Vennero designati i rappresentanti consiliari nella Deputazione della Borsa Merci per l'anni 1935 e venne deliberato di ammettere quali Commissionari in titoli presso la Borsa Valori i sigg. Giulio Antonelli e rag. Giorgio Ghislieri.

Amministrazione interna e personale. — In relazione alle nuove attribuzioni affidate al Consiglio ed all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, in seguito alla deliberata unificazione — con sede presso il Consiglio — delle direzioni degli Uffici di Collocamento ed all'istituzione di un nuovo schedario anagrafico professionale, venne determinato di dare una nuova e conveniente sistemazione ai locali consigliari per renderli più adatti alle esigenze dei vari servizi.

Inoltre, venne autorizzato il pagamento del saldo del contributo consigliare per le comunicazioni di Venezia con la terraferma, vennero esaminate alcune questioni relative alla tassazione di fondi di previdenza del personale e vennero prese altre deliberazioni di carattere amministrativo e interno.

Questioni Marittime e Commerciali. — Vennero esaminate alcune questioni relative ai premi di navigazione per la marina da carico ed ai servizi marittimi.

Vennero trattate alcune questioni relative alla pubblicità dei protesti cambiari ed alle comunicazioni ferroviarie di Venezia, facendo al riguardo dei voti che saranno presentati alla prossima Conferenza oraria di Padova.

Industria. — Sono state quindi esaminate altre questioni concernenti i servizi telefonici, la situazione di alcune industrie locali e venne espresso il parere richiesto dal Ministero delle Corporazioni su una domanda di trasformazione e di ampliamento presentata da una industria locale.

Agricoltura. — Il Comitato di Presidenza si è infine occupato della trasformazione fondiaria di boschi della Provincia, ha prospettato l'opportunità dell'inclusione di alcuni corsi speciali di economia domestica, di igiene rurale e di orticoltura nel programma dei corsi professionali per contadini da svolgersi dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura durante l'anno 1934-35 ed ha deliberato di erogare un contributo a favore dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria delle Venezie.

Costituzione del Consorzio Artigiano

Le deliberazioni del Comitato Provinciale

Sotto la Presidenza dell'Ispettore Federale e Segretario Provinciale e con l'intervento di tutti i capi Comunità, si è svolta l'assemblea del mese di novembre del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano.

Tra il vivo e affettuoso consenso della assemblea il Presidente ha manifestato il suo compiacimento al camerata Rosa Capo Comunità Nazionale Orafi e Argentieri che è stato chiamato a far parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni in rappresentanza delle attività artigiane della Metallurgia e della Meccanica. Il sig. Rosa ha risposto al saluto del Presidente e dei camerati promettendo che farà quanto gli sarà possibile in favore di tutte le categorie artigiane.

I lavori in appalto

Il Presidente comunica quindi come sia intenzione della Direzione Generale della Federazione di costituire dieci primi Consorzi artigiani per assunzione dei lavori in appalto.

Illustra lo statuto di queste società anonime che assumeranno la denominazione di Consorzi Artigiani e afferma che è fermo proposito dei dirigenti dell'Artigianato che questi Enti non costituiscano monopoli a favore di questa o quella categoria o di questo o di quel gruppo di aziende, ma operino a favore di tutti gli artigiani che diano affidamento di capacità e di serietà. I Consorzi avranno un capitale di L. 12.000 di cui L. 9.000 sarà versato dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e L. 3.000 verranno formate da tante azioni da L. 25 ciascuna che verranno offerte in sottoscrizione agli stessi artigiani.

All'esposizione del Presidente segue una animata discussione. Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Provinciale di Venezia prende atto con viva soddisfazione e con profonda gratitudine verso gli organi direttivi della iniziativa per la costituzione di una società artigiana lavori in appalto; ravvisa nella iniziativa stessa un mezzo idoneo per fare accedere gli artigiani agli appalti da cui nonostante la precedente azione della Federazione Artigiani, sono stati sin qui presso che esclusi; approva con entusiasmo la costituzione della società anonima « Consorzio Artigiani di Venezia »; approva lo statuto della società e s'impegna al versamento di L. 3.000 per l'acquisto delle azioni riservate dallo statuto in sostituzione agli artigiani. »

Dopolavoro artigiano

Il Presidente comunica quindi che durante il periodo preliminare di organizzazione e inquadramento delle nuove categorie artigiane ausiliari dei trasporti e pesca, ha provveduto a costituire le due comunità in regime commissariale, nominando a commissario degli ausiliari dei trasporti il dott. Dudan e a commissario per la pesca il sig. Capitanio. Nel più breve tempo possibile si provvederà a convocare la assemblea delle due comunità per proporre a Roma il rispettivo capo di comunità. Successivamente il Presidente comunica che è suo desiderio veder costituito entro il più breve tempo possibile il Dopolavoro artigiano.

Viene portato quindi alla conoscenza del Comitato Provinciale che i Direttori di Mestiere saranno convocati periodicamente in sede allo scopo di esaminare con l'assistenza del funzionario addetto i vari movimenti nei quadri delle singole comunità.

L'Ispettore ricorda come nel maggio prossimo avrà luogo la V. Fiera Nazionale dell'Artigianato a Firenze ed afferma che è in suo animo iniziare subito l'opera di preparazione perchè l'Artigianato Veneziano ripeta e se è possibile migliori la lusinghiera affermazione ottenuta nella Fiera precedente.

Per i mestieri artistici

Vari Capi comunità interessati riferiscono sulle attuali condizioni di attività artistiche, onde farne oggetto di una relazione alla Direzione Generale perchè studi le possibilità di aiuto ai mestieri maggiormente bisognosi.

Viene quindi trattato dell'accordo tariffario per i mugnai della provincia e l'Ispettore fa assegnamento che si adopererà perchè venga concluso l'accordo sulla base di quello recentemente costituito per la Provincia di Padova.

Il Presidente ricorda come anche per gli artigiani corra l'obbligo morale di alta solidarietà umana e fascista di concorrere attraverso contribuzioni all'Ente Opere Assistenziali all'aiuto di quanti siano in condizioni di disagio economico. Afferma inoltre che tra questi bisogna considerare anche quelli artigiani che non hanno lavoro e che si trovano in condizioni particolarmente difficili.

Illustra quindi il recente accordo intersindacale che interessa i barbieri e che seguendo le direttive del Capo del Governo, sancisce alcune norme adatte a lenire la disoccupazione dei prestatori d'opera.

Dopo una raccomandazione da parte di alcuni Capi di comunità perchè venga studiata la possibilità di dar vita ad una Cassa Artigiana di Previdenza, l'importante seduta ha termine.

Il terzo refettorio dell'O.M.I. inaugurato a San Stin

Come abbiamo annunciato nella cronaca di sabato, ieri è stato aperto il terzo Refettorio per madri gestanti o nutrici a S. Stin in un locale annesso alle Scuole elementari di S. Stin.

Alla cerimonia di apertura presenziavano il Presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia gr. uff. Garioni, Preside della Provincia, il presidente del Comitato cittadino dell'Opera Maternità ed Infanzia avv. Amedeo Massari, un folto stuolo di patroni e patronesse fra i quali la contessa Vendramina Marcello, il comm. Cerutti per il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità, il dott. Ugo Bertoldi, il parroco dei Frari mons. Chialina, il dott. Bottacin, gli ostetrici prof. Strina e Mozzetti Monterumici, la signora Eva Garioni, la signora Agnese Suppiej, la signora Maria Pigorini Paduan, la signora Errera Grassini, la signora Giuseppina Porcari, la signora Rossi, la signora Armida Pilon, i dottori Braion e Bellati e il segretario della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia cav. Pieresca.

Dopo la visita ai locali le patronesse hanno distribuito il primo pranzo alle trenta madri che giornalmente nel refettorio troveranno un nutrimento sano e sostanzioso, per poter compiere la loro funzione materna.

Al termine della colazione, consumata con la più viva soddisfazione dalle commensali il Parroco mons. Chialina ha proceduto alla benedizione dei locali, e ha rivolto quindi parole di ringraziamento ai capi del comitato cittadino dell'Opera Maternità ed Infanzia, che dedicano le loro cure più amorose per la sanità della razza.

Ha parlato poi l'avv. Massari, il quale ha raccomandato alle ospiti del refettorio l'osservanza di quelle norme igieniche che maggiormente possono servire per l'allevamento dei loro figliuoli.

Inaugurazione del Laboratorio dell'O. N. Orfani di guerra

Le autorità che avevano presenziato alla inaugurazione del nuovo refettorio dell'Opera Maternità ed Infanzia, si sono recate poi ad inaugurare i locali del laboratorio dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra che sorge accanto. Il laboratorio è una provvida istituzione sorta nella nostra città per iniziativa del Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni, Presidente dell'O. N. Orfani di Guerra.

Il laboratorio dà lavoro alle orfane di guerra in svariati reparti. Si passa da quello del ricamo a mano, e ai pregiatissimi arazzi ricamati pure a mano, dei quali gli intervenuti hanno veduto esposti quelli bellissimi eseguiti per il Municipio, e hanno veduto ora in lavoro altri arazzi per la Provincia che sono veramente opera di pazienza e veri capi d'arte. Il reparto per la biancheria va dalla più fine ed elegantissima per uomo, per signora e per bambini, alla più economica ed al lavoro più umile ma non meno necessario di tute, camiciotti, giacche, grembiuli e berretti. In un altro reparto si confezionano bandiere, labari, gagliardetti; nè manca il reparto delle maglierie di ogni tipo sia di lana che di cotone; si eseguiscono pure costumi per ginnastica e per lo sport.

A tutta questa vasta opera di femminile attività, dedica le sue cure e sorveglianza la signora Eva Garioni, che con instancabile amore ha curato la creazione e lo sviluppo di questo laboratorio.

Notevole opera ha dato pure per la parte tecnica il direttore del laboratorio sig. Emilio Ceccato.

Il laboratorio è stato benedetto dal Parroco dei Frari mons. Chialina.

Nozze Donà dalle Rose - Meroni

MILANO, 1

Stamane è stato celebrato nella chiesa di S. Alessandro il matrimonio del N. H. conte Lorenzo Donà dalle Rose con la signorina Clelia Meroni di Milano. Erano testimoni per lo sposo il N. H. conte Gerolamo Marcello, Senatore del Regno, lo zio N. H. conte Giovanni Donà dalle Rose e il dott. Giovanni Valtorta; per la sposa i fratelli Gino e Aldo Meroni.

Assistevano, tra molti altri, alla cerimonia i conti Giuseppe, Francesco, Ernesto e Ludovico Donà, l'on. Giorgio Suppiej, il nob. avv. Tommaseo, il conte Giustiniani, il conte Marino Grimani, il conte De Lord, il comandante Rocca, l'ing. Gabardini.

Il the alla R. Bucintoro-Querini

Il Comitato delle feste ha indetto per il pomeriggio di oggi il consueto the danzante. Al convegno, che si prevede animatissimo, parteciperanno le sole persone munite di biglietti d'invito.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie: Sclisizzi via Garibaldi; Zanirato S. Leonardo; Petternella, Angelo Raffaele; Pitteri, via Vittorio Emanuele; Padovan, Sant'Angelo; Zampironi, Ascensione; Baldisserotto, S. Maria Formosa; Spongia, Campo S. Stin.

Concerti a Venezia

Riceviamo la lettera che segue:

« *Signor Direttore*, ha avuto occasione di assistere ai primi tre concerti della stagione 1934-35 dati dall'O. N. D. nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello?

« Se sì Ella avrà constatato due fatti: confortante l'uno, sconfortante l'altro. E' infatti motivo di grande conforto rilevare come il pubblico affolli la sala del Palazzo Pisani; merito questo del Dopolavoro e delle altre Associazioni musicali che sanno organizzare concerti squisiti a prezzi molto modesti.

« Ma che dire della sala dove i concerti sono tenuti? E' evidente che essa non si presta affatto per tali audizioni. Freddo manierismo nella decorazione, illuminazione infelice e, quello che più conta, capienza assai limitata; disposizione dei posti a sedere esasperante per incomodità e ristrettezza di spazio. L'amatore di musica è costretto a starsene stretto stretto nella sua sediola: non sa come tenere le gambe, nè come fare a tenere sulle ginocchia soprabiti, cappelli ecc. Ogni movimento, anche impercettibile, uno scricchiolio, un urtone al vicino. Insomma un vero tormento che impedisce di concentrarsi, di lasciarsi completamente assorbire dalle esecuzioni musicali.

« Dio liberi poi se, non dico un accidente, si verificasse un po' di panico. Cosa succederebbe nella ressa e nel parapiglia, è facile immaginare. Dico tutto questo per domandare se, proprio a Venezia, non sia possibile allestire una vera sala per concerti: comoda, spaziosa, razionale, degna della città. Nessun dubbio che il pubblico l'affollerebbe come fa ora ed anche di più, rendendo possibile di coprire in brevissimo tempo le spese necessarie.

« Associazioni musicali, Enti culturali, Enti pubblici riuniti dovrebbero pur trovare il modo di risolvere questo problema. Che ha la sua grande importanza. Ed Ella, Signor Direttore, lo sa, se tanto ha fatto e tanto fa per la diffusione della musica come elemento di coltura nelle grandi masse.

« Con distinta considerazione. *Un amante della musica* ».

Abbiam pubblicato la lettera per dar una soddisfazione a chi l'ha scritta; ma stia sicuro che essa lascierà il tempo che trova! Della questione si parla da tempo immemorabile; il compianto e indimenticato avvocato Mario Pascolato, padre del nostro egregio Segretario Federale, ben prima della guerra era riuscito a far iscrivere nel bilancio comunale una somma annua per ridurre a sala di concerto l'Abbazia di San Gregorio. Sciaguratamente egli morì giovane; poi venne la guerra; nel dopo guerra si parlò di sistemazioni, si fecero progetti, e nulla si concluse. Nè si concluderà, purtroppo, sebbene a Venezia vi sieno grandi conventi-caserme, anche centrali, rimaste vuote e abbandonate ai topi, e chiese chiuse al culto e cadenti, e abbazie deserte, e sebbene la situazione edilizia domandi a gran voce la demolizione di infinito numero di catapecchie inabitabili e la risistemazione delle aree che ne risulterebbero.

Del resto il problema della sala concerti si confonde col problema più vasto della musica a Venezia e in genere degli spettacoli a Venezia dove si tollerano nel centro sale che farebbero arrossire gli abitanti di qualsiasi modesta borgata; sicchè la decadenza degli ambienti è tale che un po' alla volta la popolazione si stranierà da ogni genere d'arte per non aver il fastidio di immergersi in locali per sè stessi repugnanti.

Dobbiamo tuttavia richiamare il nostro assiduo alla notizia data nei giorni scorsi anche da noi, che un ampliamento della Sala concerti del Liceo sarà effettuato prestissimo. Utile sarebbe che ampliata la sala, pur perdendo nella capienza, si provvedesse a una più razionale distribuzione di più comodi posti a sedere.

Le gondole non si possono pignorare per debito di ricchezza mobile

Nell'aprile di quest'anno la Esattoria Comunale di Venezia pignorava, per debiti di R. M. dovuti da due vecchi gondolieri: Pezzile Nicolò e Penso Umberto, due gondole di proprietà dei loro sostituti certi D'Este Giuseppe e Ferro Mario.

Costoro, a mezzo dell'Ufficio Legale della Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, con l'avv. Pietro Ferraro, iniziavano azione di rivendica, ma contemporaneamente ricorrevano all'Intendenza di Finanza richiamando l'attenzione della stessa sui rapporti consuetudinari che corrono tra i vecchi titolari di licenze per gondole ed i loro sostituti e sulla difficile situazione in cui costoro si sarebbero trovati, se fosse stato riconosciuto esatto il principio che la gondola, anche se di proprietà di un sostituto, valeva a garantire il debito verso l'Esattoria dovuto dal titolare della licenza.

La Intendenza di Finanza di Venezia ha accolto in pieno il ricorso, ribadendo il principio che le gondole sono escluse dalla procedura coattiva per esazione della imposta di R. M. e che quindi anche quelle sottoposte ad atti esecutivi debbono esserne liberate.

Letture e conferenze

Il prof. Ponti al Patronato Pio IX

Ieri sera ha avuto luogo al Patronato Pio IX la seconda Conferenza-lezione tenuta dal chiarissimo prof. cav. Giovanni Ponti che ha trattato il tema. «Il Carducci nella critica più recente».

L'oratore dopo aver premesso che l'anno prossimo ricorre il I.o centenario della nascita del Carducci, definisce la sua lezione una commemorazione in anticipo, che tuttavia si appoggerà in modo particolare sui giudizi dei critici più recenti, come il Galletti, lo Zonta, il Bargellini. Il Carducci, così di frequente definito in passato per ragione di disprezzo o per studio d'esaltazione «il Cantore di Satana» oggi può e deve essere considerato, alla luce delle sue lettere ed altri documenti ed episodi venuti in luce, con maggiore equilibrio, serenità ed ampiezza di visione. Pur ammesso che la sua psicologia di poeta fortemente influenzata dall'ambiente storico e famigliare, s'ispira eminentemente, specie nel primo periodo, all'interesse per i problemi della storia e della politica e poggia sul substrato del positivismo negatore e dell'accanimento antichiesiastico, bisogna pure ammettere, specie nel Carducci maturo e vecchio, una progressiva revisione intima dei valori spirituali, documentata lucidamente anche dal la stessa produzione poetica. Così, mentre l'inno a Satana appare, a una analisi sottile, una vibrante esaltazione del progresso, e la bestemmia a Cristo delle «Fonti del Clitunno» fu poi in parte disapprovata dallo stesso autore, e la finale del «Piemonte» introduce la visione del Paradiso riservato agli eroi della Patria, e la «Chiesa di Polenta» si chiude con una soave e commossa invocazione all'Ave Maria» attestazioni private del Salvadori ed altri amici del Poeta, ci dicono che egli era arrivato almeno alla Fede in Dio e che non si era peritato di tracciare una preghiera a Cristo.

Se il Carducci non giunse — conclude felicemente l'oratore — ad una convinzione certa di fede, lo si deve ai tempi e sopratutto alla sua incapacità congenita di rimeditare profondamente i problemi della Filosofia e della Teologia: ma egli fu anima onesta e leale e i Cattolici possono ammirarlo e consentire con lui allorchè egli auspica un popolo d'Italia immune da viltà e da bassezza e tutto proteso ad opere di civile grandezza.

La originale sintesi critica esposta con grande colorito e disinvoltura, fu vivamente apprezzata e calorosamente applaudita.

Recita al Patronato Pio IX.

Oggi alle ore 21 nella sala «Bortoluzzi» comincierà la stagione teatrale invernale con la commedia in 4 atti di Molière «L'avaro».

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 3 corr. alle ore 21 precise il rev. padre Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « I rapporti fra il SS. Sacramento dell'Eucarestia ed il tabù ». Ingresso libero.

Associazione Pubblico Impiego

Il termine per l'accettazione delle iscrizioni al Corso di preparazione per aspiranti Segretari Comunali, indetto dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, è improrogabilmente rinviato al 31 dicembre 1934 XIII.

Riunione ausiliari del commercio interno ed estero

Venerdì sera presso la Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha avuto luogo l'assemblea dei Lavoratori Ausiliari del Commercio Interno ed Estero.

Al Segretario del Sindacato, sig. Gherro Arturo, che fece una chiara relazione sull'opera svolta nell'interesse della Categoria, seguì con brevi parole, il Commissario dell'Unione, che illustrò i nuovi concetti del Corporativismo fascista.

La riunione, durante la quale interloquirono diversi lavoratori, s'iniziò e si sciolse col saluto al Duce.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 18, posta kg. 5,700, merce kg. 61,600 e bagagli kg. 165.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 15, posta kg. 12,650, merce kg. 38,300, bagagli kg. 170.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,

★ L'offerta di L. 10 per le Conferenze Femminili di S. Marcuola, apparsa nel numero d'ieri elargita dalla Sig. Maria Cadel, deve intendersi di L. 100.

BIBLIOGRAFIA

CAP. R. CAVIGIOLI - « *L'Aviazione austro-ungarica sulla fronte italiana 1915-1918* ».

Con ricerche pazienti, durate diversi anni e condotte attraverso agli Archivi della guerra, nei musei, negli ex-cantieri di costruzioni aeronautiche e motoristiche dello scomparso impero austro-ungarico, il capitano Cavigioli è riuscito a disporre di un materiale descrittivo e fotografico assolutamente inedito e completo, che illustra, specie in campo tecnico, lo sforzo e la potenza dell'aviazione che si oppose alle nostre ali tricolori.

L'opera — di alto valore storico e documentativo — interessa non soltanto i tecnici e gli aviatori, ma tutti gli ex-combattenti e gli appassionati d'aviazione.

Eccone il sommario:

PARTE I. - L'Aeronautica italiana. — Sviluppi dell'aviazione militare italiana 1915 1916 1917 1918.

PARTE II. - L'I. R. Aeronautica nella guerra mondiale. — Situazione dell'I. R. corpo aeronautico al momento della mobilitazione. L'organizzazione delle I. R. truppe aeronautiche in guerra. Le tre stazioni delle I. R. truppe aeronautiche. Notizie sull'aviazione a.-u. Note e commenti. Perdite aeree delle due parti. Il bombardamento aereo. Attività dei singoli piloti a.-u. Su l'abbattimento del nostro dirigibile M 4. Controllo fotografico delle nostre posizioni. Cavalleria e barbarie nemica.

PARTE III. - Classificazione e tipi degli aeroplani a.-u. costruiti durante la guerra. — Fabbriche di aeroplani a.-u. e germaniche. Fabbriche di motori a.-u. e germaniche. Tipi e potenza dei motori d'aviazione costruiti dalle fabbriche a.-u. e tedesche. Gli aeroplani a.-u. nel 1915, 1916: biposti da ricognizione aeroplani da bombardamento, monoposti da caccia, aeroplani sperimentali. — 1917: biposti da ricognizione, monoposti da caccia, aeroplani da bombardamento, plurimotori sperimentali, biposti sperimentali, monoposti sperimentali, i triplani da caccia. — 1918: Informazioni sull'organizzazione aerea austriaca nel giugno del 1918: biposti da ricognizione, biposti sperimentali, monoposti da caccia, monoposti sperimentali, plurimotori sperimentali.

Idroaviazione austro-ungarica: Sviluppi e caratteristiche degli idrovolanti a.-u. Notizie sull'idroaviazione a.-u. Note e commenti: tipi e caratteristiche degli idrovolanti a.-u. 1915-1918.

PARTE IV. - La parte avuta dalla Germania nella guerra aerea sul nostro fronte. — Luglio 1915 i Fokker. Ottobre 1917 il bombardamento aereo di Napoli. Tipi e caratteristiche degli aeroplani tedeschi (usati dalle truppe germaniche sul nostro fronte).

CONCLUSIONE. — Elenco alfabetico degli aeroplani, sia di serie che sperimentali, citati nel volume. Indice generale.

Cap. RICCARDO CAVIGIOLI: « L'Aviazione austro-ungarica sulla fronte italiana 1915-1918 ». 360 pagine in 8°, 400 illustrazioni, legato in tela L. 40. Castiglioni e Archenti, Milano, V. Marco d'Oggiono n. 5.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La sorellina di lusso,,

Tre atti di Andrè Birabeau

(*Goldoni*, 1 *dicembre* 1934)

« La sorellina di lusso » rispecchia tutti i caratteri dell'arte di Andrè Birabeau. Il quale ha creato una specie di connubio tra la novella e la commedia, tra il pezzo di letteratura narrativa e l'opera di teatro propriamente detta, intesa come rappresentazione di avvenimenti logicamente intrecciati, come specchio di stati d'animo e come pittura di caratteri.

Anche qui, come in altri lavori del Birabeau, il quadro è tutto un pò velato; è tutto composto di disegni mutevoli e di tinte trascoloranti. Tutto in esso è un pò vago, tutto cerca di sfuggire dal contorno, tutto vaga al di fuori d'ogni ordine architettonico per comporsi e scomporsi coi mezzi forniti, istante per istante, dal capriccio del caso. Anche qui il Birabeau rivela la facilità dell'invenzione, l'amore del particolare, la grazia delle trovate e sopratutto quella scaltrezza e quell'abilità dell'uomo di teatro che sa sfruttare tante reminiscenze e avvalersi di tanti artifici senza che alcuno se ne abbia ad avvedere.

La commedia ha un primo atto veramente delizioso, tant'è lesto, elegante, fresco ed arioso. Poi la vicenda, adagio adagio, trasmigra con tutti i suoi personaggi nel vasto campo del teatro romantico tradizionale quasi per coglierVi quegli elementi che al pubblico sono più cari: qualche episodio lievemente spregiudicato, qualche battuta di spirito, qualche pizzico di umanità, e un pò di amarognola ironia, e un pò di affetto e un pò di tenerezza in un dialogo lesto ed incisivo.

La vicenda, sfrondata di tutta la parte meno essenziale, ch'è poi la migliore e la più interessante, è breve ad esser narrata. Fiorenza Hatter, un pò più e un pò meno di una bella donna — come dice il manifesto — « rosa d'autunno, maturità desiderabile », ha avuto a sedici anni una seria avventura: dall'amore di un macchinista di teatro le è nato un figliolo. Più tardi la sua relazione con un vecchio e ricchissimo signore le ha reso insieme una bimba graziosissima e un patrimonio molto vistoso.

Ora vive con questa sua Stefanuccia, ch'è già diciassettenne; ma non dimentica il figlio lontano, che s'è fatto un bravo meccanico e riceve ogni tanto, di nascosto, le visite e le dolcezze della sua elegantissima mamma.

Una sera, per un caso, per una interruzione di luce, che le permette si assistere non vista a due colloqui consecutivi, Stefanuccia è condotta a conoscere due cose. Una di queste intravista e temuta in passato, e l'altra assolutamente inaspettata: sua madre sta per cedere davanti all'assalto di un giovane amico intraprendente, che ha nome Roberto Pellissanne, e quel Giovanni Grumea, bel giovane, robusto, dalla leggera patina popolare, è nientemeno che il fratello suo.

Giovanni si conosceva l'esistenza di quella sua sorellina di lusso e l'aveva sognata, forse men bella, ma cara ugualmente e ugualmente affettuosa. Stefanuccia è di seri principii ed è sensibile ed acuta: il caso le ha offerto nello stesso tempo il veleno e l'antidoto, sicchè pensa bene di avvalersi di quel fratello suo cadutole dal cielo per salvare la madre dal pericolo che la minaccia. E circuisce Giovanni di cure e lo vuole con sè, e tanto fa con l'affetto e con la furberia, che egli resta nella famiglia. Il suo compito, secondo Stefanuccia è quello di vigilare sulla condotta materna, di fare un pò il poliziotto e un pò il cane di guardia, ed è la sorellina che lo aizza e lo guida con tutte le astuzie nell'aspra e difficile missione. Purtroppo la cortesia di Roberto lo disarma e la bontà della madre lo seduce; egli si sente impari all'impresa e sta per scappare di casa, ma nel farlo s'avvede che adesso è proprio Stefanuccia che ha bisogno di un freno per non commettere una sciocchezza, invaghita qual'è come una pazza di un vecchio rubacuori impenitente. E allora Giovanni rimane. Da buon meccanico sciupa il telefono e guasta gli orologi per scombinare i programmi galanti della madre e della sorella; poi, quando vede ch'è tempo di agire, mette alla porta i due uomini pericolosi: Roberto con le minaccie; con la forza di persuasione che gli viene dalla sincerità del suo affetto per la sorella, il vecchio rubacuori, il quale comprende le cose e rinuncia, benchè con dolore, alla sua vespertina avventura.

La madre e la figlia sorgeno in armi contro Giovanni, ma attraverso le lagrime e il dispetto, riconoscono il bene che tornerà, tosto o tardi, da quella violenza.

Anche a questa « Sorellina di lusso » ha giovato la regia di Renzo Ricci, che ha scolpito con bella vivezza il tipo difficile e complesso di Giovanni, vagamente rivelato tra la soggezione e il disagio, tra i ritegni creati dalle convenienze e gli scatti di una natura semplice e schietta. Rina Morelli è penetrata con molta intelligenza nel carattere di Stefanuccia rivelando veramente quello della giovanetta « fragile, ma volitiva, sensibile ed acuta e un poco fior di serra » quale la volle l'autore. La sua recitazione, viva, spontanea, morbida, leggerissima, ha dimostrato ancora una volta la finezza dei mezzi e le belle possibilità espressive della delicata e giovanissima attrice. Lola Braccini ha reso con molto buon gusto la figura di Fiorenza, Luigi Carini fu semplice e schietto, come sempre, nella parte del maturo rubacuori e tra gli altri vanno notati, lo Stoppa e la Nardi.

Il pubblico accolse la piacevole commedia con le feste più liete: un applauso a scena aperta a mezzo del primo atto e una mezza dozzina di chiamate ad ogni calar di tela.

a. s.

Oggi due rappresentazioni: di giorno « Tempi difficili » e di sera replica della « Sorellina di lusso ». Per domani è annunciata la rappresentazione del « Rifugio » di Dario Niccodemi. Prima della recita Luigi Carini ricorderà l'autore.

La mattinata d'addio

del Teatro dei Piccoli

Oggi, con la mattinata che avrà inizio alle 15.30 precise, il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca termina il breve ciclo delle sue rappresentazioni, che ha sollevato un ben giustificato entusiasmo sul nostro pubblico.

Il bellissimo programma svoltosi iersera, nel quale figurava il delizioso *Elisir d'Amore*, che ha avuto clamorose acclamazioni, con il bis insistentemente richiesto di *Una furtiva lacrima*, verrà replicato con l'aggiunta di una novità assoluta: *I porcellini*.

Il pubblico accorrerà certamente a dare il suo affettuoso arrivederci alle marionette di Podrecca, ed agli ottimi artisti che le animano.

Il concerto Gabrici

al Circolo Artistico

Margherita e Luciana Gabrici, la prima violinista, pianista la seconda, hanno dato iersera l'annunciato concerto al Circolo Artistico. Precedute da bella fama, esse hanno saputo confermarla attraverso esecuzioni che destano in loro una preparazione al concertismo, mature di profondità di studi, di coscienza artistica non facile a riscontrarsi in elementi giovani, e da non molto entrati nell'ardua carriera del concertismo.

Margherita Gabrici, appartiene alla nobile scuola di Remy Principe; ha saputo apprendere da questi tutta la bontà e tutta la parte migliore di essa; ha raggiunto per proprio conto un nuovo magnifico risultato: quello di formarsi un'artista compiuta nel più alto significato della parola. La sua cavata è ampia, nobile il suono, impeccabile l'intonazione, ottima stilista e geniale interprete. Queste le nostre fuggevoli impressioni ricevute attraverso l'esecuzione di Mozart e di Grieg.

E suonò pur bene con slancio, e con brio « Il Capriccio viennese » di Kreisler, ed i canti Siciliani di R. Principe. Ma buona parte del successo lo deve pure alla sorella Luciana, una pianista di rara comprensione, una collaboratrice di pronta intuizione, che seppe assecondarla con una sicurezza veramente singolare, una esecutrice che ha saputo più volte sacrificare la propria personalità tutta a vantaggio del solista senza mai sovverchiare, senza impulsi fuori posto. Ed abbiamo avuto campo di ammirarla anche come pianista in Brahms, De Bussy, ch'ella offerse all'uditorio con una sensibilità squisita e con una dolcezza di tocco incomparabili. Serata interessante quanto mai, successo mantenutosi sempre in atmosfera calda e vibrante. Richieste di bis, molti applausi e molti fiori alle valenti concertiste.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera al Teatro del Dopolavoro innanzi ad un pubblico numeroso la Compagnia Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Gino Müller, ha dato un'altra bellissima prova di sè con l'interpretazione della commedia di Dario Niccodemi *La Maestrina*. La signorina Aida Citran è stata una felicissima maestrina, ha saputo commuovere ed ha trovato accenti drammatici tali, specie nel finale del secondo atto, da entusiasmare il pubblico. Gino Rumor ha reso con semplicità ed efficacia il conte Filippo, Lidia Sussi, nella parte della direttrice, ha avuto un applauso a scena aperta; Mirco Trivelli ha presentato una bella figura del vecchio Pallone; Claudio Della Guardia ha reso ottimamente il personaggio di Macchia. Bene Sitina Papini e gli altri.

Ottima e come sempre curata nei minimi particolari la messa in scena.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 15.30 Mattinata. Ultima recita: Geisha e nuovi numeri di varietà.

GOLDONI. — Ore 15.15 «Tempi difficili»; Ore 21.15: «La sorellina di lusso».

MALIBRAN. — Ore 14 Eccezionali spettacoli: Sullo schermo: «La danza di Venere», con Joan Crawford, Clark Gable. Sulla scena: Il Circuito Internazionale di Gran Varietà.

ROSSINI. — Ore 14: «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Hardy. - Nel Varietà tre numeri eccezionali.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Paradiso in fiore» cineoperetta con Jessie Matthens, Betty Balfour. Successo.

MASSIMO. — Ore 14 «L'Inferno Verde» protag. Charles Laughton. Film Paramunt, quindi un Cartone animato.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Ultimo «Melodie Imperiali» con Marta Eggerht.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Jeane Eyre» superfilm tratto dal romanzo di Charlotte Dronte.

ACCADEMIA. — Ore 14: «King-Kong» parl. ital. Velloso gigante dell'età preistorica.

Le prime cinematografiche

«Danza di venere» (al Malibran)

La prima parte di questo film si presta a delle considerazioni extracinematografiche, di puro contenuto In un «burlesque» genere di varietà molto in voga nelle città americane, interviene la polizia facendo una retata di tutte le ballerine, portate in pretura per oltraggio al pudore. Questa finta moralità americana, poichè in realtà gli spettacoli in America sono ammessi senza limitazioni, è un sintomo della commercialità ad oltranza di questa produzione d'oltreoceno che, per esigenze di esportazione, si riducono la vita americana dei ritrovi a un comune denominatore di moralità internazionale.

Il film di David Z. Leonard è un buon film che arriva a concludersi con il solito sistema della coreografia, tema sfruttatissimo e caro a Lloyd Bacon e a Medvyn le Roy ma che ha trovato modo di emanciparsi dalle viete formule della coreografia teatrale per acquistare proporzioni e varietà di trovate luministiche e di composizione di carattere esclusivamente cinematografico. Il contributo del trucco nel cinema all'effettistica coreografia è prezioso e inesauribile di motivi; le prospettive create dai vari angoli di ripresa e le geometrie umane dei balletti e lo sfarzo dei costumi danno una forte euforia ottica, una sensazione edonistica del ballo come spettacolo Ma la fantasia di Leonard, si ricordi il magnifico gioco di specchi riflessi della giostra, non si esaurisce in questa apoteosi della vicenda che ha in Johan Crawford, Clark Gable e Franchot Tone tre ottimi attori. Si arriva alla coreografia attraverso un contrasto sentimentale le cui vicissitudini sono contenute in velate sfumature di una verità così misurata ed efficace da dare al film un piglio umano che raramente si riscontra in questo genere di film. Mai ci fu dato di vedere in un film americano una così fresca e perfetta rispondenza di azione e di dialogo, una naturalezza contenuta degli attori fatta per accenni psicologici appena disegnati e agilmente assorbiti nell'azione. Questo gioco alterno di sentimenti ha mantenuto il film in una delicata atmosfera in cui la durezza della vita in un corpo di ballo d'un teatro di Broadway felicemente integrata dalla poesia dell'amore che allontanato da quel febbrile o tacito mercantilismo di cui è oggetto in tutti i film americani, ha acquistato nuovamente i suoi attributi di sentimento. La tecnica di Leonard si mantiene su le posizioni acquisite del cinema americano, con frequenti movimenti della camera e una dovizia di piani americani, ma con una maggiore e più vibrata varietà di rapporti di piani e una sobrietà di dissolvenze incrociate inusitate.

L'ottimo ritmo della sequenza delle gambe della ballerina che insegue il direttore di scena per essere assunta e poi si ritrova in casa del corteggiatore darebbe a sperare su di un ritorno del cinema americano ai vecchi espedienti di ripresa di Griffith e della cinematografia prima dell'avvento del parlato.

Johan Crawford è stata, con la sua ermetica estetica facciale e con la asciutta e marcata linea del suo corpo una femminilissima ed espressiva interprete, assieme alla virilità ingenua e sincera di americanone di Clark Gable sempre intelligente e abilissimo sopratutto per quel gioco latente dei sentimenti che affiorano e si chiudono nell'abito di uomo dedito alla disciplina del lavoro.

Franchot Tone è stato un elegantissimo avventuriero che coltiva anche collezioni difficili e difficilmente espugnabili nel campo femminile.

Ha fatto seguito un cartone animato della Medro Goldwyn di Ub Jwerks che appartiene alla celebre produzione dello stabilimento Disney.

Galbi

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La Gioconda* di Ponchielli; Stoccarda, 19 e 30, *La Bohème* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto dall'Augusteo diretto da Molinari: musiche di Paisiello, Liviabella, Rieti, Paganini, R. Strauss; Praga, 20, concerto beethoveniano.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 40, *La sua luce* di Lionello Fiorini.

Cooperativa pescatori di Burano

La Cooperativa « S. Marco » tra Pescatori di Burano, avverte ancora una volta che il servizio di cassa viene assunto dal presidente sig. Giovanni Zanchi nominato anche segretario e cassiere.

La Cooperativa non considererà validi i pagamenti effettuati ad altri.

In questi giorni si sono iniziati gli abbonamenti al giornale « Il Lavoro Cooperativo », organo ufficiale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Per ulteriori informazioni i soci potranno rivolgersi al presidente della Cooperativa.

Soc. Veneziana Navigazione Vapore

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 1. Dicembre 1934 XIII:

Pfo «Alberto Treves» arrivato a Port Okha il 28 da Suez; M.n «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19 da Aden, M.n «Birmania» arrivata a Port Said il 29 da Suez; Pfo «Caboto» arrivato a Rotterdam il 25 da Livorno; M.n «Cortellazzo» partita la Catania il 28 per Port Said; Pfo «Dandolo» partito da Massaua il 27 per Suez; M.n «Marin Sanudo» partita da Suez il 30 per Gedda; M.n «Mauly» arrivata a Kiel il 20 da Venezia; M.n «Volpi» arrivata a Calcutta il 21 da Madras.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30 novembre: pfo «Alberto» it. da Filadelfia con merci varie, pfo «Andrea» it. da Rotterdam con carbone, m.n «Barletta» it. da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 1 dicembre: «Nicolaos Pitas» ingl. da Kerson con legnami; pfo «Montebello» it. da Monfalcone.

Partenze del giorno 1: pfo «Sebeto» it, per Ancona vuoto; pfo «Blanisher ingl. per Istanbul vuoto, m.n «Foscari» it. per Manfredonia con passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Novembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo n. 2. Totale n. 26; arrivati n. 7; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5268 varie 1064. Totale tonn. 6332.

Imbarcate rinfuse tonn. 185, varie 374. Totale tnn. 559.

Carri caricati n. 198. scaricati 17. Totale 215.

Autocarri caricati n. 123 con tonn 701; scaricati 7 con tonn. 47. Totale 130 con tonn. 748.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 84, uomini n. 848. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	86.—	86.50	86.55	86.60
Redim. 3,50 p. c.	86.05	86.67	86.10	86.67
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3,50	92.15	92.2[illegible]	93.—	93.—
Cred. Venez. 5%	493.—	492.50		
" 5%	494.—	495.—		
Consorz. 4%	497.—	497.—		
" "	498.—	495.—		
Cred. Migl. 6%	494.50	496.		
" " 5%	494.—	499.50		
Ist. Lav. 5%	497.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	499.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.80	104.4[illegible]	104.50	105.—
" " 1941	104.85	104.9[illegible]	104.80	105.25
" " 1943	99.50	99.55	99.00	99.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1645.—	1620.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	300.—	300.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	624.—	630.—	628.—
Costr. Venete	211.—	205.—	209.—	204.—
Cosulich	17.50	18.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	148.—	—.—	
Libera Triestina	28.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1420.—	1420.—		
Cotonif. Forte	54.—	52.—		
Cot. Val Olona	40.—	40.50		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Furati	209.50	210.—		
Stamp. De Ang.	470.—	464.—		
Cantoni Coats	307.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	206.—	206.—		
M. Ros. Varzi	308.—	304.—		
Man. Rotondi	214.—	200.—		
Man. Tosi	18.—	18.25		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	424.—	462.—		
Lan. Gavardo	84.—	815.—		
Lanificio Rossi	2004.—	2020.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	30.—	30.—		
Bernasconi	34.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	276.25		
Man. Pacchetti	65.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	28.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.50	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	185.—		
Monte Amiata	22.—	22.—		
Montecatini	193.25	193.—	130.—	133.50
Stat. Dalmine	186.50	185.—		
Breda	130.75	131.—		
Bianchi	37.75	66.—		
Isotta Fraschini	14.25	15.—		
F. I. A. T.	264.25	260.—		
Miani Silvestri	9.—	9.		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.—	148.—	145.—	148.—
Elett. Bresciana	185.—	188.—		
C. I. E. L. I.	209.50	210.—		
Dinamo Italiano	260.—	260.—		
Bresciana	272.50	277.—		
Valdarno	143.25	144.50		
Alta Italia E. A.	98.50	98.50		
Emiliana	374.—	371.—		
Idroel. Trezzo	364.—	370.—		
Cisalpina	124.—	128.—		
Sesa	80.50	80.75		
Edison	704.50	703.50		
Edison Post.	495.—	498.—		
Idr. P. S. I. P.	40.50	40.50		
Tirso	64.50	63.—		
Vizzola	383.—	383.—		
Mer. di Elett.	205.50	200.—		
Terni	190.50	192.—	190.—	191.—
Ea. Elettr	10.75	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	75.75		
Tecnomasio	64.25	61.50		
Distillerie Ital.	167.50	165.50		
Eridania	352.50	355.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1346.—		
Raffineria L. L.	424.—	406.—		
Italiana Gas	15.65	15.15		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	18.—	10.50		
Aedes	120.—	117.50		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	25.—		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	198.—		
Saturnia	24.—	21.—		
Past. Baroni	12.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	42.57
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	934.—	929.—		
Pirelli & C.	341.50	338.50		
Brasital	68.—	69.—		
Dell'Acqua	126.—	124.50		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4070.—	4030.—	4080.—	4080.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.37	77.35	77.35
Zurigo	381.—	381.25	381.—	381.20
Londra	58.56	58.58	58.56	58.58
Olanda	7.95	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.8[illegible]	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.75 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104,75 — Id 1941 105 — Id 4 p. c. 1943 99,65 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 100 — Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4095 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice ital. emiss. '28 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parig 77,3750 — Londra 58,53 — New York 11.74 — Zurigo 381.25.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	771.0	11	16	4
Fiume	ser.	770.2	8	14	5
Pola	½ cop.	771.1	10	13	5
Trieste	ser.	771.2	7	11	7
Gorizia	ser.	771.7	4	11	0
Udine	ser.	771.1	6	10	4
Treviso	ser.	771.5	7	10	2
Belluno	ser.	771.4	2	10	—2
Padova	ser.	771.3	1	11	—1
Rovigo	nebb.	772.1	0	2	—2
Vicenza	ser.	770.8	8	9	1
Bolzano	ser.	773.5	2	6	0
Trento	ser.	772.2	3	8	1
Grappa	ser.	623.2	5	9	4
Venezia	ser.	770.9	7	11	3

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 2.39, tramonta ore 13.34. Ultimo quarto il 29-11, luna nuova il 6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.40 e 14.40, alte ore 7.15 e 20.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il tempo su quasi tutta l'Italia si manterrà ancora buono. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare mosso sui bacini meridionali; poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Una generale diminuzione di pressione su tutta l'Europa interesserà anche l'Italia ed in particolare la nostra Regione dove avremo nebulosità in aumento e nebbie specialmente sulla bassa pianura Padana.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1 - Sezione II. - Presidente: Venturi; giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

La madre e il figlio

Le accuse che si facevano contro Ruggero Borro fu Emanuele di anni 42 erano quelle di aver maltrattato la propria madre quasi ottantenne. Era stata la madre stessa a scagliarsi contro il figlio e le sue accuse erano suffragate anche da alcuni vicini di casa che avrebbero udito qualche battibecuo. Durante il dibattimento il Borro ha negato di aver maltrattato la madre ed anche questa ha scagionato il figlio affermando che all'infuori di qualche litigio nient'altro v'era stato tra di loro. Il P. M. a conclusione ha chiesto la condanna del Borro a due anni di reclusione. Ma la madre con le lacrime agli occhi ha gridato dal fondo dell'aula: «No, no per carità Il Tribunale ha mandato assolto il Borro per insufficenza di prove. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Fra marito e moglie

I rapporti fra i coniugi Giovanni Callegari fu Ugo di anni 32 e la propria moglie Gallo Maria non erano dei più cordiali. Un giorno precisamente il 24 maggio di quest'anno si azzuffavano e la donna riportava delle lesiosi. Il Callegari è stato incolpato di tale reato.

— Mi offese, ed allora presi il bastone e glielo diedi sulla testa — così si è giustificato il Callegari.

— Mio marito mi diede uno schiaffo ed io presi un bastone per colpirlo ma egli me lo scagliò in testa e mi ferì — così ha raccontato la moglie.

Il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni ha condannato il Callegari a tre mesi di reclusione col condono. Difensore avv. Vitta.

Non ha commesso il fatto

Annunciata Fagarazzi Zanvettore di Costante di anni 30 è imputata di furto di un cappotto di proprietà di Vincenzo Palmi fu Marco. Questi una sera aveva subito un furto da parte di ignoti che, scavalcata la finestra aperta, alta due metri dal suolo, erano penetrati nella sua abitazione e si erano appropriati di vari oggetti fra cui il cappotto appartenente ad una sua figliola. Qualche tempo dopo egli vide indossato da una figlia della Zanvettore il cappotto rubato. Da ciò l'imputazione contro la Zanvettore la quale si è discolpata affermando di aver acquistato il cappotto da una sconosciuta, di cui ha precisato i connotati, ma che però non è stata rintracciata. Dopo il dibattimento la donna è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Domenica 2
Dicembre 1934 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

UN SOGGETTO INTERESSANTE

Alla Cines, si lavora intorno a una commedia italiana. Non è la prima volta, ma questo ritorno a una nostra produzione nient'affatto disprezzabile, ci sembra buon segno e di buon augurio. Verranno anche i veri soggetti cinematografici, fra qualche tempo, dopo una certa esperienza, e intanto nell'attesa è minor male prendere qualcosa dal teatro italiano, piuttosto che copiare le commedie straniere, che non si potevano nemmeno ambientare, da noi, per la loro indegnità.

Negli stabilimenti romani, Mario Camerini sta girando *Come le foglie* con Nino Besozzi (Massimo), Isa Miranda (Nennelle), Ernesto Sabbadini (Giovanni), Mimì Aylmer (Giulia) e Cesare Bettarini (Tommy). La commedia di Giuseppe Giacosa ha un lontano battesimo: fu rappresentata a Milano da Tina di Lorenzo e Flavio Andò la sera del 30 gennaio 1900, e trentaquattr'anni per una commedia sono molti. Però per questa, il tempo è stato benigno, non le ha aggiunto la bruttezza del ridicolo per frasi non più usate o per una costruzione mentale sorpassata, ma della forma e della sostanza ne era stato previdente costruttore il Giacosa, anche nel pensiero del futuro, passando dalle polemiche all'esempio immediato.

Negli ultimi anni del secolo, c'era — come adesso e come è sempre stata — la discussione sulla decadenza del Teatro italiano e sull'influsso di quello degli altri, specialmente francese. Ferdinando Martini si mostrava scoraggiato, quasi avvilito, e a lui con tutta baldanza rispondeva sulla Gazzetta Letteraria del 1889, Giuseppe Giacosa, cuor d'oro e scrittore buono, per niente convinto che mancasse al nostro paese la materia prima di un vero e vitale teatro drammatico. « Dico che la lingua del teatro esiste al giorno d'oggi chiara, ricca, varia, egualmente intesa da Susa a Manduria. Manca forse chi la sappia adoperare.... Pochi s'industriano di adattare la forma alla sostanza, al soggetto, alle persone, al momento. E sopratutto manca il coraggio di far cosa nuova e casa nostra ».»

Giacosa dimostrò questo coraggio, scrivendo *Come le foglie* che, secondo le opinioni di molti, non poteva, così umile semplice e famigliare, piacere al pubblico abituato agli orridi drammi, ma l'autore, duro e ostinato, resistette con la sua bella fiducia sino agli ultimi momenti della sera della recita, quando ormai era troppo tardi per ritirare la commedia.

Se *Come le foglie* ancor oggi è portata in giro dalle Compagnie, con fortuna, bisogna riconoscere che la sua forma è veramente chiara e varia, e sopratutto adeguata al carattere dei personaggi, come voleva l'autore. Per la loro naturalezza, Giovanni Rosani e Nennele vivono, anhe adesso che stanno per essere raffigurati un'altra volta sullo schermo. La prima volta, Maria Iacobini era la cara e forte ragazza sperduta nel crollo della famiglia, e della sua interpretazione ancora affiora tra i ricordi il viso ansioso e desolato, quando scriveva la maledizione, nel vano della finestra.

Giacosa dimostrò in questa commedia una scrupolosa precisione, come chi abbia già tanto vissuto con le sue creaure ideali, che vorrebbe precisarle con amore anche sulla carta, mettendo persino la età di esse: Giovanni Rosani, 56 anni: Giulia, sua seconda moglie, 34 anni; Tommy e Nennele suoi figli di primo letto, 27 e 22 anni; Massimo Rosani, suo nipote, 34 anni. E nei particolari è ancor più minuzioso, e quando scrive, per esempio, calzoni corti, ha bisogno di aggiungere subito, tra parentesi, Knickerbockers.

Le indicazioni che Giuseppe Giacosa ha lasciato, quasi nel timore che un giorno gli falsassero le creature, devono servire anche a Camerini, Ivo Perilli ed Ercole Patti che hanno fatto la sceneggiatura. Non importa se alla commedia si voglia dare maggior aria, con ampiezza di paesaggio da Popoli a Bussi, Torre dei Passeri e Scoppa, anzi tanto meglio se il paesaggio avrà una funzione integrale, ma l'essenza dei personaggi deve rimanere qual'è, per non compromettere la verosimiglianza della storia.

Se tutta l'azione non ha ristretti limiti nel tempo, e si può immaginarla anche modernamente, tuttavia per amore del vero bisogna rifarsi sempre alla mentalità dell'epoca in cui fu ambientato il lavoro. Altrimenti come valutazione dei caratteri, si rischia di non comprendere quello ch'è il più debole, nel tempo, non ostante sia il più forte nella commedia. Massimo Rosani, di anni 34 nel 1900 non è uno scocciatore — come lo ha definito Angelo Besozzi che vorrebbe renderlo moderno — e nemmeno un moralista ad oltranza. Le sue idee, per quell'epoca andavano bene, ed erano condivise dalla maggior parte dei lavoratori, senza essere con ciò seccanti predicatori d'idee. Ma da questa figura d'italiano, puro nel lavoro e sempre comprensibile come esempio, dedurne un modello di nuovi tempi, uomo nuovo e creatura del dopoguerra, sembra sforzato. Non era intenzione del Giacosa, voler precorrere i tempi e nemmeno possedeva la genialità divinatrice dell'Oriani, per farlo!

L'aderenza al testo può non sempre essere fedele, ed è ammissibile non lo sia, però non bisogna svisarne lo spirito e le intenzioni. Diamo pure nuova freschezza e vivacità alla commedia con il paesaggio e con la scenografia, ma non portiamo avanti un personaggio nel tempo, lasciando gli altri com'erano prima. Anche se Nannele è creatura d'ogni tempo, ma appunto perchè creatura viva, non poniamole accanto un uomo che abbia il valore di un simbolo e che darebbe a questa storia triste, di una malinconia quasi autunnale, una intonazione troppo moderna che non le sarebbe adatta.

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

IL PRIMO FILM ASTRATTO

Nel numero 2 della « Rivista L.U.C.E. » che sarà presentato in questi giorni appare fra gli altri pezzi di varietà un breve saggio di film assoluto, realizzato sulla musica della sinfonia della « Gazza ladra » di Rossini, che costituisce il primo esperimento italiano di film astratto.

Il publico troverà in esso un tentativo di far corrispondere al ritmo musicale un ritmo visivo creato con elementi che diano il senso di una musica dell'occhio. Segni che si creano e si disfano, forme che si muovono in accordo con lo sviluppo della partizione musicale, accompagnano e illustrano l'onda sonora, rendendola percepibile anche allo sguardo.

Opere di tale genere prodotte all'estero hanno costituito le basi sulle quali si è fondata l'estetica cinematografica, e questo breve film italiano realizzato con criteri originali e moderni avrà certo una vasta eco tra il pubblico che segue le forme più attuali dell'arte cinematografica.

RETTIFICA

Il « Motion Picture Herald » in un articolo sull'attività di M.r Robbins Gilman, presidentessa dell'Associazione Americana N. G. P. T. (Associazione Nazionale dei genitori e dei maestri) che cercherebbe di far accentrare nelle mani dello Stato il controllo della cinematografia americana, accenna al « regime di monopolio » esistente in Russia, Germania ed Italia.

Occorre precisare che, in Italia, tale regime di monopolio in realtà non esiste. La Direzione Generale per la Cinematografia che è sorta presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, non fa produzione in proprio, ma controlla, disciplina, orienta, nello spirito dell'organizzazione corporativa, l'industria cinematografica italiana, al fine di farne un'espressione artistica, politica e industriale degna dell'Italia fascista.

« APOTEOSI »

I giovani che non hanno potuto fare la guerra, gli adulti che hanno combattuto e ancora serbano vivo il ricordo della lotta e della vittoria, vedranno con pari entusiasmo e con pari commozione « Apoteosi », il film che sta per essere lanciato sugli schermi italiani dalla Sezione di Milano della Associazione per la Campana dei Caduti.

« Apoteosi » è una rievocazione della nostra guerra compiuta sulla scorta di documenti dell'Istituto L.U.C.E. e degli Stati Maggiori della Guerra e della Marina. Documenti di altissimo valore storico. Sullo schermo passeranno le visioni delle ore più ardenti della battaglia, dei luoghi più sacri alla memoria di ogni italiano, degli uomini che guidarono la lotta e la Rinascita.

Dalle gloriose doline del Carso all'assolata via dell'Impero, tutta la epopea dell'Italia guerriera e fascista è sintetizzata in questo film, che, nonostante la bellezza e l'interesse di certi quadri, va riguardato più che nel suo valore estetico, nel suo valore spirituale, come una commessa e fedele rappresentazione di passioni e fatti intimamente connessi alla vita stessa della nostra Patria.

Il ricavato del film sarà devoluto interamente per la costruzione del torrione monumentale che dovrà accogliere la campana dei caduti. L'onorevole Delcroix, per dare il suo appoggio alla benefica iniziativa ha personalmente inciso i brani del discorso che egli pronunciò alla inaugurazione della Campana.

Il film è accompagnato da un efficace commento musicale.

UNA COLLANA DI PUBBLICAZIONI CINEMATOGRAFICHE

La cultura cinematografica è stata troppo trascurata in Italia. Nella vastissima attività della nostra editoria di libri sulla cinematografia sono rarissimi, e fino ad ora non esisteva nessuna collezione dedicata a questo importantissimo ramo della scienza e della cultura moderna.

La « Direzione Generale per la Cinematografia » ha esaminato anche questo problema, e in proposito ha preso accordi con la Casa Editrice « Edizioni d'Italia » che inizierà tra breve la pubblicazione di una collana di opere sulla cinematografia nella quale appariranno traduzioni dei più importanti libri stranieri opportunamente affiancati da volumi di scrittori italiani particolarmente competenti. Tutte le opere che si pubblicheranno saranno scelte e suggerite dalla « Direzione Generale ».

La Collana si inizierà con il notissimo libro *Film e Fono Film* di V. Pudovchin che comprende il soggetto cinematografico, la direzione artistica, l'attore e il film sonoro.

Seguiranno: *Lo spirito del film* il classico libro di Bela Balesz; una antologia di scritti di autori italiani di tecnica e di estetica cinematografica; libri di scrittori italiani, fra quelli che più hanno attirato l'attenzione in questi ultimi anni.

La collezione, presentata in veste editoriale accuratissima e riccamente illustrata, sarà posta in vendita a un prezzo modico.

PAESAGGI ITALIANI IN UN FILM STRANIERO

E' stato realizzato dalla « British Dominion Corp » il film *Giammai fuggirete da me;* per fare questo film sono stati girati 6700 metri di negative a Venezia e sulle Dolomiti con scene di grande valore artistico e vedute di meravigliosa bellezza paesaggistica e architettonica.

Tale opera dimostra come l'Italia offre alla produzione cinematografica una straordinaria ricchezza di scenari naturali che nessun altro luogo può dare con pari varietà e splendore di cieli e di visioni.

L'UOMO DI ARAN

L'uomo di Aran il film che ha ottenuto la « Coppa del Duce » alla Biennale di Venezia, è atteso con grande curiosità dal vastissimo pubblico italiano che si interessa alla cinematografia come alla più viva e rispondente al nostro tempo di tutte le arti. Già il fatto di aver vinto il primo premio alla Biennale veneziana, che rappresenta una severa selezione, ha richiamato l'attenzione delle folle di tutti i passi su questo film.

Esso infatti non costituisce soltanto una produzione di grande valore estetico, ma è anche una produzione di eccezione, realizzata in uno spirito che non è ordinario nella cinematografia di tutto il mondo.

Ed è con tale spirito che occorre assistere alle sue proiezioni.

Bisogna riflettere che l'opera cinematografica non va guardata sempre come un passatempo più o meno gradevole, o una semplice distrazione: va considerata con mente più elevata, e tenendo conto del fatto che un divertimento è così quello di leggere delle storielle umoristiche come quello, incomparabilmente più alto, di lasciarsi trarre fuori della vita quotidiana dalla magia di un artista.

La cinematografia quando è veramente arte, come nell'*Uomo di Aran assurge* a significazioni vastissime e profonde che richiedono certo da parte dello spettatore uno sforzo di penetrazione, ma lo compensano arricchendo la sua anima di vasti ed alti motivi umani.

CINEMA CONTRO CINEMA

Quando qualcuno, in un prossimo domani, si accingerà a compilare una storia del nostro cinematografo, storia dettata soltanto da passione per quest'arte tanto avvincente, dovrà definire l'attuale nostro periodo produttivo « l'epoca del cinema anticinematografico » Infatti, man mano che le produzioni dei film, vanno nei nostri ormai insufficienti stabilimenti preparandosi, ci è dato assistere ad un curioso fenomeno che assume ogni anno proporzioni più vaste, sino a divenire preoccupante: l'abbandono, da parte della nostra arte, di tutto ciò che ne dettò ai suoi esordi il « modus vivendi ». Mentre il teatro va sempre più avvicinandosi al cinematografo e tende ad acquistare più largo respiro, sfuggendo il suo antico ristretto campo d'azione e tentando (il « 18 BL » ci insegna con quali sfortunati risultati) di divenire spettacolo di masse, il cinema, per una strana ingiustificabile coincidenza, al teatro si attacca come ad un'ancora di salvezza e ad esso ruba soggetti ed artisti. E' questa una piaga dell'attuale nostro schermo che non accenna menomamente a sanarsi.

Come se il nostro cinematografo non potesse trovare soggettisti ed attori a lui degni, plasmati unicamente per esso, una grande percentuale delle pellicole di recente edizione è tratta da noti lavori teatrali e da artisti delle scene interpretate.

Viene così rapidamente a scomparire un'importante categoria di lavoratori del cinema: quella degli artisti. Quando nel lontano 1905 il nostro cinema cominciò a muovere i suoi primi, ancora incerti passi, quella dell'artista cinematografico era una carriera pochissimo considerata e quasi nessun artista di teatro si sarebbe prestato a lavorare dinanzi alla macchina da presa, allora considerata con rimarchevole disprezzo. Ora il cinema è quasi interamente nelle mani dei divi del palcoscenico, ed artisti come Ruggeri, Zacconi, Giachetti e Musco sono ben lieti di poter vivere e lavorare nei teatri da presa. Questo sconvolgimento di sistemi, se ha dato al cinema la fortuna di far quasi scomparire attrici della levatura di Leda Gloria, Sandra Ravel, Dria Pola ed altre simili graziose pupattole, sta facendo perdere alla settima arte quella dignità di spettacolo profondamente a sè che l'aveva distinta per il passato e l'aveva guidata nella sua gloriosa ascesa.

Perseverare in un simile metodo di lavorazione ci sembra, oltrechè dannoso ad una categoria di lavoratori, di grave impedimento allo sviluppo della stessa arte che viene così ad esulare completamente dalla sua sfera d'azione e si cambia in una sottospecie del teatro di prosa. La letteratura moderna, ed in suo difetto quella dello scorso secolo, dà agio di scegliere una vasta serie di opere da tradurre cinematograficamente (ove lo schermo non voglia giovarsi di una letteratura propria), senza dover ricorrere alla riduzione di commedie generalmente notissime e che, per la loro stessa natura teatrale, mal si adattano ad una originale riduzione per lo schermo.

Non sarebbe meglio ricominciare a coltivare, con autentica serietà d'intenti e sincero senso artistico, la preparazione di elementi adatti al cinema, e ad esso soltanto? In Italia non mancano giovani (tra i dilettanti v'è largamente da scegliere) di effettiva capacità e di completa cultura, che potrebbero degnamente figurare nelle nuove nostre produzioni. I recenti Littoriali e la stessa Biennale Cinematografica di Venezia ce ne hanno mostrati di ottimi. Il cinema italiano, ormai nuovamente imposto da noi, dovrebbe ora tentare di variare il suo cammino per marciare di pari passo col tempo nuovo ed acclimatarsi con le attuali esigenze spettacolistiche. Esso non può morire con la commedia comico-sentimentale, nè esaurirsi con lo stereotipato e vano sorriso di Besozzi o con la canzonetta di Montmartre cantata dallo Chevalier italiano, l'impomatato Vittorio De Sica.

Tutti gli attori dal teatro prestati al cinematografo rappresentano un tipo assolutamente inadatto a quello che deve essere lo schermo italiano. A parte l'importante ostacolo della recitazione da palcoscenico, nessuno di essi può degnamente rappresentare l'« uomo » del nostro appassionato tempo fascista, tempo di azione pronta ed ardita, non di sorrisi, di falsa aristocrazia da camera d'albergo. Si è molto insistito sulla necessità di creare un cinema nazionale adatto al temperamento dell'Italiano nuovo, e su questo argomento si è discusso troppo, ma troppo poco chiaramente. La ragione prima di tale incertezza deve riscontrarsi nel fatto che, mentre tutti sentono che l'attuale forma di cinema non si confà allo spirito nostro, ben pochi sanno chiaramente quale è il genere di cinema che maggiormente si adatti alla nostra mentalità. Per i più la concezione del cinema fascista si esaurisce nella visione panoramica di battaglioni di camicie nere in marcia o nella continua esaltazione dei memorabili avvenimenti che hanno portato all'attuale forma di Governo. Il vero cinema fascista non deve invece basarsi esclusivamente su quello che è l'azione rivoluzionaria della vigilia, ma bensì esporre con chiarezza ed onesta naturalezza quella che è la rivoluzione continua dello spirito, impegnata a fondo dal Fascismo in ogni categoria della vita sociale. Il cinema deve poter spaziare liberamente su tutti i campi; deve trattare tutti gli argomenti, deve saper cogliere tutti gli aspetti della vita per poter fungere effettivamente da organo di primissimo piano della cultura moderna. Il posto dato al cinema dal Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda è indice massimo dell'alta considerazione in cui il Duce tiene la cinematografia. A questa arte bisogna dare un nuovo, migliore indirizzo, più adatto alle nuove esigenze ed al nostro ritmo di vita. E' questo un grave compito che incombe ai registi ed agli industriali che non debbono temere le incognite di una nuova strada, poichè questa è già stata sperimentata con vivo successo in dodici anni di vita fascista.

Vinicio Araldi

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Anche questa volta, come sempre, Stan Laurel e Oliver Hardy rimangono fedeli al loro sistema comico di far sorridere e ridere senza fare troppo spreco d'energia e senza pretese d'intelligenza accontentandosi dei calci sussultori e delle marachelle quasi ingenue, più puerili che stupide. William A. Seiter conosce molto bene le loro possibilità e sa ottenere secondo la più lineare direzione tutti quegli effetti comici che la scuola di Mack Sennett ha ormai reso noti in tutto il mondo. Tanto per variare nei « Figli del deserto», Stan e Oliver si servono della compagnia di Mae Busch, Dorothy Christy e del comico Charlie Chase, ma il buonumore si sprigione soltanto dal grasso e dal magro che in fortunata contraddizione di ciccia e di ossi s'aiutino a vicenda, convinti che, in ogni modo, la stella della fortuna li aiuterà sempre, non ostante la loro candida inesperienza della vita.

Un film ottimista è « L'universo innamorato » di Ray Enright, che ha saputo adattare al particolare mondo della radio la solita trama del bel giovane disoccupato che fa fortuna improvvisamente. Ma la trama non è altro che un pretesto per presentarci attorno al microfono gli speciali numeri d'attrazione che in America fanno tanto furore e da noi naturalmente sono ancora sconosciuti, come «The Three Radio Rogues», ossia Jim Hollyngwood, Eddie Bartell ed Henry Taylor che sono chiamati i tre mattacchioni della radio, oppure «I quattro Fratelli Mils» e anche Ted Fio Rito. Non conoscendo queste specialità del microfono, a noi non rimane che ascoltare le musiche di Harry Warren e Al Dubin ,e interessarci di Allen Jenkins che con rapida disinvoltura salva tutte le situazioni in cui Dick Powell e Ginger Rogers, non sapendo far altro che cantare: « O mio fedele cuore » non saprebbero come cavarsi d'impaccio.

« Paradiso in fiore », non è uno scherzo di Victor Saville, che da una commediola rosea e leggera sa esprimere, prima di tutto la viva e aggraziata personalità di Jessie Mattews, e poi evita i luoghi comuni di tutte le commedie del palcoscenico nel migliore dei modi. Jessie Mattews, una volta vista non si dimentica più, e non che sia bella, sembra anzi la caricatura di una bella donna, con un mento sfuggente, una bocca da pesce morto e gli occhi come capocchie di spillo, ma insomma ha una sua maniera di mostrarsi quasi vestita e mai seminuda che sembra finora la migliore parodia della donna fatale e affascinante. Betty Balfour, la cara Betty di tanti film della British, appare piuttosto invecchiata, ma nella parte che le conviene, non abbiamo ancora modo di capire se sia già davvero in declino.

« Al guinzaglio di Eva » è una commedia francese: anche senza saperlo s'indovinerebbe dall'argomento che non si distacca mai troppo da uno di quei bei letti spaziosi a cui la produzione francese ci ha ormai abituati. Charles Anton ci presenta la Spinelly che crede ancora di recitare la commedia di George Feydeau «Un fil à la patte», ma meglio di questa Dina Galli rimpolpata ci piacciono, non ostante l'artificio farsesco, Jacqueline Made, Pierre Etchepare e l'obeso Andrè Berley.

togas.

GL'INGLESI GIRANO UN FILM IN AUSTRIA

La società cinematografica inglese «London Screen Plays» ha assunto, per iniziativa dell'inviato austriaco a Londra, barone Frankenstein, la sceneggiatura del film austriaco d'alta cultura « La Pastorale » conmusica dell'omonima sinfonia di Beethoven. I protagonisti di questo film, esclusivamente inglesi, si trovano attualmente in Austria, il cui paesaggio offrirà lo sfondo suggestivo alle scene del nuovo film. Poco fa la compagnia inglese soggiornò in Tirolo e le bellezze naturali, così svariate della regione offrirono all'obbiettivo soggetti inesauribili. Nel circondario di Lienz, nel Lavanttal, sul lago di Tristach, a Dölsach, patria del noto pittore tirolese Defregger, ad Iselsberg e a Winklern, nella valle di Möll che conduce fino ai piedi del Grossglockner, furono girate, nella cornice magnifica del maestoso splendore alpino, quelle scene che raffigurano la vita campestre. Il film sarà proiettato entro quest'inverno tanto a Londra che a Vienna.

NOVITA' DI WALT DISNEY

E' arrivata da Hollywood la novissima serie di cartoni e di sinfonie a colori realizzata da Walt Disney. Questa volta vedremo «Cappuccetto rosso», «La notte di Natale», «La gallinella saggia», «I Pinguini innamorati», «La fata e il topo», nella serie a colori. Ci sono poi dei novissimi: «Topolino nel paese dei giganti», «Topolino nel paese dei nani», «Topolino e i pirati», «Pluto si diverte», «Topolino in vacanza», «Serata di beneficenza» «Topolino terrazziere».

UNO SCIOPERO IN ITALIA

Non si fa più nemmeno per scherzo. A Civitavecchia mentre si girava *Porto* il film di Palermi, una scena doveva raffigurare uno sciopero in cui gli scioperanti erano alle prese con dei « crumiri ». Palermi malgrado ogni tentativo non riusciva a dar vita e realismo alla zuffa. Senonchè uno degli attori roteando una trave di cui s'era impadronito, colpì dei compagni e la zuffa si accese da sè perfetta e vera: gioia del regista, una diecina di feriti all'ospedale e un po' di realismo cinematografico sul serio.

MARTHA EGGERTH, IN UNA INQUDRATURA DI « LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA »
(*foto Aalfa-Eia*)

IL CATTIVO AFFARE DELLE RIEDIZIONI DI FILM STRANIERI

Se esaminiamo dettagliatamente la produzione italiana degli ultimi tre anni, ci accorgiamo con disagio, che un buon 60 per cento della produzione totale di ogni anno, è una traduzione alla meglio rabberciata di lavori stranieri. La « riedizione » è stata ed è tuttora per molti industriali del cinema che desiderano a qualunque costo una vita onorata e tranquilla, la tavola di salvataggio della cinematografia italiana.

Questi produttori, che hanno sentito parlare di soggetti, di direzioni di produzione, di sceneggiature, come di istituzioni delle quali non se ne può fare a meno per creare il prodotto « film », si sono andati subito formando una loro idea, esterofila e panciafichista come era da supporre: che in Italia, inutile illudersi, soggettisti non ce ne sono; che in Italia, inutile illudersi, non ci sono sceneggiatori e così via. E tutti bravamente si sono dati da fare per creare la « tradizione » della riedizione, visto che... « Segretaria Privata » era andata così bene.

Premesso ciò, vediamo quali sono i vantaggi che i signori produttori di riedizioni italiane di film stranieri pensano essere in questi affari.

Primo: certezza assoluta della commercialità del film, provata dal successo ottenuto dalla edizione originale.

Secondo: risparmio di tempo, sia coll'evitare una sceneggiatura, sia nella realizzazione di studio, perchè non c'è altro da fare che saper copiare.

Terzo: risparmio di denaro sull'onorario del regista, che non può certo pretendere per una riedizione ugual quantità di valsente che per un film originale.

Quarto: merito presso l'industria nazionale, nell'evitare l'entrata di un altro film straniero in Italia e dare la possibilità di lavoro a tante maestranze, che rimarrebbero disoccupate.

Il risultato pratico invece è ben diverso. Sul primo di questi punti, basterebbe citare alcuni titoli di film rieditati in Italia, per far persuasi i produttori che non esiste una assoluta certezza commerciale, tanto più che un film rifatto in italiano, lungi dall'eliminare difetti originali, avrà in aggiunta tutti quelli di una affrettata realizzazione, di un'esecuzione povera di mezzi, e sopratutto difettosa — come purtroppo è vero — nel lato tecnico.

Il secondo punto è assai relativo. Infatti tutti sanno che nella realizzazione di una qualsivoglia opera, il risparmio di tempo è sempre in diretta relazione a discapito del risultato qualitativo.

Non ci sembra nemmeno da considerare il terzo punto, tanto esso è meschino, mentre sul quarto possiamo dire che è un grazioso ripiego, una delle solite verniciature di italianità al momento opportuno, una scusa che dipinge, meglio di ogni altra, il livello di moralità di certi produttori.

Inoltre dobbiamo aggiungere per conto nostro: la riedizione di un film straniero in Italia, oltre ad essere opera non degna della nostra nuova situazione rispetto a tutti gli altri paesi del mondo, perchè non è che una pedissequa copia del pensiero, delle idee spesso balorde, dei costumi, delle abitudini, degli ambienti d'oltr'Alpe, è sempre un pessimo affare commerciale per le seguenti ragioni:

Primo: il diritto di riedizione di un film straniero in Italia, costa esattamente quanto costa la copia straniera e cioè, secondo i casi: dalle quaranta alle cinquanta mila lire, se si tratta di una semplice commedia, eseguita da una Casa modesta, con direttori modesti attori modesti. Un soggetto originale italiano invece, si paga, sceneggiato, in media diecimila lire.

Secondo: il costo reale della pellicola « rifatta » in Italia è esattamente uguale al costo medio di una pellicola originale, perchè occorrono per fare due mila metri di spettacolo, tanti giorni di teatro, tanti metri di pellicola vergine, tanti giorni di affitto « truck », eccetera, come di un qualunque piano di lavorazione.

Terzo: un film « rieditato » in Italia ha per sempre precluse le vie dei paesi stranieri, dove circola comodamente la copia originale e questo, oltre al togliere qualsiasi possibilità di un ulteriore guadagno con la vendita all'estero del prodotto italiano, evita anche la possibilità di far conoscere all'estero registi italiani e attori italiani, per non parlare di idee italiane, sopratutto oggi.

Considerato tutto ciò, sembra nostro dovere mettere in guardia i produttori italiani contro questo malcostume delle riedizioni di film stranieri in Italia. Del resto il pubblico se non ne vuol sapere e a noi danno ragione gli incassi di questi film, in confronto a quelli che fanno i film originali italiani. I produttori devono inoltre considerare che se si vuole creare questa benedetta cinematografia italiana, bisogna dapprincipio bandire ogni idea di fare su di essa piccoli affari e piccoli guadagni. Il cinema deve entrare nella coscienza di questi produttori, che debbono finalmente concorrere nel produrre « italiano », alla creazione di soggettisti italiani, di sceneggiatori italiani, di registi italiani, di direttori di produzione italiani, anche per far vedere sui mercati stranieri che in Italia c'è gente capace e intelligente e che può dare sempre e dovunque delle interessanti lezioni.

Nel clima dell'anno XIII dobbiamo, dopo queste considerazioni, considerare « anti-italiana » la riedizione di un film straniero nel nostro paese.

B. L. Randone

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

EDDIE CANTOR IN ITALIA

E' imminente l'arrivo in Italia di Eddie Cantor, il popolare attore americano interprete di «Il re dell'arena», «Il re dei chiromanti» ed «Il museo degli scandali». Il comicissimo Eddie ha deciso di passare le sue vacanze in Italia e sarà tra poco, a Roma. Egli non viene qui come un semplice turista, ma chiamato da un amore per l'Italia che ha qualcosa di commovente. Eddie Cantor, non è solamente quell'attraente attore comico che tutti conoscono, ma è anche e prima di tutto padre di famiglia numerosa e uomo attivissimo nel campo sociale o politico. E' da poco tempo che egli è stato chiamato da Roosevelt alla Casa Bianca in qualità di rappresentante degli artisti e tecnici cinematografici. Ma è da molto che egli si interessa ai problemi della sua industria, del lavoro, della disoccupazione. Parlatore incisivo ed irruento egli è chiamato spesso alla radio ove tiene dei discorsi vibranti di fede e di entusiasmo. Non sembra fuori luogo citare qui l'ammirazione che egli ha per Mussolini. Un giorno in uno dei suoi discorsi, trattando dei problemi che hanno attanagliato l'industria cinematografica americana, Eddie Cantor, rivolgendosi alla massa di artisti, produttori, comparse, tecnici, industriali, finì con una invocazione restata nella memoria di tutti: «Mussolini vieni qui a insegnarci como dobbiamo procedere!».

CHAPLIN SI RICONCILIA CON GLI ESTERNI

E' noto che Charlie Chaplin ha sempre rifiutato di girare scene in esterni che non fossero accuratamente ricostruiti in teatro. Il suo odio per la folla e la sua necessità di concentrarsi si sono sempre manifestati inconciliabili con le esigenze delle riprese dal vero. E' per questo che tutti i suoi films, compresa la famosa « Febbre dell'oro » furono sempre girati in teatro. Ma questa volta Chaplin s'è convinto di non poter fare a meno del vero. Ed ecco che s'annuncia imminente la ripresa degli esterni del suo nuovo film a San Pedro di California.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove dichiarazioni di Laval sul problema della Sarre

PARIGI, 1

Alla Camera dei deputati, nella seduta di stamane, è continuata la discussione del bilancio degli Affari Esteri. Il Ministro degli Esteri Laval ha ripreso la parola per rispondere al deputato Fontanier che aveva sollevato il problema della Sarre. « Spetta al Comitato dei tre, che siede attualmente a Roma — egli ha detto — proporre al Consiglio della Società delle Nazioni nell'ipotesi del mantenimento del regime attuale, di dare la definizione di tutto ciò che sarà lo statuto giuridico e sociale della Sarre.

« Se tale ipotesi fosse adottata il plebiscito sarà definitivo? La questione deve essere risolta da una decisione del Consiglio della Società delle Nazioni. D'altra parte si domanda, nell'ipotesi del mantenimento dello *statu quo*, se sarebbe un giorno possibile agli abitanti della Sarre di essere reintegrati nella comunità tedesca. Il Consiglio della Società delle Nazioni, nel mantenimento del regime attuale, eserciterebbe di diritto ed in fatto la sovranità sulla Sarre. Il Consiglio della Società delle Nazioni potrà essere sollecitato dagli elettori della Sarre che esprimessero il desiderio di essere reintegrati nella comunità tedesca.

« Quale sarà in quel giorno lo atteggiamento della Francia? La mia risposta — ha detto Laval — è netta. La Francia non si opporrà ».

Dopo un violento discorso di Leon Blum contro l'hitlerismo, ha parlato il presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Bastid, il quale, a proposito dei rapporti con l'Italia, ha detto che questa questione è all'ordine del giorno e bisogna sottolineare l'interesse ardente col quale in Francia si segue il riavvicinamento franco-italiano. Ma non bisogna che questo danneggi le amicizie tradizionali della Francia ed ostacoli i suoi obblighi. Egli ha felicitato il Ministro degli Esteri per il suo atteggiamento circa la nota jugoslava.

La risposta ungherese alle accuse jugoslave

GINEVRA, 1

A quanto si dice nei circoli politici ginevrini, la presentazione del memoriale ungherese, in risposta a quello jugoslavo, sarebbe imminente. Molto probabilmente la consegna avrà luogo lunedì prossimo 3 dicembre. Come è noto, il 5 dicembre il Consiglio della Società delle Nazioni riceverà la richiesta ungherese di un pronto esame delle accuse jugoslave.

Intanto — si dichiara qui — le pronte confutazioni ungheresi venute attraverso le vivaci e precise dichiarazioni del capo delle delegazione magiara hanno dato un grave colpo alla montatura serba. Resta — si dice negli ambienti societari — la grande responsabilità assuntasi dal Governo di Belgrado lanciando a cuor leggero, in forma così solenne, disonoranti accuse contro una Nazione nobilissima, senza avere in mano alcuna seria documentazione che potesse lontanamente giustificare un passo così impegnativo. L'Ungheria non ha ancora consegnato la sua difesa e già l'opinione pubblica mondiale deplora l'offensiva jugoslava sferrata con la complicità degli altri due soci della Piccola Intesa. La Cecoslovacchia e la Romania, si aggiunge, hanno profittato delle teste calde serbe per servire interessi che dopo tutto non sono quelli jugoslavi. In altri termini Bucarest e Praga, smaniose di stroncare il legalissimo movimento revisionista magiaro, hanno spinto Belgrado ad una azione a fondo che se mai poteva essere più utile ai romeni e ai cecoslovacchi che ai jugoslavi. La fermezza con la quale Budapest chiede che siano subito messe le carte in tavola, pone visibilmente i piccolo-intesisti in una situazione che diviene sempre più difficile mentre la stampa di tutto il mondo apertamente condanna la pericolosa manovra.

Buresch partito per Roma

PARIGI, 1

Il Ministro delle Finanze austriaco Buresch, venuto a Parigi per firmare il contratto di emissione relativo alla conversione della parte francese di 170 milioni di franchi del prestito austriaco di consolidamento 1923-43, è partito oggi per Roma, dove si incontrerà col Ministro delle Finanze italiano.

Bonny arrestato

PARIGI, 1

L'ispettore di polizia Bonny è stato arrestato.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Capitano di vascello Lauronetti passa al comando della prima squadra dei cacciatorpediniere. Capitano di vascello Umberto Cugia di Sant'Orsola è nominato addetto navale a Washington. Tenente medico Fabio La Sorsa dall'ospedale di Venezia al R. Incrociatore *Bolzano*. Sottotenente medico Luigi Tancredi da Venezia ospedale a Venezia base navale. Capocommissario Giuseppe Benevento dall'Ospedale di Venezia alla Regia Nave *Da Giussano*. Capitano commissario Hermes Moscarelli da Pola alla Direzione del Commissariato di Venezia. Capitano di porto Baldi da Porto Empedocle a Venezia Capitaneria.

La consegna al Duce della medaglia di benemerito della previdenza

ROMA, 1

L'Istituto fascista della previdenza sociale ha stabilito di testimoniare con un segno tangibile il suo gradimento a coloro che con opere insigni, con elargizioni o con eminente contributo intellettuale e morale abbiano acquisiti meriti speciali nel campo della previdenza sociale. E' stato perciò istituito un diploma d'onore al quale si accompagna una speciale medaglia, pregevole opera d'arte del prof. Romagnoli.

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto, ha consegnato il primo esemplare di tale medaglia destinata ai benemeriti della previdenza al Duce che ha approvato l'iniziativa e ha gradito questa attestazione di riconoscenza a lui tributata dall'Istituto che è preposto in Italia alla previdenza sociale. (Stefani).

L'on. Bonardi ricevuto dal Duce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Italo Bonardi, che ha retto per oltre due anni il Commissariato per il turismo. Il Duce ha avuto parole di elogio per il lavoro compiuto dal Commissariato per il turismo. (*Stefani*).

130 milioni spesi in ottobre per opere pubbliche

ROMA, 1

Dai dati raccolti dall'Ufficio statistica del Ministero dei Lavori Pubblici risulta che, nel mese di ottobre 1934, sono stati spesi in complesso L. 88.269.000, oltre a lire 42.348.000 dell'Azienda autonoma stradale.

Di queste somme, 6.752.000 lire di spesa ordinaria e 28.583.000 di spesa straordinaria, sono stati spesi nell'Italia settentrionale in opere stradali, idrauliche, marittime ed edilizie; 1.056.000 lire di spesa ordinaria e 12.934.000 lire di spesa straordinaria nell'Italia centrale; 1.601.000 di spesa ordinaria e lire 23.528.000 di spesa straordinaria nell'Italia meridionale e insulare.

La Galapagos avranno un Re

VIENNA, 1

E' giunto a Belgrado con tre compagni tedeschi il globe-trotter Alberto Mraz, diretto alle isole Galapagos. Il giramondo, che viaggia dal 1927 ininterrottamente, conta fondarvi un regno il cui stato sarà ispirato al più rigido misogenismo. Nessuna donna verrà ammessa alle isole Galapagos ed il fondatore del nuovo regno si farà incoronare col nome di Albertino I, *rex vagabundorum*. Non è da credere che si tratti di uno scherzo, i tedeschi prendono tutto sul serio.

Lo statuto della Cassa Nazionale di integrazione per assegni famigliari

ROMA, 1

L'accordo interconfederale per la riduzione dell'orario di lavoro nell'industria prevede come è noto la istituzione di una Cassa Nazionale di integrazione per assegni familiari, la quale sarà alimentata con un contributo paritetico dell'uno per cento a carico del datore di lavoro e dell'uno per cento a carico del lavoratore su tutti i salari corrisposti agli operai, in conseguenza dell'orario ridotto e con un contributo parimenti paritetico, del 5 per cento a carico del datore di lavoro e del 5 per cento a carico del lavoratore per i salari corrisposti in quei casi nei quali sarà consentito il lavoro per una durata che ecceda le 40 ore settimanali.

L'accordo interconfederale prevedeva che lo Statuto della Cassa Nazionale di integrazione sarebbe stato concordato tra le due Confederazioni. Esse hanno infatti già redatto lo statuto stesso che è stato depositato presso il Ministro delle Corporazioni per la sua pubblicazione. Il testo completo dello statuto è il seguente:

Sede e scopo

Art. . — E' istituita la Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria. Essa ha sede in Roma presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Art. 2. — Scopo della Cassa è di corrispondere agli operai dell'industria che lavorano ad orario non superiore a 40 ore, e che hanno famiglia a carico, degli assegni familiari in conformità dell'accordo 11 ottobre 1934 tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali. La cassa potrà pure adottare eventuali altre provvidenze a favore degli operai con famiglia a carico e per l'incremento demografico della Nazione.

Contributi

Art. 3. — Le entrate della Cassa sono costituite: 1. da un contributo a carico di tutti gli operai dell'industria pari all'1 per cento dell'ammontare del salario lordo percepito per l'orario non superiore alle 40 ore per settimana o alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultra settimanali fissati dagli accordi integrativi del l'accordo interconfederale, da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro; 2) da un contributo a carico degli operai che lavorano più di 40 ore pari al 5 per cento del salario lordo percepito per tutte le ore eccedenti i limiti di cui al comma precedente anche se oltre l'orario normale; da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro; 3) da ogni altro provento che possa in avvenire affluire alla Cassa.

Art. 4. — I contributi di cui all'art. 3 dovranno essere pagati tanto dagli operai appartenenti a categorie per cui è stato fissato l'orario ridotto quanto per quelli appartenenti a categorie per cui non è stato fissato l'orario ridotto.

Art. 5. — I contributi a carico del lavoratore verranno trattenuti dal datore di lavoro.

L'articolo 6 stabilisce che l'obbligo delle contribuzioni decorre dal 3 dicembre 1934. Seguono le norme sul computo dei contributi, sulla corresponsione degli assegni familiari e sul funzionamento della Cassa.

Entrata in vigore dell'accordo per l'abolizione degli straordinari

ROMA, 1

Come è noto, da lunedì prossimo viene applicata in tutta Italia la clausola dell'accordo Pirelli-Cianetti concluso l'11 scorso relativo all'eliminazione del lavoro straordinario per gli operai e impiegati e alla limitazione dell'orario di lavoro femminile e minorile. Numerose Federazioni nazionali di industriali e di lavoratori dell'industria hanno già concluso i necessari accordi integrativi. Finora gli accordi riguardano le industrie meccaniche, metallurgiche, laniera, cotoniera, serica, del lino, della canapa, della iuta, degli accessori filatura e tessitura, della tintoria, delle maglie, delle calze, dell'abbigliamento, degli accessori dell'abbigliamento, dell'arredamento del cappello, delle calzature, della carta, dell'edilizia, del cemento, della calce e del gesso, della concia, del legno, del marmo, delle miniere, dei trasporti automobilistici, degli ausiliari del traffico, delle comunicazioni elettriche. In complesso gli accordi riguardano oltre 87 mila industrie e circa 1.700 mila operai. Se si considera che gli operai complessivamente occupati nell'industria italiana sono 2.250 mila, risulta che l'accordo concluso concerne fin d'ora il 75 per cento degli operai della industria.

Vecchia uccisa dal treno al passaggio di Sambughè

TREVISO, 1

Oggi, circa alle 13.15, certa Teresa Bortolozza vedova Marcato di 87 anni da Zerman di Mogliano Veneto si era accinta ad traversare i binari ferroviari al passaggio a livello di Sambughè, passando per un pertugio laterale alle sbarre che erano state regolarmente chiuse nell'imminenza del transito del treno diretto 505 per Venezia. In quel momento sopraggiungeva il treno partito da Treviso alle 13.7 e la macchina investiva in pieno l'imprudente vecchia che veniva lanciata con estrema violenza sulla scarpata con la base cranica fratturata. La morte dell'infelice è stata istantanea. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Un mortale investimento d'auto

VICENZA, 1

Verso le ore 15.30 di ieri, a Lobbia di Lonigo, un autocarro della ditta Fratelli Domenichelli di Padova, guidato dall'autista Valerio Bortolomeo di Giovanni, di anni 25, da Verona, investiva la ottantaduenne Maria Tibollo da Lonigo. La poveretta, soccorsa anche dall'automobilista, veniva trasportata all'ospedale di Lonigo ove i medici gli riscontravano la frattura comminuta delle ossa della gamba destra, lacerazione delle parti molli e vaste ferite multiple alla gamba sinistra. Oggi però, alle 13, la Tibollo spirava.

Grave incidente motociclistico

UDINE, 1

Oggi è stato ricoverato all'ospedale di Udine il viaggiatore di commercio Gerace Guglielmo di anni 37, al quale il sanitario di turno ha riscontrato la frattura esposta della rotula destra.

Il Gerace si era fatto prestare una motocicletta da un amico per recarsi in un paese vicino. Era appena salito in macchina che, per evitare l'investimento di un pedone sterzava bruscamente e perdeva l'equilibrio. Nella caduta il poveretto riportava la grave ferita. Guarirà in una quarantina di giorni.

Una vecchia stritolata dal tram

UDINE, 1

Una grave disgrazia è avvenuta oggi verso mezzogiorno nel centro di Tricesimo dove passa il tram elettrico che da Udine va a Tarcento. Nel punto dove si è verificata la disgrazia la via è molto stretta ed il tram rasenta il muro delle case ed è appunto per questo inconveniente che si sta costruendo una nuova strada che passa fuori dell'abitato. Da una di queste case usciva verso mezzogiorno una povera vecchia, certa Vincenza Rocco, ospite della locale Casa di ricovero, la quale non avvertì il sopraggiungere del tram e venne travolta dalle ruote. Prontamente soccorsa dai presenti, l'infelice venne portata in una casa vicina, ma poco dopo spirava.

Carnera batte Campolo ai punti

BUENOS AIRES, 1

Carnera ha battuto ai punti Campolo.

Benchè l'incontro fosse annunziato per le ore 18, pure fin dalle 15 gli spalti popolari dello stadio erano già al completo. Nella mattinata d'oggi era avvenuta la pesatura dei due campioni: Carnera è risultato kg. 121.100 e Campolo kg. 118.800.

I medici che avevano visitato i due atleti avevano dichiarato che erano entrambi in condizioni fisiche perfette. Nelle scommesse Carnera era dato vincitore per due a uno su Campolo.

La cronaca dell'incontro

Carnera ha battuto Campolo, ma il pubblico è stato deluso nella sua aspettativa perchè dalla fama dei due avversari di fronte, in un combattimento di dodici riprese, si attendeva un incontro molto più interessante. Il combattimento di stasera infatti non ha interessato perchè è stato sostanzialmente incolore, privo di tecnica, ed in esso i due pugilisti non hanno fatto sfoggio di risorse atletiche e di stile.

Primo Carnera, che più volte ha tentato il vero combattimento, ha cozzato sempre sull'immobilità statica di Campolo che ha cercato di salvarsi — e si è salvato — nei continui corpo a corpo. Delle dodici riprese, sette sono state in favore di Carnera, due per Campolo, le altre pari.

In tutto il combattimento nessuno dei due avversari è caduto sulla pedana, nè si sono avute fasi emotive tanto che il pubblico, verso la fine dell'incontro, ha altamente protestato esprimendo rumorosamente il suo disappunto.

Nelle prime riprese si sono avute le solite battute d'assaggio nelle quali ognuno dei due pugili evitava di impegnarsi cercando di studiare l'avversario. Il primo accenno offensivo si è avuto nella terza ripresa ad opera di Carnera, ma subito sventato dall'argentino, rifugiatosi nel corpo a corpo. Il pugile italiano ha protestato e lo arbitro ha ammonito Campolo il quale, nella ripresa successiva, ha assaggiato un sinistro molto efficace di Carnera che ha colpito anche parecchie volte l'argentino allo stomaco.

Sembrava che il combattimento cominciasse a farsi interessante, ma all'offensiva di Carnera Campolo contrapponeva la sua tattica ostruzionistica che gli ha permesso di salvarsi con monotonia sia nella quinta che nella sesta ripresa. L'argentino è sempre ricorso al corpo a corpo nella tema del colpo decisivo, ma non si è salvato da un forte sinistro di Carnera il quale, poco prima della fine della sesta ripresa, rompeva i guanti, provocando la sospensione dell'incontro.

Un inizio offensivo di Campolo si è avuto alla settima ripresa ed il gigante italiano è andato alle corde, ma nell'ottava, Carnera ha reagito vivacemente dando vita ad una lotta interessante. Questa è stata la ripresa più combattiva che il pubblico ha gustato.

In quella seguente Campolo colpisce Carnera di destro al mento, ma l'italiano reagisce con due sinistri velocissimi. Riprendono quindi — sempre a iniziativa di Campolo — i corpo a corpo, nei quali l'argentino si rifugia per la ennesima volta. Campolo riprende la sua tattica ostruzionistca, cercando di mantenersi al centro del ring.

Carnera riesce, nella decima ripresa, ad obbligare l'argentino a combattere e lo costringe alle corde, ma il combattimento non ha lo stesso alcuna attrattiva tecnica e fin verso la fine dell'incontro il pugile italiano non riesce ad attaccare seriamente l'avversario. Solo negli ultimi secondi Campolo non può evitare un eccezionale sinistro di Carnera che gli procura degli attimi di smarrimento, ma il suono del gong finale giunge propizio al gigante argentino.

CALCIO

Venezia - Atalanta

Quest'oggi nel pomeriggio battaglia grossa sul campo di S. Elena fra la squadra del Venezia e quella dell'Atalanta di Bergamo! Il Venezia reduce da una serie di partite nell'Italia meridionale, dove ha dimostrato di essere forte e bene inquadrata e che immeritatamente occupa un posto basso in classifica, vorrà dare al suo pubblico la gioia della vittoria, vittoria che sarebbe la prima di questo campionato, che la compagine otterrebbe sul suo campo. Poichè la stranezza del punteggio veneziano è appunto quello che di cinque punti in classifica, ben quattro con due vittorie sono stati conquistati fuori casa, mentre uno solo è stato incamerato a S. Elena in un discutibile pareggio. L'Atalanta, che da molti giornali sportivi è data senz'altro vincente, lotterà per ottenere il successo onde mantenersi vicino al Modena nelle primissime posizioni della classifica. Una sua sconfitta comprometterebbe seriamente tutte le speranze bergamasche di occupare la prima posizione.

Sarà oggi spezzata una tradizione? Ci auguriamo di sì, poichè ricordiamo che l'Atalanta è uscita dal campo di S. Elena sempre vittoriosa, mentre il Venezia riconquistava i due punti sul campo di Bergamo. Vittoria veneziana, dunque, a qualunque costo, a cui farà corona l'applauso del pubblico che in folla sarà certamente presente sul campo a vivere l'intensa emozione di novanta minuti di gioco elettrizzante ed appassionante. L'incontro avrà inizio alle 14.30 precise. Precederà una partita di campionato di terza divisione fra la terza squadra del Venezia e quella di Motta di Livenza.

Combi si è sposato ieri

TORINO, 1

Le nozze del campione del mondo Giampiero Combi, già capitano della squadra nazionale di calcio e della squadra della Juventus, con la gentile signorina Lidia Piola, hanno dato luogo stamane ad una simpatica manifestazione di cameratismo sportivo. Attorno agli sposi infatti si sono riuniti in una manifestazione di simpatia tutti i giocatori di calcio residenti a Torino, i dirigenti delle associazioni sportive ed un gran numero di tifosi. Il rito è stato celebrato nella più stretta intimità nella chiesa della Madonna di Lourdes, in corso Francia, alle 10. Alle 11 all'Hotel Torino ha avuto poi luogo un ricevimento al quale intervennero tutte le autorità sportive cittadine ed un rappresentante del segretario federale.

La morte di Alec Belt allenatore del Manchester

LONDRA, 1

Il più grande allenatore di calcio britannico, dopo Chapman, era considerato Alec Belt, che in gioventù era un grande giocatore internazionale scozzese, e poi allenatore del Manchester United, che in seguito si trasformò nel Manchester City. Alec Belt è morto stamane dopo una malattia durata appena due giorni. Egli era allenatore del Manchester City da sei anni, dopo essere stato per il Coventry City, e aveva portato la sua squadra a tanta perfezione di giuoco che l'anno scorso riuscì a vincere l'ambitissima Coppa d'Inghilterra.

Problemi economici all'esame del Gabinetto francese

PARIGI, 1

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. La seduta è stata dedicata interamente all'esame dei progetti sul grano e sul vino e alle misure finanziarie per assicurare il risanamento di tali mercati. Il Ministro del Commercio ha informato il Consiglio delle condizioni nelle quali i negoziati svolti a Parigi hanno condotto alla conclusione di un accordo commerciale provvisorio franco-tedesco. Il Consiglio ha esaminato i problemi di ordine economico suscettibili di essere discussi durante i negoziati che si inizieranno a Mosca.

Il Ministro delle Colonie, Rollin, è stato incaricato dell'interim del Ministero del Commercio durante l'assenza di Marchandeau.

Il Direttorio di Memel si dimette

CAUNAS, 1

Il Direttorio di Memel, con a capo il presidente Reizgys, ha rassegnato le dimissioni.

Parigi non aderisce alla denuncia del trattato di Washington

TOKIO, 1

I giornali annunciano che l'ambasciatore francese, in seguito ad istruzioni ricevute dal suo Governo, si è recato stamane dal Ministro degli Esteri Hirota e lo ha informato che la Francia è spiacente di essere obbligata a respingere la proposta del Giappone per una denuncia comune del trattato navale di Washington.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 336 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 3 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 2565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Unità e nazionalità dell'assistenza

Nei diari e nel carteggio dei viaggiatori della fine del '700 — fonte assai spesso preziosa per la ricostruzione della storia del costume e delle idee italiane di quel Secolo — uno dei riferimenti più comuni è per le numerose istituzioni di beneficenza di cui l'Italia era ricca. Non solo nelle grandi città, ma anche nelle città minori gli osservatori stranieri trovavano una vera fioritura di opere caritatevoli per le diverse categorie di poveri, di ammalati, di donne e di fanciulli abbandonati, di vecchi. Tradizione italiana antica, questa della beneficenza, con il prevalere dello spirito riformatore del Secolo XVIII s'era rafforzata, trovando nei principi tutela e protezione, nei ricchi aiuto, nelle anime degli apostoli della carità un nuovo fervore. Quante di tali opere esistevano al tempo dell'unificazione in Italia? Quante ne esistono oggi? Il computo è tutt'ora difficile: certamente molte migliaia, forse delle diecine di migliaia.

Ma una così ricca dovizia di istituzioni, può essere veramente utile, se controllata e disciplinata. Tante e tante opere, sia pure ispirate tutte a nobili fini, se non sono coordinate possono rischiare di non conseguire lo scopo. Ciò si comprese subito dopo l'unità, dal legislatore italiano, che provvide nel '90 a disciplinare tutta la materia delle varie istituzioni di beneficenza e di carità. Ma solo il Fascismo doveva e poteva apportare in questo campo — pur lasciando immutata la legge del '90 — idee nuove, ispirate dal concetto Nazionale ed unitario della assistenza.

Con la trasformazione, infatti, del concetto di carità e di beneficenza in quello di assistenza, s'è attuato il primo passo verso una forma di solidarietà più aderente ai bisogni della Nazione e meglio rispondente agli ideali del Fascismo. La carità e la beneficenza, intese come forme di intervento a favore di bisognosi e di poveri da parte di singoli, costituiscono, specie dopo la seconda metà del '700, una manifestazione tipica dell'ideologia liberale-demografica. Da un lato, infatti, si ammette un diritto del povero ad essere aiutato, dall'altro si riserva allo Stato la funzione di disciplina estrinseca delle varie manifestazioni private della carità e della beneficenza. L'idea di una solidarietà nazionale che s'attua dallo Stato, sotto la guida dello Stato (scopi demografici, di rafforzamento morale e materiale della Stirpe, di benessere collettivo), queste idee non potevano essere nè della democrazia nè del liberalismo.

Ciò spiega il significato ed il valore nuovo dell'assistenza, sostituita alla carità ed alla beneficenza: volta, s'intende, ai singoli, ma permeata di uno spirito totalitario ed unitario. La carità e la beneficenza avevano una finalità immediata e soltanto individuale; la assistenza ha, invece, una finalità immediata e lontana insieme, individuale e collettiva nell'istesso tempo, perchè mentre è aiuto a chi ha bisogno, mira sopratutto a mettere gli assistiti nelle condizioni di integrità morale e fisica, guadagnando alla Nazione elementi utili.

Tale è la rivoluzione operata dal Fascismo in questo settore così sensibile della politica sociale; e questa è la ragione per la quale ogni forma di atomismo, di autarchia nel senso assoluto, è inconcepibile nel sistema assistenziale fascista. La formula mussoliniana *Tutto nello Stato, niente al di sopra dello Stato, niente contro lo Stato*, deve essere applicata come è stata, in realtà, applicata anche all'assistenza.

Un esempio tipico è quello fornito dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Come è noto l'Opera ha un duplice compito: provvedere direttamente all'assistenza delle madri e dei fanciulli: e vigilare e controllare tutte le istituzioni pubbliche e private che si occupano di maternità ed infanzia. Tali istituzioni, anzi sono federate nell'Opera stessa, a mezzo delle Federazioni provinciali. Ma ciò significa limitazione della autonomia delle istituzioni private o pubbliche federate? Al contrario! se la più giusta libertà è quella che è disciplinata e consapevole dei propri fini, così la più giusta autonomia è quella che si basa sulla piena consapevolezza dei compiti da perseguire. Il principio fascista e corporativo della collaborazione e della disciplina esiste già da un pezzo, in realtà, nel campo della assistenza alla maternità ed alla infanzia. A parte la collaborazione in atto tra l'Opera e gli altri grandi Enti pubblici di assistenza (Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, Croce Rossa, Consorzi Antitubercolari ecc.), tutta la attività di enti pubblici e privati è disciplinata attraverso la Federazione, all'opera di questi stessi enti, in modo da imprimere una direttiva unitaria all'assistenza materna ed infantile.

Il Fascismo, superando il liberalismo atomistico e rinnegando lo accentramento livellatore del socialismo, ha affermato in tutti i settori dell'attività politica e sociale il predominio della finalità nazionale, da conseguirsi mediante non solo una vigile coordinazione delle varie attività singole, ma sopratutto mediante il rafforzamento di quello che Mussolini ha chiamato acutamente una volta *Il senso dello Stato*. Il concetto della Nazione, così come la Carta del lavoro precisa nella prima dichiarazione, è valevole sempre e dovunque.

Il senso della Nazione e dello Stato, il senso, cioè, dell'unità e della nazionalità di ogni azione, deve dominare, come in realtà domina, anche nell'assistenza della maternità e dell'infanzia. Gli Enti privati e gli Enti pubblici che svolgono attività assistenziale, non devono sentirsi legati all'Opera Maternità ed infanzia — la quale rappresenta l'organo di coordinazione e di controllo per raggiungere le finalità nazionali nel campo della protezione e dell'assistenza delle madri e dei fanciulli — soltanto da un vincolo estrinseco, formale: ma devono sentire un vincolo più alto, quello che scaturisce dalla profonda consapevolezza di servire una causa comune, che è la causa del rafforzamento della stirpe, così come il Duce ha precisato con umanissimo e lungimirante sentimento del bene della Patria.

In questa coscienza del bene da compiere, da parte di tutti, per un grande fine, il magnanimo voto di Mussolini — rafforzare al massimo il sentimento della famiglia, dare il maggiore impulso alla natalità, combattere la mortalità delle madri e dei bambini — sarà certamente realizzato.

La circolazione bancaria e il nuovo Prestito

ROMA, 3 — I due provvedimenti finanziari — l'emissione del Prestito di due miliardi e il rialzo del tasso di sconto — che si sono presentati fin dall'origine con una inconfondibile caratteristica di risanamento finanziario, pubblica *Economia e Finanza*, risultano ancora meglio nel loro giusto valore a distanza di pochi giorni dall'attuazione. Il fatto di aver destinato una gran parte del ricavato del Prestito ad assottigliare la circolazione che in un primo tempo, in qualcuno ignaro dei normali rapporti tecnici fra Stato e Banca, può aver provocato il timore di un assottigliarsi di disponibilità per le industrie, è stato presto compreso nella sua esatta portata. E' notorio infatti come da parecchi anni il Governo procuri di mantenere notevoli disponibilità presso l'Istituto di Emissione allo scopo preciso di far affluire alla banca parte dei biglietti da questo emessi contro partite non liquidabili rapidamente. Il nucleo centrale di tali partite è costituito dagli anticipi fatti all'Istituto Ricostruzione Industriale che, specie nella sezione Immobilizzi, assorbe capitali notevoli per la liquidazione e la sistemazione delle aziende rilevate dai grandi gruppi bancari. E' noto che all'I.R.I. per compiere questo lavoro sono state assegnate 20 annualità statali da 85 milioni ognuna, oltre 8 annualità statali di 200 milioni ognuna, più altri proventi che in tutto portano a 3.300 milioni la disponibilità complessiva. Se il finanziamento statale è per necessità evidenti frazionato nel tempo, il lavoro di smobilizzo è condotto più speditamente costringendo l'I.R.I., oltre che scontare alcune delle sue annualità presso il «Consorzio Opere Pubbliche», a richiedere finanziamenti alla Banca d'Italia. E infatti si può calcolare che su una circolazione di 13 miliardi, 3 o 4 miliardi circa stanno a fronte di partite che hanno origine nel lavoro svolto dall'I.R.I per il risanamento dell'economia italiana. Nessun rischio corre la Banca d'Italia in simili operazioni poichè gli effetti scontati e i pacchetti di titoli presi a riporto sono garantitissimi in modo assoluto dalle annualità statali. Ma è logico che l'Istituto di Emissione trovi una maggiore elasticità di circolante realizzando per mezzo del ricavo del nuovo Prestito, una certa parte dei biglietti emessi in contropartite di immobilizzo. Non sarà quindi toccata per nulla la circolazione che si riferisce alle operazioni del commercio e dell'industria, ricorda *Economia e Finanza*, mentre la contrazione dell'altra parte di circolazione, contribuirà a risanare ulteriormente l'attrezzatura produttiva del Paese, eliminando i residui gravami del passato.

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato prossimo

ROMA, 2 - Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 8 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

IL BATTESIMO DI MARIA PIA DI SAVOIA

La fervida attesa di Napoli per la cerimonia che avrà luogo nella Cappella Palatina

NAPOLI, 2. — La popolazione napoletana attende con ansia il rito battesimale della principessa Maria Pia, dimostrando ancora una volta, la sua gioia sincera ed il suo intenso attaccamento ai Principi di Piemonte ed alla gloriosa dinastia di Savoia.

La data in cui sarà celebrata la fausta cerimonia, non è stata ancora fissata ufficialmente, giacchè quella stabilita in un primo tempo, per il 20 prossimo dev'essere ancora riconfermata dal Sovrano, che potrebbe rinviarla in attesa che l'Arcivescovo di Napoli Cardinale Ascalesi, sia perfettamente ristabilito dal lieve attacco d'influenza che lo ha costretto a letto per parecchi giorni.

Ad ogni modo, avendo il capitolo metropolitano stabilito che le sacre funzioni che dovranno essere celebrate nel Duomo per le feste giubilari del Presule, si svolgeranno nella seconda decade di dicembre, può darsi che la data per il battesimo della Principessa non soffra cambiamenti.

Intanto i preparativi preliminari sono incominciati. Si lavora alacremente infatti alla costruzione di una nuova tribuna nella Cappella Palatina. Per questa grande tribuna, capace di oltre duecento posti che sta sorgendo in fondo alla Cappella, si è mantenuto lo stile della tribuna già esistente col corpo centrale e due avancorpi laterali. Sulla tribuna già esistente avrà posto l'orchestra e sull'altra, la parte dei numerosissimi invitati che altrimenti non avrebbero avuto modo di trovar posto per assistere alla fastosa cerimonia.

Sull'altare, in «cornu evangeli» prenderanno posto i Sovrani ed i Principi con i loro seguiti, in «cornu epistolae» invece il cardinale Ascalesi con la sua Corte ed i prelati della Curia Arcivescovile; dietro i Cavalieri di Malta e quelli del Santo Sepolcro nelle loro smaglianti uniformi. Sulle bancate centrali, che saranno notevolmente accresciute di numero e saranno rivestite di damasco rosso, prenderanno posto le Alte Cariche dello Stato, i rappresentanti del Corpo Diplomatico, le Gerarchie del Partito, le Altissime Autorità secondo il diritto di precedenza stabilito dal Protocollo.

Quando la Principessa Maria Pia sarà trasportata dai suoi appartamenti al primo piano, tutti i principi, le personalità e le dame, si riuniranno in una delle sale dell'appartamento di rappresentanza che guarda nel cortile del Belvedere. Di lì si formerà l'imponente corteo che percorrerà le sale Coligny, Vittorio Emanuele, Maria Cristina, quella detta degli Ambasciatori, la sala del Trono, la sala di San Giovanni, quella di San Brunone e la sala da pranzo o del balcone centrale. Da qui il magnifico corteo sboccherà nel grande vestibolo che gira lungo i quattro lati del cortile principale della Reggia e nel cui lato occidentale trovasi lo scalone di onore.

A quanto pare, il corteo percorrerà tutto l'ampio vestibolo perchè il principe Umberto, dando, ancora una volta, prova della sua grande bontà, permetterà a tutto il personale di servizio della sua Casa, di assistere, raggruppandosi sulla terrazza che dà in piazza San Ferdinando, all'imponente spettacolo.

La cerimonia del battesimo, che sarà officiata dal cardinale Ascalesi, con l'assistenza del decano dei Cappellani Palatini, mons. Ciniglia, dei canonici della Metropolitana e degli altri prelati di Curia, si svolgerà in brevissimo tempo.

Terminata la funzione battesimale e, mentre la Principessa sarà riportata nei suoi appartamenti, i Sovrani, i Principi, le Alte Cariche dello Stato, le Alte Gerarchie e le Altissime Autorità si recheranno nel gran salone d'Ercole, dove avrà luogo una colazione di duecento coperti. Per essa non ci sarà bisogno di speciali adattamenti nel magnifico salone, salvo la costruzione di una grande tavola a ferro di cavallo, capace di dar posto a tutti gli invitati.

La Cappella della Reggia di Napoli fu costruita dopo la fabbrica del Palazzo, sotto il vicerè don Filippo Ramiro di Guzman, Duca di Medina su disegni dell'architetto Cosimo Fonzago; ma solo nell'anno 1646 fu resa atta a celebrarvi la messa.

Verso la fine dell'anno 1656 dal vicerè don Garza d'Arcos, conte di Castriglia, fu fatta abbellire con pitture e con stucchi in oro sotto la direzione di Giacomo del Po. Sull'altare maggiore fu collocato un dipinto dello spagnoletto, rappresentante l'Immacolata Concezione. Questo quadro venne in seguito trasportato in Ispagna, ed al suo posto fu collocata una statua marmorea scolpita dallo stesso architetto costruttore. Nel 1700 il soffitto fu rifatto e dipinto da un discepolo di Luca Giordano, Niccolò Rossi.

Anche queste pitture scomparvero quando nel 1863, resasi necessaria un'opera di consolidamento della volta, fu dato incarico a Domenico Morelli di dipingere la Madonna fra schiere di angeli e di beati, opera questa che è una delle più mirabili e significative manifestazioni della personalità artistica del grande pittore napoletano.

Le pitture che circondano questa grande tela ovale ed i lunghi riquadri, sono opere di alcuni fra i più noti artisti napoletani dell'800, e costituiscono una pagina memorabile della storia dell'arte nostra nel secolo XI: Altamura, Licata, Sagliano, Stabile, Scetta, Marinelli, Molinaro, Serritelli Ruggiero, De Criscito, vi dipinsero profeti, santi e ritrassero fatti della vita di Gesù e della Vergine.

In una cappella a destra, Gennaro Ryo eseguì un quadro rappresentante la Madonna che è fra le opere migliori di questo artista ingiustamente obliato. Ignazio Perrini completò la fastosa decorazione con i suoi stucchi fantasiosi.

Nel 1674 i padri carmelitani di Santa Teresa degli Scalzi, al Museo, collocarono nella loro Chiesa un ricchissimo altare maggiore fatto e lavorato di pietre preziose orientali sostenuto da lavori di rame dorato. Narrano infatti le antiche guide «che correndo la «festa del Beato Giovanni della «Croce, li padri di Santa Teresa «hanno esposto alla veduta del «popolo le due famosissime por«te di finissime pietre che assor«tiscono il famoso altare maggio«re della loro Chiesa, alle quali «si è lavorato per molti anni. So«no stimate con l'Altare, custo«die e gli altri finimenti quattro«centomila scudi».

Orbene, dopo il ritorno di Ferdinando IV, questo altare fu trasportato dalla Chiesa di Santa Teresa alla Reggia ed in quella occasione furono anche collocate nella Cappella due porte di legno scolpito del più puro stile «Rinascimento», che assai probabilmente stavano nella Chiesa della SS. Annunziata.

Molti e solenni avvenimenti si svolsero in questa cappella, dove fu privatamente consacrato il matrimonio morganatico di Ferdinando IV con la bellissima duchessa di Floridia, appena cinque giorni dopo la morte di Carolina d'Austria.

Maria Cristina di Savoia, la santa, predilesse questa cappella ed in omaggio alla antenata ed al suo profondo sentimento religioso, il Principe di Piemonte prodiga le vigili cure del suo gusto e della sua dottrina al sacro edificio che fra le parti del Palazzo è la più bella e la più suggestiva.

V. T.

Mussolini consegna i premi ai veliti della battaglia del grano

L'elogio del Capo ai rurali: "Se questo barlume di miglioria si affaccia all'orizzonte, lo si deve sopratutto al coraggio, alla vostra fatica, al vostro spirito di resistenza e alla vostra pazienza,,

ROMA, 2. — L'undecima celebrazione della vittoria del grano ha richiamato stamane, attorno al Duce, nell'ampia sala del Teatro Argentina i veliti della grande battaglia, combattuta dagli agricoltori d'Italia con fede e con tenacia. La manifestazione, impeccabilmente organizzata, dagli uffici competenti del R. Ministero della Agricoltura e delle Foreste, è riuscita veramente imponente per il numero e per la qualità degli intervenuti. L'entusiasmo spontaneo che ha accompagnato le varie fasi della suggestiva celebrazione ha ancora una volta dimostrato come i rurali d'Italia abbiano pienamente risposto e rispondano ai comandamenti del Duce e alle disposizioni degli organi tecnici del Regime Fascista, per il maggiore e costante progressivo potenziamento del nostro patrimonio agricolo. E gli agricoltori presenti erano, innanzi al Duce, il simbolo dell'innumerevole esercito che, diffuso fino ai più lontani limiti della patria, in ogni anno porta alla vittoria nazionale il contributo della sua battaglia. La sala era superbamente gremita. Il palcoscenico, sull'ampia cortina in velluto cremisi spiccavano i labari della Confederazione Fascista degli agricoltori e della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e tra i gagliardetti delle varie organizzazioni rurali, quello del Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli. Per il Duce era stato collocato sul proscenio un tavolo con sopra un vassoio in vetro, ricolmo di bellissime frutta fresche, omaggio simbolico della Confederazione Fascista degli agricoltori. Al di là della fila di poltrone, disposta per i membri del Governo, e per le alte cariche dello Stato e per le alte gerarchie del Partito, sono i rappresentanti delle grandi organizzazioni sindacali agricole, i componenti del Comitato permanente del Grano e della Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale e degli alti funzionari del Ministero della Agricoltura e Foreste. A destra avevano preso posto i veliti premiandi. Il servizio d'onore è affidato ai Moschettieri del Duce e ad un reparto di Militi Forestali. Nella cavea è la musica della Milizia Ferroviaria. In platea e nei palchi sono i Presidenti delle commissioni provinciali granarie, i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i rappresentanti dell'Istituto internazionale di agricoltura, numerosissimi tecnici agricoli, direttori di Consorzi agrari e agricoltori. Sono presenti anche i 22 vice-presidenti delle Corporazioni.

Nel palco reale ha preso posto la rappresentanza dei ciechi di guerra. I componenti la legione rurale occupano il loggione.

Poco dopo le 10, preannunciato dal triplice squillo, subito seguito da «Giovinezza», intonata dalla musica della Milizia Ferroviaria, entra il Duce che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia; lo seguono i Presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia e il Governatore di Roma.

L'Assemblea scatta in piedi ed accoglie il Capo del Governo con altissime acclamazioni e il grido «Duce! Duce!» persiste lungamente. Quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, l'«A NOI!» si alza unanime e possente dalla massa dei convenuti. A un cenno del Capo del Governo, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, inizia la lettura della sua relazione che è attentamente seguita e accolta in fine dagli applausi del pubblico.

Subito dopo il Duce si alza per parlare. La manifestazione si rinnova allora vasta ed imponente.

Il Duce, dopo aver fatto i confronti tra i raccolti del 1933 e del 1934 ed aver aggiunto che per l'uno e per l'altro le cifre rispondono all'assoluta verità, ha così proseguito: «Camerati Rurali, ad esplorare un po' l'orizzonte si vede qualche leggero segno di miglioria. C'è uno schiarimento nella foschia che fu così densa in questi ultimi anni. Non bisogna, però, partire subito in quarta velocità con l'ottimismo, che non è nemmeno esso del nostro stile. Anche perchè i problemi economici sono terribilmente complessi e non sono mai definitivamente risolti, poichè, cambiando i dati, e nazionali e internazionali, il problema si ripone ancora una volta. Se questo barlume di miglioria si affaccia all'orizzonte, lo si deve sopratutto al vostro coraggio, alla vostra fatica, al vostro spirito di resistenza e alla vostra pazienza. Lo si deve anche, lasciate che ve lo dica, ai provvedimenti del Governo Fascista il quale giorno per giorno studia i problemi che vi interessano. Questa lotta, che ci fa riunire, al suo termine, ogni anno qui, in questa significativa e simpatica cerimonia, può essere definita la lotta della volontà nazionale. Ebbene, noi diciamo che solo Iddio può piegare la volontà Fascista, gli uomini e le cose mai».

Il discorso del Capo del Governo, che ha parlato con voce ferma e con chiarezza incisiva è quasi ad ogni frase interrotto da fervidissimi applausi e suscita da ultimo nuove acclamazioni cui sovrasta il nome «Duce», martellato a piena voce dall'innumerevole assemblea.

Ha quindi inizio la premiazione. I veliti sfilano uno per uno, dinanzi al Duce che rimette personalmente loro una busta contenente l'ammontare del premio e il diploma. Moltissimi dei rurali premiati sono valorosi ex combattenti, parecchi sono insigniti anche della Stella al Merito rurale e tutti vengono calorosamente applauditi dall'assemblea. Quando è la volta dei fratelli Rigazio di Cigliano (Vercelli) il Duce rileva che essi hanno raggiunto quest'anno un'alta produzione unitaria. Sempre nel gruppo delle Piccole aziende, speciali applausi vengono rivolti all'agricoltore Zotti Giovanni di Fontanellato (Parma) che il Duce addita all'assemblea per la più alta produzione unitaria raggiunta con quintali 64,28, mentre la media produzione della zona risulta di quintali 19.

E' quindi la volta dei vincitori del Concorso nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti. Si avanza per primo S. E. Mons. Costantini, Vescovo di La Spezia, premiato nella categoria propagandisti. Il prelato saluta romanamente il Duce, mentre la sala prorompe in applausi che si rinnovano, quando innanzi al Capo del Governo è S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre. Anche egli si allontana dopo aver salutato romanamente il Duce, che con l'uno e con l'altro si è compiaciuto cordialmente sorridendo. Anche tra i sacerdoti si notavano molti decorati di guerra e più di uno reca sul petto la «Stella al Merito rurale». Quando si presenta don Giuseppe Bolla, premiato nella categoria agricoltori, il Duce scorgendone il petto più volte fregiato con numerose decorazioni di guerra e al valore, lo invita a rivolgersi verso la sala che saluta in lui con un fervido applauso, l'eroico combattente e lo strenuo milite della battaglia del grano.

La premiazione è finita e il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. Il clamore che ora si alza è estremamente intenso. L'«A NOI!» gridato con voce altissima, ascende subito ad una vasta acclamazione. Il Duce avanza sul proscenio e sta fermo e sorridente innanzi all'appassionata manifestazione; ordina alla musica di intonare «L'allarmi» che viene cantato a gran voce da tutti i convenuti in piedi. Subito dopo il Duce ordina «Giovinezza», e ancora l'assemblea intona sulle note gagliarde l'inno della Rivoluzione. I ciechi dal palco reale uniscono il loro al canto della moltitudine. Uno di essi si sporge dal parapetto e con il moncherino segna il tempo alla musica ed al canto. Il Duce si avvia poi verso l'uscita, ma una travolgente, impetuosa manifestazione lo fa ritornare al proscenio mentre il grido «Duce, Duce» risuona persistente, nell'ampia sala. Infine — sempre tra le più fervide acclamazioni — il Duce, ossequiato dalle autorità, lascia il Teatro.

La Casa del Soldato di Roma inaugurata dal Capo del Governo

Subito dopo la premiazione della Vittoria del grano, il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato in automobile ad inaugurare la nuova sede della Casa del Soldato, sorta per sua volontà su area donata dal Governatorato di Roma, in via Asiago nel quartiere di Piazza d'Armi. Il Capo del Governo, salutato all'arrivo con una vibrante entusiastica manifestazione da parte della folla che si addensava nella Via Asiago e alle finestre ed ai balconi prospicienti, è stato ricevuto, all'ingresso del nuovo, elegante e modernissimo edificio dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Sottosegretario di Stato alla Marina, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Governatore e dal Presidente della Casa del Soldato. Dopo essersi brevemente soffermato nell'atrio, ove è un busto del Re in bronzo, fiancheggiato da Fasci Littori e che sormonta una scritta recante il motto: «Cittadini, soldati, siate un esercito solo!», il Capo del Governo ha rapidamente visitato le varie aule delle scuole, la sala convegno, quella di riunione, la biblioteca ed infine gli uffici della istituzione, interessandosi vivamente alla disposizione degli ambienti ed al funzionamento dei servizi.

Il Duce si è recato quindi nella sala del Teatro ed ha preso posto sul palcoscenico, ove, su di un grande tendaggio azzurro, spiccava un suo ritratto a colori, di grandi proporzioni. E' stato accolto con acclamazioni entusiastiche da parte di una folla di invitati che gremiva la galleria, mentre numerosissimi militari di tutte le forze armate del presidio eseguivano il saluto alla voce e l'orchestra intonava successivamente la Marcia Reale e Giovinezza. Ristabilitosi il silenzio, il Presidente della Casa del Soldato ha pronunciato un breve discorso, rievocando la nobile storia della istituzione ed illustrandone l'attività feconda di prima, durante e dopo la guerra. Ha terminato ringraziando il Duce, alla cui volontà l'Ente deve questa nuova sede e la possibilità di vedere realizzato il motto di Vittorio Emanuele III.: «Cittadini, Soldati, siate un esercito solo!».

I soldati schierati in platea, tra rinnovati applausi hanno quindi cantato in coro «Giovinezza» e l'Inno della Casa del Soldato.

Il Capo del Governo ha infine distribuito i premi ai militari che hanno frequentato le scuole della Casa del Soldato con maggior profitto. Terminata la premiazione una Piccola Italiana ha offerto, fra vive acclamazioni, un bellissimo mazzo di rose al Duce che, ossequiato dalle autorità, dalle patronesse dell'Istituto e da un folto stuolo di Generali ed Ammiragli, si è allontanato mentre l'orchestra eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza e la folla degli invitati lo salutava con altissime manifestazioni di entusiasmo.

Il Duca di Pistoia inaugura i corsi degli ufficiali in congedo a Bolzano

BOLZANO, 2. — Il Duca di Pistoia ha presenziato stamane la inaugurazione dei corsi degli ufficiali in congedo. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto Gr. Uff. Mastromattei, il generale comandante la divisione del Brennero, e l'ispettore generale dei corsi d'istruzione ed altre autorità.

Il Ministro Buresch a Roma

ROMA, 2. — Questa sera alle ore 19.5 è giunto il Ministro delle Finanze d'Austria Buresch. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro delle Finanze on. Jung, il Governatore della Banca d'Italia, i Ministri d'Austria presso il Quirinale e la Santa Sede con il personale delle rispettive Legazioni e il vice capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri.

Cinquecento operai assunti dal Lanificio di Valdagno

VICENZA, 2. — Il lanificio di Valdagno, in seguito agli accordi stipulati tra la Confederazione industriale e quella dei lavoratori dell'industria ha deliberato la immediata assunzione di un primo scaglione di cinquecento operai.

Le udienze del Duce

ROMA, 2. — Il Duce ha ricevuto il maestro Salvatore Allegra, autore dell'opera *Ave Maria*, che ha avuto recentemente successo a Perugia ed a Firenze.

Ha ricevuto anche l'on. Gino Pierantoni e lo ha elogiato per l'opera da lui svolta durante quattro anni alla Confederazione dello Spettacolo.

Bela Kun in Cecoslovacchia

Oscura attività

VIENNA, 2 — Abbiamo già data la laconica notizia della presenza a Praga dell'ex dittatore bolscevico ungherese Bela Kun, Commissario del Komintern di Mosca per l'Europa Centrale, e altre volte segnalato, ma inafferrabile, in Europa. Questa volta, i nuovi rapporti diplomatici allacciati dai Sovieti con varie nazioni centro-europee, hanno permesso a Bèla Kun di farsi ospitare e proteggere in Cecoslovacchia.

Or sono quindici giorni, i giornali di Bratislava e di Praga denunciarono la sua presenza. Bèla Kun è venuto a dare incremento ed impulso all'organizzazione rivoluzionaria medio-europa del Partito Comunista, ma interessanti sono i suoi rapporti col partito social democratico e soprattutto col movimento che proprio nella città cecoslovacca di Brno (Brün) fa capo a Bauer e Deutsch, i capi fuorusciti della rivoluzione rossa austriaca del 12 febbraio di quest'anno.

La notizia che Bela Kun aveva lasciata Mosca per l'Europa si ebbe all'epoca dei moti rivoluzionari recenti in Ispagna, e si credette che il commissario comunista fosse stato incaricato di recarsi ad attivare la propaganda nel momento favorevole della sommossa spagnuola, fra le masse catalane. Più esatte informazioni hanno invece permesso di stabilire che Bèla Kun ha ricevuto una missione che si riferisce soltanto all'Europa centrale, che è il suo campo d'azione stabilito. Si ricorderà infatti che dopo la sanguinosa rivolta rossa del 1927, Bèla Kun fu arrestato in Austria: l'estradizione in Ungheria, dove l'ex dittatore deve scontare la pena di morte, non fu concessa, e dopo un breve periodo trascorso in carcere soltanto per immigrazione clandestina. Bèla Kun potè fare ritorno in Russia.

La sua presenza fu segnalata anche tre anni or sono. Subito dopo la rivoluzione austriaca del febbraio a Mosca apparvero degli opuscoli in lingua tedesca, contenenti un attacco contro Bauer ed i socialisti, dimostrante, mediante carte topografiche, gli errori strategici commessi dai rossi, ed indicante agli operai viennesi la vera strada della rivoluzione vittoriosa. Tali opuscoli erano stati scritti e redatti da Bèla Kun nella sua qualità di «Esperto del Komintern», e gli hanno preparato il terreno per la missione che attualmente è stato inviato a svolgere nell'Europa Centrale, soprattutto allo scopo di riorganizzare il movimento comunista in Austria.

La polizia austriaca ha potuto stabilire che Bèla Kun risiede a Praga o nelle vicinanze, dove ha stabilito il suo comando supremo, ed ha fatto richiesta alla polizia cecoslovacca di rintracciarlo ed arrestarlo. L'Autorità ceca ha risposto di averlo fatto inutilmente cercare a Bratislava e a Morava Ostrava. Contemporaneamente, a Vienna, la polizia poteva accertare che Bèla Kun vive proprio in Praga e col consenso delle Autorità; è stato stabilito inoltre che la sua venuta è stata preceduta da serie trattative, svoltesi nell'atmosfera favorevole creata dalle buone relazioni esistenti attualmente fra la Repubblica ceca ed i Sovieti.

La missione precisa di Bèla Kun è quella di «preparare l'emancipazione cosciente degli operai di certi paesi maturi per la rivoluzione».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Una donna nei Consigli delle Corporazioni

La storia dell'evoluzione femminile italiana segna, in questi giorni, una conquista, per la prima volta la donna è stata ammessa ad una Assemblea nazionale, in qualità di rappresentante di una attività professionale. Dopo anni ed anni che la donna lotta al fianco dell'uomo, non per puntiglio o per capriccio, non per contendergli il suo diritto al lavoro, ma perchè dure esigenze di vita l'hanno forzata a cercare al di là delle pareti domestiche gli onesti mezzi di sostentamento, questa concezione è un giusto, morale e umano riconoscimento al suo diritto di guadagnarsi il pane ed insieme è un riconoscimento alle sue serie possibilità intellettuali e manuali.

Nè poteva avvenire diversamente. E' vero che il Fascismo ha affrontato con una virile forza di propaganda il problema del disurbanamento alla cui soluzione molto incorreva il problema del ritorno della donna alla casa, è vero che ha promosso saggie riforme per appoggiare la ripresa dell'attività maschile e facilitare in tal modo la ricostruzione dei focolari domestici, che ha organizzato gentili istituzioni per facilitare la formazione di nuove famiglie, ma è altrettanto vero che non ha mai negato alla donna il diritto al lavoro, quando questo è voluto da cause superiori, esulanti dalle meschinità di un'aspirazione ad una non necessaria indipendenza finanziaria. Sono una chiara dimostrazione degli intendimenti del regime fascista nei riguardi della donna lavoratrice, le leggi emanate per la sua protezione, le quali vanno dalla tutela degli interessi sindacali a tutte le istituzioni create appositamente per la sua tranquillità morale e materiale. Ammettere l'elemento femminile nelle Corporazioni non è soltanto un simpatico gesto di cavalleria, ma una affermazione di leale cameratismo, un riconoscimento alla donna di serie capacità organizzative, di competenze sindacali, di intendimenti e di esperienze utili ai fini di una reale collaborazione tra lo Stato e tutti i suoi lavoratori. E le elette sapranno certamente dimostrarsi all'altezza della fiducia in loro riposta dal Governo, dai dirigenti e dalle organizzate.

Interessante era conoscere — scrive Dedy Baldi nel *Regime Fascista* — le impressioni di queste prime rappresentanti di attività professionali. Abbiamo intervistato la signorina Claudina Rodella Viarengo, chiamata dalla fiducia del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni all'importante carica per la categoria dei maglifici e calzifici. La signora Rodella non è una letterata; è una brava donna del popolo che alterna la fatica della fabbrica alle cure della famiglia. E' sposata ad un lavoratore, è madre di una bimba di undici anni che educa a sani criteri di futura massaia. L'abbiamo trovata nella modesta casa di Genova-Pontedecimo, intenta a riordinare la cucina, nell'ora di sosta concessale dall'orario di lavoro. L'organizzatrice, nativa di San Benedetto Po, in provincia di Mantova, ha iniziato il mestiere di maglierista all'età di dodici anni. Il buon senso innato, la volontà di lavorare e di trarre profitto dal grande insegnamento della quotidiana esperienza, l'intelligenza viva, spontanea, duttile, sono state la sua sola guida, compensando largamente le inevitabili lacune di un'istruzione rudimentale. Fu una delle prime a dare la sua adesione ai Sindacati fascisti, comprendendo per istintivo spirito di orientamento che soltanto questa organizzazione poteva tutelare e difendere gli interessi delle maestranze femminili. Attivissima, energica e volitiva iniziò da sola spontaneamente e appassionatamente l'opera di propaganda sindacale tra le compagne, quindi nel 1926 venne nominata esperta di categoria nel suo stabilimento e subito dopo corrispondente comunale per la organizzazione delle tre fabbriche di Pontedecimo. Dal 1930 al '32 fu Segretario provinciale dei maglifici Liguri e infine l'attività sempre crescente e sempre più proficua la portava a membro del direttorio nazionale e la faceva scegliere, poi, per rappresentare la sua categoria ai Consigli delle Corporazioni.

La carriera sindacale di questa donna è tutta un'ascesa, senza una sosta, come senza una sosta è l'attività che essa svolge a favore delle sue organizzate le quali, da poche decine oggi raggiungono la cifra complessiva di oltre trentamila. Quale magnifico ruolino di marcia, quale soddisfacente stato di servizio rappresenterebbe anche per un uomo la sua vita di sindacalista! Ma quanta fatica! Alle solite difficoltà d'ambiente si aggiungevano gli ostacoli creati dall'elemento per la totalità femminile. Bisogna considerare che la donna in generale, e la donna latina in modo particolare, per temperamento non è portata nè alla lotta nè alla disciplina. La donna italiana non ha ha aspirazioni a miglioramenti, non sente lo sprone dell'ambizione e dell'orgoglio; è acquiscente, si adagia il meglio che può nella sua nicchia e, indifferente, attende gli eventi. Non ha neppure grandi esigenze a cui provvedere; è parca, frugale, modesta, si accontenta del suo stato e non si abbandona al sogno quando questo sconfina dai limiti della tranquilla vita familiare. Queste attitudini che potrebbero rappresentare tante virtù nei riguardi della donna di casa, diventano altrettante qualità negative trasportate nell'ambito del rapporto tra la lavoratrice e la sua attività professionale. Dunque se l'apatia non aveva create false ideologie da abbattere, rendeva però difficile l'opera di propaganda e di ricostruzione. Ma la Rodella è donna e come tale sapeva che se sul terreno del temperamento femminile non hanno sviluppo le ambizioni e le suscettibilità, la sensibilità, invece, può dare alberi rigogliosi e ottimi frutti; questa sicurezza fu la forza che sostenne la sua passione. Alla nostra domanda sulle impressioni riportate dall'elezione di donne a rappresentanti nell'assemblea del regime, la quale elezione fu per la gran parte del Paese una sorpresa, Claudina Rodella ha risposto:

« Sono molto, molto contenta per me e per tutte le donne che « lavorano. Abbiamo avuto tutte « la sensazione che è finalmente « compresa la nostra seria volon« tà di lavorare, di collaborare, « per la nostra parte agli sforzi « comuni e che, inoltre, è stata « compresa la necessità di forma« re delle organizzatrici le quali « avranno maggior potere di per« suasione e perciò migliori mezzi « di propaganda nel loro elemen« to degli uomini. Vede, ho l'im« pressione che le mie stesse or« ganizzate mi seguano con mag« gior interessamento, con un nuo« vo entusiasmo, con un nuovo senso di fiducia, ciò che riveste una grande importanza ai fini del« la propaganda sindacale e della « stessa produzione. Nel nostro « sesso la sensibilità ha un punto « di vantaggio sulla stessa compe« tenza, arriva dove non possono « giungere le leggi e neppure la « sola esperienza del sindacali« sta ».

— Dalla prima riunione quale impressione ha riportato? — chiediamo ancora.

« Ad ogni parola del Duce sen« tivo scendere in me un senso di « più intensa responsabilità ed in« sieme di grande calma. Mi dice« vo: Egli ti sostiene e ti guida, « nulla deve più essere impossibi« le, tutte le mète che Egli vuole « saranno raggiunte ».

Il corredo della Principessa Marina

Ogni volta che una Principessa va sposa a un Principe di sangue Reale, sembra che si rinnovino le antiche fiabe. Si tessono stoffe di velo e d'argento, si cuciono metri e metri di strascichi scintillanti. Centinaia di artefici sono all'opera per creare quell'insieme di leggeri, sontuosi, finissimi capi, che costituiscono un corredo di Principessa. Appena è stata data la notizia del fidanzamento della Principessa Marina col quarto figlio del Re di Inghilterra tutti i grandi sarti mondiali si sono affrettati a preparare bozzetti, modelli capolavori da presentare a Corte. L'ordinazione di un corredo di Principessa significa un successo assicurato per almeno un anno. Ogni mortale che ne abbia la possibilità sarà ben fiera di servirsi nella Casa che ha avuto sì alto onore.

Questa volta la scelta è caduta su di un celebre sarto parigino.

La Principessa Marina ha scelto essa stessa il modello per il suo abito da sposa: argento e rose bianche a profusione. L'abito è in pesante lamè broccato a grandi disegni di rose, la linea dell'abito è semplicissima, molto aderente e stretta ai fianchi con il corpetto alto. Le lunghe e larghe maniche sono foderate di lame d'argento e dalle spalle parte il manto di Corte lungo sei metri. Il velo è composto di un antico pizzo di famiglia dono della Principessa Madre.

Tutti gli altri capi di corredo della Principessa sono semplici e giovanili come ella li ha desiderati. Per mattina vi sono abiti sportivi in morbide lane. Uno di essi è un insieme tre quarti verde mandorla con bottoni e cintura marrone e guarnizioni in pelliccia di foca: un altro è in scozzese biondo, rosso, nero, verde e blu con pull-over biondo e cintura e bottoni rossi. Un altro abito sportivo è in giallo e marrone.

Un abito da pomeriggio è in lana e velluto nero; un altro è tre quarti in rosa biondo guarnito con volpe in stessa tinta. Un abito da tè è in velluto azzurro cielo e crespo della stessa tinta con tunica tre-quarti e accollatura a cappuccio.

Un elegante tailleur da pranzo è in velluto marrone con volpe azzurra e camicetta in lame d'oro. Anche i cappelli sono stati disegnati da Molineux; uno di essi è in azzurro con penne di struzzo nere, un beretto alto è in foca, uno è in grosgrain nero.

Ma gli abiti da sera sono i più belli e interessanti per l'originalità dei colori e delle stoffe. Graziosissimo quello in color pesco e argento con una lunga cascata di tulle marrone sul fianco destro. Un abito da ballo è in verde pallido con una cintura d'argento ricamata a pagliette; un altro è in pesante crespo nero guarnito in lamè d'argento. Un abito in pesante crespo pervinca è guarnito da una cintura in pesante taffetà della stessa tinta e da una cappa pure in taffetà: un ciuffo di dalie di due colori è posto alla cintura. Molti abiti sono in velluto nero e colorato, tutti di linea semplicissima.

Tutti questi abiti sono stati scelti personalmente dalla Principessa — scrive Luciana Peverelli — che è rimasta a Parigi qualche tempo: ma tutti gli altri disegnati a Parigi saranno eseguiti a Londra.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

L'arte della pettinatura

Quasi tutte le donne portano eternamente la stessa pettinatura. Per quanto possa aumentare le loro grazie, con l'andare del tempo finisce col diventare stucchevole. Se le sorelle di Eva modificassero di tanto in tanto la foggia dei loro caeplli non avrebbero che da guadagnarvi perfino nel caso in cui la nuova acconciatura stesse loro meno bene di quella vecchia. Ora dovrebbero portare le orecchie scoperte, poi ricoprirle, ora aureolarsi la fronte di riccioli, ora incorniciarsi il viso in severi bandò. Questo dopo tutto è l'unico mezzo per non venire in uggia ai mariti ed agli amici. Il più bel viso finisce con lo stancarci se non rinnova il suo fascino con la nuova espressione».

Ecco i consigli che Ernesto Gomperz, un galante viennese, dà alle sue graziose compatriote dalla pagina destinata alla moda ed alla donna nel «Neues Wiener Journal». Non sono consigli molto originali se già in tempi lontani Amleto ebbe ragione di esclamare: «Dio vi ha dato un volto e voi ve ne fabbricate un altro», ma pare che le donne d'oggi li abbiano scordati.

Perchè cadere nell'uniformità?

Oggi la pettinatura alla moda non esiste; vi sono solo le molte proposte fatte dai più noti parrucchieri, tra le quali la donna e la fanciulla debbono saper scegliere quel particolare che le può far più belle e più nuove.

Tuttavia la tendenza generale anzichè lasciare i riccioli ricadere, è di rialzarli verso l'alto e formare alla sommità del capo un gradevole disordine apparente. Sul modo di situare i riccioli, le opinioni variano. Qualcuno li vuole vaporosi e leggeri, altri preferiscono appiattirli e disporli armoniosamente a ghirlanda. Ad ogni modo, ogni pettinatura, ogni acconciatura deve avere l'aria ordinata, raffinata, assolutamente curata, e deve seguire esattamente la forma del capo.

Pettinature difficili ma estremamente graziose e ricercate. La nuca scoperta restituisce al capo le proporzioni, assottiglia il collo e dà alla figura intera una svelta eleganza.

Con tutte queste varietà viene quindi logico il capire che la pettinatura adatta per una festa od una prima a teatro, non può essere la stessa di tutti i giorni, di qui la necessità, più che il capriccio, di cambiare la propria acconciatura.

E' necessario perciò anche se si ha la permanente (che però rovina terribilmente i capelli), frequentare assiduamente il proprio parrucchiere, ed aiutarlo a conoscervi ed a crearvi sempre nuove cornici, che vi evitino la monotonia delle pettinature a serie.

In cucina

Tortino alla birra. — Prendete sei uova, un cucchiaio di fior di farina stemperata in due bicchieri scarsi di buona birra unitevi sale, pepe, aroma di noce moscata e frullate per bene. Mettete la casseruola a bagno maria che bolla, agitando col mestolo; intanto, preparate delle fette di pane che farete friggere fino a colorirsi in biondo. Quando, il tortino si sarà ben legato, aggiungetevi un pezzetto di burro fresco e versate ben caldo sui crostini caldi. Spremetevi sopra succo di limone e servite.

Tonno alla graticola. — Si prende un bel pezzo di tonno salato e si mette nel latte, lasciandovelo per qualche ora. Dopo lo si sgocciola e si pone in infusione per almeno due ore con olio, succo di limone e prezzemolo fritto. Lo si toglie quindi e si ravvolge nel pane grattugiato, facendolo cuocere lentamente sulla gratella. Quando è cotto, lo si serve asperso della sua stessa marinata.

Triglie alla livornese. — Fate un battutino con aglio, prezzemolo e un pezzo di sedano; mettetelo al fuoco con olio a buona misura e quando l'aglio avrà preso colore, unitevi pomodori a pezzi e condite con sale e pepe. Lasciate che pomodori cuociano bene, rimestateli e passatene il sugo. In questo sugo collocate le triglie e cuocetele. Se sono piccole non hanno bisogno d'esser voltate. Poco prima di levarle dal fuoco, tritatevi un po' di prezzemolo.

Minestra di zucca. — Preparate la zucca a pezzi, cuocetela coperta di acqua, passatela ui volta cotta al setaccio, allungate con latte quanto basti per farne risultare una quantità solita di minestra: condite con del burro quando bolle unite il riso oppure la pasta fine. Cuocete a fuoco dolce.

Olive farcite. — Scegliete delle olive grosse, togliete loro il nocciolo, operazione che va fatta con gran de attenzione, oppure servitevi dell'apposito ordigno, riempitele con un passato di tonno mischiato a burro molto fresco al quale si puo aggiungere un pizzico di pepe rosso per renderli più piccanti.

Cose viste

Dalle sfilate di modelli, si conosce come l'attività del sarto non rimanga indietro a quella dei tessitori, in modo che, modelli e tessuti gareggino nel presentare le novità di stagione. Belle lane e sete, lamati d'argento e d'oro, tessuti «cellofan» leggermente tramati di giallo oro, rigidi «fay» taffetas, velluti... nelle tinte e gradazioni più inaspettate.

Trionfa però il nero, tanto in seta come in lana: il nero opaco del velluto ed il lucido dei pesanti taffetas, ravvivato da una fibbia dorata o da due bei bottoni in strass.

Nelle piccole vesti intere da portare sotto al mantello vediamo poche novità; se si toglie il collo che è sovente montante o formato da un nodo isolato sul davanti, e le maniche a «gheisa» o ragland, in attaccatura larga, poco aderente alle spalle in un taglio bizzarro, che pare sgraziato, ed invece è voluto. Sul nero ho notato molto rosso «lacca» in nodi e cinture, e la nota violenta dona assai alla sobrietà dell'insieme.

I «tailleurs», se si toglie il classico nero bordato di astrakan, hanno quasi tutti la giacca tre quarti con bel collo di pelliccia, oppure una lunga sciarpa avvolta al collo e guarnita di pelliccia: avverto che la gonna è talmente stretta da rendere necessario un taglio dietro per facilitare il passo. Per i tailleur è anche di qualche centimetro più corta. Ma si riprende per le vesti da pomeriggio e ricevimento.

Le abbiamo trovate, queste belle vesti, in austere novità a corsetto attillato, vita giusta e gonna ampia larga e lunga ai piedi, alla moda di cent'anni fa e più, collo rovesciato, maniche al polso: alla Teresa Confalonieri. Abiti rigidi che stanno ritti da sè, che invecchiano in modo impressionante e raddoppiano gli anni pure alle giovanissime «mannequins», per quella loro aria di «vissuto» in tempi lontani.

Per sera, vi sarebbero modelli splendidi per tessuto taglio, gonna lunga avvolgente a piccolo strascico, scollatura aggraziata e brevissime maniche, ma il gusto sta tutto dietro nel dorso, mancante fino alla cintura, cosa che dà l'aspetto dell'abito da sole a'la spiaggia, pure al più sontuoso modello.

Originalità anche pericolosina, poichè la schiena non è sempre così perfetta, come l'aveva la bellissima Paolina Borghese.

In compenso ho notato un abito di taffetas nero, lungo ai piedi, portato con una piccola giacca di velluto «gauffrée» ciliegio, veramente riuscita come confezione e trovata, ed uno in pizzo nero a dorso di leggerissimo tulle e cintura di seta granata.

A proposito: pare che torni di moda il «tulle» sia in tinta e in «tutto nero», ciò che risulta una bella nota classica da ricordare. Nulla è più elegante di un bell'abito di tulle nero, trattato sapientemente e senza economia.

Anche il velluto, in prevalenza nero, ottiene risultati magnifici, negli abiti lunghi da sera, tutto opaco a maniche corte: il rilievo lo deve dare la bionda capigliatura di chi l'indosserà.

Oggetti veramente sontuosi si sono ammirati nel genere «pellicceria», tanto in mantelli lunghi da passeggio come nei tre quarti in astrakan grigio a forma casacca, un poco aderente alla vita. Per signorina sono graziosissimi sulla gonna di panno bleu, Un tre quarti in bella talpa grigia a maniche ragland larghe al gomito e sciarpa al collo, ed una grande mantella di lontra scura vellutata, costituivano un lieto «ritorno» alla moda di questo anno.

Dovrei egualmente annunciare il visone in grande favore per i larghi mantelli da sera, ma sarebbe come dire che sono alla moda i... milionari.

Cose da regine e principesse, come i diademi e le collane di veri brillanti.

Vestiti a maglia

I vestiti a maglia in lana sono molto di moda... e non solo i vestiti, ma le giacchette, le maglie, i bolero, le sciarpe ed i guantoni. Vi sono per queste cose dei nuovissimi modelli di gran gusto ed anche facili come esecuzione. Con un semplice vestito scuro sarà molto elegante portare il bolerino fatto ai ferri in lana color geranio, aperto davanti senza bottoni, e senza maniche; questo darà al vostro vestito una nota vivace di colore e di modernità.

Per le sottane in velluto o in lana vi consiglio la maglietta lavorata pure ai ferri a punti «chicco di riso», con un collo tubolare che chiuderà la scollatura come un cerchio; e dalle manichine corte e strettissime. I colori più adatti saranno il blu marino con il colletto giallo canarino o arancione.

Per questo genere di maglia il modello più nuovo è quello abbottonato da piccoli bottoncini rotondi che partono dal colletto alto, e finiscono sull'orlo di questa giacchettina aderentissima: le maniche sono lunghe, orlate al polso da un finissimo giro di pelliccia scura.

Useranno molto le manopole ed i collettini di pelliccia, anche per i vestiti interi che sono di gran moda sia fatti a mano che a macchina.

Naturalmente il tailleur e l'abito intero lavorati a maglia strettissima ed a mano sono molto più durevoli e certamente più belli. Le sottanine sono di modello quasi standardizzato: debbono essere strettissime e appena allargate alla base da un piegone sul lato o nel centro del dietro: con le giacchettine potrete invece sbizzarrirvi perchè si portano dei più svariati modelli.

Cortissime e orlate da una grossa striscia tubolare... lunghe fino al fianco, con un'alta cintura di daino alla vita; guarnite da un colletino di persiano chiaro, oppure da una larga sciarpa a striscie di colori vivaci, che si porterà avvolta intorno al collo come un collare. Se volete che il vostro abito sia adatto anche per il pomeriggio, vi consiglio di rinunciare al comodo tailleur e di farvi un vestito intero perfettamente diritto e aderente guarnito alla base del collo da una striscia arrotolata di raso bianco tramato d'oro, che formerà un dettaglio di gusto finissimo. Il vestito sarà tagliato a sbieco e senza cintura. Per uscire lo completerete con una mantella di mezza lunghezza pure fatta ai ferri, ma assai ampia, che volendo potrete foderare di una pelliccia leggera e a pelo raso. Quest'insieme graziosissimo e moderno vi potrà servire a tutte le ore del pomeriggio e non richiederà una grande spesa.

E la maglia si porterà anche come guernizione per i vestiti da mattina e da passeggio.

Vedremo degli abitini interi di grossa lana guarniti da un collettino fatto ai ferri in lana a colori smaglianti, come pure delle sciarpe in tessuto che imita la pelliccio foderato dalla stessa maglia, che servirà anche per fare panciotti chiusi al collo da una fibbia di strasses.

Perfino sulle pelliccie vedremo degli scarponi fatti ai ferri a diritto e rovescio, che li stringeranno alla vita: questa è una novità un po' sportiva ma che per mattina ha molta eleganza. Infatti una bella sciarpa a striscie rosso lacca e grigio perla portata con un tre quarti di agnello rasato bianco sarà indiscutibilmente moderno e di gran gusto.

La moda di quest'inverno è piena di imprevisti, e se la linea non ha grandemente cambiato, perchè sempre semplice, diritta e sobria anche nei colori, il dettaglio invece ne è nuovissimo e ci stupisce con le sue trovate.

Fantasie antiche e nuove

Avrete notato che si riportano nuovamente molto le velette, il dolce velo misterioso che non mancava mai nelle descrizioni dei romanzi fine secolo e che dava un sapore di mistero alle più banali passeggiate femminili di una trentina d'anni fa. Fors'anche meno perchè ancora prima della guerra la veletta faceva furori ma chiudeva il volto della donna in una specie di maschera, credo, molto noiosa da sopportare. Neppure si portano più le velette sotto al cappello secondo la moda degli anni scorsi perchè invecchiano la fisionomia. Le velette moderne circondano i capelli come un'aureola e sono tessute in tulle di crine oppure in rete rigida a maglie molto larghe. Posate su calotte aderenti o minuscole «toques» indicatissime per l'inverno formano bordo e guarnizione al cappello, inoltre la loro lucentezza dona dei bei riflessi alle chiome e la leggera ombra che gettano sul viso serve a nascondere quelle maligne insidie della fatica o degli anni che sono le palpebre gonfie e le zampe di gallina. L'occhio ombreggiato è più splendente, più affascinante. Alcune modiste hanno rilanciato la veletta pastigliata di ciniglia, altre l'hanno appesantita con un soffice bordo di cigno, altre ancora la hanno fatta lunga sino alle spalle, ma sono eccentricità non adatte a tutti i tipi; invece, la veletta rigida che parte dal bordo del cappello e si rovescia come un'ampia corolla sino all'altezza degli occhi, si addice a tutte, non è ingombrante e porta all'abbigliamento una nota di distinzione.

* * *

Ho notato nelle collezioni di modisteria molti berretti di pelo, anche questa è una novità antica. Ma le forme di quest'inverno non chiuderanno la testa, piantate di traverso hanno un'aria sbarazzina quanto mai e riescono simpatiche. Minuscoli, rotondi, non troppo alti, anzi piuttosto bassi di cupola, stanno bene sulle testine capricciose, coi capelli ricciuti o almeno tagliati appena al lobo dell'orecchio: si portano di astrakan o di persianer preferibilmente nero e con cappotti guerniti della stessa pelliccia.

Sempre in tema di cappelli: il velluto elastico a grosse coste si presta moltissimo alla confezione dei berretti diritti, semplicissimi perchè offre il vantaggio di poter trasformare lo stesso modello in cento foggie differenti, secondo la circostanza, la pazienza e l'umore del momento. Con un giro di veletta, una fantasia di piuma, una spilla cromata, un clip di strass possiamo avere quattro cappelli uno diverso dall'altro. E vi par poco?

* * *

Dopo un timido tentativo dell'inverno scorso, coronato dal successo il manicotto riappare trionfalmente nelle esposizioni di modelli invernali. Forse per farsi accogliere con maggior entusiasmo — è adattato a far da borsetta mediante una minuscola apertura a cerniera lampo nascosta nel pelo o nelle pieghe della stoffa, è un piccolo cilindro poco voluminoso che può servire di ornamento ed insieme di difesa alla bellezza delle mani. Vi consiglio questa vecchia fantasia moderna confezionata nella stoffa del vostro cappotto o nella pelliccia che porterete.

Caterinette

Torino, domenica scorsa, ha festeggiato le sue «Caterinette». Chi sono? Delle figliuole che hanno venticinque anni e... un sogno d'amore incompiuto. Il nome non ci deve suonar nuovo: da molti anni in Francia, al venticinque novembre, le giovanette che raggiunti i venticinque anni non hanno ancora trovato marito, «coiffent Sainte Chaterine», ricevono cioè dalle compagne un bel berretto di pizzo, qualche regalo, fanno un po' di baldoria, e, attendono dalla loro protettrice il dono di uno sposo. E' una festa di cameratismo, di sana allegria per tutti, eccezion fatta, forse, per le festeggiate, le quali avranno in fondo al cuore un tantino di nostalgia. Ma c'è la speranza che sorregge e la gioventù, perchè, infine, a venticinque anni, oggi una donna non si può dir vecchia, nè può aver rinunciato alla dolce illusione di un uomo che l'ami, di una famiglia sua.

La Santa Caterina torinese, nata dal desiderio di stimolare l'operosità di quelle «tote» che per tradizione sono le messaggere e le creatrici della Moda Italiana, ha preso lo spunto dalla festa, per organizzare una serie di manifestazioni simpatiche e gentili: è stato indetto un concorso a premi tra le sarte e le modiste per la creazione di modelli, inoltre sono state assegnate delle « Doti matrimoniali » e dei «Premi di natalità». Ancora una volta la sensibilità italiana ha saputo dare ad un avvenimento mondano una caratteristica nota di gentilezza e di bontà.

Piccola Posta

ANNINA. — Bing Crosby, signorina, è americano, americanissimo, e sono d'accordo con voi nel ritenere che sia, tra i cantanti di musiche jazz, uno dei più delicati e dei più fini. Recentemente lo abbiamo visto sullo schermo in un film gioioso (Verso Hollywood o Viaggio ad Hollywood, non ricordo bene) dove cantava alcune tra le più celebri canzoni del suo repertorio. Da notarsi, il che non guasta, che è anche un bel ragazzo simpatico.

U. Z. R. — Mi sono informata e credo che abbiate ragione: mi assicurano, infatti, che di rado si trova della buona farina di riso. Ma mi hanno anche giurato che c'è una maniera di prepararsela in casa. E sarebbe questa: far bollire in poca acqua del riso finchè sia ben tenero e rigonfio, lasciarlo sgocciolare, stenderlo sopra un foglio di carta e farlo seccare al sole. Quando sarà ben secco, pestarlo nel mortaio e stacciarlo. Questa farina, che è già cotta, basterà gettarla nel brodo che bolle o nel latte parimenti bollente ed addolcirlo con zucchero per avere una minestra rinfrescante e nutritiva, adatta soprattutto per bambini.

UNA TALE. — La cosa è anche più ingarbugliata e io non so proprio che cosa consigliarle.

ANTONIETTA. — Rimoderni il feltro tagliando l'ala e rivoltando leggermente in dentro l'orlo della calotta; guernisca la cupola con una fibbia di metallo cromato oppure con un «clip» di «strass» e onice, applichi tutt'attorno una veletta rigida, a grossa e larga rete; avrà un cappello modernissimo e nuovissimo. E' un vero peccato sprecare un capo di vestiario quando basta una semplice modificazione per renderlo nuovo.

SIGNORINA FELICITA'. — Non sa che la martora è una pelliccia di gran lusso? Perchè vuol sciuparla in aggeggi che non avranno la vita di un giorno? Ne faccia, piuttosto, una bella pellegrina, lunga sino al gomito: le servirà in ogni occasione, d'inverno sugli abiti da sera nei ricevimenti e sul cappotto nelle belle giornate di sole, in primavera ed in autunno per guernire con la più lussuosa guernizione, una ricca «princesse».

SCRICCHIOLO. — Eccole un'ottima ricetta per i puntini neri (comedoni): alcool a 85 gr. 20, acqua di colonia gr. 10, nitrato di policarpino gr. 0,25, glicerina gr. 5. Gliela preparerà qualsiasi farmacista. Ma non li schiacci con i «ferri» e tanto meno con le unghie.

VIOLETTA

LETTERATURA FEMMINILE

Prati e ghiacciai

Intorno al Monte Bianco, alla Val d'Aosta ed alle Alpi occidentali esiste una intera biblioteca e quel meraviglioso gruppo di montagne, quelle bellissime valli, sono state trattate sotto tutti gli aspetti, geografico, geologico, artistico, turistico, storico, etnografico. Ecco un libro, di una giovane scrittrice, Tiziana Melli che si legge con grande piacere, perchè è realmente una serie di impressioni, fresche, spontanee, senza pose, personali, brillanti, qualche volta avvivate da una punta di birichineria che è gustosissima.

Tiziana Melli ci conduce con sè nelle sue vacanze passate in Piemonte, fra Courmaeur e Clavières, in visita ai Castelli celebri della regione, al Passo del Piccolo San Bernardo, alle malghe dell'alta montagna, al museo delle guide alpine a Courmayeur, alle eleganti ultramoderne di Sestières, alle modeste e civettuole case fiorite di Clavières dandoci in ogni cosa un'immagine viva e brillante.

Dei 12 capitoli che costituiscono il libro, il primo, «à tout seygneur tout honneur», è occupato dal Monte Bianco, di cui la maestà imponente domina metà del libro, ora accigliata e severa nei suoi circa 5000 metri di altezza, ora quasi bonario nei suoi prati smeraldini e fioriti, ora minaccioso nella rilucente armatura dei suoi ghiacciai.

L'eroismo degli scalatori, la forte gente che fornisce le guide alpine più celebri, compiono ed animano il ritratto della montagna celebre, e meglio ne fanno comprendere la grandezza.

Bello il capitolo dedicato al Piccolo San Bernardo e all'Ospizio celebre; sentito profondamente dalla giovane scrittrice il fascino delle meraviglie della carità e dello spirito profondamente cristiano del Padre Chanoux, che per 50 anni governò l'Ospizio, che formò un meraviglioso orto botanico di piante delle alpi, oltre 2000 specie, un osservatorio meteorologico attrezzatissimo e, meraviglia grande, un biblioteca dove, quando assunse il posto, non si trovava di carta stampata, che il Messale ed il libro dei forestieri. Grande animo quello del Padre Chanoux, che «adorò Iddio nella poesia dei cieli, delle nevi e dei fiori», come dice l'iscrizione dettata da Paolo Boselli, che l'autrice ammira tanto, a ragione.

La relazione di una breve dimora, due giorni ed una notte, in una malga ospitale, sopra i 2000 metri, è una delle più belle del libro. La pace profonda del luogo, le vedute meravigliose, i mille giuochi del sole nel giorno; e poi la sera il calare della luce mentre giunge dalle pendici; a tratti, il suono dei campani delle mucche, questa musica inespimibile delle montagne che sembra rendere quasi corporei e palpabili il silenzio e la solitudine alpina, specie a sera, «mentre i contorni delle cose sfuggono in una inesistenza azzurrina», sono impressioni rese con facilità, ed ancor meglio l'aspetto della notte, passata insonne sulla soglia della malga; la notte è fredda e luminosa, solitaria e silente, un vivo senso di smarrimento della personalità invade l'animo dell'autrice al cospetto della natura gigante, della notte che fissa e cristallizza quasi i profili dei monti nella loro terribilità immobile, fuori dalla mutevolezza che presta loro il gioco delle luci diurne. Queste sono le pagine migliori, e insieme le analoghe in altri capitoli, come in quello «Meditazioni sotto la pioggia».

Tiziana Melli riesce pure senza volersene dare l'aria, a variare il tono della sua prosa, così che quando parla del castello di Issogne, che fu dei Challant, sa evocare le figure di quei fierissimi feudatari, vivissimamente.

Altro cambiamento di tono ce lo dà il capitolo «Sestières o il novecento in montagna», pieno di spirito e di... monelleria. Già l'autrice ce lo dice da sè: si vede raffigurata in un ragazzetto sbarazzino «seduto a terra con le ginocchia strette tra le mani a rider di tutto e di tutti, anche di me che lo guardo accigliata e severa, con l'aria di una sorella maggiore» («le vacanze dell'Io»).

Il dialogo fra l'autrice ed un simpatizzante del novecento, che si scopre essere poi un pittore novecentista, è davvero spassosissimo. — Non è per fare il pedante, nè la spiritosa autrice se ne avrà a male: ma quello che Michelangelo mise fra i dannati nel Giudizio Universale della Sistina, non era un Cardinale, bensì un presuntuoso mestro di camera di Papa Paolo III, che aveva criticato quegli affreschi, al quale il Papa che si doleva del fatto rispose che neppure lui ormai poteva levarlo dall'Inferno... Si fosse almeno trattato di Purgatorio!

Ma tornando al libro, esso è divertentissimo, e quel che è più, la Melli ci fa sentire e provare con quella sua immediata e pronta sensibilità tutto quanto vuole che noi sentiamo e proviamo. Ha un modo di vedere le cose, felice e originale spesso, una freschezza e rapidità di espressione e di lingua di cui bisogna veramente lodarla, infine un'arguzia divertente, brillante e sempre di buon gusto, insomma, è modernissima, tutta del nostro tempo, ma senza pretese, senza esagerazioni, senza stiracchiamenti, senza stranezze.

Tiziana Melli - «Prati e ghiacciai da Sestières al Monte Bianco» - Bologna, Cappelli, 1934-XII - Lire 9.

LUNEDI' 3
Dicembre 1934 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Un'altra sorpresa della Triestina a spese della Juventus

Continua la marcia della Fiorentina - Pareggio nel "derby„ milanese - Vittorie ad alto punteggio a Roma e Napoli - Il Verona secondo in classifica a fianco dell'Atalanta che è clamorosamente battuta a S. Elena Il pareggio del Vicenza a Pola e la sfortunata prova del Padova a Foggia - La sicura marcia del Genova

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Juventus-Triestina	0-0
*Fiorentina-Torino	4-0
*Pro Vercelli-Lazio	1-0
*Roma-Livorno	5-1
*Milan-Ambrosiana	2-2
*Napoli-Palermo	6-0
*Alessandria-Bologna	2-0
*Brescia-Sampierdarena (sosp.)	0-0

Serie B

GIRONE B

*Verona-Catanzaro	3-0
*Grion-Vicenza	1-1
*Foggia-Padova	1-0
*Venezia-Atalanta	3-1
*Modena-Aquila	2-1
*Cremonese-Bari	1-1
Ancona: Spal-Perugia	1-0
Pistoiese-*Comense	3-1

GIRONE A

*Genova-Seregno	2-1
*Messina-Pisa	4-4
*Derthona-Novara	3-1
*Legnano-Catania	0-0
*Viareggio-Lucchese	2-1
*Spezia-Casale	0-0
*Vigevano-Pavia	2-1
*Cagliari-Pro Patria	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

iumana-*Palmanova	1-0
*Ponziana-Trento	3-0
*Pordenone-Treviso	1-1
*Pro Gorizia-Rovigo	2-1
*Bolzano-Udinese	0-0
*Monfalcone-Valdagno	2-1
*Bassano-Schio	0-0

GIRONE B

rema-*Treviglio	1-0
*Monza-Soresina	3-2
*Vis Nova-Vimercate (sosp.)	2-2
alck-*Lissone	3-0
*Intra-Fanfulla	4-1
*Gallarate-Saronno	1-0

GIRONE C

*Asti-Pinerolo	3-0
estese-*Biellese	2-1
*Doria-Pirelli	1-0
oghera-Rivarolo	4-2
*Varese-Pontedecimo	1-0
Savigliano-Cusiana	3-1

GIRONE D

Cornigliano-Maurina	4-1
Sestrese-Vado	3-1
Savona-Alassio	3-0
Albingaunia-Ruentes	3-0
anremo-Portuale	3-0
Entella-Ventimiglia	3-1
mepria-Acqui	5-2

GIRONE E

*Portuense-Piacenza	3-0
*Parma-Carpi	3-2
*Imola-Russi	2-2
*Ravenna-Reggiana	1-0
*Mantova-Forlì	1-0
esena-*Forlimpopoli	2-1
*Rimini-Molinella	2-0

GIRONE F

*Belloni-Le Signe	2-1
rato-*Carrara	2-0
*Civitavecchia-Empoli	2-0
iena-*Montecatini	3-0
*Pontedera-Grosseto	4-0
*Montevarchi-Torres	2-0

GIRONE G

ulmona-*Sora	2-0
ampobasso-*Jesi	1-0
*Fano-Taranto	0-0
*Fermo-Frosinone	5-1
Manfredonia-*Pescara	1-0
ncona-*Cerignola	2-1

GIRONE H

alerno-Potenza	2-0
Savoia-Palmi	2-2
Alcamo-Trapani	1-1
Benevento-Reggina	1-0
*Termini-Nissena	0-0
agnoli-*Siracusa	2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione-Belluno	2-1
Treviso B-Mira	4-1
Sandonatese-Muranese	1-0
Mezzomo-Venezia B	2-2

GIRONE B

Vicenza B-Valery	3-0
endinara-*Rovigo B	4-0
Padova B-Verona B	1-0
udace-*Fragd	1-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Mestre-Cittadella	2-1
Cavarzere-Petrarca	3-1
enezia C-Motta	2-0
Dolo-Bassano B	manca

GIRONE B

Adria-Giorgione B	2-1
chio B-Rocchette	1-1
Valdagno B-Arzignano	1-0
ontagnana-*Este	2-1

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VICENZA

Girone A

anchi-De Bono	3-1
errovieri-Balbo	3-1
lladio-Fusinieri	3-1
dita Colombo-Virtus (sospeso per la nebbia)	4-2

Girone B

enza Allievi-Montebello	3-0

THIENE

Girone unico

*Savoia-Zanè	8-0
Thiene B-Maslianico	6-3
*Cogollo-Marano	3-3

Coppe e Tornei

Torneo Gorizia

Girone unico

Sabaudia-Corona	1-0
Infermieri-Littoria	2-0

Amichevoli

Venezia: Sabaudia-Mussolinia	5-3
Venezia: Serenissima 1928-Libertas	4-1
Padova: Padova rag.-Mezzomo	3-1
Padova: Padova pucini-Alba	1.0
Cerea: Zevio-Cerea	2-0
Cavanella Po: Cavanella Po-Adria B	2-1
Schio: Schio pucini-Rochette pulcini	4-0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Guf Padova-Guf Torino	8-0
*Guf Genova-Amatori	rinviata

GIRONE B

*Bersaglieri-Padova	9-3

GIRONE C

*Roma-Guf Firenze (sosp.)	20-5
*Guf Roma-Bologna	0-0

GIRONE C

Guf Salario-*Guf Palermo	3-0
Guf Napoli-Guf Catania	22-5

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

VENEZIA

Girone unico

Dienai A-Virtus Muranese	60-3
Laetitia B-Dorsoduro A	38-0
Audax A-Laetitia A	17-6
Dop. Giudecca-F.G.C. S. Croce	36-4
Dienai B-F.G.C. Lido	12-6
F.G.C. Dorsoduro B-O.N.B. Cavanis	18-16
Audax B-Reyer B	22-4
Reyer A-Audac C	20-13

PADOVA

Girone unico

Dop. Mezzomo-Guf Padova B	15-4
F.G. Contro-Littoria	3-2

Juventus-Triestina 0-0

TORINO, 2. — La nebbia sul terreno di giuoco è stata fittissima dall'inizio alla fine. Dal centro del campo non si scorgevano le due porte. Subito dopo che era avvenuta la scelta del campo, alla presenza dell'arbitro e dei due capitani, il pubblico ha invaso il terreno di giuoco perchè dalle tribune, dal parterre e dai popolari non si riusciva a vedere nulla. Il pubblico si è portato lungo le linee laterali e quelle di fondo e la forza pubblica ha impiegato oltre mezz'ora per liberare il terreno. Finalmente alle 15.5 la partita ha avuto inizio. Nel primo tempo un traversone di Varglien II al 4. è stato raccolto da Orsi, che ha mandato alto sopra la traversa. Al 6. la Triestina subisce un calcio di punizione e al 7. un calcio d'angolo. Poi l'azione si sposta nel settore bianco nero e Vallinasso deve respingere un tiro dell'ala sinistra triestina. Al 14. la squadra ospitata è ancora in angolo e al 21. subisce un secondo calcio di punizione per fallo di Geigerle ai danni dell'ala destra juventina. Subito dopo, azione Serantoni-Orsi-Ferrari: il tiro raso terra del mezzo sinistro ha colpito lo spigolo del paletto di destra e il pallone è finito fuori. Al 25. e al 29. altri angoli contro la Triestina e al 31. un altro calcio di punizione in seguito a fallo contro Varglien II. Al 35. Borel raccoglie un bel passaggio dell'ala destra e tira da 12 metri, ma il pallone batte contro la traversa. Al 41. una punizione effettuata da Varglien I. è stata respinta da Pasinati di testa. Borel riprende e tira. Umer para in tuffo.

Anche tutta la ripresa si è svolta in una atmosfera densa di nebbia. Dalla metà esatta delle linee laterali del terreno di giuoco non si riusciva a scorgere le bandierine degli angoli; quindi è evidente che anche dal centro non si potevano vedere le due porte. Tutto il secondo tempo si è svolto in area triestina, che ha subito una serie continua di attacchi disordinati da parte della Juventus; e non poteva essere altrimenti, perchè nella densa cortina di nebbia era difficile di organizzare una azione di giuoco. La Triestina ha subito pure una serie di calci di punizione e di calci d'angolo. Umer ha respinto sempre di pugno numerosissimi tiri. Forse la Juventus avrebbe potuto segnare il punto della vittoria al 23. per merito di Ferrari, dopo un calcio di punizione, ma la palla è passata di pochi centimetri a lato. E' indiscutibile che l'incontro si è svolto in una atmosfera irregolare. La partita è stata arbitrata da Caironi. Serantoni era stato espulso dal campo ma nessuno se n'è accorto. Il fatto è stato conosciuto al termine della gara dai dirigenti juventini, che hanno presentato reclamo per questo motivo: « Per mancata concessione al capitano della Juventus del sopraluogo al centro del campo, sopraluogo necessario a comprovare l'errato giudizio dell'arbitro che riteneva sufficientemente visibili le due porte dal centro del campo ».

Alessandria-Bologna 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 2 — Sul campo del Littorio ammantato di densa nebbia, davanti a pubblico scarso, si è giocata la gara fra grigi e rosso bleu. Questi, dopo il probatorio successo sul campo del Palermo, erano scesi in campo con manifeste possibilità di vittoria anche perchè la squadra grigia è scesa in campo mancante di tre elementi: Lombardo in difesa, Costenaro al comando della mediana, e Cattaneo all'ala destra, le tre colonne dell'edificio grigio. Tuttavia la squadra locale, animata da un forte desiderio, è riuscita a contenere prima le folate ardimentose degli attaccanti bolognesi e poi a pervenire al primo successo al 15' del primo tempo. Gardini, che sostituiva all'ala destra Cattaneo, riusciva dopo una fuga a liberarsi del terzino Fiorini e quindi a sferrare un potente traversone da oltre venti metri La palla batteva sotto l'asta trasversale e Gianni tentava di fermarla. Le mani battevano l'aria e il pallone finiva in rete. Il successo metteva le ali ai piedi dei grigi che insistevano all'attacco e costringevano più volte in angolo il Bologna che si difendeva sempre animosamente manifestando apertamente possibilità ancora di superare lo svantaggio. Tiri di Schiavio, di Fedullo e di Sansone in modo particolare hanno costretto la difesa alessandrina a retrocedere e fare da baluardo alla rete di Mosele. Ma nessuno di questi tiri, ripetutisi in più contingenze, sono riusciti favorevoli, sia per la eccessiva precipitazione, sia per l'indugio posto nel tiro che sovente risultava anche non perfetto come direzione.

Nella ripresa l'Alessandria era costretta a spostare il mediano Milano, azzoppato sul finire del primo tempo, all'ala sinistra spostando Celoria, il prodigioso attaccante sinistro, a mediano laterale. Anche Riccardi retrocedeva a rinforzare la mediana. L'Alessandria così iniziava virtualmente la ripresa con dieci uomini ed ha dovuto subire per un determinato periodo la supremazia del Bologna che appariva pregevole per gli attacchi a metà campo, sia per la concezione del lavoro, sia per la distribuzione del pallone, ma in area di rigore al momento di concludere perdeva la calma e la direzione dei tiri era imprecisa. I tiri bolognesi erano preoccupanti, ma non decisi cosicchè Turino, che sostituiva Lombardo, e Fenoglio, ebbero modo di liberare sempre. Anche Mosele, in ottima giornata, ha parato dei difficili palloni. Intanto l'attacco alessandrino ritornava a funzionare nella sua pienezza. E al 21' un bel passaggio di Borgo (ala sinistra) che aveva tagliato fuori nettamente Monzeglio e Montesanto, porgeva il pallone a Notti che incuneatosi velocemente riceveva il pallone e fatti ancora alcuni passi — anche per la titubanza di Fiorini — tirava un potente traversone che si insaccava in rete. Due a zero. Il Bologna pareva ormai nettamente battuto, ma anch ein queste condizioni è tornato all'attacco con vigore e decisione proprio ammirevoli. La sorte non avrebbe dovuto incombere contro una squadra che ha lottato con estremo ardore e tecnica impareggiabile. Ma ogni tiro bolognese non è riuscito nel suo intento per la deficienza accennata, culminata in area di rigore in lentezza e perplessità nocive per gli ospiti. Milano, pur azzoppato, ha trovato modo sul finire di impegnare più volte Gianni con tiri ben dosati. Ha arbitrato Gianelli di Genova. Sono stati tirati tre calci d'angolo contro Bologna e tre contro Alessandria.

Brescia-Samp. 0-0 (sosp.)

BRESCIA, 2. — La partita tanto attesa è terminata dopo il primo tempo, quando già le due squadre erano alla pari. Sin dall'inizio le condizioni di visibilità erano pessime ed il pubblico non poteva vedere quanto succedeva in campo a causa della nebbia. Tuttavia la superiorità degli azzurri era evidente, sebbene la Sampierdarenese si difendesse a denti stretti. Del Brescia si può dire che ha sfiorato il goal per tre volte ottenendo anche due angoli a proprio favore. Dopo il primo tempo terminato zero a zero l'arbitro Bertoglio di Torino, col consenso dei due capitani, sospendeva la partita che sarà ripetuta sabato prossimo.

Venezia-Atalanta 3-1 (0-1)

(*mang.*) Un urlo formidabile ed uno scrosciare fragoroso di applausi che è durato per parecchi minuti riecheggianti da un punto all'altro si è elevato dalla folla imponente che gremiva gli spalti del campo, quando l'arbitro ha chiuso la combattuta ed elettrizzante contesa, salutando così la prima vittoria del Venezia a S. Elena. In quell'urlo ed in quegli applausi sono cibrati tutta la passione e tutto l'entusiasmo degli sportivi veneziani che hanno finalmente potuto così manifestare la loro gioia e la loro esultanza per la vittoria dei colori cari al loro cuore, quella gioia e quella esultanza che avevano dovuto fino ad ieri comprimere per le sconfitte spesso immeritate a cui avevano dovuto assistere. Il pubblico ha lasciato S. Elena soddisfatto, per la vittoria conquistata, per la bella prova fornita dalla squadra nero-verde e per le fasi emozionantissime cui avevano dato luogo la costanza e la tenacia delle due contendenti. Con il successo veneziano è spezzata così una tradizione, che voleva l'Atalanta vittoriosa sul nostro campo. La battaglia, combattuta accanitamente, fra una fitta nebbia, che toglieva spessissimo ogni visuale non ha avuto un minuto di tregua. L'Atalanta, conquistato in partenza un punto, ha svolto un gioco difensivo ed ostruzionistico sperando così di giungere alla fine in vantaggio. Ma questa volta i bergamaschi avevano sbagliato i conti, poichè la volontà di vittoria dei veneziani era più forte di qualsiasi ostacolo fosse loro frapposto. C'è voluto un po' di tempo prima che i nero-verdi riuscissero a sfondare il fronte difensivo, ma questo ottenuto, nello spazio di pochi minuti altri due punti sonò venuti a sanzionare la superiorità d'attacco della squadra veneziana, che ha pienamente ed indiscutibilmente meritato di vincere.

La squadra di Bergamo ha giocato tutto per il tutto per strappare la vittoria e forse ci sarebbe anche riuscita solo che avesse adottata un'altra tattica. Essa si è fidata troppo delle sue forze difensive, le quali non hanno saputo resistere fino in fondo al continuo martellare degli assalti nero-verdi ed avrebbe fatto molto meglio a distendersi e a passare alla controffensiva. A giustificare un poco la sconfitta subita, sta il fatto che al 19.o minuto della ripresa l'Atalanta rimaneva con dieci uomini avendo l'arbitro espulso il centro mediano Zanni. Ma quando ciò avveniva il Venezia era riuscito a passare attraverso le maglie difensive, poichè aveva segnato già il punto del pareggio e sarebbe certamente ancora passato anche se Zanni fosse rimasto in campo, dal momento che l'incanto era già stato spezzato.

Il Venezia ha avuto sempre l'iniziativa del gioco ed ha attaccato in prevalenza, ma le sue azioni rimanevano spesso sterili sia per il valore dei difensori, sia anche perchè mancava colui che sapesse concludere tutto ciò che era stato con tanta fatica condotto fino sulla soglia del successo. Mancava lo stoccatore che facesse scattare con precisione la freccia dall'arco che era stato così bene disteso. Si è rimediato in parte a questa deficienza in fondo alla partita con il marcare tre punti, che sono molti per una squadra come l'Atalanta che aveva fino ad ieri solo tre punti al passivo, dopo sette partite.

Tutti i giocatori nero-verdi hanno meritato l'elogio più vivo ed incondizionato ed il pubblico non è stato in questo avaro. Ma un uomo deve essere citato all'ordine del giorno. Questi è Biffi. Ed il suo nome giustamente era gridato dalla folla che voleva così confermargli tutta la sua ammirazione. Egli è stato il vero animatore della squadra; da lui sono partiti a centinaia i palloni che lanciavano i giocatori all'assalto. Non un pallone è stato da lui perduto, mai un avversario ha avuto ragione di lui. Il suo gioco è stato meraviglioso, è stata la vera pedana di lancio da cui sono partiti tutti gli attacchi nero-verdi, ma è stato anche prontissimo ad arginare le controffensive avversarie. Maneo non è stato troppo impegnato ,ma qualche suo intervento è stato tempestivo salvando così la propria squadra. Bianchi e Stivanello sono stati sorpresi dal primo punto atalantino, ma poi si sono magnificamente ripresi respingendo sul nascere le velleità avversarie. Biffi ha avuto in Bottazzi e Bianchetto due ottimi collaboratori che hanno ben sostenuto le azioni offensive, pronti a passare alla difesa nei rapidi capovolgimenti di fronte. Il quintetto d'attacco ha avuto in Donaglio un buon trascinatore dal tiro forte e potente. Anche Gregar e Rallo hanno bene manovrato mentre Gallucci e Formenton avrebbero potuto fare di più.

Il portiere dell'Atalanta Cesana, che ha parato un calcio di rigore, è stato sorpreso dalla pressione veneziana e forse con un po' più d'intuizione avrebbe potuto evitare almeno uno dei tre punti. Gola e Simonetti sono andati d'accordo, ma non hanno resistito alla veloce offensiva veneziana. Zanni ha ben figurato, come pure Casati e Tentorio. Fra gli attaccanti sono emersi la veloce ala destra Gianesello e Sanero. Degli altri poco da dire poichè spesso hanno dato man forte alla difesa. L'arbitraggio di Brunelli di Bologna è stato ottimo

Si inizia con un gioco veloce ed i primi attacchi sono del Venezia. Ed è Rallo che incuneatosi fra i terzini per poco non riesce a segnare. Intanto la nebbia va sempre più infittendosi, quando al 4' improvvisamente il pallone perviene a Gianesello, il quale approfitta dello smarrimento di cui è presa la difesa veneziana, per giungere a pochi passi da Maneo e mandare il pallone in rete. Il Venezia ha una pronta reazione e ottiene un calcio d'angolo, che però rimane infruttuoso. Intanto il gioco staziona nell'area bergamasca e all'8.o minuto l'arbitro sorprende per la seconda volta un fallo di mano di Simonetti. Egli decreta il calcio di rigore, il tiro è battuto da Bianchi e Cesana riesce a parare e allontanare la minaccia. Al 13' il Venezia ottiene due calci d'angolo consecutivi che non portano nessun beneficio, mentre la superiorità veneziana è sempre più evidente. Al 23' su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore Biffi sfiora la traversa.

Il Venezia diminuisce ora alquanto la pressione offensiva dando così modo all'Atalanta di prodursi in qualche azione ben manovrata e pericolosa nell'area nero-verde, ma è cosa di pochi momenti poich l'assalto veneziano riprende più accanito che mai. Al 34' Gregar sfiora la rete e così pure al 39' Gallucci da pochi passi manda in aria. I veneziani insistono e continuamente martellano la rete difesa da Cesana, ma pali, imprecisione di tiratori ,valore di difensori e di portiere non permettono al Venezia di passare. Si giunge così alla fine senza aver raggiunto l'avversario.

La ripresa vede subito Cesana impegnato su tiro di Rallo ed al 4 Gregar tira alto. Al 10' Formenton vede il pallone respinto da un palo. Mentre continua tenace ed insistente l'offensiva veneziana Fenili riesce ad avere la palla ed a fuggire verso la porta veneziana; Bianchi lo rincorre, tenta di ostacolarne la avanzata, ma forse marcato brutalmente cade a terra e così Fenili, solo dinanzi a Maneo, può mandare in rete. L'arbitro però fischia il fallo di Fenili annullando il punto. Vivaci proteste dei bergamaschi ed il gioco riprende con nuove azioni veneziane. Al 18' l'Atalanta subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Donaglio tira in modo perfetto e manda il pallone in rete nell'angolo destro, segnando così il punto del pareggio. Al 19' l'Atalanta è ridotta a dieci uomini, poichè l'arbitro espelle dal campo il centro mediano Zanni il quale aveva protestato vivacemente contro le decisione arbitrali. Gli attacchi veneziani non si arrestano e Cesana deve spesso intervenire a salvare situazioni pericolose. Al 24', dopo una brillante discesa dei veneziani, Donaglio manda in alto. I bergamaschi passano ad un gioco offensivo, ma al 37' ecco che Donaglio manda uno uno spiovente in rete che lascia perplesso il portiere. Il secondo punto è così segnato. La reazione dei bergamaschi è violenta e decisa, ma i veneziani sono pronti a rintuzzare gli attacchi. Al 40' Fenili riesce a mandare un bolide verso la rete, il pallone però viene respinto dal palo. Le azioni ora si equilibrano e in una offensiva veneziana Formenton, avuto il pallone, con un tiro fulmineo segna il terzo punto che lascia di stucco quelli di Bergamo. Ancora poche battute ed un subisso di applausi prorompe da ogni parte del campo, quando l'arbitro fischia la fine.

VENEZIA: Maneo; Bianchi e Stivanello; Bianchetto I, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Gregar, Donaglio, Rallo, Formenton.

ATALANTA: Cesana; Gola, Simonetti; Casati, Zanni, Tentorio; Gianesello, Donnini, Sanero, Sina, Fenili.

Verona-Catanzaro 3-0 (2-0)

VERONA, 2. — Quantunque i giallo-bleu avessero dovuto allineare in campo alcuni giocatori in non buone condizioni di salute come Grolli e Bianchi I, tuttavia hanno giocato bene e vinto e anche convinto. Si è visto oggi infatti un gioco d'assieme nettamente migliore, più arioso, più svelto e penetrante. Passaggi eseguiti bene, col pallone a terra, e tiri precisi e violenti. Ne è risultata così una bella partita che ha realmente soddisfatto i numerosi sostenitori accorsi a sfidare il freddo e la nebbia per portare il proprio incoraggiamento agli atleti di Bernardi. Si aggiunga che questa volta si è avuto il piacere di battere una squadra ben salda in gambe e che h resistito fino all'ultimo e si comprenderà meglio la legittima soddisfazione dei veronesi.

La difesa, salda e sicura non ha comemsso errori e così attento è stato il lavoro del preciso Gorreta e del solido Busin, che Ferrarese ha avuto ben poco da fare. La mediana, per merito specialmente di Bernardi, ha sorretto assai bene l'attacco ed aiutato la difesa, prevalendo nettamente nel confronto della linea di sostegno avversaria. All'attacco si sono distinti Panonnini, infaticabile lavoratore e decinini, infaticabile lavoratore e deciso nei tiri in goal, Bianchi I e Grolli, quantunque indisposti, hanno giocato bene contribuendo efficacemente alla bella vittoria veronese. Poco servito e assai vigilato Bianchi II.

Il Catanzaro, come si è detto, gioca con una discreta tecnica e specialmente a metà campo opera dei passaggi piacevoli ed intesse azioni ammirevoli. Il suo gran difetto però e di non saper tirare a rete e il non sapersi smarcare per tentare il tiro.

Ad ogni modo va elogiato per il generoso e cavalleresco comportamento e per non essersi mai disanimato, nemmeno quando tre palloni ormai rendevano vana ogni speranza di successo. La partita, ostacolata fin dall'inizio dalla nebbia, ha visto per tutto il primo tempo i veronesi imporsi e minacciare di continuo l'ottimo Marini. Due punti segnati con due stoccate nitide ed imparabili sono il frutto di tale predominio.

Nella ripresa il Verona allenta il tono del proprio gioco e di ciò ne approfitta il Catanzaro per riprendersi e contrattaccare. Sempre più pericolosi però i giallo-bleu ottengono un altro goal e ne mancano per poco degli altri mentre a nulla approdano gli ospiti. Verso il finire la nebbia s'infittisce vieppiù e si teme per la sospensione dell'incontro. Fortunatamente tutto va bene e la gara si chiude regolarmente al novantesimo minuto di gioco.

I primi attacchi sono veronesi e già al 1' Martini è chiamato al lavoro. Seguono due tiri fuori bersaglio di Grolli e Bianchi II imitata da Bresciani ed al 6' si ha il primo corner della giornata contro il Catanzaro. Bernardi di testa devia a lato di poco. Al 15' un tiro di punizione di Moretti passa alto sulla traversa. Un minuto dopo, per un fallo compiuto nettamente dentro all'area di rigore l'arbitro concede una punizione dal limite. Tira Busin e la palla, trovato il corridoio giusto ,si infila in angolo con estrema violenza.

Per poco Papas non pareggia immediatamente. Per fortuna il suo tiro da quattro metri neanche, passa altissimo, ed il pericolo sfuma. Non passano due minuti che un'intesa Bianchi-Antonini porge un bel pallone a quest'ultimo che deciso spara a rete segnando il secondo punto. Il Verona come si vede è in un momento assai felice ed attacca senza stancarsi.

Notiamo alcuni tiri fuori di Faggiotto e Panonzini e un corner contro gli ospiti al 34' che Grolli mette fuori toccando col ginocchio. Null'altro di notevole fino alla fine del tempo.

All'inizio della ripresa è ancora il Verona che attacca e un tiro di Panonzini vien deviato in corner al 3. Il gioco rallenta ed il Catanzaro ora accenna a riprenedrsi ma il Verona è sempre più pericoloso. Ancora due corners all'11' contro gli ospiti e poi al 13' il terzo punto veronese. Tira Antonini e Martini respinge; riprende Bianchi I e questa volta respinge il palo; nuova sventola del centroattacco che questa volta infila imparabilmente a mezz'altezza.

Gli ospiti punti dallo smacco reagiscono rabbiosamente ed ottengono due corners al 16' e al 20'. Il Verona, ormai pago del bottino non insiste oltre e la fine trova i concittadini vincenti per tre a zero. Arbitro: Galleati di Bologna.

VERONA: Ferrarese, Gorreta, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli e Panonzini.

CATANZARO: Martini, Pasti, Favero, Redaelli, Nelli, Galletti, Caviglione, Dafar, Giurin, Moretti, Bresciani.

Modena-Aquila 2-1 (1-0)

MODENA, 2. — Come volevano le previsioni, la squadra abruzzese è stata una dura avversaria per i canarini, i quali hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di stretta misura. Il Modena ha iniziato con grande decisione e al 13.o Franchini con un bel tiro ha ottenuto un goal imparabile. Dopo questo successo però l'Aquila, grazie ad una guardinga difesa è riuscito a sventare numerosi attacchi del Modena, raggiungendo così il riposo con uno svantaggio minimo.

Nella ripresa gli ospiti son pervenuti ad impegnare seriamente Cassetti e solo all'11.o il Modena ha potuto con una brillante azione consolidare il distacco con un nuovo goal marcato da Cavani. L'Aquila non s'è però rassegnata alla sua sorte, ma distinguendosi in seguito per combattività e decisione ha ottenuto a sua volta un punto al 21.o per merito di Colausig. Da tale momento la partita si è fatta interessante ed emotiva, ma tuttavia il Modena è riuscito a terminare la contesa vincitore. Arbitro Carminati. Tempo nebbioso.

Fiorentina-Torino 4-0 (3-0)

FIRENZE, 2 — Come era nelle previsioni la Fiorentina ha colto un'altra vittoria piegando il Torino per 4 a 0. Questo congruo punteggio dà appena una pallida idea della superiorità e della sicurezza che hanno dimostrato i viola sui granata. La Fiorentina si trova veramente in un periodo di grande forma. Salda in difesa, potente nella mediana, i di cui titolari sono maestri nel doppio gioco di difesa e di offesa; tecnico l'attacco dove manovrano quattro atleti di classe e un centro che lavora unicamente di forza, ma non per questo meno utile.

Nei primi minuti di gioco la Fiorentina allettava gli avversari ad attaccare manovrando pigramente il pallone, poi partiva di scatto: l'attacco si snodava armonioso e le puntate decise su Maina elettrizzavano il pubblico che a gran voce incitava i suoi beniamini a insistere all'attacco. Al 7' si aveva una mischia nei pressi della porta torinese. Il pallone passava tra un groviglio di gambe e infine Perazzolo trovava uno spiraglio e insaccava in rete. La Fiorentina manteneva in seguito quasi costantemente ben salda in mano le redini dell'incontro e dopo aver usufruito di un angolo, al 27' portava a due i goals per merito di Gringa su centrata di Perazzolo. Al 31' una mirabile azione creata dalla linea mediana si concludeva con una finta e passaggio di Gringa a Scagliotti. Smistamento del pallone sulla destra e Nehadoma fulminava in rete. E con questo risultato, tre a zero, si giungeva alla fine del primo tempo. E' doveroso notare che tantissime e facili occasioni per segnare erano capitate ai viola, ma per la precipitazione dei tiratori e per strane vicende di gioco queste trame non venivano sfruttate.

Anche nella ripresa il gioco si svolgeva velocissimo ma un po' nebuloso e infinitamente spezzettato per falli laterali e punizioni che l'arbitro Barlassina concedeva con una liberalità inspiegabile. Netto era ancora il predominio dei viola, ma gli avversari si difendevano bene e cercavano di mantenere la sconfitta in limiti modesti. Ma un altro punto non poteva essere evitato e fu realizzato da Scagliotti su passaggio di Gringa, propro sul finire della contesa. Della Fiorentina abbiamo già detto. Del Torino hanno prevalso il mediano Prato e il duo Bo-Silano. I rimanenti giocatori a tratti hanno giocato bene e in altri momenti si sono fatti prendere dall'orgasmo. Assisteva alla gara una folla di circa 15.000 persone; l'incasso è stato di 90 mila lire. In tribuna d'onore abbiamo visto il generale Vaccaro, presidente della F. I. G. C.

Cremonese-Bari 1-1 (1-1)

CREMONA, 2. — I grigio rossi reduci dalla grave sconfitta di Padova, hanno riscattato parzialmente tale smacco con un risultato pari contro l'agguerrita compagine pugliese. Il gioco vivace e deciso ha visto la Cremonese lanciata animosamente verso la rete di Cubi, fin dalle prime battute, ma la solida e potente difesa bianco rossa ha respinto ogni attacco con grande sicurezza. Superato così un critico periodo iniziale la Bari si è fatta ardita, riuscendo in più occasioni ad impegnare a fondo Ferrazzi, finchè al 23.o Banchero con bellissimo tiro ha segnato per gli ospiti. La reazione della Cremonese si è conclusa con il pareggio ad opera di Crosi al 33.o dopo di che il comando delle operazioni è rimasto ai grigio rossi fino al riposo.

Nel secondo tempo la Cremonese ha marcato una netta superiorità contenuta un poco duramente dalla Bari decisa a salvare il match pari. Rifugiandosi ripetutamente in corner e grazie all'abilità di Cubi i bianco rossi hanno conseguito il loro intento cosicchè alla fine il punteggio era invariato. Arbitro Moretti.

Spal-Perugia 1-0 (1-0)

ANCONA, 2. — La partita disputata nella nostra città fra le predette squadre in seguito alla squalifica inflitta al campo del Perugia si è conclusa con la vittoria della compagine ferrarese apparsa meglio inquadrata e superiore tecnicamente all'antagonista. La Spal ha segnato l'unico goal della giornata al 15.o del primo tempo per merito di Varolli. Da questo momento al riposo il gioco ha visto fasi alterne con lieve prevalenza della Spal. Nella ripresa il Perugia ha attaccato a fondo nell'intento di pareggiare le sorti, ma la ferrea difesa dei celesti ha stroncato ogni tentativo. Dopo la mezz'ora la Spal ha rotto la pressione, avversaria e il portiere del Perugia ha dovuto intervenire ripetutamente per salvare la sua rete seriamente minacciata. L'incontro si è chiuso pertanto senz'altro degno di nota ad eccezione di due corners per parte infruttuosi. Arbitro Gondola

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A							
Fiorentina	8	6	2	0	17	5	14
Juventus	8	5	2	1	13	8	12
Roma	8	5	1	2	19	11	11
Napoli	8	4	1	3	17	10	9
Lazio	8	4	1	3	18	14	9
Milan	8	2	5	1	11	9	9
Triestina	8	3	2	3	10	15	8
Ambrosiana	8	2	4	2	13	5	8
Alessandria	8	3	2	3	12	10	8
Torino	8	3	2	3	11	13	8
Sampierdar.	7	2	2	3	7	10	6
Livorno	8	2	2	4	12	21	6
Brescia	7	1	3	3	4	10	5
Bologna	8	2	1	5	8	14	5
Palermo	8	1	3	4	5	15	5
Pro Vercelli	8	1	1	6	5	12	3

Serie B

GIRONE B							
Modena	8	7	0	1	14	3	14
Verona	8	5	1	2	13	8	11
Atalanta	8	5	1	2	10	6	11
Spal	8	4	2	2	15	13	10
Vicenza	8	2	5	1	9	9	9
Pistoiese	8	4	1	3	10	7	9
Cremonese	8	3	3	2	15	14	9
Aquila	8	3	2	3	15	12	8
Comense	8	4	0	4	10	14	8
Padova	8	2	3	3	13	9	7
Venezia	8	3	1	4	8	9	7
Bari	8	2	3	3	10	12	7
Catanzaro	8	2	2	4	9	11	6
Foggia	8	3	0	5	8	14	6
Grion	8	1	1	6	8	18	3
Perugia	8	1	1	6	6	14	3

GIRONE A							
Genova	8	6	1	1	12	3	13
Pisa	8	4	3	1	19	12	11
Viareggio	8	5	1	2	13	10	11
Catania	8	4	2	2	10	7	10
Novara	8	3	3	2	15	12	9
Lucchese	8	4	1	3	11	11	9
Messina	8	3	3	2	15	14	9
Derthona	8	3	2	3	10	8	8
Vigevanesi	8	4	0	4	13	12	8
Cagliari	8	2	4	2	10	11	8
Legnano	8	3	2	3	11	13	8
Spezia	8	3	1	4	12	11	7
Casale	8	2	3	3	8	13	7
Seregno	8	0	4	4	9	13	4
Pro Patria	8	1	2	5	5	14	4
Pavia	8	0	2	6	2	13	2

Prima Divisione

GIRONE A							
Fiumana	7	6	0	1	15	5	12
Trento	7	5	0	2	17	12	10
Pro Gorizia	7	5	0	2	15	8	10
Treviso	7	4	2	1	12	9	10
Udinese	7	3	3	1	12	5	9
Rovigo	7	3	2	2	12	6	8
Monfalcone	7	3	1	3	10	10	7
Pordenone	7	2	2	3	9	10	6
Bolzano	7	2	2	3	8	9	6
Palmanova	7	1	3	3	6	13	5
Bassano	8	1	3	4	6	14	5
Ponziana	8	2	1	5	6	14	5
Schio	7	1	2	4	3	8	4
Valdagno	7	1	1	5	9	17	3

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A							
Giorgione	3	3	0	0	5	2	6
Treviso B	3	2	1	0	6	2	5
Sandonatese	3	1	1	1	3	3	3
Conegliano	2	1	0	1	3	3	2
Muranese	2	1	0	1	2	2	2
Belluno	3	1	0	2	3	4	2
Venezia B	3	0	2	1	2	3	2
Mezzomo	2	0	1	1	2	3	1
[illegible]ra	3	0	1	2	3	7	1

GIRONE B							
[illegible]dinara	3	3	0	0	10	2	6
Valery	3	2	0	1	4	3	4
Padova B	3	2	0	1	4	3	4
Vicenza B	3	1	1	1	6	6	3
Thiene	2	1	0	1	5	6	2
Audace	3	1	0	2	5	8	2
Rovigo B	3	1	0	2	4	7	2
Fiagd	2	0	1	1	2	3	1
Verona B	2	0	0	2	1	3	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A							
Mestre	3	2	0	1	8	5	4
Marostica	2	1	1	0	1	0	3
Venezia C	2	1	1	0	3	1	3
Cittadella	2	1	0	1	7	2	2
Cavarzere	2	1	0	1	4	3	2
Dolo	2	1	0	1	2	7	2
Petrarca	3	1	0	2	2	8	2
Bassano B	2	0	1	1	1	6	1
Motta	2	0	1	1	0	2	1

GIRONE B							
Adria	3	3	0	0	5	2	6
Schio B	3	1	2	0	4	3	4
Montagnana	3	2	0	1	7	6	4
Rocchette	3	1	1	1	4	4	3
Este	2	1	0	1	3	5	2
Arzignano	3	1	0	2	5	4	2
Valdagno B	3	1	0	2	7	8	2
Giorgione B	2	0	1	1	1	2	1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A							
Amatori	3	3	0	0	31	3	6
Guf Genova	3	1	1	1	9	14	3
Guf Padova	4	1	0	3	16	24	3
Guf Torino	4	1	1	2	9	27	3

GIRONE B							
Bersaglieri	3	3	0	0	28	3	6
Torino	2	1	0	1	7	11	2
Padova	3	0	0	3	8	29	0

GIRONE C							
Bologna	4	2	1	1	30	12	5
Roma	3	2	0	1	82	9	4
Guf Roma	4	1	1	2	12	51	3
Guf Firenze	3	0	0	3	5	67	0

GIRONE D							
Guf Napoli	3	2	1	0	73	14	5
Guf Salario	3	2	1	0	46	6	5
Guf Catania	2	0	0	2	5	59	0
Guf Palermo	2	0	0	2	3	48	0

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

GIRONE UNICO							
Diensi A	2	2	0	0	84	12	4
Reyer A	2	2	0	0	72	16	4
Giudecca	2	2	0	0	48	13	4
Dorsoduro B	2	2	0	0	36	24	4
Diensi B	2	2	0	0	26	14	4
Audax A	2	2	0	0	19	6	4
Laetitia B	2	1	0	1	47	12	3
Laetitia A	2	1	0	1	35	31	3
Audax B	2	1	0	1	30	18	3
Murano	2	1	0	1	14	69	3
Cavanis	2	0	0	2	30	47	2
Audax C	2	0	0	2	22	31	2
Reyer B	2	0	0	2	13	46	2
Dorsoduro A	2	0	0	2	3	90	2
Lido	2	0	0	2	14	39	2
S. Croce	2	0	0	2	4	38	1

La classifica dei tiratori

12 punti: Guaita (Roma).
6 punti: Busoni (Livorno), Piola (Lazio).

5 punti: Ferraris II (Napoli), Scagliotti (Fiorentina).

4 punti: Arcari I (Milan), Borel II (Juventus), Cattaneo (Alessandria), Fantoni I (Lazio), Guarisi (Lazio), Meazza (Ambrosiana), Serantoni (Juventus).

3 punti: De Manzano (Palermo), Ferrari (Juventus), Rocco (Triestina), Rossi (Milan), Sallustro (Napoli), Scopelli (Roma), Silano (Torino), Viani II (Fiorentina).

Napoli-Palermo 6-0 (2-0)

NAPOLI, 2. — Mai il Napoli ha vinto, sia sul terreno amico che fuori di casa, con un punteggio così clamoroso. Mezza dozzina di punti è andata a finire nella porta palermitana, difesa in verità poco degnamente dal piccolo Archesso, che esordiva in una gara di campionato. La squadra siciliana è scesa in campo in una formazione, più che di ripiego, addirittura di fortuna, dato che era priva del portiere ed anche in prima linea vi era stato un completo rimaneggiamento. Nel quintetto di punta il rendimento è stato inferiore all'attesa; esso non ha saputo infondere al suo giuoco una chiara impostazione. Di contro il Napoli, che è stato travagliato in questi ultimi tempi da una crisi interna che si avvia felicemente alla risoluzione, ha avuto una giornata smagliante nel quintetto di punta, nel quale particolarmente brillanti sono stati Sallustro e Ferraris. Anche Vojack si è messo in luce. Il veltro napoletano, specialmente nel primo tempo, ha ritrovato l'estro, l'irresistibilità e la precisione nel tiro delle sue belle giornate, ed ha segnato due magnifici punti. Nella ripresa però la pressione degli azzurri è stato più schiacciante e la squadra isolana è stata letteralmente travolta.

Il primo punto è stato segnato al 24.o da Sallustro che, ricevuto un dosato passaggio, saettava in rete. Al 26.o l'arbitro concedeva a favore del Napoli una punizione che era battuta da Rivolta. Sallustro riprende al volo il pallone, effettua un tiro a mezza altezza e segna. Nel primo minuto della ripresa Ferraris, a coronamento di una decisa incursione azzurra, porta a tre i punti. Al 4.o la pressione azzurra si accentua; al 10.o Rossetti lancia Visentin, quale, sebbene sia incalzato da Faotto, passa al centro. Vojack sopraggiunge e segna di testa il quarto punto. La superiorità del Napoli continua. Il Palermo si difende strenuamente. Al 19.o il Palermo non può evitare un altro punto realizzato da Ferraris, il quale, sebbene ostacolato da Faotto, sferra un tiro potente e segna. La serie dei punti è chiusa al 39.o da Rivolta. L'arbitro Dattilo concede un calcio di punizione in seguito ad atterramento di Ferraris da parte di Faotto. Rivolta con bella parabola infila la palla nell'angolo sinistro della rete di Archesso. I palermitani hanno una bella ripresa, ma tentano invano di segnare il punto dell'onore.

Grion-Vicenza 1-1 (1-0)

POLA, 2. — La partita può essere considerata da due punti di vista. Nessuno potrebbe contestare infatti che in base alla prova del primo tempo il Grion meritasse una vittoria a larghissmo punteggio: tirate le somme, al novantesimo minuto una partita vinta di misura sarebbe stata equa per il Grion. In ogni modo però la tenace e valorosa squadra degli ospiti è ben meritevole del punto che si è portata a casa. Ammirevole infatti è stata la prova del Vicenza per il fatto che questa squadra uscita battuta dal campo all'intervallo ha saputo poi dominare il proprio scoramento e riprendersi tanto bene da mettere addirittura in pericolo il risultato finale per i polesi.

Forse vi è nel pareggio odierno più colpa della compagine locale che capacità dei bianco rossi almeno in base a quanto essi ci hanno fatto vedere. Certo è che la squadra veneta col punto carpito a Pola si è portata ancora più avanti nella classifica mentre il Grion sul quale già gravava il peso di due sconfitte casalinghe, vede peggiorare la sua situazione e, confinato com'è in fondo alla classifica, sembra ormai definitivamente condannato. Cosa riserva l'avvenire alla sfortunata squadra locale? Se oggi essa ha perduto un punto che pareva già assicurato le due partite che l'attendono su campi forestieri potranno vedere una rinascita del tanto tartassato undici stellato? Stentiamo purtroppo a crederlo.

Dei ventidue atleti che hanno lottato sul nostro campo, i migliori son stati: Vatta, Cerdonio, Bacin e Luciani del Grion; Zorzan, Griggio, Camolese, Scavazza e Spinato per gli ospiti. Ecco ora le fasi salienti dell'incontro.

Attacca per primo il Grion e Luciani in una veloce incursione opera il primo tiro della giornata. Subito ai primi minuti si delinea una franca superiorità della squadra polese che però non riesce a concretarsi. I bianco rossi non giocano in difesa bensì tentano ogni volta che se ne offra l'occasione di portarsi a distanza di tiro da Crismani. Ne risulta un andamento veloce e arioso della partita che permette ad ambedue le squadre di inscenare delle azioni. Specialmente il Grion si distingue per l'armoniosità dei tempi offensivi che spesso addirittura travolgono l'opposta difesa. Ma bene o male i bianco rossi riescono a neutralizzare l'evidente superiorità polese. All'8. Bacin e 12. Cerdonio tentano la via del goal, ma Zorzan è vigile e sventa il pericolo. Al 14.o è invece Sorio che impegna insidiosamente il portiere polese tirando quasi nell'angolo. Al 18.o è nuovamente Crismani che carpisce la palla a Cesaro con un bel tuffo. Assistiamo ad azioni alterne per i due quintetti che sembrano rivaleggiare in quanto a imprecisione nel tiro in porta. Al 27.o durante una velocissima discesa in linea del Grion, Curto fallisce puerilmente un pallone facilissimo a due passi da Zorzan. L'attacco grionese stringe le sue maglie: al 35.o Zorzan si salva per miracolo da un tiro di Bacin; al 38.; Bonivento tira alto; al 39.o e al 40.o i polesi ottengono due calci d'angolo senza esito. Ed ecco l'azione del goal polese. E' il solito Luciani che spiazza la difesa degli ospiti con una delle sue elettrizzanti azioni. Il suo perfetto cross al centro è raccolto da Curto che passa a Brenco. Questi tira fortissimo senza esitare e il pallone si insacca in rete sulla sinistra di Zorzan malgrado il tentativo del portiere. Ancora tre minuti di danza in area bianco rossa e quindi l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il Vicenza si lancia all'offensiva rivelando la sua ferma intenzione di ristabilire la parità. I polesi sono sorpresi e scombussolati dall'impetuose azioni degli ospiti e ripiegano in difesa disordinatamente. Al 2.o una prima volta la rete di Crimani è in pericolo, ma i terzini riescono a liberare fortunosamente. Al 4.o, a causa di un malinteso dei difensori nero stellati, Spinato riesce a pareggiare con un formidabile tiro da dieci metri. Tanta è la violenza del tiro che il pallone rimbalza in campo dalla rete. La reazione polese è violenta ma gli uomini del Vicenza tengono duro e tornano anzi all'attacco mettendo in difficoltà Crismani. Un calcio d'angolo contro il Grion al 18.o non ha esito. E' finito ormai il quarto d'ora degli ospiti e i polesi tornano a dominare nettamente, ma le loro azioni hanno perduto la nitidezza del primo tempo. La preoccupazione per il risultato innervosisce gli attaccanti nero stellati e li rende incapaci di superare lo sbarramento difensivo che il Vicenza ha eretto davanti a Zorzan. Il gioco si appesantisce e dà luogo a diversi incidenti non gravi sì che l'arbitro è costretto a punire frequentemente le due squadre Al 27. Zorzan salva in extremis. Al 29. è la volta di Crismani di prodursi in una parata a terra su tiro di Cesaro, ma Spinato riprende e Vatta libera ad un palmo dalla linea bianca Ormai il Grion pienamente lanciato preme incessantemente contro la squadra ospite raggomitolata in difesa. Al 37.o un calcio d'angolo contro i bianco rossi non dà esito. Gli ultimi minuti vedono l'affannoso lavoro di sbarramento degli ospiti che riescono a mantenere la parità. L'incontro si chiude su una ennesima bellissima parata del portiere vicentino, il quale sventa bravamente un pericoloso tentativo polese.

A titolo di curiosità diremo anche che su due calci di punizione tirati uno contro il Grion e uno contro il Vicenza, il pallone colse il paletto tutte e due le volte. Arbitro: Tiberio di Gorizia.

GRION: Crismani, De Luca, Vatta, Cerdonio, Tomich, Monti, Curto, Brenco, Bacin, Bonivento, Luciani.

VICENZA: Zorzan, Griggio, Zaramella, Filippi, Camolese, Morando, Sorio, Scavazza, Cesaro, Spinato e Monti.

Pistoiese-Comense 3-1 (1-0)

COMO, 2. — Di fronte ad un undici arancione in giornata di vena, la compagine comasca, pur battendosi a fondo nulla ha potuto fare che valesse ad evitarle la sconfitta. La Pistoiese, imperniata sul gioco solido e redditizio di Mihalich e Turchi, oggi i due migliori uomini in campo, ha obbligato la Comense in difesa per tre quarti della partita, tanto che i lombardi hanno potuto solo fortunosamente salvare l'onore. La Pistoiese si è imposta fin dalle prime battute e Guarisco ha dovuto ripetutamente intervenire per fermare pericolosi palloni di Mihalic. Questi pertanto al 30.o sfuggendo a Kossovel segnava con un tiro potente. La reazione dei celesti non ha avuto fortuna ed il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei toscani. Al primo della ripresa una fulminea discesa della Pistoiese ha permesso a Mihalic di marcare un altro punto imparabile. La Comense si è smontata e di ciò ne ha approfittato l'avversaria per segnare ancora con Melani all'11.o.

Una immediata discesa della Comense si è risolta un minuto dopo con un goal di Grassi, ma in seguito gli arancioni hanno resistito ottimamente ai tentativi azzurri ed

Foggia-Padova 1-0 (1-0)

FOGGIA, 2. — Venti minuti iniziali condotti dal Foggia in modo davvero impressionante per la velocità delle azioni, che avevano addirittura ubriacato le bianche casacche patavine. Eleganza di giuoco dei satanelli; il pallone che viaggiava con passaggi dosatissimi da un rosso-nero all'altro, senza che un solo avversario avesse avuto la possibilità di toccarlo, finchè era sospinto poderosamente verso la rete veneta, sottoposta a grossi pericoli: tutto ciò aveva dato alla grande folla accorsa al campo di Via Ascoli l'impressione che i campioni della Capitanata avrebbero vinto ed anche in bellezza. Il Padova si ammassava nella propria area e i terzini, in preda ad un evidente nervosismo, arrivavano fallosamente sul pallone, che finiva poi a campanile. All'8' Sudati, dal suo posto di centro-attacco, portava a Baldi un pallone d'oro; la piccola ala destra rosso-nera tagliava nettamente fuori Grassetto e con un tiro magnifico per poco non batteva l'attento Cavasin. Subito dopo Sudati sbagliava ancora di poco, tirando violentemente contro la rete patavina. Storti, Montanari e ancora Sudati chiamano ripetutamente al lavoro Cavasin, che si prodiga in parate difficilissime, salvando spesso in extremis. Qualche sporadica, ma pericolosissima discesa dei bianchi dà due angoli ai veneti, che non li sanno sfruttare. Poco dopo viene il punto di Sudati, segnato di prepotenza e che piantava in asso tutta la difesa patavina, tanto fulminea era stata l'azione. Baldi II bloccava abilmente Bettini II e quindi Grassetto e tirava verso il centro dall'altezza della porta. Si creava una mischia vivacissima e Cavasin per due volte respingeva il pallone che stava per adagiarsi in porta. Poi il pallone perveniva a Sudati, che lo mandava di prepotenza alle spalle del portiere padovano. Il giuoco rallentava subito di ritmo e il Foggia, pur conducendo alcune azioni di chiara fattura, sembrava pago del risultato raggiunto e permetteva all'avversario un certo respiro, tanto che al 38', nello spazio di un minuto, il mobilissimo e intraprendente D'Odorico per ben due volte ha dato del lavoro difficile a Baldatti che se l'è sbrigata da gran signore. Al 39' una puntata fortissima dall'ala di Baldi II sfiorava la traversa superiore; un pochino più giù e il Padova avrebbe incassato.

Labate e Storti nella ripresa accusavano forti dolori e il rendimento del Foggia appariva alquanto differente da quello del primo tempo: scomparsa del giuoco intelligente raso terra per dar luogo a palloni lanciati senza riflessione alle stelle. Il Padova trovava in ciò un notevole vantaggio e cercava di avvalersene con incursioni velocissime, mediante il giuoco onnipresente di Frossi; ma la difesa del Foggia ancora una volta si prodigava e Baldatti, Rosso e gli altri impegnati nell'azione se la cavavano con bella sicurezza e con tempestiva decisione. Al 16.o minuto, ricevuto un pallone da Baldi II, lo sciupava tirando a lato. Al ventiduesimo il Foggia correva il primo rischio serio. Una punizione contro i « satanelli » tirata dal limite dell'area di rigore dall'ottimo Frossi, mentre buona parte dei ventidue giuocatori sono accumulati sotto la porta di Baldatti. L'insidiosa ala destra dei bianchi spara un tiro fortissimo che viene respinto proprio all'altezza dell'estrema linea. Il Padova sente l'odore del pareggio e vuol riuscire in tutti i modi a costringere la difesa foggiana alla resa. L'arbitro Bianconi ammonisce consecutivamente prima Bettini II e poi Alfonsi. Al 34' Baldatti si libera a mani aperte da un pallone insidioso tirato sempre da Frossi su corner. Poco dopo Cavasin blocca un pallone sparatogli da Montanari. Ancora mischia furibonda sotto la porta padovana e Montanari manda alle stelle. Continua la straordinaria pressione foggiana e un punto segnato dai « satanelli » viene annullato da Bianconi per giusto fuori giuoco dell'ala sinistra pugliese. Poi Grassetto commette un fallo che l'arbitro non vede o non crede intenzionale. La partita, se non è avvincente come bellezza di gioco ,è assai emozionata per le azioni veloci che, spostandosi continuamente da un campo all'altro, non danno tranquillità ne agli atleti, nè al pubblico. Siamo ad un minuto dalla fine ed ecco D'Odorico sferrare un tiro fulmineo verso Baldatti ben piazzato. La folla trattiene il respiro e il pareggio non giunge perchè il portiere foggiano ha bloccato la palla con raro intuito e sicurezza. Poi la fine è accolta con un sospiro di sollievo dai locali.

Poche parole di commento circa l'andamento dell'incontro e il comportamento dei giuocatori. Il Padova è una bellissima e quadrata unità, che eccelle specialmente all'attacco, ove Frossi, D'Odorico, Baldo e Rossi sono quattro eccellenti giuocatori. C'è voluta tutta l'abilità della difesa foggiana, che attraversa un periodo di forma veramente eccezionale, perchè la rete dei « satanelli » non fosse sottoposta a qualche grossa disavventura. Gli altri reparti svolgono un giuoco onesto e redditizio; seppure i terzini non fanno grandi cose, entrano spesso con molta decisione. Ad ogni modo bisogna dire che il Padova ha lasciato nel pubblico foggiano una impressione delle migliori. Squadra organica e principalmente combattiva, anche se cavalleresca.

Per il Foggia la suonata è alquanto differente. I « satanelli », che ancora non hanno un punteggio tranquillante, ma che hanno doti di ricupero eccezionali, pur giocando di lena, hanno palesato alcune pecche, che tuttavia possono essere corrette. La mancanza di Boniforti al centro mediano ha rappresentato senza dubbio un importante ostacolo. Tuttavia il forte Lavè nel ruolo di centro mediano ha superato brillantemente la prova, non dando mai tregua agli avversari. Insomma Lavè se l'è sbrigata con due fattori: con cuore e con astuzia. Dell'eccellente difesa abbiamo già detto. L'attacco del Foggia ha avuto in Sudati un atleta di grande classe; egli è stato lo animatore del quintetto rosso-nero e il suo giuoco ha dato la vittoria ai pugliesi; il punto foggiano porta infatti l'impronta del piede di Sudati. Storti si è mostrato palleggiatore finissimo e intelligente e Baldi II al posto di ala destra ha fatto grandi cose, porgendo ai compagni di linea palloni dosati. Arbitro Bianconi di Roma.

PADOVA: Cavasin, Monti e Grossetto, Bettini I, Bergamini Bettini II; Frossi, Baldo, D'Odorico, Rossi e Alfonsi.

FOGGIA: Baldatti, Rosso, Del Re, Labate, Lavè, Mussi, Baldi II, Montanari, Sudati, Storti e Pava-

Milan-Ambrosiana 2-2 (1-2)

MILANO, 2. — La nebbia ha giocato un brutto scherzo al cassiere del Milan, poichè l'affluenza del pubblico non è stata eccessiva e certo non adeguata all'importanza ed all'attesa dell'avvenimento. I più ritenevano che la partita non avrebbe avuto luogo o che, comunque, non sarebbe arrivata alla fine. Viceversa un'improvvisa schiarita ha permesso che il « Derby » s'iniziasse in condizioni di perfetta visibilità. Nel secondo tempo poi la nebbia è calata e l'ultimo quarto di ora ha avuto una cornice... londinese. Il finale della partita ha visto i giocatori aggirarsi come fantasmi alla ricerca del pallone e c'è voluta tutta la buona volontà dell'arbitro per condurre in porto l'incontro nel suo risultato di parità.

Ed il pareggio è giusto e rispecchia esattamente questa partita che ha avuto dei momenti emozionanti e che ha visto una superiorità di attacchi nerazzurri nel primo tempo ed altrettanta supremazia rosso-nera nella ripresa. Potranno sofisticare i tifosi dell'Ambrosiana sul goal del pareggio del Milan, dovuto ad un calcio di rigore concesso forse con soverchia precipitazione, ed effettivamente nelle due aree si erano osservati falli ben più gravi, senza per questo che il giudice di gara credesse opportuno sancire l'estrema punizione. Ma d'altra parte i rosso-neri hanno a lamentarsi per una specie di autogoal che ha favoriti i rivali e di un paletto che ha respinto un incontrollabile tiro di Rossi quando Ceresoli pareva già battuto. Pari le disavventure, dunque, ed è giusto che anche il risultato sia di parità.

Le squadre sono scese in campo nella formazione annunciata. Al completo il Milan, ossia nella medesima formazione che gli valse la clamorosa vittoria di Roma. Incompleta invece l'Ambrosiana, per quanto, nei riguardi della squadra nerazzurra, non si possa parlare di incompletezza, se i sostituti degli assenti Mascheroni, Pitto, Faccio e Porta si chiamano Allemandi, Ghidini Battistoni e Vecchi. Diremo subito che il ritorno di Allemandi, senza essere clamoroso, è stato buono. Il robusto nazionale ha sfoggiato i suoi soliti numeri di interventi volanti che sembrano essere particolarmente apprezzati dalla folla, e quando si trattava di contendere il pallone in aperto duello con l'avversario, Allemandi ha sempre avuto la meglio. Non sempre è stato invece esatto nella direzione del rinvio, e ciò è giustificabile per un atleta che da oltre tre settimane non toccava un pallone. Ha provocato il calcio di rigore, ma in questa azione è stato più... sfortunato che scorretto, in quanto la sua entrata su Arcari, simultanea a quella di Agosteo, ebbe un inizio regolare. L'incespicamento dell'ala milanista può essere considerato un infortunio.

All'ala sinistra veniva provato, per la prima volta in campionato, l'ex-cremonese Vecchi: si tratta di un giocatore che non ha la classe di Porta, ma che è pieno di buona volontà, e che, infine, non risparmia le proprie energie. Gli si potrà rimproverare una certa violenza nel centro, che rende il pallone difficilmente sfruttabile al compagno. Comunque nelle puntate a rete è sempre pericoloso ed oggi ha riscosso un premio appunto per questa sua dote: il secondo goal dell'Ambrosiana è dovuto ad un suo fortissimo tiro che ha sorpreso Perversi ed è finito nell'angolino alto, alla destra del portiere. Scarpi apparvero invece Battistoni e Ghidini, abili nell'intercettare ma altrettanto imprecisi nel gioco di costruzione: Pitto e Faccio son elementi preziosi per la squadra nerazzurra! E' piaciutissimo invece Castellazzi, che alla sua reentrè non ha tradito affatto le speranze in lui riposte: la sua partita è stata un modello di correttezza e di precisione. Degli altri Agosteo e Ceresoli furono all'altezza del compito, e la... malfamata linea d'attacco, come al solito, ricamò a metà campo per perdersi sovente in area di rigore: Meazza fu il migliore dei cinque e De Vincenzi piacque a più riprese.

Bene il Milan, che non si è sgomentato affatto allorchè l'Ambrosiana gli ha annullato il vantaggio iniziale, e, soprattutto, non si è smontato all'inatteso goal di Vecchi. La squadra rossonera è apparsa radicalmente trasformata dalla sua ultima esibizione di San Siro. Baloncieri sta curando evidentemente lo stile della compagine affidata alle sue cure, ed alcune azioni rosso-nere non sono state inferiori per bellezza a quelle intessute dai nerazzurri. Ancora una volta la difesa è stata eccellente, e ad essa non va data colpa dell'attimo di smarrimento che ha provocato il pareggio ambrosiano. L'attacco è stato pericolosissimo, ed a turno, tutti e cinque gli attaccanti hanno avuto occasione di creare grattacapi a Ceresoli. Ma una lode speciale si deve tributare a Bortoletti che non ha mollato un istante ed ha lottato dal primo all'ultimo minuto come un mastino.

La palla è all'Ambrosiana, ma le prime discese sono a favore del Milan che impegnano due volte Ceresoli in facili parate su tiri da lontano di Moretti e di Stella. Un tiro di Frione al 13' e, d'improvviso, sboccia l'azione che darà al Milan il primo successo. Quattordicesimo minuto. Un tiro senza pretese di Bortoletti è respinto di testa da Agosteo che indirizza il pallone a destra. Arcari arriva prima di Allemandi ed in velocità centra; Ghidini tenta di allontanare la minaccia ma non riesce che a correggere la traiettoria del pallone che va a finire a Silvestri liberissimo. L'ala milanista non lascia toccar terra al pallone ed al volo indirizza fortissimo nell'angolo dove Ceresoli non può giungere. Un magnifico punto.

Ed ecco il pareggio al 31'. De Vincenzi, da metà campo, scende con la sua caratteristica andatura a zig-zag superando un paio di avversari. Giunto a pochi passi, tira deciso, ma mentre Compiani si fa incontro al pallone, Rigotti interviene e di testa rende vano l'intervento del portiere. Mentre il pallone sta per varcare la porta, Meazza, di testa, ribadisce il punto. Due parate di Ceresoli a due minuti dalla fine, e finalmente, al 44', il secondo punto dell'Inter, inatteso, in quanto il finale del primo tempo vedeva l'offensiva del Milan. Il goal nasce da un lungo rinvio volante di Allemandi che Bortoletti di testa non può fermare. De Vincenzi raccoglie il passaggio e smista a Vecchi che, per quanto tallonato da Perversi, stringe verso il centro e lascia partire una cannonata: il pallone termina la sua corsa nell'angolino alto alla destra del portiere. Teatrale il volo di Compiani, che non può nulla contro quell'autentico bolide.

La ripresa s'inizia con insistenti attacchi del Milan. Finalmente al 22' il sospirato pareggio. Un centro di Silvestri, Arcari, spostato al centro, si precipita per raccogliere il pallone. Agosteo ed Allemandi entrano contemporaneamente e l'ala milanista, presa in mezzo, incespica sui piedi del terzino nazionale. L'arbitro, senza indugi, sanziona il calcio di rigore, tra le vivaci proteste dei giocatori e del pubblico nerazzurro. Tira lo stesso Arcari che trasforma facilmente. Una parata di Ceresoli su tiro di Rossi al 41' e dopo un ultimo, eccellente intervento, l'arbitro Scorzoni di Bologna fischia la fine.

Pro Vercelli-Lazio 1-0 (1-0)

VERCELLI, 2. — La partita per i cambiamenti verificatisi durante la settimana nella direzione della Pro Vercelli è venuta ad assumere un valore morale che è servito a richiamare sul campo una buona folla di spettatori, malgrado la giornata invernale pessima per la foltissima nebbia. Le speranze riposte nella rinascita della squadra locale non sono andate deluse poichè malgrado la vittoria sia stata sigillata da un punto nato dalla massima punizione pur tuttavia la squadra vercellese ha dimostrato di sapere ottimamente fronteggiare la pur forte squadra laziale ottenendo un certo predominio di azioni e di attività che pienamente giustifica il risultato. La Lazio non ha saputo dimostrare quella forza che la posizione in classifica avrebbe potuto far temere. L'attacco, forse per l'assenza di Piola, non è stato certo eccessivamente pericoloso e quanto meno è stato efficacemente fronteggiato dalla difesa vercellese.

La cronaca deve però registrare che l'arbitro concedendo il rigore alla Pro Vercelli al 4.o dall'inizio del gioco punizione che Casalino trasformava nel punto della vittoria, contemporaneamente espelleva dal campo Serafini, responsabile dell'azione fallosa laziale I laziali segnavano poi nella ripresa un punto annullato dall'arbitro per fuori gioco precedente. Buono l'attacco vercellese che seriamente impegnò la difesa laziale che solo in virtù dell'attività di Blason seppe salvarsi da un più severo punteggio. Al di sotto dell'aspettativa la squadra laziale. Arbitro: Bonivento, di Venezia.

Roma-Livorno 5-1 (3-0)

ROMA, 2. — L'undici giallo-rosso, reduce dalla brillante affermazione di Milano, ha oggi confermato il suo ottimo grado di forma con una nuova e significativa vittoria. Opposto ad un Livorno di cui sono ben note le doti tecniche e agonistiche, la Roma ha superato la compagine labronica su ogni linea, imponendole letteralmente il proprio giuoco e stroncando di riflesso ogni iniziativa avversaria. Il Livorno, invischiato dal giuoco dei giallorossi e con una difesa non in buona giornata per le impreviste insufficienze di Monza, è stato irrimediabilmente battuto dopo 10 minuti dall'inizio, trascorsi i quali aveva già un passivo di due punti. Il tempo si è chiuso con un netto vantaggio dei concittadini, che avevano portato a tre il bottino dei punti prima del riposo. Nella ripresa si è ben capito come il Livorno non avesse più speranza di riscossa, tanto sicura e imperativa era la condotta di gara della Roma. Giovandosi del concorso di Bernardini e di uno Scopelli oggi veramente grandi, la squadra giallorossa non ha lasciato tregua agli amaranto, concludendo la sua superiorità con altri due punti. Solo alla distanza la Roma, ormai paga del bottino raccolto, ha rallentato l'andatura permettendo così al Livorno di segnare il punto della bandiera. Questa è stata la sintesi della partita, dalla quale si deve dedurre che la Roma ha dato una dimostrazione dell'elevatezza della sua classe, da cui deriva un grande rendimento, quando i suoi componenti trovano la buona forma e la armonia di intenti. Gli amaranto non attraversano certo il loro migliore momento: denunciano delle lacune e la forma imperfetta di qualche atleta. Ad ogni modo il Livorno si è condotto da buon combattente e merita una lode per aver saputo reagire fino all'ultimo, anzichè piegare le ginocchia.

Rapida è quindi la cronaca. Battute iniziali alterne, indi la Roma si fa aggressiva e crea le prime difficoltà a Borgioli. All'8' corner contro gli amaranto e Fusco di testa spedisce in rete. Non si è spenta l'eco degli applausi per il punto, che un minuto dopo, su azione in linea, Guaita batte Borgioli con un tiro magistrale. Livorno accusa il doppietto. Per alcuni minuti si assiste ad un dominio incontrastato dei giallo-rossi; poi lentamente il Livorno esce dalla morsa avversaria e Magnozzi lancia ripetutamente Busoni. Il centro avanti labronico è però ben vigilato dai terzini locali e ogni suo tentativo è stroncato sul nascere. Sterile è quindi la reazione degli ospiti, mentre la Roma alla distanza riprende il sopravvento, suggellando la sua superiorità con un brillante punto di Bernardini al 39', dopo un ammirato palleggio.

La fisionomia del giuoco non muta nel secondo tempo. Il Livorno ottiene una punizione contro i giallo-rossi al 3'. Sulla respinta si snoda una fulminea discesa della Roma, che Guaita conclude con un punto irresistibile. E' il colpo di grazia per gli amaranto, che si vedono costretti a ripiegare nella loro metà campo. Sotto le susseguenti raffiche degli attaccanti concittadini, Borgioli si difende valorosamente, ma al 27' Guaita, avuto un preciso pallone, non ha difficoltà a segnare il quinto punto per i suoi colori. In seguito la Roma fa dell'accademia e consente così al Livorno, verso la fine, di uscire dal suo schieramento difensivo e di segnare il punto dell'onore per merito di Arcari IV al 40'. Arbitro: Scarpi di Venezia.

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

La Fiumana assume il comando del Girone A

Il Trento ritrova a Sant'Andrea la vecchia Ponziana - Treviso, Udinese e Schio pareggiano sui campi avversari - L'ottima difesa del Rovigo a Gorizia

Bolzano-Udinese 0-0

BOLZANO, 2. — L'ardente con ai componenti delle due squadre, condotta cavallerescamente da ambedue le squadre, è finita a reti inviolate; risultato che rispecchia per altro fedelmente il suo andamento.

L'incontro si presta a molte considerazioni per quanto si riferisca ai companenti delle due squadre. L'Udinese, undici che di domenica in domenica avverte un sensibile miglioramento neo suoi ranghi, ha nei terzini due formidabili giuocatori. Magnifici per posizione, tempisti per eccellenza, essi hanno costituito per la propria rete un sicuro baluardo. Aiutati a dovere dalla mediana, i due terzini rarissime volte si sono fatti superare e quando lo sono stati, l'avversario veniva a trovarsi in posizione del tutto sfavorevole per poter con possibilità di riuscita sorprendere il portiere. Anche la mediana ha svolto un giuoco costante, sorreggendo e spingendo all'attacco i propri avanti, i quali si sono pure comportati egregiamente. Ma è nell'insieme che l'Udinese è maggiormente piaciuta per il suo giuoco rapido e volante che ha la virtù di tagliar fuori dall'azione la mediana e la difesa avversaria.

Contro simile squadra, la Bolzano Calcio non ha per nulla sfigurato. Essa ha tenuto validamente il confronto e se qualche occasione è sfuggita agli ospiti, altrettante non sono state sfruttate dai nostri atleti. Dei bolzanini va particolarmente elogiato il portiere Bezzati. Si deve a lui, anzi, se la partita è finita con esito pari. Bezzati ha operato tre o quattro parate spettacolose dimostrandosi portiere di classe elevata. E dire che proprio in questi giorni si era parlato di una sua possibile sostituzione per incapacità. Quale errore avrebbe commesso l'allenatore! Dei terzini invece non si può parlare bene. Essi è ben vero che in certi momenti hanno svolto un giuoco efficacissimo, ma più di una volta hanno commesso errori così madornali sì da creare sotto la propria porta situazioni criticissime. La mediana, come al solito, benchè un po' discontinua, ha tenuto bene a freno la prima linea avversaria. Gli avanti invece hanno concluso nulla di buono, se si fa eccezione per Cortivo marcatissimo, Pachera, ottimo lavoratore, e un po' Velo. Gli altri due, Chiusole e specialmente Bertini sono stati pressochè nulli. In queste condizioni l'attacco ha funzionato soltanto a tratti, ma in maniera poco pericolosa.

L'incontro ha inizio alle 14.30. Subito al via la prima linea ospite si snoda in area bolzanina e a causa di un errore di Eriavec, Bezzati deve uscire di porta per togliere con un pericoloso tuffo la palla dai piedi degli avversari. Vivacemente i bolzanini contrattaccano, ma la difesa udinese allontana l'insidia e lancia ancora i propri avanti che impegnano nuovamente Bezzati. Il giuoco si sposta poi velocemente sui due campi fino al 10' quando Ansaloni quasi sulla linea della porta riesce ad allontanare un insidioso tiro. Gli ospiti sono più veloci e intraprendenti e sottopongono i nostri ad un duro lavoro difensivo. Al 13' su contrattacco dei bolzanini si registra una magnifica rovesciata di Pachera che va a finire sopra la traversa. Il giuoco permane per qualche minuto nell'area custodita dall'Udinese. Al 15' Velo, raccolta la palla quasi sulla linea di fondo, converge davanti alla porta, ma il tiro non vien raccolto dai compagni. Due minuti dopo è la rete bolzanina che corre grave rischio. L'ala sinistra udinese Cosio avuta la palla supera i terzini, avanza solo verso il portiere e quando è a pochi metri dalla porta tira, ma la palla va a finire sulla traversa. Al 19' è la porta udinese che corre egual rischio. Velo opera una discesa, tira direttamente in porta, il portiere respinge di pugno. Pronto Cortivo indirizza nuovamente verso la porta, la palla va a battere contro il montante della stessa e rientra in campo. La riprende Chiusole, il quale però tira fuori. Al 22' altra magnifica parata di Bezzati. Il guardiano bolzanino quando già il goal sembrava inevitabile con un tuffo assai pericoloso è riuscito a togliere il pallone dai piedi del centro avanti udinese. Al 26' calcio d'angolo contro il Bolzano. Al 35' su tiro di Micheloni altra bella parata di Bezzati, il quale un minuto dopo torna nuovamente ad esibirsi. La mezz'ala Micheloni svincolatosi dai terzini da pochi passi tira violentemente nell'angolino alto della porta. Bezzati opera un prodigioso volo e riesce ad afferrare la palla. I bolzanini poi contrattaccano e costringono gli avversari a rifugiarsi per due volte in calcio d'angolo. Al 45' calcio d'angolo contro il Bolzano e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa le due squadre accusano un po' la stanchezza e le difese hanno la prevalenza sulle line attaccanti sicchè i portieri sono raramente impegnati. Il giuoco staziona in prevalenza a metà campo e solo all'11' su tiro dell'ala sinistra Cosio la mezz'ala destra Micheloni sfiora la traversa della porta bolzanina. Calcio d'angolo contro il Bolzano al 13' e poi nulla di notevole fino al 22' quando Velo si produce in una bella azione che viene però sciupata dai compagni di linea. Calcio di punizione al 30' contro l'Udinese. Tira Chiusole! un terzino respinge di testa. Pronto Ansaloni indirizza in rete, ma il portiere riesce ad alzare la palla sulla traversa. Il calcio d'angolo contro gli ospiti non da esito. Al 36' altra bella parata a terra di Bezzati su tiro improvviso dell'ala destra Brasin. L'ultima occasione favorevole per il Bolzano si presenta al 37'. I concittadini insidiano la porta avversaria. Il portiere esce per ghermire la sfera di cuoio, ma sbaglia in pieno. La palla rimane tra un groviglio di gambe, ma viene infine allontanata da un terzino ospite. Negli ultimi minuti le due squadre hanno svolto ancora rabbiosi attacchi, ma ogni tentativo è rimasto infruttuoso.

Alla fine la folla ha applaudito cavallerescamente le due squadre. Particolari applausi sono stati rivolti a Bezzati per le sue meravigliose parate. Arbitro Menda di Verona.

Pordenone-Treviso 1-1 (0-1)

PORDENONE, 2. — (g.z.) Il punteggio è l'esatto esponente delle condizioni odierne delle due squadre quali si sono prodotte nel corso della partita chè, con un andamento regolare di questa, difficilmente oggi al Pordenone sarebbe sfuggita la vittoria.

Quali sono state queste condizioni? Lasciamo parlare la cronaca. L'inizio è veloce ed equilibrato; le puntate degli avanti arrivano ad impegnare i due estremi difensori e gli attaccanti bianco-celesti dimostrano una notevole intraprendenza nel caricare il portiere nero-verde. In uno di questi frangenti Rossi accenna ad un calcio senza però colpire l'avversario che lo tallona, ma l'arbitro decreta il calcio di rigore e manda il portiere pordenonese agli spogliatoi. E' appena il 7. minuto. Giusta la prima punizione, eccessiva la seconda che dà alla partita già scabrosa per l'antagonismo di vecchia data esistente fra le due squadre, un tono incandescente. Battistella indossa la maglia del portiere e Bozzolo tira il rigore sbagliandolo in pieno. Il Treviso si dispone ad approfittare della fortunata circostanza che ha privato il Pordenone del suo coraggioso difensore ed ha costretto a togliere dalla prima linea il più insidioso attaccante e preme sulla porta collaudando l'abilità del sostituto che seppure con un po' d'impaccio riesce a cavarsela. Dopo pochi minuti di disorientamento i nero-verdi reagiscono e sfiorano la segnatura al 15' in cui Citterio abilmente lanciato da Fornarola colpisce il palo nel tentativo d'infilare l'angolo sinistro della porta. Lo stesso Citterio al 18' tenta la via del goal; Pedretti lo ostacola ed entrambi finiscono a terra. L'arbitro senza motivo apparente manda il trevigiano fuori del campo e benchè l'incidente presunto sia avvenuto nell'area di rigore non crede di concedere la punizione. Vergani retrocede da centro avanti a terzino ed è subito impegnato dai locali che prevalgono con azioni di buona fattura alle quali manca, ahimè, il pregio della conclusione. Difatti al 20' Tangerini II sbaglia una punizione dal limite dell'aerea ed al 23' Fornarola solo davanti alla porta ha una inspiegabile esitazione e si fa soffiare la palla da Chinol mentre subito dopo è Greatti che deve difendere la sua porta minacciata da una indovinata azione Citterio-Tangerini I. Il Pordenone deve retrocedere in difesa e rimandare al 28' un calcio d'angolo ed alla mezz'ora un fallo di mano di un bianco-celeste dentro la propria area di rigore ottiene, con generale stupore, la sanzione di un calcio d'angolo. Il Treviso passa in vantaggio al 32'; Gavagnin ostacolato da Contesotto fa viaggiare la palla, Chiara se ne impadronisce ed opera il traversone che Pollini realizza mandando di testa in rete. Nuovamente Gavagnin con spunto individuale dà modo al 37' a Battistella, portiere di occasione, di sfoggiare una classica parata. Il Pordenone sposta all'ala destra Fornarola che al 40' con una fuga e relativo traversone provoca una mischia davanti a De Biasi che Magrini dipana mandando lontano. E con due veloci discese, una per parte sventata quella bianco-celeste al 42' da Battistella che para il tiro di Pollini e sciupata da Stella che tira alto quella nero-verde, si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Pordenone schiera in prima linea Contesotto e retrocede Stella a mediano. I bianco-celesti si prodigano alla caccia di un nuovo successo ma per poco, chè il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro equilibrato ed elettrizzante. Pordenone è in critica situazione al 10', Battistella ha trattenuto la palla dopo la parata più del necessario e l'arbitro concede un calcio a due a pochi passi dalla porta che non dà esito alcuno. Al 19' il Pordenone è all'attacco; un tiro spiovente sta per scendere davanti alla porta di De Biasi, Tangerini I si slancia per raccoglierlo di testa, ma Greatti lo abbraccia strettamente alla vita...... Calcio di rigore tirato da Pagotto e pareggio pordenonese. Reazione bianco-celeste che trova una difesa incrollabile. Tangerini II, Pagotto, Stella e soprattutto i due terzini Roncarati e Cadelli giganteggiano ed hanno ragione delle insidiose sgroppate degli avversari, mentre Citterio, durante tutto l'incontro infaticabile lavoratore, porta frequentemente la palla in area bianco-celeste impegnando De Biasi, ma, poco coadiuvato da Contesotto al suo ritorno in squadra ancora giù di fiato ed a Fornarola sfuocato, lento, indeciso, quasi nullo, non ha fortuna. Ancora al 40' un periodo difficile per il Pordenone, ma non fatale chè prima Battistella salva e quindi Roncarati libera definitivamente mandando lontano e poi la fine della combattutissima ed affascinante partita. Arbitro: Novello di Treviso.

Gorizia-Rovigo 2-1 (1-1)

GORIZIA, 2. — Stentata la vittoria dei progoriziani, che nella partita odierna hanno trovato un Rovigo lanciatissimo mirante di uscire imbattuto dal campo del Littorio. Ad onor del vero, forse un pareggio avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due compagini, le quali, nel complesso, si sono equivalse. Per gioco d'assieme, i calciatori veneti hanno superato gli avversari, senza però aver saputo concretare e realizzare. Anche nel gioco di testa gli azzurri rodigini sono emersi nei confronti dei goriziani. Ma ancora una volta il fattore campo ha dato ragione ai padroni di casa. Dei vincitori bene hanno giocato Tumiati, migliore tra i migliori, il terzino Rossi, che ha fatto un partitone. Bene anche Susmel e Paulin, quest'ultimo specialmente nel primo tempo. Del Rovigo ottimi i due terzini e la linea d'attacco, che ha avuto nelle due ali Tassinari e Astolfi i migliori elementi.

Subito al primo minuto, Coccolo riesce ad impegnare seriamente Badini, che tosto si libera e rimanda ai propri avanti. Ma la reazione degli azzurri è pronta e già al7 i goriziani devono difendersi d'un calcio d'angolo. Poco dopo i ven sferrano un pericoloso attacco, che dà modo a Susmel di sfoggiare una perfetta parata. In seguito i progoriziani si riprendono e portano continui attacchi alla rete avversaria. Al 17' si ha la prima segnatura della giornata. Fornasaris, portatosi sotto la rete di Badini, prima sbaglia un prezioso pallone, ma poi, impossessatosi nuovamente della sfera di cuoio, segna con un tiro perfetto. Al 20' Tumiati, a conclusione d'un passaggio avuto da Fornasaris, alza smisuratamente un pallone da goal. La stessa cosa succede poco dopo a Zen, che solo innanzi a Susmel, manda alle stelle un tiro da rete. Si ha un periodo di pressione del Rovigo, che al 26' usufruisce d'un calcio d angolo. Ma l'insidia viene sventata da Susmel, che blocca e rimanda. Al 32' di gioco si ha il pareggio. Tassinari, l'ottima ala sinistra del Rovigo, con azione personale, discende velocissimo e passa al centro. Il preciso passaggio viene rilevato da Miconi, che non ha difficoltà di segnare da pochi metri. Ancora un calcio d'angolo contro i goriziani e poi la fine del primo tempo.

I primi dieci minuti della ripresa sono totalmente a favore dei goriziani, che s'impegnano a tutt'uomo per avvantaggiarsi. Al 12 il Rovigo è in angolo, ma il pallone esce di fondo. Dopo vani sforzi, finalmente al 14' si registra il secondo goal goriziano, che sarà quello poi della vittoria. La porta, realizzata da Biagini, è opera di Tumiati, che ha saputo impostare una perfetta manovra sotto la rete di Badini. Al 20' un potente tiro di Miconi per poco sbaglia il bersaglio. In seguito, avremo reiterati attacchi dei veneti, tesi alla conquista del pareggio. Susmel ha il suo daffare bene coadiuvato dai terzini Blason e Rossi, in modo superiore da quest'ultimo. Ai 44' il portiere progoriziano salva sulla linea fatale un preciso tiro di testa, indirizzato a rete da Bamborati. Negli ultimi secondi Rovigo usufruisce d'un nuovo calcio d'angolo che rimane senza esito e che fa sfumare ai veneti l'agognato pareggio.

Fiumana Palmanova 1-0 (1-0)

PALMANOVA, 2. — La Fiumana ha vinto di strettissima misura l'atteso incontro con la squadra locale. E secondo le previsioni dei più il pronostico non avrebbe quindi fallato. Ma l'andamento dell'incontro e il modo con cui è stata conseguita la vittoria, non tornano affatto a vantaggio della squadra vittoriosa, ma invece della soccombente. Infatti giova subito notare che le reti delle due squadre sono rimaste inviolate fino al 35 del primo tempo: fino a questo momento le due compagini si erano pressochè equivalse, giacchè ad una prima impetuosa azione dei granata palmarini avevano coraggiosamente resistito fino a passare ad un ardimentoso contrattacco, che è apparso forse più pericoloso delle manovre avversarie.

Se i fiumani non avevano da preoccuparsi palmarini avevano da quel momento ben motivo di sperare nel successo. Se non che a tale punto è entrata in campo la sorte sotto forma di un banale quanto doloroso incidente. Infatti in una veloce discesa dei granata, Froglia tirava decisamente verso la rete un pallone certo non destinato al goal: Bighellini, pronto quanto troppo ardimentoso portiere, vedendo i compagni pressati dagli avversari si gettava in tuffo sul pallone con un salto mal calcolato. Di peso batteva la spalla sul duro terreno e fu visto stringere il pallone e accasciarsi al suolo. Lo sfortunato giocatore veniva allora trasportato all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della clavicola, e al suo posto si improvvisava portiere il mediano Camaran.

Subito dopo, approfittando del manifesto scoraggiamento dei palmarini, che vedevano grandemente menomate le proprie possibilità dalla perdita del valoroso compagno, i fiumani inscenavano una veloce discesa e l'ala sinistra Zuppanich, che avrebbe dovuto essere marcato dall'attonito Cargnello, insaccava da quattro metri l'unico goal della partita.

La ripresa prometteva un largo punteggio della Fiumana: se non che il Palmanova, non solo troncava brillantemente tutte le azioni avversarie, ma attaccava con coraggio benchè con disordine e per poco al 26' Desinan non coglieva il pareggio. Infatti un tiro di Bert batteva la traversa della rete di Raicovich e il pallone rimbalzava avanti Desinan, solo di fronte al portiere fiumano, a due o tre metri .L'azione improvvisa coglieva inaspettatamente l'attaccante bianco-verde e il portiere poteva salvare.

Di gioco, quale il foot-ball deve essere inteso nel suo significato tecnico, oggi non s'è visto sul campo della Fortezza. Forse qualche passaggio più giudizioso s'è visto nella squadra friulana mentre dalla Fiumana, capolista del girone, si attendeva una prova degna del posto occupato. Nulla di tutto ciò, ma solo giuoco noiosamente alto, piuttosto pesante, e passaggi affidati alla sorte.

Su tale scena, si sono unicamente distinti Froglia e Zugliani; Gregar al centro della mediana, ha svolto un gioco efficace solo alla difesa; e nulla si può dire dei terzini, che si sono trovati a fronteggiare un menomato reparto. Del Palmanova è piaciuta sopratutto la mediana, imperniata sull'infaticabile Bonin; la difesa ha assolto con onore il proprio compito: l'attacco è stato assolutamente incapace di realizzare le non numerose ma belle occasioni preparate. Il giuoco, appoggiato prevalentemente sull'ala sinistra, andava per lo più sciupandosi poichè Buiat è assolutamente privo di velocità e sopratutto di coraggio: oggi si arrestava di fronte l'avversario e il suo lavoro utile è stato ben limitato.

Dopo quanto si è detto la cronaca comprende pochissimi episodi degni di nota. Al 2' una veloce azione Froglia-Carloni è troncata da una bellissima uscita di Bighellini; al 6' un corner contro la Fiumana crea una confusa azione troncata da Gregar; al 21' una veloce azione palmarina, condotta da Bert e Desinan viene spezzata da una tempestiva entrata di Tomasi e al 27' è Bert che sciupa un ottimo pallone.

Al 35' avviene l'incidente di Bighellini e tre minuti dopo si ha il punto della vittoria fiumana in seguito ad un allungo di Froglia a Zuppanich, che, libero, batte Camaran.

Nel secondo tempo il disordine del giuoco delle due squadre s'è fatto più veloce: dopo un quarto d'ora di predominio granata, nel quale sono stati battuti due calci d'angolo contro il Palmanova, è questo che prende gradatamente il sopravvento. I fiumani, forse sicuri della vittoria che ormai sembrava non più sfuggire, si lasciavano insaccare dai bianco-verdi e l'improvvisato portiere palmarino s'e l'è cavata bravamente. Il gioco si fa più accanito tanto che al 35' porta alla espulsione di Baldassi e di Zugliani.

La partita, che ha lasciato largamente insoddisfatto il numeroso pubblico presente, è così terminata con una stretta quanto fortunosa vittoria dei Fiumani. Arbiro: Oblach di Trieste. z

Ponziana-Trento 3-0 (2-0)

TRIESTE, 2 — L'odierna partita tra trentini e triestini avrebbe dovuto essere equilibrata e incerta fino alla fine: tale almeno era il pronostico che si poteva fare sulla scorta dei risultati sin qui ottenuti dalle due squadre. Alla migliore forma dei trentini, ben piazzati in testa alla classifica, la Ponziana avrebbe dovuto opporre il fattore campo per ottenere un risultato onorevole. Invece in campo le cose si sono svolte in modo ben differente. La Ponziana è partita velocissima, si è assicurata un punto di vantaggio nei primi minuti e ha guidato tutto lo incontro mettendo al suo attivo la prima netta vittoria della stagione. Finalmente, dopo tante partite sciatbe e poco fortunate, i triestini hanno saputo scuotersi e, benchè scesi in campo privi di alcuni elementi titolari, imporsi con autorità.

Il Trento, che non si aspettava evidentemente una simile partita, ha tentato di resistere nei primi minuti, poi ha ceduto e infine è stato travolto dalla furia degli avversari veramente instancabili. Lo impegno e la velocità sono state le migliori armi dei locali, che sono apparsi veramente trasformati. Con un giuoco rapido, ampio e sia pure improvvisato e non sempre molto tecnico, i triestini hanno controllato la partita dall'uno all'altro campo. Vani sono stati tutti i tentativi dei trentini d'invertire la situazione: coll'andare del tempo i bianchi si sono innervositi e non hanno concluso nulla di buono. Sopratutto la prima linea dei trentini è stata lenta e incerta: gli avanti si sono intestarditi per più di un'ora a voler segnare un punto manovrato e hanno perso così buone occasioni per l'insistenza di passare il pallone al compagno più vicino. La difesa ponzianina, pronta ed energica, non aveva così difficoltà a intervenire e ad allontanare la minaccia.

Il Trento ha deluso. Forse non era in buona giornata, forse è stato sorpreso dall'inizio degli ospitanti: certo è che non ha mai dato l'impressione di potersi salvare. Tutti i reparti hanno commesso notevoli errori e gli uomini si sono lasciati sorprendere spesso spiazzati o indecisi; nessuno si è elevato dalla mediocrità.

La Ponziana era invece in vena: con un po' più di calma il punteggio avrebbe anche potuto essere aumentato. Ma il risultato dell'incontro rappresenta già bene la differenza di valori. Si sono distinti più dei compagni il portiere Stacul, sicuro nelle parate; il terzino Colombani e la mezz'ala Celant, animatore dell'attacco.

E' già al 5' che la Ponziana ottiene il primo punto: uscendo da una mischia Dobrilla allarga a Petrich che segna con un tiro a mezza altezza. La Ponziana subisce un angolo al 12' e ne batte uno al 14'. Il giuoco si fa velocissimo, specialmente per l'impegno dei triestini che al 24' aumentano il vantaggio. In seguito a un calcio di punizione il pallone perviene a Petrich che lo passa a Dobrilla: questi è pronto a scaraventarlo in rete, nell'angolino sinistro della porta.

Il secondo tempo si apre con due angoli contro la Ponziana al primo minuto. Cinque minuti dopo un punto triestino è annullato per fuori giuoco. La partita si fa ora meno interessante. Al 24' un bolide di Petrich è respinto con difficoltà e nell'azione susseguente Dobrilla manda il pallone in rete con un forte tiro. Il Trento reagisce ora più pericolosamente, ma la difesa triestina regge bene. Alcune belle parate di Stacul, poi un calcio d'angolo contro il Trento al 31'. Negli ultimi minuti il Trento tenta di segnare il punto dell'onore, ma è sempre respinto. Arbitro Bettucchi di Bologna.

Bassano-Schio 0-0

BASSANO DEL GRAPPA, 2. Quantunque la partita non sia stata una delle migliori che i 22 atleti in campi abbiamo giocato, pure il Bassano è stato, nella ripresa, beffato dalla sorte avversa. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, la ripresa ha veduto una netta superiorità dei locali, i quali però non hanno saputo concretare le loro azioni da goal, in virtù anche della bella difesa opposta dal trio difensivo. Gon, Rossi, ma specialmente Cassuti è stato il trionfatore della partita, perchè ha parato i numerosi palloni diretti nella sua rete. La mediana rosso-gialla è stata pure attiva, specialmente nei due laterali, ed i palloni ripetutamente forniti al quintetto di punta sono stati moltissimi. Il reparto meno redditizio degli ospiti è stato l'attacco. Tutti ragazzi di buona volontà, ma mancanti di quell'assieme che realizza un'azione. In più sono stati poco precisi nei tiri in porta; infatti Pallafacchina ha avuto ben poche parate.

Anche del Bassano abbiamo poco da dire. Il reparto migliore è stato la mediana, che ha rifornito continuamente palloni agli avanti. La difesa ha sempre liberato bene, senza però essere mai troppo pressata. Che dire dell'attacco? Se gli avversari hanno mancato all'altezza, i locali hanno deluso per quanto riguarda concezione di gioco del quintetto attaccante. Ha mancato il trascinatore, ha mancato il cannoniere: quasi tutte le azioni partite dalla linea di fondo vennero sventate dalla vigile difesa avversaria, per mancanza di intuizione, di scatto, di penetrazione, ecc. Gran confusione, ma poco esito. Più attive le due ali Baas e Cenere, bene Strazzabosco, al disotto della loro possibilità Bigardi e Fanelli.

Sono le ore 14.41' quando lo Schio batte il calcio d'inizio. Il Bassano scende veloce ed un tiro di Cenere è bloccato da Cassuti. La palla calciata dal portiere scledense fila veloce verso la porta di Pallafacchina, il quale in tuffo ferma un tiro di Dorigato. Un corner contro il Bassano non ha esito e subito dopo un altro in favore dei locali è pure nullo. Le azioni si succedono alterne nei due campi, il pallone viaggia alto respinto dalle opposte difese e Cenere al 17' per poco non segna; la palla sfiora l'asta della porta di Cassuti. Pressione dei giallo-rossi ed azione minacciosa sotto la porta avversaria, conclusa con tiro a lato di Baas. Gli ospiti reagiscono ed usufruiscono di un calcio d'angolo, senza esito. Azione scledense che per poco non frutta loro il punto. Pallafacchina è fuori porta, ma Terzo alza il pallone sopra l'asta. Occasione mancata, siamo al 28'. Il Bassano è all'attacco e Baas tira in porta, obbligando Cassuti in una parata a terra. La pressione dei giallo-rossi continua e vengono da questi tirati due calci d'angolo consecutivi, ma la difesa libera bene. Il pallone viaggia veloce per il campo, le azioni si susseguono più minacciose sotto la porta degli ospiti, ma le porte restano inviolate e così finisce il primo tempo.

La ripresa vede subito un gioco tirato a tutta andatura ed abbiamo due parate consecutive, una per parte. Breve reazione degli ospiti, ma il Bassano riprende il comando e conduce con più autorità, senza però trovare la via del goal. Pare che la porta dello Schio sia stregata: la palla è sempre in area degli ospiti, ma fra le confusione degli avanti giallo-rossi e la strenua difesa avversaria, il pericolo è sempre allontanato. Una rovesciata di Fanelli trova pronto il portiere scledense. Su cross di Cenere, Baas impegna Cassuti, la palla è respinta, nuovamente tirata trova una schiena, un palo e finalmente rimbalza a metà campo. Altra azione di Cenere che trova nuovamente il palo.

Lo Schio si difende con ardore combattivo, tenta qualche attacco subito controbattuto dai locali. Egli intravede la possibilità della sconfitta e calcia, anche troppo palesemente, la palla fuori campo per guadagnare tempo. Al 34' ed al 39' altri due calci d'angolo in favore del Bassano sono tirati senza esito; quindi poche azioni a distanza con tiri alti e disorientati e l'incontro finisce senza vincitori nè vinti. Arbitro: Cappelli di Trieste.

AMICHEVOLI

Serenissima 1928-Libertas 4-1

Ieri si è svolto a S. Elena un incontro tra le squadre della Serenissima e della Libertas che entrambe parteciperanno al prossimo campionato Uliciano.

Fin dall'inizio si nota la netta superiorità dei rosso-bleu che segnano al 4. con Nervi, al 7. con Gamba e all'11. con De Marco. Poi la Serenissima rallenta il gioco permettendo ai granata di fare qualche puntata in area rosso-bleu. Nella ripresa il gioco è equilibrato. Al 30. i granata segnano il punto che sarà l'unico, ma la Serenissima subito reagisce e De Marco segna il 4. punto per i suoi colori. Poco dopo la fine.

Squadra vincente: Parisi, Veffoni, Salvagno, Bortoluzzi, Vianello, Fiorin, Gamba, Bona, Nervi, Levi e De Marco.

Sabaudia-Mussolinia 5-3

L'incontro svoltosi ieri a S. Elena fra le squadre Sabaudia e Mussolinia ha avuto due fasi nettamente distinte e precisamente nel primo tempo la Mussolinia ha avuto una buona prevalenza di gioco riuscendo a chiudere la prima parte della partita in vantaggio per 3 a 1. Nella ripresa invece è stata la Sabaudia a prendere la direzione delle azioni concretando la sua superiorità con la segnatura di altri quattro punti, impedendo nel contempo che la propria porta venisse ancora violata dagli avversari. I punti per la Sabaudia sono stati segnati da Bellini (2), Cian, Bertacco e dall'inesauribile Renesto.

CICLISMO

Piemontesi e Di Paco vincono al Velodromo di Basilea

BASILEA, 2 — Ha avuto luogo la ripartura del Velodromo d'Inverno di Basilea, che ha attirato una folla eneorme nell'ampio padiglione della Fiera campionaria. Il programma di questa prima riunione prevedeva anzitutto un grande incontro omnium internazionale tra una squadra vizzera e una squadra straniera, nella quale figuravano anche gli italiani Piemontesi, Di Paco e Merlo, quest'ultimo residente in Isvizzera La manifestazione si è svolta in sei prove, ed ha visto la vittoria degli stranieri con cinque vittorie ed una degli svizzeri. Nell'incontro omnium Domenico Piemontesi ha affermato la sua grande classe, suscitando continui applausi. E' seguita quindi una grande gara all'americana durata due ore e terminata solo a mezzanotte con la vittoria della coppia belgo-svizzera Loncke-Gilgen che verso la fine della gara doppiava tutti gli altri concorrenti. Di Paco e Piemontesi sono terminati onorevolmente al terzo posto Ecco i risultati:

«Omnium» stranieri contro svizzeri (inseguimento individuale): Fournier (Francia) raggiunge Egli (Svizzera) dopo 2575 metri Inseguimento a coppie Goebel-Kroll (Germania) raggiungono Erne-Blattman (Svizzera, dopo 2615 metri Inseguimento a coppie all'australiana: Piemontesi - Merlo (Italia) raggiungono Saladio-Martin (Svizzera) dopo 4200 metri — Velocità: 1. coppia svizzera Gilgen-Muller; 2. coppia straniera Di Pacco-Bogaart. — Inseguimento a squadre complete. Vince la squadra straniera composta da Piemontesi, Di Paco, Aerts, Loncke Bogaart e Goebel, che batte la squadra svizzera composta da Gilgen, Muller, Saladin, Suter e Buis. — Incontro di velocità con classifica ai punti per squadre: 1. squadra estera Aerts, Loncke, Bogaart; 2. squadra svizzera Suter, Bula, Walther, — Classifica finale: squadra straniera, p. 5; squadra svizzera, p. 1 — Americana di due ore: 1. Loncke, Gilgen (Belgio-Svizzera) che compiono km. 86,950 con p. 42; 2. a un giro Goebel-Kroll (Germania) p. 41 3. Di Paco-Piemontesi (Italia) p. 33; 4. a tre giri, Merlo-Fournier (Italia-Francia) p. 31; 5. Walther-Blattmann (Germania) p. 21. Seguono altre sei coppie.

TENNIS

I giocatori americani e la "Davis„ 1935

NEW YORK, 2 — La stampa sportiva americana è pessimista per quanto riguarda le possibilità degli Stati Uniti alla prossima Coppa Davis. Molti autorevoli scrittori affermano che il «tennis» americano è in piena crisi, per le seguenti ragioni: George Lott è passato al professionismo: Frank Shields è diventato attore cinematografico e Lester Stoefen, secondo i bene informati, ha avviato trattative per diventare anche egli professionista.

George Lott, il miglior giocatore del mondo nel doppio, che partecipò alla squadra americana per la Coppa Davis dal 1928 a quest'anno, con l'eccezione del 1932, nel prossimo anno compirà una «tournèe» sotto gli auspici del Madison Square Garden con il quale ha concluso regolare contratto sulla base del 12.50 per cento degli incassi. Per valutare la importanza di questa condizione occorre ricordare che il Lott aveva in antecedenza rifiutato di impegnarsi per la somma di 10 mila dollari. La conversione di Stoefen al professionismo, a quanto è oggi annunciato, è opera di Tilden.

Frank Shields è stato assunto da una casa di Hollywood a condizione che non gli proibiscano per la verità di continuare a giocare al tennis di più, nei films, egli non si produrrà come giocatore di tennis, per cui a stretto rigor di termini, può ancora essere considerato un dilettante; non si dubita che gli impegni cinematografici gli impediscano di continuare a partecipare ai tornei nazionali ed internazionali.

In queste condizioni, gli elementi principali della squadra degli Stati Uniti per la Coppa Davis del 1935 saranno sicuramente Wilmer Allison e Sydney per i singolari e la coppia Allison-Van Ryn o l'altra Gene Mako e Donald Budge per il doppio. Gli uni e gli altri non danno però gli affidamenti degli altri tramontati.

Solo Giorgione e Lendinara a pieno punteggio

dopo la terza giornata della Seconda Divisione

Giorgione-Belluno 2-1 (2-1)

CASTELFRANCO, 2. — La partita svoltasi oggi al Campo Sportivo del Littorio fra le squadre del G. S. «Piave» di Belluno ed il «Giorgione» non ha tradito l'attesa, ed il folto pubblico ne è rimasto avvinto dalle belle trame di gioco svolte da entrambe le squadre. Al via, i primi ad attaccare sono i bellunesi che con belle azioni si portano minacciosi sotto la porta del Giorgione insidiandola in special modo con le travolgenti fughe del suo ottimo centro-attacco Valese. Però la valida difesa del Giorgione ha saputo sempre tenere a freno gli avversari e soltanto al 6' di gioco ha subito l'unico punto della giornata su azione brillante del centro-attacco bellunese. La pronta ripresa dei castellani permette però ben presto di raggiungere il pareggio per merito dell'ala destra Sandrin che oggi ha disputato una gara bellissima sia per la intraprendenza delle sue veloci puntate, che per i fortissimi tiri. Dopo la sfuriata iniziale dei bellunesi, dimostratisi, per altro, ottimi nei passaggi, il Giorgione prende il comando del gioco e porta moltissimi attacchi alla rete avversaria, mancando per lo più il bersaglio per la poca mobilità del suo centro-attacco. Il Giorgione, colto al 36' il punto della vittoria sempre per merito del velocissimo Sandrin, pur mantenendosi leggermente superiore agli avversari, non ha saputo più realizzare. Nella ripresa entrambe le squadre hanno mantenuto una condotta di gara quanto mai combattiva, ma tutte le azioni vennero sempre annullate dalle vigili difese.

Al via i bellunesi scattano subito verso la rete avversaria, ma la difesa rosso-stellata rinvia ed il pallone arriva a Lamon che inscena una fuga conclusasi in angolo a favore del Giorgione, che rimane però infruttuoso; i Bellunesi si impossessano del pallone che al 6' perviene al centro-attacco Valese il quale, scartati tre avversari, tira in porta segnando così l'unico punto per la sua squadra, nonostante il disperato tuffo di Stradiotto. Il pubblico applaude cavallerescamente la bella azione del bellunese. I rosso-stellati punti dallo smacco, si fanno più minaciosi, ed al 10' ottengono il secondo calcio d'angolo a loro favore: il tiro battuto da Lamon viene respinto dalla difesa bellunese. Altra bellissima occasione di segnare il punto del pareggio per il Giorgione si presenta al 14', allorchè Lamon, riuscito a svincolarsi dal suo sostegno, tira in porta, ma il pallone passa davanti alla rete senza che nessun compagno riesca a concretare l'azione. Finalmente al 17' di gioco si ha il punto del pareggio: azione veloce sulla sinistra, traversone di Lamon raccolto da Stoppani che smista prontamente a Sandrin appostato sulla destra; l'ala rosso-crociata non indugia e scocca un tiro veramente imparabile mandando il pallone in rete. Il pubblico applaude ed incoraggia i suoi beniamini ad ottenere altri punti.

La lotta si mantiene accanita, ed al 30' il Belluno ottiene un calcio d'angolo infruttuoso. Al 31' bella azione di Stoppani che si vede parato il suo tiro insidioso. Besazza al 35' manda fuori per poco. E finalmente al 36' ancora Sandrin su azione Lamon-Besazza-Ongarato realizza il punto della vittoria. Il Giorgione permane all'attacco fino alla fine del primo tempo senza però concretare la sua superiorità.

Nella ripresa i rosso-crociati si fanno subito minacciosi ed al 5. mettono in imbarazzo la difesa avversaria. Bel tiro di Stoppani al 6' che però non riesce a realizzare. Il portiere del Giorgione è chiamato al lavoro all'11' ed al 17' su azioni pericolose degli avanti bellunesi. Al 21' per un incidente di gioco Petrin è a terra, però si rialza presto e riprende il suo posto. Il gioco continua animato fino alla fine della partita senza altro di notevole. Con questo risultato il Giorgione ha consolidato il suo primato in classifica e lascia bene a sperare per le battaglie future. Arbitro: A. Brocca di Venezia.

Vicenza B-Valery 3-0 (1-0)

VICENZA, 2 — L'incontro valevole per il campionato di seconda divisione, che ha visto di fronte la squadra di Legnago ed i cadetti vicentini, è terminato con la netta vittoria dei secondi. Il grave punteggio però, non rispecchia l'esatto valore delle due squadre, chè esso è dovuto a due grossolani errori del portiere, che però in compenso ha fatto delle ottime parate.

Il Valery non ha smentito la sua fama, e tra le sue file vi sono uomini di valore indiscusso. Il migliore oggi è stato Capraro, l'ex bianco rosso che non accenna a tramontare. Egli ha salvato diverse situazioni pericolose. Degli altri si sono distinti Longhese, Meneghello, Boscariol e Scodellaro. Peccato che Manfrin, l'ottima ala destra, ai primi minuti di gioco sia rimasto vittima di un infortunio, che lo ha reso nullo, e nel secondo tempo l'ha costretto al ritiro.

I locali, che erano alla loro prima partita casalinga, hanno degnamente riscattato le non convincenti prove di Rovigo e di Castelmassa. Tutti hanno giocato bene, e in particolare Dal Maschio, Tressi, Galla, Busato, Castegnaro, Fraresso e Libondi. Pasini è stato poco impegnato.

Il primo tempo ha visto un gioco equilibrato, ma i vicentini sono apparsi più pericolosi. Al 20 il primo goal. L'arbitro fischia un fallo contro Legnago a venti metri dalla rete; tira Galla, la palla prende lo spigolo sinistro e schizza in rete. La ripresa vede una netta superiorità dei vicentini che si conclude con i due punti di Libondi, uno al [illegible] e l'altro al 21'.

Treviso B-Mira 4-1 (1-0)

TREVISO, 2. — L'incontro odierno è stato caratterizzato dalla fallosità e farraginosità del gioco, che, per squadre di seconda divisione, è risultato di ben modesta fattura. Infatti se il risultato rispecchia abbastanza esattamente il valore delle squadre, si deve pur dire che i cadetti trevigiani, hanno giocato al di sotto del loro rendimento, anche se la difesa era rimaneggiata, per l'inclusione di Fabris, il cui debutto non ha soddisfatto in pieno.

Il Mira, d'altra parte dimostra di possedere un così scarso repertorio di numeri, tanto per l'attacco come per la insufficiente difesa, che le future battaglie di campionato non lasciano per essa molto a sperare; la squadra se possiede qualche dote di velocità, manca di precisione nei passaggi, specie nel collegamento tra i reparti; palloni alle stelle, allunghi senza convinzione, sterilità nella conclusione delle azioni, che, se pur abbozzate con qualche velocità, finiscono invariabilmente nel nulla; tiro in porta quasi negativo.

Parlare di prevalenza del Mira in alcuni tratti dell'incontro, è problematico, quando rarissimi sono stati i palloni giunti direttamente dagli avversari a Guerresco, nel primo tempo, escluso un pronto, violento tiro, ben parato dal piede di Boscolo. Nel primo tempo, le squadre si sono equivalse, brillando per apatia e deficienze tecniche: un solo goal, al 37', ad opera di Meneghelli che raccoglieva prontamente un facile pallone, sfuggito a Sorato su tiro di Galeotti.

Nella ripresa, i trevigiani dimostrano più scioltezza e decisione; anche la mediana assolve meglio il suo compito, grazie al gioco ottimo di Marcuzzo. L'attacco tuttavia, specialmente il reparto destro, funziona male; gli uomini si perdono in inutili monologhi coll'avversario che non riesce a far di meglio che spazzare in disordine la propria area. Al 2' un innocuo pallone proveniente da una bella azione Valente Galeotti, rotola tra i terzini: Menghelli senza indugiare infila la rete. Il Mira è disorientato: si verifica il periodo... aureo dei locali, con eccellenti azioni, e tiri di Remeggio, e Galeotti un po' impreciso. Ma sarà affare di pochi minuti: azioni alterne, due corners contro il Treviso, poi al 29' per un fallo, molto discutibile dei terzini, Boscolo segna su rigore con un tiro radente e forte.

Il gioco si sposta ancora in area mirense, e Galeotti rovescia di pochissimo alto, su corner. Qualche sprazzo dei bianchi, ad opera di Budresi e al 39', Valente segna su rigore.

Fiacca dei mirensi, e pressione trevigiana, che si conclude al 42' con un magnifico tiro di Marzi, su passaggio di Remeggio. La squadra trevigiana è stata in questa ripresa nettamente superiore; nel complesso si sono distinti Valente, Meneghelli, Marcuzzo, Zambon, mentre i terzini devono ringraziare in parte l'estrema indecisione e fallosità degli avversari, se più serie minacce non sono venute alla rete ben difesa da Guerresco.

Del Mira, i terzini hanno avuto buon gioco per la prestanza fisica, ma lenti e imprecisi; mediocre la mediana; Lazzarini, Budresi e Marcadoro furono i più attivi e pericolosi dell'attacco. Arbitro, Cecchini di Venezia.

Mezzomo-Venezia 2-2 (0-2)

FELTRE, 2. — La Mezzomo partita decisa nell'intento di ottenere un immediato vantaggio contro la forte compagine veneziana, ha trovato una difesa formidabile e ben presto dovette adattarsi a subire il gioco avversario che, condotto con perizia, ha dato buoni frutti. Per ben due volte Favero è battuto, e la squdra feltrina, composta di ottimi elementi, ma senza affiatamento, non riesce a prendere il sopravvento.

E' solo nella ripresa che la minaccia si sposta in area veneziana. Un primo punto rianima i giocatori che continunno decisi ad ottenere il sospirato pareggio. Il gioco falloso dei veneziani costa loro diversi calci di punizione, tre calci d'angolo, sempre contro la porta veneziana, non cambiano le posizioni; un calcio di rigore viene tirato all'asta da Ermo; ma la minaccia si fa sempre più vicina. La squadra, partita con slancio magnifico, appoggia diversi palloni a sinistra che finiscono con tiri imprecisi, una diversione a destra dà modo di segnare il punto del pareggio e poco dopo fischia la fine.

Audace-Fraqd 1-0 (1-0)

CASTELMASSA, 2. — Anche oggi l'undici locale non ha avuto fortuna ed ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta. Un punto segnato al 15.o di gioco è valso la vittoria della squadra di S. Michele Extra che poi, per tutto il rimanente tempo dell'incontro, ha saputo custodire gelosamente e con successo il breve vantaggio che le permetteva mutare con un 2 lo zero nella casella dei punti in classifica.

Gli audacini si sono impegnati a fondo nella partita puntando diritti alla vittoria. Essi hanno giocato con ardire e decisione onde rifarsi anche delle sconfitte subite nelle due precedenti partite. Da parte loro i giocatori locali hanno svolta una partita generosa prodigandosi a tutt'uomo nella lotta.

Nel complesso il gioco è stato abbastanza equilibrato con rapidi spostamenti da un'area all'altra. Tre calci d'angolo sono stati battuti contro la compagine di San Michele Extra ed altrettanti ne hanno subito i locali. Degli ospiti il migliore è stato Zampieri mentre Zocca è stato il più redditizio fra i locali. Arbitro: Orlandi di Rovigo.

Padova B-Verona B 1-0 (0-0)

PADOVA, 2 — I cadetti del Padova, che allineavano elementi di qualche valore, come Baccaglini e De Marchi, hanno piegato i rivali veronesi proprio per il tradizionale rotto della cuffia. A quattro minuti dalla fine, dopo alterne vicende, le due squadre erano ancora alla pari, a porte inviolate. Poco prima Ferrato era stato chiamato a sventare un forte tiro di Pisani III, quando finalmente gli attaccanti bianco-rossi, tardi e poco affiatati, riuscivano a congegnare una discesa che, pur non avendo doti di irresistibilità, riusciva a sorprendere la difesa veronese. Il biondo Faggion, prontissimo, raccoglieva un passaggio d'un compagno e batteva Micheloni. Questo l'episodio conclusivo della partita, disputatasi alla presenza di scarso pubblico, e molestata da una nebbia, che rada all'inizio, è andata infittendosi sempre più fino a rendere scarsa la visibilità.

Nel complesso le due contendenti hanno dimostrato di equivalersi. Il Padova ha attaccato di più, segnatamente nel primo tempo, ma ha messo in mostra una linea avanzata tarda ed imprecisa. Ottimo il comportamento del trio di difesa, specialmente in Maran; nella mediana Zanvettor e Baccaglini sono apparsi migliori di De Marchi: all'attacco pressochè nullo Munari, volonteroso ma poco efficace Poncioni.

Gli scaligeri hanno disputato una partita tutta fuoco. Pur subendo, per tutto il primo tempo, il predominio dei locali, essi hanno saputo difendersi senza orgasmo e raggiungere il riposo senza danni. Nella ripresa, più in fiato, hanno messo il naso alla finestra parecchie volte. Il punto subito proprio nell'estremo scorcio della partita ha colpito duramente i veronesi, che ormai apparivano sicuri e paghi, oltrechè meritevoli, del pareggio. Impeccabile il comportamento della difesa, a cui nulla devesi imputare; ottimi pure Briggi, Tommasi, Pisani III e Gennari. Arbitro Zoppelletto di Venezia.

San Donà-Muranese 1-0 (1-0)

SAN DONA' 2 (Vell.) — La partita fra le squadre di San Donà e di Murano svoltasi oggi al Campo del Littorio, alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta con una vittoria di stretta misura della squadra locale, che nel complesso non l'ha demeritata, avendo dimostrato maggior chiarezza di gioco e maggiore pericolosità nelle azioni d'attacco. Per contro la Muranese, specie nel secondo tempo, ha segnato una leggera superiorità come numero d'attacchi ed anche miglio rsenso di posizione, ma non ha potuto conseguire nessun punto — oltre che per la difesa accorta e robusta dei locali — per l'imprecisione e la povertà di temi di gioco dimostrati dai propri avanti. Nel complesso la gara è stata tecnicamente poco interessante bensì combattutissima e veloce dal principio alla fine.

Della Sandonatese ha oggi emerso il gioco coraggioso e redditizio della difesa, in cui particolarmente «Caramel» ha confermato di essere in promettente ripresa mentre Perissinotto è stato un ottimo e preciso colpitore. Bene s'è comportata la linea mediana e discretamente la linea d'attacco sebbene Avon non fosse in una delle sue migliori giornate e tutta la linea risentisse della formazione nuova. Della squadra ospite ottimo e ammirato il portiere, come pure l'ala destra, mentre gli altri si sono dimostrati dello stesso livello tra di loro; nel complesso una squadra abbastanza affiatata e veloce; con una buona condotta di gara.

Nel primo tempo il gioco si dimostra subito piuttosto equilibrato con una certa superiorità di stile — come abbiamo detto — della squadra sandonatese. Questa ottiene un calcio d'angolo al 7., seguito al 12. dall'unico punto della giornata segnato da Zanutto che si è distinto in prima linea per la continuità e l'ardore combattivo. I locali ottengono un altro calcio d'angolo al 13., mentre gli ospiti quattro minuti dopo sbagliano un tiro di punizione da appena fuori dell'area di rigore.

Nella ripresa l'undici muranese parte deciso e permane per lunghi periodi nell'area sandonatese, dato che i locali assumono prematuramente un assetto difensivo e si limitano a qualche improvvisa puntata che però come si è detto appare più pericolosa degli attacchi avversari. In tal modo gli ospiti ottengono un calcio d'angolo al 4., seguito poi da altri due al 3. e al 37.. Al 14. viene espulso Pellizzon del San Donà, seguito al 35. da un giocatore muranese. Il gioco è arruffato e inconclusivo e si rianima un po' negli ultimi 15 minuti. Al 43. calcio di punizione contro gli ospiti in area di rigore, senza esito. Al 45. calcio di rigore — sempre a favore dei locali: tira Carrer e segna, ma l'arbitro annulla il punto per contemporaneo movimento del portiere; la ripetizione del tiro non ha esito e subito dopo viene fischiata la fine. Arbitro Foscolo di Treviso.

Valdagno B-Arzignano 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 2 — L'attesissimo incontro tra le antiche rivali delle vallate del Chiampo e dell'Agno si è risolto ancora una volta a favore degli azzurri valdagnesi. L'ennesimo confronto fra azzurri e grigi, svoltosi dinanzi ad un pubblico numeroso, si è concluso con la meritata vittoria degli ospitanti, dopo una incerta ed emozionante battaglia combattuta con gagliardo spirito agonistico dai ventidue atleti che si sono equivalsi. I cadetti locali però hanno nettamente superato il confronto per tecnica, stile e superiorità di azioni specie nel primo tempo, nel quale hanno usufruito di ben otto calci d'angolo, tutti però infruttuosi, contro tre degli ospiti.

L'Arzignano ha disputato uno dei suoi più brillanti incontri del presente campionato. Tutti i suoi atleti hanno profuso nella battaglia ogni più riposta energia senza risparmio ed hanno opposta alla migliore tecnica e superiorità degli avversari una volontà e un coraggio degni del più incondizionato elogio. Però hanno più volte abusato del gioco pesante anche perchè favoriti dal poco energico arbitraggio e qualche incidente si è rilevato fra giocatori durante la partita.

Per la cronaca diremo che i nostri al fischio d'inizio partono di scatto e operando varie e brillanti azioni costringono gli avversari a salvarsi per quattro volte consecutive in corner senza esito. L'Arzignano si riscuote; tenta di reagire, ma i nostri tornano ancora all'attacco e pur usufruendo di altri quattro calci d'angolo non riescono a violare la rete avversaria. Il Valdagno si salva diverso volte in angolo per qualche puntata pericolosa degli ospiti e così finisce il primo tempo a reti inviolate, dopo che l'arbitro non ha voluto concedere un goal validissimo segnato al 22' da Dal Conte per il Valdagno.

Nella ripresa l'Arzignano balza decisamente all'offensiva e gli azzurri si difendono con onore. Ancora qualche breve azione degli ospiti ed il Valdagno opera uno spostamento con Dal Pra al centro della prima linea e Dal Conte retrocede a mediano. Lo spostamento frutta immediatamente il goal della vittoria. Su un'azione di Dal Pra il quale passa a Faggion e quindi a Celo il quale fugge oltre la linea laterale e crossa al centro. Cazzola sopraggiunge in velocità e segna fra indescrivibili applausi. Al 38' un altro punto segnato da Faggion per il Valdagno è annullato per un inesistente fuori gioco dall'arbitro. L'Arzignano reagisce, ma vano è il suo energico serrate poichè la fine trova i locali vincitori per uno a zero. Arbitro De Meda di Vicenza.

IL CAMPIONATO DI TERZA DIVISIONE

La squadra adriese immune da sconfitte

conduce il Girone B mentre Mestre capeggia il primo gruppo

Adria-Giorgione 2-1 (0-0)

ADRIA, 2 — Giornata e punteggio all'inglese. Una nebbia fittissima, quale mai si è vista da molto tempo, è scesa nella mattinata a guastare questa bella giornata sportiva. Il pubblico però è accorso numerosissimo e non ha sprecato il suo tempo perchè la partita odierna è stata caratterizzata da un gioco vivace e ricco di fasi emotive e alterne che hanno tenuto sospesi gli animi degli spettatori fino all'ultimo attimo. Si può dire che il triplice fischio finale ha dato fine ad una tenzone che se si fosse chiusa con un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo e premiato i valorosi e forti ospiti. Fortissimi in difesa con un centro mediano superiore ai compagni di squadra, la compagine rosso crociata del Giorgione di Castelfranco Veneto ha lasciato la migliore impressione anche se il tempo avverso l'ha reso alquanto pesante. La linea d'attacco con al centro Albio è stata spessissimo pericolosa ed ha creato azioni tali da far temere assai per la rete adriese.

L'Adria dal canto suo ha dimostrato ancora una volta di essere un blocco compatto di volontà e disciplina. L'intesa tra i vari reparti è stata perfetta e dopo un primo tempo giocato in sordina ne ha alternato un secondo luminosissimo. Incassato un duro colpo al 34' di gioco, si è ripresa con baldanza e solo dopo due minuti si è portata al pareggio, ha concretato la sua superiorità al 41' con uno spettacoloso tiro di Marescotti, che il bravo Ferraro non ha potuto evitare. Sette calci d'angolo contro uno dimostrano in questo tempo il bel gioco svolto dagli adriesi.

La cronaca della partita è breve. Nel primo tempo un angolo contro il Giorgione e due punizioni contro i locali dicono chiaramente che il giuoco è stato alquanto equilibrato. L'Adria dal 26' al 43' ha però giocato priva di Gottardi, uscito di campo contuso. Hanno eccelso le difese e in particolar modo i portieri Ferraro del Giorgione e Fusaro dell'Adria prodigatisi in numerose e spettacolose parate che il pubblico ha sempre applaudito.

La ripresa si è iniziata a forte andatura. Al 9' dopo vari minuti di pressione adriese gli avanti del Giorgione su discesa in linea hanno concretato con un fortissimo tiro di Scarpazza che il pubblico ha cavallerescamente applaudito. Reazione prontissima adriese. All'11' corner contro gli ospiti. Tira Barbuiani a perfezione e Zappavigna di testa colloca in rete tra gli applausi del pubblico. L'Adria è ora lanciata e bene sorretta dal suo pubblico preme con forza nell'area avversaria. E' nell'aria il punto della vittoria. Carraro esegue spettacolose parate. Al 26', su rimessa di Facchini all'estrema sinistra, Marescotti a volo con un tiro micidiale scuote la rete avversaria tra il tripudio del pubblico. Al 34' un nuovo punto adriese segnato però in posizione di fuori giuoco viene annullato. Il ritmo è ora accelerato e il pallone vola da una porta all'altra. Le difese lavorano accanitamente e i portieri sono sempre impegnatissimi. Al 45' il fischio finale trova l'Adria vincente per due porte a una, cosicchè essa resterà capolista del suo girone con pieno punteggio.

Venezia C-Motta 2-0 (0-0)

La partita che vedeva di fronte la terza squadra del Venezia e quella del Motta di Livenza è stata combattuta con entusiasmo ed ardore dalle due compagini. La squadra di Motta di Livenza ha dimostrato di essere all'altezza della valorosa avversaria ed ha dovuto cedere soltanto per un brutto scherzo giocatole dalla sfortuna. Difatti dopo essersi comportata ottimamente nel primo tempo, nella ripresa, al 15.o era ingiustamente danneggiata da una errata decisione dell'arbitro che concedeva al Venezia un punto che era stato magnificamente parato dal portiere Sandrigo. L'arbitro aveva invece veduto il portiere parare oltre la linea fatale. Da questo momento la squadra di Motta di Livenza si è alquanto disorientata e non ha saputo opporre ai veneziani quella resistenza necessaria onde evitare nuove segnature.

Nel primo tempo le due squadre attaccano con decisione equilibrando le azioni e con rapidi spostamenti da un campo all'altro. Il Motta riesce per ben due volportiere veneziano Novello che si fa onore con 2 splendide parate. Nella ripreso il gioco si fa più vivace e il Venezia si porta nell'area avversaria ed al 15.o Rossi I spara in rete, ma il portiere riesce a parare in tuffo. L'arbitro tuttavia concede il punto ai veneziani, i quali continuano ad attaccare con più organicità. Al [illegible].o ottengono un calcio d'angolo. Al 28.o, dopo una bella azione manovrata della prima linea, Zanutti manda in rete imparabilmente, segnando il secondo punto. Al 29. Sandrigo para un pericoloso spiovente e poco dopo Donadon impegna la difesa veneziana. Al 31.o nuova parata di Sandrigo. La superiorità veneziana si accentua sempre più intercalata da veloci e pericolose puntate del Motta. Al 34.o il portiere veneziano esce intempestivamente, ma Signoretto riesce ad intervenire a tempo ed a calciare la palla diretta in porta da Bompan, mandandola sopra il montante in angolo. Al 37.o Cavallari fugge, supera i terzini veneziani, è solo dinanzi a Novello ma per la troppa precipitazione manda il pallone alto sopra la traversa. Un calcio d'angolo contro il Venezia e quindi l'arbitro fischia la fine. Arbitro Papa di S. Donà di Piave.

Del Motta si sono distinti oltre al portiere Sandrigo, i due terzini Canciani e Saccon. Del Venezia ottimi pure i due terzini Rossi II e Signoretto ed il centro mediano Cecchini.

Schio B-Rocchette 1-1 (1-0)

SCHIO, 2. — Una giornata magnifica ha favorito oggi gli sportivi locali ad accorrere molto numerosi al campo sportivo del Littorio per assistere alla interessante partita tra l'undici dei cadetti scledensi e la squadra del Dopolavoro del Lanificio Rossi di Rocchette. La partita odierna non ha avuto nè vincitori nè vinti, però il risultato non rispecchia fedelmente il vero andamento dell'incontro chè il Rocchette si è dimostrato inferiore ai locali.

Lo Schio si è presentato in campo con una formazione variata da quella di domenica scorsa, con Nicoluzzi terzino destro e Meneguzzi all'estrema sinistra. Questo spostamento ha dato un risultato discreto. L'attacco però ha mancato di mordente anche perchè Pietribiasi mentre nel primo tempo è stato l'autore di bellissime azioni, nella ripresa, nonostante la viva collaborazione di Meneguzzi è calato paurosamente. Ottima la mediana con Strobbe, Pretto e Ramina, mentre la difesa ha confermato in Nicolucci un buon terzino e in Costa un eccellente guardiano della rete scledense.

Il Rocchette che con le partite sin d'ora disputate godeva un buon nome, ha disilluso completamente l'aspettativa. Poco spigliato il suo gioco, per la mancanza d'intesa nei singoli reparti, specialmente in quello di attacco. La difesa buona, anche se alle volte Piccolo ha fatto uso di troppa precipitazione nelle sue uscite. Si sono distinti Borriero e Bruni per i loro rimandi, che sebbene non fossero di una precisione matematica pure hanno contribuito a sventare numerose azioni giallorosse.

L'inizio è favorevole al Rocchette che scende in area avversaria minacciando con insidiosi tiri la rete difesa da Costa. Lo Schio reagisce eseguendo una serie di azioni intessute di una buona tecnica che in breve conducono i suoi attaccanti in area bianco nera. Al 9.o Pietribiasi che tenta di lanciare il pallone in rete, ma fermato da Bortoli, è costretto passarlo a Chemello il quale con un tiro magnifico riesce a battere Piccolo, segnando il primo ed unico punto dello Schio. Con azioni lineari e chiare lo Schio continua a prevalere. Al 30.o su passaggio di Pietribiasi, Meneguzzi, dopo di aver sorpassati con bella manovra i terzini della squadra dopolavorista, tenta di arrotondare il bottino, ma Piccolo, che ora sta sull'attenti, esegue una bella parata e salva in angolo.

La ripresa è di pretta marca scledense e il Rocchette emerge solo a sprazzi. Il gioco ferve continuamente in area bianco-nera, però i giallo rossi nonostante la poca coesione degli avversari, non riescono ad aumentare il distacco. Al 28.o l'arbitro concede un calcio di rigore agli ospitanti e Zaccaria si impegna di pareggiare con un tiro basso che va ad insaccarsi nell'angolo sinistro della rete. Al colpo le file scledensi tentennano un poco, poi la squadra si riprende e muove all'assalto ponendo l'assedio alla rete del Lanerossi. Ma i novanta minuti stanno per scoccare e il fischio dell'arbitro, Zennaro di Thiene, pone termine alla contesa poco soddisfacente.

Mestre-Cittadella 2-1 (2-0)

Il Cittadella sceso qui col proposito di ripetere il successo di domenica scorsa in cui, sul suo campo, riportava una netta vittoria sulla squadra di Dolo, ha trovato invece il Mestre desideroso di riscattare la sconfitta subita a Padova e perciò deciso a non lasciarsi sopraffare. Nell'aperta contesa ha avuto ragione la squadra locale sebbene scesa in campo in una formazione di ripiego essendo mancante di ben tre titolari.

L'incontro svoltosi in mezzo alla nebbia, che in qualche momento precludeva quasi completamente la visibilità, è stato equilibrato e cavallerescamente condotto da ambe le parti. L'undici concittadino portatosi subito in vantaggio di due punti, ha infranto i reiterati attacchi degli ospiti ed in pari tempo ha tentato con tutti i mezzi di aumentare il bottino. La supremazia dei neri è stata evidente ed il successo poteva essere ben più netto.

Gli ospiti, dal canto loro, hanno tentato replicatamente di colmare la distanza e solo al 26.o della ripresa potevano segnare il loro punto. Incoraggiati da questo i bianchi di Cittadella intensificarono la loro aggressività per ottenere almeno il pareggio, ma la difesa concittadina non si fece più sorprendere.

Fin dall'inizio i bianchi cercano di sorprendere la difesa mestrina, ma i nero fasciati li costringono subito a difendersi ed al 6.o Bari, tirando potentemente una punizione, infila la rete di Traverso che non ha nemmeno tentato di parare il bolide. Pochi minuti dopo Bari opera un traversone a Zerbo che lo allunga a Grando, il quale viola la rete dei bianchi, proprio nell'attimo che l'arbitro fischia il fuiri gioco. Al 19.o succede una mischia sotto la porta del Cittadella e l'arbitro vede un fallo di un giocatore bianco e decreta il rigore. Lo tira con forza Bari, il portiere respinge debolmente la palla e Bari ne approfitta per collocarla in rete. Il resto del tempo vede altri attacchi dei locali che però non concludono.

Nella ripresa è evidente il desiderio degli ospiti di rimontare la distanza ma la vigile difesa mestrina riesce ad infrangere gli attacchi. E' solo al 38.o che in una mischia, sotto la porta mestrina, Giaretta può sorprendere Gislon coperto da alcuni giocatori. Il Mestre opera subito alcuni pericolosi attacchi costringendo varie volte in angolo gli ospiti che non hanno più possibilità di segnare.

Cavarzere-Petrarca 3-1 0-0

CAVARZERE, 2. - Malgrado la giornata perfettamente inglese, il campo del Littorio è discretamente affollato. E la folla anche oggi vissuto momenti davvero emozionanti e ha avuto modo di applaudire alla fine i propri beniamini per la gagliarda prova sostenuta per la meritata vittoria conseguita nel primo incontro di campionato sul proprio campo. Infatti privi del centro attacco Bonaldo, ferito a Dolo nella partita precedente, del l'ala destra Medi, con due fabbricitanti Carlin e Ferrarese II, la Monti è riuscita a imbrigliare il veloce e deciso giuoco dei neri del Petrarca nel primo tempo a pareggiare nella ripresa per poi finire in crescendo vantaggioso con due goal di vantaggio.

Sono le 14.30 precise quando l'arbitro fischia l'inizio della partita. I petrarchini hanno la palla e partono decisi. Sono però fermati dalla difesa azzurra oggi come sempre in vena di prodezze. Il giuoco è equilibrato e si sposta veloce da un capo all'altro del campo. Da registrare nel primo tempo due corner per la Monti e uno per il Petrarca.

Nella ripresa le squadre si fanno più animose e al 7' un tiro di Volpi passa alto sulla traversa della casa azzurra. Il Petrarca insiste e al 9' l'ala destra Lovato troppo libero ha modo di saettare in porta un pallone che batte internamente nella traversa superiore finisce in rete. Gli azzurri locali non si smontano e partono al contrattacco con passaggi alle ali finchè in un duro scontro in area di rigore dei Petrarca l'arbitro rileva gli estremi della massima punizione. Il rigore tirato da Carlin è tramutato in goal. Poi Salvagnini centro attacco azzurro in uno scontro col portiere del Petrarca ha la peggio e zoppicante deve lasciare il suo posto e passa all'ala destra. Ne approfittano subito i petrarchini per lanciarsi all'attacco. Rossetti e Pagan vigilano anche la nostra mediana resiste brillantemente. Al 38' un avanti azzurro è atterrato egualmente da un terzino avversario in area di rigore e l'arbitro concede la punizione che tirata nuovamente da Carlin si insacca nella rete malgrado il disperato intervento del portiere padovano. I montini galvanizzati ora dalla vittoria insistono e dominano finchè poco dopo al 41' in una brillante discesa su passaggi di Ferrarese II, Fornaro si impossessa del pallone, scarta un terzino costringe il portiere a uscire, lo scavalca e segna fra il tripudio della folla e dei giuocatori locali. Successivamente alcune buone azioni petrarchine non hanno alcun esito per l'imprecisione degli attaccanti che tirano fuori. I padovani insistono disperatamente all'attacco ma ogni sforzo è ormai inutile e la fine dell'incontro trova il Cavarzere vincente per tre a uno. Arbitro: Brigo di Rovigo.

Il giovane fascista Slaviero vince la traversata di Vicenza

Buone prove dei veneziani - Alla Reyer il successo collettivo

VICENZA, 2. — La XII doppia traversata podistica di Vicenza ha visto la vittoria di un «outsider», Luigi Slaviero del Fascio Giovanile di Roana. Ogni previsione, ogni pronostico è stato sconvolto dal forte rappresentante dell'Altipiano che ha battuto, e ciò che più conta, in modo netto e convincente, avversari di marca. La gara di Slaviero è stata un saggio di intelligenza e di bravura: mantenendosi costantemente nel gruppo di testa, verso la fine della competizione e precisamente dopo il Crocevia di Viale Mazzini, a circa 800 metri dal traguardo sferrava con potenza la sua decisa offensiva: superava i migliori avversari che lo precedevano e con stile magnifico continuava a guadagnare terreno arrivando al traguardo in ottime condizioni e con un buon vantaggio su Ugolini, Bullo, Trevisani e Zuglieni che lo seguivano nell'ordine. Questi ultimi e particolarmente Ugolini, che si pronosticava vincitore fino ad un chilometro dell'arrivo, al traguardo erano provatissimi per la reazione che avevano posto all'incalzante offensiva del giovane fascista di Roana.

Ottima, fra i piazzati è stata la prova di Bullo e di Zugliani che si sono costantemente distinti per tenacia e combattività e forse la loro bella generosità gli ha fiaccati per lo spunto finale. Ugolini ha dimostrato di non essere nella sua forma migliore e da lui si attendeva di più. Collettivamente si sono imposti i gruppi della veneziana Reyer e del F. G. C. «Benito Mussolini» di Vicenza. Ambedue vanno elogiati pel numeroso e forte lotto di concorrenti, tutti ben preparati, presentato alla gara. Inferiore all'attesa è stato Padovani, mentre l'anziano Pavon si è dimostrato fuori forma. Egli quando si è visto steccato, e senza possibilità di rimettersi, si è ritirato. Trevisan e Marchi pur difendendosi bene, risentono il peso della età.

La gara — dopo tre edizioni che hanno visto un percorso diverso da quello tradizionale — si è svolta sull'itinerario che ha visto l'effettuazione delle prime brillantissime prove. E' un ritorno significativo, che indubbiamente porterà fortuna a quella manifestazione. Ottima l'organizzazione curata dai membri del Comitato Provinciale Vicentino della F. I. D. A. L. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Slaveiro Luigi, F. G. C. Roana, in 16'6'' e 8 decimi (km. 5 circa); 2. Ugolini Flavio, O. N. D. Gambellara in 16'20''; 3. Bullo Attilio, S. G. «Costantino Reyer» Venezia in 16'22'; 4. Trevisani Federico, I. C. «Bentegodi» Verona; 5. Zuliani Aruino, S. G. «C. Reyer» Venezia; 6. Padovani Etttore, «Bentegodi Verona; 7. Marchi Massimiliano «Reyer»; 8. Bernardi Riccardo ,od.; 9. Monaco Ilario, F. G. Treviso; 10. Battistel Antonio, «Reyer»; 11. Zuch Francesco, F. G. C. Pianezze; 12. Santolini Alfredo, F. G. C. Castello, Venezia; 13. Grigoletto Giulio, F. G. C. Montecchio Prec.; 14. Zampierin Carlo F. G. C. Bassano del Grappa; Farinea Leonida, «Umberto I». Seguono: Saggiorato Ennio, Noventa V.; Dalla Riva Giacomo, Roana; Pellanda Piteor, «Umberto I» Vicenza; Fossà Ettore «I. Balbo» Vicenza; Gallerini Mario «M. Bianchi» Vicenza; Nemo Antonio, Montecchio Prec.; Pinton Pietro, Dop. Rossi, Vicenza; Dal Ceredo Francesco, Arzignano; Zovi Domenico, Roana; Basso Giuse «B. Mussolini», Vicenza; Concato Ottorino, Arzignano; Bertinato Valentino, id.; Ziggiotti Giuseppe, F. G. C., Castello, Venezia; Sammartin Rienzo, «B. Mussolini» Vicenza; Fantini Arturo, id. ed altri numerosi in tempo massimo.

I premi di rappresentanza sono stati così aggiudicati: «Coppa F. I. D. A. L.» al F. G. C. di Roana; Coppa Vittorio Angelo Festa alla S. G. Costantino Reyer di Venezia; medaglione vermeille al F. G. C. «B. Mussolini» di Vicenza.

TENNIS

De Braida Gorizia 7-0

UDINE, 2 — Sui campi del Tennis Club De Braida di via Podgora ha avuto svolgimento l'atteso incontro amichevole fra le rappresentative del sodalizio locale e del Circolo del Tennis di Gorizia. Gli incontri sono stati iniziati poco dopo le tredici e si sono protratti fino alle 17. Erano in programma otto incontri ma il doppio uomini non ha avuto svolgimento per scopraggiunta oscurità. Tutte le partite disputate sono state vinte dai giocatori udinesi. Ecco i risultati:

Singolare uomini: E. Frisacco b. U. Perna per 0-6 6-3 6-1; L. Pelizzo b. P. Perna per 7-5 7-5; D. Liesch b. Valent per 6-0 6-2.

Singolare signore: A. M. Frisacco b. D. Braidotti per 6-3 6-1; A. di Caporiacco b. Tacco per 6-3 6-4.

Doppio misto: A. di Caporiacco-G. Galanti b. Tacco-Perna per 6-3 6-2; A. Frisacco-E. Frisacco battono Braidotti-Perna per 9-7 4-6 6.2.

IPPICA

Jago Clyde vince il Criterium

MILANO, 2. — Il Criterium, disputatosi oggi a San Siro, ha visto la vittoria di Jago Clyde che, andato in testa alla partenza, non è stato più disturbato fino al palo di arrivo, dopo una gara della quale non è possibile dir nulla perchè la nebbia ha impedito ogni visibilità e solo nei tratti davanti alle tribune e all'arrivo i cavalli si sono potuti intravedere per un tratto di un centinaio di metri. Comunque vittoria meritata, sotto l'abile guida di Nello Branchini; mentre uno dei favoriti, Bardo, s'immagina che abbia avuto un ritardo in partenza od abbia rotto l'andatura, essendo transitato dopo 600 metri dall'ultimo posto. La vittoria premia la modesta scuderia Giolli in lotta con l'allevamento di Roma e la scuderia Lorenteggio, che hanno piazzato i loro cavalli ai posti di onore. Il tempo del vincitore è buono in considerazione della mancata lotta, dello stato atmosferico e del freddo intenso.

Criterium: lire 50 mila, metri 1600: 1. Jago Clyde (Branchini) della scuderia Giolli in 2' 18'' 4 decimi (1' 26'' 5 decimi); 2. Pacinotti (Zamboni) della scuderia Lorenteggio 2' 19'' (1' 26'' 9 decimi), 3 Apollo Augure (Fabbrucci) della scuderia Roma 2' 19'' 6 decimi (1' 27'' 3 decimi); 4. Mandriola (Dieffembacher) della scuderia Palazzoli 2' 20'' 1 decimo (1' 27'' 6 decimi). Non piazzati: Bardo, Auolo, Gellio, Galilea, Testina Bruna. Total.: 14 69 7.50 11.50 11.50.

TIRO A VOLO

Baldi di Bologna vince Il Premio Ospedaletti

SAN REMO, 2. — E' stata disputata oggi la penultima giornata delle grandi gare internazionali di tiro al piccione. 149 tiratori, cifra ancora mai raggiunta in altre riunioni dell'anno, hanno preso parte al premio Ospedaletti dotato di lire 25 mila (un piccione a distanzamento fissato a metri 27) Ecco i risultati

1. Conte Baldi di Bologna piccioni 16 su 16; 2. Soldato Prospero di Parma 15 su 16; 3. Vigarego di Genova 13 su 14; 4. a pari merito Zucconi di Montecatini, Salvati di Roma e Strazza di Como con 10 su 11.

Il torneo di pallacanestro

Battaglia grossa su tutto il fronte

Anche la seconda giornata della eliminatoria cittadina pel Trofeo Bajetta è trascorsa nel modo più interessante suscitando in tutti gli atleti di tutte le squadre ed altrettanto nei loro sostenitori le emozioni più forti la passione più sentita. Diciamo subito che dispiace sinceramente l'aver visto culminare una partita, svoltasi in una atmosfera fin troppo carica di elettricità, in un accenno di pugilato che fortunatamente venne stroncato quasi subito per l'opera energica e convincente dei Dirigenti il Comitato della Terza Zona, che in forma totale o parziale ha presenziato allo svolgersi di tutti gli animatissimi incontri. E' sperabile che in avvenire particolarmente i sostenitori delle squadre non si abbandonino a simili eccessi che per quanto dimostrino come lo pallacanestro abbia raggiunto anche nella nostra città uno sviluppo non indifferente, vengono non pertanto a togliere o meglio ad infirmare quello spirito agonistico che deve permeare ogni manifestazione vissuta in pieno clima fascista. Molte sono state le squadre che si sono profuse sino allo spasimo per evitare la eliminazione come comporta il regolamento del Torneo, citeremo ai l'ordine del giorno la Cavanis che dopo un tempo supplementare ha dovuto lasciare le penne contro la generale aspettativa nei confronti della massiccia Dorsoduro B, come pure la Squadra della Audax C che ha dato non poche emozioni ai numerosi partigiani della Reyer A tenendo bravamente testa per quaranta minuti ai rossi di Dario.

Già previste le vittorie della Dienai A., Audax B, Laetitia B e Giudecca ed il punteggio rispecchia in modo convincente il valore delle squadre in campo; mentre la Dienai B ha faticato non poco per superare il confronto con i generosi Giovani Fascisti del Lido che per quanto a corto di allenamento non hanno mai chinato il capo di fronte agli agguerriti avversari.

Diremo ancora una parola e questa nei riguardi della battaglia più grossa della seconda giornata. Meritava la sconfitta la Laetitia A pur nell'aspra contesa con gli uomini di Penzo? E' questa una domanda che molti si sono rivolti uscendo dalla Palestra Reyer sabato sera. Ma dopo tutto anche nello sport pallacestista quello che importa è il risultato e l'Audax A ha messo in serbo altri due preziosissimi punti. Certamente questo Trofeo Bajetta è destinato al migliore successo ed il numerosissimo pubblico presente a tutte le partite ne è la comprova più concreta. A domenica prossima dunque il terzo atto di questa appassionante ed appassionata tenzone.

Dienai A-Virtus Muranese 60-3 (38-1)

Sabato sera alla presenza di un folto numero di appassionati nel campo Reyer la Squadra di Zanchetta non ha avuto difficoltà a piegare gli azzurri muranesi ed il veloce Bressan bene coadiuvato dai compagni di attacco ha segnato pei suoi colori una autentica valanga di canestri. Non si creda per questo che i piccoli isolani non abbiano messo tutto l'impegno loro, ma la classe diversa delle squadre in campo ha pesato molto sul risultato dell'incontro. L'onore delle armi è stato ottenuto da Fuga su tiro libero e da Scarpa con un ottimo canestro. Arbitro Fugagnollo.

DIENAI A: Zanchetta (10), Bressan (42), Baracchi (4), Loprieno Stimolo (2), Scarpa (2), Contri. — VIIRTUS MURANESE: Scarpa (2) Fuga (1), Zuffi E. Zuffi V. Campagnol.

Laetitia B-Dorsoduro A 38-0 (20-0)

Un secondo monologo è stato recitato in questa partita che si può dire non ha avuto storia. La squadra azzurra di De Zorzi si è presa a spese del Dorsoduro una netta rivincita sulla sconfitta subita domenica scorsa ad opera dei giudecchini. Le azioni della Laetitia pur convincendo relativamente poco in fatto di tecnica sono state sfruttate a dovere ed attaccanti e difese hanno segnato punti su punti senza che gli avanti del Dorsoduro riuscissero a concludere qualche cosa. Malgrado le incitazioni dei numerosi compagni anche l'onore è stato pei neri un mito irrangiungibile non tanto per la tenace difesa dei letiziani, quanto per la mancanza di tiro al canestro, Arbitro Favero.

LAETITIA B: Arrigoni (13), Sartorio (11), Zeccarello (10), De Zorzi (2), Stratimirovich (2), Vianello Ceola. — DORSODURO A. Carietti, Valotto, Baffo, Pittau, Valotto R., Tanduo.

Audax A-Laetitia A 17-6 (6-0)

E veniamo al terzo ed ultimo episodio di questa interessante serata di sabato. L'incontro fra le due irriducibili antagoniste si è detto prima era attesissimo ed era giustamente reputato il piatto forte della serata stessa. Peccato che nel secondo tempo la tensione degli spiriti abbian dato luogo a qualche disgustoso incidente che fortunatamente non ha avuto seguito alcuno particolarmente per l'opera energica dei dirigenti.

Ma ecco dunque un po' di cronaca Arbitro il d.r Bruno Neo. Al fischio iniziale le prime cartucce sono di pretta marca letiziana, una o due scorribande sotto il cesto dei bianchi però senza risultato. Zeccarello compie un fallo e Sala tramuta in punto. Altro fallo di Pierato ed altro punto di Montini. Gli azzurri rinserrani le file ed perano più di un tiro sempre infruttuosamente. Spavento non riesce a violare il canestro e ciò naturalmente suscita incitamenti clamorosi da parte dei numerosissimi sostenitori ma invano. Per contro Manzini liberatosi da una mischia riesce ad aumentare il punteggio dei tenaci audacini. Neppure le successive pregevoli trame della Laetitia a nulla approdano, sembra quasi che il cesto nero sia fatato. In campo letiziano avvengono alcuni cambi di giocatori ma non per questo i bianchi baldanzosi insistono ed ottengono un nuovo canestro ancora con Manzini. Neppure la violenta offensiva degli azzurri conclude qualcosa ed arriva la fine del primo tempo senza ulteriori segnature. Siamo quindi 6 a zero.

Le prime battute della ripresa sono degli audacini che vogliono convalidare il loro vantaggio. Ma gli azzurri non intendono dichiararsi vinti e con una fitta rete di passaggi riescono finalmente a guadagnare due punti tra le acclamazioni di buona parte del pubblico. Ed è subito dopo che Pierato questa volta infila nuovamente il cesto audacino. La reazione dei bianchi è subitanea e Montini segna seguito a breve tempo dal compagno Manzini. Gli uomini di Zeccarello espulso fin dal primo tempo dal campo, cominciano ad accusare la fatica e malgrado Pierato abbia portato a 6 il punteggio della Laetitia osserviamo che lo scoramento si impadronisce degli azzurri che cominciano a girare a vuoto. Questo stato di cose si trascina infatti sino alla fine del tempo regolamentare e l'arbitro fischia la chiusura dell'incontro e schiera le squadre per il saluto al Duce.

AUDAX A: Penzo (2), Manzini (8), Montini (3), Sala (4), Magrini e Pancini — LAETITIA A: Spavento (2), Pierato (4), Zeccarello Bevilacqua, Santin Ballarin, Pascottin.

Giudecca-S. Croce 36-4 (21-0)

Data la impostazione delle due squadre ben poco ha la cronaca da dire: anche il Giudecca partito favorito non ha per nulla faticato ad uscire vittorioso. I nero-blu giudecchini sinora hanno il loro posticino al sole e marciano abbastanza sicuri verso le partite prossime.

Un elogio particolare merita il giocatore Penso che continuamente si distingue e realizza buon numero di canestri, ma certo che il gioco spaesato del S. Croce nulla poteva ad arginare le continue invasioni della sua area.

Tutta la squadra giudecchina giuoca con cuore e con coraggio, ameremo quindi rivederla quanto prima lottare ad oltranza contro le squadre che la sorte sarà ad anteporle. De S. Croce diremo che ha bisogno assoluto di dirozzamento ed in seguito data la vivacità del suo gioco potrà figurare alla meglio prossimamente nel Torneo di consolazione per le squadre eliminate. Arbitro: L. Perale.

DOPOLAV. GIUDECCA: Penso (14), Vianello (9), Tositti (7), Battistell (8), Manni (2), Giacomini (2); Bertoldini. — F.G.C. S. CROCE: Caldoviso (2), Maneo (1), Marzari (1), Falchetta Agostini, Vedova, Ubiani.

CICLISMO

A Strukul la vittoria nella prima corsa campestre

PADOVA, 2 — La prima prova di selezione per il campionato di zona corsa ciclo-campestre, organizzata con lodevole cura dal locale C. S. Belloni, ha avuto un successo pieno e completo. Lungo il percorso, che comprendeva una decina di chilometri di strada piana e pel rimanente era costituito da avvallamenti lungo la strada di circonvalazione esterna della città, da campi, fossati, ed infine dall'argine del fiume. la battaglia è divampata in pieno dall'inizio alla fine. Malgrado la severità della prova, che ha messo alla frusta i bravi giovani, in più di qualche occasione costretti a metter piede a terra e anche a portar a spalle la bicicletta, quasi tutti i partenti sono giunti al traguardo.

Il successo è spettato al giovane Strukul, della S. Ciclisti Padovani, che batteva in volata quattro compagni di gara. La vittoria del bravo padovano non offusca però la gagliarda condotta dei vari De Gobbi Pasqual, Fregonese, Zancanaro, Griggio e Moser, che sono stati apparsi alla stessa altezza, se non superiori, al vincitore stesso. Struckul infatti non sempre è stato col gruppo di testa. A metà circa della gara egli era in leggero ritardo. Le sue eccellenti doti di velocista gli hanno permesso di rientrare in gruppo e d'imporsi, com'era previsto, in volata. In particolare dobbiamo segnalare l'eccellente prova fornita dai veneziani, che costituivano il nucleo più numeroso. Bisogna infatti notare che, su 16 partenti, due soli erano i rappresentanti di Padova, ove, a quanto sembra, le corse ciclo-campestri non incontrano i favori dei corridori, e, quel che più conta, tutti allenati a dovere. Essi infatti sono stati i veri movimentatori della corsa. De Gobbi è brillato nella prima parte del percorso, in cui per veniva ad avvantaggiarsi sui compagni. Sperandio più tardi, Fregonese e Pasqual apparivano i più pronti, specialmente sugli ostacoli. Eccellente pure il comportamento di Ziliotto, quello di Moser e di Griggio, quest'ultimo prodigo e combattivo, ma particolarmente sfortunato. Egli infatti allorchè si trovava col gruppo di testa a poca distanza dal traguardo, rompeva un pedale e giungeva così in ritardo.

Il via è dato alle ore 15 precise. I concorrenti si portano in gruppo a Porta Pontecorvo, dove sono alle alle prese con il primo ostacolo. Una scarpata li porta lungo un brullo avvalamento, diseguale e pieno di sterpi. Taluno deve mettere piede a terra. De Gobbi guadagna alcuni metri e risale per primo sulla strada. Lo segue, a breve distanza Pasqual e gli altri a ridosso. Alla scuola di Terranegra, dopo un tratto percorso attraverso campi, passa per primo Pasqual,, seguito da Gonn Sperandio e Minto Ziliotto, Strukul e Griggio sono in ritardo, ma si riprenderanno presto. Lungo il tratto pianeggiante che conduce a Pontecorvo si compone all'avanguardia un gruppo di sei corridori, e precisamente Moser, Rossin, Sperandio, De Gobbi, Pasqual e Griggio. Poco dopo compaiono anche Strukul e Ziliotto. Griggio si porta al comando e opera qualche strappo, mettendo l'allarme nel gruppetto. Anche Sperandio è singolarmente combattivo. Ziliotto è infreddolito, ma vigile. Nell'ultimo tratto, lungo l'argine del fiume, De Gobbi, è in testa al gruppo. Alle porte di Padova, Griggio rompe il pedale e perde terreno prezioso, mentre Sperandio e Pasqual, ancor più sfortunati, sbagliano strada nell'estremo tratto, perdono duecento metri e non possono contendere ai compagni posti di onore in volata. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Strukul Giovanni della S. C. Padova, che impiega 33' a percorrere km. 18 alla media oraria di km. 32,750; 2. Ziliotto Guido del F. G. Debbo (Vincenza); 3. Fregonese Ferruccio del V. C. Veneziano; 4. Moser Ermanno V. C. Trento; 5. De Gobbi Gino F. G. Mestre; 6. Sperandio Oreste della S. Enrico Toti Venezia a 20''; 7. Pasqual Olivo del V. C. Veneziano; 8. Griggio Luciano del C. S. Belloni a 30''; 9 De Min Guglielmo del Pedale Veneziano a 1.20''; 10. Meneghello Secondo F. G. Scapin; 11. Zancanaro Nerino del V. C. Veneziano; 12. Benetello Marcello F. G. Scapin

La corsa aspiranti "Bertazzolo,, vinta da Vittorio Fuin

Interesante la corsa per aspiranti che si è svolta ieri a Mirano intitolata alla vecchia gloria venezian Armido Bertazzolo, svoltasi su 5 volte il circuito di Marano per il totale di km. 35, indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Come si prevedeva essa è stata vinta dal bravo Vittorio Fuin rivelatosi in questo finale di stagione il migliore elemento della minore categoria. Secondo è passato Anzivino, rivelatosi oltremodo abile nel seguire la ruota di Fuin nelle volate. Simionato terzo classificato, ha compiuto pure una bella corsa e così dicasi di Mion che più degli altri, risentì della giornata fredda ed umida. Piccolo è stato sfortunato in quanto ebbe a forare al primo giro e lo sforzo per riportarsi fra i primi lo ha affaticato così da non poter difendersi validamente come le sue doti atletiche promettevano, giusta le belle vittorie ed affermazioni conseguite in precedenti gare. Pure Comellato, il vincitore della prima corsa per aspiranti, si è difeso bene mentre il padovano Toniolo, un elemento veloce e promettente si ritirava per incidente.

Alla località di ritrovo si trova all'Albergo Erico, la giuria composta dal presidente Vittorio Chiozzotto, Augusto Carbon, Giuseppe ed Angelo Boato, Albertini e Bianchini Ultimate le operazioni di partenza il via vien dato alle ore 10.55 dal signor Carlon.

Il primo giro non ha episodi interessanti se non per la foratura di Piccolo e la volata che ne è seguita: 1. Fuin, 2. Anzivino; 3. Mion. 4. Toniolo, 5. Simionato. Il giro è stato compiuto in minuti 15.30''.

Pure il secondo ha la stessa fisionomia e si risolve in una sicura vittoria di Fuin, seguito da Anzivino Simionato, Piccolo e Mion. Tonolo per incidente si ritira, Sono le 10.15

Il passaggio del III giro avviene alle 11.38 nel seguente ordine: Fuin Anzivino, Simionato, Piccolo, Simionato.

Fortissima l'andatura sostenuta nel quarto giro, compiuto in minuti 11 e che ha veduto ancora primo Fuin, secondo Anzivino, terzo Sirionato, quarto Comellato, quinto Piccolo.

Ed eccoci finalmente al quinto ed ultimo giro, caratterizzato da una tentata fuga di Fuin, frustata da Comellato, Piccolo e Mion. Al traguardo finale alla presenza di folto pubblico entusiasta si ha alle ore 12.10 l'epilogo della gara che chiude degnamente l'anno sportivo del vecchio e glorioso sodalizio veneziano. E Fuin ancora aveva ottimo spunto si aggiudica pure l'ultimo traguardo seguito da Anzivino, terzo Mion, quarto Comellato, quinto Simionato. Ecco la classifica:

1. Fuin Vittorio del V.C. Veneziano alle ore 12.30 compiendo il percorso di km. 33 in ore 1,20 punti 25; 2. Anzivino Giuseppe del Dopolav. Venezia punti 20; 3. Simionato Armido V.C.C. Veneziano p. 11; 4. Mion Gino S.C. Pedale Veneziano punti 7; 5. Piccolo Alessandro 6. Comellato Giovanni. Seguono gli altri in tempo massimo. Ottima la organizzazione.

PALLA OVALE

Bersaglieri-Padova 9-3

MILANO, 2. — La Bersaglieri Rugby Milano oggi ha dato una nuova prova della sua classe indiscutibile. Essa da qualche mese ha notevolmente migliorato il suo gioco e sta compiendo un bellissimo campionato. Non ostante questa superiorità, essa ha oggi trovato una avversaria che in qualche momento le ha dato del filo da torcere. La squadra di Maffioli infatti, dopo le due partite perdute, sembra riprendersi e ciò è cosa facile per una compagine che abbia un passato glorioso come il suo. In una gara come questa però vi erano poche probabilità di affermazione e il Padova, quantunque abbia offerto una ottima gara ed abbia dimostrato di possedere un buonissimo controllo del pallone, ha dovuto cedere all'avversaria più tecnica e più veloce. Nel primo tempo, giocato in gran parte nell'area padovana, la Bersaglieri ha concluso la sua superiorità con sei punti a zero, mentre i padovani, malgrado qualche buona discesa, sono sempre stati fermati sulla linea di fondo del campo milanese. Nel secondo tempo il quindici ospite ha saputo meglio controbattere le azioni dei cremisi e chiudendo il tempo 3 a 3, ha saputo evitare una sconfitta di maggiori proporzioni. Con l'odierna sconfitta però la squadra patavina viene eliminata dal girone finale.

L'inizio è a favore del Padova, ma ben presto la Bersaglieri, superiore nelle mischie, prende il sopravvento e al 6' sbaglia una facile occasione. Si hanno in seguito azioni serrate, finchè Moretti al 15' ottiene il primo essai per la Bersaglieri, con azione personale: la trasformazione non riesce. I biancorossi si battono con energia, ma devono cedere alla migliore tecnica dei milanesi, dei quali un essai marcato al 29' è annullato per fuori gioco. Un minuto dopo però una fuga del trequarti cremisi dà modo a Monguzzi di segnare un nuovo essai, anche questo non trasformato. Nella ripresa il Padova appare rinfrancato e si fa minaccioso, riuscendo al 12' e segnare un calcio franco. Il gioco si mantiene veloce, con azioni alterne non prive di durezza. La Bersaglieri forza l'andatura, ma pur sfiorando più volte il successo non riesce a passare. Al 33' Visentin e Vismara sono espulsi per scorrettezza. Al 40' Pasetti segna il terzo essai per la Bersaglieri, anche questo non trasformato. La partita si chiude con un calcio franco a lato del Padova. Arbitro: Pirel i di Bologna.

Guf Padova-Guf Torino 8-0

PADOVA, 2. — Ecco, per sommi capi, l'andamento dell'odierna partita di rugby, disputatasi oggi a Padova, allo stadio Littorio, tra il «quindici» del G.U.F. di Padova e quello di Torino, presente un discreto numero di appassionati, in buona parte goliardi.

Gli studenti padovani partono decisi all'attacco, ma i torinesi rispondono immantinente e per 15 minuti registrano una leggera supremazia. Al 19' magnifica azione padovana, conclusasi con un passaggio di Zerbo a Muratori, che, per indecisione, si fa fermare da Vigliani. Azioni alterne. Al 35' Fortuni ed un giocatore torinese che non siamo riusciti ad individuare vengono espulsi per gioco irregolare. I padovani sono quasi costantemente all'attacco, ch'essi riescono a concretare al 38', con azione personale di Muratori, che segna Zavan trasforma brillantemente. Lo stesso Zavan, un minuto dopo, arresta una azione torinese.

Nella ripresa i «Littori» dell'A. XII, per oltre 10', riescono ad imporsi. Al 12' ottima discesa di Muratori. Risposta fulminea del Torino, che inscena alcune belle discese. Dal 16' in poi i goliardi locali segnano una superiorità continua, operando bellissime discese verso la area ospite, al 22', 24' e 26'. Al 28' un calcio franco pel Torino non ha esito. Al 37' Zavan segna un calcio franco, ma l'essai viene annullato per fuori gioco. Al 39' Zerbo, su veloce discesa, segna il secondo essai che Zavan non riesce a trasformare.

Il Padova ha dunque battuto il «quindici» Littore dell'A. XII con netto punteggio. Il successo, ottenuto regolarmente e attraverso fasi di gioco pugnace e conteso, depone a favore dei locali, che indubbiamente giocheranno a Roma un ruolo di primaria importanza. Tutti i componenti la squadra del G.U.F. vincitore hanno giocato bene. Intesa perfetta, prentezza, combattività. Fra tutti però sono particolarmente emersi Zava, Muratori e Zerbo. Il G.U.F. Torino pure ha giocato una eccellente partita. I migliori: Piano e Vigliani. Ottimi pure i tre quarti, sempre a posto, sicuri nel calcio e nei passaggi. Qualche incertezza nel pacchetto di mischia.

ATLETICA PESANTE

La riunione romana di lotta

ROMA, 2 — Nella palestra dell'Accademia di educazione fisica «Mussolini» hanno avuto luogo gli annunciati incontri di lotta greco-romana. L'incontro di finale per il campionato a squadre è stato vinto dal Dopolavoro Azienda Tranviaria di Milano che ha battuto la Faenza Sportiva per 4 vittorie a 3. L'incontro tra la rappresentativa romana e la squadra della Cristoforo Colombo di Genova è stato vinto dalla squadra di Roma che ha battuto la Colombo per 5 a 3.

Il Duca di Spoleto assiste ad una partita di Polo

ROMA, 2. — Sul campo dell'Acquacetosa si è svolto alla presenza del Duca di Spoleto e di numeroso pubblico l'incontro di polo a cavallo per la disputa della coppa Duca d'Aosta. La partita è stata vinta per 7 punti a 2 dalla squadra composta da Brenciaglia, Ernesto e Filippo Marini ed Arnoldi.

Insigne geologo garibaldino commemorato a Trento

TRENTO, 2. — Presenti il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità di Trento e di Bolzano, il senatore prof. Vinassa, ha commemorato l'insigne geologo garibaldino prof. Torquato Taramelli. Il Prefetto ha consegnato quindi i distintivi di benemerenza ai vecchi patrioti irredentisti della società alpinisti trentini, che strenuamente lottarono per difendere l'italianità delle nostre alpi e le medaglie d'argento agli alpinisti segnalatisi per audaci salvataggi sulle Dolomiti.

La casa dell'assistenza fascista inaugurata a Padova

PADOVA, 2. — Stamane alla presenza delle autorità è stata inaugurata la nuova Casa dell'Assistenza Fascista. Assistevano anche le maestranze ed i tecnici che hanno eseguito i lavori e numerosa folla.

Dopo la benedizione impartita dal Vicario generale della Diocesi, il Segretario federale ha spiegato gli scopi della nuova forma di assistenza che tende a togliere i disoccupati dalla inerzia, dando loro lavoro mediante materie prime, che saranno acquistate con i fondi dell'E. O. A.

Ciclista sotto un'auto

TREVISO, 2 — Il manovale Vittorio Minello fu Florindo, di anni 31, abitante in località Catena di Vallorba, rincasava questa sera dopo le 18 in bicicletta percorrendo la strada nazionale, quando presso S. Artemio di fronte alla Villa Margherita, incrociando una automobile diretta verso Treviso, forse abbagliato dai fari perdette il controllo della guida e cadde rimanendo travolto sotto la macchina. Il disgraziato ha riportato gravi lesioni in varie parti del corpo e la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. Egli venne raccolto pietosamente dallo stesso autista, tale Andrea Rossetto residente a Mestre in via Col di Lana, e trasportato all'ospedale civile ove venne accolto con prognosi riservata.

Pauroso incidente automobilistico

VICENZA, 2 — Una «Balilla» era stata noleggiata oggi verso le 13 da tre giovani studenti per recarsi a Montegalda. La macchina era pilotata da un autista della rimessa proprietaria della macchina. Questa da Porta Padova infilava velocemente il Viale Margherita per dirigersi verso Porta Monte, quando a causa del terreno bagnato la vettura sbandava paurosamente andando a cozzare con violenza contro un platano che così salvava i viaggiatori da un salto nel fiume. Nel cozzo l'autista riportava leggere ferite, mentre lo studente Gabriele Olivieri di Alfredo, di anni 19, abitante in via SS. Apostoli 1, riportava una ferita da taglio alla fronte ed alla regione orbitale destra che guarirà in 12 giorni. Gli altri due compagni sono rimasti incolumi.

Bambina gravemente ustionata

VICENZA, 2 — Stamane la bambina Elisabetta Sesso di Antonio, di un anno, stava giocando col proprio carrettino in cucina. La mamma sua deponeva momentaneamente a terra una pentola d'acqua bollente. La piccina rinculando, senza avvertire la presenza del recipiente, andava a precipitarvi addosso riportando delle vaste ustioni al braccio ed all'addome di primo e secondo grado. Fu perciò necessario il suo ricovero all'ospedale dove verrà trattenuta per una ventina di giorni.

Muratore in fin di vita per la caduta d'un mattone

VALENZA, 2. Un mattone d'una casa in costruzione per cause inspiegate cadeva dall'alto e colpiva in pieno alla testa il muratore Carlo Talice, di 26 anni, di Alluvione Cambiò. Il povero muratore ha riportato la frattura della scatola cranica e per sopraggiunta commozione cerebrale versa ora in pericolo di vita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega. tel 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE . Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO . Albergo delle Alpi - I. ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio . Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini Cantina Domenicana, Caffè Rein staller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PORTINERIA cercano coniugi anziani soli referenze certificati ineccepibili pretese mitissime Gigoli Sampolo 2331, Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Casetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SOLEGGIATO appartamento I.o piano 3 belle stanze cucina affittasi 270 - Telefonare 22-232.

MESTRE - Via Piave - Moderni appartamenti 4-6 stanze con e senza termosifone 260-400 mensili. Telefonare 22-232 Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili Venezia, Bacino Orseolo - Telef. 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4708.

TEDESCO insegna madrelingua rapidamente laureato 25 mensili. Rivolgersi: Spadaria 700 A.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persona tratti articoli affini introdotto consumatori. Lermetica, Lulli 25, Firenze.

STANCHEZZA, CATTIVO UMORE, MALINCONIA

sono chiari sintomi di esaurimento nervoso ed intellettuale. La breve ed energica cura dell'Alchebiogeno è sufficiente a ridare nuove energie e volontà di vita.

L'efficacia dell'Alchebiogeno è dimostrata da trent'anni di successi, nel corso dei quali milioni di uomini sono ricorsi ad esso per attingervi forza e salute.

L'ALCHEBIOGENO È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. . Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega. tel 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vicini. tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE . Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio · Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita · Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy · Aperto estate ed inverno · Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage · Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere · comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. · Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch · Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp

S. QUIRINO · Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PORTINERIA cercano coniugi anziani soli referenze certificati ineccepibili pretese mitissime Gigoli Sampolo 2331, Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese Scrivere: Casetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SOLEGGIATO appartamento I.o piano 3 belle stanze cucina affittasi 270 - Telefonare 22-232.

MESTRE - Via Piave - Moderni appartamenti 4-6 stanze con e senza termosifone 260-400 mensili. Telefonare 22-232 Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25 mensili Venezia, Bacino Orseolo - Telef. 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4708.

TEDESCO insegna madrelingua rapidamente laureato 25 mensili. Rivolgersi: Spadaria 700 A.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persone tratti articoli alti ni introdotto consumatori. Lermetica, Lulli 25, Firenze.

IL TELEFONO

è il più potente ingranaggio commerciale

Con le linee intercomunali potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e modica spesa.

Una semplice comunicazione telefonica può farvi guadagnare tempo e denaro.

NELLA PICCOLA FARMACIA DI CASA

non deve mancare il pronto e sicuro rimedio per troncare un improvviso accesso di febbre, un dolore reumatico, una nevralgia: uno o due grammi di

CHININO DELLO STATO

(ossia da cinque a dieci tavolette) da prendersi una alla volta nelle 24 ore.

Si trova nelle farmacie e nelle rivendite dei tabacchi.

CHININO DELLO STATO

BISOLFATO IN TAVOLETTE
TUBETTO DA 10 TAVOLETTE L. 0,80

Il sacchetto di

TÈ ATI

in garza sterilizzata

...si introduce direttamente nella Teiera...

MISCELA
FIORI D'ORO
serve a preparare
2 tazze
di classico Tè e
costa
50
centesimi

in vendita presso tutti i buoni droghieri e pasticcieri

L'intera confezione è eseguita a macchina

Sacchetto di Tè Ati
MISCELA
FIORI D'ORO

Concess. Esclusivi: ERNESTO PILETTI & C. - Via S. Luca 5 - GENOVA

ANNO CXCII - N. 337 - Centesimi 20

Martedì 4 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'accordo per la Sarre raggiunto a Roma tra Francia e Germania

L'annuncio alla seduta di chiusura del Comitato dei tre

ROMA, 3

Il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per la Sarre ha tenuto stamane la sua ultima riunione in Roma con l'intervento degli ambasciatori di Francia e di Germania.

Il presidente, a nome del Comitato, ha constatato l'accordo che si è potuto raggiungere tra il Governo francese ed il Governo tedesco su tutte le questioni che erano state sottoposte all'esame del Comitato. Tale accordo è stato firmato per i Governi francese e tedesco dai rispettivi ambasciatori e delegati.

Martedì il Comitato si riunirà a Ginevra per redigere il rapporto da sottomettere al Consiglio della Società delle Nazioni convocato per il giorno 5 dicembre. Chiudendo i lavori di Roma il barone Aloisi ha ringraziato a nome del Comitato i delegati e gli esperti francesi e tedeschi, e sopratutto il sottocomitato finanziario della Lega, della valida cooperazione prestata.

L'accordo raggiunto su di un problema così delicato e complesso come quello della Sarre è di grande importanza internazionale ed è significativo che esso sia stato concluso a Roma. Come è noto, il Comitato dei tre — espressione del Consiglio della Società delle Nazioni — si riunì a Roma ai primi di novembre per affrontare diverse questioni legate ai tre eventuali risultati del plebiscito del 13 gennaio 1935: mantenimento del regime attuale, unione alla Germania, unione alla Francia.

Al Comitato dei tre si aggiunse un sottocomitato finanziario di esperti e più tardi, dopo laboriose trattative, si riusciva a far intervenire rappresentanti del Governo francese e del Governo tedesco. Con tali interventi si entrava nella fase attiva dei negoziati.

La Germania, che in un primo momento non si era mostrata disposta a partecipare alla discussione, finiva col comprendere che l'essere assente non le sarebbe giovato. C'era da prospettare soluzioni per questioni monetarie ed altre riguardanti prestiti di società e di privati, la proprietà delle ferrovie francesi, le dogane ecc. Ma la più grossa difficoltà risiedeva senza dubbio nel raggiungere l'accordo sulla questione delle miniere. Nel caso in cui la Germania richieda, come farà se il plebiscito le sarà favorevole, l'acquisto delle miniere, quanto avrebbe dovuto pagare Berlino? La somma fissata dalla Commissione delle riparazioni (300 milioni di marchi oro, cioè 1.800.000.000 di franchi francesi) non era accettata dalla Germania nemmeno come punto di partenza. Dopo laboriose trattative dirette, Germania e Francia, a quanto si dice, si sarebbero messe d'accordo su novecento milioni di franchi francesi che la Germania, con procedimento rapido, dovrebbe pagare per riscattare le miniere carbonifere della Sarre, sempre nel caso in cui, s'intende, il plebiscito sia ad essa favorevole. Come è noto, mentre il territorio della Sarre ha una giurisdizione internazionale, la proprietà delle miniere era stata devoluta dai trattati di Versailles alla Francia, come compenso dei danni subiti durante la guerra nei bacini minerari invasi dalla Germania. La Germania inoltre, si afferma, dovrebbe consegnare nello spazio di cinque anni, undici milioni di tonnellate di carbone.

L'accordo si è anche raggiunto sulla valutazione dei crediti tedeschi verso la Francia. Il Governo francese e quello tedesco dovranno confermare i punti dell'accordo per mezzo di dichiarazioni rispettive. Fra i punti risolti vi è quello della garanzia per la libera espressione del voto. La dichiarazione concordante con la quale i Governi francese e tedesco il due giugno si rivolgevano al Comitato di Ginevra a questo proposito concerneva soltanto gli elettori partecipanti al voto. Essa è ora estesa a tutti gli abitanti della Sarre, sotto la riserva di un certo termine di residenza, che viene ad escludere praticamente gli emigrati politici recenti.

Si assicura che sono stati anche conclusi degli accordi per regolare la situazione degli abitanti che, dopo il plebiscito, vorranno lasciare il territorio, onde assicurare loro la possibilità di liquidare i loro beni immobili. Sembra infine che si sia arrivati anche a stabilire la definizione precisa del regime di statu quo.

Concluso l'accordo su questi punti, i delegati della Francia e della Germania hanno tenuto ad esprimere al barone Aloisi, presidente del Comitato dei tre, i sensi della loro ammirazione e del loro animo grato, per il modo veramente esemplare col quale questi negoziati sono stati condotti. L'abilità ed il tatto del barone Aloisi efficacemente coadiuvato dall'ambasciatore Cantillo e da S. E. Olivar, hanno vinto resistenze e difficoltà che sembravano insormontabili. L'obbiettività dei membri del Comitato dei tre ha provocato specialissimi elogi, i quali del resto erano venuti anche nella fase precedente delle trattative.

E' veramente con soddisfazione che l'Italia oggi registra questo caloroso riconoscimento.

I delegati sono tutti partiti per Ginevra, ove domani avrà luogo un'altra riunione del Comitato dei tre. Dovrà essere compilato il rapporto che mercoledì sarà presentato alla sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, espressamente convocato per esaminare tempestivamente le questioni della Sarre nell'imminenza del plebiscito di gennaio.

Viva soddisfazione a Ginevra

PARIGI, 3

L'*Agenzia Havas* riceve da Ginevra: «Con viva soddisfazione si è appreso il testo del comunicato pubblicato oggi a Roma dal Comitato dei tre e tali accordi sono considerati di buon augurio per rendere più facile il compito del Consiglio della Società delle Nazioni.

Sorpresa a Parigi per il colloquio di Laval con Von Ribbentrop

PARIGI, 3

Tutti credevano, stampa compresa, che von Ribbentrop fosse ritornato a Berlino. Perciò ha causato viva sorpresa la notizia del colloquio da lui avuto ieri col signor Laval. Si rileva, in ogni modo, che il colloquio era stato espressamente chiesto dall'Ambasciata tedesca a Parigi. Scrive infatti stamane il *Petit Parisien*:

«E' probabile che il colloquio abbia avuto un carattere generale. Il signor Laval, verosimilmente non può tenere altro linguaggio che quello del suo recente discorso dimostrante che la Germania aveva una eccellente occasione di farsi un'idea della organizzazione del sistema di sicurezza esaminando il Patto dell'Est.

Ora due ipotesi si presentano: o la Germania manovra per preparare le vie del ritorno a Ginevra sotto diverse condizioni, oppure essa tende a dissociare e quindi opporsi a Londra e Parigi. In entrambi i casi non bisogna commettere nessun errore se Francia e Inghilterra non vogliono trovarsi di fronte a un grave malcontento».

Sul medesimo argomento l'*Oeuvre* scrive: «E' improbabile che von Ribbentrop abbia potuto convincere Laval che Hitler abbia oggi sentimenti diversi da quelli dimostrati al momento della partenza della Germania da Ginevra. Ciò non pertanto Laval spera che il Reich potrebbe essere indotto a prendere in esame un Patto di assistenza o un impegno simile che provi la sua buona volontà di cooperazione».

Secondo notizie provenienti da Londra e che trasmettiamo a semplice titolo di curiosità, la Germania sarebbe disposta a ritornare a Ginevra; però avrebbe intenzione di negoziare questo ritorno e di mettere come condizione i seguenti punti: 1) restituzione delle colonie africane; 2) soluzione soddisfacente della questione di Danzica e del territorio polacco; 3) riconoscimento alla Germania del diritto di riarmare.

Von Ribbentrop è partito da Parigi questa sera per ritornare a Berlino.

L'appello di 30 mila croati alla Società delle Nazioni

BUDAPEST, 3

Il *Pester Lloyd*, riferendosi ai resoconti dei giornali inglesi sul colloquio svoltosi tra MacDonald e il Principe Reggente Paolo, scrive che la tattica jugoslava è chiara: l'eccitazione dell'opinione pubblica è il prodotto della sistematica campagna di stampa ispirata dal Governo. «Del resto — continua il giornale — non potrebbe essere altrimenti sotto dittatura jugoslava appoggiata dalla stampa della Piccola Intesa e dagli organi stranieri da essa influenzati. L'opinione pubblica jugoslava è stata aizzata sistematicamente non soltanto contro l'Ungheria perchè questa è la più debole fra le Nazioni che esigono la revisione. Senza voler precorrere l'atteggiamento dell'Inghilterra, non si può credere che la sua influenza possa esercitarsi altrimenti che nel senso della moderazione e dell'accomodamento. Da parte dell'Italia e del suo Duce abbiamo ricevuto le prove più eloquenti di amicizia e di senso di giustizia. Non possiamo sapere se il Consiglio della Società delle Nazioni deciderà di trattare subito nel merito la questione o di rinviarla, ma fin da ora è certo che l'Ungheria combatterà per il suo diritto, potendo contare sulla obbiettività e sulla volontà di pace dei grandi popoli.

Il *Fueggetlenseg* ricorda che nel maggio del 1934 300 mila croati presentarono alla Società delle Nazioni un memoriale in cui i fuorusciti affermavano che, visti inutili tutti i tentativi di pacifica soluzione, erano costretti a ricorrere a mezzi più violenti. Il giornale osserva che il memoriale firmato dai croati d'America e al quale aderirono i croati d'Europa, illumina il fondamento delle accuse jugoslave contro l'Ungheria e infine constata che oggi, durante la tempesta di Ginevra, è più che mai dovere del popolo ungherese di rafforzare le basi della sua solidità interna.

Il pangermanesimo nelle strenne natalizie

MONACO DI BAVIERA, 3

Sono usciti i cataloghi di note case editrici tedesche con le nuove edizioni destinate al mercato natalizio. Pochi romanzi e poca letteratura varia; meglio rappresentata la letteratura geografica della Germania; abbondantissima quella ispirata alle nuove tendenze politiche interne sull'istruzione giovanile. Si leggono fra l'altro i seguenti titoli: «Eroismo germanico»; «Cammino storico dei germani»; «Dominatori ed eroi germanici»; «Vieni, valoroso tedesco»; «Il popolo in guerra»; «Prosa eroica»; «Religione nazionale»; «Dei ed eroi» ecc. ecc.

Una nuova sede del Consolato e della Casa del Fascio a Marsiglia

MARSIGLIA, 3

Oggi personalità e maggiorenti della colonia, alla presenza del Direttore degli Italiani all'Estero, Ministro Parini, hanno deciso la costruzione della nuova sede consolare, della Casa degli Italiani e delle scuole. Sono stati subito iniziati i lavori.

La riapertura del Senato

ROMA, 3

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori.

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16, e commemora i senatori Corrado Ricci, Giuseppe d'Andrea, Ludovico Fulci, Mario Pozzo, Antonio De Tullio, Lorenzo Pullè, Filippo Giacomo Novaro, Alessandro Martelli, Francesco Durante, decano del Senato, Gelasio Caetani, Pietro Sormani.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Si associa alle parole commosse pronunciate dal Presidente di questa assemblea.*

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione alla diretta dipendenza del Capo del Governo del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dott. Galeazzo Ciano di Cortellazzo. Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo, con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

BISCARETTI Guido, segretario. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei Conti concernente le registrazioni con riserva nonchè l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1933-34.

PRESIDENTE comunica di avere chiamato il senatore Montefinale a far parte della commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti legge, in sostituzione del senatore Alfredo Dallolio, dimissionario. Comunica altresì di avere chiamato a far parte della stessa commissione il senatore Leicht, della commissione per la biblioteca il senatore Calisse, della commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Gonzaga, tutti in sostituzione del senatore Corrado Ricci.

Accompagnato dai senatori Bevione e Fara presta giuramento il senatore Luigi **BARZINI**.

BISCARETTI Guido, segretario, dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla presidenza.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Vengono presentati alcuni disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati e approvati allo scrutinio segreto.

L'atto di nascita di Maria Pia di Savoia

PRESIDENTE. Prima di dare lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio rinnovare in nome dell'assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento, e ripetere per la piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Reale, e per gli Augusti Genitori, i nostri auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Applausi*).

L'interrogazione dei 336 senatori per la lingua italiana a Malta

BISCARETTI, segretario, dà lettura della seguente interrogazione: «Al Ministro degli Affari Esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia». L'interrogazione è presentata dal senatore De Vecchi di Val Cismon, e da altri 336 senatori tra i quali Giuriati, Marconi, Volpi, Cippico, Leicht, Pitacco, Sandrini, Salata, Gasperini, Bodrero, Miari de Cumani, Messedaglia, Marcello, Caccianiga, Landucci, Giusti del Giardino, Bombi, Giordano, Cini, Casanuova, Rota, Gigante, Brandolin, Mosconi, Montresor, Mayer, Salvi, Belluzzo, Tolomei ecc.

Altre interrogazioni

Hanno presentato inoltre le seguenti interrogazioni chiedendo risposta scritta i senatori Visconti di Modrone, al Ministro delle Comunicazioni, per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato; il senatore Tito Poggi al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che egli intende adottare in accordo con i ministri dell'Interno e Grazia e Giustizia al fine di estirpare la barbara usanza di accecare uccelli per farne richiami da uccellanda, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

Infine il senatore Sani Navarra ha interrogato il Ministro della Guerra per conoscere se, di fronte alla accresciuta importanza che per la maggior celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo lo squadrone già disciolto — di due squadroni a cavallo — del Reggimento Cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità senza tuttavia togliergli l'onore e l'onere di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci.

PRESIDENTE annuncia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Visconti di Modrone, Poggi Tito e Sani Navarra.

La seduta è tolta alle ore 17.50.

Le curiose pretese sull'Austria d'un giornale di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 3

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in un lungo editoriale, dopo i soliti attacchi contro la pretesa tendenza italiana di latinizzare l'Austria, affermano che si nota già il rilevante successo che in tal senso la politica italiana ha riportato ottenendo l'obbligatorietà della lingua italiana nelle scuole austriache. Inoltre, ricordato il sempre più frequente uso della lingua italiana in Ungheria, sia nella radio che nelle riviste e nelle conferenze di scienziati ungheresi, il giornale rileva che l'italiano si sviluppa rapidamente come seconda lingua in tutto il bacino danubiano. E dopo avere polemizzato con *Gerarchia*, circa il concetto di Nazione austriaca, il giornale taccia di traditori quei tedeschi che, a parole o con scritti, accennano alla volontà germanica di conquistare l'Austria, e conclude: «Tali asserzioni potrebbero far credere che l'Austria sia una cosa estranea alla Germania, mentre essa appartiene già alla Germania». Il giornale proclama anche la necessità che sia nei calendari geografici che in altri libri che si occupano di geografia germanica, non venga omessa l'Austria che ne forma parte integrante.

Dodici attentati all'Avana

AVANA, 3

Le autorità governative hanno ieri iniziata una inchiesta sul recente moto terroristico culminato nella giornata di sabato con 12 attentati dinamitardi all'Avana che hanno ferito 16 persone.

La maggior parte delle bombe sono state lanciate da automobili in corsa nei quartieri degli uffici.

Herriot ammalato

PARIGI, 3

Edoardo Herriot è costretto a letto da un leggero attacco di appendicite. Si ritiene però che egli potrà ristabilirsi in pochi giorni, per cui non si pubblicheranno bollettini medici.

Intensa attività corporativa e sindacale

I problemi all'esame delle Corporazioni

Il riassorbimento dei disoccupati: nuovi accordi per la gente di mare e per i lavoratori del vetro :: ::

Le Corporazioni in attività entro il corrente mese

ROMA, 3

Le Corporazioni, delle quali è stata testè compiuta la costituzione, inizieranno nel corrente mese il loro pratico funzionamento. Saranno fra le prime convocate le Corporazioni dei prodotti tessili, del mare e dell'aria, delle costruzioni edili, dello spettacolo e quella della zootecnica e della pesca.

Sono stati segnalati dalle associazioni collegate nelle Corporazioni numerosi problemi interessanti l'attività economica delle varie categorie produttive e alcuni di essi saranno sottoposti all'esame delle Corporazioni suindicate.

Notevoli per la Corporazione dei prodotti tessili sono i problemi concernenti le fibre tessili di produzione nazionale e coloniale, e particolarmente quelli relativi alla seta, al lino e alla canapa, all'incremento della produzione della lana nazionale; e di molto interesse le proposte per la formazione di norme corporative riflettenti la disciplina del commercio al minuto dei filati e la disciplina dei tessuti tipici.

Alla Corporazione del mare e dell'aria saranno sottoposte le questioni concernenti provvidenze a favore della marina da carico, la riforma del sistema vigente per il collocamento della gente del mare e l'applicabilità della legge sull'impiego privato a rapporto di lavoro degli ufficiali della marina mercantile. Inoltre la Corporazione del mare e dell'aria porterà il suo esame sul coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari e automobilistici.

All'esame della Corporazione delle costruzioni edili saranno prima di ogni altro sottoposti il problema relativo alla disciplina delle aste e delle imprese nei lavori pubblici e quello concernente le costruzioni edili e la imposta sui fabbricati.

Fra gli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno, della Corporazione dello spettacolo sono degni di particolare rilievo quello relativo all'esame generale della situazione attuale del teatro di prosa e del teatro lirico, con speciale riferimento ai rapporti economici fra le varie categorie ed ai mezzi per migliorare l'attuale situazione; il tema riferentesi alla possibile revisione delle norme sull'istituzione dell'ufficio nazionale di collocamento; la modifica ai criteri che attualmente regolano la concessione delle sovvenzioni alle compagnie di prosa, alle imprese di spettacoli lirici, ai concerti. Potrà inoltre essere compiuto un esame preliminare di alcuni problemi di carattere generale oramai maturi nella pubblica opinione, quali, ad esempio, il teatro di massa e le condizioni attuali del teatro italiano all'estero, con speciale riferimento alla necessità di una sempre maggiore espansione.

La Corporazione della zootecnica e della pesca ha innanzi a sè un lavoro interessante per i problemi che dovrà esaminare. Meritano particolare rilievo:

1) La produzione zootecnica nazionale, la disciplina delle importazioni delle carni;

2) La disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare e industriale ed i provvedimenti per aumentarne il consumo.

3) La difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari.

4) L'incremento della produzione nazionale della lana; problema che interessa anche la Corporazione dei tessili.

5) La rinnovazione degli atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma.

6) La disciplina della motorizzazione dei pescherecci.

7) L'organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce.

8) Le misure di previdenza ed assistenza sociale in favore dei pescatori.

9) I rapporti fra armamento peschereccio e industria conserviera ai fini dell'incremento della produzione nazionale.

10) L'esame delle condizioni dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno sotto olio.

Oltre ciò entreranno in funzione i collegi di conciliazione per le controversie collettive di lavoro di cui all'art. 13 della legge 5 febbraio 1934 n. 163, collegi che per l'art. 11 dei decreti costitutivi delle Corporazioni sono composti di volta in volta di un presidente scelto fra i membri estranei alle categorie collegate e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori nominati dal presidente della Corporazione. Sono già in corso di istruttoria e saranno in breve pronte per l'esame del collegio alcune importanti vertenze.

Gli accordi per la gente di mare

ROMA, 3

In ossequio alle direttive del Regime e agli accordi di massima intervenuti fra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria, i rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese marittime ed ausiliarie e quelli della Federazione nazionale fascista della gente del mare hanno tenuto numerose riunioni a Roma, a Genova, a Trieste per esaminare i provvedimenti da adottare con carattere di urgenza allo scopo di attenuare il fenomeno della disoccupazione anche nel settore marittimo.

In seguito a tali riunioni si è addivenuti alla stipulazione dei seguenti accordi.

1. — Tra la Federazione gente del mare e la Federazione armatoriale, in Roma, un accordo di massima nel quale, in armonia con le direttive superiori intese a promuovere in ogni ramo dell'attività economica misure idonee a attenuare i disagi della disoccupazione che consentano una più celere rotazione d'imbarco dei marittimi iscritti nei turni particolari delle compagnie di navigazione e che sono senza lavoro, si è convenuto di modificare l'art. 48 del contratto nazionale per gli equipaggi delle navi da passeggeri e l'art. 51 del contratto nazionale per gli equipaggi delle navi da carico nel senso che ai casi di risoluzione della convenzione di arruolamento per forza maggiore o giusta causa deve andare aggiunto lo sbarco effettuato in applicazione di accordi sindacali intesi a accelerare la rotazione di imbarco dei marittimi inscritti nei turni particolari.

2. — A Genova, un accordo in virtù del quale su ogni nave della Società ITALIA è stato determinato un nucleo di marittimi rotanti delle diverse categorie, che, a cura di una commissione composta di rappresentanti delle Società armatrici e delle due organizzazioni sindacali, saranno sbarcati di viaggio in viaggio e sostituiti dagli iscritti da maggior tempo ai turni particolari. Si prevede così che tutti gli attuali disoccupati di quella città possano entro un anno al massimo venire imbarcati.

3. — A Trieste, accordi di massima per estendere il sistema di rotazione di cui al numero precedente con modalità particolari per ciascuna Compagnia agli equipaggi delle navi appartenenti alle Società Cosulich, Lloyd Triestino, Tripcovich e Adria. Successivi accordi sono in corso per altre località e Società.

Per i lavoratori del vetro

ROMA, 3

Continua con ritmo intenso la conclusione degli accordi di categoria, che sono rivolti a diluire il lavoro tra il maggior numero possibile di lavoratori. L'andamento con il quale le categorie vanno concretando gli accordi è la dimostrazione dell'efficiente funzionamento dell'organismo sindacale e la permeazione che in esso tanto nei rapporti dei datori di lavoro che in quelli dei lavoratori — tutti e due lavoratori nella prassi e nell'idea fascista — registra la collaborazione sociale come la vuole il Fascismo. Le direttive del Fascismo sono, come sempre, attuate con rapidità e nello stesso tempo con perfetta aderenza alla realtà da tener presente: in questo caso la realtà delle varie categorie delle varie branche della produzione.

Di rilevante importanza è oggi l'accordo stipulato fra i lavoratori ed i datori di lavoro del vetro. Prima di tutto, in considerazione del carattere di stagionalità e di discontinuità di quasi tutti i rami dell'industria vetraria, viene precisato il limite di 1800 ore lavorative all'anno per operaio, al di sotto del quale le Federazioni ritengono che non si debba effettuare il pagamento alla cassa di integrazione del contributo del 5 per cento. Le aziende invece che lavorano con carattere di continuità corrisponderanno il 5 per cento sul di più della media fissata per il calcolo delle 40 ore settimanali stabilite dall'accordo interconfederale.

Tuttavia, siccome l'accordo interconfederale tende alla più larga distribuzione del lavoro, ossia al riassorbimento della mano d'opera disoccupata, categoria per categoria vengono fissati i criteri di applicazione secondo i quali gli industriali procederanno ad un riassorbimento di operai proporzionalmente alle ore di lavoro che verranno diminuite allo scopo suindicato. Per le categorie per le quali si conviene l'applicazione delle 40 ore di lavoro settimanali o dei turni di lavoro, al fine di stabilire la media delle ore di lavoro agli effetti del contributo alla cassa di integrazione si calcoleranno le ore di lavoro compiute nel ciclo di quattro settimane. E' lasciata facoltà agli industriali — secondo le esigenze tecniche aziendali — di adottare dei turni di lavoro o di ridurre l'orario (in questo caso il calcolo dovrà essere fatto nel ciclo di quattro settimane), purchè nell'uno o nell'altro modo venga applicato l'accordo interconfederale limitante il lavoro a 40 ore settimanali. Naturalmente nell'uno o nell'altro modo dovrà essere assorbita mano d'opera disoccupata locale della categoria. Qualora però, trattandosi di operai specializzati o qualificati, non fosse disponibile mano d'opera locale, prima di procedere ad avanzamenti, dovranno essere assorbiti operai disoccupati di altre località.

Riunione della Giunta confederale dei lavoratori del commercio

ROMA, 3

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, la Giunta esecutiva della Confederazione stessa. Dopo un'ampia illustrazione fatta dal presidente del lavoro svolto dalla Confederazione durante il 1934, è stata aperta la discussione su vari punti compresi nell'ordine del giorno della seduta.

Circa l'accordo per la tutela dei dirigenti sindacali recentemente stipulato, il presidente ha riferito che in proposito la Confederazione sta svolgendo trattative per la estensione dell'accordo stesso alla Confederazione fascista degli industriali ed a quella dei professionisti e artisti per quelle categorie i cui datori di lavoro sono rappresentati dalle suddette Confederazioni.

Ampia è stata la discussione relativa al coordinamento degli studi inerenti ai problemi da sottoporre alla Corporazione. E' prevalso il principio del concentramento di tutte le iniziative verso le Federazioni nazionali di categoria che sono particolarmente interessate. La Confederazione avrà il compito di controllare e coordinare tali iniziative, nonchè di dedicarsi in modo particolare a quelle che hanno attinenza ad interessi generali. Lo studio di tutte le pratiche relative ai problemi sottoposti alle Corporazioni resterà affidato alla Confederazione. La Giunta ha approvato la creazione di particolari uffici ai quali saranno destinati giovani studiosi particolarmente versati nell'importante e delicata materia.

La pressione tributaria sulle industria

ROMA, 3

L'Agenzia *Delta* apprende che la Confederazione fascista degli industriali sta curando l'elaborazione di elementi raccolti mediante apposita inchiesta sulla pressione tributaria delle industrie. Essa ha anche allo studio provvedimenti intesi a modificare i criteri di esecuzione delle statistiche industriali propriamente dette, sopratutto nei riguardi della classificazione delle diverse attività, che con la fine del corrente anno sarà adeguata al nuovo ordinamento corporativo.

Un'intervista con l'ambasciatore americano a Londra

LONDRA, 3

L'«Observer» pubblica un'intervista concessa al suo corrispondente diplomatico dall'Ambasciatore americano a Londra Binghem. Egli ha fatto rilevare al corrispondente come la solidità senza precedenti nella storia americana della posizione di Roosevelt, che gode l'appoggio di due terzi del Parlamento, gli permetta di prendere degli impegni e dei provvedimenti di una importanza eccezionale per assestare la situazione interna americana nella sicurezza di non essere sconfessato dal Governo. Tale fatto apre delle nuove possibilità anche nel campo della politica estera americana che possono riflettersi direttamente sulle relazioni anglo-americane «poichè se il vostro Governo — ha detto l'Ambasciatore al corrispondente — stipula un accordo col Presidente Roosevelt, raggiunge al tempo stesso un sicuro e durevole accordo col popolo americano. In breve — ha concluso l'Ambasciatore, — l'America sta mettendo la sua casa in ordine. All'estero essa offre una nuova e sicura base ai rapporti diplomatici. Se i popoli inglese ed americano cogliessero l'attuale opportunità per un accordo durevole ed iniziassero una stretta cooperazione diplomatica, il mondo sarebbe liberato dai suoi incubi. Noi tutti potremmo vivere sicuri ed ogni grande problema internazionale sarebbe automaticamente risolto».

Un rapporto a Roosevelt per l'aumento della flotta

WASHINGTON, 3

Il Segretario di Stato alla Marina, nel suo rapporto annuale al Presidente, che viene riportato ampiamente da tutti i giornali, ribadisce la necessità che la flotta americana venga portata al massimo limite consentito dai trattati e che gli equipaggi e gli Stati maggiori siano posti in analoga efficienza.

L'uragano su Melbourne

37 morti e gravi danni

Un piroscafo naufragato

MELBOURNE, 3

Seimila persone sono rimaste senza tetto, venti sono morte e diciassette sono scomparse in seguito all'uragano e alla inondazione che hanno imperversato sullo Stato di Victoria. I danni sono valutati a un milione di sterline.

Il Governo federale ha subito elargito diecimila sterline, per venire in soccorso a quattromila persone che sono state private di tutto.

Il fiume Carra ha raggiunto il più alto livello che si sia mai registrato finora. Numerosi ponti sono stati già asportati ed altri sono minacciati. La città di Kooweerup è stata sgombrata ed i treni trasportano via gli abitanti che ancora soffrono per la inondazione e le intemperie. Le diciassette persone scomparse appartengono al piroscafo Coramba. Di esse non si ha alcuna traccia. Da alcuni rottami rigettati sulla costa si ritiene che il piroscafo sia affondato al largo di Westrnport.

Aviatori mandati a ricercare il Coramba sono tornati riferendo di non aver trovato traccia della nave. Il mare ha rigettato sulla costa due cadaveri di annegati e un salvagente, ma non si è riusciti ad identificare con precisione i due morti, nè ad assodare a quale nave abbia appartenuto il salvagente. Melbourne e le località costiere hanno perduto durante l'uragano la maggior parte del loro naviglio.

Un quartiere di Melbourne si trova in condizioni particolarmente disastrose. L'acqua è alta sei metri e allaga i pianterreni e i primi piani delle case. I famosi campi di tennis di Koyong, nei quali si dovevano tenere in settimana degli importanti campionati sono coperti da sette metri d'acqua, e altrettanto si può dire di tutto un settore della grande metropoli australiana.

Anche dai dintorni di Melbourne giungono notizie di gravi danni causati dall'uragano e questo specialmente nelle regioni in cui è diffusa la pastorizia. Nel distretto di Gippsland si lamenta la distruzione di alcune migliaia di capi di bestiame, buoi, mucche, pecore da lana e cavalli. Vi sono alcune zone che si trovano ora totalmente isolate dall'acqua e che hanno bisogno di approvvigionamenti.

Dai luoghi devastati giungono rapporti pieni di orrore. A Kooweerup gli abitanti che si erano rifugiati sui tetti delle case hanno dovuto passare la notte a respingere i serpenti che nuotavano in cerca di salvezza. L'ospedale è stato pure inondato ed i malati hanno dovuto essere issati sul tetto attraverso un foro.

Oltre dai torrenti improvvisi formati dalla pioggia che cade ininterrottamente da una quarantina di ore le vittime furono causate dalla caduta di fili elettrici ad alta tensione abbattuti con i loro piloni dall'uragano e trascinati via dalla furia delle acque dei torrenti improvvisamente formatisi.

Nuova epurazione nazista?

Sette esecuzioni segrete

PARIGI, 3

I giornali francesi pubblicano da Londra:

« Secondo il corrispondente del *Sunday Referee*, una nuova epurazione del Partito nazista avrebbe avuto luogo all'inizio della settimana scorsa in Germania. A Monaco di Baviera sette membri del partito sarebbero stati segretamente giustiziati. Un ottavo individuo sarebbe riuscito a prendere la fuga ».

Un conflitto tra un reggimento slovacco ed un ceco?

BUDAPEST, 3

Nei giorni scorsi il *Magyarsag* ha pubblicato una notizia secondo la quale durante le esercitazioni militari in Cecoslovacchia un cruento conflitto sarebbe avvenuto tra un reggimento slovacco ed uno ceco. Poichè la notizia viene ora a Praga recisamente smentita, il *Magyarsag*, rilevando che la notizia di cui si tratta fu pubblicata primieramente da un giornale cecoslovacco, dice che è a quest'ultimo che deve essere rivolta la smentita.

Tre morti e 15 feriti a Berlino

in sciagure automobilistiche

BERLINO, 3

Una serie di gravissimi incidenti automobilistici, accaduti durante la notte scorsa, ha causato nella sola città di Berlino la morte di tre persone. Altre quindici persone sono rimaste gravemente ferite. L'incidente più impressionante è stato quello causato all'angolo della Luther con la Kleistrasse da un autista che, procedendo ad altissima velocità, investiva e uccideva un passante. L'autista spegneva immediatamente i fari e si allontanava a tutta velocità. Nondimeno un passante riusciva a leggere il numero della targa e denunziava l'uccisore alla polizia, che poteva trarlo in arresto poche ore dopo.

Due disertori stranieri

si costituiscono alle autorità italiane

TARVISIO, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Hunjak Giovanni Jursc..., il quale ha dichiarato di essere disertore del 31.o reggimento fanteria jugoslavo di stanza a Pristina.

AOSTA, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Abdel Cader Ben Mohamed che si è dichiarato disertore coloniale francese e appartenente al 5. Tiragliatori marocchini di stanza a Bourg Saint Maurice.

Le nuove invenzioni

ROMA, 3

Secondo i dati dell'Associazione Fascista Inventori, dal 21 settembre al 22 ottobre 1934 alla Commissione Centrale per l'esame delle invenzioni, nominata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'*Agenzia d'Italia* informa che il numero delle domande pervenute fu di 48. Le domande trasmesse in complesso sono state 1.475, delle quali 800, oltre 20 pratiche riesaminate in seguito a replica degli interessati, sono state definite; 94 restituite per varie ragioni; 94 incomplete, sono in corso d'istruttoria; 201 presso il Comitato tecnico sono in corso d'esame; 9 si trovano per esame presso Enti vari; 186 sono all'esame della Commissione preliminare ed infine 91 sono da distribuire.

Signorina gravemente ferita

in una disgrazia stradale

REGGIO EMILIA, 3

La signora Asuma Carnevali percorreva in bicicletta la provinciale che da San Martino in Rio conduce a Correggio. Davanti ad essa era un biroccio trainato da cavallo. Improvvisamente un automobile pilotata da certo Renzo Spinelli, apparve dalla opposta direzione della strada. La Carnevali tentò con falsa manovra di sorpassare il biroccio e venne perciò investita dall'auto. L'autista fu pronto ad inchiodare la macchina, ma per l'urto ricevuto la signorina venne balzata di sella; e minacciava di essere investita dal biroccio, se anche il conduttore di quest'ultimo non avesse fatto in tempo a fermare il cavallo.

Nella caduta la signorina Carnevali riportava la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e viscerale. Trasportata all'ospedale venne internata in corsia in condizioni gravissime.

Mendicante uccisa da un biroccio

ANCONA, 3

In territorio di Iesi, la mendicante Rosa Marconi, di anni 82, rimaneva investita da un biroccino trainato da un cavallo datosi a corsa disordinata, perchè spaventato dal passaggio di un'automobile. La poveretta, raccolta gravemente ferita, veniva subito trasportata all'ospedale, ma nonostante le premurose cure dei sanitari cessava di vivere. Il veicolo investitore era guidato da Rinaldo Ulissi, di Francesco, da Monsano.

Decapitato dal treno

TORINO, 3

Una raccapricciante scoperta ha fatto ieri, poco dopo le 16, il manovale Giacomo Bassino. Il Bassino ha scorto steso a terra, a brevissima distanza dai binari il corpo di un individuo poveramente vestitito e dell'apparente età di 60 anni. L'individuo aveva il capo completamente reciso. Il poveretto era stato travolto dal treno. L'individuo, non avendo alcun documento nelle tasche, non è stato identificato.

Manovale amputato delle gambe

da una locomotiva in manovra

LIVORNO, 3

Vittima di un gravissimo incidente è rimasto, alle ore 9.30 di stamani, il manovale ferroviario Luigi Todella, di Ernesto, d'anni 33, da Rio Marina, abitante nella nostra città.

Addetto all'ufficio manutenzione, il Todella era stato incaricato di portare un documento di servizio ad un treno sostante sul settimo binario della Stazione centrale, e a quello si avvicinava quando a passo d'uomo sopraggiungeva un locomotore. Il personale del locomotore vedendo il Todella sul binario aveva compiuti i segnali acustici prescritti. Il manovale, allora si è portato fuori del binario, ma proprio quando il locomotore è stato alla sua altezza, presumibilmente è scivolato sulla ghiaia ed è caduto supino fra le due rotaie. E' stato un attimo. Il locomotore passando ha tagliato di netto le gambe del poverino.

Trasportato all'ospedale il Todella era sottoposto alla regolarizzazione dei tronconi. Le sue condizioni venivano giudicate gravissime anche in conseguenza della forte emorragia.

Tragica fine d'una vecchia

FANO, 3

Stamane, alle 7.30 nelle acque del porto-canale, in prossimità del vecchio scalo di alaggio, è stato avvistato, da alcuni marinai, un cadavere di sesso femminile, che presentavasi quasi nudo.

Le pronte indagini della Tenenza dei RR. CC. hanno portato alla identificazione immediata della salma; trattasi di certa Anna Pompili, fu Agostino, di 75 anni. Si ignorano le cause della funesta disgrazia.

Tremenda lite tra giocatori

LAVEZZOLA, 3

Stanotte, alle 2 circa, tale Noè Sangiorgi, di Giuseppe, d'anni 24, colono, dopo essersi intrattenuto a giocare in casa di amici, veniva a lite, per futili motivi di gioco, con uno della compagnia, noto col soprannome di « Bitè », che improvvisamente gli vibrava una tremenda coltellata al basso ventre.

L'infelice giovane veniva trasportato all'ospedale ed immediatamente operato. Il fratello suo si è prestato per una trasfusione di sangue; ma, nonostante le amorose cure, il Sangiorgi versa in pericolo di vita.

Cinque cinghiali abbattuti

CUNEO, 3

In una battuta di caccia, in quel di San Damiano Macra, una comitiva di cacciatori della nostra città e di Dronero ha scovato un branco di cinghiali formato da nove grossi animali. Cinque capi sono stati abbattuti, gli altri hanno preso la fuga su per la montagna della Val Maira. Gli animali abbattuti pesano da 90 a 120 chilogrammi ciascuno.

La morte di Menotti Bressan

BELLUNO, 3

Menotti Bressan, nostro corrispondente da Belluno, generalmente amato e stimato, così volonteroso sempre a prodigarsi in servizio altrui, è morto ieri sera alle ore 19. Martedì scorso facendo il consueto giro mattiniero, colpito da paralisi per metà del corpo, cadeva presso Porta Doiona. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, parve migliorare, poscia il male andò più e più aggravandosi, in guisa che perdè la conoscenza dal giorno precedente alla morte. La notizia ferale sparsasi rapidamente in città, destò generalmente vivissimo cordoglio.

Nato a Belluno 54 anni or sono, il Menotti, che era iscritto al Fascio fino dal 1923, nella nostra città ha sempre esplicato l'opera sua. Da trentaquattro anni faceva parte della famiglia giornalistica quale corrispondente anche dell'*Avvenire d'Italia* e di altri periodici, ed in tale sua veste era conosciutissimo negli Uffici e ambienti cittadini.

I funerali del camerata e collega avranno luogo oggi, martedì, alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Civile.

La « Gazzetta di Venezia » che aveva in Menotti Bressan un collaboratore fido e alacre partecipa al lutto dei famigliari ai quali invia le più profonde e sentite condoglianze.

Muore d'un attacco cardiaco

dopo aver ferito il marito

SESTRI PONENTE, 3

La casalinga Angela Moiso di 47 anni, azzuffatasi per motivi non precisati col proprio marito Luigi Olivieri di 48 anni, ad un tratto si è impossessata d'un trincetto che era sopra un tavolo ed ha colpito il marito causandogli una ferita da punta e taglio alla nuca e alla mano sinistra. Alcune persone hanno separato i due coniugi e trasportato all'ospedale il ferito, che è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La feritrice colta subito dopo da un attacco cardiaco è morta mentre la Pubblica Assistenza la trasportava all'ospedale.

Picchiato ferocemente dalla moglie

perchè ha restituito un portafogli

FIRENZE, 3

Causa la sua onestà integerrima, tale Nicola Rocchi, di anni 47, ha passato un brutto quarto d'ora. In piazza dell'Unità Italiana egli rinveniva un portafogli contenente un migliaio di lire, e non si dava pace finchè non ritrovava il legittimo proprietario dal quale, nel restituirlo, riceveva in cambio un bel grazie. Tornato a casa l'onesto Rocchi ebbe la cattiva idea di narrare il fatto alla moglie la quale, inferocita come una tigre, si scagliò contro il buon uomo picchiandolo in modo da ridurlo in pietose condizioni. E tutto questo perchè il Rocchi non aveva nemmeno pensato a farsi concedere la percentuale d'uso.

Ragioniere rinvenuto in montagna

gravemente ferito

COMO, 3

Nei pressi di San Martino (Val Masino) all'altezza di circa 1300 metri è stato rinvenuto in gravissime condizioni da una squadra di soccorso, composta di valligiani del luogo, il rag. Ettore Martinoti di 35 anni da Milano.

Il Martinotti partito il giorno precedente per una escursione, non aveva più fatto ritorno. I medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e una ferita alla testa dovute entrambe a una paurosa caduta.

Aggredito da quattro sconosciuti

REGGIO EMILIA, 3

Il contadino Andrea Menozzi, residente in frazione Corniano del comune di Bibbiano, faceva ritorno sere sono alla propria abitazione, quando, giunto in località Rigo di Villa Rivalta, si vide improvvisamente sbarrare la strada da quattro sconosciuti che, dopo avergli intimato il fermo, lo invitarono a consegnare il denaro che aveva in tasca.

Il Menozzi, sceso dalla bicicletta, consegnò, senza opporre resistenza alcuna, il portafogli contenente 600 lire; poscia, risalito in macchina, fece ritorno alla propria abitazione e la mattina dopo denunciò il fatto ai carabinieri di Montecchio che hanno iniziate immediate ed attive indagini per addivenire alla scoperta dei quattro malviventi; dei quali il Menozzi non ha saputo dare alcune informazione utile al loro riconoscimento.

La caduta di quaranta tifosi

dal tetto di una baracca

VIAREGGIO, 3

Per assistere alla partita di campionato Viareggio-Lucca, senza pagare il biglietto d'ingresso, una quarantina di ragazzi si è arrampicata sul tetto d'una baracca prospiciente al campo polisportivo di proprietà del carpentiere Angiolino Bortolucci. I giovanetti si godevano lo spettacolo, quando di colpo il tetto assai fragile è sprofondato trascinando nella caduta tutti i piccoli spettatori. Ma la fortuna li ha assistiti. Infatti uno solo di essi, certo Giuseppe Rossoni, di Giulio, di anni 14, ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili all'ospedale in una diecina di giorni.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

BRESCIA, 3

Avuta una spoletta, da un compagno di giuoco, il ragazzetto Luigi Labiani, di 10 anni, da Verolanuova, si industriava ad estrarne la polvere servendosi di un chiodo, ma provocava l'accensione dell'ordigno e veniva investito in pieno e ridotto in pietose condizioni dallo scoppio. Le scheggie gli asportavano infatti quasi completamente la mano sinistra, gli producevano gravi ferite alla regione cardiaca e la fiammata gli produceva ustioni al viso minacciandogli le facoltà visive dell'occhio sinistro. Il poveretto è stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale.

Una tragedia dell'amore

fra tre settantenni

PALERMO, 3

Presso la Corte d'Assise di Agrigento si è avuto l'epilogo giudiziario dell'avventura amorosa di tre settantenni. Ragusa Bartolomeo di 74 anni, da Sciacca, aveva sposato in seconde nozze la coetanea Leonarda Sclafani del luogo. Dopo qualche mese di matrimonio la vecchietta entrava in relazione amorosa con tale Piazza Giuseppe di 62 anni. Cinque o sei mesi fa, il Ragusa, venuto a conoscenza che la moglie lo tradiva, sparava contro il Piazza due colpi di rivoltella ferendolo lievemente.

Al processo, il Procuratore Generale ha concluso chiedendo l'esclusione della premeditazione e la concessione della provocazione come attenuante, chiedendo per il Ragusa la condanna a sei anni di reclusione. In seguito all'arringa defensionale la Corte condannava il Ragusa ad anni due e mesi sei, che sono stati però condonati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.30	86.90	85.80	85.90
Redim. 3.50 p. c.	86.07	86.92	86.67	87.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	92.25	92.70	93.—	92.50
Cred. Venez. 5 %	492.50	493.50		
" " 4 %	495.—	494.50		
Cons. Terr. 4 %	497.—	497.—		
" " 3 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 6 %	498.—	495.—		
" " 5 %	[illegible]	498.—		
Ist. It. Lav. 5 %	[illegible]	493.50		
Ist. S. Paolo 5 %	499.50	500.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.40	104.50	105.—	105.—
" " 1941	104.90	104.90	105.20	105.20
" " 1943	99.57	99.85	99.75	99.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1345.—	1345.—	1325.—	1340.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	108.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	448.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	630.—	624.—	630.	624.—
Costr. Venete	211.—	204.—	200.—	205.—
Cosulich	17.50	18.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	142.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	52.—		
Cot. Val Olona	40.—	39.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Cotoni. Tarati	205.50	212.—		
Stamp. De Ang.	470.—	463.—		
Cantoni Costa	307.50	310.50		
Lan. Can. Naz.	300.—	295.5		
M. Ros. Varzi	438.—	341.—		
Man. Rotondi	211.—	200.—		
Man. Tosi	16.—	18.25		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	124.—	133.5		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	2031.—	2020.—		
Lan. Targetti	71.—	70.—		
Cascami Seta	101.	102.—		
Gerosa	84.—	85.5		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	276.50		
Man. Pacchetti	[illegible]	64.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	38.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	170.—	174.—	170.—
Metallurgica	185.—	186.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	133.25	133.	130.—	133.50
Stab. Dalmine	186.50	185.50		
Breda	130.75	140.—		
Bianchi	37.75	64.5		
Isotta Fraschini	14.25	15.25		
F. I. A. T.	264.25	265.—		
Miani Silvestri	9.—	9.		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.—	146.—	145.—	146.75
Elett. Brioschi	183.—	183.—		
C. I. E. L. I.	270.—	270.5		
Dinamo Italiane	260.—	258.5		
Bresciana	277.—	271.5		
Valdarno	114.50	114.25		
Alta Italia E. A.	93.50	93.50		
Emiliana	371.—	348.—		
Idroel. Trezzo	370.—	370.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesa	80.75	80.75		
Edison	705.50	704.		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. I. P.	40.50	40.7		
Tirso	68.—	64.2		
Vizzola	365.—	362.—		
Mer. di Elett.	250.—	250.—		
Terni	192.—	196.—	190.—	192.—
Ea. Elettr.	10.75	10.9	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.78	79.50		
Tecnomasio	64.25	63.25		
Distillerie Ital.	107.50	105.25		
Eridania	342.5	358.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1335.—		
Raffineria L. L.	424.—	400.—		
Italiana Gas	13.45	13.10		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	18.—	10.10		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	24.50		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	203.—	192.—		
Saturnia	21.—	23.75		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.25	41.25	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	928.—		
Pirelli & C.	341.50	345.—		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	124.75		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4070.—	4080.—	4050.—	4100.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.37	77.35	77.37
Zurigo	381.25	381.25	381.20	381.25
Londra	58.58	58.50	58.50	58.50
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.30	160.8	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.35	49.8	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 86.90 — Prestito Convernezio 3.50 p. c. 92.75 — Buoni del Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104.75 id 1941 105 — Id 4 p. c. 1943 99.80 Banca Comm. Ital. 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 Adria 2450 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4080 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3750 — Londra 58.50 — New York 11.74 — Zurigo 381,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.52 — Febbraio 12.55 — Marzo 12.59 — Aprile 12.59 Maggio 12.59 — Giugno 12.55 — Luglio 12.51-53 — Agosto 12.42 — Settembre 12.48 — Ottobre 12.44 — Dicembre 12.24-25 Novembre inquotato — Dicembre 12.46.

SPORT

Il primo raduno degli arbitri delle Tre Venezie a Treviso

TREVISO, 3

Il raduno degli arbitri effettivi ed aspiranti del C.I.T.A della Federazione Italiana Giuoco Calcio, appartenenti ai Gruppi delle Tre Venezie, indetto ed organizzato dal benemerito Gruppo Arbitri Trevigiani G. Gozzo, con l'approvazione del C.I.T.A. per il giorno 8 dicembre assume maggiore importanza per la presenza a Treviso del nuovo Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale dott. ing. Federico Sani.

Il programma-orario del convegno è stato così fissato: Mattinata: Arrivo a Treviso del Presidente del C.I.T.A., dei rappresentanti della F.I.G.C. e degli arbitri appartenenti ai Gruppi delle Tre Venezie.

Pomeriggio: ore 13.30: Riunione allo Stadio Comunale degli arbitri partecipanti alle gare atletiche. — Ore 15.45: Sfilata in pista delle rappresentative dei Gruppi Arbitri delle Tre Venezie — Ore 14: Eliminatorie corsa piana m. 100; — ore 14.15: Eliminatorie corsa piana m. 400 — Ore 14.30: Finale corsa piana m. 100 — Ore 14.35: Corsa piana m. 800 — Ore 14.45: Inizio primo tempo della partita di calcio Treviso-Budai — Ore 15.30: Finale corsa piana m. 400 — Ore 15.35: Staffetta m. 100 per 4 — Ore 15.40: Salto in lungo con rincorsa — Ore 15.45: Inizio secondo tempo della partita di calcio Treviso-Budai — Ore 16.30: Staffetta svedese metri 800, 400, 200, 200. — ore 17.30: Convegno degli arbitri presieduto dal Presidente del C.I.T.A. nella sala maggiore dell'Hotel Stella d'Oro. Premiazione. Vermouth d'onore — Ore 19.30: Rancio arbitrale.

Per un maggiore disciplinamento dello sport professionistico

ROMA, 3

Il Direttorio del Sindacato Nazionale fascista degli sportivi professionisti, riunitosi in Roma, ha designato a rappresentare il sindacato in seno ai consigli direttivi della Federazione Ciclistica Italiana e della Federazione Pugilistica Italiana in seno alla commissione sportiva del R.A.C.I., rispettivamente i camerati: Sposìti Vittorio, Vertecchi Bruno e Filippini Corrado.

In merito al problema della previdenza il Direttorio ha riconosciuto la necessità della costituzione di una cassa per gli sportivi professionisti. Esaminando poi la situazione contrattuale, ha espresso il voto, che nel più breve tempo possibile, vengano stipulati contratti di lavoro per i guidatori del trotto ed il personale di scuderia di cavalli da caccia; e vengano inoltre fissati i minimi di paga per i cavallerizzi di cavalli da caccia.

Da ultimo il Direttorio ha rilevato la difficoltà esistente circa la possibilità di estendere l'azione sindacale a tutti gli sportivi professionisti ed in proposito ha votato un ordine del giorno, con il quale auspica la fissazione di un preciso criterio discriminante delle qualifiche di sportivo dilettante e di sportivo professionista; ed esprime il voto che al Sindacato sia riconosciuta una maggiore possibilità, di interessamento in favore dei professionisti, specie per quanto concerne la disciplina contrattuale; la previdenza ed il collocamento.

CALCIO

I giocatori convocati a Milano

ROMA, 3

In vista della partita Italia-Ungheria che avrà luogo domenica prossima a Milano i seguenti giuocatori sono stati convocati per giovedì alle ore 11 all'hotel Touring a Milano, a disposizione del commissario tecnico: Ceresoli. Allemandi, Meazza dell'Ambrosiana, Masetti, Scopelli, Guaita della Roma, Monzeglio, Montesanto del Bologna, Monza del Livorno, Piziolo della Fiorentina, Ferraris, Guarisi della Lazio, Bertolini, Orsi, Ferrari, Serantoni della Juventus, Arcari Pietro del Milan. E' stato pure convocato Adolfo Baloncieri allenatore del Milan. Il sig. Beranek della Federazione austriaca è stato designato quale arbitro della partita Italia-Ungheria.

Derubato di 21 mila lire

allo sportello d'una banca

FIRENZE, 3

Un audacissimo tiro ladresco è stato perpetrato alla sede del Credito Italiano, in danno del signor Angelo Poggi, di anni 22, contabile, il quale, mentre era in attesa di compiere una operazione, venne destramente derubato della somma di lire 21 mila in biglietti di banca. Il furto è stato denunziato alla polizia, che ha iniziato indagini per l'arresto del ladro.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	nebb.	763.5	12	12	9
Pola	cop.	764.4	10	11	7
Trieste	cop.	764.8	10		6
Gorizia	¾ cop.	765.2	6	9	4
Udine	½ cop.	765.0	6	01	3
Treviso	½ cop.	764.8	5	8	0
Belluno	ser.	765.9	1	9	—1
Padova	cop.	764.8	5	7	0
Rovigo	cop.	764.7	4	5	—1
Vicenza	nebb.	764.6	5	8	1
Bolzano	ser.	766.5	2	6	0
Trento	ser.	764.7	5	8	1
Grappa	ser.	616.7	5	8	0
Venezia	cop.	764.6	6	6	1

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 5.2, tramonta ore 14.27. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 15.45, alte ore 8.25 e 22.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Il peggioramento del tempo tende ad accentuarsi per cui il cielo si manterrà nuvoloso o coperto sulla maggior parte d'Italia, specie sulle regioni settentrionali ove le precipitazioni saranno più frequenti. Temperatura in leggero aumento media e bassa Italia, in regolare variazione alta Italia. Moto ondoso in aumento, specie sull'alto Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone dell'Europa centrale si è spostato verso S. fino al basso Mediterraneo, mentre a tutta l'Europa occidentale e centrale si è esteso il ciclone dei mari settentrionali rendendo variabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti crescenti.

5 DICEMBRE 1746

L'ANNIVERSARIO DI BALILLA

In occasione dell'anniverversario di Balilla il collega Pietro Caporilli ha scritto per la «Collana Monografie sull'ardimento italiano in ogni tempo» delle «Edizioni Ardita» di Roma, un interessante e completo racconto della vicenda storica che diede alla gioventù italiana il nome del suo eroico protagonista.

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori l'episodio più saliente del lavoro del Caporilli che s'intitola: «Balilla»:

Lunedì 5 dicembre.

Piove. L'acqua vien giù come un castigo di Dio. C'è nell'aria quell'indefinibile senso che precede i grandi eventi. Si respira una atmosfera satura di elettricità. Nelle vie c'è un fermento insolito di popolo. Tutti sanno che le ultime trattative con i rappresentanti della Imperial regia Maestà Maria Teresa sono fallite e che gli austriaci si apprestano a porre in atto la minacciata «esecuzione militare».

Cinquecento soldati, scendendo giù dalla valle del Bisagno, sono entrati in città attraversandola tutta in gesto di sfida. Altre soldatesche penetrate dalla Porta San Tomaso si recano sull'altura di Carignano a sguarnirla dell'artiglieria, mentre altre dalle alture di San Benigno, muovono alla occupazione progressiva delle mura verso il Peraldo.

Il destino di Genova è fatale che si compia in quel giorno! Quale forza può oramai più contenere il popolo dal proposito di voler ad ogni costo conservare la città e la libertà?

*

La scintilla che fece divampare l'incendio scoccò verso sera. La pioggia non aveva cessato un momento di cadere dando all'atmosfera e alle cose un cupo scenario, quasi a rispecchiare il sentimento del popolo. Le campane dell'angelus serale si chiamavano di borgo in borgo e i loro rintocchi battevano alle porte di tutte le strade e parea dicessero a tutti gli orecchi: «E' l'ora, la Patria ti chiama!».

E chiamava infatti, laggiù, verso il rione di Portoria vigilato dalle grandi ombre di Cristoforo Colombo e di Paolo da Novi, dove la storia aveva messo punto al periodo che chiudeva per Genova una pagina triste per incominciarne una aurea.

Asportato dalla batteria della Cava, era sceso giù dalle alture del Carignano al traino di tre paia di buoi e scortato da un drappello di soldati, un grosso mortaio da bombe. Il pezzo, secondo l'uso del tempo, aveva un nome: *Santa Caterina*, e, tra i fregi e gli ornamenti del fusto, portava impressa l'effige della santa protettrice della città. Il convoglio s'era addentrato per le anguste viuzze del popolare quartiere per raggiungere il porto, senonchè, giunto nei pressi dell'ospedale di Pammatone, la ruota di sinistra dell'affusto sprofondò nel terreno reso molle e pantanoso dalla pioggia. Converrà dire pioggia santa, poichè mai acqua fu per Genova più provvidenziale di quella!

In breve una folla di curiosi si assiepò intorno al mortaio ove i soldati invano tentavano di sprigionare la ruota dall'affossato.

Frizzi e imprecazioni cominciarono ad incrociarsi fra gli astanti che con viva compiacenza constatavano come per intuizione divina, il mortaio si ostinasse a resistere agli sforzi del nemico.

Il clamore che ne seguì cui i ragazzi con la loro particolare strafottenza davano il maggiore contributo, richiamò altra folla ed anche gli abitanti del rione scesero in strada quasi sentissero l'imminente odor di polvere. Al colmo dell'indignazione e visti vani tutti gli sforzi, il comandante del drappello austriaco richiese arrogantemente l'aiuto dei più vicini.

— Quanto ci dai? — fu la risposta che non aveva prezzo. Neanche tutto l'oro del mondo avrebbe piegato la schiena di un solo popolano di Genova a quel lavoro!

All'ostinata riluttanza, il capo drappello alza il bastone e colpisce violentemente i più vicini.

E' un attimo. La folla ondeggia, arretra, tace perplessa. Come generato dal suo seno, si fa innanzi un giovinetto di undici anni, scalzo, scamiciato, bello di sdegnoso furore così come ce lo raffigurano le stampe dell'epoca. Autentico figlio della gloriosa plebe di questa inesauribile Italia, con un sasso in mano rivolto al popolo esclama:

— *Che l'inse?* (che la rompa? la facciamo finita?).

— *Insila Balilla!* (rompila) — è la risposta.

Il sasso parte diritto come un dardo e colpisce il segno. La cervice del primo austriaco rintrona e il muso gli si riga di sangue. Il bastone gli sfugge di mano, vacilla, cade.

— Bravo Balilla — si grida; poi i clamori della folla s'alzano come il tuono dell'uragano che si avvicina e esplodono in una grandine di sassate sugli austriaci, ancora intontiti dalla scena che fulminea s'è svolta sotto i loro occhi.

Dato mano alle sciabole essi tentano farsi largo e riprendere il traino; fatica sprecata poichè dopo il primo sbandamento, ecco di nuovo sbucar fuori dai vicoli una frotta di giovani con Balilla in testa e un'altra violenta sassaiuola s'abbatte sui soldati ai quali non resta altro che cercar scampo nella fuga.

Sgombrato il terreno, i popolani s'impossessano del mortaio: vengono tagliate le funi e condotti via i buoi; l'affusto viene inchiodato e ovunque alto risona il grido: «Viva il nostro Principe!».

In un baleno il fuoco della rivolta dilaga per la città.

Le ombre della sera che hanno già cominciato a stendere un denso velo sulle cose e la pioggia che gelida e implacabile continuava a cadere, non impediscono che tutto il popolo si riversi per le vie urlando e chiedendo armi. E' lo stesso italianissimo popolo che ci ha dato il vespro siciliano, la Pasqua veronese e che ci darà il vespro genovese!

La piazza ove sorge il Palazzo del governo formicola di gente che, assiepata dietro i cancelli chiusi in fretta, chiede gli si diano armi per cacciare i tedeschi e per impedire loro di asportare mortai e cannoni.

Invano il deputato degli Inquisitori ed altri nobili tentano di persuadere i dimostranti a rientrare nelle loro case; essi vogliono che l'armeria del palazzo sia aperta.

Giunti al colmo dell'eccitazione, facendo seguire alle parole i fatti, i popolani tentano di forzare i cancelli guardati da grosse pattuglie gli gendarmi. Un colpo di fucile d'improvviso lacera l'aria seguito da un urlo di dolore: un popolano è caduto.

La folla si sbanda, dilaga per la città come un'immensa piovra ringhiottita dalle buie viuzze.

Fino a notte alta i rioni echeggiano delle grida d'allarmi e di vendetta. Ogni tanto uno sparo spacca la notte come il chi va là di una sentinella e dall'un capo all'altro della città altri spari gli fanno eco.

E' Genova che veglia sulla sua grande giornata!

Pietro Caporilli

L'uomo che inghiotte le perle

per derubare i gioiellieri

BUCAREST, 3

Ieri è stato arrestato il famoso mangiatore di perle Ivankovsky, originario di Cetatea Alba, in Bessarabia, il quale sotto il nome di Anderson, era giunto a Bucarest, ove conduceva una vita elegante e dispendiosa. In seguito alle indagini cui ha dato luogo l'arresto, lo Ivankovsky è risultato colpevole di numerosi furti, operati in questi ultimi tre mesi in vari centri della Romania.

La specialità dell'Ivankovsky era quella di ladro di pietre preziose. Egli soleva recarsi da gioiellieri di fama universale per comprare delle perle e negli inevitabili momenti in cui il malcapitato commerciante si allontanava dal cliente per scegliere altre pietre preziose dalle sue casseforti, l'Ivankovsky rapidamente sottraeva una delle perle buone che aveva dinanzi, inghiottendola e sostituendola con una perla falsa.

Queste operazioni sono state compiute in tutte le capitali d'Europa, avendo cominciato egli la sua veramente brillante carriera a Londra: conosciuto dalle polizie dei vari Paesi sotto ben dieci nomi falsi, l'ultimo dei quali è quello adottato in Romania, ha subito varie condanne inflittegli sempre sotto i nomi di adozione, essendo la sua identità sconosciuta. Negli ultimi tempi, temendo che il solito giuochetto venisse una volta tanto a costargli caro, si era dedicato ai furti in treno.

Centinaia di corone ai funerali

del bandito "Baby Face„

CHICAGO, 3

Nonostante il freddo intenso, migliaia di persone hanno seguito la bara d'argento contenente il corpo di «Baby Face» Nelson. Il funerale, per l'ostentata imponenza, ha ricordato quelli di altri «gangsters» del tempo in cui Al Capone dominava il Middle West. Centinaia di corone erano portate su carri, dietro quello funebre che lentamente si è avviato al cimitero dove il Nelson è stato sepolto dopo che un sacerdote ha celebrato un breve servizio religioso.

Nei pressi del cimitero erano dislocati numerosi agenti di polizia federale nella speranza che la vedova facesse un ultimo tentativo per rivedere la salma del consorte e poterla così arrestare.

Si comunica che ben 5000 agenti sono stati mobilitati nell'Illinois e negli Stati vicini per catturare i più temibili «nemici nazionali» e per stroncare definitivamente il banditismo dal Middle West.

L'orribile morte di un pazzo

in un sobborgo berlinese

BERLINO, 3

Nel sobborgo berlinese di Grunewald, un uomo di circa cinquanta anni versava sul suo abito il contenuto di una bottiglia di petrolio, e poi si appiccava il fuoco. La torcia umana semovente si addentrava quindi nel bosco tra il terrore dei passanti. Un autista saltava dalla propria macchina e con una coperta riusciva a soffocare le fiamme intorno al corpo del disgraziato, il quale però aveva già riportato ustioni così gravi e profonde da morire durante il trasporto all'ospedale. Il cadavere non è stato ancora identificato.

Elissa Landi divorzia

LONDRA, 3

L'attrice cinematografica Elissa Landi ha chiesto il divorzio da suo marito, un avvocato londinese. Il marito, a sua volta, ha accusato l'attrice di adulterio, e anch'egli ha chiesto il divorzio, naturalmente per colpa della moglie.

Ricerca della maternità

e prova del rapporto di filiazione

GENOVA, 3

La prima sezione civile del Tribunale con una elaborata sentenza, ha posto, in una materia particolarmente delicata come quella della ricerca della maternità e delle prove del rapporto di filiazione, un principio che ha un notevole interesse giuridico non essendovi precedenti specifici nella giurisprudenza. Il sig. L. B., depositato nell'Ospizio dell'infanzia abbandonata dal padre della signora A. C., dopo essere riuscito a formarsi una posizione, aveva trovato la signora A. C., che lo aveva accolto e trattato come figlio. Essendo la signora morta improvvisamente senza aver potuto riconoscere il proprio figlio, il sig. L. B. citava in giudizio gli eredi ex lege per sentir riconoscere a tutti gli effetti la sua qualità di figlio della defunta. A tal uopo veniva prodotta in causa la corrispondenza intercorsa colla madre, il libretto rilasciato dall'ospizio e numerosi altri documenti i quali concorrevano a dimostrare la verità dell'assunto del richiedente.

Alla domanda si opponevano allora un erede, osservando che il sig. L. B. non aveva dato la prova di essere il figlio della signora A. C., e che comunque era necessaria l'ammissione delle prove per testimoni da questi dedotte in via di subordine, in quanto per l'art. 190 Codice civile, il rapporto di filiazione «ex matre» deve essere dimostrato con documenti autentici e con prova testimoniale quando risultino già presunzioni o indizi abbastanza gravi.

Il Tribunale, accogliendo le difese svolte dal sig. L. B., ha ritenuto che anche in materia di filiazione quando le prove documentali siano suffragate da presunzioni precise, gravi e concordanti, il magistrato possa senz'altro accogliere la domanda di riconoscimento senza ammettere le prove per testimoni che diverrebbero superflue. In base a questi principii è stata definitivamente riconosciuta al sig. L. B. la qualità di figlio naturale della signora A. C., in quanto le prove documentali da esso fornite erano accompagnate da presunzioni precise gravi e concordanti.

All'Istituto Fascista di Cultura di Venezia

"Mussolini oratore e scrittore,,

Domenica alle 17 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto il prof. Giuseppe Villaroel noto letterato, davanti ad un pubblico foltissimo ha tenuto una brillante conferenza sul tema: «Mussolini oratore e scrittore».

L'oratore ha esordito con una breve sintesi sullo svolgimento della oratoria in Italia.

«Il primo oratore che la letteratura ufficiale ci tramanda — egli dice — è il padre Segneri. Non ha alcuna serietà che letteraria: ornare e abbellire il luogo comune con citazioni esemplari paragoni e figure retoriche: perciò stemperato, superficiale, volgare e ciarliero. Non mira efficacemente a convertire a persuadere l'uditorio: non ha fede nè ardore apostolico, non ama gli uomini, non lavora alla loro salute e al loro bene».

Nell'ottocento si possono trovare i campioni più degni. E prima dell'800, aspetti più significativi dell'oratoria si trovano nella lirica e nella polemica. Così si può ritrovare una grande «concinnitas eloquentiae» da Dante al Petrarca, all'Ariosto, al Foscolo, al Carducci, al d'Annunzio, e in questa forza è il primo segreto della loro popolarità. Fatte delle altre interessanti osservazioni, il conferenziere passa da questi preliminari generali all'oratoria politica, che appunto nell'ottocento acquista una vita peculiare e più sua dopo che l'Italia, datasi una prima unità, ebbe il suo Governo e il suo Parlamento.

E questa prima eloquenza parlamentare fu discepola della tribuna inglese, Cavour stesso attinse dagli inglesi e i suoi maestri furono Coloen, Palmerston, Gladstone, Disraeli, ecc.

Ecco ciò che ne riferisce il Gozzoli a proposito del conte Cavour: «Erano discorsi pensati. Non mai, però scritti neppure per sommi capi; il merito loro era tutto nella solidità di concetti: egli non aveva alcuna di quelle attrattive esteriori di voce e di persona che acquistano simpatia ad un oratore, pure fascinava per chiarezza semplicità e vigore di raziocinio». E neppure da una rassegna di altre figure eminenti possiamo dedurre che queste come oratori fossero edificanti, e a questo proposito il prof. Villaroel riporta accurate citazioni.

A conclusione del quadro dell'eloquenza dell'anteguerra, il conferenziere dice: «Pistolotti di effetto teatrale destinati a stordire l'ingenuità credenzone delle masse o ad ubbriacare di parole vacue le illusioni delle folle. E se non si sbracciava in lenocini oratori si agitavano in astute schermaglie dialettiche in cui la accortezza dell'eloquio nascondeva abilmente l'insidia dei concetti ambigui».

«In mezzo a quest'eloquenza tradizionale, demagogica, stereotipata, dall'ultimo ventennio sorge l'oratoria mussoliniana, tutta nervi e tutta muscoli, tutta pensieri e concetti tutta verità e forza... «arriva il creatore di genio e annulla di colpo ogni precettistica con la forza della sua grande personalità».

...«una facoltà mentale ormai adusata a cogliere, fra tutti i lati, il lato essenziale delle cose. Il suo linguaggio è ricco senza esibizionismi letterari: efficace senza ricerca di effetti declamatorii: vivo e preciso Colpisce a tiro esatto e se la frase diventa aspra non ha durezze studiate. Nei momenti in cui l'orazione raggiunge il diapson della sua forza d'eloquio o suadente o ammonitrice lo sviluppo del discorso resta sempre naturale e lineare. L'impeto è dentro, nella traiettoria dei suoi concetti. Nè potremmo dire che nell'impeto tacitiano dei discorsi di Mussolini manchi l'elemtno sentimentale. Vive dentro quella prosa, battuta sull'acciaio, un'esplicabile vita densa di sedimenti affettivi e umani e lasciano un'eco indefinibile nell'animo di chi ascolta, un'eco che sta, nella salda compagine dei suoi discorsi come la voce degli oceani nel cavo delle conchiglie. I suoi trapassi sono bruschi e tuttavia commisurati allo stato di animo o al pensiero che li detta. Il suo umorismo e il suo sarcasmo non hanno mai toni violenti. Il suo lirismo è maschio. I suoi ragionamenti matematici. C'è lo statista, il condottiero, l'esperto, il divinatore. Egli ha l'intuito dello psicologo, il lampo del poeta. Tutte queste personalità si fondono, armonizzano, trovano la espressione insostituibile.

Il prof. Villaroel s'addentra quindi in un esame più analitico dell'oratoria mussoliniana mettendo in rilievo le virtù profetiche la coerenza della personalità nelle diversità di tempi e di eventi perchè sempre uno fu il suo fine, sempre una la sua passione: l'Italia. Da questo suo ardore d'italianità i discorsi del Duce sono una volontà sempre tesa, una intenzione sempre precisa, un'eloquenza a fil di spada.

Di Mussolini scrittore — il più grande scrittore dell'epoca — il conferenziere legge squarci, infiamma il pubblico con episodi entusiasmanti e ricorda con parola commossa il libro: «La vita di Arnaldo». La prosa di Mussolini è un miracolo d'essenzialità di precisione, di chiarezza.

«Alla sua eloquenza — conclude il poeta Villaroel — si può veramente riferire il detto attribuito a Tacito: «Nutrita dalla materia come la fiamma, levasi per agitare, chiarisce per ardere».

Un lungo plauso ha salutato il conferenziere alla fine della sua dotta orazione.

Una conferenza del senatore Dudan

L'on. Alessandro Dudan, accogliendo l'invito dell'Istituto Fascista di Cultura, terrà sabato 8 corr. una conferenza storico-artistica relativa alla sua Dalmazia.

Il programma dell'Istituto per la corrente settimana resta quindi modificato come segue:

Giovedì 6 ore 21: Dott. Aldo Nicolai: «Le opere del Regime nella Venezia Tridentina», con proiezioni.

Sabato 8 ore 17: Sen. Alessandro Dudan: «Giorgio di Sebenico, i Laurana e l'arte del Bramante e di Raffaello», con proiezioni.

Domenica 9 ore 17: Dott. Leonardo Kociemski: «Un eroe italiano in Polonia (Francesco Nullo)».

Una settimana dei commestibili

italiani a New York

ROMA, 3

Per iniziativa della rivista *Il Commercio* di Nuova York e sotto l'alto patronato della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, avrà luogo a Nuova York, come informa l'*Agenzia d'Italia*, dal 3 al 10 del corrente mese di dicembre una settimana dei Commestibili italiani, allo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico di Nuova York sui generi alimentari importati dall'Italia. Ai negozi, che faranno le migliori mostre e che esporranno la maggiore varietà ed i più freschi prodotti, saranno distribuite medaglie di argento e di bronzo e speciali diplomi d'onore. Oltre mille negozianti di Commestibili, italiani, hanno aderito alla Settimana dei Commestibili Italiani. La Commissione ordinatrice della Settimana è composta dall'Addetto Commerciale presso la Regia Ambasciata di Washington, dal Presidente della Camera di Commercio Italiana di Nuova York, dal Rappresentante della Stampa Italiana e dal Direttore della Rivista *Il Commercio*.

Tengono prigioniero un giovane

per obbligarlo a sposarsi

REGGIO CALABRIA, 3

A Roccaforte i contadini Toscano Rocco, Toscano Maria, di anni 25, e Toscano Francesco, si impadronivano a viva forza del contadino Domenico Sgrò, di anni 22, tenendolo prigioniero vari giorni, allo scopo di farlo sposare con la Toscano Maria, con la quale aveva avuto una relazione. Eludendo la vigilanza, lo Sgrò è riuscito a fuggire, ma tanta era la sua paura che in un primo tempo si rese latitante e dovette essere rintracciato dai carabinieri.

La mostra personale a Padova

di due pittori veneziani

PADOVA, 3

Stasera ebbe luogo a Padova nella sala dei Sindacati professionisti e artisti, l'inaugurazione della mostra personale dei pittori Fioravante Seibezzi e Giuseppe Cesetti. Questa mostra raccoglie una sessantina di opere le quali dimostrano l'esperienza e la maturità a cui giunsero questi due valorosi artisti.

Interessante vedere riuniti questi due giovani artisti già affermatisi brillantemente all'ultima Biennale veneziana, con due temperamenti così distinti da far conoscere le loro origini e le loro predilezioni artistiche. Non mancherà il pubblico padovano a dimostrare vivo interessamento a questa bella manifestazione d'arte.

Mascagni commemorerà Ponchielli

all'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Anche la R. Accademia d'Italia ha deliberato di onorare la memoria di Amilcare Ponchielli nel centenario della nascita dell'illustre musicista. Il discorso commemorativo sarà tenuto alla Farnesina giovedì 13 dicembre alle ore 1.30 dal maestro Pietro Mascagni, accademico d'Italia, che fu discepolo del Ponchielli al Conservatorio di Milano.

Libri nuovi

Pietro Caporilli: «Balilla». Edizioni «Ardita» Roma L. 5.

Salvator Gotta: «Bella figlia dell'amore», romanzo Baldini e Castoldi ed. Milano L. 10.

Guido Grassi: «Come la Folgore». dramma. Tip. Marciana, Venezia.

SEGNALAZIONI

Eroi della sesta giornata

Com'è noto il Segretario del Partito ha elogiato nel *Foglio di disposizioni* un fascista che, avendo ottenuto indebitamente il *Brevetto della marcia su Roma*, preso da tardiva resipiscenza lo ha restituito incolpandosi. Ora poichè in questi giorni gran numero di fascisti hanno chiesto di essere insigniti del brevetto, e le domande sembrano superare di gran lunga il numero che pareva lecito, *Farinata* così commenta nel *Popolo d'Italia*:

«*Produrrebbe una ripercussione etica notevolissima la notizia sul numero degli amnistiati perchè han ritirato volontariamente la domanda indebita. Nella provincia della gloriosa Marca, per citarne una, centinaia di domande e diciassette concessioni; citazione ad onore, per la rigorosa e fascistica severità. Poi, sarebbe utilissimo sapere quanti e magari il nome, specialmente se è grosso, hanno restituito il brevetto, di cui è indiscutibile e provatissimo il falso. Poi, questa me la segnala un esasperatissimo della vecchia guardia; è morale che abbiano e conservino il brevetto quei tali, e non sono pochi, che nell'ora matteottiana lasciarono il Partito per flirtare con la bestia trionfante o per fare i dormienti, in attesa della sicura tranquilla ora per godersi immeritate rendite?*

«*Giacchè ci siamo, questo delicatissimo e sensibilissimo problema, come si è letto nei rigorosi fogli di disposizione, devono essere risoluto in pieno, e radicalmente, senza che restino detriti e strascichi.*

«*La severità non deve impallidire con il tempo e, invece di essere intimidita dai casi grossi, deve essere spietata in proporzione della grossezza. La giustizia è la base e la forza del Regime. E' confortevole constatare che si vuole la giustizia, più confortevole ancora constatare che la si fa e la si dà. Le solite ingiustizie devono restare solo, nel ricordo, come antitesi alle giustizie solite.*

«*Specialmente quando la giustizia, e la relativa etica, è di oro così fino, da interessare la fierezza dell'anima e il gonfiore del cuore fascista*».

Parole sacrosante; perchè non c'è nulla che più offenda il sentimento del vero fascista della vigilia che non ha chiesto e non chiede onori o cariche, quanto il vedere andare onori e cariche a taluni tra coloro che furono antifascisti specialmente nei momenti critici della Rivoluzione; ed ora assegnare il «brevetto» della Marcia su Roma a chi non avendovi titolo si fa forte nel chiederlo della propria spudoratezza. Rilevando l'eccessivo numero di domande pervenute alle Federazioni, *Regime Fascista* si chiedeva ironicamente contro chi è stata fatta la Marcia su Roma se tutti giurano oggi di avervi partecipato. Proprio così; onde la invocazione alla severità e al più oculato controllo del *Popolo d'Italia* deve sonare come un monito affinchè sia reso praticamente impossibile l'assegnazione dei «brevetti» ai troppi eroi della sesta giornata che vi aspirano.

La "Nuova Antologia„ muta la sua sede

ROMA, 3

Ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della «Nuova Antologia». Ricevute dal direttore della rivista S. E. Federzoni, sono intervenute numerose personalità fra le quali S. A. R. il Duca di Spoleto, le L.L. E.E. Costanzo Ciano, Achille Starace, De Francisci, Galeazzo Ciano, Marescalchi, Biagi, Teruzzi, Volpi di Misurata, Guglielmi, gen. Grazioli, Zoli, gli accademici Gioachino Volpe, Panzini, Bertoni, Benini, Tucci, Ferrazzi, Pettazzoni, Fermi, Nallino, Severi, lo on. Pavolini, molti senatori e deputati, i rappresentanti del giornalismo italiano ed estero, molti letterati ed artisti oltre tutti i principali collaboratori della «Nuova Antologia». La riunione si è svolta nell'atmosfera della più viva cordialità e si è chiusa con l'inivio di un telegramma di devoto omaggio al Duce sotto gli auspici del quale l'antica rivista si è fascisticamente e tecnicamente rinnovata.

Sommari di Riviste

Il primo numero di dicembre di **«Gioventù Fascista»**, giornale dei Gruppi Fascisti Universitari e dei Fasci Giovanili di Combattimento, diretto dal Segretario del Partito, pubblica: Il Partito (dai discorsi del Duce); Saluto al «Popolo d'Italia» nel 20. annuale: Il dato sociale della Rivoluzione (dalle disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali); I giovani nella Corporazione (Giorgio Pucci); Nascita di una classe dirigente (Umberto Bernasconi); Rito guerriero negli Atenei (Massimo scaligero); Sport per l'anno XIII; Ludi Juveniles (Franco Casetti); Giochi partenopei; Ali ai giovani; Littoriali dell'Anno XIII; Tiro radente; Primati Italiani; Plebisciti del risparmio; Vita al Campo dei Giovani Fascisti della Provincia di Genova vincitori dello Scudo del Duce; Lo scrittore del tempo fascista; (De Luca); Caricatore; Parola d'Ordine; Prodotto Nazionale (Pistolese); Demografia e tubercolosi (Giovanni L'Eltore); Aviatori d'Italia; Botalla (Krimer). Completano il numero 5 pagine fotografiche che illustrano gli aspetti più significativi della vita del Giovane fascista.

* **La Nuova Antologia** del 1 dicembre contiene: Luigi Pirandello Sette liriche; Ettore Giuria: La storia dell'artiglieria italiana; Principessa Giulia Bonaparte, Marchesa di Roccagiovine: Ricordi del Secondo Impero (IV); Adriano Grande: Ritratto di Genova; Giuseppe De Luca: Il Cardinale Pietro Gasparri; Vittorio G. Rossi: Asturie turbolente; Bonaventura Tecchi: La casa dolorosa (IV); Margherita G. Sarfatti: L'americano come lo si parla Giuseppe Adami: Ricordi pucciniani; il volo d'una Rondine; Corrado Zoli: L'esposizione del Sahara; Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

I tempi sono difficili assai per i «lunghi», vale a dire per coloro che misurano oltre un metro e ottanta centimetri di altezza. «Man mano che la normalizzazione avanza, tanto più penosa diviene la nostra situazione. Dappertutto siamo di inciampo, dappertutto cadiamo nelle trappole teseci dai piccoli. E' assolutamente indispensabile che fondiamo un'associazione mondiale, affinchè possiamo vivere così, come veramente siamo». Con queste patetiche parole iniziali lancia Beniamino Ostling di Marchfield il suo appello di propaganda a favore della costituzione di una lega mondiale dei lunghi. Egli è attualmente soltanto il Presidente dell'associazione americana delle persone lunghe. La sua organizzazione conta diecimila iscritti. Beniamino Ostling si sente pari ad un cavaliere delle crociate, il quale deve combattere per i lunghi. Questi poveri uomini lunghi hanno infatti da sopportare e subire tante cose e bisogna parlare ad essi verso l'alto, come quando si guarda una montagna. Essi ad esempio non possono acquistare un «vestito fatto» e quando abitano in un albergo sono addirittura infelici, perchè con la testa battono nel soffitto e tutti i letti sono troppo corti. La bagnaruola è troppo piccola, i tavoli sono troppo bassi e le ginocchia sono troppo elevate. E' insomma una dannazione. A tutti questi grossi guai non pone rimedio il fatto che un albergo di Marshfield si è provveduto di cinque letti eccezionalmente lunghi. Che cosa sono questi cinque letti di fronte ai due milioni di lunghi del mondo? Ecco dunque perchè Beniamino Ostling chiama disperatamente alla raccolta tutti i lunghi per fondare finalmente la lega mondiale.

*

Un telegramma da Londra annunciava ultimamente che la camicia di Maometto, una delle più preziose reliquie dell'Islam, era stata esposta nella capitale inglese. Questa camicia — aggiungeva il telegramma — sulla quale è scritto il testo completo del Corano, è di proprietà della principessa ereditaria di Sarawak, nel protettorato britannico dell'isola di Borneo, la quale l'ha fatta assicurare per una somma di cinquanta milioni di franchi. Tutto ciò è interessante assai, però non spiega come mai nell'isola di Borneo esista un protettorato britannico. Ecco come dunque stanno le cose: Nel 1838 arrivava a Singapore un Uomo di circa trentacinque anni, di nome James Brooke, il quale aveva partecipato alla prima guerra della Birmania nel 1824. Il Rajah di Sarawak, sulla costa occidentale di Borneo, aveva prestato aiuto ed assistenza a marinai inglesi ivi naufragati in quell'epoca. Fu allora che il Governatore di Singapore ebbe l'idea di incaricare J. Brooke di presentare i suoi ringraziamenti al rajak. Il Brooke aiutò il rajak a ristabilire l'ordine nel suo paese, che, a quanto sembra, era stato assai sconvolto: nel medesimo tempo divenne tanto popolare che i sudditi del rajak espressero al loro sovrano il desiderio di vederlo cedere il suo posto al Brooke. E il sovrano, che amava assai il suo popolo, non esitò abdicare. Brooke regnò nel radjahlik di Sarawak fino alla morte avvenuta nel 1868. Uno dei suoi nipoti, che era venuto a raggiungerlo nel 1852, gli è succeduto ed ha regnato fino al 1917. E' stato durante il suo regno, nel 1888, che Sarawak è stato messo sotto il protettorato della Gran Bretagna. Suo figlio, Sir Charles Vigner Brooke, nato nel 1876, regna ancor ogi su circa quattrocentosettantamila abitanti. Questi sono i fatti che spiegano come vi sia un protettorato britannico sulla isola di Borneo.

*

Fra tanti candidati al Premio Nobel di chimica, il collegio degli scienziati svedesi ha fissato la sua scelta sul professore Barild Clayton Urey della Columbus University di Nuova York, lo scopritore dell' «acqua pesante». Tre anni or sono, facendo delle analisi di idrogeno allo spettroscopio, il prof. Clayton aveva scoperto una linea che non corrispondeva allo spettro ordinario. Questa linea rivelava la presenza di atomi che dopo un più ampio esame si distinguevano dagli atomi ordinari dell'idrogeno per il loro peso più elevato. Dopo molte prove Urey riconobbe che esisteva una specie di idrogeno le cui molecole erano due volte più pesanti di quelle che entrano ordinariamente nella composizione dell'acqua. Da questo a realizzare «l'acqua pesante» vi era ancora molto cammino da fare, ma dopo tre anni di sforzi, grazie alla collaborazione del suo collega Murphy, il prof. Clayton Urey riuscì a fabbricare «un ditale pieno di acqua pesante». Per molto tempo egli non potè procedere oltre poichè l'infima quantità gli veniva a costare più di mille dollari. Per continuare le sue ricerche fece appello al biologo Lewis e al fisico Harway dell'Università di Princetown con i quali studiò le proprietà di quel nuovo corpo. Due milligrammi di acqua pesante fulminarono un topolino; un altro topolino al quale venne fatta assorbire una soluzione più diluita presentò tutti i segni dell'ubbriachezza. I microbi più pericolosi, gli esseri la cui vitalità è più forte, morirono in pochissimo tempo nell'acqua pesante. Sembra che questo corpo arresti le funzioni respiratorie di ogni essere vivente. L'acqua pesante costituisce un nuovo veleno. Urey constatò che l'acqua normale ne contiene sempre un cinquemillesimo del suo volume. I biologi Westley e Mack hanno potuto determinare che i vecchi hanno nel loro corpo una quantità maggiore di acqua pesante che non i giovani, e se ne deduce che sia appunto l'acqua pesante una delle cause della vecchiaia. Questa sostanza nociva influisce sulla attività degli organi e conduce alla morte.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Per l'applicazione degli accordi sulla disoccupazione
Una riunione sindacale presso il Prefetto

Ieri sera il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, ha convocato, alla presenza del Segretario Federale, i Presidenti ed i Direttori delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori allo scopo di esaminare l'applicazione, in provincia, dei recenti accordi interconfederali per lenire la disoccupazione.

I rappresentanti sindacali hanno dato notizia dell'opera già iniziata e il Prefetto ha ricordato e precisato le norme che dovranno essere seguite per facilitare e dare esecuzione alle convenzioni e agli accordi recentemente stipulati e favorire il riassorbimento della mano d'opera disoccupata della nostra Provincia.

Federazione Provinciale Fascista

La federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Sabato scorso il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario Federale e dal Vice Presidente dell'E. O. A. ha visitato la sede del « Pane Quotidiano » ivi accolto dal Presidente cav. Marco Oreffice e dal Consigliere cav. uff. Francesco Garzia.

Egli ha assistito alla distribuzione del pane compiacendosi per l'ottimo funzionamento del Distributorio. Congedandosi ha tenuto a riaffermare ai preposti la sua viva simpatia per l'Ente che persegue un fine di altissima e umana solidarietà.

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Gr. uff. Giuseppe Toso a gentile mezzo di S. E. gr. uff. dott. Francesco Benigni Prefetto di Venezia L. 5.000; Da un fascista dopo il rapporto di Lido L. 100; Mazza Carlo L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il rapporto annuale del Gruppo fascista di Burano

Stasera alle ore 21 il Segretario Federale si recherà a Burano per presiedere il rapporto annuale di quel Gruppo Fascista.

Gruppo di San Marco

Il sig. Augusto Bernau ha offerto la somma di L. 200 per onorare la memoria del padre, Camicia Nera Bernardo Bernau, a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Contessa Maria Brandolini Cadaval ha offerto a questo Gruppo un pacco di indumenti, e la signora Angela Merlo Forcellini la somma di L. 100 pro Befana Fascista.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Canottaggio. — Tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati alla Sede della Bucintoro-Querini (Fo nd.Nuove) alle ore 14.30 di oggi martedì.

La riapertura della Casa della madre e del bambino
"Principessa di Piemonte„

A S. Anna di Castello, ieri alle ore 11, è stata riaperta la « Casa della madre e del bambino », « Principessa di Piemonte » riabbelita, rimodernata negli impianti ed ampliata. Di questo nobile Istituto, del quale abbiamo dato un ampio resoconto nella edizione del 28 ottobre diremo in breve i lavori realizzati a cura dell'Amministrazione Provinciale e della Federazione provinciale dell'Opera maternità ed infanzia durante il periodo della sua chiusura. Tutti i locali della « Casa » sono stati rimessi a nuovo adattandoli perfettamente agli alti scopi della istituzione, raggiungendo così un perfezionamento encomiabile. L'edificio principale che risalta fra gli altri di Calle Correro, per il bel color rosso dell'intonaco, si compone di due piani nei quali trovano sistemazione il consultorio ostetrico, quello pediatrico, il refettorio materno, i refettori per i piccoli, di un nido e le aule di soggiorno, le cucine, i locali della direzione e altri piccoli vani adibiti per usi differenti.

Per un ballatoio, tutto ricoperto di vetri, dal secondo piano si passa allo stabile dove si trovano la lavanderia, la stireria, il guardaroba, le doccie.

Nel vasto giardino, che in parte è coltivato ad ortaglia, ci sono grandi spiazzi liberi per i giochi dei bambini: nel giardino vi è inoltre un arenile per i bisognosi di cure solari.

Una visita all'Istituto

Gli organizzatori dell'Istituto nulla hanno trascurato per renderlo veramente un « Nido », ove le madri, costrette ad abbandonare la casa per il lavoro, potranno portare i loro piccini, certe di saperli ben custoditi, e dove le madri indigenti riceveranno un sano nutrimento.

Un corridoio lungo come longitudinalmente al primo e al secondo piano.

Nel primo piano, a destra del corridoio, si allineano la cucina, dotata di impianti elettrici, le altre stanze di servizio, ed il refettorio materno, dal quale si può accedere ai consultori ostetrico pediatra.

A sinistra, sempre nello stesso corridoio, diviso dal vano scale troviamo la cucinetta per il nido, i gabinetti, la sala di allattamento, dove le mamme possono recarsi a somministrare il loro ricco alimento ai bambini, ed infine la sala del nido, tutta sole ed aria nella quale i minuscoli lettini bianchi si allineano lungo le pareti. Al centro di questa sala è posta una grande cesta, coperta di cuscini e di coltri dove si collocheranno i lattanti ed i più piccini, poichè al nido si raccolgono i piccoli dopo il quarantesimo giorno della nascita sino ai due anni.

Al secondo piano, stanno i più grandicelli divisi in due sezioni; nella prima vanno quelli dai due ai quattro anni, nell'altra quelli da quattro a sei. Le due aule sono dotate di mobiletti, di tavolini sui quali sono disposti giocattoli istruttivi, e tutto quello che può desiderare un bimbo nella sua prima età, e tutt'attorno linde seggioline in ferro, i mobiletti della seconda sezione sono un po' diversi. E i piccoli che ora si raccolgono colà, li abbiamo visti iermattina abbandonare ogni timore e associarsi nei giochi.

Per la felicità dei bimbi

E questo grazioso ambiente, esclusivo per i bimbi, conforme al loro spirito e alle loro proporzioni non viene meno nella saletta da pranzo. Proseguendo nel corridoio ci sono la saletta chirurgica e medica, e i locali della direzione.

I bimbi al mattino, tosto che le loro madri li consegnano al « Nido » [illegible] i loro vestitini, e indossano quindi gli abiti dell'Istituto.

La direzione del Nido — capace di raccogliere oltre un centinaio di bimbi — è affidata alla sig.na Giannina Giuriati, coadiuvata validamente dalle signorine Dentice e De Anna.

Alla direzione sanitaria presiede il medico chirurgo dott. A Bottacin.

Iermattina l'Istituto ha riaperto i suoi battenti per accogliere i figli del popoloso rione di S. Giuseppe. Alla cerimonia dell'inaugurazione, che si è limitata alla benedizione dei locali, impartita dal parroco di S. Giuseppe rev. don Luigi Noro, hanno presenziato la co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, il gr. uff. dott. prof. Garioni, presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, le patronesse del Comitato cittadino, sig.ra Eva Garioni, la sig.ra Nella Fanini Errera, la sig.na Rossi Pilon, la sig.ra Porcari e la sig.na Mainella, il comm. avv. Massari valoroso presidente del Comitato cittadino, lo avv. Martini, per il presidente del Tribunale comm. Concas, il dott. Torchio per il comm. Tessier, il cav. uff. dott. Zannini presidente del Sottocomitato di Mestre, il dott. Santini direttore dei Giardini di Infanzia, il prof. Giorgi, il prof. Magni, il cav. uff. dott. Bellati, il prof. Vivante, l'ing. Spandri, il dr. Bertoldi, l'attivissimo cav. Pieresca segretario del Comitato e molti altri.

Dopo la benedizione, le autorità hanno compiuto una visita minuziosa ai vari locali interessandosi della possibilità di sviluppo della nuova Casa.

Il Patriarca a Jesolo

Iermattina S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine si è recato ad Jesolo per distribuire la Santa Cresima.

Nel corso della mattinata infatti S. Em. ha amministrato più di 750 cresime, rivolgendo alla fine commosse parole ai piccoli.

S. Em ha fatto ritorno fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia da parte della folla alle ore 16.

Una sosta dell'Arcivescovo di Vienna

Ieri alle 11.32 è transitato per la nostra stazione, proveniente da Vienna, S. Em. il Cardinale Innitzer Arcivescovo di Vienna, il quale ha proseguito alle 12.5 per Roma.

DIARIO SACRO

4. Martedì. — S. Barbara Vergine di Nicomedia. — III o IV secolo: con la commemorazione di S. Pier Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa nel 450. — Il sacro Corpo di S. Barbara si conserva nella sua cappella, presso la chiesa parrocchiale di S. Martino di Burano, colà trasportato dal soppresso monastero di S. Giovanni di Torcello. — Festa della Santa a Burano e a S. Maria Formosa dove aveva sede l'antica scuola dei Bombardieri. Alle 11 Messa solenne e discorso con l'intervento degli Ufficiali e soldati delle cosidette armi dotte, alla sera benedizione e inno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria di Annetta Carturan in Piran, ci sono pervenute le seguenti offerte: Elisabetta e Giulia Giustiniani L. 25 all'Istituto Artigianelli e L. 25 alla Infanzia Abbandonata; Maria Panighetti L. 20 all'Unione Sinite Parvulos; Antonio e Maria Bianchini d'Alberigo L. 50 alle Conferenze femminili di S. Polo; Giulia Giusti del Giardino Bianchini d'Alberigo L. 50 alle Conferenze femminili dei Frari; Scanferlin Bernardo L. 15 all'Asilo Infantile di Mirano.

Passaggio d'una missione siamese

Iermattina alle ore 6.45, col treno di Roma è giunta una missione siamese composta di quattro diplomatici e precisamente di: Luong Dhamrong, Chao PhyaSri, Dirak Jsiyanama e Bhakdi Vajrabhai.

I graditi ospiti, che sono scesi ad alloggiare all'Hotel Regina, hanno dedicato la giornata alla visita dei monumenti cittadini e di qualche isola del nostro estuario. Stamane la missione si recherà a Trieste per visitare nei nostri cantieri un incrociatore corazzato in corso di costruzione per conto del Governo del Siam e faranno ritorno a Venezia in serata. Dopo qualche giorno di sosta ripartiranno alla volta di Monaco e di là proseguiranno per le principali città dell'Europa Centrale.

Il passaggio di S. E. Teruzzi

Ieri alle 8.05 proveniente da Roma è giunto S. E. Terruzzi, il quale dopo una breve sosta nella nostra città è ripartito alle 9.20 in automobile per Bologna.

Il primo dei nuovi vaporetti per il Canalazzo
scende felicemente in laguna

Iermattina nei Cantieri Navali Officine Meccaniche alla Giudecca, è stato varato, in forma privatissima, il primo dei 20 vaporini che costituiranno la nuova flotta dell'Azienda Comunale di navigazione interna e lagunare, destinata a servire la linea Santa Chiara-Lido.

Poichè nessun carattere ufficiale venne dato alla cerimonia assistette al varo solo il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il conte Carlo Brandolini d'Adda presidente della Azienda, i quali furono ricevuti dal personale direttivo dei Cantieri Molti dipendenti dell'Azienda e la numerosa maestranza del cantiere formavano la massa del pubblico, recando una nota di festosità sullo spiazzo adiacente alle officine sonore. Semplice, ma simpatica e significativa festa del lavoro adunque, celebrata in un centro tutto fervente d'opere perchè già 15 vapori, simili a quello che ieri scese in laguna sono già sullo scafo e già intorno ad essi assiduamente lavorano le schiere degli operai, mentre altri quattro scafi sono in corso di impostazione.

Il varo

Don Antonio Polonio, parroco della Giudecca, indossati i sacri paramenti, benedisse con l'acqua lustrale i fianchi del nuovo battello, al quale venne imposto il nome del Caduto fascista Annibale Foscari. Un istante dopo vennero tagliati i cavi e lo snellissimo scafo scivolò sovra i suoi pattini e discese dolcissimamente sull'acqua calma della laguna.

Fra quattro o cinque giorni al massimo il nuovo battello verrà sottoposto alle prove di macchina e di navigazione mentre si sta già provvedendo a tutto il suo arredamento che sarà pratico e modernissimo sotto tutti gli aspetti.

Quando il nuovo vaporino sarà stato collaudato nei riguardi di tutti i suoi organi e di tutti i suoi servizi, esso verrà attraccato ad uno dei pontoni del centro perchè il pubblico possa visitarlo in ogni sua parte.

I dirigenti dell'A. C. N. I. L. hanno preso, non solo, questo provvedimento molto opportuno e simpatico, ma hanno deciso di invitare la cittadinanza ad esprimere il proprio parere intorno alla nuova costruzione. Ciascun cittadino potrà infatti, dopo la visita, indirizzare per lettera all'A. C. N. I. L. le osservazioni, e i suggerimenti che crederanno opportuni. Un apposito incaricato dell'Azienda raccoglierà le indicazioni del pubblico e i tecnici della stessa le valuteranno per applicare nell'interesse di tutta la flotta quelle modificazioni o quelle aggiunte che fossero ritenute utili all'efficienza delle singole unità o al miglior andamento del loro servizio.

Le caratteristiche del nuovo vaporino

Il nuovo vaporino verrà quindi posto in servizio. Il nuovo scafo ha le seguenti caratteristiche e dimensioni: lunghezza massima (bottazzo escluso) m. 24, lunghezza al galleggiamento m. 22.30; lunghezza tra le porgene di colori m. 21.18; larghezza massima fuori ossatura m. 4.10, altezza al mezzo della linea di costruzione metri 1.70; immersione media a pieno carico di passeggeri 1.18; altezza metacentrica trasversale a pieno carico di passeggeri 0.55, e questa nel caso in cui si abbiano tutti i passeggeri disposti sul ponte con baricentro all'altezza, di m. 0.50 sul ponte. Il vaporino ha 85 posti a sedere e potrà accogliere sul ponte 80 persone con le regole di stabilità determinate dal Registro Italiano.

Lo scafo è tutto in acciaio e la coperta è di pitch pure con tavole da mm. 100 per 60; il suo armamento è regolare; la cabina del timoniere è completa di manovre e strumenti compresi il contagiri e l'orologio. La cabina con pareti rivestite internamente con legno compensato di noce ed acero, possiede cristalli montati su telorini di ottone, aereatori per l'inverno, impianto di riscaldamento e di ventilazione, sedili di legno teach di prima scelta, pavimento di gomma rigato e illuminazione elettrica. Il bagagliaio e i sedili di coperta sono tutti in teach verniciati.

L'apparato motore è costituito da una motrice a vapore con due cilindri verticali, costruita con carter chiuso e pompa di circolazione d'olio, refrigerate secondo uno schema progettato dall'ing. Carlo Salvini, rispondente alle più moderne esigenze della tecnica attuate. La caldaia è adatta per combustione a nafta ed a carbone, munita di surriscaldatore del vapore e preriscaldatore dell'aria di combustione. Avrà inoltre un gruppo ausiliario completo per il servizio dell'apparato motore, progettato dall'ing. Carlo Savini e costituito da una motrice a un cilindro a vapore surriscaldato su disegni dell'ing. Caprotti.

I consumi garantiti sono in kg. 0.495 per HP e per ora alla potenza di 90 cavalli. La macchina potrà sviluppare una potenza massima di 120 cavalli indicati in modo che il battello a pieno carico potrà raggiungere la velocità di 10 miglia marine.

I lavori della nuova stazione ferroviaria
La sistemazione dei nuovi servizi

Sono in corso, com'è noto, i lavori di sistemazione della nostra Stazione ferroviaria di Santa Lucia; lavori che si completeranno con la costruzione dell'edificio centrale, adibito al servizio passeggeri, per il quale — come tutti sanno — è già stato bandito un concorso fra gli architetti italiani.

Per quanto riguarda la sistemazione dei vari servizi ferroviari di Santa Lucia, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha studiato un vasto programma di lavori che per necessità di cose si è dovuto eseguire in due tempi. Nel primo tempo (che si può definire fase preparatoria) si sono eseguiti i lavori necessari per portare in altra località quegli impianti che esistevano sulle aree della stazione di Venezia S. Lucia e che era necessario e possibile spostare in località diversa allo scopo di ricavare le aree occorrenti per l'ampliamento degli impianti per il servizio viaggiatori.

Come è noto infatti la stazione di Venezia S. Lucia sorge su di una area di ben limitata superficie e quasi per intero circondata da vie d'acqua che non si possono sopprimere. E poichè era per intero occupata da impianti ferroviari, per ampliare quelli per il servizio viaggiatori è stato necessario allontanare tutti quei servizi che avrebbero potuto funzionare senza inconvenienti in altre località.

Gli impianti elettrici

Vennero così trasportati a Mestre i Magazzini e le Officine dell'Ufficio Impianti Elettrici e Segnalamento e buona parte dei Magazzini del Servizio Lavori con una spesa di circa L. 1.780.000; venne costruito sul molo di levante di Venezia Marittima un nuovo scalo merci nel quale venne spostato lo scalo della Piccola velocità che esisteva a Venezia S. Lucia con una spesa di di L. 4.040.000; venne costruita a Mestre una nuova Squadra Rialzo in sostituzione di quella che esisteva a Venezia con una spesa di L. 2.077.000 ed infine al piano terra del Palazzo Compartimentale, reso libero dagli impianti per la grande velocità vennero sistemati gli Uffici per le RR. Poste e la stazione provvisoria viaggiatori che dovrà funzionare quando si dovrà demolire l'attuale fabbricato viaggiatori per costruire quello nuovo. Per questi ultimi lavori si ebbe una spesa di circa Lire 477.000.

Complessivamente quindi per i lavori del primo tempo che ora sono completamente ultimati e che forse non furono avvertiti dal pubblico in tutta la loro importanza perchè non interessano direttamente il servizio viaggiatori, si incontrò una spesa di circa L. 8.374.000.

Rimaste così libere quasi completamente le aree di Venezia Santa Lucia si poterono iniziare i lavori del secondo tempo che riguardano essenzialmente la sistemazione del Servizio viaggiatori che nell'attuale stazione si svolge in modo del tutto inadeguato all'importanza ed entità del movimento dei viaggiatori o anche al decoro della città di Venezia.

Per questo l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato dispose per la esecuzione dei lavori necessari, e poichè questi devono eseguirsi sulle aree nelle quali esistono gli attuali impianti viaggiatori, per necessità devono svolgersi per gruppi successivi in modo da eseguire i lavori stessi mantenendo sempre in completa efficienza i vari e complessi servizi di stazione e senza dare soverchie noie ai viaggiatori.

Furono a tutt'oggi quasi completamente eseguiti i lavori dei due primi gruppi per un importo complessivo di L. 10.766.000. Questi gruppi riguardano il primo la costruzione della nuova ala arrivi (dal lato degli Scalzi) e di due primi marciapiedi intermedi coperti da pensiline. Questi lavori sono quasi ultimati, mancando solo la costruzione di parte dei due marciapiedi intermedi per costruire i quali occorre demolire tutto il vecchio fabbricato costituente l'attuale ala arrivi, demolizione che si è proprio iniziata in questi giorni. Nell'ala arrivi sono stati costruiti degli alloggi ai piani superiori per i Funzionari che per ragione di servizio devono abitare in stazione, ed al pianterreno uffici per i diversi servizi di stazione ed un elegante albergo diurno dotato delle più moderne comodità, non escluso i bagni ed il servizio di barbiere.

Il secondo gruppo di lavori, che è ormai ultimato, riguarda invece la sistemazione dei binari ed impianti per la pulizia delle vetture e la costruzione di una piccola Squadra Rialzo per le riparazioni di lieve entità al materiale rotabile.

L'ala delle partenze

Sono appena iniziati i lavori del Terzo gruppo che riguardano la costruzione della nuova ala partenze per un importo di L. 5.780.000. Questo fabbricato che sorgerà un po' più a sud dell'ala partenze attuale e precisamente dopo la dodicesima linea avrà al piano terreno le sale d'aspetto, i servizi del Movimento, un albergo diurno, gli impianti per la carica degli accumulatori ed uffici vari, ed al piano superiore il dormitorio per il personale viaggiante. Inoltre sono in corso di appalto i lavori per la completa sistemazione dei marciapiedi intermedi, dei binari e dei deviatoi nonchè per la fognatura generale del piazzale, lavori che costituiscono il sesto gruppo e che importano una spesa di L. 8.028.000.

E' in corso di studio il progetto per una grande e moderna Centrale termica che sorgerà in fregio al Rio della Crea e che servirà per riscaldare tutti i fabbricati della stazione di Venezia S. Lucia e per il riscaldamento preventivo dei treni. La spesa per tale impianto si prevede in circa L. 2.500.000.

E' pure in corso di studio l'impianto di una grande cabina per la manovra elettrica di tutti gli scambi e segnali, impianto che verrà a costare circa L. 2.000.000.

Da ultimo, come noto, è stato indetto il bando-concorso fra gli architetti e gli ingegneri italiani per il nuovo fabbricato viaggiatori per il quale nel bando stesso è stabilito che la spesa non deve superare i 10.000.000.

In complesso quindi i lavori già eseguiti, in corso di esecuzione e di progetto per la sistemazione dei servizi ferroviari a Venezia sono i seguenti:

a) lavori della fase preparatoria e cioè spostamento di impianti (lavori ultimati) L. 8.374.000;

b) lavori del primo e secondo gruppo (già quasi ultimati) Lire 10.766.000;

c) lavori del terzo e sesto gruppo (ora iniziati o di prossimo inizio) L. 13.808.000;

d) lavori in corso di studio (centrale termica, apparati elettrici di manovra e fabbricato viaggiatori) L. 14.500.000.

Totale L. 47.448.000.

Come sopra si disse il pubblico non ha potuto ancora apprezzare l'entità dello sforzo compiuto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per dotare Venezia di una moderna stazione ferroviaria, perchè i lavori fino ad ora eseguiti non poterono essere dal pubblico avvertiti.

Ma fra poco avrà netta la percezione di tale sforzo quando, andando ai treni, vedrà sorti cantieri moderni di costruzione, vedrà man mano sparire la tettoia ed i vecchi fabbricati e sorgere le nuove moderne pensiline e gli edifici decorosi nei quali potrà trovare ogni conforto.

Il rancio per Santa Barbara
degli Artiglieri Veneziani

Questa sera alle ore 20, gli artiglieri veneziani si riuniranno per consumare in fraterno cameratismo il tradizionale rancio. Per agevolare i ritardatari si rende noto che le adesioni continueranno ad essere accettate fino alle ore 18 di questa sera.

Inaugurazione corso capisquadra
Giovani Italiane

Domenica 2 corr. mese alle ore 9.30 è stato inaugurato il corso di caposquadra con la partecipazione di 250 Giovani Italiane. Il corso di terra ogni domenica dalle ore 9.30 alle ore 11.30 presso la Casa della Giovane Italiana.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un tredicenne

Il tredicenne Sergio Dolfo, abitante alla Giudecca 788, ieri alle ore 16.30 correndo nel proprio domicilio andava a urtare violentemente con la fronte contro un filo di ferro teso che serve per stendere la biancheria riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale e nasale. Guarirà in giorni otto.

Gli effetti di un capogiro

Nell'attraversare il ponte di Rialto, il sessantacinquenne Sebastiano Piasentin, abitante a Cannaregio 3403, venne colto da un capogiro e cadeva a terra. Rialzatosi si avviò in calle dei Fabbri ma giunto nei pressi della trattoria Tre Baseleghe veniva colto da un nuovo attacco del male e cadeva nuovamente a terra riportando questa volta una ferita da taglio all'anulare destro. Guarirà in giorni 12.

Si ferisce con la sega

Ieri il muratore Antonio Mazzucco di anni 54, abitante a Castello 2101, nel riparare la porta d'ingresso del proprio domicilio si feriva con la sega al dito indice della mano sinistra, riportando una lesione tendinea. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni venti.

Un gioco che finisce male

La piccola Concettina Ponicelli di anni tre, abitante a Dorsoduro 473, iersera alle 19.30 giocando con la cugina Giovannina Miori di anni 12 veniva da questa presa malaccortamente e riportava la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

Coi cocci di una bottiglia

Il decenne Ugo Gianni, abitante alle baracche del Genio alla Giudecca, per essere caduto accidentalmente con una bottiglia in mano si feriva coi cocci della medesima all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Le ustioni di una piccina

La piccola Elisa Pellicciolì, abitante a Cannaregio 6333, iersera alle ore 21 eludendo la vigilanza dei famigliari si avvicinava alla cucina economica e per un falso movimento si arrovesciava addosso una pentola di acqua bollente ustionandosi la fronte, la faccia e il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Un marito brutale

Ieri si presentava dal commissario di Cannaregio dott. Checchia la trentasettenne Maria Scanferla da Maerne di Martellago ed ivi abitante, a porgere querela contro il marito Doria Romolo di anni 38, senza fissa dimora e la suocera Ermengilda Carinelli di anni 65 abitante a Castello 605 per i maltrattamenti ricevuti durante la coabitazione a Cannaregio 5443 donde si ebbe lo sfratto mesi or sono.

La Scanferla afferma di essere stata trascurata dal marito e di essere stata accolta da lui con grande ostilità al suo ritorno in famiglia dopo un periodo di degenza a Saccasessola, per il fatto che egli già aveva stretto relazione con altra donna dalla quale aveva avuto una creatura.

Dopo lo sfratto la Scanferla si ritirò con i figlioletti, presso il Giuseppe, e ritornò solo alcuni mesi dopo a vedere quello che fosse successo del marito. Questi però l'accolse con calci e pugni.

Madre e figlio sono stati denunciati dal commissario di Cannaregio alla Procura del Re.

Per rispondere a un saluto

La vegliarda Filomena Toso, di anni 86, abitante a Murano, ieri transitando per la fondamenta Sebastiano Santi si voltava ad un tratto per contraccambiare il saluto che le aveva porto una ragazzina, ma nel compiere l'atto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra fratturandosi il femore destro. La poveretta è stata ricoverata all'Ospedale e dichiarata guaribile in giorni 60 con prognosi riservata.

Fuoco al camino

Ieri alle 14.30 i pompieri della Sezione seconda si sono recati in Calle dei Morti all'anagrafico 1245 di S. Croce nell'appartamento abitato da certa Domitilla Maso, ove aveva preso fuoco la chiusura in legno della cappa del camino. L'incendio fu subito domato.

Ubriaco in contravvenzione

Iersera dagli agenti di pubblica sicurezza è stato contravvenzionato il quarantenne Armando Amà, abitante a S. Marco 2890, perchè sorpreso in istato di ubriachezza nei pressi di casa.

Infortunio sul lavoro

Il ventiduenne Domenico Dal Mas, abitante a Cannaregio 56, nell'attendere ad alcuni lavori all'autorimessa, del Piazzale Roma, si feriva il dito anulare della mano destra. Guarirà in giorni quattro.

La stufa incendiaria

Ieri alle 16.45 il sottocapo dei pompieri Vianello si recava all'anagrafico 4392 A di San Marco, nell'appartamento di certo Ettore Scattolin, dove per l'aderenza del tubo della stufa al soffitto una trave di questo aveva preso fuoco. In breve ogni pericolo venne scongiurato con un danno di lire 200.

Il Segretario Federale presiede il rapporto del Fascio di Murano

Il Segretario Federale dr. Pascolato ha presieduto ieri sera il rapporto del Gruppo fascista locale.

Murano, che in breve volgere di tempo ebbe la ventura di averlo spesse volte ospite graditissimo, non mancò di riceverlo, anche in questa occasione, con più schiette manifestazioni di fede fascista.

Alle 20.45 circa il pulsare di un motoscafo che si dirigeva verso l'approdo della Casa del Fascio, annunzia il suo arrivo, mentre dalle fondamente, dal ponte Vivarini e nelle immediate adiacenze, rosseggiano i fuochi di bengala. Sulle fronti delle fabbriche prospettanti il gran canale, sul portale della sede del Fascio e sui poggiuoli della scuola Ugo Foscolo, brillano a centinaia le lampadine a colori.

Appena sceso dal motoscafo, accompagnato dal Vice-Segretario federale, il dott. Pascolato si sofferma ad ammirare il magnifico spettacolo mentre la popolazione che gremisce le fondamente prorompe in un applauso lungo e caloroso.

Frattanto s'erano mossi a ricevere l'ospite graditissimo il Fiduciario del Gruppo col vice fiduciario, e i consultori. Erano pure presenti la Fiduciaria del Gruppo fascista, nonchè i camerati che comandano i vari reparti o presiedono alle organizzazioni. Le trombe dànno il saluto regolamentare, mentre il corpo di musica intona l'inno Giovinezza.

Il Gerarca passa in rivista le schiere allineate e sale al piano superiore della scuola Ugo Foscolo, ove erano addensati i fascisti, gli organizzati ed il popolo, ed era preparata la pedana per il tavolo presidenziale.

Sulla parete di fondo spiccava il ritratto del Duce e, ai lati del palco, fiammeggiavano i trapunti dorati del gagliardetto del Gruppo. Ai lati del Segretario Federale presero posto i dirigenti del Circolo col vigoroso gruppo delle vecchie camicie nere.

Stabilitosi il silenzio il dr. Pascolato dà la parola al Fiduciario rag. Brocco il quale legge la sua relazione.

Dopo aver espresso la precisa sensazione dei muranesi che il Partito non li avrebbe abbandonati nel momento del maggior bisogno, ha affermato come sia appunto su questa tranquilla sicurezza che si è maturato quell'affetto al Regime che costituisce il « credo » delle Camicie nere ed ha investito ogni classe sociale.

I fascisti che nell'anno XI erano 105, alla fine dell'anno XII sono saliti a 297, trascurando i 250 circa che sono ancora in attesa del giudizio sulla chiesta iscrizione. Dei fascisti stessi 14 hanno un'anzianità anteriore alla Marcia su Roma. La cifra è tanto più eloquente ove si consideri che buona parte delle maestranze che qui traggono i mezzi di vita, risiede a Venezia centro o in altra frazione, e che al Gruppo di Murano furono da qualche anno tolte le zone cospicue di S. Erasmo e Vignole.

I militi che nell'anno XI erano 32, nell'anno XII sono saliti a 52 dei quali 11 appartenenti al 49.a Battaglione CC. NN.

Le fasciste iscritte sono salite da 15 nell'anno XI a 64 nell'anno XII, e le Giovani Fasciste da 1 nell'anno XI a 33 nell'anno XII. E' un contributo di fede che il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste hanno portato nelle file del Gruppo.

Dopo aver accennato al Laboratorio femminile che fu istituito dalla Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, il rag. Brocco continua riferendo sull'attività delle opere di assistenza, che, nell'anno dodicesimo, raggiunsero la cospicua somma di circa 249 mila lire.

Parlò poscia della Befana Fascista, della Colonia solare, delle elargizioni della Congregazione di Carità, della refezione scolastica, dell'Asilo infantile, nonchè delle alte benemerenze dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia.

Proseguendo nell'esposizione dell'attività del Gruppo, il relatore passa quindi alle altre organizzazioni: così, il Fascio Giovanile conta 237 iscritti, cioè tutti i giovani di Murano dai 18 ai 21 anni. Segue la lunga serie di attività svolte dalla bella istituzione e la enumerazione dei primati conseguiti dai giovani in gare, campionati, tornei ed altro.

All'Opera Nazionale Balilla gli iscritti nell'anno XI erano 360: nell'anno XII sono saliti a 1008 di cui Avanguardisti e marinaretti 130, Giovani Italiane 60, Piccole Italiane 420, Balilla 398; anche qui trattasi di tesseramento totalitario.

All'Opera Naz. Dopolavoro gli iscritti nell'anno XI erano 260, nell'anno XII 1144; il Dopolavoro nel corso dell'anno XII ha svolto attività varie, pienamente riuscite.

Proseguendo nella sua relazione, il Fiduciario accenna alla banda fascista « F. Baracca » che, composta di 50 elementi, risponde oggi pienamente alle necessità locali, unisce i componenti in un disciplinato ed affettuoso cameratismo e dà alle cerimonie un contributo di ordine, di festività e di solennità.

Il Gruppo Sportivo Fascista Muranese cresciuto alle dirette dipendenze del Gruppo, è entrato, con l'anno XII, nella fase della sua maggiore attività. Il Gruppo ha tesserato per l'anno XII 38 giocatori formando così tre squadre. La prima partecipante ai Campionati federali, la seconda ai Campionati ufficiani, ed infine la terza, vero vivaio dei piccoli, ha disputato solamente incontri amichevoli.

La Sezione Combattenti raccoglie 152 iscritti; essa opera in stretto contatto col Gruppo fascista.

L'Istituto Fascista di Cultura costituisce altra ed importante attività intesa alla elevazione spirituale delle classi lavoratrici. Nel periodo invernale ha tenuto un ciclo di 14 conferenze di carattere scientifico o di contenuto storico o patriottico.

Dopo aver segnalato la attività svolta dallo speciale Comitato per la sorveglianza sui prezzi dei generi di più largo consumo, il Fiduciario del Gruppo si intrattiene su quanto particolarmente riguarda Murano e la sua importanza nel quadro dell'economia nazionale, per le sue gloriose industrie artistiche del vetro.

Il relatore pone in evidenza la necessità che venga istituita una regolare scuola che avvii i giovani a quelle cognizioni professionali senza le quali dirigenti e maestranze si troveranno, assai presto, in uno stato di inferiorità di fronte agli stranieri.

Passando ai dati demografici il rag. Brocco rileva con compiacimento che nel biennio 1932-34 il numero dei nati eccede di 168 unità su quello delle morti.

Dopo aver riferito sulla consistenza patrimoniale del Gruppo il relatore desidererebbe di poter parlare sui suoi propositi per l'avvenire. Ma poichè sente di non poter formulare alcun programma in proposito, aggiunge: Mi limito soltanto ad assicurarvi che le nostre attività, quotidianamente sorrette dall'alito vivificatore del Duce del Fascismo, non conosceranno mai soste.

Terminata la relazione, assai applaudita, prende la parola il Segretario Federale che dopo aver rivolto un vivo elogio al Fiduciario per la attività svolta con vero stile fascista, si indugia su quelli che sono gli interessi particolari dell'isola industre, ampiamente lumeggiati nella relazione, e promette il suo appoggio, anche perchè il problema « Murano » deve essere considerato problema veneziano, e i lavoratori dell'isola più che lavoratori nel senso comune della parola devono considerarsi squisiti e perfetti artisti, sicchè più che difendere interessi materiali si tratta di difendere gli interessi stessi dell'arte. Il Segretario Federale continua quindi illustrando i dettami di quella che è la fede fascista e conclude col « Saluto al Duce » al quale l'assemblea foltissima risponde con un possente « A Noi ». La manifestazione si prolunga ancora mentre il Segretario Federale rimonta in lancia e si allontana, mentre sulle due rive nuove focate di bengala salutano il Gerarca.

La visita del Segretario Federale al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Di ritorno dall'aver presieduto il rapporto del Fascio di Murano, il Segretario Federale assieme al Vice-Segretario, sbarcava sul Molo e si recava a visitare la nuova magnifica sede del Dopolavoro Pubblico Impiego sopra le Procuratie Vecchie. Ossequiato al suo entrare dal Segretario provinciale del Dopolavoro comm. Pesci, dal fiduciario del gruppo co. Nico della Frattina, e dagli altri dirigenti, il Segretario Federale iniziava la visita alla sede affollata di soci, assai ammirando la felice disposizione degli ambienti allestita con squisito buon gusto e delicata sobrietà e comprendente un bar modernissimo, una sala bigliardo, una sala di gioco, una sala lettura, ed altre riunioni varie, vivamente compiacendosi coi dirigenti del gruppo. Dopo la visita, il Segretario Federale si soffermava a lungo intrattenendosi cordialmente a colloquio e lasciava infine la sede salutato dagli alalà dei presenti.

Una gita a Milano della "Dante„ studentesca

Probabilmente il Comitato studenti della « Dante Alighieri » di Venezia effettuerà una gita a Milano nei giorni 8 e 9 dicembre per visitare la Mostra dell'Aeronautica e per porgere agli studenti milanesi della « Dante » il saluto cordiale dei concittadini.

Il prezzo della gita, compreso il viaggio di andata e ritorno in terza classe, il vitto e l'alloggio per i due giorni, si aggirerà intorno alle 50 lire.

Sarà possibile ai partecipanti assistere anche alla partita di calcio Italia-Ungheria.

Gli aderenti devono presentarsi, da questa sera dalle ore 18 alle 19, presso il Segretario del Comitato Studentesco della « Dante Alighieri », camerata Angelo Bacchini, nella sede del G.U.F. (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione).

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1-2 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 16
MATRIMONI 4 - MORTI 5

FRAZIONI - 1-2 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 9 - MORTI 6

Decessi: Vecchi Bettoni Regina di anni 38, con. cas.; Gasparini Norma 20, nub. cas.; Porzio Domenico 23, cel. sottocapo R. M.; Carturan Piran Anna 56, con. cas.; Bonomi Sebastiano 78, con. scultore marmo.

Matrimoni: De Grandi Giovanni, tubista, con Gavagnin Jole, casalinga; Gagietta Angelo, muratore, con Meneghetti Emma, casalinga; Marianini Plinio, impiegato, con Mancuso Albina, casalinga; Amiras Moisè, commerciante tappeti, con Gabaj Zanka, civile, tutti celibi.

Movimento demografico del mese di novembre

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 362
NATI MORTI: 7
MORTI: 267
MATRIMONI: 225.

L'arrivo dell' "Ausonia„

Stamane alle 9.30 attraccherà al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere il piroscafo *Ausonia* proveniente dalla linea celere Egitto-Alessandria e ripartirà alle ore 14.30 per Trieste, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri.

Sindacato Fascista Ingegneri

Presso la sede di S. Fantin sono depositate alcune copie della recentissima pubblicazione del dott. ing. Adolfo Marcorini: « Calcoli e computi di elementi costruttivi - Cemento armato e conglomerato non armato ».

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Renzo Ricci con una novità di Verneuil

Come abbiamo annunciato avremo questa sera al Goldoni una serata doppiamente interessante: perchè lo spettacolo è in onore di Renzo Ricci e perchè egli offrirà, per l'occasione, « Il marito che ho voluto » e cioè una nuovissima commedia in quattro atti di Louis Verneuil, non ancora rappresentata in Italia.

Ciò vuol dire che tutto il miglior pubblico veneziano si adunerà questa sera nella sala del nostro teatro di San Luca per festeggiare il giovane, intelligente, nobilissimo attore, che dopo averci offerto nella scorsa estate in occasione del Festival Internazionale di teatro della Biennale, così nel « Mercante di Venezia » come nella « Bottega del Caffè » una prova sì chiara e sì vibrante della sua sensibilità e del suo ingegno di interprete e di attore, ha non solo riaffermato tutta la somma delle sue doti nel corso di questa sua breve interessantissima stagione, ma ci ha rivelato ancora le sue qualità eccezionali di animatore e di direttore della bella formazione della quale è a capo.

*

Iersera s'è dato « Il rifugio » di Dario Niccodemi, per onorare la memoria del defunto commediografo. Prima che si levasse il sipario Luigi Carini, ch'è stato amico caro ed interprete apprezzatissimo del povero Niccodemi, ha parlato di lui con parole fiorite dal cuore. Egli ha tracciato in sintesi chiara ed elegante il profilo spirituale dell'uomo e quello dell'artista, segnando le tappe della sua carriera e gli aspetti più interessanti della sua produzione. Con parola commossa parlò poi dell'ultimo colloquio avuto col fecondissimo autore, il quale, già minato dal male ed esasperato dalle ferite inferte dal destino al suo tenerissimo cuore di padre, serbava pur lucida e desta la mente di pensatore e di artista.

Dario Niccodemi non è più — finisce il Carini — ma egli ha lasciato a noi la sua opera e il ricordo della sua intelligenza e della sua bontà.

Le commoventi parole vennero seguite da un lungo, calorosissimo applauso in seguito al quale il Carini dovette tornare tre volte al proscenio.

Si è svolta quindi la rappresentazione de « Il rifugio » nella bella regia dello stesso Carini. Applausi calorosissimi accolsero il lavoro ed assai festeggiati furono Renzo Ricci, Rina Morelli, Lola Braccini e Paolo Stoppa, che diedero un vivo risalto al contenuto drammatico del lavoro egregiamente assecondati dagli altri tutti.

Gli spettacoli Palmer al Goldoni

A incominciare da giovedì prossimo avremo al Goldoni per una breve stagione la nuovissima « Compagnia degli Spettacoli Palmer », che s'impernia sui nomi di Kikì Palmer, di Memo Benassi e di Gianfranco Giachetti: nomi che non hanno bisogno di illustrazione tanto i tre valorosi attori sono noti e apprezzati fra noi.

Fanno parte della bella formazione Ada Almirante, Mercedes Brignone, Gino Sabbatini, Carlo Tamberlani, Carlo Lombardi ed altri pure molto apprezzati.

Durante la stagione, oltre ad una nuova versione scenica dei « Fratelli Karamazof » di Dostojewsky, verranno offerte due novità interessanti e cioè: « Giulia Szendzey » di Ferenc Herczeg e « L'urlo » di De Stefani e Cerio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Il marito che ho voluto».
MALIBRAN. — Ore 16 Sulla scena: Rivista Magica «Bucko's» la più importante d'Europa. Nuova per l'Italia. Sullo schermo: Il capolavoro Metro «La danza di Venere» con Joan Crowford e Clark Gable.
ROSSINI. — Ore 15.30 «La signora di tutti» con Isa Miranda, Memo Benassi e Tatiana Pavlova. Segue Le nozze a Londra del Duca di Kent. Nel varietà «Compagnia Nicuzza».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime visioni di «Inferno verde» con il celebre Charles Laughton.
S. MARCO. — «Gli arditi del Cinema» Grandioso ed emozionante capolavoro con Dorothy Wilsan
MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Paganini» con Jvan Petrowich. I. p. L. 3, 2. p. L. 2. Pross.: «Viva le donne».
OLIMPIA. — «Volga... Volga» nuova edizione parlata con Adalbert Schlettow, Lilian Davos.
ACCADEMIA. — Ore 15: «King-Kong» parl. ital. il velloso gigante dell'età preistorica.

"Christus„ alla Fenice

Come abbiamo annunziato, giovedì 6 corr., verrà data la prima rappresentazione del *Mistero* cristiano in 4 atti *Christus* di Paul Lebrun, che ha ottenuto il pieno consenso delle autorità ecclesiastiche.

La sacra riproduzione della venuta sulla terra del Redentore del mondo, della sua vita, dei suoi miracoli, della sua passione, della sua morte, resurrezione ed ascesa al Cielo, verrà offerta nell'adeguato clima mistico religioso. Il mistero, presentato in degna cornice scenica, sarà commentato da musiche di Rossini, di Gounod, di Pergolesi, ed altri.

I prezzi sono stati fissati come segue: poltrone di platea, ingresso compreso, L. 10; poltroncine, ingresso compreso, L. 6; palchi pepiano e primo ordine L. 20; palchi secondo ordine L. 10; ingresso per i soli palchi L. 4.

I signori Palchisti che intendessero esercitare il diritto di prelazione del loro palco col solito sconto del 20 per cento, possono rivolgersi al banchetto di Piazza il giorno prima della recita, e per le mattinate due giorni prima.

Concerto d'arpa al "P. Sarpi„

Ieri 3 corr. nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico « P. Sarpi », in due turni hanno avuto luogo, ad opera dell'arpista prof. Egle Jeronutti Rocchi i primi concerti del programma musicale obbligatorio dell'annata.

La distinta concertista, che avvinse l'attenzione degli alunni, trascinò sovente ad un sincero applauso, specie dopo l'esecuzione del « Carnevale » del Lorenzi e della « Notte di Luna » di Beethoven.

Preside e Professori si congratularono vivamente con la prof. Rocchi, che svolgerà altri concerti nelle scuole medie cittadine.

L'assemblea dei lavoranti barbieri

Presso la Sede dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo l'assemblea dei Lavoranti Barbieri, Parrucchieri ed Affini.

Il Segretario della Categoria ha fatto una relazione dell'attività svolta dal Sindacato dal 1931 ad oggi. Dopo aver comunicato che i tesserati per l'anno XII sono stati 289, egli ha chiuso invitando tutti i presenti a stringersi sempre più vicino al Sindacato per l'interesse della categoria.

Il Commissario dell'Unione ha elogiato vivamente l'opera del Segretario e del Direttorio.

Esaminata quindi la situazione materiale e morale della categoria, egli ha proposto una riunione dei Direttori dei lavoranti e dei datori di lavoro allo scopo di trattare e risolvere nel miglior modo possibile le questioni ancora in sospeso.

Ha ricordato che per superiori disposizioni, dal 1. dicembre avrà attuazione l'avvicendamento, per il quale tutti i lavoranti dovranno cedere il posto ad un lavorante disoccupato un giorno al mese fino a tutto il marzo p. v.

Dopo aver data comunicazione che il camerata Amato è stato scelto quale membro del Direttorio Nazionale della Federazione Parrucchieri il Commissario dell'Unione ha sciolto l'assemblea col saluto al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Francoforte 20.10, *Marta* di Flotow (dal Landestheater di Darmstadt); Budapest, 19.30, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach (dal l'Opera Reale Ungherese); Katowice, 20.15, *Il diavolo e Caterina* di Dvorak (dal Teatro di Poznan).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, concerto beethoveniano diretto da Weingartner; Gruppo Nord, 20 e 45, concerto dedicato a Spontini; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Gounod.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Corelli, Franck, Gluck, ecc.; Praga 22.30, *Quintetto op.* 26 di Schönberg; Berlino, 22.20, concerto pianistico mozartiano.

COMMEDIA: Roma, 21.40, *Visitare gli infermi* di Falconi e Biancoli.

Al Circolo Filologico

Giovedì 6 corr. alle 17.30, avrà inizio al Circolo Filologico il Corso già annunciato di « Storia dell'Arte », che sarà tenuto dalla prof. Maria Lorenzetti. La signora Lorenzetti nel corso delle sue lezioni tratterà l'argomento: « Arte Toscana - dalla pittura del 400 in poi ». Le sue conferenze saranno illustrate, come al solito, da proiezioni.

Nella entrante settimana avranno inizio anche i Corsi di sola «conversazione» nelle lingue straniere.

Si accettano le iscrizioni al corso di «Magistero Stenografico» per la abilitazione all'insegnamento, corso, che il prof. Serafin inizierà tra breve per aderire al desiderio di parecchi studiosi.

Anche il Corso di Spagnolo avrà inizio giovedì sera. Per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria (Campo San Stefano, Palazzo Morosini, dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali).

Gite sciatorie domenicali

Il servizio automobilistico sabato-domenicale Venezia S. Martino di Castrozza sotto gli auspici del Club Alpino Italiano di Venezia e dello Ski Club Veneto ha avuto il suo regolare inizio con domenica scorsa.

Questo servizio iniziatosi per S. Martino, data la zona di neve più precoce, verrà esteso anche per Cortina d'Ampezzo non appena le condizioni della neve lo consentiranno.

I prezzi dei biglietti sono stati fissati nel modo seguente: Viaggio di andata e ritorno in auto-pullmann Venezia-San Martino di Castrozza, pernottamento in albergo riscaldato e prima colazione lire 43 per i soci. Il solo viaggio di andata e ritorno lire 33 per i soci.

L'orario rimane così fissato: partenza da Venezia, Piazzale Roma, sabato sera alle ore 19 precise. Arrivo a S. Martino ore 22.30 circa. Per il ritorno partenza da S. Martino alle ore 17.30, arrivo a Venezia, Piazzale Roma, ore 20.30 circa.

Gita sciatoria della "Sosav„

I soci sciatori della SOSAV che intendono effettuare una gita durante le due giornate festive di sabato 8 e domenica 9 corr., con mèta da scegliere (Passo Pordoi o Passo Rolle), sono invitati a trovarsi per accordi questa sera martedì 4 alle 21 in sede della SOSAV.

Milizia Universitaria

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1. e 2. corso devono trovarsi questa sera 4 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Perfetta uniforme con mantellina.

Sindacato Belle Arti

Tutti gli inscritti al Sindacato Belle Arti sono invitati di passare alla Sede, durante le ore d'ufficio, per comunicazioni che li riguardano, il più sollecitamente possibile.

Il the della Bucintoro Querini

Il quarto the danzante della Bucintoro-Querini ha avuto l'altro ieri un ottimo risultato sia per l'organizzazione che per il folto pubblico accorso. Sin dalle 16 la brava orchestrina ha tenuto allegra la sala con un repertorio di danze tutte nuove.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — I corsi avranno inizio per gli Ufficiali di Artiglieria mercoledì 5 corr. alle ore 21. Per gli Ufficiali di Fanteria (Corso A) Capitani e Tenenti, (Corso B) S. Tenenti giovedì 6 corr. alle oe 21 e per i Sigg. Ufficiali del Genio il giorno verrà a suo tempo comunicato.

Le lezioni avranno luogo presso la sede del Comando del Gruppo U.N.U.C.I. a S. Maria del Giglio 2541.

Circolo del Tennis. — La Segreteria rammenta ai Soci l'opportunità ch'essi provvedano a depositare, debitamente riempiti, i cartellini della Federazione Italiana Tennis che devono essere inviati al più presto a Roma per il tesseramento.

La quota da inviare alla F.I.T. per le singole affiliazioni è già compresa nelle 10 lire che ciascun Socio ha versato all'atto della iscrizione al Circolo Tennis U.N.U.C.I.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

E' avvenuto il concordato

I fratelli Rosa furono condannati il 17 Gennaio scorso dal Pretore di Venezia ad otto mesi di reclusione ciascuno per bancarotta semplice.

Ricorsi in appello poterono esibire la prova del seguito concordato coi creditori ed il Tribunale assolve.

Appropriazione e bancarotta

Marigo Antonio di Pasquale fabbricante di scarpe a Vigonovo con esercizio a Venezia è imputato di bancarotta semplice e fraudolenta nonchè di appropriazione indebita per un complesso di reati avvenuti prima e successivamente la avvenuta dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale, assolve dal reato di appropriazione indebita per difetto di querela e condanna per i due altri reati ad anni tre e mesi otto di reclusione e a cinque anni di interdizione col condono degli otto mesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Gruppo Fascista di Marghera

Si avvertono i fascisti che il Gruppo comprendente le zone di Marghera Q. U., Porto Industriale, Rana, Malcontenta, Fusina, Moranzani, Termine, Colombara è stato diviso in 5 nuclei e precisamente: 1. Nucleo compreso fra le vie: F.lli Bandiera, Ulloa, G. Pepe, Castelli, Pasini. Capo nucleo Roselli ni per. ind. Galliano. 2. nucleo compreso fra le vie: Ulloa, G. Pepe, Castelli, Pasini, D. Manin, 27 Ottobre, Sirtori fino a via Giustizia. Capo nucleo c. m. Baccara Ferruccio. 3. nucleo compreso fra le vie: Sirtori, 27 Ottobre, D. Manin, G. B. Cavedalis, Piazzale Autostrada, Giustizia. Capo nucleo Parrini sig. Armando. 4. nucleo compreso fra le vie: Porto Industriale fino alla limitazione della via F.lli Bandiera. Capo nucleo Pilla sig. Antonio. 5. nucleo compreso fra le vie: Rana, Malcontenta, Fusina, Moranzani, Termine, Colombara. Capo nucleo Sorato Giovanni.

Il tesseramento per l'anno XIII è incominciato il 30 novembre e terminerà il 14 dicembre p. v. Affinchè detta operazione proceda regolare e spedita i fascisti appartenenti al Gruppo di Marghera (comprendente le zone: Marghera, Porto Industriale, Rana, Malcontenta, Fusina, Moranzani, Termine, Colombara) dovranno presentarsi alla sede (Casa Littorio) ex-Casa Rossa nell'ordine alfabetico e nei giorni stabiliti precedentemente e comunicati a mezzo stampa e con avvisi murali.

Ufficiali in congedo

Il comando della locale sezione U. N. U. C. I. comunica che per disposizione del Comando della Divisione Militare, il termine utile per la presentazione delle domande di frequenza dei corsi d'addestramento 1934-35 è stato prorogato all'8 dicembre.

Gli ufficiali in congedo obbligati alla frequenza dei corsi sono pregati nel loro stesso interesse, di non lasciare scadere tale termine oltre il quale non saranno accolte domande per nessun motivo.

Gli ufficiali in congedo della sezione di Mestre, nei giorni e nelle ore già noti, sono pregati di portarsi negli uffici di segreteria della sezione con cortese urgenza, per importanti comunicazioni.

Colpito da un peso

Alle ore 10.30 di ieri veniva ricoverato all'Ospedale certo Podgornik Mario di Francesco, d'anni 25, abitante a Marghera, operaio della ditta Gaslini di Marghera il quale mentre stava lavorando nel deposito olio nell'interno dello stabilimento veniva preso sotto un peso, riportando l'asportazione della prima falange del dito pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Tagliando un coniglio

Volendo imparare a scorticare un niglio, l'undicenne Semenzato Antonio di Giuseppe abitante a Marocco, armatosi di un accuminato coltello cominciò scuoiare la bestia che era stata appesa per essere pulita dal superfluo. Disgraziatamente mentre il piccolo stava eseguendo attentamente il suo nuovo lavoro, si lasciò scivolare di mano il coltello, che lo colpì alla mano sinistra producendogli una ferita da taglio in seguito alla quale dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Una grave caduta

Ieri alle ore 15 circa l'operaio della ditta Fratelli Orio di Marghera certo Cassi Pietro fu Pietro, d'anni 37, abitante in via Marghera, mentre stava lavorando nell'interno del forte, cadde malamente per terra. Dovette pertanto essere accompagnato d'urgenza all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura del femore destro e lo ricoverava nel nosocomio con prognosi riservata.

Ustionato

Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio della ditta Vidal, Mion Gian Battista, abitante a Spinea, il quale mentre stava eseguendo la confezionatura della miscela per la formazione del sapone, veniva colpito da una certa quantità di liquido, che gli produceva delle ustioni di secondo grado al polso destro giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

I ladri nell'automobile

Diviero Luigi fu Lorenzo, d'anni 44, abitante a Torino, rappresentante di una Casa di profumi, giunto a Mestre con la sua automobile, preso alloggio nella Trattoria alla Vida, lasciando in una rimessa situata nell'interno della trattoria stessa, la sua automobile con le porte chiuse.

Al mattino successivo il Diviero constatava che durante la notte i ladri, alzato il parabrise, si erano recati nell'interno della macchina ed avevano rubato una busta di pelle con documenti e vari flaconi di profumo del campionario che si trovavano in scatole ed in astucci. Egli ebbe così un danno di lire 250. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha disposto indagini in merito.

I ladri in casa

Trovata una finestra terrena semichiusa nella casa di Semenzato Rosa in Scussat fu Giacomo, abitante in via Cimarosa 13, dei ladri rimasti finora sconosciuti entrarono la notte scorsa nell'interno e da una credenza rubarono delle posate in alpacca per un valore di lire 240, lire 17 di spiccioli lasciate in un cassetto e da uno stanzino un paletò di lana da uomo ed un soprabito impermeabile gabardin del valore di lire 700. I ladri, compiuto il colpo, si allontanarono indisturbati.

L'uccisione di Kirov

Arresti in massa a Leningrado e a Mosca

LENINGRADO, 3

In una sala del palazzo Omitzky, ove è esposta la salma del segretario del Comitato centrale del partito comunista, Kirov, assassinato sabato scorso, si sono susseguite ieri ed oggi manifestazioni popolari di omaggio allo scomparso.

In occasione della morte di Kirov sono giunti a Leningrado Stalin, Mototoff, Vorochiloff ed altri dirigenti del Partito comunista.

L'Ufficio del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha deciso, in una seduta straordinaria, che l'istruttoria per i delitti di preparazione od esecuzione di atti terroristici sia condotta con procedura di urgenza e che la condanna alla pena capitale per i delitti stessi, sia eseguita immediatamente.

La G. P. U. ha proceduto nella sola città di Leningrado ad oltre cinquanta arresti e suppone che l'assassino sia l'esponente di una organizzazione che avrebbe affiliati tanto nell'esercito quanto nella marina. Tutti i permessi ed i congedi a soldati ed a marinai del distretto di Leningrado sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

Si attendono arresti in massa. L'organizzazione terroristica, a quanto si afferma, avrebbe affiliati anche all'estero. Negli ambienti politici moscoviti l'attentato di Leningrado viene posto in relazione con la recente visita della nave da guerra sovietica Marat al porto polacco di Gydnia Alcuni marinai del Marat disertarono, rimanendo in Polonia. I loro parenti rimasti in Russia furono condannati alla deportazione. Kirov sarebbe stato riconosciuto responsabile di questa condanna ed ora uno dei parenti degli esiliati avrebbe vendicato i congiunti. Tuttavia in altri ambienti non si ritiene verosimile una spiegazione così semplice. La ipotesi di un complotto in grande stile contro la sicurezza dello Stato è probabilmente accettata. Come già abbiamo detto. Kirov era una delle più influenti personalità di Leningrado, ed era succeduto nel 1926 a Zinoviev.

Giornalista di professione, dopo essere stato operaio tipografo sotto il regime zarista, Kirov apparteneva al partito bolscevico dal 1904. Egli era nato nel 1886 ad Urium nel dipartimento di Viatkar nel nord della Russia europea. Sotto il regime zarista venne arrestato parecchie volte per la sua attività rivoluzionaria. Prese parte alla rivoluzione del 1905, soffocata nel sangue e fu condannato nel 1906 a cinque anni di reclusione da scontare in una fortezza. Fu poi esiliato in Siberia, donde potè tornare, ma poi fu di nuovo incarcerato. La rivoluzione del 1917 lo salvò dalla deportazione definitiva in Siberia.

Dopo la rivoluzione prese parte particolarmente attiva alla lotta contro i bianchi del Caucaso come membro del Consiglio di guerra dell'undicesima armata, che mise fine alla separazione dell'Azerbaidjan Nel 1921 fu eletto membro del Comitato centrale del partito; nel 1926 segretario del Comitato del partito del governo di Leningrado. Nel febbraio scorso egli era stato rieletto membro del Politburo, organismo che, come si sa, detiene tutti i poteri nell'Unione Sovietica. Egli era dall'anno scorso membro dell'Ufficio del Comitato centrale esecutivo dell'Unione sovietica. Amico personale di Stalin, al fianco del quale egli aveva lottato nel 1905, Kirov godeva di molta autorità sopratutto in mezzo agli operai di Leningrado.

Dal canto suo Stalin, che non è mai stato prodigo nè della propria amicizia, nè della propria confidenza, lo annoverava fra i suoi più intimi e fra i fedelissimi.

Il Giappone decide di notificare la denuncia del trattato di Washington

TOKIO, 3

Il Gabinetto, nella riunione tenuta stamane al palazzo del Parlamento, ha deciso di notificare la denuncia del trattato di Washinton alle Potenze firmatarie indipendentemente da quanto esse faranno. La decisione del Governo verrà ora sottoposta per l'approvazione al Consiglio privato che si prevede sarà unanime nel ratificarla. (Stefani).

Jeftic giunto a Ginevra
Un colloquio col Principe Paolo

GINEVRA, 3

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic è giunto a Ginevra. Al suo passaggio per Parigi ha avuto un colloquio col Principe Paolo col quale ha esaminato le condizioni nelle quali si inizierà mercoledì prossimo la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che esaminerà la questione della Sarre e che dovrà pronunciarsi sulla domanda di discussione immediata presentata dall'Ungheria in seguito alla nota del Governo di Belgrado relativa all'attentato di Marsiglia.

Colloqui di Laval coi rappresentanti tedesco, inglese e sovietico

PARIGI, 3

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore di Germania a Parigi. sig. Koester e quindi l'incaricato d'affari d'Inghilterra sig. Campbell e l'incaricato d'affari dei Sovieti signor Roosemberg.

Proposte italiane a Ginevra nel campo del lavoro

GINEVRA, 3

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, il rappresentante del Governo fascista sen. De Michelis, ha presentato al Consiglio proposte concrete di estensione del campo di applicazione delle convenzioni internazionali del lavoro, proposte che saranno discusse nella prossima sessione.

Nel giro di un biennio è questa la seconda volta che l'Italia formula iniziative di valore decisivo per le sorti dei lavoratori. La prima mediante la proposta di un accordo internazionale di lavoro cosidetto delle 40 ore; la seconda è quella suaccennata che dovrà condurre, nel pensiero del suo proponente, a una più larga protezione di tutti i lavoratori nel mondo. La proposta del Governo fascista tende alla riforma del sistema di eccezione previsto dalla convenzione già adottata. Siffatte eccezioni, si riferiscono a talune particolari attività economiche o alla importanza delle aziende, a gruppi speciali di lavoratori appartenenti o no alle attività economiche considerate, ovvero a gruppi nazionali particolari. Il risultato del sistema fin qui prevalso è stato quello che più di 50 convenzioni internazionali, che sembravano dover comprendere tutto il mondo nel lavoro, non si applicano in realtà che a particolari gruppi di lavoratori con l'esclusione di milioni di uomini che rimangono invece privi di ogni protezione.

Il campo delle eccezioni è effettivamente vastissimo. Quelle ad esempio sulle assicurazioni sociali, si comprendono nel loro campo di applicazione gli operai, impiegati e apprendisti delle aziende industriali e commerciali, i lavoratori a domicilio ed i domestici, non si applicano tuttavia ai lavoratori dell'agricoltura, nè ad altre grandi masse di lavoratori, come quelli della marina mercantile, ai funzionari, etc Grandi Paesi sono oggi organizzati industrialmente sulla base delle piccole industrie ed esercitano una concorrenza vittoriosa rispetto ai Paesi più evoluti dal punto di vista industriale, ai quali il progresso stesso delle industrie impone degli oneri speciali indubbiamente più gravosi. In altri Paesi anche il numero delle piccole officine o dei piccoli lavoratori è destinato ad aumentare. Ne segue che alcune clausole chiamate «di stile», solite ad introdursi nelle convenzioni del lavoro a titolo eccezionale o provvisorio, sono divenute certamente insostenibili e ingiustificate. Il Governo italiano considera che tali eccezioni devono scomparire nell'interesse non solo della sua classe operaia, ma in quello dei lavoratori di tutti i Paesi.

La politica finanziaria discussa alla Camera francese

PARIGI, 3

La discussione generale della legge delle finanze, cominciata oggi alla Camera, ha dato luogo a numerosi discorsi. Paul Reynaud, ex ministro delle Finanze, ha parlato contro la deflazione dei prezzi e a favore della svalutazione della moneta. Il Presidente del Consiglio, Flandin, a parecchie riprese ha interrotto l'oratore per combattere la idea di una nuova svalutazione del franco. Il sig. Germain Martin, Ministro delle Finanze, ha pronunciato un discorso giustificando la politica finanziaria del Governo basata sulla realizzazione dell'equilibrio del bilancio e sul mantenimento di una moneta solida. La Camera ha applaudito calorosamente le dichiarazioni del Ministro delle Finanze.

S. E. Starace assume la direzione della rivista "La Rivoluzione,,

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha assunto dal primo dicembre la direzione della rivista mensile *La Rivoluzione*, organo dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. La rivista d'ora innanzi anzichè a Torino verrà pubblicata a Roma.

Il canone di abbonamento alla radio audizioni

ROMA, 3

In dipendenza dei regi decreti legge 20 luglio 1934 n. 1203 e 4 ottobre 1934 n. 1691 dal 1. gennaio 1935 il canone di abbonamento alle radio audizioni circolari verrà computato ad anno solare per gli utenti privati. L'ammontare di detto canone sarà di lire 81 se pagato in unica volta e di lire 42.50 se a rate semestrali. Coloro però ai quali scadrà l'abbonamento durante l'anno 1935, come pure coloro che inizieranno l'abbonamento nel corso dello stesso anno 1935, dovranno versare soltanto il rateo di canone corrispondente ai mesi decorrenti da quello in cui viene rinnovato ed iniziato l'abbonamento sino a tutto il dicembre 1935. Di modo che un abbonamento rinnovato od iniziato ad esempio, il 1. novembre 1934, andrà a scadere il 31 ottobre 1935. L'abbonato in tal caso il 1. novembre 1935 dovrà pagare il rateo di abbonamento relativo ai mesi di novembre e dicembre 1935 per potere poi riprendere il 1. gennaio 1936 il pagamento ad anno solare.

Un cadavere nel lago di Como

COMO, 3

Quest'oggi, nelle acque del lago prospiciente la stazione motonautica è stato rinvenuto il cadavere di un uomo più tardi identificato per il commerciante quarantanovenne Ettore Roveda, cittadino italiano, dimorante a Lugano (Svizzera).

Marconi riposa dal suo lavoro

LONDRA, 3

I giornali pubblicano che, seguendo il consiglio datogli da tempo dal suo medico curante, il senatore Marconi ha finalmente acconsentito a riposarsi completamente dal suo assillante lavoro, ritirandosi per qualche settimana in un convalescenziario.

La morte di uno dei feriti nello scontro di Torino

TORINO, 3

Ieri alle 19.45 è morto uno dei feriti dello scontro di Porta Susa: il viaggiatore Alessandro Pagano, di 49 anni, abitante in via Governolo 21, che aveva riportato la commozione viscerale e la frattura dell'avambraccio destro. La morte è avvenuta per sopraggiunte complicazioni all'apparato polmonare. Sulle condizioni degli altri feriti non è stato registrato finora alcun aggravamento.

Christus al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 3

Stasera al Teatro Gabiladi la compagnia di prosa D'Origlia-Palmi ha rappresentato il mistero cristiano «Christus», sacra riproduzione in 4 anni e 20 quadri, sintesi della venuta, vita, miracoli, passione, morte, resurrezione e ascesa di N. S. Gesù Cristo, compilata, dai Vangeli del vecchio e nuovo Testamento, da Paul Lebrun.

La produzione scenica, approvata dalle autorità ecclesiastiche, è integrata con commenti di cori e canti della Cappella Giulia e da altra musica sacra di Rossini, Gounod, Pergolesi e dalle rivelazioni dei tre profeti Elia, Geremia e Daniele, e del precursore San Giovanni Battista. Il lavoro, già giudicato organico e di squisita fattura e consono al racconto e allo spirito del Santo Vangelo ha ottenuto vivo consenso anche dal pubblico trevisano che affollava il Teatro e che ha largito cordiali manifestazioni di plauso agli interpreti principali Bianca d'Origlia nelle vesti di «Maria», la madre dolorosa, e Bruno Palmi nella divina figura di Cristo.

Corte d'Assise di Treviso

Sei anni di reclusione per sfregio ad una ragazza

TREVISO, 3

Stamane si è aperta la Sessione alla Corte d'Assise di Treviso con la presidenza del Consigliere di Cassazione comm. Chiappelli.

E' comparso davanti agli Assessori Giurati quel tale Giuseppe Nobile fu Antonio di 38 anni da Casale sul Sile il quale doveva rispondere di lesioni e di porto d'arma senza giustificato motivo per avere il 9 aprile u. s. in Casale sul Sile aggredito con premeditazione la ragazza Gelsomina Sartorito, colpendola con un temperino alla guancia sinistra e producendole una ferita da cui derivò malattia durata 15 giorni e sfregio permanente. Sosteneva l'accusa il Procuratore Generale comm. Marinoni e rappresentava la P. C. l'avv. Costantini. Alla difesa era l'avv. Cleanto Boscolo.

Alle 17 è stata pronunciata sentenza con la quale il Nobile è condannato a sei anni di reclusione — due condonati per l'indulto — pagamento di spese per costituzione di P. C. in L. 1500 e rifusione danni da liquidarsi in separata sede.

Tragica fine d'un motociclista

ADRIA, 3

Una mortale sciagura è avvenuta alle ore 17.30 sulla strada che da Cà Negra porta a Loreo. Mentre il vigile comunale Gibin Ettore fu Agostino d'anni 42, nativo da Taglio di Po e residente a Loreo, transitava a discreta velocità su una motoleggera, per un'accidentalità del terreno deviava e andava a cozzare contro un ciclista. Mentre questi se la cavava con escoriazioni di poca entità, il Gibin rimaneva a terra esanime, con una larga ferita alla testa. Trasportato a Loreo, aveva dal medico del luogo pronte cure. Data la gravità del caso veniva condotto al nostro Civico Ospedale e quivi, nonostante le più amorevoli cure, decedeva verso le ore 20.

MIRANO
Conferenza D'Aloja

A cura della Sezione culturale di questo Dopolavoro sabato scorso nel la sala superiore della Casa del Fascio, si è avuta la prima conferenza della stagione.

Il dott. cav. Guido Meneghelli ha presentato l'oratore dott. Leonello D'Aloja, ringraziandolo per la sua gentile partecipazione, per lo svolgimento di un tema così interessante e di viva attualità come: «Il Mare e l'Italia Imperiale». L'oratore, partendo dai primordi della storia di Roma e passando per tutti i periodi storici più significativi della nostra Patria per giungere ai nostri giorni ha considerato l'attività dell'Italia sul mare e la necessità di una espansione coloniale che, attraverso le vie dei Mari dovrà darci il benessere e la grandezza meritata e desiderata. La conferenza, svolta magistralmente, con uno stile forbitissimo ed efficace, è stata seguita con vivo interesse dai numerosi intervenuti che fecero segno di vivissime acclamazioni all'oratore.

DOLO
Offerte pro Opere Assistenziali

L'avv. Arrigo Mioni notaio di Dolo ha versato lire 300 a favore delle opere assisteniali. Il Segretario del Fascio presidente del Comitato, ringrazia ed invita gli abbienti di Dolo a voler concorrere secondo le loro possibilità a questa opera di solidarietà umana.

Per lenire la disoccupazione delle operaie jutiere di S. Donà

SAN DONA', 3

Sabato scorso, presso la Casa del Fascio, è stata tenuta dal delegato di zona dei Lavoratori dell'Industria, una riunione di tutte le operaie già dipendenti dallo stabilimento locale per la lavorazione della juta, allo scopo di prendere in esame le possibilità di riassorbimento della mano d'opera giusta le disposizioni contenute nell'accordo interconfederale dell'11 ottobre scorso sulla riduzione degli orari di lavoro.

Intervennero oltre 500 operaie alle quali il camerata Lazzari illustrò gli scopi dell'accordo, tendente ad eliminare in buona parte la disoccupazione.

Si procedette infine alla compilazione degli elenchi delle operaie riammesse ed alla scelta di un buon numero di apprendiste. La scelta avvenne in perfetto accordo con il titolare dello stabilimento ing. Dall'Armi.

TIRO AL PICCIONE

La fine delle gare di S. Remo

SAN REMO, 3

Col premio di Bordighera, dotato di lire 25 mila, è terminata oggi la riunione internazionale di tiro al piccione indetta sotto il patronato della Federazione italiana di tiro a volo. Le maggiori autorità della provincia e un folto pubblico hanno assistito a questa giornata di chiusura, svoltasi con tempo ottimo. 124 tiratori hanno preso parte alla gara.

Ecco i risultati: 1. Canepa Oreste di Genova piccioni 15 su 15; 2. Galeati Roberto di Forlì piccioni 14 su 15; 3. Becheroni Metello di Firenze 13 piccioni su 14; 4. Palazzolo Gioacchino di Alessandria piccioni 12 su 13; 5. a pari merito Girelli Luigi di Verona e Fratta Pasini di Padova piccioni 10 su 11.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Chioggia

Escavo bacino Vigo

La locale Capitaneria di Porto rende noto, che da lunedì 3 dicembre XIII la draga denominata «Veneta» proseguirà l'escavo del bacino di Vigo nel porto di Chioggia dalla testata della diga delle saline verso S. Felice.

La draga laverà dalle ore 6 del mattino alle ore 6 del pomeriggio di ogni giorno feriale.

Di giorno il lato che sarà lasciato libero per il passaggio di ogni specie di natante sarà segnalato mediante una bandiera rossa posta sul castello della draga stessa.

Dalle ore 18 in poi la draga lascierà in bando gli ormeggi e si attraccherà alle briccole poste sulla dritta del canale entrando, segnalando la sua presenza con due fanali rossi sovrapposti collocati sul predetto castello.

Sia di giorno che di notte tutti i natanti a propulsione meccanica, prima di giungere in prossimità della draga, dovranno rallentare la loro velocità e proseguire a macchina adagio. A lavori ultimati sarà dato avviso alla marineria.

I trasgressori alle norme sopracitate saranno puniti a termine di legge.

Libera docenza

Il dott. Luigi Schioppa che fu per parecchi anni medico del nostro comune ed ora copre l'importante posto di Medico capo e di Ufficiale sanitario di Como, ha in questi giorni ottenuto la libera docenza in Igiene sperimentale. Al neo professore, valoroso ufficiale più volte decorato in guerra vive congratulazioni.

Festa di S. Barbara

Per celebrare degnamente la festa di Santa Barbara, patrona dell'arma l'Associazione nazionale dei marinai in congedo si è riunita nella chiesa di S. Andrea per assistere ad una messa. Alla cerimonia religiosa presenziarono tutte le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche e le scuole con bandiere.

Il parroco don Marino Calegari, con elevate parole esaltò la Santa e benemerenze dell'Associazione. Terminò la funzione con la preghiera del marinaio.

Rendevano gli onori un plotone misto di Carabinieri, guardie di Finanza e Marinai.

Dopo la funzione gli associati si recarono in sede, ove il socio Aristide Penzo trattenne i camerati con un vibrante ed applaudito discorso.

TEATRO VERDI. — «Ala Errante» con Richard Barthelmess. Succ.

ANNO CXCII - N. 338 - Centesimi 20

Mercoledì 5 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-697
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'intensa attività di Aloisi a Ginevra

Unanime riconoscimento della valida azione dell'Italia per la Sarre

GINEVRA, 4

Stamane è giunta a Ginevra la delegazione italiana guidata dal barone Aloisi. Sono pure giunti il ministro degli Esteri francese Laval, il Lord del Sigillo privato Eden, il Ministro jugoslavo Jeftic, quello cecoslovacco Benes e quello romeno Titulescu. E' atteso l'arrivo di John Simon.

Il barone Aloisi ha avuto stamane un incontro col delegato ungherese Eckhardt col quale ha discusso a proposito del conflitto jugoslavo-magiaro. Quindi il barone Aloisi ha avuto una conversazione col Ministro degli Esteri francese Laval e infine si è incontrato col segretario della Società delle Nazioni, Avenol. Laval e il delegato francese Massigli hanno fatto colazione con Jeftic e con Benes.

Il barone Aloisi, continuando nel pomeriggio i suoi contatti, ha avuto delle conversazioni col presidente della Commissione di Governo della Sarre, Knox, col delegato britannico Eden, e quindi di nuovo col Ministro degli Esteri francese Laval.

Il Comitato dei tre ha tenuto nel pomeriggio l'annunciata riunione che è durata fino alle ore 20. In essa il Comitato ha terminato i suoi lavori approvando definitivamente il rapporto al Consiglio che si riunirà domattina.

I giornali ginevrini si rendono interpreti dell'ottima impressione prodotta dal risultato raggiunto a Roma dal Comitato dei tre nella questione della Sarre. Anche negli ambienti tedeschi come in quelli francesi si è soddisfatti dell'accordo.

liazione pacifica fra la Francia e la Germania.

La serale *Muenchner Augsburger Abendzeitung* rileva che se ha potuto raggiungersi un accordo, ciò è principalmente dovuto alla buona volontà della Germania e alla grande abilità con cui il barone Aloisi ha saputo avvicinare le tesi opposte.

L'accordo per la Sarre

Viva soddisfazione a Berlino

e caldi elogi ad Aloisi

BERLINO, 4

L'accordo raggiunto ieri a Roma sulle questioni derivanti dalla riannessione della Sarre alla Germania è diffusamente commentato da questa stampa che l'accoglie con generale soddisfazione dilungandosi sulle questioni finanziarie e sorvolando invece sulla parte che riguarda le garanzie politiche a favore della popolazione.

Qualche giornale mette in rilievo il merito che nelle conclusioni spetta al Presidente della Commissione S. E. Aloisi. Così per esempio il «Berliner Tageblatt» scrive che la posizione presa dalla delegazione francese (così efficacemente secondata da un mediatore eccellente come il barone Aloisi) getta una luce favorevole sul momento in cui i rapporti franco-tedeschi non sarebbero più oberati dal problema della Sarre. Dopo che la Germania già nel luglio scorso aveva dimostrato il suo spirito conciliativo inviando il signor Lersner a Ginevra, di nuovo ha ora, con la sua moderazione e obiettività, fatto quanto stava in lei per eliminare tutte le difficoltà. Tale spirito si applica ai non aventi diritto al voto, ai quali, dopo il ritorno della Sarre al Germania, sarà accordata protezione mediante i tribunali di plebiscito che continueranno a restare in vita. Tale protezione è stata estesa e concordata nei dettagli. Il giornale ricorda che a suo tempo è già stato esposto quale concessione ciò rappresenti. Tuttavia è certo che anche il popolo tedesco accetterà volentieri l'accordo ora conchiuso, precisamente in quanto è stato concluso con spirito di pace e conciliazione.

Il corrispondente della «Boersen Zeitung» da Roma scrive che si deve dire che precisamente nell'ora ultima e più difficile gli Italiani hanno dimostrato una grande pazienza e chiarezza di vedute coronate finalmente da successo. Ciò si riferisce in prima linea al barone Aloisi, Presidente della Commissione dei tre, come pure al membro italiano della sottocommissione finanziaria Tumedei. Imparzialità, obiettività ed abilità sono le tre qualità che gli Italiani hanno dimostrato in tutti i tempi delle trattative.

La «Deutsche Allegemeine Zeitung» ritiene che l'accordo raggiunto a Roma contribuirà indubbiamente a provocare su larga misura una distensione nei rapporti franco-tedeschi, data la parte altissima che finora il problema aveva rappresentato nelle discussioni internazionali, turbando non poco l'atmosfera di essi.

Il «Lokal Anzeiger» dice che la Germania era sicura dei risultati del plebiscito del 13 gennaio e che pertanto non aveva bisogno di questo accordo. Tuttavia ha accettato questa soluzione per dimostrare ancora una volta la sua volontà di pace e d'intesa, mentre per la Francia la situazione era del tutto differente. Essa infatti non aveva alcuna possibilità di guadagnare qualche cosa al momento della votazione quindi un accordo in tempo con il vincitore sicuro era tutto nel suo interesse. Tuttavia non si deve disconoscere che anche la Francia in alcuni punti dell'accordo ha mostrato la sua arrendevolezza, e ciò provoca una situazione assolutamente chiara per la votazione dato che l'accordo si basa sulla decisione a favore della Germania. L'accordo è un punto di partenza per una riconci-

L'efficace azione italiana

nei rilievi magiari

BUDAPEST, 4

I giornali odierni danno risalto al comunicato, alle corrispondenze e ai commenti sull'accordo raggiunto a Roma circa le questioni della Sarre rilevando la tenace e efficace opera svolta dal Governo italiano e dal suo rappresentante barone Aloisi.

Il Consiglio dei Ministri francese

Una relazione sull'accordo per la Sarre — Berenger a Roma per l'inaugurazione del monumento a Chateaubriand.

PARIGI, 4

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, presieduta da Lebrun, su proposta del Ministro degli Esteri Laval, è stato delegato il senatore Henry Berenger, Ambasciatore di Francia, a rappresentare ufficialmente il Governo francese all'inaugurazione del monumento a Chateaubriand a Roma il 10 e l'11 dicembre prossimo.

Il Ministro delle Finanze e il Ministro dei Lavori Pubblici hanno riferito sui negoziati di Roma relativi alla Sarre che sono pervenuti ad un accordo. Il Ministro della Marina Pietri ha intrattenuto il Consiglio sullo stato delle conversazioni navali di Londra e sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla denuncia prossima del trattato di Washington da parte di una Potenza contraente.

L'attesa a Parigi

per i lavori ginevrini

PARIGI, 4

Grande attesa per i dibattiti che si iniziano domani a Ginevra. I giornali dedicano le loro colonne di preferenza alla questione del memoriale jugoslavo. Per l'altra questione in programma — quella della Sarre l'interesse è sensibilmente minore: segno che si apprezza nel suo giusto valore la portata degli accordi raggiunti a Roma dal Comitato dei tre. Il *Journal*, a questo proposito, scrive che la questione della Sarre cessa di essere un elemento di polemica, e che ci si avvia ormai verso una tregua delle passioni.

Sull'altro problema, quello del memoriale jugoslavo, il giornale scrive:

« Sembra che l'affare ungaro-jugoslavo prenderà la piega auspicata sopratutto a Londra. Severe istruzioni sarebbero state impartite a Eden per i seguenti scopi: 1) il rinvio a gennaio delle discussioni; 2) indurre la Jugoslavia a trasformare la sua accusa contro l'Ungheria in una accusa contro il terrorismo in generale; 3) arrivare, dopo le esposizioni ungherese e jugoslava di venerdì, a far trasferire la questione dal Consiglio a uno speciale comitato delle grandi Potenze ».

Informazioni analoghe pubblicano altri giornali.

Le mene contro l'Ungheria

biasimate a Varsavia

VARSAVIA, 4

L'*Express Poranny*, commentando le conseguenze della tragedia di Marsiglia, scrive: « Siamo certi che il nostro Governo farà tutti gli sforzi per cercare di fissare le norme preventive suscettibili di impedire per l'avvenire delitti del genere e di abolire le condizioni che assicurano la impunità a simili delitti. Siamo tanto più convinti di ciò poichè ci ricordiamo di assassinii commessi in Polonia di eminenti personalità di Governo, assassinii che gli autori ed organizzatori ebbero tutta la possibilità di preparare in uno dei paesi vicini nei quali poi trovarono rifugio dopo averli consumati.

« Tuttavia, di fronte ai procedimenti sul terreno internazionale in cui si tratta di responsabilità e di punizioni, siamo obbligati a rilevare la differenza saliente tra il nostro modo di considerare la reazione spontanea pienamente giustificata della Nazione jugoslava così crudelmente provata e l'azione di alcuni Governi che svela il gioco politico ispirante motivi completamente estranei all'orribile delitto di Marsiglia. Questi artifici ci sembrano essere in contraddizione con gli usi internazionali, perchè hanno il fine di sfruttare a proprio beneficio la tragedia altrui. Ciò è sopratutto vero se si tratta del gioco politico diretto contro la nazione ungherese con la quale i paesi in questione hanno dei conti che non hanno alcuna connessione con la tragedia di Marsiglia. Conseguentemente, non vediamo alcuna possibilità per la Polonia di associarsi dinanzi alla Società delle Nazioni con uno dei membri della Società stessa.

« Non dubitiamo che non mancheranno voci imparziali in seno al Consiglio della Società delle Nazioni che pur solidarizzando con il dolore della Jugoslavia, sapranno nello stesso tempo separare nella mozione jugoslava tutto ciò che si riconnette al problema del metodo internazionale di lotta contro i delitti dall'attacco indecente di un popolo da parte di altri popoli che hanno con esso conti da regolare. Siamo stati sempre e siamo ancora persuasi che il ruolo della Società delle Nazioni sia di appianare le divergenze, non di aggravarle. Consideriamo inammissibili quelle misure che sarebbero una offesa alla dignità nazionale di chiunque sia ».

Le festose accoglienze di Cairns

all'incrociatore "Diaz,,

CAIRNS (Queesland), 4

E' qui giunto l'incrociatore *Diaz*. Ad attendere la nave italiana, a bordo della quale era il Console generale, erano convenute sulla banchina tutte le autorità ed una folla di italiani, molti dei quali venuti appositamente anche da località distanti oltre dieci ore di ferrovia. La città presenta una insolita animazione dovuta al numero grandissimo di italiani convenuti da tutto il paese. Le autorità e la popolazione australiana gareggiano con gli italiani in manifestazioni di simpatia verso l'equipaggio del *Diaz*. La stampa pubblica lunghi articoli in cui è espressa la più viva ammirazione per l'Italia, il suo Governo e la sua Marina.

Sulla via tracciata dal Duce

L'educazione giovanile

in un discorso di Pétain

PARIGI, 4

Il Maresciallo Pétain, presiedendo ieri sera un grande banchetto della *Revue des Deux Mondes*, ha pronunziato un discorso sulla educazione della gioventù in relazione con l'organizzazione militare del Paese.

In un breve accenno a quanto è stato fatto nei Paesi stranieri, il Maresciallo ha osservato, innanzi tutto riferendosi all'Italia, che il Governo fascista, non contento di dare ai giovani, fin dalla scuola, la disciplina militare, ha proclamato la sua volontà di assicurare al cittadino un'educazione con carattere guerriero. L'oratore ha sostenuto quei principî che sono stati non solo enunciati, ma attuati dal Duce e ha espresso il parere che all'infuori di essi non vi è salvezza per la Nazione.

Dopo aver accennato alla azione demoralizzante della politica socialista nella scuola, che fino dal 1914 aveva causato in Francia grave pregiudizio all'educazione patriottica e dopo aver osservato che la guerra rallentò tale azione deleteria, Pétain ha continuato dicendo:

« Ma una volta passato il pericolo, le antiche tendenze hanno ripreso il sopravvento. Oggi il nostro sistema pedagogico persegue, come scopo unico, lo sviluppo dell'individuo considerato come fine a se stesso. Anche apertamente, membri del corpo insegnante cercano di distruggere lo Stato e la società. Sono simili maestri che allevano i nostri figli nell'ignoranza o nel disprezzo della Patria. Cresciuti in questo ambiente, troppo sovente senza ideali e senza entusiasmo, all'inizio della maturità gli adolescenti si presentano alla caserma e qui fanno un soggiorno troppo breve perchè le lacune possano essere colmate ».

Affermato che la guerra moderna, trascinando nella lotta tutta la Nazione, e facendo partecipare la popolazione intera al pericolo, esige da tutti, uomini, donne a fanciulli, oltre che dai combattenti, una forte preparazione morale, l'oratore ha continuato:

« Per essere efficace e anche soltanto per conservare le sue virtù difensive, il nostro sistema militare, come qualsiasi altro sistema della nazione armata, richiede di essere vivificato da una politica di educazione nazionale. Il punto capitale di questa politica è l'azione sulla gioventù, col rinsaldamento dei legami tra scuola ed esercito. Quadri scolastici e quadri militari hanno infatti una missione comune: sviluppare il valore fisico, temprare i cuori, forgiare la volontà.

« Inoltre, sul terreno preparato in tal modo, l'esercito, coronamento della scuola nazionale, verrebbe con le sue alte lezioni di eguaglianza, di solidarietà, di disciplina, di abnegazione, a gettare le sue forti sementi per il bene della società e nell'interesse superiore dello Stato, ma l'azione sulla gioventù sarebbe inefficace se fuori della scuola, o oltrepassata la soglia della caserma, i giovani dovessero vedere impunemente disprezzati e vilipesi gli insegnamenti che hanno ricevuto. I poteri pubblici dispongono dell'autorità e dei mezzi di propaganda necessari, stampa, cinematografo, radio diffusioni. Sono essi che devono esercitare sulla società, una azione di tutela nel campo morale e sociale, animare l'energia del popolo in una atmosfera sana, e dare a tutti i cittadini, con un maggiore benessere, un grado superiore di educazione patriottica e morale ».

Benemerenze della Milizia ferroviaria

Giorni or sono è stata presentata a S. E. il Capo del Governo la relazione dell'attività svolta dalle Camicie Nere della Milizia Ferroviaria nell'esercizio finanziario XII.

Ecco i dati che riassumono sinteticamente il superbo bilancio:

Contravvenzioni e regolarizzazioni eseguite nell'ambito ferroviario numero 30.692.

Operazioni di polizia: ordinaria 1430; ferroviaria 5296; politica 33; tributaria 76.

Somme ricuperate all'Amministrazione ferroviaria L. 1.367.526,75; Somme riscosse dall'Amministrazione ferroviaria per vigilanza vetture contenenti bagagli turisti durante le soste nelle stazioni L. 25.797.

Prestazioni volontarie straordinarie oltre il normale servizio: per pattuglie a piedi km. 179.133; extra orario n. 1.487.812; giornate di presenza per rinunce, sostituzioni, congedi e riposi settimanal. n. 242.692.

Indennizzi pagati dalla Amministrazione ferroviaria L. 438 196,52 in confronto a lire 62.542.154,37 pagate nell'anno 1922.

Camicie Nere infortunate in servizio n. 54; Camicie Nere cadute in servizio (la 38.a) 1; Medaglie d'argento al valor civile 1; Medaglie di bronzo al valor civile 3; Attestati di pubblica benemerenza 5.

Come si vede, le Camicie Nere ferroviarie continuano, con perfetto stile fascista, a chiamare soltanto le cifre a testimonianza della loro opera feconda, dello spirito di sacrificio e della devozione con cui servono il Paese e il Regime.

Problemi di cultura

e d'organizzazione militare al Senato

ROMA, 4

La seduta del Senato è aperta alle ore 16, dal Presidente FEDERZONI.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 20 luglio 1934 n. 1226 concernente il coordinamento degli istituti nazionali di studi storici in Roma.

CRISPOLTI plaude al decreto legge che ha unificato gli organi propulsori della storiografia nazionale. Esso è importante perchè conferma che il Regime, così ardito innovatore, tiene in grandissimo conto il passato, e per dimostrare la solidità e il valore dell'opera sua si riferisce al genio della stirpe che rivela la continuità della vita italiana. Notevole importanza è conferita altresì al decreto legge da quella fiducia e da quella certezza che nelle disposizioni in esso contenute e nelle relazioni che lo hanno accompagnato risulta ben evidente e cioè che la storia italiana raccolta in torrenti o in rivoli tutta confluisce nel grande fiume del Risorgimento. Tale certezza offre la maggior garanzia che l'unificazione odierna varrà a sradicare dalla storia quelle leggende che nei tempi in cui vivaci erano le lotte dei partiti furono inventate per adulterarla. Questa battaglia che si combatte in pro della storia può essere paragonata alle battaglie che il Regime combatte nel campo economico.

In Italia la produzione storiografica in generale è superiore all'interesse delle persone colte per gli studi storici. I provvedimenti che si son presi per migliorarla e accrescerla non trovano ancora nella gioventù nelle nostre scuole una sufficiente coscienza della necessità della cultura storica come base di ogni altra cultura. E' perciò desiderabile che il Ministro dell'Educazione Nazionale faccia quanto è possibile per accrescere nella gioventù la passione per lo studio della nostra grande storia. (*Applausi*).

L'esaltazione dell'Opera Balilla

Sulla conversione in legge del R. D. L. 28 settembre 1934 n. 1652 relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla, FELICE osserva che il decreto legge viene in discussione alla vigilia dell'anniversario dello storico avvenimento del 5 dicembre 1746 quando il ragazzo genovese Balilla compì l'atto mirabile che ha dato il titolo all'Opera nazionale. Prega il Senato di fermare la sua attenzione sull'imponente cifra di 4 milioni di iscritti all'Opera stessa e sui 34 milioni di spesa nei quali sono comprese anche le spese per l'educazione militare.

L'Opera Nazionale Balilla per le sue numerose benemerenze merita ogni aiuto. Essa infatti conferisce nuovo significato al concetto di Nazione armata che un tempo veniva inteso in senso nettamente demagogico. Essa attraversa il piccolo Balilla, penetra nell'intimo delle case e vi rappresenta l'idea sublime della Patria (*applausi*). Possiamo dunque attendere ed affrontare fiduciosi qualsiasi evenienza, sia che si tratti, come vuole fermamente il Duce, di pace, sia che si tratti di guerra. L'Opera Balilla con le sue organizzazioni giovanili ci permette di attuare senza pericolo la riduzione della ferma e il Senato voterà con entusiasmo questa legge che incoraggia ad osare qualsiasi impresa per la gloria dell'Italia fascista. (*Applausi*).

La valorizzazione della cavalleria

Vien posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 11 ottobre 1934 n. 1723 relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del R. Esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934 n. 899; prende la parola il sen.

SANI NAVARRA. Ora si parla di trasformare l'arma di cavalleria: questa trasformazione si impernia sulla motorizzazione. Però occorre fare una distinzione fra i mezzi meccanici qualunque essi siano che danno l'appoggio di fuoco, e la manovra che rappresenta l'ultimo momento dell'azione che necessariamente spetta agli squadroni a cavallo.

La principale difficoltà che si incontra nell'addestramento bellico dell'arma di cavalleria è costituita dal reclutamento, che fino ad ora è stato deficente, non per colpa delle leggi ma per una fatale forza di cose. Questa difficoltà sarà superata senza dubbio dal nuovo ente, l'Ispettorato pre e post-militare.

Il principale aspetto della questione è il numero degli elementi di manovra. La manovra decisiva ultima è sempre data dagli squadroni a cavallo. In tutti gli eserciti si è studiata la motorizzazione, studi notevolissimi in proposito ha fatto la Francia; però oggi in Francia la proporzione tra la cavalleria e la fanteria è del 24,2 per cento, mentre da noi con 12 reggimenti di cavalleria la proporzione è del 9,25: inferiore cioè a quella di tutti gli altri eserciti. Esprime il voto che, se l'amministrazione della Guerra, nella trasformazione della arma di cavalleria, intesa a renderla più forte e più efficiente, dovrà in un primo tempo diminuire il numero degli squadroni, in un secondo tempo, non appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, vorrà riportare tale numero ai 48 squadroni odierni e riesumare qualcuno dei vecchi gloriosi reggimenti. (*Applausi*).

Dichiarazioni del gen. Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, ricorda che il sen. Sani Navarra aveva presentato una interrogazione con richiesta di risposta scritta. Egli osservava che il reggimento « Guide » sarebbe stato soppresso e sostituito da un reggimento di carri veloci, e chiedeva che invece gli venisse conservata la sua formazione di reggimento di cavalleria. Nella risposta del Ministro della Guerra era detto che in questo periodo di profonde trasformazioni anche l'Esercito doveva trasformarsi e la cavalleria, forte delle sue tradizioni e del suo spirito, doveva essere in condizioni di potere in una guerra futura esplicare con sicurezza le sue azioni.

L'oratore riconosce l'opportunità della trasformazione operata dal Ministro Gazzera di uno dei reggimenti di cavalleria in reggimento motorizzato; occorreva dare un indirizzo nuovo e fu il reggimento « Guide » che ebbe la ventura di guidare la cavalleria italiana nel nuovo impiego.

Questo reggimento ha assolto benissimo il suo compito. Durante le grandi manovre anche le missioni militari straniere hanno potuto constatare come i nuovi mezzi che noi diamo alle truppe celeri rispondano alle esigenze del momento. Oggi il reggimento « Guide » torna ad essere un reggimento di cavalleria. Ma questo non significa ritorno all'antico, bensì preparazione per il futuro. Tutti i reggimenti di cavalleria sono in via di trasformazione, ognuno di essi sarà dotato di mezzi che li rendano perfettamente adatti ad assolvere i compiti che saranno loro assegnati.

E' d'accordo con il senatore Sani che l'ardire è una gran cosa, occorre però che i capi dieno agli uomini i mezzi più atti per sostenere il loro ardimento, altrimenti anche gli uomini più arditi dovranno cedere dinanzi al fuoco. L'arma di cavalleria, della quale oggi abbiamo anche più fede di ieri, deve avere i mezzi che le competono. (*Vivissimi applausi*).

I disegni di legge sono tutti approvati a scrutinio segreto.

Sono presentate le seguenti relazioni: Berio sull'Azienda autonoma statale della strada; Mazzucco sull'Ispettore capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione; Giampietro sul Comune di Pignola; Marcello sull'Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia.

Gli ambasciatori turco e giapponese

presentano le credenziali al Re

ROMA, 4

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Turchia, S. E. Huseyin Ragip Bey, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Successivamente il Sovrano ha ricevuto pure per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore del Giappone S. E. Jotaro Sugimura.

Il corso d'alti studi

alla scuola di guerra aerea

ROMA, 4

Ha avuto inizio regolare presso la scuola di guerra aerea il primo corso di alti studi. La prolusione detta dal direttore della scuola colonnello Aimone Cat, è stata preceduta dalla benedizione dell'Istituto impartita dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi. Il prof. Cogliolo ha tenuto la prima conferenza sul diritto aeronautico.

Riti militari e navali per la festa di S. Barbara

La bandiera di combattimento

a quattro nuovi cacciatorpediniere

GENOVA, 4

Stamane, alla Calata degli Zingari, con una solenne cerimonia marinara sono state consegnate le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere *Folgore*, *Baleno*, *Lampo*, *Fulmine*, offerte rispettivamente dalle città di Aosta, Alessandria, Cuneo e Como. Alla cerimonia erano presenti l'ammiraglio De Feo, in rappresentanza della Marina, l'ammiraglio Cantù comandante la prima Squadra navale, i Prefetti, i Podestà e i Segretari federali delle città che hanno offerto le bandiere, tutte le autorità cittadine ed una folla di invitati e rappresentanze delle varie organizzazioni fasciste di Genova, delle città donatrici inquadrate militarmente. Reparti della Marina e della Milizia portuaria rendevano gli onori alle personalità intervenute.

A bordo del *Folgore*, presenti le quattro madrine, si è svolto il rito della benedizione delle bandiere impartita dal Cardinale Arcivescovo Minoretti, il quale ha poi pronunciato un patriottico discorso. Dopo il rito religioso, i rappresentanti delle quattro città offerenti han consegnato ai comandanti delle unità i cofani contenenti le bandiere. Quindi il comandante la ottava squadriglia ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento ordinando l'alza bandiera. Le quattro bandiere sono salite al picco dell'albero di maestra, salutate da salve regolamentari, dalla Marcia Reale, da Giovinezza e dalle acclamazioni dei convenuti.

La I Squadra navale offre

i vessilli ai marinaretti dell'O.N.B.

LA SPEZIA, 4

Per la ricorrenza di S. Barbara si è svolta a bordo della nave ammiraglia *Zara*, ormeggiata allo scalo arsenale, una significativa cerimonia. L'ammiraglio Cantù, comandante la I. Squadra navale, ha consegnato alla 270. Legione marinara dell'O.N.B. le insegne di Legione, di Coorte e di Centuria offerte dalla Squadra stessa. Presenziavano al rito il Prefetto, l'ammiraglio comandante il Dipartimento, personalità e gerarchie del Partito.

Celebrata la Messa e benedetti dal cappellano della Squadra lo stendardo di Legione, i due gagliardetti di Coorte e quelli delle 7 Centurie intitolate alle navi di squadra *Zara*, *Pola*, *Fiume*, *Gorizia*, *Trieste*, *Trento* e *Bolzano*, l'ammiraglio Cantù ha pronunziato un elevato discorso esaltando la fervida devozione della Marina al Duce che regge le sorti d'Italia per la gloria del Re. Dopo lo sfilamento dinanzi alle autorità gli Avanguardisti e i Balilla sono stati trattenuti a colazione a bordo delle sette navi di squadra.

All'Accademia Navale

LIVORNO, 4

Gli allievi del primo corso dell'Accademia Navale, ricorrendo oggi la festa di Santa Barbara, hanno prestato solenne giuramento alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle famiglie degli allievi. Dopo la celebrazione della Messa, il comandante il corso ha pronunziato patriottiche parole di circostanza. Quindi, letta la formula del giuramento e alzato il saluto al Re, gli allievi hanno sfilato innanzi alle autorità e agli invitati.

Una stele alla memoria

della medaglia d'oro Bianchi

ROMA, 4

L'ottavo Reggimento Genio, batteria Nomentana, ha celebrato la festa di Santa Barbara inaugurando nel cortile della caserma una stele dedicata alla memoria del soldato del Genio Emilio Bianchi, medaglia d'oro, eroicamente caduto in guerra. Lo scoprimento della stele è avvenuto davanti al Reggimento schierato, che il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata, aveva passato in rivista al suo giungere nella caserma.

Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha benedetto il monumento esaltando poi l'eroismo dei Bianchi, e vibranti parole di commemorazione ha anche pronunciato il colonnello del Reggimento. E' seguita la distribuzione dei premi per la Coppa di Santa Barbara gara annuale di telegrafia e di radiotelegrafia, alla quale hanno partecipato i Reggimenti del Genio di tutta Italia. La manifestazione si è chiusa con il canto degli inni della Rivoluzione intonati dai soldati cui ha fatto eco l'applauso fervidissimo dei presenti.

Il giuramento degli allievi

della scuola di artiglieria

POTENZA, 4

Si è svolta stamane, nella piazza della Prefettura, innanzi alla popolazione plaudente, la cerimonia per il giuramento degli allievi della Scuola ufficiali di artiglieria. Il comandante della Scuola, dopo aver passato in rivista lo schieramento, ha pronunciato un vibrante discorso concluso con il saluto al Re e al Duce. Gli allievi hanno quindi sfilato tra gli applausi della folla innanzi alle autorità politiche, civili e militari.

Falsità sull'incidente di Condar

d'un giornale coloniale francese

ROMA, 4

L'incidente di Condar, che si è amichevolmente risolto con piena e integrale soddisfazione per l'Italia, ha trovato delle deformazioni troppo stridenti sulla stampa coloniale francese perchè possano essere passate sotto silenzio. In quest'azione di alterazione della verità la palma è toccata alla *Nouvelle Dépêche*, che ha cominciato col pubblicare una prima notizia nella quale si affermava che il Consolato italiano di Condar non era mai stato assalito. Qualche giorno più tardi l'incidente tornò ad essere proiettato sui giornale nientemeno che con dei riflessi ginevrini.

« Quantunque la questione etiopica — scrive un preteso corrispondente da Ginevra del suddetto giornale — non figuri all'ordine del giorno dei lavori di Ginevra, se ne è parlato alquanto negli ambienti prossimi a certe delegazioni. Negli ambienti italiani se ne parla con minore discrezione e prudenza che negli ambienti francesi, ma la questione è posta e presto o tardi essa sarà oggetto di conversazioni particolari ».

In queste parole sono adunate più menzogne che lettere, per dar corpo e vita alla menzogna che soprattutto interessa, al fatto che si vorrebbe montare: la questione etiopica a Ginevra, mentre è universalmente risaputo che la questione etiopica non esiste, almeno nel senso che certa stampa d'oltr'Alpe intenderebbe. Questa campagna di menzogne si riallaccia a molte precedenti della *Nouvelle Dépêche*. Il suo corrispondente da Roma, sig. Viguerie, non si contenta di gettare scandagli e di esplorare in certi ambienti e presso certe persone ritenute bene informate, per edificare le sue antologie di informazioni. Egli si è particolarmente specializzato in notizie che riguarderebbero movimenti militari italiani nel Mar Rosso, ed è andato persino a scovare che i nostri piroscafi in transito per il Canale di Suez sono oggi più carichi di qualche mese addietro. Siccome il movimento commerciale non cresce da un giorno all'altro, il giornalista ne vorrebbe dedurre che si tratta di armi. E per di più il sig. Viguerie vuol vedere ogni movimento o rinnovamento di carattere coloniale in funzione di Etiopia. Ora è da precisare a questo proposito che la politica coloniale fascista, dopo aver praticato la conquista territoriale delle sue Colonie, dopo aver iniziato la loro valorizzazione economica, intende provvedere alla loro definitiva stabilizzazione e integrità.

Il plauso di Mussolini

per due pubblicazioni di igiene

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, senatore Bevione, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi dal titolo: *Salute tesoro della vita* del prof. dott. Oreste Bellucci e *Vivere sani* del dott. Eschilo Della Seta, pubblicati dall'Istituto stesso in base ad un concorso nazionale e alla scelta effettuata da una commissione di medici eminenti presieduta dal senatore Marchiafava.

I due volumi contengono le sicure norme di igiene prescritte dalla scienza moderna per il prolungamento della vita umana in condizioni di buona salute e saranno distribuiti il primo volume agli assicurati dell'Istituto nazionale per le forme ordinarie e il secondo agli assicurati per le forme popolari. I due volumi saranno pure messi a disposizione del pubblico a mezzo delle librerie.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col senatore Bevione dell'iniziativa dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che si ispira alle direttive del Governo fascista intese a migliorare costantemente le condizioni di vita e di igiene del popolo italiano ed ha raccomandato che alle pubblicazioni stesse sia data la massima diffusione. - (Stefani).

L'interessamento del Duce

per gli italiani d'America

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto in udienza il gr. uff. Giovanni Di Silvestro, il quale gli ha riferito su alcuni problemi degli Italiani d'America e sulla associazione dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canadà.

Il Duce riceve il Prefetto

e il Segretario federale di Torino

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Segretario federale di Treviso che gli hanno riferito sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella provincia. (Stefani).

Nuove norme per la bonifica

E' stato presentato alla Camera dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il disegno di legge contenente «Norme per la integralità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi» (12 nov. 1934-XIII-n. 248)

E' dell'anno scorso il Decreto contenente le «Nuove Norme per la bonifica integrale», arrivate sul vasto palcoscenico della bonifica e della irrigazione dopo gravi mutilazioni compiute su quelle studiate con competenza e passione da S. E. Serpieri e da quanti con altrettanta competenza e passione collaborarono con lui.

Viviamo in un periodo di dinamismo che dà frutti meravigliosi per importanza ed utilità di opere e di provvedimenti, ma dobbiamo evitare che il desiderio del meglio ci trascini a perturbare anche ciò che va bene, che funziona utilmente.

Il Disegno di legge è illustrato da una relazione nella quale si sente, e naturalmente, S. E. Serpieri con tutto il suo intelletto e la sua volontà. Relazione e disposizioni dovrebbero essere attentamente studiate dai Consorzi, come lo saranno indubbiamente dal Senato e dalla Camera ,perchè di considerevole importanza.

Lasciamo da parte per ora la questione del Consorzio di bonifica organo corporativo. Per me il Consorzio di bonifica e di irrigazione è organo corporativo per eccellenza. Se le Corporazioni furono istituite per la «disciplina integrale, organica ed unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano»; se la Corporazione è un «organismo internamente animato» (Ranelletti); è «una associazione o unione stabile di persone (fisiche o giuridiche) organizzate per conseguire uno scopo proprio comune» (Petrocchi, direttore Associazione Consorzi); se S. E. Serpieri sostiene che la «Associazione fra i Consorzi deve divenire un istituto a carattere veramente corporativo», non mi riesce di comprendere perchè soltanto dai preposti alla Associazione fra i Consorzi si voglia negare ai Consorzi la loro qualità di organi corporativi.

Passando al resto, qui chiedo all'On. Razza di fare attenzione, perchè si tratta di situazioni importanti nelle quali ha valore la conoscenza piena degli organismi consorziali nel loro svolgimento di vita in tutto il territorio della Patria.

L'errore che continua ad esistere nel campo delle bonifiche è quello di considerarle uguali e perciò di trattarle tutte alla stessa stregua. Da ciò conseguenze economiche dannose, ed ora anche conseguenze amministrative non utili.

Si è lottato per anni a dimostrare la differenza di costo, di esercizio e di oneri delle bonifiche giacenti lungo il litorale, da quelle lontane da esso, le quali, specialmente per le mutate condizioni dei tempi, le alte prevalenze richiedenti macchinari di grande potenza e quindi di maggiore costo, e conseguentemente una forte spesa di manutenzione; le condizioni dei terreni che, per effeto di una prima bonifica dipendente dalle opere eseguite da passati Governi e poscia da opere proprie, sono in gran parte a coltivazione, quindi è maggiore il dispendio per le opere di sistemazione e conseguenti compensi; le forti inclinazioni dei terreni, a causa delle quali una parte relativamente piccola di territorio è obbligata e sopportare il maggiore aggravio delle spese, sono assai più costose delle altre bonifiche. Non si è mai riusciti ad ottenere un diverso trattamento a seconda dell'onere della bonifica.

Si è lottato per anni contro la molteplicità degli organi ai quali era soggetta la bonifica con grave danno per la rapidità del corso delle pratiche, e si è insistentemente invocato un organo unico. E' sorto il Sottosegretariato per la bonifica, ma il suo distacco dal Ministero dei lavori pubblici al quale l'opera di bonifica è intimamente collegata; il risorgere dei pareri di organi diversi; la costituzione di nuovi organi, ha prodotto una dispersione di competenze che non ha reso agile il corso delle pratiche. «Pratiche», parola antiquata e sommamente burocratica, ma alla quale bisogna assoggettarsi!

Il continuare, perciò, a ritenere che tutte le bonifiche siano da trattare alla stessa stregua e un errore e sommamente dannoso.

E' giusto il largo intervento dello Stato e degli organi sindacali ove lo Stato contribuisce nella totalità o quasi totalità della spesa; ove l'opera di bonifica assume un aspetto sociale che soltanto di poco si avvicina alle bonifiche idrauliche, nelle quali il risultato economico è la base dell'impresa; ove lo Stato deve sopportare il peso di una quantità di opere oltre a quelle idrauliche e dovrà sopportare l'onere in tutto od in gran parte, per più o meno lungo tempo, della manutenzione delle opere stesse.

Qui l'On. Razza ha ragione. E quanto ha sostenuto al Convegno di Firenze ed ha scritto prima e dopo ri questo, dimostra che egli soltanto a quelle bonifiche intende riferirsi.

Ma dove la bonifica fu eseguita a spese dei proprietari; ove lo Stato ha concorso in misura fissa e alle volte molto modesta; ove le bonifiche sono mantenute, spesso con un onere superiore a quello della esecuzione, a tutte spese dei Consorziati; ove la colonizzazione e la trasformazione fondiaria non c'entrano per nulla, deve essere lasciato al proprietario consorziato l'amministrazione del Consorzio.

Del resto lo stesso On. Serpieri avverte nella Relazione al disegno di legge che questo «riguarda principalmente quelle bonifiche che furono chiamate di «trasformazione».

E l'art. 10 di detto disegno stabilisce che le nuove disposizioni non si applicano ai Consorzi di bonifica quando debbano provvedere soltanto alla manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche eseguite.

Va bene; ma dove il Consorzio eseguisce opere per la bonifica idraulica, per la irrigazione, per la conservazione o, sia pure, per la difesa di territori minacciati dalle acque o dalla siccità, per evitare la scolonizzazione, si devono a quel Consorzio applicare le nuove disposizioni sulla rappresentanza consorziale? Sarebbe fuori di posto.

Ha ragione l'On. Razza quando ha di mira la bonifica in rapporto alla colonizzazione. Ha ragione l'On. Serpieri quando si riferisce alle bonifiche di trasformazione mondiaria. Hanno ragione quei Consorzi, particolarmente i veneti, quando chiedono che «dove i Consorzi non hanno i caratteri della colonizzazione o della trasformazione fondiaria ma «eseguono opere di difesa dell'ordinamento produttivo in atto, o esercitano la manutenzione, sia lasciato ai consorziati di nominarsi gli Amministratori dell'ente consorziale, salvo la applicazione di quelle provvidenze che si rendessero efficaci nell'interesse dell'organismo».

E' necessario tener presente che vi ha una quantità di Consorzi che hanno lottato contro la palude a tutte proprie spese: e questi Consorzi hanno risposto, rispondono e risponderanno al loro compito.

Le paludi venete furono bonificate a spese dei proprietari consorziati. La Repubblica, con le sue pochissime disposizioni, ordinava la bonifica delle terre a spese dei proprietari: e bisognava ubbidire. Molti di questi caddero come cade la maggior parte dei veneti pionieri delle bonifiche meccaniche. Queste bonifiche vennero per secoli mantenute spese dei proprietari. Il modificato regime dei fiumi e la necessità di sistemazioni costrinsero ad opere più costose. Intervenne allora lo Stato con provvide disposizioni. Ma anche qui le bonifiche pesano fortemente sui proprietari, che sacrificano lavoro e danaro per la conservazione e la difesa dei terreni tratti dalla palude durante una lotta secolare; eseguiscono le opere sopportando una rilevante spesa; mantengono le opere eseguite senza che lo Stato sopporti oneri; hanno i terreni sistemati, ove vive una fitta popolazione.

Lasciamo che in questi territori, classici alla bonifica, alle iniziative feconde ,ai sacrifici di lavoro e di denaro ,i proprietari paganti governino direttamente gli organi da loro creati sotto l'egida delle leggi dello Stato.

Qui non c'è nulla da modificare nè da «rieducare» perchè sono le leggi economiche che impongono i necessari cambiamenti.

Ugo Mozzi

L'assegnazione del vessillo alla Provincia di Littoria

ROMA, 4

In occassione dell'inaugurazione della provincia di Littoria il 18 corrente nel Palazzo del Governo accanto al tricolore sventolerà il vessillo assegnato alla 93.a provincia. Esso è nero e azzurro e vi campeggia un fascio littorio, tra spighe di grano fiorenti sulla triste palude. All'atto in cui il nuovo vessillo salirà sull'antenna, avrà inizio l'avanzata dei nuovi aratori, una delle ultime tappe della conquista definitiva dell'Agro Pontino.

Il giorno 8 saranno inaugurate 850 nuove case coloniche. Il 19 nascerà Pontinia, il terzo centro rurale della bonifica tra la via Appia e il fiume Sisto, presso il Borgo Faiti e il Borgo Pasubio.

In tutto il territorio dell'Agro l'organizzazione centrale si sviluppa intanto con rapidità e regolarità mirabili. La Società dei telefoni ha provveduto al collegamento di Littoria conRoma. A Littoria, Sabaudia e Pontinia funzioneranno centralini automatici a cui saranno allacciati tutti i borghi.

Per la fondazione di Pontinia, l'Opera nazionale combattenti prepara una pergamena che dovrà essere murata con la prima pietra a ricordo dell'avvenimento. Tutto intorno all'epigrafe della pergamena si svolge un policromo fregio ornamentale: un viluppo di rami che al piano inferiore sono arsi e stillanti sangue mentre via via che si elevano e chiudono la pagina diventano verdeggianti, fiorenti e fruttiferi.

I lavoratori del Credito all'Ente Opera Assistenziali

ROMA, 4

L'Agenzia «Delta» annunzia che in esecuzione al relativo deliberato del Consiglio della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione circa il contributo all'Ente Opere Assistenziali, sono state impartite opportune norme, in questi giorni, dalla Confederazione stessa alle Associazioni aderenti e ai dipendenti uffici periferici.

Il contributo dei lavoratori del Credito, come è noto, è stato fissato in una misura minima del 3 per cento sulle retribuzioni corrispondenti al mese di dicembre, avendo presente che resta in facoltà delle Associazioni periferiche di superare tale misura secondo gli accordi da prendersi direttamente con le Segreterie Federali.

Il contributo verrà trattenuto dalle aziende e da queste trasmesso ai Segretari Federali per il tramite delle rispettive delegazioni provinciali dei lavoratori del Credito e della Assicurazione.

50 mila lire all'E. O. A. del Credito marittimo

ROMA, 4

Il Comitato direttivo dell'Istituto italiano di credito marittimo ha deciso di erogare a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 50 mila.

Cinque operai uccisi dal treno in una galleria

AREZZO, 4

Questa mattina alle 8.50 lungo la linea ferroviaria Firenze-Chiusi, e precisamente sotto la galleria di Migliorina fra Bucine e Laterma ,è avvenuto un gravissimo investimento il quale è costato la vita a cinque padri di famiglia. Dalle informazioni potute raccogliere sul posto, il tragico incidente si può così riassumere: alle 8.50 transitava a quell'altezza il treno accelerato 1371 proveniente da Firenze e diretto a Roma e nel frattempo sopraggiungeva il treno derrate P. B. proveniente da Arezzo e diretto a Firenze. In quest'ultimo binario si trovava a lavorare una squadra di dodici operai della ditta Sirti di Milano i quali posavano dei cavi telegrafici sui muri della galleria. Di questi dodici operai sette hanno fatto in tempo a salvarsi tra i quali uno, tale Scapecchi, sdraiandosi di traverso in mezzo al binario, mentre gli altri cinque sono rimasti investiti. Tre sono morti subito e due all'ospedale di Montevarchi. Essi sono tale Cesare Cellai, i fratelli Cesare e Luigi Gabrielli, Sestilio Ciambella e Antonino Mini.

Sul posto si sono recate tutte le autorità tra cui il Prefetto di Arezzo e il Segretario federale.

L'autotreno del vino a Torino

TORINO, 4

E' giunto a Torino l'autotreno nazionale del vino. Esso è stato visitato quest'oggi da tutte le autorità cittadine. Dopo la visita inaugurale l'autotreno del vino, che sosterà nella nostra città oggi e domani, è stato aperto al pubblico.

Cadendo dalle scale di scuola è ridotto in fin di vita

UDINE, 4

Una grave disgrazia ha turbato a Castions di Strada l'allegro sciamare dei fanciulli che a mezzogiorno escono dalle scuole elementari. Certo Valentino Mattiussi, di anni 7, mentre stava per scendere, assieme ai compagni, le scade della scuola, veniva inavvertitamente spinto e ruzzolava fino in fondo al cortile dove rimaneva privo di sensi. Raccolto prontamente da una maestra accorsa alla vista della disgrazia, il fanciullo veniva trasportato in una casa vicina per le prime cure ma si constatò subito che si trattava di cosa grave. Con un'automobile il ferito, che laentava un dolore acuto alla testa, veniva prontamente trasportato all'ospedale civile di Udine dove il sanitario di turno lo accoglieva con prognosi riservata avendogli riscontrata la commozione cerebrale.

Tragico salto d'uno sciatore

GINEVRA, 4

Una grave quanto strana sciagura si è avuta oggi a Saint Moritz. Uno sciatore che stava esercitandosi sulla pista da salto del Julier, ha effettuato un salto senza accertarsi se sulla pista di arrivo sottostante non si trovassero delle persone. Disgraziatamente un giovinotto di Saint Moritz, tale Tondury, stava appunto battendo la pista cogli sci quando il saltatore è venuto ad abbattersi su di lui. Il disgraziato ha avuto la nuca fratturata ed è morto sul colpo. Anche il saltatore ha riportato delle gravi ferite al viso.

Combriccola che aveva rubato una cinquantina di biciclette

MONZA, 4

La denuncia del furto di una bicicletta diede lo spunto ai carabinieri per svolgere indagini che hanno portato a scoprire una combriccola di ladri e ricettatori di velocipedi. La maggior parte della refurtiva veniva incettata dal girovago Ettore Formaggia che faceva parte di una comitiva di zingari accampatasi tempo fa in via Ugo Foscolo. Le ricerche sono andate man mano ampliandosi anche a Sesto San Giovanni ed a Lissone, ed ora, in base agli elementi raccolti, i carabinieri di Monza hanno denunciato alla Procura del Re per furto continuato di biciclette, che ammonterebbero complesivamente ad una cinquantina, i pregiudicati Antonio Mantica di 28 anni, Clemente Vegetti senza fissa dimora, e un altro individuo, pure pregiudicato, di cui si conosce solo il soprannome, e per ricettazione sono stati denunciati il Formaggia, Federico Mandelli e il meccanico Antonio Tremolada.

Boschi in fiamme in Valsesia

VARALLO, 4

Nei boschi del Monte di Santa Maria, a ridosso del paese di Vanzone, in Valsesia, si è sviluppato un violento incendio con pericolo di propagarsi ad alcune case sottostanti. Dopo qualche ora di sforzi generosi prodigati dai paesani e dai militi forestali, l'incendio è stato domato.

Una circolare dell'on. Starace

Le disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo

ROMA, 4

Il «Foglio di disposizioni n. 325» del Segretario del Partito reca:

«Ho diramato la seguente circolare riguardante la disciplina e la distribuzione del lavoro nella industria dello spettacolo.

«Nelle categorie degli addetti allo spettacolo, risulta che diversi elementi, pur traendo i mezzi di sostentamento da altra precipua attività, prestano, in modo sussidiario, la loro opera nelle aziende di pubblico spettacolo a tutto danno di coloro che vivono esclusivamente di tale industria. Mi riferisco particolarmente agli impiegati dipendenti da pubbliche amministrazioni, da aziende private; ai pensionati con assegno superiore a quello stabilito dalla deliberazione 27 maggio XII del Consiglio dei Ministri, nonchè ai dipendenti da aziende commerciali, artigiane ecc.

«Pertanto, in analogia ai provvedimenti presi dal Regime per la equa distribuzione del lavoro dispongo che ogni iscritto o iscrivente all'Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, oltre ai documenti richiesti (vedi domanda di inscrizione), depositi presso l'ufficio cui è inscritto o fa domanda di essere iscritto i seguenti documenti: a) stato di famiglia comprovante le persone viventi a carico; b) una dichiarazione scritta dalla quale risulti: 1) se è inscritto in altri uffici di collocamento e, in caso affermativo, in quali; 2) se e quali componenti della famiglia siano occupati con retribuzione; 3) se oltre la attività spiegata nella categoria, in cui è chiesta od è stata chiesta la inscrizione, l'addetto spieghi altra attività retribuita e, nel caso affermativo, quale; 4) se abbia altro cespite o reddito. I pensionati sono tenuti a dichiarare, con l'entità dell'assegno, il numero del libreto di pensione; 5) referenze varie.

«In calce al documento, di cui alla lettera b), il firmatario deve dichiarare che ha preso visione dell'estratto degli articoli 495 e 496 del Codice penale, nei quali è precisamente stabilito: «Chiunque, e particolarmente il datore di lavoro, impresario, capocomico, direttore di teatro o compagnia, e il prestatore d'opera che, interrogato o non interrogato, dichiara o attesta falsamente al collocatore, o ad una persona incaricata del collocamento, in un atto pubblico o nell'esercizio delle funzioni, o del servizio, l'identità e lo stato o altre qualità della propria o dell'altrui persona, è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa fino a lire 5000».

«I collocatori nazionali, i dirigenti di sezione, gli addetti agli uffici di corrispondenza sono, a loro volta, tenuti, nel richiedere i documenti suddetti, di far prendere visione agli iscriventi ed agli iscritti, dell'unito cartello che riproduce l'estratto dei due citati articoli e che dovrà essere affisso in modo visibile in tutte le sale degli uffici.

«Ove, per indagine diretta, o per segnalazioni di terzi, venisse a conoscenza dell'Ufficio di collocamento che presso una determinata azienda prestino la loro opera elementi che percepiscoso altre retribuzioni o altri assegni, ivi comprese le pensioni superiori a quelle previste dalla citata deliberazione, l'Ufficio di collocamento interesserà il Segretario federale, affinchè intervenga presso i diretti responsabili delle aziende allo scopo di ottenere la sostituzione degli elementi suddetti con altri di pari merito o di merito superiore, che dalle liste dell'Ufficio di collocamento risultino da più tempo disoccupati».

Gli ingegneri nelle Corporazioni

ROMA, 4

L'«Agenzia Delta» esaminando le qualifiche dei componenti le 22 Corporazioni, rileva che nella lista di 747 nominativi sono compresi 87 ingegneri. La categoria degli ingegneri rappresenta perciò nel grande complesso della vita attiva e produttiva della Nazione una quota parte fra l'11 e il 12 p. c. della totalità. Una così larga partecipazione non può sorprendere se si considera che l'attività severa degli ingegneri si svolge tutta quanta attorno ai calcoli di forze, di lavori, di rendimenti. Identica (11,5 p. c.) è la proporzione degli ingegneri nella Camera dei Deputati: sono 46 ingeneri su 400 Deputati. Sono entrati a far parte delle Corporazioni 249 Deputati, e di questi 31 sono ingegneri: sono entrati altresì 10 senatori, e di questi 2 sono pure ingegneri. Sono cifre, e le cifre non richiedono commenti.

Per il generoso sacrificio d'un lavoratore italiano a Coira

ROMA, 4

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Coira, Svizzera, che il R. Vice Console, cav. Ramondino, ha dichiarato all'assemblea del Fascio che il Governo ha autorizzato l'erezione di un monumento alla memoria del fascista Maffina, che si sacrificò per salvare il treno sopraggiungente dalla valanga che travolse lui, ed ha inviato a Coira, nel cui territorio è avvenuta la eroica fine del Maffina, una colonna antica, che sarà elevata sul posto ove cadde il Maffina.

I funerali di Menotti Bressan

BELLUNO, 4

Imponenti, per grande concorso di popolo, riuscirono i funerali di Menotti Bressan, cui parteciparono in discreto numero anche insegnanti. Il carro funebre era seguito dalla bandiera «Patria e religione» di Sala della quale associazione il povero Bressan era socio.

Rinnoviamo alla famiglia vivissime condoglianze.

STORIA, SCIENZA E MISTERO

L'invenzione degli occhiali

...uni oggetti e strumenti fon...tali nel disimpegno della ...a vita quotidiana, sono dive... appunto per tale loro ca...ristica, altrettanto comuni da ...ricevere più, da parte degli ...ini, tutta la considerazione ...la loro importanza meriterebb... Si potrebbe incominciare col ...e i bottoni, col ricordare gli ...i e concludere con gli occhia... ...nche se portate sul vostro na...n paio di occhiali fin dalla ...inezza, rarissimamente avre...ensato che cosa sarebbe ri... la vostra vita se il loro aiu... venisse a mancare. Ed an... potete immaginare che cosa ...be ridotta l'umanità se per ...demoniaca magia scomparis... un giorno, di colpo, tutti gli ...iali esistenti sulla faccia del ...do e degli uomini, e si dimen...se la tecnica per fabbricarne ...nuovi e fossero per sempre ...tte le macchine che produ... questi tondini di cristallo.

...n è esagerato dire che l'uma... diverrebbe fisicamente e ve...ente cieca, con tutte le conse...nze che questa deficienza cau...bbe nello sviluppo e nel [illegible]no ...lavoro umano. Infatti s'è po... recentemente affermare che, ...l'approfondirsi degli studi sui ...i rifrangenti del bulbo ocu... è stato anche possibile giun... ad una esatta individuazio...dei difettati che si fanno a...dere a circa l'ottanta per cen...ll'umanità. Quando in una ...si organizzazione — ban... officina, industria — che ab... cento dipendenti, se ne met... ottanta in condizione di dare ...mente la decima, e forse an... meno, parte del lavoro che ...malmente fornisce quand'è ...veduta di occhiali, si può ben ...cludere che l'umanità invece ...progredire sarebbe condanna...l più infelice regresso.

...ueste sono fantasie ma sola...te con esse si può tornare a ...tare la reale importanza che ...questo piccolo oggetto colla...tore con i nostri occhi a dar... senso e le reali dimensioni ...vita e fors'anche la felicità ...iù grande dono che sia stato ...all'uomo: la vista.

...fatto strano è che se poi vo...mo ringraziare chi potè for... questo mezzo di perfeziona...o della nostra imperfezione ...a, non poche difficoltà tro...mmo nel fissare questa no... riconoscenza in una figura o ...n nome. Le origini più con..., le affermazioni più contrad...ie, le storie più romanzesche ...ono intrecciate sull'invenzione ...ll'inventore degli occhiali. A ...volesse effettivamente com... questa ricerca storica, non ...eva altro che rifiutare tutto ... priori. Fatto questo, pochis... erano i documenti che po...ro sostenere nomi e date. Ed ...uesti, ancora, le meno chia... precisazioni, come nell'*Antica ...ca dei frati predicatori del ...ento di Santa Caterina di Pi...che*, iniziata da fra Bartolo... di San Concordio e continua... fra Ugolino da Sernovi, Si... da Cascia e da Domenico ...Peccioli, porta all'anno 1313 ...l centotreesimo frate, questa ...zione: «frate Alessandro ...pina, modesto e buon uomo, ...ale quello che vedeva fatto, ...va rifare. E gli occhiali, che ... prima aveva fatto, e non ...a comunicarne il segreto, fe...gli, ed a tutti comunicò la ...a felice e volentoroso».

...l'altro chi era? La cronaca ...arriva a precisarlo che come ...tale e nulla più. E nella ...a incertezza ci lascia frate ...anni da Rivalto, quando nel...redica tenuta a Firenze nel...o 1306, in Santa Maria No... dichiara che «non è ancor ...anni, che si trovò l'arte di ...li occhiali, che fanno vedere ...ch'è una delle arti più ne...rie, che il mondo abbia. ...ta è arte novella. Io vidi co...he primo la trovò e favellai».

...«colui» era «l'altro» o fra ...lessandro da Spina? Questo ...rogativo pirandelliano era ... risolto da alcuni ricercatori ...ndo al frate, più noto, ogni ...ità dell'invenzione e stabi... però che la data abbastan... esatta di questa invenzione ...sse ritenersi l'anno 1285. Ma ...una pur riconoscere che l'at...ire a fra Alessandro la vera ...opria invenzione era inesatto, ...hè, secondo una imparziale ...rpretazione dell'*Antica Crona...* egli non scoprì nulla, ma la..., senza maestro e senza mo..., quello che era stato presu...lmente scoperto da altri.

...ndava, viceversa, acquistan... sempre maggiore certezza la ... in cui ebbe inizio questa ap...zione, giacchè il Redi, recan...autorità d'un *Trattato del go... della famiglia*, scritto l'an...1299 da Sandro di Pipozzo di ...dro Fiorentino, dice nel proe...: «Mi trovo così gravoso di ... che non avrei valenza di ...ere e scrivere senza vetri ap...li okiali trovati novellamen...er commoditate delle poveri ...hi quando affieboliano del ve...».

...a chiesa di Santa Maria ...iore doveva condurre ad una ...a rivelazione. L'antiquario ...ntino Ferdinando Leopoldo Migliore, pubblica nel 1684 un ...libro dal titolo *Firenze città ...issima* e nel capitolo riguar...e questa chiesa ed un suo ...ltario antico» ci fa legge...«Infatti vedeasi una tomba. ...la figura di quest'uo[illegible], di... su un lastrone, in abito ci... e con lettere attorno che di...: *Qui diace Salvino d'Ar... degli Armati di Fir. Inven... degli occhiali. Dio gli perdoni ...eccata. Anno Domini MCCC*...».

Era dunque Messer Salvino l'*altro* dell'*Antica Cronaca* e il *colui* della predica di frate Giovanni da Rivalto? Malgrado che non si sia più trovata la [illegible] di sepoltura della chiesa di Santa Maria Maggiore sulla quale il Migliore ha fondato la sua affermazione, unicamente il successo che ha in seguito sostenuto quest'ultima, induce oggi a sostenere Salvino degli Armati come l'inventore degli occhiali. Per lui, come tale, Domenico Maria Manni scrisse — nel 1738 — un'opera storica dal titolo: *Trattato degli occhiali da naso*, nella quale Salvino degli Armati, fiorentino, è indicato come inventore; nel 1814, in occasione del III Congresso degli Scienziati italiani, veniva posta, nel chiostro di Santa Maria Maggiore, una lapide con la ormai famosa iscrizione del Migliore, e, per finire, un dramma rappresentato nella prima metà dell'800, che ha come titolo e protagonista «L'inventore degli occhiali».

S'è scritto più sopra «unicamente», perchè se si può convenire con il Tiraboschi che «testimonio migliore di questa iscrizione sembra che non possa recarsi a rendere certissimo che Salvino degl Armati fu l'inventor degli occhiali. L'iscrizione non può essere più conforme alle parole del B. Giordano. Un uomo morto nel 1317 poteva facilmente avere trovati gli occhiali verso l'anno 1285. Poteva perciò il B. Giordano dir giustamente che questa invenzione era moderna di soli vent'anni in circa», non si può dimenticare nemmeno che nel *Capitolare dei Cristallariis*, che vigilava a Murano la fabbricazione dei vetri e dei cristalli, si vede, nell'anno 1284, comparire la precisazione fra *lapides ad legendum o pere da lezer* ed ancora *vitreos ab oculos o roidi da oci*. Si tornerebbe nuovamente nei dubbi maggiori pensando che, dato i domenicani possedevano un convento a Venezia, fra Alessandro da Spina avrebbe potuto notare a Murano la fabbricazione di questi speciali cristalli e riprodurla quindi con i suoi mezzi.

Chi avrebbe, dunque, potuto dire che con questo piccolo apparecchio l'uomo porta sul naso una storia tanto misteriosa e romanzesca? Apparecchio la cui utilità è altrettanto grande quanto l'insufficienza visiva è condizione di grave inferiorità in tutti i campi dell'attività umana.

Ma questa invenzione, nata in ogni modo in Italia, qui oggi sta ricevendo il maggior contributo scientifico e tecnico. Infatti in breve volgere di anni la scienza oftalmologica ha fatto così vasti progressi che i produttori di lenti da occhiali si sono trovati, ad un certo momento, in grave imbarazzo per poter provvedere a tutti i bisogni dei difettati.

Basti pensare che un industriale, per poter completamente e rapidamente soddisfare le richieste degli ottici, deve tenere pronte in magazzino uno stock grandioso di lenti e precisamente: 1630 numeri di lenti astrigmatiche; 800 numeri di lenti bifocali; 160 di lenticolari astigmatiche per alte miopie; 125 di lenti assosimmetriche di uso normale; 75 per monocoli a forte curvatura, e questi numeri devono essere ripetuti per tutte quelle qualità di vetro che il costruttore si propone di porre in commercio, come vetri bianchi, vetri filtranti i raggi ultravioletti e vetri filtranti i raggi ultrarossi.

La terra dell'inventore degli occhiali non poteva trascurare questa vasta ed utile attività. Ecco, infatti, che l'industria italiana ha saputo emanciparsi completamente dall'estero dando al problema della fabbricazione delle lenti da occhiali una soluzione tecnicamente ed industrialmente rispondente alle attuali esigenze. Per mezzo di macchine perfezionatissime e sotto il ripetuto controllo di persone esperte, l'Italia produce oggi tutti i numeri delle lenti assosimmetriche fino a meno 22 diottrie e a più sedici; tutti i numeri delle lenti astigmatiche fino a sfera, più e meno 16 diottrie con cilindro più meno 6 diottrie; tutti i numeri delle lenti bifocali il cui salto ottico varia da 0,25 a 5 diottrie, i monocoli a base 9 e 12 diottrie fino a più 12 e meno 12 diottrie e qualunque numero di lenticolare per alta miopia.

E per giungere a questo perfezionamento, se sono stati necessari sei secoli e mezzo, hanno indubbiamente contribuito, oltre alle possibilità dell'intelligenza e della tecnica umana, gli stessi occhiali che man mano si venivano costruendo, per concludere che non è vero che l'umanità va diventando sempre più cieca, ma piuttosto che essa va trovando quei mezzi che le possano rendere sempre più chiara e precisa la visione della natura che la circonda.

Mario La Stella

Libri nuovi

Mario Puccini: «Comacio», romanzo Casa ed. Ceschina Milano L. 14.

Carlo Merlini: «Gli assalitori del deserto» Casa ed. Marietti. Torino L. 8.

M. Gondreau: «Le sconfitte e l'eroiche imprese di cuor di lepre». Casa ed. Marietti L. 5.

Dante: «Il Convivio» vol. 1. (Collezione dell'opera diretta da M. Barbi) a cura di G. Busnelli e G. Vandelli - Felice Le Monnier ed. Firenze. L. 6.

Eugenio Kastner: «Il contributo ungherese nella guerra del 1859». Ed. Le Monnier, Firenze L. 28.

Bruno Dudan: «Tramonto della civiltà giuridica?». La vita Italiana ed. Roma.

Arnaldo Momigliano: «Filippo il Macedone». Felice Le Monnier ed. Firenze. L. 30.

Una ballerina che si spoglia per pagare i conti

VIENNA, 4

Tutti gli abitanti del Semmering compresi gli ospiti che già si trovano in discreto numero in questo ameno luogo di villeggiatura estiva e di sport invernali, a circa due chilometri da Vienna, hanno trascorso un paio di giorni di orgasmo per la sorte della danzatrice Sonia Georgiewa, che da qualche settimana si era colà recata per un breve periodo di riposo.

Sabato mattina la Georgiewa lasciava momentaneamente l'albergo come per recarsi a una passeggiata, Da quel momento non si ebbero più notizie di lei. Nel timore che le fosse accaduta qualche disgrazia o, peggio ancora, nel timore che fosse rimasta vittima di un'aggressione, come accadde la scorsa estate a due villeggianti uccisi e poi derubati da un sedicente cacciatore di caprioli, che ha poi scontato l'attroce delitto sulla forca, la gendarmeria del Semmering, coadiuvata dalla popolazione e dai turisti, ha cominciato a battere le foreste nella speranza di ritrovare, viva o morta la danzatrice.

Ogni tanto si spargeva la voce che la Georgiewa era stata vista in questo o in quel punto e in conseguenza, in questo o in quel punto si portavano le febbrili ricerche. Sempre però con l'identico risultato: della scomparsa neppure la minima traccia.

Ora a mezzogiorno, quando si era ormai perduta ogni speranza, il mistero è stato chiarito. L'ex prima ballerina dell'Opera di Sofia è stata ritrovata sana e salva e serena come una dea dell'Olimpo, in un altro albergo del Semmering.

La Georgiewa ha raccontato che nella passeggiata di sabato scorso, prolungatasi oltre il previsto, per riposarsi entrò in un ristorante, dove consumò uno spuntino. Al momento di saldare il conto ella si avvide con orrore che non aveva il denaro per pagare. Aveva uno scialle di seta e lo lasciò in pegno. E riprese la sua strada, ma essendosi nel frattempo fatto notte, decise di ricoverarsi in un albergo poco distante, ove, la mattina dopo, lasciò in pegno un'altra parte dei suoi indumenti. Il giorno successivo, infine, lo passò nell'albergo dove oggi è stata ritrovata e che ella non ha potuto lasciare senza correre il rischio di rimanere vittima dei rigori della stagione (si contano già diversi gradi sotto zero) dato il suo abbigliamento ridotto agli estremi limiti.

Il marito della Georgiewa, che è il maestro di musica Restoroff, anch'egli di nazionalità bulgara, appena ritrovata la moglie se l'è ricondotta in fretta e furia a Vienna, per evitare il pericolo ch'essa, per pagare qualche altro conto, seguiti a spogliarsi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il marito che ho voluto,,

4 atti di Louis Verneuil

(*Goldoni 4 dicembre 1934*)

Se non avesse altri meriti, quest'ultima commedia del Verneuil avrebbe sempre quello di saper porgere le vecchie e stanche cose in una forma interamente nuova. Quanti mai non hanno dimostrato sulle scene che dall'amore non si sfugge, ch'esso è sempre in agguato per coglierci a tradimento e per vincerci quanto più siamo agguerriti. E quante volte mai non è tornato il caso di chi s'è visto cogliere di mano il miracolo sorto dal suo amore e dalla sua pena per aver trasgredito alle perenni leggi della vita?

Stefano Revenel, un ricco industriale pressochè cinquantenne, si innamora perdutamente di Monica, ragazza di buona famiglia, un po' troppo giovane per lui. Dietro l'esempio della madre tre volte tradita dal matrimonio, Monica è divenuta la più scettica signorina di Parigi, la più frivola, la più spregiudicata: stima l'amore come una vera e propria calamità della vita e non accetterebbe il vincolo matrimoniale se non per vivere accanto ad un uomo disincantato almeno quanto lei, con patto di libertà reciproca e con l'esclusione assoluta d'ogni complicazione sentimentale.

Il marito per Monica sa pescarlo la madre sua ed è questi Stefano Revenel. Monica crede — e il pubblico con lei — che Stefano abbia avuto più amanti che giorni di vita, e conosce per filo e per segno tutte le sue avventure ch'egli stesso confessa, senza scrupolo e senza sottintesi, e sa che adesso passa le sere e le notti con una graziosa attricetta di nome Simona Torette.

Monica per proprio conto passa di flirt in flirt e di capriccio in capriccio. Adesso è la volta di Giorgio Ferreyre, giovane ed elegante diplomatico, il quale da un pezzo la segue per farle una corte estremamente rispettosa e ch'ella stessa vuol strappare da quel suo incomprensibile riserbo. Lo chiama a sè, se lo accosta con ogni moina e Giorgio, alla fine, si dichiara: è innamorato di lei e il suo imperioso bisogno è quello di strapparla a un marito che non la comprende, e di portarla lontano e vivere solo con lei e tutto per lei. Naturalmente, dietro a quel progetto, Monica vede celarsi il laccio dell'amore e per paura di esserne presa licenzia quel suo pretendente insensato e fugge via con orrore da quella sua tentazione. Ma l'aperta passione di Giorgio un po' l'ha turbata. E' debole, è stanca, il dottore le consiglia un breve soggiorno in Isvizzera ed ella chiede al marito che l'accompagni per sentirsi un poco protetta. Il rifiuto di Stefano l'addolora prima ancora di offenderla. Egli afferma cinicamente che l'amante non glielo permette, che ha un impegno con lei e che non può mancare. E Monica telefona a Simona, ottiene una licenza pel marito, riceve più tardi la visita della ragazza e da questa ha una strana rivelazione: Stefano Revenel non è il suo amante, egli la paga perchè finga di esserlo; ma nient'altro è accaduto durante la loro relazione. Stefano nega, s'arrabbia, si difende aggiungendo menzogna a menzogna, ma Monica è decisa di raggiungere la verità. Dove va suo marito ogni sera? Il cameriere, messo alle strette, finisce col dichiarare ch'egli va tutto solo in automobile e ritorna, non oltre la mezzanotte, con la macchina molto infangata. E allora? Niente gioco, niente donne, niente avventure? Quella sera stessa Monica lo spia, lo insegue, lo raggiunge nell'ufficio della sua azienda che ha la sede in aperta campagna, ed ecco una scena drammatica, ed ecco la confessione. Nessuna amante mai e nessuna avventura. Le sue assenze di ogni sera non avevano altro scopo oltre a quello di difendere una bugia. Aveva indossato la maschera di Dongiovanni perchè solo così avrebbe potuto ottenere la mano di Monica che amava disperatamente; aveva accettato i patti più mortificanti fattosi eroe per amore. Solo così avrebbe potuto vivere accanto alla sua donna e adorare il suo idolo, in segreto, sotto il tetto della sua casa. Davanti a tale dichiarazione Monica si commuove. Ella sente in sè un'anima e un cuore; quella passione la esalta, quel sacrificio compiuto per lei la fa d'improvviso un'altra donna. Finalmente ha trovato l'amore e per amore si getta tra le braccia del marito e fugge in Isvizzera con lui, amante, compagna, amica felice.

Ora davanti agli occhi di Stefano, Monica è la più cara, la più dolce, la più fedele delle mogli. La perfetta felicità lo circonda; egli ha finalmente il compenso del suo lungo martirio; ma una sera, nel rincasare, trova la moglie in colloquio con Giorgio Ferreyre. Questi non si turba, ma s'alza e cinicamente confessa: «da quindici giorni Monica è la mia amante, mi ama e me la porto via».

Stefano crede dapprima trattarsi di uno scherzo, ma Giorgio purtroppo non ha detto che la verità e Monica chiusa tra il dolore ed il rimorso, non può rispondere che con le lagrime alle incalzanti domande del marito. Stefano supera lo schianto e chiede come un mendico l'amore della sua cara, poi la interroga selvaggiamente, finalmente si curva sconfitto davanti alla truce volontà del destino. Tutto adesso gli è noto: una sera in un parco di Montreux, durante un colloquio soave, il volto di Giorgio era apparso alla donna come nel sogno. L'incanto per Monica era spezzato. Stefano l'aveva condotta innanzi all'amore e l'amore gliel'aveva rubata. Non c'è niente da fare: egli è già quasi vecchio e Monica è ancora nel fiore della sua giovinezza trionfante. Non si va contro le leggi della vita e Stefano si rassegna: parta Monica con Giorgio ed egli la saprà aspettare: l'amore gliel'ha tolta: chissà che, un giorno, gliele ridoni il dolore.

In questa sua ultima commedia Louis Verneuil cerca di evadere, in parte, dalle strade finora battute. Lo si ritrova con la sua vera faccia solo nei due primi quadri di sapore deliziosamente parigino, sfaccettati e lucenti, tutti abbagli e tutti sorprese, condotti da capo a fine sugli orli del paradosso con quell'abilità e con quella leggerezza di mano che sono tra le doti più tipiche del fecondo autore francese. Poi tutto attorno si trascolora: si va adagio, adagio, verso il vecchio teatro analitico: la scena della confessione di Stefano si snoda su accordi patetici e si corona con un finale ad effetto che potrebbe esser scritto da un commediografo ottocentesco. Nel quart'atto, coraggioso e profondo, l'indagine è sottile, acuta, penetrante; è dappertutto il senso di un'amarezza diffusa è nella lotta interiore di Monica, è nella sua compassione per Stefano, è nella sua arresa davanti alle forze della vita un senso di umanità dolorosa che poche volte ci venne da un lavoro di Louis Verneuil.

La commedia offerta in squisita veste scenica si valse iersera d'una recitazione eccellente e questo per semplicità, per finezza e per senso di misura. Renzo Ricci, che curò la regia con cura intelligente ed amorosa, diede vita al carattere di Stefano con una nobiltà di mezzi veramente singolare: egli passò con verità superba dal cinismo fittizio alla schiettezza dei suoi sentimenti ed ebbe specialmente nella scena drammatica del terzo atto e nel disperato colloquio dell'ultimo accenti di vero grande attore. Rina Morelli diede iersera un'altra prova della sua intelligenza e della sua sensibilità di attrice. Ella seppe costruire la figura di Monica sì complessa, sì instabile e a tratti sì evanescente con una squisita semplicità di tratti, ed ebbe, specie nella sua lotta dell'ultimo atto, nella melanconia, nella scena del rimorso, certi passaggi di una sincerità commovente. Lola Braccini tratteggiò con vivacità e con buon gusto il carattere della madre di Monica contenendone i contorni nella linea di una comicità fresca e scintillante e tra gli altri vanno elogiati Gastone Ciapini, lo Stoppa e la Bardi.

Il successo della commedia è stato schiettissimo: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, otto delle quali due al solo Ricci dopo il terzo e tre alla fine del lavoro.

La serata era in onore di Renzo Ricci il quale accolto dal pubblico superbo con un lungo e cordialissimo applauso, fu poi festeggiato per tutto il corso della serata, specie dopo finito il secondo atto.

Questa sera si avrà la serata di quell'eccellente attore ch'è Luigi Carini con «Tempi difficili», di Bourdet, a prezzi popolari e sarà questa la serata d'addio della compagnia.

a. s.

Le recite di Kiki Palmer al Goldoni

La Compagnia degli Spettacoli Palmer, della quale fanno parte Kiki Palmer, Memo Benassi e Gianfranco Giachetti, inizierà giovedì l'atteso corso della sue recite straordinarie con la nuovissima commedia «Giulio Szendrey» di Ferenc Herczeg, e venerdì sera seguiranno i tre nuovissimi atti di De Stefani e Cerio: «L'urlo».

Data la brevissima permanenza a Venezia la Compagnia non darà alcuna replica; nelle sere di sabato e domenica offrirà due dei più fortunati lavori del suo repertorio, mentre gli ultimi giorni sono fissati per le serate in onore dei tre capocomici.

Sono aperte da stamane le prenotazioni e la vendita dei palchi e posti a sedere al solito botteghino di Piazza San Marco.

Le prime cinematografiche

«Gli arditi del Cinema» (al San Marco).

Questo film appartiene al gruppo di produzione di Robert O' Selznich e ha per regista il noto Ralph Ince che ha condotto il film fino in fondo con una tecnica abile bene sceneggiata e tutta tesa verso una vicenda di umanità tutta americana. Gli arditi del cinema sono gli acrobati che vivono negli studi cinematografici guadagnandosi la vita con delle imprese temerarie e di grande effetto, oggetti di riprese sensazionali. Essi vivono ai margini della morte, partecipando ad aggressioni in bilico sui tetti o sulle case in fiamme o improvvisandosi attori di fughe audacissime. Naturalmente la vicenda sentimentale non guasta e proprio uno di questi arditi che convive con un compagno di lavoro, accoglie in casa sua una donna carina (Dorothy Wilton) trovata in una trattoria salvandola dal suicidio e sposandola, malgrado il suo pessimismo per il matrimonio. La vita trascorre felice ma Bill Boy, il marito, rinuncia alla vita massacrante di ardito di professione, dopo una disgrazia avvenuta per una sua indecisione per darsi ad una vita meno pericolosa. Ma passano molti mesi di disoccupazione fino a che per aiutare la moglie che sta per diventare madre coglie l'occasione della sua assunzione di uomo di fatica nella veccnia casa cinematografica di una volta per cimentarsi in una impresa oltremodo rischiosa, il salto di una cascata di cento metri, per poter internare in una clinica la puerpera con il compenso che gli viene per l'impresa rischiosa. Il vecchio ardito costrettovi dalla necessità ritrova la temerarietà per l'amore della famiglia. Il suo ritorno quanto mai avventuroso e acrobatico è allietato dalla nascita del pargolo che ridà fiducia e serenità all'ardito.

Ha fatto seguito un giornale Luce d'attualità e un indovinatissimo cartone animato di Terry Toous: «Fantasia Olandese».

«La Signora di tutti» (al Rossini)

«La signora di tutti» è apparsa già sulla scorsa estate al Festival Cinematografico della Biennale, dove il pubblico le ha tributato un successo caloroso, e la Presidenza le ha attribuito la Coppa del Ministero delle Corporazioni destinato al film italiano tecnicamente migliore «per la sapiente condotta cinematografica della vicenda drammatica mirabilmente trasportata in immagini».

Questo lavoro veramente grandioso, che la Novella Film ha portato a compimento sotto la direzione di Max Ophüls e che fa epoca nella storia della cinematografia italiana, è apparsa iersera per la prima volta sullo schermo del «Rossini» destando nel pubblico affollatissimo e sceltissimo un'impressione non minore da quella che aveva prodotto sul pubblico della Biennale del Cinema.

La vicenda, tratta, com'è noto, dal romanzo di Salvador Gotta che porta lo stesso titolo della pellicola, è interprete con rilievo potente di umanità da un gruppo eccellente di attori come Memo Benassi, Tatiana Pavlova, Nally Conar, Francesco Coop, Mario Ferrari, ma sopratutto della protagonista Isa Miranda.

MALIBRAN

L'impresa ci comunica l'elenco degli interpreti principali delle due eccezionali rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» che seguiranno in questo Teatro: Magda Piccarolo, Tenore: Alessandro Wesselosky; Baritono: Sante Giorgi; Basso: Giuseppe Flamini. Direttore-Concertatore: Gaetano Poloni.

Come già preannunciato la prima esecuzione avrà luogo Mercoledì 12 corrente. Malgrado l'importanza dello Spettacolo verranno fissati prezzi moderati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Tempi difficili».

MALIBRAN. — Ore 16. Ultime definitive repliche del Capolavoro fuori classe «La danza di Venere». - Sulla scena: serata d'addio della Rivista Magica «Bucko's». Fuori programma: Le nozze del Duca di Kent con la principessa Marina di Grecia.

ROSSINI. — Ore 15.30 Grande successo «La Signora di tutti» Interpreti: Isa Miranda, Memo Benassi, Tatiana Pavlova. Nel varietà: Compagnia «Nicuzza».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Paganini» con Jvan Petrovicht. Primi posti L. 2, secondi 2. Dom. «Viva le donne».

S. MARCO. — Successo del capolavoro «Gli arditi del Cinema» con Dorothy Wilson e W. Jaorgan.

MASSIMO. — Ore 15.30 «Gloria» meravigliosa documentazione dell'epico valore Italiano. Fuori programma: Le nozze del Duca di Kent con la Principessa Marina di Grecia. Seguirà cartone animato: «Predone del Sahara.»

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Volga... Volga...» La leggenda di Steuka Rasin, nuova edizione parlata in Italiano.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «King-Kong» parl. Italiano. Il velloso gigante dell'età preistorica.

SEGNALAZIONI

Pierino Delpiano

A Torino, nella sede dell'Istituto tecnico Sommeiller è stato commemorato il sacrificio di Pierino Delpiano, dinanzi alla lapide murata in suo onore e in sua gloria. Partito fanciullo per la grande guerra ai primi di aprile del '18 Pierino Delpiano ne tornò dopo l'armistizio invalido permanente con diritto a pensione. Ripreso il suo posto di studente al Sommeiller, un triste giorno di dicembre del '19, vede dalle finestre della sua aula, una folla bieca di comunisti lapidare tre ufficiali che sanguinavano nella lotta impari. Alla testa dei suoi compagni Pierino scende nella strada per dar man forte ai malcapitati al grido di «Viva l'Italia». Circondato a sua volta la folla selvaggia lo diffida: «Hai gridato viva l'Italia, tornalo a gridare, se sei capace». Pierino Delpiano, diciottenne ferito del Piave, non esita e replica: «Noi grideremo sempre: Viva l'Italia». Una revolverata sparatagli a bruciapelo, lo stende al suolo!

Scrive la rivista *Vent'anni*:

«*All'altissimo spirito di equità del Governo fascista, chiediamo che venga commutata in medaglia d'oro l'argenteo segno del valore civile da tempo conferito alla memoria di Pierino Delpiano, invalido di guerra, primo Caduto della Rivoluzione. Bene merita l'aurea insegna dei prodi questo veterano giovinetto che, pur sapendo di dover scontare con la morte l'audacia, rispose col grido di Viva l'Italia! ai rinnegati; cadde donando tutto il suo sangue in purissima offerta lustrale alla Rivoluzione ventura. Questo fanciullo che il piombo austriaco aveva crudelmente ferito — fante diciottenne! — e che nelle trincee del Piave come nei banchi della scuola aveva sempre irradiato tanta luce spirituale intorno a sè, bene simboleggia tutta la generazione nuova della Patria, tutta la nostra disperata volontà di sacrificio. Sulla sua tomba la medaglia d'oro risplenderà come il cuore di tutta la gioventù fascista: l'aureo segno del valore sarà per essa pegno di sacrificio e di eroismo*».

Generosa richiesta, e si può credere che questo grido di amore e di riconoscenza della generazione ventenne d'oggi per il campione ventenne della nuova Italia che iniziava col sacrificio di sè il martirologio della riscossa fascista, sarà accolto dal generoso animo del Duce.

Fatiche jugoslave

Notizia da Sebenico:

Il Consiglio comunale di Sebenico ha deliberato in via di massima, su proposta del consigliere [illegible]sko Jurin di denominare il giardino pubblico cittadino «Parco Re Alessandro I Unificatore» e di erigervi un monumento al Sovrano assassinato.

Circa la località in cui il monumento dovrà sorgere, lo «Jadranski Duevnik» di Spalato — che riferisce sulla deliberazione — succennata — scrive:

«Poichè a Sebenico non vi è un altro posto adatto per l'erezione di un simile monumento la popolazione è convinta che esso verrà posto nel Giardino pubblico stesso. Come è noto nel giardino si trova già il monumento allo scrittore e poeta Nicolò Tommaseo, e varie personalità si sono espresse che meglio di tutto sarebbe trasportare altrove il monumento a Tommaseo e al suo posto erigere quello a S. M. il Re Alessandro I Unificatore.

«Stando a quanto apprendiamo, con questa proposta sono concordi tutti i membri del Consiglio Comunale, per cui nella prossima seduta sarà deciso in merito. La cittadinanza attende con grande interesse questa decisione».

Resta a vedere, commenta la «Tribuna», se il Consiglio jugoslavo di Sebenico riuscirà a trasportare altrove le ragioni storiche, etniche di lingua, di cultura, che fanno della cittadina dalmata una città italianissima, con la stessa facilità con cui trasporterà altrove il monumento dell'italianissimo Tommaseo.

Serata poetica in onore del Duce al Lyceum romano

ROMA, 4

Per geniale iniziativa di Edvige Pesce Gorini quest'anno la Sezione Lettere al Lyceum Romano è stata inaugurata iersera, dinanzi a un pubblico magnifico, con una manifestazione poetica in onore del Duce. Parlando brevemente dinanzi all'attentissimo uditorio, la gentile poetessa umbra ha detto che le è sembrato bello chiamare a convegno spirituale un gruppo di poeti, che hanno celebrato la grandezza di Colui che regge i destini della Patria.

Gastone Venzi ha detto poi con la sua arte sobria ed efficace le liriche dei venti poeti adunati, suscitando viva ed intensa commozione. Sono state particolarmente apprezzate ed applaudite le liriche «Duce» di Edvige Pesce Gorini, pervasa di commozione materna, «L'Uomo» di Luciano Folgore, «Il Duce» di Paolo Buzzi, «Al Poeta di Italia» di Guido Marta, sintesi lirica delle opere del Regime, «Dux» di Celso Maria Garatti, impetuosa offerta di vita e di fede, «Il Lavoro» di Nicola Vernieri, «Il Profeta e lo Eroe» di Giuseppe Villaroel, «Presente» di Giuseppe Zucca, «Sulla viva foresta» di Adriano Grande e «Pioggia a Villa Torlonia» di Corrado Pavolini.

Tra le molte adesioni sono da notare quelle del Ministro della Educazione Nazionale e di S. E. De Vecchi di Val Cismon.

Denunciato per porto abusivo del distintivo del Partito

BIELLA, 4

Per porto abusivo del distintivo del P. N. F. è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria il manovale Antonio Cibin da Cossato.

SPIGOLATURE

Esistenza gloriosa e legata strettamente alla vita culturale della Nazione, quella della «Nuova Antologia» che ha inaugurato ora la sua nuova sede. Fondata a Firenze, nel gennaio del 1866, da Francesco Protonotari, la «Nuova Antologia», riprendendo i motivi ideali che avevano ispirato a Gian Pietro Vieusseux la pubblicazione della gloriosa «Antologia», intese costituire in Italia un organismo culturale di grande sviluppo e di primaria importanza, assurgendo immediatamente al rango di massima Rivista italiana di arte, di scienze di letteratura. Accompagnando e illuminando con l'autorità sua propria il cammino della Nazione verso le sue maggiori conquiste, la Rivista trasportò la sua sede a Roma, nuova Capitale del Regno, stabilendosi nel marzo del 1879 nella Via del Corso. E' di quell'epoca la collaborazione assidua e preziosa di Michele Amari, di A. G. Barrili, Camillo Boito, Luigi Capuana, Giosuè Carducci, G. A. Cesareo, Ruggero Bonghi, Giuseppe Chiarini, Edmondo De Amis, Isidoro Del Lungo, Francesco De Santis, Francesco d'Ovidio, Arturo Graf, Paolo Mantegazze, Terenzio Mamiani, Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Marco Minghetti, Enrico Panzacchi, Mario Rapisardi, Pio Rajna, Gerolamo Rovetta, Matilde Serao, Sidney Sonnino, Pasquale Villari, Giacomo Zanella. Il Carducci dichiarava perentoriamente di non voler collaborare ad altre pubblicazioni fuorchè alla «Nuova Antologia». La saldezza e la forza di continuità di questo massimo organismo culturale nostro si manifestarono nettamente quando, alla scomparsa di Giuseppe Protonotari, nel 1897, dopo una breve reggenza di Domenico Gnoli, la Direzione della Rivista passò a Maggiorino Ferraris. Nè il mutare di vicende, nè il trascorrere degli anni, nè le trasformazioni di idee, di pensiero e di forme letterarie, sociali e politiche, poterono intaccare la compagine della Rivista. Accanto a Giacosa che dava alla «Nuova Antologia» la sua «Partita a scacchi», a Fogazzaro che vi pubblicava «Il mistero del Poeta» e Francesco Torraca che vi faceva le sue prime prove di critico acuto e si ponevano via via il Lombroso e Angelo Mosso per le scienze, Luigi Luzzatti per la politica, e poi Alfredo Baccelli, Giacomo Boni, Ettore Pais Corrado Ricci, mentre Gabriele d'Annunzio iniziava nel fascicolo del febbraio 1888 la sua attiva collaborazione alla Rivista che va dalle «Elegie romane» alle «Nuove Rime» alle «Odi navali» e alle «Laudi». Alfredo Panzini pubblica nella «Nuova Antologia» la «Lanterna di Diogene», «Santippe» e poi il meglio della sua produzione. La sua diffusione all'Estero si afferma decisamente in questo periodo sì da raggiungere ormai la autorità e la notorietà delle maggiori pubblicazioni analoghe straniere. Durante la grande guerra celebrò il cinquantesimo anno della sua esistenza confermandosi all'altezza della missione che si era imposta, e riuscendo a seguire con perfetta aderenza spirituale il vasto movimento di rinascita che doveva svilupparsi e perfezionarsi nella tormenta mondiale. Nella primavera del 1926 la Direzione della «Nuova Antologia» passò nelle mani di Tommaso Tittoni. Alla scomparsa di lui, il Duce, cui le sorti della «Nuova Antologia» come di qualunque altro organo della cultura nazionale stanno particolarmente a cuore, affidò l'incarico di dirigerla a Luigi Federzoni.

*

Il mondo celeste è come l'infinitesimale mondo degli infusori. Ogni nuovo sviluppo tecnico degli strumenti di esplorazione rivela nuovi organismi e nuovi corpi nel mondo dell'infinitamente piccolo e in quello dell'infinitamente grande. Il dottor Shatley dell'Università di Harvard, in una comunicazione fatta alla riunione della Accademia nazionale delle scienze ha dichiarato che le ultime fotografie prese della vòlta celeste hanno condotto alla scoperta di nuovi mondi ove regnano supreme stelle «supergigantesche» tutte dalle 20 mila alle 30 mila volte più grandi del nostro miserabile sole. L'esistenza di questi nuovi mondi è stata rivelata fotografando alla luce rosea alcune confuse nebulose note agli astronomi sotto il nome di «30 Doradus». Il dottor Shatley ha poi stabilito che il censimento di un terzo della vòlta celeste ha dimostrato l'esistenza fino al giorno d'oggi di 125 mila mondi, ciascuno un universo a sè stante come il nostro, cinto dalla Via Lattea, ognuno comprendente 30 miliardi di stelle. L'astronomo ha aggiunto che il telescopio da 200 pollici di diametro che un giorno sarà eretto nell'istituto di tecnologia di California estenderà di 64 volte gli attuali limiti di esplorazione del cielo.

*

Sui dati raccolti nei vari compartimenti italiani e riguardanti il numero dei pacchi di fiammiferi dei vari tipi passati al consumo nelle singole Provincie del Regno, «La Corrispondenza» ha calcolato in circa 58.776.670.400 il numero totale dei fiammiferi e cerini consumati nell'esercizio 1933-34 in Italia. I cerini propriamente detti consumati sono stati 17.125.245.000; mentre i solforati hanno toccato la cifra di 41.017.694.000. Il maggior consumo di cerini si è verificato nella Lombardia con la vendita di 29.377.200 scatole da 100 o da 50 cadauna. Il maggior consumo di solforati si è pure verificato nella Lombardia con 66.935.600 scatole da 100 e da 70 fiammiferi. I cerini consumati nell'esercizio precedente (1932-33) furono 15.338.221.000 e i fiammiferi 40.530.810.00. In totale, il consumo nell'esercizio 1932-33 è salito a 55.869.031.000. Si è pertanto avuto un maggior consumo, tra fiammiferi e cerini di 3 miliardi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Per una più efficace sistemazione degli istituti artistici

Gli sviluppi della Scuola Superiore d'Architettura e le nuove necessità

Si è inaugurato la settimana scorsa in Palazzo Giustinian, il nuovo Anno Accademico del R. Istituto Superiore di Architettura e nel riportare la cronaca della cerimonia e nel trascrivere i brani più salienti della interessantissima relazione esposta dal suo direttore Prof. Cirilli, abbiamo segnalato l'importanza dell'Istituto. Importanza ch'era del resto documentata e dalle cifre esposte dal relatore e in quella mostra dei lavori compiuti dagli allievi dei vari corsi, nella quale erano rispecchiati i caratteri dell'insegnamento impartito nella scuola e le conquiste raggiunte dallo stesso dopo otto anni di vita operosa e feconda.

La mostra, com'è noto, è stata molto frequentata, destando — bisogna pur dirlo — la viva sorpresa di una gran parte della cittadinanza, la quale ignorava perfino l'esistenza in Venezia di un istituto, il quale nel rango gerarchico delle scuole italiane occupa il grado delle Università.

La Scuola di Architettura e il suo successo

Certo si deve anche a questa ignoranza il fatto che l'Istituto non gode ancora quella fama e quei privilegi dei quali ha diritto. Per questo crediamo di dover illustrare, meglio di quanto possa esser fatto nel frettoloso resoconto di una cerimonia ufficiale, i caratteri e le funzioni dell'Istituto Superiore, ch'è pareggiato — come sopra s'è detto — alle regie Università ed è composto di cinque corsi superiori dopo i quali l'allievo, viene proclamato Dottore in Architettura e, con l'abilitazione conseguita nell'esame di Stato, entra decisamente nel campo professionale. E qui torna opportuno chiarire — come ben diceva il prof. Cirilli nella sua relazione — come l'abilitazione nel campo professionale ponga gli architetti nelle condizioni identiche degli ingegneri e determina alfine la indipendenza della loro classe diversamente di quanto avveniva nel passato, fin quando cioè il Fascismo, animatore e valorizzatore di tutte le più sane energie dello spirito e dell'intelletto, non è venuto a tutelare la dignità di una categoria di professionisti che va annoverata tra le più benemerite della nazione, specie in questi tempi nei quali lo studio e l'applicazione dell'architettura sono venuti ad ottenere un grado di particolare importanza.

Così, a breve distanza dalla costituzione del R. Istituto Superiore di Architettura di Roma, sorse il 2 dicembre 1926 questa nostra scuola veneziana, seguita a breve distanza da quelle di Torino, di Napoli e di Firenze. Il nostro Istituto interessa ovunque e benefica tutto il territorio delle Tre Venezie: territorio nel quale sentitissimo era il bisogno di questa palestra d'arte che integrasse e in certo senso, le funzioni della R. Accademia di Belle Arti. Com'era facile prevede, il suo sviluppo fu pronto e rigoglioso, tanto è vero che nel 1926-27 i suoi allievi furono 29, dei quali 5 stranieri; e — a parte una leggera contrazione delle cifre nei riguar. dell'anno scolastico 1930-31 — il numero crebbe sempre, tanto che fu di 71 iscritti dei quali due stranieri l'anno scorso e quest'anno è ancor superiore.

Scarsezza di contributi e di mezzi

E' però assai doloroso il dover constatare che ad onta di tale sviluppo e a dispetto dell'importanza e dell'utilità delle funzioni esercitate dall'Istituto esso non può avvalersi nè della indispensabile disponibilità di fondi, nè di una sede che si presti al suo felice funzionamento.

Da un esame anche rapido al bilancio, tutto questo risulta in modo non dubbio: le entrate effettuate dall'Istituto sono, infatti, determinate dal contributo statale, dai proventi delle tasse scolastiche e dai redditi patrimoniali per un importo presumibile di circa L. 280.000. A tale entrata corrisponde in uscita effettiva preventivata approssimativamente in L. 300.000, delle quali 225.000 circa rappresentano spese per il personale direttivo, insegnante, assistente, amministrativo e subalterno.

Ora è da notarsi che il contributo statale per l'esercizio in corso — in seguito all'applicazione del R. D. 14 Aprile 1934 XIII — è stato con provvedimento Ministeriale, ridotto di L. 27.700. In tal modo, se dovesse mancare l'assegno di L. 10.000 annue, corrisposto dalla Cassa di Risparmio e se l'Amministrazione Comunale di Venezia non reintegrasse questo Istituto di parte della somma spesa per rendere gli ambienti, di recente consegnati, in condizione di abitabilità, il bilancio si chiuderebbe in deficit.

Il rimanente di questa somma e cioè L. 75.000 viene impiegata per la manutenzione dei locali, illuminazione, riscaldamento e per tutto quanto si riferisce alla necessità spicciola dell'Istituto. A tali spese sono però aggiunte quelle che si riferiscono agli acquisti di libri per la Biblioteca, al materiale scolastico, alle fotografie, alle esercitazioni dei rilievi, ai viaggi di istruzione ecc.

La necessaria collaborazione delle Tre Venezie

Considerato lo stanziamento di queste ultime voci si comprende che le difficoltà da sormontare non sono lievi e come ne vada sacrificato quel profitto didattico al quale si deve tendere. Occorrerebbero adunque ulteriori contributi da parte di quegli Enti e Società che all'atto di costituzione dell'Istituto hanno voluto contribuire con somme in danaro che, trasformate in titoli dello Stato, oggi costituiscono un gettito di rendita patrimoniale di ben 19.250 lire.

La Cassa di Risparmio, con senso di vera comprensione ha sino ad ora, assegnato annualmente la somma di L. 10.000; ma bisognerebbe che per l'avvenire altri Enti o Società, seguendo l'esempio della Cassa di Risparmio, vogliano interessarsi benevolmente delle necessità dell'istituto.

D'altra parte poichè, come sopra s'è detto, l'Istituto è d'interesse triveneto e accoglie allievi che, in gran parte, provengono dalle altre Provincie della regione sembrerebbe logico che i vari Consigli Provinciali dell'Economia avessero a concorrere al funzionamento della Scuola, con un contributo sia pure corrispondente alle specifiche condizioni dei rispettivi bilanci. Sono se non erriamo, 14 le Provincie della regione Veneta e di conseguenza 14 Consigli Provinciali dell'Economia e quando tutti aderissero al contributo, la disponibilità assegnata all'Istituto consentirebbe di adotarlo di gabinetti scientifici per i quali oggi è tributario della R. Scuola Superiore di Commercio, e del R. Liceo Marco Polo rispettivamente per la Chimica e per la Fisica e rendere più idonei all'insegnamento i Gabinetti di «Architettura tecnica» e di «Mineralogia». Si potrebbe infine sistemare la situazione del corpo insegnante il quale in base alle norme statutarie dovrebbe essere composto di tre professori di ruolo mentre attualmente in seguito alle ristrettezze del bilancio, tutti gli insegnanti sono per incarico e solo il Direttore è regolarmente inscritto nell'organico.

Il problema delle sedi degli istituti artistici

Come abbiamo detto, al problema finanziario si collega quello della sede. Il Palazzo Giustinian, con l'aumentare del numero degli studenti inscritti, si rende sempre più inadatto al funzionamento didattico dell'Istituto e questo così per l'esiguo numero dei locali come per la loro dstribuzione e per quelle loro condizioni di ampiezza e di luce.

Bisogna inoltre tener presente, che i locali situati a pianoterra, i quali potrebbero rendersi proficui per la scuola, sono, dall'atto della costituzione, destinati per taluni insegnamenti del Liceo Artistico, branca, com'è noto, della R. Accademia di Belle Arti. Ed è qui inutile far osservare come torni, tra l'altro, dannosa alla disciplina la promiscuità di allievi appartenenti a due Istituti di grado diverso.

Ed ecco che torna sul tappeto l'annosa questione relativa alla sede dell'Accademia di Belle Arti anche questa inadeguata non solo, alle esigenze dell'insegnamento e di inopportuna ubicazione per la minaccia che possono rappresentare locali riscaldati, e frequentati da una scolaresca adiacenti ad una raccolta d'opere d'arte qual'è quella della R. Galleria.

Ricordiamo che nell'inaugurare la ultima esposizione delle opere degli alunni, l'on. Fantucci, presidente dell'Accademia, ha impostato tale problema affermando la necessità di una pronta risoluzione e noi non vediamo perchè l'Istituto non possa essere sistemato, secondo un nostro vecchio suggerimento, nell'ex Convento degli Incurabili, già caserma Poerio sulle Zattere, dai cui amplissimi vani potrebbero non solo essere ricavate le vaste e luminose aule obbedienti ad ogni più moderna esigenza didattica, e non solo tutti i più confortevoli ambienti accessori, ma anche sistemati piccoli studi ed alloggi da offrire agli alunni più meritevoli, negli ultimi anni della loro attività scolastica, creando così a simiglianza di quanto si fa in grandi centri stranieri una specie di pensionato, alla cui vita potrebbero concorrere, nell'interesse dei propri amministrati le varie Provincie della Regione.

Per quanto riguarda il R. Istituto Superiore di Architettura non è chi non veda la necessità inderogabile di dare alla scuola una sede corrispondente alle sue necessità didattiche e degna del suo rango. Se tanto si è fatto per dare alla R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Padova locali sì ricchi, sì ampi, sì luminosi e sì modernamente attrezzati è ben giusto che anche il nostro istituto d'architettura pareggiato agli Sudi universitari sia provvisto della opportuna sede.

Un progetto tramontato e una sede possibile

E quali potrebbero essere in Venezia i fabbricati da destinare a sede definitiva dell'Istituto? Ricordiamo che anni or sono era stata ventilata la proposta di costruire ex novo la sede dell'Accademia e quella dell'Istituto d'architettura in una area adiacente al villino Canonica in prossimità dei Giardini pubblici e ricordiamo che Corrado Ricci, allora Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, patrocinava tale soluzione, tanto che aveva assicurato il contributo da parte dello Stato con la somma non modesta di 2 milioni di lire. Ciò sarebbe stato molto utile oltrechè molto opportuno, anche per la vicinanza dei Padiglioni della Biennale ciò che avrebbe permesso di fare in un tranquillo lembo di Venezia, davanti agli specchi luminosi del Bacino di San Marco il grande centro di quelle attività artistiche per le quali la nostra città anche adesso ha l suo vanto.

Purtroppo, come spesso avviene fra noi, oscure opposizioni locali fecero naufragare il progetto e adesso non c'è neppur dato di pensare a una sistemazione del villino Canonica o delle sue adiacenze nell'interesse del solo Istituto superiore di architettura, perchè l'edificio è stato assegnato all'Istituto per gli studi adriatici del quale si decanta la importanza.

Comunque sono molti in Venezia i grandi edifici disponibili. Tra questi potremmo citare il Fondaco dei Turchi, già Museo Correr, ora occupato da una raccolta di sculture classiche e medioevali e dal Civico Museo di Storia Naturale che ben potrebbero trasferirsi altrove: nel palazzo Giustinian, per esempio, lasciato libero dall'Istituto d'architettura.

Non perdere tempo

E' certo che Venezia deve occuparsi e preoccuparsi di questo problema tanto più che per una beata fatalità essa va sempre più allargando le sue funzioni di centro artistico internazionale. Le esigenze della sua vita moderna, i caratteri del suo rinnovato assetto marittimo portuale ed industriale, la forza di attrazione dei suoi nuovi sviluppi in terraferma tendono ineluttabilmente a spogliarla di molti uffici, direzioni di aziende, centri di comando militare ed altro. A mitigare il danno ben varrà incoraggiare e potenziare l'attività e l'incremento di questo nostro grande istituto che unitamente alla R. Accademia di Belle Arti e alla R. Scuola Superiore di Commercio tende a fare della nostra città un sempre più attivo centro di irradiazione artistico-culturale.

La ripartizione del lavoro per combattere la disoccupazione

Le industrie e le aziende commerciali di Venezia stanno adeguandosi rapidamente alle leggi recentemente sancite per combattere la disoccupazione e già stabilimenti, officine, aziende ed uffici hanno incominciato a impostare i loro orari sulla base delle quaranta ore settimanali, in modo da ottenere la ripartizione del lavoro necessaria per occupare un maggior numero possibile di impiegati ed operai.

Mentre si espletano le pratiche necessarie per la sistemazione in tale senso di tutta l'industria del Porto di Marghera, abbiamo ora i seguenti dati che si riferiscono ai turni di avvicendamento stabiliti dalla Unione Sindacati fascisti del commercio della Provincia: [illegible] operai occupati presso esercizi pubblici con un complesso di 473 giornate lavorative; 21 prestatori d'opera assunti tra il personale Albergo e Mensa e 32 in quello dei panettieri.

Un incidente al cav. uff. Rendina

Un penoso incidente è occorso sabato sera all'egregio Vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina.

Mentre si avviava alla sua abitazione, posto inavvertitamente un piede in fallo, egli perdeva l'equilibrio e nello sforzo per recuperarlo riportava la rottura di due tendini all'altezza del ginocchio destro.

Il cav. uff. Rendina è stato accompagnato immediatamente all'Ospedale al Mare dove lo stesso direttore del sanatorio dott. De Francesco con una laboriosa operazione gli praticava le cure del caso, dopo di che il cav. uff. Rendina potè essere trasportato alla sua abitazione.

Al valoroso funzionario giungano i nostri più cordiali auguri di una pronta e sollecita guarigione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Cavarzere

Stamane il Segretario Federale trasferirà il suo ufficio a Cavarzere. Dalle ore 9 alle 19 egli riceverà, nella sede del Fascio di Combattimento, quanti avessero necessità di conferire con lui.

Si ricorda che per tale occasione il Segretario Federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.

Il rapporto annuale dei Fasci di Cona e di Chioggia

Questa sera avranno luogo — secondo il programma prestabilito — i rapporti annuali dei Fasci di Cona e di Chioggia: alle ore 20 quello di Cona; alle ore 21.30 quello di Chioggia.

Presiederà il Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Berlutti Amilcare per conto dipendenti Ditta Campesan di Mestre L. 485.15; Emilio Bonfacini L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

Al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco son pervenuti per la befana Fascista i seguenti doni:

Pacchi di indumenti da: Ditta Sereni-Bordignon; Ditta Sorelle Borgato; sig.ra Luisa Sacerdoti-Terni; signora Antonietta Alverà-Trevisanato; avv. Giovanna Pratilli; sig.ra Daisy Errera; sig.ra Ada Isnenghi; cont. Margherita Casanuova Jerserinch; sig.ra Xenia Friedemberg; sig.ne Gianna e Lina Giuriati; sig.ne Pia e Edda Orefice; sig.ra Rita Musatti.

Offerte in danaro: Ditta Baccalin L. 10; Cont. Gabriella Brandolin L. 50; Cont. Vendramina Marcello L. 100.

Offerte di frutta secche e dolci: Ditta Bernach Giorgio; Ditta Lino Edoardo.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Noventa di Piave. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Noventa di Piave il camerata Serafini rag. Pietro.

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario del G.U.F., sotto la data 1. dicembre, ha sospeso per mesi uno da tutte le attività del G.U.F. il camerata Dilda Mario per assenteismo.

Attività Sportiva

Sezione atletica leggera. — I regolari allenamenti di atletica leggera in preparazione dei Littoriali a Roma avranno luogo a giorni. Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio in dicembre, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito gratis un regolamento tecnico.

Sezione palla ovale. — Domani, giovedì, alle ore 9 si terrà in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penso» il consueto allenamento. Si pregano tutti i giocatori e coloro che intendono praticare questo sport di trovarsi in campo puntualmente all'ora indicata.

Attività pre-sciatoria. — Si comunica ai FF. GG. CC. di città, Murano, Giudecca, Lido e Mestre la seguente modifica di orario delle lezioni di ginnastica pre-sciatoria:

Lunedì dalle 20.30 alle 21.30 Fascio di S. Croce — Dalle 22 alle 23 Fascio di Cannaregio.

Martedì dalle 20.30 alle 21.30 Fascio di Giudecca — Dalle 22 alle 23 Fascio di Dorsoduro.

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30 Fascio di Lido — Dalle 22 alle 23 Fascio di Castello.

Giovedì dalle 20.30 alle 21.30 Fascio di S. Polo — Dalle 22 alle 23 Fascio di Mestre.

Venerdì dalle 19.30 alle 20.30 Fascio di Murano — Dalle 21.30 alle 22.30 Fascio di S. Marco.

Gita della «Dante»

L'annunciata gita a Milano degli studenti della «Dante» è stata fissata per domenica 9 c. m. con questo programma:

Partenza da Venezia nelle prime ore del mattino. Nella mattinata visita gratuita alla Mostra dell'Aeronautica. Pranzo offerto dalla nostra Società. Pomeriggio libertà per dare la possibilità agli appassionati di calcio di assistere alla partita Italia-Ungheria. Ritorno in serata. Prezzo cumulativo L. 45.

Siccome i posti sono limitati a venti si darà la precedenza ai primi che si prenoteranno versando la quota alla nostra Sede presso il G. U. F. (Campo S. Maurizio) dalle ore 18 alle 19.

La festa nuziale delle Marie sarà celebrata il 2 febbraio

La Festa delle Marie ripristinata l'anno scorso dopo tanti secoli in tutta l'ampiezza del suo primitivo significato, di festa della nuzialità e di riconoscimento della vitale importanza dell'istituto del Matrimonio, verrà celebrata anche quest'anno il 2 febbraio del 1935.

La festa, alla preparazione della quale attendono con solerzia il Dopolavoro e l'Ente Opere Assistenziali, riuscirà pertanto nel modo migliore con una nota popolaresca anche superiore a quella raggiunta nell'organizzazione della bella cerimonia nello scorso febbraio.

Gli Enti cittadini hanno già iniziato le loro offerte e i loro doni alle dodici giovani che realizzeranno il proprio sogno d'amore il 2 febbraio, nel giorno della Purificazione di Maria Vergine.

L'arrivo dell'"Alberico da Barbiano,,

Ieri mattina hanno gettato le ancore in Bacino di S. Marco tre unità della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico le quali in causa della nebbia dovettero ormeggiarsi a Punta della Piave vecchia. L'incrociatore ammiraglio *Alberico da Barbiano* trovasi ancorato davanti al monumento mentre i due esploratori *Da Noli* e *Vivaldi* si trovano alla fonda all'altezza della dogana.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di novembre: Uomini 3763; donne 1041; ragazzi 78. Totale 4882.

La festa di Santa Barbara

Ricorrendo ieri la festa di Santa Barbara, protettrice delle armi dotte, le rappresentanze della Marina e dell'Esercito convennero nella chiesa di S. Maria Formosa per l'annuale funzione in onore della Santa, il cui dipinto di Palma il Vecchio trovasi appunto in questa chiesa.

Alla cerimonia parteciparono gli allievi della Scuola Meccanici della Marina con la relativa banda. Rendeva gli onori militari un picchetto armato dell'Artiglieria da Costa e della Milizia Antiaerea. Fra le autorità presenti notammo il comandante Notarbartolo di Villa Rosa, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, per S. A. R. il Duca di Genova, il generale Cavandoli, Comandante il Presidio, il generale Cremona per la Finanza, il conte Elti di Rodeano per il X Gruppo Legioni, il console generale Chinaglia, Comandante il 3. Gruppo Milizia D.I.C.A.T. e da Costa, un folto stuolo di ufficiali comandanti di reparto ed appartenenti alle varie armi del Presidio, una rappresentanza degli Ufficiali in Congedo, e di marinai in congedo. Ha celebrato la Messa Mons. don Giuseppe Puggiotto, cappellano della Marina, il quale al Vangelo ha intessuto il panegirico della Santa e terminando il suo dire con l'implorare da essa particolari benedizioni sul Re, sul Duce e sulla Patria.

Terminata la Messa mons. Puggiotto si accostò all'altare di Santa Barbara, ove recitò la preghiera dei Marinai e la funzione si chiuse con il rituale grido di «Viva il Re», ripetuto per tre volte dalle rappresentanze convenute ed emmesso per primo dal Comandante del Presidio.

Anche il Presidio della Certosa ha festeggiato la Santa Patrona e agli artiglieri è stato offerto un rancio speciale, mentre alle ore 16 nel cortile della caserma il capitano Giussani, davanti alla truppa riunita commemorò i fasti dell'arma lumeggiando la figura della Santa, della quale implorà la protezione.

Alle 8 del mattino gli artiglieri si sono recati al Tempio Votivo del Lido per deporre una corona sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia. Tutti i corpi di Artiglieria e di Marina hanno osservato l'orario festivo e il tricolore splendeva dalle rispettive sedi di comando.

S. Barbara del Genio

Raduno a Treviso

La Presidenza comunica ai consoci che con questa sera scade il termine utile per versare la quota di L. 20 per partecipare al Raduno interprovinciale che sarà tenuto a Treviso domenica 9 corr.

A tale scopo la sede rimarrà aperta dalle ore 17 alle 19. Con l'occasione si comunica che la sede è definitivamente stabilita in Calle della Verona a S. Fantin 1901, e rimarrà aperta dalle ore 17 alle 19 dei giorni di martedì e sabato e dalle 11 alle 12 della domenica.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati azzurri devono intervenire alla conferenza che sarà tenuta, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, presso la sede dell'Ateneo Veneto, dal sen. Alessandro Dudan il giorno 8 corr. alle ore 17. Il sen. Dudan tratterà l'interessante tema: «Giorgio di Sebenico, i Laurana e l'arte del Bramante e di Raffaello».

Aero Club di Venezia

L'orario della Segreteria

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica che da oggi l'ufficio di Segreteria — nella palazzina della Unione Fascista Bucintoro-Querini, ai Giardinetti Reali, sarà aperto ai soci tutti i giorni (meno i festivi) dalle 18 alle 19.

Commemorazione dei Martiri di Belfiore nella Chiesa dei Frari

Venerdì 7 corr. alle ore 10 verrà tenuta presso la chiesa dei Frari la 82. commemorazione dei Martiri di Belfiore: Scarsellini, Zambelli e Canal, impiccati dall'Austria nel 1852.

Sono invitati tutti i soci, le associazioni patriottiche, civili e militari in ricordo di chi ha dato la vita per l'ingrandimento italiano, e le autorità.

In tale occasione verrà deposta sulla tomba una corona d'alloro.

DIARIO SACRO

5 Mercoledì — S. Saba Abate della famosa laura di Palestina, che sussiste anche oggi, morto in Cappadocia nel 532. — Il suo sacro Corpo incorrotto si conserva nella chiesa di S. Antonino dove si colebra la festa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ La Soc. An. Lido Utilizzazione Terreni Edificabili di Venezia in liquidazione per onorare la memoria dei suoi amati Presidenti avv. Pietro Solveni e Vice Presidente cav. Ferdinando Pasqualy offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata e L. 50 all'Istituto Artigianelli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Dicembre XIII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 0 - MORTI 13

FRAZIONI - 3 Dicembre XIII

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Dal Bon Pierina [illegible]; Busotti Visinoni Elena d'anni [illegible], con. cas.; Petrini Conti Elvira 57, con. cas.; Biasutti Scusat Anna [illegible], con. ricov.; Rossetto Berengo Carodin Giulia 56, ved. r. pens.; [illegible] renzi Girardi Maria 92, ved. r. p.; Cristofoli Bagarotto Isabella [illegible] ved. ricov.; Pavan Faggian Elvira 22, con. cas.; Zennaro Vianello [illegible] 82, ved. ricov.; Girardini Antonio 88, ved. ricov.; Bedin Luigi [illegible] ved. ricov.; De Santi Guglielmo 65, con. pens.; Mondaini Giovanni 76, celibe, dozzinante.

Corsi allievi ufficiali del Corpo Sanitario e Veterinario

Il 20 gennaio 1935 saranno iniziati, presso la scuola di applicazione di sanità militare, in Firenze, corsi allievi ufficiali medici di complemento ed allievi ufficiali chimico-farmacisti di complemento.

Alla stessa data del 20 gennaio 1935 sarà iniziato altro corso, presso la scuola di applicazione di cavalleria, in Pinerolo, per allievi ufficiali veterinari di complemento.

Le domande su carta da bollo da L. 3, dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Firenze per i medici e al Comando del Corpo d'Armata di Torino per i veterinari.

Uno spavento per nulla

La piccola Ivana Paolini, d'anni 5, abitante a Sant'Elena in Calle Zugna, la scorsa notte si svegliava di soprassalto chiamando la mamma alla quale fece comprendere di aver ingerito una forcina. La madre tutta spaventata trasportò la piccina all'Ospedale ove essendo risultato negativo l'esame radioscopico la piccola è stata dimessa dal Pio Luogo, fuori pericolo.

Scontro tra ciclisti

La diciassettenne Teresa Gerardi, abitante agli Alberoni correndo in bcicletta si scontrava con altro ciclista nei pressi dell'Istituto dei Camilliani, riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in giorni quindici.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il bracciante Angelo dei Ros[illegible] anni 4, abitante a Burano me[illegible] attendeva al lavoro presso q[illegible] scuole comunali, per una rottura [illegible] provvisa di un asse del carrett[illegible] quale si trovava, cadde da un [illegible] tro di altezza producendosi una [illegible] rita infetta alla mano sinistra [illegible] rirà in giorni 15.

Colpito da una spranga di ferro

Il muratore Gherardo Gherar[illegible] di anni 30, abitante a Murano, [illegible] alle ore 16, colpito alla gamba [illegible] stra da una spranga di ferro si [illegible] dusse una ferita guaribile in g[illegible] otto.

Cade nella barca

Per raccattare una palla, ca[illegible] gli in una barca ormeggiata in [illegible] damenta degli Ormesini, il [illegible] Mario De Lorenzo di anni 9, [illegible] tante a Cannaregio 2733 cadde [illegible] fondo della barca stessa frattu[illegible] dosi la gamba destra. Guarirà [illegible] giorni 40.

Scendendo dal letto

Nello scendere dal letto Te[illegible] Bonaldo di anni 68, abitante a [illegible] stello 4894, perdette l'equilibrio [illegible] cadde fratturandosi una costo[illegible] Guarirà in 30 giorni.

Un can... che morde

Il bimbo Giorgio Pinosa, da [illegible] Nicolò, recatosi col padre nell'[illegible] tazione di Angelo Fort, a S. Ma[illegible] 4466, accarezzando un cane, si [illegible] be dalla bestia poco... cortese, [illegible] morso al labbro superiore che [illegible] produsse una ferita guaribile in [illegible] ni tre.

Sopra le brace del fornello

La bambina Ines Gobbi di an[illegible] abitante alle Casermette, corre[illegible] in cucina inciampò su di una [illegible] cadendo sopra le braci del forn[illegible] riportando ustioni alle mani g[illegible] bili in giorni otto.

Carezze fraterne

La stiratrice Amalia Peggiorin[illegible] anni 56, abitante a Cannaregio [illegible] venne a lite col fratello Anto[illegible] il quale la rimproverava perchè [illegible] rincasata tardi. La lite degen[illegible] al punto che la Peggiorini si e[illegible] un colpo di chiave alla fronte [illegible] le produsse una contusione alla [illegible] gione palpebrale destra. Gua[illegible] in sei giorni.

Per guardare chi avesse suonato

Certa Giovanna Costantini di [illegible] ni 58 abitante a San Marco [illegible] ieri sera alle ore 19.30, volle [illegible] facciarsi alla finestra per vedere [illegible] avesse suonato il campanello; ma [illegible] vece di affacciarsi alla finestra [illegible] affacciò alla porta del pianerottolo [illegible] e, perdendo l'equilibrio, cadde da [illegible] ca 12 gradini fratturandosi il [illegible] to sinistro. Guarirà in trenta gio[illegible]

Società Adriatica di Elettricità

Avviso agli Azionisti

Richiamo decimi e pagamento acconto dividendo

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 29 Novembre 1934 - XIII, in conformità alle deliberazioni [illegible] dall'Assemblea Generale Straordinaria del 30 giugno u. s., ha deliberato:

Il richiamo del 4.o e 5.o decimo, pari a L. 20 per azione, (più [illegible] re 0.85 per azione, quale importo a forfait degli interessi 6 % [illegible] 1.o aprile 1934, al giorno del versamento) sulle N. 460.000 azioni [illegible] dimento 1. Aprile 1934, emissione agosto 1934. Detta operazione d[illegible] essere effettuata nel periodo che va **DAL 12 AL 22 DICEMBRE** [illegible] **ESCLUSIVAMENTE PRESSO LO SPORTELLO EMITTENTE** [illegible] **BUONO PROVVISORIO** che dovrà essere all'uopo presentato [illegible] l'apposizione delle regolari annotazioni e stampigliature.

Inoltre il Consiglio stesso ha deliberato il pagamento dell'acconto dividendo esercizio 1934-1935 **A PARTIRE DAL 12 DICEMBRE 1934 - XIII** in ragione di:

Lire 4 per ogni azione interamente liberata
Lire 2 quale pro rata su ogni azione versati 5/10.

Per le azioni interamente liberate l'acconto dividendo sarà pagabile: Contro stampigliatura della Cedola N. 30 per le azioni di [illegible] emissione - Contro stampigliatura del Buono provvisorio per le [illegible] mero 1.840.000 azioni emissione Settembre 1934.

Per le azioni versate 5/10 l'acconto dividendo, in ragione di [illegible] per azione, sarà pagato soltanto contro esibizione e stampigliatura del buono provvisorio dal quale risulti l'avvenuto versamento del [illegible] e 5.o decimo secondo le norme sopra esposte.

Gli Istituti incaricati sono i seguenti:

IN ITALIA:

la Banca Commerciale Italiana Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo -Bologna - Brescia - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Mantova - Milano - Modena - Napoli - Padova - P[illegible] mo - Parma - Perugia - Ravenna - Roma - Savona - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

il Credito Italiano Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Catania - [illegible] mo - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Mo[illegible] Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Roma - [illegible] Torino - Treviso - Trieste - Udine - Venezia - Verona - Vi[illegible] - Vigevano

il Banco di Roma Bari - Bologna - Catania - Como - Firenze - G[illegible] va - Livorno - Milano - Napoli - Parma - Pesaro - Piacenza - [illegible] ma - Savona - Torino - Trieste - Tripoli - Venezia

il Banco Ambrosiano Milano e Venezia

l'Istituto Italiano di Credito Marittimo Milano - Venezia - [illegible]

la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Milano, [illegible] Giulini

la Banca Cattolica del Veneto Belluno

il Credito Industriale di Venezia Venezia, S. Marco 1126.

ALL'ESTERO:

il Credito Industriale di Venezia, presso i seguenti s[illegible]

Credit Suisse - Zurigo - Basilea - Ginevra

Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité [illegible] blique - Bruxelles, 4 Place du Petit Sablon.

Attività Artigiana

La Comunità trasporti e pesca e il Commissario per i barbieri

In ottemperanza alle recenti disposizioni emanate dalla Direzione Generale la Segreteria dell'Artigianato Fascista Veneziano ha disposto per la costituzione delle due nuove comunità degli ausiliari dei trasporti e della pesca. La segreteria ha proposto la nomina del co. cav. uff. dott. Renato Dudan a Commissario degli ausiliari dei trasporti e del sig. Giovanni Capitanio a Commissario della Pesca con l'incarico per entrambi di completare entro il più breve tempo possibile l'inquadramento di queste nuove categorie e di convocare al più presto le assemblee per la designazione del capo di comunità.

Lunedì mattina sotto la presidenza dell'Ispettore Federale ha avuto luogo l'assemblea generale della Comunità barbieri e parrucchieri della città di Venezia.

Il capo Comunità Giuseppe Collauto, dopo aver svolto la relazione della sua gestione, ha presentato le sue dimissioni. L'Ispettore Federale ha preso atto, dichiarando di proporre al presidente della Federazione di accettarle, e di nominare un commissario nella persona del Segretario Provinciale.

Il presidente afferma poi che occorre stabilire una ferrea disciplina per il rispetto delle tariffe.

Dopo ampia discussione viene votato in proposito un ordine del giorno, nel quale si decide di interessare le autorità competenti per il rispetto delle tariffe minime; si fa voto che in ogni esercizio sia posto al pubblico unicamente la tariffa approvata già a suo tempo dal Prefetto e fornita dalla Federazione Artigiani; e si decide di dar facoltà all'Ispettore Federale di agire con ogni mezzo anche il più energico per ristabilire la disciplina associativa e condizioni economiche e morali di dignità per l'esercizio dell'arte.

Viene nominata quindi una commissione composta da nove barbieri, uno per sestiere ed uno per Mestre, Lido e Burano, con l'incarico di coadiuvare l'Ispettore nell'opera di riordinamento della Comunità e nella risoluzione dei vari problemi.

Il Presidente comunica quindi lo accordo intervenuto a Roma interessante gli esercizi da barbiere e parrucchiere per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, giusta le direttive provvidenzialmente emanate dal Capo del Governo.

Viene nominata una commissione composta dai camerati: Greggio, Bruscagnin e Penso che rappresenteranno l'Artigianato nei colloqui che avranno luogo a questo proposito con i dirigenti dei prestatori d'opera.

Le tariffe base per i sarti da uomo

Il giorno 30 novembre u. s., nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano, ha avuto luogo la riunione del mestiere sarti da uomo, sotto la presidenza del capo Comunità sig. Cioci, il quale, dopo aver riferito sul lavoro compiuto dalla commissione nominata dalla riunione precedente per la istituzione delle tariffe di base per le confezioni secondo le varie categorie, ha comunicato che la Commissione stessa propone ai camerati le seguenti tariffe stabilite tenuto conto degli obblighi assunti con il contratto di lavoro recentemente stipulato:

Prima categoria: vestito completo a giacca, fodera saglia, maniche seta L. 300; seconda categoria idem L. 240; terza categoria idem L. 150. Per i Comuni della Provincia di Venezia è stabilito un ribasso del 10 per cento.

Si è creduto opportuno abolire la categoria speciale non in uso a Venezia.

Queste tariffe sono inferiori a quelle precedentemente approvate dal Prefetto, e questo in omaggio alla politica di adeguamento dei prezzi al valore della moneta.

L'assemblea approva all'unanimità la nuova tariffa la quale verrà esposta in tutti gli esercizi artigiani di Venezia.

Si procede infine alla nomina del camerata Pierazzo a fiduciario informatore per la zona del Lido.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Novembre

Ente Opere Assistenziali	L. 6.068
Comunità Israelitica	» 3.585
Conferenze Femminili	» 890
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 660
Istituto Artigianelli	» 510
Istituto Canal al Pianto	» 445
Infanzia Abbandonata	» 400
Asilo Infantile di Murano	» 345
Unione Sinite Parvulos	» 310
Orfanotrofio Pietro La Fontaine	» 210
Tempio Votivo Lido	» 205
Pane Quotidiano	» 200
Istituto Tecnico P. Sarpi per una Borsa di studio intitolata al prof. Giuseppe Pavanello	» 200
Colonia Alpina S. Marco	» 145
Conferenze Maschili	» 130
Fiduciaria del Fascio Femminile	» 100
Fascio Femminile della Giudecca	» 100
Asilo Lattanti-Slattati	» 100
Fascio Femminile Castello	» 100
Maternità Infanzia	» 95
Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori	» 80
Fascio Femm. di Lido	» 80
Istituto Coletti	» 60
Aiuto Materno	» 60
Parroco di S. M. del Giglio	» 50
Parroco S. Maria Formosa	» 50
Asilo di Chirignago	» 50
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 50
Istituto Solesin	» 20
Comitato per restauri della Scuola dei Carmini	» 25
Totale	L. 15,333

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto corrente postale

Il rapporto di Burano rinviato

Iersera, causa la nebbia che ha ostacolato la navigazione lagunare, il Segretario Federale è stato impossibilitato a recarsi a Burano per presiedere il rapporto di quel Fascio.

Il rapporto è stato quindi rinviato a data da destinarsi.

Istituto Fascista di Cultura

Le opere del Regime

Domani, alle 21, all'Ateneo, si terrà la prima delle conferenze incluse nel programma dell'Istituto Fascista di Cultura al fine di far meglio conoscere le attività promosse o sorrette dal Governo Nazionale per risanare le città e le campagne, per dare piena efficenza all'industria italiana.

Il dott. Aldo Nicolao, giornalista di Trento, simpaticamente noto al nostro pubblico per altre apprezzate conferenze, svolgerà il tema: «Le opere del Regime nella Venezia Tridentina».

Valendosi di numerose proiezioni, egli illustrerà i grandiosi lavori eseguiti in questi ultimi tempi nella deliziosa regione redenta ch'è sogno e meta dei villeggianti e deglli sciatori veneziani.

Cose di Ca' Foscari

Lauree della Sessione autunnale

1. In Scienze economiche e commerciali:

Balbi rag. Giuseppe da Vicenza. Tesi: Commercio dei cotoni sodi con speciale riguardo all'approvvigionamento delle filature italiane (Tecnica commerciale).

Cara rag. Guido da Nogara (Verona). Tesi: La canapa nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio. (Merceologia).

Filipic Giuseppe da Milna (Jugoslavia). Tesi: La politica ferroviaria jugoslava. (Geografia economica)

Guizzardi rag. Antonio da Castagnaro (Verona). Tesi: La vigente legislazione vinicola internazionale. Paesi considerati: Algeria, Argentina, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Tunisia. (Politica economica).

Isotta rag. Angelo da Verona. Tesi: Modificazioni dei saggi delle cartelle fondiarie in rapporto alla conversione del debito pubblico. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Lamanna Alfredo da Catanzaro. Tesi: I fini e gli effetti della riforma fascista dell'imposta di successione. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Pizzi rag. Arbace da Sossano (Vicenza). Tesi: Osservazioni critiche sull'introduzione del sistema indiziario. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

2. Per l'insegnamento della Computisteria e della Ragioneria:

Campos rag. Elsa da Spalato (Dalmazia). Tesi: Su alcune funzioni di Ragioneria nelle imprese di assicurazioni incendi. (Ragioneria applicata).

3. Per l'insegnamento delle lingue straniere:

Chiribiri Rina da Venezia (per la lingua e letteratura francese). Tesi: Colette (M.me Colette Willy). (Lingua e letteratura francese).

Franco Anna Maria da Venezia (idem). Tesi: Les romans de Paul Bourget. (Lingua e lett. francese).

Ratti Claudia da Venezia (idem). Tesi: Venise dans la littérature française du XX siècle. (Lingua e letteratura francese).

Restaino prof. Pasquale da Palazzo S. Gervasio (Matera) (idem). Tesi: Madame Bovary et son auteur. (Lingua e letteratura francese).

Pieni voti legali: Chiribiri Rina e Ratti Claudia. Pieni voti assoluti: Campos Elsa, Franco Anna Maria e Restaino Pasquale. Con lode: Franco Anna Maria.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 novembre 1934: Parochia di S. Marco L. 191; Parochia di S. Giuseppe di Castello L. 86,40; Parochia di San Martino L. 352,85; Parochia di S. M. Gloriosa dei Frari L. 285; Parochia di S. Felice L. 132; Parochia di S. Luca L. 222,05; Parochia di S. Cassiano L. 368,50; Parochia di S. Nicola da Torentino L. 585,35; Parochia di S. Giov. in Bragora lire 364,50; Parochia di S. Alvise lire 32,40; Parochia di S. Giacomo dall'Orio L. 42,50; Parochia di S. Canciano L. 465,50; Parochia della Madonna dell'Orto L. 72; Parochia di S. Stefano L. 15; Parochia di S. Trovaso L. 367,90; Parochia di S. Zaccaria L. 500; Parochia del SS. Salvatore L. 543; Parochia di S. M. Formosa L. 360; Parochia dei SS. Apostoli L. 106; Parochia dei Carmini L. 200; Parochia di S. Francesco della Vigna L. 212,65; Parochia di S. Pantaleone L. 236,50; Parochia di S. Cassiano L. 40.

Offerte varie: A mezzo *Gazzetta* (sett. e ott.) L. 240; Primo Costa 10; dott. A. C. a mezzo Card. Patriarca 300; Dorigo a mezzo Cesca 10; Basilica Salute 40; Ospedale Civile 30; N. N. a mezzo Mons. Zinato 20; a mezzo «Gazzettino» (ag. sett. e ott.) 1130. Martelli E. S. Trovaso 75; N. N. a mezzo S. Em. Cardinal Patriarca 200; N. N. a mezzo D. G. Bonifacio 10.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parochia di S. Trovaso L. 34; Parochia di S. Canciano L. 64; Parochia di S. Cassiano L. 21.

Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 novembre 1934 L. 117.342,25.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Rigoletto* di Giuseppe Verdi; Beromünster, 19.50, *Manon Lescaut* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Vienna 19.25, musiche di Schmidt, Grillparzer, Mahler, Bruckner, Wol, ecc.; Praga, 20.50, concerto dedicato a Foerster; Strasburgo, 21.30, *L'arte della fuga* di J. S. Bach (diretta da Hermann Scherchen); Berlino, 21.20, *Terza Sinfonia* di Bruckner.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Mazurka bleu* di Lehar.

La missione siamese

La Missione siamese composta di quattro diplomatici venuti in Italia per visitare la nostra Penisola, è partita ieri mattina alle ore 6.15 per Trieste, onde recarsi a visitare presso quei cantieri navali un incrociatore corazzato costruito per conto del Governo siamese. La stessa Missione è transitata poi iersera diretta al Brennero.

Il programma per l'anno XIII del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario ha provveduto a distribuire ai suoi soci il programma delle attività che l'Istituzione si propone di svolgere nell'anno XIII. Esso comprende: Scuole e corsi: musica, canto, canto corale, Nidi d'infanzia, doposcuola per elementari di Mestre, doposcuola per elementari a Venezia, doposcuola per secondari a Venezia; movimento; corso per esami a conduttore pr.le a Venezia; corso di lavori in legno; corso di cucito e taglio a Venezia e Mestre.

Le feste comprendono trattenimenti di cinema, teatro, sportivi, ecc. Tra le attività varie notiamo la Mensa di Venezia S. L., il Buffet di Mestre, il Buffet di Venezia, il reparto di consulenza e taglio modelli, la Biblioteca compartimentale, ecc. ecc.

Tutti i pensionati delle Ferrovie dello Stato ed i figli possono chiedere l'iscrizione al Dopolavoro ferroviario per l'anno XIII. A tale scopo presso le Segreterie di Venezia Palazzo Mora, S. Felice 3644, e di Mestre, via Dante, sono in distribuzione gli appositi moduli.

The e feste al Danieli

L'apertura dei the domenicali del Danieli, avvenuta domenica scorsa, ha superato tutte le previsioni tanto per gli aristocratici nomi dei convenuti, quanto per il numero rilevante di partecipanti. I grandi saloni del Danieli hanno segnato ancora una volta il record di capacità delle grandi occasioni. Ottima l'orchestra nei suoi caratteristici costumi, molta armonia nei convenuti, lusso, distinzione, servizio inappuntabile sono tutte le caratteristiche dei the del Danieli.

Per domenica prossima il Comitato delle Dame Patronesse annunzia una simpaticissima trovata, che interesserà vivamente l'affezionato pubblico dei partecipanti alle benefiche riunioni, allo scopo di armonizzare sempre più il Comitato delle Dame Patronesse al resto dei convenuti.

Alla Contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: Signora Eva Rossi Garioni L. 100, Signora Teresa Veronese L. 50, Contessa Mina Ottolenghi Levi L. 50, Contessa Clotilde Elti di Rodeano Lire 100.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Coniglio).

Un pandemonio

Bruno Jarach di Marco, d'anni 29, ed Emilio Aboaf di Girolamo, d'anni 29, sapendo che il loro rispettivo fratello e cugino Remo Jarach si era trattenuto fino a notte inoltrata in casa dell'amico suo Riccardo Brandes si recarono nell'abitazione di quest'ultimo. Forse lo Jarach non aveva piacere che il fratello fosse presso il Brandes, fatto sta che in quella sera nacque un pandemonio, tanto che lo Jarach e l'Aboaf dovettero ieri comparire dinanzi ai giudici a rispondere di violazione di domicilio, ingiurie ai coniugi Brandes Giacomo e Tedesco Alba e di danneggiamenti per aver distrutto un vaso di fiori ed un servizio da the. Dopo il dibattimento lo Jarach e l'Aboaf vennero assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Piero Casellati.

Tra fratelli

Per ragioni di lavoro e d'interesse Benedetto Modenato fu Giovanni, d'anni 34, da S. Martino di Scorzè veniva a lite col fratello Angelo e lo colpiva con un martello, procurandogli delle lesioni guaribili in 10 giorni. Nonostante le discolpe del Modenato il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con il condono. Difensore avv. Vitta.

Dieci conigli

Attilio Minin di Giuseppe, d'anni 44, e Narciso Minin di Prosdocimo, d'anni 15, da Campolongo Maggiore, devono rispondere di furto di 10 conigli, appartenenti a Meneghetti Antonio. Essi perpetrarono il furto nella notte dal 20 al 21 settembre penetrando nella conigliera del Meneghetti. Ieri dopo il dibattimento i due Menin sono stati condannati ciascuno a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a 350 lire di multa, con il condono per il solo Narciso. Difensore avv. Vitta.

Uno sfruttatore

Mario Grego di Giuseppe, d'anni 31 è imputato di aver sfruttato la propria moglie la quale faceva la donnina allegra. Egli si sarebbe fatto mantenere e si sarebbe sottratto anche agli obblighi familiari. Inoltre un giorno il Grego, dopo una lite, procurava alla moglie delle lesioni guaribili in 10 giorni. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato il Grego a due anni, sei mesi di reclusione e 1400 lire di multa. Difensore avv. Gianquinto.

Avvocato colto da sincope iniziando un'arringa

ANCONA, 4

Mentre ieri l'avv. Valfrido Magnoni di 55 anni, stava iniziando dinanzi al nostro tribunale una arringa defensionale, è stato colpito da improvviso malore. Subito soccorso dai colleghi, egli è stato trasportato all'ospedale dove ieri sera ha cessato di vivere.

Ritorna dopo 17 anni

Le romanzesche vicende d'un prigioniero di guerra

ROMA, 4

Carmine D'Aurizio, bersagliere dell'11.o Regg. Bersaglieri, creduto morto durante la guerra, si presentava inopinatamente il mese scorso al suo paese nativo di Casalbordino. Entrato nel paese, vide la lapide con il suo nome fra quelli dei caduti. Tutti lo credevano morto, ma la sorella Teresa, appena lo vide, lo riconobbe subito.

L'8 novembre 1917 il D'Aurizio fu preso prigioniero nella zona di Tolmezzo e inviato ad un campo di concentramento presso Vienna, ove rimase nove mesi. Poi una mattina tutti i prigioneri furono inquadrati tra le baionette, condotti alla stazione e fatti salire su di un treno. Cambio di residenza; in Galizia. Il Carmine D'Aurizio, unitamente a due camerati veneti, dei quali ricorda solo il nome di battesimo, Giovanni e Giuseppe, decise di evadere. In una notte di bufera e di neve i tre riuscirono ad oltrepassare il recinto, a farla in barba alle sentinelle e a slanciarsi a capofitto nel buio, tra il soffiare gelido del vento, verso l'intrico di una fitta boscaglia. Avanzarono sempre per ore e ore, senza concedersi mai un istante di riposo. Dopo due giorni di marcia scorgono un casolare; bussano alla porta e con meraviglia apprendono di essere in Ungheria, anzichè in Romania come essi speravano di arrivare. Difatti poche ore dopo i tre fuggitivi venivano raggiuntati da una pattuglia ungherese e ricondotti in fretta a Tarnopol.

Due settimane dopo il tentativo si ripete con maggior fortuna. Questa volta si decidono per la Russia, oltrepassano la frontiera, raggiungono un villaggio, poi un secondo, poi un terzo. Laceri e affamati, proseguono sempre, nella speranza di arrivare in Romania. Invece non fanno che addentrarsi nel cuore dell'Ucraina, percorsa da bande bolscevriche; vivono alla meglio per due o tre mesi, finchè non s'incontrano in uno sperduto villaggio di sei o settemila abitanti. Un prete cattolico al quale chiedono aiuto, mosso a pietà invia i due veneti dal proprietario di un terreno perchè li assuma come braccianti si prende in casa il D'Aurizio. Più tardi questi seppe che il proprietario del terreno, di origine tedesca, essendo venuto a conoscenza che i due che aveva assunti erano italiani, li aveva licenziati; non ha saputo più niente di loro.

Nel 1929 il buon prete viene arrestato per complotto contro l'Unione Sovietica dai bolscevichi ed il D'Aurizio è costretto a lasciare il paese, anche perchè le autorità sovietiche sospettano di lui. Cerca un Consolato italiano, ma dove trovare un consolato in quella zona immensa, dove le distanze sono infinite e dove, date le sue condizioni di straniero, non era facile muoversi? Lavora qua e là saltuariamente in qualche azienda agricola, sotto falso nome (parla ormai correntemente il russo e il polacco), ma quasi sempre è costretto ad eclissarsi all'improvviso, perchè ha notato che si sospetta di lui. Nel 1931 è arrestato e lo ficcano in carcere per due mesi. Viene nuovamente arrestato e questa volta mandato in Siberia. Il campo di concentramento è poco distante da un miserabile villaggio. I deportati, sempre sotto la vigilanza di sentinelle armate, lavorano sotto la frusta.

Un mattino nel fare l'appello dei deportati si scopre che il D'Aurizio è comparso. Non andrà molto lontano, commentano i soldati. Infatti quasi tutti coloro che hanno tentato la fuga in Siberia hanno finito per sperdersi e per rimetterci la pelle per fame e per freddo. Ma il D'Aurizio a tappe, ora a piedi, ora in ferrovia, su cui viaggia con documenti falsi, arriva dopo diversi mesi a Bransky, nei pressi di Mosca. Si presenta alle autorità e chiede di essere condotto al Consolato italiano. Finalmente sarà accontentato. Raggiunge perciò il suo Paese, dove può riabbracciare la sorella.

Cinque persone in acqua
Una serie di atti di coraggio

MIRA, 4

Gasparini Ida, d'anni 35, da Dolo, era venuta a Mira per far visita ad una famiglia di Via Canale Novissimo, unendosi ad un'amica, Semenzato Alba, d'anni 20, della stessa località.

Verso le 15, le due donne intendendo recarsi alla sponda opposta del Canale, pregarono tale Lorenzin Assunta, d'anni 21, del sito, di traghettarle, e salite sul sandolo si accinsero al passaggio.

La poca pratica e la mancanza di equilibrio, produssero uno sbandamento che, accentuandosi, determinè il capovolgimento del natante. La Gasparini e la Lorenzin scomparirono dalla superficie, mentre la Semenzato riusciva a raggiungere la riva.

Accorso il quarantenne Tuzzato Guglielmo del luogo, questi si anciava nelle acque. Ma il gesto coraggioso stava per mutarsi al tragico, perchè le donne si aggrapparono alle vesti del Tuzzato. Allora l'ex-bersagliere Masato Anacleto detto Toti, si lanciava pure in acqua, e trattenendosi con una mano sul rovescio del natante, cercava di sorreggere or l'uno or l'altro. Ma, provato anche lui dallo sforzo, doveva poi soccombere quando altro animoso, Nalin Antonio di Ernesto, balzato in un altro natante, con corde, si portò vicino ai naufraghi, riuscendo in un attimo a recare valido aiuto e, con l'ausilio poi di altri accorsi sulla riva, ad estrarre i quattro miseri dall'acqua.

La Gasparini dovette essere ricoverata subito all'Ospedale di Dolo con prognosi riservata, ed il Tuzzato trasportato a casa in condizioni pietose per l'acqua bevuta ed il freddo patito. Il Masato più giovane si rimise subito dopo un buon ristoro.

L'incidente al confine greco
I bulgari non si presentano

ISTAMBUL, 4

Le autorità greche avevano sollecitato la convocazione di una commissione mista greco-bulgara per condurre una inchiesta sull'incidente di frontiera. Gli ufficiali delle due parti si dovevano incontrare ieri in una località di frontiera prossima al punto dell'eccidio. Gli ufficiali bulgari non si sono presentati all'appuntamento, malgrado avessero accettato l'invito. Essi inviarono un parlamentare che spiegò la mancata partecipazione con la necessità di ricevere ordini da Sofia.

L'incidente ha prodotto dolorosa impressione in Turchia, essendo turche le cinque vittime. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di prendere misure efficaci. I giornali scrivono intanto che il Governo turco ha fatto domandare al Governo greco spiegazioni circa l'incidente stesso. Il Governo ellenico ha comunicato al rappresentante turco la relazione della commissione d'inchiesta.

Un attentato ferroviario dei comunisti romeni

BUCAREST, 4

Sulla linea ferroviaria Iassi-Dorohoi, dei comunisti hanno tentato di provocare un disastro. Tra le stazioni di Redin e Soldana, degli sconosciuti hanno posto sulla linea dei blocchi di pietre ed hanno divelto per alcune metri le travette di legno che uniscono le rotaie. L'operazione è stata compiuta col favore delle tenebre, ma per fortunata combinazione il treno accelerato, che è passato dopo qualche ora, ha rallentato la velocità nel tratto ove i terroristi avevano compiuto tali operazioni, cosicchè, al primo urto, grazie al sangue freddo del macchinista, la locomotiva si è potuta fermare.

Pauroso incendio a Costanza
Un quartiere minacciato

BUCAREST, 4

Un violentissimo incendio è scoppiato in un deposito di cereali di Costanza. L'incendio ha preso in breve allarmanti proporzioni. Un intero quartiere della città è minacciato. L'opera dei pompieri si rivela sinora insufficiente alla bisogna. Telegrammi dell'ultima ora confermano la gravità del sinistro. Le fiamme divampano con violenza paurosa. Non si ha notizia di vittime umane, ma i danni sembrano ingentissimi.

Una scenata in una chiesa tra due pastori tedeschi

BERLINO, 4

Una scenata che la dice lunga sulla tensione raggiunta in Germania in conseguenza della rivalità fra la chiesa protestante confessionale e quella dei cristiani tedeschi (nazional-socialisti) viene segnalato dal quartiere di Schoeneberg, a sud ovest di Berlino.

Il pastore Rabenau, della chiesa confessionale, era salito sul pulpito per la predica, ma il pastore Peters, cristiano tedesco, messosi all'organo gli impedì di parlare sonando lo strumento. Allora il pastore Rabenau, approfittando di un istante di silenzio, uscì dalla chiesa, pregando i fedeli di seguirlo. Questi ubbidirono, e il pastore, come fu in piazza, tenne la sua predica all'aria aperta a un migliaio di ascoltatori, mentre una piccola schiera di cristiani tedeschi rimaneva nell'interno del tempio a sentire la predica del Peters.

Croato arrestato a Tolone

TOLONE, 4

E' stato arrestato a Ollicules certo Vinke Paylovic, nato in Croazia che si suppone faccia parte di un gruppo di terroristi. Egli era in possesso di una carta di identità falsa. Il giudice istruttore di Tolone procederà ad una inchiesta minuziosa prima di far trasferire il Paydovic a Marsiglia.

Il secondo processo contro Insull

CHICAGO, 4

E' incominciato il processo contro Martin Insull, accusato di appropriazioni indebite per 344.729 dollari appartenenti alla Middle West Utilites Company.

La festa di S. Barbara a Padova

PADOVA, 4

La ricorrenza di S. Barbara è stata celebrata stamane con particolari cerimonie dal 20.o Regg. Artiglieria da campagna e dal 5.o Contraerei alla presenza delle autorità e delle rappresentanze dei corpi del presidio e delle associazioni d'arma. La giornata si è chiusa con una importante riunione degli artiglieri della sezione di Padova e di tutti gli ufficiali dei due Reggimenti di artiglieria e Contraereo con l'intervento del gen. Pricolo, comandante la seconda zona aerea, e del gen. Pavone, comandante la divisione del Piave. Sono stati pronunziati applauditi discorsi esaltanti la perfetta fusione di spiriti tra le forze armate in servizio effettivo ed i militari in congedo per il raggiungimento delle mète segnate dal Duce.

I cicli del Garda

BRESCIA, 4

Nel pomeriggio sono convenuti a Desenzano i Segretari Federali e i presidenti dei comitati provinciali del turismo di Verona, Trento e Brescia componenti il comitato interprovinciale per i cicli del Garda.

Il presidente, dott. Podestà, membro del Direttorio del Partito ha letto una relazione sull'attività svolta nell'anno XII constatando l'incremento turistico italiano e straniero. Alla fine della riunione il comitato ha espresso il suo compiacimento al dott. Podestà gettando le basi per il nuovo programma.

Furiosa rissa tra padre e figlio

VICENZA, 4

A Fara Vicentina è scoppiata nella famiglia Canesso una rissa che è terminata con il ricovero all'Ospedale in condizioni abbastanza gravi di un figliolo ventiquattrenne. Tornato a casa ubriaco Giovanni Canesso aveva trovato motivo di bisticciarsi col fratello Antonio. La discussione fra i due fratelli era divenuta vivacissima tanto che il padre loro, Gio. Batta fu Antonio, d'anni 74, ritenne necessario intervenire per sedare la rissa. Ma l'intervento paterno fu male accolto dal Giovanni che tentò scagliarsi contro di lui. Allora il Gio. Batta, armatosi di una forca, colpiva il figliolo con l'asta producendogli dei sintomi di choch addominale e probabile lesione viscerale. Il Giovanni Canesso veniva trasportato all'Ospedale di Thiene dove i medici lo ricoveravano con la prognosi riservata.

Una lente di cinque metri

NEW YORK, 4

A Corning è stata colata la più grande lente del mondo per telescopio. Essa misura 5 metri e ha otto centimetri di diametro; e dovrà permettere di vedere ad una distanza di 900 milioni di anni-luce, vale a dire ad una distanza tre volte maggiore di quella alla quale possono giungere gli attuali telescopi.

I magistrati negano a Bony la libertà provvisoria

PARIGI, 4

Il giudice istruttore Norman ha respinto la domanda presentata dagli avvocati Lamour e Aaron, per la concessione della libertà provvisoria all'ex-ispettore Bony. I procedimenti contro costui saranno continuati dinanzi alla sezione d'accusa.

S. MARIA DI SALA

Conferenza dopolavoristica

Domenica scorsa in un locale gentilmente concesso dal Municipio, il laureando in legge signor Celestino Petrin illustrò con fervida e feconda parola l'Opera Nazionale Dopolavoro, con frequenti spunti storici e confronti colle passate mentalità, concludendo sulla necessità di iscriversi all'Opera e sui vantaggi economici e culturali ch'esso presenta. L'oratore fu, come si meritava, calorosamente applaudito.

Il mercato

Il pubblico è avvertito che sabato venturo, essendo festa dell'Immacolata, è sospeso il mercato settimanale di Sala, il quale verrà ripreso il sabato successivo. Confermiamo che il mercato ha incontrato assai, essendo frequentatissimo da numerosi negozianti di merci varie, che ci trovano il loro tornaconto.

Cronaca di Chioggia

Rapporto annuale del Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento avverte che stasera 5 dicembre XIII alle ore 21.30 avrà luogo al teatro Italia il Rapporto annuale del Fascio alla presenza dell'avv. Michele Pascolato Segretario Federale.

Tutti i fascisti sono tassativamente obbligati di radunarsi nelle ore e località prescritte per rispondere all'appello del Capo rione e cioè: Ore 20.45 fascisti rione di S. Andrea Piazzetta Vigo agli ordini del camerata ing. Luigi Frizziero; Fascisti rione S. Giacomo dinanzi la chiesa di S. Andrea agli ordini del camerata Carlo Zennaro; fascisti rione Duomo dinanzi al Granaio agli ordini del camerata ing. Achille Schiavuta. Ore 20.30 fascisti di Sottomarina, si raduneranno davanti alla sede del Circolo. Il camerata Vittorio Boscolo provvederà a inquadrarli e farli trovare alle ore 21 dinanzi al Municipio.

Ore 20.30: I Giovani Fascisti si raduneranno presso la Caserma della milizia.

Ore 21: Avanguardisti e Giovani Italiane si raduneranno presso l'ingresso del Teatro Italia.

Ore 21: Tutte le Associazioni, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro Famiglie dei Caduti in guerra, Associazioni d'Arma invieranno per detta ora i vessilli al Teatro Italia. Anche i cittadini tutti sono invitati ad intervenire per le ore 21 al Teatro Italia per rendere omaggio al primo Gerarca della Provincia a cui Chioggia porge il deferente saluto.

TEATRO VERDI. «Senza nome» - Film ultra passionale.

CRONACA DI MESTRE

L'attività sportiva e assistenziale del Dopolavoro Vetrocoke

Alla presenza di circa 400 soci, il giorno 23 novembre u. s. nei locali della cantina refettorio degli stabilimenti è stata tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione.

Dei membri del direttorio erano presenti: il presidente dott. Sacerdote, il vice-presidente ing. Boella, i Consiglieri Baso, Casarin, Carretto e Chiavegato, il dott. Pagnani quale rappresentante dei Sindacati operai in seno al direttorio ed il segretario Bigoni.

Prima di iniziare la lettura della relazione sull'attività esplicata dal Dopolavoro Vetrocoke durante l'anno XII il presidente comunica che questa assemblea deve considerarsi preliminare in quanto, prossimamente verrà indetta l'assemblea generale ufficiale, alla presenza del Segretario Federale e di altre autorità dopolavoristiche di Venezia.

Il presidente, fra i segni della massima attenzione da parte dei convenuti, dà quindi lettura della relazione sull'attività sportiva, assistenziale e culturale svolta dal Dopolavoro Vetrocoke durante l'anno XII, attività intensa e che si riassume nei seguenti dati:

Attività sportiva: Calcio: Partite disputate 25 di cui 10 vinte; 5 nulle e 10 perse. Partecipazione al Campionato uliciano e classificati al 3.o posto nella graduatoria generale.

Sci: Organizzate 8 gite sciatorie con partecipazione totale di 60 soci. Nelle gare per i brevetti, 2 soci hanno conseguito il brevetto di sciatore scelto e 3 di sciatore semplice. Partecipazione con 7 soci all'a gara per la Coppa Cazzador. III. premio di rappresentanza e classifica individuale 8., 11. e 12. posto su 25 concorrenti.

Tiro alla Fune: Partecipazione con una squadra al Campionato Provinciale e classificata 3. su 15 concorrenti. Partecipazione con una squadra alle gare dopolavoristiche di Venezia il 21 Aprile e classificata 11. su 6 squadre. Partecipazione con 2 squadre alla manifestazione dopolavoristica di Marghera e classificate I. e IV. su 8 concorrenti. Organizzate 2 gare sociali a premio.

Bocce: Partecipazione a 10 gare fuori sede e organizzate 3 gare interne a premio.

Tiro a Segno: 15 esercitazioni al Poligono di Mestre con un totale di 70 persone. Partecipazione alle gare allievi del 21 Aprile e conseguito I. premio individuale (medaglia d'oro) Partecipazione con 3 soci alla gara per la «Coppia Friederischen» e conseguito 4. premio di rappresentanza e 2. premio nella graduatoria individuale.

Canottaggio: N. 10 gite domenicali in località diverse dell'Estuario. Effettuata una gita a Marghera S. Donà di Piave e ritorno con 4 imbarcazioni (jole) Gara con Dopolavoro Sava, Gara sociale con pupparini.

Nuoto: Gara sociale a premio con 10 partecipanti. Partecipazione alle gare organizzate dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento dei brevetti cui hanno partecipato 25 soci.

Ciclismo: Partecipazione ai Brevetti Audax con 9 soci. Gara sociale a premio con partecipazione di 12 soci. Organizzate N. 28 gite ciclistiche cillettive in località diverse con una partecipazione complessiva di 188 soci. Raid ciclistico Mestre-Roma e viceversa compiuto da 3 soci Raid ciclistico di circa 800 chilometri compiuto da 2 soci.

Atletica: Partecipazione alle gare del 21 Aprile a Venezia con 16 soci, Premi conseguiti: 1. nel lancio palla a sfratto, 1. nel lancio del martello, 2 nel lancio del disco e 3. nel lancio della pietra. Partecipazione al Concorso Nazionale di Roma: squadra mista con Dopolavoro Provinciale. Classificata 42. su 500 squadre concorrenti. Conseguito premio di 1. grado. Partecipazione con 6 soci ai brevetti dopolavoristici.

Manifestazioni polisportive di Marghera: 19 Agosto: Partecipazione con 40 iscrizioni alle gare di nuoto, bocce, biliardo e giochi da tavolo. Premi conseguiti: Coppa di rappresentanza per maggior numero di vittorie, coppa di rappresentanza per maggior numero di iscritti e vari premi individuali.

23 Settembre: Partecipazione con 96 iscrizioni. Gare di tiro alla fune regata con pupparini, pesca con lenza, biliardo e giochi da tavolo. Premi conseguiti: Coppa di rappresentanza per maggior numero di vittorie, coppa di rappresentanza per maggior numero di iscritti e vari premi individuali.

Attività escursionistica: Organizzate N. 7 gite con auto e torpedoni alle quali hanno partecipato un totale di 152 soci. Partecipazione con 97 soci alla gita in treno popolare in occasione delle corse Automobilistiche di Monza. Campeggio di 8 giorni a Ferrara di Monte Baldo cui hanno partecipato 3 soci. Partecipazione con 56 soci al Raduno dopolavoristico di Padova in occasione della Fiera Campionaria. Partecipazione con 15 soci al Raduno dopolavoristico di Abano Terme.

Attività culturale: Sezione mandolinistica: La sezione mandolinistica conta una quindicina di soci ai quali, due volte la settimana, apposito maestro impartisce lezioni. Essi sono stati forniti di istrumenti, all'acquisto dei quali ha contribuito con metà spesa il Dopolavoro.

Attività assistenziale: Befana fascista: Nel Gennaio u. s. è stata distribuita la Befana Fascista ai figli dei soci di cui hanno beneficiato oltre 900 bambini. A tutti è stato distribuito un pacco contenente indumenti di vestiario, giocattoli e dolci.

La chiara ed esauriente relazione è stata approvata dai soci presenti all'unanimità. Dopo aver annunciato che su 914 dipendenti che conta la Società Vetrocoke solo 65 sono tuttora fuori delle file del Dopolavoro, il presidente invita quest'ultimi a dare la loro adesione in massa, facendo rilevare che non sono poche le agevolazioni che il Dopolavoro è in grado di dare ai suoi soci.

Prende quindi la parola il dott. Pagnani il quale elogiando quanto è stato fatto dal Dopolavoro Vetrocoke durante l'anno XII, auspica che il programma avvenire sia ancora più vasto specie per quanto riguarda l'attività assistenziale. Anche il dott. Pagnani invita quei dipendenti che sono ancora estranei al Dopolavoro di dare la loro adesione immediatamente.

Su richiesta del presidente se nessuno avesse nulla da dire o dei desideri da esporre, il socio Rizzo parlando anche a nome di vari compagni chiede se non sia possibile estendere, per tramite del Dopolavoro, gli acquisti anche agli indumenti di vestiario ed ai viveri. Il presidente promette che nella formulazione del programma avvenire il direttorio terrà conto anche di questo desiderio dei soci, come studierà sulla opportunità di istituire in seno al Dopolavoro uno spaccio viveri. Le promesse del dott. Sacerdote sono state accolte dall'assemblea con simpatici commenti.

Il presidente dà quindi lettura del bilancio finanziario del Dopolavoro che, grazie al forte e costante appoggio della direzione generale della Vetrocoke, ha potuto quest'anno chiudersi in attivo. Anche la relazione finanziaria è stata pienamente approvata dai convenuti. Il presidente comunica quindi che anche quest'anno verrà distribuita ai figli dei soci la Befana Fascista della quale beneficeranno 1250 bambini.

Prima di togliere la seduta, il presidente si raccomanda perchè alla assemblea che sarà presieduta dal Segretario Federale siano presenti tutti i soci e comunica che la data verrà resa nota con apposito avviso ai reparti degli stabilimenti.

Il Presid. dell'Unione Agricoltori visita gli Uffici di Zona

Si comunica che il Presidente dell'Unione sarà a disposizione degli agricoltori nella sede degli uffici di zona, nei giorni e nelle ore seguenti: Giovedì 6 dicembre a Portogruaro dalle ore 9 alle 13; Venerdì 7 a Dolo dalle 9 alle 13; lunedì 10 a Mirano dalle 9 alle 13; mercoledì 12 a Mestre dalle 9 alle 13; giovedì 13 a Noale dalle 9 alle 13; venerdì 14 a Cavarzere dalle 9 alle 13.

La lotteria del Fante

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti, incaricato a suo tempo, della raccolta dei doni per la lotteria dei Fanti gli oblatori.

L'illustre sig. Comandante del 71. Regg. Fanteria in una gentilissima lettera diretta al Presidente della Associazione Combattenti, prega di comunicare la sua gratitudine a quanti vollero concorrere con doni ed oblazioni perchè la simpatica festa al Fante riuscisse nel modo migliore.

Corso infermieri all'ospedale

L'Amministrazione dell'Ospedale avverte che il termine per la presentazione della domanda di ammissione alla Scuola infermieri è prorogato fino al giorno 10 corrente e che le lezioni si inizieranno il giorno 15.

Beneficenza

La famiglia del prof. Corrado Giamberlini per onorare la memoria della propria estinta Camilla Righi in Giamberlini ha elargito lire 30 alla Pia Casa di Ricovero di Mestre. L'ente beneficato ringrazia.

Annegato in un fosso

Ieri mattina alcuni passanti per una stradella chiamata Berbesa sita nei pressi di Dese, rinvennero, nel fosso, il cadavere di un uomo già sprofondato nel fango.

Subito tratto alla riva, venne identificato per Scaramuzza Angelo fu Angelo, di anni 71, abitante in via S. Donà a Favaro, bracciante. Dalle indagini fatte subito dai carabinieri si potè accertare che il poveretto la sera precedente si era recato a trovare il suo figlio abitante a Dese, rincasando un po' alticcio. Sembra sia stata questa la causa, per cui scivolasse nel fosso e vi annegasse non essendosi potuto muovere per il grosso mantello col quale era avvolto.

Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Due camion in fosso

Verso le ore 15 di ieri l'autocisterna della Nafta, targa 17371 G.E., condotta dall'autista Dal Corso Demetrio di anni 35, abitante a Mestre, stava dirigendosi verso Mira. Giunto nella località Rana, sulla strada provinciale di Padova, stava per sorpassare un altro camion a rimorchio carico di panelli, condotto dal proprietario Gadioli Guglielmo di Cesare, di anni 38, abitante a Porto Mantovano in provincia di Mantova, quando improvvisamente si staccava la sbarra dello sterzo, ciò che lo obbligava a cozzare contro il camion del mantovano. Entrambi andarono a finire nel fosso costeggiante la strada, rimanendo incolumi. Solo i motori riportarono delle avarie.

Verso sera, con l'aiuto di un altro veicolo il camion e rimorchio del mantovano poterono essere rimessi in strada e continuare il loro viaggio. L'antocisterna oggi verrà tirata su dal fosso e sarà trasportata in una rimessa per le riparazioni necessarie.

Da un furto all'altro

— Ignoti ladri durante la notte dal 29 al 30 corrente dal cancello di ingresso del rag. Ultimo Ferlini di anni 28, abitante in Viale Garibaldi, con una tenaglia tagliarono i sostegni dell'apriporta automatico, asportandolo, e causandogli perciò un danno di L. 200.

— A Caberlotto Luigi di Giovanni, d'anni 38, abitante in via Dante 2, ignoti ladri dopo aver scavalcato la ringhiera di cinta rubarono una bicicletta e due galline rinchiuse in una stanza, causandogli un danno di 200 lire.

— Quaggio Mario, abitante a Boscogrande alle Gambarare, dovendo recarsi a Venezia per affari lasciava ieri alle ore 11, la sua bicicletta, del valore di lire 200, in custodia al barbiere Tivelli Italo di anni 25, abitante in via Durando a Marghera. Questi la lasciava fuori della porta e la macchina dopo poco veniva involata.

— Dante Zeffiro fu Carlo, di anni 35, oste della Rana, alle ore 19 di ieri constatava che da un pianterreno della sua abitazione era sparita una bicicletta del valore di lire 200, un soprabito di lana del valore di lire 200, un paio di stivali del valore di lire 50 ed un vestito da uomo del valore di lire 150. Tutte le ricerche fatte non dettero alcun indizio degli autori del furto.

— Pennazzato Giovanni fu Giuseppe, di anni 36, abitante a Marghera in via Paolucci, recatosi ieri in via Carducci nella succursale della Singer lasciava fuori della porta la bicicletta, che dopo poco non ritrovava, avendo così patito un danno di 200 lire.

Scosse di terremoto in Calabria

COSENZA, 4

Ieri alle 21.12, veniva avvertito un forte boato, seguito immediatamente da una scossa sensibile di terremoto e, a distanza di 4 minuti, da una nuova scossa più leggera. Le scosse producevano un po' di panico nella popolazione, ma senza nessun danno alle persone, nè alle cose.

Anche nei Comuni della provincia il terremoto è stato avvertito, ma in nessuno di essi si hanno a segnalare danni. A Castrovillari, invece, è da vari giorni che si susseguono scosse telluriche di breve durata e di lieve entità; ma la continuità di esse, pur non avendo causato alcun danno, è valsa ad allarmare un po' una parte della popolazione.

Pietosa morte di un bimbo sperdutosi in campagna

SALERNO, 4

Giorni fa scompariva il piccolo Del Giorno Antonio, di anni 3. Dopo quattro giorni di inutili ricerche, verso l'alba del quinto giorno dalla scomparsa il contadino De Luca, nell'uscire dalla sua casa colonica, percepiva dei lamenti provenienti da luogo poco lontano. Datosi ad esplorare i dintorni, il De Luca non tardava a scoprire nel tronco cavo d'un albero d'ulivo il piccolo scomparso, che giaceva inerte con le mani rattrapite e col visino sprofondato nel viscido terreno. Dato l'allarme, il De Luca con i sopraggiunti prestò le prime cure al piccino, che respirava a stento e che presentava manifesti segni di assideramento. Non ostante le pronte cure, il piccino cessava di vivere. Malgrado i numerosi fermi operati, sembra assodato che nessuna colpa gravi su chicchessia, ma che la disgraziata vicenda debba attribuirsi all'incoscienza del bambino che, allontanatosi da casa, con l'avanzare della sera si sia smarrito e rifugiato nel cavo dell'albero, dove fu colto da intorpidimento delle membra dovuto all'eccessivo freddo della notte.

La campagna delle sarde nella marina di Chioggia

Con la festa di Ognissanti ha avuto termine la campagna primaverile-estiva di questa marina da pesca, oggi in gran parte agli ormeggi per l'armamento invernale.

Le sardelliere, con abile coordinamento di pesca, con sistema, anche date le zone di lavoro, assai distinto da quello dei pescatori della Venezia Giulia, erano divise in tre raggruppamenti. Le sezioni erano agli ordini dei capitani Tiozzo Vincenzo, Scarpa Luigi, Perini Giuseppe, forti la prima di 14, la seconda di 12, la terza di 10 sardelliere il «Campidoglio», il «Risorto», il «Todaro Secondo».

In par tempo operavano circa 30 sardelliere isolate, con indirizzo di pesca personale, con lavoro singolo non collettivo, anch'esse manovranti con manaidi ferme alla deriva.

Complessivamente, informa il «Corriere della pesca», la flottiglia era montata da 350 pescatori operanti saltuariamente, a seconda delle condizioni meteorologiche, da mezzogiorno di Cattolica nelle Marche ai ridossi di Caorle, dalle strette di Grado all'altezza di Rovigno nell'Istria occidentale, sempre nella linea mediana di profondità e relativamente distanti dalla costa.

I battelli portapesce, a seconda del perimetro di lavoro, frequentarono i mercati di Cattolica, Rimini Cesenatico, Marina di Ravenna, Porto Garibaldi, Chioggia, Venezia, Marano Lagunare, Trieste, Sporadiche apparizioni si fecero a Cervia mentre nella rada di Goro, con geniale intuizione, si approdava soltanto per sbarcare il prodotto negli automezzi trasportandolo rapidamente al mercato di Chioggia.

Come si vede, organizzazione perfetta. Infatti il sardellante di Chioggia, soprattutto quello operante con reti cosiddete a «fundi», non ha nulla da invidiare ai pescatori più provetti e più abili sia per quanto riguarda la cattura delle sarde sia per quanto riflette la vendita delle specie catturate.

Egli sin dal febbraio si spinge ad attender le masse risalenti della conca mediterranea coi primi tepori, nelle ampiezze del compartimento marittimo di Ancona, seguendolo nell'angusto cordone litoraneo della Venezia Marittima, convergendo al brusco passaggio di temperatura nei settori dell'alto Adriatico occidentale.

Non basta: egli conosce perfettamente il mercato di vendita valutando richieste, penuria, pletora, momenti di più favorevole introduzione a stok ridotti o a masse.

La pesca costiera delle sarde ad esca, cioè con l'esca del granchio, venne fatta, come di metodo nelle zone centrali dei compartimenti marittimi di Chioggia e di Venezia con 10 unità attrezzate «a pizzo» quasi tutte di Sottomarina di Chioggia, con vendita dei prodotti a Venezia e Chioggia.

Il totale dei marittimi occupati nella pesca delle sarde in Chioggia centro fu di 400, con 46 unità di pesca e tre battelli di collegamento. Come si vede, una forza abbastanza considerevole e quello che più importa applicata alla pesca con lavoro armonico.

La campagna delle sarde, favorita da venti che costantemente ruotavano al primo ed al secondo quadrante con tendenza allo scirocco-levante, fu abbastanza lucrosa, non ostante i prezzi generalmente bassi, dovuti in parte alle condizioni generali dei mercati. La sarda si mantenne nelle acque di pesca senza forti sbalzi, senza emigrazioni accentuate in campi lontani, con temperatura secondata da pioggie rinfrescanti, da venti moderati e da mare non soverchiamente mosso.

Usufruirono dei benefici della campagna buona equipaggi bisognosi, armatori in condizioni economiche tutt'altro che felici e le popolazioni rivierasche che ebbero costantemente in buona copia la desiderata ittiofauna per piccanti cene estive in sotto aceto, per gustose scorpacciate di arrosto e per salaggione in serbo molto opportuna nei prossimi mesi quando il diacciato aquilone, rendendo semideserti i mercati di solito movimentati di pesca, offrirà alle modeste famiglie, soprattutto dell'Agro clodiense, un coefficiente di nutrimento piccante che ci fa pensare al lirismo del buon Zanella descrivente l'artigiano onesto nella sera dei suoi giorni rincantucciato col tremolante nettare di Bacco nella scarna mano che gli offre le ultime energie di vita e di allegro conversare nel triste tramonto.

Le furie d'un toro imbizzarrito Un moribondo all'ospedale

GORIZIA, 4

Le strade del centro della città sono state ieri teatro di una eccezionale e paurosa corrida. Svolgendosi l'annuale mercato degli animali, durante la pesatura alla bilancia comunale di piazza Bertoli, un toro, improvvisamente imbizzarritosi, riusciva con un potente strappo alla catena a liberarsi, dandosi a precipitosa fuga. Mentre la gente, presa da vivo panico cercava di porsi fuori tiro, alcuni volonterosi accorrevano per cercare di fermare l'animale Tuttavia nell'imboccare la piazza Cavour, il toro ha investito violentemente certi Francesco e Danilo Brumat, padre e figlio di 35 il primo e di 10 il secondo dimoranti a Ranziano, gettandoli al suolo con estrema violenza. Danilo ha riportato solo leggere escoriazioni alla faccia, il padre suo invece è stato trasportato all'ospedale con la frattura della base del cranio e grave commozione cerebrale.

Soltanto più tardi l'animale è stato ridotto all'impotenza. Il disgraziato Brumat versa in pericolo di vita.

Una grave caduta

UDINE, 4

Stamane veniva accolta al nostro ospedale la sessantenne Attilia Miceu dimorante in via Pordenone alla quale il sanitario ha constatato la frattura del radio destro. La donna stava scendendo per le scale quando, chiamata da un nipote si voltava bruscamente e perdeva l'equilibrio. Nella conseguente caduta riportava la frattura anzidetta per cui è stata giudicata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Moto contro un autocarro Un morto e un ferito

SIENA, 4

Alle 16 di ieri sul Viale Vittorio Emanuele III è accaduta una gravissima disgrazia a due motociclisti che si trovavano sulla macchina stessa, tali Ancilli Carlo di anni 26 e Marri Enzo di anni 24, entrambi da Poggibonsi.

Essi venivano verso Siena mentre in senso inverso procedeva un grosso camion guidato dall'autista Marrocchi Giovanni di anni 22, da Siena. La moto è andata a sbattere violentemente nella parte posteriore dell'autocarro. L'Ancilli e il compagno sono stati sbalzati a terra e ridotti in condizioni pietose. Soccorsi da molti presenti i feriti sono stati portati all'ospedale, l'Ancilli per una frattura esposta del frontale e commozione cerebrale e il Marri per ferita lacera alla regione occipitale, escoriazioni alla faccia, ferita lacera al ginocchio destro con lussazione dell'anca destra, guaribile in 25 giorni. L'Ancilli malgrado le cure prodigategli, moriva dopo circa sette ore.

Bambino ucciso da un'auto

FABRIANO, 4

Giunge notizia dalla vicina Serrasanquirico di un mortale investimento automobilistico. Un'auto condotta da tale Ermanno Becchi di Ancona, transitando lungo la provinciale, investiva nei pressi del paese il bambino di anni 5 Armando Morbidelli, che attraversava la strada proprio mentre stava per sopraggiungere la macchina. Il piccolo, in seguito alle ferite riportate è morto.

Due morti e dieci feriti in uno scontro automobilistico

GRENOBLE, 4

Una autovettura che trasportava una ventina di giornalisti di Grenoble, reduci da un banchetto tra colleghi, si è scontrata con un autocarro. Si sono avuti due morti e dieci feriti. I morti sono: Paolo Marmonier redattore sportivo del *Petit Dauphinois*, e Oscar Pavi, redattore dello stesso giornale. Il luttuoso incidente è avvenuto a tre chilometri da Pont de Beauvoisin. Dei dieci feriti, tre lo sono in modo molto grave.

Mezzo milione di cartucce rubate in Francia

PARIGI, 4

La polizia di Stato ha iniziato le indagini per chiarire un furto di munizioni, avvenuto al Tiro a segno nazionale di Merillon, sulla strada di Saint-Cyr. Oltre mezzo milione di cartucce, la massima parte per fucile Lebel e altre di rivoltella, è stato rubato. Il furto sarebbe avvenuto nello spazio di tre anni, e avrebbe potuto essere commesso con una certa facilità dati gli importanti depositi di munizioni che si trovano in quel poligono. Il costo di una di quelle cartucce per fucile è di un franco e cinquanta; e quello di una cartuccia per rivoltella di sessanta centesimi. Si ritiene perciò che il pregiudizio causato allo Stato si avvicini al milione di franchi.

La polizia di Stato indaga anche per sapere dove sono andate a finire le cartucce e se non siano state consegnate ad organizzazioni politiche.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Le impressioni bonaerensi su Carnera-Campolo

BUENOS AIRES, 4

L'incontro Carnera-Campolo non ha convinto i principali sportivi, i quali vi rilevano deficienze di tecnica e di spirito combattivo. V'è chi pensa diversamente. Luis Firpo ha detto: E' cosa ingiusta affermare che le offensive nell'incontro di Avellaneda abbiano costituita solo l'offa offerta al pubblico per contenerne le proteste e per non deluderlo completamente. D'accordo nel giudicare troppo corrivo Campolo ai corpo a corpo e non energico a mantenere le distanze Carnera che avrebbe dovuto costringere, con la forza e con l'arte, l'avversario ad accettare più frequentemente la battaglia, ma non si può escludere che il match abbia avuto dei momenti di somma drammaticità, e, in omaggio alla verità, si deve dire che il combattimento non è stato niente affatto scialbo e noioso, come vorrebbero far credere alcuni critici. Carnera è stato un maestro anche questa volta ed ha combattuto da forte e serenamente se non con estrema decisione.

Un giornale della sera scrive: «Le impazienze dell'enorme pubblico dell'Independiente vanno addebitate non a mancanza di pregi antagonistici del match Carnera-Campolo, ma al «tifo» dei due partiti in campo: gli italiani, numerosissimi al di là di ogni previsione, avrebbero voluto vedere sul tappeto l'argentino perchè si realizzasse a pieno la previsione del loro «favorito» che avrebbe vinto prima del limite; gli argentini, dal canto loro avrebbero voluto vedere «polverizzato» l'italiano perchè rimanesse vendicato il k. o. del 1931 del loro massimo campione. Campolo del resto è apparso quello che fu nel 1931: è apparsa invece diminuita la durezza aggressiva di Carnera, del quale abbiamo però ammirata la superba resistenza. Lo smarrimento di Campolo, toccato dal sinistro di Carnera durante la 1.a ripresa, ci dà la misura delle risorse ancora in serbo nel braccio di Carnera, mentre ci lascia molto dubbiosi su una ulteriore resistenza di Campolo che, per noi, come del resto per i giudici, è stato salvato dal gong annunziante la fine di un match che volgeva rapidamente verso una convincentissima disparità di forze, verso il trionfo dell'ex campione del mondo».

Marfurt batte ai punti Sauchez

LIMA, 4

Il pugile italiano Luigi Marfurt (143 libbre e mezzo) ha vinto ai punti il cileno Osvaldo Sanchez (144 e mezzo) al termine di dieci riprese di un match semifinale del torneo internazionale dei pesi welter.

SCHERMA

La riunione italo-francese a Genova il 9 dicembre

GENOVA, 4

Il 9 dicembre avrà qui luogo la challenge di scherma franco-italiana Coppa Poliè organizzata dai reduci di Francia e d'Italia e dal comitato combattentistico franco-italiano presieduto dal generale Fara.

Nello stesso giorno si aduneranno a Genova i combattenti francesi dell'Unione federale d'Italia che raggruppa tutti i reduci francesi abitanti nel Regno e sarà fondato un gruppo di ufficiali francesi in congedo residenti in Italia con il compito di tenere una stretta colleganza con le associazioni italiane di confine. Saranno in quel giorno ospiti di Genova il Ministro della Marina francese Pietri, l'on. Sire Ferry presidente dell'Unione nazionale degli ufficiali di riserva francesi, il conte De Chambrun ambasciatore di Francia presso il Quirinale, presidenti delle associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti on. Carlo Delcroix e on. Amilcare Rossi ed altre personalità.

CICLISMO

Grave caduta d'un corridore alla "sei giorni,, di Nuova York

NEW YORK, 4

Poco dopo il «via» della «sei giorni» dato dell'ex campione del mondo di pugilato, Jack Dempsey, tre corridori sono caduti e il ciclista Lohmann, che per la prima volta correva in America, ha dovuto essere trasportato all'ospedale per una frattura alla clavicola destra. Il suo compagno Schoen è stato allora unito a Lands, mentre Ridder, che era stato scelto poche ore prima, è stato eliminato.

Federazione Italiana Pallacanestro Comunicato per la Terza Zona

Comunicato N. 4 del 2 dicembre 1934 XIII: La Federazione Italiana Pallacanestro ha diramato le seguenti disposizioni alla quali le Società gli arbitri e gli atleti sono tenuti ad uniformarsi al più presto, a scanso di provvedimenti disciplinari.

Tesseramento Arbitri: Per il tesseramento Arbitri restano fisse le modalità dell'anno decorso tranne che per quanto alle quote, le stesse per disposizione del C.O.N.I. dovranno essere aumentate di L. 4.50, per assicurazione, più di L. 1.50 per tassa C.O.N.I. (invece di L. 2). Si ha quindi: per l'Allievo Arbitro L. 11, per l'Arbitro di Zona L. 11 e per l'Arbitro Nazionale L. 16.

Tesseramento Atleti: Per quanto al tesseramento degli atleti si rende noto che col presente anno XIII andrà in vigore un nuovo tipo di cartellino-tessera e che pertanto non si procederà a rinnovo di tessere rilasciate nel precedente anno venendo queste automaticamente ad esser annullate. Naturalmente, come per gli Arbitri è fatto obbligo agli Atleti il versamento delle quote annue di assicurazione e bollo C.O.N.I. Le modalità per il tesseramento e le quote federali rimangono quelle stabilite dal Regolamento Federale e cioè: Divisione Allievi e Liberi L. 7 Divisioni: Seconda, Prima e Nazionale L. 9; Gui e FF. GG. CC. L. 5. Per tutti gli atleti è obbligatoria la tassa assicurativa di L. 4.50 e quella C.O.N.I di L. 1.50 tranne per i Guf ed i FF. GG. CC. che potranno essere volontariamente (e non obbligatoriamente) incensi nella assicurazione prevista per tutti gli altri atleti pagando L. 4.50 (assicurazione) L. 0.50 (tassa federale).

TORNEO «TROFEO BAJETTA»

Omologazione partite di domenica 2 corr. mese: VENEZIA: Reyer A-Audax C 20 a 13; Audax B-Reyer B 22 a 4; Dienai A-Virtus Muranese 60 a 3; Laetitia B-FGC Dorsoduro A 38 a 0; Dop. Giudecca-FGC S. Croce 36 a 4; FGC Dorsoduro B-ONB Cavanis 18 a 6, Dienai B-FGC Lido 12 a 6. Avendo la Letitia A inoltrato regolare reclamo si soprassede all'omologazione della partita Laetitia A-Audax A in attesa di accertamenti. PADOVA: FGC Bragadin A-FGC Scapin 2 a 0 (forgait); OND Mezzomo-GUF Padova B 15 a 4; FGC Contro-Littoria 3 a 2; Petrarca-FGC Mezzomo 16 a 11; FGC Bragadin-OND Gas 10 a 5. Si richiamano i sigg. Arbitri a voler por re la massima cura nella compilazione dei referti arbitrali e si ricorda che a termine dell'Art. 98 del R. T. qualsiasi partita non può essere iniziata da squadre composte di meno di 5 giuocatori.

Provvedimenti disciplinari: In base al referto arbitrale ed udito il parere del Commissario di campo si infliggono due domeniche di squalifica al giocatore Santin Bruno della Laetitia A, reo di aver colpito con uno schiaffo uno spettatore. Si rimane in attesa dell'accettazione o meno del reclamo suddetto per impartire ulteriori punizioni.

Calendario per la III giornata: In base ai risultati delle due prime giornate del Torneo rimangono qualificate per la III le seguenti squadre: Dienai A, Reyer A, OND Giudecca, FGC Dorsoduro B, Dienai B, Audax A, Laetitia B, Audax B, Laetitia A e Virtus Muranese. Calendario: Campo Reyer, domenica 9, ore 10 (a porte chiuse, Potranno assistere a detta partita soltanto due rappresentanti di entrambe le squadre) Dienai A-Audax A, Campo Reyer, ore 11: Dienai B, FGC Dorsoduro B, Campo Dienai, ore 14,30; Laetitia B-Reyer A, ore 15.30; Laetitia A-Virtus Muranese, Campo Letitia, ore 15.30; O. N. D. Giudecca-Audax B. — Il Presidente: Ing. Carlo Donadoni.

TENNIS

Robson campione argentino

BUENOS AIRES, 4

Il tennista argentino Guillermo Romson si è per la quarta volta aggiudicato il titolo di campione argentino di tennis vincendo Lucillo Castillo col seguente punteggio: 6-1 4-6, 3-6, 6-4, 6-4.

La frase d'un attore coincide con una triste realtà

BUDAPEST, 4

Nel teatro Kamera durante la prova generale di una commedia intitolata *Il cervo blu*, l'autore, Toerok, ha voluto cambiare una battuta all'attore Luigi Garda, facendogli dire: «La mia cara madre è morta nel giorno che indossai per la prima volta questa divisa».

La prova non era ancora terminata che un fattorino portava al Garda un telegramma che gli comunicava la notizia della improvvisa morte della madre. Era la prima volta che l'attore indossava il costume, trattandosi della prova generale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Kirov trasportata a Mosca

MOSCA, 4

Una comunicazione ufficiale sul le circostanze in cui avvenne la morte di Kirov dice che nel momento in cui questi si accingeva a entrare nella sua stanza da lavoro a palazzo Smilnyi, Nikolaiev, avvicinatolo alle spalle, gli sparò un colpo di rivoltella che raggiunse Kirov alla nuca.

L'assassino fu immediatamente arrestato sul posto. Intanto Kirov, ferito mortalmente e svenuto, veniva trasportato nella sua stanza ove gli furono porti i primi soccorsi. Ma nonostante tutti i mezzi tentati i medici non riuscirono a strapparlo alla morte. Dall'autopsia del cadavere è risultato che la causa della morte è stata una ferita nel cranio accompagnata da una grave lesione della materia cerebrale.

La salma di Kirov è stata trasportata oggi alla stazione di Leningrado su di un affusto di cannone seguita da un corteo composto di diverse migliaia di persone. Lungo il percorso le truppe rendevano gli onori. Al momento della partenza del treno funebre per Mosca il traffico cittadino è stato sospeso per cinque minuti.

Mosca ha atteso con profonde espressioni di cordoglio la salma che era attesa alla stazione da tutti i membri del Governo e del Comitato centrale del partito. La salma è stata recata a spalla da Stalin, Morotov, Vorochilov e Kaganovitch, dal treno all'affusto di cannone. Il corteo, traversate le vie principali della capitale, tra due fitte ali di popolo, ha raggiunto la Casa dei sindacati dove la salma è stata esposta.

L'ambasciatore d'Italia, Attolico, e altri membri del corpo diplomatico, hanno presentato al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri le loro condoglianze

I negoziati navali rinviati in caso di denuncia del trattato?

LONDRA, 4

L'Agenzia *Reuter* apprende che gli abboccamenti navali preliminari attuali saranno molto verosimilmente aggiornati se il Giappone denunzia il trattato di Washington. Nei circoli della delegazione americana si giudica che la denunzia di un trattato è atto estremamente serio. La riunione anglo-americana di oggi ha avuto per oggetto esclusivamente la questione di procedura nell'eventualità della denuncia del trattato, ma nessuna decisione definitiva è stata presa.

«Una modificazione all'atteggiamento giapponese è stata osservata in questi ultimi tre giorni — ha dichiarato il portavoce americano dell'Agenzia *Reuter*, stasera. I giapponesi sembrano portare attualmente un vivo interesse alla continuazione degli abboccamenti attuali ed hanno manifestato il desiderio di discutere il progetto di compromesso britannico basato sulla limitazione qualitativa, benchè gli inglesi e gli americani abbiano fatto intendere nettamente ai giapponesi che la questione della parità navale è fuori causa.

Una smentita americana

LONDRA, 4

La delegazione navale americana smentisce di avere ricevuto istruzioni da Washington che le chiedeva di far tutto il possibile per opporre un fronte comune anglo-americano alle domande del Giappone.

Le relazioni russo-romene

BUCAREST, 4

La ripresa delle relazioni diplomatiche romene russe, dopo una interruzione durata quasi 17 anni e l'arrivo del plenipotenziario sovietico sig. Ostrowsky a Bucarest sono largamente commentati. I principali giornali pongono in risalto l'utilità delle buone relazioni tra i due Stati confinanti esprimendo lo augurio che l'avvenimento di questi giorni possa tradursi in vantaggi reciproci e contribuire al rafforzamento della pace europea. Nei giornali di destra si rileva comunque un senso di diffidenza per la futura attività della rappresentanza diplomatica dei sovieti che l'*Universul* invita semplicemente a non intromettersi nelle faccende interne romene.

Il risanamento dei mercati alla Camera francese

PARIGI, 4

Nella seduta pomeridiana della camera il Presidente del Consiglio ha presentato il progetto di legge tendente al risanamento del mercato del grano.

Il Governo ha domandato la procedura di estrema urgenza che è stata votata all'unanimità con 581 voti favorevoli. Il Presidente del Consiglio ha presentato in seguito il progetto di legge per il risanamento del mercato del vino e anche per questo progetto ha domandato la procedura d'urgenza che è approvata con 584 voti favorevoli e uno contrario.

Due milioni di sterline per l'assistenza in Inghilterra

LONDRA, 4

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con 273 voti contro 50 il progetto di legge in favore delle regioni economicamente più disagiate, il quale prevede una assistenza iniziale di 2 milioni di sterline.

Riforme costituzionali alle viste agli Stati Uniti

WASHINGTON, 4

Si fa un gran discutere sul discorso pronunciato ieri dal deputato uscente dello Stato di Pennsylvania, James Montgomery Beck, sulle possibili riforme a cui sarebbe sottoposta la Costituzione dell'Unione.

Secondo qualche giornale, le dichiarazioni del deputato sarebbero state ispirate da alta sede, e sarebbero il preludio ad effettive decisioni governative. Quel che è certo è che proposte ventilate dal deputato trovano larga eco di consensi anche in ambienti sino a ieri avversi a qualsiasi idea di riforma costituzionale.

Il deputato ha dichiarato, in un discorso radiotrasmesso a tutti gli Stati Uniti, «che non tutto è perfetto in quel sacro documento che si chiama la Costituzione»; e che perciò sarebbero da desiderarsi alcune riforme. L'oratore si è spinto sino a proporre al Presidente Roosevelt di convocare una commissione composta di duecento notabilità americane, cui sarebbe chiesto di pronunciarsi sulle riforme da apportarsi alla Costituzione. Il risultato dei lavori della Commissione dovrebbe essere quindi sottoposto al Congresso.

Informazioni assunte a fonte ufficiale non hanno permesso di conoscere il punto di vista della Casa Bianca sulle proposte del deputato.

Ogni genere di uniforme vietata in Turchia

ANKARA, 4

La legge che proibisce ai sacerdoti di portare in Turchia abiti ecclasiastici, vieta anche l'uso di distintivi di partiti esteri, le uniformi di ogni genere, e perfino gli abiti da cavallerizzo e da cacciatore.

L'abito talare consentito ai Patriarchi ecumenico e armeno

ATENE, 4

Il Ministro di Turchia ad Atene ha informato il Governo ellenico che il Governo di Ankara, che dà una particolare importanza all'applicazione della legge che limita l'uso dell'abito talare, non ha potuto eccettuarne il clero ortodosso, ma solamente il Patriarca ecumenico e il Patriarca armeno che saranno autorizzati a portare l'abito religioso anche all'infuori dell'esercizio del loro culto. La legge entrerà in vigore fra sei mesi. La stampa, commentando la dichiarazione del Ministro turco, si dichiara non soddisfatta e spera in un ravvedimento prima che scada il termine di sei mesi.

L'offensiva paraguayana

LA PAZ, 4

Un comunicato del Ministero della guerra dice che si nota una certa attività nella regione del Chaco e che si prevede che le truppe paraguayane sferreranno presto una nuova offensiva.

Il "Santos Dumont" a Dakar

PARIGI, 4

Il «Santos Dumont» ha rivalicato l'Atlantico da ovest a est. Un telegramma da Dakar annuncia infatti il felice ammaraggio dell'apparecchio in quell'idroscalo, dopo un bellissimo volo da Natal, nel Brasile. L'ammaraggio a Dakar è avvenuto stamane alle ore 5.05.

Ulm in volo sul Pacifico

OAKLAND (California), 4

L'aviatore australiano capitano Charles Ulm con un secondo pilota ed un meccanico, è partito ieri verso il tramonto dall'aerodromo di Oakland per un volo transpacifico diretto in Australia. Si tratta di esperimentare la possibilità di un servizio aero transpacifico per posta e passeggeri.

Con lui viaggiano un secondo pilota Giorgio Littlejolm, ed un meccanico e marconigrafista Leon Skiljng. L'aeroplano porta 3400 litri di benzina. Secondo le ultime notizie qui giunte lo «Star of Australia» è stato scorto da un piroscafo a 500 miglia ad ovest di S. Francisco.

Le notizie venute poi sull'aviatore Ulm sono alquanto contraddittorie. Mentre in un primo tempo era stato detto ch'egli era stato ritrovato dal guardacoste «Itasca», poco dopo il piroscafo «Presidente Coolidge» informava la locale stazione marconigrafica militare di aver avvistato l'apparecchio a circa 347 miglia di distanza da questa città. Le autorità militari però dubitano dell'esattezza di questa cifra, perchè ritengono che Ulm non sia a più di 200 miglia dall'isola.

Post tornerà nella stratosfera

BARTLESVILLE (Oklahoma), 4

L'aviatore Willey Post ha dichiarato che fra dodici o tredici giorni ha intenzione di affrontare una nuova ascensione nella stratosfera per tentare di raggiungere i 17.720 metri. Egli dovrà sopportare una temperatura di 57 gradi sotto zero.

L'alluvione in Australia — Un'altra città minacciata

MELBOURNE, 4

Lo spaventevole alluvione continua nello Stato di Victoria le sue devastazioni. Intere località sono state travolte, numerose greggi distrutte. Le acque non hanno ancora cessato la loro avanzata e minacciano ora la città di Mooroopna, che probabilmente dovrà essere sgomberata. I danni finora accertati ammontano a quasi due milioni di lire sterline.

L'interesse a Londra per gli accordi contro la disoccupazione in Italia

LONDRA, 4

I giornali mettono in rilievo la entrata in vigore dei provvedimenti per la riduzione delle ore lavorative e per il progressivo assorbimento dei disoccupati in Italia. Il corrispondente del *Daily Telegraph* rileva come tali provvedimenti siano stati presi in esecuzione delle promesse del Duce di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano.

Epidemia di febbre maltese

TOLOSA, 4

Un'epidemia di febbre maltese è scoppiata nella regione di Luchon ove un numero importante di greggi di pecore e di montoni sono contaminati. La malattia è stata trasmessa agli abitanti di parecchi villaggi. Si segnalano alcuni casi mortali.

La Nelson arrestata

WASHINGTON, 4

Si annuncia ufficialmente che la signora Nelson, vedova del pericolo nazionale n. 1 ucciso la settimana scorsa, è stata arrestata giovedì scorso a Chicago. La notizia, secondo informazioni attendibili, era stata tenuta celata fino a oggi per dar modo alla polizia di completare le indagini in corso e forse anche l'arresto dei complici.

Prestito olandese al Belgio

BRUXELLES, 4

Il Governo belga ha concluso un prestito di un miliardo col Governo olandese.

I funerali di Elena Boucher

PARIGI, 4

Hanno avuto luogo le solenni esequie dell'aviatrice Elena Boucher vittima di un mortale accidente mentre effettuava un volo di allenamento. Vi hanno assistito il generale Denain Ministro dell'Aria in rappresentanza della Casa militare del Presidente della Repubblica, gli addetti aeronautici di varie ambasciate e legazioni, numerosi generali e personalità dell'aviazione, autorità e una grande folla di popolo.

Gli avvocati di Bucarest scioperano

BUCAREST, 4

Tutti gli avvocati del foro della capitale hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore allo scopo di protestare contro l'aumento dei diritti giudiziari recentemente decretato dal governo. Con tutta probabilità lo sciopero si estenderà alla provincia.

Vittoria schiacciante di De Valera

DUBLINO, 4

Le elezioni odierne per la nomina di undici senatori del Libero Stato hanno segnato una schiacciante vittoria per il partito devalerista, che ha trionfato con i propri candidati in dieci collegi su undici.

Hangoock alle Galapagos

LOS ANGELES, 4

Un messaggio annunzia che la spedizione diretta dal milionario Hangoock è giunta alle isole Galapagos e nell'isola Micena ha già rinvenuto dei cadaveri mummificati. Terminata l'esplorazione di quest'isolotto la spedizione passerà su quello vicino di Charles.

Le dimissioni di Furtwaengler

BERLINO, 4

Si annunzia ufficialmente che Furtwaengler ha rassegnato le dimissioni da direttore artistico dell'Opera di Stato di Berlino, di cui era anche primo direttore d'orchestra. Egli si è anche dimesso da direttore dell'Orchestra Filarmonica di Berlino e dalla vicepresidenza della camera della musica federale.

La morte della signora Poincarè

PARIGI, 4

E' morta la signora Henri Poincarè, vedova del celebre matematico, cugina dell'uomo di stato recentemente scomparso.

Marchandeau a Mosca

MOSCA, 4

E' qui giunto il Ministro del Commercio francese Marchandeau.

La celebrazione a Piacenza

PIACENZA, 4

Nel tempio di S. Siro che custodisce le ceneri di Santa Barbara è stato celebrato oggi un rito in onore della protrettrice delle armi dell'artiglieria e genio presenti il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità le rappresentanze dell'esercito e reggimenti di artiglieria e genio qui di stanza e i militi del fuoco. Il Vescovo ha impartito la benedizione pronunziando un vibrante discorso esultante l'esercito e la marina. La cerimonia si è chiusa con un solenne omaggio alla cripta della santa.

Gli aiuti finanziari all'Austria

Buresch esprime la gratitudine del suo Paese verso l'Italia

ROMA, 4

In una intervista accordata al *Giornale d'Italia* il Ministro delle Finanze austriaco, Buresch, dopo aver espresso la piena soddisfazione per i colloqui avuti con il Capo del Governo, con il Ministro delle Finanze, con il Sottosegretario agli Esteri e con il Governatore della Banca d'Italia, ha spiegato come la sua attuale visita a Roma abbia avuto lo scopo di permettergli di esprimere al Governo italiano il ringraziamento del Governo federale per l'aiuto concesso all'Austria anche sulla questione del prestito di conversione 1934-59, aiuto che è giunto fra i primissimi dagli Stati garanti. Ha poi messo in rilievo che l'interesse annuo del prestito è del 4 per cento, e cioè il più favorevole che si potesse raggiungere, ciò che rappresenta una eloquente testimonianza dell'amicizia dell'Italia verso l'Austria e il suo Governo.

Il Ministro Buresch ha illustrato le trattative che hanno condotto al prestito stesso, rilevando come anche durante le trattative l'aiuto dell'Italia sia stato efficacissimo. «La grande chiaroveggenza di quel grande statista che è Mussolini si è dimostrata — ha aggiunto l'intervistato — anche nel campo finanziario addirittura esemplare». Il Ministro austriaco ha poi ricordato che identica comprensione dei bisogni dell'Austria hanno dimostrato il Ministro Jung e il Sottosegretario Suvich, che già aveva dato tangibile prova quando alcuni anni fa aveva presieduto il Comitato finanziario della Società delle Nazioni per la stipulazione di un prestito internazionale all'Austria. Il Ministro ha espresso anche la sua gratitudine per il Governatore della Banca d'Italia per lo slancio fascista con cui ha perfezionato la parte tecnica della convenzione del prestito.

Circa gli effetti della convenzione, Buresch ha dichiarato che essa ha un interesse notevole dal punto di vista internazionale non solo per la importanza degli Stati che l'hanno garantita, ma anche perchè, con il produrre grande sollievo economico per l'Austria, essa propaga il benefico influsso anche al di là delle frontiere di questa Nazione. Di questa necessità sono stati compresi gli Stati e in primo luogo l'Italia. Per tale ragione — ha concluso Buresch — io lascio Roma con la sincera persuasione di avere qui un provato amico del mio Paese ognora pronto a sostenerne i legittimi interessi senza ombra di egoismo e tenendo sempre presente il principio dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria».

Questa sera, alle ore 21, il dott. Buresch ha lasciato Roma, salutato alla stazione dal Ministro delle Finanze Jung, dal Ministro di Austria presso il Quirinale, dal Governatore della Banca d'Italia e da funzionari del Ministero degli Esteri.

Buresch ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Alle ore 18 il Pontefice ha ricevuto in privata udienza S. E. Buresch, Ministro delle Finanze del Governo austriaco, che era accompagnato dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede, ed è rimasto a colloquio col Papa venti minuti. Quindi si è recato a visitare il Cardinale Pacelli Segretario di Stato.

Vito Mussolini nel Direttorio della Federazione fascista milanese

MILANO, 4

Il Direttorio federale comunica che il comandante di Fascio Vito Mussolini, in data 22 novembre scorso, è stato nominato addetto federale dei F. G. C. di Milano.

La funzione sindacale degli impiegati agricoli

ROMA, 4

Si è riunito a Roma il Consiglio nazionale della Federazione fascista impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali con l'intervento di tutti i suoi componenti nonchè di quelli della Giunta esecutiva.

Il presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori agricoli, che presiedeva la riunione, ha precisato la funzione sindacale e la missione fascista alle quali debbono adempiere gli impiegati di aziende agricole e forestali, rilevando che essi, oltre a collaborare nell'attività direttiva dei conduttori di fondi rustici, hanno pure il compito importantissimo di educare i lavoratori della terra perchè, elevandosi, comprendano tutte le necessità della produzione e perfezionino la loro capacità professionale.

Sull'opera svolta sinora dalla Federazione nazionale ha riferito ampiamente il segretario di essa comm. Dallari, sopratutto per illustrare le recenti norme concordate con la Confederazione degli agricoltori onde completare in ogni suo aspetto la regolazione dei rapporti impiegatizi ad integrazione del contratto collettivo nazionale.

Successivamente il Consiglio nazionale si è occupato di varie altre questioni inerenti all'inquadramento, alla previdenza, al collocamento delle categorie degli impiegati di aziende agricole e forestali ed ha infine deliberato i criteri informatori dell'attività da svolgere nell'anno XIII nei più importanti settori dell'azione sindacale in armonia agli indirizzi della Confederazione dei lavoratori agricoli.

1874 tessili assunti a Milano — L'occupazione di 400 lavoratori del legno

MILANO, 4

Come è noto, a suo tempo, in seguito agli accordi interconfederali per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, erano state fatte assunzioni nella industria tessile per un complesso di 1358 operai. L'applicazione si è ora estesa ad altri stabilimenti cotonieri, con l'assunzione di altri 416 operai, il che ha portato il totale complessivo a 1874 unità.

Anche per l'industria metalmeccanica è stato raggiunto un accordo sul metodo da seguirsi per la integrale applicazione della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, concretando un piano che è già in pieno svolgimento.

Tra le altre categorie che hanno iniziato l'assorbimento di mano d'opera, notevole quella del legno nella quale è assicurata finora la occupazione di 400 persone.

Un centro ospedaliero a Roma per i dipendenti statali

ROMA, 4

In un'intervista concessa alla «Tribuna» il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, ha illustrato l'iniziativa dell'istituzione in Roma di un moderno centro ospedaliero. L'iniziativa mira a creare un centro medico chirurgico molto efficiente ed attrezzato per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni perchè essi possano curarsi senza dover andare incontro a spese e senza mettere in difficoltà, con l'impiegato, anche tutto il nucleo della sua famiglia.

Il nuovo centro medico-chirurgico che in caso di guerra è immediatamente e agevolmente trasformabile in ospedale per i malati e feriti in guerra, dovrà essere capace di cento letti per la medicina e altrettanti per la chirurgia. I locali sotterranei saranno costruiti in modo da poter essere adibiti a ricovero di protezione antiaerea e antigas.

La causa di beatificazione della fondatrice delle Suore della Misericordia

ROMA, 4

Stamane, presso il Cardinale Rossi, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile suora Giuseppina Rossello, fondatrice delle Suore della Misericordia, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria in cui si è discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dalla Rossello.

I benefici del regime umido

NEW YORK, 4

Dal 2 dicembre 1933, data della fine del proibizionismo, al 2 dicembre di quest'anno, le licenze per la vendita degli alcoolici hanno fruttato all'erario degli Stati e al Governo centrale degli Stati Uniti la somma di 500 milioni di dollari, circa 5 miliardi e mezzo di lire italiane.

Tragica fine d'un alcoolizzato

MILANO, 4

Il quarantenne Isaia Giuseppe Lanfranchi, abitante in via Mazzini 3, oggi nel pomeriggio, per essersi imprudentemente sporto dal parapetto del ponte sul Naviglio in via Castelfidardo, è precipitato nell'acqua. Alle grida dello sciagurato, che sembra si trovasse in uno stato di etilismo acuto, accorsero i passanti che tentarono di prestargli soccorso. Ma il Lanfranchi, che non sapeva nuotare venne travolto dalla corrente, annegando. Più tardi i pompieri ne ripescarono il corpo.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia-Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Autobus Cavalcavia-Molo A

Dal Cavalcavia per P. Commerciale Molo A: alle ore 6.30, 6.50, Cavalcavia: alle ore 6.40, 7, 7.20, 8.40, 9.40, 10.40, 11.40, 12.40, 13.10 14.40, 15.40, 16.40, 17.15, 17.45, 18.15, 19.10, 19.40, 20.20.

Porto Commerciale Molo A per 7.10, 8, 9, 10, 11, 12.30, 13, 14.10, 15, 16, 17, 17.30, 8, 19, 20.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	96.90	96.07	96.90	96.50
Redim. 3.50 p. c.	96.92	96.37	97.—	96.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	92.70	92.40	92.50	92.75
Cred. Venez. 5 %	498.50	498.50		
" " 6 %	494.50	494.70		
Cons. terr. 4 %	497.—	497.—		
" 5 1/2 %	498.—	498.—		
Cred. Migl. 6 %	498.—	494.—		
" " 5 %	498.—	498.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	498.50	498.70		
Ist. S. Paolo 5 %	500.—	500.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.56	104.67	105.—	104.80
" " 1941	104.95	105.—	105.20	105.—
" " 1943	99.67	99.80	99.90	99.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1645.—	1640.—	1640.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	429.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	810.—	650.—	812.—
Costr. Veneta	203.—	203.—	205.—	204.—
Cosulich	17.50	15.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	139.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	51.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	211.50		
Stamp. De Ang.	470.—	460.—		
Cantoni Coats	307.50	360.50		
Lan. Can. Naz.	200.—	200.50		
M. Ros. Varzi	806.—	800.—		
Man. Rotondi	214.—	197.—		
Man. Fast	18.—	18.25		
U. Cot. Merid.	12.50	11.—		
Unione Man.	324.—	328.—		
Lan. Gavardo	814.—	810.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	283.—		
Bernasconi	84.—	85.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	272.—		
Man. Pacchetti	65.—	63.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	38.50	—.—	—.—
Ilva	174.—	166.50	174.—	170.—
Metallurgica	180.—	185.50		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	196.25	190.75	130.—	132.50
Stab. Dalmine	186.50	184.—		
Breda	180.75	183.50		
Bianchi	57.75	63.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
F. I. A. T.	264.25	261.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	28.—		

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	148.—	146.75	144.50
Elett. Brioschi	185.—	180.—		
C. I. E. L. I.	270.50	268.50		
Dinamo Italiano	268.50	265.—		
Bresciana	271.50	265.—		
Valdarno	144.25	140.—		
Alta Italia E. A.	98.50	98.50		
Emiliana	388.—	850.—		
Idroel. Trezzo	370.—	856.—		
Cisalpina	128.—	122.75		
Sesa	80.75	80.—		
Edison	704.—	689.50		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. I. P.	40.75	39.75		
Tirzo	64.25	62.—		
Vizzola	382.—	371.75		
Mer. di Elett.	250.—	245.—		
Terni	195.—	189.50	192.—	191.—
Ea. Elettr.	10.90	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	75.50		
Tecnomasio	64.25	62.—		
Distilleria Ital.	167.50	160.—		
Eridania	362.50	342.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1310.—		
Raffineria L. L.	424.—	390.—		
Italiana Gas	13.45	12.90		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	10.—	9.50		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	24.—		
Fondi Rustici	73.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	189.—		
Saturnia	24.—	20.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.75	41.25	42.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	935.—	907.—		
Pirelli & C.	341.50	324.—		
Brasital	69.—	66.—		
Dall'Acqua	126.—	124.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4080.—	4060.—	4060.—
CAMBI				
Parigi	77.37	77.37	77.87	77.37
Zurigo	381.25	381.50	381.25	381.50
Londra	58.50	58.3	58.50	58.30
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.80	160.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.30	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,25 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.75 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104,75 — Id 1941 105 — Id 4 p. c. 1943 99.80 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 17.50 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55,250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3750 — Londra 58,30 — New York 1,7450 — Zurigo 381.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 4. — Il Consiglio della Economia Corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di novembre è aumentato del 0.36 per cento essendo passato da 277.57 a 278.57 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.03 a 35.90.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 72.9 a 73.1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 113.1 a 113,2, mentre è ribassato in Germania da 101.3 a 101.2 ed in Inghilterra da 91.2 a 91.1.

Il divieto di esportazione dei cascami di cotone

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che vieta la esportazione dei cascami di cotone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,39 — Febbraio 12.41 — Marzo 12.44-46 — Aprile 12.44 — Maggio 12.44-45 — Giugno 12.41 — Luglio 12.37 — Agosto 12,27 — Settembre 12,17 — Ottobre 12.06-07 — Novembre inquotato — Dicembre 12.37.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 2. Totale n. 36; arrivati n. 15; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 945 varie 1463. Totale tonn. 8408.

Imbarcate rinfuse tonn. 170, varie 974. Totale tonn. 1144.

Carri caricati n. 344, scaricati 56 Totale 400.

Autocarri caricati n. 116 con tonn 663, scaricati 20 con tonn. 168. Totale 136 con tonn. 831.

Mano d'opera: squadre n. 108, uomini 1080. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

PARTENZE:

Mercoledì 5: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini»; ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello».

Giovedì 6 ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 7: ore 18: Linea Pola e Fiume con la nave «Barletta»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Sabato 8: ore 23: Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «P. Foscari».

Lunedì 10: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 11: ore 24: Linea Venezia Metcovich Bari con la nave «Narenta»; ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano»; Ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Città di Bari».

ARRIVI:

Mercoledì 5 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni». — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 6: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello»

Sabato 8: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «P. Foscari» — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano»

Domenica 9: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta» — ore 7,30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Lunedì 10: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini.»

Martedì 11: ore 8 Linea Alessandria Rodi Pireo con la nave «Città di Bari» — ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

PARTENZE:

5 Mercoledì ore 18: Nave «Verdi» (Adria) linea Periplo Italico.

6 circa pomeriggio nave «Belvedere» (Cosulich) linea Sud America

6 Giovedì ore 12: Nave «Adria» (Lloyd Triestino) linea Celere Istanbul.

8 Sabato ore 17 nave «Ausonia» (Lloyd Triestino) linea Gr. Espresso Egitto.

6. Sabato ore 20: nave «Egeo» (Lloyd Triestino) linea Soria A.

8-10 circa pomeriggio nave Leopardi» (Adria) linea Londra Nord Europa.

10 lunedì: ore 18: nave «Albachiara» (Adria) linea Sicilia-Tirreno.

11 martedì ore 18: linea «Bolcena» (Lloyd Triestino) linea Mar Nero B.

ARRIVI:

7 Venerdì Pfo «Conte Rosso» (Lloyd Triestino) linea Grande Espress India Etr. Oriente.

8 Sabato: Pfo «Merano» Llyod Triestino) linea Danubio.

9 Domenica ore 16: Pfo «Vienna» (Lloyd Triestino) linea Turistica Med. Orientale A.

9 Domenica Pfo «Iseo» (Lloyd Triestino» linea Soria B.

11 Martedì Pfo «Rossini» (Adria) linea Periplo Italico.

Servizio merci con trasbordo a Trieste sulle navi della linea:

Espresso Sud-America: M.n «Neptunia» da Trieste il 13 Dicembre: Imbarco a Venezia circa il 1 Dicembre per Rio de Janeiro e Buenos Ayres — Postale Amazzonia (Nord Brasile): «Urania» da Trieste il 13 Dicembre: Imbarco a Venezia circa il 18 Dicembre per Lisbona, Las Palmas, Belem (Parà).

L'"Ausonia,, e il "Conte Rosso,,

Ieri mattina alle 9.30, proveniente da Alessandria di Egitto è giunto il piroscafo *Ausonia* che dopo lo sbarco dei passeggeri ripartì per Trieste.

E' segnalato l'arrivo per venerdì mattina del transatlantico *Conte Rosso* della linea dell'Estremo Oriente e dell'India.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 5, posta, merce e bagagli.

Per Roma e Monaco: con passeggeri 10, posta, merce e bagagli.

Sommari di Riviste

★ **La Rivista Marittima** nel suo fascicolo di dicembre pubblica: Professor C. Manfroni: Porto Venere base navale di Genova; Col. G.N.L. Fea: La protezione del naviglio sottile; Col. A. N.: E. Bianco di S. Secondo: Cannoni di massima potenza ma di minima efficienza; Dott. M. Tonegutti: Prove di conversazione al calore li balistiti in presenza di ossido di calcio.; L. E.: Nota sull'articolo dell'Amm. V. de Feo: «Navi ad armamento longitudinale integrale»; Rivista di Riviste; Bibliografia, Notiziario. Rassegna della Marina Mercantile, Sommario di Riviste.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 4 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.4	11		
Fiume	nebb.	763.2	13	13	10
Pola	cop.	763.4	12	12	9
Trieste	cop.	764.1	10		
Gorizia	nebb.	763.8	8	11	6
Udine	½ cop.	763.8	7	10	6
Treviso	cop.	763.8	8	10	4
Belluno	ser.	766.6	2	8	—2
Padova	cop.	763.7	6	11	5
Rovigo	cop.	764.0	7	8	4
Vicenza	nebb.	763.5	8	10	4
Bolzano	½ cop.	765.5	3	6	0
Trento	cop.	763.8	6	8	2
Grappa	cop.	616.7	5	9	2
Venezia	cop.	763.5	7	10	4

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 2, Trieste 11, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 6.17, tramonta ore 15.4. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3 e 16.20, alte ore 9.0 e 23.0 — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Condizioni di tempo perturbate su tutta l'Italia con cielo ovunque nuvoloso e precipitazioni sparse più frequenti sugli alti e medi versanti adriatico e tirrenico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sulle coste tirreniche, moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: L'anticiclone del basso Mediterraneo mantiene elevata la pressione su tutta l'Italia e sulle Alpi. Un profondo ciclone col nucleo sull'Irlanda tende ad espandersi lentamente verso il Mediterraneo occidentale mantenendo sull'Italia condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persona tratti articoli affini introdotto consumatori. Lermetica, Lulli 25, Firenze.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro · Servizio famigliare · Propr. Salvan Vincenzo
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. · Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE · Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO · Albergo delle Alpi · I. ordine · Aperto tutto l'anno · Telefono 35.
— Caffè Commercio · Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena · Telefono 162 · Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO · Albergo delle Alpi, con scelta cucina · Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita · Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy · Aperto estate ed inverno · Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo · I. ord. · posiz. centr. e isol. · comforts · indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moderni, comforts garage · Pens. da L. 30 · Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere comforts moderno grande parco · termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa · Ristorante · riscald. · cuc. ital. · Aperto tutto l'anno · pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia · pens. Lire 32 comforts · cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts · aperto tutto l'anno posizione centrale · Tel. 59.
— Albergo Italia · Pensione Rist. ottima cucina · comforts · pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 · Telef. 25-37 · propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetu, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. · Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE, Rist. Oberrauch · Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO · Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

ANNO CXCII - N. 339 - Centesimi 20

Giovedì 6 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657

L'accordo di Roma per la Sarre

Il rapporto di Aloisi al Consiglio della Lega

Una proposta di Laval pel mantenimento dell'ordine - L'adesione di massima dell'Italia e dell'Inghilterra - Il ricorso jugoslavo inscritto all'o. d. g.

GINEVRA, 5

Il barone Aloisi, nella giornata oggi, ha avuto un colloquio col delegato austriaco Pflugl, un altro il delegato polacco Komarnicki ed infine un terzo colloquio col delegato britannico Eden.

Il rapporto del Comitato dei tre

E' stato oggi pubblicato il rapporto del Comitato dei tre contenente gli accordi di Roma per la Sarre. Il rapporto definisce anzitutto che cosa si debba intendere per «mantenimento del regime stabilito dal trattato di Versailles» nel territorio della Sarre e dichiara che qualora la Società delle Nazioni, in seguito al risultato del plebiscito, decida questo mantenimento, essa verrà ad esercitare la sovranità, mentre fino ad ora la Società non era che una fide-commissaria per l'esercizio del governo nel territorio stesso. Nell'ipotesi di tale decisione, il regime attuale del territorio potrebbe anche subire le modificazioni necessarie per essere adottato alla sua trasformazione in regime di sovranità della Società delle Nazioni. Quest'ultima avrà per conseguenza la facoltà, nei limiti del trattato, di apportare alla organizzazione del regime attuale le modificazioni che sarebbero utili nell'interesse della popolazione del territorio e nell'interesse generale. Il fatto che nella detta ipotesi la Società delle Nazioni diventerebbe titolare della sovranità, deriverebbe anche che essa avrebbe in avvenire il potere di disporre di tale sovranità nella misura compatibile con le disposizioni del trattato ed in armonia coi principii sulla base dei quali la sovranità sul territorio le è stata conferita e deve essere esercitata.

I capitoli seguenti del rapporto concernono la cittadinanza degli abitanti della Sarre nelle tre ipotesi: del mantenimento del regime attuale, dell'unione alla Francia o dell'unione alla Germania. Nel primo caso si dà agli abitanti tedeschi il diritto di opzione per la cittadinanza tedesca; nel secondo si concede alle persone che acquisterebbero di pieno diritto la cittadinanza francese il diritto di optare per quella tedesca e nel terzo caso non si prevede alcun cambiamento.

Il rapporto considera poi l'estensione agli abitanti della Sarre che non hanno diritto al voto delle garanzie già accordate ai votanti dai Governi della Francia e della Germania. Questa estensione è stata sancita in lettere indirizzate dai Governi stessi al presidente del Comitato a tre barone Aloisi.

L'accordo sulle questioni finanziarie

Il rapporto contiene quindi la parte concernente le questioni finanziarie e le miniere sulle quali è stato firmato a Roma l'accordo il tre dicembre. E' in questa parte che viene stabilita la cifra di [illegible] milioni di franchi francesi che la Germania dovrà versare alla Francia per il riscatto delle miniere, delle ferrovie ecc. nel caso che il territorio le venga attribuito. Questa somma sarà prelevata per il 95 per cento sul montante totale dei biglietti della Banca di Francia ed altri mezzi di pagamento esteri che circolano nella Sarre. Per il resto il pagamento della somma sarà assicurato da forniture gratuite di carbone.

Seguono le disposizioni che regolano le modalità per il recupero dei biglietti della Banca di Francia e degli altri mezzi di pagamento esteri e per il cambio dei franchi francesi e marchi tedeschi che rimarranno come la sola moneta legale.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito alle ore sedici in seduta privata per stabilire l'ordine del giorno. Il Consiglio ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno il ricorso jugoslavo per il delitto di Marsiglia. La presidenza, in occasione di questa riunione, è stata assunta dal delegato portoghese De Vasconcelles, mentre Benes conserva le sue funzioni per lo svolgimento di tutto il resto dell'ordine del giorno.

La riunione del Consiglio

Il Consiglio poi, in seduta pubblica, si è occupato della questione della Sarre alla presenza di H. Knox, presidente della Commissione di governo di quel territorio, e di Henry, presidente della Commissione del plebiscito. Il barone Aloisi, illustrando brevemente il suo rapporto, si è limitato a notare lo spirito con cui il Comitato dei tre ha compiuto la sua opera, uno spirito cioè di collaborazione al quale hanno aderito i Governi tedesco e francese. L'inizio della discussione del rapporto è stato inviato a domani e il Consiglio ha sospeso la seduta pubblica per occuparsi di nuovo privatamente di una questione importantissima: i mezzi per mantenere la sicurezza nella Sarre durante il plebiscito.

Alla ripresa della seduta pubblica questo argomento è stato subito preso in esame e si è avuto allora notizia di un accordo che viene a completare felicemente quelli di Roma aumentando le garanzie per il tranquillo svolgimento del plebiscito.

Il Ministro francese Laval ha innanzi tutto rinnovato la dichiarazione fatta il 30 novembre dinanzi alla Camera francese. La questione della Sarre è stata posta dai trattati di pace in un quadro internazionale nel quale deve rimanere.

Dipende dalla Germania che il plebiscito sia eseguito in condizioni regolari. La Francia non ha altro desiderio che di vedere assicurati la libertà e il segreto di voto. Essa si inchina fin d'ora dinanzi ai risultati del plebiscito e formula la speranza che l'ordine non sarà turbato. Se lo dovesse essere, la Francia rimane pronta ad assumere tutti i suoi obblighi internazionali. La Francia domanda agli altri paesi di assicurare la missione della polizia per il ristabilimento eventuale dell'ordine. Così essa proclama la sua preoccupazione di non far niente che non sia strettamente nel quadro internazionale.

Le proposte francesi

Nella prossima sessione il Consiglio non mancherà di prendere le sue responsabilità. La Francia non sfuggirà alle sue obbligazioni ed ha formulato la seguente proposta: «Domando al Consiglio di assumere esso stesso gli oneri che la Francia era ed è pronta ad assumere. Domando di decidere che la missione di mantenere l'ordine sia affidata a contingenti internazionali. Se il Consiglio deciderà di incaricarsi di questa missione, accetterà volentieri di non essere rappresentata in questi contingenti internazionali dato che da parte sua la Germania non può esserlo».

Ha poi preso la parola il delegato britannico Eden per dirsi innanzi tutto felice di registrare il successo dei negoziati di Roma. Per quanto concerne l'appello di Laval, ha poi dichiarato che se la Gran Bretagna sarà invitata a dare la sua collaborazione con altri paesi e se la Francia e la Germania daranno il loro consenso, il suo Governo è pronto a fornire un contingente nazionale.

Le dichiarazioni di Aloisi

Quindi il barone Aloisi ha dichiarato: «Mi associo alle condizioni e alla proposta di Eden. Dichiaro che se il Consiglio della S. d. N. deciderà che in seguito a informazioni che gli pervenissero sarebbe desiderabile che una forza internazionale fosse inviata nel territorio della Sarre per mantenervi l'ordine in occasione del prossimo plebiscito, e se il Governo italiano sarà invitato a dare la sua collaborazione, questo, qualora le altre Potenze siano pronte a dare il loro concorso e a condizione che la Germania e la Francia siano d'accordo, sarà pronto nei limiti precisati dal delegato del Regno Unito a dare il suo concorso alle stesse condizioni».

Litvinoff dal canto suo ha dichiarato che siccome la questione è nuova per lui, non poteva dare immediatamente la risposta del suo Governo e ha chiesto di poterlo consultare. Infine Benes ha pure dichiarato di voler partecipare al suo Governo la proposta, ma ha aggiunto che esso non sfuggirà al compimento di un dovere internazionale. Accetterà certamente gli obblighi di cui si tratta alle condizioni precisate da Eden.

La questione al Comitato dei tre

Il presidente a sua volta ha notato che non si tratta solo di un appello rivolto ai membri del Consiglio e che questo stesso appello sarà diretto anche a tutti i membri della Società.

Laval ha ringraziato allora i delegati che avevano promesso il loro appoggio affermando che essi lavorano utilmente per la pace. Il presidente della Commissione di governo, Knox, ha assicurato dal canto suo che se saranno messe a disposizione della Commissione delle forze internazionali, egli è sicuro che l'ordine sarà mantenuto e che il plebiscito si svolgerà in un'atmosfera di pace.

Il presidente ha allora proposto e il Consiglio ha accettato di pregare il Comitato dei tre affinchè voglia studiare la questione sollevata dalla dichiarazione fatta e presentare delle proposte concrete alla fine della sessione. L'impressione suscitata per questa decisione è stata notevolissima. Si ritiene generalmente che la Germania non mancherà di dare la sua adesione.

Il merito dell'Italia rilevato a Berlino

BERLINO, 5

Questa stampa continua a dare molta importanza agli accordi di Roma sulla Sarre valorizzando ancora più di ieri il merito che per la conclusione va dato all'Italia e al suo rappresentante barone Aloisi.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che l'accordo, oltre ad avere un grande valore intrinseco, costituisce un successo personale del rappresentante dell'Italia, che ha dimostrato una grande lungimiranza di uomo di Stato. Senza la sua iniziativa chiara sui fini da raggiungere, un accordo sarebbe stato sicuramente molto più [diffic]ile. Si può pensare che cosa sarebbe avvenuto se la Commissione dei tre avesse trattato nell'atmosfera asfissiante di Ginevra e se non già Aloisi, ma Benes, attuale presidente del Consiglio, avesse presieduto. Aloisi ha saputo indurre alla soluzione questo importantissimo problema internazionale che ha provocato una *detente* in tutta l'Europa senza farsi turbare dalla sessione consigliare che più volte era stata indetta. Non ha mandato tutto all'aria per mantenere la data di una riunione e non si è neppure curato di quello che poteva forse essere gradito alla Società delle Nazioni, ma ha agito nell'interesse della Sarre.

Riconoscimenti francesi dell'abile azione italiana

PARIGI, 5

Il *Petit Parisien* scrive che il barone Aloisi ha fatto un buon lavoro e che tutti nei circoli ginevrini e nella delegazione francese si compiacciono nel rendere omaggio alla abilità ed alla imparzialità dell'eminente diplomatico italiano grazie al quale un accordo sostanziale ha potuto essere realizzato tra esperti francesi e tedeschi sulla maggior parte delle questioni che erano state sollevate dal *memorandum* Barthou relativo alla Sarre.

Elogi inglesi ad Aloisi

LONDRA, 5

La generale soddisfazione con la quale è stato accolto l'accordo per la Sarre è rilevata da tutti i giornali in corrispondenze da Parigi, Berlino e Ginevra. Il *Times*, dopo avere rilevato l'importanza del fatto che l'accordo sia stato raggiunto a Roma, scrive che il barone Aloisi ha diretto le discussioni con lo stesso tatto e la stessa fermezza che egli dimostrò nel giugno scorso quando il Comitato fissò la data del plebiscito e le condizioni alle quali esso deve obbedire. Il giornale si augura poi che lo stesso spirito di comprensione che ha guidato i rappresentanti della Francia e della Germania sino al raggiungimento di una intesa, possa domani agevolare la composizione di altre divergenze fra le due Nazioni.

Il *Daily Herald*, parlando dell'accordo di Roma, scrive essere evidente che il Governo tedesco, preoccupato dalla situazione interna e dal suo isolamento diplomatico in Europa, sta facendo sforzi vigorosi per migliorare le relazioni coi suoi vicini. Infatti — continua il giornale — mentre a Roma si è raggiunto un accordo per la Sarre, nuove trattative sono state iniziate per risolvere il conflitto tra Germania ed Austria, trattative che abbiamo ragione di ritenere riscuotono la cordiale approvazione del Governo italiano.

La Piccola Intesa intransigente sulla vertenza magiaro-jugoslava

GINEVRA, 5

I rappresentanti della Piccola Intesa, mentre il Consiglio della Società delle Nazioni teneva la seduta privata, si sono riuniti ed hanno deciso di attenersi ad uno spirito di intransigenza nella discussione sopra il *memorandum* jugoslavo.

Un discorso di F. Henriot per l'amicizia italo-francese

PARIGI, 5

Il deputato Filippo Henriot ha tenuto nella sala Wagram, dinanzi a qualche migliaio di «Camelot du roi» una conferenza intitolata: «Contro la guerra». L'oratore ha attaccato violentemente la politica di Briand che cercava di stabilire accordi con tutti i paesi, ma che con un solo Capo di Governo non voleva trattare: con quello cioè che, prendendo risolutamente alla gola il comunismo e la massoneria, liberava l'Italia da tutti i suoi nemici interni e rendeva un inestimabile servizio all'Europa intera, segnando la via giusta e diritta che inflessibilmente egli persegue: Mussolini.

L'oratore ha continuato ricordando la prontezza e l'energia con le quali Mussolini seppe difendere per tutti l'indipendenza dell'Austria schierando al Brennero truppe italiane.

Parlando del revisionismo Henriot ha detto che i vari Governi francesi hanno voluto fare del trattato di Versaglia una specie di dogma inattaccabile, mentre si sono abbandonati a Ginevra a tutte le concessioni che sostanzialmente lo hanno intaccato. L'oratore ha rilevato che non è possibile senza volere la guerra, lasciar sussistere tutte le incongruenze e le assurdità dell'attuale carta di Europa, che è frutto delle false ideologie wilsoniane ed ha dimostrato la impossibilità di vita dell'Ungheria così come è costituita.

Ha parlato della tragedia di Marsiglia e della nota jugoslava alla Società delle Nazioni rilevando la particolare delicatezza del momento. «E' comprensibile — egli ha detto — il sentimento di dolore del popolo jugoslavo, ma il dolore non deve trasformarsi in collera cieca, tanto più quando si tratta di un popolo che ha innalzato un monumento ad un assassino politico. L'amicizia della Francia non deve consistere nel seguire ciecamente gli altri nei loro risentimenti, specialmente quando possono scatenarsi gravissime conseguenze, nè nel perdere l'amicizia di un grande Paese come l'Italia per seguire le continue turbolenze balcaniche».

La conferenza è stata calorosamente applaudita dall'imponente uditorio. Prima che Henriot incominciasse a parlare, il consigliere municipale di Parigi, Ferrando, ha rivolto un saluto all'on. Coselschi che si trovava nell'aula, nel mentre tutti i presenti, scattando in piedi, applaudivano all'Italia e al Duce. Così pure tutte le volte in cui l'oratore ha accenato a Mussolini, entusiastiche accoglienze hanno salutato il nome del Capo del Governo italiano.

Ipotesi e smentite inglesi sul viaggio di Von Ribbentrop

LONDRA, 5

Nel segnalare la partenza da Parigi di von Ribbentrop, il corrispondente del *Times* da quella capitale scrive che la visita dell'inviato straordinario di Hitler ha fatto sorgere voci e congetture che non sono giustificate dai fatti. Ribbentrop — continua il corrispondente — non ha avuto l'incarico di avanzare alcuna proposta, ma semplicemente di raccogliere informazioni e nella visita a Laval si è limitato ad ascoltare alcuni chiarimenti da questi forniti sul suo discorso alla Camera.

Alcuni giornali fra cui il *Daily Telegraph* avanzano l'ipotesi che il viaggio di von Ribbentrop a Parigi possa essere stato motivato dalle intenzioni del Governo germanico di favorire una intesa franco anglo tedesca attraverso gli ex combattenti di questi tre paesi. Il giornale nel pubblicare queste informazioni, scrive che secondo dichiarazioni dei dirigenti della «British Legion» (Unione degli ex combattenti britannici) nessuna proposta del genere è stata avanzata all'organizzazione inglese.

Iniziative inglesi per l'acquisto di tre navi americane

LONDRA, 5

Il conservatore Allen ha sollevato alla Camera dei Comuni la questione della Compagnia di navigazione «Red Star» appartenente agli americani, attualmente in vendita. Egli ha detto che una impresa britannica si propone di acquistare tre navi della «Red Star» di trasformarle e possibilmente di costruirne più tardi due altre per un servizio viaggiatori a buon mercato tra Liverpool e New York. I passeggeri dovrebbero pagare per il viaggio dieci sterline provvedendo per loro conto al vitto.

Neville Chamberlain ha dichiarato di non essere favorevole alla proposta, ma infine ha acconsentito ad esaminarla se gli verrà sottoposta per iscritto. Il consenso della tesoreria è necessario a causa del trasferimento in America di fondi per due milioni di sterline. Si crede che l'acquisto sarà effettuato.

Gravi danni nell'Honduras per un violento terremoto

TEGUCICALPA, 5

Un violento terremoto ha danneggiato nella notte di domenica una vasta zona dell'Honduras. Un comunicato ufficiale informa che è rimasto totalmente distrutto il paese di San Giorgio mentre in quelli di Gracias, Esperanza e Namasique parecchi edifici sono rimasti danneggiati. Il comunicato non accenna a danni alle persone. Da altra fonte si apprende che le scosse hanno recato gravi danni ai paesi di Copau, di Santa Rita e di Cabana.

Non si hanno notizie da La Incarnacion, con cui sono interrotte le comunicazioni. Si teme che la città possa essere rimasta distrutta.

Un monumento a Francesco Rossi per volontà del Duce

BERTINORO, 5

Francesco Rossi, il bersagliere bertinorese decorato di due medaglie di bronzo e d'una d'oro guadagnata sul Monte Tondarecar, sull'Altipiano di Asiago, durante un'azione che gli costò la vita, è stato austeramente commemorato dalle autorità e dai concittadini nel diciannovesimo anniversario della sua fine gloriosa. Nell'occasione è stato annunciato che, per volontà del Duce, sorgerà sul monte di Bertinoro, in vista di tutta la piana romagnola, un monumento al Rossi, la cui figura starà a simboleggiare il fulgido eroismo del fante contadino.

La consegna del Duce per lo sviluppo del corporativismo

ROMA, 5

Gioventù Fascista riproduce dalle disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari federali questa «consegna»: «Il Duce all'assemblea che ebbe luogo in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare il 16 novembre XIII dell'Era Fascista ha detto: «*Ma poichè il Corporativismo rappresenta il dato «sociale» della Rivoluzione, esso impegna categoricamente tutti gli uomini del Regime, ovunque e comunque essi siano inquadrati, a garantirne lo sviluppo e la feconda durata*». La consegna è chiara e precisa: il Partito, che è l'avanguardia di questa avanzata della Rivoluzione fascista verso il futuro, deve consolidare tutti i settori, portarli al più alto grado di rendimento accelerando la sua marcia. Le soste non sono consentite. Varrà sopratutto l'esempio dei gerarchi che hanno sempre dimostrato alto senso del dovere. Le truppe, costituite dal popolo, inquadrato nelle nostre organizzazioni, sono impareggiabili per fede, per operosità, per spirito guerriero. I fascisti che abbiano funzioni di comando quando diano segni anche insignificanti di incertezza e di stanchezza, quando rivelino tendenze sedentarie, devono essere immediatamente sostituiti con elementi freschi, che siano in grado di portare alla nostra opera un contributo effettivo ed entusiastico sotto ogni rapporto. I Segretari federali devono poter percepire instantaneamente fenomeni del genere e provvedere senza esitazioni e senza indulgenze. La fiducia di cui il Duce ci onora moltiplica all'infinito le nostre responsabilità e ci impone di essere inesorabili anche con noi stessi. L'anno XIII dovrà registrare la netta decisa affermazione del Partito Nazionale Fascista in ogni campo della vita del Regime, così come vuole il Duce».

Il movimento carovaniero fra Sudan e Cirenaica

ROMA, 5

«La Corrispondenza» informa che il movimento carovaniero fra l'Egitto, il Sudan e la Cirenaica continua a dare segni di miglioramento. E' partita recentemente da Cufra per il Sudan una carovana composta di 57 cammelli carichi di mercanzie varie, destinate ad essere scambiate con altri prodotti. Qualche carovana minore è partita da Giarabub e da Cufra per le oasi di Siuha in Egitto. Circa il movimento interno, si sono avute carovane commerciali da Agedabia verso Gialo, Gicherra, Tazerbo, e Cuffra per acquisto di datteri. Questo movimento carovaniero delle basi e quello desertico e predesertico con l'Egitto, vengono seguiti con vigile cura dalle nostre autorità. Essi rappresentano indici non trascurabili della ripresa del movimento economico che si va accentuando nelle varie oasi del sud cirenaico.

Lavoro ai disoccupati

L'accordo pei poligrafici - Formazione delle maestranze specializzate

ROMA, 5

Continua la stipulazione degli accordi tra le Federazioni interessate per l'applicazione pratica delle norme che riguardano la settimana lavorativa di 40 ore. Oggi è reso noto l'accordo intervenuto tra la Federazione editori di giornali e la Federazione dei lavoratori carta e stampa.

L'accordo per i quotidiani stabilisce:

1) Assunzione di un operaio disoccupato per ogni dieci operai occupati e la riduzione in corrispondenza dell'orario nel reparto nel quale viene assunto il disoccupato. Quando per ragioni tecniche o di consistenza numerica non sia possibile effettuare l'assunzione nel reparto preso in esame, le parti concorderanno l'assunzione compensativa per i diversi reparti in ragione della riduzione sul salario ottenuta in corrispondenza della riduzione dell'orario.

2) Per quel che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli si richiama quanto stabilito dall'articolo 4 del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente. Si conviene che il personale femminile resta escluso da qualsiasi lavoro presso le tipografie dei giornali, eccezione fatta per le speditrici, per le quali le organizzazioni sindacali esamineranno azienda per azienda la possibilità di una graduale sostituzione con personale maschile.

3) In caso di licenziamenti collettivi le amministrazioni dei giornali dovranno dare la precedenza di questi accordi.

4) Il presente accordo avrà applicazione a cominciare dal 3 dicembre 1934 XIII e le assunzioni dovranno essere completate non oltre il termine di due settimane.

Per i dipendenti dell'industria grafica e affini è concordato:

a) A partire dal 3 dicembre 1934 XIII le aziende grafiche e affini ridurranno nei limiti del possibile per le singole aziende l'orario normale da 48 a 40 ore settimanali.

b) Per l'eventuale lavoro straordinario eseguito presso le aziende si fa riferimento all'articolo 8 del contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti all'industria grafica e affini.

c) Le aziende grafiche assumeranno un numero di disoccupati in proporzione alle ore di lavoro ridotte nei reparti e categorie per i quali si è apportata la riduzione del lavoro, sempre che essi posseggano i requisiti necessari per le lavorazioni da svolgere. In caso contrario le aziende non applicheranno l'orario ridotto di cui al precedente accordo.

d) In riferimento alle specializzazioni e categorie inquadrate dal contratto nazionale si stabilisce quanto appresso: L'orario ridotto sarà applicato alle seguenti lavorazioni: compositori a mano, compositori a macchina, fatta eccezione pei fonditori addetti alle macchine da comporre sistema monotype, mettifogli, trasportatori mettifogli, fotografi, stampatori, fotoincisori, lineatori, torcolieri, montatori e fresatori, legatori e librai, legatrici e libraie, stereogalvanotipisti, operai ausiliari e complementari, ausiliari, manovali, lisciapietre ecc.), naturalmente, quando la consistenza numerica consente l'assunzione di conveniente mano d'opera.

e) Gli operai di prima categoria per tutte le specialità sono esclusi dalla limitazione.

f) Gli operai proti, capireparti, correttori, revisori, disegnatori, cromisti, incisori litografi, xilografi, incisori di musica e calcografi sono esclusi dalla limitazione.

g) Gli operai addetti alla composizione meccanica sono esclusi dalla limitazione, salvo il caso in cui la consistenza numerica del reparto, attraverso la riduzione di orario, consenta l'assunzione di conveniente mano d'opera, che naturalmente abbia le capacità richieste.

h) Il personale femminile adibito alla composizione a mano ed a macchina (escluse le tastieriste delle monotype) e al lavoro di stampa (escluse le mettifogli) deve essere, sempre che possibile, sostituito dal personale maschile, a norma dell'art. 5 dell'accordo interconfederale). Si conferma l'applicazione del comma e) dell'art. 18 del patto nazionale, relativo al licenziamento immediato, senza preavviso nè indennità nel caso di esecuzione da parte di operai di lavori per proprio conto e per terzi entro e fuori dell'azienda.

Il presente accordo entra in vigore dal giorno 3 dicembre corrente anno con l'intesa che le relative assunzioni dovranno essere completate entro il 22 dicembre p. v. A complemento del suddetto accordo, da parte delle rappresentanze degli industriali si eccepisce che per ragioni tecniche devono escludersi le seguenti lavorazioni: impressori tipografi, impressori litografi, tiraprove, tiraprove litografi, rotocalcografi e fototipisti, fonditori di caratteri da stampa, tastieriste alla monotype. Da parte dei rappresentanti dei lavoratori si afferma invece che anche nelle lavorazioni suddette si può applicare la riduzione d'orario e pertanto le parti decidono di farsi convocare d'urgenza dalle superiori gerarchie per riesaminare questa parte controversa.

Anche per i dipendenti dell'industria cartaria e cartotecnica e dall'industria editoriale e libraria viene stabilito l'orario di 40 ore e l'abolizione del lavoro straordinario e di quello femminile. Per la applicazione degli accordi è ammesso un orario di lavoro giornaliero senza interruzione, purchè nei limiti consentiti dalla legge.

E' stato pure reso noto l'accordo relativo alla riduzione dell'orario di lavoro per gli operai delle industrie chimiche.

La mano d'opera specializzata

La formazione delle maestranze

ROMA, 5

La pratica attuazione delle misure concordate dalle associazioni professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori secondo le direttive del Governo fascista per combattere la disoccupazione, ha rivelato in alcune zone e in qualche settore di attività economica, la scarsezza di mano d'opera specializzata necessaria per la organizzazione nei modi più ampi possibili, di turni di lavoro destinati ad assorbire la mano d'opera disoccupata.

Con una recente circolare diretta ai Prefetti del Regno, sono state impartite le opportune direttive per provvedere immediatamente alla formazione delle maestranze necessarie. Secondo tali direttive l'azione deve svolgersi mediante: 1) la istituzione di corsi di specializzazione per disoccupati generici; 2) lo sviluppo di corsi di specializzazione per maestranze occupate, 3) il coordinamento delle varie iniziative riguardanti la istruzione professionale in rapporto in particolar modo con le direttive e le azioni delle associazioni sindacali.

La istituzione di corsi di specializzazione per disoccupati generici è di immediata necessità e perciò sono state date istruzioni ai Prefetti perchè, nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, promuovano subito una riunione con l'intervento del rappresentante del Partito, delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e professionisti ed artisti, dei provveditori agli studi e dei direttori delle scuole professionali, dell'ispettorato corporativo e di altri organi locali, allo scopo di esaminare le necessità concrete delle zone in cui si riscontri deficienza di mano d'opera specializzata e di provvedere alla immediata attuazione di corsi adatti alla integrazione, riorganizzazione e coordinamento di quelli già esistenti, così da porre questi subito in grado di rispondere alle necessità pratiche del momento.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei corsi di specializzazione per le maestranze già occupate, la circolare fa presente che la organizzazione di tali corsi, pur svolgendosi sotto il patronato delle associazioni sindacali e pur essendo coordinata con altre iniziative del genere, deve restare aderente al carattere e alla destinazione particolare delle scuole, le quali spesso provvedono agli interessi specifici di singole aziende o di gruppi di aziende o di categorie produttrici, e quindi debbono corrispondere alle necessità per le quali sono state istituite, pur tenendo debito conto delle condizioni generali ambientali.

Per il coordinamento delle varie iniziative riguardanti la istruzione professionale tutti gli enti interessati dovranno collaborare con iniziative o con apporti finanziari o con la loro esperienza per risolvere rapidamente ed adeguatamente il problema seguendo non già un rigido criterio di accentramento, ma evitando inutili dispersioni di forze, eccedenti le necessità concrete della formazione di personale specializzato in rapporto alla capacità del mercato del lavoro e la istituzione di scuole non adeguatamente organizzate e quindi inadatte ad un idoneo insegnamento.

L'organizzazione amministrativa e didattica delle scuole deve essere poi guidata da criteri corporativi nel senso che il loro funzionamento non sia avulso dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dagli enti ed uffici interessati. All'attuazione delle iniziative deve quindi essere connesso il coordinamento di esse.

La circolare infine fa presente che laddove già funzionano o possono presto funzionare con adeguati mezzi i consorzi per istruzione professionale, le iniziative devono essere coordinate dai conpresentante del Partito, coi rappresentante del Partito, co rappresentanti delle associazioni sindacali eventualmente mancanti, con l'ispettore corporativo, con i dirigenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e con i dirigenti degli uffici di collocamento. In mancanza di detti organi saranno concretate le necessarie forme di coordinamento.

Il Senato pel Tempio Votivo ai Caduti di Venezia

ROMA, 5

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene posto in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 28 settembre 1934 n. 1754 col quale si autorizza una ulteriore spesa di lire 1.000.000 quale contributo dello stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti in guerra veneziani in corso di esecuzione al Lido di Venezia.

DIENA, esprime il suo vivo consenso per il disegno di legge in discussione. Ricorda che al Patriarca di Venezia è dovuta l'iniziativa della costruzione del Tempio Votivo destinato ad attestare la riconoscenza del Paese per i veneziani caduti per la Patria.

Approvando il disegno di legge il Senato non solo farà opera saggia, ma manifesterà il suo plauso per l'illustre Presule che con tanta saviezza, amore e carità dirige la Diocesi di Venezia. (*Applausi*).

L'articolo unico, rinviato allo scrutinio segreto, è approvato.

Vengono quindi approvati, senza discussione, altri disegni di legge.

La seduta termina alle ore 17.15.

Il battesimo di Maria Pia fissato per il giorno 22

NAPOLI, 5

La data del battesmo della Principessina Maria Pia è stata fissata dal Sovrano per le ore undici di sabato 22 corrente.

La cerimonia battesimale si svolgerà, com'è noto, nella cappella Palatina. Seguirà la colazione che sarà servita alle 12.30 nella sala d'Ercole. Alla colazione, oltre al Sovrano e ai Principi Reali, parteciperanno le alte cariche dello Stato e altissime autorità cittadine oltre alle gerarchie del Regime.

Una documentazione degli atti terroristici

organizzati in Jugoslavia e compiuti nella Venezia Giulia

Il *Piccolo* di Trieste pubblica:

« La clamorosa denunzia del Governo di Belgrado alla Società delle Nazioni a Ginevra contro l'Ungheria per la pretesa connivenza coi terroristi croati e macedoni di Marsiglia ha destato non lieve stupore non soltanto per i notissimi precedenti degli eccidi di Re Alessandro Obrenovich e della Regina Draga a Belgrado e dell'Arciduca ereditario austriaco Ferdinando d'Este e di sua moglie a Seraievo, e per la protezione accordata ai fuorusciti terroristi russi, bulgari, albanesi e austriaci; ma anche per la palese complicità di organi dell'autorità statale jugoslava coi terroristi della famigerata Oriuna, che commisero i più nefandi delitti in Italia.

« Il programma dell'Oriuna, quale fu definito dal prof. Stanoievic, era perfettamente identico nei fini a quello propugnato dai sostenitori dell'attuale regime jugoslavo: « Difendere con le sue forze morali, intellettuali ed economiche raggiunte dal popolo jugoslavo con l'unificazione nazionale; mantenere viva la idea unitaria e la coscienza dei doveri verso la comunità, la Nazione e lo Stato; reagire energicamente contro qualsiasi azione che potesse minacciare l'avvenire della Nazione, l'unità nazionale e statale; lottare contro qualsiasi tendenza diretta a incoraggiare il separatismo di razza o di religione; contribuire alla creazione di un tipo jugoslavo nazionale e di una Nazione tipicamente jugoslava ».

Rapinatore e assassino assolto

« L'articolo 30 del regolamento segreto dell'Oriuna (Organizzazione jugoslava nazionalista) prescriveva che nessuna azione potesse essere tentata senza la facoltà del Direttorio, il quale aveva la sede a Belgrado.

« Gli affiliati all'Oriuna prestavano questo giuramento: « Io giuro solennemente sul mio onore e sulla mia onestà che sempre ed ovunque, a costo di qualsiasi sacrificio, eseguirò ogni ordine del mio caposquadra, del comandante la mia compagnia e del comitato tutto a onore e gloria dello Stato e della Nazione ».

« Il 28 settembre 1924 uno dei membri più autorevoli del Comitato provinciale dell'Oriuna di Lubiana, Stanislao Molk, suddito jugoslavo, accompagnato da un altro oriunista, commetteva una rapina a mano armata di 26.000 lire sulla strada Baccia-Postumia a danno dell'ing. Stanislao Hoffmann. Lo stesso Molk, sedici giorni dopo, il 14 ottobre 1924, assassinava sulla strada, nei pressi di San Sergio, due carabinieri.

« Il Molk, appena varcato il confine attraverso i boschi, confessò il delitto commesso in tutti i particolari al commissario della polizia jugoslava di frontiera a Rakek e ad altri consenzienti soggiungendo che, qualora fosse stato scoperto, aveva già pronto un alibi.

« Denunziato al Tribunale, il capo oriunista Molk illustrava al giudice istruttore di Lubiana i suoi rapporti con l'autorità militare jugoslava.

« Il processo verbale dell'interrogatorio 21 ottobre 1924 reca questa dichiarazione: « Nel pomeriggio del 15 ottobre, cioè il mercoledì, io mi sono recato alla Divisione della Drava presso il maggiore Ukmar, capo della sezione investigazioni ».

« Con provvedimento del 1.o luglio 1925 le autorità giudiziarie jugoslave pronunciavano il proscioglimento del Molk in istruttoria dalla imputazione elevatagli dall'autorità giudiziaria italiana per la rapina commessa presso Postumia; e la Corte d'Assise di Lubiana lo assolveva il 16 settembre 1925 per l'omicidio da lui compiuto nelle persone dei due carabinieri presso San Sergio.

Altri crimini impuniti

« Nella Pasqua del 1926, il giorno 3 aprile, una banda armata di oriunisti penetrò nell'ufficio ferroviario di Prestane, aggredì i quattro impiegati che vi si trovavano, e si impossessò di quasi 250 mila lire. Dato l'allarme e impegnatosi un conflitto, caddero il milite ferroviario Ugo Dal Fiume e la guardia di Finanza Domenico Tempesta e restavano sul terreno due oriunisti, uno dei quali era il noto Molk, comandante del battaglione oriunista del Monte Nevoso.

« All'indomani ancora in possesso di 21.000 lire l'oriunista Raico Samsa, confessava alla polizia jugoslava di frontiera d'aver partecipato alla rapina; non veniva estradato sebbene cittadino italiano, e, quantunque reo confesso, veniva assolto dalla Corte d'Assise di Lubiana. Gli altri due oriunisti partecipi della rapina e dell'omicidio di Prestane, Giacomo Gherzeli e Carlo Solar, ad onta della condanna all'ergastolo pronunziata in loro confronto dalla Corte d'Assise di Trieste, non furono mai molestati in Jugoslavia.

« Anzi il rapinatore e omicida Carlo Solar, anche lui membro influente del comitato provinciale di Lubiana dell'Oriuna, dopo essersi reso per qualche tempo irreperibile in seguito al misfatto di Prestane, si presentò spontaneamente al giudice istruttore di Lubiana, il 28 aprile 1926 e diede inizio al suo esame, facendo notare, per quanto non richiesto, che egli agiva per conto del Comando della Divisione della Drava al confine italiano.

Attentati, incendi, assassinii

« Da allora l'attività sinistra dell'Oriuna continuò a macchiarsi di una serie obbrobriosa di crimini sanguinosi, tra i quali ricordiamo un attentato contro la cassa della miniera d'Idria, sventato a tempo; l'ordigno infernale esploso la notte del 3 novembre 1926 sotto una finestra della caserma della Milizia di San Pietro del Carso, con l'uccisione del milite Antonio Chersevani e il ferimento di due suoi compagni; l'attentato al distaccamento della Milizia confinaria di Selze; gli appiccati incendi a scuole, asili infantili e ricreatori; l'aggressione a Cruscevie dell'impiegato dell'esattoria di Postumia depredato di 18 mila lire; gli assassinii del fante comunale di Divaccia e del milite Giuseppe Cerquenich a San Canzian, e dello studente Vittorio Coghelli di Idria a Gorizia per la sua adesione all'Italia.

« L'Oriuna era sorta quale emanazione terrorista del partito jugoslavista, cioè fautore d'una Jugoslavia centralista, quale esiste appunto attualmente. Partito che in Serbia si chiamava democratico e nella Carniola, ai tempi della dominazione austriaca, portava il nome di liberale. E' noto che la massa rurale slovena formava in passato il partito popolare, guidato dal clero e fedele all'Austria degli Absburgo, mentre industriali, commercianti e professionisti nelle città e nelle borgate costituivano il partito di minoranza detto liberale, russofilo e balcanizzante.

« Al Governo di Belgrado come durante il regno di Serbia, così dopo l'ingrandimento dello Stato con la Croazia, la Carniola, ecc. ecc., continuò ad alternarsi ora il partito serbo detto radicale ora il partito chiamato democratico; e i partiti sloveni e croati s'accordavano all'uno o all'altro di quei due partiti serbi antagonisti.

Denuncie non sospette

« Quando si trovavano al potere a Belgrado i liberali sloveni al seguito dei democratici serbi, nella Carniola i clericali cattolici del partito popolare subivano le persecuzioni dei dominatori.

« Quando, viceversa, ai democratici serbi si sostituivano i radicali serbi coi voti anche dei popolari sloveni, questi ultimi non risparmiavano le piccole rappresaglie agli avversari, i quali però conservavano la più alta influenza presso i più alti circoli di Belgrado.

« Fu appunto in un periodo in cui i popolari sloveni sedevano al Governo a Belgrado, che il giornale « Hrvat » di Zagabria e lo « Slovenec » di Lubiana, passarono alla offensiva contro le organizzazioni terroriste del partito avversario, che esercitavano il terrore anche contro gli affiliati delle istituzioni cattoliche, colpevoli di tendenze particolariste e autonomiste, condannate come antipatriottiche dal jugoslavismo.

« L'11 settembre 1928 il « Hrvat » denunziava i terroristi con queste parole: « Negli ultimi tempi abbiamo letto di molti incendi appiccati nella Venezia Giulia e di altri atti terroristici. Queste azioni furono commesse dagli oriunisti, i quali con passaporti falsi sono riusciti a penetrare in Italia col mandato di provocare disordini nell'Istria e nel Goriziano ».

« Il giorno seguente, 12 settembre 1928, lo « Slovenec », organo centrale del partito cattolico sloveno, ribadiva « Questa banda (l'Oriuna) ha organizzato i fatti di Pretrane, ha assassinato il milite Cerquenich, ha appiccato gli incendi nei villaggi del Carso, e ha rapinato funzionari italiani. Si è potuto dimostrare che tutti i delitti sono stati progettati a Lubiana, donde sono partiti gli autori, i quali, compiuto il misfatto, vi fecero ritorno ».

Complicità eloquenti

« Ma i rapporti tra gli oriunisti e le autorità politiche e militari jugoslave non cessarono.

« I due assassini del milite Cerquenich venuti dall'Jugoslavia, vi ritornarono, riprendendo il loro posto nell'organizzazione terrorista: la polizia jugoslava li conosce. Qualche tempo dopo il misfatto uno di essi, incontrato a Lubiana un cittadino italiano che vi si trovava per i suoi interessi, lo fece arrestare dai gendarmi, firmando e consegnando ad essi un modulo tratto da un registro d'ufficio. E il cittadino italiano, ad onta della regolarità della sua situazione, fu catturato e sfrattato.

« Ad un convegno studentesco promosso in Italia nell'agosto del 1928 da oriunisti di Lubiana, lo studente Benk fu incaricato di raccogliere notizie di carattere militare da trasmettere al commissario della polizia jugoslava Bataceli, il quale gli fece pervenire una macchina fotografica per la presa del materiale spionistico e a Lubiana lo presentò al colonnello Andreika, ufficiale di Stato Maggiore.

« Lo studente Benk venne iniziato alle azioni terroristiche: gli si consegnarono una rivoltella e cinquanta cartucce; e poichè il giovane confessò di non conoscere l'uso dell'arma, gli venne impartito un corso accelerato di balistica, istruttori un ufficiale e un soldato dei « graniciari », cioè della Milizia confinaria jugoslava.

La bomba al "Popolo di Trieste,,

« Nei pressi di Capodistria furono fermati un giorno due giornalisti slavi e un funzionario del Consolato jugoslavo di Trieste: nella loro automobile si scoprirono pacchi di opuscoli di propaganda slava.

« Lo sciagurato terrorista Gortan, morto imprecando alla Jugoslavia, era stato in rapporti con un commissario di polizia di Sussak.

« A Lubiana fanno capo tutte le fila degli atti terroristici, che sacrificarono nel gennaio del 1930 la vita del messo comunale di Cruscevie, il giovane carsico Goffredo Blasina, già caposquadra della Milizia; che soppressero i coniugi Marangoni a Moccò; che la notte del 10 febbraio 1930 con lo scoppio di una bomba devastarono gli uffici del « Popolo di Trieste », colpendo a morte il giornalista Guido Neri e ferendo altri addetti al giornale; che distrussero altre scuole e altri asili con le fiamme.

« Uno degli esponenti maggiori dell'Oriuna, e al servizio dello Stato Maggiore jugoslavo, era il sinistro terrorista Kukez, ex-ufficiale, che per quattro anni distribuì opuscoli, manifestini e giornali antitaliani, partecipò a vari delitti e infierì contro le popolazioni di frontiera, facendo la spola tra Lubiana e Postumia, finchè fu scoperto e freddato il 2 settembre 1930.

L'esaltazione dei terroristi

« Da Lubiana scesero l'assassino del maestro Sottosanti e l'istigatore dell'uccisione proditoria della guardia di finanza Cesare Rastelli nel novembre del 1930; e a Lubiana ritornarono. Soltanto nel triennio dal 1927 al 1930 furono commessi oltre cento delitti.

« Nel dicembre del 1930 la « Politica » di Belgrado pubblicò una serie d'esaltazione della gesta e della morte dei terroristi, scrivendo tra l'altro: « Gli spiriti rivoluzionari sono divenuti i più puri fino a raggiungere l'apice della giustizia immediata di auto-sacrificio che ha fatto tremare tutto il mondo ». Si fece persino la glorificazione del pavido Vladimiro Gortan definendolo un eroe. Una di queste ridicole glorificazioni fu pubblicata dal Circolo delle donne serbe, del quale è l'anima una dama di Corte di Belgrado di nome Gruich. E tale si manifesta l'amosfera di solidarietà nella Jugoslavia con i terroristi dell'Oriuna, che pure lo « Slovenec », lo stesso organo clericale che aveva denunziato i delitti di quell'istituzione, non trovò disdicevole di salutare i « martiri » di Basovizza.

« L'ultima esaltazione del terrorismo è stata pronunciata al congresso dei fuorusciti slavi a Marburgo dall'avv. Ciok, il quale enfaticamente dichiarò: « Lo spirito è rimasto intatto, la morale elevata. La regione Giulia è la più irrequieta terra d'Italia. Fra i nostri connazionali non è cessato il segreto lavorio rivoluzionario contro la situazione attuale nell'una o nell'altra forma.... condanna del tribunale speciali, incendi di edifici fascisti ».

« Il Governo di Belgrado, chiedendo alla Società delle Nazioni la condanna dell'Ungheria per il preteso appoggio avuto in quel Paese dai fuorusciti croati e macedoni, non ha pensato che con quella denuncia, dal banco d'accusa poteva trovarsi su quello degli accusati ».

Proteste inglesi per le insinuazioni della stampa jugoslava

LONDRA, 5

In un articolo di fondo il *Daily Mail* scrive: « « La più seria causa di attrito sul continente europei è rappresentata oggi dall'atteggiamento jugoslavo che accusa con tanta violenza l'Ungheria di complicità nel terrorismo croato. Vi è tuttavia ragione di ritenere che il Governo jugoslavo si indurrà a moderare il proprio tono e prestare ascolta ai consigli delle grandi Potenze. Siamo lieti di rilevare che l'Italia ha consigliato la Ungheria di mantenere un atteggiamento paziente e la influenza della diplomazia italiana sarà sentita a Ginevra quando verrà esaminato l'atto di accusa jugoslavo.

« Quale sia la veridicità delle più aspre accuse dirette contro la Ungheria non può essere giudicato dalle assurde imputazioni contro la stampa straniera che vengono pubblicate da alcuni giornali jugoslavi. Questi si sono spinti fino ad affermare che Eckhardt, delegato ungherese a Ginevra ha consegnato ad alcuni corrispondenti esteri delle somme di denaro per incoraggiarli a scrivere articoli favorevoli all'Ungheria. Il *Daily Mail* dovrebbe essere logicamente compreso fra i giornali corrotti. Non abbiamo bisogno di sottolineare nelle nostre colonne la assurdità di simili accuse. Se le altre accuse della Jugoslavia contro l'Ungheria hanno lo stesso fondamento di questa, esse saranno seppellite nel ridicolo ».

La falsità delle accuse serbe riconosciuta da Hervè

BUDAPEST, 5

Il giornale *Uj Nemzedeck* pubblica una intervista con Hervè, direttore della *Victoire*, il quale si dichiara convinto che il Governo ungherese non ha responsabilità nell'affare di Marsiglia e afferma di essere fautore della restituzione all'Ungheria dei territori limitrofi abitati da ungheresi come un primo passo per una grande revisione che risolverà il problema della Croazia e della Transilvania.

Il *Budapesti Hirlap* riporta intanto alcuni apprezzamenti del *Vreme* di Belgrado e constata con rammarico che malgrado i consigli di moderazione delle grandi Potenze, la stampa di Belgrado continua i suoi attacchi contro la Ungheria. Analoghi commenti pubblicano il *Pester Lloyd* e altri giornali.

Il *Fueggetlenseg* pubblica la notizia secondo la quale i croati residenti a Youngstown, nell'Ohio, hanno approvato una deliberazione per la indipendenza della Croazia e della Macedonia da inviare a tutti i Governi. Il *Pest Hirlap*, dopo aver esaminato il memoriale jugoslavo, afferma che il manifesto delle personalità inglesi pubblicato nel *Manchester Guardian* il 24 dicembre 1932 e le lettere di Wickan Steed e di Seton Waston, noti jugoslavofili, al deputato francese Pezet, dimostrano dove si debba cercare il retroscena dell'attentato di Marsiglia.

Il *Magyarsag* scrive che il Reggente Paolo si è richiamato a Londra alla minaccia di un colpo di Stato dalla camarilla militare di Zivkovic, se mai Jeftic fosse sconfitto a Ginevra e al conseguente avvento di un regime assai meno incline ad ascoltare i consigli di Parigi e di Praga. Il giornale aggiunge che lo sfasciamento della Piccola Intesa è ormai certo.

L'*Uj Magyarsag* scrive che l'asserzione del *Vreme* e della *Politika* secondo la quale la delegazione ungherese avrebbe distribuito tra i suoi rappresentanti stessi assegni che mancano di copertura, ha destato il più vivo sdegno fra i rappresentanti della stampa internazionale a Ginevra. Il giornale aggiunge che al sindacato dei giornalisti di Ginevra, convocato in seduta straordinaria, Eckhardt ha dichiarato che queste asserzioni dimostrano all'evidenza quanto possa credersi alle accuse serbe.

Eroismi a Melbourne

durante l'inondazione

LONDRA, 5

Le notizie che si hanno da Melbourne offrono oggi piena conferma sulla gravità del disastro che ha colpito sabato scorso la capitale dello Stato di Victoria.

L'acqua caduta direttamente sulla popolosa metropoli e quella portata dai fiumi in piena hanno causato danni ingentissimi e la perdita di molte vite umane. Si calcola che il numero dei morti raggiunga il centinaio sebbene, sino a questo momento, solo quaranta siano stati pescati dalle acque che attraversano furiose le arterie della città. Ma il numero dei mancanti è enorme e, pur ammettendo che dei morti non si può aver notizia perchè bloccati dalla inondazione, bisogna prevedere che una parte di essi non sarà rintracciata.

Alcuni quartieri di Melbourne presentano uno spettacolo indescrivibile di desolazione. Vi sono case inondate e case crollate in conseguenza della pressione delle acque. I settori bassi hanno dovuto essere completamente sgomberati dagli abitanti, cinquemila dei quali sono ricoverati in edifici del Governo. A centinaia si contano le persone che non hanno fatto in tempo a scappare e si sono dovute rifugiare sui tetti delle case salendovi dalla volta dopo avere aperto dei passaggi dall'interno.

Particolarmente grave è stata la sorte degli abitanti di Koowerup dove l'inondazione delle acque è stata incredibilmente rapida. L'acqua saliva di piano in piano e, per sfuggire all'annegamento, gli inquilini degli edifici, a un certo punto, si sono trovati in cima alle case sprovvisti di viveri e di coperte e con gli abiti inzuppati addosso. Fortunatamente l'acqua non è salita ulteriormente; essi hanno passato però una tragica notte fra sabato e domenica perchè hanno dovuto difendersi dai serpenti.

Episodi di disperata tenacia vengono riferiti oggi da Melbourne. Tra essi vi è quello commovente di una giovane madre la quale fu sorpresa dalla inondazione in un giardino pubblico su un lieve rialzo di terreno. L'acqua le salì ben presto fino alla gola ed essa per dodici ore seguitò infaticabilmente a tenere sollevata al di sopra del proprio capo la sua creaturina di pochi mesi. Camminare non poteva perchè il terreno scendeva ed essa certamente sarebbe perita. Gridava a squarciagola, ma nessuno la udiva nè la vedeva in mezzo al frastuono assordante delle acque torrenziali che correvano per le vie della città. Aspettò coraggiosamente lottando con un ultimo sforzo contro l'esaurimento che la minacciava finchè fu osservata dai passeggeri di un canotto i quali accorsero a salvarla. La bimbetta dormiva inconscia del pericolo nelle palme delle mani esangui.

Un'altra madre che aveva partorito una creatura durante l'uragano, impotente ad alzarsi quando l'acqua invase la stanza, vistasi perduta, adagiò la neonata in una cassetta e la spinse fuori della finestra. La fragilissima imbarcazione con la creaturina veniva fortunatamente vista e salvata, ma la disgraziata madre moriva invece annegata nel letto in cui aveva dato la vita alla sua bimba.

Le acque hanno invaso le miniere di carbone che forniscono il combustibile per l'impianto termico per la produzione dell'energia elettrica di tutto lo Stato di Victoria. Vi è perciò da temere che presto o tardi le provviste di carbone siano esaurite e che la centrale debba sospendere l'attività per qualche tempo facendo mancare la luce all'intero Stato. Il Primo Ministro di Victoria ha rivolto al Governo federale australiano un disperato appello invocando l'invio immediato di almeno quindici milioni di lire.

Grave incendio a Hollywood negli studi cinematografici

HOLLYWOOD, 5

Un violento incendio è scoppiato stanotte per cause non ancora accertate in questo centro cinematografico.

Le fiamme che si propagano rapidamente, anche per le correnti atmosferiche, hanno attaccato parecchi edifici e minacciano parecchi « studi » e teatri di prosa tra cui quelli della società Warner Brothers e First National.

Appena dato l'allarme i pompieri di Hollywood sono accorsi e, aiutati da cittadini volonterosi, tra cui molti attori e operai addetti all'industria cinematografica, hanno tentato di spegnere il fuoco ma, data la infiammabilità del materiale di costruzione e dei depositi di scenari, attrezzi e prodotti fotografici, ogni loro sforzo è risultato vano.

Si tenta quindi di impedire che le fiamme raggiungano le costruzioni vicine, mentre giungono i pompieri di Los Angeles e di Pasadena. Venti minuti dopo che era stato dato l'allarme, le fiamme erano già altissime ed erano visibili entro un raggio di circa venti chilometri.

Ulteriori notizie da Los Angeles dicono che l'incendio dello stabilimento cinematografico Warner è stato domato dopo pericolose manovre dei pompieri, che hanno evitato la distruzione totale dei padiglioni e degli edifici adiacenti.

Durante l'opera di spegnimento un pompiere è stato colpito da asfissia ed è deceduto. Altri sette vigili sono rimasti feriti.

I danni si fanno ascendere a circa centomila dollari. Sono andate distrutte la cineteca contenente vecchie pellicole, la sezione scenari e molti attrezzi.

La denatalità in Francia

Un altro grido d'allarme

PARIGI, 5

L'Accademia di Medicina ha dedicato ieri i suoi lavori alla questione della denatalità in Francia e ha esaminato le prospettive demografiche del Paese, affermando che sono minacciose. Il prof. Devreigne, ricordando l'articolo pubblicato dal Duce sul declino della razza bianca, ha detto che il grido d'allarme pronunciato da Benito Mussolini deve essere ascoltato in Francia. La Repubblica, infatti, deve reagire contro il fenomeno della denatalità, se non vuole essere condannata a diventare una Nazione di second'ordine.

Il prof. Devreigne ha ricordato che, mentre nel 1868 la Francia ebbe 1 milione e 54.000 nascite, nel 1933 il numero dei nati vivi è stato soltanto di 682.680, contro 661.082 decessi. Nel numero delle nascite registrate nel 1933 sono compresi anche 56.000 figli di stranieri.

«E' così che — ha detto il prof. Devreigne — si può dire che, se la natalità non sarà aumentata, nel 1980 la Francia avrà già perduto 11.700.000 abitanti. La sua popolazione sarà allora inferiore a quella della Spagna, e la Francia non potrà più figurare che tra i Paesi di secondo ordine».

Il prof. Devreigne ha infine fatto un parallelo fra lo sviluppo demografico dell'Italia e della Germania e la situazione demografica della Francia e ha ricordato che tanto in Italia quanto in Germania lo Stato interviene con ogni sorta di provvedimenti per dare incremento al numero delle nascite e dei matrimoni. Il prof. Devreigne ha concluso affermando che la Francia deve preoccuparsi della sua situazione.

Celebre chirurgo che muore per non farsi operare

BUDAPEST, 5

E' stato oggi trovato morto nel proprio letto il celebre chirurgo prof. Guglielmo Tauffer, dell'Università, fondatore della Società Ungherese per la Protezione delle Madri e degli Infanti.

Il prof. Tauffer si è dato la morte volontariamente, con un colpo di rivoltella.

L'illustre chirurgo, che aveva avuto una brillantissima carriera, aveva compiuto migliaia di operazioni. Pure, per nulla al mondo avrebbe acconsentito a subire egli stesso un atto operatorio. Giunto all'età di 84 anni, i suoi colleghi lo avevano prevenuto che la sua vita dipendeva proprio da un'operazione chirurgica che avrebbe dovuto subire senza por tempo in mezzo. Tale notizia lo impressionò vivamente e quando i colleghi, stamani, sono giunti a casa sua per accompagnarlo in una clinica, l'hanno trovato morto.

Il celebre operatore aveva preferito darsi la morte, piuttosto che lasciarsi operare.

14 feriti a Colonia per lo scoppio di due bombole di gas liquido

BERLINO, 5

Due bombole di gas liquido, destinate a un conceria di Colonia, sono esplose mentre venivano scaricate da un carro. La fiamma provocata dal gas esploso ha avvolto lo stabile, la cui facciata è bruciata in breve come una torcia. Il conducente che effettuava lo scarico è stato lanciato dalla violenza dell'esplosione all'altezza del primo piano ed è rimasto ferito in modo gravissimo. Gli abitanti dello stabile si sono visti preclusa la normale via d'uscita e hanno dovuto cercare sui tetti la fuga, riparando nelle case dei vicini. Un uomo è però precipitato in strada, rimanendo gravemente ferito. Lo scoppio e la vampata hanno ferito in modo grave 12 persone che transitavano per la via.

L'osservazione visiva diretta entro lo stomaco

BERLINO, 5

Il prof. Kalk dell'ospedale di Friedrichshain presso Berlino ha presentato un apparecchio che consente l'osservazione visiva diretta entro lo stomaco umano. Questo laparoscopio ha la forma di un cannocchiale, anzi di un periscopio a tubo del diametro di circa 8 millimetri. L'idea di sostituire la laparatomia, la scoperchiatura per l'osservazione interna, con la laparoscopia, cioè la visione mediante apparecchio a lenti, non è nuova. La realizzò per primo lo svedese Jacokäus, ma lo strumento di sua invenzione per la scarsa praticità e perfezione non divenne di uso comune. Il medico berlinese ne ha costruito uno che risponde a tutte le esigenze pratiche. Il laparoscopio del dott. Kalk è stato già impiegato in 800 casi di osservazione dello stomaco senza inconvenienti. Il laparoscopio viene introdotto, mediante un taglio di due centimetri di diametro, facilmente praticabile sotto l'ombelico, nello stomaco, il cui interno due persone possono quindi contemporaneamente osservare attraverso lenti elettricamente illuminate.

Un ulteriore perfezionamento del laparoscopio consiste in un cauterizzatore elettrico, il quale consente di fare piccoli atti operativi come couterizzazione di tumori, scioglimento di ingorghi, senza dover ricorrere alla laparatomia. Un dispositivo a molla ritira quindi instantaneamente il tubo del laparoscopio dall'apertura senza possibilità di lesione di organi vicini.

Uno sciopero di palombari

MARSIGLIA, 5

I palombari per protestare contro il decreto che recentemente ha interdetto loro la pesca con l'aiuto dello scafandro, hanno deciso di mettersi in sciopero. Tutti i lavori in corso nel porto di Marsiglia allo stagno di Berre e sul litorale sono sospesi.

Il codino proibito in Cina

MARSIGLIA, 5

Notizie qui giunte per posta informano che il Governo di Nankino ha emanata una ordinanza che impone agli uomini, nel termine di tre giorni, il taglio del codino a chi ancora lo porta e proibisce alle donne la bendatura e la conseguente deformazione del piede.

Giovedì delle Arti

"Classici italiani" di Mondadori

La Casa Mondadori si prepara a nciare nei prossimi giorni una rande nuova Collana di Classici i- aliani. E', per così dire, la prova el fuoco e la domanda di una me- itata patente di nobiltà della no- ra maggiore impresa editoriale, pubblico più dotto e autorevole Italia. Ecco come l'editore Mon- adori illustra questa sua bella i- iziativa:

Una grande collezione dei Classici aliani fu sempre in cima al nostro ensiero, come l'ambizione più de- na di una Casa Editrice che svol- la sua attività in ogni campo ella cultura. La presente iniziati- , con la quale intendiamo offrire, an mano, tutte le opere di cia- uno dei classici, è frutto di una nga e paziente maturazione, e dei iù accurati e minuziosi studi sia l campo culturale, sia in quello cnico-editoriale.

I criteri fondamentali coi quali biamo disegnata questa nostra im- rtante collezione, e che son poi i rmini stessi pei quali essa si av- ntaggia su tutte le iniziative af- ni, furono i seguenti:

I. Pubblicare di ciascuno dei clas- i tutte le opere. — Nel panorama itoriale d'oggi mancano le edizio- complete dei nostri grandi scritto- salvo qualche eccezione; le edizio parziali, talora insigni, si svela- apertamente inadeguate di fron- alle necessità della critica e del sto contemporanei, che vogliono nfermare o riformare, per diretta noscenza le tavole della storia let- raria, come è legittima ambizione un secolo che ha visto il rinno- rsi del metodo critico e il nuovo nso della storia. Così, accanto al- opere che ebbero maggior fortu- editoriale, appariranno scritti ttora inediti o non più stampati lunga data.

Questo criterio differenzia, già sul principio, la nostra collezione tutte le altre esistenti, e le assi- ra, per il suo originale carattere l'evidente utilità, la piena sim- tia del lettore italiano.

II. Offrire il testo criticamente esatto. — A curare i nostri Clas- i furono chiamati studiosi illustri, cui nome fosse garanzia di seve- responsabilità. Essi risalirono ai noscritti e alle edizioni originali, valendosi anche dell'opera dei pre- denti editori, condussero il testo la miglior lezione che il presente ato degli studi potesse consentire. in una impresa di tanto delicata tura, fu posta la cura più meti- osa affinchè l'edizione risultasse upolosamente corretta.

III. Agevolare la lettura. — con un saggio introduttivo sul- utore e sulla sua fortuna nel tem- sino ai nostri giorni; b) con a cronologia della vita e delle o- re; c) con una bibliografia essen- le ragionata; d) con una serie di te atte a chiarire le ragioni della ione accolta, i riferimenti storici, punti di dubbia interpretazione, . (e crediamo che non possa sfug- e ad alcuno l'importanza capita- di un simile aiuto alla buona let- ra); e) con l'indicazione delle più tevoli varianti; f) con opportuni dici, che vanno da quello dei nomi quello delle cose notabili, e per- ttono al lettore la rapida ricerca consultazione.

IV. Presentare un nitido libro che breve spazio e in bella veste ac- ga la più larga materia. — Noi biamo concepito un volume legato uttavia flessibile, saldo e maneg- vole, che, attraverso pagine folte chiarissime per nettezza di tipi, uni in poco spazio quel che altre izioni offrono in molti grossi volu- . Il che non sarà giudicato piccolo rito se si pensi la cosidetta «tra- ia dello spazio» così nelle grandi me nelle piccole Biblioteche, e nei vati scaffali.

Un confronto tra la nostra edi- ne del Bandello e le più impor- nti che esistono oggi sul mercato, ò servire come esempio della strin tezza da noi raggiunta, e che na- ralmente si riflette anche sul prez- . Mentre le accennate edizioni so- in 4 o 5 grossi volumi e compren- no soltanto le Novelle di Matteo ndello, la nostra è di due soli vo- mi. E' un confronto della stessa tura si può istituire tra l'edizio- nostra del Goldoni che sarà di ca 8 volumi e quella del Munici- di Venezia che consterà di ben volumi.

Tra le tante ragioni che furono cate o adottate a spiegare come la letteratura italiana, di ine- ribile ricchezza, e pari alla greca latina, non sia «popolare», (e un po era popolare non meno in I- ia che in Europa), gioverà forse giunger un fatto assai semplice e tavia trascurato: che rare volte, forse mai, si sono concepite edi- ni tali da soddisfare a un tempo olitari «specialisti» e i comuni tori: edizioni di cui ci si potesse ere così nel deserto scrittoio come l'affollato tranvai; degne di fi- rare così nella biblioteca di uno dioso, il quale possa citarle per rigorosa fedeltà del testo, come salotto di una signora che non degni le buone letture.

La vastità del piano, pel quale si rebbero man mano pubblicare, criteri che abbiamo esposti, tut- le opere dei Classici maggiori, è e da imporre programmi parziali assumere ed eseguire volta per ta.

Così la Casa Mondadori inizia la impresa con un primo gruppo di dici Classici: Goldoni, Bandello, iardo, Ariosto, Foscolo, Leopardi, onardo, Aretino, Metastasio, Mi- langiolo, Sacchetti, Vico.

E i criteri che ci guidarono nella lta e nella preparazione di que- primo cospicuo gruppo, vollero pondere anche a chiare esigenze vario pubblico dei lettori.

Perciò, i primi dodici Classici di questa nostra collezione, che rappre- senta una scelta tra gli scrittori più vivi della grande tradizione italiana e tra i meglio adatti alla curiosità e al gusto del tempo nostro, doveva- no esser quelli di cui oggi è men fa- cile, se non addirittura impossibile, trovare moderne edizioni complete.

Così, rimandando ad altri tempi la stampa integrale di Dante e Pe- trarca e Boccaccio e Tasso e Manzo- ni (per citare subito i maggiori), dei quali è ancora agevole trovar tut te o quasi tutte le opere, volemmo venire incontro ai molti che chiedo- no, e talora invano, tutte le opere di Leonardo o di Leopardi, di Are- tino o di Foscolo, e così via, in ma- neggevoli edizioni.

I primi ad apparire saranno i vo- lumi del Goldoni, del Bandello e del Boiardo.

A curare e annotare il testo gol- doniano, fu prescelto Giuseppe Orto- lani, che ha studiato in ogni suo più fuggitivo particolare l'opera del grande commediografo. L'Ortolani che ha già curata l'edizione muni- cipale di Venezia, si è qui avvalso di quella passata esperienza e ha potuto dare questa edizione anche più sicura e fedele di quella prece- dentemente curata. Il primo volu- me della nostra Collezione contiene, fra l'altro, i «Mémoires».

L'opera di Matteo Bandello è for- se il documento più vivo e pieno della vita italiana del Cinquecento: ed è una miniera di racconti e di motti che ancora oggi ricorrono, e talora, anche al tempo di quel mi- rabile raccoglitore, erano antichi.

La nostra edizione ha il pregio grande di offrire, nel secondo volu- me, accanto alle «Novelle», non sol- tanto il «Canzoniere», ma i «Can- ti XI» in ottave e le «Tre Parche» che dal Cinquecento non erano sta- ti più pubblicati, e le «Lettere», e infine l'inedita vita di Giambattista Cattaneo scritta in latino.

Terzo tra i nostri Classici è il Bo- iardo, che nell'Olimpo dei grandi scrittori italiani appare uno dei più freschi, e pur nei suoi modi arcaici, uno dei più «moderni». In questa edizione che comprende tutte le ope- re del Boiardo, cominciando dal bel- lissimo «Canzoniere», al quale è do- vuta maggiore popolarità, la figura del poeta di Scandiano appare in tut- ta la sua pienezza. A curare il Bo- iardo attese Angelandrea Zottoli, il critico insigne del Manzoni e del Leopardi, che intorno al Boiardo, suo lungo amore, ha scritto, di re- cente, pagine terse e profonde.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il numero di novembre di «Ca- sabella» contiene: un saggio di Leo Lionni sull'architetto Berlage, mor- to recentemente: un articolo del professor Matteo Marangoni sul «Linguaggio dell'architettura. Nel- lo stesso numero, si può leggere una relazione di Ugo Nebbia sulla nuova autorimessa di Venezia, ed un'altra di Riccardo Rotschild su una casa di ritiro in Olanda. Il fascicolo con- sta di 52 pagine di testo e contiene oltre 100 illustrazioni.

★ Com'è noto, il Governatorato di Roma, fino dall'aprile dell'anno XII ha bandito il concorso naziona- le per il progetto dell'Auditorium che dovrà sorgere nella zona presso il Viale Aventino.

Il periodo che intercorre tra la promulgazione del bando e la con- segna dei progetti sarebbe stato più che sufficiente se proprio in questo tempo gli ingegneri e gli architetti migliori non fossero stati impegnati in una nobilissima quanto interessan tissima gara qual'è quella del Pa- lazzo del Littorio.

Il progetto dell'Auditorium impo- ne uno studio profondo non solamen te artistico ma anche e principal- mente tecnico poichè l'edificio, che dovrà avere il suo progetto principa le rivolto verso la Via dei Trionfi intonato alla importanza monumen- tale e paesistica della zona, dovrà rispondere perfettamente alle esi- genze dell'acustica, quindi le ricer- che richiedono quel tanto di tempo che ora s'è ridotto, per molti, ai minimi termini.

Nell'interesse della riuscita del concorso e per aderire al desiderio di parecchi artisti e tecnici giovani che si sono impegnati a fondo nella gara di Palazzo Littorio, sarebbe op portuno che il Governatorato con- cedesse una proroga alla data di con segna dei progetti.

★ Quel celebre dipinto di Loren- zo Lotto (1480-1556) che è la gran- de pala d'altare della chiesa di San Bernardino a Bergamo, benchè re- centemente restaurato, presenta tali segni di deperimento (così pubblica- no i giornali dell'alta Italia) da de- stare la più seria preoccupazione per la sua sorte. E' stata invocato che le Autorità delle Belle Arti in- tervengano per salvare il capolavo- ro con un più efficace restauro.

★ Gli scultori Domenico Pinzi e Antonio Corsi ed il pittore Lino Pe- rissinotti, il primo romagnolo, il se- condo toscano ed il terzo veneto tut- ti residenti a Roma, si sono uniti in perfetto accordo per esporre le pro- prie opere in gruppo indivisibile, sia ordinando mostre personali da ripe- tersi di volta in volta nei migliori centri artistici e culturali d'Italia e d'Europa.

★ La pittrice Emma Calderini si era proposta qualche anno fa di stu- diare e di riprodurre i costumi popo- lari italiani dal Piemonte alla Sici- lia, dalla Venezia Giulia e Tridenti- na alla Sardegna, e messasi all'ope- ra con quell'entusiasmo che guida gli artisti quando desiderano far co- sa lodevole ed utile, è riuscita a com piere il ciclo che raccoglie ben due- cento tempere ora esposte in bel- l'ordine nell'elegante salone del Cir- colo della Stampa in piazza Colon- na ove quanti vogliono prenderne visione possono recarsi liberamente.

★ La Giuria del Concorso Barbia- ni composta di S. E. Marinetti, pre- sidente, S. E. Selva, on. C. E. Op- po, Amerigo Bartoli e gr. uff. Gino Calza-Bini, dopo un ripetuto e at- tento esame dei venti progetti di cartello murale scelti fra i 212 con- correnti ha proclamato vincitori i tre progetti firmati coi motti se- guenti: «Favabelli», «L'uovo brillo» e «Tagliente.». Questi appartengono ai pittori Favalli e Belli di Roma, Giuseppe Riccobaldi di Genova e Gi- no Gonni di Roma. I tre progetti di cartelli murali vincitori del «Con- corso Barbiani» verranno premiati secondo il bando di concorso, in un primo tempo con L. 2000 ciascuno. Inoltre i tre progetti vincitori sa- ranno poi offerti alla scelta finale del pubblico che ne farà la seguente graduatoria: al primo premio ver- rà assegnato un ulteriore premio di L. 2500, al secondo L. 1000 e al terzo L. 500.

★ E' annunziata per il 1936 una grande Esposizione di Arte Sacra in Vaticano. Trattandosi di una mo- stra che comprenderà lavori di tan- ti secoli — pitture, sculture, reli- quiari, arredi sacri, — provenienti anche dai più lontani Paesi, la pre- parazione di questa non è certamen- te eccessiva. Nulla è ancora deciso circa i locali che saranno adibiti a questo scopo; probabilmente si co- struiranno anche dei padiglioni per speciali raccolte ma è verosimile che una parte sarà sistemata in ambien- ti adatti a fare da degna cornice ai capolavori esposti come, ad esempio il corridoio delle lapidi o altri va- stissimi ambienti dei palazzi pontifici La inaugurazione coinciderà, a quan to si dice, con altre inauguranti ce- lebrazioni religiose.

I prezzi sono stati abbastanza sostenuti tuttavia non sono saliti molto dalla cifra base aggidantesi su poche migliaia di lire.

★ Il successo della prima grande Mostra nazionale di Plastica murale ordinata a Genova, e inaugurata da S. E. il Ministro Ercole, va deli- neandosi chiaramente.

Posta sotto gli auspici di S. E. Mussolini, la Mostra è stata unani- mamente riconosciuta come una del- le più originali affermazioni artisti- che d'oggi.

La plastica polimaterica vuole es- sere la decorazione più aderente alla civiltà meccanica e, secondo la defi- nizione di S. E. Marinetti essa ten- de al «superamento dell'affresco per l'avvento nella casa e in genere di tutti gli edifici dei numerosi mezzi tecnici (per esempio: luce elettrica gas, neon ecc.) e dei nuovi materiali (come: metalli diversi, vetri, cuoi, agglomeratie ecc.) organizzati e com binati secondo un'ispirazione, volu- metrica e coloristica tale da conti- nuare e perfezionare il dinamico sta- to d'animo di uomini rinnovati».

Come si sa i progetti di plastiche murali premiati alla Mostra saranno realizzati in case del Fascio, case del Balilla, case delle Piccole Italiane, aeroporti, scuole, palazzi del Gover- no, palazzi municipali, stazioni, ca- serme della Milizia ecc.

Le opere presenti alla Mostra ri- velano, in effetti, uno spirito deco- rativo nuovo e concezioni indici di un orientamento chiaramente ita- liano nell'ornamentazione.

★ A proposito della esposizione di opere d'arte italiane possedute da musei e da collezioni olandesi che si è tenuta ultimamente nel Museo Comunale di Amsterdam, un lungo e documentato articolo ha scritto Lionello Venturi sul numero di no- vembre de «L'arte». L'autore, nel- l'osservare come pitture; sculture, disegni, mobili, miniature, incisioni ceramiche ed oreficerie riunite in grande quantità per la esposizione abbiano, nell'assieme, costituito un omaggio veramente notevole al ge- nio italiano ed una prova nell'inte- resse che gli olandesi portano all'I- talia, dice come, fra tutte, la sezio- ne più perfetta — per scelta e clas- sificazione — fosse quella dei dise- gni, grazie ai tesori del Museo They ler e delle collezioni Koenigs e Lugt Tuttavia degne di chiaro rilievo per le opere di grande importanza e di pregio anche le altre sezioni.

★ A Palermo, uno dei più noti scultori siciliani — Antonio Ugo — ha ordinato nell'occasione del cin- quantenario della sua intensa e con- tinua attività artistica una mostra di opere sue che è stata visitatis- sima.

★ Allestita con molto buon gusto si è aperta, a Torino, nelle sale di Palazzo Lascaris, la XXXV esposi- zione degli «Amici dell'arte». La e- sposizione, sotto ogni aspetto degna della maggiore attenzione, compren- de una sezione di pittura e scultura una della illustrazione del libro e due altre sull'arredamento e sulla scenografia.

★ Felice Casorati ed Enrico Pao- lucci hanno ordinato nelle sale del loro studio di via Barolo — a Tori- no — una mostra di opere di amici discepoli e seguaci. Prendono parte all'adunata — prima di una interes- sante serie di manifestazioni d'arte d'eccezione che si svolgeranno tutte nel caratteristico ambiente — i pit- tori Chiara, Ida Donati, Lattes, Le- vi-Montalcini e Magretti.

★ A Tiplis ha avuto luogo la I.a Olimpiade artistica di Transcaucasia con la partecipazione di 150.000 per- sone. Questa Olimpiare (che viene considerata come il più grande av- venimento artistico nella vita delle nazionalità che compongono l'U.R. S.S., poichè mai prima d'ora si è a organizzata una così larga presenta- zione della produzione artistica lo- cale) ha mostrato non solamente l'arte popolare della città, ma an- cora l'arte veramente originale dei vari popoli che compongono il paese i georgiani, i turcomanni, gli arme- ni, gli abkasi, i kurdi, ecc.

La resurrezione di Roma antica

I grandi lavori di demolizione, di ampliamento, di sistemazione — preordinati dal Duce — atti a met- tere in effettivo rilievo i grandi monumenti della romanità e a dar loro il massimo respiro possibile, li- berandoli da tutte quelle soprastrut- ture che secoli di incomprensione e di disordine vi avevano attorno ac- cumulato, sono descritti con compe- tenza e amore da Theodoro Vaucher su L'Illustration Francaise:

« Mentre da un lato — scrive il Vaucher — migliaia di operai inde- fessamente lavorano per costruire quella Roma monumentale del ven- tesimo secolo che, secondo le previ- sioni del Duce, dovrà estendersi fino ai monti Albani e entro una cin- quantina d'anni raggiungere due mi- lioni di abitanti, contemporaneamen te non si trascura nulla per mettere in valore le vestigia di Roma impe- riale. Ineguagliabili testimonianze di uno splendore mai superato, esse paiono fatte apposta per servire da quotidiano esempio alle giovani ge- nerazioni nate sotto le insegne del Fascismo e cresciute e allevate alla severa e saggia legge mussoliniana. Del resto anche Roma imperiale nel momento del suo maggior prestigio, contava più di due milioni di citta- dini. In quell'epoca imponenti ac- quedotti alimentavano regolarmente la capitale con un miliardo e mezzo di litri d'acqua, e le terme erano tanto numerose e attrezzate che ben 62.000 persone contemporaneamente potevano bagnarvisi. E' noto come il medioevo sia vissuto alle spalle dei monumenti classici, trasformati e ridotti per la maggior parte a ve- re case di marmo e di travertino. La miseria e l'abbandono furono tali che durante il periodo dell'esilio pa- pale in Avignone, dal 1309 al 1377, Roma venne ridotta nelle condizioni di un misero villaggio di circa 17 mila abitanti. Ma il nome di Roma è imperituro, la reazione sopravven- ne e Roma tornò ad essere il centro di attrazione universale che non co- nosce soste ».

L'articolista osserva a questo pun to come il Petrarca, durante i suoi soggiorni a Roma, fosse il primo a difendere i monumenti dell'antichità che ebbe in quell'epoca di decadi- mento e di confusione, una visione precisa delle grandezze immortali delle rovine della romanità. Di là s'inizia il movimento che sfocia nel- l'umanesimo. Verso il quindicesimo secolo, architetti, pittori, letterati cominciano a studiare, a cercare, a ridare alla luce le vestigia dell'an- tichità.

« Da allora il movimento in favore delle antichità di Roma non si è più fermato. Dal 1870, da quando Roma fu proclamata capitale del Regno di Italia, al 1914 lo sforzo fu incessan- te. Ma tuttavia è giusto affermare che si è fatto di più in questi dodici anni di fascismo che non in cinque secoli ».

L'autore dell'articolo passa quin- di ad enumerare i grandi lavori svolti e quelli in corso di attuazio- ne, illustrandone la portata archeo- logica, storica, urbanistica attraver- so una descrizione precisa e detta- gliata, mettendo in rilievo i concet- ti informativi e i pregi di questa grandiosa opera che è degno orna- mento ed espressione dell'èra fa- scista.

La Scena di prosa

★ E' morto in una clinica londi- nese, Sir Arthur Pinero, uno dei più popolari commediografi inglesi, no- tissimo anche nel Continente. Egli aveva 79 anni.

Il suo primo lavoro, ora dimenticato gli rese un paio di bottoni per ca- micia, e il secondo, dato nel 1877 tre sterline. Il terzo «Duecento ster- line all'anno» gli fu comprato da Irving per 50 sterline.

Fra le molte opere sue fu «La se- conda moglie», («La seconda signora Tanqueray») recitata per la prima volta nel 1883, quella che improv- visamente portò il suo nome oltre la Manica. Fu uno scrittore fecondo e non produsse meno di un centinaio di lavori teatrali, di cui i più ricor- dati sono: «Il magistrato», «La mae strina», «Il ministro», «Le amazzo- ni», «La casa in ordine» che riprese l'argomento della «Seconda moglie» e fu molto recitata anche in Italia.

★ Quattro novità drammatiche, non di grande importanza, si sono seguite durante la settimana scorsa a Parigi in attesa dell'annunziata «Speranza» di Bernstein al Gymna- se. In occasione dell'anniversario dell'armistizio, si è dato alla Comè- die Française, un poema dialogato di Gaston Sorbets, intitolato «La Offerta» nel quale i vari rappresen- tanti dell'Armata, il soldato in at- tività di servizio, il territoriale ed il coscritto vengono ad offrire il loro sangue e la loro vita alla madre co- mune: la Patria. All'Athènèe, il teatro attualmente di Louis Jouvet, si è data «Tessa, la ninfa dal cuor fedele», tre atti e sei quadri che Jean Girardoux ha tratti dal noto romanzo di Margaret Kennedy. Al teatro des Mathurins ha avuto esi- to completamente negativo la no- vità in quattro atti di Driex La Ro- chelle presentata dal Pitoeff: «Il Capo». Si tratta di una verbosa e- sposizione di teorie e di postulati, inflitta da una specie di dittatore macedono 1934, ad un gruppo di ri- voluzionari, tutti eroi, che nessuno però riesce a capire cosa vogliano. Al Rideau da Paris, la riduzione da un lavoro tedesco del Sterheim, fatta da Herrand e Marchaud: «Le mutande». Si tratta precisamente di un paio di mutande perdute da una signora per bene durante un assem- bramento, perdita che dà luogo ad una sequenza di episodi, non tutti da educandato.

★ Una curiosità di carattere par- ticolare sarà offerta dalle rappresen tazioni che fra breve terrà nelle principali città d'Italia Anna May Wong la nota attrice cinese dello schermo che interpretò «Sciangai ex- press» e «La figlia del Fu Manciù» Anna May Wong verrà anche a Ro- ma dove presenterà il suo speciale repertorio pieno di attrazioni e di interesse.

Teatro Lirico e Musica

★ Alfredo Casella, invitato assie- me ad Alberto Poltronieri ed Artu- ro Bonucci da Mrs. Elisabeth S. Coo lidge, ha dato negli Stati Uniti una importante serie di concerti di Trio che ha terminato con una audizio- ne avvenuta alla Casa Bianca di Vashington il 22 ottobre alla presen- del Presidente Roosevelt, il quale ha avuto parole di alta lode per i tre esecutori. Al ritorno dagli Stati U- niti, il Trio, ha dato 6 concerti in Germania e quindi è rientrato in Italia. In Gennaio esso darà una se- conda serie di concerti in Inghilter- ra ed in Olanda; in Febbraio e in Marzo Alfredo Casella si recherà in Russia per dirigere una serie di 12 concerti sinfonici a Mosca, Leningra- do, Kharkhof e Odessa.

Durante il viaggio negli Stati U- niti, Casella ha ricevuto il 30 Ot- tobre u. s., in forma solenne e da- vanti a un folto pubblico, la Meda- glia annuale della Elisabeth Coolid- ge Foundation che viene conferita per servizi insigni resi alla musica da camera. La cerimonia è avvenuta alla Librady of Congres di Vashing- ton.

★ Durante il suo viaggio Nord- Americano il M.o Alfredo Casella ha avuto occasione di prendere co- noscenza dei manoscritti di Muzio Clementi acquistati pochi anni or so- no dalla Librady of Congress di Va- shington. Uno approfondito esame di questi gli ha permesso di giungere alla conclusione che sarà possibile, con un lavoro di ricostruzione e di completamento non eccessivo, riave- re, in forma pratica per l'esecuzione due almeno delle celebri 10 sinfonie che il Maestro Romano scrisse du- rante la sua direzione della Royal Philarmonic Society di Londra e che sino ad oggi si consideravano irre- mediabilmente perdute. La Library of Congress ha premurosamente con segnato al Maestro Casella un ab- bondatissimo materiale fotografico, mediante il quale le due sinfonie po- tranno essere ricostituite e pronte per l'esecuzione tra pochi mesi. Si tratta di lavoro di grandi dimensio- ni, di stile severo e assai polifonico, di strumentale elaboratissimo, che recheranno un prezioso contributo alla storia del sinfonismo italiano.

★ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che tra pochi giorni giungerà a Nuova York il maestro comm. Giulio Setti, da ventisette anni appartenente al corpo diretto- riale del «Metropolitan». L'illustre musicista parteciperà alla prossima stagione d'opera, l'ultima che si svolgerà sotto la direzione di Gatti- Casazza che, come è noto, dopo 27 anni di direzione del massimo teatro americano lascierà la carica alla fine di maggio. La prossima stagione si inaugurerà il 24 dicembre e con tut- ta probabilità con un'opera italiana come si è fatto per tanti anni. Per il centenario belliniano si riesume- ranno la «Sonnambula» e la «Nor- ma». Sarà pure esumato il «Don Pa- squale» di Donizetti e il «Cavalier della Rosa» di Strauss. Prima dello inizio della sua consueta attività al «Metropolitan» il M.o Setti terrà un ciclo di concerti, per cui è assai viva l'attesa, alla «Carnegie Hall» con la Società Filarmonica di Nuo- va York eseguendo l'«Orfeo» di Gluck in italiano. Oltre le opere so- pra ricordate sino in repertorio le seguenti: Fidelio, di Beethoven, Car men di Bizet; Pellèas e Melisande, di Debussy; Lakmè di Delibes; Eli- sir d'Amore e Lucia di Donizetti; Martha di Flotow; Andrea Chenier, di Giordano; Faust e Giulietta e Ro- meo di Gounod; Juive, di Hayley; Pagliacci, di Leoncavallo; Cavalle- ria Rusticana, di Mascagni; Manon di Massenet; Africana, di Meyer- ber; Boris Goudonoff, di Offenbach Gioconda, di Ponchielli; Gianni Schicchi Boheme, Fanciulla del Vest e Tosca, di Puccini; Sadko di Rimsky Korsakoff; Barbiere di Si- glia e Guglielmo Tell, di Rossini; Sansone e Dalila, di Saint Saens; La Vestale, di Spontini, Pietro Ibbetson di Taylor; Mignon, di Timas; Aida, Don Carlos, Ernani, Falstaff, Trova- tore, La Forza del Destino, La Tra- viata, Luisa Miller, Rigoletto e Si- mon Boccanegra, di Verdi La Val- chiria, Lohengrin, Parsifal Tannau- ser, Tristano e Isotta di Wagner.

★ Del conte Gilberto Gravina, di famiglia italiana, si occupano i gior- nali di Berlino, avendo egli diretto colà in un concerto popolare della Filarmonica, la «Francesca da Ri- mini» di Ciaicovski e la «Dante-Sin- fonie» di Liszt. Nipote di Cosima Wagner, per parte di von Bulow, egli partecipò come flautista all'or- chestra di Bayreuth, prima di ten- tare la direzione. E' stato favore- volmente giudicato.

Nel mondo delle Lettere

★ L'Istituto Italiano di Alta Cul- tura a Varsavia disporrà di una bi- blioteca inizialmente composta di 4000 volumi di autori antichi e mo- derni con particolare riguardo alla letteratura amena italiana e di u- na vasta sala di lettura dove saran- no raccolte le maggiori riviste Ita- liane accanto ai principali quotidia- sica italiana e polacca, le esposizio- ni. L'aula maggiore dell'Istituto comprende 300 posti a sedere. In tre aule minori saranno svolti i corsi di lingua e di letteratura italiana ini- ziando l'attività nel mese di novem- bre e terminando nel maggio di ogni anno. L'Istituto promuoverà le con- ferenze tenute dalle personalità di ambedue i paesi, i concerti di mu- ni di arte italiana ed infine ogni e qualsiasi manifestazione atta a ren dere sempre più intensa la collabo- razione culturale fra la Polonia e l'Italia.

★ Le opere di Luigi Pirandello, egregiamente tradotte in polacco da Ludomiro Komierowski, Sofia Jachi- mecka e Francesca Szyfmanowna, erano molto diffuse ed apprezzate in Polonia. Ora, dopo il conferimento del premio Nobel, vengono annun- ziate parecchie nuove traduzioni e le ristampe delle precedenti ormai esaudite. Molti quotidiani e parec- chie riviste hanno pubblicato gran- di ritratti dello scrittore premiato con lunghe note biografiche ed ana- litiche.

★ Nell'anniversario della morte avvenuta l'anno scorso in questi giorni a Firenze a cura di amici let- terati artisti è uscito un quaderno celebrativo inteso a ricordare la fi- gura di Diego Garoglio poeta, edu- catore, patriota. Vi hanno collabo- rato tra altri G. Papini, Angiolo Orvieto, Arturo Farinelli, Arturo Marpicati, Guido Mazzoni, A. S. No varo, Ada Negri, M. Maffii, Plinio Nomellini, ecc. ecc. Il quaderno con- tiene anche versi parte inediti del poeta.

★ Con grande solennità si è pro- ceduto, stamane, a Riga alla costi- tuzione della Associazione italo-let- tone per lo sviluppo degli scambi let terari-artistici tra Italia e Lettonia. Fautore dell'iniziativa è stato l'ita- lianizzante pittore Nicola Struke che ha studiato lunghi anni in Italia e ha in Lettonia svolto sempre una efficace propaganda d'italianità. A presidente dell'Associazione è stato eletto il prof. Strauberg, mentre il- lustri personalità dell'arte e delle lettere formano il comitato direttivo

★ Fra gli scrittori stranieri in- vitati dal Podestà di Firenze, dal Presidente del Maggio Musicale e dal Presidente del Comitato fra gli Enti di Alta Cultura a partecipare all'eccezionale ciclo di conferenze che si svolgeranno in Palazzo Vec- chio nella prossima primavera, sot- to il nome di «Settimana Interna- zionale di Cultura», hanno già ade- rito Henri Bordeaux, Hermann Key serling, Layos Zilahy, Gumenez Ca- ballero, Gui de Pourtalès.

★ Nell'importante quotidiano di Amburgo «Hamburger Nachrichten» del 21 ottobre il nostro critico Er- nst Sander parla in termini molto lusinghieri del romanzo di Arturo Marpicati «La Coda di Minosse», re- centemente apparso in traduzione te desca. Egli ritiene che il romanzo di Marpicati può fare assegnamento presso il pubblico tedesco su di una accoglienza tanto più vasta in quan to esso è finora «l'unico libro di guerra italiano pubblicato in lingua tedesca».

★ La scrittrice ungherese France- sca Lénart professoressa di Pécs e segretaria di quella sezione della So cietà di studi italo-ungheresi «Mat- tia Corvino» ha intrapreso la tra- duzione in lingua magiara di due o- pere fra le più recenti, di Gino Cuc- chetti, e cioè: «Il romanzo di Pier- rot» e «Ladri».

Il martirio di Ugo Bassi

nei dipinti di Carlo Ademollo

E' merito del suo Podestà on. Ma naresi se, in questi giorni, Bologna non s'è lasciata sfuggire uno dei di- pinti più belli e suggestivi del cele- bre pittore Carlo Ademollo, che, con la sua passione artistica e patriotti- ca per i fatti ed i fattori del Risor- gimento Nazionale esaltò, col suo affascinante pennello, innamorato dell'argomento, anche il martirio di Ugo Bassi. Nel quadro, il Bassi è rappresentato tra un carabiniere pontificio ed alcuni dragoni austria- ci, recatisi, per ordine del generale austriaco in capo, Gorzkowski, a perquisirlo, nella carcere di Comac- chio, dove, dopo l'arresto, in atte- sa di inoltro a Bologna, il barnabita garibaldino era stato rinchiuso, in- sieme al capitano Livraghi. Il padre Ugo Bassi come si accorse che vo- levano perquisirlo, si aperse l'abito talare — così è ritratto — mostran- do che nulla di proibito aveva con sè; e poichè un dragone austriaco, voltosi ai carabinieri gli intimò di frugarlo ugualmente, il Bassi pro- testò di essere sacerdote, e che nes- suno poteva toccarlo. Al che il dra- gone in luogo di risposta, impostò il fucile contro di lui, minacciando- lo di ucciderlo, se più parlava. La scena è grandiosa. Le figure sono ri- prodotte con un tale studio dal vero che sembrano viventi e parlanti.

Ugo Bassi, al centro del quadro, coi capelli e la barba alquanto in- colti, col volto emaciato, l'occhio stanco a indicare le conseguenze dei lunghi patimenti della dolorosa riti- rata da Roma, è calmo e dignitoso, sereno e forte, quasi noncurante del- le cose terrene e come inteso alle sole cose eterne, quasi a testimonian za, e certo ad esempio, della supre- ma tranquillità che possono infon- dere una vittima integerrima e l'a- more di patria profondamente senti- to come religione e ragione di vita. Il nostro Museo del Risorgimento, con questo nuovo quadro, viene ar- ricchito di uno dei pezzi più impor- tanti e più ambiti. Ci troviamo da- vanti al martire, idolatrato dai bo- lognesi ai quali è sacro il giorno della fucilazione di Ugo Bassi, l'8 agosto 1848, che insieme formano e quasi eternano le pagine più glorio- se e più commoventi della nostra politica di risurrezione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Diffusione calendario fascista

Il Calendario Fascista s'inizia con l'anno dell'Era Fascista.

Ne risulta quindi che tutti i negozi, uffici, istituzioni e privati dovrebbero già aver provveduto per l'acquisto di questa pubblicazione che è edita dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Avvertiamo che per la consegna del Calendario è necessario presentarsi con la regolare ricevuta rilasciata a suo tempo.

Sino ad oggi i prenotatori che possono provvedere per il ritiro sono quelli che posseggono le ricevute portanti i numeri dal 701 al 794.

Il cambio della guardia al Fascio di Meolo

Oggi alle ore 16, alla presenza del Segretario Federale, avrà luogo il cambio della guardia al Fascio di Meolo.

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di disciplina è convocata per stasera alle ore 21.30.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Signori Giambattista e Dina Del Vò L. 500; Adolfo Coltri L. 300; A mezzo Sindacato industria, dal sig. Gruppo Ettore rinunciando ad una parte di una somma ricuperata dal signor Forin L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

I fascisti passati al Partito con le tre ultime leve sono convocati in sede per giovedì 7 corr. alle ore 21, per importanti comunicazioni. A tale riunione sono invitati pure i fascisti di età inferiore ai 35 anni. Si raccomanda di non mancare.

Gruppo Universitario Fascista

Attività Sportiva

Sezione scherma. — I regolari allenamenti di scherma in preparazione dei Littoriali avranno luogo a giorni.

Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari che volessero intervenire a tali allenamenti a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione atletica leggera. — I regolari allenamenti di atletica leggera in preparazione dei Littoriali a Roma avranno luogo a giorni. Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio in dicembre, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito gratis un regolamento tecnico.

Sezione canottaggio. — Tutti gli studenti universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littorali sono convocati tutti i giorni nel Cantiere Bucintoro-Querini (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. Gino Bettini.

Campionato di corsa campestre

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano « Franco Gozzi » indice ed organizza per le domeniche 13, 20, 27 gennaio e 3, 10 febbraio cinque prove di corsa campestri su di un percorso di km. 3 circa, valevoli per il Campionato Provinciale del G.U.F.

Alle prove che saranno valevoli anche per la classifica di Squadra, ogni Istituto dovrà partecipare con almeno tre uomini.

Le prove avranno luogo nei pressi del Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » alle ore 11. Il ritrovo è fissato per ogni domenica indicata alle ore 10 precise al Campo Sportivo Comunale, ove saranno distribuiti i numeri ai concorrenti.

La classifica verrà fatta sommando i punti conseguiti nel totale delle cinque prove. Il punteggio verrà fatto assegnando punti 100 al 1., 99 al II., 98 al III., ecc.

Vincerà la squadra che avrà sommato maggior numero di punti. Al vincitore assoluto del Campionato sarà conferito il titolo di Campione Studentesco Veneziano.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Gruppo Universitario Fascista, Ufficio Sportivo (Campo S. Maurizio) non più tardi del 10 gennaio.

Premi - Premi individuali per ogni singola prova: 1. arrivato medaglia vermeille mm. 32; 2. id. id. argento mm. 30; 3. id. id. argento mm. 27; 4. e 5. id. id. argento mm 25; dal 6. al 10. arrivato medaglia di bronzo mm. 27. A tutti gli arrivati medaglia di bronzo picola.

Al vincitore del titolo verrà inoltre assegnato un costume da riposo e un paio di scarpette da Cross.

Premi di Rappresentanza: 1. alla Scuola prima classificata artistica Coppa e diploma; 2. id. seconda il. targa e diploma; 3. id. terza id. medaglione d'argento e diploma; 4. e 5. Scuola classificata medaglione di bronzo e diploma; 6. A tutte le Scuole che porteranno a compimento le cinque prove verrà assegnato artistico diploma; 7. Alla Scuola che avrà avuto nel complesso delle cinque prove il maggior numero di partecipanti verrà assegnato un premio speciale.

Il Federale presiede i rapporti di Cona e Chioggia

Il Segretario federale dott. Michele Pascolato, dopo la laboriosa giornata di Cavarzere della quale diamo notizia in altra parte del giornale, si è recato a Cona e quindi a Chioggia dove, durante la serata, ha presieduto ai rapporti di quei Fasci. Di tali riunioni daremo il resoconto nel nostro numero di domani.

La Sezione del Comitato forestale per la provincia di Venezia

In seguito ad invito di S. E. Starace, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, si è costituita, con sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Sezione di Venezia del Comitato stesso.

La Sezione ha per iscopi: di svolgere una vasta opera conformemente alle direttive generali e programmatiche del Presidente del Comitato Nazionale Forestale, per la formazione della coscienza forestale e per favorire le sistemazioni idrosilvane; di organizzare e celebrare la Festa degli Alberi; di promuovere gite ed escursioni nei boschi e sui lavori di rimboschimento e di sistemazione idraulico-forestale; di tenere conferenze, pubblicare libri, manifesti, intraprendere lavori di rimboschimento e restaurazione silvana, prendendo, ove occorra, accordi colle altre Sezioni del C. N. F. delle provincie limitrofe per il necessario collegamento delle attività ed interessi fra il monte ed il piano. Alla sezione, oltre ai tecnici ed ai selvicultori, potranno aderire anche tutti gli amici della montagna e degli alberi.

L'istruzione professionale e l'industria

Sotto la presidenza del presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e nella sede dell'Istituto stesso si è riunito il Comitato di Consulenza per i Corsi professionali in fabbrica che l'Istituto Veneto per il Lavoro svolge nella zona industriale di Marghera e in tutta la Regione Veneta, in accordo con la Confederazione Generale Fascista degli Industriali.

Il presidente dell'Istituto ha informato il Comitato dei Corsi di fabbrica finora svolti e di quelli tuttora in attuazione.

Il Comitato, apprese le direttive del Presidente dell'Istituto, ha rilevato la decisiva importanza della Istruzione Tecnica operaia particolarmente in questo momento, nel quale stanno per essere applicati gli accordi interconfederali per la settimana di 40 ore lavorative.

Il Comitato ha inoltre rilevato come i Corsi per operai disoccupati che l'Istituto Veneto per il Lavoro organizza per incarico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, siano perfettamente rispondenti allo scopo di migliorare la maestranza in modo che al momento della rioccupazione corrisponda alle esigenze della industria.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare. — Per aderire al desiderio di molti Ufficiali il Tagliatore dell'Unione Militare di Pola si troverà nuovamente a Venezia domenica 9 corr. e sarà come di consueto al Circolo Ufficiali di Presidio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. sono pregati di fornirsi del Buono divisa alla Segreteria del Gruppo entro venerdì sera.

Ski Club Veneto

La Presidenza dello Ski Club Veneto d'accordo con quella della locale sezione del Club Alpino Italiano ha potuto ottenere che il servizio sabato-domenicale di autopullmann Venezia-San Martino di Castrozza, parta da Piazzale Roma la sera di venerdì 7 corr. alle ore 19.

In tal modo è offerta l'opportunità di trascorrere tutti e due i giorni festivi sui campi magnifici di passo di Rolle.

Il prezzo del viaggio è rimasto inalterato e precisamente lire 33 per i soci e lire 36 per i non soci (andata e ritorno). Chi invece desidera usufruire dell'organizzazione completa anche per gli alberghi restano fissate le seguenti quote: lire 57 per i soci, lire 60 per i non soci, con diritto al viaggio di andata e ritorno, ai due pernottamenti e due prime colazioni a San Martino di Castrozza.

E' stato assicurato il servizio degli stessi autopullmann per il percorso da S. Martino a Passo Rolle e ritorno sia per il sabato, come per la domenica.

Data la grande affluenza prevista per la zona di Rolle per questa combinazione di due giorni festivi si consiglia approfittare dell'organizzazione completa.

I biglietti sono in vendita presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 il giovedì sera dalle 21 alle 22 e presso gli Uffici della Cit, dell'Utras ed il sig. Vandelli fino alle ore 20 di giovedì.

DIARIO SACRO

6. Giovedì — S. Nicolò di Bari, Vescovo di Mira in Licia, circa il 300. — Titolare della chiesa di San Nicolò dei Mendicoli, una delle prime di Venezia: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Titolare anche a San Nicolò di Lido, un tempo di benedettini, ora dei Minori e dove riposano i corpi di S. Nicolò, zio del Santo di oggi, e di S. Teodoro Martire, insieme ad alcune reliquie del Santo Titolare. — Il Santo si venera anche a S. Marco, dove nella cappella di S. Clemente, fu sopra l'altare posto il bassorilievo già esistente nella vicina cappella ducale, dedicata appunto al celebre taumaturgo di Oriente S. Nicolò.

Cose di Ca' Foscari

Le lauree della Sessione autunnale

1. *In scienze economiche e commerciali:*

Bassan Ugo da Udine. Tesi: Istituzione e corporazione (Lineamenti di teoria generale del diritto nell'ordinamento corporativo, e nuova sistematica del principio corporativo nel quadro storico delle dottrine giuridiche sociali). (Diritto corporativo).

Calligaris rag. Enzo da Tolmezzo (Udine). Tesi: I boschi della Carnia ed il legname nell'economia locale. (Geografia economica).

Carpitella rag. Bovio da Trapani. Tesi: Lo sviluppo automobilistico in Italia e la nostra legislazione. (Politica economica generale e corporativa).

Casadei Lelli rag. Fernando da Bertinoro (Forlì). Tesi: Storia della mezzadria in Romagna. (Storia economica).

De Battisti rag. Angelo da Thiene (Vicenza). Tesi: Le variazioni stagionali dei prezzi dei prodotti agricoli. (Politica economica generale e corporativa).

Ferrarini Cesare Bruno da Isola della Scala (Verona). Tesi: La finanza dei Consigli Provinciali dell'Economia corporativa. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Ferrini rag. Gianni da Udine. Tesi: L'amianto e le sue applicazioni. (Merceologia).

Frescura rag. Bartolomeo da Venezia. Tesi: Sulle ragioni della condensazione delle aliquote della tassa sugli scambi. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Lucini rag. Libero da Cappella Picenardi (Cremona). Tesi: L'industria del caucciù con particolare riguardo alla preparazione della gomma greggia ed al suo commercio. (Merceologia).

Macchi Antonio da Padova. Tesi: Il commercio degli olii d'oliva nelle Puglie (Tecnica commerciale).

Marcello rag. Francescantonio da Maierato (Catanzaro). L'evoluzione industriale della conca di Terni. (Storia economica).

Mologni rag. Virgilio da Grassobbio (Bergamo). Tesi: Storia di Bergamo nel '600 e '700. (Storia economica).

Peresson Renato da Vito d'Asio (Udine). Tesi: La Romania e le sue condizioni demo-etniche. (Geografia economica).

Putz Herbert da Gröbming (Austria). Tesi: Il cooperativismo in Austria con particolare riguardo alla Stiria: la presente situazione cooperativistica, l'organizzazione futura del cooperativismo. (Economia generale e corporativa).

Sandi rag. Attilio da Venezia. Tesi: Chioggia e la sua attività peschereccia nelle varie manifestazioni, dal 1866 ai giorni nostri. (Storia economica).

Sartor rag. Lodovico da Crocetta del Montello (Treviso). Tesi: L'organizzazione e le operazioni delle casse di risparmio in Italia e loro particolari atteggiamenti nell'esercizio del credito. (Tecnica commerciale).

Sartori rag. Dino da Roncade (Treviso). Tesi: I prestiti della Repubblica di Venezia nel secolo decimottavo. (Storia economica).

Zanchi rag. Fortunato da Venezia. Tesi: Il potere normativo del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. (Diritto corporativo).

Zelger rag. Mario da Ala (Trento). Tesi: L'industria turistica nella Venezia Tridentina. (Geografia economica).

Zippel Mario da Lavis (Trento). Tesi: Privilegi azionari e voto plurimo nel campo della politica economica. (Politica economica generale e corporativa).

Zoccoletti rag. Ernesto da Treviso. Tesi: La produzione ed il commercio del legname in Italia. (Geografia economica).

2. *In scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare:*

Marangoni Francesco da Crespino (Rovigo). Tesi: Caratteri economici della Provincia di Rovigo (Polesine). (Geografia economica).

Molesini rag. Pietro da Moggio Udinese (Udine). Tesi: Il problema negro negli S.U.A. (Storia politica e diplomatica).

Serrazanetti dott. Giovanni da Lugo (Ravenna). Tesi: Piani regolatori ed espropriazione per pubblica utilità. (Diritto pubblico interno).

3. *Per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto:*

Belloni rag. Antonio da Lodi. Tesi: Funzione della preclusione. (Diritto processuale civile).

Carbognin dott. Giovanni da Montecchia di Crosara (Verona). Tesi: Il valore della moneta e le sue variazioni, secondo Ferdinando Galiani e gli altri economisti italiani del suo tempo. (Economia generale e corporativa).

Danese rag. Vienda da Verona. Tesi: Il lavoro attraverso i secoli. (Diritto corporativo).

De Fazzi dott. Ebe da Civitavecchia. Tesi: Le leggi costituzionali nell'ordinamento positivo italiano. (Diritto pubblico interno).

Sacchiero dott. Nereo da Orgiano (Vicenza). Tesi: L'assunzione per concorso agli uffici degli Enti pubblici locali. (Diritto pubblico interno).

4. *Per l'insegnamento della Computisteria e Ragioneria:*

Binci rag. Oreste da Jesi (Ancona). Tesi: Sulla ragioneria dei consorzi esportatori di prodotti agricoli. (Ragioneria applicata).

Daniele rag. Maroi da Cuneo. Tesi: Analisi di alcune funzioni di ragioneria nelle cartiere. (Ragioneria applicata).

Randazzo rag. Gaetana da Francavilla di Sicilia (Messina). Tesi: Delle imprese elettriche. (Ragioneria applicata).

A pieni voti legali: Belloni Antonio, Calligaris Renzo, Carpitella Bovio, De Fazzi Ebe, Frescura Bartolomeo, Sacchiero Nereo, Sartor Lodovico, Zanchi Fortunato e Zippel Mario.

A pieni voti assoluti: Bassan Ugo, Daniele Mario, Sartori Dino e Serrazanetti Giovanni.

Con lode: Bassan Ugo e Daniele Mario.

La gita della "Dante,, a Milano

L'annunciata gita a Milano degli studenti della « Dante » è stata fissata per domenica 9 c. m. con questo programma:

Partenza da Venezia nelle prime ore del mattino. Nella mattinata visita gratuita alla « Mostra della Aeronautica ». Pranzo offerto dalla nostra Società. Pomeriggio libertà per dare la possibilità agli appassionati del calcio di assistere alla partita Italia-Ungheria. Ritorno il serata. Prezzo cumulativo lire 45 per i soci e lire 48 per i non soci.

Siccome i posti sono limitati a venti la precedenza sarà data ai primi che si prenoteranno versando la quota alla nostra sede presso il G. U. F. (Campo S. Maurizio) dalle ore 18 alle 19.

Gratifica annuale ai lavoratori del commercio

Si avvertono gli interessati che, ove non esistano consuetudini migliori che dovranno essere pertanto rispettate in tale senso, ai lavoratori del commercio dovranno essere corrisposte, in occasione delle Feste Natalizie le seguenti gratifiche:

Dipendenti dagli studi professionali (avvocati, notai, ingegneri, medici, ecc.): Un mese di stipendio.

Impiegati da imprese di spedizioni: Un mese di stipendio.

Impiegati di ristoranti, trattorie, caffè, bar, ecc., marcatrici e cassiere comprese: Quindici giorni di stipendio.

Dipendenti da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, dell'abbigliamento e merci varie (tessuti, calzature, specialità veneziane, ecc.): 10 giorni di stipendio.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco con passeggeri 15, posta kg. 12,300, merci kg. 172,500, bagagli kg. 170.

Per Roma, Monaco e Vienna con passeggeri 20, posta kg. 9,850, merci kg. 94,300, bagagli kg. 210.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso per la tessera anno XII della Confederazione fascista professionisti ed artisti.

Conferenze femminili S. Vincenzo De' Paoli

Il giorno 8 dicembre festa della Immacolata nella chiesa della Fava alle ore 8 verrà celebrata la S. Messa.

Nel pomeriggio alle 17 nel palazzo Papafava, Ponte della Guerra a S. Maria Formosa, verrà tenuta la adunanza generale.

Si prega vivamente le consorelle a voler intervenire numerose alla annuale quarta festa della nostra società.

La chiusura del rio di San Giuseppe

In conseguenza dei lavori di costruzione della banchina lungo il Canale S. Marco rimane sospeso il transito nel Rio di S. Giuseppe, dal ponte dei Giardini fino allo sbocco nel predetto Canale S. Marco.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Per sabato 8 e domenica 9 corr. i soci della Sosav potranno prendere parte alla gita in autopullmann per Passo Rolle, con partenza da Venezia sabato alle 5 e ritorno domenica in serata; a richiesta dei partecipanti, verrà organizzata analoga gita per Arabba. La quota di viaggio pernottamento e pasti è fissata in L. 60. Iscrizioni, limitatamente ai posti disponibili, giovedì sera dalle 20.30 alle 21.30 in Sede della Sosav (Pal. Pescheria). Venerdì alle 21 anche in Sede della Sosav si accetteranno iscrizioni per la consueta gita domenicale a Rolle con quota di L. 34 individuali per macchine complete di sette posti.

La proroga ai termini del concorso per la stazione di Santa Lucia

ROMA, 5

Il Ministro delle Comunicazioni, aderendo ad una richiesta del Sindacato fascista architetti, ha prorogato al 31 maggio 1935 la scadenza del concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Venezia - Santa Lucia, di cui all'art. 7 del bando relativo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 30 ottobre 1934 XIII.

Istituto Fascista di cultura

Le grandi opere nel Trentino

Questa sera, alle 21, il collega d.r Aldo Nicolao terrà all'Ateneo, l'annunziata conferenza sul tema: «Le grandi opere del Regime nella Venezia Tridentina».

Con la sua parola suggestiva e con belle proiezioni, egli metterà in giusto rilievo i principali lavori compiutisi a Trento e in altre località della zona dolomitica per volontà e secondo le direttive del Governo fascista, offrendo all'uditorio una felice occasione di vedere o rivedere luoghi a tutti cari per le fulgide memorie della guerra e per le loro singolari bellezze, e di ammirare insieme ciò che sa ottenere il Regime in ogni campo della sua lungimirante attività.

Fascisti e fasciste dovrebbero intervenire numerosi, insieme coi soci dell'Istituto di Cultura.

Artisti Dalmati

Il tema della conferenza che sarà tenuta sabato, alle 17 dall'on. avv. Alessandro Dudan si riferisce al periodo aureo dell'arte italiana in Dalmazia, e in ispecie a tre artisti di merito eccezionale che, nella seconda metà del Quattrocento, ebbero nelle città dell'altra sponda e in Italia e all'estero monumenti rimasti ad attestare la loro genialità: Giorgio detto di Sebenico per la mirabile costruzione del Duomo di questa graziosa cittadina, Luciano e Francesco Laurana, il cui nome è legato ad opere insigni, come il Palazzo Ducale di Urbino.

Giorgio di Sebenico è considerato l'antesignano, mentre i Laurana sono tra i rappresentanti più perfetti della teoria, se così può dirsi, del Rinascimento delle Arti, ch'essi importarono dalle loro terre nella penisola, dove si veniva contemporaneamente affermando per opera di Bramante e di Raffaello.

Nello svolgere organicamente questi concetti da lui accennati in diversi capitoli del suo magnifico libro «La Dalmazia nell'arte italiana: venti secoli di civiltà», l'on. Dudan valoroso volontario di guerra, deputato fascista sin dalla prima, e assunto di recente all'onore del laticlavio, avrà modo di rievocare, con la dotta parola e con le nitide proiezioni le gloriose tradizioni e le bellezze di ogni italiano, di ogni fascista e sopratutto di ogni veneziano.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4 novembre: pfo «Vesta» it. da Odessa con merci varie, m.n «Egeo» it. da Alessandria it. con merci varie, m.n «Verdi» it. da Fiume con merci varie; pfo «Abbazia» it. da Fiume vuoto pfo «Lakis Nomikos» gr. da Zea vuoto, pfo «Maiella» it. da Kapetown con merci varie, pfo «Ausonia» it. da Alessandria it. con merci varie; pfo «I. Corrado» it. da Danzica con carbone; pfo «Polluce» it. da Bagnoli con acciaio; pfo «Atilio» it. da Bengasi con lentisco, pfo «Haliotis» it. da «Augusta» con petrolio, m.n «L. Marcello» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 5: pfo «Saraceno» it. da Siracusa it. con merci varie: pfo «Atlanta» it. da Buenos Ayres con merci varie; pfo «Vita» jug. da Casablanca con fosfati.

Partenze del giorno 4 novembre; pfo «Bolzano» it. per Trieste vuoto pfo «Abbazia» it. per Odessa con merci varie; m.n «Egeo» it. per Trieste vuoto, pfo «Ausonia» it. per Trieste con passeggeri.

Partenze del giorno 5: m.n «Verdi» it. per Valencia con merci varie, pfo «Haliotis» it. per Ravenna con benzina rimasta, pfo «Herzegovina jug. per Susak, pfo «Nicolas» gr. per Pireo, m.n «L. Marcello» it. per Fiume con passeggeri, pfo «Promontore it. per Set, pfo «Silva» it. per Barletta, pfo «Cellina» it. per Trieste.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 39, in disarmo 2. Totale 41, arrivati n. 8, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9193 varie 3453. Totale tonn. 12946.

Imbarcate rinfuse tonn. 225; varie 434. Totale tonn. 659.

Carri caricati n. 346, scaricati 13 Totale 359.

Autocarri caricati n. 97 con tonn. 624; scaricati 21 con tonn. 164. Totale autocarri 118 con tonn. 788.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 125 con uomini 1254. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'"Adria,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo « Adria », il quale ripartirà alle ore 12 con una cinquantina di passeggeri per il Pireo, Istambul.

Commissione barbieri

Per questa sera giovedì 6 dicembre è convocato nella sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva Carbon) alle ore 21 la riunione della Commissione Consultiva della Comunità Barbieri e Parrucchieri, nominata dall'ultima assemblea. Presiederà l'Ispettore Federale e Commissario della Comunità.

Sono poste all'ordine del giorno le tariffe e gli orari.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 10 - MORTI 10

FRAZIONI - 4 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 6 - MORTI 3

Decessi: Zaccaria Giadrossich Maria d'anni 63, ved. cas.; Rossetto Cordella Matilde 30, con. cas.; Viotto Roma Maria 94, ved. ricov.; De Polo Donà Elisabetta 66, con. cas.; Gallas Giovanni 73, con. r. pens.; Piranese Giovanni 85, con. fattorino; Vio Adriano 1; Manzo Natale 59, con. bracc.; Ballarin Giovanni 49, cel. bracc.; Ghisetti Carlo 35, cel. bracciante.

Matrimoni: Pasquettin Arturo, elettromeccanico, con Busato Anna, casalinga; Puccio Lorenzo bracciante, con Previtali Teresa, cotoniera; Mansutti Attilio, disegnatore, con Pasco Angelina, casalinga; Paitowski Giovanni, bracciante, con Martorella Elisa, perlaia; Zanon Bruno, esercente frutta, con Gramasci Dina, impiegata; Marchi Giovanni, bracciante, con Carniello Angelina, casalinga; Rubis Innocente, bracciante, con Santini Irma, casalinga; Bertazzo Antonio, barbiere, con Panciera Carolina, salariata statale; Bonfanti Licinio, impiegato, con Carnesecchi Leonarda, insegnante, tutti celibi; Sinibaldi Domenico, pompiere scelto, vedovo, con Schiavon Antonietta, casalinga, nubile.

Il nuovo passaggio all'Ascensione

Sono state tolte l'altro ieri le impalcature che fasciavano da qualche tempo l'angolo del Caffè Giacomuzzi presso lo sbocco di Calle Valleresso e appare così realizzato l'allargamento del passaggio tra la Calle dell'Ascensione e la Salizzada San Moisè.

Con l'arretramento dell'angolo del fabbricato Giacomuzzi e con la costruzione del sottoportico che servirà di sfogo nei momenti di maggior traffico, il vecchio inconveniente è perfettamente eliminato, mentre l'aspetto nel pittoresco nodo stradale nulla ha perduto del suo singolare carattere.

Il principio adottato dal Comune per risolvere il doppio problema d'ordine pratico ed estetico è il medesimo che venne adottare per l'allargamento di Calle della Madonnetta a San Polo e della Calle della Bissa, e cioè quel lo di aprire sottoportici sulle pareti dei quali sieno vetrine o fori così da togliere la monotonia del muro cieco. E nei riguardi di Calle della Bissa, siamo in grado di annunciare che fra brevissimi giorni verrà condotta a termine l'ultima parte del lavoro, e cioè l'apertura del sottoportico che verrà a creare un rettilineo dal Ponte di Sant'Antonio a Campo S. Bartolomeo.

Le festività dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, ad ogni effetto, ricorda alle diverse categorie l'elenco dei giorni completamente festivi e semi festivi:

Negozi di vendita di qualsiasi articolo (esclusi i generi alimentari, di specialità veneziane, fiori della città di Venezia e Lido centro). Chiusura completa: domeniche, capodanno, 21 aprile, 28 ottobre, 4 novembre, 25 dicembre. Apertura nelle sole ore antim.: 6 gennaio, Ascensione, 11 febbraio, 15 agosto, 1 novembre.

Negozi di specialità veneziane. Chiusura completa: domeniche, capodanno, 21 aprile, 28 ottobre, 4 novembre, 25 dicembre. Apertura antimeridiana: Epifania, 11 febbraio, Ascensione, 1 novembre, 8 dicembre.

Macellerie, norcinerie, tripperie, rivendita pollame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata. Chiusura completa: Ceneri, 21 aprile, 28 ottobre, 4 novembre, Natale. Apertura antimeridiana: Epifania, Ascensione, S. Marco, Assunzione, S. Stefano.

Altri negozi di generi alimentari. Chiusura completa: 21 aprile, 28 ottobre. Apertura antimeridiana: domeniche, Capo d'anno, Epifania, Ascensione, Assunzione, 11 febbraio, 1 novembre, 4 novembre, 25 dicembre.

I droghieri i torrefattori ed i negozi di biade alla domenica terranno completamente chiuso.

La scomparsa dei vaglia bancari

La signorina Emma Pizzolotti, cassiere presso l'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali alcuni giorni addietro ebbe a notare la scomparsa di un vaglia bancario di lire 548 emesso dal Banco di Sicilia a favore di un cliente dell'Istituto.

Si pensò ad uno smarrimento senonchè qualche giorno dopo si ebbe a constatare un'altra sparizione e cioè quella di altro vaglia bancario emesso pure dal Banco predetto in data 30 novembre scorso e questa volta per la somma di lire 8743. Il direttore delle Assicurazioni dott. Marini, faceva allora degli accertamenti in seguito ai quali si potè stabilire che quest'ultimo vaglia era stato riscosso presso il Banco di Napoli. Della cosa venne subito edotta la Squadra Mobile la quale a mezzo del vice questore cav. Coniglio il quale vagliate le circostanze nelle quali si svolsero i fatti, concluse con l'arresto del responsabile. Egli confessò di avevarne altri sette nascosti in casa. Questi, naturalmente, sono stati sequestrati dalla stessa squadra mobile.

Sventure e disavventure

Per la caduta di un remo

Il venditore ambulante di ortaggi Angelo Tiozzo di anni 33 da Sottomarina ieri alle ore 16 mentre si trovava orireggiato colla sua barca in una secca presso Marghera per la caduta improvvisa di un remo riportò delle contusioni all'indice destro. Guarirà in dieci giorni.

Cade e si frattura il polso

E' scivolata sul pavimento della propria abitazione Lucia Bagnesi di anni 43, abitante a San Marco 12.. riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Sul ponte di Rialto

La trentenne Italia Trentin, abitante a Cannaregio 2249, transitando per il ponte di Rialto scivolò su di una buccia di arancio riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in trenta giorni.

Colto da malore

Il disegnatore Carlo Pellegatta di anni 58 abitante a Santa Croce 4.. transitando ieri mattina nei pressi dell'Orologio in Piazza S. Marco venne colto da malore e cadde riportando delle escoriazioni alla faccia guaribili in giorni 5.

Nel togliere un pennone

Il muratore Antonio Usicco di anni 40 abitante a S. Croce 127.. mentre attendeva in campo S. Luca a togliere il pennone dal cippo della bandiera, in seguito ad un falso movimento di un compagno che con lui manovrava un argano riportò la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima degli "Spettacoli Palmer,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione della Compagnia drammatica «Spettacoli Palmer», la quale s'impernia sui nomi di Kiki Palmer, di Memo Benassi e di Gianfranco Giachetti.

Tutti sanno di quale sensibilità di interprete e di quali squisite doti di attrice sia ornata Kiki Palmer ed è ancor vivo il ricordo della superba incarnazione di Shyloc data da Memo Benassi all'edizione del «Mercante di Venezia», che Max Reinhardt espose la scorsa estate in Campo San Trovaso durante il I. Festival internazionale di Teatro della Biennale: incarnazione veramente indimenticabile, fervidamente ammirata dai più autorevoli critici europei. Il nobilissimo attore, ch'è tra i più acuti e geniali dei nostri tempi, apparirà in questa breve stagione anche in qualità di regista, e così Gianfranco Giachetti, che avremo modo di applaudire per la prima volta dopo il suo passaggio dalle scene dialettali. Fanno ancora parte dell'armoniosa formazione attrici ed attori assai noti e apprezzati quali Mercedes Brignone, Cristina Ada Almirante, Nini Dinelli, Carlo Tamberlani, Gino Sabbatini, Carlo Lombardi ed altri ancora.

Questa sera avremo la prima novità e cioè «Giulia Szendrey», commedia in tre atti di Ferenc Herczeg, il celebrato autore di «Volpe azzurra».

* * *

Iersera la Compagnia di Renzo Ricci ha chiuso assai brillantemente la sua troppo breve stagione al Goldoni. La serata era in onore di Luigi Carini il quale, accolto da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena fu poi festeggiato durante tutto lo spettacolo per la sua viva e sentita realizzazione del carattere di Marcello in «Tempi difficili» del Bourdet. Col Carini furono molto applauditi Renzo Ricci, la Morelli, la Braccini, la Starace, lo Stoppa e gli altri tutti.

Il concerto orchestrale e corale al Teatro del Dopolavoro

Sabato 8 dicembre alle ore 21 al Dopolavoro Provinciale avrà luogo un grande concerto orchestrale e corale. Il programma, che qui riportiamo, oltre ad essere felice per la scelta non mancherà di interessare gli appassionati anche perchè sarà sostenuto da valenti esecutori. Il concerto orchestrale sarà, infatti, eseguito dalla Orchestra a Plettra «Regina Margherita» di Ferrara vincitrice dei concorsi internazionali di Roma, Parigi, Lucerna e Como; il concerto corale invece sarà eseguito dai bravi cantori della laguna della Corale Excelsior di Venezia.

Parte I. — Orchestra: Bellini, Sinfonia della «Norma»; Wolf-Ferrari: Preludio e intermezzo de «I Quattro Rusteghi»; Rossini, Sinfonia de «L'Italiana in Algeri»; Mascagni, Danza esotica.

Parte II. — Cori: Sarrocchi, Inno del Dopolavoro; Barcarola a quattro voci; Veneziani, Coro a Frescobaldi a 4 voci virili; Tessarin, I pescatori, coro popolare; Blace, Inno dei Giovani Fascisti.

Parte III. — Orchestra: Grieg, preghiera e danza nel tempio; Mascagni, «Silvano» barcarola; Verdi, Preludio della «Traviata»; Catalani, Preludio della «Loreley».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aroldo Fornasari; esecutori 50. Direttore dei cori maestro Atanasio Levis; esecutori 80.

Per domenica è annunciata la ripresa degli spettacoli di prosa con un altro capolavoro del Gallina «Zente refada» interprete la Filodrammatica G. Campagnol.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 21: «Mistero Cristiano Christus».

GOLDONI. — Ore 21.15 «Giulia Szendrey».

ROSSINI. — Ore 15.30 «La signora di tutti» con Isa Miranda, Memo Benassi e Tatiana Pavlova. - Segue Le nozze del Duca di Kent Nel varietà «Compagnia Nicuzza»

MALIBRAN. — Ore 16: Prime visioni del super film comico Metro «La Grande Festa» con gli assi della risata: Stan Laurel, Oliver Hardy. Sulla scena: esordio del Radio programma Jazz presentato da Mario Bonelli.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.30: «Gloria» meraviglioso documentario del valore italiano. Fuori programma: un cartone animato e le Nozze del Duca di Kent.

S. MARCO. — «Gli arditi del Cinema» con Dorothy Wilson e W. Gargan. Romanzo d'amore.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Viva le donne» con J. Cagney e J. Blondell.

OLIMPIA. — «Seconda B.» con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Marie Denis, G. Zoppetti.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Il ratto di Monna Lisa» parl. ital. Le peripezie del dipinto (la Gioconda) di Leonardo Da Vinci.

"Christus,, alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al teatro La Fenice la prima recita di *Christus*, sacra riproduzione in 4 atti e 20 quadri, rappresentante la sintesi della venuta, vita, miracoli, passione, morte, resurrezione e ascesa di Gesù Cristo. Il lavoro compilato da Paul Lebrun dai Vangeli e dai testi del nuovo Testamento, è accompagnato da commenti musicali di Rossini, Gounod, Pergolesi ed altri.

Christus, che per la magnificenza della messa in scena come per l'onda di mistica poesia che tutto lo pervade, ha ottenuto i più clamorosi successi nei principali centri d'Italia, e si vale di un'ammirata interpretazione dovuta alla compagnia di Bruno Emanuel Palmi. Le parti principali saranno affidate a Bruno Emanuel Palmi ed a Bianca D'Origlia.

La Direzione del teatro avverte che — data la grande richiesta — i posti prenotati saranno riservati ai prenotatori sino a mezzogiorno: dopo tale ora saranno venduti ai primi accorrenti.

Concerto del Quintetto di Venezia

Il concerto che il Quintetto di Venezia darà al Circolo Artistico, e che era stato annunciato per la sera del 9 corrente, è stato differito alla sera del 22.

Perciò il primo concerto del Circolo Artistico avrà luogo la sera del 14 con la presentazione della violinista Giulia Bustabo.

"Lo sciopero della virtù,, applaudito a San Remo

SAN REMO, 5

La «Compagnia della commedia cantata» ha rappresentato stasera per la prima volta in Italia la nuovissima commedia in due atti di Alberto Donaudy: *Lo sciopero della virtù*. E' un grazioso lavoro di ambiente provenzale, traente spunto dall'antica tradizione per cui molte provincie francesi hanno assegnato ogni anno a titolo di dote un premio della virtù alla ragazza da marito di condotta ineccepibile. La commedia, arricchita di gradevole musica, fine ed orecchiabile, dovuta al noto giovane compositore che si cela sotto lo pseudomino di Piero Marzi, ha riscosso lietissimo successo.

Tutti hanno recitato e cantato con efficacia e con felice espressione, specialmente Emilia Vidali nella parte di protagonista, e Pina Renzi, De Luca, Biliotti, la Falcini, Checchi, Paoli ecc. Pittoreschi i costumi e le scene. Applausi continui a scena aperta, e numerose chiamate alla fine degli atti agli interpreti, al maestro Darclèe, direttore d'orchestra, e ad Alberto Donaudy che era presente alla recita.

"L'alba, il giorno e la notte,, rappresentata con successo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 5

Al Residenz Theater è stata rappresentata per la prima volta a Monaco la commedia di Niccodemi «L'alba, il giorno e la notte» che ha riportato grande successo.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Heilsberg, 21.30, *Il fabbro di Marienburg* di Sigfrido Wagner.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Mancinelli, Bruch, Wagner, Rossini ecc.; Stoccarda, 20.45, *Piccolo notturno* di Mozart.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Biraghin*, di Fraccaroli (interprete Dina Galli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Cirillo).

Fra detenuti

Nciola Ortizio fu Domenico di anni 31 era detenuto nelle carceri di Venezia. Un giorno nell'ora di libertà parlando con alcuni compagni si esprimeva in modo poco riverente e riguardoso verso il Governo Fascista ed il suo Capo. Venne denunciato ed ieri comparso dinanzi ai Giudici che lo hanno condannato a due anni e due mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda.

Caffè e sigarette

Guglielmo Marchetto fu Giuseppe di anni 32 e Giuseppe Maffei fu Amodio di anni 34 devono rispondere di contrabbando di kg. 6860 di caffè crudo. Il Marchetto è inoltre responsabile di aver introdotto 624 sigarette estere in frode ai diritti di monopolio. Il Tribunale, mentre assolve il Maffei per insufficenza di prove condanna il Marchetto a 600 lire di multa con il condono. Difesa avv. Mario Buttaro.

Il negoziante di vino

Il negoziante di vino Carlo Melacini di Paolo di anni 40 veniva dichiarato fallito e quindi veniva iniziato procedimento penale per bancarotta semplice. Inoltre sarebbe stato constatato che 63 Ettolitri di vino per un valore di 13.000 lire erano scomparsi in danno della massa dei creditori. Il Melacini doveva perciò rispondere anche di bancarotta fraudolenta. Il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato il Melacini a 8 mesi di reclusione con il condono e alle conseguenze di legge per il reato di bancarotta semplice, mentre lo ha assolto per insufficenza di prove dal reato di bancarotta fraudolenta. Difensore avv. Piero Casellati e Silvio Canin.

I vasi di fiori delle tombe

Dalle tombe delle famiglie di Severino Scorzolino, Giuseppe Paoletto ed Adele Padovese nel cimitero di Portogruaro erano spariti tre vasi di ottone per fiori per un valore complessivo di L. 60. Le ricerche portarono alla scoperta degli autori, anzi delle autrici delle sottrazioni e precisamente delle sorelle Lette, di cui una sola Amelia di Valentino di anni 19, è stata denunciata essendo le altre di età al disotto dei 14 anni e perciò non imputabili. Così ieri oltre la Lette, imputata di furto, è comparso anche il padre di anni 48 accusato di ricettazione per avere ricevuto i tre vasi. Dopo il dibattimento la Lette venne condannata a tre mesi di reclusione a 600 lire di multa con il condono, mentre il padre venne assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Vitta.

Il pacco sospetto

Mentre se ne andava a casa lungo la fondamenta dei Tolentini con un pacco sotto il braccio Querini Crescenziano fu Sante di anni 36 veniva fermato dalle guardie di Finanza e trovato in possesso di 748 sigarette estere di contrabbando, nonchè di un accenditore automatico sprovvisto di bollo. Denunciato e ieri processato è stato condannato a 400 lire di multa a 50 lire di ammenda con il condono. Difensore avv. Mario Buttaro.

CRONACA DI MESTRE

Nucleo Universitario Fascista

Tesseramento. — Si invitano gli studenti di provvedere al più presto al rinnovo della tessera del Guf per l'anno XIII. La sede (presso O. N.D. Piazzetta Matter) è aperta allo scopo tutte le sere (esclusa la domenica) dalle ore 17.30 alle 19.30.

Corso pre-sciatorio. — Tutti gli studenti che desiderano partecipare al corso presciatorio organizzato dal Comando del Fascio Giovanile, dovranno darsi in nota presso la sede del N.U.F. non più tardi di giovedì 6 corr.

Campeggio invernale — La segreteria del N.U.F. sta organizzando anche quest'anno un campeggio invernale. Coloro che desiderano prendervi parte sono pregati di far pervenire fin d'ora la loro adesione. Quanto prima verranno date in menei diversi forti di Mestre.

Opera Nazionale Balilla

Giornata del Balilla

Domenica 9 corr. Giornata del Balilla, alla presenza delle autorità locali verrà commemorato in forma semplice ed austera l'atto eroico del giovanetto Gian Battista Perasso detto Balilla.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 al Teatro Toniolo g. c. si chiuderà con la consegna delle Croci al merito e relativi diplomi concessi agli Organizzati che maggiormente si distinsero per attività ed attaccamento all'Organizzazione.

Alla festa giovanile, che per la sua importanza riveste carattere di particolare attenzione da parte di chi segue attentamente le finalità dell'Istituzione, sono invitati a parteciparvi oltre ai famigliari degli Organizzati premiati, tutti coloro che vedono nei giovani di Mussolini, le nuove generazioni cresciute all'ombra del Littorio.

Gli ex artiglieri a banchetto

L'altra sera nella sala superiore della trattoria «Alle due spade», tutta addobbata di bandiere, gli exartiglieri di Mestre si riunirono a banchetto per festeggiare la ricorrenza della Santa Barbara, con la partecipazione di una grande quantità di associati all'Associazione artiglieri e di varie autorità. Dopo il pranzo la riunione si è protratta per qualche ora in atmosfera di cordiale cameratismo, per concludersi con brindisi ed «eja» al Re ed al Duce. Parlarono agli intervenuti il presidente sig. Faletti Giuseppe ed il comm. Aurelio Cavalieri. Alla simpatica riunione erano pure presenti i gruppi di artiglieri residenti nei diversi fort di Mestre.

Raduno a Nervesa

Il comandante del Gruppo di Mestre comunica: Domenica 9 corr. avrà luogo a Nervesa il raduno interprovinciale dei reduci dell'Arma del Genio, con l'intervento di alte personalità e visita al Monumento-Ossario.

Per potervi partecipare prenotarsi entro il 6 corr. alla sede del gruppo presso il locale Comando Milizia Ferroviaria di Stazione. La quota fissata è di L. 20 (compresi i mezzi di trasporto per ferrovia ed autobus, e rancio).

Ufficiali in congedo

Il Comando della sezione U.N.U. C.I. comunica:

Domenica 9 corr., alle ore 16.30, nel salone superiore del palazzo della Provvederia, di fronte al Municipio, con l'intervento del comandante del Distretto militare e delle autorità politiche civili, sarà inaugurato il corso di addestramento invernale 1934-35.

Gli ufficiali in congedo della sezione, obbligati o no alla frequenza dei corsi, sono pregati di presenziare alla cerimonia possibilmente in uniforme ordinaria.

L'opera di soccorso pro indigenti

Anche questo mese l'opera di assistenza verso i bisognosi da parte dell'Associazione Pro Indigenti è stata attiva; infatti furono dati sussidi per lire 2289 ed inoltre venne assegnata a molte famiglie della farina di granoturco per un quantitativo di un quintale, offerta dal signor Pivato Antonio.

Beneficenza

Alle opere di S. Vincenzo de Paoli maschili vennero fatte le seguenti offerte: comm. Massimiliano Castellani L. 20; Famiglia Giuseppe Bernardi 10; M. N. 10. La Presidenza ringrazia.

Operai medicati alla vigile

All'ambulatorio della «Vigile» di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: L'operaio Bobbo Guerrina, abitante a Chirignago, della ditta Chiari e Forti, per delle contusioni alla gamba destra, giudicate guaribili in 10 giorni, riportate in seguito a caduta.

— Serafini Cesare della Società Vetri e Cristalli, per una ferita da punta infetta al dito medio della mano destra, riportata da una scheggia di legno mentre stava eseguendo un lavoro di casse d'imballaggio.

Investito da un fascio di verghe di alluminio

Ieri mattina, alle ore 5, l'operaio dell'Ilva Visentin Antonio di Carlo di anni 45, abitante in via Guglielmo Pepe, mentre stava preparando un fascio di verghe, una gru alla quale il fascio stesso era allacciato, si sollevava prima del tempo e le verghe si scioglievano colpendo l'operaio, che dovette essere soccorso dai presenti. Con l'autolettiga esso veniva quindi trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta del terzo medio della gamba sinistra e lo giudicava guaribile in 90 giorni.

L'immancabile bicicletta

Zoia Pietro fu Giovanni, di anni 45, abitante in via Salvanese, alle ore 11 di ieri si recò in una casa di via Dante, lasciando la sua bicicletta fuori della porta da dove un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo rapidamente per ignota destinazione.

Si frattura la base cranica per la caduta di un albero

BELLUNO, 5

Loratroi Eugenio, d'anni 61, il figlio Battista, d'anni 14, e il ragazzo Da Berti Antonio, d'anni 15, contadini da Salisei di Sotto di Livinallongo, due giorni fa si trovavano alle 16 in località Forno di Castello per tagliare un grosso larice che era sull'orlo di un frastagliato e profondo burrone. Bisognava far sì che la pianta, quando fosse recisa alla base, non precipitasse in fondo, per la quasi impossibilità, se ciò avvenisse, di utilizzarla.

Perciò il Loratroi Battista, il più destro, salì quasi alla cima dell'albero, ed ivi legata una lunga corda, discese, ed a basso, tutti e tre, quando la pianta presso la ceppaia, era quasi recisa, tirarono l'altro capo della fune così che fecero pendere l'albero dalla loro parte. Allo schianto finale, lesti balzarono per evitare il tremendo urto. Loratroi Eugenio, perchè per l'età meno destro, ed anche perchè la pianta cadde ove non avrebbe creduto, cioè diverso alquanto dalla corrispondenza della fune, rimase miseramente investito, ricevendo un colpo al capo che gli produsse la frattura della base cranica.

Trasportato subito alla vicina frazione di Cernadoi, accorse il locale sanitario, il quale invano ebbe a prodigarsi. Dopo 5 ore cessava di vivere.

Vecchia uccisa da un'auto

VERONA, 5

Stasera un'automobile di Trieste, portante il n. 6456, guidata dal ventisettenne Dante Damioni e con a bordo gli industriali Mario Daffara di Alessandria e Carboni Giovanni di anni 30, da Vigevano, percorreva la strada che da Santa Lucia conduce a Dossobuono, quando all'improvviso da una via laterale sbucava una vecchietta che attraversava senza accorgersi del sopravvenire dell'auto. La macchina, riuscito vano il tentativo di frenare e di sterzare, andava ad investire la vecchia, che poco dopo cessava di vivere per le gravi lesioni riportate al capo. Sul luogo si sono recati i carabinieri. La vettura è stata sequestrata ed il guidatore tenuto a disposizione dell'autorità. La vecchia non è stata ancora identificata.

Nuovi piloti a Vicenza

VICENZA, 5

Si è brillantemente concluso in questi giorni al nostro Aeroporto «Tomaso Del Molin» presso la Sezione Autonoma da Turismo Aereo, il Corso Premilitare di Pilotaggio Aereo indetto dal Ministero della Aeronautica.

Gli allievi hanno compiuto in modo perfetto le prescritte prove conseguendo il relativo brevetto di pilota. Essi sono: Marangoni Gian Vico, Viola Tarcisio, Landini Carlo, Derelitto Lino, Pozzani Angelo, Marin Elio, Schievano Enrico, Peruzzo Biagio, Girardi Edoardo, Mosele Marcello.

Dell'ottimo esito di questa Scuola d'ardire va resa lode al comandante capitano A. A. r. n. cav. Giulio Cesare Scaetta.

Domenica in ricorrenza della festa della «Madonna di Loreto» protettrice dell'Aeronautica, sarà celebrata nella chiesa di S. Stefano alle ore 10.30 la Messa alla quale presenzierà il Segretario Federale, il Podestà, il Console Comandante la 42. Legione «Berica», il Comandante l'Aeroporto, il Direttorio dell'Aero Club «Ugo Capitanio» con gagliardetto e tutti i piloti vicentini.

Dopo la funzione al Palazzo del Littorio il Segretario Federale, alla presenza delle Autorità, appunterà sul petto dei nuovi aquilotti il conquistato distintivo l'aquila d'oro.

Il Segretario Federale a Cavarzere

CAVARZERE, 5

Con la puntualità che è del Fascismo, ieri mattina alle 9 precise è giunto fra noi il Segretario Federale avv. Pascolato per l'annunciata ed attesa giornata d'udienze.

Il Gerarca era accompagnato dal vice-Segretario Federale avv. Scarpari, dal suo segretario particolare e da un funzionario della Segreteria politica federale. E' stato ricevuto dal Segretario del Fascio avv. Simonati, dal vice-commissario prefettizio, dal Direttore Didattico del presidente dell'O. N. B., dal segretario dell'Ufficio zona degli agricoltori ed altre autorità. Un plotone di Giovani Fascisti in divisa schierato dinanzi alla Sede del Fascio, ha accolto il Federale con il saluto al Duce.

L'avv. Pascolato ha iniziato subito le udienze, che si protrassero ininterrottamente sino alle 19. Furono ricevute ben 319 persone che avevano chiesto di conferire con lui, oltre a 2 commissioni che gli hanno sottoposto questioni agricole e industriali di sommo interesse per la nostra zona.

Ha inoltre ricevuto il Segretario del Fascio con il Direttorio, il Commissario prefettizio comm. Bertolini, il Pretore di Adria dott. Marcozzi, il tenente Picione comandante la tenenza dei RR. CC. di Chioggia, il Segretario del Fascio di Chioggia e i dirigenti delle organizzazioni fasciste di Cavarzere.

Il Segretario Federale alle ore 16 ha sospeso momentaneamente le udienze per recarsi a visitare, accompagnato dal Segretario del Fascio, lo Zuccherificio e la Distilleria alcool la quale, come è noto, in ordine di importanza occupa il primo posto in Europa ed il cui gigantesco sviluppo, che costituisce il cardine delle risorse cittadine, è dovuto all'opera del dott. Ilario Montesi.

L'avv. Pascolato è stato ricevuto dal Direttore tecnico camerata dr. Raffaele Borelli, il quale lo ha guidato a visitare i grandi impianti meccanici illustrando all'ospite le attività dei vari reparti della distillazione e dello zuccherificio.

All'uscita del Federale dallo stabilimento le maestranze riunite, elevarono un poderoso «Saluto al Duce». Il Segretario Federale si è intrattenuto familiarmente a parlare con alcuni operai, che gli sono stati presentati dal Segretario del Fascio e dal dott. Borelli. Tra questi: decorati al valore, mutilati e fascisti della vigilia.

Alle ore 19 il Segretario Federale ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio, presente il Commissario Prefettizio, la signora Lina Pacchini, segretaria del Fascio femminile, il presidente dell'O. N. B. e tutti i rappresentanti delle varie branche della poderosa attività fascista.

Egli ha dato ad essi notizie sommarie delle udienze tenute segnalando particolarmente alla loro attenzione alcuni tra i maggiori problemi a lui sottoposti nel corso della giornata.

Salutato con calorose manifestazione al Duce, il Segretario Federale è partito in serata alla volta di Cona e Chioggia, per presenziare ai rapporti annuali di quei Fasci.

La terza lotteria di Tripoli

Le filiali di vendita

ROMA, 5

Si sono iniziati i lavori per l'organizzazione della terza Lotteria di Tripoli.

Il biglietto della prossima Lotteria sarà esteticamente più curato. Porta sul recto un putto che versa oro da un sacco, ed il tondo è coronato dalla scritta «A chi tocca, tocca». Le garanzie per l'impossibilità di contraffazione sono state tutelate al massimo. La rilegatura del carnet, che è sempre di 12 biglietti, è fatta in modo più solido e razionale. Gli organizzatori si sono preoccupati di raggiungere le seguenti finalità: eliminare gli intermediari per assicurare al venditore la possibilità di ottenere l'integrale beneficio previsto dal regolamento, cioè i due biglietti gratuiti e l'eventuale premio in caso di estrazione. Le filiali per la vendita dei biglietti sono state impiantate nei centri più importanti. Ogni ufficio ha una propria competenza territoriale, che comprende una intera provincia. Le filiali sono: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Terni, Torino, Trieste, Verona; uffici di distribuzione sono a Sassari e Tripoli.

Motivo di particolare studio e cura è stato il servizio delle conferme. Pur mantenendo il principio che le conferme debbono essere inviate dai venditori ai singoli acquirenti a loro spese, dati i benefici dell'art. 3 che sono giustificati sotto il titolo «Rimborso spese», gli organizzatori hanno voluto facilitare i venditori, e infatti hanno ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni che, per l'invio delle conferme agli acquirenti, sia facilitata la tassa di affrancazione che sarà di lire 0.10 per ogni 50 grammi. Gli organizzatori, da parte loro, attraverso le filiali, cureranno che le conferme siano inviate ai venditori con la massima sollecitudine. Cosicchè è da prevedere che, sia per l'invio diretto, diligente e sollecito ai venditori, sia per le facilitazioni postali, il servizio conferme possa essere espletato con piena soddisfazione del pubblico. Saranno impartite a tale proposito più precise istruzioni per sorvegliare i venditori nell'adempimento di questo obbligo, che è di essenziale importanza per il buon fine della Lotteria.

Francobolli commemorativ

ROMA, 5

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica che i francobolli commemorativi del primo centenario dell'istituzione delle medaglie al valore militare emessi per uso nel Regno sono validi fino a tutto il 31 dicembre e che i medesimi non saranno ammessi al cambio.

Un incidente aviatorio

Un morto e un salvato

ROMA, 5

Il giorno 4 corrente un apparecchio della scuola di Capua, pilotato dal sergente maggiore Giulio Molteni e dal sottotenente allievo pilota Bruno Arrigoni, durante un volo acrobatico si capovolgeva alla quota di 500 metri. Il sottotenente Arrigoni veniva sbalzato fuori dalla fusoliera e si impigliava fra i fili di crociera del velivolo. Il sergente maggiore Molteni, dopo aver inutilmente tentato di rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo, si è lanciato col paracadute dalla quota di 70 metri toccando terra incolume. L'apparecchio è precipitato nei pressi del comune di Pignataro. Il sottotenente Arrigoni è deceduto.

Il Duca di Bergamo inaugura la mostra d'arte lombarda

MILANO, 5

Oggi nel pomeriggio con l'intervento del Duca di Bergamo, di autorità cittadine e di una folla di artisti e di invitati si è inaugurato nel palazzo dell'Esposizione permanente una mostra di arte organizzata per celebrare il cinquantenario dell'istituzione e comprendente oltre 250 opere di pittori e scultori lombardi degli ultimi 50 anni.

La signora Agello automobilista durante il viaggio di nozze

GENOVA, 5

Francesco Agello, l'uomo più veloce del mondo, che insieme con la sua giovane sposa da una quindicina di giorni era ospite della nostra città, ha lasciato Genova per fare ritorno a Desenzano e riprendere servizio al reparto d'alta velocità. Il valoroso aviatore, che ieri l'altro era stato ricevuto dal Segretario federale dott. Molfino ieri si è accomiatato dalla presidenza e dai molti amici dell'Aero Club «Luigi Olivari», accorsi a salutarlo. I giovani sposi sono partiti in automobile: chi pilotava era la signora, la quale appunto durante la luna di miele, trascorsa nella nostra città, ha conseguito la patente.

Una tela del Guercino distrutta dal fuoco

PARMA, 5

Mentre la scorsa notte, a Sissa, il signor Camillo Vaccani rientrava con la consorte nel proprio villino posto appena fuori dell'abitato, nell'aprire l'uscio della camera da letto è stato sorpreso da abbaglianti lingue di fuoco che divoravano l'intera mobilia, lambendo il soffitto. Dato l'allarme, sono prontamente accorsi il maresciallo Pantaleo dei RR. CC. ed il C. M. Beghi, i quali noncuranti del pericolo sono riusciti a domare l'incendio che minacciava di invadere le camere attigue. Oltre alla ricca mobilia sono andati distrutti diversi quadri di pregevole valore fra i quali una bellissima Madonna del Guercino.

La tragica rissa di Fara

La morte del Canesso

VICENZA, 5

Stamane all'Ospedale di Thiene si è tragicamente conclusa la tragedia familiare di Fara Vicentina di cui abbiamo dato ieri notizia. Giovanni Canesso ventiquattrenne, ch'era stato colpito violentemente con un randello dal padre, alla regione addominale, è deceduto stamane.

Il povero giovane ch'era ritornato a casa in istato di ubriachezza, aveva trovato a litigare col fratello Antonio e fu per difendere quest'ultimo che il padre intervenne troppo energicamente. Il Giovanni Battista Canesso, che come abbiamo detto conta 74 anni, è stato denunciato.

Pericoloso gioco di ragazzi su una linea ferroviaria

AOSTA, 5

Due pastori del Comune di Nus, di età inferiore ai 12 anni, erano intenti a pascolare delle bovine in un prato posto nelle vicinanze della linea ferroviaria e si divertivano a porre dei sassi sulle rotaie per vederli stritolare al passaggio del treno merci. Non contenti di tale pericoloso gioco, essi, prima del passaggio della «Littorina» diretta da Aosta a Torino, inconsci delle funeste conseguente alle quali poteva portare il loro gesto, collocavano sulle rotaie una sbarra di ferro che avevano rinvenuto nei pressi della linea. Per fortuna un milite ferroviario, perlustrando la linea poco prima del sopraggiungere dell'autotrena, scorgeva l'ostacolo collocato sulle rotaie e provvedeva a rimuoverlo, evitando così un eventuale incidente, tanto più che la linea ferroviaria, in quel punto, fiancheggia la Dora Baltea con una scarpata piuttosto alta. I sospetti caddero naturalmente sui due pastori che, condotti alla vicina stazione di Nus, piangendo ammisero il fatto, spiegando di essere stati spinti a ciò dal puro desiderio di divertirsi.

Un morto e un ferito grave per lo scoppio d'un pneumatico

DESENZANO, 5

Una motocicletta, giudata da certo Bruno Pavan, d'anni 25, residente a Peschiera avente sul seggiolino il quattordicenne Cesare Marai procedeva a notevole andatura, diretta a Peschiera. A un tratto, per l'improvviso scoppio della gomma posteriore, data la repentina frenata impressa dal guidatore, la macchina sbandando, sbalzava violentemente i due giovani sulla strada ove essi rimanevano privi di sensi. Raccolti da un autocarro i disgraziati venivano trasportati all'Ospedale di Desenzano, dove il Pavan vi decedeva poco dopo per la frattura della base cranica. Il Marai vi veniva trattenuto con prognosi riservata.

CALCIO

Ist. Ind. Verona-Ist. Ind. Vicenza 6-2

VICENZA, 5

Nel Campo di Viale Verona, studenti industriali di Vicenza e Verona si sono incontrati in amichevole tenzone, sorretti da una folla di compagni. L'incontro stilisticamente non è stato troppo bello, e la squadra vicentina si è dimostrata inferiore all'attesa particolarmente per mancanza d'affiatamento. Per contro la squadra veronese, composta singolarmente da buoni elementi, è stata un'unità compatta che si è imposta nettamente agli avversari. L'impegno, da parte di entrambe le unità, posto nella contesa è stato vivacissimo.

Nel primo tempo i veronesi si sono portati, anche per la loro palese superiorità in netto vantaggio segnando tre bei punti. Nella ripresa il Verona tornava all'assalto e segnava il quarto punto. La riscossa vicentina fruttava ai locali due punti, ma ancora una volta gli studenti veronesi ritornavano all'offesa, imponendo il loro gioco e marcando i due ultimi goals.

DOLO

Offerte pro opere assistenziali

Hanno versato a favore delle Opere Assistenziali i Signori: Col. Brusoni L. 50, Brandolini rag. Pietro L. 20; Coin Vittorio e Figli L. 100 De Gotzen cap. Edoardo 25; Schiavi G. M. prima offerta L. 50, Gemignian Cesare prima offerta 15; Fasolato Francesco 50; Birello Francesco 20, Morelli rag. Oscar 100.

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato Opere Assistenziali vivamente ringrazia.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Senza nome» Ultima sera. Immenso successo.

False voci di finanziamenti francesi all'Italia

ROMA, 5

Continuano a circolare sulla stampa voci fantastiche di finanziamenti francesi all'Italia. Il *Giornale d'Italia* dichiara esplicitamente che tali notizie sono del tutto infondate. Nessun appello è stato mai rivolto dall'Italia alla Francia per una collaborazione finanziaria e nessun aiuto francese è stato accettato. La finanza pubblica e i suoi bisogni continuano a sostenersi in Italia con perfetta tranquillità, sulle sole risorse nazionali, che sono sempre abbondanti e pronte, come lo provano le ampie coperture di tutte le sottoscrizioni di nuovi titoli emessi e il crescente aumento dei depositi a risparmio nelle casse delle banche d'Italia, cominciando dalle forme di risparmio minimo.

La notizia francese è anche malvagia perchè, trascurando questo fatto fondamentale che definisce da solo le solide forze del risparmio italiano e la sanità della pubblica finanza nazionale, tende a mettere l'Italia, nell'eventuale esame dei suoi rapporti con la Francia, in una posizione di debolezza e di inferiorità, quale è sempre quella di un debitore di fronte ad un creditore.

Dittatura economica in Svizzera

BERNA, 5

Il severo discorso pronunciato dal Consigliere Schulthess sulla situazione della Repubblica, viene interpretato negli ambienti finanziari come l'annuncio di una vera e propria dittatura economica. Questa eventualità è ormai accettata come una necessità anche dagli elementi più liberisti della finanza, poichè la persistente disoccupazione, la costante contrazione delle esportazioni, il mantenimento del costo della vita a livelli molto alti vengono giudicati altrettanti elementi da risolvere solo con sistemi più energici. Il Governo svizzero è ora intenzionato di arrivare alla metodica deflazione di tutti i prezzi interni, da quelli del latte e del pane, a quelli della mano d'opera e dei servizi pubblici per giungere così all'adattamento dell'economia svizzera all'economia mondiale. La stessa gravità delle ripercussioni della crisi in Svizzera fanno inclinare anche gli spiriti più restii alle riforme, alla ineluttabilità di una disciplina stretta e generale della struttura produttiva.

La svalutazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

A distanza di otto mesi dell'esperimento di svalutazione fatto in Cecoslovacchia si possono misurare le conseguenze semplicemente negative che si sono avute in tutti i campi della produzione. Come si ricorderà nel febbraio scorso, con un semplice decreto ministeriale la corona venne svalutata dalla sera alla mattina del 16 per cento. La posizione tecnica della moneta era saldissima e il solo scopo del decreto era quello di rianimare le esportazioni duramente provate dalla crisi. Questa operazione fatta a freddo nelle migliori condizioni possibili, avrebbe dovuto portare un immediato miglioramento dell'attività nazionale. E' accaduto precisamente il contrario, perchè non solo si è avuto un aumento molto forte dei prezzi all'ingrosso con la conseguenza di aumentare il costo della vita ma il meccanismo monetario è stata talmente turbato da richiedere prima la misura preventiva del censimento dei titoli stranieri e poi la misura esecutiva che obbliga la vendita di questi titoli alle Casse dello Stato. Questa specie di requisizione mette il regime monetario del paese sotto un vincolo pesante e rischia di aggiungere nuove difficoltà a quelle già numerose che si agitano in Cecoslovacchia. Tale è il cammino della svalutazione: c'è qualcuno che insiste a dipingerlo pieno di rose, e quando lo si è intrapreso non si trovano che delle spine. Si spiegano allora le tenaci resistenze di tutti i paesi del blocco oro alle lusinghe della svalutazione, e si spiega anche il discorso pronunciato ieri da Theunis al Senato belga, nel quale egli ha nettamente dichiarato che « la svalutazione è un sistema da ciarlatani ».

Riunione di Ministri ad Atene pel divieto dell'abito talare in Turchia

ATENE, 5

E' stata tenuta una conferenza tra Tsaldaris, Maximos, i Ministri della Guerra e della Marina e il capo del Partito dei liberi pensatori Metaxas, nella quale si è esaminata la questione dell'abito talare in Turchia che continua ad appassionare grandemente l'opinione pubblica e ad occupare largamente la stampa ellenica.

Manovre navali francesi

TOLONE, 5

La prima squadra, agli ordini del vice ammiraglio comandante in capo, ha lasciato Tolone per effettuare fino al 15 corrente esercitazioni fra le coste della Provenza e la Corsica. Giungendo in alto mare ier sera le navi di alto bordo hanno subito un attacco da parte della flottiglia dei sottomarini.

Nuovo giornale italiano a Parigi

PARIGI, 5

E' uscito a Parigi, diretto da Pasquale Piazzolla, un nuovo giornale italiano dal titolo *Mediterraneo*. La stampa parigina ha salutato con simpatia il confratello.

I disoccupati in Francia

PARIGI, 5

Il numero dei disoccupati soccorsi ha segnato nel mese di novembre un nuovo aumento: al 7 ottobre essi erano 343.983; al 24 novembre 369.435.

Come è stato salvato l'aviatore Ulm

SAN FRANCISCO, 5

La stazione marconigrafica di Honolulu intercettava ieri mattina un messaggio dall'aeroplano di Ulm col quale l'aviatore avvertiva di avere smarrito la rotta e di trovarsi a corto di carburante. Ulm chiedeva che un faro gli indicasse la rotta fino alle coste di Honolulu. Con un ulteriore messaggio l'aviatore avvertiva di essere sceso in mare a sud di Honolulu e che avrebbe potuto galleggiare per circa due ore.

Appena a Honolulu si è appresa la situazione dell'apparecchio di Ulm, una intera flotta di motoscafi velocissimi e alcuni idrovolanti sono partiti immediatamente. Il piroscafo Presidente Lincoln, che aveva pure intercettato l'appello di Ulm, si metteva a collaborare con la radio di Honolulu per poter calcolare la posizione esatta dell'apparecchio sceso in mare giacchè Ulm non era riuscito a comunicarla. Uno dei battelli con l'aiuto di un idrovolante che gli segnalò il posto in cui si trovava l'apparecchio, raggiunse quest'ultimo e raccolse gli aviatori che si trovavano in buone condizioni e confidavano di potere essere salvati. Essi sono stati trasportati a Honolulu dove attualmente si trovano. L'apparecchio di Ulm è stato rimorchiato nel porto di Honolulu e presenta avarie leggerissime per cui si ritiene che il volo potrà essere ripreso.

Il successo dei Carri di Tespi rilevato dalla stampa argentina

BUENOS AIRES, 5

La « Razon » con il titolo: « I Carri di Tespi del Dopolavoro hanno realizzato in Italia una vasta e bella opera » si indugia particolarmente sul fatto che in quest'anno il Carro di Tespi ha offerto la possibilità a 19 giovanissimi di incamminarsi per la prima volta nel difficile cammino dell'arte lirica. Lo articolista tratta anche della messa in scena del « Boccaccio », facendone risaltare la sontuosità e la perfezione artistica e dicendone che la riesumazione ha aggiunto un merito e per certo non dei minori al Dopolavoro.

Gli Italiani di Londra avranno il Dopolavoro

LONDRA, 5

Ha avuto luogo una grande riunione per festeggiare il venticinquesimo anniversario del «Club» cooperativo italiano. Alla riunione cui assistevano S. E. l'Ambasciatore Dino Grandi, il Console Generale d'Italia, il Segretario del Fascio e tutte le maggiori notabilità della colonia italiana di Londra, ha avuto un'importanza eccezionale grazie ad un discorso pronunciato dall'on. Grandi il quale, rispondendo ad un discorso del presidente del «Club» ha preconizzato l'avvento del Dopolavoro italiano in Londra. L'Ambasciatore, che come sempre quando parla agli italiani, sa trovare frasi e pensieri che toccano profondamente la loro sensibilità ed il loro orgoglio, è stato applauditissimo, specialmente quando ha parlato della prossima intesa tra il Fascio ed il «Club».

In seguito al magnifico discorso di S. E. Grandi, l'Assemblea Generale del «Club» cooperativo italiano ha approvato un ordine del giorno per la trasformazione del «Club» medesimo in una Sezione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro Italiano.

Una grande attività è svolta intanto dal Fascio femminile di Londra per la buona riuscita della prossima befana. La sottoscrizione apertasi con un'offerta di S. E. l'Ambasciatore prosegue molto bene nella colonia e il denaro e le offerte di vestitini, di scarpe e di lana affluiscono alla sede del Fascio, dove le nostre gentili compatriote si adunano tutte le sere per preparare indumenti a favore degli alunni bisognosi delle undici scuole italiane di Londra.

Vivi elogi al Dopolavoro d'uno scrittore francese

NIZZA, 5

Lo scrittore Pierre Porte, in una lunga serie di pubblicazioni, si occupa del Fascismo, e scrive un articolo sull'*Eclaireur* con il titolo: « L'esperienza di Mussolini - Il Dopolavoro come rimedio di classe ». Nel corso dell'articolo, che è tutto un lungo esame della istituzione dopolavoristica, è detto fra l'altro che Mussolini ha dato a tutti il diritto alla gioia, alla libertà, a tutte le distrazioni sane. Per donare ai più oscuri lavoratori questo minimo di distrazioni, ha creato il Dopolavoro che è il mezzo per guarire l'operaio della sua gelosia di classe, l'istrumento che lo prepara alla collaborazione economica con il capitale. Lo scrittore, dopo aver passato in rapida rassegna le imponenti realizzazioni dopolavoristiche, così conclude il suo articolo: « E' sufficiente all'uomo un minimo benessere perchè la gelosia sociale non abbia presa su di lui. Il Fascismo, proclamando che la vita senza gioia è una ingiustizia sociale, ha fatto un grande passo in questo senso ».

Kaye Don uscito di prigione

LONDRA, 5

Causa la condanna inflittagli dal tribunale dell'isola di Mann, Kaye Don, l'asso del volante, aveva dovuto rinunziare a un viaggio negli Stati Uniti e ad alcune corse in America, alle quali era già iscritto. Oggi però gli è stato comunicato ufficialmente che le autorità di Mann, pur godendo di illimitata autonomia e potendosi opporre a qualsiasi ingerenza del Governo inglese, non intendono assumere un contegno intransigente riguardo all'eroe della pista automobilistica. Kaye Don, per decisione del governatore dell'isola, sarà rimesso in libertà nel corso della settimana e potrà intraprendere il suo viaggio in America per trascorrervi le feste di Natale in casa dei suoceri.

Il resto della pena, scontata per tre quarti, gli viene condonata.

Uccide il nipote e ne trasporta il cadavere su un monte

BARI, 5

Un grave delitto è stato scoperto in una località del Gargano denominata « Foresta umbra ». Per caso alcuni pastori, mentre perlustravano la zona, rinvenivano un cadavere, ripiegato su se stesso e coperto di uno strato di foglie.

Le indagini dell'Arma dei carabinieri portavano alla identificazione del morto, che si stabiliva essere il vigilato speciale Giuseppe Sacco da Vico Garganico, il quale presentava diversi colpi d'arma da fuoco in tutto il corpo. Nessun indizio sull'autore del delitto; ma le indagini, prontamente condotte dall'Arma dei carabinieri, portavano all'arresto di uno zio dell'ucciso, tale Ignazio Sacco, che aveva commesso il delitto per vecchi rancori. Dopo avere caricato il cadavere su di un mulo, l'assassino l'aveva trasportato sotto un mucchio di foglie secche.

Vecchio che perde la ragione per la morte della moglie

GENOVA, 5

Da alcuni anni abitavano a Sori i coniugi Giuseppe Adriani, di 86 anni, e Matilde Vetulli, di 75 anni, entrambi nativi dell'isola d'Elba. Ieri l'altro la Vetulli ha cessato di vivere. Quando in casa si sono presentati i necrofori per il trasporto della salma al cimitero di Sori, si sono visti sbarrare la via dall'Adriani, il quale affermava che nessuno avrebbe dovuto toccare la salma della moglie, perchè essa, quanto prima, sarebbe risuscitata. Opponendosi il vedovo, anche con la violenza, al trasporto della salma, hanno dovuto intervenire i carabinieri che, solo dopo molti stenti, sono riusciti a calmare e a convincere il povero vecchietto, reso quasi pazzo dal dolore provato per la perdita della compagna.

Vedendo cadere il fratello perde la favella

AVERSA, 5

In una masseria una squadra di contadini procedeva alla potatura delle viti. Fra i lavoratori agricoli erano il trentenne Della Gatta Raffaele e il fratello di costui, Giuseppe, diciassettenne. Il Raffaele, nel recidere un tronco a colpi di coltellaccio, perse l'equilibrio e cadde dall'alto. Il fratello ch'era presente al fatto, per l'impressione perse la favella. L'infortunato se l'è cavata con la frattura di due costole.

Vecchia uccisa da un autocarro

MILANO, 5

Mentre ieri sera transitava per viale Regina Margherita, la sessantenne Agata De Toma, abitante in via Maffei 12, è stata urtata e gettata a terra da un autocarro. Trasportata all'Ospedale Maggiore, è stata giudicata con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica; le condizioni della poveretta si sono andate rapidamente aggravando, e questa mattina nelle prime ore la De Toma ha cessato di vivere.

Tragica fine d'una bambina travolta da un'automobile

TREVISO, 5

Oggi verso le 19, la bambina Giovanna Zagaglia di Giuseppe, di 8 anni, che giocava con altri ragazzi in Piazza della Vittoria, attraversava correndo la via, sbucando improvvisamente dal sottoportico, e andava a cadere fra le ruote dell'automobile 3470 TV. pilotata dal dott. Pietro Fabris di Conegliano, che proveniva dalla ex-barriera Calvi e si dirigeva verso il centro. Il pilota, non ostante avesse frenato e sterzato istantaneamente, non riuscì ad evitare la sciagura. La povera piccina, prontamente raccolta e trasportata all'ospedale civile, vi giunse ormai cadavere, avendo riportato la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale. Il dott. Fabris, che frattanto si era trattenuto a disposizione dell'autorità, dopo i risultati della sommaria inchiesta venne rilasciato in libertà.

L'uomo che guarisce i mali col succo d'arancia

FIRENZE, 5

Si ha da Certaldo che dai carabinieri è stato denunziato all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte sanitaria il noto chiromante da tempo stabilitosi colà, Emilio Scarpini, più comunemente conosciuto col soprannome di Mustafà, che non contento di ingannare il prossimo col predire l'avvenire, si era dato a decantare dei suoi specifici capaci di lenire, egli diceva, qualsiasi male giudicato dai medici inguaribile. Si trattava invece di pomate innoque e di elisir a base di succo d'arancio che andava smerciando su larga scala lucrando a man bassa sui disgraziati che ricorrevano fiduciosi a lui. Uno di costoro è stato gabbato per 3000 lire ed altre persone per somme minori. Gli accertamenti dei carabinieri continuano per stabilire eventuali ulteriori responsabilità.

Moda italiana e statistiche

ROMA, 5

I grandi organi della moda francese sogliono ogni anno compilare statistiche sull'attività delle grandi Case di confezioni, diffondendone poi le cifre nell'intento di impressionare i futuri desiderati clienti di tutto il mondo. «La Corrispondenza» mercè la buona volontà delle migliori Case italiane, è riuscita a raccogliere «in casa nostra» qualche dato che, se non raggiunge ancora le cifre riferite dai giornali parigini (sulle quali, del resto non è inopportuno fare qualche riserva) è tuttavia ben degno di stare al livello di quelle e, comunque, è indice della attività che anche in questo campo, fino a poco tempo addietro riservato quasi esclusivamente al dispotico predominio straniero, esercita la ferma volontà di emancipazione da cui è animata l'industria nazionale, secondo le illuminate direttive del Regime. Le nostre Case di confezioni per signora di Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli hanno offerto al pubblico durante la stagione invernale 1933-34 oltre duemila modelli, a soddisfazione dei più diversi gusti. Per dare un'idea della varietà di questi modelli, basterà dire che uno di essi richiedeva circa 12 metri di «volants», mentre un altro non richiedeva, in tutto che metri 0.55 di stoffa. Per quanto riguarda i colori, dai dati raccolti da «La Corrispondenza» risulta che il 60 p. c. delle confezioni fu in nero, seguito a breve distanza dal verde e dal marrone, e dopo dal lilla e viola, loro molte variazioni. Per quanto si riferisce al genere di stoffa, il predominio incontrastato si è avuto nella seta. L'Agenzia informa ancora che è in animo delle maggiori Case italiane di attuare nella prossima stagione giungere fino, in casi particolari, al numero limitatissimo di modelli, per giunge fino, in casi particolari, al «modello unico». Il prezzo di vendita di tali confezioni sarà, naturalmente, in rapporto con la quantità di esemplari dello stesso modello messi in vendita, in modo che il prezzo più alto coinciderà con i «modelli unici.» Comunque il numero degli esemplari da lanciare sul mercato non dovrebbe mai superare il centinaio. E anche in questo campo le signore italiane non avranno più da ricorrere all'estero per avere il cosidetto «abito modello».

Quattro concorsi per artigiani

FAENZA, 5

Il comitato cittadino della « Settimana faentina », d'intesa con la Federazione fascista degli artigiani e con l'E.N.A.P.I., indice quattro concorsi nazionali fra tutti gli artigiani d'Italia. Il primo concorso riguarda l'ideazione e costruzione di vasi vinari in legno per una cantina familiare, con premi da lire 1000, lire 700, lire 400 e grande medaglia d'oro. Il secondo concorso riguarda l'ideazione e costruzione di oggetti vendemmiali (panieri, cestini, ecc.) in vimini e giunco, con premi di lire 500, lire 300 e lire 150. Per il terzo concorso, che si riferisce ad oggetti in rame attinenti alla cantina rurale, sono stabiliti tre premi di lire 500, lire 250 e lire 150. Il quarto concorso infine riguarda oggetti ceramici inerenti alla cantina ed anche per esse sono stati stabiliti tre premi come il precedente. Tutti gli oggetti presentati saranno esposti alla quinta Fiera dell'Artigianato rurale che si svolgerà in Faenza dal 29 giugno al sette luglio dell'anno venturo, in appositi padiglioni ognuno dei quali rappresenterà una cantina familiare.

Piumati dà buoni numeri

STRADELLA, 5

Anche in questa settimana il sistema escogitato dal prof. Piumati di Salice, per giocare al lotto, ha avuto una conferma. Infatti, il Piumati ad un amico stradellino consigliò di giocare il 49 per tutte le ruote terzo estratto. L'amico passò il numero ai suoi amici e, nell'estrazione del lotto di domenica scorsa, numerosi sono stati i fortunati vincitori per merito del Piumati, perchè il numero 49 è stato estratto sulla ruota di Torino, proprio terzo.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	762.0	13	14	
Fiume	nebb.	761.2	13	13	11
Pola	cop.	761.4	10	12	11
Trieste	cop.	762.2	0	11	
Gorizia	nebb.	762.6	9	9	7
Udine	nebb.	761.9	8	11	6
Treviso	ser.	762.2	8	8	4
Belluno	½ cop.	765.3	3	7	1
Padova	½ cop.	762.2	9	10	4
Rovigo	cop.	762.6	8	9	7
Vicenza	ser.	761.9	8	10	7
Bolzano	ser.	765.2	3	6	1
Trento	ser.	763.4	4	7	2
Grappa	½ cop.	616.1	5	5	2
Venezia	cop.	761.6	8	9	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 4, Pola 2, Trieste 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 7.30, tramonta ore 15.53. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Marea al Bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 17, alte ore 9.35 e 23.45. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; l'Isonzo era in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Le condizioni di tempo saranno ancora perturbate su quasi tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso e pioggerelle sparse più frequenti sull'alto Tirreno. Nebbie specialmente in Val Padana dove saranno più dense. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone delle Isole britanniche ha invaso l'Europa centrale ed ha dato origine ad una leggera depressione sull'Italia. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia e qualche nebbia.

Muore tra le braccia del figlio nel parlatorio delle carceri

BUCAREST, 5

Presentendo prossima la fine, il contadino Luca Tanase volle rivedere il figliuolo, Jonica, che sta scontando a Craiova cinque anni di prigione per furto. Nell'impossibilità di pagarsi, causa l'indigenza, il biglietto ferroviario, il Tanase si decise di fare a piedi i cento e più chilometri che separano il suo villaggio da Craiova. Dopo una marcia estenuante durata parecchi giorni durante i quali superò a piccole tappe la non indifferente distanza, il povero vecchio giunse finalmente a Craiova. Ottenuto il relativo permesso si precipitò alle carceri. Introdotto alla presenza del figlio, il vecchio esclamò: « Figlio mio, sono venuto a vederti giacchè sentivo che non sarei vissuto fino al giorno della tua liberazione ».

Detto ciò il Tanase si accasciò nelle braccia del figlio. Al medico delle prigioni prontamente accorso non restò che constatarne la morte. Gli stenti del viaggio e la commozione dell'incontro col figlio avevano ucciso il povero vecchio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86,05	85.60	86.50	85.80
Redim. 3.50 p. c.	86.85	85.7	86.90	85.82
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	92.40	92.40	92.75	92.60
Cred. Venez. 5 %	488.50	482.50		
" " 4 %	494.75	494.50		
Cons. terr. 4 %	497.—	497.—		
" 3 1/2 %	495.—	495.—		
Cred. Migl. 5 %	494.—	494.—		
" 5 %	498.—	498.—		
Sanc. Lav. 5 %	488.50	494.—		
Ist. S. Paolo 5 %	500.—	500.—	—.—	—.—
Buoni Nov. 1934				
" " 1940	104.87	104.40	104.20	104.50
" " 1941	105.—	104.80	105.—	104.80
" " 1943	99.50	99.60	99.90	99.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1640.—	1600.—	1640.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	108.—	106.—	108.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	498.—	498.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	604.—	650.—	605.—
Costr. Venete	205.—	204.—	205.—	203.—
Cosulich	17.50	14.50	—.—	
Rubattino	155.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1485.—	1425.—		
Cotonif. Furter	54.—	51.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	208.50		
Stamp. De Ang.	470.—	455.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	199.—		
M. Ros. Varzi	306.—	300.—		
Man. Rotondi	214.—	207.—		
Man. Tosi	18.—	17.75		
U. Cot. Merid.	12.50	11.—		
Unione Man.	324.—	322.—		
Lan. Gavardo	844.—	810.—		
Lanificio Rossi	2064.—	2020.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	288.—		
Bernasconi	34.—	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	270.50		
Man. Pacchetti	65.—	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	38.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	168.—	174.—	166.—
Metallurgica	180.—	182.—		
Monte Amiata	27.—	21.75		
Montecatini	198.25	190.—	190.—	180.50
Stab. Dalmine	188.50	185.50		
Breda	130.75	133.25		
Bianchi	57.75	61.25		
Isotta Fraschini	14.25	14.		
F. I. A. T.	264.25	257.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	141.25	141.50	142.25
Elett. Brioschi	190.—	18[illegible]		
C. I. E. L. I.	263.50	262.—		
Dinamo Italiana	255.—	245.—		
Bresciana	285.—	282.—		
Valdarno	140.—	139.—		
Alta Italia E. A.	98.50	97.—		
Emiliana	350.—	357.—		
Idroel. Tezzo	356.—	360.75		
Cisalpina	122.75	122.—		
Sesso	80.—	79.50		
Edison	689.50	688.50		
Edison Post.	495.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.75	39.—		
Tirso	42.—	39.—		
Vizzola	351.50	353.50		
Mer. di Elett.	245.—	241.—		
Terni	189.50	188.—	191.—	189.—
Ed. Elettr.	10.80	10.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	74.25		
Tecnomasio	64.25	60.50		
Distillerie Ital.	167.50	160.—		
Eridania	352.50	347.—		
Ind. Zuccheri	1888.—	1800.—		
Raffineria L. L.	424.—	385.—		
Italiana Gas	13.45	12.90		
Mira Lanza	94.—	95.—		
Petroli	10.—	9.40		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	28.—		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	184.—		
Saturnia	24.—	20.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.75	41.25	41.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	398.—	390.—		
Pirelli & C.	341.50	328.—		
Brasital	69.—	67.—		
Dall'Acqua	126.—	124.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4000.—	4060.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.37	77.40	77.37	77.40
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	58.35	58.27	58.30	58.25
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.95	160.9	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.80	49.80	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,90 — Prestito Convers. 3,50 p. c. 86 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 104,40 — Id 1941 104.80 — Id 4 p. c. 1943 99,70 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 16 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2045 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriatica prima serie 1920 — Id seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 58.25 — New York 11,7450 — Zurigo 381,150.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1238 — Febbraio 1241 — Marzo 1245-46 — Aprile 1245 — Maggio 1246 — Giugno 1242 Giugno 1242 — Luglio 1237-38 — Agosto 1229 — Settembre 1221 — Ottobre 121214 — Novembre inquotato — Dicembre 1236.

CRONACHE DEL G.U.F.

59 — 6 DICEMBRE 1934 - XIII.

Importanza politica, strategica ed economica della Transgiordania

Mentre pareva che l'Inghilterra mirasse alla fondazione di una grande Palestina, nucleo di un tido dominio ebraico, che facesse da cuneo tra gli arabi dell'Egitto e quelli dell'Asia Minore, ben presto la politica inglese si orientò verso la formazione di uno Stato puramente arabo tra la Palestina e la Mesopotamia: la Transgiordania.

L'importanza grandissima — politica, strategica ed economica — del territorio transgiordanico ha avuto un gran peso su questa decisione inglese.

La Transgiordania, infatti, data la sua posizione geografica, costituisce una base strategica di somma importanza alle mire espansionistiche ed egemoniche della Gran Bretagna nella Penisola arabica e in tutto il Mediterraneo orientale.

Ad Amman, che è la capitale, fa capo la ferrovia che porta a Medina, la quale serve da controllo su tutto il movimento dei pellegrini mussulmani, che si recano ai santi luoghi dell'Islâm, sui vari settori della politica araba e sulla politica francese in Siria. Bisogna considerare inoltre che Amman è unita per ferrovia, oltre che a Medina, a Damasco (per via di Dera) e a Caiffa. Il progetto tedesco della Bagdadbahn è poi in via di attuazione, sotto altra forma, da parte degli inglesi, con la ferrovia Caiffa-Bagdad (Caiffa diventerà, per volontà inglese, il più importante porto militare e commerciale del Levante). La Transgiordania formerà così il nodo naturale di congiunzione di questa importante ferrovia, che passerà per Amman (Caiffa-Amman-Bagdad) e che si collegherà alla Bagdad-Bassorah ed alle costruende ferrovie persiane. In tal modo acquisterà una grande importanza anche il porto di el-Aqabah.

La questione dell'appartenenza dei territori di Maan e di el-Aqabah rappresenta la ragione del permanente contrasto tra la Arabia saudiana e la Transgiordania. Ibn Saud non ha mai voluto riconoscere la occupazione britannica di quei territori che, essendo prima appartenuti al regno del Higiaz, dovevano cadere sotto la sua sovranità dopo l'occupazione di quest'ultimo paese da parte dei Wahhabiti. Tutto ciò spiega le continue incursioni in Transgiordania di orde wahhabite, che hanno anche provocato l'intervento armato degli inglesi.

L'atteggiamento inglese ha mostrato contemporaneamente quale importanza annette la Gran Bretagna alla Transgiordania e quale è la sua inflessibile volontà di non veder turbato questo punto delicatissimo del suo Impero. Re Ibn Saud dovette quindi riconoscere formalmente, con l'accordo di Gedda (20 maggio 1927), la definitiva delimitazione dei confini verso la Transgiordania e l'annessione a quest'ultima dei territori di Maan ed el-Aqabah. Sostanzialmente però egli li rivendica.

Nel 1920 l'Inghilterra ha incaricato un ingegnere britannico di studiare il tracciato per una linea provvisoria tra Maan ed el-Aqabah. Questa ferrovia avrà una grande importanza per le facilitazioni che procurerà a coloro che si recheranno in pellegrinaggio alla Mecca venendo dalla Siria, evitando così il lungo viaggio attraverso l'Egitto. La linea avrà pure un'importanza politico-strategica, data la posizione di el-Aqabah, che si trova fra il Higiaz, la Siria, la Palestina e l'Egitto.

Il governo di Amman da parte sua ha intanto fatto eseguire ad el-Aqabah importanti lavori (costruzione di un pontile, sistemazione di una strada che unisce el-Aqabah ad Amman, ecc. e vi ha mandato un esperto per regolare la pesca.

La Transgiordania ha poi un grande valore economico, in quanto è stata accertata l'esistenza di giacimenti di petrolio, di fosfati, di manganese e di rame, senza tener conto che il paese ha una grande importanza agricola e costituisce il granaio della Palestina.

Se le trivellazioni per il petrolio, iniziate da parte di società inglesi, avranno i risultati che si attende l'Inghilterra, essa, fra pochi anni, potrà fare una seria concorrenza all'America nella industria di quell'importante prodotto, potrà produrre alterazioni nei prezzi di esso e potrà fornire alle sue Colonie il fabbisogno occorrente, che ora sono costrette ad acquistare dall'America.

Per quanto riguarda i giacimenti fosfatici, è stato accertato che sarà possibile estrarre 36.000 tonnellate di fosfati ogni anno e che i giacimenti transgiordanici contengono milioni di tonnellate di quel prodotto. Lo sfruttamento di tali giacimenti è stato concesso ad una ditta inglese, la « Gough General Distributing Company Ltd », che si è impegnata di pagare al Governo transgiordanico lire palestinesi 90.000 annue, in un primo tempo, e lire palestinesi 40.000, in un secondo tempo.

I fosfati transgiordanici faranno ribassare i prezzi dei concimi chimici nei mercati internazionali.

Anche la ricchezza del sottosuolo transgiordanico spiega la tenace volontà britannica di rimanere nel territorio di el-Aqabah, che dovrà proteggere, come stato cuscinetto, i campi petroliferi transgiordanici dalle incursioni wahhabite.

*

Mostrata la importanza della Transgiordania è inutile che noi ci sforziamo di mostrare che è un semplice stato vassallo inglese, perchè ciò è evidente.

L'Emiro della Transgiordania ha sul paese una autorità puramente nominale. Di fatto comandano gli inglesi.

Ci vorrà però molto tempo prima che la Transgiordania, nonostante il consiglio e l'assistenza di funzionari britannici, esca dal suo stato beduino. La pacificazione delle tribù transgiordaniche non è ancora completa. Ogni tanto avvengono ribellioni, mentre le incursioni dei wahhabiti mantengono in una continua tensione le relazioni tra l'Arabia saudiana e la Transgiordania.

Nino Peressinotto

La questione della Saar

Le tristi prove di quest'anno hanno fatto troppo bene comprendere, anche agli ottimisti, che l'Europa sta attraversando un periodo difficile. Tra le varie cause che hanno concorso a creare questa delicata situazione bisogna certo annoverare la questione della Saar, e non fra le ultime. Questione vitale invero, dove sono in giuoco gli interessi e più che gli interessi, il prestigio, di due grandi Nazioni, questione aspra e grave, dalla cui soluzione, in un senso o nell'altro, molto dipende della quiete futura dell'Europa.

Riassumiamo il problema saarese.

Il territorio della Saar ha una superficie di Kmq. 1881; la sua popolazione è oggi di ottocento ottantamila abitanti. Esso venne affidato alla Società delle Nazioni, mediante il Trattato di Versailles del Giugno 1919. La Società delle Nazioni amministra il territorio a mezzo di una Commissione (Commissione di Governo), attualmente presieduta dal signor Knox, composta di un membro francese, di uno non francese originario della Saar, e di altri tre membri appartenenti a paesi che non siano la Francia e la Germania. La Saar, attualmente, fa parte del territorio doganale francese e pure francese ne è la moneta. Inoltre le grandi miniere carbonifere, di cui è ricco il paese, furono cedute in proprietà assoluta alla Francia a titolo di risarcimento dei danni di guerra, e sono ora gestite da un Ufficio demaniale costituito dal Governo di Parigi. Soltanto nel caso in cui il plebiscito che si terrà fra breve, sia favorevole alla Germania, quest'ultima avrà il diritto al riscatto in oro della proprietà delle miniere.

Il plebiscito è fissato pel 13 Gennaio 1935. Solo poche settimane ci separano dunque da questa data. Come è noto, la Germania si è opposta ad ogni dilazione riguardo alla soluzione di un problema che essa è sicura di veder risolto in suo favore, e che perciò ama vedere quanto prima definito.

Nel plebiscito del 13 Gennaio prossimo, la libertà e la segretezza dei voti della popolazione sono garantiti dai firmatari del trattato di Versailles. Inoltre i Governi di Francia e Germania, che sono le parti direttamente interessate, si sono obbligati ad astenersi da qualunque pressione o influenza. Organi giurisdizionali, come i tribunali speciali e un organo esecutivo, la Commissione per il plebiscito, sorveglieranno il buon andamento di quest'ultimo. La Commissione ha poi il potere di rinforzare la locale polizia e gendarmeria, con un corpo di milizie internazionali, composto di elementi facenti parte di forze militari estere di modo che si possa ispirare alla popolazione, che è chiamata a decidere del proprio destino, un senso di piena sicurezza ed un salutare rispetto all'elemento provocatore ed agitatore nazista.

Non tutta la popolazione attuale della Saar sarà chiamata alle urne, ma solo gli aventi diritto al voto, cioè tutti coloro (maschi e femmine che al giorno del plebiscito abbiano superato i vent'anni, che erano domiciliati nella Saar anteriormente al giorno 28 Giugno 1919, data con la quale il trattato di Versailles divenne esecutivo. La popolazione saarese, che è, com'è risaputo, per la gran maggioranza tedesca, era, all'epoca del Trattato di Versailles, di 660.000 anime: nelle liste di votazione oggi vi sono ben 532.000 nomi.

Tre sono le soluzioni o le vie che ognuno dei votanti ha davanti a sè: l'unione alla Francia; l'unione alla Germania; il mantenimento dello *statu quo*. Inoltre è da notarsi che il territorio saarese potrebbe anche, e ciò in base ai criteri che furono già adottati in occasione del plebiscito slesiano, essere suddiviso in parti a seconda dei risultati del plebiscito nei vari distretti.

A nostro parere è da escludersi totalmente un plebiscito in favore alla annessione alla Francia, almeno per la maggior parte del territorio in questione, e ciò ove si consideri la netta prevalenza dell'elemento tedesco nella popolazione. Restano invece le altre due soluzioni. Se è vero che le probabilità maggiori stanno per l'unione al Reich, non è men vero che i sostenitori dello *statu quo* avanzano anch'essi prepotentemente la loro candidatura, e ciò specialmente nella regione confinante col territorio francese e per cause a cui non sono estranei taluni metodi del terzo Reich.

Il Reich, in questi ultimi tempi, e specialmente dopo lo scacco subito in Austria e il conseguente fallimento dell'Anschluss e dopo il patto decennale con la Polonia, con il conseguente mantenimento dello *statu quo* nel corridoio, ha fatto e fa dell'annessione della Saar uno dei capisaldi della sua politica estera attuale, un punto fermo che non ammette discussioni o tentennamenti, una questione di prestigio, direi quasi, di onore.

Una vittoria plebiscitaria tedesca consoliderebbe l'attuale regime pangermanista con le sue idee e con i suoi portati; un nuovo scacco segnerebbe invece un punto d'arresto per il pangermanismo hitleriano, mostrando al mondo che vi sono dei tedeschi, i quali, pur di non cadere sotto un tal regime, rinnegano persino la propria nazionalità, rinunziando, sia pure temporaneamente, a ricongiungersi alla propria nazione.

Gli obbiettivi della Francia sono invece più modesti.

Per la Francia il semplice mantenimento dello *statu quo* sarebbe già una vittoria, che varrebbe a compensarla della prevista mancata annessione del territorio. Col mantenimento dello *statu quo* la Francia conserverebbe la proprietà delle miniere, fonte di ricchezza veramente considerevole ed inoltre potrebbe, con la più piena libertà, tutelare e garantire gli ingenti interessi economici dei suoi cittadini in quella regione.

Per la Francia, e per tutti, il pericolo può stare nella possibilità che Hitler, vedendo che sta per perdere la Saar, o che sta per avere una maggioranza troppo meschina e non rispondente ai suoi obbiettivi, voglia giocare sul fatto compiuto di un colpo di mano nazista. Hitler ha più volte assicurato che egli non sarebbe mai ricorso a tali mezzi, anche perchè non ne avrebbe mai avuto bisogno, non dubitando il popolo tedesco, neppure per un istante, dell'esito del plebiscito. Anche ultimamente, in un'intervista concessa al deputato francese Jean Goy, il Cancelliere tedesco ha chiamato follia il credere che la Germania ufficiale o soltanto ufficiosa possa cercare con la forza di turbare le prossime consultazioni del 13 Gennaio. Noi vogliamo credergli, e reputiamo che nessun atto insano sarà compiuto (o anche soltanto sfruttato) dal Reich, ormai fatto esperto dai precedenti insuccessi.

Il Comitato dei tre, presieduto dal barone Aloisi, ha in questi giorni felicemente fissato le modalità del plebiscito, compito questo, non certo facile, per far sì che quello si svolga in maniera quanto più possibile corrispondente a giustizia ed equità.

R. A.

Littoriali della Cultura e dell'Arte

Come si prepara il G.U.F. di Venezia

La sezione artistica del G.U.F. veneziano, nell'intento di prepararsi a sostenere con probabilità di successo il confronto con altri G.U.F. più agguerriti per mezzi finanziari e per numero di iscritti (si sa che la partecipazione ai Convegni di quest'anno sarà proporzionale all'efficienza numerica del Gruppo) ha stabilito un programma di attività per mezzo del quale cercherà di supplire con una accuratissima preparazione all'esiguità del numero dei partecipanti concesso.

Pertanto l'addetto alla sezione artistica, con l'approvazione del Segretario del G.U.F., ha organizzato una prima mostra d'arte cui faranno seguito altre, prima dei Prelittoriali, allo scopo di spronare i camerati a produrre e di vagliare attraverso una serie di prove i valori dei concorrenti.

Questo, per poter inviare ai Littoriali quei camerati che abbiano dato non incerte prove di garanzia.

Inoltre venne costituita sempre in seno alla sezione artistica una sezione teatrale per la preparazione al concorso di regia scenica.

Il G.U.F. di Venezia preceduto soltanto da quello di Firenze, ha istituito un Teatro Sperimentale che, che, mentre collaborerà con la sezione teatrale, avrà precipuamente il compito di portare a conoscenza del pubblico le più moderne tendenze del Teatro.

A far parte di questo Teatro Sperimentale è stato chiamato un Gruppo di studenti e studentesse che si occupano della regia, della interpretazione e della scenografia.

Fa parte inoltre di questo programma di attività una serie di conversazioni aventi lo scopo di indirizzare gli studenti all'attuazione dei lavori che nell'Aprile dell'anno XIII.o compariranno a Roma.

Gestione Dispense A. XII

Bilancio

Relazione di Bilancio

Il GUF Veneziano pubblicò nell'anno XII 15 Corsi di dispense per Cà Foscari, quattro per la Scuola Sindacale uno per la Scuola Superiore di Architettura.

Malgrado i soliti borbottamenti di chi, essendosi iscritto a Cà Foscari quando già il GUF da qualche anno stampava le dispense, non potè conoscere le delizie di prezzi e di puntualità di precedenti edizioni private, il prezzo di ogni dispensa (32 facciate) rimase fissato al limite minimo possibile di L. 4.50, escludendo assolutamente qualsiasi mira o pretesa di lucro. A conferma di ciò basta d'altronde un sommario esame del bilancio, da cui risulta, come del resto per gli anni precedenti, un disavanzo di L. 6546.40, dovuto appunto esclusivamente allo sforzo costante per tener basso il prezzo delle dispense, alla minima vendita di alcuni corsi nettamente passivi (di qualche corso non si sono vendute in un anno più di 12 copie), ed alla distribuzione gratuita dei Corsi agli studenti più bisognosi (40 Corsi distribuiti gratuitamente).

In tal modo la gestione dispense di anno in anno è andata tramutandosi in una vera e propria opera assistenziale, anche perchè il lavoro di stenoscrizione, di compilazione e revisione bozze, è esclusivamente affidato, dietro congruo compenso a studenti. Basta pensare che quest'anno lavorarono sei stenografi, dodici compilatori ed altrettanti revisori, per una cifra globale di compensi di L. 9,327.

Oltre a tale attività prettamente universitaria, la gestione dispense ha, nell'anno XII, avocato a se, superando preconcetti ed ostacoli, la pubblicazione delle dispense per la Scuola Sindacale, con piena soddisfazione degli iscritti, che ebbero, con grande puntualità e in veste economica ma decente le dispense relative a quattro su sei materie d'insegnamento.

Programma per l'anno XIII

Nell'anno XIII il GUF pubblicherà i seguenti corsi di dispense, per Cà Foscari:

Prof. Bellavitis: Parte speciale.
Prof. Belli A.: Il Goethe lirico.
Prof. Belli A.: La letteratura tedesca da Lutero a l'Athenaeum
Prof. Belli A.: Oesterreich als Standestaadt.
Prof. Cudini: Conti Correnti.
Prof. Galletti: Svolgimento Storico della Letteratura italiana nelle sue attinenze con le letterature moderne (parte 2.a).
Prof. Gambier H.: Corso per il magistero di francese.
Massari A.: Dirito Corporativo.
Prof. Pompeati A.: Corso monografico di Letteratura italiana.
Prof. Ricci L.: Geografia delle produzioni animali e vegetali (parte 2.o).
Prof. Rigobon: Tecnica Bancaria (nuova edizione aggiornata).

Oltre a questi Corsi, altri ne saranno aggiunti durante l'anno accademico; con altro comunicato sarà reso noto l'elenco dei Corsi per il R. Istituto Superiore d'Arte ed Architettura, per la R. Accademia di B. A., ed eventualmente per la Scuola Sindacale.

E' obbligatoria la prenotazione da farsi entro il 15 dicembre presso i Bidelli dei vari Istituti (che rilascieranno regolare ricevuta a stampa) nella misura di L. 15 per corso, che verranno scontate con la distribuzione gratuita delle ultime dispense.

Pure presso i Bidelli saranno poste in vendita le dispense al prezzo di L. 4.50 ciascuna, prezzo invariabile per gli iscritti ed i non iscritti al GUF.

Gli studenti iscritti al GUF veneziano, che, versando in disagiate condizioni economiche, aspirassero alla concessione gratuita delle dispense, invieranno, pure entro il 15 dicembre, domanda scritta motivata alla Segreteria Amministrativa del GUF di Venezia elencando esattamente i Corsi di cui abbisognano.

Venezia, 1.o Dicembre 1934-XIII

Il Segretario Amministrativo
Dr. INIGO BROTTO

Bilancio della Gestione Dispense A. XII.

ENTRATE		USCITE	
Vendite dispense Anno XIII	L. 22,772.50	Percentuali sulle vendite ai bidelli	L. 1,162.60
Crediti a brevissima scadenza	L. 3,358.—	Compensi agli stenografi, compilatori e revisori	L. 9,327.—
		Compensi ai dattilografi	L. 5,125.80
		Compensi al personale impiegatizio	L. 3,556.70
Deficit	L. 6,546.40	Materiale per duplicatore	L. 11,740.70
		Tipografia e Cancelleria	L. 1,127.10
		Varie	L. 637.—
Totali a pareggio	L. 32,676.90	Totali a pareggio	L. 32,676.90

Il Segretario Amministrat. del Guf
Dr. INIGO BROTTO

V.o Il Segretario Amm. Federale
Comm. A. CIOTTO

I fascisti universitari che hanno già rinnovato la tessera del G. U. F. anno XIII riceveranno incominciando dal prossimo mese di gennaio la rivista del G.U.F. « Il ventuno ».

A proposito del saluto romano

Lessi nel comunicato n. 20 della Federazione Provinciale Fascista, pubblicato il 18 nov., e precisamente al paragrafo « Segnalazione » che vengono messi in chiara evidenza, coloro i quali non si sono ancora decisi ad abbandonare l'uso della stretta di mano. E' giusto, più che giusto.

Io penso però che esistono elementi di gelidissima temperatura fascista i quali, oltre che rimanere ancorati alla stretta di mano, come dice il preaccennato comunicato, farebbero sfoggio del saluto dei Mongoli o dei Melanesiani piuttosto che salutare romanamente, che sarebbe a dire fascisticamente.

A parte quei tizi che sollevano stentatamente il braccio come fossero degli invalidi o degli storpi, a parte coloro che con aria rassegnata e con lo sguardo basso e sfuggente dànno l'impressione di voler impartire una patriarcale benedizione ai propri simili, esistono dei tipi pure essi degni di studio ed appartenenti alla categoria dei cosidetti « superiori » i quali tipi, quando un loro inferiore (sesso maschile) *li saluta romanamente*, rispondono togliendosi il cappello con una impeccabilità ed una rigidezza tali da provocare l'invidia del più britannico Pari d'Inghilterra quando partecipa in forma ufficiale ad una solenne seduta di palazzo Westminster.

Tali ostentazioni sono sospette e fanno pensare al *saluto romano* con un sorriso che vorrebbe essere di compiacenza ma che a colui il quale non soffre d'amnesia, fa sorgere spontaneo il sospetto che sia ironico o subdolo. Costoro, alzando quasi con grazia il braccio, compiono con le dita della mano quel movimento caratteristico e familiare ai bambini, quando fanno « ciaio » e poi con voce dolce, anzi paterna, favellano: « addio, caro ».

Esiste infine un'altra categoria di signori, i quali, quando incontrano chi per rispetto dovuto al loro grado li saluta per primo e li *saluta romanamente*, fingono, per sistema ormai molto noto, di non vederlo; assumono un'indifferenza cinematografica e non rispondono affatto al saluto che, come ripeto, è quello *romano*.

Per una parte però, di quest'ultima categoria, bisogna essere indulgenti. Si tratta di soggetti psicopatici degni dello studio del camerata prof. Cappelletti.

Certi uomini, dalla sterile intelligenza, quando per uno strano capriccio della sorte burlona, possono salire, sia pure di un modestissimo gradino (in questo momento sono costretto a ricorrere ad un eufemismo non privo di delicatezza per far comprendere un famoso e poco pubblicabile detto popolare) vengono inesorabilmente colpiti da un forte sconvolgimento cerebrale, che fa assumere loro un aspetto di autocrati preoccupati.

Testa alta leggermente piegata indietro, sguardo assente, linguaggio raffinato. Quelli che hanno fatto il salterello, dànno del lei a tutti gli ex colleghi ai quali davano del tu; seriamente non tollerano nessuno confidenza.

Nessuno però si allarma, meno ancora se ne offende. Sono uggiosi più che pericolosi, divertenti più che antipatici.

Fortunatamente ci sono pure coloro, veramente superiori i quali dànno anche l'esempio; ma questi sono conosciuti, non hanno bisogno di opprezzamenti e non vogliono confronti.

Pauletta Francesco Saverio
fascista del 1 gennaio 1920

Il Senato e lo Stato Corporativo

Il Capo del Governo, nel discorso del 14 novembre 1933-XII al Consiglio nazionale delle corporazioni, ha con la sua nota chiarezza preavvisata la non lontana fine della Camera dei deputati.

« E' perfettamente concepibile — egli ha detto — che un Consiglio nazionale delle corporazioni sostituisca « in toto » l'attuale Camera dei deputati, la Camera dei deputati non mi è mai piaciuta...; la Camera presuppone un mondo che noi abbiamo demolito...; ha perduto il motivo essenziale per cui sorse ».

Nulla invece ha detto circa la sorte dell'altro ramo del Parlamento.

Fino dalla prima lettura di quello storico discorso, una domanda si è a noi presentata spontanea: una volta sostituita la Camera dei deputati con il Consiglio nazionale delle corporazioni e compiuto così il passo più arduo verso l'attuazione integrale dello Stato corporativo, « avrà ancora ragione di esistere il Senato? ».

*

Esaminiamo anzitutto le ragioni che giustificano il Senato in regime parlamentare bicamerale; sono essenzialmente tre:

1. Convenienza di porre un organo moderatore accanto alla assemblea elettiva « dove alle volte troppo vive sono le influenze delle correnti estreme della vita parlamentare ». (O. Ranelletti).

2. Interesse a che le leggi attraverso un doppio esame, siano meglio elaborate.

3. Necessità di integrare la rappresentanza del paese, portando alla vita pubblica quelle persone che ne sarebbero allontanate dal sistema elettivo applicato alla formazione della Camera dei deputati.

> **Fascisti Universitari, Giovani Fascisti e Fascisti!**
> **Partecipate ai Littoriali!**

*

Come appare in modo evidentissimo, il Senato trova le sue ragioni di vita nella esistenza di una Camera legislativa difettosa ed incompleta. Esso presuppone la Camera dei deputati così come è nella tradizione e nei ricordi, con i suoi molti difetti ed i suoi pochissimi pregi. Con la soppressione di questa non può più essere giustificato. Qualora gli si concedesse — per un assurdo rispetto alle sue nobili tradizioni — di trascinare la vita entro l'ambito del nuovo Stato corporativo, il Senato non farebbe che produrre inconvenienti e generare conflitti. Nella migliore delle ipotesi esso non farebbe nè male nè bene: ed anche questo è un inconveniente da evitare.

Il nuovo organismo, cui il Fascismo ha dato vita e che l'esperienza va sempre più perfezionando, non avrà bisogno di essere frenato dalla pesantezza di una assemblea gloriosa ma superata. « Il Consiglio nazionale delle corporazioni dovrà saper vivere, dovrà sapere ben vivere da solo ».

Mi si obbietterà: nato con funzioni eminentemente economiche, sarà il Consiglio nazionale capace di soddisfare alle molteplici esigenze — giuridiche sociali militari politiche — cui dovrà necessariamente sopperire questa, in ipotesi, unica assemblea legislativa?

Basta considerare quella che già è la sua costituzione ed i principi su cui essa è fondata, perchè subito scompaia ogni incertezza sulla sua capacità a trattare ogni ordine di problemi che interessino la vita di un grande stato moderno. Ogni categoria di attività sarà, nel Consiglio, rappresentata. Ogni bisogno troverà, nel Consiglio, adeguato soddisfacimento.

Che poi esso, anche nel suo assetto definitivo, ricordi il primitivo carattere economico, non è male.

Tolgo da una recente opera del Dendias sul Senato greco il seguente brano: ... en 1850 l'Etat n'était qu'une machine juridique et militaire; l'Etat contemporain est surtout une machine économique. Il suffit de jeter un simple coup d'oeil en l'ordre du jour des parlaments modernes pour se convaincre de la préponderance croissante que les questions économiques, financières et sociales ont prise dans la vie publique d'aujourd'hui ».

Autorevole affermazione che serve a convincerci ancora di più della perfetta aderenza del nostro Consiglio nazionale delle Corporazioni alle condizioni della vita pubblica di uno Stato tipicamente moderno quale è lo Stato fascista.

*

E' certo che questo articolo non ha naturalmente, nella sua modesta (modestissima - n. d. r.) brevità, alcuna pretesa boriosa, come potrebbe sembrare ad un frettoloso lettore. Con esso abbiamo voluto soltanto porre un problema e prospettarne una soluzione: forse prematuro l'uno, forse troppo audace l'altra.

ADRIANO BACCHELLA

Littoriali della Cultura e dell'Arte

Gli studenti che ancora non avessero riempito le schede di adesione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dovranno farlo nel più breve tempo possibile allo scopo di non intralciare il lavoro preparatorio e non ridursi agli ultimi giorni. Le adesioni ad oggi pervenute lasciano intravedere un brillante successo di partecipazione da parte degli universitari fascisti di Venezia.

Corporativismo in linea

Il Governo Fascista sta attuando in modo completo e profondo nel campo economico la rivoluzione integrale. Di giorno in giorno nuove categorie, incominciando da quelle che hanno più diretti rapporti con la soddisfazione delle necessità prime degli individui si vanno guadagnando alla causa.

E' un lavoro enorme la cui attrezzatura organizzativa ancora non è giunta ad una sistemazione definitiva.

Per mancanza di istituti?

Neanche per sogno!

Per mancanza di funzionari adatti e per mancanza dello spirito di cooperazione.

I funzionari si stanno facendo — almeno a giudicarlo dalle Scuole sindacali e dai nuovi praticanti inviati dai GUF ai Sindacati — si può sperare che si voglia farli sul serio.

> **Giovani Fascisti!**
> **Date la vostra adesione ai Littoriali.**

Funzionari che hanno vestita la divisa di balilla, di avanguardista, di giovane fascista e di milite; cresciuti e vissuti in clima fascista, liberi da decrepite mentalità classiste e giunti al Partito, nella forma e nella sostanza, « uomini novi ».

Su questi lo Stato Corporativo può incondizionatamente contare, per fede, per energia, per intenti, per capacità.

Sembra però che ancora non tutti siano d'accordo su questo punto, perchè ancora pullulano in molti luoghi funzionari assolutamente incapaci ed ai quali manca la specializzazione e sopratutto la passione organizzativa.

Le gerarchie lo sanno e noi godiamo ogni tanto di vedere qualche piazza pulita.

Il secondo fattore è lo spirito di cooperazione; si sta creando anche quello. Duramente di giorno in giorno, di individuo in individuo, incessantemente, attraverso mille pratiche, mille fortuiti casi, si sta veramente creando uno spirito di cooperazione. Sarebbe necessario, si sa, che esso esistesse già nella mente degli individui: allora tante pratiche che vanno per la lunga e per la peggio non avrebbero bisogno di tanti laboriosi interventi per la loro risoluzione. Ma col tempo anche lo spirito di cooperazione si formerà completamente. E del resto, si poteva ottenerlo tutto in un momento da tante multiformi qualità di cervelli che abbiamo in circolazione nei quali è penosamente esteso alle più deleterie conseguenze il rapporto minimo che da loro intercorre con le materie fisicamente più dure? Si poteva ottenere qualche cosa subito? Forse si. Ma a prezzo di aver ora tutti spezzati quei manganelli santissimi che dormono ora nelle soffitte.

R. F.

Concorso

Richiamo all'attenzione degli studenti l'art. 10 del Bando di Concorso per « Casa tipo del Fascio » apparso nel comunicato N. 20 della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, articolo che riporto integralmente:

« Sono ammessi a presentare progetti, con le stesse modalità che regolano la partecipazione degli ingegneri ed architetti della Provincia iscritti ai rispettivi Sindacati ed al P. N. F. Gli studenti della Scuola di ingegneria e della Scuola superiore di architettura, iscritti al G.U.F. di Venezia. Sei progetti presentati dagli studenti verrà fatta classifica a parte. Al progetto primo classificato verrà assegnato un premio di L. 300; al secondo un premio di L. 200. I progetti rimarranno di proprietà della Federazione ».

Invito perciò gli iscritti al G.U.F. che frequentano la Scuola d'ingegneria di Padova e l'Istituto superiore di architettura di Venezia a prender parte al Concorso il cui Bando è visibile, a richiesta, presso la sede del G.U.F.

Ricordo che la data fissata per la presentazione dei progetti è stata fissata per il 15 Gennaio 1935-XIII.

Il Segretario del G.U.F.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto indiano approvato dai Conservatori inglesi

LONDRA, 5

Circa duemila membri del partito conservatore provenienti da tutte le parti della Gran Bretagna, compresi i membri del Governo, si sono riuniti sotto la presidenza di Baldwin, per esaminare le proposte della Commissione per l'India. La riunione è stata convocata appositamente a tale scopo. Essa comprende i delegati al consiglio centrale della Unione nazionale delle associazioni conservatrici e unioniste.

Amery, presentando un ordine del giorno dicente che approva i principi generali del rapporto della commissione per l'India, ha detto di ritenere che la sua raccomandazione dovrebbe fornire la base di un equo regolamento costituzionale che stabilisse l'associazione permanente dell'India nell'Impero britannico.

Lord Salisbury, che è a capo della forte minoranza conservatrice che si oppone al progetto, ha suscitato l'ilarità generale parlando delle salvaguardie proposte dalla commissione per l'India, salvaguardie che sembrano bellissime teoricamente ma che in pratica costituirebbero un governo autonomo con una camicia di forza e un panciotto fatti completamente di carta.

«Noi siamo d'accordo — egli ha soggiunto — per ciò che riguarda l'istituzione di una autonomia provinciale, che è una cosa immensa in se stessa ed in realtà porterà ad un forte cambiamento, ma quando si ha da fare con una moltitudine di 350 milioni di persone, il sistema proposto come base per un governo centrale risulterà, secondo ogni apparenza, impraticabile. Una volta che noi avremo rinunciato all'autorità e avremo stabilito questa organizzazione centrale, nessun ritardo sarà più possibile».

Ha poi parlato Baldwin il quale ha invitato il Consiglio Centrale ad approvare il rapporto della commissione per l'India ed ha detto: «Voi avete oggi una buona occasione di conservare l'India nell'Impero per sempre. Ma se voi rifiutate questa opportunità, l'India, voi la perderete inevitabilmente prima che siano passate due generazioni».

Infine, venuta l'assemblea ai voti, l'emendamento presentato da Lord Salisbury è stato respinto con 1102 voti contrari contro 390 favorevoli.

I progetti dell'aviatore Molokoff per un grande raid invernale

MOSCA, 5

L'aviatore Vassili Molokoff, che ha compiuto eroiche gesta durante il salvataggio dei naufraghi del *Celiuskin*, sta attualmente preparando un grande raid invernale. L'itinerario è Mosca-Omsk-Krasnovarsk. Da Krasnovarsk discendendo pel fiume Einssei, sorvolerà Doudinka e Oust Port e si dirigerà sull'isola Dickson. Lo scopo di questo viaggio è di prolungare il raid Mosca-Doudinka fino all'isola Dickson, terminando così il viaggio che egli non ha potuto completare l'anno scorso. Il viaggio sarà tentato per la prima volta durante la stagione invernale.

Le condizioni climatiche e geografiche della Tundra, regione deserta, rendono il viaggio assai difficile. I venti violenti che soffiano continuamente nelle regioni che egli attraverserà, ammassano montagne di neve, ciò che rende impossibile trovare un terreno di atterraggio. E' più difficile superare i 400 chilometri che separano Doudinka dall'isola Dickson che non compiere quattromila chilometri in condizioni normali.

L'apparecchio che Molokoff userà sarà equipaggiato in modo speciale e sarà munito di speciali apparati che permetteranno all'aviatore di dirigersi senza dover ricorrere a punti di riferimento. La cabina sarà riscaldata in modo tale che malgrado i 50 gradi sotto zero della regione, i passeggeri potranno tranquillamente ammirare il paesaggio.

Dopo avere compiuto questo raid, Molokoff ne preparerà immediatamente un altro, ma non sa ancora se sceglierà quello da Arcangelo a Vladivostok, oppure quello da Vladivostok ad Arcangelo, cioè se seguirà la linea dell'est o dell'ovest seguendo il corso dei vapori. Egli visiterà la zona della nuova Zembla e farà il giro di tutte le isole sovietiche dei mari artici.

Un ufficiale jugoslavo racconta l'omaggio della flotta italiana alla salma di Re Alessandro

PARIGI, 5

Il *Jour* pubblica una intervista avuta con un ufficiale di marina jugoslavo che era a bordo del *Dubrovnik* che ricondusse la salma di Re Alessandro da Marsiglia in Patria. Dopo aver narrato il viaggio di andata faticosissimo, con mare tempestoso, lo sbarco del Re e l'orribile notizia dell'attentato, l'ufficiale descrivendo il ritorno, ha detto tra l'altro: «Il cattivo tempo continuava, ma non vi facevamo attenzione. Avvicinandoci all'Italia ricevemmo per radio un telegramma che ci domandava ove saremmo passati esattamente. La squadra italiana uscì incontro a noi, si schierò al nostro seguito e ci seguì fino al tramonto. Al cadere del giorno le navi italiane si riunirono in linea ed aumentarono la loro velocità. Noi marciavamo a 18 nodi. Esse ci oltrepassarono a 25 nodi, salutandoci. Il mare grosso ricopriva talvolta i marinai italiani schierati sul ponte delle navi con le sue ondate, ma non uno di essi si mosse».

Ventitre stranieri espulsi dagli Stati Uniti

NEW YORK, 5

Con decisione delle autorità di polizia e di quelle del servizio di immigrazione, ventitre stranieri sono stati espulsi quali indesiderabili dal territorio degli Stati Uniti. Tra gli espulsi vi sono tre sovversivi.

Il trattato di Washington

Gli americani restano a Londra

WASHINGTON, 5

Hull ha dichiarato prematura la informazione proveniente da Londra secondo cui gli Stati Uniti si ritirerebbero dalle discussioni navali se il Giappone denunzierà il trattato di Washington. Hull ha soggiunto che la delegazione americana anche in questa eventualità resterà a Londra.

Un contributo in Romania per la difesa dello Stato

BUCAREST, 5

Il Consiglio dei Ministri, dopo una esposizione del Presidente del Consiglio sui bisogni della difesa nazionale, ha deciso stasera la istituzione di un contributo speciale annuo per la difesa dello Stato incaricando il Ministro delle Finanze di presentare il relativo progetto. Nei circoli giornalistici si ritiene che tale contributo sarà costituito da nuovi tributi fiscali forse anche da un prestito forzoso.

Il Ministro degli Esteri De Kanya è partito oggi per Ginevra.

Piroscafo con 200 passeggeri arenato sul Danubio

BUCAREST, 5

A causa della fitta nebbia che regna sul Basso Danubio, il piroscafo romeno *Principe Michele* si è arenato sopra un banco di sabbia ieri notte, nei pressi di Tulcea. Fra i 200 passeggeri che sono a bordo, fra cui numerosissime donne, è scoppiato un vivissimo panico. Non si lamentano vittime.

Un'epidemia di malaria nell'isola di Ceylan

LONDRA, 5

Si ha da Colombo (isola di Ceylon):

Una grave epidemia di malaria infierisce in tutta l'isola.

L'epidemia ha preso una forma eccezionalmente grave. In qualche centro è il novanta per cento della popolazione che è colpito.

I casi di morte sono abbastanza frequenti.

Scandalo temuto in Romania per una rappresentazione teatrale

VIENNA, 5

Al Deutsches Volks Theater dovrebbe essere prossimamente rappresentato un lavoro fra la rivista e l'operetta, scritto da Hans Muller, autore del *Cavallino bianco*. Protagonista del lavoro, che ha per titolo: *Il viaggio di una donna*, sarebbe la signora Lambrino, la moglie morganatica dell'attuale Re di Romania dalla quale divorziò quando era Principe ereditario per sposare la Principessa Elena. Nel lavoro figura anche un principe romeno. Per quanto questo personaggio sia descritto molto simpaticamente, pare che la Legazione di Romania a Vienna stia facendo molte pressioni presso la direzione del Teatro per prendere visione del copione prima dell'inizio delle rappresentazioni.

La morte d'un astronomo appassionato tennista

LONDRA, 5

Nella contea di Rurham è morto all'età di 77 anni il reverendo Espin, un pastore protestante il quale, all'amore della Bibbia associò quello intenso della scienza e dello sport. Durante quaranta anni, con una pazienza da benedettino, egli scrutò la volta celeste dall'osservatorio che si era costruito nel giardino. A differenza di tanti altri astronomi dilettanti, Espin recò un serio contributo alle conoscenze astronomiche. Si attribuisce infatti a questo appassionato la scoperta nientemeno che di duemila stelle doppie. Da una diecina di anni in qua egli era riuscito a possedere un grande telescopio, anzi il più grande esistente in osservatorii privati in Inghilterra. Grazie a tale strumento, Espin scoprì una nuova stella nella Via Lattea e l'anno scorso una doppia nebulosa di decima grandezza. Pochi mesi prima di morire, Espin dedicò le ore libere del giorno a dirigere la costruzione di un nuovo osservatorio al posto di quello nel quale aveva trascorso tante notti insonni nell'ultimo quarantennio.

Questo astronomo era però orgoglioso non tanto della collezione di stelle da lui scoperte quanto del fatto che fu il primo a costruire una piattaforma solida per il giuoco del tennis. Fu a suo tempo uno scandalo poichè mai si era pensato che questo nobile sport potesse essere giuocato su qualcosa che non fosse un campo coperto con erba sempreverde e ben tagliata.

La curiosità scientifica spinse il reverendo Espin a compiere undici anni or sono l'ascensione del Vesuvio e ad avanzarsi verso il cratere più di quanto la prudenza consigliasse. Investito da fumo di zolfo, per molti anni egli soffrì di petto, ma quell'esperienza rimase uno dei più interessanti ricordi della sua vita.

Un'automobile in un fiume. Tre persone annegate

PARIGI, 5

Sul ponte di Tabacs, a Mans, una automobile condotta dall'architetto Elia Plard, in seguito ad una slittata, è precipitata nella Sarthe. Lo architetto, un suo figliuoletto e un terzo passeggero a nome Pietro Courboulay, di 27 anni, sono annegati.

Terribile avventura d'un ragazzo impigliato in un ascensore

LONDRA, 5

Venti pompieri hanno dovuto lavorare affannosamente per più di un'ora per liberare un disgraziato fattorino di 15 anni che, salito sopra un ascensore e avendo tentato di scendere prima che lo apparecchio fosse fermo, era rimasto incastrato con un piede fra la porta e la colonna montante della macchina.

Il ragazzo, col piede stritolato e immobilizzato, urlava per il dolore. Ogni tentativo per liberarlo avrebbe condotto quasi certamente alla morte del disgraziato. I pompieri hanno dovuto procedere al taglio della colonna montante dell'ascensore e allo smantellamento della cabina perchè, nei primi tentativi per liberare il ragazzo, erano state imprudentemente tagliate le corde di sostegno ed i cavi elettrici dell'apparecchio i quali, caduti dentro la cabina, minacciavano di provocare un corto circuito. Il dolore del ragazzo era terribile. Fu dovuto chiamare un medico che gli praticò quattro iniezioni di morfina.

Intanto si era adunata davanti alla porta della casa dove era avvenuto l'infortunio molta gente e correvano, tra la folla, nomi diversi del ragazzo che era stato colpito dalla sciagura. Allora sono accorse molte donne, madri di fattorini del vicinato, e sono accadute scene strazianti in quanto parecchie di esse credevano che l'infortunato fosse il proprio figlio.

Quando la cabina fu smontata e il ragazzo estratto dalla tragica situazione, i medici poterono constatare che le sue ferite non erano tali da metterlo in pericolo di vita.

Il nobile marito spiantato e la moglie ricca infedele

LONDRA, 5

I processi per divorzio, continuano a rivelare i retroscena della vita intima di certe famiglie inglesi e gli strani rapporti che esistono spesso fra marito e moglie. Quando poi uno dei coniugi è fornito di denaro, di molto denaro, da questi processi si ha la documentazione che il cosiddetto amore coniugale è appena appena una questione di interesse.

Il processo cominciato oggi intentato dalla contessa De Pret Roose contro suo marito, non differisce dalla generalità di quelli che sono discussi davanti alla Corte dei divorzi. La contessa ha accusato il marito di maltrattamenti, di coercizioni, di soprusi dei suoi diritti, e vuole che il divorzio sia proclamato per colpa del marito. Questi ribatte pubblicamente, e senza alcuna reticenza nelle parole e nell'esposizione dei fatti, che la moglie lo tradisce e tiene un contegno scandaloso tanto da indurre, lui marito, a chiedere che la figlia sia sottratta alla tutela della madre.

Lo sciorinamento di panni sporchi è completo e le accuse e le contro accuse sono lanciate e ribattute a piene mani senza alcun pudore personale. Ciò accade, si può dire, ogni giorno davanti ai giudici, ma il caso della contessa De Pret Roose esce dall'usuale perchè la moglie (secondo la sua dichiarazione davanti al Tribunale) possiede un reddito annuo, netto da tutte le imposte compresa la tassa di ricchezza mobile che in Inghilterra ammonta al 25 per cento, di 23.000 sterline, circa un milione e 330.000 lire italiane. In compenso, il marito non ha mai posseduto un soldo, ha sempre vissuto sul ricco patrimonio della moglie ed ha, secondo le accuse di questa, fatto sfoggio di vivere alle sue spalle. La moglie gli aveva addirittura assegnato uno stipendio, nominandolo amministratore di una sua proprietà di campagna, e gli passava a questo titolo 4000 sterline all'anno, ossia 240.000 lire italiane, provvedendo poi per parte sua a tutte le spese di casa.

Ma la contessa, forse stanca del marito titolato e squattrinato, un giorno iniziò una relazione con un ufficiale, il maggiore Clarke, il quale, per comodità, si installò in casa dell'amante. Lo squattrinato marito, per molto tempo chiuse tutti gli occhi, quelli della testa e quelli della morale, ma quando la contessa gli fece sapere che ne aveva abbastanza di lui ed anche gli tagliava lo stipendio, allora il consorte offeso montò su tutte le furie, si accorse della tresca e pose alla moglie il dilemma: o lasciare l'amante o non vedere più la figlia.

La moglie, che attraverso i suoi quattrini era abituata a comandare, si consultò con un avvocato, ma poi pregò la sorella di interporsi per trovare una intesa e per ottenere il divorzio senza scandalo. La sorella trattò l'affare col marito, il quale però avanzò delle pretese pecuniarie troppo forti. E non a torto: egli aveva delle abitudini alle quali non intendeva rinunziare: la caccia a cavallo, i ritrovi mondani, i viaggi. Perdere la moglie pazienza, ma gli agi e le comodità è troppo!

Così, invece dell'accordo amichevole, c'è stato il processo per il divorzio, del quale si sono occupati gli avvocati più celebri e più pagati di Londra. Patrono della contessa è Sir Patrick Hastings, il cui nome è legato ai processi delle persone più facoltose e che guadagna, a quanto si afferma, almeno tre milioni di lire all'anno, discutendo un processo ogni tanto.

Per il processo odierno sarà mobilitato tutto Mayfer, il quartiere londinese del lusso e dell'enorme pettegolezzo.

Gli studi sanitari aeronautici. Un'importante riunione

ROMA, 5

Si è stamane riunito presso il Ministero dell'Aeronautica, presieduto dal Sottosegretario generale Valle, il Comitato centrale per gli studi sanitari aeronautici. Erano presenti i membri del Comitato stesso prof. Di Blasi, Padre Gemelli, prof. Bilancioni, prof Herlitska, prof. G. Bastianelli, i direttori dei servizi sanitari delle tre forze armate generali Franchi e Falso e colonnello Monaco, i capi degli istituti medico-legali per l'aeronautica colonnelli Gargiulo, Balla, Porro, Marulli e il maggiore Talenti.

La riunione del Comitato centrale riveste in quest'anno particolare importanza per la natura degli argomenti in discussione, fra i quali il problema dei voli stratosferici e la determinazione di provvedimenti atti a maggiormente generalizzare l'idoneità al volo di candidati al pilotaggio in relazione all'estensione sempre maggiore delle possibilità militari e civili dell'aviazione.

Riunione della Commissione dell'Ente Radio Rurale

ROMA, 5

Si è riunita questa mattina, presso il Ministero delle Comunicazioni, la Commissione direttiva dello Ente Radio Rurale. Hanno presenziato alla riunione il Ministro delle Comunicazioni ed il Segretario del Partito. Il Ministro ha commemorato il defunto presidente dell'Ente Radio Rurale ing. Anrico Marchesi, esaltandone l'opera in favore dello sviluppo della radiofonia italiana e di quella rurale in ispecie, ed ha quindi rilevato il significato della designazione del nuovo presidente fatta dal Duce nella persona del Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente dello sviluppo di questa tipica ed importantissima istituzione del Regime ed ha insistito sulla necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi nelle scuole rurali, dicendosi certo che quanti intendono l'importanza della iniziativa, non mancheranno di aiutare la rapida e completa attuazione. Ha annunciato che nell'«Ora dell'agricoltore» trasmessa domenicalmente dall'Ente Radio Rurale sarà compresa una rubrica di volgarizzazione politica particolarmente dedicata alle popolazioni agricole in attesa di attuare dei veri e propri rapporti periodici per tutti i fascisti d'Italia. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Opere pubbliche costruite gratuitamente dai fascisti e dal popolo

ROMA, 5

A Piancastagnaio (prov. di Siena) i fascisti ed il popolo hanno costruito, dando gratuitamente la propria opera, il campo sportivo, il viale Mussolini ed il mobilio per l'arredamento della Casa del Fascio e dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il terreno per la costruzione del viale Mussolini è stato donato da vari proprietari. Il Segretario del Fascio di Piancastagnaio ha consegnato oggi al Segretario del P. N. F. la raccolta fotografica delle opere compiute e donate, i contratti di acquisto ed il relativo atto di donazione.

Le trattative pel contratto degli insegnanti privati

ROMA, 5

Tra il Sindacato fascista insegnanti privati, assistito dalla Confederazione professionisti ed artisti, e la Federazione degli istituti privati d'istruzione, assistita dalla Confederazione dell'industria, sono state riprese e procedono alacremente le trattative per la stipulazione del contratto nazionale collettivo di lavoro.

L'on. De Francisci inaugura i corsi dell'Istituto di cultura di Roma

ROMA, 5

Nella sede dell'Istituto fascista di cultura, il Ministro De Francisci ha inaugurato stasera i corsi dell'anno XIII con una conferenza sul tema *Continuità di Roma*. Dell'uditorio eletto e foltissimo che gremiva la sala maggiore dell'Istituto facevano parte, oltre il presidente senatore Gentile, il Ministro Ercole, i Sottosegretari Solmi e Albertini ed altre personalità.

Congresso dei geometri a Napoli

NAPOLI, 5

Sabato prossimo 8 corrente si riuniranno a Congresso a Napoli, nella sala dei baroni del Maschio Angioino, i geometri italiani inscritti nel loro Sindacato nazionale. Sono attesi a Napoli più di mille geometri.

Otto anni ad un padre infame

TREVISO, 5

Oggi la Corte d'Assise ha giudicato tale Giuseppe Bernardi fu Valentino, di 70 anni, da Borso del Grappa, il quale doveva rispondere di nefando delitto commesso sulla propria figlia Jolanda sedicenne nell'aprile 1927. Il processo si è svolto a porte chiuse. Sostenne l'accusa il Procuratore generale comm. Marinoni: difensore l'avv. Ziliotto. Alle 17.30 venne pronunciata la sentenza con la quale il Bernardi è condannato a otto anni di reclusione col beneficio del condono per gli indulti, oltre alla perdita della patria potestà, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e gli accessori di legge.

Sensibile diminuzione dell'importazione di grano e granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di novembre 1934 la importazione del grano è stato di quintali 32.960, mentre nel mese di novembre 1933 erano stati importati quintali 24.906. Nel periodo dal primo luglio al 30 novembre 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 191.859, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio - 30 novembre 1933 erano ammontate a quintali 204.285. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 12.427.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco, escluso quello bianco:

Nel mese di novembre 1934 la importazione del granoturco è stata di quintali 22.528, mentre nel mese di novembre 1933 erano stati importati quintali 121.104. Nel periodo dal primo luglio al 30 novembre 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 720.089, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio - 30 novembre 1933 erano ammontate a quintali 773.631. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 53.542.

Le riassunzioni d'operai

GALLARATE, 5

Lo stabilimento tessile fratelli Bellora, di Somma Lombarda, ha proceduto alla assunzione di un centinaio di operai.

320 cotonieri a Napoli

NAPOLI, 5

In seguito ai recenti provvedimenti sindacali la maestranza dei grandi stabilimenti delle Cotoniere Meridionali è stata aumentata di 320 operai.

500 operai a Pistoia

PISTOIA, 5

La pronta attuazione dell'accordo interconfederale va prendendo la sua consistenza anche nella nostra città per l'attivo interessamento degli organi dirigenti, l'Unione industriale ed i sindacati fascisti. Si conta infatti che, prima dello scadere dell'anno, circa 300 nuovi operai verranno assunti dalle Officine San Giorgio; cosicchè il numero totale salirà a circa 800. Anche alcune ditte edili hanno già in corso delle nuove assunzioni che si può prevedere raggiungeranno il numero di 250.

Il Duce riceve i gerarchi di Torino e provincia

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia tutte le gerarchie del Regime della città di Torino e della provincia. Il Segretario federale Gazzotti ha letto una relazione sull'attività svolta dal Partito in tutti i settori, dal politico all'amministrativo, all'assistenziale e al colturale.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dalle gerarchie ed ha pronunciato alcune parole di simpatia per le CC. NN. di Torino e provincia. — (Stefani).

Un rapporto al Duce sulla situazione di Genova

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Genova che gli ha fatto un rapporto sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella città e provincia.

M. Ardemagni ricevuto dal Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto Mirko Ardemagni del *Popolo d'Italia*.

Tre rappresentanti esteri presentano le credenziali a S. M. il Re

ROMA, 5

S. M. il Re ha ricevuto stamane successivamente in udienza solenne al Quirinale S. E. il dott. Heymans, Ministro del Sud Africa, S. E. Pomenow, Ministro di Bulgaria, e S. E Vollgruber, Ministro d'Austria, per la presentazione delle lettere credenziali.

50 mila lire all'E. O. A. offerte dalla Mutua di assicurazioni

ROMA, 5

Il senatore Brezzi, accompagnato dal Segretario federale di Torino e dal vice presidente della Società Reale Mutua di Assicurazioni, è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha consegnato la somma di lire 50 mila messa a disposizione del Duce dalla assemblea generale per le opere di assistenza. Il Duce ha assegnato la somma all'E. O. A. della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 340 - Centesimi 20

Venerdì 7 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-600 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La realizzazione della Nazione militare, militarista e guerriera

nella geniale concezione mussoliniana

La relazione del generale Ferrari al Senato sulle leggi per l'istruzione pre e post militare

ROMA, 6

E' stata distribuita al Senato la relazione del generale Ferrari per l'ufficio centrale sui disegni di legge: Istituzione di corsi di coltura militare nelle scuole medie e superiori del Regno; norme sull'istruzione premilitare; istituzione dell'istruzione postmilitare.

Eccone il testo:

Onorevoli colleghi.

Il complesso dei tre progetti di legge sottoposti oggi al vostro esame ha avuto la sua enunciazione nel giorno conclusivo delle grandi manovre dell'anno XII, quando il Capo del Governo, dalla tribuna di un carro d'assalto, sull'Appennino Bolognese, al cospetto di un folto stuolo di ufficiali delle forze armate, proclamò che la Nazione italiana stava diventando nazione militare, anzi militarista, anzi guerriera, e cioè dotata in grado sempre più alto delle virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria.

La più superba creazione del genio mussoliniano

Tutti coloro che ascoltarono sull'altipiano dei Poggiuoli la vibrante ed audace affermazione, sentirono in essa esprimersi una ferma volontà; ma nessuno forse presentì che da essa sarebbe scaturita a brevissimo intervallo di tempo la realizzazione del comandamento, rappresentata dai presenti progetti di legge, che non esito a qualificare la più superba creazione ed il più prezioso dono del genio mussoliniano alla Patria.

Nel giorno diciotto settembre, in cui i giornali ne lanciarono lo annuncio nel paese e nel mondo, tutti sentimmo che un grande evento si compiva colla realizzazione, che i progetti di legge accettati dal Consiglio dei Ministri già mettevano in atto, dell'ideale di bellezza e di grandezza che la parola del Duce aveva pochi giorni prima additato al divenire dell'Italia.

L'istruzione premilitare e postmilitare e la istituzione dei corsi di coltura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, che costituiscono la sostanza dei progetti, abbracciano la massa dei giovani, che attendono di soddisfare agli obblighi di leva, ed estendendosi a quella degli adulti che tali obblighi hanno adempiuto formano il piano organico e possente della realizzazione.

Il piano possente della realizzazione

Trini nella necessaria ripartizione dell'opera a ciascuno commessa, i progetti sono uni nello scopo, al quale sono rivolti, guidati dal grande comandamento che a tutti sovrasta, la inscindibilità delle funzioni di cittadino e di soldato nello Stato fascista.

Nel loro insieme essi costituiscono la legge per preparazione dell'Italia militare, la maglia più salda della già tanto ricca catena della legislazione, con la quale il Fascismo ha dato alla struttura e alla vita della Nazione l'impronta di forza, di volontà, disciplina, di spirito di sacrificio, di devozione alla patria che già oggi la potenzia, e che la nuova legge accrescerà, estendendola nel riconoscimento e nell'esercizio di un dovere, che tutta la Nazione deve fare un'espressione reale e potente di forzamilitare, esaltata ed alimentata da uno spirito guerriero indomabile nell'affrontare qualsiasi ardua impresa per fare la patria sempre più grande.

Istruzione premilitare, postmilitare, cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno sono i modi armonizzati in continuità e progressione di atti che la legge fissa per raggiungere la mèta. A ciascuno corrisponde un determinato periodo di tempo diviso, per la istruzione premilitare, in fasi che si iniziano dalla prima età in cui il fanciullo è in grado di apprendere e giungono fino a quello in cui la patria lo chiama a soddisfare i suoi obblighi di leva, per riprendere questi obblighi, fatto cittadino soldato, fino al trentunesimo anno di età con la istruzione post-militare.

La cultura militare nelle scuole

La coltura militare nelle scuole medie e superiori si compie in periodi a cavallo dei due precedenti per rendere gli eletti chiamati a costituire la classe dirigente del paese utilizzabili in funzioni direttive nei quadri delle forze armate.

Gli organi ai quali è affidato l'adempimento del compito, già esistenti per la sapiente prevadenza del Duce che li ha creati e preparati nell'Opera Nazionale Balilla, nei Fasci di combattimento ed avanguardie, e nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nella gradualità della loro potenzialità realizzatrice, sono pienamente rispondenti alle necessità del compito della istruzione premilitare fra essi ripartita, provvedendo la legge a loro conferire, con opportune disposizioni, la maggiore capacità di lavoro richiesta dai più vasti limiti del campo in cui deve esercitarsi e dove i moltissimi volonterosi già in essa raccolti diventeranno tutti quelli che dall'obbligatorietà del dovere vi saranno chiamati.

L'istruzione post-militare

All'istruzione postmilitare, alla quale finora, ma in limiti per esigenze finanziarie assai ristretti, si provvedeva con richiami alle armi, la legge, oltre che con questi, dà ora sviluppo ampio e completo con la istituzione graduale di appositi corsi nelle diverse località, affidandoli alla M. V. S. N. col concorso di quadri e mezzi delle forze armate e con l'aiuto di enti statali e parastatali (Unione nazionale ufficiali in congedo, Tiro a Segno nazionale, Opera Nazionale Dopolavoro) capaci di cooperare validamente.

La cultura militare sarà impartita in corsi svolti con adeguato riferimento ai gradi dell'insegnamento scolastico da ufficiali in servizio permanente effettivo ed in congedo delle forze armate, designati dai singoli Ministri, di concerto con quello dell'Educazione Nazionale.

Le funzioni dell'Ispettorato

Ente coordinatore di controllo e di propulsioni preposto a tutti gli organi operanti alla preparazione della nazione militare, il RR. Ispettorato generale di cui all'articolo dieci del progetto legge per la istruzione premilitare, il quale nell'alto grado del Capo ad esso preposto, e nella sua costituzione che comprende riconosciute capacità e competenze a tutti i campi della preparazione, dà il maggior affidamento di efficace rendimento nel compito al quale attende alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Così, onorevoli colleghi, nella attestazione di queste leggi, l'Italia appare al mondo nel superbo spettacolo di un popolo tutto raccolto ed intento infaticabilmente ad una grandiosa opera di costruzione ideata dal genio del suo Duce, posta in atto dalla sua infrangibile volontà e da lui guidata a sicuro compimento con la sapienza delle leggi, nel segno del Littorio, simbolo di potenza, ed in quello della bianca croce di Savoia, stella polare dei nostri destini.

I benefici immediati e lontani

Dei primi ed immediati benefici risultati di quest'opera verrà a sostanziarsi l'organismo delle forze armate, e specialmente quello dell'esercito, che della potenza militare del paese è insieme strumento ed artefice precipuo.

E saranno: Riduzione della ferma del tempo ad essa non più occorrente per l'addestramento del cittadino, che la legge sull'istruzione premilitare provvede a portare alla soglia delle caserme già preparato spiritualmente, fisicamente e militarmente ad intraprendere il suo addestramento collettivo. Tale riduzione per esigenze tecniche e finanziarie dovrà però essere graduale e non potrà andare al di là dei limiti da tali esigenze consentite;

Minori necessità di richiami alle armi in quanto essi rispondevano ad esigenze di addestramento individuale al quale ora sarà provveduto con la istruzione post militare;

Sparizione della massa in congedo non istruita, conseguenza delle influenze finanziarie restrittive del contingente di leva chiamato alle armi, e quindi eliminazione della pericolosa minorazione che tale fatto non poteva non produrre, nel sentimento dei dovere di servire la Patria, nonchè della grave preoccupazione per le difficoltà inerenti, in caso di mobilitazione alla esistenza di questa massa amorfa, per dare ad essa un minimo di addestramento, che, rispetto alle esigenze della guerra, sarebbe risultato sempre insufficiente;

Infine il vantaggio, maggiore di tutti, dell'acceleramento della mobilitazione, consentito dalla maggiore ricchezza numerica e qualitativa delle classi in congedo, delle quali perciò sarà sufficiente un minor numero per portare i reparti dal piede di pace a quello di guerra.

Verso un fine grandioso

Questa legge che, per la sua forza creativa, fin dal suo apparire si dimostra capace di infondere nuovo vigore di struttura tecnica e di imprimere potenti impulsi alle organizzazioni nazionali, insieme realizzando immediatamente i benefici di alto valore tecnico e spirituale sopraccennati, non può lasciarci alcun dubbio sulla sua piena capacità di raggiungere, una volta attuata, il fine grandioso al quale essa tende.

La voce autorevole di un nostro collega, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, pochi giorni or sono proclamava sulle onde della radio che le leggi militari del diciotto settembre hanno una speciale sopravvivenza nel futuro. Esse non sanzionano soltanto la costituzione di organismi nuovi, suscettibili, col trascorrere del tempo di variazioni nella struttura e nel funzionamento, ma enunciano una serie di principii che valgono per l'oggi ed abbracciano insieme il lontano avvenire. In esse possono adattarsi le trasformazioni sociali del ritmo più accelerato e le trasformazioni tecniche più ardite possono trovarvi, non soltanto una possibilità di inquadramento ma anche una spinta al loro progresso.

Principii e trasformazioni che, nel concetto della nazione armata, non quello snaturato nel senso e nello spirito dalle ideologie demagogiche, ma quello al quale sono inspirate queste leggi, teso verso un alto ideale di grandezza e potenza della Patria, trovano piena possibilità di attuazione nel loro sistema, il quale, anche per questo, offre la più certa garanzia che per esso sarà realizzata la nazione militare, militarista, guerriera.

Così l'Italia sarà veramente degna della grande tradizione di Roma dalla quale è venuto direttamente a lei il genio del suo Duce, perchè ad essa la ricondusse grande e potente per continuarla e per compierla.

Onorevoli colleghi, il vostro ufficio centrale è sicuro che questo disegno di legge avrà quel suffragio plaudente, col quale il Senato dà sempre il suo alto riconoscimento alle leggi che segnano superbe mète alle fortune della Patria.

L'efficienza dell'Esercito italiano nella stampa polacca

VARSAVIA, 6

L'organo della difesa nazionale polacca «Polska Zbrojna» («La Polonia Armata») ha ripetutamente illustdato ai suoi lettori i progressi conseguiti dall'Esercito italiano e dovuti all'impulso del Regime Fascista. Anche in occasione delle ultime grandi manovre il giornale polacco ha dedicato molto spazio per analizzare gli scopi e i risultati della grande prova. Ora, recensendo il lavoro del maggiore tedesco H. Schaefer intitolato Kriegerisches Italien. Herr und Miliz nach der Neuordnung vom September 1934, il giornale osserva: «dal quadro presentato risulta come in un breve periodo di tempo, grazie all'adeguata direzione, uno Stato può divenire una vera potenza politica e militare se prosegue mettendo in evidenza l'organizzazione militare e l'efficienza della difesa nazionale italiana.

I polacchi caduti sul fronte italiano

VARSAVIA, 6

Le «Forze Armate» hanno pubblicato l'elenco delle perdite subite durante la guerra del 1914-1918 non soltanto da parte dell'Italia, ma anche da parte degli eserciti alleati rappresentati sul fronte italiano. L'elenco dice: Inghilterra 1.024 morti e 5.073 feriti; Francia 480 morti e 2.302 feriti, Cecoslovacchia 52 morti e 249 feriti, Stati Uniti 5 morti e 12 feriti.

L'Agenzia Telegrafica Express ricorda che la statistica è incompleta, poichè al quarto posto occorreva mettere la Polonia con 15 morti e 27 feriti appartenenti ai volontari polacchi che combatterono a fianco del fante italiano per riaffermare ancora una volta la tradizionale amicizia italo-polacca cementata più volte nella storia sui campi di battaglia. Le cifre qui riferite sono numericamente esigue, pur essendo superiori a quelle concernenti gli Stati Uniti, ma non si tratta di cifre vale assai di più il contenuto spirituale di spontanea offerta por la causa d'Italia creduta e vissuta come causa comune.

Dichiarazioni di Norman Davis sulle conversazioni navali

LONDRA, 6

Norman Davis ha fatto oggi la sua prima dichiarazione pubblica sulla posizione americana relativa alle conversazioni navali. «Dietro istruzioni di Roosevelt — egli ha detto — ho proposto una riduzione sostanziale generale degli armamenti navali da effettuare in modo da non modificare le forze relative o da danneggiare la sicurezza delle Nazioni partecipanti tale e quale è stata stabilita dal trattato. In mancanza di un accordo su una riduzione qualsiasi, io ho fatto sapere che noi saremmo ciò nonostante disposti ad attenerci al trattato di Washington ed a rinnovare il trattato di Londra, apportandovi solamente qualche modificazione di dettaglio richiesta dalle circostanze e che abbiano l'appoggio cordiale delle altre parti».

Norman Davis ha aggiunto che gli Stati Uniti credono che l'atteggiamento adottato nel 1922 fosse la buona direzione e che l'abbandono in questo momento dei principii allora applicati provocherebbe mancanza di sicurezza o sospetto internazionale come pure una concorrenza costosa senza nessun vantaggio reale per alcuna Nazione.

Da Washington si annunzia ufficialmente che gli Stati Uniti considerano chiuse le conversazioni navali di Londra dal momento della denuncia nipponica dei trattati di Washington e di Londra, se contemporaneamente il Giappone non offrirà un piano definitivo di limitazione degli armamenti navali atto a sostituire i principi basilari dei trattati di cui chiede la abrogazione.

A Tokio la dichiarazione ufficiale di Washington e il contemporaneo discorso di Norman Davis a Londra sono interpretati come una chiara indicazione del mantenimento del rifiuto americano ad accordare la parità navale al Giappone.

I lavori del Senato

ROMA, 6

La seduta del Senato è aperta dal Presidente FEDERZONI alle ore 16.

Vengono presentati e approvati senza discussione alcuni disegni di legge, tra i quali la modifica della composizione del comitato di amministrazione dell'ente «Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia» e la modifica della composizione del consiglio di amministrazione dell'ente «Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna» di Milano.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, e la presentazione di varie relazioni, la seduta è tolta alle 17.50.

I ludi juveniles

Il Duce assisterà allo Stadio alla manifestazione di apertura

ROMA, 6

Gli studenti medi di Roma, nella manifestazione di apertura dei ludi juveniles, che si svolgerà sabato allo Stadio, avranno l'alto onore della presenza del Duce. — (Stefani).

Gli accordi culturali italo-austriaci

Le direttive del Duce al sen. Salata

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il sen. Salata, il quale gli ha riferito sulle pratiche preliminari compiute di incarico del Ministero degli Esteri per la creazione di un Istituto italiano di coltura in Vienna.

Il Duce ha impartito al sen. Salata, incaricato dell'organizzazione del nuovo Istituto, le direttive per gli accordi colturali italo-austriaci previsti nel recente convegno di Roma. — (Stefani).

Il Ministro tedesco dell'economia messo a disposizione da Hitler

BERLINO, 6

Il Cancelliere Hitler ha collocato a disposizione il Segretario di Stato al Ministero dell'economia Gottfried Feder e lo ha inoltre sospeso dalle funzioni di Commissario del Reich per la colonizzazione interna.

Hitler esprime a Mackensen gli auguri della Nazione

BERLINO, 6

Il Cancelliere Hitler, accompagnato dai Ministri della Difesa nazionale e degli Esteri e dal capo della direzione dell'Esercito, si è recato a Falkenwalde, in Pomerania, ove ha presentato gli auguri della Nazione tedesca a Von Mackensen, ultimo Feld Maresciallo della grande guerra, in occasione del suo 85. compleanno.

Un accordo franco-sovietico

LONDRA, 6

L'agenzia *Reuter* ha da Ginevra: E' intervenuto un accordo franco-sovietico in virtù del quale, fino a che non sarà realizzato definitivamente il proposto Patto orientale, nè la Francia nè la Russia concluderanno con altri Paesi qualsiasi accordo bilaterale senza consultarsi preventivamente. Questo accordo è considerato come una chiarificazione delle voci recenti di una alleanza franco-sovietica ed indica che i sovieti sono definitivamente favorevoli alla tesi francese di una Locarno orientale.

La proroga del trattato italo-svizzero

BERNA, 6

La Camera ha approvato la seconda proroga del trattato di conciliazione e regolamento giudiziario italo-svizzero del 20 settembre 1924.

Il Congresso internazionale dei cotonieri

BERLINO, 6

Riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* che il Comitato della Federazione Cotoniera internazionale si è riunito in questi giorni a Berlino per l'assemblea autunnale, cui hanno partecipato delegati di 10 Paesi. Durante le riunioni che hanno avuto luogo il 22 e 23 u. s., si sono svolte discussioni su numerosi problemi finanziari ed economici interessanti l'industria cotoniera mondiale, ed è stata in particolare esaminata la questione dei cartelli e degli accordi per la fissazione di prezzi nell'ambito di alcune industrie nazionali. E' stato deciso di far sottomettere copia di tali accordi all'esame di uno speciale Sottocomitato legale, per la presentazione nel prossimo Congresso cotoniero internazionale, che avrà luogo a Roma e a Milano dal 29 aprile al 4 maggio del prossimo anno.

Esercizio provvisorio alle Cortes

MADRID, 6

Dopo lunghe discussioni vista la impossibilità di approvare i nuovi bilanci, nel termine legale la commissione parlamentare ha deciso di proporre alle Cortes l'esercizio provvisorio durante i primi tre mesi dell'anno prossimo, mediante la proroga degli attuali bilanci.

La nuova Provincia d'Italia

La fervida attesa a Littoria per la solenne cerimonia del 18 corrente

ROMA, 6

Littoria va preparandosi per la solenne cerimonia del giorno diciotto corrente. Un comunicato annunziava ieri la nomina del Questore di quella Provincia nella persona del comm. Cadolino, già appartenente alla Questura di Roma. Ed anche gli altri funzionari che dovranno essere a capo dei principali uffici amministrativi saranno nominati fra breve.

Il palazzo del Governo si sta completando nell'interno in tutti i suoi particolari. Tutti gli uffici stano rapidamente allestendosi e già vari funzionari dell'amministrazione centrale hanno raggiunto la nuova sede. Il giorno diciotto la nuova Provincia d'Italia entrerà in piena attività e tutti i servizi funzioneranno in pieno. La cerimonia acquisterà una particolare solennità. Saranno presenti, oltre il Governo e le alte gerarchie del Partito, le presidenze del Senato e della Camera, le alte cariche civili e militari dello Stato. Saranno invitati tutti i novantadue Prefetti, i Presidi delle Provincie del Regno, i Segretari federali, senatori e deputati, il Governatore di Roma.

La città di Roma offrirà a Littoria il labaro, mentre la Provincia consegnerà al Preside della nuova Provincia il gonfalone. Questo vessillo, che recherà al centro il nuovo stemma, motivi predominanti del quale sono le spighe di grano dorato, sta per essere approntato in questi giorni ad opera di dieci ricamatrici romane.

I confini della nuova Provincia sono già stati visibilmente segnati ad opera dell'Azienda della Strada. Sono stati apposti tutti i cartelli indicatori definitivi, come pure al Bivio di Cisterna è stata innalzata una grande tabella che specifica l'inizio del nuovo territorio.

Non minore importanza acquisterà, per il suo significato, la cerimonia del giorno ventinove, quando verrà dato inizio ai nuovi lavori di Sabaudia e si darà mano alla fondazione di Pontinia.

Unanimi plausi all'opera pacificatrice dell'Italia fascista

Il rapporto sulla Sarre approvato a Ginevra

La Germania aderisce alla proposta relativa all'invio di truppe internazionali neutre

GINEVRA, 6

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso in esame il rapporto Aloisi sugli accordi di Roma. Al tavolo del Consiglio sedevano il presidente della Commissione di governo della Sarre, Knox, ed il presidente della Commissione del plebiscito Henry e ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri francese Laval che si è congratulato col Comitato dei tre presieduto dal barone Aloisi, ha dichiarato la piena adesione della Francia a tutte le conclusioni del rapporto ed ha soggiunto:

L'elogio di Laval al Comitato dei tre

«Il Comitato ha compiuto il suo delicato compito con quello spirito di previdenza e di imparzialità nel quale la Francia ha sempre augurato che fosse studiata la questione della Sarre. I risultati fanno onore alla Società delle Nazioni ed ai suoi metodi. Dei problemi complessi, specialmente quello delle garanzie verso le minoranze plebiscitarie deve essere esaminato. Il rapporto ha esteso le garanzie proposte nel giugno scorso agli abitanti che risiedono da almeno tre anni nel territorio della Sarre. Gli accordi economici e finanziari conclusi dai rappresentanti francesi e tedeschi sotto gli auspici del Comitato attestano una buona volontà reciproca. Il Consiglio — ha continuato Laval — dovrà tener conto dello spirito di conciliazione nel quale la Francia ha fatto valere i suoi diritti».

Il rapporto poi si occupa della situazione giuridica che potrebbe risultare dal mantenimento dello statuto attuale della Sarre, e Laval si è detto felice, a questo proposito, di sottolineare l'identità di vedute del rapporto con quelle espresse qualche giorno fa dal rappresentante della Francia davanti alla Camera. Laval ha citato poi le parole da lui pronunciate al Parlamento francese per rendere noto che, se un giorno la popolazione della Sarre esprimesse il desiderio di tornare a far parte del Reich, la Francia non si opporrebbe ad una decisione del Consiglio in favore di un nuovo plebiscito.

Il Ministro francese ha poi notato che la Francia ha mostrato di non avere alcun secondo fine e di voler rimanere nel quadro internazionale. «Se come spero — ha concluso Laval — il Governo tedesco è animato dalla stessa volontà, la questione della Sarre non diventerà una causa di complicazioni internazionali ed avrà la soluzione liberamente scelta dalla popolazione del territorio. Le decisioni che la S. d. N. prenderà saranno accolte con soddisfazione profonda da tutti gli amici della giustizia e della pace».

Dichiarazioni di Eden e Litwinoff

Il delegato britannico Eden ha pure accettato il rapporto congratulandosi con tutti coloro che hanno collaborato ai lavori del Comitato, e specialmente col barone Aloisi, che ha diretto i negoziati con la saggezza di un vero uomo di Stato. Tutti hanno reso grande servizio alla S. d. N. ed alla pace. La collaborazione delle due parti più interessate ha contribuito al successo dei negoziati di Roma. Egli spera che questo sia un elemento di buon augurio per i futuri rapporti nei due Stati per il miglioramento delle relazioni nell'occidente europeo.

Litwinoff, delegato sovietico, si è unito agli elogi rivolti al barone Aloisi ed ai suoi colleghi del Comitato dei tre. Essi hanno reso un grande servizio non solamente al Consiglio, ma anche alla causa della pace aiutando a sopprimere le cause di attrito tra le due grandi Nazioni. Ha aggiunto che l'Unione sovietica si interessa alla questione sia come membro del Consiglio, sia per le ripercussioni che essa può avere sulla causa della pace.

A proposito delle possibilità di un secondo plebiscito, ha detto che la decisione prossima non potrebbe essere presa che per motivi di particolare carattere temporaneo. E' naturale quindi che il Consiglio abbia mirato a risolvere la questione nel senso giuridico del *statu quo*, e cioè una decisione di questo genere debba essere definitiva o meno. Il Comitato del Consiglio è stato necessariamente indotto a rispondere adottando il punto di vista che in massima la S. d. N. diventerebbe sovrana e potrebbe disporre di questo diritto permettendo qualsiasi modificazione allo statuto della Sarre a condizione che le nazioni più interessate non muovano opposizione. Terminando si è unito alle conclusioni del rapporto che gli sembrano in armonia con il diritto dei popoli a disporre di se stessi ed ha aggiunto di sperare che l'accettazione del rapporto darà soddisfazione al desiderio della popolazione della Sarre e corrisponderà all'interesse di tutti.

Komarnicki, delegato polacco, si è associato agli elogi rivolti al Comitato dei tre e specialmente al suo presidente ed ha felicitato anche le due parti che mediante reciproche concessioni hanno potuto appianare così grandi difficoltà.

L'approvazione del rapporto

Si sono poi uniti alle congratulazioni i delegati del Cile, del Messico, della Turchia e del Portogallo. Infine Knox ha ringraziato il barone Aloisi ed i suoi colleghi a nome della Commissione di governo. Il presidente Benes, a nome del Consiglio, ha pure reso un omaggio all'attività del barone Aloisi e dei suoi colleghi, l'ambasciatore argentino a Roma, Cantilo, ed il Ministro di Spagna a Berna, Lopez M. Le Van. Quindi ha concluso sottolineando specialmente le parole di Laval le quali dimostrano un miglioramento nelle relazioni politiche fra i due Stati interessati.

Il Consiglio spera e domanda che la calma sia mantenuta e che gli impegni reciproci sieno rispettati. Bisogna che la Commissione di governo della Sarre riceva l'appoggio di tutte le buone volontà. Così la pace generale regnerà in Europa.

A nome del Comitato dei tre il barone Aloisi ha ringraziato i precedenti oratori e poi, parlando come rappresentante dell'Italia, si è dichiarato lieto degli accordi tecnici e non tecnici ai quali si è potuti arrivare sperando che lo spirito di conciliazione che si è così manifestato possa esercitare una felice ripercussione nel territorio. Il Consiglio ha infine approvato il rapporto.

L'adesione tedesca

Il Comitato dei tre ha tenuto una riunione per decidere le modalità concernenti l'invio di truppe internazionali nella Sarre. Il delegato italiano ha ricevuto il Console generale tedesco a Ginevra, Kraul, che gli ha consegnato la risposta del Governo di Berlino, circa la decisione di massima presa ieri dal Consiglio della Società delle Nazioni sul mantenimento dell'ordine nella Sarre.

La lettera nella parte essenziale, dice:

«Il Governo tedesco ha preso cognizione delle dichiarazoni che sono state fatte in seno al Consiglio della Società delle Nazioni sulla questione del mantenimento dell'ordine pubblico nella Sarre durante il periodo del plebiscito. Esso ritiene, per ciò che lo concerne, che la situazione del territorio della Sarre non faccia apparire necessario l'impiego di forze straniere per il mantenimento dell'ordine pubblico. Tuttavia il Governo tedesco si dchiara pronta a consentire a che dei contingenti internazionali neutri in numero adeguati siano inviati nel territorio della Sarre allo scopo indicato se il Consiglio della Società delle Nazioni dovesse così decidere».

E' opinione generale che il Governo olandese abbia accettato di partecipare al contingente armato internazionale nella Sarre. E' possibile anche che uno Stato scandinavo accetti ma si crede generalmente che la composizione delle forze internazionali sarà limitata alle rappresentanze inglesi, italiane e olandesi.

Divieto delle sezioni d'assalto di fare viaggi nella Sarre

BERLINO, 6

Il *D. N. B.* pubblica:

«Allo scopo di dimostrare che i componenti le sezioni di assalto e di protezione non hanno alcuna intenzione di fare un "putsch" nella Sarre, il Commissario del Cancelliere per la questione della Sarre, Burckel, ha vietato severamente a tutti i membri di dette sezioni, eccetto quelle aventi diritto al voto, di fare viaggi nella Sarre».

Rasserenamento dell'atmosfera dopo l'accordo per la Sarre

BERLINO, 6

I giornali commentano largamente il significato della soluzione del problema della Sarre esprimendo la loro soddisfazione per il rasserenamento dell'atmosfera e rilevando la importanza del fatto che nella questione della Sarre nessuno è [illegible] e parte. La *Landes Zeitung* della Westfalia rileva che l'eliminazione del litigio tra la Germania e la Francia riduce al minimo il pericolo di un conflitto europeo. La *Gazzetta di Essen* parla di un respiro di sollievo da parte di tutto il mondo.

Le impressioni americane

WASHINGTON, 6

L'accordo di Roma tra la Germania e la Francia per la questione della Sarre viene registrato con soddisfazione dalla stampa americana. Il «New York Times» pubblica un editoriale in cui si rileva che l'amichevole piega presa dalla questione sorpassa le più ottimistiche previsioni. Detto articolo connette il accordo franco-tedesco con la previsione di un prossimo accordo franco-italiano considerando la rapida successione presa da Laval nei programmi di Barthou circa l'Italia come un buon esempio che gli altri negoziatori dovrebbero seguire se amano la pace.

Il riassorbimento dei disoccupati

Le 40 ore al Poligrafico dello Stato

500 nuove assunzioni

ROMA, 6

E' stato oggi stabilito fra l'Istituto poligrafico dello Stato e l'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato che col 10 dicembre p. v. sia applicato integralmente nell'Istituto stesso lo accordo interconfederale relativo alla riduzione a 40 delle ore settimanali lavorative con conseguente proporzionale assorbimento della mano d'opera disoccupata.

Hanno partecipato alla riunione il Provveditore generale dello Stato in rappresentanza dell'Istituto poligrafico dello Stato, il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, il fiduciario nazionale ed il fiduciario per la provincia di Roma dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato. Hanno assistito per invito del Segretario del Partito, il segretario nazionale della Federazione fascista dei lavoratori carta e stampa e gli addetti alla segreteria della Federazione stessa.

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli intervenuti alla riunione ed ha espresso ad essi il suo compiacimento per la importante decisione che consentirà ad oltre 500 operai di trovare sistemazione nell'Istituto Poligrafico dello Stato.

1500 operai assunti

nella Provincia di Vicenza

VICENZA, 6

Come abbiamo annunciato, i lanifici Marzotto hanno assunti 500 nuovi operai, in seguito all'applicazione della convenzione Pirelli-Cianetti. Ora le varie industrie della nostra Provincia hanno in 4 giorni fatto richiesta di 1000 nuovi operai.

200 operai edili a Bari

BARI, 6

In seguito all'accordo tra l'Unione fascista lavoratori dell'industria e l'Unione fascista degli industriali la ditta che esegue i lavori di bonifica nell'agro di Canosa ha assunto oltre cento lavoratori edili che hanno preso servizio oggi stesso. La medesima impresa si è impegnata di impiegare altri cento operai nella prossima quindicina effettuando regolari turni. Uno stabilimento per la produzione del cemento ha assunto altri 21 operai.

Per l'occupazione di orchestrali

ROMA, 6

Il Sindacato nazionale orchestrali e bandisti ha rilevato che, nell'azione che svolgono i sindacati provinciali circa la occupazione degli orchestrali, non è stato sempre seguito un criterio uniforme e rispondente alle disposizioni impartite. Esso ha intanto ritenuto opportuno — riferisce la agenzia *Delta*, in questo momento nel quale ha inizio il maggior lavoro per la categoria rappresentata, di fare in merito alcune precisazioni che i dipendenti sindacati provinciali dovranno costantemente tener presenti.

In linea di massima, gli elementi che svolgono una attività orchestrale i quali siano contemporaneamente dipendenti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni od esercitino altra professione o abbiano incarichi retribuiti o godano di una pensione, non devono essere assunti come componenti di complessi orchestrali per i quali invece occorre siano preferiti quei professionisti che hanno, come unica fonte di guadagno, quella della professione orchestrale.

La produzione industriale

aumentata in ottobre

ROMA, 6

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 - 100, nel mese di ottobre 1934 è risultato di 95.19. Tale indice registra un aumento del 14.62 per cento rispetto all'ottobre 1933, del 22.89 per cento in confronto dell'ottobre 1932 e del 10.37 per cento in rapporto all'ottobre 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria del mese di ottobre 1934 presentano un aumento per tutti i settori industriali considerati e precisamente del 55.93 per cento per la industria delle costruzioni, del 12.10 per cento per l'industria cartaria, del 7,12 per cento per la industria metallurgica e meccanica, del 6.17 per cento per la industria tessile e del 3.41 per cento per le industrie produttrici di energia, calore e illuminazione.

Il libretto di lavoro

La relazione Belluzzo al Senato

ROMA, 6

Il sen. Belluzzo, nella relazione redatta per l'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge concernente l'istituzione del libretto di lavoro rilevato come il provvedimento in esame costituisca una nuova provvidenza per la classe dei lavoratori, perchè la sua importanza e per la attestazione del suo contenuto esso servirà a una classificazione e quindi a una selezione dei lavoratori secondo le loro attitudini, afferma la necessità che i lavoratori posseggano quello che potrebbe definirsi un passaporto di lavoro.

Osservato che il provvedimento è in perfetta armonia con l'ordinamento corporativo, che vuole anzitutto il miglioramento del lavoratore attraverso la sua selezione, la relazione dice che non è lontano il giorno in cui, cessate nel mondo le questioni politiche, anche le divergenze economiche troveranno un componimento e gli scambi internazionali riprenderanno il cammino che ha dato in un passato vicino e lontano la ricchezza e la potenza ad alcune grandi nazioni europee come pure alle gloriose Repubbliche marinare italiane.

Dopo un accenno all'azione che quotidianamente svolge il Fascismo fra i lavoratori, tutta indirizzata verso il loro miglioramento tecnico e morale, e dopo aver detto che è logico che un documento attesti le conseguenze benefiche del nuovo clima nel quale sono oggi i lavoratori italiani, la relazione illustra il nuovo libretto di lavoro che non solo riassumerà i dati contenuti negli attuali insufficenti documenti che saranno in gran parte aboliti, ma li completerà con le indicazioni che oggi mancano e che sono la base per la conoscenza delle qualità dei lavoratore, poichè in primo luogo il libretto stabilirà chi è lavoratore nel senso voluto dal Regime corporativo e dalla Carta del lavoro e a quale categoria svolga la propria attività.

Inoltre la generale adozione del libretto faciliterà grandemente il compito degli uffici di collocamento e permetterà una perequazione che varrà ad evitare che in una famiglia lavorino contemporaneamente padre e i figli di ambo i sessi, mentre in altra famiglia l'unico sostegno è disoccupato.

Rilevati i vantaggi derivanti dal fatto che con l'adozione del libretto le statistiche della disoccupazione daranno effettivamente le cifre reali del fenomeno e l'indicazione degli studi compiuti nelle scuole darà una nozione precisa del grado di preparazione culturale del lavoratore e quella degli infortuni subiti sul lavoro e delle malattie darà elemento probatorio delle attitudini fisiche e morali del lavoratore, la relazione passa a sottolineare la grande importanza dell'istituzione del libretto nei riguardi di un'eventuale mobilitazione.

Il relatore propone infine, a nome dell'ufficio centrale, che approva e loda il concetto informatore dell'attuale disegno di legge, una lieve modifica di perfezionamento di forma e conclude affermando che il Senato può dare il suo plauso a questa legge che alla numerosa categoria dei lavoratori italiani dà un documento che farà testimonianza della loro attività e servirà di sprone al loro continuo miglioramento.

"Uno schiarimento nella foschia,,

Constatazioni della Società delle Nazioni

ROMA, 6

Il Duce nel suo discorso all'undicesima adunata dei rurali vincitori della battaglia del grano, ha dichiarato che « c'è uno schiarimento nella foschia che fu così densa in questi ultimi anni ». A commento di questa dichiarazione l'« Agenzia d'Italia » crede opportuno di pubblicare le conclusioni alle quali è giunto il servizio di studi economici della Società delle Nazioni nel suo volume « La produzione mondiale ed i prezzi dal 1925 al 1934 » testè pubblicato. Ecco queste conclusioni:

1) La crisi mondiale ha toccato il suo punto più basso a metà dell'anno 1932. Nel 1933, il ribasso del prezzo delle merci si è arrestato in molte regioni del mondo, il commercio mondiale ha cessato di contrarsi, se pure non ha cominciato ad aumentare, l'attività produttiva si è accresciuta notevolmente e gli « stocks » visibili delle merci di base hanno assunto la tendenza a diminuire.

2) La produzione agricola, in particolare quella delle derrate alimentari brute, è rimasta praticamente stabile dopo il 1928, non accusando che delle leggere fluttuazioni da un anno all'altro: essa ha leggermente ribassato nel 1933. D'altra parte, in ragione della ripresa sensibile dell'attività industriale generale, la produzione delle materie prime ha aumentato di circa il 9 per cento nel 1933, il guadagno essendo stato più considerevole per le materie prime di origine non agricola (12 per cento) che per quelle di origine agricola (4 per cento). Tuttavia, la produzione delle materie prime, nel suo insieme, è rimasta del 12 per cento e quella delle materie prime d'origine non agricola del 18 per cento al disotto della media del 1925-29.

3) L'attività industriale nel mondo, ad esclusione dell'U.R.S.S., che aveva declinato del 37 per cento tra il 1929 e il 1932, è aumentata del 13 per cento nel 1933, ossia in una proporzione molto più considerevole della produzione delle materie prime che già aveva diminuito di meno. Così una parte degli stocks di eccedenza delle materie prime, che si erano accumulati durante la crisi, è stata consumata nel 1933; nel 1934 gli stocks hanno continuato a diminuire.

4) Il complesso del commercio internazionale delle materie prime e delle merci ha subito una contrazione minore di quella della produzione mondiale degli stessi articoli fino al 1932 e si è rilevato presso a poco nella stessa proporzione della produzione nel 1933.

5) Il complesso del commercio internazionale delle materie finite è diminuito considerevolmente più dell'attività delle industrie manifatturiere, sino al 1932. Le industrie di esportazione hanno adunque più sofferto della crisi che le industrie le quali producono per il mercato interno. Nel 1933 il commercio degli articoli lavorati non è cresciuto che di poco. In conseguenza le industrie, che lavorano per l'esportazione, hanno avuto una parte minore che le industrie le quali lavorano per il mercato nazionale nel sensibile rialzo dell'attività manifatturiera nel corso del detto anno.

6) La disoccupazione nell'industria ha raggiunto il suo massimo, per l'insieme del mondo, durante il terzo trimestre del 1932 e da allora non ha cessato di diminuire — ad un'andatura accelerata nel 1933 — in seguito ad un risveglio di attività, del quale testimoniarono più specialmente le industrie che producono dei beni d'investimento.

7) Mentre gli stocks mondiali delle materie prime destinate all'industria tendevano a diminuire dalla metà del 1932 più rapidamente della produzione delle materie prime, gli stocks dei cereali — per i quali la domanda ha minore elasticità — sono rimasti stazionari o hanno aumentato nel 1933.

8) Il rapido ribasso dei prezzi delle merci incominciato nel 1929 si è fermato, in molte regioni, nel 1933; in alcuni paesi il movimento di discesa si è trasformato, per alcune materie, in movimento di ascesa. Gli scarti tra i movimenti dei differenti livelli dei prezzi nazionali hanno aumentato, durante il 1933, in parte a causa delle fluttuazioni sopraggiunte nei cambi. Tuttavia i prezzi interni negli Stati Uniti ed in altri paesi, la moneta dei quali è fortemente deprezzata, non si sono rilevati in proporzione di questo deprezzamento. I prezzi hanno accusato una tendenza al ribasso nella maggioranza dei paesi restati fedeli all'oro.

9) Taluni degli scarti più considerevoli, prodottisi durante la crisi nella struttura dei prezzi, si sono attenuati durante il 1933: il rapporto dei prezzi delle materie prime e delle merci finite ha migliorato in favore di quelle; il rialzo dei prodotti agricoli è stato, nel complesso, più pronunciato di quello dei prodotti industriali, eccezion fatta per i paesi agricoli esportatori dell'Europa del sud-est; i beni di consumo hanno aumentato di valore per rapporto ai beni d'investimento; i prezzi al minuto sono cresciuti di meno dei prezzi all'ingrosso; gli affitti, in molti paesi, hanno diminuito più che negli anni precedenti.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'allenamento degli azzurri a Milano

per l'incontro con i magiari

MILANO, 6

Oggi si è svolto l'allenamento degli azzurri. Non si trattava di una seduta di collaudo per innovazioni sensazionali, poichè le linee fondamentali della squadra saranno quelle di Londra, ma di uno sgranchimento di muscoli.

Sul campo di San Siro, in ottimo stato, sono convenuti tutti i giocator prescelti. Programma, il solito di queste riunioni: un giro di corsa, numerosi tiri in porta per mettere alla prova Ceresoli e Masetti, poi un pò di lavoro sul pallone. Il commissario Pozzo si è informato anzitutto del lavoro svolto dai singoli uomini in questi ultimi giorni, quindi ha allineato una prima formazione azzurra in questo modo: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Piziolo, Ferraris IV, Bertolini, Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari e Orsi. Avversaria di questi uomini una squadretta di allievi del Milan, rinforzata dalla presenza in porta di Masetti. Gli allievi sono una compagine fresca, combattiva. Gli azzurri naturalmente prevalgono senza forzare: dapprima lavora un pò più Orsi, poi anche il terzetto di centro opera bene. Un tiro di Orsi prende la rete lateralmente; uno d' Meazza, abbastanza forte, sorvola la traversa e un altro di questo ultimo è parato da Masetti con un bellissimo tuffo. Anche un calcio d'angolo tirato da Orsi non frutta nulla. La serie dei punti è inaugurata da Meazza al 25.o minuto, dopo un'azione con Ferrari e un secondo punto è segnato da Ferrari al 35.o, dopo di che il commissario tecnico arresta per un momento la partita ed opera alcuni spostamenti. Monza viene passato al posto di Allemandi, Montesanto al posto di Bertolini, e Scopelli al posto di Serantoni. I due portieri, Masetti e Ceresoli, si scambiano di posto. Il giuoco riprende, ma non ostante che gli azzurri riescano ad intessere discrete trame, non realizzano. La cronaca registra un tiro di Meazza, terminato contro un palo; poi una bella parata di Ceresoli su tiro di Orsi e al 12.o minuto il commissario tecnico opera nuovi spostamenti. Guaita è collocato al centro della prima linea, Guarisi va ad occupare il suo posto di ala destra e Meazza viene rimesso a posto. Due minuti dopo entra in campo Arcari, che va a giocare all'ala destra della squadra degli allenatori. Il gioco non si ravviva. Un calcio d'angolo contro gli allenatori viene tirato da Guarisi, ma non frutta nulla; e poco dopo Ceresoli opera una parata su tiro di Guaita. Nel terzo tempo Arcari gioca al posto di Guarisi; Ceresoli torna a difendere la rete nazionale e Masetti quella degli allenatori. La cronaca di questo terzo tempo, durato 20 minuti si può riassumere in tre punti segnati da Guaita: il primo in seguito a mischia, il secondo su una debole respinta di Masetti e il terzo a conclusione di un'azione Scopelli-Guaita. Nel complesso quindi cinque punti per i nazionali e zero per gli allenatori.

Il commissario Pozzo comunica che la formazione definitiva della squadra sarà decisa soltanto sabato, alla vigilia della partita. Egli vuole anzitutto conoscere la formazione avversaria e prendere gli opportuni accordi con i dirigenti della Federazione ungherese circa le sostituzioni dei giocatori nel corso della partita.

Brescia - Sampierdarena 1-0

BRESCIA, 6

La partita per il campionato di divisione nazionale serie A tra il Brescia e la Sampierdarenese, sospesa domenica scorsa a causa della nebbia, è stata giocata oggi ed è terminata con la vittoria del Brescia per uno a zero.

Budai-Treviso

TREVISO, 6

Un importante incontro internazionale avrà luogo sabato a Treviso. Ospiti dei bianco-celesti saranno i bianco-neri del Budai 11, la forte squadra che annovera nelle sue file ben cinque nazionali e che con questa partita inizia il suo giro in Italia, che si protrarrà sino all'Epifania. Si tratta di un undici fortissimo (ultimamente ha pareggiato con l'Hungaria) che occupa uno dei primi posti nella classifica del campionato magiaro; già tre anni or sono fu a Treviso (l'incontro terminò 2 a 2) dove fu ammiratissimo per il suo gioco scintillante anche se non molto realizzatore. La partita si svolgerà allo stadio comunale di Treviso e avrà inizio alle ore 14.30.

Sarpi Magistrali (sospeso)

La partita che doveva decidere la superiorità delle due maggiori squadre studentesche cittadine, resta senza risposta. La nebbia fittissima, il campo impraticabile, il poco saggio e inesperto arbitraggio, la mancanza del pallone al 25' di gioco del secondo tempo ed altro, sono sufficienti ragioni perchè l'incontro, durato soltanto 70 minuti, sia annullato. La partita si ripeterà quanto prima.

ATLETICA

Il raduno degli arbitri a Treviso

TREVISO, 6

La riunione atletica degli arbitri indetta dal Gruppo Arbitri locale per sabato 8 corr. ha destato il più grande interesse in tutti i Gruppi delle Tre Venezie, che hanno assicurato in massa il loro intervento. Alla manifestazione sarà presente il Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale dott. Ing. Federico Sani che giungerà a Treviso unitamente ad alcuni membri del Direttorio del C.I.T.A. nella serata di venerdì.

L'importanza delle gare atletiche che saranno intercalate ai due tempi della partita internazionale di calcio Treviso-Budai non è sfuggita all'attenzione di Autorità, sportivi ed enti locali, che hanno concorso generosamente alla ricca dotazione dei premi.

Agli organizzatori sono pervenute altre numerose iscrizioni alle gare in programma:

Corsa piana metri 100: Argenti Riccardo di Padova; Parpaiola Giuseppe di Padova; Guarise Aldo di Badia Polesine; Girardello Lodovico di Rovigo; Verdeloni Giovanni di Rovigo; Zangrilli Vincenzo di Padova; Piva Arturo di Rovigo; Molinari Renato di Rovigo; Capitanio Giovanni di Venezia; Bellè Ferruccio di Venezia; Cecchini Ettore di Venezia, Marin rag. Mario di Verona Tansini Bruno di Verona.

Corsa piana m. 400: Zangrilli Vincenzo di Padova; Molinari Renato di Padova; Cecchini Ettore di Venezia; dott. Giulio Veronese di San Donà di Piave; Travain Aldo di Oderzo; Velludo Gino di S. Donà di Piave; Crò Giuseppe di Trieste; Mendo Giovanni di Verona; Morellato Tiberio di Vicenza; Neri Ettore di Vicenza.

Corsa piana m. 800: Barion Vittorio di Padova; Cecchini Ettore di Venezia; Neri Ettore di Vicenza; Novello Antonio di Dolo; Marini rag. Mario di Verona.

Salto in lungo: Tansini Bruno di Verona; Argenti Riccardo di Padova; Girardello Lodovico di Rovigo; Girardini Luigi di Padova; Capitanio Giovanni di Venezia; Fenti Domenico di Conegliano; Giambone Cesare di Mestre; Bortoluzzi Antonio di Padova.

Tutti i Gruppi partecipanti alla riunione hanno regolarmente iscritta una loro squadra alle staffette m. 100 per 4 e svedese m. 800, 400, 200 200. Sono attese le iscrizioni individuali dei Gruppi di Trieste, Udine e Gorizia.

Tutti gli arbitri dipendenti dal Gruppo Arbitri Trevigiani dovranno trovarsi in sede venerdì sera alle ore 21 precise, per ricevere il Presidente del C.I.T.A. Ing. Sani.

Tragica fine d'una vecchia

ADRIA, 6

Una grave sciagura è avvenuta verso le ore 17, sulla strada di Taglio di Po. La massaia Destro Giuditta fu Giuseppe di anni 64, nata a Rosolina e residente a Taglio di Po, mentre trovavasi sopra un carretto diretta alla propria abitazione, per un'accidentalità del terreno veniva sbalzata sulla strada, ove rimaneva esanime. In seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale la poveretta decedeva poco dopo.

Vecchia arsa viva

BOLOGNA, 6

Vittima di una grave disgrazia è stata oggi certa Clemente Pussuti, di 83 anni, da Anzola dell'Emilia. La vecchia, costretta all'immobilità da una malattia, trascorreva le sue giornate in una camera per riscaldare la quale era stata accesa una stufa. Oggi la nuora della poveretta, lavorando nei campi, vide che dalla finestra della camera ove si trovava la vecchia usciva fumo. Impressionata, accorreva e trovava la donna avvolta nelle fiamme, già cadavere. Si suppone che un tizzone abbia appiccato il fuoco alle vesti della poveretta.

Una goletta con nove marinai

scomparsa da un mese

LIVORNO, 6

Il Comando della nostra Capitaneria di porto è stato sollecitato a far ricerca del brigantino-goletta *Ernestina S.*, iscritto alla matricola 1200 dell'Ufficio portuale di Torre del Greco.

Il veliero, con nove uomini di equipaggio, partito il 13 dello scorso mese di novembre da Baia, diretto a Cagliari, con un carico di pozzolana, dal giorno della sua partenza non ha dato più notizia e non è giunto in porto. Si teme che durante la navigazione il brigantino-goletta sia stato sorpreso dalla tempesta e sia affondato insieme all'equipaggio.

Un treno contro un autocarro

Macchinisti e autisti uccisi

STOCCARDA, 6

L'espresso Parigi-Vienna ha urtato stamane a un passaggio a livello presso Waihingen, nel Würtenberg, contro un grosso autocarro. La locomotiva e il bagagliaio sono deragliati e si sono rovesciati. Il macchinista e il fuochista del treno e i due uomini che si trovavano sull'autocarro, ch'è stato frantumato, sono rimasti uccisi. L'incidente è dovuto al fatto che la barriera era stata lasciata aperta.

Un autotreno che precipita

I due autisti schiacciati

PRATO, 6

Una sciagura veramente impressionante è avvenuta nelle prime ore di stamattina sulla via di Bologna alla distanza di circa sei chilometri da Prato. Un autotreno carico di 150 quintali di farina è precipitato in un campo da oltre 25 metri di altezza e i due autisti che si trovavano a bordo sono rimasti letteralmente schiacciati. I morti sono: Oreste Legnani di anni 21 e Augusto Ghedini di anni 26, da Crestellano (Bologna).

Sembra che il conducente sia stato colto dal sonno ed abbia mandato ad urtare l'autotreno contro la montagna. L'autotreno con rimorchio è paurosamente precipitato e si è fracassato.

Auto che per la nebbia

si capovolge in un prato

VALENZA, 6

Nelle prime ore di stamattina, l'automobile guidata da Guido Galella, di 40 anni, da Pinerolo, mentre si dirigeva verso la Lomellina, nei pressi di Torreberetti, in seguito a scarsa visibilità causata dalla nebbia, in una curva sbandava e dopo aver divelti due paracarri, infilava la scarpata e precipitava da un'altezza di oltre cinque metri, capovolgendosi in un prato. Gli accorsi hanno trovato il Galella ridotto a mal partito per la frattura della gamba sinistra ed altre fratture al torace con sintomi di emoraggia interna. L'auto è in parte sfasciata.

Vecchio travolto da un'auto

VICENZA, 6

Verso le 19.35 tale Cipriano Teldaroli fu Francesco di anni 67 da Caldogno, mentre ritornava presso una famiglia che l'ospitava da giorni in Viale Ortigara, lungo la strada dell'Olmo, veniva investito da una auto rimasta sconosciuta. A mezzo dell'autoambulanza dei pompieri venne trasportato all'ospedale, ove gli fu riscontrata un'estesa ferita alla regione frontale sinistra, con commozione cerebrale. Fu trattenuto con prognosi riservata.

Un rimorchio in osteria

CREMONA, 6

Il conducente di un pesante autocarro proveniente da Milano, nello svoltare per una stretta via di Palazzo Pignano (Crema) mandava il rimorchio a cozzare violentemente contro il muro di un'osteria posta all'incrocio delle strade. L'urto violentissimo sfondava la parete dell'edificio, cosicchè la parte posteriore del rimorchio penetrava nell'esercizio, fra lo spavento indicibile di alcuni avventori che fortunatamente rimanevano illesi, nonostante il piovere dei mattoni e dei calcinacci in ogni direzione. Anche la parte superiore della facciata del fabbricato e il soffitto del negozio crollavano, qualche istante dopo, con grande fragore. Tutti i mobili della stanza soprastante sono quindi precipitati rumorosamente a pian terreno, mentre il proprietario dell'osteria, che stava riposando nella camera, faceva appena in tempo a porsi in salvo prima che il pavimento sprofondasse sotto i suoi piedi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	766.4	12		
Pola	calig.	765.3	10	11	8
Trieste	piov.	765.9	9	11	
Gorizia	cop.	766.3	8	9	5
Udine	nebb.	766.1	6	10	5
Treviso	nebb.	766.1	5	8	1
Belluno	ser.	767.2	3	11	0
Padova	nebb.	765.8	6	9	4
Rovigo	nebb.	766.4	6	8	5
Vicenza	nebb.	765.6	5	8	3
Bolzano	½ cop.	768.3	3	7	0
Trento	cop.	765.9	7	8	2
Grappa	nebb.	620.0	5	8	3
Venezia	nebb.	765.9	6	9	4

Mare: Zara quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 8.39, tramonta ore 16.55. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.30, alta ore 10.15. — Alle ore 8 di ieri il Po e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Sulle regioni settentrionali e centrali andrà accentuandosi il miglioramento del tempo già iniziatosi. Si avranno ancora nebbie al mattino alquanto più accentuate in Val Padana.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Africa settentrionale si è allargato verso Nord Est ed ha invaso tutto il Mediterraneo mentre il ciclone dell'Irlanda pure attenuandosi tende a estendere la sua azione sulla Francia. Le condizioni del tempo resteranno quasi invariate con annuvolamenti e nebbie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.80	85.90	85.80	86.—
Redim. 3.50 p. c.	85.70	86.07	85.82	86.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	92.40	92.20	92.60	92.50
Cred. Venez. 5 %	492.50	492.50		
" 6 %	494.50	494.—		
Consorz. 4 %	497.—	497.—		
" 5 ½ %	495.—	495.—		
Cred. Migl. 6 %	494.—	494.—		
" 5 %	498.—	498.—		
Sanz. Lav. 5 %	494.—	494.—		
Ist. S. Paolo 5 %	500.—	499.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.40	104.40	104.50	104.50
" " 1941	104.90	104.25	104.80	104.80
" " 1943	99.60	99.45	99.70	99.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1600.—	1605.—	1640.—	1620.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	36.—	426.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	50.—	606.5	650.—	605.—
Costr. Venete	[illegible]	208.—	205.—	205.—
Cosulich	17.50	14.7[illegible]	—.—	—.—
Rubattino	158.—	131.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	26.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	51.—	51.—		
Cot. Val Olona	90.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	210.50		
Stamp. De Ang.	470.—	465.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	198.50		
M. Ros. Varzi	306.—	300.—		
Man. Rotondi	214.—	198.50		
Man. Tosi	16.—	17.75		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	318.—		
Lan. Gavardo	813.—	810.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	34.—	34.5		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	275.—		
Man. Pacchetti	65.—	62.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	38.50	—.—	—.—
Ilva	171.—	165.50	174.—	166.—
Metallurgica	180.—	163.—		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	138.25	132.—	130.—	131.—
Stab. Dalmine	186.50	188.—		
Breda	130.75	135.—		
Bianchi	57.75	68.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.		
F. I. A. T.	264.25	261.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	141.25	143.—	142.25	142.50
Elett. Brioschi	180.—	190.—		
C. I. E. L. I.	262.—	264.—		
Dinamo Italiano	245.—	248.—		
Bresciana	264.—	265.—		
Valdarno	138.—	138.—		
Alta Italia E. A.	91.—	91.50		
Emiliana	357.—	331.—		
Idroel. Trezzo	360.50	363.—		
Cisalpina	122.—	122.50		
Seso	79.50	80.25		
Edison	688.50	686.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.—	34.75		
Tirso	59.—	59.—		
Vizzola	358.50	356.—		
Mer. di Elett.	241.—	243.—		
Terni	188.—	188.50	189.—	189.—
Es. Elettr	10.80	10.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	77.—		
Tecnomasio	64.25	60.50		
Distillerie Ital.	187.50	180.—		
Eridania	332.50	342.—		
Ind. Zuccheri	1338.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	387.—		
Italiana Gas	13.45	12.95		
Mira Lanza	94.—	95.—		
Petroli	10.—	9.50		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	22.50		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	194.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	41.25	41.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	920.—		
Pirelli & C.	341.50	327.—		
Brasital	69.—	66.50		
Dall'Acqua	126.—	124.25		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4000.—	4060.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.40	77.40	77.40
Zurigo	381.50	381.25	381.50	381.25
Londra	58.25	58.15	58.25	58.15
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	160.90	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.30	49.30	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,95 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.20 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104,40 — Id 1941 104,80 — Id 4 per cento 1943 9950 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 16 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 3995 — Riunione Adriat prima serie 1920 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,40 — Londra 58,15 — New York 11,7450 — Zurigo 381,26.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.56 — Febbraio 12.59 — Marzo 12,62-63 — Aprile 12.63 — Maggio 12,64-65 — Giugno 12,61 — Luglio 12.58-59 — Agosto 12.50 — Settembre 12.42 — Ottobre 12.34-35 — Novembre inquotato — Dicembre: 12.55.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 6. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino da lire 89 a 90.50, di resa da 89 a 90.50; buono mercantile da 88 a 89; mercantile da 85 a 87. Granoturco gialloncino da 55 a 57; nostrano da 54 a 55; tagliolone da 54 a 55; Segala da 72 a 73; Avena nazionale da 54 a 55. Grano calmo; granone prezzi invariati. Riso vialone da 144 a 160; maratello di prima da 126 a 130, di seconda da 118 a 122; originario di prima da 100 a 104, di seconda da 97 a 99. Mercato in aumento; pochi affari. Vino friularo superiore ai 10 gradi da 80 a 90; inferiore da 70 a 80.

La Francia e la Fiera del Levante

PARIGI, 6

Per iniziativa del delegato centrale della Fiera del Levante a Parigi si è qui costituito il gruppo degli amici di Bari che intende cooperare ad una sempre più valida ed intensa partecipazione francese alla Fiera di Bari.

Due feriti per uno scoppio

su una torpediniera francese

PARIGI, 6

Un grave incidente si è verificato a bordo della torpediniera *Tèmèraire*, nelle acque di Tolone. La nuova unità della Marina da guerra francese era uscita per compiere una prova di macchina quando una tubatura del reparto motore è scoppiata. Due marinai sono rimasti feriti e furono ricoverati all'ospedale di Tolone. Il *Tèmèraire* è rientrato in porto con i propri mezzi, ma dovrà subire delicate riparazioni.

L'unificazione in Germania

dell'amministrazione della Giustizia

BERLINO, 6

Il Gabinetto del Reich ha approvato una legge che realizza una maggiore unificazione dell'amministrazione della Giustizia in Germania. Il Reich assume anche nei paesi tedeschi non prussiani la direzione e l'immediata amministrazione della Giustizia. Le competenze spettanti finora ai Ministeri della Giustizia nei vari paesi passano al Ministero del Reich per la Giustizia.

Libri da rileggere

Come è noto, Fausto Maria Martini iniziò la carriera letteraria, come poeta « provinciale », o « crepuscolare », alla maniera di Sergio Corazzini, di Guido Gozzano, di Marino Moretti, di Francis Jammes; quindi, dalla lirica, passò al dramma, portandovi lo stesso spirito d'intimità, d'umiltà quasi scolorita, di tenerezza malinconica quasi sentimentale. Chè, dal *Giglio nero* al *Fiore sotto gli occhi* e alla *Sera del trenta*, la nota predominante del teatro di Martini fu quel voler redimere la volgarità della vita quotidiana, poetizzare la prosaicità, apparente o reale, della vita piccolo-borghese, esaltare quel fondo di bontà e santità, ch'è nella vita degli umili.

L'originalità, tuttavia, di questo scrittore, che fu combattente eroico, e morì ancor giovane, pochissimi anni fa, in seguito alle gravissime ferite, riportate in guerra; la sua originalità, dicopiù intima, si potè rivelare, meglio che nella lirica e nel dramma, nei romanzi e novelle, da *Verginità* al *Cuore che mi hai dato*, da *I volti del Figlio* a *Si sbarca a New York*; giacchè in questi la parte inventiva è minima, massima l'autobiografica, costituendo in realtà una serie di confessioni e ricordi. Difatti, *Verginità* è il documento della rinascita fisica e spirituale dello scrittore, della nuova verginità morale, acquistata per la tremenda esperienza di guerra e la mutilazione; *Il cuore che mi hai dato*, della sua psicologia amorosa e coniugale; *La vetrina delle antichità*, del suo passato d'adolescente.

Particolarmente interessanti, le confessioni, raccolte sotto il titolo *I volti del figlio* (Mondadori, Lire 12): confessioni e ricordi, d'una sincerità, talvolta, persino crudele, persino eccessiva, che riescono spesso a diventare autentica poesia, in quanto sono sostenuti da un *pathos* profondamente sincero, riscaldati da una fiamma lirica ardente, se pur, di quando in quando, vacillante e un po' torbida. Confessioni e ricordi, che, nonostante il loro carattere necessariamente personale, raggiungono spesso l'universalità, toccando le più segrete corde dell'anima nostra: il sentimento del reduce di guerra, l'amore tormentato, la nostalgia per la madre, la tenerezza paterna; e però possono avere, come ebbero infatti, vasta risonanza, suscitando molti fervidi consensi e fraterne simpatie.

Ma, certo, il più notevole romanzo di questo scrittore è *Si sbarca a New York* (Mondadori L. 12): libro, che rientra perfettamente nei limiti dell'arte martiniana, e ch'egli, prima o poi, doveva essere scritto. Giacchè, non solo esso è autobiografico, rievocando un cenacolo romano di poeti adolescenti, tra cui lo stesso Martini, e una loro breve avventura americana; non solo è una confessione, dall'esile scheletro narrativo, e dalla ricca efflorescenza lirica; non solo il suo tono fondamentale è nostalgico e crepuscolare; ma esso è anche, e soprattutto, la rievocazione di Sergio Corazzini, giovanissimo maestro di quella scuola poetica, che più tardi si chiamerà appunto *crepuscolare;* la narrazione d'un periodo di giovinezza entusiastica, cui tenne dietro, con la morte del Corazzini, la dissoluzione dolorosa del gruppo degli amici e discepoli: una specie di disfatta della poesia e dell'ideale, di fronte alla realtà. E tale rievocazione e narrazione, il Martini, la doveva a noi e a sè stesso, se non altro, per svelarci, una volta per sempre, l'intimo segreto, doloroso e grandioso insieme, che dà un significato e un valore a tutta la sua vita. « In ogni esistenza umana — concludeva infatti lo scrittore nell'appassionata dedica ai compagni di Sergio — anche nella più squallida, c'è un'ora di cui tutto il resto della vita si colora e si profuma: quella, che s'apre con la prima pagina di questo libro e si chiude con l'ultima, è la mia ».

Che cosa c'è d'inventato, che cosa di vero, in questo romanzo?

Sarebbe difficile dirlo con precisione; giacchè, da una parte, tutto ci sembra autentico, realmente accaduto; dall'altra, tutto ci pare inventato, romanzato, liricizzato. Il che, se non erro, è un merito dello scrittore, testimoniando la perfetta fusione del ricordo con la fantasia, o piuttosto, dimostrando la rielaborazione sentimentale e ricreazione fantastica degli avvenimenti giovanili, ch'era già compiuta nello spirito del Martini, quando egli si mise a narrarli.

In ogni caso, è un fatto che il Martini, scrivendo questo libro, non prese a considerare uomini e cose del passato, dall'alto, sì da poterne dare un giudizio ironico, o serenamente indulgente; non potè distinguere il *sè stesso* di un tempo da quello d'allora, il narratore dell'antico testimone ed attore. Sicchè Sergio e i suoi compagni, Sergio e la sua poesia, Sergio e i suoi piccoli avvenimenti letterari, Sergio e il suo implacabile male, Sergio e la morte, rivissero con la mentalità, e il sentimento, proprî d'un giovane, e cioè candidi fino all'ingenuità, entusiastici sino al misticismo, non senza qualche accento manierato e lezioso. E, se ciò può aver nociuto qua e là, per quel che riguarda la pura arte, ha in generale giovato, almeno per la documentazione di quella speciale atmosfera, che fu proprio, non soltanto del gruppo poetico romano, bensì di tutta quell'alba incantata di secolo.

Un po' di stacco tra i due Fausti si nota nella seconda parte, quando si narra la fuga da Roma, ormai odiata, perchè, con tutta la sua immortale grandezza, non era riuscita a salvare il povero Sergio; e lo sbarco a New York, in cerca d'un lavoro qualsiasi, pur di continuare a vivere, dopo tanto strazio. E forse appunto codesto stacco felice rese possibile la descrizione, pittorescamente realistica, di certi ambienti newyorkesi, il racconto fermo e stagliato di certi episodi nauseanti, senza che, peraltro, s'avvertissero discordanze e stridori di toni, nè fosse turbata sostanzialmente l'unità dell'opera.

Certo, difetti non mancano; ma, in fondo, essi non sono altro, che i difetti delle qualità. Giacchè, se è vero che l'eccessiva analisi riesce, qua e là, faticosa, non è men vero che, in generale, questa prosa è limpida, ricca di acute osservazioni e note psicologiche penetranti. E, se bisogna ammettere che talvolta la parafrasi lirica, ossia l'implificazione di ciascun momento poetico, minaccia di degenerare in un'eloquenza a vuoto; bisogna affrettarsi ad aggiungere che, ben più sovente, quella volontà di lirismo si concreta in pagine schiette e sincere, d'alta e commovente poesia.

Povero e caro Fausto.

Riaprendo questi suoi libri, dolenti e puri, rileggendo queste pagine, appassionate e nostalgiche, m'è parso di vedere veramente il volto pallido e tormentato dell'Amico gentile e sempre pronto; di riascoltarne sensibilmente la voce, dolce e velata, che sembrava venire chissà da quali remote lontananze. E mi sono convinto, più che mai, che la sua opera vive, e vivrà.

Luigi Tonelli

Una conferenza su Venezia

all'Università di Göteborg

GOTEBORG, 6

Nell'aula magna di questa università svedese, il dott. comm. Salvatore Sibilia lettore di lingua e di letteratura italiana, continuando la sua illustrazione delle regioni e delle città d'Italia, ha tenuto l'altro giorno, una applaudita conferenza dal titolo « L'incanto di Venezia ». A sentire ed a vedere le magnifiche proiezioni luminose, gentilmente offerte dall'« Enit » e particolarmente suggestive, era intervenuta una numerosa folla di ascoltatori: studenti dell'università, professori, italianizzanti e le autorità consolari italiane di Göteborg. Salvatore Sibilia, con efficace eloquenza ha parlato di Venezia offrendo per ogni proiezione un'esegesi estetica ed artistica che ha vivamente interessato gli stranieri. E' molto simpatica questa collaborazione dell'« Enit » alla personale iniziativa del dott. Sibilia, soprattutto ora che l'« Enit » dispone di proiezioni eseguite da fotografie speciali prese con vero senso d'arte.

I doni dei Duchi di Kent

esposti a scopo benefico

LONDRA, 6

E' probabile che l'esposizione dei doni ricevuti dal Duca e dalla Duchessa di Kent frutterà una notevole somma alle opere di beneficenza. Il biglietto d'ingresso varia da 1 a 5 scellini, a seconda dei giorni, e vi è sempre ressa di visitatori nei saloni del Palazzo San Giacomo dove i doni sono esposti.

24 bottiglie di Tokay

pagate ottomila lire

LONDRA, 6

E' risaputo soltanto oggi che per il pranzo ufficiale di Corte offerto da Re Giorgio agli ospiti reali, convenuti a Londra per le nozze dei Duchi di Kent, il Sovrano ha voluto procurarsi una cassetta di preziosissimo vino Tokay, dell'epoca napoleonica, di cui conosceva la esistenza presso una delle più vecchie case di vini della City. Egli ha realizzato il suo desiderio, pagandolo però un prezzo, che secondo gli intenditori, costituisce un vero « record »: 140 sterline per l'intera cassetta di 24 bottiglie: qualche cosa come circa quattrocento lire italiane per bottiglia.

Il Tokay è sempre stato uno dei vini favoriti delle mense reali britanniche, e quello usato nell'occasione suddetta, oltre alla vetustà, aveva il pregio di provenire dai vigneti originali del Tokay, che in Ungheria hanno soltanto venticinque miglia quadrate di estensione: in tale zona il Tokay è coltivato ininterrottamente da oltre cinquecento anni.

Le donne turche elettrici

ANKARA, 6

La grande Assemblea nazionale ha approvato la legge che eleva il limite di età degli elettori da 18 a 21 anni e quella dei candidati a 30 anni. La legge estende alle donne il diritto al voto ed alla eleggibilità.

Cervo domestico a passeggio

per le vie d'un villaggio

SAN GALLO, 6

Nella scorsa estate il proprietario del castello di Heerbrugg aveva raccolto un giovane cervo, trovato ferito nei paraggi di Montafon da un guardacaccia. Il piccolo animale fu curato da un veterinario, dopo di che fu lasciato libero di passeggiare nel parco. Il cervo divenne talmente domestico che ora lo si vede spesso girare nelle vie del villaggio, senza alcun timore nè della gente nè dei cani.

L'animale ha il solo difetto di recarsi a pascolare nelle vigne e nei giardini, seguendo le abitudini incontrate nella ospitalità del castello. Ma gli si perdonano queste scappatelle perchè ognuno vede con piacere il cervo, che è già adulto, prosperare in mezzo alla popolazione.

L'attività ladresca d'una donna

scoperta da una medium

ATENE, 6

Un noto medium ateniese, la signora Cassandra, ha reso un prezioso servizio alla Polizia di Atene, contribuendo alla scoperta di una pericolosa ladra. Una ricca signora di Atene si accorgeva giorni or sono di aver perduto un prezioso anello con smeraldo e brillanti e decideva di consultare il medium sopracitato non essendo la Polizia, cui era stata denunciata la cosa, riuscita a ritrovarlo. La Cassandra, caduta in trance, indicava senz'altro come colpevole la cameriera dell'albergo in cui la ricca signora dimorava, sebbene la proprietaria dell'anello avesse formulato dei sospetti contro un altro individuo.

La Polizia, veniva avvertita del responso spiritico e procedeva a un sopraluogo in casa della cameriera, tale Verveniotu, riuscendo a trovare una grande quantità di oggetti rubati a clienti dell'albergo — sopratutto indumenti di seta ed altri — senza tuttavia scoprire l'anello. I poliziotti erano però ormai convinti della colpa della donna, data l'abbondanza della refurtiva scoperta in casa sua, e attiravano la sua attenzione sul fatto che il furto dell'anello, tenuto conto dell'ingente valore di esso — oltre diecimila lire — l'avrebbe portata senz'altro in Corte d'Assise. La Verveniotu confessava allora il furto e indicava senz'altro la persona alla quale aveva affidato il gioiello rubato. La Polizia è stata messa così sulle tracce del complice e riusciva a scoprire e sequestrare il preziosissimo anello che venne consegnato alla legittima proprietaria.

Taglia i capelli alla moglie

per vendicarsi della sua infedeltà

BUCAREST, 6

Ilie Ivascu, modesto impiegato del Municipo di Alessandria, tranquilla cittadina sulle sponde del Danubio, si accorse un giorno che certamente non annovera tra i più belli della sua vita, di non essere il solo a godere le grazie della giovane vezzosa moglie. Volle tuttavia perdonare. Sembra però che la donna non apprezzasse eccessivamente il generoso gesto del marito, che ben presto ebbe occasione di constatare nuove infedeltà. Evidentemente seccato dalle troppo frequenti avventure extra coniugali della moglie, l'Ivascu prese un giorno il toro per le corna o, per essere più precisi, la moglie per i capelli e con un deciso colpo di forbici le recise l'abbondante chioma corvina.

La donna chiamò allora in giudizio il marito che si vide infliggere dal tribunale, in virtù dell'art. 240 del codice che prevede le mutilazioni, una cospicua multa penale.

L'Ivascu che per vendicare il proprio onore si era improvvisato figaro, non volle però subire questo nuovo scorno e inoltrò appello. La causa è stata discussa dalla Corte d'Appello di Bucarest che senza entrare in merito alle cause che avevano determinato l'Ivascu a farsi giustizia applicando la forzata tonsura alla moglie, ha tuttavia stabilito che l'operazione non poteva venire inquadrata tra i delitti di mutilazione, ma tutto al più tra quelli di lesioni alla integrità corporale, di competenza del pretore.

La sentenza del tribunale di Alessandria è stata quindi infirmata e la signora Ivascu, la cui capigliatura, giustata alla maschietta non reca più traccia dello sfregio subito, è stata invitata a far valere le proprie ragioni davanti alla Pretura.

Rincasa ubriaco ed è ferito

durante una scenata

VERCELLI, 6

Un violento diverbio si accese ieri sera tra il lattoniere Angelo Corti, d'anni 62, residente in via Feliciano di Gattinara, ed il suo figliastro Luigi Burocco, pregiudicato, che era rincasato ubriaco. Ad un certo momento, il Burocco scagliava contro il patrigno un fiasco, senza colpirlo, ed era, a sua volta, colpito dal Corti con una pinza, riportando una ferita allo zigomo destro. Il Burocco fu dichiarato guaribile in 20 giorni e tratto in arresto, mentre il Corti veniva, egli pure, tradotto in camera di sicurezza.

Il movimento dell'oro in Italia

nei primi nove mesi dell'anno

ROMA, 6

L'*Agenzia d'Italia* informa che secondo i dati della Direzione delle Dogane dal 1.o gennaio al 30 settembre 1934 sono entrati in Italia kg. 1.63[illegible] di oro in verghe della forma ammessa nelle transazioni bancarie, kg. 3.217 di oro in verghe, oltre a kg. 192 di oro in monete e ne sono usciti kg. 1.642 di oro in verghe oltre a kg. 10.404 di oro in monete.

Questo movimento rappresenta 19.7 milioni di lire di oro in verghe della forma ammessa nelle transazioni bancarie, 36.6 milioni di lire di oro in verghe oltre a 2.3 milioni di lire in oro in monete all'importazione e 15 milioni in verghe, oltre a 122.6 milioni di lire di oro in monete all'esportazione.

L'Accademia d'Italia

per la celebrazione belliniana

ROMA, 6

Alla notizia recentemente apparsa nei giornali relativa al programma della celebrazione de' centenario belliniano è da aggiungere la parte che vi avrà la Reale Accademia d'Italia. Infatti la Reale Accademia d'Italia pubblicherà per la ricorrenza in nitida edizione in facsimile, l'autografo dello spartito « Norma » che sarà certamente accolto col più vivo interesse dagli studiosi di Bellini e dai musicologi in genere. Inoltre, nella sede dell'Accademia alla Farnesina, Arturo Farinelli, accademico d'Italia, a sera del 18 marzo prossimo dirà il discorso commemorativo del grande musicista catanese.

131 composizioni al concorso

per la rassegna di musica contemporanea

ROMA, 6

Si è chiuso il concorso indetto dal Sindacato fascista musicisti in occasione della terza Rassegna nazionale di musica contemporanea che avrà luogo nel prossimo mese di marzo in Roma. Al concorso stesso hanno partecipato 95 compositori con 131 composizioni. Il comitato esecutivo della rassegna, composto dei maestri Casella, Molinari, Mulè, Respighi e Tommasini, ha già iniziato l'esame dei lavori.

Nell'Unione Professionisti di Padova

ROMA, 6

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti ha accettato le dimissioni dell'avv. Aldo De Poli da Presidente dell'Unione provinciale di Padova della Confederazione stessa.

Nel ringraziare l'avv. De Poli, che lascia la carica per motivi famigliari e professionali, dell'operosa attività prodigata per il potenziamento dei Sindacati Professionisti e Artisti della provincia, il Presidente della Confederazione, in conformità dei nuovi statuti confederali, i quali dispongono che i presidenti delle unioni siano scelti fra i segretari dei Sindacati provinciali, ha nominato presidente dell'Unione di Padova il prof. Giuseppe Carlo Riquier, segretario del Sindacato provinciale fascista medici di quella città.

Il rimpatrio di 120 congedati

del Battaglione San Marco

BRINDISI, 6

Col « Conte Rosso », provenienti dall'Estremo Oriente, sono giunti 120 marinai italiani congedati della classe 1912 residenti in Cina ed appartenenti al battaglione San Marco ed all'esploratore « Quarto ». Essi hanno salutato il ritorno in Patria con eutsiastiche dimostrazione all'indirizzo del Re e del Duce. Alla manifestazione si sono uniti i viaggiatori e la folla che gremiva le banchine del porto.

Libri nuovi

Q. Orazio Flacco: «Le liriche» tradotte da Plinio Pratesi. Ed. Felice Le Monnier, Firenze L. 10.

Mario Mazzucchelli: «La rivoluzione francese vista dagli ambasciatori veneti». Gius. Latezza ed. Bari L. 20.

Pino d'Agrigento: «Vicenda comica d'Ercolino» Ceschina ed. Milano L. 5.

Diotima: «A coppie e soli». Ceschina ed. Milano L. 10.

Arrivo a Genova dei partecipanti

al raid automobilistico africano

GENOVA, 6

Sono tornati in Patria i quattro automobilisti genovesi reduci dal bel raid africano. I componenti la comitiva, che erano entusiasti del viaggio compiuto e delle accoglienze ricevute ad ogni tappa, sono stati salutati all'arrivo da un gruppo di amici. Gli automobilisti sono, come è noto, il N. H. Piero Guiglia, l'ing. Vianeun, il dott. Peano e il sig. Consolo ed appartengono tutti alla sezione genovese del Club Alpino Italiano. Essi partivano da Algeri il 10 novembre u. s. con la loro macchina di tipo normale, senza alcun particolare adattamento: per il Sahara algerino raggiungevano Gaidan e Reggan, donde iniziavano la traversata del deserto passando per Bidonville percorrendo oltre 1500 km. di zona completamente desertica. Il 17 novembre raggiungevano felicemente Tobruct e subito prendevano il cammino per Dakar, seguendo il corso del Niger; il 19 erano a Mopti e il 22 giungevano a Dakar dove la comitiva prendeva imbarco per tornare in patria, dopo aver compiuto il magnifico raid lungo 4000 km. di deserto e 200 km. di pista attraverso la superba regione dell'Africa equatoriale. I quattro ardimentosi hanno espresso il proposito di compiere nell'anno venturo un ultimo interessante raid.

Misteriosa consegna a Perugia

di resti fossili

PERUGIA, 6

Sceso da una automobile, arrestatasi di fronte all'ingresso dell'Istituto superiore agrario, un individuo affidava al portiere un pesantissimo e grosso involto da consegnarsi al direttore dell'Istituto stesso. Questi, che non attendeva alcun involto, fu molto meravigliato nel constatare che quello consegnatogli conteneva numerosi frammenti fossili di ossa. Esaminati i resti dal titolare della cattedra di geologia prof. Principi, si è scoperto in seguito ad esami meticolosi e pazienti, che si tratta d'un rinvenimento importante ed assai raro in questa regione. Si è infatti stabilito che le ossa, alcune delle quali hanno sofferto nella estrazione tutt'altro che accurata, appartennero, con ogni probabilità ad un ippopotamo vissuto prima del periodo quaternario.

Se colui che ha rinvenuto i fossili non avesse agito in modo così misterioso, si potrebbe conoscere la località in cui i resti sono stati dissepolti e iniziare sondaggi che potrebbero riuscire interessanti ai fini della scienza.

105 anni della "nonna di Lucchesia,"

LUCCA, 6

Maria Domenica Capponi, la famosa « nonna di Lucchesia », ha felicemente compiuto il suo centocinquesimo anno di età, in mezzo alla più gioiosa commozione di tutto il popolo dell'alta val di Serchio. La vecchietta vive in un casolare del Comune di Sillano.

Già da cinque anni, da quando, cioè, la nonna di Lucchesia arrivò a toccare il così raro traguardo del secolo, il Podestà di Sillano le aveva assegnato un « premio di longevità » in ragione di una lira al giorno.

— Per ora, una lira al giorno — promise in quell'occasione il Podestà. — Dopo i centocinque, cinque lire; dopo i centodieci, dieci... e così via!

Ora con deliberazione podestarile dal giorno 5 dicembre 1934 al giorno 5 dicembre 1939, l'assegno quotidiano da corrispondersi a Maria Domenica Capponi, di anni 105, è stato portato da una a cinque lire.

Dieci cinghiali abbattuti

nella Maremma toscana

LIVORNO, 6

Si sono iniziate in questi giorni nella Maremma toscana le battute di caccia al cinghiale, che hanno dato risultati soddisfacentissimi per i seguaci di Sant'Uberto. Ad una battuta svoltasi ieri nella tenuta di Montalto, presso Manciano, proprietà del marchese Guglielmi, furono uccisi ben dieci cinghiali, mentre un altro animale fu tolto ai cani dai bracconieri.

Le monografie premiate al concorso

dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

ROMA, 6

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni inspirandosi alle direttive del Governo Fascista inteso a migliorare costantemente le condizioni sanitarie della popolazione per rendere più gagliarda la nostra stirpe, ha bandito, tempo addietro, un concorso a premi per la compilazione di due pubblicazioni di igiene, di cui una destinata agli assicurati in forma ordinaria e l'altra agli assicurati in forma popolare.

Nel termine di tempo stabilito dal bando pervennero 69 lavori.

La Commissione giudicatrice costituita dal sen. prof. Marchiafava, Presidente, prof. De Blasi, Accademico d'Italia, prof. Baglioni della Università di Roma, prof. Arcangelo Ilvento, Vice Direttore Generale della Sanità e dal Capo del Servizio Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, prof. Ilario Romanelli, ebbe a concludere che i lavori più adatti e meglio rispondenti al bando di concorso, erano, per gli assicurati *in forma ordinaria*, quello di cui risultò autore il dott. Eschilo Della Seta e per gli assicurati *in forma popolare*, quello presentato dal prof. dott. Oreste Bellucci.

Al primo di detti lavori ora pubblicato in volume, fu dato il titolo « Vivere sani »: esso verrà distribuito gratuitamente o a metà prezzo fra gli assicurati dell'Istituto e sarà pure posto in vendita per il pubblico nelle librerie a prezzo di copertina.

Il secondo lavoro, che si intitola « Salute, tesoro della vita », sarà distribuito gratuitamente fra il popolo lavoratore; esso sarà pure a disposizione del pubblico a prezzo di copertina nelle librerie.

Una Torre Littoria sul Castello

di Sant'Elmo a Napoli

NAPOLI, 6

Ad iniziativa della Federazione provinciale fascista e con l'appoggio delle autorità cittadine, sorgerà anche a Napoli una Torre Littoria, che sarà denominata Torre Mediterranea. Costituirà, nell'assieme, un'opera imponente per la sua maestosità e per la sua bellezza. La Torre sorgerà sugli spalti del Castello di S. Elmo, dall'alto della collina vomerese, e da essa sarà possibile ammirare l'incomparabile visione del golfo partenopeo e la sua suggestiva bellezza. A sera dalla grandiosa mole partirà un fascio imponente di luce, che sarà visibile dal mare anche da molte miglia lontano e si farà in modo che la luce stessa rappresenti una scure del Littorio. La Torre sarà collegata alla città con una grande funivia lunga 930 metri. La stazione di arrivo sorgerà presso la Galleria Umberto I treni saranno composti di due vetture ognuno e potranno trasportare dalla Torre in Galleria complessivamente 50 persone per volta. I treni partiranno contemporaneamente uno dalla Torre e l'altro dalla città. Il percorso sarà coperto in soli 3 minuti e l'opera costerà complessivamente tre milioni e mezzo di lire.

Una Mostra dell'orbace a Roma

ROMA, 6

Si è inaugurata a Roma una mostra dell'orbace sardo nella sala delle mostre artigiane. E' noto chè la Federazione degli Artigiani, a seguito delle disposizioni emanate dal Segretario del Partito per l'uso di detto ttssuto nelle divise fasciste, ha dato una disciplina alla produzione e allo smercio a mezzo di un apposito organismo commerciale, che ha istituito un centro di raccolta dell'orbace, proveniente da 30 paesi della Sardegna, occupando nell'insieme più di 3.400 artigiane. Al tessuto sono stati apportati quei miglioramenti che erano indispensabili in considerazione del suo nuovo uso, ma si è voluto lasciargli il colore primitivo e casalingo che ne costituisce la più spiccata caratteristica. Sono stati per altro creati nuovi tipi in diversi colori, specialmente adatti per confezioni di uso sportivo e per abbigliamento. Da l'uso schiettamente regionale, questo prodotto dell'artigianato rurale, sardo, il cui consumo era limitato alla confezione dei costumi locali, è così destinato, per opera del Regime, ad un più vasto impiego, in tutta la Nazione, assicurando una serena operosità, anche nelle lunghe giornate invernali, alle migliaia di donne sarde che alternano il lavoro del telaio con la fatica dei campi e cure del focolare.

Ruba trentamila lire

per andare in automobile

BORGOMANERO, 6

A Gattico, nell'abitazione di Margaroli Matilde, fu commesso un furto di trentamila lire in cartelle del Prestito della Conversione. Il locale comando dei Carabinieri ha identificato ed arrestato l'autore del furto, tale Roggia Mario di Severino d'anni 8, residente Cattinara. Le cartelle sono state ricuperate. Il Roggia si giustifica affermando che aveva bisogno di danaro per andare in automobile.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo di dicembre della rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica: Bianca Tamassia: Il libretto musicale del primo ottocento; Carlo Izzo: Charles Lamb nel centenario della morte; Gaetano Trombatore: Il successo di «Daniele Cortis»; Manlio Dazzi: Rassegna di poesia: Baldini; Aldo Camerino: id. Condar; Giuseppe Petronio: Rassegna di letteratura italiana: Rinascimento; Atti: Piero Pagani: In regime di matrimonio concordatario: Vittorio Frielerichsen: Della funzione monetaria dell'oro; Francesco Saverio Zanon; Microsismi e sismografi; Giorgio Marsich: Intorno alle norme sul cemento armato: Gabriele Nahapetian: La cupola nelle chiese armene; Luigi Marangoni: Parole a chiusura dell'anno accademico; Ettore Bogno: Relazione della Presidenza; Luigi Marangoni - Mario Brunetti: Giuseppe Pavanello.

SPIGOLATURE

L'azione da parecchi anni iniziata dal Regime per emancipare il mercato italiano dalla importazione straniera, prosegue lenta, ma sicura, liberando sempre più importanti settori dell'economia. Ora stiamo per emanciparci dall'obbligo dell'acquisto all'estero di lane. La Cirenaica contribuisce efficacemente a rifornire di lana il mercato nazionale. L'Ente per la colonizzazione della Cirenaica nel ricostituire il patrimonio ovino del Gebel, non ha acquistato pecore alla rinfusa. Le pecore dell'Ente sono tutte bianche, di taglia pressochè uguale, suddivise in greggi non numerosi, in modo che ogni gregge possa essere agevolmente sorvegliato. Sono sorvegliati anche i pascoli; occorrono gli aridi non cespugliati. I pascoli grassi producono fenomeni di degenerazione. La prima tosatura di sei mila capi ha dato centoventisei quintali di lana. Una resa per vello di oltre due chilogrammi. Si può essere soddisfatti. Non così del sistema di tosatura. Questa è stata eseguita dall'arabo, il quale non si è dimenticato di insudiciarla, più di quello che già non fosse. Non si dava il 35 per cento di resa alla lavatura. Dopo l'essicazione si ebbe il 41 per cento di resa e un buon residuo di fondo varca, il che lascia legittimamente supporre che con maggiori quantitativi e con il salto delle pecore, che quest'anno non si è fatto, la resa può superare il 45 per cento. Dopo il lavaggio la lana si presentava bianca, soffice, a bioccoli compatti, senza peli morti. Analizzate le fibre si rivelarono di eguale spessore con ondulazioni equidistanti ricche. Tipo caratteristico di lana per tessuti e non per materassi. Discussione sull'opportunità di cardare o di pettinare. Fu esclusa la pettinatura: avrebbe danneggiato la fibra. La cardatura rivelò ancora di più la buona qualità tessile della lana; ma i tecnici della « Stella » discussero sul titolo da dare al filato. Fu ammesso quello di 8000 mm. che si rivelò anche troppo grosso, potendosi raggiungere facilmente il 9.500 mm. ed anche il 10.000. La tessitura fu effettuata con filo di titolo 4.000 mm. (quello di 8.000 mm. raddoppiato) e il tessuto che è risultato si presenta soffice, elastico, resistente. Alla tinteggiatura la lana si è comportata magnificamente. Dopo la lavorazione e il finissaggio color che avevano manipolato la lana, hanno dovuto riconoscere che la lana della Cirenaica si presta ottimamente alla tessitura di vestiti sport, dell'impermeabile leggero tipo Loden, del vestito pesante invernale.

*

In Austria si adoperano circa un milione di francobolli al giorno. Quante notizie d'affari, di gioia, d'amore trasmettono le lettere affrancate con questi francobolli? La relazione di gestione comunicata dalla Direzione generale delle poste e telefoni offre constatazioni interessanti sulle proporzioni del movimento postale e sul consumo di francobolli negli ultimi anni. Nel 1933 furono spedite 570 milioni di lettere all'interno, 121 milioni all'estero; invece dall'estero giunsero in Austria 77 milioni di lettere. Per l'affrancatura di questi 768.000.000 di lettere e cartoline furono adoperati 354.000.000 di francobolli per il valore di 56 milioni e mezzo di scellini. Il fatto che più della metà delle spedizioni viaggiano senza affrancatura è da ascriversi all'efficacia delle 361 macchine di riproduzione usate da coloro che hanno il loro conto corrente alla posta. 23 milioni e mezzo di francobolli tassativi dimostrano che ancor sempre le spedizioni postali partono senza sufficente affrancatura. I 2.900.000 francobolli di beneficenza del valore di oltre 900.000 scellini emessi e spacciati nel 1933, sono quasi tutti in possesso di filatelisti sparsi in tutto il mondo. La cifra complessiva dei giornali spediti durante l'anno decorso ammonta a 253 milioni, dei quali 220.000.000 all'interno e 26 milioni all'estero; sono pervenuti qui dall'estero 7.000.000 di giornali. La spedizione di giornali all'estero risulta esser aumentata di 2.000.000 di pezzi dall'anno precedente, segno evidente che l'interesse dell'estero a nostro riguardo è in aumento. Negli ultimi tre anni il consumo di cartoline postali è diminuito del 25 per cento (44.000.000 di pezzi nell'anno 1930 in raffronto a 33.000.000 nel 1933) e il consumo di cartoline chiuse è diminuito del 20 per cento, da 4.500.000 a 3.600.000 pezzi. Ciononostante le cartoline postali spacciate nel 1933, se fossero messe una sull'altra, formerebbe una colonna alta 5500 metri. Si calcola in media per ogni membro della popolazione 52 francobolli e 5 cartoline postali all'anno. Nel 1930 queste cifre ammontavano a 71 e 6.9. Complessivamente, nel 1933 furono adoperati in Austria 438.000.000 valori postali — assegni, buste con valore dichiarato, assegni doganali ed altri — dal valore totale di 78.000.000 di scellini. Alla vendita di questi valori collaborarono, oltre i 2770 uffici postali, più di 15.000 spacci di valori postali. L'aeroposta è in continuo aumento. Nell'anno 1933 più di 1000 chilogrammi di spedizioni furono inoltrati con questo mezzo a paesi extraeuropei. Nel servizio telefonico interurbano ebbero luogo parlate per la durata totale di 21.000.000 di minuti. Il servizio radiotelegrafico notifica una spedizione media di 2259 radiogrammi al giorno. L'Austria possiede 240.000 abbonati al telefono e il nomero dei radiouditori è aumentato, raggiungendo la cifra di 500.000.

Un morto e 56 feriti

nell'incendio d'un cinema

PERPIGNANO, 6

Ieri, poco prima dell'ora di chiusura, un incendio è scoppiato in un cinematografo installato in un granaio di un sobborgo.

Il numeroso pubblico, preso dal panico, si è precipitato verso le uscite. Sono avvenute scene indescrivibili.

Cinquantasei persone, in maggior parte donne e fanciulli, sono rimaste gravemente ferite. Un bambino di quattro anni è deceduto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'intenso lavoro nel Porto
ed eccezionale impiego di "occasionali,,

In questi ultimi tempi — già altra volta s'è avuto occasione di parlarne — il lavoro nel Porto di Venezia ha segnato, per periodi più o meno lunghi, delle riprese veramente eccezionali.

Tale fatto dipende dall'accentuarsi dell'afflusso delle merci — e specialmente di talune merci — verso il nostro Scalo marittimo; ed è appunto sotto questo aspetto che la cosa va notata ed interpretata come indizio significativo e confortevole.

Ma si deve anche sottolineare la benefica conseguenza di queste riprese nel campo della mano d'opera disoccupata. In tali straordinarie circostanze, il Provveditorato al Porto — tanto più ora che tutti gli sforzi sono riuniti per risolvere a fondo il problema della disoccupazione — si preoccupa di dare lavoro a quanti più «occasionali» è possibile. Basti dire che in uno di questi ultimi giorni — in cui il movimento portuale raggiunse la inconsueta cifra di 13.605 tonnellate — si è potuto registrare l'impiego di ben 503 lavoratori straordinari (e cioè tutti quelli che erano disponibili) i quali, aggiunti agli ordinari, hanno, quel giorno portato il numero delle maestranze portuali a 1254.

Naturalmente si è trattato, come abbiamo detto — di una circostanza eccezionale nella quale, aggiungiamo si sarebbe forse potuto anche superare la cifra suddetta di occasionali, se ve ne fossero stati altri a portata di mano. Ma l'impiego di un discreto numero di occasionali avviene tuttavia ogni giorno e raggiunge talvolta, anche in condizioni normali di lavoro, entità notevoli (in questa settimana ne sono stati occupati, un giorno, come detto, 503, un altro 353, un altro 177, un altro 417, un altro ancora 285 che, in ogni caso, costituiscono un considerevole contributo alla lotta contro la disoccupazione, in una categoria, come questa, che in questi ultimi anni ha sentito, forse più delle altre, i malanni della crisi mondiale.

Pel miglioramento della produzione del latte alimentare

Il Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia, formato dalla totalità degli agricoltori produttori della Provincia, ha fatto compilare le Norme igieniche a cui i suoi 6373 aderenti debbono attenersi per la produzione del latte alimentare destinato al consumo diretto.

In tutte le case coloniche interessate sono stati distribuiti dei cartelli contenenti le Norme per la igiene del latte alimentare.

Degna di plauso è questa iniziativa degli agricoltori veneziani, i quali consci della importanza che il latte ha nella alimentazione, specie dei bambini e dei malati, con tutte le loro forze cercano di migliorarne la qualità igienicamente, anche se questo apporta a loro sacrifici non lievi.

L'azione per le tariffe
dei barbieri e parrucchieri

L'artigianato Fascista Veneziano e l'Unione Provinciale della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio comunicano:

Tra le due Organizzazioni Sindacali dei datori e prestatori d'opera barbieri e parrucchieri, è intervenuto l'accordo per l'osservanza delle tariffe base di prestazione al pubblico negli esercizi.

A tale uopo una Commissione paritetica composta di due prestatori e due datori di lavoro visiterà gli esercizi, imponendo di togliere dalle vetrine tutti i tariffari che non siano quelli già approvati da S. E. il Prefetto e distribuiti dalla Federazione Nazionale Fascista Artigiani.

Di tale decisione che è immediatamente esecutiva è stata fatta comunicazione al Comando dei Vigili Urbani.

Le due Organizzazioni Sindacali, Federazione Artigiani e Unione Provinciale Lavoranti del Commercio, hanno di comune e cordiale accordo intrapresa una salutare azione per il disciplinamento della categoria barbieri e parrucchieri.

* * *

Per intervenuti accordi tra la Federazione Nazionale Fascista degli artigiani, per i datori di lavoro, e l'Unione Provinciale di Venezia dei la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, per i prestatori d'opera, durante la giornata di sabato 8 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere rimarranno aperti con il consueto orario e cioè dalle 8 alle 21.

Il normale orario di lavoro verrà rispettato nella successiva giornata di domenica, fermo restando la chiusura completa del lunedì.

Per gli operai vetrai

Per un opportuno controllo, si invitano tutti gli operai disoccupati appartenenti alle categorie della lavorazione del vetro, residenti a Venezia e a Murano a presentarsi presso i rispettivi Uffici di Collocamento: Venezia (Calle del Rimedio, 4420); Murano (presso la Casa del Fascio).

Gli interessati dovranno esibire il cartellino di disoccupazione per dar modo di esaminare la possibilità di un eventuale loro invio al lavoro.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Per Roma e Monaco: con passeggeri 8, posta, merce e bagagli.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il rapporto annuale del Gruppo fascista Littorale Nord

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, il Segretario Federale si recherà a Treporti per presiedere il rapporto annuale del Gruppo Fascista del Litorale Nord

Ente Opere Assistenziali

Il dott. Pietro Mazzarini ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. lire 100 per onorare la memoria di Turitto Ottorino.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile
Gruppo Giovani Fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste che ancora non hanno offerto il loro dono per la Befana Fascista, che esso deve essere consegnato in sede al Fascio Femminile, Palazzo Morosini, Campo S. Stefano, non più tardi di giovedì 13 corrente.

Gruppo Universitario Fascista
Attività Sportiva

Sezione scherma. — I regolari allenamenti di scherma in preparazione dei Littoriali avranno luogo a giorni.

Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari che volessero parteciparvi a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione atletica leggera. — I regolari allenamenti di atletica leggera in preparazione dei Littoriali a Roma avranno luogo a giorni. Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi che volessero parteciparvi, e presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio in dicembre, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito gratis un regolamento tecnico.

Sezione canottaggio. — Tutti gli studenti universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littorali sono convocati tutti i giorni nel Cantiere Bucintoro-Querini (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. Gino Bettini.

Un giubileo sacerdotale

Sabato, festa dell'Immacolata Concezione, il Padre Maestro Raffaele Radossi minore conventuale, celebrerà il suo 25. anniversario di Sacerdozio. La figura austera e insieme simpatica del Padre Radossi è notissima nella nostra città e Diocesi. Per il suo profondo sapere e per la sua esemplare pietà i Superiori dell'Ordine gli hanno affidato in ogni tempo cariche delicatissime: fu nominato per due volte Segretario Provinciale, Guardiano per parecchio tempo di vari Conventi e per 24 anni Rettore e Professore nei Collegi di Camposampiero, Cherso, Roma e Venezia.

Ecco il programma dei festeggiamenti in onore del festeggiato che si svolgeranno ai Frari: Ore 8.15: Comunione Generale e S. Messa celebrata da Don Augusto Gianfranceschi. Ore 10.30: Messa Giubilare del Padre Maestro Raffaele Radossi con discorso del Padre M. O. Alfonso Orlini. Sarà eseguita la nuova «Missa Victimae Paschali» a 3 v. d. di Giovanni Argenti. Ore 18: Vesperi in settimo, Panegirico dell'Immacolata, Litanie, solenne «Te Deum» di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

Domenica 9 alle ore 21 nella Sala Teatrale della Casa di S. Antonio (Calle dietro l'Archivio) avrà luogo un trattenimento accademico.

Società di S. Vincenzo De' Paoli

Domenica 9 corr. le Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli solennizzano l'ultima festa annuale (della Immacolata Concezione) nella chiesa di S. Maria dei Frari.

I Soci delle Conferenze: Attivi, onorari, contribuenti, aspiranti, dovranno intervenire, anche con persone invitate dai Confratelli, pur non essendo soci. Interverranno pure i capi delle famiglie visitate dalla Conferenza per assistere alla S. Messa e alla Benedizione Eucaristica.

Programma: ore 8.15 nella Chiesa dei Frari, S. Messa con breve discorso, Comunione generale.

Dopo la S. Messa, esposizione del SS. Sacramento, breve preghiera, Benedizione Eucaristica.

Ore 9.45: Assemblea generale nella Sala del Patronato S. Antonio dei Frari.

DIARIO SACRO

7 Venerdì — Vigilia della Immacolata. — Oggi si mangia di magro, ma non si digiuna. — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 Aprile 397; con la commemorazione della Vigilia. — A San Marco alle 15 si trasporta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi.

Distribuzione delle cento grazie della P. O. Davide Cutti

Si rammenta che la cerimonia per la consegna delle cento grazie Cutti si inizierà alle ore 9 del giorno 11 c. m.

Si raccomanda ai beneficiati di presentarsi con il libretto dell'Ente Opere Assistenziali.

I marinaretti della "Scilla,, a Padova

Un gruppo di un centinaio di Marinaretti della R. Nave «Scilla» si è recato ieri a Padova per visitare la Casa del Balilla di quella città, accompagnati dal comandante D'Este e dall'ufficiale Crepas.

Saliti a bordo di tre torpedoni in Piazzale Roma, i piccoli gitanti raggiunsero in breve la mèta dove erano ad attenderli il prof. Sacchetto ispettore straordinario dell'O. N. B. e una schiera di camerati. I marinaretti, perfettamente inquadrati, così da destare l'ammirazione della cittadinanza, si recarono a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i nomi dei Caduti in guerra e un'altra corona, pure di alloro davanti a quella dedicata ai Caduti per la Rivoluzione delle Camicie nere e quindi, dopo la visita alla Casa del Balilla, si recarono ad ammirare i più importanti monumenti della città. Salutati dal prof. Sacchetto e dai loro camerati, i Marinaretti ripresero quindi la via del ritorno.

L'"Adria,, e il "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste, è entrato nel nostro porto il piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino, il quale, dopo aver imbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito alle ore 12 per la linea espresso Istambul Pireo.

Stamane alle 7 proveniente dall'Estremo Oriente giungerà il transatlantico «Conte Rosso» con 300 passeggeri di classe e 200 marinai, avvicendatisi con altrettanti marinai del Battaglione S. Marco nella nostra concessione di Tien-Tsin.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 6 - MORTI 6

FRAZIONI - 5 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 2
denunciati morti 2 - Totale 4
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Andriuzzi Giuseppina di anni 21, nub. cas.; Masutti Michilin Maria 75, ved. ricov.; Frasson Dal Pozzo Caterina 77, ved. ricov.; Asin Canal Angela 74, ved. cas.; Longo Nerina 5; Tagliapietra Giovanna 14.

Matrimoni: Tommasi Giuseppe, fruttivendolo, con Manetti Ines, casalinga; Dalla Venezia Bruno, motorista, con Osgualdo Renata, casalinga; Buccafusca Antonino, dottore scienze comm., con Bellot Anna Maria, civile; Boccassino Fedele, doganiere, con Bonfiglioli Ida, sarta; Andreotta Umberto, manovale, con Scatiggio Rosina, vetraia; Platania Giuseppe, medico prov., con Muzzolon Margherita, r. pensionata, tutti celibi.

Sindacato Farmacisti

Orario di chiusura. — Sabato 8 corrente, festa dell'Immacolata le farmacie libere da turni di servizio chiuderanno alle 12.30; quelle di turno di questa settimana chiuderanno alle ore 14.30 e in tale ora apriranno quelle di turno della settimana entrante.

Il Centro internazionale di Venezia
per lo sviluppo della radio-biologia

Il nove novembre scorso il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Venezia ha deliberato, come è noto, lo stanziamento di un contributo annuo, per la durata di un triennio, a favore del Centro Internazionale di Radiobiologia intitolato a Luigi Galvani.

La creazione di questo Centro, auspicato dagli scienziati, convenuti nello scorso settembre a Venezia per il I. Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia, è stata particolarmente autorizzata da S. E. il Capo del Governo fin dallo scorso ottobre, ed è stata resa immediatamente possibile dalla cordialità con la quale il Presidente dell'Ospedale al Mare, prof. Garioni, ha messo a disposizione della Società Internazionale di Radio-Biologia i locali e l'attrezzamento dell'Ospedale al Mare, per la costituzione di un primo nucleo della nuova istituzione. La quale vuol essere un Centro di indagini, ove scienziati già approfonditi nei vari rami delle scienze biologiche, fisiche e chimiche possano trovare a loro disposizione i mezzi migliori per proseguire e perfezionare le loro ricerche.

In tal modo il Centro servirà a stabilire permanentemente quei contatti e quell'affiatamento tra i cultori dei diversi rami delle scienze convergenti verso lo studio delle radiazioni in tutte le Nazioni, contatti ed affiatamenti che erano finora mancati, e che per la prima volta si sono creati con il I. Congresso internazionale di Elettro-Radio-Biologia.

Un Consiglio internazionale, collegato con i Gruppi nazionali della Società internazionale di Radio-Biologia, e con l'organizzazione per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, dovrà disciplinare l'andamento delle ricerche.

Esiste già in Italia un organismo scientifico che, sotto certi aspetti, può riavvicinarsi a quello che sarà il Centro Radiobiologico di Venezia: la Stazione Zoologica di Napoli, la quale si è acquistata cospicua benemerenza nel campo delle ricerche di biologia marina. Anche quella è una istituzione di carattere internazionale, che il Governo Fascista ha elevato nel 1924 al rango di Ente Morale.

La «Stazione» napoletana ospita annualmente decine e decine di studiosi, i quali, senza obbedire ad un'unica direttiva, svolgono un proprio programma di lavoro, in un ambiente fornito di tutti gli elementi atti a facilitarlo.

Il Centro di Venezia si differenzerà da ogni altro Istituto per il suo carattere di indagine, all'infuori di ogni scopo didattico e dalla «Stazione» napoletana, per il carattere unitario e controllato dei suoi programmi di indagini.

Perciò appunto il funzionamento del Centro «Luigi Galvani» sarà — come si è detto — disciplinato da un Consiglio responsabile internazionale.

Il Centro sarà diviso per il suo funzionamento, in cinque sezioni dedicate rispettivamente alla elettrobiologia, alla fotobiologia, alla roentgenbiologia, alla radiumbiologia e ai raggi cosmici. Anche gli ultrasuoni troveranno nel Centro larghe possibilità di studio. A ciascuna di queste sezioni corrisponderà un padiglione arredato con la più ricca dotazione possibile di strumenti e di servizi.

E' evidente che una organizzazione materiale adeguata, onde il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, i quali, nel deliberare un annuo contributo a favore del Centro Radiobiologico Galvani, ha indicato alle altre istituzioni pubbliche e private della città e della provincia la opportunità di concorrere al finanziamento di questa nuova istituzione che arrecherà a Venezia e all'Italia vantaggi di indole morale ed economica.

La "Dante,, per la conferenza del Senatore Dudan

Domani sabato alle ore 17 per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista avrà luogo nell'Aula Magna del nostro Ateneo Veneto l'annunciata Conferenza dell'illustre storico e patriota dalmata senatore conte Alessandro Dudan sul tema: «Giorgio di Sebenico, i Laurana e l'arte del Bramante e di Raffaello».

I soci della «Dante» sono invitati ad assistere a questa manifestazione che assumerà un significato altamente patriottico.

S. Barbara del Genio
Raduno a Treviso

La presidenza avverte i consoci che hanno data l'adesione per il Raduno a Treviso, di domenica 9 corrente, che l'adunata avrà luogo alla stazione di S. Lucia alle ore 7.20 precise. Per il ritorno si usufruirà del treno che parte da Treviso alle ore 20.47.

I consoci che abitano a Mestre possono attendere il treno al suo passaggio per quella stazione.

Tutti i consoci sono invitati ad intervenire col berretto della Associazione e gli iscritti al P.N.F. dovranno portare la camicia nera sotto la giubba.

Con l'occasione si comunica che sono arrivati i berretti del tipo economico che possono essere ritirati alla Sede in Calle della Verona sabato dalle ore 17 alle 19.

Tutti i soci sono invitati a provvedersene.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per doloroso anniversario Carlo e Linda Vittorelli, versano: alle Opere Assistenziali L. 50; al Pane Quotidiano L. 50.

★ In memoria di Giacomo Levi ed Alessandro Levi la famiglia offre lire 40 per la Refezione scolastica Israelitica.

I vaporetti durante la nebbia

Il nebbione fittissimo che ha avuto la città per tutto il corso della giornata, non ha provocato alcun incidente in laguna e questo per la perizia dei timonieri dell'Azienda, i quali avvalendosi delle segnalazioni luminose ed acustiche emanate anche dalle navi ancorate in bacino, poterono compiere il loro servizio quasi regolarmente.

Il servizio di Murano funzionò per tutto il giorno fino al Museo Vetrario, la diretta Lido venne rinforzata da due battelli, la linea di Chioggia venne sospesa soltanto la corsa delle sei del mattino, quella delle quattro Fontane venne limitata a S. Servolo, quella della Marittima a San Giacomo e quella del Canal Grande a Sant'Elena. Per Punta Sabbioni è stata sospesa la corsa delle 6.20.

Uno scivolone

La signora Emilia Cecchini di anni 65, abitante a Cannaregio 5161 è scivolata in campo Rotto ai Birri riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

Ateneo Veneto
Le grandi opere del Regime nella Venezia Tridentina

Il collega prof. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento ha tenuto iersera all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema «Le grandi opere del Regime nella Venezia Tridentina».

Premesso come, nel mirabile fervore d'iniziative che ha trasformato l'Italia in un cantiere operoso, il Fascismo abbia ridato anche alla gente trentina la coscienza del suo valore e della sua potenza nei campi pacifici del lavoro, dopo la vittoria conseguita sui campi cruenti della guerra, l'oratore ha fatto un quadro vivo e parlante della situazione in cui si era venuto a trovare il Trentino alla fine del conflitto mondiale, rilevando il fiero colpo portato alla sua economia dalle vicende belliche che avevano allontanato i suoi uomini migliori, internati e perseguitati dall'Austria nei campi di concentramento o riparati in Italia ove si erano arruolati nella gloriosa Legione Trentina.

Spiegato come nell'immediata ripresa seguita alla redenzione l'immane lavoro di ricostruzione sia stato ostacolato, se non alle volte impedito, dalla politica incerta e rovinosa dei governi liberali e democratici che non avevano saputo dare alla terra redenta quel grande respiro d'italianità da essa sempre ardentemente sognato negli anni della lunga e dolorosa vigilia irredentistica il dott. Nicolao ha incominciato il suo esame delle opere compiute dopo l'avvento del Regime che all'antica maschera di passività fece subentrare un ritmo di fervore all'ennesima potenza. Il Littorio, con il suo crisma provvidenziale, ha battezzato ponti, sanatorii, ospedali, asili, bonifiche, aeroporti, centinaia di acquedotti, di strade e di scuole nelle due provincie di Trento e di Bolzano ed ha sviluppato con le provvidenze eccezionali la rete stradale dal Brennero alla provincia di Verona con una spesa di duecento milioni. Il Nicolao ha parlato poi delle bellezze turistiche della terra tridentina e quindi particolare attenzione ha poi dedicato all'esame e all'illustrazione dei grandiosi impianti idroelettrici della regione.

Dall'illustrazione dei lavori compiuti l'oratore è passato a spiegare la trasformazione e la rinnovazione operate nel capoluogo di Trento con una colorita sintesi dei grandi lavori compiuti per ridonare allo storico Castello dei Buon Consiglio, consacrato dalla gloria dei Martiri Battisti, Filzi e Chiesa, il suo antico fulgore artistico, rilevando come esso sia divenuto, per volontà del Governo Fascista, non solo altare di gloria ma anche tesoro d'arte italica.

Alla fine della sua brillante conferenza illustrata da nitidissime fotografie, l'oratore è stato lungamente e calorosamente applaudito.

Dopolavoro Ferroviario

La Compagnia veneziana diretta da Gigia Campagnol ha rappresentato presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina, ottenendo un caloroso successo.

Mentre è preannunciata per sabato 15 un'altra recita della Campagnol col divertentissimo «Congresso dei nonzoli», domani sera, sabato, alle ore 21 il Gruppo artistico «Humanitas» diretto dal noto attore Antonio Rossetto, presenterà «Aeroplani in vista» scene comiche veneziane del tempo di guerra, del cav. Edoardo Paoletti e la brillante commedia in 2 atti di Gherardi dal Testa: «Il cacciatore di leoni».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5 dicembre: pfo «Asiatic» ingl. da Tyndok con carbone; m.n «Brioni» it. da Brindisi con passeggeri.

Arrivi del giorno 6: m.n «F Grimani» it. da Smirne con passeggeri.

Partenze del giorno 6: pfo «Spalato» it. per Messina con merci varie; pfo «Mainella» it. per Trieste con merci varie rimaste; pfo «Atlanta» it. per Trieste con merci varie rimaste; pfo «Bhanhsome Chine» ingl. per Istambul; pfo «Hamherhjh» oland. per Susak; pfo «Amabilitas» it. per Nicolajeff, pfo «Attilio» it. per Spalato.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 dicembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 2. Totale 34; arrivati n. 6; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8908 varie 1576. Totale tonn. 10484.

Imbarcate rinfuse tonn. 85; varie 565. Totale tonn. 650.

Carri caricati n. 399, scaricati 23 Totale 422.

Autocarri caricati n. 82 con tonn. 511; scaricati 2 con tonn. 11. Totale 84 con tonn. 522.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 114; uomini n. 1148. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il divieto di esportazione dei cascami di cotone

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che la «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente ha pubblicato il decreto ministeriale 22 novembre u. s. che impone il divieto di esportazione dei cascami di cotone di ogni sorta.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Novembre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.383.363.000 per un totale di somme compensate di lire 1.355.043.000. Il movimento del contante risulta quindi di lire 28 milioni 320.000 con la percentuale del 2.04 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 30 novembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2574, a lire 0.50 n. 700.

All'ospedale per un etto di formaggio

Rosa Meneghin di anni 68, abitante in corte del Teatro S. Cassiano 1822, non poteva pensare che mezzo etto di formaggio avrebbe mandato all'Ospedale il marito suo Luigi Meneghin, falegname, di anni 70.

Quest'ultimo infatti, iersera, alle ore 18.30, assiso al domestico desco aveva notato in tavola una quantità di formaggio superiore alla normale, sul piatto del figlio Ettore di anni 30. La madre, poveretta, aveva pensato che, dato l'appetito del figliolo, mezzo etto di formaggio, come avrebbe voluto il padre, non sarebbe stato sufficiente. Ma il genitore fu di parere contrario, e uscì in escandescenze contro la moglie, al punto che, non sapendo come sfogare la sua stizza, prese il vaso del sale e lo ruppe con violenza sulla tavola. Male gliene incolse, perchè una scheggia di vetro recideva il tendine del dito mignolo della mano destra del vecchio, e gli produsse pure una lesione al palmo della mano. Con la mano che sanguinava abbondantemente, il Meneghin corse a farsi medicare alla più vicina farmacia, onde passò poi all'Ospedale, dove venne dichiarato inguaribile in giorni 5 e ricoverato.

Un furto a Cannaregio

L'altra sera alle ore 21.30 il pensionato delle Ferrovie dello Stato signor Angel Fonda di anni 72, abitante a Cannaregio 4404 trovò nel rincasare la porta di strada semiaperta. Dopo averla rinchiusa a giro di chiave si è recato dal proprio cognato Giovanni Braga abitante a Cannaregio 4375, col quale si accompagnò nel ritorno per constatare quello che gli era accaduto. Infatti entrato nell'appartamento trovò tutti i cassetti del comò e degli armadi scassinati, la biancheria sparsa per la camera e divelto il coperchio del comodino dal quale i ladri avevano asportato un portafogli contenente L. 350. Del furto venne informato il funzionario di notturna dott. Mazza, che ha fatto tosto un sopraluogo stabilendo che la cognata del Fonda signora Ifigenia Mazzaro aveva lasciato, alle ore 21 la casa del Fonda, ciò che era abituata a fare tutte le sere.

Ubbriachezza molesta

Iersera il vigile urbano Giovanni Trebbi scorgeva in fondamenta delle Zattere il bracciante Romeo Panfilo di anni 34, abitante alle baracche della Giudecca in istato di ubriachezza ripugnante e molesta. Con l'aiuto di una passante provvedeva a trasportare alla vicina caserma dei Carabinieri del Sestiere di Dorsoduro ove il Panfilo veniva contravvenzionato e trattenuto sino allo smaltimento della sbornia.

Il rinvenimento di una borsetta

Ieri sera alle 19 la domestica Assunta Corso di anni 30, in servizio presso la famiglia De Biasi a Cannaregio 5657, rincasando scorse in calle della Posta nei pressi della sua abitazione, una borsa da signora quasi nuova di pelle di capra marron con la cerniera argentata. La Corso consegnò la borsetta, che era vuota, alla signora de Biasi, la quale molto opportunamente la faceva consegnare alla Questura. Si sospetta che la borsetta sia stata da qualche signora dimenticata o in vaporino o in chiesa e vuotata del suo contenuto da parte di qualcuno che poi sentì il bisogno di disfarsene per allontanare da sè ogni sospetto.

La servetta ladra

La quindicenne Rosa Vincenzi da S. Lucia di Budoia domestica presso la famiglia del sig. Carlo Scolozzi di anni 36, impiegato presso la Direzione Generale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, abitante a Cannaregio 4147, dietro istigazione della propria madre Caterina sottraeva da qualche tempo ai componenti della famiglia presso la quale si trovava del denaro che provvedeva a spedirlo immediatamente alla madre che abita a Budoia. La cosa continuò per un certo tempo sinchè lo Scolozzi accortosi del gioco ricorse al Commissariato di Cannaregio il quale denunciò la ragazza per furto e la madre sua per istigazione. Durante il breve servizio della Vincenzi la famiglia Scolazzi ebbe a patire un danno di lire 550.

Sventure e disavventure
Colpito da una trave

Il manovale Luigi Lovigi di anni 52, abitante a Castello 372, ieri alle 11.30 trasportando una trave assieme al compagno Romano Callarin per conto dell'impresa Missaglia nell'interno dell'arsenale, è caduto riportando una contusione alla spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

Per togliere un tubo di stufa

Il quindicenne Fausto Gandolfo abitante a Cannaregio 2731, ieri alle 11 salito sopra una sedia per levare il tubo di una stufa, nella casa n. 10 posta nel gran viale Santa Maria Elisabetta, è caduto riportando un'abrasione alla mano sinistra.

Cade dall'altalena

Giocando all'altalena il piccolo Giorgio Luise di anni 7 abitante a Dorsoduro 2065 è caduto nell'androne della casa producendosi una ferita al parietale destro guaribile in giorni otto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Giulia Szendrey,,
Tre atti di Ferenc Herczeg

(*Goldoni, 6 dicembre 1934 XIII*)

Alessandro Petröfi è, come tutti sanno, l'eroe magiaro del secolo decimonono. Attore, poeta, soldato, amò la sua patria sovra ogni cosa ed è noto che il suo canto « Avanti, Magiari! » fu il segnale della rivolta ungherese scoppiata nel marzo del 1848, e che, combattendo in difesa della Transilvania, fu ucciso sul campo durante la tragica battaglia di Segesvar. Ma Alessandro Petöfi, spirito inquieto ed inappagabile, fu anche uomo di mondo. Per lungo tempo condusse una vita assai avventuosa e nel 1846 sposò questa Giulia Szendrey, ch'egli ebbe a chiamare la George Sand d'Ungheria, ma che l'Herczeg ci presenta come una piccola donna, ambiziosa e leggera, ebbra di vita ed avida d'amore, tutta intenta a seguire con la fantasia i voli capricciosi delle più svaporate illusioni tra il polo della gloria e quello della poesia.

Sullo sfondo della commedia, vago e lontano, è il tormento del popolo ungherese e l'ambascia della sua disfatta e il cupo rombo delle artiglierie e i bagliori degli incendi dietro i quali si snebbia e si dissolve la figura romantica e cavalleresca del grande poeta soldato.

Sulla scena, nel vivo dell'azione, è solo una tenue pittura d'interno e qualche episodio della vita di questa graziosa pupattola ventiduenne, che ha sposato l'eroe non già per amore, ma per la gioia di vivere entro l'alone della sua gloria ed elevarsi con lui sui piedestalli della notorietà verso la luce degli onori pubblici e il fasto della vita mondana.

Quando s'apre il sipario la disfatta delle armi magiare ha già intriso di sangue i campi transilvani. Ed ecco il trambusto dell'esercito in fuga, ed ecco le schiere dei cosacchi che invadono, cantando, le città conquistate, ed ecco il Principe Trubetskoy, ufficiale dei Russi che invade coi suoi la casa di Giulia per farne il ricovero delle sue truppe. Egli ha dapprima la tracotanza degli usurpatori, ma davanti alla piccola donna la sua pietà ha il sopravvento: le dà modo di lasciare il paese, le procura i cavalli per il viaggio, saputo ch'è la moglie del poeta, la saluto coi versi di Puskin perchè nelle altezze della poesia svanisca la pena degli odi terreni.

E Giulia trova ricovero a Kaloszvar, nella casa del vecchio e saputo prof. Kovacs il quale ha per moglie la giovane Berta legata al Petöfi da una specie di ammirazione che sembra starsene in guardia davanti alle soglie dell'amore.

Giulia ama distrarsi. Non sa se lo sposo sia uscito dalla battaglia sanguinosa, ma allontana da sè l'ala sinistra del presentimento per passarsela con gli amici, per indossare le vesti di lusso, per passeggiare in buona compagnia. Il paese protesta contro il suo contegno, Berta difende con troppo calore la memoria del combattente, il professore la chiude nel giro delle sue giudiziose sentenze: ma Giulia non cede.

Una folata di carnevale, che ha spinto alle danze gli ufficialetti invasori sta per trarla nel gorgo, ed è sul punto di cedere agli inviti insinuanti del Principe Trubetskoy; ma ecco che arriva Horvath, il più dolce, il più affezionato tra gli amici del poeta, il quale le annuncia piangendo che Alessandro è caduto sul campo.

Terzo atto: la vedova è in gramaglie; è stata espulsa da Budapest, le si nega il passaporto per fuggire in Turchia, il Principe Trubetskoy le apre le strade di un accomodamento vergognoso. Ma il giovane Horvath ha vegliato su lei; non può cadere nel fango la donna ch'era sì amata dall'amico suo: Giulia Szendrey ritrova sè stessa e Horvalth la sposa.

Il quadro è un po' scialbo e il ritratto di Giulia è appena abbozzato: non è nè luce, nè ombra, che dieno rilievo al suo carattere; nulla di ciò ch'è nell'aria e che si muove attorno alla figura è colto dal commediografo per spiegare uno stato d'animo e per illuminarlo, per scendere nell'umanità del personaggio, per sorprendere i più riposti atteggiamenti psicologici di quella piccola e fredda creatura e coglierli e rivelarli. Niente che vibri, che palpiti, che scuota, che si elevi; siamo nel cimitero dei temi non svolti e delle buone occasioni perdute e l'Herczeg vi passeggia, taciturno e sopra pensiero.

Solo nel terzo atto un soffio di poesia si libera dalle parole e si diffonde attorno alle cose e parve, ir sera, raccogliersi tutto sul dolce viso di Kikì Palmer, e velare quei grandi occhi imploranti che avevano prima sorriso con tanta vivezza davanti ai sfuggevoli inviti della vita sognata. Tristezza raccolta, intima, sentita, alla quale la sensibilissima attrice seppe passare coi mezzi più nobili e più delicati.

Memo Benassi con pochi tratti sapienti diede un senso di umanità profonda alla figura di Horvath e Gianfranco Giachetti disegnò con molto buon gusto il tipo del vecchio professore cui diede un senso di comicità piana e composta. Ottimo il Sabbatini e notiamo tra gli altri la Dinelli e il Tamberlani.

Un applauso a scena aperta a Giachetti e due chiamate tutti ad ogni calar di tela.

a. z.

L'"Urlo,, di De Stefani e Cerio
al Goldoni

Questa sera la compagnia « Spettacoli Palmer » darà per la prima volta a Venezia « L'urlo », la nuovissima commedia di Alessando De Stefani e Ferruccio Cerio, che rappresenta non solo uno dei più vivi successi dell'annata, ma che dà modo a Kikì Palmer di incarnare una interessantissima figura e a Memo Benassi di misurarsi in una grande interpretazione.

"Christus,, di Paul Lebrun

(*La Fenice, 6 dicembre 1934*)

Ancora una volta la vita umana e divina del Redentore del Mondo ha ispirato uno scrittore di teatro. Da quanto — nel lontano Medio Evo — il teatro italiano muoveva i suoi primi passi con le rappresentazioni sacre — i *Misteri* —, la vita di Gesù è stata esposta ed interpretata sui palcoscenici senza soluzione di continuità. C'è infatti una continuità ininterrotta e fedele che costantemente riporta sulla scena il grande e divino mistero di Cristo, logica ed insopprimibile continuità che gli intervalli del tempo non riuscirono nè riusciranno ad interrompere mai, tanto potente è il fascino mistico di questo Mistero e tanto imperioso è il bisogno degli uomini di accostare adesso la propria anima commossa e devota.

Lasciando da parte le visioni cinematografiche, che ora si proiettano regolarmente ad ogni solenne ricorrenza cristiana — specialmente durante la settimana santa —, e senza parlare di altre sacre rievocazioni apparse negli ultimi tempi sui teatri, noi ricordiamo soprattutto la *Passione di Cristo* di Alberto Colantuoni, il quale ricostruendo la tragedia divina, ha saputo imporsi una nobilissima e rigida disciplina che lo condusse a valersi esclusivamente degli elementi eterni contenuti nei *Libri*. Ma ne *La passione di Cristo* è rappresentata soltanto l'ultima parte del dramma di Gesù. Paul Lebrun, invece, ha voluto con questo suo *Christus* offrire una devota e fedele sintesi della intera vita del Nazzareno.

Anche il Lebrun sentì il dovere di realizzare il dramma sacro rispettando scrupolosamente i Vangeli ed i testi del Vecchio e Nuovo Testamento. Così il Sacro Mistero di Gesù conservò interamente la sua mistica e suggestiva potenza. Dalla venuta del divino Maestro, ai suoi miracoli, alla passione, alla morte, alla resurrezione ed ascesa al Cielo, tutta la vita di Gesù Cristo, nei suoi episodi più imponenti e glorificati, è stata riprodotta sul palcoscenico con una sintesi veramente lodevole.

Il « mistero » è stato realizzato da Bruno Emanuel Palmi con sobrietà e buon gusto. Il Palmi, oltre che regista, si presentò anche in veste d'attore interpretando con nobiltà la figura di Gesù. Bianca D'Origlia, nella parte di Maria, ebbe campo di farsi apprezzare per la sua sensibilità artistica. Anche gli altri fecero del loro meglio, il che contribuì a conquistare un schietto successo.

Il mistero è stato efficacemente commentato da musica e canti sacri di Rossini, Pergolesi, Gounod ed altri. *Christus* è stato offerto in una dignitosa cornice scenica: e molti quadri, ed in particolare quelli della crocifissione e morte di Gesù, vivamente ammirati.

Come, dicemmo, il successo fu pronto e caloroso, ed il pubblico, in mezzo al quale notammo una larghissima rappresentanza del mondo ecclesiastico, applaudì vivamente alla fine di ogni atto.

Questa sera, dato lo schietto successo riportato, *Shristus* si ripete.

g. a. e.

La stagione lirica della Fenice

Siamo in grado di annunciare che il teatro « La Fenice » si aprirà verso la metà del prossimo gennaio per la stagione lirica di carnevale. Il cartellone, che potrà essere modificato, comprenderebbe « Walkiria » di Riccardo Wagner, « Il principe Jgor » di Borodine, « La Traviata » di Verdi, la « Gioconda » di Ponchielli, « Bohème » di Puccini e una opera di Bellini da destinarsi.

Ci riserviamo di ritornare fra breve sull'argomento per precisare i dati del cartellone comunicando i nomi del maestro e degli interpreti principali.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Rigoletto* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Schubert, Dukas e *Stabat mater* di Rossini (direttore A. Guarnieri); Vienna, 20.30, concerto di musica italiana contemporanea: musiche di Alfredo Casella, G. Francesco Malipiero, e Virgilio Mortari; Praga, 21, concerto wagneriano; Katowice, 20.10, musiche di Brahms, Mozart, Franck e Listz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO LA FENICE. — Ore 21: «Mistero Cristiano Christus».

GOLDONI — Ore 21.15 «L'urlo».

MALIBRAN. — Ore 16 Travolgente successo dell'intero programma. Sullo schermo «La grande festa» con Stan Laurel, Oliver Hardy, Lupe Velez, Jimmy Durant. Sulla scena la Compagnia Radio Programma Jazz con le Principesse Senegalesi.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo. «La signora di tutti» con Isa Miranda, Memo Benassi e Tatiana Pavlova. Segue «Le nozze del Duca di Kent». Nel varietà: «Compagnia Nicuzza».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «Gli arditi del Cinema» con Dorothy Wilson.

MASSIMO. — Ore 16.30 Ultima di «Gloria» il magnifico documentario che glorfica il valore italiano, quindi un cartone animato e le: Nozze del Duca di Kent.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Viva le donne» James Cagney, Joan Blondell, Ruby Keeler.

OLIMPIA. — «Seconda B» con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Maria Denis, C. Zoppetti, J. Ceseti

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno: «Il ratto di Monna Lisa» parlato Ital.. Domani: «[illegible] anni a Sing Sing».

Le prime cinematografiche

«La Grande Festa» (al Malibran)

Credo che di questa miscellanea eterogena, il cartone animato di Disney inserito nella vicenda filmata a far concorrenza con la policromia dei suoi disegni alle luci e le ombre della fotografia in movimento, abbia la meglio e salvi il prestigio del film costituendo la parentesi più gioconda o riposante e degna della migliore produzione del mago dei cartoni, Stan Laurel e Oliver Hardy non ci sono mai sembrate così scipiti e svogliati e già nei film precedenti avevamo già denunciata la fittizia comicità di questi due comici da circo. L'antitetica dimensione dei loro rispettivi corpi e la flemmatica espressione dei loro volti hanno sorpreso la prima volta ma a lungo andare hanno rivelato l'inconsistenza e l'esteriorità, mimica e fisionomia e la povertà delle situazioni che andavano creando. Ma questo film non ha una vera coerenza narrativa ma si imposta sullo sviluppo di un sogno di Jimmy Durante e ha nelle attrazioni della coreografia, leit-motiv di qualsiasi film americano, e negli espedienti di comicità marginale dei generici e dei secondi piani l'energia necessaria per portarsi in porto, giustificando la vicenda, ma in fatto di cinematografo e di ripresa i conti non tornano. Fredic Hope uno dei tanti registi passa inosservato ne si sa nemmeno che esista nelle immagini. Le inquadrature a mezza figura (piano americano) risolvono tecnicamente tutte le situazioni come in ogni film americano che si rispetti e quando la formula stanca, per solleticare l'attenzione dello spettatore, una manciata di dissolvenze, di sovraimpressioni, creano una fantasia di imagini che assomigliano a una sparatoria di mortaretti alla continuità dinamica dei fuochi pirotecnici. Un'altra conclusiva constatazione, che vale per tutti i film americani: sfruttamento dei retroscena della vita di Hollywood o, come in questo film, ogni occasione è buona per far vedere una sala cinematografica dove si proietti un film della «Metro Goldwyn Mayer». Ma questo è l'espediente più innocente e secondario.

Ha completato lo spettacolo un cartone animato di Ub Iwerks: «Flip restauratore». In varietà la prima esibizione dell'orchestra diretta da Mario Bonelli «Radio Programma Jazz» accompagnata dalla attrazione di due ballerine negre e da altri numeri singolari, ha avuto molto successo per il veramente ottimo complesso musicale, danzante e umoristico.

Il concerto orchestrale e corale al Dopolavoro

Domani alle ore 21.15 precise avrà luogo al Teatro del Dopolavoro il grande concerto orchestrale e corale già annunciato.

Il concerto avrà per interpreti: la Orchestra a Plettro «Regina Margherita» di Ferrara vincitore dei concorsi internazionali di Roma, Parigi, Lucerna e Como, e la Corale Excelsior che raccoglie i migliori cantori della nostra laguna.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il sig. Aroldo Cornasari; direttore dei cori il sig. Atanasio Levis.

Le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria.

Concerto d'arpa al "M. Polo,,

Ieri, in una sala del nostro liceo « Marco Polo », dinanzi a folto pubblico di professori e di alunni, la sig.ra Egle Jeronutti Rocchi ha tenuto un concerto di arpa. Prima di iniziare l'esecuzione del programma, l'artista seppe con rapida riuscitissima sintesi, tessere la storia dello strumento e quindi svolse egregiamente il programma che comprendeva musica scelta nella letteratura originale dell'arpa e trascrizioni, dovute in parte alla stessa esecutrice, passando da Cherubini al Tedeschi, attraverso il Durant, e Beethoven, Lorenzi, Hasselmans, e Thomas.

Società "R. Selvatico,,

I soci della « Riccardo Selvatico » appartenenti al primo turno sono invitati a presentarsi al negozio musica Brocco, per importanti comunicazioni, nel pomeriggio di oggi o nella mattinata di domani (sabato). Quelli del secondo turno si presenteranno allo stesso negozio nella giornata di lunedì.

Onorificenza

Il dott. Simeone D'Arman, fondatore e direttore da tredici anni dell'Istituto di Radiologia, Medico all'Ospedale Umberto I. di Mestre, è stato creato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti all'egregio professionista.

Sindacato Belle Arti

Si invitano gli artisti inscritti a prendere visione in questo ufficio del Regolamento per il Concorso per la moda Triveneta.

Per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a sei posti di avvocato e a cinque posti di procuratore legale, indetto il 30 settembre 1934-XII, è prorogato al 15 gennaio 1935-XIII.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma (via IV Novembre, 144) oppure alle direzioni degli Ispettorati o delle sedi dell'Istituto medesimo.

I premi dell'Istituto Federale alle Cantine Sociali Cooperative

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha indetto un concorso per la costituzione di Cantine Sociali Cooperative, al quale potevano partecipare le Cantine costituite nelle Venezie nel periodo 1 luglio 1930-30 giugno 1933.

Furono stanziati dall'Istituto stesso i seguenti premi: 1. di L. 75.000 alla prima classificata; 2. di lire 40.000 alla seconda classificata; 3. di L. 25.000 alla terza classificata.

Il concorso, chiusosi il 31-12-1933, ha dato ottimi risultati, e vi hanno partecipato ben undici Cantine, costituitesi nel periodo fissato dal bando di concorso.

Per l'esame delle domande presentate venne nominata apposita Commissione, della quale sono stati chiamati a far parte i signori: avv. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, Presidente; on. Luigi Capri Cruciani, designato dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; prof. Vittorio Ronchi, Ispettore generale agrario per le Venezie; avv. Angelo Pancino, Presidente della Federazione Casse di Risparmio delle Venezie; avv. Riccardo Galli, Presidente dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie; prof. Giovanni Dalmasso, direttore della R. Stazione di Viticultura ed Enologia di Conegliano; avv. Gino Friedmann, già Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali.

Detta Commissione ha in questi giorni esaurito i suoi lavori ed ha proceduto all'assegnazione dei premi, destinandoli: il primo, alla Cantina sociale di S. Donà di Piave; il secondo a quella di Casarsa; il terzo a quella di Conegliano, con le seguenti motivazioni:

1) Cantina Sociale di San Donà di Piave — Rappresenta un'istituzione poderosa, e in continuo sviluppo. Essa però appare in giusto rapporto coi bisogni della zona, e, sia nella sua struttura che nell'esercizio, risulta guidata da un senso di lodevole prudenza, non disgiunta da uno spirito di coraggiosa iniziativa; e, pur contando un solo triennio di vita, ha già dato prove sicure di corrispondere pienamente al suo scopo.

2) Cantina Sociale di Casarsa — E' un'istituzione sorta con parsimonia di mezzi e modestia di fini; ma che, nel complesso, appare rispondente ai bisogni della plaga, e che, pur fra le difficoltà inevitabili nei primi tempi, resi più gravi dal pessimo andamento di una delle vendemmie (1932), ha già dato buoni frutti, e promette di darne anche di migliori in avvenire.

3) Cantina Sociale di Conegliano. — Per quanto giovanissima, essa ormai si è saldamente affermata. Notevole lo spirito di lodevole economia con cui è sorta, evitando forti investimenti di capitali, pur essendosi perfettamente attrezzata dal punto di vista tecnico. I prodotti di questo primo anno han già dimostrato chiaramente quanto essa possa giovare al buon nome di una zona, che aspira a tutelare efficacemente il proprio vino tipico, pur assicurando anche l'interesse immediato dei propri soci.

Il rapporto del Fascio di Chioggia
presieduto dal Segretario Federale

CHIOGGIA, 6

La cittadinanza tutta ha ieri sera, in una calorosa accoglienza, chiaramente manifestato come attendesse dalla parola del Gerarca del fascismo della Provincia una parola di speranza e di incitamento. Tale fiducia non è andata delusa.

Alle 21.45 precise, attraversando il Corso V. E. e la via che mette al teatro « Italia », illuminata straordinariamente e con scritte luminose di « Viva il Duce », l'avv. Pascolato entra in teatro, dove sono ad attenderlo autorità, fascisti, cittadini, organizzazioni giovanili e fasciste, dove ondeggiano bandiere e gagliardetti. Sullo sfondo, ai lati di un drappo tricolore, spiccano i ritratti del Re Vittorioso e del Duce. L'entrata è salutata da vivissimi applausi.

Appena salito sul palcoscenico il Segretario Federale dà il saluto al Duce, cui fa potente eco il pubblico in piedi ed acclamante.

Il Segretario politico del Fascio locale, dopo aver rivolto un caloroso saluto al Gerarca e rivolto un reverente pensiero al Caduto fascista capitano Angelo Boscolo Bragadin, promette che i fascisti tutti di Chioggia sapranno in ogni occorrenza seguire l'aspro, glorioso cammino segnato dal sangue vermiglio dell'eroico Scomparso. Il dott. Antonio Bonivento dice quindi che dal manipolo di 81 ardimentosi e dal sacrificio del camerata scomparso è germogliato il Fascio di Chioggia, che attualmente conta 1102 tesserati di cui 368 nuovi iscritti.

L'oratore illustra l'attività svolta durante l'anno XIII, le pratiche svolte a favore dei fascisti, della popolazione e della disoccupazione attuale di alcuni vecchi fascisti.

L'avv. Pascolato dà poi la parola al Commissario del Comune avv. Angelo Galimberti che viene salutato da un vivissimo applauso.

All'invito dell'avv. Pascolato di chiedere la parola coloro che intendessero di interloquire intorno alle relazioni del Segretario del Fascio e del Commissario Prefettizio del Comune, s'alza il notaio avv. comm. Adriano Voltolina, il quale sostiene che le condizioni del bilancio comunale non possono migliorare altro che a mezzo dell'intervento delle superiori gerarchie, intervento che il Segretario Federale può invocare. Una salve di applausi esprimono il consenso unanime degli astanti.

Parla per ultimo il Segretario Federale il quale si dice lieto a breve distanza dalla inaugurazione della Casa del Fascio, di ritrovarsi in un'atmosfera ardente di consensi. Elogia il Segretario del Fascio, che ha operato con passione e con devozione, perchè egli possa trar forza ancora per un maggiore potenziamento del Fascio. Elogia pure il Commissario del Comune avv. Galimberti per la sua relazione esposta con fermezza fascista.

Crede di poter affermare con perfetta sicurezza che sente in pieno il problema di Chioggia. Conosce i molteplici problemi e conosce gli uomini della città. Il problema di Chioggia è spiritualmente ed intimamente connesso con la struttura dei suoi forti ed intrepidi pescatori, di questi uomini che sacrificano la loro esistenza senza nulla chiedere, accontentandosi del misero guadagno, frutto della loro dura fatica. Ad animi tanto forti ed esemplari chiede uno spirito di concordia indissolubile. Vi possono essere delle aspirazioni contrastanti, tra uomini c[illegible]toro, ma il fascismo ha in[illegible]tere ponderatamente [illegible] molto e con grani[illegible]. Non è abituato a prom[illegible]n prometterà. Ma affermerà co[illegible]tti ciò che costituisce per lui un impegno morale.

Dopo avere deplorato che vi siano ancora dei creatori di beghe, il Segretario Federale bolla a fuoco ogni forma di personalismo. Gli squadristi, le vecchie camicie nere, hanno un compito ben definito: devono insegnare nel suo più alto significato che cosa sia fascismo ai nuovi camerati.

Obbedire è dovere di ogni fascista. Bisogna imparare a sentire altruisticamente; bisogna imparare a giurare con fede profonda, di servire con tutte le forze e, se necessario, col sangue, la causa della Rivoluzione fascista.

Gli astanti scattano tutti in piedi gridando: *Lo giuro!*

Con questo grido si scioglie l'assemblea, che intona « Giovinezza » accompagnata dal suono della fanfara dei Giovani fascisti.

Il Segretario Federale, seguito dal Vice-Segretario della Federazione, dai membri del Direttorio e da tutte le autorità civili e militari, raggiunge la sua auto che attende in prossimità a Porta Garibaldi e parte salutato da grida di evviva all'indirizzo del Duce e del Re.

Dopo la partenza del Gerarca per un'ora ancora, ossia fino a mezzanotte, lungo il Corso hanno continuato le dimostrazioni al suono di inni patriottici.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III

Baruffa in famiglia

Fra Luigi Caccin fu Giacomo di anni 47 da S. Maria di Sala e il proprio figlio Antonio di anni 19 non correvano buoni rapporti. Così accadde che il 15 settembre padre e figlio vennero a lite e dopo uno scambio di parole vennero anche alle mani. Per difendere il padre si interpose anche il figlio Giovanni di anni 22. La lite fu sedata per intervento di alcune persone, ma non fu possibile evitare che tutti e tre i Caccin dovessero comparire dinanzi al Tribunale. Il Luigi e il Giovanni sono stati imputati di lesioni all'Antonio, giudicate guaribili in 15 giorni, il Luigi inoltre di abuso di mezzi di correzione e l'Antonio imputato di lesini al padre che riportava delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni. Dopo il dibattimento il Luigi Caccin fu condannato a sei mesi di reclusione, il Giovanni a 3 mesi e 5 giorni, l'Antonio con il vizio parziale di mente a 3 mesi e 4 giorni con il condono e la non iscrizione.

35 chilogrammi di lardo

Salotto Romolo di Sante di anni 22 rubava nell'abitazione di Giovanni Giandusso da Summaga di Portogruaro trentacinque chilogrammi di largo che poi vendeva a Rosa Padovan di Antonio di anni 36. Il Salotto è stato imputato di furto e la Padovan di ricettazione. Il Tribunale ha condannato il Salotto a un anno, 4 mesi di reclusione 1400 lire di multa con il condono e la non iscrizione ed ha assolto la Padovan perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Vitta.

Insufficienza di prove

Antonio Galesso fu Domenico di anni 62 da Fossò è imputato di calunnia per aver accusato al maresciallo dei Carabinieri i propri figli Narciso e Paolo di continui maltrattamenti nei suoi confronti. Inoltre egli si sarebbe reso responsabile di aver minacciato il figlio Narciso con un tridente. Ieri si è svolto il dibattimento ed il Galesso ha negato l'addebito. Il Tribunale però, dopo aver sentiti i testimoni lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Andata e ritorno d'un assegno

Giulio Dalla Bella fu Leonardo di anni 41 da Mestre è imputato di aver alterato in proprio favore un assegno bancario falsificando la firma di Giovanni Marcuzzo, di violazione del segreto epistolare per aver aperto la lettera contenente l'assegno stesso e inoltre di appropriazione indebita per aver riscosso il suddetto assegno. Tutto ciò in danno del sig. Oddone De Col da Milano il quale aveva inviato l'assegno in parola a Giovanni Marcuzzo a Mestre proprio il giorno, in cui questi veniva a morire. Perciò la lettera arrivava alla sorella del Marcuzzo che in seguito la rispediva assieme all'assegno al sig. De Col a Milano. Senonchè la lettera che era stata consegnata al Dalla Bella perchè provvedesse alla spedizione veniva da quest'ultimo trattenuta. Il Tribunale ha condannato il Dalla Bella a un anno e tre mesi di reclusione e 1000 lire di multa con il condono. Difensore avv. Romaro.

Pauroso scontro a Treviso fra un'auto e un camion

TREVISO, 6

Alle 15.30 di oggi un grosso autotreno, targa 4398 RA (Ravenna) con rimorchio, carico di legname, guidato dall'autista Pietro Alfi di 22 anni da Faenza, che aveva al fianco il proprietario Roberto Corroni di anni 45 pure da Faenza, percorreva la circonvallazione esterna da Porta Mazzini verso Porta Garibaldi. Sul punto in cui il Viale Nino Bixio incrocia la strada nazionale Postumia, sopraggiunse a grande velocità un'automobile Lancia che da Viale IV Novembre sbucava verso Porta Carlo Alberto non ostante gli sforzi fatti dal guidatore dell'autocarro per frenare, avvenne lo urto tremendo fra le due macchine. La Lancia si abbattè con estrema violenza contro il lato sinistro del pesante autotreno, il quale nella brusca sterzata aveva abbattuto un palo della conduttura elettrica. La piccola macchina rimase letteralmente sfasciata e dai rottami vennero estratti due viaggiatori in condizioni pietosissime per le gravi lesioni riportate. Trasportati con la autoambulanza all'ospedale, uno dei due cessava di vivere. Egli venne identificato per tale Mosè Lazaro di Antonio di anni 25, agente di negozio in Padova: aveva riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. L'altro, il suo principale, Elia Gesess di Simone di 45 anni, oriundo russo proprietario di negozi di valigerie in Padova, abitante in Via Roma 18, ha pure riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravissime e il giudizio dei medici è riservato.

PALLACANESTRO

L'Estonia nella Federaz. Internazionale

ROMA, 6

La Federazione estone ha presentato alla Federazione internazionale di pallacanestro la domanda di affiliazione, domanda che è stata accettata. Questa adesione porta così a 18 il numero delle federazioni nazionali che hanno aderito all'organismo internazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Protesta magiara a Ginevra

contro le espulsioni in massa di ungheresi dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 6

Le espulsioni in massa di ungheresi dal territorio jugoslavo indignano profondamente questa opinione pubblica.

La indignazione ha preso una forma così intensa da paralizzare quasi le parole di condanna che si indovinano roventi in tutti i cuori. Migliaia di ungheresi sono stati colpiti dagli ordini di espulsione che devono essere obbediti entro le ventiquattro ore. Di fronte alla grave intimazione — che non risparmia nè i vecchi nè le donne nè i bambini — l'impressione dell'Ungheria è riassunta dal Fueggetlenseg il quale scrive che non vi sono parole per denunciare una così palese violazione dei diritti delle genti.

Il Pester Lloyd scrive che nel mondo civile non può esservi che una sola opinione davanti ai metodi brutali delle autorità jugoslave. Noi ci rimettiamo — scrive il giornale — di esprimere la nostra opinione su metodi come questi, in considerazione soltanto del fatto che attualmente il conflitto scatenato a Ginevra è entrato nella sua fase acuta e vogliamo evitare qualsiasi ragione di aggravamento. Ma l'opinione non può essere che una.

Ugualmente la pensa il Pesti Hirlap il quale scrive che il mondo può vedere oggi chi è che turba la pace.

Il Governo ungherese ha protestato presso quello di Belgrado e ha richiamato sul fatto l'attenzione delle Grandi Potenze attraverso comunicazioni personali ai singoli rappresentanti accreditati a Budapest. Ha inoltre inviato in argomento una comunicazione formale alla Lega delle Nazioni. Sono state nominate due commissioni, che sono già partite per il confine ungaro-jugoslavo, allo scopo di provvedere all'assistenza dei profughi e preparare un rapporto più dettagliato per la Lega di Ginevra. Parecchi profughi hanno riferito di essere stati malmenati dalla polizia jugoslava perchè ritardavano a salire sui treni che dovevano condurli alla frontiera e di aver visto comitagi serbi saccheggiare le loro abitazioni pochi minuti dopo che essi le avevano abbandonate.

Il Ministero dell'Interno ha preso vaste misure per soccorrere i profughi. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che gli espulsi, che versano in condizioni di gravi ristrettezze, riceveranno a cura del Governo cibo, vesti ed alloggio.

Oggi si inizia a Ginevra

la discussione sulla vertenza

GINEVRA, 6

La giornata è stata dedicata a preparare la discussione sulla vertenza tra Ungheria e Jugoslavia che si inizierà domani. Il barone Aloisi ha avuto colloqui con Titulescu, Ministro degli Esteri romeno, e con Eckard, delegato ungherese, e oltre ad altre conversazioni telefoniche, questa sera sul tardi ha ricevuto il Ministro degli Esteri ungherese Kanya appena giunto a Ginevra.

L'attesa a Budapest

BUDAPEST, 6

Il *Fueggetlenseg* manifesta l'opinione che la discussione in seno alla Società delle Nazioni attenuerà sensibilmente la tensione che il Governo jugoslavo ha suscitato inconsideratamente senza ragione. Il Consiglio della Lega, cui l'Ungheria, cosciente della propria verità, serenamente vede affidato il processo, non deciderà in base a calunnie, bensì in base al contraddittorio. Anche l'Ungheria farà udire la sua voce e molto lontano perchè intensificata dal megafono della verità. Gli ambienti responsabili del parlamento, della stampa e l'opinione pubblica di Ungheria manifestano saggia moderazione e tranquillità. Non abbiamo voluto avvelenare maggiormente la situazione europea, perchè convinti di rendere così un servizio alla pace minacciata dagli accusatori. Quanto abbiamo da dire lo abbiamo riservato alle assise competenti. Quanti pensavano che il mondo potessere ancora e sempre essere governato in base ai trattati imposti e che la Ungheria fosse ancora isolata e in preda ai suoi avversari, si sbagliano. I popoli vogliono la pace e perciò debbono trovare giustizia non solo nella questione di Marsiglia, ma anche in tutte le altre.

Le ceneri di Kirov nel Kremlino

Altre otto persone fucilate

MOSCA, 6

L'urna che contiene le ceneri della salma, ieri cremata, di Kirov, è stata solennemente trasportata dalla Casa dei sindacati alla Piazza Rossa ove Molotov ha parlato al popolo in nome del Comitato centrale del Partito e del Governo. Quindi, trasportata da Stalin, Molotov, Kaganovic e Vorochilov, entro al Kremlino, l'urna è stata murata.

Durante il trasporto le musiche suonavano la Marcia funebre di Chopin. Circa un milione di persone erano radunate sulla Piazza Rossa e nelle vie adiacenti, immobili e silenziose.

Nei loro discorsi gli oratori hanno esaltato la figura dell'ucciso, illustrando la sua intelligente opera politica e di governo e denunciando con parole roventi i nemici delle classi lavoratrici di cui egli è stato vittima.

Terminato il funerale, numerosi battaglioni d'assalto dell'armata rossa hanno sfilato dinanzi al loculo ancora aperto, al suono delle marce d'ordinanza, per rendere lo estremo tributo delle forze armate sovietiche al capo scomparso.

L'ondata delle esecuzioni capitali continua intanto a infuriare in tutta la Russia.

Stanotte altre otto persone sono state giustiziate dalla G.P.U. nelle città di Alma, Ata e Samarcanda, in conformità alla decisione della presidenza del Comitato esecutivo centrale dell'Unione Sovietica, secondo cui non si deve avere nessuna pietà contro chiunque si renda colpevole di atti terroristici contro l'Unione Sovietica.

Le persone giustiziate erano state condannate a morte il ventun novembre per imputazioni che non stanno in alcun nesso coll'assassinio di Kirov.

Un comunicato ufficiale fa rilevare che le sessantasei fucilazioni eseguite ieri sera non hanno alcuna relazione con l'attentato di cui è rimasto vittima Kirov.

Si afferma che i terroristi fucilati erano in gran parte entrati nel territorio dell'U.R.S.S. dalla Polonia, dalla Lettonia e dalla Finlandia.

Le vittime del cinema

ammontano a otto

PERPIGNANO, 6

Della grave disgrazia che si è verificata nel vicino paese di Saint Gaderique si hanno ora altri particolari: In un fienile era stato impiantato un cinema ambulante. Dinanzi a 120 persone era stata iniziata da poco la proiezione quando la pellicola prese fuoco. L'operatore la gettò a terra per poter più facilmente spegnere l'incendio, ma il tentativo non gli riuscì e in pochi secondi il fuoco si propagò a della paglia vicina e in brevissimo tempo alla costruzione in legno. Il panico tra il pubblico è stato vivissimo. Si hanno a deplorare otto morti, tra cui tre bambini, 54 feriti dei quali 5 gravi.

L'insediamento delle commissioni

dei professionisti e artisti

ROMA, 6

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il presidente on. Pavolini ha proceduto all'insediamento di tre commissioni recentemente nominate, con la rappresentanza di tutti i componenti sindacali di categoria.

Alla prima di tali commissioni è devoluto il compito di decidere gli acquisti di volumi, gli abbonamenti e gli eventuali aiuti a pubblicazioni periodiche. Alla seconda è devoluto il compito di decidere gli acquisti d'opere d'arte e gli eventuali aiuti ad artisti ed a manifestazioni di carattere artistico musicale. La terza infine decide sulla istituzione di premi e concorsi di carattere tecnico.

Attraverso l'opera delle tre commissioni, che vaglieranno periodicamente tutte le domande in materia, ed agiranno inoltre di propria iniziativa, si attuerà un più armonico criterio di equità distributiva e di competenza in ciò che la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti dedica a favore dell'incremento delle manifestazioni artistiche, letterarie e tecniche.

I vincitori del concorso

per il piano regolatore di Rimini

RIMINI, 6

Sotto la presidenza del Podestà si è riunita la commissione che ha giudicato i lavori del concorso pel piano regolatore di Rimini. La commissione dopo accurato esame e vari sopraluoghi nella città e nelle frazioni a mare ha dichiarato all'unanimità vincitore del concorso il progetto che porta le firme dei dott. ing. Belli Alberto, Borgnino Rinaldo, Civico Vincenzo, Ortensi Dagoberto, Pucci Mario.

Una celebrazione in Ciociaria

FROSINONE, 6

La Ciociaria ha celebrato oggi l'ottavo annuale della sua costituzione in provincia con grandi manifestazioni di fede e di riconoscenza al Duce. Alle manifestazioni ha presenziato l'on. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni.

Il Ministro colombiano a Roma

BOGOTA, 6

Il ministro colombiano a Lima d.r Gabriele Turbay è stato trasferito alla legazione di Roma e incaricato contemporaneamente come delegato colombiano presso la Lega delle Nazioni.

L'accordo per la Sarre

Viva soddisfazione a Parigi

per l'atteggiamento italiano

PARIGI, 6

Le notizie giunte da Ginevra, relative al problema del plebiscito della Sarre e che vengono qui considerate «sensazionali» sono accolte con notevole soddisfazione. L'atteggiamento dei rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra che, accettando immediatamente l'idea espressa dal Ministro Laval, hanno dichiarato che i loro Governi sono pronti a garantire materialmente la sicurezza del territorio contestato a condizione che Francia e Germania rinuncino a intervenire con le loro forze armate, è considerato di grandissima importanza, e tale da rasserenare notevolmente l'atmosfera che era sembrata sino a pochi giorni fa carica di nubi. Viene anzi affermato da alcuni giornali, fra cui l'«Echo de Paris», che, in realtà, il Ministro Laval non ha fatto che accettare una proposta delle due altre grandi Potenze e che poche ore prima della sua dichiarazione dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni non aveva ancora in mente che gli avvenimenti potessero assumere una piega tanto imprevista e particolarmente favorevole per la soluzione di una delle parti più critiche del problema.

In sostanza si osserva che il sensibilissimo miglioramento della situazione è incominciato con la compilazione del rapporto del Comitato dei tre e anche stamane vengono resi calorosi omaggi all'attività diplomatica del barone Aloisi. Dopo questo primo successo una intesa italo-britannica, a quanto viene qui ritenuto in certi ambienti, avrebbe preparato la decisione di ieri che, per essere realizzata, ha bisogno solo dell'approvazione della Germania.

Il «Petit Parisien» scrive: «La buona volontà dell'Italia di partecipare attivamente con un contingente di truppe all'opera di pacificazione internazionale, è stata molto favorevolmente apprezzata dai membri del Consiglio e da tutti i presenti. Nessuna meraviglia perchè l'Italia dà in questi ultimi tempi e in questo senso prove molto luminose del suo desiderio di pace. Lo atteggiamento amichevole e risoluto dell'Italia e dell'Inghilterra hanno, non c'è bisogno di dirlo, molto facilitato il successo morale della Francia. Successo che, dovuto a Laval, torna a vantaggio dell'intera Società delle Nazioni. E' la prima volta infatti che la Lega veglierà sull'esercizio di una importante decisione internazionale appoggiandosi su forze internazionali. E' la prima volta che essa potrà eventualmente fare rispettare le sue decisioni in altro modo che con delle raccomandazioni e degli ordini del giorno.

L'«Excelsior» scrive che questa giornata emozionante consacrata all'assoluzione in «extremis» della sicurezza del plebiscito sarrese resterà nella storia come la giornata del risveglio della Società delle Nazioni e continua: «In realtà questa giornata ha fatto apparire all'orizzonte europeo grave di nubi tempestose, la luce di un avvenire più umano in cui popoli e governi metteranno in comune le loro forze al servizio del diritto. Con una chiara fiducia nella sua missione civilizzatrice ereditata dall'Impero Romano, l'Italia non ha tergiversato nell'unire la sua adesione a quella dell'Inghilterra. Successivamente sono venute le adesioni della Russia sovietica e della Piccola Intesa rappresentata al Consiglio dal presidente Benes che potè arditamente esprimere il consenso di tutte le altre Potenze non rappresentate.

La Fiera dell'artigianato

Le categorie ammesse

ROMA, 6

E' stato diramato, a cura degli enti interessati, il regolamento e l'invito a partecipare alla V. Fiera nazionale dell'artigianato che avrà luogo a Firenze dal 5 al 26 maggio p. p. Le categorie dei prodotti ammessi in fiera sono: abbigliamento, arredamento, oreficeria e metalli comprendendo rispettivamente: articoli sportivi, ricami e merletti e tessuti. Articoli casalinghi, ceramica, giocattoli; lavori in legno, marmo, alabastro, pietra, mosaico, mobili, pelletterie, tessuti e vetri; oreficerie, argenterie, avorio, corallo, tartaruga e bigioteria; ferro, alluminio, bronzo, rame ed apparecchi elettrici e meccanici. Tutti gli espositori saranno considerati concorrenti ai premi in denaro, medaglie e diplomi che il comitato della Fiera ha deliberato di assegnare. Il regolamento specifica chiaramente tutte le modalità concernenti l'adesione, le tasse di iscrizione e di posteggio fissate in proporzione allo spazio occupato o al valore del campionario, le vendite, la spedizione, ecc. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 1. marzo 1935.

Grave caduta d'un ubriaco

VICENZA, 6

Poco dopo le 17, in Corso SS. Felice e Fortunato transitava in bicicletta un individuo che dall'andare denotava di essere in istato di ubriachezza. Ad un certo punto, lo uomo cadeva pesantemente al suolo rimanendovi esanime. Soccorso dai passanti veniva caricato nell'autoambulanza dei pompieri e trasportato all'Ospedale Civile. Qui veniva identificato per Napoleone Robini, ma dato il suo stato non fu possibile meglio identificarlo. Il medico di guardia, dott. Guidetti gli ha riscontrato una ferita alla regione tempo-parietale sinistra con commozione cerebrale. E' stato perciò trattenuto con prognosi riservata.

L'entusiastico arrivo a Bolzano

dei Principi di Piemonte

BOLZANO, 6

Sono qui giunti oggi il Principe e la Principessa di Piemonte che si tratterranno a Bolzano qualche giorno ospiti dei Duchi di Pistoia nella loro nuova residenza di Palazzo Noma. A ricevere gli augusti Principi erano alla stazione i Duchi di Pistoia e le principali autorità con alla testa il Prefetto Mastromattei, il Segretario federale, il Comandante la divisione e il Commissario al Comune.

Sparsasi la voce dell'arrivo dei Principi una folla immensa di cittadini è accorsa alla stazione dove ha improvvisato loro una calda e deferente manifestazione d'omaggio.

L'on. Starace riceve

i campioni dell'hokey

ROMA, 6

Il Segretario del P.N.F. Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto presentati dal presid. della Federazione Italiana Hockey e pattinaggio a rotelle le signorine Liliana Sozzi e Spada vincitrice del campionato italiano di pattinaggio artistico individuale femminile, ed Anna Niccolini vincitrice del campionato italiano a coppie e di velocità su pista, nonchè il fascista Gianni Castellano vincitore del campionato italiano di pattinaggio artistico individuale e del giovane fascista Arturo Garagnani vincitore del campionato italiano di velocità su pista di pattinaggio artistico a coppie di corsa su strada e recordaman europeo dei 25 km. su strada. Ha altresì ricevuto il presidente della federazione italiana pallacanestro che ha fatto omaggio della medaglia federale di benemerenza intrattenendolo sui problemi riguardanti l'organizzazione.

Un morto ed un ferito grave

in un incidente stradale

VICENZA, 6

Una grave sciagura è accaduta stamane alle 10.30 nei pressi di Vivaro sulla provinciale Vicenza-Bassano. Verso Vicenza correvano a poca distanza l'una dall'altra una automobile Fiat 520 pilotata da Marco Rodighiero di anni 26 da Fontanelle di Conco, ed una motocicletta Bianchi targata 1105 PD, e con a bordo Nerio Miotto fu Francesco, ventiquattrenne, da Bassano e Silvio D'Agostini fu Giuseppe d'anni 52 pure da Bassano. Sull'incidente i testimoni non sono concordi. Parte dei presenti dicono che ad un certo punto l'automobile abbia rallentato e che la motocicletta non avvertendo in tempo la manovra sia andata a cozzare contro. Altri invece, e sembra che questa sia la versione più attendibile, affermano che l'automobile del Rodighiero tentasse di sorpassare un altro veicolo, mentre i motociclisti per superare a loro volta la Fiat si portassero sotto a destra anzichè a sinistra. Così è avvenuto un violento cozzo: la motocicletta ha urtato con paurosa violenza contro il parafango posteriore destro della macchine del Rodighiero. Il Miotto rimaneva morto sul colpo, mentre il D'Agostini ferito gravemente con una macchina di passaggio veniva trasportato all'Ospedale della nostra città e quivi accolto con prognosi riservata. I sanitari gli hanno riscontrata la commozione cerebrale e contusioni al torace ed alla regione renale sinistra.

Ridotto in fin di vita

dal calcio d'un cavallo

VALENZA, 6

Sceso nella stalla per procedere al «governo» di un cavallo l'agricoltore Faustino Giorcelli, di 50 anni, era preso di mira dall'animale che gli sferrava un tremendo calcio in direzione del basso ventre. Il disgraziato, colpito in pieno, era proiettato contro una finestra che si sfondava all'urto. Raccolto in condizioni pietose, il pover'uomo presentava lesioni gravissime al bacino con sintomi accentuati di commozione viscerale, oltre alla parziale frattura della colonna vertebrale. Le sue condizioni sono allarmanti.

La morte d'un veterano del '66

PALERMO, 6

E' morto in tardissima età il veterano delle campagne del '66 e '70 Francesco Castellano, nobile figura di patriota e di soldato.

Corte d'Assise di Treviso

Per minaccie a mano armata

TREVISO, 6

Stamane si è iniziato davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Giulia Paggin di Gerolamo di 27 anni, da Padova, imputata di tentato omicidio nella persona del giovane Aldo Tisatto, già suo fidanzato.

Il fatto si è svolto il 15 gennaio scorso in via Paris Bordone in Treviso. La Paggin armata di una rivoltella se ne venne a Treviso e affrontato il Tisatto tentò di spargli contro, ma il colpo non partì. La disgraziata era in istato interessante e qualche mese dopo ha dato alla luce un bambino in carcere. Essa, oltre che di mancato omicidio, doveva rispondere anche per il furto della rivoltella. Nello stesso processo si è presentato a piede libero anche il diciannovenne Ercole Buso, responsabile di contravvenzione per aver venduto le munizioni alla Paggin senza segnare la vendita nell'apposito registro.

In seguito alle risultanze processuali la Paggin venne ritenuta responsabile di minaccia a mano armata e di porto abusivo di rivoltella e venne perciò condannata alla reclusione per 8 mesi e 15 giorni oltre a L. 900 di multa. Il Buso fu condannato a 5 giorni di arresto e a L. 500 di ammenda. Concessi ad ambidue i benefici di legge.

Lo sviluppo dell'edilizia

e la proroga delle esenzioni

ROMA, 6

Negli ambienti dei costruttori edili sono state più volte avanzate richieste per una proroga oltre la scadenza del 31 dicembre 1935 dell'esenzione venticinquennale per le imposte e sopratasse dei fabbricati. Nessuna dichiarazione in merito a questa eventuale proroga è stata ancora fatta, perchè il problema viene seriamente esaminato dal Governo.

Viene fatto però rilevare che, cessando col 31 dicembre 1935 l'applicazione della legge del 1928, non si passerebbe senz'altro ad una completa tassazione dei nuovi fabbricati. Anzitutto secondo la legge organica delle imposte sui fabbricati, tutti i fabbricati di nuova costruzione sono esenti per i primi due anni dall'imposta fabbricati e dalle relative sovrimposte; ma dopo questo biennio di totale esenzione entra in funzione la legge 30 agosto 1925, la quale dispone che per tutti i fabbricati costruiti tra il primo gennaio 1936 e il 31 dicembre 1940 l'imposta erariale e le sovrimposte siano applicate gradualmente in ragione di un quindicesimo del reddito accertato per ciascuno dei quindici anni successivi al biennio di esenzione totale. Ne viene, a conti fatti, che un fabbricato costruito dopo il 1935 sarà integralmente tassato di tutto il suo reddito imponibile soltanto dopo 17 anni dalla sua ultimazione e abitabilità.

E questo non è tutto. Le numerose leggi che approvarono i piani regolatori generali o parziali di importanti città prevedono ancora la esenzione venticinquennale per le costruzioni eseguite in attuazione di tali piani. Esse valgono per Bari, Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Milano, Modena, Roma, Torino e Varese. Infine la legge 30 agosto 1925 e quella del 10 marzo 1926 accordarono in modo permanente l'esenzione dei 25 anni a tutte le case di funzione più popolare. L'elenco di queste case è lungo. Esso comprende le case costruite dall'Istituto nazionale per gli impiegati di Stato, le case popolari costruite da industriali e proprietari di terre e date in affitto o vendute ai propri dipendenti, le case di abitazione direttamente costruite da contadini, da operai artigiani nel teritorio dei da operai artigiani nel territorio dei provincia, le case popolari costruite da comuni e istituti autonomi, le case popolari costruite con il concorso dello Stato ed anche da cedersi in proprietà a singoli privati.

Bambino caduto in una roggia

salvato da una Piccola Italiana

VOGHERA, 6

La piccola italiana Isolina Vernè di anni 9, stava, convalescente ancora di malattia, presso una roggia. Vicino alla fanciulla giocava il balilla Pietro Avuzzi. Improvvisamente il bimbo, perduto l'equilibrio, cadeva entro la roggia assai profonda. La piccola italiana non esitava a tuffarsi nelle acque traendo valorosamente in salvo il bambino. (Stef.)

La polizia americana smentisce

l'arresto di Hamilton

WASHINGTON, 6

Il Procuratore Generale Cunnings ha oggi dichiarato che non è vero che sia stato arrestato John Hamilton, l'asso della banda di Dillinger. Dopo l'arresto della vedova di Nelcon, la polizia non è riuscita ad arrestare altri banditi di quella cricca. Tale notizia ha posto a tacere le voci che Hamilton fosse stato visto con la signora Nelson.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 341 - Centesimi 20

Sabato 8 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 181,— Sem. L. 90,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-410 - Intercomunale N. 20-437

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il duello magiaro-jugoslavo al Consiglio ginevrino

Il delegato ungherese smantella il castello di accuse elevato da Belgrado contro il suo Paese e denuncia l'atto inumano dell'espulsione in massa dalla Jugoslavia della popolazione magiara

GINEVRA, 7

Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della nota jugoslava relativa alle pretese responsabilità dell'Ungheria nello attentato di Marsiglia. Il Consiglio è presieduto dal rappresentante del Portogallo, Vasconcellos, presidente della precedente sessione e che, secondo il regolamento, prende il posto dell'attuale presidente Benes essendo questi parte in causa dato che la Cecoslovacchia si è associata alla nota jugoslava.

Il discorso di Jeftic

Prende per primo la parola il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic, il quale rileva come l'assassinio del Re Alessandro abbia provocato nella Nazione jugoslava, ferita nel più profondo dei suoi sentimenti, una indignazione e un risentimento popolare legittimo contro coloro che, coll'appoggio morale e materiale, hanno permesso ai criminali di realizzare un tale sinistro progetto. Jeftic afferma che il delitto di Marsiglia costituisce una minaccia grave per la pace di cui il Re era uno dei sostenitori più fedeli e più rigidi.

Il Ministro Jeftic non si nasconde l'eccezionale gravità delle accuse che ha formulato verso le autorità ungheresi, ma dichiara che se il suo Governo se ne è assunta la responsabilità, ciò ha fatto per molte serie ragioni. L'attività terroristica diretta conro la Jugoslavia non aveva un carattere vago e impersonale, ma aveva una forma precisa e concreta. Essa non era che l'espressione di una cospirazione organizzata e preparata in Ungheria contro l'integrità e la sicurezza dello Stato jugoslavo. La Jugoslavia non poteva dunque ammettere che una azione diretta chiaramente contro la sua unità e la sua sicurezza potesse essere mascherata in un problema di ordine generale astratto e impersonale, come se si trattasse di una questione di cui le origini e gli scopi finali non erano sufficientemente conosciuti e determinati.

«Ciò detto il Governo jugoslavo non avrebbe nulla da obiettare affinchè i dibattiti sulle repressioni delle mene terroristiche siano portati anche sopra un terreno più generale allo scopo di permettere la conclusione di una convenzione internazionale che supplirebbe alla mancanza di buona volontà di alcuni Governi per collaborare alla repressione dell'attività terroristica sul loro territorio. Ma prima di legiferare per l'avvenire è necessario stabilire le responsabilità incorse nel passato».

Il carteggio fra Belgrado e Budapest

Il Ministro degli Esteri jugoslavo ripete quindi tutta la storia del carteggio diplomatico svoltosi tra Belgrado e Budapest, già pubblicato nel «memorandum», intrattenendosi nel dimostrare che la Jugoslavia aveva già da vari anni attirata la attenzione dell'Ungheria sui pericoli dell'attività degli jugoslavi sul territorio ungherese. Secondo Jeftic la complicità delle autorità ungheresi si rivela specialmente nella concessione di passaporti a un gran numero di emigrati jugoslavi.

Quindi l'oratore ritorna sulla questione della fattoria di Yanka Puszta, scuola di terroristi che non poteva esistere senza il consenso delle autorità. Due dei complici dell'assassinio di Marsiglia vi avrebbero soggiornato fino a poco tempo prima dell'attentato. «Ma la responsabilità del Governo ungherese — afferma l'oratore — è particolarmente grave nel caso del terzo complice, Mijo Kralj».

Jeftic afferma poi che il reclamo del Governo ungherese presentato nel mese di maggio u. s. al Consiglio della Società delle Nazioni concernente i pretesi incidenti di frontiera ungaro-jugoslavi aveva già permesso al Governo jugoslavo di formulare davanti al Consiglio le sue accuse e di denunciare già la complicità delle autorità ungheresi nelle azioni terroristiche dirette contro la Jugoslavia. Ripete che i criminali incaricati di eseguire l'attentato di Marsiglia sono stati designati dalla sorte il 26 settembre a Nagy Kanyiza tra gli ex abitatori di Yanka Puszta.

Il Ministro Jeftic afferma che è difficile avere in un simile caso delle prove più convincenti di quelle che sono state presentate dal Governo jugoslavo in appoggio al proprio appello. Portare delle prove migliori è materialmente impossibile. Una constatazione migliore di tutti i fatti che si sono svolti sul territorio ungherese sarebbe possibile unicamente con la collaborazione delle autorità ungheresi.

Dopo aver riassunto enumerandole le accuse contro le autorità magiare, che risulterebbero già evidentemente provate dal materiale contenuto nel «memorandum» del Governo jugoslavo, Jeftic termina affermando che il suo Governo, non con l'appello alla Società delle Nazioni, ha perseguito nessuno scopo politico: ha soltanto iniziata una azione di giustizia davanti al Consiglio. Con questo appello il Governo jugoslavo ha voluto attirare l'attenzione del consiglio sui pericoli che minacciano la pace e la buona intesa fra le nazioni.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes e quello romeno Titulesco si associano subito alle parole del Ministro jugoslavo Jeftic.

La replica di Eckardt

Il rappresentante ungherese Eckardt prende quindi la parola premettendo che le accuse non fondate formulate dal Governo jugoslavo contro l'Ungheria non potranno diminuire il sangue freddo e l'obiettività che occorrono da parte ungherese. La Nazione ungherese non ha mai perduto la sua calma e la sua moderazione anche in mezzo alle provocazioni sistematiche e sempre ingiustificate. Ci si trova davanti ad una campagna che dura da varie settimane e che mette a dura prove la legittima suscettibilità della Nazione ungherese, campagna che colpisce l'onore della Nazione.

Alludendo all'accordo per la Sarre, il rappresentante ungherese aggiunge: «Io mi ispiro a quello spirito di conciliazione di cui abbiamo potuto apprezzare l'efficacia nel corso della presente sessione, con profonda soddisfazione, in un affare di una così estrema gravità. Ciò vuol dire per me che devo rifiutare di seguire gli onorevoli delegati della Piccola Intesa nella strada pericolosa che essi hanno scelto per attaccare l'Ungheria senza motivo e senza ragione».

Il sig. Eckardt dichiara poi che l'attentato di Marsiglia ha sollevato in tutta l'Ungheria una sincera e profonda indignazione. Anche in questa atmosfera viziata dagli attacchi io non posso fare altrimenti che tradurre in parole solennemente quanto più posso l'emozione profonda provata dal Governo ungherese, da tutta la Nazione ungherese alla notizia della perdita immensa avuta dalla Jugoslavia.

«Nella tempesta sanguinosa della guerra il popolo ungherese ha appreso a conoscere il coraggio e la devozione del suo avversario leale e la lotta ardente che abbiamo dovuto sostenere non ha lasciato rancori nell'anima ungherese, cavalleresca per natura. Al contrario l'atteggiamento virile del Re le ha imposto il rispetto. L'infaticabilità con la quale egli ha lavorato per la prosperità del suo Regno gli ha guadagnato la stima del popolo ungherese.

«Animato da questi sentimenti io dichiaro in una forma netta e precisa che il Governo ungherese e tutta la Nazione ungherese riprovano con indignazione l'attentato di Marsiglia e si associano ai sentimenti di orrore e di disgusto che questo delitto odioso ha provocato in tutto il mondo civile».

Il sig. Eckardt afferma che il Governo ungherese ha appreso poi con soddisfazione che l'affare del delitto di Marsiglia sarebbe stato portato davanti alla S. d. N. Il Governo ungherese desidera l'esame delle circostanze di questo delitto non solo per mettere fine una volta per tutte al terrorismo internazionale, ma anche affinchè la S. d. N. eserciti la sua missione mediatrice e pacificatrice nella situazione tesa e anche pericolosa in cui si trova l'Ungheria.

Le espulsioni dei magiari

Il rappresentante ungherese rammenta a questo proposito le varie espulsioni di elementi ungheresi che ebbero luogo in Jugoslavia all'indomani del delitto di Marsiglia e che in questi giorni hanno preso proporzioni incredibili, mentre i sistemi delle esecuzioni di queste espulsioni sono inumani. Secondo informazioni ufficiali nella sola giornata di ieri le espulsioni hanno superato la cifra di mille in modo che l'Ungheria conta oggi più di duemila rifugiati giunti dalla Jugoslavia e che sono ridotti nella miseria più profonda.

Per quanto riguarda la nota jugoslava, il rappresentante ungherese dichiara: «Il mio primo dovere è di elevare una protesta ferma e solenne contro le accuse insostenibili che cercano di far ricadere sul Governo o sulle autorità ungheresi una responsabilità per quanto minima possa essere, per l'ignobile delitto di Marsiglia che noi stessi stigmatizziamo con orrore. Io protesto formalmente contro ogni tentativo di fare dell'assassinio di Re Alessandro un'azione politica indegna diretta contro l'onore dell'Ungheria. Fino dall'indomani del delitto di Marsiglia, quando le circostanze del delitto stesso erano ancora immerse nella più completa oscurità, si è vista la stampa cecoslovacca che ha cominciato a lanciare contro l'Ungheria delle calunnie tali e essa stessa deve riconoscere oggi di carattere fantastico. Fin dal 1. novembre è apparso chiaro che il vero scopo consisteva nel diffamare l'Ungheria e non nello scoprire la verità senza partito preso.

Un memoriale ungherese

Il signor Eckardt annunzia quindi che domani consegnerà al Segretario della S. d. N. un *memorandum* del Governo ungherese che risponde ai punti essenziali della nota del 22 novembre del Governo jugoslavo. Risulta da questo *memorandum* che nessun capo di accusa della richiesta del Governo jugoslavo resiste all'esame e all'investigazione fatta da parte ungherese e coscienziosamente effettuata e da ciò si trae la conclusione che tutta la requisitoria jugoslava è un edificio costruito nel vuoto.

Il Governo ungherese ha eseguito lealmente l'accordo intervenuto tra Belgrado e Budapest il 21 luglio u. s. completando i provvedimenti già annunziati dal Governo ungherese nella sua nota del 26 aprile.

L'evacuazione della fattoria di Yanka Puszto fu fatta nel più breve tempo possibile tenendo conto che bisognava liquidare un contratto privato. Il Governo ungherese non è a conoscenza che nessun altro Stato abbia preso delle misure di un simile rigore nei riguardi degli emigrati jugoslavi prima dell'assassinio del Re Alessandro. E' dunque evidente che l'accusa contro qualsiasi autorità ungherese di concorso o di complicità a proposito della fattoria di Yanka Puszta è una cosa assolutamente gratuia. Mai una autorità civile e militare ungherese si è occupata dell'istituzione o della organizzazione dei rifugiati croati abitanti Yunka Puszta. Nessuna assistenza di nessun genere l'Ungheria ha mai accordato agli emigrati jugoslavi.

L'inchiesta ufficiale iniziata in Ungheria dopo l'attentato di Marsiglia ha già stabilito in modo perentorio che gli emigrati croati non avevano e non avrebbero potuto avere la possibilità di procurarsi dei passaporti ungheresi per via legale. Quanto agli attentati commessi in Jugoslavia non se ne è potuto provare in gran parte il legame con la Ungheria. In quei casi in cui la Jugoslavia si è rivolta all'Ungheria, questa ha sempre dato soddisfazione.

Un invito che non fu accolto da Belgrado

Da tutto ciò si deve concludere che il diritto di asilo accordato dall'Ungheria agli emigrati jugoslavi non supera i limiti di quei diritti accordati in generale da tutti gli Stati e che consistono nel tollerare la presenza di persone che cercano un rifugio contro le persecuzioni politiche. Non vi è dubbio che dopo la repressione del movimento agrario di Stambuliski, l'emigrazione bulgara godeva su territorio jugoslavo, così come l'emigrazione ucraina in Cecoslovacchia, di possibilità ben altrimenti larghe che quelle di cui beneficiava l'emigrazione croata in Ungheria. Le inchieste che il Governo ungherese ha eseguito senza essere stato invitato hanno sempre dato risultati negativi. Per mezzo del suo Ministro a Belgrado già da tempo il Governo ungherese aveva domandato al Governo jugoslavo di mettere a sua disposizione gli elementi di informazione raccolti dalle autorità jugoslave allo scopo di completare le investigazioni di cui aveva preso l'iniziativa.

Ho il dispiacere di constatare che dall'epoca in questione — dice il rappresntante ungherese — il Governo jugoslavo non ha giudicato opportuno di rispondere all'invito del Governo ungherese ed io mi credo dispensato dall'accompagnare questa constatazione da qualche commento.

Il delegato ungherese, occupandosi del capitolo in cui il memoriale jugoslavo ha riassunto le responsabilità delle autorità ungheresi, dice: «Per il primo punto, riguardo la scelta dei criminali, è inconfutabilmente stabilito che l'atto criminale di Marsiglia non è stato organizzato in Ungheria, che l'assassino Georgevich non è mai stato in Ungheria e che non ha avuto rapporti con la Ungheria; che il delitto non è stato ordito in Ungheria e che nessun atto preparatorio vi è stato compiuto. Invece la preparazione dell'atto criminale è stata compiuta da un'associazione terroristica segreta che non esiste in Ungheria. La preparazione e l'esecuzione dell'assassinio è stata fatta al di fuori dell'Ungheria. Infatti Re Alessandro fu condannato a morte dall'organizzazione internazionale dei croati emigranti; fu condannato al di fuori della frontiera ungherese. Il giornale croato «Nezawisna Hrvatska Drzava» ha pubblicato il testo integrale della condanna e poco dopo il giornale «La Macedonia» pure. In base a queste informazioni la stampa mondiale ha parlato di condanna; quindi i ... di America hanno annunziato la sentenza di morte contro il Re.

La vera causa del delitto

«Quanto al secondo punto in cui il memoriale jugoslavo cerca di precisare le responsabilità dell'Ungheria con l'affermazione che i criminali avrebbero soggiornato e sarebbero partiti dal territorio ungherese muniti di passaporti regolari, il delegato ungherese riassume le disposizioni prese per lo sgombero del famoso cascinale e per far partire gli emigrati dal territorio ungherese. Il Governo ungherese propose fin dal 1926 al Governo jugoslavo di concludere un trattato di amicizia e di conciliazione, ma la proposta non ha trovato seguito.

Sempre riferendosi al secondo punto, l'oratore constata che è in seguito alle misure prese dalle autorità ungheresi che i tre emigrati croati attualmente detenuti in Francia lasciarono l'Ungheria con gli altri emigrati politici. Quanto ai passaporti, l'oratore ripete che l'inchiesta ufficiale aperta dall'Ungheria ha già stabilito in maniera perentoria che gli emigrati croati non avevano potuto avere la possibilità di procurarsi dei passaporti ungheresi per via legale.

Tutto ciò, afferma energicamente l'oratore, dimostra come mal fondata sia la versione del Governo jugoslavo che il delitto di Marsiglia sia il compimento di un'azione terrorista ispirata in territorio ungherese. E' perfettamente il contrario che è vero. L'attentato di Marsiglia non è che il sintomo dell'amarezza rivoluzionaria che il regime jugoslavo ha fatto sorgere. E' così nella situazione interna jugoslava che bisogna cercare le vere cause dell'odioso delitto di Marsiglia. Valendosi delle peggiori menzogne di Mihakus Vinco, l'appello jugoslavo incorpora il terrorismo tra le armi politiche del revisionismo ungherese. Oppongo una protesta a questa calunnia: revisionismo e terrorismo sono due idee politiche nettamente opposte. Si contano a centinaia di migliaia sul territorio dell'Ungheria attuale gli ungheresi che dovettero, in seguito all'esecuzione delle crudeli e ingiuste disposizioni del trattato di Trianon fuggire dalla terra natale e spesso abbandonare i loro beni. Tre milioni e mezzo di ungheresi vivono separati dai loro fratelli d'Ungheria; quasi metà di questi sono in prossimità della frontiera. Essi subiscono questa sorte minoritaria, fatta di sofferenze, di cui ho esposto i dettagli nell'ultima assemblea della Società e che hanno preso in questi giorni un aspetto veramente tragico.

Il revisionismo ungherese

«Domando: in tali persecuzioni questi ungheresi si sono forse mai abbassati a ricorrere all'azione terrorista? Perchè la richiesta jugoslava si sforza di insinuare l'esistenza di un legame tra il revisionismo ungherese e il terrorismo croato, quando anche se gli abbominevoli metodi del terrorismo conducessero al successo, ciò non avrebbe alcun senso, nè alcuna importanza dal punto di vista della politica revisionista? Non si sa forse che il Governo e l'opinione pubblica dell'Ungheria hanno spesso dichiarato che il revisionismo ungherese non comprende i territori croati nelle sue aspirazioni e che per quanto concerne questi territori il nostro solo desiderio consiste nel creare con essi dei rapporti di buon vicinato e di amicizia? Il movimento rivoluzionario croato, il terrorismo croato non ha le sue radici nel revisionismo ungherese. Esso non esiste che da qualche anno. Sotto la pressione di un peso insopportabile è nato il movimento rivoluzionario croato.

Il delegato ungherese si diffonde poi sulle ingiustizie create dal trattato del Trianon. «Riassumendo — dice l'oratore — respingo le accuse senza fondamento dei Governi della Piccola Intesa e denuncio il loro passo come un attacco contro l'integrità morale dell'Ungheria e come una manovra politica che in piena coscienza faccio giudicare dal Consiglio della Società delle Nazioni».

Gli oratori della Piccola Intesa

Il discorso del delegato ungherese è stato pronunciato ad alta voce, con tono energico ed ha sollevato in tutto l'uditorio una profonda impressione. Gli ambienti della Piccola Intesa ne sono stati fortemente scossi. Si sono avute perciò delle repliche, le quali hanno tentato di diminuire l'effetto del discorso.

Dopo alcune parole del Ministro romeno Titulescu, toccato soprattutto dall'accento del delegato ungherese alle tradizioni della Nazione ungherese e che ha tentato di riguadagnare il terreno e di difendere la causa che vedeva perduta, Benes è venuto di rincalo assicurando che se fosse stata in vigore tra la Piccola Intesa e l'Ungheria la convenzione sulla definizione dell'aggressore ideata dai Soviety, questo sarebbe stato un caso di guerra. Egli ha terminato pregando il Consiglio di prendere una decisione finale. Ma il presidente ha rinviato la seduta a domani.

L'eco di indignazione a Londra

delle inaudite misure jugoslave

LONDRA, 7

Attraverso telegrammi dall'*Agenzia Reuter* e corrispondenze da Budapest, tutti i giornali danno ampi resoconti dell'espulsione in massa di cittadini ungheresi residenti in Jugoslavia. Il corrispondente *Times* informa che tutti i sudditi ungheresi stanno per essere espulsi dalla Jugoslavia e mette in rilievo che gli ordini di espulsione sono stati comunicati nel cuore della notte, spesso soltanto poco prima dell'ora fissata per la partenza «senza nessuna speciale considerazione per vecchi e malati».

Il corrispondente sottolinea particolarmente il caso della bimba Giuditta Garossy, di 4 anni, che la madre vedova aveva affidato ai nonni in Jugoslavia. «Anche a questa bimba — egli scrive — è stato notificato l'atto di espulsione con la motivazione che essa era un'ospite pericolosa per la sicurezza dello Stato jugoslavo, costringendola inoltre a viaggiare sola».

Il caso della piccola Giuditta Garossy è citato da tutti i giornali, i quali riportano altresì numerosi episodi analoghi come quello di vecchi assolutamente privi di mezzi costretti a lasciare i parenti da cui erano aiutati e sottolineando come gli espulsi nelle poche ore di residenza in Jugoslavia concesse siano stati costretti ad adempiere a numerose formalità tra cui il pagamento di ogni tassa arretrata e la iscrizione nelle liste degli stranieri per il 1934.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* da Budapest raccoglie le prime testimonianze degli espulsi giunti in Ungheria e mette in rilievo a sua volta come le disposizioni impartite alla polizia jugoslava siano state eseguite senza riguardo per i bimbi, i vecchi e gli infermi. Oltre ai casi già ricordati il corrispondente cita quello di decine di contadini ungheresi i quali sono stati strappati alle loro terre che rappresentano l'unico mezzo di sostentamento ed aggiunge che è probabile che tali terre vengano confiscate.

Il *Daily Express* scrive che le misure suddette sono state prese dal Governo jugoslavo in un certo spirito di rappresaglia contro la pretesa complicità dell'Ungheria nell'assassinio di Re Alessandro. Tutta la stampa rileva altresì come le misure stesse provocano reazione e proteste da parte dell'Ungheria e sono dirette a peggiorare l'atmosfera proprio alla vigilia delle discussioni ginevrine sul memoriale jugoslavo.

Viene particolarmente sottolineata la durezza con cui è stato posto in esecuzione in Jugoslavia il provvedimento di espulsione e si mettono in luce i pericoli che possono derivarne alla situazione internazionale. Pietosi racconti di bambini strappati alle madri costrette a restare in Jugoslavia, di fanciulli maltrattati dalla truppa, di angherie subite da intere famiglie appaiono in tutti i giornali.

I giornali pubblicano senza commenti il comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo relativo alle ragioni che avrebbero motivata l'espulsione dei cittadini ungheresi. Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Budapest scrive che agli espulsi è stato dichiarato dai gendarmi jugoslavi che il provvedimento era stato motivato dall'avere gli ungheresi «ucciso Re Alessandro». «*Andate in Ungheria* — sarebbe loro stato detto — *ci rivedremo laggiù; non passerà molto tempo che noi vi entreremo*».

In Somalia

Presidio italiano

attaccato da armati abissini

Gli assalitori sbaragliati

ROMA, 7

Un forte gruppo di armati abissini, con reparti di mitragliatrici e un cannone, ha attaccato improvvisamente nel pomeriggio del cinque corrente il nostro isolato presidio indigeno ai pozzi di Ualual, nella Somalia italiana.

I dubat del presidio hanno resistito fino all'arrvo dei rinforzi dai posti vicini. Gli assalitori sono stati allora sbaragliati e si sono dati alla fuga abbandonando ingente bottino di armi, munizioni e quadrupedi e sgombrando la zona per un raggio di circa quindici chilometri.

Sono state prese le disposizioni necessarie per evitare ulteriori incidenti su quella frontiera. — (Stefani).

L'accordo di Roma per la Sarre

La riconoscenza al Duce per l'azione dell'Italia

espressa dai Governi di Francia, Germania e Inghilterra

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania che ha ringraziato il Governo italiano per l'opera svolta per il plebiscito della Sarre. Anche l'Ambasciatore di Gran Bretagna ha fatto analoga passo a nome del suo Governo.

E' pervenuto da Ginevra al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Ministro degli Esteri del Governo francese:

«Nel momento in cui il Consiglio della Società delle Nazioni ha consacrato con un voto unanime il risultato dei negoziati relativi alla Sarre, così felicemente condotti a Roma sotto gli auspici del Comitato dei tre, tengo ad esprimere a V. E. la mia riconoscenza e quella del Governo francese per lo spirito di alta imparzialità col quale il Governo italiano, rappresentato dal barone Aloisi, ha presieduto a questi lavori, la cui conclusione reca una nuova garanzia al mantenimento della pace. Prego V. E. di voler gradire l'assicurazione dei miei sentimenti più cordiali. - F.to: Pierre Laval».

Viva soddisfazione a Sarrebruck

dopo la formazione del contingente

SARREBRUCK, 7

La notizia dell'accettazione da parte della Germania della proposta fatta a Ginevra di inviare truppe internazionali nella Sarre per garantire la sincerità del plebiscito ha causato negli ambienti internazionali di Sarrebruck la migliore impressione. Non è infatti un segreto che il reclutamento della polizia privata all'estero urtava contro numerose difficoltà e che si provavano seri timori circa la efficacia delle misure che avrebbero potuto essere prese da un gruppo di 125 o 150 uomini in un paese ove saranno aperti oltre 900 uffici di di voto disseminati in tutto il territorio. D'altra parte le questioni irritanti e delicate degli armamenti e delle divise degli uomini di polizia si trovano così automaticamente risolte.

Si prevede che subito dopo il ritorno a Sarrebruck dei membri della Commissione che si trovano attualmente a Ginevra, la Commissione del governo, aiutata dalla Commissione del plebiscito, si occuperà di risolvere rapidamente tutte le questioni pratiche che deriveranno dalla presenza di truppe internazionali nella Sarre e specialmente di quella del loro alloggio.

Speranze tedesche negli sviluppi dell'accordo di Roma

BERLINO, 7

Commentando la notizia che il Governo germanico ha consentito all'invo da parte del Consiglio della Società delle Nazioni, di truppe di polizia neutrali internazionali nella Sarre, la *Diplomatische Korrespondenz* scrive che lo disciplina modello della popolazione germanica offre una garanzia sufficiente per uno svolgimento calmo del plebiscito. Il giornale vede nelle dichiarazioni di Laval a Ginevra una nuova prova che egli vuole continuare a mantenersi strettamente sul terreno della giustizia e della equità, e dopo aver detto che questo atteggiamento è di buon presagio, rileva la necessità che, per quanto si riferisce alla scelta degli effettivi della polizia, si assumano soltanto persone originarie di paesi neutrali e che non abbiano alcun pregiudizio nei riguardi della Germania.

Il giornale affermando che Laval ha fatto progredire a Roma la intesa germanico-francese e ha saputo risolvere il problema delicato delle truppe di polizia in un modo che permette al Governo germanico di passare sopra alle sue vecchie obbiezioni e apprensioni. La soluzione importante di Laval offre alla popolazione sarrere la garanzia che la politica francese inaugurata a Roma e tendente ad una intesa sarà continuata e approfondita insieme con la Germania.

Si conferma intanto che la composizione del contingente per la Sarre sarà limitata ai rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e dell'Olanda. La Germania, si dichiara, ha accettato la forza internazionale così composta.

Il divieto ai sacerdoti della Sarre di partecipare a riunioni politiche

MONACO DI BAVIERA, 7

Il bollettino ecclesiastico della diocesi di Spira pubblica una disposizione vescovile con la quale si fa divieto a sacerdoti della Sarre di partecipare a qualsiasi riunione di carattere politico e particolarmente a quelle indette dai partiti elettorali. Tale circolare viene messa in rapporto col recente intervento a Saarburcken di alcuni sacerdoti all'assemblea costitutiva del blocco cristiano-sociale di tendenza separatista.

Le iniziative italiane a Ginevra nel campo del lavoro

GINEVRA, 7

La proposta italiana in materia di estensione della convenzione del lavoro, suscita sempre più l'interesse degli ambienti internazionali. Ma poi la portata della proposta fatta potrebbe essere resa inefficace o insufficientemente efficace, il rappresentante italiano senatore De Michelis ha avanzato un'altra importante proposta tendente a chiedere che la Conferenza del lavoro deliberi l'adozione di una convenzione generale tra gli Stati per cui essi si impegnino ad assicurare, mediante una regola interna legislativa o contrattuale, un minimo di protezione ai lavoratori che per qualsiasi causa siano esclusi dal beneficio della legge sociale e di lavoro o dalla convenzione internazionale.

L'accordo per gli addetti alle aziende di combustibili solidi

ROMA, 7

Sotto gli auspici ed in base alle direttive emanate dalla Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, un importante accordo che interessa sedicimila aziende è stato stipulato tra la Federazione fascista dei commercianti di combustibili solidi e la Federazione fascista addetti alle case di deposito, vendita e spedizione per quanto riguarda il riassorbimento di mano d'opera disoccupata della categoria commerciale interessata.

In base a tale accordo le aziende che abbiano cinque operai fissi alle proprie dipendenze, debbono limitare i giorni lavorativi della settimana a cinque, per consentire l'effettuazione di turni di lavoro attraverso l'assunzione di operai disoccupati nella proporzione di uno per ogni cinque in servizio. Le aziende che non ritenessero di poter applicare detti turni di lavoro, sono tenute ad assumere un nuovo operaio per ogni dieci occupati, fermo restando l'attuale orario di lavoro.

Il lavoro straordinario è abolito. Qualora si rendesse necessaria la effettuazione di lavoro straordinario per imprescindibili esigenze aziendali, l'accordo stabilisce che in tal caso tanto i datori di lavoro quanto i lavoratori debbano versare un contributo del 10 per cento sull'importo di tale lavoro straordinario in un conto corrente speciale, i cui fondi saranno destinati a favore della mano d'opera disoccupata della categoria.

Per quanto riguarda il personale femminile, l'accordo, nel mentre proibisce nuove assunzioni, stabilisce che, entro sei mesi, il personale femminile occupato nelle singole aziende non dovrà risultare superiore alla quota del 20 per cento rispetto al personale maschile.

Da ultimo il contratto stabilisce che siano sostituiti con disoccupati i pensionati che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla rivoluzione, salvo il diritto da parte del lavoratore al versamento dell'intero ammontare di tali assegni vitalizi al conto corrente speciale di cui sopra, quale incremento al fondo destinato a favore della mano d'opera disoccupata della categoria.

L'accordo andrà in vigore il 15 corrente ed avrà effetto per tutte le aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi, fino a tutto il 30 settembre 1935 XIII.

L'assistenza ai fanciulli affidata solo al Partito

ROMA, 7

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

«Il Duce ha disposto che l'organizzazione dell'assistenza ai fanciulli del popolo (Natale, Befana, Colonie climatiche estive e permanenti) rimanga definitivamente ed esclusivamente affidata al Partito. I segretari federali si varranno, per tali attività, anche del personale dell'O.N.B., in base alle direttive che impartirò, al momento opportuno, d'intesa col presidente dell'O. N.B. Le iniziative di cui sopra, svolte da altri enti ed istituti, saranno controllate e coordinate dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

«I resoconti dettagliati che il Direttorio Nazionale, da qualche tempo, pubblica alla fine delle sue riunioni, mentre servono a dare notizia del lavoro compiuto, devono fornire ai Segretari federali materia di ponderato esame comparativo in merito a quanto essi vanno svolgendo nelle provincie e tracce per le direttive da seguire.

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulla funzione economica e sociale che le cooperative, uniformandosi alle direttive del Regime, svolgono in ogni ramo della produzione e della distribuzione. Qualora si determinassero controversie di ordine politico, nella scelta dei dirigenti o nella gestione dei maggiori organismi cooperativi, che hanno spesso giurisdizione interprovinciale e investono larghi interessi, desidero che i Segretari federali, d'accordo coi segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, mi segnalino immediatamente le questioni, che saranno da me risolte d'intesa con la Presidenza dell'E.N.F.C., alla quale spetta la responsabilità del movimento cooperativo.

«Segnalo l'interessante pubblicazione del generale Carlo Montù, intitolata *Storia dell'Artiglieria Italiana*.

«Gli addetti agli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Catanzaro hanno spontaneamente contribuito a favore dell'E. O. A.».

Il Senato approva
le leggi sull'istruzione militare e l'istituzione del libretto di lavoro

ROMA, 7

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI, il quale comunica di avere confermato in carica come membri del Consiglio superiore coloniale i senatori Schanzer e Berio e come commissari alla Cassa Depositi e Prestiti i senatori Luciolli, Bonardi e Broglia.

S'inizia la discussione del disegno di legge sull'istituzione del libretto di lavoro.

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, consente che la discussione si svolga sul testo emendato dall'ufficio centrale.

L'istituzione del libretto di lavoro

GATTI Salvatore all'art. 1 fa rilevare che la legge in discussione tende a dare la massima estensione al libretto di lavoro. La disposizione contenuta nel N. 2 dell'art. nel testo proposto dal Governo stabiliva un'eccezione che l'ufficio centrale col suo emendamento ha voluto rendere più ampia. Se si tien conto di quanto stabiliscono gli statuti delle varie associazioni circa le qualità di dirigente si riscontra che il dirigente è un funzionario il quale di fronte ai terzi può impegnare il datore di lavoro ed ha responsabilità nell'andamento dell'azienda. Propone perciò che il numero due venga formulato nel seguente modo: « Il personale avente funzioni direttive con responsabilità nell'andamento dell'azienda ».

BELLUZZO, relatore, e BIAGI, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accettano l'emendamento proposto dal sen. Gatti. L'art. 1 così emendato è approvato.

GATTI Salvatore all'art. 2 osserva che i libretti devono essere rilasciati dai podestà ai lavoratori dimoranti nel comune. Domanda al Governo se non sarebbe miglior cosa stabilire che i podestà rilasciassero i libretti per il tramite delle autorità sindacali.

BIAGI, Sottosegretario alle Corporazioni, risponde che nell'art. 15 è data autorizzazione al Governo di emanare delle norme integrative. Nell'emanazione di queste norme si terrà conto della raccomandazione del sen. Gatti che è di carattere pratico.

L'art. 2 è quindi approvato.

Per gli addetti ai servizi domestici

DIENA, all'art. 6 rileva che gli articoli 1, 5 e 6 del disegno di legge fanno sorgere la possibilità di equivoci e domanda se il personale addetto ai servizi domestici deve o non deve essere munito di libretto di lavoro. Data l'importanza della materia è opportuno un chiarimento che dissipi qualsiasi incertezza.

BIAGI, Sottosegretario, precisa che anche gli addetti ai servizi domestici possono essere muniti del libretto ma che questo non è obbligatorio per la loro assunzione.

BELLUZZO, relatore, ricorda che la questione è stata già esaminata dall'ufficio centrale. Era stato proposto di estendere la disciplina del libretto di lavoro anche a questa categoria di lavoratori che è strettamente connessa alla vita delle famiglie, ma la proposta non ha avuto seguito, per non modificare troppo profondamente il provvedimento in esame. Ciò non esclude l'opportunità di esaminare più a fondo tale materia per giungere ad una definitiva sistemazione.

GATTI Salvatore, all'art. 7 osserva che il datore di lavoro può inserire nel libretto di lavoro indicazioni riguardanti la capacità dell'ente interessato e che contro tale giudizio è ammesso il ricorso all'ispettorato corporativo. Data l'importanza di questo giudizio che può pregiudicare gravemente gli interessi del lavoratore, sarebbe opportuno stabilire la possibilità d'intervento da parte della organizzazione sindacale la quale potrebbe tutelare l'interessato meglio di quel che possa fare l'ispettorato corporativo.

BIAGI, Sottosegretario, risponde che la possibilità di tale intervento è disciplinata dal secondo comma dell'art. 7 e che l'intervento dell'associazione professionale tende appunto a comporre eventuali controversie. La decisione dell'ispettorato corporativo viene in seguito. Comunque tale materia sarà minutamente disciplinata dalle norme integrative.

Il disegno di legge è quindi rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

La nuova legge sull'istruzione militare

Vengono quindi posti in discussione i disegni di legge: « Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno — Norme sull'istruzione premilitare — Istituzione dell'istruzione post-militare ».

PRESIDENTE avverte che dei tre disegni di legge si farà un'unica discussione generale.

ZUPPELLI, dopo aver ricordato attraverso quali difficoltà, come Ministro della Guerra, egli si sia trovato di fronte, quando, all'inizio della guerra mondiale si trattò di portare l'esercito dal piede di pace al piede di guerra, prosegue: Noi dobbiamo pensare all'eventualità di una nuova guerra nella quale probabilmente non si potrà fruire di una lunga neutralità per provvedere alla necessaria preparazione. Ecco perchè l'istituzione della post-militare è una istituzione ottima. Bisogna augurarsi che siano ottime anche le modalità con cui essa sarà applicata. Sarà bene tener conto della necessità che gli uomini e gli ufficiali di riserva nell'eventualità di una guerra siano già affiatati con i reparti esistenti. Per far questo occorre che i centri di istruzione siano posti accanto o entro i reggimenti ed i presidi esistenti, in modo che del reggimento in tempo di pace faccia già parte tutto quanto concorrerà alla sua formazione in tempo di guerra. Bisognerebbe che il comandante di compagnia avesse a sua disposizione in tempo di pace i riservisti.

Oggi che la ferma militare è breve è necessario più che mai che gli uomini i quali non hanno avuto una istruzione militare perfetta continuino ad essere addestrati dopo la ferma. L'ideale sarebbe che il comandante di una compagnia di 50 uomini in tempo di pace avesse sottomano tutti quegli uomini e quegli ufficiali di complemento che formeranno la compagine di 250 uomini in tempo di guerra, e cioè ogni compagnia avesse già una bozza di quadri. Questo assicurerebbe la solidità dei reparti e la loro perfetta organizzazione per la campagna. Crede che qualche cosa si stia già facendo nell'ordine di idee da lui esposte.

Si augura che l'istituzione della pre-militare sia applicata in modo che il nostro esercito, quando venga chiamato ad una nuova prova, offra la certezza che esso sarà vittorioso come nel passato. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano successivamente gli articoli dei tre disegni di legge che sono rinviati ed approvati allo scrutinio segreto.

La ferma di dodici mesi e la cavalleria

Sulla conversione in legge del R. D. L. 21 novembre 1934 n. 1879 portante modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. D. 8 settembre 1932 n. 1332, domanda la parola SANI NAVARRA. L'applicazione della ferma di dodici mesi per l'arma di cavalleria disposta nel decreto legge in esame potrebbe far sorgere qualche dubbio circa la preparazione bellica degli squadroni a cavallo. Ma le dichiarazioni fatte dal Sottosegretario per la guerra ci assicurano che questa preparazione nonostante la riduzione della ferma sarà notevolmente migliorata.

Intanto i provvedimenti iniziali presi dall'Ispettorato preo post-militare migliorano notevolmente il reclutamento della cavalleria. Non sarà difficile all'Ispettore capo prendere dei giovani avanguardisti che volontariamente si arruolino, prima della chiamata alle armi, e costituire quel numero di raffermati, una ventina in tutto, che sono indispensabili per ogni squadrone, e che perfezionerebbero l'applicazione di questa legge permettendo alla cavalleria di essere sempre pronta in caso di bisogno.

Approvando il disegno di legge si contribuisce alla efficienza dell'arma è questo il primo gradino di quella via ascensionale che l'arma di cavalleria deve percorrere.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto e approvato.

Vengono successivamente approvati senza discussione altri disegni di legge.

Gli auguri di Capodanno ai Sovrani

PRESIDENTE, estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla Presidenza del Senato per porgere gli auguri di Capodanno alle LL. MM. Risultano sorteggiati i senatori Marcello, Corbino, Rota, Zippel, Guadagnini, Ruffo di Calabria, Giordano Davide, Zoppi Gaetano, D'Acchiardi; supplenti Sammartino, Centurioni, Sitta.

CARLETTI, segretario, dà lettura di una interrogazione dei senatori Dudan, Bacci, Banelli, Chersi e Zippel al Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Educazione nazionale, intorno al caso di alcuni dentisti, cittadini ex-redenti, alcuni dei quali benemeriti per patriottismo, che per la nuova legge sull'esercizio dell'odontoiatria non potrebbero più oltre esercitare la loro professione.

PRESIDENTE, avverte il Senato che sarà convocato a domicilio.

Bollettino militare

ROMA, 7

Ufficiali generali: Casevecchi generale di brigata dei Reali Carabinieri è collocato a disposizione cessando dalla carica di ispettore prima zona Reali Carabinieri.

Carabinieri Reali: Col. Cantù è promosso generale di brigata e nominato ispettore prima zona Carabinieri Reali; ten. col. Delellio divisione Firenze esterna legione Firenze è trasferito ispettorato terza zona reali carabinieri Palermo.

Arma di fanteria: Tenenti colonnelli: Mombelli 5 bersaglieri assegnato Ministero Guerra; Perotta 50 fanteria trasferito 61 fanteria cessando assegnazione scuola centrale di fanteria.

Arma di artiglieria. Tenenti colonnelli: Bruno vice direttore spolettificio Regio Esercito Roma trasferito comando artiglieria Corpo Armata di Torino; Bogliani 4 artiglieria divisione fanteria idem 5 artiglieria armata; Masserano Istituto geografico militare idem Regio Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Ruolo M.: Grande 15 artiglieria divisione fanteria trasferito comando divisione fanteria granatieri Sardegna cessando assegnazione Ministero Guerra.

Arma del Genio: Tenente col. Rea comando genio Corpo Armata di Verona trasferito 3 genio.

Corpo sanitario militare: Buccianite colonnello Ministero Guerra è collocato a disposizione.

La "Stella d'Australia"

Il Pacifico non rende le sue tre vittime

NEW YORK, 7

Migliaia di chilometri quadrati del Pacifico sono stati rastrellati infaticabilmente nel corso delle ultime 48 ore da circa venti navi e 37 aeroplani della marina da guerra americana in un raggio di alcune centinaia di miglia attorno all'arcipelago delle Haway. Ma dell'aeroplano « Stella d'Australia », che aveva a bordo l'aviatore Ulm e i suoi due compagni, non si è ritrovata la minima traccia.

Ieri sera un marconigramma trasmesso da bordo di uno degli apparecchi aveva fatto risorgere le speranze. Esso diceva: « Abbiamo avvistato or ora un oggetto portato alla deriva. Ci dirigiamo alla volta di esso. Siamo a trecento miglia a sud di Honolulu ». Le stazioni radio dell'arcipelago e delle navi si misero in ascolto. Per venti minuti non seguì alcun altro messaggio. Poi l'aeroplano trasmise l'annuncio che « non aveva nulla da comunicare ». La frase « nulla da comunicare » viene raccolta dalle stazioni di terra continuamente. Tutte le navi e tutti i velivoli la ripetono a intervalli uguali facendo man mano diminuire così la fiducia ancoratasi nel fondo dei cuori che Ulm possa ancora trovarsi a galla in qualche punto dell'oceano.

Gli aeroplani riappaiono di tanto in tanto all'orizzonte di Honolulu o di Pearl Harbour, la grande base navale del Pacifico, scendono rapidi, si avviano ai posti di rifornimento. Gli aviatori esausti escono dalle carlinghe, vanno a fare il loro rapporto regolamentare ed a prendere istruzioni e pochi minuto dopo ripartono. L'ammiraglio comandante della base navale nutre gravi preoccupazioni giacchè quasi tutti i suoi piloti hanno volato dalle otto alle dodici ore ieri e per uguale durata di tempo nella giornata di oggi e la loro resistenza potrebbe risentirsi con conseguenze disastrose per uomini e apparecchi.

Si dice che domani altri dodici velivoli saranno inviati sulle traccie di Ulm, e sembra che le ricerche saranno concentrate maggiormente sul settore sud-occidentale della zona delle Haway, gli altri settori essendo ormai stati scorrazzati in lungo e in largo tanto minuziosamente che non sembra rimanere più alcuna probabilità che l'apparecchio, se calato in quella zona, non sia stato veduto. Il settore sud-occidentale invece non è stato ancora fatto oggetto di ricerche sistematiche perchè non si pensava che la « Stella d'Australia » si trovasse da quella parte al momento del disastro.

E' evidente però che le speranze sono diventate oggi debolissime. La Marina e l'Aviazione americane si dichiarano tuttavia decise a non sospendere le ricerche fino a quando non abbiano la certezza che il continuarle sarebbe vano oltre che rischiso. Le autorità navali di Pearl Harbour più che altro ripongono speranza nella possibilità che Ulm e i suoi compagni siano stati presi a bordo di qualche veliero giapponese privo di apparecchio di radiotelegrafia, nel quale caso solo all'approdo del battello si avrebbe notizia del salvataggio.

Negli ambienti aviatori degli Stati Uniti si è invece del tutto pessimisti: si dichiara che un apparecchio terrestre che scende in mare quasi immancabilmente si capovolge e cola a picco. La tesi pessimista troverebbe conferma nel fatto che l'ultimo messaggio di Ulm diceva: « Stiamo picchiando sull'acqua ». Perchè, si domandano gravemente gli esperti, la radio non ha più parlato?

I Governi della Confederazione australiana e della Nuova Galles del Sud hanno deciso di ingaggiare a loro spese 30 giunche giapponesi perchè si uniscano alle ricerche ed hanno offerto una ricompensa di sterline 1250 a chi ritroverà gli aviatori.

La causa civile a Malta
promossa da Mizzi e da Strickland

MALTA, 7

Dinanzi al giudice Hardin è stata discussa la causa civile promossa da Enrico Mizzi e da lord Strickland per far dichiarare illegale la sospensione della Costituzione e conseguentemente alcune ordinanze governatoriali promulgate dopo la sospensione. Sebbene le due cause abbiano sostanzialmente la stessa base giuridica, i motivi e gli scopi politici che animano Enrico Mizzi, primo promotore di tale causa, sono diversi da quelli di Strickland. Siccome nell'ottobre scorso venne soppresso l'uso della lingua italiana nei tribunali, le cause devono trattarsi in maltese od in inglese. Strickland ha chiesto ed ottenuto che la sua causa fosse trattata in inglese, mentre Mizzi ha dato la preferenza al maltese. La Corte ha accolto le domande.

Come è noto, il Governo britannico, il 2 novembre 1933, sospendeva la Costituzione dicendo che si era verificato a Malta una grave stato di emergenza. La difesa di Mizzi nega tale stato di emergenza e anche Strickland si trova di accordo su tale tesi. L'avvocato del Governo sostenne l'insindacabilità dello stato di emergenza decretato dal Governo imperiale ed ha presentato alla Corte giudiziaria una dichiarazione del Ministro delle Colonie che afferma di essere ancora persuaso che, secondo il disposto della costituzione esiste tutt'ora a Malta un grave stato di emergenza. Le cause sono state differite ad altra udienza per una ulteriore discussione. Una folla enorme ha assistito al dibattito.

Oggi alla presenza del Duce
si apriranno i "Ludi juveniles,,

ROMA, 7

Domani allo Stadio del Partito avranno inizio le gare dei Ludi Juveniles, che hanno raccolto una massa imponente di partecipanti. Sarà una Olimpiade dei giovanissimi, i quali vi porteranno tutto il grande entusiasmo e l'ardore dell'età che non conosce limiti e supera ogni speranza.

Come è stato annunciato, gli studenti medi di Roma, nella manifestazione di apertura dei Ludi Juveniles, avranno domani l'alto onore della presenza del Duce.

Tutti gli sport, dall'atletica al nuoto, dalla palla canestro al calcio e alla scherma, figurano nel grandioso programma della manifestazione che terrà desta l'attività di oltre due mila giovani dall'otto al ventidue dicembre.

Le cifre parlano chiaro. Nel ciclismo sono iscritti 83 corridori, di ventidue scuole diverse; alla scherma risultano iscritti 23 istituti con 49 partecipanti al torneo di fioretto, 21 alla spada, 24 alla sciabola e 12 squadre al torneo a squadre. Nel torneo di palla a canestro risultano iscritte 18 squadre e in quello di calcio risultano iscritte 23 squadre.

La cerimonia inaugurale si svolgerà col seguente programma. I rappresentanti dei ventotto istituti partecipanti, divisi per sport, sfileranno in costume atletico con i labari in testa.

Il comando della colonna sarà assunto da Vittorio Mussolini, nominato in questi giorni addetto federale per gli studenti medi. Ciascun labaro sarà scortato da due atleti.

Avvenuto lo sfilamento, che avrà inizio alle ore quattordici, la colonna si schiererà sulla pista e sul campo calcistico.

Dopo l'ammassamento, al cui centro saranno raggruppate le bandiere, Bruno Mussolini, uno dei più fattivi praticanti degli sport, nonchè appassionato propagandista fra gli studenti, pronuncierà il giuramento.

Quindi avrà inizio la partita di calcio, assai attesa, tra gli studenti dell'Istituto industriale e quelli del Liceo Mamiani. Nell'intervallo si svolgeranno delle prove di velocità.

Il Ludi Juveniles *si concluderanno, come si è detto, il 22 corrente.*

L'autorizzazione del Duce
per una Mostra dello Sport a Milano

ROMA, 7

Il Duce, su proposta del Podestà di Milano duca Marcello Visconti di Modrone, ha autorizzato che abbia luogo una Mostra nazionale dello sport al Palazzo della Fondazione Bernocchi dal maggio al dicembre del 1935.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Terza Zona Veneto

Comunicato n. 7 del 6 dicembre 1934 XIII: Presenti: Scalabrin, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Treviso II - Mira 4 a 1; Giorgione-Piave 2 a 1; Sandonatese-Muranese 1 a 0; Padova II-Verona II 1 a 0; Audace-Dop. Fragd 1 a 0, Vicenza II-Valery 3 a 0 e Lendinara-Rovigo II 4 a 0.

Riscontrata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Sandonatese-Mira 3 a 1, Giorgione-Venezia II 1 a 0; Thiene-Audace 4 a 3; Piave-Mezzomo 1 a 0 e Fragd-Vicenza II 2 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Mezzomo-Venezia II, dovendosi chiarire la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cecchinato Ernesto (Lendinara), Cavallaro Bruno e Ceciliato Raffaele (Rovigo), per contegno scorretto; si squalificano fino a tutto il 25 corr. i giocatori Benvenuti Bruno (Muranese) e Pellizzon Costantino (Sandonatese), espulsi dal campo per aver colpito intenzionalmente degli avversari con un calcio; si ammoniscono severamente i G.S. F. Lendinara e la Polisportiva Mira per il comportamento scorretto ed offensivo di loro sostenitori verso lo arbitro, con diffida di gravi provvedimenti disciplinari nei loro confronti in caso di recidiva.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Bassano II-Dop. Dolo 4 a 2; Monti-Petrarca 3 a 1, Mestre-Dop. Cittadella 2 a 1; Schio II-Dop. Rossi 1 a 1, Dip. Marzotto II-Dop. Pellizzari 1 a 0 e Adriese-Giorgione II 2 a 1.

Riscontrata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adriese-Dop. Montagnana 1 a 0, Schio II-Dop. Marzotti II 3 a 2, Dop. Cittadella-Dop. Dolo 6 a 0; Motta L.-Marostiense 0 a 0, Adriese-Dop. Rossi 2 a 1 e Giorgione II-Schio II 0 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Venezia III-Motta L. e G. Pelà-Dop. Montagnana, dovendosi chiarire la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Parolin Dante (Bassano) Dall'Oro Arnaldo (G. Monti), Bari Mario (Mestre), Fabris Francesco (Schio), Cielo Luigi (Dop. Marzotto), Maello Francesco (Dop. Pellizzari), Bidoia Giuseppe e Missaglia Orione (Petrarca), per gioco o contegno scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionati: Per dare la possibilità alle società interessate di provvedere al regolare tesseramento dei propri giocatori, si delibera di iniziare il campionato con la prima domenica del prossimo mese di gennaio. Conseguentemente si proroga la chiusura delle iscrizioni al 25 corrente.

Le adesioni dovranno accompagnarsi dalla tassa prescritta di L. 100. Il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore.

VARIE

Sospensione campionati: Si conferma quanto precedentemente comunicato e si avverte che in occasione della gara internazionale Italia-Ungheria, di domenica 9, i campionati di seconda e terza divisione resteranno sospesi. Riprenderanno il 16 dicembre, con le gare in calendario per la quarta giornata.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla F.I.G.C. delle Società seguenti: A. C. Dopolavoro Montagnana, A.F.C. «G. Pelà» di Este, Dop. Comunale di Dolo, A.F.C. Mestre, Dop. Pellizzari di Arzignano, A.S. «G. Monti» di Cavarzere, S.S. Adriese e Dop. Comunale di Cittadella.

Cambiamento denominazione sociale: Si rende noto l'avvenuto cambiamento della denominazione sociale del F.G.C. di Motta di Livenza in Sezione Calcio del F.G.C. di Motta di Livenza.

Anticipo Gare: Su richiesta dell'A F.C. «G. Pelà» di Este, consenziente il G. S. Giorgione, la gara di campionato di terza divisione Este-Giorgione II di domenica 9, si giocherà sabato 8 corr., sul campo della società prima nominata.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: S.S. Adriese di Adria e F.G.G. «Ugo Turrini» di Ariano Polesine — Comitato di Bassano: Dop. Smalteria Veneta di Bassano; Comitato di Rovigo: G. S. Dop. F.R. A.G.D. di Castelmassa e G.S.F. Trecenta — Comitato di Thiene: FGC di Zanè — Comitato di Treviso: S. S. Ardita di Treviso, FGC «V. Benetazzo» di Treviso e AFC di Volpago del Montello — Comitato di Venezia: USF Clodia di Chioggia, FGC di Chirignago, FGC «G. Cattelan» di Venezia; SS. Libertas di Venezia, GS «G. Miraglia» di Venezia FGC S. Marco di Venezia e FGC «A Zambon» di Murano — Comitato di Vicenza: FGC di Arzignano, Dop. Comunale di Montebello Vicentino, FGC «M. Bianchi» di Vicenza, G.S. «A. Fusinieri» di Vicenza e AFC Vicenza.

Norme Attività S. P.: L'On. Direttorio Federale comunica: La tassa di affiliazione alla S. P. è dovuta esclusivamente dalle società che si iscrivono solo ad essa, mentre sono esonerate dal pagare detta tassa — dovendosi considerare già iscritte di diritto — le società federali che intendono far partecipare le loro squadre ai campionati della «Sezione Propaganda» stessa. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Federaz. Ciclistica Italiana
Commissariato Terza Zona (Veneto)

Comunicato n. 8 del 6 dicembre 1934 XIII:

Nell'iniziare l'attività dell'anno XIII il Commissariato sente il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i fedeli collaboratori che in perfetta armonia d'intenti e con inesausta passione cooperarono agli sviluppi e alle affermazioni del ciclismo regionale.

Tesseramento - Nel ricordare alle dipendenti Società che non è possibile inoltrare le richieste di licenza compilate sui vecchi moduli, si ricorda che le tasse vennero così stabilite: professionisti L. 110; indipendenti lire 60; dilettanti lire 30; allievi lire 20; aspiranti lire 10; veterani lire 20; direttori sportivi lire 110; giurati lire 30; arti e mestieri lire 10; massaggiatori lire 60. Col nuovo tesseramento va in vigore la polizza di assicurazione contro gli infortuni predisposta dal C.O.N.I. Le norme di applicazione saranno rese note in tempo utile. Il costo delle licenze comprende l'assicurazione e l'abbonamento della Rivista Federale.

Percentuale 10 per cento sui premi - Col nuovo regolamento venne stabilito che per tutte le gare di qualsiasi categoria dovrà farsi il deposito preventivo dei premi o versare l'equivalente in contanti. Sull'ammontare dei premi in programma dovrà venire aggiunta la percentuale del 10 per cento a favore della Federazione Ciclistica Italiana.

Omologazioni - Nel tributare un plauso al Club Sportivo Belloni di Padova il quale si è assunto l'onere dell'organizzazione del Giro del Veneto, VI.a prova di Campionato Italiano Professionisti, si segnala l'ottima organizzazione della prima gara di corsa campestre svoltasi a Padova il 2 corr. valevole per la selezione degli atleti che dovranno disputare il Campionato Regionale: Si omologa pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Struckul, 2. Ziliotto, 3. Fregonese; 4. Moser; 5. De Gobbi, 6. Sperandio, 7. Pasqual, 8. Griggio, 9. De Min, 10. Meneghello.

I menzionati corridori sono pertanto ammessi alla finale che si disputerà il mese venturo in località da fissarsi. - Il Presidente: V. Tommelleri.

Gare di sciabola al Dopolavoro
Postelegrafonico

Per il 27 dicembre si svolgerà nei saloni di Palazzo Bollani — sede del Dopolavoro Postelegrafonico — una gara di sciabola per incoraggiamento dei nostri giovani schermitori.

Tale gara, di cui ne è direttore tecnico il maestro Galante, sarà dotata di sei medaglie vermeil ed una coppa.

Potranno parteciparvi tutti i sodalizi sportivi e dopolavoristici nonchè ufficiali residenti a Venezia. A tale gara potranno concorrere tutti coloro che non sono stati classificati oltre i primi cinque nei tornei nazionali e ciò per favorire i nuovi concorrenti. Le iscrizioni, che sono libere da tassa, si chiuderanno il 20 corr. e la Presidenza degli assalti sarà diretta dal campione G. F. C. Dante Galante.

VOLTI DELLA SARDEGNA

"Il luogo dell'oro,,

V'è un'ampia conca, nel cuore della Sardegna, dove tra l'ulivo e la vigna nereggiano le macchie e lussureggiano gli orti. Di qua, il volubile mare d'Alghero ammicca innamorato. Di là, la giogaia del Màrghine veglia gelosa al di sopra dei colli che ha incalvito l'avida mano dell'uomo incolto. Questa conca, drappeggiata senza pausa di stagioni in un verde sensuale, fa a gomito colla Nurra, ricca di miniere e d'armenti, con l'Anglona e col Gocèano in faccia alla rupestre Barbagia.

E' il Logudoro. Il Rio Mannu e il Coghinas ne fecondano l'humus con le placide onde. Nei dintorni d'Alghero, il grosso paese catalano-sardo, dove Carlo V proclamò « todos los sardos caballeros », vi sono valli e promontori d'una fantastica bellezza. Si racconta che Carlo Alberto, allora principe di Carignano, osservando da questi colli il mare immenso e i bei lidi che videro la vela infaticabile di Ulisse volta alle Isole della Fortuna, ne rimanesse incantato.

A Porto Conte, oltre che bellezza di natura, c'è anche ricchezza di marmo, che il geologo Zaccagna trovò buono. Nei pressi di Sassari, magnanima città cantata dal Satta: « che levasi bianca tra brune selve pacifiche, dove ancor vibrano da mura dirute i fieri sensi del suo Comune », aranci, limoni e ogni varietà d'alberi da frutto colorano il paesaggio, saturando l'aria.

Logudoro significa « luogo dell'oro ». Narra la leggenda che, tremila anni prima che nascesse Amsicora, il pellita eroe sardo, la Sardegna era l'isola del silenzio. L'ampio golfo dei venti non era stato ancora violato dalle tribù di colore. I cervi, i cignali e i mufloni, e ogni sorta d'uccelli regnavano padroni nel Logudoro, tutto una densa boscaglia.

Pochi esemplari umani abitavano le « domus de janas » grotte scavate nella roccia viva, spesso alte dal suolo e parecchi metri profonde.

Questi trogloditi, che pare scendessero dalla schiatta dei giganti, vivevano esclusivamente di caccia, praticata coi lacci e colle frecce. La prima tribù, di mori, approdò in Sardegna attratta dalla speranza di favolose ricchezze, e prese piede nel Logudoro. Questi mori, che avevano appresa l'arte dell'agricoltura e della pastorizia dagli Egizi, a furia di lavoro e di tenacia, accumularono veramente degli immensi tesori. Ma dovettero ben presto tutto abbandonare, cacciati a suon di frecciate da nuove tribù di libici e saraceni. Uno di questi ultimi, avendo un giorno scoperto, dentro crepacci di monti e spaccature di querce secolari, innumerevoli casse di oro, alzò le palme invocando il suo dio Iolao e gridò: « Questo è il luogo dell'oro ». Che sia leggenda lo dimostra, al disopra d'ogni altra cosa, il fatto che il Logudoro è privo in maniera assoluta del prezioso metallo a cui dovrebbe il nome e che invece si trova in discreta abbondanza in altre parti dell'Isola. Ma se non ha oro sonante ha in gran copia oro di sole e di messi, vigne e frutteti, greggi ed armenti, e uomini fra i più fecondi. Se gli immensi boschi d'olmi, d'elci e di querce non sono più folti come un tempo, nelle tanche sature di silenzio e di sole, il più puro sole dell'isola, scorazzano branchi di pecore, di vacche e di puledri allo stato brado. Innata è nel sardo in genere, e nel logudorese in ispecie, la passione dei cavalli. L'allevamento equino risale a tempo immemorabile. I Romani stessi qui lo esercitavano, introducendo i tipi spagnoli, allora tenuti in gran conto. L'imperatore Valentiniano qui teneva i suoi cavalli affinchè venissero addestrati. Aragonesi e spagnoli vi si dedicarono con passione e gli illustri signori d'Arborea, come risulta dalla « Carta de logu », celeberrimo codice della Regina Eleonora, possedevano una splendida cavalleria e proibivano l'esportazione dei destrieri di guerra, perchè non servissero al nemico.

Nell'Ozierese, contrada famosa per il numero di... milionari, e nell'altipiano tra Burgos e Bonorva, meravigliano ancora i forestieri i magnifici allevamenti.

*

Il logudorese degno delle sue tradizioni è sempre, oltre che tiratore infallibile, perfetto cavaliere. Nato, si può dire, in sella, ha il culto del cavallo, che egli considera alla stregua del migliore amico: « Fammi vedere come ti reggi in staffa e ti dirò chi sei ». Così dice; e forse non ha tutti i torti, giacchè, come dal camminare, dal guardare e dal ridere, si può giudicare uno dal modo di cavalcare.

Nulla il logudorese ha a che vedere con quel Michel Zanche, siniscalco sciancato di re Enzo, che alla morte del re ne sposò la madre, Branca Lanza, e malgovernò il natio Logudoro fino a che non l'uccise il genero suo Branca Doria, per la gola di quel giudicato. Ben fece Dante a immolarlo nella « tenace pece » fra i barattieri.

Parco, sereno e contemplativo, il logudorese vive per la famiglia e per i suoi campi. Fiero dell'onore delle sue donne, le rispetta e le tiene in grande considerazione. La donna è riservata e sottomessa ma, in realtà, è la vera padrona, la donna nel senso latino. Nella casa è regina e al suo consiglio l'uomo ricorre e o obbedisce, e a lei completamente affida il governo della casa e della famiglia. Più che in altre contrade dell'Isola, qui la donna è veramente onesta. Spira dignità e fierezza nelle più umili faccende e nelle più rozze vesti, al pari dell'uomo, maestoso anche quando s'avvia verso i campi con la vanga al collo o quando pungola i buoi nell'arenile.

*

Mentre in generale il sardo è positivo negli affetti e scarso di fantasia, il logudorese è invece un temperamento poetico, e questo suo lirismo lo rivela col canto e con la danza. Il dono del canto è in lui congenito. Ben egli è degno discendente di quel Tigellio che, al tempo in cui l'Isola parteggiò per Cesare contro Pompeo, seguì il vincitore a Roma, e del quale Orazio parla nelle « Satire » come di un ingegno bizzarro e di un improvvisatore ispirato. Su cento Logudoresi, novanta almeno improvvisano. L'ottava è il loro metro preferito. L'amore, illuso o deluso, è il loro preferito tema. I canti popolari logudoresi costituiscono senza dubbio i due terzi buoni dell'intera poesia popolare sarda. Fra i cantori vi sono degli analfabeti, dei bifolchi e non di rado dei ciechi e dei ciechi nati.

Il dialetto logudorese, misto di latino e di spagnolo, è per vocaboli fra i dialetti più ricchi, non solo della Sardegna, ma d'Italia. Ricco, duttile e musicale. Ai tempi dei D'Arborea era la lingua ufficiale del regno del Logudoro. Il famoso codice di Eleonora è scritto in logudorese e fu compilato poche lune dopo che Dante aveva scritto la *Divina Commedia*.

La danza è l'altra espressione del lirismo di questo popolo. Uomini e donne s'abbandonano con gioia al ritmo che li eccita felicemente. Tornano fanciulli spensierati. Godono e dicono la loro gioia con movimenti, ondeggiamenti, gridi, salti, rapidissimi giri. Il «duru duru» è l'antica danza degli avi pelliti, è una specie di rito. Un rito di gioia, di vita. A veder danzare questi barbuti pastori, questi bifolchi dagli occhi scintillanti, queste donne che abitualmente sono raccolte e taciturne... a vederli batter le nocche, volteggiare, ridere e saltare, gettarsi gridi e sguardi d'amore, sembra impossibile che su questo popolo pesino secoli e secoli di durissime prove, di ribellioni, di repressioni, di stragi, di carestie, e, in ultimo, di colpevole indifferenza.

L'alba della rinascita, per questi e per gli altri isolani, è spuntata, insieme col Fascismo, per opera del Fascismo. In questi ultimi tempi specialmente l'Isola non si riconosce più. Oggi, non manca nè di acqua nè di strade nè di scuole, le tre oasi della vita e della civiltà. E il suo cuore e il suo spirito, chiusi da troppi anni alla fede e alla speranza, sono più aperti e più sereni.

Oggi il logudorese guarda i suoi campi, che furono in ogni tempo, anche in quelli del suo più insopportato servaggio, il suo orgoglio, la sua ragione di vita, il suo conforto e il suo pane, guarda i suoi campi colla fronte spianata. Ha fiducia nel domani. Benedisce apertamente il Duce che tale fede gli ha messo in cuore. Crea sereno e sereno cresce i molti figli.

Stanis Ruinas

I premi di Stato austriaci

per la pittura e la scultura

VIENNA, 7

Il Cancelliere Schuschnigg, quale capo supremo dell'amministrazione delle Belle Arti, ha conferito al pittore Herbert Boeckl di Vienna per la sua opera « Inno a Maria » il grande premio di Stato per il 1934 e allo scultore Gualtiero Ritter di Graz per l'opera « Cristo » il premio di Stato per la scultura per l'anno 1934.

Dimissioni del direttore musicale

dei teatri lirici di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 7

Le dimissioni di Furtwangler da presidente della Camera socialnazionale di musica sembra abbiano avuto strascichi anche in questi ambienti musicali poichè si conferma la voce delle dimissioni di Knappertsbusch da direttore musicale dei teatri lirici di Monaco. Viene smentita invece la notizia delle dimissioni di Strauss da alcuni giornali esteri.

La croce di guerra belga

all'Ambasciatore Vannutelli

BRUXELLES, 7

Il Ministro della difesa nazionale, Deveze, si è recato all'Ambasciata d'Italia ed ha consegnato al R. Ambasciatore conte Vannutelli le insegne della croce di guerra belga con palme.

La scomparsa d'una signora

da un piroscafo in navigazione

PARIGI, 7

All'arrivo nel porto del piroscafo « Mongolia », proveniente da Londra, il comandante del piroscafo ha annunziato la scomparsa di una passeggera, avvenuta nella giornata di sabato scorso, durante la traversata del Golfo di Guascogna. Il marito, che si trova a bordo del piroscafo ritiene che la moglie si sia gettata in mare.

Libri nuovi

P. Arrighini: «L'educazione dei sentimenti». Casa ed. Marietti Torino L. 12.

Emilio Radins: «La panaia» romanzo. Ceschina ed. Milano L. 6.

Orsini Ratto: «Giovanna da Milano» romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano L. 10.

Romolo Moizo: «Hansa Scrum», romanzo sportivo. Ceschina ed. Milano L. 10.

La febbre dell'oro

in una città californiana

NEW YORK, 7

Non vi è forse un solo americano il quale non sia persuaso che fortune colossali possono ancora essere fatte negli Stati Uniti grazie ai loro giacimenti auriferi. E' così che basta l'annunzio della scoperta di un po' di sabbia o di roccia aurifera in un qualsiasi punto dell'immenso territorio degli Stati Uniti, per determinare corse all'oro frenetiche alle quali partecipano persone flemmatiche che non si muoverebbero neanche se si vedessero cadere addosso la propria casa.

Ma il « gold rush » è nel sangue degli americani. E' un appello al quale non riescono a resistere. La intera California, calmatasi dopo gli eccessi della campagna elettorale di Upton Sinclair, è in questi giorni in preda ad una febbre acuta. Si è sparsa la voce che una vena d'oro è stata scoperta nelle vicinanze di Mojave, una cittadina nel deserto a 112 chilometri da Los Angeles. Le voci relative all'esito sensazionale dei primi sondaggi operati in quella località, sono confermate dal senatore Oddie, consigliere minerario della Corporazione della ricostruzione finanziaria. Egli dice che il deposito d'oro di Mojave « è estremamente ricco al punto che promette di essere di grande importanza per lo Stato e la Nazione ». Mojave è invasa da una folla di minatori dilettanti. A migliaia continuano a giungere nella città i cercatori d'oro e la ressa è giunta a tale un punto che alberghi e case private non possono più dare alloggio a nessuno. Da ieri i dintorni della cittadina erano trasformati in un immenso accampamento.

Migliaia di tende erano state erette sulla sabbia. L'arrivo dei due giovani fratelli Wyman con polvere d'oro nei loro fazzoletti, è stato salutato con scene di entusiasmo seguite da esaltazioni bacchiche, ricordanti quelle che si ebbero in occasione delle scoperte d'oro del passato.

Un frammento di quarzo aurifero è stato rinvenuto oggi nel fondo di un « canon », ad appena 20 miglia da Mojave. Rinforzi di polizia sono stati inviati nella città per controllare la folla impaziente e in preda ad una esaltazione isterica ed anche pericolosa. La gente ride e si letica per un nonnulla. Si beve, si brinda alla prossima ricchezza e poi si passa alle vie di fatto. I residenti di Mojave, seriamente allarmati da questo enorme afflusso di gente non tutta desiderabile, lanciano appelli insistenti alle autorità perchè spediscano truppe e poliziotti.

Gli usi e le tradizioni di Natale in Ungheria

BUDAPEST, dicembre

Tra le tradizionali usanze popolari di Natale ungheresi, una delle più caratteristiche è quella dell'« incantesimo » nuziale, viva specialmente nelle provincie di Vas, Sopron, Veszprém, Zala, Somogy e Baranya. La scienza ha assodato che le prime radici di questo specifico ed interessante gioco popolare, vanno cercate in antichissime tradizioni asiatiche ed ellenistiche. I personaggi di questo gioco tradizionale sono in prima linea i giovanotti che vogliono sposarsi, e che si recano a fare l'« incantesimo » nelle famiglie dove ci sono ragazze da marito. La schiera degli « incantatori » si mette all'opera il primo giorno di Natale ,e va di casa in casa. Uno dei giovanotti personifica il toro, un altro il gatto, un terzo il maiale. Il giovanotto-toro incede con un bastone fornito di catena, quello gatto con uno spiedo e quello maiale, con una bisaccia al collo. Battono alle porte emettendo urli, in casa, cantano il « ritmo » e rigrugniti e miagolii. Fatti entrare ricevono in cambio dei doni. Il « ritmo » comprende una serie infinita, o quasi, di buoni auguri in parte suggeriti dal buon senso comune, in parte di sapore fiabesco, p. e. come questi:

Conceda Iddio a questo buon pa-
[drone
Sei vitellini e tre bravi fattori!
Al primo conceda Iddio una frusta
[d'oro,
Al secondo fattore aratro d'oro
E al terzo aratro d'argento.

Esauriti gli auguri, segue il « ritmo » propriamente detto, con quello che forma l'essenziale di questo uso, cioè con la mediazione delle nozze. Nel testo del « ritmo » vengono abilmente introdotti il nome del giovanotto che aspira a nozze ed il nome della figliola del padrone, sulla quale è caduta la scelta del giovanotto:

Sappiamo che c'è qui una bella fi-
[gliola
Che si chiama Mariuccia Major;
Sappiamo anche che c'è un giova-
[notto
Che ha nome Giovannino Bogar...

Chiude il « ritmo » un quadro mitico con una strofa « d'incanto » per accoppiare i giovani. Lo scopo dell'incanto è quindi il matrimonio e il mezzo ne è l'incantesimo. Vi si scorge un avanzo di lontani mistici riti destinati a favorire la fecondità, che in nessuna usanza simile di altri popoli, è così evidente come in questa tradizione del popolo ungherese. In certe regioni dell'Ungheria, p. e. a Vàmos-Csalàd, i giovanotti accompagnano il loro canto su di uno strano istrumento, composto di un vaso sulla cui bocca vien tesa una membrana ricavata dalla vescica di maiale ,e attraversata da una canna di paglia. Strofinando le dita umide sulla canna si ottengono dei suoni e rumori strani. L'istrumento è chiamato « szotyök ».

All'« incanto » segue la « bevuta » e la « consacrazione » per la quale i ragazzi vengono consacrati giovanotti. I candidati alla « consacrazione », raggiunti i 17-18 anni di età, si raccolgono all'osteria, ordinano del vino e ne offrono un bicchiere a quello dei giovanotti anziani che avranno scelto per padrino. Bevuto il vino, il giovanotto padrino pone la mano sulla spalla del candidato e pronuncia la formola sacramentale della consacrazione: « Ragazzo, da ora in poi sei giovanotto »! I neo-consacrati hanno ora il diritto di frequentare le famiglie dove ci sono ragazze, e di prender parte ai divertimenti dei giovanotti.

Varie sono le superstizioni ancora vive tra il popolo ungherese relativamente alle feste di Natale. Nella regione di Szarvas p. e. le donne, siano esse giovani o vecchie, per nulla al mondo uscirebbero di casa la sera di Natale, senza essersi prima ben satollate. Se per combinazione uscissero di casa affamate, la chioccia non coverebbe più uova, nè ne farebbe tutto l'anno seguente. Nella regione di Göcsej la padrona di casa non può alzarsi da tavola durante il pranzo di Natale; venendo meno a questa norma, essa costringerbbe la chioccia ad abbandonare le uova.

Il 28 dicembre, giorno degli Innocenti, il primo giovanotto del villaggio, il capogiovanotto, si fabbrica una frusta con rami di salice, e accompagnato dai compagni, va di casa in casa ,frustando per ischerzo le ragazze, le quali in cambio per questo « onore » legano alla frusta dei lunghi nastri multicolori. Dopo aver frustato in tal modo tutte le ragazze del villaggio, i giovanotti si ritirano all'osteria per la immancabile « bevuta » e per inaugurare solennemente l'« insegna del giovanotto ». E' questa insegna, una rozza corona di ferro battuto ornata di emblemi che riproducono in miniatura i vari arnesi ed istrumenti della loro vita di lavoratori. Se il giovanotto è un agricoltore, l'insegna è ornata di falci, falcetti, rastrelli ecc.; se invece è un pescatore, gli emblemi sono la barca, la fiocina, la rete, ecc. Sul cerchio della corona viene saldata la frusta di rami di salice con i nastri delle ragazze ,ed anche la ghirlanda di sposa della ragazza andata sposa per ultima nell'anno che muore. Inaugura l'« insegna del giovanotto », la compagnia balla allegramente fino all'alba.

Il problema dei regali è uno dei più simpatici e dei più gravi, quando si avvicinano le feste di Natale. Non bastano i regali utili; ci vogliono anche i regali di lusso, perchè quelli che fanno realmente piacere, sono i regali di lusso, i veri regali. Ciò vale specialmente per le signore. Rientrano nel concetto di tali regali e sono al tempo stesso anche utili, tante cosine, tante piccolezze che servono a decorare la nostra casa, che contribuiscono a renderla più calda, più intima, con poca spesa.

I prodotti della grande arte decorativa sono oramai universalmente noti, troppo noti, e non stuzzicano più come una volta l'interesse del gran pubblico. Per trovare oggetti nuovi, e che si facciano desiderare, dovremo ricorrere all'arte popolare, la quale ci offre una miniera presso a che inesauribile di forme e di colori. Nel cuore dell'uomo di città non si è mai assopito un certo senso di nostalgia per il villaggio, per la bruna terra dei campi, madre di tutti noi; e questo senso di nostalgia trova un certo sfogo nell'apprezzamento dell'arte popolare. Le correnti che si propongono per fine lo studio dei valori della classe agricola e la scoperta dell'anima del popolo, hanno preso recentemente grande slancio. L'arte popolare è particolarmente studiata e favorita anche in Ungheria, tanto più perchè quest'arte produce dei veri capolavori.

I colori freschi e vivaci, il disegno capriccioso dei ricami popolari ungheresi ci riconducono all'antica arte dell'Asia. Un semplice cuscino da divano, una coperta da tavola, un coprimuro a ricami « matyò », bastano a trasformare in pochi istanti la stanza più fredda e cupa; una tavolina da tè ricoperta da una tovaglia di sottile tulle con ricami di Buzsàk, è un invito che non si rifiuta; i ricami a più colori di Kalocsa, sono il sorriso della casa. I cuciti « a scrittura » si prestano particolarmente alla decorazione di verande e di mobili da giardino; sono anche molto pratici perchè facilmente lavabili.

La ceramica ungherese si distingue per la artistica decorazione dei suoi prodotti, e per la specifica forma di certi suoi oggetti. Tale p. e. il « kulacs », la boraccia dei cavallari ungheresi, che con la sua forma piatta ci riporta all'epoca romantica degli antichi ungheresi nomadi e cavalieri. Sono poi molto interessanti le boracce a sorpresa, chiamate così perchè da esse può bere soltanto chi ne conosca il segreto; i non iniziati soffrono la sete e per di più si versano addosso il contenuto della boraccia.

Gli oggetti in legno intagliato, intarsiato, dipinto ecc. sono legione, e si prestano ad accontentare tutti i gusti: bomboniere, scatole per cerini, tagliacarte ecc. Sotto l'albero di Natale non dovrebbero mancare questi artistici e geniali prodotti dell'arte popolare ungherese; ne gode chi li dona, e ne gode chi li riceve.

L'autista scomparso rinvenuto

annegato nel Sile

TREVISO, 7

Dal 22 novembre u. s. era scomparso senza motivi giustificati dalla casa del dott. cav. Carlo Ancilotto, dove era al servizio in qualità di autista il trentenne Luigi Bariol di Sante da Ponte di Piave. Le ricerche erano riuscite vane fino a che, stamane, la salma dello sciagurato fu scoperta affiorare sulle acque del Sile in quel di S. Antonino. Non si sa come sia accaduta la disgrazia.

La Quadriennale di Roma

Le giurie - 600 opere inviate

ROMA, 7

Domani sera scadranno i termini per la formazione delle due giurie della seconda Quadriennale nazionale d'arte: la prima giuria indicata dalla votazione a cui tutti gli artisti sindacati hanno partecipato; la seconda nominata dal comitato. Aperte le schede alla presenza di un notaio, la scelta delle giurie diventerà un fatto compiuto, cosicchè queste entro la settimana prossima potranno mettersi senz'altro al lavoro per la selezione delle opere che dovranno essere esposte. I quadri, le sculture e i disegni sono oggi collocati nell'ampio salone delle Terme di Diocleziano e disposti su alti e lunghi cavalletti, in modo che siano in piena luce e in perfetta visibilità quando le giurie, fra quattro o cinque giorni, cominceranno ad esaminarli, il che costituisce la migliore garanzia per gli artisti circa l'attendibilità del giudizio che verrà dato sulle loro opere. Le tele e le sculture inviate sono circa 600. Da ciò — per la limitata capienza del palazzo delle Esposizioni — deriva la necessità di limitare la scelta delle giurie a 250 o al massimo 300 opere.

Il segretario generale, mentre ha curato con vera passione la parte artistica della grande rassegna, ha anche dato fervido impulso, nei limiti delle sue possibilità, ai lavori del palazzo e siccome ha un ordine precise da eseguire, egli è fermamente deciso a che il 5 febbraio ogni cosa sia al suo posto, per modo che la sede possa degnamente ospitare le opere dei migliori artisti nostri. Intanto il 1.o gennaio si trasferiranno nell'edificio gli uffici di segreteria.

Ingenti sono le somme già stanziate per l'acquisto di opere. Infatti il Governatorato di Roma ha stabilito di destinare 800 mila lire a questo fine, mentre altre 500 mila sono state fissate per i premi. Acquisti faranno certamente anche tutte le amministrazioni statali, gli enti parastatali e di cultura, nonchè le associazioni sindacali.

Il quarto convegno archeologico

indetto a Bengasi

ROMA, 7

Dopo l'esito lusinghiero che ebbero i tre Convegni Archeologici di carattere internazionale di Tripoli (1925), di Cagliari (1926) e di Rodi (1928) destinati a mostrare agli studiosi italiani e stranieri l'opera compiuta e i risultati raggiunti che meno frequentemente sono mèta di visite e di indagini dirette da parte dei cultori delle discipline archeologiche, il Commissariato per il Turismo in Libia ha preso l'iniziativa di riunire un nuovo convegno in Cirenaica, dove in vent'anni di esplorazioni e di opere di restauro sono meravigliosamente risorte molte e importanti vestigia delle antichità libiche, greche, romane, paleocristiane, bizantine e protoislamiche a Tolemaide, a Teukira (Tokra), ad Apollonia e sopratutto nella mirabile città di Batto, Cirene.

Il quarto Convegno Archeologico internazionale si svolgerà così tra il 16 e il 27 aprile 1935-XIII a Bengasi e a Cirene.

Per le arti popolari

L'attività del Comitato nazionale

ROMA, 7

Presieduto dall'on. Bodrero, si è riunito nella propria sede (Ministero di Grazia e Giustizia) il Consiglio direttivo del Comitato italiano per le arti popolari. L'on. Bodrero, dopo una diffusa relazione sulle attività applicate dal C. N. I. A. P. nel suo terzo anno di esercizio, sia nell'interno che all'estero, ha esposto il piano di pubblicazione negli atti del Congresso tenutosi a Trento nello scorso settembre ed al quale hanno apportato il contributo dei loro studi e delle loro appassionate ricerche oltre 200 scienziati specializzati nelle varie branche della popolaresca, dalle arti popolari alle consuetudini giuridiche, dalla toponomastica ai lessici, dalla letteratura popolare alla dialettologia. Riconosciuta poi tutta la importanza di procedere ad una ampia raccolta delle traduzioni popolari italiane, il Consiglio direttivo ha deciso, subito dopo la pubblicazione degli atti del Congresso, di affidare alla commissione tecnica la scelta del materiale idoneo alla formazione di una collana di volumi che, in omaggio al caposcuola dei demo-psicologi italiani, si denominerà « Raccolta Pitrè ».

I vincitori del concorso

per la stazione dell'aeroporto di Linate

ROMA, 7

La commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica per l'esame dei progetti presentati al concorso indetto per la stazione dell'aeroporto civile di Milano (Linate) ha ultimato i propri lavori, assegnando il primo premio al progetto contraddistinto col motto «Settembre» redatto dall'architetto dott. Gian Luigi Giordani. Il secondo premio, a pari merito, è stato aggiudicato ai progetti distinti con motti: « 9-10-34 » (progettista arch. prof. Marino); « Ala » (progettista ing. Anselmetti) ed « Asso » (progettisti ingegneri Chiolini, Putelli e Vanzina).

La commissione era presieduta dal generale di divisione aerea Pellegrini; era composta dal Podestà di Milano duca Visconti di Modrone, dall'arch. Arnaldo Foschini, dal rappresentante del Sindacato architetti ing. Nicolosi, del Sindacato ingegneri Viola e dai colonnelli Stanzani e Crugnola.

Il progetto prescelto, che risponde alla migliore sistemazione dei servizi di una grande stazione moderna per i passeggeri delle linee aeree, riveste altresì moderni e razionali forme architettoniche. Ad esso verrà data immediata esecuzione sul vasto campo di Linate che Milano ha destinato ai prossimi futuri sviluppi dell'aviazione civile.

SEGNALAZIONI

Critica e disciplina

Dal « Popolo d'Italia »:

« V'è, specie nelle file dei giovani, una tendenza abbastanza considerevole alla critica, alla ipercritica, e, quel ch'è peggio, al criticismo e all'ipercriticismo.

« Non è il caso di condannare senza altro questo carattere attivo del giudizio, che quando è saputo fare e sopratutto quando non diviene sistema, può avere la sua utilità e la sua funzione correttrice, stimolatrice e regolatrice.

« Senonchè la critica va saputa fare; essa deve rispondere, per così dire, a un criterio di esteticità politica; deve essere opportuna, moderata, costruttrice; deve colpire ciò che va colpito con esattezza, con semplicità, con modestia. Ogni critica gonfia, presuntuosa, sofisticante è una critica che bisogna bandire, oggi, specie nell'ambiente giovanile ove prima di criticare bisogna, e bene, saper ubbidire e comprendere.

« Critica e disciplina vanno poco d'accordo; le funzioni dell'una non compatiscono le esigenze dell'altra; quella è quasi sempre di impaccio al regolare adempimento di questa.

« Ed è bene che la massa si renda conto come la troppa critica è inutile; come a un certo punto la troppa critica satura l'atmosfera e diviene dannosa.

« Il compito del critico non è un compito facile; se esso non è saputo fare e non è fatto da uno spirito profondamente permeato di buon senso politico resta quello che è sempre stato, sforzo inane e passivo di borghesia strafottente, nicchiante, inoperosa, azione democratica di minoranze arretrate, sorpassate e ferocemente avvinghiate alle proprie posizioni di scontenti e di pettegoli della politica.

« Solo in un caso su cento forse la critica riesce ad assurgere al suo valore aristocratico di osservazione oculata, sapiente, esatta e feconda.

« Ma è bene che ciascuno pensi che la propria non sia il centesimo caso!

« E si stia zitto ».

Il teatro sperimentale dei Guf

Le direttive dell'on. Starace

ROMA, 7

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il segretario del G.U.F. di Firenze il quale gli ha riferito in merito all'impianto ed al funzionamento del teatro sperimentale del G.U.F. di Firenze. Il Segretario del Partito ha elogiato l'iniziativa ed ha impartito le necessarie direttive affinchè il teatro sperimentale possa al più presto entrare in funzione.

La posa della prima pietra

della "Casa d'Italia,, a La Paz

ROMA, 7

Una corrispondenza da La Paz, Bolivia, della *Roma-Press*, all'*Agenzia d'Italia* informa che con grande intervento di autorità italiane e boliviane, tra cui il Ministro d'Italia comm. Toni, il Vice Presidente della Repubblica, i Ministri boliviani degli Affari Esteri e dell'Industria, il Presidente del Consiglio municipale, il Rettore dell'Università, senatori e deputati boliviani, rappresentanti della stampa cittadina, ecc. ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della « Casa d'Italia ». Durante gli scavi fu rinvenuto un piccolo monolito dello stile classico degli Incas: il monolito è stato inviato al Duce in omaggio.

La festa di S. Ambrogio a Milano

Premiazione di benemeriti

MILANO, 7

Ricorrendo oggi la festa di S. Ambrogio, patrono della città, a palazzo Marino, alla presenza delle autorità cittadine, sono state distribuite le medaglie al valor civile, le medaglie della fondazione Carnegie e le medaglie di benemerenza del Comune ai cittadini che se ne sono resi degni. Il Procuratore Generale del Re, S. E. Rannelletti, ha inoltre consegnato il diploma di primo grado e la medaglia d'oro al merito della redenzione sociale, assegnato dal Ministro di Grazia e Giustizia alla nobildonna Maria Radici Fossati Marietti per l'opera altamente benefica da essa svolta quale presidentessa della Casa rifugio di Villapizzone per le minorenni abbandonate e per le liberate dal carcere, istituzione che presiede da 26 anni.

SPIGOLATURE

L'ex castello di caccia, Hellbrunn, costruito nel 1613 nello stile delle ville dell'Italia settentrionale, è una rarità di genere eccezionale; così pure il parco con il suo giardino zoologico e i famosi giochi d'acqua. Vi si aggiungono interessanti memorie teatrali. Fin dal 1606, l'arcivescovo Markus Sittikus voleva ottenere una cava di pietra per le costruzioni dei suoi castelli, dal monte Hellbrunnerberg. Allora si pensò a ridurre il dirupo roccioso e gli alluvioni preistorici della Salzach ad una grotta aperta idonea a rappresentazioni teatrali. Così sorse il più antico Teatro Naturale in terra tedesca, forse il più antico di Europa. La suola di galleria appianata, di un pozzo profondamente scavato, circondata di pareti perpendicolari, i due stretti corridoi di fianco, liberati ad uso quinte; ed ecco la scena pronta. Lo sfondo si allontana fino a una nicchia a semivolta, in cui sorgono, nelle erte e grottesche formazioni della roccia, svariati profili di montagna, forati da corridoi e caverne, raggiungibili a mezzo di gradini rudimentali, di stretti sentieri e passaggi nella roccia. Un vasto portale aperto nella pietra ,a forma d'arco, offre libera la vista di questa decorazione rocciosa e ne facilita l'accesso: sembra veramente un brano di scena, proprio di faccia allo sfondo. Dal supremo orlo del pozzo, sopra il portale, lo spettatore gode la miglior vista. Tutto il complesso risveglia l'impressione d'un mondo fantastico e primitivo. Ma la ricerca formale del barocco non se ne contentò. Oggi può sembrarci assurda tutta quella massa di grotte incongrue che si affollano nel parco e paiono balocchi; più assurda ancora la rovina artificiale composta accuratamente. E sopra, lo scenario preistorico fu camuffato di tende e drapperie: ne attestano ancora i fori delle rocce. Dinanzi a pubblico scelto furono rappresentati i primi melodrammi: «S. Caterina», «Perseo e Andromeda», «Orfeo» e l'opera storica interessante «Tanhausar aus dem Lungau». Sotto Paris Lodron, furono eseguiti altri 15 melodrammi. Finora vigeva la credenza che il primo melodramma eseguito in terra tedesca fosse avvenuto nel 1627. Molti studiosi si scervellarono a cercare una data più lontana, ma invano per lunghi anni, finchè il prof. dott. Kutscher, direttore del reparto scientifico del teatro all'Università di Monaco, studiando durante le vacanze alla biblioteca arcivescovile di Salisburgo trovò i documenti secondo i quali la prima rappresentazione tedesca di un'opera aveva avuto luogo a Salsburgo nel 1618. Nel suo libro «Il teatro barocco di Salisburgo» egli descrive come colà avvennero le prime rappresentazioni con scenari mutevoli.

*

Si trova a Vienna un oggetto senza pari, cui si rivolge la devozione dei fedeli. Il Sudario di Santa Veronica, tema ripetutamente usato dalla lirica leggendaria di tutti i tempi e che Albrecht Dürer ritrasse, si trova nel Tesoro sacro di Vienna. Il lino su cui si delinea vagamente il profilo della faccia santa, è ornato di piastrine d'oro e conservato sotto vetro in un'antica cornice d'ebano, decorata da rosette di madreperla. Più tardi, il tutto fu incorniciato ancora una volta, sicchè lo circonda una larga, pomposa cornice d'argento che porta ai quattro angoli grandi onici ovali scolpiti ad uso cammeo. Come fu che la reliquia giunse a Vienna e nel posto ove si trova? La leggenad narra che Santa Veronica asciugò il sudore di Cristo morente con un lino su cui miracolosamente s'impresse l'immagine del suo volto. Velusian Savelli, che stava a servizio dell'imperatore Tiberio lo avrebbe, secondo la tradizione, portato dalla Palestina a Roma ove fu custodito per secoli dalla famiglia Savelli. Quando la famiglia principesca si estinse con Giulio Savelli, la reliquia fu destinata dalla vedova, in dono per l'imperatore Carlo VI. Il 16 dicembre 1720 la reliquia fu solennemente consegnata, nella cappella di Palazzo Savelli, al ministro dell'imperatore, cardinale Althann e dopo alcune settimane, alla presenza di molto clero, imballata in una cassetta di legno, suggellata da triplo sigillo e spedita a Vienna. Vi giunse il 22 febbraio 1721, e, in presenza dll'imperatore, la cassetta fu aperta dal noto cardinale Sigismondo conte Kollonitz, arcivescovo dell'assedio turco. Ancora nello stesso anno Carlo VI la donò al Tesoro, con i documenti, onde fosse perpetuamente custodita.

*

Il Ministro greco della giustizia si è accinto a una completa riorganizzazione delle prigioni. La Grecia conta alcuni stabilimenti penitenziari moderni, quali le prigioni di Averoff, la prigione femminile di Atene, quella di Sotiria, quella di Tirinto, la Cassavetios, l'Embiriklion e la scuola di rieducazione di Syra. Ma gli altri stabilimenti valgono poco e parecchi non sono neppure proprietà dello Stato. Si stanno ora costruendo delle prigioni centrali a Eracleion e delle prigioni rurali ad Agyla, e a Creta; si stanno riattando quelle di Egina, di Anfissa e di Triccala. Inoltre sono stati approvati i progetti per la costruzione di una grande prigione ad Atene. La criminalità in Grecia, secondo dichiarazioni del Ministro della Giustizia, è fortemente aumentata negli ultimi 10 anni. Nel 1926 furono condannate 36.506 persone e nel 1931 79 mila 397. Dal 1926 al 1930 la criminalità delle donne è triplicata e quella degli uomini raddoppiata. Nel 1927 la media quotidiana dei detenuti era di 6.348; nel 1934 di 9.144.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Contessa Zeno Soranzo Cecilia L. 300; Personale ferroviario del Compartimento di Venezia per onorare la memoria della signora Dorotea Simonelli madre del Capo Compartimento comm. ing. Mario Di Prima L. 1.020.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Diffusione Calendario Fascista

Molti negozi e uffici non sono ancora provvisti del Calendario Fascista XIII, edito dal Direttorio Nazionale del P.N.F.

Le prenotazioni che devono essere accompagnate dal rispettivo importo in base a L. 15 la copia si ricevono presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio.

La Cassa rimane aperta dalle ore 9.15 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il sabato la Cassa chiude alle ore 13.

Gruppo di San Marco

Adunata! — Tutti i Fascisti del Gruppo sono mobilitati; devono trovarsi martedì 11 dicembre, alle ore 20.45 in Campo S. Fantin per intervenire al Rapporto Annuale che si terrà nel Teatro « La Fenice » alla presenza del Segretario Federale.

Divisa invernale fascista o camicia Nera sotto la giacca.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti gli iscritti — congedati durante gli anni 1933-34 — di tutte le armi, sono tenuti tassativamente a presentarsi alla sede del Gruppo lunedì prossimo alle ore 21 precise.

Si avverte che, data l'importanza del presente invito, saranno presi provvedimenti a carico degli assenti.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo pro Befana Fascista le seguenti offerte:

Signora Balestieri L. 50 ed un pacco indumenti; dott. Pasquali e famiglia L. 50; S. E. Tito e signora L. 20; Famiglia dott. Solveni, Bortoluzzi, Del Puppo, ing. Greggio, Deganello, comm. Beviglia L. 10 ciascuna; Farmacia Zara, N. N., Famiglie Vianello, Boldrin, Becher, Mileni Maria, Bassi Maria, Francesconi Wanda L. 5 ciascuna; signora Scarpa Chinaglia L. 2; signora Maria Toso Barbisan, per onorare la memoria del padre prof. Ettore Toso, L. 20.

La Fiduciaria ringrazia vivamente

Gruppo Universitario Fascista

Attività Sportiva

Sezione atletica leggera. — Domenica 9 corrente mese alle ore 10 è fissato al Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penso » a S. Elena il primo allenamento per preparazione ai Littoriali di Roma e per tutte le altre eventuali manifestazioni. Tutti gli studenti universitari e medi che intendono praticare l'atletica leggera sono invitati a presenziare.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport si presentino all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio in dicembre, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito gratis un regolamento tecnico.

Sezione canottaggio. — Tutti gli studenti universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littorali sono convocati tutti i giorni nel Cantiere Bucintoro-Querini (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. Gino Bettini.

Sezione palla ovale. — Domani domenica alle ore 9 si terrà in Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » il consueto allenaamento. Si pregano quindi tutti i giocatori e coloro che intendono praticare questo sport di trovarsi in Campo puntualmente all'ora indicata.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Si avvertono i soci che per la rinnovazione della tessera del Dopolavoro per loro e famiglie, possono rivolgersi oltre che alla sede dell'Associazione del Pubblico Impiego (Federazione P.N.F., Campo San Maurizio), anche al Dopolavoro Pubblico Impiego nella nuova sede a S. Marco Ponte dei Dai tutte le sere dopo le ore 21.

Estrazione del Lotto 7 Dicembre

VENEZIA	64	51	58	27	86
BARI	16	8	33	36	52
FIRENZE	62	26	58	69	84
MILANO	35	34	67	25	50
NAPOLI	8	28	59	19	33
PALERMO	16	55	11	20	73
ROMA	64	75	41	83	4
TORINO	78	53	84	89	71

Riunione al Consiglio dell'Economia per la disoccupazione e maestranze specializzate

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, in relazione ai recenti accordi interconfederali per la riduzione della mano d'opera disponibile ed alla necessità urgente di procedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato, ha indetto presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una riunione per l'esame della azione da svolgere per l'istituzione di corsi di specializzazione di disoccupati generici, per lo sviluppo di specializzazione per maestranze disoccupate e per il coordinamento delle varie iniziative riguardanti la istruzione professionale.

Alla riunione erano presenti: il Segretario Federale del P.N.F., il Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione Tecnica e dell'Istituto per il Lavoro, l'Ispettore Corporativo, il Direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i Presidenti delle Unioni Provinciali Fasciste dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, i Segretari delle Unioni Provinciali Fasciste dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, il Presidente della Unione Provinciale Fascista dei professionisti ed artisti, il Delegato Provinciale dei Lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni, i RR. Ispettori Scolastici, i Direttori delle Scuola Professionali della Provincia, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Direttore dell'Istituto per il Lavoro.

S. E. il Prefetto ha fissato le direttive generali dell'azione da svolgere al riguardo ed ha dato incarico al Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di coordinare le suddette iniziative in accordo anche coi rappresentanti del Partito, con l'Istituto Veneto per il Lavoro e delle Associazioni Sindacali, con l'Ispettorato Corporativo, col Dirigente provinciale dell'Istituto di Previdenza Sociale e coi Dirigenti gli Uffici di collocamento.

Concorso per assunzione personale presso la Cassa nazionale malattie

La Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio — Direzione centrale in Roma, via Versilia 10 — ha bandito un concorso per esami a 5 posti di « corrispondente di prima classe » e a 5 posti di contabile di terza classe presso la propria amministrazione centrale e periferica.

Al concorso possono partecipare: per i posti di corrispondente di prima classe coloro che si trovino in possesso di laurea in giurisprudenza o di titolo equipollente; per i posti di contabile di terza classe i diplomati in ragioneria. Al concorso non sono ammesse le donne. Termine utile per presentare le domande: 31 gennaio 1935 XIII.

Gli interessati possono richiedere copia del bando di concorso alla Direzione centrale della Cassa.

Ufficio collocamento per lo spettacolo

Si avvertono tutti gli orchestrali iscritti all'Ufficio Naz. di Collocamento per lo Spettacolo, che urge facciano tenere all'Ufficio stesso nel più breve termine possibile: a) Stato di famiglia comprovante le persone viventi a carico; b) Dichiarazione scritta dalla quale risulti se e quali componenti della famiglia siano occupati con retribuzione; c) Se oltre l'attività spiegata nella categoria cui è iscritto spieghi altra attività retribuita e in caso affermativo, quale; d) Se abbia altri cespiti o redditi (i pensionati sono tenuti a dichiarare con l'entità dell'assegno, il numero del libretto di pensione).

Le stesse norme saranno osservate dal personale di Cinema e Teatri attualmente occupato.

Moto Club Provinciale

La nuova sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego, ha aperto i suoi battenti al Moto Club Provinciale. Ha fatto gli onori di casa, nella sua qualità di presidente del Moto Club, il co. Nico Della Frattina, presidente del gruppo stesso del Dopolavoro.

Nella visita d'apertura fatta dal Segretario Federale, i motociclisti veneziani hanno avuto modo di esprimere così al Gerarca la loro viva simpatia.

Il presidente ha presentato al Segretario Federale il socio capitano Azzariti, ideatore e costruttore di un nuovo bicilindrico per moto. Di questo nuovo motore si è occupata la stampa tecnica nazionale ed estera e la rivista « Motociclismo » ne ha illustrato i pregi, dichiarandolo capace di aprire nuovi orizzonti alla produzione nazionale del due cilindri per moto, del quale non siamo ancora tributari dell'estero.

Il Segretario Federale ha preso vivo interessamento alle spiegazioni del geniale costruttore al quale, ha fatto in fine della serata i suoi vivi auguri per la fortuna della nuova costruzione.

La Fiera di S. Vincenzo si aprirà martedì

Per il secondo anno le Conferenze femminili di San Vincenzo De Paoli stanno per realizzare la benefica iniziativa che l'anno scorso — svoltasi in questa stessa epoca — ha avuto pieno successo.

Le signore iscritte alle Conferenze di San Vincenzo De Paoli, dedicando molto del loro tempo, hanno creato con le proprie mani dietro la guida della fantasia e del buon gusto, tutta una serie di piccoli oggetti d'uso pratico o semplicemente decorativo che ben possono figurare nelle stanze di toilettes, nei salotti di lavoro o di ricevimento o che rispondono appieno per uso casalingo, per vestire elegantemente i bambini ecc.

Questi oggetti per il carattere della loro concezione e della loro confezione normalmente non sono in commercio e non esercitano perciò alcuna concorrenza ai negozi.

L'interessantissima fiera — che l'anno scorso ha esaurito tutto il materiale in pochi giorni — è ordinata quest'anno nella grande sala dell'Albergo Bonvecchiati, gentilmente concessa per la benefica iniziativa che sarà aperta al pubblico dalle ore 15 di martedì prossimo.

E' troppo nota l'illuminata e feconda opera di carità svolta dalle Conferenze di San Vincenzo de Paoli per ricordarla ancora una volta, come è ancora vivo il successo della mostra dell'anno scorso. Basterà ricordare che trovando oggetti di cui si abbisogna ed acquistandoli alla Fiera di San Vincenzo, oltre a soddisfare i propri desideri, si contribuisce ad una opera di carità perchè l'intero ricavato della vendita è devoluto all'attività delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli.

La festa dell'Immacolata a San Silvestro

Oggi, sabato, solennità dell'Immacolata Concezione di M. SS. si celebra la festa solenne nella parrocchia di S. Silvestro nella chiesa omonima, con le messe ad orario fisso e con funzione serale, e nell'Oratorio annesso (la cui entrata è dalla porta nella Cappella di S. Osvaldo Re) a cura della Congregazione Mariana. Nel detto Oratorio dell'Immacolata alle ore 9 precise Preci; « Veni Creator »; Canto del Mattutino, delle Lezioni e del « Te Deum »; Messa solenne con discorso; Canto del « Tota Pulchra » e Benedizione con la Reliquia. Alla sera, dopo le funzioni di chiesa, canto delle Litanie Lauretane, preci, rinnovazione dell'atto di Consacrazione alla SS. Vergine Immacolata e Benedizione con la Reliquia.

Oltre i congregati, possono intervenire i fedeli e si ricorda che per coloro che visiteranno l'Oratorio, purchè confessati e comunicati, vi è l'indulgenza plenaria.

La commemorazione dei Martiri di Belfiore ai Frari

Ieri mattina nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frasi dove riposano le spoglie dei tre patrioti veneziani impiccati a Belfiore auspicando alla redenzione dell'Italia, è stato commemorato l'ottantaduennesimo anniversario del saorificio di questi martiri.

Dopo la messa di suffragio venne impartita l'assoluzione della loro tomba presso la quale era stata deposta una corona di alloro. Al rito commemorativo hanno partecipato numerose rappresentanze di società patriottiche e delle scuole, nonchè la sig.ra Virginia Nardi ved. Cegani unica nipote del martire Scarsellini.

DIARIO SACRO

8, Sabato — La Immacolata Concezione di Maria Vergine — Festa di precetto — Ebbe origine in Oriente nel IV secolo e Papa Sisto IV nel 1477 la riconosceva ufficialmente. — Titolare a S. Maria dei Miracoli. — Festa solenne a S. Francesco della Vigna, al Redentore, a S. Giovanni in Oleo, ai Santi Apostoli — A S. Maria Formosa alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 16 secondi Vesperi, discorso e benedizione — A S. Marco alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso di Sua Em. e processione di reposizione al suo altare e della Madonna Nicopeja. — Alla Madonna della Salute si espone quella santa immagine.

Scuola infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica che domenica 9 corr. presso la sede del Comitato della Croce Rossa, Ponte di Canonica, si inizierà alle ore 10 la lezione del 2.o corso della Scuola Infermiere ed alle ore 11 quella del 1.o corso.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la corrente settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Monico, S. Lio; Botner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia Ospedale Civile.

The e feste benefiche al Danieli

L'inaugurazione dei pomeriggi benefici al Danieli, avvenuta domenica scorsa, è riuscita superiore alle più rosee previsioni della vigilia, sia per l'affluenza ed eleganza del pubblico, sia per l'animazione in cui si è svolta la festa. Le danze si sono alternate in un ritmo di perfetta armonia, mentre per gli appassionati quartetti del tappeto verde erano disposti in prossimità del salone da ballo degli appositi tavoli da bridge, che permettevano di seguire lo svolgimento della festa in piena tranquillità.

Si annunziano grandi attrattive durante questi pomeriggi mondani e coll'approssimarsi della stagione delle feste, il cui programma verrà pubblicato prossimamente.

Per domenica prossima si prevede il pienone delle grandi occasioni. Sarà il the dei profumi poichè la Casa Bicidi di Verona, una delle migliori produttrici italiane, sebbene giovanissima, vi presenterà a scopo di beneficenza suoi prodotti offerti gratuitamente al Comitato, ben degni di gareggiare con quelli delle più famose ditte parigine.

Azzurri di Dalmazia

Conferenza del sen. Dudan

Si ricorda agli Azzurri che oggi alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto a San Fantin, il sen. Alessandro Dudan, medaglia d'oro della Marcia su Roma, terrà l'annunciata conferenza del tema: « Giorgio di Sebenico, i Laurana e l'arte del Bramante e di Raffaello ». Tutti i camerati associati al Comitato di Venezia sono tenuti ad intervenire compatti, dato l'altissimo interesse degli argomenti che saranno trattati dall'illustre conferenziere: l'accesso alla sala è subordinato alla presentazione della tessera del Gruppo di Venezia.

Distintivi

Si avvertono i soci che sono arrivati i distintivi di prescrizione: coloro che ne fossero sprovvisti dovranno rivolgersi presso la sede del Comitato (Ponte della Paglia) che è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle 21 alle 22 e nei giorni festivi la mattina dallel 11 alle 12.

S. Barbara del Genio

Raduno a Treviso

La presidenza avverte i consoci che hanno data l'adesione per il Raduno a Treviso, di domenica 9 corrente, che l'adunata avrà luogo alla stazione di S. Lucia alle ore 7.20 precise. Per il ritorno si usufruirà dei treni che partiranno da Treviso alle ore 20.47 oppure alle 18.20.

I consoci che abitano a Mestre possono attendere il treno al suo passaggio per quella stazione.

Tutti i consoci sono invitati ad intervenire col berretto della Associazione e gli iscritti al P.N.F. dovranno portare la camicia nera sotto la giubba.

Con l'occasione si comunica che sono arrivati i berretti del tipo economico che possono essere ritirati alla sede in Calle della Verona oggi dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Tutti i soci sono invitati a provvedersene.

Dopolavoro Ferroviario

Prove filodrammatica

Tutti gli attori e le attrici della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario sono convocati per lunedì 10 p. v. alle ore 21 precise, presso la sede del Palazzo Mora a S. Felice per la prova delle commedie: « Il gran viaggio » e « Non amarmi così ».

Trattenimento teatrale

Come abbiamo precedentemente annunciato, questa sera alle ore 21 presso la sede di Palazzo Mora, la Filodrammatica « Humanitas » diretta dall'attore Antonio Rossetto presenterà « Aeroplani in vista » scene comiche veneziane del tempo di guerra, del cav. Paoletti, ed il « Cacciatore di leoni » commedia brillante in due atti di Gherardi Dal Testa.

Il cav. Paoletti assisterà alla rappresentazione.

La commemorazione di Pio X all'Ateneo

Domenica sera, alle ore 9, nella sala maggiore dell'Ateneo il Podestà di Assisi gr. uff. Arnaldo Fortini, invitato dalla Giunta Diocesana, terrà una conferenza su Pio X. L'ingresso alla sala è libero.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

La terza conferenza-lezione sarà tenuta stasera alle ore 20.45, da Mons. prof. Giuseppe Spanio sul tema: « Splendori nel dogma dell'Immacolata ».

Orario dei barbieri e parrucchieri

Per intervenuti accordi tra la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, per i datori di lavoro, e l'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Fascista dei lavoratori di commercio, per i prestatori d'opera, durante la giornata di sabato 8 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere rimarranno aperti con il consueto orario e cioè dalle 8 alle 21.

Il normale orario di lavoro verrà rispettato nella successiva giornata di domenica, ferma restando la chiusura completa del lunedì.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del sen. Dudan

Oggi, alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'on. sen. Alessandro Dudan parlerà dei maggiori artisti di Dalmazia, svolgendo l'avvincente tema «Giorgio di Sebenico, i Laurana e l'arte del Bramante e di Raffaello ». Nativo di Spalato, innamorato delle bellezze e della fulgida storia di luoghi in cui tutto parla di Roma e di Venezia, prima ancora di partecipare come volontario alla grande guerra in difesa della Patria italiana e di affiancare quindi sin dall'inizio le generose lotte del Fascismo per la rinascita nazionale, il conte Dudan dedicò acuti ed esaurienti studi alle opere d'arte che adornano tutte le città dalmate, così che egli porta nell'argomento che si è proposto di svolgere una competenza atta ad interessare in sommo grado. Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura, sono invitati ad ascoltarlo gli azzurri di Dalmazia, i volontari di guerra e gli aderenti alla « Dante Alighieri », i quali, presentando la rispettiva tessera, avranno libero ingresso.

La interessantissima conferenza sarà illustrata da nitide proiezioni.

« Un eroe italiano in Polonia »

Domani, domenica, pure alle 17, seguirà un'altra conferenza di alto interesse patriottico. Il dott. comm. Leonardo Kociemski, giornalista polacco, vecchia e simpatica conoscenza del nostro pubblico, parlerà di « Un eroe italiano in Polonia », rievocando la nobilissima figura del colonnello garibaldino Francesco Nullo, morto mentre valorosamente combatteva nelle file dei Polacchi insorti nel 1963 contro l'oppressione russa.

Corso d'istruzione per sottufficiali graduati e specialisti d'artiglieria in congedo

Si rammenta a tutti gli artiglieri iscritti al Corso d'istruzione che domenica 9 corr. avrà luogo, presso il 2. Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido, la solita lezione.

Il luogo di adunata resta stabilito al Pontile Militare, Ponte della Pietà, Riva Schiavoni, dove gli artiglieri si troveranno alle ore 9 precise.

Si invita tutti gli artiglieri a partecipare alle lezioni in quanto che il Corso suddetto rientra nell'attività post-militare secondo le ultime disposizioni emanate in riguardo.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domenica 9 dicembre le esercitazioni applicative per i signori Ufficiali iscritti avranno luogo nelle seguenti località: Fanteria; corso A) (capitani e tenenti) dovranno trovarsi per le ore 9.30 precise alla caserma « Regina Elena » a Carpenedo di Mestre raggiungendo individualmente detta località; corso B. (sottotenenti e ufficiali di cavalleria) dovranno trovarsi per le ore 9 precise alla caserma « Sanguinetti » di S. Pietro di Castello.

Artiglieria: adunata per tutti alle ore 8.45 precise al pontile militare della Pietà dove un apposito mezzo li trasporterà a S. Nicolò di Lido.

Genio: I signori ufficiali del Genio inizieranno il corso la ventura settimana con norme che verranno a suo tempo comunicate attraverso la stampa.

Corsi premilitari

A parziale modificazione dell'articolo pubblicato ieri, si comunica che i premilitari del IV Battaglione Giovanni dalle Bande Nere (I. Corso ordinari) dovranno trovarsi domenica 9 corr. alle ore 8.30 precise presso la Scuola elementare A. Diaz, S. Provolo, anzichè a S. Elena.

Pertanto i luoghi d'adunata restano fissati come appresso:

I. Batt. « Martiri Fascisti »: ore 8.30 Scuole Gaspare Gozzi, in via Garibaldi.

II. Batt. « Colleoni »: ore 8.30 Scuole S. Girolamo.

III. Batt. « B. Mussolini »: ore 8.30 ex Ospedale militare S. Chiara.

IV. Batt. « Giovanni dalle Bande Nere »: ore 8.30 Scuola elementare « A. Diaz » S. Provolo.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

Gli istruttori dovranno per tale ora trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti.

Corso del Lunedì. — V. Batt. « Giulio Cesare »: ore 14.30 precise, Caserma Manin, Gesuiti.

Gli istruttori dovranno trovarsi per tale ora nella stessa località.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso devono trovarsi domani 9 corr. alle ore 7.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti per istruzione pratica. Perfetta uniforme con mantellina.

Corsi premilitari studenti

Tutti i premilitari dipendenti del 1.o e 2.o corso devono trovarsi domani 9 corr. alle ore 8 presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta divisa, per istruzione pratica.

Comando Milizia D.I.C.A.T.

Ufficiali, graduati e CC. NN. della 321.a Batteria c. a. devono trovarsi domenica 9 corr. alle ore 8 presso il Comando in divisa ordinaria.

Alle ore 8.30 dovranno trovarsi nella stessa località le reclute in borghese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Ottorino Turito L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Antonio Solveni.

L'arrivo di 200 marinai col "Conte Rosso,,

Ieri mattina alle ore 9 il transatlantico *Conte Rosso* si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino sbarcando oltre 250 passeggeri e 200 marinai del distaccamento di Tien-Sin provenienti dall'Estremo Oriente.

I marinai sono scesi dal *Conte Rosso* alle 10.30, e con un rimorchiatore della R. Marina trasportati alla Caserma di S. Daniele. Durante il tragitto attraverso il Canale della Giudecca e del Canal Grande cantarono gli inni patriottici felici di essere tornati in Patria.

Alcuni poterono subito scendere a terra, poichè presso il pontile erano attesi dai parenti e dagli amici i quali si unirono a loro formando un piccolo corteo fatto segno alla curiosità e alla simpatia della folla.

Il *Conte Rosso* è poscia ripartito alle ore 16 alla volta di Trieste.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo « Ausonia », il quale ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto con 200 passeggeri.

L'assistenza scolastica alle Scuole di San Stin

La Direzione delle scuole elementari di S. Stin è venuta quest'anno nella determinazione di allargare l'ambito dell'assistenza scolastica agli alunni poveri, assistenza che, negli ultimi anni, per circostanze contingenti, aveva dovuto limitare i propri mezzi quasi esclusivamente ai contributi dell'E.O.A. e del Patronato Scolastico dell'O. N. B. La Direzione, incoraggiata dalle autorità scolastiche ed assistenziali, si propone di costituire quest'anno un Comitato di assistenza onde poter raccogliere aiuti spontanei e non gravosi da abitanti della zona scolastica. Il Comitato avrà lo scopo di controllare ed organizzare, d'accordo con la Direzione, l'opera di assistenza. La Direzione ha diramato in questi giorni oltre un centinaio d'inviti per una riunione che avrà luogo presso la scuola, in calle Donà ai Frari, domenica 9 corrente alle ore 16 precise.

Nella riunione verranno esposti i bisogni degli alunni poveri, che sono circa 400, e si spiegherà il funzionamento dell'opera di assistenza, sia per quanto riguarda la raccolta delle oblazioni e la loro iscrizione nel « Libro d'oro dei benefattori », sia per quanto riguarda l'uso delle oblazioni stesse, che saranno destinate alle refezioni scolastiche, all'acquisto di indumenti ed all'eventuale invio in colonie marine e montane. Verranno inoltre poste le basi per la costituzione del Comitato.

Sventure e disavventure

Sfornando il pane

Il diciottenne Romeo Gambin, abitante a Santa Croce 820, sfornando del pane urtò contro una tavola producendosi una contusione al dorso. Guarirà in 10 giorni.

Un ago nella mano

Nello stirare un vestito, certa Luigia Barusco di anni 27, abitante a Cannaregio 4166 si confisse un ago nel palmo della mano destra. Ricorse all'ospedale per l'estrazione e colà è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Con lo scalpello

Il tredicenne Bruno Rosettini, abitante a San Polo 2699 nella scuola professionale si ferì con uno scalpello, riportando una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Lieve caduta

Transitando per la fondamenta di S. Chiara la casalinga Iria Zonato di anni 48 abitante a Cannaregio 285 scivolava riportando la distorsione dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni dieci.

L'arresto di un pregiudicato

Il pregiudicato *ganzer* Giuseppe Marcopodio di anni 38 senza fissa dimora è stato il marzo scorso condannato dalla locale Pretura a non frequentare per due anni le osterie. Senonchè ieri sera avendolo lo agente Vaccarino del commissariato di Cannaregio scorto ubriaco nell'osteria a Cannaregio 4277 lo dichiarò in arresto e lo mise a disposizione dell'autorità giudiziaria quale ubriaco molesto e contravventore al divieto sopracitato.

Per multa non pagata

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Giuseppe Possaggia di anni 48, abitante a Cannaregio 3101, dovendo egli scontare sei giorni di carcere in commutazione di contravvenzione municipale che il Possaggia non ha pagato.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Dicembre XIII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti 2 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 7

FRAZIONI - 6 Dicembre XIII

NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 7 - MORTI 5

Decessi: Strozzi Giudica Giovanna d'anni 81, ved. cas.; Visintin Epis Amalia 85, ved. r. pens.; Cerrari Girardello Attilia 65, con. ...; Spadon Giovanni 95, ved. r. pens.; Turitto Ottorino 50, con. marittimo; Riolini Antonio 74, ved. pens.; ... Antonio 85, ved. ricov.

Tentativi di frode alle imposte di consumo

Durante lo scorso mese di novembre gli agenti della squadra volante intimarono il fermo a 67 persone che tentavano d'introdurre nel Comune, senza il pagamento dell'imposta di consumo, i complessivi seguenti generi: litri 143 vino, ... bottiglie di grappa, kg. 81 di carne bovina, kg. 18 carne di vitello, ... 36 di carne suina, kg. 7 carne ...lata, kg. 8 lardo, kg. 66 formaggi, kg. 59 dolci, kg. 40 profumeria, ... kg. 79 mobili.

I trasgressori furono deferiti alle competenti autorità per le sanzioni di legge.

Incendio a bordo d'un motoscafo

Iersera alle ore 10.30 a bordo del motoscafo contrassegnato dalla targa 1022 ormeggiato allo stazio pubblico di S. Lucia scoppiava un incendio causato da un ritorno di fiamma sviluppatasi nel mentre l'autista e proprietario Fortunato Longato ne avviava il motore.

Impossibilitato a servirsi dell'estintore di bordo il Longato doveva ricorrere all'aiuto dei pompieri della sezione di S. Giacomo i quali accorrevano con l'autopompa « Fa...la » e guidati dal capo Pitteri.

Nel frattempo il fuoco oltre aver recato danni al motore si era esteso a tutta la parte proviera. In breve i pompieri riuscirono a domare le fiamme limitando i danni prodotti dal fuoco a cinque mila lire.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco con passeggeri 15, posta, merci e bagagli.

Per Roma e Monaco con passeggeri 18, posta, merci e bagagli.

Da Roma è giunto S. E. Bo... e per Roma è partito S. E. Tes... Prefetto di Udine.

L'IMPRESA FORNIT... RA ACQUA ha il do... lore di annunciar... la morte del Sig.

Ottorino Turitto

Procuratore e g... rente della Società

L'Anonima "AZIE... DA BARCHE CISTERN... partecipa con dol... re la morte del Sig.

Ottorino Turitto

benemerito Sindac... della Società.

Nel pomeriggio del 6 corrente spegnevasi serenamente l'anima buona di

ROSINA ROMANELLI ved. ABENDANA

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio le figlie Anni... col marito Giuseppe Dalla Torre, Clotilde vedova Tedesco col figlio Giorgio, i fratelli Vittorio, Regina vedova Polacco ed Alessandro, i cognati, i nipoti cd i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore nove e mezza partendo dalla casa dell'Estinta S. Luca - Calle Carbon 51...

Si dispensa dalle visite e, per espressa volontà della Defunta, si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni, che in qualunque forma vorranno onorare la cara Estinta.

VENEZIA, 8 Dicembre 1934 - XIII.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'URLO,,

3 atti e 7 quadri di De Stefani e Cerio

(*Goldoni, 7 dicembre* 1934 XIII)

Il dramma s'abbarbica con le radici nei campi del vecchio teatro naturalista, e attraversa gli strati friabili del Grand Guignol e dello spettacolo giallo, per poi salire più su e vivere e fiorire del clima dell'opera di pensiero.

Il prof. Max Oder, psichiatra insigne e filosofo positivista, afferma e vuol dimostrare che la gelosia come istinto non esiste essendo essa un sedimento di barbarie, un residuo della schiavitù ovverosia di un costume superato che la moderna civiltà è chiamata a combattere e ad abolire.

Oder ha per moglie la piccola Silvia, una dolce e vibratile creatura, la quale, costretta a vivere in atmosfera manicomiale tra sanitari e degenti, ha esasperati i nervi e acuita morbosamente la sua sensibilità sentimentale.

Il marito esercita la sua missione di medico e di scienziato in un piano assolutamente superiore a quello della vita comune: egli trascura pertanto la moglie, la quale dalla pena della sua solitudine spirituale e materiale si sente attratta inesorabilmente verso un giovane collaboratore del marito, il quale è l'avvocato Paolo Adam.

Da un po' di tempo a questa parte, ogni notte, verso i primi pallori del cielo, un urlo terribile squarcia il silenzio. S'ode netta e tagliente la frase: « Vigliacchi, m'ammazzano » e quella voce paurosa s'è fatta per Silvia un'insopportabile ossessione, che nessuna dolcezza di Adam è mai bastata a calmare. Il fatto ha messo a rumore il manicomio; ma nessuno è riuscito a scoprire quale mai fra i dementi lanci in forma così terrificante quell'allarme insensato. Senonchè una notte l'urlo è interrotto a metà e il mattino dopo un degente è trovato cadavere sul letto.

Si dice che il poveretto sia stato fulminato da un attacco cardiaco; ma c'è tra gli assistenti chi vuol dimostrare che la morte non va attribuita a cause puramente naturali. E chi mai ha voluto stroncare quell'urlo che ora s'è spento per sempre nella gola del morto?

Oder era stato da un pezzo informato dei rapporti correnti tra sua moglie ed il giovane avvocato. Niente gelosia da parte del negatore di questa sciocca passione; ma una attenta ed assidua vigilanza per via della quale il professore vien tratto a sospettare che sia il giovane Adam l'autore dell'omicidio. Qual altro mai, se non lui, avrebbe avuto interesse di spegnere quel grido e con esso le cause dell'ossessione di Silvia?

Adam è stato pazzo, è guarito e l'*Oder*, pietosamente l'ha tenuto con se per averlo sott'occhio senza che s'accorgesse d'essere un vigilato. Niente da sorprendersi adunque che una improvvisa recrudescenza del male l'abbia condotto al delitto.

Gli avvenimenti precipitano e Silvia un bel giorno viene a conoscere il passato di Adam. Adesso un nuovo terrore la invade; un ribrezzo improvviso la stacca dall'amante, ella fugge da lui, vuol partire, egli la insegue e la incalza con tale violenza, che Silvia lo crede impazzito e per difendersi lo uccide.

La tragedia passa come una raffica nella casa di Oder, ma non basta a turbare la sua calma. Egli sa dominarsi e ha la forza di raccogliere i suoi allievi come se nulla fosse successo e continuare imperterrito il suo insegnamento come stretto al dovere da una necessità superiore. Ma durante la lezione, un brivido lo coglie: è il segno di un attacco epilettico a lungo aspettava come il fatale epilogo di una infermità ch'egli stoicamente aveva studiato in se stesso segretamente in ogni sua fase, tutto annotando e tutto commentando per tradurre il suo male nel vantaggio della scienza.

Anche adesso si supera. E vince l'angoscia e domina il dolore e spiega agli alunni il procedere del male e lo segue con stoica fermezza in tutti i suoi sintomi fino a quando la morte lo abbatte.

E' sopra il dramma, come si vede, una stratificazione scientifica che a tratti pesa e rallenta lo snodarsi della vicenda e a volte si mostra ingombrante per certi episodi un poco oratori, per certe necessità di chiarificazione, per un bisogno imperioso di far passare il dialogo lungo i fili della precisione assoluta.

Ma ad onta di questo l'azione è impostata ed è svolta con molta perizia, il taglio del quadro è netto e coraggioso, e sono qua e là nei tre atti scorci di grande interesse e passaggi felici mentre il triplice dramma di Oder, di Silvia e di Adam attraversa fasce di mistero e suscita urti violenti come nell'ultima scena degli amanti, che ha un senso di umanità palpitante e profonda.

Non tutti i casi affacciati nel dramma interessano il pubblico, ma questo passa di sorpresa in sorpresa trascinato da una curiosità sempre desta che solo alla fine s'appaga. E' stato ucciso od è morto d'apoplessia quel malato? Ed era suo quell'urlo che lacerava la notte?

Il dramma espostoci nella geniale ed accorta regia dello Scharoff, è stato esaltato dall'eccellenza della recitazione. Memo Benassi ha fatto della figura di Oder una grande creazione, ben degna di stare accanto a quelle sue indimenticabili di Shylok e di Gian Gabriele Borkmann. Frutto di studio attento, minuzioso, profondo, il calco del carattere ci è apparso in una mirabile varietà di particolari ed in estrema precisione di dettaglio. Originale e personalissimo, sempre, il Benassi ha avuto assai spesso passaggi da grande attore come nelle scene dell'ultimo atto e specie in quelle della morte dalla quale seppe ritrarre gli effetti della drammaticità più avvincente con l'impiego dei mezzi più nobili e più puri.

Kiki Palmer ha vissuto il tormento di Silvia con sofferenza vera. Parte difficile e dura che avvinghia l'attrice e la tiene in uno stato di concitazione continua, dalla quale l'eletta interprete ha saputo divincolarsi a tratti per scendere nella profonda umanità del personaggio e per esprimere anche le sfumature dei suoi stati d'animo. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Carlo Lombardi che ha reso in intelligenti trascolorazioni la figura di Adan, Gino Sabbatini semplice e vero, e Nini Dinelli.

Il successo dell'interprete supera quello del dramma. Il pubblico affascinato dalla potenza espressiva del Benassi lo volle otto volte alla ribalta dopo il primo quadro dell'ultimo atto e alla fine del dramma gli applausi al suo indirizzo furono sì lunghi e scroscianti ch'egli dovette tornare sette volte al proscenio. Col Benassi Kiki Palmer e

Questa sera *L'urlo* si ripete e per lunedì è annunciato lo spettacolo in onore di Memo Benassi con « I Fratelli Karamanov » di Dostojewski.

a. z.

La "Lucia,, al Malibran

Come già abbiamo annunciato, nei giorni 12 e 13 corr., avranno luogo le due rappresentazioni straordinarie della « Lucia di Lammermoor » di cui saranno interpreti principali gli artisti Magda Piccarolo e Alessandro Wesselowsky. Per tali spettacoli vennero fissati i seguenti prezzi: L. 6 per l'ingresso alla platea; L. 4 per la prima galleria e L. 2.60 per la seconda galleria ed i posti e palchi in proporzione. L'impresa ci prega di comunicare che non saranno ritenute valide le tessere omaggio nè verranno concessi ingressi di favore.

FENICE

Oggi, solennità dell'Immacolata, l'applaudito sacro mistero *Christus* di P. Lebrun verrà rappresentato sia in mattinata, alle ore 15.30, che di sera alle ore 21.

Alla sua seconda rappresentazione il Mistero cristiano vide riconfermato pienamente il vivissimo successo conseguito la prima sera. Calorosi e reiterati applausi salutarono alla fine d'ogni atto tutti gli attori e particolarmente Bruno Emanuel Palmi e Bianca D'Origlia.

Per venire incontro al desiderio delle famiglie, il prezzo del biglietto d'ingresso alla platea e palchi a incominciare da oggi viene ridotto per i fanciulli del 50 per cento, e resta così fissato in lire 2 anzichè 4.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 al Teatro del Dopolavoro avrà luogo l'annunciato concerto orchestrale e corale. Il concerto sarà eseguito dalla orchestra a plettro « Regina Margherita » di Ferrara, vincitrice di parecchi concorsi internazionali, e dalla premiata Corale « Excelsior » di Venezia. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il sig. Aroldo Fornasari; direttore dei cori il sig. Atanasio Levis.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15.30 e ore 21: «Christus».

GOLDONI. — Ore 21.15: «L'urlo».

MALIBRAN. — Ore 14 «La Grande Festa» superfilm comico Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy, Lupe Velez. Sulla scena: il più dinamico degli spettacoli di Varietà: Il Radio Jazz programma con le principesse Senegalesi.

ROSSINI. — Ore 14 «La signora di tutti» con Isa Miranda, Memo Benassi e Tatiana Pavlova. Segue Le nozze del Duca di Kent. - Sulla scena comp. Nicuzza.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: Grande concerto orchestrale e corale.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Gli arditi del Cinema» con Dorothy Wilson.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Viva le donne» con Joan Blondell, James Cagney. Il film delle belle donne.

MASSIMO. — Ore 15 Ultime visioni di «Gloria» quindi: Le nozze del Duca di Kent e un cartone animato.

OLIMPIA. — Ore 14: «Seconda B» con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Marie Denis, C. Zoppetti, U. Ceseri.

ACCADEMIA. — Ore 14 «20.000 anni a Sing-Sing» parl. ital. con Bette Davis, Spencer Fracj.

La stagione artistica

della Società del Quartetto

Come abbiamo annunciato, la fiorente e benemerita Società Veneziana del Quartetto inizierà prossimamente la sua nuova annata artistica, durante la quale verranno offerti ai soci i seguenti concerti:

1. Vladimiro Horovitz, pianoforte. — 2. Ottorino Respighi, Elsa Respighi, Quartetto « Pro Arte Nova » di Remy Principe. — 3. e 4. Due sedute del Quartetto Xolisch. 5. Bronislaw Hubermann, violino. 6. Trio Busch: Rodolfo Serkin pianoforte, Adolfo Busch violino, Hermann Busch violoncello. — 7. Clara Haskil, pianoforte, Sheriden Russell, violoncello. — 8. Luigi Enrico Ferro, violino, Gabriele Bianchi, pianoforte, Goffredo Giarda, organo. — 9. Alfredo Cortot, pianoforte. — 10. Orchestra Sinfonica di Vienna (100 esecutori), diretta da Felix Weingartner, al teatro La Fenice.

Come si vede il programma è di vivissimo interesse. Sono in esso concerti come quello del pianista Alfredo Cortot, del Quartetto Kolisch e del Trio Busch che varrebbero da soli a dare il più alto prestigio ad una stagione di musica da camera, mentre servirà indubbiamente di grande richiamo anche per i non soci il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Vienna col quale la Società del Quartetto, allargando il campo delle proprie funzioni coronerà la serie delle proprie manifestazioni nell'anno XIII.

L'orchestra, ch'è diretta dal m.o Felix Weingartner, ha tenuto, come è noto, nello scorso settembre un indimenticabile concerto nella Sala della Ragione di Padova in occasione del III Festival Internazionale di Musica della Biennale.

Il pubblico veneziano, che ha potuto, solo in minima parte, assistere alla interessantissima manifestazione, avrà così appagato il desiderio di godere un'audizione del singolarissimo complesso.

Inutile dire dell'interesse che reca al complesso delle manifestazioni annunciate, l'inclusione di nomi come quelli dei Respighi, di Vladimiro Horovitz, di Bronislaw Hubermann, di Clara Hoskil, di Sheridan Russel e degli altri suddetti. E' certo, adunque, che i concerti della Società Veneziana del Quartetto avranno anche quest'anno i consensi di quel pubblico vasto, elegante ed intelligentissimo ch'è il pubblico fedele alle manifestazioni del benemerito Ente.

Concorso per commedie in un atto

tra gli autori delle Tre Venezie

Con disposizione del 15 ottobre scorso il Dopolavoro Provinciale di Venezia bandì, fra gli autori delle Tre Venezie un concorso per commedie in un atto da rappresentarsi da parte delle Compagnie Filodrammatiche Veneziane nel corso dell'inverno.

I termini per detto concorso erano stati fissati al 30 novembre volgente.

A tutt'oggi sono pervenuti i seguenti lavori. I nomi degli autori vengono per ora omessi in attesa della selezione:

« Le Prove », Venezia — « Quando c'è l'amore », Venezia — « Irredentismo », Trieste — « L'ultima sfida », Zara — « Anime profughe », Udine — « Il bacio al buio », Fiume — « Delusa », Venezia — « Il migliore amante è il marito », San Donà di Piave — « Nuvole di primavera », Venezia — « Il gabba mondo », Verona — « L'Ora », Verona — « Provincia », Venezia — « I volontari del sangue », Campo S. Martino (Padova) — « Due romanzi d'amore », Trieste — « Il redivivo », Vicenza — « Catene », Venezia — « Vita nuova », Venezia — « Sogni », Venezia — « E' arrivato il Divo », Abbazia — «L'eroina», Venezia — « I maledetti », Venezia — « Tre della specie », Venezia — « Quando anche i forti vacillano », Padova — « Pagine di mansuetudine e di riscossa », Padova.

Tuttavia, per corrispondere al desiderio di qualche autore, desideroso di partecipare alla competizione e che richiede un tempo più largo, il termine utile per la presentazione viene protratto inderogabilmente al 20 dicembre u. v.

Si ricorda che al concorso possono partecipare gli autori delle Provincie di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Gli autori possono partecipare con commedia inedita, o anche già stampata, purchè non mai rappresentata.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., ore 21.50, *Carmen* di Bizet (atto terzo, dal Sadler's Wells).

MUSICA SINFONICA: Katowice 21, concerto dedicato a Sibelius; Francoforte, 21.30, *Sinfonia Pastorale* di Beethoven.

COMMEDIA, Roma 20.45, *La vedova* di Renato Simoni.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 17.10, concerto del pianista Walter Gieseking (dalla sala bianca di Palazzo Pitti di Firenze).

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *La Gheisa* di Sidney Jones.

Il contratto integrativo

degli studi professionali

Il foglio Annunzi Legali del 1. dicembre pubblica il Contratto integrativo Dipendenti da Studi professionali (avvocati, notai, medici, ragionieri, ingegneri, geometri ecc.,

Art. 1. — Sono considerati giorni festivi le domeniche ed i giorni di Capo d'Anno, Epifania, Natale di Roma, Ascensione, Corpus Domini, Ss. Pietro e Paolo, Assunzione, Marcia su Roma, Ognissanti, 4 Novembre. Immacolata Concezione e Natale.

Sono considerate mezze festività e cioè con il riposo dalle 12 in poi: l'11 febbraio, ultimo giorno di carnevale, sabato santo, 24 maggio, vigilia di Natale, S. Stefano.

Art. 2. — In deroga all'articolo precedente ed in relazione col secondo comma dell'art. 9 del Contratto Nazionale, l'orario di lavoro delle domeniche, quando occorra è fissato dalle 9.30 alle 12 senza aumento della retribuzione normale.

Il riposo settimanale compensativo di mezza giornata dovrà essere accordata nel mattino del lunedì successivo.

Art. 3. — I minimi di retribuzione mensile vengono stabiliti come segue:

Categoria A. — Segretari di studio L. 700; Impiegati tecnici e contabili L. 650; Corrispondenti e designatori L. 600.

Categoria B. — Odontotecnici patentati L. 550; Aiuto designatori L. 450; Stenodattilografi L. 425; Dattilografi L. 260; Impiegati con mansioni d'ord. L. 340; Allievi disegnatori fino all'anno di anzianità L. 300.

Categoria C. — Personale subalterno, fattorini, garzoni, ecc. fino a 18 anni L. 150; Sopra i 18 anni di età 250.

L'appartenenza del personale alle rispettive categorie di cui sopra sarà stabilito in base alla prevalenza delle mansioni.

Art. 4. — I minimi di retribuzione stabiliti nel precedente articolo valgono per la città di Venezia, mentre per il resto della provincia e frazioni di Venezia i minimi stesso devono intendersi diminuiti del 15 per cento.

Art. 5. — A tutto il personale sarà corrisposta, in occasione della ricorrenza natalizia, un gratificazione pari ad una mensilità di stipendio.

Per il personale che non abbia compiuto ancora un anno di servizio, la gratificazione sarà calcolata per dodicesimi.

Art. 6. — I termini di preavviso per la risoluzione del rapporto di lavoro decorrono dalla metà o dalla fine di ciascun mese.

Art. 7. — Il presente Contratto entrerà in vigore il 1. dicembre 1934-XIII.

Ecco il principali disposizioni del Contratto Nazionale:

Art. 3. — L'assunzione del personale dev'essere fatta attraverso l'Ufficio Collocamento per gli Addetti al Commercio.

Art. 7. — L'orario normale di lavoro è di 45 ore settimanali per i prestatori d'opera delle Cat. a) e b) e 48 ore per la Cat. c).

Art. 8. — Le ore straordinarie debbono essere retribuite col 25 per cento in più delle normali.

Art. 9. — Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale in coincidenza con la domenica.

Art. 12. — Le ferie annuali vengono concesse nella seguente misura: (con anzianità sino a 15 anni) Cat. a) e b) giorni 15; Cat. c) giorni 10.

Art. 20. — Dal 1-7-1932, oltre al preavviso, spetterà al personale licenziato a) e b) una indennità pari ad una mensilità di stipendio. Per la Cat. c) mezza mensilità.

Art 21. — Per le indennità maturate precedentemente a tale data spetteranno giorni 20 per le Cat. a) e b) e giorni 7 per la Cat. c).

Art. 30. — Il personale femminile godrà dello stesso trattamento economico del personale maschile delle medesime categorie.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Illich - P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Maltratta moglie e figli

Un padre ed un marito violento si è dimostrato Pietro Nadalin detto Zanon fu Luigi di anni 42 da Fossalta di Portogruaro. Egli non solo faceva mancare i mezzi di sussistenza ai propri familiari, ma anche maltrattava spesso la moglie Genoveffa Piasentin e i cinque figli Teresa, Emma, Bruno, Angelina e Luigi con percosse e violente scenate. Ma il 22 ottobre interveniva la autorità che procedeva all'arresto del Nadalin facendo così cessare lo stato insopportabile creato nella famiglia dal Nadalin. Questi è comparso ieri in Tribunale, dove ha cercato di giustificarsi mentre la moglie e i figli hanno dimostrato generosità verso il rispettivo marito e padre. Il Tribunale, nonostante ciò, non ha potuto fare a meno di condannare il Nadalin a un anno e un mese di reclusione. Difensore avv. Ferrarin d'ufficio.

Biancheria e pesche

Vincenzo Bobbo fu Giorgio di anni 21, Giovanni Bobbo di Giuseppe di anni 29, Modesto Bobbo di Federico di anni 23 ed Emilio Bellin di Emilio di anni 18 sono imputati di aver rubato nella notte dal 27 al 28 luglio di quest'anno nell'abitazione di Elvira Calzavara a Chirignago oggetti vari di biancheria. Quando la danneggiata sporse denuncia per il furto suddetto e i carabinieri iniziarono le indagini rinvennero una parte della refurtiva in possesso dei sunnominati, non solo, ma in possesso del Bobbo Vincenzo e del Bellin Emilio furono trovate anche delle pesche rubate. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato il Vincenzo Bobbo e l'Emilio Bellin a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa ciascuno con il condono ed ha assolto gli altri due per insufficienza di prove. Difensori avv. Romaro e Vitta.

Il pesce del Tagliamento

I pescatori Antonio Pasqualato di anni 34 e Gioacchino Benatelli di anni 54 da Caorle pescavano in un giorno di agosto 23 kg. di pesce nel fiume Tagliamento per conto di Giacomo Anastasia dal quale dipendevano, essendo quest'ultimo concessionario della riserva di pesca. Essi invece di consegnare il pesce all'Anastasia se lo tenevano per conto loro. Da ciò la denuncia di appropriazione indebita nei loro confronti. In Tribunale il Pasqualato e il Benetelli si sono giustificati affermando di averlo fatto per bisogno. Il Tribunale li ha condannati ciascuno a 20 giorni di reclusione, a 100 lire di multa con la sospensione e la non iscrizione. Difensore avv. Renato Zolli.

Uno sfruttatore

Vincenzo Tizzano fu Ernesto di anni 29 è in istato di arresto. Egli è accusato di essersi fatto mantenere da Margherina Bianchi sfruttando i guadagni che questa ricacava dalla sua vita irregolare. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse il Tribunale lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione e a 200 lire di multa

Un investimento in Laguna

Dinanzi al Pretore di Venezia si svolgeva qualche tempo fa il processo contro Amedeo d'Este di anni 30 proprietario conduttore di un motoscafo, imputato di avere nel pomeriggio del 9 giugno dello scorso anno di fronte alla Veneta Marina, per una falsa manovra, prodotto l'affondamento del suo natante, mentre tre forestieri, l'avv. Rudolf Wahle, le signore Grete Wahle e Anna Rehn di Sionau Teplitz in Cecoslovacchia, che erano a bordo, riportavano delle lievi contusioni. Il Pretore assolveva il D'Este per non aver commesso il fatto rinviando gli atti per una nuova istruttoria contro Francesco Divacri e Vianello Natale, i quali si trovavano il primo come comandante, il secondo come marinaio al timone del piroscafo « Laguna » che procedeva di conserva col motoscafo affondato. Il P. M. però appellava. Il D'Este, difeso dall'avv. Italo Virotta che ha anche prodotto un'ampia ed elaborata memoria ricca di argomentazioni giuridiche, è comparso ieri dinanzi al Tribunale, il quale dopo la discussione della causa ha ordinato la rinnovazione del dibattimento.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 6 dicembre sono arrivati i seguenti piroscafi: «Himalaja» it. da Siracusa con merci varie; «S. Tripcovich» it. da Trieste vuoto; «Adria» it. da Trieste vuoto; «Cardogna» it. da Genova con merci varie; «Colomba» it. da Barletta con merci varie; «Teret» russo da Mariupool con carbone; «L. Marcello» it. da Fiume con passeggeri; «Abruzzi it. da Fiume con benzina.

Arrivati il giorno 7 «Sibilla» it. da Senigallia con merci varie; «Monte Santo» it. da Iquiacichl con merci varie e salnitro; «Gina» it. da Follonica con pirite; «Conte Rosso» da Shianghai con merci varie; «Nilds» norv. da Danzica con crine vegetale «Tehknet» russo da Rotterdam con carbone;

La Capitaneria del Porto il giorno 6 ha registrato in partenza i seguenti piroscafi: «Adria» it. per Trieste con passeggeri; ed il giorno 7: «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Himalaja» it. per Trieste vuoto; «Conte Rosso» it. per Trieste con passeggeri

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 2. Totale 34; arrivati n. 5; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7225 varie 1087. Totale tonn. 8312.

Imbarcate rinfuse tonn. 30; varie 512. Totale tonn. 542.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 30, varie 512. Totale tonn. 542.

Carri caricati n. 342, scaricati 17; Totale carri 359.

Autocarri caricati n. 122 con tonnellate 846; scaricati 2 con tonn. 12 Totale tonn. 124 con tonn. 858.

Mano d'opera impiegata: squadre 98; uomini 908. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

(dal 10 al 16 Dicembre XIII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Vienna»: arriva giovedì 13 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 12 alle 15 da Alessandria e scali e riparte alle 19 per Trieste — arriva sabato 15 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 16 alle 8 per Alessandria via scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 16 alle 16 da Istanbul e scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva domenica 16 alle 8 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Iseo»: arriva sabato 15 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana»: arriva venerdì 14 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 11 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia Indie Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 14 alle 6 da Trieste, e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Himalaja» arriva domenica 16 alba da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 11 mattina da Fiume e riparte mercoledì 12 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 13 mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste.

Linea ausiliaria Adriatico Tirreno Pfo «Carlo Martinolich»: atteso circa in viaggio di ritorno il 15-16

Linea Adriatico Londra Nord-Europa: Pfo «Leopardi»: atteso circa 10 da scali linea — Pfo «Foscolo»: atteso circa il 16 da scali linea .

Cosulich

Linea del Sud America: Pfo «Belvedere»: atteso verso le 10 a Trieste ripartirà via scali per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, e Buenos Ayres

L'Italia grande paese vinicolo

L'arte di bere - I vini del Veneto - Notizie commerciali - Le giornate lavorative assorbite dalla nostra industria vinicola - Vino e non liquori

La ricchezza enologica del nostro Paese è meravigliosa: meravigliosa quantitativamente e qualitativamente. Due grandi verità che furono scritte da Paolo Mantegazza cinquantuno anni or sono (1883), sono fresche come di ieri: prima, che l'Italia ha diritto e dovere (scriveva Mantegazza) di diventare il primo paese vinicolo del mondo; seconda, che saper bevere buon vino, bevendo a tempo, con scienza e coscienza, è una delle più sicure vie per campar sani e vecchi. E si badi che, con questo, Paolo Mantegazza non inneggiava all'ubbriachezza: come avrebbe potuto farlo il grande antropologo e l'igienista insigne, se egli stesso, pure avendo definito il «Ghemme», squisito vino piemontese, «balsamo per il ventricolo, carezza per l'anima, disinfettante di ogni microbo fisico e morale», bollò l'ubbriachezza con parole di fuoco? «Ubbriachezza — scrisse Mantegazza — vuol dire demenza; vuol dire morte morale di sè stesso; vuol dire trasformazione di un uomo in un animale irragionevole, che vacilla e che vomita e che ispirerebbe compassione se non facesse ribrezzo». Del resto Salomone, proverbiale per sapienza e giustizia, Salomone che paragona l'ubbriaco a un uomo senza timore e all'aspide che morde, dice anche, nei suoi «Proverbi»: «date del vino all'individuo triste ed al misero: bevano essi e dimentichino la loro melanconia e la loro povertà». La questione sta nell'«arte di bere». Scrive il dott. Tallarico, nel suo bel libro, «La vita degli alimenti», che «è tutta latina l'arte di conoscere ed apprezzare i vini e di saperli usare». Sicuro, «saperli usare»: importa adattare ai varii individui, alle varie costituzioni, ai vari temperamenti, le qualità e quantità di vino che loro si confanno. Non si deve bere a caso: non si deve «bere per bere», bere per semplice ghiottoneria: si deve bere con un religioso rispetto per l'eccellente succo della vite, due volte consacrato dal Vangelo: nelle nozze di Caana e nel divino mistero dell'ultima cena.

*

Il Veneto ha i suoi vini giustamente rinomati: ha il rosso «Bardolino» che si produce nella riviera veronese del lago di Garda e che ricorda molto il «Chianti» toscano; ha il bianco, profumato «Conegliano», che si produce in quel di Conegliano, principalmente dai vitigni «Verdeso» e «Prosecco»; ha il «vino dei Colli euganei», di qualità bianca come il «Terralba», o rossa come il «Lispida»; ha il rosso «Raboso», dato specialmente dalla provincia di Treviso, il quale, se da giovane è aspro e rosso carico, acquista, invecchiando, fragranza come di marasca e perde di colore; ha il gustoso «Soave», giallo-ambrato, eccellente per antipasti e per pasto; ha il rosso di «Valpantena» e il morbido, vellutato, profumato rosso di «Valpolicella», che proviene da alcuni comuni della vallata anonima. Ma dov'è, in Italia, che non alligna la «frondosa vite»? La «frondosa vite», come a Virgilio piacque chiamarla, è, con l'olivo, il più tipico rappresentante floreale di nostra gente. L'uva, cioè il frutto che può dirsi il simbolo della energia e della forza, costituisce un prezioso prodotto del nostro sole. Il vino che ci è dato dall'uva, non è un semplice miscuglio di sostanze inerti — scrive il Tallarico — ma un armonioso componimento di materie attive e vive e labili, e come tale ha molti attributi della vita.

Sia ringraziato Iddio che ci ha concesso una vera aristocrazia nel campo enologico; che ci ha dato una ricchezza naturale veramente preziosa: una ricchezza che, in grazia di una provvida legge del Governo Fascista, si fa oggi conoscere, come mai si era fatto, agli italiani e agli stranieri. Intanto progredisce la tecnica enologica e non mancano gli efficaci incoraggiamenti al consumo dell'ottimo prodotto dei nostri vitigni, mentre se ne favorisce razionalmente il commercio.

Nel 1932 l'Italia produsse 46.198 migliaia di ettolitri di vino, contro 33.328 prodotti nel 1931: un aumento, dunque, di ben 2.870 migliaia di ettolitri. li precedette soltanto la Francia nel 1932 con 50.000 migliaia di ettolitri, ma la produzione della Francia fu inferiore di 9.331 migliaia di ettolitri, a quella del 1931. Dopo l'Italia, ma a grande distanza, vien la Spagna che non raggiunge le 20.000 migliaia di ettolitri. Non ho sott'occhio le cifre del 1933, nè posso avere quelle del 1934 (si sta svinando proprio in questi giorni), ma una cosa posso dire con certezza: in grazia della tranquillità del nostro Paese, dell'assiduo e fecondo lavoro dei nostri bravi agricoltori i quali dimostrano di volere e sapere fiancheggiare le provvidenze del Governo, noi andiamo sempre verso il meglio. Sapete quante giornate lavorative assorbe l'industria vinicola italiana? Ne assorbe da 340 a 350 milioni all'anno; di qui, se non altro, la necessità di nulla trascurare per il sempre migliore assetto dell'industria vinicola, curando anche la produzione dell'uva da tavola più ricercata all'estero, producendo vini sempre più adatti alla esportazione, utilizzando i sottoprodotti in modo da conseguire il più basso costo produttivo del vino.

*

La qualità del vino nuovo, anche nel Veneto è riuscita «ottima». Ce lo dicono le pubblicazioni speciali che si fanno in materia enologica e che io seguo attentamente. I prezzi dei vini veneti oscillano da lire 90 a 150 al quintale, per i vini rossi; salgono a 180 per i vini bianchi della Riviera.

Nel 1932 i nostri vigneti a cultura specializzata si estendevano per 791.000 ettari mentre quelli a cultura promiscua occupavano 3394 miglia di ettari. Nel 1933, i primi erano saliti a 1008 migliaia di ettari e — facilmente si spiega — erano scesi, i secondi, a 2967 miglia di ettari. In relazione a questi dati numerici, la nostra produzione vinicola apparisce eccellente, quando si riflette che la Francia dispone di 1.600.000 ettari di terreni coltivati a vigneti in cultura specializzata. Se l'estensione dei nostri vigneti a cultura specializzata crescerà ancora — e crescerà certo — la nostra produzione vinicola potrà presto superare quella francese. Coraggio e avanti!

*

Auguriamoci che il consumo del vino accresca tra noi. Nel 1933 è stato di litri 91 per abitante. Il lavoratore troverà sempre nel vino un alimento che fa per lui, s'intende quando non ne abusi. Anche delle cose migliori, nuoce l'abuso. Un litro di buon vino fornisce tante calorie quanto un quarto di pane o duecento grammi di zucchero. Pane e vino sono due soavi doni di Dio tra i quali — ben dice il Tallarico — corrono non solo rapporti mitici e mistiche corrispondenze cristiane, ma reali affinità di sangue. Si accosti volentieri, il lavoratore, al sano bicchiere di vino e stia lontano dai liquori; l'alcool d'uva è un prodotto di fermentazione, è un prodotto biologico che deriva da un immenso lavorio vitale di trasformazione dovuto ad esseri unicellulari che sono il naturale appannaggio di ogni acino d'uva e formano la fine trama della veste nuziale dello squisito frutto che sembra chiudere in sè stesso tutte le virtù del nostro sole incomparabile: l'alcool dei liquori deriva dalla distillazione, cioè da una brusca e brutta scomposizione artificiale che consiste in un lavoro di disgregaione operato dalle cieche forze distruggitrici del fuoco.

Ricordiamo le parole del Duce: «Il vino è il simbolo della gioia e della cordialità». «Il miglior condimento al pasto, comunque sia, è un buon bicchiere di vino: esso dà forza e letizia al contadino e all'operaio, sostenendoli nei duri lavori dei campi al sole bruciante e nelle officine chiuse. Il vino rappresenta il dio domestico nel riposo domenicale».

Scrisse il Mantegazza, e scrisse giusto, che filosofi e poeti, a meno che fossero ipocondriaci e quandi ammalati, decantano tutti, come meglio seppero, le preziose qualità del succo dell'uva. E chiuderò con le parole di Plinio, il quale ci lasciò detto: «ino aluntur sanguis calorque hominum».

Giotto Bizzarrini

Omaggio delle Patronesse del Fante alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 7

La Principessa di Piemonte ha ricevuto in udienza la Presidente delle Patronesse dell'Associazione Nazionale del Fante che ha offerto all'Augusta Principessa un esemplare della medaglia appositamente coniata da consegnarsi al conferimento del «Premio Lieto Evento Sabaudo» istituito dal Comitato stesso, per essere devoluto ai più meritevoli fanti sotto le armi. La Principessa di Piemonte si è degnata di manifestare il proprio vivissimo compiacimento, interessandosi alle finalità del Comitato di cui è Augusta Patrona, esprimendo il desiderio di essere tenuta informata dell'attività delle patronesse.

Il traffico a Roma

Il movimento più intenso in Via dell'Impero

ROMA, 7

Nell'aprile scorso il Sindacato ingegneri promosse una serie di accertamenti per un censimento del traffico cittadino e per tre giorni oltre 300 Giovani Fascisti, studenti medi e universitari, procedettero ai rilevamenti, piazzandosi ai principali incroci della Capitale. Il censimento ha confermato che le principali direttive del traffico cittadino sono due: una con andamento nord-sud (Corso Umberto I, Piazza Venezia, Via dell'Impero) e una con andamento est-ovest (Via Nazionale, Via del Tritone, Corso Vittorio Emanuele).

La strada più movimentata dell'Urbe, secondo le indagini, è la maestosa via dell'Impero, il che conferma che il Regime nel costruire la splendida strada ha compiuto non solo opera di grandezza, ma anche e sopratutto opera di pubblica utilità. In via dell'Impero passano infatti circa 50 veicoli al minuto; in un'ora di punta vi transitano in media 3000 veicoli del peso di 4000 tonnellate. Sempre in rapporto al calcolo fatto in ora di punta, come importanza di traffico, dopo Via dell'Impero viene Piazza Venezia con 2694 veicoli e tonnellate 4888. La differenza di tonnellaggio è dovuta al fatto che per Piazza Venezia passano numerose linee di autobus.

Il trattato generale di fisica del Consiglio delle ricerche

BOLOGNA, 7

Con un bel volume del prof. Enrico Fermi, al quale si volge l'ammirazione di tutto il mondo per le sue scoperte sulla costituzione dell'atomo, si inizia ora presso la Casa Zanichelli la pubblicazione del monumentale Trattato Generale di Fisica, edito sotto gli auspici del Comitato Nazionale Fisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L'opera del prof. Fermi «Molecole e cristalli», è la prima delle quindici di cui si comporrà il Trattato, superba manifestazione del pensiero scientifico italiano e panorama completo delle realizzazioni nel campo della fisica.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per un anno	L.	137
„ semestre	„	27	„ semestre	„	70
„ trimestre	„	14	„ trimestre	„	36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per un anno	L.	160
„ semestre	„	32	„ semestre	„	85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Periodico	ai nostri abbonati L.
Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L.	130
Nuova Antologia - rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L.	85
Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L.	64
La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abbon. annuo L. 100, ai nostri abb.	95
Lidel, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L.	63
Domus, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L.	70
Le Tre Venezie, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
La Rassegna Italiana, mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L.	45
Emporium - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L.	27
L'Italia letteraria - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L.	16
Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
Pro Familia - Settiman. illustrato; abb. annuo L. 20 30 ai nostri abbonati L.	19
L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 20, ai nostri abb. L.	18
L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L.	17
L'Italia Coloniale - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L.	30

POLITICA

Periodico	ai nostri abbonati L.
Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb.	28
Bibliografia Fascista, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L.	42
Rivista del Lavoro, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L.	37
L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale; abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L.	11

SCIENZE

Periodico	ai nostri abbonati L.
La Radio per tutti - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L.	40

MUSICA E TEATRO

Periodico	ai nostri abbonati L.
Scenario (Comoedia) mensile di lusso abb. annuo L. 48 ai nostri abbonati L.	44
Radiocorriere, organo sett. dell'E.I.A.R abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L.	28
Cinema Illustrazione, quindicinale; abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	18
Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb.	14
Il Giornale della Radio; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L.	9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

Periodico	ai nostri abbonati L.
Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati	9.50
Protesti Cambiari - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L.	6

SPORT

Periodico	ai nostri abbonati L.
Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L.	38
Motonautica - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L.	23
L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	56

RIVISTE FEMMINILI

Periodico	ai nostri abbonati L.
La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L.	69
La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L.	42
La biancheria elegante, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L.	21
La Cucina Italiana - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L.	4

GIORNALI UMORISTICI

Periodico	ai nostri abbonati L.
Il Sette Bello - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L.	12

ALMANACCHI - CALENDARI

Periodico	ai nostri abbonati L.
Almanacco Fascista 1935 - edito dal «Popolo d'Italia» prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L.	10.50
Almanacco Italiano Bemporad 1935 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale; L. 8.50, ai nostri abbonati L.	6
Calendario Atlante De Agostini 1935, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L.	5
Agenda della Massaia per il 1935; L. 4.50, ai nostri abbonati L.	3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

Periodico	ai nostri abbonati L.
I Romanzi Gialli - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	48
Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L.	24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Il "diavolo,, del Varo

L'assassino dell'autista conferma due altri delitti

PARIGI, 7

L'individuo arrestato ieri dalla polizia che conduce l'inchiesta nell'Alto Varo, per scoprire l'uccisore dell'autista italiano Galliano Giannini, ha confessato di essere effettivamente l'autore anche di questo che è l'ultimo della catena dei delitti misteriosi compiuti nella regione.

Il delinquente, come è stato già segnalato, aveva cominciato con lo ammettere di essere l'autore del delitto di cui era rimasto vittima precedentemente il pastore Rouvier, nell'ottobre scorso. L'assassino, che si chiama, come è noto, Giuseppe Savias e ha 50 anni, aveva cominciato col negare recisamente di essere l'uccisore dell'autista e per varie ore aveva risposto a tutte le domande, rimanendo sulla negativa.

Nel frattempo, però, un capitano dei gendarmi aveva saputo ad Aups che un bracconiere aveva visto nei pressi del luogo ove il Giannini fu trovato ucciso un individuo che il bracconiere stesso ci diceva in grado di riconoscere. Con il testimone si è allora subito recato a Vidouban ed ha continuato l'interrogatorio dell'arrestato. Procedutosi poi ad un confronto il bracconiere, appena visto il Savias, ha dichiarato di riconoscerlo. Di fronte a questa dichiarazione, dopo un altro tentativo di diniego, il Savias ha confessato ma non ha dato nessuna spiegazione plausibile sul movente che lo aveva spinto a commettere il delitto.

Poco prima di mezzanotte, infine, l'arrestato ha confessato di essere autore di un terzo dei cinque delitti misteriosi perpetrati nell'Alto Varo: ha infatti, dichiarato di avere ucciso a Flavose l'agricoltore Fernando Troin. Nega inoltre il Savias di avere commesso gli altri due delitti. Il capitano dei gendarmi ha fatto immediatamente conoscere le confessioni del prigioniero ai sindaci di tutti i Comuni dei dintorni, perchè possano tranquillizzare le popolazioni che continuano ad essere estremamente allarmate credendo, come è stato segnalato, alla leggenda secondo cui le cinque uccisioni sarebbero state opera di un essere sopra naturale.

Il Savias sarà condotto al più presto a Draguifinan, ma si eviterà di rendere nota l'ora del trasferimento per evitare qualsiasi manifestazione da parte delle popolazioni.

Il prestito del Comune di Genova

GENOVA, 7

Il Municipio di Genova lancerà in questi giorni un prestito obbligazionario di 250 milioni di lire destinato all'estinzione dei prestiti decennali 6 e mezzo per cento contratti nel 1931 e nel 1932, ed al finanziamento di nuove opere pubbliche concernenti la viabilità, la fognatura, la costruzione di edifici scolastici, ed altre opere di risanamento edilizio. Il nuovo prestito frutterà il 4 e mezzo per cento e sarà rimborsabile in trent'anni.

Salvato da sicura morte da una lampadina tascabile

PIRANO D'ISTRIA, 7

Verso le 24 una banda armata di arnesi per scasso e mascherata, si recava nello stabile del possidente Lorenzo Vatta, e — dopo aver scavalcato il muro — gettava una scala ad uso marinaro sulla finestra del secondo piano. Uno dei ladri, arrampicatosi, tagliò il vetro col diamante, ma il rumore fece svegliare la donna di servizio che dormiva nella stanza.

Tosto i ladri fuggivano ed il figlio del Vatta, Nicolò, comandante dei Fasci Giovanili della località, armatosi di rivoltella si slanciava all'inseguimento dei ladri. Nella fretta di infilarsi la giacca, aveva messo la lampadina tascabile nel taschino di sinistra, e fu questo che lo salvò da sicura morte; infatti, aveva appena raggiunti due dei ladri, quando uno di costoro d'improvviso — spianata una rivoltella — fece fuoco: un colpo andò a vuoto e l'altro colpì il Vatta al petto, ma per vera fortuna la pallottola venne arrestata dalla lampadina tascabile, incastrandovisi dentro. i due compari gettarono poi negli occhi del Vatta del pepe macinato, lasciandolo tramortito a terra.

Del fatto si occuparono tosto i carabinieri della stazione di Portorose; i quali con brillante operazione, già questa mattina assicuravano alla giustizia nove dei componenti la banda brigantesca, liberando così la zona di Sicciole dal continuo pericolo da cui era minacciata.

Il movimento italiano per la tutela del Credito Commerciale

La irrazionale e caotica distribuzione del fido commerciale che, specialmente dall'immediato dopo guerra in poi ha assunto la gravità di un fenomeno patologico interessante le parti vitali dell'organismo economico nazionale ha creato un problema di vasta e complessa portata: il problema della tutela del credito.

Dirigenti e proprietari di aziende e studiosi delle materie economiche non tardarono a comprendere la necessità di prendere attentamente in esame l'importantissimo argomento per giungere alla ricerca e alla adozione dei mezzi atti a prevenire il male e a reprimerlo.

Si compreso anzitutto la necessità di introdurre nuovi criteri nella organizzazione del servizio informativo i cui metodi in uso da moltissimo tempo non potevano è possono più rispondere alle moderne esigenze dei traffici.

Dal dibattito delle ide che si svolse in appositi congressi organizzati dal «Movimento italiano per la tutela del Credito» e a mezzo della stampa, con la partecipazione di studiosi del problema e i interessati all'argomento, si dimostrò che anche al delicatissimo e fondamentale servizio informativo doveva applicarsi il concetto della specializzazione sulla base dello stesso concetto che automaticamente si era andato via via attuando nel campo della produzione e degli scambi.

Si comprese cioè come gli istituti, le agenzie o gli uffici di informazioni a base generale non potevano assolutamente più adempiere alla loro funzione in relazione con le esigenze dei tempi nuovi, perchè ad essi riusciva difficile e spesso impossibile la identificazione degli elementi perturbatori dell'ambiente commerciale, responsabili degli sperperi di ingenti ricchezze.

Da qui la necessità di concretare nuove norme e nuovi organismi per la tutela del credito.

Le nuove norme ed i nuovi organismi destinati ad affrontare decisamente il problema ed a risolverlo, alla prova dei fatti dimostrarono la propria idoneità al conseguimento dello scopo e resero possibile ad un appassionato studioso della materia, che fu anche l'animatore delle discussioni e dei dibattiti fruttuosi, di esporre in un ponderoso volume e organicamente la trattazione di questa branca notevole delle discipline economiche.

Trattasi del libro su «Il movimento italiano per la tutela del Credito commerciale» di cui è autore Ugo Rajniero De Pol e che non mancherà di avere larga diffusione fra quanti si interessano del problema che investe tanta parte del nostro movimento economico.

Il commercio delle uova

ROMA, 7. — L'importanza economica del commercio delle uova viene rilevata dal fatto che il Governo Fascista ha promosso l'incremento della produzione nazionale allo scopo di emancipare il nostro Paese dalla servitù alla quale va soggetta da molti anni.

Il problema odierno non consiste solamente nel rendimento dello sviluppo medio unitario per gallina, che dovrebbe raggiungere la cifra di 150-160 all'anno, ma nella necessità di disciplinare l'importazione e la vendita in guisa da poter corrispondere ad una migliore valutazione dei bisogni dell'agricoltura nazionale.

L'Agenzia *Gea* ricorda, a conferma dell'importanza economica della produzione delle uova, che soltanto negli ultimi 4 anni si sono importate delle uova per un valore complessivo di circa mezzo miliardo di lire, e che solo nell'ultimo anno 1933 l'importazione ha presentato una leggera contrazione, avendo accusato quintali 87.827 per Lire 25.940.121 contro q. 349.891 per L. 139.054.125 del 1932. Il corrente anno 1934 presenta un leggero aumento con q.li 66.574 di uova importate per L. 17.010.069 contro q.li 59.816 per L. 16.963.292 del corrispondente periodo del 1933. I mercati che hanno sviluppato le loro esportazioni in Italia sono la Polonia, che è passata da q.li 15.695 a q.li 22.324, la Turchia da q.li 5.412 a q.li 11.746 e l'Albania da q. 1.351 a q. 2.958; gli altri Paesi, come l'Egitto, la Jugoslavia e la Bulgaria hanno invece diminuito le loro vendite.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1249 — Febbraio 1252 Marzo 1255 — Aprile 1255 — Maggio 1255-56 — Giugno 1252 — Luglio 1249 — Agosto 1240 — Settembre 1231 — Ottobre 1222-23 — Novembre inquotato — Dicembre 1246-1247.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Dicembre 1934 XIII)

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105 Id secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 86 a 87; Tedesco da vapore da 103 a 104; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; id secondario da 80 a 81; Antracite orig. inglese arancio da Bordo da 150 a 152; Id russa arancio da Bordo da 145 a 146 Coke gas Belga da 125 a 126; Coke Westfaliano da 127 a 128; Coke metallurgico nazionale da 136 a 137; id gas nazionali da 147 a 148; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Id Westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 82 a 83; id da vapore (tipo cardif) da 92 a 93; id tipo Spint da 82 a 83; Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 109.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio) da Lit. 780 a 830 — Moka Kodeida da 600 a 620; Id Harrar (Djimah) da 570 a 590 — Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 460 a 500; Nicaragua naturale da 380 a 400; Haiti triè a la main da 480 a 520; Santos caracolito superior da 375 a 385; Santos prime da 380 a 400; Santos superior da 370 a 380; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 360 a 370; Rio superior da 340 a 350; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 350.

Pepe

Nero Singapore p. q.le da 330 a 340; id Tellicherry da 370 a 390

VINI—

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 125 a 135; id gr. 17-19 da 145 a 160; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 150 a 160; Id bianco da 150 a 160.

Sicilia gr. 16-17 Pachino da 160 a 170; Riposto gradi 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 140; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 265 a 280; Passito da 380 a 400.; Rodi: Malvasia bianco da 240 a 250; moscato da 275 a 285 rosso da 195 a 200; Romagna rosso gradi 10 da 90 a100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le lit. da 136 a 137; Farina O da 128 a 129; Farina N. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca: tela usata per merce da 44 a 45; Cruschello id da 44 a 45; Farinaccio id da 49 a 51; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 67 a 68; id bianca da 67 a 68; id. Comune gialla da 60 a 61; id. bianca 62 a 63.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Manitoba Hard 1 s-s Giulia Cif. Venezia da doll. 3.87.

Manitoba Dom. n. 2 Pacifico 2 s-s Cif Venezia doll. 3.29.

Avene:

Viaggiante 46-47 Cif Venezia scell da 100 a 101; Stazione Venezia nazionalizzata da 32 a 32.50;

Plata Stazione Venezia nazionalizzata da 34.50 a 35.50.

Russa pronta 53-54 Cif Venezia Fiorini da 40.50 a 41.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 54 a 56; giallo colorito da 55 a 57; bianco da 54 a 56.

Piave essicato giallo colorito da 53 a 54; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione giallo colorito da 51 a 52; bianco da 49 a 51

Panocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 40 a 41; bianco da 39 a 40.

Un reparto maternità all'Ospedale Italiano di Londra

ROMA, 7

Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia d'Italia* informa che il Consiglio Direttivo dell'Ospedale italiano seguendo le direttive del Regime in fatto di politica demografica, ha deliberato di creare presso l'ospedale stesso un reparto clinico per le partorienti. Questa decisione comprende una sala chirurgica per le donne ed una sala per le partorienti. Per tal modo l'ospedale italiano di Londra sarà dotato di un nuovo reparto, che metterà in grado le famiglie dei connazionali di poter fare assegnamento, in caso di bisogno, sull'assistenza medica e chirurgica per le mamme in un ambiente nostro, dove la comunanza della stirpe, della fede e della lingua, renderanno più facile e più pronto il ritorno della mamma in seno alla sua famiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Segretario Federale presiede il Fascio Litorale Nord

Ieri alle ore 15 è giunto a Treporti per tenere il rapporto di quel Fascio il Segretario federale avv. Michele Pascolato accompagnato dal vice segretario federale Antonio Scarpari. Erano ad attenderlo il Segretario del Fascio Andreosi, il parroco don Pietro Tessier e una folla di popolo.

Il raduno è stato tenuto nella sala del Dopolavoro.

L'ingresso del Segretario federale è stato salutato da una lunga ovazione e dal suono di Giovinezza. Subito il dott. Pascolato dà la parola al dott. Andreosi per la relazione.

Dopo la relazione del Segretario, il Segretario federale elogia il dott. Andreosi per la chiarezza della sua relazione; si dice lieto di quanto si è fatto, specie nel campo dell'assistenza ed esorta a perseverare nell'opera promettendo tutto il suo appoggio ad ogni iniziativa rivolta ai fini cui tende l'azione del Regime.

Il rapporto ha quindi fine e il Gerarca lascia il paese tra nuove dimostrazioni di schietta fede fascista.

Tragica fine d'un vecchio che beve del solfato di rame

TREVISO, 7

Oggi alle 17 venne ricoverato di urgenza all'ospedale, in gravi condizioni per avvelenamento, tale Angelo Mezzavilla di anni 76, bracciante da Lanzago di Melma, dipendente del conte Avogadro. Il Mezzavilla, entrato in una cantina dei padroni per deporvi degli attrezzi e vista in un angolo una damigiana, credendo contenesse del vino, ne ingoiava una sorsata; ma malauguratamente il liquido era solfato di rame da usarsi per irrorare le viti e lo sciagurato vecchio, non ostante le cure dei sanitari, cessava di vivere dopo qualche ora di atroci sofferenze.

Un'automobile nel Po
Autista in grave stato

ADRIA, 7

La nebbia ha causato stasera una grave sciagura. Verso le 7 un'auto proveniente da Padova e diretta a Mesola di Ferrara, guidata dall'autista Bellini Efrem di Corrado di anni 22 da Rivà di Mesola, con a bordo il dott. Riccardo Ferrari, sua moglie Jolanda Bivari e la madre Elena Mantovani, giunta in località Curicchi di Adria, a tre soli chilometri della nostra città, anzichè imboccare il ponte in ferro sul Po di Venezia, a causa della fitta nebbia deviava a destra e andava a sbattere contro i paracarri di protezione e dopo averne divelto uno, precipitava dall'alto della scarpata di sette metri nelle acque del fiume. Alcuni passanti davano l'allarme e si correva in aiuto dei disgraziati viaggiatori. Mentre il dott. Ferrari, sua moglie e la madre erano rimasti miracolosamente illesi, salvo lievi escoriazioni alle mani riportate dal Ferrari, così non era per l'autista Bellini, che giaceva esanime in fondo della macchina. A mezzo dell'autolettiga della Croce Verde egli veniva trasportato al nostro Ospedale, dove il prof. Ricci e il dott. Sanesi gli prestavano amorose cure.

Colpito da sincope mentre fa le pubblicazioni

VERONA, 7

Un giovane operaio, Luigi Perlini, di anni 25, dimorante in contrada Castel d'Azzano, stamane stava salendo in municipio per fare le pubblicazioni per le sue prossime nozze con una bionda ragazza del paese, quando, colto da improvviso malore, cadeva riverso tra le braccia della cugina Olga Andreoli, cessando quasi subito di vivere, tra lo sgomento e l'angoscia della fidanzata e dei congiunti. Era stato colto da emorragia cerebrale.

L'autocarro in pizzicheria

VICENZA, 7

Da Bergamo transitava per la nazionale Vicenza-Padova, diretto a Venezia un autotreno. L'autocarro portante la targa 607 BG., mentre il rimorchio era targato 369 BG. Il fondo stradale, a causa della giornata nebbiosa, era bagnato. Giunto all'altezza delle scuole della frazione Settecà, nella semicurva che porta al cavalcavia, il rimorchio slittava e faceva girare improvvisamente la macchina che continuando la sua corsa infilava la porta del negozio di pizzicagnolo di Giuseppe Pittarello d'anni 23. Gli sforzi dell'autista, che è lo stesso proprietario dell'autotreno, Diana Emilio fu Giuseppe da Bergamo, a nulla sono valsi perchè la macchina abbattuto lo stipite della porta andava a fermarsi davanti al bancone della salumeria. La madre del Pittarello che stava proprio dietro al banco, intenta a servire dei clienti, credette giunta la fine dei suoi giorni poichè si vide rovesciare avanti a sè tutti i calcinacci provenienti dalla muratura abbattuta.

Nel Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 7

Al posto rimasto vacante per la morte del gr. uff. Sacchi Lodispoto, tragicamente perito in un incidente automobilistico, è stato nominato direttore generale delle opere idraulche e degli impianti elettrici il gr. uff. Pietro D'Angelo, già capo del personale dello stesso Ministero.

L'odissea degli ungheresi espulsi in massa dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 7

La stampa ungherese informa con profonda indignazione dell'espulsione in massa degli ungheresi abitanti in Jugoslavia e rileva il trattamento inumano e brutale a cui sono sottoposti gli espulsi tra i quali sono donne, bambini lattanti e vecchi. Essi hanno dovuto abbandonare tutti i loro averi e non hanno potuto portar seco che qualche capo di vestiario.

Un gruppo di centotrenta profughi è arrivato stamane a Szeged. Esso era composto in maggioranza di donne e bambini, ai quali i pochi uomini che li accompagnano hanno prodigato le loro cure durante il viaggio. Due donne obbligate a partire sebbene gravemente ammalate, hanno talmente peggiorato le loro condizioni durante il viaggio, che appena giunte sono state ricoverate all'ospedale, ove il loro stato desta preoccupazione.

I soccorsi ungheresi

I profughi sono stati temporaneamente accantonati nelle scuole e provvisti di generi alimentari caldi a cura delle locali autorità municipali, in attesa di potere disporre il loro trasferimento a Budapest. Sono in maggioranza contadini e abitanti di villaggi rurali, allontanati dalle loro abitazioni senza nemmeno avere il tempo di raccogliere le suppellettili più indispensabili. Quasi tutti sono privi di denaro, perchè i gendarmi serbi e comitagi hanno proibito loro di ritirare i risparmi depositati negli istituti di credito del loro domicilio. Molte famiglie sono divise perchè qualcuno dei membri al momento dell'espulsione non si trovava in casa e agli altri non è stato concesso di attenderli prima di partire.

Tutti i profughi hanno parole roventi per i metodi della polizia e dei cetnici serbi, che si sono abbandonati al saccheggio delle case non appena i legittimi proprietari ungheresi ne avevano varcata la soglia. Molti profughi raccontano piangendo scene di devastazione viste con i propri occhi. I provenienti dal distretto ungherese di Baranja, incorporato, come è noto, nel territorio jugoslavo, hanno raccontato che la intera popolazione di alcune zone, e cioè ottomila persone, dovrà abbandonare nei prossimi giorni la terra abitata da secoli dai loro avi.

Bimbi e infermi espulsi

Tre bimbi sono stati fatti partire senza i loro genitori. Questi bimbi sono nati dal primo matrimonio della madre con un ungherese. Siccome la madre, con il suo secondo matrimonio, ha acquistato la nazionalità jugoslava, sono stati espulsi solo i bimbi. E' stato anche espulso un vecchio completamente cieco. Gli espulsi hanno dichiarato che alla stazione di frontiera jugoslava migliaia di nuovi espulsi attendono sotto la sorveglianza della gendarmeria, di essere trasportati in Ungheria.

Si annuncia che oltre a quelli già giunti a Szeged, altri novecento sarebbero in viaggio e duemila giungerebbero nei prossimi giorni. I giornali hanno poi notizia che anche nell'oltre Danubio le stazioni hanno l'aspetto dei tempi di guerra, quando la popolazione fuggiva. Allora però ognuno poteva almeno portare con sè vesti, denaro ed altri oggetti preziosi, mentre ora gli espulsi arrivano senza nemmeno le cose più necessarie.

Alla stazione di Magyarboly sono giunte altre quattrocento famiglie, tra le quali anche due bambini, uno di sei e l'altro di otto anni espulsi mentre i genitori erano occupati nel loro lavoro. Gli ultimi giunti alla stazione raccontano che le case di quelli partiti per primi poche ore dopo la partenza erano saccheggiate e quando i parenti rimasti nel paese si rivolgevano alla polizia, si rispondeva che non vi era nulla da fare.

La tragedia dei profughi

Fra gli espulsi arrivati a questa stazione non c'è nessuno che non abitasse nella sua abituale dimora già nell'anteguerra, mentre vi sono centinaia di famiglie abitanti da secoli nello stesso podere.

Alla stazione di Szeged è stato sistemato nelle sale d'aspetto un alloggio provvisorio e anche gli ospedali hanno ricevuto gente da ricoverare. La stampa descrive con vivace rilievo le sofferenze cui i profughi sono sottoposti e denunzia il crudele ed inumano procedimento all'opinione pubblica mondiale.

Il Budapesti Hirlap *riferisce su descrizioni degli espulsi che centinaia di comitagi terrorizzano le minoranze ungheresi e scrive che alla tragedia del Trianon si aggiunge la tragedia delle persecuzioni degli ungheresi. «Faremo sentire la nostra parola — scrive il giornale — dovunque si lotti ancora per la libertà la giustizia e l'umanità. Porteremo la questione dinanzi al tribunale ove ora si discute il problema ungherese, perchè i giudici vedano chiaro».*

Il Magyarsag *scrive: «La persecuzione e l'espulsione comprovano l'insostenibilità dei trattati di pace. Attendiamoci che il Governo faccia i passi necessari dinanzi alla Società delle Nazioni ove la Jugoslavia ha presentato delle menzogne. La questione sarà portata a Ginevra, appena definita la discussione di Marsiglia».*

Sdegno e amarezza

*L'*Oray Ujsag *scrive: «Come abbiamo mantenuto il sangue freddo davanti alle calunnie, faremo ogni sforzo ancora per non perdere la calma. Non vogliamo seguire l'esempio balcanico, nè influenzare con mezzi illegali Ginevra. La nuova manifestazione di terrorismo balcanico pone dinanzi alla Società delle Nazioni la questione della difesa delle minoranze. La coscienza dei popoli civili d'Europa ascolterà l'invocazione magiara dei perseguitati e troverà la via della giustizia».*

*L'*Az Est *scrive che il vero terrorismo sta nell'espulsione in poche ore di centinaia di famiglie e soggiunge: «Chi per mezzo millennio fu schiavo non può che rimanere schiavo. Manca ai servi il senso della dignità e dell'onestà necessario per creare uno Stato. In Serbia comandano le società segrete e i comitagi».*

Il Nemzeti Ujsag *afferma che la barbara inesorabilità balcanica desta profondo sdegno e amarezza.*

Il Fueggetlenseg *scrive che la opinione pubblica ungherese, che segue con tranquillità i negoziati di Ginevra, non reagisce nemmeno alla campagna di calunnie scatenata dalla stampa jugoslava, vede ora con dolorosa costernazione i nuovi episodi di violenza.*

Il Pester Lloyd *scrive che il mondo civile non può avere che una opinione su questa maniera brutale delle autorità jugoslave e aggiunge: «Noi non vogliamo esprimere un giudizio su questa maniera di agire anche perchè il conflitto creato dalle accuse jugoslave è attualmente entrato a Ginevra nella fase decisiva e vogliamo evitare tutto ciò che contribuirebbe ad aggravare la controversia».*

Il Neiszava *definisce l'espulsione come un atto non mascherato di violenza ed aggiunge che la Jugoslavia, che denuncia alla Società delle Nazioni il terrorismo internazionale, applica metodi di terrorismo tanto più condannabili in quanto presi contro persone che non hanno in generale nulla a che vedere con gli avvenimenti politici.*

In una corrispondenza da Ginevra il Pester Lloyd *riferisce la notizia che il rappresentante dell'Inghilterra sarebbe chiamato come relatore della vertenza ungaro-jugoslava e aggiunge che la notizia, se confermata, sarà accolta con la massima unanime soddisfazione.*

Smentite jugoslave

BELGRADO, 7

L'*Agenzia Avala* comunica:

«Taluni giornali stranieri hanno pubblicato notizie secondo le quali, truppe jugoslave sarebbero state concentrate alla frontiera ungherese ed alcuni reparti jugoslavi avrebbero varcato il confine.

«Le truppe jugoslave non soltanto non hanno varcato la frontiera, ma non sono state nemmeno mobilitate. Inoltre le guarnigioni situate lungo il confine non sono state rinforzate nemmeno con un soldato; furono anzi ridotti alla metà gli effettivi di tali guarnigioni in seguito alle licenze accordate ai soldati per le feste natalizie.

Sono pure inesatte le notizie circa espulsioni in massa di sudditi ungheresi. Dal 9 ottobre scorso fino ad oggi ed in seguito alla disoccupazione che imperversa in Jugoslavia, non è stato prorogato il permesso di lavoro e di soggiorno soltanto a 2717 sudditi ungheresi su 27 mila ungheresi abitanti abitualmente in Jugoslavia.

Belgrado denuncia il trattato sul traffico di confine con l'Ungheria

BELGRADO, 7

Il giornale Stampa *riceve da Parigi che il Governo jugoslavo ha denunciato il trattato sul traffico di frontiera con l'Ungheria.* - (Stefani).

Modifiche alle tasse scolastiche degli istituti medi tecnici

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 ottobre 1934 n. 1936 che reca modificazioni a decorrere dall'anno scolastico 1934-35 della misura delle tasse scolastiche negli istituti e scuole di istruzione media tecnica.

Conferenza di Bottai a Parigi
"Dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione fascista,,

PARIGI, 7

L'on. Bottai ha tenuto una conferenza alla Sorbona per invito del Comitato Italia-Francia parlando sul tema: *Dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione fascista*, dinanzi a numoroso pubblico che ha più volte interrotto il conferenziere con calorosi applausi. L'oratore, dopo avere illustrato quali siano il valore ed il significato dell'idea corporativa nel mondo contemporaneo, rilevando che essa è essenziale alla concezione dello Stato moderno, ha raffrontato i principii nuovi introdotti dalla Rivoluzione fascista nell'organizzazione statale e nell'ordinamento sociale ed economico con i principii affermati dalla Rivoluzione francese e sulla scorta di una recente affermazione mussoliniana ne ha dimostrato la storica continuità.

L'on. De Jouvenel ha preso la parola per ringraziare l'on. Bottai per avere esposto un argomento tanto complesso in modo così chiaro e così vincente.

L'intensa attività di Schuschnigg, Starhemberg e Fey

VIENNA, 7

La stampa preannunzia una intensa attività degli uomini politici austriaci per la prossima settimana specialmente nella provincia. Alla fine della corrente settimana Schuschnigg si recherà a Linz e poi a Gratz dove interverrà a molte riunioni e celebrazioni e ad una adunata delle schiere di assalto. Tra l'11 e il 20 corr. il Cancelliere si recherà a Budapest. L'8 dicembre Sthaeremberg si recherà in Galizia dove terrà discorsi in quattro centri e specialmente in quelli ove un tempo vi è stata una prevalenza di nazisti. Prima di Natale egli parlerà a Vienna a una riunione di «giovani patrioti» e farà delle dichiarazioni sulla questione delle organizzazioni giovanili. Il Ministro Fey si recherà prossimamente a Mariazell e poi a Linz. In questa ultima città parteciperà ad una riunione importante di mutilati ed invalidi di guerra.

L'annullamento delle punizioni dei graduati e soldati

ROMA, 7

Anche per i graduati e militari di truppa è stato disposto che all'inizio del quarto trimestre di ogni anno e in ogni caso prima della compilazione delle note caratteristiche, devono essere annullate nel quadro F del modello 106 tutte le punizioni riportato nell'ultimo anno del precedente quadriennio. L'annullamento dovrà essere eseguito in modo, che non sia comunque possibile leggere la durata, la specie e la motivazione delle punizioni.

Il "Nereide,, a 81 metri

TARANTO, 7

Sotto la presidenza del capitano di fregata Galatà e con l'assistenza del colonnello del genio navale Parenti, il R. Sommergibile «Nereide» al comando del tenente di vascello Pugliesi, ha eseguito le prove di collaudo allo schiacciamento, immergendosi e poggiandosi sul fondo, alla profondità di 81 metri. La prova che ha dato anche nei suoi particolari un brillantissimo risultato, è stata fatta senza l'applicazione preventiva della zavorra distaccabile di sicurezza. Questo nuovo sistema di prova, oltre che essere indice della sicurezza e della perfetta coscienza del modo con cui sono costruiti i battelli, rappresenta più di tutto una forte economia di tempo, non essendo più necessaria la doppia immersione in bacino e l'immobilizzazione del sommergibile per oltre 15 giorni, per applicare e togliere la zavorra di sicurezza.

Nuovi concorsi statali

ROMA, 7

Sono stati indetti dal Ministero delle Corporazioni i seguenti concorsi: per esami a 17 posti di vicesegretario in prova; per esami a 6 posti di alunno d'ordine; a tre posti di ispettore aggiunto.

Le facilitazioni per i viaggi degli stranieri in Italia

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 10 ottobre 1934 in base al quale le facilitazioni ferroviarie per i viaggi degli stranieri in Italia sono prorogate fino a tutto il 31 dicembre 1935.

I ribassi per gli sciatori

ROMA, 7

Con provvedimento che andrà in vigore il giorno 10 corr., il Ministero delle Comunicazioni, per favorire lo sviluppo degli sport invernali, concederà una riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari per le località montane abitualmente mèta degli sciatori e degli alpinisti. I biglietti, che si possono acquistare sempre, avranno una validità di quindici giorni, con un minimo di permanenza di sei giorni sul posto.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 7

Domani, come è noto, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, per esaminare e approvare gli oggetti posti all'ordine del giorno del mese di dicembre.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 novembre 1934 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.950.771.000 a 5.840.088.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 27.274.000 a 26.693.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da lire 3.291.797.000 a 3.372.989.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.458.194.000 a 1.805.816.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.912.961.000 a lire 13.161.807.000.

I debiti a vista sono aumentati da 283.242.000 a 325.386.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 540.528.000 a lire 429.980.000.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 1678 biglietti ferroviari di seconda classe e 934 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 35 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS. n. 62.846 coppie di sposi delle quali 2324 provenienti dall'estero e da località di confine.

Per gli ufficiali di complemento del servizio automobilistico

ROMA, 7

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra, relativa all'avanzamento degli ufficiali di complemento appartenenti al servizio automobilistico militare. La circolare, considerando che gli ufficiali di complemento da assegnare alle unità di prima linea che hanno sempre appartenuto al servizio automobilistico militare non trovano agli effetti dell'avanzamento presso le sezioni U.N.U.C.I. la possibilità di seguire i corsi di istruzione relativi alla loro specialità e che non è conveniente aggregarli ai corsi istituiti per le varie armi, dà facoltà ai detti ufficiali di essere richiamati in servizio senza assegni, per un periodo di dodici giorni presso i centri automobilistici dei vari Corpi d'Armata, prescelti dagli interessati. La domanda deve essere proposta al Comando del Distretto che ha in forza l'ufficiale non oltre la fine del mese di febbraio dell'anno venturo.

Un fascista salva la vita a venticinque persone

NAPOLI, 7

Si apprende soltanto ora il superbo atto di coraggio della camicia nera Alberto Fadini, atto che è valso a salvare un importante stabilimento dal fuoco e venticinque vite umane dalla morte. Il Fadini, iscritto dal 1922, milite della 138.a legione, era in servizio l'altra notte presso la società di benzina Benit, in via Argine, ai Granili. A un tratto un tubo d'acciaio d'alta pressione di dieci centimetri di diametro cedette, provocando istantaneamente un incendio. Le fiamme già ovvolgevano l'ambiente, e la minaccia per l'intero stabile era immediata. Il Fadini, malgrado che i suoi panni fossero stati lambiti dalle fiamme e le carni dolorassero sotto il morso del fuoco, attraversò la zona incandescente e come un baleno raggiunse la camera di reazione. Qui, benchè avvolto dalle fiamme, potè chiudere le valvole a sfera, misura che è valsa a fare arrestare ogni ulteriore sviluppo dell'incendio e a salvare la vita dei 25 operai in servizio. Il Fadini ha riportato ustioni in parecchie parti del corpo.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 7 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	nebb.	764.6	12	12	11
Pola	½ cop.	765.5	10	11	7
Gorizia	cop.	766.3	8	9	7
Udine	nebb.	765.1	8	10	6
Belluno	cop.	766.8	3	6	1
Padova	nebb.	765.4	6	7	4
Rovigo	cop.	765.7	6	6	4
Vicenza	nebb.	765.3	8	8	4
Bolzano	cop.	767.6	3	6	1
Trento	½ cop.	766.4	4	7	2
Grappa	cop.	618.0	2	5	2
Venezia	cop.	765.3	7	7	5

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Udine 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 9.34, tramonta ore 18.9. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 11.0, basse ore 5.30 e 18.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone dell'Atlantico mantiene cattivo tempo su tutta l'Europa occidentale e centrale mentre su tutto il Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Sono ancora probabili annuvolamenti e nebbie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15, 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Sono state particolarmente curate le coincidenze a Piazzale Roma con i motoscafi ed i vaporini sia per le vetture filoviarie in partenza che per quelle in arrivo.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia-Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.10, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SEGRETARIO privato istitutore offresi trentacinquenne pratico banca lingue disposto viaggiare certificati referenze ineccepibili Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A ROMA offriamo amministrazione sana Azienda redditizia et eventualmente quartiere ammobiliato a distinto benestante pratico ufficio disposto apportare piccolo capitale reintegrabile breve tempo con garantiti proventi. Battista, tessera postale 337813, Roma.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni coscienziose scuole elementari medie domicilio prezzo mite Gigoli Santacroce 2011, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento civile 3. piano, sette vani, prezzo mite. Rivolgersi: Sanstae 1992, dalle ore quattordici alle quindici, Venezia.

SIGNORILE appartamento 10 vani, secondo piano, palazzo Pellegrini, Greci, Telefonare 24542, Venezia.

150 affitto appartamenti prospicienti Via Piave, Semenzato, Via Trento, Mestre.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persona tratti articoli affini introdotto consumatori, Lermetica, Lulli 25, Firenze.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, viai. tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32 Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo I ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern. comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

ANNO CXCII - N. 342 - Centesimi 20

Domenica 9 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-681

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri per rafforzare la stabilità della lira

La cessione all'Istituto nazionale per i cambi dei crediti privati sull'estero

e delle divise provenienti dalle esportazioni di merci italiane

In difesa della lira

ROMA, 8

Gli organici provvedimenti per il controllo dei titoli di credito e per le valute estere rientrano in quella disciplina di tutti gli elementi della situazione finanziaria che è necessario attuare per ottenere l'equilibrio dei movimenti monetari e la rigida stabilità della lira. E' il rincrudimento della politica monetaria che viene attuato in moltissimi paesi, ad imporre simili misure e non si può rimanere inerti e lasciare incustodite le frontiere economiche quando le nostre esportazioni sono contrastate di continuo non solo con i contingentamenti, ma con vessatorie limitazioni di pagamenti, che si traducono in realtà in un assoluto divieto d'importazione.

Basterà citare per tutti il recente provvedimento del Brasile, che ha voluto misurare la concessione delle valute per i pagamenti di merci estere col metro delle vendite di caffè; e così gli Stati Uniti, che sono i più forti consumatori del caffè brasiliano, si sono visti assegnare il quarantacinque per cento dell'intera disponibilità di valuta, il che significa per la Repubblica stellata un vero e proprio monopolio della metà delle importazioni nel Brasile. L'Italia, invece, che pure ha una bilancia costantemente sfavorevole con la Repubblica sud-americana, ha avuto una quota piccolissima del 4,6 per cento.

La centralizzazione dei mezzi di pagamento potrà effettivamente consentire di controbattere tali sistemi e, insieme ad uno stretto controllo delle valute che entrano presso i nostri esportatori, darà anche modo di vedere se tutte le importazioni che pesano sulla bilancia italiana siano proprio indispensabili. Sarà così possibile porre la moneta e la finanza d'Italia al riparo da possibili speculazioni interne e internazionali delle quali si è avuta traccia negli ultimi tempi, conservando all'Italia e al suo uso nazionale i crediti verso l'estero, i titoli e le monete estere che rappresentano capitale e lavoro italiani e non possono perciò andare perduti per la nazione e a beneficio di incauti speculatori italiani o stranieri.

C'è anche da considerare in questo provvedimento un fattore di potenziamento del mercato dei capitali. I crediti verso l'estero, le monete, i titoli esteri passando infatti sotto il controllo dello Stato che li converte in valori italiani senza alcuna perdita per i possessori, presenteranno all'interno un aumento notevole nelle disponibilità di risparmio, allargando le possibilità per gli investimenti nazionali. Ma si ritrova sopratutto nelle odierne deliberazioni del Consiglio di Ministri l'immutabile direttiva mussoliniana che ha sottratto la lira agli attacchi e alle pericolose oscillazioni del disordine monetario, che ha consentito e consentirà sempre, con inflessibile energia, di mantenere la parità aurea della moneta nazionale.

Quest'azione odierna di cessione — equamente valutata — dei crediti internazionali è dunque un forte e accorto atto di previsione nazionale. I pagamenti fuori d'Italia ne restano quindi tanto più garantiti e per gli altri all'estero e per noi all'interno. Ogni tentativo di ricondurre con attacchi e improvvisi sobbalzi il disordine monetario e finanziario è bloccato. E ha sapientemente provveduto e preveduto il Governo fascista. Nè ha disposto a cuor leggero perchè intende far pagare di persona a chi si rifiuti di riconoscere il bene supremo dello Stato e di cooperare alla comune solidità del Regime fascista, che si chiama bene di tutti e ragione di popolo.

Le deliberazioni ministeriali

La nuova composizione del Comitato Corporativo centrale - La Città di Benaco - L'Ente di previdenza per la classe forense - Il museo del Risorgimento - Nuove opere pubbliche per 110 milioni

ROMA, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario lo on. Rossoni.

Il Comitato corporativo centrale

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con cui viene modificata la composizione del Comitato corporativo centrale in conseguenza dell'istituzione delle Corporazioni. Per effetto di tale provvedimento, predisposto in base alla delega legislativa contenuta nella legge del 5 febbraio 1934 XII n. 163 sulla costituzione e sulle funzioni delle corporazioni, fanno parte del Comitato corporativo centrale:

a) *i Ministri per le Corporazioni, per l'Interno, per l'Agricoltura e le Foreste, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per le Comunicazioni, per i Lavori Pubblici, il Segretario, i Vice-Segretari e il Segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista;*

b) *i Sottosegretari di Stato che siano presidenti di Corporazioni;*

d) *i rappresentanti del P. N. F. in seno alle Corporazioni incaricati di sostituire i presidenti ai sensi dei provvedimenti istitutivi;*

e) *i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione ed un'arte;*

f) *il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione;*

g) *il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.*

L'accordo italo-ungherese pei traffici di Fiume

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione all'accordo fra l'Italia ed altri Stati concernenti la adozione di disposizioni particolari per il trasporto delle merci spedite per ferrovia con lettera di vettura all'ordine, accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1934 XII.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione alla convenzione tra l'Italia e l'Ungheria stipulata in Roma il 18 novembre 1934 per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione alla nuova convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna per l'istituzione di linee di trasporti aerei.

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione alla convenzione fra l'Italia ed altri Stati concernente alcune regole in materia di ricupero di siluri, convenzione stipulata in Parigi il 12 giugno 1934 anno XII.

Il Comune "Città di Benaco"

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la riunione dei Comuni di Salò e Gardone Riviera in un unico comune denominato "Città di Benaco".

Uno schema di provvedimento legislativo dettante norme per la disciplina delle spese di spedalità dei cittadini italiani in colonia e dei sudditi coloniali nel Regno.

Uno schema di decreto con cui si estendono al corpo degli agenti di P. S. le disposizioni dettate per le altre forze armate dello Stato dal R. D. 28 settembre 1934 XII, n. 1820, sull'istituzione di distintivi d'onore per feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.

Il grado di aspirante ufficiale

Successivamente dal Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di provvedimento sull'istituzione del grado di «aspirante ufficiale di complemento». Allo scopo di completare l'addestramento dei futuri ufficiali ed anche di accertarne attraverso un periodo di pratico esperimento la capacità morale e professionale, il provvedimento stabilisce che i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento, prima di conseguire la nomina a sottotenente, debbano aver prestato un periodo di servizio di tre mesi col grado di aspirante ufficiale di complemento, grado che viene istituito.

Il Consiglio dei Ministri poi approva, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Aeronautica, un disegno di legge concernente la facoltà di concedere anticipazioni sull'indennizzo privilegiato aeronautico. Lo schema di disegno di legge è inteso ad autorizzare la corresponsione in caso di urgente necessità di un anticipo sull'ammontare dell'indennizzo privilegiato aeronautico a favore di coloro che ne hanno diritto in base alle norme vigenti, (legge 10 gennaio 1929 X, n. 59.

I contributi sindacali

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che proroga al 31 dicembre 1935 XIV l'efficacia del decreto legge 29 gennaio 1934 XII n. 218 relativo ai contributi dovuti all'Ente nazionale della cooperazione. Con tale provvedimento si consente all'Ente nazionale fascista della cooperazione di continuare a riscuotere ancora per un anno, in luogo delle Federazioni nazionali di cooperative, i contributi sindacali obbligatori dovuti dalle imprese cooperative.

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1935 XIV l'efficacia delle disposizioni del R. D. 1 dicembre 1930 IX n. 1644, relativa alla disciplina delle denunzie e dei contributi sindacali. Mentre sono in corso le intese per la revisione della disciplina dei contributi sindacali obbligatori, si è prorogata per un anno l'efficacia delle disposizioni contenute nel R. D. 1 dicembre 1930 IX n. 1644 attualmente vigente.

Uno schema di provvedimento portante nuovi provvedimenti a favore dell'industria zolfifera siciliana. Tale provvedimento è inteso all'assicurare la continuazione del lavoro in alcune miniere di zolfo assegnando ad esse, limitatamente all'esercizio in corso, contingenti supplettivi di produzione nel limite della minore produzione di zolfo verificatasi nel Regno nel decorso esercizio in confronto a quella prevista.

Provvedimenti per le Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie sono stati poi approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante la disciplina dei commerci e delle industrie in Eritrea e in Somalia italiana. L'esperienza fatta in Eritrea e in Somalia ha consigliato l'adozione di norme analoghe a quelle di recente emanate nella Madre Patria per la disciplina delle industrie e il controllo dello Stato su queste e sull'attività commerciale dei privati. Il provvedimento ha lo scopo di subordinare l'attuazione di iniziative industriali e commerciali a reali esigenze dell'economia delle Colonie, evitando la costituzione di dannosi duplicati di organismi esistenti e vitali e le conseguenti dannose ripercussioni sull'economia generale delle Colonie.

Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania e alla Cirenaica le norme del R. D. 11 dicembre 1930 IX n. 1882 riflettente la vigilanza governativa sulle Società cooperative.

Uno schema di decreto che approva il nuovo stato dell'Istituto coloniale fascista.

La previdenza degli avvocati

Successivamente il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento relativo all'Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori. La legge 13 aprile 1933 XI n. 406, con la quale fu istituito l'Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, autorizzò il Governo ad emanare le ulteriori norme occorrenti per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente. Giusta tale autorizzazione, è stato predisposto questo provvedimento, il quale contiene le disposizioni che daranno pratica attuazione all'istituzione voluta e creata dal Governo fascista a favore della classe forense.

Determinati gli scopi dell'Ente, che si compendiano nella concessione di erogazioni temporanee e continuative a favore degli avvocati, dei procuratori e delle loro famiglie, lo schema disciplina i proventi dell'istituto dettando le norme per la riscossione dei contributi stabiliti dalla legge. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio, nel quale sono rappresentati i Ministeri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni, nonchè il Sindacato nazionale fascista degli avvocati e dei procuratori. Esso funzionerà come regolatore della vita e dell'attività dell'Ente, mentre la gestione ordinaria dell'Istituto rimane affidata ad un Comitato centrale. Come organi periferici dell'Ente sono istituiti comitati locali presso i Sindacati fascisti degli avvocati e dei procuratori che trovano in questa nuova specifica attribuzione loro conferita un'altra forma dell'attività che è loro propria per la rappresentanza e la tutela degli associati. In tal modo l'amministrazione dell'Ente riuscirà praticamente efficiente in rapporto alle finalità che l'istituto è chiamato a perseguire.

E' da mettere in particolare rilievo che nessun compenso è dovuto ai componenti degli organi amministrativi dell'Ente, in guisa che il funzionamento di esso si realizzerà con la massima economia. Con queste provvidenze il Governo fascista viene ad attuare a favore degli avvocati e dei procuratori una forma di assistenza che arrecherà immediati benefici, mentre, come è già stabilito dalla legge del 1933 XI, si andranno costituendo, in un periodo di tempo che può prevedersi abbastanza breve, le disponibilità patrimoniali per la creazione di una vera e propria cassa di pensione per le classi forensi.

I provvedimenti finanziari

In seguito, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento col quale si fa obbligo alle banche ed ai banchieri, alle ditte, alle società e alle persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiane e aventi sede nel Regno e nei possedimenti, di cedere all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e, su richiesta, vendere e trasferire al medesimo tutti i loro crediti verso l'estero, contro pagamento al cambio del giorno, per i crediti liquidi e per i crediti non liquidi a condizioni da fissarsi. La cessione dovrà essere fatta, per il tramite della Banca d'Italia, entro dieci giorni dalla pubblicazione del provvedimento, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale *di oggi.*

Il provvedimento stesso fa inoltre obbligo a tutti i cittadini italiani domiciliati nel Regno o nei possedimenti, di dichiarare alla Banca d'Italia i loro crediti verso banche e banchieri, enti commerciali e finanziari di qualsiasi natura, compagnie fiduciarie e similari, aventi sede fuori del Regno e nei possedimenti.

E' parimenti fatto obbligo a tutti i cittadini italiani ed a tutte le banche, i banchieri, le ditte, le società e le persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana, aventi sede nel Regno e nei possedimenti, di dichiarare i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'estero da loro posseduti anche se depositati all'estero. Tali dichiarazioni dovranno essere fatte entro il 31 dicembre 1934 XIII per i crediti esistenti ed i titoli posseduti alla data di oggi.

Oltre alle pene comminate dalle leggi comuni e al deferimento alle commissioni provinciali per il confino, previsto dall'art 3 del R. D. L. 29 settembre 1931 IX n. 1207, i contravventori potranno essere soggetti ad ammenda fino ad un importo pari al valore dei titoli non dichiarati. Sono previste anche pene restrittive della libertà personale.

Il commercio dei cambi

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto di un decreto del Ministro delle Finanze che stabilisce l'obbligo della cessione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia corrispondenti al prezzo delle merci esportate. Detto decreto riserva al solo Istituto nazionale per i cambi con l'estero il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, commercio che sarà esercitato dall'Istituto stesso per mezzo della Banca d'Italia. Il Ministro delle Finanze, con propri decreti e con le eventuali limitazioni di ciascun decreto specificato, potrà, su proposta della Banca d'Italia, autorizzare altre banche a fungere ai soli fini su indicati, da agenzie della Banca d'Italia sotto il di lei controllo.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene data facoltà di imporre speciali tasse di compensazione su merci originarie o provenienti da paesi i quali non estendono ai similari prodotti italiani i particolari favori che essi nel campo doganale concedono a taluni prodotti di terzi Stati.

Uno schema di provvedimento che stabilisce ammende per la irregolare tenuta delle contabilità e della corrispondenza di banche e cambiavalute riferentesi a pagamenti fuori d'Italia ed al commercio dei cambi.

Il finanziamento dell'Ente per la rinascita agraria delle Venezie

Uno schema di provvedimento che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a eseguire operazioni di finanziamento all'Ente di rinascita agraria per le Venezie, ai sensi del R. D. L. 18 settembre 1934 XII.

Il Museo del Risorgimento a Roma

Su proposta poi del Ministro dell'Educazione nazionale il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente il contributo dello Stato per il funzionamento del Museo centrale del Risorgimento in Roma. Il R. D. L. 20 luglio 1934 XII n. 1226, nel dettare norme sul coordinamento degli istituti nazionali di studi storici, ha affidato alla Società nazionale per la storia del Risorgimento il Museo centrale del Risorgimento che dovrà essere riordinato nell'interno del Vittoriale. Poichè tale Società non può con le proprie risorse finanziarie far fronte a tutte le spese che deriveranno dalla gestione del Museo, si rende necessario che lo Stato conceda ad essa un annuo contributo in lire 150 mila.

Il piano di opere pubbliche

Inoltre, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente un piano di opere pubbliche straordinarie da eseguirsi in alcune provincie per l'importo di 110 milioni diviso in vari esercizi. Con tale programma si provvede prevalentemente alla sistemazione di opere idrauliche inderogabili per la difesa dalle inondazioni di alcune vaste zone della pianura padana.

Uno schema di provvedimento relativo al piano di risanamento della parte alta della città di Bergamo.

Uno schema di provvedimento circa il piano regolatore di massima dell'abitato di Brindisi.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministero delle Comunicazioni:

L'attività assistenziale a favore dei ferrovieri

Uno schema di provvedimento riguardante il trasferimento ad altri enti dei compiti assistenziali già svolti dall'Associazione nazionale fascista ferrovieri, nonchè il riconoscimento e la gestione dell'opera di previdenza a favore del personale delle FF. SS. Il provvedimento ha anzitutto lo scopo di disciplinare quel trasferimento ad altri enti dei compiti assistenziali dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri che è già avvenuto di fatto con il passaggio di questo sodalizio alla dipendenza diretta del Segretario del P.N.F. In particolare il funzionamento delle colonie marine e climatiche viene affidato all'Opera di previdenza per il personale delle FF. SS. e ad essa pertanto passa il patrimonio proveniente dall'Associazione e costituito essenzialmente da immobili destinati appunto a colonie marine e climatiche.

Nell'anno finanziario 1933-1934 furono ammessi alle colonie ben 13 mila 227 bambini. Allo scopo di mantenere un così notevole sviluppo dell'istruzione, malgrado qualche diminuzione negli introiti ordinari e la possibile mancanza di contributi straordinari, il provvedimento approvato assegna all'Opera di previdenza alcuni fondi disponibili, mentre per facilitarne i compiti le conferisce la capacità di acquistare, possedere, alienare e amministrare beni immobili, nonchè ricevere lasciti e donazioni.

Uno schema di provvedimento riguardante la proroga dell'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e le Isole di Malta, Zanto e Corfù, per la manutenzione dei cavi fra Milazzo e Lipari, Lipari e Salina, Bagnara e Torre di Faro, nonchè per l'esercizio del cavo tra Trieste e Corfù.

Uno schema di provvedimento relativo alla proroga dei termini per il compenso di demolizione delle navi da carico al 31 dicembre 1935 XIV e al 30 giugno 1936 XIV rispettivamente per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di demolizione.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di dicembre, ha avuto termine alle ore 12.

Il testo dei decreti

sui provvedimenti finanziari

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* di oggi pubblica i due regi decreti legge approvati dal Consiglio dei Ministri relativi alla cessione delle divise, alla dichiarazione dei titoli esteri e italiani emessi all'estero ed al commercio dei cambi.

Ecco il testo del primo R. D. L.:

Art. 1 — *Le banche, i banchieri, le ditte, le società e le persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana e aventi sede nel Regno e nei possedimenti, dovranno offrire all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e, su richiesta, vendere e trasferire al medesimo tutti i loro crediti verso l'estero contro pagamento al cambio del giorno per i crediti liquidi ed a condizioni da fissarsi per i crediti non liquidi. L'offerta dovrà essere fatta per tramite della Banca d'Italia entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto. Agli enti di cui al primo comma del presente articolo, è fatto obbligo di denunciare entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per il tramite della Banca d'Italia i propri impegni verso l'estero.*

Art. 2 — *Su proposta della Banca d'Italia, il Ministro delle Finanze potrà autorizzare imprese di assicurazione o di trasporti marittimi a tenere conti in valuta estera nella quantità strettamente necessaria per le operazioni correnti sottoponendo il movimento di detti conti al controllo della Banca d'Italia.*

Art. 3 — *E' fatto obbligo a tutti i cittadini italiani, domiciliati nel Regno o nei possedimenti, di dichiarare alla Banca d'Italia i loro crediti verso l'estero e banchieri, enti commerciali e finanziari di qualsiasi natura, compagnie fiduciarie e similari aventi sede fuori del Regno e dei possedimenti. E' parimenti fatto obbligo a tutti i cittadini italiani di dichiarare i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'estero da loro posseduti anche se depositati all'estero. Tale dichiarazione dovrà essere fatta entro il 31 dicembre 1934 anno XIII per i crediti esistenti e i titoli posseduti alla data del presente decreto.*

Le variazioni che potranno intervenire successivamente nelle posizioni di credito o nella proprietà dei titoli dovranno parimenti essere dichiarate alla Banca d'Italia a cura degli interessati entro il termine di giorni quindici dall'avvenuta variazione. La Banca d'Italia ed i suoi funzionari sono tenuti al segreto in ordine al contenuto delle dichiarazioni.

Art. 4 — *In caso di omessa dichiarazione o quando la dichiarazione non risponde a verità, i contravventori sono passibili di pena restrittiva della libertà personale fino ad un anno. L'autorità giudiziaria e qualsiasi organo giurisdizionale, come pure ogni pubblico ufficiale, non potrà conoscere l'esistenza dei crediti e dei titoli all'estero di cui all'articolo tre nè prestare il suo ministero se non in seguito alla presentazione di un certificato della Banca d'Italia, che comprovi la dichiarazione fatta a norma del presente decreto. L'omissione della dichiarazione potrà essere regolarizzata agli effetti del comma precedente con decreto del Ministro delle Finanze e contro il pagamento di una tassa variabile dal venticinque al quaranta per cento del valore per il quale la dichiarazione non fu effettuata.*

Art. 5 — *Le banche, i banchieri, le ditte, le società e le persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana, aventi sede nel Regno e nei possedimenti, dovranno dichiarare alla Banca d'Italia i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'estero da essi posseduti anche se depositati all'estero. Tale dichiarazione dovrà essere fatta entro il 31 dicembre 1934 anno XIII. Le variazioni che potranno intervenire successivamente nella proprietà dei titoli dovranno essere dichiarate alla Banca d'Italia entro quindici giorni dall'avvenuta variazione a cura degli interessati. La Banca d'Italia ed i suoi funzionari sono tenuti al segreto in ordine al contenuto delle dichiarazioni. I presidenti ed amministratori delle società, i titolari delle banche e delle ditte ed i rappresentanti legali delle persone giuridiche sono personalmente responsabili del fatto della dichiarazione e della veridicità di essa.*

Senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dalle leggi comuni e dalla sanzione di cui all'art. 3 del R. D. L. 29 settembre 1931 IX numero 1207, i contravventori saranno puniti con ammenda che il Ministro per le Finanze ha facoltà di stabilire fino ad un importo pari al valore dei titoli non dichiarati. Per le Società per azioni i sindaci dovranno convalidare la dichiarazione delle Società. In caso di omessa dichiarazione o in caso che la dichiarazione non risponda a verità, i sindaci sono passibili di pena restrittiva della libertà personale fino ad un anno.

Art. 6 — *Tutte le dichiarazioni di cui agli articoli precedenti saranno fatte in carta libera.*

Art. 7 — *Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare con propri decreti le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente decreto che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del Regno. Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge restando autorizzato il Ministro proponente alla presentazione del relativo disegno di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, venga inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

* * *

L'altro R. D. è costituito dal seguente articolo unico:

Le irregolarità riscontrate nella contabilità e nella corrispondenza di banche e cambia valute riferentesi ad affari relativi ad ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, nonchè nella tenuta del registro per operazioni relative al commercio dei cambi da parte di chiunque vi sia obbligato saranno punite con ammende che il Ministro per le Finanze ha facoltà di stabilire da lire 200 a lire 10.000 (diecimila) per ciascuna irregolarità. Qualora si tratti di società o enti le sanzioni saranno applicabili anche al presidente dell'amministrazione delegato ed ai sindaci, nonchè ai funzionari e agli impiegati che con la loro azione personale abbiano concorso alle irregolarità. Qualora i trasgressori siano ditte e privati, le sanzioni di cui sopra saranno applicabili ai titolari, agli interessati direttamente all'operazione, nonchè agli impiegati che abbiano concorso alle irregolarità.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale *del Regno. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.*

Con altro decreto, anch'esso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, il Ministro delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, autorizza il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma a fungere da Agenzie della Banca d'Italia fino al 15 marzo 1935 XIII sotto il controllo della stessa ai fini contemplati nei decreti sumenzionati.

Le norme di applicazione

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato le norme di applicazione dei due odierni decreti.

Norme integrative e regolamentari per l'applicazione del R. D. L. 8 dicembre 1934 XIII n. 1934 sulla cessione delle divise e la dichiarazione di possesso dei titoli emessi all'estero.

Art. 1 — Le società, le ditte e persone giuridiche di cui all'art. 1 del R. D. L. 8 dicembre 1934 XIII debbono entro il termine fissato presentare alla Banca d'Italia in duplice esemplare una distinta dei loro crediti nei confronti dell'estero, indicando per ognuno di essi l'ente o il corrispondente debitore, le condizioni di esigibilità. I crediti debbono essere ripartiti per paese e per valute. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nel termine di 10 giorni dalla presentazione della dichiarazione acquisterà, salvo buon fine, tutti i crediti liquidi. I crediti a vista saranno computati sulla base del corso ufficiale delle rispettive valute alla borsa di Milano, se queste vi sono quotate, altrimenti sulla base della parità delle rispettive quotazioni sulle borse estere. Per i crediti commerciali a scadenza gli acquisti saranno effettuati alle condizioni del mercato a termine della giornata per ciascuna valuta. L'obbligo della notifica alla Banca d'Italia per l'eventuale cessione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero s'intende esteso alle disponibilità di fondi liquidi o di crediti all'estero di cui gli interessati possono successivamente venire in possesso per qualsiasi titolo.

Art. 2 — Le imprese di assicurazione e quelle di trasporti marittimi sono tenute a trasmettere alla Banca d'Italia le distinte dei loro crediti e debiti verso l'estero. Esse potranno avanzare richiesta alla Banca d'Italia per mantenere conti in valute estere, indicando la misura che esse considerano strettamente necessaria per il normale esercizio della loro attività. Alla fine di ogni trimestre le dette imprese trasmetteranno alla Banca d'Italia un estratto della loro contabilità da cui risulti lo stato delle loro disponibilità all'estero, con la dimostrazione degli aumenti e delle diminuzioni in esse avvenuti durante il trimestre e con l'indicazione particolareggiata delle singole operazioni che a tali aumenti e diminuzioni hanno dato luogo.

Art. 3 — Le persone di cui all'art. 3 del R. D. L. 8 dicembre 1934 XIII sono tenute a presentare entro i termini prescritti alla Banca d'Italia in duplice esemplare una dichiarazione in cui siano specificati i loro crediti all'estero. Nella dichiarazione, da firmarsi in calce dagli interessati, dovranno essere specificati il cognome, il nome, il domicilio del dichiarante e per ciascun credito aperto in valuta, la indicazione se è a vista o a termine e in tal caso la scadenza, nonchè il nome e l'indirizzo della banca o del corrispondente presso il quale esiste il credito. Prima della firma dovrà essere specificato quanto segue: «Il sottoscritto dichiara

di non possedere altri crediti all'estero oltre quelli sopra indicati '.

Art. 4 — Le persone di cui all'art. 3, nonchè le società, ditte e persone giuridiche di cui all'art. 5 del R. D. 8 dicembre 1934 XIII sono tenute a presentare entro lo stesso termine alla Banca d'Italia in duplice esemplare una dichiarazione in cui siano specificati gli estremi e le caratteristiche dei titoli esteri o italiani emessi all'estero di loro proprietà o da essi posseduti. Nella dichiarazione da firmarsi in calce dagli interessati dovranno essere specificati il cognome, il nome, il domicilio del dichiarante ed elencati i titoli divisi per gruppi di uno stesso titolo, indicando per ciascuno il quantitativo, la categoria, la denominazione, la valuta, il valore nominale e il nome, cognome e indirizzo del depositario. Prima della firma dovrà essere specificato quanto segue: « Il sottoscritto dichiara di non possedere altri titoli esteri o italiani emessi all'estero oltre quelli sopra indicati ». Un esemplare di ciascuna dichiarazione sarà trattenuto dalla Banca d'Italia e l'altro sarà restituito agli interessati debitamente vistato. Dovranno essere fatte con modalità analoghe le dichiarazioni relative alle variazioni intervenute nella proprietà o nel possesso di crediti o titoli, a termini degli art. 3 e 5 del R. D. 8 dicembre 1934 XIII numero 1942.

Obbligatorietà della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni e norme per il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero.

Art. 1. — L'esportazione delle merci dal Regno è subordinata all'obbligo della cessione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero delle divise e crediti e di ogni mezzo che possa servire al pagamento fuori d'Italia del corrispondente prezzo delle merci esportate. La cessione si attua per il tramite della Banca d'Italia e delle banche di cui all'art. 10. La cessione di cui sopra dovrà essere accompagnata dalla copia della fattura munita, a prova della sua autenticità e sincerità, della firma dell'esportatore. Le dilazioni accordate per i pagamenti delle merci esportate non potranno in nessun caso superare i termini consuetudinari in rapporto alla natura delle merci stesse.

Art. 2 — L'esportatore in via definita di merci dall'Italia è tenuto a presentare alle dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, il benestare all'esportazione, che gli verrà rilasciato dalla Banca d'Italia o da una delle banche autorizzate dall'art. 10, contro la cessione di cui all'art. 1.

Art. 3 — L'esportatore in via temporanea di merci dall'Italia è tenuto a presentare, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, il benestare all'esportazione che gli verrà rilasciato dalla Banca d'Italia contro presentazione di una fattura pro forma, nella quale siano indicate la destinazione della merce, la descrizione qualitativa e quantitativa della merce da esportare, il motivo della temporanea esportazione e la data alla quale la merce rientrerà in Italia. La fattura pro forma sarà munita, a prova della sua autenticità e sincerità, della firma dell'esportatore. L'esportatore in via temporanea dovrà impegnarsi nei confronti della Banca d'Italia a far rientrare le merci in Italia entro il termine indicato e ove contravvenga a tale impegno, oltre che incorrere nelle sanzioni di cui all'articolo 14, sarà obbligato a consegnare all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero le divise corrispondenti al valore delle merci non rientrate in Italia.

Art. 4 — Chiunque intenda esportare in conto deposito o per la vendita in commissione merci che non siano deperibili, deve assumere impegno, nei confronti dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, di effettuare nel giorno della vendita anche parziale delle merci, la cessione delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire al pagamento fuori d'Italia corrispondente al ricavo netto delle merci vendute. Tale ricavo netto dovrà essere adeguatamente documentato e, tenuto conto delle spese e delle condizioni del rispettivo traffico di esportazione, dovrà corrispondere al prezzo vigente in Italia il giorno della vendita, per merci della stessa natura e qualità. L'impegno di cui sopra sarà preso per il tramite della Banca d'Italia o di una delle banche autorizzate di cui all'art. 10 e dovrà essere accompagnato dalla fattura pro forma, nella quale saranno indicati il nome e il domicilio del destinatario, la descrizione qualitativa e quantitativa delle merci e il prezzo di esse nel giorno della spedizione. La fattura pro forma sarà, a prova della sua sincerità e autenticità, munita della firma dell'esportatore. Il benestare per l'esportazione rilasciato dalla Banca d'Italia o da una delle banche autorizzate di cui all'art. 10 dovrà essere presentato alle Dogane del Regno all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale.

Art. 5 — Chiunque intenda esportare per vendita in commissione merci deperibili deve assumere l'impegno nei confronti dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero di effettuare nel giorno della vendita anche parziale della merce la cessione delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, corrispondenti al ricavo netto della merce venduta. Il ricavo netto dovrà essere adeguatamente documentato. L'impegno di cui sopra sarà preso pel tramite della Banca d'Italia o di una delle banche autorizzate di cui all'art. 10 e dovrà essere accompagnato dalla fattura pro forma nella quale saranno indicati il nome e domicilio del destinatario, la designazione qualitativa e quantitativa della merce e il prezzo di essa nel giorno della spedizione. La fattura pro forma sarà, a prova della sua sincerità e autenticità, munita della firma dell'esportatore. Il benestare per l'esportazione rilasciato dalla Banca d'Italia o da una delle banche autorizzate di cui all'art. 10 dovrà essere presentato alle Dogane del Regno all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale.

Art. 6 — Presso ogni filiale della Banca d'Italia sita in capoluoghi di provincia è istituito un comitato di revisione dei prezzi dichiarati per le merci esportate. Esso è composto del direttore della Banca d'Italia o di un suo delegato fisso, del direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa o di un suo delegato fisso, di un ufficiale della Regia Guardia di Finanza. Potranno essere chiamati a partecipare alla verifica dei prezzi di ciascuna categoria di merci esperti del rispettivo ramo di attività economica designati dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, su richiesta del direttore della filiale della Banca d'Italia. Per il ricavo netto delle merci deperibili esportate per la vendita in commissione potrà essere interpellato l'Istituto nazionale per l'esportazione. Presso il Ministero delle Finanze è istituito un comitato centrale di revisione dei prezzi composto di due delegati del Ministero delle Finanze, di un delegato del Ministero delle Corporazioni e di un delegato della Banca d'Italia. Esso avrà per compito di coordinare e sorvegliare la azione e le rilevazioni dei singoli comitati provinciali.

Art. 7. — Chi per ragioni di residenza non sia in grado di attuare altrimenti la cessione delle divise, di cui all'art. 1, di prendere il richiesto impegno di cui agli art. 4 e 5 e di richiedere il benestare per l'esportazione, potrà rivolgersi alla Banca d'Italia o ad una delle banche autorizzate di cui all'art. 10, con telegramma del quale deve essere stato identificato il firmatario secondo le norme dell'art. 26 delle istruzioni sul servizio dei telegrammi, ovvero con telegramma con firma legalizzata da trasmettersi giusta l'art. 41 delle predette istruzioni. Nel telegramma dovranno essere specificati, ove si tratti di esportazione a fermo, il nome e il domicilio del compratore, la descrizione quantitativa e qualitativa delle merci e dei prezzi e ove si tratti di esportazioni in deposito o per la vendita in commissione, il nome e il domicilio del destinatario, la descrizione qualitativa e quantitativa delle merci, il prezzo del giorno di spedizione. La Banca d'Italia o quella Banca autorizzata di cui allo art. 10, alla quale l'esportatore si sarà rivolto col suo telegramma, dovrà entro 48 ore dalla ricezione del telegramma stesso dichiarare telegraficamente se il benestare richiesto può essere rilasciato o no. In caso affermativo il benestare per l'esportazione di cui agli art. 2, 4 e 5 sarà rilasciato dalla Banca d'Italia o da una delle banche autorizzate di cui all'art. 10 con telegramma con firma del capo dell'ufficio centrale della località, mediante la formula « autenticata d'ufficio ».

Art. 8. — Le norme di cui al precedente articolo non si applicano alle esportazioni verso Stati con i quali sono in vigore accordi di compensazione (clearings). Per tali esportazioni continueranno ad essere applicate le disposizioni di legge che regolano ciascuno di detti accordi.

Art. 9. — E' riservato al solo Istituto nazionale per i cambi con l'estero il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia. L'acquisto delle divise e delle tratte sull'estero, dei biglietti di stato e di banca esteri, la utilizzazione di ogni altro mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, la realizzazione all'estero dei titoli stranieri e italiani emessi all'estero e l'incasso delle cedole relative spetterà esclusivamente al medesimo istituto. L'esportazione di titoli esteri o italiani emessi all'estero non può essere effettuata senza il benestare dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 10. — Il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia sarà esercitato dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per mezzo della Banca di Italia. Su proposta della Banca di Italia il Ministro per le Finanze, con suoi decreti, con le eventuali limitazioni specificate in ciascun decreto, potrà autorizzare altre banche a fungere, al solo fine suindicato, da agente della Banca d'Italia, sotto il controllo della stessa. Il Ministero per le Finanze con propri decreti potrà, a suo giudizio insindacabile, in qualunque tempo, revocare le autorizzazioni date.

Art. 11. — La Banca d'Italia, con le modalità e le limitazioni specificate in ciascuna autorizzazione, potrà autorizzare singoli cambiavalute ad esercitare, sotto il suo controllo, il commercio dei biglietti di stato o di banche estere e delle monete estere. La Banca d'Italia potrà in qualunque tempo revocare le autorizzazioni date.

Art. 12. — Le banche autorizzate di cui all'art. 10 e i cambiavalute sono obbligati a tenere un apposito registro per le operazioni relative al commercio dei cambi, soggetto alle discipline di cui all'art. 23 del Codice di Commercio. In questo registro saranno indicate distintamente in ordine di data tutte le operazioni sia di acquisto che di vendita, indicando distintamente in ordine di data tutte le operazioni sia di acquisto che di vendita, indicando il nome e la nazionalità di residenza del venditore e del compratore e specificando, oltre la qualità delle valute, la natura e le condizioni delle operazioni stesse. L'obbligo della tenuta del detto registro è esteso agli esportatori e agli importatori, che dovranno annotarvi le rispettive operazioni di esportazione e di importazione e la cessione e l'acquisto dei corrispettivi mezzi che possono servire ai pagamenti fuori d'Italia.

Art. 13. — Le banche di cui all'art. 10 e i cambiavalute di cui all'art. 11 dovranno tenere distinte da quelle riferentesi agli altri affari la contabilità e la corrispondenza riguardanti gli affari relativi ad ogni mezzo che possa servire a pagamento fuori d'Italia.

Art. 14. — Senza pregiudizio delle maggiori pene portate dalla legge comune e delle sanzioni di cui all'art. 3 del R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207, ai contravventori delle disposizioni del presente decreto saranno inflitte dal Ministero delle Finanze con propri decreti pene pecuniarie che non potranno essere in misura superiore all'ammontare oggetto della contravvenzione. Le stesse sanzioni sono applicabili agli esportatori che abbiano fatto, ai sensi del presente decreto, dichiarazioni incomplete, inesatte o false. Anche in questi casi sarà stabilita dal Ministero per le Finanze la somma da pagare allo Stato, in misura non superiore all'ammontare oggetto della contravvenzione o della dichiarazione inesatta o falsa. Qualora si tratti di società o enti, la sanzione sarà applicabile anche al presidente, all'amministratore delegato e ai sindaci, nonchè ai funzionari e agli impiegati che con la loro azione personale abbiano reso possibile l'operazione, ovvero abbiano reso possibile la presentazione di essa in guisa da ostacolare l'accertamento della sua effettiva natura. Qualora i trasgressori siano ditte o privati, le sanzioni di cui sopra saranno applicabile distintamente al titolare, agli interessati direttamente all'operazione, nonchè agli impiegati che abbiano agito nel modo di cui al precedente comma. Alle sanzioni di cui al presente articolo sono soggetti anche tutti coloro che sotto qualsiasi forma ed a qualsiasi titolo intervengono in operazioni non consentite dal presente decreto.

Il Duce inaugura i Ludi Juveniles

La superba sfilata degli atleti degli istituti romani - L'inizio delle gare

ROMA, 8

Alla presenza del Duce ha avuto luogo, nel pomeriggio, allo Stadio del P. N. F., la cerimonia inaugurale dei Ludi Juveniles. Alla grande manifestazione, indetta da Vittorio e Bruno Mussolini e presieduta dal Segretario del Partito on. Starace, partecipano circa duemila studenti dei ventotto istituti di istruzione media dell'Urbe oltre una scelta rappresentanza del Collegio militare, che dovranno cimentarsi in ardue prove sportive comprendenti gare di atletica leggera, calcio, palla canestro, tennis, scherma, nuoto e ciclismo e in non meno ardue prove culturali che vanno dalla poesia alla politica, dalla letteratura alla pittura e scultura. La manifestazione occuperà quindici intense giornate di gare.

Per la cerimonia inaugurale sono convenute allo Stadio migliaia e migliaia di persone che hanno letteralmente gremito le gradinate. Foltissime rappresentanze di goliardi, di giovani fascisti, di balilla, di piccole e giovani italiane, occupavano i settori lor assegnati mentre, ad accrescere ancora la vivacità e l'imponenza dell'eccezionale massa di pubblico, si aggiungevano la numerosa rappresentanza delle truppe del presidio e le migliaia di studenti medi che non hanno potuto avere il privilegio di partecipare ai ludi.

Il Rettore magnifico ed i professori dell'Ateneo ed i presidi e i professori delle scuole medie avevano preso posto nella tribuna centrale tra il pubblico degli invitati. Gremita appariva anche la tribuna delle autorità tra le quali erano il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il capo di Stato Maggiore generale, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda, all'Educazione Fisica, agli Interni, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, alle Colonie, alle Comunicazioni, il capo di Stato Maggiore della Milizia, l'ispettore della pre e post-militare, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Presidente del Tribunale Speciale, i vice segretari e il Direttorio del Partito.

L'arrivo del Duce

Alle 14.30, precedute dalla banda dei Giovani fascisti sono entrate nell'arena le squadre degli studenti partecipanti ai ludi. Calorosi applausi hanno salutato le fiorenti schiere dei giovani atleti. Indossavano essi il succinto costume sportivo che faceva risaltare il vigore dei muscoli, la gagliardia del petto e l'armonia del corpo temprato alle sane fatiche sportive. Ogni gruppo era distinto dal vessillo del rispettivo istituto. Alla testa della magnifica colonna di atleti che celermente si è andata disponendo sul campo, marciava Vittorio Mussolini comandante delle squadre partecipanti ai ludi. Al centro dell'arena, su un piccolo podio, fasciato di tricolori, era collocato l'apparecchio per la radiotrasmissione di ordini alla massa dei giovani. Vittorio Mussolini vi è salito e al suo ordine lo schieramento ha assunto la prescritta formazione.

Il Duce è giunto alle ore quindici circa ed è stato ricevuto all'entrata dello Stadio dal Segretario del Partito, dal Segretario generale del CONI e dal Segretario federale. Quando il Capo del Governo, annunziato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'Inno Giovinezza, è apparso nella tribuna d'onore, la folla immensa è sorta in piedi in una grandiosa entusiastica acclamazione. Balilla, avanguardisti, piccole, giovani italiane, studenti e fascisti di tutti i gruppi rionali facevano echeggiare altissima l'invocazione al Duce che sovrastava, incessante e fragorosa, l'acclamazione della folla.

Il giuramento degli atleti

Dal podio Vittorio Mussolini nel pieno di questa vibrantissima dimostrazione, ordinava il saluto al Duce ed allora dalla massa degli atleti rigidi sull'attenti ha prorotto un possente A NOI! La dimostrazione al Duce è durata alcuni minuti.

Vittorio Mussolini, dopo aver fatto convergere ai lati del podio i vessilli delle scuole, ha lasciato il posto allo studente Donati del Liceo Torquato che, ristabilitosi il silenzio, ha pronunciato con voce ferma e chiara, secondo il rito olimpionico, la formula del giuramento:

« Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore dei compi agonali con il sapere negli arenghi scientifici, combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giurate voi?

« Lo giuro! » risponde concorde la massa degli atleti. Prorompono nuovi applausi che quando la sfilata ha inizio si fanno ancora più alti.

Gli atleti sfilano marzialmente dinanzi al Duce, che saluta romanamente ogni vessillo, a colonne serrate, in una vivace varietà di colori splendente nel sole. Vittorio Mussolini precede e subito dopo viene la rappresentanza del Collegio militare, seguita a breve intervallo dalle schiere policrome dei giovani atleti. Dopo essere passati dinanzi la Duce gli studenti si ammassano nella tribuna in legno costruita sulla piscina all'estremo limite del campo.

Si svolge subito una corsa piana di cento metri che viene vinta dallo studente del Tasso, Pullini, in 11" tre decimi seguito da Lenzini, dell'Istituto commerciale.

Poi entrano in campo i calciatori. Sono i rappresentanti del Liceo Mamiani e della Scuola Industriale che avranno l'onore di iniziare i ludi. Si schierano dinanzi alla tribuna d'onore, rendono il saluto al Duce e subito assumono la formazione di giuoco. La squadra del Mamiani è composta da Prosperi, Federici, Marini, Franchini, Menegazzi, Parolini, Triglie, Soroldi, Ruti, Lenzini, Di Benedetto. La squadra dell'Industriale, allinea Pacinucci, Li Vigni, Pesenti, Vanni, Campodossi, Galeotti, Mancini, Diacolano, De Naglieis, De Acuti e Mastu.

Al fischio dell'arbitro le due squadre iniziano subito con un gioco brillante e veloce che si conclude con un bel punto segnato al dodicesimo minuto da Ruti del Mamiani. Dopo cinque minuti lo Industriale può pareggiare su calcio di rigore tirato da Livigni. Il gioco, che si mantiene sempre vivacissimo, è seguito con interesse dal Duce e viene ad ogni fase saliente sottolineato dai calorosi applausi della folla.

Nell'intervallo tra i due tempi si svolge la staffetta 4 per cento che viene vinta dalla squadra del Tasso col magnifico tempo di 45" un quinto.

Nella ripresa della partita gli studenti del Mamiani segnano altri due punti, uno al quattordicesimo per merito di Soroldi e l'altro al 24.o ad opera di Ruti su perfetta centrata di Soroldi. L'incontro si chiude quindi con la vittoria della squadra del Mamiani per tre a uno.

Terminata la partita, il Duce, che è rimasto per oltre due ore in piedi onde meglio seguire le vicende del giuoco, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, lascia la tribuna d'onore. Il pubblico sorge di nuovo in piedi in una imponentissima dimostrazione alla quale si unisce entusiasticamente la massa degli atleti. Gli applausi fragorosi si levano anche nelle adiacenze dello Stadio da parte della folla che non aveva potuto prender posto nell'interno e che saluta con una vibrante manifestazione il passaggio dell'auto del Capo del Governo.

La relazione al Duce sulla difesa antiaerea

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il generale sen. Giovanni Cattaneo che, nella sua carica di presidente generale dell'U. N. P. A. ha esposto la organica struttura che il nascente sodalizio sta effettuando con il valido concorso dei Prefetti e le modalità con le quali esso si avvia a compiere il suo non facile mandato.

Prospettate le difficoltà che si devono superare, non ultima un troppo diffuso sterile scetticismo sulle possibilità e sulla efficacia delle difese del territorio nazionale contro i temibili bombardamenti aerei, il senatore Cattaneo ha sottoposto al Duce il programma generale che l'U. N. P. A. si propone di seguire per attivare una feconda propaganda adeguandola nelle forme alla psicologia delle varie classi di cittadini.

Gli operai occupati nelle bonifiche dell' Opera Combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o dicembre dall'Opera Nazionale dei Combattenti era di 8570 di cui 5972 nei lavori di bonifica e 2598 nelle proprie aziende agrarie, fra cui Altura (Pola) 14, Caorle (Venezia) 442 e Merano 50.

Lo zucchero nelle conserve

Il successo della campagna

ROMA, 8

Si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed economiche interessate al problema dell'impiego dello zucchero per la produzione delle conserve alimentari di frutta. Si è potuto constatare con vivo compiacimento che il ritorno sul prezzo dello zucchero accordato per la produzione della campagna in corso, nonchè la riduzione dei prezzi delle marmellate hanno dato risultati assai superiori a quelli previsti e sperati.

Perciò il Consorzio produttori di zucchero e l'associazione tra bieticultori hanno deliberato di concedere un ulteriore fondo di due milioni per far fronte ai maggiori bisogni dipendenti dall'aumentato consumo per la campagna che va dal 16 maggio 1934 al 15 giugno 1935.

L'ossario garibaldino del Salto

ROMA, 8

Una corrispondenza da Montevideo all'*Agenzia d'Italia* della *Roma Press* informa che a Sant'Antonio del Salto, luogo di una gloriosa e sanguinosa vittoria di Giuseppe Garibaldi nell'Uruguay, è stato inaugurato un monumento-ossario, opera dell'architetto comm. Vetroni, dove sono state raccolte le ossa d'italiani ed uruguayani, accomunati dalla morte. Dopo la benedizione del monumento hanno parlato il Ministro dell'Interno, rappresentante del Governo uruguayano, e l'on. Mazzolini, Ministro d'Italia. Una folla innumerevole di cittadini di ambo le nazionalità ha assistito commossa alla impresionante cerimonia.

L'estrazione dei premi del prestito redimibile

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto Reale 3 dicembre 1934 che stabilisce le modalità per l'estrazione dei premi assegnati una volta tanto ai titoli al portatore e nominativi del prestito redimibile 3.50 per cento a norma del R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60, convertito nella legge 7 giugno 1934 n. 995.

Come è noto, il sorteggio deve aver luogo il 20 corrente mese e giorni seguenti per un ammontare di 10 milioni di premi per ciascuna serie di un miliardo e precisamente tre premi ognuno di lire un milione, sei ognuno di lire 500 mila e 40 ognuno di lire 10 mila. Verranno sorteggiati i premi per 60 serie e cioè per quelle che portano la numerazione da uno a 60. Per le rimanenti serie 61 e 62, come è già noto, non essendovi, per mancata presentazione da parte degli interessati, completato il cambio dei titoli, le estrazioni avverranno tosto che tale cambio sarà stato compiuto.

Nel complesso per le 60 serie si tratta di assegnare 2940 premi per un importo di 600 milioni ossia 180 premi di un milione ciascuno, 360 premi di lire 500 mila ciascuno e 2400 premi ciascuno di lire 100 mila.

Le operazioni di contazione, ricognizione ed imbussolamento delle schede e quelle del sorteggio avranno luogo in locali aperti al pubblico della Direzione generale del Debito pubblico in modo che ognuno possa assistervi.

L'ora dell'inizio della contazione, ricognizione ed imbussolamento delle schede e quella di principio dell'estrazione verranno rese di pubblica ragione con apposito avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Una lapide a Nazario Sauro inaugurata a Torino

TORINO, 8

Sulla sede dell'Asilo Nazario Sauro si è questa mattina inaugurata una lapide, a ricordo del Martire.

Sulla fronte della bella costruzione è murato un medaglione, coperto dal drappo tricolore. La folla si dispone a quadrato e mentre il velo cade, così da coprire il medaglione, il Segretario Federale fa l'appello dell'eroico Marinaio istriano. Ad una voce tutti rispondono « Presente ».

Si passa poi nell'interno, ove, nell'atrio è collocata la lapide con vibrante epigrafe dedicatoria. Ancora alcuni minuti di raccoglimento e due « Azzurri di Dalmazia » depongono una corona di lauro ed alloro.

Il Presidente della Federazione Asili, barone Moro, pronuncia un breve discorso, per dire del significato della duplice cerimonia.

Infine i bimbi dell'Asilo si producevano in una serie di esercitazioni di ginnastica ritmica, appunto indicate nei programmi di educazione fisica dei Figli della Lupa.

La vendita dei nuovi registri previsti dai decreti

ROMA, 8

La Libreria dello Stato ha posto in vendita un fascicolo contenente i provvedimenti relativi ai cambi deliberati oggi ed il facsimile dei moduli tipo occorrenti per le relative operazioni. I registri previsti nel decreto ministeriale per le Banche e i cambia valute autorizzati al commercio dei cambi, nonchè per gli esportatori e gli importatori sono in vendita presso tutte le librerie corrispondenti della libreria dello Stato e presso gli uffici postali. Questi registri sono di due specie: uno di cinque fogli e uno da venticinque fogli. Gli interessati possono anche richiederli direttamente alla Libreria dello Stato, Roma, Piazza Verdi, Istituto Poligrafico, che li spedirà in assegno.

Serie S. numero 457326

— Capita, lo creda pure, forse perchè è questione di sensibilità, oppure di presentimento, un qualche cosa che non si capisce ma che «si sente» ecco «si sente» proprio qui...

— Dalla parte del cuore...

— Infatto è il cuore che me lo avverte tutto il giorno; «-è venuto il tuo momento, vincerai, lo hanno pubblicato sulle vetrine di tutti i negozii... »

— Che cosa?

— La fortuna passa di fronte alla tua porta una volta sola...

— E dunque bisogna prenderla, ma...

— Lo so, non è detto, non è scritto, è prematuro, ma è proprio a questo punto che interviene, come le ho assicurato, quel «qualche cosa» che è «la voce interna».... In questo caso io «sento», e posso assicurarla che alla fine è un piacere molto singolare, una specie di angoscia o di tortura — io *sento che vincerò la lotteria.* Quanti milioni sono?

— Chi dice sette, chi otto, chi di più. Son soldi...

— Li vincerò! Ecco la mia cartella — una sola! perchè il rischio è minore e le probabilità restano le stesse come nei giochi di famiglia...

— La tombola...

— Bravo! Con un «cartellone» non si prende niente e si arrischia dieci lire; con una cartella se ne risparmia otto e si porta via quaderna, cinquina...

— E tombola! Ma parliamo di cose serie.

— Dunque lei vincerà la lotteria.

— Perfettamente e son tanto sicuro che ho tutto un programma, non è vero, Gina?

La signora Gina — moglie del signor Carlo Corradini mio vicino di casa — muro con muro, qui accanto al primo piano di Santa Maria dei Carmini — è una signora molto distinta, alta, magra, bruna, con dei capelli divisi in bandeaux lucenti, una moda fuori tempo ma che le sta bene.

— Ma sicuro!

— Ha visto? Tutto un programma, perchè non è possibile non esser preparati a questa «nuova vita». Lei avrà letto quel che molte volte dicono i giornali: «il tal dei tali è morto di apoplessia dalla troppa gioia». Ecco un uomo impossibile! Bisogna invece abituare l'anima adagio, un po' alla volta, saturarla d'oro, riempirla di fatti compiuti, adattarla, assuefarla e, se occorre, rifarla! Lei sa che io sono un uomo che vive del suo lavoro; ebbene, io ho già trasformato il mio spirito a quella che dovrà essere «la vita di domani» e in questo modo «il fatto nuovo» non potrà essere, domani, una sorpresa o un bene inatteso. Ma no ma no... Io so esattamente, matematicamente che vincerò la lotteria. Supponiamo che siano soltanto sei milioni ..

— Di più di più...

— Ma accontentiamoci di questa somma! La mia cartella porta la lettera «Ci» e la Serie *2476503.* Questo numero dovrà essere il vincitore. Il dottor Couè guariva un mal di denti atroce con la persuasione. Bastava che il paziente dicesse «passa passa passa» con una fede fermissima e il mal di denti se ne andava. Adesso il celebre medico di Birmighan guarisce il raffreddore con un sorso di cognac e col più semplice recipe che esista «guarirai, guarirai, guarirai» detto per due ore di seguito. La più pertinace corizza se ne va, le fauci tornano rosee, le tonsilli si sfiammano, il naso si libera, i fenomeni congestizi scemano sveltamente. Crede che sia più facile guarire una nevralgia o vincere sei milioni?...

— E' questo che non so....

— E' molto più facile vincere sei milioni.

— Lei esagera...

— Ammettiamo, ma allora vincere sei milioni e guarire una nevralgia sono la stessa cosa perchè il farmaco non è diverso «la volontà»...

— Ma l'abbiamo tutti...

— Sissignore, ma non nella stessa forma! C'è una volontà lenta, caduca, labilissima, che si arresta per via, e ce n'è una dura, assidua, costante; io posseggo questa....

— Conclusione...

— Vincerò la lotteria.

— Non le dò torto ma desidero conoscere il suo programma.

Il mio amico Carlo — di media statura, con molti capelli lucidi e ricciuti, gli occhi difesi da due lenti a stanghe dorate, vestito bene, a posto, con tutti i toni dei colori e delle mezze tinte, molto a modo e simpatico, — aveva un programma «suo» e me lo espose con candore.

— Abituato come sono a vivere del mio lavoro, già idealmente ricco, con la lotteria, non mi trovo affatto a disagio. Lo stesso giorno che acquistai la cartella 2476503 io avevo il programma in tasca perchè le cose o si fanno o non si fanno; l'atto spontaneo dell'acquisto importava uno «stato d'animo» diverso; era il passaggio veloce da una condizione di modesto borghese ad una di uomo facoltoso, senza inutili soste che, alla fine, fanno del male e basta! Lei sa che io ho dei parenti poveri....

— Una razza che esiste ancora....

— Come ne ha lei, il signor Brosch, il dottor Vian i nostri compagni di «tresette scientifico» ed ho pensato subito a questi. Li aiuterò, tutti, largamente, con del denaro liquido. Verserò una somma alla parrocchia per quelli che sono ancora più poveri, metterò a posto quelli che conosco — i miei vicini — darò le dimissioni dal mio posto....

— Fa male!

— Ma allora, caro amico, non sarebbe più la ricchezza. Esser ricchi vuol dire lavorare — questo è giusto — ma il lavoro che piace di più. Ora lei sa pure che nessuno è contento del proprio stato; poichè l'occasione è questa, cambierò professione. In un primo tempo viaggerò. Conosco qualche città d'Italia ma non tutte; di questa stagione deve essere tutta un incanto. Palermo mi tenta, creda a me — e con Palermo tutta la Sicilia. Quante volte Rocco Lentini, un pittore squisito e sensibilissimo, non mi ha parlato delle meraviglie — cielo acqua campagna — della divina Sicilia? Viaggerò, prima nel mio paese e poi fuori di qui, vedrò quel che ancora non ho visto, quel «che non avrei potuto vedere — con mia moglie certamente non è vero, Gina...

— Grazie, Carlo....

— Ma quando sarò stanco di viaggiare tornerò a Venezia perchè fra questi canali sono nato e li adoro. Ecco, una bella casa col giardino, con la terrazza, due bagni — uno per noi, è vero Gina? — e uno per le persone di servizio, una gondola alla riva (abbasso il motoscafo) un «topo» a vela per le gite in mare, e una villa in campagna. La villa ci vuole. Mica in alta montagna sa...

— Non le piacerebbe Cortina?...

— Le Dolomiti sono il paradiso ma preferisco la riviera del Brenta, il «più bel settecento». Domenica sono andato a vedere con Gina e ne ho trovata una che va bene, fra le saracinesche dei Moranzani e la Mira sulla proda del fiume, con dieci ettari di campagna bellissima dietro «il brolo» una cosa che è stata messa a posto per me....

— E poi?

— Una bella biblioteca (una in città e una in campagna) una sala per il biliardo, ma tutto l'interno secondo «il mio gusto» e per arrivare a questo dovrò vedere i mercati dei robivecchi di Firenze, a Santa Maria Novella, e de Angelis in Via Condotti a Roma..

— Ma sono spese sa...

— Quando avrò tirate le somme, stia a sentire....

La signora aveva le carte del progetto nella sua borsetta e le consegnò al marito.

— E' molto chiaro! Aiutati i parenti poveri, comperata la casa e la villa, tenuto conto dei viaggi e delle spese minori, previsti gli incerti, mi resteranno, a dir poco, tre milioni — denaro, pensi! — e libertà d'impiegarlo come credo.

— Prudenza, Carlo...

— Vedrai, Gina! Questa somma disponibile, a portata di mano, mi metterà tranquillo tutto il tempo che il Signore mi lascerà su questa terra.

— Ancora cinquant'anni!

— Lei è generoso, signor Gallo, ma io mi accontento di meno.

(Assai più generoso di lei — stavo per dirgli, ma non sarebbe stato da persone educate.. — che con tutti i soldi della lotteria, non mi avrebbe offerto un caffè, e sto qui di fronte — e invece, zitto, perchè la larghezza — quella vera — ha da essere spontanea...).

— Lo facciamo questo tresette?

— Siamo in quattro se giocano le signore, lei, signor Carlo, con mia moglie, io con la sua signora.

— *Tre tre e la napoletana di spade....*

— E' la fortuna che incomincia — un segno, un avvertimento — caro amico, e il resto verrà da se....

Ieri hanno levata la lotteria. Io ho vinto sei milioni con la cartella «serie *esse* n. *457326*».

Con sei milioni in tasca non so quello che farò perchè mi gira la testa.

Ma giuro che non darò un soldo al signor Carlo Corradini.

Giannino Omero Gallo

(Propr. letteraria riservata).

La drammatica morte d'un giapponese a Singapore

SINGAPORE, 8

La sensazione causata in questa città dalla morte drammatica del signor Niscimura, il più noto residente nipponico, aumenta di giorno in giorno. Egli era stato invitato dalle autorità di polizia a fornire ragguagli circa due suoi compatrioti un giornalista e un commerciante, i quali erano giunti a Singapore tre giorni or sono. Appena gli fu posta la prima domanda il Niscimura cadde a terra fulminato. E' chiaro che egli aveva previsto un interrogatorio sgradevole e, temendo di dover fare delle rivelazioni più sgradevoli ancora, ha preferito darsi la morte. Sul momento in verità si credette che il Niscimura fosse stato fulminato da un attacco di paralisi cardiaca, ma ora si ammette che si tratta di avvelenamento con il cianuro di potassio.

Il Niscimura aveva 42 anni ed era giunto a Singapore nel 1921 per occupare la carica di ingegnere minerario in una compagnia giapponese, che procedeva a estrazioni di minerale nei dintorni della città. Il successo ottenuto dal Niscimura dicesi sia stato tale che nel mese di settembre scorso fu nominato direttore della compagnia e per giunta presidente della Società nipponica di Singapore. Doveva però occuparsi di cose ben più importanti che della direzione delle miniere poichè la sua casa fu spesso visitata da sudditi nipponici d'alto e basso rango. Ma la polizia mai ebbe sospetti dato che il Niscimura poteva sempre giustificare l'affluenza di compatrioti alla sua residenza con la sua qualità di presidente della Società nipponica. Disgraziatamente però il giornalista e il commerciante arrestati l'altro ieri sono stati trovati in possesso di importanti documenti, attorno ai quali la polizia mantiene il segreto assoluto.

Si può però farsi un'idea del loro contenuto dato che il giorno stesso in cui i due giapponesi furono arrestati altri loro compatrioti residenti a Singapore sono divenuti improvvisamente irreperibili e tutte le ricerche intraprese in questi due giorni per rintracciarli sono rimaste senza successo.

Sull'incidente corrono voci straordinarie e così pure sui rapporti tra il defunto ingegnere e i due arrestati, ma la polizia si rifiuta di confermarle o di smentirle.

Problemi d'arte all'esame

del Consiglio superiore Antichità e Belle Arti

Il completamento delle gradinate dell'Arena di Verona e la sistemazione del Lungo Adige S. Stefano Il restauro delle mura dei castelli di Marostica

ROMA, 8

Nella sessione del mese di novembre scorso il Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti è stato chiamato a pronunciarsi su questioni di tutela archeologica, monumentale e artistica che il Ministero dell'Educazione Nazionale aveva deferito al suo esame. Tra le risoluzioni adottate figurano in prima linea quelle aventi per oggetto il piano regolatore di Siracusa, con la nuova via del Littorio e lo scoprimento del tempio di Apollo, forse il più antico monumento dell'architettura dorica in Italia; il completamento delle gradinate del teatro romano di Verona il quale, conservando la sua attuale cornice pittorica, sarà restituito al primitivo decoro; la sistemazione di tre tempietti romani di età repubblicana messi in luce presso la chiesa di San Paolo in Chieti, sull'antica arce della città; l'acquisto di un gruppo di fittili e di una cospicua raccolta etnografica della Uganda per il museo Pigorini di Roma e la destinazione al museo nazionale di Napoli di una statua apollinea di singolare pregio, di recente rinvenuta nel Ninfeo marittimo di Sperlonga.

Sono stati discussi quindi i progetti di restauri del castello di S. Giusto a Trieste, che a cura del Comune verrà reintegrato nelle sue forme originarie; delle mura dei Castelli di Marostica, per cui un'apposita elargizione è stata fatta dal Governo; della facciata del Palazzo Ducale di Genova che per iniziativa del Municipio riprenderà la sua decorazione architettonica ad affresco; il ripristino della chiesa di S. Saturnino e due cappelle medioevali del Duomo di Cagliari; la ricostruzione delle cattedrali di Melfi e di Rapolla danneggiate dal terremoto, e il riassetto del pavimento e del sottostante Ninfeo nella chiesa di Santa Pidenziana in Roma.

Per la sistemazione del Lungo Adige Santo Stefano in Verona è stato raccomandato di mantenere presso la testata del ponte romano un gruppo delle casette specchiantisi sul fiume e di predisporre un progetto particolareggiato della zona retrostante che dovrà essere opportunamente valorizzata nei suoi elementi monumentali e ambientali costituiti dalla chiesa di San Giorgio e di Santo Stefano e della caratteristica varietà dell'abitato.

Particolare rilievo merita il parere espresso sulla necessità di non menomare con squarci e cornici i grandiosi bastioni di Antonio da Sangallo nella vecchia darsena di Civitavecchia. A questo proposito il Consiglio ha ritenuto di dover affermare come l'importanza storica del monumento, espressione iniziale della rinascente architettura militare che segna una delle maggiori glorie del genio italiano, gli attribuisca il significato di un insigne cimelio e imponga perciò di mantenere l'opera nelle sue odierne condizioni ancora perfette, persuaso peraltro che alla tecnica moderna non manchino mezzi di conciliare lo sviluppo fervido di un porto con la conservazione di un minuscolo specchio d'acqua che ha però così essenziale valore di esaltazione di ricordi.

Provvedimenti di restauro sono stati altresì proposti per l'*Annunciazione* di Antonello da Messina del Museo di Siracusa e per il *San Giovanni* di Dosso Dossi della Galleria Corsini di Roma.

Da ultimo sono stati trattati particolari problemi urbanistici relativi alla piazza di San Vittore in Varese, alla Via Dante di Padova ed alla Piazza Cesare Battisti di Novara. Il Ministro dell'Educazione ha approvato tutte le risoluzioni votate dal Consiglio.

L'ammirazione per l'Italia d'uno scrittore russo

ROMA, 8

L'eminente scrittore russo Dimitri Mereicovscki, che si trova attualmente a Roma per un breve soggiorno, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* ha manifestato le impressioni da lui riportate ritornando in Italia dopo un lungo periodo di assenza. Dopo aver rievocato il ricordo degli anni lontani, quando il colore locale di Roma, pur sempre così profondamente suggestivo, era dato dalle ciociare che vendevano i fiori a Trinità dei Monti, dalle botticelle e dal passeggio per il Corso, l'autore della «Morte degli dei» ha continuato: «L'Italia è veramente il Paese che sopra tutto rappresenta la forza autentica della vita, vita nuova e insieme antica. Roma è poi semplicemente ammirabile. Io passo per le vostre strade pieno di stupore. Nel rivivere i miei giovani anni mi sento presente all'oggi: una cosa miracolosa. Se mi fosse concesso il bisticcio direi che Roma è lo stesso paese di prima, ma è un altro. E ovunque vedo in una meravigliosa realtà il viso del vostro Duce».

Dopo aver accennato alla prossima pubblicazione di due suoi libri che traggono ispirazione dall'Italia, «Dante» e «San Francesco d'Assisi e il problema sociale», Mereicovscki si è detto lieto che la breve intervista gli avesse dato occasione di esprimere la sua ammirazione per l'Italia e per Mussolini.

Un incidente greco-inglese per il matrimonio di Londra

VIENNA, 8

Sembra che le nozze del Duca di Kent con la principessa Marina di Grecia abbiano provocato un incidente fra Londra e Atene del quale, però, sino ad ora, non si è parlato troppo. Il giornale *Tachydromos* di Atene narra in una lunga corrispondenza londinese che quando la principessa Marina lasciò la ultima volta Parigi per Londra, dove avrebbe dovuto pochi giorni dopo sposare, si rivolse alla Legazione di Grecia per ottenere un passaporto. La principessa disse al Ministro Politis che, in qualità di greca, non voleva recarsi a Londra con un passaporto straniero.

«Abbia la gentilezza di accordarmelo — aggiunse — tanto più che la cosa non ha nessuna importanza, dato che fra poco, sposando io il principe Giorgio, diventerò cittadina britannica. Del resto se io tengo ad avere un passaporto greco è nell'interesse della mia Patria la quale, davanti all'opinione pubblica inglese, non avrà che da guadagnare da tutta questa storia».

Il Ministro Politis, condividendo il punto di vista della principessa, si rivolse al Ministero degli Esteri ad Atene domandando l'autorizzazione a vistare il passaporto; ma il Ministro degli Esteri Maximos oppose un rifiuto, e la futura nuora del Re d'Inghilterra dovè partire con un passaporto danese.

Pochi giorni dopo il Governo greco conferiva una onorificenza al principe Giorgio, ma la Corte inglese diede ordine che la decorazione fosse restituita, giustificando il rifiuto col fatto che il Duca di Kent non poteva accettare una onorificenza da un Governo che si era rifiutato di rilasciare un passaporto alla sua futura moglie, quasi si fosse trattato di una volgare avventuriera.

Studenti sud africani in viaggio di istruzione in Italia

CAPETOWN, 8

Sotto la guida dei professori Oxley e Lewin e salutati alla partenza dal Ministro d'Italia nel Sud Africa Conte Labia, che ha rivolto loro brevi parole di saluto ed augurio, si sono imbarcati 130 studenti delle Università di Capetown, Johannesburg, Pretoria, Durban, Grahamstown, Maritzburg, i quali si recano in Italia a scopo culturale per ispirarsi alla nostra letteratura ed arte e nel contempo studiare le grandi realizzazioni del Regime Fascista specialmente nel campo corporativistico. Essi compiranno un giro d'istruzione nelle principali città italiane accompagnati da gruppi di studenti fascisti che saranno loro di guida nelle visite che faranno ai monumenti, Istituti, musei, stabilimenti industriali, agricoli, ecc.

Conferenza D'Amico a Bucarest

BUCAREST, 8

Silvio D'Amico ha tenuto all'istituto italiano di cultura una conferenza su «La commedia italiana dell'arte». Erano presenti il Ministro d'Italia, molti connazionali e numerosi rappresentanti del mondo culturale e teatrale rumeno che hanno seguito con vivo interesse la conferenza applaudendo calorosamente l'autore.

Le condizioni di Herriot

PARIGI, 8

Lo stato di salute del Ministro di Stato Herriot è abbastanza soddisfacente, ma egli ha ancora la febbre.

La fusione di due Società inglesi per i rapporti culturali con l'Italia

LONDRA, 8

L'«Italiana Literary And Dante Society», fondata nel 1905, e la «British Italian League» si sono fuse, formando la neo società culturale «Anglo Italian Society» di cui la presidenza e la vice-presidenza sono state rispettivamente assunte da Lord Rennell e da Sir Ronald Graham, entrambi ex-ambasciatori d'Inghilterra a Roma. La cerimonia inaugurale della società si è svolta alla presenza di moltissimi soci e personalità del mondo intellettuale, nella dimora londinese del conte di Sant'Elia. L'Ambasciatore Grandi, che si era fatto rappresentare, ha inviato al Lord Rennell un cordiale messaggio di felicitazioni auspicando all'incremento dei rapporti culturali anglo-italiani sotto gli auspici della nuova società. La manifestazione ha assunto un carattere di simpatica e significativa riaffermazione della cordialità dei rapporti che intercorrono fra i due Paesi.

Nuovi incidenti a Bucarest per lo sciopero degli avvocati

BUCAREST, 8

Grandi cartelli recanti la scritta «Lo sciopero degli avvocati continua», appesi al portone del Palazzo di Giustizia, hanno informato il pubblico che l'agitazione promossa dai legulei di Bucarest tre giorni fa contro il «rincaro della Giustizia», cioè contro il recente decreto legge che istituisce nuovi oneri a carico di chi è costretto a ricorrere all'opera dei magistrati, non era cessata. Tutte le cause iscritte nei ruoli delle varie istanze giudiziarie hanno dovuto quindi essere rinviate d'ufficio.

Anche la giornata di ieri ha dato luogo a una serie di incidenti provocati dagli avvocati scioperanti che, dopo aver assistito all'assemblea generale, si sono messi a dare la caccia ai colleghi che stavano trasgredendo all'ordine di sciopero. Parecchi sono stati fischiati e costretti ad abbandonare in fretta e furia il pretorio. Alcuni di essi, che avevano reagito insultando i colleghi, sono stati deferiti al Consiglio di disciplina dell'Ordine.

L'episodio più grave ha avuto luogo all'Alta Corte di Giustizia, nel gabinetto del primo presidente, che pare avesse accolto ostilmente la delegazione recatasi a significargli lo sciopero. Gli avvocati si sono messi a schiamazzare e a picchiare con i bastoni sugli usci. Il primo procuratore ha chiesto allora telefonicamente l'intervento di una compagnia di gendarmi e di agenti della polizia, che sono riusciti a ristabilire l'ordine.

In parecchi centri della provincia è stato proclamato lo sciopero in segno di solidarietà. Al Ministero della Giustizia sono continuate intanto le trattative per il componimento della vertenza. Il Guardasigilli ha dichiarato nel pomeriggio alla Camera che il decreto legge che ha provocato l'agitazione in corso sarà sospeso.

Alta onorificenza belga al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 8

Il Reggente ha ricevuto l'incarico di affari belga Guy De Schoutheete che, in nome del Re dei Belgi, gli ha consegnato la grande croce dell'Ordine belga di Leopoldo. L'onorificenza è accompagnata da una calorosa lettera diretta al Reggente dal Re dei Belgi.

Nessun lavoro premiato al concorso Ardita

ROMA, 8

Si è riunita la commissione del concorso nazionale «Ardita» per un soggetto cinematografico. I 269 lavori presi in esame hanno dimostrato quasi senza eccezione la serietà e lo schietto sentimento con cui i concorrenti si sono preoccupati di portare sullo schermo i problemi e le idealità del tempo nostro. Sotto questo aspetto, come anche per il fatto che un numero non esiguo di soggetti rivela notevoli qualità sia inventive che di visione o di sceneggiatura, la gara può dirsi riuscita.

Nessuno dei lavori presentati tuttavia è parso del tutto rispondente in vista di una pratica realizzazione alle specifiche esigenze artistico-industriali dell'«Ardita». Preso atto delle riserve formulate in proposito dall'esponente dell'«Ardita» stessa in seno alla commissione, questa ha deciso di non assegnare alcun premio limitandosi a raccomandare all'«Ardita» un piccolo gruppo di lavori dai quali potrebbero essere tratti, con le opportune modifiche, soggetti degni di considerazione. Questi concorrenti che desiderassero la restituzione dei dattiloscritti possono farne richiesta, autorizzando l'apertura delle buste relative direttamente all'«Ardita».

Il calendario turistico per la stagione libica

ROMA, 8

Il calendario turistico predisposto dal Commissariato per il turismo in Libia d'accordo con gli enti interessati allo sviluppo turistico della Colonia, prevede per la stagione 1934-35 XIII una serie di manifestazioni. Figurano fra le più importanti: Il quarto giro ciclistico della Tripolitania in cinque tappe, una stagione lirica invernale al teatro Miramare di Tripoli, partite di calcio, una stagione di prosa, una rassegna ippica folkloristica a Tripoli, una grande stagione lirica primaverile, corse al galoppo, crociere e adunate folkloristiche.

L'inaugurazione della Fiera campionaria di Tripoli e l'adunata nazionale degli alpini daranno all'adunata turistica una particolare significazione. Oltre alle predette manifestazioni saranno tenuti a cura dell'Istituto fascista di cultura che, sotto gli auspici del Commissariato per il turismo in Libia, è stato istituito a Tripoli, trattenimenti artistici musicali e poetici. Un programma presso a poco analogo sarà contemporaneamente svolto in Cirenaica.

Gli autoservizi di gran turismo La conferenza internazionale

ROMA, 8

Domani a Perugia l'on. Postiglione inaugura i lavori della nona conferenza internazionale per la istituzione degli auto servizi di gran turismo per il 1935.

Vi parteciperanno insieme con i rappresentanti della pubblica amministrazione gli esponenti dei vari interessi collegati allo sviluppo dei servizi, nonchè i delegati delle Nazioni finitime nelle quali penetrano vari autoservizi nazionali. Dopo l'inaugurazione della conferenza, l'on. Postiglione procederà alla consegna dei premi alle ditte che più si sono distinte nell'esercizio delle autolinee di gran turismo durante il corrente anno.

SPIGOLATURE

Ad Aue, nei Monti Metalliferi, sarà tenuta fra pochi giorni una grande mostra di presepi tedeschi. E' stata una gravissima crisi della originaria struttura economica di queste terre che ha fatto di esse il maggior centro di fabbricazione dei presepi natalizi. Per tutto il Medio Evo esse erano — come ancora oggi il loro nome si dice — una zona mineraria ricca, sopratutto d'argento. La estrazione di questo metallo pregiato assicurava lavoro e agiatezza all'intera popolazione. Ma un brutto giorno questa dovette constatare che le miniere erano esaurite e che oramai i picconi e le pale scavavano senza alcun costrutto. La necessità di guadagnare altrimenti la propria vita trasformò a mano a mano le attitudini di quei tenaci montanari. Essi presero a produrre merletti, ricami, sculture in legno e simili: lavori, in genere, scarsamente remunerati che però svilupparono in essi uno spiccato senso artistico. Nacquero così le piramidi e le «montagne di Natale». La montagna non è altro che la forma stilizzata dell'abete. E' alta fino a tre metri e consta di parecchi piani sui quali son raffigurati la nascita di Gesù, i Re Magi, i pastori e gli altri elementi dell'evento divino. La sormonta una ruota di mulino a vento che il calore delle candele mette in movimento. Nel dialetto locale queste piramidi son chiamate «Permett». In numerose cittadine si sono costituite delle associazioni con lo scopo di fabbricare in comune le «montagne di Natale». L'iniziativa fu presa nel 1878 dalla città di Lössnitz. La sua «montagna» è la più grande di tutta la regione. Essa comprende 29 gruppi di centinaia di figurette scolpite rappresentanti tutta la vita del Redentore. Nel 1915 prese fuoco; fu ricostruita. Mentre i personaggi di questa piramide gigantesca sono, con fedeltà storica, vestiti all'orientale, altre «montagne» presentano i personaggi sacri non solo modernizzati, quanto addirittura «regionalizzati». Così, Maria ha sul capo un fazzoletto come portano le montanare, S. Giuseppe è un carpentiere del luogo, i tre Magi sono proprietari di miniere i quali invece dell'incenso e della mirra offrono al Pargoletto lingotti di argento.

*

Nello scorso mese di novembre la Germania ha celebrato il 175.mo anniversario della nascita di Federico Schiller. Il poeta nacque il 16 novembre 1759 a Marbaco, cittadina sveva di appena 3000 abitanti dove abitava sua madre, figlia d'un fornaio. Il padre, chirurgo militare, si trovava a quell'epoca in campagna sul Meno. La sua casa natale, modesta, ad un solo piano, esiste tuttora ed è stata trasformata in un museo commemorativo. Non è abbastanza noto che verso la fine della propria vita, Schiller pensò di trasferirsi a Berlino o per lo meno di dividere il proprio tempo fra Berlino e Weimar. Del soggiorno che fece a quell'epoca nella capitale prussiana si dichiarò altamente soddisfatto. Berlino contava allora 200 mila abitanti: la sua vita intellettuale e mondana era quanto mai intensa. Schiller assistè alla rappresentazione dei propri drammi allo Schauspielhaus dove il pubblico lo accolse con entusiasmo: fu anche ricevuto nel suo palazzo dal principe Luigi Ferdinando, quindi dal celebre attore Iffland e dal musicista Zeller. Nel suo diario, sotto la data 13 maggio 1804, si legge: «sono stato dalla regina». Egli fu infatti ospite della regina Luisa che avrebbe voluto farlo venire a Berlino. I suoi bambini si trastullavano anzi coi principini uno dei quali sarebbe poi stato l'imperatore Guglielmo I. Infine fu dalla coppia reale invitato per una colazione intima a Sans-Souci. Fu l'unica volta che Schiller venne a Berlino. Le trattative per il suo definitivo insediamento nella capitale si trascinarono per le lunghe. Egli riteneva che la vita fosse ben cara sulla Sprea e che non ci si potesse vivere con meno di 10.000 marchi all'anno. Per passarvi alcuni mesi, richiese un dono di 2000 talleri e una carrozza. Quest'ultima gli parve indispensabile attese le distanze di Berlino maggiori certo di quelle di Weimar e atteso sopratutto il cattivo stato della sua salute. Ma tutti questi disegni dovevano essere crudelmente spezzati dalla morte che rapì prematuramente il poeta all'età di soli quarantasei anni.

*

Durante un concerto dei Filarmonici viennesi sotto la direzione di Felix Weingartner fu eseguita anche per la prima volta una sinfonia di Schubert, che scrisse detta composizione in mi maggiore nel 1821, un anno prima dell'«Incompleta». Lo spartito, che comprende 170 pagine, è solo in parte elaborato, in parte solo abbozzato. Elaborati sono 110 tempi della prima parte, comprendenti la lenta introduzione ed il primo gruppo tematico. Nella parte abbozzata sono indicate quasi solo le voci melodiche principali, ma qua e là anche il basso e le voci accessorie. E' chiaro che Schubert voleva annotare dapprima le parti più rilevanti del lavoro per passare poi alla completazione. L'interessante spartito attrasse l'attenzione già poco dopo la morte del grande compositore. Il fratello del maestro, Ferdinando Schubert, lo consegnò nel 1846 a Felix Mendelssohn-Bartholdy, il di cui fratello Paolo lo passò allo studioso di musica inglese Grove di Londra, il quale a sua volta lo fece elaborare da un certo Barnett. Grove rese inoltre attento dell'opera anche Brahms che nel 1888 incaricò Mandyczemski di trascrivere esattamente il manoscritto. Mentre ora l'originale si trova in possesso del Royal College of Music di Londra, la copia appartiene alla Società degli amici della musica di Vienna. Nell'elaborazione dello spartito, il maestro Weingartner conservò tutto quanto era stato scritto da Schubert, abbreviando solo di poco la quarta parte. Dopo la prima dei Filarmonici il lavoro sarà dato anche in diverse città all'estero ancora nel corso della presente stagione.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

SEGRETERIA FEDERALE. — *Mercoledì 12 dicembre il Segretario federale trasporterà il proprio ufficio, per tutta la giornata, a Mirano, presso la sede di quel Fascio di Combattimento. Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui. Orario di ufficio: dalle ore 9 alle 19. Per tale occasione il Segretario federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.*

DIRETTORIO FEDERALE. — *Il Direttorio Federale è convocato per giovedì 13 dicembre alle ore 11.*

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA. — *La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 13 dicembre alle ore 21.30.*

TURNI DI SERVIZIO. — *Il Segretario del Fascio di Combattimento di Martellago e il Comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale, lunedì dieci dicembre.*

RAPPORTI DEI FASCI. — *Nella prossima settimana avranno luogo i seguenti rapporti: Gruppo Fascista di San Marco: 11 dicembre, ore 21; Fascio di Mirano, 12 dicembre, ore 20; Fascio di Salzano, 12 dicembre, ore 21; Gruppo Fascista Litorale Sud, 15 dicembre ore 16; Gruppo Fascista di Malamocco, 15 dicembre ore 17.30.*

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di San Marco

Adunata! — Tutti i Fascisti del Gruppo sono mobilitati; devono trovarsi martedì 11 dicembre, alle ore 20.45 in Campo S. Fantin per intervenire al Rapporto Annuale che si terrà nel Teatro «La Fenice» alla presenza del Segretario Federale.

Divisa invernale fascista o camicia Nera sotto la giacca.

Gli ufficiali della Coorte Serenissima in visita a Trento

Ieri circa trenta Ufficiali della Coorte «Serenissima» guidati dal loro comandante sen. cav. Giuseppe Calzavara, si sono recati a Trento per rendere omaggio ai Martiri Trentini.

Alla gita, organizzata dal Comando della Coorte, è stato invitato il comandante la 49. Legione «Serenissima» console comm. Sebastianelli col suo aiutante maggiore cent. Fiume ed altri Ufficiali del Comando.

Partiti alle ore 7 da Piazzale Roma a bordo di varie macchine giunsero a Trento attraverso Bassano e la Valsugana verso le ore 11, e furono ricevuti alle porte del Castello del Buon Consiglio dal Console comandante la 41. Legione comm. Gidoni e dal suo aiutante maggiore seniore Avancini.

Dopo aver visitato il museo del Risorgimento e le sale dedicate ai Martiri Trentini, si recarono nella fossa a deporre una corona di alloro sul cippo che ricorda l'olocausto di Cesare Battisti.

Seguì un minuto di raccoglimento e l'appello, secondo il rito fascista, dei tre Martiri: Battisti, Filzi e Chiesa.

Dopo un breve giro in città gli Ufficiali si riunirono a colazione all'Hotel Bristol. Verso le 15, lungo la Val d'Adige, proseguirono per Verona e Tavernelle dove pranzarono.

Alle ore 22 circa rientrarono a Venezia.

Fra i partecipanti si notarono i cent. Ponzone, Giri, Pomarici, Rossi e Rizzetto e i capimanipoli Leonardi di Casalino, aiutante maggiore della Coorte, Medail, ufficiale addetto al Comando, Lettis, Russo Fernandez, Loy, Rossi, Gambillara ed altri.

L'"Ausonia" e il "Vienna"

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Ausonia*, che è ripartito alle ore 17 per la linea Espresso Egitto con oltre 200 passeggeri e numerosi colli di merce.

Oggi alle ore 15 si attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere, il piroscafo *Vienna* proveniente dalla linea celere Alessandria - Palestina, e ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver effettuato lo sbarco di 150 passeggeri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria di Rosina Abendana Romanelli: L. 10 alla Casa Ricovero Israelitica da Carlo e Anita Polacco; L. 20 all'E.O.A. dal prof. G. Jona; L. 10 alla Casa di Ricovero Israelitico dalla famiglia Vivante.

✱ Per onorare la memoria di Turitto Ottorino L. 100 all'E.O.A. da Vianello Cesare; L. 150 pure all'E.O.A. da Panfido e C.o, S. A. Rimorchiatori e L. 50 pure all'E.O.A. dalla Ditta e Frelich.

La conferenza del sen. Dudan all'Ateneo Veneto

Ieri sera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto ha avuto luogo l'annunciata conferenza del sen. avv. Alessandro Dudan su «Giorgio da Sebenico, i Laurana e l'arte di Bramante e Raffaello».

Tra l'eletto pubblico che affollava la sala abbiamo notato, numerose personalità, tra le quali il comm. Filippo Zanni, il comm. Padoa, l'ingegner Luigi Marangoni, l'avv. Amedeo Massari per la «Dante Alighieri», l'avv. Umberto Corrado, per gli Azzurri di Dalmazia. La dotta e avvincente conferenza fu illustrata da numerose e nitide proiezioni dei più significativi monumenti dell'arte dalmatica, romana e del Rinascimento della Dalmazia. Il sen. Dudan, accolto al suo apparire da un lungo applauso, ha esordito rilevando come gli influssi, che sull'arte marchigiana provengono dalla Dalmazia, siano stati profondi e continui.

Purtroppo non tutti gli storici dell'arte stranieri e italiani hanno avvertito tale fenomeno radicato e persistente.

Ragioni assurde di carattere anche politico hanno determinato taluni a staccare quasi la vita della Dalmazia da quella della penisola, quando invece le città romano-venete della costa dalmata furono magnifiche elaboratrici di quella civiltà romanica e medioevale che doveva più tardi sboccare nella gloria del Rinascimento italiano.

Ma l'azione di accademie straniere, agenzie e governi non potè certo impedire di portare alla luce della verità quelle prove che costituiscono un primato insuperato della età moderna.

L'oratore, dopo aver ricordato il dalmata Fortunio, autore della prima grammatica della lingua italiana, il Foscolo, educato a Spalato, ed il Tommaseo, passa a considerare l'arte splendida di Giorgio da Sebenico, caposcuola famoso che lavorava a Spalato intorno al 1420, e che veramente diede un impulso straordinario alla fioritura umanistica dell'arte in Dalmazia, ispirandosi alla magnificenza architettonica del Palazzo di Diocleziano di Spalato.

Il sen. Dudan esamina con minuziose e documentate osservazioni i più significativi capolavori del grande architetto, dimostrando, con acuta analisi, il suo innegabile influsso sull'arte peninsulare.

Anche Luciano Laurana, autore a Napoli del più bel monumento, come fu detto, del mezzogiorno, rappresentò un caposcuola, la cui arte fu certamente di modello al Bramante.

L'oratore, attentamente seguito dall'uditorio, ha trattato poi delle ultime tendenze rivelate dai moderni storici dell'arte italiana, ponendo in rilievo il meraviglioso carattere classico di questi artisti che precedono Bramante e Raffaello, dando inizio e sviluppo al secolo d'oro dell'arte italiana.

La dottissima conferenza, che è stata una documentazione magnifica della purissima italianità della Dalmazia, è stata alla fine coronata da calorosi applausi. Le autorità presenti si sono vivamente congratulate con l'illustre oratore.

Conferenza del dott. Kociemski su Garibaldi in Polonia

Oggi, alle 17, all'Ateneo il dott. comm. Leonardo Kociemski terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Un eroe italiano in Polonia: Francesco Nullo».

L'anno scorso, il dott. Kociemski parlò al nostro Istituto di Cultura dei cittadini polacchi venuti in Italia per combattere a fianco di Garibaldi. Ora egli dirà, con la sua limpida e attraente eloquenza di quei Garibaldini che, allo scoppiare della rivoluzione polacca del 1863, portarono un prezioso contributo alla Nazione amica insorta.

Oltre i soci dell'Istituto sono invitati, con libero ingresso i Reduci Garibaldini.

Associazione Volontari di Guerra

Oggi alle 17 il comm. Leonardo Kociemski, terrà nella Sala dell'Ateneo Veneto, una conferenza sul tema «Un Eroe Italiano in Polonia».

Si raccomanda vivamente ai camerati d'intervenire.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio

Nella vastissima sala «Bortolazzi» del Patronato Pio IX convenne ieri sera numerosa folla per udire la terza Conferenza-lezione tenuta da Mons. prof. Giuseppe Spanio, Canonico Teologo di S. Marco e Preside degli studi nel Seminario Patriarcale il quale ha svolto il tema: «Splendori nel Dogma dell'Immacolata: E' impossibile riassumere in breve la magnifica orazione, in cui l'alta intelligenza, la profonda dottrina, il cuore ricco di mistico fervore di Mons. Spanio hanno prodigato tesori di scienza dogmatica, di conoscenza storica, di applicazioni morali, di mistica poesia.

Il pubblico dopo aver ascoltato con religiosa attenzione questa esemplare stesura di dottrina cattolica, che fu insieme inno d'amore fervidissimo alla Regina del Cielo, ha dimostrato il proprio entusiasmo e la propria riconoscenza con ripetute, commosse ovazioni.

Corso per saldatori elettrici

L'Istituto Veneto per il Lavoro inizierà mercoledì 12 corr. mese ad ore 17 presso i Cantier Navali ed Officine Meccaniche della Giudecca un Corso per saldatori elettrici.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto. Il numero è di quindici.

La partenza di settanta operai diretti in Persia

Ieri alle ore 17 col piroscafo *Ausonia* diretto per la linea espresso Alessandria d'Egitto sono partiti per la città di Teheran nella Persia settanta operai, assistenti e tecnici italiani accompagnati dal sacerdote don Silva Nabacin, inviato dal Collegio Pontificio di assistenza agli operai emigrati.

Il gruppo è composto di operai specializzati, i quali si recano a Teheran per lavorare nella costruzione della ferrovia transpersiana iniziata sin dall'anno scorso. Gli operai appartenenti nella maggior parte alle provincie di Belluno e di Udine, di Brescia e di Bologna.

A Teheran ove sono in corso i lavori dei tronchi ferroviari diretti verso il Mar Caspio ed il Golfo Persico si trovano già altri 800 operai italiani che godono già l'assistenza dei nostri connazionali.

I partenti sono stati salutati dall'avv. Bagato, ispettore dell'Ufficio di emigrazione milanese, giunto espressamente nel mattino a Venezia per attendere di persona alle operazioni attinenti la partenza degli operai, i quali si recano in un centro nuovo della Persia a portare in terre lontane il prestigio del nome italiano.

La Festa dell'Immacolata nella Basilica di San Marco

Iermattina alle ore 10 nella Basilica di S. Marco S. Em. il Patriarca La Fontaine ha celebrato in onore dell'Immacolata Concezione il solenne pontificale assistito dal Diacono mons. Spanio e dal Sudiacono mons. Ravetta. Durante la Messa è stata eseguita scelta musica dalla Cappella Marciana. Dopo il rito venne celebrata la preghiera Pro Rege nostro Victorio.

Alle ore 16.15 S. Em. dall'ambone ha pronunciato l'Omelia esaltando i pregi eccelsi della Divina Madre e ricavando gli opportuni insegnamenti per i fedeli. Dopo l'Omelia, al canto delle Litanie lauretane si iniziò la processione per il trasporto della venerata immagine Nicopeia dall'altar maggiore al suo altare.

Alle cerimonie della giornata vi ha assistito gran folla di popolo che devotamente ha seguito i riti celebrativi.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 17, posta merce e bagagli.

Teatri, concerti e cinematografi

FENICE

«Christus», la sacra riproduzione in 4 atti e 20 quadri tratta da Paul Lebrun dai Vangeli e dai testi del vecchio e nuovo Testamento, ha ottenuto anche ieri, così di giorno come di sera, i più cordiali consensi del pubblico, ch'è stato avvinto dal fascino del suggestivo spettacolo ed ha calorosamente acclamato alla fine di ogni quadro Bruno Emanuele Palmi, Bianca d'Origlia e tutti i loro compagni.

Oggi lo spettacolo si ripete pure di giorno alle ore 15.30 e di sera alle 21 precise. Militari e fanciulli godono dello sconto del 50 per cento sul prezzo d'ingresso della sola platea e palchi, sicchè il loro biglietto costerà 2 lire invece di 4.

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera *L'urlo* di De Stefani e Cerio, che si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire.

Anche ieri Memo Benassi raccolse gli onori di un caldo successo personale, dividendosi gli applausi con Kiki Palmer e con tutti gli altri interpreti.

Oggi l'avvincente spettacolo si ripete per l'ultima volta in mattinata e di sera avremo «La ballerina del re», e cioè una piacevolissima commedia in quattro atti di R. Presber ed L. W. Stein, della quale Kiki Palmer è interprete ammiratissima.

Resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Memo Benassi con «I fratelli Karamazov» di Dostoievski.

MALIBRAN

Da oggi ha inizio, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie vecchie) la vendita dei biglietti dei posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie di «Lucia di Lammermoor» che, come preannunciato, avranno luogo mercoledì e giovedì 12 e 13 corr. al Malibran.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15 la compagnia filodrammatica Gigia Campagnol presenterà la bellissima commedia di Giacinto Gallina: «Zente refada».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15.30 e ore 21: «Christus».

GOLDONI. — Ore 15.15 «L'urlo»; Ore 21.15: «La ballerina del Re».

MALIBRAN. — Ore 14: Stan Laurel, Oliver Hardy, Lupe Velez nel superfilm «Metro» :La Grande Festa». Sulla scena la ultra-dinamica fosforescente Compagnia: Radio programma Jazz, con le principesse Senegalesi.

ROSSINI. — Ore 14: Successo «La signora di tutti» con Isa Miranda Memo Benassi, Tatiana Pavlova. Segue «Le nozze del Duca di Kent». Nel varietà: «Compagnia Nicuzza».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: «Zente refada» di G. Gallina.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Seconda B» con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Maria Denis, Ugo Ceseri, e Cesare Zoppetti.

MASSIMO. — Ore 14: «Eckimo» - Capolavoro Metro drammatico - sensazionale - selvaggio - emozionante. Quindi un divertente cartone animato.

S. MARCO. — Spettacolo comico colmo d'ilarità: «Il Paraninfo» con il celebre Angelo Musco.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Viva le donne» con James Cagney e Joan Blondell.

ACCADEMIA. — Ore 14: «20.000 anni a Sing Sing» parl. it. protagonisti Bette Davis Spencer Fracj

Il concerto orchestrale e corale al Dopolavoro

Nella sala del Dopolavoro Provinciale al Palazzo della Pescheria, ha avuto luogo iersera l'annunciato concerto orchestrale e corale tenuto dalla orchestra a plettro «Regina Margherita» di Ferrara e dalla Corale «Excelsior» di Venezia.

La serata si è aperta con un breve discorso del collega dott. Caretti, critico musicale del *Corriere Padano*, e Presidente della «Regina Margherita», il quale dopo aver porto il saluto dei Dopolavoristi ferraresi ai camerati veneziani, ha notato come le due città sieno unite dai medesimi legami artistici e commerciali ricordando la nobilissima figura di patriota e di cittadino del senatore Vittorio Cini, che può dirsi il patrono di questa manifestazione. Il chiarissimo oratore ha illustrato quindi i pregi e le caratteristiche di una esecuzione orchestrale mandolinistica e ha concluso con una lucida esposizione delle benemerenze del Dopolavoro nel campo musicale, salutato alla fine da un caloroso applauso.

L'orchestra ferrarese, diretta con molto buon gusto dal M.o Aroldo Fornasari, ha esordito quindi con una limpida e quadrata esposizione della sinfonia della *Norma*, intendendo così di onorare la memoria di Vincenzo Bellini del quale, com'è noto, ricorre quest'anno il centenario. Nel porgere il brano l'orchestra ha dimostrato bellissime doti di fusione e di equilibrio, cavando dai propri strumenti un suono assai morbido sì difficile ad ottenere dai plettri e ad una singolare potenza espressiva. Doti queste che apparvero in altra luce nelle pregevoli esecuzioni del *Preludio* e nell'*Intermezzo* dei *Quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari, nella Sinfonia rossiniana dell'*Italiana in Algeri*, nelle pagine di Catalani e di Grieg, e specialmente nella barcarola *Silvano* di Mascagni e nei due preludi della *Traviata* di Verdi, dopo i quali risuonarono nella sala insistenti richieste di *bis*.

Nel centro del programma erano i brani corali affidati all'interpretazione della nostra eccellente Corale «Excelsior», la quale nel porgere pagine del Sarocchi, del Tessarin, del Veneziani, del Blanc e di altri ancora, seppe riaffermare quelle bellissime doti che in più occasioni ebbimo modo di elogiare.

La cronaca registra un successo pronto e cordiale. Il M.o Aroldo Fornasari e il M.o Atanasio Levis, direttori rispettivamente dell'orchestra e del coro, ebbero feste molto espansive e pure molto applaudito fu il mandolinista solista M. Petazzoni dell'Orchestra a plettro «Regina Margherita», dotato di una tecnica veramente ragguardevole.

La radio di oggi

Dopo l'inizio dei concerti all'Augusteo, alla Filarmonica Romana, a Santa Cecilia, dopo l'inaugurazione della stagione sinfonica dell'Eiar, avvenuta l'altra sera al Teatro di Torino ecco l'Orchestra Fiorentina entrare in lizza. Pochi giorni ci separano ancora da Santo Stefano: poi con l'apertura dei principali teatri italiani la festa radiofonica sarà al completo. L'appuntamento che oggi Vittorio Gui ci offre è per le cinque del pomeriggio, ora aulica per le manifestazioni sinfoniche: l'inizio sarà grave e solenne grazie a due eccelse opere del sinfonismo tedesco, la *Terza Sinfonia* di Brahms e il *Coriolano* di Beethoven, poi la parola spetterà alle fantasmagoriche fantasie orchestrali del tardo Ottocento russo con la *Melodia araba* di Rimski-Korsakoff, ultimo tempo del poema sinfonico *Antar* dove il musicista ha magistralmente descritto la vicenda poetica e romantica al cento per cento del giovane Antar che abbandonando la civiltà per vivere fra le rovine della città di Palmira nel deserto, uccide un bel giorno il mostro di prammatica per salvare una bianca gazzella che altri non è se non la fata Gul-Nazar; un idillio fiorisce ben presto tra salvatore e salvata che giurano di uccidersi il giorno in cui vedessero il loro amoro raffreddarsi: il giorno deprecato sopraggiunge, e Gul-Nazar uccide Antar. Vicenda fiabesca di interesse relativo, ma, quel che più importa, musica variopinta e succulenta. Dopo la musica a programma dell'Ottocento russo ecco la musica folcloristica del Novecento ungherese con le *Danze di Galanta* di Zoltan Kodàly, cospicuo rappresentante di quella musica ungherese contemporanea che, armonicamente spregiudicata, affonda sempre le sue radici nella musicalità calda e pittoresca del popolo magiaro. E infine la sinfonia della *Semiramide* di Rossini. Prima del concerto trasmissione di una competizione calcistica. A questo pomeriggio radiofonico denso e cospicuo fa seguito una serata quanto mai scialba dalle nove a mezzanotte; da mezzanotte alle due gli insonni potranno godere sull'onda di Stoccarda delle armonie del *Parsifal*, mistiche e bianche colombe nel cielo notturno.

gp.

Il programma

OPERA: Stoccarda, 24, *Parsifal* di Riccardo Wagner (selezione con dischi).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Vittorio Gui al Politeama Fiorentino (vedi sopra); Gruppo Nord, 21.25, concerto bandistico; Praga, 20.45, concerto dedicato a Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22, concerto per 2 pianoforti: musiche di Zipoli, Couperin, Reger.

COMMEDIA: Staz. italiane, ore 20.45, *Un uomo nella notte* di Reinach.

SPORT: Staz. italiane, 14.30, radiocronaca della partita Italia-Ungheria (dallo stadio di S. Siro).

L'estrazione della lotteria "Il Mezzo" al Patronato Pio IX

Ieri sera innanzi a numeroso pubblico alla presenza del Delegato della R. Prefettura, ha avuto luogo la estrazione dei numeri vincitori di sette premi della Lotteria suddetta Pro Opere e Missioni Giuseppine.

I numeri vincitori sono risultati i seguenti:

I. premio: Fuori bordo Serie 20 N. 570 — II. premio: Motoleggera Serie 94 n. 314 — III. premio Bicicletta Serie 67 N. 197 — IV. premio Corredo per alpinista Serie 3 N. 102 V. premio: Carrozzella bambini Serie 44 n. 847 — VI premio: Carrozzella per bambola Serie 33 n. 738 VII premio: 3 paia di scarpe Serie 27 n. 728.

Dopo 20 giorni dall'estrazione, cioè sino a tutto il 29 c. m. decade il diritto di presentare il biglietto vincente per il ritiro del premio relativo.

DIARIO SACRO

Dicembre 9 — Domenica II dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava della Immacolata — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12, e 12.30 ultime Messe; alle 15.30 Vespero, Compieta, discorso e benedizione — A S. Geremia preci e benezione per il triduo di S. Lucia — Agli Scalzi alle 17 ora di adorazione e benedizione.

La festa della Patrona degli Aviatori

10. Lunedì — La Traslazione della santa Casa della Vergine della Dalmazia a Loreto — secolo XII — Titolare a S. Maria in Nazaret degli Scalzi; dopo le 10 Messa solenne; alle 17 discorso e benedizione — Festa anche a S. Pantaleone, dove si visita la cappella che riproduce approssimativamente la Santa Casa di Loreto — Un facsimile anche più ricco e bello fu costruito nel presbitero della chiesa di S. Clemente in isola, dove si celebra la odierna solennità. — A S. Lio alle 11 Messa solenne con l'intervento della rappresentanza della milizia aerea, che ha la Madonna di Loreto per sua Patrona; alle 18 panegirico, benedizione e canto delle litanie. — Ogni lunedì alle 19 a S. Giacomo di Rialto benedizione a suffragio dei Defunti.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 9, 10, 11 S. Giuliano; 12, 13, 14, 15, S. Giuseppe di Castello.

Corso Superiore di Cultura religiosa

Lunedì 10 corr., alle ore 21 il rev. prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo una conferenza sul tema: «L'animismo primitivo e la formazione degli Olimpi». Ingresso libero

Soc. Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 7 dicembre 1934 XIII:

«Alberto Treves» arr. Port Okha il 28 nov. da Suez — «Barbarigo», arr. a Rangoon il 7 dic. da Calcutta «Birmania» arrivata in Ancona il 7 dic. da Port Said — «Caboto» passato Dover l'1 dic. per Venezia — «Cortellazzo» partita da Gerra il 5 dic. per Massaua — «Dandolo» arrivato a Napoli il 7 dic. da Port Said — «Marin Sanudo» passato Perim il 7 dic. per Gibuti — «Mauly» partita da Kiel il 6 dic. per Gdynia «Volpi» arrivata a Calcutta il 21 dic. da Madras.

I the al Danieli

Come annunziato nella nostra edizione di ieri, oggi al Danieli avrà luogo il secondo the benefico della stagione, intestato ai profumi della casa Bicidi di Verona, che presenterà agli intervenuti a scopo di beneficenza i suoi prodotti, offerti gratuitamente al Comitato.

Il prezzo è fissato in L. 10 colle solite riduzioni del 25 p. c. ai Sigg. Ufficiali in servizio ed ai Soci del G.U.F.

E' in preparazione la ormai famosa notte di S. Silvestro, ricca sempre di attrattive.

Il the alla Bucintoro-Querini

Anche oggi nelle sale della Sede sociale si svolgeranno le danze, animate dal rinnovato repertorio Orchestra Est.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Sono pervenute direttamente al Direttore delle scuole le seguenti offerte: Badin Marta L. 5; Cardin Nazzarina 1; Zamarelli Filomena 1; Grossi Anna 6; Ghislieri Giannina 10; — Classe 4.: maestra Vianello G. L. 2.50; raccolte a mezzo S'g.ra Cortoni lire 6.50; Marconato Alessandra lire 2; De Turris Antonio 4; Vanuzzo Luciano 2; N.N. a mezzo sig.na Lombardini 50; Martini Andreina 2; Gherro Laura 5; raccolte dalla Sig.ra Franchi Maria 13. Totale precedente L. 448. Totale generale L. 557.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Avvertenza. — La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Naviglio Adigetto: è messo in asciutto nel tratto Valle di Villanova del Ghebbo per tutto il corrente anno.

Naviglio Brenta: dal 3 al 22 di ogni mese la navigazione sul tronco Dolo Mira-Porte e canali ad esso collegati è limitata ai natanti di piccolo tonnellaggio.

Canal Bianco: date le peggiorate condizioni di stabilità del ponte levatoio dell'Articiocco è probabile il crollo del manufatto ad un eventuale urto di barche.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Canale Revedoli: fino a nuovo avviso la navigazione è limitata dalle ore 5 alle 7 e dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 20 e con le alberature abbassate.

Circondario Idraulici di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lagunare ostacolata dalla nebbia

Causa la nebbia che si è calata sulla nostra città, iersera i servizi di navigazione lagunare hanno subito qualche ritardo, mentre non si è notato alcuna sospensione di linea tranne qualche interruzione sul percorso Venezia-Chioggia. Infatti la corsa diretta delle ore 19.30 si è limitata agli Alberoni e le corse delle ore 18 in partenza da Venezia e da Chioggia dovettero fermarsi agli Alberoni.

Sventure e disavventure

Si ustiona con le brace

La sessantaquattrenne Luigia Cerin, abitante a Cannaregio 5435 venditore di caldaroste in Rio terrà SS. Apostoli, salita su di una sedia per attizzare il fuoco del fornello perdeva l'equilibrio e cadeva a terra rovesciandosi addosso le brace ed ustionandosi in grave modo il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Gli effetti di una caduta

La ragazza Alda Serafini di anni 11, abitante alle Casermette 350, int. 15 iersera si era recata con una bottiglia a comperare del petrolio, ma non appena fuori della porta inciampava e cadeva a terra ferendosi coi cocci del recipiente al palmo della mano destra. E' stata ricoverata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 20 giorni.

Il fermo d'un bracciante

A cura degli agenti del commissariato di Castello, ieri si è proceduto al fermo del bracciante disoccupato Pasquale Stevanato, di anni 46, da Salzano, abitante all'Asilo Morion, perchè sprovvisto di documenti. Lo Stevanato asserì di essere rimpatriato qualche tempo fa dalla Francia per mancanza di lavoro.

Un arresto per misure

Gli agenti della Questura Centrale hanno ieri sera proceduto al fermo del ventinovenne Angelo De Giacinti, da Recoaro, senza fissa dimora, per misure di pubblica sicurezza.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la corrente settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Monico, S. Lio; Botner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia Ospedale Civile.

Le dichiarazioni di Aloisi al Consiglio della Lega

L'obbiettiva e serena parola dell'Italia a Ginevra

nella vertenza magiaro-jugoslava

GINEVRA, 8

La seduta di oggi del Consiglio della Società delle Nazioni si è iniziata sotto la presidenza di Benes e si è occupata dapprima della questione relativa all'invio di una forza internazionale nella Sarre intorno alla quale il Consiglio aveva già deciso stamane in seduta privata. Il Consiglio ha preso nota della risposta favorevole della Francia e della Germania ed ha approvato la creazione di un comitato speciale composto di delegati degli Stati invitati a mandare contingenti di truppe cioè: Inghilterra, Italia, Svezia ed Olanda, in aggiunta al comitato dei tre. Quindi il Ministro Benes ha ceduto la presidenza al rappresentante del Portogallo Vasconcellos riprendendosi la discussione sulla nota jugoslava contro l'Ungheria.

Il discorso di Laval

Ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri francese Laval il quale ha premesso che in questa grave discussione la Francia è a fianco della Jugoslavia e riafferma che colpendo Re Alessandro si è voluto colpire la sua opera.

« L'opera sussiste — dice Laval — e dipende da noi, dal Consiglio della Società delle Nazioni, che la pace non sia messa in pericolo ». Laval rileva come la Jugoslavia abbia con dignità e calma fatto fronte alla sventura e nota che non ha cercato di farsi giustizia da sè stessa, come avvenne, per altro, venti anni or sono. L'istituzione di Ginevra deve dare la prova che intende di rimanere all'altezza della fiducia che è stata posta in essa. Si tratta oggi — dice il Ministro francese — mettendo in opera tutta la autorità che il Comitato rappresenta, di dare alla Jugoslavia la soddisfazione che essa può pretendere e di trarre dall'attentato di Marsiglia la conclusione che si impone, affinchè la solidarietà internazionale effettivamente praticata renda impossibile per l'avvenire simili delitti.

Osservando anche come il *memorandum* jugoslavo abbia inteso dimostrare che sul suolo ungherese, con complicità di autorità ungheresi, emigrati jugoslavi abbiano potuto creare una organizzazione terroristica, Laval prosegue: « Il delegato dell'Ungheria ha detto ieri che i passaporti non avevano potuto essere ottenuti per vie legali, non ha preteso che fossero falsi, nè che fossero stati falsificati, con ciò egli ha riconosciuto un dovere di ricerca di responsabilità si impone al Governo *ungherese* ».

Per una convenzione contro il terrorismo

Laval poi si domanda se gli emigrati jugoslavi abbiano potuto svolgere la loro attività all'insaputa del Governo ungherese. Le varie note diplomatiche contenute nel *memorandum* jugoslavo dimostrano che il Governo ungherese era avvertito da tempo, ma che questi avvisi non avevano avuto esito. Il Governo ungherese aveva promesso il 6 ottobre 1932 che le autorità competenti sarebbero vigilanti; il meno che si possa dire è che alcune autorità non hanno dato prova di questa vigilanza che era stata prescritta. E il Ministro aggiunge: « Non è la Francia che deve appassionarsi a questa discussione, essa augura che tutte le riparazioni siano accordate conformemente alla giustizia affinchè una riconciliazione divenga possibile con reciproca buona volontà ». Laval quindi, accennando alla convenzione che dovrà combattere per l'avvenire il terrorismo, nota che essa deriverà dall'art. 10 del patto della Società delle Nazioni, che comporta il divieto per tutti i Governi di incoraggiare o di tollerare sul loro territorio ogni attività tendente a compromettere l'integrità territoriale o l'indipendenza degli altri membri. Non si tratta di limitare l'asilo che uno Stato può giudicare opportuno di concedere a rifugiati politici sotto riserva degli obblighi che gli impone il diritto internazionale, non si può trattare neppure di toccare le libertà pubbliche nella misura in cui queste libertà sono riconosciute da ciascuno Stato. Ma il diritto di asilo e la libertà che questo comporta non possono concepirsi senza obblighi; obbligo per le persone che ne beneficiano, obblighi per lo Stato che li concede. E' tutta una regolamentazione internazionale nuova che deve intervenire. Concludendo Laval afferma che indipendentemente dalle sanzioni per il passato e dagli impegni per l'avvenire, bisogna almeno salvaguardare e consolidare la pace. Non deve essere trascurato nulla per scoprire e punire le complicità di Marsiglia; in particolare il Governo ungherese ha il dovere di riprendere la sua inchiesta.

« Quanto al Governo jugoslavo — conclude Laval — rivolgendosi a Ginevra ha testimoniato la sua fedeltà alla volontà di pace che animava il Re. Persistendo nella sua calma e nella dignità il popolo jugoslavo offrirà al suo nobile Sovrano un ultimo e commovente omaggio ».

Le dichiarazioni di Aloisi

Si è levato quindi a parlare il rappresentante italiano barone Aloisi, il quale dice:

« A nome della Delegazione italiana io mi associo con reverenza all'omaggio che è stato reso qui alla memoria di S. M. il Re Alessandro I che ha saputo così nobilmente compiere, in tempo di pace come in guerra, le sue alte funzioni, ciò che gli ha valso la considerazione dei popoli. Io mi associo ugualmente all'omaggio reso alla memoria di Barthou Ministro degli Affari Esteri della Francia. La sua collaborazione indimenticabile a Ginevra e le qualità del suo spirito superiore di umanista, restano sempre tra i migliori e più cari ricordi della mia vita.

« Il rimpianto per la fine tragica di questi due uomini di Stato è tanto più profondo in quanto essa ha avuto luogo al momento stesso in cui dovevano incontrarsi per una opera di chiarimento e di pace seguita da voti ansiosi di tutti quelli che credono che, solamente ristabilendo i rapporti di fiducia tra i popoli è possibile stabilire fra loro una collaborazione feconda. Questa speranza era particolarmente viva nel mio Paese tanto più che il Capo del Governo Fascista, in un discorso di cui le ripercussioni non sono cancellate, aveva riaffermato a Milano nel modo più netto la sua volontà di collaborazione e di pace. Inspirandosi a questi sentimenti la Delegazione italiana prende parte a questa discussione.

La volontà di collaborazione ungherese

« Essa è certa che in questa questione così seria, che è tale da turbare la pace tra le nazioni, ciascuno di noi ha la completa coscienza di tutti i pericoli che essa implica e per conseguenza di tutte le responsabilità che ci sono affidate. Noi ci troviamo in una di quelle circostanze critiche in cui la Società delle Nazioni è chiamata a svolgere la sua grande parte di tranquillizzatrice sforzandosi di sollevare un episodio particolare di un conflitto tra due popoli in una atmosfera superiore di armonia e di fiducia. C'è davanti a noi un'accusa gravissima che ferisce una nazione nel suo sentimento d'onore, vale a dire il bene più prezioso della coscienza morale di un popolo. Il diritto, direi anche il dovere dell'Ungheria esigeva da essa di domandare al Consiglio, così come lo ha fatto, che una luce completa e immediata venisse stabilita a proposito di un reclamo che nel suo sentimento di giustizia essa respinge con fierezza. Nessun popolo potrebbe, senza mancare al rispetto che deve a sè stesso, e che è una condizione essenziale di vita, restare sotto il peso di un'accusa così grave. Gli stessi motivi che hanno suggerito al Governo ungherese di domandare la procedura d'urgenza esigono che nell'interesse della giustizia e della pace quest'opera di chiarimento sia proseguita senza indugi.

« Il Consiglio ha ormai inteso da una parte e dall'altra l'esposizione dei fatti. La situazione, da un punto di vista obiettivo, si presenta come segue: Il *memorandum* jugoslavo si riferisce a due periodi distinti di relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia; l'uno che arriva sino al mese di luglio 1934, l'altro che, partendo da questa data, termina con l'attentato di Marsiglia. Questi due periodi sono nettamente distinti l'uno dall'altro e il Consiglio per ben comprendere la situazione, deve ritenere questa circostanza fondamentale, giacchè tra l'uno e l'altro vi è un avvenimento di cui è necessario sottolineare l'importanza giuridica e politica. Intendo lo scambio di spiegazioni che ha avuto luogo, per via diplomatica fra i due Governi e che si è concluso con l'accordo firmato a Belgrado il 21 luglio 1934 col quale il Governo ungherese ha previsato i provvedimenti che si impegnava di adottare.

« Ritornare oggi alla situazione che ha preceduto questo accordo non sarebbe, dal punto di vista giuridico, pertinente. Ciò che, al contrario, è pertinente ed essenziale è di stabilire se, nel periodo che è seguito all'accordo il Governo ungherese ha adempiuto o no fedelmente ai suoi impegni. E' soltanto questa dimostrazione che può darci la prova della volontà di collaborazione del Governo ungherese, basterebbe dunque che il rappresentante dell'Ungheria cominciasse la sua dimostrazione a partire da questa data.

« Ma, allo scopo di scartare ogni dubbio, a proposito della lealtà del suo Paese, egli ha preferito estendere la sua dimostrazione anche al periodo precedente, rammentando due fatti: 1. la proposta di un trattato di amicizia, di collaborazione e di non aggressione, che era stata avanzata al Governo jugoslavo qualche anno prima; 2. l'offerta rinnovata di una inchiesta da parte della propria polizia, appena i primi atti di terrorismo avvennero. Bisogna aggiungere, infine, a questi due fatti, che provano nel modo più evidente la volontà di collaborazione ungherese, l'accordo del luglio 1934.

La natura pacifica del revisionismo magiaro

« Il delegato dell'Ungheria, con l'esposizione di elementi precisi e dettagliati, ha reso conto dell'attività spiegata dal suo Governo in esecuzione di questo accordo.

« Fra le cause che avrebbero determinato la situazione presente ho inteso fare allusione al revisionismo ungherese. Mi basterà di riportarmi alle dichiarazioni del rappresentante dell'Ungheria, che ha affermato la natura essenzialmente pacifica del movimento revisionista ungherese. Il Consiglio non deve che prenderne atto. Ve n'è abbastanza per scartare ogni diffidenza e ogni malinteso. Il revisionismo non è il terrorismo. Al contrario, l'uno esclude l'altro.

« Come ho avuto occasione di rammentare nel corso dell'ultima assemblea, il mio Paese è stato il primo ad affermare il principio che i trattati devono essere adattati alle nuove esigenze dei tempi, giacchè vi è in questo il mezzo migliore per garantire la conservazione della pace; ma ha sempre stimato che questo adattamento deve realizzarsi attraverso le forme della legalità. Questo è il revisionismo: il terrorismo è tutto un'altra cosa, che noi non ammettiamo si confonda col revisionismo.

« Non è senza un sentimento di orrore che il Consiglio ha ascoltato qui che una sentenza di morte era stata pronunciata a Bruxelles contro il Re un mese prima dell'attentato e che questa sentenza era stata pubblicata dalla stampa internazionale. L'Italia è la prima a condannare, per la sua coscienza giuridica millenaria, ogni sorte di violenza criminale. Il presidente Laval ha fatto allusione alla possibilità di un'azione internazionale contro il terrorismo. Il Governo italiano non mancherà di dedicare a questa questione la sua attenzione più profonda.

« Conviene rilevare tuttavia che un accordo, qualunque esso sia, non potrà raggiungere risultati positivi che in una atmosfera di fiducia e di relazioni normali. E' la missione che ha l'attuale Consiglio.

« Il Governo Fascista, come ha d'altra parte provato in una occasione assai recente, è pronto ad assicurare a questa opera la sua collaborazione più attiva. La S. d. N. è l'organo dell'opinione pubblica internazionale. L'opinione pubblica mondiale ha dato un giudizio, sia sulla base dei fatti, sia oltre i fatti stessi, secondo quelle ragioni morali che, in definitiva, danno ai popoli il sentimento della verità. L'Ungheria, con la sua storia, ci fa testimonianza del suo sentimento l'onore e della sua lealtà mai smentita.

Parla quindi lungamente il Commissario del popolo sovietico Litvinof affermando che non vi è dubbio che gli avvenimenti di Marsiglia sono stati resi possibili almeno dalla complicità di alcune autorità sconosciute di un paese sconosciuto. La Jugoslavia ha reso un grande servizio attirando l'attenzione sul terrorismo. Nella Russia zarista esisteva il terrorismo, ma Litvinoff afferma che il partito che si trova attualmente al governo in Russia lo ha sempre condannato. Inoltre il terrorismo russo non sarebbe mai uscito dalle frontiere del proprio paese.

Parole di moderazione di Eden

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden, dichiara tutta la sua profonda indignazione per l'attentato e il grande rimpianto per coloro che ne sono stati vittime. L'Inghilterra non ha interessi particolari nella questione che è stata sollevata e quindi, con non minore amicizia, ma con più obiettività può esaminare la questione che è stata posta. Eden afferma che è difficile parlare di responsabilità della tragedia, mentre il processo degli assassini di Marsiglia non ha avuto luogo. Non gli sembra che si debba già dare un giudizio mentre la magistratura francese deve terminare la sua opera.

Per quello che concerne il problema dell'abuso del diritto di asilo, tre aspetti debbono essere sottolineati. La legge, l'amministrazione, i trattati. Per l'opinione pubblica dell'Inghilterra la libertà dei cittadini costituisce una tradizione cui tutti sono attaccati secondo una storia secolare, ma non si deve confondere la libertà con la licenza. Per quanto si possa essere attaccati alla libertà di stampa, non si può confutare il male che può fare l'espressione di un'opinione che è così facile a diffondersi al di là dei limiti di uno Stato. Gli sforzi della Società delle Nazioni non potranno concludersi se da ogni parte non si cercherà di arrivare alla moderazione. Eden afferma che il Consiglio ha la responsabilità non di estendere ma di circoscrivere i limiti della questione. Bisogna nelle discussioni attuali, egli dice, escludere le questioni che da lungo tempo hanno provocato delle divergenze tra le Nazioni ,ma che non si pongono immediatamente.

Bisogna distinguere i fatti dalla politica e le animosità esistenti non debbono essere esasperate.

Alludendo alle espulsioni in massa che avvengono in questi giorni, il rappresentante dell'Inghilterra afferma che le informazioni che gli sono pervenute non mancano di suscitargli delle inquietudini. Non bisogna che le situazioni locali divengano più gravi, mentre il Consiglio si sforza di risolvere le questioni che gli sono state sottoposte. Bisogna che ciascuno si sforzi di aiutare il Consiglio a limitare l'estensione del problema per arrivare ad una soluzione saggia e soddisfacente.

I terroristi ucraini in Cecoslovacchia

Il rappresentante della Polonia, dopo aver osservato che la Polonia, paese amico di ambedue le nazioni in conflitto, è stata colpita da un vivo dolore per la perdita di Re Alessandro e comprende l'indignazione del popolo jugoslavo, d'altra parte per una esperienza millenaria non può dubitare del sentimento d'onore del popolo ungherese di cui la vecchia civiltà ha la stessa origine di quella polacca. La Polonia contribuirà volentieri all'organizzazione di un regime pratico destinato ad assicurare la collaborazione degli Stati per la repressione del terrorismo.

Il rappresentante polacco poi, alludendo alle organizzazioni terroristiche ucraine esistenti in Cecoslovacchia, che ieri vennero rammentate, tiene a precisare che se la Polonia non ha giudicato opportuno di ricorrere al Consiglio per questa situazione, ciò non vuol dire che non avrebbe avuto delle accuse da formulare. Soltanto dopo l'assassinio del Ministro dell'Interno Pieracky la Polonia ha ricevuto alcune soddisfazioni con l'espulsione di vari elementi terroristici. Il fatto che queste espulsioni hanno avuto luogo è una prova che le lagnanze anteriori della Polonia erano ben fondate.

Dopo che il delegato spagnuolo De Madariaga ha affermato fra l'altro che l'Ungheria, paese suscettibile e fiero, ha ascoltato le accuse con serenità invece di sollevarsi contro di esse con le armi e ha rilevato inoltre l'importanza del controllo del commercio delle armi, hanno ancora parlato il rappresentante del Messico Castillo Najera, il rappresentante dell'Argentina Cantilho e quello del Cile Rivas di Cuna. Quindi la seduta è stata rinviata a lunedì.

Continuano le espulsioni dei magiari dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 8

I giornali continuano a dedicare intere pagine alle espulsioni degli ungheresi dalla Jugoslavia, il cui numero, che è ora di 2018, sarebbe destinato a raggiungere fra breve i ventimila. E mentre in una corrispondenza da Ginevra, l'Agenzia telegrafica ungherese dice che colà non si comprende perchè ciò avvenga proprio mentre la competente autorità internazionale è radunata per definire la questione ungaro-jugoslava, il Fueggetlenseg *scrive: « La Jugoslavia, che ci ha citati dinanzi al principale acropago di giustizia internazionale, è la prima ad abbattere le basi costituite del diritto internazionale.*

Il Pester Lloyd *assicura che la intera opinione pubblica magiara si schiera dietro il Governo che ha tempestivamente protestato per via diplomatica.*

Il Pesti Hirlapp, *il* Magyarsag *e l'*Uj Magyarsag *rievocano concordemente gli orrori delle persecuzioni e delle espulsioni esortando il popolo a sopportare tutto quanto sta avvenendo con dignità e fierezza e si augurano che siano queste « le ultime fiammate dell'inferno ». L'*Ujsag *afferma: « Faremo tutto il nostro dovere di fratellanza, non conteremo l'imposta che, per compierlo, dovremo pagare ».*

L'Agenzia telegrafica ungherese informa che contrariamente alla notizia dei giornali jugoslavi per la quale l'espulsione in massa degli ungheresi non rappresenterebbe se non la ritorsione per l'espulsione sistematica degli jugoslavi dell'Ungheria, si dichiara da fonte competente ungherese quanto segue: « Le autorità ungheresi esercitano un controllo sugli stranieri senza stabilire differenze a svantaggio di nessuna nazione. Il numero dei sudditi jugoslavi ai quali è stato rifiutato il permesso di soggiorno per mancanza di condizioni legali non oltrepassa la media dello stesso numero nei riguardi dei sudditi di altri paesi e nei confronti degli espulsi degli anni scorsi. Il numero de sudditi jugoslavi espulsi nel 1934 raggiunge il totale di 66 e in 31 di essi fu rifiutato il permesso di soggiorno. Per contro negli ultimi quattro giorni la Jugoslavia ha espulso 2689 ungheresi senza ragioni plausibili e assai spesso senza documentare il provvedimento ».

Vibrate deplorazioni inglesi delle espulsioni dalla Jugoslavia

LONDRA, 8

La stampa deplora generalmente le espulsioni in massa di ungheresi dalla Jugoslavia. Il *Times* e il *Daily Telegraph* le qualificano inumane, e tali da alienare alla Jugoslavia la simpatia del mondo. Il *Times* scrive: « Benchè la Jugoslavia meriti simpatia a causa del colpo terribile che l'ha colpita, il suo Governo ha fatto molto per alienare questo sentimento con le misure prese contro i residenti ungheresi. Tali misure sono deplorevoli ». Il *Daily Telegraph* dice che si deve deplorare che la tensione ungaro-jugoslava sia resa più penosa dalle implacabili espulsioni. Niente e più atto ad alienare la simpatia straniera.

Un memoriale dei croati alla Reggenza jugoslava

VIENNA, 8

La *Reichspost* pubblica il riassunto del memoriale indirizzato dai croati alla Reggenza jugoslava subito dopo l'assassinio di Re Alessandro. L'ampia memoria, che il giornale ritiene possa recare un importante contributo alla comprensione del rapporto che intercorre fra la situazione jugoslava e l'attentato di Marsiglia, reca in calce anche le firme dell'Arcivescovo di Zagabria Bauer ,del Vescovo di Spalato Bonificia, di ex-Ministri, senatori, deputati e professori universitari. Il documento afferma che la maggioranza del popolo croato non accetta l'attuale situazione, resa insostenibile fra l'altro dal fatto che gli organi dello Stato abusano della legge alterandone lo spirito. Per conseguenza i croati chiedono la garanzia di una piena legalità, la cessazione dei monopoli di partito, una sicura base giuridica alla funzione dei tribunali, la cessazione delle vessazioni poliziesche, la limitazione dell'attività del tribunale eccezionale, la liberazione del deputato Macek e un'ampia amnistia per gli imputati dei reati politici e la riforma delle leggi comunali. Il memoriale conclude dicendo essere queste le condizioni necessarie per la tranquillizzazione della popolazione croata.

Verità sul conto della Jugoslavia proclamate a Bucarest

BUCAREST, 8

L'*A.B.C.* scrive: « La Jugoslavia ha il diritto di ottenere soddisfazione, ma nessuno ha il diritto di minacciare rappresaglie militari, neppure la Jugoslavia. La nostra alleata ha molte questioni interne da mettere a posto. Non è possibile procedere ad un'azione in grande stile senza una perfetta solidarietà nazionale. Gode forse la Jugoslavia di questo favore politico? Noi ce lo auguriamo sinceramente, ma non possiamo non esprimere il nostro rincrescimento per il fatto che il regime militare che continua a reggere le redini dello Stato inasprisce sempre più i rapporti fra le diverse provincie. Il Governo jugoslavo deve promuovere anzitutto la distensione interna attesa da tutto il mondo civile tanto più che la dittatura militare non può non portare a disastri specialmente nei piccoli stati agrari oggi completamente esausti dalla crisi ».

Il contingente per la Sarre sarà tra i 5 e 6 mila uomini

GINEVRA, 8

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito questa mattina in forma privata per deliberare intorno ad alcune questioni relative all'invio di una forza armata internazionale nella Sarre per il mantenimento dell'ordine pubblico durante il plebiscito. E' stato affermato in primo luogo che l'unica autorità responsabile rimane in ogni caso la Commissione di governo presieduta dal signor Knox e che le forze armate internazionali avranno una funzione di governo, la quale si indirizzerà sempre al comandante in capo di queste forze internazionali e provvederà a diramare gli ordini opportuni ai vari distaccamenti e reparti dipendenti. Sono state prese anche alcune deliberazioni di principio su questioni di dettaglio e su questioni economiche.

Si è quindi esaminata la formazione di un altro Comitato speciale per regolare tutte le questioni relative alla presenza delle forze internazionali nella Sarre, nel quale Comitato, in aggiunta ai membri del Comitato dei tre, sono chiamati a prendere parte anche i rappresentanti dei quattro Paesi invitati a provvedere i contingenti militari per la creazione della forza armata internazionale nella Sarre, e cioè l'Italia, l'Inghilterra, la Svezia e l'Olanda. Il contingente di truppe richiesto, a quanto si dice, sembra debba ascendere a un totale tra i cinque e i sei mila uomini.

Sono già giunti a Ginevra il generale italiano Visconti Frasca ed il generale inglese Temperlay, inviati dai rispettivi Governi per prendere accordi al riguardo.

Divieto d'ingresso nella Sarre alle squadre d'assalto hitleriane

MONACO DI BAVIERA, 8

L'incaricato per la Sarre, Buerckel, ha emanato disposizioni colle quali viene vietato l'ingresso nella Sarre a tutti i componenti le squadre S. A. ed S. S. giustificando tale divieto col fatto che la stampa degli emigrati sta diffondendo tendenziose notizie circa arrivi di forti contingenti di S. A. e di S. S. a scopi putschisti.

GAZZETTA DELLO SPORT

Orlandi conserva il titolo

dominando il tedesco Stegemann

MILANO, 8

La prima constatazione fatta oggi al Palazzo dello Sport è quella relativa al successo di folla. I posti delle gallerie e del ring sonio gremiti. La suggestione del programma e la giornata festiva hanno senza dubbio contribuito molto, ma per chi ha sempre sostenuto lo sport del pugilato il Palazzo dello Sport affollato ha sempre un significato notevolissimo.

I tifosi del pugno sono tutti presenti e dapprima rumoreggiano un pò, ma poi l'entrata simultanea dei calciatori azzurri, che assistono a tutta la riunione, provoca un uragano di applausi. E' pure presente S. A. R. il Duca di Bergamo.

Dei quattro incontri in programma il migliore è stato quello per il titolo dei pesi mosca tra lo sfidante Urbinati e il detentore Cavagnoli, che è stato spodestato dopo uno scintillante combattimento, nel quale è rifulsa tutta la classe del giovane Urbinati, che conta appena 19 anni ed è al suo quinto incontro professionistico. Urbinati, schermidore veloce, ha sconcertato Cavagnoli proteso nella ricerca del colpo duro che non ha potuto piazzare. L'incontro più atteso della giornata per il titolo di campione europeo dei pesi leggeri fra il tedesco Stegemann e il detentore Orlandi, ha deluso per la netta superiorità dell'italiano che ha dominato per quasi tutte le riprese il volonteroso tedesco, ancora digiuno di tecnica e di pratica del ring. Orlandi ha colpito come ha voluto il suo avversario che, trascinato dalla foga, è andato anche varie volte al tappeto, rimettendosi però subito. Comunque si è dimostrato un forte incassatore. Bella la vittoria di Casadei su Piazza, mentre il verdetto che ha data la vittoria a Turiello sul francese Viez è stato disapprovato dal pubblico, essendosi i due pugilisti equivalsi.

Ecco i risultati: Semifinale pesi medi: Casadei Carlo di Milano (kg. 71.700) batte Piazza Ottone di Milano (kg. 71.800) ai punti in dieci riprese.

Campionato italiano pesi mosca. Urbinati Enrico di Roma (kg. 50.700) sfidante batte Cavagnoli Carlo di Milano, detentore del titolo (kg. 49.400) ai punti in dodici riprese.

Pesi leggeri: Turiello Saverio di Milano (kg. 61.800) batte Viez Ferdinando di Parigi ai punti in dieci riprese.

Campionato europeo pesi leggeri: Orlandi Carlo di Milano, detentore del titolo (kg. 61) batte Stegemann Riccardo di Berlino (kg. 59.300) sfidante, ai punti in quindici riprese.

Celegato vince a Nottingham

NOTTINGHAM, 8

Cinque membri della squadra di pugilatori italiani che compiono una torunèe in Inghilterra hanno partecipato con quattro agenti di polizia di Derby e di Londra ad un match contro nove agenti di polizia di Nottingham. La squadra di Nottinghan ha vinto per 7 a 2.

Ecco i risultati degli incontri individuali ai quali hanno partecipato gli italiani. Pesi massimi: Beaves batte Saruggia; pesi medio massimi: Gibbon batte Centocelli; pesi medii: Lewis batte Gilberti; pesi medio leggeri: Celegato batte White e Rolland batte Ferrari. Tutti gli incontri sono stati vinti ai punti.

CALCIO

I risultati

AMICHEVOLI

Firenze:	Fiorentina-First	2-1
Genova:	Ambrosiana-Genova	4-0
Bologna:	Bologna-Modena	4-1
Mira:	Mira-Padova mista	1-1
Rovigo:	Rovigo-Russi	3-2

PALLA OVALE
INTERNAZIONALE

Milano:	Tolone-Bersaglieri	26-23

CAMPIONATO NAZIONALE

Amatori-*Guf Genova	8-0
*Bologna-Roma	10-10

Rovigo-Russi 3-2 (1-2)

ROVIGO, 8

Stranissima nello svolgimento la partita odierna non ha soddisfatto gli spettatori, poichè ha detto chiaramente come il Rovigo debba combattere oggi in condizioni minoratissime per la mancanza di un centromediano il quale possa sostenere efficacemente non solo le azioni offensive ma, e soprattutto, quelle difensive.

Ieri si è potuto avere conferma di quello che rappresenti dover mettere al posto di un Besoli sfolgorante di forma e di qualità di gioco, uno Scagnolari volonteroso ma insufficente perchè non attrezzato moralmente alle difficoltà ed alle responsabilità del ruolo.

Per tutto il primo tempo la squadra azzurra ha praticato un gioco privo di fisonomia, arrancando disperatamente alla ricerca della palla, abbozzando trame insufficenti e smarrendo ogni iniziativa al contatto dell'avversario. Da che proveniva tutto ciò? Solo ed unicamente dal vuoto esistente nella mediana, riflettentesi come condizione prima nella difesa, la quale era costretta a ballare disperatamente per contenere le sfuriate non belle ma pericolose della squadra avversaria che essendosi accorta dov'era il tallone d'Achille della compagine rodigina, appoggiava insistentemente al centro riuscendo così a segnare due punti che in altre condizioni mai avrebbero preso la via della porta di Babini.

Alla ripresa, passato Zen al centro della mediana, le cose cambiavano di un po' permettendo che le azioni del Rovigo prendessero quota migliore per dare poi la sensazione esatta che gli azzurri rialzatisi d'autorità, avevano preso decisamente l'iniziativa dando lezione di stile ai pur attivissimi e non certo inferiori avversari.

In tal maniera un incontro che nella prima parte sembrava destinato a fallire l'attesa si trasformava negli ultimi quarantacinque minuti in una contesa serrata ed avvincente facendo tenere il cuore sospeso agli spettatori. Il secondo tempo ha così riabilitato le sorti di tutto l'incontro ed ha chiuso definitivamente il conto che con gli stessi avversari odierni gli azzurri avevano aperto pre-campionato.

Degli ospiti i migliori sono stati il veterano, ma sempre valido Rossi il quale guidava d'autorità l'attacco; il portiere Prati; la coppia dei terzini ed il centromediano Minardi. Del Rovigo efficente come al solito la difesa e buonissimo il lavoro svolto da Salvagnini e Prandini quali laterali della mediana. Astolfi e Tassinari sono stati i migliori all'attacco. Discreta l'esibizione di Miconi e di Bombonati, quest'ultimo però un po' troppo precipitoso.

I punti sono stati segnati da Zen, Astolfi e Bombonati per il Rovigo e da Savini e Gaddoni per il Russi. Arbitro: Verdolini di Rovigo.

I magiari giunti a Milano

La formazione degli azzurri

MILANO, 8

Sono giunti oggi, provenienti da Venezia, i giocatori magiari che domani incontreranno la squadra azzurra. Essi sono stati accolti festosamente dalle autorità sportive e da numerosi simpatizzanti. Le autorità locali hanno loro offerto un ricevimento.

La squadra italiana che domani giocherà contro l'Ungheria è stata così formata: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Piziolo, Ferraris IV, Bertolini, Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

Mira-Padova 1 1

MIRA, 8

La bella squadra riserve della Padova, rinforzata da 4 titolari della prima, ha richiamato in Campo una folla di appassionati e di ammiratori. Il pubblico compostissimo e per niente scoraggiato dello scacco subito a Treviso, ha voluto con la presenza esternare alla squadra l'immutata fede per le future partite, ed all'ingresso nell'area di giuoco, ha tributato una ovazione spontanea ed affettuosa. Assai festeggiati sono stati pure gli ospiti, ed in particolare Bergamini, Zanca, Zanvetor, De Marchi.

Il sole, dopo vari giorni di ostinata nebbia, anima maggiormente giocatori e pubblico. Arbitra De Giandis di Mestre con competenza ed equità e viene suddiviso il giuoco in tre tempi: due di 25 minuti ed il terzo di 40. Al fischio d'inizio i rosso-crociati del Padova scendono nell'area avversaria; con azioni impegnano la difesa del Mira. Al 15' Boscolo, su calcio d'angolo minaccia la porta del Padova ma gli avanti salvano ed il gioco si sposta nell'area del Mira, ponendo a dura prova Sorato che, in ottima giornata, para insidiosi tiri, rimandando lontano. Al 25' Basato di Mira, con un bel tiro, sfiora la traversa. Termina così il primo tempo 0 a 0.

All'inizio della ripresa Ferrato del Padova deve difendere continuamente la sua porta ma il tiro piuttosto lento della prima linea mirese gli rende facile il compito. Al 9' in una azione sotto la porta del Mira e per indecisione degli avanti i rossocrociati segnano un punto. Al 20' una bella parata di Sorato infrange un sicuro punto. Subito dopo e contro il Mira viene sciupato un calcio d'angolo e termina il II tempo in vantaggio degli ospiti per uno a zero.

All'inizio del III tempo entra fra i rosso-crociati anche Bergamini. Al 15' un tiro bene aggiustato sorprende il portiere del Padova, ma il pallone entrando in rete batte nell'interno del palo e ritorna in area di gioco lasciando sorpreso il pubblico. Due calci d'angolo successivi, uno per squadra, non danno alcun esito, mentre al 35' un bel tiro di Bergamini sfiora la traversa della porta del Mira. Seguono altre azioni senza risultato, ed all'ultimo minuto, Mercandoro con un bel tiro sorprende la difesa del Padova ed il pallone entra in rete fra un uragano di applausi del pubblico.

Partita studentesca a Belluno

BELLUNO, 8

Oggi al campo sportivo del Littorio, alla presenza di molto pubblico, e in prevalenza l'elemento studentesco, anche femminile, ha avuto luogo il tanto atteso incontro fra le squadre Liceo Magistrali contro Industriali. Emersero i due portieri Zandomenego e Dal Magro, i quali hanno sfoggiato alcune belle parate. Il cavalleresco incontro ebbe termine alla pari: 1-1. Arbitro Zampieri.

Ardita-Ideal Mirano 2-0

Approfittando della giornata festiva l'Ardita di Mestre ha concesso la rivincita all'Ideal di Mirano, ma anche nel nuovo confronto i concittadini hanno prevalso nettamente. L'incontro è stato condotto in prevalenza dai bianco-neri che, chiuso il primo tempo alla pari (0-0), sono riusciti ad assicurarsi la vittoria nella ripresa con due punti segnati da Martini e Ceccato al 21' e al 28'.

Squadra vincente: Rossi, Prevato, Scattolin, Fusaro, Prevato II, Ferronato, Martini, Bellin, Ceccato, Parmesan e Ferronato II.

Prima di questa partita le riserve del Barche hanno battuto per 5 a 3 la seconda squadra dell'Ardita: la squadra vincente era formata da Senigallia, Bora, Settembrini, Casarin, Turco, Armellin, Tanduo, Beatto, Nalin, Paoletti e Goatin. I punti sono stati segnati da Tanduo (3) e Goatin (2) pel Barche e da Guerra I, Pagano e Guerra II per l'Ardita.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Francia

sul Circuito della Città di Parigi

PARIGI, 8

Il giornale *L'Auto* crede poter affermare che un progetto attualmente allo studio fisserebbe l'itinerario del circuito del Gran Premio dell'Automobile Club di Francia entro la città di Parigi stessa: Campi Elisi, Piazza Concordia, Ponte della Concordia, Quai d'Orsay, Ponte Alessandro. In questo circuito la linea retta più lunga ha 900 metri.

HOCKEY

Atembley-Milano 3-1

MILANO, 8

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio dinanzi ad un folto pubblico, si è svolto un incontro di hockey tra la squadra inglese F. Atembley Lions e quella dell'Hockey Club di Milano. Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 o favore degli inglesi. Il punto è stato segnato da Alton al secondo minuto. Il secondo tempo si chiude con due punti per l'Inghilterra e uno per l'Italia. Ha segnato per l'Inghilterra al 12.o minuto Bob Walton e al 14.o minuto l'italiano Faley.

TIRO A SEGNO

Le gare provinciali dell'O. N. B.

VICENZA, 8

L'Opera Nazionale Balilla proseguendo la sua attività, ha oggi fatto disputare nel Poligono di S. Croce le gare provinciali di tiro a segno riservate agli ufficiali, dirigenti e graduati dell'Opera. Le gare si sono svolte animatissime.

La categoria ufficiali, è stato appannaggio del Toffanin, mentre la categoria dirigenti segnava una netta affermazione del collega prof. Giuseppe Guarini, e la categoria graduati era vinta dal capo squadra Scandelibeni. Ecco i risultati: Categoria Ufficiali: 1. CM Alessandro Toffanin, Vicenza p. 47; 2. id Severino Dal Santo, Thiene p. 45; 3. id Giuseppe Barricelli, Vicenza p. 43; 4. id Bruno Fabiano id p. 39; 5. id Cristiano Corrà p. 36; 7. Lino Franceschetti p. 31; 8. Cap. Mario Pozza p. 28; 9. CM. Domenico Vettori p. 26; 10. id Giuseppe Munarini p. 25.

Categorie dirigenti: 1. prof. Giuseppe Guarini p. 45; 2. prof. Giuseppe Gobello p. 31; 3. Alberto Mattellotto p. 30; 4. Gian Antonello p. 21; 5. Mario Miazzon p. 21.

Gara fuori categoria: 1. Cap. Mario Pezza p. 62; 2. a pari merito prog E. Guarini e prof. G. Bobello p. 47.

Categoria graduati: 1. Capo squadra Rolando Scandelibeni di Vicenza p. 64; 2. Gino Guerrieri p. 61 3. Romano Pesavento di Bassano p. 51; 4. Ettore Agostinelli di Vicenza p. 49; 5. Antonio Munarini p. 47.

PALLACANESTRO

Il torneo studentesco vicentino

VICENZA, 8

Sono seguite oggi le semifinali del torneo studentesco di palla al canestro che hanno portato in finale le squadre del Baggio, dell'Istituto Tecnico (1) del Liceo Classico (1) unitamente a quella dell'industriale (1) che già si era classificata.

Le gare finali si giocheranno domenica 16 dicembre. Ecco i risultati delle odierne semifinali: Baggio I. b. Liceo Classico II 9 a 0; Istituto Tecnico I. b. Ginnasio I. 16 a 0; Liceo Classico I. b. Ist. Industriale II 20 a 2.

GINNASTICA

Premio Libero Scarpa

Il Comitato Provinciale di Venezia della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, uniformandosi alle direttive del nuovo Regolamento tecnico federale che istituisce il *brevetto ginnastico*, ha deliberato di conferire a tutti i ginnasti che conseguirono il brevetto stesso, una grande ed artistica medaglia per ricordare Antonio Libero Scarpa del quale è ancora viva la memoria nel campo ginnastico, per l'appassionata opera spesa in oltre quaranta anni a favore della educazione fisica della nostra gioventù.

Con tale premio il Comitato provinciale si ripromette di richiamare nelle palestre un forte numero di reclute della ginnastica artistica ed è certo che anche gli altri Comitati provinciali della Terza Zona, nella quale il Maestro scomparso ha lasciato larghe tracce della sua attività, vorranno seguire l'iniziativa. Per agevolare il compito dei Comitati stessi, il conio della medaglia, fatto espressamente eseguire da un artista veneziano, è messo a disposizione gratuitamente degli interessati, ciò che porterà una notevole diminuzione nella spesa.

Derubato di cinque mila lire

che aveva nascosto sotterra

SAVONA, 8

Una brutta sorpresa è capitata ad un agricoltore abitante in una borgata di Calciano. Si tratta di certo Pietro Han, fu Giovan Battista, il quale aveva nascosto i suoi risparmi in una scatoletta che aveva poi sotterrata in un angolo della stalla. L'Han ieri volle fare una verifica al suo modesto patrimonio: si trattava di circa 5000 lire. Ma constatò che la stalla era stata visitata prima di lui da qualcuno che era a conoscenza del suo segreto e si era affrettato a profittarne. Al povero contadino non restò che la magra consolazione di una denunzia ai carabinieri.

Tre persone assassinate per rubare 500 lire

BERLINO, 8

Si apprende da Riga che in una fattoria della Lituania orientale si è svolta una sanguinosa tragedia. Il fattore Costantinof incassò giorni fa una somma equivalente a 500 lire, quale ricavo della vendita di prodotti del suo podere effettuata sul mercato del capoluogo. Ieri compariva alla fattoria un giovane che il Costantinof conosceva di vista e che iniziava conversazione col contadino. Dopo qualche parola il giovane si precipitava sull'ignaro fattore e lo uccideva a colpi d'accetta. Alle grida dell'assalito, spentesi nel rantolo della morte, accorrevano il figlio sedicenne e una giovane inserviente dell'ucciso, i quali venivano pure uccisi.

Anche una ragazza di 15 anni cadeva sotto i colpi di accetta, senza però morire. Dopo averla ferita, lo assassino l'ha trasportata, credendola morta, nello stabile, dove ha rovistato le stanze fino a che ha scoperto il denaro di cui voleva impadronirsi. Dava quindi fuoco ai mobili.

La ragazza, ferita e svenuta, sarebbe così morta se non fossero intervenuti, alla vista delle fiamme, altri villici del contado che, penetrati con grave rischio nella stanza in fiamme, la salvarono. L'incendio non poteva però venire più spento. Tutta la fattoria, coi beni e gli armenti, è andata distrutta.

Rinvenuta e trasportata all'ospedale, la ragazza ha narrato la tremenda avventura e ha fatto il nome dell'assassino, che si è dato alla macchia e non ha potuto finora venir arrestato. La giovinetta così miracolosamente salvata alla morte versa in condizioni gravi, ma non disperate.

Il delitto di due genitori

contro una giovane figlia

BERLINO, 8

Un bestiale e rivoltante misfatto è stato scoperto a Francoforte, dove la polizia ha tratto in arresto i coniugi Hoelfeld sotto l'imputazione di avere tentato di uccidere la loro figlia quattordicenne Hilde.

Mercoledì sera, verso le 23, l'Hoelfeld usciva di casa in compagnia della figlia e si recava sul ponte del Meno. Qui egli costringeva la ragazza a salire sul parapetto e le imponeva di saltare in acqua con le parole: «Speriamo che tu sia più forte della morte di quello che sei stata nella vita. Non gridare». La ragazza piangeva e si raccomandava, ma il padre le dava una spinta e l'infelice precipitava in acqua. Il padre snaturato ascoltava per qualche minuto le grida disperate della sua creatura, poi tornava tranquillamente a casa e si coricava.

Come si apprendeva più tardi, lo Hoelfeld aveva costretto qualche giorno prima la figlia a scrivere una lettera ai genitori per comunicare loro di essere pentita della sua cattiva condotta e di voler saltare nel fiume per non dare altri dispiaceri al padre ed alla madre.

Senonchè le cose si svolsero diversamente dal previsto. La disgraziata ragazza, che sapeva nuotare, si dibattè in acqua con tutte le sue forze e riusciva a raggiungere la riva. Qui la Hilde sveniva e restava priva di sensi, nella freddissima notte, per oltre due ore a terra. Riavutasi, si trasportava fino a un vicino ospizio, il cui direttore le dava ricovero e la interrogava a lungo, dopo di che avvertiva immediatamente la polizia. Un funzionario e due agenti si recavano subito all'abitazione degli Hoelfeld e interrogavano i disumani genitori.

Alla domanda dove fosse la loro figlia essi rispondevano che la sera prima la ragazza era uscita di casa e non era più ritornata. Soltanto dopo lunghe ore di serrato e drammatico interrogatorio l'Hoelfeld confessava il proprio delitto. Una sua sorella aggiungeva che in casa tutti sapevano del piano prestabilito per liberarsi della ragazza.

Questa si trova attualmente all'ospedale con una grave polmonite e il suo stato è assai serio. L'inchiesta della polizia ha stabilito con certezza che la Hilde non si era macchiata di nessuna colpa veramente grave e disonorevole. Tutte le sue mancanze si riducevano a qualche bugia per andare al cinematografo e peccati veniali del genere.

La polizia si trova quindi dinanzi a un caso non meno crudele che strano e misterioso, il quale senza dubbio richiederà lunghe e accurate indagini.

L'assoluzione dell'omicida

che vendicò la figlia

PARIGI, 8

Questa sera alla Corte d'Assise della Senna, il suddito belga Giulio Lessoir che ha ucciso il genero per vendicare la morte della figlia, è stato assolto. La P. C. si era sforzata di riabilitare la memoria del morto. Il Procuratore della Repubblica Falco, in una requisitoria moderata, aveva dichiarato di non poter ammettere la giustizia privata che è sempre ingiusta, ma aveva finito per accordare le circostanze attenuanti. Hanno poi parlato eloquentemente i due difensori Schoffen e Campinchi che hanno chiesto l'assoluzione. Dopo breve deliberazione, i giurati hanno emesso verdetto di assoluzione che venne accolto con la solita esplosione di isterismo collettivo. La P. C. ha avuto il franco di danni e interessi.

Un nuovo tentativo di Post

per il record d'altezza

BARTLESVILLE (Oklahoma) 8

L'aviatore Wiley Post ha fatto un nuovo tentativo di battere il «record» del mondo di altezza. Ridisceso a terra egli ha dichiarato di essere salito più in alto che il 3 dicembre; ma l'altimetro dell'aeroplano ha cessato di funzionare at 42 mila o 43 mila piedi, circa 13 mila metri. Occorreranno parecchi giorni per l'esame del barografo.

Cronaca di Mestre

Calendario Fascista Anno XIII

Si ricorda che presso la Segreteria del Fascio durante le ore d'ufficio si ricevono le prenotazioni del calendario fascista, al quale tutti i fascisti ed in special modo tutti gli esercenti e gli uffici privati; dovranno acquistarlo perchè esso oltre ad essere una meravigliosa rievocazione dell'opera compiuta dal Fascismo, è anche un magnifico addobbo. Presso lo stesso Ufficio si ricevono anche gli abbonamenti al «Popolo d'Italia».

Un trattenimento al Berna

Ieri nella ricorrenza della festa dell'Immacolata, patrona dell'Istituto Berna, nella sala del refettorio si è svolto un bellissimo trattenimento per festeggiare tale circostanza, alla presenza di amici e benefattori dell'Istituto e con l'intervento pure di diverse autorità cittadine ed ecclesiastiche locali.

Dopo che il Direttore dell'Istituto prof. Don Luigi Piccardi spiegò lo scopo della festa, si è svolto un programma di musica, canto, recitazione, ecc. tutto calorosamente applaudito da parte degli intervenuti.

Oltre alla banda dell'Istituto anche un'orchestra composta di otto persone gentilmente offertesi ha svolto un programma d'occasione che è stato pure applauditissimo.

Sussidi Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di Novembre u. c.:

Sussidi in buoni per generi alimentari L. 2188; id. in denaro Lire 1147.50; id. per alloggi gratuiti L. 359; id per razioni vitto gratuite 446; id per latte L. 90. Toale Lire 4230,50.

Assoc. Famiglie dei Caduti

La Presidenza della Delegazione di Mestre avverte i soci che ancora non sono al corrente con le quote a volersi mettere a posto prima dello scadere del corrente anno.

Si comunica inoltre che anche quest'anno, seguendo la solita simpatica consuetudine verrà distribuito il Cestino pel Capodanno di generi di prima necessità ai soci non morosi iscritti nell'elenco dei poveri.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Orgarato sita in via Rosa e quella del d.r Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Infortunio sul lavoro

All'ospedale, ieri mattina alle ore 10 veniva medicato l'operaio Boato Luigi di anni 59 abitante a Carrignago della Carbonifera, il quale, mentre stava lavorando si produceva delle ferite da schiacciamento al dito mignolo della mano destra giudicate guaribili in giorni 15. Dopo le medicazioni l'infortunato potè ritornare al suo domicilio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Roviglio ved. Mussinano la signora Elvira Tramontin ha offerto L. 20 alle Opere S. Vincenzo de Paoli femminili

Navi olandesi a Palermo

PALERMO, 8

Provenienti da Gibilterra sono giunti i cacciatorpedinieri olandesi *Piet Hein* e *Evertsen*. Essi proseguiranno il 13 corr. per le Indie olandesi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 8 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	765.7	14		
Fiume	¼ cop.	765.8	12	15	10
Pola	ser.	767.1	11	13	9
Trieste	cop.	767.8	10	12	
Gorizia	ser.	767.5	7	13	6
Udine	ser.	767.1	8	12	7
Treviso	ser.	767.3	8	12	3
Belluno	ser.	769.3	3	9	0
Padova	ser.	767.3	6	10	2
Rovigo	cop.	768.2	7	9	5
Vicenza	ser.	766.1	7	10	4
Bolzano	ser.	769.7	2	5	0
Trento	ser.	768.0	5	9	1
Grappa	ser.	620.0	2	5	0
Venezia	nebb.	767.0	7	10	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 10.18, tramonta ore 19.37. Luna nuova il 6, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 11.45, basse ore 0.20 e 19.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Frassine, ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione è rimasta quasi invariata con depressione sull'Irlanda ed alta pressione sul Mediterraneo e sull'Europa orientale. Persiste probabilità di qualche nebbia.

Estensione del servizio

dei telegrammi-lettera notturno

Dal 15 Dicembre il servizio del telegramma-lettera notturno per l'interno del Regno viene esteso a parecchie altre località servite da uffici minori. Inoltre l'ora di accettazione di tali corrispondenze viene anticipata alle 17 anzichè alle 18.

Circa il servizio in parola e i limiti di orario di accettazione i mittenti possono chiedere informazioni agli sportelli degli Uffici Postali e Telegrafici di questa Città, i quali sono stati autorizzati ad esporre nella sala di accettazione dei telegrammi apposito avviso al pubblico.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI: «I fuggiaschi». Ultima sera del superbo film.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il memoriale ungherese a Ginevra

Un'eloquente documentazione dell'infondatezza delle accuse jugoslave

GINEVRA, 8

Stasera il primo delegato ungherese sig. Eckardt ha consegnato al segretariato della Società delle Nazioni un *memorandum* in risposta alla richiesta del Governo jugoslavo concernente l'affare dell'attentato di Marsiglia.

Il *memorandum* comincia affermando che la campagna di insinuazioni che è stata, fin dall'indomani dell'attentato di Marsiglia, scatenata contro l'Ungheria, ha contribuito molto a creare un'atmosfera politica piena di seri pericoli dal punto di vista delle relazioni normali tra alcuni Stati d'Europa e tale da turbare la pace del mondo. In quest'atmosfera il Governo jugoslavo si è rivolto alla Società delle Nazioni con una richiesta con la quale si sforza di denunciare l'Ungheria e le sue autorità come responsabili del delitto di Marsiglia.

Il Governo jugoslavo domanda che la luce completa sia fatta in questo affare e il Governo ungherese non domanda di meglio giacchè è un interesse vitale per l'Ungheria e per il suo Governo di difendere l'onore della Nazione ungherese contro delle accuse che non hanno altro scopo che di compromettere la reputazione dell'integrità morale dell'Ungheria.

Questioni superate

Il Governo jugoslavo, nella sua richiesta del 22 novembre scorso, ritorna sulle questioni trattate già nella sua comunicazione presentata ancora il 4 giugno 1934 al Consiglio, questione che, in seguito a negoziati diretti che hanno avuto luogo a Belgrado fra i Governi ungherese e jugoslavo e grazie all'accordo di Belgrado del 21 luglio ultimo, debbono essere considerate come superate. Che sia così basta a questo riguardo rammentare i provvedimenti che il Governo ungherese non ha mancato di prendere nello spirito dell'accordo di Belgrado, provvedimenti che il Governo ungherese, già nella sua risposta del 26 aprile u. s. al Governo jugoslavo, aveva in parte segnalato come già iniziati e in parte come già previsti per l'avvenire. In relazione a questi provvedimenti presi dal Governo ungherese vi è da notare quanto segue: Yanka Puszta non è mai stato un «campo». E' una fattoria modesta nella quale hanno abitato da 30 a 40 emigrati jugoslavi e la cui esistenza non è mai stata negata dal Governo ungherese. L'evacuazione di Yanka Puszta si è effettuata già nel mese di aprile scorso e a questo scopo il Governo ungherese ha dovuto esercitare una pressione sugli emigrati traverso le autorità locali per deciderli a lasciare la fattoria di loro propria volontà dato che il loro affitto si basava su un contratto di diritto privato. La liquidazione del contratto agricolo è stata ugualmente terminata il 1.o ottobre. La metà almeno degli emigrati che hanno soggiornato a Yanka Puszta aveva lasciato l'Ungheria nei mesi seguenti al mese di aprile, mentre gli altri si sono stabiliti in altri comuni e fattorie per trovarvi il lavoro necessario alla loro esistenza. Nello stesso tempo l'Ungheria non ha mancato di esercitare su tutti gli emigrati jugoslavi il massimo controllo di polizia, e ciò malgrado le difficoltà particolari alle quali dava luogo il controllo di questi emigrati politici. Essi avevano delle relazioni segrete fra loro. La loro organizzazione imponeva un giuramento e il timore di una vendetta mortale imponeva loro di conservare il segreto. Essi non avevano naturalmente dei documenti; cambiavano continuamente la loro residenza; per di più si nascondevano sempre alle autorità e non indietreggiavano neppure davanti all'inganno per indurre le autorità ungheresi in errore. Essi facevano così uso di sistemi appresi in Jugoslavia che le autorità ungheresi ignoravano completamente.

Le misure repressive magiare

A dispetto di tutte queste difficoltà le autorità ungheresi si sforzavano sempre di esercitare sui rifugiati jugoslavi un controllo regolare e di impedire da parte loro ogni azione suscettibile di portare danno alla sicurezza di altri Stati. Fu così che un certo Premec è stato condannato in Ungheria quest'anno a quindici anni di prigione per avere commesso un attentato su territorio jugoslavo. L'emigrato Persevich non è venuto, come è stato del resto stabilito, in Ungheria nella primavera scorsa e così si distrugge la accusa che vi avrebbe preparato l'attentato.

In risposta alle vive accuse che il Governo jugoslavo ha formulato contro il Governo ungherese dicendo che i risultati dell'inchiesta non mancheranno di fare luce sulle responsabilità delle autorità ungheresi per gli aiuti ed appoggi accordati agli emigrati croati, il *memorandum* del Governo ungherese espone quanto segue:

1. Ogni individuo preso perchè aveva passato la frontiera illecitamente doveva essere tradotto davanti all'autorità civile e militare conformemente alla difesa indispensabile che gli Stati praticano senza eccezione contro lo spionaggio. Gli emigrati croati hanno subito egualmente questo trattamento dopo il loro arrivo.

2. Mai un'autorità civile o militare ungherese si è occupata dell'istruzione o dell'organizzazione dei rifugiati croati abitanti a Yauka Puszta o altrove.

3. I rifugiati non hanno mai ricevuto armi o munizioni da autorità ungheresi e mai emigrati croati hanno potuto procurarsi esplosivi per via legale.

4. Le autorità ungheresi non hanno mai fornito assistenza materiale agli emigrati croati. Le monete di argento che avrebbero circolato tra i membri dell'Ustasa non sono state coniate dalla zecca di Stato ungherese.

5. Quanto alla questione dei passaporti, l'inchiesta ufficiale aperta in Ungheria dopo l'attentato di Marsiglia ha in modo perentorio stabilito che gli emigrati croati non avevano e non avrebbero potuto avere la possibilità di procurarsi passaporti ungheresi per via legale.

6. Il *memorandum* ungherese protesta nel modo più formale contro le allegazioni imputanti a personaggi ungheresi, o ad ufficiali dell'Esercito ungherese, o almeno una intenzione qualsiasi che potrebbe renderli responsabili della preparazione dell'attentato o di qualsiasi altra azione terroristica.

Il *memorandum* protesta anche energicamente contro l'affermazione jugoslava che il Governo ungherese, con la sua nota del 26 aprile u. s., avrebbe riconosciuto pubblicamente tali accuse. Il *memorandum* ungherese sottolinea inoltre che dei numerosi attentati commessi in Jugoslavia durante l'ultimo periodo di cinque anni la nota jugoslava non fa menzione che di venti.

L'attentato non fu preparato in Ungheria

Il Governo ungherese ha sempre informato dei passi jugoslavi di carattere poliziesco le autorità di polizia competenti in Ungheria ed ha sempre ritrasmesso le risposte così ottenute al Governo jugoslavo. L'accusa jugoslava denunziante la lentezza con la quale sarebbero stati trattati questi reclami polizieschi non si regge per la ragione che il Governo ungherese ha preso fin dall'inizio del 1931 e senza neppure aspettare i passi del Governo jugoslavo l'iniziativa di aprire un'inchiesta ogni qualvolta la notizia di alcuni attentati come quelli commessi nel 1931 con delle bombe a Zagabria gli perveniva.

Il *memorandum* ungherese, occupandosi dei fatti da cui la comunicazione del Governo jugoslavo vorrebbe dedurre la responsabilità del Governo ungherese nell'azione terrorista diretta contro la Jugoslavia, conclude che è irrefutabilmente stabilito come l'atto criminale di Marsiglia non sia stato organizzato in Ungheria e come l'assassino Vlado Gheorghieff non vi è mai stato e non ha mai avuto rapporti con la Ungheria. E' egualmente fuori dubbio che il delitto non è stato complottato in Ungheria e che nessun atto preparatorio che si riferisca al delitto vi è stato compiuto. Al contrario si deve ritenere che la preparazione dell'atto criminale è dovuta ad una associazione terroristica segreta esistente in Jugoslavia e che la preparazione e l'esecuzione dell'assassinio sono state compiute al di fuori dell'Ungheria, in esecuzione di una risoluzione dell'organizzazione internazionale dei rifugiati croati, presa anch'essa oltre le frontiere ungheresi e per la quale Re Alessandro fu condannato a morte. Come l'Ungheria non è stata il teatro nè della preparazione, nè dell'esecuzione del delitto, essa non ha la minima parte di responsabilità in questo delitto.

In riassunto il *memorandum* ungherese respinge le accuse senza fondamento dei Governi della Piccola Intesa e denuncia il loro passo come un attacco contro l'integrità morale dell'Ungheria e come una manovra politica che il Governo ungherese lascia con piena fiducia giudicare al Consiglio della Società delle Nazioni.

L'atteggiamento serbo giudicato ingiustificabile in America

WASHINGTON, 8

La questione balcanica è seguita con vivissimo interesse da tutti i giornali che stamane, pur giudicando la situazione seria, sembrano meno pessimisti circa i suoi futuri sviluppi. L'attitudine jugoslava viene concordemente considerata ingiustificabile e pregiudicante l'eventuale suo buon diritto nelle accuse contro l'Ungheria.

Una morta parla in Tribunale sulle cause della sua morte

LONDRA, 8

Molto seriamente, il Tribunale di Londra ha oggi ascoltato, in sede di inchiesta sulle cause di morte di un uomo, quello che lo stesso morto si è incaricato di comunicare sulle cause della sua morte, per mezzo dello spiritismo. I due figli del morto hanno deposto, assicurando che chi parlava era veramente il padre.

Un certo Dionisio Bradley è morto cinque giorni or sono improvvisamente, ed il medico aveva rilasciato un referto nel quale si affermava che la causa della morte era dovuta a disturbi gastro enterici di origine ignota. Naturalmente, come sempre avviene in Inghilterra in caso di morte le cui cause non sono chiaramente stabilite, è intervenuta l'autorità giudiziaria.

I due figli del morto, Antonio e Arturo, due giovani fra i 25 e i 30 anni, hanno oggi dichiarato che ieri sera, in una seduta medianica, lo spirito del padre si è affrettato a dichiarare che la causa della morte era dovuta a una indigestione di ostriche innaffiate da whisky. Il morto aveva aggiunto che le autorità mediche consigliano di fare mescolanze di questo genere come salutari al corpo, ma che egli non aveva potuto sopportare quel cibo e quella bevanda, perchè da molto tempo malato di stomaco.

Il giudice ha seriamente raccolto questa deposizione e l'ha inserita a verbale.

Un delitto provoca tumulti nel quartiere cinese di Nuova York

NEW YORK, 8

Nel quartiere cinese della città si è avuto oggi un tumulto, a causa di un delitto nel quale hanno lasciato la vita tre figli del Celeste Impero. La popolazione indigena in maggioranza si è asserragliata nelle proprie abitazioni per timore di torbidi causati dagli stessi cinesi, specialmente in «Easi Side». L'uccisione dei tre cinesi è avvenuta in una abitazione di Suffolk Street.

Le autorità hanno inviato squadre di poliziotti per prevenire disordini, che eventualmente si manifestassero.

Assassino giustiziato in Prussia

BERLINO, 8

Nel cortile della prigione giudiziaria di Conisberga, nella Prussia orientale, è stato giustiziato stamane all'alba certo Carlo Struwe, condannato a morte di recente per omicidio. Il Presidente del Consiglio prussiano Goering aveva respinto la domanda di grazia.

Ferito da un capraio lo uccide con una fucilata

REGGIO CALABRIA, 8

Tale Vincenzo Chiapparone d'anni 65, per vecchi rancori, veniva fatto segno a colpi di rivoltella da parte del capraio Giuseppe Corco. Benchè ferito alla mano destra in maniera piuttosto grave, il Chiapparone si armava di un fucile ed uccideva il Corco. L'omicida si è costituito.

Il salvataggio di due automobilisti che stavano per annegare

MELZO, 8

Tali Ambrogio Pavesi di Melzo e Giovanni Dossi di Rivolta d'Adda, entrambi esercenti negozio di calzoleria, sono miracolosamente scampati l'altra sera da una brutta avventura che per poco non è loro costata la vita.

I due amici dopo essersi recati in automobile, guidata da uno di loro, a Monza, mentre a sera ritornavano a Melzo per la provinciale Gorgonzola-Melzo, causa la nebbia andarono a finire nel fossato laterale alla strada. L'automobile si rovesciò e i due rimasero sepolti sotto un carico di cuoio e di pacchi di scarpe che si trovava nella macchina. Impossibilitati a liberarsi, immersi nell'acqua essi gridavano al soccorso. Le invocazioni di aiuto furono udite dal pollivendolo Carlo Mangiagalli di Melzo il quale, resosi conto dell'accaduto accorreva con altri sopraggiunti al salvataggio dei due in procinto di annegare. L'opera di soccorso non fu facile, data la profondità del fossato e l'acqua che rigurgitava. Tagliata risolutamente la «capotte» dell'automobile si potè estrarre il Dossi, e successivamente, con maggior fatica, il Pavesi, entrambi in istato compassionevole.

L'autista si addormenta e l'autocarro precipita

VALENZA, 8

Questa notte, mentre l'autocarro guidato dall'autista Carlo Borsetti, di 35 anni, da Genova, transitava poco dopo il tocco, fra Valenza e Torreberetti, il guidatore si è addormentato al volante. Di conseguenza l'autocarro è uscito di strada ed è precipitato per una scarpata, capovolgendosi dentro una marcita. Parte del carico, costituito da balle di cotone, è andato perduto nell'acqua, mentre il Borsetti si è ferito in modo serio in più parti del corpo. I danni materiali sono ingenti.

Centinaia di truffati a Vigevano da un venditore ambulante

VIGEVANO, 8

Da vario tempo presso le famiglie di Vigevano e degli altri comuni della Lomellina, si recava un individuo che si dichiarava piazzista di una ditta di Torino e mostrava un campionario di stoffe per uomo e per donna. Essendo i campioni ottimi, il piazzista faceva molti affari. Ricevuta la commissione egli si faceva dare un anticipo e poi da Torino spediva la merce in assegno per l'importo rimanente. Ma una brutta sorpresa toccava ai compratori: la stoffa spedita era tutt'altra dal campione e roba di infima qualità. Quindi incominciarono le denuncie ai Carabinieri, che riuscirono ad identificare il truffatore, certo Umberto Ferrari di Giuseppe, di anni 31, nato a Sacile e con recapito a Torino. Il Ferrari, fiutato il vento infido, si è eclissato. I truffati superano il centinaio.

Tragica fine d'un manovratore

COMO, 8

Il manovale ferroviario Vittorio Fumagalli, da Molteno, stava agganciando un carrozzone al treno della linea Oggiono-Monza allorchè venne violentemente urtato alla testa dal carrozzone stesso. Il disgraziato manovale, ferito gravemente, moriva quasi subito.

Severe misure in Germania contro l'esodo delle divise

ROMA, 8

Si ha da Monaco di Baviera che la repressione delle autorità germaniche per impedire sotto qualsiasi forma l'esodo e il contrabbando delle divise diviene sempre più generale e prende forme particolarmente dure e inesorabili. Qualunque cittadino germanico o straniero che sia sorpreso ad esportare o a portare oltre confine una somma di marchi superiore a quella minima consentita, è senz'altro denunciato come contrabbandiere di divise e colpito con le pene più severe. A tali pene non sono sfuggiti numerosi cittadini stranieri ed anche numerosi italiani. Già circa trenta cittadini italiani, per la maggior parte allogeni dell'Alto Adige, sono stati trattenuti in arresto in attesa di giudizio. Notevole è il caso del cittadino italiano Giuseppe Peri che, avendo inviato in Italia tre mila marchi registrati, è stato condannato il 27 scorso a 5 mesi di reclusione e a 10 mila marchi di multa, mentre la moglie è stata condannata per complicità a tre mesi di reclusione e 5000 marchi di multa. Un altro italiano è tuttora in arresto in attesa di giudizio per il solo sospetto di uso illecito di marchi registrati, essendo risultato dal severo controllo che le banche sono tenute ad esercitare, che egli ha finora ritirato una somma di marchi registrati che viene considerata superiore al suo normale bisogno di vita nell'attuale suo soggiorno in Germania. Si nota inoltre la tendenza delle banche a rifiutare ai depositanti con ogni pretesto il versamento di marchi registrati oltre una certa somma.

Il riassorbimento dei disuccupati

743 a Bari

BARI, 8

In base all'accordo interconfederale oggi sono stati assunti 743 operai fra i disoccupati, così suddivisi: 632 categoria edilizia, 26 cementerie, 13 abbigliamento, 12 vini e liquori, 50 oleifici e 10 laterizi.

Trecento a Portoferraio

LIVORNO, 6

Continuano le assunzioni di operai in applicazione agli accordi interconfederali. Ieri, negli stabilimenti locali, sono stati assunti 54 operai, mentre negli stabilimenti di Portoferraio ne sono stati assunti 130 ed altri ne verranno collocati nei prossimi giorni per cui si prevede che in quella località si giungerà ad un totale di oltre 300 operai assunti.

300 assunzioni a Catanzaro

CATANZARO, 8

Negli stabilimenti delle industrie chimiche l'attuazione dei turni di lavoro ha consentito l'assorbimento di 300 operai.

214 operai a Viterbo

VITERBO, 8

In applicazione degli accordi interconfederali circa la riduzione delle ore di lavoro sono stati finora riassorbiti, nelle sole categorie dell'industria, 214 disoccupati.

352 nella provincia di Pavia

PAVIA, 8

L'industria della provincia di Pavia, proseguendo nell'assorbimento della mano d'opera fra i disoccupati, in relazione all'accordo interconfederale ha occupato 352 operai e revocati 80 licenziamenti.

200 a Piacenza

PIACENZA, 8

In seguito all'attuazione dei recenti accordi interconfederali sono stati finora assunti nelle categorie tessili, chimiche, cartarie, dei caseifici e delle calzature 200 disoccupati.

Il Congresso dei geometri

NAPOLI, 8

Stamane nella sala dei Baroni al Maschio Angioino si è inaugurato il Congresso nazionale dei geometri. Dopo la relazione del segetario del Sindacato nazionale sugli scopi del congresso, gli intervenuti si sono recati a visitare la mostra della Casa Rurale e la Mostra internazionale di arte coloniale in Castelnuovo e poscia al Mausoleo dei Caduti a Posillipo per deporvi una corona. Nel pomeriggio i congressisti visitarono le opere del Regime.

Le fasciste universitarie invitate a collaborare nel Giornale della Donna

ROMA, 8

Con un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito ha invitato le fasciste universitarie a dare la loro collaborazione alle pagine universitarie del *Giornale della Donna* edito dal P. N. F. In tali pagine potrà così essere riflessa anche la vita delle sezioni femminili del G. U. F.

Colto da follia omicida uccide due persone

CATANIA, 8

Oggi, a Castiglione Sicilia, il ventisettenne Agatino Spataro, bracciante, colto da follia omicida, armatosi di un fucile colpiva gravemente la fidanzata sedicenne Giuseppina Spataro, e uccideva il pastore Francesco Puglisi e certo Carmelo Agostini, assistente ai lavori del tronco ferroviario Castiglione Rancazzo, attribuendo a costui il suo licenziamento. L'esaltato feriva gravemente anche un altro assistente, certo Giovanni Cimauro, dandosi poi alla latitanza.

Si fa ricoverare in manicomio per sfuggire alla polizia

VOGHERA, 8

In seguito a mandato di cattura per truffa e furto, i carabinieri della nostra città furono incaricati di ricercare certo Angelo Marazzini, d'anni 25, dimorante in Milano. Le ricerche più attive furono esplicate dalla Benemerita la quale venne, infine, a sapere che il ricercato si trovava da qualche tempo ricoverato all'ospedale psichiatrico provinciale, che ha la sede nella nostra città. Il Marazzini, di fronte al fatto, non potè continuare a recitare la commedia e dovette suo malgrado passare dalle ospitali mura del manicomio a quelle delle carceri ove fu subito tradotto.

Una moto senza guidatore uccide un uomo

CUNEO, 8

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo il geometra Giovanni Battista Blangetti, perito civico del comune di Carrù. Il 26 dello scorso mese egli investiva con la motocicletta tale Domenico Sciolta. Nell'urto il Blagetti cadde e la motocicletta avanzò ancora alcuni metri, andando a sbattere nelle gambe di certi Giuseppe Arnaldi e Michele Bonico che stavano conversando. Nella caduta che ne seguì, l'Arnaldi riportò ferite gravi per cui il 28 novembre morì per commozione cerebrale.

Un albergo volante a Roma

ROMA, 8

Col suo «albergo volante» è giunto all'aeroporto del Littorio il signor Fokker. Erano ad attenderlo e gli sono andati incontro congratulandosi l'on. Kingler, il generale Pellegrini, il gen. Fiore, il gen. Pinna e il colonnello Tempesti direttore dell'aeroporto. Partito da Atene, l'apparecchio è giunto a Roma in poco più di un'ora e mezza.

Va a casa a dormire dopo aver ucciso l'amico

MILANO, 8

Il clamore di una rissa, un acuto grido di dolore e veloci passi di qualcuno che fuggiva hanno richiamato questa notte alle ore 2,30 un vigile notturno all'angolo tra via Giovanni da Procida e via Arona, al Sempione. A terra giaceva, fulminato da un colpo di coltello al cuore, l'imbianchino Giuseppe Amigoni di Giovanni, d'anni 33.

Segnalata la tragica scoperta alla Questura centrale, sono accorsi sul posto il commissario capo cav. Petrucelli con diversi agenti, ed è stato possibile chiarire in breve l'accaduto, avendo il funzionario raccolto l'indicazione che l'Amigoni faceva parte di una comitiva di cinque persone che nella serata avevano visitato parecchie osterie dei paraggi, bevendo soverchiamente. Rintracciato qualcuno della compagnia si è saputo che verso le due tutti si erano separati, ed erano rimasti soli l'Amigoni e un amico: l'operaio Enrico Fumagalli di Antonio, di 28 anni, abitante in via Poliziano, 10. Gli agenti inviati presso costui lo hanno trovato addormentato. Egli ha confessato di essere l'uccisore dell'Amigoni, narrando che, rimasti soli, essi avevano altercato per una vecchia questione di denaro, finchè il Fumagalli aveva colpito l'altro col coltello. E' stato arrestato.

Avvelenato dai funghi secchi

ALESSANDRIA, 8

Un altro caso di avvelenamento provocato da funghi secchi si è verificato nella nostra città. Il calzolaio Vincenzo De Santis, d'anni 37, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale in seguito a sintomi di avvelenamento per ingestione di funghi secchi. Il suo stato va ora migliorando.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 344 - Centesimi 20 — Martedì 11 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Consorzi L. 1; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera, acclamando al Duce

inizia la discussione sulle norme per la bonifica integrale

ROMA, 10

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori, sotto la presidenza del Presidente CIANO. Prima che la seduta abbia inizio entra nell'aula S. E. il Capo del Governo salutato da vivissimi prolungati applausi cui si associa il pubblico delle tribune.

PRESIDENTE apre la seduta alle 16 ed osserva che il verbale della seduta pomeridiana del 26 maggio scorso riguarda unicamente il mirabile discorso, primo di questa legislatura pronunciato dal Duce. Ritiene che del detto verbale si debba omettere la regolamentare lettura per considerarlo approvato per acclamazione. (*Vivissimi generali prolungati applausi. L'assemblea tutta in piedi al grido di: «Duce! Duce!»*).

Il processo verbale è approvato per acclamazione.

PRESIDENTE (*Sorge in piedi. S. E. il Capo del Governo i Ministri e i deputati si alzano*). Commemora l'on. Vincenzo Lami da Sogliano al Rubicone e l'on. Spartaco Zugni Tauro da Feltre. La morte ha rapito improvvisamente l'on. Lami nel rigoglio della sua giovanile attività mentre dirigeva a Venezia, tecnico apprezzato nel campo ferroviario, i lavori per la nuova stazione.

L'on. Zugni Tauro deputato da tre legislature, per le sue doti eminenti, pel suo spirito aperto e realizzatore, per l'assiduità ai nostri lavori si era acquistato sicuro prestigio e larghe simpatie in questa assemblea. Durante l'invasione austriaca si rese benemerito per la provvida attività svolta in qualità di commissario extra-territoriale a favore delle popolazioni sofferenti sotto l'occupazione nemica. Iscritto nel 1920 ai Fasci di combattimento, partecipò attivamente all'azione redentrice e nel 1921 fu membro del direttorio provinciale e nel Fascio di Feltre.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa alle parole di cordoglio e di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa assemblea in memoria dei Camerati scomparsi Lami e Zugni Tauro.*

Il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda

PRESIDENTE. Comunica che in seguito alla istituzione alla diretta dipendenza di S. E. il Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda disposta con R. D. L. 6 settembre 1934 S. M. il Re ha nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Sottosegretario di Stato il nobile dott. Gaelazzo Ciano dei conti di Cortellazzo (*vivissimi generali prolungati applausi*). Con successivo decreto in data 22 novembre di S. E. il Capo del Governo, S. E. Galeazzo Ciano è stato delegato ad intervenire alle sedute del Senato del Regno e della Camera dei Deputati ed a prendere parte alle discussioni dei due rami del Parlamento allorquando si trattino affari relativi alla stampa e alla propaganda.

PRESIDENTE. Comunica che a norma dell'art. 42 del regolamento sono stati presentati alla presidenza 260 disegni di legge, e cioè: dal Capo del Governo 6; dal Ministro degli Affari Esteri 17; dal Ministro dell'Interno 14; dal Ministro delle Colonie 5; dal Ministro di Grazia e Giustizia 9; dal Ministro delle Finanze 55; dal Ministro della Guerra 9; dal Ministro dell'Aeronautica 6; dal Ministro dell'Educazione Nazionale 7; dal Ministro dei LL. PP. 7; dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste 8; dal Ministro delle Comunicazioni 17; dal Ministro delle Corporazioni 44.

Il Presidente del Senato ha trasmesso 68 disegni di legge.

Nomine di Commissari

PRESIDENTE comunica che ha nominato commissari: Bianchini, Bruchi e da Empoli per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria per la legislatura in corso; Janelli, Serena e Tullio per la sorveglianza sull'amministrazione della Cassa depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza pel corrente anno; Arias, Marinelli e Tassinari per la sorveglianza sulla amministrazione del Debito Pubblico per la sessione in corso; Adriani, Bianchini, Bruchi, Bacci, Cristini, Frignani, Janelli, Maraviglia, Martire, Macarini, Carmignani, Milani, Morelli Giuseppe, Pierantoni, Putzolu, Redenti, Rossi Amilcare, Rotigliano e Tumedei per la commissione che dovrà dare il proprio parere sui progetti di riforma del Codice Civile, del Codice di procedura civile, del Codice di commercio e del Codice per la marina mercantile; Caradonna, De Marsico, Farinacci, Fera, Foschini, Madia, Maggi, Pesenti e Ungaro per la commissione che dovrà dare il proprio parere sul progetto del nuovo ordinamento giudiziario; Bardanzellu, Besozzi di Carnisio, Deci, De Marsico, Gianturco, Manaresi, Teruzzi, Tringali Casanova e Vecchini Aldo per la commissione che dovrà dare il proprio parere sul progetto del nuovo testo di disposizioni sulla legislazione penale militare; Benni, Da Empoli e Mazzini per la commissione che dovrà dare il proprio parere sulla forma degli ordini di pagamento e sulla compilazione ed emanazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato; Durini e Pace Biagio a rappresentanti della Camera dei Deputati in seno al Consiglio Superiore Coloniale per il biennio 1935-1936.

PRESIDENTE comunica che i Ministri interessati hanno inviato risposte scritte alle interrogazioni degli onorevoli Madia, Natoli, Morelli Giuseppe, Gray, Maresca di Serracapriola.

PRESIDENTE annunzia la presentazione di vari bilanci consuntivi, e l'elenco dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti

BARBIELLINI AMIDEI. Giura.

DI GIACOMO e SCARFIOTTI, segretari, procedono al sorteggio degli Uffici.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 24 aprile 1934 n. 793 che approva una convenzione per l'esercizio della linea di navigazione Trieste-Rodi-Alessandria.

Vien posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 679 concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna.

MICHIELINI, presenta al Governo per i provvedimenti diretti al miglioramento delle condizioni degli abitanti della montagna. Auspica che una quota parte delle somme stanziate per le opere di bonifica venga ogni anno accantonata e riservata per un certo periodo di tempo a favore della bonifica montana, per ovviare al pericolo che i montanari abbiano a richiedere contributi quando i fondi stanziati già sono esauriti, perchè assorbiti da altre regioni.

VIALE, raccomanda che nel regolamento siano specificati i casi particolari in cui la consulenza e il patrocinio del Segretariato debbano essere esercitati.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, osserva che il decreto dà facoltà ma non fa obbligo al Segretariato della montagna di utilizzare per il patrimonio l'avvocatura erariale. Assicura tuttavia che in sede di regolamento sarà disciplinato con precisione anche questo punto. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento proposto dal Ministro.

Sul disegno di legge che stabilisce l'ammontare contributo annuale del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino, FERRETTI Pietro osserva che il disegno di legge indica la volontà del Governo di potenziare sempre più la mostra aeronautica. Rileva con compiacimento che la scuola di perfezionamento di ingegneria aeronautica di Torino è ora autorizzata a concedere lauree oltre che diplomi come prima avveniva.

I piani regolatori di Trieste e di Taranto

Sul disegno di legge che approva il piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della città di Trieste e le relative norme di attuazione, COBOLLI GIGLI rileva che il piano regolatore oggi in esame non rappresenta un semplice progetto di massima bensì un maturo progetto di opere particolari sapientemente coordinate. I punti fondamentali di esso sono costituiti dalla bonifica di vecchi centri urbani e dalla apertura in essi di nuove strade. Con l'esecuzione del piano saranno poi rimesse in luce tutte le gloriose vestigia che testimoniano la romanità di Trieste, e verrà creata una nuova grande arteria intitolata al Littorio. Concludendo espone la profonda riconoscenza della città adriatica al Duce. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Sul disegno di legge che approva il piano regolatore di massima edilizio e d'ampliamento della città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione, MAGNINI afferma che questo provvedimento può ben definirsi un'opera di bonifica umana e risponde ad assolute necessità e ad antiche aspirazioni della cittadinanza tarantina. Taranto viene oggi a realizzare il suo più importante problema quello del risanamento, realizzazione iniziata dal Duce nel suo trionfale viaggio in Puglia coi colpi di piccone da lui dati il 7 settembre dell'anno XII. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Poco dopo il Capo del Governo lascia l'aula tra vivissimi applausi e grida di: *Duce! Duce!*

La legge sulla integralità della bonifica

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « Norme per la integrità della bonifica e l'ordinamento dei consorzi ».

ANGELINI, premette che il disegno di legge oltre a costituire una affermazione di fede a favore della piccola proprietà coltivatrice, rappresenta l'effettiva attuazione di quel vasto piano di ruralizzazione che ideato dal Duce darà pace e benessere al popolo italiano. Dalle prime leggi fasciste sulle trasformazioni fondiarie ci si avvia dunque decisamente verso la realizzazione di quella politica di colonizzazione che si dimostra la sola adatta a fissare stabilmente il contadino alla terra e a rendere sempre più salde le energie della Nazione

La legge in esame mira essenzialmente a trarre profitto da tutti gli ingenti sforzi finora compiuti dallo Stato. Si tratta quindi di una legge eminentemente realizzatrice.

Non bisogna infatti dimenticare che dal luglio 1929 al giugno 1934 per le bonifiche idrauliche, per le trasformazioni montane e per i sussidi alle opere private lo Stato ha eseguito pagamenti per un complessivo ammontare di ben 4 miliardi e 115 milioni. Se a questa cifra si aggiunge l'importo delle opere eseguite con mutui di favore e cioè un miliardo e 600 milioni, si avrà un ammontare complessivo di oltre 5 miliardi e mezzo. Di una grandiosità senza pari è dunque lo sforzo compiuto, soprattutto se si tien conto che a tale cifra, che si riferisce all'attività di un quinquennio, l'epoca prefascista non può opporre che un miliardo e 800 milioni di lire attuali per pagamenti effettuati nel corso del cinquantennio precedente alla Rivoluzione per opere di bonifica di competenza statale e privata.

Le nuove disposizioni legislative partono per tanto da un imperativo categorico: Non doversi ammettere cioè, per alcuna ragione, soste o temporeggiamenti nella conquista delle finalità cui mira un così poderoso sforzo di volontà di lavoro e di risparmio nazionale. Non meno importante obiettivo è quello di assicurare stabilità di lavoro e adeguata sistemazione a quella massa ingente di lavoratori che vede rarefarsi, nei posti ove risiede, le possibilità di occupazione e che potrà invece non nuove forme di partecipazione applicarsi a quelle terre che l'integralità delle bonifiche renderà disponibili.

Nelle sue linee essenziali il disegno di legge non stabilisce alcuna innovazione rispetto a quanto già risulta esplicitamente ed implicitamente contenuto dalla legislazione in atto: accentua solo in senso rivoluzionario, e quindi fascista, taluni orientamenti e talune innovazioni di tempo alle quali del resto non mancava di fare riferimento il complesso legislativo vigente. (*Applausi*).

Completando le disposizioni già emanate il nuovo progetto attribuisce diverse importanti facoltà al consorzio. Le preoccupazioni avanzate da qualche proprietario non hanno ragione di esistere. Occorre stabilire ben chiaro che lo Stato non può permettere che le opere fondamentali, presupposto indispensabile all'azione di competenza dei singoli proprietari, costate miliardi all'erario e cioè ai contribuenti, vadano alla rovina. Il principio dell'assoluta subordinazione delle efficienze individuali al superiore interesse della Nazione risponde sia nel settore della bonifica integrale come in tutte le altre branche dell'attività nazionale, alla pratica e alla dottrina del Fascismo. (*Approvazioni*).

Del resto, è bene precisare ancora una volta che nel disegno di legge l'*extrema ratio* dell'esproprio non ha il significato principale di sanzione contro chi non voglia o non possa adempiere agli obblighi di bonifica ma ha sopratutto un carattere di necessità. Ed è proprio per questa necessità di superiore interesse nazionale che gli attuali proprietari vengono posti dinanzi alla alternativa o di corrispondere al loro compito sociale o di essere espropriati; espropriati con indennità, s'intende, in quanto il rispetto degli interessi legittimi riveste anche esso altissimo interesse nazionale.

La formazione della piccola proprietà coltivatrice

Fra i grandiosi benefici connessi alla applicazione della legge, l'oratore cita la formazione della piccola proprietà coltivatrice. E per difendere, mantenere e consolidare la piccola proprietà coltivatrice che verrà a formarsi, l'oratore invoca una nuova disciplina del diritto successorio e l'emanazione di norme intese a consolidare come bene insequestrabile, in quanto ragione unica o fondamentale della vita della famiglia, una tale forma di investimento di danaro e sopratutto di lavoro. Ritiene poi eccessivi taluni degli oneri assicurativi che il progetto impone ai piccoli proprietari. (*Interruzione dell'on. Ministro dell'Agricoltura*).

Conclude affermando che nel grigiore e nell'incertezza in cui ondeggiano gli altri popoli per trovare una via di sbocco alle condizioni che li comprimono in angustie esasperanti, questa, come tutte le fondamentali leggi del Regime, appare come fiamma destinata a rinvigorire la fede e la passione e come potente e sicuro mezzo per conseguire quell'effettiva elevazione delle condizioni materiali e morali del nostro popolo di lavoratori che ogni giorno grida al Duce la sua fervida e vibrante devozione. (*Vivissimi applausi*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che il disegno di legge mira a cambiare il destino di larghe masse del popolo italiano. Ritiene che i proprietari agricoltori non siano venuti meno dopo l'avvento del Fascismo ai loro doveri in ordine alla bonifica e lo Stato ha riconosciuto l'opera svolta dai privati e l'ha incoraggiata con premi e sussidi straordinari.

Ritiene che si debba adoperare ogni mezzo per evitare che intorno alle opere di bonifica si creino società di speculazione o si addensino i profittatori. Il ripopolamento poi delle campagne imporrà la creazione dei nuovi abitati rurali, che dovranno essere costituiti tenendo presente tutti i dati di carattere economico e sociale che dovranno renderli efficaci elementi di propulsione e di progresso agricolo.

RICCHIONI consente nello spirito dei disegno di legge che permette un acceleramento dei tempi nella esecuzione della trasformazione fondiaria. (*Applausi*).

Segnala le disposizioni del progetto che mirano a dare impulso alla formazione della piccola proprietà contadina. Questa formazione va incoraggiata specie nel mezzogiorno perchè essa è la sola forma di impresa che renda insieme possibili la trasformazione fondiaria e stabilizzazione del contadino alla terra.

Il Duce nel settembre scorso, parlando al popolo di Bari, affermò che il Fascismo mira ad una più alta giustizia sociale; il progetto in discussione traduce in norme legislative quel pensiero profondo. (*Vivissimi applausi*).

TREDICI osserva che nella relazione della giunta e nella odierna discussione si è manifestata la preoccupazione di dimostrare che il Fascismo non è espropriatore per principio. Il Fascismo è un Regime di giustizia, e la presente legge, se è rivoluzionaria, è anche giusta perchè essa colpisce l'ignavia, l'egoismo e l'impotenza, mentre dà i mezzi necessari per attuare nella sua integrità la bonifica. Il presente disegno di legge rappresenta pertanto la tappa più importante del poderoso sforzo che il Regime compie in questo campo. Ritiene che la prima applicazione della legge debba avere luogo specialmente in determinate regioni come la Sardegna e debba sboccare nella formazione di una piccola proprietà coltivatrice. Nella Sardegna vi sono terre ove potranno trovare occupazione e lavoro oltre un milione di lavoratori. (*Interruzioni del deputato Orsolini Cencelli*).

Esamina quindi le provvidenze di carattere finanziario.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. Comunica che gli uffici sono convocati per domani martedì 11, alle ore 15, per l'esame di alcuni disegni di legge.

Per la nascita di Maria Pia di Savoia

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi. I Ministri e i deputati si alzano*). Onorevoli camerati. Non possiamo lasciar trascorrere questa tornata che per la prima volta ci riunisce dopo l'avvenimento faustissimo, senza elevare il pensiero alla Casa Augusta che di recente è stata allietata dalla nascita della Principessa Maria Pia. Cogli stessi fervidi sentimenti che ci mossero nello scorso settembre ad unire il nostro omaggio a quello entusiastico e commosso di tutto il popolo, rinnoviamo oggi i voti augurali per la compiuta felicità dei Principi di Piemonte e per la Principessa Maria Pia, sorriso di Casa Savoia. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di « Viva Casa Savoia »*).

La lingua italiana a Malta

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata dall'on. Delcroix e da altri 350 camerati la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro degli Affari Esteri per conoscere che cosa il Governo italiano intenda fare in difesa della lingua e della cultura italiana a Malta, così gravemente colpite dai provvedimenti del Governo britannico contro l'insegnamento dell'italiano ed il suo uso quale lingua di amministrazione della Giustizia ».

L'on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha chiesto che tale interrogazione sia rinviata a giorno da destinarsi.

La seduta termina alle ore 20.

I centri di tutela minorile

e il funzionamento dei tribunali per i minorenni

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli ha diretto ai presidenti e procuratori del Re dei tribunali per i minorenni una circolare nella quale vengono illustrate alcune direttive concernenti il funzionamento del tribunale per i minorenni.

Il Ministro constata che il funzionamento di detti tribunali si è iniziato con un grande fervore di opere e di attività e che l'organizzazione dei centri di rieducazione procede con una grande celerità che non ha precedenti e sarà compiuta pressochè in tutte le sedi entro il primo quadrimestre del 1935. Ma il Ministro osserva che il perfetto funzionamento del nuovo istituto non può essere assicurato dalla sola organizzazione giudiziaria e amministrativa, ma esige un'opera di assistenza fiancheggiatrice manifestantesi nella collaborazione di enti od istituti già esistenti o di altri che se ne potranno creare per la nobile iniziativa, pubblici o privati. Pertanto, mentre egli desidera che questa collaborazione venga stimolata dai magistrati, ha già provveduto a pregare la presidenza dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e la presidenza dell'Unione di assistenza all'infanzia di procedere ad una specificazione e coordinazione pratica dei loro compiti nell'assistenza legale dei minorenni: cosa che i due enti hanno fatto già.

Le norme per i procedimenti

Rilevata quindi la necessità di assicurare la presenza dei minorenni nei procedimenti penali, civili o amministrativi nei quali devonsi adottare provvedimenti che lo riguardino, il Ministro dispone che tutte le volte in cui per i procedimenti suddetti il minore deve trasferirsi alla sede del tribunale ne sia data notizia della necessità di comparizione al centro di tutela minorile del luogo ove il minore si trova.

« Il centro — prosegue la circolare — avrà cura di assumere tutte le informazioni sulla possibilità della comparizione del minore e sulle difficoltà che si oppongono perchè ciò avvenga, ricercherà tutti i mezzi legali ed economici idonei a promuovere tali difficoltà e riferirà sull'opera compiuta al Procuratore del Re presso il tribunale per i minorenni. E' intuitivo che il Procuratore del Re, a seconda delle informazioni che gli perverranno, potrà far uso della facoltà di rimessione dei procedimenti penali al pretore ai sensi dell'art. 6 della legge. Ma la attività dei centri di tutela minorile deve mirare precisamente a far sì che l'esercizio della facoltà di remissione costituisca una eccezione nell'esecuzione della legge perchè altrimenti verrebbero a frustrarsi le finalità essenziali di questa consistente nella specializzazione del giudice minorile.

L'assistenza ai minori

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia riporta la circolare dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia e dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia indirizzate rispettivamente ai presidenti delle Federazioni provinciali della maternità e dell'infanzia e ai presidenti e procuratori del Re presso i tribunali, in seguito alla richiesta collaborazione da parte del Ministro Guardasigilli.

La circolare dell'O. N. per la protezione della maternità e della infanzia, dopo aver elencato i provvedimenti in materia penale e civile, a promuovere i quali appare necessario l'intervento dei comitati di patronato, dispone affinchè questi intervengano presso i centri di assistenza ai minori allo scopo di promuovere nell'interesse degli assistiti stessi, i provvedimenti giudiziari. In pari tempo dispone perchè i comitati di patronato prendano accordi con i capi dei centri di assistenza dei minori per essere informati dell'esito di ogni pratica sopratutto allo scopo di provvedere, ove occorra, alle eventuali assistenze materiali che si rendessero necessarie a complemento del provvedimento giudiziale già ottenuto.

La circolare dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia enumerati anch'essa i compiti demandati ai suoi centri di tutela minorile, compiti che attengono strettamente alla tutela del minore che il magistrato è chiamato dalla legge ad esercitare in nome dello Stato, rivolge ai presidenti e procuratori del Re presso i tribunali viva preghiera di addivenire presso i rispettivi collegi alla costituzione di un centro di tutela minorile, la cui presidenza dovrebbe essere tenuta da entrambi i capi del collegio od almeno da uno di essi.

La circolare inoltre segnala la opportunità che anche nelle sedi di mandamento di notevole importanza sorgano centri di tutela minorile presieduti dai pretori e rileva come le persone più adatte a assicurare il migliore funzionamento dell'istituzione siano le autorità, i rappresentanti del locale Fascio, dell'O. N. maternità e infanzia e coloro che in genere, per ragioni di ufficio o per generoso impulso del loro animo, diano affidamento di impiegare ogni interesse per la riuscita della iniziativa.

Da ultimo la circolare fa presente la necessità che ogni centro di tutela minorile dia comunicazione agli organi dell'O. N. maternità e infanzia dell'esito di ciascuna pratica onde porre questi in condizione di svolgere l'adeguato ufficio assistenziale ad essi affidato dalla relativa legge.

La data di entrata in vigore

dei decreti finanziari

ROMA, 10

Nell'articolo 15 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 XIII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno (n. 288 straordinario) è stato indicato che le disposizioni di cui agli art. dall'1 all'8 relative all'obbligo della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazione avrebbero dovuto entrare in vigore nel terzo giorno dalla pubblicazione, mentre invece le norme relative al commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero contenute nei successivi articoli dal 9 al 14 sarebbero entrate in vigore il giorno stesso della loro pubblicazione. Come viene rettificato con apposita « errata corrige » pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* odierna l'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli articoli dall'1 all'8 deve invece intendersi fissata come risulta dal decreto originale nel quinto giorno a decorrere dalla pubblicazione stessa, e cioè il 13 dicembre corrente.

(*Stefani*)

Una manifestazione italo-francese a Roma

Il Duce presenzia allo scoprimento

del busto a Chateaubriand sul Pincio

ROMA, 1

La presenza del Duce ha impresso alla cerimonia che stamane si è svolta al Pincio per lo scoprimento del busto alla memoria di Chateaubriand, alta dignità e profonda significazione. Il busto, collocato in via della Trinità dei Monti, di fronte alla magnifica Villa Medici che ospita l'Accademia di Francia, sta ad esprimere, secondo lo spirito di Pietro De Nolhac, che ha pensato e voluto il compimento di questo rito italofrancese, l'amore fermissimo e la ammirazione non mai turbati che Chateaubriand ebbe per l'Italia e per Roma. Amore ed ammirazione che si rivelarono con chiarezza latina, non solamente attraverso le pagine immortali del Poeta, ma nella efficace attività da lui svolta come plenipotenziario, il 1822, al Congresso di Verona e come Ambasciatore a Roma.

Autorità e rappresentanze

Quasi ad esprimere la continuità ideale del pensiero di Chateaubriand, erano stamane a rappresentare la Francia il presidente del Comitato francese dell'azione franco-italiana senatore Berenger che scrisse di recente un ampio studio storico su Chateaubriand; Henry Bordeaux per l'Accademia di Francia ed altre eminenti personalità del mondo politico, culturale e parlamentare francese. La famiglia del Poeta era rappresentata dal conte di Chateaubourg.

Di fronte al busto che è ricoperto coi colori d'Italia e di Francia e che festoni di alloro incorniciano, è la tribuna d'onore. Alla destra e alla sinistra sono, gremitissime, le tribune per gli invitati e per la stampa nazionale ed estera. Prestano servizio reparti di Granatieri e di Milizia con la musica dei metropolitani. Ai due lati del monumento si schierano, su due ali, i militi del fuoco.

Nella tribuna d'onore, poco prima di mezzogiorno, hanno preso posto il Presidente del Senato on. Federzoni, il vice presidente della Camera on. Caradonna, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, i Sottosegretari Biagi ed Asquini, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, gli accademici d'Italia Farinelli, Formichi, Ojetti, Coppola, Bazzani, i senatori Teodoli, Della Gherardesca, conte Volpi di Misurata, Tolomei, Di Scalea e Borletti, il Prefetto di Roma, il Segretario federale dott. Vezio Orazi, i rappresentanti della Corporazione professionisti e artisti, della Società degli autori e della Accademia di Francia. Il corpo diplomatico è presente quasi al completo e numerosissima è la colonia francese che affolla la tribuna di sinistra.

Alle 12 precise, ricevuto dal Governatore di Roma, dal vice segretario prof. Marpicati per il Partito, dai membri italiani e francesi dei Comitati «Italia-Francia» e «France-Italie» e dai componenti la missione francese, giunge l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun. Agli squilli d'onore le rappresentanze militari presentano le armi.

Lo scoprimento del busto

A brevi minuti di distanza il triplice squillo che le trombe dei vari reparti dipetono successivamente annuncia l'arrivo del Duce. Le truppe presentano le armi. Disceso dall'automobile, il Capo del Governo, che è accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, sale sulla tribuna dove è ossequiato dall'Ambasciatore di Francia, dal senatore Berenger e dalle personalità e autorità presenti.

La cerimonia ha subito inizio. Le bandiere che ricoprono il busto discendono e l'opera dello scultore Landowsky ha scolpita in marmo candidissimo, traendo l'immagine da un dipinto compiuto da David D'Angers quando Chateaubriand ritornò dall'ambasciata di Roma, appare nelle sue linee ardite, vigorosa espressione di pensiero e d'azione.

Sulla stele è scritto semplicemente: « F. Renè Chateaubriand - 1768-1848 ». Le note della Marsigliese seguite dalla Marcia Reale e da Giovinezza, e gli applausi dei convenuti, salutano lo scoprimento.

Il discorso del sen. Berenger

Prende quindi la parola il senatore Berenger. Egli dice:

« *Duce, ho l'onore di rimettere nelle vostre mani e sotto la vostra salvaguardia questa immagine di Francesco Renato De Chateaubriand, che il Comitato France-Italie desidera di veder figurare sul Pincio, vicino all'Accademia di Francia, nel cuore stesso di questa Roma dove egli ha sofferto, ha amato ed agito e che fu per lui, genio grande per natura, ispiratrice di nuove ed originali grandezze* ».

Quindi, dopo aver ricordato come Pierre de Nolhac, venerato maestro di ogni amicizia franco-italiana, abbia reso possibile la odierna cerimonia, il senatore Berenger esamina minutamente la vita del grande pensatore che amò essere poeta, sopratutto uomo politico.

L'oratore ricorda successivamente gli altissimi servigi resi da Chateaubriand al suo Paese ed all'Europa, l'importanza della sua opera letteraria e il suo grande, chiaro amore per Roma ove egli avrebbe desiderato chiudere la sua vita e di dove, costantemente trasse ispirazione e incitamento.

E il senatore Berenger prosegue:

« *Egli non ha conosciuto la Roma di Mussolini, ma quanto l'avrebbe amata! Come avrebbe passeggiato con entusiasmo al chiaro di luna su questa Via dell'Impero e sulla strada di Ostia che hanno restituito la sua grandezza storica alla Capitale dei legislatori, degli Imperatori e dei Pontefici. Come avrebbe amato ritornare a sognare nei giardini di questo Campidoglio, finalmente liberato da tutte le sovrastrutture che le età inferiori avevano lasciato crescere su questo centro sacro di ogni aristocrazia umana! Come avrebbe ammirato questa Roma atletica, aviatrice, navale, guerriera, la Roma del Foro Mussolini, del Ministero dell'Aria, del Museo della Rivoluzione fascista che compleia, nella sua modernità volontaria l'antichità resuscitata dei Cesari e dei Papi.*

« *L'Italia nuova, uscita dalla sua più emozionante guerra nazionale, condotta ai trionfi di una pace prospera dalle mani del Duce, avrebbe avuto l'approvazione di questo grande spirito aperto e tutte le prospettive, ancora lontane da lui, del ventesimo secolo* ».

Per la collaborazione italo-francese

Dopo aver ricordata la riunione italo-francese al cimitero di Père Lachaise il 27 maggio 1934, e dopo aver detto come queste commemorazioni i due Comitati Italia-Francia e France-Italie intendano moltiplicare i contatti e mantenere la fiamma fra gli ottanta milioni di latini che dall'Adriatico al Mare del Nord montano la guardia cosciente all'Occidente, il senatore Berenger così conclude:

« *Fedeli al sangue dei nostri morti ed al genio dei nostri profeti, non cesseremo di agire insieme, dalla Ville Lumière alla Città Eterna, perchè sia compiuto e completato il programma di collaborazione e di amicizia franco-italiana al quale si esaltarono le nostre giovinezze.*

« *Presto, lo sappiamo, il nostro Ministro degli Affari Esteri sarà vostro ospite, ospite di tutta Roma e di tutta Italia. Lasciamo con fiducia lavorare i diplomatici ed agire i politici. Essi finiranno bene per trovare il punto geometrico di questa collaborazione franco-italiana che noi auspichiamo stamane, ai piedi di questo monumento.*

« *Siate dunque ringraziato, Duce, di aver accolto il nostro Chateaubriand nella vostra Roma, Renato non vi si sentirà spaesato perchè vi saluterà fra le antiche conoscenze della campagna e della città latina i segni nuovi e non meno possenti della universalità e dell'eternità di Roma* ».

Le parole del Governatore dell'Urbe

Cessati gli applausi che sottolineano le ultime parole pronunciate con voce alta ed appassionata dal senatore Berenger, il Governatore di Roma prende in consegna il busto ed assicura che l'Urbe serberà grata memoria del grande scrittore che ne celebrò la eterna grandezza e ne esaltò il fascino immortale.

Successivamente Henry Bordeaux, dell'Accademia di Francia, reca il saluto di Pierre de Nolhac, assente per malattia, fervido e costante assertore dell'amicizia italo-francese e ne legge un breve poema che esalta la gloria e la bellezza immortale di Roma. Anche Henry Bordeaux è applaudito.

La cerimonia è finita. L'Ambasciatore di Francia e il senatore Berenger lasciano il Pincio, mentre le truppe rendono gli onori e il pubblico applaude.

Successivamente anche il Duce risale in automobile e si allontana. Le truppe presentano le armi e salutano alla voce. La folla acclama insistentemente, fervidamente.

Una colazione ai delegati francesi

Il presidente del Comitato Italia-Francia senatore Borletti, ha offerto una colazione in onore della delegazione francese convenuta a Roma. Vi hanno partecipato, oltre al senatore Berenger, ad Henry Bordeaux e a tutte le personalità e delegati giunti a Roma per la occasione, gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano, il vice presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Formichi, il Governatore di Roma, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità del mondo politico, giornalistico ed artistico.

Allo spumante, il senatore Borletti ha pronunciato un applauditissimo brindisi. L'ex prefetto della Senna, Boju, ha portato l'adesione di Pierre de Nolhac. Il presidente del gruppo parlamentare franco-italiano alla Camera francese, conte d'Alamon, ha risposto al senatore Borletti, ringraziando a nome della delegazione francese.

Il senatore Berenger e gli altri membri della delegazione francese hanno reso omaggio nel pomeriggio al Milite Ignoto

L'ascensione a 19.300 metri

nella descrizione del giornale di bordo

PARIGI, 10

Il *Paris Soir* pubblica stasera il testo del giornale di bordo redatto dall'aeronauta russo Prokofiev, comandante del pallone stratosferico U.R.S.S. che compì recentemente un'ascensione sino a più di 19.000 metri. Il giornale di bordo riferisce minuto per minuto i particolari di questa ascensione, dalle 8.45, ora in cui l'aerostato, avendo raggiunto i dumila metri, vennero chiusi gli oblò e raggiunte rapidamente le zone stratosferiche.

Alle 9.17 il primato di Piccard era superato. Nella sfera d'acciaio, sospesa a 17.000 metri d'altezza, gli aeronauti si congratulano. Il giornale reca infatti: « Ore 9.17, Birnbaum (uno dei compagni di ascensione di Prokofiev) non vede più il quadro degli apparecchi; egli sta manipolando la radio. Ma io e Godunov ci congratuliamo: « Il *record* di Piccard è battuto! » mi dice Godunov. La pressione è di 72 mm. e corrisponde ad una altezza di 16.800 metri circa. La zona di equilibrio non è ancora raggiunta; siamo sicuri che potremo salire ancora di più ».

Poi il giornale prosegue narrando come la velocità di ascensione sia di 2.50 a 3 metri al secondo. « La navicella è immersa nel silenzio — continua il giornale —. Ognuno di noi vive la solennità del momento. Ci si vede molto bene. Continuiamo le nostre osservazioni grazie alla luce solare. Ma i raggi del sole sono molto noiosi perchè sono troppo luminosi; la prossima volta saremo più prudenti e prenderemo degli occhiali neri. A poco a poco la rapidità dell'ascensione diminuisce. All'altezza 17.500 metri. Fino a 16.500 metri non abbiamo gettato un solo chilogrammo di zavorra. Adesso abbiamo raggiunto la zona di equilibrio. Per verificare il funzionamento dell'apparecchio gettiamo 80 chilogrammi di zavorra. L'apparecchio funziona benissimo. Che spettacolo magnifico, indimenticabile. Parliamo, ma le nostre voci sono un po' soffocate. Mandiamo a terra la notizia che lo stratosferico si conduce benissimo ».

Nei minuti seguenti si getta ancora della zavorra e lo stratosferico continua a salire. « 9.50, pressione 59 mm. Da terra ci informano che ci vedono benissimo. Il nostro volo è seguito con osservazioni regolari. La visibilità è perfetta. Non è diminuita dopo che abbiamo oltrepassato l'altezza di 6000 metri, quando scorgevamo ancora lo Stadio Dynamo. La visibilità anzi è piuttosto migliorata; ci orientiamo e ci accorgiamo che andiamo verso la regione sud-est di Mosca, ma molto lentamente. Ci sembra di essere vicini all'Aerodromo centrale, o anzi addirittura sopra l'aerodromo.

« Ore 10. Mentre Godunov fa osservazioni sull'intensità dei raggi cosmici, mi metto ad osservare la terra. Mosca è coperta da una nebbia leggera. Osservo senza canocchiale. Appare Baltchoug, il canale. Il Kremlino e la Piazza Rossa non devono essere lontani. Anche Godunov è del mio parere. Attraverso l'oblò vedo una linea oscura. E' la ferrovia. Poco dopo delle tracce di fumo mi confermano che la mia supposizione era esatta ».

Alle 10 30 c'è un momento emozionante. « I nostri orecchi percepiscono a un certo punto qualcosa che non somiglia ai rumori abituali. Il mercurio fa un salto nel barometro. Che cosa succede? Scendiamo? Noi guardiamo dall'oblò superiore. Scorgiamo che l'appendice del pallone è nella direzione dell'aerodromo e che continuiamo a salire lentamente. Tutto dunque va bene. Facciamo una attenta ispezione agli apparecchi e constatiamo che il vetro che chiudeva ermeticamente il barometro non ha sopportato la pressione e si è spezzato. Un sospiro di sollievo e l'incidente è liquidato ».

I passeggeri continuarono a gettare zavorra. Alle 12.50 il pallone raggiunse l'altezza massima di 19 mila 300 metri. La visibilità è stata sempre eccellente durante tutto il volo e anche durante la discesa. Il contatto con il suolo è stato piuttosto brusco ma gli apparecchi non hanno subito deterioramento. Il volo stratosferico era finito.

L'omologazione del record di Corrado e Stoppani

ROMA, 1

La Federazione Aeronautica Internazionale, avendo esaminato lo incartamento trasmesso dal RACI ed avendolo trovato perfettamente regolare, ha iscritto nella lista ufficiale dei primati internazionali della Federazione Aeronautica Internazionale il seguente primato.

Classe C bis, idrovolanti (distanza in linea retta senza scalo) piloti Mario Stoppani e Corradino Corrado, idrovolante Cant. Z. 501 AGIL, motore Isotta Fraschini Asso 750, da Monfalcone a Massaua, 18-19 ottobre 1934 XII, *km.* 4130.885

Tre aviatori inglesi morti in una collisione

BIRMINGHAM, 10

Due aeroplani hanno avuto una collisione in volo e sono precipitati. Uno era occupato dall'ufficiale Barnaby e dall'aviere Hardie, delle Forze aeree ausiliarie, l'altro dal pilota civile Frank Smith. Tutti e tre sono rimasti uccisi.

Un morto e nove feriti in uno scontro automobilistico

PARIGI, 10

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio alle porte di Versaglia, sulla strada Versaglia-Saint Cyr. Due automobili si sono scontrate. Nell'urto i passeggeri sono rimasti gravemente feriti. Nove persone sono state trasportate all'ospedale in gravi condizioni; una decima, la signora Brunet, è deceduta sul colpo.

Tragica collisione in Istria

Un veliero affondato

TRIESTE, 10

Si ha da Albona d'Istria che ieri notte, ultimato il rifornimento di carbone, il piroscafo « Saraceno », di 800 tonnellate, lasciava verso le 2 il porto di Valpidocchio, nel canale d'Arsa, diretto a Fiume. Verso le 2.30, mentre stava per doppiare la punta di San Niccolò, all'altezza di Castelnuovo, il comandante Scelleri ordinava la marcia indietro, essendosi accorto che il cammino era ostacolato da un veliero che filava in direzione opposta. Ma l'urto fu inevitabile e il veliero « San Marco », di 90 tonnellate, carico di legname, colpito in pieno, sbandava su un fianco, pericolando.

Dei quattro uomini che erano a bordo, il comandante Lizzul e suo nipote erano alla manovra, mentre i fratelli Giuseppe e Casimiro Viscovi, tutti da San Lorenzo di Albona, dormivano nella cuccetta sotto prora. All'allarme, il Casimiro Viscovi riusciva a gettarsi in acqua prima che il veliero affondasse e veniva salvato dal « Saraceno » insieme coi Lizzul, mentre il Giuseppe Viscovi, per cause ignote, rimaneva sotto prora e deve essere quindi annegato miseramente. Le ricerche per rintracciarne il cadavere sono finora state infruttuose.

Un agguato a due carabinieri per l'arresto d'un delinquente

GORIZIA, 10

Un'audace aggressione è stata compiuta ieri notte ad opera di alcuni individui rimasti sconosciuti, ai danni dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Mantovani e del carabiniere Armando Cipolla, appartenenti alla tenenza di Tolmino. I due militi, mentre transitavano per un sentiero di montagna, provenienti dalla frazione Ciadra di Tolmino, avendo tra loro ammanettato il pregiudicato Giacomo Ruta, giunti a circa 500 metri fuori dell'abitato, furono presi da una violenta sassaiola predisposta da vari sconosciuti, che si erano appostati sopra una parete rocciosa soprastante la strada. Sorpresi dalla brigantesca imboscata, i due carabinieri furono entrambi colpiti alla testa dalle sassate riportando ferite e contusioni. Ripresi dallo stordimento, nonostante le ferite, i due coraggiosi militi mossero risoluti verso i ribaldi. Data la oscurità e col vantaggio della posizione su cui gli aggressori si erano appostati, questi poterono dileguarsi nel bosco. Con spirito di vera abnegazione, noncuranti delle ferite e dell'abbondante emorragia, i due tutori dell'ordine, non cessarono le indagini se non dopo due ore di faticoso inseguimento, finchè esausti, dovettero rassegnarsi a scendere a Tolmino. Le autorità messe al corrente del gravissimo fatto disponevano immediatamente per le ricerche degli asalitori, ma per ora senza risultato.

L'arrivo a Roma in bicicletta d'una giornalista francese

ROMA, 10

E' giunta a Roma una giornalista francese, la signorina Lily Serguiew, redattrice del giornale *Le Jour* di Parigi. La signorina Serguiew è partita da Parigi il 19 giugno ed ha percorso in bicicletta 5800 chilometri toccando Berlino, Praga, Vienna, Belgrado, Sebenico, Trieste, Venezia, Bologna e Firenze.

Bimba uccisa da un'auto

REGGIO EMILIA, 10

In uno degli scorsi giorni, una automobile proveniente da Parma, che correva a forte velocità, ad una svolta della strada, in circostanze non ben precisate, investiva la bimba Alma Guidetti di anni 8, che si trovava, con alcune compagne, sulla strada stessa.

L'auto investitrice trascinò anzi per parecchi metri il corpicino della disgraziata bimba, la quale venne ricoverata in una vicina casa colonica per le prime cure. L'autista intanto col pretesto di andare a chiamare un medico si allontanava senza farsi più vedere.

La bimba, trasportata poco dopo all'ospedale di Montecchio, cessava di vivere per la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Intanto si è potuto, col numero della targa, identificare l'autista. Si tratta di certo Alfredo Bajardi, di Fontanellato che è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo.

Donna investita da una moto

CARPI, 10

Certa Maria Moscardini, abitante in via Giuseppe Rocca, è stata ieri sera urgentemente trasportata al nostro ospedale civile, perchè investita da una motocicletta condotta dal dott. Mario Cortesi, aveva riportato la frattura di una gamba oltre a varie altre contusioni. Mentre in un primo tempo, sembrava doversi procedere all'amputazione dell'arto per scongiurare pericoli gravi, sembra che tale eventualità debba ora essere scartata. Tuttavia i sanitari si sono riservata la prognosi.

Tre donne investite da un'auto

VARAZZE, 10

Ieri, verso le 16, certo Gino Sanguettola da Milano, residente a Varazze, sulla strada nazionale Aurelia al centro della città, ha investito certa Craviotto Candida d'anni 42. Nel tentare di evitare l'investimento, sterzava violentemente a sinistra, ma dopo una quindicina di metri la macchina ribaltava investendo certe Aliveri Concessa di anni 50 e sua figlia Castellano Maria. L'auto riportava seri danni. Il proprietario, Sanguettola ,e le due signorine Giglione di Milano che erano a bordo se la cavavano con molta paura, mentre le tre investite trasportate all'ospedale per ferite multiple al corpo, venivano ricoverate e giudicate guaribili in pochi giorni.

Spara contro un medico ed uccide una guardia

SASSARI, 10

Verso le venti uno sconosciuto dall'apparente età di 30 anni, si presentava al domicilio del medico condotto dott. Frau e, una volta al cospetto di lui, estratta una rivoltella, gli sparava due colpi che per fortuna andavano a vuoto. La guardia municipale Mura, presente al fatto, si lanciava sullo sconosciuto per disarmarlo, ma questi lasciava partire un altro colpo che raggiungeva al cuore il Mura, uccidendolo. Il milite Siddu veniva pure fatto segno ad un colpo, andato a vuoto. Il milite rispondeva con una fucilata, ma lo sconosciuto non era colpito e poteva dileguarsi.

Un parto trigemino

LUCCA, 10

All'ospedale della maternità, Assunta Mazzanti, di anni 36, maritata ad Antonio Nelli di Altopascio ha dato felicemente alla luce tre bambini, cui sono stati posti i nomi di Adriana, Giuliana e Enrichetta. Le tre neonate e la puerpera godono ottima salute.

L'infortunio d'un vercellese

VERCELLI, 10

Nel pomeriggio di ieri, mentre al campo « Leonida Robbiano » si svolgeva una partita di allenamento tra la prima squadra e quella di riserva della Pro Vercelli, il giocatore Amarilli, delle riserve, scontrandosi con un giocatore, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

Un tram contro un calesse

Tre persone ferite

TORINO, 10

Un calesse, tirato da un cavallo, era guidato dall'agricoltore Giovanni Miniotti di 44 anni, e sul quale erano il figlio Evasio, di anni 21, giardiniere, e l'agricoltore Gaspare Lasagno di anni 59 abitante a Moncalieri, proveniva dalla Venaria Reale e aceva ritorno a Moncalieri. Dopo avere percorso il corso Tassoni, stava per attraversare la piazza Bernini e proseguire quindi per il corso Ferrucci. In quell'istante sopraggiungeva il tram elettrico proveniente da Rivoli. Il Miniotti padre credette di fare in tempo ad attraversare il binario prima che il tram giungesse, ma il suo calcolo fu errato. Nell'attimo in cui il binario era oltrepassato, il tram investiva nella parte posteriore il calesse(rovesciandolo. Grida di spavento partirono dai viaggiatori del tram e dai passanti. Il cavallo, rimasto illeso, si rialzava, ma i disgraziati ch'erano sul calesse rimasero feriti. Il più grave è il Lasagno, che riportò una ferita alla regione occipitale e probabilmente la frattura della base cranica. Il Miniotti padre riportò una ferita alla regione occipitale, e il figli diverse abrasioni al viso e alle mani.

Atroce morte di un bimbo

ALESSANDRIA, 10

Il bambino Giuseppe Gandini, di anni 2, da Mantovana di Castelfer. ro, si è rovesciato addosso una catinella d'acqua bollente riportando gravissime ustioni in seguito alle quali è morto poco dopo.

Vasto cascinale in fiamme

Il fermo dei fittavoli

VOGHERA, 10

Nella proprietà della signora Giuseppina Tacco, sita in Mezzanino Po, si incendiava un vasto cascinale dei fittavoli Pozzi Giuseppe e Cazzola Alessandro che in breve distrusse foraggi, legnami ed attrezzi agricoli arrecando un danno valutato di lire 50.000. L'opera dei pompieri accorsi sollecitamente sul posto valse ad evitare che le fiamme si propagassero ad abitazioni vicine. Pare che il sinistro abbia avuto origine per un guasto ad un camino in attività. Ad ogni modo l'autorità ha proceduto al fermo dei fittavoli per gravi sospetti.

Precipita in un burrone

COMO, 10

Di una mortale sciagura è rimasto vittima a Teglio il ragazzo decenne Cesare Polinelli. Costui stava giocando con alcuni coetanei, quando correndo all'impazzata andava a finire in un profondo burrone rimanendo orribilmente sfracellato.

Domestica assalita e ferita

REGGIO EMILIA, 10

Un truce misfatto è avvenuto in viale Timavo della nostra città. La casalinga Fratti Giovannina, cinquantenne, già servente di un sacerdote, è stata assalita in casa a scopo di furto da ignoti, e gravemente ferita con una grossa pietra alla testa e alla mano destra. La poveretta versa in pietose condizioni all'Ospedale di Santa Maria Nuova. L'aggressore è tuttora latitante.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA: per un anno L. 52		ESTERO: per un anno L. 137	
" " semestre " 27		" " semestre " 70	
" " trimestre " 14		" " trimestre " 36	

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per un anno L. 160
" " semestre " 32	" " semestre " 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L. 130

Nuova Antologia - rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L. 85

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L. 64

La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia, abbon. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L. 63

Domus, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

Le Tre Venezie, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana, mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del « Rotary »; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. 16

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Pro Familia - Settiman. illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 20, ai nostri abb. L. 18

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Bibliografia Fascista, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 42

Rivista del Lavoro, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L. 37

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L. 11

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L. 40

MUSICA E TEATRO

Scenario (Comoedia» mensile di lusso abb. annuo L. 48 ai nostri abbonati L. 44

Radiocorriere, organo sett. dell'E.I.A.R. abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L. 28

Cinema Illustrazione, quindicinale; abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. 14

Il Giornale della Radio; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati 9.50

Protesti Cambiari - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75 ,ai nostri abbonati z L. 69

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

La biancheria elegante, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

GIORNALI UMORISTICI

Il Sette Bello - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L. 12

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1935 - edito dal « Popolo d'Italia » prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1935 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1935, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 5

Agenda della Massaia per il 1935; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi Gialli - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Le Borse, il Porto, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.90	85.65	86.—	86.—
Redim. 3.50 p. c.	86.07	86.1	86.05	86.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2%	92.20	92.—	92.50	92.40
Cred. Venez. 5%	492.50	492.50		
" " 5%	491.—	488.25		
Cons. terr. 6%	497.—	497.—		
" 4 1/2%	465.—	465.—		
Cred. Migl. 6%	494.—	494.—		
" " 5%	488.—	488.—		
Banc. Lav. 5 1/2%	494.—	492.50		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	499.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.40	104.2	104.50	104.50
" " 1941	104.25	104.—	104.80	104.50
" " 1943	99.45	99.35	99.50	99.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1805.—	1815.—	1620.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	428.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	610.—	650.—	607.—
Costr. Venete	205.—	202.—	205.—	204.—
Cosulich	17.50	14.75	—.—	—.—
Rubattino	155.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	26.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1425.—		
Cotonif. Furter	51.—	50.50		
Cot. Val Olona	90.—	87.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Furati	205.50	208.50		
Stamp. De Ang.	470.—	462.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	195.50		
M. Ros. Varzi	806.—	800.—		
Man. Rotondi	214.—	201.—		
Man. Tosi	16.—	17.25		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	424.—	420.—		
Lan. Gavardo	813.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	288.—		
Bernasconi	34.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	275.25		
Man. Pacchetti	65.—	61.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	38.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	163.—	174.—	166.—
Metallurgica	180.—	184.—		
Monte Amiata	27.—	22.25		
Montecatini	136.25	132.—	130.—	131.50
Stab. Dalmine	186.50	187.—		
Breda	130.75	135.50		
Bianchi	57.75	62.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
F. I. A. T.	264.25	262.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.—	144.—	142.50	144.75
Elett. Brioschi	180.—	178.—		
C. I. E. L. I.	204.—	205.—		
Dinamo Italiano	248.—	251.—		
Bresciana	265.—	266.50		
Valdarno	188.—	189.—		
Alta Italia E. A.	91.50	91.50		
Emiliana	331.—	332.—		
Idroel. Trezzo	363.—	364.—		
Cisalpina	122.50	122.50		
Sesto	80.25	79.75		
Edison	696.—	696.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	34.75	39.75		
Tirso	59.—	59.75		
Vizzola	356.—	358.—		
Mer. di Elett.	243.—	242.75		
Terni	188.50	188.50	189.—	189.—
Ba. Elettr.	10.65	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	77.50		
Tecnomasio	64.25	60.25		
Distillerie Ital.	167.50	159.50		
Eridania	342.50	344.—		
Ind. Zuccheri	1388.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	383.—		
Italiana Gas	13.45	12.95		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	81.—	22.50		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	203.—	194.70		
Saturnia	24.—	23.75		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	41.25	42.—
Italo Americana	—.—			
Pirelli	935.—	920.—		
Pirelli & C.	341.50	325.—		
Brasital	60.—	62.—		
Dall'Acqua	128.—	124.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4025.—	4010.—	3995.—
CAMBI				
Parigi	77.4	77.40	77.40	77.40
Zurigo	381.2	380.76	381.25	380.75
Londra	58.1	58.12	58.15	58.12
Olanda	7.86	7.84	—.—	—.—
Spagna	161.—	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.30	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.79	11.74

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86,15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,15 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 104,40 — Id 1941 104,80 — Id 4 p. c. 1943 99.50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 16 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 58.12 — New York 11,7450 — Zurigo 380,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1247 — Febbraio 1250 Marzo 1254 — Aprile 1254 — Maggio 1254 — Giugno 1251 — Luglio 1248-49 — Agosto 1240 — Settembre 1232 — Ottobre 1223-24 — Novembre inquotato — Dicembre 1245.

Divieti d'importazione

ROMA, 10

Un decreto ministeriale vieta la importazione delle seguenti merci: Porci, carni non preparate fresche anche refrigerate o congelate di maiale; datteri, bozzoli, cascami di seta, cuscinetti a sfere o a rulli radiali e assiali, finiti e montati con sfere e reggisfere e anelli per cuscinetti a sfere od a rulli temperati e rettificati, sfere scelte completamente rifinite per cuscinetti, lime e raspe.

Il movimento nel Porto di Ve[nezia]

nel giorno 7 Dicembre 1934 [...]
Piroscafi a banchina n. 30; [...] sarmo 2. Totale n. 32; arriv[ati ...] partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [...] varie 1872. Totale tonn. 9696.
Imbarcate rinfuse tonn. 60, [...] 406. Totale tonn. 466.
Carri caricati n. 328, scarica[ti ...] Totale 349.
Autocarri caricati n. 104, tonn. [...] scaricati n. 16 con tonn. 21. [...] 120 con tonn. 702.
Mano d'opera impiegata: [...] 97; uomini 979. Ore lavora[te ...] Tempo sereno.

Giorno 8 Dicembre 1934 XII[I]
Piroscafi a banchina n. 35, [...] sarmo 3. Totale 38, arrivati [...] partiti 2.
Merci sbarcate rinfuse tonn. [...] varie 691. Totale tonn. 5749.
Merci imbarcate varie 412.
Carri caricati 221.
Mano d'opera impiegata: [...] n. 39. uomini 396. Giorno festi[vo].

Giorno 9 dicembre 1934 XIII
Piroscafi a banchina n. 40, [...] sarmo 2. Totale 42; arrivati 18, [...] titi 14.
Merci sbarcate rinfuse tonn [...] varie 1120. Totale tonn. 5976.
Mano d'opera impiegata: [...] n. 31; uomini n. 315. Giorno fe[stivo].

• • •

Arrivi del giorno 10 dicembre: [...] «Corlis» ingl. da Curacao con [...] lis; Pfo «Merano» it. da Braila [...] merci varie; pfo «Aurora» [...] Amsterdam con merci varie; p[fo «S]plit» ing. da Sebenico con merci va[r]ie, pfo Thnoskeparti» gr. da Raltif con carbone.

Partenze del giorno 10 dicem[bre]: pfo «Merano» it. per Trieste; [...] «L. Mocenigo» it. per Fiume, [...] «Pilo» ingl. per Ravenna; [...] «Split» ingl. per Trieste.

Arrivi e partenze di piros[cafi] nel porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazio[ne]

ARRIVI:

Martedì 11 ore 8: Linea Ales[san]dria Rodi Pireo con Pfo «Città [di] Bari» — ore 20.30: Linea Fi[ume] Pola con Pfo «Lazzaro Mocen[igo»].
Mercoledì 12 ore 19: Linea [Brin]disi, Albania, Dalmazia con [Pfo] «Brindisi».
Giovedì 13 ore 20.30: Linea F[iu]me Pola con Pfo «Lazzaro Moce[ni]go».
Sabato 15: ore 19 Linea Ep[iro] Albania, Dalmazia con Pfo «Adr[ia]tico».
Domenica 16 ore 7 Linea Bari M[et]covich, Venezia con Pfo «J. [...]cich» — ore 7: Linea Trieste Ve[ne]zia con Pfo «Città di Bari» — [ore] 7.30: Linea Fiume Pola con [Pfo] «Barletta».
Lunedì 17: ore 23.15: Linea [Ce]lere Lusso Dalmazia con Pfo «Fr[an]cesco Morosini».
Martedì 18 ore 20.30: Linea [Fiu]me Pola con Pfo «Barletta».
Mercoledì 19 ore 19: Linea Br[in]disi, Albania, Dalmazia con P[fo] «Brioni» — ore 23 Linea Smirn[e] Rodi, Pireo con Pfo «P. Foscari».

PARTENZE:

Martedì 11: ore 24 Linea Vene[zia] Metcovich, Bari con Pfo «Narent[a»] ore 24 Linea Dalmazia, Albania, [E]piro con Pfo «Monte Gargano» — ore 24 Linea Venezia Trieste [con] Pfo «Città di Bari».
Mercoledì 12 ore 6.30 linea Cele[re] Lusso Dalmazia con Pfo «Frances[co] Morosini» — ore 9.30: Linea Po[la] Fiume con Pfo «Lazzaro Mocenig[o»].
Venerdì 14: ore 18 Linea Pol[a] Fiume con Pfo «Lazzaro Mocenig[o»] ore 24 Linea Dalmazia Albania Br[in]disi con Pfo «Brindisi».
Lunedì 17: ore 9.30: Linea P[ola] Fiume con Pfo «Barletta» — ore [24] Linea Pireo, Smirne Alessandria [con] Pfo «Città di Bari».
Martedì 18 ore 24: Linea Vene[zia] Metcovich Bari con Pfo «J. Baccic[h»] ore 24 Linea Dalmazia, Albania [E]piro con Pfo «Adriatico».
Mercoledì 19 ore 6.30: Linea [Ce]lere Lusso Dalmazia con Pfo «Fr[an]cesco Morosini» — ore 9.30 Li[nea] Fiume Pola con la nave «Barlett[a»].

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

ARRIVI:

12 Mercoledì ore 15: Pfo «Cal[i]tea» (Lloyd Triestino) Linea Cele[re] Egitto (Via Rodi) — 12-13 c[irca] Pfo «Lucia C.» (Cosulich) lin[ea] Nord America — 12 circa eventu[ale] Pfo «Foscolo» (Adria) linea N[ord] Europa
13 giovedì: Pfo «Tiziano» (Adri[a]) linea Sicilia Tirreno — 13-14 c[irca] Pfo «C. Martinolich» (Adria) li[nea] Ausiliaria Adr. Tirreno
14 Venerdì Pfo «Diana» (Llo[yd] Triestino) linea Mar Nero A.
16 Domenica ore 18: Pfo «Adri[a»] (Lloyd Triestino) linea Celere Ista[n]bul — id. Pfo «Egitto» (Lloyd Trie[stino]) linea Soria A.
17 Lunedì Pfo «Palestina» (Llo[yd] Triestino) linea Mar Nero B — [...] 18 circa Pfo «Giulia» (Cosulich) li[nea] Nord America — id ore 10: P[fo] «Ausonia» (Lloyd Triestino) lin[ea] Gr. Espresso Egitto — id. Pfo «P[a]ganini» (Adria) linea Periplo Itali[co] 18 circa Pfo «Hilda» (Lloyd Triest[i]no) linea Comm. India Estr. Or.

PARTENZE:

12 Mercoledì ore 18: Pfo «Rossi[ni»] (Adria) linea Periplo italico.
13 Giovedì ore 12: Pfo «Vienna» (Loyd Triestino) linea Turistic[a] Med. Orientale B — 13 pomerigg[io] Pfo Lucia C.» .Cosulich) linea N[ord] America — 13-14 pomeriggio: P[fo] «C. Martinolich» (Adria) linea Au[si]liaria Adr. Tirreno.
14 Venerdì ore 18: «Conte Ross[o»] (Lloyd Triest.) linea Gr. Espress[o] India Estr. O.
15 Sabato ore 18: Pfo «Iseo» (Lloyd Triestino) linea Soria B.
Domenica 16 ore 8 Pfo «Calitea» (Lloyd Triestino) linea Celere Egit[to] (via Rodi) — Id pomeriggio Pfo «Himalaya» (Lloyd Triestino) linea Comm. India Indie Oland.
18 Martedì ore 20: Pfo «Merano» (Lloyd Triestino) linea Mar Nero A 18-19 circa pomeriggio Pfo «Giulia» (Cosulich) linea Nord America. — 19 Mercoledì: ore 18: Pfo «Paganini» (Adria) Pfo Periplo Italico.

L'incendio di Rialto

Esce in questa settimana, per i tipi della Casa Editrice Zanichelli, un grosso volume riccamente illustrato intitolato «Rialto», nel quale Roberto Cessi e Annibale Alberti, sulla scorta di numerosissimi documenti finora inediti pazientemente ricercati negli archivi veneziani, hanno ricostruito tutta la storia dell'Isola di Rialto, del suo famoso Ponte e del suo antichissimo Mercato, dai tempi quasi leggendarii della prima fondazione di Venezia ai tempi moderni. Di quest'opera, di cui riparleremo, per gentile concessione dell'Editore diamo a titolo di saggio parte del capitolo in cui, dopo aver narrato la serie di gravi incendi che danneggiarono vari rioni di Venezia tra la fine del secolo XV e il principio del secolo XVI, si narra del disastroso incendio che distrusse parte del rione di Rialto nell'anno 1514:

Il succedersi di questi disastri impressionante, e la frequenza con la quale piccole e grandi rovine si ripetevano per tutta la città, strappava un grido di dolore al cronista, che viveva in mezzo alla vita di lavoro e dal suo banco, testè aperto in Rialto, assisteva al triste spettacolo. Girolamo Priuli pare quasi che dal suo posto di osservazione misurasse con accorato presentimento le conseguenze di un fato doloroso, incombente sopra la città e specialmente sopra Rialto.

A breve scadenza la disavventura, tanto paventata, doveva diventare una dura realtà. Rialto era risparmiato dai gravi danni del terremoto del 1511 ed aveva poco sofferto per l'inondazione, che era seguita a breve distanza. Ma, due anni dopo, i bagliori sinistri dovevano rischiarare in una fredda e brumosa giornata il cielo di Venezia con un'opera di distruzione, che non aveva precedenti.

Nella notte dal 9 al 10 gennaio del 1514, piccola favilla scatenava immane incendio, rimasto memorabile nella inaugurazione e nel ricordo della vita veneziana. Dal campanile di San Giovanni Rialto risonavano i rintocchi della campana a martello, che davano l'allarme di uno dei non infrequenti incendi, sviluppato nel monastero dei Crociferi. Questo, salvo la Chiesa, era divorato, in men che tre ore, con le case adiacenti. Nel frattempo «fo scoperto uno altro fuogo in una bottega di telaruol, qual teniva il diamante per insegna», nel cuore di Rialto. Al momento, l'attenzione, distratta dal sinistro più lontano, non avvertì la gravità del pericolo, e «le guardie di Rialto non fu sì preste». Non si pensava che la tenue favilla, uscita dall'incauto fuoco del mercante e caduta tra le tele, dovesse provocare un immenso braciere.

Ma fu così: la trascuratezza iniziale consentì al fuoco di propagarsi rapidamente da una bottega all'altra, da quelle dei telaroli a quelle dei cordaroli, trovando esca in materia tanto facilmente infiammabile. Quando la campana di San Giovanni diede, per la seconda volta nella nottata, il segno d'allarme, tra l'incredulità generale forse, era tardi: l'incendio aveva preso proporzioni fantastiche ed era probabilmente follia sperare di arrestarne il cammino sotto le raffiche di un rigido e impetuoso vento di greco e tramontana. Le avversità della stagione in quella lugubre nottata parevano congiurare nell'opera di distruzione: il vento furioso; il freddo intenso, che aveva fatto ghiacciare il canale; la mancanza di acqua, perchè i pozzi erano prosciugati. Non meno grave, anzi più tremenda di questa strana congiura di elementi naturali, fu l'assenza di direzione nell'opera di spegnimento. Richiamati dai rintocchi della campana «tutti concorsero, sì quelli avevano volte, come li boteghieri e altri avevano stabile in Rialto»: ma tutta questa brava gente, accorsa trafelata con l'anima in angustia nel profondo della notte, in presenza di uno spettacolo così terrificante, rivolse il suo pensiero «a svudar le boteghe, volte e magazeni e officii di Rialto chi potevano», anzichè a lottare contro il fuoco, che continuava indisturbato la sua opera distruttrice. A questa numerosa brigata, vertiginosamente aumentata, s'aggiunsero i «forestieri» o altri sfaccendati, attratti dalla curiosità del singolare spettacolo, e molto più dalla perversa intenzione di profittare, traendo occasione del momento di confusione e di disordine. In un baleno Rialto si popolò di tanta gente, «che non si poteva andar», ciascuno intento a fini particolari, o a portar via le mercanzie e le robe delle proprie botteghe, noleggiando anche le barche disponibili, o a rubare. Ma «niun al fuoco rimediava», sì che, al sopraggiungere dei Capi dei X e dei Signori di notte, questi «nulla potevano far, che non aveano chi li obbedisse, et cadaun zercava atender a varentar la roba, et non Rialto, e chi stava veder». Anche i primi gentiluomini accorsi erano interessati a metter in salvo carte e registri dei pubblici uffici e i danari depositati nelle casse, mentre i piovani delle tre chiese di San Giacomo, di San Giovanni e di San Matteo, portavano in processione la sacra reliquia. Ma il fuoco era abbandonato a se stesso e, per più di sei ore, potè seminar la distruzione: avanzò indisturbato lungo i fabbricati dei banchi, fin quasi alla riva del canale, attorno a San Giacomo e dall'altra parte verso l'osteria della Scimia; guadagnò la drapparia; investì la chiesa di San Giovanni; fece una breccia sopra la riva del Ferro e nella ruga dei gioiellieri. Soltanto la mattina, quando il fuoco era alla soglia del fontego delle farine e della dogana da terra, riunito di buon'ora il Collegio, fu disposto che i Patroni dell'Arsenal si portassero sul luogo per salvare almeno gli ultimi resti e per impedire al fuoco di superare i rii di San Silvestro e di Sant'Aponal. Se, oltre questi, le case poterono esser risparmiate, se la minaccia spinta oltre il canale nella casa Corner, fu sventata, non fu possibile salvare il fontego, aperto al saccheggio per ordine dei capi dei X, la dogana da terra, la ruga dei gioiellieri. Il disastro si estese fino alla corte del Figher; all'osteria del Sole, e fino ai margini della casaria e della fruttuaria.

Quest'ultime, con il palazzo delle Rason nuove, con quello dei Camerlenghi, «per esser di marmo torniato», dei Consoli, dei Mercanti, dell'Estraordinario, con la loggia e con la chiesa di San Giacomo, restarono salvi. Anche il quartiere di San Matteo, oltre la ruga dei gioiellieri e le case dei Sanudo, che per esser di nuova costruzione resistettero e costituirono un saldo baluardo, verso le beccarie, restò intatto. Invece quello di San Giovanni, salvo gli uffici in prossimità del ponte, del quale erano state abbattute le botteghe terminali per impedire l'ulteriore propagazione dell'incendio, e pochi altri lungo la riva del Ferro di recente costruzione, era ridotto a un cumulo di rovine. Le case dei Tiepolo e dei Sanudo, lungo il rio di San Silvestro, nelle quali verso l'imbrunire del giorno 10 erano attivi gli ultimi focolai dell'incendio, andarono anch'esse distrutte.

In una notte e in un giorno, quel sito, nel quale una meravigliosa, secolare attività non aveva avuto mai sosta, era completamente paralizzato e dava uno spettacolo miserando, meta di curiosi e di ladri. Gli interessati, in parte, erano riusciti a metter in salvo le cose loro, cumulandole sopra barche e burchi o portandole nei campi vicini, fino a San Polo e a San Cassan, e, in parte si rassegnavano ad attender miglior tempo per provvedere al ricupero. In quell'istante la vista di Rialto, sotto l'imperversare della neve, doveva riuscir oltremodo penosa e infonder un senso di profonda tristezza. Si succedevano cumuli di macerie, e le rive erano disertate dal consueto ritmico travaglio dei natanti, che, per timor del fuoco, si erano allontanati. La folla dei curiosi, troppi e ingombranti in quel momento, non compensava l'ordinato movimento della vita quotidiana.

Sedata la furia distruttrice del fuoco, passata la morbosa curiosità delle prime ore, al dileguare dei guizzi delle fiamme e del crepitio dei tizzoni ardenti, subentrava un pò di riflessione. Non si poteva pensare subito a riparare l'irreparabile; occorreva però fronteggiare alla meno peggio le fatalissime conseguenze più immediate. L'accertamento delle responsabilità fu una ricerca inutile: se ne dissero tante; si fecero correr tante voci, e disparate; si inventarono tanti prodigi; che i più assennati ascoltavano increduli; il popolino più semplicista concludeva che «Iddio vol cussì per li nostri peccati e ingiustitie» e ripeteva il ritornello «oh che sententia! oh che ingiustitie!», e i meno discreti, «mezi fiti ed ingiustitie». All'opera malvagia di nemici della patria, per provocare il panico e creare imbarazzi politici, nessuno credeva, e il Sanudo, che era addentro nelle segrete cose, dà una aperta smentita. Tuttavia, il governo si preoccupò anche delle ripercussioni, che un avvenimento, che colpiva così profondamente la vita cittadina, poteva riflettere sopra i circoli interni ed esterni dei numerosi ribelli e nemici dello Stato, coinvolto in una aspra guerra. Tra i primi provvedimenti deliberati, ordinò una severa vigilanza in tutta la città, a Palazzo, all'arsenale e per tutte le contrade mobilitando i capi contrada, gli uomini delle scuole grandi, gli uomini di mare e le maestranze dell'arsenale. Tutto intorno, per le podestarie, scaglionò le barche di custodia degli uffici di città e di fuori per prevenire gesti inconsulti di male intenzionati e per impedire il trafugamento di bottino male acquisito. Quanto a Rialto, fu sottoposto alla stretta sorveglianza dei Signori di notte e dei Capi dei X, e per vigilare il risveglio di focolai sospetti, non del tutto spenti, ravvivati da raffiche di vento, che nella notte aveva ripreso a soffiare, e per salvaguardare le ricchezze disseminate fra le rovine. Alla sera del 10 il Savio del Consiglio, Cristoforo Moro, si installò con i Signori di notte in Rialto, elevando per efficace ammonimento, due forche, una sopra la pescheria, l'altra a pie' del ponte, e il procuratore Andrea Gritti si portò in campo San Polo, invitando i cittadini a ricoverare i loro averi nelle proprie case «in pena di sacco».

A. Alberti - R. Cessi

La luna di miele dei Duchi di Kent

LONDRA, 10

Il Duca e la Duchessa di Kent, che hanno trascorso la prima parte della loro luna di miele a Himley Hall presso Dudley, partiranno domani per Trent Park, nel Hertfordshire, messo a loro disposizione da sir Filippo Sassoon e vi rimarranno fino a Natale.

Il Re e la Regina sono ritornati stamane da Sandringham e resteranno al Palazzo di Buckingham fino a Natale, che torneranno a trascorrere a Sandringham insieme alla famiglia.

L'avventura di 150 turisti in una camera blindata

PRAGA, 10

Nelle prime ore del pomeriggio si è sparsa per Praga la voce che una comitiva di oltre 150 turisti, in visita al tesoro della Cattedrale di San Vito, era rimasta rinchiusa nei locali blindati dove il tesoro è collocato, e che la vita delle persone era in pericolo per la minaccia di asfissia.

La comitiva, che comprendeva numerose donne e bambini, era scesa nell'interno accompagnata da un guardiano il quale, uscito poi, aveva lasciata semiaperta la porta di acciaio che immette nei locali. I turisti, apprestandosi ad uscire dopo la visita, dovevano constatare con stupore prima e con terrore poi, che la porta era chiusa e che non si poteva uscire perchè il guardiano aveva le chiavi seco.

Per oltre due ore, fra scene di grande panico, i poveretti dovettero rimanere là dentro, fino a che un secondo guardiano dava subito l'allarme e sul posto accorrevano i pompieri e la polizia. Ma il loro intervento era inutile perchè non vi erano altre chiavi e la porta blindata, come nelle banche, non consentiva di operare tentativi di scasso. Soltanto dopo varie ore il locale poteva venire aperto e i turisti spaventati riprendevano finalmente la loro libertà. La polizia ritiene trattarsi dello scherzo di un malintenzionato perchè il guardiano, che per primo aveva aperto la porta, era poi andato via avendo ultimato il suo turno di servizio e per questo aveva lasciato la porta mezza aperta, che dovette poi essere chiusa da qualcuno rimasto sconosciuto.

VEGLIE SUI MONTI FRIULANI

Accanto al "fogolàr,,

UDINE, dicembre

(O. S.) Ricordo uno dei più bei brani della prosa di Chino Ermacora, in quel suo «Piccola Patria» che è secondo me lo specchio letterario più fedele del Friuli e della sua gente. «Una notte — era il 28 ottobre del 1917 — torme di profughi e di soldati (io ero fra questi) scendevano da Tolmezzo attraverso gli sbocchi che menano al piano. Giunto a Cavazzo Carnico sotto una pioggia torrenziale, entrai in una casa dal cui uscio semiaperto appariva il bagliore del fuoco. Alcune donne mi mossero incontro ansiosamente chiedendomi notizie. Le consigliai di partire. Si caricarono allora sulle spalle le gerle colme e s'apprestarono a uscire. Se non che una di esse — la più vecchia mi parve — raccattò frettolosamente un fascio di ramaglie e lo sparse sulla pietra bassa del focolare. Poi, calato il nero fazzoletto sugli occhi, infilarono tutte la porta, la chiusero a chiave, fecero a turno un segno di croce sulla soglia e dileguarono, mentre il cielo, triste alleato del destino, rovesciava torrenti di acqua e mentre suoni cupi, accrescendone l'orrore, fendevano le tenebre profonde. All'angolo della stradicciuola, le donne si volsero istintivamente, forse per l'ultima volta, verso la casa abbandonata... Io pure mi volsi: l'unica finestrella del pianterreno era ancora illuminata dal chiarore del fuoco, ma pur nell'angoscia tragica dell'ora un presagio illuminò il mio cuore: la Piccola Patria non doveva, nè poteva morire».

Dice ancora Chino Ermacora: «Per un lungo anno, durante l'invasione nemica, il focolare fu spento, non distrutto; il focolare che per altri è nulla e per noi è tutto; il luogo dove sboccia l'idillio e s'alimenta l'amore; dove la tremula vecchiaia si china carezzevole sulla crescente giovinezza; il luogo del raccoglimento soave e del lavoro pacato; l'ara intorno a cui si rinsaldano speranze e fedi, vicino cui dondolano le cune e si dipartono le bare; il tabernacolo delle domestiche memorie e dei più intimi affetti; l'oasi sacra all'ospitalità rude ma cordiale. Onde ben a ragione si può affermare che il culto latino degli dei Lari — dei «Laris foci» — rivive, alla mite luce del Cristianesimo nel focolare friulano, più che non riviva in alcun'altra regione d'Italia, il Lazio compreso».

Le più belle notti della mia vita sono quelle che ho passato accanto al focolare friulano nei rifugi o nelle case della Carnia. Questi focolari che io amo, mi danno veramente il senso della casa e della famiglia, di cui sono il simbolo. Oh! belle sere passate accanto ad essi, a goder con gli occhi la fiamma viva e scoppiettante, che parla anch'essa al cuore.

Descriviamolo un po', questo santo focolare dei monti friulani.

L'alare di pietra nel focolare rustico, il «clap dal fùc», è sostituito nelle case benestanti da un altro e robusto alare di ferro, il «chiavedâl», spesso lavorato con gusto e maestria, fornito di catenelle ed uncini per sostenere paioli di rame, i «chiadenàz». Per ravvivare il fuoco si usa il «soflèt», cioè un soffietto a mantice, talora elagantemente intagliato. Una panca, più semplice, ma qualche volta anche con lo schienale, gira per due o tre lati attorno al focolare. E' qui che si svolge la maggior parte della vita familiare, e si sta a veglia, «in file», durante le lunghe sere d'inverno.

Qui fiorivano i ricami col tradizionale motivo del garofano rosso, qui i giovani intagliavano pazienti, e intagliavano ancora attorno a qualche remoto focolare di montagna, i doni per le innamorate; qui sbocciarono e sbocciano ancora le villotte soffuse di malinconia.

L'ornamento più caratteristico di queste cucine più ospitali di ogni altro asilo, è la serie dei piatti lucenti di peltro o di terraglia fioracenti, e in quelle più vecchie i «brontazini», di cui i benestanti possiedono una lunga serie di capacità diverse. Schiettamente carnica è la loro fattura, ed a Pesariis, nel Canal di Prato, si fabbricano nelle forme più perfette, con mezzi semplicissimi richiedenti grande perizia, secondo un'arte tradizionale, di cui ancora vive l'ultimo rappresentante.

Il grande acquaio di pietra sta in un angolo, con sovrapposta la serie di secchie di rame, le «chialdirs», rusticamente battute con ingenui disegni. Accanto, appeso o appoggiato, l'arconcello di legno, il «buinz», che nessuna donna dimentica per andare ad attinger acqua alla fontana. L'acquaio manca nelle case di montagna più povere.

Passano lietamente le notti senza sonno accanto al «fogolàr» del rifugio o della casetta alpestre, in attesa dell'alba, quando si ripartirà per scalare la montagna. Il custode o il padrone di casa prepara la parca cena e poi, mentre si protrae la veglia spesso lieta di canti, il vino cotto.

Quante volte girovagando nelle valli carniche ho trovato accanto alla chiesa d'oro del «fogolàr», famiglie patriarcali di sedici, venti, anche trenta persone, sotto l'autorità del nonno: spettacolo commovente che fa ripensare ai tempi biblici. Ma queste bellissime famiglie vanno scomparendo. La civiltà cittadina, arrivata tardi all'ombra delle montagne, ha portato assieme coi benefici effetti, anche i suoi mali. Il fenomeno dell'urbanesimo, il miraggio della città accentratrice, tolgono braccia ai lavori del bosco e della mandria, ed a quelli domestici. Molti maschi e femmine, impreparati alla lotta, se non li spinse desiderio di lavoro e di miglioramento, si perdono nelle città, specialmente le donne; o se non si perdono, sono ugualmente perduti per la famiglia: quella dalla quale partirono e quella che essi non si creeranno mai più.

Ma qui sui monti, dove il culto latino degli dei Lari sopravvive, dove il camino, cuore della casa, altare e difesa contro i pericoli che insidiano la famiglia, arde sempre, il fenomeno di disintegrazione è meno rapido di quel che avviene al piano. In molte, in troppe case cittadine, infatti, della famiglia non rimane che il nome, la «patria potestas» un ricordo. Manca insomma, idealmente, in queste case, il focolare domestico, la cappa del camino.

Spesso, seduto accanto al «fogolàr» degli amici montanari, penso che se l'uomo tornasse ad amare, come un tempo, il focolare domestico, ritornerebbe idealmente al centro della vita, e il mondo sarebbe migliore e più buono.

La Conferenza a Perugia per i servizi di gran turismo

PERUGIA, 10

Stamane, nella sala dei Notari a Palazzo Comunale, si è inaugurata solennemente la conferenza internazionale per l'istituzione dei servizi di gran turismo da esercitarsi nell'anno 1935. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità cittadine, oltre a una massa di circa duecento congressisti.

Dopo il saluto porto agli ospiti dal Podestà di Perugia, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pogstiglione ha recato il saluto del Governo ed ha dichiarato aperti i lavori della Conferenza in nome di S. M. il Re. Il presidente della Conferenza gr. uff. Crispo ha iniziato i lavori ed ha proceduto alla distribuzione dei premi alle varie ditte per i servizi effettuati nell'anno 1934. La seduta si è sciolta col saluto al Duce.

Un concorso per uno studio sulle assicurazioni malattia

ROMA, 10

Ad iniziativa dell'Istituto centrale di statistica, amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» si è riunita la commissione incaricata della formazione del tema da mettere a concorso per conto della «Fondazione». Il tema prescelto è stato il seguente: «Contributi alla tecnica delle assicurazioni malattia e conseguente costruzione di tavole di morbilità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto». A tale tema è assegnato un premio unico di L. 15.000, ma la commissione si è tuttavia riservata la facoltà a suo insindacabile giudizio di poter suddividere il premio stesso tra più concorrenti ritenuti ugualmente meritevoli. Il termine perentorio per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1935.

Libri nuovi

Edoardo Montier: «La fidanzata ideale», 1 vol. «Il fidanzato ideale» 1 vol. Casa ed. Marietti, Torino.

Ugo Mioni: «Il rubino della principessa persiana». Casa ed. Marietti, Torino L. 6.

Trilussa: «Cento favole», Mondadori ed. Milano. L. 15.

Pietro Sessa: «Fascismo e Bolscevismo», Mondadori ed. Milano L. 9.

Arnaldo Frateili: «Le avventure notturne», Mondadori ed. Milano, L. 10.

Matilde Serao: «Le più belle pagine», scelte da Alberto Consiglio. (Collezione Scrittori Italiani) Treves ed. Milano L. 8.

Matteo Bandella: «Tutte le opere» a cura di F. Flora, Vol. I. (Collezione i Classici, Mondadori fondazione Borletti) Pagine 1165, rilegato in tela. Ed. Mondadori Milano L. 40.

Dott. Oreste Bellucci: «Salute, tesoro della vita». Istituto naz. Assicurazioni ed. Roma L. 4.

Dott. E. della Seta: «Vivere sani». Istituto naz. delle Assicurazioni ed. Roma L. 10.

Charles Benoist: «Machiavel» ed. Plon, Paris fr. 15.

QUADRI D'OGGI

Casa dell'ospitalità

ROMA, dicembre

Pochi giorni or sono, in un autobus romano, mi sedette di fronte un tale che, dopo avermi timidamente salutato, rimase lì confuso a guardarmi, come in attesa che io lo riconoscessi.

Per quanto ci mettessi la migliore volontà, non riuscivo a ricordarmi chi era. Pure ero certo di aver visto altrove quel viso, che, nella memoria, mi si associava misteriosamente ad uno scrosciar d'acqua e ad un odore di cucina... Ma chi era?

Ah! improvvisamente ricordai. Allora, stupito, osservai il suo cappotto nuovo di ottimo taglio, i suoi guanti, la cravatta di gusto... Evidentemente Alfredo era ridivenuto «il ragioniere».

Mi alzai per prepararmi a scender e nel passargli accanto gli tesi la mano:

— Come sta, signor Alfredo?

— Bene, bene.

— E i bambini?

— Crescono sani, grazie. Ma sono lieto di vedere che anche lei... Mi telefoni a casa uno di questi giorni: sarei lieto di poterle narrare.

*

In quali circostanze avevo conosciuto quell'uomo, circa un anno prima.

Allora, tra le provvidenze del Regime, mi stavo interessando della Casa dell'Ospitalità Fascista, per farne un articolo, perciò avevo ottenuto il permesso di visitare gli ampi locali di questa bella istituzione. Subito mi ero imbattuto in una seria difficoltà: parlare con i dirigenti, passare in rivista il refettorio, gli enormi dormitori, la cucina, gli spogliatoi e le doccie, significava capire il funzionamento dell'organizzazione, ma non lo spirito dei beneficati. Ed era questo che più mi interessava.

Bisognava che io potessi mescolarmi a loro per vivere, sconosciuto, un frammento della loro vita. Ottenni anche questo; e però, in un rigido pomeriggio invernale, mi presentavo con una carta alla portineria della «Casa».

Mi assegnarono il numero del mio letto e mi condussero nello spogliatoio.

— Spogliatevi, andate di là a fare la doccia e poi infilate il camice. Non preoccupatevi dei vostri vestiti: vi saranno restituiti, per ora li metteremo a cuocere a centocinquanta gradi. Sapete, non è per voi, è il regolamento.

Ubbidii a puntino. Altri due ospiti, come me, facevano la stessa cosa

Mentre la doccia, caldissima, ci confortava, i due camerati almanaccavano sull'ora:

— Saranno le otto?

— Macchè! Sono passato adesso davanti alla chiesa e non erano ancora le sei!

— Ancora due ore...

— A che cosa?

— Alla zuppa, diamine! Non hai fame?

Il camice era troppo ampio per me, ma, così, stretto alla vita da una cintura, pensai sorridendo che dovesse assomigliarmi ad un romano della decadenza.

In quel momento, dal corridoio avanzava qualcuno: un uomo vestito in grigio, una donna e due bimbi piccoli, seguiti da un inserviente.

L'uomo, sorridendo, diceva alla moglie:

— Vai, vai nel tuo spogliatoio, i bambini, credo, vengono con te. Ci vedremo poi. Sta di buon animo.

— Sì, sì, Alfredo — rispose lei piangendo e prendendo i figli per mano.

Mi colpirono i loro modi sicuri e signorili: dovevano appartenere alla media borghesia; lui forse era un professionista; eppure non sapevano dove andare a dormire, per quella notte!

Ed egli sorrideva.

Anche a lui furono date le stesse istruzioni: cominciò a seguirle pacatamente, con sicurezza.

Gli altri, già pronti, se ne andarono con un breve saluto. Io rallentai i miei gesti, per attendere che Alfredo ritornasse dalla doccia.

Intanto esaminai i suoi vestiti. Poveri panni consunti sino alla trama, rattoppati qua e là con cura; ma, ciò che più era penoso, pulitissimi, con un vago odore di benzina. Era il segno di una lotta silenziosa tra la dignità e la miseria, tra il prestigio e la sfortuna, compiuta da quei due a colpi d'ago e di segreti patimenti, per cercare sopratutto di salvare la speranza; una lotta impari che aveva il suo doloroso epilogo quella sera alla «Casa dell'Ospitalità Fascista».

Quando Alfredo ritornò, mi accorsi di quanto fosse pallido e macero il viso. Egli esitò un poco, prima di infilarsi il camice. Infine si decise; ma, non appena se ne fu vestito e si fu guardato, smarrì completamente la serenità che si era imposta.

Rimase a lungo vòlto al muro, come vergognoso. Vedevo la sua mano che furtivamente accarezzava i poveri panni appesi.

Capii da quel gesto il dramma di quell'ora.

Egli accarezzava sull'attaccapanni il fantasma di sè stesso. Giorno per giorno la vita gli aveva lacerato a brandelli sogni, speranze, gioia del lavoro; tutto gli aveva tolto. Non gli era rimasto, di suo, che un vestito grigio nel quale egli aveva tanto combattuto, sperato e sofferto. Era l'ultimo segno della sua personalità, di quello che era stato o avrebbe potuto essere: eppure bisognava separarsene. Un vestito grigio vecchio e liso che bisognava salutare come una bandiera ferita, e poi andarsene col camice bianco d'ognuno.

Allora egli cadde a sedere su la panca, scoppiando in singhiozzi. E pianse tanto, come può piangere solo un uomo che da anni trattiene le lacrime.

Avrei voluto confortarlo, ma non potei dir nulla. Mi pareva di non avere il diritto d'essergli accanto con la mia finta miseria.

Rapidamente mi rivestii e fuggii vergognoso come un ladro.

*

Telefonai ad Alfredo. Egli mi narrò dell'assistenza materiale e morale che aveva ricevuto in quei giorni ormai lontani, del graduale ritorno alla vita, della casa e del lavoro che gli avevano procurato, con un tale accento di gratitudine, che non mi stupii quando mi propose una specie di pellegrinaggio alla «Casa dell'Ospitalità».

Giungemmo carichi di pacchi e la trovammo ancora migliorata e sempre più pronta ad accogliere nel le sue braccia fraterne la pena di ciascuno.

Ci soffermiamo a lungo in un nuovo laboratorio dove molte donne lavoravano a confezionare abiti invernali per i bimbi e poi, prima di andarsene, come Alfredo volle assolutamente, saliamo in uno dei dormitori.

Egli si appressò ad un certo letto, il numero 340, e rimase lungamente a guardare.

Edoardo Anton

Lo spionaggio a Singapore
Espulsione di giapponesi

LONDRA, 10

Le notizie che giungono da Singapore lasciano comprendere che alla morte misteriosa del giapponese Niscimura al momento in cui la polizia britannica lo sottoponeva ad un imbarazzante interrogatorio sono seguite in quel porto di guerra, che costituisce la chiave di volta del sistema difensivo britannico in Asia, immediate e estesissime investigazioni. Sembra che la polizia abbia già operato un forte numero di arresti e abbia ottenuto conferma che alcuni individui venuti recentemente dal Giappone e che erano stati in rapporti col defunto Niscimura siano delle spie. Ieri sera una agenzia americana diramava un comunicato da Singapore in cui diceva che in vista delle preoccupanti rivelazioni a cui ha condotto l'inchiesta, le manovre aeree e navali combinate che dovranno cominciare giovedì prossimo nel settore degli stretti si svolgeranno nel massimo segreto. A Londra però si dichiara che non è giunta ancora nessuna notizia dal comando della base navale di Singapore di alcuna decisione del genere. Si apprende infine che le autorità di Singapore hanno emanato una lunga serie di decreti di espulsione, i quali colpiscono specialmente cittadini giapponesi residenti in quella città.

L'ascensione di quattro alpinisti su un vulcano in eruzione

LONDRA, 10

Si ha da Wellington, nella Nuova Zelanda, che il vulcano Ngauruhoe si è ridestato. Esso lancia colonne di fumo che si vedono da 200 chilometri di distanza, manda boati impressionanti e di tanto in tanto erutta lava.

Nonostante le eruzioni, quattro alpinisti hanno avuto ieri la temerarietà di compiere una ascensione. Per poco essi non sono rimasti vittime della loro audacia perchè ad un certo momento degli enormi massi di pietra si sono staccati dalla vetta precipitando a valle proprio nella direzione degli alpinisti. Essi fecero in tempo a rifugiarsi in un largo crepaccio dal quale videro i massi passare a velocità vertiginosa al disopra delle loro teste.

I ladri vuotano completamente un museo austriaco

INNSBRUCK, 10

Una singolare sorpresa ha dovuto provare il direttore del Museo di Landsberg am Lech, l'altro ieri, allorchè recandosi di buon mattino nei locali dell'Istituto affidato alle sue cure — uno dei musei più importanti dell'Austria — dovette constatare come ignoti ladri avessero svaligiato le sale, asportando completamente gli oggetti e le opere esposte.

L'operazione ladresca non può essere paragonata ad uno dei soliti scassi inquantochè gli ignoti malviventi si sono preoccupati di non lasciare nel Museo neppure gli oggetti di infimo uso, come scaffali, sedie e perfino le guide, i tappeti e i registri della direzione. Agli occhi esterrefatti del malcapitato direttore, le sale si sono presentate completamente spoglie della benchè minima suppellettile.

Sono scomparse una rara collezione di armi e di sculture del XV secolo, orologi, arredamenti sacri, gioielli e ornamenti dell'alto medioevo, altre curiosità, nonchè una vasta collezione numismatica.

Il "padre degli zuavi,, è morto a Parigi

PARIGI, 10

Si annunzia la morte del colonnello Rolland, leggendario fra gli zuavi perchè faceva la guerra e li conduceva all'assalto delle posizioni più temibili avendo in mano un semplice bastone. Rispettato pel suo coraggio esemplare, era adorato dai suoi uomini che lo avevano soprannominato «il padre degli zuavi» tanto sapeva mostrarsi buono e giusto per essi. A Verdun comandò il primo reggimento di marcia e quando non era alla testa dei suoi soldati per un attacco lo si trovava sempre ai posti di soccorso dove andava a consolare i feriti aiutando nelle medicazioni. Egli aveva conservato la vecchia tradizione degli zuavi di Lamoricière e portava una barba bianca a ventaglio. Anche nei momenti più duri egli sapeva conservare il suo sorriso paterno.

SPIGOLATURE

In nessun paese del mondo si sono fatti tanti esperimenti con sommergibili dei tipi più diversi, come nel Giappone. Se ne sono costruiti di tutte le grandezze, dai massimi ai più piccoli, e, sembrerà strano, la preferenza è stata data a questi navigatori subacquei di mole più modesta. Si tratta di sommergibili, i quali sono portati dalle grandi navi, a guisa di proprie imbarcazioni e che si possono calare rapidamente in acqua e poi spingere all'attacco (con due uomini di equipaggio in tutto a bordo) contro un avversario, che improvvisamente si presentasse. Ora giunge la notizia da Tokio che è stato varato il primo sommergibile di vetro e che ha già iniziato le prove. Naturalmente non può trattarsi di un sommergibile che è costruito come sempre della migliore lega di acciaio e soltanto una parte dei fianchi sarà di vetro di tale spessore, che comunque pur offrendo la necessaria sicurezza, renderà possibile buona visione della flora e fauna sottomarina. In ogni modo il fondo del sommergibile ed anche la sua parte superiore saranno costruite come fin'ora di metallo. Tra le costole sono applicati con appositi dispositivi le lastre di vetro, assolutamente resistenti a pressioni e rotture, ma pur sempre trasparenti. Si afferma formalmente, che questi sommergibili non sono costruiti per scopi militari. All'incontro con queste nuove costruzioni si intende offrire l'opportunità agli scienziati, però anche a curiosi con portafogli ben provvisti, di servirsi di un cosidetto sommergibile di vetro sia a scopo di studio, sia per diporto sottomarino. Questi sommergibili del resto assomigliano a quelli in uso lungo la costa del Sud America e dai quali si può vedere attraverso le pareti di vetro fino al fondo del mare.

*

Alcuni giornali inglesi riportano la descrizione di un drammatico e interessante episodio della guerra sul mare nel quale è messa in evidenza l'utilità della radiotelegrafia a servizio dei belligeranti. Si tratta dell'affondamento della nave corsara tedesca «Emden» avvenuto nei primi mesi della guerra mondiale nel porto di Cocor, nell'isola omonima. Nel mese di novembre del 1914 si trovava nell'isola Cocos in qualità di Soprindentende della Compagnia dei Cavi e della locale Stazione radiotelegrafica il signor Dover Farrant. All'alba del 9 novembre egli avvistò da lontano una nave da guerra munita di quattro fumaioli uno dei quali però presentava un aspetto così strano da far pensare fosse stato innalzato per camuffare la nave. Immediatamente balenò alla mente del Farrant la convinzione che la strana nave fosse il già tristemente famoso incrociatore corsaro tedesco «Emden» e senza por tempo in mezzo trasmise di sua iniziativa un radiotelegramma di richiesta di soccorso agli incrociatori britannici in crociera nei paraggi. Contemporaneamente telegrafò per cavo a Singapore e alle basi navali australiane che l'incrociatore «Emden» stava per entrare nel porto di Cocos. Pochi minuti dopo un motoscafo armato dell'«Emden» recante un contingente di marinai accostava alla banchina e il suo comandante si recava dal signor Farrant, al quale notificava l'ordine che aveva ricevuto di demolire la stazione radiotelegrafica e di tagliare il cavo. Il Soprintendente che già per prudenza aveva fatto sistemare un appariscente falso cavo celando il vero, rispose che non poteva che inchinarsi alle leggi di guerra. I tedeschi allora tagliarono il falso cavo e con poche cannonate demolirono la stazione radio. Ma la notizia dell'arrivo a Cocos dell'incrociatore corsaro era già giunta a destinazione e prima che l'«Emden» si allontanasse dall'isola fu raggiunto dal potente incrociatore britannico «Sydney» che dopo breve combattimento lo colò a picco.

*

Circa un decennio fa, l'Austria ebbe già a vantare il primato in riguardo all'alimentazione razionale e al relativo ottenimento di latte. Trionfatrice era in allora la vacca «Bella» dell'ex presidente federale dott. Michael Hainisch, che, nell'esemplare allevamento, aveva reso 11.000 litri di latte all'anno, cifra ancor mai prima raggiunta. Nel frattempo, una mucca degli armenti delle Basse in Olonda, aveva dato oltre 15.000 litri di latte. Ma nondimeno, si può chiamare primato il rendimento di 13.543 litri, ottenuto l'anno scorso in Austria. Un primato, poichè si tratta di razza alpestre, degli armenti bruni della Stiria. Razza, allevata non soltanto a nobiltà bensì anche a resistenza e che ha la facoltà di resistere ad ogni clima e di digerire ogni sorta di alimento. Razza, quindi, oltremodo adatta all'esportazione. La mucca che fornì tale enorme quantità di latte, si trova nella fattoria di Liesingau nell'Alta Stiria, e porta il nome «Summa» ha 15 anni, e dal 2 gennaio 1932 fino al 2 gennaio 1933 ha dato sotto rigido controllo delle autorità, la quantità di 13.543 litri di latte. Durante parecchie settimane, essa fornì giornalmente 43 litri.

*

Su una linda piazzetta di Boeblen, cittadina presso Lipsia, è stato di recente innalzato un monumento che con ogni probabilità non ha il suo uguale in tutto il mondo. Un monumento? Il visitatore si trova d'improvviso dinanzi a un possente tronco che sembra spuntare come una cosa viva dall'aiuola circostante. Una targa lo informa che si tratta invece d'una parte di un cedro colossale alto 90 metri la cui età si fa risalire a parecchi milioni di anni. E' stato rinvenuto in una grande miniera di carbone del circondario. L'aiuola è cosparsa di pezzi del gigante che permettono di osservarne la struttura interna. Mentre all'esterno essi sono di color cemento, l'antica polpa ha assunto una tinta bruna. In alcuni frammenti si possono anche oggi rintracciare fibre legnose.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il rapporto del Gruppo fascista di San Marco

Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo Fascista « Piero Marsich » di S. Marco.

Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.

Gruppo di San Marco

Molti camerati hanno cambiato abitazione senza darne avviso al Gruppo; s'intende che anche costoro devono partecipare al Rapporto che avrà luogo stasera alle 21.30 nel Teatro « La Fenice », e che nella settimana corrente sono tenuti a comunicare il nuovo domicilio.

Gruppo di Cannaregio

La III. Conversazione Culturale. — Giovedì 6 corrente ebbe luogo presso questo Gruppo la III. Conversazione Culturale. Si trattò principalmente dei problemi riguardanti l'odierna situazione europea.

Alla discussione parteciparono numerosi camerati. La seduta ebbe fine col saluto al Duce.

Si ricorda che giovedì venturo avrà luogo la IV. Conversazione.

Gruppo di Lido

Tesseramento. — Il giorno 10 corrente avrà inizio il tesseramento per l'anno XIII. La Segreteria del Gruppo è aperta per tale servizio nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

I fascisti dovranno presentarsi nell'ordine seguente: Dalla lettera A alla lettera C dal 10 al 15 dicembre; id. D id. F dal 17 al 22 id.; id. G id. M dal 24 al 39 id.; id. N id. S dal 1 al 5 gennaio; id. T id. Z dal 7 al 12 id.

Gruppo Femminile di Lido

I signori Volo, nell'anniversario della morte di Volo Irma, hanno offerto a questo Gruppo la somma di L. 200 a favore delle Opere Assistenziali.

La Fiduciaria ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Poveri presentatisi durante il mese di novembre n. 15.880; Pane distribuito kg. 1.594; Spesa per il pane L. 2.151.90; Beneficenza mese di ottobre 1934 L. 50.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di San Marco - Ordine di adunata. — Tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti sono mobilitati alle ore 20 precise di oggi in perfetta divisa, presso la Sede. Nessuna assenza sarà giustificata.

Corso Capi Centuria. — I sigg. Capi Centuria e allievi, partecipanti al Corso di addestramento, sono tenuti ad intervenire alla Conferenza che terrà questa sera alle ore 21.15 nella Sede dell'U.N.U.C.I. il maggiore Viali cav. Mario.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio nel corrente mese si presentino per l'inscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

Sezione canotaggio. — Tutti gli studenti universitari che praticano il canotaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al Cantiere « Bucintoro-Querini » (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. camerata Gino Bettini.

La festa dell'Arma Azzurra

La Chiesa ha celebrato ieri il Trasporto della Santa Casa di Loreto; l'Armata Azzurra ha celebrato la sua patrona celeste, la B. Vergine di Loreto.

L'uso antichissimo di scegliere un Santo protettore per ciascuna specialità d'armati fu seguito anche dagli Aviatori d'Italia: nel ricco Santuario di Loreto sono numerosissime e cospicue le attestazioni di fede e di riconoscenza verso la Madre Celeste. In tale giornata in ogni Aeroporto militare i soldati dell'Aria si riuniscono per una preghiera alla Vergine e per ricordare i propri Eroi caduti e le glorie dell'Arma.

Così ieri mattina alle 9 all'Idroscalo Miraglia, in una sala del Comando è stata su un altare da campo celebrata una Messa alla quale hanno presenziato tutti gli ufficiali e gli avieri, nonchè le rappresentanze degli altri corpi armati del Presidio.

Alle 10, presenti le autorità militari, ha avuto inizio una festa benefica, durante la quale gli avieri si sono cimentati in prove sportive e sono stati distribuiti numerosi pacchi con vettovaglie ed indumenti ai poveri di Castello, trasportati nell'isola con i mezzi del locale Comando dell'Aeronautica.

La giornata del Balilla

solennemente commemorata nelle singole sedi

Nella mattinata di domenica presso tutti i comandi di legione Balilla si è celebrata la giornata commemorativa del Balilla e la consegna dei diplomi e delle Croci al merito agli organizzati meritevoli.

Alle cerimonie hanno partecipato le autorità rionali e scolastiche e larghe rappresentanze delle forze fasciste giovanili sestierali.

Ogni sede è stata per l'occasione preparata ed addobbata con particolare cura e sfarzo di tricolori, di vessilli e di fasci littori.

Nelle varie scuole

Presso le scuole elementari di S. Girolamo si sono radunati gli organizzati della 309.a Legione Balilla per assistere alla commemorazione fatta dal loro comandante C. M. Bellavia, alla presenza del R. Ispettore scolastico prof. Dusso.

Alla scuola « A. Diaz », sede della 606.a Legione, il comandante prof. C. M. Bressan ha rivolto agli organizzati un vibrante discorso lumeggiando la nobile e gloriosa figura di Balilla.

A Castello alla scuola « Gaspare Gozzi », presente il Fiduciario del sestiere di Castello prof. Mainella e la contessa Elti di Rodeano, il direttore delle scuole prof. Salvadori ha illustrato alle giovani camicie nere tutta l'importanza della giornata.

Analoga cerimonia si è svolta alle scuole di S. Stin, oratore è stato il comandante di Legione C. M. Calcagno.

Per la 1050.a Legione, che ha giurisdizione sulla Giudecca e all'Angelo Raffaele, si è tenuta una duplice cerimonia e cioè alle scuole della Giudecca e a quelle dell'Angelo Raffaele da parte dei CC. MM. Gianolla e Bonfanti.

Nelle adunate predette si sono inaugurati pure i corsi per capisquadra.

In tutti i comitati comunali e frazionali la cerimonia si è svolta con le stesse modalità con la partecipazione delle autorità locali e delle rappresentanze delle forze fasciste così come era stato predisposto dal comitato provinciale.

Al "Marco Polo,,

Domenica mattina la 1.a cent. della 703.a Leg. s'è riunita in un'aula del Ginn. « M. Polo » per la consegna delle quattro Croci al Merito e dei diplomi di capo squadra al csq. Paoli Mario, csq. Quintorelli Giorgio, csq. Fiorelli Mario, csq. avanguardista Romieri Vito.

Hanno presenziato alla cerimonia il prof. Carlo Grimaldo in rappresentanza del Preside, un gruppo di Avanguardisti del Liceo ed una rappresentanza di Giovani Fascisti di San Polo.

Il comandante la centuria Nino Romieri ha pronunciato quindi brevi parole sull'eroico gesto del Balilla genovese, esortando i moschettieri a tener sempre vivo l'esempio fiero e virile del piccolo eroe ed a essere sempre più degni del nome che portano e della loro divisa. Ha concluso quindi coll'esortare le giovani camicie nere a seguire vieppiù i comandamenti del Duce.

Il comandante la centuria ha avuto parole di elogio per i caposquadra Chiari, De Giuliani, Vissò, Cartago e Scottaglia, e per i Balilla Rieri, Salmieri, Pellerano, Beviglia, Toldo e Bortoluzzi per l'assiduità alle adunate e lo spirito di disciplina dimostrato in ogni manifestazione.

Il prof. Grimaldo ha pronunciato quindi parole di vivo compiacimento per gli alunni premiati e per i Balilla presenti.

Si è proceduto poi alla consegna delle Croci al merito, dando lettura delle motivazioni delle concessioni e dei diplomi di caposquadra.

Una riunione di cento Balilla

e cento Piccole italiane

Cento Balilla e cento Piccole Italiane, scelti fra gli organizzati più poveri della nostra città, domenica alle ore 12 si sono raccolti nella palestra coperta della Casa del Balilla per consumare un gustosissimo pranzetto offerto loro dal Comitato provinciale.

La palestra per l'occasione è stata adornata di bandiere tricolori, di fasci, di ritratti del Re e del Duce, e tutto all'intorno erano state disposte le tavole addobbate con un gusto tutto particolare a cura delle Giovani Italiane che si sono prestate quali gentili cameriere nel servire i piccoli, tutti festanti per i succulenti piatti e dolci che vennero loro somministrati.

A mezzogiorno i piccoli, molti dei quali erano accompagnati dai loro genitori, con la gioia più grande si sono assisi alle tavole imbandite con ogni ben di Dio e ben presto hanno dato fine all'eccezionale desco che comprendeva pure un'abbondante porzione di dolce, dopo di che una Piccola Italiana e un Balilla con bel garbo hanno ringraziato di tutto ciò i preposti all'Opera Balilla presenti e specialmente il Segretario provinciale reggente del Comitato provinciale cav. cent. Mario Pivetta a cura del quale sono stati attuati sia alla sede centrale come in altre parti questi speciali ranci.

I Balilla premiati

con la croce al merito

Elenco dei Balilla premiati con la Croce al Merino:

Alfieri Pietro, Angelini Vittorio, Barbini Rino, Bartoli Giovanni, Berra Luciano, Bussola Giorgio, Cerrato Elvio, csq. De Dominicis Augusto, csq. bal. moschett. Yvone De Lena di Quirico, Da Salvo Raffaele, D'Este Aldo, csq. Di Martino Giuseppe, Di Spirito Luciano, Fabbris Antonio, Farina Sergio, Farinati Luciano, csq. Ferrari Giuseppe, csq. Fiorelli Mario, csq. Gera Pietro, Giuman Sergio, csq. La Bua Giovanni, csq. balilla moschettieri Licudis Stellio, id. Londo Antonio, csq. Manoni Bruno, caporale Marzot Roberto, id. Mascarin Roberto, id. Pasinetti Giovanni, Rizzetto Cesare, csq. balilla moschettieri Scoffo Bruno, Simoncini Luciano, Sonaglioni Alberto, csq. Tonolo Roberto, Vaienzin Leo, csq. balilla marinaretti Valtorta Marino, casq. Visinoni Angelo, csq. balilla marinaretti Voltolina Giorgio, csq. balilla moschettiere Zane Fausto, Forti Renato, Caniato Lanfranco, Scarpa Giorgio e Vianello Aldo.

Elenco Avanguardisti: C. C. Bergamin Aldo, C. C. Grimaldo Giuseppe, csq. Romieri Vittorio, Saracchi Franco della Nave « Scilla », Tagliapietra Sergio, C. C. Salmaso Annunzio.

Inaugurazione dei corsi

per Capisquadra avanguardisti

Domenica mattina alle ore 9.30 nella palestra coperta della Casa del Balilla si sono solennemente inaugurati i corsi per capisquadra avanguardisti.

Agli organizzati radunati, che superano il centinaio, il direttore dei corsi, primo capitano Ricci, addetto all'istruzione militare del nostro Comitato ha rivolto brevi parole illustrando l'alto significato dei corsi per gli organizzati, ai fini di una maggiore preparazione militare e di una più larga adesione ai comandamenti del Duce.

Egli ha presentato quindi gli ufficiali addetti all'insegnamento delle varie discipline che costituiscono il programma del corso e precisamente del prof. Parravicini per l'istruzione ginnico militare, il C. M. Biguzzi per la parte di addestramento marinaro, il C. M. Bettenello per i regolamenti militari, il C. M. Trevisan per le nozioni di topografia, e l'istruttore Orsini per le armi portatili.

All'inaugurazione dei corsi è preceduta la commemorazione del gesto eroico di Balilla tenuta dal C. M. Biguzzi comandante la Legione marinara.

Alle ore 10.30 il comandante della 309.a Legione Avanguardia, C. M. Parravicino ha tenuto a rapporto gli ufficiali e graduati della sua legione dando le direttive sul programma da svolgersi nel corrente mese.

Il II campeggio invernale

del Nucleo Universitario Fascista

Anche quest'anno il Nucleo Universitario Fascista organizza un campeggio a Croce d'Aune a cui potranno partecipare gli studenti e le signorine iscritti al Guf nonchè i loro famigliari.

Detto campeggio sarà diviso in tre turni di sei giorni ciascuno e precisamente il I. dal 26 al 31 dicembre il II. dal 31 dicembre al 5 gennaio e il III. dal 5 al 10 gennaio.

La partenza da Mestre (Piazza Umberto I. avrà luogo rispettivamente il 26 dicembre, il 31 dicembre e il 5 gennaio alle ore 7 con confortevoli automezzi coi quali, rispettivamente il 31 dicembre il 5 e il 10 gennaio verrà effettuato il viaggio di ritorno partendo da Croce d'Aune verso le ore 16.

Il trattamento che verrà fatto ai partecipanti al II. campeggio sarà il seguente:

I. colazione: caffè e latte o cioccolata, burro, pane a volontà; II.a colazione: Minestra in brodo o asciutta, un piatto di carne con contorno, formaggio o frutta, un quarto di vino, pane a volontà.

Pranzo: minestra in brodo o asciutta, un piatto di carne con contorno, formaggio o frutta o dolce 1 quarto di vino, pane a volontà.

Il prezzo complessivo del viaggio di andata e ritorno, trasporto del bagaglio, vitto e alloggio per i sei giorni di permanenza è fissato in L. 100 per gli iscritti al Guf e 110 per i non iscritti.

Le domande di partecipazione al II. campeggio dovranno essere recapitate presso la sede del Guf accompagnate da un versamento di almeno L. 50 non oltre il 15 dicembre il resto prezzo potrà essere versato non oltre il 22 dicembre.

Ulteriori informazioni, come pure il modulo della domanda di partecipazione ed il regolamento del campeggio saranno forniti presso la Segreteria del Guf (Piazza E. Matter presso OND) tutte le sere, escluse le domeniche dalle 17,30 alle 19.30.

• • •

Domenica 16 corr. nella sala dell'ex Circolo A. Mussolini avrà luogo un the goliardico organizzato dal Nucleo Universitario Fascista locale.

Scuola infermiere volontarie

della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica che mercoledì 12 corr. mese presso la Sede del Comitato, Ponte di Canonica, avrà luogo alle ore 17 la lezione del I. Corso e alle ore 18 quella del II. Corso della Scuola Infermiere.

DIARIO SACRO

11. Martedì — S. Damaso Papa, nel 384; con la commemorazione dell'Ottava — A S. Lio alle 18, e a S. Trovaso alle 17 preci, benedizione e inno in onore di S. Antonio.

Il conte Guido Viola destinato

Ministro a Belgrado

ROMA, 1

Dopo il trasferimento di S. E. Lojacono dalla Ambasciata di Ankara a Pachino, si annuncia un altro piccolo movimento diplomatico. Il gr. uff. Carlo Galli, R. Ministro plenipotenziario a Belgrado è trasferito ad Ankara con credenziali di Ambasciatore.

Il nob. gr. uff. Guido Viola conte di Campalto, R. Ministro plenipotenziario in servizio al Ministero, è stato destinato a Belgrado.

Il conte gr. uff. Bitorio Negri, R. Ministro plenipotenziario a Panama e Costarica, è trasferito a Bangkok.

La promozione di S. E. Galli e la nomina del conte Viola, l'uno ben noto a Venezia ch'è un poco la sua seconda dimora; l'altro veneziano di famiglia patrizia, sarà appresa con vivo compiacimento tra noi. Al conte Viola particolarmente, destinato ad un posto di alta responsabilità, i nostri rallegramenti.

La Fiera di San Vincenzo

si apre oggi

Come abbiamo ricordato nei giorni scorsi, oggi alle 15 nella grande sala dell'Albergo Bonvecchiati si apre la « Fiera di San Vincenzo », che dopo la felice esperienza dell'anno scorso ha ancora notevolmente accresciuto quest'anno la sua importanza, sia per il numero degli oggetti che raccoglie, sia per la loro felice ispirazione ed esecuzione.

Come già l'anno scorso, anche quest'anno tutti gli oggetti in vendita sono stati eseguiti dalle signore stesse delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, che dedicandovi tutti i ritagli di tempo lasciati liberi dalle loro occupazioni e seguendo l'estro e la fantasia hanno saputo creare tutta una serie di piccoli oggetti graziosi, utili, decorativi, inspirati al più squisito buon gusto e i più anche ad una felice originalità. Ninnoli, soprammobili, vestitini per i bimbi, tutte le più varie cose che possono abbellire la casa, dare una nuova e fresca nota di civetteria e di intimità al salotto o alla stanza di lavoro, sono esposti in bella evidenza nel salone del Bonvecchiati ed invoglieranno certamente la cittadinanza a farne acquisto, dato soprattutto il loro modicissimo prezzo, inferiore in ogni modo al loro intrinseco valore.

Chè non si tratta di una fiera fatta a scopo di speculazione, ma, come già l'anno scorso, l'iniziativa ha il solo scopo di venire in aiuto nel modo più deciso all'opera di assistenza materiale e morale svolta dalle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli, a beneficio delle quali andrà tutto il ricavato della vendita.

L'illuminata e feconda opera di carità svolta dalle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli è troppo nota per insistervi e richiamare su questi aspetti della fiera l'attenzione della cittadinanza: ognuno vedrà di per sè oggi che comperando gli oggetti esposti farà il proprio interesse oltrechè un'opera di bene, e di questo la prova migliore si è avuta già lo scorso anno, in cui il copiosissimo materiale fu esaurito in pochissimi giorni.

Per gli Alpini della Sezione

di Venezia

Tesseramento anno XIII. — Si è iniziato il tesseramento anno XIII. Gli interessati per il ritiro della tessera e del bollino potranno rivolgersi al segretario Cella il martedì e venerdì nel nostro ritrovo al «Calice» in Calle degli Stagneri. Si avverte inoltre che, come negli anni scorsi, la sezione provvederà ad inviare un suo incaricato presso i singoli soci; si prega perciò di facilitare l'opera dell'esattore.

Adunata alpina a Pordenone. — Domenica 16 corr. avrà luogo la grande adunata alpina di Pordenone. Per ottenere la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato sarà necessario che gli interessati si rivolgano alla Sezione per ritirare i relativi moduli senza dei quali, neanche dietro presentazione della tessera dell'A.N.A. aggiornata, potranno ottenere una qualsiasi riduzione.

Quasi tutte le trattorie di Pordenone si sono impegnate di servire un buon pranzo a L. 4.50. La minuta è la seguente: minestra o pasta asciutta, piatto di carne con contorno, un quarto di buon vino, 300 grammi di pane. Inoltre la sezione di Pordenone disporrà per uno « spaccio di cestini scarponi », che verranno ceduti a L. 2. Il cestino sarà così composto: vitello arrosto, mortadella, formaggio, frutta e 300 grammi di pane.

Bollettino delle Società per azioni

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'on. Ministero delle Corporazioni allo scopo di evitare possibili inconvenienti, ha disposto che tutte le copie degli atti e dei bilanci inviati al Ministero medesimo (Direzione Generale del Commercio, divisione Commercio interno) per l'inserzione nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni portino in alto, *sulla testata*, l'indirizzo chiaro e preciso della persona o dell'Ente, al quale il relativo fascicolo dovrà essere a suo tempo inviato.

Nel portare quanto sopra a conoscenza degli interessati si fa presente che il Ministero d'ora innanzi, non darà seguito agli eventuali reclami, per mancato recapito della pubblicazione, che pervenissero da coloro che non avranno osservato la predetta disposizione.

Il the benefico dei profumi

al Danieli

Anche il the di beneficenza di domenica scorsa ha avuto un esito superiore alle più brillanti previsioni. Alle cinque i saloni terreni rigurgitavano di una folla elegantissima, nella quale molte erano le signore venute da Treviso, Padova, Verona. Le danze si intrecciarono animate e i tavoli da bridge furono ben presto tutti occupati.

La riunione è riuscita doppiamente brillante e doppiamente proficua per il contributo ad essa apportato, sotto gli auspici della Contessa Morosini presidente del Comitato dei the benefici, dalla Casa italiana di profumi Bicidi di Verona. Questa Casa è sorta per la volontà di un gentiluomo munifico, il conte Guglielmo Bompiani il quale ha fatto costruire sulle strade di Peschiera uno stabilimento moderno donde si lavora ormai attivamente alla redenzione del mercato italiano dei profumi dalla schiavitù straniera.

L'impari lotta tra la prevenzione da parte delle naturali consumatrici dei prodotti fini di marca estera: le signore, e l'intento di chi si era ripromesso di sostituire a questi prodotti gli equivalenti italiani, aveva avuto per effetto di stroncare fin qui quasi tutti i precedenti tentativi ribadendo, per di più, ed assai dannosamente, il concetto della superiorità dell'industria straniera, forte delle sue trionfanti tradizioni.

Ora la *Bicidi* opera in profondità con prodotti che hanno acquistato subito tutte le simpatie. Ieri al Danieli s'è fatta una vendita larga di un po' di tutto: acque, profumi, ciprie, creme ecc. ecc. a prezzi eccezionalmente bassi e con criteri di semplice propaganda. La considerevole somma così raccolta da un nucleo di gentili venditrici è stata dal conte Bompiani presente alla festa consegnata interamente alla Contessa Morosini; signorile modo di aiutare la produzione italiana e insieme di concorrere alle opere di bene.

La riunione si è protratta fino a sera animatissima lasciando in tutti il desiderio di ritrovarsi al prossimo convegno.

I the del G. U. F.

Sabato 15 dicembre avrà luogo il primo dei trattenimenti danzanti che il Comitato festeggiamenti del G.U.F. organizzerà durante la stagione 1934-35.

Il Comitato è giunto ad accordi con la Direzione dell'Hotel Danieli affinchè le feste del G.U.F. abbiano a svolgersi in un ambiente idoneo alle proprie tradizioni e al pubblico che le frequenta. Quest'anno, dunque, saranno a disposizione dei partecipanti alle feste le magnifiche sale superiori dell'Hotel Danieli.

Come negli scorsi anni potranno partecipare alle nostre manifestazioni oltre agli iscritti al G.U.F., gl'invitati e gli Ufficiali. Le tessere permanenti d'invito per parteciparе alle manifestazioni saranno in numero limitatissimo. Saranno a disposizione di coloro i quali vorranno partecipare alle manifestazioni degli appositi moduli che dovranno essere firmati, oltre che dal richiedente, da un presentatore inscritto al Guf e che saranno vagliati dal Comitato per essere approvati o meno. Chi desidera intervenire alle feste può presentarsi ogni sera dalle 18 alle 19 presso la sede del G.U.F. (Ufficio festeggiamenti). I prezzi saranno gli stessi degli anni scorsi.

Concerto della Ceciliana

Giovedì 20 corr. alle ore 21 nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello, gentilmente concessa, la Scuola Ceciliana, in occasione del primo decennio della sua istituzione, darà un concerto voce istrumentale.

Il coro a voci miste sarà composto dalle allieve della Scuola e dai cantori della Cappella Marciana.

La parte di solista sarà sostenuta dalla distinta signora Pea Fossetta che gentilmente presterà la sua efficace collaborazione.

Quanto prima pubblicheremo l'interessante programma.

Per l'inscrizione nelle liste elettorali

Il Comune ha pubblicato il manifesto per la presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1935.

Nel manifesto sono elencati i requisiti richiesti ai cittadini per essere ammessi nel ruolo e le pratiche necessarie per l'iscrizione.

Sindacato Musicisti

Gli iscritti che intendessero abbonarsi ai concerti della Società del Quartetto possono fare richiesta dell'abbonamento attraverso il Sindacato, S. Fantin 1901.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La signora Olga Secrétant-Blumenthal offre L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Ottobre 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	427	918	1345
MORTI	225	281	506
Aumento popolazione	202	637	839

Mese di Novembre 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	369	861	1233
MORTI	267	247	514
Aumento popolazione	102	614	716

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 7-8-9 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 21

FRAZIONI, 7-8-9 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 7

Decessi: Romanelli Abendame Rosa d'anni 78, ved. cas.; Fioravante Mazzon Giuseppina 68, ved. cas.; Sette Chiozzotto Carolina 26, con. cas.; Longhi Candian Rosa 46, con. cas.; Comirato Bagarotto Amalia 85 ved. ricov.; Colla Zanin Libera 70, ved. cas.; Bertoldin Carraro Giuditta 78, ved. cas.; Bonomo Semenzato Maria 77, ved. cas.; Massagrande Anna 59, nub. cas.; Segati Sergio 1; Borella Pietro 53, con. bracc.; Tantille Alberto 29, cel. impiegato; Ballarin Guido 12; Sacchetto Gio. Batta 55, con. stuccatore; Angeloni Marcello 73, ved. impiegato; Geminiani Leonida 73, ved. bracc.; Cavalet Vittorio 55, con. suonatore amb.; Scarabello G. Batta 75, ved. ricov.; Leone Giovanni mesi 6; Dolungi Enrico 76, con. pens.; Zennaro Vincenzo 75, con. ricoverato.

Matrimoni: Zanovello Domenico metallurgico, con Dalmoro Marcella, casalinga; Secchi Luigi, cantiniere, con Zennaro Luigia, casalinga; Sfriso Giulio, panettiere, con Bovolenta Italia, sarta; Demichelis Giovanni, manovale, con Barbon Ada, casalinga; Frangipani Mario, bracciante, con D'Indri Giselda, casalinga, tutti celibi.

Il generale Boriani a Venezia

Ieri alle ore 15, proveniente da Milano, è giunto a Venezia il generale Boriani vice presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

L'autorevole ospite è stato ricevuto alla stazione dal col. avv. Lanza presidente del Gruppo veneziano dell'U.N.U.C.I. e dal sottotenente Medail, segretario.

Cade dal vaporetto in laguna

ed è tratta in salvo

Iersera alle ore 19.50 la trentanovenne Ortensia Bellussi da Gorizia, si era imbarcata a S. Elena sul battello n. 25 dell'A.C.N.I.L. per recarsi al Lido.

Recatasi a poppa, mentre il battello riprendeva la marcia e sportatasi un po' troppo fuori del parapetto, la poveretta cadde in acqua e miracolosamente non venne trascinata nel risucchio dell'elica.

I passeggeri avvertirono immediatamente dell'accaduto il timoniere del battello, il quale fermò subito la macchina.

In quel mentre dal battello n. 31 proveniente dal Lido, che passava vicino il 25 veniva lanciato un salvagente, col quale la povera naufraga si aggrappava. Il timoniere Moro Ernesto, il marinaio Vianello Brune e il fuochista Greselin Mario provvedevano subito a trarla a bordo, a prodigarle le cure del caso. Attraccatosi il vaporino al pontile di S. Elena venne trasportata alla vicina farmacia e di là all'Ospedale Civile, ove venne ricoverata.

Affittacamere in contravvenzione

A cura dell'agente scelto Salvatore Colonetto del Commissariato di Castello è stato ieri posto in contravvenzione l'affittacamere Clelia Gamba di anni 61 abitante a Castello 4599, perchè esercitava il suo mestiere senza il regolare permesso della R. Questura.

Un'altra affittacamere, questa volta si tratta di Bezzoto Irma abitante a Cannaregio 223 A è stato contravvenzionata dagli agenti del Commissariato di Cannaregio perchè non segnava nell'apposito registro le persone da lei alloggiate.

Piccolo incendio

Ieri alle 13.16 i pompieri della seconda sezione si recarono con l'autopompa «Favilla» al comando del Corpo Bernardinello allo stabile sito al n. 2628 di Cannaregio, dove precisamente una parete in legno nell'appartamento del sig. Foco Edoardo, per l'adereazn del tubo della stufa aveva preso fuoco e minacciava il soffitto.

In breve i pompieri riuscirono a domare le fiamme limitando i danni recati dal fuoco a L. 250.

Giornalaia in contravvenzione

A cura del Commissariato di S. Elena è stata contravvenzionata certa Angela Pagan giornalaia senza il regolare permesso.

A cura dello stesso è stato tratto in arresto il quarantaquattrenne Domenico Scarpa da Chirignago per porto abusivo di coltello.

Sventure e disavventure

Per sturare una bottiglia

Il trentenne Umberto Pelle[illegible] abitante a Santa Croce 1506, sera nello sturare una bottiglia ferito coi cocci della bottiglia ta in frantumi. Per tale fatto vette ricorrere all'ospedale stato giudicato guaribile in giorni

Un ago nella mano

La sarta Lidia Lanzara di anni abitante a Santa Croce 1062 mattina alle ore 9, cucendo ste si infisse un ago nel palmo mano sinistra. All'ospedale civile è stato estratto il corpo estraneo giudicata guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Angelo Sandri di anni 33, abitante a Castello 5176, pigliava la mano destra nelle nessure del sigillo della fogna l'Ospedale Umberto Primo riportò do una abrasione al pollice guaribile in giorni venti.

Sul ponte del Megio

La settantenne Vittoria De M[illegible] chi abitante a San Polo 2313, transitando per il ponte del Megio a Giacomo, scivolò fratturandosi gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Attenti alle bucce

Certa Carlotta Falier di anni abitante a Murano, mentre camminava in via Garibaldi scivolò su una buccia di arancia e nella caduta riportò la frattura della spalla sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata di Kiki Palmer con "Caterina Knie,,

Ricordiamo che questa sera Kiki Palmer avrà al Goldoni lo spettacolo in suo onore: avvenimento atteso, che chiamerà indubbiamente nella sala del nostro teatro di San Luca tutto il fiore del pubblico veneziano, il quale tanto apprezza questa intelligente e sensibilissima attrice, sì degna di continuare la tradizione più nobile del teatro italiano di prosa.

Lucio d'Ambra, di recente, nel parlare di lei alla Radio di Roma, ricordava la prima grande interpretazione di Kiki Palmer nella *Famiglia Barret*. « Una meraviglia ci prese tutti — egli disse — davanti a quella piccola donna che nei mezzi più semplici, si rivelava attrice di sicura maestria, senza incertezze, senza esitazioni, già padrona delle scene e di sè in una mirabile sicurezza d'espressioni per cui si rivelano le due doti essenziali di una vera attrice, e così particolarmente sua Kiki Palmer l'intelligenza più penetrante e la sensibilità più delicata ». E dopo aver paragonato l'arte sua a quella immortale di Eleonora Duse così continuava: « A noi parve quella sera (a noi, cioè quelli che giovanetti appena conoscemmo l'arte tutta semplicità ed umanità della Duse 1895) a noi parve quella sera che Kiki Palmer si avviasse, coi suoi piccoli piedi animosi destinati a portarla tanto lontano, per quella medesima strada maestra dell'arte drammatica la quale è sempre verità essenziale ed elementare sollevata dalla sensibilità dell'artista a valore e potenza di poesia. Nè le rappresentazioni che seguirono negli anni, contrastarono mai la nostra speranza. Al contrario esse confermarono ad ogni nuova prova la nostra fede. Kiki Palmer, che nell'arte viene dalla vita, va con passo sicuro verso la più alta vittoria la quale è sempre la vita dell'arte interpretata, sentita e trasfigurata ».

La incarnazione della figura di Elisabetta Browning, offerta da Kiki Palmer, è rimasta indimenticata anche nel cuore del pubblico veneziano, il quale ha avuto poi occasione di ammirare altre sue interessantissime realizzazioni, tra le quali ricorderemo quelle che hanno avuto in Venezia il loro battesimo felice e cioè quella di «Desdemona» nell'edizione di *Otello* realizzata due anni or sono dallo Sciaroff nel cortile del Palazzo Ducale e quelle più recenti e pure fortunatissime della ballerina nella *Bottega del Caffè* di Carlo Goldoni e di Lancilotto nel *Mercante di Venezia* di Shakespeare, offerte nella scorsa estate durante il Festival Internazionale di *Teatro* della Biennale, rispettivamente nella regia di Gino Rocca e di Max Reinhardt. Nè va dimenticata la profonda, sentita, interessantissima incarnazione del carattere di « Gruscenca », la donna perfida e redentrice, mistica e perversa che il pubblico nostro tanto ha ammirato iersera nella nuova versione scenica de *I fratelli Karamazov* di Dostojewski.

Questa sera l'eletta attrice ci darà un'altra sua importante interpretazione e cioè quella di Caterina Knie nella commedia di Carlo Zuckmayr, il sereno e delicatissimo scrittore tedesco.

« La figura di Caterina Knie — ci diceva iersera Kiki Palmer — è una di quelle che amo di più. Questa di Gruscenca mi turba e mi scuote, mi attanaglia i nervi, la sento in me stessa e soffro della sua doppia natura che mi mortifica e mi esalta in momenti di misticismo paradisiaco.

« Caterina Knie invece mi commuove tenerissimamente. La commedia dello Zuckmayer non è sentimentale, ma è colma di sentimento; la poesia vi passa a fiotti, una mesta dolcezza vi affiora e trabocca e sembra diffondersi ovunque in una serenità sconfinata.

« Od è forse vero che nel tormento della fragile creatura strappata all'arte sua di acrobata e ad essa legata dalla pena di un rimpianto senza remissione, noi comici vediamo riflessi un po' della nostra anima e un po' del nostro cuore?

« E' certo che a Caterina Knie, ho dato tutta me stessa ».

La commedia, che verrà offerta questa sera, e che darà modo al nostro pubblico di ammirare questa nuova creazione della delicatissima attrice, è stata allestita dallo Sciaroff, il quale ha prodigato a questa edizione della commedia dello Zuckmayer, tutto il meglio della sua arte di regista.

*

Com'era facile prevedere, alla serata d'onore di Memo Benassi ha partecipato iersera un pubblico imponente: platea magnifica, superbo il giro dei palchi e tutto gremito il loggione.

La nuova versione scenica de *I fratelli Karamazov* dovuta alla collaborazione di Carlo Grabher e di Enrico Raggio, non basta certo a giustificare il passaggio della vasta e complessa vicenda dal libro alla scena. L'immortale romanzo di Fjodor Dostojewski è troppo denso e profondo, troppo sparso e complicato, troppo ricco di valori etnici, troppo analitico e tortuoso perchè possa prestarsi ad esser tradotto negli scorci, nei tagli, nelle sintesi di un'azione teatrale, nemmeno quando la sua riduzione venga praticata con molta accortezza e con molta intelligenza come nel caso del Grabher e del Raggio.

In ogni modo lo spettacolo, quale ieri ci venne offerto, è ben degno di tutto il rispetto e questo soprattutto per i pregi della interpretazione e della regia dello Sciaroff, il quale ha offerto alla vicenda sfondi assai pittoreschi e suggestivi per la bellezza degli scenari e pel sapiente impiego delle luci, e ha fatto sì che i pregi della recitazione valessero a cancellare la monotonia dei monologhi e dei racconti i quali, per forza di cose, intercalano il dialogo come macigni sopra una via fiorita.

Memo Benassi plasmò con molta vigoria la figura di Dimitri, che tornò in un rilievo di mirabile forza espressiva. Accolto da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena, egli vide continuamente aumentare il fervore del suo successo personale ed ebbe applausi cordialissimi e alla fine di ogni atto numerose chiamate. Kiki Palmer — come abbiamo detto più sopra — rese il mutevole carattere di Gruscenca in tutto il tesoro della sua umanità tormentata e raggiunse gli effetti della drammaticità più avvincente con purezza mirabile di mezzi. Ottimo Gianfranco Giachetti che ci diede in una pittura chiara e luminosa il carattere del padre Fiodor e tra gli altri vanno notati il Sabbatini, il Lombardi e la Dinelli.

La cronaca lietissima registra applausi e chiamate ad ogni calar di tela.

La Compagnia dei Comici Italiani al Goldoni

La compagnia dei Comici Italiani, composta da Antonio Gandusio, Laura Carli, Aristide Baghetti, Filippo Scelso e da una schiera di attrici e di attori molto apprezzati sarà al Goldoni per tre sole recite le sere di venerdì, sabato e domenica della corrente settimana.

Non è il caso di parlare di Antonio Gandusio, di Aristide Baghetti e di Filippo Scelso tanto sono noti e stimati dal nostro pubblico, diremo solo che Laura Carli, che per la prima volta appare fra noi in veste di prima attrice, è ben degna di far parte del complesso per quelle doti di attrice intelligente e sensibilissima che le sono state riconosciute dalla critica italiana.

La brillantissima formazione si presenterà con *Quel vecchio ragazzo*, la nuova fortunata novità di Giuseppe Adami, e nelle sere seguenti darà due commedie scelte tra le più divertenti del moderno repertorio francese e cioè: *L'avventura del signor Bourrachon* e *La Regina di Biarritz*.

FENICE

La sacra rappresentazione di «Christus» si è replicata ieri così di giorno come di sera.

Nella prima iniziatasi alle ore 15 precise è intervenuto S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine col Vescovo Mons. Jeremich ed il seguito, che sono stati ricevuti alla riva dal co. Mario Nani Mocenigo Presidente del Teatro, dal Segretario sig. Gabrielle Marcon e dall'Ingegnere del Teatro cav. uff. Luciano Medail. L'Eminente porporato prese posto col seguito in apposita barcaccia formata dai due palchi di 1.o Ordine n.ri 21 e 22.

All'ingresso ed all'uscita di S. Em. venne suonato un inno religioso. Il cav. Palmi offrì in omaggio a S. Em. il Patriarca un mazzo di rose bianche che fu consegnato da due educande dell'Istituto Mafalda.

Molti Istituti hanno assistito alla recita della mattinata: Ciliotta; Zitelle, Mafalda, Manin, il Seminario al completo, Buon Pastore, Dorotee ecc. In platea e nei palchi erano inoltre i Rev. Padri Francescani e dei Frari e molti Frati e Suore di vari Istituti.

Alla fine dello spettacolo che fu applauditissimo il Patriarca ed il Vescovo Jeremich si sono congratulati cogli artisti tutti che hanno ossequiato Patriarca e Vescovo.

Con la recita di iersera, pure acclamatissima, la breve stagione si è chiusa.

MALIBRAN

Con ritmo accelerato, al solito banchetto di Piazza S. Marco, procede la vendita per i posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie di «Lucia di Lammermoor» che avranno luogo nei giorni 12 e 13 corrente con Magda Piccarolo, Alessandro Piccarollo e gli altri ottimi artisti, di cui abbiamo già dato l'elenco.

La Direzione ci prega d'avvertire che tutti i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima di mezzogiorno di domani, mercoledì saranno posti in vendita.

Il pianista Wladimiro Horovitz alla Società del Quartetto

Giovedì 13 alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il primo concerto della stagione esecutore il pianista Vladimiro Horovitz.

Gli abbonamenti a socio si ricevono presso il negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello e costano L. 50, per una persona, lire 80 per due persone e lire 110 per tre persone e la tassa erariale è compresa nel prezzo.

Per i non soci il biglietto di ingresso alla sala costa lire 20 (tassa erariale compresa) e potrà essere acquistato presso il negozio Gasparini e all'ingresso della sala la sera del concerto.

La violinista Guila Bustabo al Circolo Artistico

Venerdì 14 corrente si presenterà ai soci del Circolo Artistico la violinista sedicenne Guila Bustabo giovane artista, che sta compiendo un giro concertistico in Europa per la prima volta e per consiglio del M.o Arturo Toscanini. La Bustabo, nata a Chicago da madre cecoslovacca e da padre italiano è stata solista dell'Orchestra sinfonica di Chicago, della Filarmonica di New York e di quella di Filadelfia.

Prima che in Italia, durante questo suo breve giro in Europa, essa ha suonato a Londra, ad Amsterdam a Utrecht, all'Aia ed a Parigi, in Inghilterra, dopo il primo concerto europeo, fu richiamata l mese scorso per una serie di altri concerti alla Albert Hall ove apparve anche insieme a Beniamino Gigli.

Per il concerto al Circolo Artistico essa ha scelto un programma difficile ed esauriente, con musiche di Mozart, Beethoven, Chausson e Paganini.

E' facile immaginare come l'attesa e l'interesse per questo concerto siano ormai vivissimi.

Le prime cinematografiche

« **Avventura viennese** » (al Rossini).

Arthur Riscol e Naunton Wayne sono due turisti inglesi in viaggio per Vienna in un trimotore: scesi in un albergo, si recano in un ritrovo mondano dove conoscono una cara figliola, la dolcissima e ingenua Magda Schneider, la quale offre loro l'occasione di una camera ammobigliata in affitto proprio adiacente all'appartamento dove vive Magda con la famiglia. Naturalmente dalla viva simpatia per Magda si matura in ancora più vivo affetto nell'anima dei coinquilini d'occasione che cercano per vie opposte di secondare le aspirazioni della irrequieta e fresca compagna: Arthur spera di avviarla alla carriera di ballerina dopo la scoperta delle belle gambe della compagna, mentre Naunton crede che le virtù canore di Magda siano le più indicate per una rapida carriera nel campo lirico. La contesa si risolve con un espediente che compensa i reciprochi sforzi e soddisfa ambedue, poichè la Magda è ingaggiata, mediante a un diabolico piano escogitato da Naunton (che assume more solito, un sapore spiccatamente coreografico) che sconfigge l'ostacolo definitivo di un irremovibile impresario teatrale. Magda Schneider debutta con successo e tutti sono felici, ma ahimè i due preziosi compagni di avventura benchè innamoratissimi, trovano l'unica risoluzione nel riprendere il volo e ritornarsene a Londra. Magda rimane con l'amarezza dell'abbandono compensata dalla gioia di una piena affermazione nel campo delle sue aspirazioni.

Il film è divertente, pieno di trovate anche spiritose, film di pretta marca inglese che ha specie in Riscol un attore naturalissimo e di grandi possibilità. Di Cinema come mezzo espressivo neanche un briciolo. Il regista, benchè non partecipi in nessun modo alla ripresa è per la cronaca, Carmine Gallone.

Ha fatto seguito un interessante documentario sugli usi e costumi nelle città del Marocco di Filph Brown. Medioche la fotografia.

galbi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Caterina Knie».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani alle ore 21 prima rappresentazione straordinaria dell'Opera «Lucia di Lammermoor» con Magda Piccarolo, Alessandro Wesselowsky.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Avventura viennese» con Magda Schneider - Nel varietà «Compagnia Internazionale d'arte varia Vivienne d'Arys».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 continuano con grande successo le visioni del super interessante capolavoro Metro: «Eskimo» il dramma epico dell'artide. Seguirà un cartone animato.

OLIMPIA. — «Seconda B.» con Sergio Tofano, D. Perbellini, Marie Denis.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Ultimo. «Viva le donne» con J. Cagney e J. Blondell. I. p. L. 3, II. p. L. 2. Dom.: «La via proibita».

S. MARCO — Trionfale successo il colmo d'ilarità «Il Paraninfo», protagonista Angelo Musco.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «20.000 anni a Sing Sing parl. Ital. con Bette Davis, Spencer Fracj.

Associazione decorati della stella al merito del lavoro

All'Associazione Veneziana fra decorati della « Stella al Merito del Lavoro » sono pervenute le seguenti risposte ai telegrammi spediti in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, seguito il 2 corre:

« Sua Maestà risponde con vive grazie al patriottico cortese saluto di codesti lavoratori combattenti - *Mattioli* ».

« Il pensiero gentile che decorati stella merito lavoro hanno avuto occasione inaugurazione gagliardetto sociale è giunto molto gradito al mio cuore. A tutti il mio grazie ed il mio cordiale saluto - *Filiberto di Savoia Genova* ».

S. E. Giovanni Giuriati ha telegrafato ringraziando dell'affettuoso ricordo e bene augurando.

S. E. Starace ha telegrafato: «Ricambio decorati Stella Merito Lavoro saluto giuntomi assai gradito ».

Il sen. Raineri ha telegrafato: « Ricevo il gradito saluto che decorati Stella al Merito del Lavoro hanno voluto inviarmi occasione della inaugurazione gagliardetto. Ringraziamenti ».

Il Conte Volpi ha telegrafato: « Ringrazio per il cortese saluto inviatomi in occasione inaugurazione gagliardetto dell' Associazione alla quale porgo mio saluto augurale ».

S. E. il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni ha telegrafato: « Ringrazio del cortese saluto che ricambio cordialmente- *Biagi* ».

Cose di Ca' Foscari

La lauree della Sessione autunnale

1. *In scienze economiche e commerciali*:

Bernardelli rag. Vincenzo da Gardone Val Trompia (Brescia). Tesi: L'industria delle armi nella Provincia di Brescia durante la dominazione veneta (1426-1797). (Storia economica).

Cerni Giovanni da Venezia. Tesi: L'attuale depressione ferroviaria e la concorrenza fra strada ferrata, navigazione di cabotaggio ed autotrasporti. (Politica economica generale e corporativa).

De Angelis rag. Gian Alessandro da Pietra Ligure (Savona). Tesi: Il mercato italiano del legname da opera ed i mercati fornitori esteri. (Tecnica commerciale).

Fasolato rag. Giuseppe da Padova. Tesi: Legislazione internazionale sui vini. (Politica economica generale e corporativa).

Garra Vincenzo da Caltagirone. Tesi: Dell'economia vinicola siciliana. (Politica economica generale e corporativa).

Pulliero rag. Giulio da Venezia. Tesi: Dinamica della popolazione italiana e francese negli ultimi cento anni. (Statistica demografica).

Rizzo rag. Eugenio da S. Pietro Vernotico (Brindisi). Tesi: I debiti pubblici. (Politica economica generale e corporativa).

Ruol rag. Rolando da Montebelluna (Treviso). Tesi: I contratti tipo nel diritto italiano. (Diritto commerciale).

Turio rag. Fernando da Venezia. Tesi: Studio di un piano di politica economica vinicola. (Politica economica generale e corporativa).

2. *In scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare*:

Malagoni rag. Albino da Mantova. Tesi: Gli ordinamenti antichi e il sistema corporativo nell'Italia fascista. Le corporazioni artiere e l'Università maggiore dei mercanti a Mantova nel XIII secolo. (Diritto corporativo).

Nandi rag. Italo da Treviso. Tesi: L'italianità dell'Istria nel millenario delle sue relazioni con Venezia. (Storia politica e diplomatica).

Salluzzo rag. Rosario da Catania. Tesi: L'obbligo legale degli alimenti. (Diritto civile).

Selvatico Estense rag. Benedetto da Padova. Tesi: Le corporazioni e l'economia nazionale. (Diritto corporativo).

Servadei rag. Loris da Forlì. Tesi: La Palestina nel dopo guerra. (Storia politica e diplomatica).

Sperandini rag. Sirio da Fano. Tesi: Le ferrovie italiane di fronte alla concorrenza automobilistica dal punto di vista fiscale. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

3. *Per l'insegnamento dell'economia e del diritto*:

Dallari dott. Salvatore da Verona. Tesi: La tassabilità del sovraprezzo delle azioni. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Manzelli dott. Arrigo da Venezia. Tesi: Natura giuridica del P. N. F. (Diritto pubblico interno).

Marzorati dott. Carlo da Como. Tesi: Schema e note per una biografia su Giuseppe Prina, Ministro delle finanze. Parte prima: Il restauratore. (Storia economica).

4. *Per l'insegnamento della computisteria e ragioneria*:

Scarpata rag. Pasquale da Scicli (Ragusa). Tesi: La determinazione del reddito nelle miniere di zolfo. (Ragioneria applicata).

5. *Per l'insegnamento delle lingue straniere*:

a) *Lingua e letteratura francese*: Gallo Luigia da Bauso (Messina). Tesi: La Bretagne dans la litterature contemporaine. (Lingua e letteratura francese).

b) *Lingue e letterature francese e inglese*: Sailer Maria Teresa da Venezia. Tesi: La tendance à l'introspection dans la littérature française moderne Rimbaud-Proust. (Lingua e letteratura francese).

c) *Lingua e letteratura inglese*: Gelletich Anna da Budapest (Ungheria). Tesi: Mrs. Gaskell. (Lingua e letteratura inglese).

Michelesi Augusto da Salerno. Tesi: The distinguishing feature of L. Sterne's fiction, as seen Through « Tristram Shandy » and the «Senthy as a dramatist. (Lingua e letteratura inglese).

Piperno dott. Alba da Alessandria d'Egitto. Tesi: John Galsworthy as a dramatist. Lingua e letteratura inglese).

Rigutti Lina da Trieste. Tesi: Anthony Hope a minor novelist. (Lingua e letteratura inglese).

Sammarelli Angela Miranda da Milano. Tesi: George Moore. (Lingua e letteratura inglese).

Smania Antonietta da Castelfranco Veneto (Treviso). Tesi: George Gissing. (Lingua e letteratura inglese).

Stenico Liliana da Trento. Tesi: Clemence Dane. (Lingua e letteratura inglese).

Vaccaro Lucia da Napoli. Tesi: The novels of Costance Holme. (Lingue e letteratura inblese).

Vittozzi Aurelia da Caserta. Tesi: A study of Walter H. Pater. (Lingua e letteratura inglese).

d) *Lingua e letteratura tedesca*: Andreani Bettelhein Kitty da Vienna (Austria). Tesi: Deutsche und Italianische Festalten in Ricarda Huchs Erzählenden Dichtungen. (Lingua e letteratura tedesca).

Bonamico Raffaela da Verona. Tesi: Die Altitalienische Kunst in Paul Ernsts Erzählender Dichtung. (Lingua e letteratura tedesca).

Brunelli Lucrezia da Vicenza. Tesi: I giovani tedeschi Heine, Börnee Laube come giornalisti e come scrittori del tempo. Le loro fonti e il loro influsso. (Lingua e letteratura tedesca).

Pramstaller Anna da S. Giorgio di Brunico (Bolzano). Tesi: Heimatkunst und Religiöses Gefuhl in Heinrich Federers Werken. (Lingua e letteratura tedesca).

Sailer Osvaldo da Gorizia. Tesi: Die Heimatkunst in Ersten Jahrzehnt des 20. Jhdts. und das Dritte Reich. (L'arte strapaesana nel 1.o decennio del ventesimo secolo ed il regno di Hitler). (Lingua e letteratura tedesca).

A pieni voti legali: Bonamico Raffaele, Brunelli Lucrezia, Cerni Giovanni, Dallari Salvatore, De Angelis Gian Alessandro, Gallo Luigia, Gelletich Anna, Manzelli Arrigo, Michelesi Augusto, Piperno Alba, Rigutti Lina, Sailer Osvaldo, Sammarelli Angela Miranda, Smania Antonietta, Stenico Liliana e Turio Fernando.

A pieni voti assoluti: Andreani Bettelhein Kitty, Marzorati Carlo, Pramstaller Anna, Pulliero Giulio, Sailer Maria Teresa, Salluzz Roosario, e Vittozzi Aurelia.

Con lode: Marzorati Carlo, Sailer Maria Teresa e Vittozzi Aurelia.

Riunione al Magistrato alle acque pel Canale Bisatto

Si sono radunati presso il Magistrato alle acque i Rappresentanti dei Consorzi Lozzo, Liona-Frassenella, Ottoville e Ronego, costituenti il comprensorio della bonifica Berico-Euganea.

Erano presenti, oltre al Presidente, gr. uff. ing. Miliani, il comm. dott. Waldis, il comm. dott. Rizzo, l'Ispettore ing. Sacchi e gli ingegneri capi del Genio Civile di Este e di Vicenza.

I tecnici dei Consorzi predetti esposero al Presidente la situazione dei rispettivi comprensori in relazione al piano della bonifica del vasto territorio Berico-Euganeo, che rappresenterà una delle più importanti attuazioni di bonifica idraulica del Regime.

Mentre il Consorzio Lozzo, che è il raccoglitore di gran parte delle acque dell'ampio bacino, ha iniziate le opere nel 1929, spendendo finora una ventina di milioni, e procede alacremente per arrivare sollecitamente alla fine, gli altri Consorzi hanno già studiati i piani della propria bonifica e compilati dei progetti esecutivi e stanno in attesa delle necessarie approvazioni per dare inizio ai lavori.

Ciò che ha spinto alla riunione ed all'intervento del Presidente del Magistrato alle Acque, al quale è ben nota la situazione dei quattro comprensori, è la preoccupante condizione del canale Bisatto in conseguenza della immissione in esso delle acque della bonifica del Fimon.

Il Presidente del Magistrato alle Acque, che ben conosce tali conseguenze, fa quanto può per evitarle, ma non sempre è in grado di riuscirvi perchè interessi economici o di altra natura alle volte si impongono alle rigide regole dell'idraulica.

Nel fiume Fratta-Gorzon furono immesse troppe acque ed ora si vorrebbe immetterne altre, non badando che le numerose bonifiche meccaniche eseguite con rilevanti sacrifici lungo il corso di detto fiume sono costrette a sospendere il funzionamento delle idrovore quando maggiore è il bisogno al fine di evitare lo squarcio delle arginature, e perciò vengono rese inutili le costose opere eseguite.

Nell'Adige, la cui tragica situazione non è nota soltanto a quanti vivono pericolosamente ai fianchi dei suoi altissimi argini del suo lungo e tortuoso corso, si vorrebbero scaricare acque di bonifica, senza pensare che non è affatto in condizione di fare il generoso.

Popolazioni, agricoltori, bonificatori e Consorzi se faranno quanto starà in loro per persuadere acchè non sia resa più grave una preoccupante situazione, hanno fiducia che il Presidente del Magistrato alle Acque, con la sua indiscussa competenza idraulica e per l'importante istituto che dirige, farà il possibile perchè non vengano compiute opere apportatrici di malanni per nulla paragonabili ai modesti benefici che si ripromettono con esse.

E per quanto riguarda le condizioni del canale Bisatto i Rappresentanti dei Consorzi costituenti il Bacino Berico-Euganeo, ove si stanno eseguendo opere di bonifica costosissime, hanno chiesto che sia provveduto al dannoso perturbamento causato dalla immissione di acque estranee nel canale stesso, col sistemare questo in modo da contenerle, senza che vadano a danneggiare opere compiute ed opere in corso ed i relativi territori di bonifica.

Tribunale di Venezia

Sottrazione oggetti pignorati

(Udienza del 10 - Sez. III - Presidente Bruno; Giudici: Illich e Miani Calabrese; P. M. Tozzoli; Cancelliere Lionti).

I coniugi Baccalin Filiberto e Rossetto Anna sono imputati del delitto previsto dall'art. 334 del Codice Penale per aver alienati vari oggetti di uso domestico che l'ufficiale esattoriale aveva posto sotto sequestro affidandoli alla loro custodia.

Filiberto Baccalin non si presenta all'udienza. Comparisce invece la moglie, la quale assume intera la responsabilità del fatto, affermando di aver agito per bisogno e d insaputa del marito. Il Tribunale la condanna a mesi sei di reclusione col condono ed assolve il marito per insufficenza di prove.

Foglie di tabacco

Antonio Balliello di anni 56 nato e domiciliato a Vigonza fu trovato in possesso di 125 grammi di foglia di tabacco greggio in frode ai diritti di monopolio. Fu condannato a L. 350 di ammenda col condono.

I fiaschi di vino

Galliano Dureghello fu Angelo di anni 20 di Venezia aveva trovato il modo di impossessarsi di fiaschi di vino e di altri oggetti alimentari entrando nei magazzini di varie famiglie che abitano in prossimità della sua casa sita in Barbaria delle Tole n. 6661. Colto in fallo da uno dei danneggiati certo Mario Balladrin, fu condotto al vicino Commissariato ove affermò di essere entrato nel magazzino per soddisfare ad un bisogno.

Tale giustificazione il Dureghello mantenne anche al pubblico dibattimento, nonostante riuscisse provato che il ladro per entrare nei magazzini aveva rotto i luchetti. Il Tribunale lo condanna a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Gli organici degli ufficiali di porto

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui vengono approvate le tabelle che fissano il numero e il grado degli ufficiali di porto normalmente assegnati all'amministrazione centrale e alle direzioni marittime, alle Capitanerie di porto, agli uffici circondariali marittimi e agli uffici marittimi locali retti dal personale predetto: Direzione marittima di Venezia, Compartimento marittimo di Chioggia, maggiori 1, capitani 2, ufficiali subalterni 1. Compartimento marittimo di Venezia, colonnelli 1, tenenti colonnelli 2, maggiori 1, capitani 5, ufficiali subalterni 4. Compartimento marittimo di Ravenna, maggiori 1, capitani 2, ufficiali subalterni 1.

Spettacolo teatrale alla Casa di S. Antonio

Questa sera 11 Dicembre 1934 XIII alle ore 21 precise la [illegible] Filodrammatica dell'O.N.D. «Eclettica» diretta da Gino Muller presenterà «Aquilotti» episodio della nostra guerra in tre atti di G. Lokmann.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, ore 18.30, *La Walkyria* di Riccardo Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Milano, 20.45, concerto col concorso del violinista Arrigo Serato; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Berlioz; Lipsia, 21, musiche di Czajkowski e Prokofieff.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Biraghin* di Arnaldo Fraccaroli; Trieste 21.30 (circa) *Un buon partito ai bagni di mare* di Enrico Serretta.

Muore di paralisi cardiaca sulla salma della sorella

CASERTA, 10

In via Mazzocchi decedeva per normale malattia la sessantenne Messere Antonietta. Una sua sorella germana, Maria, dimorante a Capua, mentre abbracciava e baciava per l'ultima volta la sorella scomparsa prima delle onoranze funebri, colpita da paralisi cardiaca decedeva all'istante.

L'assassinio di Re Alessandro fu deciso dai croati d'America

WASHINGTON, 10

Il New York World Telegraph pubblica un telegramma da Pittsburg secondo il quale Ante Valenta, del supremo Consiglio della indipendenza croata, richiesto di commentare la dichiarazione del delegato ungherese a Ginevra, secondo la quale la sentenza di morte di Re Alessandro fu proclamata negli Stati Uniti, avrebbe in sostanza detto che ciò è esatto e che il denaro degli esiliati croati in America poteva aver finanziato la uccisione del Re. Egli avrebbe aggiunto che il milione di croati residenti negli Stati Uniti aiutano finanziariamente i loro compatrioti per ottenere la indipendenza della Croazia con mezzi legali o illegali.

Secondo il telegramma gli, attraverso l'interprete, si sarebbe poi espresso così: « Noi sapevamo che il Re avrebbe dovuto morire e abbiamo di conseguenza fatto i nostri piani. I precisi dettagli dell'attuazione furono completati in Europa. Noi annunziammo la morte anni or sono di Re Alessandro ».

Ante Valenta avrebbe terminato affermando che i croati d'America sono pronti a finanziare la rivoluzione in Croazia. (Stefani).

La corona sul monumento ai Caduti che Re Alessandro non potè deporre

MARSIGLIA, 10

Ieri mattina il generale Mikailovich, inviato straordinario del Governo jugoslavo, ha deposto ai piedi del monumento ai morti dell'Esercito d'Oriente la corona di alloro che Re Alessandro doveva deporre dopo il suo sbarco.

La Jugoslavia revoca il provvedimento di espulsione

LONDRA, 10

Nelle loro corrispondenze dall'Ungheria i giornali, pur rilevando la revoca dei provvedimenti di espulsione da parte del Governo jugoslavo, continuano a descrivere l'esodo degli ungheresi dalla Jugoslavia e la miseranda condizione nella quale molti di essi oggi versano. Il *Times* pubblica alcune fotografie di deportati fra cui quella della bambina Barosai. Il *Daily Telegraph* dice che senza dubbio la decisione jugoslava di revocare il provvedimento di espulsione contro gli ungheresi è saggia, ma purtroppo essa giunge troppo tardi.

Circa tremila ungheresi espulsi dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 10

Continuano le espulsioni di ungheresi dalla Jugoslavia. Ieri sono giunti a varie stazioni di frontiera complessivamente 40 espulsi. Secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno il totale degli espulsi raggiunge il numero di 2959. Si attendono altri arrivi.

L'agenzia telegrafica ungherese comunica intanto che da fonte jugoslava sono state diffuse notizie secondo cui lungo la frontiera ungaro-jugoslava stazioni radiotrasmittenti montate su carri, trasmetterebbero discorsi invitanti gli ungheresi oltre frontiera a unirsi nella difesa delle idealità magiare. La direzione della radio ungherese constata trattarsi di un puro parto di fantasia e offre un milione di dinari a chi dimostrerà che funzioni o abbia funzionato anche una soltanto di tali stazioni, o che da parte ungherese siano stati fatti appelli del genere.

Crescente tensione in Jugoslavia tra croati e serbi

ROMA, 10

Notizie da Belgrado al *Giornale d'Italia* rivelano alcune possibilità di complicazioni interne in Jugoslavia. Infatti tra gli elementi croati l'opposizione comincia a riprendere vita. La presentazione alla Reggenza del memoriale croato che porta le firme delle più note personalità croate non di opposizione, ma finora aderenti o conciliati col regime serbo, è un sintomo di questo rinascente movimento.

Sintomatico anche è il memoriale presentato successivamente da notevoli fattori serbi i quali domandano pur essi una trasformazione del regime instaurato dal colpo di Stato di Belgrado.

Secondo le notizie che si hanno da Zagabria, la situazione in quella città è caratterizzata da un crescente urto fra l'elemento serbo e l'elemento nazionale croato. Tale urto si è rivelato in forme violente nei recenti scontri tra serbi e croati all'Università di Zagabria. Questa situazione ha provocato naturalmente una immediata reazione oltre che negli ambienti militari, anche nelle organizzazioni nazionaliste serbe. Il presidente della sezione di Spalato della «Narodna Obrana» presidente della Corte d'appello della Dalmazia e quindi personaggio ufficiale alla Camera serba, ha convocato tutte le organizzazioni patriottiche della Dalmazia per esaminare la situazione croato-jugoslava dopo la presentazione dei memoriali croati e serbi alla Reggenza.

La «Narodna Obrana», come è noto, è la centrale dell'agitazione panserba e terroristica già illustrata nei suoi dettagli dal *Giornale d'Italia*, e la sua iniziativa non appare diretta nel senso di una conciliazione con l'elemento croato.

In queste ultime settimane numerosi arresti sono stati operati nell'elemento croato e molti uomini croati in vista sono stati confinati nell'interno della Serbia, sopratutto nell'antico sangiaccato di Novi Bazar.

Un complotto contro Re Zog scoperto in Albania?

ATENE, 10

Il giornale Akropolis dà notizia di un complotto che sarebbe stato scoperto in Albania contro Re Zog.

Secondo il giornale sarebbero stati arrestati il primo aiutante di campo del Re e molti ufficiali superiori.

Una smentita albanese

TIRANA, 10

La notizia da fonte ateniese di un complotto contro la persona di Re Zog e dei relativi arresti è nettamente smentita in questi circoli politici. Si dà per imminente la pubblicazione di un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa del Governo in tal senso.

S. O. S. d'una nave giapponese

Il capitano e due ufficiali morti - Sette uomini feriti

NEW YORK, 10

Il piroscafo giapponese Victoria Maru *ha lanciato i segnali di soccorso indicando la sua posizione a circa trecento miglia a nord delle Azzorre.*

La nave è in balìa di una furiosa tempesta ed ha riportato notevoli avarie. Colpi di mare hanno asportato parte delle soprastrutture e hanno danneggiato la stazione radio.

Sono morti il capitano, il primo ufficiale, il terzo ufficiale; sette uomini dell'equipaggio hanno riportato ferite piuttosto gravi.

Il Victoria Maru, *che stazza circa nove mila tonnellate, appartiene alla Società di navigazione K di Pobe ed è adibito particolarmente al trasporto di olii minerali.*

La nave cisterna olandese Amsterdam *avrebbe soccorso il piroscafo in pericolo.*

Tragica corrida di tori

17 morti e 600 feriti

CITTA' DI MESSICO, 10

Soltanto ora a causa delle deficienti comunicazioni si ha notizia da Patzcuare, nello Stato di Michoacan di una grave sciagura avvenuta venerdì in quella città durante una corrida. Sono crollate le tribune e centinaia di spettatori sono stati travolti. Si sono avuti a deplorare diciassette morti e circa seicento feriti, alcuni dei quali versano in grave stato.

In occasione di una festa popolare numerosi forestieri erano convenuti a Patzcuare e migliaia di persone avevano preso posto nelle tribune per assistere alla corrida. La causa del disastro pare debba attribuirsi oltrechè al sovraccarico delle tribune, anche al fatto che le varie strutture non erano state rafforzate e restaurate dopo tre anni di abbandono.

L'ecatombe del cinematografo

Un altro ragazzo morto

PARIGI, 10

Un altro ragazzo di 10 anni, rimasto gravemente ustionato nell'incendio scoppiato nel cinematografo ambulante di Saint Gauderique ha cessato di vivere all'ospedale di Perpignano.

In seguito a questo incendio, il vicebrigadiere di polizia, Monier, è stato sospeso dalle sue funzioni dal sindaco di Perpignano. La sera della rappresentazione fatale quel funzionario di polizia era stato avvertito telefonicamente che una rappresentazione cinematografica doveva essere data a Saint Gauderique, e gli era stato segnalato che l'impianto non rispondeva alle prescrizioni di sicurezza regolamentari. Ma il vice-brigadiere non aveva preso nessuna disposizione per vietare quella rappresentazione.

Dieci milioni dei clienti sperperati da un notaio

PARIGI, 10

Un notaio di Nancy, tale Giovanni André, il cui studio era uno dei più importanti della regione, è stato incarcerato perchè accusato di truffe e di abuso di fiducia. Egli si era recato verso sera dal procuratore della Repubblica, dove aveva interamente confessato le sue truffe. Avendo ricevuto in deposito somme per un totale di circa dieci milioni di franchi, per dei prestiti ipotecari o per altri investimenti di capitali, egli si contentava di versare molto regolarmente gli interessi, sperperando invece per suo conto pazzamente il capitale. Parecchie famiglie della regione di Nancy sono rimaste completamente rovinate.

La morte di un violatore della tomba di Tutankamen

LONDRA, 10

E' morto il giornalista Harold Moyne, penultimo superstite della spedizione che dieci anni or sono scoperse e violò la tomba del Faraone Tutankamen.

La spedizione era composta di otto persone. Con la scomparsa del Moyne non sopravvive del gruppo che un unico individuo.

Un'organizzazione comunista scoperta in Jugoslavia

SUBOTICA (Jugoslavia), 10

La polizia ha scoperto un'organizzazione comunista che aveva numerose e vaste ramificazioni in paesi vicini. Gli arrestati, che si fanno ascendere a 72, comprenderebbero anche alcuni professori universitari. Le autorità hanno anche sequestrato un abbondante materiale di propaganda.

La consegna a Pirandello del Premio Nobel

STOCCOLMA, 10

I premi Nobel per la letteratura, di cui, come è noto, è insignito Luigi Pirandello, per la medicina, la chimica, la fisiologia sono stati consegnati personalmente da Re Gustavo di Svezia ai vincitori, con il solenne cerimoniale di rito, alla presenza di molti membri della Casa Reale, del Governo al completo, del Corpo diplomatico, di molti vincitori svedesi di premi Nobel del passato e di gran folla di personalità della cultura internazionale.

Quando lo scrittore italiano è stato invitato a presentarsi al Sovrano, dallo folla è partito un calorosissimo applauso, al quale aveva dato inizio lo stesso Re Gustavo, che da anni è un ammiratore di Pirandello. Il presidente del comitato Nobel ha letto un altissimo elogio, nient'affatto convenzionale. Ad ognuno dei vincitori di quest'anno è stato consegnato personalmente il diploma e un assegno bancario di 162.607 corone svedesi pari a 490.260 lire italiane. Era assente soltanto il prof. Urey degli Stati Uniti. Il suo premio è stato consegnato al Ministro americano accreditato a Stoccolma.

Questa sera tutti i premiati sono intervenuti ad un banchetto offerto in loro onore dall'Accademia Svedese, al quale sono state pure presenti molte delle altissime personalità che nel pomeriggio facevano corona al Sovrano. La cerimonia del conferimento dei premi avrà un seguito domani con i discorsi dei singoli insigniti innanzi agli alti consessi culturali dello Stato.

Il Governo svedese accetta di inviare truppe nella Sarre

STOCCOLMA, 10

Il Governo ha deciso di accettare la richiesta della S. d. N. di invio delle truppe svedesi nella Sarre.

La Svizzera non partecipa al contingente internazionale

BERNA, 10

Il Consiglio Federale ha esaminato oggi la questione sorta dal passo che la Legazione di Gran Bretagna fece il 6 dicembre scorso presso il Dipartimento politico affinchè la Svizzera partecipi con l'invio di un contingente di truppa alla costituzione della forza internazionale destinata a collaborare per l'opera di polizia nella Sarre in occasione del plebiscito. Il Consiglio federale ha deliberato che, pur salutando questa iniziativa, esso non può soffermarsi, per ragioni fondate sullo spirito della costituzione elvetica, sull'ipotesi dell'invio nella Sarre di un contingente militare. Quanto alla soluzione consistente di ricorrere a forze di gendarmeria, essa è praticamente irrealizzabile in un paese come lo Svizzera dove la polizia dipende da 25 autorità cantonali diverse.

Una riunione del Comitato dei tre

GINEVRA, 10

Si è riunito oggi il Comitato dei tre insieme col presidente della Commissione di Governo della Sarre per l'esame di alcune questioni tecniche relative all'invio di forze internazionali di polizia nel territorio del plebiscito.

Il Governo francese conferma il suo atteggiamento per i debiti

PARIGI, 10

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Lebrun, ha ascoltato l'esposizione della situazione estera fatta da Flandin. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei regolamenti intervenuti per assicurare la libertà e la sicurezza del plebiscito della Sarre e si è compiaciuto con Laval.

Il Ministro delle Finanze ha intrattenuto il Consiglio sulla scadenza del 15 dicembre del debito verso gli Stati Uniti. Il Consiglio ha mantenuta la posizione presa dai Governi anteriori e ha incaricato il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze di redarre una nota che sarà inviata al Governo degli Stati Uniti.

Il Consiglio ha approvato un decreto con il quale la presidenza del Comitato militare viene assunta dal Presidente del Consiglio. Infine il Presidente del Consiglio ha illustrato le disposizioni concretate per migliorare le condizioni dei grandi invalidi e dei mutilati di guerra.

L'energica azione di Mussolini in difesa della lira

PARIGI, 10

Il *Jour*, dopo avere sommariamente indicato i provvedimenti presi dal Governo italiano per proteggere i cambi, scrive: « Ciò dimostra a quale azione energica è ricorso Mussolini per difendere la sua lira. Inutile dire che noi seguiamo il suo sforzo con la più intera e sincera comprensione delle necessità dell'ora. Più che mai Italia e Francia debbono essere Nazioni sorelle ».

Gravi pene nel Belgio contro i "mormoratori della moneta"

ROMA, 10

Mandano da Bruxelles che il Governo belga ha emanato un decreto legge che colpirà con pene gravi i cittadini che metteranno in circolazione notizie inesatte sulla situazione monetaria belga, e comunque diffonderanno pretese informazioni che possano creare una ingiustificata preoccupazione sulle condizioni del franco belga.

Un attentato contro Batista

AVANA, 10

Un giovane armato di rivoltella e di una bomba è stato arrestato mentre tentava di avvicinarsi alla tribuna dalla quale il colonnello Batista, comandante dell'esercito cubano, pronunciava un discorso.

Colpito da 10 mandati di cattura arrestato da una donna

TREVISO, 10

L'altra sera a Fagarè della Battaglia veniva arrestato un individuo vestito con una certa distinzione, il quale erasi introdotto furtivamente nella casa canonica. Il malintenzionato venne sorpreso dalla signorina Maria Cremese, nipote del parroco don Pozzobon. La Cremese ebbe la presenza di spirito di richiudere la porta chiamando al soccorso. Intervennero cinque giovanotti che affrontarono il delinquente, riuscendo a consegnarlo ai carabinieri dopo violenta colluttazione. L'arrestato aveva lasciato nei pressi della casa un'automobile Balilla che era stata noleggiata a Treviso. All'atto dell'arresto egli ha gettato a terra alcuni oggetti preziosi: anelli, braccialetti, spille, orecchini e una stilografica che ri altò mascherare un cacciavite. Nella auto venne anche rinvenuta una medaglia d'oro appartenente ad una maestra comunale del luogo e un borsellino da signora contenente una ragguardevole somma di denaro.

L'arrestato si qualificò per Amleto Cattaneo, di anni 44, commerciante di pianoforti da Bergamo, vantando la propria illibatezza. In seguito ad indagini in un albergo di Treviso, dove il sedicente Cattaneo aveva preso alloggio da alcuni giorni, vennero rinvenuti in una valigia altri numerosi e svariati oggetti preziosi e alquanti moduli in bianco per carte di identità, timbri falsi di Comuni e una carta di identità intestata a Vittorio Mantovani di Luigi, da Monselice. Si è anche saputo che il sedicente Cattaneo prima di fermarsi a Fagarè si era fatto condurre con l'automobile a Portogruaro, dove probabilmente avrà compiuto o tentato qualche altra impresa truffaldina.

Continuando nelle attive indagini la nostra polizia ha potuto identificare il lestofante. Egli è tale Alessandro Biancardi di Filippo, di anni 38, da Villa San Secondo di Asti (Alessandria), e sembra appartenere a buona famiglia. E' poi risultato che il Biancardi ha al suo... attivo la bellezza di dieci mandati di cattura e tre evasioni: una dal treno mentre stava per essere tradotto in carcere, un'altra dalle carceri di Roma, la terza dalle carceri di Reggio Calabria. Per ora il Biancardi è al sicuro nelle carceri di Treviso.

Scambiato per una lepre è ferito da una fucilata

TORINO, 10

Una brutta avventura è toccata ieri a San Maurizio Canavese a certo Lorenzo Aymo, di 36 anni. Egli si era avventurato in un bosco in cerca di lumache. Ma il muover del fogliame dovette far credere a qualche cacciatore di quei paraggi che ivi si annidasse una lepre. Infatti il povero Aymo ricevette a un tratto una scarica di pallini in pieno viso. Alle sue urla di dolore nessuno accorse, poichè il cacciatore pensò bene di darsela a gambe. Infine il disgraziato fu soccorso e trasportato a Torino. All'ospedale S. Giovanni venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Illesi fra auto sfasciate

CASALE, 10

Ieri, un'automobile pilotata dall'assicuratore Luigi Pomati, che era in compagnia del suo socio Gino Patrucco, entrambi di questa città, per evitare d'investire un carro veniva guidata ai margini della strada, a 4 chilometri da Casale, ma per uno sbandamento abbatteva un palo telegrafico, urtava due paracarri e si sfasciava in un prato laterale. I due viaggiatori rimanevano però miracolosamente incolumi e venivano tratti dall'incomoda posizione da un autista che aveva fermato il proprio autocarro sulla strada.

Contro questo autocarro andava poco dopo a sbattere ed a sfasciarsi un'automobile con quattro persone; ma anche in questo caso non vi furono vittime.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 10 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.3	13	15	
Fiume	cop.	758.9	14	14	10
Pola	cop.	760.1	14	15	8
Trieste	nebb.	759.3	13	13	
Gorizia	nebb.	760.0	9	9	7
Udine	nebb.	759.8	9	9	7
Treviso	piov.	759.1	9	9	0
Belluno	nebb.	760.5	5	6	4
Padova	cop.	758.8	8	8	6
Rovigo	cop.	758.5	9	9	6
Vicenza	piov.	758.5	8	8	6
Bolzano	piovv.	761.7	4	6	4
Trento	piov.	759.5	5	5	4
Grappa	nebb.	613.0	1	1	—1
Venezia	piov.	758.6	9	9	7

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume agitato, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 11.21, tramonta ore 22.10. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 13, basse ore 8.10 e 20.20. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Condizioni di tempo instabili su tutta l'Italia con tendenza ad ulteriore peggioramento specie sulle regioni settentrionali ove il cielo si manterrà nuvoloso

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: La diminuzione di pressione sull'Italia ed in particolare, sulla nostra Regione vi ha portato un peggioramento nelle condizioni generali. Il tempo rimane perturbato con possibilità di non intense precipitazioni; ma estese a tutta la regione e cielo in prevalenza coperto.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Caracciola a 312 all'ora

BERLINO, 10

Il corridore tedesco Caracciola ha stabilito un nuovo primato mondiale sui 5 chilometri, toccando la media di km. 312 orari. Il primato precedente era di km. 234,800.

PUGILATO

Carnera - Paolino non si farà

PARIGI, 10

Si apprende da New York che Primo Carnera è colà atteso verso il 15 del mese. Il gigante italiano comunica di aver rifiutato di misurarsi con Paulino il 22, in Argentina, perchè gli organizzatori non hanno depositato la cauzione necessaria. »

CALCIO

Nuovi incidenti in Inghilterra

Altri due giocatori feriti

LONDRA, 10

Due sabati fa tre giocatori di calcio lasciarono la vita sui campi in seguito a calci ricevuti durante le partite e sabato scorso altri giocatori sono stati seriamente feriti. Questo susseguirsi di incidenti sempre più gravi comincia ad impensierire i tecnici, i quali si domandano quali possano essere le cause di questo succedersi di feriti e anche di morti. E' da notare che dal 1863, da quando, cioè, fu istituito ufficialmente il gioco del calcio in Inghilterra, sino al 1932, i morti in seguito ad incidenti di gioco erano stati solamente tre, ad onta delle diecine e diecine di migliaia di partite giocate.

I tecnici ed i dirigenti delle società sono impensieriti per le conseguenze dei metodi di gioco attuali, anche per il fatto che il calcio continentale, specie dopo la partita Italia-Inghilterra ha mosso gravi e fondate critiche alla violenza dei giocatori e qualcuno ha proposto anzi di modificare alcuni articoli del regolamento della Foot-ball Association inglese, in modo da disciplinare la condotta degli atleti sul terreno. Ma non tutti i tecnici sono d'accordo su questo punto: i dirigenti dei clubs di prima divisione sostengono, naturalmente, che il gioco, oggi, non è affatto più violento di quanto lo fosse alcuni anni fa; si comprende questa loro difesa dei metodi odierni in quanto sono proprio i clubs di maggior fama che hanno fatto della violenza un vero e proprio metodo di gioco.

Il direttore tecnico del Charlton Athletic Club, Jimmy Seed, ha detto: « Per me il guaio non proviene dalla velocità, ma dal fatto che oggi si gioca troppo duramente sia quando si corre, sia quando si sta fermi; si usa troppo la tattica distruttiva. Ci si propone esclusivamente di giocare sull'uomo e questo ad ogni costo. Così avvengono gli incidenti più gravi. Via via che si susseguono le stagioni, il gioco del calcio diventa sempre più pericoloso. Noi abbiamo ora nella nostra società sei uomini feriti e due di essi probabilmente non potranno mai più giocare. Gli incidenti sono aumentati dall'inizio degli incontri per la Coppa d'Inghilterra. La corsa dei clubs alla promozione rende i clubs stessi assai meno scrupolosi e corretti di qualche anno fa ». Da quando si sono iniziate le partite per la Coppa d'Inghilterra, che richiere la tattica del « vincere ad ogni costo », gli incidenti si sono infatti moltiplicati.

I direttori tecnici delle società di prima categoria, naturalmente, sono di parere avverso e George Allison, direttore tecnico dell'Arsenal, uno dei clubs che nella nuova tattica ha anche ammesso la carica sull'uomo, trova che le cose oggi vanno benissimo e che i giocatori non corrono rischi maggiori di qualunque altro semplice cittadino che vive la vita di tutti i giorni. Infatti egli ha detto: « I giocatori corrono gli stessi rischi che si corrono nella vita privata: conosco un medico che, scivolando per le scale, è caduto e s'è rotto una gamba... I giocatori affrontano le stesse probabilità di rischio e, tutto considerato, il numero di incidenti seri è straordinariamente piccolo. E' possibile che l'attuale velocità del gioco abbia aumentato gli incidenti, ma questi sono veramente insignificanti. Non è affatto necessario aggiungere nuove disposizioni ».

Si frattura una gamba durante una partita

FIRENZE, 10

Vittima di una grave disgrazia è rimasto il giocatore di calcio Piero Chiari da Pontassieve. Mentre ieri disputava una partita con la squadra del « Pontassieve », sul campo della « Rifredi », in seguito ad un incidente di gioco ha riportato la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale di Careggi, il Chiari è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Una rissa fra contadini

Un morto e un ferito

COSENZA, 10

Il contadino Bianco Ermenegildo, d'anni 37, mentre rincasava si incontrava col contadino Salerno Pasquale, d'anni 38, che era in compagnia di altre tre persone. Il Bianco salutò la comitiva e poi manifestò il desiderio di rimanere solo con uno di loro, tale Patitucci, onde parlargli. Mentre gli altri subito si allontanava, il Salerno s'impermalì e minacciò di schiaffeggiare il Bianco. Poi, allontanatosi, lanciò due sassi che lo colpirono al viso, costringendolo a recarsi a farsi medicare. All'uscita dal dottore il Bianco s'incontrò nuovamente con il Salerno e la disputa si riaccese. Il Salerno tirava al Bianco una coltellata che lo feriva lievemente all'addome. Il Bianco a sua volta colpiva per tre volte con un coltello l'avversario all'inguine. Il Salerno moriva subito dopo. L'omicida è stato tratto in arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo raggiunto a Ginevra

per la soluzione del conflitto ungaro-jugoslavo

Un Comitato per lo studio delle misure contro il terrorismo internazionale

GINEVRA, 10

Il primo rappresentante italiano barone Aloisi ha avuto stamane un colloquio col Ministro degli Esteri ungherese De Kania e successivamente ha conferito col Ministro degli Esteri francese Laval. Quest'ultimo dal canto suo ha conferito in mattinata con i Ministri degli Esteri dei tre Stati della Piccola Intesa.

La seduta del Consiglio convocata stamane è stata rinviata nel pomeriggio per permettere ai vari delegati di continuare le conversazioni che si sono svolte molto attivamente specialmente intorno ai rappresentanti italiano, francese e inglese. Queste conversazioni hanno infatti permesso di chiarire molti punti di vista, sicchè la possibilità di un accordo si è delineata e si è poi più precisamente concretata in una riunione fra Laval, Aloisi, Eden ed Echkardt tenutasi nel pomeriggio contemporaneamente alla seduta del Consiglio.

Un accordo di principio per la risoluzione della questione ungaro-jugoslava è stato infine raggiunto stasera in una riunione tra Laval, Aloisi, Eden e De Kanya. Il rappresentante inglese è stato nominato dal Consiglio relatore sulla questione.

La formula faticosamente elaborata, prevede anche la costituzione di un comitato di undici persone per lo studio delle misure più efficaci per la repressione del terrorismo internazionale.

La convenzione proposta da Laval

Al principio della seduta del Consiglio il presidente ha dato lettura di una lettera del Ministro degli Esteri francese Laval con la quale questi gli comunica alcuni principii generali che, secondo la opinione del Governo francese, dovrebbero costituire la base di una convenzione internazionale per la repressione del terrorismo. Secondo questi principii la convenzione da concludere avrà per scopo esclusivo di facilitare la repressione degli atti delittuosi contro le persone ed i beni e costituenti una azioni terroristica a scopo politico.

a) *I* fatti presi in considerazione sono i seguenti:

1) L'attentato alla vita o alla libertà sia dei Capi di Stato, sia di membri del Governo, di assemblee politiche o amministrative, o corpi giudiziari, sia di funzionari, sia di persone private a causa dell'atteggiamento politico di queste.

2) L'attentato contro fabbricati pubblici ferrovie, navi, aeronavi ed altri mezzi di comunicazione.

3) L'associazione allo scopo di commettere i suddetti fatti.

4) La detenzione di armi, munizioni, esplosivi, o arnesi incendiari allo scopo di commettere gli stessi fatti.

5) La provocazione a commettere i fatti suesposti, l'apologia di questi.

Si potrebbe ricercare, tenendo conto dello stato delle diverse legislazioni, se altri fatti dovessero essere aggiunti a questi elencati. Le Potenze contraenti prenderebbero l'impegno di reprimere i fatti, i tentativi di commetterli e la complicità stessa allorchè questi fatti sono diretti contro un altro Stato contraente, la sua autorità ed i suoi sudditi. Verrebbe inoltre preso impegno di eseguire la commissione rogatoria emessa dalle autorità di uno Stato contraente in occasione di indagini per i fatti specificati sopra. Per i dettagli ci si potrebbe inspirare alla convenzione del 20 aprile 1929 per la repressione dei falsari monetari.

Una Corte penale internazionale

b) La repressione dei fatti suddetti resterà affidata ai tribunali di ciascuno Stato. Tuttavia sarebbe istituita una Corte penale internazionale composta di cinque membri costituita in modo permanente, la quale non dovrebbe però riunirsi che quando fosse aperta una istruttoria di sua competenza. La Corte penale internazionale dovrebbe giudicare gli individui accusati di uno dei fatti sopra esposti previsti nei casi seguenti

1) L'accusato essendosi rifugiato in un paese che non è quello che lo ricerca, il paese di rifugio preferisce, piuttosto che accordare l'estradizione allo Stato richiedente, deferire l'accusato al giudizio della Corte penale internazionale.

2) Lo Stato sul territorio del quale il fatto è stato commesso crede di dover rinunciare nel caso particolare ad intentare l'azione davanti ai propri tribunali. La istituzione di una simlie Corte penale internazionale risponde alla doppia preoccupazione di assicurare un giudizio imparziale nei casi particolarmente delicati e di mettere fuori causa le responsabilità dello Stato i cui tribunali dovessero giudicare dei delitti di tal genere. Si potrà determinare la legge penale che questa Corte internazionale dovrebbe applicare.

Le misure sui passaporti

In occasione di ogni sentenza la Corte determinerebbe lo Stato contraente al quale incombe l'incarico di assicurare l'esecuzione della pena. Il diritto di grazia per quel che riguarda la condanna dalla Corte penale internazionale sarebbe esercitato dal Consiglio della Società delle Nazioni su proposta dello Stato in cui la pena è eseguita, sia dallo Stato nazionale del condannato.

c) La convenzione dovrebbe prevedere delle disposizioni capaci di assicurare la sincerità dei passaporti e delle carte di identità. Dovrebbe essere preso l'impegno di reprimere la fabbricazione delle false carte di identità ecc.

d) Si potrebbe prevedere ed organizzare: 1) la comunicazione di tutte le informazioni a proposito della preparazione in un paese di atti delittuosi rientranti nelle previsioni della convenzione allorchè questi atti apparissero suscettibili di essere eseguiti in un altro paese contraente.

2) La comunicazione delle informazioni a proposito della falsificazione delle carte di identità come dell'uso di queste. All'infuori della convenzione prevista si potrebbe indirizzare ai membri della Società delle Nazioni una raccomandazione in vista dell'inserzione nei loro trattati di estradizione di una clausola escludente, se questo non è stato già fatto, l'assassinio dalla categoria dei fatti politici che non danno luogo ad estradizione.

Titulescu contro il revisionismo

Quindi il Presidente del Consiglio signor Vasconcellos ha dato la parola al rappresentante romeno Titulescu che ha affermato come il lutto della Jugoslavia sia lutto della Romania. Ha rammentato la cortesia del conte Appony in confronto dell'asprezza ungherese di oggi. Il rappresentante romeno non esita ad affermare che oggi la cortesia è sostituita dall'affermazione gratuita della provocazione. Quindi Titulescu sostiene che la richiesta jugoslava non mette affatto in causa l'onore dell'Ungheria. La Jugoslavia ha domandato il concorso della Società delle Nazioni e dell'Ungheria per reprimere i colpevoli. Titulescu analizza poi nei vari punti la richiesta jugoslava ed afferma che l'Ungheria per ogni punto si è limitata a dire che non ha avuto colpa di tutto quello che è successo.

Respinge quindi le affermazioni che il *memorandum* jugoslavo sia una manovra della Piccola Intesa i cui Stati non avrebbero tradizioni. Rammenta che i romani sono da duemila anni nella pianura danubiana, là dove li hanno condotti gli Imperatori romani e dove hanno ricevuto gli ungheresi che venivano dall'Asia. La pace dipende da un gesto, afferma il Ministro romeno.

Un Governo si può sforzare inutilmente di restare padrone della propria opinione pubblica se da Ginevra non abbia un segno concreto che gli permette di dire che gli è stata data soddisfazione. Ciò che era facile ieri, è più difficile oggi, e ciò che è ancora facile oggi, può divenire impossibile domani.

Titulescu critica il revisionismo che il rappresentante ungherese ha affermato essere strumento di pace. Al popolo che ha perduto il suo Re si dovrebbe dire che perderà pure le sue frontiere? Titulescu fa quindi una specie di censimento dei popoli revisionisti ed afferma che in tutto il mondo soltanto l'Ungheria non è contenta delle sue frontiere. Il rappresentante romeno sostiene che il revisionismo non serve la pace e turba invece il mondo a causa di soli otto milioni di uomini che domandano una giustizia concepita secondo il loro egoismo nazionale.

Aggiunge che non si risolve il problema spostando la frontiera, ma togliendo ad essa valore e creando uno stato d'animo di fiducia fra le Nazioni. Titulescu conclude affermando che si domanda ben poco all'Ungheria, cioè di cercare i colpevoli e punirli. Non si vuole affatto umiliare l'Ungheria e l'invito a mettere da parte le false suscettibilità e a stendere la mano che la Piccola Intesa le tende per aiutarla a dare alla Nazione jugoslava una soddisfazione ragionevole. Facendo ciò l'Ungheria avrà aiutato la causa della pace e sè stessa.

Il discorso di Benes

Parla quindi Benes, il quale, dopo aver ricordato come Eckhardt si sia lamentato della campagna della stampa cecoslovacca contro l'Ungheria all'indomani del delitto di Marsiglia, afferma che però la stampa cecoslovacca si è servita di notizie delle grandi agenzie internazionali in ogni modo fa rilevare la dannosa campagna della stampa ungherese contro la Cecoslovacchia.

Circa la questione dei terroristi ucraini, che il Governo di Praga avrebbe tollerato sul territorio cecoslovacco, l'oratore si difende da queste accuse e nota in una lunga polemica col rappresentante polacco che il Governo di Praga ha sempre dato soddisfazione ad ogni richiesta del Governo di Varsavia. Ad ogni modo invita il Governo polacco a voler formulare in modo preciso una lista delle sue lagnanze, dichiarando però che anche Praga presenterà a sua volta a Varsavia una analoga lista.

Benes rinnova poi i suoi strali contro le teorie revisioniste non negando ad esse un carattere legale, ma ritenendole pericolose anche per coloro stessi che le sostengono.

Le dichiarazioni di Jeftic

Il Ministro jugoslavo Jeftic fa una lunga confutazione del *memorandum* ungherese in risposta a quello jugoslavo, dichiarando però che mai nel pensiero del Governo jugoslavo vi è stata l'idea di confondere l'azione di alcune autorità ungheresi con i sentimenti di giustizia e di onore del popolo ungherese. Il Governo jugoslavo crede che il desiderio di voler tutta la luce sul delitto di Marsiglia non può affatto essere considerato dal popolo ungherese come una menomazione portata al suo onore ed alla sua integrità morale.

Il rappresentante jugoslavo si sofferma specialmente sui dubbi sollevati dalla questione dei passaporti ungheresi, dubbi che non sono stati dissipati dalle spiegazioni del rappresentante dell'Ungheria e respinge gli accenni del *memorandum* ungherese alla politica interna della Jugoslavia. Il Ministro Jeftic considera la riprovazione per l'azione di cui si sarebbero resi colpevoli alcune autorità ungheresi come indispensabile per colmare la commozione legittima che si è impadronita del popolo jugoslavo in seguito ad alcuni aspetti del delitto di Marsiglia. Negare la giustizia in un affare di simile gravità mi sembra — egli dice — come una minaccia alla pace.

Parla poi il rappresentante della Polonia, Komarmisky, che polemizza con Benes per la questione dei territori ucraini in Cecoslovacchia. A questo punto interviene anche il Ministro degli Esteri turco Tevfik Rusedi Bey il quale, alludendo ad una frase di Titulescu, che ha affermato come i romeni aspettassero gli ungheresi che venivano dall'Asia, quale rappresentante di una nazione asiatica respinge l'allusione malevola per i popoli asiatici che può esservi stata in questo accenno.

Il rappresentante dell'Ungheria Eckardt, prende infine la parola, ringraziando gli oratori che sono stati in gran parte così obiettivi nei riguardi dell'Ungheria. Afferma che l'Ungheria ha avuto sempre quale sua principale preoccupazione di mantenere buoni rapporti coi vicini. A questo riguardo afferma che quando sarà concluso un accordo per la questione contingente da parte dell'Ungheria, si vorrebbe entrare in negoziati coi vicini per accordi particolari di polizia che però naturalmente devono avere un carattere reciproco. Con parole molto calorose ringrazia anche il rappresentante del Governo italiano per le sue parole così piene di logica impeccabile, alle quali si associa senza riserva aderendovi non solo nella lettera, ma anche nello spirito.

In quanto alle obiezioni che hanno presentato il Ministro romeno Titulescu e il Ministro jugoslavo Jeftic per le sue spiegazioni, egli si riferisce alla conclusione del *memorandum* ungherese che afferma come l'Ungheria sia sempre a disposizione del Consiglio per sottomettergli quella documentazione che possa essere ancora opportuna.

Per quanto specialmente riguarda certe osservazioni del Ministro romeno Eckardt afferma che l'Ungheria ha rinunciato a portare argomenti molto più forti di difesa dietro istanza delle Grandi Potenze per non avvelenare la discussione, ma questo gesto ungherese non deve ritorcersi a suo danno.

Su proposta del presidente del Consiglio, all'unanimità nomina il rappresentante inglese Eden, che accetta, relatore della questione. Il rappresentante francese, Laval, pronuncia alcune parole di elogio per il relatore che certo troverà modo di dare soddisfazione al dolore jugoslavo, tenendo conto di tutte le legittime suscettibilità. Il rappresentante italiano Aloisi ringrazia Eden di avere accettato il delicato incarico affermando che egli saprà certamente trovare quella soluzione di giustizia che è nella speranza di tutti.

Altre parole di ringraziamento pronunciano Litvinoff, il rappresentante della Turchia, quello polacco ed infine il rappresentante romeno, Titulescu, per la Piccola Intesa.

La seduta è poi rinviata alle ore ventidue.

Il corporativismo in Portogallo

Un discorso di Salazar

LISBONA, 10

Considerando che le assemblee legislative sono destinate a scomparire in un avvenire prossimo in Europa, il Presidente del Consiglio Salazar, in un discorso di propaganda, ha dimostrato che l'intervento di organismi corporativi nella struttura dello Stato potrebbe costituire la prossima fase dell'evoluzione portoghese. Le sezioni della Camera corporativa — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — sarebbero gli organismi consultivi che assisterebbero il Governo, solo incaricato, allora, della funzione di legiferare Salazar ha precisato inoltre che nella prossima assemblea nazionale non vi sarà opposizione perchè, egli ha detto, le opposizioni sono residui del passato che non si possono conciliare con la nostra filosofia politica attuale.

Una casa dei combattenti a Gand

Una sala dedicata a Paolucci De Calboli

GAND, 10

Presenti le autorità locali, il Console generale d'Italia on. Zimolo e i Consoli di Francia e della Gran Bretagna, si è qui inaugurata la casa della « Fraternelle des Amis des Campagnes », il più forte organismo di ex combattenti del Belgio con l'intervento di rappresentanze di combattenti giunti da ogni parte del Paese. Quattro sale del nuovo edificio sono state dedicate a quattro figure di valorosi della grande guerra, un Italiano, un Belga, un Francese ed un Inglese. La sala dedicata all'Italia porta il nome glorioso di Fulceri Paolucci de Calboli nella quale è stata scoperta l'immagine tra il commosso raccoglimento dei presenti. Il presidente della « Fraternelle » ha rilevato il significato dell'omaggio reso al leggendario eroe della guerra d'Italia; quindi il Console generale Zimolo ha pronunciato un vibrante discorso che è stato salutato da altissime acclamazioni all'Italia e a Benito Mussolini, primo valorizzatore dei combattenti, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Un nuovo giornale ad Atene

organo dei social-nazionalisti

ATENE, 10

E' apparso il primo numero del giornale *Ethniki Simea*, organo del partito social nazionalista capeggiato dall'on. Marcuris. L'articolo di fondo intitolato « Sincerità e pene » attacca il parlamentarismo. Metaxas ha dichiarato di essere soddisfatto della pubblicazione del giornale ed ha espresso la certezza che esso risponda alle idee di tutti coloro che desiderano una voce che sostenga calorosamente gli ideali politici e sociali che aiutano l'educazione politica del popolo greco.

Condylis, dopo aver ricordato come la vita del dopoguerra sia stata caratterrizzata dal fatto che le idee contro la civiltà sono risorte nel loro peggiore aspetto, ha rilevato che tutti gli stati civili hanno organizzato la difesa contro tale pericolo e che la Grecia soltanto fa disgraziatamente eccezione. Condylis ha concluso facendo i suoi auguri all'*Ethniki Simea* che sorge per fare il possibile onde organizzare questa difesa.

La morte del Balì di Giustizia dell'Ordine di Malta

FIRENZE, 10

E' deceduto, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Pontefice, il Balì di Giustizia del S.O.M. di Malta, generale marchese Francesco d'Afflitto, imparentato con le principali famiglie dell'aristocrazia italiana. I funerali avranno luogo domani.

30 mila dopolavoristi milanesi alla festa della neve

MILANO, 10

L'Ufficio Stampa e propaganda della Federazione provincia fascista comunica che il 3 febbraio p. v. trentamila dopolavoristi parteciperanno alla terza giornata della neve che, indetta dal Dopolavoro provinciale, assumerà d'ora innanzi il carattere di festa tradizionale ambrosiana. La giornata si concluderà con un'imponente sfilata per le vie cittadine, alla quale parteciperanno, oltre a sciatori, turisti ed escursionisti, cento carri allegorici.

Il Segretario del Partito, che aveva approvato il programma della manifestazione, ha inviato al Segretario Federale di Milano il seguente telegramma:

« *La sera del 3 febbraio sarò a Milano per trascorrere qualche ora fra i dopolavoristi milanesi e assistere alla sfilata dei carri, con la quale si chiuderà la terza giornata della neve. Metto fin d'ora a disposizione due premi: uno del Direttorio Nazionale del Partito e uno del commissario dell'O. N. D.. Tutto ciò ha valore relativo. I dopolavoristi sappiano invece fin d'ora che vi sarà un premio ambitissimo: quello del Duce. - Achille Starace* ».

Il Segretario Federale ha risposto col seguente telegramma:

« Dopolavoristi milanesi esultano per il premio del Duce, al quale è rivolto il loro costante pensiero di profonda gratitudine e ringraziano vivamente V. E. per la promessa fatta di assistere alla sfilata che chiuderà la terza giornata della neve.

10 mila lire di biglietti falsi

indosso a tre arrestati

COMO, 10

Un'importante operazione che sarà condotta a termine in questi giorni è stata iniziata dal nucleo di polizia tributaria investigativa di Como. Alcuni agenti del nucleo stesso hanno proceduto in piazza Umberto I al fermo di un'automobile targata Milano, a bordo della quale si trovavano tre individui dei quali era stato notato il contegno sospetto. I tre sono stati condotti in caserma e ivi un'accurata perquisizione alle persone ha portato alla scoperta di biglietti di banca falsificati da 50 e 100 lire, per un complessivo valore superiore alle lire 10.000. I tre, che avevano intenzione di spacciare a Como i biglietti falsi, sono stati tratti in arresto. Le indagini continuano per accertare l'origine della falsificazione e si estendono anche alle città vicine a Como.

Il Direttorio del Partito

e i Segretari federali convocati per il 17 corr.

ROMA, 10

Col foglio di disposizioni n. 331 in data odierna il Segretario del P. N. F. ha convocato il Direttorio Nazionale nel Palazzo Littorio per il giorno 17 dicembre XIII, alle ore 10. Per lo stesso giorno, alle ore 16 ha chiamato a rapporto i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

I Principi di Piemonte

per le opere d'assistenza

NAPOLI, 10

Il Principe di Piemonte ha elargito trentamila lire a beneficio delle opere assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Napoli e la Principessa di Piemonte ne ha lergiato quindicimila a beneficio della Federazione provinciale della maternità ed infanzia.

Un ricevimento di De Chambrun

alla delegazione francese

ROMA, 10

Questa sera l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte de Chambrun ha offerto a Palazzo Farnese un ricevimento in onore della delegazione francese venuta a Roma per le onoranze a Chateaubriand. Oltre ai delegati francesi, abbiamo notati il Ministro Ercole, i Sottosegretari Suvich e Galeazzo Ciano, il sen. Borletti presidente del comitato Francia-Italia, molti accademici, senatori e deputati. Hanno fatto gli onori di casa l'ambasciatrice e l'ambasciatore.

Mille pengo del Nunzio

per i profughi magiari

BUDAPEST, 10

Il Nunzio pontificio ha versato mille pengo alla sottoscrizione nazionale per i soccorsi agli espulsi dalla Jugoslavia.

L'accordo per i commercianti

dei generi alimentari

ROMA, 10

Fra la Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale e la corrispondente federazione dei prestatori d'opera è stato concluso un accordo nel quale viene sancita la abolizione del lavoro straordinario nelle aziende, la sostituzione entro tre mesi del personale di servizio che goda assegni vitalizi, esclusi quelli della guerra e della Rivoluzione, e la proporzione numerica fra personale mapersonale di fatica. E' stato stabililito che il personale femminile nelle aziende non dovrà superare un terzo di quello complessivo.

Una clausola importante per i risultati pratici che ne potranno risultare è quella riguardante il ersonale di fatica. E' stato stabilito infatti che le aziende dovranno assumere un disoccupato ogni cinque dipendenti operando opportuni turni tra il personale stabile e quello disoccupato da assumere.

E' stata anche contemplata la possibilità di migliorare nelle provincie che si trovino in condizioni speciali le norme sancite dall'accordo per dar modo di assumere un maggior numero di disoccupati. L'accordo che interessa circa 130 mila aziende e 200 mila lavoratori è stato subito diramato alle provincie ed in pari tempo sono state impartite direttive per la immediata integrale applicazione di esso.

I premi Nobel per la pace

OSLO, 10

Il Premio Nobel 1934 per la pace è stato assegnato all'ex Ministro degli affari esteri d'Inghilterra Henderson.

Il Premio 1933 per la pace, che non era stato assegnato, è stato conferito allo scrittore inglese Norman Angell.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 345 - Centesimi 20

Mercoledì 12 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-697
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La rivoluzione fondiaria della bonifica integrale ampiamente illustrata alla Camera

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Presidente CIANO la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Vengono approvati, senza discussione, numerosi disegni di legge.

Sulla conversione in legge del decreto 27 luglio 1934 riguardante lo ampliamento della rete radiofonica nazionale

LUALDI rileva che con le norme che oggi la Camera approva si rende possibile il pieno collegamento fra Roma ed ogni lontana parte del mondo, sicchè anche i nostri connazionali di oltre oceano potranno sentire la voce umanissima dell'Uomo che parla da Roma. Confida che sieno presto attuate le trasmissioni nelle ore notturne specialmente dedicate agli italiani del Sud America che si sentiranno così avvinti maggiormente alla Patria e al suo Duce. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

La bonifica e il trasferimento di proprietà

Viene ripresa quindi la discussione delle norme per la integralità della bonifica e l'ordinamento dei consorzi.

FREGONARA illustra, sulla scorta di numerosi dati statistici, l'attività bonificatrice svolta dai privati nell'ultimo decennio con risultati che ritiene confortanti. Quanto ancora resta da fare interessa particolarmente ambienti ove la bonifica è più difficile, mentre più profonda e radicale è la trasformazione che si intende compiere, tanto più che l'imponente compito che viene demandato agli agricoltori coincide con un periodo di sconvolgimento dell'economia mondiale, nel quale più incerti appaiono gli orientamenti da prendere e le forze degli agricoltori sono indebolite dalla lotta economica sostenuta.

Circa la facoltà che il disegno di legge attribuisce al consorzio, di eseguire la trasformazione agraria per conto od in sostituzione dei privati, rileva l'importanza dei compiti affidati al consorzio stesso, e la opportunità che esso esplichi la sua azione, in modo da ridurre l'eventualità del trasferimento di proprietà. Questo si effettuerà inevitabilmente nelle grandi aziende latifondistiche, accelerando quel fenomeno evolutivo che del resto si è sempre verificato, mentre sarà opportuno, nell'interesse stesso del raggiungimento della finalità della bonifica, evitare che il fenomeno possa verificarsi in larga misura per la difficoltà di sostituire una categoria che possiede tradizioni di operosità e conoscenza pratica dell'ambiente nel quale deve operare, e quindi quella effettiva capacità tecnica che è particolarmente necessaria nella fase della trasformazione.

Riconosce l'opportunità che le terre che si rendessero disponibili per riconosciuta inadempienza vengano destinate rigorosamente alla creazione della piccola proprietà coltivatrice, direttiva il cui profondo scopo sociale e politico trova consenziente ogni fascista. E' necessario poi che a tale piccola proprietà non facciano difetto i mezzi finanziari indispensabili, evitandone l'indebitamento, mentre occorrerà preoccuparsi anche di sostenere e guidare adeguatamente le piccole aziende attraverso opportuni raggruppamenti aziendali.

L'oratore ricorda quindi come le classifiche effettuate dei comprensori di bonifica superino il quarto del totale della superficie agraria forestale del Regno, e rileva in proposito che è necessario precisare le zone ove la bonifica presenta solo un aspetto di difesa di ordinamenti già evoluti. Per l'esecuzione delle bonifiche di trasformazione, di cui quelle in corso di esecuzione investono la rilevante superficie di un milione e 200 mila ettari, è augurabile che venga formulato un apposito piano regolatore, ciò che potrebbe evitare ingiustificati allarmi incoraggiando i proprietari delle zone di non immediata attuazione ad eseguire i miglioramenti che possano man mano adeguarle alla situazione futura.

Il ringraziamento dei Principi di Piemonte

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi. I Ministri e i deputati si alzano*), annunzia che S. A. R. il Principe di Piemonte, al quale è giunta gradita la manifestazione con cui ieri la Camera ha rinnovato i suoi voti augurali per la nascita della Principessa Maria Pia di Savoia, si è degnato di inviargli il seguente telegramma: «La Principessa ed io molto grati per voti augurali che la Camera dei deputati ha voluto esprimere a Noi e a Nostra figlia, inviamo a V. E. e ai deputati tutti vivissimi ringraziamenti. Affezionatissimo: *Umberto di Savoia*». (*Vivissimi, generali applausi*).

Una riforma corporativa

ARIAS, riprendendo la discussione sulla bonifica integrale, premette che con questo disegno di legge il Fascismo dimostra come debba intendersi la funzione sociale della proprietà privata, mentre l'opera già svolta dal Regime per la bonifica integrale sta a significare come i lavori compiuti abbiano potentemente valorizzato la proprietà stessa. Occorre però accelerare i tempi della esecuzione perchè le opere compiute diano con la dovuta sollecitudine i vantaggi che se ne attendono. Il disegno di legge vuole appunto impedire che la negligenza dei proprietari rallenti il ritmo della bonifica. E pertanto laddove questa si verifichi viene stabilito che al proprietario si sostituisca lo Stato per mezzo dei consorzi. Il principio corporativo è così esattamente applicato in quanto con ciò si vuole imporre la autodisciplina dei proprietari.

Siamo in tal modo lontani così dallo statalismo come dal liberalismo indifferente ai compiti sociali della proprietà. Il Regime fascista confida nella collaborazione dei proprietari e non intende sostituirli fino a tanto che essi dimostrino di sapere con la loro attività assecondare il proposito dello Stato di realizzare la bonifica integrale.

Concludendo ricorda che la rivoluzione francese creò in Francia la media e la piccola proprietà, ma ben più imponente è l'opera della Rivoluzione fascista, che per volere del suo grande Capo ha risanato la terra compiendo la trasformazione agraria e con il sussidio della politica demografica perpetuerà la sua gloria nel mondo. (*Applausi*).

Verso la soppressione del bracciantato

FOSSA rileva che la legge è perfettamente corporativa in quanto fissa degli obblighi ai fini produttivi, stabilisce le possibili modalità limiti dell'intervento dello Stato, immette nelle responsabilità dello Stato per la produzione le categorie dei lavoratori.

La mancanza di possibilità tecniche o finanziarie hanno determinato lacune notevoli nella esecuzione dei compiti che la legge attribuiva ai privati proprietari. Non si può sostare in attesa che i proprietari siano in grado di operare come la legge prescrive, la disoccupazione è problema gravissimo che può essere alleviato e risolto soltanto attraverso le grandi opere di bonifica. L'intervento dello Stato è pertanto più che mai necessario per far si che queste opere siano eseguite, e sia diffusa sempre più la piccola proprietà coltivatrice che riuscirà ad eliminare a poco a poco le grandi masse dei braccianti trasformandoli in piccoli proprietari legati insieme alle loro famiglie alla madre terra.

Ed oltre al bracciantato occorre combattere l'intermediatorato parassitario che danneggia la proprietà stessa. Occorre che questa adempia alla sua funzione sociale.

La bonifica è certamente una rivoluzione sociale o almeno è una rivoluzione fondiaria. In altri paesi questa trasformazione è stata accompagnata sempre da movimenti incomposti di masse. In Italia invece essa si attua con la più grande disciplina e con la diretta collaborazione di tutte le categorie. Questa legge è quindi per noi una grande speranza: noi prepariamo infatti gli istituti grazie ai quali i rurali entreranno in pieno nella vita attiva dello Stato. (*Vivissimi applausi*).

DI BELSITO porta nella discussione la voce degli agricoltori e dei bonificatori della Sicilia. Se finora le campagne siciliane sono rimaste disabitate ciò deve attribuirsi alla mancanza in quelle terre delle condizioni fondamentali indispensabili perchè i coloni possano vivere sulla terra che lavorano.

Le bonifiche nel Veneto

PASTI esaminando la situazione delle bonifiche nel Veneto e in seguito ad indagini fatte può affermare che nella maggior parte dei comprensori i proprietari potranno adempiere alle opere ad essi demandate dalla legge, mentre solo per una zona di complessivi 10.000 ettari sarà necessario l'intervento dello Stato per ottenere la trasformazione agraria secondo le disposizioni del disegno di legge. E precisamente trattasi di alcuni territori dell'Istria di cui è nota la povertà dell'economia agraria e di altri della bassa friulana nonchè dei comuni di Chioggia e di Motta di Livenza. (*Interruzioni*).

Rileva le difficoltà che sorgeranno per la compilazione dei preventivi della trasformazione agraria che dovrà eseguirsi dai consorzi poichè essi risulteranno sempre al di sotto dei consultivi mentre sarà assai difficile prevedere le spese per le piccole opere di trasformazione. Ritiene che potrebbero ben essere utilizzate le organizzazioni già esistenti che hanno una già lunga esperienza per affiancare l'opera dei consorzi almeno fino a che non sieno convenientemente attrezzati. Termina affermando che questa legge si può considerare come un atto di buona amministrazione della grande famiglia italiana perchè concorrerà a mettere in efficienza le immense possibilità di lavoro dei rurali. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare ai relatori ed al Governo.

La seduta termina alle 19.15.

Generale sollievo in Europa pel componimento della vertenza ungaro-jugoslava

Il viaggio di Laval a Roma fissato pel 20 dicembre?

Il Consiglio della Lega chiude i suoi lavori

GINEVRA, 11

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha approvato la nomina del signor Marcello Rosenberg, attualmente incaricato d'affari alla Ambasciata dell'Unione Sovietica di Parigi quale sottosegretario generale della Società delle Nazioni.

Il Consiglio si è quindi occupato dei provvedimenti preparatori da prendere per il plebiscito della Sarre, approvando il rapporto del Comitato dei tre che mette a disposizione della Commissione di Governo della Sarre la forza internazionale composta dai contingenti forniti dall'Italia, Inghilterra, Svezia e Olanda.

Il presidente annuncia che il prossimo Consiglio si riunirà l'11 gennaio 1935, invece del 21, allo scopo di poter prendere eventualmente delle decisioni prima del plebiscito della Sarre. L'83.a sessione straordinaria del Consiglio è stata poi dichiarata chiusa.

Il Ministro degli Esteri francese, Laval, è partito nel pomeriggio per Parigi dopo essersi intrattenuto con il Commissario sovietico Litvinoff.

In queste sfere, dopo l'accordo raggiunto stanotte per la soluzione della vertenza ungaro-jugoslava, si parla del successo della Società delle Nazioni, di una felice giornata per l'opera di pace e di riconciliazione dei popoli. Ma non si nasconde che questo successo è dovuto anzitutto all'atteggiamento delle grandi Potenze che hanno agito ispirandosi ai principii di quel Patto a quattro al quale si ricorre nei momenti più delicati della storia europea. Come non si nasconde che è stata la stretta collaborazione italo-britannica, l'opera svolta dai primi delegati dei Governi di Londra e di Roma con l'ausilio prezioso del Ministro degli Esteri francese, che hanno impedito al Consiglio di commettere un grande errore, umiliando lo Stato magiaro.

Se la Società delle Nazioni, come ha detto Laval, ha ben meritato della pace, Eden, e il barone Aloisi, hanno ben meritato della Società delle Nazioni.

Atmosfera rasserenata

LONDRA, 11

I giornali da Ginevra riportano largamente la cronaca dei lavori di ieri del Consiglio della S. d. N. e concordano nel mettere in rilievo l'importanza delle decisioni raggiunte che, osservano, giungendo dopo gli accordi conclusi per il plebiscito della Sarre, contribuiscono non solo a rasserenare considerevolmente l'atmosfera in Europa, ma a rafforzare il prestigio della S. d. N. In particolare risalto viene messa l'attività di Eden per favorire il raggiungimento di una risoluzione concordata e l'opera dell'Italia e della Francia diretta a mantenere la controversia entro limiti circoscritti.

Il *Times* dice che se si può a prima vista deplorare che nella disputa tra Ungheria e Jugoslavia sia stata introdotta la questione della revisione dei trattati, si deve d'altra parte constatare che non vi è questione politica od economica fra l'Ungheria ed i suoi vicini che non faccia sorgere direttamente o indirettamente la questione dei trattati di pace. E' anzi lecito supporre che l'originaria intenzione del Governo jugoslavo di espellere tutti gli ungheresi dal suo territorio era basata sulla considerazione che la assenza di una minoranza ungherese nel territorio jugoslavo avrebbe indebolito le ragioni sulle quali la Ungheria può fondare una domanda di revisione delle frontiere. Ad ogni modo — conclude il *Times* — l'intervento dei rappresentanti italiano e francese nelle discussioni è stato ad un tempo efficace e conciliativo.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera aperta di Lord Rothermere sotto il titolo: «L'Ungheria deve ottenere giustizia», in cui, dopo aver affermato che la Piccola Intesa odia l'Ungheria e che la Jugoslavia cerca di profittare ai danni dell'Ungheria della tragica fine di Re Alessandro, sostiene che gli ungheresi hanno dimostrato pazienza e forza di carattere ed in questa nuova crisi della loro tragica storia la simpatia dell'opinione pubblica inglese è certamente con loro.

Viva soddisfazione a Parigi

PARIGI, 11

Stamane non c'è giornale che non sfoderi i più lirici aggettivi per salutare il felice componimento della vertenza ungaro-jugoslava. Spira aria d'idillio, segno che le inquietudini erano state veramente opprimenti, e che il sollievo che deriva dalle notizie ginevrine è enorme. La stampa filo-governativa porta alle stelle Laval, a cui si devono i felici risultati odierni. Anche l'Italia e l'Inghilterra riscuotono però larga messe di consensi. Caldissimi gli omaggi all'opera conciliatrice svolta dall'Italia rappresentata dal barone Aloisi.

Esaminando le decisioni ginevrine il corrispondente del *Petit Parisien* scrive, fra l'altro, che «il barone Aloisi, ammirabilmente prodigatosi per il difficile compito di mediatore presso l'Ungheria, grazie alla sua sottile diplomazia, ha potuto influire notevolmente sulle deliberazioni di ieri». Dopo aver accennato alle numerosissime conversazioni che il rappresentante del Governo fascista ha avuto ieri, osserva che il barone Aloisi ha avuto frequenti contatti con il rappresentante della Gran Bretagna, lord Eden, «al quale bisogna render omaggio perchè ha svolto una parte non meno decisiva di quella del delegato italiano».

Commenti ispirati ai medesimi sentimenti hanno, come abbiamo detto, quasi tutti i giornali.

La letizia è pressochè generale: fenomeno raro, che non ha che ben pochi riscontri nel recente passato politico.

Il *Temps* scrive che la risoluzione sulla quale si è avuta l'unanimità a Ginevra è dovuta agli sforzi di Eden e del barone Aloisi nel più largo e più sincero spirito di conciliazione in collaborazione coi rappresentanti della Piccola Intesa. Il giornale aggiunge che si ha qui una prova luminosa di quanto si ha il diritto di attendere da una cooperazione permanente della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia.

Compiacimento a Budapest

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali del mattino recano a lettere di scatola la notizia dell'accordo raggiunto a Ginevra e fanno seguire intere pagine di relazione della memorabile seduta. Nei commenti che sono in generale brevi, si rileva con vivo sollievo che la tensione sotto cui l'Europa è stata tenuta per tre giorni, è ora rilassata. La Lega delle Nazioni, si dice, ha saputo trovare una formula adatta alla situazione e che non macchia l'onore del popolo ungherese.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che il compromesso è un evento felice, che può essere accolto dall'opinione pubblica ungherese con completa soddisfazione, visto che le legittime aspettative dell'Ungheria si sono compiute. Gli altri giornali commentano pure su questo tono.

"Il momento torbido superato,,

MONACO DI BAVIERA, 11

La *Muenchener Zeitung* commenta la decisione di Ginevra. Con l'appianamento della questione jugoslava-ungherese è stato superato un altro momento torbido per la pace europea. Anche se la risoluzione non soddisfa nè l'una nè l'altra parte contendente, essa comunque fa cessare la vivacità del conflitto. Lo appianamento è peraltro anche dovuto al saggio e freddo atteggiamento del delegato ungherese di fronte agli agitati attacchi di Titulescu, Jeftic e Benes. Si può trarne l'insegnamento che la mediazione inglese può riuscire di somma utilità.

La visita di Laval a Roma

GINEVRA, 11

A quanto si afferma, in un colloquio che ha avuto luogo stamane fra Laval e Aloisi, sarebbe stata fissata la data della visita del Ministro francese degli Esteri a Roma. Si parla del venti dicembre.

Piroscafo svedese in pericolo a 300 miglia da Bordeaux

BORDEAUX, 11

Il piroscafo svedese *Lister*, che si trova in pericolo a 300 miglia da Bordeaux, ha lanciato segnali di soccorso. Il piroscafo francese *Montaigne* ha segnalato stamane, alle 10.20, che aveva tentato inutilmente, a causa della tempesta, di avvicinarsi al vapore pericolante per rimorchiarlo. E' partito in soccorso il rimorchiatore di salvataggio *Albatros*.

Dimostrazioni di disoccupati belgi

BRUXELLES, 11

Migliaia di disoccupati belgi convenuti a Bruzelles hanno organizzato una manifestazione per protestare contro la diminuzione dei sussidi di disoccupazione. Le rigorose misure prese dalla polizia hanno però evitato disordini.

I particolari dell'aggressione al presidio italiano di Ualual

ROMA, 11

Giungono da Mogadiscio i primi particolari relativi all'aggressione subita dal presidio italiano di Ualual il giorno cinque u. s. Fu verso le 17.30 che, senza la minima provocazione da parte dei nostri dubat, rilevanti forze armate etiopiche attaccarono di sorpresa il posto italiano dinanzi a Ualual, costringendo quel presidio al arretrare su posizioni più agevolmente difendibili, a protezione del pozzo di Ualual, e sulle quali i dubat somali resistettero tenacemente fino all'arrivo dei rinforzi. Quindi, col concorso anche dell'aviazione e di qualche carro armato veloce, il presidio italiano si slanciò contro gli aggressori, che si dettero a fuga precipitosa. Furono rinvenute sul terreno dove si svolse l'incidente, forti quantità di materiale e numerosi quadrupedi abbandonati dagli assalitori.

Per l'eventualità che aggressioni del genere abbiano a ripetersi, il Governo della Colonia ha predisposto le necessarie misure di sicurezza.

Notizie da Addis Abeba diffondono intanto la versione che l'iniziativa dell'incidente sia dovuta ai somali del presidio italiano di Ualual. Come risulta da quanto è narrato più sopra, ciò è interamente falso. L'attacco fu sferrato di sorpresa dagli abissini e senza alcuna provocazione da parte nostra. Sempre secondo notizie provenienti da Addis Abeba, i pozzi di Ualual e Uarder si troverebbero in territorio abissino e non apparterrebbero all'Italia. Anche questa notizia è falsa. I pozzi di Ualual e Uarder sono compresi nella zona dei migiurtini Omar Mahmud e fanno parte dell'ex sultanato di Obbia. Essi appartengono alla Somalia in virtù del trattato italo-etiopico del 1908. Essi sono presidiati dai nostri dubat da vari anni.

Il riassorbimento della mano d'opera

150 mila lavoratori hanno trovato occupazione

ROMA, 11

L'attuazione degli accordi intervenuti fra le organizzazioni sindacali per ridurre l'orario di lavoro, al fine di rendere possibile con lo assorbimento dei disoccupati una maggiore occupazione operaia, è in pieno sviluppo.

Dalle notizie raccolte, risulta il grandioso successo dell'iniziativa delle organizzazioni sindacali che, dal centro alla periferia, proseguono con metodo di intelligente gradualità l'azione di riassorbimento dei senza lavoro.

Per quanto concerne il settore industriale e le attività commerciali, nonchè i servizi di comunicazione, da un calcolo approssimativo si ha ragione di ritenere che quasi centocinquantamila lavoratori saranno assunti al lavoro.

La riduzione dell'orario settimanale, mercè lo spirito di collaborazione dimostrato dai datori di lavoro, ha reso così possibile una trasformazione assai notevole della situazione economica generale.

I centocinquantamila disoccupati — i dati esatti che si stanno raccogliendo fanno prevedere il superamento di questa cifra — che hanno ripreso o riprenderanno il lavoro nei prossimi giorni, porteranno un sensibile incremento ai consumi, alleggeriranno il peso dell'assistenza fascista e, una volta rimessi nel campo produttivo, acquisteranno quella tranquillità che dà il lavoro assicurato.

Sopra una cifra di otto miliardi di salari annualmente pagati - tale fu l'ammontare nello scorso anno — si può calcolare che ora, sui dati e le previsioni oggi consentiti, si avrà una cifra di circa quattrocento milioni di paghe che vanno a lavoratori i quali fino ad ieri non ricevevano nessun salario.

E' da rilevare lo spirito di solidarietà fascista con cui i lavoratori hanno accettato una minore occupazione al fine di rendere partecipi dei benefici di una più equa distribuzione del lavoro i camerati disoccupati.

Quando si considerino le cifre globali della disoccupazione nei vari settori produttivi in rapporto alle esigenze e alle possibilità economiche, e si tenga conto delle categorie che maggiormente incidono sulla disoccupazione per la caratteristica del lavoro stagionale cui hanno riferimento, si può valutare in pieno la portata notevole se non risolutiva, dell'applicazione delle direttive fasciste per alleviare la disoccupazione.

7000 operai assunti a Milano

MILANO, 11

I risultati della ferma azione svolta dall'Unione fascista degli industriali della provincia di Milano, nel campo degli stabilimenti meccanici e metallurgici, per la distribuzione del lavoro ad un maggior numero di prestatori d'opera, si afferma veramente significativa ed è meritevole di una particolare segnalazione. In base ai dati fino ad oggi raccolti si hanno in corso assunzioni per circa 4 mila operai. La cifra imponente rivela con quale spirito di comprensione e con quanta prontezza gli industriali meccanici e metallurgici stanno dando applicazione alle note convenzioni intese a lenire la disoccupazione, in piena aderenza alle direttive date dalla loro Unione fascista.

Altrettanto significativi risultati si sono raggiunti nelle aziende cotoniere presso le quali sono in via di assorbimento circa 3 mila operai disoccupati.

Anche in tutti gli altri settori la Unione degli industriali sta compiendo uguale alacre lavoro e potrà essere presto noto il contributo che ogni categoria dà per attenuare le conseguenze della disoccupazione.

Le nuove assunzioni a Ravenna

RAVENNA, 11

I dirigenti delle principali industrie della provincia, in una riunione tenuta alla presenza del Segretario Federale e dei gerarchi sindacali, hanno deliberato l'assunzione di 252 nuovi operai e la sospensione del licenziamento da tempo predisposto di altri 300 lavoratori. D'altra parte gli agricoltori, aderendo all'invito del Segretario Federale, hanno offerto 40.000 giornate per l'esecuzione di lavori agricoli invernali straordinari.

645 a Taranto

TARANTO, 11

Proseguendo l'interessamento delle autorità e delle associazioni sindacali per il riassorbimento dei disoccupati sono stati oggi riassunti in questo capoluogo altri 169 operai. Il numero complessivo degli operai rioccupati ascende fino ad oggi a 645

312 ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 11

A seguito degli accordi interconfederali per il riassorbimento dei disoccupati nei diversi rami della industria, sono stati assunti finora nella provincia 312 operai.

450 a Salerno

SALERNO, 11

A tutto ieri sono stati assunti al lavoro in applicazione delle 40 ore settimanali 245 operai oltre a 205 edili in aumento degli organici ordinari.

231 a Frosinone

FROSINONE, 11

A Frosinone e nei diversi comuni della provincia, tra cui l'importante centro industriale, dell'isola Liri, sono stati avviati al lavoro a tutt'oggi 231 disoccupati.

La consegna a Starace dell'accordo per i lavoratori dello spettacolo

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario della Federazione fascista dei lavoratori del lo spettacolo che gli ha consegnato copia dell'accordo sindacale per il riassorbimento dei disoccupati delle categorie operaie dello spettacolo e copia delle richieste avanzate dalla stessa Federazione per diminuire la disoccupazione fra gli artisti e gli orchestrali.

Il Segretario del Partito ha preso atto delle richieste ed ha assicurato il suo interessamento.

L'elezione dei nuovi dirigenti del Sindacato nazionale ingegneri

ROMA, 11

Ha avuto luogo nella sede del Sindacato degli ingegneri la assemblea del Consiglio nazionale del Sindacato per procedere alla elezione del segretario e del Direttorio nazionale. Presiedeva il commissario nazionale ing. Russo. Per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti assisteva il dott. Di Marzio in rappresentanza del presidente. La seduta è stata aperta dal dr. Di Marzio che ha portato agli ingegneri italiani il saluto dell'on. Pavolini assente, quello di tutte le categorie aderenti alla Confederazione, rilevando in particolar modo l'efficenza del Sindacato ingegneri che rappresenta una delle forze più omogenee e più disciplinate della intelligenza italiana. Ha preso la parola quindi il commissario sen. Russo che, dopo aver fatto una ampia relazione dell'attività svolta durante il periodo commissariale, ha proposto per la votazione la seguente lista: Segretario nazionale on. dr. ing. Caffarelli, membri del Direttorio nazionale: sen. ing. Broccardi, ing. Famularo, Giovannini, Gorla, Griffey, quest'ultimo in rappresentanza dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, Maffezzoli, Mori, Pagan, Poggiali e Viola. Sindaci: ing. Beretta, Cipriani e Nisio. I nuovi gerarchi sono stati eletti per acclamazione.

Il Consiglio nazionale al completo, dopo avere inneggiato al Duce si è recato inquadrato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e al Sacrario dei Martiri fascisti.

Zavorra

Sotto il titolo «Zavorra» il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica il seguente corsivo:

«All'indomani del plebiscito dell'anno XII, si disse che in Italia esistevano quindicimila deficenti. Questa cifra non è eccessiva, specialmente se posta in relazione col totale della popolazione del Regno, che supera i quarantatre milioni di abitanti. Abbiamo, però, dovuto constatare che nella settimana precedente l'ultimo Consiglio dei Ministri, il numero dei deficienti in Italia è parso straordinariamente aumentato. Speriamo che si tratti di una deficienza temporanea, di un cretinismo intermittente, d'una idiozia non assolutamente inguaribile.

«Solo, infatti, dei deficienti in funzione di speculatori o degli speculatori in funzione di deficienti mentali, hanno potuto diffondere, specie nei paraggi delle borse, una serie di voci una più assurda dell'altra, e cioè che si sarebbero nuovamente decurtati gli stipendi dei dipendenti dello Stato, che si sarebbero tassate le cedole dei titoli pubblici, ribassati gli affitti e, dulcis in fundo, svalutata la lira.

«Il Consiglio dei Ministri si è riunito sabato scorso otto corr., alle ore dieci, al Viminale e non è accaduto niente di ciò. Gli stipendi non sono stati toccati, perchè, per quanto gli stipendi non siano mai stati diminuiti dal 1922 ad oggi, come è stato irrefutabilmente documentato, il tema stipendi è stato sempre toccato a distanza di molti anni e non si può certo riprendere, ora specialmente che i prezzi tendono, sia pure lievemente, all'aumento. Parlare di tassazione delle cedole è grottesco, quando i detentori dei titoli pubblici hanno avuto, nel febbraio di quest'anno, con la conversione del Consolidato, una riduzione del loro reddito pari al trenta per cento. La proprietà edilizia ha — nell'aprile scorso — subito una diminuzione del dodici e del quindici per cento delle pigioni; deve essere quindi lasciata tranquilla, anche per non interrompere o troppo rallentare il ritmo dell'attività costruttrice, il che aumenterebbe la massa dei disoccupati.

«Finalmente i drastici provvedimenti adottati circa il commercio delle divise, sono più eloquenti di ogni discorso circa le direttive del Governo in materia di moneta. La loro applicazione, che avverrà con estremo rigore, farà il resto.

«Dove si sono ora, dopo il Consiglio dei Ministri, nascosti i quindici o centomila deficienti che esistono in Italia? Avranno ancora molti, troppi di essi, il coraggio, o meglio la sfrontatezza di portare il distintivo del Littorio? Perchè il P. N. F. non libera sollecitamente i ranghi di questa opaca zavorra?».

Il rafforzamento della lira rilevato a Londra

LONDRA, 11

I giornali continuano a commentare estesamente le disposizioni adottate dal Governo fascista per la difesa della lira. Tutti constatano come tali provvedimenti, che confermano la determinazione dell'Italia di mantenere la propria valuta ancorata alla base aurea, hanno avuto l'immediato effetto di rafforzare il corso della lira sui mercati esteri malgrado un certo indebolimento manifestatosi nelle quotazioni delle altre valute del blocco aureo. Tanto il *Times* nelle sue note finanziarie quanto il *Financial News* procedono a rettificare alcune false impressioni determinate ieri da sommari e non oculati resoconti di agenzia. In particolare essi rilevano che i decreti emanati in Italia non implicano in alcun modo la automatica cessione allo Stato dei titoli e crediti esteri posseduti da enti o privati italiani. Aggiunge il *Financial News* che per quanto riguarda i privati i provvedimenti odierni non fanno che rafforzare ed estendere quello di alcuni mesi fa relativo alla registrazione di titoli esteri. Parimenti — continua lo stesso giornale — il finanziamento del commercio italiano con l'estero, già sottoposto a preciso controllo, non sarà ostacolato dai nuovi decreti che mirano ad un più efficace criterio delle operazioni per impedire fughe di capitali.

Il Ministro dell'economia belga giunto a Roma

ROMA, 11

Questa sera, alle ore 19, è giunto a Roma il Ministro degli Affari economici del Belgio, signor Van Isacker, accompagnato dal conte Lalaing del Ministero belga degli Affari Esteri, dal barone Coppée e dal signoro Copiau. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione, oltre che dall'Ambasciatore del Belgio principe de Ligne, dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, dal comm. [illegible]lotti direttore generale del commercio e da funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni.

Miniera riaperta nel Trentino

TRENTO, 11

Tra il vivo entusiasmo della popolazione della Valle di Non è stata riaperta ieri una miniera per lo sfruttamento dell'ittiolo, che occupa numerosi operai della zona.

Gli scandali francesi

Uno scacco di Chèron alla Corte d'Appello

PARIGI, 11

Si ricorderà che Paolo Levy, direttore di *Aux Ecoutes* e del defunto quotidiano *Rempart*, quando il suo incartamento venne rinviato dalla commissione di inchiesta al Guardasigilli Chèron e da questi all'autorità giudiziaria, si era rivolto direttamente al ministro della Giustizia qualificando severamente il suo atteggiamento in tale questione. Questa lettera ritenuta ingiuriosa aveva valso al Levy l'incriminazione per oltraggio a magistrato. In correlazione Paolo Levy aveva sostenuto la incompetenza del tribunale. Ma essendosi il tribunale dichiarato competente, il direttore di *Aux Ecoutes* è ricorso in appello. La Corte ha risolto oggi la controversia secondo la tesi dell'imputato. Infatti, dice la sentenza, si tratta di «oltraggio pubblico al Guardasigilli» perchè la lettera ingiuriosa nel tempo stesso in cui era inviata al destinatario veniva pubblicata in vari giornali francesi. In tale circostanza solo la Corte d'Assise è competente e il senatore Chèron è invitato, se ci tiene a procedere contro il Levy, a rivolgersi ai giurati della Senna. Si fa notare che questa richiesta se venisse formulata da Chèron non potrebbe più essere ammessa, essendovi prescrizione perchè più di tre mesi sono trascorsi dal momento della pubblicazione della lettera del Levy. L'affare può dunque essere considerato come finito.

D'altra parte l'*Ordre* pubblica una curiosa intervista che un suo redattore ha avuto con Chèron in un autobus, perchè per quanto senatore e sindaco di Lisieux, l'ex-Guardasigilli è un uomo molto economo e non fa uso dell'automobile se non quando è ministro, cioè se non quando non gli costa nulla.

— Mi divertirò più tardi a pubblicarle, avendole collezionate — ha detto Chèron — tutte le sciocchezze che sono state scritte contro di me. Non si è abbastanza detto, assicurato, dimostrato che avevo ispirato il rapporto Guillaume, che, lo avevo comandato, che lo avevo persino redatto? Ebbene io non ho mai visto il commissario Guillaume. Favole e favole. In quanto a Bonny altra leggenda. Sarò netto e preciso con la misura che conviene conservare verso un uomo che in questo momento è oggetto di procedimento giudiziario. Io non avevo visto l'ispettore Bonny prima della data del primo marzo 1934, il giorno del sequestro dei famosi talloni di assegni. L'operazione fu prettamente giudiziaria. Furono il procuratore della repubblica e il giudice istruttore a compiere il sequestro osservando strettamente le norme legali. Io non ho mai avuto fra le mani uno solo dei talloni di assegni e non ne ho mai visto nessuno. Il procuratore della repubblica non mi ha neppure detto in qual modo e per mezzo di quale indicatore li aveva ottenuti. Da parte mia non glie lo chiesi. Pensate un po' al rumore che si sarebbe fatto se i magistrati avessero trascurato di fare questo sequestro. In quanto all'ispettore Bonny, ad operazione giudiziaria terminata, io lo complimentai per la sua diligenza e chiesi ed ottenni che venisse messo a disposizione della giustizia per assecondare i magistrati nelle operazioni ulteriori dell'affare Prince. Dunque non solo io non gli ho dato la missione di procedere al di fuori della Giustizia ma quando lo vidi per l'ultima volta il 7 marzo — perchè le nostre relazioni non durarono che una settimana — gli raccomandai nel modo più insistente di informare il giudice istruttore di ogni fatto di cui fosse a conoscenza. Di poi non l'ho più rivisto».

Avendogli il giornalista chiesto perchè non si fosse presentato davanti alla Corte d'Assise nel recente processo intentato da Bonny contro il settimanale «Gringoire», Chèron ha risposto:

— Perchè? E' semplicissimo. Il ministro della Giustizia è fra tutti i ministri quello che può difendersi meno. In quale modo potrebbe difendersi? Sarebbe necessario aprire il suo incartamento. Orbene egli è tenuto ad osservare il segreto professionale. Come potrebbe egli eseguire questo segreto dai suoi magistrati se egli venisse meno? Quelli che mi hanno rimproverato di non essermi presentato davanti alla Corte d'Assise per deporre nel processo di stampa non hanno che da aprire il codice di istruzione criminale; esso fissa i miei doveri nel modo più imperioso».

L'assassinio di Kirof

L'istruttoria protratta

MOSCA, 10

I processi contro le 37 guardie bianche arrestate sotto la imputazione di preparazione di atti terroristici contro funzionari del potere sovietico della Repubblica Ucraina sono stati deferiti oggi all'esame del collegio militare del tribunale supremo della U.R.S.S.

In seguito a domanda del commissario degli affari interni l'istruttoria del processo per l'assassinio di Kirof è stata protratta dalla presidenza del comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. fino al 20 dicembre.

L'Italia prima fra gli Stati esteri nei traffici nei porti turchi

ATENE, 11

I giornali constatano che durante il primo semestre 1934 il movimento marittimo globale nei porti turchi assegna alla Turchia il primo posto con il 39 per cento. Seguono l'Italia con il 23 per cento, l'Inghilterra con l'8,5 per cento. La Grecia viene ultima con l'1,5 per cento.

Venezia-Roma in 6 ore e 30 con la nuova elettrificazione

ROMA, 11

Le Ferrovie dello Stato hanno ordinato sei treni elettrici di nuovo tipo per il traffico dei viaggiatori. Questi treni potranno sviluppare una velocità media di 120 km. all'ora arrivando a raggiungere anche il massimo di 140 sui rettilinei.

Ciascun treno è composto di sei grandi vetture che potranno sostenere la grande velocità. I treni che sono pronti per inaugurare il servizio elettrico sulla Firenze - Roma - Napoli, potranno coprire la distanza Milano - Firenze - Roma in circa sette ore, la Milano-Napoli in nove ore, la Venezia - Firenze - Roma in sei ore e mezza e la Venezia - Firenze Roma Napoli in otto ore e mezza.

L'elettrificazione porterà quindi un nuovo sensibile miglioramento delle comunicazioni fra Milano-Roma e Napoli a quello già notevole di cui esse si sono avvantaggiate con la costruzione delle due grandi linee effettuate dal Regime: la direttissima Firenze-Bologna e la direttissima Roma-Napoli.

Le comunicazioni per il Sestrières

TORINO, 11

La Direzione generale delle FF. SS. ha autorizzato il servizio speciale con Littorina collegante Ventimiglia ad Oulx. Il servizio, inteso a facilitare le comunicazioni con Sestrières, seguirà il percorso Ventimiglia-San Dalmazzo-Cuneo-Torino-Oulx ed avrà inizio il 21 corrente. Si effettuerà partendo da Ventimiglia nei giorni di lunedì e venerdì e da Oulx nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partendo da Ventimiglia alle ore 14.55 si giungerà ad Oulx alle ore 19 ed al Colle del Sestrières alle 19.55. Sono in corso trattative per permettere il transito su territorio francese tra Ventimiglia e San Dalmazzo senza formalità doganali.

La Regina visita il Policlinico Doni agli infermi

ROMA, 11

Stamane la Regina Elena con la Principessa Maria si è recata al Policlinico ove si è intrattenuta per oltre un'ora nel sesto reparto. La Regina ha voluto esonerare tanto il direttore del padiglione quanto i suoi assistenti dal consueto accompagnamento, raccomandando anzi di proseguire liberamente nelle loro mansioni, desiderando soffermarsi presso i malati che ormai conosce uno ad uno. La Sovrana ha fatto speciale oggetto delle sue cure due bambine donando a ciascuna di esse una magnifica bambola. Agli altri infermi ha fatto poi pervenire dolci e frutta e alcuni grammofoni. Nella stessa mattinata, dopo la partenza della Regina, si è recata allo stesso padiglione la Principessa Bianca d'Austria.

I presidenti dei Comitati direttivi degli agenti di cambio

ROMA, 11

Con decreto ministeriale sono nominati presidenti dei Comitati direttivi degli agenti di cambio: Zeitung comm. Giacomo per la Borsa Valori di Roma, Folz cav. Michele per la Borsa Valori di Milano, Caffarena comm. dott. Tito per la Borsa Valori di Genova, Benso comm. Giuseppe per la Borsa Valori di Torino, Grimaldi comm. avv. Paolo per la Borsa Valori di Napoli, Bisogni Collamarini cav. Arrigo per la Borsa Valori di Trieste, Forti cav. dott. Giuseppe per la Borsa Valori di Firenze, Pellegrinotti dott. Pietro per la Borsa Valori di Venezia.

La Mostra delle invenzioni a Torino

TORINO, 11

Per accordi intervenuti tra il Consiglio nazionale delle ricerche ed il Sindacato nazionale inventori è stato disposto che abbia luogo a Torino ogni anno la Mostra Nazionale delle invenzioni. L'importantissima rassegna avrà la sua prima edizione nel maggio 1935 e durerà l'intero mese. Essa verrà convenientemente ordinata per iniziativa del Podestà sen. Thaon di Revel.

Si accorge dopo sei mesi di aver vinto un milione

ARONA, 11

Soltanto in questi giorni, riscuotendo le cedole semestrali dei Buoni del Tesoro, tale Giacinto Bertone, proprietario di un albergo a Varenna e residente in Arona, s'è accorto che la fortuna gli aveva arriso fin dal maggio scorso. Egli con la penultima estrazione ha vinto il premio di un milione.

Le vacanze di Natale e Pasqua nelle scuole

ROMA, 11

Il Ministro dell'Educazione Nazionale deve ogni anno, con suo decreto, stabilire i limiti delle vacanze di Natale e di Pasqua uniformemente per tutte le scuole elementari, secondarie e medie. Sono in corso gli atti relativi e poichè per il R. D. 3 ottobre 1929 devono essere assegnati, oltre ai giorni festivi, sette giorni di vacanza a Natale e cinque a Pasqua, tenuto anche conto dell'esperienza dell'anno scorso si ha motivo di ritenere che le vacanze di Natale andranno dal 23 dicembre al 2 gennaio inclusi e quelle di Pasqua dal 18 al 23 aprile inclusi. La Pasqua del 1935 coincide col Natale di Roma.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 11

Durante il mese di novembre il numero dei disoccupati in Germania è aumentato di 86 mila e raggiunge adesso 2.354 mila. Tale aumento è dovuto al licenziamento stagionale degli operai che lavorano all'aperto. Dall'inizio dell'anno il numero dei disoccupati è diminuito di 1.700.000 unità.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 11

Il supplemento al bollettino n. 3 dell'Opera Balilla reca fra l'altro: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Capocenturia avanguardista Arturo Bruno fu Antonio, di anni 19, da Pola. Pola, 26 agosto 1933 XII: Con mirabile generosità non esitava ad offrirsi per la trasfusione del sangue in favore di un uomo a lui completamente sconosciuto che versava in disperate condizioni di vita.

Balilla Spezzati Silvio di Umberto, di anni 12, da Campolongo Maggiore (Venezia). Campolongo Maggiore, 16 giugno 1934, XII: Con rapido gesto salvava da sicura morte un bimbo di due anni che stava per essere travolto da un cavallo lanciato a grande velocità.

Caposquadra Balilla De Cal Gastone di Giovanni, di anni 11, da Venezia. Venezia, 1.o luglio 1934 XII: Si gettava risolutamente in acqua presso il canale Donà e traeva in salvo dopo non pochi sforzi un ragazzo che annegava.

Balilla Corifeo Vincenzo, di Salvatore, di anni 12, da Comiso (Ragusa). Comiso, 13 luglio 1934 XII. Noncurante del pericolo cui andava incontro si introduceva in una casa in preda delle fiamme e riusciva a trarre in salvo una bambina di un anno che dormiva nella culla.

Avanguardista Ermacora Angelo di Evaristo, di anni 17, e Avanguardista Livon Angelo di Luigi, di anni 15, da Fagagna (Udine). Fagagna, 25 luglio 1934 XII: Accortisi che un giovanetto inesperto del nuoto era in procinto di annegare, si gettavano immediatamente nelle acque del torrente Lini e dopo inauditi sforzi riuscivano a trarlo a riva.

Colono ucciso da una moto

PERUGIA, 11

Oggi, sullo stradale nazionale di Santa Maria degli Angeli, un motociclista, tale Marconi Nazareno, abitante a Spello, diretto a questa ultima località, investiva un vecchio colono, tale Baglioni Gaspare, abitante a Serpeto in Assisi, di anni 64, che stava attraversando la strada. Malgrado gli sforzi tentati dal motociclista per evitare un investimento, il Baglioni che per raggiungere l'opposto ciglio della strada si era messo a correre ad onta della tarda età, veniva colpito dalla motocicletta e ferito gravemente. Sopraggiunta una pattuglia della Milizia della Strada, con i brigadieri Bientinesi e Landi, fu possibile ad essi, avvalendosi della loro veloce automobile, di trasportare il ferito immediatamente all'ospedale di Assisi, dove malgrado le cure prodigategli dai sanitari di turno, alle ore 15.30 decedeva.

Il motociclista, pure ferito, è stato trasportato da alcuni volonterosi automobilisti all'Ospedale di Spello.

Contadino ucciso da un'auto

NOVARA, 11

Nei pressi di Bellinzago, è stato investito e travolto da un'automobile il contadino Pietro De Marchi, di 59 anni, che, trasportato al nostro ospedale è morto per la frattura della base cranica. I carabinieri stanno compiendo indagini per identificare l'autista investitore.

Un'auto travolge una coppia e prosegue la corsa

SARONNO, 11

Ieri sera, sulla strada Origgio-Saronno, il ventiquattrenne Carlo Bienati e la ventenne Alice Masini da Origgio, sono stati investiti alle spalle da una automobile che ha continuato la corsa, eclissandosi. I due sono stati trovati a terra gravemente feriti: trasportati all'ospedale di Saronno il Bienati è stato curato di feriti guaribili in circa 40 giorni. La Masini ha riportato la frattura della base cranica per cui versa in pericolo di vita.

Schiacciato fra due autotreni

PONTEDERA, 11

Il carrettiere Martini Dante di anni 26, da Ponzacco, faceva in bicicletta ritorno alla propria abitazione, facendosi trainare dal rimorchio di un autotreno a Firenze. L'autista del camion, vedendo avvicinarsi in senso contrario un altro autotreno, si portava sulla destra, rallentando la corsa.

Il Martini, credendo che il veicolo si fermasse, tentava allora di sorpassarlo, quando nel medesimo istante sopraggiungeva l'altro veicolo.

I due conducenti tentavano ogni mezzo per evitare di investire il disgraziato, ma tutto riusciva inutile, poichè il Martini, rimanendo a contrasto fra i due pesanti veicoli, riportava lo schiacciamento della gabbia toracica e privo di sensi si abbatteva al suolo.

Gli autisti si davano premura di portare soccorso al ciclista, che a mezzo di un'auto venne trasportato all'ospedale. Ma ogni cura era inutile, poichè il Martini decedeva in seguito alle gravi lesioni riportate.

Spara contro un passante dopo averlo investito

GENOVA, 11

Si ha da Albega che il sig. Angelo Navone, mentre transitava con sua moglie per la Via Aurelia, veniva improvvisamente urtato da un ciclista. L'investitore, redarguito dal Navone, per tutta risposta, dopo essersi allontanato di una ventina di passi, gli sparava contro un colpo di rivoltella che fortunatamente è andato a vuoto. Del fatto si stanno occupando i carabinieri.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 11

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esami per sei posti di capo tecnico istruttore nel personale civile tecnico del R. Istituto Idrografico di Genova.

Agevolazioni per la vendita di fondi rustici gravati di ipoteche

ROMA, 11

Con R. D. L. vengono stabilite rispettivamente nella misura fissa di lire 10 le tasse di registro e di trascrizione sui compromessi e contratti di compravendita di fondi rustici quando il totale dei mutui ipotecari effettivamente sussistenti e gravanti su di essi all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto e dei relativi interessi scaduti e non soddisfatti alla stessa data risulti superiore ad almeno il 75 per cento del valore attribuito al fondo stesso dall'apposita commissione. La sud detta agevolazione è inoltre subordinata alla condizione che l'acquirente contestualmente all'acquisto liberi gli immobili per almeno la metà dell'importo dei mutui ipotecari su di essi gravanti. La tassa di cancellazione delle ipoteche accese a garanzia dei mutui è del pari stabilita nella misura fissa di lire 10.

Il P. M. chiede l'assoluzione di Luca Cortese e compagni

ROMA, 11

Al processo contro Luca Cortese, la signora Pastori di Torino e l'avv. Mario Bennacchio di Padova, imputati, come è noto, del reato di calunnia in danno di tali Ludovici e Cicioni, ha terminato oggi la sua arringa il patrono della P. C. che ha sostenuto l'accusa nei confronti dei tre imputati, desumendola oltre che dalle prove testimoniali, dagli epistolari dal Cortese stesso diretti ai suoi due creditori, ed ha concluso chiedendo la condanna dei tre giudicabili e il risarcimento del danno in lire 30 mila.

Ha parlato quindi il Pubblico Ministero, il quale, delineato le figure dei protagonisti del processo, ha rilevato che le parti lese non hanno portato alcun elemento sicuro per dimostrare la reale consistenza del credito verso il Cortese, lasciando sussistere invece dei forti dubbi sulla loro condotta. Non si può quindi affermare con sicura coscienza che il Cortese abbia calunniato degli innocenti e per queste condizioni il P. M. ha concluso chiedendo la assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove. L'udienza è stata rinviata al 15 corrente. Dopo le arringhe dei difensori si avrà la sentenza.

Un ragazzo fulminato

PALLANZA, 11

Penosa impressione ha sollevato in tutta la zona la tragica fine dello scolaro Angelo Fortis, residente a Pattenasco. Nel pomeriggio di ieri, passando in località Crabbia, egli si arrampicò su un palo di ferro di una conduttura elettrica ad alta tensione e, colpito da una violentissima scarica, venne gettato a terra. Soccorso dai parenti e trasportato all'ospedale di Omegna, il poveretto, malgrado le pronte cure prodigategli, è deceduto questa mattina in seguito alle ustioni riportate.

Violento nubifragio a Genova

GENOVA, 11

Stamane verso le dieci, si è scatenato un violento nubifragio che ha provocato qualche allagamento nella parte bassa della città. La pioggia torrenziale è durata sin quasi a mezzogiorno per riprendere poi nuovamente nel pomeriggio. I pompieri hanno dovuto recarsi a prestare la loro opera in vari punti della città per prosciugare i locali allagati e per aprire sbocchi alle acque rigurgitanti dalle fogne. Non si hanno fortunatamente a lamentare nè danni nè disgrazie alle persone.

Fitta nevicata nel Biellese

BIELLA, 11

In tutto l'Alto Biellese la neve ha ripreso a cadere da questa mattina in quantità assai abbondante. Sulle falde del Murone, in prossimità del lago, il candido manto ha raggiunto i due metri di spessore.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 11 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	754.5	12	15	13
Pola	piov.	756.2	13	15	13
Gorizia	piov.	756.3	11	12	9
Udine	cop.	755.3	10	12	9
Treviso	nebb.	755.5	11	12	9
Belluno	nebb.	755.6	5	7	5
Padova	cop.	755.1	10	11	9
Rovigo	cop.	755.9	8	9	7
Vicenza	piov.	754.9	9	10	9
Bolzano	piov.	758.6	5	6	4
Trento	piov.	756.3	6	7	5
Grappa	cop.	610.0	0	3	0
Venezia	cop.	754.9	10	12	9

Mare: Fiume e Venezia: leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 11.43, tramonta ore 23.28. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.20 e 14.10, basse ore 9.25 e 21.10. — Ieri il Bacchiglione, dopo essere salito in leggera piena nel mattino a Vicenza, nel pomeriggio era già sotto guardia; il Frassine ed il Tagliamento erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Gorzone era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Condizioni di tempo ancora perturbate sull'alta Italia con cielo generalmente nuvoloso o coperto e precipitazioni frequenti specie sull'alto versante Adriatico e tirrenico e lungo l'Appennino. Temperatura ancora in diminuzione. Mare agitato specie l'alto Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'Italia e tutto il bacino del Mediterraneo si trovano in regime di bassa pressione. Il tempo rimarrà perturbato con cielo in prevalenza coperto e pioggie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.85	85.85	86.—	85.95
Redim. 3.50 p. c.	98.1	98.1	96.15	96.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	92.—	91.40	92.40	92.05
Cred. Venez. 5 %	192.50	192.50		
" 5 %	192.25	192.5		
Cons. terr. 4 %	497.—	497.—		
" 4 1/2 %	446.—	495.—		
Cred. Migl. 6 %	494.—	493.50		
" 5 %	493.—	492.—		
S. S. Liv. 5 1/2 %	492.50	488.—		
Ist. S. Paolo 5 %	489.—	490.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	104.50	104.20
" " 1940	104.20	103.85	104.50	104.20
" " 1941	104.—	104.15	99.50	99.40
" " 1943	99.35	99.40		
BANCHE				
Banca d'Italia	1615.—	1610.—	1610.—	1615.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	428.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	610.—	650.—	610.—
Costr. Venete	205.—	208.75	205.—	205.—
Cosulich	17.50	14.75	—.—	—.—
Rubattino	156.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	25.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1428.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.50		
Cot. Val Olona	90.—	85.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	209.50		
Stamp. De Ang.	470.—	462.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	185.—		
M. Ros. Varzi	306.—	300.—		
Man. Rotondi	214.—	201.—		
Man. Tosi	16.—	17.25		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	320.—		
Lan. Gavardo	843.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	34.—	33.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	275.—		
Man. Pacchetti	65.—	62.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	38.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	168.75	174.—	167.—
Metallurgica	180.—	184.—		
Monte Amiata	27.—	21.75		
Montecatini	182.25	181.75	180.—	182.50
Stab. Dalmine	186.50	185.50		
Breda	180.75	187.—		
Bianchi	57.75	62.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	262.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	144.—	145.75	144.75	145.50
Elett. Brioschi	178.—	178.—		
C. I. E. L. I.	266.—	265.50		
Dinamo Italiane	261.—	255.—		
Bresciana	268.50	268.50		
Valdarno	139.—	139.50		
Alta Italia E. A.	91.50	92.—		
Emiliana	332.—	332.50		
Idroel. Trezzo	364.—	364.—		
Cisalpina	122.50	122.25		
Seso	79.75	79.75		
Edison	698.—	693.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.75	34.25		
Tirso	59.75	57.—		
Vizzola	358.—	356.50		
Mer. di Elett.	242.75	246.—		
Terni	188.50	191.—	189.—	189.—
Es. Elettr.	10.60	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	78.50		
Tecnomasio	64.25	60.50		
Distillerie Ital.	167.50	160.50		
Eridania	332.50	342.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	385.—		
Italiana Gas	13.45	12.97		
Mira Lanza	94.—	96.—		
Petroli	10.—	9.25		
Aedes	120.—	118.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	81.—	22.50		
Fondi Rustici	78.50	70.—		
Beni Stabili	208.—	192.—		
Saturnia	24.—	23.50		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.75	41.25	41.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	921.—		
Pirelli & C.	341.50	328.—		
Bessital	69.—	62.50		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4025.—	3995.—	3995.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.32	77.40	77.32
Zurigo	380.75	380.25	380.75	380.25
Londra	58.12	58.12	58.12	58.12
Olanda	7.54	7.53	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.74	11.74	11.74

TRIESTE, 11 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 85,85 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92,20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103,90 — Id 1941 104,10 — Id 4 p. c. 1943 99,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id seconda serie 1820 Assicuratrice Ital. emiss. '23 55150 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 5812 — New York 11,74 — Zurigo 380,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,48 — Febbraio 12.51 — Marzo 12.5556 — Giugno 12.53 — Luglio 12.52-53 — Agosto 12.43 — Settembre 12.34 — Ottobre 12.25-27 — Novembre inquotato — Dicembre 12.50.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di dicembre è aumentato del 0,28 per cento essendo passato da 278,57 a 279,35 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da

L'indice generale dei prezzi in 35,90 a 35,80. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 73,1 a 73,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 113,2 a 112,8 ed in Germania da 101,2 a 101,1, mentre è aumentato in Inghilterra da 91,1 a 91,7.

Accusato di uxoricidio

MODENA, 11

A San Dalmazio, presso Maranello, è stato spiccato mandato di cattura contro Arturo Saisi di anni 28, imputato di avere ucciso la moglie Rosa Fontana, mediante annegamento in una pozza d'acqua. L'imputato si mantiene recisamente negativo. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia sul cadavere della Fontana.

Il centenario di Leone Walras

Il 16 dicembre 1834, nasceva, a Evreux, dipartimento dell'Eure (Francia), Maria Spirito Leone Walras. E' trascorso un secolo, ma non si è attenuato l'ardore della ammirazione per l'opera sua, che rimane il più originale contributo francese dato allo sviluppo della scienza economica in tutto il secolo XIX.

I casi della sua vita, molto travagliata, sono stati da lui stesso descritti nel 1900, per invito di Maffeo Pantaleoni, e pubblicati nel «Giornale degli Economisti» nel dicembre 1908.

Dopo vari tentativi scolastici non riusciti, fatti allo scopo di approfondire la conoscenza delle matematiche speciali, nel 1859, a Parigi, compose una confutazione delle dottrine di P .G. Proudhon. Scrivendo questa opera — ricorda l'autore, usando la terza persona — riconobbe in parte e dopo averla pubblicata ancora più e meglio il fatto che il plusvalore della rendita e della terra in corrispondenza dello sviluppo della popolazione e della ricchezza, e il fenomeno della massima utilità mediante il regime della libera concorrenza in materia di produzione agricola industriale e commerciale, sono pur tali da potersi dimostrare matematicamente. Per tal modo fu intuita l'economia pura nelle forme matematiche.

Ma il fatto che doveva, in seguito, influire molto sulla sua carriera scientifica fu la partecipazione ad un concorso, indetto nel 1860 dal Cantone di Vaud, nella Svizzera, sul problema dell'imposta. La memoria, da lui presentata, ottenne, dalla giuria, una menzione di quarto ordine, ma il consiglio della pubblica istruzione, valutando diversamente il suo lavoro, invitò il dipartimento a dare al Walras l'incarico dell'insegnamento dell'economia politica nell'accademia di Losanna. Il provvedimento, però, rimase sospeso.

Il Walras vedeva ostacolato, da ogni parte, il suo cammino scientifico — le riviste rifiutavano i suoi articoli, le poche cattedre di economia politica, in Francia, erano monopolizzate da un gruppo di politicanti e di speculatori, senza attitudini di pensiero — e nel 1862 fu costretto, per bisogno, ad accettare un impiego presso il segretariato delle strade ferrate del nord e tre anni dopo fu designato fra i tre amministratori delegati alla direzione della Cassa di sconto delle associazioni popolari. Ma gli anticipi, fatti dall'istituto, alle varie società cooperative, non furono restituiti e nel 1868 la Cassa di sconto fu liquidata.

Il Walras trovò riparo presso il banchiere Hollander, che aveva conosciuto durante la sua permanenza nella suddetta Cassa.

Intanto la legge del 1869 riorganizzava l'Accademia di Losanna e il Governo del Cantone di Vaud faceva sapere al Walras, come nel 1860, che avrebbe ben visto la sua partecipazione al concorso alla cattedra di economia. Della giuria, composta di tre notabili del luogo e di quattro professori della materia, tre di questi ultimi gli votarono contro, sicchè egli riscosse i voti dei notabili e un voto del prof. Dameth di Ginevra che, però, dichiarò che non condivideva le idee del candidato, ma che, per l'interesse della scienza, trovava opportuno che fossero professate.

Con quattro voti su sette, cioè col consenso non convinto di un solo uomo di pensiero, il 16 dicembre 1870, in mezzo a tante ansie per i torbidi politici verificatisi in Francia, per i quali il Governo della difesa nazionale, fra l'altro, l'aveva richiamato alle armi, Leone Walras saliva, all'età di trentasette anni, la cattedra che doveva in seguito, per merito prima suo e poi del suo successore, il genovese Vilfredo Pareto, essere tramandata, alla storia della scienza economica, col nome di «scuola di Losanna».

*

Il Walras, come si è detto, fin dal 1859, studiando Proudhon, aveva intuito la possibilità di rappresentare col linguaggio matematico, più semplice e più perfetto del linguaggio letterario, le proposizioni economiche.

Per quanto obbligato a svolgere diversi corsi egli trovò nell'insegnamento la calma e la possibilità di concentrarsi e dopo appena un anno vide chiara la soluzione del problema dello scambio di due o più merci. In memorie, pubblicate nella sezione matematica della Società valdese di scienze naturali, e in pubbliche conferenze tenute a Losanna, a Ginevra e a Parigi, egli veniva comunicando gli originali apporti recati nella impostazione razionale dei fenomeni economici, fondendoli e sistemandoli, in seguito, nell'opera «Elementi di economia politica pura», venuta in luce nel 1874 e 1877 e riveduta in una seconda edizione nel 1899. Si occupò anche della teoria matematica del biglietto di banca, del prezzo delle terre e di altri argomenti di economia applicata, dimostrando sempre genialità di vedute.

Egli rimane lo scopritore delle equazioni della produzione, dello scambio, della capitalizzazione e del credito, cioè dell'«equilibrio economico» e il suo nome «sarà sempre vivo nella storia della Scienza economica — come ha scritto il Pantaleoni — alla pari di quello di Cartesio nelle Matematiche».

Il concetto di equilibrio, però, era stato intuito dalla scuola classica, e cioè da Giovanni Stuart Mill (1848) e da Antonio Eliseo Cherbuliez (1862) suo giudice ostile, come si è visto, al concorso sul problema dell'imposta, nel 1860, attraverso i principi, intersecantisi continuamente, di valore e di salario corrente e di valore e di salario normale, ma il Walras ebbe il merito di creare il «sistema» e di presentire l'interdipendenza vigente fra i diversi fenomeni economici e sociali.

La strada da lui seguita era stata quella segnata dal padre, Antonio Augusto, nell'opera «Della natura della ricchezza e dell'origine del valore», pubblicata nel 1831, e da Agostino Cournot che nel 1838 aveva scritto le «Ricerche sui principi matematici della teoria della ricchezza»: questi sono stati i fermenti delle sue teorie.

Nel maggio del 1874 un altro caso curioso doveva accadere al Walras: uno studente in diritto della università di Leida, d'Aulnis de Bourouill, avendo letto sul «Journal des économistes» un suo studio sul principio d'una teoria matematica dello scambio, lo avvisava che i suoi risultati coincidevano con quelli, già concepiti fin dal 1862 dal prof. W. Stanley Jevons della università di Manchester.

Fra i due scienziati vi fu uno scambio di chiarimenti, improntati alla massima gentilezza e cordialità. Il Walras riconosce la strana coincidenza, ma dimostra che ignorava i lavori del Jevons, il quale chiude la sua prima lettera ammirando la chiarezza con la quale il primo aveva trattato il soggetto (due lettere sono state pubblicate nel «Journal des économistes» del 15 giugno 1874, per desiderio di Walras, e mandate, in estratto, a tutti coloro che avevano ricevuto il suo studio sullo scambio).

Il Walras lamenta al Jevons la indifferenza dimostrata in Francia verso il suo nuovo indirizzo scientifico ed aggiunge: «Ma io sono felice di potervi dire ch'è diversamente altrove, specialmente in Italia dove il nuovo metodo è stato compreso nel suo spirito e nella sua portata con una intelligenza ed una prontezza meravigliose, e dove degli uomini eminentemente distinti, con i quali io non saprei troppo invitarvi a mettervi in rapporto, quali i professori Alberto Errera, di Padova, Boccardo, di Genova, Bodio, direttore generale della statistica del regno, a Roma, Zanon, di Venezia, hanno dato il loro consenso».

E, in verità, un italiano doveva essere il più degno successore del Walras, e precisamente il marchese ing. Wilfredo Pareto.

Il Pareto aveva letto Walras, ma aveva trascurato l'oro vedendo soltanto la ganga sterile dei ragionamenti metafisici, come egli stesso confessa. Per caso, s'incontra in viaggio sul treno con Maffeo Pantaleoni che lo consiglia di leggere i propri «Principi di economia pura», pubblicati nel 1889. Dopo questa lettura egli riuscì a scoprire l'oro, cioè il concetto di equilibrio economico nell'opera del Walras, col quale entrò in diretta corrispondenza.

Anche il Pareto, disgustato della vita politica italiana del suo tempo, si era ritirato nella sua villa Rosa presso Fiesole, deciso di darsi agli studi. Avrebbe voluto tenere gratuitamente un corso di economia matematica a Firenze, ma non gli è stato concesso.

Il Walras gli fa comprendere che avrebbe avuto caro averlo suo successore e il Pareto accetta, così che il Capo del dipartimento dell'istruzione pubblica del cantone di Vaud e il Decano della facoltà di diritto, si recano a Fiesole e gli offrono la cattedra di economia politica dell'Università di Losanna: nell'aprile 1893 Pareto è nominato professore straordinario, nell'ottobre 1894 è ordinario: ha quarantacinque anni di età.

Il Pareto ha sempre dichiarato quanto doveva al suo predecessore. Il 10 giugno 1908, quando l'università di Losanna, in occasione del settantacinquesimo anno di Walras, decora la facciata con una targa in bronzo, in ricordo dei meriti del suo illustre professore, il Pareto ammalato, scrive da Céligny scusandosi di non poter venire di persona «per portare la testimonianza di riconoscenza e di affetto che devo al mio venerato maestro, prof. Leone Walras. Lo studio dei suoi lavori mi ha iniziato allo studio delle teorie dell'economia matematica ed è stato l'origine delle mie ricerche»; e nel 1917, quando la stessa università celebra il giubileo scientifico al Pareto, questi, rispondendo ai discorsi in suo onore dei diversi delegati, ricorda: «Walras ha contribuito ad avvicinare la scienza al rigore sperimentale, pur non avendo direttamente questo scopo in vista; ...e per la teoria quantitativa dei fenomeni economici io ho intrapreso a percorrere la via aperta da Walras».

Infine, in occasione della morte del Walras, il Pareto, facendone il necrologio sulla *Gazette de Lausanne*, scrisse ancora: «Il merito principale di questo sapiente, il suo merito grandissimo, è stato d'avere, per primo, studiato un caso generale dell'equilibrio economico. Egli ha aperto così alla scienza economica una via che non può compararsi se non a quella aperta da Lagrange nella meccanica razionale».

Ma Pareto ha superato il Walras; egli conosceva più profondamente del suo predecessore la matematica e si servì di questo prezioso strumento nelle analisi di tutto il sistema economico; per merito suo l'economia fu epurata da tutto il ciarpame metafisico e sentimentale che ne rendeva difficile e quasi impossibile lo sviluppo razionale e fu posta su basi logiche, anche se più relative; furono definite le sue «uniformità», i suoi scopi ed i rapporti con le altre discipline. Walras brillò nel chiuso dei fattori economici e quando ne uscì perdette subito l'abito dello scienziato e divenne utopista, come dimostrò nelle sei lezioni pubbliche, fatte a Parigi nel 1867-68, sulla ricerca dell'«ideale sociale»; Pareto, dotato di una vastissima preparazione umanistica, fu filosofo, storico e soprattutto sociologo, in quanto ebbe la forza di riconnettere, in una visione d'insieme, i diversi risultati ottenuti dalle discipline particolari e seppe interpolare le lacune con la intuizione, facendo sempre opera di sistemazione oggettiva.

I due nomi e le due opere rimangono indissolubilmente legati e si irradiano ancora oggi, e sempre, in tutti i centri nei quali esiste sincera ansia di apprendere e non desiderio di lieve vellicamento di fragili impulsi. L'Italia, sensibile a tutti i grandi moti del pensiero, ha dato alla scuola di Losanna una vasta schiera di seguaci.

Venezia, specialmente, nella sua ormai vetusta Ca' Foscari, non dimentica delle tradizioni scientifiche consegnatele da Francesco Ferrara, rielabora, da anni, il sistema dell'equilibrio economico, ricollegandosi idealmente con la scuola di Losanna, e dimostrando che il metodo logico-sperimentale è fecondo di nuovi sviluppi.

Tom. Giacalone Monaco

La morte d'una centenario

VOGHERA, 11

E' morta a Montù Beccaria all'età di 100 anni e mesi due tale Giuseppina Mazza. La vegliarda aveva conservato lucidità di mente fino all'ultimo istante e amava rievocare gli antichi avvenimenti.

Il soggiorno romano della delegazione francese

ROMA, 11

Il Governatore di Roma ha offerto nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, un tè in onore della delegazione francese venuta a Roma per la inaugurazione del busto a Chateaubriand. Sono intervenuti il senatore Berenger, Henry Bordeauz, tutte le personalità che compongono la delegazione francese, gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede, i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e numerosissime personalità dell'aristocrazia, del mondo politico, artistico e giornalistico dell'Urbe e della colonia francese di Roma.

Dopo il te, i convenuti si sono trattenuti a lungo ad ammirare le opere d'arte contenute nel Palazzo dei Conservatori e nell'attiguo Museo Mussolini. Stasera il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich ha offerto un pranzo alla delegazione francese.

La tragica odissea d'una spedizione
nelle foreste vergini del Venezuela

BERLINO, 11

I giornali *Scherl* danno notizia della tragica fine dell'ingegnere tedesco Fritz Kuhn, caduto sotto le frecce avvelenate di una tribù di nani, i «motilones», che abitano le foreste vergini del Venezuela. Lo ing. Kuhn, addetto ad una compagnia di petroli, era stato incaricato dalla società di recarsi alla volta di El Cubo, in compagnia di un ingegnere svizzero, certo Auvrey, e di una squadra di «peones», allo scopo di compiervi ricerche e misurazioni, e studiare le possibilità di sfruttamento della zona, che si sapeva essere ricca di petrolio. El Cubo gode di una fama sinistra, per essere territorio abitato da una tribù di nani, refrattaria a qualsiasi tentativo di civilizzazione, e ferocissima.

Le frecce avvelenate

Partiti da Maracaibo, i componenti la piccola spedizione si addentrarono ben presto nell'intricata foresta vergine americana del sud, che si estende per parecchie migliaia di chilometri. La marcia procedeva a grande fatica, per le insidie delle belve e della malaria. Il secondo giorno, l'ingegner Kuhn fece una scoperta che lo fece impallidire; per un inesplicabile errore le munizioni non corrispondevano al calibro delle armi. L'Auvrey voleva far ritorno a Maracaibo, ma infine si decise a proseguire ugualmente.

Dopo altri tre giorni di marcia, improvvisamente l'ingegnere Kuhn emise un sordo gemito e stramazzò a terra: due frecce avvelenate gli avevano trafitto il collo. I «peones» lanciarono un urlo di terrore, e se la dettero a gambe, fino a raggiungere il campo, dove l'ingegnere svizzero era intento a preparare il desinare.

Inutilmente l'ingegnere Auvrey cercò di persuadere i «peones» a ritornare con lui sul luogo dove l'ingegnere Kuhn era stato assassinato. Folli di terrore, essi si rifiutarono, e, fecero sì che Aucrey dovette loro arrendersi, e ordinare il ritorno dell'intera spedizione.

Ma essi non andarono molto lontano, poichè dopo qualche ora un tremendo acquazzone equatoriale colse i disgraziati. Impossibile proseguire. Le bestie da carico, gli utensili, gli attrezzi, il materiale ed i viveri, tutto andò perduto.

La tremenda bufera

L'ingegnere e i «peones», molto più tranquilli sotto l'imperversare della bufera che in vicinanza dei nani, riuscirono, sia pure a gran fatica, ad innalzare alcune tende, dove i poveretti si ripararono alla meglio.

Dopo due giorni e due notti di quell'inferno, poichè la bufera non accennava a cessare, e la foresta era divenuta uno spaventoso pantano, pericolosissimo per la vita di quei miseri, ed avendo in più esaurite le poche sprovviste che avevano potuto salvare, l'ingegnere svizzero e i «peones» si videro ridotti proprio a mal partito. L'unica loro speranza era che la direzione delle miniere di petrolio, non vedendoli giungere, mandasse loro incontro qualche soccorso. Uscire dalla tenda voleva dire affrontare una palude di acqua nereggiante, l'agguato delle belve e peggio ancora quello dei ferocissimi «motilones».

I soccorsi giungero dopo nove giorni: tre ingegneri, accompagnati da venti «peones», con armi, munizioni, viveri e cavalli. Essi portarono una abbondante scorta di viveri e di medicinali, ed il soccorso tanto sperato rappresentò una vera manna per i disgraziati che da dieci giorni vivevano di radici e di foglie bagnate.

I nani affamati

Ristoratisi alla meglio, gli esploratori proseguirono alla ricerca del cadavere dell'ing. Kuhn, che venne rintracciato ai piedi di un albero, nudo e mutilato della testa e delle mani, che erano state letteralmente maciullate a colpi di mazza: inaudita era stata la ferocia dei terribili nani, i quali avevano squarciato il petto dell'ingegnere asportandone il cuore. Ad un centinaio di metri dalla misera spoglia umana stavane le scarpe del Kuhn, che i feroci massacratori avevano gettato via.

Una nuova spedizione inviata sul posto, non incontrava traccia alcuna dei nani sanguinari, e poteva tranquillamente svolgere il suo lavoro. Qualche settimana più tardi, quando già tutto intorno stavano sorgendo delle impalcature per le macchine perforatrici, il campo fu messo un giorno in vivissimo allarme: arrivavano da ogni infrattuosità della foresta bruttissimi nani a centinaia. Ma non erano più quelli: una turba di omiciattoli nudi, con l'enorme pancia sporgente e il viso scimmiesco, senza armi di sorta. La fame o chi sa quali altri forti cataclismi naturali li avevano cacciati dalla foresta vergine e spinti ad abbassarsi, al punto da chiedere ai bianchi qualche cibo. Desideravano mangiare e si scagliarono sui cibi loro offerti con avidità indicibile.

Rimasero al campo una settimana: una notte scomparvero, altrettanto misteriosamente come erano venuti, e da allora nessuno li ha più visti.

Il Gran Cordone Mauriziano al gen. Ciang Kai Scek

SCIANGAI, 11

Il Ministro d'Italia Boscarelli, accompagnato dall'addetto aeronautico colonnello Lodi, ha rimesso al generalissimo Ciang Kai Scek le insegne di Gran Cordone Mauriziano conferitogli dal Re.

Clemens Krauss alla direzione dell'Opera nazionale di Berlino

BERLINO, 11

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering, ha chiamato Clemens Krauss, attualmente direttore dell'Opera nazionale di Berlino, posto resosi vacante in seguito alle dimissioni di Furtzaengler.

Le gesta del bandito Coroi
Un equivoco della polizia

BUCAREST, 11

Giovanni Coroi, l'ormai famoso «terrore della Moldavia», continua far parlare di sè, e, come avviene in casi consimili, la sua presenza viene segnalata simultaneamente in diverse località. Alcuni benestanti di Jassy, capoluogo della Moldavia ed altri di Botosani, teatro delle ultime gesta del famigerato bandito che, come si ricorderà, svaligiò due settimane fa in pieno giorno e in compagnia di un solo complice la abitazione del milionario Fischer, hanno ricevuto infatti lettere minatorie a firma Coroi. Altrettanto viene segnalato da Temisoara, capoluogo del Banato, che trovasi all'altro capo della Romania, nonchè da altre città della provincia. Tutto ciò non fa che sconcertare la polizia che dà una caccia febbrile al malfattore. In relazione all'attacco contro la casa del Fischer, si apprende che la polizia di Botosani ha proceduto all'arresto, per sospetto di complicità, di quattro persone di servizio del milionario israelita. La cuoca di quest'ultimo è stata sorpresa mentre stava trattando l'acquisto di una ricca veste di seta. Addosso le sono stati rinvenuti alcuni biglietti da mille lei che sono poi risultati essere di quelli presi dal Coroi al Fischer, che ne aveva prudentemente contrassegnato i numeri. Insieme alla donna sono stati arrestati il marito che fungeva da giardiniere della casa, un garzone e una giovane cameriera che pare avesse relazioni intieme col Coroi. I rioni periferici di Botosani sono stati perquisiti casa per casa, mentre i villaggi dei dintorni vengono tenuti giorno e notte sotto la più stretta sorveglianza da grosse forze di gendarmeria. Ma del famigerato «terrore della Moldavia» nulla.

La caccia al Coroi dà intanto luogo a episodi tragicomici. Ieri sera, nella piazza del municipio di Botosani, è stato visto un individuo che aveva molta rassomiglianza col bandito. Informato da alcuni cittadini, un agente di polizia si è avvicinato al misterioso individuo chiedendogli i documenti personali; ma quello se la diede velocemente a gambe, inseguito dall'agente e da un codazzo di curiosi che andavano gridando a squarciagola: «Dagli al bandito! Prendetelo! E' Coroi!» Sentendo fischiare all'orecchio le pallottole delle rivoltellate che l'agente gli sparava contro, il malcapitato si è fermato lasciandosi arrestare. Dopo essersi buscata una buona dose di busse dai cittadini presenti, più che mai convinti di potersi finalmente vendicare del bandito il cui solo nome incute terrore, il povero diavolo è stato trasportato alla questura, dove ha potuto farsi riconoscere per un modesto mercante del contado venuto per acquisti in città. Intimorito dai biechi sguardi dei cittadini che lo stavano osservando e più ancora dai bruschi modi dell'agente che lo aveva apostrofato, egli aveva pensato di darsi alla fuga. E' stato rilasciato.

Il dramma delle Galapagos
La Körvin torna in Germania

BERLINO, 11

Un telegramma da Los Angeles informa che la signora Dora Körvin, la compagna del prof. Ritter morto alle Galapagos, colpita dopo la scomparsa del suo compagno da una grave crisi di «melanconia», ha deciso di lasciare le Galapagos e di tornarsene in Germania. Il milionario Hancock si è offerto di prenderla a bordo del suo panfilo conducendola intanto a Guajacquil, da dove s'imbarcherà per la Germania.

Strano incidente di caccia

BUCAREST, 11

A Kecel, in Ungheria, è avvenuto ieri, domenica, un incidente venatorio assai curioso.

Un cacciatore aveva sparato contro una lepre e ritenendo di aver la uccisa se l'era caricata sulle spalle. Ma l'animale non era morto e, muovendosi fece sì che il fucile del cacciatore lasciasse partire un colpo. Il cacciatore ha riportato ferite assai gravi.

La morte di Arnoult Galopin

LONDRA, 11

E' morto il notissimo scrittore popolare e giornalista Arnoult Galopin.

La sospetta vita lussuosa d'un conte russo e della moglie

FIRENZE, 11

Da tempo la polizia indagava sull'attività dei coniugi Alexandrof, la cui vita dispendiosa suscitava sospetti circa la provenienza del denaro speso dai due. Il conte Alexandrof, russo, di 35 anni, e la moglie Maria Bassi Lombardi, veneta, abitano a Firenze da un anno. Era con loro la madre della Lombardi e una bambina di 6 anni.

Dopo un breve soggiorno in albergo i coniugi affittarono una villa, assunsero domestici, e spesero circa 40 mila lire per abbellimenti alla villa stessa, situata a San Felice a Ema, conducendo vita da gran signori. Risulta che presso una sola ditta gli Alexandrof fecero acquisti per circa 30 mila lire senza pagare e debiti fecero presso altri fornitori. La polizia, edotta di tutto ciò, decise una perquisizione alla villa, anche perchè sul conto del soggiorno fatto in Francia dalla coppia correvano varie voci: un gioielliere di Nizza, si dice tra l'altro, avrebbe verso il russo un credito di circa 60 mila lire. Durante la perquisizione vennero sequestrate varie polizze di pegno di gioielli per 40 mila lire, libretti di conti correnti su banche francesi, dai quali i coniugi russi in due anni avrebbero ritirato circa due milioni. Ieri sera gli Alexandrof e la madre della signora sono stati «fermati» e trattenuti dall'autorità.

Il cacciatore che aveva paura

CASE DI NAVA, 11

Un solitario cacciatore, armato di tutto punto, si internò in un bosco; ad un certo momento per la nebbia o per altra causa, sparò numerose fucilate contro un ceppo, scambiandolo per un grosso cinghiale. Poi, per paura di essere assalito, si arrampicò sopra un albero. Recatosi infine accanto al supposto cinghiale, accompagnato da un contadino, per constatare l'esito della sparatoria, si trovò di fronte ad un tronco d'albero... che neppure aveva colpito!

Ieri, poi, un gruppo di 7 cacciatori venuti da Genova per una battuta al cinghiale, scovò un branco di 4 cinghiali, nei pressi del paese. Malgrado il nutrito fuoco di fucileria, i cinghiali riuscirono a svignarsela. Durante la sparatoria, certo Enrico Bertous, fu costretto a collocare il proprio figlio sopra un albero per tema di essere investito dai cinghiali che scappavano infuriati.

In preda al delirio vaga per 36 ore per la campagna

PALLANZA, 11

Il giovane Giulio Cristina di Bonifacio, residente ad Invorio, da qualche tempo malato, la sera di sabato scorso, in preda a delirio, eludeva la vigilanza dei congiunti e, lasciato il letto e vestitosi, abbandonava la casa paterna. Poco dopo i familiari, accortisi della sua scomparsa, diede l'allarme ai vicini di casa, ai parenti, al Podestà ed ai carabinieri, iniziando ansiose ricerche per case, campagne e paesi vicini.

Finalmente, questa mattina, dopo circa 36 ore, il disgraziato giovanotto è stato ritrovato, sfinito e delirante, in aperta campagna, in territorio di Baveno, dalle guardie municipali di quella città. A mezzo di un'automobile, il poveretto colpito da bronco-polmonite, è stato riaccompagnato a casa.

Albergo completamente svaligiato mentre il padrone dorme

BIELLA, 11

L'albergatore Federico Saettone, di 47 anni, ha avuto questa mattina, al suo risveglio, la sgraditissima sorpresa di trovare il suo albergo, la Villa Bianca del Favaro, completamente svaligiato: tutti i locali ed i mobili erano stati messi a soqquadro. Tutto il materiale alberghiero, biancheria, centinaia di bicchieri, posate, vari oggetti di valore, tutte le stoviglie, erano scomparsi. Degli audaci ladri i quali debbono aver compiuto il furto muniti, senza alcun dubbio, di capaci mezzi di trasporto, nessuna traccia: tutte le serrature, a cominciare da quella della porta d'ingresso, erano state scassinate.

Vecchio che muore improvvisamente dal ritorno dal "filò"

ISTRANA, 11

Ieri sera il contadino Angelo Tessaro fu Fiorino di anni 82 da Ospedaletto d'Istriana, dopo aver trascorso la serata, radunato nel tradizionale «filò» assieme con altre persone, nella stalla del contadino Riccardo Troncaro, verso le 22 rincasava. Ma giunto nella propria abitazione si abbatteva al suolo colpito da malore. La moglie del Tessaro, Maria Clotilde Ballarin, spaventata, corse a chiedere aiuto ai vicini mentre si provvedeva a chiamare il medico.

Il poveretto però aveva ormai cessato di vivere senza aver potuto proferire parola e quando giunse il sanitario questi non potè che constatarne il decesso.

Uccide la moglie a pugnalate

RIETI, 11

Un delitto, che data anche la notorietà delle persone ha destato profonda impressione nella zona, è stato compiuto a Pacce, località presso Morro Reatino. Alcuni abitanti del luogo recatisi nella abitazione del possidente Pietro Molinari di 44 anni, hanno trovato il cadavere della di lui moglie, Vielma Conti di 36 anni, disteso nella cucina, immerso in un lago di sangue. La disgraziata era stata crivellata di colpi di pugnale.

I carabinieri hanno arrestato il marito della vittima che è risultato autore del delitto di cui si ignorano le cause.

SPIGOLATURE

Il Graben di Vienna, oggi centro delle moderne eleganze, non ha un nome casuale. Esso era, effettivamente ai tempi romani il fosso difensivo, il Vallum che cingeva la fortezza di Vindobona. Nel 13.o secolo, essendosi la città sviluppata al di là di questo fossato, il Graben perdette la sua importanza bellica e divenne un piazzale allungato, mantenendo ancora però un elemento del suo significato primitivo, una superstite torre che fu abbattuta appena nel periodo barocco. Frattanto il Graben era divenuto mercato. Il poeta Helbling lo decanta nel 1294 quale centro dei panettieri; ebbe più tardi le bancarelle dei macellai e infine fu mercato di legumi. L'aspetto del Graben, da bellico, si mutava in popolare e sorridente ed era circondato da casine borghesi, fra le quali dominava il possente Friesingerhaf, ben diverso, ove alloggiavano i vescovi di Freising, incuranti dell'atmosfera plebea e felici di possedere il cuore di Vienna. Nel XVI secolo il Graben assunse importanza capitale; fu la via di collegamento fra la Burg imperiale e il duomo di Santo Stefano. E quanto più la cattedrale assurgeva a simbolo del cattolicesimo e il palazzo ad emblema di imperialismo, tanto più il Graben perdeva il suo carattere primitivo. Ferdinando I riconobbe la necessità del lusso nella capitale e sotto il suo regno, per la prima volta, il Graben fu la scena di grandi feste e di spettacoli pubblici. Da allora, ogni monarca che saliva al trono doveva attraversarlo, seguito da pomposo corteo, per recarsi, dalla Burg al duomo. Il Graben era divenuto il centro della vita cittadina in modo che nel 1679, il monumento della gratitudine, per la fine della peste, fu eretto in questa piazza. Nel secolo del barocco, sotto Giuseppe II, il Graben divenne il salotto dell'eleganza mondana, un centro di bei negozi, il corso della buona società ed oggi, soltanto la storia attesta i diversi significati di questo brillante cuore di Vienna.

*

In questi ultimi giorni è stata iniziata la installazione di due stazioni radiotelefoniche ad onda corta nelle località di Port Patrick sulla costa scozzese e di Ballygomartin, nei paraggi di Belfast. Tali stazioni, che funzioneranno su una lunghezza d'onda di 5 metri, e probabilmente potranno iniziare il regolare servizio per il prossimo Natale, sono destinate a alleviare il gravoso traffico telefonico svolgentesi normalmente per cavo attraverso il Canale del Nord, tra la Scozia e l'Irlanda, traffico che negli ultimi tempi, in seguito al ribasso delle tariffe telefoniche ,si è notevolmente intensificato. Come è noto, altre stazioni radiofoniche, del genere di quelle sopra accennate, sono state impiantate da tempo nelle regioni meridionali dell'Inghilterra, e precisamente nei paraggi del Canale di Bristol, in sostituzione o in aggiunta ai cavi telefonici già in esercizio, con ottimi risultati.

*

Il famoso monile dell'imperatore Carlo Magno, che più tardi Carlo V portò quale talismano in tutti i viaggi e tutte le battaglie, è un grande pendente in forma di mandorla, tutto d'oro, con undici pietre preziose agli orli. Attraverso un minuto crisallo nel centro, si vede l'intorno del medaglione: sopra un tessuto d'oro verde si adagia una strisciolina di pergamena che cela una scheggia della Croce. In lettere gotiche vi sta scritto «De ligno Dei». Le pareti portano, entro un ornamento a sbalzo, l'iscrizione seguente: «Monile Magni Karoli Imperatoris Veraciter de Ligno Stae Crucis Continuens». L'imperatore Ferdinando III ricevette questa reliquia a Praga nel 1651 dal principe di Brandenburg, per cui essa pervenne nel Tesoro sacro di Vienna.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Segretario Federale presiede alla Fenice il rapporto del Gruppo di San Marco

Ieri sera nel Teatro La Fenice ha avuto luogo l'annunciato rapporto del Gruppo Fascista di San Marco. La sala, sfolgorante di luci, del nostro massimo teatro presentava un aspetto stupendo: sul palcoscenico, di contro al velario sul quale erano trofei di bandiere tricolori era un grande quadro coi ritratti dei Martiri fascisti veneziani, sotto il quale era appesa una corona di alloro; ai due lati erano i busti del Re e del Duce. Da un lato del palcoscenico stavano raggruppate le vecchie camicie nere, mentre nel mezzo era schierato un reparto di Giovani Fascisti armati e dall'altro lato erano gli alfieri coi gagliardetti dei Giovani Fascisti. Di contro, poi, erano le tre fiamme che il Gruppo avrebbe consegnato ai tre reparti di Giovani Fascisti. Fuori del teatro intanto, sia in campo San Fantin che in campo della Fenice, venivano inquadrandosi i fascisti per settori, e quindi ordinatamente entravano nel teatro, occupandolo in ogni ordine di posti: nei palchi di pepiano prendono posto, poi, le appartenenti al Fascio Femminile. Sul palconoscenico intanto prendono posto il Podestà comm. dott. Mario Alverà, la co.ssa Vendramina Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la fiduciaria del Fascio femminile del gruppo di San Marco, sig.na Sircana, i membri del Direttorio federale appartenenti al gruppo, ecc. Nella sala riboccante d'entusiasmo risuonano i canti della Rivoluzione, tra gli eia al Duce e al Fascismo, entusiasmo che raggiunge il diapason quando la banda del gruppo, posta nella cavea dell'orchestra intona Giovinezza e Marcia Reale.

Alle nove, ricevuto dal fiduciario del Gruppo dott. Caggetti e dall'avvocato Spandri, vice-Segretario del Fascio Veneziano, giunge alla riva d'acqua il Segretario Federale avv. Pascolato accompagnato dal vice-Segretario Federale avv. Scarpari e dal capo della Segreteria politica centurione Macola. Il Segretario Federale, esce subito in campo San Fantin passando in rivista i reparti dei Giovani Fascisti schierati, quindi rientrato in teatro e salutato dagli squilli sale sul palcoscenico seguito dal gagliardetto del Gruppo. Una imponente manifestazione ha quindi luogo al suono di Giovinezza, e tocca il massimo quando il Segretario Federale dà il «Saluto al Duce». Quindi rifattosi il silenzio il Gerarca dà la parola al fiduciario che legge la sua relazione.

La relazione del Fiduciario

Dopo aver illustrato in sintesi gli ideali fascisti e le direttive generali che hanno ispirato l'attività del Gruppo, il Fiduciario così continua:

Il Gruppo di San Marco ha fin dall'anno X una sede decorosa e comoda. Centrale la posizione, vasti, illuminati e ben arieggiati gli ambienti e sufficenti ad ospitare degnamente tutte le branche del Fascismo di Sestiere.

Il Gruppo Femminile, il Gruppo Giovanile, la Milizia, l'E.O.A., il Dopolavoro Sestierale hanno i loro comodi uffici, indipendenti e bene arredati. Il Gruppo ospita inoltre l'Associazione delle Famiglie dei Caduti e dei feriti per la Causa nazionale e ha ospitato per qualche tempo la nascente Associazione fra i decorati della Stella al merito del lavoro della provincia di Venezia. V'è poi una vasta sala di riunione che funziona normalmente da sala di lettura per la Biblioteca del Gruppo, e dove un apparecchio radio serve anche a ricreare i giovani del Fascio Giovanile. Una sala di scherma che serve anche per gli altri sports, e per sala di musica.

Così, presso la sede del Gruppo, nello stesso appartamento sono concentrate tutte le organizzazioni fasciste del Sestiere.

Il Gruppo ha raggiunta una buona efficenza organizzativa. E' inquadrato rigidamente in cinque settori ciascuno dei quali si divide a sua volta in cinque nuclei, comandati da giovani tutti stacciati al più rigoroso vaglio politico e morale. Giovani che nella vita ardente dello squadrismo hanno attinto l'esperienza e la fede indispensabili per un compito così delicato. Giovani che non hanno deluso all'aspettativa e che sono felice di additarvi ad esempio, per la serietà, l'abnegazione ed il tatto in ogni occasione dimostrati.

Alla chiusura dell'anno XII il Gruppo ha raggiunta la rispettabile cifra di 1785, compresi i provenienti dai Fasci Giovanili e dal G.U.F. I fascisti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma sono 176 dei quali 17 del 1919, 50 del 1920 e 54 del 1921. I nuovi iscritti, cioè quelli dell'ultima leva in massa raggiungono la rispettabile cifra di 722.

Da qui il Gruppo si divide in più sezioni. Ha una sezione politico-culturale, una sezione assistenziale, un'altra amministrativa ed infine una sezione sportivo-dopolavoristica. Ad ogni sezione è preposto un membro della Consulta. Quell'amministrativa dispone anche di un collegio di revisori dei conti. Tutti camerati ammirevoli i quali dànno un'attività veramente preziosa. Giovani che come i capi settore ed i capi nuclei rubano alla famiglia ed a loro stessi dopo una giornata di lavoro o di ufficio le ore libere della sera e della festa senza nulla chiedere per la loro dura fatica.

L'azione della sezione politico-culturale si è inspirata alle direttive che in gran parte si connettono e si innestano con l'attività assistenziale.

La sezione assistenziale è quella che ha sviluppato maggior attività.

Il Sestiere di S. Marco è un quartiere di ricchi, quindi abitato da gente che non ha bisogno di assistenza, si dice. Se queste sono le apparenze e se anche in gran parte questa è la verità, è pur vero che anche S. Marco ha i suoi focolai di infezione, le sue parrocchie dei più tipici bisognosi: S. Bartolomeo, S. Stefano, ma specialmente S. Samuele si avvicina molto ai più poveri quartieri della periferia.

Ne sanno qualche cosa le ammirevoli camerate del Gruppo femminile, veri angeli di carità, le quali hanno ripetutamente visitato uno ad uno questi tuguri, dove fermenta la più nera miseria per portarvi, ogni volta, con il sorriso della bontà, anche il conforto di un provvidenziale aiuto materiale.

Nell'anno XII sono state assistite dal solo Gruppo femminile 480 famiglie: assistenza in denaro, pagamento fitto, luce, acqua etc., acquisto generi alimentari, vestiario etc., per una spesa complessiva di L. 12.246,60.

In più sono stati distribuiti ben 28.650 ranci, kg. 6400 di pane, kg. 3280 di pasta, più condimento, carbone, legna etc., sempre in grande quantità.

Poi ancora per altre L. 1.834,40 in acquisto latte, coperte e disimpegno di indumenti dal Monte di Pietà.

La Befana Fascista fu organizzata in modo ammirevole sempre dal Gruppo femminile. I pacchi — in numero di 480, cioè a tutte le famiglie assistite — contenevano ogni ben di Dio.

Furono distribuite, sempre in occasione della Befana fascista, 50 divise e 50 paia di scarpe ai balilla poveri con una spesa complessiva di L. 7.393,85.

Alle Colonie estive sono stati mandati 166 Balilla poveri del sestiere.

Il Gruppo maschile da parte sua ha assistito 360 famiglie distribuendo sussidi in denaro per 10.667,55 lire. Più ha distribuito 1400 buoni viveri e pane e 2750 pasti gratuiti presso la Trattoria Popolare del Gruppo.

In totale furono assistite 841 famiglie con un complessivo di 5083 individui e con una spesa di ben L. 37.986,55.

S. Marco anche in questo campo ha fatto il suo dovere.

In più la Trattoria Popolare gestita dal Gruppo ha distribuito nei suoi 4 mesi di gestione 18.469 pasti.

E il Fiduciario accenna ad altre voci, come Festa delle Marie, alla distribuzione di corredini e fiocchi bianchi, ecc. ecc.

Come si vede il denaro è stato speso bene.

L'oratore accenna alla composizione di vertenze per affitti, ad interventi familiari pacificatori, alla opera di consiglio e di assistenza prestata dal Gruppo in ogni campo professionale.

La sezione amministrativa presenta una buona situzione sia patrimoniale che di cassa. Il Gruppo anche in questo campo, non meno importante, è bene ordinato. Si è assicurato un buon margine alle spese ordinarie, necessarie ad un Gruppo come questo il quale rappresenta un po' il porto di fortuna di tutti i bisognosi della città.

Nell'anno XI l'incasso ordinario complessivo è stato di L. 34.783,35. Per l'anno XII fu ancora maggiore e precisamente L. 36.393.75. Le spese però furono molte. Nell'anno XII assommano a ben L. 34.244,50 e le voci che più incidono sono quelle che si riferiscono all'assistenza, alla propaganda e al Fascio Giovanile. Ciò non ostante il bilancio del Gruppo si chiude in attivo.

Poi c'è il patrimonio mobiliare del Gruppo e della Trattoria che si aggira attorno alle 30.000 lire. In più un'ottima fanfara.

Della Sezione Sportiva dopolavoristica l'oratore ha poco da dire. Decisamente i camerati di S. Marco non hanno spiccate tendenze sportive. Venuto a questa conclusione, dopo diversi inutili tentativi, il Fiduciario ha rivolto il pensiero ed il denaro al Gruppo giovanile veramente fiorente anche in questo campo.

Il Dopolavoro è invece bene ordinato. Nato da poco ha già raggiunto la rispettabile cifra di oltre 200 soci.

Il Gruppo Femminile bene organizzato conta 237 iscritte. Il Gruppo Giovanile efficentissimo perfettamente inquadrato attrezzato ed affiatato ha svolto un'attività ininterrotta in tutti i campi, sportivo culturale, militare educativo. Il suo comandante, camerata modesto ma ammirevole ne è l'animatore fraterno ed instancabile. Al Gruppo giovanile il fiduciario si dedica entusiasticamente, perchè è convinto che spetta agli anziani il compito di formare in questi giovani una sicura e ben definita coscienza morale e sociale, di inquadrarli politicamente, perchè abbiano a mantenersi in tutto, fedeli a quei santi ideali che ci guidarono e ci infiammarono negli inobliabili, e consapevoli giorni dello squadrismo rivoluzionario.

E il fiduciario conclude: Questa imponente adunata, alta tensione ideale, che trabocca in una vibrante passione fascista è la più eloquente dimostrazione che San Marco ha anch'esso oramai alineato i suoi uomini i quali marciano speditamente e non solo in metafora, nelle prime file del glorioso Fascismo veneziano.

L'oratore assicura che non faranno più soste. Giura per essi, che la marcia continuerà speditamente, verso le mète che il Duce ha assegnato al battagliero Fascismo veneziano.

La parola del Segretario Federale

Subito dopo la relazione, il fascista Aldo Genero si avanza sul palcoscenico e rivolto ai Giovani Fascisti brevi vibranti parole, illustra il significato del dono delle tre fiamme. Quindi, mentre il reparto schierato sul palcoscenico presenta le armi tre Giovani fascisti s'avanzano e ricevono in consegna dalle vecchie camicie nere le tre fiamme, scambiando l'abbraccio rituale. La breve, austera cerimonia è così compiuta, mentre risuonano ancora una volta le note di «Giovinezza» e poi quelle dell'inno dei Giovani Fascisti.

Tornato il silenzio, prende la parola il Segretario Federale, il quale dopo aver rivolto un elogio al Fiduciario e ai suoi collaboratori per il lavoro di potenziamento del Gruppo condotto con passione e con fede, prosegue illustrando quale sia il compito dei Gruppi, che sono l'organizzazione capillare del Partito, per penetrare nelle masse. E' quindi dovere di ogni fascista frequentare il proprio Gruppo, conoscerlo, seguirne l'organizzazione, e raccogliersi intorno ad esso come a fonte viva di fede fascista. Il Segretario Federale continua quindi enumerando alcune cause che si oppongono alla penetrazione del Fascismo negli animi, operando quali paratie stagne. Esse possono riassumersi nella freddezza, e di anime fredde il Fascismo non sa che farsene, nell'egoismo, che rende l'uomo schiavo delle cose che ha saputo accumulare, e finalmente nell'impurità, e contro quest'ultimo ostacolo, il massimo, il Segretario Federale ha parole roventi. Ribadisce poi il concetto che mentre tutti sono utili, nessuno è indispensabile, e quindi non hanno ragione d'essere i personalismi, e conclude infine richiedendo l'attenzione dell'uditorio su quelli che sono i doveri di ogni fascista, terminando col «Saluto al Duce». Una imponente manifestazione accoglie le parole del Segretario Federale, mentre la banda suona «Giovinezza» e la Marcia Reale; quindi tra nuovi alalà il Gerarca abbandona il palcoscenico ,e riparte in lancia.

All'uscita dal Teatro, i fascisti si inquadrano nuovamente e preceduti dai Giovani Fascisti e dalla fanfara, si recono in Campo Santo Stefano, dove si dispongono in quadrato. Al secco squillo dell'attenti, tutti si scoprono, e nel silenzio commosso dinazi alla lapide dei Caduti fascisti veniva appesa la corona d'alloro; quindi il fiduciario faceva l'appello dei Caduti, al quale la massa compatta rispondeva «Presente!». Un minuto di silenzio, e quindi le squillanti note di «Giovinezza» ponevano fine al rito austero.. A capo scoperto e il braccio nel saluto romano, il Gruppo compatto, sette per sette sfilava quindi dinanzi alla lapide, dopo di che i vari reparti si sciolsero.

Un milite ferroviario salva un viaggiatore

Oggi il viaggiatore di commercio Branca Amos fu Ambrogio, di anni 31, da Valdobbiadene, giunto a Mestre da Treviso col treno delle 15.30, visto che il treno 196 diretto a Milano aveva già iniziato la marcia, senza pensare al pericolo cui andava incontro, rincorreva il convoglio aggrappandosi alla maniglia di una vettura di 2. classe, ma perdeva l'equilibrio andando a finire con entrambe le gambe sotto il treno in corsa che gliele avrebbe sicuramente stritolate se la Camicia Nera Ferroviaria Castellarin Carlo, di anni 45, del locale Comando Stazione, con prontezza di spirito e mossa fulminea non fosse intervenuto traendolo in salvo fra il plauso dei numerosi viaggiatori presenti.

Istituto Fascista di Cultura

«Atleti dell'Italia Fascista»

Su questo tema parlerà domani sera all'Ateneo il prof. Pirro Rost, redattore del «Secolo-Sera» di cui si ricorda con viva simpatia la conferenza tenuta all'Istituto di Cultura un anno fa sulle bellezze naturali e artistiche del Belgio.

Parlatore elegante suggestivo, egli illustrerà col sussidio di numerose proiezioni, lo sviluppo imponente assunto in Italia, per merito del Fascismo, da ogni forma di esercitazioni fisiche e dirà del primissimo posto conseguito dalla gioventù nostra nelle competizioni internazionali.

L'argomento è tale da interessare tutti in ispecie i giovani sportivi: gli inscritti al GUF avranno libero ingresso.

Alberto Musatti al Circolo

Donne Artiste e Laureate

Oggi alle ore 17 in una sala dell'albergo Vittoria Alberto Musatti terrà una conversazione giuridica per inaugurare le attività culturali dell'anno XIII E. F.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste e Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste e Monaco: con passeggeri 13, posta, merce e bagagli.

Biglietti a tariffa ridotta sulla Venezia-Milano

Come è noto il 1. gennaio p. v. andrà in vigore, fra gli altri, il provvedimento col quale viene concessa la riduzione del 20 per cento sui biglietti di andata e ritorno ordinari per distanze non superiori ai 250 chilometri dalla Stazione di partenza.

Di detto provvedimento destinato ad agevolare il traffico dei viaggiatori, Venezia avrebbe potuto fruire soltanto in parte, perchè sarebbe stata esclusa dall'agevolazione Milano, che dista dalla nostra città 267 chilometri.

Preoccupato del danno che sarebbe derivato a Venezia da detta esclusione, il Podestà si è rivolto a S. E. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, pregandolo di voler esaminare se, data la leggera differenza di chilometraggio, ed in considerazione, specialmente, della somma di interessi che legano fra di loro Venezia e Milano, anche la distanza Venezia-Milano potesse beneficiare della riduzione.

Siamo lieti ora di poter annunciare che il Ministro ha accolto la preghiera del Podestà, disponendo perchè col 1. gennaio p. v. vengano istituiti biglietti di andata-ritorno ordinari da Venezia a Milano, e viceversa, con la riduzione stabilita dalle nuove tariffe che andranno in vigore appunto col nuovo anno.

L'orario dei negozi di specialità veneziane

In seguito all'accordo intervenuto tra l'Unione Fascista Commercianti della Provincia e l'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio circa la determinazione delle Festività e la disciplina di apertura e chiusura dei negozi di specialità veneziane siti nella città di Venezia e nel centro del Lido e sentito il Podestà di Venezia il Prefetto con decreto del 7 dicembre ha deliberato: I negozi siti nella Città di Venezia e nel Centro Lido, che vendono esclusivamente specialità veneziane, o merletti, o vetri artistici, conterie, chincaglierie di lusso, bronzi artistici, marmi quadri ed acquarelli, ferri battuti ed in genere oggetti d'arte antica e moderna, dovranno osservare il seguente orario: a) apertura ore 9, chiusura ore 19.45 durante il periodo 16 ottobre-15 marzo; b) apertura ore 8.30, chiusura ore 22 durante il periodo 15 marzo-16 ottobre. I negozi stessi potranno essere tenuti aperti dalle ore 9 alle 13 nei seguenti giorni: Epifania, 11 febbraio, Ascensione, 1. novembre, 8 dicembre. Dovranno rimanere completamente chiusi nei giorni di domenica, Capo d'Anno, 21 Aprile, 28 Ottobre, 4 Novembre, 25 Dicembre.

Assorbimento di disoccupati barbieri e parrucchieri

La Commissione paritetica dei dotori e prestatori d'opera barbieri e parrucchieri, per rendere esecutivi anche nel Comune di Venezia gli accordi della Federazione Nazionale Fascista e della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, nella sua seduta di giovedì 6 dicembre u. s., ha deciso quanto segue:

Da Venerdì 14 dicembre p. v. e successivamente in ogni settimana circa 160 ditte artigiane da barbiere e parrucchiere da uomo e circa 20 ditte artigiane parrucchiere da signora assumeranno per una giornata il disoccupato che si presenterà alla ditta con il biglietto di ingaggio dell'Ufficio di Collocamento. Il posto assunto dal disoccupato sarà lasciato libero per la giornata stabilito da un dipendente regolare della Ditta.

Praticamente il turno interesserà mensilmente ogni lavorante fisso che lascierà il posto libero per una giornata al disoccupato.

Il primo turno di venerdì prossimo si riferisce a 40 barbieri da uomo e a sei parrucchieri da signora, i quali saranno avvertiti dall'Artigianato con lettera circolare.

Altrettanto verrà fatto ogni settimana.

Le retribuzioni per i lavoranti sono fissate nelle seguenti misure: Lavorante di qualsiasi categoria L. 20 giornaliere; lavorante mezzo pettine L. 12. Parrucchiere per signora L. 25 giornaliere. Pedicure e manicure L. 12 id., questo senza alcun diritto alle mancie.

Distribuzione della farina alla Scuola Grande di San Rocco

Domenica 16 corr., alle ore 14, avrà luogo nella sala terrena della Scuola la biennale distribuzione della farina ai confratelli poveri detti «di disciplina» in adempimento del legato Costantino Marcorà.

Si avverte che la farina verrà consegnata in sacchi da kg. 50 ognuno personalmente ai singoli confratelli, che all'atto del ritiro dovranno presentare il buono, che verrà loro distribuito presso la Scuola nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 13, 14 e 15 corr. dalle ore 10 alle 15.

I Confratelli che non si presentassero a ritirare la farina entro le ore 16 del 16 dicembre, o che cedessero a terzi il loro buono, perderanno il diritto al beneficio.

DIARIO SACRO

12. Mercoledì — Ufficio e Messa del quarto giorno fra l'Ottava della Immacolata. — A S. Geremia e a S Lio alle 18 primi Vesperi della festa seguente: indulgenza plenaria Alla Sacra Famiglia dell'Istituto Canal ai Servi Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Card. Sarto nel 1894.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione, che sarà tenuta dal Rev. Prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (Ponte della Guerra).

Il successo del primo giorno della Fiera di S. Vincenzo

Un'offerta della Regina

Come era facile a prevedersi, la Fiera di San Vincenzo, apertasi ieri nel salone terreno del Bonvecchiati, ha avuto un magnifico successo. La ressa del pubblico fu tale che le gentili venditrici ebbero il loro bel da fare per accontentare tutte le richieste, e alla fine del pomeriggio una buona parte del copiosissimo e svariato materiale esposto era ormai venduto.

L'inizio dunque è stato quanto mai lusinghiero, ma non è da credere con questo che ormai chi andrà oggi e nei giorni seguenti non troverà più o difficilmente quanto gli abbisogna, o quanto semplicemente lo possa invogliare nell'acquisto: l'industriosità delle signore del Comitato delle Conferenze è stata ammirevole, e spronate dal successo dello scorso anno, esse hanno lavorato senza tregua in questi ultimi mesi creando un'infinità di cose graziose, utili, originali, per ogni gusto e ogni uso. Sicchè anche oggi ognuno troverà almeno un oggetto che le sarà lieto di poter comperare, o per sè o per farne un regalo alle persone care: certo però più presto ognuno andrà e più facile gli sarà la scelta felice, chè per quanto industri siano state le mani delle signore del Comitato, e per quanto copioso il materiale così creato e raccolto, non si tratta di un pozzo di S. Patrizio, e dato il successo di ieri, è facile arguire che presto tutti gli oggetti in vendita saranno esauriti.

In questi giorni S. M. la Regina si è compiaciuta di far pervenire alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli in Venezia L. 350, quale contributo al ricavato della Fiera di S. Vincenzo.

Un costume del settecento offerto al Museo Civico

La contessa Amelia De Reali ha offerto in dono al Comune un ricco vestito completo del secolo XVIII appartenuto alla sua famiglia.

Il Podestà nell'accogliere l'offerta preziosa, ha ringraziato la gentile donatrice ed ha disposto che il cimelio venga aggiunto alla raccolta di costumi settecenteschi conservata presso il Civico Museo.

Disegni e caricature di Novati e Dalla Zorza

Nella saletta superiore del Caffè all'Angelo, gentilmente concessa dai proprietari Fratelli Carrer, si è inaugurata ieri mattina una mostra di disegni e di caricature dei pittori Marco Novati e Carlo Dalla Zorza.

Marco Novati espone in dodici tavole altrettante caricature d'autorità veneziane e di persone notissime nella vita cittadina: sono impressioni a pastello leste e nervose nelle quali il pittore arresta i segni più espressivi e spesso i più sfuggevoli del carattere di un volto, cogliendo non solo la somiglianza dei soggetti, ma spesso ancora qual. che appunto psicologico veramente felice. Tra le impressioni più felici notiamo quella del Podestà, dell'on. Maraini, dell'ing. Miozzi, del cav. Bosaglia e quella molto sintetica del capo usciere municipale Droga.

Carlo Dalla Zorza è rappresentato da una serie di [illegible] disegni, alcuni dei quali colorati, che ricordano certe succose vignette del vecchio «Semplicissimus» benchè trattate con spirito schiettamente moderno. Sono semplici scene di vita, osservate attraverso le lenti di un umorismo garbato, nelle quali la narrazione s'unisce al commento, come nell'episodio del Burattinaio, che fa ballare i suoi pupi davanti agli occhioni attoniti di una folla di bambini o come in «Solidarietà» dove il galletto lancia le sue rumorose proteste davanti alla cuoca che sta per consegnare alla padella la povera gallina spennacchiata.

La mostra interessante e piacevolissima resterà aperta per quindici giorni. Essa per tutta la giornata di ieri è stata assai frequentata ed ammirata.

L'"Humanitas,, al Dopolavoro Ferroviario

Sotto la valida direzione dell'attore Antonio Rossetto, l'assai promettente gruppo Filodrammatico dell'Humanitas ha presentato sabato sera alla sede del locale Dopolavoro Ferroviario uno spettacolo veramente degno di lode.

I bravi filodrammatici in *Aeroplani in vista* e nel *Cacciatore di leoni* hanno ottenuto i più calorosi applausi dal numeroso e scelto pubblico che alla fine del primo lavoro ha ripetutamente chiamato alla ribalta l'autore cav. Paoletti, gentilmente intervenuto al trattenimento.

Molto festeggiato fu anche il primo caratterista del complesso, Mario Tagliarolo, del quale venne ammirata la bella recitazione.

Corso di contabilità per piccoli industriali artigiani

Mercoledì 2 gennaio ad ore 20.30 presso la Scuola Livio Sanudo avrà inizio un Corso gratuito di contabilità per piccoli industriali ed artigiani.

Il Corso organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro con la collaborazione della Segreteria Provinciale dell'Artigianato e dell'Unione Provinciale degli Industriali, ha lo scopo di impartire ai piccoli industriali ed artigiani le nozioni elementari di contabilità necessarie per essere continuamente al corrente della situazione della propria azienda ed in regola con le norme di legge.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 10 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 6 - MORTI 6

FRAZIONI. 10 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Zane Maria d'anni 60, nub. suora; Baciartini Alberti Maria 78, ved. cas.; Callegari Antonio mesi 6; Seno Angelo 76, ved. custode; Medici Luigi 81, cel. ricoverato; Alfieri Roberto 82, ved. ricoverato.

Matrimoni: Boato Giovanni, fruttivendolo, con Tommasi Gilda, casalinga; Zennaro Giuseppe, facchino d'albergo, con Amato Marianna casalinga; Pistellato Luigi, muratore, con Forte Severina, casalinga; De Marchi Giovanni, manovale, con Pulese Emilia, casalinga; Sandri Angelo, elettricista, con Pereda Maria casalinga; Bianchetto Cesare, falegname, con Spernich Elisa, tappezziera, tutti celibi.

Sventure e disavventure

Gli effetti del vino

Ieri alle 15.30 il vigile Scarpa col caposquadra della Milizia Melis sul Ponte di S. Felice s'imbatterono sul bracciante Antonio Radoni di anni 36, abitante a Cannaregio 2979.

Il Radoni, che era in preda a delirio alcoolico minacciava i passanti e dava luogo ad uno spettacolo indecoroso ai bambini, che gli si erano raccolti attorno e lo beffeggiavano. Il Radoni perciò è stato accompagnato all'Ospedale e trattenuto in sala di custodia.

La spinta del coetaneo

In seguito ad una spinta di un coetaneo, che passava frettolosamente per Calle del Megio, il piccolo Gastone Stagnetti di anni 8, abitante a S. Croce 1677 che cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 8.

Colta da malore

La sessantenne Armida Capovilla abitante a Castello 5659, ieri alle 14 passando per il Campo S. Lio venne colta da malore è caduta riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Una martellata

Il muratore Carlo Fornasier di anni 29 da Murano, lavorando all'Aeroporto si feriva col martello asportandosi la falange del dito indice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 15, proveniente da Alessandria d'Egitto, arriverà la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 17 alla volta di Trieste, dopo lo sbarco dei passeggeri.

La strana trovata di un alunno per farsi espellere dalla scuola

Ieri mattina, prima che cominciassero le lezioni nel Ginnasio Liceo Marco Polo il bidello rinveniva con straordinario stupore abbandonato in un angolo di un gabinetto di decenza un proiettile da 35 mm. Il proiettile completo col suo bossolo era stato vuotato dalla carica primitiva e riempito di altra miscela detonante, composta in gran parte di polvere pirica. Il bidello, appena entrato il Preside prof. Zolli, lo informava dello strano ritrovamento. Si apriva immediatamente un'inchiesta, per sapere chi mai in quel placido asilo di studi, avesse potuto collocare un ordigno più che disturbatore. L'inchiesta assodò presto che l'autore... del tiro era stato un ragazzo sedicenne di prima liceo.

Il motivo? Il giovanetto che si chiama Vittorio Migliardi abitante a Castello 6113, odia gli studi e la disciplina della scuola: d'altra parte la sua famiglia vuole che egli segua i corsi regolari fino a raggiungere, magari lentamente, quella vetta del sapere che si chiama laurea.

Il ragazzo, testa calda, ha escogitato allora un mezzo... eroico per farsi espellere dall'Istituto.

Dinamitardo in erba, si è caricato del proiettile e l'ha portato a scuola, lasciandolo nel gabinetto ove fu trovato. Sperava nella sua incoscienza che la miscela esplodesse da sè, per combustione spontanea, risparmiando vite umane, ma in cambio facendo immenso fragore. Ciò gli avrebbe valso l'espulsione immediata dalla scuola e il riacquisto della tanto agognata libertà di oziare. Ma questo suo sogno non s'è avverato che in parte, perchè dalla scuola il giovane è stato mandato direttamente alle carceri dove si convincerà presto che la scuola al confronto del nuovo alloggio era un paradiso. Il proiettile è stato inviato subito alla Direzione di Artiglieria per l'esame.

Dalla bettola alla guardina

L'altra sera, verso le ore 23, il vigile Verroi si imbattè nel bracciante Antonio Novello, di anni 72, abitante a Cannaregio 4243, il quale ubriaco, percorreva a zig-zag il tratto che dal Campo S. Bartolomeo va al ponte S. Giovanni Grisostomo. Il Novello era intenzionato di rincasare, ma poichè evidentemente ne le gambe, nè il senso [illegible] dell'orientamento, finì con l'imbattersi nel vigile, che se lo prese a braccetto e lo avviò in quel di San Giuliano ove fu rinchiuso in guardina e denunciato per l'ennesima volta all'autorità giudiziaria.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Mirano

Per tutta la giornata di oggi, la Segreteria Federale funzionerà a Mirano.

Il Segretario Federale riceverà dalle ore 9 alle 19, nella Sede del Fascio, tutti coloro che avranno bisogno di conferire con lui.

Per tale occasione il Federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Lavoratori Industria di Venezia L. 11.726; Giulia e Aurelio Cavalieri per onorare la memoria di Ottorino Turitto L. 50; Dante Zeno Rubelli L. 100; Provinciale Collocamento addetti al Commercio per inadempienza 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Il comm. Giulio Corti, per onorare la memoria della sig.ra Amalia Epis, ha versato L. 20 per le Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

Befana Fascista. — Hanno offerto indumenti: C.ssa Carlotta Leonardi di Casalino, N. D. Noemi Gaspari Biaggini, Masatto Adele, Elisa Albertina, Friedenberg Lilla, Delfino Gaetana, Lodetti Elvira, Lazzari Irma, Ditta Giacomo Benevento, Pelizzari Maria, Favaro Luciana, Favretto Rosa, Rossetto Elisa, Scipioni Margherita.

Famiglia Ugo Bellinato L. 50; Angeli Guido L. 15; Contessina Di Porcior L. 50; Famiglia comm. Ciotto L. 50.

La Fiduciaria, ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Polo

Offerte in denaro pervenute pro Befana Fascista anno XIII: Sig.ra Maria De Nardo L. 10; sig.ra Rita Bianchini Errera L. 100; sig.ra Giulia Rocchi Bianchi L. 5; sig.ra Porcari Rossi e sorella L. 20; sig. Fortunato Marchi L. 25.

Offrirono graziosi e utilissimi indumenti di lana le signore Elvira Rizzo Dei Formenzini, Ida Gasparini, Antonia De Facci Negrati, Amelia Cisotti, Maria Cimolato, Margherita Morosini, Maria Salvadori, Rina Guglielmi, Noemi ed Elvira Gioppo, Angela Dachille, Giuseppina Azzalin, Teresina Vio, Erminia Moro de Baldironi, Lucia Angherà, Costanza Angherà, prof.ssa Teresa Marangoni, prof.ssa Emengarda Bardella, Amalia Zanchi, C.ssa Giovanna Persico Licer, Angela Gislon, Pia Lessana Lucchese, Bianca Cipolato, Maria Avanzi Trevisan, Irma Trevisan, Virginia Carraro, Amelia Folin, Elisa Giove, Pia Lanfranchi, sig.na Pescante, Carmela Callegaro Grimaldi, Amalia Carraria, Ada Pastorello, Giannina Conciato, Adalgisa Borghi D'Alberton, Olga e Rita Greggio.

La Fiduciaria, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali sedute sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il Corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio nel corrente mese si presentino per l'inscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

Sezione canotaggio. — Tutti gli studenti universitari che praticano il canotaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al Cantiere «Bucintoro-Querini» (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. camerata Gino Bettini.

Sezione palla ovale. — Domani, giovedì, alle ore 9 si terrà in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» il consueto allenamento. Si pregano quindi tutti i giocatori e coloro che intendono praticare questo Sport di trovarsi in Campo puntualmente all'ora indicata.

Sezione studenti medi. — Tutti i Fiduciari delle Scuole Medie sono convocati in Sede per oggi alle ore 21 precise per rapporto.

The del G.U.F. — Sabato prossimo avrà luogo nelle sale superiori dell'Hotel Danieli l'annunciato 1. The Goliardico.

I non iscritti al G.U.F. che desiderano partecipare a tale trattenimento come pure a tutte le successive manifestazioni indette dal Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista, dovranno ritirare la tessera personale presso il Comitato stesso, dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Campeggi invernali. — Sabato 22 corrente si inizieranno i turni settimanali dei campeggi invernali del G.U.F. di Venezia che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo.

Per gli studenti l'alloggio avverrà presso la Pensione Ideale. Per le studentesse presso l'Hotel Europa.

Le quote di partecipazione — che daranno diritto al vitto, all'alloggio in camere da uno, due, tre letti riscaldate a termosifone, acqua corrente, viaggio in autopullmann di andata e ritorno — non sono ancora state definitivamente fissate ma si aggireranno sulle 150 lire settimanali per gli studenti e sulle 180 per le studentesse.

Per ciascun turno maschile posti trenta; per i turni femminili pure trenta. Venti posti del primo turno maschile (22 dicembre-29 dicembre) saranno riservati ai Giovani Fascisti studenti medi. Gli altri dieci posti saranno riservati agli universitari che essendo impiegati non possono usufruire che del solo periodo di vacanze.

Le adesioni di massima (che non danno diritto di precedenza) si ricevono al G.U.F. unicamente dalle 17 alle 18.

Opera Balilla

Attività Sportiva. — L'addestramento ginnico-sportivo, che, come attività educativa, formativa e ricreativa, viene ad integrare il programma vasto di attività già fissato per le G. I., sarà nell'Anno XIII sviluppato dall'Opera Balilla di Venezia con un complesso di corsi speciali di addestramento, che favoriranno o coltiveranno convenientemente le attitudini delle giovani organizzate.

Verranno attuati i seguenti corsi:

Corso di pattinaggio a rotelle. — Questo esercizio, quale esercizio di equilibrio, coopera in grado eminente nel rendere il corpo e le membra agili, sicuri ed eleganti i movimenti.

Il corso sarà diretto dalla prof.ssa Valeri Ida e avrà luogo tutti i martedì e giovedì nella palestra Diedi, Scuola elementare «Diedo».

Corso di giuochi sportivi. — I giuochi di palla canestro, palla a volo, palla maglio, palla rilanciata ecc. senza esigere in generale un deleterio dispendio di energie, favorisce un razionale sviluppo fisico e dona agilità, salute e vigore.

Il corso sarà diretto dalla prof. Parpinelli Eugenia in collaborazione colla sig.ra Marcuzzo Renata, in giorni diversi e località diverse, secondo la specialità.

Corso di ginnastica ritmica ed estetica. — Oltre a procurare un sano vigore fisico, favorisce armonia nello sviluppo somatico, eleganza nei movimenti e nel comportamento.

Questo corso verrà diretto dalla prof.ssa Vascellari Diana in collaborazione colla sig. Tosi Antonietta nella palestra «Renier Michiel» il lunedì e giovedì.

Corso di addestramento presciistico. — Per questo sanissimo sport moderno verrà svolto un corso di preparazione fisica e tecnica, indispensabile affinchè le giovani appassionate di questa attività siano efficacemente preparate prima di portarsi sui campi di neve.

Il corso verrà diretto dalla prof. Vascellari Diana.

Le iscrizioni dovranno essere fatte alla Casa delle G. I. L'inizio dei corsi avrà luogo il 15 dicembre.

Questo Comitato tiene a disposizione congruo numero di sci e di pattini a rotelle, che può fornire a prezzo di favore alle organizzate, che si iscriveranno ai corsi.

Per il corso di pattinaggio a rotelle è indispensabile che le G. I., le quali intendano frequentarlo, siano munite, o si provvedano, sin dall'inizio dei pattini.

Qualsiasi altro schiarimento circa l'orario, la divisa, la frequenza ecc. verrà dato all'atto della iscrizione.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di "Lucia di Lammermoor" al Teatro Malibran

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo al Malibran la prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Lucia di Lammermoor* con gli artisti: Magda Piccarolo, Alessandro Wesselowsky.

A mezzogiorno verranno posti in vendita i posti e palchi prenotati che non fossero stati ritirati.

GOLDONI

Kiki-Palmer, in cui onore venne rappresentata «Caterina Knie» di Carlo Zuchmayr ebbe iersera le feste di un pubblico fine e numeroso.

Accolta da un lungo e calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, l'eletta attrice si ebbe poi rinnovati i segni della più schietta ammirazione per la sottigliezza dell'indagine nel carattere della protagonista come per la sincerità e la purezza dei suoi mezzi espressivi. Gianfranco Giachetti caratterizzò con bella vivezza la figura di papà Knie e degni di ogni elogio si mostrarono il Sabbatini, il Lombardi e gli altri tutti.

La commedia si valse della bella regia dello Scharoff che valse ad esaltare tutti gli aspetti più pittoreschi nell'ambiente nel quale si svolge la commedia.

Kikì Palmer ebbe applausi calorosissimi e omaggi di fiori e molte, molte chiamate, condivise col Giachetti e con tutti gli altri attori.

Questa sera e domani il teatro rimane chiuso e si riaprirà la sera di venerdì per la prima recita della Compagnia dei Comici italiani con Gandusio, la Carli, Baghetti e Stival.

Sono aperte da oggi le prenotazioni presso il botteghino del teatro sotto le Procuratie vecchie.

Il concerto di Vladimir Horowitz alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del concerto che sarà svolto giovedì sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» esecutore il pianista Vladimir Horowitz:

Bach: Preludio e fuga in re maggiore. — Schumann: Umoresca, 5 episodi. — Brahms: Variazioni su un tema di Paganini. — Chopin: Polonaise in do diesis min. Mazurka in sol diesis min. Due studi. — Debussy: Due studi: Sulle quarte, Sulle otto dita. — Liszt: Mazeppa.

Gli abbonamenti a socio si ricevono presso il negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello e costano L. 50 per una persona, L. 80 per due persone, L. 110 per tre persone tassa erariale compresa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: La rappresentazione straordinaria dell'Opera «Lucia di Lammermoor» con Magda Piccarolo, Alessandro Wesselowsky.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Avventura viennese» con Magda Schneider. Domani: «E... lucean le stelle». Nel varietà: «Compagnia internazionale d'arte varia Vivienne d'Arys».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La via proibita» con Frances Dee. I. p. L. 3; 2. p. L 2. Venerdì: «La Portatrice di pane».

S. MARCO. — Ridere sino allo spasimo «Paraninfo» supercomica protagonista: Angelo Musco.

OLIMPIA. — «Solo una notte» John Boles. Margaret Sullavan.

MASSIMO. — Ore 15.30: «Eskimo» il dramma epico dell'Artide. Grande successo. Seguirà un cartone animato.

ACCADEMIA. Ore 15 «Eroi della riserva» La più divertente commedia musicale.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Adriana Lecouvreur* di Cilea.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 21.30, concerto col concorso del violinista Karl Flesch: musiche di Haydn, Brahms, e Beethoven; Praga, 20, musiche di Petrzelka e Novak.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, *Sonata in si min.* di Chopin; Vienna, 22, *Quintetto* di Dvorak.

OPERETTA: Gruppo Nord 20.45, *Il re di Chez-Masim* di Costa.

Mascagni parlerà a Milano del suo "Nerone"

MILANO, 11

Il Maestro Pietro Mascagni, da qualche giorno a Milano per le prove del suo *Nerone*, invitato dal Sindacato dei giornalisti, ha accettato di parlare al pubblico milanese della sua nuova opera. La eccezionale serata avrà luogo nella prima decade di gennaio, nella sala grande del R. Conservatorio Giuseppe Verdi.

Musica di Gino Gorini a Praga

In un concerto di musica italiana tenutosi a Praga in questi giorni, il cui programma comprendeva musiche di Pizzetti, Petrassi, Rieti, Casella, Malipiero e Mielsen, è stato eseguito con successo anche un recente lavoro per pianoforte del giovane concittadino Gino Gorini. Egli è stato inoltre invitato a partecipare con altre sue composizioni a concerti della prossima stagione.

Concerto Ferro-Barbini al Conservatorio di Padova

Nella sala dell'Istituto Musicale Pollini di Padova ha avuto luogo un interessante concerto del violinista Enrico Ferro accompagnato dal pianista Barbini.

I due giovani musicisti concittadini suonarono per invito della Società Bartolomeo Cristolfi che quest'anno celebra il suo cinquantenario.

La nota valentia degli esecutori ebbe modo di manifestarsi, anche una volta, in musiche di Vivaldi, Respighi, Paganini, Wieniowski, Debussy. Il Barbini che è anche un ottimo organista eseguì alla fine del concerto una suonata di Bach applauditissima.

Orario settimanale attività Piccole e Giovani Italiane

Dal 1. al IX. Gruppo Piccole Italiane, adunata presso le singole sedi giovedì dalle 14 alle 16.

10. Gruppo: 56. e 57. Cent. Adunata presso le singole sedi giovedì ore 16 — 58. id lunedì ore 16 — 59. cent. venerdì ore 16.

11. Gruppo: Adunata presso le singole Sedi Lunedì ore 16.

12. Gruppo: 64. Cent.: adunata presso le singole sedi lunedì ore 16 65. cent. martedì ore 16 — 66. e 67. id. mercoledì ore 16 — 69. id. venerdì ore 13-14.

I. Gruppo Giovani Italiane: I.a Centuria: adunata presso le singole sedi sabato ore 16 — 2.a id — 3.a cent. mercoledì ore 16 — 4.a martedì ore 16— 80. venerdì ore 13-14.

II. Gruppo Giovani Italiane: 5. e 6. cent. adunata presso le singole sedi giovedì ore 16; 7. 8. mercoledì ore 16; 81. mercoledì ore 16.

III. Gruppo Giovani Italiane. 10. e 11. cent. adunata presso singole sedi giovedì ore 16.

IV. Gruppo Giovani italiane: 13. 14. Cent. adunata presso le singole sedi giovedì ore 16 — 15. presso la Casa della Giovane Italiana domenica ore 10.

Presso le scuole d'avviamento professionale si radunano le Centurie fuori scuola col seguente orario:

Scuola S. Geremia: Lunedì 4-6 Taglio — Martedì 3-4: Stenografia Id 4-5 Francese; id. 5-6: Religione Giovedì 4-5: Stenografia — Id 5-6: Igiene; Sabato 4-5: Economia dom.

Scuola S. Samuele: Mercoledì 2-4 Taglio e cucito; Martedì 4-5: Economia domestica; Giovedì 5-6: Religione; Venerdì 4-5: Francese; lunedì 4-5: Francese.

Scuola Morosini: Lunedì 5 - 6: Francese; id. 6-7: Taglio; Martedì Lavoro; Mercoledì 5-6: Cultura fascista; id. 6-7 Allevamento bambino Giovedì 2-3: Stenografia; Venerdì 5-6: Economia domestica; id. 617: 5-6: Religione; id. 6-7 Taglio; Sabato 516 Francese; id. 6-7 Igiene.

Corso di pronto soccorso per Giovani Italiana: Domenica 11-12; giovedì 15.30-18.30.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 Dicembre 1934 XIII:

Venezia: Comune: Ricorso della ditta Mainardi avverso diniego licenza commerciale; respinge — Id id. id. alla ditta Biondi Mario; approva — Id. id alla ditta Baso Maria, approva — Id. id. alla ditta Poletto Antonio; approva — Cavarzere: id. Sussidio al locale Asilo Infantile «Regina Margherita», rinvia — Portogruaro id.: Domanda di autorizzazione a stare in giudizio contro il dott. Gino Giaretta, autorizzazione — Venezia: Provincia: Sussidio all'ortolano Lorenzon Lino della colonia provinciale di Malamocco, appr. Id. Comune: Contributo del Comune nella spesa per la erezione di un simbolo sacro nel Cimitero di Chirignago, approva — Id. id.: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Tondello Corrado, approva — S. Maria di Sala: Proposte di sussidio a domicilio, approva — San Michele del IV: id.: Controdeduzioni alla Ordinanza della G.P.A. sulla delibera n. 30 del 2 giugno '34 relativa ad istituzione servizio di economato; non approva — Venezia. Comune: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Baso Gaetano, appr.; — Id. id.: alla ditta Marchesan Adelaide, appr. — Id. id.: Alienazione magazzino terreno all'anagr. 4240 di Cannaregio appr. Musile di Piave: id.: Istituzione di posto d'usciere presso gli Uffici comunali, rinvia — Noale: id. Sussidio a Solivo Pietro per cura, rinvia — S. Maria di Sala: id.: Contributo nella cura ospedaliera di Osto Martino, rinvia — S. Michele Tagliam.: Congr. Carità: Vendita dell'arenile di Pineta Destra in S. Michele al Tagliamento, appr. — Venezia: id.: O. P. Casa Ricovero - Alienazione stabile a Cannaregio n. 3172-73. appr. — Campolongo Magg Comune: Sussidio per cura a domicilio, appr. — Noale: id.: Storno di fondi, appr. — Id. id.: Contributo nella spesa per opere completive del monumento a Giannino Ancillotto, appr. — Venezia: Provincia: Rinnovazione della iscrizione della Provincia tra i soci vitalizi del Touring Club Italiano, appr. — Venezia: Comune: Convenzione di compromesso con l'Impresa Pasquali per il Cavalcavia di Marghera, appr. — Venezia: Congr. Carità: Regolamentazione delle grazie a concorso di importo inferiore alle L. 50, appr. — Id. id O. P. Casa di Ricovero: Ripartizione del Legato cav. uff. Carlo Servadio, prende atto — Id. Fondazione Querini Stampalia: Riaffittanza della tenuta di S. Maria di Cavarzere (porzione Gagliardo), appr. con modifiche — Dolo: Comune: Proroga del sussidio concesso all'ammalato Baldan Luigi Eugenio fu Giuseppe, rinvia — Id. id.: Concessione sussidio all'ammalata Canton Amalia ved. Coin. - Storno di fondi rinvia — S. Donà di Piave: id.: Ricovero di vecchi poveri nella Casa di Ricovero. Monumento ai Caduti in Guerra, rinvia al bil. 1935 — Venezia: Comune: Sussidio di puerperio, appr. — Campolongo Maggiore Id. Contributo al Comitato Comunale della frazione di Liettoli «pro Viale della Rimembranza», rinvia — S. Donà di Piave: id.: Regolamento organico: assegni integrativi al personale salariato, rinvia al bil. 1935 Spinea: Comune: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Pettenò Maria, appr. — Venezia: Provincia: Rifusione spese di cura al barcaiuolo-autista dell'Ospedale psichiatrico di S. Clemente, approva — Venezia: Comune: Sussidio di L. 30 a Gamba Antonia ved. Gravina, approva — Annone V.: Id.: Acquisto della Mansioneria Tasso Salvini di Loncon di un tratto di terreno per l'ampliamento del Cimitero comunale, appr. — Ceggia: id. Imposta sul bestiame 1935. appr. — S. Donà di Piave: id.: Bilancio 1935 approva — Teglio Veneto: Id.: Regolamento organico. Modifiche ed aggiunte, appr. — Venezia: Ospedale Civ.: Bilancio 1935; appr. — Dolo: Comune: Trasferte ai dipendenti comunali. Storno di fondi, approva — S. Michele Tagl.: Congr. Carità: Bilancio 1935-37 dell'O. P. Beltrando Beltrame appr. — S. Donà di Piave: Comune: Imposta bestiame 1935, apr. — Teglio Veneto Id.: idem, appr. — Grisolera: id.: Ampiamento cimitero - Inversione parziale di mutuo, appr. — Venezia Congr. Carità: Alienazione parziale di stabile, appr. — Annone Veneto: Bilancio comunale 1935; appr. —

Campolongo Magg.: id. Bilancio 1935, appr. — Dolo, Id. Id. — Meolo: Id: Id. — Musile di Piave: id.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Howe scampato per miracolo ad un grave incidente

LONDRA, 11

Lord Howe, il corridore automobilista ben conosciuto anche in Italia, oggi è scampato miracolosamente ad un incidente, subìto mentre provava una vettura da corsa. Egli ha avuto una collisione con un carro che gli ha sbarrato la strada: la macchina ha fatto tre giri su se stessa e poi si è capovolta, seppellendolo. Lord Howe è rimasto fortunatamente illeso.

PUGILATO

Paris Baiguerra a Roma

ROMA, 11

E' confermata la notizia che il 22 corrente a Roma si svolgerà l'incontro fra i due pesi massimi Paris e Baiguerra, valevole per la semifinale del campionato italiano assoluto.

CORSA CAMPESTRE

La gara per i G. F. di Mestre

Organizzata dal Fascio Giovanile di Mestre, domenica 16 corrente si svolgerà la Corsa campestre fra i Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio, valevole per il Campionato provinciale.

Il largo stuolo di giovani che sino ad oggi hanno dato la loro adesione mentre da un lato assicura il più brillante esito della riunione, dall'altro, ancora una volta, comprova lo spirito di coesione e di aderenza dei giovani alle iniziative del Regime ed infonde a loro nuovo amore per la sana fatica dello sport.

Tribunale di Venezia

Due lampadine

Attilio Ferri fu Ruggero di anni 43 veniva arrestato la mattina del 10 agosto dall'agente di P. S. Caponetto perchè sospetto autore di un furto di due lampadine del valore di lire 7.50 consumato in danno del sig. Angelo Zoni. Questi qualche giorno prima aveva constatato la sparizione dalle scale di casa delle due lampadine. L'agente Caponetto quella mattina scorgeva il Ferri che voleva vendere ad una donna le due lampadine e perciò lo arrestava. Il Tribunale esaminata la causa e sentiti i testimoni ha mandato assolto il Ferri per insufficenza di prove.

Le barbabietole e il carrettiere

Santo Boat di Marco di anni 46 residente a Torre di Mosto era adibito in qualità di carrettiera al trasporto di barbabietole dalla tenuta di Vittorio Mazzotto allo zuccherificio di Ceggia. Senonchè strada facendo il carico subiva delle diminuzioni tanto che l'agente del Mazzotto ritenne opportuno denunciare il fatto all'autorità. Il Boat venne così arrestato e denunciato per furto di 6 q.li di barbabietole per il valore di L. 70 e di 8 sacchi vuoti. Il Boat è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa con il condono. Difensore avv. Bastianetto.

Mortale scontro fra ciclisti

Sull'imbrunire del 13 agosto di quest'anno sulla strada Jesolo-Spiaggia avveniva un mortale cozzo ciclistico. Il muratore ventenne Angelo Marchesini percorreva la strada verso Jesolo. Nel senso inverso veniva il bracciante Scala Paolo fu Pietro di anni 43. I due ciclisti si scontraro no violentemente ed ambedue rimanevano esamini al suolo. Ma mentre lo Scala riportava delle leggere contusioni il Marchesini soccombeva quasi subito essendosi fratturata la base cranica. Lo Scala venne imputato di omicidio colposo ed ieri è comparso in Tribunale. Io tenevo la mia strada; fu il Marchesini che mi venne addosso a tutta velocità, — così si è giustificato lo Scala. Il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per insufficenza di prova.

Contro la maternità

Sul banco degli accusati sono la levatrice Elisabetta Menegazzo fu Domenico di anni 40 di Campo Nogara e Giuseppina Berton fu Eugenio di anni 32 imputate di pratiche illecite contro la maternità. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato la Menegazzo a due anni di reclusione e la Berton a 8 mesi di reclusione, quest'ultima con la condizionale.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 40; in disarmo 2. Totale n. 42; arrivati n. 4 partiti n. 4.

Merci rinfuse tonn. 6184; varie tonn. 1986. Totale tonn. 8170.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 225 varie 334 .Totale tonn. 559.

Carri caricati n. 408; scaricati 52. Totale 460.

Autocarri caricati n. 198 con tonn. 1272; scaricati 20 con tonn. 113. Totale 218 con tonn. 1385.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 116; uomini 1163. Ore lavorative 8. Tempo piovoso.

Un corso di viti-frutticoltura a San Erasmo

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura comunica che martedì 11 corr. alle ore 14 avrà inizio a S. Erasmo un corso di viti-frutticoltura comprendente una serie di lezioni teoriche e pratiche che saranno svolte dal dott. Giorgio Micich.

CRONACA DI MESTRE

Ente Opere Assistenziali

Le sottoscrizioni che giornalmente vengono fatte dagli enti e dai privati cittadini, alla Segreteria del Fascio di Combattimento fanno prevedere che a questo obbligo morale sentito dalla cittadinanza intera si obbedirà nell'avvenire con sempre crescente fervore perchè ognuno si rende conto dei benefici che questa opera prettamente fascista istituita dal Duce, porta ai bisognosi durante la rigida stagione Mestre ha saputo dimostrare anche negli anni scorsi, di non essere meno delle altre parti collaborando in denaro o generi perchè il grave compito intrapreso dal Fascio abbia ad esser prodigo di benefici verso chi realmente ha bisogno di essere sorretto.

Il concorso nelle sottoscrizioni, dovrà essere praticato da tutti ed in particolare dai fascisti i quali con le loro oblazioni, secondo le disponibilità che il bilancio familiare permetterà loro, dimostreranno, come sempre, quale sia il loro spirito di cameratismo. Non è necessario offrir molto, ma occorre che tutti diano il contributo per raggiungere quel molto che permetta di svolgere in pieno il programma tracciato dal Capo per l'Ente Opere Assistenziali.

Le offerte si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria del Fascio (Palazzo Vivit) in Piazza Umberto Primo. Le ultime offerte pervenute sono: Società Anonima Tramvie di Mestre L. 500; N. N. 25; D.r Beniamino Graziato 150.

La prima di "Christus" al Toniolo

Reduce dal Teatro La Fenice, la Compagnia dei Superspettacoli di Roma ha dato la sua prima recita della sacra rappresentazione di «Christus» con un teatro esaurito e con la partecipazione dell'Arciprete Mons. Ettore Manzoni e di tutto il clero.

Il successo è stato calorosissimo e alla fine di tutte le quattro parti grandi ed interminabili applausi costrinsero tutti gli artisti a presentarsi più volte a ringraziare il pubblico.

Questa sera seconda e ultima rappresentazione con inizio alle ore 21 precise. Le prenotazioni si ricevono al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

La festa di S. Lucia

L'Ufficio Parrocchiale comunica: Il giorno 13 corr. Festa di S. Lucia alle ore 7,30 verrà celebrata nella chiesa di S. Girolamo una Messa con Comunione generale di tutti i fedeli ed alle 18 nella stessa Chiesa avrà luogo la benedizione Eucaristica e la benedizione dei bambini.

Operai infortunati

Alle ore 20 veniva medicato allo ambulatorio dell'ospedale certo Beia ti Gino di Domenico di anni 33 abitante a Spinea in via Miranese operaio dell'Ilva per delle ferite lacero contuse e da schiacciamento alla mano destra giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. Il Faiati si produsse le lesioni rimanendo impigliato con la mano destra fra il muro e un carrello che stava spingendo.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Patron Giovanni abitante a Chirignago operai della Cooperativa Caricatori e scaricatori per delle distorsioni e contusioni al piede sinistro giudicate guaribili in 12 giorni riportate mentre stava trasportando delle tavole.

— Rosin Angelo abitante a Venezia operaio dell'Ilva per delle ustioni di 2. grado al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12, riportate da una lamiera incandescente.

Investita da un'auto

L'altra sera alle ore 23 circa veniva accompagnato all'Ospedale da dei passanti il ciclista Brusò Mario di Lorenzo di anni 29, abitante a Carpenedo n. 5, il quale mentre stava percorrendo il Terraglio in bicicletta, giunto nei pressi della Favorita veniva urtato da un'auto rimasta sconosciuta, la quale percorrendo la stessa strada, lo aveva oltrepassato. Il medico di guardia gli riscontrava un'ampia ferita lacero contusa alla coscia destra e dopo le medicazioni lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

I furti

Nogarin Angelina di Nicola di anni 23, abitante in via Sagredo alla Favorita, alle ore 1 si era recata nella cartoleria Baessato in Piazza Umberto I. e lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta da dove un ignoto ladro la rubava.

Durante la notte scorsa a Meggiato Antonietta di Spinea ignoti ladri rubarono 13 polli, 1 gallo e tre anitre per un valore di una settantina di lire. I ladri furono denunciati.

TEATRO TONIOLO. — Ore 21: «Christus».

Il Prefetto di Verona in visita al Giornale "L'Arena"

VERONA, 11

Il Prefetto e il Segretario federale di Verona hanno visitato oggi la sede del giornale *L'Arena* quotidiano politico fondato nel 1886 e rinnovato negli impianti tecnici con il 28 ottobre anno XII. Il Capo della Provincia, essendosi reso conto dello sforzo compiuto nell'intento di rendere il giornale sempre più efficiente e idoneo ai compiti assegnati alla stampa, ha espresso il suo alto compiacimento. E' stato inviato un telegramma a S. E. Ciano, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda.

Due grossi incendi nel Vicentino

VICENZA, 11

Stanotte, verso le 24 a Villaga, in contrà Costalrogia nella fattoria di proprietà della signora Lucia Molin, si sviluppava un grosso incendio che provocava la distruzione di 200 quintali di foraggi, attrezzi, nonchè forti danni all'abitazione, al porticato ed al fienile. Nelle fiamme rimanevano carbonizzati 2 buoi e 4 vacche che non si potè in tempo far uscire dalla stalla. Danneggiato nel sinistro è rimasto, con la Molin, anche il mezzadro Lorenzo Barbieri. I danni ascendono a 20 mile lire.

— A Maglio di Sopra (Valdagno) un incendio si è sviluppato in un caseggiato del sig. Antonio Lora del luogo. Il fuoco si è prodotto al secondo piano e cioè negli appartamenti affittati a Mario Nardon e Giovanni Arnichiari. Sul posto sono accorsi i pompieri del Lanificio Marzotto coadiuvati da diversi cittadini accorsi. I danni, sono calcolati a 50 milla lire. Solo il proprieario dello stabile è assicurato.

Un cadavere rinvenuto nel Ledra

UDINE, 11

Questa notte il guardiano dell'Asilo Marco Volpe scorgeva nelle acque del Ledra una massa oscura impigliata nelle griglie. Avvicinatosi si accorgeva trattarsi del cadavere di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Dopo aver tratto a riva il corpo, il guardiano provvedeva ad avvertire le autorità che ancora non hanno identificato il morto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Debiti e vertenza serbo-magiara

Dichiarazioni ai Comuni

di Chamberlain e Simon

LONDRA, 11

Nella seduta della Camera dei Comuni Landsbury chiede a Chamberlain se ha ricevuto una comunicazione dal Governo degli Stati Uniti intorno ai debiti di guerra britannici. Chamberlain nella risposta ha dichiarato: « Il Governo degli Stati Uniti mi ha inviato il 22 novembre una nota che indicava l'importo da noi dovuto in virtù dell'accordo del 1923 e della moratoria del 4 giugno 1932. La nota dava pure assicurazione che il Governo degli Stati Uniti è completamente disposto a discutere in via diplomatica qualsiasi proposta che il Governo britannico potrebbe desiderare di fare concernente il pagamento dei debiti e tale proposta sarebbe oggetto di un esame attento, in vista di sottometterla eventualmente al Congresso.

« Ieri la risposta a questa nota è stata inviata al Governo degli Stati Uniti. In essa è detto: « Il Governo britannico nota con piacere l'assicurazione di cui sopra, ma ricorda la dichiarazione contenuta nella nota britannica del giugno scorso che, dati i recenti avvenimenti, sembrava in quel momento non esservi alcuna prospettiva di riprendere utilmente le discussioni per una revisione finale del regolamento dei debiti di guerra.

« Il Governo britannico continua ad esprimere il rincrescimento che le considerazioni che motivarono la sua decisione or è sei mesi si applichino con eguale forza oggi ed è pure sua convinzione che sarebbe inutile e conseguentemente poco saggio intavolare negoziati attualmente. Tuttavia il Governo britannico continuerà a non lasciare sfuggire alcuna opportunità efficace di fare dei passi in questa direzione.

Landsbury ha detto che non aveva nulla da dire in questo momento sulla dichiarazione di Chamberlain, eccetto il voto che Chamberlain riesca a pervenire ad un regolamento dei debiti anglo-americani.

Landsbury ha poi chiesto a John Simon informazioni concernenti la controversia ungaro-jugoslava. Sir John Simon risponde: « Sono felice di dichiarare che l'appello della Jugoslavia alla S. d. N. che il Consiglio ha esaminato durante parecchi giorni e che in certi momenti minacciò di dar luogo a vive divergenze di vedute, è stato trattato in modo suscettibile da ricondurre alla riconciliazione e alla pacificazione. Il Governo britannico si è sforzato di far regnare la moderazione. Il rapporto, come pure la risoluzione presentati al Consiglio ieri da Eden, sono stati adottati all'unanimità ieri sera. E' per me una soddisfazione particolare di insistere sulla parte importante che Eden ha svolto in cooperazione con gli altri membri del Consiglio relativamente a questa questione. (*Applausi*).

Il risultato dipende ora in larga parte dalla situazione locale tra Jugoslavia e Ungheria. Speriamo che essa migliorerà. Non vi è alcun dubbio che la posizione favorevole intervenuta in una situazione che molto recentemente sembrava minacciare gravi conseguenze è dovuta sopratutto all'impiego efficace della S. d. N. (*Applausi*). Landsbury felicita il Ministro britannico per il compito svolto ed esprime la viva speranza che gli accomodamenti già conclusi condurranno ad un regolamento permanente.

Centinaia di tedeschi

espulsi dalla Jugoslavia

MONACO DI BAVIERA, 11

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* lamentano la espulsione dalla Jugoslavia di centinaia di pretesi sudditi ungheresi oriundi tedeschi rilevando la loro irritazione contro la Jugoslavia. Il giornale trova il provvedimento jugoslavo incomprensibile tanto più che gli espulsi non hanno mai svolto alcuna attività sovversiva.

Il detto giornale scrive inoltre che il proprio corrispondente, recatosi nella regione di Szegedi, dove giungono i sudditi ungheresi espulsi dalla Jugoslavia, ha potuto accertare che non sono vere le affermazioni jugoslave che il provvedimento di Belgrado sia dovuto ad un analogo precedente provvedimento di espulsione di cittadini jugoslavi residenti nella zona di confine ungherese di Szegedi. Le autorità ungheresi non hanno espulso neanche uno jugoslavo. Il corrispondente afferma poi che le misure di espulsione jugoslave sono molto dure poichè non furono risparmiate neanche le persone gravemente ammalate. Ugualmente infondate sono le notizie di accentramento di truppe jugoslave al confine jugoslavo-ungherese, che invece non presenta alcun aspetto anormale di sorveglianza.

Un pranzo del Re di Svezia

ai Premi Nobel

STOCCOLMA, 11

Il Re ha offerto un pranzo in onore dei premi Nobel presenti a Stoccolma, tra i quali Luigi Pirandello. Vi hanno partecipato quasi tutti i componenti la Famiglia Reale, i membri del Governo e del Corpo diplomatico, il Ministro d'Italia, gli alti funzionari dello Stato e della Corte, l'Arcivescovo ed altre personalità del mondo politico e culturali.

La morte di Alceste De Ambris

PARIGI, 11

Si annuncia da Brive La Gaillarde che è morto colà ieri Alceste De Ambris.

Il contingente italiano per la Sarre composto di 1300 uomini

GINEVRA 11

Oggi il Comitato dei tre per la Sarre, presieduto dal rappresentante italiano, ha tenuto due riunioni nelle quali ha preso atto delle comunicazioni dei Governi invitati a fornire gli elementi per la formazione delle forze internazionali per il mantenimento dell'ordine nella Sarre. Il Governo inglese ha fornito un contingente di 1500 uomini, quello italiano di 1300, quello olandese di 250 e quello svedese di 250.

Il Comitato in unione ai rappresentanti degli Stati che hanno fornito i contingenti, ha quindi deciso di invitare il Governo inglese a designare un comandante in capo per queste forze internazionali che dovranno trovarsi nel territorio della Sarre per il 25 dicembre. Naturalmente resta inteso che questa forza armata è messa a disposizione della Commissione della Sarre alla quale rimane la responsabilità del mantenimento dell'ordine in ogni circostanza. E' stato inviato un telegramma al Governo germanico invitandolo a facilitare il passaggio dei contingenti olandesi e svedesi. Il Governo francese si era già precedentemente offerto di sostenere tutte le spese per il passaggio dei contingenti italiani ed inglesi diretti nella Sarre.

Il comandante delle forze

LONDRA, 11

Il Ministro della Guerra annunzia questa sera che il maggior generale Brind, comandante della quarta divisione dell'Esercito metropolitano, è stato designato a comandare le forze internazionali della Sarre durante le operazioni del plebiscito. Il generale Brind è stato aiutante di campo di Re Giorgio dal 1928 al 1930.

200 fucilieri olandesi nella Sarre

ROTTERDAM, 11

Si annuncia da fonte autorizzata che 200 fucilieri di marina partiranno domani per la Sarre.

Un albergo in fiamme

Una ventina di morti?

LANSING (Michigan), 11

Un violento incendio si è sviluppato nell'albergo Kern. Sono finora stati accertati undici morti e quaranta feriti. Però secondo le previsioni della polizia i primi supereranno la ventina. Le ricerche sono estese anche al fiume vicino, perchè la polizia ha appreso che alcune persone si sono lanciate in esso per non perire carbonizzate. Tre cadaveri infatti sono già stati ripescati. E' stato accertato che l'incendio si è sviluppato al quarto piano. I danni superano i 350 mila dollari.

Le ricerche di Ulm sospese

HONOLULU, 11

Le ricerche dell'aviatore Ulm e dei suoi compagni sono state sospese, non sussistendo più alcuna possibilità di ritrovarli in vita.

Un aeroplano della Panamerican

precipitato nell'Avana

PARIGI, 11

Un apparecchio della Panamerican Airways, l'M. N. 7, che trasportava quattro passeggeri e tre uomini di equipaggio, è precipitato presso una fattoria di Marsella, nella provincia di Oriente, posta a sud est dell'isola di Cuba. Vi sarebbero morti e feriti, ma se ne ignora il numero esatto.

160 aeroplani militari

appaltati in America

WASHINGTON, 11

Il Ministero della Guerra annunzia di aver appaltato la fornitura di 110 aeroplani da combattimento per un valore di 1.896.000 dollari e di 50 apparecchi biposto da ricognizione per un valore di 976.000 dollari. Tali acquisti costituiscono il primo scaglione dei 600 apparecchi di cui saranno aumentate le forze aeree in esecuzione dei recenti voti del Congresso.

Il ritiro dell'accusa

contro il figlio di Zamora

MADRID, 11

Si apprende che il Procuratore della Repubblica ha deciso di ritirare l'accusa contro il caporale Luis Alcalà Zamora, figlio del Presidente della Repubblica e contro altri denunciati per una supposta partecipazione ai recenti tentativi insurrezionali.

Inoltre il Ministro degli Esteri comunica una nota che raccomanda alla stampa spagnola di verificare nella misura del possibile, prima di pubblicarle, le notizie che riguardano le relazioni fra i paesi esteri; perchè altrimenti la stampa contribuirebbe involontariamente a prolungare uno stato d'inquitudine nefasta alla tranquillità generale, così necessaria in questo momento.

I fuorusciti austriaci a Brema

BERLINO, 11

Il piroscafo con a bordo i nazisti austriaci rifugiatisi in Jugoslavia dopo il fallimento del colpo di Stato del luglio scorso è arrivato nel porto di Brema.

Lo sbarco nei nazisti sarà segreto. I rifugiati saranno internati nei campi di lavoro. Le spese per il trasporto e per la assistenza dei nazisti austriaci sono sopportate dalla Germania.

La prossima estrazione

dei premi del Redimibile

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso relativo all'estrazione dei premi da effettuarsi il 20 corrente e i giorni successivi per i titoli al portatore e nominativi del prestito redimibile 3.50, 1934, anno XII, creato con R. D. L. 3 febbraio 1930 n. 30.

Per ciascuna serie del prestito di un miliardo di capitale nominale debbono essere sorteggiati premi per 10 milioni di lire e cioè: 3 premi da un milione ciascuno; 6 premi da lire 500 mila ciascuno; 40 premi da lire 100 mila ciascuno.

L'estrazione avrà principio alle ore 9 del giorno 20 in sale a piano terra della Direzione generale del Debito pubblico aperte al pubblico. Le operazioni di contazione, di ricognizione e di imbussolamento delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 18 dicembre corrente, alle ore 10, pure in sale a piano terra della Direzione generale del debito pubblico.

Occorrendo, saranno continuate il successivo giorno 19 alla stessa ora e negli stessi locali.

Le norme per l'assegnazione

dei premi "Libro e Moschetto„

ROMA, 11

Anche quest'anno il Segretario del P.N.F. e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, assegna i tre premi denominati «Libro e Moschetto» di lire 5000 ciascuno ai fascisti universitari littori dello sport che si siano laureati con più alta votazione. Possono concorrere i laureati della sessione estiva ed autunnale dell'anno in corso che abbiano conquistato il titolo di Littore nei Littoriali dell'anno XI e XII.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria del Guf, non più tardi del 31 dicembre, una dichiarazione firmata dal Capo dell'Istituto dalla quale risultino: A) il voto e l'eventuale distinzione di laurea; B) l'argomento trattato nella discussione di laurea; C) l'anno di immatricolazione.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno. La qualifica di Littore è desunto dai dati ufficiali della Commissione per i Littoriali ratificati dal Segretario dei GuF. Non sono ammessi coloro che appartengono a squadre escluse per irregolarità dalla classifica Littoriale.

La Commissione appositamente costituita per stabilire la graduatoria di merito prenderà in considerazione i seguenti elementi: L'aver conseguito una laurea in una facoltà che richieda maggior numero di anni di studio; 2. L'aver conseguito in precedenza un'altra laurea; 3. L'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà od interesse; 4. L'essere iscritti alle Organizzazioni del Partito da data più remota; 5. L'aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (record, vittoria internazionale). Il Segretario del Partito e Segretario dei Guf designerà in modo definitivo i vincitori ai quali saranno assegnati i premi.

La morte del prof. Mitis

TRIESTE, 11

E' morto il prof. Silvio Mitis, che fu il primo preside del gennaio italiano istituito a Pisino dall'amministrazione provinciale istriana in contrapposto al primo ginnasio slavo fondato dall'Austria nella provincia giuliana.

Il prof. Mitis scrisse, con senso di italianità, pregevoli opere storiche, specialmente sull'Isola di Cherso, ove egli era noto.

Nove fucilazioni in Russia

MOSCA, 11

E' ufficialmente annunziato questa sera che nove dei dodici terroristi arrestati a Minsk la scorsa settimana sono stati fucilati oggi. Contro di essi la corte suprema aveva stamane pronunciato sentenza di morte per essere entrati in territorio sovietico dalla Polonia con bombe e rivoltelle.

Bufere di vento e di pioggia

in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 11

Piogge torrenziali sono cadute dappertutto, nella Gran Bretagna, sabato e domenica. A Inverness la quantità di pioggia caduta ieri è valutata a oltre 50 millimetri. Venti violenti sono segnalati da molte regioni, in particolare dalla Cornovaglia dove è stata registrata una velocità di 150 chilometri all'ora. Nel nord dell'Inghilterra il vento ha causato notevoli danni alle proprietà; numerose strade sono rimaste bloccate per la caduta di alberi. Intorno alla costa numerosi piccoli vapori si sono trovati in difficoltà ed hanno dovuto essere soccorsi.

Danni del maltempo in Portogallo

LISBONA, 11

La tempesta continua ad imperversare sul nord del Portogallo provocando specialmente a Coimbra e ad Oporto importanti danni materiali. Le autorità marittime hanno preso misure di precauzione allo scopo di evitare sinistri possibili nelle baie di Oporto e di Leizoes. Un treno misto che si recava da Oporto a Regoa ha urtato contro un blocco di pietre cadute sulla linea in seguito alle piogge. Non vi sono state vittime ma 14 vagoni hanno subito avarie considerevoli.

Un altro uragano in Australia

MELBOURNE, 11

Un violento uragano ha prodotto due breccie negli argini del bacino di Waranga. Soltanto l'improvviso placarsi del maltempo ha impedito una nuova inondazione devastatrice. Squadre di operai lavorano febbrilmente alla riparazione degli argini danneggiati.

Il Direttorio del Partito

e i Segretari federali alla cerimonia di Littoria

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha disposto che il Direttorio Nazionale ed i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento siano presenti a Littoria il 18 dicembre XIII

I lavori della Conferenza

per gli autoservizi di gran turismo

PERUGIA, 11

Stamane, nella sala del Consiglio provinciale, la nona Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo ha ripreso i suoi lavori. Il presidente ha letto, suscitando vivi applausi, un telegramma augurale e l'adesione di S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I. La Conferenza ha proseguito poi la discussione delle relazioni presentate dal Circolo di Ancona e dal Circolo di Calabria, proponendo infine undici linee fra cui tre linee nuove per l'avvaloramento turistico della Sila.

Nella seduta pomerigiana, dopo ampia discussione sulla procedura per il permesso prescritto per le corse fuori linea, discussione cui prendono parte il duca Pironti, l'ing. Vallecchi, l'on. Di Marzo, il comm. Pellati, e il gr. uff. Crispo, il relatore ing. Cerasi tratta del Circolo ferroviario di Bologna che richiede 22 linee.

Viene poi votato un ordine del giorno chiedente una organizzazione atta a realizzare l'istituzione di un orario ufficiale dei servizi automobolistici.

Si inizia quindi la discussione del Circolo Ferroviario di Firenze, relatore l'ing. Abate. Oltre alle 20 linee esistenti si chiede l'istituzione di altre sette linee. L'assemblea ha espresso al termine della relazione un voto di plauso al Circolo Ferroviario di Firenze.

Grande animazione a Verona

alla Fiera di Santa Lucia

VERONA, 11

La Fiera di Santa Lucia si svolge con grande animazione e la giornata di domani, la quarta, sarà quella culminante. Si prevede una ancor maggiore affluenza di gente della provincia e grandi affari per i banchetti che hanno invaso, in tre ordinate file, tutto il Listone. C'è da augurare che il tempo sia favorevole.

La prova generale di Piumati

nella parte di oratore

VOGHERA, 11

Il « professore » Piumati, in procinto di partire alla volta di Parigi, ove, come è noto, svolgerà un corso di conferenze sul suo metodo, ha voluto fare la prova generale, invitando molti amici ad una riunione nella quale ha fatto un riassunto di quanto esporrà a Parigi. Pare che nel campo oratorio ma volta il suo metodo basato sul cesso: egli ha esposto per l'ennesima volta il suo metodo, basato sul calcolo. Circa l'affinità dei suoi calcoli con il gioco della « roulette ». Piumati ha detto che nella riunione di Parigi questo sarà il nucleo centrale delle sue conferenze.

Sassate contro un treno

UDINE, 11

Ieri sera verso le venti al passaggio a livello di Campoformido, mentre transitava in piena velocità, il direttissimo 506 Venezia-Vienna veniva colpito da alcune sassate che infrangevano i vetri della vettura letto e di una vettura di seconda classe. Sul posto si sono recati in seguito a denuncia, i carabinieri e sembrano sulle traccie degli autori del danneggiamento. Nessun danno è stato fatto alle persone.

Orribile morte d'un bimbo

CUNEO, 11

Il piccolo Biagio Villois di Giuseppe, di 3 anni, abitante in regione Braidabella di Savigliano, stava vicino alla mamma aspettando che questa gli porgesse un piatto di minestra, quando ad un tratto il piccino inciampava e, perso l'equilibrio, cadeva bocconi sopra la pentola ove era la minestra bollente, riportando gravissime scottature al basso ventre. Malgrado le più pronte ed amorevoli cure, il povero bimbo dopo straziante agonia è deceduto.

Bambino travolto e ucciso

dal vagone d'una "Decauville„

GENOVA, 11

Si ha da Ovada che il bambino di nove anni Luigi Colatti, mentre stava giocando presso alcuni vagonetti di una «decauville», rimaneva travolto da un vagoncino che gli si rovesciava addosso. I compagni di gioco sono fuggiti ed hanno dato l'allarme e alcuni passanti sono accorsi sul posto. Purtroppo il povero bambino era deceduto.

Nella stessa giornata e quasi alla stessa ora, il bambino Carlo Marchelli, di anni 13, mentre giocava con altri compagni ad arrampicarsi su di un cancello, rimaneva infilzato per una coscia in un'asta appuntita del cancello stesso. Tolto dalla pericolosa posizione e trasportato all'Ospedale, riceveva le cure del caso e veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Nuova prova contro Hauptman

FLEMMINGTON, 11

E' stato scoperto in casa di Richard Hauptman, detenuto come è noto per il ratto e l'uccisione del figlio di Lindbergh, un pezzo di legno appartenente alla scala che venne impiegata per il rapimento del bambino. Esso costituisce una nuova prova di accusa contro di lui.

25 famiglie vicentine

partite per Littoria

VICENZA, 11

Oggi alle 16, con treno speciale, sono partite da Vicenza, destinate alle terre bonificate dell'Agro Pontino a Littoria e nei vari nuovi borghi agricoli, 25 famiglie con un complesso di 360 persone. Il treno giungerà a Terraccina domattina alle ore 7.30. Alla stazione a salutare i coloni vicentini, oltre che ai dirigenti dell'Ufficio Migrazioni interne e dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, erano convenute varie autorità per porgere il saluto e l'augurio di Vicenza ai figli che vanno a formare la popolazione laboriosa ed operosa della nuova Provincia voluta dal Duce. Ai partenti sono stati distribuiti viveri pel viaggio.

Nella mattinata i coloni erano stati ricevuti e salutati dal Segretario Federale e dal Prefetto che hanno avuto per tutti parole di sprone e di augurio. Alla fine dei due ricevimenti i coloni hanno entusiasticamente inneggiato al Duce.

Domani, alla stessa ora, pure con treno speciale partiranno altre 21 famiglie, mentre giovedì ne partiranno ancora altre 25. In tre giorni quindi Vicenza, darà alle Terre redente dal Fascismo, oltre 900 suoi figli che verranno aggiungersi ai molti altri che hanno raggiunto Littoria al suo sorgere.

Cento lavoratori veronesi

partiti per Littoria

VERONA, 11

Stasera, dalla stazione di Porta Nuova, sono partiti per Cisterna, in provincia di Littoria, cento lavoratori del veronese, salutati da tutte le autorità, le quali hanno avuto per i partenti parole di augurio. Fra giorni partiranno altre cinquanta famiglie del veronese, dirette anch'esse a Littoria.

La "Sonnambula„ a Malta

MALTA, 11

Al Teatro Reale è stata rappresentata con grande successo la *Sonnambula*. Gli artisti ed il direttore d'orchestra sono stati calorosamente applauditi.

Le linee di Noventa e Bassano saranno elettrificate

VICENZA, 11

Abbiamo dato tempo fa la notizia del progetto di elettrificazione delle due linee Vicenza-Bassano e Vicenza-Noventa-confine della Società delle Tramvie Vicentine, progetto che finalmente risolve un problema tanto dibattuto. Stamane, sotto la presidenza del Generale gr. uff. Annibale Tentori si è riunito il Rettorato Provinciale che, fra l'altro, ha approvato il progetto predisposto dalla Società delle Tramvie Vicentine, assumendo il contributo a carico della provincia e provvedendo al finanziamento dei contributi a carico dei Comuni.

Il figlio del gen. Ciang-Tso-Lin

in una scuola italiana

LIVORNO, 11

Mandano da Massa Marittima, provincia di Grosseto, che ha chiesto la iscrizione a quel R. Istituto Industriale Minerario, il giovane Tao-Ciang-Tso-Lin, figlio del celebre generale cinese Ciang-Tso-Lin, e generale egli pure dell'armata controrivoluzionaria del Governo di Canton.

Il sig. Tao-Ciang-Tso-Lin è proprietario di miniere carbonifere nel lo Shantung ed ha prescelto il R. Istituto Industriale Minerario di Massa Marittima per conseguire la preparazione necessaria all'esercizio personale delle dette miniere, che sono in via di riassetto, dopo il lungo abbandono conseguente ai moti rivoluzionari cinesi. Tao-Ciang-Tso-Lin giungerà a Massa Marittima il 19 gennaio prossimo e sarà accompagnato da alcuni personaggi del seguito.

Cinese ucciso da un'auto

MILANO, 11

La scorsa notte all'Ospedale ha cessato di vivere il venditore ambulante cinese Ixim Tscuxen, di 32 anni, già dimorante in Corso Como 16, che domenica in viale Monza rimaneva travolto da una auto privata, riportando la frattura del cranio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 346 - Centesimi 20 — Giovedì 13 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 161 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Difesa della lira

ROMA, 12

La recisa precisazione del *Popolo d'Italia* nella sua nota dal titolo «Zavorra» da noi ieri riprodotta, mette il fermo ad una manovra disfattista che è partita da alcuni ambienti della finanza internazionale e che è esercitata su alcuni paesi del blocco aureo, per essere poi sferrata ai danni dell'Italia. C'è evidentemente qualcuno, di là delle frontiere che ancora non intende inchinarsi davanti alla realtà granitica di un popolo di risparmiatori fedele all'unità di misura del suo lavoro, della sua quotidiana fatica. C'è ancora della gente che vede nel fattore monetario un semplice valore materialistico di dare e di avere e non può capire come un paese sappia e voglia imporsi dei sacrifici, pur di difendere quello che è sopratutto un simbolo di potenza e di onestà.

Questi atteggiamenti possono essere rilevati specialmente in Inghilterra, dove la svalutazione della sterlina, seguita a breve distanza alla caduta del dollaro e di altre monete minori, ha favorito lo sviluppo di una mentalità di svalutazione universale. Sono frequenti infatti i richiami e gli inviti di giornali notoriamente esponenti di circoli finanziari, per l'estensione del ripudio della parità aurea.

Non staremo a ricercare se questa tendenza sia ispirata da un desiderio mentale dell'Inghilterra di mettersi a posto colla sua coscienza monetaria che attribuisca rimedio al suo atto del settembre 1931 l'aspetto di una generale necessità o non sia creato dal supremo desiderio politico dell'Inghilterra di assicurarsi un controllo sull'Europa e sul mondo attraverso il dominio finanziario, realizzato con il diretto collegamento della sterlina a tutte le monete del mondo. E' stata anche creata a Londra una terminologia che giustifica questa duplice ipotesi, perchè quando vengono trattate questioni monetarie riflettenti l'Inghilterra, non si parla più della sterlina, ma addirittura di «area della sterlina» per comprendere così tutte le monete, e per conseguenza anche tutte le economie produttive di quei paesi che nel drammatico autunno del 1931 seguirono l'esempio della Gran Bretagna.

Ora, se è vero che la bilancia commerciale inglese è migliorata in questi ultimi anni, è anche esatto che un simile risultato è stato ottenuto in virtù di un clamoroso ripudio della politica liberistica e dei famosi accordi di Ottawa, che hanno cercato di stabilire una specie di circolo chiuso tra la madre patria, le colonie e i dominions, con un incremento sostanziale degli scambi imperiali.

Un paese di grandi risorse, gli Stati Uniti, che però aveva implacabilmente protetto tutti i prodotti che potevano ricadere sotto il controllo doganale e che non ha colonie da impinguare di prodotti, ha visto seguire la svalutazione da un immediato regresso delle esportazioni. Adesso anche in Inghilterra si comincia a pensare che è pur necessario ancorare la moneta ad un punto fermo. Fu proprio l'Inghilterra a consigliare subito dopo la guerra, il ritorno al *gold standard* e anzi fu essa alla Conferenza di Genova del 1922 ad inventare il *gold exchange standard*. E' notevole che Snowden, il quale ha avuto il doloroso coraggio di decidere il distacco della sterlina dall'oro, riconosca nel suo libro di memorie che l'oro è la sola base possibile di un sistema monetario internazionale che consenta fra i popoli gli scambi attivi ed auspichi al più presto un ritorno della Inghilterra all'oro.

Però questo ritorno all'oro dovrà essere concluso alle migliori condizioni possibili, condizioni che potrebbero essere particolarmente offerte da una caduta del blocco oro. Ed allora ecco che fin dall'ottobre scorso, la Conferenza di Bruxelles fra i rappresentanti dei paesi a moneta stabile dette luogo a pubblicazioni tendenziose ed a breve distanza vennero i cumulativi allarmistici in Francia, nel Belgio, in Olanda. Sono recenti le severe punizioni inflitte in Francia ad alcuni responsabili e le pene comminate nel Belgio contro i propalatori di false notizie contro la moneta belga.

Ma — fatto più singolare — le voci allarmistiche diffuse in Italia seguono anche recenti visite di elementi stranieri, sempre interessati alle cose finanziarie italiane. Ecco venir fuori allora le voci più strampalate: riduzione degli stipendi statali, tassazione delle cedole dei titoli pubblici, svalutazione della lira, e si potrebbe aggiungere — perchè anche questa voce assurda ha avuto larga diffusione — nuova imposta generale sul capitale. Voci capaci di deprimere lo spirito di profondi strati di cittadini, di gettare l'allarme sulle condizioni finanziarie delle finanze italiane, di favorire l'esodo di capitali. Le decisioni del Consiglio dei Ministri hanno portato una netta smentita a questi fabbricanti di voci allarmistiche, mentre confermano definitivamente che la lira non si tocca.

La confusione monetaria è una volta di più nettamente respinta dall'Italia, che con la sua saggia politica monetaria porta un contributo poderoso alla chiarificazione e alla stabilità dei rapporti economici internazionali.

La nota del "Popolo d'Italia,, riprodotta dai giornali magiari

BUDAPEST, 12

I giornali della sera pubblicano la nota del *Popolo d'Italia* che smentisce le voci tendenziose circa pretesi provvedimenti finanziari in Italia, mettendola in grande evidenza.

I limiti per le operazioni in valute estere

ROMA, 12

Allo scopo di rendere più spedite le operazioni in valute estere e senza così intralciare le normali necessità del commercio di esportazione, la Direzione della Banca d'Italia ha stabilito che le operazioni fino ad un valore di 100 mila lire possono essere svolte senza nuove formalità da tutte le sedi e agenzie delle Banche delegate per le operazioni di cambio e cioè Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Comit, Credito Italiano, Banco di Roma.

L'inaugurazione a Littoria della sede dell'Unione commercianti

LITTORIA, 12

Con l'intervento dell'on. Racheli, presidente della Confederazione del commercio, ha avuto luogo l'inaugurazione e la benedizione della sede della nuova Unione provinciale e dei gagliardetti offerti alla consorella dall'Unione di Roma. Hanno porto il saluto al presidente della Confederazione nazionale il Podestà a nome della cittadinanza e l'ispettore federale di Littoria a nome delle Camicie Nere.

Ha quindi parlato l'on. Racheli ricambiando il saluto a nome dei commercianti d'Italia e mettendo in risalto il significato particolare che il commercio viene ad avere nella nuova provincia creata dal Duce alla stregua del nuovo ordinamento corporativo dello Stato. La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Leggero miglioramento demografico nei primi 10 mesi del 1934

ROMA, 12

Un leggero miglioramento demografico si constata in Italia per i primi dieci mesi del 1934. Il numero dei matrimoni, il numero dei nati vivi e l'eccedenza dei nati vivi sui morti sono infatti superiori a quelli del corrispondente periodo del 1933.

Infatti, aggiunge l'*Agenzia d'Italia*, il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi dell'anno corrente (233.866) è superiore a quello dello stesso periodo del 1933 (211.019). Il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi del corrente anno (826.837) è superiore a quello dello stesso periodo del 1933 (824 mila 875). Finalmente l'eccedenza dei nati vivi sui morti, nei primi dieci mesi del 1934 (362.580), risulta superiore a quella verificatasi nei primi dieci mesi del 1933 (356.017).

Evidentemente questo è un primo effetto delle numerose provvidenze del Regime in favore delle famiglie.

Però, nota l'*Agenzia d'Italia*, non bisogna considerare queste cifre come un risultato, ma come una promessa per l'avvenire. Infatti, anche con i miglioramenti ottenuti, noi siamo ben lungi dall'aver ricuperato quanto abbiamo perduto negli anni decorsi. Per convincersi di questo basta ricordare che la nuzialità nel 1934 rappresenta il 5.5 per mille abitanti, mentre nel 1881 era 8.1; la natalità rappresenta il 19.7 per mille abitanti, mentre nel 1881 era il 38.0 e l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta 8.7 mentre nel 1881 rappresentava il 10.7.

L'offensiva paraguayana continua vittoriosamente

BUENOS AIRES, 12

Dal distaccamento militare argentino dislocato alla frontiera del Chaco si hanno notizie sulle fasi in corso del conflitto tra Bolivia e Paraguay.

I paraguayani hanno messo in batteria più di 100 cannoni da 75 e da 105 e da due giorni e mezzo bombardano Dorbigny, la principale posizione di difesa del Rio Pilcomayo sulla frontiera boliviana. E' questo il primo bombardamento paraguayano in terra boliviana. Sono caduti uno dopo l'altro i forti Carossi, Bolivar (sulla strada di Villamontes, a cui fanno capo tutti i servizi logistici della Bolivia), Priri, Guatemala, Algodonal e Cucurenda sulla sponda destra del Pilcomayo, presso la frontiera tra la Bolivia e l'Argentina.

Un movimento di rivolta serpeggia in Bolivia: le truppe boliviane di retroguardia sono tra loro in lotta: il generale Lanza e il colonnello Toro dirigono il movimento delle truppe indie contro il generale Penaranda.

All'aeroporto di Lodario, a poca distanza da Corumbà, lungo il Rio Paraguay, il Brasile ha stabilita una base di 18 apparecchi a tutela della propria neutralità.

Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe del Paraguay hanno occupato il forte di Ballivan.

ROMA MUSSOLINIANA

Il Governatore dell'Urbe illustra al Duce il piano delle nuove opere pubbliche

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma che ha riferito circa i provvedimenti predisposti sulle direttive a suo tempo impartite dal Duce per l'esecuzione di un importante complesso di nuove opere pubbliche nella Capitale a cura del Governatorato.

Entro il prossimo febbraio, il Governatorato darà inizio e sollecito corso alle demolizioni fra via dell'Impero e via Cavour per la liberazione dell'area destinata alla costruzione della Casa Littoria. Sarà inoltre compiuto il risanamento edilizio della zona compresa fra il teatro di Marcello e la piazza Bocca della Verità, completandosi in quel tratto la via del Mare in ampiezza di circa trenta metri come nel precedente tratto la via Aracoeli e il teatro di Marcello.

Le vecchie ed indecorose costruzioni esistenti fra piazza della Consolazione, via Bocca della Verità e l'Arco di Giano, saranno demolite e sulle aree di risulta verranno costruiti nuovi edifici destinati a sede di uffici del Governatorato, fra cui quelli per i servizi demografici e di stato civile, ora ubicati in locali inadatti ed insufficienti rispetto alle necessità portate dal rapido accrescimento di popolazione della città.

Verrà in pari tempo eseguito l'allargamento della via delle Botteghe Oscure, nel tratto fra via Aracoeli e via Florida. Sarà compiuta anche la sistemazione di via Ferratella tra porta Metronia e piazza San Giovanni in Laterano, con la completa bonifica del quartiere di costruzioni provvisorie esistenti intorno alla porta Metronia.

Altri due grandi edifici scolastici, uno per le scuole medie, l'altro per le scuole elementari verranno costruiti oltre quelli che sono già in avanzata costruzione o di imminente inizio. Una spesa di dieci milioni di lire è destinata ad opere igieniche straordinarie e particolarmente alla costruzione di nuovi collettori della fognatura nei quartieri periferici.

Questo programma di nuove opere pubbliche, al cui finanziamento il Governatorato ha già provveduto con un prestito di novanta milioni ottenuto dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dall'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale e dal Monte dei Paschi di Siena, verrà condotto a termine nel prossimo triennio. Con la realizzazione di queste opere, che risolvono insieme problemi di grandezza e di necessità della Capitale, e di quelle edilizie e di piano regolatore già in corso e da ultimarsi nello stesso periodo, fra cui l'isolamento dell'Augusteo, l'Urbe si appresta a celebrare degnamente il bimillenario di Augusto.

La Camera approva le norme per l'integralità della bonifica

dopo esaurienti discorsi del Ministro Acerbo e del Sottosegretario Serpieri

ROMA, 12

La Camera ha concluso oggi la discussione sulle norme per l'integralità della bonifica e per l'ordinamento dei consorzi.

Aperta la seduta alle 16, il Presidente CIANO dà la parola al relatore RAZZA, il quale dichiara che i relatori non hanno nulla da aggiungere riservandosi in sede di discussione degli articoli di esporre le ragioni che hanno indotto la Giunta del bilancio a proporre taluni emendamenti.

Parla il Sottosegretario Serpieri

SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, darà qualche ulteriore chiarimento intorno alla portata del disegno di legge. Si compiace dell'opera di collaborazione data dalla Giunta del bilancio, e dell'ampia discussione svoltasi in questa aula.

Questo disegno di legge è il risultato di un lungo sforzo per trovare la via maestra che, pure rimanendo aderente ai principî del Regime, fra cui è il rispetto del diritto di proprietà, consentisse tuttavia di realizzare in pieno gli altissimi fini pubblici della bonifica. Ricorda a questo proposito che la legge del Duce sulla bonifica integrale è dell'anno VII, mentre pochi mesi dopo fu costituito il Sottosegretariato per la bonifica integrale. Per l'attuazione di quella legge, per raggiungere cioè il rinnovamento della vita rurale di determinate zone occorreva approntare organi nuovi, e soprattutto creare una nuova mentalità rurale. A tutto ciò ha atteso il Sottosegretariato, ed oggi siamo ad una svolta decisiva. Gli anni scorsi sono stati piuttosto di transizione tra vecchi e nuovi orientamenti, laddove negli anni futuri veramente potranno realizzarsi i risultati più importanti non solo economici, ma morali e politici della bonifica.

Oltre quattro milioni di ettari da bonificare

Circa l'estensione dei territori soggetti a bonifica precisa che i comprensori di bonifica classificati, nei quali si lavora, raggiungono una superficie totale di 4.275.000 ettari, divisi in due grandi categorie: di difesa e di trasformazione.

Circa l'attività dei proprietari nelle opere di bonifica dichiara che l'esistenza di otto o 900 mila ettari di trasformazione agraria da essi già avviata testimonia in loro favore, ma non può ritenersi sufficiente per dove una parte di essi l'opera non risponde in tutto agli attuali orientamenti della bonifica, mentre d'altra parte non si può affermare che nulla i proprietari abbiano fatto basandosi sugli altri tre o quattrocentomila ettari, dove le opere pubbliche sono state ultimate da poco o non sono state ultimate.

L'attuale disegno di legge non reca sostanziale modificazione al sistema contenuto nella legge del 1933. E quel sistema si può riassumere nella formula della bonifica fatta non contro i proprietari, ma con i proprietari; stabilendo per costoro dei vincoli, ma lasciando tuttavia ad essi un sufficiente margine di iniziativa. D'altra parte le direttive generali sono studiate dagli stessi consorzi dei proprietari, e poi vengono esaminate in linea tecnico-economica da numerosi organi dello Stato, e in linea economico-sociale-politica da una commissione speciale, in cui sono rappresentate le organizzazioni sindacali. Ora tutto ciò è autodisciplina dei produttori, sotto l'egida dello Stato, è schiettissimo corporativismo fascista. (*Vivissime approvazioni*).

I casi nei quali avverrà l'espropriazione

Che se i proprietari non adempiranno gli obblighi loro imposti, subiranno la sanzione della espropriazione a favore del consorzio o di chi si obbliga ad eseguire la trasformazione agraria. Non può davvero dirsi che tale sistema sia iniquo verso i proprietari: ogni atto di espropriazione è certo grave, ma i fini per cui la espropriazione viene fatta è fra i più alti fra quelli che lo Stato persegue. Del resto già nel 1883, in occasione della legge sull'Agro romano, fu sancito il diritto di espropriazione; nell'anno XIII non può certo volersi il ritorno ad un sistema liberale, per cui lo Stato dovrebbe eseguire le opere di bonifica preliminari, e poi i proprietari potrebbero eseguire se, e quando, e come loro piaccia, opere di trasformazione agraria. (*Applausi*).

Si è chiesto perchè, date le limitate disponibilità finanziarie, non si è limitata la bonifica a determinati comprensori; ma non si deve dimenticare la necessità di accelerare i tempi, nonchè l'opportunità di non dividere i comprensori in due categorie, in una delle quali la bonifica diverrebbe facoltativa. La bonifica infatti deve essere uniformemente disciplinata dallo Stato in tutti i territori se vogliamo che essa serva agli altissimi fini nazionali segnati dal Duce.

Del resto il Governo non manca di tenere largo conto delle particolari difficoltà del momento, col diluire nel tempo l'esecuzione degli obblighi imposti ai proprietari, così come per taluni comprensori, e per ragioni di carattere politico, non può escludersi che lo Stato debba sostituirsi rapidamente ai proprietari. Altro caso di sollecito esproprio sarà quello in cui il ritardo da parte di alcuni proprietari comprometterebbe i risultati della bonifica in un intero comprensorio, come nell'ipotesi del permanere di un'oasi malarigena nel mezzo di un territorio bonificato, caso disciplinato dall'art. 2 del presente disegno.

Del resto, se si manterrà integro il sistema legislativo, raramente si arriverà alla espropriazione, perchè, assai prima della dichiarazione di inadempienza, i proprietari cederanno la terra a chi la pagherà a prezzo giusto. E la esistenza di enti pubblici che paghino la terra a giusto prezzo costituirà allora un elemento di normalizzazione del mercato, evitando sopraffazioni a danno dei proprietari.

Osserva che la attrezzatura dell'Opera Combattenti è più adatta per una azione di vasti territori da colonizzare, mentre nel nostro caso si tratta di opera sussidiaria a quella dei proprietari, da svolgere in luoghi diversi e lontani, e per cui meglio si presta il consorzio.

Il finanziamento dei Consorzi

Circa il meccanismo del finanziamento dei consorzi rileva che questi sono sottoposti a vari controlli; le relative perdite graveranno sullo Stato e non incideranno sui proprietari consorziati. D'altr'onde è da augurarsi che perdite non vi sieno, mentre, per quanto riguarda la odierna limitazione dei fondi, è sperabile che, migliorando le condizioni generali, si possa fare di più.

I terreni ottenuti saranno prevalentemente destinati alla piccola proprietà coltivatrice, perchè il desiderio di terre è sempre vivo nei nostri contadini, specialmente del Mezzogiorno. (*Approvazioni*). Non meno di settecento mila ettari di terra sono passati nel dopo guerra in proprietà dei contadini, attraverso a libere contrattazioni, ma ciò a prezzo di immani sacrifici, e spesso di iniquità usurarie, e con forme tutt'altro che conformi agli interessi della produzione. (*applausi*).

Se c'è dunque un campo in cui l'intervento dello Stato è necessario è proprio questo, affinchè la piccola proprietà sia il santo premio della sua fatica e del suo sacrificio. (*Vive approvazioni*).

Circa il riordinamento dei consorzi e della loro associazione, che d'oggi in poi si chiamerà «Istituto fascista per la bonifica integrale», osserva che il movimento consortile rappresenta una delle forze più importanti dell'Italia rurale. I 1700 consorzi esistenti hanno infatti compiuto un'opera degna di elogio; essi, grazie a questa legge e solo per essa, potranno continuare ad essere organi normali per la esecuzione della bonifica integrale.

Conclude affermando che al di sopra di tutto resta che la bonifica integrale deve farsi nei modi voluti dal Duce, per i fini assegnati da lui, e nel più breve periodo di tempo consentito dalle possibilità non di individui o di classi, ma della nazione considerata nella sua totalità. E' questa una imperiosa necessità specie in quest'ora, che è di trapasso da una civiltà ad un'altra, alla quale daranno forza e fede i valorosi rurali ancor saldi e freschi nella nostra stirpe di agricoltori e di contadini, in questa ora nella quale non vi è per noi che una luce: quella accesa nei nostri cuori dal Duce, luce di certezza nell'avvenire di Giustizia e di potenza del popolo italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi, grida di* Viva il Duce! *Il Presidente e i deputati sorgono in piedi; nuovi generali applausi*).

Dichiarazioni del Ministro Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dichiara che si limiterà a poche considerazioni relative al contenuto politico del provvedimento.

Dopo avere accennati i presupposti fondamentali in materia di bonifica integrale fissati dalla legge del 1933, ricorda che la legge fa obbligo ai proprietari di procedere alla trasformazione delle loro terre solamente quando, con l'intervento esecutivo e con l'assistenza finanziaria dello Stato, sia resa possibile e conveniente nei vari comprensori la trasformazione stessa.

Se i proprietari non adempiono a questo obbligo ciò può dipendere: o da mancanza di idoneità tecnica sufficiente ad affrontare l'impresa, ed in tal caso già la precedente legge poneva a loro disposizione l'attrezzatura tecnica ed amministrativa del consorzio; o da difetto di volontà, ed a ciò ora si rimedia fissando l'obbligo per il consorzio di bonifica di attuare esso la trasformazione in luogo e per conto dei proprietari inadempienti; o infine da insufficienza del capitale necessario ad affrontare l'impresa di bonifica. Solo in quest'ultima ipotesi, poichè i proprietari non possono garantire al consorzio i mezzi occorrenti, la legge ricorre all'estremo rimedio dell'esproprio, di cui non può non riconoscersi la piena giustificazione, giacchè senza di esso l'ingente sforzo richiesto al risparmio nazionale per la bonifica integrale rimarrebbe frustrato o compromesso.

L'indennizzo per gli espropri

Ma anche in questa estrema soluzione viene sempre curato che il trasferimento di proprietà avvenga nel modo più equo, con la più giusta valutazione, che ha formato oggetto del più attento esame, nè la legge del 1933, nè l'odierno disegno di legge hanno creduto di ricorrere a procedure eccezionali, limitandosi invece a richiamare quella della legge generale sulla espropriazione per pubblica utilità, e precisando la formula di valutazione in modo da offrire ai proprietari massime garanzie. Infatti anzichè ricorrere al criterio della legge generale del 1865, che si riferisce al prezzo realizzabile in libera compravendita, criterio quanto mai vago ed aleatorio, specialmente in questo momento di depressione del mercato fondiario, la legge del 1933, con formula più adeguata, ha adottato quella del reddito dominicale previsto come normale, capitalizzando ad un saggio pari al medio frutto degli impieghi più sicuri.

Ma poichè essa faceva riferimento al consolidato, la Giunta del bilancio ha proposto, ed il Governo ha accettato, che il saggio annuo di capitalizzazione venga fissato con decreto interministeriale, e sia tale da assicurare al proprietario, obbligato a mutar forma al suo patrimonio, un reddito uguale a quello goduto.

Ciò premesso, il Ministro dichiara di non poter comprendere, come da talune parti si sia potuto temere che questo complesso di provvidenze rappresenti una specie di confisca, e dichiara che coloro che hanno manifestato preoccupazioni per i riflessi di questa legge sulla proprietà privata, o non l'hanno esattamente interpretata, ovvero del diritto di proprietà non hanno il concetto che è proprio dello spirito fascista. (*Applausi*).

La proprietà è sempre la base dell'ordine civile

Dopo aver constatato che nessuna preoccupazione del genere è apparsa alla Camera dei Deputati, dove anzi gli autentici rappresentanti delle classi dei proprietari hanno dichiarato di accettare con entusiasmo questa legge, l'oratore rileva che se mai qualche mormorazione è partita dagli esponenti dei residui di quei gruppi politici che negli anni dal 1919 al 1920 si erono supinamente rassegnati all'inevitabile (*vive approvazioni*) di fronte agli attacchi serrati da varie direzioni, convergenti contro il diritto di proprietà, che invece il Fascismo ha salvato (*vivi applausi*) attribuendogli nuovi doveri e nuove responsabilità (*approvazioni*).

Per confermare questa direttiva ricorda che quando in questa stessa aula, pochi mesi prima della Marcia su Roma, venne in discussione il disegno di legge sul latifondo, manipolato dai popolari e dai socialisti con criteri demagogici, solo il gruppo parlamentare fascista si levò a combatterlo vigorosamente nella sua concezione e nella sua portata, mentre i gruppi liberali e democratici rimanevano pavidi e inerti (*applausi*).

Crede opportuno richiamare anche le alte parole pronunciate dal Duce al Senato il 13 gennaio XII circa il diritto di proprietà, parole che rappresentano un nuovo solenne documento della dottrina fascista su questo basilare istituto, la quale, superando tutte le teorie liberali sul fondamento del controverso diritto, ha sempre, con logica coerenza, riaffermato la necessità che la proprietà individuale sussista come base dell'ordine civile per la sua insostituibile funzione sociale, giacchè essa si è sempre dimostrata come il mezzo migliore della utilizzazione della ricchezza ed il più energico impulso alla produzione (*vive approvazioni*).

Ma naturalmente con questa funzione il diritto di proprietà individuale non può essere più assoluto bensì subordinato alle superiori necessità dello Stato, giacchè non si possono più concepire diritti illimitati in una società improntata al principio corporativo, nella quale ciascuna attività ha specifici compiti e precise responsabilità in organica e mutua correlazione (*approvazioni*). Pertanto allorchè il diritto di proprietà si rivela incompatibile con i fidi della bonifica, che sono di altissima utilità sociale, è giusto che questo diritto venga subordinato alle superiori esigenze collettive (*applausi*). Ma anche in questo caso la legge fascista rivela, non sopprime questo diritto: solamente lo trasforma nel modo più equo e conveniente in altro, che non sia d'impedimento alla realizzazione delle finalità pubbliche della politica (*approvazioni*).

Che la bonifica integrale special-

Come è stato stroncato l'attacco etiopico

Le ingenti perdite abissine nello scontro di Ualual

MOGADISCIO, 12

Ecco i particolari completamente accertati sullo scontro di Ualual:

Morti abissini contati dinanzi alle nostre linee centodieci. Inoltre apparecchi confermano che lungo metà percorso tra Ualual e Adò il terreno è cosparso di cadaveri e di feriti.

Fucili raccolti sul terreno 165; cartucce ottomila; quadrupedi settanta; selle 89; tende 125; sacchi viveri vari 400; un autocarro. Tra l'altro è stato preso l'accompagnamento al completo del fitaurari Scifarà.

(Stefani).

Lo sviluppo del X Alpini

Una sola grande famiglia

ROMA, 12

L'on. Manaresi, comandante del X Alpini, cioè degli alpini in congedo raggruppati in una organizzazione sempre più numerosa e sempre più solida, pubblica sul giornale *L'Alpino* alcuni interessanti rilievi alla particolareggiata relazione del segretario generale Giusti: 10 mila nel 1928, 18 mila nel 1929, 50 mila nel 1930, 56 mila nel 1931, 67 mila nel 1932; lieve contrazione di 1000 soci nel 1933, balzo a 80 mila nel 1934.

Sviluppo demografico da far invidia alle più prosperose famiglie!

Del X Reggimento le sezioni sarebbero i battaglioni; ma quanti battaglioni! 88 nell'anno XII, 90 nell'anno XIII. 72 di essi sono in aumento. Apre la serie Cuneo con 859 soci nuovi, seguono Verona con 637, Torino con 448, Bologna con 345, Parma con 344, Bergamo con 311, Biella pure con 311 poi gli altri.

I battaglioni sono divisi in gruppi che sarebbero poi le compagnie. Erano 887 nel 1930, 1100 nel 1931, 1354 nel 1932, sono oggi 1507. Nella costituzione di essi si sono distinti: Torino con 20 nuovi gruppi, Bologna e Salò con 9, Cuneo e Savona con 8, Bergamo, Casale, Modena con 7, ecc. Fra i battaglioni si è creata una aristocrazia: quella delle grandi sezioni. E' in testa Torino con 5466, seguono a breve distanza Bergamo con 5295, Cuneo con 4103, poi Verona, Milano, Brescia, Genova, Domodossola con oltre 2 mila alpini ed artiglieri alpini ciascuna, ed infine altre venti con più di mille soci. Sono così 29 le grandi sezioni. Degne di ricordo Salò, Parma e Bassano entrate quest'anno a far parte dell'aristocrazia dell'*oltre mille*.

Nella graduatoria, Verona dall'8.o posto è balzata al 4.o; Lecco dal 21.o al 14.o; Pordenone dal 20.o al 17.o; Susa dal 23.o al 20.o.

«Le cifre sono aride — dice lo on. Manaresi — d'accordo. Ma hanno una terribile eloquenza. Che cosa diamo a codesti *scarponi* che accorrono appena svestito il grigio-verde nelle file nostre? Nulla o quasi. Un modesto giornale; una adunata sempre più travolgente (Roma è stata quest'anno un grande successo); una fraternità intima, commovente, che supera ogni limite materiale per assurgere ad altezze d'anima. Gli anni non sono rosei; dura è la fatica del vivere, aspra è la montagna.

«Ma gli alpini e gli artiglieri alpini che hanno smesso il grigio-verde si inquadrano nel X ed offrono la loro quota, che è modesta, e il loro cuore, che è grande, a questa incrollabile famiglia scarpona!

«Famiglia o esercito? L'una e l'altro: strumenti di fraternità nella pace, ma temibile compagine di guerra se il Re e il Duce chiamassero: se lassù fanno buona guardia i *bocia* in armi, v'ha alle spalle un vivaio pronto di gente che non molla. Per questo, il ruolino di marcia del X, che è diario d'ascesa, è una rassegna non di numero soltanto ma di saldi petti e di cuori ardenti!

«Se fosco è l'orizzonte del mondo, sereno e incrollabile è l'animo dei soldati montanari di questa nostra Patria fascista e guerriera».

La Sezione degli arditi a Littoria

ROMA, 12

Il presidente nazionale della Federazione arditi d'Italia ha impartito le disposizioni necessarie per elevare a sezione provinciale il nucleo arditi di Littoria nominandone presidente il generale Di Castri comm. Luigi, attualmente commissario ministeriale dell'Unione sindacati agricoli di Littoria.

...ente sotto l'aspetto sociale risponda alle più alte esigenze nazionali non può ormai essere dubbio, giacchè essa scaturisce da necessità assolute, inerenti alle condizioni essenziali della vita italiana. In nessun paese infatti come in Italia si è imposto così fortemente il problema di sfruttare al massimo il proprio territorio, che è di limitata estensione, e nella massima parte difficile ed ingrato, e di legare stabilmente al suolo cospicue masse di rurali. Di fronte a questa realtà una grande nazione come l'Italia fascista, dove la popolazione è in continuo incremento, deve perciò considerare il problema come fondamentale per la sua esistenza (*vivi applausi*).

L'oratore rileva inoltre come, anche in tutti i suoi particolari, la legge in esame offra ai proprietari tutte le più efficaci garanzie, esaurientemente illustrate dall'on. Serpieri; ma la massima fra tutte è la vigile e forte azione del Governo fascista, che, al di sopra di tutti gli interessi particolari, personifica la più alta giustizia nell'interesse della nazione. E se in questo difficile periodo, che ancora ci affatica, la proprietà privata in Italia ha potuto conservare intera la propria consistenza, ciò è dovuto non soltanto alle mirabili virtù delle classi rurali, ma sopratutto alla vigorosa ed illuminata azione del Governo fascista ed ai suoi provvedimenti, spesse volte eccezionali, con cui è stata sostenuta e difesa, e che hanno permesso in questi ultimi anni di mantenerla in quella sicurezza ed efficienza produttiva, senza le quali non sarebbe stato possibile fronteggiare la crisi (*applausi*).

Legge squisitamente corporativa

Ben diversamente è avvenuto in molti altri paesi dove la proprietà fondiaria è stata assoggettata anche ai più temerari esperimenti delle svariate riforme agrarie ovvero ha dovuto sostenere da sola gran parte del peso della crisi economica, da cui spesso è uscita stremata e sconvolta, mentre in Italia il Governo l'ha costantemente valorizzata e potenziata.

Dopo aver lumeggiato come lo spirito corporativo improntì anche la trasformazione dell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica nell'Istituto Fascista per la bonifica integrale, e dichiarandosi lieto di poter esprimere un caldo elogio all'opera dei suoi dirigenti, il Ministro conclude assicurando la Camera che questa legge, intesa ad accelerare il compimento integrale della bonifica, è perfettamente aderente ai principî e alle finalità del Regime, come pure hanno esplicitamente riconosciuto tutti gli oratori e i relatori della Giunta generale del bilancio. Un'impresa così grandiosa come la bonifica integrale, che si realizza su milioni di ettari, ed impegna miliardi di sudato risparmio, dando lavoro a migliaia e migliaia di operai, e che si concreta in tante maestose realizzazioni, che formano l'orgoglio del Regime, non può non essere condotta fino alla sua ultima mèta, al di sopra di ogni ostacolo e nel più breve tempo possibile consentito dalla potenzialità del Paese. Il Ministro pertanto confida che non mancherà l'unanime consenso dei camerati a questo disegno di legge, che, rispondendo alle esigenze essenziali della nostra vita politica e sociale, costituisce un potente strumento per accelerare la marcia trionfale della rivoluzione fascista. (*Vivissimi, prolungati, generali applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione gli articoli e domanda al Governo se accetta il testo della Commissione.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, lo accetta riservandosi di proporre qualche emendamento.

Vengono approvati successivamente vari articoli, con gli emendamenti proposti dal Ministro.

Il complesso del disegno di legge è quindi approvato a scrutinio segreto con 335 voti contro 4.

Vengono approvati quindi senza discussione vari disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del Decreto 28 settembre 1934 concernente provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'Ente Rinascita agraria per le Tre Venezie.

Sull'istituzione in Torino dell'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris», ORSI rileva che il provvedimento crea in Italia l'istituto di alta cultura scientifica che manca completamente, mentre all'estero ce ne sono pochissimi esempi. Torino è grata al Duce di averla prescelta come sede di tale istituto. S'augura che il Duce vorrà onorare Torino della sua presenza in occasione della inaugurazione del nuovo istituto.

Il disegno di legge è approvato.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, presenta il disegno di legge sull'istituzione del libretto di lavoro.

La seduta termina alle 19.30.

I vincitori della Londra-Melbourne
di passaggio per Napoli

NAPOLI, 12

Stamane proveniente dall'Australia è giunto nel nostro porto il transatlantico inglese *Oxford* con a bordo oltre duecento passeggeri tra i quali sono giunti a Napoli gli aviatori Carles Scott e Thomas Black vicintori del raid Londra-Melbourne e reduci dalle festose accoglienze di quest'ultima località. Essi dopo avere espresso la loro viva soddisfazione per il volo compiuto felicemente nello scorso ottobre che consentì loro di raggiungere da Londra Melbourne in meno di tre giorni, hanno dichiarato che benchè non abbiano ancora in mente nessun programma preciso, contano in un prossimo avvenire di potersi cimentare in altre competizioni aviatorie.

La coppa conquistata dagli aviatori viene con lo stesso piroscafo trasportata in Inghilterra, mentre i due aviatori, dopo una breve sosta nella nostra città durante la quale visiteranno Pompei, ripartiranno domattina, via terra, per Londra.

Le norme per la riscossione
dei premi della Conversione

ROMA, 12

Il Ministro delle Finanze ha dato le seguenti disposizioni per la riscossione dei premi della Conversione.

«I possessori di titoli al portatore, ai quali risultano attribuiti premi, se residenti nel Regno o nelle Colonie, presenteranno i titoli stessi alle Sezioni di R. Tesoreria provinciale e se residenti all'estero li presenteranno alle banche incaricate del servizio del Prestito insieme ad una domanda sottoscritta da essi, contenente la descrizione dei titoli e indicazioni del loro nome, cognome, paternità e domicilio.

«Analoga domanda, a firma autentica a norma del Testo Unico della Legge sul Debito Pubblico 17 luglio 1910 sarà presentata dai titolari dei certificati o libretti nominativi, ai quali risulta no attribuiti premi oppure dagli aventi causa o dai loro legali rappresentanti. Questi ultimi forniranno la prova del loro diritto o della loro rappresentanza giusto il citato Testo Unico. Sarà presentata una domanda distinta per ciascun titolo.

«I titoli saranno unitamente alle domande trasmessi dalle sezioni di R. Tesoreria e dalle banche all'estero alla Direzione generale del Debito pubblico, osservate le disposizioni a tal uopo vigenti.

«Il pagamento avrà luogo presso le stesse sezioni di R. Tesoreria provinciale o presso le stesse banche alle quali è stata presentata la domanda. Esso verrà effettuato su ordinativi della Direzione generale del Debito pubblico, previo accertamento della legittimità dei titoli vigenti e della esistenza di impedimenti nel caso in cui questi siano consentiti dalla legge sul Debito pubblico.

«I premi saranno pagati agli esibitori delle cartelle al portatore o ai titolari o agli aventi causa dei certificati o libretti nominativi. Se si tratta di premi su titoli nominativi intestati ad Enti o Società oppure a persone fisiche che non abbiano la libera disponibilità dei propri beni, il pagamento verrà fatto ai loro rappresentanti e per le Società alle persone aventi la firma sociale, previa l'autorizzazione eventualmente necessaria a norma di legge. Se sui titoli esistono vincoli di usufruto o di dote, il pagamento dei premi sarà effettuato ai nudi proprietari in concorso cogli usufruttuari, o rispettivamente ai coniugi, previa autorizzazione se del caso, a norma dell'art. 1405 del Codice Civile. Ove siavi discordia le parti potranno adire la autorità giudiziaria. I possesori di titoli al portatore e gli intestatari di titoli nominativi, o chi per essi hanno la facoltà di investire in altri titoli di Stato nominativi a loro scelta e senza formalità il loro ammontare dei premi. L'acquisto sul mercato al prezzo corrente di borsa di cartelle al portatore sarà eseguito a cura della Direzione generale del Debito pubblico. Il pagamento dei premi sorteggiati sui titoli costituenti depositi del commercio avrà luogo a cura della Direzione generale del Debito pubblico a favore dei depositanti, in base alla dichiarazione della Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti, dalla quale risulti il nome, cognome, paternità e domicilio degli aventi diritto, la licenza del deposito, lo importo di essa, la serie ed i numeri dalle cartelle unitarie dei prestiti redimibili 3.50 per cento 1934-XII attribuita al deposito medesimo e la inesistenza di cessioni, sequestro o altri impedimenti».

Sacerdote cinese laureato
in filosofia a Milano

MILANO, 12

Nell'aula degli Atti accademici è stata solennemente conferita ieri all'Università cattolica la laurea in filosofia a don Pasquale Ciang, già dottore in teologia, sacerdote cinese, venuto all'Università cattolica per perfezionare i suoi studi sacri e profani, e portare quindi nella sua patria i lumi della civiltà cristiana. Il dott. Ciang ha svolto un'ampia tesi, confrontando minuziosamente la morale cristiana e la morale cinese, giungendo a concludere che in Cina non si ha propriamente una religione ma una morale, solidissima e antichissima, che poggia sopra i concetti fondamentali di Dio e dell'anima.

Questa antica filosofia morale cinese, afferma il dottore, precede Confucio, ma prende particolarmente nome da lui, perchè da lui è stata codificata. Nonostante le intrusioni buddistiche e taisticte, il Ciang sostiene che questa morale è stata ed è ancora solida in Cina. Onde l'opera del missionario cattolico non sarebbe tanto quella di distruggere false credenze religiose, come troppo spesso deve avvenire presso i popoli pagani, ma piuttosto quella di sopraedificare all'ordine naturale, razionale, l'ordine sovrannaturale, sovrarazionale. Missione grande senza dubbio, data la vastità e la crisi attuale della Cina, ma nello stesso tempo promettente frutti fecondi.

Prima del conferimento della laurea, padre Gemelli ha rivolto a don Ciang parole di lode, compiacendosi che questo figlio dell'Estremo Oriente, ma figlio della Chiesa, sia venuto all'Università Cattolica di Milano, in Italia, anzichè recarsi presso altre Università cattoliche dell'Oriente e dell'Occidente, dove forse gli sarebbe stato più agevole il lavoro.

La tragedia di Monte Cucco
Una perizia balistica

BIELLA, 12

L'Autorità giudiziaria, per mettere in chiaro le responsabilità della morte del cacciatore Giovanni Perino, di 32 anni, da Pralungo, ha ordinato una perizia balistica che è stata eseguita stamane da una commissione formata di ufficiali della Scuola d'Applicazione d'Artiglieria di Torino, di alcuni cacciatori biellesi e di un armaiuolo. La Commissione si è recata nella località Pietre Bianche, sul Monte Cucco, dove ha proceduto ad alcuni rilievi fotografici ed alla raccolta di elementi. Le risultanze della perizia odierna non si conoscono, ma, per quanto è dato di sapere, pare concordino con i gravi indizi raccolti dall'autorità a carico dei due arrestati Mario e Marco Bracco.

Una fuga troppo precipitosa
per il ritorno del marito

CASALE, 12

Stanotte venne trovato assai malconcio, e giudicato in seguito con prognosi riservata per frattura del cranio e profonda lesione, certo Re Ermenegildo, noto mediatore in vini di Treville Monferrato. Egli, ai RR. CC. cercò di giustificare le sue condizioni attribuendole ad una caduta nel far ritorno per scorciatoie alla sua abitazione. Ma è stato assodato che il mediatore fu vittima d'un'avvenutra a sfondo boccaccesco. Col pretesto di richiedere una partita di vino ad un agricoltore, il Re approfittò dell'assenza di questi per insidiare la virtù della moglie. Senonchè il ritorno inatteso del marito consigliò il mediatore di scegliere la via più spiccia per eclissarsi, riportando, nel saltare una staccionata, la lesione gravissima.

L'esito della gara antitubercolare
La provincia di Venezia al 3. posto

ROMA, 12

La Federazione Italiana Nazionale per la lotta contro la tubercolosi comunica che l'importo totale lordo dei contributi raccolti nella Campagna Nazionale Antitubercolare dell'Anno XII ascende, in cifra tonda a L. 14.500.000.

Il notevolissimo risultato sarà meglio valutato qualora si consideri che negli anni precedenti la organizzazione fatta dalla Federazione, fino al 1929, si raccoglievano soltanto da 2 a 3 milioni.

I Consorzi Provinciali Antitubercolari del Regno e i Comitati della Croce Rossa Italiana hanno moltiplicato gli sforzi e molti di essi hanno potuto raggiungere e superare la media fissata di una lira per abitante.

Nella grande gara, bandita dalla Federazione, sono stati classificati i seguenti Consorzi: 1.o trofeo «Osare» al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Zara; 2.o trofeo «Durare» al Consorzio Prov. Antitubercolare di Imperia; 3.o trofeo «Vincere» al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Fiume.

1.o premio: medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Terni; 2.o premio ex aequo: quattro medaglie d'oro della Direzione Generale della Sanità Pubblica ai Consorzi Provinciali Antitubercolari di La Spezia, Lucca, Savona, Genova.

3.o premio: ex aequo: quattordici medaglie d'oro della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi: ai Consorzi Provinciali Antitubercolari di Parma, Brescia, Bologna, Macerata, Taranto, Siena, Trento, Gorizia, Brindisi, Lecce, Palermo, Aosta, Venezia, Modena, Forlì. Due medaglie s'oro sono state, inoltre, assegnate al Comitato antitubercolare di Mogadiscio e al Comitato antitubercolare di Bengasi.

4.o premio ex aequo: ventitrè medaglie d'argento della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi: ai Consorzi Proviciali Antitubercolari di Firenze, Novara, Cremona, Milano, Roma, Trieste, Varese, Livorno, Ancona, Ferrara, Udine, Pisa, Como, Treviso, Pavia, Massa Carrara, Trapani, Ragusa, Vercelli, Piacena, Padova, Alessandria, Mantova. Oltre a due medaglia d'argento assegnate al Comitato Antitubercolare di Tripoli e al Comitato Antitubercolare di Asmara.

Tutto il denaro raccolto dai Consorzi e dalla Croce Rossa Italiana, come pure i modestissimi proventi residuati alla Federazione, sotto il diretto controllo del Ministero dell'Interno, sono devoluti all'assistenza dei tubercolosi poveri.

200 lire al posto di 20.000

ALESSANDRIA, 12

L'agricoltore Anselmo Samarotto, di 54 anni, residente a Fubine, ieri mattina ritirò alla sede locale della Banca d'Italia due titoli del Prestito Convertito per lire 20.000, lasciandoli per un attimo sul tavolo posto nell'atrio della Banca. Poco dopo nel metterli in tasca si accorse ch'erano stati cambiati con altri due titoli del nuovo prestito, da lire 100 cadauno. Al Samarotto non rimase che denunciare il fatto alla Questura, la quale sta esperendo indagini per accertare se si tratta di furto con destrezza o di scambio, in buona fede, dei titoli.

Libri nuovi

Igino Balducci: «Fiori di Roccia» Ed. La Prora Milano, L. 10.

Giuseppe Costa: «Il Giudizio Universale» visione drammatica in cinque misteri - Tip. Pesavento, Asiago

Sibilla Aleramo: «Sì, alla terra», nuove poesie. Mondadori ed. Milano, L. 8.

Un centinaio di morti
nell'incendio di Lansing

NEW YORK, 12

Il tragico incendio di Lansing, la città del Michigan, ha probabilmente causato un centinaio di vittime. Diciamo probabilmente, perchè nessuno è riuscito sinora ad assodare quanti siano effettivamente i morti. I registri dell'albergo distrutto dalle fiamme sono andati anch'essi perduti, e si esclude, d'altra parte, che si possa pervenire all'identificazione dei numerosi cadaveri.

Le operazioni di sgombero dello immenso albergo incendiato rivelano a ogni ora nuovi tragici particolari, dai quali si desume tutta la gravità della catastrofe.

Durante l'intera giornata di ieri i pompieri hanno rovesciato tonnellate di acqua dal Grand River — il fiume sul quale sorgeva l'albergo — sulle macerie fumanti, e nel pomeriggio hanno cominciato le operazioni di sgombero.

Verso sera sulla città, immersa nel lutto, pioveva cenere nera e le nuvole di fumo lentamente si abbassavano come per coprirla sotto una cappa di nebbia.

In base ai ragguagli provvisori forniti dagli ospedali di Lansing, i cadaveri finora pietosamente composti nella cappella mortuaria sono trentasette. Diciotto persone sono annegate. I feriti raggiungono la cinquantina. I cadaveri sono a tal punto carbonizzati che una identificazione è resa assolutamente impossibile.

Sembra che da un braccialetto sia stato possibile riconoscere un membro della Legislatura dello Stato e che pure identificato sia stato il cadavere di un notissimo commerciante di Los Angeles.

Il proprietario dell'albergo, Guglielmo Kerns e sua moglie, sono riusciti a salvarsi e come inebetiti dal dolore stavano a guardare le rovine del loro edificio.

Il fuoco è scoppiato per cause ignote; nell'albergo erano state prese tutte le misure di precauzione con avvertitori automatici e con guardiani notturni. Tutte le luci rosse che indicavano i cambiamenti repentini di temperatura in tutti i punti principali dell'albergo non hanno funzionato.

La violenta campagna verbale
del fratello di Frogè

PARIGI, 12

Il processo contro il capitano Frogé, terminato con la condanna dell'ufficiale accusato di spionaggio, continua a causare fastidi all'autorità giudiziaria, dato l'atteggiamento del maggiore Cristiano Frogé, fratello del condannato. Una denuncia contro di lui era stata già sporta, ed egli era stato imputato di minacce di morte contenute in certe dichiarazioni da lui fatte sia in un opuscolo sia in pubbliche conferenze. Nonostante ciò l'ufficiale ha continuato il suo giro di conferenze per protestare contro la condanna del fratello, che egli descrive come una vittima della polizia di Stato. Il maggiore non risparmia nemmeno ingiurie e invettive contro le autorità politiche sia contro la magistratura.

Questo suo atteggiamento gli ha valso ora una nuova imputazione per oltraggio a magistrato, imputazione che gli è stata notificata ieri dal giudice istruttore di Lione Faure-Pingueli. Durante una conferenza tenuta a Lione il 18 novembre il maggiore Frogé aveva infatti, parlando del presidente del Tribunale penale di Belfort, detto fra l'altro: «Questo bandito che impedisce ai testimoni di parlare». Passando quindi al giudice istruttore di Belfort, aveva espresso il seguente giudizio: «Un furfante che ha condotto la più vergognosa delle istruttorie».

Il comandante Frogé, dopo avere ascoltato l'accusa che il giudice istruttore di Lione gli elevava, uscendo dal Palazzo di Giustizia ha detto: «Nulla mi impedirà di continuare la mia campagna».

Gioielli per centomila lire
rubati a New York

NEW YORK, 12

Il giornale *Daily News* di oggi dà notizia di un furto di gioielli, valutati a oltre 100 mila dollari, circa un milione e duecento mila lire, perpetrato sabato scorso nell'aristocratico Park Avenue.

I ladri penetrarono nella residenza del milionario Samuel M. Goldsmith, mentre questi e sua moglie erano assenti e, impadronitisi del prezioso bottino, riuscirono a far perdere le loro traccie.

La società di assicurazioni, da cui il Goldsmith si era fatto garantire contro i furti sta facendo ogni possibile tentativo di scoprire i ladri servendosi del proprio servizio di «detectives», ma finora le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Gendarmi che assaltano
e rapinano i passanti

BUCAEST, 12

Due gendarmi di Rannicul Sarat dopo di aver abbondantemente bevuto del vino generoso, sono partiti per ispezionare la strada nazionale, ma nel loro cervello esaltato dal vino il senso del dovere è stato improvvisamente scacciato da un istinto banditesco, che ha loro fatto dimenticare l'uniforme che portavano. Visto un povero contadino che se ne tornava tranquillamente a casa, lo hanno assaltato e derubato di pochi denari che possedeva. Poi hanno assalito un carro guidato da due contadini, e poichè uno di questi ha tentato di opporsi è stato ucciso a colpi di rivoltella. Più tardi i due ex gendarmi hanno tentato di forzare la casa di una donna che abita nelle vicinanze, ma per fortuna sono a tempo sopraggiunti dei gendarmi non ubriachi che hanno tratto in arresto i loro due ex indegni compagni.

La rivolta aprista nel Perù
non ancora domata

LIMA, 12

Nei sotterranei di una casa fuori della capitale la polizia ha sequestrato un arsenale di armi: bombe, fucili, una mitragliatrice e munizioni. Non ancora soffocata è la rivolta organizzata dal partito aprista. Dalla città di Ayacucho, capitale della provincia omonima, a mezzogiorno di Lima, i rivoltosi sono stati scacciati a furia di popolo per le prepotenze commesse a danno della popolazione. Nei vari conflitti si sono avuti parecchi morti, tra cui quattro soldati dell'esercito e un sacerdote.

Nel Cuzco sono state inviate truppe di rinforzo di Arequipa. I ribelli, che si erano trincerati nella caserma, hanno impegnata una battaglia con le truppe repubblicane, ma, vinti, sono stati arrestati e condotti a Lima per essere giudicati da un Tribunale militare.

Un decreto del Presidente, generale Benavides, ordina la chiusura delle sedi di propaganda del partito aprista in tutta la Repubblica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.55	84.97	85.95	85.70
Redim. 3.50 p. c.	86.12	85.50	86.15	85.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	91.40	91.30	92.50	90.65
Cred. Venez. 5 %	492.50	492.50		
" " 5 %	492.5	488.—		
Cons. terr. 4 %	497.—	497.—		
" 5 1/2 %	496.—	494.50		
Cred. Migl. 6 %	498.50	498.—		
" " 5 %	492.—	491.—		
Ist. Lav. 5 %	498.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	499.—	498.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.85	103.8	104.20	104.—
" " 1941	104.02	103.70	104.20	104.—
" " 1943	99.40	99.17	99.40	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1610.—	1615.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	428.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	604.—	650.—	607.—
Costr. Venete	205.—	208.—	205.—	208.—
Cosulich	17.50	14.75	—.—	—.—
Rubattino	156.—	180.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	24.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1423.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.50		
Cot. Val Olona	90.—	85.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	208.—		
Stamp. De Ang.	470.—	458.—		
Cantoni Coats	307.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	192.50		
M. Ros. Varzi	306.—	299.—		
Man. Rotondi	214.—	200.—		
Man. Tosi	18.—	17.25		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	320.—		
Lan. Gavardo	843.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	69.—		
Cascami Seta	291.—	284.—		
Bernasconi	34.—	32.50		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	273.—		
Man. Pacchetti	65.—	61.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	37.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.50	174.—	168.—
Metallurgica	180.—	184.—		
Monte Amiata	27.—	21.75		
Montecatini	132.25	131.—	130.—	131.50
Stab. Dalmine	188.50	187.—		
Breda	130.75	136.25		
Bianchi	57.75	63.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	258.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	27.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.75	140.50	145.50	141.50
Elett. Brioschi	178.—	174.—		
C. I. E. L. I.	265.50	264.—		
Dinamo Italiano	255.—	254.—		
Bresciana	299.50	298.—		
Valdarno	139.50	139.—		
Alta Italia E. A.	92.—	92.—		
Emiliana	352.50	360.—		
Idroel. Trezzo	364.—	362.—		
Cisalpina	122.25	122.—		
Seso	79.75	79.25		
Edison	686.—	690.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.25	39.50		
Tirso	57.—	57.50		
Vizzola	356.50	354.5		
Mer. di Elett.	246.—	242.50		
Terni	191.—	190.—	189.—	189.—
Es. Elettr	10.60	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	77.25		
Tecnomasio	64.25	60.25		
Distillerie Ital.	167.50	159.75		
Eridania	342.50	340.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1300.—		
Raffineria L. L.	424.—	388.—		
Italiana Gas	13.45	12.90		
Mira Lanza	94.—	91.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	116.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	22.50		
Fondi Rustici	73.50	68.—		
Beni Stabili	203.—	192.—		
Saturnia	24.—	23.50		
Past. Baroni	12.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	41.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	913.—		
Pirelli & C.	341.50	324.—		
Brasital	69.—	63.—		
Dall'Acqua	126.—	128.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	3980.—	3995.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.33	77.32	77.32
Zurigo	380.25	380.25	380.25	380.25
Londra	58.12	58.12	58.12	58.12
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.78	11.74	11.78

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.50 — Prestito Conver. 3.50 p. c. 85.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103,90 Id 1941 104,10 — id 4 p. c. 1943 99.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3250 — Londra 58.12 — New York 11,7350 — Zurigo 380,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Gennaio 1252 Febbraio 1255 — Marzo 1259-60 — Aprile 1259 — Maggio 1258-59 — Giugno 1257 — Luglio 1256-57 — Agosto 1248 — Settembre 1246 — Ottobre 1246 — Novembre inquotato — Dicembre 1253.

Giovedì delle Arti

Parentele italiane del mimo bianco francese

Da Pedrolino a Deburau: da Piero a Pierrot

Quando Piero, detto Pierotto e Pedrolino, maschera d'amoroso della Commedia dell'Arte, ebbe il suo turno parigino, non si sognava davvero di diventar fondatore della nobile famiglia letteraria dei Pierrots francesi. Era un bravo ragazzo; sentimentale, ma sempliciotto.

Pedrolino giovane servo amoroso della *Commedia dell'Arte* maschera che il mio amico Duchartre ha per il primo nella sua *Comedie Italienne* restituito *al Cinquecento*, era fin dai primi tempi tutto vestito di bianco, non portava la maschera e aveva il viso infarinato. Veniva anche chiamato Picro e, secondo la predominanza dei dialetti nei canovacci e nelle Compagnie, conservava sempre il carattere che abbiamo detto, di servotto amoroso. Divenuto Pierre in *Don Juan ou le festin de Pierre* di Molière, dopo un poco si faceva senz'altro Pierrot; e Cicerone l'avrebbe detto un *homo novus*, essendo il tipico paesano, che in città diventa personaggio importante e si fa capostipite d'una gran famiglia stracittadina. Pierro, pronunciato in francese, suona Pierrò ed è logico che venga scritto Pierot, per restar nella regola. Così Pierrot nasce da Pedrolino, su un tipo di « parte » in maschera già esistente da noi. Nei primi anni del secolo decimo nono, dopo quasi due secoli di scalogna, il pariginissimo Piero torna in vita per opera del pagliaccio Gian Gaspare Deburau. Vedremo come.

Scrive il Moland (Molière e la Commedia Ital. Paris 1867 pag. 40) che nel 1673 dei nuovi artisi erano venuti a rinforzare la compagnia di Molière e tra questi fu Giuseppe Giraton o Giazatone che « risuscitò » il personaggio di Pierrot ». « Fu Molière che probabilmente suggerì l'idea di questa resurrezione, avendo chiamato Pierrot il contadino del « Festin de Pierre ». Sembra che fosse questo nome a ricordare allora agli italiani il loro antico personaggio, così importante nel teatro dei «Gelosi». Dopo la trasformazione di Arlecchino, essi non avevano più il secondo Zanni, vale a dire il servo sciocco. Giraton si assume l'impresa di restaurare il tipo famoso di Petrolino, Pedrolino o Pierrot; gli restituì il suo antico carattere, ingenuo e sottile ad un tempo, il suo buon senso fatto di sciocchezza e di credulità, ed ebbe un grande successo. Questa parte ridivenne uno dei principali della commedia, ed una serie di mimi celebri ne hanno tramandata a noi la popolarità, di guisa che gli è restato più francese che italiano ».

Ora vediamo come questo Pierrot — che si chiama Pietruccio, come Tabarin si chiama Giovanni Tabarrino — nel diventar francese, abbia ancora attinto alle ordinarie scene italiane.

Fu nei primi anni del secolo scorso che la maschera di Pierrot, quale è concepita oggi, venne creata dal pagliaccio boemo Gian Gaspare Deburau saltatore di corda, equilibrista e attore, che Newkolin, dove nacque, aveva fatto gran « strada camminando sulle mani ».

Le circostanze nelle quali il saltimbanco Deburau rinnova a Parigi la maschera di Pierrot, sul tipo di una « parte » già esistente; e il fatto che, stavolta, il commediante improvvisatore cedeva al pantomimo, ginnasta danzante, formano il fondamento del battesimo francese dell'antico Pedrolino, divenuto « personaggio pallido come la luna, misterioso come il silenzio, molle e muto come il serpente ».

La Commedia dell'Arte, degenerata e caduta, dei Funamboli, e dei Saltimbanchi fuori delle Porte e nelle fiere di Parigi, trasformatasi in una farsa popolare francese, sebbene conservasse una parte delle battute in lingua italiana, aveva dato luogo a tante forme imitate, quante erano allora le baracche dei funamboli mimi e pantomimi, danzatori di corda e ballerini, cantanti d'opera comica e « Tragici da piazza ». Io posseggo un raro libretto di Arlecchinade del 1809, dove le battute di Pierrot e degli altri personaggi sono dette in francese, mentre quelle del dottore figurano ancora con un periodo uno italiano e uno francese. (*Le Nouvel Arlequiniana ou Recueil de Bons Mots, précédé de plusieres scenes arlequines. - Paris. Che les Marchands de nouveautes* 1809).

Nel suo volume su « Le Gest » l'Hacks scrive della « *Pantomima bianca* » « sono gli stessi personaggi che ne fanno le spese, tutti venuti dall'Italia ».

Arlecchino, Cassandra, Colombina danzano sulla corda, fanno la pantomima, cantano la grande opera e la comica, recitano la commedia e declamano il dramma.

« E' qui — esclama l'Hacks — che il Noverre avrebbe dovuto cercare la pantomima; ed è qui dove Deburaux l'ha resuscitata ». Ma forse Noverre ce l'aveva già cercata (vedi mia « Maschera Mobile », Campitelli, Editore, Foligno).

Il libro di Jules Janin « *Deburau, histoire du Thètre a quatre sous* » è l'apologia di questo grandissimo pantomimo, il cui epitaffio dice: « *Ci-gi qui a tout dit et qui n'a jamais parlè* ».

Apprendiamo da Jamin che, quando il Teatro dei Cani Sapienti scomparve per dar luogo a quello dei Funamboli, la Danza sulla Corda cedette a una « novità inaudita fino allora, e che (aggiunge con lieve ironia — i più grandi retori, da Aristotile a Despreaux, erano stati ben lontani dal prevedere » era la « panomima saltata, questa importante innovazione, che fu come il germe di quell'altra novità che si chiamò la pantomima dialogata ».

Per rinnovare i generi basta contaminarli: per far rifiorire il teatro è sufficiente rimescolare gli elementi teatrali riportando ai contatti originari ed alle collaborazioni primitive gli effetti propri a ciascun mezzo rappresentativo. Ai « *versi bianchi* » della pantomima muta, s'è aggiunto, per frammenti, l'effetto del verso sonoro; al fascino plastico della danza si sono aggiunte al suono degli strumenti e il canto delle voci umane, com'era alle origini. Ciò che il film sonoro sta facendo, con pretese totali di teatro presso i direttori meno intelligenti, e con artistica astuzia persecutrice di effetti sottili e nuovi, presso i più sensibili cineasti.

Un bisogno regola queste contaminazioni dei generi assoluti: il desiderio di varietà. Il tutto buio e misterioso, ma conviene non insisterci. Lo stesso conviene fare contro la luce abbacinante; mentre è pur opportuno interrompere la normalità della illuminazione media. L'arte del chiaroscuro è in tutti i generi il fondamento dell'arte. Se si fa muto, il problema è di violarlo con effetti musicali; se si fa la parola nasce l'arte del silenzio e dell'« inespresso »; se si architettano ritmi plastici, ecco, di soppiatto arrivare a passi ordinati i ritmi metodici; e ad alcuni fanatici musicomani sembrerà a dirittura impossibile la vita del ritmo plastico indipendente dal sonoro.

Deburau seguì dapprima la pantomina pura, chiamata « *Pantomima danzante* » o, al modo latino, « saltatoria ». Janin ce la descrive: « La pantomima saltatoria può essere in poche parole definita: un piccolo intrigo misto di esercitazioni ginnastiche. E' l'ultimo progresso di una Società di Datori, che, per obbedire al capriccio popolare, consentono a farsi attori a condizione di restare ballerini. Questa è la storia degli scrittori in prosa, che han voluto fare dei versi bianchi.

La prima pantomima saltante da me conosciuta è questa: Arlecchino viene a lamentarsi in scena. Quando si è lamentato ben bene, fa tre piroette. Sopravviene Cassandra, che risponde ad Arlecchino; quindi Cassandra fa un *salto sordo*, accompagnato *da un salto di carpio;* a questo punto arriva l'Amante Idiota, bello spirito e simpatico poltrone, che porta un mazzolino a fianco, come voi l'avete veduto nel quadro parlante. L'Amante fa *un salto di poltrone* e un salto *mortale indietro;* dopo di che arriva Deburau, camminando sulle mani, Deburau fa un salto di ubbriaco. Alla fine della commedia ognuno se ne va come è venuto; uno sulle gambe; l'altro sulle mani; e la storia è finita. Queste pantomime saltanti, questi campionati di forza misti di dramma, hanno ottenuto un successo immenso ».

Genere popolare, il tipo della pantomima acrobatica buffonesca è chiaramente ispirato dai lazzi danzanti ginnastici dei commedianti italiani, i quali, il lettore sa bene, erano ballerini attori, musici, mimi, acrobati, cantanti, come sono ai nostri giorni gli attori russi, dopo la rivendicazione russa della Commedia dell'Arte e la avvenuta dichiarazione dei gran di teatratori moderni nella direzione italiana popolare, per la reintegrazione dei diritti, pari, che tutte le arti sceniche hanno al teatro, dipendentemente dai casi, e contro, cioè la egemonia della parola.

Deburau, il creatore di Pierrot, interrogato da Napoleone sullo stato della letteratura drammatica in Francia rispose: « Sire, quei signori sarebbero stati ben più grandi Poeti, se, invece di scrivere delle Tragedie, si fossero contentati di fare delle Pantomime ». E Janin commenta: « E' tutto un corso di letteratura in poche parole-».

Ma sappiamo che a Milano, dieci anni prima, Salvatore Viganò aveva già portato ad espressioni altissime, di arte perfetta, la rappresentativa muta.

Il genere di pantomima dei «Funambules», per quanto verso il 1816 felicemente fosse combinata con altre arti di espressione scenica, era impuro nei confronti delle regole proprie alla rappresentativa muta, Janin ci dice che la pantomima di Deburau fosse divenuto, nella sua forma definitiva; una composizione bizzarra mezza tragedia, mezza commedia, che era in qualche parte balletto e feerie, e in qualche altra era dramma ora parlato, ora cantato, o mimato, o danzato o declamato ».

Queste composizioni si chiamavano allora « *pantomima arlecchinata* » e vi prendeva parte Pierrot, sempre nello stesso carattere.

Ne veniva una complicazione di fatti inauditi e di accidenti deplorevoli, quasi come si vedono in sogno; autentico *cauchemar*, dove la terra e il cielo, la ragione e la magia, la prosa e i versi, erano ugualmente compromessi ».

E' da concludere, infine, che Deburau ha soltanto inventato il genere attuale della Maschera di Pierrot o per meglio dire l'ha definito e resa celebre con quel nome. La pantomima saltante era già classica, aveva fatto parte della Commedia dell'Arte (le cobulte) e ancora tale esisteva in piazza. In Francia si vorrebbe oggi mostrare Deburau come un nuovo riformatore della pantomima, quasi più grande di Noverre; ma in Francia si dimentica l'apporto degli italiani (che hanno gareggiato con Noverre stesso) i quali a Milano — nella testimonianza di Sthendal — fin nei primissimi anni del secolo avevano raggiunto una perfezione impareggiabile, senza canti, senza recitazioni, senza battute chiarificatrici.

Luigi Rouffe, che raccolse l'eredità di Deburau, portò sempre di più « la pantomima bianca all'arte mimica pura, distraendola dal genere mimico danzante e funambolico ». Rouffe fece « *voyages divers en Italie, pour y chercher des traditions éschappée au naufrage* » (Hacks).

Se Deburau aveva imparato dagli italiani a Parigi, Rouffe era venuto a dirittura in Italia. E vero che aveva naufragato la Commedia dell'Arte e Gozzi era stato sconfitto, nello stesso tempo il mimo dramma aveva preso possesso dei maggiori teatri e della passione delle folle. Altro che naufragio!

Luigi Rouffe impiantò una scuola all'Alcazar di Marsiglia lottando contro gli acrobati piroettisti, per imporre l'arte d'espressione interiore, la mimica pura, ch'egli aveva veduto in Italia. Noi conosciamo lo sforzo di Viganò e comprendiamo cosa vogliano significare le parole: « *il lui fattuit des mimes, c'est à peine s'il avait des saltateurs* » (Hacks).

L. Rouffe, un secolo dopo Noverre si trovava ancora a lottare contro le stesse difficoltà combattute dal grande riformatore francese.

Anton Giulio Bragaglia

Teatro Lirico e Musica

✱ Ildebrando Pizzetti ha compiuto e consegnato a Ricordi i manoscritti del primo e del secondo atto della sua nuova opera «Orseolo» della quale già demmo notizie, e che sarà fra breve completa, per la rappresentazione al Maggio musicale fiorentino.

✱ Il Teatro Nazionale di Monaco ha presentato per primo «Lucedia» l'opera in un prologo e tre atti di Vittorio Giannini, fratello della famosa cantante Dusolina, nato a Filadefia nel 1903, italiano per elezione, vincitore di un premio romano per canzoni popolari italiane. L'argomento dell'opera, in parte analogo a quello della «Vestale» fu sceneggiato da K. Flaster e G. M. Sata

Occupandosi della composizione, i critici tedeschi H. Ude, A. Dillmann riconoscono all'esordiente Giannini una facilità melodica, talvolta popolaresca fino alla banalità, la derivazione casuale da Wagner come da Puccini, il difetto di un linguaggio personale, insieme con l'abile orchestrazione, perfino virtuosistica, con l'efficace trattamento delle voci solistiche e con la capacità di ottenere buoni effetti da episodii singoli come un'alba e un giubilante inno finale.

✱ La stagione musicale del Casino Municipale di San Refo si è aperta coi Concerti di musica da camera di questo Quartetto stabile che ha eseguito con bella precisione e grande affiatamento opere di Peethaven, Glazouner e Martucci.

I Concerti del «Quartetto di San Remo» continueranno ininterrottamente ogni venerdì fino a tutto Aprile. Al repertorio già vasto che è stato offerto nelle passate stagioni al pubblico di San Remo formato in gran parte di forestieri, si aggiungeranno quest'anno altre musiche di Franco Alfano, Ottorino Respighi, Alfredo Casella, Mezio Agostini, Ernesto Bloch, ecc. ecc.

Nel mondo delle Lettere

✱ E' morta a Villa Santa (Milano) Delia Notari, collaboratrice preziosa e costante di Umberto Notari nella Società Anonima Notari, nel giornale « L'Ambrosiano » ed in ogni altra attività Fondatrice e direttrice del giornale « La Cucina Italiana », collaboratrice di molte pubblicazioni italiane ed estere, era notissima negli ambienti artistici e letterari italiani.

✱ La stampa polacca segnala il nuovo libro del prof. Marpicati intitolato «Saggi di letteratura» sottolienando le pagine concernenti Giovanni Papini e Gabriele d'Annunzio.

✱ Nel quarto anniversario della prematura scomparsa di Umberto Fracchia, l'«**Italia letteraria**», il settimanale fondato dal compianto scrittore, pubblica (n. 49, 8 dicembre) una serie d'interessantissime lettere da Lui dirette a Cipriano Oppo negli anni dal 1913 al 1930. Lo stesso numero del giornale contiene: una novella di Pia Rimini, ricordi d'aviazione durante la guerra di Giuseppe Mormino, liriche di A. M. Ortese e P. Bigonciari, quattro diffusi saggi critici: uno di Raffaello Ramat sugli ultimi esegeti del le «Operette morali», uno di Fernando Capecchi sul sest otomo delle «Cose viste», uno di Silvio Guarnieri su «Distacco» di De Michelis, e uno di Emilio Servadio sul «Poe» di Maria Bonaparte, Giulio Cogni tratta in un lungo articolo del «Significato della tradizione»; Salvatore Gatto dedica un compiuto profilo ai disegni del pittore Spazzapan. Le cronache d'arte, teatrali, cinematografiche sono curate da Leonardo Sinisgalli, Libero de Libero, Arnaldo Beccaria, Ruggero Orlando.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Nell'armeria di Berlino si può vedere una mostra di ben 230 quadri del pittore Luigi Dettmann da lui eseguiti fra il 1914 e il 1918, nel periodo dunque della guerra mondiale. E la guerra è il soggetto unico e pur estremamente vario di que st'opera grandiosa. Dettmann non ha nulla taciuto, nulla abbellito, Che egli ritragga le interminabili colonne grigio-verdi in marcia sul fronte orientale a traverso sabbie e paludi, che egli riproduca i tragici bivacchi degl'innumerevoli prigionieri russi o fissi sulla tela il gigantesco duello di posizioni sulla fronte occidentale è sempre la Guerra, che parla a chi osserva il suo linguaggio sanguinoso, terribile e grandioso.

Uno dei quadri raffigura il Feldmerasciallo Hindenburg, il generale Ludendorff e il tenente colonnello Hoffmann al lavoro nel Quartier Generale di Praschnitz. Il pittore ebbe il permesso di eseguire il suo studio, mentre effettivamente i tre alti ufficiali discutevano il proprio piano d'azione. La sua composizione ha quindi un impressionante valore documentario.

✱ L'Associazione Italo-Lettone recentemente costituita a Riga per gli scambi culturali dei due Paesi ha completato mercè il personale interessamento del pittore Nicola Strunke, membro del Comitato Direttivo, il progetto organizzativo della prima Esposizione d'Arte Italiana che si terrà a Riga nella prossima primavera. A mezzo dell'Agenzia «Ala» lo Strunke invita, ora, tutti gli artisti italiani a partecipare a quesa prima importante manifestazione. Gli interessati potranno scrivere all'indirizzo di Strunke Mar talu iela 1.

Le "Stanze del Libro„ e la nuova letteratura

S'annuncia imminente la ripresa dell'attività de « Le Stanze del Libro », l'antica e fiorente istituzione culturale romana presieduta dall'onorevole Dino Alfieri.

Il programma delle manifestazioni promosse per l'anno XIII è ricco di inattese trovate e di saporose sorprese. Antiaccademiche e originali, le riunioni delle « Stanze del Libro » porteranno, nella vita artistica e letteraria della Capitale una nota di briosa agilità polemica.

Non manca, invero, l'annunzio di conferenze di illustri personalità italiane e straniere nel programma de « Le Stanze », ma ciò che si presenta come una novità interessante è la formula nuova con la quale saranno trattati ed esposti i principali argomenti letterarii. Tutti i più notevoli problemi culturali verranno posti sul terreno e tutti i contrasti agitati, attraverso dibattiti, contradditorii, cui verranno sottoposti, periodicamente, le figure dei principali scrittori e i libri di attualità.

Salirà, per la prima volta forse, alla tribuna degli oratori il « lettore ». La classe più vasta e silenziosa della repubblica delle lettere troverà con l'altoparlante che porterà alla luce della pubblicità il segreto pensiero e il giudizio finora sconosciuto del lettore spregiudicato; e l'altoparlante sarà di volta in volta impersonato da un nome ignoto alla letteratura ed alla critica militante, che potrà fermare nella serenità della sua zona d'isolamento e nella neutralità della sua posizione intellettuale, dei punti di vista che saranno comunque dei più palpitante interesse. Ed accanto al lettore saranno chiamate a dare il loro contributo anche la critica e la letteratura; tre indirizzi di pensiero dunque, tre diverse correnti intellettuali convergeranno a integrare, in conclusione, positive e attuali, l'esatto bilancio delle lettere italiane.

L'autore sarà così presentato e discusso sulla linea della sua biografia spirituale e psicologica; il libro della settimana sarà illustrato e vagliato, posto sotto il fuoco incrociato dei varii presupposti cui saranno intonati i diversi illustratori: infine gli autori, in atteggiamento d'offesa o di difesa, si confesseranno, rettificando o confermando, e il pubblico potrà aggiungersi alla battaglia, poichè sarà invitato a partecipare attivamente alla riuscita piena delle riunioni.

« Le Stanze » promuovono, insomma, una vera mobilitazione della intelligenza attorno al libro italiano; nè mancherà l'Editoria, la quale sarà invitata anch'essa ad apprestare conclusioni e preventivi, a battersi con autori, critici, lettori, per affermare anche essa il proprio indirizzo.

Si possono quindi prevedere, nell'attività che « Le Stanze » si propongono di svolgere, un'animazione ed un fervore di eccezionale interesse, che porteranno a risultati di rara efficacia; infatti il contributo vivo e diverso che ogni categoria di esponenti del mondo letterario porterà alle dispute e ai problemi che interessano l'attuale vita letteraria correggerà l'aridità delle polemiche ed è prevedibile porterà i risultati concreti e giovevoli.

Accanto a questa geniale iniziativa « Le Stanze » cureranno la diffusione del libro attraverso letture e dizioni eseguite da attori e attrici; promuoveranno concerti e programmi musicali, organizzati insieme con la Camerata Musicale Romana; porteranno i giovani all'attenzione del miglior pubblico intellettuale, attraverso grandi manifestazioni culturali giovanili organizzate d'accordo col Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe, nonchè con la Confederazione degli Studenti Orientali. Per incarico della Federazione dell'Urbe, inoltre « Le Stanze del Libro » organizzeranno tre grandi adunate culturali nei Gruppi Rionali, recando così in mezzo al popolo il sorriso e il godimento spirituale attraverso l'attiva partecipazione di autori, dicitori, cantanti e musicisti.

Infine la conclusione del Concorso per un lavoro di critica letteraria, bandito nell'anno XII ed il bando di un altro Concorso per l'anno XIII chiuderanno il programma ufficiale dell'attività delle « Stanze del Libro ».

La sinfonia in mi maggiore di Franz Schubert

VIENNA, dic.

La città natale di Franz Schubert ha da segnare un importante avvenimento d'arte. I Filarmonici viennesi hanno eseguito sotto la direzione di Felix von Wingartner la sinfonia in «mi maggiore» di Schubert. Alla première hanno assistito, oltre a tutta Vienna musicale, anche un gran numero di amatori di musica venuti appositamente dall'estero. Una première di Franz Schubert e per giunta una sinfonia in quattro parti. E si può in generale parlare di una sinfonia di Schubert in «mi maggiore», se non esiste nemmeno uno spartito completo, ma soltanto un abbozzo? E' vero però che si tratta di un abbozzo che disegna la melodia, dal principio alla fine, completamente le quattro parti dell'opera e le prescrive nei singoli istrumenti a seconda della loro importanza. Prima dell'esecuzione il maestro Weingartner rivolse alcune parole al pubblico smentendo l'asserzione secondo la quale la sinfonia in «mi maggiore» non conterrebbe che solo 120 tempi di Schubert, mentre tutto il resto sarebbe facitura del Weingartner stesso.

Fu nell'agosto del 1821 che Schubert scrisse l'abbozzo della sinfonia, abbozzo che al compositore sembrò base sufficiente per elaborare poi il lavoro al momento opportuno. Il tragico destino di questa sinfonia fu però il medesimo di quello della celebre « Incompleta » che Schubert compose completamente un anno più tardi nelle prime due parti, mentre della terza parte, ossia dello «Scherzo» non si conserva che un abbozzo per pianoforte incompleto. Della sinfonia in «mi maggiore» che ora, elaborata ed istrumentata da Felix Weingratner, fu applauditissima, tutte le quatro pari non sono originariamente che abbozzate, ma la strumentazione accennata nei suoi caratteristici elementi — due flauti, due oboe, due clarinetti, due fagotti, quattro corni, due trombette, tre possune, timpani ed arco — dimostra che Schubert per modo di dire portava già con sè il lavoro compiuto e che in quanto aveva scritto vedeva l'abbozzo dello spartito. Non si tratta di una scoperta di quest'ultimo tempo, chè Ferdinando Schubert, il fratello del maestro, aveva donato l'abbozzo sin dal 1846 a Felix Mendelssohn. Da Lipsia d'or le passò in Inghilterra, poichè Paolo, fratello di Felix Mendelssohn, lo cedette nel 1867 al celebre letterato di musica sir George Grove di Londra, il quale s'interessò onde fossero date per la prima volta diverse sinfonie di Schubert. Grove ebbe l'idea di far eseguire l'abbozzo. Ebbe però ad opporsi Johannes Brahms contro il progetto di « fare la sinfonia idonea per un'esecuzione » e pregò Joseph Joachim di « volerci metter su per ora la sua mano accettante ». Per un completamento del lavoro Grove aveva voluto l'opera di Arthur Sullivan, ma da ultimo fu John Francia Barnett ad assumersi il gravoso incarico. La sua opera non trovò però mai la via nelle sale di concerto. L'abbozzo della sinfonia in «mi maggiore» di Schubert fu noto anche a Vienna, dato che, per incarico di Brahms, Eusebius Mondyczewski fece una copia dell'originale che si conserva nel Royal College of music di Londra. Si voleva a quell'epoca pubblicare l'abbozzo tra l'edizione delle opere complete di Schubert, però Brahms che aveva assunta la revisione delle sinfonie, non potè esser convinto a dichiararsi d'accordo con tale progetto.

Ora però è stato Felix Weingartner, il celebre direttore e delicato musicista ad assumersi l'incarico di elaborare l'abbozzo dello spartito e di completare la strumentazione. Weingartner non ha modificato nulla, nulla ha aggiunto o intromesso nella composizione e solo le due parti d'ala furono alquanto più concentrate. Nel compiere l'elaborazione Weingartner ebbe massima cura di completare l'abbozzo interamente secondo le intenzioni di Schubert ed anche nella strumentazione non fece un solo passo oltre quei confini che, all'epoca del grande maestro, erano in merito tracciati (trombe). L'opera può senza altro essere considerata felicissimamente riuscita ed è anzi magistrale.

Davanti all'uditorio fioriva una sinfonia di Schubert con tutta quella melodia, ingenuità e con quel fascino che le creazioni musicali seppero sempre trarre dal clima di Vienna. La sinfonia in «mi maggiore» risale all'epoca della maturità di Schubert nelle sue creazioni sinfoniche, tra il 1821 ed il 1828, in cui scrisse quattro sinfonie, di cui una è andata perduta, mentre due sono rimaste incomplete.

Allato all'«Incompleta» è stata ora donata alle sale di concerto la sinfonia in «mi maggiore». Si trattava nel caso presente di rendere eseguibile qualcosa che sembrava ineseguibile e di render noto a tutti uno Schubert finora sconosciuto. Contrariamente al tentativo di completare l'«Incompleta», l'opera di Weingartner era giustificata ed il risultato, il plauso del più scelto pubblico musicale viennese che ha nel suo sangue il giudizio sulla musica di Schubert, fu affermativo. Anche all'estero si avrà prossimamente occasione di conoscere la sinfonia in «mi maggiore» di Franz Schubert sotto la direzione di Weingartner.

La Scena di prosa

✱ A differenza delle aspirazioni d'altri paesi che fondano teatri per 10.000, 20.000 o più spettatori, cosa che fu recentemente discussa al Congresso Volta di Roma, cui parteciparono scrittori e personaggi teatrali di tutto il mondo, a Vienna fu fondato un teatro capace di 49 spettatori. E non è possibile che ne entri uno di più. Esiste in Austria una legge, in base alla quale l'obbligo della concessione per un teatro comincia soltanto quando la sala contenga un minimo di 50 persone. Si è formata una società e, con intendimenti d'arte si è data il compito di portare su queste scene, dinanzi all'esiguo pubblico, soltanto opere interessanti e di valore letterario con esecuzioni di primo ordine.

✱ Tra le nuove commedie italiane si annunciano due commedie di Alberto Donnini — il collaboratore di Zorzi per il «Passatore» —: «Più in fretta» cinque quadri su la mania di velocità che domina la vita moderna, e «Il capolavoro di Grunsky» tre atti sul caso Stavisky. Tra i lavori italiani che saranno prossimamente rappresentati nell'America del Sud ricordiamo: «L'osteria della gloria» di Fraccaroli, «Rivincita del le mogli» di A. Valori, «Tre tempi tre maniere» di Lopez e Possenti. In Spagna saranno messe in scena due commedie di Luigi Antonelli: «Il barone di Corvò» e «La donna in vetrina». Fra i lavori stranieri di cui si annuncia la rappresentazione in Italia vi sono «Pulizia di fino» di Aldous Huvley affidati alla compagnia Cimara-Adani-Melnati e «Speranza» il nuovo lavoro di Bernstein che ha riportato un grande successo al Gymnase di Parigi e che verrà interpretato da Ruggero Ruggeri. «Speranza» è il dramma sulla borghesia d'oggi, è il dramma di una società condannata in lotta con quella che sta per succederle. In essa stanno di fronte l'ieri e l'oggi, l'antico mondo e il nuovo.

✱ La prima rappresentazione in Italia del nuovo dramma di Luigi Pirandello «Non si sa come» che verrà messo in scena a Praga il 19 corr., è stata fissata nel prossimo gennaio. Protagonista ne sarà, come è noto, il Moissi con la sua compagnia; ma poichè il lavoro richiede due prime attrici, oltre a Wanda Capodaglio, reciterà a fianco del Moissi anche Marta Abba che quest'anno è decisa a non formare compagnia e si trova attualmente in riposo a Milano. «Non si sa come» sarà dato a Parigi dalla compagnia Pitoeff — di cui si ricorda una eccezionale messa in scena dei «Sei personaggi» — al Teatro Mathurins verso i primi di febbraio.

✱ In Francia si sta studiando un progetto per fare di Versailles un centro teatrale ove ogni anno si dovrebbero tenere dei festival sul genere di quelli che hanno già luogo da tempo a Salisburgo. Secondo questo interessante progetto la storica cittadina francese, il cui famoso castello reale ed imperiale, possiede fra l'altro un prezioso teatro di Opera ospiterebbe ogni anno (o due anni) una stagione teatrale, centro di manifestazioni artistiche e culturali, a somiglianza di quanto si fa precisamente in Germania, in Austria ed in Italia.

✱ La compagnia inglese diretta da Edward Stirling anche quest'anno svolgerà un corso di recite dal 24 al 29 gennaio al teatro Manzoni di Milano; dopo, è probabile che la compagnia dia alcune rappresentazioni a Roma..

Le lacune di un Principe

Leggiamo sul « Tevere »:

« Un collaboratore del « Paris-Soir » è andato a visitare il « museo di pittura » che il Principe reggente Paolo di Serbia ha messo insieme in un palazzo di Belgrado. Il giornalista dice che l'augusto amatore d'arte ha disposto le opere nelle varie sale a secondo della nazionalità degli artisti: così ci sono molte sale francesi, parecchie dedicate agli inglesi, una sola russa, una sola bulgara. «Il n'y a pas — aggiunge lo scrittore, con l'aria di darci una cattiva notizia — il n'y a pas de salle italienne ».

La lacuna è così grossa che si risolve in una sottintesa esaltazione dell'arte pittorica italiana che nel caso in parola sarà considerata come la grande assente.

Esattamente come se, in un annuario degli ignoranti d'arte europei, trascurassimo di citare il nome del Principe Paolo.

Concorso per 2 romanzi d'avventura

✱ Col titolo di « Novellino » la Casa Editrice Rizzoli ha iniziato la pubblicazione di un nuovo settimanale illustrati per i ragazzi. Il titolo è il risultato di un concorso bandito fra tutti i lettori delle pubblicazioni del gruppo Rizzoli. La Direzione del settimanale ha bandito il concorso per due romanzi d'avventure dedicati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni di età. In questi romanzi dovranno essere esaltate le virtù eroiche, lo spirito di coraggio e d'avventura, l'amore dell'esplorazione, che sono anche tradizionali requisiti della nostra razza. I lavori dovranno essere presentati in due copie dattilografate, ciascuna contrassegnata da un motto, ripetuto su una busta chiusa che conterrà il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente. I lavori dovranno essere inviati, non oltre il 30 aprile 1935, alla Direzione di « Novellino » in piazza Carlo Erba 6, Milano. Al romanzo giudicato migliore verrà assegnato un premio di L. 5000; al secondo classificato un premio di L. 2000. Con tali premi la Casa Rizzoli intende acquistare i romanzi per la solo pubblicazione a puntate su « Novellino ». La giuria è composta di: Alessandro Varaldo, Salvator Gotta, Milly Dandolo, Tomaso Monicelli e Eugenio Gara.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La nuova stazione passeggeri all'Aeroporto "Nicelli,,

L'aviazione civile in Italia, sotto la spinta vigorosa del Governo Fascista, sta da qualche anno rapidamente organizzandoci anche per il traffico aereo. Assistiamo infatti oltre che al perfezionarsi e al graduale infittirsi della rete di linee aeree continentali, intercontinentali e transmarine, alla costruzione di nuovi campi di aviazione normali e di fortuna ed al progressivo perfezionamento di quelli già costruiti ma ormai insufficienti a soddisfare le necessità dell'accresciuto movimento.

Per quanto riguarda il nostro Aeroporto « Nicelli », il quale serve attualmente quattro linee e durante l'estate ha già un movimento medio di ottanta passeggeri al giorno, lo sviluppo della sua superficie di atterraggio e la sistemazione dei suoi servizi annessi si rendevano da un pezzo necessari.

La sistemazione del campo

Il grande hangar, isolato sui margini della distesa, gli uffici della direzione, quelli dei servizi doganali, il capannone adibito alle soste dei viaggiatori e ai vari servizi, come quelli di deposito bagagli, di buffett e d'altro, edifici piccoli e bassi sparsi tra le aiuole dei piccoli giardini, avevano un carattere di precarietà che non poteva più oltre durare.

Venezia, com'è noto, per la sua posizione geografica come per la sua importanza di grande centro di traffico turistico mondiale e di porto marittimo, è destinata a farsi uno dei nodi più attivi di linee di aereo navigazione nazionali ed internazionali. La sistemazione del suo aeroporto ha lo scopo, adunque, non solo di perfezionare tutti i servizi dello stesso nell'interesse dei passeggeri e del traffico, ma anche di renderlo adeguato agli immancabili sviluppi della rete.

Il terreno del campo venne, pertanto, in questi ultimi tempi ampliato, livellato e pressato così da offrire una superficie soda e perfettamente liscia alla corsa degli apparecchi; mentre si è costruito, di fianco al grande *hangar* e quindi in prossimità della darsena il nuovo edificio della stazione passeggeri. Esso già si profila in tutta la sua ampiezza sul terso cielo lagunare, lungo, basso e turrito così da rappresentare una specie di connubio tra l'architettura edile e quella navale.

Il progetto della nuova stazione — che sarà tra le migliori d'Italia e certo la più moderna e la più fornita di servizi essendo stata costruita interamente ex-novo secondo le esigenze delle sue specifiche funzioni — è stato elaborato per ordine del Ministero dell'Aeronautica dall'Ufficio aeronautico di Padova e per esso dal colonnello ing. Santabarbara e dall'architetto Emmer. La realizzazione del piano — alla cui spesa, computabile in lire 800.000 circa, hanno concorso il Ministero dell'Aeronautica, la Provincia, il Comune, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e l'« Ala Littoria » — è stata affidata all'Ufficio Tecnico della Provincia e si è svolta rapidamente sotto la personale direzione del Capo dell'Ufficio stesso ing. N. H. Giovanni Cicogna, coadiuvato dall'ing. San Martini, mentre per quanto riguarda la decorazione muraria delle varie sale e l'arredamento si è prodigato il prof. Nei Pasinetti quale presidente della Società Veneziana Arti Decorative.

La terrazza e la torre

Il fabbricato, che sale a quote diverse, ad uno, a due ed a tre piani, è sormontato a sinistra da una ampia terrazza, alla quale conduce la dolce rampata di una scala esterna elicoidale. Dalla terrazza, che avrà funzione di tribuna per accogliere il pubblico in occasione delle manifestazioni aviatorie che verranno in un prossimo avvenire organizzate, si rizza una elegante torretta interamente composta di ferro e cristallo la quale, protendendosi ad arco verso sud, reggerà i grandi fari capaci di illuminare tutto il campo e gli apparecchi radiogoniometrici per regolare il volo cieco in tempo di nebbia e quelli metereologici, che servono ad un ufficio molto delicato poichè sotto tale riguardo Venezia è un centro di prima importanza, avendo esso l'incarico, come gli altri del suo rango, di trasmettere ogni mezz'ora a mezzo radio nei cieli le proprie segnalazioni.

A destra della torretta, per chi guarda di fronte il fabbricato, la linea di gronda si eleva. Sono qui i vani superiori che guardano il prato dalle larghe finestre rettangolari, susseguentisi senza interruzione. La facciata tutta ricoperta dalle larghe piastre di litoceramica rosso cupo è di carattere spiccatamente e gustosamente novecentesco.

Nel piano terreno è la grande sala che serve di sosta ai passeggeri ed offre loro il mezzo di provvedere nella forma più agevole, più pratica e veloce alle operazioni inerenti all'arrivo od alla partenza. Sono infatti, a corona, nella sala degli uffici per l'acquisto e la vidimazione dei biglietti, per il controllo dei passaporti, per le operazioni doganali, per la spedizione, il carico e lo scarico dei bagagli, e ancora l'Ufficio d'informazioni della C.I.T., la rivendita giornali, lo spaccio tabacchi, il bar, l'accesso al restaurant, gli spogliatoi e i gabinetti di toilette.

La casa del pilota

Il salone, dal pavimento composto con vaste tessere di marmi pregiati, è ampio e luminoso: la mobilia, fornita come s'è detto dalla Società Veneziana d'Arti Decorative sui disegni del Pasinetti, ha le semplici linee del più armonioso stile novecento e le decorazioni murarie di deliziosa freschezza verranno completate da alcuni quadri del notissimo aeropittore Tato.

Oltre a tutti i servizi tecnici e amministrativi dell'aeroporto, l'edificio conterrà una sala di convegno per i piloti, e uno spogliatoio e vani di riposo sicchè essi possano trovarsi come in casa loro.

La costruzione è già interamente compiuta ed essa sta attualmente ricevendo gli ultimi ritocchi dell'arredamento. Alla parte muraria ha provveduto l'impresa Antonio Longega, i serramenti metallici sono della Ditta Bombelli, gli infissi in legno della Ditta Anfonillo, mentre le vetrerie della S. A. Venini hanno fornito gli elegantissimi lampadari che ben s'intonano agli ornamenti della Società Veneziana di Arti Decorative.

La nuova stazione verrà inaugurata nel prossimo mese di gennaio; spariranno allora dal prato i piccoli edifici provvisori e l'Aeroporto « Nicelli » inizierà la sua nuova vita pronto a servire le nuove linee e ad assumere le più importanti funzioni. Tra queste, come abbiamo detto più sopra, sarà quella rivolta alla propaganda del nuovo mezzo di trasporto destinato ad assumere, come in altre nazioni, i più ampi sviluppi. Niente di meglio, in tal senso, dell'avvicinare il pubblico alla vita dell'Aeroporto, perchè si persuada della facilità, della semplicità, della regolarità d'ogni manovra d'arrivo e di partenza e perchè assistendo ad opportune manifestazioni aviatorie si convinca della sicurezza che presentano attualmente i perfezionatissimi mezzi di trasporto adibiti alle linee di ordinaria comunicazione.

Ora è auspicabile che altri lavori perfezionino e completino quelli testè ultimati e cioè che si addivenga alla sistemazione della cavana che mal si presta attualmente ai suoi scopi e che sarà domani affatto inadeguata alle nuove esigenze del traffico e che si provveda alla bitumatura del tronco stradale che conduce alla stazione e al prato ora friabile e polveroso. Così sarà reso più comodo l'accesso all'aeroporto tanto pei viaggiatori provenienti per terra come per quanti approfitteranno dei servizi motonautici dell'« Ala Littoria » o si varranno di motoscafi pubblici o privati.

Centuria motociclistica

Venerdì prossimo 14 corr. alle ore 21 precise il Comando della 5. Coorte della M.V.S.N. a Mestre in Via Piave si riuniranno tutti i possessori di motocicletta iscritti alla Milizia od al P.N.F. per conoscere la costituzione, l'organizzazione, i compiti ed il funzionamento della costituenda Centuria Motociclistica alla quale diedero la propria adesione.

A questa prima adunata personale non deve mancare alcuno di coloro che amando questo utilissimo mezzo meccanico lo usano e ne apprezzano la grande utilità e si sentono centauri pronti ad ogni cimento.

Sono inoltre invitati a presentarsi alla adunata suindicata tutti i capi squadra della XI, XII e XIII Centuria per comunicazioni e istruzioni relative alla costituzione di questo reparto speciale.

Sciatori "sosavini,, a Rolle

Le due giorate festive di sabato e domenica hanno costituito un irresistibile richiamo per gli sciatori, che hanno effettuato un concentramento in grande stile sui campi di Rolle; basti considerare che soltanto con gli automezzi disposti dalla S.O.S.A.V. sono partiti fra sabato e domenica oltre un centinaio di sciatori per quella località. L'Agenzia Guetta aveva messo a disposizione della S.O.S.A.V. un accurato ed economico servizio cumulativo di trasporto, vitto e alloggio, che aveva trovato grande successo, cosichè in una sola serata erano stati prenotati due torpedoni di 36 posti ciascuno.

I partecipanti effettuarono questa escursione secondo il programma stabilito e furono soddisfatti dei servizi predisposti per l'alloggio a S. Martino; pure furono lieti per l'ottimo tempo.

Si avvertono i Sosavini che venerdì sera si riceveranno in sede le iscrizioni per la gita che verrà effettuata a Passo di Rolle con partenza al sabato sera ed alla domenica mattina, con macchine a sette posti per la mattina, e con un torpedone auto-pullman al sabato sera a prezzi molto economici.

DIARIO SACRO

13 Giovedì — S. Lucia Vergine e Martire di Siracusa nel 304; con la commemorazione dell'Ottava — Il sacro Corpo incorrotto, trasportato da Costantinopoli e conservato prima nella chiesa omonima, ora demolita per dar modo alla stazione ferroviaria, si venera ora nella chiesa dei Santi Geremia e Lucia dove oggi alle 7,30 celebra la Messa S. Em. il Cardinale Patriarca e dopo le 10 vi è Messa solenne e alle 17 i secondi Vesperi, il panegirico e l'inno all'altare della Santa. — A S. Lio alle 11 Messa solenne, alle 18 Vesperi, panegirico e inno — A S. Marco alle 15 primi Vesperi della festa seguente e ufficiatura.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Signori Anita Guetta e Figli lire 300; Antonio Cima L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Comitato festeggiamenti. — Come da comunicati precedenti si ricorda che i biglietti d'invito per il the di sabato 15 c. m. all'Hotel Royal Danieli, possono essere ritirati tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti universitari e medi che volessero intervenire a tali riunioni sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canottaggio. — Tutti gli universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere « Bucintoro-Querini » (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F. camerata Gino Bettini.

Sezione calcio. — Tutti gli universitari che intendono frequentare il corso allievi arbitri di calcio che avrà inizio nel corrente mese, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

La conferenza di Alberto Musatti

Ieri nel pomeriggio in una sala dell'Hotel Vittoria l'avv. Alberto Musatti ha tenuto alle socie del Circolo Donne professioniste ed artiste un'interessante conferenza sul tema: « Questioni giuridiche ».

L'illustre conferenziere ha parlato con l'eloquenza e lo spirito che gli sono abituali trattando con particolare competenza tutti i problemi che possono interessare la donna sia professionalmente che socialmente.

Alla fine del sua dotta orazione l'avv. Alberto Musatti è stato vivamente applaudito.

Riunioni culturali all'Ateneo

Domenica prossima, alle ore 10 e mezza precise, l'Ateneo riprenderà le sue riunioni culturali fra i soci, alle quali è ammesso il pubblico.

Questi convegni intellettuali si riallacciano a una tradizione secolare ed hanno una storia gloriosa per il contributo portato dall'Ateneo alla cultura nazionale e alla esaltazione della Patria.

Per la varietà degli argomenti trattati e dei problemi posti, anche in riguardo a questioni cittadine, a cui spesso seguirono sereno ed elevate discussioni, per il valore dei relatori tali adunanze si svolsero tra il vivo consenso dei soci e l'interesse del pubblico; consenso e interesse che non mancheranno neanche quest'anno.

La importante rivista dell'Ateneo reca, o per esteso o in chiari transunti, le nobili fatiche dei soci. Nella prima riunione di domenica saranno relatori il prof. Amedeo Pelli e il segretario dell'Ateneo Ettore Bogno.

Il calendario-programma dell'annata accademica sarà pubblicato tra breve.

Istituto Fascista di Cultura

I nostri giovani atleti

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il collega milanese prof. Pirro Rost terrà l'annunziata conferenza illustrata da molte e belle proiezioni, sul tema: «Gli atleti dell'Italia fascista».

Al consueto pubblico dell'Istituto di Cultura si uniranno quanti seguono con simpatia le gare sportive e s'interessano alle magnifiche affermazioni dei nostri giovani atleti in Italia e fuori e non mancheranno gli studenti del GUF, che sono particolarmente invitati.

Recite al Teatro S. Aponal

La Filodrammatica « Maria Lanza » del Teatro Giovani Operaie, sabato 15 corr. alle ore 21, nella sede sociale Palazzo Bernardi S. Aponal, riprenderà la sua attività con la brillante commedia di Sabatino Lopez « Sole d'autunno ». Lo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica alle ore 15.30.

La riunione del Direttorio sindacale delle Aziende municipalizzate di trasporto

Ieri sotto la presidenza del Conte Carlo Brandolini d'Adda si è riunito per la prima volta il Direttorio del Sindacato Interprovinciale delle Aziende Municipalizzate di Trasporto: presenti i rappresentanti di Venezia, di Vicenza, di Verona, di Bolzano e di Merano.

Il Presidente Conte Brandolini d'Adda, insediato il Sindacato, ha rivolto alle rappresentanze provinciali il cordiale saluto della organizzazione anche a nome del Presidente dell'Unione Provinciale di Venezia, comm. ing. F. Villabruna che, per impegni professionali non aveva potuto intervenire alla riunione. Ha quindi accennato alle funzioni demandate al Sindacato Interprovinciale dal nuovo ordinamento dato col R. D. del 16 agosto u. s. alla Confederazione Fascista degli Industriali ed alle Associazioni ad essa aderenti. Illustrati i criteri ai quali il Sindacato intende informare la propria attività per assicurare la migliore e più pronta tutela degli interessi dei propri organizzati delle provincie cui il Sindacato stesso estende la sua giurisdizione e detto dei problemi più generali che dovranno essere fatti oggetto di studio da parte della organizzazione, ha invitato i convenuti ad esporre i rispettivi desiderata e le questioni particolari per la cui risoluzione il Sindacato potesse interessarsi.

Ha riferito finalmente sulle trattative tuttora in corso in sede federale per l'applicazione degli ultimi provvedimenti interconfederali intesi a lenire la disoccupazione operaia a traverso la riduzione degli orari di lavoro, l'abolizione del lavoro straordinario, la sostituzione della mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta.

Le comunicazioni del Conte Brandolini hanno dato luogo a una cordiale ed ampia discussione cui hanno preso parte tutti i convenuti.

All'atto di sciogliersi l'assemblea ha inviato all'on. avv. Antonello Caprino, Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Municipalizzate, il seguente telegramma:

« Direttorio Sindacato Aziende Municipalizzate Trasporti in occasione della sua prima riunione rivolgeLe cordiale saluto assicurandola fermo suo proposito di collaborare con alacre lealtà pel raggiungimento degli alti fini cui il Regime intende attraverso la organizzazione sindacale. — F.to Presidente *Carlo Brandolini d'Adda* ».

Conferenza Gambier al Filologico

La presidenza del Circolo Filologico è lieta di annunciare che il prof. Gambier di Ca' Foscari, aderendo al vivo desiderio espressogli, ha gentilmente promesso di tenere una conferenza in lingua francese.

Fra qualche giorno infatti egli parlerà al Filologico su « Perceval le Gallois ».

Il nome del valente conferenziere e l'interessante argomento che egli tratterà varranno certo a richiamare il pubblico colto e fine che è solito frequentare il Filologico.

I prezzi delle uova

La Commissione per la determinazione dei prezzi di minuta vendita, istituita presso il Comitato Intersindacale, ha fissato i seguenti prezzi massimi al minuto con decorrenza immediata:

Uova nostrane di stagione grammi 55-57 L. 0.80 al paio; Uova nostrane fresche grammi 55-57 L. 1.05 al paio.

Coll'inclusione nel listino delle uova fresche s'intende di tutelare i consumatori particolarmente dai girovaghi clandestini provenienti dalla campagna, i quali, non essendo facilmente controllabili, sorprendono la buona fede delle massaie offrendo uova conservate per fresche a prezzi artificiosi.

Si fa altresì presente che le *uova di stagione*, essendo conservate con sistemi moderni, mantengono in maniera considerevole i caratteri organolettici di quelle fresche, e, quindi, costituiscono per i consumatori una economia senza notevole pregiudizio nella qualità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

% Nel trigesimo della morte del cav. uff. Girolamo Vivante L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Jona di Torino.

✱ Nel nono trigesimo della morte di Maria Anzil Bortolato, L. 30 all'Unione Sinite Parvulos da N. N.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 42, in disarmo 3. Totale n. 45; arrivati n. 4 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5882 varie 1332. Totale tonn. 7214.

Imbarcate rinfuse tonn. 250, varie 657, Totale tonn 907.

Carri caricati n. 290, scaricati 43 Totale 333.

Autocarri caricati n. 149 con tonnellate 1039; scaricati 9 con tonn. 79. Totale 158 con tonn. 1118.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 121: uomini 1206. Ore lavorative 7. Tempo piovoso.

Il passaggio del "Conte Rosso,,

Il transatlantico *Conte Rosso* farà ritorno venerdì prossimo da Trieste per ripartire alla volta dell'India ed Estremo Oriente nella stessa giornata alle ore 18 con circa 400 passeggeri.

La "Calitea,, e il "Vienna,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Alessandria-Rodi-Pireo la motonave *Calitea* che dopo lo sbarco di un centinaio di passeggeri è ripartita, alle ore 19, per Trieste.

Oggi giungerà da Trieste alle ore 8 il piroscafo *Vienna* che ripartirà alle ore 12 diretto al Pireo-Istambul-Palestina-Siria-Alessandria d'Egitto-Genova.

Per la disciplina della viabilità

nel Viale di Carpenedo

Il Podestà considerata l'opportunità e l'urgenza di disciplinare il passaggio lungo la Via Garibaldi a Mestre, ordina che è riservato ai ciclisti il passaggio lungo il Viale laterale destro, rispetto a chi guarda verso Carpenedo; ai pedoni è riservato il viale di sinistra.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Sventure e disavventure

La mano nell'ingranaggio

Il falegname Giorgio Bonini, abitante a Dorsoduro 445 lavorando nel mobilificio Scarpa a San Basegio mentre attendeva alla pulitura di una macchina rimaneva impigliato con la mano sinistra sotto un ingranaggio riportando la frattura dell'indice. Guarirà in 25 giorni.

Scaricando del pesce

Il pescatore Attilio Monaro di anni 27 da Chioggia, scaricando del pesce da un veliero in seguito ad un falso movimento riportò la distorsione del polso destro. Guarirà in dieci giorni.

Nello scalare una mura

Il tredicenne Mario Trame, abitante a San Marco 5506, scalando una mura in corte dell'Orso a San Bartolomeo, si ferì con un gancio alla mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in giorni 12.

La vendetta dei gatti innamorati

L'undicenne Luigi Biscaro, abitante a Cannaregio 4143, ieri mattina alle ore 11 volle disturbare due gatti in colloquio d'amore. Questi si rivoltarono e fu così che il Biscaro è stato morso al polpaccio della gamba sinistra riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Scendendo le scale

La diciassettenne Giuseppina Duca abitante a Santa Croce 422 D nello scendere le scale del suo fidanzato Emilio Baldoin, abitante a Castello 6551, perdeva l'equilibrio e cadeva dagli ultimi gradini della scala riportando una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un muratore

Ieri alle 13,20 il muratore Giovanni Cesaretto di anni 57, abitante in Rio Terrà Farsetti a S. Leonardo mentre si trovava sopra una armatura, intento al suo lavoro, perdette l'equilibrio e precipitava dall'altezza di tre metri in un cassero. Il poveretto riportava nella contingenza un trauma al capo per cui dovette essere ricoverato all'ospedale civile ove è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Due contravvenzioni a San Polo

Il Commissariato di San Polo ha rilevato ieri la contravvenzione alla signora Bellon Antonia Fauro, d'anni 48, abitante a San Polo 1349, perchè ometteva di assicurare all'Istituto di Previdenza delle Assicurazioni Sociali la propria domestica Jolanda Campigotto da Scorzè, d'anni 26, sebbene la signora stessa avesse detto che teneva la ragazza per il solo vitto e alloggio.

Altra contravvenzione lo stesso Commissariato ha appioppato al signor Giovanni Marini, d'anni 35, negoziante di generi alimentari a San Colo 1051, perchè assumeva alle sue dipendenze il garzone quindicenne Carlo Pitteri, abitante a Santa Croce 204, senza servirsi del tramite dell'ufficio collocamento.

I devoti di Bacco

Iersera il cinquantottenne Alfredo Comin, abitante alle casermette stava disteso sul ponte di Santa Giustina in istato di ubriachezza ripugnante. Un suo compagno passato di là e precisamente il sessantadüenne Francesco Frangipane abitante pure alle casermette vistolo in quelle sì misere condizioni, lo sollevava e lo trasportava all'ospedale civile dove veniva ricoverato nella sala di custodia e dove poco dopo il brigadiere Casella, dopo avergli data una solenne lavata di capo, lo dichiarava in contravvenzione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 11 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 17
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI. 11 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Zanchi Zane Teresa di anni 59, con. cas.; Vianello Scalabrin Maria 59, ved. cas.; Canziani Domenico 78, cel. negoziante; Vianello Luigi 58, con. fruttiv.; Colussi Luigi 56, con. bracc.; Biasibetti Corrado 58, con. pensionato.

Matrimoni: Topan Domenico manovale, con Favalessa Teresa, casalinga, celibi; Ognissanti Matteo, meccanico, con Caporale Maria, casalinga, celibi.

Un motoscafo incendiato

Ieri alle ore 13 il motoscafo di Ermenegildo Sandri guidato dallo stesso, stava per staccarsi dal pontile posto dinanzi alla Chiesa della Pietà. Improvvisamente per un ritorno di fiamma, sprigionatasi dal carburatore, il motore è stato avvolto dal fuoco, estesosi ai residuati di lubrificante raccoltisi nella sentina. Il Sandri fece subito uso degli estintori di bordo, ma non potè impedire che le fiamme si appiccassero anche alla tuga oltre che al sottoprora. Questo e quella rimasero pertanto gravemente danneggiate. I pompieri della II. Sezione intervennero a fuoco spento e il danno al motoscafo ammonta a circa 2500 lire.

Un incendio in Ruga due Pozzi

Ieri alle ore 19 i pompieri della seconda sezione con la autopompa « Favilla » e guidati dal capo Bernardinello, accorsero nello stabile sito all'anagrafico 4100 in Calle Corrente in Ruga due Pozzi ove nell'appartamento della sig.ra Emilia Busato aveva preso fuoco una parete divisoria causa l'aderenza del tubo della stufa.

Le fiamme che avrebbero minacciato seriamente il soffitto sono state in breve domate dai militi al fuoco che avevano subito al loro arrivo proceduto allo smantellamento del graticcio in legno. I danni ammontano a 200 lire.

†

Alle ore 17 del 12 Dicembre [illegible] dopo lunghi mesi di sofferenze, [illegible] spegneva col pensiero a Dio il

Dottor

Antonio Lavagnolo

La moglie Ida Fumiani, la figlia Maria, il fratello Pietro anche per la madre Teresa Giara[illegible] ved. Lavagnolo, novantenne, [illegible]gnara di tanta sciagura, i parenti e i congiunti tutti partecipano con animo affranto la scomparsa del loro Caro.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 8 nella Chiesa di San Luca, dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 12 Dicembre 1934 XIII

Fallace speranza

Non è il caso di sperare che i momenti di vera gioia si trovino in tutti gli esercizi di rinuncia e di astinenza. Non bisogna escludere dalle nostre giornate laboriose quegli onesti conforti del piacere che ci dispone ad agire con nervi tranquilli e con operoso ottimismo. Diciamo cioè che non bisogna privarsi di una ottima MACEDONIA EXTRA, la sigaretta che con la sua perfezione di gusto e di profumo ci offre delle sensazioni di delicata gioia e ci consente di superare tanti momenti di attrito della vita quotidiana.

Teatri, concerti e cinematografi

"Lucia di Lammermoor" al Malibran

L'edizione di *Lucia di Lammermoor* presentata iersera al Malibran dal M.o Gaetano Poloni, è stata accolta dai segni di un successo veramente trionfale, decretato con giudizio concorde e clamoroso da un pubblico sì folto quale poche volte si vide: affollata la platea, colmi i palchi e gremite le logge fino all'inverosimile.

Tale concorso di pubblico va certo attribuito all'attrazione di due nomi assai cari al grande pubblico veneziano e cioè quelli del tenore Alessandro Wesselowsky e della soprano Magda Picarolo della quale ricordiamo i successi ottenuti l'altr'anno, nello stesso teatro in *Rigoletto* e nel *Barbiere di Siviglia*. Ma bisogna pur dire che l'esito lietissimo della serata è anche dovuto ai pregi d'assieme dello spettacolo ben omogeneo nei riguardi della sua espressione musicale e decoroso per quanto si riferisce al suo allestimento scenico.

Magda Picarolo ha costruito il carattere drammatico e musicale della protagonista in un'atmosfera di cordialissima simpatia. Attrice intelligente e delicata ella sfoggiò quale cantante quelle notevolissime doti naturali ed acquisite, che in altre occasioni ebbimo il piacere di segnalare al lettore. La sua voce limpida, fresca, e generosa specie nella zona acuta del registro della quale sa trarre effetti di sonorità veramente suggestivi, la facilità dell'emissione, l'intonazione perfetta, la singolarissima agilità del mezzo che mette la giovanissima cantatrice nei primi ranghi dei soprani leggeri, tutto è sfruttato con sottile accorgimento d'arte, sicchè meritatissimo è stato il pronto e calorosissimo successo che arrise alla sua incarnazione: successo fattosi delirante dopo il famoso « rondò » applaudito con impeto e ripetuto dietro imperiose ed infrenabili richieste.

Un calorosissimo successo personale ha pure ottenuto il tenore Wesselowsky, del quale crediamo inutile ritessere gli elogi. Basterà dire ch'egli ha esposto iersera la figura di Sir Edgard in un aristocratico rilievo scenico ed ha offerto palpiti di vita all'espressione musicale del personaggio da gran signore del canto, traendo il suo fraseggio agli effetti della più soave eloquenza ed accenti di intensa forza drammatica. Applaudito calorosamente alla fine ogni suo brano egli venne fatto segno ad una interminabile salva di battimani dopo l'imprecazione del secondo atto, che dovette bissare.

Il baritono Sante Giorgi, corretto come attore, si riaffermò cantante fornito di mezzi perfettamente adeguati al suo compito, e questo dicasi del basso Giuseppe Flamini. Bene a posto nella sua piccola parte il tenore Armando Gualtieri.

Ben fusi ed espressivi i cori, diretti con la solita competenza dal M.o Cusinati e buona l'orchestra dalla quale il M.o Poloni seppe ottenere ogni effetto voluto.

La cronaca della serata è brillantissima: Alessandro Wesselowsky e Magda Picarolo vennero applauditi a scena aperta alla fine di ogni loro brano; ai *bis* elencati va aggiunto quello del finale del secondo atto e le chiamate agli interpreti ed al maestro si contano a dozzine.

Questa sera *Lucia di Lammermoor* si ripete e poichè il numero delle prenotazioni già presentate supera quello dei posti disponibili, l'impresa ha deciso di dare un'ultima definitiva rappresentazione dell'opera domani sera e questa sarà in onore dei due principali interpreti i quali durante un intermezzo, eseguiranno, accompagnati dall'orchestra, alcuni brani del loro repertorio.

FENICE

Per aderire alle numerose richieste avanzate, la Compagnia Palmi-di'Origlia ha deciso di riprendere per brevissime recite il « Mistero Cristiano » *Chrisuts* che sì vivo successo ha ottenuto la scorsa settimana. La brevissima stagione si aprirà domani nel pomeriggio con uno spettacolo dedicato agli studenti di tutte le scuole cittadine, i quali godranno di eccezionali riduzioni.

GOLDONI

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Goldoni la prima delle tre recite straordinarie della Compagnia Gandusio, Carli, Baghetti e Scelzo, la quale si presenterà con nuova e fortunata commedia in tre atti di Giuseppe Adami « Quel vecchio ragazzo ».

La vendita dei posti è già aperta presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Teatro Dopolavoro

Domenica 16 corrente la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà al Teatro di palazzo Pescheria la romantica commedia di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra». L'ottimo complesso diretto da Gino Muller che mette ogni sua cura nell'allestimento degli spettacoli, non mancherà di richiamare il numeroso pubblico che segue con simpatia queste affiatate ed anche, lo possiamo dire, artistiche manifestazioni.

Le prime cinematografiche

« Solo una notte » (all'Olimpia).

Solo una notte» (Only jesterday) ci ha dato modo di anticiparci una interpretazione di Margaret Sullavan prima del film di Borzave «E adesso pover'uomo»; benchè «Solo una notte» non si proponga grandi complessi sentimentali o sviluppi drammatici trascendentali, esso si mantiene grazie la fervida e nobilissima personalità di questa nuova Gaynor americana in un clima di verità umana e di equilibrate gradazioni sentimentali.

Una ragazza di famiglia diciannovenne si innamora di un ufficiale. Scoppia la guerra, l'ufficiale parte e dimentica la giovane compagna di un giorno. Margaret ha nel frattempo un figlio e abbandona la villa paterna per recarsi a New York da una zia giovane, dove alleva il figlio nato per una curiosa coincidenza tutta cinematografica e americana proprio il giorno dell'Armistizio. Lui Emerson ritornerà. Margaret lo cerca fra la folla e lo ritrova ma il reduce non la riconosce. Emerson si sposa poco dopo e parte in crociera. Ma Margaret saputa la cosa non lo dimentica. La sera di un capodanno qualunque recatasi a una festa notturna rivede Emerson, il quale non la riconosce e l'accompagna a casa sua dove brindano insieme al nuovo anno. Ma il sapore di avventura romantica non tradisce Margaret la quale conserva il segreto del suo amore maturato e si congeda con la illusione di aver ritrovato l'amato. Margaret deperisce e infine muore non senza avere dapprima scritta una lettera rivelatrice a Emerson al quale affida il loro figlio, allievo di un collegio militare. Padre e figlio si ritrovano affratellati nel comune dolore. Produzione: Carlo Laemunle

Ha fatto seguito un interessante documentario didattico - scientifico del gruppo del Barone de Hubsch, già rappresentati con successo alla Biennale del Cinema, sull'Astronomia.

Il concerto di Vladimir Horowitz

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il primo concerto della stagione, esecutore il pianista Vladimir Horowitz.

Gli abbonamenti a socio si ricevono presso il negozio musica Gasparini in Merceria del Capitello e costano L. 50 per una persona, lire 80 per due persone e L. 110 per tre persone, tassa erariale compresa. Il biglietto d'ingresso alla sala pei soci costa L. 20 e può essere acquistato presso il negozio Gasparini ed alla sala questa sera.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I concerti del Circolo Artistico

Ecco l'elenco dei concerti già fissati e che saranno svolti sino alla fine del mese in corso:

14 dicembre alle ore 21, concerto della violinista americana Guila Bustabo; 15 dicembre alle ore 21, concerto della pianista Ilona Kabos Kentner con programma di musiche di Chopin; 16 dicembre alle ore 17, concerto dei pianisti Ilona Kabos e Louis Kentner a due pianoforti. Infine, per il 22 dicembre alle ore 21 è annunciato il concerto del Quintetto di Venezia.

Tutti i concerti e le manifestazioni del Circolo Artistico sono riservati ai soli soci i quali possono accompagnare due persone della loro famiglia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: seconda rappresentazione straordinaria del l'Opera: «Lucia di Lammermoor» interpreti principali: Magda Piccarolo, Alessandro Wesselowsky.

ROSSINI. — Ore 16.30: «....E lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Segue «Rivista Luce n. 2». Nel Varietà: «Compagnia internazionale d'arte varia «Vivienne d'Arys».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.30 Ultime visioni di «Eskimo» il dramma epico dell'Artide. Superfilm Metro. Seguirà cartone animato.

S. MARCO. — Eutusiasmo per il superfilm «Il Paraninfo» comica. Prot. Angelo Musco.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30. Ultimo «La via proibita» superfilm Fox. - Dom.: «La portatrice di pane». - I. p. L. 3; II. p. L. 2

OLIMPIA. — « Solo una notte » John Boles, Margaret Sullavan.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Eroi della riserva» parl. Ital. La più divertente commedia musicale.

I nuovi Procuratori

Il Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia comunica la graduatoria dei promossi all'esame di procuratore compresi nel numero dei posti messi a concorso e la loro destinazione, graduatoria depositata nella Segreteria del Sindacato oggi 12 dicembre 1934 XIII a sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 ultimo capoverso del R. Decreto Legge 27 novembre 1933 n. 1578.

Pure in data d'oggi è stata depositata nella Segreteria suddetta la graduatoria dei candidati procuratori che, avendo sostenuto l'esame di abilitazione, sono stati dichiarati idonei:

Graduatoria dei promossi in concorso e loro destinazioni: Lugo dr. Andrea, Padova; Caset dr. Giuseppe, Trento; Sonino dr. Mario, Venezia; Fuganti dr. Alfredo, Trento; Veronese dr. Vittorio, Vicenza; Pavanini dr. Giovanni, Venezia; Rogger dr. Paolo, Treviso; Zadra dr. Renzo, Trento, Dander dr. Natale, Bolzano; Cabassi dr. Bruno, Trento; Astfaller dr. Giuseppe, Bolzano; Bolner dr. Luigi, Trento; Tonello dr. Alessandro, Vicenza; Perini dr. Dino, Vicenza; Deilo Sbarba dr. Arnaldo, Venezia; Salvadori dr. Valentino, Bolzano; Dalla Santa dr. Giovanni, Venezia; Roberti dr. Antonio, Padova; Degan dr. Mario, Rovigo; Segala dr. Mario, Vicenza; Regele dr. Lodovico, Bolzano; Borsaro dr. Plinio, Verona; Avrese dr. Vittorio, Verona; Dalla Francesca dr. Mario, Padova; Hippoliti dr. Giuseppe, Rovereto; Zernitz dr. Bruno, Venezia; Zangerl dr. Federico, Rovereto; Rasi dr. Pietro, Belluno; Calabi dr. Renato, Padova; De Vigili dr. Alessandro, Rovereto; Rinaldi dott. Virgilio, Verona; Sambo dr. Luigi, Verona; Dolfin dr. Pierina, Venezia; Leiter dr. Giovanni, Belluno; Former dr. Luigi, Belluno; Bordin dr. Roberto, Venezia; Longana dr. Giacomo, Belluno; Campregher dr. Bruno, Venezia; Cerquetti dr. Aldo, Treviso; Gilberti dr. Bruno, Venezia; Zamboni dr. Marco Aurelio, Venezia; Sarti dr. Cesare, Venezia; Crivellari Bragadin dr. Enzo, Venezia; Dolfin dr. Pasquale, Venezia; Bertoluzza dr. Fulvio, Venezia; Velluti dr. Gioacchino, Venezia; Rizzoli dr. Luciano, Venezia; Dalla Francesca dr. Giuseppe, Treviso; Larcher dr. Vittorio, Venezia.

Graduatoria dei candidati abilitati all'esercizio della professione di procuratore legale fuori concorso: Babini dr. Bruno; Saccomani dr. Enzo; Tommaseo Ponzetta dr. Luigi; Furlanetto dr. Giuseppe; De Gregorio dr. Salvatore; Dal Pra dr. Elio; Pasetto dr. Giorgio; Dian dr. Attilio; Nizzoli dr. Mario; De Marco dr. Spartaco; Albarelli dr. Bruno; Zanninovich dr. Giulio; Di Panigai dr. Paolo; Daniotti dr. Pietro; Marcon dr. Gino.

Sindacato Musicisti

Mostra di musica contemporanea. — A completamento delle norme già rese note sulla IV. Mostra interprovinciale di musica contemporanea che avrà luogo a Venezia nel prossimo gennaio, la Segreteria interprovinciale del Sindacato comunica che le composizioni da inviarsi entro il 31 dicembre devono essere accompagnate da un contributo d'inscrizione di L. 25.

I compositori le cui opere saranno ammesse alla Mostra dovranno inviare in seguito altre L. 15 a titolo di contributo alle spese di esecuzione.

Le ammissioni delle opere alla Mostra saranno regolate da apposita giuria che sarà costituita dalle norme seguenti: ogni autore segnalerà alla Segreteria interprovinciale sei nomi di musicisti di sua fiducia inscritti al Sindacato interprovinciale; fatto lo spoglio delle designazioni, saranno scelti i tre nomi che risulteranno designati a maggioranza, e di essi sarà composta la giuria, il cui operato sarà inappellabile. Essa dovrà anche stabilire l'accettazione delle opere in rapporto alla capacità finanziaria della Mostra, per cui si raccomanda di inviare composizioni che non esigano mezzi di esecuzione troppo costosi o complicati.

Concorsi. — Si rende noto agli inscritti che è aperto il concorso alla cattedra di pianoforte principale nel R. Conservatorio di musica di Roma, il cui bando è visibile presso la sede del Sindacato, come pure il bando del concorso internazionale « Wieniawski » di Varsavia per violinisti.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: con passeggeri 10, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Monaco e Vienna: con passeggeri 11, posta, merce e bagagli.

L'attività dei Dispensari antitubercolari

L'attività dei dispensari antitubercolari della città nel mese di novembre è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di San Felice: Visite complessive 721; nuovi visitati 93; trovati affetti da tbc 29; malati in accertamento 7; non riconosciuti 57; malati di ritorno 420 inviati in colonia 20; proposti per sanatori ed ospedali 15; ricoverati in sanatori e ospedali 11; rifornimenti di pnx 159; altre cure 210; visite mediche domicillari 10; visite domiciliari dell'assistente sanitario 147; radiografie 27; radioscopie 116. — Materiale distribuito: disinfettante litri 50; mastelli n. 8; catini n. 8; sputacchiere n. 8; olio di merluzzo litri 36 — Viveri distribuiti: latte litri 615. Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1095.

Sezione dispensariale di Santa Barnaba: Visite complessive 224; nuovi visitati 26; trovati affetti da tbc. 8; malati in accertamento 6; non riconosciuti 12; malati di ritorno 75; predisposti 12; bambini ricoverati al Preventorio Lattanti 2; bambini ricoverati in colonia a Norcen 7; in colonia a Pellestrina 2; in campagna 1; al Padiglione 30; preposti per il ricovero in san. e ospedali 2; ricoverati in ospedali e sanatori 5; ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 7; visite mediche domiciliari 1; visite domiciliari dell'assistente sanitario: nuove 13, ripetute 87; esami escreato 26, radiografie 29. — Materiale distribuito: sputacchiere n. 2; matelli 1; brande 1; materassi 1; coperte 1; lenzuola 4. — Medicinali: olio di merluzzo gr. 600; disinfettante litri 20; latte litri 390; sussidi fitto n. 29 per lire 835.

Sistemazione resti mortali

Non tutti gli interessati hanno provveduto all'esumazione dei resti mortali dei congiunti sepolti nei recinti riservati, le cui concessioni sono scadute nell'anno 1931.

Il Podestà rende noto pertanto che se entro il prossimo mese di gennaio 1935 i concessionari non avranno sistemato definitivamente i resti suddetti, presentandosi a tal uopo all'Ufficio d'Igiene, il Municipio provvederà d'ufficio, alla esumazione e al collocamento nell'ossario comune.

Ski Club Veneto

Per domenica prossima 16 dicembre, è stata organizzata un'interessante gita che si svolgerà sul seguente percorso: Passo di Rolle, Capanna Cervino, Forcella Costazza (2171), Malga Venegiotta, Pian dei Casoni (1675), Passo Valles (2032), facoltativo Monte Pradazzo (2270) o Col Margherita (2548). Colazione al sacco. Quindi nuovamente a Pian dei Casoni, Malga Iuribello o Passo di Rolle.

E' indispensabile un ottimo equipaggiamento e quasi necessarie le pelli di foca.

Il convegno è fissato per le ore 8.30 di domenica mattina a Passo di Rolle.

Per poter facilmente arrivare a S. Martino di Castrozza consigliamo usufruire del solito servizio sabato-domenicale dell'auto pullmann che partirà da Venezia, Piazzale Roma alle ore 19 di sabato e qualora le condizioni della neve lo permetteranno proseguirà il mattino di domenica alle ore 8 precise per il Passo di Rolle.

La Direzione della C.I.T. di Venezia ci ha assicurato l'alloggio per i primi trenta iscritti presso il Grand Hotel Sass Moor.

I biglietti si possono acquistare come al solito presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 venerdì sera dalle 21 alle 22, oppure presso gli uffici della Cit e dell'Utras e presso il sig. Vandelli sino alle ore 20 di venerdì. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno resta invariato e cioè lire 33 per i soci e lire 36 per i non soci. Il biglietto comprendente il pernottamento e la prima colazione lire 43 per i soci e lire 46 per i non soci.

La radio di oggi

OPERA: Tolosa, 22, *Manon* di Massenet; Monaco, 19.55, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, concerto di musica francese diretto da Willy Ferrero: musiche di Roussel, Ravel, Schmitt, Dukas; Gruppo Nord, 13.45, dischi di musica sinfonica diretta da Leo Blech: musiche di Thomas, Smetana, Mendelssohn, Schubert-Listz.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 22.30, concerto pianistico schubertiano.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Fiori d'arancio* di Birabeau e Dolley.

Corte d'Appello

I contratti collettivi e le inadempienze penali

Pres. Borgo - P. M. Dalla Mura - Canc. Cicero.

E' la prima volta che la Corte di Appello Veneta ha deciso sulla interpretazione dell'art. 509 del Codice che prevede sanzioni penali sulla inadempienza di contratti collettivi del lavoro. E forse questa sarà una delle poche sentenze che la Magistratura ha emesso, in sede penale.

Il caso che ha dato luogo ad una elevata, vivace discussione è tipico.

Qualche anno fa s'impiantò in Spresiano una Società ononima denominata S.A.M.A. (Società Anonima Mobili Artistici). Vi trovarono occupazione trecento operai circa. La Società doveva confezionare mobili artistici per l'Inghilterra. E la maggior parte dei capitali impiegati vi erano di origine inglese. Ma sin dall'inizio visse una vita asmatica; poi spirò per profonda anemia.

Amministratore delegato della Società era il cav. Agostino Tonegutti di anni 34 nato a Belluno e residente a Treviso.

Egli diede tutto il suo fervore all'industria ma le ordinazioni rallentavano sempre. Di tale stato di cose fu compreso l'ispettore corporativo per la Provincia di Treviso, ing. cav. Pagani che concedette più di una dilazione per il versamento dei contributi, applicazione delle marche ecc. ecc.

Quando la Società finì la sua stentata vita e sopravvenne il fallimento il cav. Tonegutti fu incolpato di non avere applicao regolarmente le marche di assicurazione sui libretti degli operai e di aver trascurato la applicazione del contratto collettivo di lavoro vigente nella provincia di Treviso, dando una mercede, inferiore a quella stabilita agli operai.

Il Tribunale di Treviso lo condannò solo per la mancata o deficiente marche di assicurazione, ad una multa non indifferente: undicimila e settecento diciotto lire; mentre lo assolse per insufficenza di prove per la inadempienza del contratto collettivo del lavoro. Contro tale sentenza appellarono tanto il cav. Tonegutti che il Procuratore del Re.

La relazione della interessante causa è stata fatta dal cav. uff. Epifanio Pestarino.

Il cav Tonegutti è stato rettilineo nella sua difesa: vivendo la Società una vita misera, malgrado gli ingenti capitali impiegati pel macchinario non poteva far fronte a tutti i versamenti, come lo riconobbe l'ispettore corporativo. Gli operai nessun danno hanno patito perchè i Sindacati si sono subito insinuati nel fallimento con credito privilegiato. Anzi essi sono stati favoriti dalla protezione dei Sindacati, perchè, in seguito alle vendite eseguite, sono stati retribuiti della minor mercede in passato avuta ed i loro libretti sono stati riempiti di marche.

Su questa tutela degli organi sindacali, vigili, pronti ad intervenire hanno parlato il prof. avv. Luigi Perego del foro veronese e l'avv. Sorbara di quello di Treviso. Il Sostituto Procuratore Generale, cav. uff. Dalla Mura ha aggiunto dotte teorie

E la Corte presieduta dal comm. Borgo, ha assolto il cav. Tonegutti da tutti i fatti ascrittigli perchè non costituiscono reati.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno: giudici: Ilich e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Aprati).

Oltraggio

Il bracciante Luigi Girardi di Giuseppe di anni 23 si recava all'ufficio della Deleg. Zona S. Donà della Unione Sindacati Fascisti dell'Industria e chiedeva al sig. Lazzari Giulio dirigente dell'ufficio di collocamento di essere inviato al lavoro. Il sig. Lazzari faceva presente al Girardi che in quel momento non vi era disponibilità e faceva osservare che prima di lui vi erano degli altri in nota. Sembra che queste risposte non abbiano punto garbato al Girardi che si diede allora a pronunciare delle parole e delle frasi oltraggiose all'indirizzo del Lazzari. Il Girardi fu denunciato e ieri nonostante le sue giustificazioni venne dopo il dibattimento condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensore avv. Celeste Bastianetto.

Una sosta sfortunata

Prima di giungere a Chioggia Angela Filipputti e Rosa Lorenzi con il bagaglio delle loro mercanzie sostarono il 28 febbraio di quest'anno nel l'osteria di Angelo Ferretto detto Brustolina fu Antonio. Dopo aver passato qualche tempo la Filipputti e la Lorenzi ripresero il loro cammino, ma quando giunsero a Chioggia s'accorsero che dal loro bagaglio mancavano alcuni oggetti e precisamente delle ciabatte, delle scarpe ed altro per un valore di L. 100. Naturalmente i sospetti caddero sul Ferretto e sulla moglie di lui Serena Bruna di Giuseppe di anni 21. Così i coniugi Ferretto si sono presentati ieri in Tribunale. Dopo il dibattimento il Ferretto veniva condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa, mentre la moglie ritenuta responsabile di ricettazione veniva condannata a 3 mesi e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Monaro.

Il fieno essicato

Augusto Montagner di Luigi di anni 23 e Gino Peruch di Giuseppe di anni 22 ambedue da Musile di Piave, carrettieri, nella notte dal 23 al 24 luglio di quest'anno rubavano in quel di Grisolera 4 q.li di fieno già falciato del valore di L. 80. Il fieno di proprietà di Ottorino Bincoletto si trovava in campo aperto dove era stato lasciato esposto per l'essicazione. Ieri i due sono stati condannati ciascuno a 8 mesi di reclusione 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bastianetto.

Ruba due polli

Ferruccio Bottas di Luigi da Pasiano di Pordenone di anni 19 era al servizio di Benedetto Scatolin a San Stino di Livenza, quando la sera del 7 settembre pensava bene di prendersi dalla stalla due polli. Scoperto venne denunciato. Ieri processato è stato condannato a 16 giorni di reclusione a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Le nuove condizioni di trasporto

delle persone sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo testo delle condizioni e tariffe di trasporto delle persone sulle Ferrovie dello Stato che, come è noto, avranno vigore dal primo gennaio 1935. Ci siamo lungamente occupati delle nuove disposizioni relative alle facilitazioni per i viaggiatori e sulle percorrenze di alcuni tipi di biglietti. Numerose sono le disposizioni contenute nel nuovo testo che verranno a modificare le leggi 27 aprile 1885 e 5 aprile 1905.

Nelle stazioni è fatto divieto di ingresso ai conduttori e commessi d'albergo in divisa, anche se muniti di biglietto d'entrata. I trasgressori vengono allontanati e il biglietto viene loro ritirato e dichiarato nullo. E' vietato ai possessori di biglietti di entrata di introdursi per quaisiasi ragione nelle carrozze dei treni: i contravventori sono assoggettati al pagamento di una penalità di lire cinque.

E' vietato di incaricarsi a scopo di lucro del trasporto del bagaglio dei viaggiatori, come di dare molestia ad essi annunziandosi commessi di alberghi o di ditte, coi distribuire avvisi e con l'offrire in vendita oggetti di qualunque specie. Ai contravventori si applicano le stesse disposizioni sopra stabilite per i conduttori e i commessi di albergo in divisa. Nei caffè delle stazioni deve essere esposta una tabella indicante i prezzi dei generi in vendita.

La distribuzione dei biglietti

Il viaggiatore che in partenza e durante il viaggio abbandona precariamente il suo posto, ha diritto di rioccuparlo quando all'uopo vi abbia lasciato un oggetto qualunque.

La distribuzione dei biglietti comincia 40 minuti prima della partenza del treno nelle stazioni principali e 20 minuti nelle secondarie e cessa cinque minuti prima della partenza del treno nelle stazioni principali o capilinea e nelle altre al segnale di arrivo del treno. E' in facoltà dell'amministrazione di prescrivere in alcune circostanze che il viaggiatore si presenti col denaro corrispondente al prezzo del biglietto. Salvo in questo caso, si fa il cambio della moneta sempre che il resto non superi il quinto della valuta presentata.

La cessione dei biglietti non nominativi è permessa soltanto prima dell'inizio del viaggio; la cessione dei biglietti nominativi non è permessa e punita a termini di legge.

Le persone malate o travagliate da affezioni che possono recare incomodo o sgradimento ad altri viaggiatori e i dementi vengono trasportati in compartimenti separati. Per il trasporto degli ammalati con una delle carrozze speciali dell'amministrazione è dovuto, oltre le tasse accessorie, l'importo di sette biglietti ai prezzi di tariffa ordinaria per la classe della carrozza. Con tale pagamento possono prendere posto nella carrozza cinque persone oltre l'ammalato. Ogni persona in più deve pagare un biglietto della classe della carrozza. Col pagamento delle tasse suddette resta a disposizione dei viaggiatori il compartimento centrale della carrozza, mentre i compartimenti laterali restano a disposizione della amministrazione.

I viaggi dei bambini

I ragazzi che non hanno ancora compiuto i quattro anni sono trasportati gratuitamente, purchè non occupino un posto di viaggiatore e siano accompagnati da persona adulta. Quando non sia diversamente disposto dalle condizioni di applicazione delle singole tariffe, i ragazzi che non hanno ancora compiuto i dieci anni hanno diritto ad occupare un posto pagando la metà del prezzo per adulti stabilito in base alla tariffa relativa. Agli effetti del computo dell'età dei ragazzi si considera il giorno medesimo dell'acquisto del biglietto. Quando le condizioni di applicazione delle singole tariffe prescrivono un numero minimo di viaggiatori e sempre che non sia diversamente disposto dalle tariffe stesse, i ragazzi paganti metà biglietto concorrono in ragione di due ragazzi per un adulto nella formazione del minimo di persone richiesto. Se i ragazzi sono in numero dispari, l'ultimo ragazzo agli effetti del computo di cui sopra è considerato per un adulto.

Le persone che si trovano in viaggio al momento di una interruzione sono trasportate a destinazione per altra via rimasta libera senza aumento del prezzo anche se il proseguimento è autorizzato con treni della classe a cui il biglietto non dà diritto. Qualoro il viaggiatore non intenda proseguire il viaggio, può chiedere il rimborso. Quando in seguito al ritardo di un treno viene a mancare la coincidenza con altro treno, ovvero quando un treno è soppresso su tutto od una parte del percorso, il viaggiatore ha diritto di valersi di un treno successivo per la prosecuzione del viaggio e se viene autorizzato a prender posto in un treno di classe per cui il biglietto non è valido, ciò deve aver luogo senza pagamento di differenza del prezzo.

Importanti sono le modifiche per quanto riguarda il rimborso del prezzo del biglietto, se il biglietto non è stato utilizzato. Il viaggiatore può domandare il rimborso del prezzo totale pagato unicamente nei seguenti casi: quando la partenza del treno sia ritardata di un'ora o il treno venga soppresso; quando il viaggiatore non possa partire in seguito ad un ordine dell'autorità giudiziaria o politica; quando non vi sia posto disponibile nella corsa per la quale il biglietto è valevole; quando il viaggiatore per fatto suo non possa utilizzare il biglietto, purchè il rimborso sia richiesto, sotto pena di decadenza, nella stessa giornata dell'acquisto alla stazione che l'ha distribuito; quando sia impedito di continuare il viaggio conformemente all'orario per mancata coincidenza dipendente da ritardo o da soppressione di treni o da interruzione del servizio; quando intervenga causa di morte o altre analoghe di imperiosa natura che impediscano la prosecuzione del viaggio.

Torino si appresta a ricevere

il Consiglio nazionale del Partito

TORINO, 12

Il comunicato della Federazione col quale viene reso noto che il Fascismo torinese accoglierà degnamente il Consiglio Nazionale del Partito che si riunirà il 3 prossimo gennaio nella ricorrenza del decennale dello storico discorso del Duce nella nostra città, è stato accolto con vivissimo compiacimento dalla cittadinanza la quale si appresta a fare ai gerarchi di tutta Italia una cordialissima manifestazione di simpatia e nel contempo si prepara a riaffermare in modo eloquentissimo la propria devozione alle istituzioni del Partito.

Il riassorbimento dei disoccupati

1.300 a Cagliari

CAGLIARI, 12

In una riunione dei rappresentanti sindacali tenutasi sotto la presidenza del Segretario federale, è stato accertato che finora è in corso un assorbimento di oltre 1300 disoccupati delle diverse industrie.

1000 a Littoria

LITTORIA, 12

Gli accordi nazionali raggiunti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria per le riduzioni dell'orario di lavoro hanno avuto immediata applicazione sì da determinare finora l'assorbimento di circa 1000 disoccupati.

1.200 ad Ancona

ANCONA, 12

Mercè l'opera dei dirigenti sindacali validamente sostenuta e fiancheggiata dal Prefetto e dal Segretario federale, oltre 1200 operai della provincia sono stati riassunti al lavoro in seguito alla applicazione dei recenti accordi per la settimana di 40 ore.

624 a Foggia

FOGGIA, 12

In relazione agli accordi interconfederali sono stati fino ad oggi assunti nel campo industriale 624 operai.

370 a Bolzano

BOLZANO, 12

Le disposizioni per una equa ripartizione del lavoro e la conseguente assunzione di disoccupati hanno trovato, mercè l'azione del Prefetto e dei dirigenti sindacali, una soddisfacente e pronta applicazione in provincia. Sono stati finora riassunti in servizio 250 operai dell'industria e 120 delle aziende alberghiere; altre riassunzioni sono in corso.

Il Segretario Federale presiede

i rapporti dei Fasci di Mirano e di Salzano

Ospite graditissimo, giunse ieri fra noi alle ore 9 il Segretario Federale. Egli era accompagnato dal vice-Segretario Federale, dal capo della segreteria politica e da un funzionario della Segreteria Federale.

Il paese per la lieta occasione era tutto pavesato di striscie inneggianti al Duce, al Fascismo, al Segretario Federale, da ogni casa era esposto il tricolore.

Il Segretario Federale venne ricevuto al suo arrivo alla Casa del Fascio dal Commissario Prefettivio del Comune avv. Lanza, dal Segretario del Fascio, dai membri del Direttorio, dal comandante della Milizia, dal comandante dei RR. CC., dal presidente O. N. B., dal presidente dei combattenti, dalla Segretaria del Fascio Femminile, dal Segretario capo del Comune ed altri.

Rendevano gli onori le Guardie Municipali e un reparto del Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Segretario Federale iniziò subito le udienze che sono continuate fino alle ore 19, ricevendo oltre il Commissario Prefettizio del Comune, una commissione per gli interessi scolastici, una commissione per gli Istituti di Beneficenza, alcuni Segretari dei Fasci del Mandamento e 239 persone.

Alle 12.30 il Segretario Federale sospese brevemente le udienze per presenziare alla distribuzione delle refezioni date dall'E. O. A. ai fanciulli dell'Asilo e delle Scuole elementari, e successivamente si recò a visitare l'oleificio panellificio adriatico e la fabbrica di scope del cav. Moggia e fratelli.

Il rapporto del Fascio di Salzano

Alle 19.45 il Segretario Federale chiudeva la sua laboriosissima giornata e coi suoi collaboratori si recava a Salzano, ove alle nove in punto presiedeva il rapporto di quel Fascio.

Salutato al suo arrivo da fuocate di bengala, e dagli evviva della popolazione, il Segretario Federale veniva ossequiato dal Segretario politico Lodigiani, dal podestà e dal clero. Quindi salutato dagli squilli passava in rassegna i reparti dei Giovani Fascisti e della Milizia schierati davanti al Municipio, per salire poi rapidamente al piano superiore ove erano inquadrati tutti gli appartenenti al Fascio, e prendere posto sulla pedana preparata di contro alla parete di fondo adornata con trofei di bandiere e coi ritratti del Re e del Duce. Cessate le imponenti manifestazioni d'entusiasmo che aveva accolto il suo ingresso, il Segretario Federale dopo il « Saluto al Duce » dava la parola al Segretario politico che leggeva la sua relazione.

Dopo aver ricordato l'opera pre-

Al termine della relazione prende la parola il Podestà che prospettava alcuni problemi del Comune, e quindi parlava brevemente il Segretario Federale elogiando l'opera svolta del Fascio di Salzano e precisando i compiti e le direttive per l'attività futura, e chiudeva ordinando il « Saluto al Duce ». Una imponente manifestazione d'entusiasmo accoglieva le parole del gerarca, che al suono di « Giovinezza » si allontanava rapidamente e ripartiva in macchina per Mirano tra nuovi festanti evviva della popolazione, e salutato, come al suo arrivo, da suggestive fuocate di bengala.

Il rapporto del Fascio di Mirano

Alle nove e mezza precise il Segretario Federale rientrava a Mirano, e si dirigeva al teatro per presiedere il rapporto di quel Fascio. Salutato dagli squilli e dal suono di « Giovinezza » il Gerarca passava in rivista i reparti di Giovani fascisti e della Milizia, e ossequiato dal Segretario politico cav. Bonifacio, dal Podestà comm. Lanza e dal clero, saliva sul palcoscenico, ove tra trofei di bandiere spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Accolto al suo apparire da entusiastiche acclamazioni, e ordinato il « Saluto al Duce » il Segretario Federale dava subito la parola al Segretario politico cav. Bonifacio che leggeva subito la sua relazione.

Dopo brevi parole del Podestà, parlava il Segretario Federale promettendo il suo appoggio e il suo interessamento per le necessità di Mirano, illustrando i compiti che attendono il Fascio, e precisando le direttive di marcia per l'avvenire, chiudendo infine col « Saluto al Duce ». Una imponente manifestazione accoglie le ultime parole del Segretario Federale, che salutato ancora dal suono di « Giovinezza » lasciava il teatro, e tra gli evviva della popolazione ripartiva velocemente in macchina diretto a Venezia.

Il sen. Berenger lascia Roma

ROMA, 12

Alle ore 12 è partito per Parigi il senatore Henry Beranger. Erano a salutarlo alla stazione gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Governatore di Roma, il senatore Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia e numerose altre personalit.

Madre di 4 bimbi a 19 anni

MANTOVA, 12

Giunge notizia da Suzzara che nella vicina frazione di Brusatasso, certa Nevia Ballasini di 19 anni, coniugata a certo Melli Sofocle, ha dato alla luce in questi giorni il quarto figlio. La giovanissima età della madre è stata segnalata alla Federazione provinciale dell'Opera Maternità e infanzia di Mantova, trattandosi di famiglia bisognosa.

Grave sciagura in una miniera

INTRA, 12

Dalla Valle Anzasca è giunta notizia di una grave disgrazia verificatasi nella miniera aurifera di Ceppomorelli. L'operaio Bartolomeo Tartaglioni di 35 anni, mentre in una galleria stava praticando un foro con un martello per forature, questo ad un certo punto ha urtato contro il residuo di una carica di dinamite, rimasta inesplosa nel precedente brillamento di una mina. In seguito al violentissimo scoppio il povero operaio ha riportato gravissime ferite al viso per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Domodossola.

Henry Bordeaux ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Henri Bordeaux, accademico di Francia.

Cade da un treno in corsa

e rimane quasi incolume

CAGLIARI, 12

Sul diretto Cagliari-Sassari, fra Paulilatino e Ghilarza, il bambino Gino Chiappi, eludendo la sorveglianza dei genitori, ha aperto lo sportello ed è caduto su un cespuglio, mentre il treno procedeva alla velocità di ottanta chilometri orari. Il bimbo è rimasto soltanto ferito leggermente alla fronte ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Lutto di un collega

VICENZA, 12

Ieri è deceduto nell'età di 69 anni il papà del camerata Pietro Toniolo, corrispondente locale della « Gazzetta dello Sport » e Commissario provinciale della F.A.P. Al caro camerata giungano le condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

SPORT

PUGILATO

Irlanda-Italia 4-3

BELFAST, 12

Ieri sera si sono svolti incontri di pugilato tra la squadra di pugilatori italiani e una squadra di pugilatori irlandesi. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Mac Neil batte Saruggia per squalifica alla seconda ripresa in seguito a colpo basso. Pesi medi: Burne batte Celegato ai punti. Pesi leggeri: Kelly batte Ferrari Aldo ai punti. Peso Mosca: Matta batte Stafford ai punti Pesi medio massimi: Centobelli batte Marshaall ai punti. Pesi medi: Magill batte Gilberti ai punti. Pesi piuma: Sergio batte Hughes ai punti.

La serata è terminata con la vittoria degli irlandesi che hanno vinto 4 incontri contre tre vinti dall'Italia.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato N. 5 del 12 dicembre 1934 XIII:

Richiami: Si richiama l'attenzione dei giuocatori sul divieto assoluto di sostituire il proprio numero sulla maglia e ciò in ottemperanza all'Art. 164 del R. T.

Riunione arbitri veneziani: Tutti gli arbitri sono tenuti a presenziare alla riunione che avrà luogo domenica 16 corr. m. nella palestra della «Reyer» alle ore undici. Ogni arbitro avrà cura di portar seco la tessera Arbitrale.

Torneo «Trofeo Bajetta»: Omologazione partite del 9-12: Reyer A-Laetitia B 21-7 Laetitia A-Virtus Muranese 19 a 4; Dienai B-FGS Dosoduro B 11 a 8; OND. Giudecca-Audax B 24 a 11.

Si soprassiede all'omologazione della partita Audax A-Dienai A in attesa di accertamenti, avendo l'Audax A presentato regolare reclamo. Rimangono eliminate le seguenti squadre: Virtus Muranese, Laetitia B ed Audax.

Calendario 4. giornata: Per domenica 16 corr. rimangono fissate le seguenti partite: Campo Reyer: ore 9: Dienai A OND Giudecca ore 10; Audax A-FGC Dorsoduro B; Campo Laetitia ore 15.30; Dienai B-eyer A Riposa la Laetitia A.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono. la squadra della Virtus Muranese per contegno scorretto nei riguardi dell'Arbitro e degli avversari, la squadra dell'Audax A per esser ricorsa al giuoco violento e scorrettezze ed il giocatore Michieli dell'Audar B per gioco pesante

Si squalificano: il giocatore Figa della Virtus-Muranese per due domeniche effettive per giuoco pesante ed affese all'arbitro e il giocatore Penzo dell'Audax A per una domenica per aver offeso l'arbitro.

Eliminatoria Padovana: Omologazione partite del 9 dic. Guf Padova-FGC Bragadin 24 a 12; Littoria-FGC Petrarca 10 a 8; OND Mezzomo-OND Gas 28 a 4; FGC Bragadin B-FGC Scapin 13 a 0; FGC Contro-FGC Mezzomo 10 a 9. Si respinge il reclamo del FGC Mezzomo sulla partita del 9 dic. e si incamera la tassa relativa.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce la squadra del FGC Petrarca per gioco scorretto e per non aver reso il saluto al Duce.

Si squalificano: il giocatore Spilimbergo Ugo per due domeniche effettive di gioco per minacce all'arbitro e parole volgari alla fine della partita il giocatore Fabris Armando per due domeniche cons. per minacce e provocazioni all'arbitro ed il giocatore Caldera Eugenio per una domenica per contegno scorretto nei riguardi sempre dell'arbitro.

Calendario 3. giornata: Per domenica 16 corr. rimangono fissate le seguenti partite: FGC Contro-Guf Padova B; FGC Bragadin B-FGC Petrarca, OND Mezzomo-Littoria. Riposa: FGC Bragadin A. Rimangono eliminate dal torneo le seguenti squadre: FGC Scapin, OND Gas, F. GC. Mezzomo.

Reclamo Laetitia A-Audax A del 1 dicembre: Si respinge detto reclamo, si omologa il risultato Audax-Laetitia A 17-6 e si incamera la tassa relativa. Si prende nota che la Laetitia A ha avanzato reclamo in seconda istanza. Il Presidente: ing. Carlo Donadoni.

La Federazione Colombofila

non è più nel C.O.N.I.

ROMA, 12

Il C.O.N.I. comunica: con la data del 15 corr. la Federazione Italiana Colombofila cessa di essere alle dipendenze del Coni e passa alle dipendenze del ministero della Guerra Ispettorato del Genio.

Un cetaceo vivo preso

nelle acque di Amalfi

NAPOLI, 12

Una barca da pesca a bordo della quale si trovavano il proprietario Luigi Gambardella e i pescatori Francesco e Marino Gambardella, aveva raggiunto le acque di Amalfi quando, avvistati alcuni sgombri, aveva teso le reti. Improvvisamente queste subirono un forte strappo e allora i pescatori si affrettarono a ritirarle, dirigendosi a tutta forza verso la spiaggia. Giunti ad una diecina di metri dalla costa i tre uomini gettarono un grido di meraviglia: nella rete ch'essi faticosamente tiravano in secco era impigliato un grosso cetaceo, che si dibatteva furiosamente e avrebbe certo finito con lo spezzare le maglie se i pescatori non l'avessero finito a colpi di remo. Il mostro, che pesava più di tre quintali, era lungo oltre tre metri, fu acquistato da un commerciante napoletano e venduto sul mercato.

Fulmini artificiali generati

nei laboratori bolscevichi

MOSCA, 12

L'Istituto elettrotecnico di Karkov è riuscito finalmente a costruire un generatore di corrente elettrica della potenzialità di tre milioni di volts, vale a dire quanta è la forza normale di un fulmine.

Trattandosi di un generatore mobile, i sovietici sono così in grado di scatenare la pioggia allorquando essa sarà necessaria alle colture agricole.

Un pranzo del Ministro d'Italia

in onore di Pirandello

STOCCOLMA, 12

Il Ministro d'Italia, marchese Paternò, ha offerto stasera un pranzo in onore di Luigi Pirandello. Fra le personalità presenti si notavano il Ministro degli Esteri ed il Presidente della Fondazione Nobel ex-Presidente del Consiglio Hammarskjield.

Dopo il pranzo ha avuto luogo un grande ricevimento al quale hanno partecipato numerosi invitati.

Le misure sul grano in Francia

PARIGI, 12

La Camera ha consacrato una lunga seduta notturna alla discussione del progetto di risanamento del mercato del frumento. Ha tra l'altro respinto con 207 voti contro 246 un emendamento tendente a sospendere per sei mesi l'ammissione temporanea dei frumenti esteri e con 403 voti contro 189 un emendamento socialista che proponeva l'acquisto immediato del raccolto da parte dei molini.

Roscoe Turner tenterà

il giro del mondo

LOS ANGELES, 12

Il noto aviatore colonnello Roscoe Turner, che con Clide Panghorn partecipò alla recente gara Londra-Melbourne per la Coppa Robertson classificandosi secondo, annuncia che prossimamente inizierà il tentativo di volo attorno al mondo sulla zona equatoriale.

Gandi non potrebbe recarsi

a Pesaawar

LONDRA, 12

Il rifiuto del Governo dell'India di permettere al mahatma Gandi di recarsi a Pesaawar, è stato seguito dall'arresto di Ghafur Kham, più comunemente conosciuto sotto il nome di Gandi della provincia di frontiera, che è accusato di ribellione. Secondo alcune voci potrebbe darsi che il mathama rischiasse di farsi arrestare egli pure passando la frontiera nonostante il divieto significatoli dal Governo.

Se ciò avvenisse la politica indiana potrebbe subire dei forti cambiamenti e alla calma che esiste attualmente potrebbe succedere un nuovo conflitto col Governo, conflitto che potrebbe anche influenzare il progetto di riforma costituzionale.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 12 Dicembre

Stazioni	stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.8	10	12	
Fiume	¾ cop.	754.7	12	14	11
Pola	¼ cop.	755.5	10	13	9
Trieste	cop.	755.9	11	13	
Gorizia	cop.	755.6	10	11	8
Udine	nebb.	755.3	9	10	9
Treviso	piov.	754.5	9	11	8
Belluno	piov.	755.7	6	9	5
Padova	cop.	755.0	8	10	6
Rovigo	cop.	755.4	7	8	5
Vicenza	nebb.	754.5	7	9	1
Bolzano	nebb.	757.0	5	7	5
Trento	piov.	755.6	6	6	5
Grappa	nebb.	609.0	2	2	0
Venezia	cop.	754.8	8	10	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume 7, Pola 8, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine gocce, Treviso gocce, Belluno 26, Padova gocce, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 7, Monte Grappa 15, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 12.5, tramonta domani ore 0.42. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.15 e 15.25, basse ore 10.45 e 22.0 — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Po erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Cielo generalmente nuvoloso o coperto e precipitazioni sparse più frequenti sul versante adriatico. Nebbie diffuse si avranno sull'alta e media Italia e specie nelle vallate, sui valichi montuosi e lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La situazione isobarica generale è quella dei giorni precedenti. Una saccatura da Est sull'Italia settentrionale ed in particolare sulle Alpi vi farà perdurare condizioni di tempo cattivo con precipitazioni e cielo in prevalenza coperto.

CRONACHE DEL G.U.F.

60 — 13 DICEMBRE 1934 - XIII.

Iraq: il paese della ricchezza?

L'Iraq è un paese indipendente in teoria. In pratica esso è uno Stato vassallo della Gran Bretagna, che, fino al 1932, vi esercitò le mansioni di Potenza mandataria. La sua ammissione nella S. d. N., avvenuta appunto in quell'anno, non infirma per nulla la nostra affermazione, in quanto il trattato anglo-iraqeno del 30 giugno 1930 assicura alla Gran Bretagna tali e tanti privilegi, che solo si possono ravvisare in un rapporto di vassallaggio.

La grandissima importanza dell'Iraq nel quadro dell'Impero britannico spiega, se non giustifica, tale rapporto.

La Mesopotamia fino alla guerra mondiale costituiva un «vilayet» dell'Impero otomano.

Durante la grande guerra le forze anglo-indiane erano riuscite a sbarcare nella Mesopotamia, — coll'intento di proteggere l'Impero indiano da eventuali attacchi nemici — e a penetrare lungo le valli del Tigri e dell'Eufrate. Per la tenace resistenza dei turco-tedeschi, appoggiati ai monti del Kurdistan, le truppe inglesi entrarono a Bagdad soltanto nel 1917.

La popolazione mesopotamica credette che fosse giunto il momento della libertà nazionale, ma si ingannò subito perchè la Gran Bretagna considerò la Mesopotamia alla stessa stregua di un territorio di conquista. Delle rivolte scoppiarono subito in molti punti del paese, e il movimento nazionalista si estese.

La conferenza di S. Remo (aprile 1920) stabilì che la Mesopotamia fosse considerata come uno Stato indipendente, ma sottoposto a mandato inglese.

La Gran Bretagna, per assicurarsi il dominio del paese, provvide a mettere sul trono di Bagdad l'animatore della rivolta araba antiturca, Emiro Faisal, figlio di re Hussein della Mecca, scacciato con le armi francesi da Damasco.

La Mesopotamia, denominatasi regno dell'Iraq, fu riconosciuta libera ed indipendente, ma assunse verso la Gran Bretagna, con formali accordi, taluni impegni con i quali si obbligava a farsi assistere da lei e ad assumersi gli oneri stabiliti nel mandato; oneri dei quali la Potenza mandataria restava garante verso la Società delle Nazioni. Era questo un modo veramente inglese per trasferire all'Iraq tutti gli oneri e ad assicurarsi tutti i vantaggi e i privilegi, a danno, s'intende, degli altri Stati membri della Società delle Nazioni.

La Gran Bretagna infatti con la abilità dei compromessi pratici, che è una caratteristica della sua politica, veniva a mantenere, da una parte, gli impegni di Potenza mandataria e ad assicurarsi il controllo del territorio, nel quale aveva impiegato ingenti capitali e che considerava come uno dei cardini della sicurezza del suo Impero, mentre, dall'altra fornendo al nuovo Stato possibilità d'ordinamenti autonomi e liberi, lo riportava verso una situazione di stabilità e di tranquillità, che le consentiva di ridurre le ingenti spese militari occorse negli anni dell'occupazione.

Tale politica culminò nell'accordo suddetto del 1930, nel quale, fra l'altro, è stabilito che, nel caso che la Gran Bretagna fosse impegnata, o fosse sul punto di essere impegnata, in un conflitto armato, l'Iraq, suo alleato, dovrà automaticamente lasciare che il suo territorio, con tutti gli annessi e connessi, sia usufruito dalle truppe imperiali britanniche.

Ognuno comprende che con clausole di questo genere è veramente «balcanico» parlare di indipendenza e di libertà.

Il trattato del 1930 è però molto dannoso alle altre Potenze che fanno parte della S. d. N., in quanto l'Inghilterra, dopo essersi assicurata una posizione preminente in quel paese, ha lasciato al Governo di quest'ultimo la protezione dei diritti e degli interessi delle altre Nazioni. Ora, non ostante la sua ammissione in seno alla S. d. N. e il suo evidente progresso, l'Iraq è uno Stato immaturo politicamente, amministrativamente e socialmente.

La sua importanza strategica, politica ed economica è invece grandissima. Ma per l'Impero inglese sopratutto, perchè gli altri Stati hanno un ruolo secondario nell'Iraq.

L'Iraq è un paese ricco. Gli interessi formatisi in quel paese sono vasti e complessi: si tratta della regione petrolifera di Mossul, delle vallate ubertose del Tigri e dell'Eufrate, e del paese che offre le più rapide vie di comunicazione fra l'Occidente e il Medio ed Estremo Oriente. Paese quindi importante per i suoi prodotti e le sue risorse, e come grande via di comunicazione mondiale. Ciò spiega l'interessamento di tutte le Nazioni per l'Iraq.

L'Italia poi, in prima linea, non può disinteressarsi di ciò che succede in quel paese, sia perchè ha contribuito alla vittoria degli Alleati, e in modo non lieve, sia perchè è uno Stato membro della S. d. N., sia, infine, perchè, come Potenza mediterranea, ha il dovere di sorvegliare tutti quei cambiamenti che avvengono in Oriente e che potrebbero risolversi in elementi dannosi per la sua sicurezza, per la sua indipendenza e per il suo avvenire.

La politica del defunto Re Faisal ha dato un forte impulso al progresso del paese. I risultati ottenuti sono più che soddisfacenti. La sua opera è andata dalla organizzazione statale ai grandi lavori pubblici, dalla difesa nazionale, alla scuola e al turismo.

Il figlio Ghazi I continua la politica lasciatagli in eredità dal padre.

L'assistenza ,il consiglio, il denaro e l'interesse britannico non mancano. Ciò basta per assicurare il buon esito della grande impresa, che tende a riportare il paese alla favolosa floridezza antica.

L'Iraq non potrà però mai pensare alla sua completa libertà ed indipendenza finchè l'India sarà in mano della Gran Bretagna.

Il suo destino è legato a quello dell'India.

Nino Perissinotto

Arte e Critica

Mai come ora si è sentito parlare di grandiosità dell'Arte e contro le povere nature morte; mai come adesso si sono udite tante bestialità, per lo più dette da incompetenti e magari presentate con bella forma letteraria. Molta gente, senza la minima coscienza artistica, pretende di capire, consigliare e scrivere sui problemi attuali delle arti plastiche, che occupano da anni e anni gli artisti che vi si dedicano con coscienza e volontà. Viene voglia di domandarsi se gli artisti debbono obbedire ai consigli di giovani ragionieri critici d'arte improvvisati, oppure seguire il proprio impulso interiore. Questi consiglieri saranno della brava gente, degli ottimi critici ma nelle loro rispettive specialità. Ad ognuno il posto che gli spetta; è anche questo un segno di disciplina fascista.

Ora molti combattono le nature morte ed esaltano le vaste pitture murali che rappresentino scene della vita fascista che viviamo in questo periodo di realizzazioni poderose.

Queste sono cose giuste e sacrosante. Ma prima di tutto, a parer mio, bisogna, che gli artisti siano all'altezza del compito, che siano gli artisti capaci di esprimersi in un modo nuovo e sopratutto sano in rapporto al tempo, senza infiltrazioni ottocentistiche o straniere. Non è la rappresentazione di scene fasciste e di fascisti solamente che danno il titolo di arte fascista ad un lavoro; ma è lo spirito che ha guidato l'artista alla realizzazione, è la sostanza pittorica se si tratta di pittura, è in conclusione la potenza plastica costruttiva e del sentimento uniti alle forme esterne che dà valore ad un'opera la quale si colloca da se nel periodo storico a cui appartiene. Non voglio erigermi a paladino delle nature morte se sostengo che prima bisogna saper dipingere una natura morta per poi darsi a più vaste composizioni. Una buona natura morta deve contenere in sè tutti gli elementi occorrenti per una vasta composizione di figure: Composizione, umanità, luce, poesia, profondità, architettura, valori tonali ecc. ecc.

Arrivo a dire che certi quadri a soggetto fascista sono di spirito antifascista, perchè sono dipinti nel modo più ottocentista e cioè con tutti i difetti di uno dei più brutti e decadenti periodi dell'Arte italiana.

Una natura morta ben fatta e sentita può stare ed essere in carattere col tempo fascista. Che poi si debbano applicare le stesse teorie ad un'arte a carattere più vasto e più umano con figure e scene del tempo, è anche giusto e doveroso. Come ad esempio in un'opera di architettura non si potrà tener conto dello stemma fascista applicato alla porta di entrata, ma dello spirito di detta opera la quale rifletta il tempo fascista in cui è stata eseguita. Il Colosseo rappresenta a meraviglia l'universalità del tempo romano più fiorente, senza bisogno di segni particolari

Lo spirito deve entrare prima negli artisti. Il processo di penetrazione è lento ma sicuro ed io sono certo che fra pochi anni se non alla prossima quadriennale, o perchè no, ai prossimi Littoriali dell'Arte di vedere delle opere dove le forme esteriori saranno fasciste ed in perfetto accordo con lo spirito rinnovatore che le anima. Credo inoltre che questo sia riservato alle nuove generazioni che avanzano compatte e con nell'animo ormai inciso il segno del Littorio.

CUSSIGH ARTURO

Il camerata Cussigh ha perfettamente ragione; ma sono necessarie delle precisazioni perchè la «campagna contro la natura morta» è partita proprio da questa pagina.

Nessuno si è mai scagliato contro tutte le nature morte. Ci siamo messi in posizione di difesa contro quegli artisti che fanno della natura morta non un mezzo di passaggio ma un fine. Vogliamo dire anche di più. La natura morta può essere anche un fine nell'arte; ma allora deve essere profondissimamente sentita e l'artista deve venire attratto irresistibilmente verso una determinata qualità di nature morte. Abbiamo fulgidissimi esempi di veri artisti divenuti sommi in tale campo.

Fin qui tutto bene. Ma se estendiamo a tutti gli autori il nostro esame, troviamo questo strano fenomeno:

Lo studente d'Arte, poichè non osiamo ancora chiamarlo artista, si trova moltissime volte a corto di ispirazioni. Allora che cosa ti fa? Ti piglia il suo bravo vaso da fiori, ci mette vicino qualche frutto, un pero, un pomo e una banana, sistema il tutto su un tavolo la cui superficie apparirà naturalmente di scorcio nel quadro, e poi inizia il lavoro di pittura. Dipinge bene o male, in ogni caso meglio che può, tanto per il gusto di dipingere. Quando ha finito trae un sospiro di soddisfazione: l'opera d'arte è creata magari, perchè no, verrà inviata alla Mostra del Guf. E' contro queste nature morte che noi ci siamo scagliati. Esse sono necessarie alla preparazione dell'artista come i compiti di italiano sono necessari alla preparazione del letterato. Ma la creazione dell'opera d'arte è cosa ben diversa. Deve partire — e lo dice anche il camerata Cussigh — da ispirazione interiore. Per questo abbiamo detto e lo ripetiamo, preferiamo colui che si sforza di esprimere, magari con insufficiente tecnica, un concetto tutto suo, a colui che pone come fine della sua arte la interpretazione del primo oggetto che gli capita tra le mani. Le fondamenta dell'arte devono essere basate sulla sostanza e non sulla forma. Sarà poi la sostanza a divenire forma e l'arte sarà tanto più perfetta quanto più la prima si sarà compenetrata nella seconda. Insomma: cerchiamo la sostanza! Altrimenti, non ci stanchiamo mai di ripeterlo: avremo degli ottimi artigiani, mai dei mediocri artisti.

Precisiamo inoltre che ogni forma d'arte è funzionale per il suo tempo: e perciò che l'Ottocento sia «uno dei più brutti e decadenti periodi dell'Arte italiana».... lasciamo andare!... N. d. R.

"Alla forca"

Alle organizzazioni universitarie continuano quotidianamente a pervenire anche da parte di autorevolissime riviste richieste di collaborazioni gratuite. Gli sporchissimi intendimenti di sfruttamento integrale sono non abbastanza abilmente nascosti sotto magniloquenti pretesti di ammirazione per la gioventù universitaria dalla quale le suddette industrie giornalistiche attendono il «verbo» della sapienza.

Tali insane proposte, intese allo sfruttamento della buona fede e della passione dei giovani, non hanno avuto mai neanche l'onore del più piccolo riscontro da chi di dovere. Sacrosantissima e giustificata scortesia.

Come poi se ciò non bastasse, sono sorti dei giornali periodici i quali si propongono di farsi pagare dagli autori l'inserzione degli articoli. Al redattore (leggi: accaparratore di inserzionisti) viene offerta una elegante tessera giornalistica, si sa bene con quali vantaggi, ed una parcentuale sulla somma sborsata da quei poveri fessi che pagano per avere l'idiotissima soddisfazione di vedere la loro insipida firma pomposamente stampata sul più lurido dei giornali.

Se è vero che esiste una «grafomania» noi ci scagliamo contro tali opere che indegnamente si propongono di sfruttarla. La gioventù fascista universitaria si risente offesa di tali incomprensioni dovute alla miopia di quei padreternoni che pontificano arrivando con la tradotta dove noi siamo già giunti con la radio. Il problema dei giovani e del giornalismo è problema serio, serissimo come pure sono seri tutti gli altri problemi dei giovani. Non ammettiamo perciò che nessuno, sia pure senza saperlo, ci scherzi sopra facendo delle proposte risibili.

Ma se davvero si insistesse, allora contro i nostri profittatori, che intanto abbiamo additato al disprezzo dei fascisti universitari, useremmo più decisive argomentazioni.

IL BOIA

Le attività "Cinesperimentali" affidate ai G. U. F.

Il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, presi accordi con S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F., ha disposto che tutte le attività cinedilettantistiche e cinesperimentali in genere compresi i diversi Cine-Club, facciano capo ai Gruppi Universitari Fascisti, che saranno incaricati dell'organizzazione e disciplina di tali attività.

Questo provvedimento è inteso a dare alla attività cinedilettantistica quel carattere di serietà e di organicità che le mancava, avviandola verso una più ampia utilizzazione sperimentale delle giovani energie che svolgono la loro opera in questo campo e togliendo alle organizzazioni culturali cinematografiche, quali i Cine-Club, quel carattere snobistico che ne intralciava e ne deviava l'azione.

Presso la «Direzione Generale per la Cinematografia» è stato costituito un apposito ufficio di consulenza che si incaricherà di fornire tutto il suo appoggio ai G. U. F., sia provvedendo alla distribuzione di quel materiale che si rendesse necessario, sia offrendo tutta quella documentazione occorrente.

Tale ufficio pubblicherà prossimamente un bollettino periodico che sarà diramato a tutti i G. U. F. d'Italia, bollettino che potrà agevolare tra i vari G. U. F. lo scambio delle pellicole a passo ridotto prodotte da ognuno di essi; dare direttive generiche e specifiche per l'azione da svolgere, suggerire soggetti da realizzare e, in genere, consigliare i giovani cine-dilettanti in tutti quei campi nei quali sarà opportuno che essi siano guidati e istruiti.

I G. U. F. potranno divenire così, come i littoriali dell'anno scorso hanno dimostrato in un ordine teorico e pratico, il semenzaio degli elementi di cui potrà giovarsi domani la cinematografia italiana rinnovata. E dai G. U. F. potranno essere agevolmente prodotti quei film di propaganda, quei documentari e quegli sperimentali che la grande industria, su cui pesa la preoccupazione commerciale, non può produrre.

INVERNO SPORTIVO

Sciatrici

Corre voce che le signorine d'oggi stiano per riprendere la calza lasciata in sospeso dalle loro nonne: non so se la cosa sia vera, secondo alcuni pare accertato, secondo altri escluso, come sempre avviene. Comunque bisogna riconoscere che la donna italiana non ha mai aderito completamente alla multiforme emancipazione concessale in altri paesi, anche quando più in voga era il suo intendimento di assumere alcune prerogative del sesso maschile. E questo dimostra, se non altro, la sana radice della sua razza. Non è molto per chi crede nella perfezione in gonnella, ma rispettiamo le disgrazie altrui, e lasciamo ai poeti le donne ideali, ai santi i miracoli di virtù: certe acrobazioe dello spirito si sa come vanno a finire.

Guardando a voi, gentili fanciulle sportive, comprendiamo senz'altro la vostra preoccupazione contro l'anemia e il romanticismo, e ci pare ben strano che qualche critico velenoso si azzardi, per questo, a procurarvi l'emicrania cercando di mettere i punti sugli i. Nessuno può negare che la vostra presenza porti, anche nel quadro fulgido del paesaggio invernale, quella grazia e quella fragile umana bellezza che l'uomo di tutti i tempi sogna per sè, nelle quote più alte. Ma un'incoerenza imperdonabile aleggia tra questo pio desiderio e la realtà dei fatti.

C'è chi vi sopporterebbe sul candore delle nevi, a patto di vedervi imbottigliate entro un sajo francescano, per non creare contrasti. Qualche altro non vi perdona quei quattro salti notturni e grida allo scandalo, come se aveste profanato chissà quale tempio. La maggior parte vi trova brutte o fatali con i pantaloni a tromba e vorrebbe, povera illusa, potervi distinguere subito dai signori uomini, onde trarre le conclusioni del caso. Infine i meglio intenzionati spalancano tanto d'occhi, e per un impulso di esuberante franchezza vi porterebbero alle stelle; ma poi, perdendo ossigeno nell'aspra ascesa, vi rimettono a terra e fanno anche loro la faccia feroce.

Per fortuna voi siete superiori ad ogni polemica e preferireste che le scarpe ve le allacciassero invece di rompervele, come stanno facendo alcuni moralisti per la pelle. Che male c'è, santo Iddio, a volersi liberare dai panni superflui, a scegliere la compagnia che piace di più, a frequentare gli alberghi e i caffè più animati, a lasciarsi andare a qualche patetica riminiscenza di sentimentalismo sotto il cielo plumbeo e la notte stellata! Chi si è mai sognato di andare in montagna per fare i calli ai piedi in quei maledetti scarponi nuovi, o per farsi sciupare il viso dal sole e dalla neve, dal momento che si possono ottenere gli stessi encomiabili risultati, a mezzo balli e pomate! Convenite che ho ragione, anche se questo è solo lo spunto cavalleresco di una filippica non intesa a rompere la monotonia di simpatiche abitudini.

Sul vostro buon diritto potrei dire ancora, ma i sollazzi leciti alle belle figlie del secolo sono infiniti, e non voglio anticipare la morale della favola.

E' arcinoto che tutti i matti non sono in manicomio, ma qualcuno di quelli rimasti fuori è certamente affetto da mania di persecuzione contro le belle sciatrici, e nel vuoto pneumatico della sua testa giace avvizzito ogni dolce sentire. La pianti una buona volta con l'apologia della vostra missione e non faccia pesare sulla vostra preziosa esistenza un tragico destino. E' veramente poco razionale che l'uomo, dopo aver scoperto tante belle cose, si opponga a rimuovere dalle vostre membra quelle sataniche foglie, che anche a lui rendono la vita disagevole e molto costosa. Crepino i trafficanti in calze, combinazioni, annessi e connessi, i quali non concepiscono la seduzione del mondo a gambe nude: il loro non è amore al progresso, ma egoismo bello e buono!

Vi garantisco che nessuno mi ha pagato per farmi partire, lancia in resta, alla vostro difesa: ma mi fa pena incontrarvi per le bianche vie del paesello rupestre, sostenute a fatica dalle braccia dei giovanotti, e vedervi procedere rassegnate sotto lo sguardo irriverente di chi, non afferrando la delicatezza della situazione, non scorge sui vostri musetti angelici quell'ombra di accorato, legittimo risentimento che hanno i condannati innocenti verso i giudici e la benemerita, quando si trovano nella gabbia degli imputati.

Allora vorrei gridare all'ingiustizia e spianare così la vostra bella fronte, grave di una colpa inesistente, tenero bersaglio di sottili menzogne. Ma poi penso che siamo nati per soffrire e che in quel vostro apparente turbamento vi può essere tutto, tranne una briciola di rimorso o di sdegno, perchè voi avete la coscienza netta e, sature di pellegrina contrizione, sareste tanto buone da offrire anche l'altra guancia ai vostri calunniatori, proprio come vi ha detto di fare nella infanzia il vostro confessore.

Fra l'altro potreste rispondermi male, ingrata sorte, e dirmi che non è affar mio rimestare nella pentola dei vostri sentimenti; sia pure con l'attenuante di cercarvi, in buona fede, una personalità naufragata. Di fronte a questo pericolo mi prende un brivido che mi fa battere i denti e tirar via, senza più badare a voi nè alle beghe di chi vuole, a tutti i costi, trarvi dalla bambagia di un'ipotetica valanga.

Al deleterio contagio di questo fenomeno sarà forse dovuto il ritorno alle castigate usanze e la conseguente indignazione di molte interessate. Pace all'anima loro.

GIOVANNI ZULIANI

Si va sulla montagna...

Ormai tutti parlano di neve, qualche paese è già chiuso, altri fra poco si chiuderanno in sè stessi, gelosi della loro solitudine, e solamente l'uomo traccierà lunghe piste sulle distese ancor vergini. Fra le masse di sciatori che ogni domenica, in macchina, con gli sci legati sopra la carrozzeria, o col «treno bianco» evadono dalle città verso i monti carichi di neve, pochi, direi anzi pochissimi, sono quelli che cercano la solitudine, la montagna. In generale non è uno sciamare di gente, da un nucleo di case verso una zona di monti, ma piuttosto un incanalarsi dai diversi centri verso un'unica meta. Arrivano sul campo comitive chiassose, allegre, coppie, schiappini, pseudo campioni, un miscuglio di gente che si prefigge lo scopo di salire a spin di pesce, instancabilmente, quel centinaio di metri, duri, ghiacciati, per poi ridiscendere, dritta impalata, finchè la contropendenza o un tombolone non arresti il loro folle volo. I tipi son sempre quelli; la signorina che grida come se la scorticassero, piegata in due con le braccia aperte in avanti e gli sci larghi, tentennando come Melchiorre, l'ultimo dei Re Magi, quando si rimette la corona e scompare dietro i battenti dorati della Torre dell'Orologio, mentre i forestieri in Piazza San Marco stanno col naso in sù e la bocca spalancata a guardare. Poi c'è il solito gagà che sa fare il Cristiania e si esibisce sempre a destra perchè a sinistra «non gli viene». Attorno la folla che sbraita «pista! pista!» ogni momento e trova l'equilibrio solamente quando ti piomba addosso e speri in cuor tuo, mentre salti indietro, che un tombolone provvidenziale freni quel bolide prima che ti urti. Ma al tramonto, quasi senza accorgertene, ti trovi solo: tutti sono scomparsi, guardi attorno e con un sospiro trai il bilancio sportivo della domenica: neve battuta come il ghiaccio, molte buche che rischiano di romperti uno sci, avanzi di colazione, buccie, carte, scatole di sardine e di formaggio Rex che deturpano con disgustosa policromia il candore della neve. Istintivamente ti guardi attorno; una cerchia di picchi candidi appena arrossati dal sole morente, fermi contro il cielo come una preghiera. Non so perchè, ma all'alba ed al tramonto, quando vedo il sole a mezza via fra il giorno e la notte, mi scopro come se fossi in Chiesa. Sono i momenti in cui ci si prepara virilmente a una giornata di lavoro o si pensa al riposo vicino con la soddisfazione e la stanca letizia del lavoro compiuto.

Ma pochi, molto pochi guardano il sole, guardano le montagne, amano la neve vergine. I campioni si allenano per le gare solamente su piste ghiacciate, la massa non si sposta di un metro dal campo e pochi hanno provato la gioia di usare lo sci come mezzo per vedere le meraviglie della montagna d'inverno, per sfidare il rotolìo della valanga, per fuggire nella tormenta, giù, verso la valle. Eppure il turismo è facile; un medio allenamento, un sacco con le pelli di foca, un po' di roba per cambiarsi, quattro prugne secche, e via. Se non un principiante, uno sciatore appena mediocre riesce benissimo. Ed è così bello staccarsi dopo qualche chilometro dalla pista battuta per salire, su, a zig-zag verso la raccia. Fa freddo al principio, poi, un po' alla volta ci si riscalda, ci si tolgono i maglioni e di tratto in tratto ci si alterna nel faticoso batter pista sulla neve profonda. E' un po' come tracciare una rotta nuova, e camminiamo con le gambe molto strette perchè «i posteri» trovino una pista solo e vedano che non sono passati degli schiappini. Più si sale, più si apre l'orizzonte, scoprendo catene di montagne sempre più azzurrognole, più chiare, finchè si confondono col cielo tanto sono lontane. Ci si guarda attorno e tutto è più nuovo, tutto più bello. Allora lo sguardo scende giù al paese e sul solito campo è tutto un brulichìo di formiche nere, riunite su un centimetro quadrato, mentre attorno la neve è deserta. E ci fanno un po' pena e un po' rabbia perchè si ostinano a non guardare in alto, dove siamo noi, a seguirci quassù dove l'uomo si sente Uomo con l'*U* majuscola. Si sale ancora e poi improvvisamente, siamo sul passo, e un vento gelido taglia la faccia come una lama e come una minaccia. A volte si ha paura della tormenta. A volte la tormenta viene sul serio. Ma laggiù nell'altra vallata c'è una baita, un tabià, in fondo in fondo. E con larghi spazzaneve caliamo a valle, fra gli uomini, come dei cavalieri di ventura, e a sera, attorno alla cucina ben calda, bevendo il punch raccontiamo che siamo venuti di là e che abbiamo avuto un tempo da lupi e valanghe e che è un vero miracolo se siamo ancora vivi. Tutti attorno fanno le meraviglie e raccontano strabilianti avventure capitate proprio a loro, il tale anno, ricordi? e assieme al punch beviamo anche le frottole. L'aria è impregnata di fumo, di odore di sciolina; c'è quell'atmosfera speciale di vigilia, perchè anche se il giorno dopo non si riparte, anche se non vi son gare, ci si prepara ugualmente per salire, su su, fino alla roccia, fin sulle cime per respirare un'aria più spaziosa. La sera finisce sempre immancabilmente, con un coro, lento, bello, perchè le canzoni di montagna son nate così, attorno al fuoco, quando si è stanchi e si pensa a casa. I canti della montagna quando li udiamo in pianura o in treno, tornando, perdono il loro sapore, sono solamente parole che ognuno urla tanto per mostrare che anche lui è stato lassù, e sono a volte alternate con il ritmo di qualche ballabile. Nei rifugi no, questo non può avvenire, perchè la semplicità della musica e la puerilità delle parole si adattano all'ambiente, all'animo di tutti, e la nenia, lenta, che da anni ed anni ripetiamo senza che alcuna moda venga a dettar legge fin quassù per decretare che è «vecchia» è in fondo il ritmo di tutta la nostra vita di montanari, che infinite volte battiamo la pista di salita o planiamo giù verso la valle, e ogni volta è un'emozione nuova, una nuova gioia. Ma tutte queste emozioni, questa scuola di sensibilità e di coraggio sono comprese da pochi fra l'enorme massa degli sciatori. Quasi tutti restano nei limiti del solito campo e ogni domenica, o peggio, ogni giorno, per quelli che rimangono in montagna qualche tempo, tornano sullo stesso campo. E' come leggere sempre la prima pagina di un bellissimo libro, e rileggerla fino a sazietà senza pensare alle altre che seguono e che sono il necessario complemento della prima. Però se questo avviene per la sullodata signorina o per il tanto decantato gagà, transeat. Ma la nuova gioventù dei nostri ranghi non deve tapparsi gli occhi e il cuore per limitare la propria attività esclusivamente alle gare, sempre sulle stesse piste, sempre collo stesso percorso. L'ottima iniziativa dei campeggi invernali che già da anni il nostro GUF pratica con molto successo e molto favore nel campo goliardico, può facilmente soddisfare a questa che chiamerei una scuola dell'alpinismo invernale, un richiamo alla passione che ha animato i primi, i pionieri dello sci. Infatti se il campeggio, poniamo, sia a Cortina, l'ultimo giorno, invece di organizzare il ritorno per la solita strada di Calalzo, si potrebbe far venire un autobus ad Arabba, come ai bei tempi di Campolongo, e gli studenti presi da un'improvvisa quanto necessaria nostalgia dovrebbero organizzarsi e valicare il passo Parola, salendo dal Falzarego, per il Cammin fra i Sassi, oppure sotto il sasso di Stria, scendere nel bosco per poi risalire sul Sief, e calare, a sera, sui noti campi del Kerz, a mezz'ora da Arabba. I pericoli di una gita come questa, quando i componenti siano numerosi e solidi, si possono dire nulli, data anche la minima probabilità di valanghe che offre il percorso, ma le attrattive numerose e bellissime. Prima fra tutte quella di imparare a conoscere la montagna, di apprezzarne la bellezza e la forza. Poi il senso un po' misterioso del pericolo fa predisporre con molta cura ogni particolare tecnico, rendendo necessaria una certa conoscenza del materiale, dei mezzi di fortuna, dei viveri di scorta e dei medicinali per qualsiasi eventuale incidente che, per banale che sia, può avere gravi conseguenze se tutti non siano opportunamente attrezzati materialmente e moralmente. Infine attraverso le descrizioni di chi è già stato e con l'aiuto di buone carte si viene acquistando una conoscenza della topografia e della natura della montagna, per cui data la neve, le condizioni atmosferiche, un complesso di cose, si sceglie una via a preferenza di un'altra, o in caso di pericolo si conosce esattamente in precedenza dove dirigersi o dove rifugiarsi. L'alpinismo invernale, anche se apparentemente non è pericoloso come la roccia, non deve però esser preso alla leggera; uno sci rotto o una distorsione che obblighino all'immobilità sono già il limite del congelamento, quando siamo fra la neve vergine, a duemila metri. La montagna è un po' come il mare: l'elemento sul quale navighiamo è anche l'unico pericolo che ci minaccia. Ma appunto per questo insieme di precauzioni e di responsabilità unite alla prontezza d'azione, al razionale allenamento, a quelle particolari doti che formano lo sciatore, quando a sera la fila degli studenti entrerà stanca in qualche albergo di Arabba, tutti si sentiranno soddisfatti come dopo aver compiuta una bella impresa o un'opera buona.

Rileggendo queste righe vedo che in fondo sarà molto difficile effettuare gite di questo genere, dati i problemi di ordine organizzativo e finanziario certamente non facili a risolversi. Però se ci fosse una via d'uscita per portare una valanga di nuovi giovani sulle piste di alta montagna bisogna tentare ogni mezzo per farlo perchè il contatto con la natura porta gli animi alla primitiva purezza e li tempra a vincere ogni ostacolo.

4 - XII - 34 - A. XIII.

LUIGI ALVERA'

La casa rurale

Fra i più interessanti concorsi artistici, banditi per i Littoriali, indubbiamente, uno dei primi posti in quelli di architettura, per l'importanza del soggetto e per la sua attualità, è tenuto dal concorso per la casa rurale.

Le parole del Duce dette in merito a questo tipo di fabbricato, ci hanno fatto vedere quanta importanza la casa rurale abbia nella vita odierna.

Casa rurale intesa nel vero senso della parola: Cioè centro di quelle facoltà tecniche, morali e materiali che nel vasto campo dell'agricoltura devono operare.

L'arte del costruire nei piccoli centri di provincia è stata, e lo è ancora in parte, lasciata in mano a gente del tutto sprovvista di quella logica e di quel buon senso che ogni costruttore dovrebbe avere.

Le case quindi, secondo il bando di concorso, dovranno essere costruite per le varie regioni, o meglio, ogni zona o regione dovrebbe avere il suo tipo. Questo si comprende ben pensando ad esempio, che nella sola Provincia di Padova vi sono vari tipi di coltivazione, dalla coltivazione della collina che produce eminentemente pesche, uva, vino; a quella delle grandi bonifiche che producono frumento, barbabietole, foraggi, ecc. ecc.

La casa quindi che si deve costruire in collina non potrà essere quella da farsi in una bonifica, anche per le diversissime condizioni climatiche ed igieniche.

Ma assieme a questo non bisogna dimenticare la funzione che deve avere la casa per il contadino.

In essa egli trascorre tutta la sua vita, crea i figli li alleva, gode delle più sane gioie che il lavoro gli dà; essa sarà anche le testimone dei suoi dolori e delle sue sofferenze.

Importa quindi sapergli creare un ambiente dove, l'individuo non debba sentirsi a disagio, un ambiente che non sia non amato o che magari dia il pretesto per una inurbanazione.

Benessere fisico quindi, dato da tutti quegli accorgimenti che l'igiene saggiamente detta, aria, luce, acqua.

Impianti modernissimi dove il contadino ritornando dal lavoro possa facilmente lavarsi, pulirsi; stanze che siano giustamente pensate per l'uso che devono fare.

Bisogna che il contadino si senta attaccato alla «sua» casa come si sente attaccato alla «sua» terra.

Il focolare deve ritornare il centro ideale della casa, questo deve essere il posto per i suoi più cari affetti e ricordi: i suoi Lari.

E questo l'architetto lo può ottenere attraverso forme logiche, razionali e sopratutto italiane: Dalle piante ai prospetti, agli intonaci, ai mobili per l'arredamento. Anche nei mobili perchè è attraverso gli oggetti e le cose famigliari che noi impariamo ad amare la nostra esistenza.

Così, e soltanto così, si avrà la vera e sola funzione dell'arte: quella cioè di far amare tutte le cose, dalle più grandi alle più piccole, perchè ci aiuta a scoprire in esse il grande loro segreto: la Bellezza.

PAOLO ALLEGRI

L'inizio del campeggio invernale

Sabato 22 corr. si inizieranno i turni settimanali dei campeggi invernali del G.U.F. di Venezia, che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo.

Per gli studenti l'alloggiò avverrà presso la «Pensione Ideale». Per le studentesse presso l'Hotel Europa.

Le quote di partecipazione — che daranno diritto al vitto, all'alloggio in camere da uno, due, tre letti, riscaldate a termosifone, acqua corrente, viaggio in autopulmann di andata e ritorno, — non sono ancora state definitivamente fissate, ma si aggireranno sulle 150 lire settimanali per gli studenti e sulle 180 lire per le studentesse.

Per ciascun turno maschile: posti trenta — per i turni femminili, pure trenta posti.

Venti posti del primo turno maschile (22 Dicembre-29 Dicembre) saranno riservati ai Giovani Fascisti Studenti medi. Gli altri dieci posti saranno riservati agli universitari che essendo impiegati non possono usufruire che del solo periodo di vacanze.

Le adesioni di massima (che non dànno diritto di precedenza) si ricevono al Guf unicamente dalle 17 alle 18.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato nazista a Fey sventato a Vienna

VIENNA, 12

Solo oggi si apprendono i particolari di un altro attentato nazista, del quale avrebbe dovuto essere vittima il Ministro dell'Interno maggiore Fey. Destinato a compiere il delitto era tale Giuseppe Niederdorfer, ora in carcere. Egli era una spia nazista tra le Heimwehren di un centro della provincia, ma tale sua attività era conosciuta dalle autorità. Negli ultimi tempi però aveva dato segni di resipiscenza, tanto che era stato ammesso in un campo di convertiti. Il Niederdorfer ai primi di dicembre, allegando falsi motivi, riuscì a farsi rilasciare una commendatizia per un'udienza con Fey. Riuscì così ad entrare nel Ministero ed a giungere nell'anticamera del Ministro. Quivi il suo contegno diede sospetto, poichè egli voleva entrare col soprabito e non depositarlo nel guardaroba; anche le sue risposte non erano troppo convincenti e quindi fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella carica e di una bomba. Fu immediatamente immobilizzato ed arrestato. Si è poi saputo che egli aveva ricevuto l'incarico di uccidere Fey e, se fosse stato possibile, anche altri membri del Governo.

Le conversazioni navali sono state aggiornate

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* comunica che è stato deciso di aggiornare le conversazioni navali anglo-giapponesi-americane di Londra. I delegati americani ripartiranno per fare ritorno negli Stati Uniti la prossima settimana. L'aggiornamento è stato annunciato dopo un colloquio tra Craige e Atherton nel quale è stata comunicata la decisione presa dal Gabinetto inglese nella sua riunione odierna senza attendere la denuncia del trattato di Washington da parte del Giappone. I particolari dell'aggiornamento non sono ancora noti.

La ripresa in primavera

LONDRA, 12

Secondo notizie da Tokio, l'Ambasciatore Matsudeira e l'ammiraglio Yamamoto, che si trovano a Londra, hanno ricevuto nuove istruzioni che prevedono la ripresa delle conversazioni navali nella prossima primavera. Le proposte navali recentemente presentate a Londra dalla delegazione giapponese sarebbero prossimamente modificate nel senso di attenuare le divergenze esistenti fra i punti di vista inglese, americano e nipponico. La denuncia del trattato navale di Washington sarà formalmente comunicata al Governo degli Stati Uniti, che è depositario degli strumenti di ratifica, il 22 dicembre prossimo.

Il cognato di Stalin arrestato a Zurigo

BERLINO, 12

I giornali si occupano dell'arresto avvenuto a Zurigo del comunista tedesco Heinz Neumann, che colà si tratteneva, dalla rivoluzione nazionalsocialista in poi, con carte false e sotto il nome di Bieler. Il Bieler era stato uno dei più grossi caporion. del partito comunista tedesco e membro del suo Comitato esecutivo centrale.

Si trattava di uno dei maggiori fiduciari e mandatari del bolscevismo russo in Germania, cognato di Stalin medesimo avendo sposato la sorella della moglie del dittatore sovietico. Nella lotta in Germania egli si era mantenuto nell'ombra, ma però era il vero ispiratore dei maggiori astri del partito, e spesso il suo capo, Thaelmann, non faceva altro che assumersi pubblicamente le responsabilità che competevano a iniziativa del Neumann.

Era un agitatore che aveva dato del filo da torcere alla Polizia tedesca e le autorità tedesche lo avevano colpito con mandato di cattura, fra l'altro, per assassinio, addebitandogli la responsabilità di mandante di numerose uccisioni di membri del partito nazional-socialista al tempo della lotta della vigilia. I giornali lasciano intendere che il Governo del Reich ne chiederà l'estradizione al Governo della Repubblica Elvetica.

Nessun reclutamento di forze di polizia nella Sarre

GINEVRA, 12

Il presidente della Commissione di Governo della Sarre, Knox, ha annunciato che in seguito alla decisione del Consiglio della Società delle Nazioni di costituire una forza internazionale per il mantenimento dell'ordine nella Sarre con l'invio di contingenti di truppa italiana, inglese, olandese e svedese, è stato rinunciato al reclutamento della forza speciale di polizia che era stato annunziato anteriormente.

Le inondazioni nel Portogallo 4 morti in un nubifragio

LISBONA, 12

Pioggie torrenziali e tempeste di vento continuano ad infuriare su una gran parte del Portogallo. Le zone più basse di Lisbona e di Oporto sono inondate. I porti di Leixos e Oport sono completamente inattivi. Si segnalano gravi danni provocati dalle alluvioni.

Alcune comunicazioni con le provincie settentrionali sono interrotte ed i fiumi in piena hanno travolto parecchi ponti. Quattro marinai sono annegati in seguito al naufragio di un piccolo veliero che per parecchie ore era rimasto in balia delle onde.

Tragica fine d'uno spettacolo

Un centinaio di feriti per il crollo d'un pavimento

LIVERPOOL, 12

Il pavimento di una grande sala ove erano riunite 150 persone, per la maggior parte bambini con i loro genitori, intenti ad assistere ad uno spettacolo natalizio, è improvvisamente crollato, nel colmo della festa. Per la rottura dei cavi della luce elettrica l'intero edificio è piombato contemporaneamente nel buio. Essendosi spezzate anche le tubature del gas, le vittime hanno corso serio pericolo di morire asfissiate. La scena di panico è stata indescrivibile. Complessivamente si hanno a deplorare un centinaio di feriti, alcuni dei quali in condizioni disperate.

Novemila senza tetto nelle Isole Filippine

NEW YORK, 12

Il Governatore della provincia di Cagayan (Manilla) segnala che novemila indigeni sono rimasti senza tetto in seguito alle disastrose inondazioni della settimana scorsa, che hanno distrutto ben ventinove villaggi. Non si ha notizia di vittime umane.

La famiglia d'un missionario rapita a sud di Nanchino

NANCHINO, 12

Il missionario americano John Stow, sua moglie ed una loro bambina di tre mesi, sono stati rapiti dai comunisti a Tsingteh situata a 120 miglia a sud di Nanchino.

Il conte Bethlen ferito in un accidente d'auto

BUDAPEST, 12

L'ex Presidente del Consiglio conte Bethlen, rientrando a Budapest, ha avuto un incidente automobilistico. La sua macchina, passando sopra un ponte, è andata ad urtare con notevole violenza contro un parapetto. Il conte Bethlen ha riportato contusioni e ferite da taglio abbastanza profonde alla fronte.

Duplice condanna a morte che tarda ad essere eseguita

BELGRADO, 12

I fratelli Drarin, condannati a morte per aver ucciso un medico, da una settimana attendono in carcere di essere impiccati, perchè il boia è trattenuto altrove dal suo lavoro. In questi giorni è stato loro servito due volte al giorno il «pranzo del boia», così chiamato perchè il secondino nel consegnarlo ricorda loro che potrebbe essere l'ultimo. Contro i continui rinvii dell'esecuzione hanno protestato i condannati e i loro difensori: questi ultimi anzi hanno presentato alla Reggenza domanda di commutazione di pena, asserendo che l'attesa così prolungata del momento fatale è stata punizione più atroce della morte stessa.

Lo Zeppelin a carico completo giunto a Pernambuco

AMBURGO, 12

Un dispaccio testè giunto da Pernambuco informa che è arrivato stamane felicemente il dirigibile «Conte Zeppelin» con il pilota svizzero Mittelholzer.

Lo «Zeppelin» era partito sabato scorso dalla Germania. A bordo non vi era più una cabina disponibile. Vi erano 356 kg. di posta e 813 kg. di merce.

Il "Santos Dumont„ a Natal

PARIGI, 12

L'aeroplano *Santos Dumont*, partito come è noto ieri mattina da Dakar alle 6.45 diretto a Natal, ha raggiunto la sua mèta alle 22.20, ora di Greenwich. E' questa la terza volta in quindici giorni che l'apparecchio attraversa l'Atlantico sulla rotta meridionale.

Una collezione di quadri venduta per un milione e mezzo

PARIGI, 12

Un centinaio di quadri, provenienti dalla collezione Chaix d'Est Ange, sono stati ieri venduti all'asta per un milione e mezzo di franchi. Un ritratto di Michelangelo, che il catalogo designava come «probabilmente dipinto dallo stesso maestro» è stato venduto per 205 mila e 100 franchi; un autoritratto di Prud'hon ha dato 100.000 franchi; tre quadri dei Boilly hanno fruttato 184 mila franchi; un Tèniers, rappresentante l'interno d'una baracca, è stato attribuito per 72.000 franchi.

Una protesta del console russo per le violenze di Karbin

MOSCA, 12

Replicando alla nota del Governo manciukino, che sosteneva la legalità dei provvedimenti presi a carico dei cittadini sovietici e negava che questi fossero stati sottoposti a sevizie, il Console generale interinale della U.R.S.S. a Karbin ha inviato all'agente speciale del Manciukò a Karbin, una lettera, in cui per incarico del Commissariato del popolo agli affari esteri, dichiara che la risposta manciukuò ai passi e alle proteste sovietiche «è assolutamente insoddisfacente». La U.R.S.S. conferma tutte le sue proteste anteriori, esige di nuovo la liberazione immediata di tutti i cittadini della U.R.S.S. arrestati illegalmente, la completa sospensione di tutti gli atti di violenza nei riguardi di questi ultimi e la punizione dei responsabili.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il nob. cav. ing. Alberto Jacopini, di ritorno dal Perù, dove si era recato a capo di una missione aeronautica, il quale ha offerto in omaggio l'ultima sua pubblicazione di carattere aeronautico in cui viene raccolta la storia della nostra aviazione di guerra e di pace.

Un milione pro Opere assistenziali della Fiat e del sen. Agnelli

TORINO, 12

Il sen. Giovanni Agnelli ha fatto pervenire una cospicua offerta accompagnata da una nobile lettera alla Federazione fascista in favore delle Opere assistenziali. La somma inviata è di un milione e cioè: 850 mila per conto della Fiat, 100 mila per conto personale del sen. Agnelli e lire 50 mila per suo figlio.

Con altra lettera al comm. Pietro Gazzotti, il sen. Agnelli ha inviato 100 mila lire quale contributo della Fiat per la Colonia Marina che dovrà sorgere a Riccione.

I rappresentanti del Sindacato Nazionale Belle Arti presso le grandi esposizioni

ROMA, 12

Il commissario del Sindacato nazionale fascista Belle Arti, in esecuzione alle recenti disposizioni in merito alle rappresentanze del Sindacato in seno agli organi direttivi delle grandi Esposizioni d'arte italiane, presi accordi col presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, ha nominato i seguenti rappresentanti: S. E. Carena della Accademia d'Italia nel Comitato della Biennale internazionale di arte di Venezia; l'on. Mazzuccotelli commissario ministeriale del Sindacato interprovinciale delle Belle Arti, con sede in Milano, nella Triennale di Milano; l'on. Amato commissario ministeriale del Sindacato interprovinciale di Belle Arti, con sede in Roma, nella Quadriennale di Roma.

I congressisti del turismo visitano Assisi

PERUGIA, 12

I partecipanti alla IX Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo si sono stamane recati a visitare Assisi. Nel pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale sono stati ripresi i lavori. E' stata esaminata la proposta del circolo di Bari, relatore l'ing. Agostini, per la riconferma di tutte le linee esistenti e la istituzione di un nuovo servizio Matera-Taranto. Indi l'ing. Saggese ha presentato la relazione del circolo di Napoli; veniva accettata la richiesta di 5 nuovi servizi tendenti a valorizzare la zona archeologica e la zona di sport invernali di Roccaraso nonchè della Certosa di Padula.

Nella seduta di domani saranno esaminate le relazioni sui circoli i cui servizi si svolgono oltre confine.

Un impiantito che crolla Tre donne ferite

CETICA IN CASENTINO, 12

Domenica, circa le 16, nella parrocchia di S. Maria a Cetica si erano adunate circa cinquecento persone presso l'abitazione di tale Mattioli Antonio per partecipare ai funerali del di lui nipote Mattioli Francesco fu Egisto, ventiquattrenne, deceduto il giorno precedente.

Oltre una cinquantina dei più curiosi avevano invaso la cucina dalla quale si accedeva alla camera ardente, quando, improvvisamente, crollò il pavimento facendo cadere i presenti e mobili compresi, nel sottostante vano, adibito ad uso di stalla e legnaia alto due metri e mezzo.

E' indescrivibile la scena di panico che ne seguì e le numerose grida di soccorso di coloro che si trovarono tutti mischiati fra mobili, legna, animali ed oggetti vari nel più completo buio. Molti rimasero anche contusi e tre donne ferite più gravemente e cioè: Lanini Ida di anni 52, Innocenti Viola e Chiaramonti Maria, delle quali la prima ha riportato la frattura grave di una gamba e la terza ferita pure ad una gamba per essere rimasta sotto il frontone del focolare crollato.

Un ospedale in fiamme

MONTEVIDEO, 12

Un incendio ha distrutto parzialmente l'ospedale Maciel. Tutti i malati che vi erano curati sono stati posti in salvo.

La partenza per Littoria di altre 21 famiglie

VICENZA, 12

Come abbiamo ieri comunicato, oggi alle 16, con treno speciale, sono partite alla volta di Terracina altre 21 famiglie coloniche della nostra Provincia, circa 300 persone, che domattina raggiungeranno le altre partite ieri. Anche questi nuovi partenti sono stati salutati alla stazione dalle autorità cittadine, mentre al mattino i coloni avevano reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria, ricevuti dal Segretario federale che ha porto loro il saluto del Fascismo vicentino ed a S. E. il Prefetto. Domani alle 16 partirà l'ultimo scaglione composto di altre 25 famiglie. Così oltre 900 coloni vicentini andranno ad aumentare l'esercito del lavoro nelle terre redente per volontà del Duce.

Orribile sciagura di due bambine

VICENZA, 12

Una disgrazia che ha inorridito la frazione del Gallo, posta ad un chilometro da Porta Monte, è accaduta stasera, protagoniste due tenere creature. In un'officina di fabbro, condotta da Ettore Damiano, entravano festanti due piccine, la figlia del febbro, Anneris di anni 4 e la sua piccola compagna Luigina Zen di Francesco di anni 3. Le due piccine si avventuravano giuocando fra i banchi della bottega, giocando a rincorrersi, e così le lasciava un momento il padre della Anneris che doveva uscire dall'officina assieme ad un garzone. Le due creaturine rimanevano così per qualche istante padrone del luogo. E ne approfittavano purtroppo, dolorosamente. Entrambe, per vedere il fuoco che scoppiettava, si aggrappavano alla forgia. Sotto il peso delle due piccine, il mantice cedeva e si rovesciava addosso alle due bambine che rimanevano investite in pieno dai carboni ardenti. Uno spettacolo raccapricciante si offerse agli occhi del Damiano quando, attratto dalle grida strazianti, rientrava in bottega. In gravi condizioni le due piccine venivano tratte da sotto la forgia e subito trasportate all'ospedale.

Purtroppo il medico di guardia dott. De Troi riscontrava sia alla Damiano come alla Zen delle gravi e vaste ustioni di terzo grado al volto, agli occhi ed alle mani e si riservava il giudizio tanto per la vita come per la vista.

Un cadavere rinvenuto nei binari alla stazione di Lonigo

VICENZA, 12

Stamane, verso le ore 7.45, un manovale della stazione di Lonigo si recava a ritirare i fanali di segnale posti per la notte lungo la linea. Giunto all'altezza del confine tra le provincie di Vicenza e Verona, con raccapriccio il ferroviere scorgeva il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni steso sui binari e mutilato pel passaggio di un convoglio ferroviario.

Avvertito il capo stazione, questo accorreva sul posto unitamente ad altro personale, subito dopo seguito dalle autorità giudiziarie. Fu più tardi possibile identificare il corpo dello sventurato per quello di Giuseppe Meneghini, di anni 50, da Lobbia di Locara. Il medico che ha visitato il cadavere ha potuto assodare che la morte del Meneghini deve essere stata istantanea. S'ignorano i particolari della tragedia; certo è che l'investimento, che non è stato avvertito da nessuno, deve essere avvenuto stamane prima dell'alba, oppure nella notte.

Una sparatoria a Padova fra ladri e derubato

PADOVA, 12

Verso le due di stanotte i ladri tentavano di penetrare nell'abitazione con annesso negozio di tabaccheria, di certo Basilio Fornasieri, in via Jacopo Facciolati, ma il proprietario fu svegliato dai rumori sospetti e si affacciò alla finestra sparando cinque colpi di rivoltella che andavano a vuoto. I malviventi risposero con altri due colpi di pistola senza conseguenze.

Il Fornasieri sceso subito al piano terra, constatava ch'era stata scardinata la porta d'ingresso dell'abitazione.

L'arresto di due agricoltori per incendio doloso

PARMA, 12

Giorni or sono, durante la notte un violento incendio distruggeva un vasto fabbricato colonico di proprietà del facoltoso agricoltore Greci, situato a San Ruffino di Vigatto, causando danni per oltre 50 mila lire.

Pure nella scorsa settimana in quel di Mezzano Inferiore, il fuoco distruggeva il cascinale di proprietà dell'agricoltore Gino Bozzi, recando danni ingenti. I due proprietari fortemente indiziati quali autori degli incendi, che sarebbero stati appiccati per poter riscuotere i premi di assicurazione, sono stati «fermati». Dopo le indagini dei carabinieri, il «fermo» dei due è stato tramutato in arresto.

CICLISMO

A Taddei la prima tappa del Giro della Tripolitania

ZUARA, 12

Ecco l'ordine di arrivo della prima tappa del giro ciclistico della Tripolitania (Tripoli-Zuara chilometri 115): 1. Taddei Nello in ore 2.55'27" alla media oraria di km. 28,766; seguono con lo stesso tempo: Battesini, Canazza, Miliasso, Guarducci, Montuori, Grassi, Ghilardi, Glaudo. La tappa si è conclusa in volata fra un gruppo di 30 corridori.

Corte d'Assise di Treviso

L'efferato delitto di Riese

TREVISO, 12

Stamane si è iniziato davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro gli autori del barbaro delitto di Riese: Napoleone Gatto di Fortunato d'anni 24 e Attilio Damiнato e Leone Gatto. Il Napoleone Gatto affetto da psicosi carceraria trovasi degente nel manicomio criminale di Reggio Emilia e pertanto il procedimento contro di lui venne stralciato dall'attuale dibattimento e rimandato ad altra tornata.

I congiunti di Albertina Zilio si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avvocato Caputo.

Nelle due udienze odierne dopo lo interrogatorio degli accusati vennero sentiti i testi: fra altro sarebbe risultata una circostanza che aggraverebbe ancor più la colpa dei due principali attori del truce dramma e cioè che era intenzione del Damiano di dare in moglie al Napoleone Gatto una sua sorella, perciò venne deciso di disfarsi in quel modo orrendo della sciagurata Zilio! Domani si avrà la discussione e in serata probabilmente la sentenza.

Muore in seguito a pratiche contro la maternità

BIELLA, 12

L'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia sul cadavere di una giovane donna di Cossato, tale Rosa Lavino Zona, maritata Gruppo, decessa al nostro ospedale per peritonite in seguito a pratiche abortive. La perizia necroscopica è avvenuta stamane per opera di due medici settori, che hanno confermato le causali della morte.

I carabinieri hanno intrapreso indagini atte ad accertare le eventuali responsabilità nella misera fine della dona, il cui marito è stato fermato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il padre del Governatore Corni vittima d'una disgrazia

NAPOLI, 12

Stamane a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda*, che fa servizio Napoli-Capri, tra gli altri passeggeri si trovava la famiglia di S. E. Guido Corni, ex Governatore dell'Eritrea. A 500 metri da Sorrento, per un brusco movimento della nave dovuto al mare agitato, il gr. uff. Fermo Corni, padre dell'ex Governatore, è andato a sbattere violentemente contro la porta di una cabina, rimanendo esanime al suolo. Alle insistenze dei familiari, il comandante è rientrato con la nave a Napoli, dopo aver trasbordato gli altri passeggeri sul piroscafo *Partenope* che ha proseguito per Capri. Appena giunto in porto, per mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa il gr. uff. Corni è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove fra la costernazione dei familiari, i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 347 - Centesimi 20

Venerdì 14 Dicembre 1934 - Anno XIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Giornata della madre e del fanciullo

Il Duce premierà 94 mamme fra le più prolifiche

ROMA, 13

Anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale, il Regime esalterà con una serie di originali cerimonie, la maternità e l'infanzia. In tutti i Comuni, anche nei più piccoli centri, le autorità e le organizzazioni locali si aduneranno ad onorare solennemente la figura più dolce e più santa della vita: la madre. La popolazione tutta farà corona alle feste, durante le quali saranno distribuiti premi destinati ad incrementare e a ravvivare nelle masse il senso della famiglia, istituzione fondamentale della Patria.

Le cerimonie si svolgeranno il 24 dicembre con spoglia semplicità. Il presidente del Comitato locale dell'Opera maternità e infanzia, o un oratore da lui designato, pronuncierà brevi parole per sottolineare l'importanza e il significato del rito, dopo di che saranno distribuiti i premi di natalità, costituiti dall'Opera maternità e infanzia e dagli altri istituti analoghi, per le mamme di numerosa prole, come anche i premi e i diplomi per l'allevamento igienico del bambino, sostituiti con saggio criterio ai fatui concorsi di bellezza di una volta, e i premi di nuzialità. Nella stessa circostanza verranno assegnate le borse Maria Pia di Savoia per l'ammissione gratuita dei bambini agli asili infantili ed i diplomi e le medaglie di benemerenza a coloro che resero eminenti servigi durante il decorso anno XIII all'Opera maternità e infanzia. Naturalmente alle mamme benestanti che abbiano raggiunto un'alta prolificità non saranno dati premi in denaro, ma solo diplomi di benemerenza.

L'anno scorso complessivamente, e cioè tenendo conto così dei premi dell'Opera come di quelli di altri enti, furono distribuiti 30 mila premi, per un valore di otto milioni, senza calcolare i corredini, gli oggetti di vestiario e di arredamento, ecc. Quest'anno la cifra complessiva sarà ancor più elevata. Soltanto i 2000 premi di natalità da lire 500 ciascuno ammonteranno ad un milione; ugualmente saranno 2000 per 500 lire ognuno i premi di nuzialità; i premi per l'allevamento igienico del bambino saranno 10 mila di circa 100 lire ciascuno; le borse Maria Pia di Savoia per l'ammissione gratuita dei bambini negli asili infantili con diritto alla refezione giornaliera, saranno 2000 per importo di 120 lire ognuno, il che dà un totale di 240 mila. A tutti questi bisogna poi aggiungere l'enorme quantità di premi minori.

A Roma anche quest'anno, oltre alle celebrazioni di carattere locale analoghe a quelle delle altre provincie, si celebrerà, come è stato annunziato, quella che fu chiamata la sagra nazionale della natalità, vale a dire l'adunata delle mamme rappresentanti la più alta prolificità delle provincie del Regno. La celebrazione, allo scopo di non togliere le mamme alle famiglie durante le feste natalizie, si svolgerà il 18. Le mamme saranno 94, perchè Roma, quale capitale, avrà una rappresentante propria oltre quella della provincia.

Mentre l'anno scorso furono prescelte le mamme aventi il maggior numero di figli viventi, quest'anno sono state invitate le mamme che, avendo sposato dopo la Vittoria, hanno oggi il maggior numero di figli viventi.

A rappresentare la Provincia di Venezia è stata prescelta Rosa Pizzolato di Stefano, coniugata al contadino Gaetano Gobbo, dimorante in Scorzè. La brava donna conta ora 39 anni; s'è maritata a 25, e precisamente il 3 marzo del 1920, ed ha dato alla luce 12 figlioli che sono tutti vivi; poco meno che un figliuolo all'anno.

Anche Maria Rando, maritata Brasiliani, da Padova, sposata nel 1920, in 14 anni di matrimonio ha avuto 12 figli, tutti viventi.

Ma non mancano le mamme che contano lo stesso numero di figli viventi avendo sposato pochi mesi prima, come la signora fiorentina Anna Rappi, nipote dell'editore Salani e la signora Zaira Amadasi Garimberti di Reggio Emilia, entrambe coniugate nel 1919.

Tra le prescelte sono anche numerose le mamme che, avendo sposato dopo il 1920, hanno già 11 figli viventi e il dodicesimo di imminente edizione.

Le 94 mamme, che durante il viaggio per Roma saranno assistite da speciali incaricati dell'Opera, saranno accolte nella Capitale dai dirigenti dell'Opera stessa e da un corpo scelto di patronesse e di donne fasciste che le accompagneranno nella visita della città e nei sobri ricevimenti che le autorità e le istituzioni dell'Urbe daranno in loro onore.

Le mamme saranno poi ricevute dal Duce come è stato annunciato e dalle sue mani riceveranno i premi stabiliti, tangibile segno della riconoscenza della Nazione a coloro che simboleggiano l'alta poesia e il nobile sacrificio della maternità.

IL BATTESIMO DI MARIA PIA

L'anfora con l'acqua del Piave consegnata al Principe Umberto

NAPOLI, 13

Stamane, a Palazzo Reale, S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto i rappresentanti dell'antica e patriottica comunità cadorina e precisamente il presidente comm. Del Favero e il cav. De Mas, i quali gli hanno consegnato un'artistica anfora, contenente l'acqua del Piave, raccolta dalla Comunità alle sponde del sacro fiume, e propriamente alla sorgente, sul monte Peralba. Sull'anfora cesellata dagli artigiani cadorini sono incise, accanto allo stemma di Casa Savoia e del Cadore le seguenti parole: «L'acqua sorgente in Cadore, sacra alla Patria, benedica il tuo nome, Savoia, e le fortune d'Italia».

L'anfora è racchiusa in un artistico cofano in legno del Cadore. Nel rimettere il simbolico dono il comm. Del Favero ha consegnato al Principe anche una artistica pergamena finemente miniata e raffigurante San Giovanni Battista che raccolta l'acqua dalle sorgenti del Piave la versa sul nodo di Savoia.

Il Principe ha gradito il simbolico dono e ha ringraziato anche a nome della Principessa.

Gli espressi volanti per Roma
Quattro ore e mezza da Milano

MILANO, 13

Si è fatto cenno in questi giorni dei nuovi elettrotreni che entreranno in funzione col 28 ottobre 1935 sulle linee elettrificate e si è detto che essi permetteranno di ridurre a 7 ore il tempo occorrente da Milano a Roma, da Venezia a Roma e a 9 ore fino a Napoli. Ora, da informazioni assunte presso lo stabilimento milanese che ha avuto dalle Ferrovie dello Stato in ordinazione sei di questi elettrotreni, si è potuto sapere che essi compirebbero invece il tratto Milano-Roma in sole quattro ore e mezza.

Il nuovo elettrotreno avrà una lunghezza complessiva di m. 62,80 e poggerà su quattro carrelli perfettamente snodati, atti a sviluppare alte velocità anche nelle curve meno agevoli. Nella vettura di testa, dalla linea aerodinamica, verrà sistemato l'apparato motore che consta di quattro gruppi, ciascuno della potenza di 300 HP: in complesso dunque 1200 cavalli. Nella prima e nella terza vettura è sistemata la seconda classe, con un complesso di 59 posti, mentre la centrale è riservata alla prima classe con 35 posti: un complesso di 94 posti opportunamente distribuiti e sistemati con ogni comodità, trattandosi di convogli di lusso, e tenendo conto dei lunghi percorsi e della velocità.

La velocità massima in base alla quale avverrà il collaudo sarà di 160 km. all'ora, il che consentirà una media di oltre 140 km. orari.

Parole di simpatia del Duce per le Camicie nere fiorentine

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio fiorentino. Il Segretario federale ha fatto una relazione dell'attività svolta. Dopo di che il Duce ha avuto parole di calda simpatia per le camicie nere fiorentine. - (Stefani).

Mussolini riceve i gerarchi di Bologna

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il Segretario federale di Bologna avv. Cesare Colliva, il quale gli ha riferito sull'efficienza del Partito nella provincia e su alcune questioni di carattere economico.

Il Duce ha pure ricevuto il Podestà di Bologna, Manaresi, che gli ha riferito su problemi di ordine amministrativo interessanti quella città. (*Stefani*).

1000 biciclette offerte al Duce
L'assegnazione ai Fasci giovanili

ROMA, 13

Un fascista che ha desiderato mantenere l'incognito ha offerto al Duce 1000 biciclette. Il Duce le ha assegnate ai seguenti comandi federali di Fasci Giovanili di combattimento: Agrigento, Aosta, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Enna, *Gorizia* Foggia, Imperia, Lecce, Matera, Nuoro, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Siracura, Teramo, *Trento*, Viterbo, in ragione di 50 per ciascun comando.

Il "Foglio di disposizioni,,

"Direttrice di marcia,,

ROMA, 13

Un *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito on. Starace ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento reca:

« Allorchè nelle provincie si procede a delle nomine, accade spesso di sentire: « La pubblica opinione è rimasta indifferente di fronte alla nomina di tizio o di caio, perchè sconosciuto nell'ambiente ».

« Si noti: *la pubblica opinione!*

« Coloro che fanno affermazioni di questo tenore appartengono generalmente alla categoria degli ipercritici solitari, che probabilmente, se non con tutta certezza, vorrebbero trovare, anche nel più modesto quanto ammirevole gerarca di provincia, un genio di fama mondiale o, nella peggiore delle ipotesi, la cosidetta « personalità »: il commendatore o il grande ufficiale per antonomasia, con adipe, più o meno abbondante, e barba; la « personalità » adusata alla riverenza e alla significativa stretta di mano, che abbia al suo attivo una lunga filza di cariche, da quella venerabile di sindaco a quella di benefico presidente di una congregazione di carità, e possa magari vantare, fra i meriti eccelsi, quello, per esempio, di essere stato un ex-deputato del vecchio regime o un eterno candidato ad un collegio uninominale o, in mancanza di meglio, un grande ed esperto capo elettore.

« Peggio poi quando si tratta di cariche di carattere amministrativo. Giuoca allora il famoso « esperto » indispensabile, insostituibile, il tecnico di grosso calibro, il cosidetto uomo del vecchio stampo che, nei confronti della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha rivelato la stessa sensibilità epidermica dell'ippopotamo.

« E siamo all'anno XIII; sono cioè passati tredici anni sulle spalle dei Legionari della Marcia su Roma, con relativi collaudi multipli, rigorosi, formativi della necessaria esperienza.

« Su di me questo genere di affermazioni, di preferenze, o peggio, di tenerezze, che rivelano tra l'altro una spiccata tendenza al terrore del nuovo e, per logica conseguenza, al quieto vivere, non fanno presa. In tal modo, sono sicuro, sentono e pensano anche i segretari federali, i quali dovranno essere sempre molto cauti, quando si troveranno di fronte agli « omenoni » carichi di vecchie glorie, quanto di vecchie tare, delle quali mai sapranno o vorranno liberarsi.

« Gli indifferenti, per noi più spregevoli degli stessi immemori, ricordino che « gli sconosciuti nell'ambiente » sono spesso, se non sempre, uomini che hanno servito la Rivoluzione da oscuri, ma da arditissimi squadristi, che hanno rischiato la propria vita e che sarebbero prontissimi a rischiarla ancora, qualora il Duce lo richiedesse, che riscaldano ogni atto col loro inesauribile entusiasmo e con la loro appassionata volontà di servire, all'infuori di ogni vanità personale o preoccupazione di carattere economico-carrieristico; oppure giovani che provengono dalla stessa scuola, saldissimi nello spirito e nei muscoli, impazienti di cimentarsi.

« Quanto sopra, è evidente, *segna una precisa direttrice di marcia* ».

Gli accordi nel settore commerciale per dar lavoro ai disoccupati

ROMA, 13

Continuano nel settore commerciale le iniziative intese a portare un valido contributo nella lotta contro la disoccupazione. Tra gli accordi stipulati in questi giorni è da segnalare quello che andrà in vigore il 16 corr. e nel quale sono interessate ben 70 mila aziende, stipulato tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti di abbigliamento e quella degli addetti alle case di deposito, vendita e spedizioni.

Per gli addetti all'abbigliamento

Nei riguardi del personale non impiegatizio, l'accordo prevede per le aziende che abbiano alle proprie dipendenze più di cinque persone, la limitazione dei giorni lavorativi della settimana a 5, per consentire l'effettuazione dei turni di lavoro attraverso l'assunzione obbligatoria dei lavoratori disoccupati nella proporzione di un lavoratore disoccupato per ogni cinque in servizio. Da queste norme sono esclusi gli operai specializzati per determinati servizi richiedenti continuità di prestazione, a meno che ciascuna categoria di tali operai non raggiunga presso ogni singola azienda il numero di cinque. Le aziende che non ritenessero di applicare i turni di lavoro sono tenute ad assumere un nuovo operaio per ogni dieci occupati.

L'accordo prevede pure l'abolizione del lavoro straordinario. Nei negozi di abbigliamento però non sarà praticamente possibile abolire del tutto il lavoro straordinario, sia per ragioni di carattere tecnico, sia per ragioni inerenti all'orario di vendita; ciò porta naturalmente a limitare il riassorbimento della mano d'opera disoccupata. Le parti contraenti, fatta questa constatazione, hanno con alto spirito di comprensione stabilito che, ove debba effettuarsi del lavoro straordinario, sull'importo totale di esso, sia il lavoratore che il datore di lavoro debbano versare un contributo del 10 per cento in un conto corrente speciale i di cui fondi saranno destinati ad opere di assistenza in favore dei lavoratori disoccupati della categoria.

Per quanto si attiene al personale femminile, l'accordo prevede la riduzione di esso allo stretto indispensabile per consentire la assunzione di personale maschile; a tale fine sono state fisate delle percentuali che vanno dal 50 al 20 per cento, dalle quali, peraltro, sono stati logicamente esclusi i negozi di vendita di confezioni e di biancheria per signore, di modisteria, di busteria, di mode e di novità.

Inoltre entro il 31 marzo 1935 tutte le aziende dovranno sostituire, con i periodi di preavviso dovuti, i dipendenti di qualunque età che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione, purchè gli assegni stessi superino per le categorie considerate impiegatizie le lire 500 mensili, e per quelle considerate operaie, le lire 300 nette mensili, salvo il diritto da parte del lavoratore di restare in servizio versando l'intero ammontare dell'assegno vitalizio nel conto corrente dell'assistenza ai disoccupati della categoria.

Questo accordo porterà un pratico e largo contributo alla soluzione del problema della disoccupazione nella vasta categoria degli addetti ai negozi di abbigliamento.

Per i droghieri

Analoghi accordi sono stati conclusi tra la Federazione fascista dei droghieri e quella dei lavoratori del commercio alimentare. L'accordo, che si applica a tutte le aziende di vendita all'ingrosso e al dettaglio, abolisce il lavoro straordinario per permettere la assunzione di nuovo personale oltre il limite degli orari di lavoro stabiliti dai relativi contratti collettivi o dagli usi locali. Prevede inoltre che nelle aziende all'ingrosso, quando i lavoratori con mansioni normali di fatica superino il numero di cinque, le prestazioni d'opera di questi dovranno essere limitate a cinque giorni alla settimana onde permettere di assumere un disoccupato ogni cinque lavoratori in servizio. Un trattamento speciale è stato predisposto per gli operai ed impiegati che godano assegni dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione, per i quali non sono stati previsti il licenziamento o la sostituzione. Speciali tabelle stabiliscono la proporzione fra la mano d'opera maschile e quella femminile, sia nei riguardi del personale addetto alla vendita, sia per il personale amministrativo. Anche questo accordo porterà un notevole sollievo alla disoccupazione in quanto viene ad interessare il personale dipendente da oltre diecimila aziende.

Un altro importante accordo sindacale che interessa oltre 50 mila aziende commerciali è quello intervenuto tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti prodotti zootecnici e quella dei lavoratori del commercio alimentare. Anche in tale accordo sono previste le condizioni per la assunzione di disoccupati e per la sostituzione del personale femminile con quello maschile.

Per le imprese di trasporto aereo

Fra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese di trasporto aereo e la Federazione nazionale fascista della gente dell'aria è stato concluso un accordo per diminuire la disoccupazione. L'accordo stabilisce che le società esercenti servizi aerei attueranno l'orario settimanale non superiore a 40 ore in tutti i reparti da esse dipendenti. Il lavoro straordinario sarà abolito.

Nei riguardi del lavoro femminile e minorile, le Federazioni interessate si impegnano a far dare alle imprese dipendenti l'attuazione integrale delle prescrizioni dell'accordo interconfederale dell'11 ottobre scorso.

Le assunzioni di operai

655 a Cuneo

CUNEO, 13

In esecuzione degli accordi interconfederali 655 operai hanno trovato finora lavoro nelle varie industrie della provincia.

826 ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 13

A tutt'oggi sono stati riassorbiti per effetto degli accordi interconfederali 826 operai.

617 a Salerno

SALERNO, 13

Oggi sono stati occupati altri 88 operai così suddivisi: 20 nell'alimentazione, 4 nella chimica, 30 nei laterizi, 1 nella meccanica, 19 nei tessili, 14 nel vetro. Complessivamente a tutt'oggi sono stati occupati 617 operai.

107 nel Salentino

LECCE, 13

La campagna per il riassorbimento della mano d'opera prosegue attivamente. A Gallatina sono stati assunti al lavoro 29 operai, a Maglie 16. Tra ieri e oggi hanno potuto essere così riassunti 107 lavoratori salentini che hanno trovato occupazione nelle diverse industrie locali.

Corsi di specializzazione a Zara

ZARA, 13

Sinora sono stati riassunti in servizio 80 operai dei quali una percentuale cospicua nelle aziende industriali e commercia. Il Prefetto ha dato precise direttive per la specializzazione della mano di opera generica allo scopo di agevolare il riassorbimento dei disoccupati. In armonia a tali direttive sarà subito istituito un corso di istruzione di muratori e di scalpellini ed incrementati i corsi di agricoltori e di tabaccai.

I concorsi dello Stato

ROMA, 13

Il Ministero delle Comunicazioni ha bandito un concorso a 4 posti di incaricato marittimo e a 53 posti di delegato di spiaggia, a 7 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno della Direzione generale della Marina Mercantile.

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso a 4 posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici delle direzioni armi ed armamenti navali.

La disoccupazione in novembre
Diminuzione rispetto il 1933

ROMA, 13

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di novembre i seguenti risultati:

Invece di 905.114 disoccupati esistenti al 31 ottobre scorso si registrano al 30 novembre 969.944 disoccupati dei quali 793.925 uomini e 176.019 donne. Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 66 mila 476, Liguria 38.429; Lombardia 203.788; Venezia Tridentina 12 mila 614; Venezia Euganea 138.318 Venezia Giulia e Zara 39.777; Emilia 114.847, Toscana 58.428, Marche 17.793; Umbria 7064, Abruzzi e Molise 14.120; Campania 55.065; Puglie 33.560; Lucania 2905; Calabria 36.713; Sicilia 63 mila 801, Sardegna 16.053.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie; Agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 185.781; industrie estrattive 32.638; dell'alimentazione 20.289; siderurgica, metallurgica e meccanica 108.898; edilizia e stradale 299.285; idrauliche, del gas e elettriche 10.010; tessili e dell'abbigliamento 90.260; del legno arredamento 49.915; chimiche e del vetro 22.242; carta e stampa 12.740; dello spettacolo 20.101; esercizi pubblici 30.186; aziende commerciali 60.044; aziende private di comunicazioni 27.555.

In confronto alle risultanze del 31 ottobre scorso si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di complessive 64.830 unità di cui 46.040 uomini e 18.790 donne. Il numero dei disoccupati del mese di novembre 1933 ammontava a 1.066.215. In confronto con il novembre 1933, nel novembre 1934 si rileva una diminuzione di 97 mila unità.

La Banca d'Italia per un reale adeguamento del costo del denaro

ROMA, 13

Secondo quanto informa « Economia e Finanza » la Banca d'Italia, ispirandosi alle direttive che guidano la sua alta funzione regolatrice del credito e dei bisogni economici del paese, d'accordo con l'Associazione tecnica Bancaria ha impartito in questi giorni disposizioni ai direttori delle proprie sedi e filiali nelle provincie del Regno affinchè il costo del denaro sia il più possibile avvicinato all'effettivo saggio dello sconto. E' noto che negli sconti ordinari, oltre al tasso ufficiale che attualmente è del 4 per cento, vengono calcolate provvigioni varie che portano ad aumentare sensibilmente e talvolta (come accade nelle piccole banche) perfino a raddoppiare la quota normale dello sconto. Naturalmente non si pretende una eliminazione totale di queste provvigioni che, allorchè siano tenute in limiti equi rappresentano un giusto compenso per il servizio reso dalla Banca, ma le istruzioni impartite dall'Istituto di Emissione sono rivolte ad adeguamenti degli stipendi e allo snellimento del personale risultano meno pesanti di alcuni anni or sono.

Se si pone mente ai riflessi che ha il tasso effettivo degli scambi commerciali sui costi dei prodotti dell'industria e dell'artigianato, si vedrà l'opportunità di queste disposizioni dell'Istituto di Emissione che, a quanto ci risulta, ha trovato una pronta adesione dei dirigenti dei principali Istituti di Credito.

Il viaggio del Re in Somalia nel racconto del Ministro De Bono

ROMA, 13

In una intervista accordata al *Giornale d'Italia* il Ministro delle Colonie sen. De Bono ha parlato del recente viaggio di S. M. il Re in Somalia, esprimendo il suo compiacimento, anzi il suo orgoglio per avere, prima come Governatore della Tripolitania, poi come Ministro, indotto il Sovrano a visitare tutte le nostre Colonie.

Dopo aver ricordato come il viaggio in Somalia esigeva 40 giorni d'assenza del [illegible] e che mentre non sarebbe stato possibile in altri tempi, si è potuto compiere oggi perchè il Governo dello Stato è in mani salde e infrangibili, il Ministro ha dichiarato che le sue impressioni sul viaggio sono state vivacissime e profonde. Ciò che impressiona della Somalia è la sua esoticità, i suoi paesaggi, i suoi fiumi, lo spettacolo naturale illuminato da un sole che abbacina. Per il resto la Somalia è simile alle altre Colonie: lo stesso ordine, la stessa disciplina, le stesse braccia sollevate dappertutto nel saluto romano. Questa omogeneità è un grande risultato e insieme uno squisito dato politico. Vuole dire che il Fascismo è riuscito a plasmare di sè anche le Colonie più lontane.

Il Re ha alternato i più diversi stati d'animo: di affettuoso raccoglimento dinanzi alla tomba dell'Augusto Cugino, di meraviglia dinanzi a tanto lavoro compiuto e a tante possibilità racchiuse nella Colonia e anche di gioiosa ricreazione. Nelle grandi cacce il Re ha vissuto attimi indicibili di emozione e spesso, anche discendere dall'auto, avvistati animali in fuga verso la boscaglia, li prendeva di mira e sparava.

Le popolazioni della Somalia sono apparse al sen. De Bono di carattere gaio e festoso. Nulla di guerriero e di bellicoso come taluno immagina per romanticheria coloniale. Esse lavorano e vivono avvantaggiandosi delle provvidenze governative.

Circa i problemi della mano d'opera, ha detto che quest'anno essa affluisce alle aziende agrarie perchè pagata conformemente al suo valore e pagata in quanto i concessionari possono pagare. Dopo aver accennato all'importanza del cospicuo commercio bananiero instaurato fra la Somalia e l'Italia ed aver affermato che i concessionari possono rallegrarsi della loro situazione, il Ministro è passato a trattare della ricchezza zootecnica della Colonia, sostenendo che la ragione per cui il bestiame somalo non può essere introdotto in Italia a causa della peste bovina è una ragione che deve essere vagliata definitivamente sul luogo e ha detto di aver dato disposizioni perchè un ispettore della Sanità si rechi in Somalia per accertamenti. E' facile comprendere quale importanza avrebbe per noi e per la nostra bilancia commerciale il fatto di poter importare vivo o morto il bestiame somalo che potrebbe attenuare in parte la nostra dipendenza dall'estero.

Concludendo il sen. De Bono ha detto che l'Eritrea e la Somalia hanno qualche cosa di comune e sono legate da un intimo spirito unitario, secondo un punto di vista politico inteso nel più largo senso.

Nuovi particolari sullo scontro di Ualual

TORINO, 13

La « Gazzetta del Popolo » pubblica:

Le notizie giunte da Mogadiscio consentono di ricostruire interamente l'incidente provocato alla frontiera tra la Somalia Italiana e l'Etiopia dal proditorio attacco di un forte gruppo di armati abissini contro il presidio italiano di Ualual, posto d'acqua della circoscrizione del Commissariato del Mudugh diretto dal comm. Maltese.

L'attacco fu sferrato nel pomeriggio del cinque dicembre di sorpresa e da forze etiopiche talmente preponderanti che i nostri dubat furono costretti ad arretrare su posizioni più facilmente difendibili ed attendere, resistendo tenacemente, l'arrivo dei rinforzi. La provocazione potè essere quindi rintuzzata energicamente con perdite sensibilissime per gli abissini che lasciarono sul terreno centodieci morti e altri ne abbandonarono nella fuga precipitosa insieme con rilevante materiale, compreso l'accampamento di Fitaurari Scifarè.

Le versioni di fonte etiopica sono assolutamente false; falso che siano stati i nostri dubat ad iniziare le ostilità, falso che la zona dei pozzi sia in territorio abissino. I pozzi di Ualual e di Uardar, che fanno parte dell'ex sultanato di Obbia, sono posti sotto il diretto dominio italiano, dominio riconosciuto dal trattato italo-etiopico del 1908, e riaffermato in maniera inequivocabile con le operazioni militari condotte dal Governatore De Vecchi di Val Cismon per la riconquista dei due sultanati somali del Nord tra il maggio del 1925 e il dicembre del 1927 e concluse con la resa del sultano Osman Mahmud.

Gli armati etiopici debbono essere discesi con tutta probabilità dalla regione dell'Ogaden, una parte della quale è compresa nel feudo imperiale di Arrari attribuito in governo al secondogenito dell'Imperatore e amministrato effettivamente dal deggiac Gabrè Mariam, il cui nome per altro non appare nella cronaca dello scontro di Ualual, due anni fa si avvicinò ai nostri confini presso Mustahili, ma di fronte all'atteggiamento fermissimo delle autorità della Colonia e al deciso intervento del rappresentante italiano ad Addis Abeba, ritornò sui propri passi.

Il Cancelliere austriaco a Budapest
Gömbös e Schuschnigg parlano dei Protocolli romani

BUDAPEST, 13

Il Cancelliere austriaco dott. Schuschingg e il Ministro degli Esteri barone Berger Waldenegg sono giunti questo pomeriggio a Budapest. Alla stazione, decorata con bandiere ungheresi ed austriache, si trovavano a salutarli il Presidente del Consiglio generale Goemboes con i membri del Governo, il sostituto permanente del Ministro degli Esteri De Hory, il comandante supremo dell'Esercito De Karpathy, il Governatore di Budapest, il Ministro di Austria Hennett, il Ministro d'Italia principe Colonna, il Ministro di Ungheria a Vienna barone Apor, i membri della colonia austriaca e numerose altre personalità. Gli ospiti hanno lasciato la stazione tra le entusiastiche ovazioni della folla raccoltasi dinanzi alla stazione.

Stasera il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha offerto un pranzo in onore del Cancelliere austriaco e del Ministro degli Esteri. Al levar delle mense i due Capi di Governo hanno pronunciato calorosi brindisi. Il Presidente del Consiglio gen. Goemboes ha sottolineato che le due nazioni che hanno combattuto insieme nella guerra mondiale, si sono ritrovate dopo guerra. La crisi manifestatasi nell'immediato dopo guerra ha per molto tempo ritardato questo lavoro di ravvicinamento che però, per il fervido lavoro dei rispettivi Governi, ha poi portato alla conclusione degli accordi di Roma. Questi accordi, i quali non vogliono aumentare il numero dei blocchi nell'Europa, rappresentano il comune interesse dei tre Stati firmatari e sono stati conclusi nell'interesse dell'intero continente europeo e per il mantenimento della pace.

Nella sua risposta il Cancelliere Schuschnigg ha messo anch'egli in rilievo il significato dei Protocolli romani affermando che i tre Stati partecipanti vogliono stabilire rapporti amichevoli e pacifici anche con gli altri Stati vicini. Ha poi ricordato che fra l'Ungheria e l'Austria esistono non solo rapporti attuali, ma anche storici che si sono sviluppati durante la lunga convivenza.

Rodolfo Minger presidente della Confederazione elvetica

BERNA, 13

L'assemblea federale delle due Camere riunite ha nominato il consigliere federale Rodolfo Minger presidente della Confederazione per il 1935 ed il consigliere federale Meyer vice presidente del Consiglio federale per il 1935.

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica ha 53 anni. Capo del Partito dei contadini, borghesi ed artigiani, egli entrò nel Governo federale nel 1929. Agricoltore ed autodidatta, il nuovo Capo della Svizzera diresse per lunghi anni una azienda agricola nel suo Comune d'origine, a Muelchi, nel Cantone di Berna, occupando nello stesso tempo posti importanti in numerose imprese economiche e finanziarie. Fu tra l'altro membro dell'Istituto nazionale di emissione, deputato al Gran Consiglio bernese e deputato alla Camera, da lui presieduta nel 1928.

L'on. Minger si è guadagnato in questi ultimi tempi vaste simpatie in tutto il paese per la energica campagna a favore della riorganizzazione dell'Esercito ed a favore del rafforzamento dei mezzi di difesa della Confederazione. A lui si deve l'approvazione da parte della Camera, del progetto di prolungamento della durata della scuola-reclute.

Milioni di manifesti comunisti sequestrati a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 13

E' stata scoperta una organizzazione comunista, che faceva propaganda sovversiva. Sono stati operati 50 arresti e sequestrati milioni di manifesti.

I lavori della Camera

ROMA, 13

La Camera si è riunita oggi sotto la presidenza del Presidente CIANO, il quale ha comunicato che gli Uffici sono convocati per domattina alle ore 11 per l'esame del disegno di legge: « Istituzione del libretto di lavoro ».

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, senza discussione, si passa all'esame dei provvedimenti 30 giugno a. c. a favore dei produttori di seme bachi.

GORIO rileva che il Governo fascista ha adottato in questi ultimi tempi molteplici provvedimenti a sostegno della produzione bacologica che ha particolarmente risentito della crisi mondiale. Il fatale discendere dei prezzi della seta ha portato infatti ad una progressiva riduzione della produzione del baco da seta. (*Interruzioni*).

Il decreto in esame intervenne tempestivamente per assicurare una buona produzione anche per il 1934. Ricorda che l'industria italianissima del seme bachi registra al suo attivo notevoli progressi sia come qualità sia come rendimento essa merita pertanto il vivo interessamento del Governo. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione della conversione in legge del decreto '8 ottobre 1934 recante provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici.

BORRIELLO ricorda che fin dall'avvento del Fascismo il Duce fissò le direttive per la rinascita della nostra Marina mercantile affidandone l'esecuzione a Costanzo Ciano, e l'opera dell'on. Ciano ha portato a risultati cospicui: sistemate infatti le linee di navigazione del Mediterraneo, il Ministro delle Comunicazioni dedicò la sua particolare attenzione a migliorare le linee transoceaniche per riguadagnare alla nostra bandiera quei traffici nei quali avevamo dovuto cedere alla concorrenza estera. Fu così che si addivenne alla costruzione dei due levrieri del mare *Rex* e *Conte di Savoia* che conquistarono il nastro azzurro all'Italia. Senonchè le marine straniere hanno cercato e cercano di controbattere alla loro volta la nostra concorrenza per strapparci l'ambito primato. Occorreva pertanto provvedere, e nel momento attuale il Governo anzichè ricorrere a costruzioni nuove e costose, ha deciso di adottare un provvedimento che possa mettere gli armatori in condizioni di aumentare la velocità delle loro navi. E' perciò che il provvedimento in esame deve essere approvato all'unanimità con l'augurio che la Marina mercantile italiana possa affermare sempre più vittoriosamente il primato d'Italia su tutti i mari. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 20 luglio 1934 concernente alcune agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo, DIAZ, quale presidente dell'Aero Club, esprime la riconoscenza degli aviatori italiani verso il Capo del Governo per le provvidenze che per suo ordine vengono emanate a favore dell'aviazione da turismo.

Rileva che le tasse di approdo, di partenza e di ricovero rappresentano un vero ostacolo per il turismo aviatorio: è stato quindi oltremodo saggio disporre l'esenzione per i cittadini italiani e stranieri che usano aeromobili da turismo come mezzo di trasporto.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano poi senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 18.5.

L'avv. Brass inaugura a S. Donà l'Istituto di cultura

S. DONA' DI PIAVE, 13

L'altra sera si è iniziato il nuovo corso di conferenze che saranno tenute anche quest'anno dal nostro Istituto Fascista di Cultura. Oratore prescelto per l'apertura l'avv. Alessandro Brass di Venezia. Questi intrattenne un foltissimo uditorio sul tema essenzialmente politico «Lo Stato fascista».

Prima di dar però la parola allo eminente oratore, il Presidente d.r Corrado Pilla volle riassumere quelle che saranno le direttive del presente corso di cultura, il quale, pur mantenendosi volutamente fedele a una certa eclletticità di argomenti, sarà sempre prevalentemente e accentuatamente una palestra di pensiero fascista, e quindi un centro di irradiazione e di divulgazione politica, così come lo esigono del resto la lettera e lo spirito dell'istituzione voluta dal Regime. Prese poscia la parola l'avvocato Brass che nella sua conferenza accoppiò all'erudizione del giurista la facondia e la persuasività della forma per cui lo uditorio ebbe subito l'impressione di trovarsi di fronte ad una esegesi fascista delle più riuscite e delle più convincenti.

Violento incendio in Liguria

Due pompieri feriti

SAVONA, 13

Questa notte verso le tre, per cause non ancora bene precisate, si sviluppava nel palazzo del Comune di Albissola Superiore un violento incendio che in breve tempo, alimentato dal vento fortissimo, ha avviluppato l'intero edificio. Dato l'allarme sono accorsi sul posto due squadre di pompieri. L'opera di spegnimento è stata ostacolata anche dal fatto che gli attacchi per le pompe si trovavano distanti dal luogo del sinistro, ma i pompieri dopo alacre lavoro sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Mentre era svolto questo lavoro la parte del fabbricato adibito a scuola, sotto l'opera distruggitrice del fuoco, crollava fragorosamente. Dei blocchi di muro colpivano il vice comandante Captini che rimaneva ferito seriamente in più parti del corpo. Anche il vigile Pio Pronzati, di anni 34, da Savona, era investito da un grosso cristallo staccatosi dal lucernaio riportando varie contusioni. L'opera dei nostri pompieri in mattinata poteva aver ragione dell'incendio. I danni superano le 100 mila lire.

L'ultimazione dei lavori del Consorzio irriguo Cellina-Meduna

PORDENONE, 13

In questi ultimi giorni hanno avuto termine i lavori del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, iniziati nel giugno dello scorso anno, coi quali venne attuato il primo gruppo di opere consorziali, dirette al miglioramento e alla trasformazione fondiaria della nostra zona.

La rete dei canali si estende dai confini del territorio di Cordenons ad oltre quelli di Vigonovo, per portare l'acqua irrigua a circa 2800 ettari del comprensorio consorziale, e per provvedere, anche, in seguito a richiesta degli agricoltori interessati, agli usi domestici di molte abitazioni rurali.

In circa 320 giornate di effettivo lavoro sono stati costruiti 22 chilometri di canale principale e 250 chilometri di canali distributori con 1500 manufatti e vennero poste in opera oltre 4000 bocchette di derivazione, che nel periodo irriguo provvederanno, ogni otto giorni alla consegna a ciascun proprietario di un corpo d'acqua di 160 litri al secondo con un orario di circa 2 ore per ettaro.

L'opera del Consorzio, resa difficile dal notevole frazionamento della proprietà e da una mole di lavori così suddivisi e dispersi, non poteva svolgersi più rapidamente e nel modo migliore.

L'ultimazione di questo gruppo di opere se, da un lato, presenta la soddisfazione del raggiungimento di una prima tappa del programma consorziale, presenta, dall'altro, lo assillante problema dei numerosi operai che vengono a rimanere disoccupati. Nelle 320 giornate di lavoro hanno avuto il loro turno 2537 operai con un complessivo di 119632 giornate lavorative.

Queste cifre dimostrano il notevole sollievo portato dai lavori del Consorzio alla disoccupazione locale.

Ci risulta che nel prossimo anno il Consorzio ha in programma l'esecuzione di un secondo gruppo di opere per l'irrigazione di altri 500 ettari. E' da augurarsi che ciò abbia luogo al più presto e che col provvido interessamento delle Autorità della provincia il programma del Consorzio vada svolgendosi con rapido ritmo.

Il tragico crollo di Liverpool

Quattro morti e 227 feriti di cui 34 in gravissime condizioni

LONDRA, 13

Ieri sera circa cinquecento persone, parenti e amici di duecento bambini che davano un concerto natalizio nella sala della Scuola di San Clemente a Liverpool, avevano ascoltato la prima parte del concerto, che finiva con un grande coro, e la folla applaudiva i piccini, quando ad un tratto il pavimento è crollato, cadendo nel sottostante piano terreno, dall'altezza di circa nove metri.

La catastrofe è stata fulminea e improvvisa, senza nessun rumore preventivo. Le cinquecento persone sono tutte sprofondate nelle macerie. La luce si è immediatamente spenta e quasi nessuno è riuscito ad uscire per avvertire le autorità ed i pompieri dell'immane catastrofe. Alcuni passanti che avevano udito il rumore del crollo, hanno prestato i primi soccorsi e quindi sono giunte brigate di pompieri e di polizia per i primi soccorsi ai disgraziati, che urlavano al buio.

Dopo tre ore, con grande fatica erano raccolti negli ospedali di Liverpool 227 feriti, ma lo sgombero delle macerie non era ancora terminato. Subito, attorno all'edificio, dove era avvenuta la catastrofe si sono raccolti i parenti dei ragazzi, che prendevano parte alla festa. Molte madri cercavano invano i loro figli.

Durante la notte è continuato lo sgombero delle macerie al lume dei fari ad acetilene, avendo il crollo spezzato i cavi elettrici di un trasformatore che fornisce di luce tutto il quartiere.

Alle sei di stamattina lo sgombero delle macerie non era ancora terminato e si teme che fra esse vi sia qualche cadavere. Circa trentaquattro persone giacciono negli ospedali in condizioni gravissime. Quattro sono morte.

Il crollo sembra causato dall'eccessivo peso di un palco eretto al centro della sala, dove erano il coro e due grandi pianoforti a coda. L'agitazione della folla che si entusiasmava al canto dei ragazzi ha provocato probabilmente le vibrazioni che hanno determinato la catastrofe.

L'edificio scolastico era stato costruito circa quaranta anni fa e la sala centrale, una delle più grandi di Liverpool, era stata sempre adibita a feste del genere.

Attorno alla scuola sono avvenute scene strazianti di madri e di padri che cercavano i loro figli.

I feriti sono stati distribuiti in sei ospedali della città.

Tragica sparatoria in Spagna

di due soldati ubriachi

MADRID, 13

Un caporale e un soldato di fanteria, entrambi in stato di ubriachezza, vennero ieri sera a litigio, in un caffè di Pontevedra, con alcuni individui. Ad un tratto i due militari uscirono dal locale e si recarono ad una polveriera vicina, dove si armarono di fucile facendo quindi ritorno al caffè. Nel frattempo il proprietario aveva chiuso la porta del locale, ma i due ubriachi spararono all'impazzata attraverso le finestre. Due persone, un uomo e una donna, rimanevano uccise, diverse altre venivano gravemente ferite.

Nove persone annegate

in un lago ghiacciato

VARSAVIA, 13

Nella regione di Vilna, dove da qualche tempo il freddo fa sentire tutto il suo rigore, sono annegate nove persone che si erano portate su un vicino lago gelato la cui crosta però ha ceduto sotto il loro peso.

Lo Stato acquisterà in Francia

le eccedenze di grano

PARIGI, 13

La Camera ha approvato nella seduta notturna con 312 voti contro 257 un emendamento del deputato della sinistra radicale Gourdeau al progetto governativo di risanamento del mercato del grano. L'emendamento prevede l'acquisto da parte dello Stato delle eccedenze di grano al 1. luglio 1935 sulla base del prezzo medio del primo semestre 1935. La commissione di agricoltura della Camera aveva proposto invece un premio di 97 franchi al quintale. Il Presidente del Consiglio Flandin, il quale aveva dichiarato martedì che avrebbe ritirato l'intero progetto se la Camera avesse votato la proposta della commissione dell'agricoltura, aveva di nuovo questa notte rivolto un insistente appello in questo senso all'assemblea.

Onorificenze militari greche

a Coselschi, Sani e Pescosolido

ATENE, 13

I giornali informano che per decreto ministeriale è stata accordata la medaglia militare di prima classe all'on. Coselschi, presidente dell'Associazione volontari di guerra, e quella di seconda classe al generale Sani e al signor Pescosolido del Direttorio dell'Associazione suddetta.

La luce dell'acetilene per scrutare le profondità marine

ROMA, 13

Il Ministero per l'Agricoltura ha fatto compiere delle prove assai interessanti riuscite particolarmente favorevoli all'acetilene, per compiere la penetrazione dei vari tipi di luce nelle profondità marine. Sono in corso altri importanti esperimenti per studiare il comportamento del « plancton » marino sotto l'azione delle varie luci; come pure è allo studio l'opportunità di limitare la intensità luminosa delle lampade adottate per la pesca, visto che oramai è dimostrato che una lampada ad acetilene di sole 1500 candele penetra assai più profondamente nell'acqua che non una lampada a benzina o a petrolio da 4 a 6 mila candele con enorme risparmio di spese di esercizio e con risultati pratici di prima importanza.

La partenza del terzo scaglione di rurali per Littoria

VICENZA, 13

Oggi alle 16 hanno lasciato la nostra città 143 rurali, diretti nell'Agro Pontino. A completare l'ultimo contingente vicentino, alla stazione di Grisignano di Zocco sono salite altre 150 persone. Complessivamente dunque il terzo scaglione è formato da 25 famiglie. Così in tre giorni la nostra Provincia ha dato alle terre redente dal Fascismo 71 famiglie con circa 900 persone. Tutti i partenti hanno ricevuto carne, farina, latte e pane in abbondanza. I partenti hanno acclamato lungamente al Duce.

Da assicuratore ad albergatore

Il commerciante e bancario Bigatelli condannato a sei anni

BELLUNO, 13

Un processo clamoroso che ha durato quasi tre giornate si è chiuso oggi davanti questo Tribunale. Trattasi del notissimo Bigatelli Carlo fu Francesco ex direttore di banca poscia negoziante e fallito a Venezia, indi ispettore d'una società di assicurazione, in seguito albergatore a Cortina d'Ampezzo. L'atto di accusa reca ben 24 capi di imputazione dei quali 8 amnistiati, per emissione di assegni a vuoto, appropriazione indebita, truffe, e bancarotta semplice. Pure per bancarotta semplice è imputata la di lui moglie Finocchio Teresa che è contumace. Lo imputato si dimostra disinvolto e pronto sempre a ribattere.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio pronuncia sentenza di condanna pel Bigatelli di bancarotta semplice, di truffa continuata e appropriazione indebita continuata con l'aggravante della recidiva di falso continuato ed emissione di assegni a vuoto a 6 anni e 7 mesi di reclusione a 7333 lire di multa, a L. 5320 di pena pecuniaria, a 2 anni di interdizione all'esercizio del commercio, con il condono di anni 2 di reclusione e condono della multa e della pena pecuniaria; inoltre dichiara il Bigatelli Carlo socialmente pericoloso e come tale lo sottopone a libertà vigilata per anni 2. Condanna la Finocchio a mesi 6 di reclusione per bancarotta semplice, a 2 anni di inabilitazione all'esercizio del commercio condonando la pena della reclusione.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 13 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	755.0	15	16	
Fiume	piov.	752.5	13	15	11
Pola	piov.	754.1	14	15	10
Trieste	piov.	753.1	14	14	
Gorizia	piov.	753.5	12	12	9
Udine	piov.	752.8	10	11	8
Treviso	piov.	751.9	10	11	8
Padova	piov.	751.5	10	11	8
Rovigo	piov.	751.3	11	11	7
Vicenza	piov.	751.4	10	10	7
Bolzano	piov.	755.7	6	7	5
Trento	piov.	753.7	6	7	6
Grappa	piov.	609.0	2	2	0
Venezia	piov.	751.4	12	12	9

Mare: Zara agitato, Fiume agitato, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 47, Pola 31, Trieste 62, Gorizia 92, Udine 61, Treviso 23, Padova 32, Rovigo 24, Vicenza 34, Bolzano 10, Trento 14, Monte Grappa 43, Venezia 38.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 0.42, leva ore 12.27. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte 5.15 e 17.25, basse ore 12.10 e 23. — Ieri alle ore 8 il Frassine era in morbida pronunciata; il Tagliamento era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo si manterranno ancora perturbate su tutta l'Italia con cielo in prevalenza nuvoloso e precipitazioni più abbondanti sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Una diminuzione ulteriore di pressione si è avuta sull'Italia e sull'Europa occidentale. Sull'Italia si ha la probabilità della formazione di un secondario; il tempo continuerà ad essere perturbato con precipitazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.97	84.07	85.70	84.—
Redim. 3.50 p. c.	86.50	84.—	86.70	84.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.30	90.70	90.85	92.65
Cred. Venez. 5 %	492.50	492.—		
» » »	495.—	490.—		
Consorz. 6 %	497.—	497.—		
» »	494.50	494.50		
Cred. Migl. 6 %	498.—	498.—		
» » 5 %	491.—	491.—		
Ist. Lav. 5 %	492.—	488.—		
Ist. S. Paolo 6 %	498.50	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	103.50	103.—	104.—	104.—
» » 1941	103.70	102.25	104.—	104.—
» » 1943	99.17	99.17	99.30	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1595.—	1610.—	1607.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	498.—	497.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	780.—	650.—	—.—
Costr. Venete	205.—	208.25	205.—	208.—
Cosulich	17.50	14.77	—.—	—.—
Rubattino	156.—	124.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	24.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1410.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.—		
Cot. Val Olona	90.—	85.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	60.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	206.—		
Stamp. De Ang.	470.—	455.—		
Cantoni Coats	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	191.—		
M. Ros. Varzi	306.—	299.—		
Man. Rotondi	214.—	200.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	324.—	312.—		
Lan. Gavardo	845.—	815.—		
Lanificio Rossi	5004.—	2820.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	281.—		
Bernasconi	84.—	82.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	271.—		
Man. Pacchetti	65.—	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	171.—	164.—	174.—	164.—
Metallurgica	180.—	182.—		
Monte Amiata	27.—	21.50		
Montecatini	132.25	129.—	130.—	129.—
Stab. Dalmine	186.50	185.—		
Breda	180.75	183.—		
Bianchi	57.75	62.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	257.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	27.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	140.50	138.—	141.50	138.75
Elett. Brioschi	174.—	170.—		
C. I. E. L. I.	254.—	259.50		
Dinamo Italiano	254.—	251.50		
Bresciana	268.—	263.—		
Valdarno	188.—	186.50		
Alta Italia E. A.	92.—	89.—		
Emiliana	361.—	359.—		
Idroel. Trezzo	362.—	360.—		
Cisalpina	122.—	120.—		
Sesa	79.25	77.—		
Edison	690.—	683.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	89.50	87.75		
Tirso	57.50	55.—		
Vizzola	854.5	852.—		
Mer. di Elett.	242.50	239.—		
Terni	190.—	188.—	189.—	189.—
Ea. Elettr.	10.45	10.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	74.50		
Teconomasio	64.25	68.—		
Distillerie Ital.	187.50	153.—		
Bridania	340.50	340.50		
Ind. Zuccheri	1323.—	1325.—		
Raffineria L. L.	424.—	375.—		
Italiana Gas	13.45	12.80		
Mira Lanza	94.—	92.—		
Petroli	10.—	9.50		
Aedes	120.—	114.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
» 7 %	81.—	82.—		
Fondi Rustici	73.50	66.—		
Beni Stabili	203.—	191.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	12.—	10.—		
Grandi Alberghi	42.50	34.—	41.25	41.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	906.—		
Pirelli & C.	341.50	321.—		
Brasital	68.—	62.50		
Dall'Acqua	128.—	122.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	850.—	3900.—	3905.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.30	77.32	77.30
Zurigo	380.25	380.25	380.25	380.25
Londra	58.12	58.10	58.12	58.10
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.73	11.72	11.73	11.73

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 84.40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84 50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103,25 — Id 1941 103,50 — Id 4 p. c. 1943 99 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,30 — Londra 58,10 — New York 11,73 — Zurigo 380,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.52 — Febbraio 12.55 — Marzo 12.59 — Aprile 12.58 Maggio 12.57-58 — Giugno 12.57 — Luglio 12.57 — Agosto 12.49 — Settembre 12.41 — Ottobre 12.34 — Novembre inquotato — Dicembre 12.52-54.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 13 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento di forza da 89 a 90.50, di resa da 89 a 90.50; buono mercantile da 88 a 89 mercantile da 85 a 87; mercato calmo invariato. Granoturco gialloncino da 55 a 57; nostrano da 54 a 55; tagliolone da 54 a 55; segala da 72 a 83; avena nazionale da 54 a 55; mercato invariato. Riso vialone da 145 a 160, Maratello di prima da 126 a 130, di seconda da 118 a 122, originario di prima da 100 a 104; di seconda da 97 a 99.

Investita da un camion

UDINE, 13

La cameriera Maria Bozzer, di anni 26, da Udine, mentre percorreva in bicicletta via Marangoni, si trovava improvvisamente di fronte ad un grosso camion che non aveva dato i segnali acustici. La donna sbatteva in pieno contro il veicolo e riportava lo schiacciamento completo delle ossa nasali. Raccolta svenuta dal guidatore del camion, la poveretta veniva trasportata all'ospedale civile ed accolta guaribile in tre settimane.

Gli autoservizi di gran turismo

I lavori della IX Conferenza

PERUGIA, 13

La IX Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo ha ripreso stamane le sue sedute discutendo la questione delle autolinee di gran turismo nella circoscrizione di Brescia, per la valorizzazione turistica dei laghi di Garda e di Iseo e dell'Alto Adige. E' stata poi discussa la questione relativa al programma predisposto dal Ciraolo di Torino che mantiene immutato il numero di 34 linee, perchè alcune di queste, che fanno capo in Valtournanche, abbiano un aumento di percorso fino alle falde del Cervino in seguito all'apertura della strada di Breuil. Fra tali linee sono importanti quelle di Chamonix e di Sestrieres e quella che fa il giro del Monte Bianco.

Giovane orribilmente ustionato dall'acqua bollente

BIELLA, 13

Un giovane attaccafili di Lessona, Vitantonio Pignatelli, di 14 anni, mentre in cucina era intento a riscaldarsi le mani sopra una stufa sulla quale era un pentolone d'acqua bollente, avendo incespicato in una mattonella del pavimento è ruzzolato al suolo. Nell'istintivo gesto di aggrapparsi per evitare la caduta, egli ha afferrato il pentolone in maniera che il liquido bollente gli si è rovesciato addosso producendogli ustioni gravissime al torace ed alle spalle. Subito soccorso il giovinetto, che presentava delle orribili piaghe, è stato trasportato al nostro ospedale dove i medici lo hanno fatto ricoverare.

Il romanzo di "Parigina,,

In un'epoca in cui le storie romanzate stuzzicano il gusto dei lettori, non è da sorprendere se in Germania abbia ora incontrato grande favore la storia romanzata di *Parigina*, della grossa artiglieria cioè che il mattino del 23 marzo 1918, alle ore 7 e 9 minuti iniziò il tiro su Parigi dalla distanza di 128 chilometri. E' autore di quella storia il signor Heinz Eisbruger che la intitolò *Come abbiamo tirato su Parigi — Il romanzo di una realtà storica.*

Verso la fine del 1916 il comando supremo tedesco dovette riconoscere che la Germania aveva perduto il dominio dell'aria, sicchè veniva a mancarle la possibilità di influire materialmente e moralmente sulla resistenza nemica, bombardando Parigi dall'alto. Un ufficiale, che aveva fama di freddurista, non seppe, a quella amara constatazione, trattenersi dal lanciare un tratto di spirito: «E allora non ci resta che di tirare su Parigi con le artiglierie». La freddura investì con una ondata di gelo gli ufficiali del grande stato maggiore cui era indirizzata e tutti gli sguardi si affisarono corrucciati sull'imprudente. Tirare a più di cento chilometri di distanza!?... come se fosse possibile!?....

Siccome però i tedeschi hanno sempre avuto la tronfia pretesa che nei loro dizionari militari la parola «impossibile» non debba figurare, così... non si sa mai...; e per scarico di coscienza quello stesso giorno dal comando supremo partiva un'automobile che, filando a tutta velocità, si dirigeva a Essen per interpellare i tecnici dello stabilimento Krupp e udire il loro parere in merito alla strana proposta dell'ufficiale freddurista. Non si sa mai...

A questo punto mi sembra necessario lasciare per un momento da parte la storia romanzata di Eisbruger e di aprire per mio conto una parentesi allo scopo di soddisfare la curiosità di quei lettori che, non avendo dimestichezza con le leggi della balistica non sanno darsi ragione neppure ora del fatto che un'artiglieria abbia potuto sparare a più di cento chilometri di distanza, mentre prima della guerra i venti chilometri si consideravano come un limite pressochè insuperabile alle gittate delle maggiori bocche da fuoco allora in servizio. Ecco dunque come stanno le cose.

Il proietto che esce da un'artiglieria incontra nell'aria una notevole resistenza che ne ostacola il movimento e ne limita quindi sensibilmente la gittata. Così, per esempio, un cannone da campagna che *se potesse sparare nel vuoto* arriverebbe con la sua traiettoria a ventidue chilometri, nel tiro pratico raggiunge appena la distanza massima di ottomila metri. Quella gittata ideale di ventidue chilometri si otterrebbe col dare al pezzo l'inclinazione di quarantacinque gradi. Ora i tecnici dello stabilimento Krupp, interpellati dal comando supremo tedesco, ebbero un'idea geniale. Si dissero: «Poichè al dissopra dei quindici mila metri dal suolo (cioè — come si dice oggi — nella stratosfera) l'aria è ormai così rarefatta da potersi considerare pressochè nulla la sua resistenza, se si riuscisse a far giungere colassù un proietto che conservasse la inclinazione di quarantacinque gradi e procedesse animato ancora da una velocità residua superiore ai mille metri, questo proietto si troverebbe nelle condizioni ideali per fornire la maggiore gittata possibile, che è da presumere potrebbe superare i cento chilometri.

Su questa traccia furono impostati gli studi e la conclusione fu (... chiudo qui la mia parentesi) che un giorno di primavera del successivo anno 1917 da Essen partiva per il comando supremo un telegramma che diceva: «Pezzo P1 pronto per il tiro d'esperienza». Il tiro d'esperienza!?... Capita!... dove trovare un poligono di portata superiore ai cento chilometri?..... Fu ancora l'ufficiale freddurista a salvare la situazione con un'uscita che venne presa in sulle prime per un nuovo tratto di spirito: «E il mare!?...., non c'è dunque il mare».

Le prime esperienze di tiro furono infatti compiute a Cuxhaven, poco a sud del punto in cui l'Elba sfocia nel mare del Nord; ma il proietto non raggiunse che la gittata di 90 chilometri. Si ripresero allora gli studi, e in sul finire dell'inverno essi fecero capo a quella super-artiglieria cui i tedeschi diedero il nome di *Parigina*, visto lo scopo al quale la destinavano. Veramente... il nome di Parigina le fu imposto più tardi; sulle prime la si chiamò *grossa bertha*, dal nome della figlia trentenne di Federico Alfredo Krupp, direttore delle officine di Essen, morto nel 1922.

Superate gravi difficoltà nella costruzione della piattaforma che doveva sostenere la gigantesca mole, finalmente in un burrone a sud-est di Metz, e precisamente nelle vicinanze del villaggio di Couvron presso Crèpy, la Parigina potè essere messa in batteria. La piattaforma aveva assorbito cento tonnellate di cemento, duecento di ghiaia, due e mezzo di reticolati metallici; e su di essa si adagiava l'ipertrofica creatura che pesava 750 mila chilogrammi, era lunga 34 metri, aveva in culatta il diametro di un metro, misurava 210 millimetri di calibro e, con 150 chilogrammi di polvere senza fumo, ad una velocità iniziale di 2000 metri, poteva lanciare un proietto del peso di 108 chilogrammi alla distanza di circa 130 chilometri.

La località scelta per la installazione del *cannonissimo* non era facile da individuare, tanto più che per mascherarla si era ricorsi alle più ingegnose trovate del mimetismo. Ad ogni modo la protezione da eventuali sorprese terrestri venne assicurata da un intiero battaglione di fanteria, mentre dieci squadriglie da caccia la difendevano dalle minaccie che potevano venire dalle vie del cielo.

Così il 23 marzo la Parigina era pronta per far udire la sua voce poderosa, e sotto la direzione di colui che l'aveva messa all'onore del mondo, cioè del professore Rausenberger, il concerto incominciò. Erano 7 ore e 9 minuti quando partì il primo colpo, che fu seguito nel suo aereo viaggio dall'ansia affannosa di quanti assistevano al tiro.

— Sono passati 90 secondi, un minuto e mezzo, ed il proietto è ancora a 50 chilometri da Parigi che non sospetta la visita che la attende — commenta il padre putativo, il quale avverte successivamente: — sono le 7 e 12 minuti.... sono le 7,12 minuti e 30 secondi.... e proprio ora il proietto scoppia in Parigi!

Avrà ragione papà Rausenberger?... avrà torto?... Lo si saprà quanto prima, perchè tutto è stato accuratamente predisposto per ricevere notizie. Un certo Battista Lamartin, abitante nella capitale francese in via di Clichy (il nome naturalmente, è un pseudonimo) si è assunto l'incarico di telefonare con linguaggio convenzionale i risultati del tiro ad un compare di Morteau sul Doubs, che sorge a cinque o sei chilometri dalla frontiera svizzera, circa all'altezza di Neuchâtel; mentre da Morteau un emissario è pronto a comunicarli in Svizzera ad un altro agente segreto, che alla sua volta li ritelefona a Couvron.

E il tiro così può venir regolato, e procede micidiale e indisturbato, come è ben noto; perchè tutti i tentativi francesi per iscoprire la postazione del cannonissimo riescono vani. L'incubo dura circa tre mesi, finchè il 18 giugno un attacco sferrato dai francesi, che partono dalla foresta di Villers Cotterêts (dipartimento dell'Aisne) sulla fronte Longpont e Saint Pierre Aigle, minaccia la linea di ritirata della Parigina, la quale è costretta ad abbandonare precipitosamente la posizione. Quattordici giorni erano stati appena sufficienti per metterla in batteria; ventiquattro ore bastarono per farnela uscire. Vi fu un momento in cui si temette di doverla abbandonare nelle mani del nemico, quando qualche aggiustato colpo delle artiglierie francesi interruppero la ferrovia Braine e di Soissons lungo la quale la grossa Bertha stava ritirandosi; ma la fortuna le arrise ed essa potè occupare una seconda posizione e ricominciare il suo lugubre canto presso Beaumont sull'Oise, a sud di Ham, dove rimase altri due mesi circa, finchè, esausta, non fu più in grado di far udire la sua voce fatale.

Era il 9 agosto 1918 quando ebbe termine il romanzo di Parigina, che, contrariamente ad ogni previsione, rimase senza seguito. Per un momento tutti credettero bensì che Parigina dovesse rappresentare *la vera arma dell'avvenire;* ma le illusioni presto si sfrondarono quando, a mente calma, si pensò che il successo della terribile artiglieria era stato specialmente conseguito con la sorpresa della sua comparsa, e con la natura del bersaglio scelto. E sfrondate le illusioni i progetti messi febbrilmente allo studio per fare concorrenza alla grossa Bertha, furono a mano a mano abbandonati, a cominciare dal progetto americano che contemplava la costruzione di un cannonissimo del calibro di 254 millimetri, capace di lanciare un proietto del peso di 180 chilogrammi alla distanza di 200 chilometri; tanto più quando si riflettè che coi due milioni e mezzo di dollari che la mostruosa artiglieria americana avrebbe costato, si sarebbero potuti costruire una cinquantina di aeroplani da bombardamento, una cinquantina cioè di armi di più pratico impiego e di effetti indiscutibilmente più sicuri e più efficaci.

E allora?... perchè, a tanti anni di distanza, oggi i tedeschi hanno avuto l'idea di riesumare il ricordo di Parigina? Non di certo per glorificare la guerra (si fa premura di avvertire l'autore) ma solo per esaltare lo spirito di sacrificio, di coesione, di disciplina e di cameratismo di cui diedero prova tutti coloro che servirono quella super-artiglieria. Prendiamone pure atto,... sebbene questa inattesa esaltazione sia in perfetta armonia con l'esplosione di pangermanesimo di cui sono indice le nuove edizioni tedesche destinate al mercato natalizio, come ha segnalato testè ai lettori anche la *Gazzetta di Venezia* del 4 dicembre u. s. Prendiamone atto, dico,... non senza nascondere però la nostra sorpresa per il mancato inno, da parte dell'autore del romanzo di Parigina, al tecnicismo tedesco di cui la Germania è così entusiasta. A quest'inno noi avremmo volentieri associato la nostra voce, perchè riconosciamo che i tecnici dello stabilimento Krupp hanno dato prova di intelligenza e di genialità nel trovare la soluzione di un problema ritenuto un tempo insolubile, e che, se nel campo militare non ha avuto che un'importanza transitoria, ha forse servito ad avviare gli studi degli scienziati di tutto il mondo verso altri problemi più importanti, quali sono quelli che riguardano i viaggi nella stratosfera, i quali, una volta risolti, potranno avere un'influenza capitale sull'avvenire dell'umanità.

Gen. Attilio Ottolenghi

Un conte "G. Gabbamondo,, fermato in Olanda

AMSTERDAM, 13

La polizia della capitale ha arrestato un avventuriero di nazionalità italiana che si spacciava per il conte Giovanni Gabbamondo. In realtà il nome piuttosto ironico scelto dall'intraprendente quanto indesiderato ospite di questo paese, che gli si addice a meraviglia, è un altro. Il conte Gabbamondo era arrivato qualche settimana fa ad Amsterdam scendendo in un albergo dove con il suo fare spigliato e con una larga distribuzione di biglietti da visita sui quali spiccava nientemeno che una corona reale, si era ben presto conquistato la simpatia del proprietario il quale, oltre a non pretendere il saldo settimanale del conto che ammontava a circa 200 fiorini, gliene aveva persino prestati una cinquantina, convinto che quanto il nobile ospite gli andava raccontando, e cioè di aver telegrafato a diverse Banche all'estero prelevando del denaro sul suo conto corrente, rispondeva a verità.

Il falso conte era inoltre riuscito ad allacciare una relazione con una signorina austriaca facendole promessa di matrimonio e alla quale era pure riuscito a spillare una somma non indifferente di denaro.

La polizia frattanto, che in questi ultimi tempi è costretta a un severo controllo dei numerosi forestieri, specialmente fuorusciti che si rifugiano nella capitale olandese, al momento del suo fermo è riuscita a stabilire che il conte Gabbamondo, il cui vero nome è C. G. Modena, non possedeva il becco di un quattrino e che il suo passaporto era falso.

Da un sopraluogo fatto all'albergo dove alloggiava il pseudo conte abbiamo potuto stabilire che tutto il suo bagaglio consisteva in una misera valigetta ricoperta da una quarantina di etichette e contenente una camicia sportiva, molte fotografie e un mazzo di carte. La polizia lo ha pertanto espulso accompagnandolo con tutta segretezza alla frontiera, dato che tanto la Germania quanto il Belgio si erano rifiutati di ricevere l'ospite quanto mai indesiderabile.

Una banda di ladruncole

VIENNA, 13

La polizia di Vienna ha tratto in arresto i membri di una numerosa banda di precoci delinquenti, capitanati da una ragazza diciannovenne, certa Teresa Rothen, della quale facevano parte parecchie ragazzine fra i 12 e i 14 anni. La banda si era specializzata nello svaligiamento delle ville di campagna che sono abitate soltanto durante l'estate da agiate famiglie viennesi. Le giovani criminali sono state deferite al Tribunale di Vienna.

Negli scorsi giorni abbiamo riferito che la polizia poneva fine all'attività di una combriccola di ragazzi dai 12 ai 14 anni, i quali svolgevano la loro attività nel cuore della città, svaligiando in particolar modo i grandi empori cittadini.

In una foresta vicina a Mariaenzersdorf (Modling), un turista ha scoperto, sotto una roccia, sei potentissime bombe del tipo di quelle che usarono i membri dello Schutzbund, durante la rivolta dello scorso febbraio.

I "Ludi del Bò,, del Guf padovano

PADOVA, 13

L'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista di Padova istituisce e organizza a cominciare dall'anno XIII delle gare interfacoltà. Dette gare che dovranno riunire in una lotta accanita vivace e cordiale tutti gli iscritti all'Ateneo patavino prenderanno il nome di «Ludi del Bò».

La classifica dei «Ludi» comprende i seguenti sport: Atletica, Nuoto, Canottaggio, Rugby, Tennis, Sci, Ippica, Palla nuoto, Pentathlon moderno Scherma, Volo a vela, Pugilato, Tiro a segno, Tiro alla pistola, Pallacanestro, Ghiaccio, Vela. Le gare si svolgeranno in differenti periodi di tempo secondo programma che sarà reso noto in seguito.

Possono partecipare alle gare tutti gli appartenenti alla famiglia universitaria e precisamente: i professori universitari gli assistenti, i laureati da non più di tre anni (dalla 1. laurea), tutti gli studenti e studentesse regolarmente iscritte all'Università e al G. U. F. compresi gli stranieri (le donne classifica a parte).

La facoltà che nella classifica globale di tutti gli sport, nel corrente anno somma il maggior numero di punti, sarà proclamata «Facultas Electa» per l'anno XIII e tutti gli iscritti a detta facoltà potranno fregiarsi, e solamente essi, sino alla disputa di nuovi «Ludi», di un particolare distintivo: dorato per gli atleti che hanno contribuito alla vittoria, argentato per gli altri.

I professori, gli assistenti o gli studenti vincitori delle gare individuali od a squadre sono proclamati «Campioni universitari padovani» per l'anno XIII.

Saranno contate di anno in anno speciali medaglie premio per i primi sei classificati, in ogni gara individuale e per i componenti le prime due squadre o equipaggi classificati, e un distintivo ricordo che sarà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti ai «Ludi».

SPIGOLATURE

Le due ultime vittorie consecutive riportate dalla Polonia sia nel campo dell'aviazione turistica, sia in quello della Coppa Gordon Bennett per i palloni frenati, hanno giustamente richiamato l'attenzione del mondo sportivo sul paese polacco. Occorre tener conto del fatto che la Polonia ha una notevole tradizione in merito alla conquista dell'aria, perchè i primi tentativi di essa rimontano al 1784. Infatti in quell'anno non solo il chimico Okraszewski sbalordì la gente costruendo dei palloni che volavano e meritandosi una medaglia d'oro del re ma perfino due professori dell'Università Jagellonica in Cracovia Giovani Sniadecki (celebre astronomo) e Giovanni Jaskiewicz costruirono un pallone che si è mantenuto, come dicono le cronache, per un'ora e mezza all'altezza di oltre 300 piedi nell'aria senza tuttavia portare alcun equipaggio. Solo quattro anni più tardi il prof. Giovanni Potocki assieme al francese Blanchard compirono dei voli servendosi di un pallone sferico. Nel 1831 gli ufficiali polacchi idearono un servizio di ricognizione mediante i palloni, ma il vicere Costantino ricusò di prendere in considerazione questo progetto. Un polacco ing. Stefano Drzewiecki ha pubblicato a Pietroburgo nel 1885 una serie di lavori interessantissimi intorno alla costruzione dei velivoli nei quali ha prospettato la teoria della conquista dell'aria mediante l'aeroplano a motore. Infine nel 1896 il pittore Ceslao Tanski, dopo aver costruito una serie di velivoli per il volo senza motore, presentò alcuni tipi di monoplani da lui ideati. Dal 1900 in poi la Polonia ha seguito le orme degli altri paesi nella conquista dell'aria, non senza dover sormontare parecchie e svariate difficoltà frapposte dagli oppressori per le realizzazioni aviatorie.

*

Gli zingari, sia pure sotto nomi diversi, restano sempre i rappresentanti di una razza le cui origini misteriose hanno sempre interessato i filologi. L'opinione corrente e generalmente ammessa da coloro che si sono dedicati a questi studi, è che gli zingari ebbero il loro punto di partenza nell'India. Ma se certi elementi del loro popolo si sono lasciati assorbire, nel corso dei secoli, dalle nazioni che li ospitavano, la maggioranza di essi hanno conservato le più profonde caratteristiche di vagabondaggio. Tutti gli sforzi tentati per fermarli sul suolo di un determinato paese sono risultati assolutamente vani. I «figli della strada» nonostante l'interesse mostrato nei loro riguardi da parecchi governi, sono apparsi ribelli a tutti gli sforzi compiuti dalla civiltà per trattenerli, per integrare i loro feroci costumi nel quadro delle nostre società moderne. Recentemente però ad iniziativa di alcune associazioni internazionali, si è costituito in Inghilterra un comitato che si è prefisso di dotare gli zingari di uno statuto più conforme alla vita moderna, stabilendo in conseguenza tutto un programma di azione. Del comitato fanno parte la «Gypsie Society» d'Inghilterra, l'associazione generale degli zingari di America che finanzia le spese dell'iniziativa, quella di Polonia, quella degli Stati dell'Europa Centrale. Intanto uno dei primi e più importanti progetti è sulla via di essere realizzato. Si tratta dell'invio di una missione alle Indie, verso le terre dove si è creduto stabilire l'origine della razza tzigana, nella regione chiamata Zgripstzi, tra il Gange e l'Indus. Questa missione comprenderà un delegato inglese, il signor Frank Felome, un delegato americano, M. J. Kurky, un delegato polacco che non è stato ancora designato. Inoltre un erudito della lingua sancrita, il professore Valni Kanja si aggiungerà alla comitiva per studiare sul posto i documenti che potranno essere esaminati nei tempi e monasteri buddisti o bramanisti. Documenti che potranno costituire una eventuale e possibile fonte di informazione sulla vita degli antichi nomadi Zripstzi, emigrati in Egitto e in Europa in seguito alle persecuzioni mongole di Gengis-Khan e di Tamerlano.

*

La profonda anestesia produngata per mezzo del supplemento di solo ossigeno è lo strano paradosso costituito da un nuovo gas anestetico. Questo nuovo gas, il ciclopropane, applicato per la prima volta a soggetti umani in America è tanto costoso che è necessario adottare, quando si usa, un apparecchio a circolazione chiusa. Il paziente respira in un dispositivo applicato al viso e ermeticamente chiuso, il quale è collegato ad una serie di tubi e borse, per il cui tramite si elimina chimicamente tutto il gas di acido carbonico espirato. In questo circuito affluisce un costante supplemento di ossigeno, necessario a mantenere il sangue (e con esso i tessuti del corpo) ben riforniti di questo essenziale elemento. Nel primo tempo della procedura anestetica, il gas ciclopropane scorre nel circuito fino che è raggiunto il grado richiesto per tenere il paziente privo di conoscenza. Quindi l'afflusso del gas viene intercettato, il paziente resta anestetizzato soltanto con l'ossigeno apportarvi, poichè nel circuito chiuso si trova una quantità sufficiente di ciclopropane per mantenere l'incoscienza. Il nuovo gas è più pesante dell'aria ed ha un odore dolciastro. Esso non irrita le vie respiratorie, e si dice che rappresenta un tipo di anestesia, il quale unisce la sicurezza e la rapidità del comune «gas esilerante» alla calma e al riposante rilassamento del cloroformio. E' particolarmente utile in quanto che sembra influire soltanto minimamente sull'attività del cuore e della circolazione. I primi esperimenti hanno dato soddisfacenti risultati e sarebbe quindi opportuno poter estenderli.

Una memoria dei Legionari di Pilsudski nella Chiesa di Faedis

VARSAVIA, 13

Il corrispondente dall'Italia del quotidiano «Polska Zbrojna» (La Polonia Armata), organo della difesa militare dello Stato, segnala da Udine una memoria della permanenza dei Legionari di Pilsudski in quella contrada nel 1918. Come è noto le Legioni del Maresciallo Pilsudski costituite per lottare contro il maggiore nemico dell'indipendenza polacca, la Russia zarista, rifiutarono dietro l'ordine del loro comandante il giuramento di fedeltà a Francesco Giuseppe. In seguito a questo rifiuto esse furono sciolte e i componenti incorporati nelle varie unità dell'esercito austro-ungarico previa la retrocessione degli ufficiali a legionari. Nel 1918 un gruppo di 2000 legionari fu inviato nel Friuli in attesa dello smistamento e vi rimase per oltre un mese raccogliendo le prove di simpatia da parte della popolazione che condivideva con i «poveri polacchi» lo scarso cibo e compiangeva la sorte dei figli della Polonia, come testimonia autorevolmente Don Leone Mulloni parroco di Faedis. Giunto l'ordine di incorporamento dei legionari nelle unità austro-ungariche essi affidarono al predetto parroco lo stemma della Polonia dipinto su una tavola di legno di proprietà della legione. Questo stemma affidato alla chiesa di Faedis vi è rimasto dal 1918 ad oggi. La corrispondenza è illustrata con la riproduzione di alcuni schizzi a penna fatti da uno dei legionari di Pilsudski che apparteneva al gruppo in sosta a Faedis.

I milionari di New York raddoppiati nel 1933

NEW YORK, 13

Le statistiche pubblicate a New York dal Dipartimento del Tesoro sul reddito dei contribuenti sottoposti alle imposte, rivelano che il numero dei contribuenti che hanno più di un milione di dollari di rendita è raddoppiato nel corso del 1933. Si registrarono infatti nel 1932 soltanto venti persone che possedevano un reddito di un milione di dollari e più. Se ne contano ora 46. E' vero che nell'intervallo il valore oro del dollaro è leggermente diminuito. Questi contribuenti hanno dichiarato un reddito totale di 81 milioni di dollari per il quale hanno pagato 24 milioni di dollari di imposta, cioè il 30 per cento. Fra di essi figura un vero creso il cui reddito ha oltrepassato i cinque milioni di dollari. Il suo nome non è stato rivelato ma si suppone che se non è Ford debba essere Rockefeller junior oppure l'ex-Ministro delle Finanze Mellon.

In generale, le statistiche che si riferiscono ai «milionari» americani disegnano una curva abbastanza accentuata. Se ne contavano 513 nel 1929; 77 nel 1931, per arrivare a 20 nel 1932 e risalire a 46 nel 1933. Se in quell'anno il numero dei milionari è aumentato, il reddito totale dei contribuenti è invece diminuito di 130 milioni di dollari, cioè del 3 per cento in confronto al 1932. E' sopratutto il numero dei contribuenti che possiedono un reddito di 25 mila dollari e meno che ha subito una riduzione.

E' morto il decano dei gelatieri italiani di Londra

LONDRA, 13

E' morto il decano dei gelatieri italiani residenti a Londra, Antonio Mancini, di anni 91.

Egli si era stabilito a Londra nel 1868 e per 66 anni aveva sempre abitato nel quartiere di Clenckenwell. Da vecchio, il Mancini aveva una figura caratteristica ed aveva servito da modello a molti artisti dell'Accademia Reale di Belle Arti di Londra.

Il Mancini si era fatta, con il lavoro assiduo, una discreta fortuna. La sua perdita sarà rimpianta dagl'italiani poveri residenti a Londra, specialmente perchè egli distribuiva quasi tutte le sue rendite in piccola beneficenza, che faceva casa per casa, personalmente, senza far sapere nulla a nessuno.

L'industria dei gelati, esercitata da italiani in Inghilterra è assai antica e fiorente. Vi sono due italiani che, in certo qual modo, hanno monopolizzato la fornitura di gelati in tutti i locali di Londra.

I gelatieri sparsi specialmente nell'Inghilterra meridionale, sono circa quattromila, e sono molto stretti fra loro, sia per interessi sia per opere di assistenza e di soccorso. E' una specie di corporazione, quella dei gelatieri che può essere additata ad esempio a molte altre professioni esercitate da italiani all'estero.

Romanzesca fuga d'un russo riparato in Finlandia

RIGA, 13

Mandano da Helsinki che in territorio finlandese ha, ieri, riparato un ufficiale superiore della flotta sovietica che ha disertato dalla base militare navale di Nurmansk a causa delle durissime condizioni di vita cui sono sottoposti gli Stati Maggiori e gli equipaggi. La fuga sino alla frontiera finlandese è stata oltremodo romanzesca e avventurosa, densa, anzi, di peripezie e pericoli che facevano disperare la salvezza all'ufficiale. Tormente di neve e la bassissima temperatura lo hanno posto, più volte, in pericolo di vita.

Ristorato dai confinari finlandesi e lasciato riposare lungamente, l'ufficiale sovietico è stato interrogato, al suo risveglio, dal comandante militare del settore. Si sono, così, apprese interessantissime notizie circa la organizzazione militare sovietica nelle zone di frontiera, vale a dire che tre nuove basi militari sono state create nei pressi di Nurmansk dotandole di ogni più perfetto armamento. Altre basi militari vanno sorgendo presso il lago di Pehe e in località Kandalaska, Uhtula. Così pure presso il lago Onega i Sovieti vanno organizzando modernissimi centri militari dotandoli di numerosi armamenti terrestri e aerei.

I sistemi da "gangsters,, di due delinquenti inglesi

LONDRA, 13

Sembra che anche a Londra si comincino ad instaurare i metodi dei *gangsters* americani. Non sono finora delinquenti di bassa sfera, ma si tratta di un ingegnere e di un operatore cinematografico, i quali sono comparsi oggi per rispondere di associazione a delinquere, ratto, sevizie e tentativi di furto. Una mattina del settembre scorso un pacifico negoziante, Jacque Levy, veniva svegliato alle sei del mattino da due individui che si qualificavano per appartenenti alla polizia e l'invitavano a uscire subito con loro. I due, che sono stati identificati per l'ing. Giuseppe Bosworth di 35 anni, e per l'operatore cinematografico Edmondo Lovell di 22 anni, fecero salire il Levy su una automobile, che partì a tutta velocità, e gli dissero che doveva fare subito un rapporto alle autorità sul contenuto del suo negozio, che era stato svaligiato dai ladri. L'automobile traversò tutta Londra e prese per la campagna. Ad un certo punto i due estrassero la rivoltella e si fecero consegnare dal disgraziato le chiavi dell'abitazione e del negozio. Il poveretto terrorizzato ubbidì e fu ben lieto di essere abbandonato in aperta campagna, mentre gli altri tornavano velocemente a Londra. Ma non riuscirono nel tentativo di aprire la serranda del negozio del Levy, forse perchè disturbati dai passanti. I due sono stati arrestati e devono rispondere delle gravi accuse. Il processo terminerà domani.

Il fiero sdegno d'un inglese per una volpe vestita

LONDRA, 13

Anche senza essere degli autentici gentlemen certe cose non si possono accettare. Come non ribellarsi dinanzi alla inverosimile idea venuta in mente ad un camiciaio di Loughborough, cioè di farsi una bella pubblicità vestendo in camicia e mutandine bianche nientemeno che una volpe? Tra giorni si raduneranno col consueto cerimoniale di abiti rossi e di cani e corni squillanti i membri del Club di caccia alla volpe della regione proprio sul piazzale del mercato di Loughborough. Il «meister» della caccia, sir Aroldo Nutting, è stato, con la dovuta deferenza, informato dal camiciaio in persona che la volpe destinata a divertire questi signori sarebbe da lui liberata sulla Piazza del Mercato tutta vestita di bianco, e persino con una cravatta bianca tagliata su misura.

Il «meister» per poco non perdette la pazienza e non si abbandonò a vie di fatto sul plebeo camiciaio. Egli si ritirò umiliato e la sera diramò un breve comunicato alla popolazione della cittadina. «La proposta che mi è stata fatta da un camiciaio mi ha inorridito. Non ho mai sentito parole così disgustose e ridicole al contempo». Come se ciò non bastasse egli ha mandato un telegramma al sindaco in questi termini: «Se non impedirete al camiciaio di attuare il suo piano e ai nostri cani di dare la caccia ad una volpe in camicia mai più terremo le nostre cacce da codeste parti».

Libri nuovi

Paolo Arcari: «Balzac» Ed. Morcelliana, Brescia L. 8.

A. G. Noventa: «Vivere - 1915-1919» Ed. G. Vannini, Brescia L. 10

Un progetto per ricuperare il tesoro di Vigo

MADRID, 13

L'episodio storico delle galee cariche d'oro provenienti dall'America e affondate nella baia di Vigo il 22 ottobre 1702, durante la guerra di successione, per impedire che il prezioso carico cadesse in preda della squadra anglo-olandese, ritorna si attualità.

Come è noto, il convoglio scortato da 23 navi francesi, non aveva potuto approdare, come di consueto a Cadice, e aveva dovuto rifugiarsi a Vigo, dove un ritardo nelle operazioni di scarico diede tempo a una squadra di 150 vascelli nemici di impadronirsi di 5 galee, mentre una riusciva a rifugiarsi a Sanlucar e 13 venivano incendiate per sottrarle alla cattura. Nelle cinque galee catturate, gli inglesi trovarono lingotti d'oro per 1.200.000 sterline. Si calcola che nelle 13 galee affondate si trovasse oro per circa due miliardi di lire.

Una società spagnuola, appositamente costituita, intende ora emulare le famose imprese italiane dell'*Artiglio*, e tentare di ricuperare il tesoro affondato utilizzando un apparecchio ideato dall'ing. Moxò, consistente in un cassone che dovrebbe ricoprire interamente la galea, come una campana. L'ubicazione delle 13 galee affondate è stata accertata nell'interno della baia, in una insenatura detta di San Simone, riparata dalle mareggiate, a una profondità inferiore ai 25 metri. Le dimensioni del cassone necessario si prevede che saranno di 38 metri di lunghezza per 10 di larghezza e 5 di altezza.

Il fisco belga perplesso sugli spettacoli della Baker

PARIGI, 13

I giudici belgi della settima sezione civile della Corte d'Appello di Bruxelles devono decidere in merito ad una questione artistico-fiscale sorta in seguito a certe rappresentazioni di Josephine Baker. Quando questa artista recita in una rivista, fa del teatro vero e proprio o dà uno spettacolo di varietà?

Il dibattito sulla differenza del genere di rappresentazione è motivato da un processo d'ordine fiscale a proposito di una rivista rappresentata nell'ottobre 1933, in un teatro di Bruxelles, e nella quale l'artista di colore aveva rappresentato la parte principale. L'avvocato fiscale a tale proposito ha dichiarato: «Si tratta di una rivista con pochi dialoghi, molta danza, scene che non sono collegate fra di loro da nessun vincolo logico. Si tratta perciò di varietà. Siamo dunque in grado di reclamare la tassa speciale, che colpisce questo genere di spettacolo e che non può essere applicata al teatro».

I difensori del direttore del teatro ove l'artista ha recitato rispondono chiedendo come sono considerati dal Fisco un'opera-ballo, o i balletti del *Faust*. Se il controllore delle Finanze giudica che le scene della rivista sono poco legate fra di esse, vuol dire senza dubbio — aggiungono — ch'egli ha nozioni molto vaghe sulle *Preziose ridicole* ed ignora la storia del teatro.

Il Tribunale ha deciso di riflettere otto giorni prima di esprimere il suo giudizio.

Un ladro in casa d'una cugina della Regina d'Inghilterra

LONDRA, 13

Un ladro è entrato nella camera da letto di lady May Abel Smith, figlia di lord Cambridge, zio della Regina Maria.

Una cameriera, entrata nella camera della padrona, si è trovata davanti ad un uomo che stava scassinando un cassetto. Alla vista della cameriera, il ladro è fuggito dalla finestra da dove era entrato.

Lo scorno d'una contadina sicura di vincere al lotto

TORTONA, 13

Una giovane, bella ed avvenente, di Alluvioni aveva giuocato al botteghino di Sale il terno secco 10, 75, 85; e proclamandosi sicura della vincita perchè aveva avuti i numeri in sogno e garantiti per buoni da una persona cara, durante la settimana di attesa si era abbandonata a gioiose dimostrazioni di entusiasmo, con ricevimenti, balli e risa, farneticando sul come avrebbe trascorso il tempo... una volta ricca! Intanto prometteva inviti alle amiche, per quando avrebbe risieduto... in Riviera; dava mancie a tutti, e progettava gite sulla fiammante «Balilla» che avrebbe subito acquistato, dopo... aver sposato l'amico del cuore, un autista di Sale.

Ad estrazione avvenuta la procace alluvionese, non curandosi nemmeno di controllare i numeri sorteggiati, tanto era sicura, si recò in compagnia di alcune amiche al botteghino di Sale. La titolare si disponeva al pagamento della vincita, ma, fatti i dovuti accertamenti e revisioni, si avvide che, veramente, i tre numeri erano stati tutti sorteggiati ma... uno per ruota!

La bella ragazza, mortificata e piantata in asso dalle amiche e, pare, anche dall'autista, non volle più fare ritorno ad Alluvione per evitare lo scorno e le beffe dei suoi compaesani, e partì per Alessandria a cercar rifugio presso alcuni congiunti.

Il marito perde un terno per la... saggezza della moglie

MESSINA, 13

La scaricatore di porto Carmelo Lorenzetti, durante la notte di venerdì fece un brutto sogno: gli apparve la nonna materna che, con una fiaccola in mano, appiccava il fuoco alla casa e tutto andava in fiamme come in una visione apocalittica. Il Lorenzetti si ricordò anche nel sonno di essere un giocatore intelligente e, in tutta quell'ira della donna, le chiese tre numeri e li ebbe.

Si svegliò e svegliò anche la moglie, alla quale, dopo aver raccontato il sogno, diede insieme con cinque lire l'incarico di giocare il terno. La buona donna la mattina pensò bene di spendere meglio le cinque lire e mandò a monte il terno. Ma questo uscì e fece quasi impazzire dalla gioia il Lorenzetti che, appresa la lietissima novella, si recò a casa in tassi perchè già si riteneva un uomo ricco.

Quale non fu la sua disillusione quando apprese he il terno non era stato giocato e che le cinque lire erano servite per una risuolatura di scarpe. Prese la moglie per il collo e l'avrebbe strozzata se non fossero accorsi alcuni vicini. Il Lorenzetti si diede allora a fracassare quanto gli capitava sottomano, finchè fu colto da una crisi nervosa e dovettero metterlo a letto e chiamare il medico.

Lo scaldino sotto le gonne le incendia le vesti

CUNEO, 13

L'ottantenne Maria Cometto ritornata dall'ospedale ove erasi recata a visitare il marito Paolo Chiaramello d'anni 69, ivi ricoverato in seguito all'investimento di un camion, sentendo freddo si è seduta su d'una seggiola ponendosi sotto le vesti, fra le gambe, uno scaldino. Per causa ignota la bragia ha appiccato il fuoco alle vesti, divampando paurosamente e avvolgendo completamente la povera vecchia fra le fiamme. La Cometto in preda a folle terrore si è messa a correre per la stanza levando angosciate grida. Accorsi prontamente il padrone di casa e lo studente Mario Paolella, le fiamme sono state spente ed è stato provveduto per il trasporto della poveretta all'ospedale, ove è stata ricoverata in grave pericolo di vita.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Prefetto presiede una riunione
per l'assistenza invernale

Presieduta da S. E. il Prefetto ha avuto luogo alle 17 di ieri nella sala dell'ex Consiglio Provinciale una importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre al Segretario federale, al Podestà, al Preside della Provincia e ad altre eminenti autorità cittadine, i rappresentanti dei vari Enti pubblici, degli istituti di credito, delle organizzazioni sindacali e delle varie categorie industriali e commerciali.

Scopo della riunione era quello di concretare il piano d'azione atto a dare il massimo potenziamento all'Ente Opere Assistenziali nell'affacciarsi del periodo invernale.

Il Prefetto, dopo aver ringraziato i presenti intervenuti in numero rilevantissimo, e dopo avere esposto quanto il Partito fa e farà, col naturale appoggio del Governo, per soccorrere i bisognosi nel tempo della rigida stagione, ha dato la parola al Segretario federale. Questi ha illustrato in un quadro chiaro e preciso la feconda attività svolta dall'Ente nell'inverno dell'anno XII: attività della quale è ben chiarita la importanza dalla stringente eloquenza delle cifre. Nello scorso inverno infatti vennero distribuiti ai più bisognosi da parte dell'Ente ranci, refezioni e generi di prima necessità come segue:

A VENEZIA: Ranci del popolo n. 715.223; farina bianca kg. 58 mila 636; farina gialla kg. 11.258; pane kg. 221.158; pasta kg. 124 mila 854; legumi kg. 40.450; riso kg. 22.078; carne kg. 13.855; olio litri 4823; latte litri 75.921; refezioni scolastiche n. 32.574; legna kg. 143.995; carbone kg. 28 mila; pane quotidiano kg. 79.128.

IN PROVINCIA: Ranci del popolo 256.692; farina bianca 148.045; farina gialla 230.015; pane 382.869; pasta 118.219; legumi 67.362; riso 16.480; olio litri 3540; latte litri 81.019; refezioni scolastiche n. 259.212.

E questo senza dire del funzionamento dei refettori economici e ultraeconomici e senza parlare dei vari generi di vestiario e d'altro distribuiti in più occasioni.

Il Federale ha tracciato quindi il programma dell'azione da svolgersi per il prossimo inverno corredandolo di tutti i dati necessari a stabilire l'entità del bisogno e insieme dei mezzi che varranno ad affrontarlo. Il programma venne quindi concretato nelle sue linee di massima nel più cordiale spirito di collaborazione grazie alla perfetta comprensione di tutti i presenti delle necessità dell'ora.

L'esame delle attività industriali
nel Consiglio Provinciale dell'Economia

Si è riunita lunedì, con l'intervento di S. E. il Gr. Uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e del Vice-Presidente del Consiglio, sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Achille Gaggia, la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per continuare l'opportuno esame della situazione nel momento attuale delle principali attività industriali di Venezia e Provincia.

Erano presenti, oltre al Vice-Presidente della Sezione ed al Direttore dell'Ufficio provinciale della Economia Corporativa, quasi tutti i Consiglieri.

L'industria vetraria

Il prof. cav. Mauri, vice presidente della Sezione ha dettagliatamente illustrato la consistenza e l'andamento generale della tradizionale industria veneziana del vetro, ed ha riferito sulle particolari condizioni di vari rami dell'industria stessa, dai vetri artistici ai musaici, da vetri bianchi — sia comuni che scientifici — alle lastre di vetro ecc.

Sulla situazione e sull'andamento dell'industria delle conterie si è intrattenuto invece il Consigliere cav uff. dott. Pasquato che, completato così il quadro tracciato dal prof. Mauri sulla situazione dell'industria vetraria veneziana ha, come lo stesso prof. Mauri posto in particolare rilievo le più urgenti necessità dell'attività in parola e ne ha prospettate quelle provvidenze che più si ritengono confacenti al miglior suo consolidamento e sviluppo.

Le industrie elettrotermiche

Ha preso qunidi la parola il Consigliere ing. Mainardis il quale ha illustrato le origini e gli sviluppi delle industrie elettrotermiche (per la produzione del carburo di calcio, della calciocianamide, dell'allumina ecc.) industrie delle quali ha posto in rilievo i singoli problemi e necessità.

In particolare, egli ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza che tali industrie — le quali utilizzano in parte assai notevole l'energia idroelettrica di cui è ricco il nostro Paese — hanno assunto anche per la nostra Città, nel cui porto industriale trovano la loro migliore sede di sviluppo.

L'industria della pesca

Il Consigliere Caragiani ha quindi riferito sulla situazione dell'industria della pesca in Provincia, intrattenendosi particolarmente sulle questioni relative alla pesca valliva e lagunare.

In proposito egli ha ricordato i diversi problemi inerenti al regime idraulico delle valli, alle semine del novellame, alla difesa delle acque dagli inquinamenti, alla sorveglianza dell'esercizio della pesca ecc.

Sullo stesso argomento si sono poi intrattenuti i Consiglieri rag. Ceccarelli, che ha riferito sul movimento cooperativo peschereccio, e l'avv. comm. Fusinato che ha precisato alcune questioni riguardanti la vigente legislazione in materia di pesca, industria per la quale ha fatto presente anche la necessità di una più adeguata tutela e protezione.

L'industri metallurigca e meccanica

Il Consigliere ing. Villabruna si è intrattenuto sulla situazione dell'industria siderurgica, metallurgica e meccanica che, come è noto, ha avuto sì notevole sviluppo in provincia dopo la creazione del Porto industriale di Marghera.

Illustrando le particolari condizioni e deficenze di alcuni settori dell'industria in parola — in rapporto anche e specialmente all'attuale crisi economica mondiale — egli ha messo in evidenza quei provvedimenti che si rendono necessari pr assicurarne la continuità a favorirne la ripresa.

Il Consigliere Duse ha a sua volta illustrato le origini ed i successivi sviluppi dell'industria della distribuzione dell'acqua potabile in Venezia e nelle sue Isole.

La parola di S. E. il Prefetto

S. E. Benigni, rilevato come la Sezione Industriale abbia in tre successive sedute esaurito, come aveva disposto, l'esame generale e quello più dettagliato delle principali attività economche operanti nella provincia in tutti i settori industriali — ha dichiarato che tale interessante e proficuo esame deve considerarsi come un punto di partenza per gli ulteriori aggiornamenti che le singole situazioni richiedono.

S. E. il Prefetto ha quindi ringraziato la Sezione ed il suo Presidente per il fattivo ed intenso spirito di collaborazione da tutti manifestato nel prospettare ed illustrare i principali problemi che maggiormente interessano le diverse attività economiche rappresentate dalla sezione.

Concludendo, S. E. il Prefetto ha espresso tutta la sua soddisfazione di aver partecipato ai lavori della Sezione ed ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le questioni prospettate possano trovare — come è nelle aspirazioni di tutti — una sollecita realizzazione.

Importante riunione del Consorzio
per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente, e con l'intervento del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha avuto luogo l'altro ieri una importante riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, per concretare la istituzione di corsi di specializzazione di disoccupati generici e per maestranze occupate e per provvedere al loro coordinamento, in relazione all'incarico ricevuto da S. E. il Prefetto, in seguito alle disposizioni ministeriali circa la riduzione della mano d'opera disponibile e la necessità di procedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato.

Alla seduta erano presenti il R. Provveditore agli Studi, quasi tutti i Conciglieri e gli ispettori onorari, il Segretario del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, i rappresentanti dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti e degli agricoltori, dei lavoratori dell'industria e del commercio, del Sindacato del Credito e dell'Assicurazione, degli uffici di collocamento.

Disoccupazione e corsi

Il gr. uff. Ravà ha fatto un'ampia relazione sulle necessità dell'industria locale nei riguardi della maestranza e le possibilità che la industria stessa offre per un maggiore assorbimento della maestranza stessa. Ha ricordato quindi l'opera compiuta in tal campo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale ha svolto, già dal 1921, numerosissimi corsi di perfezionamento per operai, seguiti dai corsi di fabbrica e dal 1933 anche da corsi per operai disoccupati, attuati con l'appoggio del Partito e dell'Istituto Nazionale di Previdenza e che hanno precorso le attuali provvidenze generali per i disoccupati di tutta la Nazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità la relazione del presidente ed ha deliberato di interessare subito le organizzazioni sindacali e comunicare al Consorzio, entro sette giorni, quali e quanti corsi di disoccupati generici e per maestranze occupate ritengono siano da attuare immediatamente in provincia in relazione alle suddette provvidenze e si è riservato di concretare la istituzione ed il coordinamento di tali corsi in una prossima seduta.

Laboratorio-scuola a Marghera

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto con vivo compiacimento che, per opera del Comune, dell'Associazione Industriali di Marghera e dell'Istituto Veneto per il Lavoro, sta per essere ultimata la costruzione a Marghera di un laboratorio-scuola, ed ha deliberato di interessarsi vivamente per l'arredamento e l'attrezzamento delle aule e della officina del laboratorio stesso che sarà adibito all'istruzione preparatoria professionale di apprendisti meccanici e falegnami edili.

Bilancio preventivo 1935

Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato infine il bilancio preventivo per l'esercizio 1935, che sarà sottoposto all'on. Ministero della Educazione Nazionale.

Il passaggio d'un Ministro turco

Ieri alle 14.30, proveniente da Ginevra, è transitato per la nostra stazione il Ministro degli Esteri turco, che ripartì alle ore 14.30 per Ankara.

Gli ultimi giorni di vendita
alla Fiera di San Vincenzo

Anche nei giorni scorsi l'affluenza del pubblico alla Fiera di San Vincenzo nel salone terreno del Bonvecchiati è stata quanto mai lusinghiera, tanto che la maggior parte degli oggetti è andata immediatamente venduta. La Fiera rimarrà aperta ancora oggi e domani e chi si affretterà troverà ancora qualcosa di suo gusto, poichè ancora alcuni oggetti sono venuti a riempire i vuoti ormai numerosi nei banchi di vendita, testimonianza questa la migliore del successo incontrato dall'iniziativa tra tutte le categorie di cittadini; certo però che occorre affrettarsi, chè ormai la vendita sta per dar fondo a tutto il pur imponente materiale raccolto, e i primi acquirenti saranno naturalmente anche quelli che avranno le maggiori probabilità di scelta.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera il Segretario Federale è partito per Roma.

Rapporti rinviati

Causa l'assenza del Segretario Federale, i rapporti dei Gruppi Fascisti di Malamocco e del Litorale Sud, che dovevano aver luogo sabato 15 corr., sono stati rinviati ad epoca da destinarsi.

Il Calendario Fascista

Centoventiquattro impiegati della Cassa di Risparmio hanno acquistato, con spontanea sottoscrizione, egual numero di copie del Calendario Fascista per l'Anno XIII. Lo stesso hanno fatto sessanta impiegati delle Assicurazioni Generali e cinquantotto della Banca Commerciale.

Ma questi significatvi e lodevoli esempi non hanno avuto, purtroppo, molti imitatori. Il che vogliamo attribuire a trascuratezza più che ad uno scarso senso di comprensione.

Ricordiamo, ad ogni modo, che il Calendario Fascista è un'emanazione del Direttorio Nazionale del P.N.F. e che l'acquisto dello stesso rappresenta, per i fascisti specialmente, non solo un atto di sensibilità verso il massimo organo direttivo del Partito, ma più ancora una prova di saper vivere nella vita e nel clima del Regime.

Non basta, però, acquistare il Calendario. Bisogna farne un emblema di fede ed uno strumento di propaganda, col diffonderlo fra i camerati e fra il pubblico. E questo diciamo soprattutto per i titolari degli uffici, nei negozi, ed in genere dei locali di ritrovo, dove la bella e caratteristica pubblicazione deve figurare bene in vista.

Come si è pubblicato altre volte, il Calendario si acquista solo presso l'Amministrazione Federale, in Campo S. Maurizio, i cui Uffici sono a disposizione del pubblico dalle ore 9.15 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19. Nessuno è autorizzato a raccogliere prenotazioni fuori dalla Federazione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ing. Polastri Pietro L. 100; ing. Martinelli Attilio L. 100; Medici della Casa di Cura di S. Cassiano per onorare la memoria del dottor Faccini padre del loro collega dott. Bruno L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

La Biblioteca dei Ragazzi « M. Pezzè Pascolato » si riaprirà domani al pubblico dei piccoli lettori dopo un breve periodo di chiusura per restauri.

L'orario sarà, come al solito, dalle 17.15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Per la Befana Fascista. — Si pregano le camerate che ancora non hanno offerto il loro dono per la Befana Fascista, di sollecitarne lo invio al Gruppo del loro sestiere.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti Universitari e Medi che volessero intervenire a tali sedute sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di Pugilato sono già iniziati. Gli Universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canottaggio. — Tutti gli Universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere « Bucintoro Querini » (Fond. Nuove) alle ore 14.30 ove troveranno l'allenatore del G. U. F. camerata Gino Bettini.

Sezione calcio. — Tutti gli Universitari che intendono frequentare il corso Allievi Arbitri di Calcio che avrà inizio nel corrente mese, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

Sezione rugby. — Domenica prossima ventura alle ore 14.30 avrà luogo un incontro con la seconda squadra del G.U.F. di Padova. I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi, con i necessari indumenti, alle ore 11.45 nell'atrio della Stazione: Scaini, Bobisutti, Zaja, Di Pieri, Ceriello, Varoli, Dellafons, Mario Rossi, Faraci. Non mancare.

Gruppo di Dorsoduro

Al camerata Alfonso Saletta per l'anniversario della morte della madre ha versato L. 300 per le opere assistenziali rionali e per un pranzo natalizio a 100 bambini poveri del Sestiere. Il camerata Zuin Guido ha regalato kg. 25 di farina da polenta per il Posto di Ristoro. Il Fiduciario ringrazia.

Comando Milizia D. I. C. A. T.

Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 322.a e 323.a devono trovarsi domenica 16 corr. alle ore 8 presso il Comando in divisa ordinaria. Tutti i nuovi iscritti devono trovarsi nella stessa località alle ore 3.30 in borghese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

In morte della Signora Cesira Borelli il Gr. Uff. Achille Gaggia versa all'Istituto Canal al Pianto L. 500: la Signora Maria Vittoria Gaggia L. 200 all'Istituto Canal Marovich; la Signora Olga Ricci Gaggia L. 200 all'Istituto Canal Marovich.

★ Per onorare la memoria del Dr. Antonio Lavagnolo L. 20 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, dalla famiglia Tomich; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos, da Tullio Dian e L. 50 pure all'Unione Sinite Parvulos dalla zia e dai cugini Giara di Vicenza.

Rapporto della Mercatura Veneziana

Domenica 16 corr. alle ore 10.30, avrà luogo nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza dell'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il rapporto della Mercatura veneziana.

Federazione dei Commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: L'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti sarà a Venezia domenica 16 corr. per assistere al rapporto annuale dell'organizzazione fascista veneziana dei commercianti che si terrà nella sala Napoleonica (Palazzo Reale) alle ore 10 precise alla presenza delle autorità cittadine. Tutti coloro che comunque rivestono cariche nella organizzazione sono tenuti a parteciparvi. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la divisa fascista o la camicia nera.

DIARIO SACRO

14. Venerdì. — Il Beato Giovanni Marinoni, veneziano, primo Canonico della Ducale Basilica di San Marco, poi Chierico Regolare Teatino, morto in Napoli nel 1592. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 15 canto dei secondi Vesperi e ufficiatura. — Si celebra la Festa del Beato anche a S. Pantaleone, alla cui chiesa fu ascritto per circa 2 anni. — A S. Antonino festa di San Spiridione Vescovo di Corfù

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri, 10, posta, merce e bagagli.

La festa di S. Lucia

La solennità di S. Lucia è trascorsa ieri sotto l'infuriare di una pioggia torrenziale, mentre lo scorso anno trovò la città ammantata di bianco. Anche la temperatura che segnava oltre 4 gradi sotto zero, quest'anno ha raggiunto i dieci gradi sopra lo zero.

Abbiamo passato così la giornata più corta e la notte più lunga deliziati dal più subdolo scirocco.

La festa religiosa ha fatto accorrere una folla di fedeli nella chiesa di S. Geremia, dove, nella cappella posta di fronte all'ingresso principale della chiesa, era esposto nell'urna di cristallo fra ceri e fiori il corpo incorrotto della Santa, la quale giace colle braccia incrociate sul petto. In occasione della festa, fuori nel campo, erano disposti numerosi banchetti che vendevano candele, fiori ed immagini della Santa.

Alle ore 7.30 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato la S. Messa dopo la quale egli ha intrattenuto i fedeli intorno al martirio e alla vita di S. Lucia, ricordando come la Santa, prima di votarsi a Dio, si sia spogliata di tutte le gioie, di tutti i suoi averi per darli ai poveri. Perciò i cristiani traggano motivo per far del bene, specialmente in questa stagione invernale, col soccorrere i meno abbienti e i diseredati dalla fortuna, poichè solo così noi potremo meritare i benefici che ci verranno dall'Altissimo.

Così Lucia, che ha patito il martirio dell'accecamento, continua a vedere con quelli dell'anima e ci insegna che per ben meritare la vita eterna noi dovremo sempre guardare a tutti gli ammaestramenti che ci provengono da questi alfieri della cristianità.

Nel pomeriggio la chiesa di San Geremia continuò ad esser la mèta di un pio pellegrinaggio. La festa si è conclusa alle ore 18 con un solenne panegirico e l'inno all'altare della Santa, con la cui reliquia è stata impartita la benedizione agli fedeli.

La conferenza del prof. Pirro Rost
all'Ateneo Veneto

Iersera alle ore 21 il collega prof. Pirro Rost, la cui fama di conferenziere dotto e fecondo è ormai nota al pubblico del nostro Istituto fascista di Cultura, ha parlato nell'aula magna dell'Ateneo Veneto sul tema: « Gli atleti dell'Italia fascista ».

L'interessante argomento è stato sprone ad una vera elite di sportivi veneziani i quali si sono recati a udire la luminosa e chiara parola del prof. Rost. Questi ha esordito rilevando tutta la giusta importanza che il Fascismo ha dato ai cultori dello sport e l'alto riconoscimento del Duce, che recentemente volle riuniti alla Capitale gli atleti di tutta Italia.

Quindi egli è passato ad illustrare con riferimenti storici ed artistici ogni genere di sport, ed ha concluso con una brillante sintesi sullo sviluppo sportivo della Nazione fascista.

L'oratore è stato alla fine della sua dotta conferenza vivamente applaudito.

La nuova circoscrizione di Venezia
dei Sindacati esercenti trasporti

La giunta esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, d'accordo con la Federazione Nazionale Fascista esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna, delle Aziende municipalizzate di trasporto e degli esercenti imprese di trasporti marittimi, è addivenuta alla sistemazione dei servizi dei Sindacati interprovinciali costituenti le Federazioni stesse e al coordinamento delle loro attività.

Per quanto riguarda la Federazione esercenti imprese ferroviarie tramviarie e di navigazione interna di Venezia, ad essa è stata assegnata la circoscrizione corrispondente alle due disciolte Unioni interprovinciali delle comunicazioni interne con sede a Venezia e Bolzano.

Milizia Universitaria
Comando 3. Centuria

Le CC. NN. dipendenti sono invitate a prelevare presso l'amministrazione del GUF, i fregi della divisa, entro la giornata di Sabato, poichè domenica mattina, all'adunata che sarà a suo tempo preannunciata, dovranno essere completamente in regola coll'uniforme.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 12 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 4 - MORTI 1

FRAZIONI. 12 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Veltor Giuseppe d'anni 75, con. ricoverato.

Matrimoni: Barbato Innocente, manovale, con Pelicioli Giulietta, casalinga; Pignaton Luigi, commerciante stoffe, con Cioni Rina, commerciante; Canziani Ermenegildo, serg. magg. R. E., con Libera Joselanda, casalinga; Colonna di Stigliano Mario, ingegnere, con Becco Angiolina, civile, tutti celibi.

Il movimento nel Porto di Venzia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 3 partiti 9.

Merci rinfuse tonn. 6517, varie 2203 Totale tonn. 8720.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 250 varie 894. Totale tonn. 1144.

Carri caricati n. 305, scaricati 36 Totale 341.

Autocarri caricati n.163 con tonn. 1077; scaricati 11 con tonn. 75. Totale 114 con tonn. 1152.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 118, uomini 1176. Ore lavorative otto. Tempo piovoso.

Il "Vienna,, e il "Conte Rosso,,

Ieri mattina, alle ore 8, da Trieste è giunto il piroscafo « Vienna » che ripartì alle ore 12 per la Grecia, Turchia, Siria, Palestina, Egitto con una cinquantina di passeggeri.

Stamane, come abbiamo annunciato, arriverà da Trieste alle ore 7 il « Conte Rosso », che ripartirà alle ore 18 con 500 passeggeri per l'Estremo Oriente e l'India.

Fuoco alla travatura

Ieri sera alle ore 19 i pompieri della I. Sezione accorsero colla monocilindrica in Rio Terrà degli Assassini al N. 3705 ove abita la signora Maria Conti. Qui un tubo che attraversava una parete resosi incandescente appiccava il fuoco alla testata della travatura. Valsero poche ma tempestive spruzzate della monocilindrica per spegnere il principio d'incendio limitando così il danno a non oltre 300 lire.

Piccolo incendio a Castello

Ieri alle ore 14.35 i pompieri della terza sezione alla Tana furono richiesti da alcuni passanti, che avevano visto uscire del fumo dalla stireria di Iolanda Perdon in via Garibaldi 1777. L'incendio si deve alla negligenza di una ragazza, che aveva lasciato inavvertitamente il ferro da stiro innestato sulla corrente elettrica. Il ferro fattosi incandescene aveva appiccato il fuoco a due coperte e ad una tavola sul quale erano distese. La monocilindrica ha ridotto il danno a 500 lire.

I figli Alda, Lyda, Enzo, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte della loro amatissima

CESIRA BANTI
ved. Borelli

avvenuta in Monselice l'11 corrente.

La tumulazione della salma ha avuto luogo a Bologna come da espressa volontà della Defunta.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

On. Fun. Lombardi - Telef. 20.658 Padova.

Una zuffa tra pescatori

Ieri mattina, alle ore 8.30, il pescatore Chiereghin Aurelio di anni 35, da Chioggia, ivi dimorante in Calle del Duomo n. 48, rientrato in porto in causa del maltempo, stava ormeggiandosi nel canale di Quintavalle a Castello mentre si avvicinava alla riva un'altra imbarcazione, a bordo della quale erano i pescatori fratelli Zennaro Antonio e Nazzareno, rispettivamente di anni 38 e 35, pure da Chioggia, e il nipote del Chiereghin, il trentenne Giovanni Pagan.

Costoro stimandosi lesi nei propri interessi dal Chiereghin, nella sua qualità di consigliere del Sindacato della pesca, non appena accostate le due imbarcazioni saltarono su quella di lui e dalle parole passarono ai fatti. Il Chiereghin nella colluttazione riportò una ferita lacera alla regione occipitale sinistra e al dosso nasale.

Recatosi pertanto al vicino ospedale di Sant'Anna per ricevere le cure del caso, veniva quindi inviato all'Ospedale civile ove veniva medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il manovale Stefano Puppola di anni 27, abitante a Castello 2803 lavorando giorni or sono nei pressi del Ponte San Polo, mentre gettava a terra un palo, che serviva di riparo alla gradinata di un palazzo in restauro, veniva colpito dallo stesso alla gamba destra, riportando una ferita infetta. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale di casa, di prima mattina in causa del buio il pescatore cinquantenne Enrico Zancanello, abitante a Dorsoduro 2243 inciampava e cadeva dagli ultimi gradini, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Sul ponte di S. Moisè

La decenne Liliana Brizzi abitante a San Marco 1620, transitando per il ponte di San Moisè ieri alle ore 17 cadeva a terra riportando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in 20 giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Prefetto presiede una riunione per l'assistenza invernale

Presieduta da S. E. il Prefetto ha avuto luogo alle 17 di ieri nella sala dell'ex Consiglio Provinciale una importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre al Segretario federale, al Podestà, al Preside della Provincia e ad altre eminenti autorità cittadine, i rappresentanti dei vari Enti pubblici, degli istituti di credito, delle organizzazioni sindacali e delle varie categorie industriali e commerciali.

Scopo della riunione era quello di concretare il piano d'azione atto a dare il massimo potenziamento all'Ente Opere Assistenziali nell'affacciarsi del periodo invernale.

Il Prefetto, dopo aver ringraziato i presenti intervenuti in numero rilevantissimo, e dopo avere esposto quanto il Partito fa e farà, col naturale appoggio del Governo, per soccorrere i bisognosi nel tempo della rigida stagione, ha dato la parola al Segretario federale. Questi ha illustrato in un quadro chiaro e preciso la feconda attività svolta dall'Ente nell'inverno dell'anno XII: attività della quale è ben chiarita la importanza dalla stringente eloquenza delle cifre. Nello scorso inverno infatti vennero distribuiti ai più bisognosi da parte dell'Ente ranci, refezioni e generi di prima necessità come segue:

A VENEZIA: Ranci del popolo n. 715.223; farina bianca kg. 58 mila 636; farina gialla kg. 11.258; pane kg. 221.158; pasta kg. 124 mila 854; legumi kg. 40.450; riso kg. 22.078; carne kg. 13.855; olio litri 4823; latte litri 75.921; refezioni scolastiche n. 32.574; legna kg. 143.995; carbone kg. 28 mila; pane quotidiano kg. 79.128.

IN PROVINCIA: Ranci del popolo 256.692; farina bianca 148.045; farina gialla 230.015; pane 382.869; pasta 118.219; legumi 67.362; riso 16.480; olio litri 3540; latte litri 81.019; refezioni scolastiche n. 259.212.

E questo senza dire del funzionamento dei refettori economici e ultraeconomici e senza parlare dei vari generi di vestiario e d'altro distribuiti in più occasioni.

Il Federale ha tracciato quindi il programma dell'azione da svolgersi per il prossimo inverno corredandolo di tutti i dati necessari a stabilire l'entità del bisogno e insieme dei mezzi che varranno ad affrontarlo. Il programma venne quindi concretato nelle sue linee di massima nel più cordiale spirito di collaborazione grazie alla perfetta comprensione di tutti i presenti delle necessità dell'ora.

L'esame delle attività industriali nel Consiglio Provinciale dell'Economia

Si è riunita lunedì, con l'intervento di S. E. il Gr. Uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e del Vice-Presidente del Consiglio, sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Achille Gaggia, la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per continuare l'opportuno esame della situazione nel momento attuale delle principali attività industriali di Venezia e Provincia.

Erano presenti, oltre al Vice-Presidente della Sezione ed al Direttore dell'Ufficio provinciale della Economia Corporativa, quasi tutti i Consiglieri.

L'industria vetraria

Il prof. cav. Mauri, vice presidente della Sezione ha dettagliatamente illustrato la consistenza e l'andamento generale della tradizionale industria veneziana del vetro, ed ha riferito sulle particolari condizioni di vari rami dell'industria stessa, dai vetri artistici ai musaici, da vetri bianchi — sia comuni che scientifici — alle lastre di vetro ecc.

Sulla situazione e sull'andamento dell'industria delle conterie si è intrattenuto invece il Consigliere cav uff. dott. Pasquato che, completato così il quadro tracciato dal prof. Mauri sulla situazione dell'industria vetraria veneziana ha, come lo stesso prof. Mauri posto in particolare rilievo le più urgenti necessità dell'attività in parola e ne ha prospettate quelle provvidenze che più si ritengono confacenti al miglior suo consolidamento e sviluppo.

Le industrie elettrotermiche

Ha preso quindi la parola il Consigliere ing. Mainardis il quale ha illustrato le origini e gli sviluppi delle industrie elettrotermiche (per la produzione del carburo di calcio, della calciocianamide, dell'allumina ecc.) industrie delle quali ha posto in rilievo i singoli problemi e necessità.

In particolare, egli ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza che tali industrie — le quali utilizzano in parte assai notevole l'energia idroelettrica di cui è ricco il nostro Paese — hanno assunto anche per la nostra Città, nel cui porto industriale trovano la loro migliore sede di sviluppo.

L'industria della pesca

Il Consigliere Caragiani ha quindi riferito sulla situazione dell'industria della pesca in Provincia, intrattenendosi particolarmente sulle questioni relative alla pesca valliva e lagunare.

In proposito egli ha ricordato i diversi problemi inerenti al regime idraulico delle valli, alle semine del novellame, alla difesa delle acque dagli inquinamenti, alla sorveglianza dell'esercizio della pesca ecc.

Sullo stesso argomento si sono poi intrattenuti i Consiglieri rag. Ceccarelli, che ha riferito sul movimento cooperativo peschereccio, e l'avv. comm. Fusinato che ha precisato alcune questioni riguardanti la vigente legislazione in materia di pesca, industria per la quale ha fatto presente anche la necessità di una più adeguata tutela e protezione.

L'industri metallurgica e meccanica

Il Consigliere ing. Villabruna si è intrattenuto sulla situazione dell'industria siderurgica, metallurgica e meccanica che, come è noto, ha avuto sì notevole sviluppo in provincia dopo la creazione del Porto industriale di Marghera.

Illustrando le particolari condizioni e deficenze di alcuni settori dell'industria in parola — in rapporto anche e specialmente all'attuale crisi economica mondiale — egli ha messo in evidenza quei provvedimenti che si rendono necessari pr assicurarne la continuità a favorirne la ripresa.

Il Consigliere Duse ha a sua volta illustrato le origini ed i successivi sviluppi dell'industria della distribuzione dell'acqua potabile in Venezia e nelle sue Isole.

La parola di S. E. il Prefetto

S. E. Benigni, rilevato come la Sezione Industriale abbia in tre successive sedute esaurito, come aveva disposto, l'esame generale e quello più dettagliato delle principali attività economche operanti nella provincia in tutti i settori industriali — ha dichiarato che tale interessante e proficuo esame deve considerarsi come un punto di partenza per gli ulteriori aggiornamenti che le singole situazioni richiedono.

S. E. il Prefetto ha quindi ringraziato la Sezione ed il suo Presidente per il fattivo ed intenso spirito di collaborazione da tutti manifestato nel prospettare ed illustrare i principali problemi che maggiormente interessano le diverse attività economiche rappresentate dalla sezione.

Concludendo, S. E. il Prefetto ha espresso tutta la sua soddisfazione di aver partecipato ai lavori della Sezione ed ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le questioni prospettate possano trovare — come è nelle aspirazioni di tutti — una sollecita realizzazione.

Importante riunione del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente, e con l'intervento del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha avuto luogo l'altro ieri una importante riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, per concretare la istituzione di corsi di specializzazione di disoccupati generici e per maestranze occupate e per provvedere al loro coordinamento, in relazione all'incarico ricevuto da S. E. il Prefetto, in seguito alle disposizioni ministeriali circa la riduzione della mano d'opera disponibile e la necessità di procedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato.

Alla seduta erano presenti il R. Provveditore agli Studi, quasi tutti i Conciglieri e gli ispettori onorari, il Segretario del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, i rappresentanti dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti e degli agricoltori, dei lavoratori dell'industria e del commercio, del Sindacato del Credito e dell'Assicurazione, degli uffici di collocamento.

Disoccupazione e corsi

Il gr. uff. Ravà ha fatto un'ampia relazione sulle necessità dell'industria locale nei riguardi della maestranza e le possibilità che la industria stessa offre per un maggiore assorbimento della maestranza stessa. Ha ricordato quindi l'opera compiuta in tal campo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale ha svolto, già dal 1921, numerosissimi corsi di perfezionamento per operai, seguiti dai corsi di fabbrica e dal 1933 anche da corsi per operai disoccupati, attuati con l'appoggio del Partito e dell'Istituto Nazionale di Previdenza e che hanno precorso le attuali provvidenze generali per i disoccupati di tutta la Nazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità la relazione del presidente ed ha deliberato di interessare subito le organizzazioni sindacali e comunicare al Consorzio, entro sette giorni, quali e quanti corsi di disoccupati generici e per maestranze occupate ritengono siano da attuare immediatamente in provincia in relazione alle suddette provvidenze e si è riservato di concretare la istituzione ed il coordinamento di tali corsi in una prossima seduta.

Laboratorio-scuola a Marghera

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto con vivo compiacimento che, per opera del Comune, dell'Associazione Industriali di Marghera e dell'Istituto Veneto per il Lavoro, sta per essere ultimata la costruzione a Marghera di un laboratorio-scuola, ed ha deliberato di interessarsi vivamente per l'arredamento e l'attrezzamento delle aule e della officina del laboratorio stesso che sarà adibito all'istruzione preparatoria professionale di apprendisti meccanici e falegnami edili.

Bilancio preventivo 1935

Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato infine il bilancio preventivo per l'esercizio 1935, che sarà sottoposto all'on. Ministero della Educazione Nazionale.

Il passaggio d'un Ministro turco

Ieri alle 14.30, proveniente da Ginevra, è transitato per la nostra stazione il Ministro degli Esteri turco, che ripartì alle ore 14.30 per Ankara.

Gli ultimi giorni di vendita alla Fiera di San Vincenzo

Anche nei giorni scorsi l'affluenza del pubblico alla Fiera di San Vincenzo nel salone terreno del Bonvecchiati è stata quanto mai lusinghiera, tanto che la maggior parte degli oggetti è andata immediatamente venduta. La Fiera rimarrà aperta ancora oggi e domani e chi si affretterà troverà ancora qualcosa di suo gusto, poichè ancora alcuni oggetti sono venuti a riempire i vuoti ormai numerosi nei banchi di vendita, testimonianza questa la migliore del successo incontrato dall'iniziativa tra tutte le categorie di cittadini; certo però che occorre affrettarsi, chè ormai la vendita sta per dar fondo a tutto il pur imponente materiale raccolto, e i primi acquirenti saranno naturalmente anche quelli che avranno le maggiori probabilità di scelta.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera il Segretario Federale è partito per Roma.

Rapporti rinviati

Causa l'assenza del Segretario Federale, i rapporti dei Gruppi Fascisti di Malamocco e del Litorale Sud, che dovevano aver luogo sabato 15 corr., sono stati rinviati ad epoca da destinarsi.

Il Calendario Fascista

Centoventiquattro impiegati della Cassa di Risparmio hanno acquistato, con spontanea sottoscrizione, egual numero di copie del Calendario Fascista per l'Anno XIII. Lo stesso hanno fatto sessanta impiegati delle Assicurazioni Generali e cinquantotto della Banca Commerciale.

Ma questi significativi e lodevoli esempi non hanno avuto, purtroppo, molti imitatori. Il che vogliamo attribuire a trascuratezza più che ad uno scarso senso di comprensione.

Ricordiamo, ad ogni modo, che il Calendario Fascista è un'emanazione del Direttorio Nazionale del P.N.F. e che l'acquisto dello stesso rappresenta, per i fascisti specialmente, non solo un atto di sensibilità verso il massimo organo direttivo del Partito, ma più ancora una prova di saper vivere nella vita e nel clima del Regime.

Non basta, però, acquistare il Calendario. Bisogna farne un emblema di fede ed uno strumento di propaganda, col diffonderlo fra i camerati e fra il pubblico. E questo diciamo soprattutto per i titolari degli uffici, nei negozi, ed in genere dei locali di ritrovo, dove la bella e caratteristica pubblicazione deve figurare bene in vista.

Come si è pubblicato altre volte, il Calendario si acquista solo presso l'Amministrazione Federale, in Campo S. Maurizio, i cui Uffici sono a disposizione del pubblico dalle ore 9.15 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19. Nessuno è autorizzato a raccogliere prenotazioni fuori dalla Federazione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ing. Polastri Pietro L. 100; ing. Martinelli Attilio L. 100; Medici della Casa di Cura di S. Cassiano per onorare la memoria del dottor Faccini padre del loro collega dott. Bruno L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

La Biblioteca dei Ragazzi «M. Pezzè Pascolato» si riaprirà domani al pubblico dei piccoli lettori dopo un breve periodo di chiusura per restauri.

L'orario sarà, come al solito, dalle 17.15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Per la Befana Fascista. — Si pregano le camerate che ancora non hanno offerto il loro dono per la Befana Fascista, di sollecitarne lo invio al Gruppo del loro sestiere.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti Universitari e Medi che volessero intervenire a tali sedute sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di Pugilato sono già iniziati. Gli Universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canottaggio. — Tutti gli Universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere «Bucintoro Querini» (Fond. Nuove) alle ore 14.30 ove troveranno l'allenatore del G. U. F. camerata Gino Bettini.

Sezione calcio. — Tutti gli Universitari che intendono frequentare il corso Allievi Arbitri di Calcio che avrà inizio nel corrente mese, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

Sezione rugby. — Domenica prossima ventura alle ore 14.30 avrà luogo un incontro con la seconda squadra del G.U.F. di Padova. I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi, con i necessari indumenti, alle ore 11.45 nell'atrio della Stazione: Scaini, Bobisutti, Zaja, Di Pieri, Ceriello, Varoli, Dellafons, Mario Rossi, Faraci. Non mancare.

Gruppo di Dorsoduro

Al camerata Alfonso Saletta per l'anniversario della morte della madre ha versato L. 300 per le opere assistenziali rionali e per un pranzo natalizio a 100 bambini poveri del Sestiere. Il camerata Zuin Guido ha regalato kg. 25 di farina da polenta per il Posto di Ristoro. Il Fiduciario ringrazia.

Comando Milizia D. I. C. A. T.

Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 322.a e 323.a devono trovarsi domenica 16 corr. alle ore 8 presso il Comando in divisa ordinaria. Tutti i nuovi iscritti devono trovarsi nella stessa località alle ore 8.30 in borghese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

In morte della Signora Cesira Borelli il Gr. Uff. Achille Gaggia versa all'Istituto Canal al Pianto L. 500: la Signora Maria Vittoria Gaggia L. 200 all'Istituto Canal Marovich; la Signora Olga Ricci Gaggia L. 200 all'Istituto Canal Marovich.

★ Per onorare la memoria del Dr. Antonio Lavagnolo L. 20 alla Sottosezione Signorine- presso le Suore di Nevers, dalla famiglia Tomich; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos, da Tullio Dian e L. 50 pure all'Unione Sinite Parvulos dalla zia e dai cugini Giara di Vicenza.

Rapporto della Mercatura Veneziana

Domenica 16 corr. alle ore 10.30, avrà luogo nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza dell'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il rapporto della Mercatura veneziana.

Federazione dei Commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: L'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti sarà a Venezia domenica 16 corr. per assistere al rapporto annuale dell'organizzazione fascista veneziana dei commercianti che si terrà nella sala Napoleonica (Palazzo Reale) alle ore 10 precise alla presenza delle autorità cittadine. Tutti coloro che comunque rivestono cariche nella organizzazione sono tenuti a parteciparvi. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la divisa fascista o la camicia nera.

DIARIO SACRO

14. Venerdì. — Il Beato Giovanni Marinoni, veneziano, primo Canonico della Ducale Basilica di San Marco, poi Chierico Regolare Teatino, morto in Napoli nel 1592. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 15 canto dei secondi Vesperi e ufficiatura. — Si celebra la Festa del Beato anche a S. Pantaleone, alla cui chiesa fu ascritto per circa 2 anni. — A S. Antonino festa di San Spiridione Vescovo di Corfù

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco o Vienna: con passeggeri, ,0, posta, merce e bagagli.

La festa di S. Lucia

La solennità di S. Lucia è trascorsa ieri sotto l'infuriare di una pioggia torrenziale, mentre lo scorso anno trovò la città ammantata di bianco. Anche la temperatura che segnava oltre 4 gradi sotto zero, quest'anno ha raggiunto i dieci gradi sopra lo zero.

Abbiamo passato così la giornata più corta e la notte più lunga deliziati dal più subdolo scirocco.

La festa religiosa ha fatto accorrere una folla di fedeli nella chiesa di S. Geremia, dove, nella cappella posta di fronte all'ingresso principale della chiesa, era esposto nell'urna di cristallo fra ceri e fiori il corpo incorrotto della Santa, la quale giace colle braccia incrociate sul petto. In occasione della festa, fuori nel campo, erano disposti numerosi banchetti che vendevano candele, fiori ed immagini della Santa.

Alle ore 7.30 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato la S. Messa dopo la quale egli ha intrattenuto i fedeli intorno al martirio e alla vita di S. Lucia, ricordando come la Santa, prima di votarsi a Dio, si sia spogliata di tutte le gioie, di tutti i suoi averi per darli ai poveri. Perciò i cristiani traggano motivo per far del bene, specialmente in questa stagione invernale, col soccorrere i meno abbienti e i diseredati dalla fortuna, poichè solo così noi potremo meritare i benefici che ci verranno dall'Altissimo.

Così Lucia, che ha patito il martirio dell'accecamento, continua a vedere con quelli dell'anima e ci insegna che per ben meritare la vita eterna noi dovremo sempre guardare a tutti gli ammaestramenti che ci provengono da questi alfieri della cristianità.

Nel pomeriggio la chiesa di San Geremia continuò ad esser la mèta di un pio pellegrinaggio. La festa si è conclusa alle ore 18 con un solenne panegirico e l'inno all'altare della Santa, con la cui reliquia è stata impartita la benedizione agli fedeli.

La conferenza del prof. Pirro Rost all'Ateneo Veneto

Iersera alle ore 21 il collega prof. Pirro Rost, la cui fama di conferenziere dotto e fecondo è ormai nota al pubblico del nostro Istituto fascista di Cultura, ha parlato nell'aula magna dell'Ateneo Veneto sul tema: «Gli atleti dell'Italia fascista».

L'interessante argomento è stato sprone ad una vera elite di sportivi veneziani i quali si sono recati a udire la luminosa e chiara parola del prof. Rost. Questi ha esordito rilevando tutta la giusta importanza che il Fascismo ha dato ai cultori dello sport e l'alto riconoscimento del Duce, che recentemente volle riuniti alla Capitale gli atleti di tutta Italia.

Quindi egli è passato ad illustrare con riferimenti storici ed artistici ogni genere di sport, ed ha concluso con una brillante sintesi sullo sviluppo sportivo della Nazione fascista.

L'oratore è stato alla fine della sua dotta conferenza vivamente applaudito.

La nuova circoscrizione di Venezia dei Sindacati esercenti trasporti

La giunta esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, d'accordo con la Federazione Nazionale Fascista esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna, delle Aziende municipalizzate di trasporto e degli esercenti imprese di trasporti marittimi, è addivenuta alla sistemazione dei servizi dei Sindacati interprovinciali costituenti le Federazioni stesse e al coordinamento delle loro attività.

Per quanto riguarda la Federazione esercenti imprese ferroviarie tramviarie e di navigazione interna di Venezia, ad essa è stata assegnata la circoscrizione corrispondente alle due disciolte Unioni interprovinciali delle comunicazioni interne con sede a Venezia e Bolzano.

Milizia Universitaria

Comando 3. Centuria

Le CC. NN. dipendenti sono invitate a prelevare presso l'amministrazione del GUF, i fregi della divisa, entro la giornata di Sabato, poichè domenica mattina, all'adunata che sarà a suo tempo preannunciata, dovranno essere completamente in regola coll'uniforme.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 12 Dicembre XIII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 0

Denunciati morti 0 - Totale 5

MATRIMONI 4 - MORTI 1

FRAZIONI, 12 Dicembre XIII

NASCITE: Nati vivi 3

Denunciati morti 0 - Totale 3

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Veltor Giuseppe d'anni 75, con. ricoverato.

Matrimoni: Barbato Innocente, manovale, con Pelicioli Giulietta, casalinga; Pignaton Luigi, commer. ciante stoffe, con Cioni Rina, commerciante; Canziani Ermenegildo, serg. magg. R. E., con Libera Joslanda, casalinga; Colonna di Stigliano Mario, ingegnere, con Becce Angiolina, civile, tutti celibi.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 3 partiti 9.

Merci rinfuse tonn. 6517, varie 2203 Totale tonn. 8720.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 250 varie 894. Totale tonn. 1144.

Carri caricati n. 305, scaricati 36 Totale 341.

Autocarri caricati n.163 con tonn. 1077; scaricati 11 con tonn. 75. Totale 114 con tonn. 1152.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 118, uomini 1176. Ore lavorative otto. Tempo piovoso.

Il "Vienna„ e il "Conte Rosso„

Ieri mattina, alle ore 8, da Trieste è giunto il piroscafo «Vienna» che ripartì alle ore 12 per la Grecia, Turchia, Siria, Palestina, Egitto con una cinquantina di passeggeri.

Stamane, come abbiamo annunciato, arriverà da Trieste alle ore 7 il «Conte Rosso», che ripartirà alle ore 18 con 500 passeggeri per l'Estremo Oriente e l'India.

Fuoco alla travatura

Ieri sera alle ore 19 i pompieri della I. Sezione accorsero colla monocilindrica in Rio Terrà degli Assassini al N. 3705 ove abita la signora Maria Conti. Qui un tubo che attraversava una parete resosi incandescente appiccava il fuoco alla testata della travatura. Valsero poche ma tempestive spruzzate della monocilindrica per spegnere il principio d'incendio limitando così il danno a non oltre 300 lire.

Piccolo incendio a Castello

Ieri alle ore 14.35 i pompieri della terza sezione alla Tana furono richiesti da alcuni passanti, che avevano visto uscire del fumo dalla stireria di Iolanda Perdon in via Garibaldi 1777. L'incendio si deve alla negligenza di una ragazza, che aveva lasciato inavvertitamente il ferro da stiro innestato sulla corrente elettrica. Il ferro fattosi incandescene aveva appiccato il fuoco a due coperte e ad una tavola sul quale erano distese. La monocilindrica ha ridotto il danno a 500 lire.

I figli Alda, Lyda, Enzo, i nipoti ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte della loro amatissima

CESIRA BANTI

ved. Borelli

avvenuta in Monselice l'11 corrente.

La tumulazione della salma ha avuto luogo a Bologna come da espressa volontà della Defunta.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

On. Fun. Lombardi - Telef. 20.658 Padova.

Una zuffa tra pescatori

Ieri mattina, alle ore 8.30, il pescatore Chiereghin Aurelio di anni 35, da Chioggia, ivi dimorante in Calle del Duomo n. 48, rientrato in porto in causa del maltempo, stava ormeggiandosi nel canale di Quintavalle a Castello mentre si avvicinava alla riva un'altra imbarcazione, a bordo della quale erano i pescatori fratelli Zennaro Antonio e Nazzareno, rispettivamente di anni 38 e 35, pure da Chioggia, e il nipote del Chiereghin, il trentenne Giovanni Pagan.

Costoro stimandosi lesi nei propri interessi dal Chiereghin, nella sua qualità di consigliere del Sindacato della pesca, non appena accostate le due imbarcazioni saltarono su quella di lui e dalle parole passarono ai fatti. Il Chiereghin nella colluttazione riportò una ferita lacera alla regione occipitale sinistra e al dosso nasale.

Recatosi pertanto al vicino ospedale di Sant'Anna per ricevere le cure del caso, veniva quindi inviato all'Ospedale civile ove veniva medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il manovale Stefano Puppola di anni 27, abitante a Castello 2803 lavorando giorni or sono nei pressi del Ponte San Polo, mentre gettava a terra un palo, che serviva di riparo alla gradinata di un palazzo in restauro, veniva colpito dallo stesso alla gamba destra, riportando una ferita infetta. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale di casa, di prima mattina in causa del buio il pescatore cinquantenne Enrico Zancanello, abitante a Dorsoduro 2243 inciampava e cadeva dagli ultimi gradini, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Sul ponte di S. Moisè

La decenne Liliana Brizzi abitante a San Marco 1620, transitando per il ponte di San Moisè ieri alle ore 17 cadeva a terra riportando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di Gandusio al Goldoni

Avrà luogo questa sera al Goldoni la prima delle tre attesissime recite della Compagnia dei Comici Italiani della quale è direttore quell'inesauribile prodigatore di allegria che è Antonio Gandusio e della quale fanno parte la graziosissima Laura Carli, della quale ha sì favorevolmente parlato la critica e ci questi ultimi tempi, Aristide Baghetti e Filippo Scelzo si apprezzati anche dal nostro pubblico.

Questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia una novità che ha già avuto tutta una serie di calorosissimi successi e cioè «Il vecchio ragazzo» di Giuseppe Adami.

La ripresa di "Christus,, alla Fenice

Oggi, alle ore 16, avrà luogo una mattinata speciale per gli alunni delle scuole a prezzi popolarissimi.

I posti di platea, di galleria e di loggione sono in vendita al banchetto di Piazza: alle 11 poi saranno messi in vendita anche i palchi ed i posti rimasti disponibili dopo le varie richieste delle scuole.

I prezzi per questa ripresa saranno i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 3. Ingresso Galleria L. 2. Ingresso Loggione L. 1. Poltrone di Platea L. 3. Poltroncine L. 1.50. Parapetto Galleria L. 1. Seconda fila Galleria L. 0.50. Posti numerati di Loggione L. 0.50. Palchi di Pepiano e I. Ordine L. 10. Palchi di II. Ordine L. 5. Tutti i prezzi tasse comprese.

MALIBRAN

Iersera con un teatro quasi esaurito, malgrado il tempaccio, si è ripetuto il grande successo ottenuto la prima sera dall'accurata esecuzione del capolavoro donizettiano: «Lucia di Lammermoor», magnificamente interpretato da un complesso di ottimi artisti fra i quali eccellono Magda Piccarolo e Alessandro Wesselowski.

Questa sera ultima definitiva replica in serata d'onore dei due interpreti principali, i quali, dopo la opera, canteranno: la sig.na Piccarolo «Rendetemi la speme» dei *Puritani* e il tenore Wesselowski «Spirto gentil» della *Favorita*.

Le prime cinematografiche

«... e lucean le stelle» (al Rossini)

Una compagnia di attori lirici vagabondi e squattrinati, a capo dei quali è il minuscolo e intraprendente direttore Rosè riesce finalmente a combinare una scrittura per il Teatro dell'Opera di Montecarlo. Il viaggio dall'America del Sud in Europa offre una serie di sorprese inedite. Il tenore Mario (Jean Kiepura) sulla voce del quale vertono tutte le speranze della sparuta compagnia trova nella sua cabina una donna bionda, Carla (Marta Eggerth) che sprovvista di biglietto e ricercata dal personale di bordo viaggia clandestinamente. Mario le dà ospitalità e riuscito a eludere la vigilanza del personale s'introduce nella 1. classe e dall'alto dell'albero canta a piena voce una sua canzone. Riesce a raccogliere un brillante successo per i suoi virtuosismi vocali e per la corretta pastosità della sua voce, e a raccogliere altresì il denaro per acquistare un biglietto per la compagna in incognito. Ma un radiotelegramma mette lo scompiglio nella compagnia, perchè smentisce la scrittura di Montecarlo. Sbarcati la bella voce di Mario e lo spirito di iniziativa del direttore Rosè (Paul Kemp) non valgono a smuovere il Teatro Lirico dalle sue programmazioni stereotipate e a cartelloni tenuti dai lirici arrivati e famosi. Soltanto la casuale ma provvida fortuna di Carlo che riesce a conoscere il Direttore dell'Opera, il signor Arvelle e a condurlo in una sala da gioco dove Mario intrattiene il pubblico mondano della bisca pare sia decisiva per una totale scrittura della Compagnia. La questura fa la sua retata degli attori che non hanno neanche la licenza di cantori ambulanti. Liberati dalla guardina l'impresario Rosè non si da per vinto e si mette a far concorrenza al lume delle stelle alla «Tosca» allestita dal direttore Arvelle. Questa volta la concorrenza, lungi dall'essere abusiva perchè legalizzata da una licenza, porta fortuna e il discredito sulla produzione del teatro vicino. Alla folla del popolo s'immischia la folla degli spettatori eleganti che hanno disertato il teatro. Il direttore Arvelle preso dall'entusiasmo collettivo assume in pieno tutta la compagnia che trova così comodo di prodursi in «lucean le stelle...» al coperto. — Regista: Carmine Gallone

La rivista L.U.C.E. N. 2 ha completato assieme a un giornale Luce d'attualità, lo spettacolo sullo schermo, portando il contributo di esperimenti tecnici di musico visiva o astratta e di colorazione naturale delle imagini («Vele a Chioggia») di pretta marca italiana.

galbi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Mattinata ore 16: «Christus».

GOLDONI. — Ore 21.15: Antonio Gandusio e Compagni «Il vecchio ragazzo».

MALIBRAN. — Ore 21.15 precise ultima definitiva di «Lucia di Lammermoor» in serata d'onore di Magda Piccarolo e Alessandro Wesselowskj.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «... e lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Nel varietà «Grande Compagnia d'Arte varia «Vivienne d'Arys».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.30 Barbara Stanwych nel Capolavoro Warner Bros: «Sempre nel mio cuore».

OLIMPIA. — «Solo una notte» interpr. John Boles e Ma[illegible]h. Sullivan.

MODERNISSIMO. — «La portatrice di pane» dal popolare romanzo di Saverio di Montepin. Prezzi odierni L. 2 e 3, valide le riduzioni

S. MARCO. — «Paraninfo» supercomico protagonista il celebre attore Angelo Musco. Entusiasmo.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Eroi della riserva» parl. ital. il film dell allegria.

Concerto Horovitz

al Liceo B. Marcello

La Società Veneziana del Quartetto ha inaugurato iersera la sua stagione concertistica affidando la sua prima manifestazione a Wladimiro Horovitz. Questi è un pianista che non ha certo bisogno di molte presentazioni. Basta dare un'occhiata panoramica al poderoso programma col quale si presentava per vagliare subito il concertista. Fare della critica non è il caso. Fin dall'inizio del concerto si è avuta la sensazione di trovarsi di fronte ad un grande artista. La sua tecnica sbalorditivamente sviluppa, chiara, robusta e di grande potenza per la quale egli può trarre dallo strumento sonorità piene ed effetti di estrema dolcezza. Eppure le doti di tale tecnica appaiono ancora i pregi meno importanti della sua alta personalità concertistica, tanto è raffinato ed elevato il suo senso interpretativo.

L'arte di Horovitz è davvero commovente. Credo che ben pochi siano compenetrati come lui nel discernimento dei vari stili e nei più disparati generi; sicchè le sue esecuzioni apparvero sempre frutto non di studio, ma di divina intuizione. Infatti il Bach ch'egli ci porge è un Bach severo, dalla linea architettonica, colossale; al contrario egli vi dà un Chopin così pieno di amore, di passione, di poesia, di lasciarvi estasiati, quasi quasi senza respiro. E potremo continuare ancora su questo tono se non avessimo la persuasione di ripeterci per nuovamente affermare che Horovitz è veramente l'artista sommo fra i sommi, e del quale, critica, musicisti e tutti coloro che amano la divina arte della musica si devono inchinare sbalorditi, sorpresi.

La cronaca della serata non potrebbe essere più lieta: il successo si è mantenuto fin da principio vivissimo e con un crescendo di fervore si è trasformato in entusiasmo specie dopo l'esecuzione dei due studi di Chopin e più particolarmente del secondo (quello sui tasti neri) eseguito con un tocco e con una granitura singolari. Qui il pubblico ha decretato all'Horovitz un applauso fragorosissimo con insistente richiesta di *bis* e grandi ovazioni gli furono tributate alla chiusa del programma e cioè dopo la *Mazeppa - Studio* di Lizt. Non parliamo delle richieste di bis. Gentilmente ne concesse due: il *Valzer* di Brahms ed il *Petruska* di Strawinsky.

La violinista Bustabo

al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 la violinista americana Guila Bustabo darà l'annunciato concerto al Circolo Artistico svolgendo il seguente programma: Mozart «Concerto in sol ma., n. 4»; Beethoven «Sonata in fa magg. op. 24 n. 2 (La primavera)»; Chausson «Poema»; Paganini: «Concerto in re magg.» (con cadenza di Sauret). Collaboratore pianistico sarà il dott. Otto Herz.

I the del G. U. F. al Danieli

Come è già stato annunciato domani sabato, il comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista inizia la sua attività invernale con l'organizzazione di un trattenimento danzante. La scelta dei locali, le sale superiori dell'Hotel Royal Danieli, riuscirà indubbiamen te gradita.

A chiarificazione dei comunicati precedenti si rende noto che i speciali moduli da riempire, per poter partecipare a detto the devono, essere compilati dai non iscritti al Guf Il possesso della tessera del Gruppo Universitario dà diritto all'entrata anche senza il biglietto d'invito.

Dalle 18 alle 19 l'ufficio festeggiamenti accoglierà le richieste degli interessati.

"Zente Refada,, al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, sabato, alle ore 21, presso la Sede di Palazzo Mora a San Felice, la Compagnia veneziana diretta da Gigia Campagnol presenterà la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina *Zente refada*, con la quale l'ottimo complesso domenica scorsa fu molto applaudito nel teatro di Palazzo Pescheria.

Anche per questa recita rimangono inalterati i consueti prezzi popolari.

Mutua Albergo e Mensa

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra il personale di Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» associata all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, invita i soci tutti ad intervenire ai funerali del consocio Luigi Pulese, che seguiranno nella chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia sabato 15 corr., alle ore 9 precise. I membri della Presidenza dovranno d'obbligo scortare il vessillo sociale.

— I soci disoccupati potranno fare richiesta del consueto sussidio Natalizio con regolare domanda che dovrà essere indirizzata alla Presidenza della Mutua (Sede: S. Canciano, Campiello S. Maria Nova, 5999, Venezia) entro le ore 24 del giorno di giovedì 20 corrente.

Tribunale di Venezia

Diatribe

Dopo una serie di battibecchi, di liti, di botte e risposte i coniugi Caterina Bressan fu Antonio, d'anni 32, e Vladimiro Rampazzo fu Alessandro, d'anni 40, da Campolongo Maggiore, finirono ieri sul banco degli accusati imputati di varî reati compiuti in danno dei coniugi Ida e Innocente Milani. La Bressan deve rispondere di ingiurie, di minaccie e di diffamazione contro la Milani, mentre il Rampazzo deve rispondere di percosse in danno di Milani Innocente. Le parti contendenti hanno rievocato ieri i particolari delle loro diatribe ed infine il Tribunale ha condannato la Bressan a 1000 lire di multa e il Rampazzo a 300 lire di multa, oltre ai danni e le spese. Difensore avv. Carlo Buttaro; P. C. avv. Seranto.

Per combattere le mosche

Caterbo Serrani di Sante, d'anni 32, e Oberdan Ceccarelli fu Sante, d'anni 33, qualificandosi per ispettori di zona della Associazione della Tutela Igenica della Lotta contro le mosche riuscivano a vendere delle tendine e delle sputacchiere, a detta di essi speciali, per un valore di 400 lire ad un esercente di Dolo. Altre persone erano state truffate in questa maniera e le denuncie erano piovute ai Carabinieri. Dopo il dibattimento ambedue sono stati condannati a un anno e un mese di reclusione e a 3500 lire di multa con il condono.

Il vino e l'oltraggio

Emilio Penso di Luigi, d'anni 27, esercente un negozio vini in Chioggia, e la moglie Adele Beltrame di Vincenzo, titolare dell'esercizio stesso, venivano posti in contravvenzione per aver cercato di sottrarre all'imposta di consumo 26 litri di vino. In seguito a questa contestazione mossa dall'agente daziario Romano Doria fu Giuseppe, il Penso se ne adontava a tal punto da offenderlo, dopo uno scambio di vivaci parole. Così oltre della contravvenzione il Penso deve rispondere anche di oltraggio. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Penso e la Beltrame dalla contravvenzione all'imposta, il primo per insufficenza di prove e la seconda per non aver partecipato al fatto, mentre ha condannato il Penso per l'oltraggio a sette mesi di reclusione, alle spese di P. C. liquidate in L. 250 e ai danni liquidati in L. 100 con il condono. Per il Doria si era costituito P. C. l'avv. Zironda, mentre difendeva il Penso e la Beltrame l'avv. Monaro.

Ferisce il figlio

Giuseppe Simionato di Valentino, di Spinea, mentre si accingeva a lavorare attorno ad alcune botti, trovandosi in uno stato di evidente ubriachezza, veniva redarguito dal figlio Giovanni, d'anni 22, che osservava al padre che in quelle condizioni il lavoro sarebbe stato certamente improduttivo. Il Simionato se ne adontò per questo e si sarebbe scagliato contro il figlio armato di coltello, ferendolo alla regione sottoscapolare sinistra. Il Giovanni ne ebbe per una diecina di giorni. Il Simionato si è ieri difeso affermando che l'arma gli sfuggì di mano e che pertanto non ebbe mai l'intenzione di colpire il figlio. Il processo si è svolto ieri ed il Tribunale ha condannato il Simionato a 4 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Ugo Morelli.

La conferenza del comm. Maino a Treviso

TREVISO, 13

Per la sera di sabato venturo ad ore 21, nella sala dell'Amministrazione provinciale è annunciata una conferenza del comm. Luigi Maino direttore generale della società *Dante Alighieri*, su «L'italianità all'estero». Tale avvenimento fa parte delle manifestazioni culturali-artistiche organizzate dal Comitato presieduto da Donna Guccia Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto, pro Laboratorio benefico dei Fasci femminili.

Il comm. Maino, simpaticamente noto a Treviso dove fu anche commissario straordinario della Federazione fascista, è brillante oratore e dato anche l'interessante e vitalissimo argomento, richiamerà certamente affollato uditorio.

"Tempi difficili,, a Treviso

TREVISO, 13

Stasera al teatro «Garibaldi» la compagnia italiana d'arte drammatica di Renzo Ricci e Luigi Carini ha rappresentato la commedia in 4 atti di Edoardo Bourdet: «Tempi difficili».

Il lavoro che già fu consacrato al successo sulle scene parigine e nei teatri d'Italia, ha avuto riconfermato l'ottimo esito davanti al nostro pubblico affollato, che ha tributato calorosi applausi al Ricci e al Carini come alla Starace Sainati, la Braccini e gli altri attori. Ad ogni fine d'atto vi furono numerose chiamate a proscenio.

Grave incidente d'un ferroviere

UDINE, 13

Un grave incidente è toccato al fuochista Virgilio Barbetti di anni 40, del deposito locomotive di Udine. Egli stava approntando una locomotiva che doveva partire per Gorizia, quando dagli appositi supporti si staccava un serbatoio di aria compressa che gli schiacciava il braccio destro. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile, venne accolto e giudicato guaribile in un mese.

MARTELLAGO

La ditta Trezza seguendo una sua generosa abitudine ha inviato al nostro Podestà comm. Aurelio Cavalieri la cospicua somma di lire 5000 per assistenza ai poveri, la cui gratitudine si esprime alla ditta Trezza nella forma più calorosa. Tale somma fu dal Podestà così ripartita: L. 4000 all'Ente Opere Assistenziali e lire 1000 alla Congregazione di Carità.

Cronaca di Mestre

Nucleo Universitario Fascista

The danzante - Domenica 16 corrente alle ore 16 avrà luogo nella sala dell'ex Circolo A. Mussolini, gentilmente concessa, un the danzante organizzato da questo Nucleo Universitario. Gli studenti e le studentesse potranno prendervi parte, senza bisogno di speciali inviti, esibendo all'ingresso la tessera del P. G. F. Durante il trattenimento verranno sorteggiati due posti completamente gratuiti al campeggio invernale del N. U. F.

Compeggio invernale - Come in precedenza fu pubblicato, il Nucleo Universitario organizza anche quest'anno un campeggio invernale a Croce d'Aune a cui potranno partecipare studenti e signorine iscritti al G. U. F. nonchè i loro familiari. Il campeggio sarà diviso in tre turni di sei giorni ciascuno; il primo dal 26 al 31 dicembre, il secondo dal 31 dicembre al 5 gennaio, il terzo dal 5 al 10 gennaio. Il prezzo complessivo del viaggio di andata e ritorno in comodi automezzi, trasporto bagaglio, vitto e alloggio per i sei giorni di permanenza è fissato in lire 100 per gli iscritti al G. U. F. e lire 110 per i non iscritti. I moduli per le domande di partecipazione sono forniti dalla Segreteria del N. U. F. e dovranno essere restituiti, debitamente compilati ed accompagnati da un versamento di almeno 50 lire, presso la sede del N. U. F. non oltre il 15 corrente. Tutte le sere dalle 17.30 alle 19.30 gli interessati potranno richiedere, sempre presso la sede del N. U. F. (Piazzetta Matter presso O. N. D.) ogni informazione relativa al campeggio.

Tesseramento anno XIII - Si invitano gli studenti, che ancora non lo abbiano fatto, a provvedere tempestivamente al rinnovo della tessera per l'anno XIII.

Il commissario Sajeva ad Imola

Il dott. Achille Sajeva Commissario di P. S. di Marghera venne trasferito dietro sua domanda ad Imola. Nell'augurare all'egregio Commissario un'ottima carriera gli inviamo i nostri saluti. Provvisoriamente il dott. Sajeva sarà sostituito dal dott. cav. Giuseppe Franco Commissario del Commissariato di Mestre.

Ufficiali in congedo

Domenica 16 c. m., alle ore 16, nel salone superiore del Palazzo della Provvederia, di fronte al Municipio, con l'intervento delle autorità, sarà inaugurato il corso invernale d'addestramento 1934-35.

Tutti gli ufficiali in congedo della Sezione, specie coloro che sono obbligati alla frequenza dei corsi, sono pregati d'intervenire alla cerimonia, possibilmente in uniforme ordinaria.

Corso premilitari

Tutti i premilitari del primo corso dovranno trovarsi nella caserma della M. V. S. N. alle ore 19.30 precise di sabato 15 corrente per urgentissime comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

A seguito delle disposizioni emanate dalla R. Questura, gli esercenti sono invitati a portare la propria licenza e tutte le eventuali autorizzazioni di polizia (superalcoolici, anticipo o protrazione di orario, rappresentanze, giochi leciti) presso la delegazione di Mestre, entro e non oltre il 31 c. mese.

A corredo della licenza e delle autorizzazioni dovrà essere presentata per ciascuna licenza o permesso una marca da bollo da lire 5 (per i permessi di anticipo o protrazione di orario, anche una carta bollata da lire 3) e dovrà pure allegarsi ricevuta della tassa alcoolici e superalcoolici.

Inizio del corso infermieri

Sabato 15 corrente in una sala dell'Ospedale si inizieranno le lezioni del corso per infermieri indetto dall'Amministrazione dell'Ospedale ed al quale si sono inscritti oltre 30 persone. Le lezioni saranno tenute dal nob. dott. cav. Piovesana Paolino Primario medico e dal prof. Lorenzo Badile primario chirurgo dell'Ospedale nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana alle ore 18.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri Benozzato Demetrio di Cesare di anni 23 abitante a Mogliano per delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro riportate mentre stava chiudendo un dado con una chiave. Guarirà in giorni 10.

— Sartori Arturo fu Antonio di anni 51 abitante in via Rosa il quale mentre stava trasportando una lamiera di ferro si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Il marinaio del rimorchiatore «Pescatore» De Rossi Pietro di Giuseppe di anni 27 abitante alla Giudecca 967, mentre stava per assicurare il rimorchiatore servendosi di una corda metallica, si impigliava fra il gancio e la corda stessa producendosi l'asportazione completa del dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni e dopo le necessarie medicazioni venne trattenuto nel nosocomio.

Beneficenza

Al Gruppo fascista di Marghera vennero versate pro E. O. A. di quella zona, lire 20 dal signor Barco Bortolo di Marghera.

— Pro Befana Fascista di Marghera vennero versate alla stessa sede le seguenti oblazioni: ditta Galiano Pranstraller 25; Veronesi Giovanni 2; Tonda Ferrante 5; Riosa Luigi 5; Zanoni Giuseppe 5; Tivelli Italo 5; Meggiato Pietro 2. Il fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera ringrazia.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 13

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nel comunicato odierno conferma che i campionati saranno sospesi il giorno 30 dicembre corrente. In seguito ad accordi intervenuti fra le società Viareggio e Cagliari, la gara del 6 gennaio 1935 sarà giuocata il 30 corrente. Visto il parere emesso dalla CITA sul reclamo sporto dal Vigevano, il direttorio ha respinto il reclamo stesso, omologando il risultato in Legnano-Vigevano 4-2.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali e tenuto conto delle sospensioni del campionato, il direttorio ha stabilito fra le altre le seguenti sanzioni: a carico di Società, per aver fatto partecipare a gare giuocatori sprovvisti di tessera: Monfalcone lire 5, Bolzano lire 5, Ponziana lire 5, Palmanova lire 5. Per il contegno scorretto del pubblico, multa di lire 100 al Pordenone. Giuocatori espulsi dal campo: Camaran Luigi del Palmanova è squalificato a tutto l'8 gennaio 1935; Zugliani Icilio della Fiumana e Magrini Emilio del Treviso sono squalificati fino a tutto il 25 dicembre 1934; Rossi Guido del Pordenone è squalificato a tutto il 18 dicembre. Giuocatori non espulsi dal campo: Bonivento Mario del Grion è squalificato a tutto il 18 dicembre.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato N. 5. Seduta del 12 dicembre 1934 XIII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: G S. Miraglia, U.S. Clodia Chioggia.

Campionato I. Categoria: Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritti al campionato intestato le seguenti squadre: A.F.C. Venezia; F. G.C. Chirignago, FGC Burano; FGC. Cattelan S. Croce; U.S.F. Clodia G. S. Breda II. Il campionato stesso avrà inizio il giorno 30 c. m.

Campionato II. Categoria: Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte al Campionato intestato le seguenti squadre: U.S.F. Miranese, G.S. Vetrocoke, G. S. Miraglia, G. S Miraglia; G. S. Libertas; G. S. Breda; S.S.R. Farinacci; A. S. Foscari Lido; Barche Unione I.B.C; S.S. Serenissima 1928, che vengono suddivise nei seguenti Gironi:

Girone A: G. S. Miraglia, S. Farinacci, A.S. Foscari Lido, SS. Serenissima 1928, G. S. Libertas.

Girone B: G. S Breda; G.S. Vetro Coke: U.S.F. Miranese, Barche Union FBC.

Il campionato stesso, come da comunicazione verbale fatta alle Società interessate, avrà inizio domenica 16 corr. con le seguenti partite:

Girone A: Miraglia-Serenissima 1928 ore 14.30 Campo G.S. Miraglia S. Andrea: Foscari Lido-Libertas ore 14.30 campo Foscari Lido Quattro Fontane. Riposa: Farinacci.

Girone B: Vetrocoke-Barche Union ore 14.30 campo Viale Garibaldi di Mestre: Miranese-Breda ore 14.30 campo U.S.F. Miranese Mirano.

A parte viene inviato alle Società interessate il calendario completo delle partite. Il Presidente: Centanni Egidio.

MOTOCICLISMO

Una Coppa del Duce al Gran Premio di Tripoli

ROMA, 13

Il Duce, aderendo alla preghiera rivoltagli dal Commissariato del turismo in Libia, ha offerto una artistica coppa d'argento per il Gran Premio Motociclistico che sarà disputato a Tripoli ad iniziativa del Commissariato turistico il 31 marzo 1935 e che sarà dotato di 40 mila lire di premi in denaro.

PUGILATO

Locatelli ritenterà l'assalto al titolo mondiale

PARIGI, 13

Il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri, che Barney Ross ha conservato ieri dinanzi all'offensiva del messicano Bobb Pacho, resta l'aspirazione massima di Cleto Locatelli, che ha oggi annunciato come imminente la sua partenza per l'America del Nord dove conta di misurarsi definitivamente col vincitore dell'incontro Ross-Canzoneri. Ben inteso, prima di imbarcarsi per New York, Locatelli conta di prendersi la rivincita, cui ha diritto, sul francese Humery, il quale ha accettato di misurarsi coll'italiano nella prossima riunione pugilistica di Milano.

TENNIS

De Stefani batte Hughes

MELBOURNE, 13

Nel terzo *round* del campionato di lawn-tennis della Victoria, De Stefani (Italia) batte Hughes per 6-4, 4-6, 8-6; Crawford batte Malcolm (Sud Africa) per 6-0, 6-0, 6-3.

CICLISMO

Il giro della Tripolitania

TRIPOLI, 13

La seconda tappa del giro ciclistico della Tripolitania (Zuara-Garian km. 180) è stata vinta da Taddei Nello in ore 7.16'16'' seguito da Battesini ad una gomma; 3.o Bartali a mezza ruota. Seguono: Scazzola, Grassi, Boccaccio, Biondini, Ceccarini, Ciccotelli, Delgallo, Clerici ed altri.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — «La cieca di Sorrento». Commovente e storico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Norman Davis-MacDonald
Gli americani ritardano la partenza

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* informa che i delegati americani non si imbarcheranno per l'America il 15 dicembre, come avevano stabilito in un primo tempo, ma il 29 dicembre. Il ritardo dell'arrivo delle istruzioni ai delegati giapponesi da Tokio è, si crede, la ragione del rinvio della partenza degli americani.

L'*Agenzia Reuter* è informata che le conversazioni continueranno fino al 20 dicembre, data alla quale tutti i delegati, compreso MacDonald, prenderanno le vacanze di Natale. Norman Davis ha avuto stamane un lungo colloquio con MacDonald, durante il quale questi ha confermata la decisione del Gabinetto di rinviare le conversazioni. Si ritiene che il giovedì prossimo segnerà la fine delle attuali discussioni. Le riunioni private fra i delegati saranno senza dubbio frequenti durante la prossima settimana.

Dopo le conversazioni di stamane fra Norman Dawis e MacDonald, l'*Agenzia Reuter* ha appreso nei circoli della delegazione americana che nessuna questione di riprendere le conversazioni in maniera definitiva è stata da essa discussa. Si crede di sapere che una intesa anglo-americana esista per la ripresa delle conversazioni soltanto se sopravverrà un qualche nuovo sviluppo che mostri che ne valga la pena. Nonostante il desiderio contrario dei giapponesi, probabilmente non si avranno più altre discussioni ed i preparativi per la Conferenza navale del 1935 saranno compiuti per via diplomatica.

Nessuna sorpresa a Washington
pel rinvio delle conversazioni navali

WASHINGTON, 13

Nessuna sorpresa ha causato e nessun commento ha suscitato al Dipartimento di Stato la notizia dell'aggiornamento delle conversazioni navali di Londra. Tuttavia nei circoli navali si assicura che nessuna decisione sarà presa sull'opportunità di accelerare il programma di costruzione navale prima di conoscere i risultati finali delle conversazioni.

Colloqui di Berenger
con Lebrun e Laval

PARIGI, 13

Nel pomeriggio il senatore Berenger ha visitato il Presidente della Repubblica e gli ha fatto un resoconto del suo viaggio a Roma. Il senatore Berenger si è poi recato al Quai d'Orsay ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Laval in un colloquio durato più di un'ora.

Il signor Laval ha poi conferito col Ministro della Marina signor Pietri.

L'assassino di Kirov
La famiglia giustiziata

MOSCA, 13

Le autorità sovietiche hanno giustiziato la moglie dell'assassino di Kirov, le sue due figlie, un figlio quattordicenne e anche la madre di 85 anni.

Sconfinamento albanese in Grecia

ATENE, 13

Gruppi di ribelli albanesi hanno sconfinato in territorio greco e hanno saccheggiato le botteghe di un villaggio.

Questo incidente ha causato una tensione nei rapporti tra la Grecia e l'Albania. I greci minacciano rappresaglie.

Vaste perquisizioni all'Avana
per timore d'una rivolta

L'AVANA, 13

Agenti di polizia armati di moschetto hanno nella mattinata sistematicamente perquisito tutte le persone che circolavano nelle vicinanze degli uffici pubblici e tutti coloro che erano in arrivo nella capitale per ferrovia o per via ordinaria. Anche i veicoli di tutti i tipi sono stati ispezionati accuratamente. Più tardi si è saputo che le perquisizioni e le ispezioni erano conseguenza delle informazioni giunte alle autorità che era in corso un vasto contrabbando di armi per la preparazione di una rivolta.

Peraltro in tutto il territorio della Repubblica regna calma. A Santiago la polizia ha ordinato il coprifuoco a partire dalla mezzanotte senza comunicare la ragione del provvedimento. Inoltre la legge marziale è stata proclamata nelle provincie di Avana, Santa Clara e di Caraguei, come misura precauzionale per l'intensa attività dei comunisti.

Un Missionario americano
ucciso dai banditi cinesi

SCIANGAI, 13

I comunisti cinesi hanno assassinato il missionario protestante americano Jones Stam e la sua signora, nei pressi di Tsin Ten, ai confini meridionali della provincia di Han Wey, ed hanno rapito la loro figliola ancora in tenera età. Nonostante l'immediata attivazione di ricerche, non si conosce ancora la sorte di quest'ultima.

La seduta della Dieta di Memel
sospesa per l'assenza dei deputati

KAUNAS, 13

La seduta della Dieta di Memel, convocata per oggi, non ha potuto aver luogo non essendosi raggiunto il numero sufficiente di intervenuti.

Le forze italiane nella Sarre
Un reggimento di granatieri e un battaglione di carabinieri

ROMA, 13

Le forze militari italiane che andranno nella Sarre si comporranno di un reggimento di Granatieri su due battaglioni e un battaglione di carabinieri. Tali forze saranno agli ordini del generale di Brigata Visconti Prasca. — (Stefani).

Il gen. Visconti Prasca partito per la Sarre

GINEVRA, 13

Il generale Visconti Prasca, che comanderà il contingente italiano italiano delle forze internazionali per il plebiscito della Sarre, è partito stasera per Sarrebruck.

Forti quantità di francobolli
falsificati in Spagna

BARCELLONA, 13

E' stata ieri arrestata dalla polizia barcellonese una banda di falsari che si dedicava alla falsificazione dei francobolli. In possesso di alcuni membri che progettavano di partire per Valenza sono stati rinvenuti francobolli falsificati, recanti l'effigie di Paolo Iglesias, per lo ammontare di oltre 100.000 lire. Poichè la contraffazione è pressochè perfetta, il Governo ha deciso di ritirare dalla circolazione i tipi che sono stati falsificati.

Una condanna a morte a Sofia

SOFIA, 13

E' stato condannato a morte un affiliato all'associazione terroristica macedone, il quale, d'accordo con tre complici, impiccò un commerciante suo connazionale al parapetto di un ponte.

I suoi tre complici sono stati condannati al carcere a vita.

Il "gangsters,, evaso da Huntsville
ucciso dalla polizia

NEW YORK, 13

Si ha da New York che secondo un telegramma da Amarillo, il noto gangster Irvin Thompson detilo il Negro, evaso il 22 luglio scorso dalla cella dei condannati a morte nella prigione di Huntsville, e che da quel giorno fu sottoposto ad una caccia accanita da parte della polizia federale, è caduto in una imboscata tesagli presso Amarillo ed è stato ucciso a colpi di carabina.

L'epidemia malarica di Ceylon
Mezzo milione di colpiti

COLOMBO (Ceylon), 13

Si teme che l'epidemia malarica sviluppatasi in quest'isola recentemente possa assumere maggiore gravità e perciò sono state prese rigorose misure profilattiche e si è intensificata l'opera di assistenza sanitaria, mobilitando tutti i medici disponibili.

Il numero dei colpiti dalla malaria ha già raggiunto il mezzo milione.

Wiley Post non ha battuto
il record di Donati

BARTEVILLE, 13

Dopo una minuziosa ispezione del barografo le autorità hanno concluso che il record di altezza di Donati non è stato battuto da Wiley Post nella sua ultima ascensione, nè in quella precedente, Wiley Post dichiara che egli ritenterà la porva.

Misure a Cipro
contro le speculazioni Sulla terra

LONDRA, 13

Il corrispondente della *Morning Post* da Cipro informa che è stata colà emanata una legge che vieta agli stranieri di acquistare terre nell'isola senza il permesso del Governatore. Questo provvedimento — scrive il giornale — mira a ridurre l'immigrazione di ebrei a cui degli speculatori stanno vendendo le terre.

L'on. Lanfranconi a capo del reparto
dei feriti per la Rivoluzione di Milano

MILANO, 13

L'on. Luigi Lanfranconi è stato nominato comandante del reparto d'onore ufficiali mutilati e feriti per la Rivoluzione di Milano. Detto reparto è alle dipendenze del primo raggruppamento Camicie Nere.

Una tabaccaia che mescolava
polvere di marmo al sale

LIVORNO, 13

Ad Azzano di Seravezza le guardie di finanza, dopo vari appostamenti, sono riuscite a sorprendere certa Maria Gasperetti ved. Tarabella, esercente una rivendita di privative, la quale mescolava al sale del gramolato di marmo. Contro la frodatrice è stata elevata denuncia all'autorità giudiziaria. La Gasperetti dovrà anche rispondere di contravvenzione alle leggi sanitarie.

Mortale caduta d'un ubriaco

SALUZZO, 13

Giunge notizia dal vicino Comune di Barge che certo Perotti Francesco, di circa 70 anni, è morto. Il Perotti fu rinvenuto da certo Buttigliero Edoardo, esercente in Barge, nelle prime ore del mattino, al fondo di una scala che porta alla cantina dell'esercizio stesso. Gli furono apprestate le cure del caso e fu quindi trasportato all'ospedale civile di Barge dove, però, morì quasi subito.

Mascagni commemora Ponchielli
all'Accademia d'Italia

ROMA, 13

Una grande folla di autorità di accademici di personalità del mondo artistico è convenuta stassera alla Fornesina per assistere alla commemorazione che la Reale Accademia d'Italia teneva di Amilcare Ponchielli ricorrendo il centenario della nascita.

Sono intervenuti il ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, i rappresentanti del Senato e della Camera, il sen. Carletti che rappresentava la città di Cremona, il cancelliere prof. Marpicati per il P. N. F., il podestà di Paderno Cremonese borgo natale di Ponchielli.

La cerimonia ha avuto luogo nella suggestiva sala delle prospettive ove il Vice Presidente dell'Accademia Formichi, vivamente applaudito, ha pronunciato brevi parole rilevando l'importanza della manifestazione. Ha dato quindi la parola al vice presidente per la Classe delle arti Pietro Mascagni il quale premette che la sua commemorazione di Ponchielli vuole essere un rito perchè ne parlerà con religione di discepolo e di figlio e una rivendicazione perchè Amilcare Ponchielli non ha avuto dalla critica togata il riconoscimento che pur si meritava.

L'oratore rileva che lo scomparso fu certamente compositore popolare, ma non è giusto gettare un'ombra sul suo valore di artista con questa formula sbrigativa o con quell'altra che lo designa ex capobanda. Mascagni difende le bande musicali, forma di espressione musicale destinata al popolo e che realmente portò sempre un notevole contributo alla evoluzione della sensibilità delle masse.

Amilcare Ponchielli come maestro di banda ha offerto una nuova prova della sua genialità elevando e nobilitando quest'arte popolare, basti ricordare soltanto la sua «Fantasia militare». Ma tutta la prova del suo spirito musicale egli dette con la produzione nel campo operistico e ne ebbe premio almeno nell'ultimo decennio della sua non lunga vita che fu anche quello delle sue opere migliori. L'oratore dice poi che Ponchielli ebbe anche rare virtù come uomo. Evoca scene della sua gioventù trascorsa accanto al Ponchielli al conservatorio di Milano e nella villa di Maggianico. Termina traendo l'insegnamento e l'esempio che discendono dalla vita breve e infaticabile di Ponchielli, insegnamento ed esempio di lavoro e di vera grandezza. Pietro Mascagni è stato vivamente applaudito dall'eletto uditorio.

La Mostra liturgica a Milano
inaugurata dal Duca di Bergamo

MILANO, 13

Stamane, nelle sale della Biblioteca Ambrosiana alla presenza del Duca di Bergamo si è inaugurata una mostra di rara importanza artistica e scientifica: la biblioteca dei libri liturgici dei Duchi di Parma descritta dal bibliotecario viennese Bohatta in un catalogo divenuto famoso, nonchè la grande biblioteca liturgica conservata nel castello di Schwarzau e una serie di manoscritti e incunabili quasi tutti raccolti da Carlo Luigi di Borbone, che fu duca di Parma, conte di Villafranca, spentosi nel 1883.

Tale biblioteca già insigne per numero e importanza fu dopo la morte di Carlo di Borbone, ampliata e perfezionata dal nipote Duca Alberto, il quale a sua volta ricorse ai più colti e autorevoli antiquari, come a collaboratori e amici entusiasti e fedeli.

Mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, dopo aver rivolto il saluto alle autorità, ha con rara competenza detto degli scopi della mostra, e illustrata la preziosa raccolta, che da oggi viene ospitata nelle sale dell'Ambrosiana.

Uno sconto per gli stranieri
al Teatro La Scala

MILANO, 13

Il Teatro La Scala ha emanato una disposizione in base alla quale agli stranieri viaggianti in Italia che si presenteranno alla biglietteria del Teatro col biglietto turistico verrà accordato sui prezzi del cartellone lo sconto del 20 per cento.

L'on. Starace riceve il Direttorio
del Sindacato ingegneri

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio il nuovo Direttorio del Sindacato nazionale ingegneri, accompagnato dal direttore della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, dal commissario uscente del Sindacato e dall'on. Giuseppe Caffarelli, nuovo segretario nazionale del Sindacato.

L'antologia degli sportivi
presentata all'on. Storace

ROMA, 13

Il C.O.N.I. comunica: Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha oggi ricevuto l'editore Giuseppe Carabba e gli scrittori G. Titta Rosa e Franco Ciampitti che gli hanno presentato la prima Antologia degli scrittori sportivi da loro compilata. S. E. Starace si è compiaciuto della iniziativa che, mentre mette in luce le pagine migliori degli scrittori sportivi italiani conferma l'esistenza di una nostra fiorente letteratura sportiva.

Incendio in un piroscafo greco

CATANIA, 13

Nel pomeriggio si sviluppava un incendio a bordo del piroscafo greco «Pheton», attraccato alla banchina del porto, mentre caricava zolfo diretto a Buenos Ayres, per conto del Consorzio zolfifero di Palermo. Accorsi i pompieri, dopo parecchie ore le fiamme venivano domate. I danni ascendono a varie migliaia di lire. Le cause del sinistro sono da attribuirsi ad un forte attrito di un carrello di ferro ad una paratia. Sprigionatasi una scintilla, questa è caduta sul minerale dentro la stiva, provocando l'incendio.

Un morto e due moribondi
per incidenti stradali

COMO, 13

La cronaca registra oggi una serie di gravi sciagure. Il bambino Carlo Luigi Ghislanzoni di otto anni da Morbegno, è stato travolto da una automobile pilotata da certo Giovanni Pisani: il piccino, malgrado le pronte cure, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

Un altro investimento è avvenuto presso Pirano, dove l'automobile pilotata da certo Arioli di Milano, ha travolto il sessantenne Pietro Poletti il quale è stato accolto all'ospedale in fin di vita.

All'ospedale è deceduto l'autista trentenne Aquilino Corti il quale era stato trovato morente in strada l'altro giorno, presso Arosio. Le indagini hanno stabilito che il disgraziato, mentre procede in in bicicletta era andato ad urtare nottetempo contro una latta vuota che era in mezzo alla strada. Sbalzato contro un albero, il Corti aveva riportato ferite alla testa, in seguito alle quali sveniva. Riavutosi dopo un pò, aveva tentato di raggiungere a piedi la sua abitazione, ma era scivolato un'altra volta fratturandosi la base cranica.

Medico gravemente ferito
dal rimorchio d'un autocarro

MODENA, 13

Nel pomeriggio un autocarro con rimorchio, della ditta Armando Goldoni della nostra città, guidata dal ventitreenne Onorio Goldoni, e sul quale era pure il suo aiutante Rino Boni di anni 19, percorreva Corso Vittorio Emanuele dirigendosi verso il Corso Cavour, quando, all'altezza della Casa provinciale del Fascio, slittava provocando lo sbandamento del rimorchio. A lato di questo procedeva in bicicletta, nella stessa direzione, il dott. Mario Lenzi, d'anni 27, assistente alla Clinica radiologica dell'Università. Egli venne urtato con violenza e, gettato a terra, andava a finire sotto una delle ruote posteriori del rimorchio.

Il medico, estratto di sotto all'autoveicolo, è stato ricoverato al Policlinico, dove i colleghi gli hanno riscontrata la sospetta frattura del bacino ed escoriazioni al collo del piede sinistro. La prognosi è riservata.

Un'automobile in burrone
Due giovani uccisi

LA SPEZIA, 13

Si ha notizia d'una tragica sciagura automobilistica avvenuta nei pressi di Levanto. La scorsa notte il diciassettenne Giovanni Salvetti tornava da Genova in auto, assieme a un suo amico, tale Attilio Rossi, di anni 20, entrambi da Levanto. Giunto sul Passo del Bracco, in località Casabianca, la macchina precipitava da una scarpata alta una settantina di metri e si sfasciava. Il Rossi moriva sul colpo; il Salvetti veniva trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Levanto, dove decedeva poche ore dopo il suo ricovero.

Si uccide pulendo la rivoltella

ROMA, 13

Un tragico incidente ha troncato improvvisamente la vita del noto profumiere Luigi Cervoni, di 67 anni, che aveva il suo negozio nella centrale via Frattina. Il Cervoni, mentre puliva una sua rivoltella, ne faceva partire un colpo che lo feriva al petto causandogli l'immediata morte. La salma del Cervoni è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge.

Riduce in fin di vita il rivale

LIVORNO, 13

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Chiozza di Garfagnana, in località Colle di Mezzo: per ragioni di interesse Giovanni Lucchesi veniva a diverbio con il compaesano Adelmo Guazzelli e lo colpiva violentemente con un'arma contundente al capo, così gravemente da ridurlo in fin di vita.

La morte di una delle piccine
ustionate a Vicenza

VICENZA, 13

Stamane, fra inenarrabili sofferenze, è spirata al nostro ospedale la bambina Anneris Damiano, di anni 4, che ieri sera, assieme all'altra piccina, la treenne Luigina Zen sono state sepolte sotto un braciere pel rovesciamento di una forgia. Purtroppo, come abbiamo ieri pubblicato, anche l'altra piccina, la Zen, versa in condizioni gravissime.

Un matrimonio in carcere

PISTOIA, 13

Un rito solenne si è svolto ieri nelle carceri di S. Caterina in Brana, destando una viva commozione fra quelli che vi hanno assistito. Uno dei detenuti, certo Ernesto Sechi, di anni 22, da Pescia, si è unito in matrimonio colla giovane Giovanna Barbieri di Massa. Il Sechi è imputato di furto continuato ed ha voluto regolarizzare la sua posizione colla donna amata. Il rito è stato celebrato dal cappellano delle carceri, e, come abbiamo detto, è stato molto commovente.

Fiumi in piena in Toscana

FIRENZE, 13

Per la pioggia di ieri e di stamane l'Arno, il Bisenzio, l'Ombrone e la Pesa sono in piena. Il rio Montiloni, affluente dell'Ombrone, ha rotto l'argine, allagando un tratto di strada statale e di campagna.

Prossimi nuovi esperimenti
di Marconi con le microonde

GENOVA, 13

Si ha notizia da Rapallo che da alcuni giorni in quella cittadina, sotto la direzione dell'ing. Mathieu fervono preparativi per un nuovo esperimento di micro-onde che il senatore Guglielmo Marconi farà personalmente nella prossima settimana tra Montellagero e il Santuario di Montenero a Livorno.

I 55 anni di sacerdozio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il 20 corrente, nella Basilica di S. Giovanni Laterano verrà cantato un solenne «Te Deum» per celebrare il LV anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Pio XI, compiutasi in quella Basilica.

Ricorre pure quest'anno il V anniversario della prima uscita di Pio XI dalla Città del Vaticano, uscita che appunto il Santo Padre fece per celebrare a S. Giovanni Laterano la Messa delle sue nozze d'oro sacerdotali.

Il Papa alla predica di Padre Vigilio

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il Papa ha assistito alla seconda predica dell'Avvento detta da Padre Vigilio da Valstagna, Generale dei Minori cappuccini. Sono intervenuti anche numerosi Cardinali e Vescovi.

Il Tiro a segno alle dipendenze
dell'Ispettorato pre e post-militare

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo con cui il Tiro a Segno Nazionale è posto, per la parte tecnica addestrativa, alla dipendenza dell'ispettore capo della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione.

Una ditta assume nuovi operai
ed aumenta le paghe

NAPOLI, 13

In seguito all'accordo interconfederale, oggi altri 115 operai sono stati assunti da varie industrie locali. Tra le aziende cittadine che hanno dato corso al nuovo ordinamento va segnalata la ditta di pellami Fratelli De Simone di San Giovanni a Teduccio, la quale, oltre ad assumere in data di oggi 48 nuovi operai, ha elevato a quelli già in servizio le loro paghe in misura variabile dal cinque al quindici per cento, quale giusto riconoscimento dell'opera fattiva delle vecchie maestranze che hanno collaborato allo sviluppo della azienda.

Corte d'Assise di Treviso

L'efferato omicidio di Riese
Una condanna all'ergastolo

TREVISO, 13

E' terminato stasera alla Corte d'Assise il processo contro Daminato Attilio fu Antonio, di anni 25, e Leone Gatto di Fortunato, pure di anni 25, contadini da Riese di Castelfranco Veneto, imputati — com'è noto — con Napoleone Gatto ventitreenne, fratello di Leone, di avere nella notte dal 15 al 16 luglio 1932, in concorso fra di loro, per motivi abbietti e con premeditazione, uccisa a colpi di rasoio alla gola, la ragazza Albertina Maria Zilio, diciannovenne, fidanzata del Napoleone e da costui resa incinta.

Il Napoleone Gatto trovasi da qualche tempo ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia e pertanto il procedimento in di lui confronto venne stralciato dall'attuale dibattimento.

Dopo le arringhe defensionali stasera alle ore 19 il Presidente ha pronunciato sentenza con la quale il Daminato è condannato all'ergastolo oltre alla rifusione dei danni e spese di P. C. da liquidarsi in separata sede. Il Leone Gatto venne dichiarato assolto per insufficienza di prove.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 348 - Centesimi 20

Sabato 15 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera plaude al Duce creatore della Nazione militare

ROMA, 14

La Camera si è riunita in seduta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, tra i quali il Conto consuntivo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-1931.

Sulla conversione in legge del decreto 5 luglio 1934 concernente la sistemazione del compendio termale di Roncegno, il PRESIDENTE avverte che il relatore on. Calza Bini ha proposto un emendamento.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, lo accetta.

Il disegno di legge è approvato con l'emendamento Calza Bini.

Sulla conversione in legge del decreto 5 luglio 1934 concernente la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari, il relatore on. Pierantoni ha presentato due emendamenti riguardanti l'ammissione delle riduzioni.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, accetta i due emendamenti.

Il disegno di legge è approvato con gli emendamenti Pierantoni.

Vengono quindi approvati i provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agri, dopo osservazioni dell'on. TRAPANI LOMBARDO, al quale risponde, dando affidamenti, l'on. MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura.

Sul disegno di legge concernente la concessione di un sussidio straordinario di esercizio alla società esercente la ferrovia circum-etnea fa alcune osservazioni PIRRONE; quindi il disegno di legge è approvato.

Il grande successo dell'emissione di Buoni del Tesoro

Si porta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1934 concernente l'emissione di due serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento 1943.

MASETTI, rileva il grande successo della emissione dei due miliardi di Buoni del Tesoro 4 per cento 1943. Questo successo, dopo quello della conversione del Consolidato e delle cartelle di Credito fondiario conferma l'ottimo situazione del nostro mercato monetario e dimostra la costante popolarità dei titoli di Stato presso i risparmiatori, e la loro fiducia nella politica finanziaria del Governo fascista. Infatti la sottoscrizione di un capitale di ben 3954 milioni da parte di ben 586.000 sottoscrittori è chiara dimostrazione di volontà tenace del popolo italiano di lavorare e di risparmiare e di una maturità di pensiero che gli permette di scegliere la migliore forma di investimento del suo risparmio affidandolo allo Stato che lo difende con vigile cura. (*Applausi*).

La conversione è approvata.

Sul disegno di legge concernente la costituzione del Comune di Sestrières in provincia di Torino, BEZZANI, relatore, richiama l'attenzione della Camera sulla costituzione di questo nuovo Comune che è il più alto d'Italia anzi di Europa. Ciò rappresenta una nuova tappa del Governo fascista per la ricostruzione dell'economia montana anche a mezzo del turismo di montagna. Rivolge vive grazie al P.N.F. che ha voluto concedere la istituzione di uffici di fondo valle per l'assistenza delle popolazioni montane in tutte le loro occorrenze di vita. Il turismo facilita e perfeziona le comunicazioni e ciò avviene in modo particolare per Sestrières. Segnala a questo proposito la istituzione annunziata di un servizio speciale di littorine che porterà dalla riviera ligure e francese sino ai pressi di Sestrières.

Sestrières rappresenta un grande esperimento di turismo alpino. L'impianto di questo Comune ha infine un valore simbolico che attesta la potenza colonizzatrice della nostra stirpe non soltanto alle soglie del deserto ma anche ai confini della Patria.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Il nuovo ordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo

Vien posto in discussione il disegno di legge portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 n. 3242 sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

CECI ricorda che il Fascismo anche prima di divenire Regime ha dimostrato particolari simpatie per gli ufficiali in congedo e appena conquistato il potere ha dimostrato con provvedimenti concreti il suo amore per l'Esercito e le sue cure per coloro che ne fanno parte. Ricorda anche che l'importanza e la necessità della costituzione di una Unione nazionale degli ufficiali in congedo furono proclamate dal Duce nel 1926 in occasione dell'adunata nazionale degli ufficiali in congedo. Di questa associazione che due mesi dopo si costituiva il Governo ha seguito la vita e gli sviluppi in ogni momento.

Le modificazioni apportate ora al suo statuto ne sono una prova eloquente. Così il passaggio dei compiti e del patrimonio dell'Opera di assistenza all'Unione è stato suggerito dalla necessità di ridurre le spese generali e di unificare le direttive dei due enti. L'opportuna estensione dell'obbligatorietà della iscrizione all'Unione ad altre categorie e gradi che prima erano esclusi da tale obbligo risponde ad un concetto di alta spiritualità perchè non è ammissibile che in un Paese come il nostro che vuole assumere un aspetto militare vi siano categorie di ufficiali i quali non partecipino alla vita di un ente come l'Unione nazionale ufficiali in congedo. Oltre a ciò la estensione dell'obbligatorietà ha anche per effetto di rendere l'istituzione sempre più efficiente dal punto di vista economico.

Si compiace che sia stata soppressa la Commissione speciale incaricata della revisione di tutti gli iscritti, sia perchè tale Commissione non poteva certamente adempiere al compito troppo vasto ad essa demandato, sia perchè poteva avvenire che fossero esclusi dall'Unione ufficiali i quali invece continuavano ad appartenere all'Esercito. Ad ovviare a questo inconveniente il disegno di legge dispone che gli ufficiali inscritti ritenuti non meritevoli di appartenere alla Unione possano essere deferiti all'Amministrazione dalla quale dipendono.

Ritiene meritevole di ogni approvazione anche la disposizione con la quale si provvede che i contributi dovuti all'Unione siano riscossi ad opera degli esattori delle imposte, perchè mentre essa porterà una economia, eviterà altresì piccoli inconvenienti di carattere amministrativo.

Circa la facoltà concessa alla Unione di fare prestiti ai suoi iscritti, è opportuno che essa sia stata limitata agli ufficiali che sono impiegati dello Stato, in quanto in tal modo l'Unione non potrà soffrire perdite, pur augurandosi che tali operazioni possano estendersi a categorie che diano identiche garanzie.

Ma il punto più importante del disegno di legge è certamente quello che pone l'Unione alla diretta dipendenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista. Non poteva infatti una branca di attività così importante quale è quella che svolge l'Unione sfuggire alla attenzione e alle cure del Segretario del Partito Fascista, specie ora che la Nazione si avvia ad essere totalitariamente una Nazione militare. (*Approvazioni*). Il Segretario del Partito ha dato già prove luminose della efficacia della sua opera nel dare incremento all'attività dell'Unione quale presidente dell'Unione stessa, come lo dimostrano le statistiche degli iscritti, che sono saliti alla cospicua cifra di 155 mila, mentre il patrimonio è aumentato da cinque a ben diciotto milioni. (*Vive approvazioni*).

Conclude inviando un saluto agli ufficiali in congedo, i quali reduci in gran parte della guerra vittoriosa, levano il braccio nel saluto romano, lieti e orgogliosi della realizzazione della Nazione militare nello Stato fascista. (*Vivissimi applausi*).

Dichiarazioni del Sottosegretario Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario per la Guerra, ringrazia l'on. Ceci per avere illustrato in modo così completo le ragioni della legge e i vantaggi che essa arrecherà e per avere messo in valore nella Camera fascista una delle istituzioni create e volute dal Duce, e che per opera del Segretario del Partito, progredisce e si sviluppa col massimo rendimento. (*Vivissimi applausi*).

L'Unione nazionale ufficiali in congedo ha portato tali benefici specie in questi ultimi anni che si deve essere grati non solo all'on. Starace (*vivi applausi*), ma a tutta la massa degli ufficiali in congedo, la quale ha compreso quanto utile le sia la valorizzazione di questa creazione del Duce.

Conclude inviando un fervido saluto a tutti gli ufficiali in congedo sui quali la Patria sa di poter fare sicuro assegnamento. (*Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi plaudendo; grida di Viva il Duce!*)

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE avverte che la Camera è convocata per mercoledì 19 dicembre alle ore 15 in Comitato segreto, ed alle ore 16 in seduta pubblica.

La seduta termina alle ore 18.

Il Re del Siam non esclude di tornare sul trono

LONDRA, 14

Il presidente dell'Assemblea nazionale siamese Sri Dharmadhibes ha dichiarato oggi che la delegazione siamese ha grandi speranze di riuscire a persuadere il Re a rinunciare alla sua decisione di abdicare e a ritornare nel Siam. Sri Dharmadhibes attende in un albergo di Londra un invito dal Re per una nuova intervista. La prima conversazione col Re svoltasi ieri è stata naturalmente una discussione preliminare. Egli ha dichiarato: La prossima volta ci metteremo al lavoro.

Si crede di sapere che parecchi giorni o anche qualche settimana potrebbero passare prima che di nuovo la delegazione sia ricevuta dal Re. Tutte le questioni importanti dovranno essere telegrafate a Hangkock dove saranno discusse dall'Assemblea nazionale ».

Il presidio di Ualual e le falsità diffuse dagli abissini

ROMA, 14

A poca distanza dall'incidente di Gondar, abbiamo avuto quello di Ualual. Colà si è attaccato il nostro Consolato, qui si attacca il nostro presidio indigeno.

In data sedici maggio 1908 fu firmato ad Addis Abeba un trattato per la definizione dei confini tra la Somalia e l'Abissinia. Il confine tra la Somalia e l'Etiopia è, nella zona in questione, quello che esisteva in antico tra il Sultanato di Obbia e le tribù dipendenti dai feudatari dell'interno. I pozzi furono occupati e presidiati da nostri regolari armati, in seguito alla risoluzione dell'anormale situazione dei protettorati della Somalia settentrionale dovuta all'energia del conte De Vecchi di Val Cismon. Dopo l'abolizione di quel residuo di autorità sultanale, che non garantiva la tranquillità della regione, a noi sottoposta solo nominalmente, e intralciava la nostra opera di civilizzazione, l'organizzazione del territorio doveva naturalmente estendersi gradualmente fino al limite al quale già arrivava in passato, ma solo teoricamente, quella del nostro protettorato. E' appunto in conseguenza di ciò che dopo parecchi anni i nostri armati presidiarono Ualual e Uardar.

Veramente strano è dunque — notano le Forze Armate *— che gli abissini fingano di avvedersi soltanto ora di tale fatto e vogliano attribuirvi un significato aggressivo, facendo diffondere la notizia di nostre provocazioni, come se fosse naturale e ammissibile che i nostri volessero attaccare forze notoriamente più numerose. Non è improbabile che, almeno per il momento, gli sbandati vogliano riunirsi nuovamente e ritentare la cattiva prova dell'aggressione proditoria. Il Governo della Colonia ha del resto predisposto misure adeguate ad ogni eventualità per la sicurezza dei nostri posti e della popolazione fedele.*

In merito ai combattenti, è probabile che gli armati etiopici siano scesi dalla regione dell'Ogadden, una parte della quale appartiene all'Hrarrar e al governo del secondogenito dell'Imperatore, ed è amministrata effettivamente dal Deggiac Gabrè Mariam. Questo Deggiac, il cui nome non appare nella cronaca dello scontro di Ualual, due anni fa si avvicinò al nostro confine presso Mustahilhi, ma l'energico atteggiamento delle autorità coloniali e il deciso intervento del rappresentante italiano ad Addis Abeba lo fecero ritornare indietro.

Il bilancio delle ferrovie

Lo sviluppo delle linee e dei traffici :: Il grandioso programma di elettrificazione

ROMA, 14

Dalla relazione per l'anno finanziario 1933-34 concernente la amministrazione delle Ferrovie dello Stato, presentata dal direttore generale Velani al Ministro delle Comunicazioni, si rilevano i seguenti dati:

Durante l'anno finanziario predetto sono stati aperti all'esercizio nuovi tronchi fra cui importante la linea direttissima Bologna-Prato cosicchè al 30 giugno 1934 la lunghezza totale della rete esercitata dallo Stato, che al 30 giugno 1933 misurava km. 16.928, è salita a km. 17.007.

Lo sviluppo dei traffici sulle linee a doppio binario è passato da Km. 4150 a 4341 e sono inoltre in corso lavori per il raddoppiamento di altri venti chilometri di linee.

La lunghezza delle linee esercitate a trazione elettrica è cresciuta da km. 2091 a 2182 che rappresenta il 12.23 per cento della lunghezza totale della rete. Il traffico che si svolge su queste linee è molto intenso e rappresenta circa il 25 per cento di quello complessivo della rete.

Dal 30 giugno 1934 erano in corso i lavori di elettrificazione di altri 1362 km. di linee, costituenti la prima fase del programma di estensione della trazione elettrica disposto dal Governo fascista. Il programma completo prevede la estensione della trazione elettrica ad altri 5500 km. circa di linee della rete durante il prossimo decennio.

Alla fine dell'esercizio 1933-34 si giunse a ridurre la consistenza del personale stabile e avventizio a soli 136.047 agenti con una diminuzione di 2811 agenti rispetto alla consistenza del 30 giugno 1933.

I prodotti complessivi del traffico ammontano nell'esercizio in esame a due miliardi 746 milioni. Il traffico viaggiatori, esclusi gli abbonati è rappresentato dalla cifra di milioni 79,4 con una differenza percentuale in più rispetto all'esercizio precedente del 3,23. Il valore patrimoniale di natura industriale è cresciuto da 39 miliardi 333 milioni quale era alla fine del l'esercizio 1932-33 a 40 miliardi e 631 milioni di lire stabilizzate.

Le ferrovie italiane elogiate in Inghilterra

LONDRA, 14

La « Railway Gazette », autorevole rivista ferroviaria, pubblica un interessante articolo sui nuovi veicoli per il trasporto a domicilio nei carri merci testè adottati dalle Ferrovie statali italiane. L'articolo documentato da fotografie, descrive ampiamente questi nuovi carri e fa lodevoli apprezzamenti per la genialità della loro costruzione. Rileva come questo nuovo mezzo risolve felicemente il problema di un pronto ed economico mezzo di consegna a domicilio di carri completi in un Paese ove per il continuo progredire dell'industria gli scali merci e i raccordi sono ormai insufficienti.

1.133.000 abitanti a Roma

ROMA, 14

Secondo i dati pervenuti dall'ufficio statistico la popolazione presente a fine novembre è calcolata in via provvisoria a 1.133.000.

La bilancia commerciale

ROMA, 14

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 607.950.215 e quello delle merci esportate di lire 427.767.551, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 580.060.377 e per l'esportazione quello di lire 476.695.891.

Complessivamente nei primi undici mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 6.879.306.409 e quello delle merci esportate di lire 4.694.123.249.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 6.718.801.382 e per la esportazione quello di lire 5.475.495.724 con un disavanzo di lire 1.243.305.658, che nei primi undici mesi del corrente anno è stato di lire 2.185.183.160.

Movimento di Prefetti

Il sansepolcrista Mario Chiesa Prefetto a Littoria

ROMA, 14

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

MAGGIONI dott. Luigi, Prefetto di Firenze, è collocato fuori ruolo, a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CHIESA ing. Mario, da Como a Littoria.

MARZANO dott. Giuseppe, da Perugia a Firenze.

DUCCESCHI dott. Piero, dalla disposizione a Como.

CHIAROMONTE dott. Michele, dalla disposizione a Perugia.

LEPERA dott. Antonio, Commissario speciale per l'Agro Pontino, destinato al Ministero dell'Interno, con funzioni ispettive.

FORMICA avv. Giovanni, Prefetto di Terni, collocato a disposizione con funzioni ispettive.

SELMI dott. Giovanni, dalla disposizione a Terni.

Col movimento viene assegnato a Littoria il primo Prefetto in persona del camerata ing. Mario Chiesa. Egli, volontario e mutilato, decorato con medaglia d'argento al valor militare, legionario fiumano e sansepolcrista, rappresenterà degnamente il Governo fascista nel la nuova Provincia (Stefani).

Il movimentato viaggio di due aeroplani olandesi

ROMA, 14

Hanno atterrato all'aeroporto del Littorio, dopo un volo piuttosto movimentato nel nostro cielo, due aeroplani bimotori della Compagnia Reale olandese di navigazione.

I due aeromobili erano partiti al mattino di ieri da Amsterdam, diretti uno a Batavia per disimpegnare il normale servizio di linea e l'altro al Cairo, per raccogliere e trasportare in Europa un gruppo di passeggeri rimasti privi di posto sull'aeroplano giunto in Egitto dalle Indie Olandesi a carico completo.

Allo scalo di Marsiglia veniva comunicato ai due comandanti lo stato proibitivo del tempo sul Mediterraneo occidentale. Senonchè il pilota dell'aeroplano diretto al Cairo decideva di affrontare le avverse condizioni atmosferiche, pur di raggiungere in tempo la meta e l'altro collega lo imitava.

Giunti all'altezza della riviera ligure di Levante, gli aeroplani, che volavano di conserva, venivano investiti da raffiche di vento di inaudita violenza, accompagnate da scrosci di pioggia che percuotevano rabbiosamente le strutture lignee degli apparecchi.

Lungo tutto il littorale tirreno i due equipaggi, che si erano nel frattempo prudentemente distanziati, hanno proceduto con la navigazione scientifica, affidandosi fiduciosamente alle indicazioni degli strumenti di bordo e radio, senza riferirsi mai all'invisibile terreno sottostante. Grazie all'assidua opera prestata dai servizi della Regia Aeronautica, che hanno assistito gli equipaggi olandesi durante l'intera navigazione, i due apparecchi riuscivano finalmente a raggiungere Roma e ad atterrare nel campo al lume dei fari e dei riflettori prontamente entrati in azione.

I quattro piloti olandesi, che sono stati cordialmente complimentati dai colleghi italiani, hanno espresso la loro profonda gratitudine per la efficace assistenza avuta dai servizi di protezione radio meteorologica, marconigrafico e radiogoniometrico della Regia Aeronautica.

Le cooperative pel riassorbimento dei disoccupati

L'on. Starace approva le direttive dell'Ente della cooperazione

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione che gli ha sottoposto il piano di direttive concretate dall'Ente e dalle dipendenti Federazioni nazionali di categoria delle cooperative per contribuire efficacemente al riassorbimento della mano d'opera disoccupata fra i soci e gli avventizi delle cooperative stesse.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto col presidente dell'Ente per l'iniziativa elogiando vivamente le cooperative per il loro spirito di comprensione fascista per cui, in omaggio alle direttive del Duce, intendono porsi in prima fila nelle realizzazioni di un alto compito di solidarietà sociale.

Il Segretario del Partito, prendendo atto della nuova interessante forma di intima collaborazione tra Partito ed organizzazioni cooperative, in accordo coll'on. Fabbrici, ha immediatamente provveduto a portare a conoscenza dei Segretari federali le direttive di massima a cui si atterranno le cooperative nell'attuazione del piano prestabilito.

Le direttive sono le seguenti: L'Ente nazionale fascista della cooperazione ha impartito direttive alle Federazioni nazionali di cooperative affinchè le imprese da esse rappresentate applichino con la maggiore rapidità le norme atte a favorire il riassorbimento dei disoccupati. In special modo si è disposto che le cooperative aboliscano il lavoro straordinario e sostituiscano la mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta, nonchè il personale pensionato. A tale scopo verrà esaminata la situazione di ogni singola impresa.

Per quanto concerne i soci delle cooperative costituite fra i lavoratori dell'industria, trasporti, dell'agricoltura e del commercio, considerato che le imprese cooperative si propongono di elevare moralmente e materialmente i lavoratori e di educarli ad un senso di solidarietà, di rendere partecipi dell'impresa tutti i lavoratori ad essi addette, che le società cooperative escludono ogni fine speculativo, che scopo fondamentale degli associati è quello di assicurarsi la maggior possibile continuità di lavoro, che è volontà dei soci delle cooperative, animati da spirito di sacrificio e di fede fascista, di collaborare ed alleviare la disoccupazone senza aggravio del costo della mano d'opera all'azienda da loro stessi costituita e della quale sono partecipi, l'Ente nazionale fascista della cooperazione ha stabilito quanto segue:

1.o) I soci lavoratori delle cooperative limiteranno in linea di massima il loro orario settimanale a 40 ore. Ove vi siano maestranze associate disoccupate saranno effettuati turni tra i soci e altrimenti con gli iscritti agli uffici di collocamento, oppure si adotterà l'assegnazione di un quantitativo di giornate lavorative a favore di lavoratori non soci determinato per ciascuna impresa e per ciascun lavoro. Per le prestazioni a carattere discontinua (facchinaggio, guardinaggio, ecc.) la riduzione della durata media del lavoro settimanale dovrà essere ridotta secondo il rapporto 48-40. Le retribuzioni verranno proporzionate all'orario ridotto.

2.o) Poichè dall'applicazione delle norme di cui sopra deriverà in linea di massima un aumento del numero degli avventizi, in considerazione dell'opportunità di ammettere come soci il maggior numero di essi con speciali riguardi a quelli che lavorano continuamente presso le imprese cooperative, queste, oltre ad adoperarsi per favorire la loro immediata ammissione a socio modificando eventualmente gli statuti, dovranno per l'avvenire, ed a partire dalla gestione 1935, ripartire gli utili ai lavoratori soci e non soci in proporzione del valore delle loro prestazioni di opera. I dividendi degli utili assegnati ai non soci saranno trattenuti in conto quote sociali fino al raggiungimento dell'importo di una azione che permetterà agli avventizi di divenire soci.

3.o) Le cooperative fra lavoratori dell'industria ed i loro soci si atterranno alle norme per il versamento dei contributi alla cassa di integrazione per assegni familiari, norme contenute nello statuto di questa ultima. Le Federazioni interessate impartiranno agli uffici provinciali norme integrative di attuazione secondo la particolare natura di ciascun tipo di imprese. Gli uffici dell'E.N.F.C. terranno informati i Segretari federali e le Federazioni nazionali di categoria dell'azione svolta e fisseranno per ciascuna azienda cooperativa l'applicazione delle norme stabilite dall'E.N.F.C. e dalle Federazioni nazionali.

Nuovi accordi stipulati per le categorie commerciali

ROMA, 14

Agli accordi conclusi recentemente per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata delle categorie commerciali, altri se ne sono aggiunti in questi ultimi giorni e come gli altri sono entrati subito in vigore.

Nel commercio del ferro e metalli

L'accordo stipulato fra la Federazione fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati e quella degli addetti alle case di deposito, di vendita e spedizione interessa circa 19 mila aziende e contempla l'effettuazione di turni che consentano l'assunzione di nuovo personale; stabilisce norme per l'esecuzione del lavoro straordinario e disciplina l'impiego del personale femminile limitandolo allo stretto necessario e comunque in misura non superiore al 30 per cento rispetto al personale maschile. Inoltre per gli operai ed impiegati che godono di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione, potrà derogarsi al licenziamento ove questi, per la durata dell'accordo, versino in un conto corrente speciale da devolversi a favore dei disoccupati delle categorie l'intero ammontare di tali vitalizi.

Nel commercio vinicolo

Tra la Federazione fascista dei commercianti di vino e prodotti affini e quella dei lavoratori del commercio alimentare è stato stipulato un accordo nazionale il quale prevede per le aziende commerciali enologiche l'obbligo dell'abolizione del lavoro straordinario, salvo che per i casi imprevedibili o urgenti, nel senso che il mancato eseguimento di esso possa determinare danni economici alle aziende, e la riduzione delle giornate lavorative settimanali a cinque in quelle aziende all'ingrosso nelle quali i lavoratori con mansioni normali di fatica (escluse le maestranze specializzate) superino il numero di cinque con l'obbligo di assumere un disoccupato per ogni cinque lavoratori in servizio. L'accordo fa inoltre obbligo di sostituire parte del personale femminile con personale maschile in base a determinate proporzioni fissate in apposite tabelle allegate all'accordo stesso. Per quanto riguarda l'assunzione viene stabilito non possono essere assunti nè mantenuti in servizio coloro che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione superiori a lire 300 meisili per gli operai e a lire 500 per gli impiegati e di dare preferenza nelle assunzioni a coloro che abbiano famiglia a carico.

Nel commercio ortofrutticolo

Nell'accordo che il presidente della Federazione fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli e quello della Federazione fascista dei lavoratori del commercio alimentare hanno presentato al Segretario del Partito sono interessate circa cinquemila aziende e trecentomila lavoratori. Esso contempla l'abolizione del lavoro straordinario che viene eccezionalmente consentito con le dovute cautele soltanto in casi imprevedibili o urgenti. Nell'accordo è stata stabilita la riduzione dell'orario settimanale di lavoro; è stata data facoltà alle aziende di impiegare la nuova mano d'opera resasi così necessaria mediante l'effettuazione di turni, o mediante l'aumento del numero degli operai già occupati.

E' stata prevista altresì nelle lavorazioni dei prodotti ortofrutticol una percentuale di personale maschile non inferiore al 10 per cento del totale del personale impiegato per tali lavorazioni, salve le percentuali maggiori già garantite contrattualmente in provincia. E' stata disposta infine la non assunzione o la sostituzioni degli operai usufruenti di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione superiori a lire 300 mensili.

Per il personale degli spedizionieri

Un accordo stipulato tra la Federazione fascista spedizionieri e quella degli addetti alle case di deposito, vendita e spedizione contempla pure esso la effettuazione di turni in modo da consentire l'assunzione di operai disoccupati in ragione di uno ogni cinque in servizio. Sono esclusi dall'avvicendamento gli operai specializzati per determinati servizi richiedenti continuità di prestazione, di responsabilità e di sorveglianza. Il numero di tali operai specializzati non potrà però superare la percentuale del 15 per cento di tutta la massa operaia dell'azienda. Qualora talune delle categorie specializzate rientranti in tale percentuale presso la stessa azienda raggiunga il numero minimo di cinque operai, si applicano i turni di lavoro. L'accordo prevede inoltre l'abolizione del lavoro straordinario, la sostituzione del personale femminile e del personale che gode assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione con personale maschile disoccupato.

Nel commercio cerealicolo

L'accordo stipulato fra la Federazione fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi e quella dei lavoratori del commercio alimentare riguarda circa settemila grossisti e oltre ventimila dettaglianti di questo importante ramo di commercio. Tale accordo potrà quindi provocare nelle varie provincie il riassorbimento di un non indifferente quantitativo di disoccupati.

Nuove dichiarazioni di Berenger

L'accordo italo-francese imminente

PARIGI, 14

Intervistato dai giornalisti circa il suo viaggio in Italia, il senatore Berenger, dopo aver ricordato lo intervento del Duce all'inaugurazione del busto a Chateaubriand e la conferenza di Henry Bordeaux alla R. Accademia d'Italia, ha accennato alle accoglienze ricevute che hanno commosso profondamente tutti i membri della delegazione francese. Ha poi affermato che un regolamento delle questioni pendenti tra Francia ed Italia è imminente e che le due Nazioni collaboreranno sia in Africa che in Europa, ove la loro cooperazione deve costituire il centro di gravità continentale.

Uscendo dal Ministero degli Esteri il senatore Berenger ha fatto altre dichiarazioni ad un rappresentante dell'*Agenzia Havas* cui ha detto tra l'altro di avere riferito a Laval la magnificenza e la cordialità delle accoglienze ricevute a Roma, affermando che la Francia può essere fiera del modo con cui l'Italia ha celebrato la gloria di un grande scrittore e di un grande diplomatico quale fu Chateaubriand.

Anche il Belgio non paga la rata di dicembre all'America

WASHINGTON, 14

Il Belgio ha informato ufficialmente il Dipartimento di Stato che non effettuerà nessun pagamento il 15 dicembre. Fino ad ora soltanto la Finlandia ha notificato agli Stati Uniti la sua intenzione di pagare la scadenza del 15 dicembre.

L'attività dell'Istituto fascista di cultura della Dalmazia

ZARA, 14

Il senatore Cippico ha solennemente inaugurato con una applaudita conferenza l'attività dell'Istituto fascista di cultura di Dalmazia. Erano presenti le maggiori autorità ed un folto pubblico.

124 mila operai assunti nella provincia di Milano

MILANO, 14

Procede senza soste l'azione diretta ad ottenere l'applicazione dei recenti accordi intesi a lenire le conseguenze della disoccupazione. Qualche giorno fa è stata data notizia dei risultati dei primi accertamenti riflettenti le industrie meccaniche, siderurgiche e cotoniere. In questi giorni è proceduto il lavoro anche per le altre categorie e dai dati raccolti a tutto oggi, riflettenti ventiquattro tra i più importanti rami dell'industria risulta che è stata offerta occupazione a 124.081 operai. La cifra dimostra con quale spirito gli industriali della provincia di Milano intendono seguire le direttive del Regime.

Continuano intanto presso la Unione industriale le riunioni per le categorie che hanno soltanto in questi giorni viste disciplinate dalle rispettive Federazioni le modalità di effettuazione dell'accordo interconfederale. Per queste e per altre categorie, il cui lavoro di assestamento è ancora in corso, si potranno avere dati fra giorni.

I colloqui Schuschnigg-Gömbös

BUDAPEST, 14

Il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione odierna, informa che il Cancelliere federale austriaco dott. Schuschnigg ed il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, assistiti dai rispettivi Ministri degli Esteri Berger Waldenegg e De Kanya, hanno trattato delle questioni che interessano i due Paesi e della situazione internazionale.

Nuove leggi in Germania in difesa dello Stato e del Partito

BERLINO, 14

Sotto la presidenza di Hitler si è tenuto un Consiglio dei Ministri che sarà l'ultimo di questo anno. Sono state varate numerose leggi di vario genere. Una di esse, chiamata « difesa dello Stato e del Partito contro attacchi dettati da malanimo » contiene vari inasprimenti delle leggi vigenti in materia di denigrazione e calunnia delle istituzioni e dei rappresentanti delle autorità. Pene particolarmente gravi e che in qualche caso possono giungere fino a quella di morte, sono minacciate a chi porta abusivamente l'uniforme e il distintivo del partito a scopo delittuoso, specialmente qualora tale scopo sia quello di diffondere il panico o preparare una insurrezione, ovvero difficoltà nella politica estera.

Un tedesco potrà essere persefatto all'estero. Fatti delittuosi che fatto all'estero. Fatti dilittuosi che siano diretti a diminuire il prestigio del Partito potranno essere perseguiti soltanto con la espressa autorizzazione del rappresentante di Hitler nella direzione del Partito.

Hitler ha chiusa la seduta ringraziando i collaboratori per l'opera prestata e facendo loro i migliori auguri per le prossime feste.

Nuove persecuzioni antireligiose nelle regioni del Messico

ROMA, 14

La persecuzione religiosa anticristiana nel Messico sta attraversando un periodo più acuto. Ma è particolarmente contro il cattolicesimo che si accanisce l'azione di quei governanti. Per esempio, nello Stato di Chichuahna tutte le funzioni religiose sono state sospese avendo quel Governo annullato il permesso rilasciato agli ecclesiastici tanto cattolici che protestanti. Secondo narra l'*Osservatore Romano* si registrano vari eccessi legislativi, come quello del governante di Tabasco, il quale proponeva che la legge del suo Stato venga adottata anche negli altri Stati: se un sacerdote rifiuta di sposarsi il permesso per la celebrazione delle funzioni religiose è automaticamente annullato.

Molti pretendono che il Governo sancisca diverse pene e l'espulsione di tutto il clero per i primi dell'anno prossimo. E' stata proposta una legge che dichiara illegale la questua nelle chiese. Il Consiglio dell'immigrazione ha raccomandato al Congresso di votare una legge che escluda dalle quote degli emigranti gli indovini, le sonnambule, gli zingari ed i ministri di qualsiasi religione.

Riunione del Comitato dell'istituto di agricoltura

ROMA, 14

Si è riunito per la sua sessione invernale il Comitato permanente dell'Istituto di agricoltura. Il Comitato ha lungamente esaminato e discusso un rapporto del segretario generale sul piano di lavori da compiersi dall'Istituto in dipendenza delle risoluzioni votate dall'assemblea generale tenutasi dal 22 al 27 ottobre scorso riguardanti specialmente il campo economico; ha anche discusso di riforme nell'organizzazione di alcune pubblicazioni annuali dell'Istituto.

Il Comitato ha poi preso atto delle adesioni pervenute all'Istituto per la convocazione di una Conferenza diplomatica internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini nel commercio internazionale e ha deciso di convocare detta Conferenza per il 1.o febbraio 1935 se la presidenza dell'Istituto giudicherà sufficiente il numero delle adesioni pervenute a tale data, tenuto conto dell'importanza dal punto di vista del commercio del vino dei paesi che avranno aderito. Il Comitato permanente infine ha eletto i propri rappresentanti in seno alla Commissione consultiva agricola mista, che è l'organo di collegamento fra l'Istituto di Roma e l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra. E' prevista una sessione di detta commissione a Ginevra presso il B.I.T. per la fine di marzo o per i primi di aprile per lo studio di importanti questioni di competenza di entrambi gli enti.

Scontro tramviario a Torino
Sette feriti leggeri

TORINO, 14

Un incidente tramviario, fortunatamente con lievi conseguenze, è accaduto ieri verso le 17.30 all'incrocio di via XX Settembre con via Palazzo di Città.

Un tram della linea n. 9 condotto dal manovratore Cavallo e diretto verso il corso Regina Margherita, mentre stava per attraversare la via Palazzo di Città urtava violentemente contro il fianco destro di un tram della linea n. 15, guidato dal manovratore Cappello, che si dirigeva verso la Piazza Castello. In conseguenza dell'urto rimasero feriti leggermente sette passeggeri di entrambe le vetture, che vennero accompagnati all'ospedale San Giovanni.

Pare che le cause dell'incidente debbano attribuirsi o a un difettoso funzionamento dei freni del tram della linea n. 9 o a uno slittamento della vettura, essendo i binari bagnati per la pioggia.

Ucciso da una frana di pirite

LIVORNO, 14

Nelle miniere di Massa Marittima, oggi verso le 22, mentre insieme ad un compagno il minatore Livio Vecchioni si trovava in una località detta Ricciolesa, si staccava dall'alto della galleria una grossa frana di pirite che investiva il disgraziato, seppellendolo. Quando, dopo circa due ore di intenso e febbrile lavoro, la squadra di soccorso ha potuto sgomberare la frana, ha ricuperato il cadavere del povero Vecchioni orrendamente mutilato.

L'arresto d'un figlio inumano

CAMPOSAMPIERO, 14

Da parecchio tempo il pregiudicato Geron Emilio usava maltrattamenti e violenze alla madre Geron Rosa e ad una nipotina sua di anni 8. Oggi per fututi motivi il Geron si diede ad inveire contro la madre e la nipotina con pugni e mersi. Si ricorse al medico comunale dott. Luigi Simonetto che giudicò guaribili la madre in giorni 15 e la bambina in giorni otto. Il Geron quindi è stato arrestato.

Il consumo italiano di banane

ROMA, 14

L'Agenzia « Gea » segnala che se le importazioni delle banane registrano un continuo aumento, il relativo costo segna invece una diminuzione. Ciò viene dimostrato dal fatto che a tutto settembre 1945 si sono importati q.li 97 475 di banane contro q.li 84.701, con un aumento di 13.000 quintali circa, ma mentre quest'anno si sono pagate lire 15 milioni 135.298, lo scorso anno per un quantitativo inferiore si sono invece pagate L. 19.245.239.

La provenienza principale è la Somalia, avendo l'Africa spagnola partecipato a tutto settembre 1934 con soli q.li 1039 sopra q.li 97.475 di banane importate.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Asinari di San Marzano, generale di Corpo d'Armata, è decorato della Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Mancini, generale di Brigata, è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore: Mancini, tenente colonnello, cessa dalla carica di Regio addetto militare a Vienna.

Reali Carabinieri: Riccioni, tenente colonnello divisione Pisa legione Livorno, trasferito comando generale.

Arma di fanteria: Tenente colonnello Comucci comando distretto di Siena in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio è collocato a riposo; Milazzo comando divisione di fanteria Palermo, è collocato in aspettativa; Calisi idem comando distretto di Pisa è trasferito 22 fanteria; Cammarota idem 62 fanteria trasferito comando divisione di Palermo; Falconieri idem 8.o centro automobilistico idem comando Corpo Armata di Roma, ufficio collocamento Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Arma di cavalleria: Tenente colonnello Caffaratti Piemonte Reale Cavalleria, tramutato scuola applicazione cavalleria; Fourquè idem scuola applicazione cavalleria tramutato lancieri Novara.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Colonnesi 25 artiglieria divisione fanteria tramutato comando distretto di Avellino; Carpi idem comando Corpo Armata di Trieste idem 10 artiglieria d'armata; Calvanese idem direzione servizio chimico miltiare idem divisione fanteria.

Arma del Genio: Tenente colonnello Tessere comando genio Corpo Armata di Torino è collocato fuori quadro a disposizione Ministero Marina; Roccia idem 10 genio tramutato ufficio fortificazioni Corpo Armata di Napoli; Bovolin idem 7 genio idem Firenze.

Corpo sanitario militare: Forti ospedale militare di Roma è collocato in aspettativa per infermità.

Corpo veterinario militare: Bucchetti tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Drammatica scena a Napoli
per le stranezze d'una demente

NAPOLI, 14

Una pietosa scena di follia ha raccolto oggi una enorme folla in via Roma. Dal balcone di un terzo piano, in Piazza dello Spirito Santo, verso mezzogiorno è apparsa una giovane donna che ha cominciato un vero lancio di biancheria e altri oggetti nella pubblica via. Guanciali, lenzuola, coltri, abiti e scarpe sono piovuti giù con sempre maggiore intensità.

Qualcuno, comprendendo trattarsi di una alienata, ha subito informato i pompieri, che di urgenza sono giunti sul posto proprio mentre la donna, terminato il lancio di tutto quanto aveva a portata di mano, si cominciava a svestire lanciando giù le vesti.

Rimasta con la sola camicia, la donna si è accinta a scavalcare la balaustra del balcone. Dall'enorme folla è partito un urlo di terrore, che è valso a trattenere per un attimo la demente dal suo insano proposito. I pompieri si affrettavano a distendere nella via un telone di salvataggio, mentre due vigili, prontamente saliti all'appartamento riuscivano ad abbattere la porta e a penetrare nell'interno, raggiungendo l'infelice proprio mentre stava per lanciarsi nel vuoto.

La donna, Anna Del Giudice di anni 30, è stata ricoverata nel manicomio provinciale, perchè affetta da grave squilibrio mentale.

Un concorrente di Piumati
vuol sbancare San Remo

GENOVA, 14

Da qualche tempo era ricoverato nel nostro ospedale di San Martino quel Pietro Fortetti di Tortona, meglio conosciuto col nomignolo di «Barbone del lotto», celebre concorrente di Piumati nel distribuire terni e quaterne. Oggi il Fortetti è uscito completamente guarito: egli, prima di ritornare a Tortona, ha deciso di trattenersi a Genova per rispondere alle richieste di numerosi genovesi che gli avevano scritto durante la sua malattia.

Il Fortetti, trattenendosi a Genova, spera anche di trovare il finanziatore di un suo piano per sbancare il Casino di San Remo. Non appena uscito dall'ospedale il «Barbone del lotto» ha fatto una visita a tutte le redazioni dei giornali cittadini, lasciandovi quattro numeri e precisamente: 69, 52, 47 e 78, senza però precisare che essi escano sabato prossimo. In quanto che egli ha tenuto a precisare che il suo metodo è basato sul calcolo e la giocata deve essere continuata parecchie volte.

Ragazza precipitata in pozzo
salvata da un giovane

VERCELLI, 14

La giovane Maria Vaudagna, recatasi al pozzo ad attingere acqua, nel tentativo di rimediare ad un guasto alla corda, si è sporta un po' troppo e vi è precipitata dentro. Alle sue ripetute grida è accorsa gente e con essa il giovane Marcello Sutto, il quale, senza indugio si fece calare nel pozzo. Ma la corda era troppo corta per giungere alla superficie dell'acqua. Allora il giovane si è slegato e cautamente ha continuato la discesa a tentoni, riuscendo ad afferrare la ragazza che continuava a chiedere aiuto. Intanto dall'alto, si facevano scendere corde più lunghe coll'aiuto delle quali il Sutto è riuscito a risalire, sostenendo la disgraziata, ormai svenuta, ma sempre viva. La poverina è ora fuori pericolo.

Il rinvio della causa
intentata da Enrico Mizzi a Malta

MALTA, 14

E' stata ripresa la discussione della causa promossa da Enrico Mizzi per contestare la legalità di alcune ordinanze governatoriali basate sulla illegale sospensione della Costituzione. L'avvocato del Governo voleva presentare alla Corte un telegramma del Ministro delle Colonie che dichiara che esiste ancora il grave stato di emergenza che il 21 novembre 1933 fece sospendere la Costituzione. La difesa di Mizzi si è opposta alla presentazione del telegramma, sostenendo che il Ministro delle Colonie dovrebbe dare la sua testimonianza giurata. La Corte si è riservata di decidere rinviando la causa al 9 gennaio.

Una sosta di Rusdy Bey ad Atene

ATENE, 14

Il Ministero degli Esteri è informato che Tewfik Rusdy Bey sosterà sabato mattina ad Atene per porre al corrente il Governo greco dei lavori della sessione della Società delle Nazioni e delle conversazioni svoltesi a Ginevra fra i Ministri dell'Intesa balcanica.

Una nota ufficiosa dice che Tewfik si intenderà col Governo anche circa i rapporti greco-turchi nel senso di un loro consolidamento dopo la nota questione dell'abito talare. La nota soggiunge che si crede che il Ministro turco ammetterà che la salvaguardia della situazione delle minoranze greche ad Istanbul contribuirà al rafforzamento dell'amicizia eliminando ogni futuro attrito.

Il terremoto nell'Honduras
15 villaggi distrutti

TEGUCIGALPA, 14

La popolazione del distretto di Copan, duramente provata dal recente terremoto, continua a vivere sotto l'incubo di nuove calamità. Frequenti spaventosi boati tengono gli abitanti in stato di panico, specialmente nelle vicinanze di Copan, dove il movimento sismico continua ad aprire nel terreno larghi crepacci. Molti abitanti hanno abbandonato la zona, rifugiandosi al Guatemala. Altri vanno nelle regioni montagnose dell'interno, senza ricoveri e con scarsi mezzi di sussistenza.

I continui boati che si odono fanno presagire un disastro di proporzioni gravissime a meno che la pressione sotterranea non trovi uno sfogo mediante l'eruzione di uno dei tre vulcani vicini.

Il fenomeno sismico ha pressochè distrutto nelle ultime due settimane una quindicina di villaggi, ma fortunatamente il numero delle vittime non raggiunge la cinquantina, cifra minima se messa in rapporto con gravi danni materiali.

Comunque non è possibile fare un bilancio esatto delle vittime e dei danni a causa del tempo eccezionalmente cattivo. Il Governo e i comitati privati hanno provveduto ad inviare soccorsi alle popolazioni colpite.

La lunga crociera scientifica d'un sommergibile olandese

BERLINO, 14

L'agenzia *Ost Express* informa che oggi ha lasciato il porto di Nieuwediep il sommergibile olandese K. 18, che si propone di raggiungere Surabaja, nell'isola di Giava, compiendo una crociera di ben trentasettemila chilometri. Il sottomarino, che stazza ottocento tonnellate, raggiungerà la meta toccando Madera, Pernambuco, Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires e riattraverserà quindi l'Atlantico, facendo tappa a Città del Capo, a Mauritius e a Freemantle.

La crociera persegue obbiettivi scientifici e propagandistici. Due noti studiosi olandesi, compiranno studi e ricerche sulla forza di gravità e l'influenza dei raggi cosmici, e un completo assortimento di pellicole illustrerà alle popolazioni dei vari Stati l'attività commerciale ed economica dell'Olanda.

Il sommergibile rimetterà agli abitanti dell'isola Tristan da Cunha, sperduta nell'Atlantico, un curioso cimelio: la lettera con cui un marinaio olandese, Pietro Groen, scaraventato cento anni fa sull'isola da un naufragio, e che aveva preso stabile dimora in quel lontano lembo di terra, diventandone il capo riconosciuto, annunciava alla vecchia madre la sua avventura; nella lettera il marinaio deplora di non poter realizzare in moneta sonante le migliaia di capi di bestiame di cui era diventato padrone.

Il sommergibile sarà il primo battello del genere che farà scalo all'isola, e costituirà per i suoi abitanti uno spettacolo del tutto nuovo.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII E. F.

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
„ semestre	„ 27	„ semestre	„ 70
„ trimestre	„ 14	„ trimestre	„ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
„ semestre	„ 32	„ semestre	„ 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L. 130

Nuova Antologia - rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L. 85

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L. 64

La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia, abbon. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L. 63

Domus, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

Le Tre Venezie, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana, mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del « Rotary »; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. 16

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Pro Familia - Settiman. illustrato: abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 20, ai nostri abb. L. 18

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Bibliografia Fascista, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 42

Rivista del Lavoro, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L. 37

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L. 11

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L. 40

MUSICA E TEATRO

Scenario (Comoedia» mensile di lusso abb. annuo L. 48 ai nostri abbonati L. 44

Radiocorriere, organo sett. dell'E.I.A.R. abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L. 28

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. 14

Il Giornale della Radio; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati 9.50

Protesti Cambiari - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75 ,ai nostri abbonati L. 69

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

La biancheria elegante, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

GIORNALI UMORISTICI

Il Sette Bello - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L. 12

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1935 - edito dal « Popolo d'Italia » prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1935 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1935, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 5

Agenda della Massaia per il 1935; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi Gialli - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

CRONACHE FINANZIARIE

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.05	84.40	84.—	84.50
Redim. 3.50 p. c.	84.—	84.[illegible]	84.—	84.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 %	90.70	90.7[illegible]	92.65	91.05
Cred. Venez. 5 %	492.—	492.—		
„ „ 5 %	490.—	490.25		
Cons. prov. 5 %	497.—	497.—		
„ „	494.50	493.50		
Cred. Mil. 5 %	498.—	498.		
„ „ 5 %	491.—	490.—		
Ist. It. Cav. 5½ %	488.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.—	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1940	103.—	103.05	104.—	103.—
„ „ 1941	102.25	103.—	104.—	103.25
„ „ 1943	99.17	99.1[illegible]	99.30	99.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1595.—	1605.—	1607.—	1600.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	420.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	598.—	650.	595.—
Costr. Venete	205.—	203.50	205.—	203.—
Cosulich	17.50	14.75	—.—	—.—
Rubattino	155.—	128.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	21.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	53.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1410.—		
Cotonif. Furter	54.—	49.—		
Cot. Val Olona	90.—	85.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	205.—		
Stamp. De Ang.	470.—	454.—		
Cantoni Coats	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	191.—		
M. Ros. Varzi	306.—	294.—		
Man. Rotondi	214.—	200.—		
Man. Tosi	16.—	17.—		
J. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	317.—		
Lan. Gavardo	845.—	815.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2920.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	282.—		
Bernasconi	34.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	272.50		
Man. Pacchetti	65.—	61.—		
Coot. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	33.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	164.50	174.—	165.—
Metallurgica	180.—	181.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	132.25	130.5	130.—	130.50
Stab. Dalmine	196.50	196.—		
Breda	130.75	135.25		
Bianchi	57.75	61.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	258.27		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	27.2		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	138.—	141.—	138.75	139.50
Elett. Brioschi	170.—	171.—		
C. I. E. L. I.	259.50	261.50		
Dinamo Italiano	251.50	250.—		
Bresciana	288.—	284.50		
Valdarno	136.50	137.—		
Alta Italia E. A.	89.—	92.—		
Emiliana	359.—	359.—		
Idroel. Trezzo	360.—	359.—		
Cisalpina	120.—	122.25		
Seso	77.—	79.—		
Edison	688.—	686.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	37.75	38.50		
Tirzo	51.—	57.—		
Vizzola	352.—	354.—		
Mer. di Elett.	289.—	289.—		
Terni	188.—	189.—	189.—	189.—
Ea. Elettr	10.35	10.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	75.—		
Tecnomasio	64.25	58.—		
Distillerie Ital.	187.50	155.80		
Eridania	345.50	346.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1325.—		
Raffineria L. L.	424.—	375.50		
Italiana Gas	13.45	12.90		
Mira Lanza	94.—	95.—		
Petroli	10.—	8.75		
Aedes	120.—	116.50		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
„ 7 %	31.—	24.—		
Fondi Rustici	73.50	63.—		
Beni Stabili	203.—	189.—		
Saturnia	24.—	28.—		
Past. Baroni	10.—	10.50		
Grandi Alberghi	42.50	34.50	41.25	41.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	911.—		
Pirelli & C.	320.50	319.—		
Brasital	69.—	64.25		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3870.—	3910.—	3895.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.30	77.30	77.30	77.30
Zurigo	380.2	380.—	380.25	380.—
Londra	58.1	58.—	58.10	58.—
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.1	—.—	—.—
New York ch.	11.73	11.73	11.73	11.73

TRIESTE, 14 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 84,55 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103 — Id. 1941 103.10 — Id 4 p. c. 1943 99,0750 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Piemuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1880 Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,30 — Londra 58 — New York 11,73 — Zurigo 380

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Dicembre 1934 XIII

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 780 a 850; Moka Kideida da 600 a 620; Id Harrar (Djinnah) da 570 a 590; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 460 a 500; Nicaragua naturale da 380 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 480 a 520 Santos carolito da 375 a 385; Santos prime da 380 a 400 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos superior da 370 a 380; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 350 a 360, Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 360 a 370; Rio superior da 360 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 350.

Pepe

Nero Singapore p. q.le da 310 a 340; nero Tellicherry da 370 a 390.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Maria per q.le da 125 a 135; id. gr. 17-19 da 150 a 170; bianco gr. 11-12 da 100 a 110; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 165 a 175; Riposto gr. 13 da 115 a 120; bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 120 a 125; Marsala da 275 a 285; Passito da 380 a 420; Rodi Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 285 rosso gradi 195 a 205; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezza 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da Lit. 136 a 137; Farina O da 128 a 129; Farina N. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca: tela usata per merce da 42 a 43; Cruschello id da 41 a 42; Farinaccio id da 49 a 50; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 67 a 68; id bianca da 67 a 68; id. Comune gialla da 60 a 61; id bianca da 62 a 63.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 102 a 103; id secondario da 100 a 101; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 84; Tedesco da vapore da 97 a 98; id da gas da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; id. secondario da 79 a 80; Antracite arancio da Vapore da 150 a 152; id russa arancio da vapore da 143 a 144; Coke gas belga da 127 a 128 Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke Marghera da 130 a 131; Id metallurgico nazionale da 134 a 135; Id gas nazionali da 146 a 148; Mattonelle inglesi marche primarie da 115 a 116; Id Westfaliane da 112 a 113; Carbone russo da gas da 80 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92; id tipo Stlint da 80 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 107 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 505; II. Qualità 495.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 580; Classico 560; Sopraffino 550 Fino 540; Raffinato 520.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Hard 1 s-s Giulia Cif Venezia doll. 3.87 a 3.88.

Manitoba id. Pacifico 2 s-s Feltre da dollari 3.63 a 3.64.

Avene:

Plata Imb. genn. Marzo 46-47 Cif Venezia da scellini 91 a 91.6.

Russa pronta vag. transito Cif Venezia Firini 44.50; id. Stazione Venezia nazionalizzata da L. 35 a 36. id, Dic.-gennaio 81;; id. Dic. Gennaio 91-0 Fiorini 43.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 55 a 56; giallo colorito da 56 a 57; bianco da 56 a 57.

Piave essicato giallo colorito da 54 a 55; bianco da 55 a 56.

Piave secco a stagione giallo colorito da 51 a 53; bianco da 50 a 51.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 40 a 41; bianco da 40 a 41.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,45 — Febbraio 12,49 — Marzo 12,54-55 — Aprile 12,53 — Maggio 12,51-54 — Giugno 12,51 — Luglio 12.51 — Agosto 12,43 — Settembre 12,35 — Ottobre 12,27 — Novembre inquotato — Dicembre 12,52-54.

L'arresto d'un ergastolano
da 30 anni latitante

PALERMO, 14

Dopo abili appostamenti eseguiti dagli agenti dell'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza per la Sicilia, è stato arrestato tale Salvatore Galioto, di 55 anni, da Bagheria, che dal 1900 al 1904 fu il terrore di questa e di altre provincie dell'Isola, dove commise atroci delitti. Il Galioto, condannato all'ergastolo in contumacia, da oltre 30 anni era latitante. Egli aveva potuto riparare all'estero, e poi, ritornato in Italia, era riuscito con estrema abilità a sottrarsi a tutte le ricerche. Unitamente al Galioto sono stati arrestati i pregiudicati Giuseppe Virruso, di 44 anni, e Salvatore Pinello, di 34 anni, anch'essi da tempo ricercati.

Schiacciato da un albero

COMO, 14

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima il contadino Giovanni Casati, di 28 anni. Il Casati attendeva con altri compagni all'abbattimento di alcune grosse piante, praticando il sistema seguito dai contadini: quello, cioè, di scalzare con la scure la radice e poi legare alla cima dell'albero una corda per abbatterlo. Ora mentre il Casati si trovava sull'albero per attaccarvi la fune, questo si rovesciò schiacciandolo e provocandone la morte immediatamente.

Un medico veneziano del '48

Nel proporre a socio onorario dell'Ateneo Veneto Daniele Manin nel momento stesso in cui questi veniva tratto in arresto e nel formulare qualche mese più tardi il voto che del Capo del Governo Provvisorio si consacrasse nel marmo o nel ... un ricordo imperituro proprio in quelle sale, in cui non si è affievolita l'eco delle prime vigorose proteste contro la tirannia straniera, il Dottor Giuseppe Coen non doveva ignorare che la sua nobile iniziativa se era un omaggio di riconoscenza e di ammirazione per i meriti di un illustre suo concittadino, poteva malauguratamente per la sospettosa polizia austriaca rivestire i caratteri di un vero e proprio reato, a dir poco, di perturbamento della tranquillità pubblica. L'Austria non aveva certo giorni stabiliti per pagare: ed i suoi sistemi irriducibili non invidiavano a nessun governo i mezzi più larghi ed efficaci per ricondurre gli sconsigliati ed i poco ortodossi all'antica fede nella paterna bontà e saggezza di Vienna. Ed il Coen, dalla sua volta, non era tale da rinunciare o attenuare comunque la responsabilità dei suoi atti e delle sue parole e molto meno da indursi a saldare di persona conti vecchi e nuovi.

Ma chi era il Coen? Potrei sbagliarmi: ma se è vero che in qualsiasi opera d'arte oltre alle principali possono suscitare un certo interesse molte altre figure, che animate dal potente soffio del genio palpitino di vita vera, perchè la storia dovrebbe negare la sua ospitalità a quei personaggi, chiamateli pure secondarii, di un piano piuttosto che di un altro, che non vissero sui margini dell'epoca nè impressero tracce di intensa attività nel corso degli eventi, ma rispecchiarono con varia luce nel loro spirito e nel loro intelletto l'ambiente, il clima, le finalità stesse di un'età fatidica, al cui trionfo umili, costanti, sinceri dedicarono attitudini, sentimenti, energie?

Se anche questo è vero, a noi basti che il Coen sia esponente, rappresentante di quelle semplici virtù civili che educarono e formarono il popolo di Venezia negli anni della rivoluzione e dell'assedio: basti che in lui gl'ideali purissimi della patria e della scienza s'integrano, si fondano; siano come i due fuochi di un'ellissi, in cui la sorgente luminosa dell'uno si rifletta nell'altro. basta che a questi ideali egli fin dai giovani anni non esitasse a consacrare la mente perspicace, il saldo volere, l'operosità instancabile più di quanto gli consentissero la salute malferma e l'assiduo tormento di quell'aspro dissidio interiore, che doveva condurlo, nella rigogliosa maturità della coscienza, ad abiurare alla religione dei suoi padri. Sarebbe vana, inopportuna ricerca indagare se Giuseppe Coen, da non confondersi con un suo omonimo parente ed anche questi fervido patriota, sfolgorò di luce vivissima o sostenne parti da protagonista sulla grandiosa scena politica del '48 e del '49 veneziano. Egli fu un semplice dottore, il quale prima che licenziato, come allora si diceva, col titolo di maestro di chirurgia meritò di entrare come assistente nel nostro Ospedale sotto la direzione del Prof. Rima che lo ebbe in tanta stima da affidargli atti operatori difficili e laboriosi. Datosi dopo quattro anni di tirocinio al libero esercizio professionale si guadagnò le più vive simpatie di quanti lo conoscevano non solo per la sua perizia nell'arte sanatoria» ma per la bontà dell'animo che generoso con tutti rifuggiva da forme interessate, da raggiri, da intrighi, da ambizioni. I contemporanei — ed eran Collegiati, e scrivevano sulla «Gazzetta Privilegiata», e vivevano sotto l'Austria — furono concordi nel riconoscere che la natura stessa fiera e disdegnosa del Coen non gli permise mai «di foggiare i modi, i detti, la persona secondo l'uopo e vestire il personaggio di tutti i partiti, di tutte le fedi».

Le cure della professione non vietarono al Coen di attendere con alacrità e diligenza a studi scientifici, per cui tradusse, giovine ancora, varie opere classiche straniere, del Cooper, del Dupuytresse, del Baudeloque, del Velpeau e di altri, e le arricchì di aggiunte e di osservazioni dettategli dall'esperienza. Pubblicò scritti originali sulla azione del creosoto, divennto con l'autorità del Reichbembach una specie di panacea per tutti quei mali che richiedevano atti operatori, e fece oggetto, nell'Enciclopedia chirurgica, di particolari ricerche non pochi casi clinici, ed esaminò con rara competenza la terapeutica delle ferite alla testa e delle lesioni dell'utero. Tali pubblicazioni aprirono al Coen le porte dell'Accademia medica di Ferrara, di Bologna e di altre città, e l'Ateneo Veneto lo elesse socio corrispondente, a soli 22 anni, nel 1834, e lo applaudì con calore quando egli nel leggere una conferenza sui «fasti della medicina italiana dalle sue origini ai nostri tempi» rivendicò allo Scarpa la superiorità e la maggiore competenza nelle indagini scientifiche sul Cooper e sul Dupytrène.

A questa feconda attività del Coen nel campo dottrinario e sperimentale fece mirabile quanto lodevole riscontro l'opera di lui inspirata alla fede, al culto, alla passione per i migliori destini di Venezia e d'Italia. Seguì, come tutta la più eletta gioventù della Penisola, i principii mazziniani con convinzione, con ardore: ma quando Venezia col moto insurrezionale del 22 marzo si liberò dal giogo Austriaco non fu certo di quegli spiriti intransigenti che si ostinavano a creare o ad illudersi di creare nella nostra Città, duramente assediata da un nemico implacabile, un centro d'irradiazione del credo repubblicano democratico, e non esitò a prendere spontaneamente, coraggiosamente quel posto più utile, di più reale efficenza, dove lo chiamavano le sue attitudini, la sua capacità, l'amore per la patria. Nominato, allo scoppiare appena della guerra, chirurgo secondario, poi primario negli ospedali militari, egli compì la sua missione con singolare zelo e prodigando la sua opera benefica nel riparto chirurgico delle Convertite alla Giudecca, ove erano ricoverati militari e civili feriti. Più tardi, al diffondersi del cholera, non perdonò a veglie o a pericoli per sottrarre al male inesorabile quelli che il morbo aveva più crudelmente colpiti. E si rese benemerito e ne ricevette lodi lusinghiere. Ne volete una prova che valga per tutte?

Il 14 luglio del '49 all'Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia, la Commissione presieduta da Tommaseo e destinata a raccogliere i fatti onorevoli dell'assedio, nel rilevare che il giorno della sua visita alle Convertite, dei 550 feriti ivi ricoverati, 57 morirono, 250 guarirono, e gli altri iniziarono la confortante loro convalescenza, all'elogio del Direttore Steffanetti, aggiunse uno voto speciale di plauso al dottore Coen che con somma abilità e solerzia e con illuminato spirito di abnegazione aveva salvato un così gran numero di vittime. Concludeva il relatore con parola commossa — e mi sia lecito rievocare per i lettori della «Gazzetta» il patriottico ricordo — che durante quella visita il Padre Torniello fece sentire a tutti ad alta voce come la Commissione era stata inviata dall'Assemblea per ringraziare i degenti di quanto avevano fatto a prò della patria, per confortarli nelle loro sofferenze, per udire i loro desideri nonchè i loro bisogni. Si lodò di quei sentimenti, di cui li vedeva animati, raccomandò loro di sempre più confermarvisi, assicurandoli che l'Onnipotente accorderebbe loro premio condegno. Fece elogio alla carità ed alla sapienza degli assistenti, e disse di non dubitare che questi saranno per accrescere con la continuazione il loro merito in faccia a Dio ed agli uomini. Chiuse con le parole: Viva la Patria, Viva Venezia!: e queste parole furon ripetute da quelle fiacche labbra con viva emozione.

Che atmosfera sana, purissima, epica, direi, si respirava attraverso quelle corsie, dove se la rabbia austriaca aveva seminato dolori, strazi e morte, la carità cristiana e l'apostolato della scienza si univano in sublime omaggio alle più generose e sante idealità patrie!

Il dottor Giuseppe Coen visse poco alla sua fama ed all'affetto riconoscente di tutta Venezia. Ricaduta la sua città, ch'egli amava con un'anima naturata a poesia «sotto il dominio austriaco, per quanto nel cuore e nella mente rimanesse viva ed accesa la fiamma delle più nobili aspirazioni della sua vita, le forze man mano cedettero all'antico male: ed egli varcati di poco i 40 anni si spense serenamente «fra l'olezzo ed il sorriso delle piante e e dei fiori, ed i canti degli augelletti che dalla stanza attigua alleviavano le sue pene» il 18 maggio del 1856. La sua morte, com'egli stesso disse negli estremi momenti della esistenza, fu un atto della misericordia di Dio. E fu sepolto nel primo chiostro di S. Michele.

Eran questi in Venezia gli uomini umili, gli eroi oscuri, che nulla mai domandarono e tutto sempre diedero, gelosi solo del dominio assoluto delle proprie energie consacrate a nobili finalità. Non ebbero larghe manifestazioni nella vita politica, ma seppero, col tenace volere, con l'assiduo esercizio di virtù civili, preparare quelle rivoluzioni, che dovevano darci una Patria.

A. Abruzzese

Il prodotto italiano
nei negozi di New York

NEW YORK, 14

Vari grandi negozi di New York stanno mostrando in questi giorni in modo degno di nota vari prodotti italiani. Un articolo che riappare nei negozi di Fifth Avenue è la bretella italiana, semplice, leggera, elegante ed economica. Essa fa degna concorrenza al prodotto inglese che è molto costoso e pesante. Cravatte italiane appaiono qua e là; ma vi è la concorrenza del prodotto inglese di seta e scozzese di lana. In quella fabbrica colossale che va sotto il nome di Radio City, composta di vari palazzi distribuiti in tre grandi isolati, vi sono già due negozi che vendono novità italiane; è innato nell'animo del visitatore straniero o di fuori città di voler acquistare un ricordo delle cose che più l'hanno colpito nel suo viaggio. A Radio City i «Souvenirs» che fanno miglior mostra sono cartelle piccole e grandi di cuoio fiorentino, portacenere italiani in maiolica con riproduzione di capolavori dell'arte pittorica (alcuni sono persino troppo belli, e per di più a soggetto religioso, per essere adoperati per portacenere!), statuette in legno, placche di ceramica etc. tutto prodotto italiano!

Conferenze a Bordeaux
sul regime corporativo

BORDEAUX, 14

La *France de Bordeaux et du Sud Ouest* scrive: «Un pubblico particolarmente numeroso ha seguito col più vivo interesse le conferenze tenute il 6, 7 e 10 dicembre alla facoltà di diritto dal dott. Assante dell'Università di Napoli sul «Regime Corporativo». Dopo una rapida rivista delle principali teorie dello Stato, il conferenziere ha analizzato ed ha messo in luce la concezione economica sociale e politica dello Stato italiano ed ha mostrato come questa concezione originale si realizzi in tutti i dettagli attraverso le Corporazioni. L'esposizione del prof. Assante ha suscitato il più vivo interesse nell'uditorio fra cui erano parecchi professori e studenti della facoltà di diritto di Bordeaux».

La competizione anglo-russa
pel controllo delle comunicazioni con le Indie

LONDRA, 14

La vecchia rivalità che ha sempre diviso l'Inghilterra e la Russia per il controllo delle comunicazioni con le Indie si è fatta in questi ultimi tempi più acuta con alcuni interessanti aspetti di penetrazione economica dei due paesi in Persia e in Afganistan. E' sopratutto per i grandiosi lavori di comunicazione attualmente in corso di svolgimento in Persia nella direzione del Golfo Persico che questa lotta si è manifestata attivamente. Com'è noto nel 1925 venne decisa la costruzione della linea Mar Caspio-Golfo Persico, già studiata in precedenza dai tecnici, ma i lavori non cominciarono che nel 1927. La lunghezza di questa Transpersiana è di km. 1552, da Bender-Sciapur sul Golfo Persico a Bendr-Scia sul Mar Caspio. Il tronco Nord fino a Teheran che misura 458 km. è già in esercizio per 130 chilometri, e il tronco Sud per 305 km.; restano dunque ancora da costruire 1117 km. A questi lavori concorsero con prezzi vantaggiosi delle ditte inglesi e francesi, ma il Governo Persiano desideroso di evitare dirette influenze politiche li affidò al gruppo danese e svedese Kampsax, che deve terminare le opere entro il 1938, come pure ad ingegneri danesi e svedesi, sono affidati i lavori dei due porti capolinea. Il tentativo delle ditte inglesi acuì la forza di penetrazione russa in Persia, penetrazione che si è svolta con successo nel campo economico, si sta notando da qualche tempo in Persia un confortante risveglio di attività. E' da rilevare inoltre che anche il Giappone mostra ora uno strano interessamento nei riguardi degli affari persiani, poichè ha anche deciso di attivare un servizio mensile di piroscafi fra Kobe e il Golfo Persico: la prima partenza, quella del «Lisbon Maru» avrà luogo il 22 dicembre, la seconda il 26 gennaio con l'«Alaska Maru». C'è dunque di che da rendere gli inglesi molto attenti sulla situazione persiana. Le difficoltà fra Russia ed Inghilterra sono dunque ricominciate come 30 anni fa con questa differenza: che le due parti svolgono ora la loro attività politica fino in Asia Centrale, a causa delle divisioni interne della Cina.

Le nuove esperienze di Marconi
con le micro-onde sul Tirreno

GENOVA, 14

Come è noto, siamo alla vigilia di un nuovo interessante esperimento che riguarda l'applicazione delle onde radio cortissime. Lavora attivamente a prepararlo, predisponendo gli apparati in due stazioni — trasmittente e ricevente — installate in due località molto alte sul livello del mare e dove nessun esperimento di radio-onde è ancora stato compiuto) l'ing. Mathieu, il simpatico ed asciutto tecnico belga, affezionatissimo collaboratore di Marconi. L'esperimento sarà realizzato dallo stesso Marconi al suo ritorno dall'Inghilterra che si preannunzia imminente: certo esso sarà compiuto prima delle feste di Natale.

La caratteristica dell'esperimento in preparazione è questa: ch'esso si svolgerà tra due stazioni collocate a circa 600 metri sul livello del mare: la trasmittente su una punta di colle soprastante a Rapallo; la ricevente posta su una collina presso Livorno e la distanza in linea d'aria sarà di soli 150 chilometri circa.

L'impianto delle stazioni

Da parecchi giorni l'ing. Mathieu dirige l'impianto della stazione trasmittente, che è precisamente situata sulla punta detta del Monte Rosa, alta 680 metri sul mare, distante una quindicina di minuti di marcia per mulattiera dal noto Santuario di Montallegro in territorio di Rapallo, che è a 612 metri. Dalla vetta del Monte Rosa, lo sguardo spazia liberamente sul Golfo Tigullio per oltre 300 chilometri su un panorama magnifico, fino alla Corsica.

Su questa vetta è stato trasportato dalle Officine Marconi di Genova il materiale necessario per l'impianto della stazione provvisoria sperimentale ed i lavori sono quasi compiuti.

La stazione ricevente, questa di assai minore esigenza, sarà di questi giorni installata sull'altura del Santuario di Montenero sopra Livorno, anch'essa elevata a circa sei cento metri sul mare. Così fra le due stazioni non si incontra alcun ostacolo naturale e le radio onde si trasmettono fra due punti direttamente visibili fra di loro.

Quale scopo abbia l'imminente esperimento non si può conoscere da fonte diretta mancando la presenza di Guglielmo Marconi e conservando il massimo riserbo l'ingegner Mathieu, il quale da parecchi giorni si è stabilito a Montallegro e non parla dei suoi lavori con alcuno.

Però l'esperimento deve assumere una notevole importanza, se si considerano le caratteristiche con le quali sarà svolto.

Il nuovo fine da raggiungere

Il fatto che le due stazioni, trasmittente e ricevente, sono collocate così in alto, per avere una libera disponibilità dello Spazio, privo di ostacoli naturali e permettente la diretta visione fra l'una e l'altra, indica che il fine da raggiungere è nuovo ed i mezzi impiegati allo scopo sono differenti da quelli sinora impiegati.

Si ricorderà che tre anni or sono, quando Marconi fece alcuni dei primi esperimenti con le onde corte, era salito fino a Montallegro ed aveva fatto delle osservazioni sue personali a cui non fu dato rilievo per allora.

Quando ripetè le prove delle micro-onde che poi dovevano concludere con i recenti esperimenti del «radiofaro» per guidare le navi alla cieca tra le nebbie e gli ostacoli alle entrate dei porti, scelse due stazioni — a Santa Margherita Ligure ed a Sestri Levante — appena elevate di una sessantina di metri sul livello del mare, collocando gli strumenti sul terrazzo di un albergo e di una villa tra loro prospicienti. Ora invece colloca la stazione trasmittente a 680 metri sul mare e la ricevente a quasi eguale altezza.

Vi dev'essere dunque una ragione di ordine tecnico e scientifico, nella quale è contenuto tutto il valore ed il segreto delle prove che si stanno preparando, con la massima cura ma anche con il massimo riserbo. Ciò che si è potuto apprendere è che gli esperimenti avverranno prima delle feste di Natale, che Marconi verrà a trascorrere con la famiglia a Viareggio dove sono i conti Bezzi Scali.

Sarà questa la strenna natalizia che Marconi offrirà agli italiani e alla scienza, dopo il riposo, breve assai, che egli si prese a Londra dopo un lavoro intenso e fruttuoso. E se ciò avverrà tanto sollecitamente, vuol dire che la ansiosa attesa che si desterà negli italiani a questo interessante annunzio dovrà durare assai poco e sapremo presto ciò che il mago ha preparato al progresso.

Il co. Galeazzo Ciano all'assemblea
del Sindacato romano degli autori

ROMA, 14

Alla presenza del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, di gerarchi, scrittori e di numerosi ascoltatori, si è riunito nella sede del Circolo delle Arti e Lettere in Roma il Sindacato romano degli autori e scrittori. Per onorare Luigi Pirandello, vincitore del premio Nobel, è stata letta una delle sue «Novelle per un anno» intitolata *Ciaula scopre la luna*. Il segretario del Sindacato Francesco Sapori ha fatto una relazione sull'attività svolta e da svolgere soffermandosi su tre punti principali: discussione degli schemi pei contratti tipo, nuovi rapporti con gli editori, istituzione di una cassa mutua di assistenza e previdenza per gli scrittori.

Verso la IX Fiera di Tripoli

ROMA, 14

Il lavoro di organizzazione della IX Fiera di Tripoli, già da tempo iniziato sia in Italia che all'estero, consente di poter anticipare le prime notizie sulla fisonomia e sull'importanza che acquisterà la grande Rassegna dei prodotti e dei manufatti metropolitani e coloniali che si svolge annualmente nella ospitale colonia libica.

La manifestazione adunerà, come di consueto, i prodotti ed i manufatti offerti ai bisogni della clientela coloniale. L'Italia sarà in questo settore, com'è naturale, largamente rappresentata, anzitutto attraverso le Mostre di quelle ditte isolate alle quali è consentito per la loro potenzialità economica e per la loro attrezzatura, usufruire con mezzi propri di quello strumento così efficace per lo sviluppo dei loro affari in Africa, che è la Fiera di Tripoli.

Viceversa gli organi corporativi cui è demandato il compito di indirizzare e coordinare le correnti esportatrici del Paese, e particolarmente i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, cureranno lo intervento delle aziende di media e piccola potenzialità, che per motivi di indole economica e finanziaria non possono prender da sole contatto con i mercati così lontani e difficili.

Anche la produzione metropolitana straniera sarà, come di consueto, presente alla rassegna.

D'altra parte la Fiera ospiterà la vasta e varia produzione coloniale, dalle materie prime di cui abbisognano le nostre industrie, ai graziosi lavori degli artigiani indigeni.

A Tripoli si incontreranno perciò, dal 17 marzo al 17 maggio prossimi, le principali correnti commerciali che uniscono la metropoli alle Colonie, ed anche questa nona presa di contatto nell'accogliente primavera tripolina, non mancherà di avere, come le precedenti, proficui risultati.

Libri nuovi

Card. Luigi Lambruschini: «La mia Nunziatura di Francia» Zanichelli ed. Bologna, L. 2.

Ugo Luzzi: «Impressioni d'una vita». A. F. Formiggini ed. Roma, L. 7.50

Gaetano Giardino Maresciallo d'Italia: «Le sorprese della storia sulla battaglia del giugno 1918». Ed. della Rassegna Italiana L. 5.

R. Cessi, A. Alberti: «Rialto: L'Isola, il ponte, il mercato». Zanichelli ed. Bologna L. 30.

Oreste Cuppo: «Essere soldato» - Tip. P.N.F. Trieste. L. 6.

Pio Paschino: «Storia del Friuli» Vol. I. Istituto Ed. Accademiche, Udine L. 20.

G. Titta Rosa - F. Ciampitti: «Prima antologia degli scrittori sportivi» R. Carabba ed. L. 15.

Emanuele Selle: «Liriche alla bellezza bruna». Ed. E. degli Orfini Genova, L. 10.

Luigi Chiarelli: «Carne bianca» commedia in 3 atti - R. Carabba ed. Lanciano L. 10.

Francesco Fattorello: «Coltura e lettere in Friuli nei Secoli XIII e XIV». Ed. dell'Istituto Ed. Accademiche, Udine L. 10.

Le spie di Singapore
La morte di Niscimuta
dovuta alla stricnina

LONDRA, 14

Il mistero di Singapore è ormai chiarito. Dopo lungo silenzio, le autorità hanno rivelato che la morte dell'ing. Niscimura, uno dei più ricchi e noti residenti nipponici di quella base navale britannica, era dovuta a stricnina e che i cristolli di questo inesorabile veleno erano stati rintracciati nello stomaco del defunto. Si rivela poi che Niscimura fu interrogato in seguito all'arresto di un giapponese a nome Kascima, trovato alle sei del mattino in un giardino poco distante dalla città, e all'arresto di alcuni membri della polizia segreta britannica. Interrogato, il Kascima si limitò a dire che il passaporto era stato da lui consegnato al Niscimura. Quest'ultimo infatti, pregato di recarsi al quartiere generale della polizia, produsse il passaporto del Kascima e una dichiarazione nella quale ha detto che il giovane giapponese era impiegato della ditta presieduta dal Niscimura. Il colloquio sembrava aver persuaso la polizia. Due giorni dopo, però, il Niscimura venne chiamato dal capo della polizia e sottoposto ad un nuovo interrogatorio alla presenza di un interprete di lingua giapponese. Quali domande siano state poste non è dato conoscere. Tutto quello che si sa è che pochi minuti dopo l'inizio dell'interrogatorio, il Niscimura cadeva a terra e, malgrado le cure di quattro medici, cessava di vivere un'ora più tardi.

Le rivelazioni della polizia hanno destato viva sensazione a Singapore, perchè confermano le voci corse negli ultimi giorni che un'organizzazione di spie è stata scoperta e che arresti di persone altolocate sono imminenti. Non si sa se essi siano già stati effettuati, però risulta che due uomini, uno dei quali si fa passare per commerciante e l'altro per giornalista, sono in prigione. Si ritiene però che il numero degli arresti sia ingente.

Si ritiene anche che un certo numero di persone implicate in questa rete di spionaggio sia riuscito ad allontanarsi in tempo abbandonando Singapore al primo allarme. Di queste persone si è perduta ogni traccia.

Intanto sono state iniziate oggi le manovre combinate della marina e dell'aviazione cui partecipano anche le forze terrestri. Il tema di queste esercitazioni è simile a quello delle manovre combinate che si sono svolte nello scorso novembre nella Manica e sulle coste sud di Inghilterra.

I candidati al matrimonio
visti da un americano

BOSTON, 14

Un sociologo americano ha raccolto in una statistica le sue esperienze su matrimoni felici e disastrosi. Questa statistica ha dato lo spunto, formandone la base, alla pubblicazione di un libro, redatto dal detto sociologo.

Secondo l'autore, i pessimi partiti, per quanto riguarda la parte mascolina, sono rappresentati dai viaggiatori di commercio, da attori, da impiegati del telefono e telegrafo, da medici e da giornalisti.

Buoni mariti sono per contro: i contadini, i parroci della chiesa protestante, gli industriali e gli scienziati, i quali per riflesso della loro attività sono abituati alla casa. Invece, passando al sesso debole, le figlie uniche che si siano trattenute troppo in pensionati o in circoli femminili, sono pessime mogli.

Corpi estranei nel cervello
Una serie di casi strani

NEW YORK, 14

Tempo fa ha sollevato grande sensazione la notizia che nell'ospedale sudafricano di Johannesburg si trovava degente un individuo, al quale si era conficcato abbastanza profondamente nel cranio un chiodo. Non si è però saputo più se la chirurgia sia riuscita a liberare l'infelice dal guaio.

Ultimamente è stata estratta dal la meninge di un americano una piccola lama di coltello. L'operazione è riuscita benissimo. Non è stato però possibile stabilire per quale via e in quale occasione l'oggetto fosse penetrato nel cervello dell'uomo, il quale a sua volta si ricordava soltanto di essere stato ferito nelle Argonelle nel 1918 da una scheggia di obice. Però ciò non aveva avuto altra conseguenza che manifestazioni di una lieve paralisi alla gamba sinistra e dolori di testa.

Nè ha saputo dire di più James Fatigate, un detenuto del noto penitenziario di New York, il quale un giorno è stato trovato con un coltello nel cervello. Anche qui l'intervento chirurgico ha sortito ottimo risultato.

Durante l'operazione il paziente fumava sigarette e scherzava. Egli sedeva comodamente in una sedia, come se fosse dal parrucchiere.

L'operazione è durata diverse ore. James Fatigate se l'è cavata e i medici sono d'avviso che egli sta ora perfettamente sano. Secondo la loro opinione il sangue coagulato che circondava la lama ha impedito lo svolgersi di altre complicazioni per il paziente.

Un tordo giunto da Mosca
abbattuto nel pavese

VOGHERA, 14

Il cacciatore Carlo Cacciabue, recatosi a cacciare nelle colline dell'Oltrepò, nei pressi di Monodone, ha tra l'altro abbattuto un tordo che portava al piede un anello nel quale vi era un biglietto con la seguente leggenda: «Moskwa, 11-11-34 n. 13450». Il tordo, dopo aver compiuto il notevole percorso di oltre 2 mila km., è venuto a fermarsi nella nostra zona, ove è stato abbattuto.

Da contadino a ministro
L'avventurosa vita di Schuerger ucciso dai nazionalisti persiani

BERLINO, 14

Il corrispondente da Teheran dei giornali *Scherl* rivela dei particolari sensazionali sulla avventurosa vita del Ministro persiano Schuerger, ucciso recentemente sulla pubblica via da un gruppo di nazionalisti.

Schuerger, nato da una povera famiglia di contadini ungheresi, ebbe una esistenza quanto mai romanzesca: fuggito giovanissimo di casa, si arruolò in Francia nella Legione straniera, e passò con questa nel Marocco anni agitatissimi. Insofferente della rigida disciplina della legione, entrò in rapporti con alcune tribù dell'interno, organizzando un tentativo di liberarsi con una evasione che, per altro, fu scoperta in tempo: arrestato, il romanzesco ungherese stava per pagare sulla forca il tributo della sua evasione, allorchè venne liberato da quegli stessi indigeni con i quali qualche tempo prima aveva stretto relazione; e da costoro ebbe denari e mezzi di trasporto per fuggire ad una condanna che stava per essere eseguita.

Vestito di stracci e senza scarpe, tornò un bel giorno al suo paese natale, ormai stanco, diceva allora, di avventure. Durante la guerra si distinse per il suo eccezionale coraggio, e ottenne numerose medaglie al valore ed encomi ufficiali, per meriti specialissimi.

Dopo la pace, entrato in relazione con il celebre avventuriero politico internazionale Trebic Lincoln, pure oriundo ungherese, partì con lui per il desiderio vivo di nuove emozioni e di nuove avventure, desiderio che inutilmente tentava di frenare, e che erompeva dalla sua anima avida sempre di nuove sensazioni.

Nel 1922 la sua presenza era segnalata in Palestina dove esperiva oscure mansioni politiche. Innamoratosi della figlia di uno sceicco, la rapì; ma inseguito dai parenti di lei dovette abbandonare il paese, cercando scampo con la fuga. Recatosi poi nel Brasile, guadagnò la fiducia di un ricchissimo venditore di caffè, ed entrò a vele spiegate nella vita del commercio, diventando in breve il dittatore del mercato. La crisi e il crollo dei prezzi lo respinsero, povero in canna, in Europa, dove cercò di rifarsi una esistenza.

Portiere in un grande albergo di Cannes, vi conobbe un alto funzionario del governo persiano, il quale subdorò in lui delle preziose qualità di diplomatico, e lo portò a Teheran, dove lo introdusse alla Corte dello Scià, il quale subito fu preso da viva simpatia per il valoroso ungherese, al quale venne affidato, dopo qualche esperimento, un dicastero. Scoppiata la rivolta nelle provincie orientali del regno, venne affidato al ministro l'incarico di sedare la sommossa, azione che il prescelto svolse alla perfezione.

I colpi di rivoltella dei nazionalisti persiani hanno troncato bruscamente la carriera dell'ex contadinello ungherese.

I dieci anni di carcere
scontati da un innocente

BELGRADO, 14

Nel settembre del 1922 tre banditi assassinavano nel paese di Lipovizza la giovane Radmila Markovic e ferivano gravemente la madre di lei. Questa, lasciato l'ospedale, giurava di aver riconosciuto fra i banditi un tale Milutin Bogoslavlievic. Costui, arrestato, non cessò dal protestare la sua innocenza, ma fu egualmente condannato a venti anni di carcere, e ne aveva già scontato dieci quando, nell'autunno del '32, gli fu condonato il resto della pena.

Ritornato nel suo paese il Milutin non si diede pace finchè non riuscì a dimostrare che autori del delitto erano tali Trailovic, Radilevic e Vitemio. Quest'ultimo moriva nel 1931 in uno scontro con i gendarmi. Coadiuvato nelle indagini da un sergente, il Milutin ha potuto dimostrare che i tre erano stati indotti ad uccidere la Markovic da un parente della donna il quale voleva ereditarne la sostanza. Chiarito dopo tanti anni il fatto, e trovati i vari autori del delitto, essi sono stati deferiti alla giustizia ed hanno pienamente confessato.

La "Balilla,, in Inghilterra

LONDRA, 14

Gli agenti della Fiat in Inghilterra a dimostrare le qualità della popolarissima vetturetta «Balilla» hanno fatto partecipare questo tipo di vetturetta al Mountain Circuit di mille miglia nel Brookland. Il circuito è stato effettuato in due tappe alla velocità oraria di miglia 55 e in 18 ore, 8 minuti e 39 secondi (comprese anche le fermate). Il consumo per ogni 55 miglia è stato in media di un gallone di petrolio e di un mezzo gallone di benzina.

Sommari di Riviste

★ «Gerarchia» di dicembre pubblica: Mario Sironi: Europa 1934 (disegno); Generale Adriano Alberti Il popolo italiano e l'entrata in guerra; Giovanni Selvi: 13 gennaio 1935 Vittorino Vezzani: Gli ideali di vita del Fascismo; Michele La Torre: Variazioni sulla «burocrazia»; Luigi M. Personè: La donna e il fascismo Cornelio Di Marzio: Vecchia e nuova diplomazia; Ernesto D'Albergo: La finanza dello stato nell'anno XIII; Arengo»: Mirko Ardemagni Uomini e guerre; Lorenzo Di M. Frattarolo: Schema del nuovo ordinamento sindacale; Alberto Papalini: La ventitreesima corporazione; Nardo Pajella: 24 dicembre: giornata della madre e del fanciullo (disegno) — Vita dei G.U.F.: Giampietro Giani: Dal teatro di masse allo sperimentale dei GUF — Speculum: Diego Calcagno: Cronache del partito; Fermi: Cronache del pensiero religioso; Carlo Foà: Cronache scientifiche; Antonio Palumbo: Cronache militari; Mario dei Gaslini: Cronache coloniali.

SPIGOLATURE

Il 1.o novembre u. s. è stato aperto a Londra il «Mount Royal» un colossale edificio costituito da 657 «Flatels», parola composta da «Flat» (appartamento) e da «Hotel», e che perciò significa appartamenti con servizio di albergo. In Italia, questo tipo di combinazione fra la casa privata e l'albergo è fino ad ora entrato assai poco negli usi. Quel limitato numero di famiglie o di persone isolate le quali vivono in albergo, costituiscono una eccezione, un adattamento del cliente alla vita alberghiera, per speciali circostanze private; ma non esistono esercizi alberghieri come questo del «Mount Royal», creato espressamente per sodisfare ad una nuova e particolare esigenza della clientela. Questo tipo è nato in America e di qui, traversato l'Atlantico, ha preso piede abbastanza largamente in Inghilterra. Le cause dell'apparire di questa nuova forma di ospitalità sono complesse: esse risiedono in parte nel grande sviluppo del conforto moderno; nella trasformazione verificatasi nella educazione della donna, col suo rivolgersi piuttosto alla cultura dello spirito che allo studio dell'economia domestica; nella scarsità che si verifica nei Paesi nordici di buon personale di servizio con modeste pretese ,e così via. Questo complesso di cause ha provocato la creazione di abitazioni in comune, dotate del massimo conforto, il costo del quale viene ripartito su una vasta massa di contribuenti. Anche in Italia, del resto ,una prima forma del fenomeno si è avuta col grande sviluppo, verificatosi in questi ultimi anni, della proprietà edilizia in condominio. Il nuovo, mastodontico edifizio che ha preso il nome di «Mount Royal» sorge in margine al vasto Hyde Park. L'«Hotel Review» reca un'ampia e dettagliata descrizione del nuovo edifizio, da cui si rileva come il «Mount Royal» sia costituito da un fabbricato che occupa un intero isolato e comprende — come abbiamo già detto — 657 «Flatels», o appartamentini, composti ognuno di una o due camere, di vestibolo, cucina e bagno. Questi appartamentini vengono affittati mobiliati o anche vuoti; la loro pianta è stata studiata in modo da assicurare agli occupanti tutto il conforto della vita domestica. Ogni «Flatel» può essere affittato per un periodo di tempo indeterminato: non vi sono massimi, e il minimo può essere anche di sole 24 ore. Il costo di una camera ad un letto con tutti i servizi suddetti è di soli 9 scellini al giorno: meno cioè di 30 lire. Il carattere alberghiero di questi «Flatels» è accentuato dall'esistenza di un «Lounge» (grande aula per uso di riunione, conversazione, giuoco, scrittura, ecc.), di un ristorante, di sale da pranzo riservate, e di un numeroso personale di servizio. Non è un'esagerazione il dire che il «Mount Royal» è una piccola città in cui le strade sono rappresentate da circa 5 chilometri di corridoi, sui due lati dei quali si aprono le porte dei singoli appartamenti. Venne specialmente curato il completo isolamento dai rumori esterni, inserendo nelle pareti uno strato di pomice dello spessore di 3 «inches» (mm. 76). Anche i pavimenti sono stati costruiti con speciale dispositivo per renderli asonori al massimo grado.

*

In Somalia e precisamente nel comprensorio di Genale sono stati iniziati, a opera di due nostri concessionari, degli interessanti esperimenti di coltivazione del riso. Non è chi non veda in questi esperimenti un nuovo grande tentativo per valorizzare vieppiù l'agricoltura somala, dato che i risultati ottenuti sono ottimi e fanno sperare bene per il futuro. Coltura di alto rendimento, il riso però è di grandi esigenze in quanto richiede molte cure e offre qualche difficoltà nei territori equatoriali. Infatti fattore principale per il riso è l'acqua che deve scorrere lentamente e continuamente sulle piantine. Ma la Somalia sotto questo punto di vista ha ottime possibilità e quindi è certo che una tale coltivazione si affermerà notevole anche perchè dal punto di vista economico, la coltivazione del riso praticata su vasta scala porterà non indifferenti vantaggi alla Somalia. Perchè non bisogna scordare come il riso incontri sempre più il favore delle popolazioni indigene, che, specialmente in Migiurtinia, ne fanno un forte consumo. Bastino a questo riguardo le cifre della importazione del riso in Somalia negli ultimi tre anni, cifre che hanno registrato un costante aumento: infatti dai 32087 quintali del 1931, si è passati a 43047 nel 1932 e a 44066 nel 1933. Nella maggioranza riso indiano, che essendo più comune costa di meno. Tuttavia per una maggior diffusione occorrerà che il costo sia un po' inferiore all'attuale: allora sì che il consumo sarà aumentato sia nelle popolazioni indigene che in quelle bianche, e chissà che la produzione non sia esuberante e permetta un'esportazione sopratutto verso quelle terre africane che prive di una produzione di riso sia pur modesta, sono oggi dominio incontrastato del prodotto indiano. Sarebbe questa una nuova conquista che valorizzerebbe maggiormente la nostra colonia.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ritiro Calendario Fascista

Tutti coloro che sono in possesso delle ricevute sino al N. 1066 possono provvedere per il ritiro del Calendario Fascista per l'anno XIII, presso gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio.

Coloro che non hanno ancora prenotato il Calendario, sono invitati a volerlo fare con la massima sollecitudine.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Società Tramvie di Mestre L. 500; cav. uff. Giuseppe Zambon dell'impresa Edile L. 300; S. A. Veneziana Manufatti a mezzo ufficio collocamento commercio per inadempienza L. 100; Ditta Colonna Luca a mezzo ufficio collocamento commercio per inadempienza L. 100; Dall'Unione Fascista del Commercio di Venezia (I. versamento) L. 10.000; sig. Francesco Vianello (a definizione di una controversia con il sig. Gildo Curti e per desiderio di questi devoluto all'E.O.A.) L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali. — Data la mancanza di neve a Cortina i campeggi del G.U.F. sono temporaneamente sospesi. Si invitano però i camerati a dare egualmente la propria adesione e coloro i quali l'avessero già data sono pregati di rimanere egualmente in vicino contatto col G.U.F., tenendosi al corrente delle condizioni di neve e dei comunicati della Segreteria allo scopo di facilitare una eventuale organizzazione affrettata per il primo turno che dovrebbe aver luogo sabato 22 corrente.

Sezione atletica leggera. — Gli allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti Universitari e Medi che volessero intervenire a tali sedute sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di Pugilato sono già iniziati. Gli Universitari che intendono praticare tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canottaggio. — Tutti gli Universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere «Bucintoro Querini» (Fond. Nuove) alle ore 14.30 ove troveranno l'allenatore del G. U. F. camerata Gino Bettini.

Sezione calcio. — Tutti gli Universitari che intendono frequentare il corso Allievi Arbitri di Calcio che avrà inizio nel corrente mese, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Sarà distribuito, gratis, un regolamento.

Bandi di Concorsi. — Presso il G.U.F. a disposizione degli interessati che volessero prenderne visione, si trovano i bandi dei concorsi emessi per l'anno 1934-35 XIII dalla amministrazione delle FF. SS.

Agevolazioni. — La Libreria San Marco (S. Luca, Calle del Teatro Goldoni 4605) ha rinnovato anche per quest'anno le agevolazioni concesse in passato agli iscritti al Guf sui prezzi di acquisto di tutte le edizioni.

La Casa editrice C.E.D.A.M. concede la riduzione del 10 per cento su tutte le pubblicazioni a stampa tipografica di sua edizione adottate a Ca' Foscari.

Comando Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Fascisti:

Campagnol Armando fu Andrea del F.G.C. di Murano, sospeso dai F.G.C. per mesi uno. Motivo: «In presenza di una squadra di Giovani Fascisti inquadrati, non ubbidiva ad un ordine del proprio comandante».

Renesto Nino di Gio. Batta di Mestre, sospeso per mesi due. Motivo: «Invitato per quattro volte in Sede del proprio Fascio, non si presentava».

Busato Bruno di Arturo del FGC di San Marco, sospeso per mesi sei. Motivo: «Teneva contegno indisciplinato durante un'adunata e, malgrado fosse stato richiamato dall'Istruttore militare, continuava, dimostrando poca serietà e spirito di incomprensione fascista».

Alfi Filippo Giuseppe di Luigi, Muner Giovanni di Giuseppe, Piscitelli Vincenzo di Romolo del FGC di S. Marco, cancellati dai ruoli dei FGC per irreperibilità.

Ciondoli Giovanni fu Canziano, De Marchi Omero fu Domenico, Melchiori Gino fu Egidio, Sassari Gustavo di Riccardo fu Giuseppe, Tuset Domenico di Valentino del FGC di S. Croce, cancellati dai ruoli dei FGC per irreperibilità.

Martellato Giuseppe di Luigi, Zuin Alfredo di Innocente, del F.G.C. di Fiesso d'Artico, cancellati dai ruoli perchè irreperibili.

Saccon Armindo di Antonio, del FGC di Mira, cancellato dai ruoli perchè irreperibile.

Cazziol Bruno fu Graziadio di Mestre, sospeso per mesi uno dal grado di Capo squadra per il seguente motivo: «Quale impiegato presso il Fascio di Mestre, essendo stato incaricato di far eseguire dei lavori nella Sede del proprio Fascio Giovanile se ne disinteressava, e richiesto in proposito dal proprio Comandante rispondeva con arroganza».

Boni Idalgo di Provvido di Mestre sospeso per mesi due: motivo: «Ordinato dal proprio Comandante di prestare servizio alla Lapide del Martire Fascista A. Cattapan, si presentava in borghese».

Ravasini Giorgio di Italo di Mestre sospeso per mesi due. Motivo: «Ordinato dal proprio Comandante di prestare servizio alle Lapidi, non si presentava nè si curava giustificare la sua assenza».

Rioda Carlo di Romano del FGC di Murano: sospeso dai FGC per mesi due: motivo: «Durante l'adunata del 28 Ottobre teneva contegno scorretto. Ad un superiore Capo Centuria che lo redarguiva, rispondeva poco correttamente».

Gri Vittorio fu Umberto del FGC di San Marco, sospeso per mesi tre: motivo: «Si allontanava dalla squadra durante un'adunata. Richiamato dal Capo Squadra all'ordine, non ubbidiva, dimostrando così mancanza assoluta di disciplina».

Il Comando Federale ha inoltre ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di Portogruaro:

Meneghello Angelo di Francesco, radiato dai F. G. C. motivo: «Si è reso indegno di far parte della nostra organizzazione».

Sclausero Adelchi di Iginio, radiato dai FGC motivo: «Elemento incorreggibile ed insofferente alla disciplina fascista».

Molin Riccardo di Fabio, Padovese Attilio di Antonio, Turchetto Emilio di Agostino e Zanon Luigi di Giuseppe. Sospensione dai FGC per mesi sei: Motivo: «Ripetutamente assenti alle adunate. Elementi incorreggibili della disciplina fascista».

Gaiatto Luigi di Giuseppe, sospensione mesi sei. Motivo: «Come Vicecaposquadra tralasciava di provvedere alla mobilitazione della propria squadra nella ricorrenza del IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili».

Bertoni Aldo di Umberto, Gavagnin Marco fu Giovanni, sospensione mesi tre. Motivo: «Si allontanavano dalle file durante una cerimonia senza autorizzazione. Invitati più volte in Comando a giustificarsi non si presentavano».

Gruppo Femminile di S. Polo

Offerte in denaro pervenute pro «Befana Fascista» A. XIII:

Ing. Gaetano e avv. comm. Giuseppe Valtorta L. 25.

Offrirono utili e graziosi indumenti di lana: C.ssa Cecilia Soranzo de' Soresina Vidoni (dieci vestiti di lana); C.ssa Rachele Gioia Gradenigo; sig.na Maria Duodo; sig.na Erilde Pacher; sig.ra Sudarovich Cadel; sig.na Ada Pastorello. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Lezione di pronto soccorso

Le Giovani Italiane iscritte al corso di pronto soccorso che hanno avuto lezione sabato della scorsa settimana, avranno lezione oggi sabato alle ore 17.30 presso l'Ospedale Civile.

Opera Nazionale Dopolavoro

Validità tessere Anno XII

Si porta a conoscenza degli interessati che la tessera dell'O. N. D. anno XII è valida fino al 31 dicembre c. a. Dal 1. gennaio 1935 essa non avrà valore a tutti gli effetti.

Rettifica

Giorni fa ci era stato erroneamente comunicato che al maestro Arturo Brunello era stata assegnata la cattedra d'armonia complementare al Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova.

49. Legione San Marco

Direz. corso premilitare di Venezia

Domenica 16 corr. tutti i premilitari dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise nelle sottonotate località: 1.o battaglione «Martiri fascisti», scuola Gaspare Gozzi, via Garibaldi — 2.o battaglione «Colleoni» scuola elementare S. Girolamo — 3.o battaglione «Benito Mussolini», Ospedale Militare S. Chiara — 4.o battaglione «Giovanni dalle Bande Nere», scuola Elementare A. Diaz S. Provolo.

I Giovani fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I signori istruttori si troveranno per tale ora nelle località di adunata dei singoli reparti. Uniforme di marcia.

Corso del lunedì

5.o battaglione «G. Cesare» ore 14.30 precise, Caserma Manin. I signori istruttori si troveranno nella stessa località per la stessa ora. Uniforme di marcia.

Comando Milizia D. I. C. A. T.

Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 322.a e 323.a devono trovarsi domenica 16 corr. alle ore 8 presso il Comando in divisa ordinaria. Tutti i nuovi iscritti devono trovarsi nella stessa località alle ore 8.30 in borghese.

Disciplina dei cambi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte i propri associati che sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria i moduli tipo per la denuncia dei crediti dei privati — per la denuncia dei titoli dei privati — per la denuncia delle Società, Ditte e persone giuridiche, in relazione al recente R. D. L. 8 dicembre 1931 n. 1942 e Decreto di pari data n. 1943 sulla disciplina dei cambi.

La prima copia di "Venezia fascista" offerta al Segretario federale

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha ricevuto ieri in Federazione i camerati: Raffaello Dante Bordignon e Attilio Tommasini, che gli hanno presentato la prima copia del volume «Venezia Fascista» pubblicato a cura della Federazione Provinciale Fascista dei Fasci di Combattimento, documentazione di tutte le attività svolte dal Regime nella nostra Provincia fino all'anno XII.

Al suddetti camerati, che hanno curato l'edizione e la redazione del volume, il Segretario Federale ha rivolto il suo compiacimento e il suo alto elogio.

Il Presidente dell'Unione Agricoltori visita gli Uffici di Zona

Il Presidente dell'Unione Agricoltori della Provincia di Venezia, dott. Gianni Chiggiato, sarà a disposizione degli agricoltori nella sede dell'Ufficio di Zona di Mestre mercoledì 19 dicembre dalle 9 alle 13 e nell'Ufficio di Zona di Cavarzere venerdì 21 dicembre, pure dalle 9 alle 13.

Festa di Piccole e Giovani italiane all'Istituto Magistrale "N. Tommaseo,,

Mercoledì scorso nel vasto atrio dell'Istituto magistrale «N. Tommaseo» si è svolta una triplice festa per la commemorazione di Balilla, per la consegna del Gagliardetto al 3. Gruppo Giovani Italiane e per la distribuzione dei diplomi di caposquadra.

Le Piccole e Giovani Italiane, erano guidate dalla prof.ssa Ida Valeri, insegnante di Educazione Fisica della scuola. La bambina Stocco Luigia lesse un affettuoso indirizzo alla Fiduciaria Provinciale bar. Chiodo Maria Teresa che dirige le formazioni femminili dell'O.N.B. Seguì un elevato discorso della capo centuria Jagher Maria che, preso lo spunto dal Fanciullo Genovese, parlò dei doveri della fanciulla italiana fascista. Si distribuirono i diplomi di Caposquadra a trenta Piccole Italiane e a cento Giovani Italiane, delle quali piace ricordare che ebbero il massimo dei punti: Naccari Lidia, Morabito M. Rosa, Pericone Giuliana, Mariotti Gabriella, Tressich Bruna, Franchi Franca.

La baronessa Chiodo espresse ai presenti la sua viva soddisfazione per il calore e la fede che animano le giovani schiere.

Successivamente intervenne la N. D. Elisabetta Bentivoglio Brogliato, donatrice e madrina del gagliardetto del 3. Gruppo Giovani Italiane.

Dopo la benedizione impartita dal Sac. Prof. Don Bruno Stona, la madrina ebbe elevate e affettuose parole per le squadre giovanili e per le loro validissime guide. La giovane italiana Wanda Lo Presti le rivolse un saluto improntato a nobili sensi di gratitudine mentre la Capo Centuria Pedrenzon Luciana tenne un garbatissimo discorso commemorativo nel quale illustrò il patriottismo giovanile mostrando come ogni età della nostra storia abbia esempi di fulgidi giovani eroi.

La N. D. Brogliato consegnò la decorazioni alle Giovani Italiane caposquadra Vianello Maria Lia, Busolin Ettorina, Voltolina Clara, Perale Maria, avendo per tutte elevate parole di lode.

La lieta festa della giovinezza si chiuse al canto degli inni della Patria e col saluto al Duce ed al Re lasciando nell'animo dei presenti la più viva e dolce emozione.

La commemorazione di Balilla al "N. Tommaseo,,

Il giorno 5 dicembre ebbe luogo per la sezione maschile la commemorazione del giovinetto eroe genovese. Dopo una breve presentazione del Preside prof. Antonio Rota, parlò ai compagni il giovane Moschini Sergio dell'ultima classe. Il suo discorso illustrò oltre al fatto storico, le conquiste del Fascismo e la magnifica istituzione dell'Opera Nazionale Balilla che inquadra nella giovane milizia quattro milioni di figli d'Italia. L'austera cerimonia si chiuse fra l'entusiasmo del folto uditorio con i canti della Patria e il saluto al Re e al Duce.

La consegna della tessera ai più giovani Balilla di Venezia

Il giorno 12 corr., all'inizio di una cerimonia scolastica, il Preside prof. Antonio Rota, consegnò ai bambini Fontanella Federico, Zennaro Guido, Corsetti Giorgio e Curiel Attilio, di età inferiore ai cinque anni, del Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale, le tessere di Balilla. I bimbi furono festeggiatissimi per le loro belle divise fiammanti e la loro iniziazione fu apprezzata come simbolo della continuità delle legioni fasciste che vuole tutti soldati i figli d'Italia.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente: Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Milion, San Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Consiglio Provinc. dell'Economia

Questioni economiche portuali esaminate dalle Sezioni commerciale e marittima

Sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, e con l'intervento del vice presidente del Consiglio, dei presidenti delle Sezioni Commerciale e Marittima, del vice presidente della Sezione Marittima, del direttore dell'Ufficio provinciale di Economia corporativa e di quasi tutti i consiglieri, ha avuto luogo ieri una seduta delle Sezioni commerciale e marittima riunite del Consiglio provinciale di Economia corporativa.

Nella riunione sono state esaminate alcune questioni economiche riguardanti il Porto di Venezia in relazione agli attuali bisogni dei traffici marittimi e portuali.

Le Sezioni inoltre hanno espresso il parere in merito alla istituzione di una Sezione della Capitaneria di porto al Molo commerciale di Marghera ed alle proposte nuove tariffe per i servizi di rimorchio nel Porto di Venezia.

Il traffico del Porto di Venezia in continuo aumento

Il Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto di Venezia del mese di dicembre, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di novembre 1934:

Sbarchi: tonn. 294.847; imbarchi tonn. 46.587; totale tonn. 341 mila 434.

Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonnellate 115.950.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-novembre 1934 ammonta a tonnellate 3.345.782.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 7 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4891 varie 1362. Totale tonn. 6253 e 125 muli.

Imbarcate rinfuse tonn. 278; varie 210. Totale tonn. 488.

Carri caricati n. 239, scaricati 55 Totale 294.

Autocarri caricati n. 112 con tonn 687; scaricati n. 16 con tonn. 81. Totale n. 128 con tonn. 768.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 119, uomini 1195; ore lavorative 3 e mezza. Tempo piovoso.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 18 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id. arriva sabato 22 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria

Linea Turistica Med. Or. A: Pfo «Carnaro»: arriva domenica 23 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 22 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: M.n «Assiria»: arriva domenica 23 mattina da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva sabato 22 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A. Pfo «Merano»: arriva martedì 18 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva lunedì 17 mattina da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 18 mattina da Fiume e riparte mercoledì 19 sera per Ancona.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva sabato 22 mattina da Fiume e riparte lunedì 24 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Londra e Nord Europa: Pfo «Foscolo» atteso 18-21 dicembre.

Sindacato Belle Arti

Quegli artisti che non avessero ottemperato all'invito di presentarsi presso la sede di questo Sindacato per comunicazioni urgenti che li riguardano, sono pregati di farlo al più presto ed in ogni caso non oltre il giorno 20 dicembre 1934

Una pesca a Santo Stefano pro Assistenza Scolastica

Domani alle ore 14, in campo S. Stefano, a cura del Comitato femminile di assistenza scolastica di S. Samuele, si aprirà una ricca pesca di beneficenza. I premi sono molti e varii, dai giocattoli agli utensili da cucina, dai gingilli graziosi ai soprammobili eleganti e vi è persino una bella bicicletta per giovanetto. Chi non vorrà tentare la sorte?

Il ricavato della pesca servirà per comperare scarpe e indumenti di lana per preparare la Befana fascista a tutti i bimbi poveri della scuola.

I the del G.U.F. al Danieli

Oggi avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F. nelle sale superiori dell'Hotel Royal Danieli. La riuscita si prevede brillantissima data la grande richiesta di biglietti pervenuta al Comitato.

Una sosta di Giorgio di Grecia a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.25 è arrivato a Venezia con l'Orient-Express S. M. l'ex Re Giorgio di Grecia. L'augusto personaggio che proveniva da Londra, era accompagnato dal suo aiutante di campo col. Levidis, ed atteso dai propri fratelli Principi Paolo e Irene di Grecia ed Elena di Romania, i quali erano giunti in automobile da Firenze attraverso il Ponte del Littorio.

L'ex Sovrano è stato ossequiato dai comm. Typaldo Forestis, Console di Grecia a Venezia, dal comm. Berghinz direttore del Lloyd Triestino e dal cav. Marcuzzi dell'ufficio passeggeri del Lloyd Triestino.

Re Giorgio è stato accompagnato subito a bordo del *Conte Rosso* che è salpato ieri sera alle ore 18 per l'India e l'Estremo Oriente. I Principi ripartirono in automobile per Firenze.

Ospiti illustri sul "Conte Rosso,,

Ieri mattina alle ore sette è giunto a Venezia da Trieste il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, il quale ha lasciato gli ormeggi delle Zattere ieri sera alle ore 18.

Sul *Conte Rosso* si sono imbarcati oltre 450 passeggeri fra i quali il Duca e la Duchessa di Sutherland, che erano giunti alle 14.25 con l'Orient-Express, S. E. il conte Vittorio Negri Ministro d'Italia a Bangkok. A Brindisi si imbarcherà con la sua famiglia S. E. Lojacono il quale si reca in Cina a prendere possesso del suo ufficio di Ambasciatore presso la Repubblica cinese.

Nello stesso transatlantico hanno preso imbarco inoltre 35 missionari salesiani che si recano in Cina e una comitiva di 20 francesi del Club alpino di Francia per una crociera nelle Indie che durerà 46 giorni.

Istituto Fascista di Cultura

La radiofonia

Domani, alle 17, si terrà, nella sala dell'Ateneo, una conferenza destinata a interessare vivamente i radioamatori, e a risolvere molti dei quesiti che s'affacciano spesso alla loro mente allorchè, ascoltando una nitida trasmissione, si chiedono come si compia il più complesso e perfetto tra i miracoli a cui ci viene abituando la scienza moderna.

Il dott. ing. Giovanni Rutelli, direttore del Radio-centro dell'E. I. A. R. di Trieste, illustrerà, con parola accessibile a tutti e col sussidio di proiezioni luminose, il tema: «Parliamo di radiofonia», portando nello svolgimento di esso la sicura competenza da lui acquistata in materia come docente e come tecnico presso grandi stabilimenti italiani e stranieri, e affermata in importanti pubblicazioni di elettrotecnica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Cesira Borelli, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dal gr. uff. dott. ing. Leopoldo Carraro; L. 100 id. da Antonietta e Giancarlo Stucky; L. 50 id. da Elio e Luisa Rietti.

* Per onorare la memoria del d.r Antonio Lavagnolo, i cugini Cosulich offrono L. 25 all'Unione Sinite Parvulos, L. 25 alle Conferenze Maschili di S. Stefano e L. 25 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; i cugini Fumiani L. 25 alle Conferenze maschili di S. Trovaso e L. 25 alle Conferenze femminili della stessa Parrocchia; i cugini Tolotti, L. 25 alle Conferenze maschili e L. 25 alle femminili, pure di S. Trovaso.

* Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper-Olper alle scuole israelitiche L. 50 da Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper.

DIARIO SACRO

15 Sabato. — Ottava della Immacolata — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 15 Vesperi, Compieta, canto dell'Ave Maris Stella e delle litanie. — Incomincia la novena del Santo Natale vespertina.

Officiatura mensile a S. Giacometto di Rialto

Domenica 16 Dicembre terza del mese: Alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli iscritti ultimi defunti.

Si frattura una costola per salvare un bimbo

Iersera è stato ricoverato all'Ospedale lo scalpellino Giacomo Cardazzo, di anni 47, abitante a Cannaregio 1232, per la frattura della seconda costola, lato sinistro, guaribile in giorni 20.

Il Cardazzo ha raccontato al brigadiere Casella che il giorno 4 corrente, uscendo dal cantiere del fratello Vincenzo, in fondamenta S. Girolamo, si avvide che un bambino nel sottostante canale stava per annegare. Egli disse di essere riuscito a salvare il bimbo di cui non seppe dire il nome e di aver urtato nel tuffo contro una barca riportando la sopradetta lesione.

Una gondola a Città del Capo

E' partita da Genova, imbarcatavi sul *Duilio*, una meravigliosa gondola ordinata dal Ministro plenipotenziario d'Italia a Città del Capo conte Natale Labia.

La magnifica imbarcazione veneziana è stata approntata nello *squero* degli Ognissanti, di cui è proprietario il notissimo costruttore Marcello Tramontin, cui è stata tramandata la maestria della sua casa.

La gondola, color nero e oro, lussuosa in tutti i suoi arredamenti e in tutti i suoi minimi particolari, costa la non indifferente somma di 19 mila lire. Lo stesso costruttore Marcello Tramontin ha avuto l'incarico dal conte Labia di scortare la sua bella opera fino a destinazione per consegnargliela, metterla in efficienza e per insegnare ai barcaiuoli del Trasval la difficile arte della voga di questa nostra singolarissima imbarcazione.

L'acquisto della gondola da parte del nostro illustre concittadino è una nuova e bellissima manifestazione del suo amore verso Venezia, dove egli recentemente acquistava il magnifico palazzo Labia di San Geremia, presso la Stazione ferroviaria, ch'egli ripristinò in modo meraviglioso, e notissimo anche per la impareggiabile e splendida architettura e per i superbi affreschi tiepoleschi in esso conservati.

L'inventore d'un nuovo strumento musicale

Ieri alle ore 13 l'agente Rossito, del Commissariato di S. Elena, sorprese il suonatore ambulante Merigo Federico, di anni 20, abitante a S. Marco 973, mentre in un'osteria di Via Garibaldi annoiava il pubblico con uno strumento di sua invenzione mezzo a corda e mezzo a fiato.

Lo strumento è stato sequestrato per far parte come corpo di reato ed esser posto prossimamente all'asta fra gli oggetti confiscati e rimasti nei magazzini dell'autorità giudiziaria per conto dell'erario.

Il Merigo deve perciò rispondere del reato di avere annoiato il pubblico senza il permesso della competente autorità, in quanto egli non è in possesso della prescritta licenza per farlo.

L'epilogo d'una rissa

Abbiamo comunicato nella cronaca di ieri lo svolgimento della zuffa tra pescatori, nella quale il chioggiotto Aurelio Chiereghin, di anni 35, essendo stato aggredito a bordo della sua barca da altri compagni per ragioni attinenti al Sindacato della pesca, ebbe a riportare lesioni che lo costrinsero a ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Ora aggiungiamo che il Commissariato di S. Elena, a mezzo del maresciallo Deluca, ha proceduto nella sera stessa del fatto all'arresto di uno dei quattro protagonisti della scena e cioè di Varagnolo Silvio, di anni 37, che si trovava ormeggiato con la sua barca alle ore 20.30 sotto il ponte di Quintavalle a Castello. Gli altri tre e cioè Pagan Giovanni, di anni 23, i fratelli Antonio e Nazareno Zennaro, rispettivamente di anni 35 e 40, si sono presentati spontaneamente alla Questura ieri a mezzogiorno e tutti furono inviati al carcere dovendo rispondere di ferimento in rissa.

Sventure e disavventure

Una scheggia nell'occhio

Iersera alle ore 21 il dodicenne Roberto Giusti abitante a Castello 328 è stato ricoverato per una ferita alla cornea dell'occhio destro, guaribile in giorni 15 riportata mentre tagliava la legna per un pezzo di legno rimbalzato.

Pulendo le posate

La giovane Teresa Zanetti di anni 20, abitante a Castello 469, pulendo le posate si feriva col coltello al pollice destro. Guarirà in 5 giorni.

Cade e si distorce un piede

Il girovago Giuseppe Peron senza fissa dimora, nell'attraversare il ponte della Madonna dell'Orto è scivolato ditorcendosi il piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

La mano fra la bitta e il cavo

Il pontoniere Giuseppe D'Este di anni 43, abitante a Castello 2640, mentre attraccava il vaporino 23 al pontile di S. Chiara s'impigliava la mano destra fra la bitta e il cavo d'ormeggio riportando una distorsione del polso destro con sospetta frattura. Guarirà in giorni dieci.

Una martellata sul viso

Palmiro Zennaro di anni 2', abitante alla Giudecca 686, iermattina verso le ore 11 s'incontrava in fondamenta S. Eufemia col suo conoscente Mario Vianello detto Rossi di anni 25 barcaro, abitante in Corte Grandi alla Giudecca. I due, dopo una violenta discussione per piccole beghe familiari dalle quali non è escluso l'amore finirono per azzuffarsi e il Vianello con un martello che teneva in mano colpì lo Zennaro alla faccia producendogli delle escoriazioni guaribili in giorni dieci.

Improvviso malore

Il ventenne Giuseppe Vianello, abitante a Castello 897 iermattina alle nove, uscendo dalla basilica di San Marco venne colpito da malore e cadde bocconi davanti al tempio. Il vigile 151 lo sollevò da terra e lo potrò a mezzo di una gondola all'Ospedale Civile dove venne ricoverato in sala di custodia.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Monaco: con passeggeri 8, posta, merce e bagagli.

Per Roma: con passeggeri 5, posta, merce e bagagli.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Dottor Antonio Lavagnolo

commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro Estinto.

VENEZIA, 14 Dicembre 1934 XIII

CITTADINA

La filodrammatica "Eclettica,, vincitrice del concorso di zona

La Giuria, nominata dalla Direzione Generale dell'O.N.D. per la classifica delle Filodrammatiche iscritte al Concorso delle Tre Venezie svoltosi a Trieste dal 27 ottobre al 4 novembre ha deliberato all'unanimità le seguenti classifiche:

Complessi Filodrammatici — Primo premio Fil «Eclettica» del Dop. Prov. di Venezia; Secondo premio Fil. del Dop. del Pubblico Impiego di Trieste; Terzo premio Fil. «Città del Grappa» di Bassano; Quarto premio Fil. «Vittorio Locchi» del Dopolavoro Postelegrafonico di Verona; Quinto premio Fil. dell'Unione Ginnastica di Gorizia; Sesto premio Dopolavoro «Giulio Boscaro» di Treviso.

Per i premi individuali da conferirsi alle attrici ed agli attori, la Giuria li ha assegnati come segue:

Attrici: 1. premio G. Marsilli di Trieste; 2. premio I. Montressor di Bassano; 3. premio E. Mazzolini di Gorizia; 4. premio M. Ferrati di Trieste; 5. premio Beppa Rizoz di Treviso; 6. premio E. Cadoni di Verona; 7. premio A. Citran di Venezia.

Attori: 1. premio D. Battagello di Bassano; 2. premio F. Sacchin di Venezia; 3. premio M. Trivelli di Venezia; 4. premio G. Cedolin di Venezia; 5. premio L. Marzola di Treviso; 6. premio A. Zago di Bassano; 7. C. Muchetti di Verona.

Direttori: 1. premio Gino Muller del Dopolavoro Provinciale di Venezia; 2. dott. Bruno Alberti del Dop. del Pubblico Impiego di Trieste; 3. premio B. Battagello del Dopolavoro Comunale di Bassano.

Rammentatori: 1. premio Silvio Bertozzi di Venezia; 2. premio Pina Beltrame di Verona.

Messa in scena: 1. premio Fil. del Dop. del Pubblico Impiego di Trieste; 2. premio Fil. «Eclettica» del Dop. Ferroviario di Venezia.

Complessivamente vengono quindi assegnati:

Otto premi (di cui 3 primi) alla Fil. del Dopolavoro Provinciale di Venezia; Sei premi (di cui 2 primi) alla Fil. del Dop. Pubblico Impiego di Trieste; Cinque (di cui un primo) alla Fil. Dop. «Città del Grappa» di Bassano; Quattro premi alla Fil. Dop. Postelegrafonico di Verona; Tre premi alla Fil. della Unione Ginnastica di Gorizia; Tre premi alla Fil. del Gr. Rion. «G. Boscaro» di Treviso; Tre premi alla Fil. del Dopolavoro Prov. di Zara; Due premi alla Fil. «G. Tartini» di Pirano.

La Giuria, infine, ha segnalato agli effetti della partecipazione al Concorso Nazionale, oltre che la prima classificata (Fil. «Eclettica» del Dopolavoro Provinciale di Venezia), che ne acquisisce automaticamente il diritto, anche la seconda (Fil. del Dop. del Pubblico Impiego di Trieste) e la terza (Fil. del Dopolavoro Comunale «Città del Grappa» di Bassano).

La compagnia Eclettica s'era presentata al Concorso coi «Fratelli Castiglioni» di Colantuoni e «Il convegno dei Martiri» di Salvatore Gotta.

Nei «Fratelli Castiglioni» le parti principali furono affidate ai signori: Gino Muller, Agostino Marcantoni, Claudio della Guardia, Gino Rumor, Berto Bonin, Luigi Barbieri, Mirto Trivelli, Ferruccio Lacchin, Cesare Ravagnan, e alle signorine Aida Citran, Lidia Sussi, Lina Mocenigo, Gina e Pina Bellon. Per i «Fratelli Castiglioni» veniva anche espressamente approntata una apposita scena, dipinta dal pittore prof. Bruno Melo.

Nel «Convegno dei Martiri» le parti venivano affidate ai signori: Della Guardia, Cedolin, Muller, Farbieri, Ravagnan, Vettore, e alla sig.na Lidia Sussi. Fu suggeritore per entrambi i lavori il sig. Silvio Bertozzi e direttore di scena Antonio De Paoli. Le recite avvenne la sera del 28 ottobre u. s.

Come risulta dal verdetto della Giuria la Compagnia «Eclettica» ha ottenuto il primo premio nella classifica generale, ed ha conseguito complessivamente otto premi di cui tre primi, compreso quello di complesso.

La bella affermazione dei Filodrammatici veneziani segna dunque una completa vittoria, che è tanto più significativa in quanto i nostri complessi non ebbero mai in passato la fortuna di far valere le loro buone qualità nei concorsi Regionali e Nazionali a cui presero parte.

La Filodrammatica «Eclettica» acquista, di diritto, il titolo di Compagnia Tipo della Provincia di Venezia e come tale parteciperà al Concorso Nazionale Filodrammatico di Roma.

Recite al Teatro S. Aponal

Questa sera, sabato 15, alle ore 21 la Fil. «Maria Lanza» del Teatro «Giovani Operaie», S. Aponal, Palazzo Bernardi, inizia il corso delle recite con la brillante commedia di Sabatino Lopez «Sole d'autunno». Lo spettacolo sarà ripetuto domani in mattinata alle ore 15.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

La quarta conferenza-lezione sarà tenuta stasera alle ore 20.45 dal prof. dott. Riccardo Dusi, libero docente all'Università di Padova, sul tema: «La poesia del nostro popolo».

L'esito del primo concorso per la buona tenuta della casa colonica

Il I. Concorso per la buona tenuta della Casa Colonica e dell'Aia che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto con il Concorso della Sezione Agraria dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa.

La Commissione, in seguito ai sopraluoghi fatti nei vari Comuni della Provincia, per l'aggiudicazione dei premi ha emesso la seguente graduatoria:

Categoria A: Proprietari o agenti di campagna: 1. Tomat Marco (un secondo premio); 2. Bortoluzzi Giuseppe (un terzo premio); a Martinis Giovanni, Tiengo Gio. Batta, agente di campagna, e a Cazzagon Giuseppe proprietario vivaista, non viene assegnato alcun premio, perchè non hanno risposto alle domande poste nel bando di concorso.

I due primi premi, i restanti quattro del secondo premio e i dieci del terzo non sono stati assegnati.

Categoria B: Mezzadri, fittavoli, proprietari-coltivatori diretti: 2 secondi premi: 1. Pasin Giacomo frazione Reghena, Portogruaro; 2. Beraldo Pietro, Fossetta di Musile. Cinque terzi primi: 1. Mian Francesco frazione Porto Vecchio (Portogruaro); 2. Montagner Angelo frazione Palidello (Musile di Piave); 3. Sperandio Luigi frazione Piave Nuovo (Jesolo); 4. Maserin Liberale frazione Piave Nuovo (Jesolo); 5 Zorzetto Vittorio (Martellago).

Il primo premio non è stato assegnato.

Dieci quarti: 1. Borsanutto Angelo frazione Lugugnana (Portogruaro); 2. Faggian Lodovico id.; 3. Menazza Pietro frazione Paludello (Musile di Piave); 4. Ormenese Luigi frazione Fossetta (Musile); 5. De Lazzari Vittorio frazione Cassinelle (Musile di Piave); 6. Marcon Giovanni frazione Marina Bassa (Jesolo); 7. Scarabel Luigi frazione Fossetta (Musile); 8. Marchioni Sebastiano frazione Villafranca (Spinea); 9. Semenzato Giovanni frazione Casselle (S. Maria di Sala); 10. Favaretti Ferdinando frazione Piave Nuovo (Jesolo).

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 16 corr., alle ore 14, si terranno le seguente letture:

A. Serena, m. e. «Bernardino Zendrini (da una carteggio veneziano). — G. Marzemin: «Il libro del Prefetto «Sistema corporativo romano di Costantinopoli e di Venezia» (presentata dal prof. L. Landucci, m. e., a termini dell'articolo 16 del regol. int.) — L. Manzoni e A. Puppo: «Sulla traspirazione del frumento in relazione ai fattori climatici (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., (c. s.)). — R. Sartori: «Sul calcolo dei coefficienti di mtua induzione» (presentata dal prof. F. Lori, m. e., (c. s.)). — J. Hruby: «La vegetazione delle Colline a settentrione di Conegliano», Parte II (presentata dal prof. G. Gola, m. e. (s. s.)). — C. Agostinelli: «Sopra l'unità ipercomplessa e la sua interpretazione geometrica» (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., (c. s.)). —A. Bartoli: «Osservazioni cronologiche intorno alla fonetica del dialetto tedesco bolzanino nei secoli XIII-XVI» (presentata dal prof. G. Devoto, s. c., (c. s.)). — C. Di Pieri: «Delle correnti primarie nei trasformatori caricati su una semionda» (presentata dal prof. E. Marzolo, s. c. (c. s.)). — M. Medici: «Contributo allo studio di macchine idrauliche e duplice funzionalità: le turbine-pompe» (presentata c. s.).

Ateneo Veneto

Nella prima riunione culturale dell'annata accademica, che avrà luogo domani, alle ore 10 e mezzo precise, dopo il saluto che la presidenza porgerà ai soci nominati nell'ultima assemblea, parleranno il socio prof. Amedeo Pelli su «Paganesimo e cristianesimo in Giosuè Carducci» e il segretario Ettore Bogno su «Alessandro Manzoni e l'Ateneo Veneto».

Data l'importanza della riunione, oltre ai soci espressamente invitati, interverrà numeroso anche il pubblico, che è ammesso alle riunioni e che ha sempre seguito con interesse le manifestazioni culturali dell'Ateneo.

Rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi

La Unione dei Commercianti avvisa i gestori di esercizi pubblici che le concessioni di P. S. devono essere presentate come l'anno scorso, all'Ufficio d'amministrazione, Calle Bembo 4779, per il rinnovo annuale, entro il giorno 31 dicembre 1934 XIII.

Le operazioni di rinnovo sono già iniziate e s'invitano tutti i soci a voler provvedere al più presto anche per eliminare l'affollamento negli ultimi giorni.

Corso d'istruz. per sottufficiali graduati e specialisti d'artiglieria in congedo

Si rammenta a tutti gli artiglieri iscritti al corso di istruzione che domenica 16 corr. avrà luogo, presso il 2.o Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido, la solita lezione.

Il luogo di adunata resta stabilito al pontile militare, Ponte della Pietà, Riva Schiavoni, dove gli artiglieri si troveranno alle ore 9 precise.

S'invitano tutti gli artiglieri a partecipare alle lezioni in quanto che il corso suddetto rientra nella attività post-militare secondo le ultime disposizioni emanate in riguardo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 13 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 2 - MORTI 14

FRAZIONI, 13 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Giubelli Gianna giorni 16; Costantini Maria di anni 61, nub. cas.; Bordin Amalia 81, nub. cas.; Salvadori Rosa 80, nub. cas.; Masuada Cimolato Caterina 76, vedova pens.; Bonsuan Brusch Amalia 73, ved. cas.; De Filippis Landi Camilla 84, ved. cas.; Dalla Pasqua Calderan Antonia 63, ved. cas.; Ridolfi D'Antonio Fortunata 87, con. ricov.; Manoni Antonio 79, cel. ricov.; Pulese Luigi 57, con. cuoco; Ablondi Angelo 42, con. pittore; Lavagnolo Antonio 61, con. impiegato; Busato Giovanni 29, coniugato ortolano.

Matrimoni: Stangalino Guglielmo, cameriere, con Morasco Ida, casalinga, celibi; Russo Giacinto, guardia di P. S., con De Cenzo Eugenia, casalinga, celibi.

Unione Ufficiali in Congedo

Domenica 16 corr. le esercitazioni applicative per gli ufficiali in congedo avranno luogo nelle seguenti località: Fanteria (corso A e B) e Cavalleria: adunata alle ore 8.30 al Pontile della Pietà per recarsi a S. Nicolò di Lido. Artiglieria: adunata per le ore 8.30 precise a piazzale Roma per recarsi a Mestre (Cavalcavia). Se dovesse piovere gli ufficiali di artiglieria si troveranno alle ore 9 in sede del gruppo.

L'ufficiale istruttore del Genio non è stato ancora designato dal Comando del Corpo d'Armata di Udine e non appena si conoscerà il suo nome sarà dato tempestivo ordine agli interessati.

Le lezioni ed esercitazioni riprenderanno per tutti in gennaio e sarà data comunicazione attraverso la stampa.

Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo precedentemente annunciato questa sera alle ore 21, presso la Sede di Palazzo Mora a San Felice, la Compagnia Veneziana diretta da Gigia Campagnol, presenterà la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina: «Zente refada».

Fiera di Natale

La sede autonoma del Sindacato Fascista Venditori Ambulanti per la Provincia di Venezia per opportuna norma degli interessati comunica:

In occasione delle Feste Natalizie si svolgerà in Venezia nei giorni 22, 23, 24, c. m. come di consueto, l'annuale fiera di merci, chincaglie, tessuti, specialità veneziane giocattoli, dolci, alimentari, cartoline illustrate, oggetti di cancelleria, ecc. nelle località all'uopo designate e concesse dal Comune. Tutti i venditori ambulanti che intendono per l'occasione esporre i loro banchi sono invitati a presentarsi in sede S. Luca, Calle Bembo 4783 nelle ore d'ufficio oppure inviare regolare domanda significando nella stessa lo spazio necessario alla propria vendita, non oltre il giorno 20 dicembre 1934.

E' fatto obbligo a tutti indistintamente di presentarsi (a norma dell'art. 7 della legge 5 febbraio 1934 XII n. 317), con la regolare licenza di commercio ambulante oppure significare nella domanda il numero della stessa ed il Comune che ha rilasciato la licenza, altrimenti le richieste non verranno prese in considerazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi. P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Per questioni di lavoro

Una lite per vecchie questioni di lavoro avveniva l'11 febbraio 1934 in calle del Fumo fra Umberto Toppan di Celeste, di anni 25, e suo zio Vittorio Rodati fu Marco di anni 35, da una parte, e Luigi Cortivo fu Antonio di anni 34, dall'altra. Dalle parole i contendenti passarono anche alle vie di fatto, tanto che tutti e tre sono finiti ieri sul banco degli accusati. Il Toppan ed il Rodati imputati di aver procurato al Cortivo una lesione lacero contusa alla regione frontale giudicata guaribile in giorni quattro, mentre invece il Cortivo avrebbe ferito il Toppan alla settima costola con un punteruolo. Dopo il processo il Tribunale ha condannato il Toppan a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Rodati per insufficienza di prove ed il Cortivo per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati: Cisco per il Cortivo e Vitta per gli altri due.

Ricettazione

Antonietta Rodella in Moretto di Gaetano, di anni 33, da Cavarzere, è imputata di ricettazione per aver il 3 maggio di quest'anno ricevuta e occultata la somma di lire 100, frutto di un furto commesso dalla propria figliastra Santa Moretto, non imputabile per minore età, a danno di Annetta Barin. La Rodella però sapeva della provenienza furtiva del denaro. Ieri è comparsa ed ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale l'ha condannata a due mesi di reclusione e a trecento lire di multa e a quattro mesi di arresto, quale responsabile anche di una contravvenzione. Difensore avvocato Vitta.

Tabacco di contrabbando

Luigi Travan fu Luigi, di anni 20, agricoltore di S. Vito al Tagliamento, venne trovato in possesso nella sua abitazione di 650 grammi di tabacco di contrabbando. Denunciato, è stato ieri processato e condannato a 400 lire di multa con il condono. Difensore avv. Vitta.

Uccisa da un autocarro

Un mortale incidente stradale accadeva a Mestre il 21 giugno scorso. Un autocarro guidato da Carlo Scagnetto di Antonio investiva all'angolo di via Carducci la giovane diciannovenne Severina Beggio che procedeva in bicicletta in senso inverso all'autoveicolo. La poveretta per le lesioni riportate moriva poche ore dopo l'investimento all'ospedale di Mestre. Lo Scagnetto ha dovuto ieri rispondere di omicidio colposo ed ha dichiarato di aver dato i segnali regolamentari e che la Beggio gli si parò davanti improvvisamente, tagliandogli la strada. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Scagnetto a sei mesi di reclusione e a 300 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Biga.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Riccardo Galli i membri del Direttorio del Comitato veneziano della Soc. Naz. «Dante Alighieri» hanno versato direttamente alla cassa del Comitato stesso la somma di lire 100.

Il corso di specializzazione a Bolzano

BOLZANO, 14

Presenti le principali autorità, auspice l'Istituto delle Piccole Industrie, si è inaugurato il corso di specializzazione per operai edili disoccupati che sarà seguito da corsi di altre specialità. Hanno parlato ai 120 iscritti il presidente dell'Istituto gr. uff. Ravà dell'Istituto Veneto del Lavoro, il Segretario federale Tallarigo ed il Prefetto gr. uff. Mastromattei, tutti rilevando l'importanza ed il valore dell'iniziativa del Regime a beneficio delle classi operaie. L'adunata si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Muratore ucciso da un autocarro

MILANO, 14

Questa mattina, in via Gadio, davanti all'Acquario, il muratore trentenne Carlo Bosani da Arese, è stato investito da un autocarro del servizio spazzature. Il poveretto, subito soccorso da alcuni passanti, è spirato senza riprendere conoscenza, in seguito alle gravissime ferite riportate.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il vecchio ragazzo,, Tre atti di Giuseppe Adami

(*Goldoni*, *14 dicembre* 1934 XIII)

Il ritorno di Antonio Gandusio sulle scene del nostro Goldoni è stato festeggiato iersera da un pubblico fine e foltissimo. Accolto da un lungo ed affettuoso applauso egli ha presentato la sua nuova formazione in una commedia agile e festosa, dovuta, grazie al cielo, a una penna d'autore italiano.

Per questo suo *Vecchio ragazzo* Giuseppe Adami non lascia i sentieri battuti nella sua fortunata carriera di autore; ma vi torna più agile e più smaliziato, sciogliendo la foga di un dialogo gaio e frizzante sovra uno sfondo qua e là ammorbidito da velature teneramente sentimentali.

La commedia è tutta nel titolo e la gaiezza che la pervade è interamente riflessa sul carattere del suo personaggio centrale. Niente di nuovo; ma i casi amenamente variati del solito vecchio gaudente, che non rinuncia ai suoi spassi di rubacuori felice, neanche quando la età declinante sembra velarsi dietro le grevi foschie della sera.

Ecco adunque l'estrema esperienza amorosa di Claudio Armandi, che giunto alle soglie della sessantina, scappa di casa con la sua giovane amante per togliersi dall'affetto di Nannetta, l'amica dei tempi migliori, custode paziente, indulgente e pietosa della sua casa e della sua reputazione, e insieme dall'accerchiamento di un marito babbeo e della sorveglianza di una vecchia signora che bazzica per casa col cipiglio della suocera e le funzioni del carabiniere.

Il vecchio ragazzo avrà dall'amante la meritata lezione. Tradito sì, in tutta regola, ma non umiliato egli andrà a cancellare il ricordo della sua sconfitta tra le emozioni della caccia grossa nelle foreste africane e tornerà più vecchio e più giudizioso. Non proprio guarito del suo debole; ma certo deciso a crogiolare gli ultimi rimpianti presso il vigile cuore della sua Nannetta.

Tutto questo è impostato ed è mosso con bravura e con grazia, il taglio delle scene è netto, il dialogo, a tratti un po' troppo verboso, è ricco di spirito e pieno di trovate, i personaggi sono o pittoreschi, come quello di Claudio e della vecchia signora che nasconde le macchie di un passato scabroso dietro la maschera di una moralità intransigente; o umani o vicini all'umanità più corrente come quello di Nannetta, che ha tratti di grande finezza.

Una commedia piana, in altre parole, gustosa e divertente che ha tra gli altri pregi quello di offrire al Gandusio la veste di un personaggio che gli cade a pennello. Egli ha fatto, così, di Claudio Armandi un tipo estremamente ameno che ha divertito il pubblico dalla prima all'ultima battuta. Laura Carli ha recitato nella parte di Nannetta con senso di semplicità e di misura e tra gli altri vanno notati il Baghetti, la D'Altovilla e la signora Baghetti.

Il successo è stato cordialissimo. Il pubblico rise da un capo all'altro della commedia, applaudì il Gandusio anche a scena aperta e alla fine di ogni atto volle parecchie volte gli interpreti alla ribalta.

Il vecchio ragazzo verrà ripetuto domani in mattinata e per questa sera resta fissata *L'avventura del signor Bourrachon*, la spassosissima commedia di Laurent Doillet, della quale il Gandusio, com'è noto, è l'interprete insuperato.

a. z.

FENICE

Visto il grande rinnovato successo di «Cristus» il mistero sacro di Paul Lebrun, nella interpretazione della compagnia Palmi-D'Origlia, oggi lo spettacolo verrà replicato in mattinata alle ore 15, e di sera alle ore 21 precise.

Anche la mattinata odierna sarà dedicata agli alunni delle scuole, che potranno usufruire di speciali ribassi per i posti di platea e per i palchi.

Ieri un esaurito ed applausi scroscianti.

Si annunciano per domenica le due ultime rappresentazioni.

La violinista Bustabo al Circolo Artistico

Assai interessante è riuscito ieri sera il concerto che la violinista il programma il Concerto in sol ci del Circolo Artistico. Ha aperto il programma col Concerto in sol magg. n. 4 di Ulszart, bella pagina a largo respiro. L'esecuzione è stata veramente degna di lode. Ogni tempo fu eseguito con giusta misura, e con un dialogato sempre nobile e sereno. Ma le doti naturali della violinista si sono affermate in luce più chiara nelle composizioni di carattere romantico. Nel poema di Chausson, dove la musica parla un linguaggio più appassionato, ella s'è sentita completamente a suo agio, dando sfogo pieno alla sua esuberante foga giovanile. Ha suonato con calore, con ampia arcata, con signorile varietà di chiari scuri, con una intonazione mai oscillante. E qui il pubblico ha reso le più affettuose ed espansive accoglienze alla concertista, chiamandola più volte al podio, fra incessanti applausi.

Del famigerato concerto in Re maggiore di Paganini, pezzo caratteristico nel quale tutti i concertisti si cimentano con risultati non sempre eccellenti, Giulia Bustabo ha fatta una creazione. Le sue dita agili e sicure sono corse sulla tastiera dello strumento, ben agguerrite attraverso ottave, balzati, picchettati, flautati, pioggia scrosciante di note, tutte rese con una purezza di suono trasparente e cristallina. Questo abbiamo registrato non solo nel concerto, ma nella difficilissima cadenza di Sauret, legata alla composizione stessa di Paganini. Alla fine della sua nobile fatica Giulia Bustabo è stata salutata da una lunga interminabile ovazione. Fuori programma parecchi bis.

Il concerto della pianista Ilone Kabos

Il concerto che questa sera alle 21.15 l'esimia pianista Ilone Kabos darà al Circolo Artistico, è il primo della serie dei concerti Kentner Kabos. Esso è tutto dedicato a musiche di Chopin ed è quindi facile immaginare quale sia l'aspettativa. Ecco il programma: 1. a) Ballata in sol minore op. 23; b) Impromptu in fa diesis magg. op. 36; c) Impromptu in la bemolle magg. op. 29; d) Impromptu in sol bemolle magg. op. 51; e) Fantasia, Impromptu (opera postuma); f) Scherzo. — 2. Sonata in si minore. — 3. a) Notturno in fa diesis magg. op. 15 n. 2; b) Mazurka in do diesis min. op: 6 n. 2; c) Valzer in re bemol. magg. op. 64 n. 7; d) Berceuse; e) Polacca in la bem. magg. op. 53.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Due rappresentazioni di «Christus». Ore 15 e 21.

GOLDONI. — Ore 21.15: «L'avventura del sig. Bourrachon».

MALIBRAN. — Ore 17 La grande Compagnia del cav. Maresca con le nuovissime Riviste: «Il Progresso si diverte». Sullo schermo: «Dopo quella notte!». Capolavoro con Costance Bennet.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «... e lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Nel varietà «Compagnia internazionale d'arte varia Vivienne d'Arys».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro utracomico «Paraninfo» prot. Angelo Musco.

MASSIMO. — Dalle 15.30 «Sempre nel mio cuore» con Barbara Stanwich. Capolavoro Warner Bros.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Portatrice di Pane» nuova ed. parl. it. dal romanzo di S. Montepin. I. p. L. 3; II. L. 2 valide le riduz oni "

OLIMPIA. — «Solo una notte» interpr. John Boles, Margh. Sullavan.

ACCADEMIA. — Ore 15: solo per oggi: «Dirigibile». Domani: «Il mondo cambia» con Paul Muni.

Il concerto della "Scuola Ceciliana,, al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato giovedì 20 dicembre, alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» un concerto vocale-istrumentale della Scuola Ceciliana. L'interessante programma è il seguente:

Parte Prima. — T. L. da Vittoria: «Ave Maria» a 4 voci miste. — N. N.: «Laudi di Natale» a 3 voci bianche. — F. Rosselli: «Adoramus Te» a 4 voci miste — T. L. da Vittoria: «Tenebrae» a 4 voci d'uomo. — A. Lotti: «Salve Regina» a 4 voci miste.

Parte Seconda. — G. Verdi: Otello «Ave Maria» soprano con accompagnamento d'organo. — N. Cattozzo: Da «I Misteri Dolorosi» soprano con accompagnamento d'organo.

Parte Terza. — G. Haydn: «Preghiera della sera» a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra. — M. Tosi: «A Maria Madre di Dio» soprano e coro a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra. — G. Rossini: «Quando corpus e finale» dallo «Stabat Mater» a 4 voci miste con accompagnamento d'orchestra.

Maestro Direttore Don Luigi Vio. Soprano solista sig.ra Pea Fossetta. Il coro è composto dalle Allieve della Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana. Organista cav. Giovanni Pittau.

I biglietti si possono acquistare presso i negozi di musica Brocco e Gasparini e presso la Libreria Emiliana e al prezzo di L. 5 per la sala e L. 3 per la galleria (compresi i diritti erariali).

La sera del concerto saranno messi in vendita anche all'ingresso della sala.

Il 2. concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che martedì 18 corr. alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il secondo concerto sociale esecutori il maestro Ottorino Respighi, la cantante Elsa Respighi, ed il Quartetto Pro Arte Nova di Remy Principe.

La Società prega i soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello.

Teatro Dopolavoro

Domani alle 21.15 la sala di Palazzo Pescheria la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico, ottimo complesso, diretto con passione da Gino Müller, si produrrà nella romantica commedia di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra».

Le prenotazioni per lo spettacolo si ricevono al Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria Rialto.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Adriana Lecouvreur* di Cilea.

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 19.45, concerto diretto da Weingartner col concorso del pianista Cortot.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.10, concerto del violinista Mischa Elman (dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti).

COMMEDIA: Roma, 21.45, *Il richiamo* di Giampietro Giordana.

OPERETTA: Praga, 21.5, *Annette et Jeannot* di Offenbach.

Denuncia dei crediti e titoli esteri degli industriali italiani

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza degli associati, i quali ne abbiano interesse, che presso i suoi uffici sono disponibili i moduli e i registri per la denuncia dei crediti e dei titoli esteri o italiani emessi all'estero di qualsiasi natura in loro possesso che le Ditte industriali, trasportatrici ecc. sono tenute a fare entro il 18 corr. secondo le recenti disposizioni di legge. Sono visibili altresì le disposizioni di legge in parola per la disciplina dei cambi, nonchè le norme ministeriali per la loro applicazione.

La concimazione azotata

al grano e ai cereali affini

Il Prof. G. Tommasi in suo recentissimo aureo opuscolo dal titolo «La concimazione delle colture erbacee» dedica un paragrafo speciale alla concimazione del grano e dei cerali affini. Dopo avere dimostrato in quale modo si debba procedere alla distribuzione dei concimi fosfatici e potassici prima della semina, spende una parola particolare sull'uso degli azotati.

Per far sì, egli scrive, che la pianta durante l'inverno possa immagazzinare nei suoi tessuti le quantità di sostanze plastiche azotate e di azoto nitrico necessarii e perchè essa possa trovarsi in uno stato di elevata energia funzionale al sopraggiungere della stagione primaverile, è indispensabile mantenere giustamente elevata la concentrazione nitrica nella soluzione circolante del terreno durante detto periodo.

La pianta non ha invece più bisogno di concentrazioni elevate in primavera e non assorbe quasi più azoto a circa quaranta giorni dalla maturazione della granella. Da ciò risulta la necessità, a tutti ormai ben nota, di fornire gli azotati molto per tempo e cioè durante il pieno inverno, non oltrepassando i primissimi di marzo, a meno che non si tratti di zone di montagna dove lo sviluppo delle colture procede con molto ritardo e dove non sono da temere deficenze idriche primaverili.

Gli azotati verranno inoltre somministrati in un numero di volte maggiore o minore, a seconda che la stagione decorre più o meno piovosa, ed a seconda che trattisi di terreni sciolti od argillosi.

La concimazione dei cerali minori affini al grano — avena, orzo, segale — è stata purtroppo e continua ad essere assai trascurata, mentre essa riuscirebbe senza dubbio alcuno sempre utile e conveniente, specie se contenuta nei giusti limiti, e cioè sui due terzi, od anche sulla metà dei quantitativi per il grano.

La produzione di questi cereali, che pure sono indispensabili per sopperire a particolari bisogni della Nazione, potrebbero di molto e rapidamente essere incrementate, se ad essi venissero praticate, non dico tutte le cure colturali che si prodigano al grano, ma le più essenziali di esse, praticando anzitutto non laute, ma sufficenti concimazioni ed infittendo la semina.

Gli agricoltori ne avrebbero certamente benefici economici, e grandi vantaggi ne deriverebbero alla nostra bilancia commerciale ed al benessere generale del Paese. Basti ricordare che nell'ultimo quinquennio sono stati importati annualmente in media q. 1.500.000 di avena e di orzo.

Così dice il Tommasi. La sua autorità e competenza di scienziato non ammette dubbi sulla verità delle cose affermate. Le sue parole devono essere accolte perciò non già come un consiglio generico, ma come un comandamento, dagli agricoltori che desiderano di portare la produzione del frumento e degli altri cereali verso le più alte vette.

Egli scrive principalmente per gli agricoltori dell'Italia centrale, ma evidentemente i suoi insegnamenti servono pure per la concimazione dei grani dell'Italia settentrionale e della meridionale. Per questa ultima tuttavia sarà necessaria una piccola osservazione: le concimazioni azotate in copertura al frumento dovranno essere anticipate ancor più che nelle regioni settentrionali. Potranno essere protratte sino alla fine di gennaio od al massimo ai primi giorni di febbraio, appunto per evitare i pericoli di temibili deficenze idriche.

Quali azotati si dovranno usare per queste concimazioni invernali in copertura? Senza discussione è bene preferire il nitrato di calcio dovunque, specialmente per i terreni pesanti e dove si abbia bisogno di una azione prontissima. Il nitrato ammonico, ad azione pronta e in parte graduale, può essere sempre impiegato in tutti i terreni ma in modo particolare in quelli aventi un elevato contenuto salino.

Il solfato ammonico può usarsi a preferenza nei terreni calcarei, sciolti, ed in tutti i casi quando la temperatura sia relativamente mite. Per quesa ragione, in molte regioni meridionali, gli agricoltori usano il solfato ammonico sempre, anche per le coltivazioni per le quali nell'Italia settentrionale si adoperano solo i nitrati.

Qualunque sia il concime azotato prescelto, è necessario, torniamo a ripetere, che la distribuzione sia fatta al più presto ed in varie riprese. In tal modo il sussidio della concimazione azotata arriva tempestivamente e si evita il pericolo di eventuali disperdimenti. A seconda della quantità di prodotto che si presume di ottenere, il Tommasi è di parere che per rendimenti unitari intorno ai 20-25 quintali di granella per ettaro, si debbano fornire da 25 a 35 Kg di azoto (da quintali 1,75 a 2,25 di nitrato di calcio); mentre per le zone che possono dare intorno ai 40-45 quintali, i detti quantitativi vanno almeno raddoppiati ed anche triplicati.

Non dimentichino gli agricoltori che tra i diversi fattori che concorrono a dare le elevate produzioni di grano, i concimi hanno un posto preponderante. Se così è, sono già avvertiti e sanno quale sia il loro dovere per raggiungere lo scopo.

Italicus

Hauptmann accusato d'omicidio

FLEMINGTON (New Yersey), 14

Si annuncia ufficialmente che la pubblica accusa sosterrà che Leonardo Hauptmann, rapitore del figlio di Lindbergh, ha ucciso il piccolo subito dopo il ratto. Se tale tesi, che si afferma documentabile, prevarrà sulla giuria, la condanna dell'imputato alla sedia elettrica sa.

Cronaca di Mestre

Inaugurazione del gagliardetto dei premilitari

La cerimonia della inaugurazione del Gagliardetto offerto dalle donne fasciste ai premilitari di Mestre che prenderanno il nome di Pietro Marsic, avrà luogo alle ore 10 in piazza Umberto I., anzichè al Campo Sportivo, come annunciato precedentemente, domenica prossima 16 corr.

La nuova fiamma sarà benedetta da Don Mario Furlan, Cappellano della 49. Legione della Milizia San Marco, e ne sarà madrina la gentila signora Nahir Vezzaro ved. Marsich. Alla cerimonia parteciperanno le maggiori autorità della città e tutti i fascisti ed i cittadini che sono stati invitati.

Adunata dei premilitari

Tutti i premilitari inscritti al primo corso dovranno trovarsi questa sera alle ore 19.30 nella casa della Milizia per urgentissime comunicazioni. Nessuno deve mancare.

N. U. F.

Campeggio invernale a Croce D'Aune

Il N.U.F. di Mestre organizza dei campeggni invernali a Croce d'Aune I turni avranno la durata di 6 giorni, il primo avrà inizio il 26 Dicembre p. v.

Vi possono partecipare gli iscritti al GUF d'ambo i sessi e i loro famigliari.

La quota è fissata di L. 100 (vitto alloggio, viaggio).

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al camerata Mazzolo dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni presso la Sede del G.U.F.

The del N. U. F. di Mestre

Domenica 16 c. m. verrà effettuato un the danzante, organizzato dal N.U.F. di Mestre, nell'ex Circolo Mussolini, piazza Matter. Possono parteciparvi tutti gli iscritti al G. U. F. ed i rispettivi famigliari e conoscenti, che potranno ritirare i biglietti d'invito presso la sede del GUF Campo S. Maurizio, oggi dalle 11 alle 12.

Gruppo Fascista di Marghera

Hanno versato al gruppo fascista di Marghera per l'E. O. A.: Angelina e Guglielmo Cortini L. 50.

Pro Befana Fascista di Marghera: Bon Francesco 5; Bonollo Valentino 5; Vanzin Modesto 2; Lanza Giovanni 5. Il Fiduciario ringrazia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento in sorte da 88 a 90; granoturco bianco da 49 a 50; granoturco giallo da 50 a 52; avena da 52 a 54.

Vini prezzi invariati secondo a quelli pubblicati nella scorsa settimana. Pollame vivo prezzo per kg. Polli e galline e tacchini da 4.50 a 6; Oche e anitre da 4 a 4.20, capponi da 5 a 5.50, Faraone da 5.50 a 6 tacchini da 3.50 a 4; conigli a L. 2 il kg.; piccioni da L. 4 a 4,50 il paio uova fresche a L .1 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a L. 10, dolce a 8 il quintale.

Lo stato dei canali

Date le continue pioggie e lo scirocco, tutti indistintamente i canali ed i fiumi Osellino e Marzenego sono notevolmente ingrossati per il momento però non minacciano di straripare. Essi sono attivamente vigilati da parte delle autorità preposte e dagli addetti del consorzio.

Solo lievi allagamenti prodotti da canali secondari vennero segnalati ai Quattro Cantoni, alla Gazzera, in via Bissuola, al ponte Salvanese.

A causa dello straripamento di un canale che sbocca sul Dese, nella località Canova, venne allagato un tratto della strada nel comune di Martellago e una parte dell'edificio scolastico, mentre per lo straripamento del Dese, in località Ponte, venne allagata una larga zona di campagna. Sul posto si recò pure il Podestà di Martellago comm. Aurelii Cavalieri ed il Segretario per i provvedimenti che si rendevano più urgenti.

Le disgrazie della strada

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai: Celin Marco abitante a S. Maria di Sala, operaio della Soc. An. Adriatica Ferramenta e metalli, per una ferita lacera contusa al dorso del naso giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.; Concolato Luigi, abitante a Padova operaio dell'Ilva il quale venne colpito da una scheggia all'occhio destro. Fu giudicato guaribile in giorni 12

Causin Mosè, abitante a Carpedo operaio della Vetri e Cristalli, riportò ustioni all'occhio destro giudicate guaribili in 10 giorni, prodottesi mentre stava versando dell'acido.

Pinton Olga, abitante alla Malcontenta operaia al Cotonificio di Marghera per una ferita infetta al dito medio della mano, giudicata guaribile in giorni 8.

All'Ospedale Umberto I, l'operaio Belian Giuseppe di Gio. Batta, agitante a Martellago, dipendente delle Tramvie, mentre stava sollevando un palo in cemento armato sulla linea di S. Giuliano, veniva colpito da un pezzo di calcinaccio caduto dall'alto che gli produceva delle ferite lacero contuse e contusioni al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Spagnoli Giuseppe di Luigi, di anni 65, abitante in via Marghera, alcune galline del valore di L. 60. Il furto venne denunciato.

Un incidente di caccia in Friuli

UDINE, 14

Il manovale Ottorino Tulissi, di anni 24, dimorante in Via Palermo, si recava stamane per tempo nelle campagne circostanti alla sua casa per cacciare. All'uopo portava con sè un vecchio fucile che aveva caricato con cartucce fabbricatesi da sè. Dopo aver sparato due colpi, al terzo il fucile gli scoppiava nelle mani ferendolo gravemente alla sinistra. Veniva accolto all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Pietosa fine d'un carabiniere

annegato a Battaglia

PADOVA, 14

Il maltempo ha fatto nel pomeriggio di ieri una vittima nella persona di un carabiniere della Stazione di Battaglia.

Due carabinieri, tenuto conto dell'eccezionale movimento di veicoli lungo la strada di Battaglia, salirono con le loro biciclette sull'argine sperando così di raggiungere più facilmente la loro residenza.

D'un tratto il carabiniere che era davanti udì un grido: voltatosi immediatamente, egli non vedeva più il compagno che fino allora lo aveva seguito.

Il disgraziato, causa il fondo viscido della strada causato dalla pioggia continua, era precipitato nel canale sottostante ed essendo avvolto nella mantellina non potè fare alcun movimento per tentare di salvarsi.

Infatti veniva subito travolto dalle acque e scompariva, tanto che qualsiasi soccorso riusciva vano.

La salma è stata poco dopo tratta a riva e trasportata nella caserma di Battaglia ove si trova tutt'ora. Trattasi di Giovanni De Corso, di anni 23, di S. Marco dei Cavoti (Benevento). Era stato da tre giorni trasferito da Lozzo Atestino a Battaglia in servizio provvisorio

Il processo Trevisan a Padova

Le parti s'invertono

PADOVA, 14

Una importante istruttoria, nella quale erano stati implicati senza che avessero, il minimo grado di responsabilità, professionisti e cittadini assai noti a Padova che godono per la loro posizione la massima stima, è terminata.

L'istruttoria a carico di dette persone, e cioè l'avv. Attilio Gallo fu Antonio di anni 53, l'avv. Mario Lorenzoni di Vitaliano di 52, legale della locale Cassa di Risparmio, il rag. comm. Romano Magrini di Ettore di 45, direttore della Cassa stessa, i signori Luigi Chiussi fu Luigi di 50 e Felice Nava di Giuseppe di 56, entrambi da Milano, ed il notaio Floriano Rosa fu Pubblio di 51, era stata iniziata in seguito a denuncia sporta a loro carico dai coniugi Romano Trevisan e Ada Zini da Villa del Conte.

Secondo la denuncia, i primi cinque si sarebbero resi responsabili di avere costretto i due coniugi a firmare l'atto notorio di «Cessio bonorum» di tutta la loro sostanza, alla massa dei creditori, rogato a Padova l'8 agosto 1930 dal notaio Rosa, e procurando a sè e ad altri un ingiusto profitto in danno dei predetti coniugi. Al notaio Rosa si faceva invece, carico di falso in atto pubblico per avere nell'esercizio della sua funzione, formato l'atto pubblico quale notaio.

I fatti che diedero luogo alla denuncia trovano origine nel grave dissesto in cui nel 1930 venne a trovarsi il Trevisan, esercente, nel dopo guerra, ben quattro filande di seta, una azienda vinicola e possessore di estese tenute agricole.

Malgrado un atto extragiudiziale col quale i coniugi Trevisan cedevano tutta la loro sostanza a favore della massa dei creditori, il fallimento non venne evitato e venne dichiarato dal Tribunale con sentenza del settembre 1931.

Il Trevisan fece opposizione, ma la Corte d'Appello lo confermò, come avvenne in seguito da parte della Corte di Cassazione.

Il Trevisan iniziò allora, in sede civile una seconda causa tendente ad ottenere la nullità dell'atto di «Cessio bonorum» sostenendo che era stata sorpresa la sua buona fede e quella della moglie.

Anche su questa seconda causa civile, come quella del fallimento, Tribunale, Corte d'Appello e Corte di Cassazione sentenziavano che lo atto di «Cessio bonorum» era più che mai valido.

Ed allora i coniugi Trevisan presentarono la denuncia per «estorsione» e la istruttoria si è chiusa, in questi giorni, come era prevedibile dovesse finire.

Infatti il Giudice istruttore cav. Tolentino, su conformi conclusioni del sostituto Procuratore generale comm. Marinoni ha dichiarato non doversi procedere contro i sei denunziati perchè il fatto non costituisce reato.

Con la stessa sentenza di completa assoluzione e sempre su conformi conclusioni del sostituto P. G., il Giudice istruttore ha rimesso gli atti al P. M. per il procedimento per calunnia a carico di Romano Trevisan e della Ada Zini ed a carico del primo anche per gli altri reati emersi dall'istruttoria per estorsione e non ultimo quello di falso per la creazione di «Warants» a vuoto.

Tragica fine d'un'operaia

a Torre di Pordenone

PORDENONE, 14

Nella filatura di Torre di Pordenone, nel pomeriggio d'oggi l'operaia quindicenne Pasin Mafalda di Angelo, scendendo da un montacarichi, accidentalmente cadeva a terra, battendo violentemete la testa e morendo sul colpo per frattura della scatola cranica.

Bimbo accecato da una coltellata

UDINE, 14

Un grave incidente è avvenuto nel pomeriggio a Coseano. Nel cortile del colono Ottolengo alcuni ragazzi stavano giuocando e tra questi si trovava il fanciulletto Lino, di anni 3, figlio del colono stesso. Ad un tratto un fanciullo afferrava un vecchio coltellaccio e, per colpire un legno ficcava per sbaglio la lama nell'occhio sinistro del piccolo Lino, spaccandoglielo nettamente.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine il piccino veniva accolto e giudicato guaribile in un mese circa. Naturalmente l'occhio ferito è perso.

Misera fine di un vecchio

VERONA, 14

Giunge notizia da Cerea che il settantanovenne Modesto Rossi mentre in bicicletta tornava a casa, giunto alla curva in località Giardino, veniva colto da un attacco di arterio sclerosi e perduto l'equilibrio, finiva nel fossato laterale, annegando.

Trenta famiglie veronesi

partite per Terracina

VERONA, 14

Questa sera, salutate alla stazione dalle autorità, sono partite alla volta di Terracina trenta famiglie di lavoratori agricoli; domani ne partiranno altre venti: in tutto 608 persone, con una media di oltre dodici per famiglia.

Il corso di specializzazione

per disoccupati a Verona

VERONA, 14

Oggi, nel palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, alla presenza del Prefetto, del Provveditore agli studi, del Segretario Federale e di altre autorità, si è svolta un'importante riunione per deliberare e iniziare un corso di specializzazione per i disoccupati

La madre vicentina

che sarà ricevuta dal Duce

VICENZA, 14

La nostra provincia ha designato la Madre che la rappresenterà al raduno delle Madri prolifiche di Roma. Essa sarà ricevuta, unitamente alle altre donne italiane dal Duce il 18 prossimo.

Natalina Luigia Bresolin vedova Bizzotto, è nata 34 anni fa e vive nella sua Bassano del Grappa contornata dai suoi undici figlioli, 6 maschi e 5 femmine, l'ultima delle quali è nata il 23 ottobre u. s. Il primo nato, un bel maschietto conta ora 13 anni. La prolifica donna andò sposa a Luigi Bizzotto nel 1920. Essa ebbe la sventura di perdere il marito lo scorso ottobre pochi giorni prima della venuta al mondo della sua ultima creatura.

Investimento automobilistico

VICENZA, 14

Ieri sera a tarda ora è rimasta vittima di un investimento automobilistico l'operaia Olistica Miotello di Giuseppe di anni 14, che se ne tornava alla sua abitazione di Bertesina di ritorno dal lavoro. La ragazza veniva trasportata all'Ospedale civile dove veniva accolta dal sanitario di turno dott. Nino Cunico. Il medico riscontrava alla Miotello una contusione alla bozza frontale destra ed al dorso del naso, escoriazioni e contusioni multiple agli arti inferiori e la commozione cerebrale. La giovane è stata trattenuta nel pio luogo con prognosi riservata.

La disavventura d'un muratore

VICENZA, 14

Da qualche tempo si stanno portando all'albergo Roma delle sostanziali modifiche alla sua struttura edilizia e molti muratori sono ivi occupati. Oggi, nel pomeriggio, il muratore Gino Trevisan fu Giovanni di anni 41, abitante alle Maddalene n. 381, stava su di un poggiolo, che si stava cercando di abbattere. Ad un tratto la pietra sottostante il davanzale cedeva trasportando nella sua traiettoria lo operaio. Per fortuna il Trevisan, che faceva così un pauroso volo da circa sei metri d'altezza, andava a cadere a qualche metro da dove veniva a posarsi il lastrone e così evitava di restarne schiacciato.

Nella caduta il muratore riportava delle ferite alla regione temporale sinistra, alla mano ed al ginocchio destro.

SPORT

SCHERMA

La gara di fioretto per le scolte

Domani domenica alle ore 9 avrà inizio il torneo per i giovanetti che non hanno compiuto i 14 anni di età. Questa è la prima gara dell'anno sportivo XIII indetta dal Circolo della Spada, forgiatore instancabile di nuovi schermitori.

La giuria sarà composta dei migliori elementi degli schermitori veneziani. Molte sono le iscrizioni a questo torneo di novizi; oltre a quelle già elencate sono da aggiungere le iscrizioni di Platania e Marzi del Dopolavoro Postelegrafonico.

I premi sono numerosi; sono giunti finora oltre a quelli noti quelli del generale neb. Galanti, del comm. Masotti, del cav. Bonci, del barone Sturm, del maestro Galante, del maestro cav. De Leonibus, del rag. Perpich, della Federazione Italiana di scherma e del Comitato della III Zona per la scherma hanno inviato bei doni.

Ai primi due classificati verrà dato anche un artistico diploma. A questo torneo sono invitati ad assistere gli schermitori tutti del Circolo con le famiglie e gli appassionati della scherma.

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Brevetto Atletico F.I.G.C. per ragazzi: Per accordi intervenuti con la F.I.G.C. i limiti relativi al rilascio dei Brevetti atletici per ragazzi sono stati così stabiliti: Corsa piana m. 100 tempo 16"; Corsa piana m. 800 tempo 3.30; Salto in alto m. 1; salto in lungo m. 3.50; Getto del peso (kg. 5) destro, sinistro complessivamente m. 10.

A far parte delle commissioni che dovranno provvedere nella stagione in corso al rilascio dei suddetti brevetti, sono stati designati i seguenti sigg. Ufficiali Federali: Cecchini Ettore per Venezia; Caldognetto Aldo per Mestre; Pilla Bruno per San Donà di Piave.

Tessere Ufficiali federali: Si pregano i sigg. Ufficiali Federali di voler inviare al più presto possibile la loro tessera per la rinnovazione al Comitato III Zona, Casella Postale 28 Padova accompagnadola con lo importo di L. 7.

Attività corse campestri: Con il 15 dicembre ha inizio la stagione delle corse campestri. Da queste gare però saranno esclusi, sino a nuovo ordine, gli atleti appartenenti alle categorie I. e fuori serie. Dette gare sino al 15 gennaio non dovranno essere superiori ai m. 3000. — Il Presidente Egidio De Zottis.

Le piene dei fiumi toscani

70 case allagate

FIRENZE, 14

Stamane la piena dell'Arno era in decrescenza e l'idrometro segnava m. 5.30. In città qualche sotterraneo, sotto il livello della piena è stato inondato ed i pompieri sono accorsi per limitare i danni.

Stamane alcuni funzionari del Genio civile si sono recati a San Donnino, in località Viaccia dove le acque avevano provocato la rottura dell'argine allagando la strada e alcune abitazioni. Sono stati subito iniziati i lavori per otturare la falla.

L'Elsa ha straripato a Ponte a Signa ed a Brucianesi dove gli abitanti dei piani terreni hanno dovuto sloggiare.

Il maltempo imperversa anche nella zona pratese dove alcuni piccoli affluenti dell'Ombrone hanno rotto gli argini e hanno allagato la campagna. Alle Fontanelle, frazione di Prato, un tratto di strada è stato sommerso dalle acque.

Nel Pistoiese le acque hanno invaso la piana di Tizzana. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto gli ottanta centimetri di altezza. Si è verificata anche la rottura dell'argine sinistro del Rio Barberoni, ma immediatamente sono stati iniziati i lavori per otturare la falla. La rottura degli argini del torrente Stella ha fatto sì che settanta case che si trovano sulla strada siano state invase dalla piena. A mezzo di barche è stato disposto un vettovagliamento delle famiglie bloccate. Quattro delle case allagate che apparivano in pericolo sono state sgombrate.

Giunge notizia da Perugia che anche il Tevere ha straripato nei pressi di Torgiano, bloccando nelle campagne circostanti qualche famiglia e producendo danni.

Il Tevere in piena

ROMA, 14

Le pioggie insistenti di questi giorni e lo sciogliersi del gelo e delle nevi a causa dello scirocco sui monti, hanno, come si prevedeva, ingrossato il Tevere. La corrente trascina rottami, tronchi d'albero e masserizie. Oggi l'idrometro di Ripetta segnava metri 11.35; però le acque continuano ad aumentare e questa notte raggiungevano il livello di m. 14. Dal gennaio 1929 Roma non aveva veduto una piena del Tevere come l'attuale. Però nessun timore si nutre, dati i lavori dei collettori e per le misure predisposte dalle autorità governative. Durante la giornata di ieri e durante la mattinata i vigili del fuoco hanno dovuto svolgere un intensissimo lavoro a causa di numerosi allagamenti dovuti al maltempo, verificatisi in vari punti della città e del suburbio.

Presso la Città di Castello il maltempo ha fatto straripare il Tevere che ha allagato le pianure vicine. Hanno straripato inoltre i torrenti Mavaglione e Scatorbia. L'aspetto del Tevere è veramente impressionante e in alcuni punti anche pauroso. In città si sono verificati vari allagamenti di case e i pompieri hanno dovuto prestare la loro opera in Piazza Margherini Graziani, nei pressi del Teatro Illuminati e in due scantinati in Via San Florido. Finora non si hanno a lamentare danni alle persone, ma i danni prodotti alle campagne sono ingenti.

Presso Tivoli l'Aniene si è ingrossato minacciosamente. La grande cascata è di una maestosità mai vista è la campagna è allagata qua e là. Tutte le precauzioni sono state prese per lo smaltimento delle acque nelle paratoie dei cunicoli gregoriani.

Inondazioni nel Goriziano

GORIZIA, 14

Causa la persistente abbondante pioggia, caduta durante la notte e nell'intera giornata di ieri, l'Isonzo ed i suoi affluenti si sono sensibilmente ingrossati. In città e nei sobborghi si sono manifestati, durante la giornata, vari allagamenti alle cantine e qualche ingombro nei canali di fognatura. Le acque della Vertoibizza straripando, hanno invaso la strada provinciale e le campagne circostanti.

La neve nel Bellunese

BELLUNO, 14

La bianca neve, l'aspettata amica degli sciatori, si avvicina a gran passi. I monti ne sono ricoperti. All'ufficio turistico sono pervenute oggi le seguenti notizie: Arabba di Livinallongo cm. 55, a Pocol di Cortina d'Ampezzo 60 cm.; a Misurina cm. 90, a Sappada cm. 60, a Falzarego cm. 90; al Passo di Rolle m. 1.10.

La neve a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 14

Il tempaccio piovoso che dura da alcuni giorni, stanotte per un repentino mutamento di temperatura ha lasciato cadere la prima neve, alta pochi centimetri. Con l'odierna insistenza a nevicare forse lo strato aumenterà. Sopra i 1300 metri la neve raggiunge il metro.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	752.6	12		
Fiume	piov.	749.7	13	16	13
Pola	cop.	751.6	14	16	14
Trieste	cop.	750.7	14		
Gorizia	piov.	751.8	12	13	11
Udine	cop.	750.2	10	11	9
Treviso	cop.	750.5	11	11	9
Belluno	piov.	752.4	11	11	3
Padova	cop.	750.9	11	12	9
Rovigo	cop.	751.3	10	11	9
Vicenza	nebb.	750.6	11	11	9
Bolzano	nebb.	753.7	6	6	5
Trento	cop.	751.7	7	7	5
Grappa	nebb.	607.0	1	1	1
Venezia	cop.	750.6	11	12	9

Mare: Zara, Fiume e Venezia: leggermente mosso; Pola mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume 50, Pola 8, Trieste 81, Gorizia 59, Udine 51, Treviso 20, Belluno 32, Padova 8, Rovigo 13, Vicenza 13, Bolzano 12, Trento 8, Monte Grappa 58, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 1.56, leva ore 12.48. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6 e 19.25, bassa ore 13.25. — Ieri erano in piena l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ad il Gorzone; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Adige ed il Po erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tempo ancora generalmente nuvoloso e piovoso su tutta la penisola con qualche schiarita lungo il litorale tirrenico e nebbie sparse sulla Val Padana e sui valichi. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Un secondario si è formato sull'Italia centrale e sull'alto Adriatico nel corpo del ciclone principale con nucleo sull'Irlanda. Questo tende a spostarsi verso l'Europa centrale, mentre il secondario si sposterà verso l'Italia meridionale. Il tempo si mantiene perturbato con precipitazioni più intense ad oriente. Cielo in prevalenza coperto con possibilità di qualche schiarita.

MIRANO

Cose del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica che la Segreteria Politica è aperta nei giorni feriali dalle ore 18.30 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle 10 alle 11.

Beneficenza

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute a favore di questo E. O. A: Tonolo Amedeo L. 20; Simionato Pietro 10; Farinati Gedeone 15; Voltan Giovanni 10; Agostini Enrico 30; Bottacin Davide Giulio 100; comm. Paolo e Nella Errera lire 1000.

Partita di calcio

Domani domenica alle 14.30 la nostra simpatica squadra del Dopolavoro, avrà di fronte per la prima partita di campionato la forte compagine del C. N. Breda di Marghera. La vittoria riportata domenica scorsa contro la squadra del Dopolavoro di Dolo, partecipante al Campionato di III divisione è abbastanza significativa.

Muore appena arrivata al capezzale d'una malata

TORTONA, 14

La casalinga Domenica Magnani Pelizza, di 56 anni, di Tortona, chiamata al capezzale di una sua amica, appena giunta presso l'ammalata è stramazzata al suolo priva di sensi. Prontamente soccorsa e trasportata al nostro ospedale, la poveretta decedeva poco dopo per sincope cardiaca.

NOTIZIE RECENTISSIME

La politica della "Pax romana,,

VIENNA, 14

In un trafiletto intitolato: «La politica della Pax romana» la *Reichspost*, dopo aver rilevato che l'Ungheria è soddisfatta della soluzione intervenuta a Ginevra e che tale soluzione ha avuto anche il consenso della Jugoslavia, scrive che bisogna vedere in tale opera conciliativa la influenza di un nuovo spirito nella politica internazionale. Esso appare per la prima volta nel Patto a quattro e assume una espressione pratica con i protocolli romani che alla loro volta influiscono con successo sull'avvicinamento franco-italiano. Questo nuovo indirizzo della politica internazionale inaugurata a Roma si è manifestato in modo particolarmente evidente nella soluzione del problema della Sarre e subito dopo nella composizione del conflitto ungaro-jugoslavo.

«Il barone Aloisi, che si adopera con grande e attiva energia, ha affermato sul terreno della politica estera il concetto mussoliniano della «Pax Romana» che ha esercitato nei casi suddetti una funzione determinante».

Dopo aver detto che il suo atteggiamento nella questione ungaro-jugoslava ha portato ad una più conciliante concezione dei rapporti tra gli Stati, il giornale aggiunge: «Si tratta della ripetuta conferma della bontà del nuovo indirizzo internazionale per il quale il mondo è debitore all'iniziativa di Mussolini. Nei circoli politici si rileva il fatto che la recente intesa di Ginevra non favorirà soltanto lo sviluppo delle relazioni fra gli Stati danubiani, ma avvantaggerà anche la intesa franco-italiana».

Lo sdegno del mondo civile contro la Jugoslavia

MONACO, 14

La *Muenchner Zeitung*, commentando la voce di una revoca delle espulsioni jugoslave, scrive che i provvedimenti jugoslavi di espulsione, inopportuni e duri, hanno sollevato in tutto il mondo civile uno sdegno tale che la Jugoslavia si dovrà sentire costretta a riparare i danni. Ma se la riparazione materiale non potrà mai essere completa, tanto meno lo sarà quella dei danni morali tanto ingiustamente provocati.

La proroga a Malta del divieto di pubbliche riunioni

MALTA, 14

Un odierno proclama governatoriale vieta le pubbliche riunioni o le dimostrazioni in luoghi pubblici in Malta per un ulteriore periodo di tre mesi a partire dal 18 dicembre prossimo.

Veliero carico di benzina distrutto dal fuoco

ATENE, 14

Stanotte presso Carystos il veliero greco «Nicolaos», che trasportava un carico di benzina, prese improvvisamente fuoco. L'equipaggio, dopo aver tentato invano di domare l'incendio, si è gettato in mare, ed ha potuto essere salvato da alcune imbarcazioni prontamente accorse. Il veliero e il carico sono stati completamente distrutti dalle fiamme.

Trenta morti finora identificati nell'incendio di Lansing

MICHIGHAM YASING, 14

Il numero dei morti nell'incendio dell'albergo Kersn, identificati finora, si eleva a trenta. Mancano però 60 persone.

La morte d'uno dei feriti del crollo di Liverpool

LIVERPOOL, 14

Una donna rimasta ferita nel crollo del pavimento del salone dei concerti della scuola di San Clemente avvenuto l'altro giorno, è morta. Trenta persone sono ancora ricoverate negli ospedali.

La fine della "Deutsche Zeitung,,

BERLINO, 14

La *Deutsche Zeitung*, il vecchio organo pangermanista, annuncia che col 21 dicembre prossimo cesserà le sue pubblicazioni.

Quattro contadini annegati

VESEUL, 14

Una barca che attraversava la Saona per trasportare dei contadini ad un servizio religioso, si è capovolta. Quattro di essi sono annegati.

La torta avvelenata al marito
Nove persone intossicate

PARIGI, 14

Un barbiere di Bèzieres, lo spagnuolo Josè Martinez, era stato ricoverato nei giorni scorsi all'ospedale locale per subirvi un'operazione. Il Martinez, oltre l'operazione, attende la soluzione di una vertenza giudiziaria con la moglie la cui cattiva condotta è notoria in tutta la località. Ieri, la moglie del Martinez faceva pervenire al marito, a mezzo del di lei amante, un magnifico dolce nel quale la Martinez aveva avuto cura di mischiare dell'arsenico alla marmellata. Il parrucchiere divise il dolce con i suoi camerati della corsia, e così si ebbero nove avvelenati.

Sorpresi tutti e nove da violentissimi dolori, accompagnati da vomito acuto, sono stati salvati mercè l'immediato ed energico intervento dei sanitari dell'ospedale. La Martinez e il suo amante sono naturalmente ricercati dalla polizia.

Le sanzioni contro i vociferatori disposte dal Segretario del Partito

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, in data odierna, reca:

«*Col foglio n. 333 in data di ieri ho segnalato ai Segretari federali il corsivo pubblicato dal* Popolo d'Italia *del 12 dicembre a.* XIII *intitolato* «Zavorra» *ed ho aggiunto che nei riguardi dei vociferatori restano ferme le disposizioni impartite al rapporto che ha avuto luogo nel palazzo del Littorio il 27 e 28 settembre XII. Preciso che tali direttive consistono nell'immediata eliminazione dalle file del Partito, con la sanzione del ritiro della tessera quando non vi siano gli estremi per la espulsione, dei vociferatori che, affetti da cretinismo intermittente e da idiozia assolutamente inguaribile, hanno il coraggio o meglio la sfrontatezza di portare il distintivo del Littorio e costituiscono l'opaca zavorra*».

Lo stesso Foglio di disposizioni informa che il 18 dicembre XIII a Littoria, saranno presenti il vice Segretario del GUF e capo di S. M. dei F.G.C. e i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

68.313 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretariato per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1. dicembre n. 68.313 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con n. 16.238, nell'Emilia con 8927, nella Calabria con 7975, nelle Puglie con 5326, nella Sardegna con 4925, nel Veneto con 4840, nella Toscana con 4349.

L'accordo per i vetrai consegnato all'on. Starace

ROMA, 14

L'on. Edoardo Malusardi ha consegnato al Segretario del Partito l'accordo stipulato tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica e delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'industria delle provincie di Milano, Firenze, Pisa, *Venezia*, Livorno e Savona, per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Mille pacchi natalizi del Duce in provincia di Benevento

BENEVENTO, 14

Con i doni offerti al Duce dai rurali sanniti in occasione dell'adunata del 9 corr. alla presenza del Segretario del P. N. F., verrà effettuata per disposizione del Segretario Federale una prima assegnazione da parte dell'E. O. A. di mille pacchi natalizi di viveri, doni del Duce.

L'istituzione a Littoria di uffici ed organizzazioni

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 dicembre 1934 n. 1968 relativo alla istituzione di una Intendenza di Finanza e di uffici finanziari nel Comune di Littoria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un R. D. che istituisce nella Pretura di Littoria un posto di Pretore (o Pretore aggiunto) oltre al titolare e un posto di uditore vice pretore.

A Littoria è stata costituita la sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Il Consiglio ha nominato il sansepolcrista Guido Pianigiani presidente della Sezione.

Il congedo assoluto della classe 1879

ROMA, 14

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministro della Guerra determina per tutti i militari alle armi già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già inscritti, nati nell'anno 1879, siano col 31 dicembre ricollocati nella posizione di congedo assoluto, per aver compiuto il 55.o anno di età.

La morte del gen. Pierozzi

ROMA, 14

E' morto a Roma il generale Nicolò Pierozzi, nobile figura di soldato e di fascista, che fu durante la guerra comandante della brigata dei «Lupi di Toscana».

Era decorato della croce dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'argento e due di bronzo al Valor Militare e insignito dei maggiori Ordini cavallereschi.

Bellanca in Sicilia
Un nuovo volo italiano da New York a Roma

PALERMO, 14

Proveniente da Catania è giunto a Sciacca l'ing. Bellanca, costruttore di apparecchi aerei. L'ing. Bellanca, che viaggia con la moglie e con il figlio e che è stato accolto dalle autorità cittadine e dalle più vive manifestazioni di simpatia della popolazione, ha dichiarato agli amici che nella prossima primavera un suo apparecchio, pilotato da un siciliano, il giovane pilota Martini, compirà un volo senza scalo New York - Roma.

Il co. Volpi nel Gran Consiglio

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Con R. D. 3 dicembre 1934 XIII il dott. Alberto Pirelli ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo, a seguito della cessazione dalla carica di commissario ministeriale della Confederazione fascista degli industriali, ed è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio stesso, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 VIII, al sen. Giuseppe Volpi conte di Misurata, presidente della predetta Confederazione.

Col medesimo R. D. sono stati confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo gli on. dott. Mario Muzzarini, dott. Francesco Angelini e Tullio Cianetti, nella loro nuova qualifica di presidenti rispettivamente della Confederazione fascista degli agricoltori, della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Il Prefetto Maggioni nominato direttore generale del 'Raci,,

ROMA, 14

Il Prefetto di Firenze, Luigi Maggioni, è stato messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per assumere lo ufficio di direttore generale del R. Automobile Club d'Italia. - (Stefani).

L'interessamento del Duce per la provincia di Bolzano

BOLZANO, 14

Il Consiglio dell'economia ha tenuto una riunione plenaria con l'intervento del Prefetto Mastromattei e del Segretario federale Tallarigo. Nella riunione ha preso la parola il Prefetto il quale ha fatto un esame della situazione economica della provincia definendola soddisfacente. Ha richiamato inoltre l'attenzione sulla importanza del recente provvedimento che dimostra il costante interessamento del Duce e del Governo fascista in base al quale sono state disposte sensibili agevolazioni di vario ordine e un contributo di 25 milioni per la creazione a Bolzano di un centro industriale.

Le direttive dell'on. Starace per "Libro e moschetto,,

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il segretario del Gruppo Fascista Universitario di Milano, di recente nomina, al quale ha segnato le direttive per l'azione che il Gruppo dovrà svolgere anche in ordine al giornale universitario *Libro e Moschetto*.

Oltre seicentomila iscritti alla Mutualità scolastica

ROMA, 14

Dai dati finora giunti all'Ente centrale della Mutualità scolastica, dati suscettibili di miglioramento, nello scorso anno scolastico il numero dei soci ha superato i 600 mila inscritti. Se si considera che la iscrizione degli alunni a questa benefica istituzione è assolutamente volontaria e che i componenti delle 92 federazioni provinciali e delle sezioni comunali prestano gratuitamente il loro lavoro, è facile rilevare non solo la disinteressata opera degli insegnanti fascisti, ma anche la loro profonda simpatia e fiducia che le famighe degli alunni hanno per la mutualità scolastica.

La repressione delle frodi dei prodotti agrari

ROMA, 14

L'azione intrapresa dalla Confederazione fascista agricoltori per la repressione delle frodi dei prodotti agrari con la istituzione del servizio di controllo affidato a funzionari specializzati e autorizzati dalle autorità prefettizie a norma di legge, ha già dato soddisfacenti risultati.

Il controllo è stato esplicato nell'anno 1934 con visite a fabbriche, laboratori, magazzini generali e portuali e relativamente ai prodotti formaggio, burro, margarina, olio, vino e ha permesso la constatazione di oltre trecento casi di particolare gravità.

I contravventori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria che nei casi di recidiva oltre le pene e ammende, ha ordinato la temporanea chiusura delle fabbriche e degli esercizi.

Un'offerta del Pontefice per i profughi ungheresi

ROMA, 14

Il Papa ha destinato una sua particolare generosa elargizione per le famiglie ungheresi che, testè rimpatriate dalla Jugoslavia, si trovano nel più doloroso bisogno.

Il "Boris,, a Malta

MALTA, 14

Al Teatro Reale affollatissimo è stato rappresentato *Boris Goudonoff*. Gli artisti e il direttore d'orchestra, tutti italiani, sono stati calorosamente applauditi.

TENNIS

Crawford batte De Stefani

MELBOURNE, 14

Nelle semifinali per i campionati di tennis dello Stato di Victoria l'australiano Crawford ha battuto De Stefani per 6-1, 6-1, 6-8, 6-4. Lo stesso Crawford ha battuto Perry, inglese, per 6-0 6-2 6-0.

La città aeronautica Guidoni sorta a Monte Celio

ROMA, 14

Il 21 aprile anno XIII, con l'inaugurazione del complesso di opere che costituiscono la città aeronautica di Guidoni, sarà coronata una delle più grandi ed importanti opere del Regime per la Aeronautica. Tra l'aeroporto di Montecelio, dove ha sede il primo centro sperimentale della R. Aeronautica, e le località adiacenti al campo di aviazione, si sta lavorando attivamente per la sistemazione degli impianti tecnici, degli uffici, delle abitazioni e degli annessi servizi destinati al grande centro sperimentale dell'Aeronautica fascista.

La direzione superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aria ed i dipendenti laboratori e officine troveranno la loro sistemazione presso il nuovo centro, che sarà dotato dei più moderni e grandiosi impianti per ricerche ed esperimenti esistenti nel mondo. Tutti gli impianti, compresa la vasca per le esperienze idrodinamiche, il tunnel aerodinamico sono di progettazione e fabbricazione nazionali. Speciali installazioni saranno destinate a provare i motori, le singole parti e gli accessori di aeromobili. Sono contemplati macchinari per specialissime ricerche di natura scientifica, quali ad esempio i voli stratosferici.

Alle dipendenze della direzione superiore degli studi e delle esperienze, che si trasferirà nella città aeronautica Guidoni, continueranno a funzionare presso il centro di Monte Celio, i reparti sperimentali, il nuovo reparto di alta quota. In prossimità del centro di studi ed esperienze ed a questo collegato, sta sorgendo un complesso di fabbricati destinati ad ospitare gli ufficiali, i tecnici e le maestranze che presteranno servizio nei vari enti aeronautici di Monte Celio.

La tragedia di Monte Cucco
La costituzione di P. C.

BIELLA, 14

Alla Cancelleria penale del nostro Tribunale, è stata presentata quest'oggi, da parte dei genitori del povero Giovanni Perino, tragicamente deceduto durante la fatale battuta di caccia sulle pendici del Monte Cucco, domanda di costituzione di parte civile. I due vecchietti, in un primo tempo, sono stati tra i più ribelli all'ipotesi affacciata, dopo le prime risultanze delle indagini dell'Autorità giudiziaria, di un delitto, e soltanto la schiacciante documentazione a carico dei due Bracco, arrestati quali autori dell'efferato gesto, li ha indotti al passo oggi compiuto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna. 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

Linea Riva Schiavoni-Marittima

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Venezia - Punta Sabbioni e viceversa

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 13.30; 17.50.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35, 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.10, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SIGNORILE appartamento 10 vani, secondo piano, palazzo Pellegrini, Greci. Telefonare 24542, Venezia.

AFFITTASI appartamento Gran Viale Lido 6 locali gabinetto grande Terrazza prospiciente Viale. Telefono 24805.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

IMPORTANTE fabbrica Concimi cerca agente concessionario esclusivo depositario provincia con cauzione. Scrivere dettagliando Casella 39 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

ANNO CXCII - N. 349 - Centesimi 20 — Domenica 16 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-426 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1 11 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic. ... L. 2; Necrologie L. 2.50; (comper. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Fervore di preparativi a Littoria
per la cerimonia inaugurale della nuova Provincia

ROMA, 15

Mancano appena tre giorni alla inaugurazione della nuova provincia italiana, la provincia di Littoria, ed è facile comprendere che questi tre giorni saranno i più densi di preparativi. Si tratta di dare l'ultima mano a numerosi edifici, sistemare nel loro assetto definitivo piazze, completare la costituzione di organismi amministrativi e politici. Si potrebbe dire che in questi giorni a Littoria c'è lavoro per tutti. Più esattamente diremo che non esiste organismo, istituzione di carattere nazionale; dai Ministeri alle associazioni sindacali, dal Partito alle organizzazioni patriottiche, che non pensi a Littoria e non lavori per Littoria, onde costruirvi e organizzarvi le proprie sedi e le proprie rappresentanze.

E' bene però rilevare che se non mancano i ritardatari, che devono ora affrettarsi a riguadagnare il tempo perduto, molte cose sono già state compiute fin d'ora e compiuta è, per esempio, l'organizzazione giuridico-amministrativa della nuova provincia; la quale è oggi perfettamente individuata nei nuovi confini, e ha regolato i rapporti con le provincie limitrofe, ha già un proprio bilancio. Egualmente già esistono, egualmente, con le loro sedi, i loro uffici ed i loro quadri, la Federazione dei Fasci di combattimento, la Legione della Milizia che sarà la 121.a e si intitolerà Coriolano, e le associazioni provinciali delle organizzazioni sindacali.

Il palazzo del Governo

Per corrispondere alla sua nuova dignità e alla sua più alta funzione di capoluogo di provincia, Littoria ha allargato la cerchia cittadina e si è arricchita di nuove vie, nuove piazze, nuovi edifici. Accanto al centro cittadino, costituito dalla bella piazza di Littoria sormontato dalla torre del campanile, è sorto uno dei centri intitolato Piazza 23 Marzo. Qui sorge il palazzo del Governo, occupando un intero lato del rettangolo, progettato dall'architetto Frezzotti. La nuova mole, nobile e severa, si estende su un fronte di settanta metri ed occupa un'area di settemila metri quadrati. Lo spezzamento del prospetto principale in tre corpi, uno centrale e due laterali arretrati, dà vivacità e movimento all'insieme. Le cortine di rossi mattoni, incorniciati di travertino e arricchite da sobri elementi decorativi, aggiungono una tonalità calda.

Si accede all'interno attraverso un portale a pilastri con tre vani. Sul vano centrale è un balcone circolare a forma di arengo, decorato da bassorilievi dello scultore Barbieri, raffiguranti allegorie della bonifica, tra i simulacri di Gea, di Cerere e di Minerva. Il balcone e gli stipiti della finestra centrale sono in pietra verde.

Entrando, si è in un grande androne carrozzabile ad una navata; a sinistra è lo scalone di marmo per cui si sale all'appartamento del Prefetto e ai saloni di rappresentanza; a destra lo scalone che porta agli uffici. Al primo piano si apre un salone centrale di quattordici metri per sette e mezzo; è il salone delle riunioni. Le pareti sono rivestite di marmi colorati e Duilio Cambellotti le ha ornate di un grande fregio allegorico in cui sono simboleggiate tutte le fasi dell'impresa redentrice. La parte superiore della facciata, sotto il cornicione, è adorna di aquile in pietra, sotto cui spiccano due grandi scritte.

Nuovi edifici

Il Palazzo del Governo non sarà, come si sa, il solo edificio che sarà inaugurato il giorno diciotto. Fra gli altri saranno inaugurati tre palazzi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un palazzo dell'Istituto nazionale case impiegati statali e il palazzo della Banca d'Italia; quest'ultimo fronteggerà con la sua mole sobria ed elegante il palazzo del Governo. I tre edifici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono progettati dall'ing. Machin. Quello dell'Istituto case impiegati comprende quarantacinque appartamenti e trentasei negozi già affittati ed in parte già occupati. Complessivamente si hanno trecento vani con quarantadue mila [illegible]ri cubi di costruzioni.

Altri edifici saranno inaugurati nel prossimo mese; una nuova costruzione dello stesso Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il palazzo degli uffici finanziari, il palazzo di Giustizia, la questura, il comando e la caserma dei RR. Carabinieri e infine l'istituto tecnico.

Come è stato annunziato, la fondazione di Pontinia avverrà all'indomani della inaugurazione della nuova provincia, vale a dire mercoledì diciannove. Il nuovo centro, come sapete, sorgerà a settantacinque chilometri dalla Via Appia, a cinquecento metri a destra, muovendo verso Terracina, della località chiamata oggi Borgo Pasubio.

Lo sviluppo di Sabaudia

Intanto Sabaudia, la seconda città dell'Agro Pontino, ormai nel suo pieno sviluppo, è da annoverarsi fra i più attrezzati centri agricoli ed i più ridenti luoghi turistici. E' stato ultimato l'albergo, fornito di oltre cinquanta camere, ammobigliato modernamente. Il cinema teatro, elegante, capace di contenere oltre mille spettatori, ha iniziato proprio stasera le sue rappresentazioni. Il mercato coperto è molto vasto ed ha locali terreni dotati di impianti perfetti e igienici. La chiesa, che ha l'onore di possedere un'artistica cappella riservata alla Regina d'Italia, sarà fra breve terminata.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, accogliendo i voti del primo cittadino, che segue con passione la vita operosa di Sabaudia, farà impiantare in un edificio pubblico, una biblioteca rispondente ai bisogni spirituali di una popolazione che compie un lavoro gigantesco di risanamento agrario e di elevazione civile. In nome del Duce, altra iniziativa che vedrà presto Sabaudia è il Museo, destinato a divenire l'istituto centrale per la conoscenza archeologica dell'Agro Pontino. Sabaudia sta abbellendo le sue strade e le sue piazze con magnifici giardini, che occuperanno un'area di ben cinquanta mila metri quadrati di terreno.

Nell'Agro intanto la vasta opera della bonifica pontina continua incessante e tenace.

Il Duce approva i progetti
pel nuovo Comune di Pontinia

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il commissario dell'Opera nazionale per i combattenti che ha sottoposto al suo esame i progetti per il nuovo Comune di Pontinia. Il Duce ha approvato i progetti stessi ed ha tenuto ad esprimere il suo alto compiacimento ai progettisti dell'ufficio tecnico dell'Opera combattenti per il carattere rurale a cui sono stati ispirati i piani di tutti gli edifici. — (Stefani).

Il Segretario federale di Littoria nominato dal Duce

ROMA, 15

L'odierno Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca: Su proposta del Segretario del P. N. F. il Duce ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Littoria il fascista Ugo Gatti (iscritto nel P. N. F. dal 20 marzo 1920), il quale prenderà le consegne dal Segretario federale di Roma la mattina del 18 dicembre XIII.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che il 23 dicembre corr. terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Catania.

Il movimento della popolazione

ROMA, 15

Dal confronto dei dati del terzo trimestre negli anni 1934 e 1933, nelle dieci più grandi città, osserva l'*Agenzia d'Italia*, risulta che i saggi di nuzialità per 1000 abitanti segnano un aumento in 6 città (Napoli, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste) quelli di natalità in 4 città (Roma, Milano, Torino, Palermo), quelli dell'incremento naturale in 6 città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna), quelli del movimento migratorio in 5 città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste) e quelli dell'incremento complessivo pure in 5 città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste) mentre quelli di mortalità sono diminuiti in 8 città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

Rispetto ai saggi per tutto il Regno, si riscontra per il terzo trimestre 1934 un valore più elevato: per la nuzialità in 8 città (Roma, Napoli, Genova, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste), per la natalità in 7 città (Roma, Milano, Genova, Torino, Palermo, Venezia, Bologna) e per l'eccedenza dei nati vivi sui morti in 6 città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna). La mortalità è infine inferiore in 8 città alla media per il Regno (Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

Aldo Valori ricevuto dal Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto Aldo Valori che gli ha presentato il suo volume *La condotta politica della guerra*. Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'incidente di Ualual

Un telegramma a Ginevra del Governo etiopico
Una versione falsa dei fatti

GINEVRA, 15

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha pubblicato stamane il telegramma ricevuto dal Governo di Addis Abeba relativo all'incidente italo-abissino che egli ha comunicato ai membri del Consiglio ed alla Società delle Nazioni:

« Il Governo imperiale ha l'onore di portare a vostra conoscenza, affinchè sia comunicato al Consiglio e agli Stati membri della Società delle Nazioni, che il 23 novembre ultimo la Commissione anglo-etiopica studiante la pastura della provincia etiopica di Ogaden, è stata impedita da forza militare italiana di continuare i suoi lavori al suo arrivo a Ualual situata a circa 100 km. nell'interno della frontiera.

« Il 5 dicembre la truppa italiana, con tanks e aeroplani militari, ha attaccato improvvisamente e senza provocazioni, la scorta etiopica della Commissione. Il Governo etiopico ha protestato con una nota del 6 dicembre. Malgrado le proteste, aeroplani militari italiani, tre giorni dopo, hanno bombardato Ado e Gherlogubi nella stessa provincia.

« Alla protesta del 6 dicembre e alla domanda di arbitrato del 9 dicembre, secondo l'art. 5 del trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928 l'incaricato di affari d'Italia, senza tener conto della protesta, domandava con sua nota dell'11 dicembre, indennità e riparazione morale e, con nota del 14 dicembre, dichiara che il suo Governo non vede come la soluzione di un incidente di simile natura potrebbe essere sottoposto ad una decisione arbitrale.

« In presenza dell'aggressione italiana, il Governo etiopico richiama l'attenzione del Consiglio sulla gravità della situazione. Segue una conferma dettagliata e documentata. — F.to: Ministro degli Affari Esteri: *Herouy* ».

Come si vede — commenta il Giornale d'Italia *di Roma — il Governo etiopico dà dei fatti una non giusta versione, completamente opposta a quella esatta data dall'Italia, facendo apparire le nostre truppe attaccanti e ponendo la località in cui il conflitto si è svolto in territorio etiopico. Comunque, il Governo di Addis Abeba non ha finora inviato alla Società delle Nazioni altro che questo telegramma, che non invoca l'intervento del Consiglio, ma si limita a richiamare la sua attenzione sui fatti. Per ora dunque non può parlarsi di un ricorso alla Lega.*

Lieve incidente ferroviario
sulla Arona-Domodossola

MILANO, 15

Nelle prime ore di stamane, per cause non ancora bene accertate, si è verificato un incidente ferroviario lungo il tratto Meina-Lesa, sulla linea internazionale Milano-Domodossola-Sempione.

Un merci diretto alla stazione di frontiera è deviato e alcuni carri ferroviari si sono spinti sul binario laterale, cosicchè è stato necessario instradare l'Orient Express, in arrivo a Milano alle ore 10.12 sulla linea di Novara.

Alle 9, la linea era sgombra, cosicchè gli altri treni poterono riprendere il loro itinerario normale.

Una riunione a Palazzo Littorio
per la premilitare e la post militare

ROMA, 15

Questa mattina, alle ore dieci, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, comandante dei Fasci giovanili di combattimento si sono riuniti il generale Grazioli ispettore generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazio, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il capo di Stato Maggiore della Milizia, l'ispettore premilitare della M.V.S.N., il capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di combattimento, oltre ai rappresentanti dei Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Educazione nazionale, della M.V.S.N. presso l'ispettorato generale.

Sono stati esaminati i risultati raggiunti a tutt'oggi e sono state precisate le direttive per il coordinamento dell'attività che la M. V. S. N. e le organizzazioni giovanili — Fasci giovanili di combattimento e Opera nazionale Balilla — sono chiamate a svolgere nel campo della premilitare e della post-militare.

Il Segretario del Partito ha illustrato il nuovo inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento con gli ufficiali della Milizia, inquadramento che sarà adottato a partire dal 3 gennaio XIII e sarà ultimato il primo febbraio annuale della fondazione della M. V. S. N. (Stefani).

L'omaggio al Re e al Duce
dei combattenti francesi

PARIGI, 15

Le associazioni francesi degli ex combattenti ed il Comitato «France Italie» offriranno nel prossimo aprile a Re Vittorio Emanuele III e al Duce delle targhe di bronzo in ricordo della guerra e della vittoria comune ed un busto di Dante. Queste opere saranno presentate nel pomeriggio di giovedì prossimo ad un eletto pubblico di invitati nei saloni della Compagnia Italiana Turismo al Boulevard des Cappuccines.

2.788.145 stranieri
in Italia in dieci mesi

ROMA, 15

Nei primi dieci mesi di quest'anno, da gennaio ad ottobre, gli stranieri entrati in Italia sono stati 2.788.145. Questa cifra limitata a dieci mesi è superiore a quella registrata per ciascuna delle intere annate nel triennio precedente.

Infatti gli stranieri entrati in Italia nei dodici mesi del 1931 sono stati 2.186.305; quelli entrati in Italia nel 1932 sono stati 1.904.570 e quelli entrati nel 1933 sono stati 2.528.308.

Considerando il movimento dei forestieri a seconda delle vie di accesso, si hanno queste cifre. Gli stranieri entrati in Italia per ferrovia sono stati 790.758; quelli entrati per via ordinaria 1.887.621, entrati per via marittima 107.413, per via aerea 2353.

La cifra degli stranieri entrati in Italia per via ordinaria si può considerare una cifra record. Gli stranieri entrati in Italia per via ordinaria durante l'intero anno furono 1.494.675 nel 1933 e 1.102.177 nel 1932. L'aumento è più che considerevole. Esso rappresenta la più persuasiva dimostrazione del grande contributo portato all'incremento del movimento turistico internazionale dalla politica stradale del Regime fascista.

Anche la cifra degli stranieri entrati in Italia per via aerea deve essere segnalato. Si è in presenza di un notevole incremento, dovuto senza dubbio ai progressi dell'aviazione civile italiana sulle linee internazionali. Durante l'intero anno sono entrati in Italia per via aerea 1605 stranieri nel 1931, 1963 nel 1932, e 2389 nel 1933. La cifra del 1934 riferita solo a dieci mesi è quasi pari a quella che si riferisce all'intero anno 1933.

Il regresso della natalità
in alcuni Paesi

ROMA, 15

Desumendoli dall'Annuario statistico svizzero per il 1933 e dal Notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica italiano, l'*Agenzia d'Italia* pubblica i dati seguenti relativi al regresso della natalità in alcuni Paesi, dal 1900 a 1930.

In Italia i nati vivi per 1000 abitanti, negli anni 1899-01, erano 33.1 e, nel 1929-31, erano 25.7, ciò che dà per il trentennio una diminuzione di 7.4. Pure in Italia la fecondità matrimoniale, negli anni 1900-02, era di 281 nati vivi legittimi per 1000 donne coniugate in età dai 15 ai 44 anni e negli anni 1929-31 era di 208, ciò che dà per il trentennio una diminuzione di 73.

In Germania i nati vivi per 1000 abitanti, negli anni 1899-0-, erano 35.4 e, nel 1929-31, erano 17.2, ciò che dà per il trentennio una diminuzione di 18.2. La fecondità matrimoniale, negli anni e nelle condizioni come sopra, era rispettivamente di 280 e di 116, ciò che dà nel trentennio una diminuzione di 116.

In Francia i nati vivi per 1000 abitanti, negli anni 1899-01, erano 21.7 e, nel 1929-31, erano 17.7, ciò che dà per il trentennio una diminuzione di 4.0. La fecondità matrimoniale, negli anni e nelle condizioni come sopra, era rispettivamente di 158 e di 123, ciò che dà nel trentennio una diminuzione di 35.

In Inghilterra i nati vivi per 1000 abitanti, negli anni 1899-01, erano 28.7 e, nel 1929-31, erano 16.1 ciò che dà per il trentennio una diminuzione di 12.6. La fecondità matrimoniale, negli anni e nelle condizioni come sopra, era rispettivamente di 234 e di 172 (1920), ciò che dà nel trentennio una diminuzione di 62.

I Segretari federali visiteranno
l'Accademia fascista

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali, la mattina del giorno diciassette, alle ore dieci, visitino l'Accademia fascista per l'educazione fisica e giovanile.

Negoziati italo-belgi a Roma
per lo sviluppo dei traffici

ROMA, 15

Tra il Ministro belga degli Affari economici Van Isacker e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini hanno avuto luogo negli scorsi giorni vari colloqui allo scopo di migliorare l'andamento dei traffici fra i due paesi.

Le negoziazioni continueranno nel prossimo mese di gennaio. Il Ministro belga è ripartito oggi alle ore 12 per Bruxelles salutato alla stazione dall'ambasciatore del Belgio a Roma e dall'on. Asquini.

Solidità e prospettive dell'economia italiana
La relazione dell'on. Olivetti alla Camera sul bilancio dello Stato
La collaborazione degli industriali all'azione in difesa della lira

ROMA, 15

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Olivetti per la Giunta del bilancio sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1932-33. Il relatore fa un'ampia e accurata disamina dei capitoli del bilancio illustrando alcuni aspetti della situazione economica mondiale e italiana e soffermandosi su alcuni problemi della nostra gestione finanziaria. La relazione rileva come la finanza italiana abbia potuto superare cinque anni di dura prova, i quali hanno servito a collaudarne le forze. Se questo si è potuto fare, è perchè vi era la premessa di una stabilità monetaria che non subiva e non permetteva incertezze e vi era una serie di forze oscure e modeste che lavoravano in silenzio a ricostruire su nuovi piani l'economia italiana. La prova non è finita, ma vi è oggi una situazione che permette di vedere più sereno l'orizzonte. All'interno l'impulso del Capo del Governo è sempre vigile ed energico come il suo genio è sempre dominatore della situazione, e pertanto nella sicurezza che dà la conoscenza di questa privilegiata situazione italiana, la economia nostra si va sempre meglio orizzontando e adottando alle necessità nazionali dell'ora presente, alle necessità di quella avvenire.

Rilevando poi come anche all'estero esistono sintomi diffusi di miglioramento e come nello stesso campo monetario da qualche mese le oscillazioni delle principali monete erranti tendano a diventare più limitate, la relazione aggiunge che le voci di stabilizzazione generale, per quanto allo stato di semplici voci, si vanno sempre più diffondendo e diventano sempre più intense per la sensazione che solo un ritorno a una base aurea può permettere l'intensificazione dei rapporti economici internazionali. Se ragioni politiche non vengono a turbare il penoso travaglio risanatore, l'orizzonte presenta qualche squarcio di chiarore che può preludere a giorni migliori.

L'on. Olivetti termina dicendo che in questa attesa l'Itali economica e finanziaria non ha che da resistere e combattere. Se alle direttive sicure e alla forza del Regime, se alla coscienza che la differenza attuale fra la ricchezza del nostro e quella di altri Paesi può essere attenuata e sparire con il lavoro ordinato, tranquillo, proficuo e con l'abilità, con la capacità e con l'ardire, corrisponde pieno il sentimento che il nostro avvenire economico dipende dalla collaborazione profonda e sentita di tutti gli Italiani e di tutte le categorie, nonchè dalla loro necessaria solidarietà tanto nell'opera positiva quanto nel sacrificio e nelle industrie, l'Italia fascista sarà sempre più salda nel campo economico e finanziario, così come è forte nel campo politico e avanzata in quello sociale.

L'industria per la difesa della lira

ROMA, 15

In merito agli importanti provvedimenti emanati dal Governo Fascista per la disciplina del commercio delle divise, *L'Organizzazione Industriale*, settimanale della Confederazione fascista degli industriali, dà notizia della circolare emanata al riguardo dalla Confederazione stessa, circolare che conclude rilevando che « questi provvedimenti sono ispirati da necessità di ordine superiore e mirano essenzialmente alla difesa della lira: essi vanno applicati con perfetta disciplina fascista ».

A questa circolare *L'Organizzazione Industriale* fa seguire un commento in cui rileva che gli industriali collaborano volonterosamente all'attuazione delle norme fissate dal Regime, perchè sanno con assoluta certezza che difendere la stabilità della lira è tutelare la base stessa su cui poggia l'equilibrio del lavoro nazionale.

L'industria italiana ha da lunghi anni — dall'inizio stesso della vittoriosa battaglia con cui, per volere del Duce, la moneta italiana è stata saldamente ancorata all'oro — la più netta fede nella politica monetaria di stabilizzazione, nell'indispensabilità della difesa della parità della lira sopra ogni altra necessità e avendo incrollabile questa fede, per cui ha costantemente negato ogni solidarietà ai fautori delle false lusinghe svalutatrici, essa ribadisce oggi l'adesione dei ceti produttori alle direttive di una politica che ha avuto in questi giorni la più opportuna e vivace conferma sulle colonne del giornale della Rivoluzione. Anche sul terreno della difesa monetaria le forze del lavoro produttivo sono compatte nei ranghi e operanti con disciplina nel senso voluto dall'interesse nazionale e non tollereranno perciò che nè all'interno, nè all'estero l'efficienza costruttiva della mirabile solidarietà che unisce tutte le energie vive del Paese, concordi nella difesa della comune fatica, subisca — ad opera di deficienti irresponsabili — macchinazioni criminose, anche se sterilmente vane.

Anche per questo l'industria ha apprezzato nel loro pieno valore i provvedimenti del Governo. Essa sa che tali provvedimenti non intendono affatto limitare l'esportazione, la quale deve essere anzi incrementata al massimo affinchè possa dare tutti i suoi ottimi frutti e possa principalmente assicurare la valuta utile a saldare i pagamenti della Nazione verso l'estero. I provvedimenti mirano appunto a concentrare le disponibilità nazionali di valuta, e perciò gli esportatori — anche se devono compiere qualche formalità in più — devono trovare la certezza dell'utilità nazionale della loro funzione e quindi intensificare il loro sforzo per poter assicurare alla Nazione sempre maggiore copia di divise estere. Solo i frodatori, i disertori della pubblica economia possono dolersi dei decreti sulle divise, ma contro la loro opera nefasta sta la sanzione della pubblica coscienza, che impone — come rileva la Confederazione degli industriali — la perfetta disciplina fascista nella tutela economica della Nazione.

La denuncia dei titoli esteri
e di quelli italiani emessi all'estero

ROMA, 15

A chiarimento di dubbi prospettati riguardo all'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti dell'8 corrente in materia di denuncia alle filiali della Banca d'Italia dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero posseduti da banche, banchieri, ditte, società, persone giuridiche di qualsiasi natura di nazionalità italiana, nonchè da parte di cittadini italiani domiciliati nel Regno, viene precisato che devono essere denunciati anche i prestiti emessi all'estero e quotati in Italia in valuta estera come: Danubio, Sava, Adriatico in franchi francesi; prestito greco 6 per cento in sterline; prestito romeno 7 per cento in sterline; prestito San Paolo Caffè 7 per cento in sterline; prestito bulgaro 7 e mezzo per cento in dollari. Non devono formare invece oggetto di denuncia i titoli esteri emessi in Italia in lire come prestito austriaco 6 e mezzo e 7 per cento; prestito germanico (Dawes) 7 per cento; prestito polacco 7 per cento; prestito ungherese 7 per cento; prestito Young 5 e mezzo per cento.

Le norme per l'esportazione
in applicazione dei decreti sui cambi

ROMA, 15

Sono state impartite dal Governatore della Banca d'Italia a tutte le Direzioni della Banca d'Italia e di tutte le Banche autorizzate, le seguenti norme per l'applicazione dei decreti ministeriali dell'8 dicembre 1934 XIII circa l'obbligatorietà della cessione, a favore dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, pel tramite della Banca d'Italia, dei mezzi di pagamento derivanti da esportazione.

Le disposizioni riguardano le forme più comuni dell'esportazione, e cioè: 1.) l'esportazione definitiva di merce, con vendita a fermo; 2.) l'esportazione in conto deposito o per vendita in commissione, che si suddistingue in vendita di merci non deperibili e di merci deperibili, delle quali ultime formano principale oggetto i prodotti ortofrutticoli, il giardinaggio e simili; 3.) l'esportazione temporanea dei prodotti inviati all'estero per la lavorazione o per il perfezionamento.

A seconda della diversa natura dell'operazione da compiere, l'esportatore dovrà munirsi preventivamente di un benestare, per il cui rilascio egli deve: a) quando trattisi di esportazione definitiva con vendita a fermo, cedere l'importo delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia corrispondenti al prezzo della merce esportata; b) quando trattisi di esportazione temporanea, assumere l'impegno di far rientrare la merce in Italia entro un termine adeguato, obbligandosi, per il caso contrario, a consegnare alla Banca d'Italia, per conto dell'Istituto dei cambi, la divisa corrispondente al valore della merce non rientrata; c) quando trattisi di esportazione in conto deposito o per vendita in commissione, assumere l'impegno di effettuare, nel giorno della vendita — anche se parziale della merce, la cessione della valuta, dei crediti e di ogni mezzo di pagamento, corrispondenti al netto ricavo delle merci, a mente degli articoli 4 e 5 del decreto Ministeriale su indicato.

La cessione, di cui alla precedente lettera a) e l'assunzione dell'impegno, di cui alla lettera c), possono aver luogo, a scelta dell'esportatore, presso le sedi, succursali o agenzie della Banca d'Italia o presso le sedi, succursali o agenzie delle banche autorizzate. L'assunzione dell'impegno di cui alla lettera b) — esportazione temporanea — va invece effettuata esclusivamente presso le sedi, succursali o agenzie della Banca d'Italia.

In tutti e tre i casi, la cessione o l'assunzione dell'impegno dovranno essere effettuate mediante apposita dichiarazione, redatta nelle forme e con la indicazione dei dati prescritti nei rispettivi moduli A, B e C, che gli esportatori potranno anche procurarsi presso le Librerie corrispondenti della Libreria dello Stato o presso gli uffici postali.

Per ogni singola operazione di esportazioni — e cioè distintamente per ogni partita di merce e per ogni compratore o destinatario — dovrà essere presentata una dichiarazione a parte. Tale dichiarazione, debitamente riempita e firmata in ambedue le parti dall'esportatore — parti che vanno lasciate e spedite non staccate — dovrà essere rimessa a una delle sedi, succursali o agenzie della Banca d'Italia o di una delle banche autorizzate insieme con copia della fattura firmata, quando trattisi di esportazione definitiva; agli stessi uffici su menzionati insieme con una fattura proforma, quando trattisi di esportazione in conto deposito o per vendita in commissione; esclusivamente agli uffici della Banca d'Italia insieme con una fattura profonda, quando trattisi di esportazione temporanea. Sarà bene tener presente, al riguardo, che i mezzi di pagamento, derivanti da ciascuna operazione, dovranno affluire presso quello stesso Ufficio della Banca d'Italia o della banca autorizzata, il quale ha rilasciato il benestare per l'uscita della merce.

La cessione e l'impegno, di cui sopra, dovranno precedere ogni singola operazione di esportazione e della loro esistenza dovrà essere fornita prova all'autorità doganale di confine mediante l'esibizione, a cura dell'esportazione, del prescritto « benestare » rilasciato sulla parte II. dei moduli A, B, C a cui è subordinata l'effettiva uscita della merce.

Il movimento in novembre
delle Società per azioni

ROMA, 15

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di novembre n. 181 società con un capitale di lire 11.756.500 di cui lire 6.253.900 con apporti. Altre 101 hanno aumentato il capitale per complessive lire 99.633.503 di cui 280 mila per fusione, lire 1.446.000 effettuati gratuitamente, lire 1.296.000 con apporti e lire 96.611.503 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 111.390.003.

Per contro si sono registrati n. 60 scioglimenti per complessive lire 794.134.250 di cui n. 6 fusioni per lire 1.361.250 e n. 54 liquidazioni per lire 792.773.000.

Si sono inoltre registrate n. 57 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 109.807.753 di cui lire 22.259.500 per rimborso, lire 9.626.500 per rinuncia ed aumento e 77.721.753 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 903 milioni 942.003. In complesso si sono dunque abute nel mese di novembre lire 792.552.000 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 5 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 35.088.000.

La proprietà edilizia
per le opere assistenziali

ROMA, 15

Il presidente della Federazione della proprietà edilizia ha inviato un circolare ai presidenti delle Unioni provinciali degli industriali edili e a quelli dei Sindacati dei proprietari di fabbricati. Ricordando il recente « Foglio di disposizioni » le direttive dell'azione da svolgere nel campo dell'assistenza ai disoccupati, la circolare rileva il concorso dei proprietari edili agli Enti delle Opere assistenziali nel 1933-34 che fu notevolissimo; osserva che i contributi in denaro rappresentano solo una minima parte della partecipazione della proprietà edilizia all'opera di assistenza, di cui costituiscono la parte maggiore, la ratizzazione e l'abbuono di affitti agli indigenti e i rinvii e la sospensione delle esecuzioni degli sfratti e altre agevolazioni del genere; invita i proprietari di fabbricati a partecipare alla campagna 1934-35 con slancio che confermi ancora una volta lo spirito di solidarietà nazionale che li anima.

La circolare richiama poi l'attenzione dei destinatari affinchè i Sindacati provinciali si pongano in contatto con i Segretari federali del Partito per concretare l'opera da svolgere per la propaganda che, come in passato, deve tendere a dare contribuzioni agli Enti Opere Assistenziali con quelle modalità che saranno concordate localmente, e a diffondere presso i proprietari uno spirito di benevola e particolare considerazione per gli individui morosi per constatata e reale impossibilità economica dipendente da disoccupazione totale dei membri della famiglia. La circolare illustra il monito del Segretario del Partito che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro e invita i presidenti dei Sindacati dei proprietari a indurre questi a eseguire nei limiti del possibile i lavori di restauro e di miglioria.

La convenzione aerea italo-inglese

ROMA, 15

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 10 dicembre 1934 n. 1973 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione italo-britannica, con protocollo di firma relativa all'istituzione di linee di trasporto aereo stipulato in Roma il 7 dicembre 1934.

La "laicizzazione,, della Turchia

La lotta contro l'abito talare

ROMA, 15

Mons. Roncalli, nuovo Delegato apostolico in Turchia e Grecia sta per assumere il suo alto ufficio in un momento particolarmente delicato. La cosidetta «europeizzazione» della Turchia, effettuata con molta energia e con risultati indubbiamente notevoli dal Governo di Ankara, se chiama il Paese ad un ritmo di vita più consono alle moderne esigenze, non manca, come sempre avviene, di qualche lato meno simpatico, che risente di quello spirito e di quelle tendenze che nel secolo scorso hanno costituito il triste primato dell'Occidente di Europa, prima fra tutte la cosidetta laicizzazione. E' questo uno stadio che fortunatamente le Nazioni occidentali vanno superando, sebbene la Massoneria, che aveva largamente concorso a crearlo e di cui si era valsa per dominare uomini e cose, cerchi di ritardarne con ogni mezzo (e tutti sanno di quali mezzi la massoneria si valga!) la fatale fine.

La lotta contro lo spirito religioso e contro l'abito talare, che si svolge oggi in Turchia, è appunto una fase della pretesa civilizzazione laica, i cui eccessi oggi i popoli dell'Occidente scontano amaramente le conseguenze.

Intanto la *Corrispondenza* crede opportuno di rilevare che, se la notizia diffusa dalle Agenzie telegrafiche, secondo la quale il Governo di Ankara avrebbe invitato la stampa a non qualificare mons. Roncalli col suo attributo legittimo di Delegato Apostolico, asserendo che il prelato vaticano non è accreditato presso il Governo, avrebbe male posto la questione, chè, come tutti sanno e come appare chiaramente espresso anche nell'Annuario ufficiale della Santa Sede, si chiamano di diritto appunto Delegati Apostolici gli inviati della Santa Sede quando essi non hanno funzioni diplomatiche e sono accreditati soltanto presso le autorità ecclesiastiche del luogo. I diplomatici della Santa Sede sono invece Nunzi o Internunzi. Ciò non toglie che il Delegato Apostolico possa avere rapporti personali di cordialità con le autorità civili e non vi è dubbio che la provata abilità, il tatto, la signorilità di modi del Prelato vaticano inviato in Turchia varrà a superare tutte le difficoltà ed a migliorare la situazione presente. D'altra parte anche l'applicazione della legge che vieta l'uso in pubblico dell'abito talare potrà trovare attenuazioni, che già si intravvedono nelle disposizioni stesse della legge e che potranno essere meglio specificate in sede di regolamento. E ciò sarà reso più agevole in quanto sarà cura del nuovo Delegato Apostolico e delle autorità ecclesiastiche cattoliche di dimostrare alle autorità civili che l'opera svolta dagli ecclesiastici cattolici in Turchia non è di opposizione alle leggi dello Stato, ma di vera civiltà e di educazione delle masse.

Il delegato apostolico a Istambul

non è riconosciuto dal Governo turco

ATENE, 15

I giornali pubblicano un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Birout che riproduce un comunicato della direzione della stampa di Ankara in cui si dichiara che il delegato apostolico non è riconosciuto come tale dalla Repubblica turca e quando egli risiede ad Istambul deve considerarsi come ospite senza carattere ufficiale e pertanto è proibito, parlando dello stesso prelato, classificarlo col titolo di delegato del Papa.

Dichiarazioni di Rusdy Bey

ATENE, 15

Il Ministro degli Esteri di Turchia Tewfik Rusdy Bey è giunto stamane ad Atene ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri di Grecia Maximos e dai Ministri di Turchia, Jugoslavia e Romania. Egli si tratterrà fino a lunedì sera. In alcune dichiarazioni ai giornalisti ha detto tra l'altro che scopo del viaggio è di incontrarsi coi suoi amici ed esporre loro le impressioni avute a Ginevra ove, insieme a Politis per la Grecia, rappresentò l'Intesa Balcanica.

Circa la questione del divieto dell'abito talare, il Ministro ha dichiarato che la legge relativa è lo sbocco naturale di tutto un complesso legislativo. La legge non vieta soltanto l'uso dell'abito talare, ma anche di ogni distintivo civile e d'altronde il laicismo è alla base della Repubblica turca.

Secondo Rusdy Bey non si può che essere soddisfatti di queste misure destinate a rafforzare la Turchia, cosa importante per la Grecia poichè, qualora se ne presentasse l'occasione, la Turchia combatterà a fianco della Grecia.

L'opera di ricostruzione negli Stati Uniti

GINEVRA, 15

L'Ufficio internazionale del lavoro ha pubblicato un interessante resoconto sull'opera di ricostruzione sociale ed economica negli Stati Uniti. Già un anno fa l'ufficio aveva pubblicato una raccolta di atti legislativi e dei codici industriali più importanti che hanno avuto una parte fondamentale nel programma di risanamento americano. Il nuovo studio è dedicato al programma che rappresenta la messa in opera di questi tentativi di risanamento dal punto di vista industriale, agricolo e finanziario, tentando specialmente di mettere in rilievo tutti gli aspetti che possono offrire un interesse particolare per i datori di lavoro e per i salariati.

Un altro capo sovietico vittima d'un attentato

MOSCA, 15

Si comunica ufficialmente che è stato commesso un attentato contro la vita nel neo eletto presidente del Soviet locale di Krasni-Lusch, Kara.

Parecchie persone hanno fatto fuoco contro di lui e lo hanno ferito.

Dalle notizie giunte finora, pare che l'attentato sia accaduto sulla pubblica via. Gli attentatori avrebbero agito alla maniera dei gangsters americani. Atteso il Kara lungo la strada che egli doveva percorrere ogni giorno, i terroristi gli hanno sparato addosso una scarica di colpi d'arma da fuoco.

Immediatamente accorrevano agenti da ogni parte, ma gli attentatori, i quali pare si trovassero sopra un autocarro, si allontanavano a velocità pazza, dirigendosi verso l'aperta campagna.

Kara è anche membro della Commissione del partito.

Sono stati operati parecchi arresti. Gli attentatori però sono riusciti a darsi alla fuga. Appena arrestati essi saranno fucilati.

Intanto si apprende che il tribunale di Kiew ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione 29 intellettuali ucraini, quasi tutti membri del partito comunista.

Si tratta di professori, scrittori e giornalisti che in questi ultimi anni erano giunti dalla Polonia nell'Ucraina Sovietica. Essi erano accusati di avere perseguito in seno al partito comunista tendenze nazionali separatiste dirette contro Mosca.

Altri espulsi dalla Jugoslavia giunti in Ungheria

BUDAPEST, 15

Altri ventisei espulsi dalla Jugoslavia sono giunti ieri sera a Szeged. Molti di essi hanno servito nell'esercito jugoslavo. Il numero degli espulsi giunti finora a Szeged ammonta a 1949.

Un'incursione nella Sarre di un gruppo di tedeschi

PARIGI, 15

Si apprende da Saarbrücken che ieri, verso le 16, una cinquantina di tedeschi provenienti dal territorio del Reich, sono arrivati su tre autocarri a Vandrevance, residenza di von Papen, presso Saarlouis. Dopo esser scesi al centro nazista della località, si sono recati dinanzi alla sede della Federazione economica saarese e quando i membri di questa associazione che si trovavano nello stabilimento uscirono in istrada, li accolsero con grida ostili. La polizia fu subito avvisata ma soltanto dopo mezz'ora arrivò sul posto e non volle intervenire. La dimostrazione durò fino alle 18 e finì soltanto dopo che due dei manifestanti furono tratti in arresto.

Viene ricordato intanto che il 21 di questo mese avrà luogo, dinanzi al Tribunale supremo del plebiscito, il processo contro i capi del Fronte tedesco, Pirro, Roechling, Kiefer, Levacher, Schmelzer, accusati di offese calunniose verso i funzionari del Governo del territorio. In una petizione indirizzata il 13 novembre alla Società delle Nazioni il capo del Fronte tedesco aveva rimproverato a questi funzionari di aver violato il segreto professionale comunicando informazioni confidenziali ad alcuni giornalisti antihitleriani. Sembra che questo processo debbe avere una grande eco, poichè il Tribunale del plebiscito ha deciso ieri di ammettere come difensore il noto avvocato tedesco professor Grimm, che durante l'occupazione della Renania difese al Tribunale di guerra gli industriali tedeschi Thyssen, Krupp e altri, accusati di sabotaggio. Grimm si trova già nella Saar ove tiene conferenze antifrancesi.

Lo "Schiaffino XXIV,, è perduto

Nessuna traccia dell'equipaggio

PARIGI, 15

Notizie da Marsiglia informano che varie navi pescherecce sono rientrate nei porti meridionali francesi e segnalano la presenza al largo di quella città di rottami che si presume appartengano al vapore *Schiaffino XXIV* del porto di Algeri. Si ritiene pertanto che la nave sia naufragata e che l'equipaggio, composto di 21 uomini, in gran parte marsigliesi e algerini, sia perito.

Un incidente franco-polacco per un concerto radiofonico

BERLINO, 15

Un curioso incidente radiotelefonico franco-polacco si segnala dalla stampa di Varsavia. L'*Espress Poranny* lo descrive così:

«Ieri alle 9.45 il dicitore parigino annunciava la trasmissione di un concerto destinato precisamente alla Polonia e alla Spagna; l'annuncio di questo concerto è stato però dato in lingua inglese, italiana, tedesca, spagnuola, ma non in lingua polacca, sebbene il concerto fosse destinato, in maniera speciale, alla Polonia.

«Il fatto ha suscitato fra gli abbonati alla radio polacca un comprensibile scandalo che si è manifestato subito dopo finito l'annunzio con una tempesta di telefonate di protesta che arrivavano da ogni parte alla radio di Varsavia. In seguito a ciò il dicitore polacco pochi minuti dopo annunciava che per dare soddisfazione alle proteste del pubblico senz'altro veniva troncata la trasmissione del concerto parigino. Il concerto veniva sostituito con un concerto chopiniano di Paderewski».

«Speriamo — scrive il medesimo *Express Poranny* — che la lezione abbia il vantaggio di insegnare finalmente agli ignoranti della Senna che si trincerano sotto il pretesto di non avere trovato persona che parlasse correntemente il polacco, almeno le più elementari regole della cortesia internazionale».

Gli scandali francesi

Le proteste di Chautemps chiamato in causa

PARIGI, 15

L'ex-Presidente del Consiglio, sen. Camillo Chautemps, ha indirizzato al presidente della Commissione di inchiesta per lo scandalo Stavisky una lettera nella quale protesta contro le frasi pronunciate a suo riguardo dal deputato Joseph Denais e dice di mettersi a disposizione della Commissione «per qualsiasi confronto ritenuto utile». Nell'ultima seduta della Commissione, il deputato Denais interrogò il presidente Guernut sulle sanzioni che sarebbero state prese verso dei testimoni che non avevano detto la verità durante la loro deposizione.

— A chi volete alludere? — gli chiese Guernut.

— Intendo alludere a Camillo Chautemps, che ci ha dichiarato di non aver conosciuto l'attività di Stavisky prima dell'ottobre 1933. Orbene due testimoni hanno affermato qui il contrario: si tratta del presidente del Comitato elettorale che appoggiava il deputato Bonnaure, signor Delorme, e del controllore generale della polizia di Stato Ducloux. Chi è che ha fornito una falsa indicazione? Un confronto mi sembra necessario per mettere in chiaro queste contraddizioni.

Pochissimi giornali avevano accennato a questo fatto, che poi, conosciuto, ha causato la protesta di Chautemps. Si prevede che il confronto tra l'ex-Presidente del Consiglio e i nominati Delorme e Ducloux potrà avvenire in uno dei primi giorni della prossima settimana.

Il presidente Guernut ha protestato intanto contro certe voci che sono circolate con insistenza nei corridoi di Palazzo Borbone circa incidenti che sarebbero avvenuti in seno alla Commissione d'inchiesta. Secondo lui questa non ha mai rifiutato di pubblicare i rapporti dei periti medici relativi alla morte del consigliere Prince; questi medici saranno interrogati dalla Commissione mentre nell'ultima riunione i commissari non avevano voluto prendere nessuna decisione al riguardo, fatto questo che aveva suscitato vivaci proteste e molti commenti.

Viene rilevato che in seguito alla messa in libertà provvisoria dell'ispettore di polizia Bony, numerosi arrestati, quali complici di Stavisky hanno immediatamente chiesto di esser messi a loro volta in libertà provvisoria: si tratta del giornalista Dubarry e degli amici di Stavisky, Gaulier, Romagnino e Guibout-Ribaud.

I giornalisti svedesi a Pirandello

STOCCOLMA, 15

L'Associazione dei pubblicisti ha offerto un pranzo in onore di Pirandello cui hanno partecipato anche il Ministro d'Italia Paternò ed il Ministro dell'Istruzione.

Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio e Conegliano

in Liquidazione

Avviso di Convoc. di Assemblea Ordinaria

I Signori Soci di questa Banca in liquidazione sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno 29 Dicembre corr. alle ore 15 presso la Sede della Banca in liquidazione in Vittorio Veneto per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione dei liquidatori sui risultati della liquidazione in base al bilancio annuale formato al 30 Settembre 1934;
2. - Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio 1.o Ottobre 1933 - 30 Settembre 1934.
3. - Discussione ed approvazione del bilancio annuale della liquidazione;
4. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento sindacale;
5. - Eventuali e varie.

A termini dell'articolo 18 dello Statuto Sociale l'Assemblea delibererà validamente in prima convocazione qualora intervengano almeno 100 Soci che rappresentino il quarto del capitale sociale. Non raggiungendosi i limiti di numero e di capitale sopra indicati, l'Assemblea, trascorsa un'ora da quella fissata per l'adunanza, sarà costituita in seconda convocazione e delibererà legalmente qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero dei soci presenti.

I soci, a mente dell'articolo 19, possono farsi rappresentare da altri soci anche per semplice delega allegata al certificato delle rispettive azioni. Però nessun mandatario può rappresentare più di un socio.

Vittorio Veneto,
15 Dicembre 1934 - XIII.

I LIQUIDATORI

La piena dei fiumi in Umbria

PERUGIA, 15

L'odierna piena del Tevere è considerata ancor più forte di quella che nel 1896 produsse moltissimi danni. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane, ma i campi sono stati molto rovinati. Sulla strada Umbertide-Città di Castello una zona di oltre 18 km. è stata completamente inondata, causando la sospensione del traffico. La città di Umbertide è invasa dalle acque. I viveri vengono forniti agli abitanti per mezzo di barche. Un drammatico salvataggio si è avuto a Montecastello Vibio, dove un contadino ha dovuto rimanere oltre quattro ore su di un albero.

La burrasca sul Carnaro

Allagamenti ad Abbazia

ABBAZIA, 15

Un forte sciroccale imperversa da mercoledì scorso sul Carnaro. Il vento, accompagnato da scrosci di pioggia, ha ingrossato fortemente il mare ed ostacola la navigazione dei navigli minori, costringendoli a rimanere ormeggiati.

Ieri il piroscafo *Lussino*, della Compagnia Adriatica di navigazione, mentre usciva dal porto di Fiume diretto ad Abbazia, ha scorto al largo la grande barca *Diomira*, che pericolava in balìa delle onde. Il comandante si è affrettato a dirigersi su di essa e, presala a rimorchio, la condusse entro il porto di Fiume.

La pioggia dirotta, mentre ha ingrossato alcuni torrenti della parte alta della Riviera, ha ostruito non pochi canali in città, provocando numerosi allagamenti di negozi, cantine di abitazioni e di alberghi. Specialmente colpito è il corso Volosca, ove hanno subito danni numerosi negozi. I pompieri sono intervenuti parecchie volte prodigandosi con tutta alacrità. Il Podestà, accompagnato da una commissione di tecnici ha fatto dei sopraluoghi nell'intento di studiare i provvedimenti per eliminare i danni del maltempo.

Tempo più mite a New York

NEW YORK, 15

L'ondata di freddo abbattutasi sulla regione di New York e su vaste zone degli Stati Uniti si è sensibilmente mitigata nelle ultime 48 ore. Prima di risalire, il termometro ha però fatto un ulteriore brusco scarto verso il basso, segnando temperature di un rigore eccezionale, quale non si ricordava dal 1872, causando la morte di altre otto persone.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 15 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	749.0	13	14	10
Pola	½ cop.	750.8	12	15	12
Trieste	cop.	749.3	13		
Gorizia	cop.	749.9	10	12	10
Udine	nebb.	749.6	9	10	9
Treviso	piov.	748.5	10	10	9
Belluno	piov.	749.9	6	8	6
Rovigo	cop.	746.8	11	11	8
Vicenza	piov.	747.5	10	10	9
Bolzano	piov.	750.2	6	7	6
Trento	piov.	748.7	7	8	5
Grappa	nev.	605.0	0	6	0
Venezia	cop.	747.5	12	12	9

Mare: Fiume, Pola, Trieste e Venezia: Mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 2, Trieste 14, Gorizia 6, Udine 7, Treviso 1, Belluno 7, Vicenza 8, Bolzano 4, Monte Grappa 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 3.10, leva ore 13.13. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 0.10 e 14.25, alte ore 7.0 e 21.0 — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Gorzone erano in leggera piena, l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il cielo sarà generalmente nuvoloso con pioggie specialmente sull'alta e media Italia. Nebbie in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare quasi ovunque agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Il ciclone principale è restato stazionario col suo nucleo sull'Irlanda ed andrà colmandosi mentre il ciclone secondario sull'Italia ed interessante specialmente le regioni settentrionali vi apporterà nuove precipitazioni con qualche nevicata in montagna. Il cielo sarà coperto con qualche probabile schiarita.

Con un morso strappa 4 falangi a una mano dell'avversario

VOGHERA, 15

Da tempo non correvano buoni rapporti tra l'agricoltore Contardo Barbieri, di 25 anni, ed il suo mezzadro Carlo Milani, di 31, entrambi residenti in Verretto, e frequenti erano le dispute. Ieri, per futilissimi motivi, una vivace discussione s accese tra i due che dopo essersi ingiuriati passarono a vie di fatto scambiandosi poderosi pugni. Il Milani, vedendosi sopraffatto, afferrò la mano sinistra del Barbieri e portatala alla bocca ne troncò di netto quattro falangi con un vigoroso morso dandosi poscia alla fuga. Il Barbieri venne soccorso prontamente ed i carabinieri, dopo avere accertato i fatti, si posero attivamente alla ricerca del Milani e lo trassero in arresto nell'abitazione di un suo parente a Fumo di Casteggio, dove egli si era rifugiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.40	84.50	84.50	84.40
Redim. 3.50 p. c.	84.62	84.80	84.75	84.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.70	91.05	91.05	90.90
Cred. Venez. 5%	492.—	489.—		
" " 5%	490.25	491.25		
Cons. terr. 4%	497.—	497.—		
" 5 1/2%	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6%	498.—	498.—		
" " 5%	490.—	490.—		
Sanz. Lav. 5 1/2%	492.—	490.—		
Ist. S. Paolo 5%	497.—	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.05	102.70	103.—	103.20
" " 1941	103.—	103.40	103.25	103.30
" " 1943	99.15	99.05	99.20	99.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1615.—	1600.—	1607.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	967.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	425.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	604.—	650.—	600.—
Costr. Venete	205.—	208.—	205.—	208.50
Cosulich	17.50	15.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	130.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	25.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1410.—		
Cotonif. Furter	54.—	49.—		
Cot. Val Olona	90.—	84.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	206.50		
Stamp. De Ang.	470.—	464.—		
Cantoni Coats	307.50	309.50		
Lan. Can. Naz.	200.—	192.50		
M. Ros. Varzi	306.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	200.75		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	319.—		
Lan. Gavardo	843.—	815.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2860.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	282.—		
Bernasconi	84.—	81.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	276.—		
Man. Pacchetti	65.—	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.50	87.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	164.50	174.—	165.—
Metallurgica	180.—	181.70		
Monte Amiata	27.—	21.76		
Montecatini	132.25	131.75	130.—	131.50
Stab. Dalmine	188.50	185.—		
Breda	130.75	135.50		
Bianchi	57.75	62.75		
Isotta Fraschini	14.25	14.—		
F. I. A. T.	264.25	258.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	27.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	141.—	142.—	139.50	142.—
Elett. Brioschi	171.—	172.—		
C. I. E. L. I.	261.50	262.50		
Dinamo Italiano	250.—	250.—		
Bresciana	264.50	265.50		
Valdarno	137.—	138.25		
Alta Italia E. A.	92.—	92.—		
Emiliana	358.—	360.—		
Idroel. Trezzo	359.—	359.—		
Cisalpina	122.25	123.—		
Seso	79.—	79.—		
Edison	686.—	690.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	38.50	38.50		
Tirso	57.—	58.25		
Vizzola	354.—	356.50		
Mer. di Elett.	239.—	241.—		
Terni	189.—	191.50	189.—	192.—
Es. Elettr.	10.35	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	78.50		
Tecnomasio	64.25	58.—		
Distillerie Ital.	167.50	158.25		
Eridania	340.50	339.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1360.—		
Raffineria L. L.	424.—	379.—		
Italiana Gas	13.45	12.97		
Mira Lanza	94.—	95.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	118.50		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	24.—		
Fondi Rustici	73.50	65.—		
Beni Stabili	208.—	194.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	10.—	11.—		
Grandi Alberghi	42.50	40.25	41.25	41.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	919.—		
Pirelli & C.	321.50	327.—		
Brasital	69.—	64.75		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3850.—	3950.—	3995.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.30	77.27	77.30	77.27
Zurigo	380.—	379.75	380.—	379.75
Londra	58.—	57.98	58.—	57.98
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.73	11.72	11.73	11.72

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,80 — Prestito Convers 3.50 p. c. 84,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 10320 — Id 1941 103,30 — Id 4 p. c. 1943 99.25 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premura 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 5798 — New York 11,7250 — Zurigo 379,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.54 — Febbraio 12.57 — Marzo 12,60-62 — Aprile 12.59 — Maggio 12,57-58 — Giugno 12.57 — Luglio 12.56 — Agosto 12.52 — Settembre 12.48 — Ottobre 12.45 — Novembre inquotato — Dicembre 12.53-54.

GIRO D'ITALIA

Aspetti della Napoli nuova

NAPOLI, novembre

...delle città italiane che ha ...pre interessato in larga mi...a i connazionali e gli stranie...Napoli. Posta in ridente posi...e sul Tirreno, al centro d'una ...archeologicamente ed artisti...ente tra le più importanti del...penisola, l'antica Partenope ha ...molte corde al suo arco. Il Vesuvio, col suo pennacchio, il mare di Capri, l'isola del ..., la costiera d'incanto, infine, ...tutte prerogative destinate ad ...re larghe correnti turistiche ...re della città tutta un soggior...desiderato ed ambito.

Accanto a tante maliose sedu...della natura, insieme a co...irresistibili richiami di bellez..., Napoli ha sempre presentato, ..., alcune lacune, spiegabili ..., scusabili solo qualche vol... Queste lacune, miste alla man...za di attrezzatura turistica, ...no fatto un po' negli ultimi an...relegare la città tra le mète ...superstite romanticismo alla ...di suoni e colori mercè i ...tenersi ancora in vita. La ...del Tirreno, che pur vanta ...zioni tanto cospicue in tema ...pitalità a grandi nomi inter...nali, si è vista, con poca sua ..., abbandonata alla curiosità ...dici ore di sosta del piroscafo ...alla rapida corsa automobilisti...da un capo all'altro della città.

Queste premesse sono state re...necessarie dall'oggetto dell'e...che andiamo a fare: aspetti ...Napoli nuova.

Perchè è stata fatta, come è sta...ta, a quali scopi mira la tra...mazione operata in tutti i cam...nell'ultimo decennio?

La premessa è stata questa: Na...è una città turistica. Il turi...di oggi, per seguire il filo ...ragionamento, non è più quel...di ieri; esso ha altre esigenze, ...possibilità, altri punti di vi... Vuole essere messo in con...ni di veder presto e di veder ...nello stesso tempo; desidera ...dere poco; desidera essere in...zato, guidato e compreso. E' ...corso, perciò, il tempo dello ...nero alla ricerca del colore ...che si addentrava con sguar...curioso nei vicoli più sudici ...quartieri oggi demoliti. E' tra...sa l'età delle piccole comitive ...gettavano scudi d'argento in ...zo ad una folla di bimbi semi..., figli del popolo, per il discu...bile gusto di vederli accapigliar...tra loro, contendendosi il dana... Questi vecchi *clichés*, come ...llo del napoletano che mangia ...ghetti senza gli... arnesi adat..., sono spariti dalla vista reale ...non esistono quasi più nemmeno ...nel ricordo.

La città ha mutato spirito e for...e; la sua fisionomia si è stan...dardizzata per quello che riguar...da gli usi moderni, conservando ...tatto, però, tutto lo scenario che ...ha dato nei secoli tanta e così ...ritata fama.

*

Chi ricorda il vecchio porto di ...poli non può dissociare il pen...ro dallo stato di generale ab...dono e dal disordine che vi re...va sovrano. La emigrazione ...soceanica, confluendovi da tut...l'Italia quasi, aveva contribui...in modo singolare all'aspetto ...tissimo. Sudici ed ingombri i ..., pochi e pessimi i ripari; le ...i alla fonda in un ordine di...tibile, le operazioni di sbarco ...imbarco lunghe, pedanti, nolo...

Avventurarsi nel Porto voleva ...re l'obbligo di munirsi d'una ...da per gli stessi italiani e tut... finiva con lo sborso di laute ...ncie e con difficoltà di ogni ...ecie.

Tempestivamente e provvida...ente impostata, la questione del ...rto di Napoli è stata risolta ...n rapidità. Decorose sale atten...no gli ospiti o li accolgono pri...a della partenza; i vapori attrac...no rapidamente alle banchine ...nza lunghe ed estenuanti mano...re; infine la Milizia Portuaria, ...na delle più attive istituzioni del Fascismo, sorveglia ogni cosa e ...sciplina il traffico con una soler...a che può essere invidiata dai ...maggiori approdi europei.

Il Molo Beverello, sito proprio ...n Piazza Municipio, nel cuore del...la città, accoglie molti dei trans...atlantici in transito. Provenienti ...dal largo, essi vi giungono, a cau...a della sua ubicazione, con gran...de rapidità, sorpassando il breve ...Porto Militare, senza dovere at...traversare il dèdalo del naviglio ...mercantile. Grandi uffici sono sta...ti organizzati per il servizio pas...seggeri e tra l'arrivo e lo sbarco ...on corrono, d'ordinario, che soli ...quindici minuti, tutto svolgendosi ...in perfetto ordine e regolarità, ...pur con l'ingentissimo numero di ...turisti ed immigranti che fanno ...scalo a Napoli.

*

Per completare la prima impres...sione che si riceve giungendo a Napoli dell'anno quattordicesimo, bisogna por mente al grande Lun...gomare, cioè alle vie che da Piaz...za Municipio si dirigono, lungo il litorale, fino a Posillipo. E' tutta una grande balconata prospicien...te sul mare, lunga parecchi chilo...metri e che prende diversi nomi: dalla Litoranea, a Via Nazario Sauro, a Via Caracciolo, fino alla Piazza Jacopo Sannazzaro, e quin...di, alla collina di Posillipo.

La Litoranea è una via costrui...ta da appena qualche anno. Crea...ta per disimpegnare il centro del...la città, troppo congestionato con la motorizzazione del traffico, es...sa risponde a delle esigenze con...crete e, d'altra parte, costituisce un'arteria di grande interesse tu...ristico.

Si snoda in una bella zona, a ridosso del Palazzo Reale, ed è contornata di bei giardini distri...buiti ai due lati. Mentre da una parte termina col tunnel della Vittoria, grande costruzione scavata sotto una montagna tufacea, dall'altra si collega a Via Nazario Sauro. E' qui che affacciano tutti i grandi alberghi, completamente rinnovati o costruiti di pianta. La vita della Napoli signorile si svolge all'aperto lungo questa luminosa arteria, ampia e comodissima e che a sua volta si prolunga in Via Caracciolo, la celebre strada intitolata allo sfortunato ammiraglio napoletano. Su Via Caracciolo dà la Villa Comunale ed essa si stende da Piazza della Vittoria, tutta adorna di fontane e rinverdita in ogni canto, fino a Piazza Sannazzaro. Alle spalle di quello che era un modesto porticciuolo peschereccio è sorta la grandiosa piazza omonima, in essa sfociano le strade e l'immensa spianata, baciata dall'onda marina, accoglie, nelle giornate di sole, un piccolo esercito di macchine ed una immensa folla di pedoni. Il caratteristico aspetto della piazza d'un tempo è del tutto scomparsa e v'è subentrata una bella linea moderna che non contrasta affatto col pittoresco scenario che forma lo sfondo.

Poi la strada continua: va verso Posillipo, fresco di giardini e di fiori: dal Molo Beverello fino alla punta estrema della grande arteria litoranea sorride l'incanto eterno della città che ha operato una trasformazione così rapida e decisa da porla di pari passo alle consorelle del mondo.

*

La vecchia Napoli, caratteristica e pittoresca, è andata via via scoparendo per sempre. Il Governo fascista è partito dal concetto che la città dovesse accentuare la sua fisionomia di centro turistico di primordine e, in quanto tale, dovesse abituarsi a subire una vera rivoluzione stradale ed edilizia. Le risorse panoramiche notevolissime, infatti, non avevano mai potuto venire sfruttate con larghezza ed i posti più belli lungo la collina che domina la città restavano scarsamente accessibili. Inoltre, le costruzioni arbitrarie sorte quà e là minacciavano di impedire la vista che si godeva dalle pubbliche strade e turbare in definitiva, tutto l'insieme artistico di talune zone. Un'opera di larghe vedute si imponeva, quindi, e con ogni sollecitudine.

Il problema di Napoli quale centro turistico è stato impostato e rapidamente avviato ad una soluzione dagli organi preposti. La costruzione di grandi arterie prospicienti verso il mare si è palesata subito della massima importanza; così come la creazione di strade turistiche, ideate e costruite a tale esclusivo scopo, lungi dal l'affanoso traffico cittadino.

Partendo dal concetto di non creare dei nuovi rioni in cui la vita fosse ristrettissima, per mancanza di abitazioni private, sono stati edificati nuovi aggregati urbani: a Posillipo l'edilizia è venuta rapidamente sviluppandosi e su un'area larghissima, all'Arenella, in quartiere completamente moderno ha portato qualche decina di migliaia di abitanti in una zona elevata e salubre.

Lo sviluppo maggiore si è avuto, come era facile prevedersi, nella zona di Posillipo, universalmente nota per la sua incomparabile bellezza che ne fa uno dei punti di maggiore attrazione per i visitatori di ogni paese. E' stata, perciò, costruita la strada di Posillipo Alto che taglia a mezza costa la Montagna Spaccata e guarda su tutta la plaga flegrea, densa di ricordi mitologici. Un gigantesco cavalcavia sorpassa l'arteria stradale preesistente ed immette nelle immediate vicinanze del Parco della Rimembranza. Il Parco, dalla linea severa, comprende una larga balaustra che guarda nella pianura sottostante. Da una parte è Nisida dove, abolito l'antico penitenziario, fervono i lavori per il riallaccio alla terraferma; dall'altra i sonanti cantieri metallurgici; in fondo la cittadina di Bagnoli e le prime case di Pozzuoli, in margine ai Campi Flegrei di virgiliana memoria. Nelle giornate di chiaro, che a Napoli sono numerosissime, la vista spazia su un'orizzante vastissimo, dal mare fino alle colline, tra le quali spicca quella dei Camaldoli, col suo convento di monaci, fondato nel 1585 nel punto più elevato della zona. Il Parco, a cavaliere del golfo di Napoli e della baia di Pozzuoli, è accessibile da tutte le strade, sia da quelle provenienti da Posillipo, sia dalle arterie di Napoli alta. Quattro grandi pilastri rivestiti di travertino e riuniti da una cancellata chiudono l'accesso a questo piccolo paradiso di verde che guarda il mare, le Isole Ischia e Nisida con Capri nel fondo ed abbraccia un *hinterland* di vaste dimensioni, così da costituire nel complesso un raggio panoramico di proporzioni difficili a raggiungere.

La Via di Posillipo, che riconduce verso il centro della città, è stata completamente bitumata. Essa termina con una vasta piazza all'inizio della Via Coroglio, e che può considerarsi come un belvedere per la sua posizione eminente, quasi a picco sulla zona dove si distendon gli impianti metallurgici ed il poligono di tiro.

La esecuzione del complesso di lavori stradali ha richiesto la prestazione di oltre 175.000 giornate di lavoro ed ha portato alla definitiva sistemazione di 274000 metri quadrati di superficie stradale.

Il Corso Vittorio Emanuele, lungo 4 Km. e che è per buona parte aperto verso il golfo, è stato anch'esso sistemato. Gli edifici che erano venuti sorgendo e che interdicevano la vista sono stati in parte demoliti, fino al livello stradale e le balaustre permettono ora di affaciansi comodamente, guardando la città dal lato del Vesuvio.

La Certosa di San Martino ha, in pari tempo, ricevuto un assetto migliore. Il Convento fu edificato nel 1325, per ordine di Carlo Duca di Calabria e compiuto da Giovanna I.a. Ora è sede del Museo Nazionale di San Martino. Dagli spalti dell'antica fortezza attigua, il cannone tuona a mezzogiorno per segnare l'ora del riposo. Tutto intorno si stende il Vomero, una delle più interessanti zone della Napoli nuova. E' una vastissima area, servita da tre funicolari che la collegano al centro della città: la attività edilizia, che è di data recente, è venuta sviluppandosi in modo eccezionale fino a prendere le proporzioni di un nuovo agglomerato urbano in collina. E' dal Vomero che parte la Via Aniello Falcone, alle pendici della montagna, scenograficamente interessantissima, con ampie curve e piccole terrazze.

Ad un bivio si trova subito poi la Via Alessandro Manzoni, distesa sulla linea di displuvio della collina di Posilipo. Essa gode i due versanti; a sinistra la Villa Patrizi, a destra la via del Caravaggio, verso Fuorigrotta, agli inizi della zona Flegrea.

La trasformazione di Napoli è parte essenziale del programma che il Duce ha affidato all'Alto Commissariato colà instituito. L'estetica cittadina vi ha dominato in modo precipuò, quella famosa estetica che a Napoli per ragioni di varia indole, lasciava in modo soverchio a desiderare. Il Regime si è preoccupato, quindi, di trasformare una città ricca di bellezze naturali ma incomoda e poco organizzata per l'industria del forestiero in un soggiorno ideale dove queste bellezze potessero essere messe nel giusto valore e la vita moderna prendesse definitivamente il sopravvento sul tradizionalismo e sull'indifferentismo locali.

Questo grande miracolo è in gran parte compiuto: oltre le grandi arterie di Napoli nuova che costeggiano il mare o si inerpicano sulle colline, alla ricerca di luce e di sole, un contatto immediato è stabilito con i centri viciniori. Da Napoli si va, oggi, rapidissimamente a Castellammare di Stabia a mezzo delle «littorine», in servizio su quella linea. C'è poi l'autostrada che collega il centro urbano con Pompei e di là dove ventotto chilometri di pista asfaltata che si snoda come un nastro intorno al Vesuvio, fino a Castellammare, per allacciarsi alla Via di Sorrento, riordinata e bitumata.

Nel fondo del golfo ,a chiusa, c'è Capri: ed all'Isola del sole si giunge mercè un rapido servizio di motobarche e di vaporini di lusso.

Napoli d'un tempo non è più: è restata nel mondo l'eco della sua canzone e negli occhi dei visitatori il colore del suo mare ma la città, può dirsi, non è che un superbo centro di irradiamento delle correnti turistiche, alla ricerca di mète per soddisfare il desiderio inappagato di bellezza.

Renato Caniglia

La trovata d'un banchiere
per truffare i clienti

PRAGA, 15

Giorni addietro si è presentato in un ufficio privato di informazioni un tale che qualificatosi per il banchiere X. Y. ha espresso il desiderio di concludere un abbonamento per 200 informazioni; senza discutere sul prezzo egli voleva pagare in anticipo 3000 corone, però a patto che le informazioni fossero state tutte cattive. Il capo dell'ufficio ha messo alla porta il sedicente banchiere.

La causa è interessantissima: il banchiere ha fondato un istituto che concede ad impiegati dello Stato e salariati fissi o ai privati prestiti fino all'ammontare di 20.000 corone rimborsabili a rate mensili. La persona che desidera il prestito, appena si presenta viene accolta benissimo, però il banchiere le dice che, purtroppo, non trattandosi di un cliente conosciuto, egli deve attingere informazioni per le quali è necessario fornire un anticipo di 100 corone. Se le informazioni sono buone allora il credito verrà senza altro concesso.

Il disgraziato, che spera di riscuotere da 5000 a 20.000 corone, ragiona che 100 corone non hanno alcuna grande importanza, e paga. Tre giorni dopo ritorna, ed il banchiere gli risponde che purtroppo le informazioni ricevute sono così cattive che il credito non può essere concesso.

E' stato fatto il conto che ricevendo ogni giorno circa 20 persone, il banchiere può incassare netto 612 mila corone all'anno; dedotte 100 mila corone di spese, egli ha un utile netto di mezzo milione

I problemi dei musicisti
discussi al Consiglio Nazionale del Sindacato

ROMA, 15

Oggi ha avuto luogo nei locali del circolo delle arti e delle lettere la riunione del Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei musicisti, con l'intervento del presidente della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, on. Alessandro Pavolini.

Il commissario ministeriale, maestro Mulè, ha fatto una dettagliata relazione della sua gestione straordinaria al Sindacato nazionale dei musicisti, mettendo in rilievo l'opera di inquadramento sindacale corporativo attraverso la legislazione politico-sociale del Fascismo. Ha enumerato le varie iniziative svolte dal Sindacato, quali rassegne musicali nazionali e interprovinciali, rassegne di musica contemporanea, rassegne dei giovani concertisti, concerti vari ecc. Ha posto all'ordine del giorno i più urgenti problemi che preoccupano la categoria. La relazione del maestro Mulè è stata vivamente applaudita.

Hanno preso la parola i maestri Ghislanzoni di Roma, Buganelli di Trieste, Veretti in rappresentanza del Sindacato di Torino, Brugnoli di Firenze e Zuffellato di Venezia. E' stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal maestro Alberto Ghislanzoni:

«Il Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei musicisti, riunito a Roma il 15 dicembre XIII; udita la relazione del commissario ministeriale, maestro Giuseppe Mulè, sulla sua gestione gli esprime unanimemente l'approvazione e la fiducia per la continuazione dell'opera quale segretario nazionale della categoria; esprime il voto che tutti i musicisti italiani (compositori, insegnanti, concertisti, maestri direttori di banda) pienamente consapevoli della necessità di vivere con sempre maggiore aderenza al clima storico del Fascismo stringano le loro file per sviluppare un nuovo tono spirituale che li accosti attivamente al popolo, all'anima viva e nuova della nazione, fuori da superatissimi metodi e da superate concezioni: convinti con ciò di recare il loro proficuo contributo alla formazione della civiltà, dell'arte, della cultura del tempo di Mussolini».

L'on. Pavolini ha riassunto la discussione dichiarandosi lieto di presiedere una così importante riunione di artisti, e si è intrattenuto su alcuni problemi, quali quello della rappresentanza dei musicisti negli enti corporativi, quelli della educazione musicale delle nuove generazioni, quello dei maestri di banda, quello dei titoli professionali e quindi ha accennato alle funzioni che i creatori e gli artisti in genere hanno nel tempo fascista. Il discorso dell'on. Pavolini è stato lungamente applaudito. Infine si è proceduto alla nomina del direttorio nazionale che è risultato così composto: maestro Giuseppe Mulè segretario nazionale; maestri Franco Alfano, Mario Corti, on. Adriano Lualdi, Bernardino Molinari, Alfredo Palombi, Alceo Toni, Riccardo Zandonai, Attilio Brugnoli, Gennaro Napoli, Guido Zuffellato, oltre il rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Il Consiglio ha ripreso i lavori nel pomeriggio. Dopo la visita a S. E. Starace, il direttorio nazionale e i componenti il consiglio, accompagnati dal presidente della Confederazione, Alessandro Pavolini, si sono recati al Ministero delle Corporazioni ove sono stati presentati al Sottosegretario S. E. Biagi il quale ha rivolto loro la parola, intrattenendoli su interessanti argomenti di carattere corporativo inerenti alla loro funzione di musicisti e alle varie attività riferentisi alla musica e al teatro. E' stato inviato un telegramma di devozione al Duce.

L'udienza dell'on. Starace

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Consiglio nazionale del Sindacato fascista musicisti, accompagnato dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti. L'on. Pavolini ha presentato al Segretario del Partito il nuovo direttorio e il segretario del Sindacato, maestro Mulè.

Il plagio di un professore universitario

TORINO, 15

La prima sezione del Tribunale di Torino ha dato ieri la sua sentenza nella causa civile di danni per plagio intentata contro il prof. ing. Carlo Trevisan, di Vicenza, la Casa editrice dott. Antonio Milani (Cedam), di Padova, e il libraio torinese Agostino Liporini, per avere essi scritto, stampato e messe in commercio tre opere scientifiche di metallurgica costituenti contraffazione e plagio di altre opere precedentemente scritte dal prof. ing. Alfredo Galassini, del Politecnico di Torino, e stampate dalla «Sten».

Il prof. Trevisan ed il libraio Liporini non sono comparsi in causa. La Cedam, chiesta la estromissione del libraio e la dichiarazione di incompetenza del Tribunale di Torino, ha riversata ogni colpa sul prof. Trevisan, al quale — disse — si era rimessa, quale insegnante universitario, per quanto attenevasi alla originalità dell'opera scientifica.

La sentenza del Tribunale, riconosciuta la propria competenza, rileva che «il plagio è sostanzialmente ammesso dalla Cedam, la quale non tenta neppure di discuterne la effettività e la verità e solo cerca di riversare tutta la colpa sull'autore materiale del plagio stesso. Ed il Trevisan dal canto suo — prosegue la sentenza — sebbene reiteratamente citato, fa il più chiaro riconoscimento sia di cotesto plagio, sia della sua responsabilità, quale autore dell'opera scientifica. Ma, ad ogni modo — conclude il Tribunale — il raffronto minuto del testo e dei disegni delle menzionate opere persuadono pienamente il Collegio del plagio addirittura letterale ed integrale compiuto dal Trevisan con la precisa riproduzione di moltissima parte del testo e della maggior parte dei disegni, costituenti le opere del Galassini, con adozione della stessa distribuzione e trattazione della stessa materia, tecnica e scientifica».

La sentenza rigetta quindi nei confronti del Liporini ed accoglie nei confronti del Trevisan e della Cedam la domanda formulata dal prof. Galassini e dalla «Sten». Conseguentemente dichiara i tre volumi editi, sotto il nome e come opera propria del prof. Trevisan, dalla Casa editrice Cedam — costituenti contraffazione e plagio dei volumi del prof. Galassini, editi dalla Sten. Ordina la distruzione di tutti gli esemplari di dette opere. Condanna in solido il Trevisan e la Cedam al risarcimento dei danni. Ordina la pubblicazione della sentenza su sei giornali, fra i quali tre tecnici.

La celebrazione di Firdusi
all'Accademia d'Italia

ROMA, 15

E' stata fissata per la sera di giovedì 20 corr. per le ore 21.30 la solenne commemorazione di Firdusi che, come è noto, la R. Accademia terrà alla Farnesina nella ricorrenza del millenario della nascita del grande poeta persiano. Parlerà l'accademico di Italia Carlo Alfonso Nallino, direttore della scuola orientale presso la Università di Roma e presidente del Comitato esecutivo per la celebrazione del millenario di Firdusio.

L'assegnazione delle borse di studio
delle donne artiste e laureate

ROMA, 15

La commissione esaminatrice delle domande tendenti ad ottenere borse di studio da lire 500 istituite dall'Associazione fascista donne artiste e laureate in occasione del fausto evento di Casa Savoia, ha deciso l'assegnazione delle borse stesse ai seguenti concorrenti: Canessa Pio Nicolò di Genova Voltri; Menzione Rosanna di Marina di Massa, Dalla Pasqua Laura di Palermo. Altre due borse di studio sono state ripartite *ex aequo* fra i seguenti concorrenti: Cadolini Fernando di Foggia, Bilancia Antonio di Foggia, Dali Flora di Napoli, Bientinesi Silvio di Orciano Pisano.

La cartella dei colori pel 1935

TORINO, 15

L'Ente Nazionale della Moda ha pubblicato la cartella ufficiale dei colori per il 1935. Mentre quella della scorsa primavera elencava 130 colori, l'attuale ne comprende 208, segnando quindi un notevole progresso in questa iniziativa che soddisfa una reale necessità della industria e del commercio dell'abbigliamento.

La cartella colori è la prima ufficiale in Italia ed è stata fatta con campioni di stoffa colorati in due edizioni, una per la seta, l'altra per il rayon. Ogni tinta ha i due effetti di lucido e di opaco in modo da poter servire per tutte le fibre tessili.

L'adunata alpina di Pordenone

PORDENONE, 15

Oggi Pordenone ospiterà migliaia e migliaia di Alpini, che converranno per festeggiare il 10.o annuale della fondazione della fiorente Sezione pordenonese che conta oltre 1500 soci. Presenzieranno l'on. Manaresi, il Prefetto di Ancona che è comandante della Sezione pordenonese, il Prefetto di Udine, il Segretario Federale ed altre alte personalità.

Libri nuovi

Fritz Weber: «Tappe della disfatta». Casa ed. Corticelli, Milano L. 14.

Emilio Nardini: «Poesie friulane» Istituto Edizioni Accademiche Udine. L. 10.

Antonio Bruers: «Gabrile d'Annunzio, il pensiero e l'azione». ed. Zanichelli ed. Bologna. L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

ZAVORRA

Con foglio N. 333 in data 14 dicembre S. E. il Segretario del Partito ha segnalato ai Segretari federali il corsivo pubblicato dal Popolo d'Italia *del 12 dicembre XIII intitolato «Zavorra» ed ha aggiunto che nei riguardi dei vociferatori restano ferme le disposizioni impartite al rapporto, che ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio, del 27 e 28 settembre XII.*

Tali direttive consistono nella immediata eliminazione dalle file del Partito con la sanzione del ritiro della tessera, quando non vi siano gli estremi per la espulsione, dei vociferatori che, affetti da cretinismo intermittente e da idiozia assolutamente inguaribile, hanno il coraggio o meglio la sfrontatezza di portare il distintivo del Littorio e costituiscono l'opaca zavorra.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì venti dicembre, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato intersindacale è convocato per venerdì 21 dicembre alle ore undici.

TURNI DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di Combattimento di Caorle e il Comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale, lunedì 17 dicembre.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni nel P. N. F. sono chiuse definitivamente; evitino pertanto i Segretari dei Fasci di rivolgermi richieste del genere, che si risolverebbero in un carteggio inutile e quindi in una perdita di tempo utile.

RAPPORTI DI FASCI

Nella prossima settimana avranno luogo i seguenti rapporti:

Fascio di Dolo: 19 dicembre ore 20; Fascio di Mira, 19 dicembre ore 21; Fascio di Pianiga, 22 dicembre ore 20; Fascio di Stra 22 dicembre ore 21.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato il fascista Vendramin Ferruccio Segretario del Fascio di Grisolera, in sostituzione del fascista Fornasari cav. Giuseppe.

Il cambio della guardia avrà luogo giovedì venti dicembre alle ore sedici, alla presenza del Segretario Federale.

NOMINE

Fascio Femminile di Caorle: *Ho nominato Commissaria del Fascio femminile di Caorle la signorina Lina Giacomini in sostituzione della signora Luigina Urban, dimissionaria.*

Fascio femminile di S. Michele al Tagliamento: *Ho nominato Segretaria del Fascio femminile di San Michele al Tagliamento la signora Valeria Suzzi.*

SEDI FASCISTE

Anche quest'anno, durante il periodo invernale le Sedi dei Fasci di Combatimento e quelle dei Gruppi Rionali dovranno rimanere aperte il maggior numero di ore possibile.

CALENDARIO FASCISTA

Invito i Segretari dei Fasci a voler concludere al più presto la raccolta delle prenotazioni per il Calendario Fascista dell'anno XIII

DIFFIDA

La pubblicazione di opuscoli illustranti figure di Caduti Fascisti, fatta ad opera dell'avv. Mario Del Bello, non è autorizzata.

LETTERE DI PRESENTAZIONE

Poichè il Segretario Federale riceve indistintamente e senza alcuna speciale formalità quanti hanno bisogno di conferire con lui, si dispensano i Gerarchi e le Autorità dal rilasciare lettere di presentazione, le quali non possono comunque sostituire le informazioni che la Segreteria Federale ritenesse invece opportuno di raccogliere sulla meritorietà o sul bisogno di quanti richiedono il suo patrocinio.

Venezia, 15 dicembre XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Vigilanza Notturna e diurna Gallimberti Totti e C.i e personale dipendente L. 400; Famiglia Fossatari L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo "F. Toti,,

La quarta conversazione culturale. — Giovedì scorso si svolse la solita conversazione sul tema «La fede che anima il fascista». L'argomento venne illustrato dal camerata incaricato di dirgere la discussione. Indi diversi fascisti esposero le proprie impressioni animando la conversazione.

Alla riunione presenziò il camerata prof. Bogno, direttore tecnico per la Cultura del Dopolavoro Provinciale, il quale si compiacque per la spontanea partecipazione di una gran parte dell'uditorio agli argomenti trattati e aggiunse alla discussione la sua chiara e interessante parola.

La riunione si sciolse col saluto al Duce.

Gruppo di S. Croce

✱ Offerte pervenute pro Befana Fascista: Lugnani Alvise L. 15; Micuri Aldo L. 15; N. N. 10.

✱ Presso il Gruppo sono ancora giacenti alcune tessere anno XII. Gli interessati sono invitati in sede per il ritiro, la sera di giovedì 20 corr. dalle ore 21 alle 22.

✱ Nell'ultima mobilitazione è risultato che molti fascisti hanno cambiato domicilio senza comunicarlo alla Segreteria del Gruppo. Sono invitati a farlo entro la settimana prossima.

Gruppo Universitario Fascista

Diamo l'orario degli esami della R. Università di Padova della Sessione speciale riservata agli iscritti ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento della M. V. S. N.:

Otorinolaringoiatria: 1. appello 18-12 ore 8.30, II. appello 11-1-35 ore 8.30.

Anatomia chirurgica e corso di operazione: 1 app. 22 dic. ore 15 - 2. app. 18 dic. ore 15.

Ortopedia: 1. app. 18 dic. ore 17 2. app. 15 genn. ore 17.

Radiologia: 1 app. 22 dic. ore 17 2. app. 12 genn.

Clinica pediatrica. 2. app. 17 gennaio ore 9.

Igiene: 1. app. 19 dic. ore 18 - 2. app. 15 genn.

Clinica dermosifilopatica: 1. app. 19 dic. ore 8; 2. app. 18 genn. ore 8.

Chimica biologica: 1. app. 20 dic. ore 9; 2. app. 16 genn. ore 9.

Zologia e anatomia comparata: 1. app. 20 dic. ore 9; 2. app. 15 gennaio ore 9.

Farmacologia: 2. app. 16 genn. ore 17

Fisiologia: 1. app. 18 dic. ore 16; 2. app. 15 genn. ore 15.

Patologia generale: 1. app. 18 dicembre ore 17; 2 app. 16 genn. ore 9

Odontoiatria: 1. app. 18 dic. ore 18; 2. app. 15 genn ore19

Patologia speciale chirurgica: 1. app. 17 dic. ore 10.30; 2. app. 14 genn. ore 10.30.

Clinica delle malattie nervose e mentali: 1. app. 17 dic. ore 9.30; 2. app. 14 genn. ore 9.30.

Botanica: 1 app. 19 dic. ore 10.

Fisica: 1. app. 20 dic. ore 16; 2. app. 15 genn. ore 16.

Chimica generale: 1. app. 19 dic. ore 9; 2. app. 15 genn. ore 9.

Istologia ed Ambriologia: 1. app. 17 dic. ore 9; 2. app. 19 genn.

Batteriologia: 1. app. 1 9dic. ore 10; 2. app. 17 genn. ore 9.

Storia della Medicina: 1. app. 21 dic. ore 17; 2. app. 16 genn. ore 17

Patologia speciale medica: 1 app. 18 dic. ore 14; 2. app. 18 genn. ore 14.

Anatomia patologica: 1. app. 17 dic. ore 9; 2. app. 12 genn. ore 9.

Clinica oculistica: 1. app. 18 dic ore 8; 2. app. 10 genn. ore 8.

Fascio Femminile

Donna Gaetanella Benigni ha offerto lire 200 pro Befana Fascista. La Delegazione del Fascio Femminile sentitamente ringrazia.

Gruppo Femminile di San Polo

La ditta Antonio Zuppati ha offerto per gli assistiti del Sestiere di S. Polo, n. 20 buoni di generi alimentari da L. 5 ciascuno da prelevarsi nel suo negozio «Emporio alimentari» ponte S. Polo.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista:

Ditta Giacomo Benevento; Ferrarese Emma; Anzil Giovannina; Olper Benvenuta; Pellizzari Mariaria; Furlanetto Maria Luisa; Cavagna Marcella; Barbini Elisa; dottor Maraini Angelo.

Comm. Luciano Barbon lire 20; cav. Tullio Vian L. 20; comm. Giovanni e Giovanna Bernach L. 100; Giustina Castagnari Cardazzo L. 50; Rosso Bortolotto Ida L. 25; comm. Amedeo Padoa L. 25; Dall'Alba Ada e Ines L. 20; famiglia rag. Achille fratelli 50.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Elenco degli offerenti per la Befana Fascista del Sestiere:

Sig. Balestrieri L. 50; N. N. 5; Farmacia Zara 5; Sig. Bortoluzzi 10; sig. Del Puppo 10; sig. Scarpa Chinaglia 2; S. E. Tito 20; ing. Greggio 10; fam. Vianello 5; fam. Boldrin 5; sig. Becher 5; sig. Milesi Maria 5; sig. Bassi Maria 5; comm. Beviglia 10; sig. Francesconi Vanda 5; dott. Pasquali 50; sig. Deganello 10; dott. Solveni 10; cont. Di Colloredo 25; sig. Manozzi Angelo 10; cav. Scarpa Giuseppe 5; sig. Albertina Ara 30; prof. Deleuse Margherita 25; avv. Scarpa Duilio 2; cont.ssa Annina Morosini 25; dott. Varisco 10; prof. Mauroner 25; sig. Berghinz 30; cont. Paolina Giustinian 50; sig. Giovanna Pratelli 30; sig. Anna Maria Rocca 50; marchesa Imperiali 50; sig. Giselda Mocellin 5; ing. Cicogna 25; sig. Lucerna 2; console Ulisse Ringler 10; sig. Dal Giudice 2; dott. Vardanega 10; ing. Malesani 2; fam. Marzoli 10; dott. Cavanago 20; sig. Carnesecchi 2; prof. dott. Calzavara 20; sig. Luisa Smeraldi 25; sig. Brass Lina 10; sig. Annina Casellati 20; cont. Teresa Di Colloredo pacco indumenti; sig. Coen Arbile pacco indumenti; sig. Nunes Vais pacco indumenti; sig. Dall'Oro, pacco indumenti; sig.ra Balestrieri pacco indumenti; sig.na Tina Gaffi, una maglia di lana; sig.na Vianello 5 vestiti stoffa; cont.sa Nani, pacco indumenti; sig.ra Didan, una grande scatola indumenti nuovi; Fratelli Rizzo, otto pacchetti pasta glutinata; sig.ra Zorzato Leoneschi tre golf lana; sig.ra Nono, indumenti lana; sig.ra Bertazzoli, indumenti nuovi;. — Il sig. Bettini ha versato lire 50 per conto della Società Ludro Benefico.

1087 lavoratori dell'Industria occupati nella provincia di Venezia

Per l'applicazione dell'accordo interconfederale Cianetti-Pirelli e di quelli integrativi delle Federazioni nazionali di categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria della nostra Provincia, hanno concordate le norme locali da seguirsi per un maggiore assorbimento di mano d'opera disoccupata.

In dipendenza di quanto sopra sono stati occupati n. 1087 lavoratori, così ripartiti per categorie: tessili n. 76; meccanici e metallurgici 443; arredamento 104, operai vetrai 217, chimici 205, alimentari 20, edili 22.

Continuano le trattative fra la Unione lavoratori industria e l'Unione fascista degli industriali per il collocamento proporzionale presso ciascuna ditta di altri operai.

Venezia jugoslava?

« Une première vérité fondamen« tale, c'est que la race slave com« mence aux faubourgs de Ve« nise... ».

Così comincia uno studio sulla Jugoslavia l'*eminente* giornalista francese Ludovic Naudeau, nella *Illustration* dell'8 dicembre.

E' una scoperta sensazionale, che dà la misura della serietà con cui si studiano le questioni e si fa la politica.... in Francia.

A meno che il buon Naudeau non abbia conosciuto qualche bagnante slava al Lido... e non abbia generalizzato: anche questo è stile francese!

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.5 è giunto da Roma S. A. R. il Duca di Genova che fu ricevuto dal Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Notarbartolo di Villarosa.

Disoccupati del commercio di Venezia avviati al lavoro

In applicazione alle norme generali delle Confederazioni Nazionali del Commercio ed a quello delle Federazioni Nazionali del Turismo ed Ospitalità l'Unione di Venezia della Confederazione Fascista Commercianti ed a mezzo dell'Ufficio Collocamento ha potuto conseguire, dalla metà di Novembre al 9 Dicembre XIII i seguenti risultati pratici:

a) mantenimento in servizio negli alberghi del personale esistente al 1. Novembre con vantaggio modesto in vista del carattere stagionale della maggioranza dell'attività alberghiera;

b) assunzione di 20 lavoratori di albergo;

c) avvicendamento di N. 383 lavoratori dei pubblici esercizi per 560 giornate lavorative (inizio ai primissimi del dicembre);

d) occupazione di N. 28 panettieri fissi per eliminazione lavoro straordinario; occupazione di N. 14 panettieri per 128 giornate per eliminazione lavoro straordinario, ferie.

Gratifica annuale ai lavoratori del commercio

Si avvertono gli interessati che, ove non esistano consuetudini migliori e che dovranno essere pertanto rispettate in tale senso, ai lavoratori del Commercio dovranno essere corrisposte, in occasione delle Feste Natalizie, le seguenti gratifiche:

Dipendenti dagli studi professionali (Avvocati, Notai, Ingegneri, Medici, ecc.): Un mese di stipendio.

Impiegati da imprese di spedizioni: Un mese di stipendio.

Impiegati di ristoranti, trattorie, caffè, bar, ecc.: marcatrici e cassiere comprese quindici giorni di stipendio.

Dipendenti da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, dell'abbigliamento e merci varie (tessuti, calzature, specialità veneziane, ecc.): 10 giorni di stipendio.

Opera Nazionale Balilla

Visite mediche per esoneri dalle lezioni di Educazione Fisica. — Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha stabilito per una sessione straordinaria di visite mediche per quegli alcunni di scuole medie, che avendone fatta domanda, non si sono ancora presentati all'ambulatorio della Casa del Balilla per essere sottoposti alla visita medica, onde conseguire l'esonero dalle lezioni di Educazione Fisica.

Alla suddetta visita medica, che avrà luogo venerdì 21 c. m. dalle ore 15 alle 17, presso l'ambulatorio della Casa del Balilla, dovranno pure presentarsi, per un necessario controllo, tutti quegli alunni frequentanti le scuole medie della città, i quali hanno già ottenuto l'esonero permanente dalle lezioni di Educazione Fisica negli anni decorsi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Inaugurazione Corsi per gondolieri di Lingue e storia dell'arte

Lunedì sera alle ore 21, presso le Scuole Elementari di San Samuele, saranno inaugurati i corsi di lingue estere e di storia dell'arte riservati ai gondolieri.

Le lezioni di storia dell'arte saranno impartite dall'egregio prof. Bogno e quelle di lingua inglese dal prof. Giorgessi.

Tutti gli iscritti alla Comunità Artigiana sono invitati ad intervenirvi.

Consegna targhe raduno remiero

I dopolavoristi partecipanti al I.o Raduno dei caicci sono invitati a riritirare le targhe loro assegnate presso il Dopolavoro Provinciale - Rialto Palazzo Pescheria.

Atlanti De Agostini Anno XIII.

Anche per l'anno 1935 XIII l'Istituto Geografico de Agostini di Novara ha curato la pubblicazione del consueto atlante ricchissimo di dati interessanti.

I dopolavoristi potranno acquistare detto atlante a metà prezzo, cioè a L. 5 la copia, prenotandolo presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana di notte e di giorno presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Zanon Madonna dell'Orto; Baldisserotto, via Garibaldi; Saraval, San Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga San Marco; Gherardini, Frezzeria; Milion, S. Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Rapporto della mercatura veneziana

L'arrivo dell'on. Racheli

Ieri sera alle ore 18.15 proveniente da Roma, è giunto a Venezia l'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. L'on. Racheli, venuto a Venezia per presenziare al rapporto della Mercatura Veneziana, che avrà luogo stamane alle ore 10.30 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, è stato ricevuto alla stazione dal Presidente della Federazione Commercianti cav. uff. Moroni, dal comandante Chiozzi, dal dott. cav. Piero Funes, i quali accompagnarono l'illustre ospite alla sede della Federazione ove l'on. Racheli ha tenuto una riunione dei Presidenti delle Unioni Venete dei Commercianti, che saranno pure presenti stamane al rapporto.

I gondolieri nelle competizioni atletiche

Per il giorno 30 corr. il Dopolavoro Provinciale ha indetto diverse gare sportive. Si invitano i gondolieri che volessero formare una o più squadre per il tiro alla fune o per il gioco delle boccie di iscriversi presso l'ufficio avviamento gondolieri e artigiani (Riva del Carbon) entro e non più tardi del giorno 20 corr. E' desiderabile che i gondolieri concorrino per una affermazione atletica.

La pesca a Santo Stefano per l'assistenza scolastica

Si è aperta in Campo S. Stefano la pesca di beneficenza, organizzata allo scopo di raccogliere i fondi necessari per la distribuzione della Befana fascista agli alunni poveri delle Scuole di San Samuele.

Le ruote della fortuna sono state per tutto ieri assai frequentate; molti pertanto i biglietti venduti e molti di conseguenza i doni vinti. Ma l'afflusso delle offerte, che si è andato intensificando in questi ultimi giorni permette il continuo rifornimento del banco sicchè la pesca si va di giorno in giorno arricchendo di nuove attrattive.

Il successo della caritatevole iniziativa si va adunque già delineando e varrà a renderlo brillantissimo lo spirito di pietà e di patriottismo dei cittadini i quali non mancheranno certo di recare anche in questa occasione il loro affettuoso e generoso contributo a quell'opera di assistenza invernale che il Duce addita agli italiani come uno dei loro più sacri doveri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Cesira Borelli, L. 100 all'Asilo Infantile di Chirignago dal prof. Francesco Carnelutti; L. 30 all'E. O. A. da Maria Trevisanato Stucky e L. 30 pure all'E. O. A. da Giannina Chiggiato Stucky.

✱ Per onorare la memoria del d.r Riccardo Galli, L. 50 all'Opera Nazionale Balilla, da Adolfo Contri.

DIARIO SACRO

Dicembre 16. — Domenica III di Avvento. Gaudete; con la commemorazione di S. Eusebio Vescovo, Martire di Vercelli, nel 371. A San Marco alle 10 messa solenne; alle 11 predica e messa; alle 12 e 12.30 ultime messe; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Incomincia la novena mattutina del S. Natale. Oggi a San Marco si fa la novena dopo la predica.

17 lunedì. — Ufficio e messa della Feria. Festa titolare nella chiesa dei Padri Armeni in isola, e in quella dell'Ospedale civile, dedicate tutte e due in onore di S. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, resuscitato da Gesù Cristo. Continua la novena del santo Natale.

Esposizione del Ss. Sacramento

Dicembre 16, S. Giuseppe di Castello; 17 Madonna del Rosario delle Suore Domenicane ai Santi Apostoli ; 18, 19, 20, 21, 22, 23, S. Maria Gloriosa dei Frari.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 17 corrente alle ore 21 precise il rev. padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: *Stregoni e stregonerie.* Ingresso libero.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 9.35 i pompieri della I. Sezione accorsero colla motopompa «Fiamma» negli uffici dell'Amministrazione dell'Hotel Bauer a San Moisè n. 1393, dove in seguito all'aderenza di un tubo di stufa alla parete rivestita di legno si stava bruciando la rivestitura stessa. Il fuoco è stato presto spento e il danno si aggira sulle 200 lire.

Una morte improvvisa

Iersera alle ore 18 il materassaio Augusto Orlandi, di anni 38, abitante a Cannaregio 5340, si era assiso a tavola per la cena, ma colto da un certo malessere che si andava acuendo, provò il bisogno di uscire e di prendere una boccata di aria nella speranza di avere un sollievo.

Nella salizzada di S. Canciano si incontrava con un suo amico, il sessantenne Guerrino Dal Fiol, abitante a Cannaregio 5062, terrazzaio, il quale impressionatosi del cereo pallore dell'amico e temendo fosse causato da un eccessivo lavoro, lo condusse nella vicina osteria «Alla Colonna» dove l'Orlandi non appena entrato si sentì mancare e cadeva svenuto. Sollevato immediatamente dal compagno e da altri suoi amici che si trovavano colà, dal pensionato Pietro Coldel d'anni 66, abitante a Cannaregio 6388, e dal vetraio Bonaventura De Grandis, da Campalto, questi lo trasportavano su di una seggiola all'ospedale civile, ma nel tragitto cessava di vivere.

Il medico di servizio constatava la morte dovuta a cause ignote. Il cadavere veniva quindi collocato a cura del brigadiere Casella nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria trattandosi di decesso in pubblica ia.

Dopo poco avvertita del fatto la moglie, Elena Mengo di anni 35, accorreva all'ospedale.

L'Orlandi era conosciuto nella contrada da tutti e stimato per le sue doti di onesto lavoratore e padre di famiglia; egli lascia infatti quattro figlioli ed era prossimo a divenire padre di un quinto.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: con passeggeri 10, posta, merce e bagagli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 14 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI. 14 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 3 - MORTI 5

Decessi: Celant Anna d'anni 1; Frizziero Baldo Giulia 71, con. cas; Benini Olga 47, nub. guardarobiera; Cavalet Maria 22, nub. cas.; Rimbaldo Giovanni 62, cel. marittimo; Baldan Antonio 46, cel. ricov.

Matrimoni: Ferreccio Emilio, impiegato, con Tamai Rita, casalinga, celibi; De Trane Vincenzino, brigadiere RR. CC., con Casonato Edvige, casalinga, celibi.

I disturbi di un bracciante

Il bracciante Virginio D'Este, di anni 39, ospite dei Senza tetto, l'altra sera alle ore 23.30 bussò alla porta dell'Ospedale Civile asserendo di sentirsi male. Il portiere lo fece condurre dal sanitario di guardia, il quale constatò che i sintomi accusati dal D'Este erano derivati dalle soverchie libazioni. E poichè il D'Este minacciava il finimondo qualora non fosse stato appagato il suo desiderio di essere curato, fu disposto per il suo ricovero nella sala di ricovero, mentre il brigadiere Casella lo poneva in contravvenzione per ubriachezza ripugnante e molesta.

Una baccante

Ieri alle 15.30 il vigile De Gaspari si avvicinò ad una delle panchine marmoree che sono sotto i portici del Palazzo Ducale, seduta sulla quale era una donna che pareva in preda a malore. Si trattava invece della nota Angela Lazzarini di anni 63, abitante a Castello 1573, la quale dedicandosi al mestiere della questuante consuma nel vino il ricavato del suo lavoro. La Lazzarini era infatti ubriaca, e per tale ragione venne trattenuta in sala di custodia dell'Ospedale a smaltire la sbornia.

Sventure e disavventur[e]

La disgrazia di un bambino

Ieri mattina alle 10 il piccolo S[...]gio Parmesan di anni due, abita[n]te a Castello 6465 giocando con [un] martello si feriva alla fronte r[ipor]tando un'abrasione guaribile [in] giorni 10.

La riconoscenza di un cane

Ieri sera alle venti transita[ndo] per il campo Santi Apostoli il r[a]gazzo Renzo Brunetta di anni 9, [a]bitante a Cannaregio 4092 si e[ra fermato] ad accarezzare un cane randag[io] il quale lo ricompensò con un m[orso] al polpaccio della gamba destra. [Il] Brunetta dovette perciò ricorrere [al]l'ospedale per farsi medicare di [una] ferita lacera guaribile in giorni [...].

Una scheggia nella mano

Il manuale Angelo Spinelli di [an]ni 22, abitante a Dorsoduro 2[...] l'altro ieri praticando un foro [nel] muro per conto della Zona [...] Quintavalle di Castello si conficca[va] una scheggia alla mano sinistra, [ri]portando un'infezione guaribile [in] giorni 15.

La caduta di un barcaro

Il barcaro Attilizio Tiozzo di an[ni] 54 abitante a Dorsoduro 3355 [ieri] sera alle ore 23 nel coprire una [bar]ca carica di cotone nel canale de[lla] Giudecca all'altezza del Lloyd ca[deva] sul fondo della stessa contunden[do]si il torace sinistro. Guarirà in [...] giorni.

Scivola e si frattura un gomito

Giocando davanti al piazzale de[lla] chiesa di Burano, il decenne P[...] D'Este è scivolato fratturandosi [il] gomito sinistro. Guarirà in 30 g[iorni].

Gli effetti di un capogiro

La quattordicenne Gina Cer[...] abitante alle Baracche Genio de[lla] Giudecca colta da capogiro è cadu[ta] in cucina urtando contro u[na] portiera a vetri che si infrange[va] producendogli una ferita al p[...] sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Disgrazia a bordo di un piroscafo

Nell'ora di riposo a bordo del p[i]roscafo «Scarpanton» in riparazi[one] nel cantiere navale della Giudec[ca] l'allievo carpentiere Angelo Mar[...] di anni 17, abitante alla Giudec[ca] 606, è scivolato su una scaletta b[a]gnata fratturandosi la gamba si[ni]stra. Medicato all'ospedale guar[irà] in 60 giorni.

Stati Uniti, alberghi e turismo

in una relazione del comm. Campione al Rotary

All'ultima riunione del Rotary, dopo che il presidente ebbe espresso il suo compiacimento ai consoci comm. Dall'Armi e comm. Rossi per essere stati chiamati a far parte delle Corporazioni, il gr. uff. Campione ha riferito sul suo recente viaggio agli Stati Uniti come delegato al Convegno dell'Alleanza Internazionale degli Alberghi.

Andare oggi in America coi transatlantici *Rex* e *Conte di Savoia* non è più un disagio — ha detto il comm. Campione cominciando — ma un piacevole soggiorno tranquillo e delizioso trascorso comodamente in palazzi naviganti nei quali non solo non manca nulla di quelle che possono essere le più raffinate esigenze; ma ogni desiderio, è con premura prevenuto e soddisfatto con una gentilezza e signorilità tutta italiana, in un'atmosfera serena che dà il senso della sicurezza e dell'ordine anche quando la tempesta infuria ed il mare sconvolto si infrange contro la meravigliosa mole dove il genio umano trova tutte le sue applicazioni.

La crisi e gli alberghi

Sbarcato a New York dopo cinque anni di assenza ho ritrovato la stessa vita febbrile, lo stesso movimento vertiginoso di automobili nelle strade, in modo che nulla appare all'esterno di quella crisi che non ha risparmiato la ricca America e che ha preoccupato tutto il mondo.

Certamente osservando certi dettagli e certi piccoli incidenti si comprende che sotto l'apparenza esteriore della ricchezza vi deve essere chi soffre e lotta contro le difficoltà del momento; prima fra tutte la difficoltà di trovare un'occupazione, specialmente se stranieri.

Come componente della Delegazione Italiana al convegno dell'Alleanza Internazionale degli Alberghi, presieduta dall'on. Pinchetti, ha avuto nei vari centri d'America che ha visitato, infinite dimostrazioni di impatia, che attestavano tutte quale alta considerazione goda all'estero il nostro Paese, verso il quale e verso il Duce è rivolta la maggiore ammirazione.

Circa 50 sono stati i Delegati venuti dall'Europa che rappresentavano un complesso di 18 Nazioni. La riunione ebbe notevole importanza specialmente perchè si è potuto rilevare dalla relazione dei vari delegati, che l'Industria Alberghiera è egualmente colpita dalla crisi turistica in tutti i Paesi. La situazione si registra più grave in Francia e principalmente a Parigi e sulla Riviera. La Germania ha avuto qualche beneficio per la misura presa con l'istituzione del marco registrato, tanto che gli albergatori olandesi per l'esodo notevole registrato nel loro Paese, hanno perfino domandato al Governo provvedimenti contro i cittadini che vanno all'estero, senza pensare che questa misura potrebbe un giorno risolversi in loro danno per le inevitabili rappresaglie che verrebbero dagli altri Stati.

I soli Paesi che reclamano invece altri alberghi sono il Giappone e la Grecia ed i colleghi inglesi ed americani si affrettarono a manifestare il loro rincrescimento di non poter trasportare gli alberghi che hanno in più, nei Paesi dove mancano.

Nell'industria alberghiera americana si nota, in confronto del 1933, un notevole miglioramento negli affari che si aggira intorno al 15 al 30 per cento dovuto in parte alla soppressione del divieto di vendita dei vini e dei liquori negli alberghi.

Alberghi americani

L'autorizzazione di consumare vini e liquori non ha avuto tutti i risultati che si attendevano specialmente dalle Case esportatrici di vini degli Stati Europei, perchè oramai gli americani non più abituati a bere il buon vino non sanno servirlo e quindi non sanno consumarlo, l'uso maggiore è determinato dai Coktail, Whisky e dal Cognac e come vino, l'unico che è preferito ma in misura non certamente notevole, è lo Champagne. Infatti a un grande banchetto di circa 1500 persone l'unico vino servito dal principio alla fine è stato lo champagne.

E' interessante rilevare come prova dell'importanza che in America è data all'industria alberghiera che a Cornell vi è una Università speciale per l'istruzione alberghiera nella quale in 4 anni di studi si possono acquistare tutte le nozioni indispensabili per un direttore, mentre altri reparti a periodo più limitato provvedono all'istruzione dei cuochi, camerieri ed altri impiegati in generale.

Imponente è l'edificio del nuovo albergo Waldorf Astoria, che è l'albergo che occupa la più grande area di tutti gli alberghi del mondo; ha 47 piani, 2200 camere, saloni da feste e da trattenimenti, capace di 4000 persone ed alla direzione sono adibiti circa 30 direttori. L'organizzazione del servizio è perfetta, ma come in generale negli alberghi americani il servizio è ben diverso da quello in uso negli alberghi europei e se dal lato impianti tecnici, meccanici, elettrici abbiamo parecchio da imparare, dal lato servizio noi abbiamo ancora una indiscutibile superiorità.

Questi alberghi americani per il costo eccessivo dei loro esercizi e dei loro impianti sono stati tutti, senza eccezione, duramente colpiti dalla crisi e quindi economicamente parlando si sono risolti in pessimo affare per i loro azionisti, anche perchè dati gli impianti grandiosi difficilmente hanno potuto adattarsi alle necessità imposte dalla diminuita clientela e dalla contrazione in genere dei loro affari.

Rockefeller City

Un'opera grandiosa di trasformazione e miglioramento del punto più centrale ed elegante della città di New York è quella attuata da Rockefeller con la costruzione di un grattacielo centrale nel quale sono allogati specialmente gli uffici, un grandioso Restorante con una veduta meravigliosa sulla città ed un teatro con i più moderni mezzi meccanici per i giochi di palcoscenico ed un Cinema con seimila posti.

Intorno a questa immensa costruzione dovranno sorgere dodici palazzi, ognuno dei quali è dedicato ad una Nazione diversa. Sono già stati costruiti ed in attività quello dedicato all'Inghilterra e quello dedicato alla Francia ed in rapida costruzione è quello che sarà dedicato all'Italia, nel quale la Navigazione «Italia» ha già preso in affitto grandiosi locali destinati a rappresentare con ogni decoro importanti linee di navigazione, mentre da notizie attinte da ottima fonte consta che Enit e Cit, questa volta vicine, diffonderanno coi mezzi che dispongono una larga propaganda per il nostro Paese. Sulla terrazza superiore è allo studio l'impianto di un ristorante italiano di lusso ed il rappresentante della Società costruttrice ha assicurato di essere disposto ad assumere in gran parte le spese necessarie perchè i locali siano una elegante, ricca ed artistica esposizione delle bellezze del nostro Paese, con la ferma volontà di affidare tale esercizio a persone competenti che diano assoluta garanzia che il locale sia tenuto e condotto con tutto il decoro indispensabile per il buon nome del nostro Paese.

Americani in Italia

Dalle notizie attinte alle Agenzie di viaggio alle Compagnie di Navigazione ed a fonti diverse, si dovrebbe prevedere un miglioramento nell'afflusso degli americani verso l'Italia, malgrado che oramai tutti i Paesi, e non solamente quelli Europei, dimostrino con ogni sorta di attività di cercare di attirare la corrente dei viaggiatori americani verso i loro Paesi o verso quelli nei quali sono interessati.

Una campagna reclamistica importante sviluppa l'Inghilterra a favore delle Isole di Bermuda.

Nei giorni in cui il comm. Campione si trovava in America il dipartimento del commercio degli Stati Uniti pubblicava di aver computato a 5.400.000 la somma spesa durante l'anno 1933 dai turisti americani in visita in Italia.

La mia esperienza personale — conclude l'oratore — non mi permette di accettare senza alcuna riserva l'ammontare indicato dal Dipartimento del commercio degli Stati Uniti, ad ogni modo è una cifra che è bene tener presente per tutte quelle provvidenze che nel campo turistico ed alberghiero si possono e si devono prendere per raggiungere finalità sempre maggiori.

I progressi della radio

all'Istituto Fascista di Cultura

Oggi, alle 7, all'Ateneo, il prof. ing. Giovanni Rutelli, direttore della sede dell'E.I.A.R. di Trieste, terrà l'annunziata conferenza, illustrata da proiezioni, nella quale, passato in rassegna lo sviluppo della radiofonia nel grande quadro delle comunicazioni elettriche, dirà in particolar modo del servizio di radiodiffusione esercito dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

Biglietto d'ingresso L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del P.N.F., dell'A.F.S. e dell'O. N. Dopolavoro.

*

La conferenza sulla venezianità dell'Istria segnata in programma per domenica 23 è rimandata a gennaio; così che il detto programma resta modificato come segue: a) Giovedì 20 corr., ing. comm. Luigi Pagan: «Venezia, il suo Porto e le sue Industrie; b) Domenica 23, prof. Attilio Scarpa: «Un grande poeta trentino: Giovanni Prati»; c) Giovedì 27, dott. Lorenzo Girola: «La industria delle leghe leggere».

Il prof. Dusi al Patronato Pio IX

La quarta Conferenza del Corso che si svolge in Patronato Pio IX fu tenuta ier sera dal chiarissimo prof. Riccardo Dusi, docente di Lettere Italiane al nostro Ist. Tecnico P. Sarpi e nella R. Università di Padova dinanzi a un pubblico scelto e numeroso.

Il tema era: «La poesia del nostro popolo» tema vasto e complesso dalle delicate interferenza critiche e risonanze sentimentali che il dottissimo oratore seppe esporre con arte fine e sobria e con straordinaria lucidità di argomentazioni e di conclusioni. Diamo un brevissimo cenno della originale trattazione: Dopo la rievocazione dell'ultimo cantastorie che nel 1887 raccontava ancora le leggende carolingiche ai pescatori e gondolieri seduti sulla montagnola dei giardini pubblici, l'oratore accennò alle poesie popolari che oggi vengono composte in tutta la penisola, esaminando i caratteri di questa interessante parte della letteratura nazionale.

Esposte quindi le varie concezioni degli studiosi della poesia del popolo, egli discusse in particolare la più recente che è quella del Croce. Infine confrontò la poesia del nostro popolo con quella delle altre nazioni compiendo così lo studio dell'essenza della poesia popolare, adoperando sempre non concetti astratti, ma esempi scelti tra i versi più belli.

La felicissima lezione fu coronata alla fine dai più cordiali applausi.

Sindacato Belle Arti

E' visibile in sede il bando di concorso per un cartellone di propaganda di difesa aereochimica, in occasione della II. Mostra di Arte coloniale in Napoli.

Dopolavoro Ferroviario

Scuole e corsi

La presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario porta a conoscenza di tutti i suoi associati e loro familiari che nei primi giorni del prossimo anno avranno inizio le lezioni delle scuole e corsi qui sotto elencati.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 c. m. presso le Segreterie dell'Istituzione in Venezia (Pa. Mora S. Felice) ed in Mestre, via Dante) dove gli interessati potranno inoltre richiedere ogni eventuale chiarimento loro occorrente.

Musica: lezioni di teoria e violino, urimo e secondo corso — Canto, canto corale — Doposcuola per elementari a Mestre, Doposcuola per elementari a Venezia — Corso gratuito per tutti gli agenti delle stazioni e degli uffici. — Corso per esami a conduttore P.le — Corso di lavori in legno, sede di Venezia e Mestre. — Corso di cucito e taglio a Venezia e Mestre.

La presidenza del Dopolavoro si riserva di non effettuare quei corsi che non raggiungano un numero sufficiente d'iscritti.

Gli interessati potranno avere ogni altra informazione rivolgendosi presso la Segreteria dell'Istituzione in Palazzo Mora a S. Felice.

Ateneo Veneto

La prima riunione accademica

Questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta Tommaseo la prima riunione culturale dell'Anno accademico 1934-35. Dopo il saluto che la Presidenza porgerà ai Soci eletti nell'ultima Assemblea parleranno il socio prof. Amedeo Pelli su «Paganesimo e Cristianesimo in Giosuè Carducci» e il segretario Ettore Bogno su «Alessandro Manzoni e l'Ateneo Veneto».

La riunione è pubblica.

Al Circolo Filologico

Conferenza Gambier

L'annunciata conferenza del prof. H. Gambier, avrà luogo al Circolo Filologico martedì 18 corr. alle ore 17,30 precise. Egli parlerà su «Perceval Le Gallois».

I soci e gli studenti godranno le solite facilitazioni.

Magistero stenografico

al Circolo Filologico

Si ricorda agli interessati che domani lunedì il prof. cav. G. Serafin inizierà al Filologico l'annunciato Corso di Magistero Stenografico per l'abilitazione all'insegnamento. Le lezioni avranno luogo lunedì e giovedì dalle 21 alle 2. Si accettano ancora iscrizioni ai Corsi di «Conversazione» diurni e serali ed al Corso di Spagnolo.

The e feste al Danieli

Oggi avrà luogo al Danieli il terzo the della stagione, per il quale si prevede un nuovo esaurito, dato il numero delle prenotazioni.

Continuano frattanto a pervenire alla Contessa Morosini generose oblazioni da parte di gentili famiglie veneziane: Ammiraglio Giovannini L. 50, signorina Magda Carnelutti L. 50, signora Elisa Luzzatto L. 50, comm. dott. Mario Alverà Podestà di Venezia L. 100, signora Anita Solveni L. 100, signorina Alessandra Pascolato L. 50, signora Maria Zennaro Ca' Zorzi L. 50, signora Ivonne Carnelutti L. 50, signora Emilia Ca' Zorzi Ceresa L. 50.

Il the dei canottieri

Numerose furono le persone che durante la settimana ritirarono il necessario biglietto d'invito per partecipare al the di oggi.

L'affluenza crescente a questi trattenimenti è una dimostrazione della simpatia riscossa presso quel pubblico distinto che tutte le domeniche porta animazione e brio nelle eleganti sale della sede sociale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

L'avventura del Signor Bourrachon di Laurent Doillet, è stata rappresentata iersera a teatro pressochè esaurito. La inesauribile comicità di Antonio Gandusio e la piacevole recitazione di quella graziosa e intelligente attrice che è Laura Carli, del Baghetti, dello Scelzo e di tutti gli altri divertirono immensamente il pubblico che applaudì anche a scena aperta e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Oggi due rappresentazioni, con le quali la compagnia dei Comici Italiani chiude la sua bellissima stagione veneziana. Di giorno si avrà l'annunciata replica della divertentissima commedia di Adami *Il vecchio ragazzo* e di sera *La regina di Biarritz*, e ciò uno dei pezzi più brillanti del repertorio di Antonio Gandusio.

FENICE

Christus è stato rappresentato ieri in mattinata a teatro esaurito, e di sera davanti ad un pubblico assai numeroso. In ambedue gli spettacoli gli applausi furono calorosissimi e molte le chiamate ad ogni calar di tela.

Oggi l'interessante spettacolo verrà ripetuto così in mattinata alle ore 15.30, come alla sera alle ore 21 con la quale recita la compagnia Palmi-D'Origlia prenderà commiato dal pubblico veneziano.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 precise la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico vincitrice del concorso di zona svoltosi lo scorso mese a Trieste, presenterà la romantica commedia di Gino Capriolo *Una lampada alla finestra*.

I biglietti per lo spettacolo si possono ritirare alla sede del Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria, Rialto.

Musiche di Ottorino Respighi

alla Società del Quartetto

Diamo il programma del Concerto di Musiche di O. Respighi che sarà svolto Martedì sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Marcello dall'Autore da Elsa Respighi e dal Quartetto Pro Arte Nova di Remy Principe:

Concerto di Musiche di O. Respighi: «Antiche arie e danze» terza suite per quartetto darchi; «Canzoni»: Bella porta di rubini; La Madre; La Mamma è come il pane caldo; Sopra un'aria antica; Nevicata Pioggia. canto e pianoforte.

«Sonata in si minore» per violino e pianoforte.

«Il tramonto» poemetto lirico per soprano e quartetto d'archi.

Sei canzoni popolari italiane.

I concerti al Circolo Artistico

La pianista Ilona Kabos, che per la prima volta suonava in Italia, chiamatavi dal Circolo Artistico, ha aperto ieri sera la serie dei tre concerti di piano. Per la sua presentazione essa ha voluto dare un saggio completo delle sue possibilità tecniche ed interpretative attraverso un programma di musiche di Chopin. Ilona Kabos ha dimostrato di possedere realmente una schietta personalità di artista e di musicista. Il pubblico ha acclamato l'artista dal principio alla fine del programma e l'ha obbligata a presentarsi più volte alla fine di ogni sua parte, con richiesta di bis.

Alle ore 17 seguirà oggi il concerto dei due pianisti Ilona Kabos e Luigi Kentner, a due pianoforti. Diamo il programma: 1. a) Mozart, Sonata in re maggiore; b) Busoni, Duettino concertante da Mozart; 2. Schumann, Andante con variazioni; op. 46; 3. Manuel Infante, Due danze andaluse; 4. a) Florent Schmidt, Rapsodia viennese; b) Reinecke, Improvvisazioni su una gavotta di Gluck, c) Reinecke, Impromptu, op. 66 (su un motivo di Schumann); d) Poldini, Studio per due pianoforti (da Schubert).

Il concerto è per i soli soci i quali possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Essi sono pregati di farsi riconoscere con la presentazione della tessera.

Le prime cinematografiche

«Dopo quella notte» (al Malibran)

Il film riprende l'abusato tema dello spionaggio e del controspionaggio durante la guerra mondiale. La spia protagonista della vicenda è la bionda e dolce Costance Bennet che per l'occasione e per doveri professionali la troviamo vestita dell'abito di infermiera, in un ospedale militare. Gilbert Roland è il simpatico ufficiale che conosciutala per caso alla stazione di un treno ai confini del Lussemburgo la ritrova come infermiera ed è costretto a smascherare le mansioni di spia della donna pur essendone innamorato. La spia che si cela sotto il nome di K. 14 è proprio la freulein Sunta (Costance Bennet). Il rintracciamento della spia porta il capitano Rudolf Ritter alla morte causata da un complice della donna che ignara il tormento e la lotta tra il dovere e l'amore che agita i due protagonisti. Direttore di produzione David O' Selznik. Direttore artistico: George Archaimbaud.

Col più lieto successo ha esordito la Compagnia di riviste Maresca, ritornata a Venezia, per pochissime sere, per rappresentare la nuova divertentissima rimista *Il progresso si diverte*, 12 quadri di Michele Caldieri.

La Osiris, la Ippaviz e i noti simpaticissimi Billi e Romigioli ebbero agio di farsi applaudire a scena aperta e ad ogni finale.

Oggi replica assieme al film *Dopo quella notte*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Due rappresentazioni di «Christus». Ore 15 e 21.

GOLDONI. — Ore 15.15: «Il vecchio ragazzo»; Ore 21.15: «La regina di Biarritz».

MALIBRAN. — Ore 14: La Grande Compagnia di Riviste del cav. Achille Maresca: «Il Progresso si diverte» novità. Sullo schermo: «Dopo quella notte!» Capol. drammatico con Costance Bennett. - Prezzi soliti.

ROSSINI. — Ore 14: «...e lucean le stelle» Jan Kiepura e Marta Eggerth. Sulla scena: Compagnia «Vivienne d'Arys».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: «Una lampada alla finestra»

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10: mattinata per bambini con disegni animati a colori. Indistint. L. 1.60 e L. 1 - Ore 14: «Solo una notte» int. John Boles e Margh. Sullavan.

S. MARCO. — «L'Isola degli agguati» superfilm avventuroso con Heather Ansel e N. Bruse.

MASSIMO. — Ore 14: Barbara Stanwyck nel superfilm Warner Bross Sempre nel mio cuore».

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ultimo «La Portatrice di Pane» Nuova Ed. parl. it. tratto dal romanzo di S. Montèpin.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Il mondo cambia» parl. ital. con Paul Muni.

La radio di oggi

A pochi giorni di distanza dal suo trionfale concerto veneziano, avremo quest'oggi la fortuna di riudire, sia pure attraverso l'altoparlante, il pianista Wladimir Horowitz. La trasmissione odierna, se vogliamo usare una frase nuova e originale ,è di quelle che vanno scolpite a caratteri d'oro nelle cronache della radio; chè Horowitz appartiene senza dubbio alla schiera piuttosto esigua degli artisti che, superato e lasciato ormai alle spalle il fardello della preoccupazione tecnica possono con piede leggero muovere verso la difficile meta dell'interpretazione. Solo se giunto a questo risultato un artista è in grado di cimentarsi al compito di far rivivere degnamente, con l'ausilio meccanico del suo strumento, il tormentoso travaglio di un Beethoven o le visioni di celestiale infelicità di un Chopin o di uno Schumann: altrimenti l'arbitrio interpretativo pende come una minacciosa spada di Damocle sul capo dell'incauto esecutore. Tale è l'arte di Wladimir Horowitz: superamento della tecnica in quanto fine a sè stessa, non rinnegamento della tecnica, che può anzi rivelarsi smagliante e impeccabile nelle pagine musicali prive di un contenuto interiore e affidate al solo virtuosismo: vedi Listz.

Il programma oggi eseguito da Horowitz con il valido concorso dell'orchestra fiorentina spazia appunto in due opposte tendenze: Brahms e Listz. Il «Concerto in re min.» di Brahms, dice il lessico, fu composto fra il 1854 e il 1859 quando l'autore era sotto l'impressione della tragica follia di Roberto Schumann; verrebbe quindi fatto di chiedersi se la musica di Brahms di per sè stessa piuttosto cupa e contemplativa non risulti con questa aggravante addirittura opprimente. Ma Brahms è Brahms e sa anche qui compiere il miracolo di afferrare per i capelli la prolissità costringendola nel cerchio di una peculiarità stilistica personale, inconfondibile, rendendo essa, per natura opaca ed ostile, di una lucentezza tranquilla e distesa; d'altra parte le innegabili zone grigie del primo e del secondo tempo sono riscattate dall'impennata superba del finale. Il «Concerto in la magg.» di Listz, ove se ne togliesse la magistrale tecnica pianistica, cascherebbe giù come un castello di carta: un mediocre esecutore ne farebbe una cosa insopportabile. Ma Horowitz indubbiamente farà mirabilia e proietterà una sorprendente luce di effetti su questa musica del mondano abate ungherese, vecchiotta e stracarica come un salotto borghese di pieno Ottocento. Poi ci saranno i bis, e noi formuliamo voti ardenti per «Petruska», caval di battaglia di Horowitz, che sa per essa ritmare sul pianoforte sonorità impensate, quasi che lo strumento nascondesse esotici strumenti a percussione, a bella posta scovati in qualche angolo della Russia solenne e sterminata.

sp.

Il programma

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto del pianista Horowitz col concorso dell'orchestra fiorentina diretta da Vittorio Gui: musiche di Vivaldi, Brahms, Sibelius, Schubert, Listz (vedi sopra; Roma, 20.45, concerto di musiche italiane: Rossini, Boccherini, Respighi, Martucci ecc.; Vienna 19.50, *Settima Sinfonia* di Beethoven; Praga, 20, musiche di J. Ibert; Berlino, 21.30, *Concerto per violino* di Beethoven.

VARIE: Staz. italiane, 21, concerto di musiche tzigane; Gruppo Nord, 21.45, canzoni italiane e folcloristiche.

Al Teatro dei Frari

Questa sera alle ore 21, nel Teatro della «Casa di S. Antonio» ai Frari, la premiata Filodrammatica «Salesio» rappresenterà *La strada*, tre atti di Carlo Repossi (Edizione «Controcorrente»), che ottenne ovunque grandioso successo.

Teatro San Aponal

Ieri sera al Teatro S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» ha dato inizio al corso delle sue recite con al brillante commedia di Sabatino Lopez *Sole d'ottobre*. Allo spettacolo assisteva numeroso pubblico. Molti furono gli applausi che premiarono la fatica dei bravi filodrammatici diretti con quella competenza che lo distingue da Franco Emilio Sorteni.

Il Lacchin, testè premiato al concorso di Trieste ha sostenuto brillantemente e con passaggi felici la parte di Ruggero e il pubblico gli ha reso le migliori accoglienze. Amalia De Bei è stata una Rosalia perfetta. Buoni S. Borgoni, Wanda Salvador, Gina Burigana. Bene gli altri. Oggi alle ore 15 lo spettacolo sarà ripetuto.

Distribuzione di brande e coperte per i poveri

Nell'imminenza del Natale la Congregazione di Carità ha deliberato di fare una straordinaria distribuzione di cento brande, cento materassi e cento coperte, a mezzo di una speciale Commissione, delegata dalla Presidenza per la scelta dei beneficandi fra i numerosi postulanti che hanno già presentato istanza alla Amministrazione.

Estrazione del Lotto 15 Dicembre

VENEZIA	32	19	7	26	46
BARI	32	26	48	6	52
FIRENZE	47	9	18	42	15
MILANO	52	90	44	7	84
NAPOLI	49	44	2	86	45
ROMA	42	18	25	74	76
PALERMO	70	15	90	21	63
TORINO	47	11	67	46	21

Tribunale di Venezia

Una mano nella tasca

(Udienza del 15 - Sezione II. - Jago Bulla di Grazietto di anni 31 sorprendeva in un momento di distrazione Giuseppe Tiengo e gli introduceva una mano nella tasca portandogli via il portamonete contenente 82 lire. Il fatto avvenne a Chioggia il 15 luglio in Riva Vena. Il Bulla fu ieri processato e condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 1400 lire di multa.

Rimessione

Ugo Pancera fu Giovanni di anni 49 è imputato di diffamazione nei confronti del sig. Icilio Boncompagni. Però ieri il Pancera ha dichiarato di non aver mai pronunciato nessuna frase ingiuriosa a carico del Boncompagni del quale ha avuto sempre ed ha la massima stima. Il Boncompagni in seguito a queste dichiarazioni ha ritirato la querela. Il Tribunale ha mandato il Pancera assolto per remissione.

Incidente stradale

Una «Balilla», proveniente da Mestre e diretta a Treviso guidata da Ferruccio Quintavalle giunta vicino a Mogliano si imbatteva in alcuni ciclisti. Il Quintavalle fece in tempo a scansarne qualcuno ma non potè evitare che Francesco Sbrogiò di anni 42 rimanesse investito. Lo Sbrogiò, ricoverato in ospedale, dopo pochi giorni moriva in seguito all'urto avuto alla spina dorsale. Il Quintavalle deve rispondere di omicidio colposo. Egli dichiara di aver dato il segnale e di aver fatto tutto il possibile per evitare l'incidente. Il Tribunale lo condanna però a 4 mesi di reclusione a 100 lire di ammenda con la sospensione e la non iscrizione della condanna. Difensore avv. Olivi di Treviso.

Una perizia psichiatrica

Giacomo Rado di Ernesto di anni 24 è in istato di arresto. Egli abitava con la sorella Augusta a Campolongo Maggiore ma tante erano le sevizie e i maltrattamenti che egli faceva subire alla sorella che questa dovette più volte ricorrere alle cure del medico che riscontrava spesso delle ferite di una certa gravità.

Ieri dopo il dibattimento è risultato che il Rado è un malato di mente, tanto che fu per tre volte ricoverato in manicomio. In seguito a queste risultanze il Tribunale ha ordinato una perizia psichiatrica rinviando il processo a nuovo ruolo.

CRONACA DI MESTRE

Gruppo Fascista di Marghera

Befana Fascista. — Continuano a pervenire alla sede del Gruppo doni per la Befana fascista per i bimbi poveri delle zone di Marghera, Malcontenta, Rana, Fusina, Moranzani e Termine. Ciò dimostra la buona volontà ed il sentimento altruista dei cittadini che a gara collaborano affinchè l'iniziativa nobile ed altamente sociale, riesca degna della riconoscenza di quanti ne beneficieranno.

Maggiormente degne di rilievo sono le offerte che pervengono dagli umili che danno quello che possono pur di prendere parte alla gara in favore di coloro che maggiormente soffrono.

Tesseramento anno XIII — I fascisti che ancora non si sono presentati per il tesseramento entro la data stabilita e come a suo tempo annunciato con avvisi murali ed a mezzo della stampa, dovranno presentarsi entro il 31 corrente.

Dopo tale data coloro che non avranno ottemperato alla operazione di cui sopra saranno senz'altro considerati dimissionari.

L'orario d'ufficio è così stabilito: dalle ore 16.30 alle 19.30 presso la Casa Littoria (ex Casa rossa).

Offerte pro E. O. A. — Dai signori Cortimiglia Guglielmo e Angelina vennero offerte L. 50 e la signora Salvagnini Vittoria L. 4 pro Ente opere assistenziali.

Pro Befana fascista. — Pro Befana fascista vennero versate le seguenti offerte F.I.A.M. L. 25; Pilla Antonio L. 10; Calzavara Giovanni L. 5. Il Fiduciario ringrazia.

M. V. S. N.

Centuria Mutilati
Manipolo di Mestre

Tutti i Mutilati appartenenti alla M.V.S.N. manipolo di Mestre devono trovarsi in divisa e con decorazioni, alle ore 8 precise in Caserma Via Piave.

E' fatto obbligo agli armati di portarsi anche il Fez per poter effettuare la consegna dell'elmetto.

Trattandosi di dover presenziare ad una cerimonia locale, verranno lasciati liberi in mattinata.

Ente Opere Assistenziali

Vennero versate al Fascio pro Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: Mosco Ettore L. 18; dall'Ufficio Collocamento a sanatoria di quattro contravvenzioni con quattro ditte L. 500; Da Sacco Valentino lire 20.

Le udienze del Comando dei Distretto Militare

Il Comando del Presidio Militare di Mestre comunica che le udienze al pubblico da parte del Comando del Distretto Militare di Venezia, sono consentite ogni giorno feriale dalle ore 10.30 alle 12 ad eccezione del sabato in cui tale orario sarà esteso dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto 1 e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Corso arbitri

Per facilitare la frequenza alle lezioni a quei sportivi mestrini che volessero partecipare al corso aspiranti arbitri, il presidente del Gruppo Arbitri Veneziani ha pensato di indire una sezione del corso anche qui a Mestre. Le lezioni avranno luogo presso la Sede del Dopolavoro (piazzetta Matter) iniziandosi il 18 p. v. e verranno impartite dal sig. Pasinato Silvio assistito dal signor Giambone cap. Cesare ed avranno inizio alle ore 21. A tutti i partecipanti al corso il G.A.V. fornirà gratuitamente una copia del Regolamento tecnico.

Per informazioni maggiormente dettagliate gli Sportivi mestrini potranno rivolgersi al sig. Giambone (presso Caffè Italia dopo le 21).

Alle lezioni potranno assistere anche quegli sportivi che, senza dare gli esami, volessero acquistare maggiori cognizioni tecniche sul gioco del calcio.

Corsa campestre

Più di ottanta giovani fascisti hanno dato la loro adesione alla corsa campestre che si svolgerà oggi alle ore 15 con partenza ed arrivo in via Cappuccina davanti alla palestra dell'O.N.B.

La pioggia che è caduta con generosa abbondanza nei giorni scorsi ha reso impraticabili i campi, e la gara, che avrà luogo con qualunque tempo, verrà disputata su un percorso completamente stradale, e precisamente sulla strada che dal cavalcavia porta ai Magazzini Generali.

Il carattere di corsa campestre non verrà pertanto falsato perchè il fondo della strada è reso dalla pioggia tenero come i campi.

E' sperabile che il maltempo non voglia ostacolare questa prima manifestazione sportiva dell'anno XIII del F.G.C. di Mestre che costituirà una rassegna degli elementi che ne fanno parte, e che non ostacoli sopratutto la partecipazione degli iscritti che se con tempo bello sarebbe certamente totalitaria, non si potrà dire altrettanto se pioverà a dirotto come nei giorni scorsi.

La gara ha valore di eliminatoria comunale per il campionato di corsa campestre.

I primi tre classificati si qualificheranno per l'eliminatoria provinciale che avrà luogo pure a Mestre il 13 gennaio 1935. La gara è dotata di premi. Il primo ed il secondo vinceranno una medaglia vermeille, il terzo, il quarto ed il quinto una medaglia d'argento.

Il cav. Baso nominato ispettore di zona

Il cav. uff. Angelo Baso, presidente dell'Associazione Combattenti di Mestre, è stato nominato ispettore di zona dell'Associazione combattenti, zona che comprende le sezioni di Mestre, Scorzè, Spinea, Martellago, Chirignago, Zellarino, Favaro Veneto, Marcon ed il gruppo di Malcontenta.

Corso Infermieri

Nella ex sala del Consiglio ieri sera alle 18 si è inaugurato il corso per infermieri con la partecipazione di tutti i trenta iscritti e con l'intervento del corpo sanitario e dei preposti dell'amministrazione.

Il direttore sanitario nob. dott. cav. Piovesana, dopo essersi compiaciuto per le numerose iscrizioni, ha tenuto la prima lezione del corso. La lezione successiva sarà tenuta dal primario chirurgo prof. Badile.

Bambina investita da un'auto

Verso le ore 16 di ieri, un'automobile guidata dal proprietario Boschi Ferdinando fu Antonio, di anni 50, abitante a Treviso in via S. Giovanni 30, stava percorrendo il Terraglio diretta verso Mestre, quando, giunta nei pressi di via Trezzo, s'incrociava con un camion che percorreva la strada nella direzione opposta. Improvvisamente da dietro il carro sbucava improvvisamente la bambina Malvolti Anna Maria di anni 4 e mezzo, figlia di Antonio, abitante in via Trezzo, e attraversava la strada per raggiungere dalla parte opposta altre bambine. Lo investimento fu inevitabile.

La povera piccina venne colpita alla testa dal parafango posteriore sinistro della macchina, non ostante che il conducente avesse tentato con una sterzata di evitare la disgrazia portando la macchina completamente alla sinistra, col pericolo di andare a finire entro il fosso. La piccina venne lanciata a tre metri di distanza. Subito raccolta da tre passanti, con la stessa macchina venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia la ricoverava con prognosi riservata avendole riscontrato la probabile frattura della base cranica. Sul posto si recava immediatamente il sottocapo Cappellazzo il quale poteva accertare che nessuna responsabilità si deve attribuire all'autista.

Bicicletta rubata e ritrovata

Verso le 17.30 di ieri alcuni passanti che si trovavano nei pressi del negozio Cattapan in via Palazzo scorsero un individuo che fingeva di aver perso la chiave del lucchetto della bicicletta e senza tanti scrupoli se la caricava in ispalla, portandosela via.

La cosa apparve alquanto strana ai presenti, che lo pedinarono e vedendo che aveva preso la strada del cimitero corsero ad avvertire i vigili, i quali, con il capo Lorenzis, percorsero tutta la strada fino a Carpenedo senza trovar traccia del ladro, il quale immaginando d'essere stato seguito, s'era dato alla fuga, abbandonando però la bicicletta lungo il ciglio della strada nei pressi dell'entrata del cimitero. La bicicletta venne portata al Comando dei vigili a disposizione del proprietario.

Un carrettiere in carcere

Alle ore 14 di ieri il vigile Cazzaro, addetto alla direzione del traffico al quadrivio miranese, si accorgeva che due carrettieri provenienti dalla strada di circonvallazione si tenevano nel mezzo della strada senza curarsi nemmeno di una vettura filoviaria proveniente dal deposito, e faceva segno di spostarsi a destra. Quando i due stavano per attraversare il crocivia il vigile li avvisava che le disposizioni stradali obbligano i carrettieri di tenere scrupolosamente la loro destra. Allora uno dei carrettieri, certo Vivian Albino fu Agostino, di anni 22, abitante alla Gazzera Bassa 92, dipendente della ditta Cazzado Giuseppe, rispondeva con male parole. Il vigile lo dichiarava in contravvenzione, invitandolo a fermarsi. Il carrettiere, anzichè ubbidire, continuò la sua strada. Allora il vigile prese il cavallo per la briglia ed il Vivian disceso dal carretto prendeva il vigile per le braccia minacciandolo. Venne perciò dichiarato in arresto, passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Le disgrazie

Alla Vigile venne medicato nella giornata di ieri certo Berrino Giovanni di Mestre, operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti, per una ferita, con probabile frattura, alla terza falange del dito sinistro, giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni, prodottasi mentre lavorava alla sega.

All'ospedale venne medicato il ragazzo Bortoletti Carlo di Umberto, di anni 13, abitante in viale Garibaldi; in seguito ad una caduta dalla bicicletta egli aveva riportato ferite da taglio al dito pollice della mano destra, ed escoriazioni e contusioni multiple ad ambo le gambe, giudicate guaribili in 10 giorni.

MIRANO

Offerte all'E. O. A.

Ecco il 3. elenco delle offerte pervenute a questo E. O. A.:

Marzari Riccardo L. 25; Rigotto Cesare 10; Martignon Ettore 25; Irceti Ruggero 10; Coin Vittorio 100; Campagnaro Giuseppe 15; Frasson Luigi e Pietro F.lli quint. 1 di farina per polenta.

Pro Casa del Fascio sono state offerte da: d.r Renzo Stiffoni 110; d.r cav. Guido Meneghelli L. 100; Filodrammatica per civanzo utili L. 4.05; Edoardo Moore 300; cav. Giuseppe Perale 100; Ugo Bert 50; Giuseppe Masaro 50.

Per la Casa del Fascio stessa la Soc. An. Industriale Clica e C. di Venezia ha rinunciato un suo credito di oltre 100 lire per lavori di illuminazione; il cav. Pietro Rubinato offrì un caratteristico quadro del Duce; il sig. Luigi Rosinato parecchi porta-cenere in maiolica finissima; il sig. Bottacin Davide Giulio un quadro su cui è disegnata la pianta del nostro Campo Sportivo.

Il Segretario del Fascio rende pubbliche grazie.

Corte d'Assise di Treviso

La rapina di Portobuffolè

TREVISO, 15

Oggi la Corte d'Assise ha giudicato i fratelli Alberto e Vittorio Camerotto di Luigi e Antonio Carpenè di Alberto da Portobuffolè di Oderzo, imputati di rapina e mancato omicidio per avere, nella notte del 13 al 14 settembre u. s. in frazione Settimo di Portobuffolè aggredito tale Agostino Gnes di Angelo, di 42 anni, sparandogli contro un colpo di rivoltella che lo ferì all'inguine e derubandolo del portafogli contenente una somma di denaro.

Alla gabbia degli accusati si presentano in istato di arresto solo i due Camerotto; il Carpenè resosi latitante venne giudicato in contumacia.

Alla difesa erano gli avvocati Sorbara per i due Camerotto e Fiorotto per il Carpenè.

Stasera la Corte ha emesso sentenza con la quale in esito al responso degli assessori-giudici, Alberto Camerotto ritenuto responsabile di rapina e di lesioni volontarie è condannato alla reclusione per anni 9 e mesi 8, oltre a 2 mesi di arresto con le conseguenze di legge; il Vittorio Camerotto quale responsabile di concorso nel reato è condannato alla reclusione per anni 4 e mesi 6. Il Carpenè venne dichiarato assolto.

Cronaca di Chioggia

Teatro Verdi

Con la «Cieca di Sorrento» il Verdi dà al suo pubblico in queste sere un altro dei più grandiosi film della produzione italiana squisitamente interpretata da Paola Dria e Corrado Racca, film in cui lo spettatore vive con gli interpreti tutta una vita di passione, di amore, di delusioni, di dolore, vissuta ai tempi della propaganda mazziniana pel nazionale riscatto dai patriotti del mezzogiorno d'Italia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio serale e notturno la farmacia Zennaro sita in Corso Vittorio Em. a S. Andrea.

TEATRO VERDI: «La cieca di Sorrento». Uldtima sera. Successo.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 14 dicembre XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 4. Totale n. 35; arrivati 6; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3984 varie 1197. Totale tonn. 5181.

Imbarcate rinfuse tonn. 982, varie 667. Totale tonn. 1649.

Carri caricati n. 176, scaricati 19 Totale carri 195.

Autocarri caricati n. 143 con tonnellate 367; scaricati 9 con tonn. 64 Totale n. 152 con tonn. 931.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 101; uomini n. 1014. Ore lavorative 4 mezza. Tempo piovoso.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 15 dicembre 1934:

« Alberto Treves » partito da Port Okha il 10 dicembre per Calcutta; « Barbarigo » arrivata a Bimlipatam l'11 dicembre da Rangoon; « Birmania » arrivata a Trieste il 13 dicembre da Susak; « Caboto » passato Gibilterra il 9 dic. per Venezia; « Cortellazzo » passato Perim il 9 dic. per Madras; « Dandolo » arrivato a Spezia il 12 dic. da Livorno; « Mauly » arrivata a Gdynia l'8 dic. da Kiel; « Marin Sanudo » partita da Gibuti il 7 dic. per Jaffna; « Volpi » arrivata a Calcutta il 21 novembre da Madras.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Trieste-Treviso alla pari

TRIESTE, 15

La riunione pugilistica svoltasi stasera alla palestra della Società Ginnastica Triestina ha avuto un ottimo successo sportivo. Sia gli incontri dilettantistici che quelli professionistici hanno interessato vivamente il numeroso pubblico presente. La squadra di Treviso, che ha lasciato un'eccellente impressione, ha pareggiato l'incontro con la rivale di Trieste, dopo cinque combattuti incontri. I due professionisti triestini hanno fornito buone prove. De Laurentis si è imposto nettamente sul romeno Jorgulescu, atterrandolo alla terza ripresa per k. o. Valenti invece ha dovuto cedere di fronte al più mobile e tecnico Paris. La riunione, che è terminata ad ora tardissima, ha dato i seguenti risultati:

Dilettanti — Pesi mosca: Mestriner di Treviso e Michelin di Trieste nullo in tre riprese. Pesi medio leggeri: Cumar di Gorizia batte Scarabot di Trieste per squalifica alla seconda ripresa per colpo basso. Vigorelli di Treviso batte De Belli di Trieste ai punti in tre riprese. Pesi medi: Dotto di Treviso e Servadei di Trieste nullo in tre riprese. Coppar di Trieste batte Giusto di Treviso ai punti in tre riprese. Pesi massimi: De Marchi di Treviso e Scherl di Trieste nullo in tre riprese.

Ha fatto seguito un'esibizione di lotta libera americana del campione Giorgio Calza di Trieste.

Professionisti — Pesi medi: Gigi De Laurentis di Trieste (kg. 72,500) batte Nicola Jorgulescu di Bucarest (kg. 70,100) per k. o. alla terza ripresa. Pesi massimi: Rinaldo Paris di Milano (kg. 85,300) batte Rodolfo Valenti di Trieste (kg. 87,700) ai punti in otto riprese.

Arbitro degli incontri professionistici il sig. Mazzucchelli di Roma; giudici il comm. Gaetano Viti di Trieste e il sig. Cedolini di Venezia.

Un incontro Schmeling-Hamas

NEW YORK, 15

I dirigenti del Madison Square Garden hanno virtualmente concluso un accordo per un incontro tra Max Schmeling e Steve Hamas, che avrà luogo nel febbraio prossimo, probabilmente nella Florida. Il vincitore dovrà misurarsi con Max Baes per il campionato del mondo.

CICLISMO

La tappa Homs-Misurata vinta da Clerici

MISURATA, 15

La quarta tappa del giro ciclistico della Tripolitania, svoltasi oggi a cronometro sul percorso Homs-Misurata, km. 91, è stata vinta dal corridore Clerici in ore 2.15'59" alla media di km. 40,540; 2. Scazzola; 3. Lombardo. Primo nella classifica generale dopo la quarta tappa è Aurelio Scazzola; seguono Battesini, Clerici, Bartali, Ciccotelli, Grassi, Ceccarini, Taddei.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 8 del 13 dicembre 1934-XIII. Presenti: Scalabrin, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Riscontrata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Muranese-Conegliano 2 a 1 e Mezzomo-Venezia II 2 a 2.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G. Pelà-Giorgione II 4 a 1 e Venezia III.-Cittadella 2 a 1.

Riscontrata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: VeneziaIII-Motta L. 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Frattin Bruno (Giorgione) e Rossi Gino (Venezia), il primo per gioco scorretto e il secondo per contegno intemperante nei riguardi dell'arbitro; si ammonisce l'A.F.C. «G. Pelà» di Este per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Si rammenta che il termine per l'iscrizione al campionato «ragazzi» scade improrogabilmente il 15 del mese in corso.

Le gare relative inizieranno con la prima domenica del prossimo mese di gennaio.

Il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore.

Le adesioni dovranno accompagnarsi dalla tassa di L. 100 comminata dalle Carte Federali.

VARIE

Coppa «Bruno Calò»-Conegliano: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Treviso II-Piave 6 a 1.

Si ammoniscono l'A.F.C. Piave di Belluno e l'A.S.F. Conegliano per il contegno scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro della prefata gara; si squalifica fino a tutto il 20 corr. il giocatore Barichello Angelo (Piave), per mancata comprensione sportiva; si ammoniscono i giocatori Zambon Bruno (Treviso) e Cavazzini Ettore (Piave), per contegno scorretto.

Atteso il risultato della gara anzidetta, si aggiudica al Treviso F. C. la «Coppa Calò» mandando all'A. S.F. Conegliano per la consegna dei premi previsti dal regolamento del torneo.

Rettifica punizioni: Nel comunicato n. 7 del 6 corr. al comma «Provvedimenti disciplinari», campionato seconda divisione, leggasi GSF Rovigo anzichè GSF Lendinara.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: SS. Dop. «Umberto Maddalena» di Bottrighe; Comitato di Padova. A.C. Ferretto - Orsi di Padova; FGC «Vittorio Mezzomo» di Padova e Dop. Az. «Viscosa» di Padova, Comitato di Rovigo: G.S.F. di Costa di Rovigo; Comitato di S. Donà di P.: FGC «U.S. Piave» di S. Donà di Piave; Comitato di Schio FGC di Velo d'Astico; Comitato di Treviso: FGC di Dosson Casier; F. GC di S. Polo di Piave e FGC «Piave» di Spresiano; Comitato di Venezia: FGC di Burano e SSF «Annibale Foscari» di Lido; Comitato di Verona: A. C. di Casaleone e U.S. Cadidavid di Verona.

Reintegro Comitati: Si dà atto della nomina a V.C. Tecnico del Comitato Locale di Bassano del Grappa del camerata Besenzon Gino, in sostituzione del sig. Parisotto Francesco dimissionario.

Brevetto Atletico per ragazzi: In seguito ad accordi stabiliti tra la FIGC e la Fidal i nuovi limiti per il conseguimento dello speciale «brevetto atletico» per il rilascio della tessera federale ai ragazzi, fermi restando i limiti dell'attua elbrevetto atletico per il tesseramento degli altri giocatori, sono i seguenti: corsa m. 100 t. m. 16"; corsa m. 800 t. m. 3.30"; salto in alto m.m. metri 1; salto in lungo m. m. metri 3.50 getto della palla (somma delle due braccia) m. 10.

I Comitati Locali verranno utilizzare all'uopo gli attuali moduli del brevetto atletico ponendovi la indicazione «per ragazzi» e modificando in penna i limiti.

ARBITRI

Corso aspiranti arbitri: Il Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» comunica: Le lezioni del corso per aspiranti arbitri della provincia di Venezia vengono fissate nelle località e date seguenti: Venezia-Mestre: Nei giorni 18, 19, 20, 27 e 28 dicembre 1934 XIII, 2, 3, 8, 9, e 10 gennaio 1935 XIII. Istruttore per Venezia venne designato il rag. Ferruccio Bonivento, assistito dal sig. Ferruccio Bellè. Le lezioni saranno tenute presso il Gruppo Arbitri (S. Marco, Corte del Forno 453). Istruttore per Mestre venne designato il sig. Silvio Pasinato, assistito dal Cap. Cesare Giambone. Le lezioni avranno luogo presso la locale Casa del Fascio. Tanto a Venezia che a Mestre le lezioni inizieranno alle ore 21. Dolo: venne designato quale istruttore del corso il sig. Antonio Novello, assistito dal sig. Alessandro Novello. Il luogo di riunione, il calendario e l'orario delle lezioni verranno stabiliti dall'istruttore. A tutti i partecipanti al corso il Gruppo Arbitri Veneziani fornirà gratuitamente il regolamento tecnico. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLA OVALE

Guf Venezia Guf Padova

Oggi alle ore 14.30 sul campo del Littorio a Padova avrà luogo l'annunciato incontro di rugby tra la rappresentativa veneziana e la seconda squadra del G.U.F. di Padova.

I rossi veneziani sono alla loro prima uscita e giocheranno in una formazione nuova che però nelle linee fondamentali non dovrebbe differire da quella che portò l'Ateneo veneziano al secondo posto nel proprio girone dei Littoriali anno XII.

La squadra patavina invece è di formazione nuova essendo i campioni della prima squadra impegnati in una difficile partita a Genova. Essa può contare però su alcuni elementi che hanno militato nella divisione superiore.

Le squadre nel complesso dovrebbero equivalersi e dare luogo a una partita molto interessante e combattuta, anche perchè è ormai imminente l'inizio del campionato veneto al quale entrambe parteciperanno.

Sembra che il problema del campo di gioco sia stato risolto dal GUF locale, e così vedremo a Venezia quanto prima le partite del campionato di questo sport ormai definitivamente affermatosi e sempre in progresso.

Attendiamo di vedere queste due squadre nella partita di ritorno a Venezia ove entrambe si presenteranno con una maggiore esperienza e preparazione.

GINNASTICA

La nomina del fiduciario di zona della Giuria federale

Con recente provvedimento la Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha nominato il signor Arduino Pedrenzon di Venezia Fiduciario della Giuria Federale per la terza zona (Venezia Euganea) ed anche per la quarta zona (Venezia Tridentina).

E' specifica attribuzione di questo nuovo ufficio vigilare affinchè le giurie osservino, in qualunque ordine di gare indette dalla Reale Federazione, le disposizioni da questa emanate circa i criteri di valutazione e possa anche essere costantemente seguito un razionale sistema di rotazione nella composizione delle giurie stesse. In obbedienza alle prescrizioni federali il Fiduciario ha eletto la propria sede presso il Comitato Provinciale

CINEMA - "GAZZETTA"

I FILM DEL 90.° MINUTO

A volte, qualche film rimane nella memoria come rappresentativo del suo genere, anche se passa il tempo, e non perde vivacità con altri confronti, ma ancora s'impone con una persistenza del ricordo, quasi fosse stato un capolavoro. Non era certamente un capolavoro: *Cavalli, cavalieri, donne e amori*, o qualcosa di simile, con nomi di attori e di direttore che nel tempo si sono perduti, e forse è meglio che così sia stato, per non sapere poi che quel direttore non fece altro di buono o gli attori furono presto dimenticati, e con la realtà dei particolari sembrerebbe quasi che il lavoro dovesse perdere quella gradevole impressione che lo accompagna ancora.

Cavalli, cavalieri, donne e amori era un film sportivo, ma non bisogna credere che si vedessero soltanto ippodromi e fantini, tabelloni di numeri e moltitudini, e nemmeno si provava la breve soddisfazione della curiosità per una corsa vinta sul palo d'arrivo: era un film sportivo più nel contenuto che come apparenza, e faceva a meno dello spettacolo in se stesso per dedicarsi invece a una più attenta e proficua osservazione dei tipi e dell'ambiente. Sarebbe come se, trasportando lo esempio nell'epoca presente, invece del solito incontro di calcio, tirato con il cuore in gola fino al novantesimo minuto, o comunque della partita di palla ovale vinta all'ultimo istante, assistessimo non tanto al finale delle gare, quanto alle fasi dell'allenamento dove, meglio che nello sforzo collettivo si può contraddistinguere e notare l'individuo. L'interesse spettacolare sarebbe perduto fino a un certo punto poichè, a dir la verità, in queste partite finali che riassumono improvvisamente tutta la vivacità dell'azione, s'incomincia già a comprendere, se non il trucco, il procedimento per cui la squadra che perde nell'ultimo quarto d'ora è poi la stessa che vince allo scoccare del novantesimo minuto e il giuocatore più malconcio e infortunato, sporco di sangue, bendato e zoppo, è sempre l'eroe della gara e dimentica i suoi mali per correre a segnare il punto della vittoria. Anche le fasi più travolgenti rischiano di diventare monotone con la ripetizione delle alterne vicende che portano a un risultato che non può certamente dirsi di sorpresa. Viene quasi la voglia di desiderare, almeno una volta, la sconfitta della squadra cara, per cambiare!

Lo sport potrebbe darci un buon film, ma è tutt'altro che facile ottenere un buon film sportivo che si distacchi da quella mentalità convenzionale che considera soltanto interessante la ripresa d'una gara, e pur d'arrivare ad essa trascura l'azione, lasciandola svolgere nelle più banali situazioni.

Ha provato anche E. A. Dupont nel *Corridore di Maratona* e non ha compiuto un film degno della sua fama: aveva un soggetto interessante che rifletteva le Olimpiadi di Los Angeles, buoni interpreti come Brigitte Helm e Hans Bransewetter, ma gli è mancata la genialità di darci un film essenzialmente sportivo.

Migliore di lui è stato senza dubbio King Vidor nel *Campione*. Vidor, che John Ford ha imitato nel *Lottatore*, e ambedue i lavori possono essere esempi del genere, ha compreso che, oltre le manifestazioni agonistiche d'un campione, la folla che lo ama e lo segue, s'interessa anche della sua vita, ed egli ha spinto la sua indagine, rapida ma incisiva, e bonaria, sino ai particolari non romanzeschi — e questo è appunto uno dei pregi — di quelle strane esistenze dei vincitori, che sembrano persone diverse sul ring e in casa, e non sanno conservare nelle vicende comuni la forza d'animo e il carattere che li distinguono nelle battaglie.

Un soggetto umano, anche se di una verità semplice e quasi casalinga, è un'introduzione che i nostri produttori non si sognano nemmeno d'aggiungere in contrasto ai tumulti delle gare finali: hanno preso troppo alla lettera quel significato di lotta e d'esteriorità vivace che non può costituire un intero film sportivo.

Se riflettiamo è anche lo stesso difetto di *Stadio* che si presenta troppo disuguale, e non ritrova il giusto ritmo che nelle vicende dell'incontro internazionale di palla ovale. E anche qua il procedimento è conforme alle tradizioni, sebbene il gioco della palla ovale sia stato presentato per la prima volta in una pellicola italiana, con intendimenti serii che non avevano invece le allegre partite di Harold Lloyd in *Viva lo sport* o di Milton nel *Re degli scrocconi*.

Questa errata impostazione di una trama sopra un unico episodio importante che dovrebbe estendere ad essa tutto il valore e il significato, ma non riesce a dar sapore, come una goccia di vino in un bicchier d'acqua, è comune anche alla scarsa letteratura sportiva. Nei concorsi che ogni anno bandiva una Commissione dello Sport per un romanzo, i premiati si basavano sempre sull'efficacia d'un episodio agonistico, sforzandosi di allargare l'interesse anche alle altre parti preparatorie, e siccome duecentocinquanta o trecento pagine smorte sono troppe in confronto delle venti o trenta attraenti, la parte viva della narrazione rimaneva staccata come un racconto nel corso di un romanzo e come, nel cinema, la parte documentaria nello svolgimento della vicenda artificiosa. Ciò significa che il romanzo, in tali casi, ha il valore di un racconto allungato, e tutto il film, quello di un documentario male utilizzato.

Se noi vogliamo salvare le proporzioni, bisogna fare a meno del racconto e del documentario, o almeno ridurli. Come in *Cavalli, cavalieri, donne e amori*, dove tutte le parti avevano la loro eguale importanza, e se si notava una progressione accorta degli effetti, tuttavia non diventava mai eccesso febbrile, nè congestione paralizzante. E anchè nel *Campione*, non vogliamo soltanto vedere i combattimenti di Wallace Beery, ma c'interessiamo delle sue sbornie, delle collere brevi, di quella sua mansuetudine goffa e rozza mentre vorrebbe essere gentile, vogliamo sapere qualcosa di lui, e questa simpatia che non s'ottiene soltanto con la drammaticità tutta esteriore d'un combattimento, diventa commozione per il «champ» che muore, e vorremmo asciugare le lagrime di Jackie, quando non riusciamo a nascondere le nostre. Perchè anche nei film sportivi ci vuole un poco di cuore.

Gastone Toschi

IL SUCCESSO DI «CAMICIA NERA» ALL'ESTERO

Abbiamo segnalato il grande successo ottenuto da «Camicia Nera» a New York ed in altre città dell'America del Nord. Ma il grande film fascista è stato o sarà presentato anche in molti altri centri esteri, non solo dell'America e dell'Europa. Infatti delle trattative sono in corso fra l'Istituto Nazionale L.U.C.E. e Ditte locali per la presentazione in Cina, negli Stati Malesi, nel Siam e nella Danimarca, e visioni del film sono già state date ad Alessandria d'Egitto ed al Cairo, mentre nei primi mesi dell'anno prossimo il film sarà presentato in Siria, in Palestina, in Argentina, nel Brasile e nel Canadà.

In Germania le proiezioni proseguono da oltre un anno e mezzo e così a Danzica, nella Sarre, nel Memel e nel Lussemburgo. Visioni private hanno avuto luogo a Ginevra, a Losanna ed in tutti i principali centri del Canton Ticino. La presentazione, già avvenuta a Bucarest, sarà seguita da altre in tutta la Romania ed è attesa con vivo interesse anche in Austria e in Ungheria.

CANALE DEGLI ANGELI

E' imminente la presentazione al Cinema «San Marco», a Venezia, del film «Canale degli Angeli» realizzato da Francesco Pasinetti su soggetto di P. M. Pasinetti e interpretato da Maurizio d'Ancora, Anna Ariani, Ugo Gracci, Pino Locchi, Nina Simonetti.

Questo film, che è l'opera d'un giovane già affermato nel campo degli studi cinematografici, presenta Venezia, la città che la cinematografia italiana e straniera ha tante volte sfruttata, in aspetti inconsueti e tipici, con forme nuove ed ineressanti.

MUSICA ITALIANA IN UN FILM INGLESE

Gli Artisti Associati hanno terminato in questi giorni la edizione italiana del film realizzato da Douglas Fairbanks per la London Film sotto la direzione di Alessandro Korda «Le ultime avventure di Don Giovanni». Questa edizione italiana si distingue da tutte le precedenti per una caratteristica tutta sua: la parte musicale è stata infatti completamente ricostruita su motivi originali del maestro Bixio. Una canzone apre il film ed è cantata dal tenore De Muro.

Marta Eggerth e Hans Sonker nel film UFA: «La Principessa della Czarda».

FILM E RACCONTO

Capita, di tanto in tanto, di leggere nelle cronache cinematografiche dei nostri giorni di narratori italiani che si danno a fare del cinematografo; il che ci suggerisce le note che seguono sul rapporto che può aversi secondo il nostro modo di vedere, tra il vero scrittore e il vero cineasta, cioè tra chi ha qual mezzo di esprimersi il linguaggio e chi pure un linguaggio si può ammettere adoperi, ma non quello fatto di parole e di nessi sintetici, bensì l'altro che all'ingrosso e senza malevolenza possiamo chiamare fotografico. Nè s'intende qui stabilire ad ogni costo, quasi per partito preso l'incompatibilità assoluta tra l'artista nato per la parola e l'altro non meno degno che solo mediante il fotogramma riesce a dire qualcosa di suo. Non è detto infatti che un buon cineasta non possa essere insieme un buon scrittore o viceversa. Mentre si tratta di dimostrare invece come film e racconto, se pure possono esser frutto di una medesima personalità artistica, lo sono tuttavia in quanto siamo di fronte a personalità dotata da due differenti facoltà creative: quella del narrar per mezzo della scrittura, quella del rappresentar (o anche del narrar, se si vuole) per mezzo del quadro cinematografico. Chi non ammette del resto che il buon pittore possa essere insieme buon scultore o architetto o musicista? Uomini di multiforme ingegno è dato d'incontrarne in ogni tempo; quindi niente di straordinario se uno che scrive sul serio sa anche metter su un buon film; purchè si abbia già per inteso che ciò accade per un fortunato incontro di più facoltà espressive in un artista non per una regola generale secondo cui far racconto o film quasi parrebbe lo stesso.

Comunque per chiarezza va ammesso questo: che film e racconto nascono da una medesima esigenza spirituale, la quale è di rappresentare narrativamente fatti e personaggi in un loro logico, o a dir per maggior chiarezza «necessario» svolgimento.

Lasciamo intanto correre se un regista, talvolta per fini commerciali, indulge un po' al gusto del suo sempre presupposto pubblico a danno di quello che dovrebbe essere lo sviluppo vero di una certa narrazione cinematografica. Del resto quanti narratori non fanno altrettanto cadendo nel medesimo vizio, sia per cedere alla retorica letteraria del loro tempo, sia alle richieste di un editore?

Noi perciò siamo portati, qui in queste note sul rapporto che può darsi tra autore di racconti e autore di film a esser vergognosamente ottimisti; cioè a trascurar del tutto lo pseudo artista facendo finta d'ignorare l'esistenza, avendo piuttosto davanti agli occhi quello genuino capace di una genuina visione del mondo in cui egli vive e, in specie, conseguente fino alla conseguenza ultima alle proprie doti native. Dopo di che con maggior chiarezza ci pare di scoprire in cosa il narratore letterario e il narratore cinematografico si differenzino tra di loro. Prima di tutto lo scrittore anche se si metterà al lavoro col fine di raccontare una storia o magari un'intricata avventura sempre finirà col subordinare gli avvenimenti ai due o tre o dieci personaggi che ne sono protagonisti. Può darsi qualcosa di simile in un film? A noi pare che, proprio al contrario di quello che accade nel racconto scritto, nel film il personaggio umano, come le cose e i suoni non siano per il regista che elementi di pari importanza per segnar (cioè rappresentare) un corso di fatti, lo svolgersi di una trama. Tanto è vero che molti parlano assai giustamente di un «procedere sinfonico» nel cinematografo.

*

Un'altra differenza che v'è tra racconto e film, a nostro modo di vedere assai significativa, è la diversa maniera con cui le felici intuizioni vengono espresse. Nel racconto si possono avere frasi o nude parole che racchiudono addirittura un mondo, tutta una profonda esperienza di vta. In un film invece lo svolgimento fotografico non permette mai una tale intensità; tanto che quelle felici intuizioni, per natura sintetiche, devono, affinchè siano rese intelligibili, essere distese in una serie di fotogrammi. Ne nasce così, nel migliore dei casi, un simbolismo cinematografico, il cui valore poetico, tal quale accadde nella letteratura, sfugge allo spettatore comune, mentre dà godimento, non diciamo agli iniziati, ma a coloro che per il loro più alto livello spirituale o per una loro educazione possono coglierlo.

Un'altra differenza non trascurabile tra il racconto e film riguarda i personaggi. Sforzo della narrativa letteraria è sfuggir una tipologia semplicista per cui, a mò d'esempio, il brutto è sempre perfido il bello sempre buono. Nel cinematografo invece la maschera dell'attore vale moltissimo: mai vedremo Keaton rappresentare un bandito del passato proibizionismo o la Garbo una donnetta umile o Charlot un gradasso, se non con fini caricaturali. Perfino il trucco che nel teatro cerca di mutar il giovane in vecchio, o a raffigurar un Cavour o un Napoleone, nel cinematografo serve alla creazione di una maschera definitiva. Vedi proprio il sopra citato Charlot.

*

Un altro discorso che oggi si ode fare spesso è quello riguardo a certe felici influenze che il cinematografo avrebbe avuto sul romanzo. Il quale discorso è per vari versi insostenibile. Prima perchè si tratterebbe di una influenza tecnica mentre una tecnica come non esiste per il racconto al di fuori della grammatica e della sintassi così non può aversi per il film al di fuori della pellicola e della macchina da presa. Poi dicono che il cinematografo avrebbe influenzato la narrativa rendendola da imperniata sul gioco di caratteri umani sinfonica, cioè portata a dar valore all'umano quanto al descrittivo ecc. ecc.; poi dicono che l'ha influenzata nel taglio del racconto a quadro più quadro: le quali innovazioni non sappiamo se davvero significhino un guadagno in profondità e non piuttosto un rimaner vieppiù, e sia con un certo bel garbo alla superficie. Ciò che alla fine ci par importante è che, nei limiti della nostra letteratura nazionale, vediamo due razze di scrittori che si possano dir all'ingrosso influenzati dal cinematografo: quella di coloro che non sanno scrivere sicchè narrando badano alla novità del taglio e ad altri facili effetti; e quella degli scrittori nati i quali via via che maturano si vanno spogliando di quelle influenze ritornando al narrar ordinato secondo l'umanità di alcuni personaggi, il quale è il tono di ogni vera narrativa. Con il che ci pare di dover intendere esser cinematografia e narrativa due differenti attività dello spirito, che solo con reciproco scapito possano reciprocamente influenzarsi.

Arrigo Benedetti

L'AMBASCIATORE D'ITALIA VISITA LA METRO

S. E. Augusto Rosso, nostro ambasciatore negli Stati Uniti ha visitato recentemente gli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer di Culver City. Arrivato in aeroplano da Washington a Los Angeles, egli ha voluto dapprima visitare le sedi delle organizzazioni giovanili italiane del Sud-California, quindi si è recato a Culver City.

«La mia visita a Hollywood — disse l'ambasciatore a Mr. Mayer — è stata determinata da due motivi. Anzitutto desideravo rivedere la vostra città che ho conosciuto 23 anni or sono. Noi in Italia stiamo organizzando la nostra industria cinematografica e logicamente rivolgiamo lo sguardo verso Hollywood, centro della industria del film».

«Lo sviluppo italiano in questo campo — rispose Mr. Mayer — ci darà indubbiamente cose preziose da imitare; d'altra parte saremo ben lieti se la nostra esperienza potrà essere utile alla vostra giovane industria. Niente è stato più efficace allo sviluppo del cinema americano dell'insegnamento proveniente dagli schermi europei».

IL DOPPIAGGIO

«Doppiaggio», brutta parola, oltrechè — allo stato attuale — ancora brutta cosa.

Con il film muto, bastava la semplice sostituzione delle didascalie e delle diciture, il che poteva essere fatto con una minima spesa.

Le cose si moltiplicarono col «parlato». Di fronte alla strabocchevole produzione cinematografica americana, il cui gusto si era andato imponendo ovunque, ed i cui film erano richiesti dal mondo intero, che cosa si poteva fare se non adattarli in qualche modo alla intelleggibilità degli spettatori, ignori dell'inglese o, meglio, dello «slang» nordamericano?

Sorse così il problema del «doppiaggio», reso più acuto ed immanente dal fatto che il film parlato ha un'estetica affatto particolare, diversa dal film muto o semplicemente «sonorizzato».

Sonorizzare, con qualche melodia più o meno indovinata, un film muto è facile e relativamente di poca spesa, d'altra parte un accompagnamento musicale può completare sì, anche artisticamente una pellicola muta, ma poco aggiunge al suo valore artistico. Una semplice sonorizzazione non richiede mutamenti eccessivi nella condotta del film: mutamenti invece richiesti dal «parlato».

L'uso della parola ha tonificato, vivificato le ombre dello schermo: il divino dono della voce ha dato nuove ricche possibilità al cineasta. Ha richiesto una maggior coscienza artistica nel regista, e soprattutto nell'attore.

I «primi piani» coglievano solamene la mimica espressiva, e spesso eccessiva, delle belle stelle o dei divi rubacuori, richiedono ora da costoro oltre la bellezza, e la mobilità d'espressione del viso, anche bravura di recitazione. L'artista cinematografico, dopo l'avvento del «parlato», deve essere completo: possedere comunicativa visiva ed orale, mimare bene cioè, e dire meglio. La caduta di tanti idoli, l'affermarsi di attori ed attrici rimasti sino allora in seconda fila, hanno accompagnato l'affermarsi vittorioso del «parlato» sul «muto». Finalmente per fare del buon cinematografo, oltre che la bellezza, occorreva dell'intelligenza. Il pubblico americano, chiamato per primo, a dare il suo parere, accolse con fervore di consensi il nuovo film e chiese solo del «cinema» parlato. Hollywood si diede attorno ad accontentarlo e si produssero solo film parlati. Unico, Chaplin potè permettersi il lusso di mantenersi fedele al «muto», pur concedendo nella sonorizzazione. I film parlati non si dovevano dare solo ai pubblici anglo-sassoni. Donde la necessità per la loro comprensione da gente di diversa lingua, di sostituire alle parole originali degli attori, le equivalenti parole degli altri idiomi. Bisognò quindi «doppiare» le voci degli autentici interpreti con quelle di attori di lingua diversa.

Per noi italiani, nei primi tempi si provvide direttamente, dalle Case produttrici americane a «doppiare» con elementi italo-americani. Gli effetti di questi primi doppiaggi ci fanno ancora accaponire la pelle.

Il nostro pubblico, sensibile all'arte, all'armonia, si ritrasse disgustato da questi primi saggi di «doublage» e poichè l'Italia era un mercato cinematografico troppo importante, si provvide al «doppiaggio» direttamente in Italia, servendosi di attori ialiani e venendo così a lenire un poco la crisi del teatro di prosa, che il cinematografo ha indubbiamente acuito.

Ma questi «doppiaggi» o «versioni italiane» non risolvono del tutto il problema. Sopratutto dal lato artisico.

Alla difficolà prima, quella di contenere nello stesso numero di parole, o per lo meno in frasi della stessa durata, il testo originale con quello «doppiante», si è potuto, con abilità, ovviare. Quando ad esempio, un Clark Gable chiude definitivamente la bocca, nessun suono si sente della voce che lo «doppia». Primo risultato positivo, contro il quale sta quello negativo, che urta la sensibilità della parte migliore del pubblico, di vedere muoversi le labbra per l'emissione di una vocale, che all'udito risulta diversa.

E qui si entra nel campo della fonetica e del linguaggio comparato. La nostra lingua armoniosa, piana, con poche tronche, si presta ben poco a «doppiare» l'inglese, lingua di carattere affatto opposto. Donde lo sforzo evidente della trasposizione, e l'impossibilità assoluta di combinare, decentemente, le movenze delle labbra dell'attore con la voce che si sente.

Non parliamo poi delle canzoni, che vengono cantate con orribili versioni forzate dal ritmo della musica e dalle necessità di cui sopra. Abbiamo allora dei veri capolavori di cattivo gusto, dei versi da far rizzare i capelli e degli oltraggi alla nostra lingua, assolutamente inqualificabili. «A lume di candel» (in «Viva le donne»); «Scendon nella pianur» (in «La bella addormentata»), ecco due dei tanti fiori di questo «doppiato».

E allora? Ci si deve proprio accontentare di questo ognor rinnovato oltraggio alla nostra lingua? Per quel che riflette il dialogo, c'è da augurarsi — per ora — che i riduttori contengano al minimo la parte dialogata, minimo che ancora spesso non si osserva. Riduzione al puro, essenziale, del dialogato. Il che riteniamo sia preferibile alla sovrastampa della traduzione o del sunto o del dialogo in lingua originale, che rimarrebbe ad uso e godimento di chi la conosce. Ma la visione di queste paroline sovrastampate, sul quadro scenico, finirebbe per stancare.

Per quello che riflette il canto invece, appunto per evitare maggiori storpiature, perchè non lasciare le canzoni nella lingua originale, così come sono state dette dagli attori cinematografici, dei quali conserverebbe con la voce, la coloritura, l'espressione, quelle «nuances» che formano appunto l'interpretazione? Una dicitura al piede del quadro scenico (chiamiamolo così) potrebbe portare la traduzione. Il che per i pochi metri di pellicola nei quali in un film, si canta, sarebbe ancora tollerabile. E' certamente preferibile a sentir storpiare la nostra lingua. Tutto questo s'intende, fino a quando la nostra cinematografia non saprà produrre tanto e così bene da saturare il nostro mercato.

A.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Due film di Carmine Gallone, uno con Martha Eggerth («E lucean le stelle», l'altro con Magda Schneider («Avventura viennese). Questo secondo fa parte di una serie di avventure musicali filmate, una delle quali apparve già col titolo «Una notte a Venezia». Le avventure sono impostate sulle figure di due comici inglesi, Naunton Wayne e Arthur Riscoe, che si innamorano della stessa ragazza e di qui le conseguenze di briose trovate, di danze e canzonette. Lo stesso tono si ha in «Lucean le stelle» dove il canto predomina attraverso la voce di Jan Kiepura. Si tratta nel complesso di due film senza pretese che mostrano le abili doti di Gallone più agile qui ma meno delicato che in «Soir de Rafle».

«Solo una notte» ci presenta la nuova attrice americana Margaret Sullavan ;è un tipino modesto e timido qui ambientato in una trama che assomiglia non poco nello schema a «Lettera di una sconosciuta» di Stephan Zweig. Il regista è John M. Stahl che ebbe un enorme successo per la regia di Back Street.

«Il Paraninfo» di Palermi con Angelo Musco ha le stesse caratteristiche, gli stessi pregi e difetti che il già rappresentato «Eredità dello zio buonanima». Una buona ricostruzione di esterni siciliani è un elemento da tener presente.

f. p.

OPINIONI DI LUBITSCH

Il «primo piano», famosa invenzione di D. W. Griffith che ha rivoluzionato la tecnica cinematografica, è un ottimo servo, ma un pessimo padrone — dice Ernst Lubitsch, il quale con la sua regia dimostra l'efficacia di questa sua opinione. Egli infatti usa i primi piani con grande parsimonia. Gli esperti sono d'accordo nel dire che i suoi film, in confronto a quelli di altri direttori, contengono la quinta parte del numero normale di primi piani.

«L'uso del primo piano — spiega Lubitsch — deve essere sottomesso alla logica scenica; il suo abuso distrugge la continuità della visione. Qualche volta il primo piano è indispensabile specie quando con una espressione del volto si può risolvere una situazione, ma è difficile stabilire le regole. L'unica è quella che raccomanda usare i primi piani quando questi portano un vantaggio al film. Ogni regista ha la propria sensibilità che lo guida nella costruzione del dramma. La regia, in definitiva, sta nello scegliere il proprio modo di raccontare una storia».

La nota caratteristica della regia di Lubitsch sta anche nell'abbondante uso delle riprese in movimento (apparecchio sopra un carrello o un elevatore). Anche qui però egli non deroga dall'evidenza logica: l'obiettivo è per lui come l'occhio di un immaginario spettatore della vicenda che segue i momenti degli attori oppure rimane fermo tra loro e guarda intorno. Nei lavori di Lubitsch non si trovano scorci ingiustificati di riprese dal basso in alto o viceversa.

AMIAMOCI - Diretto da David Burton con Edmund Lowe e Ann Sothern

Foto Eia-Columbia

NOTIZIE RECENTISSIME

L'INCONTRO DI BUDAPEST

Pieno accordo tra Austria e Ungheria

sulla base dei Protocolli di Roma

BUDAPEST, 15

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

« Nei due giorni di permanenza a Budapest in visita ufficiale del Cancelliere e del Ministro degli Esteri d'Austria si sono svolti parecchi colloqui tra gli uomini di Stato austriaci e quelli ungheresi. I negoziati, condotti in una atmosfera di profonda amicizia, hanno avuto per oggetto non soltanto i problemi economici, ma anche tutte le questioni politiche che interessano in eguale misura i due Stati. Lo scambio di vedute si è svolto completamente nel senso dei Protocolli di Roma ed ha condotto al pieno accordo tra i due Governi ».

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa dal Cancelliere austriaco Schuschnigg e dal Ministro austriaco degli Esteri Berger Waldenegg.

Il Cancelliere, constatata l'utilità di personali contatti a Vienna, Budapest e Roma, specialmente per iniziativa del Capo del Governo italiano, contatti improntati a cameratismo, ha detto tra l'altro che l'amicizia austro-ungherese è frutto del riconoscimento di vere necessità europee. I rappresentanti delle due nazioni devono profittare di ogni occasione per riesaminare gli accordi, correggendone i particolari e possibilmente svilupparli.

Parlando dell'Austria e dell'Ungheria — ha continuato il Cancelliere austriaco — devo ricordare il Duce che saggiamente ha riconosciuto che la collaborazione economica è più di ogni altra atta a promuovere la causa della pace. Possiamo ora con assoluta sicurezza affermare che i patti romani non solo hanno portato molti vantaggi ai nostri paesi, ma anche hanno aperto una nuova via su cui possiamo procedere sicuri nell'interesse dei nostri paesi ed egualmente in quello del mantenimento della pace europea.

Per prima cosa abbiamo cercato stretti legami economici. Da questi viene la spontanea comunione delle grandi questioni politiche ed in considerazione degli speciali rapporti dell'Austria, della Ungheria anche l'armonia delle culture dei nostri popoli. Si forma così una triplice collaborazione: politica, economica e culturale.

Il Cancelliere ha parlato della nuova costituzione austriaca ricordando l'opera di Dollfuss che sarà portata a compimento.

Il Ministro Berger ha rilevato che l'Austria e l'Ungheria, ora Stati nazionali, sono uniti più ci prima da reciproca stima ed amicizia, sentimenti radicati nei due popoli e quindi ha continuato: « L'Austria ha messo alla base della sua politica i patti di Roma convinta in primo luogo di promuovere la sua ricostruzione economica, in secondo luogo di avere guadagnato l'onestà disinteressata e la cooperazione di due fedeli amici, e in terzo e non ultimo luogo di servire nel migliore luogo la pace europea. I Protocolli romani fanno sentire oggigiorno più la loro azione benefica. Coi nostri amici ungheresi abbiamo di nuovo constatato con soddisfazione i risultati economici raggiunti e il desiderio di un ulteriore sviluppo. I Protocolli romani hanno naturalmente anche un significato politico. L'assioma della piena indipendenza politica dell'Austria è un principio direttivo di essi.

Mi sono convinto con particolare soddisfazione che l'Ungheria considera giustamente come premessa del mantenimento della pace e della ricostruzione economica danubiana l'indipendenza dell'Austria e la nostra decisione di difenderla incondizionatamente contro ogni tentativo di perturbamento. Dai protocolli romani si è sviluppato quello che potrei chiamare lo spirito di accordo, cioè una reciproca armonia di vedute nelle questioni politiche attuali, reciproca comprensione da cui naturalmente deriva una comune linea politica. L'Europa non ha nulla da rimproverarci perchè tendiamo sempre al mantenimento della pace. Noi austriaci esigiamo che ci siano riconosciuti i diritti del nostro Stato e il posto che ci spetta in Europa. Come gli altri Stati l'Austria vuole mantenere e sviluppare il suo popolo economicamente e politicamente. La cooperazione dell'Austria e dell'Ungheria eserciterà anche una sicura influenza sul generale sviluppo del bacino danubiano e di tutta l'Europa nel senso di una attiva politica di pace ».

Il processo di Kaunas

L'insussistenza delle voci di maltrattamenti

KAUNAS, 15

E' continuato oggi il processo contro i partigiani dei social-nazionalisti di Klaipeda, imputati di aver complottato per il distacco del territorio di Klaipeda dalla Lituania mediante una sommossa armata. Davanti alla Corte sono state portate 20 casse di corpi di reato. Come è noto, il numero degli accusati si eleva a 126. La prima udienza è stata dedicata alla verifica dell'identità degli imputati. Stamane si era giunti al 121.o accusato, certo Kuelfritz Horn, proprietario di fondi nel distretto di Pagiegiani, del quale la stampa tedesca aveva a più riprese annunziato la follia, causata dai maltrattamenti subiti durante la permanenza in prigione.

L'*Agenzia telegrafica lituana* dice in proposito che numerosi giornalisti ed un folto pubblico hanno potuto rendersi oggi conto personalmente di quanto erano false e prive di fondamento le informazioni tedesche sul regime delle prigioni lituane. La verifica dell'identità degli imputati è terminata ed è stata iniziata quella dell'identità dei testimoni il cui numero si eleva a 500.

Due militi austriaci uccisi

alla frontiera tirolese

VIENNA, 15

Un comunicato ufficiale informa che nelle prime ore di stamane alcune pattuglie austriache, in servizio sulla frontiera tirolese, si sono scontrate presso Eal con elementi nazisti. Nello stesso comunicato ufficiale è detto che due militi austriaci sono rimasti uccisi.

Intero paese minacciato

da un furioso incendio

ELMSFORD (Nuova York), 15

Stanotte si è sviluppato un furioso incendio che, alimentato dal vento, minaccia di distruggere il paese che conta tremila abitanti. Il fuoco si è manifestato verso l'una in una cereria. Alle 4.30 aveva assunto proporzioni allarmanti. La popolazione è stata presa dal panico e si è riversata all'aperto cercando di mettere in salvo mobili e masserizie.

La figlia del Console sovietico

minacciata di rapimento a New York

NEW YORK, 15

All'esterno della sede del Consolato generale dell'U.R.S.S. la polizia ha posto numerose guardie armate, avendo il Console ricevuto negli ultimi tempi varie lettere di ignoti che minacciavano di rapirgli la figlia di appena sette anni. Impressionato da ciò, sembra che il Console abbia deciso di far ritornare la famiglia in Russia.

Un quadro terrificante

della guerra moderna

LONDRA, 15

Notizie che giungono da New York affermano che profonda impressione ha fatto colà il contenuto di una conferenza del maggiore Casey, direttore militare degli stabilimenti della Dupont Company, che è una delle più grande produttrici di materiale bellico della Repubblica stellata, conferenza che è stata radiodiffusa. Il maggiore Casey ha parlato in termini terrorizzanti di una nuova guerra. L'inizio di questa guerra sarebbe caratterizzato dall'impiego di mezzi totalmente nuovi, atti a sorprendere letteralmente il nemico nei suoi punti più vitali, per provocare il rapido collasso morale dei popoli. Sottomarini, navi da battaglia, aeroplani saranno mezzi d'impiego di armi e strumenti nuovissimi. Il radiocomando sarà applicato su larga scala. Comune diventerà dopo breve tempo la torpedine aerea radiocomandata, che annienterà in pochi minuti i centri bellici più importanti degli avversari. I sottomarini non saranno più impiegati per lanciare dei siluri, ma per radiocomandare torpedini potentissime, da 30 o 40 miglia dalla costa. Esse rassomiglieranno agli odierni apparecchi da bombardamento, di cui avranno le dimensioni, ma saranno cariche di altissimo esplosivo e giungeranno sugli obbiettivi con velocità superiore alla velocità di crociera degli odierni apparecchi da caccia. Per quanto riguarda i fucili, i cannoni e le mitragliatrici, il Casey ha detto che allo stato attuale esse si sono notevolmente perfezionate rispetto alla grande guerra, ma non sono state rivoluzionate da alcun principio scientifico nuovo. Con tutto ciò l'uomo continuerà ad essere il fattore decisivo della vittoria o della sconfitta.

La caccia ai banditi cinesi

Una cruenta battaglia

PECHINO, 15

Dopo il rapimento del missionario americano Stam, di sua moglie e della loro bambina Halen da parte di 3000 comunisti avvenuto giorni fa a Tsunghth, le truppe governative che inseguivano i rapitori hanno impegnato con questi a 17 miglia della città una fiera battaglia. Dopo il combattimento tra i morti sono stati scoperti i corpi dei coniugi Stam, mentre la bambina sarebbe stata ritrovata viva.

Dodici anni chiesti pel figlio

del Presidente Zamora

MADRID, 15

E' comparso dinanzi al consiglio di guerra della guarnigione di Jaga il figlio del Presidente della Repubblica caporale Niceto Alcalà Zamora incolpato di insubordinazione. Il Procuratore ha chiesto 12 anni di carcere. Il Presidente della Repubblica ha domandato per suo figlio l'applicazione della legge comune.

Lo sport dei Fasci giovanili

Le direttive dell'on. Starace

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto gli addetti e i fiduciari allo sport delle organizzazioni giovanili del Partito che hanno partecipato al primo corso informativo svoltosi alla Farnesina con la collaborazione dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Segretario del Partito, dopo aver confermato le sue direttive in materia sportiva, con particolare riferimento al gioco del calcio, che deve essere intensificato specie tra i giovani, si è compiaciuto per i risultati finali del corso ed ha disposto che a titolo di premio i comandi federali dei Fasci Giovanili di combattimento ai quali appartengono i primi dieci classificati iscrivano ad uno dei prossimi corsi un fiduciario sportivo senza pagamento di quota.

Gli addetti sono stati classificati nel seguente ordine: Cumar Giordano Gorizia; Smoquina Alfonso, Fiume; Sisti Carlo, Ancona; Oddo Giovanni, Trapani; Manesini Giuseppe, Lucca; Galassi Giorgio, Trieste; Barboni Otello, Ferrara; Pugliano Guido, Torino; Scarpa Gastone, Alessandria; Lancellotti Alfredo, Roma.

Il riassorbimento dei disoccupati

In seguito alla riduzione dell'orario di lavoro sono stati occupati: 245 operai a Potenza, 384 a Belluno, 526 a Viterbo, 648 a Siena, 1118 a Taranto, 1835 a Catania e 296 a Lecce.

Riduzione sui viaggi aerei

per la Tripolitania

ROMA, 15

In seguito ad interessamento del Commissariato per il Turismo in Libia, l'« Ala Littoria » ha accordato la riduzione del 50 per cento sui prezzi di viaggio andata-ritorno sulle linee aeree per Tripoli e comitive di tre o più persone munite di un documento rilasciato dal Commissariato. Il viaggio di ritorno dovrà essere effettuato non prima di cinque giorni dall'avvenuta partenza per il tragitto di andata. Tale concessione ha carattere permanente.

I piloti dell'alta velocità

festeggiati a Torino

TORINO, 15

Oggi la FIAT ha offerto una pregevole statua ricordo rappresentante la vittoria alata sul mondo, al reparto velocità di Desenzano, detentore dei recenti records assoluti.

Alla manifestazione, cui hanno presenziato tutte le autorità militari e civili e le gerarchie, ha parlato il senatore Agnelli che ha ringraziato il comando ed i piloti ed ha inneggiato alle superbe conquiste dell'ala italiana nel nome del Duce, offrendo quindi il superbo trofeo che ornerà il comando del reparto a ricordo delle conquiste ottenute ed a sprone per le vittorie future.

Nel pomeriggio, nelle sale di Palazzo Madama, il Podestà ha offerto un ricevimento in onore dei piloti.

Un pubblico ringraziamento

al Senatore Agnelli

TORINO, 15

Il Segretario federale ha espresso un pubblico ringraziamento al senatore Agnelli che a coronamento della visita del Segretario federale alle maestranze degli Stabilimenti Fiat ha offerto un milione e 100 mila lire alle iniziative assistenziali della Federazione.

La presentazione degli elench

per la ricchezza mobile

ROMA, 15

Con R. D. L. i redditi derivanti da stipendi, pensioni e ogni altro assegna classificato in categoria C 2 agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, possono in ciascun anno essere iscritti a ruolo in via provvisoria, sulla base di accertamenti di conguaglio o di iscrizioni eseguite nell'anno precedente. La presentazione all'ufficio delle imposte entro il 31 gennaio di ciascun anno dell'elenco nominativo è sempre obbligatoria, anche se nessuna variazione è intervenuta nelle persone dei dipendenti o nell'ammontare dei rispettivi redditi. In tutti i casi in cui manchi la presentazione dell'elenco si applicano le sopratasse e ammende stabilite e si procederà di ufficio all'accertamento di conguaglio, ma in questo caso il reddito non potrà mai essere inferiore a quello risultante dal definitivo accertamento di conguaglio degli anni precedenti.

La partenza di Mons. Testa

ROMA, 15

Oggi è partito per Napoli, ove si imbarcherà per Alessandria d'Egitto, mons. Gustavo Testa nuovo Delegato apostolico in Egitto, Palestina, Arabia ed Eritrea.

Alla stazione erano a salutarlo mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, mons. Ciriaci, il Ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede, il Ministro d'Egitto presso il Quirinale e numerosi prelati e personalità.

Forte scossa di terremoto

NAPOLI, 15

L'Osservatorio sismico del nuovo seminario arcivescovile di Napoli ha registrato una forte scossa di terremoto con epicentro a 3200 chilometri. La registrazione è avvenuta alle tre di stamattina.

Le autolinee di gran turismo

delle Venezie

PERUGIA, 15

La IX. Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo ha stamane ripreso i lavori dopo una giornata di riposo che è stata dedicata ad una visita a Terni. Il presidente, a nome del Congresso, ha porto un cordiale saluto al rappresentante del Governo austriaco barone de Reicher venuto a partecipare ai lavori.

E' stata poi svolta la relazione del rappresentante del Circolo di Verona le cui linee tendono a valorizzare i campi di sport invernali di nuova istituzione a Verona, Bosco Chiesanuova, Feltre, S. Martino di Castrozza, Cortina, Passo Tre Croci e sono state ammesse in totale 25 linee.

Il relatore per il Circolo di Trieste fra le nuove linee prospetta la Fiume-Abbazia; Fiume-Postumia-Graz-Vienna; la Trieste-Portschach e la Trieste-Udine-Villaco-Stazione Funivia della Kanzel.

E' stato riservato all'esame del Ministero il gruppo di linee tendenti a unire Salisburgo-Gross-Glockner a Venezia, via Passo di Monte Croce Carnico, Udine e Trieste ed a Cortina d'Ampezzo. In totale sono state ammesse 27 linee con km. 3237 di sviluppo contro 25 linee e 2564 km. del 1934.

Nella seduta pomeridiana il Circolo di Bolzano, relatore l'ing. Vezzani, ha presentato 36 linee già gestite nello scorso anno fra cui le internazionali Bolzano-Zermz-Merano, Innsbruck-Bolzano Landeck-Inst Granmisek, la quale ultima si svolge nei territori italiano, austriaco e germanico. Alle discussioni hanno preso parte i rappresentanti svizzero e austriaco.

Il presidente gr. uff. Crispo, ha riassunto le discussioni avvenute questa settimana e i lavori constatando come essi sono stati fruttuosi di grandi risultati ed ha chiuso la conferenza invitando i congressisti ad inviare un telegramma di devozione al Duce ed uno al Segretario del Partito per annunciare che tutte le Società si sono impegnate a versare all'E.O.A. gli introiti della prima giornata del prossimo anno.

Un morto e tre feriti

nel deviamento d'una locomotiva

LECCE, 15

Stamane una locomotiva delle Ferrovie Sud-Est sulla quale, oltre il macchinista e il fuochista, si trovavano un capo treno e un conduttore, al km. 4 della Nuvoli-Lecce deragliava capovolgendosi. Si deplorano un morto. Gli altri occupanti la locomotiva sono rimasti feriti e di essi uno gravemente.

Sconosciuta uccisa da un autocarro

MILANO, 15

Alle sette in via Cesare Battisti, è accaduta una mortale sciagura stradale, della quale è rimasta vittima una vecchia tuttora sconosciuta. In circostanze che l'inchiesta iniziata dalla polizia potrà precisare, la poveretta è stata investita e travolta da un autocarro appartenente ad una ditta di corso Roma, ed è rimasta al suolo esanime. Premurosamente soccorsa dai passanti, la vecchia è stata poi raccolta da una lettiga della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale Maggiore, in condizioni disperate. Infatti, poco dopo, ha cessato di vivere, in seguito a gravissime lesioni multiple ed alla frattura della base cranica.

Un cadavere in un fiume

TORTONA, 15

Nel pomeriggio di ieri, a qualche chilometro dalla città, tra Castelnuovo e Molino-Alzano, le acque dello Scrivia hanno restituito la salma in stato di avanzata decomposizione, del muratore Andrea Otranto, di 52 anni, di Tortona, che mancava dalla propria abitazione da circa un mese. Si suppone che il poveretto sia caduto nello Scrivia durante le piene del novembre.

Annegato in un pozzo

PARMA, 15

A Golese la quarantaquattrenne Livia Cavalca, mentre attingeva la acqua da un pozzo, volendo afferrare il secchio che era rimasto inceppato nella carrucola, precipitava nell'acqua affogando. Solo più tardi i familiari si accorgevano della disgrazia toccata alla congiunta

Un ubriaco dorme sul binario

mentre arriva il treno

BIELLA, 15

Il maresciallo della stazione del Piazzo, camminando ieri insieme con un carabiniere, per lo stradone che sale a Oropa, ha scorto, a una svolta, un uomo steso attraverso i binari della ferrovia. A prima vista, la pattuglia ha pensato a un disperato che si fosse buttato in quel punto per farsi stritolare dal treno, il quale infatti stava per arrivare. Ma l'individuo non ha risposto alle domande, e, soltanto dopo alcuni energici scossoni, ha grugnito: « Lena, lasciami tranquillo! » Evidentemente sognava di giacere nel comodo letto di casa e parlava alla moglie che lo disturbava.

I carabinieri hanno compreso che nessuna intenzione suicida occupava la mente dello sconosciuto, coricatosi là per effetto soltanto di una sbornia potentissima. Tirandolo per i piedi lo hanno allontanato dalle rotaie, proprio mentre sopraggiungeva il treno. L'ebbro dormiglione, certo Antonio Ramella Germano, di 41 anni, residente al Favaro, è stato denunciato all'autorità.

75 mila lire d'un contadino

truffate all'americana

NOVARA, 15

Una truffa all'americana, che è costata alla vittima 75.000 lire ed è stata imbastita senza ricorrere all'abusato motivo dell'eredità da distribuirsi in beneficenza, è stata perpetrata ieri nella nostra città. Il contadino Angelo Ugazio, di 62 anni, da Galliate, che si trovava a Novara per suoi affari, venne fermato da uno sconosciuto che gli domandò il recapito di un avvocato poco conosciuto, al quale doveva affidare l'incarico della vendita di un terreno. Mentre i due discorrevano, sopraggiunse un terzo, il quale ebbe a dire che l'avvocato che si cercava risiedeva a Vercelli. Di discorso in discorso, si finì con la proposta all'Ugazio di acquistare lui il podere, che si trovava, dicevano, a Chiasso. L'affare pareva molto lucroso, e l'Ugazio si decise. Corse a Galliate per ritirare la somma di 75.000 lire in Buoni del Tesoro occorrente per l'acquisto e nel pomeriggio si ritrovò con i due in piazza del Rosario. Prima di passare a stendere l'atto di compera, uno dei due forestieri pregò l'Ugazio, come pratico della città, di recarsi a controllare l'ora di partenza di un treno per Vercelli, e gli propose di custodirgli la valigetta che conteneva i titoli. Naturalmente, quando l'ingenuo fu di ritorno, i due lestofanti erano scomparsi con la somma.

La vendetta dell'ex fidanzata

MILANO, 15

Si è presentato, alla mezzanotte all'Ospedale l'operaio Pietro Papa che ha 23 anni a farsi medicare ustioni al viso, alla mano ed al polso destri, prodotte da un liquido corrosivo di natura imprecisata e dichiarate guaribili in una quindicina di giorni. Egli ha narrato che nella serata mentre si intratteneva al lavoro in una officina di viale Monza 104, si era visto comparire dinanzi la ventiduenne Derna Pisetti, già sua fidanzata. La donna imprecando contro di lui ed accusandola di averla abbandonata, aveva estratto una peretta di gomma, e con quella gli aveva schizzato addosso un getto di acido. Quindi era fuggita, nè ancora si sa dove sia andata.

Fulminato da una lampadina

LIVORNO, 15

Si riceve da Portoferraio che questa mattina, verso le 6, l'operaio della cementeria, Rizzoli Edoardo, d'anni 20, s'era accinto al lavoro e stava ammassando un lungo cordone elettrico dove era appesa una lampadina ancora accesa. Ad un certo punto, per un corto circuito, il povero operaio è stato sbalzato al suolo. Purtroppo i soccorsi sono stati inutili, chè l'infelice Rizzoli è rimasto fulminato.

Rimproverato dal maestro

scompare da casa

FIRENZE, 15

Al Commissariato di Prato è stata denunciata la scomparsa del ragazzo Brandimarte Biagini di Giuseppe, di anni 12, abitante a Pistoia. Sembra che dieci giorni fa il giovinetto sia stato aspramente rimproverato dal maestro e quindi, temendo che l'insegnante rendesse nota la sua mancanza ai familiari, si sia allontanato per ignota destinazione. Sono state disposte indagini per rintracciarlo.

Un balcone cade su un funerale

Sei persone uccise

VARSAVIA, 15

A Zavjerzie è crollato un balcone, posto al secondo piano di una casa, nel momento in cui stava passando un funerale. Sul balcone si trovavano otto persone, tre delle quali sono rimaste uccise sul colpo. Altre tre riportarono ferite gravi, tanto che decedettero durante il trasporto all'ospedale. Si deplorano inoltre quattro feriti.

Sedici alunni bulgari

arrestati perchè comunisti

SOFIA, 15

Nel villaggio di Pazardjik la polizia ha arrestato sedici alunni delle ultime classi elementari, sotto la imputazione di appartenere ad una società segreta comunista.

Un'imposta per i frequentatori

dei ritrovi notturni

BELGRADO, 15.

I nottambuli di Skoplje dovranno continuare a pagare una imposta municipale detta di « dissipazione » che si eleverà fino a due dinari per notte. Un'aspra battaglia legale è, infatti, finita con la vittoria di quel Municipio, il quale aveva disposto che i nottambuli che si trattengono nei caffè, bar e teatri debbano pagare un dinaro dopo le ore 23, e due dinari dopo la mezzanotte. Il ricavato di questa imposta sarà destinato a provvedere di alimenti i disoccupati.

Gli uffici di collocamento

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. concernente il riordinamento degli uffici provinciali di collocamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXCII - N. 350 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — 1ª EDIZIONE — Lunedì 17 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «Gazzetta di Venezia» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'aggressione di Ualual

La verità esposta dall'Italia in una comunicazione a Ginevra

ROMA, 16. — *Il Governo italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione.*

1. – In relazione al telegramma inviato dal Governo etiopico a V. E. e da lei comunicatomi, in data quindici corrente, ho l'onore di fornire le seguenti notizie in possesso del Governo italiano, dalle quali appaiono destituite di fondamento le imputazioni fatte a carico dell'Italia e risulta invece chiaramente che l'aggressione è avvenuta ad opera di abissini e che su di essi ne ricade la responsabilità.

2. – Ecco le notizie. La commissione anglo-etiopica che procede allo studio dei diritti di pascolo in Ogaden si è presentata il ventitrè novembre dinanzi a Ualual, località appartenente alla Somalia italiana e presidiata da truppe italiane da vari anni. Tra i commissari britannico ed etiopico ed il comandante del presidio italiano è avvenuta una presa di contatti personali, nonchè uno scambio di vedute. Il commissario etiopico ha sostenuto che Ualual appartenesse all'Etiopia e che quindi le truppe etiopiche avevano diritto di accampare. Il comando del presidio italiano ha risposto di non poter permettere alcuna avanzata nel territorio della Somalia italiana da parte delle truppe etiopiche che ammontavano a circa mille uomini e che la questione dell'appartenenza di Ualual era di competenza dei due Governi. La commissione anglo-etiopica ha allora lasciato la zona, mentre rimanevano dinanzi al presidio italiano le truppe abissine.

3. – Nei giorni seguenti il comandante del presidio italiano di Ualual, allo scopo di evitare incidenti, ha proposto al comandante delle truppe abissine di separare con dei picchetti la linea tenuta dalle truppe indigene italiane da quella tenuta dalle truppe etiopiche e di fare poi arretrare leggermente tanto da una parte che dall'altra le truppe stesse. Il comandante etiopico ha rifiutato la proposta del comandante italiano.

4. – Le due linee sono rimaste così a contatto. Da parte etiopica si è tentato allora di provocare diserzioni fra le truppe indigene italiane e di sfidarle al combattimento con fantasie guerresche secondo il costume abissino.

5. – Il cinque dicembre le truppe abissine hanno improvvisamente aggredito in forze il nostro presidio senza alcuna provocazione. Dai particolari testè ricevuti dal Governo della Somalia risulta che il segnale dell'attacco fu dato da un colpo in aria sparato da un soldato etiopico, chiaramente visibile dalle posizioni italiane. Ne seguì una immediata scarica di fucileria da parte delle truppe etiopiche che produsse notevoli perdite nelle truppe indigene italiane. Il presidio italiano si difese dalle sue posizioni sino all'arrivo di rinforzi che gli permisero di respingere gli aggressori e di metterli in fuga. A tale azione parteciparono aeroplani e un carro armato.

6. – Il Governo italiano ha quindi protestato presso il Governo di Addis Abeba per la improvvisa aggressione, riservandosi di formulare le riparazioni dovute. Le quali sono state poi precisate. Scuse da parte del governatore di Harrar; saluto alla bandiera nazionale; punizione dei colpevoli; indennità per i morti ed i feriti. La relativa nota si è incrociata con una comunicazione che il Governo abissino ha fatto presentare dalla propria legazione a Roma. Essa dice:

«Il mio Governo mi incarica di presentare d'urgenza a V. E. la domanda di sottoporre ad arbitrato l'incidente di Ualual, come è stato previsto con l'art. 5 del trattato italo-etiopico del 2 agosto del 1928 e di rispondergli con cortese sollecitudine».

Alla nota abissina il Governo italiano ha fatto replicare a mezzo della R. Legazione in Adis Abeba nei seguenti termini:

a) L'incidente del 5 novembre è avvenuto in circostanze talmente precise e manifeste che non vi può essere dubbio alcuno sulla sua natura; che trattasi cioè di una aggressione improvvisa e senza provocazione compiuta da parte etiopica contro un presidio italiano;

b) Il Governo etiopico domanda di ricorrere alla procedura arbitrale. Il Governo italiano da quanto è esposto al punto a) non si rende conto quale questione potrebbe essere sottoposta a tale procedura.

c) Peratnto il Governo italiano deve insistere perchè le riparazioni e le scuse dovute per l'accaduto siano fornite al più presto possibile e rinnova le domande presentate. Mi riservo ulteriori comunicazioni.

Schusschnigg e Goemboes telegrafano al Duce

ROMA, 16. — Il cancelliere Schusschnigg ed il presidente del Consiglio Goemboes hanno diretto il seguente telegramma al Duce:

« Il Concelliere Federale d'Austria e il Presidente del Consiglio ungherese colgono con piacere la occasione, offerta dal loro incontro a Budapest, per inviare a V. E., iniziatore e promotore principale dei protocolli di Roma, l'assicurazione più sincera e più calorosa della loro amicizia. — F.ti: *Schusschnigg* et *Goemboes* ».

Il compiacimento del Duce per la Mostra coloniale di Napoli

ROMA, 16. — Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, organizzatore della Mostra d'Arte Coloniale di Napoli ed ha ascoltato compiacendosi una relazione sui risultati ottenuti nei primi due mesi e mezzo di gestione della Rassegna Partenopea. Il gr. uff. Giorgi l'ha anche informato, in ordine ai lavori preparatori della IX Fiera di Tripoli, segnatamente in merito alla mostra zootecnica che costituirà il fulcro della prossima manifestazione. Il Capo del Governo ha deciso che la Mostra d'Arte Coloniale sia prorogata sino al 30 aprile 1935 XIII.

Le udienze del Duce

ROMA, 16. — Il Duce ha ricevuto il dott. Andrea Peter che gli ha presentata la prima parte della collezione degli scrittori contemporanei, tradotti in ungherese a cura della società Franklin.

Treni straordinari per le feste natalizie

ROMA, 16. — Nei giorni precedenti il prossimo Natale, le Ferrovie dello Stato, per agevolare la straordinaria affluenza di viaggiatori che si ha in tale circostanza, effettueranno alcuni treni direttissimi e diretti a sussidio degli ordinari, normalmente più frequentati. La data di effettuazione dei detti treni ed il loro orario risulta da appositi manifesti ampiamente distribuiti. Qui di seguito si indicano sommariamente gli estremi delle comunicazioni straordinarie, richiamando l'attenzione sulla circostanza che l'impostazione d'orario dei treni sussidiari è studiata in modo da garantire le coincidenze ai vari transiti. I viaggiatori possono quindi servirsi con tutta tranquillità di questi treni straordinari e non affollare con disagio generale quelli ordinari.

Ecco l'elenco dei treni che riguarda le Tre Venezie:

189 S Torino P. N. parte 20,54, Milano arriva 23,25 - 189 S Milano p. 23,40, Venezia arriva 4.05; 417 S Milano p. 0.20, Venezia arr. 5.10; 187 S Milano 15.50, Venezia arr. 19.33; 619 A Trieste p. 22.05, Venezia arr. 1.05; 190 S Venezia p. 0.32, Milano arriva 6.00; 192 S Venezia parte 8.40, Milano arriva 13.20; 180 S Venezia parte 19.25, Verona P. N. arr. 21.04; 416 S Verona P. N. parte 15.50 Milano arriva 18.20.

Inondazioni a Castelfranco

CASTELFRANCO, 16. — In seguito alle recenti insistenti pioggie, il torrente Muson è salito sino ai margini, straripando in qualche tratto. Così dicasi dell'Avenale e del Musonello i quali, non avendo trovato sufficiente sbocco, hanno inondato il viale del Littorio e la zona sino al Patronato Pio X, nonchè alcune località di Borgo Asolo.

I pompieri hanno lavorato tutta la giornata per sgomberare le cantine sotterranee del quartiere delle Case degli impiegati dall'acqua che le aveva invase.

Il cielo costantemente plumbeo e l'aria di scirocco, promettono altre precipitazioni.

I debiti di guerra

La risposta italiana alla nota americana

WASHINGTON, 16. — *E' stata presentata al Dipartimento di Stato la risposta italiana alla nota americana del 22 novembre, circa la scadenza del 15 dicembre del debito di guerra.*

Eccone il testo. Signor Segretario di Stato, ho l'onore di accusare ricevuta della sua nota del 22 novembre, la quale contiene l'ammontare delle somme dovute dal Governo italiano al Governo degli Stati Uniti, fino alla scadenza del 15 dicembre 1934, in conformità dell'accordo sui debiti di guerra del 14 novembre 1925 e dall'accordo sulla moratoria del 3 giugno 1932. Il mio Governo ha preso nota dell'assicurazione che il Governo degli Stati Uniti è pienamente disposto a discutere per via diplomatica le proposte che il Governo italiano vorrà fare circa il pagamento di questo debito ed ho istruzioni di ringraziarvi per tale comunicazione. Il Governo italiano, mentre è spiacente di non poter presentare al momento attuale qualche proposta in merito non mancherà di seguire da vicino la situazione. Nelle attuali circostanze il Governo italiano può soltanto riferirsi alle considerazioni contenute nella mia nota del 14 luglio 1934, la quale illustrava la situazione esistente in quell'epoca, situazione che è rimasta immutata. — F.to: Rosso».

L'adunata alpina di Pordenone alla presenza dell'on. Manaresi

PORDENONE, 16. — Migliaia di alpini in congedo del Friuli e di altri centri del Veneto sono stati schierati per essere passati in rivista insieme con le organizzazioni fasciste, dall'on. Manaresi, presenti il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il comandante la sezione Alpini di Pordenone e tutte le autorità. Dopo la sfilata l'on. Manaresi, che aveva deposto una corona sul monumento ai Caduti in guerra e del Fascismo, ha parlato ad una folla imponente al Teatro Licinio suscitando vivissime acclamazioni al Duce.

Il Duce premia i panettieri vincitori del concorso Littorio

ROMA, 16. — Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Prefetto di Roma, dall'on. Caprino e dal prof. Marotta i seguenti operai panettieri, premiati nel secondo concorso del Littorio per la migliore panificazione, bandito dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Branchi Settimio, aiutante semplice, Buttafuoco Edoardo, aiutante speciale; Cassoni Ruggero, impastatore; Cerasa Giuseppe informatore; De Filippi Adolfo, informatore; Felicioni Lorenzo, impastatore; Gabrielli Amedeo, aiutante specializzato; Laureti Giovambattista, infornatore; Lauri Paolo, aiutante specializzato; Massoli Derico, impastatore; Oliva Oreste, infornatore; Petri Giulio aiutante semplice; Severi Natale aiutante specializzato; Zangarella Tommaso aiutante specializzato. Il Duce ha consegnato a ciascuno di essi un nuovo premio di lire 500.

LA PEDEALPINA: VIA CONSOLARE

La nuova autostrada Mestre-Monfalcone

Il giorno 28 novembre ha avuto luogo — come è noto — a Venezia, una riunione dei rappresentanti delle Provincie di Trieste, Gorizia, Udine e Treviso per l'esame del programma della costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste. All'adunanza parteciparono anche il presidente e il consigliere delegato della Società «Autovie Venete» on. Dentice di Frasso e l'ing. Giuseppe Baldi.

Il voto delle Provincia

Tenuto presente che l'autostrada pedemontana Torino-Trieste è stata ormai compiuta per circa la metà, e rilevati tutti i vantaggi che deriveranno alle Provincie dalla costruzione del tronco Venezia-Trieste, i rappresentanti delle Provincie presenti all'adunanza — ai quali si associò successivamente il Preside della Provincia di Venezia — hanno espresso il voto che l'esecuzione del tronco Venezia-Trieste abbia la preferenza sui due tronchi ancora mancanti del l'intera pedemontana. Tale voto venne portato subito a conoscenza dell'autorità superiore, perchè ne siano informate le competenti autorità centrali.

Durante la seduta l'on. Dentice di Frasso dopo aver rilevato come il progetto di dettaglio — opera imponente dell'ing. Baldi — già completamente eseguito, ha invitato lo stesso ingegnere a dare lettura dell'importante memoriale riguardante appunto, la costruzione del tronco Trieste-Venezia o più esattamente del tratto Mestre-Monfalcone con un percorso di 109 chilometri.

La più grande autostrada del mondo

E' superfluo illustrare l'importanza che, non solo per la nostra città ma per il Paese tutto, avrebbe una rapida esecuzione del progetto presentato dalle «Autovie Venete».

La grande autostrada pedealpina iniziatasi nel 1928, e continuata per volontà e direttiva precisa del Duce, è, al momento attuale completata per circa la metà. Sono compiuti i tronchi: Torino-Milano Km. 122; Milano-Bergamo km. 45; Bergamo-Brescia km. 50; Padova-Mestre km. 24. Un totale, come si vede, di 241 chilometri, ai quali devono ancora essere aggiunti i 248 chilometri dei due tronchi della Brescia-Padova e della Venezia-Trieste.

Mestre-Monfalcone: 109 chilometri

Dei due tronchi mancanti, nel momento attuale, presenta particolare interesse il tronco Venezia-Trieste.

Per lo studio e l'esecuzione di detto tronco, è stata costituita — come si sa — fino dal 1928 la S. A. Autovie Venete, che, dopo aver studiato, definito il tracciato ed eseguito il progetto di massima, in pieno accordo con le cinque provincie interessate, e con gli enti competenti, ha iniziato e ultimato il progetto esecutivo dell'opera che si presenta come un complesso imponente di lavori.

Nella relazione che l'ing. Baldi ha presentato alla seduta di Venezia, il tracciato della nuova imponente strada è così descritto:

« L'autostrada s'inizia a nord di Monfalcone, come risulta dalla cartina, prosegue per Cassegliano, attraversa i fiumi Isonzo e Torre ed arriva a Strassoldo che sorpassa a nord.

Prosegue con andamento quasi rettilineo, passando a nord di San Giorgio di Nogaro e di Latisana, dove attraversa il fiume Tagliamento, passa a sud di Portogruaro ed a sud di San Stino di Livenza, prosegue a nord di San Donà di Piave, sorpassando il Piave all'altezza di Noventa, ed arriva alla strada tra Mestre e Treviso a circa un chilometro a nord di Mestre.

La lunghezza totale è di chilometri 109.266.50. A tale proposito è interessante tener presente che la strada attuale ha una lunghezza di 140 chilometri con 31 chilometri di maggior percorso, e presenta numerosi, difficili ed alcuni pericolosi attraversamenti negli abitati di Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Fossalta, Portogruaro, Motta, Gorgo, Oderzo e Treviso: la lunghezza complessiva degli attraversamenti di abitati è superiore agli 11 chilometri.

I collegamenti

Questo tronco di autostrada presenta una particolare importanza per i collegamenti che avrà con le cinque Provincie interessate, attraverso il nuovo ponte, con Venezia, e mediante la strada del Terraglio, con Treviso. A Strassoldo: attraverso Palmanova, con Udine. A Villesse: attraverso il nuovo ponte sul Torre, con Gorizia, e a Monfalcone: mediante la strada nuova costiera, con Trieste; e con la strada sull'altipiano, con Opcina e Postumia e successivamente con Basovizza, Fiume e Pola.

Cinque provincie saranno attraversate dalla nuova autostrada, che passerà per cinque chilometri e mezzo nella Provincia di Trieste, per un chilometro e mezzo in quella di Gorizia, per quasi 36 chilometri in Provincia di Udine, per poco più di 17 chilometri in Provincia di Treviso e per 49 chilometri in Provincia di Venezia.

Opere imponenti

Lungo il percorso dell'autostrada che si svolgerà in terreno a quota poco variabile, mantenendosi il tracciato a distanza costante dal mare, sono stati progettati numerosi manufatti e precisamente sette grandi ponti sui fiumi Isonzo, Torre, Stella, Tagliamento, Livenza, Piave e Sile. Oltre a queste grandi opere, altri 1.040 manufatti fra sottopassi, sovrapassi, ponti secondari, acquedotti e caselli saranno compiuti.

La larghezza dell'autostrada sarà tenuta, come per gli altri tronchi, di metri 10, e precisamente, 8 metri di carreggiata e 2 metri per le banchine laterali. Il manto stradale, data la natura del terreno e il forte transito previsto, sarà in doppio strato di calcestruzzo con leggera armatura in ferro.

L'opera costerà complessivamente 119 milioni, ma porterà grandi benefici sia all'economia delle provincie che a quella nazionale, non solo, ma sarà mezzo importante per alleviare la disoccupazione. Infatti, data la natura dei manufatti, nonchè degli altri lavori stradali, movimenti di terra, rettifiche di fossi, canali, ecc. il numero degli operai che potrà essere impiegato nella costruzione della autostrada, sarà rilevantissimo ed il lavoro, malgrado la complessità dell'opera, potrà essere eseguito in due anni.

Il numero delle giornate lavorative, esclusa la mano d'opera per trasporti, per lavori accessori, per la fabbricazione di materiali occorrenti, è limitato quindi alla sola costruzione dell'autostrada, è stato calcolato in circa un milione 300.000; vi troveranno quindi lavoro — come si è detto — un minimo di 2500 operai, per la durata di due anni.

Benefici economici dell'autostrada

Data la natura dell'autostrada e le sue caratteristiche, si potrà certamente andare da Trieste a Venezia in un'ora e mezza.

L'esistenza di questa grande autostrada che collegherà i tre porti principali nordici dell'Italia, Trieste, Venezia, Genova, con i centri commerciali ed industriali più importanti dell'Italia, faciliterà grandemente il trasporto delle merci e ridurrà il tempo impiegato per il trasporto stesso, nonchè le spese relative.

Per dare un'idea della grandiosità del lavoro basta considerare i quantitativi delle principali materie prime che saranno impiegate. Quasi 900.000 quintali di cemento, 300.000 metri cubi di calcestruzzo e 62.000 quintali di ferro.

E' d'augurarsi che l'opera abbia presto inizio e che l'Anno XV apra ai nostri traffici una grande arteria moderna.

Il congresso a Udine dei cooperatori friulani

UDINE, 16. — Alla presenza del Presidente dell'Ente Nazionale per la Cooperazione, del Segretario della Federazione nazionale delle Cooperative per la trasformazione di prodotti agricoli e delle autorità locali, si è svolto il Congresso dei Cooperatori friulani, rappresentanti oltre 800 organizzazioni cooperative, convenuti al Teatro Puccini. Dopo un'ampia relazione del Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione hanno parlato il dottor Ardigò, segretario nazionale delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli e Fabbrici, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, trattando i compiti e precisando le direttive del movimento cooperativo. E' stata quindi inaugurata la Casa del Cooperatore, prima in Italia, che è stata benedetta dall'Arcivescovo. Il congresso ha concluso i lavori acclamando al Duce.

Il rapporto vicentino dell'Associazione pubblico impiego

VICENZA, 16. — Con l'intervento del Fiduciario nazionale onor. Sciarra, presenti il Vice prefetto, il segretario federale, le autorità si è tenuto stamane il rapporto provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, presente una larga massa di organizzati di tutta la provincia, dopo l'omaggio reso al Sacrario dei Caduti fascisti e lo sfilamento di un corteo attraverso la città si è iniziato il rapporto con un discorso del segretario federale, cui sono seguite le relazioni del fiduciario provinciale e del fiduciario della sezione sanitaria sulla attività svolta.

Il Fiduciario nazionale, dopo la discussione, ha portato il saluto del segretario del partito ed ha parlato sull'attività dell'Associazione e sugli interessi degli organizzati, salutato da vibranti acclamazioni al Duce.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La Moda Italiana

Pochi anni fa, quando l'industria italiana della moda era ancora ignorata e misconosciuta, considerata dai più come una attività satellite delle strapotenti organizzazioni straniere, c'era da essere trattati per lo meno da visionari a parlare di una moda italiana.

Le idee più originali, le espressioni più prelibate di raffinatezza e di eleganza, si pensava con la mentalità di allora, non potevano venire che da oltre confine. E non si imponevano così soltanto alle nostre signore i tessuti, le pellicce, gli accessori che convenivano agli interessi stranieri, ma si accettava il «tipo» fisico di moda. Accadde così che donne romane, naturalmente floride e solide, che fiorentine morbide e flessuose, che siciliane, nelle quali scorre sangue di quella progenie greca che fornì modelli perfetti allo scalpello di Fidia, si assoggettassero ai cilici e ai digiuni per accostarsi ai figurini di moda.

E venne la reazione e la ribellione in nome della integrità della razza o, se non volete accettare questa parola troppo grossa, nel nome della dignità del sesso, della venustà, della avvenenza, della grazia, del fascino femminile. La ribellione delle donne italiane determinò una inversione nei gusti furoreggianti. Le idee delle signore italiane convertirono quelle delle donne di tutto il mondo e Rue de la Paix dovette cambiare rotta e studiare le nuove creazioni per donne vere, non per esseri amorfi, stilizzati, appartenenti, se mai, ad un genere di femminilità sconosciuto fortunatamente alla buona e salda razza latina.

L'avvenimento fornì la prima prova che in materia di moda femminile, si poteva imporre anche un gusto nostro quando esso fosse concordemente sostenuto. Ciò fece ripensare al tempo in cui fioriva una moda italiana, fece riflettere sulla possibilità di rinnovare l'età aurea in cui il nostro Paese dettava una Moda. Allora esistevano delle speciali condizioni politiche sociali, economiche, culturali e vaste relazioni con tutti i popoli e Venezia e Pisa e Genova e Firenze erano veri centri di attrazione e di irradiazione su tutto il mondo anche più lontano.

Bisognava rinnovare quelle condizioni. Bisognava rinnovare il collegamento che esisteva una volta fra artisti, disegnatori, cesellatori, battitori, artigiani del tessuto, del merletto, del cuoio, del corallo applicandolo alla moderna industria nazionale dell'abbigliamento che doveva essere sempre più esaltata, potenziata, svelata.

E sorse, prima pratica realizzazione, sotto gli auspici del Governo nazionale, l'Ente della Moda di Torino. La grande macchina cominciò presto ad entrare in funzione. Il ritorno delle simpatie del consumo verso la seta, il cui commercio è stato tanto moralizzato dalla adozione del marchio di legge obbligatorio sui tessuti e sui manufatti serici, la nuova voga dell'orbace, tipico tessuto di lana sardo, la ripresa del merletto e del corallo sono da considerarsi altrettanti mete raggiunte nel difficile cammino.

La moda italiana deve servire per l'avvenire l'economia italiana. Poichè, ci rivolgiamo alle Signore che ci hanno seguito finora, dietro il volto leggiadro, un po' fatuo, un po' frivolo, un po' vano della Moda, ci sono formidabili interessi, c'è il lavoro di centinaia di migliaia di maestranze, c'è il pane e la serenità per tante e tante famiglie, c'è la fortuna di intere regioni.

L'Italia, per esempio, ha fatto dono alla femminilità di tutto il mondo di uno dei più vaghi adornamenti, del tessuto di seta che esalta la bellezza femminile, che aggiunge fascino al fascino, che dona finezza, luminosità pei volti e flessuosità ai corpi. E' un dono secolare, antico, forse più del merletto per il quale sono diventate famose Isernia, Rieti, Venezia, Portofino, Cantù, Bergamo...

E quello che è stato detto per la seta e il merletto, si dica pure per gli altri tessuti nazionali, per le altre produzioni tipiche nostre, come la paglia di Firenze, che prima dovevamo chiedere il passaporto per l'estero allo scopo di ritornare poi fra noi con un sigillo o con un marchio straniero.

Le condizioni economiche del mondo, che hanno creato delle barriere a tutti i confini, che per proteggere il lavoro delle nostre industrie ci hanno costretti a limitare o ad interrompere le importazioni anche dei tessuti e delle confezioni e dei cappelli e dei profumi e degli infiniti altri aggeggi di moda, hanno favorito il potenziamento della nascente moda italiana.

Nel disagio universale questo è stato forse l'unico beneficio. La situazione ha fatto riconoscere le nostre possibilità, ha delineato le mète da raggiungere senza fretta, senza precipitazione. Rifioriscono intanto tutte le nostre attività che concorrono all'abbigliamento con la volontà, la tenacia e il sacrificio di cui siamo capaci. Progrediscono nella produzione i criteri di raffinatezza, di evoluzione, di orientamento, di collegamento. Aumenta la solidarietà a tanti sforzi del consumo. Il che equivale a dire, gentili lettrici, che voi rinunciate a farvi spedire con qualche sotterfugio le vostre nuove toilette dall'estero e cominciate a persuadervi che il: *fabbricato in Italia* è un distintivo di eccellenza, sinonimo di buon gusto e di raffinata eleganza.

Adesso con l'inverno, voi pensate, se non ve ne siete ancora provviste, alle morbide e tiepide pellicce. E sorridete un poco del nostro entusiasmo riflettendo che i visoni, le volpi azzurre, gli agnellini dal vello rasato che tanto donano alla vostra bellezza non possono moltiplicarsi negli allevamenti alpini con la rapidità che occorre alla vostra voglia di adornarvene e vestirne. Ma se anche l'Italia non ha una siffatta preziosa fauna, noi abbiamo le industrie che conciano in maniera perfetta, gareggiando con le più celebrate straniere. I velli pregiatissimi sono resi così perfetti, affascinanti, desiderabilissimi nelle concerie italiane. Così come sono italiani i laminati, i broccati, gli amoerri che indosserete nei prossimi raduni eleganti.

Il ciclo si compie. Dalla umile fatica dei contadini della campagna trevigiana o udinese che trasforma l'oncie di seme in una spumosa catasta di bozzoli, dal lavoro paziente delle filandaie che liberano la bava preziosa per farne matasse d'oro, la seta passa alle macchine che tessono, che tingono, per finire nel vostro vestito, per coprire le vostre spalle, per allungare la vostra figura con lo strascico regale. Bellezza germinata e cresciuta al sole d'Italia che s'aggiunge a un altro germoglio gentile, a quel fiore, perfetto e profumato che è la donna italiana.

Strenna per Natale

Non è prematuro parlare di regali anche se parecchi giorni ancora ci separano dalle feste natalizie. La scelta è guidata talvolta dal cuore, talvolta invece, è dettata dalle convenienze sociali. I regali rappresentano il suggello di un dolce sogno d'amore, la prova di un'affezione sempre viva, il segno di un pensiero costante. Da un regalo rifioriscono ricordi e sogni che fanno sorgere tanti sorrisi, rievocano tante memorie, per questo, forse alla gioia di offrire si aggiunge l'inquietudine della scelta. Quale è la novità che sarà più gradita? Quale accontenterà maggiormente le aspirazioni o le esigenze il desiderio o il cuore della persona alla quale ci è gradito offrire il nostro ricordo beneaugurante? La deliziosa e pur difficile opera della scelta esige tatto psicologia e molto buon gusto.

A persone cui siamo legati da debiti di riconoscenza da esigenze sociali, ma da nessuna intimità affettiva dovremo offrire oggetti che escludono qualsiasi significato e qualunque allusione. Alle signore e signorine sarà sempre gradito, da parte di un uomo, l'omaggio rispettoso del classico vischio naturale accompagnato dal grano e legato da un ricco nodo di seta verde mare e blù Savoia, oppure il vasetto di cristallo autentico o d'argento di forma originale che sorregga il fragile gambo di preziose orchidee; o ancora il ciuffo di capelvenere punteggiato di gardenie e accompagnato da un'artistica scatola di dolci.

Se, invece, è la donna che offre la scelta dovrà indirizzarsi ad un oggettino artistico, un gingillo da salotto, una pianticina non comune, rinchiusa in un vasetto, molto grazioso. Il novecentismo, in questo genere di gingilli originali, porge l'estro ad una larga scelta. Per questa scelta raccomandiamo il tatto: mandare a un superiore un dono troppo lussuoso è ridicolo, mandare lo stesso dono a persone non abbienti o che si sappian in condizioni non floride può essere scorretto.

Per i regali a persone di confidenza il criterio deve uniformarsi a idee di praticità. Coi familiari si ricorre drettamente al sistema spiccio, ma sicuro di domandar loro ciò che sarebbe gradito, per non incorrere nell'errore di comperare oggetti per lo meno inutili; con gli amici e le amiche occorre soltanto un poco di perspicacia per conoscere i loro gusti e i loro desideri. Nulla sarà più caro ad una donna che ricevere un regalo utile e soprattutto personale, presentato con la semplicità di un cordiale sorriso da chi le vuol bene. Incomincermo la lista da quelle novità che la moda lancia quest'anno: perle, gioielli fantasia, profumi, aggeggi da toeletta e buste. Le perle godono uno strepitoso successo e sono presentate sotto i più vari aspetti: tessuti interamente coperti di perline lucide per confezioni complete: colli e polsini di forma originale; sciarpe trapunte come lembi di cielo stellato; velette sottolineate da un bordo scintillante; cappellini da sera e calotte interamente di «strass». I gioielli fantasia hanno la forma più bizzarra e s'adattano agli usi più disparati: una coppia di «clips» serve da orecchini, per guarnizione ad una scollatura, per punteggiare una borsetta, per serrare un bordo di pelliccia, per interrompere, con la grazia delle sue luci, l'uniformità di un feltro; una sciarpa di lamè si trasforma facilmente in una cintura, in un bel fiocco, in una benda da capelli per le pettinature di sera. Le fibbie e le spille di «strass» quando sono davvero originali ringiovaniscono e danno una nota di eleganza a qualunque vestito da casa, da passeggio o da serata. Più ancora graditi saranno i doni di anelli, di braccialetti e di collane.

Nel dominio delle buste ne troviamo di tutte le forme, di tutte le dimensioni e di tutte le qualità: in lamé, in stoffa rutilante di «strass» con ghirigori di metallo e di perle, con un monogramma, una corona gentilizia oppure col motto caro al donatore o usato dalla persona che dovrà ricevere il dono, sempre rilevati in argento o in metallo brunito con un disegno strano e molto fine. Se vogliamo dare un'occhiatina nel genere finissimo troviamo buste di antilope nera, di velluto o di seta chiuse dal fermaglio di una pietra preziosa o da una cerniera finemente cesellata. Per le persone già anziane possiamo scegliere quelle borse a sacco in lamé, velluto o anche in pelle sottilissima, molto ampie.

Non sarà meno gradito un regalo utile all'ornamento della casa come un artistico abat-jour, una statuina, un gruppo di Capodimonte, un pannello, un sopramobile di fattura originale.

E' questa l'occasione di parlare, da queste colonne dedicate alle signore, anche un po' degli uomini. La scelta per i regali mascolini purtroppo è limitata: per un fumatore sceglieremo uno di quei servizi pratici, piccoli, che contengono i pochi oggetti tutto quanto egli può desiderare, a meno che non preferiate l'accendisigari automatico o il cofanetto di radica riempito dei sigari e delle sigarette che predilige. Il signore viaggia? La scelta è facile in un necessario elegante, una «trousse» da toeletta, un rasoio con i suoi accessori di ultimo modello. Per lui personalmeste potrete scegliere ancora qualche bel capo di biancheria, la soffice confortevole giacca da casa; se invece ha l'automobile ecco che vi si offre un campo illimitato per la scelta dai «bibelots» portafortuna, all'originale tappo per radiatore ai morbidi cuscini, all'orologio di precisione, sicure di fargli piacere.

Ma Natale è la festa dei bambini e non abbiamo speso ancora neppure una parola per loro. Ai ragazzi già grandi che vanno a scuola, i genitori regaleranno indumenti personali scelti, con uno strappo alle consuetudini con maggior raffinatezza, un costume sportivo da tempo desiderato, gli sci e le racchette e magari, il permesso e la somma necessaria per partecipare ad una bella gita coi compagni. I parenti e gli amici di casa doneranno loro dei ninnoli per scrittoio o i libri in bella rilegatura. Alle ragazzine pensa certamente la mamma con un regalo che lusinghi la loro inconscia, forse, ma innata civetteria; la scelta è vastissima perchè ogni oggetto di ornamento suscita sempre l'interesse e il desiderio delle donnine in erba. I piccoli non possono desiderare che dolci e balocchi: è logico.

La bella italiana

Esce in questi giorni l'atteso volume di Raffaele Calzini dedicato a «La bella italiana», pubblicato dalla rivista «Domus» come strenna di Natale a Capo d'Anno. Il volume è notevolmente polemico perchè presentando alla ribalta delle sue pagine le bellezze femminili consacrate dalla più gloriosa pitura italiana, scende in campo contro il figurino della donna internazionale, contro la Venere «nata dalla spuma di Hollywood». E una rassegna di bellissime donne e di bellissime opere d'arte. Il pregio del volume deriva non soltanto dalla scelta delle opere e dal commento estetico che le accompagna nella divisione dei suoi capitoli: le belle, le amanti, le 50 immortali, le madri, ma anche dall'eleganza dei tipi, dalla perfezione delle riproduzioni in nero e a colori.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

La signora riceve a pranzo

Qualche consiglio dell'esperienza può tornar utile ai giovani sposi che sono alle loro prime prove nell'arte del ricevere a tavola.

Diciamo subito che una delle cose più importanti e più difficili da realizzare è il come disporre gli invitati: in certi casi di pranzi importanti, basta un errore di precedenza a fare insorgere malumori che poi si riflettono su tutto il pranzo.

Gli inglesi risolvono il problema mettendo ai due capotavola il padrone e la padrona di casa; così, ai lati della tavola, ci sono quattro posti — a destra e sinistra dei capotavola — che si equivalgono come importanza, il che permette già di girare ottimamente l'ostacolo. Si possono poi considerare posti di onore i due al centro dei due lati della tavola e perciò, distinti anche quelli alla destra e alla sinistra dei due centrali. Così, tutti gli ospiti si trovano ugualmente soddisfatti e nessuno è sacrificato.

Nel caso, però, in cui si preferisca stabilire una gerarchia, bisogna tener presente che le cariche civili o militari hanno la precedenza sui titoli nobiliari di situazione finanziaria o professionale.

Se si desidera di fare onore a un titolo o a un pezzo grosso del mondo finanziario bisogna allora evitare di invitare per lo stesso pranzo, un'autorità militare, civile o politica.

La norma è tassativa per tutti i gradi e comporta una sola eccezione: quando, cioè, il titolato o il pezzo grosso sono ospiti per la prima volta, mentre l'autorità militare o civile è, diciamo così di casa, la padrona può chiedere il permesso di dare ai primi la precedenza.

Il posto riservato alle signore deve corrispondere alla importanza del rispettivo marito e, in certa misura, anche all'età. Ma quest'ultimo punto è delicato e va osservato solamente se l'anzianità è documentata dai capelli bianchi.

Ci si scuserà con la signora un po' sacrificata mormorandole all'orecchio che soltanto la sua giovinezza è la ragione per la quale si è dovuto metterla a quel posto.

E' una scusa che vien sempre accolta con un sorriso.

Onnipotenza della moda

Questo è uno dei misteri più impenetrabili della moda: come fanno le donne per ridurre il loro corpo quale lo vuole il figurino della stagione? non crediate che esse lo sappiano. Non lo sanno. Ma lo riducono: tutte. Più o meno bene, ma tutte: quelle appena disegnate dalla primissima giovinezza e quelle che rappresentano ormai solamente i fasti dell'arte del restauro.

Guardatevi attorno: tre, quattro anni fa, le donne erano tutte efebiche. Niente petto; niente fianchi; sembravano tutte sorelle di Antinoo. Oggi, il petto è tornato in onore e lo si porta vantaggiosamente non solo ma quasi con ostentazione, e se il fianco consente a restare ancora inguaniato, non ripudia però la sua curva suggestiva Le donne che ci si mostrano sotto questo aspetto nuovo e, conveniamone, assai più femminilmente attraente, sono le stesse che avevamo ammirato non senza qualche inutile nostalgia due, tre anni fa. Dove lo avevano, allora, il petto che oggi ha scosso il guinzaglio? o da dove lo hanno cavato fuori adesso?

Queste, signori, sono le domande che bisogna rivolgere alla moda. E' quì che si dimostra la onnipotenza della sua arte segreta e veramente ammirevole. Basta che il figurino dica, la linea che quest'anno mi piace di contemplare sarà la seguente: e, subito, tutte le donne diventavano quale il figurino le vuole. Come avviene, questo? chiedetelo ai grandi sarti. Vi risponderanno che, questo è il loro segreto.

Si; c'è davvero un sostanziale merito nella cosidetta «haute couture», un merito che non consiste nella scelta del colore o del tessuto o della guarnizione; ma unicamente nella scoperta del taglio che deve modificare la linea femminile a seconda del figurino della stagione e permettere alla donna sovrabbondante di «rientrare» le sue batterie e a quella troppo magra, di avvantaggiarsi il tanto necessario per essere veramente come deve essere per pretendere alla palma della eleganza.

La maniera di adoperare la stoffa, insomma, è ciò che costituisce l'arte del grande sarto: uno sbieco combinato con un dritto filo in quel tal punto, crea un effetto particolare che nessun'altra combinazione vi dà. Se un sarto riesce a imbroccare uno di questi segreti, è a posto: il suo nome entra a porta spalancata nel Gotha della eleganza.

Per la casa

Per distrugger le zanzare che si fossero annidate nelle camere, bruciare nel locale un pezzo di benzoino o di canfora oppure far bollire dell'aceto.

• • •

Per verificare se un oggetto qualunque, per esempio una lama, sia d'acciaio o di ferro pulito, lasciatevi cader sopra una gocciolina d'acido nitrico e, dopo un minuto, lavatela con acqua. Se vi rimarrà una macchia nera, l'oggetto sarà d'acciaio; se vi rimarrà una macchia chiara o biancastra, sarà ferro.

• • •

Non v'ha cosa più malsana della polvere. Bisogna spazzare adagio, dopo di avere opportunamente annaffiato, se il pavimento è a mattoni e senza levar troppo alto dal suolo la scopa. Altrimenti la polvere non si leva: si sposta. Alle spazzole da mobili sono da preferire una grossa spugna o un cencio, leggermente inumiditi.

• • •

Per pulire l'argenteria si adopera il bianco di Spagna o la creta polverizzata inumidendola con acqua contenente iposolfito di sodio, in ragione di 200 gr. per ogni litro di acqua.

"Fili,,

Il nuovo numero di «Fili» è dedicato ai regali di Natale; ha perciò una collezione di piccoli lavori, di ricami utili, di oggetti che le signore possono confezionare in poco tempo per offrire alle persone amiche. Presepi, giocattoli, abat-jour, porta cravatte, calendari, piccoli portafortuna, sono stati raccolti in questo fascicolo e minutamente spiegati in modo che qualunque persona, anche non abile in lavoro, possa eseguirli senza difficoltà.

Accanto a questi oggetti ci attualità, ricami per la casa, sottocoppe, vestiti da bambini, ricami facili per i bambini, disegni nuovi di punto Assisi, ricami in seta, indumenti a maglia, vestiti, golf e scarpe, offrono una varia scelta a chi abbia voglia di ricamare cose belle e utili. Il fascicolo, nell'elegante veste tipografica che gli è propria, è la più simpatica strenna per il raffinato pubblico femminile e può dar modo di far passare utilmente ore piacevoli.

Fiori nell'appartamento

Se c'è paese dove il fiore dovrebbe e può rappresentare parte integrale della decorazione è il nostro che da un capo all'altro dell'anno ci offre con abbondanza, tutte le specie e tutte le varietà.

E' appena tramontata l'esposizione dei crisantemi, misteriosi come l'oriente donde provengono e fastosi come quello; le vetrine sono già ridenti di azalee bianche, rosa e fragili come certe carnagioni di viole nordiche, di camelie preziose e delicate come porcellane rarissime, di violette e di mimose. Tutti questi fiori che precedono di poco le bracciate dei garofani dalla tavolozza ricchissima e sorprendente e i lillà ancora esitano sul lungo tirso senza foglie, incerti tra il biancoverde e il viola livido sono indicatissimi per la decorazione sia della tavola che dell'appartamento.

Una casa senza fiori è spoglia e arida come un focolare senza affetti. Una casa, invece, anche modesta, ma dove il gusto di una donna sappia disporre con arte un po' di fiori, è subito viva e gentile, accogliente e festosa.

L'abbondanza di fiori in un appartamento, non ha importanza se non sono disposti con gusto. Tutto il pregio del fiore, nella casa, consiste nel modo di disporlo. Vorrei anzi dire che la troppa abbondanza, nuoce, ingenera un senso di lugubre, dà sicuramente fastidio. Uno o due fiori bastano per ravvivare un ambiente nel senso, appunto di dargli un'anima.

Conosco una giovane donna molto artista, amante dei fiori ed esperta del loro fascino, che possiede un armadio nel quale conserva tutto un assortimento di vasi e vasetti di ogni colore e dimensione. Viene qualcuno a trovarla? Presto, ella cava fuori il vaso che più si adatti ai fiori che ha mandato a comprare, ve li colloca e poi, prova il vaso stesso collocandolo sul camino, su una mensola, sul tavolo, presso la finestra fin che non ha trovato il posto che meglio gli convenga, la luce che può valorizzarlo, ecc.

Il fiore va trattato così: con amore, con tenerezza, vorrei dire. E prima di tutto, bisogna armonizzare il vaso al fiore. Un mazzo di fiori chiari o dal color vivo, va posto in un vaso scuro; un mazzo multicolore, in uno chiaro, di grès o di porcellana; dei fiori gialli arancione, in una coppa d'argento o di stagno oppure in un vaso blu scuro. Le violette non stanno mai così bene come in un vaso di cristallo sfaccettato e le mimose fragili, in un vaso cinese dal lungo collo. La ricchezza del vaso deve essere in rapporto alla preziosità o rarità del fiore: orchidee, gardenie, garofani rari, esigeranno dei vasi più preziosi che non i semplici ranuncoli o dei geranii comuni.

La moda delle piante verdi negli appartamenti è pretenziosa e pacchiana; sa di ambiente ufficiale, di Ministero, di gabinetto di Prefetture. Meglio cento volte i fiori. Non parliamo, poi, delle piante verdi artificiali. Il meno che si meritano è di venir buttate dalla finestra (magari insieme alla padrona di casa che le ha scelte).

Non ho grande simpatia nemmeno per le piante nane giapponesi diventate di moda. Non sono belle; sono appena rare; ma sembrano prodotti mostruosi e stenti come creazioni di lambicco.

Fiori! fiori! fiori! La vostra casa sarà bella se appena saprete disporli con amore...

La moda delle borse

E' tenace come mai l'avrei pensato, e capricciosamente mutevole come nessuno l'avrebbe supposto. Oggi si presenta larga, piatta a busta, domani grossa e gonfia a valigetta; la vediamo in forma di borsa da tranvieri o di porta carte da avvocati, secondo il bisogno a cui è adibita e le esigenze di chi la porta. Conosco una signora che quando compra una borsa, vuole assolutamente sapere se essa potrà contenere due limoni o un paio di uova fresche... v'è chi invece la vuole piccolina, che appena contenga specchio, cipriera e rosso per le labbra... ma essa continua ad imperare.

Piccola Posta

NINETTA. — La musica, cara signorina, è una bellissima e commoventissima cosa, ma non mi ripetete la bubbola secondo la quale «ingentilisce gli animi» perchè mi fate ridere. Io conosco degli zoticoni finiti che hanno un gusto musicale squisito e conosco degli squisitissimi gentiluomini che preferirebbero fare una guerra piuttosto che sopportare un concerto; nella stessa maniera che non basta essere poeti bililliaci per avere l'animo gentile (anzi!) o medici per avere il fegato sano. E' questione, semplicemente, di naturale propensione e di gusti: e non dimenticate che un proverbio russo dice: «C'è chi ama il pope, e chi ama la moglie del pope».

MARTA. — Se non lo ama non lo sposi. Gli anni lascieranno sempre più l'abisso esistente. Se lo ama lo sposi senza perder tempo. I bambini, più saranno e più colmeranno la differenza che lei mi indica. Risolve nel suo cuore il problema. E auguri.

Z. Z. — Non si può tingere bene, in casa, la pellicola. Esiste un sapone al fiele che fa dimogrire la parte eccessivamente forte. Non so però, dove lo potresti trovare. E non so nemmeno se servirebbe al caso tuo posto che da quanto mi dici deve trattarsi di... disarmonia costituzionale.

MIMINA. — Per i peli armati di pinza e di pazienza e... strappare. Per lo sfogo: intestino libero; cibi senza intrugli; un decotto di camomilla e menta tutte le sere prima di coricarti e nessuna preoccupazione. Le unghie, portarle naturali, senza tintura o colofonio e immergile ogni sera, per un paio di minuti, nell'alcool. Poichè sei bruna, chiara di pelle e un po' forte, ti consiglio di vestire di tabacco scuro guarnito in rosa pallido tua sorella starà benissimo in verde e «lamè» argento.

JACOPO. — Ti meravigli perchè la ragazza che tu ami ti ha rimandato la lettera d'amore che le avevi scritto... a macchina? Io mi meraviglio del tuo stupore! come non hai capito quanto vi fosse di sconveniente nel parlar d'amore... dattilografando? Una lettera macchinata è come una voce sensa viso: non rivela niente e non appartiene a nessuno.

FIDANZATO. — Poichè deve [...] il fidanzamento ufficiale, e ci [...] senza dubbio il pranzo di fidanzamento, l'anello lo darà in quell'occasione e nel modo più semplice, [...] le a dire, a metà pranzo, per esempio, ella si avvicinerà alla sua fidanzata e le metterà nel dito l'anello.

MAMMA 28 — Rispondo a tutto: 1. Per distruggere la forfora da[l] capello troppo grasso: lavaggio con acqua e soda (dieci grammi di soda in un litro d'acqua); frizionare mattina e sera con alcool e corteccia di China messa a macerare nell'alcool stesso; 2) per ingrassare, se le funzioni della nutrizione e del ricambio procedono bene, mangiare farinacei, minestre solide, dolci. Anche una piccola cura aresnicale raggiungerebbe presto lo scopo, ma quella [...] diretta dal medico.

BICETTA. — Poca cultura; parecchia superficialità. Però, cuore, semplicità. Studia.

HAYDEE. — Se ti è stato conservato il posto benedici il Signore in ginocchio invece di cercar di cambiare. Che faresti? Per essere maestra occorre il diploma. Fare l'infermiera è assai più fastidioso e deprimente che non fare l'impiegata; eppoi, anche qui occorre studiare. Cerca di amare il tuo lavoro e di farlo eccellentemente.

AURELIA. — Il regalo che [il] marito deve fare alla moglie in occasione del 25. di matrimonio è qualche cosa di utile e di ricco che può andare da un gioiello a un titolo di rendita o a un appartamento. Come vuole che specifichi? Il pranzo di prammatica deve essere se è possibile, la replica esatta di quello delle vere nozze compiute venticinque anni prima. Altrimenti, un pranzo piuttosto solenne al quale saranno invitati tutti i parenti prossimi e gli amici più cari.

CAPINERA. — Una donna [...] giovane o no, nubile o maritata [...] non saluta mai per la prima un giovanotto. Quanto agli annunzi matrimoniali, ve ne sono di molto seri. Rispondere, non compromette nessuno. Una volta avviata la corrispondenza, se l'individuo è un galantuomo offrirà spontaneamente di metterti in condizione di sapere tutto di lui.

VIOLETTA

Novità nelle pelliccerie

La moda delle pelliccerie fini è un poco come quella dei grassi diamanti: ed il modo di lavorare il visone o la volpe argentata ricorda la montura del «solitario» da quarantamila lire, o dei «clips» di rubini e brillanti. Sontuosità che non sono da tutti, luccicchio e morbidezze di poche privilegiate.

Per giornate fredde la pelliccia si torna a portare nell'interno del mantello, come si usava un tempo, e vediamo morbidi mantelli di tessuto scuro, caldamente foderati di castor o castorino, di lontra o ratmousque. Il petit-gris è riservato unicamente per i tessuti grigi della stessa gradazione.

Sempre per giorno si portano giacche tre quarti di cavallino nero o bruno «moiré» in taglio diritto quasi sportivo: collo rovesciato e davanti incrociato. Una sottanina nera o bruna compirà l'insieme del costume che potrà riuscire più elegante mediante una blusa di raso grigio-perla o b[...] chiarissimo. Altre giacche di pelliccia di astrakan o agnello rasato, si presentano in forma più piccola e sono specialmente dedicate alle signorine, così come i bolero o figari di astrakan grigio e di castor naturale.

Per signora il persianer nero morbidissimo e senza peso, è ancora la pelliccia più elegante e veramente pratica benchè la lontra, quest'anno, s'imponga in bellissimi modelli. Scura, lucente, severa ed elegantissima, in quel suo marron-nero speciale e moderno. I mantelli lunghi sono diritti un poco larghi al fondo per avvolgervisi bene il collo, se il mantello è per giorno, non è molto alto, tagliato a scialle un po' cadente sulle spalle.

Se è per sera, esso sarà ampio di taglio quadrato di grande ricchezza, nel quale si potrà avvolgere pure la testa. Le maniche di questi mantelli sono larghe al gomito e pure al polso secondo il modello scelto: talvolta hanno altissimi paramani.

Per sera il mantello di grande eleganza sarà in visone, tre quarti o intero, lavorato a striscie sbieche, diritte a disegno, a grande collo quadrato e larghe maniche. L'ermellino è la pelliccia più difficile a portarsi perchè diventa facilmente goffa ed inelegante, anche se l'insieme costa un capitale. Per giorno assolutamente non si porta che nel suo colore beige (ermellino d'estate) in tre quarti o giacchette da signorina su gonna in tinta.

L'ermellino candido, utilizzato in mantello o larga pellegrina, è sempre un oggetto sontuoso: esso si accompagna quasi esclusivamente al velluto nero o bruno o ai tessuti bianchi o lame d'oro e d'argento. Sopra ogni altra tinta riesce volgare e inelegante. Guardarsi dalle imitazioni, come da un peccato contro la vera distinzione.

Per guarnizioni quest'anno è molto utilizzata la lince tinta in nero, bruno o bleu, per colli e polsi di mantello o tre quarti, così come ogni volpe chiara o scura sia.

Il persianer è sempre portatissimo (anche troppo) in guarnizioni da mantello e giacche: il castor è più raro e si porta sul bruno, beige e bleu quasi esclusivamente.

Oltre a queste pellicce eleganti ricche, o quasi ricche, vi è poi [il] cavallo russo in pelli resistenti [e] assolutamente di buon comando. Viene utilizzato pure per fodera [...] è forse troppo rigido, così come [la] foca in tutti i suoi svariati colori.

Oltre ai mantelli ed alle giacche segnalo pure la moda delle grandi cravatte di cui molte guarniscono abiti ed ancora giacche. Sono esse composte d'una larga striscia di pelliccia foderata di crespo morbido o doppia. L'apertura a taglio permetterà di formare il nodo stringendo attorno al collo nel modo voluto. Sovente, sui mantelli [è] trattenuta da due bottoni. Si fa [in] persianer nero e grigio, e in bella lontra.

Le tteratura femminile

L'ULTIMA NOTTE

Le novelle, che Daisy di Carpenetto pubblica, secondo l'uso, intitolandole tutte dalla prima, «L'ultima notte» (Lanciano, Giuseppe Carabba, pp. 200, L. 8), sono un'alterna vicenda di malinconia e di gioia, di scetticismo e di fiducia. Non è così, del resto, anche nella vita vera? Predomina tuttavia come un senso d'amaro, che viene più dalla sorte che dalle persone. [Il] male fatto contro la volontà o del quale non si possa fare realmente colpa a nessuno: ecco quel che c'è di peggio nella vita, perchè non consente nè sfogo nè reazione.

Sotto tale aspetto «Stonature» è forse la novella più originale e più profonda. Una bella ed elegante artista ha voluto recare il conforto dei suoi doni e magari della sua voce a un ospedale in un pomeriggio di Natale. Ma la povereta passa di disdetta in disdetta. Gl'infelici che l'hanno attesa come una fata rimangono tutti più o meno delusi, perchè ella, troppo mondana, ignora i gesti e le parole che possono giungere ai cuori sofferenti; fino all'ultimo, un cieco, a cui ella dona un bel mazzo di orchidee, fiore costoso ma — ahimè! — senza profumo. E anche quando, come in «L'orologio nemico», lo spunto può sembrare frivolo, c'è sempre un cuore ferito a cui il lettore è costretto a pensare con un senso di pietà e di tristezza. E in genere quanta finezza di sentimenti, quanta profondità morale (nel senso più alto, non quacquero della parola) in questi brevi e agili scritti! Si leggano «La superstite», «Il presepe», «Una sfumatura», «Nastro bianco», e si vedrà che non c'è nulla di più delicato e di più avvincente nella nostra presente novellistica.

LUNEDI' 17 Dicembre 1934 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Fiorentina consolida il suo primato dominando anche la Lazio

Bruciante sconfitta della Juventus al Littoriale - Roma, Napoli e Milan passano con autorità sui campi avversari - Lotta accanita e risultato di parità fra le due vecchie rivali Vicenza e Verona - Una bella vittoria del Padova - Un brutto "quarto d'ora,, del Venezia a Ferrara

I risultati

Internazionali

…igi: Francia-Jugoslavia . 3-2

Divisione Nazionale

Serie A

…tina-*Lazio 5-3
…gna-Juventus 2-0
…a-*Triestina 2-0
…oli-*Sampierdarena . . 3-1
…n-*Livorno 2-0
…brosiana-Pro Vercelli . . 1-0
…ssandria-Palermo . . . 4-2
…rino-Brescia 4-2

Serie B

GIRONE B

…dova-Modena 3-0
…enza-Verona 1-1
…al-Venezia 6-2
…alanta-Perugia 2-1
…stoiese-Cremonese . . . 6-0
…uila-Foggia 3-1
…ri-Comense 3-1
…tanzaro-Grion 4-1

GIRONE A

…cchese-Genova 1-1
…sa-Viareggio 4-0
…gliari-Catania 3-1
(sospeso maltempo)
…vara-Legnano 2-0
…ssina-Derthona 3-0
…egno-Vigevano 2-2
…ria-*Pavia 4-3
…o Patria-Casale 1-1

Prima Divisione

GIRONE A

…mana-Treviso sosp. maltempo
…nto-Pro Gorizia 2-0
…ese-*Palmanova 2-0
…igo-Bolzano 2-0
…nfalcone-Ponziana . . . 1-1
…io-Pordenone 5-1
…ldagno-Bassano 5-2

GIRONE B

…onno-Treviglio 3-0
…ma-*Crema 1-0
…nfulla-Ardens 2-1
…resina-Vis Nova 1-1
*Gallarate-Intra 0-0
*Lecco-Falck 3-2
…ssone-*Vimercate 2-0

GIRONE C

…ntedecimo-Biellese . . . 1-0
…i-*Casina 3-2
…rese-*Pirelli 2-1
…bolese-Sestese 3-1
…arolo-Voghera 2-0
…rolo-Doria 2-1

GIRONE D

…ona-Cornigliano 6-0
…pi-Sestrese 3-0
…peria-Albingaunia . . . 2-1
…n Remo-Maurina 5-0
…ssio-Portuale 5-2
…ntes-Entella 1-1
…ntimiglia-*Vado 2-0

GIRONE E

…ntense-*Forlì 2-1
…rpi-Imola 2-1
…ma-*Piacenza 3-0
…venna-Forlimpopoli . . . 0-0
…linella-Russi 0-0
…sena-Rimini 1-0

GIRONE F

…e Signe-Montevarchi . . . 2-0
…rato-Empoli 3-1
…mbino-Belloni 5-1
…rres-Montecatini 6-3
…rrara-*Grosseto 3-1
…na-Civitavecchia 3-2

GIRONE G

…ra-*Campobasso 2-1
…cona-Fano 5-0
…lmona-*Frosinone 2-1
…rno-*Manfredonia 2-1
…rignola-Pescara 3-2
*Taranto-Jesi rinviata

GIRONE H

*Salerno-Cosenza 0-0
*Palmi-Benevento 0-0
*Bagnoli-Potenza 4-3
*Nissena-Alcamo 6-0
*Siracusa-Termini 2-1
*Reggina-Savoia 3-2

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Muranese-Giorgione 0-0
*Belluno-Sandonatese . . . 3-1
*Venezia B-Conegliano . . . 4-0
*Mira-Mezzomo 2-0

GIRONE B

Vicenza B-Verona B 3-1
*Thiene-Rovigo B 3-3
*Valery-Fragd 4-1
*Audace-Padova B 2-1

VENEZIA GIULIA
GIRONE UNICO

Latisana-*Pordenone B . . . 3-0
Triestina B-*Udinese B . . . 2-1
*Pro Gorizia B-Monfalcone B 4-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Venezia C-Marostica . . . 4-3
*Motta-Mestre 1-1
*Bassano B-Petrarca 2-0
*Cittadella-Cavarzere . . . 1-1

GIRONE B

*Arzignano-Adria 2-1
*Montagnana-Schio B . . . 4-0
*Rocchette-Este 3-2
Valdagno B-*Giorgione B . . 2-1

VENEZIA GIULIA
GIRONE UNICO

Ponziana B-Triestina C . . . 3-1
Fiumana B-*Grion B . . . 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VERONA
Girone unico

*Villafranca-Audacini B (sosp.) 1-1
*Zuppini-Veronese 9-0
Corridoni-*S. Martino . . . 3-1

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Serenissima 1928-Miraglia . . 4-3
*Foscari Lido-Libertas . . . 4-0

Girone B

Vetrocoke-Barche Union . . . 2-0
*Miranese-Breda 2-0

BASSO PIAVE
Girone unico

*Jesolo-Fossalta 2-0

CORIZIA
Girone unico

*Cormons-Ferrovieri rinv. maltempo
*Corona-Infermieri rinv. maltempo
Sabaudia-Littoria rinv. maltempo

PADOVA
Girone A

Pontinia-Businì Cib 1-0
Vov-Ferretto 3-3

Girone B

Luparense-*Petrarca 3-1
*Monti-Caminese 1-1
Aeroporto-*Plateola 3-0

Girone C

Pernumia-*Tribano 4-2
*Pontelongo-Agna (sosp.) . . 1-0
Monselice-*Ospedaletto . . . 7-5

ADRIA
Girone unico

Loreo-*Adria B 3-2
*Porto Viro-Bottrighe 1-1
*Cavanella-Ariano rinv. maltempo

UDINE
Girone A

*Martignacco-Nogaredo . . . 1-1
*Passons-Campoformido . . . 3-0
*Spilimbergo-Caporiacco . . . 1-1

Girone B

*Pozzuolo-Talmassons 7-2
S. Giorgio Nogaro-*Rivignano 5-0

Girone C

Grions-*Remanzacco 2-1
*Edera-Pradamano 6-0

Girone D

*Giovinezza-Tarcento 7-3
*Pro Feletto-Credito 2-1

VERONA
Girone A

*Alba-San Zeno 2-0
Borgo Trento-Pace 6-0
Veronese-Virtus sospesa

Girone B

Pescantina-*Castelnuovo . . 3-1
S. Martino-*Baldo 10-0
*Chievo-Vigasio 4-0

Girone C

*Terrazzo-Cerea 4-2
*Albaredo-Legnago 4-2
*Zevio-Sambonifacio 6-0

VICENZA
Girone A

Ardita-Balbo 5-2
Bianchi-Fusinieri (forf.) . . 2-0
De Bono-Palladio 4-2
Virtus-Ferrovieri sospesa

Girone B

*Pojana-Nova Gens 3-2

SCHIO
Girone unico

*Velo-Arsiero rinviata maltempo
*Giovani Calciatori-Magrè rinviata
*Malo-Schio rinviata maltempo

Coppe e Tornei

BONSEMBIANTE A BELLUNO
Finalissima

*Mezzomo allievi-Aurenzo . . 5-0

Amichevoli

Venezia: Juventus-Mussolinia 4-3
Mestre: Ardita-Hellas . . . 2-1
S. Massimo: Virtus-Veronese . 3-0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Guf Genova-Guf Padova . . 0-0
*Amatori-Guf Torino . . . 6-0

GIRONE B

*Torino-Bersaglieri rinviato

GIRONE C

Guf Roma-*Guf Firenze . . 11-3

GIRONE D

*Guf Napoli-G.R.F. Salario . 17-3

Tamburello

Torneo Veronese
Girone unico

S. Massimo-Azienda Gen. . 15-15
S. Lucia-S. Maria in Stelle . 16-9

Roma-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 16. — Per la prima volta, da quando le due squadre giuocano nella stessa divisione, la Roma è riuscita a battere la Triestina a Trieste. La prima vittoria giallo-rossa è stata netta e ha bruscamente arrestato la marcia dei triestini, imbattuti da più di un mese.

Hanno vinto i migliori, è vero. Però la Triestina può invocare alcune attenuanti, anche se si deve ammettere che la sua prova è stata povera e nel secondo tempo addirittura nulla.

La Triestina, partita bene, ha giuocato sino al 28', sino a quando cioè Fusco insaccava nella rete di Umer il primo pallone. Poi ha ceduto, si è sbandata e non ha più ritrovata sè stessa. Col procedere della ripresa la Triestina come squadra non è più esistita. Sono rimasti, si può dire, alcuni dei suoi atleti a giuocare, nel mare di fango, sfiduciati, in attesa che il fischio finale li togliesse dall'incubo dell'inevitabile sconfitta. Così la Roma ha vivacchiato sul punto già al sicuro e, controllando sempre il giuoco, ha aumentato il vantaggio.

La Triestina ha dato l'impressione di giuocare con la convinzione di rimanere sconfitta e di non poter ricuperare di fronte alla quadrata e sicura squadra romana. Il campo, poi, ridotto in condizioni pietose, ha impedito lo svilupparsi di un gioco organico e redditizio. La stessa Roma non ha praticato un giuoco costruttivo e così la partita è filata via a strappi, vivendo dell'iniziativa e dell'attività di singoli elemeni.

La partita come tale è stata brutta, specialmente nella ripresa. Non sono mancate le rudezze dovuto al nervosismo degli atleti. La Roma è stata migliore. Non ha fatto gran di cose, ma quelle poche che ha ideato erano il frutto di una tattica e di una lucidità di pensiero notevoli. Gli uomini più attivi sono stati Bernardini, animatore della squadra, riapparso nella pienezza dei suoi mezzi, e Scopelli, abile tessitore d'attacco. Guaita, ben controllato ha reso poco. Dopo Bernardini e Scopelli, si può citare il terzino Gadaldi, notato specialmenet nella ripresa. Anche Scaramelli si è distinto, lavorando energicamente. Meno continui gli altri tutti. Masetti è stato scarsamente impegnato.

Della Triestina, si è detto. Gli unici che si siano salvati dall'abbattimento sono stati Niccoli e Castello. Il primo è stato l'asso della difesa e il secondo ha fatto il possibile per fermare Guaita e allo stesso tempo lanciare l'attacco che non esisteva. Sul finire anche Castello ha risentito del terreno. Geigerle, discontinuo, non era in perfette condizioni fisiche e a dieci minuti dalla fine ha dovuto abbandonare il campo, duramente colpito da Scopelli.

Il peggiore reparto triestino è stato l'attacco dove Rocco, in nera giornata, ha sciupato numerose occasioni. Nessuno, tranne Baldi, autore di tre perfetti passaggi da rete e d'un tiro sul palo, è stato utile e pericoloso. Anche la prova di Spanghero è stata negativa.

Eppure la Triestina non aveva pe incominciato male. Sul terreno pesantissimo e sotto la pioggia si era lanciata nella lotta con un giuoco veloce che aveva fruttato al 4' un calcio d'angolo. Si registravano in questo inizio di giuoco un forte tiro di Simonetti, due pericolose fughe di Colaussi e al 14' un allungo di Baldi a Rocco che impacciato nel fango sprecaxa l'occasione. Appena al 17' Umer bloccava il primo pallone difficile speditogli di testa da Guaita che riprendeva una centrata di Scaramelli.

Un'azione Colaussi, Baldi, Rocco era ancora sciupata dal nazionale al 25'. Tre minuti dopo la Triestina crollava. Per un fallo di Castello, Bodini batteva un diretto, passando a Costantino. Questi, scartato Spanghero centrava a Scopelli che tirava in porta: Umer respingeva in tuffo, rimanendo a terra, e Fusco, sopraggiunto in corsa, mandava in rete.

La reazione triestina era poco fortunata: Baldi ,ripreso un passaggio di Colaussi, mandava il pallone sul palo al 35'. Poi Rocco sbagliava in pieno un pallone fornitogli da Baldi che batteva al 41' un angolo contro la Roma.

La partita poteva dirsi conclusa. La Triestina giuocava ormai sfiduciata e nella ripresa appariva stanca. Ripresa povera di cronaca. Niccoli al 9' si feriva in uno scontro con Guaita che al 15' si faceva notare per una veloce puntata. Un guizzo di giuoco triestino metteva il brivido nella folla: l'azione nasceva al 24' da una rabbiosa reazione di Pasinati che allungava a Simonetti. Mian riceveva il successivo passaggio, centrava il pallone a Baldi, ma Bernardini sventava la minaccia. La Roma riprendeva il controllo della partita, respingendo al 24' un tentativo triestino scaturito da un angolo e al 26' per merito di Masetti un minaccioso diretto di Castello. Ancora una volta al 28' e su azione scaturita da un diretto di Bodini, la Roma riusciva a segnare. Il pallone di Bodini spioveva su Guaita che lo smistava a Scopelli il quale con un perfetto tiro da dieci metri a mezza altezza lo spediva in rete. La partita si stiracchiava alla meno peggio sino alla fine. Degni di nota in questo finale un angolo contro la Roma al 37' e l'uscita dal campo di Geigerle, ferito da Scopelli in uno scontro fortuito.

ROMA: Masetti, Gadaldi, Bodini; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli e Fusco.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Niccoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco e Baldi.

Arbitro: Ciamberlini di Genova. Alla partita ha assistito un numeroso pubblico, tra il quale notato il C U.. Pozzo.

Vicenza-Verona 1-1 (1-1)

VICENZA, 16. — Ecco il sesto pareggio della squadra vicentina nel corso dell'attuale campionato: è la sesta mancata vittoria, è il sesto punto che viene a mancare nella tabella di marcia di questa squadra che marcia con una volontà ferrea sostenuta solo dalla sua grande passione. Ma il «Verona» era scritto, non doveva essere la vittima predestinata. Quando siamo entrati in campo ed abbiamo scorto che il terreno era degno retaggio di una palude, abbiamo subito intuito che il «Vicenza» non avrebbe vinto. Il peso difetta alla squadra bianco-rossa ed il fango non gli è amico. Ma invece se la difesa vicentina e particolarmente Zaramella non avesse avuto quell'attimo d'esitazione che al 25', ha permesso a Bianchi I.o il compimento di una impresa che poco prima sarebbe parsa assurda, il «Verona» forse oggi avrebbe lasciato il campo sconfitto. Non lo avrebbe meritato perchè l'undici scaligero ha battagliato con valore pari a quello vicentino. Però i giallo-bleu non avrebbero, senza tale occasione, perchè pur possedndo un complesso ottimo in ogni sua linea, l'attacco oggi era sterile. Ma non val la pena di continuare a batter su questo tasto: diciamo piuttosto che preferivamo aver visto queste due fiere antagoniste di fronte, in altra giornata più clemente e su di un terreno regolare. Allora la battaglia sarebbe stata più regolare, le azioni sarebbero state congegnate coi fili conduttori della tecnica, gli uomini non avrebbero avuto di fronte la barriera del fango, la sferza della pioggia.

Ecco dunque che poco giova valutare le singole forze: le individualità che hanno emerso sul complesso non dicono che gli altri siano stati inferiori tecnicamente; piuttosto fisicamente. Infatti abbiamo veduto nei primi 45' di gioco, l'indomito Bernardi combattere con un ardore più che giovanile, ma nella ripresa l'efficente centro mediano ha dovuto piegare alla stanchezza. Così fu di molti altri nelle due compagini. Inutile, terreno ed elementi hanno sfiancato i meno giovani, più provati. Nella ripresa una pioggia fitta, violenta ha sferzato gli atleti, ha reso il campo una pozzanghera, ha tolto alla partita gli ultimi residui di una tecnica oggi innammissibile

Fra i veronesi Busin e Goretta sono stati capaci di erigere una barriera che ha, nel primo tempo, arginato con bravura l'incalzare dell'attacco bianco-rosso. Faggiotto e Procura, specialmente quest'ultimo, hanno ben coadiuvato Bernardi, e la mediana giallo-bleu ha ben sorretto l'attacco che ha avuto in Landi l'uomo più attivo e pericoloso. Anche Grolli è stato attivissimo e col compagno ha intessuto azioni preegvoli e di buona lega; sempre finchè il terreno non è stato ridotto in palude.

Fra i bianco-rossi, il miglior reparto è stato l'attacco. Particolare citazione va a Spinato, oggi attivissimo e pericoloso e cannoniere potente. L'innesto di Rossi al posto di Scavazza è riuscito. Menti, il «garibaldino» ha creato innumerevoli azioni tutte di marca; i suoi calci d'angolo sono stati battuti con maestria. Peccato che i suoi compagni non abbiano saputo sfruttarli. Sorio è stato il terzo dei più attivi dell'attacco bianco-rosso. Nella mediana, il miglior uomo fu Busato.

Il pubblico, nonostante la giornata avversa è affluito foltissimo. Particolarmente da Verona sono calate le falangi dei tifosi. Così che in campo vicentini e veronesi, si può dire, che fossero divisi in giusta proporzione.

La partita si è iniziata alle 14.35. Al 5' Griggio tenta di troncare un'azione veronese, invero pericolosa, e l'arbitro ravvisa una punizione contro il bianco-rosso sul limitare dell'area di rigore. Il «Verona», inizialmente, marca un vantaggio nell'offesa, tanto più che il «Vicenza» accusa il suo primo calcio d'angolo. Tre minuti più tardi Procura salva la sua rete con un intervento deciso. Il pericolo era dovuto ad un tiro di Sorio in seguito ad un bel allungo di Spinato. Ora è il «Vicenza» che decisamente tiene il timone della partita. Poi al 15' Ferrarese riesce a salvare un forte tiro di Menti. La partita è nel suo pieno sviluppo. Sono questi i momenti più felici dell'incontro. Con un dribbling ubbriacante al 18', Spinato supera la difesa giallo-bleu ed il pallone che parte dal suo piede sbaglia il bersaglio di poca cosa. Quindi è Landi che giunge veloce su Zorzan, ma il tiro viene deviato. Poi Spinato ritornato in casa veronese per poco non coglie il successo. Il pallone, partito dal suo piede, batte con violenza sotto la traversa della porta di Ferrarese e schizza di nuovo in campo. Ma ormai il punto vicentino si sente. Una velocissima calata bianco-rossa, al 22' determina il punto. Rossi spara ed il pallone viene respinto; Ferrarese, simultaneamente, tenta la parata in tuffo, Sorio, calato come un falco, riprende e saetta in rete. Il «Vicenza» non allenta dopo il successo e ripicchia. Ma improvviso giunge il pareggio. L'azione del 25' è forgiata da Antonini-Bianchi I.o, quindi il pallone va a Bianchi II.o, questo lo afferra e crossa al centro: Zaramella ha un attimo di esitazione e ciò basta perchè Bianchi I.o ne approfitti, ed il centro avanti giallo-bleu batte Zorzan spiazzato. Al 32' Griggio, è ancora punito, sul limitare dell'area di rigore. Busin tira forte, ma Zorzan è felice nella parata. Il portiere vicentino al 35' para fuori dell'area di rigore e così altra punizione contro i locali. Su tiro di Menti, al 37', Goretta butta in angolo. E' quindi Camolese che salva in angolo. Verso la fine del tempo, il «Vicenza» cala di tono e il «Verona» cerca di stringere l'assedio. Al 44' su passaggio di Bianchi I.o, Landi si lancia e saetta su Zorzan che para difettosamente, ma il pericolo viene allontanato.

La ripresa vede un nuovo attacco del «Verona». Al 3' Sorio su centro di Menti si accinge a calciare, ma interviene Busin e il pallone va in angolo. Al 5' Griggio per liberarsi di Landi manda a sua volta in angolo. Due nuovi calci d'angolo vengono battuti contro gli ospiti al 7'. La pioggia ora comincia a cadere. In breve s'intensifica, diviene quasi diluvio. Il terreno diviene impossibile. Spruzzi enormi di acqua si levano quando i giocatori battono il pallone. Sorio è errante per il campo poichè ha perduto gli occhiali. Il gioco non esiste più. I veronesi, più massicci, pressano maggiormente. Si va affannosamente alla ricerca del pallone. Al 28' Spinato fugge tallonato duramente dagli avversari. Lo sforzo del vicentino si esaurisce in un nuovo angolo contro il «Verona». Al 23' Faggiotto commette un fallo sul limite dell'area.

Sorio al 38', pone Ferrarese in pericolo nel parare un suo potente tiro, provocato da un passaggio di Rossi. Il «Vicenza» che sembrava piegato invece ha un finale meraviglioso. Zaramella al 40' butta il pallone in angolo. Il bilancio dei calci d'angolo dell'incontro è di tre a favore del Verona e 6 a favore dei bianco-rossi. L'azione vicentina converge totalmente su Ferrarese, ma ogni sforzo è nullo, la difesa bleu-giallo non cede e così giunge il fischio finale che le squadre sono ancora alla pari 1 a 1. Il pubblico, particolarmente quello ospite, scoppia in un lungo e assordante applauso mentre sotto la pioggia le squadre rendono il loro saluto alla folla. Arbitro Carletti di Ancona.

VERONA: Ferrarese; Goretta e Busin; Procura, Bernardi (cap.) e Faggiotto; Bianchi II., Antonini, Bianchi I., Grolli e Landi.

VICENZA: Zorzan; Griggio (cap.) e Zaramella; Filippi, Camolese e Busato; Sorio, Rossi, Cesaro, Spinato e Menti.

Fiorentina-Lazio 5-3 (5-1)

ROMA, 16. — La squadra azzurra ha subito sul proprio campo un nuovo grave scacco, il quale lascia molto perplessi sul futuro comportamento della medesima nelle prossime dure contese. Come già si è verificato nella partita disputata contro il Milan, la retroguardia laziale, e specialmente la linea dei terzini, ha dimostrato come essa difetti di capacità di ricupero e troppo frequentemente si lasci sorprendere sullo scatto e sul tempo da avversari veloci e sbrigativi. Ne è così derivato che, dopo un punto iniziale che era stato pareggiato, la Lazio si è lasciata letteralmente sorprendere. Si può ben arguire come questi punti a ripetizione abbiano compromesso gli sviluppi della gara e come anche sia stato miracoloso il ritorno offensivo dei celesti. La Lazio dispone tuttavia di un reparto di punta capace di qualsiasi impresa per le capacità realizzatrici dei suoi componenti, ma deve pensare a rimediare le lacune. La partita odierna rimane ormai inchiodata al suo nudo risultato e non valgono nè i se, nè i ma. Naturalmente la Fiorentina ne ha tratto tutto il vantaggio. L'undici viola, pure non contando su tutti i suoi titolari, dispone egualmente di un reparto di punta di grandi risorse, che unisce alla tecnica, capacità di orientamento sotto la rete, e una prontezza di tiro ammirevole.

Per la cronaca diremo che dopo gli attacchi iniziali della Fiorentina, ben presto Blason deve entrare in azione per evitare dispiaceri alla sua squadra. Al 13.o Morselli, su una discesa in linea, conclude con un tiro che non perdona. La reazione dei celesti è pronta, ma la Fiorentina si difende con calma e sicurezza. Al 13.o e 14.o notiamo due tiri molto pericolosi di Filò e di Piola, ma solo al 22.o un allungo di De Maria dà modo a Piola di marcare il punto del pareggio. Il successo galvanizza la Lazio e Amoretti al 25.o deve respingere un tiro di De Maria. La partita sembra volgere a favore dei concittadini, quando improvvisamente la Fiorentina si produce in un travolgente contrattacco. Siamo al 29.o e ancora Morselli porta a termine una azione in profondità con un bolide imparabile. La Lazio rimane stordita e i viola con impeto al 32.o e al 34.o realizzano altri due punti con Gringa e Perazzolo. Un tentativo di riscossa della Lazio è vano e Nekadoma al 45.o batte per la quinta volta Blason.

La ripresa vede un ritorno della Lazio, disperato quanto ammirevole. Punto di Fantoni al 15.o, poi Morselli lascia il campo confuso e la Fiorentina con dieci uomini si limita a difendersi. Amoretti è impegnato seriamente al 25.o e al 39.o finchè in una mischia sotto la porta al 41.o minuto un intervento di pugno di Amoretti non impedisce che la palla finisca in rete. E qui finisce virtualmente la partita, perchè negli ultimi minuti non si è avuto altro di notevole. Arbitro Caironi.

Bologna-Juventus 2-0 (2-0)

BOLOGNA 16. — Contro la Juventus il Bologna ha oggi trovato la sua grande giornata. In realtà le due squadre che si sono data cavalleresca battaglia al Littoriale sono scese in campo non certamente nella loro migliore efficienza. Infatti mentre la Juventus presentava la mediana rimaneggiata, il Bologna era sceso in una ennesima formazione della linea di attacco. La incompletezza delle due squadre era dovuta alle note vicende che hanno privato i campioni d'Italia del validissimo aiuto di Monti e Bertolini e il Bologna di Regazzoni e Maini. Sul terreno di gioco chi maggiormente ha risentito dell'assenza dei titolari è stata la Juventus. Infatti precisamente la mediana, pur giocando con animo e volontà, è apparsa inferiore alle altre linee lasciando spesso liberi gli attaccanti avversari. Il Bologna invece pure con la prima linea rimaneggiata ha saputo imporsi e specialmente per merito di Schiavio che in certi momenti ha fatto ricordare il grande Schiavio degli anni passati. Il capitano bolognese ha avuto validissimi collaboratori in Fedullo e Ottani, mentre Sansoni solo a tratti si è fatto ammirare per la sua classe e Fiorini all'ala sinistra ha dimostrato di rendere di più come terzino.

Il Bologna ha impostato il suo gioco prevalentemente in difesa. Infatti mentre Ottani, Schiavio e Fiorini rappresentavano la pattuglia di attacco, le due mezze ali hanno svolto un gioco più di mediani che di attaccanti. La mediana poi ha prestato a lungo man forte alla difesa. La tattica dei rosso-bleu è risultata ottima specialmente quando nei primi minuti di gioco essi erano riusciti a insaccare due palloni nella rete di Valinasso. La mediana bolognese ha presentato un baluardo non facilmente sormontabile e il trio Corsi, Donati, Montesanto ha ottimamente giocato sia in difesa che a sostegno dell'attacco. Monzeglio e Gasperi sono apparsi all'altezza della loro classe mentre Gianni ha avuto parate magnifiche; specialmente una sua respinta di pugno al 39' della ripresa su tiro di Varglien II ha dimostrato che « il gatto magico » è ben lungi dal voler rinfoderare le unghie.

La vittoria del Bologna è stata delle più meritevoli. Della Juventus dovendola giudicare dalla prova di oggi si dovrebbe dire che essa è ben lontana dalla forma degli anni precedenti. Le assenze di Monti e Bertolini devono far sentire il loro peso, ma se è vero che oggi la mediana ha svolto un gioco molto sbiadito si deve pure constatare che anche l'attacco non si trovava nelle sue migliori condizioni. Infatti ben poco hanno reso le due ali Orsi e Varglien II. Infaticabili lavoratori sono apparsi Ferrari e Serantoni.

Mentre il primo, specialmente nel primo tempo, ha lavorato con continuità ammirevole, Serantoni, pur avendo alcuni guizzi, è stato un poco discontinuo. Borel, al centro, si è dimostrato pericoloso. Della mediana il migliore è stato Cesarini, mentre la vera colonna della difesa è stato Foni, che ha respinto sempre con decisi interventi.

Giornata tiepida, pubblico immenso, terreno viscido, arbitro Barlassina. Sono gli ospiti che attaccano, ma subito il Bologna risponde. Il primo portiere ad essere impegnato è Gianni. Il giuoco quindi si sposta da un campo all'altro, ma sotto la porta juventina Rosetta, nella fretta di liberare, manda in angolo. Il tiro di Fedullo va al centro ove Schiavio raccoglie e segna al 10'. I rosso-bleu insistono all'attacco e al 16', su rimessa in giuoco, la palla perviene a Sansone, che tira in porta. Vallinasso respinge debolmente, Fedullo raccoglie e spara deciso, segnando il secondo punto. Dopo questo nuovo successo il Bologna rallenta l'attacco. Il giuoco si svolge prevalentemente a metà campo, con leggero predominio degli ospiti. Una pericolosa azione per il Bologna, poi una punizione tirata da Orsi dal limite del rigore. Montesanto, nella fretta di liberare, manda in angolo, ma il tiro successivo dello stesso Orsi non ha esito. Poi è la Juventus che predomina e culmina con un tiro di Borel, ottimamente parato da Gianni.

Nella ripresa azioni alterne. Al 7' Corsi è colpito al ventre e deve abbandonare il campo per diversi minuti. La Juventus è ora in netto predominio, ma il Bologna si difende con calma e ordine; si registra una seria offensiva dei torinesi, rotta da una fuga di Schiavio, e dopo un tiro di Sansone che va alto al 39', Varglien spara in porta. La palla sembra destinata alla rete, quando Gianni, con respinta di pugno, manda lontano. Da questo momento il Bologna ritorna all'attacco. Sul finale Varglien II, per un pugno a Monzeglio, viene espulso dal campo. Ancora poche battute e la fine viene accolta con grandi applausi.

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

VENEZIA
Girone unico

Dierai A-Dop. Giudecca . . 19-14
Audax A-F.G.C. Dorsoduro B 37-8
Reyer A-Dienai B 39-12

PADOVA
Girone unico

G.U.F. Contro-G.U.F. Padova . 6-0
Petrarca-Bragadin 21-10
Dop. Mezzomo-Littoria . . . 11-7

ROVIGO
Girone unico

Adria: Rovigo-Badia Polesine 43-11

TREVISO
Girone unico

*Ponte Piave-Candelù . . . 26-5

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	9	7	2	0	22	8	16
Roma	9	6	1	2	21	11	13
Juventus	9	5	2	2	12	10	12
Napoli	9	5	1	3	20	11	11
Milan	9	3	5	1	13	9	11
Ambrosiana	9	3	4	2	11	5	10
Alessandria	9	4	2	3	16	12	10
Torino	9	4	2	3	15	15	10
Lazio	9	4	1	4	21	19	9
Triestina	9	3	2	4	10	17	8
Bologna	9	3	1	5	10	14	7
Brescia	9	2	3	4	7	14	7
Sampierdar.	9	2	2	5	8	13	6
Livorno	9	2	2	5	12	23	6
Palermo	9	1	3	5	7	19	5
Pro Vercelli	9	1	1	7	5	13	3

Serie B

GIRONE B

Modena	9	7	0	2	15	6	14
Atalanta	9	6	1	2	12	7	13
Verona	9	5	2	2	14	9	12
Spal	9	5	2	2	21	15	12
Pistoiese	9	5	1	3	16	7	11
Vicenza	9	2	6	1	10	10	10
Aquila	9	4	2	3	18	13	10
Padova	9	3	3	3	16	10	9
Bari	9	3	3	3	13	13	9
Cremonese	9	3	3	3	15	20	9
Catanzaro	9	3	2	4	13	12	8
Comense	9	4	0	5	11	17	8
Venezia	9	3	1	5	10	15	7
Foggia	9	3	0	6	9	17	6
Grion	9	1	1	7	9	12	3
Perugia	9	1	1	7	7	16	3

GIRONE A

Genova	9	6	2	1	13	4	14
Pisa	9	5	3	1	23	12	13
Novara	9	4	3	2	17	12	11
Messina	9	4	3	2	18	14	11
Viareggio	9	5	1	3	13	14	11
Lucchese	9	4	2	3	12	10	10
Catania	9	4	2	3	11	10	10
Cagliari	9	3	4	2	13	12	10
Spezia	9	4	1	4	16	14	9
Vigevanesi	9	4	1	4	15	14	9
Derthona	9	3	2	4	10	11	8
Legnano	9	3	2	4	11	15	8
Casale	9	2	4	3	9	14	8
Seregno	9	0	5	4	11	15	5
Pro Patria	9	1	3	5	6	15	5
Pavia	9	0	2	7	5	17	2

Prima Divisione

GIRONE A

Fiumana	7	6	0	1	15	5	12
Trento	8	6	0	2	19	12	12
Udinese	8	4	3	1	14	5	11
Treviso	7	4	2	1	12	9	10
Rovigo	8	4	2	2	14	6	10
Pro Gorizia	8	5	0	3	15	10	10
Monfalcone	8	3	2	3	11	11	8
Bolzano	8	2	2	4	8	11	6
Pordenone	8	2	2	4	10	15	6
Schio	8	2	2	4	8	9	6
Ponziana	9	2	2	5	7	15	6
Valdagno	8	2	2	3	14	19	5
Palmanova	8	1	3	4	6	15	5
Bassano	9	1	3	5	8	19	5

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	4	3	1	0	5	2	7
Treviso B	3	2	1	0	6	2	5
Venezia B	4	1	2	1	6	3	4
Belluno	4	2	0	2	6	5	4
Muranese	3	1	1	1	2	2	3
Mira	4	1	1	2	5	7	3
Sandonatese	4	1	1	2	4	6	3
Conegliano	3	1	0	2	3	7	2
Mezzomo	3	0	1	2	2	5	1

GIRONE B

Lendinara	3	3	0	0	5	2	6
Valery	4	3	0	1	8	4	6
Vicenza B	4	2	1	1	9	7	5
Padova B	4	2	0	2	5	5	4
Audace	4	2	0	2	7	9	4
Thiene	3	1	1	1	8	9	3
Rovigo B	4	1	1	2	7	10	3
Fragd	3	0	1	2	3	7	1
Verona B	3	0	0	3	2	6	0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Pro Gorizia B	1	1	0	0	4	0	2
Latisana	1	1	0	0	3	0	2
Triestina B	1	1	0	0	2	1	2
Udinese B	1	0	0	1	1	2	0
Pordenone B	1	0	0	1	0	3	0
Monfalcone B	1	0	0	1	0	4	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	4	3	1	0	9	5	6
Mestre	4	2	1	1	9	6	5
Bassano B	4	2	1	1	7	8	5
Cavarzere	3	1	1	1	5	4	3
Marostica	3	1	1	1	4	4	3
Cittadella	4	1	1	2	9	5	3
Dolo	3	1	0	2	4	11	2
Petrarca	4	1	0	3	2	10	2
Motta	3	0	2	1	1	3	2

GIRONE B

Montagnana	4	3	0	1	11	6	6
Adria	4	3	0	1	6	4	6
Rocchette	4	2	1	1	7	6	5
Arzignano	4	2	0	2	7	5	4
Este	4	2	0	2	9	9	4
Valdagno B	4	2	0	2	9	9	4
Schio B	4	1	2	1	4	7	4
Giorgione B	4	0	1	3	3	8	1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Fiumana B	1	1	0	0	3	1	2
Ponziana B	1	1	0	0	3	1	2
Triestina C	1	0	0	1	1	3	0
Grion B	1	0	0	1	0	1	0

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Foscari	1	1	0	0	4	0	2
Serenissima	1	1	0	0	4	3	2
Farinacci	0	0	0	0	0	0	0
Miraglia	1	0	0	1	3	4	0
Libertas	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

Miranese	1	1	0	0	2	0	2
Vetrocoke	1	1	0	0	2	0	2
Barche	1	0	0	1	0	2	0
Breda	1	0	0	1	0	2	0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

Amatori	5	5	0	0	48	3	10
Guf Genova	5	1	2	2	6	22	4
Guf Padova	5	1	1	3	16	21	3
Guf Torino	5	1	1	3	9	23	3

GIRONE B

Bersaglieri	3	3	0	0	28	3	6
Torino	2	1	0	1	7	11	2
Padova	3	0	0	3	8	29	0

GIRONE C

Roma	5	3	1	1	98	13	7
Bologna	5	2	2	1	40	21	6
Guf Roma	5	2	1	3	23	34	5
Guf Firenze	5	0	0	5	6	98	0

GIRONE D

Guf Napoli	4	3	1	0	90	15	7
Guf Salario	4	2	1	1	49	23	5
Guf Palermo	3	0	1	2	6	51	1
Guf Catania	3	0	1	2	8	62	1

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

VENEZIA

Reyer A	4	4	0	0	132	35	8
Dienst A	4	4	0	0	125	44	8
Giudecca	4	3	0	1	86	43	7
Audax A	4	3	0	1	74	36	7
Dienst B	4	3	0	1	49	61	7
Laetitia A	3	2	0	1	54	35	5

La classifica dei tiratori

Con 12 punti: Guaita (Roma).

Con 7 punti: Cattaneo (Alessandria), Ferraris II (Napoli), Piola (Lazio).

Con 6 punti: Busoni (Livorno).

Con 5 punti: Arcari (Milan), Fantoni 1 (Lazio), Scagliotti (Fiorentina).

Con 4 punti: Baldi III (Torino), Borel II (Juventus), Gringa (Fiorentina), Guarisi (Lazio), Meazza (Ambrosiana), Serantoni (Juventus), Scopelli (Roma).

Con 3 punti: De Manzano (Palermo), Ferrari (Juventus), Moretti (Milan), Nekadoma (Fiorentina), Notti (Alessandria), Perazzolo (Fiorentina), Reggiani (Brescia), Rocco (Triestina), Rossi (Milan), Sallustro (Napoli), Silano (Torino), Viani (Fiorentina).

Torino-Brescia 4-2 (3-1)

TORINO, 16. — Nella squadra granata Zaccone è ritornato alla difesa e la prima linea è scesa in campo in questa formazione: Spinola, Baldi, Lattuada, Bo, Silano. Anche il Brescia è rimaneggiato nei ranghi e la sua rete è difesa da un portiere che durante la partita dimostrerà essere assai debole, impreciso e incerto. Due dei tre palloni finiti nella rete bresciana nel primo tempo sono infatti dovuti ai suoi errori

Al 7' il Brescia ottiene il primo punto; si è trattato però più che altro di un autogoal di Allasio. Al 14' su tiro di punizione effettuato da Prato, Baldi di testa ottiene il pareggio. Al 19' dopo una rimessa laterale effettuata da Allasio il pallone è stato lanciato in profondità da Janni; lo ha raccolto Lattuada che ha segnato nell'angolo basso sinistro della porta bresciana. Al 20' il Torino ottiene il terzo goal dovuto a Bo.

Nella ripresa mentre si stava effettuando un angolo contro il Torino l'ala destra Reggiani segna un secondo punto. Al 17' bella azione personale iniziata e condotta a termine dalla mezz'ala destra bresciana Chiecchi, ma il tiro è bloccato da Maina. Al 21' Spinola, lanciato da Janni, per quanto ostacolato dal mediano Braga riesce a segnare il quarto punto per i granata. Al 29', 39' e 42' calci d'angolo contro il Brescia senza risultati. Arbitro Pizziolo di Firenze.

Padova Modena 3-0 (1-0)

PADOVA, 16. — Contro la capolista del girone i bianco-rossi hanno oggi riscattato, con una prova brillantissima, le recenti scialbe esibizioni esterne di Foggia e Vicenza, vincendo con uno scarto netto, che non ammette alcuna attenuante. E' inspiegabile però il fatto che il Padova, così sterile quando si trova lontano dagli occhi dei propri beniamini, trovi all'Appiani tanto brio e tanta forza da superare gli ostacoli più formidabili. Tutta la squadra, incerta e titubante per tutta la durata del primo tempo, chiusosi con un solo goal all'attivo, è partita di scatto agli inizi della ripresa, sgominando letteralmente le retrovie dei canarini. Dapprima era Rossi, e poi, a breve distanza di tempo, l'occhialuto Frossi dava il colpo di grazia alla compagine emiliana, che, anche se di fronte ad una avversaria menomata per l'uscita di Baldo, contuso in uno scontro, non perveniva a superare lo sbarramento difensivo per la scarsa forza di penetrazione della tanto decantata linea d'attacco.

Il Modena, tornato a Padova dopo una lunga assenza, cinto dall'aureola della squadra capolista, non ha dato in verità saggio troppo probatorio delle sue capacità e del suo valore. Alcune deficienze, specialmente all'attacco, sconclusionato e amorfo nel giuoco, sono apparse palesi e non hanno certamente deposto a favore dei canarini, che, fatta eccezione per qualche breve tratto, sono stati in completa balìa dei padovani. Il solo redivivo Vezzani ha saputo mettersi in mostra per il suo comportamento fine e redditizio; i compagni di linea si sono arenati invece in un giuoco tardo e privo di idee costruttive. Franchini, l'ex-bianco-rosso, ha tentato invano qualche scorribanda, ben controllato com'era da Bettini II. Nella mediana invece il solo Malagoli, al centro, è stato all'altezza della situazione, che nè Todeschini nè Bazzani hanno potuto neutralizzare il giuoco delle pronte ed abili ali bianco-rosse. A posto invece è apparsa, ad onta dei tre punti subiti, la difesa, ove Cassetti ha eseguito parate ammirevoli per intuito e precisione, e Bernacchi e Nebbia si sono equivalsi nell'arginare con efficacia le numerose azioni di offesa dei padovani.

L'undici locale è apparso, nei due tempi, ben diverso per fisionomia. Smarrita, atona nel primo, durante il quale è scaturito un punto fortunoso di Bettini I dovuto precipuamente ad un errato intervento di Bernacchi. Nella ripresa invece quasi per una puntura efficace di estere, la squadra bianco-rossa è apparsa sotto altro aspetto. Vivido il comportamento degli attaccanti tra i quali D'Odorico, per quanto ben controllato ha saputo abilmente districarsi e distribuire il giuoco ai compagni ed ove Bettini I e Frossi hanno compiuto egregie cose. Benello e Rossi pur migliorando nella seconda parte dell'incontro non sono sempre apparsi degni dei compagni.

La linea di sostegno, imperniata sull'onnipresente Bergamini, ha saputo sostenere efficacemente la linea d'attacco, coadiuvando anche, all'occorrenza i terzini. Baldo e Bettini II hanno tenuto il campo con onore. In difesa ottimo il crescendo di Grassetto, che aveva pur iniziato in tono minore. Monti III, cui gli anni non sembra abbiano a far breccia, va ognor migliorando, e anche in quest'occasione è apparso una valida colonna per la sua squadra. Cavasin, nelle poche parate eseguite, ha dimostrato intuizione, prontezza ed abilità.

Ed ecco la cronaca. I modenesi scattano all'attacco cercando di sorprendere gli avversari al 3' su forte tiro di Vezzani. Cavasin mette in angolo che rimarrà nullo. Tiro di Meucci a lato, poi i padovani si riprendono e costringono alla loro volta in angolo i gialli ad opera di Nebbia. Al 16' su punizione battuta da Bergamini, Rossi sbaglia un facile goal. Risposta modenese e angolo contro il Padova. al 23' parata a terra di Cassetti su forte tiro di Frossi e angolo contro il Modena al 25'. Il gioco ha un periodo di sosta interrotto da qualche scorribanda di Franchini da una parte e Bettini e Frossi dall'altra. Al 38' scaturisce l'inaspettato primo punto. Frossi scende veloce e crossa al centro, Bernacchi sbaglia entrata e Bettini I non ha difficoltà di battere Cassetti. I bianco-rossi insistono all'attacco ed il portiere giallo-bleu deve mettere in angolo al 39' e 40' su tiro di Frossi e Bettini I. Il primo tempo termina con una punizione contro il Padova.

Nella ripresa gli ospiti attaccano con efficacia costringendo Monti III a mettere in angolo. La risposta bianco-rossa è immediata e Cassetti deve intervenire su tiri di Benelli e D'Odorico, mettendo in angolo al 9'. Il Padova permane all'attacco ed al 14' sboccia il secondo punto. L'azione parte da Bettini II, questi dà al fratello indi a Rossi che scartato il terzino mette in rete imparabilmente. La difesa canarina ormai in balìa degli attaccanti avversari regge a mala pena. Al 21' su discesa e cross di Bettini I, Frossi anticipa il tempo a Cassetti e lo batte per la terza volta. Al 23' sembra ormai inevitabile il quarto punto poichè, D'Odorico passati in tromba i terzini avversari, gioca il portiere, ma scivolando colpisce male la palla che esce a lato. Abbiamo quindi l'uscita di Baldo e Bettini I arretra al suo posto. I padovani si prendono un poco di riposo facendo dell'accademia. Ne approfittano i modenesi, che sperano di poter salvare almeno l'onore. Al 27' Grassetto deve mettere in angolo su tiro di Franchini, seguito subito dopo da un altro. Bella rovesciata di D'Odorico sopra la traversa al 32'. Tiri a lato da parte degli attaccanti modenesi. Questi si dimostrano ora alquanto decisi per segnare il goal della bandiera, ma l'arbitro interviene con autorità calmando i bollori dei canarini. Allo scoccar del tempo su una punizione dal limite dell'area di rigore padovana, i modenesi perdono l'ultima occasione di segnare. La fine è accolta con calde ovazioni dal pubblico contento per la netta vittoria dei propri beniamini. Arbitro: Scatto di Savona.

Napoli-Sampierd. 3-1 (2-0)

GENOVA, 16. — Partita strana, che ha avuto uno svolgimento ancor più strano, in quanto che la Sampierdarenese, mantenendosi all'attacco per almeno tre quarti del tempo, ha subito una netta sconfitta. La causa è da imputarsi in parte alla difesa, oggi non nella migliore forma; specialmente in cattiva giornata Venturini. Malatesta ha giuocato male e a lui sono da addebitarsi due punti, in quanto che si è lasciato sfuggire due volte Stabile, che con due centri perfetti ha reso possibile la segnatura dei due punti. Del Napoli magnifica la difesa e specialmente il portiere, che ha salvato molte volte la sua rete.

Il primo punto è segnato al 9' del primo tempo su centro di Stabile, che viene messo in rete da Ferraris da pochi passi. I rosso-neri premono insistentemente, ma non riescono a passare e al 40' sono ancora gli azzurri che marcano il secondo punto per merito di Gravisi, che mette in rete un centro di Stabile. Al 3' della ripresa, su azione Rossetti-Gravisi-Ferraris, quest'ultimo da 20 metri segna un bellissimo punto. Pochi minuti dopo Busini III., intercettato un rimando di Castello, segna per i locali da 40 metri il punto dell'onore.

Milan Livorno 2-0 (1-0)

LIVORNO, 16. — Il pubblico livornese attendeva oggi una vittoria della squadra del cuore che rialzasse le sue sorti, ma invece ha visto la seconda sconfitta dei locali su campo amaranto. Malgrado la pioggia caduta ieri e questa mattina il terreno è in buone condizioni; vi è un pallido sole. Il Livorno si è presentato in campo in una nuova formazione.

Il calcio d'inizio è dato dal Milan, ma il giuoco staziona a metà campo. La prima discesa bene organizzata è del Milan; l'azione parte da Buila che passa a Stella, questi ad Arcari, il quale traversa; raccoglie Moretti che manda a lato. Al 9', per un fallo di Bonizzoni su Ferrara, l'arbitro concede un calcio piazzato contro il Milan, dal limite dell'area. Arcari IV. s'incarica del tiro, ma Compiani para con sicurezza. Al 10' il Milan è in angolo e Compiani respinge. Attacco livornese intessuto di ottime trame di giuoco, ma manchevole nel tiro in porta. Al 19' Perversi rimanda oltre la metà campo il pallone, che viene raccolto da Arcari III completamente libero. Lo scatto del milanista è velocissimo e invano i terzini livornesi cercano di ostacolarlo. Giunto a pochi passi dalla porta, egli scocca un bellissimo tiro raso terra e Lami, sorpreso, non abbozza nemmeno la parata. Un angolo contro il Livorno non ha esito. Al 34' bella discesa livornese: azione partita da Uslenghi che passa a Ferrara, questi ad Arcari IV, il quale manda in volo a Magnozzi, che di testa mette fuori. In seguito Lami salva in angolo un forte tiro di Moretti. Il Livorno attacca, ma i terzini milanesi liberano sempre bene.

Il secondo tempo si inizia con due discese livornesi. Al 14' il Milan però segna il secondo punto: breve palleggio di Arcari III, passaggio a Moretti che di testa mette in rete. Al 26' Uslenghi salvava la sua porta togliendo dal piede di Arcari III il pallone che questi stava per calciare nella rete incustodita per l'uscita di Lami. Sul finire il Livorno operava alcuni spostamenti nella sua linea d'attacco, ma questo non serviva a niente e la fine era accolta con freddezza dal pubblico. Arbitro Pecchiura di Torino.

Alessandria-Palermo 4-2 (2-0)

ALESSANDRIA, 16. — I grigi hanno regolato la dura tenzone odierna con quattro punti a due, di fronte all'animosa squadra palermitana che ha saputo reagire con efficacia e intelligenza. I grigi hanno disputato un'ardimentosa gara, per quanto il terreno pesante non avesse permesso di sviluppare il loro giuoco abituale. Partivano di scatto i grigi, e al 2' ottenevano il primo punto per merito di Celoria. In seguito Ziroli commetteva un fallo di mano nell'area fatale; Cattaneo tirava il rigore e segnava il secondo punto. Il Palermo subiva ancora la prevalenza dei grigi; poi verso la metà del tempo iniziava un'offensiva imperniata specialmente su Autelli, ma le sue azioni erano slegate.

Nella ripresa il Palermo attaccava subito decisamente. Castellani, convergendo verso il centro, effettuava un potente tiro raso terra; Mosele, che era spostato dalla parte opposta, effettuava un salto prodigioso e con i pugni tesi respingeva debolmente il pallone, che veniva raccolto da Borel, il quale però da cinque metri sbagliava la rete. L'Alessandria riprendeva a dominare e al 7' il pallone, raccolto da Castaldi, veniva deviato in rete da Cattaneo a porta vuota. Provera — ch'era caduto — si alzava dolorante e usciva dal campo per una diecina di minuti. Più tardi Cattaneo scoccava in piena velocità un potente tiro e la palla s'infilava nell'angolo destro della porta palermitana. Gli ospiti riprendevano però l'assalto. Provera intanto ritornava ancora al suo posto e Bonesini al 17' effettuava un tiro spiovente. Mosele era a terra e non poteva intervenire; accorrevano invece simultaneamente Fenoglio e Turino, nello slancio il primo metteva in rete. Poco dopo uscivano dal campo contusi alle gambe Milano e Turino. Castaldi retrocedeva a terzino. Riccardi otteneva altri due punti, che erano annullati per precedente fuori giuoco. Negli ultimi minuti Autelli, con un potente traversone, infilava imparabilmente la rete alessandrina, ottenendo il secondo punto. Arbitro Turbiani.

Ambrosiana-Vercelli 1-0 (0-0)

MILANO, 16 — C'è mancato un soffio che anche questa volta l'Ambrosiana chiudesse la partita con la Pro Vercelli in bianco. E' stato solamente all'ultimo minuto o, per voler essere più esatti, al secondo minuto di ricupero, che da una di quelle frequenti mischie sotto la rete di Scansetti che hanno caratterizzato il convulso secondo tempo, saltasse fuori il goal. Ed il punto, che ha permesso all'Inter di ritornare alla vittoria, non è stato segnato da un attaccante, ma dal mediano sinistro Castellazzi. Vuol dire dunque che la sterilità della prima linea è cronica e che, anche se si lascia negli spogliatoi qualche elemento, se si porta alla ribalta qualche altro, se, infine, si sposta il ruolo di un giuocatore, nella squadra manca un sistema pratico di attacco. Il resto della squadra c'è, sia pure con un Ghidini che è niente altro che un ripiego al centro della seconda linea, e ad avvalorare questa opinione sta a dimostrarlo il fatto che se l'Ambrosiana, nelle cinque precedenti partite, avesse segnato un solo goal, oggi sarebbe al secondo posto della classifica.

Dunque su novantadue minuti di giuoco (due minuti di ricupero) i nero-azzurri hanno attaccato per novanta. Per il resto si è difesa coi denti. E' una buona tattica, quando si vuol battere una tartaruga, farla prima uscire di casa e questo doveva fare l'Inter con la Pro Vercelli. Quando ha visto che a bussare nessuno apriva la porta, doveva arretrarsi un po' e provocare un gioco a metà campo per vincere in contrattacco. Invece ha premuto senza pietà, e buon per lei che la fortuna non le è stata del tutto maligna. I momenti salienti della offensiva nero-azzurra si sono avuti al 26' (calcio d'angolo), al 33' su mischia in seguito a tiro di Porta, al 42' e 44' (calcio d'angolo) ed alla fine del primo tempo su furioso tiro di Frione. Nella ripresa la Pro Vercelli ha subito nove calci d'angolo. Ha passato un brutto pericolo al 19' su calcio libero tirato da De Maria, al 27' su incontrollabile tiro di Frione, al 29' (e l'uscita di Scansetti su Meazza evitò un sicuro goal), al 37' su tiro di Porta ed al 41' su lungo tiro di Castellazzi. Il finale è stato convulso. Al 43' Mascheroni, portatosi avanti, ha colpito il palo. All'ultimo minuto c'è stata una mischia, un corner, una nuova mischia e finalmente il tiro di Castellazzi con esito lieto. Arbitro Mazzarino di Roma.

Spal-Venezia 6-2 (2-1)

FERRARA, 16 - (*mang.*) Lo Spal ha saputo con autorità e padronanza vincere la partita che la poneva di fronte alla squadra veneziana giunta a Ferrara reduce dalla significativa vittoria ottenuta contro l'Atalanta e che ne aveva fatto rialzare il valore. Invece la squadra nero-verde non ha saputo resistere alla offensiva ferrarese ed in pochi minuti è stata costretta ad abbandonare ogni idea di una benchè minima affermazione. A giudicare il risultato della partita potrebbe far credere ad una completa capitolazione del Venezia, mentre invece così non è stato poichè l'andamento della contesa ha dimostrato come i veneziani, sorpresi dalla foga e dalla velocità della prima linea spallina, si siano disorientati e scombussolati per un quarto d'ora circa e non abbiano saputo prendere nuovamente le redini della partita, se non quando ormai l'esito era definitivamente compromesso. Difatti nel solo spazio di 12 minuti ben quattro punti si sono adagiati nella rete veneziana con una fulmineità impressionante, dopo che i ferrareri avevano facilmente sorpassate le linee difensive nero-verdi. Buon per questi che hanno saputo chiudere con il secondo goal il totale punteggio della giornata. I veneziani che erano stati i primi a segnare sono stati così anche gli ultimi. Ma per colmo di sfortuna per il Venezia questo secondo punto costava un po' caro, poichè Gregar che aveva segnato di testa, rimaneva talmente intontito dal colpo dato al pallone da essere portato, dopo aver tentato inutilmente di riprendere a giocare, svenuto agli spogliatoi.

La squadra nero-verde ha accusato diverse deficenze nei vari reparti, ma più che altro essa è mancata nella manovra e nella tattica di gioco, lasciando spesso via libera agli avversari, che sono stati non poco facilitati anche da grossolani errori e da esitazioni ed incertezze del settore difensivo veneziano. Maneo poteva benissimo parare qualcuno dei palloni finiti in rete, non determinando in tutta la compagine quel panico e quella sfiducia di cui hanno saputo approfittare così bene i ferraresi. Fra tutto e fra tutti è emerso ancora una volta il gioco di Biffi, il quale è stato il vero padrone del campo e che energicamente ha saputo mandare ancora all'assalto la squadra. Il quintetto attaccante veneziano, con Gorini all'ala destra è il reparto che ha meno sfigurato per non dire che è sembrato in qualche tratto migliorato. Infatti l'azione che ha fruttato il primo punto veneziano è stata magnificamente condotta, come pure il secondo punto è stato ottenuto dopo una manovra ben riuscita. Senza contare poi tutte le azioni interrotte dalla viscidità del terreno che faceva con facilità perdere agli uomini l'equilibrio mandandoli a terra.

La squadra della Spal non si è certo abbattuta dopo il primo punto veneziano, chè anzi le è servito di sprone per passare decisamente all'offensiva e portarsi subito in vantaggio. Il merito va al quintetto attaccante, che può contare su due ali velocissime, quali si sono dimostrati Bellini ed Ugolini che hanno saputo vincere anche le difficoltà del terreno. Pericoloso è stato il terzetto di punta con l'ex patavino Bolognese, Varoli e Tumiati. Dei mediani il migliore è stato Giva, mentre Cambi, al centro, ha avuto dei momenti di rilassatezza. I terzini Longo e D'Agostino sono stati dei potenti colpitori e decisi negli interventi. Il portiere Caselli ha strappato più volte l'applauso del pubblico per le sue spettacolose parate, che hanno evitato certamente alla sua squadra qualche altro punto al passivo. Buono è stato l'arbitraggio di Saraceni di Ancona.

La palla è al Venezia ed il quintetto attaccante è subito in area avversaria, ma Gregar manda a lato debolmente. I ferraresi a loro volta si portano nel campo veneziano ed al 2' usufruiscono di un calcio di punizione a pochi metri dal limite dell'area di rigore. Il gioco è piuttosto fiacco e ciò in dipendenza del terreno, che sebbene ricoperto di un soffice strato erboso, è pesante e viscido per la pioggia abbondantissima caduta in questi giorni. Nelle tribune e nei popolari vi è una larga rappresentanza di appassionati veneziani, venuti espressamente per assistere alla partita, che incitano la squadra del cuore. Maneo si produce in una incerta parata ed al 6' Stivanello salva la situazione mandando in angolo. Sul tiro che ne segue Varoli raccoglie e manda di poco sopra la traversa. Gli spallini prevalgono nelle azioni offensive, mentre i veneziani svolgono un gioco piuttosto difensivo e distruttivo. Al 9' Gorini discende e crossa, Do- glio raccoglie e manda alto, lo st so giocatore manda un minuto po con una rovesciata il pall sopra la traversa. Ed ecco che po una incursione spallina Biffi impadronisce della palla, avanz lancia a Gregar, questi a Gorini quale superato il terzino D'Ago no scaraventa in rete segnando primo punto. La Spal parte alla scossa, ma i veneziani sono pr a respingere l'assalto, quando pallone giunge debolmente, qu morto, nell'area veneziana; i fensori credono che il pallone e fuori da solo nella linea di fon e non si curano di buttarlo quando invece Ugolini veloce pronto piomba sul pallone, se impadronisce, e da pochi passi, 13' segna il pareggio. Non sono sati che pochi minuti quando lognese con un tiro potente da ca una trentina di metri sorpr de Maneo mandando il pallone rete alto nell'angolo destro.

I veneziani, battuti per la conda volta e di sorpresa, ce no di arginare le offensive dei raresi ed al 19' subiscono un cio d'angolo. Sull'azione che ne gue Maneo è costretto ad una d ficile parata. La superiorità de Spal si accentua sempre più, ma Venezia si difende bene, manda do spesso gli avanti all'attacco al 21' Donaglio tira un bolide è magnificamente parato da Ca li. Al 24', al 27' ed al 28' il V nezia subisce tre calci d'angolo. ha ora un momento di prevalen dei nero-verdi, che usufruiscono due calci di punizione quasi limite dell'aria di rigore, sen nulla concludere. I ferraresi ritorn no all'attacco ed al 35' otteng un altro calcio d'angolo. La par ta prosegue ora piuttosto calm data la pesantezza del terreno mette a dura prova i giocatori, c accusano un po' di stanchezza. 39' bella parata di Maneo e poi Venezia con Donaglio-Formenton invade l'area spallina ed ottiene calcio d'angolo. Il finale del pr mo tempo è dei nero-verdi, e infat al 42' Gregar, dopo aver raccol un cross di Formenton, spara rete ma Caselli pronto para, me tre al 45' il Venezia tira d calci d'angolo consecutivi, che r mangono però senza esito. Neg ultimi momenti di gioco Ugolini in seguito ad uno scontro è racc to svenuto e portato fuori del ca po. Il giocatore ferrarese rientr però subito in squadra trovando giò al suo posto quando l'arbitr fischia la ripresa.

Questa s'inizia con uno scat spallino, subito rintuzzato dai v neziani, ma al 4' Bellini, dopo u serie di dosati passaggi dei comp gni, ben piazzato manda in re imparabilmente. I veneziani no sanno reagire ed ecco al 6' Varo ha modo di segnare facilmente quarto punto. Il Venezia si di sorienta ancor più, i giocatori sanno vincere lo scoramento che abbatte, nonostante che essi otte gano al 13' un calcio d'angolo. N la rapida inversione di gioco campo spallino a quello venezia la palla perviene a Tumiati, quale con azione tutta personale ragione ad uno, ad uno di tre quattro giocatori veneziani, f chè giunto solo dinanzi a Ma può segnare il quinto punto. N sono passati neppure due minu che ancora Tumiati segna il sto punto. I ferraresi sembrano zi del bottino e subiscono ora gioco dei nero-verdi, i quali fin mente, (troppo tardi) reagisco tanto che al 17' Gregar di tes raccolto un pallone inviatogli Donaglio, segna il secondo pun Da questo momento però la squ dra veneziana perde Gregar per ragioni anzidette.

I veneziani attaccano ora con p frequenza con la speranza di dim nuire il distacco e svolgono non stante siano ridotti a dieci uomi un gioco abbastanza piacevole, p opera specialmente della linea a taccante. Al 23' calcio d'angolo co tro la Spal che rimane infruttuo e poi il Venezia usufruisce di d calci di punizione, quasi dal limi dell'area di rigore. La Spal si qualche volta ancora minaccios ma è il Venezia che insiste ne attacchi, ed al 35' Caselli riesce la punta delle dita a deviare angolo un bolide tirato in rete Gorini. Vani riescono gli sforzi veneziani, che al 38' ottengono d calci d'angolo consecutivi. La pa tita ha fine con un ennesimo va tentativo veneziano di segnare un ultimo calcio d'angolo contro Spal.

SPAL: Caselli, Longo, D'Ag stino, Bergonzoni, Cambi, Gi Bellini, Bolognese, Varoli, Tum ti e Ugolini.

VENEZIA: Maneo, Bianc Stivanello, Bianchetto, Biffi, Bo tazzi, Gorini, Donaglio, Rallo, Gr gar e Formenton.

LA PRIMA DIVISIONE

Il confronto di Fiume mancato per il maltempo

Trento, Udinese e Rovigo incalzano pericolosamente

Trento-Pro Gorizia 2-0 (2-0)

TRENTO, 16. — (F.) La vittoria secca dei trentini è stata ottenuta da loro in virtù d'un primo tempo spettacoloso, giocato nonostante il campo pesantissimo, con maturità di stile davvero ammirevole. Non un giocatore per 45 minuti ha commesso un errore. Gioco d'assieme, precisione, continuità, scatto, felice posizione hanno permesso di superare nettamente i goriziani. Perciò si può giustamente affermare che la vittoria del Trento è stata una vittoria di squadra.

Forse il Gorizia non era in buona giornata; ma ugualmente, quando una squadra è veramente squadra, la classe di cui è dotata dovrebbe affiorare anche in una giornata nera, e specialmente quando, come oggi, gli avversari le lasciano per un certo periodo il comando delle azioni. Invece i goriziani non hanno concluso nulla di buono. Dopo due o tre passaggi la loro azione non naufragava oome assieme e veniva lasciata all'iniziativa del singolo, il quale finiva per perdere la palla irrimediabilmente.

Così il Trento ha potuto portare in porto una vittoria meritata senza aver corso rischi di comprometterla nella seconda fase della partita, quando il Pro Gorizia ha mostrato una certa superiorità di azioni.

Individualmente tutti i goriziani sono piaciuti, tranne Susmel stranamente malsicuro sulla presa e non sempre felice nella posizione. Oltre ai terzini si sono distinti Valle, Resen, Tumiati e Fornasaris. Del Trento ottimo il terzetto difensivo, Andreotti e Bernardin. Bernard, pur dimostrando un grande miglioramento, ha fallito, anche per scalogna, un'infinità di occasioni per segnare.

Le azioni sono alterne e si cerca d'ambo le squadre il sistema di gioco che meglio s'adatti al terreno pesante. Lo trovano prima gli aquilotti, azioni fitte di centro, a metà campo e improvvise aperture alle ali ai due terzi del campo. I goriziani non riescono a contenere il gioco dei trentini, che riescono a insidiare la rete di Susmel. Al 17' un corner per il Trento è infruttuoso, ma la pressione continua preannuncia il goal, che verrà al 22'. Azione sulla destra. La palla parte da Andreotti va a Filippi, poi Moscotto; una finta e cross; finta di stella e tiro improvviso di Bernardin. Susmel spiazzato dalla rapidità dell'azione non può neanche tentare la parata. Reazione goriziana breve e sconclusionata. Il Trento conduce ancora con autorità e perviene al secondo punto al 28'. Passaggio alto in profondità al centro. Stella è sulla traiettoria assieme ad un terzino avversario. Ha la meglio il trentino che al volo tira da una trentina di metri in rete. Susmel, tradito dall'impulsività del tiro e dalla viscidità della palla si lascia sgusciare dalle mani il secondo goal trentino.

Nuova reazione goriziana che al 36' frutta un calcio d'angolo. Nessun pericolo per la rete trentina. Gli aquilotti riprendono l'iniziativa del gioco e con una serie di attacchi pregevolissimi mettono parecchie volte lacasa bianco-azzurra in difficoltà. Due tiri di Bernard sfiorano i pali e palloni di Bernardin, Stella e Filippi trovano il guardiano avversario in posizione.

Secondo tempo. Cambiamento di scena nelle fila degli aquilotti. Senza orgasmo si ritiene sulla difensiva. Resen del Pro Gorizia può lanciare bene i suoi attaccanti, ma Andretti, Busin e Eenatti contengono l'offensiva con autorità, affidando qualche prezioso pallone a Stella, Marcotto e Filippi. Calci d'angolo al 12' e 13' infruttuosi in favore per il Trento. Si gioca poi di preferenza nella metà campo degli aquilotti. Manzini è chiamato al lavoro, non troppo difficile del resto e se la sbriga con sicurezza. Il gioco si fa molto più confuso e la palla balza con maggior irregolarità sul campo aquitrinoso. L'arbitro dal canto suo aiuta a spezzettare le azioni, frenando ogni tentativo di contatti rudi fra atleti. Al 42' corner per il Gorizia nullo. Negli ultimi minuti gli aquilotti abbandonano la prudenza e volano all'attacco senza per altro concludere. Il fischio finale è salutato con grandi applausi dalla folla che abbastanza numerosa ha assistito all'interessante contesa.

Monfalcone-Ponziana 1-1 (1-1)

MONFALCONE, 16. — La balda compagine ponzianina si è lasciata sfuggire la vittoria nell'incontro che la opponeva ai fieri antagonisti di vecchia data. Perchè dopo sessanta minuti di lotta, su un terreno reso pesante dalle piogge di questi giorni, i triestini, in possesso di fiato abbondante, conducevano la danza a loro piacimento contro l'avversario non facile ad essere domato, ma visibilmente stanco e privo di idee di gioco chiare, sia nella strenua difesa, sia nelle poche rabbiose fughe tentate. Nel complesso la partita non è stata bella. Ci si attendeva di più dalle due formazioni, che sono conosciute come squadre tecniche. Oggi, su un terreno che imponeva il gioco raso terra fatto con colpo sicuro, le due squadre sono mancate in pieno si può dire, perchè, mentre a metà campo il lavoro manovrato è stato buono, quando il pallone arrivava nei pressi della linea bianca dell'area di rigore tutto naufragava poveramente. E sono mancati i tiri a rete, e per completare le cose due volte da una parte e tre dall'altra i paletti si sono incaricati di sostituire il portiere nell'evitare segnature. E ancora, i triestini hanno sbagliato un rigore.

Il primo tempo si chiuse col risultato finale della gara. Risultato giusto per i primi quarantacinque minuti di gioco. Equilibrio di valori in campo, azioni alterne, nessuna superiorità per attacchi; più chiaro il gioco dei triestini, più veloce quello dei bianchi del Cantiere. Al 6' il Ponziana sfiorava il successo: il tiro di Petris veniva salvato dalla Traversa, ma provocava il calcio d'angolo: nulla di fatto. Al 12' era il Ponziana che si salvava in angolo, che non dava esito. E così continuava la danza quasi incolore. Al 26' era il portiere ponzianino che veniva sostituto dal palo su tiro di Snidersich: il calcio d'angolo scaturito fruttava ai bianchi il loro punto: il pallone giungeva di precisione sul gruppo che lo attendeva sotto la porta: tre passaggi precisi fra monfalconesi e imparabile punto di Deiuri. Rispondevano i triestini con una riuscita fuga che obbligava Bandini a salvarsi in tuffo. Due minuti dopo Suidersich sbagliava il bersaglio, alzando un pallone che si credeva sicuro finire in rete. Ma ecco che al 32' il Ponziana pareggia. Un passaggio trasversale di Sivini verso destra, fatto da circa quaranta metri, veniva raccolto di testa da Dobrilla, che trovavasi a una quindicina di metri dal portiere monfalconese, e direttamente mandato in rete. E' stata questa la più bella azione di tutta la partata. Seguiva una breve reazione dei bianchi, ma niente di notevole si verificava fino alla fine del primo tempo.

La ripresa aveva la stessa fisionomia del primo tempo per un quarto d'ora di gioco. Un angolo nullo contro i bianchi al 3'. Una fuga di Basile in campo triestino. Poi lentamente i monfalconesi lasciano scorgere segni di stanchezza. E il Ponziana si faceva sempre più audace, più aggressivo, più deciso nelle azioni d'attacco. Al 16' l'arbitro concedeva ai celesti un rigore che nessuno aveva visto, nemmeno gli stessi giocatori in campo. Per poco non si verificavano dei guai; il pubblico urlava, il capitano del Monfalcone protestava: l'arbitro teneva duro. Tirando fuori, a fil di palo, Petris metteva fine ad ogni discusisone momentanea. Seguiva una rabbiosa offensiva monfalconese; i bianchi, incitati dal pubblico si buttavano coraggiosamente nella lotta. Ma era fuoco di paglia. I triestini ritornavano presto a comandare in campo, e salvo poche fughe, non riuscite a fornire successo, il Monfalcone doveva difendersi a stento dall'incalzante offensiva ponzianina. Così al 18.o minuto, la sbarra salvava la porta monfalconese; al 20.o minuto Bandini, gettatosi in tuffo sui piedi di Petris, salvava un sicuro punto; due minuti dopo, Benini salvava in angolo. Al 33.o minuto altro angolo contro i bianchi; e ancora una volta, al 39.o minuto, Bandini doveva salvarsi in estremis, in una mischia sotto la sua casa. La partita niva con i triestini sempre all'attacco. Arbitro Morellato di Vicenza.

Udinese-Palmanova 2-0 (0-0)

PALMANOVA, 16 — Una folla eccezionale è accorsa al campo del Littorio per assistere al tanto atteso incontro fra la squadra locale e quella del capoluogo. Il terreno di gioco era pesantissimo e nei pressi di una porta c'erano anche delle pozzanghere, ma questi inconvenienti non hanno impedito che gli atleti giocassero con grande impegno e dessero vita ad una partita combattutissima che ha tenuto ben vivo l'interesse del pubblico.

L'Udinese ha vinto per due a zero, ma la sua superiorità è stata di gran lunga maggiore di quanto non indichi il punteggio. Superiorità tecnica specialmente, ma che non è stata possibile concretare nella giusta misura poichè l'attacco bianco nero non aziona con la sicurezza che il valore dei singoli componenti dovrebbe consentire. La squadra locale non ha potuto allineare il portiere Bighellini, rimasto infortunato durante l'incontro con la Fiumana, ma dobbiamo rilevare che il sostituto Bearzi (ceduto da una squadra di liberi di S. Giorgio di Nogaro) non ha fatto rimpiangere il titolare. Bearzi è stato veramente prodigioso eseguendo parate difficili e numerose poichè gli attaccanti udinesi lo hanno impegnato di frequente.

Per buona parte dell'incontro il gioco ha stazionato nella metà campo palmarina e così la difesa, formata oltrechè dal bravo Bearzi, da Carniello e Puppin, ha dovuto svolgere un lavoro quasi incessante ma si è sempre sbrigata con onore, confermandosi il miglior reparto della squadra. Anche la mediana, imperniata su Piani, ha giocato benissimo, mentre nel reparto avanzato solo il centro Desinan è riuscito a farsi ammirare.

L'Udinese è stata all'altezza della sua fama, e quando il suo attacco riuscirà ad affiatarsi (anche oggi sono stati operati dei spostamenti durante l'incontro) potrà affrontare con sicurezza ogni confronto. Dal Pont, Rancilio e Petrozzi sono stati i veri dominatori e particolarmente Rancilio che ancora una volta si è dimostrato centro mediano di classe. La difesa bene in blocco.

L'Udinese batte l'inizio. Le prime azioni sono calme. Al 2' l'Udinese è in angolo per una « virgola » di Ciroi e così Tonello, nella battuta, deve intervenire di pugno per respingere la minaccia. Poco dopo è il Palmanova costretto in angolo. Un bel tiro di Abatematteo è parato molto bene da Bearzi il quale, poco dopo, interviene per respingere un insidioso tiro di testa di Chizzo. E' un periodo di netta prevalenza udinese, che è interrotto al 9' da una ordinata discesa dei locali, fermata in area da una tempestiva entrata di Bellotto. Non è però che un fuoco di paglia. Infatti la squadra ospite si riporta immediatamente all'offensiva. Abatematteo e Bresin al 18' ed al 20' richiamano al lavoro Bearzi il quale però continua a disimpegnarsi con autorità e successo. Due angoli contro il Palmanova e frequenti tiri, poco precisi però, degli attaccanti udinesi, sono il frutto della netta superiorità della squadra ospite che tuttavia non riesce ad avvantaggiarsi. Al 33' Abatematteo, raccolto un preciso passaggio di Chizzo, manda il pallone in rete, ma l'arbitro, giustamente, annulla il punto per fuori gioco. Nemmeno al 40' l'Udinese riesce a segnare, perchè Cossio calcia fuori un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Piani, e così il primo tempo termina zero a zero.

Anche all'inizio della ripresa l'Udinese è costretta in angolo, che però non ha esito, ma anzi dà lo spunto per una bella discesa a Bresin e ad Abatematteo di impegnare di nuovo Bearzi. Si riprende così l'assedio nell'area di rigore dei locali e conseguenti tiri in porta degli attaccanti udinesi. Persino il terzino Bellotto, al 12', opera un fortissimo tiro che però va fuori di poco. Al 31' Cossio segna il primo punto per l'Udinese, sfruttando un preciso passaggio di Abatematteo. Dopo il successo la pressione dei bianco-neri non accenna ad allentarsi. L'area di Bearzi è sempre minacciata. Il secondo punto per la squadra ospite è segnato a pochi minuti dalla fine. E' ancora Cossio che segna imparabilmente a conclusione di una magnifica azione comandata da Costa. Arbitro Tiberio di Gorizia.

Schio-Pordenone 5-1 (2-1)

SCHIO, 16. — (b.c.) Lo Schio ha saputo riabilitarsi di fronte al pubblico amico con una smagliante vittoria; e che vittoria! Cinque punti per i ragazzi in casacca giallo-rossa e uno solo per i pordenonesi, segnato su calcio di rigore. La squadra Friulana non era di certo di quelle imbattibili, si trattava però di un undici che aveva incasellato durante le partite sin ora disputate ben sei punti mentre al quoziente dei locali non se ne vedevano che quattro. Si attendeva perciò con ansia la calata del Pordenone. Ma i locali hanno smentito ogni dubbio piegando l'avversaria con uno scarto assai rilevante di punti che di certo non era nelle previsioni.

L'incontro è stato regolare in tutte le sue fasi. All'inizio e per ben una quindicina di minuti abbiamo veduto un Pordenone superiore e minaccioso ma poi le cose si sono invertite. Gli scledensi si sono ripresi contrattaccando ferocemente e riuscendo a battere nel primo tempo ben due volte la rete avversaria. Un punto è stato annullato però per un fuori gioco di Pontini. Nella ripresa il Pordenone è definitivamente capitolato. Il terzo punto segnato da Meneguzzi al 24' ha fatto nelle file dei nero-verdi una braccia che non si è più rimediata, ed attraverso essa gli attaccanti scledensi hanno trovato la via di passaggio per ben altre due volte.

Dello Schio tutti vanno lodati per lo spirito altamente agonistico con cui hanno disputata la dura contesa, ma la vittoria è arrisa agli scledensi per merito principale del bravo Cassuti. Rossi è poi stato la vera colonna dello Schio. L'atleta giallo-rosso con manovre abili e con tattica accorta e tempestiva rimandava sempre il pallone oltre la linea di mezzo. Non dobbiamo dimenticare poi il veloce Meneguzzi, l'autore di ben tre punti. Ora finalmente possiamo dire che la linea di attacco è un poco migliorata nonostante la forzata assenza di Dorigato che essendo convalescente ha dovuto seguire la squadra del cuore dall'alto della tribuna centrale del campo sportivo del Littorio. Orlando nel ruolo di centro mediano si è comportato onorevolmente e vorremo dire che sebbene tale non sia il suo posto, il ragazzo ha disputato oggi una delle migliori partite. Nel complesso tutti gli altri hanno contribuito alla splendida vittoria.

L'esibizione degli ospiti è stata mediocre e veramente ci aspettavamo qualche cosa di più. La pordenonese possiede un quintetto di attacco buono che sa manovrare agilmente con armonica fusione, forte specialmente in Battistella e Furarolo, le due ali veloci ed insidiose. Questo attacco però non ha saputo prendere Cassuti alla sprovvista. La difesa non ha fatto un gran che, lasciato da parte Cadelli che ha lottato fino al termine dell'incontro animato da una tenace volontà. Pancino, che deve giocare alla prima squadra del Pordenone per sostituire il portiere, s'e l'è cavata discretamente sebbene tre dei cinque punti segnati gli siano imputabili.

I nero-verdi partono decisi invadendo l'area scledense. Al 4' il primo calcio di angolo lanciato da Battistella viene sventato da Rossi, e per circa una quindicina di minuti la difesa dello Schio è chiamata a lavorare incessantemente. Durante questo periodo di tempo a sprazzi però gli scledensi riescono a farsi un poca di luce. Toccati sul vivo si mettono di impegno iniziando una serie di pericolosissime azioni che al 20' fruttano il primo punto che viene segnato da Meneguzzi. Pochi minuti sono trascorsi ed ecco che Cortese fugge da solo e giunto ad una diecina di metri da Pancino la passa a Molena il quale di testa la fa affondare in rete segnando il secondo punto per lo Schio. Al 25' le azioni si alternano nei due settori del campo. Mancano pochi minuti ancora alla fine del primo tempo ma ecco che in una mischia pericolosissima vicina alla rete scledense l'arbitro segna un fallo e concede un calcio di rigore, agli ospiti, che lanciato da Pornarolo va ad insaccarsi nell'angolo sinistro alto della rete.

La ripresa vede il Pordenone deciso di pareggiare, ma la difesa dello Schio risponde vigorosamente invertendo le sorti del gioco. La pioggia continua raffredda l'ardore pordenonese e lo Schio ne approfitta per segnare il terzo punto con Meneguzzi. Meneguzzi entra ancora in scena e segna il quarto punto; questo al 35'. Gli ospiti reagiscono violentemente ma ecco che al 40' su una nuova azione dei giallo-rossi il pallone va ad insaccarsi per la quinta volta in rete. Arbitro: Candida di Venezia.

Rovigo-Bolzano 2-0 (1-0)

ROVIGO, 16. — Sette minuti dopo l'inizio Tassinari, a coronamento di un'azione velocissima intessuta con intelligenza, dava al centro una palla che Ruzzante ghermiva prontissimo girando a Salvagnini il quale di testa batteva irrimediabilmente Bezzati. Questa la cronaca del primo punto il quale non faceva altro che sanzionare tre bellissime fasi di gioco che avevano la marca del punto. La superiorità degli azzurri locali si delineava netta ed indiscutibile ed il pubblico incitava a gran voce i beniamini i quali scesi in campo in condizioni disastrose di inquadratura stavano donandogli uno spettacolo superbo di volontà e di attaccamento ai colori sociali.

E gli atleti polesani hanno bene meritato l'applauso poichè presentatisi sul terreno di lotta privi degli elementi cui erano affidati i ruoli di maggiore importanza hanno saputo superare d'un balzo e con autorità e classe un avversario attrezzatissimo e sceso tra noi deciso a sfatare il mito dell'inviolabilità del campo rodigino. Il Rovigo, infatti, privo del centro mediano Besoli si vedeva togliere all'ultimo momento anche Miconi infortunatosi alcuni minuti prima che la partita avesse inizio. A sostituire l'udinese scendeva in campo Brun, il quale si prodigava a tutt'uomo riuscendo non solo a sopperire al vuoto, ma anche a dare la sensazione esatta di essere uno dei migliori. Il molinellese ha dato tutte le sue migliori energie collaborando intelligentemente ed attivamente per il miglior funzionamento della muta attaccante.

In linea generale la partita ha soddisfatto il pubblico poichè ha dimostrato che la squadra polesana ha parecchie frecce nel suo arco e che i rincalzi valgono bene i titolari della prima squadra. Il punteggio, del resto, depone eloquentemente sull'andamento dell'incontro ed il nostro taccuino registra ben poche offensive dei bianco-rossi di contro al continuo pericolo che le puntate degli attaccanti rodigini presentavano per la rete che Bezzati ha difeso con tanto valore ed energia. Gli azzurri avrebbero potuto segnare qualche punto di più se alla ripresa l'attacco non avesse, in certo qual modo capitolato per la diminuita resistenza fisica dei sostituti i quali si trovavano a corto di fiato.

Dal Bolzano ci si attendeva qualche cosa di più; forte in difesa, ove il solo Eriavec non si è dimostrato all'altezza del compito, la compagine bianco-rossa è bene attrezzata nella mediana ove Steiner, Ansaloni e Danti sono affiatati e decisi, mentre nel quintetto di punta il solo Pachera è efficente e degno del ruolo.

Degli azzurri si dovrebbe dire bene di tutti. Babini, Mercatelli e Bottacini sono stati di ferro: nessuna compagine sarebbe stata capace di fare più di quello in cui sono riusciti i bolzanini. La mediana, con Zen al centro, ha tenuto ottimamente il campo per merito precipuo dei laterali Prandini e Scagnolari. All'attacco Tassinari va portato sugli scudi: il giovanissimo atleta ferrarese ha strabiliato per la velocità e la varietà delle azioni impostate e condotte a termine con tanta intelligenza. Creatore del primo punto, egli alla fine dell'incontro, con una «sventola» insaccava nell'angolo sinistro della rete di Bezzati una palla lavorata alla perfezione. Ha avuto magnifici collaboratori in Astolfi e Bruni mentre Salvagnini e Ruzzante dopo un primo tempo ottimo alla ripresa dimostravano chiaramente di essere a corto di fiato. I punti sono stati segnati da Salvagnini al 7.o del primo tempo e da Tassinari al 42.o della ripresa. Arbitro Conti di Ravenna.

Valdagno-Bassano 5-2 (4-0)

VALDAGNO, 16. — Finalmente, dopo tante amarezze e delusioni, i nostri azzurri sono ritornati alla vittoria con la sicurezza e lo slancio di un tempo, ed è toccato alla volonterosa compagine bassanese di subire questo impetuoso ritorno dei locali, che mai come oggi hanno veramente dimostrato di essere in netta ripresa. La partita, che è stata quanto mai combattuta e interessante, ha visto la schiacciante superiorità dei nostri per tutto il primo tempo nel quale gli azzurri per merito dell'istancabile Baffi coglievano il frutto delle loro fatiche con quattro bellissimi punti segnati dallo stesso e che concretavano e assicuravano la vittoria ai colori locali. Gli ospiti con una lodevole esuberanza di volontà e di impegno hanno supplito alle loro innumerevoli deficienze tecniche riuscendo a controllare il giuoco avversario solo nel secondo tempo favoriti anche dal momentaneo rilassamento dei locali. Però gli ospiti si sono dimostrati inferiori in linea tecnica. La prima linea specialmente difetta nell'impostazione delle azioni e così dicasi per la mediana. Pure la difesa viene trascinata nel buio in conseguenza del giuoco confusionario dei compagni e più di una volta si è lasciata sorprendere dagli attaccanti azzurri. Del Valdagno i migliori furono in prima linea Baffi, autore di quattro bellissimi punti, Zappa, i due mediani laterali e la intera difesa.

Batte la palla il Valdagno che scatta immediatamente all'attacco. Al 3.o Berro perde una facilissima occasione di segnare. Risponde il Bassano, ma il Marzotto riprende l'iniziativa e su una discesa in linea Baffi segna il primo punto al 4.o e ripete la stessa azione al 9.o su passaggio di Valente. Breve attimo di sosta dei nostri, i quali però sono sempre minacciosi. Il palo sostituisce Pallafacchina due volte consecutive su tiri di Baffi e Valente I. Quindi ricomincia la danza e dopo che al 17. Berro si fa soffiare un'altra occasione d'oro, Baffi segna il terzo e quarto punto rispettivamente al 23.o e 24.o su calcio d'angolo.

Nel secondo tempo i locali rallentano un pò l'andatura. Ne approfittano gli ospiti che riescono a segnare al 17. con Cenere per un errato schieramento dei nostri terzini e al 35.o su calcio di punizione in seguito ad una difettosa parata di Possa am.iSul finir dell'incontro, e precisamente al 41.o Berro segna il quinto ed ultimo punto per il Valdagno. Arbitro Pastorello di Voghera.

DIVISIONE NAZIONALE

Il "caso,, di alcuni triestini

TRIESTE, 16. — I giuocatori Palumbo, De Bortoli e Pescia messi in lista di trasferimento (attuale edizione) e che col primo gennaio dovrebbero giuocare rispettivamente per il Palermo, il Catania e il Catanzaro, si rifiutano categoricamente di abbandonare la Triestina nelle cui file hanno militato per tanti anni. Il gesto dei giuocatori appare simpatico e significativo, perchè mette in mostra l'attaccamento degli atleti alla casacca rosso-alabardata, ma è purtroppo incompatibile con le esigenze finanziarie e con la tattica dei dirigenti che vendono alle migliori condizioni per sanare il bilancio della Società. Il caso del centro attacco Palumbo è il più grave, perchè l'atleta si è già impegnato, firmando un contratto, di andare a Palermo (40.000 lire alla Triestina e 15.000 lire al giuocatore). Alla Federazione l'ultima parola in questi « casi » che interessano vivamente il pubblico triestino.

Catanzaro-Grion 4-1 (2-0)

CATANZARO, 16 — La squadra concittadina ha tradotto la propria superiorità con un punteggio netto ed indiscutibile. Vittoria quindi regolare, mentre per i giuliani devesi segnalare il lodevole impegno per evitare una sconfitta più grave. Il primo tempo non è stato molto brillante, ciò nonostante il Catanzaro ha realizzato due punti ad opera di Moretti al 28' e al 40'. Dopo il riposo il Grion si è fatto notare per qualche attacco insidioso, ma tosto il Catanzaro ha ripreso la serie delle sue discese operando numerosi tiri contro la rete avversaria. Al 25' Moretti ha marcato un nuovo imparabile punto. Forti del vantaggio i concittadini hanno rallentato l'andatura e ciò ha consentito al Grion di puntare sulla rete locale e di segnare improvvisamente con Baggini al 30'. Il Catanzaro ritornato però subito all'attacco ha colto con Bresciani al 36' il quarto punto ed ha dominato fino al termine della gara. Arbitro Gianni di Pisa.

AMICHEVOLE

Ardita-Hellas 2-1

Prima della partita di Campionato Uliciano si sono incontrate, sul campo di via Baracca, la squadra concittadina Ardita coll'Hellas di Venezia, partita che, per essere incominciata in ritardo, non ha potuto essere regolarmente terminata per cedere il campo all'incontro di campionato.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità dell'undici concittadino che si portava in vantaggio con un bel tiro di Ceccato al 99'. I nero-verdi sferzati dallo smacco, operano diverse scorribande in campo avverso ma trovano una solida difesa. Al 20' però Montesanto opera una fuga e segna il pareggio, poi più nulla fino al 45'

La ripresa vede ancora la superiorità dell'Ardita che al 10', ancora con Ceccato, coglie il secondo punto. Si continua ancora per circa cinque minuti e poi avviene la sospensione.

Squadra vincente: Rossi, Ferronato I, Veronese, Fusaro, Prevato G., Ferronato II, Martini, Simionato, Ceccato, Parmesan e Barbarino.

La Seconda Divisione nelle Venezie

Il Giorgione torna imbattuto anche da Murano

mentre il Valery stringe da vicino il Lendinara

Il successo del Latisana nella prima giornata giuliana

Muranese-Giorgione 0-0

Quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro il pubblico che faceva cornice al campo di gioco, ha tirato un sospiro di sollievo, quasi come si fosse liberato da dosso di un grosso peso che seppure da brevissimi minuti incombeva su tutti. Infatti se per buona parte della ripresa i nero-azzurri hanno assediato con insistenza i i rosso stellati nella loro area, questi negli ultimi minuti della ripresa hanno scatenato una furiosa offensiva che ha costretto i muranesi a ripiegare nel proprio settore per difendere almeno il pareggio. La porta di Fasone è stata presa d'assalto ma la precipitazione e l'orgasmo hanno fatto fallire agli attaccanti del Giorgione più d'una occasione.

I muranesi all'inizio dell'incontro sono partiti in velocità sorprendendo gli avversari e facendo lavorare molto la difesa rosso-stellata. Poi gli ospiti si sono via via ripresi riuscendo ad equilibrare il gioco e l'incontro è proseguito con fasi alterne. Nella ripresa sono ancora i muranesi che hanno l'iniziativa delle azioni ma ben presto sono costretti ad arginare una forte seppur breve offensiva dei castellani. Scongiurato il pericolo i nero-azzurri partono al contrattacco e questa volta con maggiore decisione ma il gioco è invece sconclusionato e privo di coesione. La difesa castellana è spesso indecisa e terzini e portiere appaiono poco sicuri nel loro lavoro, ma per loro fortuna però possono contare sull'ausilio efficace di una mediana solida e decisa negli interventi che sa contenere ed arginare bene la pressione degli isolani.

In questo tempo tuttavia i muranesi sono riusciti ad impegnare più volte Stradiotto che pur apparendo indeciso e poco sicuro nella presa del pallone, è riuscito con rapide riprese a salvare sempre la propria rete.

I giocatori muranesi hanno giocato con impegno ma hanno denunciato la mancanza di coesione e rarissime volte hanno saputo congegnare azioni che si potessero chiamare tali. E' vero però che si sono trovati di fronte ad avversari che hanno preferito svolgere un gioco ostruzionistico.

In complesso, pur tenendo conto della pesantezza del terreno di gioco, il gioco delle due squadre non è stato certo brillante ed ha deluso il pubblico che però non si è stancato di incitare la squadra del cuore sorreggendola fino all'ultimo minuto di gioco.

Valery-Fragd 4-1 (3-0)

LEGNAGO, 16. — Dopo un vivacissimo inizio, al 7.o, su passaggio del veloce Scodellari, Meneghello piazzava il primo pallone nella rete difesa da Fugagnolli. Poco dopo all'8.o, Vaccari segnava il secondo punto a favore della Valery. Al 15.o, dopo una vivace reazione della Fragd l'ala destra Fioravanti tirava dal centro un ottimo pallone che però Martin magnificamente parava. Al 30.o un calcio d'angolo contro il Fragd tirato da Scodellari non fruttava alla Valery il terzo punto. Cinque minuti dopo il portiere della Valery era a sua volta duramente impegnato, ma salvava con ottima parata. Subito dopo la minaccia si svolgeva verso la porta avversaria. Un calcio d'angolo contro la Valery al 35.o non fruttava. Neppure due minuti dopo una punizione contro la Fragd non veniva realizzata. Al 38.o però Scodellari con una magnifica discesa segnava imparabilmente. Altri due calci d'angolo contro la Valery a breve distanza l'uno dall'altro nulla concludevano. Alcune minacciose ma vane discese degli ospiti chiudevano la prima parte della partita.

E' stato nella ripresa che la squadra di Castelmansa, serrate le sue file, ha potuto realizzare il punto dell'onore, un minuto dopo l'inizio. Dopo una velocissima discesa l'ala sinistra dei giallo-verdi Fioravanti, calciava un imparabile pallone sulla rete difesa con accanimento dal bravo Martin. Al 17.o su calcio di rigore tirato da Scarpato a poco distanza dalla rete avversaria Capraro realizzava il quarto ed ultimo punto per la squadra concittadina. Partita molto animata. Campo e gioco pesanti. Arbitro Girardini di Verona.

Triestina B-Udinese B 2-1 (2-0)

UDINE, 16. — Il terreno pesantissimo a causa delle abbondanti pioggie di questi giorni, non ha certo favorito il bel gioco, comunque l'incontro fra le squadre riserve dell'Udinese e della Triestina è riuscito interessante.

La Triestina ha meritamente vinto perchè è stata più tecnica ed anche più decisa, mentre l'Udinese, che per buona parte del secondo tempo ha dominato, si è dimostrata molto incerta specie per quanto riguarda il gioco di attacco. Il primo tempo è terminato con due punti in favore della Triestina. Entrambi i punti sono stati segnati dal centro attacco Trevisan a conclusione di belle discese in linea al 4.o e al 26.o.

Il punto per l'Udinese è stato segnato dal mezzo destro [illegible]ini al 28.o della ripresa. Gioco cavalleresco. Arbitro Collavini di Monfalcone.

Belluno-Sandonatese 3-1 (2-0)

BELLUNO, 16. — Accanita e cavalleresca contesa, specie da parte della squadra locale, che con questo incontro disputato con appassionato impegno, desidera cancellare lo smacco dell'ultimo fortunoso incontro di Conegliano.

Fin dall'inizio la Piave attacca vigorosamente; la Sandonatese si riprende. All'8.o la Piave con azione pericolosa per poco non segna. Al 20.o con bella azione la Piave batte la traversa della porta sandonatese da sinistra. Indi con successivi replicati attacchi, la porta sandonatese viene minacciata. Poco dopo con ardito passaggio all'ala destra. Lovato della Piave segna il primo punto. Dopo lo smacco subito, la squadra sandonatese con bella mossa, attacca focosamente e mette in pericolo la rete di Belluno, con qualche tiro insidioso. Poscia al 43. Lovato ancora, con bellissima azione individuale, segna il secondo goal per la Piave.

All'inizio del secondo tempo per poco Feltrin non coglie un altro punto per la Piave. Altro tentativo di Feltrin a pochi metri dalla porta, ma la bella occasione è persa. Al 13.o Lovato per poco non segna un terzo punto alla porta sandonatese. Al 16.o la Sandonatese mette in serio pericolo la rete bellunese ma il tiro è deviato in corner. Al 19.o la Sandonatese, che accanitamente lotta per una rivincita, riesce a cogliere il suo primo goal; al 25.o animata dal recente successo, per poco non raggiunge il pareggio. A questo punto gli incitamenti del pubblico che segue con grande interesse la cavalleresca partita, diventano clamorosi. Feltrin della Piave con bellissima azione segna il terzo goal. E da questo momento si inizia una netta superiorità della squadra bellunese. Altre azioni sono tentate dalla Sandonatese, ma senza successo.

Hanno dimostrato molta abilità i due portieri: il bellunese Dal Magro e il sandonatese Caramel. Arbitro Barion Vittorio di Padova.

Gorizia-Monfalcone 4-0 (2-0)

GORIZIA, 16. — L'undici delle riserve progoriziane non ha faticato per aver ragione della squadra monfalconese, nettamente inferiore. Per tutti i novanta minuti di giuoco la superiorità dei goriziani è stata netta e costante e solo sul finire gli ospiti hanno avuto un ritorno minaccioso. Nel primo tempo i locali hanno segnato al 15.o su autogoal della difesa avversaria ed al 15.o per merito di Spanghero. Due calci d'angolo contro il Monfalcone ed uno contro la Pro Gorizia.

Nella ripresa all'8.o Glessi, di testa, ha realizzato il terzo punto, seguito poco dopo dalla quarta porta, marcata da Chiapulin su azione di calcio d'angolo. Quattro calci d'angolo a favore dei goriziani e due per i monfalconesi. Bene ha diretto l'incontro l'arbitro Spago di Pordenone.

Mira-Mezzomo 2-0 (1-0)

MIRA, 16. — All'inizio le due squadre hanno messo in mostra un coordinamento tecnico che non sempre ha soddisfatto, e mentre il Feltre, che ha giuocato nel secondo tempo con 10 uomini, può fidare nelle azioni degli attaccanti, la mediana spesso perde il collegamento per effetto del centro e del sinistro. Cecchet, bravissimo e calmo mediano destro, cerca di equilibrare, ma gli avversari bloccavano e non sempre i due mezzi della prima linea Ermo e Villanova riuscivano a servire pel tiro in porta. Alquanto difettoso il terzino destro e bravissimo il portiere Favero.

Il Mira, che dopo la partita col Padova ha raggiunto un'ottima forma, giuocò ottimamente, ma con troppo entusiasmo, sciupando diversi palloni che avrebbero senza dubbio aumentato il punteggio, anche se la squadra venne a trovarsi menorata con il centro attaccante zoppicante per un incidente all'inizio del giuoco.

Nei primi minuti le due squadre si alternano al comando, senza profitto e varie punizioni ad entrambe non danno risultati. Al 10' una punizione sciupa un bel goal pel Mira e così un calcio d'angolo per uscita dalla linea di fondo. Al 16' in un'azione il portiere del Feltre compie un'uscita azzardata, rovesciandosi, mentre il pallone viene lanciato in rete per merito di Basato del Mira. Al 23' un tiro del Feltre batte sulla traversa della porta. Al 26' e 33' due corner pel Feltre e pel Mira sono malamente sciupati. Al 38' un giuoco pericoloso sotto la porta del Mira viene fischiato dall'arbitro, ed il pallone entrato in rete dopo il fischio viene rimesso in gioco. Termina così il primo tempo.

Nella ripresa, al 5' Duro del Feltre viene espulso dal campo per un calcio intenzionale ad un giocatore, ed al 10' il portiere del Feltre para un difficile tiro, mentre un altro più insidioso ne rimanda il bravo Sorato del Mira, riscuotendo entrambi gli applausi del pubblico. Due tiri di Rizzi del Mira al 19' ed un corner tirato da Basato al 20' non danno risultati. Al 30' in una azione sotto la porta feltrina e su passaggio di Boscolo, Basato segna il secondo punto per il Mira. Le squadre gareggiano in azioni verso le due porte, senza esito. Al 40' un tiro di Mercandoro del Mira viene rimandato dal portiere avversario, terminando così la partita senza ulteriori risultati. Arbitro dr. Veronese.

Audace-Padova B 2-1 (0-1)

VERONA, 16 — Un'Audace irriconoscibile ha faticato moltissimo a battere di misura i cadetti padovani che compongono un undici assai modesto. Poco sicura in difesa, non molto forte nella mediana e con un attacco slegato, l'Audace è stata priva anche di quello spirito battagliero ed intraprendente che l'aveva sostenuta in tante partite.

Ha iniziato con baldanza, per ripiegare su se stessa al fortunoso goal padovano. Col passar dei minuti e quando l'avversario si è rivelato nella sua mediocrità di squadra in gestazione composta di giovanissimi, ha preso un po' di coraggio ed ha attaccato senza mai però spingere a fondo. Colpa della mediana che lasciava un vuoto troppo grande fra sè e la prima linea e che il solo Brazzaleni non poteva colmare. L'attacco, che è mancato nelle ali e anche al centro, quantunque Zardini abbia posto nella partita tutto il suo impegno, non ha saputo districarsi da un gioco troppo stretto ed ha anche sciupato bellissime occasioni per segnare. La partita si può dire sia stata di netta marca rosso-nera e Ferrato deve ringraziare l'imprecisione di Zardini se un numero doppio di palloni non ha varcato la sua porta.

L'inizio, come al solito, vede la Audace scattare all'offensiva e ben presto il Padova è ridotto in corner per due volte. Non passa molto però che Petron, in una mischia provocata da una corta respinta di Ambri, segna il goal per i biancoscudati. A poco a poco i rosso-neri si riprendono e una bella azione Zardini-Bonente si conclude con un tiro di quest'ultimo che sfiora il montante. Segue un improvviso tiro di Brazzabeni che esce toccando il palo e poi una forte sventola di Bonani parata in tuffo. Un corner contro l'Audace rompe l'assedio dei rosso-neri che ritornano a farsi minacciosi con un bel tiro a fil di palo di Zardini bloccato a mezz'altezza. Sul finire del tempo i padovani ottengono un secondo corner.

Nella ripresa, l'arbitro concede un rigore per fallo su Bonente e Zamperini segna con una cannonata. Poco dopo l'Audace, che ormai domina completamente, ottiene il suo secondo punto per merito di Brazzabeni. Un paio di corner contro gli ospiti, uno in loro favore e poi Bonente calcia sulla faccia interna del palo un forte pallone. Ferrato, parando nettamente oltre la linea del goal, respinge. Ancora qualche azione e poi la fine.

Venezia-Conegliano 4-0 (1-0)

Netto distacco di classe fra le due squadre. I nero verdi veneziani hanno confermato le belle prove precedenti dominando in modo netto e convincente la veloce squadra di Conegliano che, specie nel primo tempo, si è difesa con coraggio e bravura. I lagunari hanno messo in luce un gioco tecnicamente pregevole, un notevole affiatamento fra i vari reparti ed una sicurezza di manovra che deriva certo da una istruzione razionale. L'unico difetto della squadra veneziana è apparso l'insufficenza nel tiro in porta. Il reparto attaccante infatti si è trovato spesse volte nella migliore possibilità di realizzare il suo netto predominio, ma quasi sempre è mancato nel momento culminante dell'azione. Un certo squilibrio fra il reparto destro e quello sinistro, deriva anche dalla insufficienza di Colombo e di Candiani; rimediabile forse con lo innesto di Savio, ieri forzatamente retrocesso a terzino. Brancaleon, in linea tecnica inferiore a qualche altro compagno, ha trovato sul finire della partita il modo di insaccare tre goal nella rete di Barzan. Ottimo il gioco svolto dalla linea mediana che ha retto assai bene per tutta la partita. La difesa ha accusato qualche incertezza per le indecisioni di Savio. Azin si è però imposto per sicurezza e decisione e fu con Santarello sempre attento e felice nei suoi interventi, uno dei migliori in campo.

Poco da dire sulla squadra ospite. Il Conegliano, nettamente dominato dalla superiorità tecnica e tattica dell'avversario, poco o nulla ha potuto fare. Nelle rare occasioni nelle quali ha avuto via libera, ha inscenato delle azioni veloci eppure poco pericolose.

Davvero degno di elogio il gioco svolto dalla difesa che, quasi in permanenza impegnata, ha saputo contenere in modo corretto le offensive avversarie. Solo nel finale, provata dallo sforzo, ha ceduto all'incalzante azione dei nero-verdi. Pure una parola di merito spetta alla linea mediana. Il migliore elemento è però apparso il terzino destro Acerbi.

Nel primo tempo il Venezia, partito subito veloce all'attacco, impegna gli azzurri in una serrata difesa. I nero-verdi mancano qualche facile occasione, ma al 33' riescono a segnare il loro primo punto per merito di Zanutti dopo una bella azione in linea. Qualche sporadica offensiva avversaria viene presto annullata dalla difesa veneziana.

La ripresa segna una ancor più netta superiorità dei locali, superiorità che non viene però tradotta in punti per le insufficenze dell'attacco. E' difatti solo al 35' che Brancaleon riesce a segnare il secondo punto. Qualche azione degli azzurri, poi al 40' ed al 44', in un veloce finale, i veneziani marcano altri due goals entrambi per merito di Brancaleon. Arbitro: Tassini di Verona.

Latisana-Pordenone 3-0 (0-0)

PORDENONE, 16. — Il Latisana sceso oggi sul nostro Campo del Littorio per il primo incontro di seconda divisione, ha colto sui nostri cadetti una meritata vittoria. L'impresa degli azzurri è stata certo facilitata dalla pessima giornata di quasi tutti i giocatori pordenonesi compreso il portiere, che dopo aver fatto sfoggio di belle parate, ha però lasciato entrare nella propria rete due palloni che avrebbe potuto facilmente fermare. Con una maggiore attenzione del guardiano locale il puntggio sarebbe stato certamente meno elevato.

Non vogliamo con questo sminuire il merito degli ospiti i quali, veloci, precisi ed in possesso di una buona padronanza della palla formano una ottima squadra dagli ottimi temi di giuoco che in questo campionato coglierà belle soddisfazioni. Il gioco in genere non ha potuto essere del migliore per lo stato pessimo del terreno ridotto un pantano dalla pioggia abbondante caduta negli scorsi giorni.

Per la cronaca il primo tempo è terminato a reti inviolate. Nella ripresa approfittando del collasso dei cadetti locali, Castellarin al 19' sfrutta una difettosa parata di Giro e porta in vantaggio il Latisana. Gli ospiti segnano ancora al 29' con del Negro partito però in posizione di fuori gioco; ed al 41' ancora con azione personale di Castellarin. Due porte, una per parte sono state annullate per falli. Arbitro: Galliuzzi di Udine.

Thiene-Rovigo B 3-3 (2-1)

THIENE, 16. — All'inizio della ripresa il Thiene conduceva la partita con tre punti contro uno e tutto lasciava prevedere una chiara vittoria dei locali ma invece le brave riserve rodigine, con un ritorno di energie e con una volontà inconsueti, hanno saputo raggiungere il pareggio e segnare anche un punto che però l'arbitro ha annullato giustamente. Il Thiene che ha giocato oggi la prima partita di campionato nel proprio terreno si è dimostrato squadra volonterosa, ma assolutamente priva di amalgama e di tecnica. I migliori dei rosso-neri sono stati Monti, Costa, Zanella, Chiumento e Leder. Volonteroso Dalla Vecchia. La squadra del Rovigo, benchè composta di elementi di riserva, si è mostrata più organica ed in possesso di elementi solidi e affiatati fra loro. Bene il trio difensivo e i mediani.

La partita svoltasi alla presenza di scarso pubblico, ha avuto pochi momenti veramente vivaci chè il gioco si è svolto sempre calmo e scarso di combattività. I primi attacchi sono del Rovigo e Monti deve subito parare. Al 15.o il Thiene ottiene il primo angolo che non ha però esito. Un colpo di testa di Costa è salvato dal portiere del Rovigo a pugno. Al 18.o minuto Leder da pochi passi batte De Bonis ma al 24.o su rigore provocato da Foscarini Cavallaro pareggia per gli ospiti. Al 30.o un tiro di punizione contro il Thiene sfiora la traversa e al 32.o due angoli contro il Rovigo non hanno esito. E' solo al 40.o minuto che Chemello riesce a battere per la seconda volta il portiere rodigino con un tiro violento. Sul finire del tempo Monti si salva bene da vari attacchi degli ospiti.

L'inizio del secondo tempo è degli ospiti che impegnano Monti, ma al 4.o minuto per una carica irregolare di Breda l'arbitro concede un rigore al Thiene che Leder tramuta in punto. Non sono passati tre minuti che Munerati con una fuga brillantissima e con un tiro insidioso segna il secondo punto per la sua squadra. Tiri di Leder e Chiumento sono facilmente parati dal portiere. Un serio pericolo subisce la porta del Thiene al 22.o minuto. E' al 27.o minuto che Schiesari segna il punto del pareggio su azione di calcio d'angolo. Al 39.o Andrioli segna un altro punto per il Rovigo che l'arbitro, come abbiamo detto, giustamente annulla. Arbitro Roi di Vicenza.

Vicenza B-Verona B 3-1 (1-0)

VERONA, 16 — I cadetti veronesi, continuando la loro serie di sconfitte non interrotta nemmeno da un pareggio, anche oggi hanno piegato bandiera sul terreno amico dello Stadium.

Il primo serio attacco parte dai veronesi. Una bella intesa del reparto sinistro si conclude con un tiro potente di Zanotelli che esce sfiorando l'asta. All'11' gli ospiti sono in corner e poco dopo Zanotelli alza un pallone da rete.

Registriamo in seguito un tiro fuori bersaglio di Pelva e un salvataggio di Micheloni sui piedi di Fraresso finchè al 28' il centro attacco vicentino raccogliendo un allungo di Castagnaro batte Micheloni, coperto

Nella ripresa Zanotelli passa al comando della linea attaccante e Pisani va al suo posto. Nemmeno così però i veronesi sanno concludere e i vicentini son sempre i più pericolosi. Ne fanno fede due corner contro il Verona al 9' e al 25' finchè alla mezz'ora il Vicenza riesce a segnare due punti nello spazio di un minuto. Il primo è marcato da Freresso favorito da un errore di Micheloni e il secondo da Libandi in fuga, anch'esso favorito da un'uscita a vuoto del nostro portiere. Sul finire della partita i giallo-bleu dopo aver ottenuti altri tre corner infruttuosi, riescono su calcio di rigore trasformato da Melchior, a salvare l'onore della giornata. Arbitro Giambone di Mestre.

IL CAMPIONATO DI TERZA DIVISIONE

Mestre e Cavarzere pareggiano fuori casa

Montagnana si affianca all'Adria al comando del Girone B

Motta-Mestre 1-1 (0-1)

MOTTA DI LIVENZA, 16. — Per poco la squadra dei neri mestrini se ne ritornava vittoriosa dall'incontro sul campo locale. Nel complesso la squadra mestrina ha bene impressionato per la buona efficenza di tutti i suoi reparti ma in particolare la mediana che è apparsa solida sicura nello svolgimento del suo duplice gioco.

I locali, di contro, sono incappati in una nera giornata ed il loro gioco spesso privo di idee costruttive è stato completamente sterile. Gli è che alla squadra locale è mancata quasi del tutto la linea dei sostegni cosicchè quanto l'attacco come la difesa non hanno potuto avere il necessario ausilio di questo settore.

I mestrini portatisi in vantaggio nel primo tempo con un punto segnato dall'ala destra, hanno difeso accanitamente questo loro successo. Ma nella ripresa, puniti dall'arbitro con un calcio di rigore per una grave scorrettezza, venivano raggiunti dai locali ad opera di Cavallari che concretava in punto la punizione.

Nonostante il terreno pesante, che ha impedito non poco lo svolgimento di un buon gioco, l'incontro è stato condotto a forte andatura dalle due squadre in una lotta accanita e qualche volta non priva di scorrettezze. Arbitro Bellotto di Conegliano.

Rocchette-Este 3-2

ROCCHETTE, 16. — Con la vittoria odierna, ottenuta di stretta misura sulla compagine di Este, il Rocchette si è dimostrata una squadra piena di entusiasmo e di morale altissimo, che non lesina nel riporre nella contesa uno spirito agonistico degno di encomio, e questo comprova il secondo tempo giocato a piena andatura per rimontare lo svantaggio iniziale e pervenire poi alla vittoria. Del Rocchette bene il portiere Piccoli, malgrado sia stato battuto da due falloni, causa però le fallosità dei terzini, tutta la mediana e l'ala destra Panozzo, autore di due porte ed il centro attacco Bonotto, mentre le due mezze ali Zaccaria e Andrighetto, due pesi piuma, furono instancabili nell'eseguire il doppio gioco.

Dal canto suo l'Este si è dimostrata una compagine forte e non facile a battersi. In possesso di un gioco migliore dell'antagonista, ha registrato al suo attivo ben sei calci d'angolo, una bella porta annullata ed un magnifico punto. Tutto questo però nel primo tempo, mentre nella ripresa, forse troppo preoccupata di mantenere il lieve vantaggio, ha errato favorevole il gioco al Rocchette che pervenne alla segnatura di ben 3 porte nello spazio di otto minuti.

Dell'Este bene la coppia dei terzini decisi e sicuri il centro mediano ed il mezzo sinistro Bacco l'unico del quintetto che sappia tirare con decisione e precisione. Pubblico abbastanza numeroso e cavalleresco; campo ottimo. Arbitro Agostini di Verona.

Montagnana-Schio 4-0 1-0

MONTAGNANA, 16. — L'Undici dei cadetti dello Schio ha subito oggi sul campo di Montagnana ad opera della compagine locale una dura sconfitta. La squadra scledense, infatti, pur battendosi con molto impegno, non ha potuto tener fronte al miglior gioco dei locali, che appunto in ciò si sono imposti ai volonterosi avversari. La partita è stata quindi molto combattuta nonostante il fondo alquanto pesante del campo ed il Montagnana, particolarmente nella seconda fase dell'incontro, si è imposto nettamente allo Schio.

Il primo tempo si chiudeva con un solo punto di vantaggio per i colori locali, segnato da Caretta, anche perchè la squadra di Montagnana ha preferito non lasciare troppo scoperta la difesa. Ma nel secondo tempo gli attaccanti locali hanno assediato quasi costantemente gli avversari nella loro area e per merito di Princivalle, che segnava ben tre punti si assicuravano la netta vittoria. Arbitro Ferrari di Rovigo.

Arzignano-Adria 2-1 (0-1)

ARZIGNANO, 16. — Partita convulsa e caotica quella di oggi giocata su campo pessimo. Una divisione di punti avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo.

L'Adria ha giocato una partita coraggiosa ed è apparsa assai affiatata. I suoi reparti hanno svolto un gioco omogeneo ed assai piacente ed ha avuto nel portiere Fusaro il miglior uomo in campo.

Ottimo il suo punto segnato al 16' del primo tempo con un magnifico tiro di Marescotti su rimessa d'angolo di Zappavignai. Il pareggio è venuto al 22' del 2. tempo con tiro fortunoso di Zoso su mischia.

Ancora in una mischia caotica, al 31' lo stesso Zoso segnava per l'Arzignano. Fino alla fine, l'Adria che dal 26 giocava con soli dieci uomini avendo evaso il cap. Gottardi gravemente infortunato, premeva in area dei locali senza però concludere.

Il campo intanto, sotto l'intensa pioggia, diventava impraticabile e l'arbitro non prendeva in giusta considerazione le richieste del capitano Adriese circa la sospensione dell'incontro data l'impossibilità di svolgere qualsiasi gioco. Sembra che per ciò sia stato presentato reclamo. La fine trovava i locali vincitori per due porte a una.

Cittadella-Cavarzere 1-1 (0-0)

CITTADELLA, 16. — Anche oggi i nostri calciatori hanno dovuto subire a malincuore un pareggio poco convincente. A soli cinque minuti dalla fine il Cavarzere ha modo di segnare con un tiro fortunoso che dolcemente si infilò in porta dopo di essere beffardamente saltato sopra la testa del nostro Traverso. Sembra quasi che la sfortuna voglia condannare i nostri giocatori che anche oggi a pochi minuti dalla fine, come domenica col Venezia, si sono visti sfuggire la vittoria.

Alle 14.30 l'arbitro fischia l'inizio della partita. Calcia Medi che lancia agli avanti fin sotto la porta cittadellese, ma Traverso libera. Il giuoco si fa subito veloce. Le discese si infrangono però tra i terzini che liberano decisi e sicuri. Al 4.o Regazzo con azione personale si porta veloce sotto la porta del Cavarzere, ma il pronto intervento di Ferrarese sventa la minaccia. Al 6.o è Morellato che supera di nuovo la difesa e calcia forte in angolo. Ferrarese si tuffa e para. Il gioco ora persiste a metà campo dove si ha modo di ammirare la solida difesa cittadellese che col nuovo ingaggio di Macciucato dà buona prova di sicurezza.

Nella ripresa il Cittadella parte deciso e minaccia per quasi cinque minuti consecutivi la porta avversaria con tiri e azioni veloci che scompigliano la difesa e mette in serio pericolo il portiere Ferrarese. Il centro sostegno Lazzarotto istancabile e insistente smorza ogni controffensiva ospite e lancia continuamente palloni al nostro quintetto di attacco che invade l'area avversaria. Ma la sfortuna si accanisce contro i nostri calciatori che vedono i loro tiri sorare i pali della porta. Al 21.o Fiaretta, lanciato da Lazzarotto, scavalca la mediana, fugge in profondità liberandosi dei terzini e a dieci metri dalla porta manda un fortissimo pallone a insaccarsi nell'angolo destro della rete di Ferrarese che non ha neppure il tempo di parare. Il Cavarzere si vede battuto, ma non cede. Esso lancia ora i suoi attaccanti che disperatamente cercano di superare la difesa avversaria ma ogni assalto è vano. I nostri si liberano e veloci riportano le azioni nell'area del Cavarzere. Al 31.o in una mischia sotto la porta il mezzo destro della Monti è sorpreso dall'arbitro in un fallo di mano. Calcio di rigore. La vittoria sembra inevitabile e sicura, ma anche questa volta la palla passa a quasi due metri dalla porta. Inutile è la supremazia del gioco cittadellese, inutili le velocissime discese sino alla porta di Morellato. A soli cinque minuti il Cavarzere riesce con un debole tiro a battere il nostro Traverso. Subito dopo l'arbitro De Sabata di Venezia fischia la fine.

Valdagno-Giorgione 2-1 (1-0)

CASTELFRANCO, 16. — La buona volontà dei cadetti rosso-crociati nulla ha potuto contro la più tecnica squadra del Valdagno. La superiorità, nei due tempi, salvo qualche sprazzo dei locali, è sempre stata della squadra avversaria. Il terreno, reso pesante dalla pioggia, ha reso ancor più arduo il compito del Giorgione, nel mentre i Valdagnesi hanno saputo adattarsi molto meglio alle condizioni del terreno. La cronaca della partita si può riassumere nelle tre azioni che hanno dato i punti e precisamente nel primo tempo in cui il Valdagno si portava in vantaggio per merito del mezzo destro che sfruttava un errore della difesa dei rosso-stellati; e nel secondo tempo, quando l'ala sinistra del Valdagno realizzava il 2. punto per la sua squadra su azione ben svolta dalla prima linea. Verso la fine della partita i rosso-stellati, punti dallo smacco, hanno un buon ritorno che permette loro di salvare l'onore su calcio di rigore realizzato da Frattin.

Nel complesso la squadra dei rosso-stellati ha dimostrato poca fusione di gioco e scarso allenamento. Il portiere Ferraro ha avuto delle buone parate ed è emerso sui compagni. Buoni i terzini, insufficiente la mediana che non ha saputo mai ben servire gli avanti, i quali alla loro volta si sono dimostrati imprecisi nei passaggi e nulli nel tiro in porta. Il Valdagno come complesso è piaciuto molto per il suo gioco sbrigliato; si sono distinti i terzini, buoni colpitori, e la prima linea. Ottimo l'arbitraggio.

Venezia-Marostica 4-3 (1-2)

Vittoria di misura ma non per questo meno meritata da parte dei veneziani. La partita, veramente interessante, ha visto un alternarsi di superiorità in campo. Nel primo tempo furono infatti gli ospiti a dominare con alquanta continuità, favoriti dall'insufficenza dei mediani — e del centro in particolar modo — veneziani. Ma nella ripresa, quando Moretti sostituì Cecchini, l'undici locale ritrovò il suo consueto spirito aggressivo e, dopo aver recuperato lo svantaggio di due punti, riuscì a pareggiare e quindi, sul finale, a segnare il goal della vittoria.

I primi a porsi in vantaggio furono gli ospiti al 25' con Bossa II: un elemento davvero promettente, veloce e sicuro nel tiro. I veneziani pareggiarono al 38' con Fontanella, ma al 44' ancora Bossa II segnava per il Marostica.

Non migliore era per i lagunari l'inizio della ripresa. Infatti al 22' sempre Bossa II otteneva il terzo punto per i suoi colori. Finalmente, bene sostenuti dalla mediana che si valeva dell'efficace apporto di Moretti, i nero-verdi passavano al contrattacco e segnavano al 27' con Cecchini ed al 28' per merito di Pedrocco. Un calcio di rigore contro il Venezia veniva al 32' parato da Fincato. Le ultime azioni erano sempre in favore dei veneziani che al 37' ottenevano il goal della vittoria dopo una veloce azione realizzata da Capitanio. Arbitro Bianchetti di Treviso.

Bassano B-Petrarca 2-0 (1-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 16. — La partita svoltasi al campo del Littorio fra petrarchini e bassanesi ha voluto seguire la giornata; incontro brutto come il tempo e per di più su terreno viscido. Gli ospiti hanno finito il primo tempo in dieci uomini, come pure tutta la ripresa per un incidente toccato all'ala sinistra Soranza. Con tutto ciò, e con la superiorità che il Bassano ha avuto nel secondo tempo, il minimo punteggio segnato va ad onore della difesa bianco-nera e dimostra chiaramente la mancanza di coesione del quintetto di punta giallo-rosso. Dal grigiore generale si è salvato il trio difensivo locale, Casale ed il reparto di destra. Degli ospiti buoni i due terzini, discreta la mediana, imprecisa la linea attaccante. Del portiere poco da dire, perchè sostituiva il titolare, mentre il suo ruolo è mediano.

Il primo tempo è stato equilibrato, con puntate decise degli ospiti ed alcune belle parate di Beloncia, mentre i bassanesi mancavano ad alcune occasioni per segnare. Verso la fine l'incidente occasionale fra Beloncia e Soranzo, e l'uscita di quest'ultimo dal campo. Un'azione partita a metà campo dà il primo punto al Bassano. Piva passa in profondità a Guerra, e questi da pochi metri batte Rebasti.

La ripresa si può dire giocata ad una sola porta, ma per la decisa difesa degli ospiti, nonchè per la imprecisione e confusione in area della porta dei cinque attaccanti rossi si è registrato un solo punto al 41' su tiro raso terra di Bertoncello, dopo che il Bassano aveva usufruito di ben sette calci d'angolo contro uno per gli ospiti. Arbitro: Dal Carlo di Venezia.

Il Campionato dei Liberi di seconda Categoria

Serenissima, Foscari, Miranese e Vetrocoke

vincitori nella prima giornata veneziana

Vetrocoke-Barche 2-0 (1-0)

Le squadre della Vetrocoke e del Barche-Union si sono trovate ancora una volta di fronte, sul Campo di via Baracca, per disputare la loro prima partita di Campionato Uliciano di 2.a categoria ciò che ha dato luogo ad un'accesa contesa. Le pietose condizioni del campo, che per le recenti piogge era ridotto ad un vero pantano, non consentirono alle contendenti di disputare un bell'incontro ma ha, invece, cooperato, più che non la volontà dei giocatori, ad appesantire il gioco. Non si può, quindi, giudicare circa la superiorità delle squadre, che si sono equivalse: ha avuto ragione la più allenata, la Vetrocoke, che non si è disorientata per la pesantezza del terreno.

Fin dall'inizio i portieri sono stati vicendevolmente impegnati e tutto procede, con alterne vicende fino al 21' nel quale Capitanio, approfittando di una mancata coesione fra terzini e portiere, batte quest'ultimo. I bianco-fasciati del Barche reagiscono e per un bel pezzo danno da fare ai giallo-bleu costringendo Perosa a numerose parate ed al 22' e 23' il Barche fruisce di due angoli. La Vetrocoke intensifica le azioni per infrenare i continui attacchi dei bianco-fasciati fino alla fine del tempo.

Nella ripresa e fino al 15' la Vetrocoke porta attacchi su attacchi per aumentare il distacco ma il Barche tien duro e solo al 17' il giovane Polato è battuto da una rovesciata di Capitanio. Il resto della partita è un susseguirsi di rabbiose raffiche dei bianco-cerchiati che però non possono trovare la via del punto.

VETROCOKE: Perosa, Callegari, Lenzi, Bolzanella, De Tomas, Trevisan, Tonizzi, Grigolato, Capitanio, Semenzato e Boldrin. BARCHE-UNION: Polato, Ferruzzi, Bertoncin, Albertini, Biffi, Scarpa, Zago, Mognato, Bolzanello I, Boccanegra e Messulan. Arbitro Zoppeletto.

Lido Foscari-Libertas 4-0 (1-0)

Sul campo delle Quattro Fontane la squadra del Lido-Foscari ha esordito ieri nel campionato dei Liberi con una netta e sicura vittoria battendo con ben quattro punti il volonteroso undici della Libertas. Una folta cornice di pubblico ha assistito alla partita, entusiasmandosi per la bella prova fornita dalla squadra beniamina.

Ed infatti i lidensi si sono meritati l'applauso della folla a coronamento del loro successo sia per l'ottimo comportamento in campo sia per la buona efficenza della squadra tutta. Se vi è stata un pò di confusione fra gli attaccanti nella prima parte dell'incontro, ciò non è avvenuto invece nella ripresa durante la quale il quintetto, trovata la coesione e l'intesa, ha costruito una fitta serie di azioni pervenendo così alla segnatura di altri tre punti. Certo la maggior efficenza del reparto d'attacco ha contribuito lo spostamento operato nei primissimi minuti del secondo tempo fra il centro attacco ed il centro mediano.

Il punto del primo tempo era opera di Gatto che mandava in rete della Libertas il pallone con un tiro debole. Nella ripresa hanno segnato Zane, Crovato e Camozzi.

Lido Foscari: Ricciardi; Biasiotto, Berton; Palatini, Ballarin, Scarpa; Crovato, Gatto, Zane, Camozzi e Barioni.

Mirano-Breda 2-0 (1-0)

MIRANO, 15. — La squadra locale, bene inquadrata ed efficente in ogni linea, ha ottenuto oggi una chiara e convincente vittoria contro l'undici del Dopolavoro Breda di Porto Marghera. I locali infatti hanno segnato una netta superiorità in entrambi i tempi, predominio facilitato dal disordine più che dall'nsufficenza che regnava nella squadra avversaria. Il Breda si è visto anche espellere due giocatori dal campo: Martignon e poi Pajola, espulsioni che l'hanno notevolmente indebolito e compromesso quindi ogni sua possibilità di riscossa. Con una maggiore disciplina e un più razionale allenamento il Breda può però aspirare a migliori affermazioni.

Il Mirano si è imposto in virtù del buon gioco svolto, nel complesso, da tutta la compagine, ma in particolar modo dall'attacco veloce e deciso. I locali hanno segnato i loro due punti al 28' del primo tempo ed al 43' della ripresa, entrambi per merito di Dal Maschio che fu il miglior uomo in campo. Arbitro: Panissutti di Venezia.

Serenissima 1928-Miraglia 4-3 (1-1)

Sul campo dell'aeroporto « Miraglia » la squadra degli avieri si è incontrata per la prima partita del campionato con la compagine della Serenissima 1928. L'incontro veloce e combattuto dall'inizio alla fine con impegno dai due undici, si è concluso con la vittoria della Serenissima.

Primi a segnare sono stati gli avieri con Girotto, ma poco dopo su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore la Serenissima pareggiava. Nella ripresa la Serenissima portava a due i punti in proprio favore, quindi Maragnoli ristabiliva la distanza. A conclusione di due discese la Serenissima otteneva altri due punti mentre gli avieri prima che l'incontro avesse fine ottenevano, ancora per merito di Maragnoli, il terzo punto.

AMICHEVOLE

Juventus-Mussolinia 4-3

La partita si è iniziata alle ore 15 precise e la Juventus si presenta in campo nella seguente formazione: Bottacin; Zanus, Burigana; Pontini, Da Preda, Maggio; Casarin, Cavagnis, Cappelli, Cecchetto, Miani.

Siamo appena al 2' di gioco ed il giocatore Pontini deve uscire dal campo infortunato; lo sostituirà Magrini. La partita continua veloce ed accanita con prevalenza di azioni Juventine che andranno sempre più facendosi pericolose, infatti il primo tempo si chiude in vantaggio della Juventus per 2-0. I punti sono ambedue segnati da Cappelli su azioni in linea.

La ripresa vede un gioco assai falloso e pesante anche per lo stato del terreno pesantissimo in seguito alla pioggia caduta in questi giorni. La Mussolinia può segnare un punto all'8' per merito di Cordel mentre la Juventus da parte sua aumenta nuovamente il vantaggio ad opera di Miani. La Mussolinia per nulla scossa si riporta all'attacco e segna nuovamente con un tiro di Perini. Pare la partita debba concludersi così, ma Miani al 41' e Perini al 43' segnano rispettivamente per la Juventus e Mussolinia.

La partita è stata giocata con cavalleria d'ambo le parti e conclusa con la vittoria della squadra migliore in campo.

PALLA OVALE

Genova-Padova 0-0

GENOVA, 16. — La squadra del Guf di Genova che alla stregua dei recenti risultati pareva dovesse avere facile gioco contro la squadra patavina, ha invece incappato in un risultato di parità che è venuto a premiare le generose doti della squadra rosso bleu, ma che ha lasciato un pò delusi gli ospitanti. Nel complesso della partita si è registrata una certa superiorità genovese manifestatasi particolarmente subito all'inizio dell'incontro e più tardi sul finire quando la squadra si è lanciata alla disperata ricerca di quella vittoria che il pronostico le affidava alla vigilia.

I padovani dal canto loro hanno avuto il merito di riuscire a scrollarsi dalle spalle il peso della superiorità genovese quando questa cominciava a farsi troppo minacciosa, e sono riusciti anche a portarsi spesse volte molto vicino alla linea di meta degli avversari mettendola a rischioso repentaglio. Specialmente i primi 20 minuti del secondo tempo hanno registrato un sensibile predominio degli ospiti, ai quali non sono mancate certamente delle belle doti di resistenza e di coraggio. Tra le più belle azioni degne di rilievo la cronaca può registrare una veloce fuga di Folin e Fabbro sul finire del primo tempo e al 31.o della ripresa una pericolosa puntata di Raffaelli che ha scartato tre o quattro avversari. Dei padovani si è messo in ottima luce Zavan. Arbitro Barozzo di Milano.

CICLISMO

Scazzola brillante vincitore del Giro della Tripolitania

TRIPOLI, 16. — Con l'ultima tappa Misurata-Tripoli si è concluso il giro ciclistico della Tripolitania, che è stato vinto da Scazzola. La gara odierna è stata assai movimentata ed ha visto una spettacolosa fuga di Andretta subito dopo la partenza. Il vicentino ad Homs aveva ben 23 minuti di vantaggio e sembrava che con la coraggiosa gara dovesse sortire vittorioso, ma il corridore, fornito lo sforzo iniziale, calava nella seconda parte del percorso e pur terminando al primo posto, non poteva ricuperare il distacco che lo separava dal leader della classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo 1. Andretta di Vicenza, che compie il percorso della tappa Misurata-Tripoli di km. 220 in ore 7.58'35", alla media di km. 29,780; 2. Canazza in ore 8.7'45"; 3 Taddei; 4. Del Gallo; 5. Grassi.

Classifica generale. 1. Scazzola, 2. Battesini, 3. Clerici, 4. Bardali, 5. Ciccotelli.

Buona prova di Guerra nella riunione al Velo d'Inverno

PARIGI, 16 — Grande successo ha avuto anche oggi la riunione al Velodromo d'Inverno, imperniata sull'incontro Omnium in quatro prove tra il campione del mondo Kaers, Guerra, Richard e Lemoine. Guerra ha avuto il successo nella prova più difficile, quella ad inseguimento, mentre in quella dietro tandem, male servito dall'allenatore, non ha potuto figurare; tuttavia nella classifica generale si è piazzato al secondo posto. Ecco il dettaglio:

Match Omnium in quattro prove. Prima prova, un chilometro con partenza da fermo: 1. Kaers in 1'9" 3|5, nuovo rècord; 2. Lemoine in 1'12" 4|5; 3 Guerra in 1'13" 1|5, 4. Richard in 1'14". Seconda prova, un chilometro con partenza lanciata: 1. Kaers in 1'4" 4|5, nuovo rècord (rècord precedente Linari in 1'6" 2|5); 2. Guerra in 1'7" 3|5; 3. Richard in 1'9" 3|5; 4. Lemoine in 1'11" 3|5. Terza prova, inseguimento su 4 chilometri: nella prima batteria Richard raggiunge Kaers dopo 2305 metri in 2'53" 2|5; seconda batteria: Guerra raggiunge Lemoine dopo 2220 metri in 2'50". Nella finale dei secondi Kaers raggiunge Lemoine dopo 1650 metri in 2'3" 3|5. Finale dei primi: 1. Guerra in 5'5" 4|5 alla media di km. 47,400; 2. Richard a 85 metri. Quarta prova, km. 25 dietro tandem: 1. Lemoine; 2. Kaers a 150 metri; 3. Guerra a 170 metri; 4. Richard a 450 metri.

Classifica finale: 1. Kaers punti 7; 2. Guerra punti 9; 3. Lemoine punti 11; 4. Richard punti 13.

GINNASTICA ARTISTICA

L'incontro attrezzistico di Udine vinto dalla S. G. Triestina

UDINE, 16 — Veramente interessante è riuscito l'incontro di rivincita fra le squadre ginnasiche della S. G. Triestina e dell'Ass. Sportiva Udinese, che si è svolto alla presenza di un discreto pubblico, nella palestra di Via dell'Ospedale. Anche questa volta i ginnasti di Trieste hanno avuto la meglio ed hanno conquistato sia i due primati individuali che quello di rappresentanza. Ottimamente preparati dall'olimpionico Zoppetti, il quale si è pure esibito in bellissimi esercizi ai quattro attrezzi rivelando in pieno le sue alte doti di stile, di eleganza e di bravura, sono stati più precisi e sicuri nelle esecuzioni guadagnando così un bel vantaggio.

Anche gli udinesi però si sono fatti ammirare e anzi furono superiori agli avversari nella difficoltà degli esercizi, che furono molto apprezzati, ma meno corretti nell'esecuzione. L'Udinese poi non ha potuto contare su due dei suoi migliori atleti: Galliussi e Zamparutti.

Le gare si sono svolte alla presenza del Presidente del Sodalizio udinese cav. uff. co. Alessandro Dal Torso, e la giuria era formata dai seguenti giudici ufficiali: rag. Ernesto Fabretto di Gorizia, perito Luigi Dal Dan e cav. Aurelio Barbieri di Udine, e dai triestini cav. Nino Lorenzetti, Attilio De Filippi e rag. Gino Suppielli. Ecco le classifiche individuali:

Categoria juniori: 1. Scaramella Leone, Trieste p. 53.70; 2. Pitteri Mario id. 53,60; 3. Cerovaz Giordano id. p. 52.70; 4. Arnosti Mariano Udine, p. 52,60; 5. Moretti Giovanni, id. p. 51.80; 6. De Biasio Pasquale id. p. 50,20; 7. Franco Agostino, Trieste p. 45,10.

Categoria libera: 1. Spadaro Bruno, Trieste p. 57,70; 2. De Ponte Tullio id. p. 56.40; 3. Arneri Emanuele id. p. 53.10; 4. Ligugnana Mario, Udine p 52,90; 5. Cezza Pasqualino id. p. 52.50; Lobba Alberto, Trieste p. 50.90; 7. Piccin Labano, Udine p. 50,70; 8. Donada Pietro id p. 49.70; 9. Borovina Ernesto Trieste p. 49.70;

L'incontro è stato vinto dalla S. Ginnastica Triestina per p. 327,20, contro p. 310,70 dell'Ass. Sportiva Udinese.

AUTOMOBILISMO

L'on. Parisio ricevuto dal Duce

ROMA, 16 — Il Duce ha ricevuto l'on. Parisio già commissario del R.A.C.I. Il Duce gli ha espresso il suo compiacimento per i 3z mesi della gestione commissariale del R.A.C.I.

IPPICA

Il premio Domenica a S. Siro

MILANO, 16. — Oggi all'ippodromo di San Siro il premio *Domenica* riservato alle trottatrici, di lire 20 mila (2060 m.) è stato vinto in un campo di sei partenti da Selka Worthy del comm. Riva alla guida di Finn in 2' 47" 8 decimi; seconda Mazie Volo e terza Volo Dear.

Vivaci contese ed impreviste sconfitte

nel torneo veneziano di pallacanestro

Il sorteggio effettuato in seno al Comitato per l'assegnazione del calendario per la quarta giornata di questa combattutissima tenzone ha fatto sì che tranne una partita vissuta sino allo spasimo tra due quintetti forti ed agguerriti due incontri fossero disputati quasi in sordina.

Abbiamo detto nella cronaca dello scorso lunedì che ci ripromettevamo per ieri qualche sorpresa ma, nel corso delle partite, ci siamo ricreduti poichè autentiche differenze, di classe esistono tra le compagini che hanno disputato a tutta forza gl'incontri. In compenso abbiamo assistito alla quarta vittoria della Dienai A. sul Dop. Giudecca ed è giocoforza testimoniare che l'esito dell'incontro è stato dubbio sino alla fine tanto i due quintetti hanno profuso con tutta generosità le loro doti di gioco ed intuito suscitando, com'è naturale, l'entusiasmo pieno ed avvincente dei molti sostenitori venuti a portare l'alto incitamento alla squadra del cuore. Se ai verdi dienaini spetta la vittoria sia pur di stretta misura, per la migliore tecnica di azioni ed impostazione di gioco, è altrettanto vero che i giudecchini hanno tenuto le redini della partita per la salda quantità di fiato in possesso che ha permesso loro particolarmente nel secondo tempo, una ripresa in grande stile che per poco non ha capovolto il risultato numerico e quindi l'esito dell'incontro stesso. Dobbiamo pertanto aggiungere che non avrebbe punto suscitato meraviglia la vittoria dei blù giudecchini: di questa squadra serta nel giro di pochi mesi non si può non tessere l'elogio, Compatta e solida sia in difesa quanto all'attacco manca soltanto di un po' di smaliziamento ma tutti sanno che questa prerogativa è propria delle squadre anziane quindi il frutto acerbo oggi, sarà quanto prima maturo per affrontare più dure partite.

Favorita dalla sorte ha riposato ieri la «Laetitia A» che relegata per ora «fanalino di coda» dovrà domenica prossima mostrarci quante probabilità possiede per incunearsi nel ruolino delle prescelte a disputare le finali Per contro è stato eliminato il FGC Dorsoduro B, di questo quintetto, già precedentemente abbiamo osservato come il suo gioco abbia ancora bisogno di tanta scuola: manca di spostamenti e sopratutto di tiro in cesto, requisiti questi indispensabili per sostenere, come avvenne ieri urti con squadre che vanno oramai sicure alla vittoria. Sul terzo incontro poco da dire: la Reyer sinora ha vinto quattro partite facili e non ci è possibile dare un responso chiaro delle sue possibilità. Opposta anche ieri ad una squadra qualitativamente inferiore non ha punto faticato per realizzare con largo scarto di punti l'ascesa del duo delle elette. Ecco perchè occorre un incontro di cartello nei riguardi dei rossi reyerini e forse domenica prossima la sorte sarà ad accontentarci. Frattanto possono essere ben contenti gli organizzatori di questa prima edizione del Torneo Bajetta tanto è evidente la piena corresponsione dei molti appassionati a questo completo ramo dello sport italiano e fascista.

Dienai A-Giudecca 19-14 (12-4)

Alla palestra Reyer si è svolta ieri mattina alle ore 10 questo attesissimo incontro che doveva darci l'esatta possibilità del Dop. Giudecca.

Presente un fortissimo numero di appassionati dopo il rituale saluto lanciatosi da ambe le squadre l'arbitro dà il fischio d'inizio. Osserviamo subito come i verdi della Dienai ci tengono a porre una notevole distanza sugli avversari manovra che come vedremo, ha poi avuto un'importanza capitale sull'esito della partita. Vediamo perciò per molte volte seriamente minacciata l'area del Giudecca che solo per la bravura del l'aitante Battistella viene spazzata a dovere. Ma la pressione dei verdi si fa insistente e Zanchetta ottimamente coadiubato dalle due ali riesce per primo a segnare .A lui segue Bressan che, giocata la difesa avversaria, fulmina nuovamente in rete.

Segue un fallo personale in favore della Dienai e Zanchetta segna ancora di precisione. Siamo perciò 5 a 0 Sarà proprio per questi cinque punti segnati di sorpresa o quasi che la Dienai arriverà ad assicurarsi la vittoria. Colpiti nel vivo ed incitati validamente dai numerosi sostenitori giudecchini, i ragazzi di Vianello coordinano quasi subito le loro azioni che segneranno in seguito l'equilibrio delle due squadre. Il gioco per qualche momento accenna a divenire pesante ma il pronto intervento dell'arbitro che ordina qualche tiro di punizione fa ritornare la calma in campo e le azioni si susseguono ininterrottamente ricche di pregio e bellezza. E' appunto durante una di queste azioni invero ammirate svolte dai giudecchini che Vianello perverrà a segnare due punti per i suoi colori e, per quanto Baracchi prima e Zanchetta poi abbiano aumentato il bottino per la Dienai, Penso approfittando di un attimo di incertezza dei verdi riuscirà a portare a quattro i punti del Giudecca. Da questo momento tutte le trame dei due terzetti attaccanti vengono infrante per le tempestive entrate di ambe le difese.

Il verde Loprieno ed il blù Battistella si sono prodigati senza sosta alcuna per la difesa della loro rete, ed è ben naturale che più volte abbiano raccolto meritati applausi. Prima del fischio per la sospensione l'onnipresente Zanchetta aumenterà a dodici il punteggio, mentre il Dopolav. Giudecca non riuscirà nemmeno a segnare un punto su due tiri liberi concessi dall'arbitro.

La ripresa è molto in favore dei giudecchini che mostrano di voler risalire lo svantaggio a tutto spiano. Peccato che il gioco violento al quale spesso si è lasciato andare Vianello, prima dello spirare del tempo lo abbia fatto uscire dal campo, ma questo non pregiudicherà interiormente l'incontro; oramai la Dienai messo in serbo qualche punticino in più farà in modo che gli avanti giudecchini non riescano a passare nella sua area troppo di sovente. Registriamo in questo frattempo due bei canestri di Vianello seguiti a breve distanza da un riuscito doppietto di Bressan. Ancora un canestro di Penso e tiri liberi vari in favore di ambe le squadre che soltanto Zanchetta tramuterà in un punto. Il piccolo ma felino Tositti trova lui pure la via del cesto mentre prima della sua uscita dal campo Vianello segnerà nuovamente per la sua squadra. Assistiamo prima della fine a varie invasioni dell'area dienaina ed i tifosi dei verdi hanno più di un palpito d'emozione nei riguardi di vittoria senonchè lo inesauribile Bressan aumenterà regolarmente il punteggio segnando su azione personale e poi su tiro libero.

Quando le squadre alzano il saluto al Duce un lungo applauso parte da tutto il pubblico ammirato. Arbitro sig. Bonifazi.

Formazioni: Zanchetta (8); Bressan (9), Baracchi (2), Loprieno, Contri, Scarpa, Stimolo. — Dop. Giudecca: Vianello (8); Penso (4); Tositti (2); Battistella, Manni, Bigoli, Bertoldini.

Audax A-Dorsoduro B 37-8 14-3

Come prevedevasi date le condizioni ottime degli audacini i giovani fascisti hanno subito una dura quanto meritata sconfitta. Tanto peggio che gli uomini di Picco si siano lasciati prendere dal nervosismo: agli ordini dell'arbitro rag. Fuga la partita è rimasta tutta in favore dei neri di Montini. Prima di dire due parole di cronaca ci sia permesso osservare che il Dorsoduro è in possesso di altleti le cui possibilità fisiche particolarmente possono essere validamente sfruttate. Intendiamo alludere ai giocatori Picco Hellmann e Morolin che durante le fasi dell'incontro hanno rivelato quanto potrebbero rendere se curati ed impostati a dovere. Ma certo che difetta il gioco di assieme ed i giocatori in possesso della palla si perdono in inutili palleggi. Dell'Audax A. ottimi Sala e Manzini, buon ditributore di gioco Montini L. salda colonna su cui gira la sua squadra. Già nel primo tempo gli audacini partono a grande andatura e Manzini e Pancini segnano cinque canestri. Poi il Dorsoduro ha un po' di risveglio ed Helmann concreta un bel passaggio di Triaca segnando un cesto. Poi è la volta degli audacini Magrini e Montini che tagliata fuori la difesa aumentano la distanza.

Il secondo tempo ha poca cronaca reiterate azioni audacini si concretano in bellissimi tiri e Manzini specialmente sembra in vena di battere qualche record. Però nella bisogna bene lo aiuta Sala e Pancini questo ultimo sempre in posizione privilegiata per segnare. Soltanto Heilman porterà da 3 a 8 il punteggio per il suo quintetto. Ed anche il FGC Dorsoduro B disputerà il Torneo di consolazione. Arbitraggio buono.

Formazioni: Audax A: Montini (4), Sala (4), Manzini (18), Magrini (1), Pancini (10), Baldin — F. G. D. Dorsoduro B: Picco, Hellmann (6), Pedrocco (1), Morolin, Triaca, Truzzardi.

Reyer A-Dienai B 39-12 (14-5)

Anche la Dienai B. dopo e partite e tre vittorie ha conosciuto oggi ad opera dei rossi reyerini tutta la amarezza della prima sconfitta. Sconfitta senza scusanti poichè la Reyer scesa al completo ha dato subito la sensazione di padroneggiare il campo. Le squadre si allineano agli ordini del sig. Luigi Perale che terrà saldamente le redini della non difficile partita. Subito all'inizio, le difese verdi devono faticare per contenere le razzie dei rossi he spesso ritornano al centro col bottino di due punti. Questo avverrà per merito sopratutto di Darai e Zecchin coadiuvati efficacemente dal duo di difesa da Conchetto in modo speciale che non disdegnerà per giunta di fare una capatina in area verde per segnare un canestro. Alla meglio risponderanno gli uomini di Papa, ma solamente Ongaro otterrà un canestro ed altri tre punti saranno raccolti su tiri liberi. Prima della fine del tempo anche Bean per i rossi e Zecchin aumenteranno la segnatura su punizioni inflitte dall'arbitro contro la Dienai.

La ripresa è di puro netto colore reyerino: Darai particolarmente poco guardato dalle due difese verdi non faticherà punto su continui passaggi del reparto difensivo ad infilare canestri su canestri ed il suo esempio sarà ancora seguito da Conchetto che su campo della Laetitia si trova un pochino nella sua ex casa.... Poli e Gasparinetti si prodigano per mettere meno distanza sul largo punteggio della Reyer ma le loro azioni si rompono miserevolmente sotto il cesto reyerino e la palla ritorna a mettere nell'imbarazzo la casa dienaina. La fine dell'incontro trova la Reyer vincente nettamente per 39 a 12.

Formazioni: Reyer A.: Darai (18) Conchetto (10); Zecchin (7) Bean, (2), Baldan, Cavalleri (2), Marchetti — Dienai B: Papa (1); Ongaro (4), Pellegrini (1), Poli, Lombardo (1), Gasparinetti (4), Speziali (1).

SCHERMA

Massimo Guetta vittorioso nella gara veneziana per "scolte,,

La gara di fioretto fra i giovanetti al di sotto dei 14 anni, svoltasi ieri al Circolo della Spada, ha ottenuto un brillante successo. Tutti gli assalti sono stati infatti combattutissimi e seguiti col massimo interesse dai numerosi invitati che hanno affollato la sala del Circolo.

Il presidente gr. uff. generale Galanti ed il vice-presidente comm. Masotti hanno fatto gli onori di casa con quella signorilità che li distingue.

Ecco la classifica della finale:

1. Massimo Guetta del Circolo della Spada con tutte vittorie; 2. Nobile Dino id. con 6 vittorie; 3. Perruccio Iginio id. con 5 vittorie; 4. Jesi Aldo id. con 4 vittorie; 5. Platania del Dopolavoro Postelegrafonico; 6. Eiubenstein; 7. Marzi; 8. Mascaro.

L'organizzazione è stata perfetta e di ciò ne va data ampia lode al maestro cav. De Leonibus, coadiuvato dal segretario cap. Barucco.

Dopo la gara il generale nob. Galanti ha offerto a tutti gli invitati un vermouth d'onore. Infine ha avuto luogo la distribuzione dei premi, che i tiratori hanno scelto a seconda della graduatoria riportata.

Concludendo, questo torneo ha ottenuto un successo caloroso, dimostrando che la scherma nella Città Lagunare è molto coltivata ed acquisterà per volere dei dirigenti lo sport fascista sempre più proseliti.

L'imponente raduno della Mercatura Veneta

con l'intervento dell'on. Mario Racheli

La mercatura veneziana ieri mattina nella sala bianc'oro dell'Ala Napoleonica ha spiegato davanti al Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti un quadro panoramico di tutto il lavoro fatto e quello che si ripromette di fare, seguendo le direttive del Governo Nazionale. La sala era affollata di autorità e di commercianti. Abbiamo notato il Vice Prefetto De Masellis, il vicepodestà comm. avv. Vilfrido Casellati, i senatori Marcello e Casanova, il cav. uff. dott. Alberto Parascandolo Capogabinetto del Questore per il gr. uff. Corrado, il cav. uff. Calderone per la Procura Generale; gli on.li Fantucci e Bifani, il gr. uff. Beppe Ravà, e il comm. Giuseppe Dall'Oro per l'Istituto del Lavoro, l'on. Pinchetti della Federazione Nazionale Alberghi e Turismo, il sig. Rosa per la Federazione Artigiani, il sig. Luigi Pagan, membro della Corporazione, l'ing. Max Locatelli per il Provveditorato del Porto, e tutti i presidenti delle Unioni Commercianti del Veneto e cioè il cav. Broili per Udine, l'avv. Del Fero per Vicenza, il cav. Giacomelli per Padova, il av. Bianchini per Rovigo, il capitano Cabianca per Verona, il cav. Mellonì per Belluno, il dott. Coletti per Treviso, i Presidente della Delegazione Mandamentali di Mirano, Dolo, San Donà, Mestre, e Chioggia, nonchè i 34 presidenti dei Sindacati Provinciali coi rispettivi direttori.

Sulla pedana contornata da sempreverdi era posto il polco della Predirenza.

Alle ore 10.30 precise un applausoscrosciante accoglie l'on. Mario Racheli che seguito dal suo segretario avv. Rossi va ad assidersi al centro del tavolo presidenziale, al qual le prendono pure posto il Presidente dell'Unione Provinciale dei commercianti di Venezia, l'infaticabile cav. uff. Moroni, il comm. Ciotto Segretario amministrativo per il Segretario Federale, il viceprefetto dott. De Masellis, il comm. Casellati, e il segretario dell'Unione stessa dott. cav. Piero Funes.

L'on. Rachelli risponde al saluto con Viva il Duce, a cui fa seguito un formidabile alalà.

L'on. Racheli dà subito la parola al cav. uff. Moroniche legge la sua elaborata relazione del Presidente dell'industria fascista dei commercianti di Venezia che dura circa 40 minuti e viene accolta nei punti più salineti da vive approvazioni specialmente quando egli accenna che il Ponte del Littorio «deve essere una via che porti a Venezia e non un mezzo per facilitare l'esodo da Venezia verso la terraferma delle sue attività commerciali».

La relazione del Presidente dell'Unione

Premesso un saluto all'on. Racheli, e un rapido sguardo al passato il comm. Moroni traccia un vasto quadro del commercio nella Provincia, dove secondo un censimento recentissimo, esso è esercitato da 13 mila 198 aziende delle quali 3500 hanno dei dipendenti, il che è quanto dire che la percentuale delle aziende condotte direttamente dai titolari o con l'aiuto dei soli familiari è piuttosto elevato.

Il numero dei prestatori d'opera impiegati dal commercio è assai variabile: nel periodo di buona stagione si giunge normalmente oltre i 12.000 occupati: tra impiegati, commessi e operai.

Ma il commercio è quello altresì che dà alle maestranze gran parte del lavoro portuale: e si tratta di ben 1300 unità all'incirca; inoltre per più di due mesi all'anno dà lavoro a migliaia di uomini, donne, ragazzi, di provenienza dal settore agricolo. Malgrado per ora non si possano fare calcoli esatti, può dirsi che in città e nella provincia la funzione distributiva dia lavoro e vita a non meno di 30 mila famiglie.

Alla importanza del numero, fa riscontro, per la provincia di Venezia, l'importanza economica della mercatura.

Per Venezia città il commercio è ormai, si può dire, la più importante fonte di vita. Oltre alle attività turistiche, portuali e del commercio di distribuzione interno, ben poco rimane infatti nel vecchio nucleo.

L'andamento del turismo

In questi ultimi anni il turismo ha cambiato fisionomia. Anche in questo campo chi si attarda non si riprende che a fatica, quando, come più di frequente avviene, non cade.

Le cifre del movimento turistico a Venezia, dal gennaio all'ottobre degli ultimi anni danno i seguenti arrivi: 1932: 270.379; 1933: 321.180, 1934: 334.443, e le seguenti presenze: 1932: 1.180.710, 1933: 1 miliine 266.133, 1934: 1.334.287.

Le cifre del movimento veneziano dovrebbero considerarsi confortevoli: e in parte lo sono, perchè si nota una, sia pur leggera, ripresa.

Esse ci dicono però insieme che il turista oggi ha fretta, vuol vedere molto, rapidamente e con poca spesa. Il soggiorno medio è sceso in due anni da 4.36 a 3.98. Poco se si tien conto che sulla media contano anche le lunghe permanenze della zona balneare del Lido.

Accanto al problema del far affluire i turisti a Venezia se ne pone perciò un altro: trattenerli quanto più è possibile.

Venezia offre la sua incomparabile bellezza: armonia dell'arte e della natura. Oggi purtroppo ciò basta fino a un certo punto: le attrattive anche se di gusto discutibile, sono le più ricercate dal turista; le iniziative individuali e collettive sono fertili, ma sono poche e difettose di coordinamento.

La organizzazione ha promossa e attuata l'istituzione di un servizio di ricevimento dei turisti in arrivo ed in partenza attraverso il Ponte del Littorio: servizio decoroso quale si conviene a Venezia e alla sua bella spiaggia: ha appoggiata l'istituzione di un servizio analogo per gli alberghi del Lido, alla Ferrovia.

Sono stati curati i problemi relativi al servizio e alle tariffe dei portabagagli; sono state studiate riforme da apportare al servizio e alle tariffe delle gondole e dei motoscafi: non pochi dei nostri voti e delle nostre proposte sono stati attuati in tema di comunicazioni interne, specie fra la Ferrovia e la Città, la Ferrovia, la Città e il Lido.

Sono in corso trattative per un alleggerimento delle norme che si riferiscono all'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Altro problema, solo in piccola parte risolto, è quello dei servizi e delle tariffe telefoniche.

Per i servizi ferroviari

In tema di servizi ferroviari Venezia, per ciò che concerne le linee principali, può dirsi ben servita; treni buonissimi come attrezzamento e rapidità, orari che rispondono alle necessità degli uomini d'affari e del turismo. Il merito è principalmente del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia che raccogliendo i voti delle categorie se ne rende interprete con squisita sensibilità.

Però sono sempre insoluti alcuni problemi di interesse generale. Cosi l'annuncio della prissima elettrificazione della Tarvisio-Udine-Trieste (e non ancora del tratto Udine-Venezia) e del percorso Trento-Verona senza accenno alcuni alla possibilità di una qualsiasi soluzione del problema della Valsugana, non può lasciarci indifferenti.

E' questa una partita che noi consideriamo tuttora aperta, perchè di possibilissima e doverosa realizzazione.

Da qualche anno abbiamo puntato in uno col Consiglio Provinciale dell'Economia su alcuni miglioramenti di agevole attuazione come sarebbero i servizi fatti con Littorine. Sinora non siamo stati fortunati: non ci si dice di no, ma il nostro gran battere a nulla riesce il che in definitiva vale lo stesso: come non riusciamo ad avere miglioramenti apprezzabili sull'altra linea che a noi sta a cuore perchè ci collega ad una terra venezianissima e con la quale abbiamo intenso scambio di turisti: la Venezia-Calalzo.

In tema di autoservizi di gran turismo Venezia nella stagione estiva può contare su una rete ottimamente studiata ed in tutto confortevole.

Sulle comunicazioni aeree non c'è che un voto da fare: e cioè che Venezia conservi la sua funzione di grande porto aereo per le linee da e per il Nord-Est dell'Europa e per le altre dal Nord al Sud e al Levante. Altrettanto dicasi delle linee marittime. Evitata ogni assurda concorrenza, l'armamento nelle varie circostanze, come d'altra parte oggi dobbiamo con compiacimento constatare, basterà ricordi che serve unicamente gli interessi generali del Paese.

I problemi del Porto

Il commercio, che ha riacquistato la categoria degli spedizionieri, rivive in pieno i problemi del Porto. Tutto ciò che riguarda l'ordinamento portuale (siamo fra coloro che credono nella possibilità di un ulteriore perfezionamento) l'attrezzatura e le tariffe, ha avuto viva e ripetuta attenzione delle categorie interessate.

Sono meritevoli di accenno: lo studio svolto per la riforma delle tariffe portuali, le proposte avanzate per la regolamentazione dell'uso dei meccanismi, le pratiche esperite per un miglioramento delle comunicazioni fra Venezia città e il nuovo Molo di Marghera.

L'oratore continua su questo punto con un accenno all'aumento del traffico nei primi undici mesi dell'anno 1934.

E' così accertato ormai che per la fine del 1934 il Porto di Venezia non solo conserverà il secondo posto fra le città italiane, ma verrà a consolidare notevolmente la sua posizione di grande porto.

Il merito di questa favorevole situazione va ripartito: notevole parte è dovuta ai nuovi, grandiosi impianti industriali di Marghera; molta parte spetta al commercio di importazione e di esportazione. Le case mercantili hanno saputo resistere, «tener duro», come disse il Duce. Merito anche dell'ordinamento che ha dato allo scalo la disciplina necessaria e l'attrezzatura efficiente; merito delle maestranze volonterose, disciplinate.

Occorre che il nostro porto si attrezzi a un sempre minor costo delle operazioni. Solamente così esso potrà riacquistare e tenere il suo hinterland vasto e ricco, che gli è conteso e gli è stato ridotto dalla concorrenza dei porti vicini e lontani. Occorre altresì la concorde volontà di tutte le forze interessate dalle maggiori alle minori e si formi così un blocco granitico di volontà e di opere in difesa e ad incremento del Porto che è e deve essere il cuore della città e della nostra Regione.

Il commercio ortofrutticolo

L'esportazione ortofrutticola è una attività poco conosciuta della nostra Provincia. La Provincia di Venezia occupa nel campo dell'esportazione ortofrutticola uno dei primissimi posti fra le provincie italiane. La nostra terra, questa stretta fascia attorno alla laguna, e le fertilissime isole, hanno dato quest'anno di sole pesche ben 180 mila quintali.

Di questo ingente quantitativo, tutto quello che è esportabile viene esportato: abbiamo Case di commercio ottime, bene attrezzate che si sono imposte per la serietà del loro comportamento sui migliori mercati europei e nazionali al punto che qualcuno dei grandi mercati di consumo stranieri può dirsi dominato dalla produzione nostra.

Direzioni principali: l'Austria, la Germania, la Svizzera, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra, nell'ordine. Fra i nostri acquirenti vi era anche la Francia: i contingenti hanno intristito il nostro lavoro che era promettentissimo verso quella nazione.

Abbiamo detto che queste lavorazioni impiegano migliaia di operai, aggiungiamo che costituiscono una delle fonti di reddito dei nostri, specialmente piccoli agricoltori.

Necessità quindi di curare l'esportazione, di seguirla, di rendere per essa il meno dannosa possibile la politica dei contingenti e del trasferimento di valuta. Vi è una questione interna da superare, e questa non dovrebbe essere difficile secondo noi: essa riguarda la qualità.

Il commercio dei prodotti orticoli è in declino: le cause sono molteplici. In primo luogo la concorrenza sui mercati stranieri dei prodotti di altre nazioni ed anche di quelli di altre parti d'Italia: non ultima causa lo scarso rendimento, il che invoglia l'orticoltore verso altre mete: insieme e non ultima la scarsa attrezzatura mercantile. Centro di questo lavoro, pur sempre importante, è Chioggia o, per essere precisi, Sottomarina. Si tratta di quantitativi ingenti: 450 mila quintali è la cifra accertata lo scorso anno.

Le organizzazioni degli agricoltori e del commercio insieme hanno affrontato il problema della sistemazione di un mercato ed hanno proposto la costituzione di un Ente a carattere corporativo.

L'iniziativa è stata presa sotto gli auspici del Consiglio Prov. dell'Economia, ma da qualche tempo è ferma: smuoverla e portarla in porto è, più che necessario, doveroso.

Commercio di distribuzione, mercato e macello

L'oratore viene a parlare del commercio di distribuzione interna all'ingrosso ed al minuto. Generalizzare, affermando la sua efficienza o la sua insufficienza sarebbe errato ed ingiusto in entrambi i casi.

E' diminuito il numero delle case commerciali che nella nostra città erano numerose e importanti; il commercio all'ingrosso se vuol vivere, dovrà purtroppo in parte almeno emigrare dalla città, per poter trovarsi in condizioni di parità con quello che viene esercitato dalle case dell'interno.

Il Consiglio Prov. dell'Economia si è pronunciato sfarevolmente su di un progetto di trasferimento del mercato del pesce che oggi dà lavoro direttamente e indirettamente ad un centinaio di aziende, in una vasta e popolosa zona della città. Il problema dovrebbe considerarsi per ciò superato.

Il mercato ortofrutticolo è in netta prevalenza di consumo: la una statistica non ufficiale risulta che nel 1934 Venezia ha consumato ben 240 mila quintali di prodotti ortofrutticoli con un nuovo sensibile aumento di volume sugli anni precedenti.

Si è parlato della possibilità di dare a questo emporio anche una fisionomia di mercato di esportazione, ma il mercato non è che di distribuzione e quindi lo spostamento in questo caso rappresenterebbe un rischio ancor maggiore che non per il mercato del pesce che già oggi ha una forte attività di esportazione.

Per il Macello l'oratore ritiene che si possa attuare una conveniente e completa sistemazione degli impianti attuali. Il Macello dà vita a quasi 200 famiglie chè tanti sono i lavoratori, impiegati. Portar questa attività fuori di Venezia significherebbe non eliminare i mali di oggi e perdere certamente per il nucleo centrale di Venezia ancora un forte contingente di abitanti. Il che significa perdere nettamente movimento mercantile, tributi, lavoro.

Il consumo delle carni bocine dà quasi 59 mila quintali nel 1933, non raggiungerà quest'anno i 51 mila; le carni suine da 61 mila a 13. Il fenomeno è degno di rilievo.

L'attrezzatura mercantile rimane la stessa, il consumo si contrae: conseguentemente le spese generali pesano di più.

L'attrezzatura dei negozi

Circa l'attrezzatura dei negozi, abbiamo sentiti molti appunti, alcuni fondati, altri no.

Prendiamo alcuni settori: prestinieri: i forni a Venezia hanno una produzione media che si aggira fra i 3 e i 3 quintali e mezzo. Sono tutti attrezzati modestamente e rispondono anche dal lato igienico, come ambienti, come mobilio ecc.

Latterie: abbiamo di proposito frequentate in questi anni le mostre di «negozi tipo» alla Fiera Campionaria di Milano. I veneziani non hanno molto da imparare: in Venezia le latterie tipiche ce ne sono parecchie e migliori di quelle riscontrate alle varie mostre, sebbene un po' perchè strette nei margini di utile, un po' per lo scarso consumo medio (un quintale e 60 litri giornalieri), non navighino certo nell'oro.

Il 90 per cento delle macellerie veneziane sono dotate di frigoriferi. Gli al ri esercizi di al mentari presentano nella maggior parte una situazione alquanto più arretrata.

Nel campo degli esercizi pubblici v'è stato qualche buon esempio di migliore attrezzatura rimasto isolato o quasi. Si tenga conto che questa categoria, più che le altre, attraversa un momento difficilissimo e che gli introiti hanno subito una vera falcidia. Si presume che l'introduzione dei vini scenderà da 235 mila quintali a 225 mila.

Per i negozi dei generi di abbigliamento, arredamento e merci varie, poco v'è da aggiungere, il lavoro è diminuito e gli esercizi sono in lieve aumento.

Il panorama del commercio minuto della città può essere riprodotto anche per tutte le zone rurali: in parecchie località anzi la situazione è ancora meno lieta. Tuttavia anche in questo settore si è tenuto fede al verbo fascista: «durare».

La riduzione dei prezzi e il contributo fiscale

Un accenno rapidissimo al comportamento del commercio al dettaglio in quella che è stata l'azione per l'adeguamento dei prezzi: prendiamo alcuni articoli di largo consumo: il pane in filoni da 250 gr. nel dicembre 1928 costava 1.90 al chilo, oggi costa 1.45; la pasta tipo Napoli costava 2.75, oggi costa L. 2; i riso originario fino da 1.90 è sceso a 1.30; la farina di granoturco da 1.50 a 0.80; il burro comune da 17 a 10; l'olio di semi da 5.50 a 5.10; la carne di bue di primo taglio da 8.60 a 6.90; lo stesso latte da 1.30 a una lira.

I generi di abbigliamento, arredamento e merci varie hanno pure avuto notevoli e proporzionali diminuzioni.

La collaborazione con l'autorità politica in questa campo dell'adeguamento dei prezzi è strettissima.

Cosa dà il commercio allo Stato, alle Provincie e ai Comuni?

Degli imponibili di R. M. di categoria B. su 55 milioni all'incirca della nostra Provincia ne troviamo del solo commercio oltre 34, senza calcolare la C. 2 che in gran parte è pagata dai datori di lavoro: in Venezia città dei 73 milioni di entrate comunali il solo commercio ne dà ben 37.

Anche negli stessi piccoli centri rurali, gran parte dell'ossatura dei bilanci comunali è tratta dai tributi pagati dal commercio con una proporzione variante da un 60 ad un 70 per cento.

Questo in rapida visione il commercio della provincia di Venezia nei suoi aspetti, nelle sue possibilità, nei suoi propositi avvenire.

L'organizzazione sindacale

Quanto abbia fatto l'organizzazione per la sua tutela sarebbe troppo lungo dire. Una statistica ci dice che ben 260 sono le persone che in media frequentano giornalmente i nostri uffici centrali: di poco minore è il numero di coloro che visitano i nostri uffici periferici.

L'oratore fa poi una rapida scorsa alla parte sindacale: su 12 mila dipendenti del commercio che esistono, ne troviamo oltre 10 mila tutelati da contratti collettivi.

In una delle più recenti statistiche confederali, Venezia, come numero di accordi e contratti stipulati, fiurava al secondo posto fra le Provincie italiane, subito dopo Milano. Ed anche nel raffronto del trattamento, abbiamo in generale osservato di essere in buona posizione: eccezion fatta per pochi casi, siamo infatti sulla media delle retribuzioni praticate dalle aziende commerciali in Italia.

Nel 1934 sono state trattate sinora ben 759 vertenze individuali: molte. Ma si deve tener conto che nel numero figurano anche le vertenze che in realtà non possono considerarsi tali. Datori di lavoro e prestatori d'opera desiderano spesso che le liquidazioni abbiano la nostra convalida, a reciproca garanzia. Si e nò un decimo di queste vertenze finisce poi in realtà alla Magistratura. Alla quale vogliamo anche in questa circostanza rivolgere una parola di viva, sincera riconoscenza per l'opera ammirevole e paziente che compie e per le decisioni che da essa vengono prese.

Gli accordi nazionali recenti intesi a lenire la disoccupazione hanno trovato il commercio veneziano pronto, cosicchè in brevi giorni si sono potuti sistemare 403 addetti all'albergo e mensa e ormai una cinquantina di panificatori; alacremente si sta operando in tutti gli altri settori, con spirito ed azione improntati a criteri di praticità e tendenti direttamente allo scopo.

Questo beninteso oltre quanto i commercianti in città ed in tutti i Comuni della Provincia danno in favore delle Opere Assistenziali, con spontaneità lodevole e con l'abituale larghezza che ha consentito nello scorso anno il raggiungimento di una cifra complessiva fra capoluogo e centri minori di circa 150 mila lire, cifra che anche quest'anno spelire, cifra che anche quest'asno speriamo di raggiungere e possibilmente di superare.

Esaminiamo in ultimo le forze di cui l'organizzazione dispone per il raggiungimento degli obiettivi che sono un suo programma e di quelli che certamente ci verranno: 34 Sindacati regolarmente costituiti, affiatati ormai e funzionanti a pieno ritmo.

218 riunioni, delle quali 24 di assemblea, 91 di Direttorii e 103 di Commissioni varie, sono il risultato del primo slancio di questi due mesi e mezzo di nuovo regime; il che dà una media di quattro riunioni per ogni giornata lavorativa.

Coordinatrice l'Unione Provinciale che in due sedute di Comitato ha già affrontati problemi generali, come la riforma della legge sulla disciplina del commercio e l'istruzione professionale.

Contiamo su 42 Delegazioni comunali, sempre pronte, affiatate con le autorità locali e con i commercianti, facenti capo a nove uffici mandamentali o territoriali, staccati.

La presenza dei nostri uomini in tutti i campi ove la legge e l'armonia corporativa ci ha consentito di entrare a legittima difesa della mercatura, ci è di garanzia che i nostri problemi vengono in ogni circostanza presi a cuore nel migliore dei modi.

Agire per il meglio

Ecco, conclude l'oratore, il commercio veneziano, l'organizzazione, i suoi uomini, i suoi problemi.

Una eredità di alto valore morale che è costata fatiche, rinuncie, sacrifici di tempo, di aspirazioni anche giuste, che ci hanno qualche volta oppressi, ma non mai abbattuti, che ci ha dato momenti di altissima soddisfazione come l'artista che vede uscire dalle sue mani poco a poco la creatura d'arte alla quale ha dato tutta la sua passione.

Abbiamo camminato tanto dopo i lontani anni in cui ci affacciammo alla vita organizzativa; siamo fieri del cammino percorso, dei risultati ottenuti, perchè sappiamo di avere contribuito al bene di questa nostra Patria adorata. Le nostre schiere non sono più di indecisi, di sbandati, dominati da un freddo egoismo. E' un esercito il nostro che marcia serrato, disciplinato, sorretto da una fede, guidato da una speranza, deciso di strappare la vittoria dovunque e comunque. Noi affidiamo questa eredità che ci è cara, che è tutta la nostra vita, tutta la nostra passione, alla responsabilità, alla attività, alle cure dei dirigenti dei nostri 34 Sindacati. Sappiano essi tenerla viva, portarla sempre più in alto, sempre in maggior luce e sopratutto sappiano accrescerne il patrimonio e il prestigio per il bene della nostra grande organizzazione e della Patria.

Camerati commercianti, questo che vi ho esposto ha saputo fare il Fascismo forgiatore di uomini, regolatore e dominatore di eventi, perchè il Fascismo è la mente del Duce, la volontà del Duce, la tenacia del Duce.

In Lui noi ci muoviamo, per Lui operiamo, in Lui crediamo ciecamente e per Lui, soffocando ogni residuo degli antichi egoismi della antica mentalità commerciale, ricostruiamo l'uomo nuovo, il commerciante fascista, onesto, leale e giusto. Viva il Duce!

La fine della relazione del cav. Moroni che richiama i commercianti a credere nel Duce «ciecamente soffocando ogni e qualsiasi resistenza dell'antica mentalità commerciale per ricostruire un uomo nuovo, il commerciante fascista, onesto leale e giusto», fa scoppiare una salva di approvazioni e di grida di Viva il Duce.

L'on. Racheli stringe la mano al cav. uff. Moroni e si congratula vivamente con lui, mentre nella sala l'ovazione si prolunga ancora con alalà all'oratore.

La parola dell'on. Racheli

Intraprende quindi il suo dire lo onorev. Racheli salutato ancora una volta da un calorosissimo battimano.

Camerati, è questa la prima riunione che i commercianti della Provincia di Venezia tengono dopo la riforma sindacale che prelude al funzionamento delle Corporazioni.

Sono qui presenti i capi dei 37 Sindacati provinciali di categoria corrispondenti alle 37 Federazioni Nazionali che compongono la Confederazione dei Commercianti.

Debbo constatare con viva soddisfazione che la Provincia di Venezia ha saupto in brevissimo tempo ordinare le proprie categorie commerciali secondo le nuove disposizioni legislative e ha dato immediato impulso alla trattazione dei vari problemi per trovarsi pronta a tutte le esigenze del nuovo sistema corporativo.

Siamo ormai lontani dal tempo in cui il Commercio, pur così ricco di valore individuali, non costituiva, per la sua disorganizzazione, una forza sociale e politica; siamo ormai lontani dal tempo in cui si poteva azzardare l'ipotesi utopistica che la funzione del Commercio, inteso come attività professionale privata, potesse essere soppressa o saltata.

Con lo sviluppo della organizzazione sindacale del commercio, si è venuta creando una atmosfera più serena e più obiettiva nei riguardi dei problemi commerciali che in Italia e nel mondo sono connessi allo sviluppo stesso della civiltà.

La crisi stessa che attraversiamo spinge il commercio ad uscire dalla penombra ed a salire alla ribalta della storia per affrontare alcuni problemi fondamentali della società umana.

Si comincia a comprnedere che i problemi di giustiza sociale intorno ai quali si aggirano le tormentose aspirazioni dei popoli, hanno per presupposto una più rapida e larga circolazione e distribuzione delle ricchezze, vale a dire un nuovo ordinamento dei rapporti commerciali nel mercato interno e in quello internazionale.

Per quanto si riferisce ai doveri che il Regime fascista esige dal commercio italiano, non basta che esso faccia il massimo sforzo nel campo dell'assistenza sociale; bisogna che il commercio cerchi di potenziare la propria attività sopratutto al fine di superare gli impedimenti posti all'esportazione e creare nuove possibilità di collocamento non soltanto al lavoratore ma al frutto del suo lavoro.

Dal modo con cui si svolgerà il mercato in avvenire dipenderà la prosperità delle Nazioni, perchè se è vero che il commercio non crea la merce è vero però che solo il commercio crea il valore della merce.

Bisogna riconoscere che i commercianti della Provincia di Venezia si sono resi conto della necessità di rinnovare, perfezionare e potenziare i sistemi e gli istrumenti tecnici della loro attività, in collaborazione perfetta con le altre atività industriali ed agricole, come è stato eloquentemente dimostrato dalla relazione del vostro Presidente comm. Moroni.

Ho seguito anche le vostre discussioni di categoria da cui risulta che la vostra futura attività sindacale e corporativa, sarà rivolta a risolvere i problemi che più vi stanno a cuore e che sono senza dubbio gli stessi problemi che s'impongono ormai allo studio di tutti i commercianti italiani: quelli riguardanti la riorganizzazione dei mercati interni e la revisione delle leggi sulla disciplina del commercio; e quelli riguardanti l'organizzazione tecnica, finanziaria e vettoriale del nostro commercio estero.

Questi sono anche i problemi che la Confederazione intende studiare e risolvere negli anniprossimi.

Naturalmente tutti questi problemi devono essere coordinati e risolti con la visione organica dell'interesse generale della Nazione.

Tutti i commercianti sono stati divisi in diverse organizzazioni di categoria, non già per dare ad essi la libertà di ispirarsi sopratutto ai loro interessi particolaristici, ma per approfondire meglio, in base alla necessità di una maggiore divisione di lavoro, i problemi dei singoli settori economici al fine d'informare le direttive della politica economica dello Stato alla maggiore aderenza alla realtà della vita nazionale in tutti i suoi aspetti.

Non bisogna adunque confondere l'autonomia che è stata concessa alle organizzazioni di categoria con la loro assoluta indipendenza che determinerebbe i più stridenti contrasti e riporterebbe la classe commerciale, come del resto tutte le altre, nelle stesse condizioni di disordine in cui si trovava prima dell'avvento del Regime fascista.

RicordateVi che voi appartenete ancora e sempre all'Unione Provinciale dei Commercianti di Venezia la quale ha precisamente il compito di armonizzare i vostri interessi contrastanti in vista degli interessi generali del commercio della vostra provincia e dell'economia generale.

Noi non potremo uscire da questa crisi se non manteniamo fra di noi il più rigido patto il più rigido patto di concordia e di unità di intenti. Rendiamoci degni del Regime corporativo lavorando con fede e illuminata coscienza al suo trionfo, in modo che esso possa servire di esempio agli altri popoli anelanti ad un nuovo ordine.

Le Corporazioni fasciste sono state costituite in base alla concezione del ciclo produttivo appunto per dare anche al commercio la sua legittima rappresentanza e la possibilità di esprimere il proprio pensiero su tutti i problemi economici della Nazione; perchè in Regime Corporativo tutte le categorie debbono autodisciplinarsi e controllarsi reciprocamente. Qualunque altra concezione corporativa diversa da quella fascista ci avrebbe riportato ai monopoli di classe che rappresentano sempre una sopraffazione ed uno ostacolo allo sviluppo della civiltà.

Il commercio non deve temere la più ampia discussione sulla esplicazione di ogni sua attività, in quanto egli può esercitare lo stesso diritto su quelle delle altre categorie, perchè la fecondità e la efficacia del sistema corporativo risiedono a punto nell'aperta e completa disamina di tutti punti di vista.

Solo il Regime Corporativo Fascista, chiamando anche le categorie commerciali ala vita sociale e politica della Nazione, poteva sottrarre il Commercio agli antichi pregiudizi e alle antiche speculazioni demagogiche per creare quell'equilibrio nei rapporti economici che costituisce il fondamento della giustizia sociale.

Leviamo il nostro pensiero riconoscente al Duce che, dichiarando insostituibile la funzione del commercio, gli ha restituito la ragione stessa della sua esistenza e della sua dignità, ed apprestiamoci a migliorare noi stessi e tutta la nostra attrezzatura per aprire nuovi orrizzonti di prosperità al lavoro italiano.

L'on. Racheli visita Porto Marghera

Nel pomeriggio alle ore 15.30 l'on. Racheli accompagnato dal cv. uff. Moroni dal Segretario cav. d.r Funes e dai 34 Presidenti dei Sindacati Provinciali e da tre commissari si portò a visitare il Porto di Marghera. Nella visita sia pur breve lo on. Racheli si è reso particolarmente conto della importanza della modernità della potenza e dello sviluppo dello scalo di Marghera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 351 - Centesimi 20

Martedì 18 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano N. 20-485 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Littoria, la 93ª Provincia d'Italia creata dal Duce

riceverà oggi con grande solennità il rito battesimale

La riconoscenza delle Camicie Nere all'Artefice della gigantesca impresa espressa dal Direttorio del Partito e dai Segretari Federali

La fervida vigilia

LITTORIA, 17

Ritorniamo a Littoria per celebrare il rito battesimale della 93.a provincia del Regno, che si fregia di un attributo che è un titolo di altissima nobiltà nell'Italia di Mussolini: quella di rurale. Spira sull'Agro Pontino, anche ora che siamo assuefatti alle sue favolose metamorfosi, un vento di leggenda cui il combattentismo dà possenti squilli; e non siamo soltanto noi ad avvertirlo che pur abbiamo seguito tutte le vicende della redenzione in atto, ma lo avvertono pure i visitatori che qui giungono ogni giorno nei grandi torpedoni e si aggirano nelle vie e nelle piazze con lo spirito assorto e lo sguardo abbacinato. Rilevano, questi visitatori, che la redenzione della terra e la fondazione di nuove città, così come ha fatto il Fascismo sono la espressione e la prova più alta della potenza costruttrice della nostra Rivoluzione, non concepita e voluta come una liquidazione del passato o correzione di erronee concezioni politiche e sociali, ma come un movimento di rinascita e di rinnovamento di tutte le possibilità di creazione che sono in potenza nella capacità della stirpe.

Lo sviluppo dell'abitato

L'impresa, spinta ormai alla vittoria dai coloni di quell'Opera nazionale dei combattenti a cui il Duce ha comunicato l'impeto eroico della sua volontà e della sua fede, è paragonabile per la sua materiale e spirituale grandezza alle più epiche che la storia e il mito ricordino. E più ancora che la storia cruda e rigorosa, pare che queste boscaglie abbattute e dissodate da questi terreni prosciugati ed aperti alle semine, dal la non più violabile disciplina delle acque, dalle case poste ai centri dei poderi, o raccolte nei nuovi comuni, il mito più appariscente salga in larghe volute nel cielo d'Italia.

A Littoria, in questa vigilia di intensa operosità, sospinta dalla attesa del solenne avvenimento, ciò che più colpisce è la visione della rapida e armoniosa crescita del centro abitato e la identificazione dei caratteri morali ch'esso va assumendo. Ci troviamo dinanzi a un capoluogo che della città ha solo gli elementi essenziali, i nuclei vitali, mentre in ogni altra parte è genuinamente contadino. Ci troviamo di fronte ad una provincia che rifugge da ogni aspetto provinciale, da ogni sedentarietà. Nitida e armonica, essa si diffonde nella pianura bonificata con una continuità economica e spirituale assolutamente perfetta.

E' agevole prevedere che Littoria farà sentire la sua influenza, non soltanto amministrativamente, su tutti i Comuni che le sono stati affidati; su quelli nati a sua immagine e simiglianza non meno che in quelli preesistenti.

La nuova provincia

La provincia di Littoria ha per nucleo fondamentale tutto l'Agro Pontino, parte di quello Romano e la Piana di Fondi. Attorno a questo nucleo di territori bonificati, trasformati in poderi e fortemente ripopolati, si stende il comprensorio dei Comuni orientali dei Lazio, dei Lepini e degli Ausoni, che sono legati alla nuova fertile zona non solo da interessi reciproci di industrie e di commerci, ma anche da nascenti legami demografici di saldatura tra le nuove famiglie immigrate e le popolazioni locali.

I confini della nuova provincia sono perciò i seguenti: a nord la catena dei monti Lepini ed Ausoni fino al fiume Garigliano; a sud il mare dalla foce del Garigliano alla foce della Stura; e poi una linea che dal mare raggiunge il confine fra il Comune di Cisterna e quello di Velletri, includendo il territorio delle frazioni Acciarella, Conca e Ferriere del Comune di Nettuno. Queste tre frazioni formeranno il nuovo Comune di Volsinia, che è il trentesimo della provincia.

La estensione della nuova provincia laziale sino al Garigliano ha dei precedenti storici. Intanto sino dall'epoca di Augusto il *Latium novum* comprendeva anche parte della Campania. Più tardi la dominazione longobarda fece della provincia di Roma il *Ducatus romanus* che dalla parte orientale si estendeva sino a Sora ed a Gaeta inclusa. Con il potere temporale dei Papi, il territorio in riva del Tevere si chiamò *Tuscia romana*; quello di sinistra *Campania romana* e si estendeva sino alla Piana di Fondi. Nel X secolo, infine, si chiamò *marittima* la bassa zona costiera e *Campagna* il resto dei territori a sinistra del Tevere.

La via Appia segna oggi la frontiera raggiunta dall'avanzata dei coloni dell'O. N. Combattenti e sarà domani la linea lungo la quale avverrà lo schieramento per l'ultimo balzo. Dall'Appia i coloni combattenti conquisteranno tutta la zona residuale fino ai monti, e sarà la battaglia di mesi piuttosto che di anni. Il più e il peggio della fatica gli eroici conquistatori ormai se lo sono lasciato alle spalle.

L'impresa sovrumana può considerarsi compiuta. Dov'era il Quadrato, cioè al centro delle paludi è sorta Littoria: Sabaudia biancheggia nella selva che per secoli fu preclusa agli uomini: Pontinia vedrà la luce in quella bassura del Quartaccio dove le acque infette avevano carattere di perpetuità. Sono stati bonificati 77 mila ettari di terreno attraversati da 1400 chilometri di canali e da 500 chilometri di strade cilindrate. Sono state costruite poco meno di duemila case coloniche al margini di altrettanti poderi di 10 e 15 ettari ciascuno. Ben 25 milioni di metri cubi di terra è stato necessario rimuovere, assieme a due milioni di metri cubi di pietre, pietrisco e sabbia. La spesa salariale di otto milioni di giornate di operai — quante cioè ne sono occorse finora — supera i 150 milioni; il costo totale dell'opera si aggira intorno ai 750 milioni. Sforzo titanico che varrebbe da solo ad assicurare al Fascismo la gloria nel più lontano avvenire.

Littoria come abbiamo detto, è ormai pronta alla dignità cui per volere del Duce è chiamata, e cioè quella della 93.a provincia d'Italia. In questi ultimi mesi è stata dotata di quasi tutti gli uffici che sono propri ad un capoluogo di provincia, ed ha realizzato in gran parte il suo vasto piano regolatore inteso a darle maggiore respiro, non mai ad alterare la sua originaria fisionomia. Sulla piazza del Littorio si è apprestata l'area per gli uffici finanziari che provvisoriamente funzionano in edifici destinati ad altro scopo. Il Palazzo di Giustizia sorgerà in Piazza Roma, mentre il Palazzo del Governo, già pronto, occupa tutto un lato della nuova Piazza 23 Marzo. Si è provveduto altresì ad ampliare il Palazzo delle Poste, ormai diventato insufficiente e si è creato sull'asse del viale Duca della Vittoria un parco pubblico di circa 23 mila metri quadrati. Il parco, fitto di pini e di lecci, sarà intitolato ad Arnaldo Mussolini. Altre case sono sorte in Piazza Dante, e i cantieri si vanno moltiplicando su tutta l'area del capoluogo delineando l'allineamento delle nuove strade e il profilo delle nuove piazze.

All'indomani della inaugurazione della provincia di Littoria sarà il giorno della natività di Pontinia, il terzo centro della zona bonificata. Pontinia avrà la sua culla ai margini della via Appia e più precisamente tra l'Appia e il fiume Sisto, preso il Borgo Pasubio e il Borgo Faiti.

Sarà un piccolo comune eminentemente rurale, con una piazza su cui si affacceranno il Municipio, l'albergo, il cinema teatro, la Casa dell'O. N. Dopolavoro e abitazioni, ed un'altra piazza delimitata dalla chiesa, dalla scuola, dalla caserma, dall'asilo. Vi saranno pure la Casa del Fascio, l'ufficio postale, la Casa del Balilla, l'ospedale. Pontinia avrà un campo sportivo, un campo per la fiera e un giardino pubblico lungo il fiume Sisto.

Il territorio del Comune di Pontinia non è stato ancora delimitato, e non potrà esserlo finchè non sia decisa l'ultima fase per la redenzione dell'Agro.

Nelle prossime giornate l'O. N. Combattenti, realizzando il programma che il Duce le ha affidato passerà risolutamente dall'altra parte della via Appia e attaccherà la zona compresa tra la Regina Viarum e l'Ufente. Si tratta di una zona paludosa, dove la solitudine è rotta solo dai vecchi casali delle tenute padronali — Casale della Ruara, Casale de Bonis, Casale Boffi — e dove stagnano ad ogni passo putride piscine. Il relativo piano di appoderamento è già stato progettato e il lavoro sarà condotto con l'usata energia; con una energia, anzi, moltiplicata dall'impeto che sempre infiamma lo sforzo finale. Tra breve volgere di tempo, giunto l'appoderamento alle falde dei Lepini, la bonifica totale dell'Agro Pontino, la più grande impresa del genere che la storia registri, sarà compiuta.

La trasmissione per radio dell'odierna cerimonia

ROMA, 17

Domani 18 corrente, alle ore 9.40 verrà trasmessa per radio la cerimonia che si svolgerà per la inaugurazione della Provincia di Littoria. Mercoledì 19 corr. alle ore 11.15, la radio trasmetterà la cerimonia della fondazione di Pontinia.

Il rapporto dei Segretari federali

La relazione dell'on. Starace - Il riassorbimento dei disoccupati e l'assistenza invernale - Le norme per l'attività delle Federazioni - Un vibrante telegramma al Duce per l'inaugurazione della Provincia di Littoria

ROMA, 17

Il Direttorio Nazionale si è riunito stamane, alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il quale ha riferito sugli argomenti che saranno oggetto del rapporto ai Segretari federali.

Le direttive di S. E. Starace

Il rapporto ha avuto luogo nel pomeriggio nel Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale. Il Segretario del Partito ha esaminato la situazione generale politica ed economica delle singole provincie in relazione alle attività centrali e periferiche che il Partito è chiamato a svolgere. E' risultato tra l'altro anche attraverso le relazioni dei Segretari federali, come l'applicazione delle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, proceda regolarmente, di intesa con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, mentre di pari passo viene effettuata sopra una scala più vasta in confronto agli anni decorsi, l'assistenza invernale a favore di quanti forzatamente sono privi di lavoro ed a sollievo degli indigenti.

Oggetto del rapporto sono state inoltre le seguenti attività in merito alle quali il Segretario del Partito ha dettato norme di carattere generale e di dettaglio intese ad affinare sempre più la attrezzatura delle Federazioni.

I Fasci Giovanili di Combattimento, a cui deve essere impressa una più intensa e profonda preparazione e un più deciso aspetto militare.

I Fasci femminili, che sono già in notevole aumento, devono attraverso le sezioni delle "Massaie rurali" svolgere un'azione in estensione e in profondità che assicuri al Partito anche in questo campo una perfetta organizzazione capillare quale è indispensabile specie nelle campagne.

I Littoriali della Cultura e dello Sport alla cui appassionata preparazione convergono le migliori energie intellettuali e fisiche dei nostri Atenei.

I Ludi Juveniles che nell'anno XIV dovranno essere effettuati in tutte le provincie del Regno. I Comitati, sotto la presidenza dei Segretari federali, saranno costituiti l'otto ottobre XIII in occasione del V. annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I contatti col popolo

Il Segretario del Partito ha severamente raccomandato ai gerarchi di intensificare i loro contatti col popolo per conoscerne sempre più intimamente i veri bisogni e poter volgarizzare in mezzo ad esso, con efficacia e semplicità, le leggi nuove e le costanti provvidenze del Governo fascista illustrando insieme le tappe per le quali la Rivoluzione prosegue vittoriosamente la sua marcia.

Ha confermato che, essendo scaduti i termini, nessuna domanda per la retrodatazione dell'anzianità di iscrizione nel P. N. F. e per la concessione dei brevetti della Marcia su Roma potrà essere accettata, nè ha previsto alcuna eccezione.

Il telegramma al Duce

Infine il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente acclamatissimo telegramma che il Direttorio nazionale e i Segretari federali hanno indirizzato al Duce.

«Il Direttorio nazionale e i Segretari federali, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, vi ringraziano per averli voluti presenti alla fondazione della nuova Provincia di Littoria. Essa nasce alle porte di Roma e comprende un vasto territorio che, se era glorioso per antichissime memorie di popoli guerrieri e di poeti, pareva nel tempo condannato ad una perpetua tristezza ed infecondità. Voi, Duce, l'avete redento alla vita e riconquistato alla Patria.

«Questa gigantesca opera, che avete condotta nel segno propizio del Littorio, vede oggi fatto realtà quello che fu un disegno dello stesso Cesare, un nobile tentativo dei Papi, un sogno di Garibaldi. I battaglioni dei forti e pazienti rurali, che vi servono nella grande impresa, posati per un giorno gli strumenti del lavoro, marciano festosi innanzi a voi, cantando per tutto il popolo gli inni della Rivoluzione».

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce dato dal Segretario del Partito. Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio alle ore 12 del 24 dicembre XIII.

I Segretari federali visitano l'Accademia fascista

ROMA, 17

I Segretari federali d'Italia, convenuti a Roma per partecipare alla celebrazione della nuova provincia di Littoria, presi gli ordini del Segretario del Partito, hanno stamane effettuato una lunga visita all'Accademia fascista di educazione fisica e al Foro Mussolini.

Riuniti a Palazzo Littorio, i Segretari federali, a mezzo di torpedoni, sono giunti al Foro Mussolini dove, ricevuti dall'on. Ricci e dal direttore dell'Accademia fascista, hanno compiuto una minuziosa e interessante visita di tutti gli impianti.

L'on. Ricci ha illustrato dettagliatamente i lavori di questa imponente opera del Regime e il suo significato artistico, spirituale e politico.

Alla fine della visita i Segretari federali si sono recati nella sala che nel palazzo dell'Accademia fascista è dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini ove hanno sostato in reverente omaggio. La visita ha avuto termine col saluto al Duce.

I Segretari federali, prima di lasciare l'Accademia fascista, hanno a lungo inneggiato all'Opera Balilla e alle sue realizzazioni.

Il Consiglio nazionale del P.N.F. si riunirà il 3 gennaio a Torino

ROMA, 17

Si annunzia per il giorno tre gennaio la convocazione a Torino del Consiglio Nazionale del Partito, che nel 1933 si riunì a Palermo e nel gennaio 1934 tenne la sua riunione in Sardegna.

Situazione della Banca d'Italia

La diminuzione della circolazione

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 10 dicembre 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.840.088.000 a lire 5.769.481.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 26.693.000 a 26.942.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.372.989.000 a 3.329 085.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.805.816.000 a 1.782.748.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.161.807.000 a 13.015.945.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 325.386.000 a 312.994.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 429.980.000 a lire 455 579.000.

Da notare che le cifre comunicate dalla Banca d'Italia prospettano la situazione antecedente alla applicazione dei recenti noti decreti.

Le leggi mussoliniane per la Nazione Militare

nella relazione della Commissione alla Camera

ROMA, 17

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione redatta dagli on. Ceci, Ferretti Lando e Tarabini, per la commissione incaricata di riferire sui disegni di legge concernenti l'istituzione dell'istruzione post-militare, l'istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, e le norme sull'istruzione pre-militare. Ecco il testo:

On. Camerati!

***Superato col vittorioso impeto rivoluzionario il ciclo delle concezioni liberali e democratiche attuate in uno stato senza autorità e senza fede**, in cui ideologie pacifiste minavano la pratica efficienza di uno spirito patriottico mai sopito nelle gloriose tradizioni della razza e nel valore agonistico del popolo italiano, apparso sempre luminoso sui campi di battaglia, il Fascismo ha creato il nuovo Stato, che a base della struttura corporativa e della organizzazione gerarchica pone una etica nuova, lontana dai nebulosi miti delle facili illusioni, seguite da delusioni tragiche del passato.*

Un'etica nuova

Questa morale fascista si esplica nei confronti della gioventù con una educazione virile e integrale, per cui sin dalla prima infanzia, di grado in grado, nel corpo, nella mente, nell'anima è preparato alla Patria l'Italiano nuovo. Coronamento di questa educazione completa e severa: la formazione del carattere temprato così alla consapevole disciplina della pace come all'eroico slancio della guerra.

Ancora una volta il Duce con mirabile sintesi, ha fissato nel primo articolo della legge sulla premilitare questo ideale di vita, questo imperativo del tempo fascista, per cui cittadino e soldato sono una entità sola, gli aspetti di una unica volontà forgiata dagli istituti della Rivoluzione: «Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista».

Coerente sempre a sè stesso nella grandezza di un'idea tenacemente perseguita e romanamente attuata, sin da 15 anni addietro, trionfando tutto intorno a lui in un rigurgito di bassi istinti, le forze negatrici dell'eroismo e del lavoro, Egli solo lanciava il grido della riscossa, chiamando attorno a sè i produttori e i combattenti, suprema espressione gli uni del cittadino che lavora, gli altri del soldato che sta in campo per l'onore e per la grandezza della Patria.

Un Regime che parte da queste premesse ideali ed alla loro attuazione rivolge il proprio coordinato sforzo educativo se fa dell'individuo l'elemento consapevole e sicuro delle conquiste della pace e della guerra è logicamente portato ad organizzarsi in uno Stato corporativo a base gerarchica ed a concepire la società nazionale come Nazione militare al servizio di quello Stato.

I tre disegni di legge in esame, riferentisi alla pre ed alla post militare ed alla cultura militare nelle scuole medie e superiori, coordinati fra loro nello spirito, nella lettera, nei fini, rappresentano appunto un complesso organico di norme, tendenti a realizzare nell'Italia Fascista la Nazione militare, e ciò sia con lo specializzare e precisare la opera di istituti già benemeriti del Regime in questo campo; sia con l'apportare elementi nuovi nella scuola ormai tutta perfusa di spiriti fascisti, per una preparazione dei giovani alle armi; sia infine col creare alla diretta dipendenza del Duce, un organo che presieda a tutta questa delicata varia importantissima attività.

Prima di analizzare partitamente i tre disegni in esame, vuole la vostra commissione rilevare come nell'atmosfera di vibrante e fattivo amor patrio, determinata dal Partito, mezzo primo e potente di rinnovamento non soltanto politico del popolo italiano, forze armate e scuola accentuino, con queste nuove leggi, la loro mutua collaborazione, inserendosi sempre più e sempre meglio nella vita del paese che, attraverso questi basilari istituti, vede passare e adeguarsi ai supremi bisogni la propria gioventù avviata prima, mantenuta poi nella piena efficienza fisica e spirituale mediante una serie di opere volontariamente sorte, simboleggiate tutte ed espresse dalle Camicie nere della Milizia.

Un codice di vita fascista

Il disegno di legge relativo alle norme sulla istruzione premilitare può senza enfasi definirsi un codice di vita fascista: con esso si stabilisce infatti che l'addestramento del cittadino alle armi si inizia sin dall'età della fanciullezza, quando egli è in grado di apprendere, e continua fino al giorno in cui, fatto forte nei muscoli e nello spirito, può consacrarsi soldato della Patria.

***V'è un primo lungo periodo**, che va dagli otto ai diciotto anni, di questo tirocinio militare, durante il quale i fanciulli e gli adolescenti sono affidati, nel doppio ciclo di balilla e di avanguardisti, all'O.N.B., tipica e formidabile istituzione del Regime, che assolve l'alto compito di avvivare di spirito fascista, adeguandole fisicamente e spiritualmente al raggiungimento delle più luminose mete, le nuove generazioni.*

A diciotto anni, attraverso il rito romanamente severo e augusto della leva fascista, il giovinetto diviene soldato della Patria e della Rivoluzione, continuatore delle epiche gesta che suoi coetanei compirono sui massicci del Grappa e sulle sponde del Piave. Si inizia a questo momento, per concludersi con l'entrata della recluta nelle caserme del glorioso Esercito, una seconda fase di educazione guerriera: affidati alla Milizia come massa raccolta e inquadrata sino dagli estremi capillari della Nazione ai Fasci giovanili di combattimento, come formazioni specializzate, i giovani sono, nell'ultimo triennio di vita civile che precede la chiamata sotto le bandiere delle forze armate, soldati già plasmati, cui non manca che l'ultima istruzione tecnica per poter marciare, in piena efficienza di mezzi, verso ogni prova.

I corsi premilitari

Ma già questo secondo periodo, che va dalla data della leva fascista alla chiamata alle armi, riveste il carattere di vero e proprio servizio militare.

Infatti all'art. 8 il disegno di legge dice: «Il cittadino iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista». Questa parte della istruzione premilitare fu affidata alla Milizia nel luglio 1924 a titolo di esperimento. Nel luglio 1926, dopo che i corsi 1925-26 avevano dato per esito un aumento di 354 unità negli istruttori e di 41.000 unità nei premilitari, il Ministero della Guerra, considerando l'esperimento di un anno brillantemente riuscito, affidava in via definitiva la premilitare alla Milizia. La Milizia rispose alla fiducia in essa riposta, raddoppiando, nei corsi che ebbero inizio nell'ottobre dello stesso anno, il numero degli istruttori e portando i premilitari da 65.117 a 118.493.

La frequenza dei corsi premilitari era puramente volontaria, e la Milizia, negli anni 1924-25 e 1926, lavorava perciò su un difficile terreno. Nel 1928, nel 1929 e nel 1930 il potenziamento della premilitare, pur nella ristrettezza imbarazzante di mezzi, e non facendosi affidamento che sulla volontà e sulla fede dei componenti la Milizia, fu confortato da cifre progressive considerevoli. I volontari della premilitare costituivano quasi tutto il contingente di leva (277.590) e gli istruttori volontari due volte erano ascesi a 4984.

La benemerenza della Milizia

Quando il Governo fascista sancì l'obbligatorietà dei corsi premilitari con la legge del 29 dicembre 1930 n. 1759, la Milizia affrontò il grave problema con entusiasmo, pur non nascondendosi le enormi difficoltà alle quali bisognava far fronte. Le due classi di leva ed i residui delle altre classi, anche questi soggetti all'obbligo dell'istruzione portarono i premilitari a 1.060.000. La legge dava la facoltà alla Milizia di affrontare la premilitare obbligatoria a gradi, e di servirsi di istruttori estranei alla Milizia qualora nelle località sedi di corso questa non avesse avuto elementi idonei.

La prima applicazione invece fu totalitaria e i corsi, senza contare le sezioni istituite nelle frazioni o nei comuni piccoli, furono 6865. La Milizia non ebbe alcuna speciale assegnazione per affrontare il poderoso meccanismo dell'obbligatorietà: stornò dal suo bilancio qualche milione e fu fatto.

Questa l'evoluzione della premilitare; vediamone ora il potenziamento nel campo tecnico e addestrativo. Gli ufficiali istruttori sono quasi tutti provenienti dai quadri di complemento, eccetto qualcuno, che conservava il grado conferitogli all'atto della costituzione della Milizia per meriti rivoluzionari. Sono da segnalare alla pubblica ammirazione questi nostri camerati, che da dieci anni sacrificano volontariamente, senza compenso, le loro giornate di riposo alla nobile missione assunta.

Il Comando generale ha svolto con ottimo successo corsi di perfezionamento per ufficiali istruttori premilitari presso la scuola della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale in Mirandola negli anni 1930-31. Tali corsi sono stati ripetuti questo anno con maggiore intensità e con maggiore profitto, non solo alla scuola di Mirandola, ma anche presso le scuole del R. Esercito. Lo scorso anno ben cinquemila fra ufficiali e sottufficiali e graduati istruttori parteciparono a questi corsi. Auguriamo che i corsi venturi, affidati completamente alla Milizia, la quale può provvedervi con personale opportunamente scelto, siano messi in grado di preparare e di apprestare un numero di istruttori superiore.

L'attrezzatura tecnica della premilitare

Per quanto riguarda la iscrizione ai corsi dei giovani, la commissione esprime la opinione che, ad evitare fastidiose complicazioni, essa possa effettuarsi mediante l'esibizione di un semplice certificato di nascita, munito di un questionario che potrebbe essere rilasciato dai comuni. La commissione auspica e vede in un avvenire più propizio un quadro di compiuta efficienza: cresciuti i poligoni di tiro dei quali attualmente si avverte la insufficienza, aumentato in una misura congrua il numero delle palestre attrezzate sin nei centri rurali; elevata la dotazione di fucili o di moschetti in proporzione più adeguata alla quantità degli iscritti; costituita la possibilità di impartire agli allievi la conoscenza e l'uso di tutte le armi assegnate alla fanteria, l'attrezzatura più conveniente ai fini della preparazione militare potrà dirsi realizzata. Per quanto si attiene ai mezzi la commissione esprime il voto che nei limiti delle disponibilità finanziarie, essi vengono aumentati specialmente in vista del più ampio compito assegnato alla Milizia nel campo della premilitare ed in rapporto ai suoi ulteriori e auspicati sviluppi.

Il disegno di legge in esame affida infine ai Fasci giovanili di combattimento, che già hanno affermato con riusciti esperimenti la loro capacità organizzativa in materia, la preparazione degli elementi specializzati di cui hanno largo bisogno le forze armate. Il compito è degno o pari alle attitudini di questa entusiasmante formazione della gioventù fascista.

L'istruzione post-militare

L'istituzione dell'istruzione post-militare viene a completare e a integrare i provvedimenti intesi a realizzare la Nazione militare. E, come tutti i provvedimenti del Governo fascista, reca nel suo contenuto e nella sua portata non soltanto le specifiche finalità da raggiungere, ma anche le modalità atte a conseguirle. Per questo l'istruzione post-militare è innanzi tutto obbligatoria. Si può essere però certi che lo spirito volontaristico, di cui le idealità fasciste hanno permeata l'anima delle nostre popolazioni, supererà nel tempo e nello spazio la essenza stessa della obbligatorietà, facendoci assistere da parte dei militari in congedo ad uno di quei superbi spettacoli di fede, di disciplina e di entusiasmo, di cui un esempio mirabile ci è stato offerto di recente dai richiamati alle armi nel corso delle grandi manovre dell'anno XII.

Passando senz'altro all'esame del testo del disegno di legge vien fatto di osservare che gli obbiettivi essenziali verso i quali è diretta la volontà decisa del legislatore sono due. E cioè, di alimentare e vivificare nei congedati lo spirito militare e l'attaccamento al corpo nel quale ebbero l'onore di servire e sotto le cui bandiere torneranno in caso di necessità, e di mantenere esercitati, nelle rispettive funzioni, quadri e specialisti e militari in congedo, rendendoli in pari tempo edotti dei nuovi materiali e procedimenti bellici; in una parola conservare intatto lo spirito militare nei nostri congedati, ed assicurare la continuità efficiente del loro addestramento tecnico. E questo fino al compimento del trentaduesimo anno di età, che segna il limite ultimo della obbligatorietà sancita dalla legge.

E' da rilevare che la istruzione avrà carattere essenzialmente pratica, così come vogliono le stesse sue finalità, che tendono sopratutto a mantenere allenato per le prove supreme il cittadino soldato.

Molto opportunamente l'istruzione post-militare è stata affidata alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Questa magnifica istituzione, che il nostro popolo gene-

roso ha appreso ad apprezzare e ad amare, e che costituisce un motivo di legittimo orgoglio per il Regime, avrà così modo di aggiungere, attraverso il nuovo compito, un'altra e altissima benemerenza alle tante che può vantare a suo titolo di onore e di gloria.

Tanto dal punto di vista ideale, quanto dal punto di vista pratico, la Milizia volontaria è particolarmente adatta ad assolvere l'importantissimo incarico della post-militare, come ha egregiamente saputo dimostrare con i cospicui risultati ottenuti nel campo della premilitare, che diventano ogni anno più importanti. Continuità quindi spirituale e continuità di azione e di metodo, dalla preparazione dei futuri soldati per il loro avviamento alle armi alla preparazione dei militari in congedo per il loro ritorno ai corpi ai quali appartennero.

La collaborazione dei Ministeri Militari e degli enti combattentistici

E nel nome e nella virtù dell'armonia degli intendimenti e dei compiti degli enti e delle forze operanti nell'orbita luminosa del Regime, ecco il valido concorso dei quadri e dei mezzi dei ministeri militari, per un significativo e concreto apporto di solidale collaborazione alla preziosa fatica della Milizia in questo settore, così come, al di sopra delle stesse norme della legge, imperiosamente reclamano le ragioni ideali e le superiori necessità della Patria Fascista. E nella nobile e fervida gara delle volontà convergenti al conseguimento degli intenti più che mai doverosi, saranno chiamati a cooperare alla preparazione post-militare nei limiti delle rispettive possibilità tutti quegli enti statali e parastatali che per la loro precedente organizzazione siano in grado di contribuirvi efficacemente.

Nell'articolo 3 del disegno di legge si fa mensione soltanto dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, del Tiro a segno nazionale e dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Questi organismi, così dal lato culturale e tecnico come dal lato spirituale e patriottico, e altresì per la loro attrezzatura e per la loro missione, sono idonei in modo speciale a concorrere ai fini da conseguirsi. Ma non vi ha dubbio che la dizione dell'articolo vada interpretata con criteri estensivi, facendovi rientrare anche e sopratutto le associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, e quelle di arma e di corpo, le quali, sotto l'egida del Regime, svolgono da anni, con tanto prestigio e fervore di fede, un'opera intesa alla conservazione così dello spirito della Vittoria come di quello militare, e sono particolarmente vicine ai giovani, non solo con l'esempio suggestivo del compiuto dovere, ma più ancora con la volontà protesa verso più vasti e luminosi orizzonti di successi e di gloria.

Queste associazioni, in pieno campo volontaristico, sono in grado di concorrere in modo efficacissimo alla realizzazione del programma della post-militare, essendo esse stesse il centro di raccolta dei congedati, che vi rivivono la vita dei reparti, di cui conservano il nostalgico ricordo. Prova ne sia che hanno saputo cogliere ogni propizia occasione per mantenersi affiancate alle forze armate, e per affermare il passato militare dei loro associati.

E' evidente che il concorso volonteroso e fattivo di enti, di quadri e di dirigenti, in grado di recare un contributo così cospicuo agli scopi che il legislatore si è prefisso, servirà ad accrescere il rendimento della nuova istituzione.

La coltura militare nelle scuole

Esaminate, così, le norme relative alla pre e alla post-militare, si deve porre nel giusto rilievo l'istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno. E' evidente che siffatti corsi intendono avere soltanto un valore di avviamento e di preparazione a quelli che saranno l'istruzione e l'addestramento del soldato in genere e dell'ufficiale di complemento in ispecie, ad opera delle forze armate. Nella scuola è sopratutto un orientamento spirituale verso la necessità e la santità dell'esercizio delle armi al servizio dello Stato fascista che si vuol dare ai giovani. In ciò sta il valore altamente educativo del provvedimento in esame, che allontana per sempre dalle aule delle nostre scuole la grigia pesantezza di un pacifismo ipocrita e parolaio.

Non si deve però trascurare del tutto il valore tecnico della nuova disciplina introdotta nei programmi della scuola fascista: essa tende, infatti, a dare alle forze armate elementi non solo sportivamente e spiritualmente preparati dalle organizzazioni giovanili del Partito, e iniziati alla passione e al maneggio delle armi dalla premilitare, ma dotati di cognizioni sufficienti ad agevolare ed affrettare la trasformazione della recluta in militare specializzato e in ufficiale di complemento.

La legge dice che i corsi di cultura militare sono riservati ai soli alunni maschi; ma non sembrerebbe inopportuno estenderne, in sede di regolamento, l'obbligo alle studentesse di alcune materie scientifiche, nelle nostre università, perchè la guerra di domani deve trovare preparati alle sue dure e complesse necessità tutti i cittadini, senza distinzione di età e di sesso.

La commissione ritiene poi che nell'insegnamento di terzo grado, nelle facoltà destinate a fornire ufficiali specializzati, abbia ad essere fatta larga parte agli elementi tecnici indispensabili anche per un aspirante di complemento sul campo di battaglia; e ciò vien detto con particolare riferimento alla facoltà di medicina. L'alto grado di capacità professionale raggiunto, ormai, dagli ufficiali di complemento, per la loro larga partecipazione al comando di truppe in guerra, per i frequenti richiami, per i corsi di istruzione provvidamente istituiti dal Governo fascista, per l'appartenenza alla Milizia volontaria, rende questa categoria di cittadini ben degna di assolvere con pari nobiltà, nella scuola, così il ruolo d'insegnante di materie scientifiche e letterarie come di cultura militare, e ciò in fraterna collaborazione con gli ufficiali in servizio permanente.

Questi, chiamati ad altri e non meno nobili compiti, potranno esercitare poi opera di controllo, di coordinamento, di iniziativa sui corsi di cultura militare, mentre a loro toccherà infine, nei gloriosi corpi delle forze armate, di dare ai quadri e alle truppe efficienza pari alle tradizioni e, ancor più, alle speranze della Patria fascista.

Che i testi per l'insegnamento siano compilati dai tecnici migliori, cioè da ottimi ufficiali in servizio attivo, che le venti ore di cultura militare non siano aggiunte, ma comprese negli orari attuali delle varie scuole, non esitando ad alleggerire, se necessario, i programmi di altre discipline, che, in fine, sia rispettato il principio per cui via via che si allarga la cultura generale del giovane, di pari passo si accresca anche quella militare: sono questi altrettanti punti da non trascurare, perchè le leggi in esame abbiano tutta la loro efficacia.

Nella relazione dei presenti disegni di legge all'altro ramo del Parlamento, un valoroso generale, il sen. Ferrari, asseriva essere questo complesso di norme, che attua la nazione militare, « la più superba creazione e il più prezioso dono del genio Mussoliniano alla Patria ». La rostra commissione sente di doversi associare a queste parole che rispecchiano la riconoscenza e l'ammirazione degli italiani verso Colui che, dopo aver salvata la Patria, assicura ad essa, per virtù propria, la certezza del suo avvenire.

I benefici effetti dei provvedimenti
pel potenziamento della lira

ROMA, 17

Il decreto per la denuncia dei crediti e dei titoli esteri non ha forse ancora trovato nei mercati dei valori gli sviluppi che sono da attendersi da un complesso di provvedimenti destinati a ricondurre in Italia alcune centinaia di milioni di capitali. Non staremo ad illustrare il potenziamento che, con il controllo di una cospicua massa di valute estere deriverà alla lira; ma piuttosto un lato dqel problema di cui non è stata fatta una esauriente illustrazione, ed è proprio quello riguardante l'impulso dinamico che deriverà al mercato degli investimenti in conseguenza di una quantità ingente di lire, destinata a ritornare in Italia. Astraendo dai titoli (per i quali vi è l'obbligo della sola denuncia) i crediti all'estero che vengono in questi giorni resi noti appaiono veramente notevoli e, quel che più conta, capaci di una immediata trasformazione in lire: si danno già molti casi di possessori che insieme alla denuncia presentano alla Banca un contemporaneo ordine d'acquisto di titoli italiani per il corrispondente ammontare del credito. Questa tendenza non potrà non estendersi col tempo: chi ha un credito all'estero è per lo più una persona del ceto commerciale o industriale che non sa adattarsi ai modestissimi tassi di un semplice deposito bancario, e anche se momentaneamente porterà in un istituto le lire ricavate non tarderà a scegliere un buon investimento. Ma non è solo questo fattore, di per sè stesso molto importante che autorizza delle buone prospettive per un momentaneo avvenire dei mercati finanziari. Ve ne sono tanti altri che si impongono all'attenzione dell'osservatore, basterà ricordare fra gli altri:

1) la rituazione internazionale si è decisamente avviata ad un appianamento dopo la composizione della vertenza fra l'Ungheria e la Jugoslavia. L'energica opera di persuasione svolta dall'Italia e dalle altre grandi Potenze a Ginevra dimostra che molte difficoltà possono essere superate quando vi sia la volontà di un accordo fra gli elementi direttamente responsabili della situazione europea. Le trattative italo-francesi, se non sono ancora giunte nella loro fase conclusiva, hanno già portato ad una profonda chiarificazione di rapporti fra i due Paesi, e costituiscono un elemento di più per la stabilità del continente. Rimane è vero, da superare la votazione della Saar: ma il famoso 13 gennaio non si presenta con aspetti eccessivamente terrificanti dopo l'accordo finanziario fra le parti interessate e dopo che la garanzia dell'ordine nel territorio conteso è stata affidata alle truppe italo-inglesi.

2) Il pagamento al 31 dicembre di 600 milioni di premi e di 1.225 milioni di interessi su prestiti statali, oltre a non indifferenti cifre di interessi obbligazionari, milioni che in parte saranno destinati ai nuovi investimenti.

3) Il lento ma costante assorbimento dei disoccupati: dal novembre del 1933 al novembre scorso sono quasi 100 mila disoccupati di meno, e si può valutare che a fine d'anno, quando gli accordi Cianetti-Pirelli avranno avuta integra le applicazione in tutti i settori, altri 150 mila disoccupati saranno rientrati nei ranghi della produzione.

4) La prevedibile diminuzione delle importazioni, con un nuovo conseguente miglioramento del mercato interno, poichè è da ritenersi che il rigoroso controllo della Banca d'Italia avrà l'effetto di eliminare la richiesta di molti prodotti esteri che si trovano nel nostro paese in abbondanza e con gli stessi pregi di qualità.

5) Il miglioramento del bilancio statale. Il deficit degli ultimi tre anni segna una marcata tendenza alla diminuzione: si sono registrati infatti 3.867 milioni di passivo nel 1931-32; 3.549 nel 1932-33; 3.341 nel 1933-34. Il salto più grosso si farà però nel corrente esercizio finanziario che dovrebbe concludersi, salvo avvenimenti imprevisti, con un deficit di 1.600-1.800 milioni. E' da tener presente che la metà di questo disavanzo (cioè 900 milioni) è dovuto alle ferrovie; in sede corporativa saranno conclusi gli accordi che dovranno mettere fine all'aspra concorrenza fra ferrovia e autotrasporti e che elimineranno così un peso tanto gravoso per il contribuente italiano I residuali 800 milioni di disavanzo potranno essere facilmente riassorbiti man mano che riprenderà la vita economica del Paese. Perciò non dovrebbe essere molto lontano il punto di superamento delle influenze negative che si manifestano ad ogni fine d'anno e che si ritrovano facilmente pure nelle prime quattro pesanti sedute della settimana borsistica in questione. Anche l'incisivo richiamo de *Il Popolo d'Italia* prima, del Partito poi, ai vociferatori sono stati bene accolti nei mercati dei valori che sono i primi a soffrire delle fantasie dei « deficienti in veste di speculatori ». Non è da oggi che i comitati direttivi delle Borse denunciano le nefaste prodezze dei vociferatori: sarebbe interessante rivedere i quotidiani rapporti rimessi agli ispettori del R. Tesoro presso le varie Borse nei quali non mancano ripetute segnalazioni. Se qualche deficiente vorrà insistere non rimarrà che fare applicare il Codice Penale « Io credo che se si potesse — abbiamo letto a questo proposito in uno dei recenti bollettini del dott. Eduardo Paolillo di Roma — una volta per sempre dare un esempio, la categoria degli Agenti di Cambio dimostrerebbero in modo palese il distacco che esiste fra chi calunnia e chi sa fare il proprio dovere sa sopportare sacrifici e obbedire ».

Nella seduta di ieri e particolarmente in quella di oggi l'orientamento del mercato si fa decisamente migliore. La Conversione appare in buona vista ed è oggetto di interessanti acquisti: è da tener presente che da lunedì prossimo sarà trattata ex-premi. Una notevole fermezza si è oggi sviluppata nel comparto dei valori azionari che segnano dei vantaggi molto significativi. Nei cambi la lira appare ben tenuta, l'*Information* annunciando un « imminente aumento delle riserve della Banca d'Italia » come conseguenza dei decreti sui crediti ha pubblicato che già prima di quei provvedimenti, l'aumento della disponibilità in divise delle ditte esportatrici aveva largamente compensato le perdite d'oro subite durante il mese dalla Banca d'Emissione.

Il Capo del Governo riceve
il Ministro belga dell'economia

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il sig. Van Isacker, Ministro dell'Economia del Belgio, il quale era accompagnato dal noto industriale belga barone Coppè. — (Stefani).

Piogge torrenziali in Inghilterra
dopo nove mesi di siccità

LONDRA, 17

La Gran Bretagna, durante i tre quarti dell'anno che ormai finisce, fu colpita da una fortissima siccità, che recò gravi danni e molte preoccupazioni. Molte regioni rimasero senza acqua potabile e in alcune il bestiame fu abbattuto per non lasciarlo morire di sete. I serbatoi di acqua potabile di grandi città, come Manchester e Glasgow, non solo si scaricarono ma vi crebbe dentro l'erba o subirono spaccature nelle parti di cemento armato.

Il mese di dicembre capovolse la situazione. La temperatura in questi ultimi mesi dell'anno è stata la più mite, anzi la più calda degli ultimi 170 anni nello stesso mese e le piogge in misura tripla del normale. In quindici giorni è caduta più pioggia che nei tre mesi normali più piovosi. Ora il livello del Tamigi supera di cinque centimetri quello ordinario, il che non accadeva da 18 mesi.

Tragica fine d'una vecchia
trovata carbonizzata

BRONI, 17

Si ha notizia da Verretto che certa Barbieri Angela vedova Morini, di 73 anni, è stata rinvenuta carbonizzata sul pavimento della propria abitazione. Dalle indagini fatte, si suppone che la vecchietta, che viveva sola, ieri sera si sia addormentata su un seggiolone, con un braciere accanto che, mentre essa dormiva, le avrebbe appiccato il fuoco ai vestiti.

Un convegno di rappresentanti
dei movimenti fascisti di 17 Nazioni europee
Il vibrante omaggio al Duce, creatore dell'idea fascista

MONTREUX, 17

Si è qui iniziato un convegno dei capi e dei rappresentanti dei movimenti europei a carattere fascista, corporativista e nazionalista indetto dai Comitati di azione per l'universalità di Roma. Partecipano alla riunione il dott. Rinaldini per le Heimwehren dell'Austria, delegato dal principe di Stahremberg, il sig. Hoonaert capo della «Legion Nationale Belge», il sig. Somville, capo della Lega nazionale corporativa del lavoro del Belgio, il sig. Thomas Amsgaard Schmidt, capo del nazional corporativismo danese, il signor Fritz Clausen, capo del Partito operaio socialista della Danimarca, il signor Marcel Bucard, capo del «Francismo», l'on. Giorgio Mercouis capo del Partito nazionale-socialista greco, il generale O' Duffy capo delle Camicie azzurre irlandesi, il sig. Vidkun Quisling, capo del nazionalismo norvegese, il sig. Arnold Meyer, capo del «Fronte nero» olandese, il sig. Eca De Queiroz, delegato del sindacalismo nazionale portoghese, l'avvocato Motza, delegato delle Guardie di ferro romene, il sig. Ruetger Essen, delegato dell'Unione nazionale dei giovani della Svezia, colonnello Arturo Fonyallaz capo della Federazione fascista svizzera, il sig. Gimenez Caballero, delegato della falanze spagnola capeggiata da Primo De Rivera, il quale impossibilitato ad intervenire, ha inviato la sua adesione ai lavori del Convegno.

Il discorso di Coselschi

L'on. Coselschi, presidentè del Comitato d'azione per l'universalità di Roma, assumendo la presidenza della riunione, ha spiegato come, attraverso un libero scambio di vedute, si possano chiarire quei principii fascisti che sono comuni a tutti i popoli e come soltanto una nuova Europa che si inspiri ad una comprensione unitaria dei grandi principii della civiltà e del progresso possa costituire la sola garanzia per una duratura intesa tra i popoli ed un definitivo assetto sociale.

L'Europa non può salvarsi se non formando un solo blocco spirituale, ritrovando con questo la energia di una giovinezza nuova. « A questo scopo — ha aggiunto l'on. Coselschi — è rivolta l'azione dei Comitati d'azione per la universalità di Roma che sono giunti a questa riunione dopo indagini svolte in tutti i paesi europei e che intendono diffondere la nuova civiltà romana che da Mussolini e dal Fascismo prende la iniziativa. Quando la gioventù di tutta l'Europa, e meglio ancora del mondo intero, avrà acquistato una coscienza rivoluzionaria, come noi la comprendiamo, una coscienza libera tanto dal materialismo bolscevico come dall'egoismo capitalista, il corporativismo avrà definitivamente trovato la via per la formazione di una società umana.

La manifestazione al Duce

L'assemblea, composta dei rappresentanti delle nuove correnti di vita e di azione di 17 Nazioni europee, dopo avere vivamente applaudito il discorso dell'on. Coselschi, si è levato in piedi acclamando entusiasticamente a Mussolini, Duce del Fascismo; indi, con un minuto di raccoglimento, i presenti, salutando romanamente, resero omaggio ai Morti della Rivoluzione fascista ed a tutti i Caduti per il rinnovamento nazionale di tutti gli altri paesi.

All'on. Coselschi hanno seguito altri oratori tra cui il rappresentante del «Francismo», Bucard, che ha messo in evidenza il valore morale dell'uomo nuovo scaturito dalla guerra. Egli ha detto quindi come l'universalità di Roma non possa essere costituita soltanto dalla storia del passato, ma anche da tutte le creazioni politiche attuali dovute a Mussolini.

Hanno pronunciato elevate parole anche l'on. Giorgio Mercouris (Grecia), il sig. Hoorneaert (Belgio), l'on. Rinaldini (Austria), il colonnello Fonyallaz (Svizzera), il sig. Eca De Querisoz (Portogallo). Il sig. Somville (Belgio) dopo avere osservato come i nazionalismi non costituiscano una forza negativa, ma anzi tendano a facilitare un'armonia internazionale, ha affermato che il Fascismo costituisce un patrimonio che non è soltanto interno, ma che esso deve anche intendersi, secondo le stesse parole di Mussolini, fenomeno universale.

Il signor Quisling (Norvegia) ha affermato che la civiltà di Roma può essere considerata anche con l'apporto dato dalle civiltà nordiche. Il signor Clauson (Danimarca) ha notato come per merito dei Comitati di azione per l'universalità di Roma sia la prima volta che i movimenti paralleli scandinavi si sono trovati a contatti tra loro. Il generale O' Duffy (irlandese) ha notato come tutti questi movimenti, pure con le loro differenze, abbiano certi avversari comuni e, quindi, alcuni punti fondamentali di unità.

L'avvocato Motza ha espresso poi la opinione che venga discusso il problema semita. Il sig. Essen (Svezia) ha affermato che esiste un fronte unico liberale-democratico contro la giovinezza internazionale e che la garanzia vera della pace vi sarà quando dei Governi forti potranno intendersi direttamente.

Tutti gli oratori hanno rilevato in modo particolare l'utilità di questi contatti fra i capi responsabili dei movimenti nazionali, che sono dovuti per la prima volta al Comitati di azione per la universalità di Roma.

L'on. Basile ha concluso la discussione con un elevato discorso sulla ispirazione mistica dei movimenti fascisti, rivendicando il primato della Rivoluzione fascista di Mussolini.

La mozione votata

Alla fine della discussione generale è stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione redatta e presentata dai signori Mercouris (Grecia), Quislingi (Norvegia) e Clausen (Danimarca):

« La riunione di Montreux riconosce che la concezione spirituale e la forma politica che hanno avuto la loro prima realizzazione per merito dell'iniziativa di Mussolini è espressione della nuova struttura ideale del nostro tempo.

« La ruinione riconosce egualmente che il principio politico che è stato espresso dalla dottrina fascista non costituisce certamente un pericolo per la pace dei popoli, ma, al contrario, costituisce la sola base di uno sviluppo pacifico della vita dell'Europa, senza in nessun modo rappresentare una interferenza con la sostituzione della vita dei popoli stessi Pur rivendicando per ciascuna nazione e ciascun popolo il dovere e il diritto di comportarsi secondo le loro tradizioni ed il loro temperamento e di trovare in loro stessi e con i loro mezzi la possibilità di risolvere le difficoltà interne, la riunione ritiene che il grande quadro dei Comitati d'azione per la universalità di Roma è suscettibile di diventare il terreno pratico sul quale possano incontrarsi e collaborare gli uomini di fede e di azione di tutti i Paesi e di tutte le Patrie che risolutamente vogliono impegnarsi sulle strade dell'avvenire e lavorare in un comune accordo, in vista di un'opera di pace, di grande elevazione morale, di progresso e di rinnovamento a vantaggio di tutta l'umanità ».

Il processo di Kaunas
La lettura dell'atto di accusa
durerà 4 o 5 giorni

KAUNAS, 17

Si è iniziata oggi al tribunale la lettura dell'atto di accusa contro i 126 cittadini di Klaipeda imputati di complotto contro la sicurezza dello Stato lituano. Tale lettura durerà 4 o 5 giorni. Le deposizioni testimoniali si svolgeranno dal 7 al 31 gennaio in ragione di 20 testimoni al giorno.

Fulminato da una sincope
alla partita Bologna-Juventus

BOLOGNA, 17

Il quarantaquattrenne Ettore Magagnoli, veniva ieri da Castel San Pietro nella nostra città per assistere alla partita di calcio combattuta tra la Juventus e il Bologna.

D'improvviso, colto da malore, il Magagnoli fu visto impallidire e reclinare il capo. Malgrado le più affettuose premure dei presenti intervenuti in suo aiuto, il disgraziato poco dopo cessava di vivere, fulminato da una sincope.

"Tutto sanno e nulla fanno,,

Come taluni individui si vantano di conoscere teorie, di sapere applicare dottrine, di potere attuare propositi in ogni campo dello scibile umano ed invece non hanno la possibilità di mantenere nessuna delle meravigliose promesse colle quali sogliono adornare il loro dire, così vi sono farmaci per i quali si decantano virtù terapeutiche mirabolanti, quasi in essi fossero racchiuse le qualità medicamentose capaci di sanare ogni sofferenza. La pratica smentisce energicamente tanto le fanfaronate degli uni, quanto le pretese e miracolose qualità degli altri. Un buon medicamento di solito combatte una sola malattia; l'Antinevrotico De Giovanni (*) ad esempio, cura radicalmente soltanto l'indebolimento generale del sistema nervoso, che è causa diretta della nevrastenia. La nevrastenia, questo terribile nemico insidioso e implacabile, dà i più noti disturbi che amareggiano la nostra esistenza, quali l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde malinconie, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori al capo.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, fu studiato per 20 anni nella Clinica della R. Università di Padova dall'illustre Scienziato dal quale prende il nome. L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri, nè debilitanti ed è quotidianamente prescritto dai principali Medici d'Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n 12575 - 18-5-928

LEGGENDE CHE DIVENTANO VERITA'

Potenza della Luna sulla Terra

La scienza di Dante - Marinetti e la Luna - Luna, maree e terremoti - Anche la riproduzione - Città che... camminano

E' più che logico, spontaneo e naturale, che nelle casuali osservazioni alle quali l'uomo è talora indotto sulle relazioni che possono intercedere tra i fenomeni della sua vita ed il cielo, sia spontaneamente portato ad incominciare dalla Luna. Infatti questo pallido abitante del nostro cielo è uno dei pochi che abbia continuamente attirato l'umana attenzione e molto probabilmente tale attrazione è anche dovuto alla strana e misteriosa... rassomiglianza, ingegnabile se pure unicamente ottica, tra la fisonomia del rotondo abitatore lunare e quella degli abitanti della Terra. E di qui, ancora, non si può essere non indotti a pensare che, data questa specie di... parentela, il nostro pianeta non debba avere un particolare occhio d'attenzione per la sorella Terra intorno alla quale da millenni e millenni va compiendo la sua periodica danza.

Giustificato, quindi, anche il fatto che Dante, nel decimosesto canto del Paradiso, dichiari

« E come il volger del ciel della [Luna
Cuopre e discuopre i liti senza [posa
Così fa, di Fiorenza, la fortuna ».

In tal modo il nostro più Grande Poeta confermava le più lontane supposizioni dei saggi antichi e divinava le conclusioni della scienza contemporanea, che una stretta e precisa relazione esisteesse tra i fenomeni del cielo e dei suoi mondi e la vita della Terra nostra.

Relazioni definitesi poi sull'azione del Sole e della Luna negli ormai più che conosciuti e classici proverbi della nostra gente, e maggiormente forse tra coloro che ne possono osservare e definire gli effetti, come gli agricoltori. Sul carattere però, e sul preciso meccanismo di queste relazioni non ancora e non tutti gli scienziati sembrano trovarsi d'accordo. E, per sopraggiunta, sembra che anche ai poeti si vada estendendo questo germe della discordia.

Se si tiene presente che Marinetti ed i futuristi vorrebbero sopprimere addirittura e salvo i mezzi pratici da impiegarsi, il troppo antiquato e romantico chiaro di luna, c'è anche da pensare che questa sia una valida ragione per concludere che essi vogliono effettivamente trasformare faccia ed abitudini della vita che si muove nella scabrosa superficie del nostro globo. Giacchè parte di queste abitudini sembrano avere una stretta relazione appunto con i quasi... insopprimibili raggi che la Luna ci invia, funzionando quasi da specchio riflettore tra noi ed il Sole. Attendendo con non celato interesse questo piano futurista, non è certamente meno interessante ricordare qualche affermazione, per così dire tradizionale su questo tema, che si è trasmessa di padre in figlio, classica scuola di saggezza e di vita.

E poi non bisogna nemmeno dimenticare che se qualcuna, tra le più audaci, di queste relazioni tra la Luna e la Terra, sono oggi negate dalle moderne conoscenze scientifiche, molte di esse vengono invece spiegate nelle più o meno complesse relazioni e quindi consacrate come vere e magari finanche utili a porre la scienza su vie tradizionali al termine delle quali essa può trovare le nuove ed insospettate verità.

Conosciutissime sono le maree prodotte dall'azione lunare o da quella lunisolare sugli oceani e forse meno note alla maggioranza le maree atmosferiche, tanto che la luna può avere influenza così sulla direzione dei venti come sulla pioggia che sui temporali e sulle condizioni generali del cielo.

Ed ancora giudizi più vaghi e meno precisi si sentono di quando in quando formulare in occasione di terremoti o di altri rilevanti fenomeni della massa terrestre. Anche in queste popolari supposizioni v'è molto di vero tanto che il nostro Alfano ha potuto scrivere: « Probabilmente una relazione tra posizione della Luna, maree e scosse consisterebbe in questo: che l'aumento o la diminuzione di carico durante l'alta e la bassa marea può provocare od anticipare una rottura di equilibrio nelle rocce terrestri » ed ancora che « esiste una qualche relazione tra il realizzarsi di una eruzione vulcanica e le fasi lunari ».

E sono sempre le influenze della Luna, a seconda delle sue posizioni rispetto al nostro globo, ed avere relazione col taglio degli alberi che viene fatto quando la Luna è calante, mentre non vanno d'accordo gli agricoltori sulla potatura e sull'innesto e cioè se debbano essere fatti in Luna crescente ad in Luna calante. E' persino Virgilio che nelle *Georgiche* indica le epoche lunari più propizie per la semina e la piantagione mentre norma comune è quella di travasare il vino solamente in periodo di Luna calante.

Nè l'uomo, logicamente, sembra poter sfuggire a tali azioni. Siano o non siano vere, certo si è che le leggende resistono all'avvicendarsi delle generazioni e delle civiltà. Fin dai tempi remotissimi. Intanto alcune attività vitali di molti insetti sono strettamente collegate alla vita della Luna, mentre si giunge a pensare, e spesso a dimostrare statisticamente — una delle scienze più importanti, la statistica, che si possa accompagnare a questi studi — che l'epilessia o mal di Luna e le paralisi e le emorragie ed i dolori di reni e le pestilenze ed interi periodi di morbi — tra le molte altre affermazioni — hanno relazione con le rivoluzioni della Luna o le macchie solari.

E dobbiamo anche credere con l'Hoffmann ed il Kraft che questa influenza si estenda anche ai fatti della riproduzione umana e con il Lakhovsky alla diffusione del cancro? Negare « a priori » tutto questo, evidentemente, non si può, come nemmeno è facile e scevro di pericoli — per lo meno scientificamente — sostenere in pieno il colossale materiale che ci fornisce la leggenda. Forse è meglio seguire una via di mezzo e pensare che l'uomo e la sua vita e la sua natura non possono certamente fare a meno di sottrarsi alle influenze dell'ambiente nel quale sono cresciuti i padri dei padri e che tra queste influenze abbiano un valore effettivo quelle cosmiche.

Molti chiari scienziati del tempo nostro battono precisamente queste vie e con successo, tanto che frequentemente si hanno conferme non solo della esistenza di queste relazioni ma anche della loro precisa determinazione dal punto di vista scientifico. Tra le ultime vanno segnalate quelle del Cadèot che ha osservato come le crisi epilettiche si trovino in precisa relazione con i cambiamenti di fase lunare; che gli animali abbaiano o cantano sopratutto a Luna piena, che gli uccelli migratori passano molto più numerosi al cambiamento di fase, ma ha anche concluso che l'influenza di queste variazioni è accusata — quasi unicamente — da individui che posseggono una speciale sensibilità. Anche Marchand provando che gli accessi epilettici sono più frequenti nel giorno che nella notte e che il tempo caldo e le forti variazioni barometriche ne favoriscono la comparsa, ha sostenuto che alle fasi lunari come alle eclissi bisogna invece negare ogni influenza su questa affermazione.

Infine è recente la scoperta del dott. Faure che ha osservato come i periodi acuti delle nevralgie, delle forme artritiche, muscolari, ossee, viscerali e così via, si manifestassero simultaneamente presso un gran numero di malati. Così, approfondendo maggiormente tale fatto, ha potuto precisare che i reumatismi presentano una alternanza di periodi calmi ed esacerbati a seconda delle condizioni climateriche o meteorologiche, mentre il passaggio al meridiano di macchie solari, in una posizione tale che il fascio delle radiazioni possa raggiungere la Terra, corrisponde sempre ad un periodo di acuta ripresa di dolori reumatici.

Ma — non molto tempo fa — l'astronomo americano Harlan Stetson, direttore dell'Osservatorio Perkins dell'Università di Ohio, ha fatto una scoperta quasi sensazionale. E cioè, riferendoci alle stesse sue parole, ha dichiarato che la Luna, finora considerata ragione di un certo pericolo per i poeti e per gli innamorati, esercita anche una influenza ben curiosa sulla nostra Terra. Precisamente l'azione di questo satellite darebbe luogo a spostamenti continui di tutte le masse materiali che si trovano sul globo terrestre. E tra gli esempi che l'astronomo ha citato va ricordato quello relativo alla città di Filadelfia che — all'alzarsi di ogni nuova Luna — subirebbe uno spostamento di un metro e mezzo a nord e a sud, appunto a causa della pressione esercitata dal nostro satellite su alcuni strati situati nelle profondità del globo terrestre.

E pensare che i raggi della Luna sembrano invece intessuti completamente di leggerezza e di tranquillità e che giungano a noi quasi quasi per allietare unicamente le anime vagabonde e per ispirare la pallida poesia. Andate un po' a fidarvi di queste debolezze che nientemeno si farebbero sentire nelle viscere della Terra!

Ma — in conclusione — se condizioni climateriche o meteorologiche o lunari, sono fatti fisici che rientrano nella categoria delle azioni cosmiche sulla vita della Terra, non si può, ancora una volta, negare che tra noi ed il cielo esistano legami, più che insospettati, male determinati e qualche volta anche poco presi in seria considerazione. Affinchè l'uomo valorizzi la sua vita con le miracolose forze della natura è sopratutto necessario che egli le conosca e le valuti nella loro grandiosa potenza. Soltanto così esisterà tra lui ed il cielo un legame di vera armonia.

Mario La Stella

Volume in omaggio al Re

ROMA, 17

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale Tomaso Sillani e l'on. Antonio La Rocca, presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare speciale del volume *L'Italia e il Levante* edito a cura della *Rassegna Italiana* sotto gli auspici della Fiera e con la collaborazione di eminenti personalità del Governo, dell'Accademia e del Parlamento e di esperti negli studi politici ed economici.

Viaggi in Colonia

ROMA, 17

L'Istituto Coloniale fascista ha indetto viaggi in Colonia a scopo di propaganda: due a Tripoli dal 6 al 15 marzo e dal 30 aprile al 10 maggio; uno a Bengasi e Rodi dal 26 maggio al 7 giugno.

Gli inviti per il battesimo della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 17

Il Prefetto di Palazzo gran maestro delle cerimonie di Corte ha pressochè ultimata la diramazione dei biglietti di invito alla cerimonia del battesimo di S. A. R. la Principessina Maria Pia che avrà luogo nella cappella del Palazzo Reale di Napoli alle ore 15.30 di sabato 22 corrente.

Alla cerimonia, oltre le LL. MM. gli Augusti Sovrani e le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse della Reale Famiglia coi loro seguiti, interverranno tutti i componenti le rispettive Case e Corti effettive ed onorarie.

Gli inviti sono stati pure diramati alle LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e loro consorti, le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato ed alle autorità di Napoli fino a tutta la 8.a categoria dell'ordine delle precedenze a Corte, agli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta, al corpo consolare di Napoli, a tutte le persone residenti a Napoli regolarmente presentate alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Interverranno inoltre una larga rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate di Napoli e gli allievi del Collegio militare di Napoli, dell'Accademia aeronautica di Caserta, di sottufficiali delle forze armate di Napoli, di Piccole Italiane, Balilla, nonchè le 24 madri napoletane che nello scorso mese presentarono agli Augusti Principi di Piemonte la culla offerta dalla cittadinanza di Napoli.

Gli invitati che non potranno trovare posto nella cappella saranno schierati lungo il grande vestibolo al primo piano del Palazzo Reale formando ala al corteo reale che dagli appartamenti reali, percorrendo alcune sale di rappresentanza e il vestibolo stesso, raggiungerà la cappella.

Il plauso del Duce per le iniziative dell'Accademia d'Italia

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto in udienza il vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia S. E. Carlo Formichi, accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati. S. E. Formichi ha presentato al Duce il piano di lavoro per il vocabolario della lingua italiana che per disposizione del Duce stesso sarà completato dall'Accademia.

Il Duce ha approvato il programma di cui senz'altro sarà iniziata la esecuzione, previ accordi col Ministero dell'Educazione nazionale per quanto riguarda i glottologi professori di Università che saranno chiamati a prestare la loro collaborazione.

L'accademico Formichi ha riferito intorno ad una prospettata adunanza solenne nella Reale Accademia d'Italia con invito alle principali Accademie del mondo in occasione del bimillenario augusteo (1937).

Il Duce ha rilevato le espressioni che sull'esito del recente convegno Volta sul teatro e sull'Italia fascista hanno manifestato i più insigni partecipanti al Convegno stesso. Ha inoltre preso atto con compiacimento dell'invito che la Accademia francese, per la celebrazione del terzo centenario, per mezzo di Henry Bordeau, ha rivolto all'Accademia d'Italia e si è anche compiaciuto per la recente iniziativa dell'Accademia intesa a stabilire frequenti e fecondi contatti fra gli istituti e le accademie straniere esistenti a Roma.

S. E. Formichi ha inoltre riferito al Duce intorno ai lavori di restauro del palazzo della Farnesina e degli edifici adiacenti, in uno dei quali sarà collocata la biblioteca con annesso un grande salone per le manifestazioni pubbliche dell'Accademia.

Il cancelliere prof. Marpicati ha presentato al Duce le ultime pubblicazioni dell'Accademia, fra le quali i primi due volumi delle relazioni dei viaggi di studio compiuti all'estero da giovani studiosi e da assistenti dei nostri Atenei grazie alle borse conferite dalla Fondazione Volta annessa all'Accademia d'Italia. Le relazioni pubblicate contengono i rilievi e raffronti compiuti in istituti e laboratori di tutti i paesi di Europa.

E' stato anche consegnato al Duce il primo gruppo delle pubblicazioni musicali promosse dalla classe delle arti dell'Accademia. Si tratta delle riproduzioni in facsimile di opere antiche rarissime, le quali documentano il primato storico di italiani nel campo musicale, la teoria musicale del Gaffurio (1492), il dialogo della musica antica e moderna (1581) di Vincenzo Galilei, padre del grande astronomo, le musiche sopra l'*Euridice* del Peri (1600) e le nuove musiche del Caccini (1601).

A questi volumi si aggiungerà nei prossimi mesi il fac-simile dello spartito autografo della *Norma* di Vincenzo Bellini quale contributo dell'Accademia al centenario del glorioso musicista. Fra breve saranno anche pubblicati a cura di Alessandro Luzio tre volumi di preziosissimi documenti verdiani.

Alla fine dell'udienza S. E. Formichi ha consegnato al Duce lire 10 mila quale contributo personale degli accademici d'Italia a favore delle opere assistenziali, somma che il Duce ha destinata al Fascio del rione Trastevere dove ha sede la Reale Accademia d'Italia.

Singapore è imprendibile

La conclusione delle manovre

LONDRA, 17

Sono terminate ieri mattina le grandi manovre aeronavali di Singapore, le quali si sono svolte nel più assoluto segreto in conseguenza delle attività delle spie scoperta di recente in quella città. Mai come quest'anno nelle manovre si era impiegata una tale imponenza di mezzi di ogni genere. Mai si erano prima d'ora mobilitati anche dei volontari.

La vitale base britannica sullo stretto che unisce l'Oceano Indiano all'Oceano Pacifico è stata difesa per ventiquattro ore di seguito dall'ipotetico attacco di una flotta nemica. Unità della flotta britannica stazionanti in Cina hanno dato la finzione dell'attacco, mentre le unità stazionanti a Singapore hanno difeso il porto assieme a stormi di aeroplani da caccia, i quali furono mandati contro gli apparecchi da bombardamento che giungevano dal mare.

Se la popolazione di Singapore, la quale per l'intera giornata e la intera notte è rimasta fuori dalle case, non ha potuto apprendere alcun particolare tecnico sullo svolgimento delle operazioni per il fatto che non vennero diramate comunicazioni, essa ha almeno assistito a uno spettacolo di una grandezza senza precedenti.

Per tutta la notte di sabato le batterie dell'isola hanno fatto rintronare l'atmosfera con i loro pezzi da 380 millimetri sparanti salve, mentre, inseguiti da centinaia di fasci luminosi, ronzavano nel cielo dozzine di apparecchi. Sembra che si sia avuta la conferma che Singapore è una roccaforte imprendibile. Tutti i punti della costa che potrebbero prestarsi a uno sbarco erano difesi da batterie ultrapotenti, mentre la riva della penisola malese era difesa da mitragliatrici cooperate dalla fanteria e da reparti di volontari.

Per la prima volta nella storia della base di Singapore sono state chiamate a partecipare a queste manovre tutte le armi e si è dato all'attacco la più assoluta parvenza di verità, ciò che ha diffuso nella popolazione l'impressione che questa non fosse una prova come tutte le altre, ma piuttosto una prova generale.

Alle manovre assistevano — si mette in rilievo — un Addetto militare e un Addetto navale siamese, e il particolare sarebbe di grande importanza perchè toglierebbe valore agli accenni fatti recentemente alla Camera dei Comuni, secondo i quali il Governo siamese nutrirebbe attualmente profonde simpatie per il Giappone.

Libri nuovi

Ezechiele Guardascione: « Un presepe ». Ed. Gaspare Casella, Napoli L. 5.

Erich Hästner: « La classe volante » Bompiani ed. Milano L. 7.

La Toti canta ad Assisi

in onore di San Francesco

PERUGIA, 17

Il soprano Toti Dal Monte ha visitato Assisi e mentre si trovava nella chiesa inferiore della basilica, ha espresso il desiderio di cantare della musica religiosa in onore del Poverello. I frati conventuali hanno derogato per la insigne artista dal principio che vieta alle donne di cantare nella chiesa e la Toti ha potuto rendere un lirico omaggio al Santo, interpretando pagine di Stradella e di Gounod.

Per i titolari dei depositi

in titoli del Redimibile

ROMA, 17

La Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti ha ultimato l'invio a mezzo di raccomandata ai titolari dei depositi ordinari in titoli ex Consolidato 5 per cento e Littorio degli elenchi contenenti la serie ed i numeri delle nuove cartelle del prestito redimibile 3.50 per cento. Gli interessati che per qualsiasi motivo non avessero ricevuta tale comunicazione possono richiederla direttamente alla detta Direzione generale indicando il numero della polizza ed il loro preciso indirizzo.

Mortale incidente stradale

RUSSI, 17

La notte scorsa, mentre tali Angelo Renzi, Domenico Giorgi, Secondo Bucci e Antonio Minghetti tutti di Russi, percorrevano a piedi la via Faentina, per fare ritorno a casa, dopo aver presenziato a una festicciola familiare, al sopraggiungere di un'automobile pilotata dal signor Attilio Monti di Ravenna, l'Antonio Minghetti, di anni 64, si portava improvvisamente quasi nel mezzo della strada. L'automobilista, vistosi improvvisamente di fronte l'ostacolo umano non riusciva ad evitare l'investimento e con il parafango sinistro colpiva violentemente il Minghetti gettandolo a terra. L'investitore trasportava subito al nostro ospedale l'infortunato, che alle 5 del mattino, cessava di vivere, per sopravvenuta commozione cerebrale.

Una fucilata contro la moglie

per motivi di gelosia

FIRENZE, 17

Una raccapricciante tragedia è avvenuta ieri mattina a Vicchio di Rimaggio, presso Bagno a Ripoli. Certo Tommaso Corsi, di anni 55, per motivi di gelosia, verso le ore 9, armato di un fucile da caccia, si appostava dietro il cancello della propria abitazione, attendendo la moglie, a nome Argenta, di anni 54, che si era recata alla messa, e appena la vide le sparò a breve distanza un colpo. La donna guarirà in una ventina di giorni.

Come sarà celebrata la "Giornata della madre e del fanciullo,,

ROMA, 17

Anche quest'anno, per volere del Duce, il 24 dicembre sarà celebrata in tutta Italia la « Giornata della madre e del fanciullo », manifestazione tipicamente fascista, volta ad onorare la maternità ed a suscitare, attraverso l'esaltazione dell'infanzia, il più nobile sentimento della famiglia.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che ha per scopo di proteggere ed assistere le madri ed i fanciulli, ha organizzato la « Giornata » inspirandosi — giusto le direttive del Duce — a criteri di semplicità, di schiettezza, di umanità. Il lavoro di preparazione e di organizzazione, infatti, in base alle istruzioni impartite dalla Sede Centrale dell'Opera, si va svolgendo con alacrità da circa tre mesi presso le Federazioni Provinciali ed i Comitati di Patronato dell'O. N. M. I., al fine di dare a tutte le varie manifestazioni indette per il 24 dicembre, un carattere adeguato alle alte finalità morali, politiche e sociali, cui è ispirata la grande manifestazione nazionale.

E va ricordato, a tale proposito, come siano state tassativamente vietate tutte le raccolte di danaro, sotto qualsiasi forma, le quali sminuirebbero il valore prevalentemente spirituale della « Giornata ».

Le madri prolifiche

La prima manifestazione, che si riferisce a questa festa nazionale della maternità, è costituita dalla venuta a Roma di 93 madri, scelte, una per provincia (oltre una rappresentanza dell'Urbe) tra coloro che, sposate dopo la Vittoria, hanno il maggior numero di figli viventi.

Il significato di tale adunata è duplice: infatti, non soltanto attraverso di essa si mira ad esaltare la maternità generosa e prolifica, ma più specificamente si vogliono premiare quelle madri che in un'epoca così caratteristica — quale è quella che va dalla fine della guerra ad oggi — hanno messo al mondo e bene allevato il maggior numero di figli. Lo scorso anno la scelta delle madri fu fatta in base ad un criterio indifferenziato; e convennero a Roma donne di tutte le età, rappresentanti in linea assoluta la più alta prolificità della rispettiva provincia (e si ricorderà come, tra esse, vi fossero madri di sedici, diciassette e perfino diciotto figli viventi). Quest'anno, invece, si è creduto opportuno premiare le mamme più giovani, che, pur in tempi particolarmente difficili e nei quali la crisi della natalità è stata più forte, hanno dato numerosi figli alla Famiglia ed alla Patria.

Numerose sono, tra queste giovani donne — molte delle quali hanno appena poco più di trent'anni — quelle che hanno dieci, undici ed anche dodici figli viventi. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di donne che vivono in campagna e qualcuna in alta montagna.

Il concentramento a Roma di queste 94 madri esemplari — avrà luogo il 18 dicembre; e ad esse l'Urbe prepara un'accoglienza festosa. Tale raduno costituirà una significativa premessa alle più grandi manifestazioni, che avranno luogo in tutti i comuni d'Italia il 24 dicembre.

I premi di nuzialità e di natalità

Le manifestazioni della Vigilia di Natale saranno improntate, come si è accennato, alla più schietta semplicità e saranno costituite da riunioni che avranno luogo, a cura dei Comitati di Patronato dell'Opera, in tutti i 7300 Comuni.

La riunione avverrà in un luogo chiuso e ad essa parteciperanno, oltre le Autorità locali, le madri ed i bambini cui saranno assegnati i premi indetti per la circostanza.

Dopo un breve discorso del podestà, in qualità di Presidente del Comitato di Patronato, i primi premi ed essere distribuiti saranno quelli di nuzialità e di natalità.

I premi di nuzialità, sono stati già assegnati nei vari mesi dell'anno per concorso, all'atto del matrimonio, in forme quasi sempre rispondenti ai bisogni della costituenda famiglia (mobilio, biancheria, deposito o rata d'affitto ecc.).

Per l'ammissione delle coppie al concorso è stato fissato un limite massimo di età, tenendo presenti le finalità di incremento demografico che l'iniziativa si propone. Il requisito della moralità è stato posto in prima linea: tuttavia, nei casi particolari in cui il matrimonio è venuto a sanare situazioni anormali, si è incoraggiato e favorito col premio. Al concorso non sono state però ammesse le coppie con figli illegittimi, a favore delle quali è stato invece concesso dalle Federazioni Provinciali il premio per la legalizzazione delle unioni irregolari con prole. Naturalmente, nella aggiudicazione dei premi si sono tenute presenti le preferenze a favore degli orfani e congiunti di Caduti in guerra e per la Causa Nazionale, nonchè gli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922.

I premi di natalità sono assegnati mediante « buoni » alle rispettive coppie che hanno avuto il premio di nuzialità. Il « buono » sarà distribuito nella « Giornata della Madre e del Fanciullo » e sarà riscuotibile qualora entro due anni dalla data del matrimonio i coniugi comprovino di avere avuto un figlio, producendo regolare atto di nascita e certificato del medico reggente un consultorio pediatrico dell'Opera, che attesti essere il bimbo sano e vitale.

I premi di allevamento igienico

Alla distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità, seguirà quella dei premi di allevamento igienico del bambino. Questa simpatica iniziativa, che ha già incontrato lo scorso anno il più lusinghiero favore da parte delle famiglie, mirando a sostituire i concorsi di bellezza, vuol servire ad incitare le madri italiane ad allevare bimbi sani e robusti. Essi, pertanto, sono conferiti su segnalazione del medico del consultorio dell'Opera, a quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme di igiene impartite dagli organi dell'Opera, hanno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a prometter una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. E' stato fatto riconoscimento dei loro meriti sopratutto a quelle madri che hanno magigormente frequentato i consultori dell'Opera, superando così le insidie tese alle tenere vite da gracilità, da parti gemellari, da impedimenti fisici all'allattamento, da tristi condizioni economiche ecc. Oltre 10.000 di tali premi verranno così distribuiti, alle madri non abbienti, per l'ammontare complessivo di oltre un milione di lire.

Gli altri premi

Alle madri, invece, benestanti verranno distribuiti speciali diplomi di allevamento igienico del bambino, con le stesse norme che regolano il conferimento dei premi alle madri non abbienti. Oltre quindicimila di tali diplomi sono stati già inviati dalla Sede centrale dell'Opera alle Federazoni provinciali, che ne hanno curato la distribuzione ai singoli Comitati di Patronato, i quali ne effettuano l'assegnazione.

Nella stessa occasione verranno distribuiti anche i premi alle famiglie numerose. Si tratta di iniziative di enti pubblici e privati le quali hanno vare forme (alloggi, danaro, libretti di risparmio, facilitazione varie) e non potrebbero essere attuate in una giornata più propizia.

Inoltre verranno conferite le speciali « Borse Maria Pia di Savoia » di ammissione agli asili infantili. Si tratta, come si ricorderà, della speciale iniziativa presa, in occasione del recente fausto evento dalla Presidenza dell'Opera per ricordare la nascita della Principessa Maria Pia di Savoia. Oltre duemila bambini avranno dunque, il 24 dicembre, tale borsa, la quale consentirà a ciascuno di essi di frequentare per il prossimo anno l'asilo d'infanzia, ricevendovi la refezione.

Altra manifestazione è costituita dalla distribuzione dei diplomi e delle medaglia ai benemeriti dell'O. N. M. I. Com'è noto l'Opera ha da tempo istituito quattro tipi di ricompensa per i benemeriti dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia: la medaglia d'oro, quella d'argento, quella di bronzo ed il diploma di benemerenza. Finora tali attestati della riconoscenza dell'Opera venivano distribuiti di volta in volta; con opportuna recente disposizione, d'ora in avanti essi saranno consegnati la Vigilia di Natale alle persone che si sono particolarmente distinte, in modo anche da rendere il conferimento più suggestivo e solenne.

Gli spettacoli cinematografici

Completeranno la cerimonia la distribuzione di uno speciale opuscolo di propaganda e spettacoli cinematografici appositamente allestiti.

L'opuscolo di propaganda, dal titolo « Il tuo bimbo » è stato per la circostanza redatto dall'O. N. M. I. per essere destinato alle madri. Esso contiene in forma semplice e piana consigli ostetrici e pediatrici, norme sul buon allevamento dei bambini e facili utilissime indicazioni da servire sopratutto per le donne del popolo. Chiare illustrazioni danno maggiore efficacia all'opuscolo, che sarà distribuito, in mezzo milione di copie dai varii Comitati di Patronato.

Gli spettacoli cinematografici concluderanno la manifestazione. Ad essi parteciperanno le mamme ed i bambini premiati; ed avranno prevalentemente un carattere ricreativo. Saranno infatti proiettati, là dove sarà possibile, cartoni animati particolarmente adatti ai bambini.

E' da notare che tutte le altre eventuali iniziative, predisposte da enti od istituzioni locali per onorare la maternità e l'infanzia, troveranno la loro naturale realizzazione il giorno 24 dicembre.

Lo stesso giorno, infine, verranno distribuiti i corredini invernali per i bambini poveri. A tale scopo già da parecchi mesi le Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, le quali sono anche di diritto Vice Presidenti delle Federazioni dell'O. N. M. I. e le Delegate dei Fasci Femminili dei singoli Comuni hanno organizzato il lavoro di preparazione di tali corredini, i quali sono stati confezionati prevalentemente dalle donne fasciste, Patronesse dell'O. N. M. I. Si presume che molte diecine di migliaia di corredini verranno distribuiti in occasione della « Giornata ».

In complesso si può sin d'ora dire che parecchie diecine di migliaia saranno i premi che verranno distribuiti durante la manifestazione che avrà luogo il 24 dicembre. Lo scorso anno, nella stessa circostanza, furono erogati 30.000 premi in denaro per un importo di circa 8 milioni di lire. Non è azzardato presumere che quest'anno verrà distribuita una quantità ancora maggiore di premi, tenuto conto che più numerose sono le iniziativa predisposte dall'O. N. M. I. e che Enti, istituzioni, privati hanno con grande fervore dato il loro contributo per rendere ancor più solenne la festa fascista della maternità e dell'infanzia.

Decapitato dal treno

SANT'AMBROGIO, 17

Tra le stazioni di S. Ambrogio e Condove, e precisamente all'altezza della Chiusa S. Michele, è stato trovato tra i binari ferroviari il corpo del venticinquenne Oreste Borello da Chiusa S. Michele, rimasto vittima di un investimento ferroviario.

SPIGOLATURE

In pochissimi anni il Regime ha profondamente trasformato la rete viaria nazionale, rendendola una delle migliori del mondo. Il lavoro maggiore e più appariscente è stato compiuto — scrive l'Agenzia « Delta » — dall'Azienda della Strada, che ha curato la riorganizzazione delle strade statali. Rettifiche, deviazioni, sovra e sottopassaggi, miglioramento di curve, allargamento di sezione, pavimentazione, ecc.; il traffico automobilistico, in continuo aumento, ha così trovato le più ampie possibilità di flusso veloce e sicuro. Tuttavia, secondo rilievi della Reggenza dei Gruppi Urbanistici del Sindacato Ingegneri, apparsi nell'ultimo numero della Rivista « L'Ingegnere », all'opera grandiosa, in pieno svolgimento, manca ancora qualche perfezionamento, qualche provvidenza che ne assicuri in pieno, anche negli anni avvenire, la massima efficacia. Il problema della rete stradale nazionale è problema urbanistico, nel senso vero e moderno dell'urbanistica, che non si ferma alle mura della città, ma attinge nella regione, nella nazione, le ragioni determinanti dello sviluppo dei centri abitati, del loro coordinamento; ne vaglia gli elementi vicini e lontani; ne studia i problemi, ne indica le soluzioni. In margine ai nuovi tronchi stradali, e specialmente agli incroci di arterie importanti, vanno sorgendo numerosissime costruzioni edilizie, non disciplinate nè coordinate, e quasi sempre a filo stradale. Si ripresenta così, notevolmente aggravato, l'inconveniente contro cui lotta da molti anni l'urbanistica. La funzione di tante arterie importanti è stata immiserita, quando non addirittura resa impossibile, dalla edilizia lineare sorta lungo di essa: è la difficoltà più grave che s'incontra nello studio dei piani regolatori, in sede di soluzione del problema del traffico di transito. Occorre evitare il più possibile il sorgere di costruzioni in margine alle arterie di traffico, perchè esse creano inconvenienti e intralci tanto più gravi quanto più aumenta il numero e la velocità dei mezzi meccanici.

*

Secondo uno studio pubblicato da « Wirscaft und Statistik », per la prima volta da quattro anni in qua il reddito nazionale della Germania ha segnato nel 1933 un lieve miglioramento. Infatti in base ai calcoli provvisori effettuati, tale reddito si può stimare per il 1933 in 64,4 miliardi di marchi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,1 miliardi di marchi, ossia del 2,4 per cento. La somma totale del reddito nazionale risulterebbe ancora più cospicua, se tale movimento si fosse verificato nei confronti di tutti gli elementi che compongono il reddito, ma ciò non è stato essendosi verificata una contrazione nei redditi provenienti dai capitali, dalle locazioni di fabbricati e dalle aziende industriali pubbliche. Fatto il raffronto tra il movimento dei redditi del periodo 1933 1934 e quello dei precedenti periodi ascendenti, si rileva che manca attualmente uno dei fattori principali dell'incremento dei redditi, individuabile nell'aumento dei prezzi. Il livello dei prezzi nella media del 1933, misurato con l'indice del costo della vita, è stato di alcuni punti inferiore alla media dell'anno avanti, cosicchè è risultato per il reddito reale un aumento notevolmente superiore a quello del reddito nominale, senza però raggiungere nel 1933 la consistenza dell'anno di crisi 1931. Sebbene non sia possibile stimare attualmente la cifra alla quale crescerà il reddito nazionale per il 1934, si può tuttavia ritenere attendibile un notevole incremento rispetto al 1933, tenuto conto del cospicuo sviluppo della produzione e degli scambi. Nel solo primo rimestre del 1934 la somma dei redditi da lavoro è stata superiore di 1,6 miliardi rispetto a quella del corrispondente periodo dell'anno prima.

*

Il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino continuando l'opera di chiarificaione storica intorno alla battaglia del giugno 1918, ha pubblicato un secondo e interessantissimo quaderno. Trattasi di uno studio animato e coscienzioso della battaglia memorabile intorno alla quale, forse, per la sua stessa gravità d'impostazione storica, abbondano considerazioni e leggende. Contro queste ultime il Maresciallo Giardino agisce efficacemente nel supremo interesse della verità storica, e quindi della giustizia, e dell'esercito vittorioso. Il complesso documentario di questa pubblicazione stronca il groviglio delle leggende vibrando decisivi colpi di scure alle radici di esse. Il prezioso materiale messo in luce e coordinato dal Maresciallo Giardino, servirà allo storico futuro per dare della memorabile battaglia un racconto preciso e fedele. I combattenti italiani debbono pertanto essere grati al Maresciallo Giardino che dedica la sua meravigliosa energia al ripristino e alla messa in evidenza della verità, che torna tutta a loro onore.

CRONACA

Quattro anni di Amministrazione Comunale
dal 15 Luglio 1930-VIII al 15 Luglio 1934-XI

E' uscito testè dai torchi del Garzia, un opuscolo riccamente illustrato nel quale si rispecchia in un quadro molto eloquente l'attività multiforme che la nostra Amministrazione Comunale ebbe a svolgere in ogni campo della vita cittadina nel periodo corrente dal 15 luglio 1930 VIII al 15 luglio 1934 XII. Periodo ch'è certo il più interessante e fattivo della storia veneziana del dopoguerra per la copia e l'importanza dei problemi risolti, tra i quali basterebbe citare quello che si riferisce al nuovo allacciamento di Venezia con la sua terraferma. Nel corso di questi quattro anni furono investiti delle più alte responsabilità amministrative il Podestà comm. dott. Mario Alverà e i Vice Podestà co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano e comm. dott. Giuseppe Valtorta i quali, così nello studio delle varie questioni, come nelle fasi realizzatrici della loro attività sagace, si valsero della preziosa collaborazione del Segretario Generale del Comune comm. dott. Americo Beviglia e di una Consulta, formata dalle autorevoli rappresentanze d'ogni categoria di cittadini prescelte nei campi dell'industria e del commercio, come in quelli delle arti, delle professioni e dell'organizzazione sindacale, come risulta dall'elenco dei nomi che qui riportiamo nell'ordine dell'alfabetico: cav. uff. dr. G. Allegrini, Augusto Andreatta, comm. Ferruccio Asta, gr. uff. rag. dott. Mario Baldin, comm. Mario Barnabò, Luigi Battocchio, cap. Attilio Bianchi, dott. Gino Cagetti, gr. uff. Alfredo Campione, gr. uff. dott. ing. Leopoldo Carraro, gr. uff. Vittorio Cini, Senatore del Regno, comm. Domenico Coccon, prof. dott. Carlo Combi, comm. Gino Damerini, Guido Gobbo, cap. cav. Edmondo Doria, cav. Dino Elmi, cav. dott. ing. Gilberto Errera, comm. Gualtiero Fries, Ermanno Helmann, comm. avv. Raoul Levis, cav. uff. Augusto Moroni, cav. uff. Giuseppe Pagan, comm. prof. Amedeo Pelli, comm. dott. ing. Antonio Pitter, gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, Armando Ragazzi, Carlo Rizzi, Umberto Rosa, comm. avv. Giuseppe Tessier, cav. cap. Antonio Venturini, comm. dott. ing. Francesco Villabruna.

«Le opere nuove di una città, esaminate da sole e nel loro complesso — scrive il Podestà nella prefazione — non possono costituire la fase risolutiva di vasti problemi, ma determinare altrettanti processi evolutivi verso soluzioni più ampie e decise. Necessariamente il panorama di Venezia, di quattro anni or sono, presentava delle incognite per chi doveva affrontare questioni che, legate l'una all'altra, chiedevano di essere esaminate, discusse e vagliate con attenzione.»

«Legata alle sue tradizioni gloriose — dice ancora la prefazione — serrata nel suo clima eroico di città unica, magnifica prigioniera del suo invulnerabile ed immutabile patrimonio d'arte, Venezia, ieri e oggi, presenta delle difficoltà di vario ordine, che, altrove, potrebbero cedere più rapidamente.»

Verso l'assestamento del bilancio

E' pur vero che tutto ciò che s'è fatto di nuovo a Venezia in quattro anni di vita amministrativa, è stato guidato, animato e sorretto dalle volontà più lucide e appassionate degli amministratori. E questo torna palese a coloro che sfogliando l'opuscolo potranno avere dall'eloquenza delle cifre e del documento la certezza che tutti i maggiori problemi, che assillano e tormentano la vita di una grande città, da quello finanziario a quello artistico, da quello igienico a quello scolastico e via via in un complesso e difficile assieme che coinvolge questioni e funzioni a carattere etico e sociale fra le più varie, intimamente incatenate fra loro, sono stati coraggiosamente affrontati e qualcuno tra i più ardui ed importanti, adeguatamente risolti.

La relazione si apre con uno sguardo al Bilancio comunale delle quattro gestioni con particolare riguardo agli avveduti provvedimenti presi per addivenire all'auspicato pareggio finanziario. Senza entrare nel dedalo delle cifre, possiamo rilevare come dalla chiarissima esposizione presentataci risulti che il Comune ha sempre cercato di fronteggiare con ogni suo mezzo le necessarie ed urgenti spese straordinarie mediante entrate effettive, ordinarie e straordinarie, ed ha avuto la massima cura di non appesantire la già grave situazione dei debiti a lunga scadenza. Esso è stato in ciò guidato dal criterio di ridonare al bilancio la sua elasticità perduta e di evitare per lunga serie d'anni l'assorbimento delle sue risorse effettive per il pagamento di interessi e di quote d'ammortamento. Emerge inoltre in forma assai chiara dai prospetti, schematici ma molto eloquenti, come la situazione del bilancio sia decisamente avviata verso il suo definitivo assestamento e questo ad onta delle dispendiose opere eseguite, di quelle in progetto e delle critiche condizioni economiche del momento.

L'istruzione elementare

L'andamento della scuola elementare è stato caratterizzato in questo ultimo quadriennio da un sensibile aumento nel numero degli scolari iscritti: i 24.253 alunni dell'anno scolastico 1928-29 sono saliti infatti nel 1933-34 a 28.102. Si dovette pertanto costruire *ex novo* od ampliare dieci edifici scolastici così da aggiungere a quelle esistenti ben 75 aule scolastiche delle quali 37 rappresentano il guadagno netto essendo stato necessario abbandonarne 38 perchè inadatte o perchè destinate ad altro uso.

Il numero degli insegnanti benchè senza raggiungere quello corrispondente ai bisogni, è salito dalla città di 524 a quella di 552 e questo al 31 dicembre 1933, giorno in cui cessò l'Amministrazione della Scuola da parte del Comune, al quale resta solo accollato l'onere di provvedere ai locali ed ai servizi.

La relazione espone quindi i dati relativi alle istituzioni integrative quali le scuole serali, le scuole festive, le scuole estive di reintegrazione, la colonia marina diurna «N. Sauro» di Lido e inoltre al finanziamento dei Giardini d'infanzia che contano ben 1200 inscritti. Nel quadriennio il Comune dotò di una sede propria, comoda e decorosa i corsi di avviamento professionale di Lido, di Mestre e di San Samuele, che contano complessivamente un migliaio di iscritti e sono poi passati alla dipendenza del Ministero.

Nell'ottobre del 1932 furono istituite le auspicatissime sezioni del R. Ginnasio di Mestre e di Lido mentre per quanto riguarda le scuole medie si è trasformata la vecchia sede del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per gli usi del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» ed è da notarsi quanto s'è fatto in favore dell'Istituto Professionale «Vendramin Corner» e del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» che venne riordinato in modo conforme alle disposizioni di legge, riformando la sua pianta organica, potenziando il corpo insegnante con nuovi maestri giovani e di riconosciuto valore e aggiungendo un corso libero di alta composizione, che affidato al m. Francesco Malipiero ha già dato i suoi primi brillanti risultati.

L'igiene e l'assistenza sanitaria

Nell'ultimo quadriennio si è data opera attiva nei campi diversi dell'assistenza e della pubblica igiene per migliorare i rispettivi servizi e per contenere le spese da essi determinate. Vanno notate in tale argomento l'istituzione di un Reparto pei dimessi dall'Ospedale Civile, presso l'Istituto dei Cronici «Gio. Batta Giustinian» per diminuire la retta dei convalescenti e dell'Astanteria per l'eliminazione dei malati non bisognevoli di cura, nonchè l'apertura di un Ambulatorio chirurgico presso lo stesso Ospedale per diminuire il numero delle degenze. Si addivenne contemporaneamente ad una diligente revisione dell'elenco dei poveri e dei medicinali somministrabili agli stessi.

Accanto a queste misure rivolte ad alleggerire le enormi spese del bilancio venne presa quella di istituire una farmacia a Sant'Elena, mentre l'Amministrazione dell'Ospedale ne apriva una esterna per il pubblico.

Ad onta delle gravi difficoltà di bilancio, il Comune assegnò 40.000 lire per l'istituzione di un Refettorio Materno e di un Dispensario per lattanti e un contributo di L. 20.000 per l'impianto di un Centro diagnostico per il cancro.

Per quanto ha riflesso alla tutela dell'igiene pubblica, va ricordato quanto s'è fatto per la sistemazione del servizio di raccolta e asporto delle spazzature, per l'approvvigionamento dell'acqua potabile nelle frazioni e anche nel capoluogo per la malaugurata ipotesi che l'acquedotto abbia a subire delle interruzioni nel suo servizio. Cospicua è stata poi l'opera svolta dall'Amministrazione per risolvere il grave problema delle abitazioni dal lato igienico, nell'istituzione di nuove scuole specie nelle frazioni, e per l'applicazione del nuovo regolamento d'igiene. Senza notare gli altri provvedimenti addotati dal Comune per la tutela della salute pubblica ci riportiamo direttamente ai loro risultati, che possono essere espressi in sintesi dalle cifre relative alla mortalità, la quale dall'indice di 16.67 per mille abitanti nel 1929 è scesa nel 1933 a quello di 12.5.

Venezia e le opere d'arte

Intorno all'attività rivolta dall'Amministrazione Comunale alla conservazione del patrimonio artistico veneziano, al ripristino di monumenti offesi dalle ingiurie del tempo e alla creazione di nuovi centri di cultura o d'arte, abbiamo a lungo parlato volta per volta tanto furono importanti e felici le varie iniziative realizzate. Possiamo quindi ritrarre dall'opuscolo solo la schematica elencazione dei vari provvedimenti: quello di trasformare in «Direzione delle Belle Arti della Città di Venezia», l'Ispettorato alle Belle Arti istituito nel 1931, della sistemazione e dell'arredamento dei Palazzi Farsetti e Loredan in armonia con le loro architetture così da offrir loro l'aspetto di una signorile dimora veneziana, e l'ordinamento del Museo Vetrario di Murano costituito circa 70 anni fa per altissima benemerenza dell'Abate Zanetti ed ora riportato in onore dal dott. Nino Barbantini e dal dott. Giulio Lorenzetti, e il restauro della Chiesa di S. M. degli Angeli a Murano e l'acquisto del Palazzo Rezzonico, uno dei più tipici che esistano a Venezia, adorno dai stupendi soffitti di Giov. Batta Tiepolo, e destinato ad accogliere le cospicue collezioni d'arte e d'arte decorativa settecentesca ora raccolte in estrema ristrettezza di spazio dal Civico Museo Correr; e le pratiche esperite per assicurare, come si è assicurato a Venezia il possesso del grande soffitto di Gio. Battista Tiepolo esaltante i simboli de «La fortezza e la Sapienza», della «Pietà» di Giovanni Bellini, e di altri preziosi oggetti d'arte già appartenenti alla raccolta di Donà dalle Rose.

Ricordiamo ancora l'acquisto di mobilia artistica del secolo XVIII appartenente alla chiesa di S. Pietro di Murano e destinata al Palazzo Rezzonico, e dell'importantissimo gruppo dei documenti rifletten ti la vita politica e privata di Daniele Manin, già appartenenti al comm. Battista Pellegrini. E ancora il restauro del Palazzo Centanni a S. Tomà ove nacque il Goldoni e destinato ad accogliere i cimeli del grande commediografo veneziano, e l'istituzione dell'Archivio fotografico comunale, e l'assistenza e la cooperazione prestate al progressivo sviluppo della Biennale, costituitasi in Ente Autonomo fino dal 1931.

Venezia e il Turismo

Molto eloquentemente è illustrata nell'opuscolo l'attività svolta dall'Ufficio della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo ch'è riuscito ad affermarsi nel campo turistico cittadino con una mole di iniziative e di attività tale da costituire un organo efficacissimo del Comune in ordine ai più vitali interessi cittadini: notiamo l'azione pubblicitaria esercitata in tutto il mondo, la sistemazione della spiaggia, l'organizzazione di feste tradizionali e caratteristiche, e l'attività feconda, fervidissima dell'Ufficio Stampa comunale.

Non parleremo delle vicende fortunate dell'Azienda Comunale di Navigazione interna ch'è stata per lunghi anni un forte onere a carico del Comune e che oggi per la sua avveduta amministrazione e per le iniziative del suo benemerito Commissario Governativo co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, ha potuto non solo farsi attiva ma rinnovare quasi interamente la sua flotta adeguandosi in tutto e per tutto alle nuove esigenze del traffico, intensificatosi notevolmente dopo la congiunzione di Venezia alla terraferma e realizzare cospicui utili che andarono a costituire il fondo di ammortamento per il rinnovo del materiale di impianto. Nel quadriennio di straordinaria amministrazione i bilanci recano infatti le seguenti quote al fondo di ammortamento: nel 1930 L. 692.569.79; nel 1931 L. 1.770.782.66; nel 1932 L. 1.251.447.04; nel 1933: L. 1 milione 646.923.02.

Lavori pubblici

Nella sua relazione, il Podestà, elenca quindi ed illustra tutte le opere pubbliche realizzate dal Comune nei quattro anni di amministrazione: dal Ponte del Littorio e delle opere annesse, al Rio Piccolo, dai nuovi edifici scolastici, alle nuove strade, dai nuovi ponti in città e nelle frazioni, alle nuove reti di fognature, dai nuovi edifici adibiti a uso di caserma, di Pompieri, di cabine elettriche, di magazzini agli acquedotti: opere tra le quali sono particolarmente notevoli l'allacciamento di Calle Vallaresso col Giardino Reale e i nuovi ponti sul Canalazzo dell'Accademia e degli Scalzi. L'imponente complesso di tali lavori rappresenta una spesa di Lire 160.914.353.

Di particolare interesse è il capitolo che riguarda la costruzione e il funzionamento della Filovia allacciante il Piazzale Roma coi vari centri della maggior frazione terrafermiera: servizio questo tra i più moderni e i più perfezionati che esistano in Europa e che ha dimostrato di adeguarsi interamente alle nuove necessità del traffico. In effetti durante il primo anno di esercizio sono stati percorsi oltre 1 milione 150.000 chilometri con una media giornaliera di 160 corse e di altrettante di ritorno. Il numero dei viaggiatori è aumentato del 50 per cento su quello che trasportavano le tramvie a S. Giuliano, la linea acquea di Margheria e le Ferrovie, ed è salito da 8000 circa a oltre 12.000 e cioè 6000 in andata e 6000 in ritorno. In giorni eccezionali, come il Redentore, San Michele ecc. sono stati trasportati nei due sensi fino a 24 mila viaggiatori.

La lucida, concettosa ed esauriente relazione è prova non solo dell'attività, della sagacia, della competenza, e dell'amore degli amministratori, ma anche del nuovo spirito che informa ogni opera nel rinnovellato clima nazionale.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato a San Fantin 1901, sono visibili le modalità per essere ammessi all'esame per ottenere il certificato di idoneità per l'impiego dei gas tossici.

Libretti di assistenza

Il Segretario Federale ha inviato agli Enti, agli Istituti, alle associazioni, alle ditte e ai privati, e, per conoscenza, ai Segretari e Segretarie dei Fasci e ai Fiduciari e Fiduciarie dei Gruppi, la seguente circolare:

«Affinchè l'azione di coordinamento affidata all'Ente Opere Assistenziali possa esplicarsi nel modo migliore, il Ministero dell'Interno e la Direzione del P.N.F. hanno recentemente riaffermata l'inderogabile necessità che *ogni erogazione assistenziale*, sia essa effettuata da qualunque Ente o privato, quale ne sia la natura od il motivo debba essere annotata sul libretto di assistenza di cui ogni bisognoso è provvisto.

«Raccomando vivamente alle SS. LL. di voler rispettare tale norma e di esplicare opera persuasiva perchè essa sia da tutti rispettata.

«Anche il privato deve comprendere l'importanza e la necessità di chiedere la presentazione del libretto di assistenza a chi domanda il suo aiuto, ed il dovere di annotare quanto elargisce. Ciò egli può fare, se lo preferisca, anche conservando l'anonimo; non è precipuo conoscere chi ha dato ma è indispensabile sapere chi ha ricevuto.

«sono già stati presi accordi con Enti ed Associazioni che, per manifestazione di solidarietà verso specialissime categorie, si trovano nella opportunità di elargire sussidi a persone che, di regola, non sono munite di libretto di assistenza. In tali casi furono emessi libretti con speciale annotazione che li rende validi a quel solo scopo.

«L'esperimento è risultato opportunissimo ed è necessario sia esteso a tutti i casi consimili.

«Viva il Duce».

Il ritorno del Presidente Tomaiuoli alla Corte d'Assise di Venezia

Il Bollettino giudiziario reca fra l'altro:

Chiappelli, consigliere di Cassazione, presidente Sezione Appello Venezia, incaricato presiedere Assise Venezia, Bolzano, Padova, Trento e Vicenza, è destinato stesso funzioni Corte Appello Bologna, cessando detto incarico.

Tomaiuoli, consigliere Cassazione funzioni presidente Sezione Appello Fiume, è destinato stesse funzioni Corte Appello Venezia con incarico presiedere sezione Assise Venezia, Bolzano, Padova, Trento e Vicenza.

All'eminente Magistrato che ritorna a Venezia dove la sua opera è stata già sì altamente e meritatamente apprezzata, porgiamo il nostro benvenuto deferente e cordiale.

La libera docenza conferita al dottor Corso Ciceri

Il dr. Corso Ciceri del nostro Ospedale Civile ha conseguito in questi giorni a Roma, per titoli ed esami, la libera docenza in patologia speciale chirurgica.

Il dott. Ciceri fu allievo primo del prof. Mario Donati, poi aiuto del sen. prof. Davide Giordano.

Nuova libera docenza al prof. Spanio

ROMA, 17

Il prof. dott. Angelo Spanio di Venezia, medico primario e direttore dell'Ospedale Civile di Pordenone, e già libero docente di Patologia speciale medica all'Università di Padova, ha conseguito, dopo brillantissimo esame, e dopo aver presentato alla Commissione esaminatrice ben sessanta pubblicazioni scientifiche, la libera docenza in Clinica medica generale.

Vivissimi rallegramenti al valoroso sanitario concittadino.

La seconda seduta scientifica della Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Il giorno 20 alle ore 17, avrà luogo la seconda seduta scientifica, nella quale verranno svolte comunicazioni dal prof. Forni e dai dott. Placitelli, Moccia, Gabrielli, Cottin, Böhm, Nazari.

Conferenza Gambier al Filologico

Ricordiamo che oggi alle 17.30 il prof. H. Gambier di Ca' Foscari, terrà nella sala maggiore del Filologico, l'annunciata conferenza in lingua francese, sull'origine di Perceval e del Graal, immortalati dalla musica di Wagner. Ingresso lire 2 a beneficio della Biblioteca.

I soci e gli studenti godranno delle solite facilitazioni.

Una riunione dei segretari dei lavoratori dell'A. G. E.

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Venezia comunica:

La sera dell'11 scorso è stata tenuta una riunione dei Segretari di tutti i Sindacati facenti capo al Gruppo Lavoratori dell'Acqua, Gas Elettricità.

Agli intervenuti il capo gruppo ha illustrate le disposizioni impartite dalla superiore Federazione A. G. E. in merito al riassorbimento di mano d'opera disoccupata appartenente alle categorie in esame.

Il secondo the del Guf al Danieli

Dato il successo che ha coronato il primo the del G. U. F. svoltosi il giorni 15 nelle sale superiori del Danieli, il Comitato festeggiamenti del G. U. F. è venuto nella determinazione di organizzare un secondo The danzante che si svolgerà sabato 22 corr. nei medesimi locali. Per gli inviti a questo secondo trattenimento restano ferme

L'Ateneo Veneto inizia l'Anno Accademico 1934-35

La sala Tommaseo accoglieva domenica mattina una vera folla di soci convenuti per porgere, nell'occasione della prima adunanza accademica, il saluto alla nuova presidenza dell'Ateneo Veneto e particolarmente all'ing. Luigi Marangoni.

Prima delle comunicazioni, l'ing. Luigi Marangoni rivolse un affettuoso saluto ai Soci eletti nell'ultima assemblea e li esortò a cooperare affinchè l'Ateneo apporti un contributo di studi sempre più cospicuo e fecondo in ogni campo della cultura.

Sul *Paganesimo e Cristianesimo nel Carducci* parlò quindi il socio Amedeo Pelli il quale esordì partendo dall'affermazione di G. Papini non essere il Carducci — là dove raggiunge la grandezza — nè pagano nè cristiano. Messo in rilievo l'errore di coloro che hanno voluto trovare nell'uomo i riflessi ed i segni della vita poetica del maremmano, l'O. inizia la sua comunicazione citando alcuni passi dell'opera carducciana dai quali emerge come il Carducci avesse un altissimo concetto della religione e di Dio.

Ad ogni modo l'abito classico che veste di forme decorose la lirica e la prosa del Carducci ed il sentimento cristiano che non di rado affiora specie nella poesia di lui se pur riescono come a volte riescono a coesistere nell'opera sua, non sono in funzione della sua religiosità ma soltanto od almeno specialmente in funzione di poesia. La religione come la mitologia, il crisianesimo come la mitologia, il cristianesimo sto sono sì elementi fondamentali della poesia carducciana ma non di un suo sistema etico e pratico.

«Quando l'idea nell'anima rovente si fonde con l'amore divien fantasma e ai regni della mente — vola....», è il credo poetico del Carducci e la chiave di volta della questione che l'oratore si è posto: quando il poeta si accosta con animo sincero e commosso all'idea, questa diviene luce di vita, realtà piena e corpulenta cui la mente non può non riconoscere come tale.

Egli pertanto viene creandosi e colorando un suo mondo poetico ricco di ogni suggestiva virtù lieto d'ogni gioia più gioconda fervido della più complessa vita: di esso egli è e si sente veramente signore ed esso si aggira come «nella bella isola risplendente di fantasia nei mari ove poggiati all'aste Sigfrido ed Achille alti e biondi errai cantando» salutando ed interrogandone i favolosi abitatori che gli si fanno confidenzialmente incontro. In questi che sono veramente creature sue che per lui solo vedono la luce e palpitano di vita, egli pone la sua fede il suo amore, la ragione unica della sua vita...

Quali che siano i personaggi che si presentano alla fantasia del Poeta o vengano dal mondo classico o dal mondo semitico e dal pagano e dalla storia medievale o dalla contemporanea o sorgano dal suo mondo intimo, la potenza di lui icastica e creatrice di miti riesce ad infondere in essi un divino alito di vita a darceli veramente presenti, potenti, operanti, a trasformarli in esseri veri come la creta primordiale nella carne animata del primo rosso uomo.

E come ai personaggi così per effetto della stessa virtù creativa riesce a dar vita al paesaggio.

Appunto perchè il sentimento cristiano può nel Carducci divenire elemento di poesia alla stessa stregua ed allo stesso titolo del pagano.

Perchè così l'uno come l'altro una volta entrati nel mondo poetico carducciano vi trovano pieno diritto di cittadinanza ed offrono al poeta quella materia che fondendosi con l'amore attraverso le fiamme ardenti della sua fucina diviene vera, grande, eterna poesia.

La nobilissima e acuta interpretazione del mondo poetico carducciano fu vivamente applaudita.

Ettore Bogno, segretario dell'Ateneo, in una comunicazione densa di notizie e che fa parte di una serie di ricerche intorno alla storia dell'Ateneo, riferì intorno ai rapporti corsi tra l'Istituto veneziano e Alessandro Manzoni.

Il Bogno richiamò da prima quelli che furono i rapporti del poeta con Venezia, dal soggiorno giovanile fra noi alle vicende occorsegli e alle impressioni subite e sempre ricordate dal Manzoni, alle quali, insieme agli studi storici su Venezia, sono dovuti lo sfondo severo e grandioso della tragedia del Carmagnola e i vari accenni alla Serenissima nei Promessi Sposi; disse quindi delle relazioni con diversi veneziani tra cui il Tommaseo e il Manin, per passare poi a dire che il Manzoni fu nominato socio onorario dell'Ateneo nel 1838. Questa notizia era sfuggita anche a Federico Pellegrini che trattò a lungo del Manzoni e Venezia.

A queste notizie fece seguito l'esame di tutti gli studi dedicati dall'Ateneo nel secolo scorso alla vita e all'opera del poeta.

La interessante comunicazione del prof. Bogno fu molto applaudita.

L'esempio degli equipaggi veneziani nel porto di Calcutta

Gli scaricatori del porto di Calcutta sono in sciopero fino dal 26 novembre. Il R. Console di Calcutta ha notificato al presidente della Società Veneziana di Navigazione a Vapore quanto segue:

«Mi è molto gradito far conoscere all'E. V. il contegno ammirevole tenuto dai comandanti e dagli equipaggi delle motonavi «Barbarigo» e «Volpi» durante l'attuale sciopero degli scaricatori del porto di Calcuttta.

«Al fine di permette alla «Barbarigo» di partire nel tempo stabilito, ufficiali e marinai della «Volpi» si sono recati a bordo della nave sorella e da mane a sera si sono prodigati insieme ai loro camerati della «Barbarigo», senza distinzione di grado e di funzione, affinchè potesse continuare regolarmente quel lavoro che di solito compiono i «coolies».

«Tale esempio di disciplina e di laboriosità ha dato luogo ad ammirati commenti, in questi ambienti marinari, sullo spirito che anima i lavoratori dell'Italia Fascista».

Servizio telefonico per le feste con l'Argentina e il Brasile

Durante le prossime feste di Natale e di Capodanno sono ammesse conversazioni a metà tariffa con la Argentina ed il Brasile, osservando le seguenti modalità:

1.) Le conversazioni di augurio potranno essere richieste a partire dal 18 dicembre fino al 5 gennaio, avvertendo che le conversazioni dovranno scambiarsi dal 21 dicembre 1934 al 6 gennaio 1935 incluso.

2.) La durata di ogni conversazione sarà limitata a 3 minuti e non potrà essere prolungata.

3.) Per ogni conversazione sarà applicata una tassa pari alla metà di quella ordinaria percetta.

4.) Quando le conversazioni richieste non potranno aver luogo per cause estranee al servizio, il richiedente è tenuto al pagamento dell'attuale tassa di preparazione senza diritto ad alcun ribasso.

Per gli orologiai

Si invitano gli artigiani che hanno frequentato il Corso per orologiai, tenuto l'estate scorso, dall'Istituto Veneto per il Lavoro, a voler provvedere al ritiro, presso l'Istituto stesso (Riva del Carbon 4794) delle tabelle compilate dallo insegnante sig. Enea Carzaniga.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 15-15 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI. 15-16 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 8

Decessi: Tacchia Bon Teresa di anni 82, ved. r. pens.; La Caguina Schiumenti Paola 61, con. cas.; Forlanetto Dell'Antonia Angela 29, con. cas.; Ruggeri Martin Luigia 71, ved. cas.; Regazzi Egisto 52, cel. orologiaio; Dinon Luigi 54, vel. vetraio; Rioda Marco 69, con. pensionato; Fava Francesco 34, con. barbiere.

All'arrivo di Giorgio di Grecia

E' stato erroneamente pubblicato, nella cronaca di sabato, che a ricevere al suo arrivo a Venezia l'ex re Giorgio di Grecia si trovava il Console generale di Grecia comm. Typaldo Forestis. Rettifichiamo la inesattezza: il Console generale della Repubblica ellenica non assisteva all'arrivo dell'ex-Sovrano.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 21, posta, merce e bagagli.

L'"Ausonia"

Stamane alle ore 8 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* che dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, alle ore 14.30 salperà per Trieste.

Amor fraterno

Il vigile De Nardo è intervenuto ieri per sedare il litigio sorto fra due fratelli uno dei quali ubriaco voleva stabilire la sua dimora in casa del congiunto, il quale date le sue condizioni gli oppose un deciso rifiuto.

L'ubriaco è il manovale Raimondo Gaggio di anni 35 senza fissa dimora il quale è stato dallo stesso vigile tradotto in guardina alla caserma dei carabinieri dell'isola dove è stato trattenuto sino al completo smaltimento della sbornia e contravvenzionato.

CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Cap. Attilio Cherubini di Chioggia L. 52; Sen. Gr. Uff. Davide Giordano L. 300; Signora Lida Cini Borelli in memoria della compianta madre sua L. 15.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Il primo versamento di L. 10.000 attribuito all'Unione Fascista dei commercianti e pubblicato nel giornale del 28 Novembre u. c. riguarda l'offerta dei lavoratori del commercio.

Rapporti dei Fasci Femminili

La Fiduciaria provinciale dei fasci Femminili co. Vendramina Marcello Brandolini accompagnata dall'Ispettrice di Zona, signorina Giacomini, ha presieduto il 9 corr. i rapporti dei Fasci Femminili di Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave Grisolera, Jesolo, Caorle, Torre di Mosto e il 13 corr. i rapporti dei Fasci Femminili di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Gruaro, Teglio, Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento

La Gerarca è stata ricevuta ovunque dalle Segretarie, dalle autorità e dalle numerose Camerate dei vari Fasci Femminili. Dopo aver ascoltato le relazioni dell'attività svolta nell'anno XII, dalle Segretarie preposte ai singoli Fasci, la contessa Marcello si è interessata ovunque del funzionamento delle Opere Assistenziali, dell'organizzazione della giornata della madre e del fanciullo e della Befana Fascista, dell'inquadramento delle massaie rurali fasciste che sono intervenute numerose ai rapporti, impartendo infine le direttive per l'attività da svolgere.

I rapporti si sono chiusi col saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

A seguito del primo comunicato apparso sabato, diamo il secondo elenco degli orari degli esami della «Facoltà di Farmacia» della sessione speciale riservata agli iscritti ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento della M.V.S.N.: Botanica 1. app. 19 dic. ore 15; 2. app. 18 genn. ore 15 — Zoologia 1. app. 20 dice. 2. app. 15 genn. — Chimica generale ed inorganica 1 app. 21 dic. 2, app. 17 genn. — Chimica organica 1. app 21 dic., 2. app. 17 genn. — Chimica Biologica: 1. app. 20 dic. ore 9; 2. app. 16 genn. ore 9 — Mineralogia 1. app. 19 dic. ore 15; 2. app. 13 genn. — Fisica sperimentale 1. app. 18; 2. app. 15 gennaio.

Facoltà di Scienze: Calcolo della probabilità 1. app. 14 genaio — Fisica applicata 1. app. 18 dic. — Calcolo infinitesimale 1. app. 18 dic.; 2. app. 15 gennaio — Geometria descrittiva 1. app. 22, 2. app. 15 genn. Fisica sperimentale 1. app. 15 genn. Meccanica razionale 1. app. 22 dic. 2. app. 16 genn. — Geometria analitica e proiettiva 1. app. 22 dic.; 1. app. 15 genn. — Disegno 11 genn Analisi algebrica 1. app. 18 dic.; 2. app. 15 genn. — Chimica generale e inorganica 1. app. 21 genn.; 2. appello 17 genn. — Chimica biologica 1 app. 20 dic, ore 9 2. app. 16 genn. ore 9.

Esami di licenza dal biennio d'ingegneria 17 genn. 1935.

Littoriali della Cultura e dell'Arte

In seguito all'interessamento della Segreteria del GUF Veneziano, l'Ufficio Centrale di Roma ritornando sulla primitiva disposizione circa il numero dei rappresentanti del GUF di Venezia che potranno sostenere le discussioni su ciascun tema stabilito per i «Convegni» dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che avranno luogo nel prossimo maggio a Roma., ha portato da tre a quattro elementi la rappresentanza veneziana a ciascun convegno.

Sezione Femminile: Sono cominciati a pervenire alla Sezione Femminile del GUF pacchi contenenti gli indumenti confezionati dalle studentesse iscritte al Gruppo Universitario per la Befana Fascista».

La Fiduciaria della Sezione, mentre ringrazia coloro che hanno già risposto fattivamente all'appello, ricorda a tutte quelle iscritte che hanno già data a suo tempo l'adesione, che il termine utile per la presentazione dei lavori sta approssimandosi.

Invita ancora le iscritte che comunque non avessero nè data la propria adesione di massima, nè ancor confezionato alcun lavoro sia ciò dovuto anche all'eventualità — per errato indirizzo — di mancata recezione della circolare-invito a suo tempo inviata a prendere tempestivi accordi con la Fiduciaria stessa.

Per tali accordi e per qualsiasi notizia inerente alla «Befana Fascista nonchè alla consegna dei pacchi, la Fiduciaria della Sezione Femminile sarà in sede del GUF le sere di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Il Ventuno: Allo scopo di rispondere a tutte le richieste che continuamente pervengono da parte dei camerati che già hanno rinnovata la tessera del GUF dell'anno XIII si comunica che «Il Ventuno» (edizione economica) sarà loro inviato iniziando dal prossimo numero di Gennaio.

Quegli studenti che intendessero abbonarsi alla edizione di lusso (del tutto simile a quella economica con la sola variante della sostituzione di sedici pagine di carta comune. In carta speciale (da illustrazioni) potranno versare all'Amministrazione della Rivista - Segreteria del GUF la quota di L. 20 esibendo la ricevuta dell'avvenuto rinnovo. L'abbonamento per i non iscritti rimane invariato in L. 30.

Si avvertono gli studenti che lo abbonamento compreso nel tesseramento GUF non potrà iniziarsi con validità retro-attive, per cui non saranno inviati, ai ritardatari, i numeri arretrati. Anche per tale motivo perciò sarà utile che il rinnovo della tessera del Guf avvenga tempestivamente.

Campeggio invernale di Croce d'Aune: Le adesioni devono esser date entro sabato c. m. con la rispettiva quota di partecipazione di L. 100. Per l'inserizione e ulteriori informazioni rivolgersi al Fiduciario Mazzola in Sede del GUF (Campo S. Maurizio) dalle 17 alle 19 di tutti i giorni.

Sezione atletica leggera: Gli allenamenti di Atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Roma avranno luogo a giorni. Gli studenti Universitari e Medi che volessero intervenirvi sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio Sportivo.

Sezione pugilato. Gli allenamenti di Pugilato sono già iniziati. Gli Universitari che intendono partecipare a tale Sport, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canotaggio: Tutti gli Universitari che praticano il canotaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere «Bucintoro e Querini» (Fond. Nuove) alle ore 14.30 ove troveranno l'allenatore del GUF camerata Gino Bettini.

Sezione calcio: Tutti gli Universitari che intendono frequentare il Corso Allievi Arbitri di Calcio che avrà inizio nel corrente mese, si presentino per l'iscrizione all'Ufficio Sportivo del GUF. Sarà distribuito a gratis un regolamento.

Comando Fasci Giovanili

Come da disposizioni impartite da questo Ufficio Sportivo Federale hanno avuto luogo Domenica 16 corrente nei Comuni della Provincia le eliminatorie del Campionato di Corsa Campestre. Diamo un primo elenco dei risultati:

F.G.C Fossalta di Piave: 1. Fratta Giovanni; 2. Sclaolin Armido; 3. Perissinotto Antonio; 4. Zucchetto Giovanni;; 5. Fratta Costante.

FGC Jesolo: 1. Boen Albino; 2. Sclebin Antonio; 3. Pasqual Aldo, 4. Bortoluzzi Narciso, 5. Coghetto Primo.

F.G.C. Musile di Piave: 1. Rassetton Marcello; 2. Bettin Vittorio 3. Baron Gino; 4. De Faveri Giuseppe, 5. Guerra Carlo.

F.G.C. Chioggia: 1. Nordio Vezio, 2. Tiozzo Alerame, 3. Boscolo Giovanni, 4. Zennari Cesare; 5. Boscolo Mario, 6. Penso Luigi; 7 Boscolo Antonio; 8. Tiozzo Guglielmo.

F.G.C. Mirano: 1. Brunello Mario, 2. Pettenò Bruno; 3. Mazzari Umberto.

F.G.C. Pramaggiore: 1. Bergamasco Fisio; 2. Tesinano Gaetano; 3. Granzotti Davide; 4. Pucciol Giuseppe; 5. Marzon Marco, 6. Pusiol Elio 7. Caiotto Carmelo.

F.G.C. Torre di Mosto: 1. Soncin 2. Bozzetto Vittorio; 3. Bozzetto Antonio.

F.G.C. Salzano: 1. Bovo Eugenio 2. Rigo Pietro, 3. Boschin Egidio, 4. Masier Giuseppe; 5. Stevanato Giuseppe; 6. Stevanato Amedeo 7. Simionato Giuseppe.

F.G.C. Mestre: 1. Cornaglio Pietro; 2. Regazzo Mario; 3. Zancanaro Norino; 4. Toniolo Guerrino; 5. Semenzato Mario; 6. Fuin Luigi, 7. Bucovaz Carlo; 8. Vanin Ferruccio 9. Zaffalon Giovanni, 10 Canciani Angelo.

F.G.C. S. Donà di Piave: 1. Celotti Claudio, 2. Donolo Guerrino; 3. Lazzaretti Bruno.

F.G.C. Noventa di Piave: 1. Dallanzo Antonio, 2. Travasin Antonio, 3. Rosiglioni Antonio.

F.G.C. Marcon: 1. Dè Lazzari Mario, 2. Romano Antonio, 3. Cermic Roberto.

F.G.C. S. Maria di Sala: 1. Brugnarotto Giuseppe; 2. Muffato Guglielmo; 3. Malvestio Bentivoglio.

F.G.C. Caorle: 1. Doretto Pietro, 2. Bardella Giuseppe; 3. Moro Cesare.

F.G.C. S. Michele del Quarto: 1. Pavan Michielon Taddeo; 2. Roiter Giuseppe, 3. Piovesan Francesco; 4. Caraetto Vittorio, 5. Palludo Saldino, 6. Brugnera Gino; 7. Agnesato Giuseppe; 8. Quarengo Antonio; 9. Dalben Orso; 10. Marcato Placido

F.G.C. Fossò: 1. Carraro Cesare; 2. Mazzetto Nereo, 3. Guerrino Baeco; 4. Giora Lino, 5. Bullado Gino 6. Rizzo Antonio, 7. Zenatto Leandro, 8. Angi Giovanni, 9. Rorberi Egisto.

F.G.C. Ceggia: 1. Rossato Artonio, 2. Marcolin Giovanni, 3. Nadalon Riccardo.

F.G.C. S. Stino di Livenza: 1. Artico Amedeo, 2. Bozzetto Luigi, 3. Sacconato Paride; 4. Sartori Giulio; 5. Fracaro Older, 6. Giro Giuseppe; 7. Fedrigo Aldo, 8. Gianesello Antonio; 9. Montagna Mario; 10. Marin Evaristo.

Per la Befana Fascista

Gruppo Femminile Fascista

Hanno consegnato indumenti per la Befana Fascista Anno XIII le seguenti signore: Fries, Marsich, Meali Sclavi, Çoggiola, Barbetta, Montovani, Simonato, Minerbi, Zilli, Corbella, Marchiori, Cesari, Terni, Cappelletto, Varisco, Gioppi, Gesurum, Lando, Simeoni, Menegazzi, De Zottis, Baccovich, Magnoni, Mainella, Sturli.

Hanno dato offerte in denaro per la Befana Fascista Anno XIII: ing. Gatti L. 100; Fires 100; Oberti 15; Bellodi 20; Norsa 10; Marchiori 5; Moda Zaira 10; Vittoria Schiavon Moda 10; Donatelli 50; Anna Giulia Coen 25; dott.ssa De Paoli 40; Teresina Gasparotto 15; Elvira Talamini 15; Boccanegra Osvaldo 20; Anna Bugno 20. La Fiduciaria ringrazia.

Fascio Femminile di S. Marco

Al Gruppo Fascista Femminile del Sestiere di S. Marco sono pervenute per la Befana Fascista pacchi di indumenti da: Cont.ssa Margherita Casanova Yerserinch; Sig.ra Ida Pascolato; Teresa Alverà; Frida Zecchin; N. N.; Co.ssa Nina Emma Ottolenghi; N. 24 paia di scarpe della sig.a Daisy Errera. Offerte in danaro da: Sig.ra Antonia Alverà L. 150 Sig.ra Carraro L. 100; dott. Gaetano Astori 20; dott. Vittorio Baldini 10; rag. Riccardo Bressan 10; sig. Eloisa Scueschi 5; Rino Davanzo 2; Giovanni de Benedetti 2; Guglielmo Rizzi 5; sig. Vianello 2

Corsi premilitari

II. Battaglione «Colleoni». — Tutti i premilitari della I. e IV. Compagnia dovranno trovarsi in Caserma Manin la sera di mercoledì 19 corrente alle ore 21 precise per l'istruzione.

Tutti i premilitari della II. e III. Compagnia dovranno trovarsi in Caserma Manin la sera di venerdì 21 corr. alle ore 21 precise per l'istruzione.

I. Battaglione «Martiri Fascisti». — Tutti i premilitari del I. Battaglione si troveranno in Caserma Manin la sera di martedì 18 e giovedì 29 corr. per l'istruzione.

Tutti gli istruttori si troveranno alla stessa ora nella predetta località.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di Luigi Kentner al Circolo Artistico

Ben poche volte la sala del Circolo Artistico, come è avvenuto ieri sera, si è trovata nella impossibilità di accogliere il pubblico affezionato ai suoi concerti. Luigi Kentner; già abituato agli allori precedentemente raccolti nello stesso ambiente, ha ritrovato ieri sera lo stesso entusiasmo. E non poteva essere altrimenti poichè Kentner è uno dei rarissimi artisti che mette completamente al servizio del suo grande talento e del suo sensibile cuore, una strabiliante tecnica pianistica. Se poi si aggiunge che egli è un musicista completo per natura e per studio, noi abbiamo il quadro completo del grande artista. L'esordio con la «Fantasia cromatica e fuga» di Bach ne fu la prova tangibile, e questo pure hanno dimostrato la scintillante esecuzione della «pastorale e capriccio» di Scarlatti. Della sonata di Liszt in si minore ha fatto un vero capolavoro, e con intima gioia egli suonò «l'isle joyeuse» di Debussy. Ha messo in bella luce una pagina originalmente e sapientemente scritta «Piccola danza» di Mezio Agostini, dopo la quale lo autore dovette presentarsi alla pedana, e con un crescendo fantastico di successo e di profondo convincimento nell'ascoltatore ha poi pennellato con vivaci colori «Triana» e «Tango» di Albeniz. Ma un fremito di ammirazione è passato tra il pubblico alla poderosa esecuzione del valzer «Liebes freud» di Greisler Rackmaninoff. In questa composizione, tanto originale quanto difficile per una tecnica pianistica temibile, Luigi Kentner fece sfoggio di una meccanica tutta propria di virtuoso insuperabile. I passaggi più ardui furono resi con una disinvoltura sbalorditiva. Gli applausi fragorosi, le ovazioni incessanti e le richieste di bis fatte a gran voce sembravano non aver mai termine.

Fuori programma egli ha suonato parecchi pezzi fra i quali la famosa «Campanella» di Liszt e lo studio delle terre di Chopin.

Concerto di musiche respighiane in Casa Boggian a Verona

VERONA, 17

Questa sera, davanti ad un pubblico numeroso ed eletto, tra cui si notavano le più spiccate personalità del mondo artistico veronese, S. E. l'accademico Ottorino Respighi, unitamente a donna Elsa Respighi Olivieri Sangiacomo, ha tenuto nel salone del palazzo del prof. comm. Umberto Boggian in Corso S. Fermo, un concerto di musiche proprie, e cioè: «Antiche arie e danze» (terza suite) per quartetto d'archi, sei Liriche per canto e pianoforte, due tempi della *Sonata in si min.* per violino e pianoforte e il poemetto lirico *Il tramonto* per soprano e quartetto d'archi.

Le composizioni, che riflettono le qualità migliori dell'arte respighiana, ebbero un'eccellente interpretazione da parte di quell'eletta cantatrice ch'è Elsa Respighi, del violinista Remy Principe e del quartetto «Pro Arte Nova» (Principe, Gandini, Matteucci e Chiarabba), il quale si riaffermò complesso eccellente per fusione, per equilibrio e per potenza espressiva.

Il pubblico intelligente ed elegantissimo, decretò un caloroso successo così alle musiche come agli esecutori: S. E. il M.o Respighi e i suoi interpreti furono fatti segno alle feste più liete e dovette più volte presentarsi alla pedana alla fine di ogni brano.

Il concerto Respighi alla Società del Quartetto

Questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il secondo concerto sociale della stagione esecutori il m. Ottorino Respighi, Elsa Respighi ed il Quartetto Pro Arte Nova di Remy Principe.

Il biglietto d'ingresso alla Sala pei non soci costa L. 20 e può essere acquistato presso il negozio Gasparini ed alla sala questa sera.

Le prime cinematografiche

«Marcantonio e Cleopatra» (all'Olimpia).

Diciott'anni ci separano dalla realizzazione di questo film italiano allestito e diretto da Enrico Guazzoni all'epoca in cui l'industria cinematografica italiana era rinomata in tutto il mondo. «Marcantonio e Cleopatra» è il tipico filmone storico in cui i movimenti, di massa sono all'ordine del giorno e hanno una loro disinvolta maestosità che dettò legge anche oltreoceano e trovò in Cecil De Mille il massimo esponente del tale genere storico-coreografico.

Il film di Guazzoni è ripreso tutto a inquadrature fisse, poichè ancora si ignoravano i movimenti di macchina e le preziosità stilistiche, e i rapporti dei piani non avevano ancora nessuna funzione emotiva affidandosi alla plastica teatrale delle masse in movimento e al decorativismo teatrale con i fondali che vogliono a tutti i costi parer finti. Un film questo da un punto di vista storico, salutare e pieno di insegnamenti che dimostra che il nostro primato cinematografico di allora non poteva che esaurirsi nell'errore del cinema teatrale, degli allestimenti scenografici che si costruivano e si esaurivano in una sola ripresa centrando il fuoco dell'attenzione e della macchina sull'effetto dell'interpretazione, a grande slancio, con una mimica iperbolica e senza pietà. Si ha l'impressione che le creature della vicenda dovevano essere moralmente e fisicamente tutte d'un pezzo, monolitiche e statuarie che il riprenderle in particolari, primi piani americani sarebbe stato un arbitrio sacrilego.

L'interpretazione della pingue e bellicosa Cleopatra dovuta a Gianna Terribili Gonzales tutta drappeggiata e innaturale nel suo regale portamento è un notevole documento dell'epoca, in cui l'amore e l'odio erano un vero spettacolo d'impegno e avevano una esteriorizzazione a largo respiro, l'atteggiamento di poema tragico con le reticenze di qualche sospiro e la sfumatura di qualche sguardo maliardo. Lo strappo di una collana o un sorriso beffardo avevano un valore decisivo e potevano anche essere il sigillo di una vicenda. L'alterco tra la moglie di un Marcantonio e Cleopatra raggiunge, a diciottanni di distanza l'effetto contrario, diventa il correlativo umoristico di una scena importante e fatale.

Meno male che il ritorno trionfale di Ottaviano conserva le proporzioni grandiose di una romanità che, per quanto non immune da una certa rettorica baldanza è, anche dal punto di vista cinematografico, un lavoro solido e una fatica significativa.

galbi

MALIBRAN

Mentre sullo schermo continuano le visioni del magnifico film «Dopo quella notte» con Costance Bennett e Gilbert Roland, sulla scena la grande compagnia del cav. Maresca metterà oggi in scena la nuova spassosissima rivista: «Nuda verità». Domani serata d'addio di Maresca.

Una culla

La casa di Giovanni Battista Zuccato, nostro linotypista e membro del Direttorio dei Poligrafici è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale venne imposto il nome di Paolo.

Rallegramenti ed auguri.

Corso di contabilità e di legislazione del lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha deliberato di attuare a Venezia, presso la Scuola di Avviamento Professionale, un corso di contabilità e di legislazione del lavoro.

Il corso avrà inizio il 2 gennaio ad ore 20.30. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Segreteria provinciale dell'artigianato e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794.

Per l'osservanza ai limiti delle licenze d'esercizio

Ricordiamo agli esercenti la precisa osservanza delle disposizioni in vigore per le licenze d'esercizio, le quali prescrivono di astenersi dall'effettuare la vendita dei generi che non siano consentiti dalle licenze ad essi concesse.

Pertanto i pubblici esercenti che non siano muniti della speciale licenza per pasticceria non potranno effettuare la vendita di generi di pasticceria fresca, di farine lievitate quali focacce, torte, bocche di dama ecc.

E' consentita peraltro, la vendita di pizza, focacce, panettoni e maritozzi ai soli fornai che, per consuetudine, fabbricano o vendono nei loro esercizi dolci lievitati.

I contravventori a tali disposizioni saranno puniti a norma di legge.

Per il Giardino d'Infanzia "Principe di Napoli"

Seconda lista delle offerte direttamente pervenute al Giardino di infanzia «Principe di Napoli» pro refezione bambini poveri che frequentano il Giardino stesso:

Presidente Istituto Autonomo Case Popolari L. 300; Barone Paride Leiss, Genova L. 200; Banca Commerciale Italiana L. 100; Direttore Compagnia Generale delle Acque L. 100; Credito Industriale di Venezia L. 100; Soc. Ven. di Navigazione a Vapore L. 50; Soc. Telefonica delle Venezie (Telve) L. 50; ing. gr. uff. Leopoldo Carraro (Soc. It. Nav. Int.) L. 25; Mons. prof. Salvatore Urbani L. 20. — Totale L. 945 — Importo lista precedente (4 dicembre 1934) L. 745. — Totale L. 1690.

DIARIO SACRO

18 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Oggi in alcuni luoghi si fa la festa dell'Aspettazione del Parto della Vergine, mancando otto giorni al S. Natale.

Divieti d'importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

E' stato prorogato a tutto il 20 corrente il termine per la presentazione all'on. Ministero delle Finanze delle domande per l'importazione delle seguenti merci colpite dai nuovi divieti:

Porci, carni di maiale fresca, anche refrigerate o congelate, datteri, bozzoli, cascami di seta, cuscinetti a sfere ed a rulli radiali ed assiali, finiti e montati con sfere od a rulli, temperati e rettificati, sfere sciolte, completamente rifinite per cuscinetti, lime e raspe. Olive fresche, lastre di vetro o di cristallo, carta bianca o tinta in pasta, non patinata, in rotoli destinata a giornali.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Breslavia 21, *Faust-Symphonie* di Liszt; Stoccarda, 22.30, musiche di Rimski-Korsakoff; Beromünster, 20, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach; Vienna, 21.15, *Fantasia op.* 80 di Beethoven e *Te Deum* di Bruckner; Praga, 19.55, concerto dedicato a Foerster.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 22.30, *Serenata n.* 17 di Mozart; Roma, 20.45, concerto di musica polacca.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Scampolo* di Niccodemi (interprete Dina Galli); Roma 22 (circa) *Il sorriso che verrà* di Alessandro De Stefani (novità).

OPERETTA: Katowice, 20, *Mazurka bleu* di Lehàr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 17 Nuova Rivista: «Nuda Verità» messa in scena dalla Compagnia Maresca. Sullo schermo: «Dopo quella notte» con Costance Bennett e Gilbert Roland. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «... e lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Domani «Piccole donne». Nel varietà: Grande successo della grande «Compagnia Beack and White vedettes Company».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.30 «Tormento» grande Capolv. Metro con Joan Crawford e Franchof Tone. Seguirà un cartone animato col famoso Plip.

S. MARCO. — «L'Isola degli agguati». Emozionante film di misteriose avventure con H. Angel.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Bombay Express» con Edmund Lowe. 1. p. L. 3; 2. p. L. 2 val. rid. - Giovedì «Fuggiaschi».

OLIMPIA — «Marcantonio e Cleopatra» nuova ediz. parl. e sonora.

ACCADEMIA. — Ore 15 Ultimo giorno «Il mondo cambia» parlato ital. con Paul Muni.

Tribunale di Venezia

(Presidente: Brutto - Giudici: Illich e Frusi - P. M. Tozzoli - Cancelliere Lionti).

Furto aggravato e continuato

Bottacin Beniamino di Rodolfo di anni 23 nato a Salzano e residente a Venezia Cannaregio 995 si è presentato ieri al Tribunale in stato d'arresto sotto l'imputazione di furto aggravato e continuato per aver sottratto al Consorzio Industriale Manufatti di Venezia, di cui si trovava allo dipendenze, indumenti vari per il valore di lire 6000. E' inoltre imputato di furto ai danni del Consorzio stesso nei cui locali si era fatto chiudere tentando di scassinare una porta interna che conduce ai magazzini. Lo imputato nega ogni accusa e si limita di avere rubato soltanto un paio di scarpe. Il Tribunale lo dichiara colpevole di furto aggravato e continuato e lo condanna alla reclusione ad un anno e due mesi oltre a lire 1400 di multa e spese. Difensore d'ufficio avv. Vitta.

La condanna del sordomuto

La ditta Boscolo e Barlini di Chioggia notava da tempo l'ammanco di sacchi dal proprio magazzino. Da un controllo eseguito accertò che i sacchi mancanti ammontavano a circa tremila ed ebbe sospetto che l'autore del furto dovesse essere il sordomuto Boscolo Salvino di Riccardo di anni 36 nato a Chioggia e residente a Sottomarina. Infatti lo colse un giorno sul fatto mentre egli trasportava in casa propria una ventina di sacchi rubati. Procedutosi al fermo si cercarono di assodare le eventuali responsabilità di terzi; ma data la sua infermità, non è stato possibile sapere altro che parte di quei sacchi erano stati venduti a certo Galdin Giovanni fu Giuseppe di anni 65 negoziante in Chioggia. Entrambi sono comparsi ieri al Tribunale il primo sotto l'imputazione di furto aggravato e continuato, l'altro di contravvenzione per avere acquistato la merce senza accertare la legittima provenienza. Il Tribunale ritiene il sordomuto colpevole di furto semplice e lo condanna, col condono, a mesi cinque di reclusione, multa e spese. Assolve il Galdin per non aver commesso il fatto. Difensori Vitta per il Boscolo e avv. Scarpa per il Galdin.

Un borseggio

Corsale Elena di Francesco di anni 38 nata a Monselice e residente a Mestre via Gioacchino Rossi 8, fu scoperta nel momento in cui rubava dalla tasca di Ferretto Amalia un portamonete contenente lire 40. Riuscita a fuggire fu riconosciuta ed arrestata pochi giorni dopo mentre tentava di borseggiare una signora che si trovava davanti la porta di una chiesa. La Corsale negò il furto consumato ai danni della Ferreto ed il tentativo di borseggio avanti la chiesa, ma non potè negare un altro furto consumato giorni addietro ai danni di altra signora avendo la Questura di Mestre potuto stabilire la sua identità coi precisi connotati. L'indusse perciò a confessare ed a restituire parte del denaro rubato che aveva nascosto nella sua abitazione entro un ferro da stiro. Il Tribunale, tenuto conto di varie circostanze, condanna la Corsale ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa. Difensore d'ufficio avv. R. Zolli.

Contrabbando

Mion Marco di Treviso, Canziani Natale di Carpenedo e Astorri Carlo di Mestre sono imputati di violazione alla legge sui monopoli per avere acquistato vari chilogrammi di sigarette estere di contrabbando coll'aggravante per il Mion della recidiva. Il Mion fu condannato a lire 800 di multa, 20 giorni di reclusione, 15 lire di ammenda ed alla libertà vigilata; gli altri alla multa, ammenda, tasse e soprattasse.

Ferisce il fratello

Rusalen Giovanni di Giacomo di anni 27 nato a Grisolera e residente a S. Stino di Livenza è imputato di lesioni guarite in dieci giorni ai danni del fratello Rusolen Carlo. L'imputato afferma di essere stato minacciato dal fratello con una roncola e che quest'ultimo, essendo ubriaco, cadde a terra procurandosi la ferita alla testa. La perizia medica confema l'atto d'accusa avendo constatato le traccie dei colpi ricevuti da Rusolen Carlo.

Il Tribunale, benchè le sorelle abbiano sostenuto la tesi dell'imputato, lo condanna a mesi quattro di reclusione con la condizionale.

Importazione di coloranti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Allo scopo di dare più sollecito corso alle domande d'importazione nel Regno di coloranti organici sintetici e relativi prodotti intermedi in deroga al D. M. 29 agosto 1934, il Ministero delle Corporazioni ha ravvisato l'opportunità che le domande stesse vengano compilate in duplice copia, delle quali una su foglio bollato, l'altra in carta libera.

La morte del comm. Vorano

ROMA, 17

Questa sera, nei locali della Federazione fascista dei commercianti nel Lungotevere d'Augusto, è deceduto per trombosi il comm. Ugo Vorano di anni 53 da Venezia, qui residente, consigliere della Federazione bar-alberghiera.

Cronaca di Mestre

Le provvidenze invernali della Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero ha disposto anche quest'anno alcune provvidenze a beneficio delle famiglie indigenti.

Essa ha infatti rinunciato, per conto degli orfani accolti, mantenuti ed istruiti nella Pia Casa, alle assegnazioni della Befana fascista affinchè il piccolo sacrificio imposto agli orfani stessi possa servire a far sì che altri bambini a cui non fu dato il beneficio del ricovero abbiano a fruire dei doni della Befana.

La Casa di Ricovero provvederà ad integrare nel proprio Asilo infantile le provvidenze che giungessero da parte dell'Ente Opere Assistenziali e dell'Opera Maternità e Infanzia a favore di bambini appartenenti a famiglie indigenti.

Un'altra iniziativa benefica sarà il ricovero diurno di bambini poveri, la loro assistenza, educazione ed istruzione nonchè la somministrazione del vitto, dalla colazione mattutina alla cena, per l'importo di L. 1 al giorno a carico di altri Enti che se ne assumano la spesa.

Ma il provvedimento più oneroso per la Pia Casa di Ricovero è la istituzione anche quest'anno di otto piazze gratuite pel ricovero straordinario per i mesi di gennaio, febbraio e marzo di tre vecchie, un vecchio, tre orfane e un orfano.

La Direzione riceverà le domande sino a tutto il giorno 27 dicembre c. a. Eccezionalmente saranno esaminate anche domande di bambini che non siano orfani, ma che versino in istato di indigenza.

L'Amministrazione della Pia Casa ha infine stabilito di non ridurre le piazze gratuite ordinarie, per il ricovero permanente di vecchi ed orfani.

Atti generosi verso i figli del popolo

In occasione della prossima Giornata della Madre e del Fanciullo, che si svolgerà nella giornata del 24 corrente, vigilia di Natale, un nobilissimo gesto verrà compiuto dalla Presidenza dell'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera, per volontà della sua Patronessa, la gentilissima Contessa Nerina Volpi, che con la sua non comune squisita bontà di animo non dimentica i poverelli.

150 bambini, dei quali 120 di Marghera e 20 appartenenti alle famiglie degli sfrattati, siederanno attorno alle tavole del refettorio dell'Asilo stesso per consumare un magnifico pranzetto; così pure 20 madri di famiglie numerose (10 di Marghera e 10 delle casette comunali della Rana) godranno di tale generosa offerta della caritatevole Contessa.

Inoltre nella ricorrenza del Battesimo della Principessa Maria Pia di Piemonte, verranno battezzati cinque bambini che saranno tenuti da Giovani Italiane e Balilla e ad ognuno dei battezzati la Contessa farà omaggio di un corredino.

Questa generosità, conosciuta a Marghera e nella zona della Rana, ha prodotto grande gioia da parte delle famiglie che hanno i loro cari designati, ed una grande eco fra le famiglie del Quartiere Urbano che certamente faranno a gara per seguire l'esempio della Contessa Nerina Volpi per venire in aiuto ai bisognosi.

Beneficenza

Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli. — Il sig. Barbini Giovanni di Venezia ha versato per un caso pietoso, che gli era stato segnalato dalla Presidenza, L. 101,50. La Ditta Coin, tessuti, ha offerto la propria quota annua di L. 25. Hanno altresì offerto le loro quote mensili i sigg.: Rita Saviano Pittini L. 20, cav. Angelo Marconato 10, Ettore Cecchinato 3, Uomini cattolici L. 11,25.

✱ Per mesta ricorrenza i fratelli Biaggini hanno offerto L. 25 alla Pia Casa di Ricovero. Le Presidenze delle associazioni beneficate ringraziano.

Le condizioni dei canali

Anche ieri tutti i canali sono stati sottoposti ad una attiva vigilanza da parte dei preposti e dei vigili. Non ostante che essi si mantengono sempre minacciosi ancora non si hanno da registrare, nella nostra zona, altri straripamenti, all'infuori di quelli ieri annunciati. Nelle ore del pomeriggio di ieri l'acqua accennava ad una diminuzione.

I vigili si recarono anche presso le famiglie che hanno le loro case circondate d'acqua, per eventuali bisogni.

Le autorità si tengono continuamente informate sulle condizioni dei canali.

Giochi vandalici

L'altra sera verso le 2?, un gruppo di ragazzi, amici fra loro, non trovando altro svago, si misero a spingersi violentemente contro le saracinesche dei negozi della Piazza Umberto I, ma giunti di fronte al negozio Fratelli Gastaldis, uno di questi veniva lanciato contro la saracinesca di una vetrina, con tanta forza che la saracinesca stessa si curvava andando ad infrangere il grande cristallo i cui cocci cadendo spezzavano gli oggetti in mostra.

Naturalmente i responsabili fuggivano, ma vennero individuati e l'autorità di P. S. sta ora interessandosi della cosa. Il danno è di lire 2400.

Le disgrazie

In seguito ad una caduta prodotta da scivolamento Crivellaro Giovanni fu Angelo, d'anni 29, abitante in via Bissuola, operaio della Società Distillerie Venete del Catrame, riportava la frattura del dito indice della mano destra. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

— Mentre stava tagliando della legna nella sua abitazione, sita a Zellarino via Zelo, certo Causin Luigi di Giuseppe, d'anni 13, si feriva con il coltello al polso sinistro, producendosi una vasta ferita da taglio per cui dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni, dopo avergli praticato vari punti di sutura.

— Venne trattenuto in osservazione all'Ospedale l'operaio Berto Giuseppe di Giacinto, d'anni 43, abitante a Martellago, operaio della Agip, il quale, mentre trasportava delle latte s'inciampava su di un binario cadendo in malo modo e producendosi la slogatura al piede destro, con probabile infrazione.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio della Società Vetri e Cristalli, Martini Raoul, abitante a Cannaregio, per contusioni e ferite lacero contuse alla mano sinistra prodottesi urtando contro una maniglia di un carrello.

— Dal dott. Dall'Ago venne medicato certo Simion Sergio, manovale della ditta Simeoni Giuseppe, di Marghera, per ferite lacero-contuse al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10, prodottesi mentre stava lavorando.

Da un furto all'altro

Alle ore 18 di ieri, certo Checchin Giovanni di Luigi, d'anni 20, abitante a Mirano, si era recato nel negozio di cartoleria Baessato, lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 300. Bastarono pochi minuti di abbandono perchè un ignoto ladro se ne impossessasse, fuggendo per ignota destinazione.

— Ignoti ladri da una stanza terrena di Boldrin Vittoria in Tommasini fu Angelo, d'anni 54, abitante in via Marghera 23, rubavano alcuni vestiti e biancheria per un valore di 350 lire.

L'incidente di Sarrebruck

La versione francese

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas* ha da Sarrebruck:

«Ieri alle 3 del mattino un'autovettura con a bordo tre persone passava nella Hohenzollern Strasse quando, dovendo voltare in una via stretta e perpendicolare, prendeva troppo largamente la curva e saliva sul marciapiede investendo una donna a nome Steig, che era accompagnata dal marito. La vittima riportava una ferita al basso ventre ed al piede e veniva subito trasportata in una farmacia vicina dove riceveva le prime cure. Le persone presenti all'incidente hanno fatto una violenta dimostrazione contro l'autore di esso. Questi, l'ufficiale inglese James Justiz, ha dichiarato di essere ufficiale di polizia ed ha chiesto alla folla che lo aveva circondato, di lasciargli libero il passo. La folla si è rifiutata, e l'ufficiale allora, credendosi in pericolo, ha estratto la rivoltella ed ha minacciato i presenti. Parecchie persone hanno cercato di strappare la arma all'ufficiale e nel tafferuglio due colpi sono partiti di cui uno ha ferito leggermente un operaio elettricista tale Nuemeister di 33 anni. Egli è stato curato subito in una farmacia vicina ed ha potuto far ritorno al suo domicilio. L'ufficiale inglese ha riportato delle contusioni riconosciute all'ospedale di poca entità.

Una nota pubblicata dal presidente della Commissione di Governo annuncia l'incidente e comunica che sino alla fine dell'inchiesta l'ufficiale è stato esonerato dalle sue funzioni.

La versione tedesca

BERLINO, 17

Il *D. N. B. ha* da Sarrebruck:

«Un ufficiale di polizia inglese, che da alcune settimane fa parte della polizia della Sarre, la notte scorsa, mentre in istato di ubriachezza conduceva una automobile per le vie della città, ha perduto il controllo della macchina ed è andato a finire sopra un marciapiedi, fedendo quattro persone fra cui una donna incinta. I presenti hanno dato l'allarme alla polizia, cercando di impedire prima dell'arrivo degli agenti la fuga dell'ufficiale che era in abito borghese. L'ufficiale inglese allora ha esploso due colpi di rivoltella sul gruppo di persone che lo attorniavano ferendone una, mentre le altre riuscivano a disarmarlo ed a trattenerlo.

L'incidente ha provocato l'indignazione della popolazione. Il capo aggiunto del fronte tedesco Nietmann, ha protestato energicamente presso la commissione per il plebiscito contro la condotta dell'ufficiale ed ha chiesto la punizione del colpevole e misure destinate ad impedire in avvenire il ripetersi di simili incidenti».

L'incidente è di competenza della Commissione della Sarre

LONDRA, 17

A proposito dell'incidente di Sarrebruck l'*Agenzia Reuter* fa notare che la questione riguarda la Commissione della Sarre e che il Governo britannico non è implicato nelle responsabilità. L'ufficiale in questione, precisa l'Agenzia, è entrato nella polizia della Sarre per mezzo della Commissione della Sarre e non è uno di quelli che hanno preso informazioni preliminari presso gli uffici del Governo inglese riguardo al reclutamento.

Una coppa Duca d'Aosta per le gare del Renon

BOLZANO, 17

Il Duca d'Aosta, che si trova a soggiornare sull'altipiano del Renon, ha accordato il suo alto patronato alla gara nazionale di salto che si svolgerà sul Renon il giorno di Capo d'anno ed ha offerto un'artistica coppa per la competizione sciistica alla quale è assicurata la partecipazione dei migliori saltatori.

Maltempo, nubifragi e inondazioni

Le piene dei fiumi veneti

Il Magistrato alle Acque comunica:

In conseguenza delle precipitazioni meteoriche eccezionali di questi giorni e dello scirocco che ha sciolto le nevi, recentemente cadute, quasi tutti i fiumi della Regione Veneta si sono costituiti in piena dando notevoli preoccupazioni.

Il Natisone, l'Judrio e il Versa hanno raggiunto le massime altezze.

L'Isonzo e il Tagliamento hanno segnato altezze medie di piena.

Il Livenza ha raggiunto quasi la massima piena, mentre il suo affluente Monticano ha superato di trentacinque centimetri la massima conosciuta, con minaccia di grave corrosione e conseguente rotta a Oderzo; che venne scongiurata per valore del Genio Civile.

Il Sile e il Brenta hanno avuto piena notevole.

Il Loncon per poco non ha rotto le arginature per sormonto in causa del rigurgito prodotto dalla eccezionale marea. Il pericolo fu scongiurato per merito del Genio Civile.

Il Bacchiglione ha raggiunto quasi la massima piena senza produrre danni, nonostante il regime di crescita veramente anormale.

L'Agno-Guà ha avuto una piena elevatissima e insistente che avrebbe posto in gravissimo pericolo i tronchi inferiori del Frassine, Brancaglia, Santa Caterina fino a Vescovana, se non fosse intervenuto in tempo, l'altra notte, il funzionamento dei sifoni al bacino idraulico di Montebello Vicentino.

Il Gorzone, in causa dell'apporto di acque del Fratta e del Cavo Masina che hanno segnato quasi l'altezza di massima piena, ha raggiunto livello elevatissimo.

Il Fratta, in corrispondenza alla chiavica in destra, poco a valle dell'incile dello Scolo Frattesina, ha squarciato improvvisamente l'argine facendo crollare la chiavica stessa ed allagando il tenimento delle Trecanne per una superficie di ettari 250.

L'allagazione per ora è contenuta fra l'argine destro del Fratta, il destro del Frattesina e la strada che da Trecanne porta a Balduina.

La situazione locale permane grave in relazione alle condizioni del tempo che non accenna a ristabilirsi. Sono stati presi tutti i provvedimenti atti a scongiurare l'estendersi dell'allagazione e a questo scopo sono stati fatti funzionare i sifoni del bacino idraulico Anconetta per ridurre la piena del Santa Caterina.

Le inondazioni nel Padovano

PADOVA, 17

Stamane il Prefetto, il vice-prefetto e il medico provinciale, avuta comunicazione che tra Piacenza di Adige e Vighizzolo d'Este si era aperta una falla sul canale Fratta, si recavano immediatamente sul posto.

L'acqua infatti, straripato da una falla larga 22 metri, ha allagato una zona di 500 campi, fortunatamente senza danni alle persone. Le uniche due case esistenti nel territorio allagato sono state in breve sgomberate.

Sul posto si sono recati pure il dott. Calabi della Federazione fascista per il Segretario federale, il Magistrato alle Acque, gli incaricati del Genio Civile di Este e la Milizia, che hanno organizzato rapidamente tutti i servizi di arginatura.

Squadre di operai, preparate attraverso gli uffici di collocamento di Este, hanno provveduto alla confezione dei sacchi di sabbia atti all'arginatura, trasportandoli poi sul posto.

Il pericolo non appare grave, dato che le acque sono ora in decrescenza; ciononostante milizia, giovani fascisti e operai continuano nel lavoro di arginatura e sono pronti ad intervenire in caso di altri straripamenti.

Ieri a causa dell'eccezionale ingrossamento delle acque il Bisatto ha straripato.

A Battaglia si è recato iersera il Segretario federale per vedere i lavori di arginatura che si stavano compiendo per ridurre i danni dovuti dallo straripamento del Bisatto. Il gerarca si è intrattenuto con le autorità locali e con la popolazione.

Nel comprensorio del Genio Civile di Padova e in quello di Este si ebbero a causa delle pioggie a registrare inondazioni.

Il Tergola ha prodotto allagamenti a Piombino Dese.

Il Marsenego determinò allagamenti nel territorio di Vigonza.

Il Marsenego determinò allagamenti a Piombino Dese.

Il Presidente dell'Unione agricoltori di Padova cav. Gurian, il segretario avv. cav. Pergolesi e il cap. Cecchin accompagnati dal Presidente del Consorzio Muson Vandura, cav. Lino Chinaglia, si sono recati sul posto per constatare le condizioni del Marzenego percorrendo anche molta parte del territorio appartenente al bacino del suddetto canale.

Dopo la visita il presidente della Unione agricoltori cav. Gurian ha spedito subito i seguenti telegrammi: «Presidente Consorzio Dese - Mestre: Eseguito sopraluogo ritengo indispensabile ed urgente tempestivo intervento opere provvisorie evitare danni maggiori Marzenego».

«S. E. il Prefetto - Segretario federale - Padova. Eseguito sopraluogo danni Marzenego interesso il Consorzio Dese provvedere tempestivamente evitare maggiori danni. Gradirò molto interessamento appoggio azione».

Allagamenti si ebbero pure nella zona dei Patriarcati (comuni di Casalserugo e Maserà).

Vasti allagamenti nel Vicentino

Una donna annegata

VICENZA, 17

Le violente pioggie hanno causato vasti allagamenti in varie parti della Provincia, oltre che alle parti basse della città. Qui gli allagamenti sono stati prodotti da straripamenti del Bacchiglione, dell'Astichello e del Retrone. Ma verso sera le acque si erano ritirate quasi dappertutto. In località Colombara di Camisano ha straripato il Posina e 400 ettari di terreno sono stati invasi dalle acque. Cento di questi ettari erano coltivati a frumento. In questi terreni allagati si trovavano dieci case coloniche. Il Bacchiglione oltre, come abbiamo detto, in città ha straripato nel tratto Longare-Montegalda inondando duecento ettari di terreno, tutti coltivati a frumento. Il tratto Montegalda-Montegaldella per l'allagamento è stato interrotto al transito.

La sessantaduenne Amalia Perazzolo di Sossano, aveva lasciato ieri mattina, poco prima delle 6, la sua abitazione, unitamente al marito, per recarsi alla prima Messa alla chiesa parrocchiale. La Perazzolo camminava lungo l'argine del fiume Liona, che raccoglie le acque delle pendici beriche, e che a causa delle forti pioggie era ingrossato. Causa la fitta oscurità la donna non si accorse di posare il piede fuori dell'argine, mossa che le fu fatale perchè, perduto ogni sostegno, la Perazzolo finiva per cadere nel fiume. Fu subito travolta dalle acque impetuose. Il marito che le camminava a fianco, con eroico gesto scendeva nel fiume tentando di soccorrere la sua sposa, ma per poco il suo gesto altruistico non gli costava la vita. Vistolo in pericolo, un passante allungava un ombrello al quale l'uomo si afferrava e poteva essere tratto a riva. Ogni tentativo di salvataggio della Perazzolo era ormai vano perchè le acque avevano subito portato distante il corpo. Quattro ore dopo il tragico fatto, a Ponte delle Botti, a circa 5 km. da Sossano, alcuni passanti scorgevano nelle acque del Liona un corpo galleggiante. Tratto a riva veniva identificato il cadavere per quello della povera Perazzolo.

Forte mareggiata a Rimini

RIMINI, 17

La notte scorsa, per effetto di una eccezionale alta marea e sotto la spinta del vento di levante, le onde hanno invaso tutta la spiaggia e hanno corroso in più punti le opere in muratura che sorgono dinanzi ad esse.

A Viserba, dove il lido è meno ampio, i flutti hanno raggiunto la strada litoranea, che è rimasta danneggiata per un centinaio di metri. Il transito, tuttavia, ha potuto ugualmente svolgersi.

Piene nel Bolognese

CASTELBOLOGNESE, 17

Il maltempo continua ad imperversare nella valle di Senio. Durante la notte scorsa è caduta ininterrottamente una pioggia diluviale, provocando una nuova piena del fiume Senio superiore a quella registrata venerdì scorso. All'alba le acque hanno principiato a diminuire lentamente e nel pomeriggio con maggiore celerità. Verso sera il livello del Senio misurava due metri oltre il normale.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	749.9	10	12	
Fiume	cop.	758.6	11	12	9
Pola	cop.	749.0	10	12	9
Trieste	piov.	748.9	11	13	
Gorizia	cop.	749.6	9	10	8
Treviso	cop.	749.5	10	11	9
Belluno	piov.	751.0	6	9	5
Padova	cop.	74[illegible].3	10	12	7
Rovigo	cop.	750.2	9	11	6
Vicenza	¾ cop.	749.5	10	11	6
Bolzano	sec.	752.6	6	9	5
Trento	½ cop.	750.6	7	9	4
Grappa	½ cop.	605.0	—1	0	—1
Venezia	cop.	748.7	10	11	9

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume 4, Pola 2, Trieste 7, Gorizia 3, Udine 26, Treviso gocce, Belluno 6, Padova gocce, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 5.33, leva ore 14.18. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.20 e 19.25, alte ore 8.25 e 22.45. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il leggero miglioramento verificatosi nelle condizioni del tempo non ha carattere di stabilità; quindi si avrà ancora cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse più frequenti sulle regioni tirreniche e nebbie diffuse specie in Val Padana, sulle vallate e lungo i litorali. Temperatura ancora in diminuzione alta Italia. Mare agitato il Tirreno; mossi o alquanto agitati altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Il ciclone dell'Irlanda tende ad approfondirsi di nuovo, mentre la pressione va aumentando sulla Francia e sull'Europa centrale. Sull'Italia centrale persiste una depressione secondaria che tende a portarsi sul basso Tirreno. Il tempo va lentamente migliorando pure conservando carattere di instabilità.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Ballarin Dino di Achille, i sigg. Edoardo ed Adolfo Varagnolo, cap. Ballarin Luigi, rag. Vittorino De' Bei, Ballarin Steno, Piccolotti Emilio, Penzo Angelo, hanno versato all'Istituto Padre Emilio Venturini L. 35.

TEATRO VERDI. «Addio giorni felici». Ultima sera.

S. DONA' DI PIAVE

Una riunione di lavoratori

Domenica scorsa ebbe luogo, in S. Donà di Piave, una importante riunione dei lavoratori dell'Industria convocata dal Delegato di Zona nel salone del Teatro Verdi.

Sono intervenuti circa mille rappresentanti, nonchè il rappresentante del Segretario del Sindacato prov. fascista operai Zuccherieri, tutti i Delegati Comunali della Zona, il Fiduciario dell'Arte Grafica e diversi corrispondenti d'Azienda.

Il camerata Lazzari ha illustrato l'accordo interconfederale dell'11 ottobre c. a. sulla riduzione degli orari di lavoro e conseguente [illegible]mento di mano d'opera disoccupata.

Si è intrattenuto poi a fare una esposizione di tutti gli accordi stipulati in merito.

MIRANO

Conferenza

Domani mercoledì alle 20.30 il camerata Gino Guerra parlerà nella Sala della Casa del Fascio sul tema: «La guerra chimica». Ingresso libero a tutti.

Investito da una moto

Verso le 14.30 di ieri il sig. Leandro Favero, transitando in motocicletta per la Via Umberto I, colpiva col manubrio il sig. Cesare Maiani producendogli una ferita contusa alla regione orbitaria sinistra.

L'investimento avvenne per pura accidentalità.

Il ferito venne trasportato al suo domicilio e giudicato guaribile in una decina di giorni.

L'amm. Foschini in ausiliaria

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in data 3 dicembre 1934 in corso di registrazione l'Ammiraglio di Squadra Antonio Foschini è a domanda collocato in ausiliaria a decorrere dal 1.o gennaio 1935.

Le avventure della coppia Alexandroff

Tre milioni carpiti ad una personalità parigina

PARIGI, 17

A proposito dell'arresto del conte Alessandro Alexandroff e della contessa Anna Maria di San Germano di Lombardo di San Martino effettuato a Firenze dalla polizia italiana, *Paris Soir* **scrive che la polizia francese da molto tempo era al corrente delle mene dei due avventurieri, e che il maresciallo della gendarmeria Bonnin, che aveva potuto fornire alla polizia italiana preziose informazioni, ne ha raccolto altre — tra cui diverse querele — trasmettendole all'autorità giudiziaria della Senna. L'affare risale a molto tempo fa.**

Nel 1927 una giovane signora, straordinariamente bella, aveva affittato nel viale Franco-Russo un lussuoso appartamento di 11 camere che faceva ammobiliare con gran de cura, spendendovi una somma rilevantissima. Essa dichiarava di chiamarsi contessa di San Germano, di essere italiana, e di vivere del reddito delle sue terre. Per la prefettura di polizia essa era semplicemente Anna Maria Bassi. Ben presto essa si stabiliva nel suo appartamento insieme alla madre e ad una figlioletta di cinque anni. Essa aveva al suo servizio parecchi domestici e un autista. Al mattino si recava a fare una passeggiata a cavallo nel bosco. Nel pomeriggio non usciva che raramente, e mai di sera.

Durante i primi due anni essa non si recò che due volte a teatro, e non ricevette che pochissimi visitatori. La portinaia non tardò a notare che la contessa riscuoteva le sue rendite al giorno 10 di ogni mese. A quella data la signora lasciava il suo appartamento verso le 10 del mattino, non usava la sua vettura, ma un tassì, e rincasava verso il mezzogiorno pagando subito i suoi fornitori. Essa toglieva dalla borsetta un fascio di biglietti di banca dal cui volume si poteva presumere che le somme che essa mensilmente riscuoteva dovevano aggirarsi sui 40 mila franchi.

Nel 1930 la contessa, insieme alla madre e alla figlioletta, si trovavano in vacanza a Paris Plage, dove era solita a passare l'estate. Nel mese di agosto però ella tornò improvvisamente a Parigi, e sembrava agitatissima. Ella difatti chiedeva a prestito dalla portinaia una somma abbastanza rilevante, promettendole che l'avrebbe restituito in gennaio, cosa che non mancò di fare.

In ottobre essa tornò in compagnia di un gentiluomo russo, il conte Alexandroff, il quale si stabilì nell'appartamento della signora. A partire da quel momento i prestiti e gli appelli al credito dei fornitori si fecero frequenti. I debitori si moltiplicarono, e raggiunsero delle somme ingenti.

Nel gennaio del 1932 il conte Alexandroff e la contessa di San Germano lasciavano, insalutati ospiti, Parigi, senza pagare naturalmente i debiti contratti che ammontavano a parecchie centinaia di migliaia di franchi. In seguito essi si stabilirono come è già stato annunciato, a St-Jean Cap Ferrat lasciando anche qui diverse centinaia di migliaia di lire di debiti.

Tutto ciò non costituirebbe insomma che una delle solite avventure: quella di un uomo e di una donna che colmano con le truffe la differenza fra i loro mezzi di sussistenza e il treno di vita che essi conducono. Ma la polizia francese quando apprese che Anna Maria Bassi non era contessa di San Germano, e che non possedeva nessun terreno in Italia, fu indotta a chiedersi da dove venissero le somme di cui la giovane signora disponeva durante i primi anni del suo soggiorno parigino. Si apprese allora che Anna Maria Bassi aveva conosciuto, in una certa casa, un'alta personalità parigina che, in seguito ai ricatti della giovane donna, le avrebbe consegnato in diverse riprese circa 3 milioni di franchi. Questa alta personalità, di cui la polizia tace ancora il nome, sarebbe attualmente disposta a sporgere querela contro l'avventuriera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ludi Juveniles

Il Duce visita la Mostra

di pittura, scultura e scenografia

ROMA, 17

Oggi alle 16 il Duce si è recato a Palazzo Marignoli dove ha visitato la Mostra di pittura, scultura e scenografia organizzata da Vittorio Mussolini, addetto federale del Settore dei giovani fascisti, studenti medii. A questa mostra hanno preso parte gli studenti delle scuole partecipanti ai Ludi Juveniles.

Erano ad attendere il Duce il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano, il Segretario Federale dell'Urbe, il sen. Cremonesi, gli on. Cartoni ed Oppo, il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili ed i componenti della Commissione giudicatrice dei premi.

Prestavano servizio d'onore gli ufficiali dei Giovani Fascisti dell'Urbe. La mostra è stata minuziosamente visitata dal Duce che si è interessato dei vari lavori soffermandosi specialmente su quelli premiati. Prima di lasciare le sale il Duce si è intrattenuto con gli Juvenili lodando il loro lavoro. All'uscita, il Duce è stato vivamente acclamato dai giovani fascisti e dalla folla.

Il Capo del Governo ha disposto per l'afflusso delle seguenti opere: Duchini «Balilla», Mandolesi «Ritratto» (scultura), Alberti «Scenografia», Perrini «Zona di guerra», Dorelli «Bambino», Spinetti «Sera», Mazzocchi «Subiaco» (pittura).

Sono stati inoltre effettuati i seguenti acquisti: Direttorio del P. N. F. Majorana «Professor Primi». On. Starace Segretario del Partito «Duce»; Federazione dello Spettacolo De Marsanich «Scenografia», La Padula «Casette», Mazzocchi «Vecchie case», Suatoni «Capracola».

Gli scambi italo-magiari

L'on. Asquini partito per Budapest

ROMA, 17

Questa sera alle ore 21, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini è partito per Budapest ove si incontrerà col Ministro ungherese del Commercio dr. Fabino per il periodico esame dell'andamento degli scambi italo-ungheresi in relazione agli accordi di Roma.

Vacanza nelle scuole

nel giorno del battesimo

ROMA, 17

Come è noto, la data del battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia rimane fissata per sabato 22 corrente. In tale giorno, per disposizione del Ministro Ercole, si farà vacanza in tutte le scuole. Poichè il giorno seguente 23 dicembre cominciano le vacanze di Natale, queste in effetti dureranno dal 22 dicembre al 2 gennaio. Le lezioni, che si sospenderanno dopo quella del 21 dicembre, saranno quindi riprese il mattino del 3 gennaio p. v.

L'asilo per i benemeriti

della Patria e della società

VERONA, 17

Alla presenza del Prefetto e delle principali autorità di Verona e di una numerosa rappresentanza delle organizzazioni del Partito è stato inaugurato nel paese di Bevilacqua Boschi l'asilo di quiete che si intitola al nome della Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa che, con disposizione testamentaria, provvede alla sua fondazione. L'asilo ospiterà gratuitamente i benemeriti della Patria e della società.

Dopo i discorsi inaugurali e di circostanza le autorità hanno visitato il Castello restaurato e trasformato in asilo.

L'esame dei libri di Stato

alle sottocomissioni ministeriali

ROMA, 17

Le sottocommissioni per i libri di testo continuano a riunirsi per uno scambio di idee intorno ai lavori esaminati dai singoli commissari. Poichè i vari concorrenti presentano, come d'obbligo, cinque copie dei propri lavori, un certo numero di tali copie vanno distribuite ai singoli commissari che, dopo la lettura e l'esame delle opere ricevute, portano in seno alla sottocommissione l'espressione del proprio giudizio. Sembra che finora i commissari siano stati unanimi tanto nei giudizi positivi quanto in quelli negativi; beninteso però che il giudizio definitivo sulle singole opere spetta alla commissione radunata in riunione plenaria, cui i presidenti delle tre sottocommissioni dovranno riferire.

Si avrà in questi giorni la pubblicazione dei bandi per i libri sussidiari e per i libri di lettura della prima e seconda classe. Il bando, pronto da un mese, non attende che il benestare delle superiori gerarchie.

Il paracadute ai passeggeri

ROMA, 17

Prossimamente passeggeri delle linee aeree italiane saranno muniti di paracadute. Il peso del paracadute e il suo volume hanno impedito finora alle compagnie di trasporto aereo di affidare ai passeggeri di un aeroplano questo congegno che già tante vite ha salvato tra il personale militare aeronautico. Un nuovo modello di paracadute è confezionato in modo da poter essere adottato a bordo degli aeroplani privati e commerciali; il suo peso non dà un sopraccarico superiore ai sei chilogrammi.

Le perdite italiane

nello scontro di Ualual

ROMA, 17

Dai dati definitivamente accertati risulta che le perdite dei nostri reparti indigeni nello scontro di Ualual salgono a trenta morti e sessanta feriti. — (Stefani).

La tassa di circolazione

per auto di 30 cavalli

ROMA, 17

Un R. D. L. reca i seguenti provvedimenti in materia di tasse automobilistiche. La tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone, provviste di motore con potenza tassabile di 30 cavalli e oltre, escluse quelle adibite al servizio di linea, è dovuta nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni per le autovetture provviste di motore con potenza tassabile di 30 cavalli.

Limitatamente a due autovetture, delle quali una di potenza non inferiore ai 18 cavalli, di proprietà della stessa persona, ditta o ente, adibite al trasporto di persone, escluse le autovetture adibite al servizio di linea, può aver luogo la circolazione alternativa dell'una o dell'altra autovettura, mediante il pagamento della sola tassa di circolazione dovuta per l'autovettura di maggiore potenza tassabile. Per le autovetture adibite al noleggio di rimessa e al servizio di piazza la disposizione di cui sopra si applica solo quando almeno una delle due autovetture sia provvista di motore di potenza tassabile non inferiore ai 25 cavalli. Per il pagamento della tassa di circolazione non è consentita la facoltà di effettuare il versamento della tassa medesima per periodi di quattro mesi, a mente del secondo comma dell'art. 1 del R. D. 26 settembre 1933, ferme restando le disposizioni concernenti il pagamento della tassa annuale in ragione di dodicesimi della tassa stessa.

Il pagamento della tassa deve essere annotato da parte dell'ufficio esattore sulla licenza di circolazione dell'autovettura di maggiore potenza. Le esenzioni dai pagamenti devono essere riportate dagli stessi uffici sulle licenze delle autovetture di minore potenza, insieme con la indicazione del numero della licenza di circolazione dell'autovettura di maggiore potenza. Nel caso di pagamento di una sola tassa l'autovettura che circola deve portare in modo ben visibile sulla parte anteriore dell'autovettura, esclusi i fari, entro apposita custodia costruita in modo da renderne possibile il trasporto dall'una all'altra autovettura, l'apposito disco o contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione dell'autovettura di maggiore potenza, con la indicazione degli estremi di individuazione di ambedue le autovetture. Il conducente dell'autovettura in circolazione deve essere munito, per esibirla ad ogni richiesta degli agenti di vigilanza, della licenza di circolazione di ciascuna delle due autovetture. Le violazioni alle disposizioni di cui sopra sono punite: a) con pena pecuniaria da lire 100 a lire 1000 qualora l'autovettura in circolazione sia sfornita del prescritto disco contrassegno; b) con la pena pecuniaria da lire 200 a lire 2000 indipendentemente dalla sanzione di cui alla precedente lettera a) qualora la vettura in circolazione non sia accompagnata dalle due licenze. Per le autovetture nuove di fabbrica adibite al trasporto di persone, provviste di motore della potenza tassabile non superiore ai 12 cavalli e del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12 mila, che entreranno in circolazione dal primo gennaio 1935 XIII al 31 dicembre 1935 XIV, il periodo di esenzione dalla tassa di circolazione è stabilito in mesi nove, compreso quello di entrata in circolazione. Le autovetture suddette per poter circolare durante il periodo di esenzione devono munirsi dell'apposito disco mediante il pagamento del diritto fisso di lire 10. Il presente decreto entra in vigore dal primo gennaio 1935.

Tasse di bollo aumentate

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui le tasse di bollo da lire 3, 5, 7, 10, 15 stabilite dall'art. 1 del R. D. L. 17 marzo 1930 n. 142 sono rispettivamente determinate in 4, 6, 8, 12, 18. Le tasse fisse di lire 5 e 10 per copie seconde e ulteriori di cambio; di lire 60 e lire 27, da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione al Consiglio di Stato, nonchè quelle da lire 35 e lire 21 da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione alla Giunta Provinciale Amministrativa, in tali misure stabilite dal 1., 4. e 5. comma dell'art. 2 del citato R. D. L. 17 marzo 1930 sono rispettivamente determinate in lire 6 o 10, in lire 72 e 32 e in lire 40 e 24.

Tragica fine d'un cacciatore

VERONA, 17

Il cacciatore di frodo Angelo Menini di anni 26 si trovava stamane a cacciare nei pressi di Soave, quando nel tirare un colpo contro la selvaggina, gli scoppiava la canna del fucile e riportava un grave squarcio alla gola. Il disgraziato è morto poco dopo.

Una quaterna vinta al lotto

VERONA, 17

Una signora, abitante in quartiere S. Michele e che desidera mantenere l'incognito, ha vinto sulla ruota di Venezia una quaterna di 23 mila lire, con i numeri 19, 26, 32 e 46.

La campagna del silenzio

Gli esperimenti romani

ROMA, 17

In questi ultimi giorni i giornali romani hanno svolto una vivace campagna per ottenere una maggiore disciplina del traffico nella Capitale e sopratutto per sopprimere il fracasso divenuto veramente infernale, prodotto dall'eccessivo strombettamento delle automobili.

In seguito a questa campagna, da sabato gli agenti metropolitani hanno iniziato a titolo d'esperimento un'azione diretta a realizzare un traffico silenzioso, senza cioè inutili suoni di tromba e a meglio disciplinare, conseguentemente il flusso dei pedoni. I risultati sono stati veramente superiori ad ogni previsione e da due giorni il movimento, anche nelle ore più intenso, si svolge in modo perfetto, senza gli inutili e laceranti clamori deplorati finora.

Siamo ancora nella fase di esperimento, ma si prevede che, data la buona riuscita di essi, seguiranno presto provvedimenti definitivi. Bisognerà infatti codificare le misure che si sono prese e aggiungerno altre che verranno suggerite dalla pratica e dalle necessità emerse in questi giorni; non solo, ma si dovranno realizzare i mezzi necessari per imporre la più rigida disciplina sia ai conducenti di qualsiasi specie di veicoli, sia ai pedoni.

Maestro italiano ucciso

da un suonatore a Rio

MILANO, 17

E' giunta oggi alla nostra città la notizia della morte, avvenuta tragicamente a Rio de Janeiro, del maestro di musica Franco Paoloantonio, assai noto negli ambienti artistici milanesi, avendo egli residenza nella nostra città, dove abita con la moglie e quattro figli, in Viale Regina Margherita.

Sulla tragica fine del Paoloantonio si sono avuti i seguenti particolari: Dopo aver diretto al Teatro Colon di Buenos Ayres, il Maestro aveva accettato una scrittura per il teatro Gaetano Joao di Rio de Janeiro. Il Paoloantonio aveva raccolto un'orchestra composta in gran parte di elementi locali ed aveva iniziato le prove del «Barbiere di Siviglia», che doveva andare in scena ieri sera. Durante una di queste prove il Maestro ebbe uno scambio vivace di parole con il flautista Marques Porto, che ebbe a pronunciare parole di minaccia; ma egli non vi fece caso. Ieri invece il Porto, ripresentatosi in teatro, dopo un breve battibecco col Maestro, trasse di tasca una rivoltella e gli sparò contro tre colpi, fulminandolo. Tutti e tre i proiettili l'avevano colpito in pieno petto. I componenti dell'orchestra balzarono sull'uccisore, il quale pare abbia sparato altri colpi, poichè rimasero feriti gravemente anche certi Avila Mendoza e Ari Fereira. Il Porto fu tratto in arresto. Largo è il compianto per la tragica fine del Maestro italiano, che era universalmente amato e stimato. Il Paolantonio aveva 53 anni.

Macabra scoperta in un canale

MILANO, 17

Quest'oggi poco dopo le 16 alcuni operai a Greco Milanese, mentre si apprestavano a pulire una bocchetta di scarico del Canale Martesana, con vivo raccapriccio rinvennero, contro la grata del canale, il cadavere di una giovane, dell'apparente età di 30 anni, elegantemente vestita. Dato l'allarme, sul posto si portavano i pompieri, che riuscivano a trarre a riva i miseri resti. Il cadavere non ha potuto essere identificato per mancanza di documenti e dopo le constatazioni di legge è stato trasportato nella camera mortuaria.

Una sparatoria nel Padovano

fra carabinieri e malviventi

PADOVA, 17

Iersera verso le 22, due carabinieri della stazione di Mestrino, in servizio di perlustrazione in località Trambacche, s'imbattevano in quattro individui in bicicletta dal fare sospetto. Venne intimato l'alt, ma i quattro per tutta risposta estrassero di tasca le rivoltelle e spararono — fortunatamente senza conseguenze — contri i militi.

I carabinieri, dopo aver risposto al fuoco, si davano all'inseguimento dei malviventi e dopo circa due chilometri di corsa attraverso la campagna riuscivano a raggiungerne uno, tale Veggian Celestino di G. B., di anni 34, pregiudicato, da Legnaro. Gli altri tre, protetti dall'oscurità, riuscivano a dileguarsi, abbandonando le biciclette e vari effetti di vestiario. Il Veggian al momento dell'arresto ha cercato di disfarsi di una rivoltella, che è stata sequestrata. Proseguono le indagini dei carabinieri per l'identificazione e l'arresto degli altri malviventi.

Il bollettino della neve

ROMA, 17

L'Ente naz. per le industrie turistiche comunica il seguente bollettino della neve di lunedì 17 dicembre 1934, alle ore 9 del mattino: Cortina d'Ampezzo: coperto, più 2, cm. 30 fresca, cm. 90 farinosa — Corvara in Ladinia, cm. 40 fresca — Valgardena, sereno, zero, cm. 10 fresca, cm. 40 fresca. — Madesimo, sereno, cm. 120 farinosa — Merano Avelengo, sereno, 5, cm. 120 fresca. — Merano S. Vigilio, sereno, 2, cm. 10 gelata, cm. 90 fresca. Pieve Cadore, misto, più 3, cm. 50 bagnata. — Madonna di Campiglio, cm. 85 farinosa, cm. 135 farinosa.

Il Tevere stazionario

ROMA, 17

Alle ore 12 di oggi il livello delle acque del Tevere all'idrometro di Ripetta era di metri 14.20. Questa quota, che dimostra una diminuzione della piena del fiume, che alle ore una di questa notte aveva raggiunto i metri 14.45, sembra si mantenga per ora stazionaria, per quanto da Orte venga segnalato un leggero aumento.

La piena del Po a Cremona

CREMONA, 17

Le acque del Po si sono notevolmente alzate in seguito alle persistenti pioggie dei giorni scorsi. Ieri sera all'idrometro del ponte in ferro esse segnavano metri 1.30 sopra la guardia di sospetto. Si prevede però che nella giornata d'oggi le acque cominceranno a calare avendo il tempo cominciato a rimettersi al bello già da ieri mattina.

Il Po aumenta a Ferrara

FERRARA, 17

Da alcuni giorni, a causa del maltempo, e particolarmente delle copiose pioggie che imperversano su tutta l'alta Italia, il Po è notevolmente aumentato, sommergendo la parte bassa della banchina fluviale del porto di Pontelagoscuro. La tendenza è ancora all'aumento.

Abbondanti nevicate in Valsesia

VARALLO, 17

In questi ultimi due giorni il maltempo è imperversato in Valsesia con pioggie torrenziali nelle basse vallate. Nuove abbondanti nevicate sono cadute ieri sui monti dell'alta Valsesia. La neve è comparsa sino a circa 600 metri.

Libraio annegato in Adige

VERONA, 17

E' stato trovato nella Riva San Martino in Adige il cadavere di un uomo cinquantenne, che è stato più tardi riconosciuto per il libraio Carlo omari abitante ai Filippini, il quale era scomparso da casa alcuni giorni fa e che si riteneva fosse rimasto vittima di una disgrazia, come infatti era accaduto. La salma, dopo le rituali formalità, è stata trasportata al cimitero.

Una moto contro un autocarro

Due feriti gravi

FORLI', 17

Una moto guidata dall'agricoltore Raffaele Ugolini, di anni 24, da Cervia, che portava sul sedile posteriore un altro agricoltore, Francesco Merendi, pure di 24 anni, nel transitare per viale Duca d'Aosta, andava a cozzare contro la ruota anteriore sinistra di un autocarro della Sita. Tanto l'Ugolini che il Merendi, prontamente ricoverati all'ospedale, vi venivano trattenuti per la frattura in entrambi del femore sinistro e choc nervoso, ferite e contusioni agli arti inferiori e al viso. Per il Merendi si aggiunge la sospetta frattura del bacino. L'autocarro, che usciva in quel mentre dall'autorimessa, era guidato da Luigi Liverani di 33 anni, da Dovadola.

Pietosa morte d'una signora

rinchiusa in guardina

PARIGI, 17

Mandano da Roubaix, che una signora di quella città è morta vittima di uno strano quanto tragico equivoco. La signora Clarisse, moglie di un noto industriale di Roubaix, si era recata a Lilla dove, dopo avere effettuato alcune spese nei negozi, era entrata in un cinematografo. La signora si era appena seduta nell'interno della sala di proiezione quando fu colpita da improvviso malore. Il personale del cinematografo e l'agente di polizia di servizio, ritennero di avere a che fare con una donna ubriaca. Fu requisito perciò un camioncino da trasporto, che passava dinanzi al locale, e su di esso la signora Clarisse fu assai brutalmente issata per essere condotta al prossimo commissariato. La donna fu rinchiusa nella camera di sicurezza.

Intanto il marito della signora, vedendo che essa non faceva ritorno a casa, telefonava al commissariato di Lilla e apprese la notizia dell'arresto della moglie. In automobile l'industriale partì immediatamente per Lilla, ma quando si presentò al commissariato accompagnato da un medico, l'ispettore di servizio si rifiutò di introdurlo nella camera di sicurezza trincerandosi dietro il regolamento. Soltanto alcune ore dopo, in seguito all'arrivo del commissario principale, il medico fu autorizzato a visitare la signora. Egli constatò che questa soffriva di una emorragia cerebrale. Trasportatata all'ospedale, la signora decedeva poco dopo.

Il sig. Clarisse ha sporto denunzia contro l'ispettore, che ha rifiutato di ammettere il medico nella prigione dove era stata chiusa la donna ammalata. La direzione della polizia di Lilla ha aperto una inchiesta.

Il Boca Juniors campione argentino

BUENOS AIRES, 17

Un epilogo appassionante ha avuto il campionato argentino professionisti di calcio. Nella partita decisiva, contrassegnata da numerosi incidenti fra i supporters delle due squadre in campo, il Boca Juniors, che fino dal settembre si era posto alla testa delle 13 squadre partecipanti al campionato, ha ottenuto il maggior numero di vittorie finali, aggiudicandosi il titolo di campione argentino detenuto dalla squadra del S. Lorenzo De Almagro. Il Boca Juniors si è assai avvantaggiato nella stagione dalla abilità dell'olimpionico Cherro e di Varallo, ambedue conosciutissimi in Italia.

Lo scandalo Moeller

Ridda di milioni

PARIGI, 17

Secondo quanto annunciano i giornali, l'inchiesta sulle mene del banchiere danese Moeller riserverebbero rivelazioni suscettibili di mettere in disagiata posizione alcune personalità politiche. Il giudice istruttore Pelloux, trasferitosi sabato al Ministero dell'Interno per prendere conoscenza dell'incartamento costituito alla Sicurezza Nazionale contro il banchiere Moeller, ha trovato non un decreto di espulsione, ma una proposta di espulsione redatta nel 1926, alla quale non venne dato seguito, ed una lettera dell'onorevole Ossola, deputato del primo Collegio di Grasse, nelle Alpi Marittime, allora avvocato del banchiere, e Sottosegretario di Stato alla Guerra nel Ministero Briand, morto il 30 aprile 1932, mentre era di ritorno da un giro elettorale, in un accidente automobilistico al Colle di Ferrier.

Da parte sua l'*Echo de Paris* segnala che alla Camera si mormorava ieri l'altro che un altro uomo politico importante, egli pure ex-Ministro, sarebbe stato mischiato, più o meno direttamente, agli affari immobiliari Thorenc messi in piedi dal Moeller.

Questo personaggio avrebbe anzi dovuto, in seguito a una interpellanza alla Camera, dare le sue dimissioni da membro del Consiglio della Società Immobiliare di Thorenc, dove sarebbe stato sostituito da un ex-Governatore generale delle Colonie.

Sono questi punti che il giudice istruttore potrà chiarire. E aggiunge che il banchiere Moeller aveva già avuto da rendere conto alla Giustizia francese. Infatti l'8 novembre 1930 era stato condannato dalla undecima Sezione del Tribunale correzionale a otto mesi di prigione col beneficio della condanna condizionale e a tremila franchi di multa per infrazione alla legge sulle Società in occasione della emissione e del piazzamento di titoli di due Società.

Il giudice istruttore avrà non poco da fare per mettere in chiaro questa rete di truffe straordinarie, che per la loro ampiezza e per la abilità con la quale furono compiute, possono reggere al confronto di quelle di Stavisky. L'attività di Moeller si era manifestata sopratutto alla fine della guerra, nelle Lande, dove aveva speculato sui terreni, ed effettuate numerose operazioni che si rivelarono le une più delle altre fruttuose per lui.

Firmata la pace, si dovevano edificare città e villaggi nelle regioni devastate. Moeller fondò una Banca a Reims che emise nel 1920 per settanta milioni di obbligazioni che dovevano essere garantite sui danni di guerra. Per ricostruire occorre non soltanto denaro, ma aiche degli architetti e degli imprenditori .Moeller creò perciò la Compagnia parigina di immobili, alla quale si interessò ben presto la Francia mutaulista.

Sull'affare di Grasse si innestò l'affare di Thorenc, una stazione climatica in letargia dal... 1876, che Moeller decise di far risorgere nel 1926. Le azioni, che si fecero quotare alla loro emissione a 276 franchi, furono fatte salire artificiosamente a più di cinquemila franchi. Poi venne la catastrofe. Ma Moeller si era già garantito facendo abbattere una magnifica foresta e vendendo la legna per conto suo. E fu appunto questo affare di Thorenc che causò un incidente alla Camera l'8 maggio 1929:

«E' una vergogna — esclamò un deputato dall'alto della tribuna — il vedere certe persone influenti collaborare con un pomo così bacato come Moeller, condannato nel 1926 per malversazione di titoli, e che potrebbe essere espulso dalla Francia seduta stante».

Ma questa pubblica denuncia non servì a nulla, e per quanto fosse oggetto di procedimento giudiziario in varie città e condannato a Parigi, il Moeller continuò tranquillamente la sua opera fondando nuove società e mettendo in piedi nuovi affari per colmare i vuoti lasciati da quelli pregiudicati, e riuscendo così a razziare oltre duecento milioni al pubblico risparmio.

Ora l'*Echo de Paris*, già citato, chiede di sapere come la Sicurezza Nazionale, che possedeva un importantissimo incartamento sul Moeller, non lo abbia comunicato a chi di diritto, e, se lo ha comunicato, perchè non ne sia stato tenuto conto.

Le esecuzioni in Russia

Terroristi bianchi?

MOSCA, 17

Si annunzia ufficialmente che la Corte militare di Kiew ha condannato a morte ventotto guardie bianche incaricate di commettere atti terroristici nel territorio ucraino. La sentenza è stata pronunciata il quindici dicembre e immediatamente eseguita.

E' ulteriormente comunicato che il dieci dicembre trentasette terroristi erano stati arrestati nello stesso territorio e che di essi nove sono tuttora detenuti in arresto sotto l'imputazione di assassinio; gli altri sono i fucilati anzidetti. Tutti avevano clandestinamente varcato i confini con la Bulgaria e con la Polonia muniti di armi e con l'incarico di commettere atti terroristici nel territorio sovietico.

La gravità e i pericoli

dei conflitti religiosi in Germania

BERLINO, 17

Il Presidente del Consiglio e Ministro dei Culti del Wurttemberg, paese che è stato uno dei focolai più vivi dei conflitti religiosi, ha detto in un discorso che se la pace religiosa non torna al più presto, le conseguenze saranno gravissime e tali da essere deplorate da tutti coloro che desiderano rapporti proficui tra Stato e Shiesa quali esistevano storicamente nel Wurthemberg e in tutta la Germania. Ha aggiunto che il Governo vuole un cristianesimo pratico e non discussioni dogmatiche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	84.50	85.—	84.40	84.70
Redim. 3,50 p. c.	84.80	84.65	84.85	84.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2%	91.05	91.40	90.90	91.20
Cred. Venez. 5%	489.—	488.—		
" " 6%	491.25	491.—		
Comunterr. 6%	497.—	490.—		
" 5%	498.50	498.50		
Cred. Migl. 6%	498.—	492.50		
" " 5%	490.—	491.—		
Banc. Lav. 5%	480.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5%	497.—	497.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.70	102.90	103.20	103.—
" " 1941	103.40	103.40	103.30	103.—
" " 1943	99.05	99.30	99.25	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1615.—	1610.—	1607.—	1620.—
Banca Commerc.	985.—	985.—	967.—	985.—
Banco Roma	106.—	105.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	436.—	425.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	609.50	650.—	608.—
Costr. Venete	205.—	203.—	205.—	204.—
Cosulich	17.50	15.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	131.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	24.75	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	54.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1410.—		
Cotonif. Furter	54.—	48.—		
Cot. Val Olona	90.—	81.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	208.—		
Stamp. De Ang.	470.—	465.—		
Cantoni Coats	307.50	309.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	198.—		
M. Ros. Varzi	808.—	800.—		
Man. Rotondi	214.—	200.—		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	320.—		
Lan. Gavardo	843.—	815.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2800.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	84.—	82.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	279.—		
Man. Pacchetti	65.—	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	139.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.50	87.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.—	174.—	168.50
Metallurgica	180.—	172.50		
Monte Amiata	27.—	22.25		
Montecatini	182.25	182.25	130.—	132.50
Stab. Dalmine	188.50	187.—		
Breda	180.75	135.75		
Bianchi	57.75	62.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
F. I. A. T.	264.95	262.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	25.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	142.—	141.75	142.—	142.25
Elett. Brioschi	172.—	172.—		
C. I. E. L. I.	292.50	295.—		
Dinamo Italiane	260.—	260.—		
Bresciana	200.50	200.—		
Valdarno	199.25	197.50		
Alta Italia E. A.	92.—	92.—		
Emiliana	260.—	261.—		
Idroel. Trezzo	370.—	357.—		
Cisalpina	128.—	122.—		
Sme	79.—	79.50		
Edison	690.50	695.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	88.50	89.50		
Tirso	53.25	54.—		
Vizzola	885.50	880.—		
Mer. di Elett.	241.—	244.—		
Terni	191.50	193.50	192.—	192.—
Sa. Elettr	10.40	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	76.—		
Tecnomasio	64.25	60.—		
Distillerie Ital.	187.50	188.50		
Bridania	340.50	341.—		
Ind. Zuccheri	1383.—	1380.—		
Raffineria L. L.	424.—	420.—		
Italiana Gas	18.45	18.15		
Mira Lanza	94.—	94.50		
Petroli	10.—	9.50		
Aedes	120.—	116.50		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	21.—	22.—		
Fondi Rustici	73.50	69.—		
Beni Stabili	203.—	197.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	10.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.30	41.25	41.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	905.—	921.—		
Pirelli & C.	320.50	328.—		
Brasital	63.—	64.—		
Dall'Acqua	128.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3850.—	3880.—	3895.—	3900.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.75	379.75	379.75	379.75
Londra	57.98	58.—	57.98	58.—
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 8450 ex premi Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.25 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103,10 — Id 1941 103.30 — Id 4 p. c. 1943 99.10 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 20 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 14 3 quarti — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Aninima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1775 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 5800 — New York 1,72 — Zurigo 379,75.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Giovedì 20: ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Barletta».

Sabato 22 ore 6: Linea Trieste-Venezia con la nave «Piero Foscari» ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano»

Domenica 23: ore 7 linea Bari Metcovich Venezia con la nave «Narenta»; ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Lunedì 24: ore 23.15 linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»

Martedì 25 ore 8 linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Rodi»; ore 20.30 linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 26 ore 19 linea Brindisi Albania Dalmazia con la nave «Brindisi».

PARTENZE

Giovedì 20 ore 1 linea Venezia, Trieste con la nave «Piero Foscari»

Venerdì 21 ore 18 linea Pola Fiume con la nave «Barletta» — ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Sabato 22 ore 23 linea Pireo Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari»

Lunedì 24 ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 25 ore 24 linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — ore 24 linea Dalmazia Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano» — ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 26 ore 6.30: linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

ARRIVI

22 Sabato: Pfo «Gastein» (Lloyd Triestino) linea Danubio.

23 Domenica ore 16 Pfo «Helouan» (Lloyd Triestino) linea Turistica Med. Orientale A — Id Pfo «Assiria» (Lloyd Triestino) linea Soria B.

25 Martedì Pfo «Puccini» (Adria) linea Periplo Italico.

26 Mercoledì ore 15 Pfo «Calitea» (Lloyd Triestino) Linea Celere Egitto (Via Rodi.)

PARTENZE

19 circa pomeriggio Pfo «Foscolo» (Adria) linea Londra Nord America

20 giovedì ore 12 Pfo «Adria» (Lloyd Triestino) linea Celere Istanbul.

22 Sabato ore 17: Pfo «Ausonia» (Lloyd Triestino) linea Gr. Espresso Egitto. — Id ore 20: Pfo «Egitto» (Lloyd Triestino) linea Soria A

24 lunedì ore 0 Pfo «Tiziano» (Adria) linea Sicilia Tirreno.

25 Martedì ore 18 Pfo «Palestina» (Lloyd Triestino) linea Mar Nero B.

26 Mercoledì ore 18 «Puccini» (Adria) linea Periplo Italico.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 15 dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 4. Totale 35, arrivati n. 7; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4518 varie 1256. Totale tonn. 5774.

Imbarcate rinfuse tonn. 70, varie 665, Totale tonn. 735.

Carri caricati n. 193, scaricati 59. Totale 252.

Autocarri caricati n. 150 con tonn 975, scaricati n. 8 con tonn. 55. Totale 158 con tonn. 1030.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 95, uomini 954. Ore lavorative 8.

Giorno 16 Dicembre XIII:

Piroscafi n. 32, in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati n. 7, partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1346 varie 1573. Totale tonn. 2919.

Merci imbarcate varie tonn. 1164.

Carri caricati n. 15.

Autocarri caricati n. 22 con tonn. 124.

Squadre n. 31, uomini 314. Giorno festivo. Tempo variabile.

Proroga di biglietti ferroviari per Natale e Capodanno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle Feste di Natale e Capodanno, le seguenti specie di biglietti saranno rilasciati nei giorni e con la validità di cui appresso. I biglietti di andata-ritorno ordinari distribuiti dal 22 dicembre al 1. gennaio saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il 2 gennaio. I biglietti di andata-ritorno in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) e quelli di «fine settimana» saranno distribuiti nei giorni 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31 dicembre e 1 gennaio e saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 gennaio.

I biglietti di andata-ritorno «festivi» saranno distribuiti nei giorni 23, 25, 30 dicembre e 1 gennaio con validità per il ritorno fino a tutto il 2 gennaio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 5 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione ferroviaria - P. Umberto I o viceversa: Vetture in bis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.52-53 — Febbraio 12.56 — Marzo 12.60 — Aprile 12.60 Maggio 12.59-60 — Giugno 12.59 — Luglio 12.59-61 — Agosto 12.54 — Settembre 12.49 — Ottobre 12.43 — Novembre inquotato — Dicembre 12.53-54.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso à nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Casetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GUADAGNO giornaliero realizzerete dedicandovi nostra genialissima indstria. Scrivere MANIS Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persona tratti articoli affini introdotto consumatori. Lermetica, Lulli 25, Firenze.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 50.

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo. Via Cavour 96, Roma.

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

IMPORTANTE fabbrica Concimi cerca agente concessionario esclusivo depositario provincia con cauzione. Scrivere dettagliando Casella 39 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

PIAZZISTI per ogni provincia, introdotti cartolerie, cerco per vendita novità brevettata. Scrivere: Cassetta 47 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

ANNO CXCII - N. 352 - Centesimi 20 — Mercoledì 19 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La grande vittoria fascista nell'Agro redento celebrata con ardente entusiasmo

Il Duce inaugura la nuova Provincia di Littoria

"Perchè questa gigantesca opera non sia turbata o interrotta, è necessario che la Nazione sia fortissima nelle sue armi. Poichè è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende,,

LITTORIA, 18

Il Duce ha consacrato stamane la nuova Provincia di Littoria, la [...] del Regno. Due anni sono [passati] da quando il Capo del Governo inaugurava, nel nome che ne reca il segno perenne della Rivoluzione, il primo Comune dell'Agro Pontino.

La nuova Provincia comprende [...] Comuni e confina a nord con i monti Lepini ed Ausoni ed a sud con il tratto di mare che si stende dalla foce del Garigliano a quella dell'Astura. Ai due lati il territorio romano e campano.

La presenza attorno al Duce dei Prefetti, dei Segretari federali del[...], dei Podestà e Presidi delle Provincie, delle alte cariche dello Stato e delle alte gerarchie delle forze del Regime inquadrate, e della moltitudine dei rurali, ha consentito alla celebrazione un alto e profondo significato simbolico.

L'entusiasmo della folla

Il Duce, che ha attraversato i [...] da Albano verso Littoria, tra le acclamazioni della folla, giunto a Cisterna, ove un grande arco verde trionfale lo saluta, è ricevuto dal Segretario del Partito. Il Capo del Governo visita qui il primo gruppo di cento case coloniche già abitate e riparte quindi per Littoria.

In Littoria, frattanto, la Piazza 23 Marzo va rapidamente gremendosi in una festosità di tricolori, di archi, di festoni. A ridosso del Palazzo del Governo, sul lato di destra, è il podio sul quale salirà il Duce per apparire alla moltitudine delle Camicie Nere, degli operai e dei rurali. Ai due lati del podio sono le tribune per le autorità. Sul lato di sinistra e sempre a ridosso del palazzo del Governo, è la schiera dei gagliardetti e dei labari che verranno consegnati alle organizzazioni del Partito e amministrative.

Le scuole di Nettuno sono alla [...] del palazzo; a sinistra si dispongono le donne nei costumi delle terre donde vennero e le donne fasciste. La folla degli invitati gremisce la tribuna eretta sul lato di sinistra della piazza, mentre sul lato opposto sono le falangi compatte e folte dei Balilla e dei gruppi fascisti.

Di fronte al palazzo, a colonna, si dispongono i reparti della Milizia, i labari ed i gagliardetti delle organizzazioni del Partito e sindacali, i mezzadri, i manipoli dei vecchi fascisti e degli arditi, i mutilati ed i combattenti. Lo schieramento è tagliato da una colonna di Balilla. Al di là della massa, inquadrata, è la folla magnifica dei coloni. Tutta la gente di Littoria, tutta la popolazione della provincia è presente.

Il gonfalone offerto dall'Urbe

Dagli alti pennoni pendono i colori di Littoria, azzurro nero e giallo. Nel palazzo del Governo si sono intanto adunati S. Em. il Cardinale Gasparri col Vescovo di Gaeta, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, i membri del Direttorio Nazionale del Partito con le alte gerarchie, i Prefetti, i Segretari federali, i Presidi ed i Podestà, senatori, deputati, autorità.

Poco prima delle dieci giunge S. A. R. il Duca di Spoleto ed alle dieci precise il clamore alto che si propaga da schiera a schiera, da colonna a colonna, gli inni della Rivoluzione simultaneamente intonati da tutte le musiche annunciano il sopraggiungere del Duce. Dal cielo limpidissimo viene il rombo sincrono dei motori degli aeroplani che volano a bassa quota radendo le case e la pianura.

Quando il Capo del Governo giunge sulla piazza, il clamore vasto della moltitudine lo accoglie. Non appena egli, salito nel palazzo e ricevuto l'omaggio delle alte personalità e delle autorità, e graditi i doni simbolici che gli vengono offerti, appare al balcone, la manifestazione si rinnova nella sua piena intensità. Il grido DUCE! il grido MUSSOLINI! è scandito ininterrottamente, mentre si agitano alti i gagliardetti ed i moschetti.

Ma il Duce subito ridiscende per salire sul podio di dove assiste alla consegna che il Preside della Provincia di Roma fa del gonfalone che la Provincia di Roma ha donato a quella di Littoria. Il gonfalone reca nel mezzo lo stemma che raffigura un manipolo di spighe d'oro in campo azzurro, sorgenti dalle acque della pianura livida, immaginata da chiazze d'argento su fondo nero e dominata da un fascio littorio che è simbolo della forza redentrice.

Sale sul palco anche il Cardinale Enrico Gasparri che veste i paramenti pontificali e che, assistito dal Vescovo di Terracina, imparte la benedizione, così consacrando insieme con il labaro tutti i gagliardetti.

Compiuto il rito, il Capo del Governo, a cui stanno intorno le alte cariche dello Stato e del Partito, contempla per alcuni momenti la folla acclamante; quindi risale in palazzo e riappare dal balcone alla massa enorme che non tralascia per un attimo le sue acclamazioni. La manifestazione dei rurali è devota e riconoscente e frasi di gratitudine si odono a tratti gridate altissime nelle brevi pause.

Finalmente, ad un cenno del Duce, si fa il silenzio. Il Capo del Governo parla, interrotto ad ogni periodo da clamori persistenti che si confondono al tuonare delle artiglierie salutanti la nascita della nuova Provincia con i ventun colpi regolamentari.

Una lotta durissima coronata dalla Vittoria

L'alta parola del Duce

Egli dice:

« Camerati!

« Oggi è grande festa per l'Agro Pontino redento. E' un giorno di legittimo orgoglio per tutte le Camicie Nere d'Italia e per tutto il Popolo Italiano. Si inaugura la novantatreesima Provincia del Regno.

« Per realizzare l'importanza dell'avvenimento basta per un solo minuto riflettere che qui, in questa piazza che reca come titolo la data del ventitre marzo, fondamentale della storia d'Italia, solo tre anni or sono regnava la mortifera palude.

« Abbiamo impegnato una lotta durissima. Avevamo di fronte la natura, le cose, ed oltre a ciò lo scetticismo, l'inerzia mentale, la poltroneria morale di coloro i quali, prima di iniziare il combattimento vogliono essere matematicamente sicuri di avere la vittoria, mentre per noi fascisti, più ancora della vittoria ha importanza il combattimento. Poichè quando esso è impegnato con sicurissima volontà, è coronato immancabilmente dalla vittoria.

« Desidero salutare le Camicie Nere e gli abitanti dei Comuni delle Provincie contermini che sono venuti a far parte della più giovane Provincia del Regno. Dichiaro che i loro interessi saranno particolarmente tutelati. Insieme con essi, l'altra parte della popolazione è quella venuta da moltissime Provincie del Regno a riempire materialmente il vuoto che c'era tra Roma e Napoli, a creare una provincia che nella sua stessa composizione demografica, è nettamente unitaria, quindi squisitamente fascista.

« Oggi noi celebriamo una tappa raggiunta. Ma molto resta ancora da fare. Io penso che nell'Agro Pontino c'è lavoro ancora per un decennio. Perchè questa gigantesca opera non sia turbata o interrotta è necessario, o Camicie Nere, o combattenti, è necessario che la Nazione sia fortissima nelle sue armi. Poichè è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende. E il vomere e la lama sono entrambi di acciaio temprato, come la fede dei nostri cuori. Ora comprendete perchè voi avete udito tuonare la voce del cannone insieme con la mia ».

L'imponente dimostrazione

Una imponente manifestazione che si protrae per alcuni minuti accoglie infine le parole del Capo del Governo e si fa sempre più intensa, costringendo il Duce a riapparire più volte al balcone. Tutta la nuova provincia è qui, nell'espressione viva della sua fatica vittoriosamente compiuta e del suo lavoro quotidiano e costante, qui sono militi, Avanguardisti e Balilla; qui sono i rurali umili e semplici che hanno nel gesto e nella voce l'impeto spontaneo della riconoscenza e della fede sicura. Esaltazione della terra e della vita dove prima era la palude e la morte.

Ed ancora l'acclamazione perdura vasta ed insistente quando il Duce lascia il palazzo del Governo, mentre il gruppo foltissimo delle autorità e delle gerarchie intona Giovinezza. Ridisceso sulla piazza, il Capo del Governo percorre il porticato di destra e dinanzi alla sede del R.A.C.I. si sofferma intrattenendosi brevemente con S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I.

Raggiunge poi il palazzo dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni ove hanno sede le organizzazioni sindacali e corporative e la Casa del Fascio e dove ha anche la sua provvisoria sede l'Ufficio centrale per la disanofelizzazione dell'Agro.

Il Parco "A. Mussolini,, inaugurato

Lasciata la piazza, di dove la moltitudine, faticosamente contenuta, acclama sempre, il Duce inaugura il Parco A. Mussolini, magnifica distesa di verde e di pace che ha nello sfondo del suo viale maggiore l'elegante sagoma sottile della chiesa.

Di ritorno sulla piazza e percorso il lato di destra del porticato, il Capo del Governo raggiunge il palazzo della Banca d'Italia che sorge di rimpetto al palazzo del Governo, e che egli visita minutamente.

Frattanto la moltitudine rovescia il suo fronte e non appena il Duce riappare dall'alto della gradinata di accesso al palazzo, la massa dei rurali che gli sta ora innanzi lo acclama entusiasticamente agitando zappe e badili. Il Duce sorride, saluta romanamente e riprende poi la sua visita soffermandosi alle case dell'INCIS. Quindi, in automobile, si reca alle case popolari che sorgono alla periferia, chiare e semplici costruzioni agilmente moderne, piene di luce, con vasti cortili e giardini e tutt'intorno circondate da viali alberati e da ampie strade.

Il Capo del Governo visita alcuni appartamenti e si interessa soprattutto della disposizione dei servizi igienici. Lasciate le case popolari e risalito in automobile, il Duce raggiunge il palazzo delle Poste e Telegrafi, ove, schierato, rende gli onori un manipolo di Milizia postelegrafonica e passa al vicino palazzo dei telefoni. Tutto è in piena funzione. La Provincia oggi consacrata agisce con ogni suo organo; città ormai fervida di vita nel cuore fertile dell'Agro Pontino.

La sfilata delle forze fasciste

Dal palazzo delle Poste, il Capo del Governo, percorrendo i bei viali che tracciano la circonvallazione della città, si reca al parco da dove, su un alto posto, assiste allo sfilamento delle forze fasciste. Di fronte al podio è il labaro della Provincia. Inizia la folta rassegna il gagliardetto della Federazione dei Fasci di combattimento, scortato dai membri del Direttorio e seguito da un reparto della Milizia. Si succedono poi il labaro dell'O. N. Combattenti, la schiera dei funzionari e degli impiegati della provincia, i mutilati di guerra, gagliardetti dei Fasci di combattimento e delle Associazioni combattentistiche, le Unioni fasciste degli agricoltori e degli industriali; poi i vessilli dei Comuni della Provincia coi Podestà e le sezioni del Dopolavoro.

Le donne, che vestono i caratteristici costumi delle loro terre, recano canestri di fiori e passano acclamando al Duce. Esse sono seguite da suonatori di pifferi, di cembali e di sistri; poi sono i gruppi degli Avanguardisti, delle Giovani e delle Piccole italiane e quindi la massa compatta dei rurali combattenti in camicia nera ed elmetto.

Di mano in mano gagliardetti, labari, bandiere e vessilli si dispongono fittissimi dinanzi al podio e formano ala lucente allo sfilamento; la marcia di questa gente, gagliarda e marziale, è severa. Passano a plotoni, su file di nove, ritmando il passo secondo gli inni della guerra e della Rivoluzione, che si alternano ininterrottamente.

Precedute dalla musica e dal labaro passano poi la 121.a Legione Garigliano della Milizia, la Legione dei rurali, che sfila impeccabilmente, piegando il volto con uno scatto, sicuro verso il Duce.

Un rullo di tamburo preannunzia le forze giovanili; sono le belle, vivaci, disciplinate schiere delle Giovani e Piccole italiane, degli Avanguardisti e dei Balilla. Il Duce applaude soddisfatto, imitato dalla folla delle autorità, delle gerarchie e del popolo. A passo svelto, bersaglieresco, sfilano successivamente i Fasci giovanili di combattimento, preceduti dal labaro ed i reparti tecnici e di specialità.

Al superbo succedersi delle forze giovanili, che inquadrano le gagliarde energie della nuova Provincia, si succedono i reparti a cavallo; passano di galoppo, saldi sulla sella come cavalieri di lunga scuola ed il Duce applaude insistentemente. Poi i Giovani fascisti, artiglieri, su traini dell'Esercito in fraterna compiuta fusione di spiriti e di forze ed infine, a concludere la superba rassegna, la centuria motociclistica. Il triplice squillo, le note di Giovinezza e le acclamazioni della folla salutano il Duce che lascia il parco e ritorna al palazzo del Governo. La folla, che non ha abbandonato la piazza, gli rinnova una ferventissima dimostrazione.

La premiazione di mille contadini

Poco dopo le quattordici il Duce lascia il palazzo del Governo per riprendere la serie delle visite e dei riti celebrativi. I contadini di Littoria non hanno lasciato la piazza. Vi sono rimasti da mezzogiorno e si ammassano dietro la colonna dei rurali benemeriti che avranno oggi il premio di mille lire per la loro bella fatica. Vi sono anche le massaie che godranno del "Premio di poesia", cinquecento lire donate loro per aver ben tenuta la casa con ordine e con nitidezza. Sono trenta, tre per ogni azienda; madri di famiglia che della casa hanno ormai la consuetudine e giovanissime spose che si avviano a divenire madri.

Più innanzi, e proprio di fronte al palazzo del Governo, sono l'uno dopo l'altro i nuovi aratri dipinti in azzurro che la Federazione degli agricoltori donerà ai Giovani fascisti figli di rurali. Una nuova festa si predispone, il simbolo della lotta che dovrà essere vigorosamente continuata si confonde con la più schietta e intima semplicità agreste.

Quando il Duce riappare sulla piazza e sul podio, la manifestazione si rinnova per quietarsi solamente quando egli, dopo aver rivolto parole di saluto e di plauso ai mille contadini premiati, inizia la distribuzione dei premi di mille lire ciascuno per la somma complessiva di un milione. I rurali si succedono rapidamente sul palco ed hanno, uno per ciascuno, dalle mani stesse del Duce — e più di tutto vale questo ambitissimo privilegio — il premio. Sono tutti in camicia nera ed elmetto; combattenti delle trincee e combattenti dell'Agro insidioso, volti austeri e bruni; uomini tutti di una certa età, padri di famiglie numerose, devoti alla terra e al Regime, chiamati, rispondono con un energico Presente!; sostano un attimo dinanzi al Duce; salutano romanamente e si allontanano chiudendo tra le mani la busta preziosa che è insieme dono e premio; e rimarrà, usato degnamente, il denaro ricordo sicuro di questa memorabile giornata.

Qualcuno sorride confidenzialmente; il Duce guarda il volto; per i più anziani ha parole di compiacimento, per i più giovani parole di incitamento.

La sfilata, per quanto si svolga rapidamente, richiede il suo tempo e la folla lo inganna martellando con insistenza il nome DUCE! e intonando a momenti gli inni della Rivoluzione.

Il dono alle massaie e la consegna degli aratri

Alla premiazione dei rurali segue la consegna del dono di cinquecento lire e di un diploma alle massaie che, oltre ad avere ben tenuto la casa, hanno degnamente meritato per il mantenimento del podere e per la cura del bestiame. Le buone e brave donne, che non riescono a nascondere la timidezza e la commozione, sono vivamente applaudite dalla folla.

Con la consegna degli aratri ai Giovani fascisti che più si sono distinti per amore alla terra, si conclude la serie dei riti simbolici. Gli aratri sono dodici e il Duce, che è disceso dal podio, si ferma innanzi a ciascuno, ne prova la efficenza, così consacrando anche quest'ultimo premio all'abile fatica dei rurali di Littoria.

Il Duce risale quindi in automobile, e sempre acclamato dalla folla enorme, lascia la piazza ed inizia la visita dei nuovi cantieri e delle opere in costruzione.

Le visite alle opere in costruzione

Il Duce passa dalla zona ove sorgerà l'Istituto di previdenza sociale alle aree sulle quali verranno edificati l'Istituto tecnico e la Questura. Quindi, in automobile, e seguito dalle principali autorità, si dirige per Borgo Grappa, a Sabaudia, acclamato lungo il percorso dalle colonne dei Giovani fascisti e degli ex combattenti di ritorno ai borghi dell'Agro. Dopo avere traversate le vie dei Comuni rurali, fervidamente salutato dagli applausi della cittadinanza, il Duce ritorna a Littoria, percorrendo le ampie arterie che intersecano l'Agro redento. Una nuova entusiastica dimostrazione di riconoscenza e di fede lo riaccoglie mentre egli risale al palazzo della Prefettura, ove presenzia al ricevimento alle autorità che lo salutano alla voce. Dalla piazza giunge sempre insistente e devoto l'applauso della folla.

Il Duce si tratterrà a Littoria per tutta la notte, così avendo vissuto con i cittadini di Littoria l'intera prima giornata della nuova Provincia e così ancora una volta esprimendo la sua viva affezione e le sue sollecite cure per l'Agro Pontino redento attraverso la dura battaglia che egli ha voluta e guidata.

A sera il Duce, seguito dalle autorità, si è recato alla sede del Dopolavoro, dove si svolgevano animatissime danze popolari. Al suo arrivo e quando ha lasciato la sede dell'O. N. D., per rientrare al Palazzo del Governo, è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di giubilo.

La fiaccolata in onore del Duce

Alle diciannove, tre colonne di Giovani fascisti recanti torcie accese, dopo avere percorso le maggiori arterie della città cantando gli inni della Rivoluzione, hanno affluito in Piazza Ventitre Marzo sfilando sotto il palazzo del Governo, mentre le musiche suonavano l'inno Giovinezza, cantato a gran voce dalla imponente massa giovanile.

Al Duce, che dal balcone del palazzo ha osservato la fantastica fiaccolata, la popolazione ha rinnovato entusiastiche commoventi manifestazioni di devoto affetto.

Come abbiamo detto, il Duce ha pernottato a Littoria, per essere domani a Pontinia per la posa della prima pietra del nuovo Comune. Domattina infatti, in forma solenne, sarà posta la prima pietra del palazzo comunale di Pontinia, il nuovo Comune rurale che sorge nella grande bonifica.

Il saluto augurale al Duce dell'Accademia d'Italia

ROMA, 18

Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha diretto, per l'inaugurazione della Provincia di Littoria, il seguente telegramma al Capo del Governo:

« *Nel giorno in cui il Regime consacra nel nome di Littoria una nuova Provincia italica, la Regia Accademia d'Italia invia, a mio mezzo, il saluto augurale al Duce, fermissimo realizzatore di questa opera imperitura di civile grandezza e assume e addita agli uomini di studio un fausto avvenimento a simbolo inconfondibile della civiltà fascista.* — Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia ».

Gli operai assunti a Pavia

PAVIA, 18

In seguito agli accordi interconfederali prosegue intenso in provincia l'assorbimento di mano d'opera disoccupata. Oggi il numero degli operai riassunti è salito a 2145.

Un articolo di Berenger

L'asse della pace sulla diagonale Londra-Parigi-Roma

PARIGI, 18

L'*Agenzia economica e finanziaria* pubblica un articolo del senatore Berenger nel quale viene posta in rilievo la migliorata situazione europea. L'articolista osserva in proposito che il Consiglio della Società delle Nazioni ha saputo fissare le garanzie del plebiscito della Sarre e risolvere l'inchiesta ungaro-jugoslava in condizioni che permettono di prevedere un'atmosfera più respirabile per l'Europa del 1935. L'Inghilterra e l'Italia, nelle persone di Lord Eden e del barone Aloisi, si sono rese degne della riconoscenza dei popoli per l'abilità spiegata al timone di Ginevra tra gli scogli tra i quali ad ogni istante si poteva compiere il naufragio generale dell'Europa.

« Ogni volta — scrive il senatore Berenger — che la diagonale Londra-Parigi-Roma non sarà forzata, l'asse della pace rimarrà intangibile su questa diagonale ».

Dopo avere rilevato che l'accettazione da parte della Germania delle garanzie stabilite a Ginevra per il plebiscito della Sarre, l'atteggiamento di Von Papen presso il Governo austriaco, la dichiarazione di Hitler agli ex-combattenti francesi, sembrano indizi rassicuranti di uno spirito nuovo che si vada formando nel Reich, il senatore Berenger si domanda se questo spirito è sincero e se tale come può accordarsi con un riarmamento intensivo. La vigilanza pertanto si impone.

Sul Danubio, tra Belgrado e Budapest tutto non è ancora liquidato. Espressa quindi la convinzione che toccare oggi le frontiere sarebbe la catastrofe, ma che invece solo attraverso le frontiere si potrebbe intravedere una soluzione danubiana del lavoro e della pace, l'articolista afferma che tali problemi non possono essere risolti che sulla diagonale Londra-Parigi-Roma e non altrove. Quando tre Potenze occidentali — egli conclude — saranno finalmente d'accordo, non soltanto per volere la pace, ma per farla, l'Europa non rimarrà più nel regime precario dell'atmosfera rischiarata, ma entrerà in quello della bella stagione duratura che i popoli dilaniati cercano con angoscia dopo l'ultima guerra.

Nuove espulsioni di magiari dalla Jugoslavia

BUDAPEST, 18

I giornali pubblicano la notizia di nuove espulsioni di ungheresi dalla Jugoslavia verificatisi ieri. Riproducono inoltre la informazione del Governo jugoslavo secondo cui tali espulsioni si riferiscono a provvedimenti presi in antecedenza.

Il *Pesti Naplo* riferisce che il Governo si occupa attivamente della sorte degli espulsi ed esamina anche il lato diplomatico della questione per poter fare al momento opportuno i passi necessari. La stampa sottolinea che la raccolta di fondi di soccorso per gli espulsi dalla Jugoslavia ha raggiunto la somma di 250 mila pengo e respinge le affermazioni del *Vreme* secondo cui le autorità ungheresi avrebbero internato sacerdoti serbi e preso misure contro cittadini jugoslavi.

La chiusura dell'istruttoria sul delitto di Marsiglia

PARIGI, 18

L'inchiesta giudiziaria a carico dei tre presunti complici dell'uccisore di Re Alessandro continua a svolgersi alacremente e sarà chiusa, secondo certe previsioni, entro la fine dell'anno. La sezione di accusa potrà così esaminare nel mese di gennaio il voluminoso fascicolo e decidere, entro la fine del prossimo mese, sul rinvio degli imputati al giudizio della Corte d'Assise delle Bocche del Rodano. Il processo potrebbe dunque essere celebrato nei primi di marzo.

I tre imputati, Novak, Benes e Malny, non hanno ancora provveduto a nominare i loro avvocati di fiducia. Essi sono attualmente assistiti dagli avvocati d'ufficio Pollak, Giovanni Grisoli e Gianni Franceschi, tutti del Foro di Marsiglia.

Una bomba in un negozio cubano

Numerose persone ferite

L'AVANA, 18

Numerose persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito all'esplosione di una bomba avvenuta in un grande negozio affollato di mamme e bambini che facevano acquisti in occasione delle prossime feste di Natale.

Nuovi particolari contradditori sull'incidente di Sarrebrucken

PARIGI, 18

La stampa francese occupandosi dell'incidente di Sarrebrucken di cui fu protagonista, come è noto, l'ufficiale inglese Justice, si rallegra della decisione presa dal Ministro degli Esteri Laval di rinunziare all'invio di truppe francesi nel territorio contestato, ritenendo che se un incidente del genere fosse capitato ad un ufficiale francese avrebbe potuto essere sfruttato dalla stampa tedesca contro la Francia e avrebbe inoltre rischiato di causare gravi e pericolose complicazioni.

Secondo informazioni che il *Petit Parisien* ritiene attendibili, pare che l'ufficiale non sia del tutto privo di colpa. Stando alla versione dei giornali del fronte tedesco, il Justice, che aveva passato la serata in un locale notturno, sarebbe stato ubbriaco. Questa affermazione è però contestata dagli amici che si trovavano con lui. Viene notato che l'ufficiale offrì alla donna che aveva investito la somma di 50 franchi, e sembra che la donna fosse pronta ad accettare il denaro, ma ne fu impedita dai nazisti accorsi. Di fronte a questo intervento, l'ufficiale, di temperamento molto vivace, volle ripartire con la sua automobile, ma siccome la folla vi si opponeva, sparò il colpo di rivoltella. — —

I giornali del fronte tedesco affermano che in quel momento egli non era minacciato e che soltanto dopo lo sparo, la folla si lanciò contro di lui.

Il capo del fronte tedesco si è recato nel pomeriggio di ieri presso il sig. Jongh, membro olandese della Commissione di plebiscito per protestare contro la condotta dell'ufficiale, chiedendo che siano prese misure tali da impedire che simili incidenti possano ripetersi.

Il giornale antihitleriano della Sarre, *General Anzeiger*, conferma che al momento dell'incidente, ai passanti riunitisi intorno alla automobile, si unì un gruppo di nazisti usciti da un caffè.

« Senza sapere ciò che era avvenuto — aggiunge poi — i nazisti hanno assalito l'ufficiale e lo hanno malmenato. Alcuni minuti dopo i nazisti erano rinforzati da altri loro compagni del servizio di ordine, immediatamente avvisati dell'accaduto. Tutti si sono gettati contro il Justice e lo hanno malmenato al punto da costringerlo a impugnare la rivoltella ed a sparare per terra onde spaventare gli aggressori. Il furore dei nazisti allora non ha conosciuto più limiti. Molti di essi hanno cercato di disarmare l'ufficiale. Durante la mischia altri due colpi sono stati sparati ».

Il capitano Howsley, suddito britannico, comandante la polizia di governo della Sarre, ha rassegnato le dimissioni.

Un progetto per il controllo delle spese militari

GINEVRA, 18

Il Comitato tecnico della Conferenza del disarmo, che si occupa delle spese della difesa nazionale e della pubblicità dei bilanci, ha chiuso i suoi lavori presentando un progetto di convenzione che assicurerebbe la reciprocità degli obblighi degli Stati firmatari e comprenderebbe tutti gli elementi di spese per quello che concerne la difesa nazionale degli Stati, organizzando questa pubblicità e questo controllo e facendo agli Stati un obbligo di fornire i rilievi delle loro spese: 1.o al momento del voto dei bilanci militari; 2.o dopo un termine di 9 o di 15 mesi; 3.o dopo la ratifica di queste spese da parte degli organismi di controllo nazionale. Secondo l'avviso dei tecnici il progetto è di una applicazione universale e permetterebbe, se la Conferenza del disarmo lo desiderasse, di stabilire una stretta relazione tra la pubblicità dei bilanci così compresa e la pubblicità degli effettivi e degli armamenti.

L'ambasciatore giapponese ricevuto dal Re d'Inghilterra

LONDRA, 18

Il progetto formulato dall'Inghilterra per l'aggiornamento delle conversazioni navali è stato trasmesso dai delegati americani e giapponesi ai rispettivi Governi.

La sola riunione odierna è la colazione offerta dall'ammiraglio Yamamodo ai delegati navali. Lo ambasciatore Matsudaira e l'ammiraglio Pamamoto sono stati ricevuti oggi dal Re il quale riceverà giovedì Norman Davis e l'ammiraglio Stanley. I rappresentanti navali delle tre Nazioni si riuniranno domani per decidere definitivamente i termini della dichiarazione comune che sarà pubblicata giovedì.

Mentalità sindacale
e controversie del lavoro

Il poderoso congegno che il Duce ha creato si appresta a funzionare. Ma il meccanismo sindacale che dovrà sostituire al lavoro la sua dignità e alla produzione il necessario equilibrio, ha bisogno di un'atmosfera speciale per poter egregiamente rispondere agli scopi che il Regime si prefigge. Questa atmosfera è la comprensione sindacale. Purtroppo, se molto è stato operato alla superficie, non altrettanto, o, per lo meno non abbastanza, si può dire di avere scavato in profondità.

Sia da parte dei datori di lavoro, sia da parte dei lavoratori, la mentalità sindacale va sempre maggiormente affiorando, questo è vero, ma è ancora ben lontana da quel completo ed armonico abito mentale che sarebbe desiderabile nell'interesse di entrambe le parti. Egoismi di vecchio stampo, scappatoie più o meno astute da un lato, timore reverenziale e deplorevole silenzio sboccanti troppo tardi in esagerate pretese dall'altro, fanno sì che anche oggi le questioni che sorgono molto raramente vengano appianate pur essendo appianabili, col risultato di trascinare le parti davanti al Magistrato. I contratti collettivi nazionali sono talmente numerosi, talmente completi e talmente completati da quelli integrativi provinciali, che ben poche dovrebbero essere le questioni da sottoporre all'« ultima ratio » giudiziaria, se la necessità sociale della loro applicazione fosse universalmente compresa. Il datore di lavoro, per fare un esempio, non corrisponde al dipendente la paga stabilita dal contratto per le mansioni che volge: il dipendente, accettando una mercede inferiore, non protesta e prosegue per mesi od anni addirittura un rapporto viziato da una violazione contrattuale. Un giorno costui viene licenziato: ed ecco sorgere una valanga di diritti, di integrazioni di stipendio, di gratifiche non corrisposte, di ferie non godute, un complesso oltremodo oneroso, insomma, di fronte al quale il datore di lavoro indietreggia, disconosce qualifiche, contesta diritti, nega prestazioni, facendo l'impossibile pur di sfuggire al pagamento di una somma che, pur essendo equa, gli sembra troppo gravosa: il risultato sarà che egli preferirà correr l'alea di un giudizio che molte volte, ritenendo artificiose e telescopicamente ingrandite le domande del lavoratore, finirà col riconoscere allo stesso una piccola porzione dei diritti richiesti, o nulla addirittura.

Quale è stata la causa determinante di una così penosa situazione?

Anzitutto dovremo dire che il datore di lavoro doveva attenersi alle norme contrattuali, pagare il dipendente secondo la sua qualifica, che dovrebbe risultare sempre in modo inequivoco, corrispondergli le ferie e le gratifiche prescritte, pagargli il lavoro straordinario fatto e, in caso di licenziamento, le dovute indennità: tutto ciò deriva da contratti debitamente sottoscritti dai rappresentanti autorizzati di entrambe le parti, contratti che hanno valore di legge, la cui violazione è passibile anche di sanzioni penali. Il lavoratore che è tenuto ugualmente, e sempre a tenore di legge, a rispettare il contratto, è anch'esso dalla parte del torto: teoricamente diremo che non doveva accettare una paga inferiore a quella stabilita, che doveva provvedere a farsi riconoscere la qualifica esatta, che doveva, infine, reclamare e ferie e ore straordinarie e riposi settimanali, mentre era in servizio, valendosi delle guarentigie offertegli dal contratto. Ma tuttociò, ripetiamo, non regge al caso pratico per ovvie ragioni: quando un Tizio cerca lavoro, pur di non rimanere disoccupato, lo accetta così come gli viene proposto, senza curarsi che i suoi diritti vengano o meno rispettati: poi, una volta assunto, due potentissimi freni agiscono sul dipendente: il naturale rispetto per il principale dovuto allo « status subjectionis » e al timore revenziale, e la maledetta paura di rimanere un'altra volta disoccupato.

In pratica perciò i contratti di lavoro costituiscono per il dipendente una tavola di salvataggio alla quale egli si aggrappa con disperazione soltanto quando viene licenziato e con le conseguenze che dianzi esponemmo. Vien fatto di chiedere se esista un rimedio a tale stato di cose: crediamo di sì; diremo anzi che i rimedi sono due: uno morale e l'altro concreto. Parleremo ora del primo che consiste semplicemente nell'educazione sindacale che le singole branchie corporative debbono infondere nei rispettivi organizzati: si obbietterà che la coscienza sindacale matura col tempo e vano sarebbe ogni sforzo per accelerarne la formazione. Non è vero: bisogna inculcare nel cervello dei dipendenti il diritto di pretendere quanto a loro spetta a termini del contratto e nel cervello dei datori di lavoro il dovere di corrispondere quanto il contratto stesso precisa: è necessario far comprendere a tutti, datori e prestatori di lavoro, che le norme contrattuali non sono cervellotiche ed astratte, ma debitamente e legalmente sottoscritte dai rispettivi ed autorizzati loro rappresentanti: è necessario, infine, estirpare la possibilità della rappresaglia, per cui un lavoratore che durante il servizio denuncia una irregolarità della ditta nei suoi riguardi, è inesorabilmente condannato al licenziamento alla più prossima e propizia occasione.

Concedendo ad entrambe le parti la possibilità di muoversi elasticamente entro i limiti del contratto, chiedendo, discutendo, concedendo o negando in sede sindacale diritti controversi, anche, e specialmente, durante il rapporto di lavoro, si giungerà, attraverso una ginnastica utilissima, alla formazione di quella mentalità sindacale così necessaria per il raggiungimento dei fini corporativi.

Bisogna, insomma, dare a ciascuno la possibilità e il coraggio di una discussione amichevole e serena, senza incubi e senza reticenze, per evitare che tale discussione debba sorgere poi fra contendenti inaspriti da un rapporto troncato.

Questa è l'essenza più pura del credo corporativo, destinato a distruggere e a travolgere tutti i detriti superstiti di un infetto classismo: e a tale mèta debbono mirare gli organizzatori sindacali. Ci accorgeremo allora della eccezionale importanza di una simile educazione: e, se proprio certi dissidi appariranno insanabili, nulla vieterà ch'essi, affrontato invano l'esame sindacale, possano venir sottoposti al giudizio di una Magistratura che oggi si trova a lottare con ridde infernali di cifre, di chiacchiere, di testimoni che, per necessità di cose e di impiego, non sempre depongono serenamente a scapito, magari, di chi li ha citati, fiducioso di trovare in essi un valido appoggio.

La Magistratura del Lavoro deve essere considerata un foro di altissima importanza, non uno sfogatoio di pretese ingiustificate e di caparbie e pertinaci opposizioni: ad essa si dovrebbe ricorrere come « ultima ratio », in casi eccezionali e non per deprecato sistema. Ma a ciò si potrà giungere soltanto quando i datori di lavoro faranno rispettare rigidamente i contratti dai loro dipendenti, e quando questi avranno la possibilità di denunciare le manchevolezze dei primi, senza correre il supremo rischio di rappresaglie e di finire nel temuto vortice della disoccupazione.

L'avvenuta formazione di una completa e serena mentalità sindacale significherà la più grande conquista del secolo fascista e il più ambito premio alla insonne fatica di Chi ci governa.

Luigi Tommaseo

Il monumento di Chicago a Garibaldi

ROMA, 18

Una corrispondenza da Chicago all'*Agenzia d'Italia* informa che è avvenuto con grande pompa il trasloco nel parco Lincoln della statua di Giuseppe Garibaldi. Assistevano tutte le Associazioni americane ed italiane della città, il Console Generale d'Italia, la medaglia d'oro, comm. Gastruccio, i due consoli, comm. Ferme e cav. Dall'Agnoli, e le autorità municipali. Hanno parlato il sindaco, due italo-americani componenti del Congresso e il Console Castruccio. Poi la statua, che era avvolta in una bandiera italiana, è stata scoperta, mentre tutte le bandiere erano inclinate e le musiche intonavano lo inno di Garibaldi e « Giovinezza ».

AIR. Istituto Superiore d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 18

Ecco l'elenco dei candidati dichiarati idonei presso questo R. Istituto Superiore d'Ingegneria di Padova nell'esame di Stato per la abilitazione dell'esercizio della professione di ingegnere sessione 1934: Arioli Angelo; Beck Peccoz Luigi; Bernardini Giulio; Dugo Vittorio; Fiorio Emilio Franco; Candin Vittorio; Giua Mario; Grassi Giovanni; Guglielminotti Massimo; Lepri Raffaele; Lorenzini Dario; Manno Nicola; Marcotullio Luigi; Marrone Carlo; Nobili Manlio; Papa Paolo; Pinchetti Luigi; Redaelli Luigi; Reggiani Antonio; Sassi Pietro; Segre Vittorio; Sili Luigi; Squartini Giovanni; Tirrò Gaetano; Tognetti Achillo; Triboletti Goffredo; Vita Roberto.

I dirigenti della Federazione degli agenti di cambio

GENOVA, 18

L'assemblea della Federazione degli agenti di cambio ha eletto presidente della Federazione stessa il comm. dott. Caffareno della Borsa di Genova e vice-presidente è stato nominato il comm. Asletti della Borsa di Milano.

Per la promozione delle guardie scelte

ROMA, 18

Un R. D. L. reca che le guardie scelte delle guardie di P. S., per poter conseguire la promozione al grado di vice-brigadiere devono superare un esame preliminare per la ammissione al corso allievi vice-brigadieri e l'esame finale al termine del corso stesso. L'esame finale si svolgerà presso la scuola tecnica di polizia di Roma e eventualmente, per esigenze di servizio, nei capoluoghi di provincia che saranno determinati dal Ministero dell'Interno e consisterà nello svolgimento di un unico tema scritto di carattere professionale compilato dal Ministero stesso.

Due condannati a morte internati in manicomio

CATANIA, 18

Alla Corte di Assise di Catania si è riaperto oggi il processo a carico di Vincenzo Corallo e Rosario Cicero, condannati a morte dalla Corte di Assise di Siracusa per avere ucciso rispettivamente lo zio e padre, Antonio Cicero.

In seguito a una ferita, che ha concluso affermando che i due erano affetti da alienazione mentale, la Corte ha ordinato il loro internamento in un manicomio.

La disciplina stradale a Roma
I metropolitani senza clavetta

ROMA, 18

Chiunque giunge a Roma in questi giorni rimane sorpreso nel non udire, in mezzo a tanto traffico automobilistico e tramviario, neppure il più leggero strombettio o scampanellamento. La settimana del silenzio viene realmente osservata e il pedone è il primo ad essere compreso dell'importanza pratica dell'esperimento. Premettendo che il servizio degli agenti del traffico è stato intensificato e che quindi anche i distratti per natura sono richiamati all'ordine, si sono raggiunti due obbiettivi principali: una maggiore attenzione da parte dei pedoni e un senso di maggiore responsabilità da parte dei conducenti di automobili.

Da parte loro le autorità preposte al traffico urbano hanno iniziato una radicale riforma dei sistemi. Una delle riforme più immediate è stata l'abolizione della clavetta usata dai vigili addetti alle segnalazioni. Questa mattina infatti agli incroci stradali gli agenti di servizio erano muniti di guantoni bianchi. Il segnale di via libera o di fermata viene dato ora con gesti semplici, visibili e comprensibili. Il popolo romano ha dato una bella prova di civismo, d'intelligenza e di senso pratico attuando con prontezza le nuove disposizioni. Si attraversa la strada solo nei punti fissi; gli autoveicoli, moderata la loro corsa, non si oltrepassano e non invadono il settore di strada riservato all'altra corrente di traffico; gli incroci vengono fatti con la maggiore attenzione. Insomma, la circolazione ideale.

L'aumento della popolazione
62 culle contro 23 morti

CAVARZERE, 18

Pubblichiamo il movimento dello Stato Civile riferentesi al mese di novembre: Nati vivi 62, morti 23, matrimoni 34, popolazione al 30 novembre abitanti 24.377.

Come si vede, in questo mese, le culle furono due volte quasi maggiori delle morti. Ordinariamente il nostro Stato Civile registrava infatti ad ogni mese circa una cinquantina di nati in più dei morti, con un complessivo di oltre 500 abitanti in un anno, che si assommano ai 23.967, risultati al 1. gennaio 1934.

Continuando di questo passo e tenuto conto della maggiore percentuale delle nascite in dipendenza del progressivo aumento della popolazione, fra 20 anni Cavarzere avrà raggiunto la cifra di circa 37 mila abitanti. Pari cioè al doppio di quella esistente al 1917.

Ne deriva che anche il centro urbano assumerà sempre più vaste proporzioni. La sua estensione dovrà essere infatti pressochè maggiore di un terzo dall'attuale, con benefica ripercussione nel risveglio della ormai multiforme attività cittadina. In poche parole Cavarzere, paesello di campagna di 30 o 40 anni fa, privo di ogni risorsa che non fosse da ricercarsi nella sola e mal curata attività dei campi, va assumendo forma sempre più chiara e sicura di vera e propria città, non soltanto per il graduale impulso all'incremento demografico, ma, conseguentemente, per il progressivo sviluppo delle sue industrie.

La scomparsa di due giovani
durante una gita in barca

NAPOLI, 18

Nella mattinata del 3 dicembre i giovani Gennaro Auletta e Pasquale Mennella, entrambi di 17 anni, amici d'infanzia e operai presso lo stesso stabilimento, noleggiavano una barca a Santa Lucia. Prima di allontanarsi dalla riva davano al barcaiolo una tessera di identità e precisamente quella dell'Auletta.

Alla sera il barcaiolo, notato che la barca non aveva fatto ritorno, si recava a casa dell'Auletta, pensando che i giovani avessero lasciato la barca presso qualche lontano approdo perchè stanchi di remare. La famiglia dell'Auletta, invece, era in pensiero per il prolungato ritardo del giovane. Anche la famiglia del Mennella era priva di notizie e poichè per tutta la notte non si ebbero notizie dei due giovani, all'alba la Capitaneria di porto iniziava delle ricerche.

Al Capo di Posillipo veniva rinvenuta la barca noleggiata dai due giovani, senza i remi e capovolta. Dei giovani nessuna traccia. E' da notare che sia nel giorno 3 che durante la notte, il mare fu calmissimo. Pare si debba escludere una ipotesi di naufragio. Inoltre va rilevato che i due erano dei provetti nuotatori.

A rendere più misteriosa la scomparsa dei giovani stanno due fatti: che i remi dell'imbarcazione non sono stati rinvenuti, nonostante le accurate ricerche, e poi la consegna della carta d'identità fatta al barcaiolo. Si avanza l'ipotesi che i due abbiano simulato questo naufragio per allontanarsi da Napoli, attratti da chissà quale sogno di avventura.

L'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente l'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione non superiore a lire 14 mila.

Il provvedimento stabilisce che il Ministro delle Comunicazioni ha facoltà, sentita la commissione centrale delle ricevitorie, di conferire una volta tanto, mediante concorso: a) la titolarietà di ricevitorie con retribuzione fino a lire 8 mila disponibili alla data di pubblicazione del decreto stesso agli invalidi di guerra o della Causa fascista; b) la titolarietà di ricevitorie con retribuzione fino a lire 14 mila, disponibili alla data di pubblicazione dell'attuale decreto, ai gerenti e ai supplenti delegati con complessiva anzianità di servizio non inferiore a tre anni, appartenenti alla categoria di cui ai numeri da 1 a 8 dell'art. 1 del R. D. legge 5 luglio 1934 n. 1176, osservando quanto stabilito dall'articolo stesso. Nella valutazione dei meriti si terrà conto anche del fatto che il servizio prestato dai gerente abbia avuto luogo nello stesso ufficio cui esso concorre.

Seguono le norme per il conferimento della titolarietà delle ricevitorie disponibili dopo l'applicazione delle norme di cui sopra, le disposizioni relative ai requisiti prescritti per conseguire i posti di cui trattasi e quelle per la nomina degli aspiranti, nonchè per il periodo di prova degli estranei all'amministrazione.

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni, di concerto con quello per le Finanze, saranno determinate le norme di applicazione delle disposizioni di cui sopra con facoltà di provvedere all'assegnazione dei posti mediante concorsi unici per gruppi di ricevitorie.

Oscura fine d'un carrettiere
Autopsia e un arresto

ALBENGA, 18

Giorni sono un carrettiere di Cervo Ligure, residente con numerosa famiglia in territorio di Andora, venne trovato privo di sensi lungo la via Aurelia, nei pressi di Andora. Il disgraziato, tale Secondo Canaparo detto il « Din », fu subito trasportato al nostro ospedale, dove morì poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Alcune circostanze fecero nascere dei dubbi, e pertanto l'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere che venne eseguita dal dott. Abbo. Pare accertato che il povero « Din » perse i sensi in seguito ad un colpo violento battuto col capo al suolo, colpo dovuto ad improvvisa caduta oppure all'intervento d'un ignoto aggressore.

Le indagini furono allora condotte con maggior intensità e culminarono nell'arresto, eseguito dai carabinieri di Andora, di certo Giovanni Zunino, che pare abbia avuto occasione di incontrarsi col Canaparo e di venire a parole con lui poco prima che ne venisse scoperto il corpo inanimato lungo la strada. Lo Zunino, imputato di omicidio preterintenzionale, è stato tradotto alle carceri.

Misteriosa fine d'un calzolaio

PERUGIA, 18

Nelle prime ore del pomeriggio, gli abitanti di Via Boncambi notavano che un appartamento dello stabile n. 13 ove abita il calzolaio Massoni Giuseppe di anni 38, aveva tutte le luci accese. Poichè il calzolaio non era stato visto nella mattinata i vicini bussavano insistentemente alla porta e non ottenendo risposta, forzavano la porta e trovavano il Massoni steso a terra, senza dare segni di vita.

Il disgraziato era spirato per cause non ancora precisate. Sul luogo si è recata subito l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La caduta di due bambine
in un canale sotterraneo

NAPOLI, 18

Nel tardo pomeriggio, nel comune di Secondigliano, e precisamente nella proprietà di Concetta Riccardi, in seguito a cause non ancora accertate, si è verificato il crollo di una copertura di legno soprastante un corso d'acqua della sorgente del Carmignano. Con la copertura sono cadute nel corso d'acqua due bambine: Rosaria Rossi e Gelsomina Rosano, rispettivamente di 5 e di 4 anni. Le bambine, travolte dalla corrente sottostradale che si suddivide in vari altri corsi, non sono state ancora rintracciate dai pompieri giunti immediatamente sul posto. E' da sperarsi che le bambine siano state fermate all'altezza di una delle tante reti di purificazione delle acque, e che possano essere ritrovate ancora in vita, quantunque si abbiano poche speranze di salvarle.

Truffa un mendicante

UDINE, 18

Tre individui, e precisamente certi Guido Cosatti di anni 33, Padovani Giovanni di anni 34 ed Antonio Sprizzo di anni 34, sono stati denunciati al Procuratore del Re per aver commesso una truffa in danno del mendicante Giuseppe Gori, di anni 77, dimorante in via Cividale. Il 12 corrente i tre individui si recavano in casa del Gori chiedendo se avesse dell'alluminio da vendere. Alla risposta affermativa del vecchio i tre iniziavano delle trattative per comperare un sacco di rottami; ma non riuscirono a mettersi d'accordo sul prezzo. Il giorno seguente però il Cosatti si presentava dal Gori e facendo credere di accettare il prezzo proposto dal mendicante, onde pesare il sacco, portava via la merce senza però farsi più vedere per il pagamento. I carabinieri hanno svolto le indagini appurando che l'alluminio era stato già venduto ad un mercante di via Tolmezzo e che il Cosatti aveva incassato la somma.

Il canotto di due crocerist
si sfascia contro un albero

MONTECASTELLI UMBRO, 1

Ieri nel pomeriggio, mentre la popolazione di Montecastelli era sul ponte ad ammirare lo spettacolo della piena del Tevere, che trasportava legname e masserizie, ha dovuto assistere ad un grave incidente che, per fortuna, si è concluso senza vittime. Era giunta notizia che verso le 14 sarebbero passati sopra un fragile canotto di gomma due sudditi svizzeri, che discesi dal Rodano fino a Marsiglia, raggiunto Livorno, discesi per l'Arno, erano passati al Tevere per raggiungere Roma. Sorpresi dalla piena ma per nulla impressionati essi continuavano il loro raid velocemente: ma giunti nei pressi di Montecastelli a causa dello straripamento del fiume, hanno perduto l'orientamento andando a finire con il canotto contro un albero. I due turisti si sono salvati a nuoto e sono stati accolti con premura in una casa dei pressi. Il dott. Paci, prontamente accorso, ha portato i primi soccorsi, ma solamente uno dei naufraghi presentava lievi abrasioni. Il canotto ha potuto essere recuperato. I due svizzeri sono i goliardi Giovanni Kienast e Otto Schwarzenbach di Losanna.

Mamma e due figliole
avvelenate da carne infetta

TORINO, 18

Ieri sono state trasportate in gravi condizioni all'Ospedale San Giovanni la casalinga Anna Mosso nata Sovero, di 48 anni, abitante in via Berthollet 1, e le sue due figlie Cristina e Maria rispettivamente di 16 e 10 anni. Le poverette presentavano sintomi di avvelenamento. Esse attribuiscono il malore che le ha colpite al fatto di aver mangiato ieri del fegato che ritengono infetto. I sanitari che hanno loro prodigato le cure del caso non si sono ancora pronunciati in proposito. La autorità di polizia ha, però, già iniziato un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità e per prendere gli opportuni provvedimenti.

Una vecchia in fin di vita
per una strana disgrazia

UDINE, 18

Un grave incidente è occorso stamane a una povera vecchia dimorante in via del Bon: certa Rosa Meini, di anni 74. La donna stava accudendo a faccende domestiche quando facendo un passo indietro cadeva sopra una tavola in cui era infisso un lungo chiodo che gli penetrava profondamente nel basso ventre. Subito soccorsa veniva trasportata all'ospedale ed ivi accolta con prognosi riservata avendogli il sanitario di turno riscontrato una profonda lacerazione con conseguente abbondante perdita di sangue. La poveretta è in fin di vita per l'anemia acuta sopraggiunta.

Una mucca contro una mot
Tre persone ferite

TORINO, 18

La quotidiana cronaca delle disgrazie della strada segnala oggi tra le altre, una vittima inconsueta: e cioè una monumentale mucca che, ancora inesperta delle regole che disciplinano la circolazione e che tutelano gli utenti della strada, bipedi e quadrupedi, si è venuta a mettere davanti ad una motocarrozzetta che verso le ore 17.30 percorreva lo stradale di Leyni.

Si trovavano sulla macchina certi Agostino Davico, di 59 anni, il figlio Stefano, di anni 36, e tale Pietro Baratto. Dall'urto la bestia uscì malconcia, ma la peggio toccò naturalmente, ai suoi investitori, i quali dovettero ricorrere all'assistenza medica dei sanitari dell'Istanteria Martini.

Tragico cozzo d'un autocarro
contro un palo elettrico

ROMA, 18

L'autocarro condotto da Luigi Cicuzza, di proprietà di Gustavo Sala, con a bordo il giovane Gino Valentini, d'anni 30, nel percorrere la via Ignazio Persico, forse per una falsa manovra, andava a cozzare col radiatore contro il palo di sostegno dell'energia elettrica. Il Valentini ha riportato la frattura del cranio, tanto che è giunto all'ospedale cadavere. Non è stato ancora possibile accertare la sorte del Cicuzza perchè subito dopo l'incidente si è dileguato.

Una bimba gravemente ferita
maneggiando un fucile

FIRENZE, 18

Una grave disgrazia è avvenuta a Massa Marittima, nell'abitazione di certo Lucherini. In una stanza dove si trovava un'ammalata, era stato messo sotto il letto di costei un fucile a bacchetta, carico; una piccola bimba, a nome Liliana, impossessatasi del fucile, ne toccò inavvertitamente il grilletto facendo partire un colpo che l'investiva in pieno. Subito soccorsa, la bimba è stata trasportata all'Ospedale, dove è rimasta ricoverata in gravissime condizioni.

Il crollo d'una impalcatura
Due muratori feriti

FORLI', 18

Alla Callaia Fischietto, nel pomeriggio un'impalcatura sulla quale si trovavano due muratori, è improvvisamente crollata, travolgendo i due operai. La Pubblica Assistenza, subito avvertita, ha provveduto a trasportarli all'ospedale, ove il medico di turno ha prestato ad entrambi, le cure del caso. Uno di essi, tale Silvio Spada, di anni 27, è rimasto ricoverato, avendo riportata la frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla regione tibiale; l'altro, il manovale Angelo Camporesi, di anni 40, ha riportato leggere ferite.

Aspetti del Giappone

grandioso e prepotente processo di espansione e di sviluppo politico-militare ed economico del Giappone ha raggiunto ormai, nel mondo, un grado di potenza che si può dire impressionante. Per certi aspetti tutta l'attenzione è rivolta all'Impero del Sol Levante di cui si osservano dovunque i progressi in tutti i campi.

Di fronte a questo fenomeno sono ormai messe da parte tutte quelle presunzioni e congetture a fondo puramente pessimistico, che un tempo tendevano, in qualche modo a negare quelle che sono le affermazioni più evidenti del popolo nipponico. Si voleva sopratutto dimostrare in linea di progresso, che la civiltà europea più progredita, non poteva nè ora nè mai, riuscire feconda di risultati in un tronco di natura così profondamente mongolica. La condizione riservata alla donna, uno spirito di brutale violenza ed una larga tendenza in quei popoli alle superstizioni mitiche servivano materia alla critica non solo per svalutare quelli che sono i caratteri essenziali della stirpe ma a negare la stessa efficacia di alcune delle conquiste più evidenti e di ordine essenziale. Senonchè anche in questo caso, alla fine, il fatto dominò l'opinione ed ormai si parla del Giappone che come di un Impero potentissimo che desta ammirazione e magari la preoccupazione dei principali Stati del mondo, e le sue conquiste sono divenute ormai cosa di comune giudizio.

Nessun dubbio, ad ogni modo, che la posizione odierna del Giappone desti — in ragione appunto alla sua grande importanza, all'indiscusso che esercita in tutto il mondo e sopratutto alla rapidità con cui è pervenuta — all'osservazione.

Da un lato infatti si osserva che il Giappone non ha storia. Ciò è vero specie se si considera la storia una serie di conquiste nel campo delle passate civiltà di cui restano in qualche modo incancellabili ai posteri alcuni segni essenziali ed alcuni insegnamenti. Paese situato oltre l'estremità orientale dell'Asia, all'incirca fra il 126.o e 146.o di longitudine orientale, sale dal 29.o al 47.o di latitudine con una superficie di Kmq. 381860, propriamente del Giappone, mentre con gli altri territori vicini raggiunge una complessiva di ben Kmq. 675.

A parte alcuni episodi storici, sia pure di importanza non trascurabile, come le riforme portate verso il V secolo A. C. da Sui-Nin-Tenno orientate nettamente al progresso; la successiva invasione della Corea; l'introduzione della coltura cinese iniziata per opera del grande filologo Uonin ecc. ecc. sta di fatto che fino al diciottesimo secolo il Giappone non era noto agli europei che come un paese di gente bellicosa e puntigliosa come osservava il nostro Ellero nelle sue opere. Dall'esempio delle antiche deità dei Buddisti figliati al buddismo, trapelate dalla Corea ,e dalle moltissime leggende eroiche che si intrecciarono e vi si tramandarono nei secoli, acquisirono usanze assai strane, quale, per esempio, credettero essere meritoria per le loro credenze e pei loro precetti religiosi di offrire la vita a fine di olocausto, in ogni tempo. In ciò va ricercata la ragione principale di quella loro tendenza nel sottoporsi alle più atroci torture massacrandosi il corpo e assai spesso aprendosi il ventre.

Questo stato di cose ,senza dubbio ripugnante per gli altri popoli, fece asserire al Montesquieu la necessità di frenare tal gente col massimo rigore per temperare quei loro istinti selvaggi, portò in costoro quello spirito d'intrepidezza guerriera che potè elevarsi al massimo grado sotto la oligarchia dei Samurai e che dette, in fine, così luminose prove con le ultime loro gesta.

Nel 1854, per la prima volta le navi americane ,al comando dell'Ammiraglio Commodoro Parry, aprirono il passaggio al traffico straniero nelle acque giapponesi con l'approdo ai porti di Kote Tokahana Najmaki e da allora si dischiuse la nuova era per lo Stato nipponico.

La rivoluzione del 1867, abbattendo dopo più anni di guerre civili i poteri feudali rimise il potere nelle mani del Mikado e così in breve il Giappone si avviò sulla via del progresso stringendo relazioni sempre più consistenti con gli Stati europei. Nel 1889 avvenne la costituzione dell'Impero e delle Camere ad imitazione delle corrispondenti istituzioni straniere. Lo stesso Imperatore Hiro Hito, la cui personalità sta sempre al di sopra delle competizioni di classe, si atteggia a grande riformatore e va orientando la sua azione verso il più moderno progresso.

Per fare un cenno su quelle che sono alcune delle attività industriali, produttive del Giappone odierno e del suo incremento demografico, basterà accennare alla sua popolazione e a poche altre branchie di produzione. La popolazione, quale risulta dai censimenti del 1925-20 è rispettivamente di 59.736.822 e di 64.000.000 di abitanti il che viene a dimostrare che in un quinquennio essa aumentò di circa tre milioni. I dati del 1930 — osserva Paolo M. Pini, nel suo eccellente studio (Oltre mare, 1933, pag. 14) — segnano un nuovo aumento onde in detto anno la popolazione del Giappone raggiunge i 64 milioni di abitanti con una densità quindi di 168 per Kmq. Non solo ma previsioni assai attendibili fanno ritenere che nel 1945 la popolazione massima raggiungerà i 75 milioni; gli 85 nel 1955 ed i 110 nel 1965.

Fra i principali prodotti agricoli, il primo posto spetta al riso considerato annualmente del valore complessivo di oltre due miliardi di yen. Esso tuttavia non risulta sufficiente per far fronte ai bisogni della popolazione sicchè si deve ricorrere all'importazione per un quantitativo che oscilla fra il 20 ed il 30 per cento del bisogno, a seconda delle annate.

Seguono in ordine di quantità e di importanza i raccolti dell'orto e del grano. Assai notevole è pure quello del tè ma praticamente la maggior risorsa economica è rappresentata senz'altro dalla seta gregia.

In questa branca di industria il Giappone produce il 60 per cento su quello che è il consumo mondiale, entro il 30 per cento della Cina ed il 7 per cento dell'Italia.

Più milioni di operai trovano occupazione nelle fabbriche ed è noto il « dumping » esercitato in grande stile dovunque per cui il Giappone arriva a vender sui mercati stranieri biciclette a 50 lire e gli orologi a peso.

Questi dati sia pure frammentari, pongono subito l'interrogativo rivolto a conoscer la causa, la ragione di questo vero prodigio raggiunto in campi così svariati delle attività. Il Giappone odierno si è dato un'organizzazione originale ed assai perfezionata in cui si fondono e si armonizzano tutte le attività. Havvi da un lato prezzi molto bassi nella mano d'opera, con relativo modesto tenore di vita e dall'altro una tecnica molto elevata e ognora in via di crescente perfezionamento.

Chi volesse osservare le origini e lo sviluppo di quella che è l'odierna potenza industriale del Giappone, per certi aspetti, può trovare delle analogie con la Germania di Bismarch e di Guglielmo secondo. Paese eminentemente agricolo, prima del '70, la Germania divenne poi in pochi anni una nazione industriale di primissimo ordine che conquistò e dominò in concorrenza con le più forti nazioni europe, i maggiori mercati del mondo. Fu allora condizione favorevole per la Germania l'aver potuto allestire, ex novo, la sua struttura industriale, senza le restrizioni inevitabili che derivarono alle altre nazioni che si trovarono, per l'appunto, vincolate ad una enorme bardatura di mezzi antiquati, e ormai superati dai tempi e che non potevano essere eliminati se non con opportune e graduali trasformazioni.

La Germania invece non trovò queste resistenze, sicchè appena superata quella che poteva essere la fase organizzativa e di avviamento trovò — facilitata anche si intende, dalle particolari condizioni politico-economiche derivate dallo speciale momento storico — tutti i vantaggi nei confronti delle altre nazioni di civiltà industriale meno recente.

E' sottointeso tuttavia, per non incorrere a degli equivoci che vogliamo senz'altro evitare, per quanto è possibile, che se con questo che stiamo dicendo, si può rendere ragione di una parte del vasto problema non si dimostrano tutti gli altri aspetti che concorsero per creare l'odierno stato di potenza giapponese.

Secondo Giambattista Vico, i giapponesi dovevano provenire dagli sciti che dettero le genti più forti come i traci, i germani, i goti, gli eruli, i lombardi e via discorrendo e l'olandese Haeler, riferendosi ad alcune attitudini di detto popolo, osservava che i giapponesi possedevano spiccate tendenze meccaniche per assimilare e spesso migliorare gli stessi insegnamenti europei.

*

Oggi mentre perdura ed infuria la crisi nel mondo, il Ministro di agricoltura del Gabinetto Roosevelt Henry A. Vallace alza la voce con l'aria di dire: basta con i sistemi del passato; se si vuol esportare bisogna importare quindi se si vuole vender bisogna acquistare.

Con questo egli mette in evidenle gravi difficoltà economiche dell'Europa e della stessa America nei rapporti della produzione e del consumo e lascia intravedere la grande titubanza che sussiste su ciò che è condotta degli affari, anche nel grande paese d'oltre Oceano.

Il Giappone, che non può certamente esser estraneo nè tanto meno disinteressato in tutto questo, ha tuttavia l'aria di fare meno accademia ed, invece, intensifica l'azione penetrativa con i suoi manufatti in tutte le terre dei continenti.

In queste condizioni di fervente attività esso si accinge alla prossima conferenza navale con l'intento di modificare in suo favore gli accordi stabiliti a Washington nei confronti dell'Inghilterra e dell'America.

Luigi Cadorin

Una conferenza di Pirandello
su Giovanni Verga a Praga

PRAGA, 18

L'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di cultura italiana ha avuto luogo all'Università con una conferenza di Pirandello su *Giovanni Verga ed il naturalismo italiano*. L'aula magna della facoltà di lettere era gremita del migliore pubblico di Praga. Erano presenti il Ministro d'Italia Rocco, il vice Ministro degli Esteri Krofta, alti prelati, i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e di varie facoltà universitarie, gli esponenti del mondo accademico, giornalistico, letterario e politico, numerosi membri del corpo diplomatico. Il conferenziere, seguito con vivo interesse, è stato applauditissimo.

La stampa dedica intere colonne all'opera di Pirandello e rileva quanto è vivamente attesa la prima rappresentazione del suo nuovo lavoro « *Non si sa come* » che andrà in scena domani al Teatro Nazionale.

Alla R. Legazione ha avuto luogo un pranzo in onore dello scrittore italiano. Vi hanno partecipato la dottoressa Masaryk, figlia del Presidente della Repubblica, i Ministri degli Esteri e dell'Istruzione, il cancelliere del Presidente della Repubblica e numerosi Ministri plenipotenziari. E' seguito un ricevimento a cui sono intervenute le alte cariche del Ministero degli Esteri, l'intero corpo diplomatico, numerose personalità ceche ed italiane.

Gli scandali francesi

La scomparsa di Moeller
durante la traduzione

PARIGI, 18

Una certa inquietudine regna negli ambienti giudiziari parigini, a proposito del banchiere danese Giovanni Moeller, di cui non si è più avuta notizia dopo la sua partenza dalla prigione di Grasse avvenuta ieri sera.

Il Moeller che, come si sa, deve rispondere di truffa per circa 200 milioni di franchi, doveva essere tradotto a Parigi, principale campo della sua losca attività, per essere messo a disposizione del giudice istruttore Pelux. Contrariamente alle abitudini, il Moeller non è stato tradotto alla prigione di Parigi per via ordinaria, cioè a mezzo della ferrovia, ma egli è partito a bordo della sua automobile personale, accompagnato da due agenti di polizia.

L'automobile, una lussuosa macchina, avrebbe dovuto giungere a Parigi nelle prime ore del pomeriggio,ma fino a stasera l'arrivo del Moeler e dei suoi due angeli custodi non era ancora segnalato, e le autorità non hanno potuto ottenere nessuna notizia sul passaggio della automobile dalle varie località situate lungo il tragitto.

Secondo informazioni da Grasse, il Moeller conduceva personalmente l'automobile al momento della partenza. La cosa è strana, perchè il regolamento prescrive che i detenuti, trasportati da una prigione all'altra, conservino le manette durante il viaggio. Non si comprende quindi perchè nei riguardi del Moeller si sia fatta una eccezione alla regola. A meno che il banchiere sia un conducente tanto abile da poter pilotare una automobile anche coi polsi serrati dalle manette.

L'arte culinaria a Vienna

La golosità austriaca - La "menzogna vitale dall'austriaco,, - Interpretazioni superlative

VIENNA, dic.

(H. T.) A chi osservi attentamente una lista cibaria austriaca, si rivela l'originalità storica del paese; la storia universale non è soltanto giudizio di popoli; anche il cibo dei popoli è storia. La cucina austriaca ha origini affini a quella bavarese; ma alla prima base solida ha aggiunto tanta varietà eterogenea da divenire, nella sua essenza e nei suoi particolari, una cosa totalmente diversa. Questa indipendenza è cominciata quando le Marche orientali ebbero coscienza, in senso politico e in senso culturale, della loro intima diversità, quando i Bamberghi divennero duchi indipendenti e il paese iniziò i suoi primi progressi. Fra i primi Asburgo si diffuse la gioia del godimento sensuale — che ebbe la fioritura più dolce nella lirica di Walther von der Vogelweide — e si intensificò specialmente nei piaceri mangerecci. Cronisti e storiografi narrano quasi carezzevolmente di tutto quanto riguarda il vino e Heinrich von Neustadt, nel suo «Poema dell'avvenire di Dio» al principio del XIII secolo, rimprovera alle Viennesi di bere un «bricco» di vino e mangiarsi un pollo prima d'andare a messa, affinchè testa e stomaco abbiano la loro soddisfazione». Quest'è l'antenato del famoso pollo fritto che, dal viaggio in Austria di Friedrich Nicolai in poi non può mancare in nessuna occasione che abbia carattere locale e che, per il giudizio di alcuni studiosi, è durato, quale insegna cittadina, al di là di tutte le aquile imperiali o meno. Qui si mangiò sempre bene; nell'Opera principale della poesia del Rinascimento locale «Laude della città di Vienna» di Wolfgang Schmeltzl poema del 1548 le descrizioni dei pasti pantagruelici prendono proporzioni gigantesche. Nello stesso periodo Cristobal de Castillejo un nobiluomo venuto in Austria al seguito dell'imperatore Ferdinando I, canta in numerose strofe le leccornie offerte dalla periferia di Vienna che l'appetito austriaco trovi il suo cantore in un paladino e in uno spagnolo, non è mero caso; giacchè Vienna, in tutta la Germania e in tutta Europa era destinata ad irradiare dovunque la sua individualità, cucina compresa.

Sulle rudi fondamenta bavaresi dei carnami e dei dolci a base di farina, tutti gli elementi che gravitavano verso Vienna hanno fornito le loro aggiunte; gli svariati paesaggi della terra tedesca, ancor più i vicini slavi e magiari, poi gli italiani, e da lontano, francesi, spagnoli, perfino turchi. L'origine di alcune di queste influenze si rivela nella nomenclatura di una lista cibaria che, tanto a un germanico del Reich, quanto a uno straniero, è ridotta a un libro chiuso da sette suggelli. Cosa sono i «Palatschinken», il «gedämpftes Beiriad», «Risi bisi» e «Topfenhaluska»? tutti questi rimasugli linguistici di una serie di antenati culinari complicatissima di ramificazioni? Tutti riuniti essi ridanno un complesso di eccezionale varietà e vivacità, la sinfonia della golosità austriaca, che raggiunge il suo apogeo nell'epoca barocca e in quella precedente il 1848.

Ma se la pienezza appare così il vizio naturale austriaco, ed essa non manca il contraveleno a rapaciare gli animi; alla gioia bavara di mangiare si mescola — e ciò proviene dall'altro vicino — un po' di parsimonia meridionale. Il manzo alesso, chiamato «la menzogna vitale dell'austriaco» era originariamente lo sfondo neutro su cui spiccarono i più caldi toni di cibi meno modesti. I toni sono dileguati, nella carestia dei tempi forse soltanto lo sfondo ha resistito, ma la cucina austriaca non ne ha sofferto. Ha saputo sfruttare in mille varianti quella materia prima generalmente così poco apprezzata, in modo che le differenti parti del manzo, con le loro fantastiche denominazioni, formano altrettante pietanze ben distinte fra cui, per gl'iniziati, si aprono abissi.

La stessa arte di accomodamento stira la pasta a sottigliezza cartacea per lo «Strudel» di mele, o sbatte magicamente l'uovo fino al fantasma spumoso del «Salzburger Nockerl». Questa cucina strappa tanto all'abbondanza quanto alla scarsezza nuovi fascini come un virtuoso di violino che suonasse sopra un'unica corda, poichè essa è l'arte di un popolo che canta quando ha fame e piange quando è felice. La tradizione cucinaria austriaca sta nella variopinta ghirlanda di una autentica cultura generale, come il verde di cucina: la corte, il patriziato, la chiesa, la borghesia hanno sviluppato le capacità congenite a trarre il massimo dal materiale che si trova a disposizione. Perciò la cucina austriaca è un prodotto organico, spartito in diverse interpretazioni paesistiche, inimitabile nel suo complesso; tutto ciò che fa capolino all'estero sotto il titolo di cucina austriaca o viennese è per lo più inganno, nel miglior caso, surrogato. Un «Wiener Schnitzel» che non sia impanato con il grattuggio di Vienna, è una riproduzione altrettanto pallida e triste come un caffè viennese privo dell'acqua di Vienna. La cucina austriaca non è un sistema di cucinare come la francese o l'inglese, è la valorizzazione, maturata dai secoli degli alimenti locali. E' una cultura del mangiare cui prende parte la gran dama come l'umile popolana; non può essere merce d'esportazione, come non può esserlo il leggero vino austriaco, che sia mosto sia vecchio, nelle sue sorte scintillanti va bevuto sul posto per essere pienamente apprezzato; così la cucina viennese deve essere guastata qui e non altrove. Chi vuol intendere il poeta, deve conoscerne la patria. Chi vuol comprendere la lista cibaria austriaca **deve farlo in Austria stessa.**

Truffatore di fervida fantasia
morto in carcere

BERLINO, 18

I giornali *Scherl* riferiscono da Karlsbad l'improvvisa morte, avvenuta in quel carcere, di un notissimo truffatore internazionale, tale Luigi Exner, meglio conosciuto come « l'uomo dalle gambe artificiali », il quale, avendo perduto ambedue gli arti in un incidente ferroviario, si era fatto applicare un congegno di protesi che nascondeva perfettamente la sua mutilazione. L'ultima impresa dell'avventuriero dimostra un raro spirito di inventiva ed una sfrontatezza ed un'audacia non comuni.

Recatosi lo scorso novembre, con una lussuosa automobile a Brandeis, si presentò ai dirigenti di una scuola come il segretario di una fondazione filantropica creata da un miliardario americano oriundo di quella città, il quale aveva deciso di regalare agli scolari poveri del luogo un libretto di risparmio postale di cinquecento franchi.

A questo scopo si fece dare i nominativi di quaranta fanciulli poveri, disponendo che essi facessero le pratiche necessarie effettuando un versamento iniziale di dieci lire, da lui anticipate. La pratica ebbe il suo corso regolare, e la direzione delle poste di Praga restituì i libretti debitamente regolarizzati. Fattisi consegnare i libretti per completare i versamenti li sottopose ad un acconcio trattamento chimico, trasformando le dieci lire versate in importi da mille a cinquemila lire, e ritirando quindi le somme rispettive in vari uffici postali della repubblica cecoslovacca.

Un altro della banda Dillinger
nelle mani della polizia

CHICAGO, 18

Un altro della banda di detenuti capeggiata da John Dillinger, che fuggì dal penitenziario della città di Michigan, nel settembre 1933, è stato ricatturato oggi dalla polizia. Egli è certo Giuseppe Burns, accusato di avere preso parte all'assalto della banca di Brooklyn, nell'agosto scorso, rubando circa nove milioni di lire italiane.

Il Burns è stato arrestato dagli ispettori della polizia postale. Nel suo piccolo appartamento sono state trovate due mitragliatrici, quattro fucili mitragliatrici, parecchie pistole. Dei dieci detenuti che riuscirono a scappare dalla prigione di Michigan, e che formarono il primo nucleo della banda di Dillinger, solamente due, Giuseppe Fox e Giovanni Hamilton, sono ancora in libertà.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** del 16 dicembre pubblica: Gabriele D'Annunzio: Agli Ungheri ospiti del Vittoriale - Il flauto e la dramma - Nostra Donna in Arcadia; Luigi Aldrovandi: I Convegni di Rapallo e di Peschiera: 6, 7, 8 novembre 1917 (frammenti di diario); Alessandro Bacchiani: La nuova provincia di Littoria; Principessa Giulia Bonaparte, Marchesa di Roccagiovine: Ricordi del Secondo Impero (fine); Ettore Marchiafava: Alle soglie di un bimillenario: Il vino e le poesie di Orazio; Pietro Paolo Trompeo: Ritirno a Roma di Chateaubriand; Bonaventura Tecchi: La casa dolorosa (fine); Antonio Pagliaro: La Persia d'oggi e l'Occidente. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Luigi Villari: Storia della guerra mondiale; Widar Cesarini Sforza: Libri di politica; Giuseppe Messina: Storia delle religioni; Silvio d'Amico: Teatro drammatico.

Libri nuovi

Giov. Antonio Mura: «La tanca fiorita». Romanzo. F.lli Treves ed. Milano L. 10.

La disavventura d'una inglesina
innamorata d'un avventuriero

PARIGI, 18

Dopo un mese di bella vita scroccata, Adolfo Verheyn, nizzardo, bel giovane senza professione definita, medita in prigione a Parigi sulle conseguenze di una eccessiva sfrontatezza. Stanco dei molti mestieri esercitati come cameriere, telefonista, ballerino, in attesa di una fortuna che non veniva mai, un mese fa il Verheyn credette di averla trovata incarnata nella graziosa inglesina diciottenne, miss Jenny Ackle, che scesa in un albergo di Nizza assieme con la propria madre lo conobbe e in breve lo considerò come il proprio fidanzato, con il pieno consenso della genitrice. Incominciò allora per il giovane una facile vita.

Adducendo che un ritardato invio di denaro da parte del padre lo aveva lasciato sprovvisto, il Verheyn si fece prestare dalla fidanzata quanto gli occorreva. Poi in compagnia della ragazza frequentò i luoghi più eleganti della Costa Azzurra, sempre girando nell'automobile di miss Jenny. Qualche tempo dopo il Verheyn incontrò un suo amico, certo Carlo Rathgeb, di 19 anni, con il quale aveva lavorato in un albergo. Lo fece salire sulla macchina lasciata dalla ragazza dinanzi all'albergo e lo condusse a fare una passeggiata sino a Parigi. Arrivati alla Capitale, i due giovani dilapidarono in breve il denaro che il Verheyn aveva. Nel frattempo l'inglesina, constatando la scomparsa dell'automobile, aveva sporto denunzia al Commissariato di Nizza; pochi giorni dopo il Verheyn le telefonò da Parigi dicendole: « Ho preso la vostra automobile. Sono stato obbligato a recarmi improvvisamente a Parigi per affari urgenti, senza aver avuto il tempo di avvertirvi. Sono in grado di tornare subito a Nizza, ma per disgrazia ho avuto un incidente stradale abbastanza grave. La riparazione dell'automobile costa duemila franchi e non ho denaro, nè per ritirare l'automobile dall'officina dove è in riparazione, nè per regolare la mia nota d'albergo, nè per tornare a Nizza. Mandatemi cinquemila franchi ».

Miss Jenny, sempre innamorata, inviò subito la somma richiesta; ma il Verheyn invece di tornare a Nizza rimase a Parigi insieme col suo amico a continuare la bella vita.

Un conoscente degli Ackle incontrò il bel giovane e, visto in che modo dava fondo ai denari ricevuti dalla ragazza, avvisò la madre di questa. La polizia fu pure messa al corrente della cosa e interrogò il Verheyn che fu trovato anche sprovvisto dell'autorizzazione necessaria per condurre autoveicoli. Insieme con l'amico egli è stato perciò arrestato sotto l'imputazione di furto di automobile e messo a disposizione della Procura di Nizza.

L'ultimo volo di un falco
dal Baltico al Ferrarese

PONTELAGOSCURO, 18

Il cacciatore Leonello Zaramella, di Pontelagoscuro, trovandosi a cacciare questa mattina lungo il Po nei pressi di Vallelunga, avvistava appollaiato sopra un albero, mentre si riposava, un volatile di grosse dimensioni e con un colpo di fucile lo atterrava.

Raccolto l'animale, constatava trattarsi di un uccello esotico, un falco, di dimensioni più grosse dei falchi comuni della nostra zona, di colore cenere chiaro. L'animale portava alla zampa destra un anello di alluminio contrassegnato col numero di matricola E-97097 applicato dall'osservatorio ornitologico di Rossitten Vogelwarte (Germania). L'uccello, come si vede, era stato inanellato a Rossitten, sulle rive del mare Baltico, che dista dal Ferrarese, in linea d'aria, 1400 chilometri. L'anello sarà trasmesso all'osservatorio ornitologico mittente.

Cade mentre giunge il treno
ed è salvata da un fascista

CUNEO, 18

A Racconigi, mentre una folla di viaggiatori stava attendendo, nell'interno della stazione ferroviaria, l'arrivo del treno proveniente da Torino alle ore 8.17, la signora Anna Ferri attraversava il binario per portarsi sulla seconda banchina, senza accorgersi, per la fittissima nebbia, che il treno stava sopraggiungendo. Quando la signora ebbe la percezione del pericolo in cui si era posta cercò di affrettare il passo, ma scivolò e cadde sui binari. A questo punto il comandante del Fascio Giovanile Piero Sturma, intuito il pericolo, si slanciò con grande coraggio fra le rotaie e la portò in salvo. Senza il suo coraggioso intervento la signora Ferri sarebbe certamente rimasta investita dal treno.

Carte, vino ed un sigaro
nella bara d'un buontempone

LIVORNO, 18

Allegro e mattacchione in vita, buon giocatore di scopone, il carrarese Augusto Jardella, deceduto ieri a Ponte Cimato, ha voluto rimanere in carattere pure nelle sue ultime volontà. Sentendosi prossimo a morire, egli chiamava attorno a sè i familiari ai quali, dopo aver fatto raccomandazioni di vivere d'accordo ed in grazia di Dio, prescriveva che insieme con le spoglie nella cassa fosse messo un buon sigaro toscano e un mazzo di carte nuove, per far onore ad un possibile avversario a scopone nell'al di là; e siccome poteva darsi che all'avversario di scopone piacesse il buon vinetto carrarese, anche una bottiglia di vino doveva tenere compagnia alle carte ed al sigaro.

Felice della promessa ricevuta, il buon Jardella esalava l'estremo anelito e, fedeli alla volontà del defunto, i congiunti ieri hanno posto nella cassa, accanto al cadavere, la bottiglia di vino rosso, il sigaro toscano ed il mazzo di carte.

Il turismo in Italia
nei primi dieci mesi del 1934

ROMA, 18

Dalle statistiche dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, l'« Agenzia d'Italia » rileva che nei primi dieci mesi del 1934, nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, gli arrivi sono stati 2.010.338 con 22 milioni 827.759 presenze e, per il 1933, nello stesso periodo, erano stati 2.189.376 con 23.578.784 presenze. Di questi gli italiani sono stati 1.234.829 con 17.966.326 e gli stranieri 735.509 con 4.861.233 presenze. Distinti per vie di accesso, gli stranieri arrivati in Italia sono stati 790.758 per ferrovia, 1.887.621 per via ordinaria, 107.413 per via marittima e 2481 per via aerea e così in totale 2.788.273.

Quanto alle stazioni di cura, soggiorno e turismo, il movimento dei forestieri nei primi 10 mesi dell'anno è stato il seguente:

Città d'Arte: Agrigento 14.836, Assisi 21.860, Firenze 268.025, Loreto 2205, Orvieto 6391, Perugia 7800, San Gimignano 448, Ravenna 8788, Siena 20.612, Siracusa 20.342, Urbino 1176, *Venezia* (*Lido escluso*) 288.206, Zara 7845.

Stazioni idrominerali: Abano Terme 15.793, Acqui 8562, Bagni di Chianciano 10.805, Bognanco 2557, Fiuggi 14.265, Ischia 3753, Montecatini Terme 54.795, Porretta Terme 3690, Salsomaggiore 31.820, Sangemini 197, San Pellegrino 6401, Sciacca 5800.

Stazioni climatiche lacuali: Baveno 5360, Bellagio 11.373, Gardone Riviera 16.055, Malcesine 2670, Menaggio 5074, Pallanza 7557, Riva 23.386, Stresa Borromeo 24.743.

Stazioni climatiche balneari. — Riviera Ligure: Alassio 19.925, Bordighera 5258, Chiavari 2095, Diano Marina 1384, Finale Ligure 8962, Nervi 9521, Ospedaletti 1928, Pegli 6262, Rapallo 19.755, San Remo 55.007, Santa Margherita Ligure 16.453, Sestri Levante 4085. Riviera del Carnaro: Abbazia 27 mila 997, Lussimpiccolo 1236, Lussingrande 323. Campania: Amalfi 2822, Capri 17.025, Sorrento 7629. Sicilia: Taormina 12.500. Spiaggie della Toscana: Forte dei Marmi 14.897, Marina di Massa 10.054, Pierasanta 6910, Viareggio 50.642. Spiaggie del Lazio: Formia 188, Ladispoli 4387, Nettuno 3935. Spiaggie dell'Adriatico: Cattolica 8106, Grado 9951, Pesaro 3127, Pescara 37.263, Riccione 34.644, Rimini 66 mila 575, *Venezia Lido* 32.560.

Stazioni climatiche montane. — Alpi e Prealpi Piemontesi: Bardonecchia 4417, Clavières 2159, Limone Piemonte 4461 (agosto). Alpi Tridentine: Bolzano 117.943, Merano 75.345. Alpi e Prealpi Venete: Asiago 4591, Cortina d'Ampezzo 37 mila 728. Appennino: Abetone 3307, Frascati 349.

Il numero dei viaggiatori trasportati dalle Ferrovie dello Stato nello stesso periodo di tempo è stato di 68.736.068.

Con 320.766 forestieri affluiti nel complesso Venezia-Lido, Venezia lascia a grande distanza tutte le altre stazioni italiane.

Due nuovi mottetti di Perosi
per il battesimo di Maria Pia

ROMA, 18

L'accademico don Lorenzo Perosi è stato invitato dal Principe di Piemonte a prendere parte, con i cantori romani, al battesimo della Principessa Maria Pia, che, come è noto, avrà luogo sabato prossimo, alle ore 15, nella cappella di Palazzo Reale di Napoli.

Il maestro, accettando entusiasticamente l'invito, ha voluto rendere tributo d'omaggio ai Principi di Savoia componendo due nuovi mottetti, uno dedicato al Principe Umberto, e l'altro alla Principessa Maria. I due mottetti, che sono a sole voci, saranno eseguiti durante il battesimo.

La cerimonia musicale del rito si inizierà all'entrata del corteo con l'Inno sardo di Casa Savoia, eseguito dal coro, sotto la direzione del maestro Perosi. Prima verrà eseguito uno dei due nuovi mottetti. Durante il rito, che sarà celebrato dal cardinale Ascalesi, il suono di un'arpa, dall'interno della sagrestia, che è a ridosso dell'altare maggiore, si diffonderà nella chiesa, interprete Ada Ruata Sassioli. Al termine il coro eseguirà il secondo nuovo mottetto.

L'isola di Grado congiunta alla terraferma

GRADO, 18

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del grande ponte di cemento armato che congiungerà la isola di Grado alla terraferma: opera importante sia per arditezza (in quanto il ponte si librerà a cavallo del profondo canale navigabile, largo oltre duecento metri), sia per la spesa che, a costruzione ultimata, si aggirerà sui due milioni di lire. Il ponte è stato progettato a cinque arcate, con la parte centrale girevole interamente metallica. Sono stati pure iniziati i lavori per una banchina lungo il canale Schiusa.

Il pittore Cascella ferito
in un incidente d'auto

PESCARA, 18

Verso le 22 il pittore Tommaso Cascella, figlio dell'on. Basilio Cascella, usciva dalla sua autorimessa guidando una macchina e prendeva rapidamente la sua destra, diretto alla riviera, quando è stato investito da un'altra macchina, guidata dal dott. Anastasia, che proveniva a discreta velocità da Porta Littorio. Il cozzo è stato violento e, se non ha avuto tragiche conseguenze, lo si deve ad una pura casualità.

Il dott. Anastasia ed un suo compagno abbandonarono la macchina sul posto e si diedero alla fuga. Il pittore e sua moglie, invece, rimanevano feriti piuttosto seriamente, tanto da dover essere trasportati all'ospedale, dove sono tuttora ricoverati, il primo giudicato guaribile in 40 giorni e la signora in 15.

SPIGOLATURE

Il piombo è diffusissimo come minerale e come metallo, largamente prodotto in molti paesi, ottimamente prodotto in Italia dove impianti importantissimi per la fabbricazione di acido solforico, per le industrie dei grassi, dei saponi e di molti altri prodotti chimici, nonchè per l'industria del rayon, impiegano migliaia di tonnellate di lastra e di tubo. Le notevoli canalizzazioni elettriche e telefoniche fatte con cavi sotto piombo sono anche un importante centro di assorbimento di piombo specie per impianti di grandi cavi sottomarini, di cavi fra città e città, ed oggi nelle imprese di impianti di comunicazioni nelle colonie, dove si presentano casi di grandi distanze da superare, con impianto cui debbasi avere nulla o quasi la manutenzione. Il diffondersi dell'uso del telefono, con i milioni di metri di cavetto sotto piombo per impianti interni ecc. è anche un notevole impiego di questo metallo. Il mercato del piombo in Italia è oggi ben disciplinato ed inquadrato nel mercato internazionale di questo metallo da opportuni accordi che permettono una buona utilizzazione dei nostri impianti a produzione di piombo. Lo stagno è tenuto ad un prezzo elevato da un Sindacato inglese che controlla la quasi totalità della produzione mondiale. Per questa condizione di prezzo artificiosamente tenuto elevato si va sviluppando lo sfruttamento delle miniere del Ketanga e degli impianti in Giappone e già sui nostri mercati si può comperare stagno concolese e stagno giapponese. L'alluminio, metallo giovane, da pochi lustri entrato nell'uso comune dell'industria e del commercio, ma già tanto diffuso per le sue tante ed ottime qualità, da 330 lire al chilo che costava ancora nel 1869 è rapidamente sceso fino a lire 6 nel 1893, e oggi in Italia si produce ottimo alluminio, con minerali nazionali e con ben attrezzati impianti i quali lavorano in pieno, mentre nella totalità degli impianti nel mondo si lavori, per la produzione dell'alluminio solo al 30 per cento della potenzialità. Noi provvediamo al fabbisogno nazionale ed esportiamo circa un terzo del prodotto. In questi ultimi anni il consumo si è alquanto contratto, perchè dato il basso prezzo raggiunto dal rame, si è arrestata la fabbricazione di elettrodotti di alluminio, ma altri impieghi ogni giorno vanno nascendo e l'alluminio sta per diventare un vero e proprio metallo nazionale. Oggi la decorazione, la costruzione di mobili, le costruzioni navali, il materiale automobilistico, il materiale per aviazione ecc. consumano notevolissime quantità di leghe leggere tutte fatte a base di alluminio in lega col rame, con il silicio, il nichel, il manganese ecc. Appositi stabilimenti metallurgici sono sorti e si sono attrezzati alla produzione di queste leghe leggere. Il duralluminio, nei suoi vari tipi, è entrato vittoriosamente nelle costruzioni di veicoli tramviari e ferroviari, nonchè nell'automobilismo e nelle costruzioni aeronautiche; l'anticorrodal si diffonde ogni giorno di più per cernierame, maniglame, attrezzamenti da bar, mostre di negozi ecc. perchè oltre che avere un colore bianco azzurro che piace, resta assolutamente inalterato all'aria e conserva il lucido.

*

Tutta la Polonia ha solennemente festeggiato il trentesimo anniversario dell'inizio dell'opera scientifica di S. E. il Presidente della Repubblica, prof. dott. Ignazio Moscicki che oltre ad essere un uomo politico di primissimo ordine è un celebre e valoroso scienziato. La gratitudine popolare per l'attività di chimico, al quale l'umanità deve parecchie utilissime scoperte ed una serie di apparecchi che costituiscono l'applicazione pratica delle conquiste scientifiche, si è espressa anni or sono quando la località dove sorse la Fabbrica Statale di composti azotici secondo il brevetto Moscicki fu denominata Moscice. La vita di S. E. il Presidente della Polonia è un luminoso esempio di laboriosità di scienziato e di altissimo spirito di patriottismo dell'uomo politico. Chiamato nel 1926 al posto di primo cittadino lo scienziato obbedì, ma non abbandonò il suo laboratorio continuando a rendersi utile all'umanità a traverso nuove ricerche e nuove scoperte nonostante i doveri del rango e dell'ufficio. Rieletto alla scadenza del termine S. E. Ignazio Moscicki, nato nel 1867 nella terra di Plock, continua a svolgere la sua funzione di elemento prezioso curando nello stesso tempo la preparazione di una schiera di tecnici illustri tra i quali primeggia l'ing. Eugenio Kwiatkowski creatore del porto di Gdynia che giustamente viene considerato come una prova tangibile del dinamismo del popolo polacco.

*

Quando l'imperatrice Maria Luisa era prossima al parto, furono preparati preziosi doni che avrebbero accolto il nuovo cittadino al suo primo passo nella vita. La città di Parigi aveva ordinato ad uno dei più eminenti artisti di Francia, la culla principesca; Milano invece aveva fatto fare un catino, con il suo trepiedi, per il neonato. Catino e treppiede sono d'impareggiabile bellezza, nelle proporzioni e nella composizione. Il treppiede è copiato da un modello antico che si trova al Museo Nazionale di Napoli; è di bronzo dorato. Il catino è d'argento dorato, lavorato a sbalzo sopra una base di presunto bronzo. Catino e treppiede, come pure la culla, giunsero a Vienna con il piccolo re di Roma e sua madre. In via d'eredità pervennero con la cassetta di gioielli di Maria Luisa (opera dell'orafo di corte di Napoleone, Biennais) in possesso dell'arciduca Leopoldo che custodì gli oggetti nel suo castello di Hernstein, nella Bassa Austria. Egli lasciò i tre oggetti a suo fratello, l'arciduca Ranieri, il quale, a sua volta, ne lasciò erede l'imperatore Francesco Giuseppe. A questo modo essi furono collocati nel Tesoro profano di Casa Asburgo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio assistenziale

Si comunica che la «Bottega dello Sci» in Campiello degli Squellini, (vicino a Ca' Foscari) pratica anche quest'anno come per gli anni scorsi sconti notevoli agli acquirenti in possesso della tessera del Guf anno XIII.

Panno skiloden

La Segreteria del GUF ha ottenuto la fornitura di ottimo panno di marca Skiloden a prezzo ridotto. Tutti i camerati che avessero intenzione di acquistare tale panno per le confezioni dei costumi da ski dovranno darsi in nota presso la Segreteria dalle 17 alle 18. Il costo al metro del panno si aggirerà ·ille 35 alle 40.

Sezione atletica leggera

Giovedì corr. mese alle ore 10 è fissato al Campo Comunale Sportivo «Pierluigi Penzo» a S. Elena il terzo allenamento per la preparazione ai Littoriali di Roma e per tutte le altre eventuali manifestazioni.

Tutti gli studenti universitari e Medi che intendono praticare l'atletica leggera sono invitati a presenziare.

Fascio Giovanile studentesco

Entro il 30 c. m. tutti i Giovani Fascisti dipendenti dovranno provvedere al rinnovo della tessera. La quota è fissata in L. 5 e dovrà essere versata alla Segreteria Amministrativa del Guf. Nella quota è compreso anche l'assicurazione in caso di Infortunio. Tutti coloro che intendono partecipare al Campeggio invernale dovranno essere in regola con il tesseramento, dovranno provvedere al versamento della relativa quota entro giovedì 20 c. m.

Campeggio invernale

Il Comando del Fascio Giovanile Studentesco ha organizzato un Campeggio a Cortina che avrà luogo dal 23 al 30 dicembre 1934.

Posti a disposizione n. 20. La quota è stabilita in L. 165 ed ha diritto al vitto ed alloggio per sette giorni completi di pensione, viaggio di andata e ritorno in auto-pullmann. Possono partecipare al Campeggio gli studenti Medi iscritti al Fascio Giovanile Studentesco i quali dovranno essere al corrente con il tesseramento anno XIII, aver versato cioè la quota di L. 5 alla Segreteria Amministrativa del Guf. Ciò anche allo scopo di aver diritto all'assicurazione in caso d'infortunio.

Le iscrizioni si ricevono unicamente dalle 18 alle 19 presso la Segreteria del Guf.

Non si accettano prenotazioni. Le iscrizioni saranno chiuse non appena raggiunto il numero stabilito dei posti.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata dott. cav. Domenico Albanese, anche a nome di altri amici, ha versato la somma di lire 200 per O. A. del Sestiere per onorare la memoria del padre del dott. Tommaso Pasquali, deceduto in Isola della Scala.

Il Fiduciario ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Corso di specialista sportivo

La maggiore attività di un comitato dell'Opera Balilla è rivolta, per il precipuo fine educativo dell'organizzazione allo sviluppo, in special modo della parte ginnico-sportiva per l'attuazione di un programma vario ed interessante che permette alla fine di ottenere dei benefici risultati non solo al fisico ma pure all'intelletto dei nostri ragazzi, istruttori affezionati collaboratori dell'Opera Balilla raccolgono quotidianamente nelle palestre, negli stadi, nelle sedi nautiche i nostri organizzati studenti e operai.

Per rendere più vario questo programma e per dare la possibilità ai nostri ragazzi di addestrarsi e di provarsi in qualsiasi genere di sport, vengono all'uopo istituiti dei corsi speciali, con uno svolgimento serale e al mattino della domenica.

A tal uopo la Direzione ginnico-sportiva ha stabilito l'attuazione di un intenso programma di sports ed ha diramato ai comandi di Legione il seguente comunicato:

« L'attività sportiva che questo Comitato va svolgendo durante le adunate serali nelle palestre o durante le esercitazioni domenicali, sarà poi opportunamente completata e resa gradevole agli Avanguardisti mediante corsi di specialità sportive, che sotto la guida di competenti istruttori, daranno modo ai molti appassionati fra i giovani dell'Opera Balilla di addestrarsi e di perfezionarsi valentemente negli sports preferiti.

I corsi avranno inizio il 3 gennaio p. v. secondo gli orari e le località sotto indicate.

L'iscrizione e la frequenza ai corsi è gratuita e libera a tutti gli Avanguardisti e graduati. Per la iscrizione, gli interessati potranno rivolgersi in tutte le ore del giorno all'Ufficio ginnico sportivo.

Corso di pre-atletica e atletica leggera. — Il Corso di pre-atletica avrà svolgimento nel periodo invernale e si occuperà dell'allenamento fisico, della preparazione tecnica dei giovani che saranno ammessi nel periodo primaverile ed estivo al corso di atletica leggera, durante il quale si cureranno le particolari attitudini atletiche di ogni partecipante al corso.

Questo avrà luogo il lunedì e il giovedì dalle ore 18 alle ore 19 presso la Casa del Balilla sotto la Direzione del C. M. Bettinello.

Corso pre-sciistico. — Il corso pre-sciistico con opportuni esercizi di preparazione fisica e tecnica, verrà svolto con lo scopo di provvedere ad un adeguato grado di addestramento dei nostri Avanguardisti in seguito verranno condotti in montagna per un corso sciistico della durata di dieci giorni. Il corso presciistico avrà luogo il mercoledì e il giovedì sotto la direzione del prof. Trevisan Raffaele presso la Casa del Balilla.

Corso di scherma. — Al corso di scherma potranno iscriversi i Balilla Moschettieri e gli Avanguardisti. Verranno quindi formate le sezioni: Balilla Moschettieri ed Avanguardisti. Per i Balilla Moschettieri, il corso avrà luogo il lunedì e venerdì dalle ore 17 alle 18; per gli Avanguardisti il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Per le due sezioni il corso avrà luogo presso la palestra di S. Samuele sotto la direzione del maestro di scherma sott. ten. Prozilli.

Corso di giuochi sportivi. — A questo corso verranno iscritti Balilla ed Avanguardisti che si addestreranno ai seguenti giuochi: Palla a mano; palla canestro; palla a volo; palla rilanciata. Il corso sarà diretto dal prof. Gennaro Carmelo coadiuvato dall'istruttore Trani e avrà luogo in giorni e località diverse a seconda del giuoco.

Corso di atrezzistica. — Il corso di attrezzistica verrà svolto sotto la guida del prof. cav. Piazza presso la Palestra Reyer in orario da comunicarsi.

Corso di lotta greco-romana. — Sarà diretto dall'istruttore Reberschak presso la Casa del Balilla nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Ai corsi sopradetti saranno ammessi Avanguardisti e graduati di età superiore ai 18 anni in servizio presso l'Opera Balilla. Solo per i corsi schermistico e sciistico saranno ammessi anche i Balilla Moschettieri.

Durante lo svolgimento e al termine di detti corsi, il Comitato indirà competizioni ed incontri sportivi nel capoluogo e nella provincia ed i migliori parteciperanno ai Campionati Nazionali del venturo maggio ».

Campeggi invernali del G.U.F.

In considerazione delle migliorate condizioni di neve la Segreteria del Gruppo ha ripreso l'organizzazione dei Campeggi invernali.

Essi pertanto avranno luogo a Cortina d'Ampezzo iniziando con domenica 23 corr. con partenza dal Piazzale Roma alle ore 8 precise.

La quota è stata definitivamente fissata in L. 165 settimanali comprendenti il viaggio di andata e ritorno in auto-pullmann, vitto ed alloggio per sette giorni completi di pensione, per gli studenti; ed in L. 190 per le studentesse.

Per gli iscritti l'alloggio avverrà presso la Ville ideale. Per le studentesse presso l'Albergo Europa.

Tanto le camere della Villa quanto quelle dell'albergo sono riscaldate a termosifone.

Nell'eventualità di possibilità logistiche potranno — in via eccezionale — prender parte ai Campeggi anche i familiari delle studentesse, la cui quota è fissata in lire 200.

Per tutti l'alloggio avverrà in stanze da uno, due, tre letti.

I posti per ciascun turno maschile sono trenta ed altrettanti per i turni femminili, ad eccezione del primo turno maschile del quale venti posti sono stati messi a disposizione dal Comando Fascio Giovanile Studentesco per gli studenti Medi iscritti a quel FGC. mentre i primi dieci posti saranno concessi a quei camerati universitari che essendo impiegati non potranno usufruire che del periodo di vacanze natalizie.

Per poter partecipare ai Campeggi è necessario essere in regola con il tesseramento del GUF e del CAI per l'anno in corso.

Si ricorda che la colazione del viaggio di andata sarà consumata al sacco ed è a carico di ciascun partecipante.

Non si accettano prenotazioni. Potranno solo essere accettate adesioni di massima per il secondo turno e susseguenti, adesioni che non danno diritto a precedenze.

L'iscrizione definitiva sarà presa in considerazione solo con versamento delle quote fissate.

I versamenti si effettuano presso la sede del GUF, «unicamente» dalle ore 17 alle ore 18. Le iscrizioni per ciascun turno si chiuderanno non appena coperto il numero di posti.

Casa della Giovane Italiana

Le Giovani Italiane iscritte al Corso di Pronto Soccorso, del II. Turno, avranno lezione oggi mercoledì alle ore 17.30, presso l'Ospedale Civile.

Sabato alle ore 11 indistintamente tutte le Giovani Italiane del I. e II. Turno presso l'Ospedale Civile.

Beneficenza
alla Congregazione di Carità

La Signora Lida Cini, interpretando con generoso cuore le ultime volontà della compianta sua Madre, Signora Cesira Borelli, ha elargito la somma di L. 5000 direttamente alla Congregazione di Carità di Venezia per opere di beneficenza.

Unione Ufficiali in Congedo

Rinnovo tessera ferroviaria 1935: Sono ormai incominciate le operazioni per il rinnovo della tessera ferroviaria per l'anno solare 1935. Coloro i quali desiderano usufruire della nuova tessera con il 1 Gennaio p. v. dovranno presentare domanda entro e non oltre il giorno 27 corr. Si ricorda che per far usufruire del libretto anche i componenti la famiglia è necessario presentare due copie dello stato di famiglia.

Tagliatore dell'Unione militare: Per opportuna norma dei sigg. Ufficiali il Tagliatore di Pola sarà a Venezia il giorno 30 corr. presso il Circolo Militare di Presidio.

La prima seduta del Comitato dell'Unione Industriali

Sotto la presidenza del comm. ing. Francesco Villabruna il Comitato dell'Unione Fascista degli Industriali di Venezia si è riunito ieri per la prima volta, presenti ventisei sui trentadue Presidenti dei Sindacati costituitisi in base al nuovo ordinamento fissato con R. D. del 16 agosto u. s. per le associazioni aderenti alla Confederazione Fascista degli Industriali.

Insediato il Comitato, il Presidente comm. Villabruna fece una ampia relazione ai convenuti circa la organizzazione data ai servizi della Unione e particolarmente a quelli riguardanti i Sindacati aggregati alla medesima in forza del predetto Regio Decreto: cioè gli ausiliari del traffico, i servizi automobilistici, le aziende municipalizzate di trasporto, le aziende esercenti ferrovie, tramvie e navigazione interna, e finalmente il Sindacato proprietari di fabbricati. Accennato a problemi di organizzazione interna, ha riferito poi sulla applicazione data all'accordo interconfederale per la riduzione dell'orario di lavoro, all'attività già svolta in proposito e che dovrà avere svolgimento ulteriore da parte dei Sindacati di categoria. Ha tracciato quindi le linee dell'organizzazione da dare ai servizi per la raccolta delle contribuzioni degli industriali alle opere assistenziali del Partito nell'inverno 1934-35 e per ultimo ha illustrato alcuni problemi economici e sindacali di più immediata importanza per i datori di lavoro.

L'ing. Mainardis, Presidente del Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali, ha riferito sulle iniziative prese per l'applicazione delle direttive segnate dal Governo per la rapida formazione di determinate categorie di personale specializzato del quale si lamenta la scarsezza in alcune zone e in qualche settore di attività economica in dipendenza della riduzione apportata alla giornata ordinaria di lavoro e ai turni istituiti al fine di combattere la disoccupazione operaia. Ha fatto poi alla migliore organizzazione dei servizi di difesa antiaerea degli stabilimenti industriali e ai problemi tecnici ed economici relativi.

Le comunicazioni dell'ing. Mainardis hanno determinato una larga discussione nella quale sono intervenuti, oltre il Presidente ing. Villabruna, il Direttore dell'Unione avv. Fusinato, il comm. Cavalieri, l'ing. comm. A. Rossi, l'ing. gr. uff. G. Stucky e il cav. Moggian.

Il Presidente del Sindacato Servizi Automobilistici, sig. Filippo Campesan, ha parlato delle recenti disposizioni prese dal Provveditore al Porto in materia di carico e scarico dei carboni su camion, sulle tariffe in vigore per la messa a terra delle merci in porto e, in genere, su alcuni ritocchi delle tariffe portuali intese a difendere il nostro scalo marittimo da artificiose e quindi antieconomiche concorrenze di altri porti.

Il Comitato associandosi alle comunicazioni del sig. Campesan ha dato mandato alla presidenza di far presenti alle competenti autorità cittadine i rilievi e le proposte accennate dal relatore.

Ha quindi preso atto della designazione del comm. Aurelio Cavalieri a sostituire il Presidente della Unione in caso di assenza o impedimento a mente dell'art. 14 dello Statuto confederale.

Su proposta del comm. Cavalieri il Comitato ha inviato a S. E. Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli industriali, il seguente telegramma:

« A Vostra Eccellenza che in tempi oscuri riadditò a Venezia le vie già illustrate dalle virtù della sua gente e le aprì il campo a nuova fortuna il Comitato della Unione Fascista Industriali riunitosi oggi per la prima volta rivolge un deferente saluto lieto di collaborare con lei alla prosecuzione delle alte finalità cui si inspira l'ordinamento sindacale. — Presidente Unione *ing. Villabruna* ».

Una onorificenza belga

L'avv. Pier Sandro Orsi è stato testè insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona da S. M. il Re del Belgio, che ha voluto così dargli pubblica attestazione di riconoscenza per i servigi da lui prestati, come vice Console, al Belgio. Rallegramenti.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 11, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 13, posta, merce e bagagli.

Il Sindacato Giornalisti per le Opere Assistenziali

Il Direttorio del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti si è riunito domenica in una sala del Circolo della Stampa. Erano presenti il Segretario Comm. Gino Damerini, i Camerati Comm. Novello (Vicenza), dott. Galata (Verona), Nicolao (Trento), Neri Leonardi (Bolzano), On. Calore (Padova), Dott. Scorzon e Comm. Furian (Venezia). Il Direttorio ha deliberato che i Giornalisti concorrano all'Ente Opere Assistenziali delle rispettive provincie con una giornata di stipendio ripartita in quote mensili a partire dal dicembre, secondo accordi che saranno presi con le Amministrazioni dei giornali.

Il Direttorio ha pure deliberato la cancellazione dal Sindacato di quei giornalisti che entro il giorno 7 di gennaio non si sieno messi in regola col tesseramento. Esso ha esaminato i bilanci e numerose questioni d'indole sindacale. Successivamente il Comitato per la tenuta degli Albi ha proceduto all'esame delle domande in corso e alla revisione di fine d'anno prescritta dalla legge.

A fiduciario del Sindacato per la provincia di Rovigo è stato nominato l'avv. Andrea Bonomi, direttore del *Polesine Fascista.*

Treni straordinari per le Feste Natalizie

I treni direttissimi e diretti interessanti le linee di questo Compartimento, che si effettueranno nei giorni precedenti al prossimo Natale, a sussidio degli ordinari, avranno il seguente orario:

Giorno 22 dicembre

Per MILANO: Diretto 416 S Verona PN p. 15.30; Brescia a. 17.04; Milano arr. 18.20 (fermata anche a Peschiera, Desenzano, Lonato e Chiari.)

Per VERONA: Direttissimo 180 S Venezia SL p. 19.25; Mestre p. 19.35; Padova a. 19.58; Vicenza a. 20.22; Verona PN a. 21.04.

Per VENEZIA: Diretto 187 S: Milano p. 15.10; Brescia p. 16.25; Verona P. N. a. 17.30 - p. 17.38; Vicenza a. 18.24; Padova a. 18.52; Mestre a 19.20; Venezia SL a. 19.33 (fermata anche a Rovato, Desenzano e Peschiera)

Notte dal 22 al 23 dicembre

Per VENEZIA - MILANO - BOLOGNA: Diretto 619 A: Trieste p. 22.05; Portogruaro p. 23.55; San Donà di Piave p. 0.19; Mestre a. 0.48 p. 0.53; Venezia S.L. a. 1.05 (fermata anche a B. Aurisina, Monfalcone e Cervignano). Da Mestre prosegue per Milano e Bologna alle ore 1.00 col tr. 190 S indicato a seguito.

Per VENEZIA: Diretto 189 S: Milano p. 23.40; Brescia p. 0.54; Verona PN a. 1.58 p. 2.04; Vicenza a. 2.51; Padova a. 3.18; Mestre a. 3.46; Venezia SL. a. 4.05 (fermata anche a Desenzano).

Giorno 23 dicembre

Per VENEZIA e per BRENNERO Diretto 417 S: Milano p. 0.20; Brescia p. 1.39; Verona PN a. 2.45. Per Venezia part. da Verona alle 3.00; Vicenza arr. 3.51; Padova a. 4.24; Mestre a. 4.56; Venezia SL. a. 5.10. Per Brennero prosegue da Verona P.N. come direttissimo 62 bis alle ore 3.10 con arrivo a Trento alle 4.37; a Bolzano alle 5.24 ed a Brennero alle 7.35.

Per VENEZIA: Diretto 187 S in partenza da Milano alle 15.10 con lo stesso orario del giorno 22.

Per MILANO e BOLOGNA: Diretto 190 S: Venezia SL. p. 0.32; Mestre p. 1.00; Padova p. 1.40; Vicenza part. 2.10; Verona P.N. a. 3 p. 3.08; Brescia a. 4.24; Milano a. 6.00 (fermata anche a Peschiera, Desenzano e Treviglio). Da Padova prosegue per Bologna col treno ordinario 4501 alle 2.02.

Per MILANO: Diretto 192 S: Venezia SL p. 8.40; Mestre p. 8.54; Padova p. 9.24; Vicenza p. 9.53; Verona P.N. arr. 10.43 p. 10.49; Brescia a 12.00; Milano a. 13.20 - (fermata anche a Peschiera e Desenzano).

Notte dal 23 al 24 dicembre

Per VENEZIA - MILANO - BOLOGNA Diretto 619 A in partenza da Trieste alle 22.05 con lo stesso orario della notte dal 22 al 23 dicembre.

Per VENEZIA: Diretto 189 S in partenza da Milano alle 23.40 con lo stesso orario della notte dal 22 al 23 dicembre.

Giorno 24 dicembre

Per VENEZIA e per BRENNERO Diretto 417 S in partenza da Milano alle 0.20 con gli stessi orari del giorno 23.

Per VENEZIA: Diretto 187 S in partenza da Milano alle 15.10 con lo stesso orario dei giorni 22 e 23.

Per MILANO - BOLOGNA: Diretto 190 S in partenza da Venezia SL alle 0.32 con lo stesso orario del giorno 23.

Per MILANO: Diretto 192 S in partenza da Venezia SL alle 8.40 con lo stesso orario del giorno 23.

Per MILANO: Diretto 416 S in partenza da Verona PN alle 15.30 con lo stesso orario del giorno 22.

Per VERONA P. N.: Direttissimo 180 S in partenza da Venezia S. L. alle ore 19.25 con lo stesso orario del giorno 22.

Giorno 25 dicembre

Per VENEZIA e per BRENNERO Diretto 417 S in partenza da Milano alle 0.20 con gli stessi orari dei giorni 23 e 24.

Si rammenta che l'impostazione di orario dei treni sussidiari di cui sopra è stata studiata in modo da garantire le coincidenze ai vari treni transiti per cui i viaggiatori potranno servirsi con tutta tranquillità di detti treni, ove saranno ammessi incondizionatamente, e non affollare, con disagio generale, i treni ordinari.

DIARIO SACRO

19. Mercoledì delle Tempora di Avvento — Oggi vi è l'obbligo del digiuno e sono proibiti il brodo e le carni di grasso. — Il digiuno è divieto di mangiare fra un pasto e l'altro.

Sindacato Musicisti

Concorsi. — Il Liceo musicale di Cagliari indice un concorso. Le norme del quale si possono chiedere alla Segreteria del Sindacato, San Fantin 1901.

Il Re di Jugoslavia transitato per Venezia

Con l'O. E. proveniente da Londra, è giunto ieri alle ore 14.34 Re Pietro II di Jugoslavia accompagnato dal Principe Nicola e dalla Principessa Elena di Grecia. Essi occupavano due cabine riservate della vettura diretta per Belgrado. Alle 14.40 il Re ed i Principi sono ripartiti collo stesso treno per raggiungere Belgrado.

Istituto Fascista di Cultura
Venezia, il suo Porto e le sue industrie

Nell'annunziare in novembre, il programma che il nostro Istituto di Cultura si proponeva di svolgere durante l'anno XIII, dicevamo che parecchie conferenze si sarebbero riferite alla intensa attività produttiva modernamente attrezzata e validamente sorretta dal Governo Nazionale, e in ispecie alle grandi industrie di Venezia e di Porto Marghera, mettendo in rilievo il fatto che a trattare tale materia sarebbero stati chiamati i dirigenti tecnici delle industrie stesse. E l'opportunità dell'iniziativa è stata meritamente apprezzata da quanti, secondando con fervida fede lo sviluppo delle imprese che danno lavoro a tante parte della cittadinanza, devono spesso constatare come dei notevolissimi risultati conseguiti ben pochi veneziani abbiano un adeguato concetto.

La prima di queste conferenze sarà tenuta domani sera (giovedì) alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, dall'ing. comm. Luigi Pagan, direttore generale del Porto industriale, che svolgerà il tema: «Venezia, il suo Porto e le sue industrie», illustrando la situazione odierna con dati di fatto del più vivo interesse, preparando in certo modo il terreno per le successive conferenze attinenti alla vita locale e predisponendo lo uditorio a meglio comprenderle e a farsi così un'idea completa delle difficoltà superate, delle mete perseguite e dei grandi progressi raggiunti dalla tecnica italiana sotto l'impulso animatore del Regime fascista.

L'importanza eccezionale dell'argomento congiunta alla somma competenza e alla distinta personalità dell'oratore, varrà senza dubbio a richiamare un pubblico affollato ed eletto.

"Le basi dell'ascensione italica,,

Nella sala teatrale dell'Istituto Armeno «Moorat Raphael», ai Carmini, è seguita la conferenza del prof. Ugo Bassi sul tema: « Le basi dell'ascensione italica ».

Oltre i collegiali, il corpo insegnante e la direzione dell'Istituto al completo erano nella sala anche molti invitati, fra cui il prof. cav. Dusso, Ispettore Generale Scolastico per il Provveditore agli Studi, il prof. Ettore Bogno per il Dopolavoro ecc.

Il prof. Bassi non ha tenuto nè un discorso d'occasione, come si suol dire, nè una pesante conferenza di prammatica, ma piuttosto una semplice, efficace e brillante lezione, penetrando veramente in quello che è tutta la prassi dell'elevazione dell'Italia.

Vi è uno spirito che guida tutta la grandezza italica e che presiede alle sue fortune.

La grandezza della Patria non è dal Risorgimento, ma si sperde nella lontana eppure ancora viva Romanità, quando l'Italia è maestra di diritto e tutto tende alla « Pace Romana », gloria appunto della Romanità. Poi ecco negli anni, anzi nei secoli venienti, lo spirito combattivo che tende sempre alla giustizia e alla fortezza nella vera pace e nella bontà; si pensa alla «nazione armata» fin dal '500 proprio nel Piemonte e per opera dei Savoia, che saranno, in seguito, in tempi vicini a noi, finalmente i saldi e vittoriosi Re della grande Italia unificata.

L'oratore esamina anche quello che fa il sistema economico e sociale della Nazione prima del Risorgimento, e dopo la Unità, negli anni della grande guerra e nell'immediato dopoguerra.

Nel Nazionalismo già s'intravede quello che sarà uno degli aspetti del Fascismo, il quale oggi è però dottrina universale, almeno in un certo senso.

Mussolini è sempre se stesso: considerando alcune sue idee e affermazioni di molti anni fa si ha la completa visione di quello che egli ha sempre pensato dell'Italia e del popolo italiano, di quello che egli va facendo anche oggi a bene della Nazione e del popolo.

Ma non si può seguire quella che è stata la smagliante lezione del prof. Bassi. La figura del Duce è balzata viva, luminosa dal suo dire e gli applausi che coronarono la fine indovinatissima furono molto meritati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della sig.ra Cesira Borelli, Guido e Antonia Alverà offrono L. 30 all'Istituto Canal al Pianto.

✱ Per onorare la memoria del comm. Ugo Vorano L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'ing. Eucardio Ottolenghi.

✱ Nell'anniversario della morte dell'ing. cav. Francesco Sartori, L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso, dal comm. Ettore e Teresina Giordani.

✱ N. N. offre L. 10 all'Unione Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 17 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 2

FRAZIONI. 17 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Soliuni Giuseppe d'anni 40, con. dipintore; Orlandi Augusto 38, con. materassaio.

Conferenza del prof. Gambier al Circolo Filologico

Ieri alle 17.30 in una sala del Circolo Filologico, affollata di un pubblico fine ed intelligente, il prof. Gambier tenne in lingua francese una interessante conferenza sul tema: « Origine de Perceval et Mystère du Graal ».

Vi sono — ha esordito il chiaro oratore — nella storia delle letterature dei tipi di una vitalità imperitura o delle deliziose figure irreali il cui destino è quello di comparire eternamente fra gli uomini per vincerli col loro fascino.

Queste figure non muoiono mai, superano lo spazio e il tempo, i secoli e gli imperi, creature del genio esse lo generano, senza distinzione di razza o di lingua, rivivendo nelle forme più varie dell'arte che dà loro l'immaginazione creatrice.

Così dai tempi più antichi la leggenda prima, la letteratura poi, ci tramandano queste figure e talvolta le travisano nella loro essenza ed imprimono loro i caratteri dell'epoca nell'opera d'arte cui esse appartengono.

Il genio che ripete o riprende o trascrive a proprio modo queste belle storie, o le completa, ci lascia spesso dimenticare la prima creatura che gli ha dato vita: tale è il caso per il più grande romanziere del medio evo. Chrestien de Troyes, che si è vagamente inteso nominare ma che non si conosce benchè sia stato denominato il Balzac del XII secolo.

Nessun poeta, nessun romanziere ha parlato meglio di lui di amori e di combattimenti, di tenere passioni o tragiche di cavalieri invincibili ed audaci. E lui che ha raccontato le più belle leggende, ed infine « Perceval le Gallois » l'augusto tema simbolico del *vas* d'elezione, fontana di vita e sorgente di beatitudine: il Graal.

Malgrado tuttociò il grande romanziere è appena appena conosciuto in Francia. Se noi leggiamo la figura di Perceval tale ci venne tramandata e la narrazione fattane invece da Chrestien de Troyes noi vedremo che nulla è stato aggiunto alla sua geniale concezione.

Perceval nacque nella Champagne, il paese era allora coperto di immensi foreste così come sono, del resto, i principali elementi della mitologia celtica.

La Champagne ove egli abita è una regione famosa per le cacce ed egli pure si dedica a questo sport preferito nell'epoca e una bella mattina incontra un cavaliere che indossa una lucente armatura e che nella sua ingenuità e ignoranza delle cose del mondo confonde con la figura di Dio, ma questi lo rassicura della sua corporea esistenza e gli chiede se ha visto passare di là cinque cavalieri e tre pulzelle.

La domanda disvela quindi al nostro Perceval l'esistenza di un mondo diverso da quello sino allora conosciuto ed egli allora abbandona la sua vecchia madre per girare il mondo in preda a questa « terrible et insatiable chevalerie » e va alla corte di Re Arturo. Comincia di questo momento la vita avventurosa di Perceval, che viene poi elegantemente illustrata dall'oratore.

Nell'ultima parte della sua bella conferenza il prof. Gambier analizza quali possono essere state le fondi alle quali attinse Chrestien de Troyes e come il personaggio sia stato cantato dai poeti e dagli artisti posteriori in modo ben diverso, come nella concezione wagneriana dalla quale Parsifal risulta il trionfatore della purezza sulla passione di Kundry.

Alla fine della sua brillante conferenza il prof. Gambier è stato salutato da un lungo e caloroso applauso.

Per i soci perpetui delle "Dante,,

I soci perpetui della « Dante Alighieri », i quali non ricevano la rivista « Le pagine della Dante » (che viene inviata gratuitamente a tutti i soci), sono pregati di darne avviso al Comitato (S. Angelo 3536) indicando il loro attuale indirizzo e il numero della rispettiva tessera.

Sventure e disavventur[e]

Trasportando una damigiana

Trasportando una damigiana [i]ste Savino Palmieri di anni 37 [abi]tante a Cannaregio 4485 si ferì [al] polso desro per cui dovette ric[or]rere all'ospedale ove venne giudica[to] guaribile in giorni 10.

Un ago nel tallone

Il questuante Pietro Barbieri [di] anni 64 alloggiato all'Asilo dei Sen[za] Tetto ieri transitando per Cal[le] Lunga a S. Pietro di Castello si [in]fisse una punta d'ago al tallone [si]nistro in seguito al quale dovett[e] ricorrere all'ospedale per l'estrazio[ne]. Guarirà in una decina di giorni.

Si ustiona col fornello a spirito

Il ventenne Nenzi Fortunato a[bi]tante a S. Croce 373, nell'accende[re] una macchinetta a spirito fu inve[stito] da ampia fiammata che gli pro[dusse] delle ustioni di una certa [en]tità alla mano sinistra. Guarirà [in] 10 giorni salvo complicazioni.

La sbornia dello scalpellino

Lo scalpellino Alberto Cavagn[a] di anni 43 che alloggia ai Sen[za] Tetto ieri mattina alle ore 11, [es]sendo ubriaco come uno «squalo», il [vigile] le Viani se ne accorse e tradusse [af]filato lo scalpellin al Pio Luogo [ove] fu dimesso, previa relativa co[n]travenzione per l'ubriachezza.

"Strasse, ossi, da tocar bezzi!"

« Strasse, ossi, roba veccia da to[]car bezzi! »... Per lanciare all'[aria] questo grido, bisogna aver la pre[scritta] autorizzazione dell'autorità di Pubblica Sicurezza, altrimenti succede quello che accadde ieri [a] Cimarosti Salvatore, d'anni 43, [a]bitante a Castello, il quale stava affidando la sua cantilena al vi[a] imbrullito del Lido. Attratti da[gli] echi di quella melopea gli agenti a[c]corsero per trarre il cantore al Co[m]missariato ove gli fu rilevata la [re]lativa contravvenzione. Il Cimaro[sti] si ammutolì, lasciò il Commis[sa]riato in Via Orso Partecipazio [e] giunto alla Riviera lanciò in acqu[a] il sacco contenente dei cocci di bo[t]tigliie e alcuni ferri vecchi. Fortu[]nato fu in tale frangente che il vi[]gile adibito al Piazzale non si ac[]corse dell'atto altrimenti egli si sa[]rebbe buscata un'altra multa p[er] contravvenzione al regolamento [di] pulizia urbana.

La nottivaga in prigione

Antonia Puluzzato, d'anni 26, [di] riunda da Fiesso d'Artico, senza fissa dimora, fu invitata più vol[te] a non farsi più vedere nella città dei Dogi. Ella invece, in barba a[l] divieto vi ritorna spesso e per d[i] più alle due di notte nella famige[]rata salizzada di San Lio. Gli agen[]ti della Mobile la presero per u[n] braccio e la accompagnarono a pas[]sare la notte in guardina e [poi] la traghettarono in quel di S[anta] Maria Maggiore.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 14.15 in calle [del] Fumo a Cannaregio al n. 5142, al[]cuni passanti avvertirono un a[cre] odore di bruciaticcio e poco do[po] lo spettacolo di ampie volute di f[u]mo che uscirono dal secondo pia[no] dello stabile ove abita la famig[lia] Scotton. Ne furono avvertiti i po[m]pieri i quali accorsero con la «Fi[]ma» per spegnere le lingue di [fuo]co che uscivano dall'alto della [sof]fitta, riducendo così il danno a c[ir]ca 200 lire.

L'"Ausonia,,

Il piroscafo *Ausonia* proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto ieri mattina alle ore 10 e dopo av[er] sbarcato una cinquantina di pas[]seggeri e alquanta merce riparti [nel] pomeriggio per Trieste.

La famiglia ed i parenti tutti annunciano affranti la morte del loro caro

UGO VORANO

avvenuta improvvisamente il [] corrente in Roma.

I funerali avranno luogo a Venezia, Giovedì 20 corrente, mo[vendo] dalla Stazione di Santa Lucia.

La presente serve di partecipazione personale.

ROMA-VENEZIA, 18 Dicembre 1934 - XIII.

(Agenzia Governatoriale Pompe Funebri, Roma, Piazza Crociferi 48, Tel. 67-195).

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Sotto la presidenza del Presidente sen. Luigi Messedaglia, il Reale Istituto di Scienze Lettere ed Arti ha tenuto domenica 16 corr. la sua ordinaria adunanza.

Aperta la seduta il Presidente dà la parola al prof. Augusto Serena, il quale prega l'Istituto di vedere se sia possibile e conveniente accogliere la proposta di dare l'adesione dell'Istituto alle modeste doverose onoranze, che il prossimo venerdì 28 dicembre si renderanno alla memoria di Bartolomeo Toffoli, nel primo centenario della morte. « Ora appena sen pispiglia » — dice l'oratore —; ma a' suoi giorni l'abate Toffoli ebbe bella nominanza, per l'ingegno versatile applicato alle scienze più disparate, alla matematica pura, alle scienze naturali, alla meccanica, all'astronomia. In Padova, ammirato dal Caldani e chiamato a dirigere la Specola, ne perfezionò gli strumenti, ne inventò di nuovi, compì la sua originalissima macchina copernicana, unica e meravigliosa allora: a Milano, accolto ad onore dal Volta e dal Galvani, gareggiò con questo nello studio dei fenomeni della elettricità animale: richiamato dalla Repubblica Veneta al proprio servizio, inventò la tromba idraulica a liberar dall'acqua le miniere di Agordo gestite dalla Repubblica stessa, e fu nominato Soprintendente alle Arti con la strana pretesa che ad ogni tre o sei mesi inventasse una nuova macchina di pubblica utilità. Se ne infatuò; vi si applicò fervorosamente, e corrispose per un buon tratto all'aspettazione; ma n'ebbe turbato prima lo spirito e poi il cervello. Chiesto l'esonero, e negatogli, e postogli divieto d'insistere, smarrì il senno; e a 38 anni fu rinchiuso a San Servilio e vi rimase per 41 anni. Resta nella memoria di quella casa di sventura, ben vivo il ricordo della visita che anche al manicomio volle fare il Bonaparte entrato in Venezia. Presentatogli il Toffoli e saputo che era astronomo, scherzando quasi sulle altezze alle quali quella mirabile intelligenza erasi già levata, « Che cosa fa — gli chiese — il Padre Eterno lassù in cielo? » « Sta preparandosi — rispose l'astronomo — a distruggere i disegni degli uomini ambiziosi sulla terra ». A quel lucido intervallo di senno, soggiunse il Bonaparte, «Potete dimetterlo: è più savio di me».

Dimessone, invece, soltanto nel 1834, fu ricondotto in famiglia, a Calalzo; ove, come s'è accennato, il 28 dicembre di quell'anno, si spense.

Di un tal uomo, che ebbe ingegno meraviglioso, e compì tante scoperte in servizio della scienza e ad utilità della vita umana; ed ebbe l'ammirazione de' più insigni scienziati del tempo suo; e fu accolto ad onore nelle Accademie di Padova, Firenze, Milano, Pisa, Bologna, Roma, Parigi, Berlino e Londra; è a tal uomo la nativa Calalzo, per cura di un Comitato locale, si propone di celebrare fra pochi giorni il primo centenario della morte con onoranze commemorative; riservandosi di consacrargli a migliore stagione per quei luoghi in estate un durevole ricordo anche esponendo quella famosa macchina copernicana, la quale potrà ora apparire un armamentario inefficace nelle attuali battaglie della scienza, ma può essere documento di studio e motivo d'orgoglio.

Onde io, non certo per presunzioni di competenza, ma soltanto per ragioni quasi topografiche, oso fare all'Istituto la proposta di adesione.

E l'Istituto aderisce all'unanimità.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Serena A.: Bernardino Zendrini (da un carteggio veneziano). Dal carteggio, che con la contessa Andriana Zon Marcello ebbero i frequentatori italiani e stranieri del salotto di lei, si desumono ingenue testimonianze degli intendimento, dei sentimenti e dei gusti di Bernardino Zendrini.

Marzemin G.: Il libro del Prefetto « Sistema corporativo romano di Costantinopoli e di Venezia ».

Manzoni L. e Puppo A.: Sulla traspirazione del frumento in relazione ai fattori climatici.

Sartori R.: Sul calcolo dei coefficienti di mutua induzione.

Hruby J.: La vegetazione delle colline a settentrione di Conegliano. L'autore dopo aver esaminato le associazioni culturali e chiuso in tal modo l'esame preliminare floristico della zona studiata, inizia lo studio dei complessi tipi fitogeografici che vi si possono distinguere e chiude con lo schema generale di tutti i raggruppamenti floristici. Il lavoro costituisce il complemento di un largo studio sulla flora della regione veneta prealpina.

Agostinelli C.: Sopra l'unità ipercomplessa e la sua interpretazione geometrica.

Bartoli A.: Osservazioni cronologiche intorno alla fonetica del dialetto tedesco bolzanino nei secoli XIII-XVI.

Di Pieri C.: Delle correnti primarie nei trasformatori caricati su una semionda.

Medici M.: Contributo allo studio di macchine idrauliche a duplice funzionalità: le turbine-pompe.

L'orario degli esercizi pubblici nelle feste di Natale

Il Prefetto della Provincia di Venezia con decreto dell'8 dicembre ha stabilito che i pubblici esercizi della Città e Provincia di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre 1934 e 1. gennaio del 1935 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario, il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria, però non oltre le ore quattro in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'interessato.

Nei Comuni ove non ha sede l'Ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai Sigg. Podestà in accordo con l'Arma dei CC. RR.

TEATRI E CONCERTI

Musiche di Ottorino Respighi alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ha offerto iersera ai suoi soci un concerto dal programma quasi interamente composto di musiche di Ottorino Respighi: interpreti la signora Elsa Respighi Olivieri Sangiacomo, lo stesso Maestro e il nuovo Quartetto « Pro Arte Nova », del quale Remy Principe è primo violino.

Il nome di Ottorino Respighi e la singolarità della manifestazione han fatto sì che la sala si presentasse interamente affollata.

La *Terza suite* di *Arie Antiche e Danze* per quartetto d'archi, con la quale s'aprì la serata, aveva sapore di primizia offrendo essa nella trascrizione, o per meglio dire nella realizzazione del Respighi, pagine ancora a noi sconosciute, quali due brani di autori ignoti del secolo XVI, l'*Aria di Corte* di G. B. Besardo ed una *Passacaglia* del Roncalli.

La *Suite* è condotta con molta sapienza sia dal lato armonico, sia per quanto riguarda il suo aspetto costruttivo, e nello studiare le sonorità degli archi e nell'accostarne i timbri e nel fonderne i colori il Respighi ha riaffermato la sua perizia ed il suo buon gusto.

Pure accolte dai pieni consensi dell'uditorio furono le *Liriche* per canto e pianoforte tra le quali più piacquero « Nevicata » e «Pioggia» entrate ormai, com'è noto, nel repertorio comune della musica da camera. Nel porgerle Elsa Respighi riaffermò quei suoi pregi che il pubblico nostro la conosce e che si riferiscono alla purezza dei suoi mezzi, alla sua delicata natura musicale e soprattutto alla sua finezza di dicitrice.

Remy Principe, vecchia e cara conoscenza del pubblico veneziano, eseguì poi, accompagnato dallo stesso autore, i due tempi della *Sonata in si min.* per violino e pianoforte, che apparve dalla limpida esposizione, in tutta l'esattezza del suo dettaglio.

Il programma comprendeva ancora *Il tramonto*, e cioè un poemetto lirico per soprano e quartetto d'archi, composto qualche anno addietro, ma non ancora eseguito a Venezia; opera che rispecchia tutti i caratteri dell'arte respighiana, affatto scevra da ogni influenza ultramoderna, ma chiara e spontanea così nella sua veste armonica come nelle linee della sua semplice architettura. Anche qui Elsa Respighi ebbe modo di far valere il suo bel volume di voce ed il Quartetto «Pro Arte Nova» — come già nella prima parte del programma — si fuse in comunione perfetta di spirito e di comprensione.

Chiusero la serata sei *Canzoni popolari*: quelle sarde e abruzzesi trascritte dallo stesso Respighi, quelle siciliane dal Favarra e le piemontesi di Leone Sinigaglia.

Il successo fu sempre cordiale, assai calorosi furono gli applausi, frequenti i *bis*. Alla fine di ogni numero il compositore e gli interpreti dovettero più volte ripresentarsi sulla pedana.

GOLDONI

Dopo la serie importante di rappresentazioni di prosa conclusasi con le fortunate recite di Antonio Gandusio, il teatro Goldoni avrà una parentesi di spettacoli cinematografici.

Da venerdì prossimo riaprirà i suoi battenti offrendo un capolavoro della « Colosseum Film » che si ispira alla vita di Schubert e che è stata rappresentata per la prima volta alla scorsa Biennale del Cinema con vero successo.

Il film che ha per titolo *Sinfonie d'Amore* si svolge nella Vienna più lussuosa e pittoresca.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19, *La leggenda della città invisibile di Kitez* di Rimski-Korsakoff.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Beethoven, Bach, Mendelssohn; Berlino, 21.10, musiche di Mozart e Czajkowski; Stoccarda, 21.10, concerto dedicato a Sandberger (nel 70.o compleanno).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.40, *Suite romantica* per quartetto d'archi di Springher; Katowice, 21, concerto pianistico dedicato a Chopin.

COMMEDIA: Roma 20.45, *Scampolo* di Niccodemi.

VARIE: Staz. italiane, 11.15, cerimonia della posa della prima pietra della nuova città di Pontinia (alla presenza del Duce).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 17 Serata d'addio della Compagnia Maresca con la Rivista in 12 quadri «Verità nuda». Sullo schermo: ultime visioni di «Dopo quella notte».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Piccole donne» con Katharine Hepburn, vincitrice della Grande medaglia d'oro della C. N. F. d. S. per la migliore attrice. Nel varietà: grande successo della compagnia Jazz Black and Whithe vedettes Company».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Bombay Express» con Edmund Lowe. Dom.: «Fuggiaschi».

OLIMPIA. — «Leggenda ungherese» int. Annabella. Fuori progr. Puritani: Casta Diva, cantata da Beniamino Gigli, in commemorazione del centenario di Vincenzo Bellini.

MASSIMO. — Ore 15.30 «Tormento» con Joan Crawford. Capol. Metro. Grande successo. Seguirà un cartone animato.

S. MARCO. — «L'isola degli agguati». Emozionante film di misteriose avventure con H. Angel.

ACCADEMIA. — «Il Mistero della Madonna nera» interpreti Maria Bogda, Adam Brodzis.

I corsi per i gondolieri

Lunedì scorso, come è stato annunciato, nei locali delle Scuole di S. Samuele hanno avuto inizio i corsi di storia dell'arte e di lingua inglese indetti dall'Artigianato Fascista veneziano in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con il Dopolavoro Provinciale. Numerosi gondolieri assistevano all'apertura del corso. Era presente il cav. Pagan, presidente della Cassa Mutua, e il Capo dell'Ufficio artigiano avviamento gondolieri.

Mercoledì avrà luogo la seconda lezione di storia dell'arte impartita dal prof. cav. Bogno e venerdì la prima lezione d'inglese impartita dal prof. Georgessi, dopo di che le lezioni verranno interrotte per le Feste e saranno riprese il giorno 2 gennaio con la terza lezione di storia dell'arte.

Concorsi medici in Colonia

Il Ministero delle Colonie ha indetto due concorsi medici. I relativi bandi di concorso sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre u. s. n. 273.

Il secondo the del Guf al Danieli

Al Comitato Festeggiamenti continuano a pervenire ogni giorno nuove richieste di partecipazione cosicchè si può prevedere che il the di sabato prossimo avrà esito ancor più brillante di quello del precedente trattenimento. Il favore con il quale sono state accolte le manifestazioni del G.U.F., ha rincuorato il Comitato festeggiamenti alla ricerca di sempre nuovi perfezionamenti nella organizzazione delle feste che pure quest'anno avranno luogo numerose e che saranno certamente come gli scorsi anni frequentatissime.

Tariffe sarti da uomo

L'Artigianato veneziano comunica: Si avvertono tutti i sarti artigiani da uomo che presso gli uffici della segreteria sono a loro disposizione i tariffari formulati in base al voto dell'assemblea del mestiere. Gli interessati potranno prelevare la tabella al prezzo di L. 0.50.

Nelle aule giudiziarie

Il comm. Guido Caccianiga commemorato alla Corte d'Appello

Ieri mattina, prima che si iniziasse la trattazione dei numerosi processi in ruolo, il cav. uff. Gaspare Cavarzerani, che funzionava da Presidente della terza Sezione penale, ha con un elevato discorso commemorato la nobile fulgida figura del comm. Guido Caccianiga, Procuratore Generale del Re in pensione, scomparso l'altro ieri. Il cav. uff. Cavarzerani ha ricordato le non comuni qualità di mente e di cuore dell'ex alto Magistrato. La sua personalità era simpaticamente nota in tutto il Veneto. Il comm. Caccianiga, difatti, si era acquistato larghe, vive simpatie nel difficile compito di rappresentante il Pubblico Ministero: sia a Udine che negli anni travagliati dell'immediato dopo guerra a Conegliano, e poi alla Corte di Cassazione di Roma ed infine a Venezia ove lasciò indelebili traccie della sua operosità intelligente e veramente fattiva.

Il cav. uff. Cavarzerani nell'esprimere il cordoglio a nome della Corte e quello suo personale, ha indirizzato ai parenti tutti dello scomparso commosse espressioni e specialmente verso il fratello senatore avv. Gino Caccianiga che amava intensamente l'Estinto.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura si è associato, a nome del Pubblico Ministero, alla commemorazione fatta tanto degnamente dal cav. uff. Cavarzerani.

Per il Foro Veneziano ha parlato l'avv. Ezio Bottari il quale ha messo in rilievo la signorilità del comm. Caccianiga nel disimpegno delle sue alte mansioni. Signorilità non disgiunta ad una profonda comprensione del *diritto;* comprensione fatta di umanità e saggezza.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 Presidente: Martini; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Coniglio).

Commemorazione Caccianiga

Prima che s'iniziasse l'udienza lo avv. Serranto, a nome anche dei colleghi veneziani volle ricordare con brevi parole la bella figura di magistrato e di cittadino del comm. avv. Guido Caccianiga, Procuratore Generale del Re a riposo morto domenica scorsa a Vascon di Carbonera in provincia di Treviso. Il comm. Caccianiga notissimo nella nostra città per aver egli prestato le sue alte funzioni presso la Corte d'Appello Veneta lascia il più largo compianto e il più vivo cordoglio ed interprete di questi sentimenti con nobili parole si è reso anche il Sostituto Procuratore del Re cav. Zuppello. Ai precedenti oratori si è associato il presidente cav. Martini, inviando le più vive condoglianze alla famiglia.

Maltratta la moglie

Quella sera Michele Bertini di Agostino di anni 31 di ritorno verso la mezzanotte a casa, non trovò la propria moglie, Elsa Cosmi di anni 26. Quando questa rincasò avvenne una violenta scenata, tanto che il Bertini finì col prendere a schiaffi la consorte, la quale quella sera era stata dalla propria madre. La lite venne in seguito sedata dallo intervento di alcuni parenti e vicini, ma il Bertini non potè evitare di essere arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per maltrattamenti alla moglie, poichè non era la prima volta quella che egli poneva le mani addosso alla Cosmi. Ieri il Tribunale, esaminata la causa e le circostanze emerse dal dibattimento, ha condannato il Bertini a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la sospensione della pena per anni cinque.

Le fialette di morfina

Pietro Freguia era giunto a Venezia da Monfalcone e nella sua qualità di capodraga aveva trovato lavoro nella nostra città. Però da Monfalcone fece venire un giorno la sua amica Maria Lidia Lorenzini fu Leonardo di anni 33 nata a Tiflis in Russia. Il Freguia dedito all'uso di sostenze stupefacenti riusciva attraverso la Lorenzini, la quale pure faceva uso di morfina, a procurarsi varie fialette di questo stupefacente. Le fialette venivano da Monfalcone dove la Lorenzini, a mezzo della propria madre, Maria Del Missier fu Luigi di anni 63, poteva ottenere le ricette da un dottore, che l'aveva in precedenza curata di una grave malattia. La cosa fu scoperta dalla Squadra Mobile di Venezia che denunciò sia lo Lorenzini come la Dal Missier per aver somministrato o procurato fiale di morfina al Freguia. Le due donne sono rimaste ieri contumaci ed il Tribunale dopo aver sentito i testimoni ha condannato la Lorenzini a un anno e due mesi di reclusione e a 1500 lire di multa ed ha assolto la Dal Missier per insufficenza di prove.

Visita al granaio

Antonio Moro di Giacomo di anni 47, durante la notte dal 7 all'8 settembre di quest'anno riusciva mediante chiave falsa e grimaldello ad aprire la porta del granaio di Achille De Bartoli a S. Stino di Livenza ed a rubare kg. 50 di frumento. Scoperto e denunciato venne ieri condannato in contumacia a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa con il condono.

La domestica e l'amica

Menozzi Romana di Michele di anni 37 era stata come domestica al servizio della signora Maria Groggio a Cavarzere. Ma durante i mesi che la Menozzi fu presso la Groggio più volte fece sparire oggetti varii, come lenzuola, biancheria, birra, olio, uova ecc. La signora Groggio, accortasi delle sparizioni, licenziava la Menozzi, la quale nel compiere le sottrazioni era d'accordo con la vicina di casa Angelina Costi di Aurelio di anni 42. Da un calcolo fatto dalla derubata il danno si aggirava sulle 50 lire. Ieri si è svolto il processo e mentre la Costi veniva condannata a due mesi e a 600 lire di multa, la Menozzi veniva condannata a 40 giorni di reclusione e a lire 400 di multa. A tutte e due la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Simonati.

Solo per curiosare

Il panettiere Primo Zennaro di Giovanni di anni 36 venne sorpreso nel convento dei Servi di S. Maria a S. Elena il 6 novembre scorso in una non troppo comoda situazione, cioè aggrappato ad una finestra del convento con l'intenzione di penetrarvi dentro. La sua azione venne però interrotta dallo intervento di quei Padri, i quali sporsero denuncia. Lo Zennaro ieri interrogato dal Presidente ha negato di aver tentato di voler rubare ma di essersi arrampicato alla finestra per semplice curiosità. Il Tribunale lo ha condannato a 45 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

In osteria

Una furibonda lite accadeva il 22 ottobre scorso in un'osteria di Rottanova di Cavarzere fra Erminio Castello di Giovanni di anni 28 e Natale Communian di Sante di anni 33. Chi ne uscì più malconcio fu il Communian che riportava lesioni guaribili in giorni 10, mentre invece il Castello riportava delle piccole ferite. Tutti e due però finirono sul banco degli imputati, il Castello accusato di lesioni aggravate e di contravvenzione per avere portato fuori di casa una roncola e il Communian di lesioni lievissime. Il Castello è stato condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto con la condizionale, mentre il Communian è stato assolto per mancanza di querela. Difensori del Castello avv. Renato Zolli e del Communian avv. Seranto.

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Si ricorda che presso la Segreteria del Fascio di Mestre oggi si procede alla rinnovazione delle tessere dei fascisti, dalla lettera P alla Z.

Tutti i ritardatari della zona di Marghera, che ancora non avessero provveduto alla rinnovazione della tessera sono invitati di farlo subito presentandosi alla Segreteria durante le ore d'ufficio.

Befana fascista

Alla Segreteria del Fascio Femminile la Scuola Ginnasiale locale ha presentato la seconda offerta di indumenti, in preponderanza di lana, per la Befana Fascista. E' una gara suscitata dalle alte direttive del Preside ed Insegnanti, veramente degna di plauso che ha trovato eco generosa nel cuore degli alunni e loro famiglie ai quali la Segretaria esprime sentiti ringraziamenti.

Ecco l'elenco degli offerenti: Biadene Antonio, Cipriani Giorgio, Esposito Alessandro, Nogarin Sergio Scaduto Arnaldo, Zambon Giovanni Frassinati Renata, Berlesso Lalla, Cattaneo Elisa, Campbell Mannu.

Pervennero inoltre dalla signora Marcella Pozzan n. 16 indumenti di biancheria in lana, e cotone. Dalla signora Dall'Ago 3 maglie; dalla signora Bisacco L. 25, dal prof. Alberto Viani un vestito di stoffa da uomo. Le camerate fasciste continuano a portare indumenti e nel contempo si sollecitano quelle che ancora non hanno eseguito l'offerta.

Si pregano altresì i cittadini a voler concorrere alla benefica iniziativa con quanto crederanno di poter disporre a vantaggio dei miseri.

Per l'assunzione di personale

Non ostante le disposizioni di legge vietino in modo assoluto l'assunzione di personale senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento, tuttavia molti sono i trasgressori che vengono puniti secondo le penalità stabilite dalla legge. I carabinieri dopo un sopraluogo nella latteria di Morghese Mario fu Vittorio di anni 58 abitante in via Giustiniani a Marghera, trovarono che il garzone Calzavara Bruno di Pietro di anni 15 era stato assunto senza il tramite dell'Ufficio di collocamento e sia il proprietario che il garzone dichiararono in contravvenzione.

Ufficiali in congedo

Il Comando della Sezione comunica:

Oggi mercoledì 19 corr., nella zona Scorzè-Noale, si svolgerà un'interessante manovra interpresidiaria alla quale potranno partecipare anche gli Ufficiali in Congedo della Sezione.

Coloro che vorranno presenziarvi, e che non si sono ancora dati in nota, possono dare la loro adesione fino alle ore 12 di oggi, telefonando al N. 50-842. Essi, possibilmente in tenuta ordinaria e muniti di carta topografica della zona, dovranno trovarsi alle ore 7 di mercoledì nei pressi del Caffè Centrale, Galleria V. E., ove un automezzo a loro disposizione, li trasporterà sul luogo della manovra.

Gli ufficiali in congedo iscritti ai Corsi d'addestramento restano avvertiti che la prima lezione teorica si terrà giovedì 20 corr. alle ore 21, nella sede della sezione.

Fiocchi bianchi

Pervennero al Fascio Femminile in cambio dell'offerta dei fiocchi bianchi le seguenti oblazioni: Caberlotto Luigi 25; Turati Maurizio 10, Bellio Umberto 5; Crivellaro Emilio L. 5. La segretaria ringrazia.

Caduta da una sedia

Simionato Giuseppe fu Pietro di anni 62 abitante in via Roma a Spinea, mentre stava lavorando nel suo cortile cadde a terra riportando delle fratture multiple alle costole giudicate guaribili in giorni 30 c. c.

Un furto di polli

Ignoti ladri rubarono dal pollaio aperto di Lorenzon Pietro fu Giovanni di anni 26 abitante in via Lugati, 11 galline e 1 cappone per un valore di un centinaio di lire. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo.

Un morto a Rovigo in un incidente automobilistico

ROVIGO, 18

Un grave incidente è accaduto stamane lungo il rettilineo Rovigo Badia, in località « Marchiafava » di Lendinara. Causa lo scoppio di un pneumatico, una automobile andava a precipitare in un fosso laterale. Nell'incidente ha trovato la morte il sig. Adolfo Pederzini di Trecenta, fattore dei conti Spalletti. L'improvvisa morte del Pederzini ha sollevato rimpianto essendo il Pederzini conosciutissimo a Rovigo e in provincia.

Donna investita e uccisa da un autocarro a Rovigo

ROVIGO, 18

Stamane in Castelmassa (Rovigo) l'autocarro CR. 440 pilotato da Lamberto Cervi, è andato ad investire Maria Caramelia di Castelmassa. La disgraziata è stata raccolta morente, e vane furono le cure inquantochè dopo poche ore decedeva.

Morto sul lavoro

MIRA, 18

Ieri mattina, l'operaio Righetti Giovanni di Angelo di Mira, nel mentre era intento al lavoro presso il Cantiere ing. Mantelli di Mira Porte, veniva colto da paralisi cardiaca, morendo all'istante.

Concorsi nella guerra

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha indetto i seguenti concorsi per esami: a 16 posti di vice segretario dell'Amministrazione centrale della Guerra; a 6 posti di cancelliere di tribunale militare di terza classe; a 5 posti di vice ragioniere di artiglieria; a 11 posti di assistente aggiunto del Genio militare.

CHIOGGIA

TEATRO VERRI «Orlof - Il diamante dello Zar». Dramma russo

La vita di Al Capone nel carcere di Alcatras

LONDRA, 18

La prigione di Alcatras è costruita su uno scoglio, l centro della baia incantevole di San Francisco. Vista da lontano, sembra una villa dalle innumerevoli finestre che si affacciano verso la collina e sul mare azzurro. Non è una villa, ma il più terribile penitenziario degli Stati Uniti. In America, si dice che la prigione di Alcatras è un inferno psicologico. In altri paesi meno amanti delle parole sonore o semiscientifiche si definirebbe con una sola parola « inferno ».

Entro le sue alte mura vive il famigerato capobanda del contrabbando americano Al Capone, il quale vi sconta una pena di undici anni di carcere per omissione di pagamento delle imposte sui suoi enormi redditi.

Era stato annunciato che Al Capone era l'unico uomo di quella prigione al quale fosse stato concesso, in modesta misura, una certa libertà, di guisa che nel caso suo non si poteva parlare nè di psicologia nè di inferno.

Il Ministro della Giustizia si è affrettato però a smentire questa notizia e a sostenere che Al Capone è trattato esattamente come lo sono tutti quanti i suoi compagni di pena. Ma vi è un certo John Stadig, il quale ha avuto modo di informare il mondo sulla vita del famigerato capobanda, grazie al fatto di essere riuscito a fuggire mentre i guardiani lo riconducevano alla prigione di Alcatras dalla quale era stato provvisoriamente dimesso niente altro che per comparire dinanzi al Tribunale di Portland nell'Oregon per vedersi condannare ad altri sette anni e mezzo di carcere. Saltò dalla finestra del treno che lo riconduceva a San Francisco, ma venne catturato dopo quattro giorni appena di libertà.

« A differenza di tutte le altre prigioni che conosco in quella di Alcatras non vi è modo di ottenere dei narcotici. Niente altro da fare che leggere. La biblioteca è buona e in quanto al cinema non lo abbiamo che uno volta all'anno ».

Così Stadig ha definito la sua vita di prigione al momento in cui nell'ufficio di polizia, circondato da alcuni cronisti, attendeva l'ora di essere imbarcato sulla navicella che lo doveva ricondurre ad Alcatras.

« Ho spesso parlato con Al Capone — ha aggiunto Stadig. — E' un tipo simpatico, molto tranquillo, il quale però è un po' troppo parco di parole. Ma Al Capone, il quale alle quattro del pomeriggio è rinchiuso nella sua cella dalla quale non può uscire che alle sei e mezzo del mattino, può parlare coi suoi compagni durante le ore di ricreazione e sembra che riceva qualche amico una volta al mese. La conversazione però non è interessante perchè ad essa assistono due guardiani. Al Capone, da grande uomo d'affari, si è trasformato in lavandaio. Trascorre tutte le ore del giorno lavando la biancheria dei soldati accasermati nella piccola fortezza lungo la baia ».

Questo trattamento di Al Capone, che è poi quello riservato a tutti i prigionieri, indigna Stadig il quale è un profondo conoscitore dei regimi vigenti nei vari penitenziari della sua patria. Con un accento profondamente disgustato lo Stadig rivolto verso i cronisti, e secondo quello che riferisce il corrispondente newyorckese del *Daily Mail*, ha detto:

« Ci trattano come se fossimo in un giardino d'infanzia. I nostri maestri non ci comprendono: ladri, assassini e falsari sono trattati come bambini di cinque o sei anni: niente teatro, niente cinematografo, niente concerti alla sera; come in tutte le altre prigioni ».

Si sposa 58 volte in 5 anni

RIGA, 18

In Russia, nella località di Tula, nota per la fabbricazione dei samowar, si è svolto un processo contro un alto funzionario della G.P.U., accusato di essersi sposato e divorziato 58 volte nel corso di 5 anni. Da questi matrimoni il dignitario sovietico ha avuto alcune dozzine di figlioli, per i quali neppure il suo elevato stipendio era in grado di assicurare gli alimenti. Il prolifico funzionario è stato condannato alla pena di 4 anni di carcere.

Gli indiani d'America discenderebbero dai gialli

PITTSBURG, 18

Nella prossima riunione dell'« Associazione americana per il progresso della scienza » verrà presentata un'interessante relazione, e precisamente la dimostrazione per la prova della teoria, sempre tanto discussa, secondo la quale gli indiani dell'America appartengono alla razza gialla, esistendo tra le due razze molti punti di anologia.

Sono stati — a tale uopo — esaminati migliaia di denti degli « indiani » americani delle epoche preistoriche, levati dai teschi esumati negli scavi della città-cimitero di Kinishba, vicino a Forte Apache nell'Arizona.

Questi denti sono stati confrontati con altrettanti estratti in cinesi moderni, forniti da una clinica di San Francisco. Dagli esami è risultato che tanto gli indiani che i cinesi possiedono denti incisivi a forma di pala e altre particolarità di struttura che non si riscontrano in altre razze.

Accettando la teoria secondo la quale i pellirosse provengono dalla razza gialla, si stabilirebbe contemporaneamente, dato che questo risultato è stato ottenuto attraverso lo studio dei denti, una nuova teoria per determinare la provenienza e la qualità delle razze e dei popoli.

Data l'importanza di questa cosa si farà d'ora in poi di tutto per proteggere le rovine preistoriche portate alla luce nell'Arizzona dai soliti devastatori e collezionisti.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. i compensi impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria				
categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria			
categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 216
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 2.		da L. 495	a L. 396
» 1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Il Duce per la rinascita del Polesine

22 milioni per i lavori del Tartaro-Canalbianco

ROVIGO, 18

Il Capo del Governo, in seguito a vivo interessamento svolto dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, e dall'on. Marinelli, ha concesso 21 milioni e mezzo per lavori da eseguirsi con la sistemazione del Tartaro-Canalbianco.

La notizia è stata appresa con il più vivo compiacimento dalla popolazione polesana che è grata al Capo del Governo e all'on. Marinelli, che come sempre non dimenticano le classi lavoratrici del Polesine.

Il vibrante entusiasmo ad Adria

ADRIA, 18

Ieri nel pomeriggio, appena appresa la notizia della risoluzione dell'importante problema del Tartaro-Canal Bianco che particolarmente interessa la popolazione del nostro Comune ,essendo strettamente legato alla rinascita della nostra terra ed alla vita dei nostri forti e tenaci lavoratori che hanno sempre atteso con disciplina ed altissima fede le provvidenze che il Partito, risolvendo un problema di capitale importanza per la Nazione avrebbe loro portato con ingente mole di lavori, si sono portati alla sede del Fascio tutte le autorità, i rappresentanti le organizzazioni cittadine e i fiduciari dei gruppi rionali delle frazioni del Comune di Adria per esprimere il loro incontenibile entusiasmo e la loro commossa riconoscenza al Duce che volle la rinascita della nostra terra attraverso il lavoro fecondo dei nostri lavoratori e affinchè il Segretario del Fascio si rendesse partecipe presso l'on. Marinelli della loro gratitudine per l'opera da lui data per la risoluzione del vitale problema.

Il Segretario del Fascio ha parlato sull'importanza del problema risolto ed ha messo in rilievo tutte le provvidenze che il Partito attua a favore delle masse lavoratrici per elevarle attraverso il lavoro ad una più alta concezione del dovere; ha assicurato loro che avrebbe fatti presenti i loro voti al Segretario federale perchè tutto l'impeto della passione adriese giungesse in tutto l'ardore della sua fede all'animo del Duce. Ha ricordato l'opera appassionata dell'on. Marinelli per la risoluzione di questo problema ed ha avuto parole di ringraziamento per il Prefetto e per il Segretario federale che con tanto i teresse hanno seguito questo vitale problema.

Il Podestà, interprete dei sentimenti della cittadinanza, si è associato alle parole del Segretario del Fascio ed ha espresso al Duce la profonda gratitudine di tutto il popolo nostro aggiungendo parole di commosso affetto per il concittadino on. Marinelli che con tanto amore segue la vita della città nostra nelle sue aspirazioni e nei suoi problemi. Si è associato al Segretario del Fascio nel ringraziare il Prefetto e il Segretario federale.

Dopo il saluto al Duce, vennero inviati vibranti telegrammi di ringraziamento e devozione all'on. Marinelli, al Prefetto e al Segretario federale.

Il Duce assegna 10 milioni

per i lavori pubblici a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 18

Per risolvere il problema della relazioni del Prefetto e del Segrerelazione del Prefetto e del Segretario federale, del Preside della Provincia e del Podstà del capoluogo, ha accordata la somma di lire 10 milioni per la esecuzione di lavori pubblici nella provincia di Reggio Emilia. Tre milioni saranno impiegati per urgenti opere di risanamento della città nei quartieri di S. Croce e di S. Pietro mediante l'abbattimento di numerose case malsane e la costruzione di nuove case popolari. Altri sette milioni verranno impiegati in opere stradali sulla montagna reggiana, idrauliche sulla bassa pianura e di consolidamento. La notizia, diffusasi in città, è stata accolta con vivo entusiasmo dalla popolazione inneggiante al Duce.

Fusione di tre Società

produttrici di birra

ROMA, 18

Un decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dichiara di pubblico interesse la fusione fra le società anonime Birra Dreher, Birra Pedavena e Birra Venezia, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso.

Le proposte inglesi d'un cartello

dei trasporti marittimi

ROMA, 18

Si parla con insistenza nei circoli armatoriali di trattative che verrebbero iniziate fra non molto a Londra per studiare la possibilità di concludere un cartello internazionale dei trasporti marittimi.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, la prima iniziativa è dovuta al Ministro inglese del commercio, il quale, in occasione della discussione ai Comuni del progetto di legge per le sovvenzioni marittime, ha dichiarato che la politica del Governo britannico tende oggi a migliorare la capacità di concorrenza internazionale degli armatori inglesi e a incoraggiare, sulla base di questa posizione rafforzata, delle conversazioni per la conclusione di un cartello internazionale.

Se noi potremo — ha detto il Ministro — ottenere un adeguamento dell'offerta del tonnellaggio alla domanda, avremo alfine risolto uno dei più gravi problemi economici, che agitano il mondo. L'Agenzia crede di sapere che, per quanto il problema non si presenti di facile soluzione ed offra materia di attento esame da parte dei competenti soprattutto per quanto riguarda una giusta valutazione degli interessi di tutti gli eventuali partecipanti al cartello, che non dovrebbe costituire un mezzo di predominio, non sia da escludersi «a priori» il principio di un accordo.

Si vuole che il maggiore ostacolo ad ogni possibilità di intesa sia stato offerto fino ad oggi dalla pretesa britannica di negoziare sulla base di una soppressione generale delle sovvenzioni. Oggi l'Inghilterra rinuncierebbe a questa esigenza, considerando più pratico accettarle. A quanto si assicura l'accordo prospettato comporterebbe essenzialmente la demolizione internazionale del vecchio tonnellaggio, che sarebbe parzialmente sostituito da nuove costruzioni. Non vi è dubbio che nelle eventuali discussioni l'Italia farà va'ere i suoi giusti diritti e i suoi sani interessi di grande Nazione marinara.

Le madri più prolifiche

giunte a Roma

ROMA, 18

L'albergo San Cristoforo in Via Como è stato scelto dall'Opera Maternità e Infanzia come dimora per le madri che giungeranno a Roma da ogni provincia d'Italia per partecipare alle varie e note manifestazioni indette per la «Giornata della madre e del fanciullo» che si effettuerà il 24 corrente. Tutto è stato organizzato in modo che le madri, graditissime ospiti della Capitale, abbiano ad avere tutto il conforto necessario.

La prima mamma arrivata a Roma è stata la signora Prospera Mazurco maritata Bellone; ha nove figli ed è prossima a darne alla luce un decimo; essa rappresenta la provincia di Enna. Poi, sempre ieri, sono arrivate le mamme che rappresentano le provincie di Sassari, Cagliari, Ferrara, Alessandria, Udine, Taranto, Bari e Pola. Oggi sono arrivate le mamme che rappresentano le provincie di Catania, Palermo, Caltanissetta, Siracusa, Ragusa, Trapani, Reggio Calabria.

La licenza per il commercio

di materiale radioelettrico

ROMA, 18

Un R. D. L. dispone che chiunque intenda esercitare la fabbricazione, la riparazione e il commercio del materiale radioelettrico di qualsiasi tipo e munirsi di apposita licenza annuale rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni.

Il miracolo di San Gennaro

si rinnova inaspettatamente

NAPOLI, 18

Ieri, poco dopo le 14, terminata la cerimonia per le feste giubilari del Cardinale Ascalesi, le reliquie del Santo Patrono San Gennaro furono portate dalla Cappella del tesoro sull'altare maggiore. Colà improvvisamente il Sangue del Patrono contenuto nelle ampolline si liquefaceva, fra il grande giubilo della popolazione.

L'on. Cencelli ferito

in un incidente d'auto

ROMA, 18

Ieri sera mentre l'on. Cencelli, commissario dell'O. N. Combattenti, percorreva l'Agro Pontino per impartire le ultime disposizioni per la cerimonia di stamane, l'auto ha ribaltato. L'on. Cencelli ha riportato varie ferite al braccio destro e al viso.

Tragica fine d'un contadino

investito da un autocarro

MILANO, 18

Sullo stradale comunale di Binzago, ieri sera un autocarro di proprietà di una impresa di autotrasporti di Bovisio, causa forse la fitta nebbia, investiva il contadino sessantasettenne Gaetano Ronchi fu Angelo, abitante in una frazione di Bovisio, che in quell'istante si dirigeva alla volta di Cesano Maderno spingendo una carretta a mano. Il poveretto lanciato lontano alcuni metri, venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Desio ove il dottor Mascheroni gli riscontrava gravi fratture. Il Ronchi, senza avere ripresa la conoscenza, alcune ore dopo cessava di vivere.

Un morto e un moribondo

in due sciagure stradali

COMO, 18

In seguito a un violento scossone del carro su cui si trovava, il cinquantottenne Tranquillo Pirovano, da Grandate, è stato sbalzato dal veicolo riportando una gravissima ferita al viso con commozione cerebrale. Raccolto dopo qualche ora da alcuni passanti, il disgraziato veniva trasportato nella sua abitazione dove cessava di vivere.

Mentre procedeva in bicicletta il trentaseienne Lanfranconi Lorenzo, da Mandello Lario, veniva investito da un'automobile. Il poveretto, che aveva riportato gravi lesioni con commozione cerebrale e viscerale, è stato trasportato morente all'ospedale.

Gli italiani degli Stati Uniti

hanno fiducia nella lira

ROMA, 18

Il gr. uff. Giovanni Di Silvestro che così bene conosce la situazione e gli atteggiamenti dei nostri connazionali degli Stati Uniti, interrogato da «Economia e Finanza» ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito dei riflessi che la decisa politica monetaria del Regime, ha fra gli italiani d'oltre Atlantico.

«L'italiano che vive negli Stati Uniti, più di qualunque altro, apprezza la difesa della lira che il Regime persegue con la visione e la persistenza che distinguono tutte le misure e le previdenze fasciste.

«Tale politica è apprezzata da chi ha inviato i suoi risparmi in Italia come da colui che, non avendo potuto essere previdente, colpito dalla raffica deflazionista, si è visto quasi dimezzati i propri risparmi, frutto di lunghi ed ardui anni di lavoro.

«La politica monetaria del Regime è additata come un titolo di onore che la stirpe, agli ordini del Duce ha conquistato, con ammirevole disciplina in questo momento difficile che il mondo attraversa. Tale politica ci fa onore ed è in armonia con le tradizioni di sobrietà, laboriosità e di amore per il risparmio del nostro popolo e con i principi fondamentali, specialmente dell'economia politica, specialmente dell'economia politica corporativa».

L'avv. di Silvestro ha soggiunto: «Io che ho avuto l'opportunità di osservare e seguire da vicino situazioni dovute al confusionismo che vige nella politica monetaria di altre nazioni posso dichiarare che oltre Atlantico, si ammirano le direttive rettilinee di Mussolini nei riguardi della politica monetaria. La valuta italiana è ritenuta solida e considerata mezzo sicuro ed onesto nelle transazioni internazionali.

«Osservatori superficiali, dietro i quali spesso si nascondono indegni speculatori, lamentano il fatto che la bilancia commerciale è contro di noi. Questi però non sanno o negono di non sapere che ciò incomincia a preoccupare tutte le Nazioni, perchè, nella difficoltà di esportazione da parte nostra e da parte delle altre nazioni a base aurea, si ritrova una delle cause che ritarda la ripresa degli affari nei paesi deflazionisti, fortemente colpiti dalla crisi. Per dare un'idea della confusione che ancora regna negli Stati Uniti, posso dire che proprio nei giorni scorsi un illustre economista dell'Università di Princeton, il prof. Edwin W. Kemmerer, parlando all'Associazione dei banchieri, sconsigliava di fare investimenti anche sui migliori titoli e di proteggersi contro l'inflazione acquistando beni immobili. Si rileva ciò che del resto è ormai risaputo, che l'inflazione non ha apportato grandi vantaggi, anzi ha aggravato la crisi.

«Un barlume di luce è dato dal fatto che il Presidente Roosevelt, non è ora, a quanto pare, favorevole all'inflazione. In scritti che appaiono in riviste e giornali di America, in discorsi che si fanno nei congressi dei banchieri e industriali — alcuni di fonte autorevole o quasi ufficiali — si rileva la corrente per una stabilizzazione delle diverse valute. Si sente l'urgente necessità di ritornare alla normalità, secondo la quale la base aurea costituisce un elemento di sicurezza, non solo per le Nazioni, ma anche per il mondo, dal quale nessuna nazione può considerarsi indipendente.

«I nostri connazionali, malgrado la distanza, hanno tanta fiducia che preferiscono mettere al sicuro i loro risparmi, depositandoli nelle casse postali e nelle Banche d'Italia, perchè così saranno al coperto dal pericolo di vedersi colpiti in ciò che in molti casi, rappresenta la sicurezza della loro vecchiaia. Felici, oltre ogni dire, perchè hanno potuto finalmente, per opera del Regime, conquistare stima fra i popoli dai quali nel passato erano misconosciuti, i nostri fratelli guardano oggi con orgoglio alla politica monetaria del Duce come ad una parte integrante del Fascismo e dello Stato corporativo».

Le limitazioni in Francia

della mano d'opera straniera

PARIGI, 18

Il Ministro del Lavoro Jacquier ha continuato a dare esecuzione alle misure deliberate dal Consiglio dei Ministri il 20 novembre scorso, per assicurare un'efficace protezione alla mano d'opera francese. Gli ispettori del Ministero del Lavoro sono stati invitati a precisare le professioni e le regioni nelle quali la percentuale dei lavoratori stranieri è superiore al 10 per cento.

In seguito ai rapporti pervenuti al Ministero del Lavoro, il Ministro Jacquier ha pubblicato ieri nel *Journal Officiel* una serie di decreti che tendono a limitare l'impiego della mano d'opera straniera in 44 rami di industria o di commercio e in quasi tutti i dipartimenti francesi. Le organizzazioni padronali e operaie sono invitate a fare pervenire al Ministero del Lavoro entro il 14 gennaio prossimo il loro parere, in base al quale il Governo prenderà le misure definitive.

La Francia acquista in America

aeroplani da combattimento

PARIGI, 18

In seguito al viaggio della missione francese agli Stati Uniti, capitanata dai sigg. Lecarme e Volpert, il Ministero dell'Aria francese ha fermata la sua attenzione sugli apparecchi da combattimento americani Martin.

Si sono iniziate trattative per lo acquisto di questi apparecchi: in un tempo successivo il Governo francese farebbe pratiche per ottenere la licenza di costruzione dei Martin in Francia.

Conferenze italiane a Sofia

SOFIA, 18

Il prof. Emerico Damiani, ordinario di lingue slave presso l'Università di Roma, e attualmente trovantisi a Sofia per il consueto corso di lezioni di letteratura italiana presso questa Università, ha iniziato stasera nella Casa degli Italiani di Sofia una serie di conferenze sulla storia e la letteratura bulgara davanti al R. Ministro, funzionari della Legazione e un folto pubblico di italiani e di personalità.

Il mandato sulla Palestina

Clemenceau e il Card. Mercier

lo avrebbero voluto pel Belgio

PARIGI, 18

Il defunto cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, ha lasciato delle memorie che sono tuttora inedite.

Il *Jour*, che ha potuto consultarle, ne pubblica un estratto che riferisce il colloquio che il 15 gennaio 1920 il cardinale Mercier ebbe con l'allora Presidente del Consiglio Giorgio Clemenceau. Questo incontro, preparato dal card. Mercier col consenso di Re Alberto I, aveva per oggetto di rivendicare un mandato della Società delle Nazioni per Re Alberto del Belgio su Costantinopoli che doveva essere internazionalizzata. Dopo la vittoria dell'11 novembre 1918 il card. Mercier aveva sognato che i Luoghi Santi venissero affidati al protettorato di Re Alberto I successore di Goffredo di Buglione. Ed ecco la parte sostanziale di questa conversazione:

Il cardinale era giunto a Parigi la sera del 14 gennaio e aveva scritto subito una lettera a Clemenceau per chiedere udienza. L'indomani alle 9 del mattino Clemenceau lo faceva avvertire telefonicamente che l'aspettava il giorno stesso alle 18.

Giunto al Quai d'Orsay alle 17 e 55, venne subito introdotto nel gabinetto del Presidente. Dopo che il cardinale ebbe ricordato la parte magnifica sostenuta da Clemenceau nell'ultimo periodo della guerra e dopo che il Presidente del Consiglio francese ebbe complimentato il cardinale sul suo atteggiamento durante la guerra, il cardinale così si espresse:

— Signor presidente, prima di partire da Bruxelles ho visto il mio Re, Re Alberto. Ho notato che egli era preoccupato e anzi mi è sembrato malinconico.

— Che cosa c'è? Di che si lagna? — disse clemenceau con vivacità?

— Signor Presidente, siate tranquillo. Non è di voi personalmente che si lagna, ma dello stato delle cose. Per dire il vero, signor Presidente, tutti i belgi sono un po' umiliati e addolorati.

— Ma che cosa c'è? (segue una esposizione del cardinale Mercier sulla sorte fatta al Belgio e alla Francia malgrado il loro eroismo e i sacrifici sopportati).

— Signor Presidente, quello che vi chiederò in questo momento sono dei compensi morali. Non è ancora troppo tardi per accordarci una riparazione...

— Quale?

— Non vi sarebbe mezzo, signor Presidente, di dare un mandato al nostro Re sulla Palestina? E' qui tanto il Vescovo quanto il belga che parla.

— Sì... capisco...

— Sarei lieto di vedere i Luoghi Santi sotto la protezione di un Re cattolico.

— Ma... ma... Non ho pensato a questo. E' un'idea, però, e che mi sembra ragionevole; e che mi sorride. Anzitutto gli interessi che vi sono laggiù sono interessi cattolici ed è dunque ragionevole affidarli a una nazione cattolica. Trovo che è ottima cosa. Per noi, sarebbe una soluzione. Vi sono infatti delle persone che non vogliono saperne della Palestina, ve ne sono delle altre che la vogliono. Noi la passeremo a una nazione amica alla quale saremmo molto lieti di far piacere. Questa combinazione ha per noi dei vantaggi e non presenta degli inconvenienti. Vi ripeto, signor cardinale, questa combinazione mi piace.

— Ne sono molto lieto, signor Presidente, e vi ringrazio delle vostre disposizioni benevoli. Posso fare qualche cosa per assecondare la realizzazione delle vostre vedute? Farei bene a vedere Lloyd George e Balfour che è una persona graziosa?

— Sì, infatti Balfour è una persona graziosa, ma dovrà riferirne a Lloyd George e questi disgraziatamente è molto mutevole. E' qualche volta oggi sì e domani no. Volete lasciarmi fare? Credo di poter condurre questo affare a buon fine. Lo desidero per il vostro Re e sarei lietissimo di farla per voi. Credo che indurrò Lloyd George ad accettare. Io debbo vedere non i miei ministri ma il Presidente della Repubblica e il Quai d'Orsay. Vi manderò qualcuno direttamente a Malines.

Ma l'elezione presidenziale che ebbe luogo due giorni dopo non permise a Clemenceau di continuare la realizzazione del suo progetto e il mandato in Palestina venne affidato alla Gran Bretagna.

Una russa ridona la vista

senza alcuna operazione

RIGA, 18

In Russia è stato scoperto il sistema di ridonare la vista ai ciechi. La scoperta è dovuta alla giovane dottoressa Elena Cmerkovic, la quale è già riuscita a ridonare la vista ad alcuni ciechi senza ricorrere a intervento chirurgico.

La giovane dottoressa procede con l'azione di certi prodotti chimici sulla cornea, e precisamente quando l'optochinina è impiegata per la cauterizzazione e che esercita una sua particolare azione.

Questo risultato corona cinque anni di studi e di esperienze compiute nel più grande segreto. La vista sarebbe stata ridonata a malati che erano stati curati senza alcun risultato dai grandi specialisti europei.

Il costo della vita in Inghilterra

LONDRA, 18

Sulla base dei dati forniti dal Ministero britannico del lavoro, i giornali informano che il livello medio dei prezzi dei generi di prima necessità in Inghilterra era al 1.o dicembre del 44 per cento al disopra del livello del luglio 1914. Queste cifre, segnalano i giornali, implicano un aumento su quelle del 1.o dicembre 1933.

I migliori atleti italiani in ogni specialità

Terminata definitivamente, con i Giochi Partenopei, la stagione atletica si può dunque compilare il bilancio consuntivo della stagione atletica italiana, attraverso la graduatoria dei migliori dieci elementi in ogni specialità. L'allargare la cerchia degli elementi al numero di dieci, anzichè mantenerlo, come nel passato, nel numero dei sei migliori, darà una più chiara visione dell'attuale valore dell'atletismo italiano, non solo come qualità ma anche come quantità.

A questo proposito, anzi, è assai interessante soffermarci sui limiti ottenuti dal decimo elemento di ogni gara.

Si vedrà che tempi e misure non sono niente affatto trascurabili; anzi, tali limiti alcuni anni addietro potevano essere a disposizione di soli pochissimi elementi.

Questa constatazione è un chiaro sintomo del migliorato livello medio dell'atletismo nostro; e può servire a consolarci abbondantemente di qualche deficienza individuale in quella o questa specialità, poichè, non è una cosa nuova che si dice, è dalla massa, dalla «buona massa» che balzerà fuori domani il campione eccezionale.

Del resto, a parte il non superlativamente buon rendimento di taluno dei nostri più noti assi (Beccali, Facelli e qualche altro) dai quali, del resto abbiamo preteso e pretendevamo sempre troppo, vedrete che via via che le varie specialità passeranno al vaglio della critica ,buone prove e prove eccezionali ne sono scaturite anche nell'anno sportivo ormai terminato. Landi, Mastroienni, Tavernari, Innocenti, Bartolini, Betti e Cerati, senza considerare, poi la grande prova del nuovo recordman del mondo Michele Fanelli).

Ma per tornare a quanto detto all'inizio, vediamo un po' questi decimi posti nelle quattro specialità prese in considerazione e vediamo se non sia vero quanto abbiamo sostenuto.

Ecco che nei 100 metri il decimo classificato segna 11 secondi netti. Tempo rispettabilissimo col quale si vincono (avendolo con sicurezza a disposizione) parecchie gare anche fuori d'Italia. Non v'è è vero la rivelazione dello «sprinter» eccezionale, nè la prova del nostro miglior velocista è superlativa. Comunque, questo dei 100 metri è la specialità ove i risultati complessivi sono buoni ed è logico attenderci, per ciò che scaturisca o prima o poi l'elemento di classe da affiancare al fortissimo Toetti, che, è bene ricordarlo, è tra i migliori sprinter europei.

La situazione è pressochè identica nei 200 metri. Qui v'è però l'aggravante che non vi sono specialisti alla ribalta, inquantochè tutti o quasi quelli compresi nella graduatoria sembrano più quattrocentisti (salvo poche eccezioni) che corridori di duecento.

E' buona, complessivamente la situazione nei 400 metri. A parte il graditissimo ritorno del buon «Tarà» che ha eguagliato il record italiano, v'è una vera folla di giovani in grado di scendere a tempi eccellenti. Ecco che il decimo in questa specialità, Radaelli segna 50'' 7/10.

Non è un tempo alla portata di tutti ,e comunque, solo due anni fa, doveva considerarsi come possibile ad un ristrettissimo numero di atleti.

Anche negli 800 m. la situazione è delle migliori. Lanzi ha veramente meravigliato quest'anno ed è perciò superfluo ricordare, qui, le sue imprese valorose.

Il tempo da lui ottenuto è di quelli che non si discutono. Lanzi è un campione da Olimpiadi. Ma vediamo un po' quello che avviene in questa specialità dietro alle spalle del primo: vediamo anzi, per essere coerenti il decimo classificato. Siamo qui a 1' 58''. Un tempo questo che ha fatto, tempo addietro, felici molti specialisti, sia pure non di gran classe: l'andare al di sotto dei 2 minuti, se non è impresa difficilissima, non è sempre alla portata di ogni atleta. E il fatto che a tale limite sia giunto un corridore di 5 chilometri come Mastroienni, oltre a dire il valore dell'atleta stesso, sta a dimostrare altresì che gli atleti italiani della specialità sono veramente di valore, poichè si scende a 1' 57'' 9 del nono classificato. E questo limite sulla distanza è veramente degno di considerazione, sempre pensando, s'intende, che il primo in graduatoria è vicino al record del mondo e che l'1' 57'' 9 è l'espressione del valore dell'ultimo classificato nella graduatoria.

m. r.

TENNIS

La formazione degli italiani

per l'incontro con la Francia

ROMA, 18

Il 23, 24 e 25 dicembre avrà luogo a Milano, sui campi del Circolo del Tennis, un incontro internazionale per squadre juniores fra le rappresentative della Francia e dell'Italia. La squadra italiana sarà composta di V. Taroni ,S. Mangold, F. Quintavalle, V. Canepele; riserva A. Vedovelli. Doppio: Quintavalle-Canepele. Si giuocheranno otto incontri di singolo (due per giocatore) e un incontro di doppio. Gli incontri di singolo saranno di due partite su tre, quello di doppio di tre partite su cinque. Si disputeranno tre incontri al giorno.

PALLACANESTRO

Una squadra belga in Italia

Il calendario degli incontri

ROMA, 18

Dal 22 al 31 corrente mese sarà ospite della Federazione italiana pallacanestro la squadra rappresentativa belga, la quale effettuerà i seguenti cinque incontri: 25 dicembre a Milano, 26 a Venezia, 27 a Bologna, 29 a Napoli, 30 a Roma.

Lo stato dei fiumi veneti

Il Po in aumento

Il Magistrato alle Acque comunica:

Il miglioramento delle condizioni del tempo ha facilitato il movimento di ritorno della maggior parte dei fiumi del Veneto verso la normalità.

Sono infatti scesi sottoguardia il Natisone, l'Judrio, il Versa, l'Isonzo, il Torre, il Tagliamento, il Meduna, il Monticano, l'Agno-Gud Frassine, mentre continuano a decrescere leggermente il Livenza, il Sile, il Brenta, i Canali Battaglia e Pontelongo, il Canale Santa Caterina, il Cavo Masina, il Gorzone e il Fratta.

Il Tartaro, che si è avvicinato a toccare la massima piena, ha iniziato il solito lento degrado.

In aumento invece è il Po la cui piena finora non ha raggiunto rilevante altezza.

La situazione della zona allagata a Trecanne è peggiorata nella notte passata in conseguenza della nuova crescita del Fratta. Questa sera però si è verificato un leggero miglioramento in relazione alla decrescita verificatasi nella piena del fiume. Vi è però una certa preoccupazione relativamente alla resistenza dell'argine del Frattesina. Si spera però, con l'opera attiva, ininterrotta di difesa che possa scongiurarsi la rotta di quell'argine.

E se il tempo migliorerà, si potrà, entro domani, avere una situazione abbastanza tranquillante per lo scarico delle acque esondate.

Il Tevere decresce

ROMA, 18

Il Tevere decresce di cinque centimetri all'ora. Questa notte alle ore 12 l'idrometro di Ripetta segnava metri 13.75; alle ore 10 di stamane metri 13.25. Ora i telegrammi da Orte al Genio Civile Ufficio Tevere arrivano di tre in tre ore perchè ogni pericolo di aumento del livello delle acque è scongiurato. Continua tuttavia la sorveglianza da parte del personale del Genio Civile e da parte del personale del Governatorato.

Un podere di settanta ettari

allagato in Maremma

GROSSETO, 18

In seguito alle persistenti piogge di questi giorni nei punti più bassi della campagna grossetana l'acqua ha formato dei laghi minacciando le abitazioni coloniche.

Nella golena del fiume Ombrone la piena ha portato via tutto, intralciando anche le opere di bonifica.

Un danno di una certa importanza viene segnalato nel Comune di Campagnatico, proprietà Eredi Rossi, dove il fiume Ombrone compie una larga ansa. In seguito alle ultime piene, il terreno coltivato del podere denominato «Casetta» della superficie di 70 ettari, posto sulla riva destra del fiume è stato invaso in pochi giorni e le acque hanno attaccato la casa — rapidamente sgombrata dai coloni — che però oppone salda resistenza ai torbidi gorghi del fiume che in quel punto ha minacciosamente dilagato.

Trenta centimetri di neve a Cortina

CORTINA, 18

La burrasca di questi giorni si è conclusa con una nevicata provvidenziale per l'inizio degli sport invernali. A Cortina la neve misura 30 centimetri. A Passo Giau, Passo Tre Croci e Falzarego supera il metro.

✱ Dato il notevole arrivo di stranieri che si verifica in questi giorni allo scopo di venire a godere il Natale sotto la neve, si è riaperta in questi giorni per la durata della stagione invernale la sezione doganale.

Una nave in balia del mare

MARSIGLIA, 18

La stazione Radio di Marsiglia comunica che il vapore norvegese «Sisto» ha avuto un'avaria al timone ed ha perduto il controllo della direzione trovandosi al trentanovesimo di latitudine nord e a 23 e 27 primi di longitudine ovest.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	755.4	11		
Fiume	ser.	754.0	11	16	10
Pola	ser.	755.3	11	14	8
Trieste	ser.	755.5	11		
Gorizia	ser.	756.1	7	14	7
Udine	ser.	755.1	8	12	7
Treviso	½ cop.	755.0	9	13	7
Belluno	ser.	756.6	4	8	3
Padova	¾ cop.	755.1	8	15	5
Rovigo	cop.	755.1	7	11	5
Vicenza	cop.	754.8	8	13	7
Bolzano	cop.	757.4	6	8	5
Trento	cop.	756.3	6	9	4
Grappa	½ cop.	610.0	0	4	—1
Venezia	½ cop.	754.9	10	14	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 2, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 1, Vicenza gocce, Trento 8, Monte Grappa 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 6.39, leva ore 15.3. Primo quarto il 13, luna piena il 20. — Maree al bacino San Marco: basse ore 3.20 e 16.30, alte ore 9.10 e 23.25. — Ieri il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in piena; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento era in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Condizioni di tempo abbastanza buone sull'alta e media Italia con cielo ad intervalli nuvoloso. Nebbia al mattino e alla sera specie in Val Padana, sui valichi e lungo i litorali. Temperatura in diminuzione. Agitato l'Ionio. Mossi o alquanto agitati altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone secondario dell'Italia si è portato sul basso Mediterraneo e continuerà a spostarsi verso S.E., mentre il ciclone dell'Irlanda si è allargato verso la Europa centrale rendendo probabile una prossima ripresa del cattivo tempo.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: sereno, 1, cm. 30 gelata, cm. 90 farinosa. Valgardena: cm. 10 fresca, cm. 40 fresca. Madonna di Campiglio: cm. 85 farinosa, cm. 135 farinosa. Mendola: sereno, 5, cm. 35 farinosa. Merano Avelengo: sereno, 5, cm. 120 farinosa; sui campi Merano-S. Vigilio: sereno, 2, cm. 10 gelata, cm. 70 farinosa. S. Vigilio di Marebbe: cm. 140 farinosa.

Un curioso dono a Scott e Black

LONDRA, 18

Agli aviatori Scott e Black, reduci dal loro trionfale volo Londra-Melbourne, sono state fatte accoglienze splendide da parte del pubblico e delle varie società sportive e aeronautiche del paese. Hanno ricevuto da ieri in qua regali innumerevoli, ma il più strano fra tutti è quello offerto loro da una grande ditta fabbricante di minestre in conserva. Prima di partire i due aviatori avevano preso a bordo alcuni barattoli di minestra. Ora, a ricordo del volo, la ditta ha offerto a Scott e Black una minestra identica a quella da essi usata durante il volo, racchiusa però questa volta in un magnifico barattolo d'argento. La condizione posta dai proprietari della ditta a Scott e Black è che il barattolo non dovrà essere aperto se non fra cinquant'anni, ossia nel dicembre 1974. La minestra, a quel che sembra, sarà trovata deliziosa allora come i piloti l'hanno trovata durante il loro viaggio. Senonchè nè Scott nè Black saranno lì a fare confronti, a meno che la salute non li aiuti a diventare ottantenni. Gli aviatori hanno ringraziato, non a nome loro, ma a nome dei loro discendenti.

Lupi in Portogallo

LISBONA, 18

I lupi hanno fatto la loro apparizione a Sao Joad De Monte ove hanno ucciso numerosi capi di bestiame.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler offre alla Francia un patto di non aggressione?

BERLINO, 18

Si annuncia che il viaggio di Hess, l'uomo di fiducia del Fuehrer, a Parigi, è definitivamente fissato per il 20 gennaio, una settimana dopo la storica consultazione della Sarre. Alla visita — si dichiara in queste sfere — sarà dato carattere ufficiale. Si afferma anzi che il messaggero di Hitler sottoporrà al Governo francese le grandi linee di un progetto, elaborato dal suo Capo, di un patto di non aggressione. Le voci, che segnaliamo a titolo di cronaca, assicurano poi che il progetto conterrà clausole militari che fisserebbero i limiti degli armamenti dei due grandi Stati confinanti.

A Berlino si è ottimisti. Si fondano molte speranze su Laval e si crede che entro la prossima primavera i delegati dei due Governi potranno riunirsi attorno al tavolo verde, e discutere i delicati e complessi problemi franco-tedeschi.

Anche il Patto orientale è nuovamente oggeto di discussioni, dopo che la Polonia, per tramite del suo ambasciatore, ha fatto sapere alla Wilhelmstrasse che non vedeva di buon occhio uno scambio di vedute sull'importante problema fra il barone von Neurath e Litvinof, di passaggio a Berlino. Il patto di sicurezza per l'Europa Orientale — è opinione diffusa in queste sfere — sarà lo scoglio a cui urterà la preannunciata iniziativa del Reich a favore del riavvicinamento con la Francia.

Questa, come la hanno chiaramenti lasciato comprendere le recenti dichiarazioni di Laval non sacrificherà l'amicizia od alleanza che dir si voglia, con la Russia, a un problematico miglioramento dei rapporti con Berlino. L'adesione al patto orientale di sicurezza sarà una delle principali condizioni che il Quai d'Orsay porrà per una eventuale apertura di negoziati con la Wilhelmstrasse. Ora a questa adesione, come i giornali berlinesi hanno dichiarato più volte, si oppongono gli interessi della Nazione tedesca in primo luogo, e le sorti dei ristabiliti buoni rapporti con Varsavia.

La rinuncia del barone von Neurath al già preparato incontro con Litvinof è un indizio che prova come la Germania sia lungi dall'assecondare la Francia nei suoi sforzi di realizzazione del Patto. Premature sarebbero d'altra parte le previsioni circa lo sviluppo di un altro essenziale problema, il ritorno del Reich a Ginevra, problema che è esso pure una delle condizioni poste dal Governo di Parigi per la ripresa dei suoi contatti diretti con la capitale tedesca.

Voci su un patto franco-sovietico e immediata smentita francese

LONDRA, 18

Largo interesse ha suscitato la notizia del giornale della sera *Star* il quale afferma che dopo le recenti rivelazioni di un preciso accordo militare franco-russo, esso ha fatto una inchiesta che gli permette di annunciare che un tale accordo fu definitivamente e formalmente accettato a Ginevra il 22 novembre da Laval e Litvinoff e che un accordo commerciale è stato definitivamente concluso il 10 dicembre.

Secondo il giornale, il patto militare in questione, che all'articolo uno è dichiarato puramente difensivo, stabilisce una cooperazione dei due Stati Maggiori generali tra i quali sarebbe stabilito un contatto diretto per radiotelegrafia, con un codice segreto. Uno scambio di informazioni e di sviluppi tecnici, la assistenza mutua sulle questioni aeree e uno scambio di missioni militari sarebbe pure previsto, dice il giornale *Star*, ed aggiunge che misure sono state prese per l'applicazione immediata della stipulazione del patto e 400 carri d'assalto francesi saranno inviati in Russia appena possibile. Se la Russia fosse attaccata dal Giappone, la Francia le fornirebbe immediatamente del materiale da guerra fino all'importo di 4 miliardi di franchi. Nell'eventualità di una guerra franco-tedesca, i Sovieti fornirebbero alla Francia cereali fino allo stesso valore. La Francia ed i Sovieti si impegnano a non concludere accordi bilaterali colla Germania.

L'*Agenzia Reuter*, in seguito a questa pubblicazione, ha ottenuto nei circoli francesi e sovietici di Londra una smentita categorica ad un qualsiasi patto militare segreto franco-russo. La stessa *Agenzia Reuter* è informata che nei circoli autorevoli di Parigi si dichiara che la notizia è priva di fondamento e si afferma che nulla vi è tra la Russia e la Francia più che una intesa diplomatica per cooperare ad una Locarno orientale verso la pace, insieme con una intesa mutua di non concludere accordi bilaterali con qualsiasi terza Potenza finchè continueranno le trattative per la Locarno orientale. Nei circoli ufficiali francesi si mette inoltre in rilievo che non vi è alcun accordo militare franco-sovietico di qualsiasi sorta.

Anche Mosca smentisce

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* ha notizia da Mosca che il Commissario degli Esteri smentisce categoricamente l'esistenza di un qualsiasi patto militare franco-sovietico.

L'Ambasciatore di Spagna dal Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza S. E. Pita Romero, Ambasciatore di Spagna.

Il Gabinetto jugoslavo si dimette

BELGRADO, 18

I Ministri Kojic e Jeftic hanno rassegnato le dimissioni. In seguito a ciò il Presidente del Consiglio Ozunovic ha presentato alla Reggenza, e che ha accettate, le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Principe Paolo ha iniziato le consultazioni.

Il conflitto religioso in Germania — Le minacce d'un Ministro

MONACO, 18

Ad una riunione di funzionari comunali bavaresi, il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, dopo avere accennato alla questione protestante e dopo aver dato ai funzionari espresso ordine di non ingerenza, si è dilungato sulla riforma del Reich affermando di avere elaborato un progetto al riguardo basato sulla tesi contraria al centralismo.

Un altro discorso di più spiccato carattere religioso è stato tenuto a Stoccarda dal Ministro presidente Marghenhaler che ha esortato le confessioni ad unirsi in un unico culto, cioè quello di riconoscere Dio. Se il conflitto evangelico non cesserà presto — egli ha detto — il Governo si vedrà indotto ad estreme misure. Quanto ai cattolici, esso non tollererà più che i circoli ecclesiastici diffamino le istituzioni hitleriane.

La questione indiana ai Lords

LONDRA 18

I Lords hanno approvato senza votazione, una mozione governativa che approva le raccomandazioni della commissione internazionale mista sulla riforma costituzionale indiana.

I Lords avevano precedentemente respinto con 239 voti contro 62 un emendamento di lord Salisburg alla mozione governativa, emendamento che proponeva il rinvio dell'approvazione delle raccomandazioni fino a che non fosse stato presentato ed esaminato il progetto di legge del Governo. Lord Consondi aveva annunciato che i laburisti si sarebbero astenuti dal voto.

La ripartizione nella Sarre delle truppe internazionali

PARIGI, 18

I giornali hanno da Sarrebruck: La ripartizione delle forze internazionali nel territorio della Sarre è ormai stabilita. Le truppe inglesi dovranno mantenere l'ordine a Sarrebruck e nella regione orientale vicina alla Germania. Le truppe italiane saranno ripartite principalmente nella parte del territorio che fa fronte al territorio francese. I contingenti svedesi e olandesi si accantoneranno sopratutto nel centro e al nord-ovest del paese. Le truppe italiane saranno accantonate nelle località di Zulzbach, Voelklingen e Dutweiler.

Gli operai occupano a Salonicco la manifattura tabacchi

SALONICCO, 18

Gli operai della manifattura tabacchi hanno occupato la fabbrica rifiutandosi di uscirne. Le autorità hanno permesso il loro rifornimendo vigilando per il mantenimento dell'ordine intorno alla fabbrica. I sindacati, che sono in maggioranza formati da comunisti, hanno dichiarato lo sciopero fra le ore 9 e mezzogiorno per solidarietà, ma la attività è rimasta normale in tutta la città.

La conferenza sulla navigazione

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il Ministro del commercio Rucimann ha detto che la commissione preparatoria per la conferenza internazionale sulla navigazione si riunirà in gennaio. Essa preparerà l'ordine del giorno e la base della discussione per la conferenza che si spera abbia luogo in primavera. Ha aggiunto che non si sa ancora quali paesi invieranno i loro rappresentanti.

Nuovi armamenti greci

ATENE, 18

Il *Vradini* pubblica la dichiarazione del Ministro della Guerra, Condylis, che annunzia il prossimo rapido completamento dell'armamento dell'Esercito e la istituzione del Consiglio superiore comprendente elementi della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, nonchè l'istituzione di uno Stato maggiore superiore comune collaborante con gli Stati maggiori esistenti per le tre forze armate. Viene annunziato infine la creazione di una flotta aerea indipendente.

Una base tedesca a Siviglia per lo scalo di aerei

BERLINO, 18

I giornali pubblicano che il dott. Eckener è partito per Siviglia per occuparsi dell'installazione di un aeroporto per lo scalo degli aeroplani e dei dirigibili tedeschi che fanno servizio con l'America del Sud. Verranno costruite numerose rimesse per aeroplani, depositi di combustibile ed altro.

Il telefono automatico a Bengasi

ROMA, 18

L'Agenzia « Le Colonie » informa che sono a buon punto i lavori dell'impianto dei telefoni automativi a Bengasi.

La "settimana del silenzio,, nei commenti londinesi

LONDRA, 18

L'esperimento della «Settimana del silenzio», che si sta svolgendo a Roma interessa vivamente questi giornali. Il corrispondente del *Times* dalla capitale italiana scrive che la prova ha costituito un grande successo. Le risultanze dell'esperimento, conclude il corrispondente, permetteranno di elaborare una più severa disciplina del traffico stradale.

Il corrispondente romano della *Morning Post* dopo avere osservato che dall'avvento del Fascismo ad oggi il traffico della capitale italiana è andato aumentando in proporzione geometrica, rileva che l'esperimento ora attuato ha trasformato magicamente Roma nella più silenziosa delle città e la sua applicazione ha permesso di ottenere risultati veramente preziosi per la regolamentazione del traffico.

Ammirazione in Inghilterra per la città aeronautica Guidoni

LONDRA, 18

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph*, annunciando che il 21 aprile prossimo sarà inaugurata la Città aeronautica Guidoni, aggiunge che con questa iniziativa il Governo fascista doterà l'Italia di un centro sperimentale completamente autonomo e isolato da ogni altra città in cui tecnici ed aviatori si dedicheranno interamente ad assicurare la supremazia italiana nell'aria.

Il corrispondente descrive la città aeronautica, rilevando che in essa troverà posto l'Istituto per le ricerche aeronautiche fornito degli strumenti più moderni che esistano nel mondo, tutti quanti costruiti in Italia da italiani.

Lo "Zeppelin,, a Siviglia

SIVIGLIA, 18

Il dirigibile *Graf Zeppelin* è arrivato ieri con un ritardo di 7 ore sull'orario previsto. Il Presidente Lerroux e le personalità che lo accompagnano faranno oggi una gita di due ore a bordo del dirigibile.

Piroscafo inglese in difficoltà

SEATTLE, 18

Il vapore inglese *Cape Ortegal*, che aveva lasciato Everett per Sciangai, ha lanciato segnali di soccorso, mentre si trovava a 400 miglia a est del Pacifico, perchè il suo carico di legname da costruzione si era spostato. In seguito il piroscafo ha dato notizie più rassicuranti, quantunque abbia avuto un forte sbandamento. Il piroscafo *Emperess of Asia* si teneva al suo lato mentre il *Cape Ortegal* virava di bordo per far ritorno verso la costa americana.

La morte d'una delle vittime dei "gangsters,, barcellonesi

BARCELLONA, 18

E' morto ieri all'ospedale il commesso del magazzino di confezioni ferito, insieme con altre 4 persone, dagli spari effettuati sabato sera da due rapinatori in fuga che non esitarono ad aprire il fuoco sui loro inseguitori, allorquando si videro in pericolo di essere arrestati.

La tragica fine d'un contrabbandiere vittima d'una valanga

LUGANO, 18

Nel locarnese, un gruppo di contrabbandieri era partito, con merci, per il confine italiano. Il gruppo si avviò, con tempo pessimo, alla volta del monte Ghiridone; giunto ad un'altezza di circa 1900 metri, dall'alto della montagna si staccò una valanga di neve che seppellì un certo Albertini Alberto, di anni 51, padre di dieci figli. I compagni cercarono di trasportare al basso il disgraziato, ma, stremati di forze, ad un certo punto lo abbandonarono e scesero ad un villaggio per invocare soccorso. Si organizzò subito una colonna la quale arrivò sul posto dove l'Albertini era stato abbandonato, ma il disgraziato venne trovato morto.

La revoca del decreto d'espulsione contro il vescovo armemo

ATENE, 18

I giornali annunziano che il decreto di espulsione contro l'arcivescovo armeno Masluman è stato ritirato.

Turchia moderna

Donne senza rossetto e uomini senza baffi

ANKARA, 18

La modernizzazione della Turchia voluta dal Governo kemalista, investe ogni settore della vita pubblica e privata, anche di minima importanza. Dopo le maggiori e più clamorose riforme, incominciano oggi quelle direttamente riguardanti i dettagli, gli individui. E' di ieri un decreto del Ministro della Pubblica Istruzione che vieta assolutamente alle donne di tingersi le labbra ed agli uomini di portare i baffi. Le prime, dice il decreto, debbono evitare tutto ciò che può suscitare sentimenti frivoli o peggio.

Ingoia la dentiera

IVREA, 18

Certa Apollonia Scala, da Cascinette di Ivrea, ha inavvertitamente ingoiata la dentiera ed in seguito a questo incidente veniva colta da un principio di soffocamento. Prontamente trasportata all'Ospedale d'Ivrea, il dottor Ugo Maggiorotti ha potuto estrarre l'apparecchio dall'esofago, salvando così la povera donna.

Nozze Castellani-Lampson a Londra

LONDRA, 18

Sono state celebrate oggi le nozze della signorina Jacqueline Castellani col baronetto sir Miles Lampson. Alla cerimonia erano presenti le principali personalità e notabilità del mondo diplomatico e politico di Londra. Il senatore Castellani ha condotto la figlia all'altare. La chiesa era pavesata coi colori italiani. Hanno funzionato da testimoni il R. Ambasciatore Grandi, il Granduca Cirillo di Russia e l'infante Alfonso d'Orleans-Spagna. Erano pure presenti il R. Console generale comm. Rossi, il segretario del Fascio e molte notabilità italiane.

Concerto italiano a Bruxelles

BRUXELLES, 18

Invitato dall'Istituto italiano di cultura il violoncellista Enrico Mainardi, accompagnato dalla pianista Ada Folleoni, ha eseguito un interessante concerto di musica italiana nella sala del Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles. La sala era gremita di un folto pubblico di diplomatici, parlamentari, artisti. Assistevano le autorità italiane e membri del Governo belga. Gli esecutori sono stati vivamente applauditi; particolare successo ha ottenuto la nuova composizione *I tre canti* del maestro Pizzetti.

Tito Schipa a Bordeaux

BORDEAUX, 18

Il tenore Tito Schipa ha tenuto un concerto in questo teatro municipale sotto il patronato del Comitato France-Italie. Il folto pubblico ha tributato all'illustre artista manifestazioni entusiastiche costringendolo a concedere numerosi bis.

La sottana dei popi greci e il Trattato delle minoranze

VIENNA, 18

Effetti benefici delle dichiarazioni fatte da Tewfik Ruschdi Bey attraversando la Grecia ancora non se ne vedono: i greci sono più che mai offesi del divieto ai sacerdoti di portare l'abito talare fuori dai templi, emanato dal Governo kemalista, e in fondo in fondo considerano riaperta la questione delle minoranze nazionali che si credeva risolta una volta per sempre.

Dette misure, si sostiene, mirano ad una sistematica distruzione della minoranza greca rimasta ad Istambul, e costituiscono una violazione dei Trattati. Tale è l'eccitazione che dei giornali si chiedono se non sia meglio denunziare un Trattato che ha così poco effetto. I più concilianti domandano che il Governo turco faccia per i preti greci ortodossi le eccezioni che ha già fatto per il Patriarca loro capo residente ad Istambul, sebbene l'eccezione si riduca ad un'autorizzazione accordata al Patriarca per la durata di sei mesi, e che può essere rinnovata soltanto dal Consiglio dei Ministri.

Le leghe per l'amicizia turco-ellenica che in Grecia erano sorte un po' dappertutto si sciolgono una dopo l'altra: i loro presidenti si sono dimessi in gruppo. Il giornale *Kathimerini* scrive che i turchi sono sorpresi del chiasso sollevato in Grecia da una sottana, evidentemente perchè non conoscono i greci, e non vogliono capire la differenza che corre fra il loro regime politico e quello greco. Indi aggiunge: « La sottana, semplice pezzo di stoffa nera, diventerà senza volerlo una bandiera nera dietro la quale cammineranno degli afflitti dimostranti. Essa diventerà la causa che seppellirà nel profondo dei nostri cuori i legami di amicizia con la Turchia ».

Il confratello greco non fa economia di parole grosse:

« Adesso, conclude, noi poniamo il problema: i turchi ci accettano o no così come siamo? Vogliono o no che quello che è stato sottoscritto dai nostri Governi venga confermato dalla firma di tutti noi? Vogliono o no che noi restiamo i loro fedeli alleati? Vogliono che il Patto balcanico sia una realtà? Ci restituiscano la sottana, e dopo noi presteremo giuramento di fedeltà, e dichiareremo che la sottana è soltanto un simbolo della Chiesa ortodossa e che il Patriarca di Istambul non è che l'immagine di un capo religioso ».

Ciò non avvenendo il *Kathimerini* avverte che « tutti i Patti, tutti i Trattati e tutte le amicizie non avranno il benchè minimo valore ».

L'assassinio di Kiroff è costato 107 vite

MOSCA, 18

Il totale delle esecuzioni che hanno avuto luogo in Russia dopo l'uccisione di Kiroff ammontano a 107.

Il varo della "Pilsudsky,,

TRIESTE, 18

Questa sera sono giunti i rappresentanti del Governo e dell'armamento polacco i quali assisteranno domani al varo della più grande motonave della Polonia « Pilsudski ». A ricevere gli ospiti erano alla stazione S. E. Loiacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, il console generale polacco a Trieste e le alte personalità locali oltre agli esponenti dei Cantieri Triestini.

Fanno parte della comitiva il Ministro delle Comunicazioni polacco Bockovsky, il Ministro del Commercio Bolezal, numerosi senatori, deputati e i direttori della Gdinya American Line, complessivamente 35 persone. Col rapido della mezzanotte è giunto da Roma l'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale che assisterà anch'egli alla cerimonia.

Per guarire dei reumatismi bisogna debellare l'infelicità

NEW YORK, 18

La causa del reumatismo sarebbe... l'infelicità; l'umidità e l'ereditarietà non ne sarebbero che cause secondarie. A questa conclusione sono giunti alcuni clinici inglesi dopo avere eseguito varie ricerche ed esperimenti.

Secondo loro, l'artrite reumatica che attacca particolarmente giovani donne e le rende invalide entro pochi anni sarebbe la conseguenza di gravi emozioni, di violente scosse psichiche.

Queste constatazioni hanno indotto a considerare in un primo tempo il reumatismo come una manifestazione dovuta principalmente a eccessivi sforzi mentali. Basandosi questi primi accertamenti, i clinici si sono prefissi di seguire un'altra linea di condotta ed hanno iniziato una nuova cura, la cosiddetta « cura contro la infelicità ».

I capisaldi di questo nuovo sistema di trattare i reumatismi sono basati sulla musica elargita ai pazienti prima e dopo ogni trattamento medico, poi sugli ambienti tenuemente illuminati, quindi su giochi e distrazioni durante la cura stessa ed infine sulle pellicole cinematografiche girate nella stessa clinica dopo ogni singola fase della cura.

La cura propriamente medica consiste in bagni, esposizione ai raggi del sole, massaggi vibratori e altri trattamenti inerenti alle caratteristiche della malattia.

Più di duemila persone, donne e uomini, si sono assoggettati a questo nuovo metodo di cura basato sulla felicità umana.

Non è obbligatorio che — salvo per casi particolari — si entri in clinica, poichè si può fare la cura continuando a vivere a casa propria. Così la gran parte di questi pazienti si reca in clinica ogni due o tre giorni per sottoporsi alla nuova cura, che è per lo meno originale.

Altri 800 milioni di franchi per le spese militari

PARIRI, 18

Durante due sedute tenute oggi la Camera ha discusso ed ha votato con 460 voti contro 130 il progetto di legge che autorizza una spesa di 800 milioni per i bisogni eccezionali del Ministero della Guerra.

Tremila contadini disoccupati collocati a Cremona

CREMONA, 18

Le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli hanno stipulato un accordo per l'assorbimento della mano d'opera tutt'ora disoccupata. E' stato convenuto che nei Comuni, ove dopo occupata l'imponibile nella misura massima del 10 per cento, esiste ancora mano d'opera agricola disoccupata, una commissione comunale procederà a stabilire la riduzione delle giornate lavorative ai braccianti fissi già occupati fino ad un massimo di due giornate di lavoro per settimana distribuendo i contadini disoccupati. Detta commissione, nella riduzione delle giornate lavorative dovrà tenere in particolare considerazione i capi famiglia con persone a carico che potranno anche non essere soggetti a riduzione delle giornate. Tale accordo consente di assorbire nelle aziende agrarie circa 3000 contadini disoccupati.

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.—	85.2	84.70	85.—
Redim. 3.50 p. c.	84.48	84.3	84.50	84.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	91.40	91.2	91.20	91.90
Cred. Venez. 5 %	489.—	490.5		
» » 6 %	491.—	491.75		
Cons. terr. 4 %	490.—	490.—		
» 5 1/2 %	488.50	488.5		
Cred. Migl. 6 %	492.50	492.5		
» » 5 %	491.—	491.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	496.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.50	497.5		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	102.95	103.15	103.—	103.—
» » 1941	103.40	103.6	103.—	103.40
» » 1943	99.30	99.4	99.30	99.4
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1620.—	1620.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	963.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	428.5	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	607.—	650.—	610.—
Costr. Venete	205.—	204.—	205.—	204.—
Cosulich	17.50	15.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.75	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1410.—		
Cotonif. Furter	54.—	48.—		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	210.—		
Stamp. De Ang.	470.—	473.—		
Cantoni Coats	307.50	309.50		
Lan. Can. Naz.	200.—	198.50		
M. Ros. Varzi	306.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	200.50		
Man. Tosi	18.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	11.7		
Unione Man.	312.—	319.5		
Lan. Gavardo	843.—	815.—		
Lanificio Rossi	2964.—	2865.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	286.—		
Bernasconi	34.—	32.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	279.—		
Man. Pacchetti	65.—	62.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	34.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	167.50	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	170.—		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	131.25	132.25	130.—	133.—
Stab. Dalmine	188.50	182.50		
Breda	180.75	185.—		
Bianchi	57.75	63.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	264.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	141.75	142.—	142.25	142.2
Elett. Brioschi	172.—	178.—		
C. I. E. L. I.	268.—	270.—		
Dinamo Italiano	250.—	251.—		
Bresciana	256.—	260.—		
Valdarno	157.50	187.—		
Alta Italia E. A.	92.—	91.—		
Emiliana	361.—	362.—		
Idroel. Trezzo	357.—	360.50		
Cisalpina	122.—	121.50		
Sese	79.50	79.75		
Edison	695.50	696.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	39.50	39.25		
Tirso	58.—	57.—		
Vizzola	360.—	358.—		
Mer. di Elett.	244.—	243.50		
Terni	193.50	192.—	192.—	193.50
Ea. Elettr	10.40	10.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.38	75.25		
Tecnomasio	64.25	59.—		
Distillerie Ital.	167.50	158.—		
Eridania	340.50	339.—		
Ind. Zuccheri	183.—	185.—		
Raffineria L. L.	424.—	383.—		
Italiana Gas	13.45	12.95		
Mira Lanza	94.—	91.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	117.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
» 7 %	81.—	21.—		
Fondi Rustici	78.50	67.50		
Beni Stabili	203.—	189.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	10.—	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	41.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	915.—		
Pirelli & C.	320.50	328.—		
Brasital	60.—	62.50		
Dall'Acqua	123.—	128.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3850.—	3850.—	3865.—	3925.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.75	379.50	379.75	379.50
Londra	58.—	57.95	58.—	57.95
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,50 — Presti Convers. 3.50 p. c. 84.30 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 91.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103 — Id 1941 103.10 — Id 4 p. c. 1943 99.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Cosulich 145 — Libera Triestina 29 Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57.95 — New York 11.72 — Zurigo 379.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18. — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di dicembre è ribassato del 0.16 per cento essendo passato da 279.35 a 278.91 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.80 a 35.85. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è rimasto invariato a 73.3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti di America da 112.8 a 112.6, in Germania da 101.2 a 101.1, mentre è aumentato in Inghilterra da 91.7 a 91.8.

Il movimento del porto di Tripoli

ROMA, 18

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica il consueto rapporto relativo al movimento del porto di Tripoli. Durante il mese di novembre 1934 approdarono nel porto di Tripoli 47 navi della stazza netta di tonnellate 68.695, sbarcando tonn. 19.561 di merci e 1360 passeggeri. Ne ripartirono 49 della stazza netta di tonn. 73.652, dopo avervi imbarcato tonn. 1092 di merci e 827 passeggeri. Il movimento fu pertanto di 96 navi della stazza netta di tonn. 142.347; quello delle merci fu di tonn. 20.653; il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 2187.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 2 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4796 varie 3091. Totale tonn. 7887.

Imbarcate rinfuse tonn. 55, varie 1122. Totale tonn. 1177.

Carri caricati n. 136; scaricati n. 45. Totale n. 181.

Autocarri caricati n. 149 con tonn 930; scaricati n. 24 con tonn. 157. Totale n. 173 con tonn. 1087.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 109, uomini 1086. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Concorso d'ambientazione alla Fiera di Firenze

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Allo scopo di favorire e diffondere la collaborazione fra artisti progettisti ed artigiani esecutori, la V. Fiera Nazionale dell'Artigianato bandisce un concorso per l'ambientazione e l'arredamento di non meno di tre e di non più di sei ambienti, tra i quali, obbligatori: una camera da letto, una sala da pranzo e una camera di soggiorno, completi di sopramobili, tendaggi ed illuminazione ecc.

Il concorso è riservato agli architetti ed artisti (progettisti) iscritti al rispettivo Sindacato, ed agli artigiani (esecutori) regolarmente iscritti alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Il Concorso sarà giudicato da apposita Giuria, presieduta dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani d'Italia.

Premi - *Ambientazione*: 1. premio L. 10.000; 2. premio L. 5.000; 3. premio L. 4.000. — *Ambienti singoli*: 1. premio L. 6.000; 2. premio L. 4.000; 3. premio L. 2.000. — *Singoli pezzi*: 1. premio L. 2.000; 2. premio L. 1.000; 3. premio Lire 500.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate al Comitato della Fiera entro il 31 dicembre 1934 XIII, per il tramite degli Ispettori Interprovinciali della Federazione Artigiana.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, Venezia.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,43 — Febbraio 12.47 — Marzo 12.52-53 — Aprile 12.52 — Maggio 12.53 — Giugno 12.52 — Luglio 12.51-52 — Agosto 12.45 — Settembre 12.39 — Ottobre 12.33-34 — Novembre inquotato — Dicembre 12.45.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CAPSULE bottiglie affidati rappresentanza persona tratti articoli affini introdotto consumatori. Lermetica, Lulli 25, Firenze.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo. Via Cavour 96, Roma.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 200.000.000 inter. versato
RISERVE 41.280.840,15
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE ROMA
Anno di fondazione 1880

Situazione al 31 Ottobre 1934 - A. XIII.

ATTIVO		
Cassa e depositi presso l'Istitut. di emissione	L. 155.433.572,49	
Disponibil. presso altre Banche del Regno e dell'estero	» 157.511.920,06	312.945.492,55
Portafoglio. Buoni del Tesoro e fondi in vista		1.078.022.177,60
Riporti		82.321.950,65
Corrispondenti - saldi debitori		769.896.268,02
Conti correnti garantiti		252.737.610,10
Titoli di proprietà: di Stato garantiti dallo Stato	» 112.648.046,81	
Diversi	» 1.110.247,99	113.758.294,80
Partecipazioni bancarie		50.059.609,35
Beni stabili		29.500.000,—
Debitori diversi		10.858.120,96
Titoli in deposito di conto corr.		156.963.800,—
Debitori per accettazioni comm.li		59.999.887,78
Debitori per avalli e fideiussioni		99.270.504,02
	L.	3.016.333.715,83
Conti d'ordine		
Cassa di Previd. p. il personale	L. 31.216.135,67	
Titoli a garanzia	» 465.082.335,31	
Titoli a cauzione	» 7.265.401,90	
Conti titoli	» 2.948.474.761,82	3.452.038.634,70
Totale	L.	6.468.372.350,53

PASSIVO		
Capitale sociale		200.000.000,—
Fondo ris. ord.	» 22.977.184,40	
Fondo ris. stra.	» 18.303.655,75	41.280.840,15
Depositi in c. c. ed a risparmio		672.242.187,80
Depositi di titoli in conto corrente		156.963.800,—
Corrispondenti - saldi creditori		1.650.626.038,68
Assegni circolari		78.143.657,73
Assegni ordinari		2.927.652,01
Creditori diversi		43.303.694,97
Accettazioni commerciali		59.999.887,78
Avalli e fideiussioni per c. terzi		99.270.504,02
Avanzo utili esercizio precedente		1.207.351,32
Utili netti esercizio in corso		10.368.101,37
	L.	3.016.333.715,83
Conti d'ordine:		
Cassa di Previd. p. il personale	L. 31.216.135,67	
Deposit. p. garanzie a cauzioni	» 472.347.737,21	
Conti titoli	» 2.948.474.761,82	3.452.038.634,70
Totale	L.	6.468.372.350,53

I Sindaci: *Cuccia - Garrone - Martire - Tagliaferri - Verardo*

L'Amministratore Delegato
VEROI

Il Ragioniere Capo
NAZARETH

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

IMPORTANTE fabbrica Concimi cerca agente concessionario esclusivo depositario provincia con cauzione. Scrivere dettagliando Casella 39 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 U Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

ANNO CXCII - N. 353 - Centesimi 20

Giovedì 20 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 115 - ... e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE TAPPE DELLA GRANDE OPERA DI REDENZIONE DELL'AGRO PONTINO

Il rito della fondazione di Pontinia compiuto dal Duce

Due nuovi Comuni sorgeranno nella Provincia rurale di Littoria: Ausonia e Aprilia

LITTORIA, 19

Se ieri fu per l'Agro Pontino giorno di festa, oggi è giorno di esaltazione dell'opera che non si interrompe, della fatica nobile e dura che continua. Ieri i funzionari dell'Opera Nazionale Combattenti, i colonizzatori e i rurali, gli ex combattenti e le forze giovanili inquadrate nel Partito, hanno espresso al Duce in vaste adunate e attraverso commoventi episodi, la loro riconoscenza per la consacrazione di Littoria a provincia: oggi la medesima gente dell'Agro, con la medesima fede e con la stessa passione, ha ridata al Duce la certezza che la formidabile lotta da lui voluta, iniziata e diretta, sarà condotta, implacabile, sino alla vittoria compiutamente raggiunta.

A Borgo Isonzo

Il Duce inizia la sua seconda giornata movendo da Borgo Isonzo, ove egli giunge, proveniente da Littoria che lo ha ospitato durante la notte, alle ore nove e mezza. Il Capo del Governo è accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza, agli Interni e alla Stampa e Propaganda e dal capo di Stato maggiore della Milizia.

Giovani italiane, Avanguardisti ed ex combattenti in camicia nera e in elmetto, schierati lungo le strade che convergono al Borgo, accolgono con acclamazioni fervidissime il Duce, che disceso di macchina riceve da un colono la offerta simbolica di un carro di campagna a doppio traino abilmente costruito in miniatura. Il Duce si compiace con il bravo artigiano e lo premia.

Risalito in automobile, il Capo del Governo inizia la traversata della zona di bonifica compresa nel terzo lotto che l'O. N. Combattenti ha già del tutto redento. Dalle soglie dei poderi che allineano a brevi intervalli e sui limiti della strada le loro eguali sagome azzurre, si schierano i coloni. E' sempre la intera famiglia, talvolta numerosissima. Salutano romanamente, agitano bandiere tricolori e gridano con tutta la loro voce DUCE!

Superata l'estensione del terzo lotto, il corteo delle automobili si inoltra in quel tratto di selva presso Terracina, che oramai dissodata, sta per essere vinta e costretta all'aratro. I primi solchi sono di già tracciati tra gli acquitrini; tra solco e solco, puntaiuoli, radiche e sterpi e squadre di operai sono intenti alle opere di canalizzazione.

La torre del Parco del Circeo

Rapidamente percorsa l'ampia zona selvosa, il Duce raggiunge il Parco Nazionale del Circeo, affidato alle diligentissime cure della Milizia forestale. E dove il Parco ha inizio, si alza ora la torre per la segnalazione degli incendi che il Capo del Governo, disceso di macchina, si predispone a inaugurare. Ai quattro lati della torre, i rurali schierati con a braccio le zappe e i badili, accolgono il Duce con un altissimo A NOI! mentre dall'alto di snellissimi pini quattro mitragliatrici sgranano salve di saluto.

Sono quattro militi forestali, saliti lassù con le armi a spalla e muniti di un nuovissimo modello di sediolo in metallo, che per essere costruito a tenaglia, si salda all'albero con uno scatto automatico e si assicura incidendo la scorza e il legno con acutissimi denti. Sul sediolo sta il milite, e la mitragliatrice imbracciata ed appoggiata alla spalla può efficacemente agire. Del nuovo congegno il Duce si è vivamente interessato.

La torre cilindrica si alza per trentotto metri, interrotta da due coffe tra dadi in pietra dura. Su di uno è scritto: «Benito Mussolini volle risanati e migliorati questi 3200 ettari selva, presidio e sostegno delle colture, elemento di salute, decoro di bellezza del redento Agro Pontino». Sull'altro è la data: «A. XIII».

Dalla seconda coffa si leva l'antenna cui è legata la bandiera. E l'alza bandiera consacra nel simbolo la breve cerimonia. Dall'alto della torre discende una sottile fune legata a terra ad un piolo. Il Duce recide la fune e la bandiera si alza svelta su per l'antenna e si distende al vento lieve che spira sul lago. Tre squilli e scariche di mitraglia compiono il rito.

Il Duce sale poi per una scaletta interna sino alla prima coffa e di lassù assiste a tre salve di mitragliatrici compiacendosi per l'abile manovra dei militi e per la efficacia del sistema.

Il Duce assiste ad una prova di primato motonautico

Compiuta così la visita, il Duce lascia il Parco del Circeo e parte per Sabaudia. E' qui a riceverlo dinanzi al palazzo del Comune il conte on. Orsolini Cencelli, commissario dell'Opera Nazionale Combattenti, ancora sofferente per il grave infortunio automobilistico subito.

Il Capo del Governo si intrattiene con lui cordialmente. Dopo una breve visita alla Casa del Fascio e alla vicina Chiesa, che ormai ultimata nelle sue linee architettoniche, sta per essere compiuta anche internamente, il Duce si avvia per Viale Emanuele Filiberto; sosta brevemente dinanzi agli edifici della scuola agraria, e sempre acclamato dalle forze giovanili del Partito e dalla popolazione, che si schiera lungo le vie, discende al lago di Sabaudia per assistere al tentativo compiuto su motoscafo munito di motore italiano dal conte Theo Rossi di Montelera per battere il record mondiale del miglio marino. Il Duce, che ha seguito con molto interessamento il saettare del rosso motoscafo, si compiace, a prova compiuta, con il conte Rossi.

Mussolini seminatore

Quando il Capo del Governo lascia il lago di Sabaudia, la densa folla dei colonizzatori convenuta da tutto intorno lo acclama insistentemente. La rapida corsa riprende per interrompersi innanzi alla nuova caserma per la Milizia forestale che il Duce visita minutamente, passando poi alla vicina area che è adibita a vivaio per la coltivazione del pino marittimo. Sulle aiuole stamane arate il Duce gitta il seme ed il suo ampio gesto esperto e sicuro è acclamato fervidamente dai convenuti e dalla massa dei rurali addetti alla coltura del vivaio.

Lasciata la nuova caserma, il corteo percorre velocemente la strada tracciata lungo il fiume Sisto e si arresta al podere N. 1728. Il Duce discende anche qui e visita uno per uno i locali della casa, costruiti secondo i più moderni criteri e rendendosi conto delle innovazioni che l'esperienza di tre anni è andata man mano suggerendo. Innanzi al podere sono accuratissime aiuole destinate a giardino. Sui margini i coloni hanno scritto con pietruzze bianche le parole del Duce: «Più profondo è il solco, più alto è il destino».

L'idrovora di Mazzocchio inaugurata

La corsa riprende. Lasciato alle spalle Borgo Montenero e superata la zona di bonifica che si distende vastissima ai due lati del fiume Sisto, il corteo delle automobili raggiunge la via Appia per abbandonarla alla 48.a migliara e discende all'idrovora Mazzocchio che il Duce inaugura. Una folla densissima di operai, di agricoltori e di invitati accoglie con entusiastiche acclamazioni il Capo del Governo, ricevuto ed ossequiato dal sen. Prampolini, R. Commissario per i Consorzi della Bonifica Pontina e di Littoria. Nella sala delle macchine il Duce assiste alla benedizione impartita dal Vescovo di Terracina e visita quindi una per ciascuna le sette idrovore che, traendo l'acqua dall'Agro per una estensione di oltre novemila ettari, la rovesciano attraverso un ampio canale collettore entro il fiume Sisto.

Visitati successivamente i locali ove sono predisposti i quadri di manovra, il Duce ritorna nella sala centrale e qui il sen. Prampolini rivolge al Capo del Governo il suo saluto. Egli dice.

«Duce! L'ordine che ci avete dato un anno fa è stato compiuto. Questa mole accoglie gli ordigni pei quali la zona più tristemente famosa della palude pontina avrà oggi la sua resurrezione. Questo impianto, costruito in dieci mesi, se testimonia della insuperata capacità dei tecnici italiani, è altresì documento della disciplina che il Regime fascista ha instaurato in Italia, poichè solo una perfetta concordia di animi e di intenti fra dirigenti ed operai, fra committenti e fornitori ed imprese ha reso possibile l'attuazione del compito che ci avete affidato. Tutti gregari e capi, con orgoglio di italiani e di fascisti, vi ringraziano di essere stati chiamati ad eseguire la vostra volontà.

«Saluto al Duce!».

Il triplice A NOI! appassionatamente gridato dai convenuti, chiude la prima fase della cerimonia. Il Capo del Governo si avvicina ora ad una fra le sette colonne di manovra, trae a sè un bottone, imprimendo così il movimento alla prima idrovora.

Dove sorgerà Pontinia

Con la visita ai sotterranei e al canale collettore, si conclude la lunga sosta, e quando il Duce risale in automobile le acclamazioni delle migliaia di colonizzatori adunati sull'ampia spianata antistante l'edificio si rinnovano altissime e persistono per alcuni minuti. Finalmente il corteo, passando a fatica tra la folla che si è ora disposta su due fittissime ali e insegue l'automobile del Duce, può riprendere la corsa verso la zona ove sorgerà Pontinia. Il Duce vi giunge alcuni minuti prima di mezzogiorno. Una vastissima spianata è predisposta per lo sviluppo del piano regolatore nei pressi di Borgo Pasubio, tra la via Appia e il fiume Sisto. Il terzo Comune dell'Agro avrà un carattere rurale particolarmente semplice e le sue strade e le sue piazze avranno il nome di coloro che — Imperatori, Papi, Principi e bonificatori — profusero sempre vanamente danaro, opera e ingegno per risolvere il secolare problema della redenzione delle Paludi Pontine che il Duce volle venisse affrontato integralmente e che l'O. N. Combattenti sta per superare compiutamente.

La solenne cerimonia

Su tribune disposte ai lati della capra che, issata nel mezzo della spianata regge il blocco marmoreo di fondazione, sono ammassati i funzionari dell'O. N. C., i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie del Partito. Attorno all'on. Carlo Delcroix e all'on. Amilcare Rossi sono i due Direttorii dei mutilati e dei combattenti. Applausi alti e concordi e grida di DUCE! DUCE! si levano dal popolo che si pigia al di là delle folte cortine stese dagli ex combattenti e dagli Avanguardisti. Si ode lontano il rombo delle mine che iniziano il dicioccamento della zona.

Il Duce, che risponde romanamente all'ossequio delle autorità e alle acclamazioni della moltitudine, si avvicina subito al luogo prescelto per la cerimonia di fondazione del nuovo Comune. E non appena si smorzano gli inni della Rivoluzione intonati dalle musiche, egli può ascoltare il saluto deferente che il Commissario dell'O. N. C. rivolge a lui promettendo che l'opera sarà ininterrottamente proseguita sempre con la medesima fede e con la medesima tenacia, sino al suo compimento.

Successivamente il vescovo di Terracina, impartita la benedizione alla terra e al blocco marmoreo, esalta la continua e vigilante attività del Duce per la salute del corpo e dello spirito della popolazione della terra Pontina, cui egli ha restituita la vita. Il Vescovo conclude con il saluto al Duce, cui la folla risponde con unanime A NOI!

La parola del Duce

Parla poi il Capo del Governo. Il Duce annuncia con alta voce e maschia, che il Comune di Pontinia sarà inaugurato il 28 ottobre dello Anno XIII che nello stesso giorno saranno poste le fondazioni del quarto Comune, che si chiamerà Ausonia: e che ad un anno di distanza sarà fondato il quinto Comune che si chiamerà Aprilia.

Le parole del Capo del Governo suscitano nuove e più alte acclamazioni. Ha quindi inizio la fase costruttiva dell'altissimo rito: il Duce legge e firma la pergamena che l'on. Orsolini Cencelli li porge. Essa dice.

Il testo della pergamena

«Regnando Vittorio Emanuele, Duce Benito Mussolini Commissario del Governo per l'Opera Nazionale per i combattenti, Valentino Orsolini Cencelli, accanto alla regina delle lunghe vie l'O. N. C. getta oggi 19 dicembre dell'anno XIII dell'E. F., le fondamenta di Pontinia terza tappa della grande impresa, concepita e voluta dal Duce, per restituire all'Italia tutte le sue terre.

«Da Littoria Benito Mussolini, artefice della grandezza della Patria, il 18 dicembre dell'anno XI dell'E. F. fissava i tempi dell'avanzata, che l'Opera Nazionale per i Combattenti, dopo avere costruito Littoria e Sabaudia, concreta, oggi, con tenacia ed impegno fascista nella realtà di Pontinia, perchè sulla terra, fonte primigenia d'ogni ricchezza e benessere i combattenti di Vittorio Veneto, eredi della tradizione militare di Roma, possano esercitare la virtù redentrice ed esaltatrice del lavoro dei campi, restituito da Benito Mussolini a dignità e orgoglio nazionale».

Il rito della fondazione

Il Capo del Governo avvolge accuratamente la pergamena e la introduce nella custodia di vetro entro la quale sono anche alcune monete. Poi, dopo avervi inserito la custodia, chiude il foro, trapanato nel masso con la calce che egli stesso toglie con la cazzuola dal secchiolo. La catena ora stride per la carrucola che è fissata alla capra. Il masso discende lentamente nella terra. Sull'antenna sale il tricolore, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, e su per il cielo salgono razzi che si disegnano in sottili fumate bianche, rosse e verdi.

E' mezzogiorno, e il sole che per tutto il mattino rimase coperto, vince le nubi e risplende per un attimo nitidissimo sull'Agro Pontino. Superata l'emozione che è in tutti il Saluto al Duce! si a[...]a consacrare il sicuro destino di Pontinia che il Duce ha oggi fondata.

Il Capo del Governo risale in automobile e riparte velocemente per Roma.

Il riconoscimento giuridico
dei Sindacati fascisti di Littoria

ROMA, 19

Con R. D. in data 13 dicembre scorso, in rapporto al R. D. L. 4 ottobre 1934 n. 1682 che ha istituito la Provincia di Littoria, è stato concesso il riconoscimento giuridico ai Sindacati provinciali fascisti di Littoria costituiti per le categorie degli ingegneri, geometri, medici, farmacisti, veterinari, levatrici e tecnici agricoli. Con lo stesso decreto viene estesa alla provincia di Littoria la competenza territoriale dei Sindacati interprovinciali con sede in Roma costituiti per le altre categorie di professionisti e di artisti.

S. Francisco offre l'antenna
per il Foro Mussolini

S. FRANCISCO, 19

Proveniente dal Canadà è giunto l'on. Parini che ha partecipato al ricevimento alla City Hall in onore della squadra americana. Alle parole di cortesia rivolte all'Italia e al suo Capo, l'on. Parini ha risposto con un saluto alla Nazione americana. Egli è stato vivamente applaudito

Il Sindaco di San Francisco di California ha quindi annunciato la decisione presa di inviare in Italia su di una nave italiana attraverso il Canale di Panama uno degli alberi secolari delle foreste della California perchè se ne faccia un'alta antenna portante il tricolore, da innalzarsi nel Foro Mussolini a Roma in attestazione della devozione dei lontani figli di Italia per il Duce.

Mons. Testa ad Alessandria

IL CAIRO, 19

E' giunto nel pomeriggio di oggi ad Alessandria, a bordo del piroscafo *Gange*, l'Arcivescovo Gustavo Testa, nuovo Delegato apostolico in Egitto, Palestina, Arabia, Etiopia ed Eritrea.

La Camera, con imponenti manifestazioni al Duce acclama costituita la Provincia di Littoria

Ampia discussione sulla creazione dei Tribunali dei minorenni

ROMA, 19

Alle ore 15 la Camera si è riunita in comitato segreto per l'esame del proprio bilancio interno, che è stato approvato. Dopo un'ora, alle ore 16 precise, ha avuto inizio la seduta pubblica, alla quale, dalle tribune del pubblico, hanno assistito molti dei segretari federali convenuti in questi giorni a Roma per le cerimonie d'inaugurazione della provincia di Littoria e per la posa della prima pietra del Comune di Pontina, un numeroso gruppo di funzionari dell'Opera nazionale combattenti, anch'essi — come i Segretari federali — in divisa fascista; un gruppo altrettanto numeroso di coloni ex combattenti di Littoria, in camcia nera, elmetto con sottogola e medaglie di guerra. La loro presenza è determinata dal fatto che tra i disegni di legge all'ordine del giorno è quello per la conversione del decreto relativo all'istituzione della provincia di Littoria.

Il Presidente CIANO, aperta la seduta alle 16, dopo la discussione di alcune petizioni, e la presentazione di alcuni disegni di legge, pone in discussione la convenzione in legge del R. D. L. 20 luglio 1934 n. 1404 riguardante la istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni

Il tribunale per i minorenni

BARDANZELLU, rileva che questo disegno di legge affronta e risolve con mussoliniano coraggio e con piena giustizia il problema della delinquenza minorile. Si attua con esso il principio che la pena non è castigo sebbene purificazione ed emenda del colpevole mediante la sua rieducazione.

Concludendo afferma che la legge immetterà nel fiotto della vita nazionale i fanciulli riguadagnati alla nazione. E' perciò che può dirsi che essa costituisce il dono di Natale alla santità del popolo italiano. (vivissimi applausi).

Legge fondamentale della Rivoluzione

PACE NICOLA rileva che questo provvedimento assurge alla dignità di una legge fondamentale nel corpus juris della Rivoluzione. La legge infatti oltre alla istituzione dei tribunali per i minorenni reca tutto un complesso di norme per la tutela del minore presupponendo il concorso delle organizzazioni del Regime e ricollegandosi alle migliori tradizioni del pensiero giuridico italiano. La bonifica della razza impegna così tutte le armi in una crociata di giustizia per riscattare le povere creature sperdute lungo le strade dell'errore inconsapevole (applausi).

L'esecuzione di questa legge costituirà una delle grandi e fulgide mete segnate dal Fascismo dal Duce che redime la terra, rinnova gli istituti, fonda le città, bonifica la razza. (vivissimi applausi).

STEINER, rilevando che l'articolo 10 consente la facoltà di rimettere il procedimento al Pretore, osserva che se si trattasse delle sole contravvenzioni nessun dubbio potrebbe sorgere circa l'opportunità della norma. Ma poichè questa si riferisce anche ai delitti, trova pericolosa in questi casi la rimessione attraverso una semplice deliberazione da parte del Procuratore del Re. La facoltà di remissione dovrebbe pertanto essere per lo meno esercitata solo dopo la chiusura dell'istruzione, in modo che si sia potuta effettivamente accertare la pericolosità sociale del minore. Ciò tanto più che nei procedimenti contro i minori è assai più interessante l'istruttoria che il dibattimento, perchè è durante la istruttoria che il giudice può veramente prendere contatto con l'anima dell'imputato. Quindi anche la facoltà di delegare singoli atti istruttori occorre sia contenuta entro limiti assai ristretti. Nota poi che l'art. 110 non dice quale autorità dovrà giudicare in grado di appello sulla sentenza del pretore pronunciata in sede di remissione.

Questa legge, magnifica creazione del Fascismo, è venuta a coronare degnamente l'opera di rigenerazione voluta dal Regime per la stirpe. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

DE MARSICO rileva che questa legge, nei suoi incisivi 35 articoli, penetra profondamente nel nostro sistema penale. Plaude alla unificazione nel magistrato dei minorenni di attribuzioni di indole penale e civile, essendo un vecchio luogo comune l'esigenza della specializzazione dei giudici; la cultura è infatti soprattutto un fenomeno di rinomanza e di collegamento.

Circa la composizione del collegio saluta la inclusione nell'organo giudicante di benemeriti dell'assistenza sociale, scelti tra i cultori di biologia psichiatrica, antropologica, criminale e pedagogica. Auspica tuttavia che l'on. Guardasigilli prenda questa norma lo spunto per riforme di più larga portata. E' necessario infatti che i magistrati siano sperimentati e addestrati anche nelle discipline biologiche e psichiatriche, e ciò per evitare che in seno al collegio i giudici possano cedere all'ascendente della personalità scientifica degli esperti.

Si augura che il perdono giudiziale sia largito anche agli adulti quando diano sicuro affidamento di non ricadere più nel delitto.

I nuovissimi arditi poteri affidati dalla legge al Guardasigilli ne fanno veramente il supremo vertice attivo ed operante della giustizia penale. Intenso è il battito del Regime verso istituti che dimostrano la superiorità dell'Italia sugli altri Paesi anche in questo campo, perchè la giustizia sociale è per noi, italiani e fascisti, non già una chimera che seduce, ma una realtà che ci attende. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Dichiarazioni del Guardasigilli

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia. (*Vivissimi applausi*). Ringrazia i camerati che oggi hanno interloquito nella discussione e soprattutto il relatore on. Fera, che fin dal 1925, in un suo discorso in questa Camera, chiedeva che la delinquenza minorile fosse vigilata con cura particolare.

Poichè il camerata De Marsico ha rilevato la virtù espansiva degli istituti creati dal Regime, osserva che le nuove norme sul perdono giudiziale e la liberazione condizionale dei minori costituiscono un esperimento arditissimo; non è dato quindi prevedere le possibilità di estensione delle norme medesime.

Circa l'opportunità che i magistrati dei minorenni conoscano anche le materie biologiche e psichiatriche, assicura che egli si interesserà perchè i magistrati addetti ai tribunali dei minorenni abbiano tali cognizioni speciali.

Conviene con il camerata Steiner che ha dichiarato che la rimessione al pretore deve essere ammessa solo in casi particolarissimi. Assicura il camerata Pace che per il trasferimento e la traduzione dei minori essi saranno curati dall'Unione nazionale assistenza all'infanzia, che avrà un suo rappresentante in tutte le sedi di pretura.

Circa la questione di sapere quale debba essere, in casi di remissione, il giudice di appello, osserva che la rimessione spoglia il tribunale dei minorenni della sua competenza. Perciò la soluzione logica è che l'appello sia deciso dal tribunale ordinario. Tuttavia riconosce che questa soluzione non è pratica, e però dichiara che in sede di norme di attuazione potrà essere precisato se l'appello in questi casi va deciso dalla sezione di Corte di Appello per i minori.

Circa gli affari civili, poichè la visione della legge è unitaria, ritiene opportuno che anche la maggior parte degli affari civili siano assegnati al magistrato specializzato ed in tal senso ha emanato una circolare.

Rileva che l'assistenza ai minorenni deficienti, infermi e abbandonati non può essere disgiunta dalla tutela giuridica e rieducazione dei minorenni traviati. Ringrazia a questo proposito l'Opera Nazionale Maternità ed infanzia per il contributo dato alla riforma.

Ha fede che i magistrati sapranno applicare la legge secondo lo spirito fascista che la ha dettata e che anche gli avvocati collaboreranno perchè i nuovi ordinamenti diano tutti i loro frutti e anche in questo campo l'Italia abbia il vanto di un indiscusso primato. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

L'istituzione della Provincia di Littoria

Viene posta quindi in discussione la conversione del R. D. L. 4 ottobre 1934 N. 1682, concernente la istituzione della provincia di Littoria.

PRESIDENTE pone in discussione il disegno di legge. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi. Nuovi e generali applausi*).

PRESIDENTE domanda al Governo se accetta che la discussione avvenga nel testo concordato.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, accetta.

PRESIDENTE dà lettura del testo concordato e propone che, come atto di riconoscenza del popolo italiano e della Camera Fascista, il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

La Camera sorge in piedi. Vivissimi, generali e prolungati applausi. Grida reiterate di Viva il Duce! Il Presidente ordina il saluto al Duce. L'Assemblea risponde A Noi!

PRESIDENTE dichiara approva-

Segue in 11.a pagina

Mussolini passa in rivista
il contingente italiano che si reca nella Sarre

ROMA, 19

Un battaglione di Carabinieri, due battaglioni di Granatieri, un treno intero carico di materiali diversi, alcuni reparti ausiliari; ecco il contingente italiano che il nostro Governo ha messo a disposizione del Governo della Sarre, per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico durante il prossimo plebiscito; ottime truppe, equipaggiate perfettamente, e guidate da ufficiali intelligenti e sperimentati. Nessun dubbio che esse assolveranno con piena soddisfazione la loro importante e delicata missione, tenendo alto il nome dell'Esercito italiano. Il convoglio con i materiali ed i reparti sussidiari è partito da Torino. Delle truppe, il primo scaglione è partito oggi da Roma.

Ma prima della partenza, l'intero contingente ha avuto l'altissimo privilegio di essere passato in rivista dal Duce. La cerimonia — una cerimonia schiettamente militare — si è svolta nel cortile della caserma Ferdinando di Savoia in Via Marsala. L'intero contingente al comando del generale Visconti Prasca, l'ha raggiunta alle ore 13.30 dopo avere sfilato per il centro di Roma. La superba colonna, preceduta dalla fanfara e dalla bandiera del I. Reggimento Granatieri, è stata fatta segno dalla cittadinanza a manifestazioni di schietta simpatia e sul percorso, benchè piovesse, si è spesso radunata una vera folla.

Nella caserma dell'8.o Pesante Campale, il Reggimento Granatieri — si tratta in realtà di un reggimento di formazione, ordinato su due battaglioni — e il Battaglione di Carabinieri, si sono schierati in linea di fronte per compagnie affiancate, lungo il lato opposto a quello dell'ingresso. Alle quattordici precise hanno risuonato gli squilli di attenti, seguiti dalle note della Marcia Reale e da quelle di Giovinezza. Il Duce, che tornava direttamente dall'Agro, giungeva alla caserma accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, dal conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, dal capo di Stato Maggiore della Milizia e dai Sottosegretari alla Presidenza e agli Interni. A ricevere il Duce si trovavano il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante del Corpo d'Armata di Roma e il comandante della Divisione, nonchè molti ufficiali generali delle varie armi.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore dell'8.o Pesante campale, schierata nell'atrio, Mussolini, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è entrato nella caserma e percorrendo tutto il fronte di schieramento, ha passato in rivista le truppe irrigidite nell'attenti. Il Duce si è poi portato nel mezzo del cortile e le truppe con rapida evoluzione si sono disposte in quadrato. Mussolini ha preso allora la parola ed ha porto alle truppe un fermo, vibrante saluto. Sotto la pioggia scrosciante il contingente ha infine sfilato dinanzi al Duce, con stile impeccabile, riassumendo la formazione iniziale. Prima che il Capo del Governo lasciasse la caserma, il generale Visconti Prasca ha comandato il saluto al Duce e le truppe hanno risposto con un vibrante A NOI!

Alle quattordici e mezza Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la caserma. Sul Viale di Castro Pretorio una discreta folla si era intanto raccolta; al passaggio dell'automobile presidenziale si sono levate fervide acclamazioni. Subito dopo il primo battaglione del reggimento Granatieri, al comando del maggiore Silvestri, preceduto dalla musica, ha lasciato la caserma e si è recato alla stazione, prendendo posto nel treno speciale che era già pronto sotto la tettoia. Molta folla ha assistito alla partenza e alle ore 15.40, quando il treno si è mosso, i Granatieri partenti sono stati fatti segno a cordiali affettuose manifestazioni.

Domani alla stessa ora partirà il Battaglione Carabinieri, al comando del tenente colonnello Peano e venerdì il secondo battaglione dei Granatieri agli ordini del maggiore Ruggero, con il comandante del Reggimento colonnello Carlo Melotti, la bandiera e lo Stato maggiore. Il Battaglione Carabinieri è formato da cinquecento uomini indossanti la nuova divisa col berretto di foggia analoga a quello della Fanteria, la giubba aperta e stivale corto. Il Reggimento Granatieri comprende settecento uomini; ognuno dei due battaglioni è ordinato su due compagnie, ogni compagnia su quattro plotoni. Il Reggimento, pur essendo costituito di uomini così del I. come del II. Granatieri, adotta le insegne e porta con sè la bandiera del I., decorata con due medaglie d'oro.

Il generale Visconti Prasca lascierà Roma non appena partito l'ultimo scaglione.

Come è noto, nella Sarre le truppe italiane saranno accantonate nelle località di Sulzbach, Voelklingen e Dudweiler.

Il treno materiali
partito da Torino

TORINO, 19

La partenza del contingente militare italiano diretto alla Sarre è incominciata. Ieri infatti un reparto di Granatieri è transitato per Torino e alle 16.30 ha lasciato lo scalo del Vallino, scortando un treno carico di materiali diversi. Il convoglio è stato avviato per la linea di Modane, diretto al territorio saarese dove si recherà il nostro intero contingente.

La seduta alla Camera

Seguito della 1.a pagina

to per acclamazione il disegno di legge.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Sulla conversione del R. D. L. 28 settembre 1934 N. 1601 concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione dell'imboccatura del Porto di Palermo, **MONCADA DI PATERNO'** osserva che solo il Regime Fascista ha reso possibile lo sviluppo del porto di Palermo che con le opere che verranno eseguite per effetto del presente disegno di legge acquisterà una importanza sempre più rilevante.

Il disegno di legge è approvato.

Viene approvata anche la conversione in legge del R. D. L. 28 settembre 1934 N. 1754 con cui si autorizza una ulteriore spesa di lire 1.000.000 quale contributo dello Stato per il completamento del Tempio Votivo ai Caduti di guerra veneziani in corso di esecuzione al Lido di Venezia.

L'istituzione del libretto di lavoro

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Istituzione del libretto di lavoro ».

BIGGINI premette che la istituzione del libretto del lavoro rappresenta una progressiva realizzazione dei principi posti dal corporativismo fascista. Inteso nel suo spirito esso apparirà infatti inserito nella organica e unitaria concezione dello Stato corporativo costituendo una nuova manifestazione ed affermazione della personalità del lavoratore.

Conclude affermando che il lavoratore italiano attraverso questo provvedimento si sentirà sempre più come cittadino e come soldato redento in un Uomo ed in una Fede.

FERRONE rileva che la legge in esame costituisce una notevole tappa del Regime in materia politica sociale. Il libretto di lavoro oltre le finalità d'ordine assistenziale e statistico, ha anche quello di fornire un documento della vita vissuta dal lavoratore, una tangibile prova della sua capacità e della sua tenacia, che costituisca quasi il simbolo dell'onore e della santità del lavoro. E' principio basilare che nell'ordinamento fascista ci sia posto solo per chi lavora, e sotto un certo aspetto tutti i cittadini, siano essi datori di lavoro o siano prestatori d'opera, possono considerarsi lavoratori per il bene comune. A tale principio si ispira la legge, la quale non tende affatto a costituire una nuova linea di demarcazione, una barriera opposta alla permeazione dei ceti intermedi verso i ceti superiori. In conformità a ciò la legge ha opportunamente escluso dall'obbligo di essere munite di libretto di lavoro talune categorie specie quelle dei mezzadri e dei coloni parziali (*interruzioni*), i quali tipicamente realizzano una classe intermedia destinata ad ascendere verso superiori gradini della scala sociale.

AGHEMO rileva che l'istituzione del libretto di lavoro avvantaggerà fortemente tutto l'organismo produttivo, e concorrerà a fare dell'Italia uno Stato modello anche nel campo del lavoro. (*Vivi applausi*).

Oggi la Camera terrà due sedute

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana di domani. Domani avranno luogo due sedute, una alle dieci e una alle sedici. Nell'antimeridiana si discuteranno il rendiconto consuntivo e disegni di legge vari, e nella pomeridiana saranno discussi gli importantissimi disegni di legge sull'istruzione premilitare e post-militare, e sarà proseguita e ultimata la discussione sul libretto di lavoro.

Domani sera la Camera prenderà le vacanze natalizie.

La seduta termina alle ore 20.

Riduzione del tasso sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale viene ridotto al 4.50 per cento, con decorrenza dal primo gennaio 1935, il tasso di interesse sui mutui concessi a Provincie e Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Oggi si estraggono i premi del Redimibile

ROMA, 19

Domani saranno estratti, come già annunciammo, i premi per sessanta serie del prestito redimibile 3.50 per cento. Saranno quindi assegnati 600 milioni di premi. Per le serie 61 e 62 di tale redimibile le date di estrazione e di pagamento dei premi saranno fissate in seguito, con decreto del Ministro delle Finanze.

Le nuove disposizioni sulla cittadinanza italiana

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta le seguenti modificazioni alla legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza:

L'art. 4 della legge 13 giugno 1912 è sostituito dal seguente: **La** cittadinanza italiana comprendente il godimento dei diritti politici può essere concessa con decreto reale sentito il Consiglio di Stato: 1) allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo Stato italiano anche all'estero; 2) allo straniero che risieda da almeno cinque anni nel Regno; 3) allo straniero che risieda da due anni nel Regno e abbia reso notevoli servigi all'Italia o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana; 4) dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione.

La motonave polacca "Pilsudski,, festosamente varata a Monfalcone

TRIESTE, 19

Questa mattina, alle 10, è scesa in mare, da uno degli scali dei Cantieri riuniti dell'Adriatico a Monfalcone la prima grande motonave polacca destinata al servizio transatlantico della Gdynia America Line e intitolata al nome di « Pilsudski ».

La motonave, varata alla presenza di numerose autorità polacche e italiane, a capo delle quali in rappresentanza del Governo era il Sottosegretario Lojacono, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 160,40; larghezza m. 21.50; immersione m. 7.54; stazza lorda 14.400 tonnellate; velocità 20 nodi; velocità in servizio 18 nodi.

La nave avrà due classi di passeggeri: 361 posti di classe turistica e 402 di terza classe. 260 persone di equipaggio completeranno la popolazione di bordo.

Il varo segna il coronamento di un'opera che, grazie alla decisa volontà del Duce e alla superba esperienza dell'industria navale italiana, ha assicurato al nostro Paese due forti commissioni, contese da una quindicina fra i più autorevoli cantieri inglesi, francesi, olandesi e svedesi. La lotta combattuta contro questa potente concorrenza straniera appare adesso, alla distanza di un anno, illuminata dalla luce di un successo morale e tecnico destinato a restare incancellabile nella storia delle costruzioni navali.

Vittoria industriale italiana

Tutta una serie di polemiche aveva scatenato, infatti, l'ordinazione polacca all'Italia. Gli Inglesi consideravano la vittoria dei nostri Cantieri come un'offesa alle loro capacità, ma finirono poi per riconoscere che l'ordinazione era stata conquistata dai nostri Cantieri per gli effettivi meriti di questi, non potendo fare a meno di ammettere ancora la grande cura posta dagli italiani negli studi dei progetti e nelle prove dei modelli.

Pure qualche altra cosa hanno dimenticato di mettere in rilievo i giornali tecnici stranieri, e cioè il fatto che, mentre da una parte una ditta inglese proponeva l'impiego del 33 e mezzo per cento di potenza in più, per garantire alla nave la velocità richiesta, i Cantieri di Monfalcone garantivano il rendimento di velocità prescritta con una potenza di apparato motore del 20 per cento inferiore a quella dei migliori concorrenti.

La motonave, che è stata battezzata stamane nelle acque dell'Adriatico e al cui varo seguiranno quello della motonave gemella « Batory » e quello di una moto-cisterna costruita per conto della più grande società petrolifera inglese, è un prezioso apporto alla moderna tecnica navale. Lo scafo del « Pilsudski » è il prodotto di una autentica rivoluzione nelle costruzioni del genere, è in modo specifico l'ultima parola della scienza in fatto di aerodinamica marittima.

Frutto della genialità del tempo fascista la stupenda nave che oggi è cullata dalle acque del bacino navale di Monfalcone, è stata realizzata e solcherà i mari con il segno, in ogni sua minima parte, della vittoria conseguita dagli artefici italiani in concorrenza con quelli di parecchi Paesi esteri.

La cerimonia del battesimo

Tutte le forniture della nave sono opera dell'intraprendente industria italiana. Dai mirabili impianti sanitari al mobilio, dagli elementi decorativi ai servizi sussidiari, il trionfo del lavoro italiano, altamente significativo, non poteva esser più concreto. Ne gioisce l'Italia e ne gioiscono particolarmente le maestranze triestine perchè sanno che, nell'affermazione di oggi, è contenuta la somma di diversi ambitissimi primati.

Per quanto riguarda i cantieri costruttori si può aggiungere che l'imponente numero di ordinazioni ottenuto dall'estero ha avuto ripercussioni economiche le quali trascendono i limiti dell'entità sociale dei cantieri stessi per acquistare una importanza nazionale altissima, e ciò in quanto tali ripercussioni economiche hanno avvantaggiato molto sensibilmente la bilancia commerciale italiana.

Tenuto conto infatti degli importanti lavori di trasformazione e riparazioni di navi di tutte le bandiere, eseguiti a Monfalcone, l'ammontare delle opere compiute per l'estero nell'ultimo decennio si aggira sul mezzo miliardo di lire.

Alla cerimonia del varo della « Pilsudski », svoltasi, come al solito, in modo perfetto, hanno assistito con tutte le autorità triestine i dirigenti dei Cantieri costruttori e un foltissimo stuolo di autorità polacche. Fra queste Alfredo Wisocky, ambasciatore della Repubblica polacca presso il Quirinale, Francesco Dolezal, sottosegretario alla Marina commerciale, Alessandro Bobkovski sottosegretario alle Comunicazioni, nonchè alti funzionari di varii Dicasteri, addetti di Ambasciata e consolari, grandi industriali e numerosi inviati speciali dei maggiori giornali polacchi.

Gli ospiti sono stati ricevuti nel recinto del Cantiere destinato al varo e adorno di bandiere dei due Paesi, dalle autorità italiane e dai dirigenti al suono degli inni nazionali polacco e italiano. La benedizione allo scafo è stata impartita da mons. Margotti, arcivescovo di Gorizia. La motonave è stata tenuta a battesimo dalla signora Wanda Pelczynska che, compiendo il tradizionale taglio del nastro, ha pronunziato parole di augurio.

Dopo la cerimonia la direzione dei Cantieri ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, nell'anno nuovo, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento.

L'inesplicabile sparizione del banchiere Moeller

PARIGI, 19

Il mistero che circonda il viaggio del banchiere danese Moeller, partito sabato mattina da Grasse con la scorta di due agenti che dovevano tradurlo alle carceri di Parigi, perdura e si complica.

Secondo le ultime informazioni, il detenuto non è partito, come si era detto, a bordo della propria automobile, ma la sua traduzione è stata iniziata per ferrovia. Senonchè, il treno sul quale il truffatore e i suoi guardiani sono saliti, alle 7 del mattino di sabato, è giunto a Lione alle 15 dello stesso giorno, in coincidenza col treno che arriva a Parigi alle 7 del mattino seguente. Il detenuto avrebbe dunque dovuto essere giunto a Parigi fin da domenica mattina, ma stasera non se ne aveva alcuna notizia.

La meraviglia per lo strano ritardo è vivissima, e non è esente da inquietudine. Il giudice istruttore parigine, incaricato di inquisire sui fatti rimproverati al Moeller, non è in grado attualmente di precisare dove l'imputato si trovi!

Si dice che il viaggio del Moeller, per ragioni che si ignorano, sarebbe stato interrotto a Lione, e che il banchiere danese si trova attualmente in quella prigione.

Si frattura la base cranica cadendo dalla sedia

VALENZA, 19

Nelle prime ore di stamane, mentre l'agricoltore Pietro Gottardo di 60 anni, seduto sopra una sedia era intento a consumare la colazione, per la rottura del sedile cadeva riverso a terra. Sfortunatamente batteva la testa sopra uno spigolo del camino producendosi la frattura della scatola cranica. Gli si manifestava subitamente la commozione cerebrale, e date le sue condizioni il giudizio medico è riservato.

Una vecchia e un bimbo assassinati in Stiria

VIENNA, 19

Di un atroce delitto commesso ieri sera in un piccolo paese della Stiria sono rimasti vittime un bimbo di 7 anni, e la nonna di lui che viveva sola con il piccino in una casetta lontana dall'abitato. Ieri la vecchia aveva ricevuto la piccola pensione che le veniva pagata dall'amministrazione forestale presso la quale il marito era stato impiegato.

Un'ora dopo che il fattorino postale si era allontanato, penetrava nel casolare un operaio, ormai identificato, il quale dopo avere abbattuto la donna con alcuni colpi di accetta, la derubava delle 200 lire che ella aveva appena riscosse. Quindi si lanciava contro il fanciullo accorso alle grida della donna e uccideva anche lui.

L'assassino, tale Giovanni Wogensberger, che ha compiuto il delitto per comperarsi un abito nuovo, verrà con ogni probabilità processato dal Tribunale eccezionale.

La Major giustiziata

LONDRA, 19

Nonostante tutti i tentativi dei difensori per la commutazione di pena, la signora Major, colpevole di avere avvelenato il marito è stata impiccata stamane alle nove nelle carceri di Hull.

Da oltre sette anni non si verificava il caso di esecuzione di una donna in Inghilterra.

Un'auto precipita da 40 metri Cinque feriti gravissimi

ALBA, 19

Oggi alle 16.30, in regione Peire di Gorzegno, un'automobile per cause ancora sconosciute precipitava da una scarpata alta 40 metri. Le cinque persone che si trovavano a bordo, non ancora identificate, venivano trasportate all'ospedale di Cortemilia in gravissime condizioni.

L'equipaggio del "Sisto,, tratto in salvo

Dal piroscafo «Europa», 19

Dopo quattro ore di lotta estenuante col mare in tempesta, un battello di salvataggio del piroscafo Nuova York è riuscito ad accostare il Sisto ed a trarne in salvo l'intero equipaggio, composto di diciassette persone. Lo spettacolo impressionante delle operazioni di salvataggio è stato seguito dai passeggeri dell'Europa e dell'Ascania che hanno sostato sul posto fino all'ultimo per coadiuvare i salvatori nella loro opera.

I tentativi da parte del battello di salvataggio per accostarsi al Sisto sono stati numerosi e laboriosissimi a causa delle gigantesche ondate che ogni tanto lo cacciavano al largo e si sono succeduti fino all'ultimo senza posa, mentre i fari dell'Europa e dell'Ascania provvedevano a rischiarare la drammatica scena. Verso la mezzanotte una improvvisa tempesta di neve veniva a rendere ancora più difficile e pericolosa l'opera di salvataggio.

Il Sisto è ora abbandonato in balia delle onde.

Un attentato contro Hitler?

VIENNA, 3

Il *Linzer Volksblatt* pubblica oggi una notizia che il giornale dice di aver ricevuto da fonte degna di fede dalla Slesia, secondo la quale colà correrebbe con insistenza la voce d'un fallito attentato commesso contro il Cancelliere Hitler. Esso sarebbe avvenuto subito dopo l'arresto del capo delle S. S. in quella regione, Brückner, e la sparatrice sarebbe stata la figlia del Brückner stesso.

Secondo il *Linzer Volksblatt* la figlia del Brückner, recatasi a Berlino, avrebbe preso in affitto una automobile, dalla quale, passando accanto a quella del Cancelliere, avrebbe sparato parecchi colpi di rivoltella, uno dei quali avrebbe ferito Hitler. Un gruppo di S. S., che scortava la vettura del Cancelliere, avrebbe risposto al fuoco uccidendo la ragazza e l'autista.

Benchè la stampa tedesca non abbia fatto parola del fallito attentato, nella Slesia tutti ne parlano. D'altra parte si fa osservare che dal giorno dell'arresto di Brückner anche la figlia è improvvisamente scomparsa.

I giornali viennesi, che riproducono la notizia del *Linzer Volksblatt*, pur osservando che essa non è stata confermata da alcuna parte, sottolineano la serietà del foglio che l'ha pubblicata.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 19 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	754.1	10	13	
Fiume	¾ cop.	753.8	11	14	8
Pola	cop.	754.2	10	15	7
Trieste	¾ cop.	754.8	11	13	
Gorizia	½ cop.	755.4	7	13	5
Udine	¾ cop.	754.2	8	11	4
Treviso	cop.	754.6	9	10	6
Belluno	cop.	756.7	4	9	1
Padova	cop.	754.7	7	9	4
Rovigo	cop.	755.1	7	7	4
Vicenza	piov.	754.7	8	9	5
Bolzano	piov.	757.9	5	7	4
Trento	piov.	756.1	5	6	3
Grappa	cop.	609.0	—2	1	—2
Venezia	cop.	754.6	9	10	5

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia leggermente mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 7.39, leva ore 15.45. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.5 e 17.0, alte ore 9.45 e 24.0 — Ieri il Po era in piena, il Gorzone era in leggera piena, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine, l'Adige erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Su tutta l'Italia il tempo si manterrà molto instabile con cielo generalmente nuvoloso e pioggerelle.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Il ciclone delle Isole britanniche si va attenuando mentre un anticiclone col nucleo sulla penisola Iberica va estendendo la sua influenza all'Europa centrale. Persiste una depressione secondaria sull'Jonio e sul Mediterraneo orientale. Le condizioni del tempo rimangono variabili.

Le piene dei fiumi veneti La situazione migliorata

Le condizioni generali dei fiumi della Regione non danno più luogo ad apprensioni ed anche i pochi che permangono sopra guardia, come il Po, il Cavo Masina, il Fratta, il Gorzone e il Tartaro continuano, sia pur lentamente, a decrescere.

L'avvenuta diminuzione del livello del Fratta ha fatto immediatamente sentire la benefica influenza nel bacino allagato a Trecanne e la situazione appare pertanto migliorata, pur non potendosi ancora avere una completa ed assoluta tranquillità.

Continuano intanto i lavori di interclusione provvisoria della rotta che sarà completata non appena le acque del bacino si abbasseranno fino al piano campagna.

Tutto dipende dalle condizioni del tempo che purtroppo perdura incostante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.20	84.70	85.—	84.70
Redim. 3.50 p. c.	84.3	83.70	84.50	83.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	91.25	91.77	91.90	91.90
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
" " 1940	108.15	108.1	108.—	108.—
" " 1941	103.8	103.07	103.40	103.50
" " 1943	99.45	99.3	99.40	99.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1820.—	1819.—	1810.—	1820.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	[illegible]	[illegible]		
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]		
Ferr. Meridionali	607.—	598.—	610.—	607.—
Costr. Venete	205.—	203.6	205.—	204.—
Cosulich	17.50	14.6	—.—	—.—
Rubattino	155.—	142.—		
Libera Triestina	29.—	28.—		
Ven. di Navig.	—.—	—.—	59.50	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziane	[illegible]	[illegible]	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	174.—	164.—	174.—	168.—
Montecatini	[illegible]	130.27	130.—	131.75
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	142.—	141.—	142.25	141.7
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Terni	192.—	191.—	193.50	192.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pastif. Baroni	[illegible]	[illegible]	41.2	41.5
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	3995.—	910.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.2	77.27	77.27
Zurigo	379.50	379.5	379.50	379.50
Londra	57.95	57.9	57.95	57.95
Olanda	7.86	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.6	—.—	—.—
Praga	49.10	49.1	—.—	—.—
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. i. m. 84,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 83,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91,25 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103 — Id 1941 103,10 — Id 4 p. c. 1943 99,20 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1450 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2005 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id seconda serie 173750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57.95 — New York 11.72 — Zurigo 379,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni. Gennaio 12,47 — Febbraio 12,52 — Marzo 12.57 — Aprile 12.57 Maggio 12,58 — Giugno 12,58 — Luglio 12,58 — Agosto 12,52 — Settembre 12,46 — Ottobre 12,40-42 — Novembre inquotato — Dicembre 12,42-43.

L'on. Asquini giunto a Budapest

BUDAPEST, 19

Il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini è arrivato stamane a Budapest ricevuto alla stazione dal Ministro del Commercio Fabiny, dal Ministro d'Italia principe Colonna con i funzionari della Legazione.

Il Ministro Faviny ha dato il benvenuto all'on. Asquini a nome del Governo e il Sottosegretario Barczy a nome personale del Presidente Goemboes. Il Ministro del Commercio ha accompagnato Asquini all'Hotel Ritz ove è ospite del Governo ungherese. I giornali annunciano che durante il soggiorno di Asquini a Budapest si svolgeranno importanti trattative.

La Regina di Jugoslavia parte civile nel processo di Marsiglia

MARSIGLIA, 19

La Regina di Jugoslavia si è costituita parte civile nel processo contro i complici dell'assassinio di Re Alessandro.

La diagnosi precoce del diabete

Il diabete è una malattia che assai spesso si diagnostica per caso: un individuo da qualche tempo si sente stanco e dimagra; mangia di più per « ricostituirsi » e invece è sempre più stanco e dimagra sempre di più. Pensa agli effetti forse del troppo lavoro, al così detto « esaurimento nervoso » e così via. Si fa un esame dell'urina e vi si trova dello zucchero (la così detta glicosuria): allora — e solo allora abitualmente — si fa la diagnosi di diabete: tale diagnosi, con un po' di accortezza, si poteva però fare molto prima.

Quando si trova lo zucchero nell'urina il diabete ha già raggiunto un certo grado di gravità e la glicosuria, che abitualmente si ritiene un sintomo precoce ed iniziale del diabete, è invece un sintomo tardivo, un sintomo di « secondo tempo ».

Più importante per curare il diabete, per prevenire le eventuali, frequenti e gravi complicanze, è di fare la diagnosi quando ancora lo zucchero non è comparso nelle urine, nello stadio cioè in cui per l'alterazione del ricambio esistente, lo zucchero proveniente dalla trasformazione degli idrati di carbonio (farinacei) degli alimenti, e che non è utilizzato dall'organismo, già si accumula nel sangue (iperglicemia), da cui deborderà, straripera — per così dire — nelle urine solo quando nel sangue stesso avrà raggiunto e oltrepassato un certo limite.

In realtà quindi il sintomo iniziale del diabete zuccherino è l'iperglicemia: anche questa può passare per molto tempo inosservata perchè nella maggior parte dei casi essa è accompagnata da una serie di disturbi di scarsa entità, che non hanno nulla di caratteristico per farsi riconoscere come dovuti al diabete e sono perciò abitualmente attribuiti ad altre condizioni morbose. Si può sospettare invece l'origine e la natura di tali disturbi quando si presentano in individui di una certa età, più o meno obesi e quando altri casi di diabete esistono negli antenati e collaterali dell'inferno.

Di qui l'importanza massima della determinazione della quantità dello zucchero nel sangue (la ricerca della così detta glicemia) nei casi sospetti, mettendo l'individuo in condizioni di esperimento: facendoli cioè prendere a digiuno una certa quantità di zucchero e verificando poi di ora in ora di quanto aumenta lo zucchero nel sangue e quanto tempo dura tale aumento: solo così si può diagnosticare lo stato iniziale del diabete, stadio che potrebbe altrimenti passare inosservato.

Questo è un frammento del libro

Giovedì delle Arti

Vita di Mozart

Per il maestro di cappella di Salisburgo quei due frugoli, che la moglie gli aveva regalato ad una certa distanza l'uno dall'altro, era proprio la sua vena d'oro. La bimba, Nauneri, la più grandina, suonava il clavicembalo a meraviglia, il fratellino invece a quattro anni, con le mani sporche di inchiostro, segnava sulla bianca carta delle meravigliose composizioni e al momento opportuno eseguiva col violino e col piano dei pezzi classici, colmi di ardue difficoltà. E Leopold Mozart s'approfitta dei due prodigiosi fanciulli e appena possibile inizia un giro di concerti attraverso l'Europa. Prima tappa è Vienna, dove il musico giunge nell'ottobre del 1762. Volfango ha sei anni, la sorellina dodici. Una cosa veramente eccezionale, che fa subito effetto sugli amatori e forma già per sè stesso un notevole richiamo.

La sera della première il salone, affittato ai tre stranieri, è gremito di gente. Pezzi grossi della politica si confondono con le più belle dame della capitale, mentre i più eletti artisti siedono in prima fila, attenti e un po' scettici. Volfango è vestito come un principino. Abito di panno lillà, gilet di moire in tinta, il tutto orlato da un abbondante gallone d'oro. Nauneri, invece, pare uscita in quel momento dalla bacchetta magica di una benigna fata. E' interamente adornata di broccato bianco e di finissime guernizioni. E' un amore di bimba e gli occhi passano ingordi su di lei. Poi viene la prova e la folla va addirittura in visibilio. Davanti al grande pubblico non sono i soliti fanciulli prodigio, ma dei mostri del genio e piano piano piano l'entusiasmo diviene delirio, e nessuno sa più frenare le grida di gioia, che si confondono con lo scrosciare rumoroso ed unanime di applausi. Il maestro di cappella è felice e fieramente stringe la mano delle molte personalità, che lo vanno a complimentare.

Il giro per l'Europa, però, non può proseguire, perchè il piccolo Volfango si ammala improvvisamente, forse per le troppe fatiche sopportate, e solo un anno dopo Leopoldo Mozart comincia la sua grande tournee per la Francia, Germania ed Inghilterra. I successi sono sempre più indescrivibili. Ad ogni modo gli ipercritici cercano di porre i bastoni tra le ruote del pianista settenne, ma anche questi debbono inchinarsi davanti al genio. Il padre fa mettere un drappo scuro sulla tastiera e invita il fanciullino a suonare. Il frugolo ha un momento di esitazione, poi, vi trova subito la sua solita prontezza e senza vedere un sol tasto, interpreta una difficoltosa suonata.

La genialità magica del Mozart, tuttavia non si erresta qui. Accanto all'esecutore è il compositore non meno attraente e portentoso del primo. Gli scettici, ad ogni modo, in questo caso sono alquanto numerosi. « E' impossibile che un bimbo di otto anni possa scrivere di simili cose », vanno ripetendo ad ogni pie' sospinto, ma anche i più increduli debbono inchinarsi davanti all'evidenza dei fatti, poichè Volfango, rinchiuso dentro una piccola stanza, crea le sue opere davanti agli occhi attoniti dei curiosi. Passato il primo momento di grande meraviglia, qualcuno tenta di farlo cadere di sorpresa.

— Vuoi comporre un canto d'amore?

Volfango rimane un po' interdetto, poi improvvisa un'aria idilliaca, che sembra un'amorosa dichiarazione per una bella donna.

— Per favore vuoi cambiarla in un'aria di furore?

— Senz'altro — e le corde urlano grida di vendetta e lanciano all'aria mugolii irosi. Insomma non c'è modo di coglierlo in errore.

A quindici anni Mozart viene in Italia. Si compie così uno dei più bei sogni. Da molto tempo bramava di portarsi nella nostra penisola, che tanto aveva sentito decantare dai suoi conterranei. E il viaggio nella nostra magnifica terra non è certo una delusione. Tutt'altro, Roma, Napoli, Firenze sono per lui delle miracolose fonti di ispirazione, da cui mai vorrebbe staccarsi. L'eterna città, con i suoi classici monumenti, con le gorgoglianti fontane, il cielo partenopeo, i radiosi giardini toscani, sono per lui dei dolci incantamenti, da cui mai vorrebbe staccarsi. E quando dopo due anni, obbligato dal padre, dovrà forzatamente abbandonare l'Italia, una sincera malinconia scenderà sul suo animo, affascinato dalle maliose bellezze italiche, che mai più potrà e vorrà dimenticare.

Intanto Volfango si è fatto un giovanotto e non ha più bisogno della guida paterna per girare attorno al mondo. Va da solo da una metropoli all'altra, aggiungendo, alla già abbondante corona nuove foglie d'alloro. Ma poi si stanca di questo continuo muoversi. Ha voglia di lavorare attorno a tante opere musicali, appena abbozzate su ritagli di carta e che occupano da tempo il suo spirito. Ritorna così nella propria casa, dove si mette sul serio a curare la composizione. Nel frattempo, praticando la famiglia del grande musico Weber s'innamora della figlia Aloisa, che divenne più tardi la famosa cantante Lange, e la chiede in isposa. La giovane donna per un poco accettò la corte dell'artista,, poi, chissà il perchè, lo allontanò sensibilmente da sè, mandandolo a consolarsi fra le braccia della sorella Costanza, con la quale passò a nozze dopo non molto.

Nella pace famigliare, sebbene vivesse continuamente in dolorose ansie, a causa delle gravi strettezze finanziarie, trovò il modo di lavorare con una certa serenità attorno ad alcune opere, sinfonie e pezzi di musica sacra. Fu di una prolificità sorprendente, tanto che egli creò fra opere di grossa mole e piccoli brani seicentoventiquattro diverse composizioni. Un numero veramente straordinario e sorprendente se si calcola, che molte delle sue creazioni sono dei nobili capilavori e che tutto ciò lo scrisse in breve termine, data la sua cortissima esistenza. Egli inoltre fu un innovatore della sua arte, poichè fondò l'opera romantica e rinnovò alla base l'opera comica. Ma l'astro sorprendente della musica mondana seppe pur essere un ingegno insorpassato nel campo mistico. Il suo notissimo « Requiem » rimarrà nei tempi come una pietra miliare ad indicare quanto sia potente la genialità umana.

Questa sua immortale composizione fu l'ultima ad uscire dalla propria feconda linfa. Anzi si dice ch'egli si mettesse di malavoglia attorno al pezzo, commessogli da uno sconosciuto, poichè gli pareva che il tema dovesse portargli sfortuna. Mezzo ammalato, rovinato il corpo dall'abuso di bevande alcooliche e dalla vita turbinosa (dormiva pochissimo e non si distraeva mai dalle sue occupazioni) il lavoro andava avanti molto lentamente. Ormai scriveva alla peggio e meglio, stando in letto ed appoggiandosi contro un ampio cuscino.

— Questo « Requiem » lo scrivo per me, per la mia morte », andava dicendo alla moglie, che invano cercava di consolarlo.

Finalmente venne il giorno che pose la parola fine alla sua fatica. Aveva la fronte imperlata di un freddo sudore e gli occhi ormai vitrei. Dopo pochi secondi esalava l'ultimo respiro, turbato dal pensiero di abbandonare nella più bieca miseria la propria donna e i suoi tre figlioletti. Nella camera, squallida e vuota, fredda quanto mai, la povera sposa non aveva potuto accendere il fuoco, qualche conoscente venne a visitare l'immortale musico, che era scomparso alla giovane età di trentatre anni.

Il giorno dopo si fecero i funerali. Carrozza di povertà e neanche un segno ornamentale sulla cassa grezza e mal fatta. Pochissime persone seguirono il feretro. Solo gli ultimi ristretti avevano saputo sfidare l'imperverso tempo dicembrino. Dopo un poco però anche il piccolo corteo dovè sciogliersi; la bufera di neve era divenuta così furiosa, ch'era impossibile poter rimanere in mezzo alla strada. La bara rimase così abbandonata a sè stessa e quando giunse al cimitero fu senz'altro sotterrata in mezzo al campo dei miserabili, senza porvi sopra un segno che la identificasse. Anche la vedova, per le sue immense ristrettezze, non potè collocare nel posto una modesta croce. Anzi si era detto fra se: « E' sempre stato un così buon uomo che ci penseranno quelli della chiesa », ma invece il parroco aveva qualcos'altro per la testa e lasciò che le ossa di uno dei più grandi genii musicali andassero inevitabilmente disperse.

Cesare G. Marchesini

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il Ministero degli Esteri ha comunicato al Presidente della Triennale di Milano, D.r Gr. Uff. Giulio Barella, che a seguito dell'invito rivolto dal Governo Italiano, il Governo di Bucarest ha approvato la partecipazione ufficiale della Romania alla VI. Esposizione Internazionale delle Arti decorative o industriali Moderne e dell'Architettura moderna, che, come è noto, si terrà a Milano dal maggio all'ottobre del 1936 XIV.

★ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che al Teatro Nazionale «Estonia» di Tallin sono state rappresentate, nella prima decade di dicembre, con grande successo «Traviata», «Madame Butterfly», «Otello». Tutti gli ordini di posti erano seralmente esauriti.

★ L'Agenzia «Ala» ha da Lenigrado che l'Accademia artistica di quella città ha già compiuto una statistica per stabilire quanti monumenti dovuti ad achitetti italiani esistano nell'Unione sovietica. Il numero accertato fino ad oggi di tali monumenti è assai alto. Si tratta di duemila ipere di architettura che si trovano sopratutto a Mosca, a Lenigrado e in Crimea.

★ Il numero 84 di «Casabella», l'ultimo di quest'anno, è quasi un riassunto della varia attività che la rivista esplica nel campo dell'architettura e della tecnica delle costruzioni. Il fascicolo contiene: un articolo di Anna Lena Pacchioni sul valore del «funzionalismo», una relazione di Riccardo Rotschild su di una casa popolare a Rotterdam, uno studio sull'acustica nell'architettura del professore Lauro del Politecnico di Milano. Un articolo, su progetto della nuova stazione marittima dell'architetto Arnaldo Massimo Degli Innocenti, uno sull'arredamento della direzione del «Popolo di Italia» su progetto dell'arch. Giuseppe Pagano; un saggio di Alessandro Pasquali sull'insegnamento dell'architettura.

★ Il III. Concorso d'Arte «Premi Rubicone» dell'Anno XIII avrà luogo a Bologna e la Mostra delle opere di pittura e scultura concorrenti ai premi — che ammontano a L. 25.000 — verrà ordinata, per concessione di S. E. l'on. Manaresi Podestà di Bologna, nel Salone del Palazzo del Podestà, dal Febbraio all'Aprile 1935 XIII.

La concessione di questo Salone, tra i più belli e spaziosi che esistano in Italia, è un nuovo alto riconoscimento della importanza nazionale della iniziativa e delle nobilissime finalità che si propone di raggiungere.

Il Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti dell'Emilia e Romagna e la Rivista «Il Rubicone» hanno bandito infatti questo Concorso nell'intento di celebrare con le opere dei nostri artisti il clima storico e spirituale creato dalla Rivoluzione, avvicinando sempre più le Arti figurative alla vita del nostro tempo.

Saranno assegnati n. 5 premi di L. 4000 ciascuno alle pitture o sculture di soggetto fascista dichiarate vincitrici del concorso e n. 5 indennità di L. 1000 ciascuna a quelle opere che dimostreranno maggiore serietà ed impegno. Le opere d'arte così scelte verranno offerte in dono ad Enti Pubblici del Regime che le collocheranno nelle loro sedi in locali frequentati dal pubblico.

Questo Concorso acquisterà di anno in anno sempre maggiore importanza e diverrà la Rassegna annuale degli Artisti fascisti i quali vogliono che la Rivoluzione abbia una sua Arte degna di celebrarne le vittorie e le glorie.

A Segretario del Concorso è stato nominato il pittore Bruno Santi che sarà a suo tempo anche l'ordinatore della Mostra.

★ L'ambasciatore d'Italia On. Grandi ha inaugurato a Londra la prima mostra dei pittori italiani residenti a Londra tenuta nella sede del nuovo dopolavoro per iniziativa del Fascio di Londra. Dopo la presentazione fatta dal segretario del fascio, l'ambasciatore nel dichiarare aperta l'esposizione ha elogiato vivamente l'attività che gli artisti italiani svolgono all'estero. La Mostra comprende una sessantina di quadri di diversi artisti fra i quali alcuni sono ben noti anche in Italia per quanto abbiano svolto prevalentemente la loro attività in Inghilterra

LA SCENA DI PROSA

★ **Si parla con insistenza** di un breve giro artistico all'estero dei **fratelli De Filippo**; essi dovrebbero nientemeno, recarsi a Londra da dove hanno ricevuto lusinghiere offerte. In attesa di una decisione che ci auguriamo sia favorevole al componimento di un tal viaggio, essi hanno iniziato a rinnovare il repertorio dei propri spettacoli con lavori di noti scrittori e di notevole importanza. E' già noto il progetto di ridurre e di rappresenare «Liolà» di Pirandello, una delle più belle commedie dello scrittore siciliano: si aggiungono ora un nuovo atto appositamente scritto da Luigi Marcello Achard, «Petrus», rappresentata lo scorso anno dalla compagnia Tofano Rissone-De Sica. Tale commedia — i cui protagonisti sono un fotografo ambulante, un ballerino da sala e una «girls» modesta e ingenua — è particolarmente adatta alle possibilità di questi attori.

★ Fervono i lavori preparatorii per creare a Sezze, in provincia di Littoria un grandioso spettacolo sacro a carattere periodico sul genere di quello ormai famoso di Oberammergau. Ideatore di questa iniziativa che susciterà grande interesse nel nostro campo artistico è Filiberto Gigli; presidente della locale Associazione della Passione, ed al quale è affidata la direzione artistica dello spettacolo. Librettisti dell'opera sono il poeta Mucci e lo stesso Gigli; le musiche saranno scritte da maestro don Licinio Refice; regista sarà Marcello Govoni del Teatro Reale dell'Opera, collaboratore immediato del direttore. La parte pittorica è riservata al pittore Peter Locek, la parte architettonica verrà sviluppata dall'Accademico d'Italia prof. Giovannoni coadiuvato dal pro fess. Mecucci e da Alfredo Ligini. Direttore dei cori sarà il maestro Somma che dirige attualmente i corali dell'Augusteo. Per la realizzazione di questo spettacolo sono state già selezionate circa 1500 persone tra artisti e comparse, massa già imponente che dovrà però raggiungere la cifra di 3000 persone. Presto si inizieranno i lavori per la costruzione degli scenari che sorgeranno nell'austera e suggestiva località denominata Piagge Marine dalla quale come da una enorme balconata si domina la stupenda piena dell'Agro Pontino.

★ Il nuovo lavoro di Luigi Pirandello non sarà più rappresentato per il momento, in Italia date le difficoltà incontrate dalla compagnia Moissi-Capodaglio per completare con altri attori l'elenco degli interpreti: «Non si sa come» sarà perciò assai probabilmente rappresentato per la prima volta a Praga.

★ La Nuova Compagnia del Teatro Comico, di cui fanno parte Dora Manichetti, Armando Migliari, Giulio Stival, ed Ermanno Roveri, ha debuttato al Teatro del Casino Municipale con la commedia di Larry E. Jonson: «Un signore che passava» e promette una novità assoluta che sarà rappresentata in settimana: «La felicità» di Piero Mazzolotti.

★ Raffaele Viviani, dopo la rappresentazione della sua commedia «Il guappo di cartone» che ha avuto luogo con lieto successo all'«Arena al Lido» di Pesaro, ha declamato alcune delle sue liriche in vernacolo napoletano che fanno parte del volume «Tavolozza». La primizia è stata assai gradita dal folto pubblico che ha applaudito con entusiasmo e convinzione specialmente per le poesie: «Muratori», «Ritornando dal telefono», «Film sonoro», ecc.

★ Lucio d'Ambra e Luigi Bonelli hanno scritto per Ruggero Ruggeri un dramma storico in quattro atti sul cardinale Mazarino. La figura del grande uomo di Stato italiano che dominò la Francia all'inizio del secondo XVII è rievocata in tutta la sua complessità storica ed umana, che, dal punto di vista scenico, presenta caratteri squisitamente ruggeriani. Il nostro massimo attore troverà perciò in questo personaggio una materia particolarmente adatta alle sue qualità di interprete, oltre che completamente originale essendo la prima volta che la figura del «cardinale verde» viene portata sui teatro.

★ Da una novella di Matilde Serao è stato tratto il soggetto di una commedia che Paola Riccora ha consegnato ai fratelli De Filippo: «La bottega dei Santi». I comici napoletani hanno incluso questa novità nel repertorio della nuova gestione, trionfalmente iniziatasi a Roma adesso e la presenteranno a Milano insieme con le altre, tra le quali figurano l'«Eroe» di Umberto Morucchio, «L'allegra Corte di Capodimonte» di Lucio d'Ambra e «Mio figlio l'avvocato» di Rodolfo De Angelis. Tra le altre prossime novità italiane si annunzia «Arlecchino» di Giuseppe Adami che sarà messa in scena da Gandusio — rievocazione fastosa e fantasiosa del mondo della Commedia dell'Arte — «Tre cuori contrati» di Falconi e Biancoli per la compagnia Cimara-Adami-Melnati, e «Cercate la regina», commedia musicale di Edoardo Nulli per la Compagnia della Commedia Cantata.

★ Maria Melato ha definito in questi giorni la formazione di una sua nuova compagnia drammatica, di cui sarà primo attore Febo Mari; saranno al fianco dei due principali esponenti le attrici Pina Torniai e Lina Paoli, con gli attori Giulio Oppi e Silvio Rizzi. La nuova compagnia nel cui repertorio sono comprese fra le novità «Provincia» di Giuseppe Adami e «Leona» di Zilhay, inizierà le sue rappresentazioni nell'ultima decade del corrente mese. Giulio Donadio, per parte sua, ha ricomposta la compagnia per gli Spettacoli gialli che s'era sciolta qualche settimana fa con prima attrice Lina Murari: la nuova formazione reciterà nell'Italia meridionale. Infine c'è da segnalare, nel movimento delle compagnie, lo scioglimento di quella che Alfredo De Sanctis aveva formata avendo come prima attrice Maria Jacobini.

Nel mondo delle Lettere

★ **Mario Orsini Ratto ha pubblicato pei tipi di Ceschina «Giovanna da Milano», un romanzo i cui protagonisti** sono facilmente riconoscibili tra artisti più o meno noti — pittori, scultori, musicisti, direttori d'orchestra, cantanti, scrittori,, critici d'arte, poeti, alcuni scomparsi altri vivi e vegeti. Non mancano pagine satiriche che colpiscono il segno e analisi critiche delle organizzazioni internazionali che contribuiscono con la loro decadenza spirituale, al decadere dell'arte stessa.

★ Sarà presto pubblicato «Coi Re Magi e con le stelle» di Francesco Sapori. In trenta capitoli è condotta la narrazione di contrade e figure ispirate all'arte e alla fede, coordinate dal principio alla fine nella visione biblica che dà il titolo all'opera.

★ Il Teatro Sperimentale dei GUF. a Firenze, di cui nei giorni scorsi il Segretario del P.N.F. ricevendo il Segretario dei G.U.F. fiorentini, ha impartito le necessarie direttive, inizierà la sua attività prima del 25 dicembre prossimo e per lo spettacolo inaugurale è stata prescelta una novità assoluta di Corrado Pavolini: «La donna del Poeta», allegoria in tre atti messa in scena da Giorgio Venturini.

★ E' uscito il bando del II. Concorso del «Premio Poeti del tempo di Mussolini» con i seguenti articoli: 1. L'«Artiglio», settimanale della Federazione Provinciale dei Fasci di combattimento di Lucca, bandisce per il secondo anno il «Premio Poeti del tempo di Mussolini», istituito nell'anno XII con l'approvazione del Segretario del Partito. Il premio è per una lirica d'ispirazione fascista; 2. Al Premio potranno concorrere tutti gli iscritti al P.N.F. al F.G.C. e ai GUF. 3) Non sono posti limiti di soggetto agli autori. E' solo intenzione dei promotori mettere in luce, attraverso questa prova, un saggio della spiritualità della Rivoluzione Fascista; 4) Le liriche dovranno pervenire in 12 copie dattilografate e senza alcuna tassa di lettura, ma accompagnate dal documento comprovante che il concorrente è iscritto al P.N.F. o ai F.G.C. o ai GUF e dalle generalità, alla Segreteria del «Premio» Casa del Littorio, Lucca, entro il 31 maggio 1935 XIII. Al premio di L. 5.000 potranno essere aggiunti premi secondari.

★ Sotto gli auspici della Dante Alighieri davanti ad autorità e numeroso pubblico il R. Console generale Luppis ha tenuto all'Università di Glascow una conferenza con proiezioni sulla storia di Rimini magnificandone le bellezze artistiche naturali e marine.

★ Il «Premio Galante» dell'Almanacco Letterario Bompiani, è stato assegnati a Paola Ojetti per la Versione del «Mercante di Venezia» di Shakespeare, versione che, come è noto, fu prescelta per la rappresentazione estiva veneziana. Nel presentare il Premio nell'Almanacco, Gino Rocca scrive:

«Il fervore con il quale Paola Ojetti si è accinta a tradurre il «Mercante» di Shakespeare, ansima, palpita, s'incendia e sorride attraverso tutta la sua lunga fatica, Nel clima di questo fervore, che fu una delle ragioni più importanti del successo veneziano, rivisse il capolavoro.

«Chi si accinge a tradurre un capolavoro deve buttarsi sui fogli inspirato e febbricitante come chi crea. Ogni battuta, ogni parola, ogni immagine diquesto dialogo nasce con l'empito che fa nascere la vera poesia al cospetto delle piccole inattese scoperte e dei fantasiosi panirami.

«Qua c'è febbre e passione, e tormentata felicità: c'è il miracolo della risurrezione e la bellezza pura e divina della fede.

«E c'è, ancora, il senso del teatro che cerca istintivamente la sintesi migliore, che sfiora la vita e ne carpisce l'essenza più significativa più pittoresca e vibrata.

Teatro Lirico e Musica

★ L'anno 1685 fu prodigo alla Germania di due grandi geni musicali. Nel prossimo anno 1935 la Nazione, grata al destino di così prezioso dono, celebrerà il 25. anniversario della loro nascita. La grande commemorazione di Giorgio Federico Haendel avrà luogo dal 22 al 25 febbraio. Essa s'inizierà con una solenne cerimonia nello Schutzenhaus cui seguirà una serenata eseguita a mezzanotte sul balcone del Rathaus mentre il monumento ad Haendel e tutta la sottostante piazza del Mercato saranno illuminati a giorno. Fanno parte altresì del programma la esecuzione del «Messia» nel Duomo, una recita nel teatro comunale e una funzione di chiusura nella chiesa di S. Ulrico. Anche più grandiosa sarà la commemorazione che Monaco allestisce in onore del grande Giovanni Sebastiano. Il festival occuperà ben 15 giorni, dal 4 al 18 aprile. Il programma comprende nove concerti tutti naturalmente di musica bachiana, cantate chiesastiche e profane, musica da camera, mottetti e musica per organo, la Messa in si minore e le due celebri Passioni, secondo S. Matteo e secondo S. Giovanni. Parteciperanno alla grande manifestazione i maestri Adolfo Mennerich e Siegmund v. Hausegger come direttori d'orchestra e Edwin Fischer quale solista.

★ Le cantanti italiane Rosetta Pampanini e Maria Gentile hanno ricevuto la medaglia «Litteris et Artibus» ricompensa rarissima che si conferisce alle personalità eminenti dell'arte e della scienza dal Governo Svedese.

★ In seguito all'interessamento dell'Università di Varsavia e del locale Conservatorio Musicale sorgerà prossimamente nella capitale polacca una grande discoteca a carattere nazionale per raccogliere le canzoni popolari delle varie regioni della Polonia. I dischi incisi saranno raccolti ed opportunamente illustrati dal punto di vista del valore musicale. La direzione della discoteca e del museo è stata affidata al noto musicologo prof. Giulio Pulikowski.

La Mostra retrospettiva di Costantino Barbella

ROMA, Dicembre

Nei locali del Circolo della Stampa Estera a Palazzo Torlonia, si è inaugurata una mostra retrospettiva di bronzi, marmi, terrecotte, bozzetti e disegni di Costantino Barbella, mancato ai vivi giusto dieci anni fa. L'Associazione della Stampa Estera, che se n'è fatta promotrice, ha voluto in questo modo onorare la memoria d'un artista che raccolse i maggiori successi non soltanto in Patria ma all'estero, e che ha le sue opere nelle principali Gallerie e raccolte private italiane e straniere.

Costantino Barbella fece parte di quel cenacolo abruzzese rimasto celebre perchè segnò la fioritura contemporanea dalla stessa terra natale di quattro ingegni di prim'ordine: Gabriele D'Annunzio, Francesco Paolo Michetti, Francesco Paolo Tosti e Edoardo Scarfoglio. Un poeta, il maggiore d'Italia, un pittore fra i più illustri, un musicista famoso, un giornalista, che era un grande scrittore. Il Barbella rappresentò nel gruppo la statuaria, proprio quella che mancava a renderlo completo per tutte le arti, e la rappresentò così bene che il suo nome divenne sinonimo di grazia e leggiadria. Modellò piccole statue esprimenti tipi e costumanze del suo Abruzzo, allora poco noto nel mondo, e queste piccole statue, da lui patinate con una sapienza ineluttabile, si diffusero rapidamente dappertutto.

Costantino Barbella fiorito sul principio della seconda metà dell'ottocento, benchè nato a Chieti, studiò e si produsse a Napoli accanto al suo « compare » Michetti, e fu allievo del Lista che lo predilesse. Visse, dunque, in un ambiente artistico di prim'ordine, assorbendone le qualità. E, come Gemito, creò una scultura di piccole dimensioni, una scultura tutta sua, che non potev prescindere dal carattere realistico-romantico dell'arte del suo tempo. Il soggetto è di per sè stesso romantico: figurine di fanciulle abruzzesi crucciate da contrarietà amorose, baci che si scambiano di sorpresa, patetici addii e gioiosi incontri dopo lunghe assenze piccoli bimbi cenciosi soli e abbandonati, bimbe tra le braccia amorevoli del nonno. Ma l'esecuzione è d'una realtà assoluta, d'una realtà che giustifica e tempera le rifiniture con la piccolezza delle dimensioni, le quali vogliono un lavoro di cesello paragonabili a quello di un esperto orafo. Ne risultano delle cose preziose il cui largo successo si spiega. Così, a poco a poco, sorse quel popolo di statuine che rendono al vivo gli usi e i costumi d'una terra ancor vergine e sconosciuta e che guadagnarono il loro posto nell'esiguo numero di buone sculture della seconda metà dell'Ottocento.

Costantino Barbella espose per la prima volta alla promotrice di Napoli un gruppo che venne subito acquistato da Re Umberto per la Pinacoteca di Capodimonte. Incoraggiato dal successo, modellò diversi piccoli gruppi che trovarono tutti i loro acquirenti. Ma la sua fama cominciò col « Canto d'amore » esposto a Napoli nel 1877 e che ispirò una bella pagina a Duprè nei suoi « Ricordi Autobiografici » ed a Yorick un delicatissimo capitolo di quel suo singolare libro intitolato: « Vedi Napoli e poi... ».

Da allora la sua fama si propagò tanto che, qualche tempo dopo il faceto Gandolin, in una delle sue gustose chiacchierate poteva scrivere: « Non si dipingeva più ma si michettiava, non si scriveva più ma si dannunziava, non si cantava più ma si tostava, non si scolpiva più ma si barbellava... Le quali parole udite Barbella, che era modestissimo e non meno faceto di lui, aggiunse subito: « Non si dicevano più corbellerie ma si gandoleggiava ».

Aveva cominciato dalla terracotta. Povero e oscuro, modellava a Chieti le sue figure in argilla ed era costretto a tagliarle a pezzi per cuocerle in una fornace di vasai. Dopo la cottura le ricostruiva cementandole col gesso. E fu un po' per fare scomparire i segni di raccordo, un po' per una tendenza del suo spirito, ch'egli prese a patinarle col colore, acquistando, gradualmente tanta esperienza in quest'arte da divenirne maestro. Quando, poi, passò alla fusione in bronzo, approfondì i segreti della patina su metallo e della cesellatura impadronendosene in breve come pochi. Ogni riproduzione era, quindi, per lui come un originale tanto veniva sorvegliata, curata uscita che fosse dalla fornace o dalla fonderia. Vincenzo Gemito scrisse un giorno: « Datemi un capello di cera ed io ve lo rendo in bronzo ». Ebbene — commentava d'Annunzio — se c'è oggi uno capace di eseguire la mirabile cosa, questi è Costantino Barbella.

In questa sua mostra retrospettiva, ordinata con molto amore, si può dire che troviamo tutta l'opera di lui e qualche cosa di più, perchè, oltre a molti bronzi, a molte terrecotte, spesso originali, c'è un gruppo di bozzetti ed un gruppo di disegni che non avevamo mai prima di ora veduti e che sono fra le cose del Barbella più intersssanti, sotto un certo aspetto. Lo scultore abruzzese studiava lungamente quei gruppi che pure potevano sembrare una manifestazione estemporanea del suo ingegno. No, i disegni ed i bozzetti in terracotta che servivano alla loro preparazione, provano con quanta coscienza egli si accingesse a comporre ciascuna di quelle statuine in apparenza così spontanee.

La migliore distribuzione del lavoro tra gli artisti dello spettacolo

ROMA, 19

La stampa ha dato notizia in questi giorni di un accordo raggiunto, nella cornice della convenzione Cianetti-Pirelli, tra la Federazione degli Industriali dello Spettacolo e la Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo, per ridurre la disoccupazione operaia nei varii settori controllati dalle Federazioni stesse. Tuttavia, poichè la disoccupazione non colpisce soltanto gli operai, ma anche gli artisti, e in una misura sicuramente più grave, anche a favore di questi ultimi si impongono provvedimenti eccezionali intesi ad aumentare il lavoro e a meglio distribuirlo. Giunge opportuna al riguardo una comunicazione dell'Agenzia « Delta », la quale riferisce constarle che trattative sono in corso tra le due Federazioni dello Spettacolo, avviate per giungere a una conclusione efficace entro breve tempo, perchè sia poi possibile investirne subito la Corporazione dello Spettacolo. In linea di massima, i provvedimenti auspicati dai rappresentanti dei lavoratori dello Spettacolo possono così condensarsi: 1) concessione della sovvenzione della Corporazione dello Spettacolo non più in premio della « eccellenza » artistica delle compagnie nè ad integrazione delle sovvenzioni degli Enti Locali, ma per la costituzione di nuove compagnie, per il mantenimento di quelle deficitarie, per l'apertura dei teatri lirici in favore dei quali non sia stato possibile ottenere altre sovvenzioni, per la organizzazione di spettacoli lirici popolari in due grandi teatri di Roma e Milano; 2) abolizione della richiesta nominativa presso l'Ufficio di Collocamento per le seguenti categorie: operai di tutte le aziende dello Spettacolo, corali ed orchestrali di tutte le aziende, esclude il Reale, la Scala, il Regio di Torino, il Carlo Felice, il S. Carlo, il Vittorio Emanuele di Firenze, l'Augusteo; generici e comparse cinematografiche, in modo che sia possibile istituire regolari turni di lavoro tra i disoccupati; 3) divieto — senza eccezione — di assunzione al lavoro presso le aziende dello Spettacolo di prestatori d'opera che abbiano altra occupazione od altra retribuzione; 4) divieto — senza eccezioni — di assunzione nella industria cinematografica (produzione e postsincronizzazione) di prestatori d'opera che nella stessa giornata abbiano già lavorato o debbano lavorare presso altre aziende cinematografiche o presso compagnie teatrali; 5) divieto all'Eiar di ritrasmettere a mezzo dischi, nastri, fili, le esecuzioni dei complessi artistici; 6) rifacimento obbligatorio delle colonne sonore (parole e musica) dei film stranieri e dei cartoni animati; 7) divieto alle aziende assuntrici di cedere ad altre aziende gli artisti lirici durante il periodo di impegno contrattuale. Le proposte enunciate — conclude l'Agenzia « Delta » — per quanto possano apparire ardite e radicali, si presentano suscettibili di pratica attuazione, in quanto non attentano in alcun modo alle finalità artistiche che si propongono le aziende dello Spettacolo. E' da ritenere pertanto, che una volta prese in considerazione dagli organi responsabili, non potranno che essere approvate ed applicate.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata della madre e del fanciullo

Premi di nuzialità e natalità - Sussidi e borse

In tutta Italia si lavora febbrilmente per la migliore riuscita della Giornata della Madre e del Fanciullo, da tutte le Provincie sono partite le 93 madri che saranno ricevute dal Duce, il quale onorerà in esse tutte le madri italiane. Come è noto, la madre che quest'anno rappresenta la nostra Provincia è Maria Bertola in Vit Antonio, da Fossalta di Portogruaro. La donna è partita da Fossalta martedì sera, con la sua piccola Maria Pia di appena 15 giorni; affidate alla Milizia, la donna e la creaturina hanno viaggiato in uno scompartimento riservato e sono giunte felicemente a Roma ieri mattina.

In Federazione ferve intanto l'ultimo lavoro. Abbiamo già parlato dei 20 neonati che saranno tenuti a battesimo lunedì da altrettante Giovani fasciste: la cerimonia si svolgerà solennemente nella Basilica di S. Marco alle ore 10. Contemporaneamente vi saranno gli altri battesimi nei Comuni della Provincia. Subito dopo i battesimi, le autorità si porteranno nel grande salone delle adunanze, nel Palazzo del Governo, per la solenne cerimonia della distribuzione dei premi di nuzialità, di natalità, di allevamento igienico del bambino, dei sussidi e delle borse.

Sono stati assegnati trenta premi di nuzialità e natalità, di cui diciassette per il Comune di Venezia e tredici per i comuni foresi, per un importo di L. 30.000, più novantotto sussidi di nuzialità. Tali sussidi, per un importo complessivo di L. 33.900, furono assegnati in numero di 54 per il Comune di Venezia (L. 18.400), e in numero di 44 per la Provincia (lire 15.500).

Sono stati poi assegnati centottanta premi per l'allevamento igienico del bambino, dei quali 43 a Venezia e 137 in Provincia, per un complessivo importo di L. 18.000.

Ai premi sono da aggiungersi 25 borse « Principessa Maria Pia di Savoia » per l'ammissione agli Asili infantili, delle quali tre al Comune di Venezia, e precisamente per l'Asilo del Cavallino, e ventidue a sette comuni della provincia.

I doni delle Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste di Venezia hanno accolto in questi giorni le Autorità e le camerate fasciste invitate a visitare nella sede di S. Stefano i lavori eseguiti da loro stesse per la Befana Fascista e per i figli dei poveri.

In una saletta a parte erano esposti con una delle venti cullette bianche, dono dei Fasci Femminili e della Maternità e Infanzia, i corredini che venti Giovani Fasciste hanno cucito con le loro mani per i venti figli di poveri che, nati in questi giorni, saranno battezzati nella giornata consacrata per volontà del Duce a onorare la madre e il fanciullo.

Le lunghe tavole cariche di piccole vesti bianche o rosee o azzurre a seconda dei desideri delle madrine, erano oggetto dell'ammirazione dei visitatori che guardavano con un sorriso quasi commosso, le giovani artefici che facevano gli onori di casa, garbate e fiere: fiere della loro nobile fatica. Tanto più fiere quelle che non molto pratiche di lavoro, han saputo creare con buona volontà e intelligenza ammirevoli veri capolavori di industre pazienza.

Queste fanciulle sono cresciute nel clima fascista creato loro intorno dalla cura assidua e intelligente delle loro gerarche: sono consapevoli della loro missione di gentilezza e di bontà; dovunque sono chiamate, accorrono entusiaste. Con eguale slancio frequentano un corso di ski e uno di economia domestica. Quasi tutte hanno compiuto un corso di puericultura. Così nella preparazione dei corredini han ben saputo ciò che facevano: nulla di inutile, nulla di superfluo, nulla di mancante. I corredini, composti di circa 25 capi, di cui i principali sono l'abito da battesimo e una lunga mantella col cappuccio di soffice lana bianca, sono stati messi insieme secondo le regole pratiche di chi sa: tanti panni, tante fascie, tanti camicini. C'è da giurare che quando queste dolci e forti fanciulle saranno spose e madri, e avranno la gioia di lavorare per loro stesse, seguiranno i criteri che le hanno guidate oggi: se pure avranno conservato la garrula spensieratezza che le ha accompagnate oggi nel compimento dell'opera buona.

Così vengono su le fanciulle inquadrate nel Partito: aderenti alla vita, consçie dell'esistenza e dei bisogni dei poveri, pronte ad aiutare le camerate fasciste; entusiaste di prodigarsi quando si richieda loro un sacrificio o un lavoro; entusiaste di divertirsi quando si procuri loro un divertimento: sane, giovani e felici nello spirito e nel corpo.

Il 24 dicembre, venti famiglie di poveri, gioiranno di lieta meraviglia, ricevendo i doni che le pure mani di queste giovani camerate hanno preparato per loro. Nella mistica poesia del rito cattolico le Giovani fasciste si avvicineranno alla miseria dei loro beneficati. La guarderanno negli occhi con sguardo fermo e cuore colmo di umana comprensione.

Sapranno domani prendere con mano sicura il posto privilegiato che alla donna fascista ha assegnato la illuminata comprensione del Duce: il nostro posto di sorelle dei poveri.

N. M.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri sera, proveniente da Belluno, è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Duca d'Aosta che è proseguito col treno delle ore 21.55 alla volta di Nizza.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8,5 ha fatto ritorno a Venezia da Littoria il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

L'arrivo della Missione polacca dal varo della "Pilsudski,,

Ieri alle 0.12 è giunta da Monfalcone la missione polacca recata si colà per assistere al varo della motonave *Pilsudski*, costruita per conto della «Gdynia America Line» di Varsavia, nei Cantieri di Monfalcone.

La missione è composta di una quarantina di alte personalità fra le quali sono il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, Aleksandre Bobkonscki, il Sottosegretario di Stato al Ministero del Commercio, Franciszek Dolezal, Konrad Patek capo di gabinetto al Ministero del Commercio e consigliere d'amministrazione della «Gdynia America Line», Giovanni Gawronski Ministro di Polonia a Vienna, Tadeusz Ocioszynski capo divisione alla Marina mercantile, industria e commercio ecc. ecc.

La missione è scesa ad alloggiare all'Hotel Danieli e ripartirà oggi nel pomeriggio.

Il nuovo Console di Spagna

L'illustre pittore Don Mariano Fortuny, che reggeva il Consolato di Spagna in Venezia fin dal 1917, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica, e il Governo spagnuolo ha designato a succedergli il conte Paolo Foscari.

A Don Mariano Fortuny, che si è reso benemerito nelle sue funzioni anche per l'opera da lui prestata a parecchie riprese quale rappresentante della Spagna presso la Biennale di Venezia, mandiamo il nostro deferente saluto, mentre esprimiamo i nostri rallegramenti al nostro egregio amico e collaboratore conte Paolo Foscari.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 17 dicembre 1934

Venezia: Provincia: Ricorso dell'Amministrazione co. Alba Mocenigo Soranzo avverso l'applicazione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, accoglie — Id. id.: Ricorso ditta Castelli Salvatore avverso contributo integrativo utenza stradale, respinde — Id. Comune: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla Ditta Pizzolo Elvira, autorizza — Id. id: idem alla ditta Chinellato Erminia, autorizza — Id. id: alla ditta Pilastri Palestro, autorizza — **Grisolera**: Id.: Assicurazione contro l'incendio, di due edifici scolastici, approva — **Mirano**: Asilo Mariutto: Acquisto immobile Conte Baglioni, parere favor. — **Portogruaro**: Comune: Imposta bestiame 1935, approva — **Venezia**: id.: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Gobbi Antonio, autorizza — **Ceggia**: Comune: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Caneo Pietro, autorizza — **Cona**: id.: Compenso per compilazione conto consuntivo 1930, approva — **S. Maria di Sala**: id.: Imposta di famiglia, Aumento tariffa, 1935, approva — Id. id.: Imposta sulle industrie, arti ecc. - Aumento tariffa 1935, approva — **Venezia**: Provincia: Ditta Campesan Filippo - Ricorso contro contributo integrativo di utenza stradale respinge — **Venezia**: Comune: Licenza comm. con esonero di cauzione alla ditta Scarpa Giovanna, autorizza — Id. id.: Ricorso della ditta Piccoli Mario contro diniego concessione licenza commerciale; accoglie — **Campagna Lupia**: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche approva; — **Mira**: Congr. Carità: Storni di fondi da capitolo a capitolo del bilancio dell'O.P. Garofoli, appr. — **Venezia**: Comune: Impianti elettrici deficitari di S. Erasmo e Treporti, approva — Id. id.: Spesa costruzione Chiesa Quattro Fontane al Lido, approva — **Campagna Lupia**: Comune: Regolamento di polizia urbana: rimandasi — **Cavarzere** id.: Erogazione di somme sui fondi a calcolo e sulle impreviste, appr. **Mira**: id.: Spesa compenso straordirio, rinvia; **Stra**: id.: Storno di fondi fra categorie diverse, approva — **S. Maria di Sala**: comune: Assicurazione contro gli incendi dello stabile adibito a sede muncipale, rinvia — **Venezia**: id.: Imposta sul bestiame 1935, approva — Id. id.: Contributo pel Monumento a Filippo Corridoni, approva — **Scorzè**: id. Contributo per la mostra bovina 1934, approva — **S. Michele Tagl.** id.: Concorso del Comune per provvista attrezzi giuridici e sportivi, rinvia.

Il calendario delle mostre venete

L'esposizione di Tiziano a Venezia

ROMA, 19

Con decreto del Duce, è stato approvato il calendario delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali, nazionali e interprovinciali per l'anno 1935, tra le quali notiamo: la Fiera dell'Agricoltura in Verona dal 10 al 19 marzo e dal 12 al 16 ottobre; l'Esposizione delle opere di Tiziano in Venezia, maggio-ottobre; la Mostra del Mare (statistica e documentaria) a Trieste dal 24 maggio al 15 agosto; la Fiera Campionaria Triveneta di Padova, dal 9 al 24 giugno; la Mostra delle pesche in Verona dal 12 al 15 agosto; la Mostra sindacale delle Belle Arti a Venezia, aprile-luglio; la Mostra sindacale delle Belle Arti a Trento, in settembre; la Mostra sindacale delle Belle Arti in Trieste, settembre-ottobre. A queste mostre bisogna aggiungere quella delle opere dei pittori veneziani che hanno figurato alle Biennali, nel palazzo della Biennale a Venezia.

Per quanto ci consta la mostra delle opere di Tiziano se come si spera potrà essere organizzata in tempo, comprenderà una grande raccolta di capolavori del Maestro sparsi per le Gallerie d'Italia, di Europa e America. Alla sua organizzazione provvederà il Comune attraverso la Direzione artistica e l'Ufficio Turismo. Il piano di organizzazione è bene avanzato. La Mostra di Tiziano costituirà indubbiamente una attrazione di importanza mondiale e non v'ha dubbio che essa eserciterà lo stesso fascino esercitato dalla grande e non dimenticata mostra del Settecento. Auguriamoci che non insorgano contrattempi e difficoltà per la sua realizzazione.

La fusione per pubblico interesse di tre società alberghiere

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

« E' dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le società anonime « Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi », « Società Italiana Grande Albergo» e «Società Anonima Svizzera per imprese di alberghi », rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione ed alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37 concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche ai fini della esclusione dal diritto di recesso. Il termine durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli art. 101 e 195 del Codice di comm. è ridotto a 15 giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annuncio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione concessa col presente decreto, sia pubblicato per due volte sui giornali *Gazzetta di Venezia* e *Giornale d'Italia*. Il presente decreto sarà pubbicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ».

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del comm. Pagan

Questa sera, alle 2, all'Ateneo, lo ing. comm. Luigi Pagan, direttore generale della S. A. «Porto Industriale di Venezia» terrà l'annunciata conferenza su «Venezia, il suo Porto e le sue Industrie».

I soci dell'Istituto di Cultura già appartenenti all'Università Popolare hanno seguito con ripetute visite i lavori che, in 15 anni, trasformarono le barene di Marghera in un poderoso cantiere dotato dei mezzi più moderni e pulsante d'una operosità che non ha mai sosta. Essi ricordano con particolare simpatia quel primo viaggio in cui, salito su di un monticello di terra, lo stesso ing. Pagan additava strade e canali appena abbozzati, e già vedeva sorgere grandiosi stabilimenti e le grue colossali, e accennava a cifre che parevano iperboliche e di produzioni e di scambi. Saranno quindi sopra tutti lieti di apprendere ora dalla sua parola attraente e precisa come quel la visione siasi effettuata, in sì breve tempo e malgrado la crisi, in modo da superare le più rosee speranze.

Siccome poi la conferenza si propone di illustrare nel suo complesso una delle più imponenti opere potenziate dal Regime, vi assisteranno numerosi i Fascisti, in ispecie quelli che, partecipando all'attività industriale e commerciale di Venezia, riconoscono l'importanza del corso di lezioni promosso dall'Istituto per mettere in giusta evidenza tale proficua attività.

Gli esami di collaudo per autoveicoli e motoscafi

Il Circolo Ferroviario di Verona comunica che « capitando le operazioni di Esami e di Collaudo per autoveicoli a *Venezia-Mestre* nel giorno di Natale, e quelle analoghe per motoscafi a *Venezia* nel giorno di Capo d'Anno, le stesse operazioni verranno attuate rispettivamente a *Venezia-Mestre* il mercoledì 26 dicembre ed in *Venezia* (S. Chiara) il mercoledì 2 gennaio 1935.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del comm. Ugo Vorano, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Guido ed Angelo Sullam; L. 25 id dalla Società dei Sylos; L. 15 all'Infanzia Abbandonata dalla famiglia Giova; L. 20 ai Tubercolotici di guerra da Sonia de Micheli.

DIARIO SACRO

20 Giovedì — Nella chiesa delle Religiose del Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido tutti i giorni dell'anno rimane esposto dal mattino il SS. Sacramento e alle 17 si dà la benedizione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 18 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 15
MATRIMONI 4 - MORTI 3

FRAZIONI, 18 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Marella Giovanni d'anni 84, ved. ricov.; Todesco Natale 66, ved. bracc.; Vio Carlo 61, con. pescatore.

Matrimoni: Pedercini Luigi, commerciante, con Scarpa Angela, civile, celibi; Fort Eugenio, impiegato ferrovie, con Osetta Gemma, casalinga, celibi; Sambo Marco, pescatore, con Busetto Irma, casalinga, celibi; Puppin Umberto, milite art. costiera, celibe, con Borin Lucia, casalinga, vedova.

Gli ufficiali in congedo alle esercitazioni interpresidiarie

Un folto gruppo di ufficiali in congedo appartenenti alla sezione di Venezia dell'U.N.U.C.I., ed iscritti ai corsi di addestramento, per interessamento del comando della divisione si è recato ieri a Noale per assistere alla fase conclusiva della esercitazione interpresidiaria in atto da lunedì in quella zona ed alla quale partecipavano le forze divisionali di Venezia, Padova, Treviso.

Partiti alle sette e mezzo dal Piazzale Roma a bordo di un grosso automezzo messo a disposizione dalla comando della Divisione e su altre macchine gentilmente messe a disposizione da qualche socio più fortunato, il gruppo degli ufficiali veneziani, una quarantina, raggiungeva rapidamente Noale, ove s'incontrava coi colleghi di Padova e di Treviso, e veniva accolto dal colonnello Berardi, giudice di campo per il partito azzurro, che radunati i gruppi di Venezia e di Padova a rapporto spiegava ampiamente i presupposti e le linee fondamentali della esercitazione in atto.

Quindi, rimontati in macchina, gli ufficiali si dirigevano a Scorzè e a Zero Branco ove erano stese le forze del partito azzurro, la cui azione essi dovevano particolarmente osservare e studiare. E per tutta la mattinata gli ufficiali veneziani sotto la guida illuminata del colonnello Berardi poterono seguire le varie fasi della esercitazione, riuscita vivacissima, ammirando nel contempo il magnifico comportamento delle truppe e la perfetta collaborazione realizzata tra le varie armi.

A mezzogiorno, raggiunti gli scopi prefissi dalla Direzione delle manovre, l'esercitazione, che per tre giorni aveva tenuto impegnati rossi e azzurri, cessava. E allora fu benvenuto l'annunzio che a Noale la mensa era pronta, chè la levata mattutina e l'aria frizzante avevano in tutti stimolato un robusto appetito. La colazione passò così tra una gioconda allegria, sopratutto per il fraterno cameratismo stabilitosi immediatamente tra ufficiali effettivi e in congedo delle varie armi, e dopo colazione, nell'oretta rimasta a disposizione, i vari gruppi approfittarono per visitare i ruderi del castello e della vecchia cinta di mura.

Alle tre poi, tutti si radunarono nella sala del teatro ove alla presenza del generale Pavone, comandante la Divisione, il colonnello direttore delle manovre, faceva una lucida disamina dello svolgimento della esercitazione, compiacendosi per gli ottimi risultati raggiunti. Quindi prendeva la parola il gen. Pavone, il quale riassunti brevemente gli insegnamenti scaturiti dalle manovre chiusesi nella mattinata, terminava compiacendosi per la presenza degli ufficiali in congedo ai quali parlava brevemente sull'importanza dei corsi di addestramento.

La giornata giungeva così al suo termine, e rimontati in macchina gli ufficiali del gruppo di Venezia ripartivano velocemente nelle prime ombre della sera, giungendo al Piazzale Roma poco dopo le sei.

Una serie di furti

Si tratta di furti di preziosi, di denaro e di altre cose, verificatesi nello scorso mese di agosto nel sestiere di Cannaregio in danno del sig. Giovanni Liotti, abitante a Cannaregio 80, e della signora Teresa Todesco ved. Vendramin.

Il reo confesso è il diciannovenne Cesare Delfini, abitante a Cannaregio 79, il quale si servì della complicità di certo Bruno De Marco, d'anni 36, abitante a Cannaregio 1110, presso la famiglia Padovan.

Il commissario di Cannaregio cav. dott. Checchia, coadiuvato efficacemente dal maresciallo Stimolo, ha potuto stabilire quanti furono i furti del Delfino, e ha potuto rinvenire gli oggetti rubati (consistenti in collanine d'oro, anelli, un binoccolo) parte presso vari orefici che li avevano acquistati in buona fede, e parte presso la sessantaseienne Anna Bellotto, titolare di una agenzia di pegni, la quale venne contravvenzionata per non essersi accertata della identità del Relfino.

Questi, dinanzi alla evidenza dei fatti, non ha potuto continuare a negare ed ha rivelato la complicità del De Marco. Entrambi sono stati tradotti alle carceri.

Truffa a Venezia ed a Milano ed è arrestato a Genova

La Squadra Mobile si è occupata in questi giorni di un giovane agente di negozio, il quale trovandosi a corto di quattrini, consumò diverse truffe a Venezia ed a Milano.

Costui è stato fermato a Genova e messo a disposizione della nostra Questura la quale, a sua volta, fece spiccare il mandato di cattura da quella autorità giudiziaria. Si tratta di certo Renato Borghi, d'anni 25, abitante a San Marco 1594. Le truffe, fino ad ora riscontrate, riguardano l'orefice Luigi Minotto, al quale il Borghi involò una scatola d'oro, all'orefice Aldo Brondino un orologio d'oro, all'orefice Italo Libini di Milano alcuni zinconi, alla signora Silvia Baratti, pure di Milano, due croci con ametiste a zaffiri.

Sono in corso altre indagini per stabilire altre malefatte.

Furto di 13 mila lire di caffè, zucchero, cioccolato e liquori a Rialto

Gli agenti della Ditta Luigi Patuzzo, negoziante di caffè in Ruga Rialto al n. 644, ieri mattina aperto il negozio senza che niente di anormale avessero potuto constatare nella chiusura della saracinesca, trovarono un vasto vuoto invece nella mostra, dalla quale era scomparso tutto il caffè, zucchero, cioccolatto, bottiglie di liquori, ecc.

Gli agenti, non avendo riscontrata nella serratura traccia di scasso, ispezionarono il negozio e quindi non tardarono a scoprire un largo foro praticato dai furfanti nel muro che divide il negozio da una casa disabitata, di proprietà della Cassa di Risparmio, dove attualmente stanno lavorando i muratori. Un rapido inventario stabilì che il danno patito dalla ditta si aggira sulle 13 mila lire.

Del furto venne informato il cav. uff. Pisani del Commissariato di S. Polo il quale, unitamente al Comando della Squadra Mobile, eseguito subito un sopraluogo, iniziò le indagini e procedettero ad alcuni fermi di persone sospette.

Un duetto a Bacco!

Il vigile Saburlotto ieri sera alle alle ore 20.45 fermò in Campo San Luca il bracciante Giovanni Giada, d'anni 66, abitante a Dorsoduro 3466, perchè molestava i passanti trovandosi fuori di senno per ingestione di gran copia di *baccaro*. Il Giada è stato perciò condotto in Caserma dei RR. Carabinieri di San Giuliano e dimessovi a sbornia smaltita.

— Un altro ubriacone è Vincenzo Padovan, d'anni 45, abitante a S. Marco 3852, il quale dal vigile Calzolari venne scorto all'ora del *coprifuoco* barcollante e con pericolo di battere il capo contro un lastrone di una latteria. Il Padovan perciò alla cortese ospitalità accordatagli dalla Benemerita di Dorsoduro, se il giorno dopo la sbornia, si è trovato con la testa sana, ma con la contravvenzione per la sua indecente ubriachezza.

Fumo in Calle della Malvasia

Ieri mattina alle ore 9.20 i pompieri della I. Sezione furono chiamati in Calle della Malvasia a Castello n. 5492 C, da dove si vedeva uscire del fumo. La casa, abitata dal dott. Luigi Bezio, è stata visitata dai militi del fuoco i quali constatarono che non si trattava di altro che di un cattivo funzionamento della stufa.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 15, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la marmellata

Ieri mattina alle ore 9 ricorre[va] alle cure ospitaliere la ventenne El[i]sa Bertolini, abitante a Cannaregio 3000, la quale presentava delle ustioni alla mano sinistra guaribili in [...] giorni. La Bertolini disse che nel togliere dal fornello una pentola di marmelllata se ne versò una parte sulla mano.

Una scheggia

Lo scaricatore Umberto Pozzato di anni 54, abitante a Castello [...] scaricando della legna dal piroscafo «Birmania» si inferse una scheggia sulla mano sinistra da cui ieri gli sopravvenne una infezione guaribile in giorni 10.

Una inferriata sui piedi

Il muratore Bruno Sardener di anni 24, abitante a S. Croce 421, nel magazzino deposito Tabacchi ai Catecumini nello sganciare una inferriata da una grue, questa gli cadde sui piedi fratturandogli quasi il malleolo sinistro.

Guarirà in 30 giorni.

La caduta di un piccino

Il piccolo Luciano Bastianutti di mesi diciotto, abitante a Castello 5768, iersera alle ore 1930 nell'arrampicarsi in cucina su di una sedia perdeva l'equilibrio e cadeva sul pavimento riportando una ferita al terzo inferiore dell'avambraccio destro. E' stato medicato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in giorni [...].

Sul ponte degli Scudi

Il trentaquattrenne Umberto No[...]to abitante a Castello 3938 iersera alle ore 20.30 nel transitare per il ponte degli Scudi inciampò e cadde ferendosi al sopraciglio sinistro. N[e] avrà per giorni 8.

Cade e si ferisce il capo

Il ragazzo Mario Notto di anni 1[...] abitante alla Giudecca ieri alle ore 2030, nell'uscire dal Negozio Perig[...]na al n. 919 scivolò sulla soglia e riportò una ferita lacera al capo. Ne avrà per giorni 10.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 Dicembre 1934 XIII

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. [...] partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6[...] varie 3012. Totale tonn. 9631.

Imbarcate varie tonn. 1227.

Carri caricati n. 211, scaricati 3[...] Totale carri 243.

Autocarri caricati n. 150 con tonn. 918; scaricati 17 con tonn. 78. Totale 167, con tonn. 996.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 109, uomini n. 1093. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Stamattina alle ore 8 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Ausonia* il quale ripartirà alle ore 1[...] per la linea Pireo-Istambul.

La Famiglia e i parenti tutti annunciano affranti la morte del loro caro

UGO VORANO

avvenuta improvvisamente il 17 corrente in Roma.

I funerali, in Venezia avranno luogo giovedì 20 muovendo da S. Lucia [...] Chiesa degli Scalzi - alle ore 9.

VENEZIA, 19 Dicembre 1934.

Per la Befana fascista

Gruppo Femminile di Castello

Al Gruppo Femminile Fascista di Castello sono pervenute finora le seguenti offerte per la Befana Fascista dell'Anno XIII:

Dalle signore Berchet e da N. N. L. 50; Marianna e Ada Giuseppina Gerometta, Bice e Giulia Castagna Marta Tortorella, Ines Facco L. 20; Margherita Tavolin, Gemma Carraro, signora Piola, L. 10; Linda Grimaldi Tempesta, Maria Poletti 5.

Venticinque divise complete da Balilla dalla C. Clotilde Elti di Rodeano; Indumenti dalle signore: Eva Garioni, Sorelle Nicolaj, Sorelle Solinas, Teodolinda Giudica ved. Battaggia, Eugenia Giusto Tommasetti, Dora e Emma Ivancich, Luisa ed Anna Paccagnella de Malfer, Giulia Crovato ved. Scarpa, Ada Ferrari, Allegrina Lombroso, Bianca Leverato Arnould, Emilia Pianta, Maria Antonietta Stiffoni, Ida Moretti, Scuola Elementare Giacinto Gallina, Signora Ricciotti, Anan Vianello Ferrazzi, Luigia Pellay, Sorelle Filippi, Maria Cichiotti, Pia Kosher, Maria Bertini, Anna Nicolini, Ida Tommasini, Lia Borriero, Signora Canevese, Bianca Santasilia, Giuseppina Pegorer, Maria Marcolin, Viola De Sena, Jolanda Fusi, Emma Bernabò, Ada Pagan, Ditta Vittorio e Antonio Penzo.

Hanno lavorato indumenti: la Scuola Professionale Vendramin Corner, e le signore Ines Bolognesi, Amelia Simeoni Trotter, Paola Larice Nella Caponero Gardazzo, Maria Mariutto, Emma Gavagnin.

La Fiduciaria vivamente ringrazia

Gruppo Giovani Fasciste

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista le Giovani fasciste: Maria Aymo Boot; Maria Zorzetto; Teresa Muner; Angela Cappeller; Bianca De Nardus; Maria Bacco; Anna Gallo; Elena Gera; Maria Procopio; Lidia Grimaldo; Laura Corbella; Magda Morosini; Jole Calò; Irma Dalla Corte; Maria Torta; Marina Talamini; Maria Razzo, Maria Luisa Fanfani; Delia Cardazzo; Candida Cattaruzzo; Giuseppina Bortolato; Armida Carrer; Olga Camilla; Maria Zanin; Angela e Ada Vio; Lucrezia Malusa; Gina e Maria Motta; Jole Bullo; Giuditta Cardin; Titi e Marisa Garioni; Albonea Furlan; Bianca Nadin; Elena Fabiani; Nives Trotter; Maria Pagan, Maria Donatelli; Teresa Vianello; Linda Bardella; Maria Bressan; Mary Rosa Toso; Maria Sartorio; Irma Emerito; Rachele Crisafulli; Gabriella Ortolani; Lia Manarin; Giuseppina Aymo Boot; Beppa De Peri ni; Fernanda Colussi; Bruna Belletti; Rosa Canova; Elsa Inglesi; Cloti; Rosa Canova; Elsa Inglesi; Clotilde Rado; Elena Rossi; Rosina Taboga; Elsa Mescola; Lidia, Maria e Gina Meneghelli; Lidia Dusso; Leonilde Gentili; Ermenegilda Lionello Lucia Giudice; Rosina Martinelli; Anna Maria Rongaudio; Italia Campogrossi; Gabriella Mariotti; Toti Zanotto; Cloty e Lolette D'Augier; Antonia Quintavalle; Flora Regini; Vally Bucari; Teresina Pitteri; Caterina e Giuseppina Gregoretti; Maria Scarpa; Lisa Pesenti; Fedora de Cenzo; Luigina Polo; Angelina Scattolin; Lia e Rosetta dell'Andrea; Mariangela Padovan; Maria Antonietta Barbaro; Luigina Gardazzo; Gemma Bacci; Bianca Maria Zille; Antonietta Borriero; Maria Lazzaro Clara Cantalamessa, Maria Zambon, Nerina Ballarin; Maria Bergamin; Alessandra Molin; Cesarina Gibbi; Lionella Caburlotto; Ettorina Busolin; Antonietta e Maria Tessier; Nichetta Tessier; Teresina di Costanzo; Teresa Bianchi; Loredana Poli; Feli Mattesco; Ida Motta; Letizia Pulcri; Maria Luisa Vernier; Marta Rolando; Resy D'Este; Bianca Murdolo; Ada Zucchetta; Argia Sgreva; Fernanda Gianoti; Cesarina Val; Clara Barbini; Anna Maria Monis; Ada Barbini; Sorelle Trincanato; Jole Zennaro; Elena Grpadalupi; Fiorenza Bettini; Nella Smania; Laura Sportellini; Albania Sauro; Flora Vianello; Teresa Alzetta; Elena e Carola Nani Mocenigo; Vera Spiro; Margherita Burlini; Umbertina Gavagnin; Aurora Del Po; Leila Ferrazzi; Gianna Barbisan; Milena Morgante; Maria Adele Berra; Olga Trevisan; Doria Bianca.

Ufficio collocamento per lo spettacolo

Si avvertono tutti gli orchestrali e corali iscritti all'Ufficio Nazionale di Collocamento per lo Spettacolo, che urge facciano tenere all'Ufficio stesso, nel più breve termine possibile: a) Stato di famiglia comprovante le persone viventi a carico; b) Dichiarazione scritta, dalla quale risulti se e quali componenti della famiglia siano occupati con retribuzione; c) Se oltre l'attività spiegata nella categoria cui è iscritto spieghi altra attività retribuita e in caso affermativo quale; d) Se abbia altri cespiti o redditi (i pensionati sono tenuti a dichiarare con l'entità dell'assegno, il numero del libretto di pensione).

Le stesse norme devono essere osservate dal personale di Cinema e Teatri attualmente occupato.

Si avverte inoltre che non ottemperando a quanto esposto nel presente comunicato, e ciò prima della fine del corrente mese, verranno presi i provvedimenti del caso nei confronti dei trasgressori.

Associazione Mutilati

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita o semigratuita, sulle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare sono invitati a presentarsi in sede, con la tessera, non oltre il giorno 28 corr. Coloro i quali usufruiscono del suddetto beneficio limitatamente ad alcuni tratti di linea, dovranno presentare la dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la località del lavoro stesso, quando questo sia mutato per l'anno 1935.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:
Gr. Uff. Guido Ringler L. 250; Operai addetti all'illuminazione di Mestre L. 50; Conte Andrea e Contessa Vendramina Marcello 200; Dott. Giuseppe Pesenti 50; Avv. Cesare Magrini 50; Ing. Giovanni Rambelli 100; Banca d'Italia sede di Venezia e personale dipendente L. 8.000; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti 500; Unione Provinciale Fascista del Commercio in occasione del Congresso L. 1.000; Unione Provinciale Fascista del Commercio (2.o versamento dei datori di lavoro) L. 20.000; Credito Industriale di Venezia L. 10.000; Rotary Club L. 6.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Calendario Fascista

Col il 2' corrente si chiudono le prenotazioni per il Calendario Fascista Anno XIII.

Coloro che non avessero ancora inviato l'adesione sono invitati a volerlo fare con la massima sollecitudine.

In special modo i commercianti sono pregati di voler rimettere la loro adesione non oltre il 24 corrente presso la Cassa dell'Unione Provinciale Fascista del Commercio.

Anche gli Istituti sono pregati di voler accelerare la raccolta delle prenotazioni presso il rispettivo personale rimettendo le adesioni alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nessuna persona è incaricata di raccogliere le prenotazioni a domicilio.

La Cassa della Federazione rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 9.15 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il sabato la Cassa si chiude alle ore 13.

Fasci Femminili

Alla « Biblioteca dei Ragazzi Maria Pezzè Pascolato ». - Nel pomeriggio di martedì i piccoli lettori della « Biblioteca dei Ragazzi M. Pezzè Pascolato » ebbero una grande gioia. Il prof. Giovanni Rizzardi, da quell'interprete efficace e dicitore fine che tutti conoscono, lesse per loro alcune poesie e alcune prose tratte da « Le novelline dello Schmidt raccontate ai bambini italiani » di M. Pezzè Pascolato, da « Le dolci canzoni », di Ugo Ghiron e da « Il campanellino » di Diego Valeri, facendo rivivere e prose e poesie di una vita nuova e commovente. Leggere bene è assai più che un commento. Anima la biblioteca, d'altronde, il principio che convenga avvicinare ai giovani esempi di arte.

Il piccolo uditorio era attentissimo e composso. Ma non era solo. Erano pure presenti alcuni amici della biblioteca, festosamente accorsi.

Gruppo di Cannaregio

Il cav. Antonio Verrati per onorare la memoria della moglie, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, ha offerto alla Trattoria Popolare del Sestiere lire 40. Il fruttivendolo Garbin Emilio ha offerto alla Trattoria Popolare un sacco di patate e ceste di verdura.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte - Quest'anno anche gli Studenti Medi iscritti al G. U. F. o ai F. G. C. sono ammessi ai Littoriali della Cultura e dell'arte. Si invitano tutti gli studenti che ne avessero interesse, di presentarsi in Sede, Sezione Studenti Medi, per compilare la scheda di adesione ai Prelittoriali e per eventuali schiarimenti.

Corsa Campestre - Si rammenta a tutti gli studenti medi che nel prossimo gennaio si svolgerà una serie di corse campestri, come da programma dettagliato già precedentemente pubblicato e inviato personalmente agli interessati. Coloro che volessero iniziare gli allenamenti, potranno usufruire dell'allenatore federale il quale si troverà in Campo Sportivo Comunale nei giorni che saranno resi noti a mezzo stampa.

Sezione calcio - Tutti gli studenti iscritti al corso allievi arbitri dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 in sede del Gruppo arbitri veneziani.

Sezione pugilato - Gli Universitari che intendono praticare il pugilato, sono invitati a presentarsi all'Ufficio sportivo ogni giorno dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione canottaggio. - Tutti gli Universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al Cantiere « Bucintoro Querini » alle ore 14.30 ove troveranno l'allenatore del G. U. F. camerata Gino Bettini.

I biglietti ferroviari per Natale e Capodanno

A seguito di quanto abbiamo pubblicato sulla proroga di validità concessa per alcune specie di biglietti in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che anche nel giorno 26 dicembre sarà ammessa la distribuzione sia dei biglietti Concessione Dopolavoro, sia di quelli di fine settimana e festivi, con validità per il ritorno a tutto il 2 gennaio p. v.

Una borsa di studio della "Dante,, a favore di uno studente dalmata

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha aperto il concorso per una borsa di studio «Pro Dalmazia» di L. 3000, da assegnarsi a uno studente dalmata non abbiente (residente in Dalmazia o a Fiume o profugo dalla Dalmazia), che intenda compiere o continuare i suoi studi nella città di Venezia.

Negli anni scolastici successivi, fino a quello 1937-38, la borsa di studio potrà venire confermata allo stesso studente qualora permanga la condizione di non abbienza e purchè egli superi tutti gli esami obbligatori della rispettiva annata con una votazione media di almeno otto decimi.

Gli aspiranti (che non debbono aver superato l'età di anni 26) devono presentare domanda in carta semplice al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » (S. Angelo 3536), corredandola con i seguenti documenti (di data non anteriore a tre mesi dalla presentazione): a) Certificato di nascita; b) Certificato di cittadinanza italiana; c) Certificato generale del casellario giudiziale; d) Certificato di buona condotta morale, civile e politica; e) Certificato di studio; f) Certificato di nullatenenza; g) Ogni altro documento o titolo che gli aspiranti ritengano opportuno presentare e che possa fornire elementi per più completo giudizio da parte della Commissione.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 15 gennaio 1935.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento - Si invitano i soci che non fossero ancora in ordine con il tesseramento a volervi provvedere nel più breve tempo possibile affinchè il programma di propaganda possa svolgersi, senza l'intralcio delle pratiche burocratiche.

Sezione femminile. - Tutte le inscritte alla Sezione Femminile, sono pregate di volersi trovare in sede giovedì alle ore 21 per comunicazioni che le riguardano.

Nominativi Martiri Adriatici - Come già tempo addetro è stato annunciato, ad ogni istituto di istruzione medio e superiore sarà consacrato il nome di un martire, la cui figura sarà di monito e di incitamento aie giovani. A tale uopo si invitano i signori Presidi e Direttori di Istituti, affinchè, presi gli opportuni contatti con il R. Provveditorato, vogliano comunicare alla presidenza del Comitato il Martire che preferirebbero fosse esaltato nella loro scuola.

Gite sciatorie della "Sosav,,

In occasione delle feste di Natale, i soci sciatori della « Sosav » potranno prender parte alla gita di tre giorni a S. Martino di Castrozza, organizzata dall'Agenzia Guetta col seguente programma: Partenza da Venezia domenica 23 in torpedone per S. Martino e ritorno martedì 25 in serata a Venezia: quota di viaggio e soggiorno completo a S. Martino per i tre giorni L. 95. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì in sede della «Sosav» o presso l'Agenzia Guetta.

Domenica 23 si effettuerà la consueta gita a Passo Rolle con automobili al prezzo individuale di lire 34 per macchine complete di sette sciatori; partenza da Piazzale Roma alle ore 5. Per ulteriori informazioni, iscrizioni e costituzione di comitive, rivolgersi in sede della « Sosav » venerdì dalle 21 alle 22.

Gara di sciabola al Dopolavoro Postelegrafonico

L'annunciata gara di sciabola, che doveva aver luogo il 27 corr. nella Sede del Dopolavoro Postelegrafonico, è stata rimandata alla metà del prossimo gennaio.

Tale rinvio è stato consigliato dal la necessità di una più vasta e completa organizzazione stante la partecipazione alla serata dei campioni dell'Esercito e Olimpionici.

Eventuali schiarimenti in merito, potranno essere richiesti al direttore tecnico del Torneo m. cav. Galante.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 6 del 18 Dicembre 1934 XIII:

Reclamo Audax: Sentite le dichiarazioni dell'arbitro e degli altri ufficiali di campo il reclamo viene respinto e si omologa la partita del 9 scorso col seguente risultato Dienai A 22 Audax A 18.

Omolazioni partite del 16 corr.:
A Venezia: Reyer A-Dienai P 39 a 12; Dienai A-Dopolavoro Giudecca 19 a 14; Audax A-Dorsoduro B 37 a 8.
A Padova: FGC Contro-Guf Padova 6 a 0; FGC Petrarca-FGC Bragadin 21 a 12; OND Mezzomo-Littoria 11 a 7.
A Rovigo: FGC Adria-FGC Rovigo 20 a 17.

Richiamo alle squadre: Si raccomanda alle squadre partecipanti al torneo di presentarsi in campo con tenute di giuoco rispondenti al regolamento e più riguardose verso il pubblico.

Calendario 5. giornata del 23 corr
A Venezia: Campo Reyer ore 10: Laetitia Audax A-Giudecca; ore 11: Laetitia A-Dienai B; Campo Laetitia ore 15.15 Reyer A-Dineai A.
A Padova: Bragadin B-OND Mezzomo; Bragadin A-Contro. Riposa Petrarca.

Incontro con la squadra Belga:
I sottoindicati giocatori sono invitati a trovarsi sabato 22 corr. alle ore 21 alla Palestra Reyer muniti della tenuta di gioco per la selezione della Squadra Rappresentativa della 3. Zona che dovrà incontrarsi con la Squadra emarginata: Manzini, Trivelli, Ballich, Gerotto, Sala, Nicosia (tutti del Guf di Padova), Battistel Zoppetti (Reyer) Maura (Laetitia) Zanchetta F. (Dienai) Penzo (Audax) e Vianello (Dop. Giudecca) —
Il Presidente Ing. Carlo Donadoni.

In memoria del cav. Angelo Bertozzi

Il Direttore e gli Insegnanti delle Scuole « Priuli » e « Manzoni » versarono lire 68 direttamente all'Assistenza Scolastica.

Il Segretario Federale presiede i rapporti dei Fasci di Dolo e di Mira

A Dolo

Ieri sera il Segretario Federale avv. Pascolato ha presieduto i rapporti dei Fasci di Dolo e di Mira. A Dolo il gerarca è giunto in macchina puntualmente alle otto accompagnato dal vice Segretario Federale e dal capo della Segreteria politica, accolto dagli evviva della popolazione riversatasi sull'arteria principale e salutato dagli squilli regolamentari, a cui seguivano le note di Giovinezza. Il Segretario Federale passava subito in rivista i reparti dei Giovani Fascisti e della Milizia schierati e quindi saliva al piano superiore ore erano radunati i fascisti. Ossequito dal Podestà dott. Pra, dal segretario politico cav. Angelo Borella e dal clero, il Segretario Federale prendeva posto sulla vasta pedana posta contro la parete di fondo addobbata a tricolori e dei ritratti del Re e del Duce, e cessata la manifestazione di entusiasmo che aveva salutato il suo ingresso dava la parola al segretario politico che leggeva la sua relazione.

Dopo la lettura della relazione da parte del segretario politico prendeva la parola il podestà dott. Pra, il quale riassumeva la complessa mole dei lavori eseguiti dal Comune nell'anno XII ed esponeva il programma dei lavori da compiere nell'anno XIII.

Prendeva quindi la parola il Segretario Federale il quale esprimeva il suo compiacimento per l'opera compiuta, e prometteva tutto il suo interessamento per la risoluzione dei problemi che stanno a cuore di quel la popolazione: e concludeva tra una entusiastica manifestazione al Duce precisando le direttive e i compiti avvenire. L'imponente manifestazione si rinnovava quando, dato il « Saluto al Duce », il Segretario Federale si allontanava e risalito in macchina partiva alla volta di Mirano, mentre ancora una volta la popolazione festante lanciava i suoi evviva.

A Mira

A Mira il Gerarca arrivava puntualissimo alle nove; e anche qui erano ad attenderlo tutta la popolazione e le organizzazioni giovanili e la Milizia schierate dinanzi alla Casa del Fascio. Salutato dagli squilli e dalle note di Giovinezza il Segretario Federale passava in rivista le organizzazioni schierate, e salutato da una calorosa dimostrazione d'entusiasmo sopratutto da parte delle vecchie camicie nere, entrava nella sala rigurgitante di fascisti. Anche qui erano ad ossequiarlo il segretario politico e il clero, il podestà non avendo potuto intervenire perchè indisposto.

Dopo il « Saluto al Duce » a cui fece eco un vibrante « A Noi! » il Segretario Federale dava la parola al cav. Ferruccio Annoè, segretario politico, che legge la sua relazione.

Al termine della relazione prende la parola il Segretario Federale il quale dopo aver elogiato il segretario politico per l'opera svolta, esorta i fascisti a perseverare nell'azione intrapresa, promettendo tutto il suo appoggio per la soluzione dei problemi più impellenti per la vita e per lo sviluppo dell'industre centro, e chiudeva illustrando con sintesi stringente i compiti del fascista e dell'italiano nuovo. Una imponente manifestazione salutava le ultime parole del Segretario Federale, il quale, dopo aver dato il « Saluto al Duce » usciva fatto segno a una entusiastica dimostrazione da parte delle vecchie camicie nere che gli si stringevano intorno, e lo pregarono di voler onorare della sua presenza un rancio da loro preparato, al quale il Gerarca volentieri accettava, intrattenendosi quindi lungamente coi camerati e ripartendo poi in macchina nuovamente festeggiato dalla popolazione.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« Leggenda ungherese » (all'Olimpia).

Maria, servetta ungherese, in una sera di primavera, per una accidentale avventura, con un giovane reduce dal ballo, diviene madre. La padrona di casa, madre di numerosa prole, scopre un giorno dei panni infantili sotto il materasso di Maria e intuite le ragioni per evitare un cattivo esempio alla sua figliuola virtuosa scaccia di casa la «svergognata» Maria, allontanata da tutti, lascia il paese e va in città dove vive del suo servizio giornaliero nelle case borghesi. Passano i mesi, Maria pensa segretamente dove potrà trovare un asilo dove poter partorire il figlio. E' assunta come cameriera in un ritrovo equivoco dove una sera da un malessere improvviso dà alla luce una figlia con grande tripudio della assidua clientela del ritrovo e delle donne di malaffare affezionatissime a Maria.

I primi giorni trascorrono lieti. Maria ode le campane suonare a stormo e ritorna al paese agghindata a festa richiamatavi dalla fede per chiedere alla Madonna il riconoscimento e la benedizione del piccolo e purificare la sua anima; Maria ritorna in città trionfante e redenta.

Ma in città si viene a sapere di questa nascita e si toglie a Maria la possibilità di allevare il frutto del suo amore per collocarlo in un asilo di educazione di trovatelli, affidato alle cure di tre severe e inacidite signore. Maria deve abbandonare la casa dove ha partorito il figlio e passar Natale per le strade scacciata da tutti. Riode le campane, la voce divina che la chiama e la conforta del suo sacrificio; ritorna dalla Madonna che, per le sue sofferenze, la colloca in paradiso. Maria sale felice tra le nubi e vive una vita ultraterrena in una cucina tutta splendente d'oro e linda. Ma rivede in terra la figlia grande e cresciuta che sembra cedere alle lusinghe di un giovane dietro il cancello, proprio come allora. Maria rovescia la pioggia che sorprende i due innamorati disperdendoli per due parti opposte colmando di felicità la madre Maria benedicente dal cielo.

Il film è una leggenda e, qualora si escluda l'ultimissima parte in cui Maria s'invola e si stabilisce in quell'empireo casalingo, episodio di cattivo gusto che offende tutta la composta e dosata semplicità degli altri episodi che Paul Fejos ha realizzati con grande felicità di situazioni, il film è uno dei migliori che si sia mai visto.

Il regista ungherese ha allestito negli stabilimenti francesi (Opso film) un vilaggio magiaro e ha saputo nutrire la vicenda di una verità e tenuità di accenti poetici e di una umanità espressa con una semplice psicologia visiva aderente all'oggetto della sua interpretazione e alle infinite risorse di quella grandissima attrice che è Annabella — che da ballerinetta nel «Milione» di Clair diventa l'umile Maria nobilitata dalla sofferta odissea della propria vita.

Il film è tutto espresso secondo le regole del linguaggio visivo; Fejos è regista accorto e intelligente oltre chè poeta sincero dei sentimenti più puri e delicati; lo conoscevamo già da «Primo amore» (Lonesome) e dalla patetica e serena vicenda di «Viva la vita» (Sömenstrahl) opere considerevoli per la elevatezza morale e per quella fiducia nella vita e nel destino che è di ogni creatura umana.

Si è capito che il parlato arresta e rende statico il valore dell'immagine quando assume un tono esplicativo o didascalico. Solo la musica collabora e potenzia l'imagine assieme al sonoro dei rumori naturali e può dare quella prospettiva fonica e quella compenetrazione di piani che è la condizione essenziale e indispensabile del buon cinematografo. L'umanità di Annabella, la bellezza e la serenità nel sacrificio, la sua fede incrollabile, non poteva essere espressa in modo migliore che con quel candido e sofferto mutismo veramente singolare per potenza e personalità. Ottima è la musica di L. Angyal sempre opportuna e perfettamente aderente alla narrazione.

Il regista ha avuto i suoi momenti più vivi e più azzeccati nel tacito colloquio di Annabella con la Madonna espresso in una serie di piani progressivamente sviluppati e diminuenti fino al primo piano della statua e di Maria e nella nascita del bimbo nel ritrovo equivoco deve il sonoro acquista un accento emotivo impreveduto e il montaggio ha una gamma di primi piani velocissimi di grande effetto rappresentativo.

Galbi

« Piccole donne » (al Rossini)

Di «Piccole donne» abbiamo parlato a lungo durante il Festival del Cinema. Il romanzo della Alcott portato da George Cukort sullo schermo mantiene quella sua delicata e saporosa vivacità del buon tempo antico, tutta raccolta e dimessa negli affetti e placida anche nell'affanno dei sentimenti più caldi e delle memorie più care. Il film è parlatissimo e perciò pecca di immediatezza, riuscendo cinematograficamente appesantito. Ma la amabilissima e signorile interpretazione del Katharine Hepburn e delle compagne J. Bennet, Francis Dee e la giovanissima Jean Parker sono state sicura garanzia di ottimo successo.

Nel varietà la celebre compagnia «Jazz Black and White vedettes» ha avuto grande successo per la singolarità delle attrazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21 Grande serata Pugilistica.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Piccole donne» con Chatherine Hepburn alla quale è stata assegnata la medaglia d'oro alla Biennale del Cinema. - Nel varietà l'applauditissima Compagnia-jazz «Black and White vedettes Co.».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.15 «Tormento» Capol. Metro con Joan Cranford e Franckot Tone. Seguirà: un cartone animato.

S. MARCO. — Ultimo giorno «L'Isola degli agguati» superfilm giallo protagonista H. Angel.

OLIMPIA. — «Leggenda ungherese» int. Annabella. Fuori programma le romanze di «Norma» «Puritani e Casta Diva cantate da B. Gigli.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Fuggiaschi» prod. U.F.A. premiato Biennale Cinema. Forte interpretazione di Kate Von Nagy.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Il Mistero della Madonna Nera». interpreti: Maria Bogda, Adam Brodzis.

Il concerto della Scuola Ceciliana al Benedetto Marcello

Questa sera alle ore 21 nella sala del Civico Liceo B. Marcello la Scuola Ceciliana in occasione del decimo anno della sua istituzione darà un concerto vocale-istrumentale svolgendo l'interessante programma che abbiamo pubblicato.

Tra la prima e la seconda parte l'illustre maestro Gabriele Bianchi dirà brevi parole commemorative.

I biglietti al prezzo di lire 5 per la sala e lire 3 per la galleria si possono acquistare presso i negozi di musica Brocco e Gasparini, presso la Libreria Emiliana e all'ingresso del Liceo B. Marcello.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Budapest ore 20, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach; Roma, 20.45, musiche di Amilcare Zanella; Praga, 20.35, musiche di Pergolesi e Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto dedicato a Szimanowski; Vienna, 22, concerto di organo: musiche di Bach e Karl Walter.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *Calandrino* di Bonelli e Cuscinà.

La Garbo sarebbe a Hollywood e prenderebbe marito

NUOVA YORK, 19

Siamo al matrimonio? Hollywood, sempre in affannosa ricerca del romanzo, riunisce insieme i nomi di Greta Garbo e di Giorgio Brent, il marito divorziato di Ruth Chetterton, una stella cinematografica di secondaria grandezza. L'attrice più famosa di tutto il mondo cinematografico e l'attore inglese sono molto amici. Hollywood lo ha notato e ha naturalmente subito cominciato a pettegolare.

La vita intima di Greta Garbo è sempre rimasta un segreto ermetico per il mondo. Sono circolate delle voci sul conto di Greta Garbo in ogni tempo e tutte sono state smentite: si è detto ultimamente che la attrice svedese era stanca di Hollywood ed aveva progettato di tornare al suo paese per darsi esclusivamente all'arte drammatica. Un'altra voce aveva detto che Greta Garbo era già partita per la Svezia. Tutto ciò non era vero. Una persona che è riuscita a vederla in casa è stata autorizzata a dire che l'attrice non ha alcuna intenzione di lasciare Hollywood.

Mettendo assieme tutte queste voci e tutti questi pettegolezzi si è giunti alla speranza di vedere finalmente Greta Garbo sposata. Ma se questo avviene, di che cosa parleranno i pettegoli di Hollywood?

L'identificazione degli assassini di due militi austriaci

VIENNA, 19

I giornali informano che gli assassini dei due militi ausiliari austriaci al confine bavaro-tirolese nei pressi di Erl, sono stati identificati, ma non ancora arrestati. Si tratta di tre legionari nazisti austriaci. Uno di essi è anche colpevole dell'assassinio di una guardia di finanza austriaca, perpetrato in modo feroce qualche tempo fa. Le indagini di polizia vengono effettuate insieme dagli organi austriaci e da quelli bavaresi.

Il riassorbimento dei disoccupati

FROSINONE, 19

A Frosinone e nella provincia, nell'ultima settimana, sono stati assunti al lavoro nelle industrie cartaria ed edilizia altri 110 operai. Sotto la presidenza del Prefetto e con l'intervento del Segretario federale ha avuto luogo una riunione al Consiglio dell'economia corporativa che ha esaminato dettagliatamente la situazione dell'economia provinciale in relazione al riassorbimento della mano d'opera comune e specializzata.

LIVORNO, 19

I lavoratori riassorbiti dalle industrie della provincia in seguito al noto accordo interconfederale ammontano a 1377. Inoltre viene oggi annunciato che in esecuzione del programma locale dell'Istituto per le case popolari, saranno presto iniziati i lavori per sei grandi nuovi stabili per l'importo di 5 milioni assicurando un lungo periodo di lavoro a numerose centinaia di altri operai.

Il mercato italiano del vetro

ROMA, 19

Secondo quanto pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi*, all'inizio della stagione autunnale, la situazione vetraria si è presentata sotto auspici assai favorevoli; nel ramo vetro bianco l'afflusso di ordini è stato assai considerevole specie per quanto riguarda la flaconeria e l'articolo da tavola. Anche per quanto riflette le lastre da finestra la richiesta è assai viva in relazione alle costruzioni edilizie in corso di allestimento. Debole è il mercato in vetrerie antiche e di lusso. Nell'industria ceramica la situazione è assai soddisfacente, la richiesta è buona specie degli articoli di uso casalingo comune; scarsi sono gli ordini in articoli fini e di lusso. Assai buona è la richiesta in materiali refrattari, specie da parte dell'industria siderurgica la cui situazione è oggi assai favorevole.

Esportazioni all'estero e cessione crediti relativi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che a seguito di vari quesiti formulati dagli interessati nei riguardi delle modalità da seguire in base alle disposizioni legislatve dell'8 dicembre c. m. per le esportazioni di merci e la cessione di crediti relativi verso l'estero, il Ministero delle Corporazioni ha diramate dettagliate istruzioni che sono visibili presso gli Uffici consiliari.

CALCIO
Farinacci-Foscari Lido

Domenica prossima 23 corrente avrà luogo nel campo delle Chiovere l'atteso incontro di calcio fra le due migliori squadre uliciane. Parlare di esse non ce ne sarebbe di bisogno, basta solo ricordare che la « Foscari » di Lido si classificò seconda nel campionato 1933-34, la « Farinacci », invece, conquistò definitivamente la Coppa Osram (biennale).

Quindi l'incontro di domenica, che avrà inizio alle ore 14.30, sarà dei più interessanti e tutti i tifosi uliciani saranno presenti con il loro entusiasmo.

Relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1933-34

ROMA, 19

Ha visto la luce in questi giorni la relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1933-1934, che rende conto, come di consueto, dell'andamento dell'esercizio, delle opere compiute, degli studi e provvedimenti in corso e delinea previsioni per l'avvenire.

Lavori. — La vasta mole di opere compiute dalle Ferrovie dello Stato è stata recentemente illustrata in occasione della solennità del 28 ottobre e non è il caso di insistervi. Basterà ricordare che durante l'anno XII l'Amministrazione ha condotto a termine lavori dell'importo complessivo di L. 591 milioni 585.000 e della natura più varia. E cioè: Per elettrificazioni ed impianti idroelettrici L. 258.032.000 - Per ampliamento e sistemazione di stazioni, tettoie, pensiline, ecc. L. 58.943.000 - Per raddoppi e rinnovamenti di binari e correzioni di tracciato L. 101.353.000 - Per ponti, viadotti, gallerie, consolidamenti, ecc. L. 36.449.000 - Per impianti di sicurezza e segnalamento, sistemazione di passaggi a livello, telegrafi, telefoni e dirigente unico L. 45.166.000 - Per edifici, alloggi, palazzi postali L. 58.227.000 - Infine per lavori diversi L. 33.415.000.

Personale e materiale. — Nell'esercizio 1933-1934 è stata indispensabile l'assunzione di agenti specializzati per i nuovi bisogni creati dallo sviluppo del grande programma di elettrificazione e dell'istituzione del servizio delle automotrici a scoppio; malgrado ciò la consistenza del personale è diminuita di altre 2.811 unità, arrivando a sole 136.047. Le spese relative sono diminuite di 57 milioni in seguito così alla riduzione numerica degli agenti come alla riduzione degli stipendi.

Sono entrati a far parte del parco materiale rotabile, insieme con 9 locomotive elettriche, carrozze e carri, 70 automotrici leggere.

Traffico e concorrenza. — Nel traffico si nota un aumento, ma nel prodotto relativo una diminuzione; l'apparente anomalia è spiegata dalla concezione di straordinarie facilitazioni in diverse circostanze, ma specialmente per la Mostra della Rivoluzione e per l'Anno Santo.

Circa la concorrenza automobilistica che si accentua sempre più la relazione osserva:

« Di fronte a questa situazione, l'Amministrazione ferroviaria non può fare altro che intensificare la propria opera di difesa nel quadro delle possibilità consentitele, e cioè perfezionando i suoi servizi, riducendo i prezzi dei trasporti soggetti a concorrenza.

« Mediante la riduzione dei prezzi l'Amministrazione è riuscita, durante l'esercizio 1933-1934, a conservare o ricuperare i trasporti di circa 8 milioni di tonnellate di merce, i quali altrimenti avrebbero profittato dei mezzi concorrenti, e causata una ulteriore contrazione nei trasporti ferroviari ».

Risultati finanziari. — I risultati finanziari finali non possono non risentire direttamente gli effetti di questa situazione, come anche dal crescere di certe spese che fanno carico al bilancio di esercizio, ma sono destinate a scopi di miglioramento ed adeguamento della rete alle nuove necessità: l'elettrificazione e l'adozione delle automotrici a combustibile liquido.

Per quel che riguarda le spese nella parte di esse che si riferisce all'esercizio della rete, comprendendo anche le spese di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del patrimonio ferroviario, l'Amministrazione è riuscita a conseguire una economia di ben 1.218 milioni dal 1929-1930 al 1932-1934 (pari a circa il 30 per cento) pur sostenendo un notevole maggior aggravio per le pensioni. Di fronte però a quest'economia si è avuto un notevole aumento nella materia delle spese accessorie, che hanno raggiunto 685 milioni.

I contratti in sterline e una sentenza francese

ROMA, 19

All'indomani della stabilizzazione del franco, e quando ancora si nutrivano dei timori sulla solidità di quella moneta, una società francese stipulò con una Società italiana un importante contratto che doveva trovare effettuazione nel corso di numerosi anni. Per garantirsi dalla conseguenza di una eventuale variazione monetaria, il contratto venne stipulato in sterline, in quella moneta cioè che allora sembrava al di sopra di qualsiasi discussione. In seguito alla caduta della sterlina la società francese si è vista costretta a fornire a quella italiana i servizi in base all'unità monetaria di 75 franchi invece di 125 come era all'origine del contratto. Vi furono fra le due contraenti delle trattative che però non potevano a nulla approdare dato il buon diritto della società italiana: e allora i francesi hanno edito il Tribunale Commerciale della Senna, basando la loro richiesta sul principio dell'equità. Ma i giudici francesi, come informa *Economia e Finanza* si sono invece tenuti ad una stretta soluzione di diritto: la società ha stipulato dei pagamenti in sterline, cioè in una moneta che a suo giudizio risultava stabile. Non poteva la società ignorare che il valore di una moneta può subire delle variazioni espresse dal corso dei cambi. In conseguenza la società italiana può continuare a pagare in sterline al cambio del giorno, quanto il contratto le dà diritto di esigere.

Le truffe degli Alexandroff

Rogatoria inviata a Firenze da un giudice di Nizza

NIZZA, 19

L'inchiesta sulle mene di Anna Maria Bassi pseudo contessa di San Germano e di Alexandrof continuano a Parigi e sulla riviera. Già più di venti querele sono state sporte per l'ammontare di 200 mila franchi di truffe operate presso vari fornitori pellicciai, gioiellieri, fioristi ecc. Da parte sua il giudice istruttore di Nizza, Arnau, ha inviato a Firenze una rogatoria che ha per oggetto l'ultima parte delle mene rimproverate alla coppia di avventurieri sulla riviera. Molti, infatti, che furono le vittime non hanno ancora sporto querela ed è solo su tre fatti precisi che la polizia di Firenze dovrà interrogare il conte e la contessa. Dapprima il gioielliere Pacchiotti che consegnò alla contessa per 60 mila franchi di gioielli, poi il signor Libero Marcorelli che fornì alla contessa una quantità importante di toilettes il cui ammontare ascende a 33 mila franchi, infine il signor Schlosser che fu precettore della figlia della contessa, alla quale prestò 25 mila franchi. Non appena il giudice sarà in possesso delle spiegazioni fornite dagli avventurieri vedrà il seguito che vi sarà da dare alle tre querele che gli sono state presentate. Ma è probabile che da qui a quel momento i querelanti saranno diventati più numerosi perchè è a centinaia di migliaia di franchi che si cifrano le truffe commesse.

Numerosi feriti a Berlino per causa della nebbia

BERLINO, 19

Una fittissima nebbia, fenomeno molto comune a Berlino, ha dominato quasi tutt'oggi sulla regione berlinese, provocando una serie di disgrazie. Due trams nel quartiere di Pankow si sono scontrati. Le due vetture sono state gravemente danneggiate e i passeggeri hanno riportato ferite rilevanti. Il carro pompieri poi, che era accorso, ha investito una trattrice. Anche qui i due veicoli sono stati danneggiati e vi è qualche contuso.

I trasvolatori Adamovic denunciati per distillazione clandestina

NEW YORK, 19

I trasvolatori atlantici fratelli Adamovic sono stati denunziati alla autorità giudiziaria come proprietari di una distilleria clandestina di alcool. Il reato fu accertato dagli agenti federali nel settembre scorso durante una perquisizione nell'abitazione degli Adamovic a Brooklin quando sequestrarono centomila dollari di liquori pronti per la vendita.

Nuove voci di suicidio dell'assassino di Kirov

MOSCA, 19

Sulla sorte dell'uccisore di Kirov, Nicolaieff, corre nuovamente con grande insistenza la voce che egli si sia suicidato. Il terrorista, ricoverato in un ospedale, avrebbe colto un istante in cui non era strettamente sorvegliato per ingoiare varie pasticche di sublimato corrosivo. Tutti gli sforzi dei medici per tenerlo in vita sarebbero riusciti vani. In tal modo Nicolaieff si sarebbe sottratto al processo, cui le autorità sovietiche attribuivano un grande valore.

Nicolaieff era nato nel 1904. A sedici anni fu iscritto nella Gioventù Comunista e, dopo il servizio militare, nel partito. Assunto come funzionario nell'amministrazione statale, egli era sospettato da lunghi anni come elemento tepido ed infido. Nel 1926 il partito lo aveva destinato alla nuova città di Cibinogorsk. Nicolaieff si era però rifiutato di lasciare Leningrado adducendo la necessità di terminare i propri studi. Ammonito una prima volta, si trovò di nuovo sotto inchiesta nel 1933.

Il suo ricorso alla Direzione del partito a Mosca veniva respinto e Kirov ebbe l'incarico di esaminare il suo caso. In seguito a questa inchiesta Kirov aveva disposto che Nicolaieff lasciasse definitivamente Leningrado e si trasferisse a Murmansk come funzionario del partito. Il Nicolaieff accettò la missione, ma ritardò con vari pretesti la partenza finchè il partito, dubitando della sua fede comunista, gli impose di trascorrere un periodo di prova come semplice operaio in un cantiere per dimostrare le proprie qualità di comunista. Pochi giorni dopo questo provvedimento Nicolaieff compiva il delitto.

Parecchie strade ed officine di ribattezzate col nome di Kirov in Mosca e di Leningrado sono state onore della vittima di Leningrado.

Un condannato a morte muore poco prima dell'esecuzione

BERLINO, 19

I guardiani della prigione giudiziaria di Magdeburgo hanno scoperto stamane che il condannato a morte Federico Schermickau era morto durante la notte nella sua cella.

Lo Schemickau aveva compiuto da poco gli ottant'anni. Lo scorso anno aveva ucciso per vendetta, con una fucilata, un suo dipendente. Nonostante la gravissima età, il Tribunale ordinario di Stendal aveva riconosciuto in lui piena lucidità di mente e lo aveva condannato alla pena capitale. La sentenza avrebbe dovuto essere eseguita fra qualche giorno.

Il medesimo Tribunale di Stendal ha oggi condannato a morte, per assassinio, certo Adolfo Lücke, di anni 30.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M. Bernabei; cancelliere: Cirillo).

I covoni di grano

Dionisio Alviso Baesso fu Gaspare di anni 21 e Luigi Silvestri u Giovanni di anni 18 si impossessavano di due covoni di grano del valore di lire 70 in danno di Angelo Dal Bianco. Questo avveniva il 3 luglio dell'anno scorso e i due ladri asportavano i covoni dai campi aperti in quel di S. Maria di Sala ove erano lasciati per necessità agricole, mentre il giorno successivo ne rubavano altri tre del valore di lire 90 in danno di Giovanni Stocco. Denunciati, ieri è comparso il solo Baesso, mentre il Silvestri è rimasto contumace trovandosi nell'Agro Pontino. Il Tribunale li ha condannati ambedue a due mesi di reclusione a 600 lire di multa con il condono e la non iscrizione.

Sorpresi coi sedani

Sorpresi colle mani nel sacco furono il 4 febbraio scorso i tre fratelli Salvino Riccardo e Angelo Boscolo fu Girolamo rispettivemente di anni 27, 21 e 23 da Chioggia, i quali entrati nella proprietà del signor Giuseppe Vallini, in località Ca' Lino avevano posto i loro sguardi su dei magnifici sedani. Essi ne avevano riempito già quasi un sacco quando furono scoperti. Ieri processati sono stati condannati tutti e tre a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Audacie ladresche

Da qualche tempo i contadini del territorio di Cavarzere avevano notato alcune visite notturne nei loro pollai con conseguente sparizione di galline e pollastri. Da parte dei carabinieri venne intensificata la vigilanza e durante la notte dal 30 al 31 maggio di quest'anno scorsero tre individui, reduci appunto da una visita a un pollaio. I tre appena visti i carabinieri se la diedero a gambe non senza prima aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri i quali imbracciato il fucile risposero con qualche colpo. In seguito i tre individui furono rintracciati e identificati per i fratelli Tullio e Guido Quagliato fu Angelo di anni 34 e 27 e Gino Corsaro fu Felice di anni 22. In istato di arresto i tre figuri si sono presentati dinanzi al Tribunale il quale ha condannato il Guido Quagliato a 6 anni tre mesi di reclusione 2600 lire di multa e a 5 mesi di arresto il Tullio ed il Corsaro, a 5 anni e 10 mesi di reclusione a 2300 lire di multa e tre mesi di arresto ciascuno. A tutti il condono di due anni di reclusione e della multa. Difensori avv. Bondi e Gianquinto.

Per un cavallo

Luigi Collovin fu Bortolo di anni 51 è imputato di estorsione per avere colle minaccie costretto Pietro Collovini, suo parente, a rilasciargli una autorizzazione per la restituzione di una cavallo che con sentenza del Pretore di Portogruaro era stato riconosciuto di proprietà del Collovini Pietro. Per raggiungere lo scopo l'imputato violava il domicilio del Pietro, dopo essere entrato per forza nell'abitazione di questi, danneggiandone la porta di ingresso. Dopo il dibattimento il Collovin Luigi è stato ritenuto responsabile dei delitti di estorsione e di violazione di domicilio e condannato a 4 anni di recl...e con un solo anno di condono.

Tabacco e sigarette

Arturo Benetti di Donato di anni 22 da La Spezia è imputato di aver introdotto a Venezia senza pagare i diritti di monopolio 500 gr. di tabacco e 260 sigarette di provenienza estera. E' stato processato e condannato a 400 lire di multa con il condono e la non iscrizione.

Tre anni a una fattucchiera

UDINE, 19

Dinanzi al nostro Tribunale è comparsa oggi un'abile fattucchiera, certa Maria Sello da Nogaredo che, sfruttando l'ingenuità del casaro Giovanni Pagnutti, facendogli credere di essere in grado di guarire, con una medicina orientale avuta durante la guerra da un ufficiale morente, la di lui figlia affetta da tubercolosi, riuscì a truffargli in varie riprese la bella somma di oltre 30 mila lire, nel corso degli ultimi tre anni. Il Pagnutti aveva, per far fronte alle richieste della megera, sottratto delle somme alla cassa del caseificio dove lavorava, reintegrandole però subito dopo. Ciò nonostante veniva licenziato; ma nemmeno allora egli avrebbe parlato, se la Sello non avesse esteso la propria attività ai danni di altre persone della zona, incorrendo nella denuncia. La Maria Sello è stata condannata a tre anni di reclusione e 4900 lire di multa.

Bimbo caduto in un mastello pieno d'acqua bollente

VALENZA, 19

Nel pomeriggio di ieri il piccino Carletto Fossati, di anni 5, mentre si trovava in cucina, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinava ad un mastello pieno di acqua bollente, pronto per il bucato, e cadeva dentro al recipiente. Alle sue invocazioni accorreva la madre la quale, pazza dal terrore, traeva a salvamento la sua creatura. Le scottature alquanto gravi riportate dal piccolo Fossati destano serie preoccupazioni e la prognosi è riservata.

La gara di velocità

Ecco la definizione della nostra vita quotidiana; noi tutti infatti ci affatichiamo correndo per il raggiungimento dei nostri ideali e si può affermare che il dinamismo dell'uomo moderno ha veramente abolito le distanze.

L'intensità però di questo lavoro logora e indebolisce il nostro sistema nervoso, provocando la nevrastenia, causa principale dei più terribili disturbi quali l'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, la profonda malinconia, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo. L'Antinevrotico De Giovanni (*) tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n 12575 - 18-5-928

CRONACHE DEL G.U.F.

61 — 20 DICEMBRE 1934 XIII.

La Francia in Siria

Nei nostri precedenti articoli abbiamo accennato all'importanza politica, strategica ed economica della Palestina della Transgiordania e dell'Iraq. In questo articolo accenneremo alla situazione della Siria e Libano sotto Mandato francese, dopo di che avremo finito con i Mandati tipo A e incominceremo a parlare della politica orientale dei maggiori Stati del mondo.

Tutti questi articoli, che saranno aumentati con altri che compariranno ne *Il Ventuno* e nella *Italia Nova*, sono fatti per quei camerati che stanno preparandosi per il « Convegno di politica estera e coloniale » dei Littoriali della Cultura dell'Anno XIII.

Con tali articoli non abbiamo la pretesa, dato il breve spazio concessoci, di esaurire gli argomenti trattati, ma solo di dare una traccia, un indirizzo per coloro che parteciperanno al suddetto Convegno.

Premesso tutto questo, passiamo a parlare del Mandato francese tipo A.

Il territorio siro-libanese ha una superficie di 156.000 kmq. ed una popolazione di 3.022.000 abitanti.

La Francia si è insediata in Siria con la forze delle armi, in quanto le popolazioni siriane le avevano già espresso la loro avversione nel referendum popolare della primavera del 1919.

La cacciata di Faisal, figlio di Re Hussein della Mecca, da Damasco (luglio 1920) alienarono alla Francia anche quel piccolo numero di simpatie che essa poteva ancora contare nel paese.

I modi usati successivamente dalle autorità francesi, militari prima e civile poi, portarono ad un vivo fermento, specialmente fra i nazionalisti siriani. La contradditoria politica dei vari Alti Commissari, che venivano sostituiti continuamente, provocò un tale stato di malcontento che determinò delle proteste, delle rivolte (famosa fu quella dei Drusi nel 1925) e delle pubbliche dimostrazioni.

La situazione siriana divenne in tal modo sempre più complicata.

La Francia è riuscita a risolvere sostanzialmente il problema politico-militare negli Stati del Levante, come ne fa fede la pacificazione raggiunta (nel deserto siro-palestinese esistono però sempre dei gruppi ribelli che rappresentano una continua minaccia ed una seria preoccupazione per la Potenza mandataria), ma non ha ancora risolte le molteplici cause del malcontento siriano.

Tali sono:

a) il non riconoscimento da parte della Francia delle rivendicazioni nazionali dei nazionalisti siriani;

b) il mancato accordo sulla forma del Governo. La Costituzione stabilisce la repubblica, ma la maggioranza della popolazione reclama la monarchia, quale forma più confacente alla pura tradizione islamica e agli interessi del paese;

c) gli attriti per i confini fra gli Stati sotto Mandato: Stato della Siria, Stato del Libano, Sangiaccato di Alessandretta, Governo di Laodicea (già Stato degli Alawiti) e Governo del Gebel Druso. I nazionalisti siriani sono avversi a questo frazionamento operato dalla Francia, mentre il Libano — la chiave della Siria — aspira, per secolari tradizioni di autonomia, all'assoluta indipendenza o, quanto meno, all'assistenza francese, ma senza avere con la Siria altri legami che quelli economici;

d) i continui dissensi fra le due religioni fondamentali, cristiana e islamica, e fra le molteplici sette cresciute attorno ai due ceppi. Tali contrasti sono poi aggravati con l'accoglimento nei Paesi sotto Mandato di tutti i « paria » dell'Oriente (armeni, curdi, circassi ed assiro-caldei);

e) l'attività dei « Comitati siriani » antifrancesi del Cairo;

f) le pressioni continue della Turchia kemalista, che rivendica dei territori nella Siria settentrionale (la così detta « Alsazia-Lorena turca »);

g) le difficoltà create alla Francia dalla diplomazia inglese, sempre però alleata a quella francese quando si tratta di risolvere questioni che pongono in pericolo o, quanto meno, in discussione lo « statu quo » orientale;

h) la « questione curda », che trova nei francesi dei validi sostenitori, se non altro per creare imbarazzi al Governo d'Ankara;

i) le continue scorrerie dei nomadi della Transgiordania;

l) la tenace opposizione armata dei ribelli drusi rifugiati nel deserto siro-palestinese;

m) l'insoluto problema economico;

n) la crisi agraria;

o) il superstite sistema feudale di proprietà;

p) la forte pressione fiscale.

Tutte queste cause mostrano che l'assestamento politico dei Paesi sotto Mandato francese è ancora ben lontano dall'essere assicurato, e non lo sarà tanto facilmente finchè la politica francese considererà, in sostanza, « terre di sfruttamento » la Siria e il Libano.

E' doveroso però riconoscere che molto ha fatto la Repubblica francese per migliorare le condizioni economiche delle popolazioni siro-libanesi.

I bilanci degli Stati hanno raggiunto il pareggio. L'abbondanza dell'oro e il regime monetario stabilizzato permettono un tranquillo svolgimento degli affari. Importanti lavori stradali e ferroviari sono stati compiuti con capitali francesi e siriani. Molti altri lavori pubblici sono stati eseguiti o in via di esecuzione o progettati.

La Francia ha promesso di costruire, con capitali francesi, una ferrovia destinata ad allacciare Tabriz con Mossul e quest'ultimo paese direttamente con Tripoli di Soria. Questa ferrovia, quando sarà costruita, contribuirà molto a sottrarre la Persia occidentale dall'influenza sovietica, perfezionando la corrente di traffico già cominciata con l'esercizio della camionabile Tabriz-Rowanduz-Mossul.

Ma, anche in questa sua attività tendente a dare un maggior impulso economico ai territori sotto Mandato, la Francia ha però sempre di mira il suo tornaconto nazionale. Lo mostrò, infatti, chiaramente la questione dello sbocco della conduttura del petrolio di Mossul, per cui il Governo francese ha sempre voluto che il « pipe » line » facesse capo in un porto siriano, anzichè palestinese, in modo così da assicurarsi i rifornimenti di petrolio in caso di guerra. La questione è stata risolta tra Londra e Parigi con il doppio sbocco del petrolio di Mossul a Tripoli e a Caiffa.

Parigi pensa poi alla costruzione di una base navale nei territori sotto Mandato, ad imitazione di quella inglese in Palestina.

Bisogna perciò ricordare anche alla Francia che altri Stati (per l'Italia parleremo nei prossimi articoli) hanno degli interessi e dei diritti in quei Paesi, che la Potenza mandataria deve soltanto « assistere » le popolazioni sotto Mandato e non togliere la loro libertà ed indipendenza, che, infine, non deve più usare dei sistemi in contrasto con quella civiltà e quella giustizia, che essa ha creduto opportuno di bandire un tempo nel Levante.

Nino Perissinotto

La prima Assemblea

all'Istituto Superiore di Architettura

Ieri mattina il Segretario del G.U.F. ha tenuta alla Scuola Superiore di Architettura una simpatica riunione intesa a rendere sempre più saldi quei rapporti che già così fortemente legano la Scuola ed il Gruppo Universitario. Sono stati trattati vari argomenti di carattere organizzativo, assistenziale, culturale e sportivo. Il Segretario del Guf ha poi principalmente fatta convergere l'attenzione dei numerosi studenti presenti sulla organizzazione dei Prelittoriali e dei Littoriali ai cui convegni di Architettura nessuno de camerati di questa scuole deve mancare.

Gli argomenti trattati nella riunione hanno vivamente interessato i presenti che hanno dimostrato vivissima sensibilità per le organizzazioni realizzate dal Guf.

L'assemblea si è quindi sciolta col saluto al Duce.

Risposta semiseria al camerata Cussigh

Ci è capitato sott'occhio un breve trafiletto, intitolato « Arte e Critica » in cui l'autore, il camerata Cussigh, prendendo lo spunto probabilmente da un nostro precedente corsivo, « Anacronismo delle nature morte » (apparso nella *Gazzetta* del 4 Ottobre 1934), accenna, e crede di risolvere in un centinaio di righe, ad alcuni vasti problemi.

Anzitutto cogliamo a volo la sua lagna perchè « ... gli artisti debbono obbedire ai consigli di giovani ragionieri critici d'arte improvvisati ». Ecco, camerata Cussigh, qui ti volevamo. Il nostro corsivo di allora terminava con il seguente periodo:

« Nè ci si venga a dire, come sempre, che d'arte deve parlare chi se ne intende. Primo perchè i Littoriali dell'anno XII, con medici pittori ed avvocati scultori, hanno già dimostrato che l'arte non è monopolio di titolati o laureati pittori e scultori. Secondo perchè noi non facciamo questione di capacità, ma di spirito informatore dell'opera d'arte, e cioè di « spirito fascista », fatto evidentemente apposta per stuzzicare le ipersensibilità cittadine a sfondo padreternale.

E allora, al rapido corsivo, un po' sbrigativo facciamo seguire, con ordine, l'articolo esplicativo.

Sbagli assai, camerata Cussigh, dispregiando i cosidetti ragionieri che si occupano e scrivono d'arte.

Anzitutto perchè hai intestato tale categoria « ragionieri » probabilmente per accennare a noi, ma la classe nella tua mente è più vasta, e comprende tutti quelli che non sono artisti o critici e, esercitando per loro conto quotidianamente una professione qualunque, nelle ore libere si occupano e scrivono d'arte. Quindi tutti i cosidetti « profani ».

Proseguiamo, camerata Cussigh, chè l'argomento ci appassiona.

Profani. Attenzione alle cantonate. Noi conosciamo benissimo la mentalità di qualche gruppo di artisti veneziani, o di allievi artisti: « si occupi di arte chi è artista o chi è critico ». Non è vero. E' roba sorpassata, camerata Cussigh, anche se sei moderno o novecentista, anche se tuoni e fulmini contro l'ottocento, il più bell'esemplare di ottocentismo te lo porti addosso con tale tuo concetto.

Tu hai ragione di pensare così. Tu vedi che una parte di artisti, ed ancor più, degli allievi artisti, imparate alla bell'è meglio quelle quattro acche che compongono il programma di esame per l'ammissione alle accademie (e spesso quelle quattro acche le imparano anche male) chiudono la porta alla cultura, e si dedicano esclusivamente all'arte (con l'a maiuscola o minuscola ad libitum). E fanno benissimo.

Nessuno si è mai sognato di pretendere dall'artista un bagaglio di cultura completa ed esagerata, primo perchè quasi inutile, secondariamente perchè porterebbe inevitabilmente ad un'arte cerebrale e ragionata, quindi all'arte accademica, che noi consideriamo non-arte.

Dicevamo adunque, o camerata Cussigh, che tu, vedendo i colleghi tuoi dedicarsi esclusivamente all'arte, incuranti di qualsiasi altro studio o disciplina, arguisti e deducesti che anche nelle altre categorie della vita deve essere così.

Sbagliasti camerata Cussigh, in pieno. Il ragioniere, (quante cose non sai tu) non sa soltanto tenere aggiornato un libro cassa. Ha anche studiato povero diavolo, per lunghi anni letteratura italiana e straniera, e storia universale, e tutte le scienze naturali. Si è inzeppata la testa di discussioni giuridiche ed ha anaffiato il tutto, all'università, con calcolo matematico superiore.

Sa quindi, quel povero ragioniere, un po' di tutto, non solo la ragionieria, come tu, camerata Cussigh, sai solo maneggiare il pennello. Ed è quindi, culturalmente, superiore a te. Ed il medesimo ragionamento si rifà per il medico, per l'ingegnere, tutta gente che tu, camerata Cussigh, tieni artisticamente parlando, in gran dispregio.

Ma non basta.

Il ragioniere, l'ingegnere e l'avvocato non trovano spesso nella loro professione, la soddisfazione che trova l'artista nel suo lavoro, che crea con gioia. Ed allora ecco il fenomeno. Per reazione alle barbosità quotidiane, l'avvocato o l'ingegnere si occupano, ad ore libere di qualche altra cosa. E mentre l'artista si riposa andando al caffè o pettinandosi le chiome incomposte, il ragioniere si riposa per esempio studiando storia dell'arte e gironzolando, carta e matita alla mano, per le mostre e le esposizioni; l'ingegnere leggendo riviste di teatro ed il medico, stanco della terribile prosa dell'ospedale, componendo o criticando sonetti.

Studio metodico, aggiornato. Quindi sviluppo di facoltà critica. Conseguenza, scritti critici, studi, monografie. E l'avvocato scrive di musica ed il ragioniere punzecchia gli artisti. E lo possono fare e lo sanno fare. Perchè la loro cultura generale li ha provvisti dei mezzi logici e stilistici sufficienti. Ed a questi hanno aggiunto, senza strombazzature e senza capelli alla bohemien, una cultura specifica in materia, spesso insospettatamente profonda.

Io lo so, camerata Cussigh, che non ancora ti darai per vinto. E mi dirai: insomma parli di arte chi è artista, il critico è un artista mancato.

Se tu per tal modo argomenti, dici un rancido luogo comune. L'artista non è mai un critico o, se lo è, è un cattivo critico. Non può essere critico perchè se lo fosse comincerebbe senz'altro a fare il critico sulle proprie opere ed allora credi pure, camerata Cussigh, nessuno più esporrebbe le proprie opere in pubblico. Non per incapacità, ma perchè criticare vuol dire, in linguaggio sano, raffrontare l'Imperfetto con la Perfezione assoluta, ed il risultato di tale confronto chiamasi Difetto od Errore. Ed allora, poichè tendenza umana istintiva e il raggiungimento della perfezione, l'artista che fosse anche critico, mirando la propria opera dalla pedana del giudice, dopo due minuti la lacererebbe con un tremendo karakiri e ricomincierebbe da capo. Così, fino alla consumazione dei secoli. Ma poichè la maggioranza degli artisti non assoggetta le sue opere a tali karakiri, bensì continua imperterrita ad esporle in pubblico, resta stabilito e chiarito che l'artista non sa criticare la propria opera, o la sa fare imperfettamente e sempre subiettivamente. Seguendo un rigido filo logico, che ti impastoia se non ci hai l'abitudine, deduciamo senz'altro che altrettanto subiettivo ed insincero, sia pure in buona fede, sarebbe il giudizio critico dell'artista sull'opera altrui. Cosa che del resto si verifica ogni giorno: l'artista giudica le opere altrui a seconda che sono più o meno affini al suo modo di sentire e di vedere.

> UNIVERSITARIE FASCISTE! DATE LA VOSTRA OPERA PER LA BEFANA FASCISTA

Difatti, se parli con l'artista A, se non hai l'orecchio abituato, resti dolorosamente stupito accorgendoti che il solo artista degno di nota è proprio lui, l'artista A, non c'è male degli artisti B, C, D, affini a lui, il « resto » è una massa di cretini. E tu allora vai a sentire uno di questi cretini del resto. Magari l'artista K. E allora, oh stupore, ti accorgi che l'artista principe è proprio lui, che gli artisti M ed N sono abbastanza buoni e che il « resto » è una massa d'impotenti.

Ed il giro d'istruzione potrebbe continuare all'infinito. Ma non ne vale la pena, perchè si ripete sempre lo stesso motivo: io sono bravo, gli altri son fessi, come un disco da grammofono rovinato, in cui la puntina scorra sempre nel medesimo solco.

Resta quindi l'incapacità, in linea di massima, e salve naturalmente le fortunate eccezioni, dell'artista ad essere critico, anche perchè l'attore non può mai essere spettatore ed il generale che diresse una battaglia non potrà mai scriverne imparzialmente la storia.

Ed allora ecco sorgere, fin dai tempi più remoti, la figura del critico, dell'uomo cioè che, non essendo parte interessata nella controversia, non essendo artista e quindi parziale, può serenamente giudicare. Come sorge contemporaneamente la figura dello storico che, a distanza di secoli, e quindi non più ubriacato dall'odore della polvere e dai nitriti dei cavalli in battaglia, serenamente scrive la storia, e, come spettatore disinteressato, rende giustizia a chi, dai contemporanei giudici parziali perchè attori, era stato gettato nel fango; e toglie anche la corona d'alloro a coloro che l'ebbero ai loro tempi quando i contemporanei in preda all'entusiasmo facile, gliela diedero fra sbandieramenti e discorsi.

Sorge quindi gradualmente e quasi inavvertitamente la figura del critico d'arte. Ed il primo critico, ed il più primitivo ed il più terribile perchè impulsivo, è il popolo. Il popolo che, negli anfiteatri si entusiasma, piange, delira, impreca, si inebria di gloria, il popolo è il giudice primo dei primissimi lavori teatrali. Il popolo che, davanti alle armonia marmoree di Fidia, sentendo in esse qualcosa di superiore all umana monotonia, pensa alla divinità, e si genuflette, ed è quindi il primo critico nelle arti figurative. Ed è ancora il popolo che nelle varie razze, radunato nelle piazze o nei cortili dei castelli, attorno ai clerici vagantes, agli aedi od ai rapsodi, freme, s'accende, ondeggia, si inebria, quando col rozzo canto il rozzo menestrello, poeta e musico assieme, fa rivivere gesta eroiche e leggende d'amore nelle prime saghe e nei primi Lied, nelle prime Chansons e nelle prime ballate. Ed è quindi ancora e sempre il popolo il primo critico dell'arte poetica e della musica.

> DATE LA VOSTRA ADESIONE AI LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE.

Ma l'Arte, nata così spontaneamente, dai primi incerti graffiti nelle caverne, dai primi stornelli dei cantori vaganti, nata spontaneamente come la prima spiga dal primo chicco di grano portato dal vento in un campo fertile, si raffina e si evolve, coll'aumentare ed il dilatarsi della conoscenza. Perde nei secoli la selvatichezza iniziale. E mentre prima allietava e rendeva meno pesante la vita al popolo, da cui era nata, diventa privilegio di pochi, privilegio direi quasi, di casta. Non si parla più allora di arte popolare. Si parla di un'arte evoluta che solo gli iniziati, cioè i dotti possono gustare. Ed alla freschezza ingenua delle prime canzoni d'amore

« .. .buona pucella fut Eulalia
bel avret corps, bellesaun anima... »

subentra l'artificiosità della poesia ragionata, in cui il sentimento fondamentale si svisa e si perde nei ghirigori, nelle allegorie e nelle antitesi, nei lambiccamenti del cervello. Preparazione ad una nuova forma di arte sempre più poggiante su un sostrato filosofico, teologico, morale od allegorico. Ed allora il popolo, che non sa nemmeno più essere spettatore, non può nemmeno più essere critico.

Da questo momento la figura del critico d'arte, colto e sereno, si staglia nettamente. Ed ecco dai sapienti conventi del nostro Medioevo uscire non solo l'opera d'arte (codici miniati, ecc.) ma anche le opere commentate, da parte dei primi chiosatori.

Ma, quantunque l'argomento ci tenti, non vogliamo divagare. Abbiamo dimostrato la necessità del critico non-artista e ne abbiamo chiarito le sue origini remote. Ed abbiamo così, camerata Cussigh, ribattuta la tua affermazione, un po' sbrigativa, che d'arte se ne deve occupare solo l'artista.

*

Passiamo oltre. Pienamente daccordo conte, camerata, che « . . . non è la rappresentazione di scene fasciste o di fascisti solamente che danno il titolo d'arte fascista ad un lavoro. . . ». Sono quasi le istesse parole del nostro corsivo succitato.

Neghiamo invece la tua difesa delle « nature morte ». Neghiamo « che una natura morta ben fatta e sentita può stare ed essere in carattere col tempo fascista ».

La questione anche qui è vastissima. Anzitutto premettiamo che noi inveendo contro le « nature morte », non facevamo questioni di merito, ma soltanto questione di spirito informatore. Torna più acconcio risalire alla definizione di quella nebulosa che da molti secoli si chiama Arte, nebulosa perchè ognuno ne delimita i confini a proprio criterio soggettivo.

Noi estendiamo all'arte la definizione di lirica; per noi è lirica, e quindi arte, l'espressione genuina e spontanea delle sensazioni risvegliate nell'artista dalla visione del mondo esterno, senza che tale spontaneità sia viziata da preponderanza della cerebralità sul sentimento. In altre parole, per noi Arte è proiezione, nel mondo visibile, dell'interiore mondo invisibile dell'artista. E l'arte è per noi interessante solo in quanto ci riveli un modo nuovo di sentire o rappresentare il mondo fisico o morale. Quindi arte che insegna, non arte che demolisce. Cioè funzione educatrice dell'arte: concetto dell'arte fascista. Non siamo quindi d'accordo con O. Wilde per il quale, «. . . dopo tutto, l'arte è sotto ogni aspetto inutile ».

Dicevamo dunque che l'opera d'arte è la rappresentazione materiale dell'interiorità dell'artista. Dovrebbe quindi essere sempre, o quasi sempre, espressione dell'Io, e qualche volta invece (arte ragionata, arte psicanalitica) è soltanto espressione inconscia dell'Es inibitorio freudiano.

Neghiamo che quest'ultima sia arte. Arte per noi non è puro ragionamento, perchè chi solo ragiona non sente, non ha più verginità di impressioni ed espressioni. Vicini quindi, col nostro concetto all'impressionismo, lontani dal simbolismo. Negazione perciò della ricerca dell'effetto nell'opera d'arte, perchè chi ricerca l'effetto automaticamente indirizza sentimenti e loro espressioni pittoriche alla realizzazione del bel quadro, non del quadro. Per noi, ricerca dell'effetto vuol dire decorazione o scenografia.

Niente quindi arte a tesi, ma invece sano primitivismo.

Ma talvolta la penna divaga: torniamo alle « nature morte ». L'arte, dicevamo, rappresenta la interiorità dell'artista. E nessuno potrà negarci che chi canta nei suoi poemi gesta eroiche è interiormente epico e guerriero, e chi piange nelle sue odi con nero pessimismo è senz'altro un decadente ed un crepuscolare. E così l'artista che, per esprimere il suo mondo morale, non trova abitualmente niente di più grande all'infuori delle « nature morte », dovrà senz'altro giudicarsi dotato di un'anima mediocre e di una sensibilità ristretta. Ristretta fra le mura anguste d'una stanza o nel fondo di un pozzo di solitudine. E mai quell'artista si sarà affacciato ad una finestra aperta sul cielo azzurro o burrascoso del mondo.

E qui il ragionamento stringe. Diceva il Lessing, ed è rimasto canone di critica d'arte, che l'artista (e le sue opere) va considerato soltanto in rapporto al secolo in cui visse. E quindi le opere dei buoni ottocentisti d'ogni paese, se a noi più non piacciono, certamente, considerate nel loro secolo sono opere d'arte e ne riflettono esattamente lo spirito ed il modo di sentire.

L'artista che esprime il suo mondo con « nature morte » non è artista del nostro secolo. Il secolo nostro, il secolo fascista, è il secolo dell'ardimento, dell'audacia, del vasto respiro, del dinamismo, della grandiosità eroica. Agli antipodi quindi della staticità contemplativa della « natura morta » che non è il canto gioioso di un'anima o l'urlo di un popolo in armi ma è invece il « pezzo di bravura » pari al gorgheggio nei melodrammi dell'ottocento; che è la rappresentazione di un insignificante oggetto naturale, un frutto, un fiore, un animale morto, una statuetta, strappato dalla vasta cornice del mondo fisico e disposto, decorativamente e per bentno, su un trespolo o su un velluto sapientemente drappeggiato.

> DEVE ESSERE ORGOGLIO DI OGNI UNIVERSITARIO PARTECIPARE AI LITTORIALI.

*

Prima di chiudere questo lungo articolo, lungo perchè tante cose non sai, camerata Cussigh, è bene chiarire che tutto quanto esposto contro le « nature morte) non si rivolge alle stesse considerate come « studi preliminari »; si rivolge invece all'opera compiuta, fine a sè stessa, suicidio premeditato dei superiori ideali dell'artista giovane e, sopratutto, fascista.

Respiri, l'artista, respiri questo clima duro di battaglia e di lotta, e di conquiste e di sacrifici, apra quella famosa finestra sul mondo e si inebri del canto delle legioni che passano, dilati le sue pupille e la sua anima davanti all'imponenza della Via dell'Impero, su cui segna il passo, in attesa, la nuova Roma. E allora capirà la nostra ripugnanza per tutto ciò che sa di chiuso e di stantio, di lambiccato e di ageggio, di francobollo e di effettuccio.

Allora, e solo allora, l'Arte, pur senza fascisti in camicia nera, avrà meno difetti di incomprensione e sarà veramente Arte fascista. Come la vuole il Duce.

INIGO BROTTO

Il rapporto annuale del N. U. F. di Portogruaro

Sabato 15 corrente, presieduto dal Segretario del G.U.F. che colà si era recato accompagnato al Vice Segretario, ha avuto luogo il rapporto annuale del Nucleo Universitario Fascista di Portogruaro. Nella sede dove si erano adunati i camerati del Nucleo, il fiduciario ha esposto la sua relazione sul lavoro compiuto nell'Anno XII. Relazione, egli ha detto, che non vuole essere elencazione di mete raggiunte ma soltanto di attività compiute ed intese al raggiungimento di tutti quelli scopi inerenti alla funzione, essenzialmente politica dei Nuclei universitari.

Dopo avere ricordata l'istituzione del corso Capisquadra per i Fasci Giovanili, l'opera svolta per la costituzione di un Circolo Tennistico, si è soffermato sulla migliorata condizione finanziaria e sull'allestimento della attuale sede della quale per il passato si era sentito il bisogno. Ha quindi parlato sull'attività politica degli iscritti ripromettendosi di poter dare alla fine dell'Anno XIII relazione di sempre più profonde realizzazioni in tutti i campi; dal politico allo sportivo, dal sindacale al culturale.

Ha preso allora la parola il Segretario del G.U.F. che commentando la relazione fatta dal camerata fiduciario si è compiaciuto dell'opera efficace da lui svolta per la rinascita del N.U.F. di Portogruaro.

Soffermatosi quindi ad illustrare l'importanza dei Littoriali e di tutte le altre manifestazioni alle quali il Guf lega la sua attività ha impartite le direttive per l'Anno XIII affermando la necessità che tutti gli universitari tendano volonterosamente alla conservazione ed al costante miglioramento di quel primato morale che in tutti i campi della vita fattiva della nazione incombe come un dovere alla gioventù studiosa.

Il Rapporto si è quindi chiuso con il Saluto al Duce.

Campeggio Invernale del G. U. F. di Venezia a Cortina

Turni Settimanali

da DOMENICA 23 corr.

Studenti L. 165 — Villa Ideale

Studentesse L. 190 — Albergo Europa

PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI AL G.U.F.

A proposito dei littoriali

Scoprire e valorizzare elementi che si trovano nella massa degli intellettuali, farli emergere, renderli utili alla Nazione: ecco ciò che il Fascismo si propone oggi di compiere costantemente e con tutti i mezzi ed i Littoriali rappresentano uno dei maggiori modi per rendere questo intento concreto e fattivo. Bisogna quindi che ognuno operi, faccia conoscere fin da giovane le sue doti e le sue attitudini, perchè quando ve ne sarà il bisogno possa essere utilizzato. Si devono perciò vincere la indolenza, la pigrizia e, specialmente, l'indifferenza.

La vita si vive non si subisce. Dobbiamo uscire dallo stato di passività, non dobbiamo alimentare lo spirito di luce riflessa, ma dargli qualche cosa di più intimo, di suo, che lo soddisfi e lo riscaldi. La vita deve avere una impronta ed una direzione propria, diretta da personale e costante volontà; allora solo ci costituiremo una individualità e non ci lasceremo trascinare sulla scia degli altri credendo in tal modo di rendere l'esistenza più facile ed agevole. Un uomo che, nonostante le sue capacità, non dà niente di sè dobbiamo ritenerlo socialmente morto.

Ci è stato concesso un pensiero ed un mezzo per esprimerlo, dunque esprimiamolo. Se si ha una fede integra e pura l'imperativo categorico è operare, contribuire il più possibile alla grandezza intellettuale della Patria, ricordando che il prestigio di una Nazione si tiene alto, oltre che con le armi, anche con l'espressione del pensiero, come lo attesta la magnifica grandezza del nostro Rinascimento.

Abbandoniamo i pregiudizi, realizziamo la dottrina fascista con la ferma intenzione di riuscire ed il nostro sforzo sarà ricompensato e soddisfatto perchè avremo compiuto un dovere: avremo cioè obbedito a chi ci guida.

Siano dunque molti coloro che parteciperanno ai Littoriali, rendendo in tal modo più nobile e simpatica questa gara, i cui vincitori avranno l'ambito onore di ricevere il premio del Duce nell'eterna Roma.

ANGELO LIZZITTI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incarico a Jeftic
di formare il Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 19

Jeftic è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Conflitto fra Reggenza e Governo
per le espulsioni di magiari

MONACO DI BAVIERA, 19

Circa la notizia della ripresa delle espulsioni degli ungheresi dalla Jugoslavia, la *Muenchener Zeitung* scrive che avendo il Principe Paolo, come consta sicuramente, dato ordine di sospendere le espulsioni, ciò dimostra l'esistenza di seri conflitti fra la Reggenza e il Governo, il quale vuole continuare nel sistema attuale, mentre la Reggenza preferirebbe ristabilire migliori rapporti fra i ceti intellettuali di Zagabria e di Belgrado.

Come fu eluso l'ordine
del Principe Paolo

LONDRA, 19

I giornali pubblicano informazioni circa le nuove espulsioni ungheresi dal territorio jugoslavo. Il *Times* e la *Mornig Post* pubblicano tanto da versione jugoslava secondo la quale si tratterebbe di sporadiche misure perfettamente legittime e da non essere interpretate come una ripresa delle deportazioni su larga scala, quanto la versione ungherese basata sulla narrazione dei profughi dalla quale risulta che le autorità jugoslave si sarebbero comportate nello stesso modo nel quale, prima della risoluzione di Ginevra, avevano infierito contro i contadini ungheresi residenti nel loro territorio.

Il corrispondente del *Daily Express* da Belgrado scrive che i nazionalisti reazionari del gabinetto jugoslavo, approfittando di una indisposizione del Principe Paolo, sono riusciti ad evadere gli ordini dati dal Reggente di porre fine alle espulsioni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Belgrado scrive che il Reggente sembra trovarsi di fronte ad ostacoli insormontabili e che sarebbe diffusa in Jugoslavia la sensazione che una tempesta politica contro il presente regime è ormai inevitabile.

Il Paraguay respinge
le raccomandazioni della Lega

GINEVRA, 19

Il Governo del Paraguay ha comunicato al segretario generale della Lega un lungo promemoria nel quale dichiara che le raccomandazioni approvate dall'assemblea della Società delle Nazioni il 24 novembre 1934 per la risoluzione del conflitto del Chaco sono a suo avviso nel loro insieme inapplicabili.

Il nuovo comandante della polizia
internazionale della Sarre

SARBRUKEN, 19

A succedere al comandante della polizia internazionale della Sarre, comandante Hemsley, dimissionario, è stato nominato il maggiore inglese Hennessy, che finora era addetto al gabinetto di Knox.

Un monumento a Budapest
ad uno storico italiano

BUDAPEST, 19

E' stata stamane solennemente inaugurata dinanzi al Palazzo Reale, alla presenza del Reggente Horty, una statua in bronzo di Antonio Bonfini, lo storico italiano che visse alla corte del Re Mattia Corvino e scrisse una notevole storia dell'Ungheria.

Nave olandese affondata
Passeggeri ed equipaggio salvi

OPORTO, 19

Il piroscafo olandese Urania, *di 9960 tonnellate ha avuto oggi una collisione col piroscafo portoghese* Loanda. *L'Urania, che aveva a bordo 37 uomini di equipaggio e 121 passeggeri, data la gravità delle lesioni riportate, è colato a picco in meno di un'ora. Tutti sono stati salvati, ma hanno perduto tutto ciò che avevano seco.*

Un tentativo di linciaggio
Tre donne uccise

SELBYVILLE (Tennessee), 19

Un migliaio di donne bianche hanno assalito il carcere locale onde impossessarsi di un negro ivi detenuto, accusato di avere aggredito una fanciulla bianca quattordicenne. La polizia è intervenuta energicamente ed ha tentato di respingere le donne; dopo avere respinto la folla per tre volte, alla quarta ha fatto fuoco e tre persone sono rimaste uccise e molte altre ferite. Il detenuto, nella confusione, è stato fatto uscire clandestinamente da una porta secondaria del carcere e allontanato. Egli trovasi attualmente in un altro penitenziario, che però non è stato precisato dalle autorità.

Clara Bow ha avuto un figlio

NEW YORK, 19

Clara Bow, l'indiavolata attrice, ha dato felicemente alla luce a Santa Monica, dove risiede, un robusto maschio. Al neonato è stato subito presentato dal padre (l'attore Rex Bell) un minuscolo paio di guanti per pugilista, dono del campione del mondo Max Baer.

Il Giappone denuncia
il trattato di Washington

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: *Alla presenza dell'Imperatore, il Consiglio privato ha approvato ad unanimità la decisione del Giappone di denunciare il trattato navale di Washington. La comunicazione ufficiale verrà fatta probabilmente il 27 o il 29 corrente.*

Tokio per la ripresa dei negoziati

LONDRA, 19

Secondo l'*Agenzia Reuter* la delegazione americana ha ricevuto la approvazione da Washington alla formula di aggiornamento delle trattative navali proposta dall'Inghilterra. I giapponesi fanno sforzi vigorosi all'ultimo momento perchè venga fissata la data per la ripresa delle conversazioni navali. Durante il colloquio di questa mattina con Norman Davis, l'ambasciatore Matsudaira ha dichiarato di avere ricevuto istruzioni da Tokio che insistono su una ripresa definitiva e Norman Davis lo ha informato che il punto di vista americano è immutato. Gli americani sostengono che le conversazioni stanno per essere terminate con la denunzia del trattato di Washington da parte del Giappone e si oppongono energicamente alla fissazione sin da ora di una data qualunque per la riapertura delle trattative, dichiarando che le conversazioni non dovrebbero essere riprese che quando si avrà un nuovo argomento da discutere. La stessa *Agenzia Reuter* dice che in seguito alle divergenze fra giapponesi e americani circa la questione della riapertura delle conversazioni, è possibile che nessun comunicato ufficiale venga pubblicato dopo la riunione finale.

Auto giapponesi alla Polonia
a meno di tremila lire

RIGA, 19

I giornali di Riga hanno da Varsavia che sono in quella città giunti alcuni rappresentanti dei Sindacati dell'industria e del commercio del Giappone i quali controllano i tre quarti di tutto il commercio estero del Giappone. Questi rappresentanti hanno incarico di studiare il mercato polacco e la possibilità di piazzamento dei prodotti giapponesi.

Secondo informazioni attinte negli ambienti industriali, il Giappone ha venduto alla Polonia settemila tonnellate di zinco ed ha concluso con il Governo polacco un accordo per la vendita all'esercito polacco di 2000 automobili al prezzo di 1300 *slotis* ciascuna, 2925 lire.

Un attentato in Birmania
contro un treno

LONDRA, 19

Si ha da Rangoon (Birmania): Ignoti delinquenti hanno causato il deviamento di un treno sulla linea per Mandalay.

Una donna è rimasta uccisa e due passeggeri hanno riportato gravi ferite. Le indagini hanno rivelato che gli attentatori avevano asportato un buon tratto di rotaie previo sviamento dei bulloni.

Come "Madama Butterfly,,

BUDAPEST, 19

I giornali hanno da Nyitra commoventi particolari di un dramma che, avvenuto in quella città, ricorda sotto taluni aspetti la dolorosa vicenda di Madama Butterfly.

Un ricco possidente bulgaro, certo Goncioff, domiciliatosi a Nyitra dove aveva acquistato dei terreni dandosi alla floricoltura, aveva sposato una bellissima ragazza del paese, la diciannovenne Maria Talloy. La felicità della giovane sposa durò poco; sei mesi dopo le nozze lo sposo annunciò che doveva tornarsene in Bulgaria dove lo attendeva una eredità. L'assenza del Goncioff durò tre anni, e la povera Maria, sola al mondo con un bimbo, lo attese pazientemente, senza perdersi d'animo nonostante le beffe dei parenti e l'ironica compassione dei vicini di casa che vedevano la giovane donna ferma per ore e ore, ogni giorno, sulla soglia della casetta, in attesa dello sposo che ormai non tornava più e che non si sapeva dove fosse.

L'altro giorno finalmente il Goncioff ricomparve all'improvviso. La Maria come impazzita dalla gioia gli corse incontro; ma l'uomo freddamente le disse che era ritornato soltanto per regolare i suoi interessi e dirle addio per sempre, perchè in Bulgaria si era unito con una donna del suo paese, e della moglie ungherese non voleva più saperne. La povera Maria non disse verbo; si chiuse nella sua stanza e, poche ore dopo, i vicini la trovarono esanime al suolo. Era morta come l'eroina dell'opera pucciniana.

Un putiferio per un film
a Monaco di Baviera

BERLINO, 19

Nel cinema Luitpold, a Monaco, i nazisti hanno scatenato una vera tempesta contro il film « Una fanciulla viene da Vienna », nel quale l'attrice tedesca viene abbracciata da un attore nel quale gli spettatori hanno creduto di ravvisare uno straniero di altra religione.

Il putiferio ha raggiunto in breve una tale intensità ha consigliare l'interruzione dello spettacolo. Il film doveva essere proiettato ieri ed oggi, ma per ordine superiore è stato sostituito con un film tedesco.

L'ammirazione britannica
per la nuova Provincia di Littoria

LONDRA, 19

Tutti i giornali in corrispondenza da Roma descrivono diffusamente la cerimonia con la quale il Duce ha consacrato la nuova provincia di Littoria e riportano il discorso del Capo del Governo sottolineando in maniera particolare le frasi più importanti.

Il corrispondente della «Morning Post» scrive che «nel suo discorso così caratteristicamente vigoroso, Mussolini ha messo in rilievo l'importanza del combattimento, sia esso contro le forze della natura che contro ogni altro genere di forze, giocchè ciò che soupratutto conta è mantenere lo spirito combattivo».

"Opera ciclopica,,

BUDAPEST, 19

I giornali danno molto rilievo alla cerimonia per l'inaugurazione per la provincia di Littoria. Il «Budapest Hirlap» esalta l'opera ciclopica del Duce. Il «Pester Lloyd» in un editoriale scrive: «Il significato politico culturale ed economico di questa realizzazione è enorme. La nuova provincia è una delle più moderne dal punto di vista economico. La bonifica è stata iniziata dal Duce in un periodo di crisi economica mondiale e l'Italia durante questa crisi ha realizzato numerose opere tra cui la nuova provincia è indubbiamente la più grandiosa».

I resoconti austriaci

VIENNA, 19

Tutti i giornali recano ampi particolari sulla creazione della nuova provincia di Littoria e larghi riassunti del discorso del Duce.

"Una vera meraviglia,,

MONACO DI BAVIERA, 19

Le «Muenchner Naueste Nachrichten» danno particolare rilievo alla inaugurazione della provincia di Littoria affermando che è una meraviglia vedere come in pochi anni essa sia letteralmente sorta dalle paludi. Il giornale sottolinea l'imponenza delle masse popolari che assistettero alla cerimonia ed il ler entusiasmo per il Duce e riporta le affermazioni di Mussolini relative all'ulteriore sviluppo della nuova provincia.

L'interessamento a Washington

WASHINGTON, 19

I giornali pubblicano mettendoli in molto rilievo i particolari della cerimonia dell'inaugurazione della nuova provincia di Littoria ed il discorso pronunciato dal Duce.

32 nuovi impianti industriali
approvati dalla Commissione

ROMA, 19

Si è ultimamente riunita al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini, la Commissione per i nuovi impianti industriali. La Commissione si è pronunciata su 52 domande dando parere favorevole su 32 di esse, contrario su 12 e disponendo un supplemento di istruttoria per le altre 8. Delle 32 domande accolte, 14 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali 2 riguardano la industria metallurgica, 6 le industrie chimiche, 3 l'industria tessile, 2 la industria del materiale elettrico e dei mezzi radio, una l'industria delle macchine da scrivere. La distribuzione geografica di queste 14 domande risulta come segue: 1 Liguria, 2 Piemonte, 6 Lombardia, 2 Lazio, 1 Calabria, 7 Sicilia, una in località ancora da destinarsi.

Il cartello dell'"Italia-Cosulich,,
Il premio ad uno scultore

ROMA, 19

Nella sede del Circolo delle arti e delle lettere si è riunita la commissione giudicatrice del concorso bandito dal gruppo di compagnie di navigazione « Italia » flotte riunite Cosulich S. T. N. Lloyd Triestino e Adria di Genova, Trieste e Fiume per la creazione di un cartello destinato alla propaganda internazionale dei servizi delle quattro Società.

La commissione era presieduta dall'on. prof. Antonio Maraini, Commissario del sindacato nazionale fascista belle arti e composta dall'on. march. comandante Negrotto Cambiaso, presidente della Società « Italia », on. conte amm. Dentice di Frasso presidente della Cosulich e Lloyd Triestino e comm. Astori capo della propaganda e stampa del gruppo di Società banditrici.

I bozzetti, pervenuti da ogni parte d'Italia e da artisti italiani dimoranti all'estero, furono 235 e il lavoro generale delle opere presentate è risultato all'esame della giuria molto notevole e della maggiore considerazione. Dopo attenta ed accurata valutazione dei bozzetti più meritevoli la scelta della giuria si è ad unanimità fissata su un lavoro dove le ide richieste dal concorso risultarono espresse con la più efficace semplicità di figurazione e con la maggiore eleganza di esecuzione.

L'autore del lavoro prescelto recante il motto « Nastro Azzurro » è risultato lo scultore Lucio Fontana di Milano cui pertanto è stato consegnato il premio di lire 10.000. La giuria inoltre valendosi delle facoltà previste dal bando del concorso ha voluto assegnare pure all'unanimità quattro secondi premi di lire 1000 ciascuno ad altri quattro lavori ritenuti meritevoli. I quattro lavori risultarono degli artisti: pittrice Fondra di Trieste, pittore Francescone di Milano, pittore Panni di Milano e pittore Patrone di Genova.

La consegna al Duce del vessillo
della Società dei Mille di Marsala

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi e il Consiglio di presidenza della Federazione nazionale volontari garibaldini. L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce, per desiderio espresso dal luogotenente Egisto Savelli, ultimo superstite dei Mille di Marsala, morto in Genova il 1.o novembre u. s., la bandiera tricolore della Società dei Mille fondata nel 1862 dal generale Stefano Canzio. Alla Società, che ebbe per presidente onorario Giuseppe Garibaldi, appartennero tutti i reduci della leggendaria impresa.

Il Duce ha disposto perchè l'importante cimelio venga conservato nel Museo nazionale del Risorgimento che verrà inaugurato a Roma il 24 Maggio XIII.

L'on. Ezio Garibaldi ha poi riferito al Duce intorno all'attività svolta dalla Federazione nazionale volontari garibaldini, che in questi giorni compie il suo decimo anno di vita. La Federazione raccoglie tutti i volumi della camicia rossa, dai superstiti delle campagne del Risorgimento ai volontari di guerra della brigata «Cacciatori delle Alpi». Ha sezioni nelle principali città italiane ed anche all'estero. Fra l'altro, in questi ultimi dieci anni, oltre alla creazione e al mantenimento della Casa dei garibaldini di Gaeta, fondata nel 1926, ha devoluto in opere assistenziali due milioni e mezzo di lire.

L'on. Ezio Garibaldi ha concluso la sua esposizione esprimendo al Duce la fervida riconoscenza delle camicie rosse d'Italia per lo alto appoggio accordato dal Governo fascista.

Il Duce ha approvato l'opera finora svolta dalla Federazione nazionale volontari garibaldini e dal suo presidente on. Ezio Garibaldi. (Stefani).

Le madri delle Tre Venezie
che saranno premiate dal Duce

ROMA, 19

Nell'albergo di San Cristoforo, che ha la sua sede nel Palazzo del Dopolavoro ferroviario al quartiere Italia, sono state alloggiate le madri che da ogni provincia d'Italia sono venute a Roma per ricevere dalla mano del Duce, in occasione della « Giornata della madre e del fanciullo », l'ambito premio della loro alta missione familiare.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha tutto predisposto perchè nel loro breve soggiorno trovino il massimo conforto queste gradite ospiti di Roma, talune delle quali hanno portato con sè i loro lattanti. Semplici ed umili tutte queste mamme, si mostrano commosse e un po' meravigliate delle affettuose e cordiali accoglienze ricevute a Roma e delle delicate premure di cui sono oggetto.

Tra le madri sono le seguenti per le provincie delle Tre Venezie:

Belluno: Emilia Frena in Frena da Colle S. Lucia, con 10 figli.

Bolzano: Maria Gumpold in Pixner da S. Leonardo in Passiria, con 12 figli.

Fiume: Maria Zardus in Orbanich da Fiume, con 9 figli.

Gorizia: Cecilia Pirc in Zolla da Temenizza, con 10 figli.

Padova: Maria Rando in Brasiliani da Vescovana, con 12 figli.

Pola: Emma Sabadin in Visentin da Città Nova, con 10 figli.

Rovigo: Erminia Prearo in Remoto da Rovigo, con 10 figli.

Trento: Agata Bonani in Vender da Coorte Inferiore di Grumo, con 11 figli.

Treviso: Emilia Graziotto in Lorenzin da Castelfranco Veneto, con 11 figli.

Trieste: Giuseppina Novak in Cek da Villaslavina, con 11 figli.

Udine: Caterina Biancolin in Molent da Pravisdomini, con 12 figli.

Venezia: Bertola Maria in Vit da Fossalta di Portogruaro, con 11 figli.

Verona: Amabile Zaccaria in De Rossi da Cologna Veneta, con 10 figli.

Vicenza: Natalina Luigia Bressolin ved. Bizzotto da Bassano del Grappa, con 11 figli.

Zara: Diamantina Stipcevich in Stipcevich da Borgo Erizzo, con 9 figli.

Littoria: Anna Carrer in Vidotto da Littoria, con 8 figli.

La riunione del Direttorio
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 19

A palazzo Firenze si è svolta la riunione del Direttorio nazionale della « Dante ». E' stato preso atto del soddisfacente andamento sociale e sono state studiate nuove iniziative per l'anno 1935 XIII. Dopo la riunione il Direttorio, col presidente on. Felicioni, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Ciano.

Pazzo morto soffocato
da un pezzo di carne

UDINE, 19

All'ospedale psichiatrico provinciale è accaduto oggi un tragico fatto. Il ricoverato Stefano Filippini di anni 69, mentre gli inservienti della sala stavano distribuendo razioni di carne, vi si gettava sopra e afferratone un pezzo, se lo cacciava in bocca. Gli infermieri lo videro dare segni di soffocazione e cercarono di prodigargli le cure del caso. Il pezzo di carne si era incastrato in gola e gli impediva di respirare. Il medico di guardia, prontamente accorso, cercò di estrargli l'impedimento, ma l'infelice opponeva tenacissima resistenza e dopo breve tempo moriva per soffocazione.

Donna investita e uccisa
dal treno a Treviso

TREVISO, 19

Questa sera, verso le 17.30, certa Angela Zaccaria, di anni 46, coniugata al fornaio Vittorio Mazzon abitante in sobborgo Sant'Antonino, rincasava dopo essere stata a fare delle provviste. Al passaggio a livello della ferrovia dovette sostare, avendo trovato le sbarre chiuse per l'imminente passaggio di un treno. Difatti poco dopo transitava il treno n. 504, partito dalla stazione di Treviso alle 17.27 diretto a Udine. La donna, ritenendo libero il passaggio, si accingeva ad attraversare i binari, ma non avvertiva che in quell'istante incrociava un altro treno, il 507 proveniente da Udine, in arrivo a Treviso alle 17.31. La poveretta veniva investita in pieno e trascinata per una ventina di metri; quindi veniva lanciata esanime sulla scarpata. La morte fu istantanea per frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni in più parti del corpo. L'infelice era madre di cinque figli.

Ciclista ucciso da una moto

S. CROCE SULL'ARNO, 19

Oggi verso le 13.30 transitava per la via Roma, in motocicletta, il signor Frediani Galileo, proveniente da Fucecchio. All'incrocio con la via Verdi il Frediani si vedeva attraversare la strada dall'operaio Macchi Gaetano, di anni 60, che si recava in bicicletta al proprio lavoro. Il Frediani pur sterzando bruscamente nella speranza di evitare l'investimento non riusciva nel suo intento ed il povero Macchi, a causa del forte urto, veniva sbalzato di macchina andando a picchiare la testa nel muro circostante la casa Conservi. Dopo pochi minuti infatti il povero Macchi spirava nella sala di pronto soccorso della Misericordia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il movimento della popolazione
nel mese di novembre

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente nota riassuntiva del «bollettino mensile» di statistica dell'istituto centrale di statistica sulla Popolazione.

Il 30 Novembre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43,069,000, la popolazione presente a 42,594.000. Il numero dei matrimoni contratti nel Novembre 1934 (36.057) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (42.860) ma superiore a quello del Novembre del 1933 (31.539).

Il numero dei nati vivi nel novembre 1934 (78,106) è inferiore a quello del novembre 1933 (81,495).

Il numero dei morti nel novembre 1934 43.934 è stato superiore a quello del precedente mese di Ottobre 42,509 ed a quello del novembre 1933 43,808.

Nel novembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti 34,172 è stata inferiore a quella del precedente mese di ottobre 36,679 ed a quella del novembre 1933 37,687.

Un uxoricidio nel Bassanese

VICENZA, 19

Gravemente ferito è stato trovato stamane nella sua abitazione a Campeste di Bassano tale Domenico Venzo di Domenico, d'anni 39. Il Venzo presentava delle lesioni gravissime ed una profonda ferita al collo con recisione giugulare esterna, ed altra ferita da taglio alla spalla. Sospettata di aver tentato di assassinare il Venzo è la moglie Maria Bandiera, la quale sembra avrebbe colpito il marito mentre dormiva. Mancano per ora ulteriori particolari. Il fatto ha destato nella zona della Val Brenta vivissima impressione. La Bandiera è stata tratta in arresto.

La presenza di spirito ed il valore
d'una piccola italiana

VOGHERA, 19

Un coraggioso salvataggio ha compiuto la Piccola Italiana Romana Fiori, di anni 10, da Canevino (Pavia). Visto il fratello Giuseppe, di anni 4, cadere in una cisterna colma d'acqua lo afferrava e lo sorreggeva fino all'arrivo dei parenti accorsi alle invocazioni di aiuto.

ANNO CXCII - N. 354 - Centesimi 20

Venerdì 21 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 e Intercomunale N. 20-657

La Camera, inneggiando al Duce, approva per acclamazione le leggi che costituiscono la Nazione Militare

ROMA, 20

La Camera si è riunita oggi in seduta antimeridiana alle ore 10 sotto la presidenza del Presidente CIANO, che procede al sorteggio dei 30 deputati che insieme all'ufficio di presidenza si recheranno a presentare gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. il Re e la Regina. La commissione risulta composta degli on. Alfieri, Bigini, Bolzon, Carlini, De Uffuno, Di Marzo, Farinacci, La Rocca, Mori.

Vengono quindi approvati senza discussione numerose conversioni in legge di decreti legge.

Sulla conversione del R. D. L. dicembre 1934 n. 1951 recante agevolazioni tributarie per i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di fondi rustici gravati da mutui ipotecari,

BIANCHINI rileva l'opportunità che il Ministro delle Finanze stabilisca nelle norme integrative stabilisca che quando le parti lo richiedano si possa fare la registrazione e trascrizione dell'atto in via provvisoria e cioè sotto condizione di cancellazione in caso di mancata concessione della riduzione.

OLIVETTI, della giunta del bilancio è d'accordo con l'on. Bianchini sull'inconveniente prospettato ma non consente sulla proposta da lui fatta. Ritiene invece che possa farsi una iscrizione condizionata nel senso che se la esenzione non viene concessa occorrerà pagare la tassa di registrazione ordinaria. Solo in tal modo si potrà eliminare senza incertezze l'inconveniente rilevato dall'on. Bianchini.

JUNG, Ministro delle Finanze, assicura che la questione ora prospettata sarà esaminata per evitare le incertezze segnalate dagli on. Bianchini e Olivetti e le opportune disposizioni saranno emanate in sede di norme integrative.

Il disegno di legge è approvato, e la seduta termina alle 11.55.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16.

SOLMI Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale rispondendo a un'interrogazione dell'on. Cingolani, dichiara che il Ministero è ben lieto di venire incontro ai voti manifestati dall'interrogante perchè in forma completa sia dimostrata alla classe dei maestri elementari la considerazione in cui essa è tenuta dal Governo fascista. Per fortuna il mezzo di applicare ai detti maestri un trattamento di speciale riguardo è offerto dalla stessa legislazione vigente senza che abbisogni ricorrere a nuove disposizioni di legge che potrebbero a ragione turbare interessi di altre categorie e destare apprensioni di carattere finanziario. Infatti in virtù dell'art. 14 della legge 22 aprile 1932 n. 490 i maestri elementari in seguito a semplice prova di idoneità possono essere nominati titolari delle cattedre di ruolo di italiano o di matematica nei regi corsi secondari di avviamento professionale.

L'intendimento dell'on. interrogante potrà essere sostanzialmente concretato con le disposizioni regolamentari che disciplineranno l'applicazione del detto articolo 14 disposizioni nelle quali il Ministero si impegna di attribuire il giusto valore al buon servizio prestato dai maestri che formano oggetto delle sollecitudini dell'on. Cingolani. Aggiunge che la prova di idoneità avrà carattere prevalentemente pratico e che i maestri potranno largamente avvantaggiarsi della esperienza acquistata nell'effettivo esercizio delle loro funzioni di insegnanti e di dirigenti.

CINGOLANI ringrazia per la cortese risposta e si dichiara pienamente soddisfatto. Raccomanda tuttavia che in sede di regolamento sia tenuto conto del servizio prestato dagli insegnanti nei corsi e ciò per poterli dispensare dagli esami.

L'istituzione del libretto di lavoro

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge «Istituzione del libretto di lavoro».

AGODI fa alcune osservazioni in merito all'attuazione pratica di questo istituto.

SCOTTI crede di dovere portare qui l'adesione di un gregario modesto ma appassionato dell'industria italiana. Era necessario che le nostre valorose maestranze partecipassero più profondamente a quel processo di accertamento dei valori sociali, di discriminazione delle gerarchie e di selezione delle capacità che è uno dei capisaldi del Regime fascista. Da ciò ne avrà vantaggio l'istruzione professionale che pure si tende a sempre più perfezionare. Il libretto di lavoro riesce poi quanto mai opportuno in questo momento di battaglia decisiva contro la disoccupazione mediante l'accordo interconfederale per la settimana delle 40 ore. Il libretto di lavoro renderà infatti il numero indice della disoccupazione più conforme alla realtà. Fa alcune osservazioni circa il testo del disegno di legge e gli emendamenti proposti dal relatore.

Concludendo afferma che gli industriali italiani anche in questo caso fedeli al Regime faranno opera perchè questa legge possa avere la più larga e completa attuazione per il raggiungimento di quella sempre più alta giustizia sociale che è uno degli obiettivi della diuturna fatica del Duce (applausi vivissimi).

NANNINI rileva che la istituzione del libretto di lavoro ha un contenuto sociale di grande portata, e ritiene a tale riguardo necessaria qualche precisazione in merito alle proposte di modifiche formulate dalla commissione della Camera specialmente per quanto concerne l'obbligatorietà del libretto di lavoro per i mezzadri e partecipanti.

L'esclusione dei mezzadri dall'obbligatorietà del libretto di lavoro non vuole affatto privare di un beneficio questa benemerita categoria e di rallentare l'ascesa dei mezzadri nella scala del lavoro (vivissimi applausi).

CIANETTI si compiace che questa legge sia emanata in questo momento delicato ed è grato al Governo per avere attuato il libretto di lavoro che rappresenta una nuova conquista a tutela dei lavoratori. (*Applausi*). E' certo che se perfezionamenti saranno resi necessari dalla esperienza essi saranno attuati dal vigile Governo fascista.

Se i sindacati vogliono poter conoscere i libretti di lavoro non è per controllare aziende ma per assistere i lavoratori. I dirigenti dei sindacati si rifiutano di essere considerati tutori di interessi di una classe. Essi vogliono soltanto adempiere il loro compito di organizzatori sindacali nell'interesse della produzione. I lavoratori italiani saranno lieti di questa nuova tutela loro concessa e saranno sempre più grati al Duce che vigila costantemente su di essi. (*Vivi applausi*).

BARALDI, a nome dei tecnici agrari e dei direttori di aziende agrarie, i quali con l'azione hanno dimostrato di lavorare in umiltà e soffrire in silenzio a pro dell'economia nazionale, deve rettificare alcune osservazioni del relatore. Circa il libretto di lavoro, affinchè ne sia seguita attentamente la compilazione occorre che a capo delle aziende agrarie sieno posti non degli umili capoccia, ma dei veri tecnici. Raccomanda ai dirigenti sindacali di fare opera assidua e tenace perchè tutti i lavoratori siano avviati alla migliore educazione politica che consentirebbe una sempre più nobile soluzione del lavoro. (*Applausi*).

Dichiarazioni del Sottosegretario Biagi

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ringrazia la Commissione parlamentare ed il relatore come pure gli oratori che hanno tutti portato un notevole contributo per la miglior conoscenza del nuovo istituto sociale. Questo provvedimento di legge ha avuto una accurata elaborazione in sede corporativa, poi un'ampia disamina al Senato e ora alla Camera. E' opportuno però che la Commissione non insista ora nei suoi emendamenti. Il Governo terrà opportuno conto delle varie proposte, ed anche delle osservazioni del relatore e degli oratori in sede di emanazione delle norme integrative previste dall'art. 15.

Fa presente che il disegno di legge contempla l'esclusione dall'obbligo del libretto di lavoro dei compartecipanti, dei coloni e mezzadri non per privare questi lavoratori di un documento di cui si riconosce l'importanza, ma perchè non si tratta di lavoratori salariati o comunque retribuiti con la comune retribuzione. Con l'obbligatorietà del libretto di lavoro per i lavoranti esclusivamente a compartecipazione, si verrebbe a contraddire al tentativo appunto di elevare questi produttori a forme più progredite di partecipi della produzione. (*Applausi*).

Praticamente poi la concessione del libretto non avrebbe importanza. Vi sono altri libretti che quasi rappresentano il conto generale della consociazione: tali libretti potranno essere suscettibili di perfezionamento anche per accordo delle associazioni sindacali.

Le norme integrative preciseranno anche quali malattie dovranno annotarsi nei libretti di lavoro, e ciò anche perchè la legislazione vigente vieta al medico di indicare ai terzi la ragione della malattia quando non vi sia uno specifico motivo od obbligo per farlo.

Si determinerà nelle norme integrative a quali malattie aventi riferimento al lavoro od alle forme varie di assicurazione tale obbligo si riferisca.

Circa l'intervento dell'associazione sindacale pel rilascio del libretto osserva che questo deve essere rilasciato dal Podestà, pubblico Ufficiale, che garantisce l'esattezza di tutte le indicazioni atte ad individuare il lavoratore. Difficile d'altra parte sarebbe precisare quale dovrebbe essere l'associazione sindacale competente al rilascio, od anche semplicemente alla consegna, se questo dovesse obbligatoriamente avvenire per il tramite delle associazioni sindacali. Le organizzazioni potranno però dare ai Podestà tutta la collaborazione opportuna e necessaria.

Quanto alla visione del libretto di lavoro da parte delle organizzazioni sindacali, dichiara che l'art. 7 non deve essere inteso in un senso troppo restrittivo, poichè il diritto di averne visione da parte dell'associazione può sorgere anche quando la contestazione non sia sorta, e ciò non per il controllo di aziende ma per evidenti ragioni di assistenza che è dovuta e che è necessaria. (*Applausi*).

Questo disegno di legge non è una provvidenza di vecchio stile a favore dei lavoratori» esso viene presentato al Parlamento quando se ne è avvertita la utilità, e nello stesso tempo in cui si attua la riforma degli uffici di collocamento. Ricorda che il Duce nello storico discorso di Milano ha detto che il Regime corporativo ha due aspetti: il benessere del popolo ed il potenziamento militare della nazione. Ebbene questo disegno di legge si porta all'esame della Camera dei Deputati nello stesso giorno in cui si esaminano i progetti per la premilitare e la post-militare, a conferma che la politica fascista tende ad un tempo al benessere del popolo ed al potenziamento militare della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Domanda alla commissione se insiste negli emendamenti.

ANGELINI, relatore, non insiste.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Il Comitato d'Amministrazione della Biennale

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio, salutato da vivissimi, prolungati applausi e da grida reiterate di Duce! Duce!

Viene quindi posto in discussione il disegno di legge: «Modifica della composizione del comitato d'amministrazione dell'Ente Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia».

MARAINI rileva che l'Ente Autonomo della Biennale di Venezia è amministrato da cinque membri; con l'attuale provvedimento opportunamente si sono aggiunti al Comitato un rappresentante del Partito Fascista ed uno dell'organizzazione sindacale delle belle arti. Con tali nomine si coordinano in modo più completo le mostre d'arte, collegandole anche definitivamente agli organi politici e tecnici della Nazione. E gli artisti sono lieti che le manifestazioni d'arte abbiano anche esse una vigorosa disciplina.

Rileva che la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, al pari di altre esposizioni, è orami additata ad esempio anche da altri paesi, ed è stimolo e vaglio per la produzione artistica.

Afferma che il provvedimento odierno mira ad una più perfetta organizzazione ed al miglior funzionamento della Biennale di Venezia, giunta felicemente alla sua diciannovesima prova. Il rappresentante del Sindacato delle arti e quello del Partito sapranno infatti ispirare la visione dei destini della Patria. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approva successivamente la modifica del Consiglio di amministrazione dell'ente esposizione Triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura di Milano, con un emendamento dell'on. Calzabini, accettato dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi.

Le leggi per la Nazione militare

PRESIDENTE pone in discussione i disegni di legge: «Istituzione dell'istruzione post-militare; istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno; norme sull'istruzione premilitare». Propone che su questi tre disegni di legge, sui quali è stata fatta una unica relazione, si faccia una sola discussione generale. Così rimane stabilito.

VOLPE premette che i disegni di legge sono intimamente collegati tra di loro. Nello Stato fascista le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili. E' quindi necessario che il cittadino si presenti preparato non solo spiritualmente, ma militarmente, alle armi, e si conservi sempre allenato al servizio militare, anche dopo averlo compiuto, che si senta sempre avvinto al suo corpo armato.

Il problema della nazione armata è stato sempre presente in tutti i momenti, ma mai risolto. Solo nel dopoguerra questa aspirazione assume forme più concrete, ed è il Fascismo che dà ad essa la sua concreta realizzazione.

Indipendentemente anche dal loro contributo tecnico, l'importanza politica dei disegni di legge in discussione è evidente. E' abolita ogni separazione fra i concetti di vita civile e vita militare, la quale non sarà più una breve parentesi della esistenza di ogni cittadino, mentre sarà eliminata ogni interferenza tra le varie istituzioni del Fascismo. L'istruzione premilitare è resa obbligatoria per i giovani tutti; l'istruzione militare riguarda gli adulti, ed infine l'addestramento post-militare è regolato in modo organico per coloro che fecero già parte dell'Esercito.

La preparazione che l'Opera Balilla impartisce ai giovani non deve limitarsi soltanto alla educazione militare, ma deve curare anche largamente l'istruzione per l'uso delle armi. Anche l'attività sportiva deve sboccare nell'educazione militare, avvezzando i giovani a sopportare le più gravi fatiche, sicchè essi siano pronti a fronteggiare eventualmente i pesi della guerra.

Rileva che l'istruzione militare ai giovani già adulti venne giustamente affidata alla Milizia V. S. N. L'esperimento ha dato ottimi risultati.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'art. 61 del regolamento.

VOCI — Si voti per acclamazione! (*Vivissimi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE avverte che il camerata Starace ha chiesto di parlare per una mozione di ordine. (*Vivi applausi*).

STARACE (*vivissimi applausi*). Propone che i tre disegni di legge sull'istruzione post-militare, sull'istruzione dei corsi di cultura militare e sull'istruzione premilitare siano approvati per acclamazione. (*Vivissimi, prolungati applausi, grida ripetute e prolungate di Viva il Duce!*).

STARACE — Camerati! Saluto al Duce! *L'Assemblea in piedi risponde A Noi!*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Starace. (*Vivi, generali, reiterati applausi*).

La proposta è approvata.

I tre disegni di legge risultano approvati per acclamazione, e così pure tutti gli articoli

PRESIDENTE avverte che la Camera ha esaurito il suo ordine del giorno.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivissimi, ripetuti applausi che lo accompagnano fino all'uscita dell'aula.

La seduta termina alle ore 18.45.

L'imposta di ricchezza mobile e le indennità di licenziamento

ROMA, 20

E' stato segnalato alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio che qualche ufficio distrettuale delle Imposte dirette ha comunicato alle locali Unioni provinciali dei commercianti che sono soggette all'imposta di ricchezza mobile anche le indennità di licenziamento corrisposte agli operai le cui retribuzioni siano esenti dall'imposta stessa per essere inferiori al minimo imponibile, determinato, come è noto, dal Ministero delle Finanze in lire 600 mensili. Dette indennità sarebbero tuttavia tassate con lo scarto del 50 per cento, e ciò in conformità ad una risoluzione del 31 agosto 1934 dello stesso Ministero delle Finanze. In merito la Confederazione dei lavoratori del commercio ha sottoposto al Ministero delle Corporazioni analogo quesito esprimendo l'avviso che una volta stabilita l'esenzione per una determinata categoria di redditi, non sarebbe legittimo sostenere la conseguente esenzione delle indennità di anzianità che a detti redditi sono necessariamente connesse, e ciò tanto più in quanto dallo stesso Ministero delle Finanze fu affermato che le indennità di anzianità costituiscono la somma di quote accantonate annualmente dall'azienda in relazione naturalmente alle retribuzioni corrisposte al personale

Il conto del Tesoro

Il miglioramento del bilancio e l'azione per il progressivo ritorno al pareggio

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al trenta novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.845. milioni di cui 1.603 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 242 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,479 ed impegni di spese per milioni 1,657. Nel mese di novembre si è verificato quindi un deficit di milioni 178 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine ottobre era di milioni 730, resta determinato a tutto novembre in milioni 908.

Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di novembre fu di milioni 397 e quello a tutto novembre di milioni 1,924.

La categoria del movimento di capitali, limitatamente alle operazioni normali, chiude con una eccedenza passiva di milioni 130, che porterebbe il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie di bilancio a milioni 938. Considerando però l'incasso avvenuto in novembre in conto della sottoscrizione ai Buoni novennali della recente emissione il movimento di capitali alla fine dello stesso mese segna una eccedenza attiva di milioni 657 e il disavanzo finanziario complessivo viene a risultare di milioni 251.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.195 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.162 milioni.

Le cifre riassuntive del conto del Tesoro rivelano un indubbio miglioramento nello stato generale della finanza, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Esse riflettono i risultati che cominciano ad essere sentiti dalla politica fin qui svolta, per il miglioramento del bilancio ed il suo ritorno progressivo al pareggio. Esse confermano l'efficenza di questa politica illuminata nelle sue direttive e realistica nelle sue applicazioni.

Il problema della seta in Italia

ROMA, 20

L'approvazione alla Camera della conversione in legge del R. D. L. 30 giugno 1934 recante provvedimenti a favore dei produttori di seme bachi da seta, e il recentissimo provvedimento di divieto dell'importazione dei bozzoli e dei cascami di seta, fa ricordare all'Agenzia «Gea» la imponenza del problema sericolo e la necessità di rivedere alcuni dei suoi elementi di organizzazione. Il Governo Fascista, com'è noto, è andato incontro a tutte le necessità imposte dalle attuali contingenze, concedendo sia agli industriali come agli agricoltori dei premi d'incoraggiamento, che sono riusciti appena a sollevare il loro disagio economico

E' stato da tempo rilevato che la opera del Regime dev'essere affiancata da quella dell'industria, la cui tecnica produttiva non risponde oggi ai requisiti richiesti dal consumatore, e sovratutto alla concorrenza internazionale, già perfezionata e agguerrita dalla svalutazione della moneta del rispettivo Paese. Le difficoltà economiche dell'industria italiana sono da porsi in luce tenendo presente che la produzione nazionale non si proporziona affatto al consumo, risultandone assorbita appena un quinto sulla totalità, mentre la rimanente parte è stata finora esportata all'estero. Il problema odierno è quello del prezzo essendo ormai universalmente riconosciuto che la seta italiana occupa il primo posto nel mondo per la bontà della sua qualità. L'industria serica italiana è battuta da quella estera nei mercati internazionali, per il prezzo e non per i pregi intrinseci, che sono assolutamente superiori a quelli di qualunque altro prodotto straniero. Nei principali centri esteri le vendite di tessuti sono appunto andate aumentando in relazione al basso prezzo.

I risultati delle vendite effettuate in questi giorni in alcune città d'Italia convincono sempre più che occorre perfezionarsi e migliorare la tecnica di lavorazione, ma pongono sovratutto in luce un aspetto che ancora non è stato sufficientemente compreso, ed è quello di una larga e intensificata propaganda, che valorizzi il prodotto italiano. E' appunto da qui che occorre risalire all'essenza del problema serico nazionale, il quale si riallaccia alla necessità di fronteggiare la situazione odierna con mezzi e sistemi adeguati creando cioè un'apposita organizzazione che in un'anima visuale d'intenti possa avere larghe possibilità di sviluppo e di potenziamento della seta italiana.

Un busto ad Arnaldo Mussolini sarà inaugurato oggi a Montecitorio

ROMA, 20

Domani mattina 21, alle ore 9.30, si svolgerà a Montecitorio la cerimonia per lo scoprimento di un busto ad Arnaldo Mussolini, collocato nella sala della stampa parlamentare.

La commemorazione a Milano e a Mercato Saraceno

MILANO, 20

Nel terzo anniversario della sua morte, Arnaldo Mussolini sarà domani solennemente commemorato con una imponente adunata al Teatro Filodrammatici durante la quale parlerà Gino Rocca. La commemorazione coinciderà con la cerimonia inaugurale dell'anno accademico di "Mistica Fascista". Vi interverranno tutti i fascisti universitari; alla celebrazione sarà presente il Segretario del Partito.

Si apprende poi che in mattinata una adunata commemorativa avrà luogo dinanzi alla tomba dello Scomparso indimenticabile a Mercato Saraceno. Vi interverranno da Milano una rappresentanza dei Sansepolcristi ed una rappresentanza della famiglia del Popolo d'Italia.

L'on. Starace sarà presente alle cerimonie evocative solenni ed austere di Mercato Saraceno, ed in serata il Segretario del Partito come si è detto, giungerà a Milano. Dopo essersi recato alla sede del Popolo d'Italia per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo nel luogo dove egli operò, il Gerarca parteciperà con le rappresentanze che avranno presenziato alla cerimonia di Mercato Saraceno, e con tutte le autorità cittadine, al rito che si svolgerà al Teatro Filodrammatici.

Guidonia, la città aeronautica sarà inaugurata il 21 aprile

ROMA, 20

Il 21 aprile p. v. verranno inaugurati gli impianti della città aeronautica di Montecelio, destinati a costituire un centro sperimentale di primissimo ordine, tale da permettere con perfetta e moderna attrezzatura scientifica le più cospicue realizzazioni nel campo del progresso aviatorio. Il Duce, Ministro per l'Aeronautica, ha dato alla nuova città il nome di Guidonia, dal generale Alessandro Guidoni, medaglia d'oro, direttore delle costruzioni aeronautiche, immolatosi nel '28 a Montecelio per l'adempimento del proprio dovere.

L'inizio dell'estrazione dei premi del prestito redimibile

ROMA, 20

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite oggi le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai titoli del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII appartenenti alle seguenti serie:

Serie prima

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: N. 563,511; 4,952,572; 9,387,659.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 456,122; 2,748,823; 5,074,889; 5,797,612; 7,556,656; 8,447,001.

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 18,969; 287,070; 680.331; 789.773; 898.967; 1.181.569 1,326,345; 1,585,676; 1,617,726; 1,815,513; 2,108,845; 2,221,099; 2,269,540; 2,391,081; 2,633,858; 2,795,491; 3,253,299; 3,571,709; 3,944,652; 4,181,785; 4,415,640; 4,633,129; 4,759,749; 4,833,273; 4,875,629; 5,267,443; 6,202,868; 6,388,854; 7,235,692; 7,275,705; 7,541,890; 8,295,210; 8,595,180; 8,845,651; 8,921,321; 8,958,539; 9,245,203; 9,302,632; 9,577, 664; 9,847,083.

Serie seconda

Premi da lire 1,000,000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 4,975,592; 5,531,512; 9,079,005.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 414,978; 3,632,323; 3,766,161; 5,335,715; 9,380,279; 9,433,472.

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 80.118; 827,372; 1,518,319; 1,877,766; 2,270,790; 2,725,823; 2,791,898; 3,045,863; 3,111,860; 3,428,416; 3,828,073; 3,965,468; 4,047,197; 4,079,935; 4,164,834; 4,218,165; 4,562,718; 4,646,713; 4,862,311; 5,181,421; 5,211,555; 5,326,161; 5,476,819; 5,797,787; 5,807,877; 6,035,236; 6,259,633; 6,359,438; 6.374,131; 7,026,125; 7,273,244; 7,630,405; 7,821,005; 7,893,775; 8,022,147; 8,307,985; 8,487,769; 9,250,206; 9,267,061; 9,915,363.

Serie terza

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 4,274,819; 7,667,509; 7,947,202.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 2,598,180; 2,964,765; 3,720,903; 4,314,869; 5,026,934; 9,441,428;

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 440,741; 595.931 660,146; 1,291,270; 1.531,362; 1,589,099; 1,606,850; 2,251,940; 2,425,315; 2,574,689; 2,978,115; 3,001,610; 3,115,448; 3.423,572; 4,054,301; 4,802,525; 4,949,048; 4,989,577; 6,301,434; 6,422,772; 6,684,266; 6,851,854; 7,393,892; 7,551,557; 7,569,880; 7,591,616; 7,701,382; 7,818,017; 7,992,591; 8,040,343; 8,059,061; 8,070,093; 8,096,631; 8,598,529; 8,673,780; 8,940,893; 9.022,008; 9,629,109; 9,783,435; 9,912,799.

Serie quarta

Premi da lire 1,000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 6,163,603; 8,509,902; 9,892,891.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 432,584; 2,570,655; 4,366,706; 6,731,825; 7,279,764; 9,766,507.

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 152,710; 329,246 470,810; 1,911,646; 2,112,467; 2,498,999; 2,685,650; 2,805,760; 2,868,416; 3,112,002; 3,230,738; 3,271,250; 3,273,765; 3,484,032; 3,742,455; 4,905,110; 5,095,667; 5,220,828; 5, 447,373; 5,638,165; 5,638,396; 5,686,367; 6,347,562; 6,378,631; 6,656,134; 6,856,799; 6,975,585; 7,130,301; 7,362,808; 7,394,426; 7,577,036; 7,797,098; 8,012,134; 8,269,197; 8,612,971; 8,825,775; 9,059,464; 9,159,597; 9,160,845; 9,343,142.

Serie quinta

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 4,993,614; 5,822,461; 9,070,231.

Premi da 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 617,015; 659,968 1,302,268; 2,507,948; 7,761,836; 7,905,327.

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 92,039; 204,023; 670,876; 1,256,828; 1,803,143; 1,874,115; 2.126,400; 2,307,303; 2,574,959; 3,337,609; 3,388,987; 3,410,327; 3,828,239; 4,309,466; 4,355,144; 4,434,210; 4,479,153; 4.505,408; 4,849,906; 5,209,271; 5,622,228; 5,965,120; 5,981,411; 6,242,996; 6,293,787; 6,525,513; 6,533.667; 6.850.030; 6,998,507; 7,078,804; 7,162,445; 7.550,491; 7,627,547; 7,772,252; 8,187,790; 8,372,032; 8,801.801; 9,250,755; 9,661,291; 9,706,055.

Serie sesta

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 1,179,538; 7,041,098; 9,465,944.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 22,880; 858,873; 5,243,194; 6,083,841; 7,663,929; 9.042,560.

Premi da 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 93,590; 614,841; 950,363; 1,129,248; 1,279,376; 1,638,133; 1,796,404; 2,226,912; 2,416,791; 3,191,871; 3.510,452; 3.546,028; 3,730,781; 4,009,456; 4,354,732; 4,594,165; 4,630,700; 4,742,763; 4,774,133; 5,088,920; 5,141,336; 5,160,299; 5,333,165; 5,370,608; 6,094,141; 6,706,202; 6,953,332; 7,408,798; 7,494,019; 7,674,212; 8,039,043; 8,258,584; 8,815,349; 9,069,529; 9,199,762; 9,262,853; 9,338,964; 9,436,874; 9,613,418; 9,950,504.

Serie settima

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 241,817; 5,178,959; 7,678.975.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 477,408; 1,720,085; 1,867,270; 1,913,059; 2,282,500; 5,579,808.

Premi da lire 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti 43.190; 166.312; 175.896; 411.478; 438.387; 470.453; 582.754; 907.269; 1.042.203; 1.948.411; 2.145.496; 2.340.644; 2.600.287; 2.848.474; 3.183.504; 3,334,515; 3.356.628; 3,426,375; 3,788,118; 4,113,336; 4,626,421; 4,710,673, 4,388,665; 4,913,101; 5.203.892; 5.242.929; 5.538.062; 6.062.534; 6.379.182; 6.385.123; 6.983.912; 7.007.129; 7.354,866; 7,665,209; 7,975,776; 8,050,461; 8.121.471; 8.506.031; 9.029.648; 9.919.295.

Serie ottava

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti 8.355.736; 8.450.918; 9.321.564.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 2.390.780; 2.735.323; 4.046.414; 4.216.415; 5.405.265; 8.330.871

Premi da lire 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 83.451; 181.488; 226.191; 342.431; 375.579; 382.387; 1.388.879; 2.240.725; 2.341.857; 2.919.117; 3.027.190; 3.216.000; 3.771.801; 4.303.587; 4.529.077; 4.653.000; 4.999.235; 5.401.840; 5.583.521; 5.726,547; 5.729.503; 5.921.869; 6.007.136; 6.041.590; 6.155.346; 6.362,845; 6.696.066; 6.990.675; 7,199,046; 7.811.132; 8.188.003; 8.341.018; 8.536.252; 8.926.535; 9.141.515; 9.229.166; 9.579.399; 9.583.751; 9.779.204; 9.974.783.

Serie nona

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti 2.809.490; 5.451.342; 7.982.921.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti 236.936; 1.104.699; 1.467.605; 4.130,137; 4,458.514; 6.030.523.

Premi da lire 100.000: N. delle iscrizioni vincenti 62.673; 174.299; 222,701; 343,406; 769,191; 1.081.872 1.427.262; 1.861.644; 2.183.323; 2.190.071; 2,275,360; 2,507.101; 2.677.877; 2.854.919; 2.873,091; 3.164.867; 3.370.001; 3.542.382; 3.816.852; 3.940.392; 4.140.314; 4.143.060; 4.150.648; 5.015.109; 5.076.752; 5.423.863; 5.798.678; 6,657,299; 7,251,555; 7,334,423; 8.018.433; 8.110.421; 8.155.393; 8.334.015; 8.368.517; 8.476.004; 8.753.144; 9.187.783; 9.574.112; 9.849.331.

Serie decima

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 822.055; 7.888.503; 8.224.083.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 411.901; 403.319; 4.693.018; 6.404.840; 6.960.353; 7.334.869.

Premi da lire 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 539.795; 560.793; 623.790; 957.505; 1.051.789; 1.071.850; 1.075.754; 1.131.928; 1.188.932; 1.346.858; 1.562.004; 2.368.293; 2.507.837; 2.513.305; 2.778.099; 2.986.163; 3.568.670; 3.755.458; 4.190.178; 4.290.374; 430.319; 4.693.018; 6.404.840 2.778.099; 2.986.183; 3.568.670; 4.323.650; 4.950.584; 5.096.951; 5.226.220; 5.439.297; 5.525.405; 5.680.555; 6.223.320; 6.225,276; 6.729.625; 7.066.435; 7.093.809; 7.300.746; 7.687.964; 8.660.067; 8.756.282; 9.146.376; 9.170.465; 9.769.064; 9.863.988.

Serie undicesima

Premi da lire 1.000.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 2.174.955; 2.366.633; 8.856.025.

Premi da lire 500.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 75.971; 3.079.464; 4.648.222; 8.033.877; 9.858.984; 9.904.534.

Premi da lire 100.000: Numeri delle iscrizioni vincenti: 717.261; 1.027.649; 1.272.258; 1.393.519; 1.505.119; 1.678.218; 2.543.631; 2.944.276; 3.023.478; 3.183.080; 3.415.935; 3.814.621; 3.998.487; 4.144.164; 4.249.895; 4.322.896; 4.790.130; 4.858.219; 5.044.140; 5.523.411; 5.558.315; 5.618.982; 5.925.456; 6.371.214; 6.822.365; 6.918.190; 6.948.347; 7.073.652; 7.281.462; 7.537.831; 7.616.963; 7.753.697; 7.952.391; 8.111.181; 8.131.999; 8.303.538; 8.398.020; 8.846.654; 8.861.204; 8.929.097.

L'entusiasmo in Polonia per il varo del "Pilsudski"

VARSAVIA, 20

Tutti i giornali pubblicano ampie ed entusiastiche cronache della cerimonia del varo del primo transatlantico polacco avvenuto nei cantieri di Monfalcone, sottolineando come le autorità, le maestranze e il popolo italiano abbiano dimostrato in modo commovente la loro profonda simpatia e amicizia per la Polonia risorta.

I giornali aggiungono che gli italiani sono giustamente orgogliosi della loro opera perchè tutte le navi che essi costruiscono sono così belle e tecnicamente perfette che i loro cantieri hanno conquistato uno dei primissimi posti nel mondo. Questo è dimostrato dal fatto che i Cantieri di Monfalcone stanno costruendo navi per tutti i paesi.

Descrivendo la cerimonia del varo, i giornali scrivono che assistendo a tale avvenimento non si capisce se devesi ammirare maggiormente i progettisti delle magnifiche unità o l'eccezionale organizzazione dei tecnici e maestranze che agiscono con ordine ed abilità come se si trattasse di un esercizio ginnastico. La stampa esalta la nuova realizzazione della collaborazione economica italo-polacca e mette in rilievo il significato dei discorsi pronunciati dalle personalità intervenute alla cerimonia.

L'alto significato della celebrazione della Madre e del Fanciullo

Nobili parole di S. E. Starace

ROMA, 20

Il Segretario del Partito on. Starace ha scritto per la rivista *Maternità e Infanzia* le seguenti parole in occasione della seconda giornata della Madre e del Fanciullo:

« Con le feste del Natale torna anche quest'anno — e tornerà per gli anni che verranno — la festa in cui l'Italia fascista esalta la forza della compagine umana: *la Madre e il fanciullo.*

« L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, obbedendo ai comandamenti del Duce, circonderà anche quest'anno la solenne manifestazione di un'atmosfera di alta idealità, che si traduce poi in opere di bene morale e materiale, in piena armonia di intenti e di azione con il P. N. F.

« Mentre il titolo di essere madri dà la pienezza del diritto ad una assistenza dignitosa, non si deve dimenticare che la creatura che viene alla vita è spesse volte una forza essa stessa di purificazione e di costruzione della casa. Il piccolo nato è sempre il piccolo artefice della unità familiare.

« La Giornata della Madre e del fanciullo deve costituire, nel nome del Duce, una delle espressioni più significative della volontà fascista: onorare ed elevare i valori supremi della stirpe ».

sultori allargando quanto più sarà possibile la sfera della loro attività educativa e profilattica. Non è pertanto azzardato prevedere che questa gara tra le madri — e specialmente tra quelle che hanno meglio usufruito dell'assistenza degli organi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — costituirà d'ora in avanti, un efficace contributo all'incremento demografico della Nazione.

L'attività dell'O.N.M.I. dal 1926 al 1934

Madri e fanciulli assistiti N. 6.000.000

Istituti creati e funzionanti (consultori pediatrici, consultori ostetrici, asili nido, refettori materni, dispensari di latte, Case della madre e del bambino) N. 7.500

Somme spese L. 800.000.000

Il diploma e la medaglia alle madri prolifiche

ROMA, 20

Stamane il presidente dell'O. N. Maternità e infanzia, si è recato all'albergo San Cristoforo, ove sono alloggiate le 93 madri prolifiche, convenute a Roma per la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo» che avrà luogo il 24 prossimo.

L'avvocato Sileno Fabbri ha rivolto un affettuoso saluto alle madri presenti ed ha illustrato le finalità dell'opera. Quindi a ciascuna ha consegnato un diploma onorifico e la medaglia d'argento appositamente coniata con la effige del Duce e riproducente una moneta romana, esaltante la maternità. La cerimonia si è chiusa con una vibrante acclamazione al Duce.

I concorsi di allevamento igienico del bambino

ROMA, 20

Tra le varie manifestazioni che hanno luogo il 24 dicembre p. v., in occasione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » vi è, come è stato già annunziato, il « Concorso di allevamento igienico del bambino » che si svolge in tutti i Comuni d'Italia.

Il concorso di allevamento mira, con spirito di preveggenza fino dal primo periodo dello sviluppo, a valorizzare il quadro fisico del bambino che nella regolarità della sua struttura anatomica, e nella normalità delle sue funzioni organiche, è sempre bello ed è tanto più meritevolmente bene allevato quanto più è stata precaria la sua origine, difficile il suo accrescimento e disgraziate le condizioni economiche ed ambientali della sua famiglia. La madre che ha compreso tutta la importanza dell'azione igienico-sanitaria che svolge l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, ha frequentato con diligenza i suoi consultori pediatrici, che ha ottemperato ai consigli del medico anche sottoponendosi a gravi sacrifici di tempo e di fatiche pur di giovare alla sua creatura, con questo genere di concorsi si sente elogiare per aver compiuto il suo dovere, e, soddisfatta d'essere stata capace di fare anche essa qualche cosa di buono oltrechè di aver raccolto il frutto delle sue fatiche, dimentica più facilmente le tribolazioni, le veglie e le ansie passate per l'allevamento del primo bambino. Vedendosi considerata nella sua missione, lusingata nel suo orgoglio ed elogiata nel risultato ottenuto, sente molto minore il peso della proie e maggiore lo stimolo ad approfittare delle direttive igieniche, della cui utilità nell'allevamento essa stessa ha avuto modo di convincersi.

L'iniziativa, partita anni or sono da una deliberazione della Reale Società di S. Giovanni Battista di Firenze, è stata accolta con tanto entusiasmo dalle famiglie, dalle autorità e dai competenti puericultori, che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha deciso sin dallo scorso anno di farla propria, disponendo che tutti i suoi Comitati Comunali di Patronato, per la prima celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, aggiungano alla distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità quella dei premi di allevamento igienico.

Così questa grande Opera del Regime raggiungerà a sua volta lo scopo di valorizzare i propri con-

Per non aver assistito un ferito è denunciato all'Autorità

CUNEO, 20

Alcuni giorni or sono un biroccio, su cui avevano preso posto il commerciante ambulante Sebastiano Schellino di anni 45 e Giuseppe Girardi di anni 28, entrambi residenti a S. Croce di Cervasca, ribaltava all'unbocco del viadotto sulla Stura. Nella caduta lo Schellino batteva con violenza il capo per terra. Giunti a Santa Croce, trovandosi lo Schellino impossibilitato a proseguire, era ospitato dal Girardi che lo metteva a dormire nella sua stalla, su un mucchio di paglia.

L'indomani mattina il disgraziato fu trovato cadavere per la sopravvenuta commozione cerebrale. In seguito a tale fatto il Girardi è stato denunziato alla autorità giudiziaria per avere omesso di prestare assistenza ad un ferito.

Tre specialisti dell'"americana,, arrestati a Voghera

VOGHERA, 20

Il commerciante Luigi Brambilla, di 54 anni, sceso da Montescano per il mercato settimanale e per compiere alcuni versamenti, con il solito sistema della truffa all'americana, venne derubato, come fu raccontato a suo tempo, della somma di 27.000 lire, ch'egli era corso a ritirare alla Banca, convinto di acquistare con esse un terreno. Denunciata la cosa, i carabinieri iniziarono subito attive indagini che hanno portato ora all'arresto di un pericoloso teretto il quale non deve essere nuovo alle imprese del genere secondo le segnalazioni pervenute alla benemerita. Si tratta di certi Pietro Baldini, di 44 anni, Virginio Gibertini, di 40 anni, e Giuseppe Buratto, di 27, tutti dimoranti a Milano ed ora in stato di arresto.

Vecchia travolta dal treno

TORINO 20

Ieri mattina, verso le 9.30, una vecchia signora, mentre attraversava la via Cesare Balbo, all'altezza di via Napione, veniva urtata e gettata al suolo da una vettura tranviaria della linea n. 5, condotta dal manovratore Carlo Versino. La poveretta rimaneva priva di sensi. Con un'automobile privata fu trasportata all'ospedale San Giovanni, dove il dottor Trabucco le riscontrava la frattura della base cranica e la faceva ricoverare, giudicandola in pericolo di vita.

Poco dopo giungeva al nosocomio la figlia della disgraziata, che venne così identificata per la signora Teresa Cena, di 84 anni, abitante al n. 33 di via Cesare Balbo.

L'eruzione dell'Erapica

Vittime e danni ingenti

TEGUCIGALPA, 20

Dopo i violenti terremoti del quattro e del dodici correnti nelle regioni occidentali dell'Honduras, il vulcano Erapica, che da molto tempo si credeva fosse spento, è improvvisamente rientrato in attività. La lava cola come enorme fiumana lungo la montagna e una pioggia di lapilli cade, da quaranta ore, nelle zone circostanti per un raggio di alcuni chilometri.

L'eruzione è stata preceduta da boati spaventevoli, durati quattro ore e seguiti dall'apertura di voragini nella montagna. Lungo i fianchi di questa si possono ora distinguere ben sedici crateri.

I dipartimenti di Copan e di Gracias sono avvolti da una densa nebbia di cenere. Gli abitanti fuggono terrorizzati. Con le località La Esperanza e Santa Rosa dove l'esodo è stato più numeroso e più alto il numero delle vittime, specialmente tra i vecchi ed i bambini, le comunicazioni sono interrotte. Le regioni sulle quali si abbatte il disastro sono le più ricche dell'Honduras, per l'allevamento degli animali e per i prodotti agricoli.

I danni sono incalcolabili. Le perdite di vite umane ascendono ad un numero rilevante, tenuto conto che la zona colpita è una delle più popolate. Il Governo fa seguire gli abitanti che si allontanano dalla zona colpita da autotreni carichi di viveri e di materiali per la costruzione di baracche.

La Citroen ha domandato la liquidazione giudiziaria

PARIGI, 20

Il *Petit Journal* annuncia che la Società Anonima Citroen ha presentato il suo bilancio ed ha domandato la liquidazione giudiziaria. Il Tribunale di commercio fa una inchiesta allo scopo di sapere se deve ammettere la liquidazione giudiziaria o pronunciare il fallimento. Il presidente del Tribunale di commercio ha dichiarato al *Petit Journal* che una soluzione interverrà alla fine della settimana in corso a meno che di qui ad allora non si svolgano nuove trattative. Il Tribunale prenderà ogni misura perchè gli stabilimenti non siano chiusi.

Dopo il colloquio di ieri tra l'amministratore delegato della Società Andrea Citroen e il Presidente del Consiglio era corsa voce che il bilancio della Società fosse stato senz'altro deposto: alcuni giornali stamattina ripetono anzi tale voce, che però manca di ogni conferma. Si attende per stamattina una nota ufficiale e si prevede che essa confermerà la voce della presentazione del bilancio.

Siamo così al precipitare di una situazione che da vari mesi sembrava insostenibile. Fino dal marzo scorso si era saputo che la Citroen non aveva potuto far fronte alle scadenze di fine febbraio se non con l'appoggio di concorsi finanziari esterni; perciò si ritenne che, data la situazione, urgevano energiche soluzioni. In seguito a rapporti dei periti finanziari, fu annunziato che si sarebbe messo la Società al riparo da nuovi pericoli, mentre i metodi di costruzione sarebbero stati riformati per evitare gli sperperi che pregiudicavano la solidità dell'impresa. Ma per quanto questi rimedi apparissero della massima urgenza, tardareno a essere presi.

Afferma il *Jour* che questo ritardo anormale era dovuto alle resistenze dell'antico direttore che «con il suo atteggiamento avrebbe finito per provocare fatalmente» ciò che ora si è visto. La scadenza di fine novembre è stata difficilissima, e per quella di fine dicembre nulla si può fare. « Citroen depone il suo bilancio — aggiunge il giornale. — Quali saranno le conseguenze di questo gesto? Fallimento o liquidazione giudiziaria? Senza dubbio, la seconda. Ma gli effetti saranno appena meno disastrosi di quelli del fallimento. La liquidazione giudiziaria significa, infatti, l'arresto di qualsiasi attività, e perciò migliaia e migliaia di operai saranno messi sulla strada ».

Secondo il giornale giorni fa si parlava di poter ottenere la liquidazione giudiziaria insieme con un concordato tale da regolare tutti i crediti al cento per cento. Non appare però molto sicuro che dopo le difficoltà incontrate in questi ultimi tempi dalla Società il concordato possa essere concesso perchè rappresenterebbe un grave rischio. In ogni modo la situazione interessa tutta l'attività nazionale. Resta tuttavia stabilito che il Governo è deciso ad opporsi a un intervento diretto per salvare la Società, perchè ritiene che, in ultima analisi, sarebbero i contribuenti a dovere sopportare nuovi aggravi. D'altra parte i ministri non possono disinteressarsi della questione date le complicazioni, specialmente di ordine sociale, che un fallimento potrebbe avere. Inoltre numerosi Ministeri sono direttamente interessati alla situazione della Citroen. Si ritiene quindi che il Governo cercherà di interessare gruppi finanziari perchè salvino la parte sana della Società, pur non intralciando la giustizia in quelle inchieste che si potrebbero ritenere necessarie al fine di definire eventuali colpe.

Già la settimana scorsa il ministro delle Finanze Germain Martin, aveva riunito varie personalità del mondo degli affari insieme con Andrea Citroen, e si disse che un accordo di principio era stato raggiunto, grazie al quale il deposito del bilancio sarebbe stato evitato. Ma all'accordo invece non si arrivò, a causa di difficoltà sopravvenute. Si è giunti così all'ultimo tentativo presso il Presidente del Consiglio, e, a quanto sembra, senza i frutti desiderati.

Il *Jour* commentando questi fatti scrive: « Negli ambienti tecnici, finanziari e industriali si prevedeva che a questo si sarebbe giunti un giorno o l'altro. La verità è stata troppo a lungo nascosta sugli errori di gestione e sul rifiuto di controlli di un uomo che resterà un grande animatore, un grande creatore e un realizzatore, ma che ebbe il torto di non voler misurare la produzione ai suoi mezzi reali, che ebbe visioni troppo grandi e che maneggiò troppi milioni. Egli resterà come uno dei rappresentanti tipici dell'industria del dopoguerra, effimera come una meteora ».

I soccorsi ai disoccupati inglesi

LONDRA, 20

La Camera dei Comuni ha approvato con 259 voti contro 61 una mozione del Governo che comporta l'approvazione dei regolamenti in virtù dei quali il Consiglio di assistenza contro la disoccupazione finanziata dallo Stato accorderà a partire dal 1. marzo soccorsi ai disoccupati bisognosi fisicamente abili che non abbiano più diritto all'indennità di disoccupazione. Questi soccorsi sono ora concessi secondo criteri diversi dalle autorità locali, mentre lo scopo del nuovo progetto è quello di assicurare un trattamento uniforme in tutto il Paese. La Camera aveva precedentemente respinto con 286 voti contro 75 un emendamento laburista che dichiarava il progetto inadeguato.

I Duchi di Kent a Londra

LONDRA, 20

Il Duca e la Duchessa di Kent sono giunti a Palazzo Buckingham e vi si tratterranno sino al lunedì.

Accompagneranno quindi i Sovrani a Sandrigham e, durante le feste di Natale si recheranno all'estero.

Le truppe italiane nella Sarre

Il secondo scaglione partito da Roma

ROMA, 20

Dalla stazione di Termini, alle ore 15.40 di oggi, è partito il treno speciale che trasporta il secondo contingente di truppe italiane che raggiungono la Sarre. Il secondo scaglione è formato da un battaglione di carabinieri, al comando del tenente colonnello Peano. Lungo la strada dalla caserma alla stazione le truppe, precedute dalla musica, sono state fatte segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla. Gli uomini del battaglione indossavano la nuova uniforme. Sotto la tettoia erano a salutare i partenti, insieme a molta gente che ha voluto portare il suo applauso ai carabinieri, molti ufficiali generali e superiori, numerosissimi ufficiali dei carabinieri e molti militari liberi dal servizio.

Il treno speciale è partito in perfetto orario, salutato da un ultimo lungo applauso da parte della folla raccolta. Domani partirà il terzo ed ultimo scaglione insieme col comandante generale Visconti Prasca e tutti gli ufficiali.

Come è noto, l'organizzazione dei contingenti internazionali fu fatta per accordi fra i Governi italiano e inglese e più tardi concretata nei suoi particolari a Ginevra, in seno al Comitato dei tre presieduto dal barone Aloisi. I contingenti italiano e inglese risultano press'a poco di eguale forza. All'appello della Società delle Nazioni per concorrere al mantenimento dell'ordine nella Sarre e dell'indipendenza del voto in occasione dell'imminente plebiscito hanno poi risposto anche la Svezia e l'Olanda, che vi hanno mandato piccoli gruppi militari. Probabilmente la Svizzera vi parteciperà con personale militare sanitario.

Lo scopo della formazione di questo contingente internazionale è di importanza grandissima non solo per la garanzia dell'indipendenza del voto in se stesso e nei suoi riflessi politici, ma anche per le ripercussioni che possono averne i privati cittadini della Sarre, poichè, come già si sa, il territorio è divenuto una specie di rifugio per i dissidenti politici tedeschi di ogni sfumatura e di ogni colorazione, e ciò specialmente dopo l'avvento di Hitler al potere. Quindi non si tratta tanto di sapere se la Sarre sarà tedesca o meno, ma piuttosto se continuerà la Società delle Nazioni ad esercitarvi la sua amministrazione, ovvero se, in caso di voto esplicitamente favorevole alla Germania, gran parte degli abitanti del territorio della Sarre dovranno partirne abbandonando beni, interessi, ecc. D'altra parte circolavano voci che le associazioni patriottiche tedesche avessero già costituito numerose formazioni borghesi di carattere militare, pronte ad invadere la Sarre se, come era previsto in un primo tempo, le truppe francesi avessero occupato il territorio prima del plebiscito. Sarebbe così stato possibile un urto tra le formazioni tedesche e le truppe francesi, con conseguenze imprevedibili. Si pensò perciò all'invio di un contingente militare internazionale, che è il primo contingente armato messo a disposizione della Società delle Nazioni e che, oltre ad evitare il pericolo cui abbiamo accennato, rappresenta pure, dal punto di vista storico, giuridico e politico, l'affermazione di un novissimo principio, cioè l'imposizione della forza per affermare un diritto europeo.

La forza internazionale sarà impiegata secondo le direttive della commissione di governo della Sarre, di cui è presidente l'inglese Knox, grande amico e conoscitore dell'Italia, oltre che appassionato bibliofilo. A titolo di curiosità diremo che egli possiede la più bella raccolta di edizioni bodoniane che esista in Europa.

Il passaggio per Torino

TORINO, 20

Oggi a mezzogiorno è giunto alla stazione di Porta Nuova il primo treno speciale che trasporta nella Sarre il contingente di truppe italiane destinate al servizio di polizia nel giorno del plebiscito. Viaggiava nel treno il 1.o battaglione dei granatieri, con la musica.

Erano ad attendere il convoglio il generale Rossi, capo di Stato Maggiore dell'Armata, il generale Cantù dei reali carabinieri, un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi del Presidio ed una gran folla che accolse i granatieri con calorose manifestazioni.

Dopo pochi minuti i soldati perfettamente inquadrati scendevano dagli scompartimenti andando poi ad allinearsi nell'interno della stazione per il rancio.

Verso le due, un corteo di ex granatieri si portava a Porta Nuova per festeggiare i commilitoni partenti per la Sarre. Alle ore 15, tra rinnovate manifestazioni ed applausi, il treno speciale trasportante 400 granatieri e 21 ufficiali lasciava la stazione dirigendosi verso la Francia.

Il rimanente delle truppe italiane che completeranno il nostro contingente sarà di passaggio nelle giornate di domani e dopodomani.

L'S. O. S. d'una nave greca

MARSIGLIA, 20

E' stato ricevuto un marconigramma dal piroscafo « Marrakech » il quale segnala che la nave greca « Angeliki » si trova in difficoltà a 45 gradi e 15 minuti di latitudine nord e 5.20 di longitudine ovest e chiede soccorso.

La rivoluzione francese vista dagli ambasciatori veneti

La repubblica di Venezia teneva ambasciatori a Roma, in Francia, in Spagna, a Vienna, a Costantinopoli e, ultimamente, anche a Pietroburgo: soltanto agenti diplomatici, detti « residenti », a Londra, a Napoli, a Torino, a Milano, a Firenze e a Mantova, finchè visse quel ducato.

Era legge, fino da tempi antichi, che ciascun ambasciatore, compiuto l'ufficio, dovesse fare al Senato una relazione sulle cose osservate e operate durante la legazione: e altra legge obbligava i legati a redigere una relazione anche per iscritto, da depositarsi negli archivi, ove rimaneva segreta.

Un incendio distrusse i tesori accumulati da sapienza secolare, e le relazioni che ci rimangono cominciano soltanto, pel secolo XVI, da quella di Zaccaria Contarini sulle cose di Francia.

Fu il Cibrario che, nel 1830, pubblicò, primo, tre relazioni di ambasciatori veneziani sulle cose di Francia: e Nicolò Tommaseo pubblicò anch'esso a Parigi, per incarico del Guizot, nel 1833, una raccolta di relazioni degli ambasciatori veneti sulle cose di Francia nel cinquecento, finchè, nel 1839, una società promossa dal grande Gino Capponi affidava ad Eugenio Alberi la pubblicazione di una completa raccolta, in tre serie e in quindici volumi, delle relazioni venete nel secolo XVI: relazioni degli stati europei, relazioni degli stati d'Italia, relazioni asiatiche ed africane.

Tengon dietro, in ordine di tempo, le pubblicazioni curate dai nostri infaticabili Nicolò Barozzi e Federico Berchet.

Suscitarono tutte grande ammirazione, e non solo, come è naturale, fra i politici e gli storici, ma anche fra gli stessi letterati, per l'eloquenza senza rettorica che informa quegli scritti dei legati veneziani, che, con garbo esemplare e dignità squisita, seppero sempre, a traverso secoli, giudicare avvenimenti e uomini con mirabile continuità di saviezza e di metodo.

Costituiscono quelle relazioni, per circa trecento anni, la esatta cronistoria di tutte le Nazioni e il più gran monumento della sapienza politica degli italiani. Nè poteva essere diversamente, perchè, se i legati di tutti gli altri paesi, come gli ambasciatori contemporanei, non erano che dei funzionari, per quanto capaci e onorevoli, quelli della repubblica veneta erano invece parte integrante del loro stato, organo e funzione ad un tempo, tanto l'ordinamento politico dei veneziani era diverso da quello degli altri stati europei: i veneziani, poi, tali erano prima di essere italiani, vissuti, a differenza degli altri, in terra non violata da invasioni straniere, e monda perfino da quelle lotte fra guelfi e ghibellini che insanguinarono ovunque gli ultimi secoli della età di mezzo.

Fino alla fine del secolo XVIII, i legati, presso a poco, descrissero sempre avvenimenti, diremo così, abituali: guerre di conquista o di successione, rivolgimenti interiori nello stile tradizionale, vite di sovrani e di nobili, pettegolezzi di corte, notizie relative ad alleanze, industrie e traffici; ma la rivoluzione francese, capovolte e sconvolte tutte le idee fino allora dominanti e tutte le costumanze, diede argomenti nuovi e insoliti all'indagatrice attenzione degli ambasciatori accreditati alla corte di Francia. Nessun periodo offre, per verità, altrettanto interesse, ma fu trascurato da tutti i propagatori di relazioni veneziane, finchè Massimo Kovalevsky pubblicò, negli ultimi anni dello scorso secolo, i dispacci degli ambasciatori veneziani, ma soltanto per il periodo della rivoluzione francese che va fino al 10 Agosto 1793, data della caduta della regalità. I dispacci successivi, cosa assai strana in tanto erompere di studii e di stampe, rimasero fino ad oggi completamente inediti, e provvede Mario Mazzucchelli al riempimento di tal lacuna col suo recente volume «La rivoluzione francese vista dagli Ambasciatori veneti». (*)

Ottimo libro: non arida trascrizione di documenti, illuminato come è il testo da sobrii commenti nei punti più caratteristici e interessanti, oltre che da una dotta prefazione. Poche letture altrettanto istruttive e dilettose e poche altrettanto rivelatrici dell'acume degli ambasciatori veneziani, che arrivarono a interpretare, qua e là con spirito profetico, anche i fatti nuovi e tragici di quei tempi procellosi.

La pubblicazione del Mazzucchelli costituisce il diario genuino della rivoluzione francese, scritto da osservatori estranei ed assai obbiettivi, nei limiti consentiti dalla tradizione, dall'educazione, dall'interesse di casta.

Tre furono gli ambasciatori, detti a Venezia « nobili di Francia », che si succedettero a Parigi dallo scoppio della rivoluzione (5 Maggio 1789, data della convocazione degli stati generali) fino a quella seduta del 12 Maggio 1797 del gran consiglio che rappresenta l'atto di morte della repubblica di Venezia: Antonio Capello, del ramo dei Capello di San Polo, Almorò Pisani, di uno dei due rami dei Pisani residenti a San Vidal, e Alvise Querini, appartenente a quella chiarissima, fra le dieci casate dei Querini esistenti al cadere della repubblica, che avea dimora a Santa Maria Formosa.

Antonio Capello, diplomatico di gran valore, sagace, dotato dell'arte rara e preziosa di prevedere gli avvenimenti, ha paventato fino dal 1788 le conseguenze della grave decisione di Necker di riunire gli stati generali: « ...in questo conflitto di opinioni, o piuttosto di interessi, se il sovrano segue l'opinione dei notabili, vi è pericolo di una generale insurrezone nel popolo di tutte le provincie ».

Giunto il Capello nel Luglio 1790 alla fine del suo incarico diplomatico, non gli par vero di abbandonare la Francia, stanco e stomacato, egli che ha conosciute le raffinatezze dell'antico regime, di dover portare la coccarda tricolore, di dover ubbidire ai manifesti della municipalità e di dover subire visite continue ed umilianti alle barriere.

Il suo successore Almorò Pisani, già apprezzato ambasciatore alla corte di Madrid, uomo fine, distinto, ricco, mantenne l'ufficio, oltre i limiti di tempo abituali, nel lungo e travaglioso periodo che va dall'estate del 1790 alla primavera del 1795. Nel 30 Agosto 1792, come quasi tutti gli altri diplomatici, anche il Pisani lascia Parigi, dopo un grave e clamoroso incidente sorto alle porte della città, dove i giacobini di piazza Grève non vollero riconoscere efficacia ai passaporti regolari che il Le Brun, nuovo ministro degli affari esteri, aveva nel precedente 17 Agosto rilasciati al diplomatico veneziano per sè e per i suoi famigliari.

Da Parigi, il Pisani s'è stabilito a Londra, d'onde, aiutanto dagli abili e diligenti informatori che aveva alla capitale francese, potè continuare nel mandare alla Serenissima esatte e vive relazioni sui drammatici avvenimenti che, durante la sua assenza da Parigi, precedettero, accompagnarono o susseguirono la decapitazione dei reali di Francia: l'orrore dei fatti raccontati non fa mai degenerare la serenità chiaroveggente del diplomatico e dello scrittore.

Impressiona, dato quello che ora conosciamo, leggere una notizia, quasi di ordinaria amministrazione militare (e tale era allora) che il Querini scriveva nel 3 Maggio 1796: « Qui si conferma la voce che il generale Buonaparte, côrso di Nazione, sia destinato a comandare l'armata d'Italia in luogo del generale Sherer »: primissimo apparire nei dispacci del *Fumin di guerra* che, un anno dopo, il 18 aprile 1797, a Leoben, assegnava i dominii della Serenissima all'Imperatore d'Austria, in compenso della cessione del Belgio e di altri mutamenti territoriali.

Bravo e zelante il Querini, se, in mezzo alle difficoltà del momento, ha tentato perfino di corrompere per denaro Barras, affinchè il Direttorio ordinasse a Bonaparte di sgomberare i territorii della nostra repubblica: vano tentativo, perchè Bonaparte, anche se ordini di tal genere gli fossero giunti, non li avrebbe eseguiti, e perchè già il 12 Maggio 1797 la repubblica di Venezia rinunciava alla sua forma oligarchica.

Il Querini, mentre con tanto zelo si adoperava a salvare la patria pericolante, riceveva da Venezia, e da suo suocero Gaspare Lippomano, la lettera seguente: « Qui siamo immersi nello strepito del Carnovale, quasi non ci fosse alcuna disgrazia e tutto andasse felicemente »: è quello stesso Lippomano che il 29 Aprile 1797, incitando in maggior consiglio i nobili alla riscossa, li incoraggiava a morire « da forti e non da porci »: amara apostrofe di un generoso veneziano, che giustifica anche il commento amaro e poco noto che un grande scrittore del tempo dettò (riferendosi, naturalmente, solo agli ultimi tempi della repubblica) intorno alla sua caduta: « La distruzione di quella vecchia e imbecille oligarchia sarà sempre per l'Italia un gran bene ». Così si esprimeva Vincenzo Cuoco, che, assieme a Gian Domenico Romagnosi, fu proclamato anche in questi giorni uno dei più energici stimolatori della coscienza nazionale: nè è male conoscere tutte le opinioni, anche quelle dalle quali possiamo in tutto o in parte dissentire.

Certo è che la repubblica oligarchico-aristocratica di Venezia costituiva l'antitesi più inconciliabile con quella democratica dei giacobini, e sarebbe da stupirsi se questi, dato il loro preponderare, ne avessero tollerata l'esistenza, non perchè ne abbiano affrettata la fine. Il sentimento e la poesia dei ricordi suggeriscono a molti di noi ben diversi pensieri, ma la vita delle nazioni è spesso governata da leggi inesorabili, e chi assiste, leggendo il Mazzucchelli, al cotidiano perire, fino alla catastrofe finale, della potente e gloriosa e anch'essa secolare monarchia francese, non potrà certo sorprendersi se, in quei tempi medesimi, sorte analoga è toccata alla gloriosissima ma piccola e già decrepita repubblica nostra.

Rodolfo Protti

(*) Laterza: Bari: pag. 302; Lire 20.

L'istitutrice di Baby Lindbergh teste al processo Hauptmann

LONDRA, 20

E' partita da Southampton, sul piroscafo *Aquitania*, l'ex-istitutrice del piccolo Lindbergh, Betty Gow, chiamata dalla Giustizia americana a testimoniare nel processo contro Bruno Hauptmann, il sospettato rapitore ed assassino del figlio di Lindbergh. La cameriera Betty Gow, che dopo la scomparsa del piccolo Lindbergh si stabilì in Inghilterra, dovrà testimoniare se ha mai veduto nella casa o nelle vicinanze della casa, l'Hauptmann nei giorni che precedettero il ratto.

L'inchiesta della signora Gatè sulla scomparsa dell'aviatore

PARIGI, 20

Nel giugno dello scorso anno l'aviatore francese Maurice Gatè scomparve misteriosamente durante un volo sull'Africa occidentale francese. Dopo qualche tentativo di ricerca, riuscito vano, come è noto, la moglie dell'aviatore ha indirizzato al ministro Guardasigilli una lettera per chiedere una inchiesta sulla scomparsa del marito. « Col suo osservatore, sergente Brée — dice la lettera, — mio marito stava provando a Dakar un apparecchio militare, quando fu preso in una violenta tempesta. Nè l'apparecchio, nè gli aviatori furono più riveduti. Secondo l'inchiesta ufficiale, l'apparecchio si era perduto in mare. Ma, secondo vari testimoni, esso sarebbe sfuggito all'uragano e si sarebbe diretto verso la Gambia inglese o la Guinea portoghese ».

Nella lettera la signora Gatè precisa che, recatasi verso la fine dell'anno scorso nella Guinea portoghese, riuscì a portarsi sino a Susanab, dove appresa dalle autorità locali che l'apparecchio aveva atterrato nei dintorni di Dryfung.

« Alcuni indigeni, — aggiunge — torturati dalle autorità locali, confessarono che l'apparecchio aveva preso terra e che l'equipaggio era stato trucidato. A partire da quel momento però mi si vietò di accompagnare i funzionari portoghesi che erano stati incaricati dell'inchiesta. Avemmo così l'impressione che la versione dataci (e cioè che gli aviatori fossero stati uccisi dagli indigeni e che l'apparecchio fosse stato distrutto nel corso d'un rito feticista) servisse soltanto a nascondere la verità. Le nostre constatazioni smentivano infatti tale versione. Nel corso della mia inchiesta personale raccolsi varie testimonianze secondo le quali i due aviatori sarebbero stati condotti nelle isole Bissagos, possedimento portoghese. Da altra parte esiste nelle isole Bissagos una base che non è affatto portoghese. Ora da quell'epoca nessuna delle persone partite alla ricerca degli scomparsi ha potuto ottenere l'autorizzazione di recarsi sulla spiaggia di Dryfung o alle suddette isole ».

La signora Gatè aggiunge che, in considerazione di queste circostanze, ella si ritiene in diritto di domandare un'inchiesta particolare per la ricerca dei due aviatori, e chiede che la sua domanda sia trasmessa alle autorità straniere competenti e in particolare al segretario della Società delle Nazioni.

Per quanto la denunziante non precisi quale sia la misteriosa potenza che tiene prigionieri gli aviatori, il *Paris Soir* crede di sapere che essa allude a una base di sottomarini tedeschi creata segretamente in quella regione. Gli aviatori sarebbero sequestrati appunto perchè il loro inopinato atterraggio avrebbe loro permesso di sorprendere l'esistenza di questa base sconosciuta e accuratamente dissimulata.

Il portasigarette a sorpresa della moglie d'un arricchito

BUDAPEST, 20

Il possidente ungherese Giovanni Kalta, il quale nei troppo facili anni del dopoguerra, con l'esportazione delle oche e dei maiali aveva quintuplicato le sue sostanze, avrebbe potuto continuare a vivere felice e beato in compagnia della sua bellissima moglie, di parecchi lustri più giovane di lui, se non avesse imprudentemente dimenticato di riempire il suo portasigarette di oro massiccio.

Bisogna premettere che, come tante altre persone innalzatesi di fresco, anche il Kalta era stato preso dalla mania di frequentare e di brillare in società, offrendo nella sua nuova villa riccamente ammobiliata, anche se con discutibile senso artistico, lussuosi ricevimenti, che si protraevano fino a tarda ora della notte tra suoni e danze.

In uno di questi festini, il signor Kalta ad un certo momento si accorgeva che il suo portasigarette era vuoto. Allora si alzò per andarsi a rifornire senonchè, avendo visto su un tavolo vicino un altro portasigarette, anche questo naturalmente di oro massiccio, appartenente alla giovane moglie, nel prendere una sigaretta si accorse con grande sorpresa che esso conteneva anche un biglietto. L'autore del biglietto si lamentava con la signora Kalta perchè da qualche tempo essa non si recava più agli appuntamenti amorosi. Con grande sangue freddo il padrone di casa ripose il biglietto nel portasigarette, e il giorno seguente incaricò un detective di pedinare la moglie.

La faccenda, come è facile prevedere, si è ora risolta con l'inoltro da parte del Kalta di una domanda di divorzio per infedeltà della moglie. La villa è frattanto disabitata. La moglie è andata dai suoi parenti e il signor Kalta è ritornato nella sua casa di campagna dove, fra oche e maiali, avrà il tempo di meditare che non valeva la pena di disfarsi di tanti onesti animali per offrire ricevimenti agli amanti della moglie.

Le esigenze di una diva verso l'ex marito avaro

LOS ANGELES, 20

L'attrice cinematografica Virginia Cherril, che diventò nota ai pubblici di tutto il mondo perchè fu lanciata da Charlot nel suo film *Le luci della città*, si era sposata il 9 febbraio scorso con l'attore inglese Garry Crant. Naturalmente dopo pochi mesi ha divorziato ed ha ottenuto una larga pensione a titolo di risarcimento danni e necessità alimentari dal marito.

Ora essa ha citato il suo ex marito chiedendo il pagamento di circa 200 mila lire italiane perchè gli assegni già ottenuti non le bastano. Virginia Cherril accusò il marito fin dal primo giorno del matrimonio di bere eccessivamente, di batterla e di maltrattarla continuamente minacciandola di morte.

Virginia Cherril, inoltre, ha sostenuto che il marito la lasciava senza denaro, tanto che ebbe appena lire 1250 lire italiane in dieci settimane. Essa fu costretta allora ad impegnare perfino il suo anello di fidanzamento ed a farsi prestare del denaro sulla sua vettura.

La radio polacca commemorerà Puccini e Bellini

VARSAVIA, 20

Abbiamo segnalato già altre volte l'intensificarsi della collaborazione tra la radiofonia polacca e quella italiana. Questa collaborazone avrà dei nuovi impulsi a traverso una serie di iniziative che faranno conoscere agli amatori polacchi della radio tutte le opere del cartellone della « Scala » di Milano e particolarmente quelle di autori italiani. Molta attesa suscita l'annunzio della radiotrasmissione della prima di « Nerone » di Pietro Mascagni che conta molti appassionati ammiratori in Polonia. La società radiofonica « Polskie Radjo » renderà omaggio alla memoria di Giacomo Puccini allestendo nel proprio studio la rappresentazione del trittico finο ad ora inedito in Polonia. La radiofonia polacca si assocerà alla commemorazione del centenario di Bellini diffondendo una delle opere meno note del grande Maestro catanese.

Una meteora che scoppia

BERLINO, 20

Da Meseritz, in Sassonia, viene segnalata l'apparizione di una bellissima meteora: un grossissimo globo infuocato apparve ieri sera nel cielo, e si muoveva da ovest verso est; ad un certo punto il globo è scoppiato generando una splendida pioggia di stelle che lentamente cadevano a terra. Si sta indagando in tutta la regione per scoprire dove sono caduti i frammenti del bolide.

Come scomparvero in mare i due marinai viareggini

LIVORNO, 20

La notte scorsa è rientrata nel porto di Carrara la motonave *Umberto Lupi*, che durante il viaggio di ritorno dalla pesca nell'Atlantico, per l'imperversare dell'uragano, perdeva due uomini dell'equipaggio, composto di 23 persone.

Il capitano della nave, Antonio Druteili, ha narrato allo sbarco, come avvenne la disgrazia. La motonave aveva pescato sulle coste della Mauritania e con 70 tonnellate di pesce nelle stive riprese la via del ritorno. Il 16 dicembre il mare cominciò a farsi cattivo e, per le scosse, il divergente di destra fu lanciato dalle ondate contro la murata, minacciando di aprire una via d'acqua.

Il nostromo Eugenio Vannucci, con quattro uomini, Giovambattista Rosellini, Emilio Bonaccorsi, Opelio Bargellini e Guidono Mazzoni, si recò in coperta per fermare il divergente. A un tratto un'ondata gigantesca passò all'altezza del ponte spazzando i cinque uomini e gettandoli in acqua. Mercè una rapida manovra furono tirati a bordo Bonaccorsi, Bargellini e Mazzoni. Per due ore si continuò a cercare sul luogo del sinistro ma invano. Evidentemente l'ondata, strappandoli dalla nave, aveva travolti i due marinai viareggini e sbattuti ferendoli in modo che essi non poterono nemmeno tentare di mantenersi a galla.

Orribile morte d'un bimbo Il fratello gravemente ferito

S. TERENZO, 20

In una casa colonica, abitata dall'operaio Sassi Pietro di anni 42 e dalla moglie Carpanoni Caterina di anni 41, entrambi da Lerici, dimoranti in località Chiappara, si stavano trastullando due fanciulli: Silvio di anni 4 e Antonio di mesi 16, mentre la madre stava preparando la colazione per il più piccolo.

Ad un certo momento l'Antonio si avvicinava ad una grossa pentola sul focolare, e se la rovesciava addosso. Alle grida del povero piccino accorreva il fratello Silvio, il quale nel cercare di alzare il fratellino, cadeva anche egli a terra nel liquido ancora bollente.

La madre, accorsa, cercava con ogni mezzo di soccorrere le sue creature, mentre una donna, richiamata dalle grida, si affrettava a chiamare un medico che, giunto, giudicava in pericolo di vita il piccolo Antonio, e in condizioni assai gravi il Silvio. Infatti nella notte il minore dei bambini cessava di vivere fra spasimi atroci.

Ridotta in gravi condizioni dalla rottura d'una bottiglia

PIACENZA, 20

La massaia Carolina Figlios, di 66 anni, residente a Gragnano, verso le 17 si recava alla latteria portando seco una bottiglia. Mentre la donna stava per attraversare la strada, sopraggiungeva un'automobile guidata dal proprietario Artenio Tassi, proveniente da Piacenza. La donna, nel timore di essere investita, tentava di ritrarsi portando istintivamente la bottiglia in alto. A causa della breve distanza la poveretta venne effettivamente investita; e la bottiglia si frantumava così violenemente sul volto della disgraziata, che, tosto soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, i sanitari le riscontravano la frattura delle ossa nasali e sintomi di commozione cerebrale.

Auto che investe una bimba e fugge a corsa pazza

GENOVA, 20

Una grave sciagura automobilistica è accaduta nel pomeriggio in via Fiume. Le tenere membra di una povera piccina appena treenne sono state straziate in modo gravissimo da una auto privata che transitava velocemente e il cui autista, anzichè fermarsi, ha continuato la sua corsa sfrenata credendo di rimanere sconosciuto e impunito. La povera bambina è stata raccolta in condizioni pietosissime da un vigile urbano e trasportata all'ospedale. Il sanitario di guardia riscontrava alla piccina la sospetta frattura della volta cranica e contusioni alla regione parietale. La piccina, Maria Barbagelata, abitante in via Sturla, versa in pericolo di vita. Del grave fatto è stata informata la Questura, che ha disposto per rintracciare l'inumano autista.

Navi radiate dai quadri

ROMA, 20

La R. Torpediniera «57 AS», le R. N. *Arimondi* e *Marghera*, e i rimorchiatori *Ischia* e «N. 57» sono radiati dai quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Il teatro sperimentale dei Guf inizia la sua attività

FIRENZE, 20

Oggi, con «La donna del poeta» di Corrado Pavolini hanno avuto inizio le rappresentazioni del teatro sperimentale dei GUF. Questa nuova istituzione di attività teatrale promossa dal Guf di Firenze e approvata dal Segretario del P.N.F. in adempimento dei voti espressi nei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XII, ha meritatamente ottenuto il più vasto consenso fra i gogliardi d'Italia in quanto è intesa a suscitare ed esperimentare le energie dei giovani in ogni forma dell'arte dello spettacolo. Sono ammessi al teatro sperimentale una scuola di recitazione, uno studio di scenotecnica, un laboratorio di costumi, una sezione musicale, un centro di studi cinematografico.

Per la conoscenza storica e critica del teatro si inizierà tra breve un ciclo di conferenze sulla storia del teatro italiano, sotto la direzione di Silvio d'Amico. Il teatro sperimentale dei Guf vuole essere pertanto una palestra aperta a tutti i giovani che, valendosi dei molteplici elementi didattici, tecnici e pratici loro offerti dall'istituzione, siano posti in grado di esercitare le proprie attitudini come autori, attori, registi, scenografi. I giovani autori sono invitati ad inviare alla direzione i propri lavori che un comitato permanente di lettura esaminerà per designare i più meritevoli alla rappresentazione.

Mostra coloniale a Roma di pelli e di prodotti vegetali

ROMA, 20

Stamane, nella sede del Museo Coloniale, alla presenza del Ministro delle Colonie on. De Bono, è stata inaugurata la seconda Mostra delle pelli e dei prodotti animali e vegetali, provenienti dalle Colonie italiane in diretto dominio. La mostra espone i prodotti delle nostre Colonie allo stato grezzo ed anche la loro molteplice utilizzazione industriale e commerciale, dovuta esclusivamente a ditte italiane.

Accanto alle pelli di antilope, coccodrillo, leopardo ecc. e agli oggetti che da essi vengono tratti, viene il mondo vegetale, tra cui si nota una qualità di cotone in fibre piuttosto deboli, ma che mescolate ad altre corde di cotone, danno un filato con cui si ottiene un prodotto di largo uso domestico.

Il Ministro De Bono, dopo avere accuratamente visitato la Mostra, si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione di essa cogli espositori.

Una Mostra di stampe a Roma

ROMA, 20

Stamane al Gabinetto delle Stampe, a Villa Corsini, è stata inaugurata la 32.a Esposizione di disegni e stampe del XIX secolo. La mostra è particolarmente dedicata alle opere del De Nittis delle quali il Gabinetto delle Stampe possiede una ricca raccolta.

L'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 20

Presieduta dal gen. Baistrocchi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli si è riunita, nella ricorrenza del combattimento di Amba Alagi, nel quale cadde eroicamente il maggiore Pietro Toselli, la commissione aggiudicatrice dei premi della « Fondazione maggiore Pietro Toselli » medaglia d'oro. Essa ha determinato di elargire 5 premi di lire 1000 ciascuno a congiunti di medaglie d'oro cadute, e cioè a Giuseppina Tribolini, vedova della medaglia d'oro soldato Verdirosi (Roma); Rosa Petranzini in Volcetina, figlia della medaglia d'oro Pietro Petranzini (Bormio); Caterina Palini ved. Peli, madre della medaglia d'oro sergente Paolo Peli (Polavene); *Italia Zanon sorella della medaglia d'oro soldato Giulio Zanon (Venezia)* e Angela Saloni ved. Tardosa, sorella della medaglia d'oro aiutante di battaglia Soccorso Saloni (Siena). L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

La scomparsa di due alpinisti partiti per il San Gottardo

AIROLO, 20

Sabato sera sono giunti ad Airolo un giovane ed una signorina e, dopo aver cenato in un albergo, sono partiti col proposito di raggiungere l'Ospizio del San Gottardo. Da allora non si è saputo più nulla di loro. Una colonna di soccorso, partita lunedì, è arrivata fino al Motto Bartola, poi ha dovuto ritornare causa le valanghe; un'altra colonna è partita ieri, ma essa pure è rientrata senza scoprire traccie della coppia. C'è chi crede che i due non abbiano mandato ad effetto il loro disegno. Ma se realmente la coppia ha tentato di raggiungere il San Gottardo, non si possono più nutrire speranze sul loro conto.

Un'eroica famiglia istriana nei ricordi d'una centenaria

PIRANO, 20

Pirano si appresta ad onorare in modo degno una sua nobile figlia: la signora Teresa Furian ved. Fonda, che compie cento e un anno. Piccola, fresca, essa mantiene intatto il suo sorriso e sa trovare ancora la dolce parola per i suoi nipoti e pronipoti che, anche da lontane città, sono venuti a festeggiarla e a dirle ancora una volta il loro affetto ed il loro orgoglio.

Appartiene la signora Furian ad una delle famiglie più nobili della città, ed il fratello Lorenzo è ancor oggi ricordato quale architetto e volontario garibaldino. Entrò poi sposa nella casa dei Fonda, di tradizioni patriottiche non meno memorabili. Di carattere inflessibile e nobilmente fiero, questa nobile vecchia ha veduto uno alla volta i suoi cari morire, mentre altre giovinezze crescevano intorno a lei e nuovi affetti la circondavano; ma più cari al suo cuore e alla sua memoria sono certo il marito Pietro Fonda, che lasciò memoria di uomo colto, tipica figura di agricoltore patriota, ed il nipote Piero, per la sua tragica fine, vittima degli odiati oppressori.

Questo essa ci ricorda, rievocando la vita del suo Piero, che è una figura degna di essere ricordata fra le più belle che l'Istria abbia dato alla storia del Risorgimento, e che già Ferdinando Pasini ha ricordato in un nobile scritto. Piero Fonda era stato incarcerato nel luglio del 1915 e rinchiuso nelle carceri militari di Sesana, accusato di alto tradimento. Infatti, questo giovane agricoltore, che era stato tra i promotori del « Fascio giovanile istriano », a cui appartenevano pure Nazario Sauro e Pio Riego Gambini, avendo avuto la notizia che il fratello Bortolo doveva fra poco abbandonare l'ospedale di Vienna, diretto al fronte, gli aveva scritto una lettera, in cui si lamentava che — dopo aver subito tante sofferenze — lo rimandassero a combattere « in una guerra fratricida ». Ciò bastò alla censura per porre Piero Fonda in istato di accusa, e per incarcerarlo e condannarlo alla pena di morte, sopratutto perchè, di fronte ai giudici militari, mostrò un coraggio a tutta prova, rivendicando la sua appartenenza al partito mazziniano. Egli — durante il processo — pur essendo conscio della sorte che gli sarebbe riservata, non si chiuse in reticenze, ma, invitato a rinnegare la sua fede, rispose energicamente ai giudici, dicendosi pronto a farsi fucilare, ma non mai a deflettere dalla sua via.

Ferdinando Pasini, che è uno dei nostri più nobili assertori di italianità, ebbe la ventura di conoscere in carcere il Fonda, di confortarlo, di dargli quei suggerimenti che la sua esperienza gli consigliava; e veramente nobili sono le pagine dedicate a questo eroe nel suo « Diario di un sepolto vivo ». « Egli confermò — dice il Pasini — che i mazziniani tendevano a riunire gli italiani dell'Austria agli italiani del Regno. Gli fecero una colpa di leggere con passione libri di storia italiana, ed in specie la storia del Risorgimento. Il difensore, che gli era stato assegnato d'ufficio, mise in rilievo la sua giovane età e gli fece merito della franchezza con la quale aveva enunciato le sue tendenze politiche. Ma il procuratore di Stato ne cavò tutte le prevedibili conseguenze, per gridare al pericolo e per reclamare una punizione *esemplare e salutare*. La sentenza però il Fonda non la conosceva ancora; era stata differita al giorno seguente, ciò che significava condanna a morte, la cui sanzione era richiesta al Comando supremo dell'armata. Egli però ne aveva un'oscura intuizione, e scuotendo le spalle rivolgeva al Pasini queste nobili parole, degne dei più grandi eroi: « Ebbene, se dovrò morire, con me non morirà l'idea. Guglielmo Oberdan ha fatto così! ».

La pena capitale gli veniva commutata in dieci anni di carcere duro, da scontarsi nel penitenziario militare di Möllrsdorf: ma Piero Fonda non ebbe la ventura di vedere il tricolore su queste terre istriane; dopo un anno e mezzo di sofferenze nelle tetre prigioni, egli moriva il 6 novembre 1916, senza nemmeno avere la soddisfazione di morire sul campo di battaglia.

Cospicuo aumento dei visitatori delle Colonie italiane

ROMA, 20

I visitatori delle nostre Colonie tendono continuamente ad aumentare. L'Agenzia « Le Colonie » informa che durante lo scorso agosto lo ultimo mese del quale si hanno i dati definitivi vi sbarcarono 13.265 persone tra italiani e stranieri, mentre nello stesso mese dell'anno precedente ve ne sbarcarono 12.140. Gli sbarcati nello scorso luglio furono 14.202 contro 9.366. Quest'aumento non avrà potuto a meno di accentuarsi nei mesi successivi, dei quali ancora non si conoscono i dati, per le manifestazioni avutesi nelle nostre colonie, per lo sviluppo abbastanza soddisfacente degli scambi commerciali, e per il continuo miglioramento delle comunicazioni marittime e sopratutto di quelle aeree che riducono a minimi termini la distanza tra le nostre colonie e la Madre Patria.

Una gara nazionale per i musicisti

ROMA, 20

Il Sindacato fascista dei musicisti, per agevolare la partecipazione dei violinisti italiani al concorso internazionale « Henry Wieniaski » che si terrà nel marzo prossimo a Varsavia, bandisce una « gara nazionale » per l'assegnazione di due premi di lire 2000 annue. Alla gara potranno prendere parte tutti gli iscritti ai Sindacati musicisti che siano anche iscritti al P.N.F. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai Sindacati interprovinciali e alle sezioni provinciali dei musicisti.

SPIGOLATURE

I ricordi di Philippus Aureolus Theofrastus Paracelsus de Hohenheim, soprannominato Bombastus, si sono accresciuti d'un'aggiunta. La nuova scoperta si collega alla casa « Am Platzl » N. 7 di Salisburgo, ove Paracelso abitò un periodo abbastanza lungo. Il ritratto e l'incisione sulla facciata sono ampiamente noti. Ma nessuno sapeva che questa casa possedesse ancora una memoria di lui: un soffitto dipinto che non è accennato nemmeno nella topografia artistica dell'Austria. In questo ambiente c'era l'ufficio d'un avvocato. La gente che andava da lui, non pensava a sollevare lo sguardo al soffitto. Ora appena fu scoperta la nuova bellezza che arricchisce Salisburgo d'una attrattiva di più. Paracelso, seduto, troneggia fra le nove muse. Ai suoi piedi si curva un mostro vinto. Ai pilastri che concludono il dipinto, sono fissate insegne che presentano una testa di toro in campo bianco e tre palle nere. Lo sguardo dello scienziato si affissa in un paesaggio stilizzato. Le indagini sulle origini di quest'affresco ha dato i seguenti risultati: come il consigliere comunale ed amministratore della cosidetta «casa dei fratelli» (nel distretto Sebastian) il « chirurgo borghese » Augustin Paulus, nel 1752 quando la chiesa di S. Sebastiano fu riedificata, ordinò la costruzione del monumentale tombale, così un altro noto medico di Salisburgo, Friedrich Bauer, fece eseguire il suaccennato dipinto. L'affresco è attribuito al pittore salisburghese Josef Rattensperger, morto il 1866. L'artista locale, Cristina Poeschl, che si è rivelata abilissima già per una serie di quadri antichi da chiese e cappelle, fu incaricata del restauro. Ugualmente di quest'artista sono parecchie scenografie per il Teatro di marionette del prof. Aicher. Anche il tema « Paracelso » non le è nuovo. Nella sua attività scultoria ella modellò in legno un « Paracelso con la spada » che fu apposto in una nicchia d'angolo nel nuovo ambulatorio della Cassa provinciale ammalati. L'appartamento di Paracelso sarà arredato con mobili antichi, fedelmente in istile e aperto al pubblico affinchè l'Apoteosi di Paracelso possa in tutto il suo splendore, essere tramandata ai posteri.

*

Un eccezionale programma radiofonico si prepara in Inghilterra per il giorno di Natale. Alle tre del pomeriggio da Sandrigham, come è avvenuto negli ultimi due anni, Re Giorgio V invierà i suoi voti augurali, a mezzo della radio, a tutto l'impero. Il messaggio reale sarà preceduto da un vasto programma radiofonico al quale parteciperanno tutti i possedimenti britannici. Si incomincerà alle una e quarantacinque col suono delle campane della chiesa della Natività di Betlemme. A queste risponderno le campane di Bombay nelle Indie; di Wellington nella Nuova Zelanda di Ottawa nel Canadà; di Armagh nel nord dell'Irlanda, e finalmente il grande orologio della cattedrale di Westminster il (Big-Ben) che suonerà alle due precise. A partire da questo momento e sino all'ora riservata al messaggio reale sarà diffuso un particolareggiato programmo da tutti gli angoli dell'impero. Prima alcuni dettagli su una grande impresa agricola attualmente in corso di esecuzione a Wellington; quindi un messaggio di fedeltà al Sovrano declamato da un capo sud-africano di Xosa; alcune comunicazioni di Salisbury, nella Rodesia del sud, posto che entra per la prima volta nella « catena » radiofonica di Natale. Sarà poi data la parola ad un pescatore delle provincie marittime del Canadà, ad un doganiere del nuovo tunnel di Mersey e ad uno dei suoi colleghi del ponte di Sidney in Australia; ad un piantatore di tè installato nelle Montagne Azzurre; ad un ufficiale dell'armata dell'India di guarnigione al forte di Khyber Pass, ed infine ai ricoverati dell'ospedale reale di Chelsea a Londra. Affinchè tutte le regioni dell'impero partecipino a questo vasto concerto augurale sarà trasmesso anche il caratteristico richiamo di un agricoltore australiano, il rumore di un gregge di Charleville nel Queensland, il passaggio della ferrovia trascontinentale nella pianura di Nullarbor, la diffusione di scene di sport diversi di una stazione climatica situata sulle alture di Vancouver, di una partita di hockey a Toronto e di una partita di pattinaggio a Winnipeg.

*

In Inghilterra è stato sperimentato con successo un autobus a 32 posti a sedere, alimentato a gas illuminante ordinario compresso, fornito dai gassogeni cittadini. Sotto il telaio sono collocate sei bottiglie di gas del peso ciascuna di 119 libbre (kg. 54) e in grado di contenere 350 piedi cubici (mc. 138.180) di gas compresso. La pressione è di 3 mila libbre (kg. 1360) per pollice quadrato (mq. 0,0254) e la quantità immagazzinata sufficiente per il percorso di una giornata, cioè circa 65 miglia (105 km.). Un determinatore speciale a diagramma a due piani permette di ridurre la pressione del gas a un valore leggermente negativo. Così il motore può aspirarlo facilmente in miscela con l'aria. Lo autobus ha dato prova di una grande silenziosità e di una grande elasticità.

Libri nuovi

Shakespeare: «Otello» versione di Raffaello Piccoli, introd. note di Guido Ferrando - G. C. Sansoni ed. Firenze L. 12.

M. Bacciocchi di Peon: «L'allenamento delle forze morali» Tip. di Leo Olschki, Firenze L. 5.

Mario Apollonio: «Uomini e forme nella cultura italiana dalle origini» Sansoni ed. Firenze L. 20.

Antonio Prestinenza: «Gli inglesi a Malta». Studio Editoriale Moderno. Catania L. 5.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Soc. An. Barche Cisterna a mezzo Sindacato Fascista Interprovinciale Armatori L. 200; Consiglio Direttivo del Circolo Sottufficiali della R. Marina di Venezia L. 100; Compagnia Adriatica di Navigazione di Venezia L. 30.000; Ditta Indiana di Luigi Gobesso L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Giovanile Studentesco

Tesseramento — Entro il 30 c. m. tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno provvedere al rinnovo della tessera. La quota, fissata in lire 5 dovrà essere versata alla segreteria amministrativa del G. U. F. Nella quota è compresa anche l'assicurazione in caso di infortunio. Tutti coloro che intendono partecipare al campeggio invernale dovranno provvedere al versamento della relativa quota entro oggi.

Campeggio invernale — E' stato organizzato un campeggio invernale per giovani fascisti studenti. Il campeggio avrà luogo a Cortina dal 23 al 30 c. m. La quota è fissata in lire 165. Per partecipare è necessario essere in regola con l'inscrizione per l'Anno XIII al F. G. C. studentesco. Per l'iscrizione passare tempestivamente al G. U. F. nelle ore d'ufficio. I partecipanti alloggeranno nella pensione Ideale (riscaldamento centrale, acqua corrente, bagno ecc.). La partenza avrà luogo dal Piazzale Roma domenica p. v. alle ore 8 precise. Per la divisa i partecipanti passino in sede per istruzioni.

I premi ai prestatori d'opera del commercio capi di famiglia numerosa

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio aveva indetto, fin dall'inizio del corrente anno, un concorso fra i prestatori d'opera delle categorie commerciali per l'assegnazione, in tutta Italia, di n. 200 premi di L. 500 ciascuno, da assegnarsi a quei prestatori d'opera regolarmente iscritti alla Cassa i quali avessero un maggiore numero di figli.

L'assegnazione, stabilita in base ad una rigorosa graduatoria, venne fatta nel giorno anniversario della Marcia su Roma, e la distribuzione dei premi, fu disposto fosse eseguita il giorno 24 dicembre, consacrato alla madre ed al fanciullo. Per la Provincia di Venezia i premi assegnati furono 15 e la consegna avverrà lunedì 24 corrente mese, alle ore 9 precise, nei locali della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, Castello Calle della Madonna 3405, alla presenza delle Autorità cittadine e della Provincia.

Ecco l'elenco dei quindici premiati:

Nordio Angelo di Sottomarina dipendente dalla Ditta Marco Arnaldo: 10 figli; Angeloni Umberto, dipendente dalla C.N.M.A.C.: 9 figli; Ballarin Primo, dipendente dalla C.I.G.A.: 9 figli; Cosmo Nicolò, d.te dalla Ditta Giacomo Visinoni: 9 figli; De Rossi Carlo, d.te dalla Ditta Cipollato Carolina: 9 figli; Fenzo Luigi, d.te dalla Ditta S. A. Cassandrini Luigi: 9 figli; Rizzetto Eugenio, d.te dall'Ufficio Comunale Stazione di Cura: 9 figli; Bianchi Demetrio, d.te dalla S. A. Gandolfi Polenghi e Lombardo: 8 figli; Brigo Giuseppe, d.te dalla Ditta Baldan Federica: 8 figli; Cappellotto Oscar, d.te dalla Ditta Volo Candido: 8 figli; Danesin Sergio, d.te dalla Ditta Scarpa Agostino: 8 figli; Girardi Giulio, d.te dalla Ditta C.I.G.A.: 8 figli; Mencini Luigi, d.te dalla Ditta Marforio Bartolomeo: 8 figli; Romanelli Antonio, d.te dalla C.I.G.A.: 8 figli; Zane Giuseppe, d.te dalla Soc. An. Cassandrini Luigi: 8 figli.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 23 corr. nelle seguenti località: 1.o batt. « Martiri Fascisti », Scuole Gaspare Gozzi, Castello; 2.o batt. « Colleoni », Scuole S. Girolamo; 3.o batt. « Mussolini », Ospedale Militare di S. Chiara; 4.o batt. « Giovanni dalle Bande Nere » Scuole Elementari A. Diaz, S. Provolo.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I signori istruttori dovranno trovarsi per tale ora nelle località di adunata dei singoli reparti: uniforme di marcia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari del primo e del secondo corso devono trovarsi domenica 23 corr. alle ore 8 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Ugo Vorano, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Gio. Batta e Dina Del Vo; L. 50 id dal comm. Teodoro ed Antonietta Bolla; L. 15 al Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Ca Foscari dal prof. Giorgio Pardo; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio e Olga Bassano.

★ Per triste anniversario L. 50 all'E.O.A. e L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Piero Marsich, da Elvira Marsich Radaelli.

Un'aula della "Gaspare Gozzi,, alla memoria di Gustavo Orsi

La scuola « Gaspare Gozzi » ha dedicato l'altro ieri una delle sue aule nuove alla memoria della Medaglia d'argento conte Gustavo Orsi, gloriosamente caduto durante la ultima guerra.

Alla cerimonia, semplice, ma altamente significativa, intervennero il padre dell'onorato e cioè l'illustre co. prof. Pietro Orsi, Senatore del Regno, la Madre, una sorella e il fratello avv. cav. Pier Sandro Orsi, il comm. Benassi e il prof. cav. Gallo.

Gli alunni di alcune classi in rappresentanza della scuola, si riunirono nella sala maggiore della « Gaspare Gozzi » e si schierarono davanti ai parenti del Caduto e alla bandiera della loro Scuola.

Dopo i canti della Patria, il direttore cav. Salvadori, esaltò la nobile figura dell'eroica tenente conte Gustavo Orsi, incitando le piccole Camicie nere a tener sempre vivi nell'animo i nobili esempi del giovane e prode soldato. Lesse la motivazione della medaglia d'argento che il conte Orsi meritò in una intrepida azione sul Coni Zugna, pochi giorni prima d'immolare la sua balda giovinezza per la Patria, medaglia che gli venne decretata con sì belle parole: « Per ritirare il materiale della batteria, non potendo asportare coi muli dalla linea dei pezzi, il tenente Gustavo Orsi rimaneva per tutta una notte, con pochi uomini, in una zona molto vicino alle linee nemiche e già completamente abbandonata dalle nostre truppe. Il mattino successivo raggiungeva la batteria dopo aver tratto in salvo quasi tutto il materiale ». (Colletta di Albaredo, 15 maggio 1916).

Il direttore fece poi presente agli alunni che onorando così prode Caduto si intende ricordare sempre a Castello il suo illustre padre, senatore Pietro, il quale proprio in quel rione, in tempi tristi e difficili, seppe tenere alta la fiaccola d'italianità, quando il popolo castellano era in parte traviato da insane ideologie.

Dopo l'appello del Caduto e una commovente recitazione del bravo balilla Piovesan Ginetto, vennero offerti fiori a nome della scuola « Gozzi » e del comm. Benassi, alla contessa Orsi, madre del valoroso tenente Gustavo.

I conti Orsi si recarono poi nell'aula, tutta infiorata, dedicata al prode soldato (Classe V del maestro Galvagno), per deporre fiori davanti alla fotografia del loro Caro, che reca una affettuosa dedica del padre, e per ascoltare, commossi, alcune recitazioni dei fiori balilla Caniato e Bernardi. E così la cerimonia ebbe fine.

La circolazione sui vaporini dei mutilati

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita o semigratuita sulle linee dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare sono invitati a presentarsi in sede, con la tessera, non oltre il giorno 28 c. m. Coloro i quali usufruiscono del suddetto beneficio limitatamente ad alcuni tratti di linea, dovranno presentare la dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la località del lavoro stesso, quando questo sia mutato per l'anno 1935.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, alle ore 21, si esibirà presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, la Compagnia filodrammatica « Eclettica » del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia recentemente premiata al Concorso di Zona a Trieste.

L'ottimo complesso diretto da Gino Muller e del quale fanno parte elementi assai noti quali Lina Modenigo, Lidia Sussi, Claudio della Guardia e Ferruccio Lacchin presenterà la commedia in tre atti di Gino Capriolo: « Una lampada alla finestra ».

DIARIO SACRO

21 Venerdì delle Tempora di Avvento; con la commemorazione della Vigilia di S. Tommaso. — Oggi e domani sono vietati il brodo e le carni di grasso e inoltre vi è l'obbligo del digiuno. — A S. Marco dalle 8 alle 10 rimangono esposte nella loro cappella le sante Reliquie. — Indulgenza plenaria quotidiana per concessione del Sommo Pontefice Pio X.

Trattenimento danzante al Veloce Club

Domenica dalle 15 alle 19 nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il tradizionale trattenimento danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano. I biglietti possono essere ritirati in sede sociale dalle 21 alle 23 tutte le sere.

S. A. R. il Duca di Genova partito per Napoli

Ieri sera alle ore 22.20, accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Frigerio, è partito alla volta di Napoli S. A. R. il Duca di Genova, onde presenziare alla solenne cerimonia del battesimo della Principessina Maria Pia di Piemonte.

La partenza della Missione polacca

Ieri sera alle ore 18.32 è ripartita per Varsavia la missione polacca, reduce dal varo della motonave *Pilsudski* a Monfalcone, dopo una breve sosta a Venezia, durante la quale ha avuto occasione di ammirare la nostra incantevole città.

Conferenze su Venezia in Olanda e in Belgio

ROMA, 20

La sede centrale della Società nazionale «Dante Alighieri» ha dato incarico al conte Bruno Dudan di svolgere in Olanda e in Belgio una serie di conferenze su *Venezia, le Fiandre e i Paesi Bassi*.

Il conte Bruno Dudan parlerà ad Amsterdam, all'Aja, a Leida, Grotinga, Hilversum ed Anversa nella prima quindicina di gennaio 1935.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri n. 21, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: con passeggeri n. 17, posta, merce e bagagli.

LETTURE E CONFERENZE

Venezia e il suo Porto in una conferenza dell'ing. L. Pagan

Iersera alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, letteralmente gremita da un pubblico superbo, l'ing. comm. Luigi Pagan ha tenuto per l'Istituto Fascista di cultura l'annunciata conferenza sul tema: « *Venezia, il suo Porto e le sue Industrie* ».

Abbiamo notato tra i presenti i senatori co. prof. Orsi e Cini, il rappresentante di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Ernesto Zecca, i Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e comm. Macciotta, il Procuratore del Re comm. avv. Pagani, il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il cav. uff. ing. Gilberto Errera per il Preside della Provincia, il generale Palumbo, il colonnello Lami Comandante del Porto, l'Intendente di Finanza comm. Loy, l'ing. Valdis Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il comandante Bertuccioli della R. Capitaneria del Porto, il comm. Benassi Vice Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Pellizzon Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il comm. avv. Plinio Donatelli, il commend. avv. Raoul Levis, il dott. Giovanni Giuriati junior, il gr. uff. ing. Stucky, il prof. Bogno, ecc.

L'oratore inizia la sua conferenza col tracciare in un chiaro quadro sintetico quanto la storia e la leggenda hanno dato intorno alle origini di Venezia, che fu con Ravenna ed Aquileia il primo centro di attività portuali nell'Adriatico e in breve si vide investita del compito di riassumere la duplice tradizione bisantina e aquileiese.

Origine modesta e dolorosa questa di una città fondata da profughi che fuggendo agli orrori delle invasioni barbariche si videro costretti a stabilirsi in isolette fangose le quali avevano nelle loro stesse condizioni di inabitabilità la più efficace arma di difesa. E forse fu la vita dura di questi isolani che ritemprò le loro più sane energie e li costrinse ad operare e a formarsi le basi della grande città futura dominatrice dei mari e signora dei continenti. Tre furono i compiti imposti ai veneziani: navigare, trafficare e combattere; e fu appunto con la sua vita intessuta di asprezze, di dolori e di lotte che Venezia riuscì già verso il 1000 ad accentrare può dirsi nelle sue mani tutto il traffico del mare Adriatico e di spingere negli oceani le sue linee di navigazione.

L'ing. Pagan illustra quindi con sintesi felice tutto l'assieme delle attività commerciali e marittima della Repubblica dogale nel medio evo e passa poscia ad esaminare le vicende che condussero la Serenissima al suo massimo splendore ed alla sua decadenza.

Quali sono le cause fondamentali di tale decadenza, seguita a periodo di sì luminoso splendore? Molti storici vogliono erroneamente affermare che la vita privata aveva distolto i veneziani dalla vita del mare e dei traffici. Certo tutto questo influì nella discesa, ma le cause maggiori della rovina sono dovute soprattutto allo spostamento dell'asse della navigazione dal Mediterraneo all'Atlantico in seguito alla scoperta dell'America e all'aprirsi delle nuove vie verso le Indie tracciate da Vasco de Gama.

Dal 1797 fino al 1866 Venezia rimase sotto le dominazioni francese ed austriaca e qui l'ing. Pagan cita quanto è stato fatto con lentezza sbalorditiva dalla commissione incaricata dal Governo francese di provvedere alla tutela del regime lagunare di Venezia studiando un progetto di difesa della foce del porto di Malamocco e ciò che fece l'Austria più tardi per trarre in atto il piano francese. Fu solo quando Venezia riunita alla madre Patria sentì il bisogno e l'orgoglio di provvedere al proprio sviluppo che incomincia veramente la vita portuale veneziana. Ed ecco gettate le dighe di Malamocco ed ecco che sorge in un estremo lembo dell'isola il primo nucleo del porto della Marittima.

I risultati del primo porto di Venezia possono parere un miracolo, miracolo dovuto a fattori morali ma anche materiali come la sistemazione ed il perfezionamento della linea ferroviaria translagunare e al fatto che l'apertura dell'istmo di Suez, studiato e proposto dai Veneziani fin dal 1530 ma non effettuate per diverse ragioni di carattere politico e storico aveva nuovamente spostato l'asse della navigazione verso il Mediterraneo e quasi sulle rotte veneziane. Venezia, naturalmente, ne approfitta e intensifica in modo inatteso il suo traffico portuale, sicchè in breve si afferma nel mondo portuale italiano occupando il secondo posto dopo Genova.

L'oratore nota quindi il fervore di discussioni che accompagnarono la ripresa dei traffici portuali e il loro lento, ma progressivo sviluppo, dopo la paralisi seguita alla guerra, afferma la necessità di trasferire una parte delle attività del porto di Venezia in terraferma, qualora non si avesse voluto sconvolgere il carattere della laguna e tradire l'integrità estetica dell'isola, e dimostra l'ineluttabilità dell'unione del comune di Mestre a quello di Venezia in modo che le popolazioni affacciate dall'una e dall'altra parte della laguna non fossero divise da interessi antitetici ma unite nella via del comune benessere.

Il comm. Pagan illustra quindi con la scorta delle cifre tutti gli aspetti del nuovo porto di Marghera che raccoglie settanta industrie e distribuisce lavoro a circa 7000 persone tra operai ed impiegati ed ha, tra gli altri vanti, quello di essere il più grande porto petroliero del Mediterraneo ed uno dei maggiori in Europa. Il Porto di Marghera, dice l'oratore, rappresenta un investimento, non una spesa, di circa un miliardo di lire, e non è proprietà di un singolo gruppo come qualcuno, male informato, vorrebbe. A Marghera si raccolgono, si armonizzano e si coordinano le iniziative di gruppi diversissimi e indipendenti da quello che ha ideato e realizzato il Porto Marghera. Se domani una delle aziende dovesse crollare, la rovina resterebbe completamente isolata.

L'ing. Pagan nota, alla fine della sua interessante conferenza, come i realizzatori della gigantesca impresa, considerino il già fatto non già come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza: *non nobis*, com'ebbe dire un giorno S. E. il Conte Volpi di Misurata, ideatore magnifico, animatore e propulsore di Porto Marghera; non per noi, ma per le generazioni venture e per l'avvenire di Venezia che vogliamo sia degna di appartenere al quadro dell'Italia rigenerata dal Fascismo e avviata con passo sicuro verso il più fulgido avvenire.

La chiara, dotta ed elegante conferenza fu interrotta da applausi e coronata alla fine da un lungo e scrosciante battimano.

Seduta scientifica della Società Medico Chirurgica Veneziana

Il Presidente prof. sen. D. Giordano giustificati i soci assenti prof. Fiocco e prof. Peloso, dichiara aperta la seduta ed invita il prof. Forni a prender la parola. Il prof. Forni presenta una malata da lui operata con buon esito di asportazione di un voluminosissimo tumore a sede pararenale; discute la sintomatologia clinica e le numerose ed accurate ricerche che vennero eseguite e che portarono alla diagnosi, e descrive il complesso intervento chirurgico eseguito in questo caso. Intervengono nella discussione il prof. Fabris che descrive le particolarità anatomo-istologiche di questi tumori, assai rari ed ancora poco conosciuti, ed il prof. Giordano che ricorda un caso analogo da lui operato.

Segue la comunicazione del dott. Moccia che presenta due pazienti da lui operati per idrarto cronico del ginocchio con un intervento ancora poco noto, la fenestrazione della capsula articolare; interloquisce il prof. Giordano ricordando che lo stesso metodo era già stato applicato dal Fiorani nella cura dell'idrocele.

Il dott. S. Gabrielli tratta delle variazioni postoperatorie del tasso creatinico ematico ed urinario, mettendo in luce il valore che tale ricerca può avere anche dal punto di vista prognostico oltre alla importanza scientifica che hanno queste ricerche di fisiopatologia particolarmente difficili. La comunicazione viene discussa dal prof. Fabris e dal prof. Dalla Torre.

Il dott. Cottin riferisce un caso di doppia ulcera carcinomatosa dello stomaco a sede antrale e pilorica in un uomo di trent'anni, operato di resezione duodenopilorogastrica. Il prof. Forni mette in luce la importanza che in tali casi ha la indagine radiologica e la opportunità di eseguire la resezione nelle ulceri gastriche e duodenali le quali, come anche il prof. Fabris fa notare, vanno incontro con grande frequenza alla trasformazione neoplastica

Il dott. Bohm descrive un caso di cistoma del mesecolon sinistro da appendice epiploica asportato chirurgicamente ed il dott. Nazari un interessante caso di papilloma dell'uretere destro con concomitante occlusione da calcolosi dell'uretere sinistro.

La premiazione degli allievi della Scuola Serale "P. Sarpi,,

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico « Paolo Sarpi » alla presenza: dell'Ispettore Centrale cav. Dusso, quale delegato del Podestà e in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, del Presidente del Comitato tecnico di vigilanza cav. uff. F. F. Smeraldi e dei Consiglieri comm. ing. Guido Sullam, cav. ing. Gino Greggio e cav. ing. Luigi Nono nonchè del Collegio degli Insegnanti e della scolaresca al completo, si svolse la premiazione degli alunni che si sono distinti per diligenza e profitto.

Il Direttore della Scuola prof. Cella tenne una breve relazione sull'andamento della Scuola, indi l'Ispettore cav. Dusso e il Presidente ing. Smeraldi procedettero alla consegna dei premi.

La cerimonia si chiuse al canto degli inni patriottici e al saluto al Re e al Duce.

Alunni premiati: Allegretto Giovanni, 1. Capo Operai Edili, premio di 1. grado; Zan Virgilio, 2. Capi Operai Edili, premio di 2. grado; Canziani Giuseppe, 1. Elettromeccanici premio di 1. gr.; Rallo Duilio, Corso Preparatorio premio di 2. grado; Ombrelli Giuseppe, 1. Capi Operai Edili, premio di 2. grado; Palatini Angelo, 2. Elettromeccanici premio di 2. grado; Ceccato Aldo, 1. Commercio A, premio di 2. grado; Fornasini Armando, Corso preparatorio, premio di 2. grado; Anzivino Aldo, 3. Commercio, premio di 2. grado; Crosara Mario, Corso Preparatorio, menzione onorevole; Pellegrini Bruno, 1. Commercio B, menzione onorevole; Andreoli Giuseppe, 1. Commercio B, menzione onorevole; Fuga Mario, 1. Commercio B, menzione onorevole; Molin Pietro, 1. Commercio B, menzione onorevole; Rossi Armando, 1. Commercio B, menzione onorevole; Zanato Angelo, 1. Commercio B, menzione onorevole.

Ski Club Veneto

Si informano i soci che per i giorni 23, 24, 25 del corr. mese e precisamente in occasione delle feste natalizie, il servizio di autopulmann verrà effettuato per Cortina d'Ampezzo con il seguente programma:

Andata: Partenza da Piazzale Roma alle ore 17.30 di sabato 22.

Ritorno: da Cortina alle ore 17.30 di martedì 25. La quota è fissata in L. 150 per i soci con diritto viaggio andata e ritorno e tre pensioni complete al Grand Hotel Cortina più il pernottamento di sabato. E' solo esclusa la seconda colazione di martedì. Per i non soci la quota è di L. 155.

Le iscrizioni si ricevono come al solito presso la sede sociale dalle 21 alle 22 di venerdì sera, oppure fino alle ore 20 di venerdì presso gli uffici della Cit, della Utras e presso il sig. Vandelli. Le iscrizioni sono limitate ai primi 26 iscritti.

Possiamo assicurare che tutta la magnifica conca di Cortina è coperta da un abbondante strato di ottima neve.

Assemblea impiegati Aziende petrolifere

Per opportuna conoscenza degli interessati, si comunica che sabato 22 corr. alle ore 18, presso la Sede del Dopolavoro « Casa Littoria » in Marghera, avrà luogo l'assemblea degli impiegati dipendenti dalle Società Nafta e S.I.A.P. allo scopo di esaminare alcuni problemi della categoria.

A detta assemblea dovrà anche partecipare il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli impiegati chimici.

Le damigiane involate

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti servendosi di chiave falsa penetrarono nel magazzino di Celeste Minozzi in via XXII Marzo 2257, involandovi 5 damigiane di vino, del valore complessivo di lire 500. Del furto il derubato ha interessato il commissario di S. Marco.

"L'Ordine Corporativo,,

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali - ROMA - Via della Giuliana, 18 - Telef. 365.898 ABBONAMENTO ANNUO L. 15.— — Un numero separato L. 1.50 —

« L'Ordine Corporativo » è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare.

I cinque fascicoli già usciti hanno trattato:

Il Salario Corporativo; Corporazioni e Cooperazione; la Disoccupazione ;il Collocamento; la Casa Operaia.

Il fascicolo di gennaio sarà dedicato al problema: Il Dumping Giapponese.

I NEGOZIANTI DI VENEZIA PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regolare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza; investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 19 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI. 19 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Vido Ballarin Felicita di anni 73, con. cas.; Ceretta Soppelsa Valentina 58, con. cas.; Casellari Camozzo Adelaide 79, ved. ricoverata; Carraro Angelo 78, cel. pens.; Bertozzi Angelo 72, con. r. pens.; Salviati Giovanni 72, con. impiegato.

Matrimoni: Valsecchi Carlo, cameriere, con Busato Pierina, casalinga, celibi; Pergola Cosimo, vetraio, con Funes Tosca, cotoniera.

Sventure e disavventure

Un capogiro

Alzandosi dalla sedia e colta da capogiro Eleonora Barbarica di anni 54 abitante a Cannaregio 4292 cadde a terra riportando una ferita lacera alla regione occipitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte Pesaro

Mentre stava per attraversare il Ponte Pesaro Giuseppina Veruta in Zambelli di anni 67, abitante a Cannaregio 3101 è scivolata, producendosi una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Nello spaccare la legna

Il diciottenne Giacomazzi Guerrino, abitante a Cannaregio 966 ieri alle ore 14, spaccando della legna si produsse una ferita all'indice della mano destra per la quale gli sopravenne un'infezione guaribile in giorni quindici.

Il pulitore di vetrine

Il pulitore di vetrine Oreste Donadon di 52 anni, abitante a Cannaregio 1845, ieri mentre puliva la vetrata di una mostra di calzoleria in Frezzeria cadde da una scala a libro ferendosi alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 10 giorni.

In fondamenta di Rio Marin

La quattrenne Ada Trento abitante a S. Croce 840, ieri alle ore 17.30 passeggiando per la fondamenta di Rio Marin assieme alla sorella Giuseppina cadeva riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

L'anzianità dei dipendenti dai cinematografi

Il Primo Pretore di Venezia, quale Magistrato nelle controversie individuali del lavoro, ha emessa, in questi giorni una importante sentenza circa la continuità del rapporto di dipendenza per i lavoratori di quelle aziende industriali che, per la loro natura, sono soggette ad interruzioni di lavoro stagionali.

Nel caso, si trattava di due operatori e una cassiera di cinematografo ai quali venne negata dal datore di lavoro la liquidazione delle indennità di licenziamento sotto la giustificazione che la chiusura estiva del locale aveva interrotto di fatto il rapporto di dipendenza, in modo che l'anno di servizio utile — a norma del Contratto Nazionale di lavoro 10 febbraio 1933 per il personale dei Cinema e varietà — per l'anzianità, non era stato completamente compiuto.

Il Pretore di Venezia accogliendo la tesi sostenuta dall'Ufficio legale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'industria della Provincia di Venezia, rappresentato dal dott. Enrico Giuponi, ha pronunciata sentenza che condanna la ditta convenuta al pagamento delle indennità richieste.

Ha riconosciuto inoltre, risolvendo altra questione di principio, che i riposi compensativi non goduti, per lavoro festivo effettuato, debbono essere economicamente riconosciuti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppelli; Cancelliere: Coniglio).

Sigarette estere

Roberto Peggiorini fu Antonio di anni 23 il 17 marzo venne trovato in possesso di 88 sigarette estere di contrabbando. Denunciato e ser processato venne condannato a 35[illegible] lire di multa con il condono e la non iscrizione.

Le carte da gioco

In possesso di 6 mazzi di carte da gioco sprovviste del prescritto bollo erariale fu trovato Giovanni Be[illegible] fu Onorato di anni 68. E' stato condannato a 300 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Speranza.

Assolto

Il Pretore di Venezia condannava Attilio Epis fu Giovanni di anni [illegible] a un mese di arresto. Egli venne sorpreso dal vigile Luigi Gavagnin mentre avrebbe accompagnato dei forestieri in una casa allegra, in contravvenzione della legge di P. S. L'Epis presentava appello ed il Tribunale esaminata nuovamente la causa ha mandato assolto l'Epis perchè il fatto non costituisce reato.

Baruffe chiozzotte

Una violenta rissa accadeva a Chioggia l'8 agosto dell'anno scorso in cui rimanevano feriti Giordano e Giuseppe Ardizzon di Luigi di anni 34 e 38 e Primo Vianello di Luigi di anni 19. Per questo fatto sono stati denunciati 17 persone che sono comparse all'udienza. Esse sono divise in due gruppi uno formato dai Vianello e precisamente sono imputati Luigi Vianello fu Antonio, Poliuto Vianello di Tommaso, Primo, Gentile, Jolanda, Dosolina e Jole Vianello di Luigi, Alfredo Ballarin di Carlo, Antonio Vianello di Giovanni e Tommaso Vianello fu Pietro e l'altro dagli Ardizzon, formato da Luigi Ardizzon fu Federico e dai figli Giordano, Giovanni, Tiziano, Bruno, Giuseppe e Federico. Il più gravemente indiziati per le ferite procurate agli Ardizzon Giordano e Giuseppe è il Vianello Luigi, mentre gli Ardizzon Tiziano e Giovanni sono accusati di aver ferito il Vianello Primo. Più o meno tutti devono rispondere anche di ingiurie reciproche. I vianello sono difesi dagli avvocati Pietriboni e Aprile e gli Ardizzon dagli avvocati Nunzio Ferricone e Piero Scarpa.

Il Tribunale alle 21 ha condannato il Luigi Vianello a cinque mesi di reclusione, Poliuto e Primo Vianello e Giordano, Federico e Giuseppe Ardizzon a tre mesi ciascuno Jolanda vianello a tre mesi e 100 lire di multa e Giovanni Ardizzon a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Tutti gli altri assolti.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 dicembre 1934 XIII

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. [illegible] partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 779. Totale tonn. 7335.

Imbarcate rinfuse tonn. 140; varie 606. Totale tonn. 746.

Carri caricati n. 258, scaricati [illegible] Totale 273.

Autocarri caricati n. 165, con tonnellate 1050, scaricati 20 con tonn. 224. Totale autocarri 185 con tonn. 1274.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 86; uomini n. 865. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Le Famiglie VORANO TEODORO e MORO ringraziano commosse tutti i buoni che in qualunque modo hanno voluto onorare la memoria del loro Caro

Ugo Vorano

VENEZIA, 20 Dicembre 1934 XIII

TEATRI E CONCERTI

Il concerto della Ceciliana al Liceo B. Marcello

Il concerto vocale istrumentale indetto dalla Società corale della Scuola Ceciliana, ha avuto luogo iersera, presente un buon pubblico nella sala del Liceo B. Marcelo. E' stata una manifestazione artistica a commemorazione del decimo anno di fondazione della scuola stessa. Un bel complesso corale di voci miste ha eseguito sotto la direzione del maestro Don Luigi Vio un programma composto dei migliori autori antichi, e dei nostri giorni. Della vecchia e gloriosa scuola figuravano le pagine più salienti di T. L. da Vittorio, di A. Lotti, Haydn, Rossini. Dei moderni due nomi ben conosciuti e vagliati: Nino Catozzo, e Da Matteo Tosi.

L'asecuzione corale, con l'ausilio di un'ottima orchestra, è risultata assai degna. Il maestro Don Luigi il vero animatore di questa simpatica istituzione, ha saputo ottenere dal complesso il massimo rendimento per fusione e per intonazione. Fra la prima e la seconda parte il maestro Gabriele Bianchi con parola chiara e piana, ha profilato la storia dell'Associazione rilevando lo spirito di disinteresse e di fervore che ha ispirato la vita della scuola in ogni sua manifestazione. Un vivo elogio ha rivolto al maestro Don Vio che da lunghi anni dirige e con amore e con competenza la nobile istituzione. Ha accennato infine alle necessità che a Venezia sia ripresa la passione pel canto corale, tutto proprio della sua grande storia. Alla fine del suo dire, il maestro Bianchi è stato salutato da un lungo e caloroso applauso.

La signora Pompea Fossetta Baccaglin che prendeva parte viva al concerto cantò «Mi stringe il cuore» dei Misteri Gaudiosi di U. Catozzo e il brano di M. Tosi «A Maria di Dio». In entrambe le composizioni ha dato saggio delle sue qualità di cantatrice dal timbro simpatico e squillante; ma specie nella musica di Tosi insieme alle sue doti ha messo in bella evidenza la nuova composizione del valente maestro, che in questo suo lavoro ha dato un saggio del suo originale estro musicale, e della sua sapienza di compositore.

Sedevano all'organo con abile mano d'accompagnatori i maestri Pittau e Polacco. Il maestro Don Vio, la soprano Fassetta Baccaglin, coro, orchestre furono festeggiatissimi e molto applaudite.

Il concerto del Quintetto di Venezia

Il concerto che il Quintetto di Venezia doveva dare al Circolo Artistico la sera del 22, è stato prorogato alla sera del 27 corrente. Tra qualche giorno daremo il programma.

GOLDONI

Avrà inizio oggi alle 16 l'annunciato periodo di spettacoli cinematografici con il capolavoro della Coloseum film «Sinfonie d'amore», nel quale primeggia il celebre tenore Richard Tauber e la bellissima Janne Baxter. L'avvincente trama che si ispira alla vita di Schubert, è resa dal famoso regista Paul Stein.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 20.15, *Il piccolo Elfo* di Pfitzner; Vienna 20, *Fredigundis* di Franz Schmidt; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto del pianista Wilhelm Backans col concorso dell'orchestra dell'Eiar diretta da Adriano Lualdi: musiche di Wolf-Ferrari, Dvorak, Finzi, Pick-Mangiagalli e Lualdi; Londra Naz., 23.15, concerto dedicato a Hindemith; Katowice 20.15, musiche di Beethoven, Saint-Saëns, Czajkowski, Hüe; Bucarest, 20.5, musiche di Borodin, Lazar, Czajkowski, R. Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: premiere del capolavoro: «Sinfonie d'amore» (Schubert) il film che rinnoverà il successo di «Angeli senza Paradiso».

MALIBRAN. — Riposo. Domani: «Regina Cristina» con Greta Garbo.

ROSSINI. — Ore 16.30 grande successo «Piccole donne» con Katharine Hepburn. Nel varietà: Jole Naghel presenta la compagnia-jazz «Black-White vedettes Co.».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Tormento» con Joan Crawford. Capol. Metro, Autentico successo.

S. MARCO. — Marta Eggerth diva protagonista nel capolavoro «La principessa della Czarda».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Fuggiaschi», Kate von Nagy e Hans Albers.

OLIMPIA. — «Leggenda Ungherere» int. Annabella, e le canzoni di Norma, Puritani, Casta Diva, cantate da Gigli.

ACCADEMIA. — Ore 15: ultimo giorno dell'interessantissimo film parlato italiano «Il mistero della Madonna Nera».

L'"Adria,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo *Adria*, che è ripartito alle ore 12 per Pireo-Istambul.

"Enrico IV,, di Pirandello rappresentato con successo a Varsavia

VARSAVIA, 20

Varsavia ha voluto onorare Pirandello con la ripresa del dramma «Enrico IV» inscenato al teatro Nowy dal giovane regista Zeimbimski in una cornice molto espressiva e riuscita. L'interpretazione dell'attore Junosze Stepowski, al quale Pirandello stesso ha inviato un telegramma di felicitazioni, ha assicurato al lavoro il grande successo e si è trasformato in una manifestazione di entusiasmo per il commediografo italiano. Alla rappresentazione hanno assistito l'ambasciatore Bastianini e tutti i più eminenti rappresentanti della cultura e dell'arte polacca.

Pubblicazione presentata al Re

ROMA, 20

Il Re ha ricevuto in privata udienza al Quirinale l'avv. cav. di gran Croce Pietro Del Vecchio che ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano della sua opera *Il valore italiano*.

Il Re si è compiaciuto di gradire l'omaggio intrattenendo l'avv. Del Vecchio sugli eventi più gloriosi della storia della guerra.

Il Re ha ricevuto in udienza anche il sac. prof. Giuseppe Capra recentemente tornato dalle provincie di Kwangton Kwangasi e Funnam dal Tonkino e dall'Annam e lo ha intrattenuto sulle impressioni di viaggio da lui riportate.

GAZZETTA DELLO SPORT

Incontro nullo al Malibran tra Vittorio Livan e Domenico Ceccarelli

Una folla imponente ha gremito ieri sera in ogni ordine di posti il teatro Malibran. Folla di sportivi venuti anche dai centri del Veneto attratti dall'eccezionale, almeno per Venezia, programma degli incontri.

Dall'inizio alla fine ha assistito ai combattimenti il Segretario Federale avv. Michele Pascolato che era accompagnato dal dott. Pasetto comandante in seconda dei Fasci Giovanili, dal conte Paolo Foscari addetto allo sport della Federazione dei Fasci di Combattimento, e dal dott. De Marzi addetto allo sport dei Fasci Giovanili.

La maggior attenzione della serata era costituita dall'incontro fra il veneziano Vittorio Livan ed il romano Domenico Ceccarelli, entrambi aspiranti alla successione di Preciso Merlo nel titolo italiano dei medio massimi. L'attesa non è andata delusa chè i due campioni, consci dell'importanza dell'incontro il cui risultato per ognuno di essi poteva avere conseguenze decisive per la loro carriera avvenire, ormai ad una svolta decisiva, hanno dato luogo ad una serrata e vivace contesa che ha avvinta l'attenzione del foltissimo pubblico presente.

I giudici hanno decretato l'incontro nullo. La decisione, giustamente, non ha trovato che scarsi consensi in quanto il veneziano, presentatosi alla battaglia forte di una scrupolosa e razionale preparazione, ha saputo bravamente contenere la aggressività di Ceccarelli passando spesso all'offensiva e segnando a suo favore ben cinque riprese. Tre furono per il romano e due, la prima e la settima, hanno segnato un netto equilibrio.

Forse sui giudici ha influito l'efficace ritorno offensivo palesato da Ceccarelli, nell'ultima ripresa; forse l'arbitro ha commesso un eccesso d'imparzialità, nella tema d'essere accusato di simpatia per il veneziano. Proposito degno di rispetto, ma errata valutazione.

Livan, infatti, aveva vinto; se non tanto nettamente da meritare gli onori del trionfo — come si pretendeva da qualche esagerato sostenitore — certo in modo abbastanza evidente. Con la sua caratteristica guardia in linea, il veneziano, che in ogni azione non sa dimenticare gli ottimi insegnamenti della grande scuola americana (anche se a tratti affiora qualche trucco non del tutto innocente), ha posto spesso in difficoltà Ceccarelli che amava cogliere d'incontro l'avversario. In questo caso però ci sarebbe voluto un pugno ben più potente di quello dell'allievo di Cesare Ettore de Santis. Nei corpo a corpo netta fu la superiorità di Livan, che martellò sistematicamente l'avversario accumulando un punteggio prezioso. Livan commise forse l'errore di produrre troppo presto lo sforzo decisivo, mentre Ceccarelli, benchè non troppo in fiato, seppe più giudiziosamente risparmiarsi, e l'ultima ripresa fu dal romano condotta a grande andatura.

Non parimenti brillante fu nei due ultimi minuti la reazione del veneziano, ma non è superfluo ripeterlo, non sono alcuni colpi fortunosamente bene aggiustati che possono annullare un vantaggio acquisito con paziente lavoro di demolizione che non avrebbe tardato certo di dare, in un eventuale proseguo di lotta, più decisi risultati.

Ceccarelli ha confermato le sue ottime doti che d'altronde erano ben conosciute. Livan però ha ieri sera meravigliato i suoi stessi sostenitori. Dall'ultima piuttosto scialba esibizione di Mestre il veneziano ha compiuto sensibilissimi progressi. Egli può guardare ancora una volta con fiducia l'avvenire e non sarà certo il verdetto di ieri sera che gli sbarrerà la strada verso maggiori conquiste.

Negli incontri precedenti non s'è avuto troppo interesse. Di questo non si può certo far torto all'entusiasta Ferruccio Poggi che il programma aveva preparato con competenza e buon senso. Le deficenze furono messe in luce dagli stessi protagonisti. Ferruccio Bertazzolo, per esempio, nettamente superiore in linea tecnica al milanese Ferrari, non seppe sfruttare il notevole vantaggio del suo allungo e favorì quindi il gioco del rivale che, molto più robusto, preferiva, con giudizio, la lotta a corta distanza. Bertazzolo non deve che a sè stesso la perdita di una vittoria che gli sarebbe stata più che utile per la sua carriera.

Più interessante fu l'incontro fra Livio e Grazzini. Il veneziano, meno aggressivo, ma più concludente, dopo un inizio piuttosto incerto, si riprese bene e nel finale ebbe un efficace ritorno offensivo che gli procurò un meritato successo.

Bon e Di Curti hanno vinto il loro confronto con i due giovani esponenti del fiorente Circolo pugilistico di Conegliano. E' piaciuta di più l'aggressività di Di Curti che l'incomprensibile tattica di Bon. Comunque la vittoria in entrambi i casi è stata assegnata al migliore.

Ecco i risultati: Pesi medio massimi: Vittorio Livan e Domenico Ceccarelli di Roma incontro nullo. (Arbitro Cedolini; giudici Pavan e Crosato).

Pesi medi: Ferruccio Bertazzolo e S. Ferrari di Milano, incontro nullo.

Pesi piuma: R. Livio batte E. Grazzini di Milano ai punti.

Dilettanti. Pesi piuma: Di Curti della Reyer batte Perinot del F. G. di Vittorio Veneto per getto della spugna alla terza ripresa.

Pesi medio leggeri: Bon della Reyer batte Armellini del F. G. di Vittorio Veneto ai punti.

Alla direzione degli incontri si sono alternati i sigg. Pavan e Crosato mentre hanno funzionato da giudici, a volta a volta, i signori Arnoldo, Pavan, Vianello e Crosato. Da cronometrista ha funzionato il sig. Giuseppe Tassan.

MOTONAUTICA

Il record mondiale dei "6 litri,, portato a km. 122,225

ROMA, 20

La Reale Federazione Italiana motonautica comunica:

Ieri 19 corrente, sulla base misurata di Sabaudia (lago di Paola) il conte Theo Rossi di Montelera del Club Motonautico «Gabriele D'Annunzio», pilotando la propria imbarcazione *Ravanello* (scafo Baglietto - motore Maserati) ha battuto il record mondiale di velocità per racer 6 litri, alla media di km. 122.225.

Il record precedente della serie internazionale motoscafi da corsa sei litri era dallo stesso Rossi conseguito a Bracciano, l'anno scorso, alla velocità di km. 113, 400, con lo stesso *Ravanello* che è munito di un motore Maserati 16 cilindri sviluppante 350 cavalli.

I tempi realizzati ieri sono i seguenti: 1.o passaggio, 46" netti alla media di km. 125.945; 2.o passaggio, 48" 4 quinti alla media di km. 118.718; media delle medie: 47" 2 quinti alla media di km. 122.225.

CALCIO

La partita Fiumana-Treviso si giocherà domenica 30

ROMA, 20

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua riunione settimanale ha deliberato fra l'altro che la gara Fiumana-Treviso, non disputata per impraticabilità del campo il 6 dicembre u. s., sarà ricuperata il 30 corrente. In base a parere del Cita è respinto il ricorso del Livorno ed omologato il risultato: Alessandria-Livorno 4-1. Sono omologate tutte le gare dell'ultima domenica di campionato. In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono stabilite, fra le altre, le seguenti punizioni: multa di lire 5 al Bolzano per aver fatto partecipare a gare giuocatori sprovvisti di tessera; per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Lazio lire 1500, Pavia 300, Seregno 500, Lucchese 300; è ammonita la Pro Patria. E. squalificato a tutto il 26 dicembre il giuocatore Varglien Giovanni della Juventus espulso dal campo. E' ammonito Neri Bruno della Fiorentina.

Il sen. Pestalozza ammalato

ROMA, 20

Il sen. prof. Pestalozza, direttore della clinica ostetrica e ginecologica della Regia Università, è da vari giorni costretto a letto da una grave malattia.

25 anni alla madre che istigò il figlio ad uccidere

PRAGA, 20

La Corte d'Assise di Praga ha condannato oggi una certa Maria Luley, ex-impiegata del Ministero degli Esteri, a 25 anni di reclusione e il di lei figlio a cinque anni. La Luley era accusata di aver istigato il figlio sedicenne ad assassinare la maestra di piano Giulia Malat, onde derubarla di due libretti della Cassa di Risparmio e di una somma di denaro in contanti da lei posseduta. Il figlio, dopo avere per un certo tempo resistito all'istigazione della madre, in ultimo si decideva a commettere l'efferato delitto. Egli veniva tratto in arresto alcuni giorni dopo e fece una completa confessione. Anche la madre, a sua volta arrestata, confermava quanto aveva detto il figlio. Durante lo svolgimento del processo la Luley ha invece tentato di dare un'altra versione del delitto, ma il figlio ha mantenuto le deposizioni fatte nel periodo istruttorio. I giurati hanno quindi ritenuto la Luley come la principale colpevole.

Cronaca di Mestre

Comunicati del Fascio

Tesseramento. — A norma degli interessati si avverte che il tesseramento per l'anno XIII è stato prorogato di qualche giorno. Tutti coloro i quali per ragioni varie non hanno provveduto sinora al rinnovo della tessera, dovranno farlo in questi giorni per non essere considerati quali dimissionari.

Ritiro del Calendario fascista. — Tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista anno XIII, sono invitati a passare per l'Ufficio Segreteria (palazzo Vivit, in Piazza Umberto I) nelle ore d'ufficio, presentando la bolletta di prenotazione.

Le gite della Sosav

La segreteria della Sosav comunica: Tutti i partecipanti alla gita sciatoria fissata a Passo Rolle per domenica 23 corente, sono invitati a passare entro oggi presso la sede (albergo Vivit) per comunicazioni e dar modo alla presidenza di stabilire definitivamente il numero delle autovetture occorrenti. La partenza si effettuerà da Piazza Umberto I alle ore 4.30, con ritorno a Mestre alle ore 21.

S'invitano i soci che ancora non hanno rinnovato la tessera a farlo con sollecitudine. La sede rimane aperta il lunedì e il giovedì dalle ore 21 alle 22.30.

I cestini natalizi della Mestre Benefica

Seguendo una tradizionale abitudine, anche quest'anno la Mestre Benefica non vuole essere assente all'opera di carità che si va svolgendo con nobilissima gara, a favore delle famiglie povere, e ha stabilito pertanto che alla vigilia di Natale nella sua sede, trattoria Geremia, siano distribuiti circa 200 cestini natalizi per altrettante famiglie bisognose designate dai soci.

Ad ogni famiglia beneficata verrà data una certa quantità di generi alimentari in proporzione delle persone componenti la famiglia stessa.

Nucleo Universitario Fascista

Tutti gli inscritti al Nucleo Universitario Fascista di Mestre che ancora non hanno rinnovato la tessera anno XIII, sono invitati ai provvedervi con urgenza.

Befana Fascista Anno XIII. — Hanno offerto indumenti e oggetti vari per la Befana Fascista Anno XIII: Rosanelli C., Cancelliere Luigia, Balestra Giacomo, Ditta A. Vidal, Mainoldi Giovanni, Albertini Ezzelina, ing. Cardona Luigi, Pinesso Emma, Favaretto Luigi, Girotto Maria, Spada Federico, Chinellato Giovanni, Ferrari Luigi, Fontana Giuseppe, Gambiliara Girolamo, Achilli Carlo, Martini Giovanni, Bortolato Giuseppe.

Hanno dato offerte in denaro per la Befana Fascista Anno XIII: Tullio Trevisan, Pesce Ernesto L. 20; Soravia e Pavanello, Blumenthal Maurizio L. 15; Autotrasporti «Autospedit», Gasparoni Attilio, Bertin Mario, Farmacia Mastruzzo L. 10; Needermejer Luigi L. 8; Conforti Giovanni, Molin Luigi, Capetto Arcangelo, Ferrari Francesco, Cardona Mario, Nardi Alessio, Favaro Giuseppe, Cioci Vincenzo, Bassi Aristide, Bortulovich Romeo, dr. La Camera Giovanni, Egger Emilio L. 5; Spada Federico L. 4; Casarin Attilio, Vianello Raffaelle, Achilli Carlo, Pavan Pietro L. 3; Mason Ernesto, Zampini Alfonso, Brunello Luigi, Albertini Ezzelina, Batistel Cesira, Murara Valentina, Bertotto Guido, Ambruzzi Romolo, Gallas Adele, Bezzi Achille, Holler Luigi, Borin Lucia, Bailot Luigia, Seffino Emilio, Volpicelli Concetta L. 2; Compagno Giovanni, Maresciallo Fiesso Luigi, Favaretto Luigi, Ferraro Carlo, Lorenzoni Gio. Batta, Zocco Emilio, Rigoni Aveadio, Pol Giuseppe, Ocen Guido L. 1; Busetto Giuseppe, Vesco Ferruccio L. 0.50.

Al ladro, al ladro!

Alle ore 19.15 dell'altra sera in riviera XX Settembre una persona rincorrendo un ciclista fuggitivo gridava con quanto fiato aveva in gola, «al ladro! al ladro!». Mentre alcuni viandanti cercavano di raggiungere il fuggitivo, l'agente daziario Zampieri Giovanni, che si trovava davanti alla cartoleria Benetta, saltava sulla propria bicicletta e prendendo una via diversa lo rincorreva e lo raggiungeva in via Vittorio Veneto, e donde lo conduceva al Commissariato di P. S. Lì venne identificato por Giacomello Luigi di Giovanni, di anni 24, abitante in via Bissuola, il quale si era appropriato della bicicletta di certo Luise Natale di Lorenzo, d'anni 46, abitante in via Cà Rossa, il quale salito dal dentista De Luca aveva lasciato la sua macchina nell'atrio. Il Giacomello sostiene di aver preso la bicicletta senza essersi accorto che non fosse la propria macchina.

Detentore d'armi non denunciate

In seguito ad una perquisizione effettuata dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato e denunciato al Pretore certi Freddi Giocondo di Antonio, di anni 32, abitante a Carpenedo, il quale teneva nella sua abitazione, senza essere in possesso della regolare ricevuta di denuncia, due sciabole, una baionetta ed un pugnale, che vennero sequestrati.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. dal medico di guardia vennero medicati nella giornata di ieri: Cavazzana Ottaviano d'anni 13, abitante a Carpenedo, per delle contusioni escoriate con ematoma al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 10, e riportate giocando con la ruota di una bicicletta.

— Compagner Silvana di anni 7 e mezzo, per una ferita al basso ventre, giudicata guaribile in giorni 8, e riportata in seguito ad una caduta dalla sedia.

— Bolgan Orlando d'anni 7, abitante a Chirignago per una ferita infetta al dito medio della mano destra, giudicata guaribile in giorni dieci.

— Ircando Alberto d'anni 18, da Mestre, per delle ferite infette al palmo della mano destra giudicate guaribili in giarni 10.

— Alla Vigile di Marghera ieri venne medicato l'operaio della Società Vetri e Cristalli Lombardo Mario, abitante a Favaro, per delle distorsioni al piede destro riportate scendendo da un camion. Il Lombardo è stato giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

MIRANO

Giornata della Madre e del Fanciullo

Anche Mirano si appresta a commemorare degnamente la madre e il fanciullo nella Giornata all'uopo stabilita per la vigilia di Natale.

Infatti il giorno 24 dicembre alle 10.30 seguirà la distribuzione dei doni offerti dalla Presidente degli Asili Infantili di Mirano e di Zianigo sig. Nella Grassini Errera, consistenti in due maglie di lana a ciascuno dei 240 alunni frequentanti gli Asili stessi. Alle 11 sarà poi offerta una colazione ai piccoli beneficati.

Alla stessa ora un corteo di automobili partirà da lcentro materno e si recherà nella Chiesa Arcipretale per il battesimo degli ultimi nati e per la consacrazione al S. Cuore. Saranno madrine alcune giovani fasciste.

Alle 11.45 nella Sala Sport gentilmente concessa, la Maestra Amelia Tonolo, Medaglia d'oro dei benemeriti della P.I. illustrerà il significato ideale e politico della giornata della madre e del fanciullo. Seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità natalità ed allevamento, nonchè di culle e corredini per i neonati recati alla sacra cerimonia.

Alle 12.30 all'Asilo Maternità verrà offerta alle madri una colazione alla quale parteciperanno le autorità.

Nel pomeriggio gli alunni delle scuole elementari daranno alle 14.30 nella Sala Sport, un modesto trattenimento a beneficio dell'O.N.M.I. col seguente programma: Nina Nanna a Maria Pia di Savoia (canto); Maria Pia di Savoia (poesia); Mamma sei il mio tesoro (rialogo e canto); Il bimbo della balia (poesia); Stella prodigiosa (bozzetto natalizio); L'uomo in grack (macchietta) Il giorno (bozzetto musicale).

La guerra chimica

Mercoledì sera, alla Casa del Fascio, presenti le autorità e una eletta schiera di signore e signorine e di molti dopolavoristi, il rag. Gino Guerra tenne l'annunciata conferenza parlando sul tema «La guerra chimica».

Il giovane conferenziere, accolto al suo apparire da vibranti applausi, esordì rivolgendo un mesto pensiero a tutti i valorosi fratelli nostri che durante l'ultima guerra di redenzione, fecero sacrificio della loro vita, molto spesso vittime dei gas deleteri.

Fece quindi una precisa esposizione dei vari gas micidiali e dei vari mezzi di difesa e di offesa, esortando a seguire con interesse gli sforzi che si vanno compiendo perchè tutti abbiano sicura cognizione dell'importante problema.

Pro Casa del Fascio

Ecco il secondo elenco delle offerte pro «Casa del Fascio»:

Ing. Gino Fassina L. 50; F.lli Romanin Jacur 200; cav. Silvio Dal Maschio 100; co. Alvice Giustiniani Recanati 500; prof. comm. Giuseppe Mion 50; cav. Luigi Lamon 20; dott. Giuseppe Tizianello 50; Giovanni Milanese 2. offerta 50.

Il Segretario del Fascio rende pubbliche grazie.

Gara di calcio

Domenica alle 14.30 sul campo sportivo comunale la simpatica squadra del locale Dopolavoro avrà di fronte perla seconda partita di campionato la forte compagine dell'O. N. D. Vetro-Coke di Marghera.

L'incontro per la nostra U.S.F. Miranese si presenta oltremodo difficile dato il valore degli ospiti, freschi della vittoria riportata domenica scorsa sul FBC Barche-Union di Mestre.

La Presidenza invita i seguenti giocatori trovarsi in campo sportivo a disposizione del Commissario Tecnico per ore 14.10: Calligaro, Pierazzo, Bonaldo, Dal Maschio I, Montini, Favretto, I, Bortoletti, Brandolisio, Dal Maschio II, Carnera, Favaron, Boato, Zampieri, Favretto II.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. — «Catturato» spettacolo gigante Warner Bros. Rivista Luce n. 2: «Vele di Chioggia».

Verso la autonomia sindacale delle categorie intermedie

ROMA, 20

La recente disposizione del Segretario del P. N. F. ai Segretari Federali perchè, quando «nell'esame di determinati problemi si avverta contrasto di interessi fra proprietari di terre affittate e coltivatori diretti, fra industriali e artigiani, fra commercianti e rivenditori ambulanti, siano invitati alle riunioni dei Comitati intersindacali anche i dirigenti dei Sindacati provinciali dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei venditori ambulanti», è di quelle — scrive l'Agenzia «Delta» — che determinano un orientamento sicuro e tracciano una direttiva logica che va seguita sino alle sue estreme conseguenze. Essa è sintomatica, in quanto riconosce implicitamente la natura squisitamente autonoma delle categorie intermedie, delle quali anche ultimamente tanto si è parlato su la stampa nazionale, ed offre la riprova che il Partito segue attentamente, oculatamente gli sviluppi dell'ordinamento sindacale corporativo. I rappresentanti delle categorie intermedie entrano dunque a far parte dei Comitati intersindacali. Era giusto ed anche inevitabile, dal momento che alcune categorie hanno, per loro natura, motivi di contrasto con altre categorie aderenti alla medesima confederazione. Questo si verifica specialmente nel campo agricolo, per gli affittuari coltivatori diretti, passati recentemente dalla Confederazione dei Lavoratori della Agricoltura alla Confederazione degli Agricoltori, ma da quest'ultima sinora negletti e sacrificati. Pare ora probabile — aggiunge l'Agenzia «Delta» — che il Ministero delle Corporazioni non tarderà oltre ad emanare precise istruzioni affinchè le categorie intermedie possano funzionare con quella autonomia prevista dalla legge e dagli Statuti Federali, così come da tempo attendono gli interessati tutti.

NOTE MARINARE

I due secoli del Lloyd

Il due luglio 1921 il giornale londinese «Lloyd's List» per concludere una polemica storico-industriale sulle assicurazioni marittime e sulla priorità delle compagnie nell'assicurazione di carichi di derrate imbarcati su navi mercantili per lunghi viaggi, pubblicò la fotografia di una polizza emessa da una compagnia inglese nel 1657 concernente un viaggio dalle Indie Orientali a Londra. Nessuna notizia di documento consimile anteriore a quella polizza apparve poi nella stampa mercantile, talchè si ritiene che le assicurazioni marittime risalgano all'inizio della seconda metà del XVII secolo, e appartengono all'Inghilterra.

Il giornale inglese «Lloyd's List» non faceva alcuna aggiunta sull'origine dei lloyds armatoriali e assicuratori, forse per modestia, ma la storia del Lloyd non è ben nota neppure nelle sfere industriali inglesi.

Pochi potrebbero indovinare che la storia del Lloyd non sia altro che quella del caffè. Nessuno immagina che il giornale che pubblicò la fotografia della prima polizza marinara, fu fondato alcuni anni dopo che quella polizza era stata emessa.

Verso la metà del XVII secolo veniva introdotto in Inghilterra il caffè. La bevanda piacque agli inglesi e alle ciurme delle navi provenienti da lontani continenti, e subito fu vagliata l'opportunità di mettere degli spacci di vendita presso alle banchine e nelle adiacenze del porto di Londra, dove abitualmente si radunavano armatori e mercanti per i loro affari. In breve sorse la consuetudine di chiamare gli spacci col nome stesso della bevanda (Coffee-houses) e di darsi convegno nei «caffè» per discutere di affari marittimi. Benchè l'istituzione dei «coffee-houses» abbia seguito e non preceduto i raduni borsistici, vi fu un lungo periodo in cui nel molo, borsa merci e caffè furono la stessa cosa, ossia centri di affari. Anzi, nei giornali dell'epoca si possono vedere avvisi concernenti affari di terra e di mare e convocazioni di armatori, nei quali si fa cenno a qualche «coffee-house» come luogo di convegno.

Uno dei caffettieri del porto, un certo Lloyd, che durante il suo lavoro veniva assediato di domande sulle vicende del mercato dei noli, pensò di stampare un bollettino settimanale con la cronaca dei fatti più interessanti per la sua clientela e con i prezzi dei noli; ma non essendo egli adatto per una simile impresa ed accorgendosi che la redazione e la stampa del suo foglietto, mentre lo favoriva o per l'afflusso dei clienti la danneggiavano nel disbrigo delle specifiche mansioni di caffettiere, dopo qualche mese desistette dalla pubblicazione del suo «Lloyd's news» (notizie del signor Lloyd) ben lontano dall'immaginare quel che doveva accadere nel futuro. La prima gazzetta marittima aveva cessato le pubblicazioni precisamente nella primavera del 1696.

Nel secondo decennio del secolo XVIII le due compagnie di assicurazioni «London Assurance corporation» e «Royal exchange assurance corporation» venivano, con decreto del Parlamento, riunite in una sola società col nome di «Royal Insurance Corporation». In seguito la parola «Insurance» fu sostituita alla latina «assurance»; donde il motto universale G. I. F. (cost insurance freighet). La nuova compagnia, mediante concorrenza spazzò le minori e in breve potè esercitare il monopolio delle assicurazioni marittime, ma non prese mai il nome di «Lloyd», nè questa parola ha stretta attinenza con le assicurazioni, ma si affermò piuttosto come indicazione dei traffici armatoriali.

Nel 1734, quarant'anni dopo l'esperimento giornalistico del caffettiere, il figlio del signor Lloyd, istruito e buon giornalista, riprese le pubblicazioni del foglio del padre, cambiando il titolo di «Lloyd's news» in quello di «Lloyd's list» titolo che il giornale osserva ancora. La nuova pubblicazione doveva generare il grande «Lloyd's Register» e dare il nome ai più grandi trusts mercantili e quindi anche a quelle società di armatori che esercitarono le assicurazioni marittime. Il giornale rese fin dai suoi inizi preziosi servigi al Governo e alla classe armatoriale. Si narra che nel marzo del 1749 il direttore signor Lloyd junior annunciò al Governo, prima ancora che ne giungesse alcuna notizia ufficiale, che Puerto Bello, località già battezzata da Cristoforo Colombo, era stato occupato dall'Ammiraglio inglese Sir Vermon.

Oggi il nome del caffettiere del Settecento è acquisito al dizionario tecnico di Stato. Ogni anno al primo di luglio si pubblica il «Lloyd's Register book» il quale, nei successivi dodici mesi si arricchisce di 24 fascicoli supplementari quindicinali con le variazioni dell'annata: è la più completa rassegna degli armatori, delle compagnie marittime di assicurazione, e delle navi del Regno Unito. Altra importante istituzione è il «Lloyd Association», sindacato di armatori che cura gli interessi di tutta la classe, ma non esercita il ramo assicurativo, come erroneamente taluno crede.

Fra il 1800 e il 1805 l'industria marinara si afferma improvvisamente in Italia; le discipline marittime progrediscono; la tecnica fa da noi progressi in tutti i campi ma specialmente sul mare, così si manifesta spontanea la necessità di provvedere alle garanzie delle merci che toccano i porti italiani. Napoleone ha la sensazione del ruolo che l'Italia dovrà sviluppare sui mari e fra i continenti. Sugli scali dell'antico cantiere della Foce a Genova, vengono impostate e rapidamente costruite le fregate «Prometeo» e Ciclope» e «il vascello «Endimion». Nel 1815 lo stesso cantiere diviene l'arsenale del Regno di Sardegna; nel 1827 si varano la corvetta «Aurora» da venti cannoni e le fregate «Beroldo» e «Hartecombe» da cinquanta cannoni; nel 1828 si inizia una serie di costruzioni mercantili per gli armatori genovesi e triestini; ed ecco che nel 1830 si gettano a Venezia le basi di una grande compagnia di assicurazioni marittime. Un'èra nuova per la storia marinara e per le assicurazioni ossia per le garanzie contro i rischi dei traffici, con un incremento delle discipline relative. L'Italia si fa strada tanto nelle costruzioni come nella assunzione di rischi internazionali; ma non siamo ancora alle costruzioni metalliche e all'impiego del vapore. Nel 1854 si costruisce a Genova la prima locomotiva italiana che dà risultati brillanti; nel 1871 si varano a Sestri i primi due piroscafi con scafo d'acciaio; ma la marina ha già progredito più che in ogni altra contrada. Già nel 1860 Raffaele Rubattino aveva fornito a Garibaldi per i Mille di Quarto le due navi «Lombardo» e «Piemonte», contrazioni idonee ai cimenti di guerra e di pace.

Dopo il 1873 abbiamo un lungo periodo di stasi e di incertezza. Benedetto Brin, ispirato da Crispi, darà impulso alla Marina da Guerra. Per la vera rinascita della marina mercantile italiana bisogna invece attendere mezzo secolo. Oggi l'Italia è all'avanguardia della tecnica. Il Fascismo le ha dato il massimo onore marinaro che una grande nozione possa ambire: il primato della velocità attraverso agli oceani con grandi unità da passeggeri: ha favorito il turismo internazionale portando sui mari e per tutti i viaggiatori quel conforto e quella dignità che sono nella linea fondamentale della nostra vita, pur battagliera e in continua ascensione.

Il «Rex» e il «Conte di Savoia», usciti da cantieri di opposti versanti, si eguagliano nel pregio e nel vanto italiano e sintetizzano quella unione industriale che è stata realizzata ed il fascio delle forze operanti in ogni campo, per la nostra più grande ascesa.

Aldo Frigieri

Il riassorbimento dei disoccupati

La rotazione dei turni dei marittimi

stabilita per le Società "Adriatica„ e "Tirrenia„

ROMA, 20

In attuazione delle direttive generali del Regime per il graduale riassorbimento della mano d'opera disoccupata, si sta svolgendo una attiva opera di collaborazione tra i competenti organismi sindacali anche per raggiungere gli scopi anzidetti nel campo marittimo. Agli accordi già intervenuti tra le due organizzazioni della gente del mare e dell'armamento per il personale marittimo di bassa forza della Società «Italia», della «Cosulich» e delle altre del gruppo triestino, sono seguiti attenti accurati studi per analoghi provvedimenti nei riguardi del personale marittimo di bassa forza delle Società sovvenzionate «Tirrenia» e «Adriatica» esercenti servizi indispensabili di navigazione. Al riguardo sono state tenute numerose riunioni presso la Direzione generale della Marina mercantile con l'intervento dell'on. Cao di San Marco, presidente della Federazione fascista armatori, assistito dall'avv. Mario Zamboni, dall'ammiraglio Alessandro Ciano, dall'amministratore della «Tirrenia», dal direttore generale della Compagnia Adriatica di Navigazione, dal segretario della Federazione della gente del mare, assistito dal capo dell'ufficio sindacale della Federazione e dai delegati della Federazione stessa a Napoli e a Venezia.

Risultato di tali riunioni è stato quello di proporre al Ministro delle Comunicazioni l'adozione di particolari criterii per l'assorbimento del personale inscritto nei turni particolari delle due società. Il sistema adottato consiste nella creazione di nuclei di rotazione nell'ambito dei turni stessi composti del 20 per cento del personale di basa forza imbarcato, con l'effettto pratico di assicurare lo imbarco immediato e continuativo per almeno un anno del personale ammesso alla rotazione con la permanenza a terra per non più di tre mesi del personale sbarcato a tal fine.

Il Ministro delle Comunicazioni accogliendo tale criterio base, ha con speciale decreto emanato minuziose e complete norme che avranno applicazione dal primo gennaio p. v.

Gli accordi per le categorie del commercio

ROMA, 20

Altri accordi per alleviare la disoccupazione tra le categorie del commercio sono entrati in vigore a partire dal 16 corrente mese.

Nel commercio di materiali da costruzione l'accordo interessa circa 7000 aziende e contempla la effettuazione di turni che consentano l'assunzione di nuovo personale; stabilisce norme per la esecuzione del lavoro straordinario e disciplina l'impiego del personale femminile limitandolo allo stretto necessario o comunque in misura non superiore al 20 per cento rispetto al personale maschile. Inoltre, per gli impiegati ed operai che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra e dalla Rivoluzione, potrà derogarsi al licenziamento, ove questi, per la durata dell'accordo, versino in un conto corrente speciale da devolversi a favore dei disoccupati della categoria, l'intero ammontare di tali vitalizi.

Nel commercio dei prodotti della pesca l'accordo abolisce il lavoro straordinario, prevede che nelle aziende grossiste quando i lavoratori con mansioni normali di fatica superino il numero di 5, le prestazioni dovranno essere limitate a cinque giorni della settimana per dar modo di assumere un disoccupato per ogni cinque giorni lavorativi in servizio; disciplina le prestazioni di coloro che beneficano di assegni fissi e regola l'impiego di mano d'opera femminile.

Nel commercio oleario l'accordo prevede per le aziende commerciali olearie l'abolizione del lavoro straordinario per permettere la assunzione di nuovo personale. Il contratto prescrive inoltre la limitazione a cinque giorni delle prestazioni d'opera del personale con mansioni di fatica (escluse le maestranze specializzate) ove il numero di tali dipendenti sia superiore a 5, con l'obbligo di assumere un disoccupato per ogni 5 lavoratori in servizio. Il personale in soprannumero occorrente per il maggiore lavoro da svolgersi durante il periodo stagionale dovrà essere assunto fra quello disoccupato stabilendo turni di lavoro. L'accordo vieta poi la assunzione e fa obbligo della sostituzione del personale che goda di assegni vitalizi di determinata entità non dipendenti dalla guerra e dalla Rivoluzione; stabilisce inoltre la sostituzione di parte del personale femminile con altro maschile e ciò in determinate proporzioni fissate in apposite tabelle.

Nelle rivendite di generi di monopolio l'accordo che interessa 46 mila aziende prevede turni di lavoro, che permettano l'assunzione di personale disoccupato, la abolizione del lavoro straordinario ed il divieto di assunzione di personale femminile che dovrà essere gradualmente sostituito da quello maschile. Per quelle aziende nelle quali fosse assolutamente necessario effettuare lavoro straordinario per evitare interruzioni che potrebbero recare danno alla loro normale attività è stata fissata una percentuale da versarsi in un fondo destinato alle opere di assistenza per i lavoratori disoccupati della categoria. E' stata pure stabilita la sostituzione del personale che gode di pensione o di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla Rivoluzione.

Nel commercio dei prodotti chimici si è concluso un accordo per l'abolizione del lavoro straordinario onde permettere l'assunzione di nuovo personale. Si è stabilito inoltre che per le aziende che hanno alla propria dipendenza più di 5 operai non specializzati le prestazioni di questi dovranno limitarsi a 5 giorni della settimana dando modo così di assumere un disoccupato per ogni 5 lavoratori in servizio. Uu trattamento speciale è stato disposto per gli operai ed impiegati in servizio, benemeriti della guerra e della Rivoluzione. Per il personale femminile si è fissato un limite proporzionale in rapporto al numero dei dipendenti che va dal 50 al 20 per cento escludendo da tale proporzione i negozi di profumeria.

Colpisce l'avversario con un chiodo

BIELLA, 20

Una vecchia questione su diritti di passaggio, tra certi Pietro Mercandino di 20 anni, muratore, e Domenico Aiazzone, di 33 anni, è scaturita oggi in una sanguinosa rissa, durante la quale il Mercandino è stato colpito ripetutamente dall'avversario con un chiodo lungo ed appuntito che gli ha cagionato ferite di una certa gravità alla fronte, al braccio e ad altre parti del corpo. Il Mercandino è stato trasportato al nostro ospedale.

Ucciso da un autocarro

VAGLIA, 20

Stamattina sulla statale bolognese l'autocarro di proprietà della ditta Cianferoni, guidato dall'autista Giuseppe Grassi, procedeva nella direzione di S. Piero a Sieve, quando arrivato all'altezza del 20 km. investiva in pieno il barroccio di proprietà di Bonaiuti Adolfo di anni 56, da Vaglia, che procedeva nel medesimo senso. Nell'urto violento il Bonaiuti ha riportato lesioni gravissime alla testa che causarono la morte quasi immediata.

Mortale imprudenza di un ragazzo

TORINO, 20

Il decenne Giovanni Burzio, uscendo dalla scuola, volle approfittare del passaggio di un autocarro per salire sulla sbarra che univa il veicolo al rimorchio. Giunto presso la sua abitazione egli ha cercato di balzare a terra e schivare il rimorchio, ma è stato travolto e ferito gravemente. Soccorso da alcuni presenti e dallo stesso padre, veniva trasportato all'Ospedale Martini ove però spirava poco dopo.

Le nascite italiane a Tunisi

ROMA, 20

Si ha da Tunisi che, dai rilievi statistici municipali, risulta che nel secondo semestre il numero delle nascite degli italiani in Tunisia, è stato di 435, e viene immediatamente dopo quello delle nascite dei mussulmani, che sono 941. I francesi occupano il terzo posto con 297.

Se si tiene conto dei decessi durante lo stesso periodo, si constata che la popolazione della città di Tunisi è aumentata di 681 unità, delle quali 256 italiane, 208 musulmane e solo 130 francesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.70	84.80	84.70	84.80
Redim. 3.50 p. c.	83.75	83.72	83.80	83.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 1 ½ %	91.75	91.60	91.80	91.80
Cred. Venez. 5%	490.50	490.50		
" " 5%	491.50	492.—		
Cons. terr. 4%	490.—	490.—		
" 4½%	448.50	448.50		
Cred. Mil. 5%	491.—	491.—		
" " 5½%	489.50	489.—		
Istit. Cav. 5½%	492.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5%	496.50	497.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.12	102.75	103.—	103.—
" " 1941	103.60	103.40	103.50	103.50
" " 1943	99.35	99.27	99.45	99.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1819.—	1820.—	1820.—	1820.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	438.—	428.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	603.—	610.—	602.—
Costr. Venete	205.—	205.—	205.—	204.—
Cosulich	17.50	14.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	158.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1400.—		
Cotonif. Furter	51.—	49.—		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	210.—		
Stamp. De Ang.	470.—	457.—		
Cantoni Coats	307.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	199.50		
M. Ros. Varzi	308.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	196.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	11.7		
Unione Man.	312.—	324.—		
Lan. Gavardo	311.—	320.—		
Lanificio Rossi	2004.—	2025.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	84.—	80.50		
S.N.I.A. Viscosa	257.—	258.—		
Man. Pacchetti	65.—	63.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	171.—	161.50	174.—	168.—
Metallurgica	180.—	171.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	137.25	131.—	130.—	131.—
Stab. Dalmine	198.50	194.50		
Breda	130.75	134.1		
Bianchi	57.75	62.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.25		
F. I. A. T.	264.25	272.—		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	141.—	139.50	141.75	141.25
Elett. Brioschi	171.—	173.—		
C. I. E. L. I.	298.50	297.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	200.—	200.—		
Valdarno	136.—	135.2		
Alta Italia E. A.	90.—	91.—		
Emiliana	361.—	360.—		
Idroel. Trezzo	358.—	357.—		
Cisalpina	120.—	118.—		
Sesa	77.75	78.—		
Edison	697.—	698.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	88.50	89.25		
Tirso	57.—	56.25		
Vizzola	879.—	879.50		
Mer. di Elett.	245.—	241.—		
Terni	191.—	195.—	192.—	192.—
Es. Elettr.	10.35	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	78.—		
Tecnomasio	64.25	59.—		
Distillerie Ital.	187.50	186.—		
Eridania	340.50	337.—		
Ind. Zuccheri	1383.—	1360.—		
Raffineria L. L.	424.—	383.—		
Italiana Gas	18.45	18.—		
Mira Lanza	94.—	92.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	117.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	21.—		
Fondi Rustici	73.50	66.—		
Beni Stabili	203.—	189.—		
Saturnia	24.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	12.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	41.75
Italo Americana	—.—			
Pirelli	908.—	920.—		
Pirelli & C.	320.50	319.—		
Brasital	69.—	61.—		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3930.—	3900.—	3910.—	3910.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.50	379.50	379.50	379.50
Londra	57.85	57.90	57.86	57.90
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 83,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 1031250 — Id. 1941 10360 — Id. 4 c. 1943 9930 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 2450 Cosulich 1425 — Libera Triestina 25 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2005 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id. seconda serie 1725 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 541 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,90 — New York 11.7250 — Zurigo 379.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 20. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali di Padova: frumento fino di forza 90-91; di reca 90-91; buoni mercantile 88-89; mercantile 85-87; mercato di poche offerte e sostenuto. Granoturco gialloncino 56-58; nostrano 55-56; bianco 56-57. Mercato sostenuto. Riso vialone 145-160; maratello di prima 126-130; di seconda 118-122; originario di prima 100-104; di seconda 97-99. Mercato calmo e pressochè invariato.

Il calendario delle borse per il 1935

ROMA, 20

Con decreto ministeriale, per l'anno 1935 si procederà simultaneamente in tutte le borse valori del Regno alla risposta dei premi, ai riporti, alle compensazioni e alle liquidazioni rispettivamente nei seguenti giorni: 24, 25, 26 e 31 gennaio; 21, 22, 23 e 28 febbraio; 25, 26 27 marzo e 1 aprile; 23, 24, 25 e 31 maggio, 21, 22, 25 giugno e 1 luglio; 23, 24, 25 e 31 luglio, 23, 26, 27 agosto e 2 settembre; 20, 23, 24 e 30 settembre; 23, 24, 25 e 31 ottobre; 25, 26, 27 novembre e 2 dicembre; 20, 21, 23 e 31 dicembre.

Le borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre, nei giorni 1 gennaio, 18 e 19 marzo, 20 e 22 aprile, 30 maggio, 20, 24 e 9 giugno, 12, 13, 14, 15 e 16 agosto; 19 settembre 28 ottobre, 1 e 4 novembre, 7, 24, 25 e 26 dicembre.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.3	10	14	
Fiume	cop.	755.2	11	12	10
Pola	cop.	755.5	10	12	7
Trieste	cop.	756.1	11		
Gorizia	¾ cop.	754.8	7	12	6
Udine	¾ cop.	755.9	10	11	7
Treviso	½ cop.	756.2	8	11	7
Padova	¼ cop.	756.2	7	11	6
Rovigo	ser.	756.5	8	11	6
Vicenza	¼ cop.	756.0	10	12	7
Bolzano	¾ cop.	759.6	6	8	4
Trento	¼ cop.	757.8	5	6	4
Grappa	¼ cop.	611.0	—2	—2	—3
Venezia	¾ cop.	755.8	9	11	8

Mare: Zara, Fiume, Trieste, Venezia: quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Padova 1, Bolzano 1, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 8.26, leva ore 16.55. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 10.10, basse ore 4.45 e 17.30. — Ieri il Po era in leggera piena ed in decrescenza; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tempo generalmente instabile sull'alta e media Italia con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione. Nebbie specie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in leggera diminuzione. Mare piuttosto agitato nei bassi bacini; mosso alquanto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Il ciclone delle Isole britanniche continua ad attenuarsi e si sposta verso l'Islanda mentre sull'Europa centrale la pressione tende ad aumentare. Le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate ma non hanno carattere di stabilità.

La fine delle piene dei fiumi del Veneto

Delle piene dei fiumi del Veneto non c'è altro che lo strascico della rotta del Fratta.

La situazione della zona allagata alle Trecanne, lentamente ma continuamente va migliorando.

Dalle ore 14 del giorno 18 alle ore 21 di oggi l'altezza dell'acqua nel bacino allagato è diminuita di 50 centimetri.

Sono arrivati sul posto quattro gruppi di elettro pompe di proprietà dell'Amministrazione e si sta procedendo all'impianto di una cabina di trasformazione di energia per iniziare l'asciugamento meccanico del bacino, non appena ciò sarà possibile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.50-51 — Febbraio 12.54 — Marzo 12.58 — Aprile 12.58 Maggio 12.58-59 — Giugno 12.58 — Luglio 12.58 — Agosto 12.53 — Settembre 12.48 — Novembre inquotato — Dicembre 12.50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorose accoglienze nella Sarre al primo scaglione italiano

SARREBRUCK, 20

Oggi è giunto il primo contingente di truppe italiane, composto di venti ufficiali e cinquanta uomini, destinato a scortare il materiale bellico e di servizio e a preparare gli accantonamenti per gli scaglioni che sono in viaggio. Larga folla si era adunata alla stazione ed ha accolto con calorosa simpatia la prima rappresentanza dell'Esercito italiano. Al completo erano i nuclei nazional-socialisti locali, che hanno salutato i rappresentanti armati dell'Italia fascista col saluto hitleriano.

Nuovo complotto in Russia?

Tremila arresti

RIGA, 20

La Ghepeu di Leningrado ha scoperto una nuova organizzazione controrivoluzionaria di cui fanno parte principalmente operai dell'industria dei tabacchi. L'organizzazione tentava di fondare un nuovo partito politico la cui direzione avrebbe dovuto essere assunta dal capo comunista Orski da tempo espulso dalla Unione sovietica. Finora la Ghepeu ha operato tremila arresti e iniziato una serie di perquisizioni i cui risultati farebbero credere a un collegamento tra la nuova organizzazione e le guardie bianche giustiziate nei giorni scorsi.

Il forte deficit in Francia

PARIGI, 20

I bisogni della Tesoreria sebbene non abbiano più l'aspetto acuto di 8 mesi or sono, continuano sempre a dominare la situazione finanziaria della Francia. Non è infatti solamente il deficit del bilancio valutato a 3 miliardi di franchi che impegnerà con forti scadenze il Tesoro, ma sono ben altri carichi che nel loro insieme formano una cifra piuttosto cospicua. C'è da far fronte ai deficit delle Poste e Telegrafi, dell'Algeria, alle spese militari straordinarie, allo scoperto del fondo comune delle grandi reti ferroviarie: non è stata fatta ufficialmente la somma di tutte queste partite, ma secondo i calcoli che vengono espressi anche negli ambienti del Ministero delle Finanze sembra che nel complesso la Tesoreria dovrà sopportare un peso di ben 15 miliardi. Nel prossimo anno scadrà la metà dei 26 miliardi dei buoni della ricchezza nazionale nonchè la partita di 10 miliardi del debito fluttuante. E' da tener presente che dal 1932 il debito pubblico della Francia è aumentato di 42 miliardi di franchi.

Un quadro catastrofico della situazione economica jugoslava

MONACO DI BAVIERA, 20

L'inviato speciale a Belgrado della *Muenchener Zeitung* dà una descrizione addirittura catastrofica delle condizioni economiche jugoslave. Egli scrive che la crisi economica imperversa in Jugoslavia più che in ogni paese, ripercuotendosi gravemente sui salari e sui prezzi. Per dare un'idea della miseria, il giornale cita casi di operai jugoslavi che guadagnano cinque dinari al giorno, cioè poco più di una lira, e rileva che il totale dei salari dal 1925 ad oggi, è disceso di oltre la metà e precisamente da 9 miliardi e mezzo di dinari a 4 miliardi.

La disoccupazione aumenta e raggiunge oggi 300 mila unità. La situazione viene attribuita alla disorganizzazione finanziaria e alla cattiva amministrazione statale. Il giornale termina lamentando la riduzione degli acquisti jugoslavi di merce germanica dovuta a tale disagio rilevando che sembrano rendersi vani gli sforzi della Germania di migliorare il potere di acquisto jugoslavo con l'aumento di compere di merce jugoslave.

La gravità della crisi jugoslava

BUDAPEST 20,

Tutti i giornali danno ampio rilievo al notiziario sulla crisi del Gabinetto jugoslavo. Il *Fueggetlenseg* scrive che sarebbe prematuro fare considerazioni circa i possibili sviluppi della crisi, che assume un'importanza europea essendo in relazione con gli avvenimenti di Ginevra, e rileva che la questione interna jugoslava interessa la politica mondiale in attesa di vedere se la soluzione sarà conforme allo spirito pacifico prevalso a Ginevra.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che qualunque sia la soluzione della crisi, nell'interesse della tranquillità europea, tutti devono augurarsi che l'indirizzo, la misura, il buon senso raccomandato dal Consiglio della Società delle Nazioni sia mantenuto e che la politica di pace delle grandi Potenze stia alla base di ogni azione jugoslava.

L'*Ujmagyarsag* ritiene che dietro la crisi si nasconda anche una sfrenata propaganda degli elementi estremisti contro gli ungheresi.

L'assalto dei "gangsters„ ad un ufficio di Filadelfia

FILADELFIA, 20

Quattro banditi armati, guidati, a quanto ritiene la polizia, da Robert Mais, nemico pubblico numero 1 della città, hanno invaso oggi l'ufficio paga della Philadelphia Electric Company e dopo aver immobilizzato con le armi in pugno i dodici impiegati che vi si trovavano, si sono impadroniti di 45 mila dollari in contanti e si sono ecclissati prima che fosse possibile dare l'allarme.

L'incidente di Ualual

Nuovo telegramma a Ginevra del Governo abissino

GINEVRA, 20

Il segretario generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente telegramma ricevuto dal Governo abissino relativamente all'incidente di Ualual:

« Addis Abeba, 18 dicembre.

« Ricevuto vostro telegramma del 17 dicembre. Il telegramma del Governo italiano è smentito dai documenti della Commissione internazionale. L'ufficiale italiano di Ualaul ha rifiutato di discutere la questione se Ualual era o no territorio italiano. La decisione appartiene ai due Governi. Ha dichiarato di rifiutare il diritto di circolazione alla Commissione internazionale. Durante la discussione dei commissari con l'ufficiale italiano aeroplani italiani sorvolarono e minacciarono la missione.

« La protesta contro l'atteggiamento e le dimostrazioni provocatrici in territorio etiopico non fu fatta soltanto dal commissario etiopico, ma, in comune, dai commissari britannico ed etiopico. Il tentativo di demarcazione tra la scorta etiopica e le truppe italiane ebbe luogo in presenza dei due commissari e non dopo la loro partenza. Il processo verbale della Commissione constata che i due commissari hano considerato inammissibili le domande dell'ufficiale italiano.

« Alla vigilia del combattimento vi fu una ricognizione del campo etiopico da parte di tre ufficiali italiani e di un aeroplano che lo ha sorvolato. Il segnale del combattimento fu dato da parte italiana da un colpo di fischietto seguito da ordine verbale bene udito: « *A terra! fuoco!* »; una raffica è arrivata da due aeroplani che gettarono delle bombe; un terzo aeroplano ed una tank tirarono con mitragliatrici. Nel momento dell'attacco italiano le due sole mitragliatrici etiopiche erano coperte dai loro foderi al di fuori della posizione di combattimento. I capi ed i soldati, salvo le sentinelle, erano nelle tende. Il comandante in seconda della scorta etiopica fu ferito mentre usciva dalla sua tenda.

« Poichè il Governo italiano dichiara di non vedere possibilità di sottoporre il litigio all'arbitrato, il Governo etiopico precisa: a) Vi è aggressione italiana prima ad Ualual e tre giorni più tardi nell'interno dell'Ogadin, e particolarmente ad Ado ed a Gerlogubi; b) Ualual è territorio etiopico, illegalmente occupato dalle truppe italiane. Tali sono le due questioni principali da risolvere. Firmato: Il Ministro degli Affari Esteri: *Herony* ».

Commentando questo telegramma il Giornale d'Italia *di Roma scrive: « Pubblichiamo solo per debito di cronaca questo telegramma. Ci asteniamo dalle repliche e dalle polemiche che sarebbero ormai inutili. Ormai è stata accertata la verità dei fatti e con essi sono state accertate le responsabilità chiare a tutti gli imparziali osservatori ».*

La Tribuna *nota che i fatti circonstanziati sono quelli esposti nella nota inviata dal Governo italiano a Ginevra e resa pubblica tre giorni fa. Tali essi restano, anche dopo questa comunicazione di Addis Abeba.*

L'Agenzia Telegrafica Austriaca celebra il 75 anniversario

VIENNA, 20

L'*Agenzia telegrafica austriaca* ha celebrato oggi il 75.o anniversario della sua fondazione con una seduta solenne alla quale sono intervenuti il Cancelliere federale dott. Schuschnigg, alte cariche dello Stato, eminenti pubblicisti e rappresentanti di tutte le agenzie alleate.

Il cancelliere federale ha pronunciato un discorso sulla importanza del servizio internazionale di informazioni mettendo in rilievo la collaborazione dell'Agenzia ufficiale austriaca con le altre agenzie internazionali in cui egli ha detto di scorgere un valido contributo alla reciproca comprensione dei popoli ed alla pacificazione generale.

Dopo avere sottolineato come la importanza del lavoro delle agenzie internazionali ufficiali e ufficiose sia stata rilevata anche in numerose riunioni della Società delle Nazioni, ha concluso salutando i rappresentanti delle agenzie alleate ringraziandoli per la loro collaborazione. Il capo dell'ufficio stampa ministro Ludvig e il direttore dell'agenzia Weber hanno pure ringraziato le agenzie alleate.

Condannato due volte a morte e a 15 anni di lavori forzati

BERLINO, 20

Il Tribunale ordinario di Berlino ha pronunciato oggi due condanne a morte contro un solo imputato, certo Eric Sehlke, reo di duplice omicidio. Poichè la legge tedesca non si preoccupa della eseguibilità pratica della condanna, il Sehlke è stato condannato anche a 15 anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili.

Cinque morti al Cairo nel crollo d'una casa

CAIRO, 20

E' crollata una casa indigena di tre piani. Un uomo, due donne e due fanciulli sono rimasti sepolti sotto le macerie e sono stati estratti cadaveri.

L'Argentina ha bisogno di braccia

Si invoca l'immigrazione europea

BUENOS AYRES, 20

Ha fatto molta impressione un appello che ha ha rivolto al Governo l'Unione Industriale Argentina per far riprendere le correnti immigratorie. E' da tener presnte che se l'Argentina è il quinto paese del mondo come estensione territoriale, per contro ha una popolazione fra le più rade. Nel 1914 gli abitanti erano quasi 8 milioni. In venti anni il numero è aumentato soltanto della metà. Aspetti favoloso e quasi mitico di un fenomeno di natalità che è andato lentamente deperendo a man mano che diminuiva l'immigrazione. Negli anni normali la popolazione del paese aumenta ogni anno di 100 mila unità solo con l'apporto netto della immigrazione. Ma negli ultimi anni l'entrata degli stranieri è costantemente diminuita fino a che nel 1933 non è stata che di 20 mila unità. L'economia del paese doveva setire un rudo contraccolpo dalla perdita quasi totale dell'immigrazione. Se da un lato la produzione agricola od industriale argentina rimaneva per mancanza di braccia sulle posizioni conquistate, dall'altro le esportazioni diminuivano di volume essendo esse legate direttamente al volume della produzione. Nel 1933 l'Argentina esportava per un valore di dollari 1,120,446,000 contro 1,287,782,000 dollari durante il 1932, con una diminuzione del 13 p. c. Riguardo alle importazioni nel 1933 l'Argentina comperava all'estero per dollari 897,102,000 mentre nell'anno precedente il valore era di dollari 836.265 con un aumento del 5 p. c.

Queste cifre hanno una morale. Ed è che il numero è potenza, come ha detto il Duce. Nel numero è la ricchezza, non solo come equilibratore dei rapporti sociali ma anche come potenza di razza e di popolo. L'Argentina si trova oggi, ad un punto cruciale dal quale può dipendere il suo avvenire. Non vogliamo in una materia così delicata e così gelosa avventar consigli. Ci limitiamo a riportare le parole e le osservazioni dell'Unione Industriale Argentina perchè è voce diretta e insospettabile.

«Una immigrazione europea — dice quel documento — sana, non può se non favorire il paese sia economicamente che socilamente. Uno degli effetti più notevoli sarebbe quello dell'attività economica che deriverebbe da un vigoroso e vasto movimento di colonizzazione dell'immigrazione. E' facile immaginare il movimento commerciale che implica lo stanziamento razionale nel paese un centinaio di migliaia di persone all'anno con la cooperazione della colonizzazione, del credito bancario, nei trasporti ed altri fattori relativi. Apporto che anche produrebbe un aumento considerevole di nascite senza tener presente che questo tipo di immigrazione comprende un notevole numero di bambini che immediatamente si acclimaterebbero la nuova Patria. Dal punto di vista della capacità produttrice e consumatrice — sopratutto di quest'ultima — è interessante considerare il consumo addizionale che in 5 anni (per mezzo milione di persone entrate nella Repubblica) rappresenterebbe nei consumi attuali: 75 milioni di kg di grano all'anno; 67 milioni di kg. di carne all'anno; 150 milioni di litri di vino all'anno; 8 milioni di litri di birra all'anno; 1 milione di kg. di tabacco all'anno; 15 milioni di zucchero all'anno; 3 milioni di kg. di olio commestibile all'anno; 3 milioni di kg. di riso all'anno; 1 milione di kg. di burro all'anno; 750 mila kg. di formaggio all'anno. cose tutte che, come vestiario, le calzature e le abitazioni si producono nel paese. Per dimostrare l'importanza di tali cifre basterà tener presente, per esempio, che 75 mila tonnellate di carne di maggior consumo rappresentano un mercato maggiore di quello attuale di carni argentine nelle nazioni — tutte sommate, esclusa l'Inghilterra — che comprano carne da noi. In quanto, poi, all'aumento naturale, codesti 500.000 immigrati apporterebbero due milioni di argentini in una generazione. Insomma, atenendo da conto l'eccellenza e abbondanza delle nostre terre integrale, l'immigrazione, quella buona, è oggi più conveniente che mai, purchè venga stimolata con criterio razionale».

E' interessante segnalare il grido d'allarme di un organismo economico ed industriale argentino non soltanto perchè è quanto mai aderente alla realtà, ma anche perchè mette a nudo la situazione di un paese che dopo aver molto ottenuto dalla immigrazione ha creduto fare i propri interessi chiudendo le porte a lavoratori stranieri. I problemi che travagliano l'Argentina si possono riassumere in un solo problema: mancanza di braccia proporzionatamente alle possibilità che ha il paese.

Un pranzo ad Asquini a Budapest

BUDAPEST, 20

Il Ministro del Commercio Fabinyi ha offerto un pranzo in onore del Sottosegretario italiano per le Corporazioni on. Asquini. Sono stati scambiati cordiali brindisi.

L'entusiasmo dei rurali di Littoria rilevato a Londra

LONDRA, 20

In una corrispondenza da Roma, il *Times*, dopo avere descritto il grande entusiasmo con cui i rurali hanno accolto il Duce nella nuova provincia di Littoria, rileva che in tutti i Comuni dell'Agro Pontino sorgeranno le case, le organizzazioni e gli istituti con i quali il Regime protegge il lavoro ed allieta il riposo del popolo italiano.

Rappresentante russo in Uruguay accusato di appropriazioni

BERLINO, 20

Si ha da Montevideo che il membro della Commissione commerciale sovietica in Uruguay Abrahain Caplan, è stato richiamato dal suo governo per rendere conto di sottrazioni di fondi dello Stato. Il Caplan si è rifiutato di obbedire alla chiamata e non tornerà in patria.

Hitler riceve i dirigenti degli ex-combattenti francesi

BERLINO, 20

Le conversazioni fra ex combattenti francesi e tedeschi sono state riprese oggi quando Hitler ed Hess hanno ricevuto Pinchon e Randoux, rispettivamente presidente e segretario della Federazione delle associazioni combattentistiche di Francia. A quanto è ufficialmente comunicato, la conversazione ha avuto carattere estremamente cordiale e nel corso di essa si è evitato di toccare gli argomenti che formano oggetto di esame della diplomazia dei due Paesi.

Smentita alle voci d'un colpo di Stato in Bulgaria

SOFIA, 20

L'« Agenzia Telegrafica Bulgara » comunica che l'informazione del giornale londinese « Daily Herald » riprodotta dai giornali stranieri secondo cui il colonnello della riserva Veltcheff preparerebbe un nuovo colpo di Stato in Bulgaria è destituita di ogni fondamento.

Resti del velivolo di Hulm ritrovati alla Haway

HONOLULU, 20

Alcuni rottami che si crede possano essere di aeroplano, e precisamente di quello dell'aviatore Ulm, perdutosi il 4 corrente durante il suo volo transpacifico, sono stati trovati ed ora vengono esaminati dagli esperti.

Una controffensiva boliviana?

SANTIAGO DEL CILE, 20

Vi sono indicazioni che l'esercito boliviano si prepari per un grande attacco. Il ritiro dell'esercito del Gran Chaco si avvicina alla fine e le truppe si rafforzano su una linea più breve di fronte a Villamontes, chiave della più ricca regione petrolifera dell'America del Sud. Il Governo ha fatto appello all'esercito perchè difenda la città fino all'ultimo uomo. Il duello delle artiglierie è già iniziato con grande numero di cannoni da ambo le parti.

Il nuovo ambasciatore del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20

Il Governo cileno ha accordato il proprio gradimento per la persona del nuovo ambasciatore d'Italia presso la repubblica gr. uff. Giuliano Cora, il quale sostituirà fra breve l5ambasciatore Orazio Pedrazzi.

Un prestito di trenta milioni agli ebrei della Palestina

LONDRA, 20

L'Agenzia israelitica della Palestina, l'organismo che amministra la nuova grande comunità israelitica che dovrebbe concentrare in Palestina tutti gli ebrei, ha ottenuto un prestito di 30 milioni di lire (500.000 sterline) sul mercato di Londra, commerciato per 450.000 sterline dalla Banca del Lloyd's, e per 50.000 dalla Banca Anglo-Palestinese.

Moeller è giunto alla Santè

PARIGI, 20

Il banchiere danese Moeller, imputato di truffe per 200 milioni di franchi ai danni del risparmio francese, è giunto finalmente a Parigi. Il ritardo viene attribuito al fatto che la traduzione per via ordinaria si effettua molto lentamente e per tappe successive. Quando il banchiere, che viaggiava in uno scompartimento di terza classe in compagnia di due gendarmi, è sceso stasera alla Gare de Lyon, da un gruppo di persone che lo hanno riconosciuto si sono elevate grida di: *Abbasso i ladri! Abbasso i politicanti corrotti!*

Si sa infatti che, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, il Moeller avrebbe goduto di protezioni presso alcuni uomini politici fra cui un ex Sottosegretario di Stato deceduto due anni fa. Il banchiere è stato rinchiuso in una cella della prigione della Santè.

Un magistrato francese accusato di corruzione

PARIGI, 20

Ha avuto luogo oggi a Nantes la prima udienza di un processo che nella ondata di scandali che si è abbattuta sulla Francia, impressiona vivamente la opinione pubblica. Il consigliere di Corte d'Appello della Martinica, Francesco Plassiart, è accusato di avere ricevuta una somma di 200 mila franchi da un grosso fabbricante di rhum delle Antille, Eugenio Aubery, affinchè prendesse una decisione in suo favore in un processo intentato contro l'industriale dallo Stato francese che richiedeva la somma di otto milioni di franchi a titolo di tassa sulla produzione.

L'udienza odierna, durante la quale sono stati interrogati numerosi testi venuti dalla Martinica, ha messo in luce l'accanimento delle lotte politiche e le rivalità personali che dividono quella lontana colonia.

Crociera della Lega Navale in Cina e in Giappone

ROMA, 20

La presidenza della Lega Navale Italiana ha predisposto per la prossima primavera una crociera in Cina ed in Giappone da effettuarsi con i transatlantici « Conte Verde » e « Gange » dal 13 marzo al 6 giugno.

Le circoscrizioni nelle Venezie degli uffici tecnici di finanza

ROMA, 20

Un R. D. stabilisce le nuove sedi degli uffici tecnici di Finanza e le rispettive circoscrizioni territoriali. Notiamo tra le altre: Padova, circoscrizione Padova e Rovigo; Trento, circ. Trento e Bolzano; Treviso, circ. Treviso e Belluno; Trieste, circ. Trieste, Carnaro, Gorizia, Istria; Udine, circ. Udine, Venezia, circ. Venezia; Verona, circ. Verona e Mantova; Vicenza, circ. Vicenza.

18.142 occupati a Milano

MILANO, 20

Facendo seguito alle precedenti segnalazioni relative all'assorbimento della mano d'opera disoccupata in forza dei recenti accordi, gli operai a cui è stata oferta l'assunzione al lavoro da parte delle aziende industriali appartenenti a 29 fra le più importanti categorie, ascendono a tutto ieri a 18.142.

Gravemente ferito da un mulo

VICENZA, 20

Quest'oggi dalla Casehma del 57.o Fanteria erano usciti dei soldati per condurre in giro i muli. Giunti a Polegge, frazione ad alcuni chilometri da Vicenza, uno dei muli si imbizzariva e cominciava a lanciare calci in tutti i sensi. Il soldato che lo aveva per la briglia, il ventunenne Vincenzo Alessi di Giovanni, appartenente alla 4.a compagnia, rimaneva colpito da uno dei terribili calci della bestia. Trasportato all'ospedale l'Alessi veniva trattenuto con prognosi riservata per la commozione viscerale.

Il successo d'una nuova operetta

SAN REMO, 20

La nuovissima operetta-rivista « Quando le donne dicono di no », musica di Walter Haht, riduzione italiana di Mario Nordio, ha suscitato stasera vivissimo successo al salone del Casino municipale, gremito, anche per merito della brillantissima esecuzione della nuova Compagnia Schwarz.

Il pubblico si è molto divertito ed ha sempre applaudito a scena aperta e alla fine degli atti gli interpreti principali.

Dura lezione a un don giovanni

BIELLA, 20

Una avventura amorosa di un intraprendente dongiovanni di Candelo, Martino Robatto di 24 anni, ha avuto la sua conclusione al nostro ospedale, dove l'innamorato ha dovuto recarsi per farsi medicare alcune larghe ferite al volto provocate da una serie di pugni ricevuti poco prima dal marito della donna amata.

Il consorte tradito infatti, avvertito telefonicamente da un compiacente amico, di quanto nella propria casa succedeva, interveniva prontamente ed affibbiava un sacco di botte all'amante della moglie. Fra i coniugi, allontanato l'insidiatore della pace coniugale, è subito intervenuto il più largo perdono.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA PAGINA DEL RAYON

Guardando innanzi

Riepilogare, per aver poi la pretesa di tirare le somme? Ma nemmeno per idea! Come se il risultato non lo avessimo già sintetizzato in un riconoscimento che inorgoglisce, perchè ha tutto il valore d'una consacrazione!

E di ieri, infatti, l'alto elogio del Duce, che a Bari esprimeva il suo compiacimento per la dimostrazione di vitalità data dall'industria del rayon; la quale in tempi e circostanze particolarmente difficili, non soltanto si è vittoriosamente affermata, ma d'anno in anno sempre più si sviluppa.

E che cosa potrebbero aggiungere, all'autorità formidabile di questa constatazione, le più aggraziate e ingegnose ghirlandette di parole nostre?

Ogni tentativo d'analisi degli addendi che concorrono a costituire un totale di tal fatta, non potrebbe essere giudicato che puerile manifestazione di vanità. Quindi, punto e a capo.

Il rayon oramai si è imposto con una forza di espansione documentata dai fatti, e i fatti, con la miglior buona volontà di questo mondo, non possono distruggersi. Ciò è fuori discussione.

Da un decennio a questa parte il trionfo di questo tessile è stato così spontaneo e completo, da aver influito in senso benefico anche nel settore del costume e dei valori morali. E' noto, infatti, che per lunga e deplorata tradizione, la mentalità del consumatore nostro era portata ad uno snobistico atteggiamento di *sufficienza* di fronte ai « prodotti nazionali ». Ebbene il rayon — e questo non è fra i suoi meriti minori, anche se qualcuno s'incaponisce a volerglieli negare in blocco — come ha capovolto avverse condizioni di fatto sul terreno industriale, ha contribuito a battere in breccia l'indefinibile — ma non per questo meno duro a morire — atteggiamento snobistico di cui sopra.

Giacchè appunto in virtù di taluni grandiosi successi di prodotti italiani, si è andato manifestando nel consumatore quel sentimento che, diffondendosi via via nei riguardi di tutte le nostre merci, deve creare « l'orgoglio del prodotto nazionale».

Oggi, quindi, mentre per un attimo ci si volge a riguardare il cammino percorso, al solo scopo di trarne incitamento a raddoppiar d'energia, ci può essere consentito di constatare che la produzione del rayon, la quale nel 1920 era di 700.000 chilogrammi e quattro anni dopo toccava appena gli otto milioni, supererà quest'anno i quaranta milioni di chilogrammi. Ciò a documentarne, in senso assoluto, l'eccezionale incremento: che diventa tanto più impressionante se considerato in senso relativo: giacchè nel quadro della ripresa economica nazionale il rayon è fra le attività produttive più ragguardevoli, tanto che la mano d'opera occupata, nello scorso settembre, ha registrato fra tutte le industrie la più alta percentuale d'aumento col 26,9 per cento.

E dovremo poi trascurare di considerare la bilancia commerciale, in cui il rayon si trova in prima linea fra le merci che formano il grosso della nostra esportazione? L'Italia, infatti, come esportatrice di rayon, mantiene un primato che, contesole con la più accanita concorrenza, non si riesce a strapparle; e non staremo certo ad illustrare ai lettori come e perchè questo significhi far entrare denaro nuovo nel nostro paese.

Nè a questa stregua si può certo negare al rayon la qualifica di prodotto nazionale, in quanto il costo del rayon è rappresentato completamente da attività tratte da interne energie del paese, salvo per la cellulosa che vi entra per il 7 per cento.

Che se si dovesse polemizzare sulla definizione di « nazionale », per cercare col lanternino, nel mondo moderno, quei prodotti alla cui elaborazione nemmeno in minima parte concorra una qualche materia importata, o peggio ancora, che siano oggi esclusiva specialità di un paese, si correrebbe il rischio di constatare che « nazionale » pura è forse, appena appena, l'aria che respiriamo.

Secondo il nostro modesto giudizio invece, il fatto importante è che se il rayon — come del resto tanti altri prodotti italianissimi — si fabbrica anche altrove, qui da noi, con un minimo di elementi forestieri, si fabbrica in modo da poter conquistare, per la sua eccellenza, i mercati stranieri. Perciò è doveroso riconoscere che, come quella di qualsiasi altro prodotto, anche l'esportazione del rayon asseconda — e in questo caso in misura notevole — il benessere economico della Nazione e che l'aumento crescente del suo consumo rappresenta un beneficio effettivo e concreto per l'attività lavorativa del paese.

Ciò ricordato aggiungeremo che certamente la più intensa propaganda e i più fantasiosi allettamenti pubblicitari a poco servirebbero — o servirebbero soltanto, come avviene per certi prodotti improvvisati, a suscitar dei fuochi di paglia — se le virtù essenziali il rayon non le avesse in sè, se le sue applicazioni non risultassero magnifiche alla prova dei fatti e non risolvessero un problema che parve finora insolubile: rispondere alle aspirazioni della più raffinata eleganza e a quelle del più utilitario, corrente, popolaresco consumo.

E' vero che dalla ininterrotta partecipazione del rayon a tutte le sagre del lavoro da Milano, a Bari, a Torino, a Padova fino a quell'Autotreno delle « 5000 miglia » che ha rappresentato la trovata più originale e diciamo pure più spettacolosa per la predicazione pratica d'una verità industriale e commerciale, fino a questa pagina giornalistica dalla quale procuriamo di bandire la stessa verità, le iniziative per far conoscere agli italiani, sotto ogni aspetto le qualità del rayon, non hanno avuto tregua: ma altrettanto vero è che esse hanno dato i loro frutti. Nè potevano non darli: perchè se il vecchio aforisma proclama, malizioso e ironico, che «la pubblicità è l'anima del commercio », il buon senso popolare intuisce che ogni pubblicità, per essere efficace, ha bisogno di un sano e solido corpo da animare.

Questo del corpo sano e solido è il caso del rayon; che le folle di tutta Italia, dalle grandi città ai borghi isolati che vivono la loro vita un poco sognante lungi dal fervore dei centri tumultuosi, hanno imparato a conoscere, ad apprezzare, a consumare su tutta la linea.

Perchè oggi, che di rayon debba essere la toeletta lussuosa o il vestitino da lavoro, il pijama o l'abito da passeggio, la calza o la cravatta e la biancheria personale e quella da tavola, e la tenda e la pantofola e il tappeto e lo scialle e il cuscino e quanto può occorrere per rivestire sè stessi e la casa, lo sanno tutti, così come tutti, dopo averle ammirate, vogliono giovarsi delle infinite e geniali applicazioni di questo tessile. Dal che è logico e lecito dedurre che la convinta e tenace propaganda del rayon, se una funzione ha compiuto, ha compiuto quella di diffondere il senso di sicurezza che comprando rayon si compra bene; in quanto le parole vennero suffragate dai fatti, e dai fatti l'esercito dei consumatori fu indotto, e più lo sarà, a consacrare l'uso del rayon, saggiato su quella infallibile pietra di paragone che per tutti i prodotti — siano essi dell'industria o dell'arte — è la conquistata popolarità.

ANACREONTICA

Perchè sì mesto il guardo,
Nina, ti scorgo in viso?
Perchè dalle tue labbra
Disparve il bel sorriso?

Forse, felice a rendere
Appien, a te la vita,
Qualcosa, ahimè, ti manca,
Nè posso darti aìta?

Eppur d'amore immenso
Tu ben lo sai ch'io t'amo;
Sai che per te sol vivo,
Che quel che brami io bramo.

Grazioso e lindo è il nido
Nel qual trascorri i dì;
Nè màncati neppure,
Lussuoso, l' HP

Che cosa dunque, o Nina,
Che cosa mai ti manca?
— Un abito di rayon, —
Ella risponde, franca.

Un'altra avventura a Budapest

Tempo fa apparve sui giornali la notizia di una romantica storia d'amore a base di meteorologia. La notizia veniva da Budapest, città di avventure. Diceva essa che su la più alta vetta dei monti Matra, il Galjatetö, vi è un piccolo osservatorio diretto da una signorina, la quale giornalmente riferisce alla Società meteorologica di Budapest i dati delle sue osservazioni. Eguale funzione compie sul monte Dobogokö, non lontano dalla capitale, il giovane scienziato J. K.

Un giorno i due giovani, a causa di un contatto telefonico sbagliato, entrarono in comunicazione tra loro, ed appresero così la colleganza del loro vivere solitario. Ne nacque una simpatia ideale, che condusse i due giovani, come doveva, al matrimonio. Discese egli, appena gli fu possibile, dal suo monte, salì sul Galjatetö, conobbe la fanciulla e subito le chiese di sposarla. La fanciulla, inutile dirlo, acconsentì con eguale trasporto. La conclusione fu che la Società meteorologica di Budapest dovè cercarsi un altro impiegato da inviare sul Galjatetö, poichè i due sposi vollero abitare su la stessa montagna, e scelsero il Dobogokö, che era quello del marito, come più accessibile e vicino alla capitale.

Tempo addietro un mio amico che trovasi in Ungheria, inviato dal Governo italiano per insegnarvi lingua e letteratura nostra, ebbe occasione di conoscere i due giovani sposi e seppe da essi personalmente come si svolse la loro avventura, sospesa tra le sfere celesti e le strade della terra. Io ve la trascrivo, nulla tralasciando fuori dei nomi.

* * *

Fresco di una lezione dantesca, nell'atto di salutare i nuovi amici, il professore non potè tenersi dal mormorare il verso del Canto quinto: — Amor che a cor gentil ratto si apprende... — Volto e portamento dei due giovani, aggiunti a quello che aveva letto nei giornali, lo avevan convinto di trovarsi alla presenza di due cuori veramente gentili. I giovani annuirono col capo, perchè assistevano qualche volta alle lezioni italiane del mio amico e avevan letto un poco Dante, sopratutto perchè si amavano e la felicità di amarsi traspariva da ogni loro sguardo.

— Ma come fu che?... — chiese il visitatore — Certo in quelle particolari condizioni di isolamento tutto concorreva ad alimentare nel vostro cuore un indefinito sentimento di aspirazione, di elevazione, di evasione. L'atmosfera favorevole alla nascita dell'amore non bisognava crearla con modi artificiali Ma come fu che...

— Che conoscemmo i dubbiosi desiri?... Non li conoscemmo se non quando non c'era più dubbio. Da prima fu la voce, e poi sempre fu la voce. Non ci siamo incontrati e veduti se non dopo molti mesi. Una sera mentre riferivo a Budapest le osservazioni della giornata, la conversazione telefonica mi fu improvvisamente interrotta. Prima un crampo nelle viscere dell'apparecchio, poi uno di quei silenzii che ti si aprono sotto come il vuoto di un abisso. Infine parlò una voce che non era la voce solita dell'impiegato della Società. Diceva quella voce le stesse cose che io avevo cominciato a dire. Qualche variante nelle cifre ma identiche parole. A quell'altezza, quando si è soli, non si ride. Anche abituati alle sorprese inesplicabili, nella familiarità assidua con gli elementi misteriosi, si è presi qualche volta dal panico. Poteva essere quella voce la mia stessa voce, rimandatami da Budapest? Ma era una voce d'uomo. Lo lasciai parlare senza interromperlo, lo ascoltai volentieri. Era una voce sana e forte che faceva piacere ascoltare. Quando terminò di parlare lo tenni un poco sospeso, mi parve di sentire il suo stupore, la sua perplessità. Allora sì, mi venne da ridere, pensai a uno scherzo, ma nel pronunziar le prime parole la voce mi tremava: — Ma signore, signore... — E non seppi dire altro. — Mi lasci parlare. Si levi di mezzo!.. — Ma signore, lei non ha parlato alla Società. Ci dev'essere un contatto. Lei ha parlato a me. — Chi è lei? — Sono la signorina Tal dei Tali, dell'osservatorio di Galjatetö... — Anch'io volli far la voce dignitosa, autorevole, declinando le mie qualità. Ma la voce dell'interlocutore s'era già fatta più dolce, sommessa, insinuante, mi parve anche un pochino curiosa: — Scusi, signorina, mi ha interrotto. O sono stato io a interromperla? — E già che mi ha interrotta. — E adesso che si fa? — Si rimette tutti e due l'apparecchio a posto, e si richiama Budapest. — Tutti e due? — Certo. — Subito no, signorina, non c'è fretta. — E' passata l'ora. — Ma non c'è nulla di importante stasera. Almeno qui. E da lei? — Nemmeno. Siamo per giungere al fronte polare del ciclone. Ma era previsto sin da ieri. — Un modestissimo ciclone. Non travolgerà Budapest. E poi, che importerebbe se travolgesse tutta l'Ungheria?... — Ma sul meglio, ecco un nuovo crampo nelle viscere dell'apparecchio, e un'altra voce, questa volta la voce di ogni sera, impaziente e burbera: — Ma insomma, signorina, il rapporto quando viene? — Spiegai il ritardo e feci il rapporto. La conversazione mi fu subito tolta per darla all'altro. E io non riudii la voce del collega lontano. Imaginate quel che rimase intorno a me nel mio piccolo osservatorio isolato dal mondo. Penso che provi la stessa sensazione l'aviatore che si aggrappa al paracadute e si lascia cadere nel vuoto. Non un precipitare rovinoso, ma un abbandono, una sospensione, un assorbimento lento nel nulla. Ma fu per poco: la voce lontana riprese ad alitare nella camera, come una cosa viva. Non ero più sola. E quella prima notte fu un dolce sonno. Meno dolce e profondo l'altra notte; poi venne l'insonnia agitata. Allora cercai ogni via per ritrovare quella voce, e tardi mi venne in mente la più semplice e diritta: chiedere a Budapest la comunicazione con l'osservatorio di Dobogokö, per urgenti ragguagli. Il senso della sorpresa era perduto, la voce lontana non mi giunse più improvvisa, e pure nel riudirla il cuore mi diè un tuffo. Vuol dire che nel frattempo il cuore aveva lavorato. Il collega mi confidò di aver avuto la stessa mia idea, e l'avrebbe attuata l'indomani se io non l'avessi preceduto. E questo mi fece piacere per due ragioni. Poi restammo in silenzio. Non sapemmo dirci quasi nulla. Quando una folla fa ressa alla porta finisce che non esce più nessuno. Infine io gli chiesi il nome; egli mi domandò da quanto tempo fossi nel mio osservatorio. Gli risposi: da quando avevo preso il diploma, cioè da un anno. Così approssimativamente gli feci sapere la mia età, perchè intesi che egli voleva saperla e mi piaceva fargliela sapere. Sentii infatti passare nella sua voce una vena di gioia. E mi diceva parole povere. Non ci dicemmo che parole insignificanti e inutili. Pure, chiusa la comunicazione, non restò in me delusione o inappagamento. Credo nemmeno in lui. La voce era tutto. Nella voce era ogni segreto che le parole avrebbero potuto esprimere, e anche quelli che avrebbero voluto nascondere. Quella voce aveva un volto, uno sguardo, dei gesti. Tante vie prende l'amore per giungere al nostro cuore, ma la via della voce è la più breve e sicura. Anche la più insidiosa. La seconda volta fu il mio collega a chiamarmi: e allora ci trovammo intraprendenti tutt' e due. L'assenza avvicina gli affetti molto più della presenza. Nell'assiduità, nella dimestichezza, voi sapete, si fan pochi passi alla volta, o due passi innanzi e uno indietro, per ostacoli da affrontare o diversioni. Quando siam soli e distanti, il pensiero brucia le tappe, e raggiungiamo di volo la confidenza, l'intimità... Da quella volta ci chiamammo spesso. Dopo l'età egli volle sapere il mio stato di famiglia, le aspirazioni, i legami. Anche io volevo sapere i suoi, e riuscivo a intuirli senza chiederglieli. Facevo la bella figura della persona discreta e non lo ero. Una sera mi chiese la statura. Se lo avessi ingannato, se gli avessi presentato una nanerottola? Ma a distanza gli inganni di questo genere son pericolosi. Poi ho la vanità di essere alta. Gli dissi la verità: — Uno e settantacinque con i tacchi, uno e settanta senza tacchi. — Rise: — Tra noi c'è affinità, quasi identità: io uno e settantacinque senza tacchi. — Un'altra sera nella sua voce tremava una vena sottile di esitazione: — Senta, signorina, io sono l'ufficiale dei passaporti, e lei ha bisogno del suo passaporto. Mi dia i connotati e i segni caratteristici. Su, occhi, capelli, naso, bocca, collo, mani.. — Cominciai a rispondere: capelli castani, occhi tra il verde e il viola, fronte un po' grande, naso... — Tutto un seguito di corsa: — regolare, regolare, regolare... — Mi fermò: — Non basta, signorina, per un riconoscimento. Precisi: bocca? — Allora scoppiai a ridere, ed egli commentò: — In questo momento bocca grande, accesa, con tutti i denti in mostra. — Da quella sera non sapemmo più scherzare, le nostre parole divennero accorate, dense di apprensione, come oppresse dal peso dell'infinito che ci sovrastava. Si può dire che oramai non eravamo più soli, e pure soltanto adesso la solitudine ci dava inquietudini e smarrimenti. Bisognava anche usare prudenza perchè a Budapest avevan sorpreso le nostre conversazioni, che non erano scientifiche. Allora io presi a contare i giorni. Egli non me lo aveva annunziato, ma io ero certa che un giorno sarebbe venuto. Potrei dire che contai i suoi passi. E al termine del conto egli apparve su la soglia. Gli apersi la porta perchè lo aspettavo. Ci eravamo fidanzati già da molto tempo, ora non restava che sposarci.

* * *

Aveva parlato sempre la donna — ogni donna è Francesca, anche fuori dell'inferno, anche in paradiso — e l'uomo aveva approvato con cenni del capo e occhiate innamoratissime il discorso della moglie, specialmente nelle allusioni che faceva a lui. Il mio amico infine gli si rivolse direttamente:

— E lei? Che cosa provò quando vide e conobbe nella realtà la donna traveduta soltanto nell'imaginazione? Era la stessa?

Il giovine scienziato e sposo amante della moglie volse uno sguardo a costei, lievemente corrugando la fronte e abbassando le palpebre, come per meglio fissarla negli occhi, poi disse:

— Non era precisamente la stessa, ma non era nemmeno diversa. Divenne la stessa. Lei crede, signore, che la realtà che noi percepiamo con i sensi sia una cosa definita, fissa, immutabile, estranea totalmente alla nostra volontà? Crede che la nostra imaginazione esaurisca il suo còmpito quando viene a contatto con la realtà degli altri, e non sèguiti invece a modellarsi a suo modo quella realtà? Nei tratti del volto c'era forse più di una differenza tra la donna della mia imaginazione e questa donna, e probabilmente al primo incontro io provai un urto. Ma fu questione di minuti. La donna imaginata trasse a sè la donna reale, ed essa stessa alla donna reale si accostò. Fu processo rapido, perchè agevolato dalla prepotenza di un sentimento che s'era disciolto da tutti gli intrichi della ragione: e in breve le due figure perfettamente combaciarono. La prima imagine fu abolita dalla realtà, e dalla realtà sorse la nuova imagine. Nell'amore noi ricreiamo la donna precedentemente creata da Dio. O c'illudiamo di farlo, che è lo stesso.

Questo aggiunse Paolo a quello che Francesca aveva già detto. Il mio amico annotava in calce alla sua intervista, che la gentile e amabile signora vestiva un leggiadrissimo abito di rayon, perfettamente aderente al suo corpo ben fatto, poichè lo sposo, che glielo aveva donato, aveva tratto senza dubbio profitto dalle informazioni telefonicamente avute su le fattezze, le proporzioni e i gusti della donna amata. E certo entrava per qualche cosa quell'abito se realtà e imaginazione divennero subito per lo scienziato innamorato la stessa persona, e potè egli ritrovare nella principessa lontana colei che il suo amore aveva ricreato e rivestito. Esso fu il definitivo galeotto.

MICHELE SAPONARO

Indiscrezioni sulla moda 1935

Dall'alto di un osservatorio ideale guardiamo all'avvenire di questa moda che, eternamente inquieta e mutevole, riesce sempre ad attirarci, a stupirci, delle sue trovate che vanno dalla inattesa tonalità di un colore, alla bizzarria di un dettaglio che basta da solo a caratterizzare un modello.

Fino a qualche tempo fa, quando assistevamo ad una presentazione di modelli, eravamo per prima cosa colpiti dalla foggia dei vestiti o da qualche guarnizione particolarmente originale, e solo in casi eccezionali ci soffermavamo ad ammirare un tessuto. Oggi non è più così, e non è affatto raro il caso in cui al primo apparire del *mannequin*, il nostro sguardo quasi sorvoli le linee dell'abito o del mantello, per interrogare il mistero di una trama o di un filato mai visti e particolarmente interessanti e originali. Miracolosi tessuti infatti, questi che i fabbricanti di stoffe ci offrono da qualche stagione, in una lotta continua contro difficoltà tecniche di ogni genere, difficoltà che vengono sempre, a forza di studi, di intelligenza, di pazienza e molto danaro, superate vittoriosamente.

Alle novità dei tessuti attuali e più ancora di quelli che vedremo nel 1935 il rayon ha portato un contributo di una importanza capitale, ed esso anche quando non forma interamente una stoffa, appare quasi sempre mescolato alla lana, al cotone. Ciò è dovuto al fatto che questo filato, per una specialissima facoltà di adattamento, può prendere gli aspetti più diversi ed apparire a volta a volta lucido e scintillante, opaco e quasi lanoso, rigido e ruvido al tatto, oppure morbidissimo. Tutta la moda dei tessuti per l'anno venturo è appunto basata su queste straordinarie qualità del rayon, che darà alle stoffe una eccezionale varietà di aspetti. Così, per la sera, noteremo la continuazione di due tendenze opposte già marcate in questo inverno, vale a dire l'importanza quasi identica dei tessuti di rayon opaco morbido, adatti specialmente per i vestiti di gran linea ricadenti in molli pieghe fino a terra dove si prolungano in un breve strascico, e dei tessuti rayon rigidi, i bei *taffetas* dalle pieghe dure e fruscianti, i *moirés* dalla trama marezzata, ideali per quegli abiti dalle ampie gonne e dal corpetto attillato che ritroveremo anche nelle collezioni di primavera e che evocano con tanta grazia l'eleganza del secolo scorso.

Per strada, per gli abitini e i tailleurs giovanili, i tessuti di rayon a fibra corta prendono l'aspetto delle stoffe di lana ed hanno le stesse qualità di morbidezza e di aderenza alla persona. Esse appariranno in tutte le tinte neutre dal beige al marrone, dal verde marcio ai grigi tendenti all'azzurro, così eleganti e freschi nella luce di un mattino di primavera.

La penetrazione del rayon che è ormai un fatto compiuto nel campo della moda, ha avuto luogo contemporaneamente anche nel campo dell'arredamento, e gli architetti e i decoratori di interni, si servono di preferenza di questi tessuti per ornare e completare l'armonia degli ambienti più moderni.

Le tende che per qualche anno erano state abbandonate da coloro che invocavano ragioni di praticità e di igiene, tornano ormai ad abbellire le nostre case, poichè non si è tardato ad accorgersi quanto apparisse gelida e povera una stanza nella quale la finestra si mostrava nella nudità rigida della sua cornice. Non si tratta certo di rimpiangere la complicata serie di drappeggi e di pieghe che, nel secolo scorso, opponevano una barriera quasi insuperabile all'aria e alla luce, ma da quell'eccesso alla totale assenza di tende si può accontentarsi di un giusto mezzo che, senza andar contro all'igiene più scrupolosa, conceda tuttavia alle nostre case un elemento decorativo di primo ordine. Ed ecco le grandi finestre inquadrarsi di pesanti tende di velluto rayon dai riflessi profondi, ecco i vetri velarsi di sottili trame bianche, rosee, azzurrine, sulle quali sembrano gettate a capriccio da una mano sapiente e leggera, le decorazioni care al nostro gusto moderno.

Intere stanze vengono parate di rayon in tonalità chiare, dal color spago in tutte le sue sfumature, al verde acqua tenero e così fresco, al grigio argento sempre aristocratico e distinto, al rosa antico nei suoi toni più attutiti, che creano un'atmosfera di calda intimità. Su queste stoffe il disegno è appena accennato: sono righe indefinite che si incontrano e si sfumano, figure geometriche che si staccano in lucido sul fondo opaco, sono strane corolle disegnate con spirito modernissimo, sono ancor più strani animali che non appartengono a nessuna fauna conosciuta.

Nelle stanze di soggiorno, cuore di ogni casa di oggi, il divano è sempre il mobile più importante che spesso forma un corpo unico con la biblioteca e con la scrivania. Esso viene di preferenza ricoperto con tessuti rayon accesi in tutte le intonazioni del beige e del marrone, ravvivati qua e là da pennellate di quel rosso mattone che si intona sempre così bene con il pavimento di linoleum rosso cupo, e col fondo dei mobili lisci e scuri sui quali corre la vena del legno prezioso.

Nella stanza da fumo le poltrone devono oggi essere ricoperte, come vuole la moda, in un tessuto di colore scuro, blù, marrone o viola, a piccoli motivi geometrici che limitano la lavorazione « matelassée » e i tessuti più moderni di questo tipo sono appunto i tessuti rayon molto lucidi che accoppiano ad un aspetto molto decorativo anche le qualità essenziali di una solidità e durata a tutta prova.

Ritroviamo il rayon anche nei tappeti che vestono i nostri impiantiti, tappeti studiati con gusto estremamente sobrio e sempre intonati nelle loro decorazioni alle tende e alle tappezzerie e lo troviamo anche sulle nostre tavole sotto forma di tovaglie colorate in una delicatissima ricchezza di toni. Per pranzo queste tovaglie sono sempre di un solo colore di pastello e il disegno si nota soltanto per il contrasto del lucido sull'opaco, mentre per colazione la moda chiede colori vivaci, disegni di fiori e di frutta e sopratutto righe o motivi scozzesi di una festosità sempre temperata dal più sicuro buon gusto.

VERA

(*Informazioni particolari di* « DEA »)

Raffinatezze di Adamo

La moda è il volto del tempo; è ciò che si rinnova e ciò che permane. Quando i superficiali ripetono: « non è che una moda » non intendono bene ciò che dicono. « Essere alla moda » è un termine preciso per affermare la propria personalità, è la dimostrazione di sentirsi vivi. Vi sono però di quelli che si considerano, sia pure a torto, afflitti dalle piccole noie inevitabili dell'abbigliamento comune, e considerano una pena il vestirsi. Per costoro, abbiamo una piccola sorpresa: è stata creata una nuova foggia di camicia di rayon di assoluta praticità. Il modello comporta, in un unico indumento, camicia colletto e cravatta, sopprimendo il bottone.

La camicia non ha nulla di complicato: è un modello comune col polsino semplice ad una sola asola, aderente al polso e il bottone di madreperla come gli altri sette che allacciano davanti tutta la camicia, naturalmente aperta. Il colletto è basso, a punte lunghe, e la piccola cravatta (che risulterà sempre a farfalla) è appunto attaccata alla base del colletto. Per annodarla, basta eseguire lo stesso movimento di tutte le cravatte a farfalla. Poichè questa camicia potrà avere maggior successo fra gli sportivi, chi lo desidera può far applicare due tasche sul petto. In tal modo, anche senza giacca — auto, golf, tennis, campagna, ecc. — è ugualmente elegante, perchè il rayon, tessuto signorile esteticamente quanto solido praticamente, toglie completamente quel senso di disagio che si prova trovandosi in presenza di estranei in « maniche di camicia ».

Un altro particolare, che data la stagione e il grande uso che se ne fa per la sua voga sempre maggiore, è la sciarpa. Un tempo con questo nome si intendeva una specie di scialle che fasciava il collo e nascondeva il viso dei vecchi signori nelle giornate rigide; oggi invece è un indumento elegante, vivace, armonioso. Ma, naturalmente, è necessario saper scegliere; ed anche in questo campo il rayon offre molte possibilità. Nè bisogna credere che una qualsiasi striscia di stoffa possa prendere il nome di sciarpa; il rayon ha creato espressamente sciarpe ben rifinite e perfette che avvolte intorno al collo appaiono in tutta la loro lucentezza, ricchezza e garbo, che sono le qualità estetiche del tessuto ormai universale. Ve ne sono di infiniti colori, e noi consigliamo le tinte meno vive da usar in città e quelle invece molto accese per gli sports in genere e quelli invernali in particolare. Per il frac, la sciarpa interamente bianca può essere fregiata dal proprio monogramma in ricamo. E poichè siamo giunti ad un particolare dell'abito da sera per società, ricordiamo che con il rayon si possono ottenere dei panciotti bianchi eccezionalmente eleganti per la qualità del tessuto, che consente consistenza e lucentezza.

Per la fattura di un panciotto da frac consigliamo il « pezzo intero » cioè formato dalla sola parte davanti. Si infila dalla testa, si ferma alla schiena con i due cinturini normali, ma senza fibbia metallica, sostituita dai bottoni. Cravatte bianche (o nere per lo smoking) bretelle e giarrettiere interamente nere, sempre di rayon, sono i particolari dell'abito irreprensibile.

LUCIO RIDENTI

ANNO CXCII - N. 355 - Centesimi 20

Sabato 22 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La missione dell'on. Asquini a Budapest

La collaborazione italo-magiara esaltata fra calorose manifestazioni al Duce

BUDAPEST, 21

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini è stato ricevuto stamane dal Reggente Horty. Dopo la udienza il Reggente ha offerto una colazione in onore di Asquini.

Il Sottosegretario italiano ha partecipato alla seduta solenne della Società italo-magiara. Erano presenti il Ministro del Commercio Fabinyi, il Ministro delle Finanze [illegible], Berzeviczy, presidente dell'Accademia ungherese, gli ex-Ministri Gartz e Hegedus, il Ministro d'Italia col personale della Legazione, il prof. Gerevic e molti membri della Camera Alta e deputati, nonchè il consigliere della Legazione di [illegible] Kuz.

L'on. Asquini è stato salutato con applausi ai quali ha risposto [salut]ando romanamente. Il Ministro Fabinyi, presidente della Società, ha dato il benvenuto all'illustre [ospite] salutandolo con un discorso pronunziato in italiano. Ha messo in rilievo che lo scopo della Società è di approfondire i rapporti culturali e sociali, i quali esistono specialmente attraverso i legami economici e commerciali fra le due Nazioni.

Un discorso dell'on. Asquini

L'on. Asquini all'inizio della sua conferenza ha letto un telegramma di augurio inviato dal Duce alla Società presieduta dal Fabinyi. Parlando dei Patti romani il Sottosegretario italiano ha affermato che [es]si sono eccezionalmente importanti e adatti all'approfondimento degli scambi commerciali fra i due [Paes]i. «E' certo — egli ha aggiunto — che possiamo affermare senza esagerazione che abbiamo già passato il punto più acuto della crisi economica. Nonostante ciò è vero [però] che la situazione del mercato mondiale è ancora molto nervosa e [o]gni sforzo è necessario per poter arrivare ad un avvenire migliore dell'attuale.

Esprimendosi contro la politica autarchica, l'oratore ha sottolineato l'importanza della demolizione delle barriere doganali, le quali rendono molto anemici i rapporti economici internazionali e tutta l'economia europea. Per motivi politici ed economici, dobbiamo cercare i mezzi contro i fatti che determinano la [crisi interna] dell'economia mondiale.

L'on. Asquini ha poi ampiamente illustrato il punto di vista del Governo fascista sulla questione ed ha aggiunto: «Se i popoli avessero impiegato soltanto una piccola parte dell'energia impiegata per la non collaborazione alla vera collaborazione internazionale, avremmo potuto già da lungo tempo uscire dalla crisi economica e finanziaria. I [Gov]erni italiano, austriaco e ungherese, firmando i Patti di Roma, hanno apertamente espresso la loro ferma volontà di collaborazione e la loro avversione al sistema autarchico, il quale ha privato ogni Paese della possibilità di vita. I nostri Paesi hanno già potuto risolvere molte gravi questioni e hanno dato così il buon esempio al mondo. Questo esempio dev'essere seguito da tutti coloro che vogliono sinceramente collaborare secondo giustizia».

Il discorso dell'on. Asquini è stato accolto dall'eletto pubblico con fragorosi applausi ed ha dato occasione a vibranti manifestazioni di simpatia e di devozione verso il Duce.

La risposta di Fabinyi

Il Ministro Fabinyi ha risposto col seguente discorso:

«Eccellenza! Mi permetto aggiungere qualche breve riflessione alle tanto acute considerazioni. Le vedute di V. E. toccano uno dei punti più importanti e più vivi dell'economia del nostro tempo ed indicano la via da seguire. Nella nostra epoca occorre approfondire sempre più i rapporti commerciali internazionali per poter affrontare la ricostruzione economica e morale dell'Europa.

«Le chiare prospettive degli scambi internazionali delineate da Vostra Eccellenza con chiarezza ed acutezza sono adatte a contribuire a tale scopo ed esse hanno tanto più valore perchè provengono da chi ha la responsabilità della direzione di una grande unità economica nazionale.

«Nessun altro avrebbe potuto darci un quadro più ottimista sulle prospettive degli scambi internazionali del collaboratore in campo economico di Benito Mussolini. Si segue un nobile scopo che, secondo le nette dichiarazioni del Capo del Governo Italiano e di quelle del Governo ungherese, mira alla demolizione delle tendenze all'autarchia. Niente potrebbe aumentare il pessimismo sull'avvenire economico dell'Europa più della supposizione che le catene dell'autarchia pesino ancora di più, o anche nella misura odierna sui rapporti economici internazionali. Sono convinto che le prospettive degli scambi internazionali senza le quali ogni unità economica sarebbe condannata al deperimento, possono tendere soltanto all'assicurazione del libero traffico internazionale.

«Il Patto di Roma è non solo documentazione solenne di tale riconoscimento, ma è anche nello stesso tempo la più efficace realizzazione del sempre più deciso annientamento delle direttive dell'autarchia. L'Italia, nella costituzione corporativa che riunisce tutte le forze economiche e sociali per servire l'unità nazionale, ha dato un esempio che deve essere studiato e considerato con molta serietà tra le possibilità di un migliore avvenire. Sono molto onorato di aver potuto udire in proposito i competenti ed acuti pensieri di V. E. e Le esprimo nuovamente i miei ringraziamenti e congratulazioni più sincere. Per terminare le mie brevi parole permetta, Eccellenza, di pregarla di voler essere l'interprete presso Benito Mussolini della nostra ammirazione e della nostra incrollabile fede.»

Le parole del Ministro Fabinyi sono state accolte dal numeroso pubblico con vivi applausi e hanno dato occasione ad una nuova calorosa ovazione al Duce.

Cordiale cooperazione

Anche al pranzo offerto in suo onore dal Ministro del Commercio, l'on. Asquini, rispondendo al brindisi di questi, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Saranno fra poco dieci anni da quando il primo gennaio 1925 entrò in vigore la tariffa doganale ungherese in base alla quale abbiamo concluso la convenzione commerciale che è ancora in vigore. Era quella la prima convenzione commerciale dell'Ungheria nel dopo guerra. Dopo di allora molto è cambiato nel mondo nel campo politico ed economico, ma la linea politica fra le nostre due Nazioni si è sempre più consolidata ed allargata nel quadro di una convenzione più estesa che è aperta a tutti coloro i quali, alle condizioni fissate, vogliono cooperare con noi. Abbiamo il diritto di essere fieri nel constatare che l'applicazione del Patto a tre di Roma supera le migliori speranze, che la cooperazione cordiale che si approfondisce sempre più tra l'Ungheria, l'Austria e l'Italia è divenuta la base solida della riorganizzazione in corso non soltanto del bacino danubiano, ma dell'economia di tutta l'Europa. Crediamo fermamente che la forza spirituale di questi avvenimenti abbia aperto per l'Europa un'epoca di pace, basata sulla giustizia e di lavoro serio la cui garanzia è l'amicizia dei nostri due Paesi, amicizia che è divenuta l'elemento integrato essenziale ed irrevocabile della coscienza politica delle due Nazioni.»

Verso un accordo culturale fra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 21

In occasione dei colloqui romani tra il Cancelliere Schuschnigg e il Capo del Governo italiano Mussolini, anche il problema dei rapporti culturali fra l'Austria e l'Italia aveva avuto una parte importante. Ora in questi ultimi giorni al Ministero della Pubblica Istruzione hanno avuto luogo delle trattative tra il Segretario di Stato dott. Partner ed il sen. Salata, appositamente inviato a tal uopo dal Duce a Vienna.

L'ospite era stato precedentemente ricevuto dal Cancelliere e dal Ministro degli Esteri che gli avevano espresso le loro vive simpatie per il progetto. L'iniziativa e l'appoggio da parte del Capo del Governo italiano nei riguardi degli sviluppi reciproci degli esistenti rapporti culturali sono stati calorosamente accolti dagli enti competenti austriaci. Scopo precipuo delle trattative, condotte da ambo le parti con spirito di sincera ed amichevole collaborazione nell'interesse della vita culturale e spirituale dei due Paesi, è quello di fondare in ciascuno dei due Stati un Istituto di cultura dedicato a perseguire questo compito. Conformemente al nuovo erigendo Istituto di cultura italiano a Vienna, l'attuale Istituto storico austriaco a Roma dovrebbe venire trasformato in un Istituto di cultura austriaco. A tale uopo il Governo austriaco otterrebbe gratuitamente a Roma un'area, nonchè delle facilitazioni d'indole finanziaria. Tutti i provvedimenti progettati saranno inspirati al principio della più perfetta reciprocità.

Le trattative sono giunte a tal punto che il sen. Salata si recherà a Roma per riferire sul progetto elaborato al Ministero della P. I. durante le intercorse trattative di un accordo culturale tra l'Italia e l'Austria. Altrettanto farà il Sottosegretario Pertner al suo Governo, sicchè si nutre viva speranza che il relativo accordo possa essere quanto prima stipulato.

L'S.O.S. d'una nave cisterna in pericolo nell'Atlantico

NEW YORK, 21

La violentissima tempesta che continua ad imperversare sull'Atlantico ha fatto giungere in ritardo anche i più grossi transatlantici. I piroscafi minori hanno poi ritardi notevolissimi, che arrivano fino a quarantotto ore.

La nave carboniera Reverange ha lanciato l'S.O.S. Altre navi sono partite in suo soccorso.

Il piroscafo Ascania che doveva arrivare martedì, ma, come è noto si è ritardato per cooperare al salvataggio dell'equipaggio del l'Ussworth, è atteso per domani.

Incidenti di minor conto sono segnalati da parecchi porti.

L'ordinamento della Libia

Le funzioni del Governatore generale

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge concernente lo ordinamento organico per l'amministrazione della Libia. Il decreto, che consta di 58 articoli, dispone tra l'altro: Tripolitania e Cirenaica costituiscono un'unica Colonia denominata Libia. Essa è dotata di personalità giuridica ed è retta e rappresentata dal Governatore Generale. La sede del Governo è in Tripoli.

Il Governatore Generale è nominato con decreto reale su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri. Egli dipende direttamente ed esclusivamente dal Ministro per le Colonie e, secondo le istruzioni che da lui riceve, dirige la politica e l'amministrazione della Colonia, provvede alla sicurezza di questa e alla tutela dell'ordine pubblico, cura l'applicazione delle leggi e dei regolamenti. Al Governatore Generale possono essere delegate nei riguardi della Libia le facoltà spettanti al Governo del Re.

Dal Governatore Generale dipendono le forze terrestri, marittime ed aeree, stanziate nel territorio e nelle acque delle Colonie. Quando nelle Colonie sia dichiarato lo stato di guerra, il Governatore Generale ha la facoltà che in simili casi sono conferite ai comandanti di Corpo d'Armata dal codice penale per l'Esercito, dalle leggi e dai regolamenti militari.

La Libia si divide in quattro Commissariati provinciali ed in un Territorio del Sud. A capo di ciascuno dei primi è posto un commissario generale, nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie e scelto fra i funzionari di grado quarto del ruolo direttivo coloniale. A capo del territorio militare del Sud è posto un comandante, nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Governatore e scelto tra gli ufficiali di grado non superiore a quello di generale di brigata.

Presso il Governo della Libia sono istituiti una consulta generale ed un consiglio di governo e per ogni Commissariato provinciale è istituto un Consiglio Amministrativo.

Per quanto riguarda la cittadinanza italiana libica, sono cittadini italiani libici; il figlio ovunque nato di padre cittadino italiano libico; nel caso questi sia ignoto di madre cittadina italiana libica; la donna maritata ad un cittadino italiano libico; il nato in Libia, ovunque residente, che non sia cittadino italiano metropolitano o cittadino o suddito straniero, in conformità delle leggi italiane; il figlio di ignoti trovato in Libia, si presume, fino a prova contraria, ivi nato.

Tutte le persone che hanno la loro residenza in Libia e non siano cittadini metropolitani, oppure cittadini o sudditi stranieri, si presumono avere la qualità di cittadini italiani libici.

La svalutazione della sterlina e il caro vita in Inghilterra

ROMA, 21

Segnalano da Londra che l'impressione destata nel pubblico dalle statistiche del Ministero del Lavoro, che accusano un aumento dei generi di prima necessità, è stata profonda. L'ascesa dei prezzi, specialmente delle carni, è incominciata dal luglio scorso. Ciò spiega le agitazioni delle varie classi operaie, che chiedono aumenti di salari. I minatori di carbone, i ferrovieri, gli equipaggi della marina mercantile chiedono il repristino dei salari in vigore nel 1932 allorchè furono decretati per la durata di tre anni, allo scopo di permettere la ripresa economica del Paese. L'aumento dei viveri e del costo della vita dimostra che la svalutazione non ha dato i vantaggi che si speravano e che se il rialzo del costo della vita è ritardato per vari anni, ciò si deve all'insperata fortuna che la svalutazione della sterlina coincide con la caduta dei prezzi delle materie prime sui mercati mondiali. Infine la maggiore disillusione è costituita dal fatto che, dopo tre anni e mezzo dalla svalutazione della sterlina, l'Inghilterra ha tuttora due milioni di disoccupati che la tanto vantata ripresa industriale non è riuscita ad assorbire neppure in parte. Basta tener presenti questi fattori per comprendere la campagna dei maggiori organi della stampa inglese a proposito della lira.

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

Un busto inaugurato a Montecitorio - I riti di Paderno e di Milano alla presenza del Segretario del Partito

ROMA, 21

Stamane, nella cappella votiva di palazzo Littorio, è stata celebrata dal console don Rubino una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini. Erano presenti al rito religioso il Segretario amministrativo del Partito, i due vice Segretari, i componenti il Direttorio presenti a Roma e gli addetti e il personale di palazzo Littorio.

Pure nella mattinata, nella sala della stampa parlamentare di Montecitorio, è stato inaugurato un grande busto in bronzo di Arnaldo Mussolini. Alla cerimonia austera e semplice sono intervenuti il Presidente del Senato e il Presidente della Camera con l'ufficio di presidenza, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Segretario del Partito on. Serena, alte cariche dello Stato, gerarchi, senatori, deputati, la redazione romana del *Popolo d'Italia* al completo in rappresentanza del direttore Vito Mussolini, i rappresentanti dei Sindacati nazionali e interprovinciali dei giornalisti e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» e numerosissime personalità.

Tra il più reverente silenzio dei convenuti il Presidente della Camera on. Costanzo Ciano ha dato l'ordine che fosse tolto il drappo di velluto che copriva il busto. E così, mentre gli astanti levavano il braccio nel saluto romano, è apparsa l'immagine buona e serena di Arnaldo Mussolini. Quindi l'on. Ciano ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Presso il busto sono state deposte le corone della Camera e dell'Istituto di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in profondo raccoglimento.

Arnaldo Mussolini è stato commemorato anche dalla Sezione agricolo-forestale del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Il Prefetto Perez ha ricordato con commosse parole la figura dello Scomparso, che è stato quindi commemorato dal presidente della Sezione.

I componenti del Direttorio della Sezione provinciale del Comitato Nazionale forestale, si sono recati a deporre una corona ai piedi dell'albero che, in Campidoglio, presso l'Ara dei Caduti fascisti, ricorda il nome di Arnaldo Mussolini.

Sul colle di Paderno

FORLI', 21

La celebrazione del terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini ha richiamato sul colle di Paderno tutto il popolo di Romagna attorno ai gerarchi e ai simboli della fede.

Ricevuto dal Prefetto Dino Borri, dai Segretari federali di Forlì, Bologna, Ravenna giungeva stamane a Cesena il Segretario del Partito che saliva subito a Mercato Saraceno ove aveva luogo lo scoprimento di un busto di Arnaldo Mussolini collocato in un giardino dedicato alla memoria dell'Estinto. L'on. Starace faceva lo appello dello Scomparso ed il Vescovo Pollaroni di Sarsina impartiva la benedizione.

Si formava quindi una colonna preceduta dal labaro del Partito, dal labaro della Federazione fascista forlivese, da quello della 82.a legione «Benito Mussolini» e della 5.a Legione Milizia forestale, e composta di numerosi senatori e deputati. Erano presenti anche il comandante la divisione militare di Ravenna in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata di Bologna, la famiglia del *Popolo d'Italia*, tutte le autorità provinciali e 26 sansepolcristi recanti il gagliardetto del Fascio primogenito, una corona della Federazione fascista di Milano ed un loro omaggio floreale.

Lungo la ripida strada che reca al poggio di Paderno si snodava quindi il corteo di oltre cinquemila persone comprendente le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e sindacali della provincia, nonchè labari, gagliardetti, vessilli e fiamme. Nella cappella che custodisce le salme di Arnaldo e Sandro Italico Mussolini, il canonico Bondanini celebrava la Messa, dopo la quale il Vescovo di Sarsina benediceva il tumulo. Assistevano Vito Mussolini, il Segretario del Partito, le gerarchie e il popolo commosso.

Ultimato il rito religioso, il Segretario del Partito compiva il rito dell'appello fascista. Venivano quindi deposti nella cappella i fiori dell'on. Starace, del Direttorio Nazionale del Partito, della famiglia del *Popolo d'Italia*, della Federazione fascista forlivese, delle Camicie nere di Padova e Pavia, dei Fasci, delle rappresentanze dell'intera provincia. Ovunque nelle città, nei paesi e nei borghi di Romagna era esposto il tricolore abbrunato.

Il Segretario del Partito ed i sansepolcristi hanno lasciato Cesena alle 11.46 diretti a Milano.

La figura di Arnaldo Mussolini rievocata da Gino Rocca

MILANO, 21

Anche Milano, in una atmosfera di raccolta e affettuosa intimità, ha commemorato il terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, tanto caro ai milanesi.

Stamane Enzo Boiano, capo ufficio stampa federale e direttore del *Popolo di Lombardia* si è recato al *Popolo d'Italia* con i redattori del *Popolo di Lombardia* ed i direttori dei giornali *Popolo di Lodi, Popolo di Monza, Popolo di Sesto, Popolo di Abbiategrasso.*

Accompagnato dal direttore tecnico del *Popolo d'Italia*, Amleto Miserocchi il capo dell'ufficio stampa e gli altri colleghi hanno deposto nel salone Bonservizi in memoria di Arnaldo Mussolini un mazzo di fiori omaggio personale del segretario federale Rino Parenti e un cuscino di viole con la scritta: «L'Ufficio stampa federale, il *Popolo di Lombardia*, il *Popolo di Lodi*, il *Popolo di Monza*, il *Popolo di Sesto*, il *Popolo di Abbiategrasso*».

La Podesteria di Milano ha inviato al direttore del *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

«Nel terzo anniversario della perdita di Arnaldo Mussolini, indimenticabile maestro di giornalismo e fulgido esempio di virtù civili, esprimo a lei e al *Popolo d'Italia* nel quale ella continua la nobilissima tradizione del Padre suo, la devozione e l'amore della città di Milano. — *Marcello Visconti di Modrone*, Podestà; *Pini* e *Radice Fossati* vice podestà».

Il Segretario del Partito on. Starace, giunto a Milano nel tardo pomeriggio, si è recato subito alla sede del giornale del Duce, ove è giunto alle 18.30. Lungo la via Arnaldo Mussolini erano schierate la Legione dei giovani fascisti e la Legione universitari che porta il nome dell'illustre Scomparso. L'on. Starace ha passato rapidamente in rivista le Legioni che sono scattate in un entusiastico saluto al Duce. A ricevere il Segretario del Partito erano Vito Mussolini, direttore del *Popolo di Italia*, il corpo redazionale, il Prefetto, il Segretario federale ecc. Lo on. Starace è entrato nell'ufficio di Arnaldo, deponendo sul tavolo di lavoro un fascio di fiori. Quindi nel salone Bonservizi si è svolto un semplice quanto austero rito di omaggio. Il Segretario del Partito e le autorità presenti hanno sostato dinanzi al busto di Arnaldo, levando il braccio nel saluto romano.

Successivamente, nell'ufficio di Vito Mussolini, l'on. Starace, alla presenza del Segretario federale e del comandante in prima dei Fasci giovanili di combattimento, ha consegnato al direttore del *Popolo d'Italia* le cordelline e le insegne di addetto federale al comando dei Fasci giovanili di combattimento, carica ultimamente conferitagli. Dopo questa cerimonia, l'on. Starace salutato dai giovani fascisti che erano schierati lungo la via e dalla numerosa folla che si era nel frattempo radunata, ha lasciato il *Popolo d'Italia*.

Stasera, alle ore 21, Gino Rocca, in occasione del mesto anniversario, ha tenuto al Teatro Filodrammatici una elevata commemorazione. Il teatro era gremito di una folla di Camicie Nere e di cittadini. Sul palco, dove spiccava il busto dello Scomparso tra una selva di gagliardetti, avevano preso posto tutte le autorità fasciste politiche e cittadine, tra cui S. E. Rossoni, il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, Vito Mussolini, i due Direttorii col labaro, i fiduciari di gruppo, tutti gli ufficiali della Legione, i rappresentanti le associazioni fasciste e combattentistiche e dei sansepolcristi.

L'on. Starace, appena entrato in teatro, ha ordinato il saluto al Duce; gli ha risposto un possente A NOI! Tra il più religioso silenzio, Gino Rocca ha pronunciato una commossa rievocazione di Arnaldo Mussolini, chiudendo col saluto al Duce.

Sempre per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, il gruppo Baracca, al quale lo Scomparso apparteneva, ha istituito dieci premi di natalità da distribuirsi annualmente nella ricorrenza del 21 dicembre a famiglie bisognose del rione Magenta, che abbiano avuto un figlio nell'annata. I premi sono stati consegnati stasera alla sede del Gruppo, dove la commemorazione dello Scomparso venne fatta da Mario Pelosini.

Alle ore 22.30 l'on. Starace lasciava Milano diretto alla Capitale.

Romano e Anna Maria Mussolini tra gli alunni premiati a Roma

ROMA, 21

Nelle settanta scuole elementari di Roma, si è svolta oggi la solenne cerimonia della premiazione degli alunni che si sono particolarmente distinti nel trascorso anno scolastico. Complessivamente hanno ricevuto il premio 17.904 alunni e alunne.

Nella scuola Grazioli Dante della Rovere, in Via Tevere, che annoverava il maggior numero di alunni premiati, la distribuzione delle medaglie venne fatta dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole. Tra gli alunni premiati di questa scuola, vi erano i due figli minori del Duce, Romano e Anna Maria Mussolini.

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, ha presenziato alla premiazione svoltasi alla scuola XX Settembre. Tutte le varie cerimonie hanno dato luogo a vibranti manifestazioni per il Duce ed il Fascismo.

Oggi il Duce premierà le 94 madri prolifiche

ROMA, 21

Domani, alle ore dodici, a Palazzo Venezia, saranno ricevute dal Duce le novantaquattro madri prolifiche convenute a Roma da tutte le provincie per la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo.

Domani sera cominceranno le partenze e queste donne ritorneranno con una nuova gioia nel cuore alle loro case, ansiose di raccontare a familiari ed amici le soddisfazioni del loro soggiorno romano.

Molte di esse non erano mai state nella capitale e nei giri vasti e minuziosi che l'organizzazione perfetta dell'O. N. Maternità e Infanzia ha permesso loro di fare su comodi torpedoni, hanno avuto modo di espandersi in una genuina ammirazione delle bellezze artistiche e naturali di cui l'Urbe è ricca.

Stamane alle ore dieci, partendo dall'albergo nel quale sono alloggiate con ogni cura le novantaquattro madri hanno completato il giro per la città che avevano iniziato ieri visitando tra l'altro i quartieri monumentali, le opere d'arte, i Parioli, il Gianicolo e il Foro Mussolini.

Quindi nel pomeriggio alle tre e mezza hanno fatto una visita al Palazzo Quirinale e alle diciassette si sono recate a palazzo Braschi dove, alla presenza del Segretario federale, si è svolta una semplice e suggestiva cerimonia, durante la quale i Fasci femminili e in particolar modo le studentesse del GUF hanno offerto a ciascuna madre un calendario con l'effige della Principessa di Piemonte.

Nella serata poi, alle ore ventuna, in un salone dell'albergo, tutte le madri hanno assistito ad una proiezione cinematografica appositamente allestita.

Domani mattina alle dieci le madri renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Un contributo di 100 mila lire per la Casa Littoria

ROMA, 21

La Giunta centrale amministrativa del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ha deliberato, su proposta del presidente, di mettere a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire centomila quale contributo per l'erigendo Palazzo del Littorio.

La rapidità e l'efficacia dell'applicazione delle 40 ore

ROMA, 21

L'azione intesa a dare pratica attuazione agli accordi interconfederali dell'ottobre scorso per la settimana di quaranta ore e il conseguente riassorbimento della mano d'opera disoccupata si svolge con rapidità ed efficacia notevolissime. Per avere un'idea della sollecitudine con la quale le federazioni nazionali di categoria hanno stipulato gli accordi interfederali di cui trattasi, basterà accennare ad alcune cifre: il 2 dicembre u. s. gli accordi conclusi nel settore industriale riguardavano già 87 mila ditte con un complesso di 1.700.000 operai e cioè concernevano il 75 per cento degli operai dell'industria. Dal 2 dicembre a tutt'oggi 21 dicembre altri numerosi e importanti accordi sono stati conclusi, tanto che, con quelli stipulati in precedenza, può dirsi che oggi il 99 per cento delle categorie del settore industriale hanno attuato gli accordi interconfederali dell'11 ottobre XII. Se si riflette che tali accordi riguardavano un complesso di due milioni e un quarto di operai, la rapidità di attuazione è veramente notevole. Fra giorni, sulla base delle segnalazioni che da varie parti affluiscono in proposito al Ministero delle Corporazioni sarà accertato il numero dei disoccupati riassorbiti, numero che fin d'ora dai rilievi locali fatti, appare molto cospicuo. Quanto prima si riunirà il consiglio di amministrazione della cassa nazionale d'integrazione salariale agli operai con famiglia numerosa, che è la parte più importante degli accordi interconfederali. Sarà opportuno ricordare a questo riguardo che i fondi destinati ad alimentare questa cassa hanno già cominciato ad essere raccolti fin dal 3 dicembre.

Due padroni di casa "asociali,, arrestati in Germania

BERLINO, 21

La polizia di Stato ha tratto in arresto a Koenigsberg con la formula dell'arresto di protezione — nell'interesse cioè della persona stessa arrestata quando essa sia minacciata nella sua sicurezza personale dalla indignazione popolare che per una ragione qualunque si è attirata — due padroni di casa che si sono resi colpevoli di «condotta asociale».

Uno dei due arrestati approfittando della scarsezza degli appartamenti piccoli aveva aumentato la pigione di un proprio piccolo appartamento da 26 a 30 marchi, chiedendo inoltre una specie di buona uscita di 180 marchi, imponendo all'inquilino tutte le spese di restauro e di riattamento, e infine pretendendo che il nuovo inquilino gli risarcisse le spese da lui sostenute in un processo avuto con l'inquilino precedente.

L'altro padrone di casa arrestato pretendeva semplicemente di [illegible]tare il proprio appartamento [illegible]miglie senza bambini.

Il Gabinetto Jeftic [illegible]

L'opposizione rappr[illegible] nel Minister[illegible]

BELG[illegible]

Jeftic ha così com[illegible]netto nel quale egli a[illegible]sidenza del Consigli[illegible]ari Esteri:

Guerra e Marina [illegible]kovic.

Giustizia Koyic.

Finanze Stoyadinovic.

Foreste e Miniere Svetislav Popovic.

Interni Velimir Popovic.

Ministro senza portafoglio Hasanbergovic.

Istruzione pubblica Ciric.

Comunicazioni Vuyic.

Lavori Pubblici Kojul.

Presidenza Sociale Marucic.

Commercio ed Industria Urbanic.

Agricoltura Jankovic.

Educazione Fisica Auer.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nel pomeriggio.

Il nuovo Gabinetto comprende un rappresentante dell'antica opposizione radicale Stoyadinovic, un rappresentante dell'opposizione radiciana Kojul, e un rappresentante della coalizione democratica contadina Jankovic.

Le intenzioni di Paul Boncour avvocato di Maria di Jugoslavia

PARIGI, 21

Come è noto la Regina Maria di Jugoslavia ha deciso di costituirsi Parte civile nel processo che si svolgerà alle assise di Marsiglia contro i complici dell'assassino di Re Alessandro ed ha incaricato l'ex presidente del Consiglio ed ex Ministro degli Esteri Paul Boncour della tutela dei suoi interessi morali. Alcuni giornali avendo annunciato la prossima chiusura dell'istruttoria Paul Boncour ha dichiarato che sarebbe sorpreso che l'inchiesta terminasse nel momento preciso in cui si costituisce questa Parte civile, che ha non solo per obiettivo di far udire la voce della Regina alla Corte d'assise, ma anche di provocare, nel corso dell'istruttoria, le necessarie investigazioni.

«Noi non siamo più infatti sul piano diplomatico di Ginevra — ha dichiarato Paul Boncour — ma siamo sul terreno giudiziario di un processo che, come tutti i processi, non conosce che una regola: la verità. D'altra parte gli stessi dibattiti di Ginevra hanno avuto come sanzione una inchiesta che non può mancare di far luce nell'istruttoria. Per quanto sia desiderabile una pronta giustizia non penso si possa accettare che l'incartamento venga chiuso prima che siano stati raccolti tutti gli elementi necessari. Del resto mi recherò la settimana prossima a Marsiglia per conferire col giudice istruttore.

Il saluto dei mutilati francesi alle truppe italiane della Sarre

PARIGI, 21

L'Associazione generale dei mutilati di guerra ha inviato il seguente telegramma per i comandanti dei distaccamenti italiani incaricati della polizia nella Sarre:

«Al colonnello addetto militare all'Ambasciata d'Italia - Nel momento in cui i figli degli eroi delle Argonne e del Piave giungono sul suolo di Francia per collaborare all'opera di pace, l'Associazione generale dei mutilati di guerra francesi invia loro i sentimenti di fraterna amicizia».

Nessun disordine in Albania

TIRANA, 21

L'Ufficio Stampa albanese smentisce nel modo più formale la notizia proveniente da Atene secondo la quale sarebbero scoppiati in Albania dei disordini nei quali sarebbero implicati degli ufficiali superiori dell'Esercito. Notizie simili — aggiunge l'Agenzia — devono essere considerate senza alcun fondamento. In Albania regna assoluta tranquillità.

Il padrone di "Luisiana,, accusato di diffamazione

WASHINGTON, 21

Può darsi che il senatore Huey Long sia l'arbitro indiscusso delle sorti della Luisiana, ma certo è che Washington è una gora molto grossa e le acque di quella gora oggi erano agitate, almeno per Huey Long.

Infatti il tribunale supremo del distretto di Columbia ha deciso di iniziare contro Hueè Long un processo per diffamazione, intentatogli dal generale Samuele Ausell, che chiede mezzo milione di dollari di danni.

La catastrofe dell'albergo volante

Colpito da un fulmine e precipitato in fiamme? I due piloti, il motorista, il marconista e tre passeggeri carbonizzati

LONDRA, 21

E' stata ritrovata nel deserto della Siria la carcassa dell'aeroplano Douglas *che era partito dal Cairo per Bagdad e di cui mancavano notizie.*

E' stato constatato che l'aeroplano è precipitato e si è incendiato. Mancano finora altri particolari.

Da Cairo si hanno queste notizie. Si comunica che gli aeroplani militari britannici inviati alla ricerca dell'apparecchio postale olandese Douglas *detto l'*Albergo volante, *lo hanno scoperto nel deserto siriaco presso Rutbah. Esso era ridotto a una carcassa semicarbonizzata. Le quattro persone dell'equipaggio e i tre passeggeri sono tutti rimasti uccisi.*

Pure dal Cairo, in seguito al primo rapporto marconigrafico fatto da uno degli apparecchi soccorritori, si viene a conoscere quanto segue.

Si precisa che l'aeroplano postale olandese Niver *è stato trovato bruciato a circa diciotto chilometri a sud di Rutbah, nel deserto siriaco dagli aeroplani inglesi inviati a ricercarlo.*

Si conferma pure che tutte le persone che si trovavano a bordo sono perite.

*L'equipaggio dell'*Albergo volante *non era lo stesso che aveva compiuto il volo Londra-Melbourne a tempo di record.*

Fra i passeggeri si trovava il giornalista Beretty, direttore dell'Agenzia Aneta. Egli si era recato due settimane fa in Germania per assumere informazioni circa i servizi aerei ed aveva assistito alla partenza del Graf Zeppelin. *Gli altri passeggeri erano il sig. Kort commerciante olandese e il dott. Watch professore di medicina all'Università di Batavia.*

Il grande Douglas *aveva partecipato, come tutti ricordano, alla grande corsa Inghilterra-Australia, con risultati favorevoli. Poi dall'Australia l'apparecchio era stato riportato felicemente in patria da Parmentier e da Moll. Avanti ieri mattina, nuova partenza per le vie dell'Oriente. Era in programma un volo fulmineo fino a Batavia e ritorno. Tempo previsto per il doppio percorso, cinque giorni. Invece che è avvenuto dalla partenza?*

*Dopo quindici ore di volo, l'*Albergo volante *aveva raggiunto il Cairo di dove, dopo breve sosta, iniziava la parte più difficile del volo, quella sul deserto siriaco. Dopo non sono pervenute altre comunicazioni radio; silenzio.*

La sciagura è avvenuta a non grande distanza dal posto desertico di Rutbah, in una delle regioni più temute per l'impervia natura del suolo, di fama sinistra per la instabilità delle condizioni atmosferiche, che pongono gli apparecchi alla mercè di improvvise furiose tempeste di sabbia. Gli aviatori che sorvolano quella zona ben sanno che un atterraggio forzato significherebbe la morte sicura. Nessun apparecchio potrebbe infatti sperare di scendere senza fracassarsi sulle rocce, che affiorano dalla sabbia taglienti come lame, dando al deserto l'aspetto di una immensa petraia dove non regna che la morte. Poco dopo la ripartenza dell'apparecchio per il Cairo, dalla Palestina si segnalava lo sviluppo di un violentissimo temporale. Il temporale sul deserto significa fra l'altro la formazione di altissime colonne di sabbia che salgono turbinando fino ad altezze incredibili, succhiando qualsiasi apparecchio che per disgrazia non sventasse l'insidia, salendo subito ad alte quote.

*L'*Albergo volante *è rimasto vittima di una di queste colonne? Oppure — come pure non è da escludersi — è stato colpito ed incenerito da un fulmine? In ambedue i casi, nessuna risorsa, nè tecnica nè umana, ha potuto scongiurare la catastrofe.*

Rutbah, la località presso la quale l'apparecchio è caduto, serve da stazione nel deserto a reparti inglesi con carri armati. Il comando della stazione ha subito annunciato di aver distaccato parecchi carri armati per le ricerche, ma poco dopo è giunto un marconigramma che annunciava la grande difficoltà delle ricerche.

I carri armati dal canto loro non possono avanzare per le piogge torrenziali delle ultime due notti che hanno tramutato vasti tratti del deserto in acquitrini, dove i pesanti veicoli affondano.

*L'aeroplano perduto era di fabbricazione americana ed era stato battezzato l'*Albergo volante *a causa della comodità dell'arredamento di bordo. Aveva poltrone trasformabili in comode cuccette, cucina, un piccolo salottino per i fumatori impenitenti e financo un gabinetto da bagno.*

La trasvolata sino al Cairo si era svolta in modo perfetto. Lo apparecchio era partito dal Cairo la notte scorsa alla volta di Bagdad. Fu visto per l'ultima volta alle due e trenta del mattino, al momento in cui iniziava la traversata del deserto siriaco.

Un altro sequestro in Polonia contro una società francese

PARIGI, 21

Da qualche tempo in Polonia si manifesta una certa ostilità contro le società e il capitale straniero, in modo particolare quelli francesi. Se ne è avuta ieri una nuova prova con la messa sotto sequestro dei beni della Società francese di elettricità di Varsavia.

Il quattro dicembre scorso il Consiglio municipale della Capitale polacca aveva presentato una domanda di rescissione del contratto di concessione stretto con tale Società e chiesto nell'attesa la masse sotto sequesro dei beni di quella come misura conservativa. Il Tribunale di commercio si è ieri pronunciato su quest'ultimo punto e ha ordinato il sequestro dei beni mobili e immobili della compagnia. Un amministratore è stato designato nella persona dell'ex-ministro delle Comunicazioni Kuhn. Il conflitto tra la Città di Varsavia e la società francese risale a vari anni: si rimproverava alla compagnia il prezzo eccessivo della corrente elettrica distribuita agli abbonati e la si accusava di aver cercato di ottenere dalla gestione benefici non previsti dal contratto di concessione: come pure di essersi sottratta al controllo del Consiglio municipale tra il 1928 e il 1933, e di aver alienato immobili senza il consenso della municipalità.

Il conflitto era stato sottoposto dalla compagnia all'esame di un arbitro, il presidente dell'Istituto di diritto internazionale di Amsterdam, Adsser, la cui decisione, presa nel giugno 1933, diceva che la concessione doveva essere prolungata. Tale decisione doveva entrare in vigore il primo novembre di quest'anno; ma la sentenza arbitrale non è stata riconosciuta dal Municipio di Varsavia che chiedeva il giudizio di tribunali polacchi. Così per la seconda volta quest'anno un'impresa francese subisce il sequestro; si ricorderà infatti che alla Società tessile di Zyrardow fu applicata mesi addietro, una misura analoga.

L'improvvisa morte di Gian Capo

Nella sua casa milanese di Viale Montenero è spirato ieri mattina improvvisamente Giovanni Capodivacca più noto col nome di Giancapo che fu quello suo di battaglia.

Egli era rincasato l'altra notte dopo aver trascorso la serata a teatro dove aveva incontrato molti amici; s'era mostrato con loro cordiale e gioviale come sempre nulla accusando che potesse fare anche lontanamente pensare a qualche sua sofferenza.

Ieri mattina alle 7 la cameriera andò a svegliarlo. Giancapo disse di sentire un'oppressione al petto e si fece applicare il termoforo. Poi fattisi portare i giornali, si mise a leggere.

Alle 8.30 la cameriera, vedendo che non si alzava ancora, rientrò nella stanza e, con preoccupata sorpresa, vide il povero Giancapo inerte, con la testa reclina sul cuscino. Il giornale gli copriva il volto. Era morto.

All'allarme accorsero la famiglia del comm. Reali, che abita accanto e poco dopo la moglie e le due figliuole di Giancapo. Il medico giudicò la morte essere avvenuta per *angina pectoris*.

Appena comunicata la notizia alla Federazione fascista, il Segretario federale ha disposto venisse allestita nell'abitazione dell'estinto la camera ardente e che prestassero servizio d'onore una rappresentanza dell'Associazione famiglie caduti, feriti e mutilati per la Causa nazionale, giovani fascisti e camerati del Gruppo Corridoni.

La salma è stata visitata dal capo dell'Ufficio stampa federale in rappresentanza di Nino Parenti, il quale ha inviato alla famiglia Giancapo un nobilissimo telegramma di condoglianza.

In serata la salma è stata visitata dalle LL. EE. Starace e Rossoni.

Giancapo era nato a Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova, il primo marzo 1884. Dopo alcuni anni di insegnamento nelle scuole elementari, per le quali scrisse anche alcuni importanti libri di testo, passò al giornalismo. Fondò e diresse la rivista sindacalista *Il Risorgimento* e nel 1916 passò al *Popolo d'Italia*, dove rimase fino al 1920. Fu redattore capo del *Secolo* e direttore del *Secolo-Sera*. Fu anche corrispondente da Parigi del *Corriere della Sera*, dopo essere stato nel 1927 capo dell'Ufficio stampa del Comune di Milano e direttore responsabile della rivista *Milano*.

Come giornalista qualunque fosse il posto assegnatogli, Giancapo portò sempre il suo spirito fraterno, la sua bontà serena e un perfetto, quasi limpido senso di equilibrio e di misura. Da un anno appena — dopo un intermezzo all'Ufficio stampa del Comune di Milano — dirigeva l'*Illustrazione Italiana* ed intorno alla vecchia gloriosa rivista ch'egli aveva ringiovanita e animata portandola al passo coi tempi, aveva chiamato e saputo fraternizzare i migliori ingegni dell'Italia rinnovata.

Ma la passione predominante di Giancapo fu per il teatro al quale si sentiva attratto dalla sua sensibilissima natura artistica, dal suo acuto spirito di osservazione, e da una forza di volontà e dal lievito di una fede che gli fecero combattere serenamente tante belle e ben impegnate battaglie.

Fu nel 1922 ch'egli scrisse, con Arturo Rossato, *Nina, no far la stupida*, la commedia che ha deliziato e continua a deliziare da dieci anni il pubblico del teatro veneto e quello del teatro italiano. In collaborazione con Arturo Rossato diede pure un'altra commedia in tre atti *Delitto e castigo*. Poi si raccolse in se stesso e camminò spedito ed alacre da solo. Le commedie seguirono alle commedie con fantasia onesta e rinnovata. Apparvero così, *L'uomo in maschera*, vincitrice in un concorso torinese, *Siamo fatti così*, tre atti dati al Manzoni di Milano, l'*Home rebus*, il *Mistero delle cinque vie* ch'ebbe un caldo successo anche all'estero, la *Stella del Sud*, il *Conte zio*, *I Borghesi di Treponte*, *Una commedia fuori programma* ed altre ancora. Le sue due ultime furono: *Athanaus* e *Tutti e nessuno*.

Non sempre il successo gli arrise, ma sempre le sue opere valsero a dimostrare la nobiltà del suo ingegno, l'onestà e la schiettezza della sua passione.

Lasciò anche un romanzo: *La luce nel deserto*, e un volume di novelle: *La leggenda dorata*. Apparteneva alla schiera dei Sansepolcristi.

Il Congresso dei combattenti si riunirà a Littoria

ROMA, 21

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per l'ordinaria sessione mensile, ha deliberato circa vari argomenti di carattere organizzativo ed amministrativo ed ha stabilito di conferire uno speciale attestato a quei presidenti di sezioni combattenti che si distinguono per attività realizzatrice. Il Direttorio, rivolgendo il grato pensiero al Duce che con la creazione della Provincia di Littoria ha consacrato sotto i segni imperituri del Littorio il fervido apporto dei reduci di guerra alla grandiosa opera del Regime, ha preso in esame la proposta che il prossimo Consiglio Nazionale dell'Associazione si svolga a Littoria, tipica città di combattenti e di Camicie Nere.

Ricorrendo i tristi anniversari della morte del Maresciallo Cadorna e di Arnaldo Mussolini, il Direttorio ha fatto deporre una palma d'alloro sulla tomba del grande condottiero a Pallanza ed ha inviato un telegramma al direttore del «Popolo d'Italia» in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini che alla scuola di tutti i doveri temprò il pensiero ed informò l'azione.

Colpita da improvvisa pazzia uccide il fidanzato

FERRARA, 21

Ieri, nella casa di certo Guaiani Cesare di Argenta, una figlia di costui a nome Nella, di anni 24, afferrava una rivoltella e sparava un colpo contro il proprio fidanzato, Zagagni Dante, di anni 27, operaio del luogo, col quale prima era in colloquio. Lo Zagagni cadeva per terra gravemente ferito e poco dopo moriva.

IN LIBRERIA

"Fiori di roccia,,

Avverte Innocenzo Cappa nella prefazione a questo libro di Igino Balducci che questa «non è arte fatta per i retori o per gli arcadi o per i cortigiani»; non è fatta neppure per i fanatici del tradizionalismo e neppure per gli avanguardisti del modernismo. Aprendo il libro ci accorgiamo subito che il Baducci non ha scritto nè per gli uni, nè per gli altri e che, questo è più importante scrivendo non ha pensato nè alla critica nè ai critici.

Libro sano, libro di poesia vera, Robustezza di pensiero, originalità di concezione, espressione sdegnosa di sdolcinature.

Il volume si divide in quattro parti: «Gli argonauti della vita e dell'amore», ove «Gli arrivi» rappresentano la sintesi, quasi il nucleo d onde sorge, mettendo foglie e fiori, la poesia del Balducci; «La casa», poesia della seconda fase dell'uomo, figlio, fratello, padre; «Il figlio» dell'Uomo», la poesia del mortale, che dopo aver cantato «Amore, amore» si divincola sul suo giaciglio di tango e di lacrime per innalzarsi fino a Dio; «Ombre e luci», la poesia della natura vista con gli occhi ancora velati di pianto.

La definizione più vera e più profonda di questa lirica è stata data da chi ha scritto che «la poesia del Balducci è il sommergimento dell'amore nel dolore». Amore e dolore, che se sono apparentemente termini antitetici nella sostanza della vita, non ne sono termini esclusivi e conclusivi; al di là dei templi ove squillano i canti e i pianti delle creature perdutamente felici e infelici, s'aprono i sentieri della speranza che conducono ai Monti Santi ed ardono se le vette le fiamme della fede.

Mikael, il serbo

La fortuna delle armi serbe tramontava col sole. Valona, la cittaduzza odorante di Balcania e di vello caprino, viveva le sue ore di scolta avanzata di piccola face di una civiltà che per la seconda volta veniva da Roma.

La rada, un mare di sangue tanto era rossa in quel tramonto di guerra, era chiazzata di navi che innalzavano al cielo alberature prolisse, nembi di fumaglia, guizzi irrequieti di bandiere. Per le strade piene di ciottoli neri di sudiciume e di pozzanghere oscure transitava un lungo, interminabile, doloroso corteo: torme di uomini laceri e pidocchiosi, disfatti dalla fame e dai patimenti dalla lotta contro il nemico e contro i malanni.

I serbi erano agli ultimi passi del loro tremendo calvario: i bastimenti attendevano i sani, gli ospedali i malati, le cucine gli esausti.

Mai come allora Roma fu «mater gentium!».

E le frotte dei fuggiaschi si assiepavano sulle banchine, premevano sui barcarizzi, anelando le tolde di quelle navi che parevano inviate da Dio per liberarli dal martirio della marcia e dall'incubo di un più atroce destino.

Uno tra questi, il più macilento e il più pallido, si accodò alla colonna: la sofferenza gli traspariva dal volto sfigurato, e la debolezza estrema lo costringeva ad aggrapparsi al parapetto per non cadere.

«Te, no! Indietro carogna!» — lo investì un commilitone, regalandogli una spinta che lo mandò sul terreno.

«Perchè lui no?» — ribattè il soldato italiano che sorvegliava l'imbarco, aiutando il disgraziato a rialzarsi.

«Perchè ha il colèra, e finge di non averlo per poter partire: dobbiamo appestarci tutti? Buttatelo in acqua: è ora di finirlo coi colerosi!». Il povero malato guardò l'italiano con l'occhio supplice di chi attende un cenno di grazia.

«Rimani» — disse il soldato — ed aspettami».

Il coleroso sorrise e si accasciò sulle pietre, mentre un sibilo di sirena cercava un'eco qualsiasi sulla terra o sull'acqua, nell'aria o nei cuori: altri quattromila serbi filavano verso la salvezza sul mare di Roma, verso i lidi d'Italia.

*

«Come ti chiami?».

«Mikael Stankovic... Sto tanto male!...»

«Guarirai: i nostri medici guariscono il colèra: viene con me!».

E il buon soldato sorresse il coleroso fino all'ospedaletto infettivo. Una cuccetta candida accolse le povere membra martoriate, e il volto contratto dagli spasimi si distese in un'espressione serena d'insperato ristoro. Il soldato salutò il suo protetto.

«Arrivederci, Mikael: domani verrò a trovarti: guarirai!»

«Grazie.» — gemette il malato e si addormentò.

Tutti i giorni il serbo Mikael ricevette la visita promessa, finchè le cure e il riposo ebbero ragione del male. E quando la convalescenza ebbe inizio, ogni mattina per tempo, da una mantellina grigio-verde una mano sgusciava generosa porgendo una boccia di latte fresco e del pane bianco, e un volto amico regalava un sorriso.

Mikael guarì.

*

«Perchè mi hai trattato così bene? Chi sono per te?»

«Eri un infelice ed io ti ho protetto, come infelice era la tua gente, e la mia l'ha salvata. Domani tu andrai nella mia patria, e là troverai i tuoi: ti vestiranno, ti nutriranno, ti daranno in mano un fucile, e potrai ancora combattere e rivedere la tua terra. Addio, Mikael: e che il Signore ti protegga!»

«Grazie, italiano. Ti vorrei lasciare un ricordo, ma non ho nulla. Ti dico solo che sempre, nella trincea micidiale in tempo di guerra, nei villaggi tranquilli nei giorni lieti che forse torneranno, germoglierà un fiore nell'anima serba: quello della riconoscenza per chi ci ha strappati alla morte e riconsegnati alla patria. Addio!»

*

La vittoria, la pace. Anni!...

Il popolo serbo riconquistò la sua terra, e con essa molte terre altrui: grande divenne l'estensione del regno. Le disfatte dell'ultima guerra disparvero sotto le nubi accumulate da un oblio artificioso: la triste odissea di quell'armento sconfitto e malato che trovò scampo e fortuna sui bastimenti della Provvidenza, tutti ostentarono di non più ricordare.

Sulle mura di Sarajevo si innalzarono lapidi all'assassino che con due colpi di pistola dichiarò guerra all'Europa: sulle banchine di Spalato vennero uccisi a tradimento i marinai d'Italia: dagli spalti veneti venne scalpellato a irosi colpi di martello il Leone alato. E armi, e cannoni e uomini si accumularono in odio dei salvatori di allora: orgia balcanica di nera ingratitudine.

Ma forse in qualche villaggio sperduto fra le dure montagne di Serbia, Mikael pascolerà ancora in pace capre e montoni: può darsi che in quell'anima semplice germogli ancora il fiore della riconoscenza per chi ha salvato il suo popolo.

La canea di Belgrado è infinitamente più piccola di quel piccolo fiore!

Luigi Tommaseo

Atroce morte di un bimbo

ALESSANDRIA, 21

Il bambino Mario Sonaglio di 17 mesi, è rimasto orrendamente ustionato in più parti del corpo in seguito alla caduta di una pentola d'acqua bollente. Malgrado le pronte cure, il piccino è morto tra atroci sofferenze.

Le espulsioni dalla Jugoslavia
Dichiarazioni di Simon ai Comuni

LONDRA, 21

Richiamando l'attenzione sulle ulteriori deportazioni di ungheresi da parte della Jugoslavia avvenute lo scorso venerdì e sabato, il conservatore Moore ha interrogato Simon ai Comuni, per conoscere se in vista della recente intesa, il Governo britannico si propone di fare qualche passo al riguardo.

Dopo aver rilevato che le espulsioni in massa sono cessate da oltre una settimana, Simon ha dichiarato che per quanto limitato, il numero delle deportazioni ha avuto luogo successivamente per motivi non esattamente precisabili. Nella maggioranza dei casi trattavasi di normale applicazione dei regolamenti jugoslavi relativi agli stranieri. Circa la possibilità che tra gli espulsi vi siano ungheresi diventati jugoslavi in conseguenza dei trattati di pace, Simon ha dichiarato che secondo le informazioni in suo possesso sembra trattarsi di cittadini non jugoslavi, aggiungendo di avere ovunque predisposto investigazioni in proposito.

All'osservazione del conservatore Moreign circa l'inopportunità di presentare interrogazioni che possano offendere la Jugoslavia, Simon ha detto non essere d'accordo con lui. Se infatti è necessario mantenere amichevoli relazioni con tutti, tuttavia tali espulsioni hanno naturalmente destato l'attenzione inglese e il Governo britannico, pur non oltrepassando il limite delle proprie competenze, sta facendo il possibile per promuovere buone relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia.

L'omaggio al Duce degli ex-combattenti francesi

PARIGI, 21

Il Ministro delle pensioni Rivollett ha assistito nei saloni della Compagnia italiana turismo alla presentazione di due targhe in bronzo, ricordo della guerra e della vittoria, e di un busto di Dante, opera dello scultore Reynaud, che saranno offerti al Capo del Governo italiano dalle associazioni francesi degli ex combattenti e dal Comitato France-Italie. Hanno parlato Mazeli, a nome del comitato France-Italie, ed il Ministro Rivollett che hanno messo in rilievo l'immutabile amicizia con gli ex combattenti francesi e italiani. Nel numeroso pubblico si notavano il generale Piccio, rappresentante l'ambasciatore d'Italia, Sabatier membro dell'Istituto, il Presidente della Camera di commercio italiana, il Maresciallo Pètain, molte altre personalità francesi e italiane.

La strana morte d'uno spiritista
...realizzatore d'una profezia

BERLINO, 21

La morte, avvenuta in circostanze oscure, di un giudice della Corte di Cassazione di Oslo, ha fatto sorgere in questi ambienti dei cultori di spiritismo viva agitazione. Giorni fa fu rinvenuto esanime, nella vasca da bagno, il giudice Dahl, assai noto nella Capitale norvegese, non solo per l'elevata posizione, ma anche perchè era uno dei più assidui praticanti di spiritismo. Il giudice era affogato mentre prendeva il bagno. La morte del Dahl non deve però essere stata accidentale, come i medici ritengono, ma volontaria.

Il giudice si sarebbe, secondo gli accusatori, tolta la vita in quello strano modo per far avverare la profezia spiritistica della figlia, appassionata cultrice delle scienze occulte. Durante una delle ultime sedute a cui il Dahl prese parte, era «medium» la figlie Igne, gli spiriti interrogati per tramite di lei predissero la fine imminente del Dahl. Sotto l'impressione di questa profezia, alla quale da convinto spiritista credeva, il giudice si sarebbe tolta la vita.

Il procuratore generale, raccogliendo le voci che accusano la figlia di aver spinto il padre al suicidio, ha iniziato indagini. Anzitutto si vuole stabilire, anche per costituire un precedente importante, quale influenza sulla volontà umana possa avere lo spiritismo e quali responsabilità penali si possano attribuire ai malauguranti profeti.

L'inchiesta inglese sulle armi

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione che gli chiedeva di dare assicurazione che nessuna persona che abbia interesse nell'industria degli armamenti sarà chiamata a far parte della commissione di inchiesta britannica sulle armi, MacDonald ha dichiarato: «La inchiesta sarà effettuata da una commissione reale».

Il bollettino della neve

Colle Isarco: semicop., 0, cm. 10 gelata sui campi — Cortina d'Ampezzo: semicop., —3, cm. 30 far., cm. 90 far. — Val Gardena: cm. 30 far., cm. 40 far. — Madonna di Campiglio: cm. 85 for., cm. 135 far. Mendola: ser., —5, cm. 100 far. — Merano Avelengo: ser., —5, cm. 10 gel., cm. 120 far. — Merano S. Vigilio: ser., —3, cm. 30 gel., cm. 100 far. — S. Martino di Castrozza: cm. 35 far., cm. 150 far. — S. Vigilio di Marebbe: cm. 150 far. a Fanes.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, nell'anno nuovo, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento.

Rialto, il suo ponte e il suo mercato

berto Cessi e Annibale Alber- noti l'uno e l'altro tra gli più acuti della storia ve- si sono accinti ad una tanto grandiosa quanto quella di rifare la storia: quella di Venezia studiando la storia sviluppo e delle vicende delle singole parti che compongono dogale. E il primo risultato di questa loro collaborazione geniale impresa esce ora dai della casa Zanichelli di Bologna, sotto forma d'un'ampia monografia dedicata a Rialto, all'isola, al ponte, al mercato, che fu secoli il centro dell'economia internazionale della Repubblica.

La tradizione, basata sopra una cronaca anonima rinvenuta tra le carte d'un medico padovano del Medio Evo, attribuisce la fondazione del centro di Rialto, o, più precisamente, della chiesetta di San Giacomo di Rialto, primo germe dell'abitato di Rialto, e della città di Venezia, ad una colonia mandata nell'anno 421 della nostra dai Padovani, desiderosi di assicurarsi un rifugio tra le lagune dalla invasione devastatrice degli Unni. E una curiosa stampa del tardo Settecento raffigura, tra le povere abitazioni primitive, fatte di canne e di loto, dei primi veneziani, la chiesetta di solida muratura, nella forma ch'essa presenta ancora oggi.

Roberto Cessi e Annibale Alberti demoliscono tale tradizione, e ritengono la chiesetta di S. Giacomo Apostolo esser sorta ultima tra le tre chiese dell'isola rialtina, e cioè prima del 1177, quando papa Alessandro III, dopo aver soggiornato lungamente a Venezia in occasione di quella pace con l'imperatore Federico Barbarossa, con la quale si concludeva la guerra dell'Impero contro la Lega Lombarda, consacrò in Venezia, e proprio a Rialto, tre chiese: quella di S. Matteo, da poco costruita; quella, già antica, di S. Giovanni, restaurata dopo i gravi danni presumibilmente patiti nell'incendio del 1167; e quella dedicata a San Giacomo Apostolo, per essersi, nel giorno sacro a San Giacomo — il 25 di luglio — di quell'anno conchiusa la pace tra l'Impero e il Papato.

L'autorità dei due storiografi è tale, e tali son l'acume e la diligenza, con i quali essi vagliano i scarsissimi documenti che possono illuminare la storia delle età più remote della terra rialtina che non si può non dare gran peso alla loro asserzione. Pur tuttavia, a prescindere dall'evidente incongruenza della pretesa colonia patavina del 421 e dall'amena ricostruzione dell'ignoto incisore settecentesco, sta di fatto che il problema delle origini prime di Venezia non appare, per ora, risolto. Nè, d'altra parte, il Cessi e l'Alberti intendono, con questo libro, risolverlo. Essi, molto assennatamente, si attengono rigidamente ai documenti, molti dei quali essi medesimi pongono in luce oggi per la prima volta; e quando i documenti faccian difetto, le loro induzioni son sempre caute, logiche, severamente vagliate alla luce del buon senso oltre che dei pochi fatti cogniti che circondano vaste zone di assoluta oscurità.

Ora, sulla base dei documenti, non si parla della chiesetta di S. Giacomo fino alla fine del secolo XIII, o all'alba del secolo seguente; si parla per contro, fin dal secolo X, della Chiesa di San Giovanni Elemosinario, che sorge tra le case degli Orio e quelle dei Gradenigo, primi colonizzatori della terra di Rialto al di là del Canal Grande.

Quando, al principio del secolo IX, sotto la pressione dell'esercito franco di Pipino, i veneti marittimi trasferivano la capitale del loro ducato da Malamocco a Rialto, protetta contro i pericoli d'una invasione militare dai canali, dagli acquitrini e dalle paludi, oltre che dai saldi petti dei suoi difensori, il nome di Rialto comprendeva buona parte dell'attuale città di Venezia, mentre il nome di Venezia designava tutto il territorio della confederazione litoranea, da Grado a Cavarzere. Tuttavia Rialto designava più precisamente il centro della odierna città, che, al di là di paludi e di canali s'accostava da un lato, attraverso la terra di Gemine (ora la Bragora) ad Olivolo o Castello, dall'altro — oltre il modesto e tortuoso corso del *rivus altus* che fu poi il Canal Grande — a Dorsoduro ed a Luprio, cioè alla terra di S. Giacomo dall'Orio.

*

Il mercato di Rialto, tanto più importante in quanto, col passar degli anni, tutte le più cospicue famiglie sparse nei vari territori della confederazione, e con esse sempre più numerosi gruppi di famiglie popolari, venivano concentrandosi nella capitale del Ducato, si andò formando sulla sponda sinistra del Canal Grande, là dove oggi è S. Bortolomio, e nelle adiacenze.

Dall'altra parte del canale, che nessun ponte attraversava, era un terreno vacuo, ad un'estremità del quale era il pubblico macello. Il terreno era circondato da due lati dal Canal Grande, dagli altri due da paludi, che scendevano verso i rivi interni. Due famiglie cospicue — i Gradenigo e gli Orio — furono le prime colonizzatrici di quel terreno, sul quale sorse, tra le loro case e le loro botteghe, la chiesa di S. Giovanni. Più tardi altre famiglie si insediarono nell'isola, vi fondavano altre case ed altri fondachi, e, nel 1155, un'altra chiesa, quella di S. Matteo. Ma prima ancora che questa chiesa sorgesse, cioè nel 1097, gli ultimi Orio del ramo che s'era trapiantato oltre canale — Pietro e Tiso Orio — facevano munifica donazione al popolo veneziano di tutte le loro proprietà, cioè delle loro case e del terreno libero che occupava il centro dell'isola, perchè vi fosse trasportato il pubblico mercato.

Da quella data parte la vera e propria storia dell'*insula*, che di Rialto raccoglie l'eredità mercantile, per svilupparla fino ad un grado inaudito di rigogliosa potenza, e che di Rialto serba il nome, trasmettendolo fino ai giorni nostri.

Lo sviluppo edilizio dell'isola, la quale, di mano in mano che aumenta il volume e l'importanza degli affari che da ogni parte del mondo antico ad essa convergono, e per ogni parte da essa s'irradiano, è segnato, a grandi tappe secolari, dall'intervento del Governo per sistemare, inquadrare e regolarizzare razionalmente lo scomposto, tumultuoso rigoglio delle costruzioni, volte esclusivamente ad uso di fondachi, di negozii, di uffici pubblici e privati inerenti alla mercatura. La prima sistemazione segue da presso la concentrazione dei mercati a Rialto, in seguito alla munifica donazione degli Orio, e si protrae, con adattamenti degli edifici preesistenti alle nuove funzioni, mentre si determina il fenomeno dell'esodo dei patrizi e dei cittadini più facoltosi dalle loro primitive case, poste intorno al mercato, verso punti più tranquilli della città, per dar posto al nuovo fervore di vita mercantile. Una sola famiglia, quella dei Querini, mantiene la sua residenza a Rialto, e vi costruisce il palazzo dominicale, la *Ca' Granda*. Sembra una sfida al destino: e il destino la raccoglie. Il 15 giugno del 1310 la parte democratica della città si leva in rivolta contro l'indirizzo aristocratico instaurato dal Doge Pierazzo Gradenigo con la Serrata del Maggior Consiglio; e a capo della rivolta sono i Tiepolo e i Querini. L'isola di Rialto vive allora fosche giornate, isolata al di là del Canal Grande per la rottura del ponte di legno che già da un paio di secoli unisce le due rive. Ma la signoria trionfa nella breve lotta, e la *Ca' Granda* dei Querini è abbattuta, in segno d'infamia, per i due terzi spettanti ai due fratelli Querini implicati nella fazione. Il terzo rimanente, acquistato dalla signoria, sarà trasformato in *beccaria* nuova. E le porzione mutila dell'edificio sopravvive ancora oggi nell'ala verso terra del palazzo della Pescheria.

La nuova sistemazione edilizia di Rialto segue di pochi anni la rivolta dei Querini e dei Tiepolo: si svolge tra il 1323 e 1339. Ma poichè il ritmo commerciale s'intensifica e cresce troppo rapidamente, perchè possano seguirlo i provvedimenti governativi atti a contenerlo in sede degna e comoda, il mercato di Rialto è di nuovo in uno stato caotico — dal punto di vista edilizio — alla fine del secolo, sicchè una nuova sistemazione si rende necessaria nel Quattrocento. Solo nel secolo dopo si ebbe l'ultimo rifacimento di Rialto, che diede al centro commerciale di Venezia una sistemazione definitiva, quella, a un dipresso, che ancora conserva: l'erezione successiva delle Fabbriche Vecchie, del Palazzo dei Dieci Savii, del palazzo dei Camerlenghi, infine delle Fabbriche Nuove ha tramandato dal Cinquecento fino ad oggi la fisionomia di Rialto, con l'aggiunta tuttavia di alcuni elementi, quali le botteghe di legno che — per un abuso maturatosi nel Seicento — ostruiscono gli archi dei portici, creando indubbiamente una bruttura architettonica, ma conservando un carattere pittoresco e vivace incomparabile al all'odierno mercato rialtino, sul quale trionfa, parte preponderante ed essenziale, il grandioso ponte di pietra.

*

Si è tanto rinfacciato ai veneziani moderni di aver speso poco meno d'un secolo in discussioni ed in progetti prima di decidersi a costruire un nuovo ponte tra la città e la terraferma; e dai facili professoroni di energia e di dinamismo si è più volte affermato che i veneziani dei tempi d'oro della Repubblica avrebbero saputo con ben diverso spirito di decisione risolvere un problema di tanta importanza per la città. Ebbene: i veneziani del Cinquecento, gli uomini formidabili, che dominavano ancora con impareggiabile sapienza la politica europea, che resistevano vittoriosamente ai due più vasti e poderosi imperi dell'epoca, il Turco e lo Spagnuolo, che riuscivano ad aver ragione della lega di tutte le potenze d'Europa collegate contro Venezia a Cambrai, e si preparavano a sostenere una lotta memoranda contro l'onnipotenza del Papato, i veneziani dell'epoca aurea, che segna sì l'inizio della decadenza, ma anche il vertice dello splendore della loro Nazione, hanno indugiato ben sessantatre anni in discussioni, in progetti, in diatribe senza fine prima di decidersi a ricostruire in pietra un ponte rovinoso, che congiungeva la città con il suo centro vitale, e ne costituiva la massima arteria.

E solo nel 1587 si decise, finalmente, l'esecuzione dell'imponente manufatto, del quale fin dal 1524 s'era cominciato a riconoscere la inderogabile necessità.

Ma la lotta delle opposizioni e delle influenze si riaccese di bel nuovo, quando si trattò di stabilire quale dovesse essere la struttura del nuovo ponte. Le pagine nelle quali son narrate le vicende dei diversi progetti in gara, e le competizioni dei diversi partiti, si leggon nella chiara e dotta esposizione del Cessi e dell'Alberti, con il più vivo interesse. Le tendenze principali erano due: quella che voleva il nuovo ponte a tre archi, con due piloni piantati nel mezzo del Canal Grande, e quella che lo voleva ad arco unico. Prevalse alfine questa seconda corrente, della quale era capo e animatore tenace il Provveditore Alvise Zorzi. E nel 1588 si diede finalmente principio all'opera grandiosa, secondo il progetto di Antonio Da Ponte, che ne diresse, coadiuvato da altri proti, la costruzione, dandovi compimento all'inizio del 1592. La spesa globale della costruzione, comprese le spese di risarcimento degli espropri, ammontò a ducati 245 mila.

*

Originariamente il mercato di Rialto adempiva ad una funzione analoga, se non proprio identica, a quella cui esso adempie oggidì: era il mercato della città, ove la popolazione si recava a far le spese quotidiane; con questa differenza però, che certe derrate, come le carni macellate, non si potevano comperare che a Rialto, e che i grossisti vi tenevano i loro magazzini per il rifornimento del commercio al minuto. Era, in complesso, com'è tuttora, un quartiere analogo ai *suks* o ai *bazars* orientali: il quartiere dei negozianti.

Successivamente, con la rapida e presto vertiginosa ascesa della potenza commerciale, marinara ed economica dei veneziani, il quartiere assume una caratteristica di grado molto più elevato. Rialto non è più soltanto il mercato per le spese, nè il *suk*, nè il *bazar*: esso diventa il centro degli affari in grande stile, la borsa ove si stabiliscono i prezzi delle merci, dell'oro, dei noli per mezzo mondo, il cuore dell'economia nazionale della più potente repubblica commerciale del mondo. Solo, a Londra, la City e, a New York, la parte meridionale di Manhattan possono paragonarsi, mutando le proporzioni — specialmente nel senso della superficie — al mercato rialtino tra il Ducento e il Cinquecento. Armatori, grandi esportatori e importatori di merci d'ogni categoria, banchieri ed agenti di cambio, gentiluomini e corsari, feudatari di terraferma e negrieri d'oriente si mescolano sul breve terreno dell'isola, che controlla tutta l'attività economica del vecchio mondo. Ma tuttavia persiste nelle *rughe* troppo anguste per la gran folla che le frequenta, intorno alle tavole di formidabili aziende bancarie, e agli uffici dei «trusts» delle spezie o dei legni preziosi, il vocio assordante dei rivenduglioli, dei pollivendoli, dei facchini. Questo quartiere d'eccezione ha un regime d'eccezione: una speciale magistratura, gli *Ufficiali sopra Rialto*, è delegata al governo ed alla polizia del mercato, che riesce ad avere, in certo senso, una certa autonomia amministrativa rispetto al resto della città. Poi altre magistrature statali per la vigilanza dei vari rami del commercio, per la polizia, per la giustizia correzionale, per la sorveglianza fiscale, vanno radunandosi a Rialto, insieme all'ufficio per i pesi e le misure, alla Zecca, alla Dogana da Terra, mentre rimangono a S. Marco, nel palazzo dei Dogi o intorno ad esso le magistrature e gli uffici di carattere politico. Ma non solo uffici pubblici e magistrature si concentrano nella ristretta isola, alla quale convergono genti d'ogni razza, d'ogni paese e d'ogni condizione sociale: vi si concentrano anche le donne di malaffare, in un gruppo di case denominato il *Castelletto*; e tutta una serie di regolamenti e di disposizioni di polizia viene emanata per disciplinare il funzionamento di questo *yoshicara* medievale, donde, poi, agli albori del Rinascimento, le meretrici usciranno libere per la città nelle vesti fastose e nelle carni trionfali delle magnifiche cortigiane, alle quali s'inchineranno i Grandi della terra.

In ben diversa sfera svolgevano per contro la loro attività, sulla stessa breve terra rialtina, uomini come Paolo della Pergola che nella chiesa di S. Giovanni Elemosinario teneva, nel Quattrocento, cattedra di logica e di filosofia, e sarebbe forse riuscito a fondare colà l'Università veneziana, se non vi si fosse opposto il Consiglio dei X, geloso tutore dei privilegi dell'Ateneo patavino.

Le scoperte dell'America e del Capo di Buona Speranza, togliendo al commercio veneziano il monopolio delle spezie e d'altre derrate orientali, e spostando dal Mediterraneo all'Atlantico l'asse della mercatura marittima, mutarono le basi dell'economia veneziana. Non si può parlare — osservano giustamente il Cessi e l'Alberti — di decadenza, di esaurimento o di sfacelo dell'attività veneziana nel corso degli ultimi tre secoli della Serenissima. Più logico è parlare di evoluzione, traverso la quale la contrazione prodotta in determinati ordini trova compenso nello sviluppo e nell'incremento di altri. Anche il presunto collasso del commercio estero di Venezia è una leggenda. L'aumentata produzione interna, lo sviluppo dell'agricoltura, che nei primi secoli era forzatamente inesistente in uno Stato che badava a *coltivar el mar e lassar star la terra*, che non possedeva, ha bensì decurtata l'importazione di alcuni generi, ma ha intensificato quella di altri, e ha influito nei riguardi dell'esportazione. E poi, in virtù del processo unificatore della funzione nazionale, era praticamente caduto, o almeno ridotto, il monopolio della Dominante e del porto lagunare. Dislocati i posti di dogana, già accentrati a Rialto, verso le frontiere, il movimento di scambio, senza danno della nazione, si effettuava per vie diverse, per terra, per mare, da quelle tradizionali.

Così Rialto si svuota. Vi rimane tuttavia il centro bancario della Serenissima, intorno al *Banco Giro*, saggia e potente banca dello Stato. E vi rimane il mercato per i bisogni della città. Ed ora, compiuta la parabola vertiginosa attraverso secoli di inaudita potenza, il mercato di Rialto è tornato quello che era ai tempi delle origini, nella cornice maestosa che gli era stata apprestata per i giorni dello splendore.

Elio Zorzi

L'Università di Bordeaux al prof. Pende

BORDEAUX, 21

Dopo il grande successo ottenuto alla Sorbona di Parigi con la sua conferenza mirante al miglioramento della razza, alla tutela della crescenza degli adolescenti ed al prolungamento della vita umana e riproduttiva, il senatore prof. Pende, invitato dall'Università di Bordeaux, in due altre conferenze l'una sui cardini della medicina preventiva, l'altra sui mezzi per evitare la morte improvvisa è stato fatto segno da parte delle autorità scientifiche e politiche della città a calde accoglienze culminate nella di lui nomina a professore *honoris causa* dell'Università di Bordeaux.

Un'Esposizione a Parigi d'arte italiana antica e moderna

ROMA, 21

In accoglimento di analogo invito del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio dei Musei nazionali di Francia, il Comitato Italia-Francia, chiesta ed ottenuta l'alta approvazione del Duce, ha accettato di organizzare, sotto il patrocinio del Sottosegretariato per la Stampa e per la Propaganda, una grande Esposizione d'arte italiana antica e moderna a Parigi per la primavera 1935.

L'Esposizione d'arte italiana del Rinascimento troverà posto al Petit Palais, mentre per l'esposizione d'arte moderna (che comprenderà il secolo XIX e l'arte contemporanea) è stato interamente riservato il Jeu de Paume.

L'Esposizione sarà inaugurata il 2 maggio 1935 e sarà accompagnata e integrata da varie altre manifestazioni di carattere letterario e musicale. La Giunta esecutiva, presieduta dal senatore Borletti, è composta per l'Italia da S. E. Ugo Ojetti e dall'on. Maraini, per la Francia dal sig. Dezarrois, conservatore del Museo delle scuole straniere contemporanee al Jeu de Paume e dal sig. Escholier, conservatore del Petit Palais delle Belle Arti di Parigi. Un comitato d'onore sarà costituito al più presto.

La nuova auto di Campbell per il primato mondiale

LONDRA, 21

Il corridore Sir Malcolm Campbell detentore del primato assoluto di velocità in automobile, tenterà, com'è noto — di migliorare il primato che egli stesso detiene sulla costa di Daytona, negli Stati Uniti, con la sua nuova macchina che si chiamerà come la precedente «L'Uccello Azzurro» («Blue Bird). Nella parte posteriore della macchina, dove ordinariamente sono poste le ruote di ricambio, è un grosso serbatoio di aria compressa per azionare il sistema più potente di freni che sia mai stato adottato da un'automobile. Il sedile del pilota è bassissimo, assai più basso dell'albero di trasmissione che rimane allo scoperto, e all'enorme radiatore è stato aggiunto un serbatoio d'acqua supplementare: fra i due radiatori è una specie di manica a vento per aumentare la possibilità di raffreddamento del motore. Questo ha la forza di 2350 cavalli vapore, usando la benzina da corsa comune, ma la potenza aumenterà di altri cento cavalli con l'uso dell'alcool, come carburante. Sir Malcolm Campbell spera di raggiungere la velocità di 300 miglia all'ora (480 km.).

Il successo del tentativo sembra dipendere assai più dalle condizioni della pista che dalla potenza della macchina, la quale teoricamente potrebbe sviluppare una velocità ancora maggiore di quella prevista. Il percorso della pista è sopra una striscia di terreno sabbioso lungo il mare.

Maria Pia sarà battezzata oggi

Sovrani e Principi assisteranno al rito

NAPOLI, 21

La cerimonia del battesimo della Principessina Maria Pia, che si svolgerà domani sabato nella Cappella Palatina, accomunerà intorno ai Sovrani e ai Principi di Piemonte, oltre i napoletani, le rappresentanze di tutta Italia, giacchè vi parteciperanno uomini politici ed uomini di Governo, le alte gerarchie del Partito con a capo il Segretario del Partito, le alte cariche dello Stato, le maggiori autorità insieme alle rappresentanze delle madri napoletane, dei combattenti, dei Balilla, delle Piccole italiane ecc.

Festosa vigilia

La città ha cominciato ad assumere un aspetto festosissimo. Via Roma è già tutta imbandierata e in piazza del Plebiscito si lavora alacremente ad ornare di fiori il porticato della monumentale basilica di San Francesco di Paola. Non meno intensi sono gli ultimi preparativi alla Reggia. La Cappella è ormai completamente addobbata secondo le disposizioni di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La cerimonia resta fissata per le ore 15.30 precise, ma gli invitati dovranno accedere al Palazzo Reale per le ore 15.15. Subito si formeranno due cortei: il primo sarà aperto dalle Case militari e civili delle LL. MM. e dei Principi che parteciperanno alla cerimonia. Questo primo corteo muoverà dagli appartamenti privati che sono nel lato del palazzo prospiciente il giardino pensile, e traverserà le sale di Lot, Vittorio Emanuele II, Enrico VIII, Umberto I, Coligny e il salone della Guardia del corpo e quindi uscirà sul grande vestibolo che dà nel cortile del palazzo. Saranno anche schierati sulla destra quaranta corazzieri in uniforme di gala; sulla sinistra ci sarà invece la rappresentanza del R. Collegio militare della Nunziatella ed un reparto dela R. Scuola aeronautica di Caserta. In seguito, sempre nel vestibolo, faranno ala sedici sottufficiali del Comando del Corpo d'Armata di Napoli e centoventi tra Balilla e Piccole italiane. Quindi, sulla svolta del vestibolo, saranno schierati centocinquanta ufficiali delle Forze armate, e proprio sulla sinistra dell'ingresso principale della Cappella saranno le ventiquattro madri napoletane che offrirono ai Principi di Piemonte la culla per la Principessina Maria Pia. Dall'altro lato del vestibolo saranno schierati gli invitati.

I due cortei

Il corteo, il quale, come abbiamo detto, sarà aperto dalle Case civili e militari, farà il suo ingresso nella Cappella Reale ove sul lato destro dell'altar maggiore vi sarà già S. Em. il Cardinale Ascalesi circondato dal clero palatino e da una quindicina di vescovi in mozzetta rossa. A questo corteo parteciperanno le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Conte di Torino che rappresenterà S. M. il Re del Belgio padrino della reale neonata. Vi saranno poi tutti gli altri Principi del sangue, i Principi d'Assia, i Duchi di Genova, di Spoleto, di Pistoia e i Conti Calvi di Bergolo.

Nella Cappella e precisamente sul lato sinistro dell'altare, in prima linea sono due grandi poltrone per S. M. il Re e per S. M. la Regina, ed alle spalle venti poltroncine per i Principi del sangue; in una piccola tribuna prenderanno posto i figliuoli dei Conti Calvi di Bergolo e dei Principi d'Assia. Sul lato sinistro, sempre in prima fila, è una poltrona per il gen. De Bono, che rappresentera alla cerimonia il Capo del Governo. Quindi in grandi pancate si collocheranno i Collari e le Collaresse dell'Annunziata, le alte cariche dello Stato e man mano tutte le altre autorità secondo il loro grado.

Nella prima cappella a sinistra saranno le dame di Corte e di palazzo, mentre nella seconda prenderanno posto le attinenze di Corte. Nella prima cappella a destra vi saranno in prima linea i Cavalieri dell'Ordine di Malta e alle spalle tutti i funzionari della R. Casa. Anche la seconda cappella a destra sarà occupata dalle attinenze di Corte. La grandiosa tribuna che è stata appositamente costruita di fronte all'altar maggiore, sullo stesso stile della cappella, sarà destinata alle signore delle autorità e alle persone già ricevute a Corte da S. A. R. il Principe di Piemonte. In prima linea, sul lato sinistro della Cappella, su due poltrone saranno i Principi di Ligne, ambasciatore e ambasciatrice del Belgio.

Subito dopo che i Sovrani ed i Principi avranno preso posto nella cappella, muoverà dagli appartamenti reali il secondo corteo che sarà aperto dai gentiluomini di Corte. Quindi la principessa di Mirto, dama d'onore della Principessa di Piemonte, recherà tra le braccia la regale creatura. Ai suoi lati saranno due gentiluomini e intorno i piccoli di Casa d'Assia e Calvi di Bergolo. Questo secondo corteo, giusta la liturgia, sarà ricevuto sulla porta della Cappella da S. Em. il Cardinale Ascalesi e dai vescovi, mentre dall'alto l'orchestra, sotto la direzione di Lorenzo Perosi, ed un coro di ottanta voci, — vi sarà nel coro anche una larga rappresentanza di cantori venuti appositamente dalla Sardegna — intonerà un coro sardo.

Quindi il Cardinale Aascalesi accompagnerà egli stesso sull'altar maggiore la Principessina Maria Pia e avrà immediatamente inizio la cerimonia con l'accensione del simbolico cero che è stato offerto a S. A. R. da un notissimo artista e sul quale sono riproduzioni simboliche della Vittoria e della gloriosa corona di ferro. Intanto i cantori, sempre sotto la direzione di S. E. Perosi, eseguiranno i mottetti di rito. Si calcola che complessivamente la cerimonia potrà durare da 40 a 45 minuti. Madrina della reale neonata sarà S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e padrino, come abbiamo detto, in rappresentanza dei Re del Belgio, sarà il Conte di Torino.

Terminata la cerimonia, questa volta sarà per primo ad uscire dalla Cappella il corteo della regale creatura che tornerà negli appartamenti privati. Quindi, girando di nuovo per il vestibolo, si formerà il corteo coi Sovrani e i Principi, che si recherà nel grande salone degli Ambasciatori ove i Sovrani riceveranno le alte cariche dello Stato. Subito dopo verrà aperto il grande buffet nel salone di Ercole.

S. M. il Re giungerà a Napoli nelle prime ore di domattina e, dopo avere assistito alla cerimonia nella serata stessa farà ritorno a Roma.

A cura del Commissariato straordinario del Comune in Piazza del Plebiscito si va disponendo un addobbo particolare, mentre la Società per l'illuminazione elettrica ha disposto per triplicare la illuminazione abituale.

Le direttive del Duce all'Istituto di studi di politica internazionale

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il prof. Annibale Carena, Segretario federale di Pavia, il prof. Gerolamo Bassani e il dott. Pierfranco Gaslini, dirigenti dell'Istituto di studi di politica internazionale di Milano, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta da quell'Istituto, attività degna di attenzione e di elogio perchè tende a famigliarizzare i giovani e gli studenti coi problemi di politica internazionale.

Il Duce ha impartito le direttive per l'attività da svolgersi nel futuro da parte di questo organismo che conta già un migliaio di soci e ad iniziativa del quale il Ministro degli Esteri d'Austria ha tenuto recentemente a Milano un discorso commemorativo di Dollfuss. (Stefani).

L'elogio del Duce pel completamento dell'"Enciclopedia militare"

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il direttore e l'editore dell'Enciclopedia militare, on. Alberto Malatesta e dr. Ulrico Hoepli, i quali erano accompagnati da alcuni collaboratori, generali Orlando Freri e Carlo Rocca, capitano di vascello Guido Almagià, maggiore Amedeo Tosti, dott. Michele Vocino, Enzo Malatesta. Sono stati offerti al Duce gli ultimi due volumi (4.o e 5.o) che hanno completato l'opera. L'on. Malatesta, nel presentarglieli, ha ricordato al Duce che l'«Enciclopedia militare» fu iniziata dal *Popolo d'Italia* per volontà di Arnaldo Mussolini.

Il Duce ha risposto compiacendosi del completamento di un'opera di grande importanza per gli studi e la cultura militare oggi così intimamente connessi con la vita della Nazione.

L'offerta in omaggio al Re dell'Enciclopedia militare

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta, il dott. Ulderico Hoepli, il gen. Freri, il gen. Carlo Rocca, il capitano di vascello Guido Almagià, il maggiore Amedeo Tosti ed il dott. Michele Vocino, che hanno presentato al Sovrano i volumi 5.o e 6.o dell'Enciclopedia Militare ora completata.

Una smentita a voci straniere sul campanile di Pisa

ROMA, 21

Di tanto in tanto all'estero si torna a parlare di pericolo di crollo dello storico campanile di Pisa. Adesso da qualche parte si è affermato che le autorità italiane ne hanno vietato la visita ai turisti.

Tali voci sono da considerare completamente destituite di fondamento, in quanto gli accertamenti eseguiti e talune operazioni precauzionali intraprese a cura del Ministero dei Lavori Pubblici autorizzano a escludere in modo assoluto qualsiasi ragione di allarme e anche di preoccupazione. La visita al campanile non è mai stata sospesa, neppure temporaneamente, e nemmeno alcun divieto o anche semplice limitazione è stata posta al suono delle campane, che di fatti segue secondo le esigenze del culto.

Un piano del turismo in Turchia L'Italia citata a modello

ROMA, 21

Il Touring Autonomo Club di Turchia ha presentato al Governo turco un programma quinquennale del Turismo. Ecco i punti principali del programma: 1.) riparazione e manutenzione di tutte le strade; 2.) Assicurare il massimo di riduzione sui prezzi dei mezzi di trasporto; 3.) Istallare alberghi decenti; 4.) Organizzare all'estero un'attiva propaganda e si raccomanda di istituire un organismo sulle direttive dell'Enit in Italia che ha avuto tanto successo nel turismo italiano. Il programma raccomanda molto una riduzione dei diritti e tasse portuali e di banchina per le navi turistiche.

Infatti si nota che i vapori italiani, francesi, inglesi, ecc. in crociera nel Mediterraneo orientale saltano lo scalo di Stambul per le fortissime tasse.

La radiotrasmissione in tedesco del "Sacrificio" di Antonelli

VIENNA, 21

Ha avuto un grande successo la prima trasmissione in tedesco della radio-commedia «Il sacrificio» di Luigi Antonelli nella riduzione tedesca di Lola Lorme. All'inizio della radio-trasmissione il regista Nuchtern ha parlato brevemente di Luigi Antonelli.

La "Francesca" a Malta

MALTA, 21

Al Teatro Reale è stata rappresentata con grande successo la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Il folltissimo pubblico ha calorosamente applaudito il direttore e gli artisti italiani.

SPIGOLATURE

Il 15 corrente Eddie Cantor ha parlato alla Radio di Roma, stazione a onde corte, per i radioauditori americani. La conversazione è stata ritrasmessa da tutte le stazioni italiane. Eddie Cantor ha prima di tutto espresso la sua gratitudine all'Italia per avergli permesso di parlare da Roma al popolo americano. Egli si è dichiarato entusiasta del suo viaggio. Ha detto fra l'altro: «Questa è la mia prima visita in Italia dal 1926, ed i cambiamenti che ho trovato sono meravigliosi! Magnifiche strade nuove, alberghi modernissimi, belle spiagge e ciò che maggiormente colpisce, il popolo lavora ed è contento! Siamo venuti col *Rex*, bellissimo piroscafo, ed abbiamo avuto una traversata deliziosa. Siamo sbarcati a Napoli: sempre più bella. Era l'8 di dicembre ed il sole era così caldo che ci siamo levati il soprabito». Ha poi parlato lungamente della sua visita al Duce, esprimendosi così: «Ho avuto la più grande soddisfazione della mia vita. Ho potuto incontrarmi con una delle maggiori personalità che siano mai esistite: il Duce, che fu così gentile da accordarmi un'intervista. Le mie impressioni sul Duce? Semplice, umano, simpatico, non c'è da meravigliarsi che il popolo italiano lo veneri e che il resto del mondo lo rispetti e lo ammiri. In ogni momento della sua vita i suoi pensieri sono per l'Italia. Ma non restano semplici pensieri. Egli è un uomo di azione e tutti i miglioramenti apportati: l'educazione atletica della gioventù italiana, il cambiamento magico delle regioni paludose in terreno fertile e coltivato, con case e fattorie in abbondanza, il lavoro dato a migliaia di disoccupati per la costruzione di grandi strade, non sono questi forse dei monumenti di uno fra i più grandi condottieri del mondo: il Duce». Col Duce il celebre attore ha parlato della cinematografia americana e di quella italiana. Egli afferma: «Con gli scenari naturali che vi sono in Italia: Roma, Milano, Genova, Pompei, il Vesuvio e con diverse dive dello schermo americano, che buoni soggetti di film si potrebbero girare, in inglese per l'America e l'Inghilterra, ed in italiano per l'Italia e le sue colonie». Eddie Cantor ha terminato la sua conversazione annunciando il suo ritorno in America per gennaio e augurando buon Natale e buon Capodanno ai suoi fedeli ascoltatori d'America. La trasmissione della conversazione in America è riuscita perfettamente. I 15 milioni di radioauditori americani, che hanno ascoltato con viva gioia le parole di Cantor alla radio, sono stati colpiti dalla assoluta chiarezza della trasmissione, ed hanno espresso la loro ammirazione per il lavoro compiuto dalla radio italiana.

*

Le 315 lettere dell'Imperatore Napoleone messe all'asta a Londra sono giunte a Parigi e depositate immediatamente alla Biblioteca Nazionale. E' subito cominciata la classificazione dei preziosi documenti, che al principio dell'anno verranno esposti al pubblico. Innanzi tutto queste lettere fanno assistere alla naturale evoluzione dell'amore di Napoleone per la Principessa austriaca. All'inizio egli la chiamava cerimoniosamente «Signora», poi le dava del «tu» e la chiamava «Mia cara», «Mia buona amica». Lentamente il suo sentimento si precisava e si esaltava. Ovunque, in Russia, in Germania, sino alla fine, sino alla sconfitta della campagna di Francia, l'uomo di guerra domina in questa corrispondenza. Dalla Russia scriveva: «Sono a cavallo sin dalle due di questa mattina. Dormo appena due ore e vedo delle truppe per tutto il resto del giorno. Ho battuto ieri i russi, un esercito di centoventimila uomini. La vittoria era grande. Ho avuto molti morti e molti feriti». Pure in piena battaglia aveva delle preoccupazioni sentimentali: «Perchè — scriveva — noi sei stata a vedere la «Jèrusalem» all'Opera? Dicono che è bellissima». Talvolta in mezzo alla vittoria, l'orgoglio dell'Imperatore si manifestava parallelamente al suo amor di patria: «Spero che tu avrei fatto imbandierare la nostra squadra e fatto sparare le salve». Dopo Dresda il sentimento della forza esisteva ancora in Napoleone: «Ho avuto delle belle battaglie. Ho battuto per bene il Principe e l'Imperatore. Le truppe di Papà Francesco non sono mai state così cattive». Queste lettere hanno importanza politica sempre più grande a causa della tensione dei rapporti con l'Austria. Napoleone insomma si serviva della moglie come intermediaria col suocero imperatore Francesco, che tentava di trattenere. Le ultime lettere tradiscono la crescente ansia del totano prossimo a cadere e non è stato ancora possibile decifrarle interamente. L'interesse storico della raccolta è indubbiamente grandissimo.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA « GAZZETTA » 26420

CRONACA

La Giornata della madre e del fanciullo a Venezia

si inizierà colla cerimonia dei battesimi a S. Marco

Il lavoro di preparazione per la « Giornata della madre e del fanciullo » è terminato. La Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. e il Comitato di Patronato hanno assolto ciascuno il proprio compito gravoso e attendono entrambi la migliore riuscita della giornata.

Una esposizione di culle

Daremo domani il preciso programma delle cerimonie. Oggi additiamo due iniziative particolarmente felici e generose. Una è l'offerta da parte della Riunione Adriatica di Sicurtà, di n. 92 polizze dotali da lire 1000 di capitale ciascuna, a favore di 92 bambini, uno per ogni Provincia, di età non superiore ai cinque anni, pagabili al compimento del 20.o anno di età, col premio interamente pagato dalla Compagnia. La scelta del bambino bisognoso e meritevole, affidata ad ogni singola Federazione, è caduta per la nostra città sul piccolo Dante Ugolini fu Dante, non ancora treenne.

L'altra iniziativa è già nota al pubblico. Si tratta delle culle offerte dalla Federazione dell'O. N. M. I. e dal Fascio Femminile ai venti neonati che saranno tenuti a battesimo lunedì dalle Giovani Fasciste. Sono graziose culle laccate in bianco, complete di materasso, lenzuola e coperta in lana; non è stato messa il cuscino, perchè è buona norma per i lattanti non averlo.

Le Giovani Fasciste hanno allestito ognuna per il piccolo figlioccio un corredino completo, esposto oggi al pubblico, insieme alle culle, nelle sale del Bauer, cortesemente offerte; ogni corredino consta di otto panni, tre fascie, quattro camicine, quattro giubbettini, quattro cuffiette, quattro bavaglini, un giubbettino di lana, scarpine e manopole, un vestitino e un mantello bianco in lana dei Pirenei. Il Fascio Femminile ha voluto completare ogni culla con l'offerta di un medaglione sacro.

I premi di nuzialità e di natalità

Particolare gentile: il Segretario Federale, nella sua visita ai corredini esposti l'altro giorno nelle sale del Fascio Femminile, sentito che i corredini allestiti erano venti offerse personalmente la ventunesima culla, che è oggi esposta insieme alle altre.

Magnifico sfondo a questa gentile mostra bianca e rosa è una fotografia di alto valore artistico eseguita dallo Studio Giacomelli nel giugno scorso, in occasione della venuta di S. E. il Capo del Governo. La figura del Duce campeggia accanto a quelle di S. E. Starace e di S. E. Teruzzi, in grandezza naturale.

Già ieri sera il pubblico si affollava davanti alle grandi vetrine che mostrano il cuore gentile di Venezia, con parole di commozione e di lode.

La giornata veneziana si inizierà con la cerimonia dei battesimi a S. Marco; e comunicheremo insieme i nomi dei venti piccini: quelli delle giovani madrine restano celati nella disciplina del Partito.

I sussidi di nuzialità

Come abbiamo annunziato, diamo qui sotto i nomi dei premiati.

I premi di nuzialità e di natalità che verranno distribuiti sono da L. 1000 ognuno, di cui L. 500 subito e L. 500 alla nascita del primo figlio, purchè questa avvenga entro due anni dal matrimonio. Ecco l'elenco:

Comune di Venezia: Ballarin Elisa, Bersan Maria, Bovo Eugenia, Costantini Emilia, Costantini Vittoria, D'Este Rosa, Di Lisi Margherita, Diseppi Pierina, Frizzotti Ines, Gasparini Elisa, Laura Angela, Malgarotto Giuseppina, Padovan Maria, Pezzan Roma, Rossi Genoveffa, Scarpa Anna, Tosoni Ines.
Comune di Marcon: De Marchi Assunta. Comune di Martellago: Saccarolo Maria. Comune di Chioggia: Martinolli Giuseppina. Comune di Pianiga: Riatto Teresa. Comune di Stra: Ditadi Giovanna. Comune di Salvano: Tosatto Lina. Comune di Scorzè: Simionato Angela. Comune di Spinea: Rossato Erminia. Comune di Noventa di Piave: Perissinotto Francesca. Comune di Torre di Mosto: Giro Angela. Comune di Annone Veneto: Simonetto Giorgina. Comune di S. Stino di Livenza: Artico Rosa. Comune di Teglio Veneto: Colavitti Lina.

Verrano inoltre distribuiti i seguenti sussidi di nuzialità:

Comune di Venezia: Armellini Maria, culla e corredino; Arrigoni Margherita, L. 400; Ballarin Rosina, L. 300; Bastasi Giuditta, L. 200 e culla; Bellon Roma, L. 200; Berton Anna, L. 400; Bortoluzzi Teresina, L. 300; Bon Edwige, L. 400; Brait Elisa, L. 300; Brescancin Jole, L. 400 e culla; Brezanseck Cristina, L. 500; Busetto Irma, L. 400; Busetto Rosa, L. 400; Campagnol Velia, L. 200 e culla; Centazzo Francesca, L. 300; Cimolin Jolanda, L. 400; Cipollato Pierina, L. 400, Creva Maria, L. 200 e culla; Dal Moro Marcella, L. 400; D'Angelo Olga, culla e corredino; Da Ro Calimero, L. 300; De Col Antonia L. 500, De Rossi Pierina, L. 400; Dorigo Aurora, L. 300; Follin Maria, L. 400; Franceschin Albina L. 400; Gavagnin Jolanda, L. 400; Gelain Jolanda, L. 400; Girardello Roma, L. 200; Gison Jolanda, L. 200 e culla; Grimaldo Erminia, L. 200 e culla; Leder Angela, L. 200 culla e corredino; Losi Bianca, L. 200 e corredino; Luise Lisetta, L. 400; Meneguzzo Jolanda, L. 400; Mondini Elsa, L. 200; Pagnin Olinda, L. 400; Palesi Angelina, L. 300; Palmisano Fiora, L. 200 e culla; Pavanello Giulia, L. 200 e culla; Penso Elisa, L. 500; Pezzato Maria, L. 400; Pizzutti Gemma, L. 500; Sambo Elisabetta, L. 400; Scarpa Candida, L. 400; Stella Elsa, L. 400; Turchetto Maria, L. 400; Tussetto Domenica, L. 400; Valentini Giovanna, L. 400; Valentini Roma, L. 200; Vecchiato Giorgia, L. 400; Verde Maria, L. 200; Vianello Anna, L. 400; Vianello Giovanna, L. 400; Vianello Maria, L. 400; Vianello Cesira, L. 400.

Comune di Martellago: Codato Eleonora L. 300. Comune di Chioggia: Bellemo Filadelfia L. 400; Casarotto Maria L. 400; Puggiotto Angela L. 400; Sfriso Olga L. 400; Venturini Giovanna L. 400. Comune di Cavarzere: Frigato Anna L. 300; Albiero Jolanda L. 300. Comune di Dolo: Badin Amelia L. 400. Comune di Campolongo Maggiore: De Marchi Pasquina L. 300. Comune di Camponogara: Bertiato Amabile L. 300. Comune di Fiesso d'Artico: Baldan Luigia L. 300. Comune di Fossò: Zancato Esterina L. 300. Comune di Mira: Nori Angelina L. 300, culla e corredino; Sindoca Elena L. 300, culla e corredino. Comune di Pianiga: Zacchetti Agnese L. 400. Comune di Stra: Caldon Maria L. 300. Comune di Vigonovo: Ferraresso Maria L. 400; Sorgato Giuseppina L. 400. Comune di Mirano: Boldrin Angela L. 400 e culla; Girardi Antonia L. 400 e culla; Paggin Luigia L. 400; Scabello Giuseppina L. 400 e culla; Spolaore Teresa L. 400. Comune di Salzano: Liberalesso Enrichetta L. 300. Comune di S. Maria di Sala: Pavan Maria L. 300. Comune di Spinea: Bertoldo Elisa L. 300; Olivi Gemma L. 500. Comune di San Donà di Piave: Da Col Teodolinda L. 500; Mazzonetto Antonietta L. 400 e culla. Comune di Jesolo: Montino Carolina L. 300; Trevisiol Angela L. 300. Comune di Ceggia: Ave Irma L. 300. Comune di Fossalta di Piave: Serafin Maria L. 400. Comune di S. Michele del Quarto: Saciliotta Fedora L. 300. Comune di Caorle: Marchesan Carlotta L. 300. Comune di Concordia Sagittaria: Zanco Cesira L. 300; Zanco Irma L. 300. Comune di Gruaro: Drigo Leonilde L. 400. Comune di Fossalta di Porogruaro: Florean Maria L. 300; Temporini Marcella L. 300. Comune di Pramaggiore: Aurini Elisabetta L. 300. Comune di Stino di Livenza: Gobbo Antonia L. 300; Zulian Rosalia L. 300.

Per l'allevamento del bambino

Infine verranno distribuiti i premi da L. 100 ognuno per l'allevamento igienico del bambino.

Comune di Venezia: Adami Erminia in Bosser, Borella Bianca Maria in Bianchi, Busetto Giovanna in Mavaracchio, Beduz Angela in Massaro, Bressanello Stella in Rossi, Ballarin Giovanna in Valeri, Bacciolo Ida in Dorizza, Casalin Antonia in Della Vedova, Cordella Giulia in Livan, Casson Giovanna in Morucchio, Cravin Ermenegilda in De Carolis, Chiereghin Vittoria in Girardello, Dall'Omo Norma in Quaglio, D'Este Antonia in Barbaro, Enzo Carolina in Enzo, Fossalti Giuseppina in Boldrin, Fabbretti Anita in Rossi, Giantin Antonia in Donolato, Giuzzardi Maria in Pedrocco, Guerci Maria in Bastianello, Grandesso Giuseppina in Lamberti, Memo Caria in Schiavon, Mingardo Maria in Bonolo, Nori Teresa in Manzoni, Piazza Santina in Zecchin, Pagan Fortunata in Marella, Dossi Mafalda in Busetto, Saggin Rita in Muraro, Sacchin Maria in Zanchi, Seno Ida in Trevisan, Savio Maria in Nesto, Saniolo Alice in Ghirardello, Scarpa Amalia in Scarpa, Toffolo Maddalena in Giuge, Vianello Emilia in Vianello, Veronese Anna in Vianello, Vio Emma in Zane, Viel Vittoria in Carnieli, Vianello Maria in Giardini, Zaniol Elisa in Borsoi, Zamberlan Ada in Arù, Zennaro Caterina in Coltro, Zennaro Maria in Seibezzi.

Comune di Marcon: De Rossi Paola in De Lazzari, Ortolan Angela in Paramento, Vesco Amabile in Antonello.

Comune di Martellago: Niero Elena in Niero, Visentin Amalia in Vivian, Tusato Amalia in Bertato.

Comune di Chioggia: Baldo Attilia in Rosteghin, Boscolo Luigia in Boscolo, Casson Norma in Dupuis, Cavallarin Aurora in Pagan, Dolfin Rosa in Voltolina, Diamin Teresa in Ruzzon, Finotto Emma in Bellingardo, Marangon Giuseppina in Lazzarin, Nordio Leonilda in Voltolina, Penzo Felicina in Salvagno, Tiozzo Angela in Tiozzo, Zennaro Fortunata in Donaggio.

Comune di Cavarzere: Bergo Elisa in Gibin, Bonomi Evelina in Guzzon, Mantoan Giuseppina in Mancin, Nembi Fortunata in Stefani, Pilotto Fortunata in Canato, Sponton Eleonora in Dainese, Rossi Ernesta in Bighetti, Tinto Maria in Trovò, Zanardo Alberta in Bergantin.

Comune di Dolo: Bellinato Maria Rosa in Marina, Carraro Virginia in Livieri, Zilio Teodolinda in Marchiori.

Comune di Campolongo Maggiore: Bozzato Pierina in Polo, Dotto Giuseppina, Zago Giuditta in Sporzon.

Comune di Campagna Lupia: Andreatto Maria in Pesce, Luolo Augusta ved. Moressa.

Comune di Fiesso d'Artico: Baldan Cesira in Baldan, Bugin Maria in Salmaso, Giraldi Gioconda in Boscaro.

Comune di Camponogara: Biotto Maria in Vecchiato, Contin Rosa in Bozzolon, Zuin Rosina in Franco.

Comune di Fossò: Zavagnin Antonia in Scasso, Redelotti Emma in Ferraresso, Menin Cesira in Borella.

Comune di Mira: Balbato Jolanda in Schiavonato, Carraro Ida in Terrin.

Comune di Pianiga: Bacchin Maria in Giagio, Bertoldo Italia in Silvestri, Ganzit Santa in Vecchia.

Comune di Stra: Agostin Angela in Zampieri, Colli Emilia in Rubin, Ferraresso Regina in Monetti.

Comune di Vigonovo: Benvegnù Elvira in Giantin, Bressanin Argia in Pagnin.

Comune di Mirano: Formentin Clorinda in Libralato, Girardi Vittoria in Bettin, Moretto Maria in Volpato, Parolin Regina in Busato, Vesco Maria in Centenaro, Zanso Ines in Vedovato.

Comune di Noale: De Franceschi Gilda in Bortolato.

Comune di S. Maria di Sala: Penombri Maria in Rampazzo, Scantamburlo Giovanna in Ruffato, Zanatta Anna in Rizzo.

Comune di Scorzè: Barbato Giovanna in Pastrello, Cappellesso Genoveffa in Cagnin, Comiero Emma in Barbiero.

Comune di Spinea: Bettin Anna in Scantamburlo, Checchin Teresa in Gomirato, Don Regina in Sorato, Guiotto Maria in De Pieri, Rigo Regina in Pistellato.

Comune di S. Donà di Piave: Trevisan Cornelia in Biancotto.

Comune di Jesolo: Bardella Santa in Bincoletto, Zanetti Marcolina in Pavan.

Comune di Ceggia: Basso Maria in Artico, Bison Stella in Masier, Grassigli Jolanda in Cappelletto, Ortolan Maria in Zanchetta, Pavan Maria in Beraldo.

Comune di Fossalta di Piave: Damo Elisa in Schiavinato, Favaro Santa in Mazzon, Molin Maria in Boni.

Comune di Grisolera: Bobbo Amalia in Saltarel, Vallese Angela in Franceschetto, Visentin Amalia in Visentin.

Comune di Meolo: Agostinello Irma in Veronese, Bernardi Virginia in Veronese.

Comune di Musile di Piave: Calderan Assunta in Montagner, Casonato Maria in Caselotto, D'Andrea Marina in Maludetto, Pasqual Amalia in Bruniera, Rugger Rosa in Nava.

Comune di Noventa di Piave: Anello Anna in Travagin, Boccato Santa in Tonon, Buscato Maria in Tonetto, Visentin Maria in Perissinotto.

Comune di S. Michele del Quarto: Baratella Carlotta in Zanon, De Piccoli Irma in Zorzi, Zaffalon Amalia in Teston.

Comune di Torre di Mosto: Buranello Emma in Miniato, Calderan Maria in Giuliato, Pizzutto Emilia in Pavan.

Comune di Portogruaro: Botosso Caterina in Florian, Florean Maria in Baldas, Piva Ida in Berti, Pivetti Regina in Bravo, Zamper Elisabetta in Puppolin.

Comune di Annone Veneto: Gaiardo Antonietta in Marattin.

Comune di Caorle: Gusso Eleonora in Vianello, Biancon Anna in Dorigo, Polito Maria in Teccolo.

Comune di Cinto Caomaggiore: Lint Cecilia in Marzinot, Sacilotto Caterina in Mucignat, Tommasin Maria in Vianello, Volpato Amabile in Antelmi.

Comune di Concordia Sagittaria: De Bortoli Maria in Miranese, Gasparotto Antonia in Gaiarin, Nadalin Amabile in Stefanon, Spadotto Luigia in Furlanis, Stefanon Alba in Zanotel.

Comune di Fossalta di Portogruaro: Giusto Regina in Dreon, Maurizio Maria in Bortolusso, Piasentin Teresa in Lena.

Comune di Gruaro: Bertacche Luigia in Daneluzzi, Ciprian Luigia in Stefanutto, Fiorido Antonia in Orlando, Moro Zelinda in Intuzzi.

Comune di S. Michele al Tagliamento: Claudio Luigia in Pizzano, Ferol Teresa in Piazza, Pari Stella in Castello, Nadalin Antonia in Fontanello.

Comune di S. Stino di Livenza: Presotto Maria in Antonini.

Comune di Teglio Veneto: Carlin Anna in Ferrin, Marin Caterina in Vendrame.

Comune di Pramaggiore: Bonaventura Elena in Attombri, Resolen Lucia in Zanin.

Associazione Volontari di Guerra

Da domenica cominciano le operazioni di tesseramento per l'anno XIII e a tal uopo un incaricato del Consiglio Direttivo rimarrà in sede tutti i giovedì dalle 21 alle 22 e tutte le domeniche dalle 11 alle 12. Presso la sede si trovano le schede di sottoscrizione per la « Befana Azzurra del Duce ».

Il ritorno di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni è rientrato ieri sera in sede.

1440 operai assunti

presso Aziende industriali

Dal 3 scorso, data di applicazione dell'accordo interconfederale per l'assorbimento di mano d'opera disoccupata, a tutt'oggi sono stati assunti al lavoro n. 1440 operai dell'industria. Le ripartizioni per categoria risultano come segue: meccanici e metallurgici 472, chimici 349, lavoratori del vetro 228, edilizia 134, arredamento 104, tessili 76, alimentazione 36, grafici 18, abbigliamento 17, industrie estrattive 2.

S. M. il Re riceve in udienza

Il cav. Giovanni Scarabello

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. Giovanni Scarabello, autore della pubblicazione *Il martirio di Venezia durante la grande guerra e l'opera di difesa della Marina italiana*, che ha offerto il volume in omaggio all'Augusto Sovrano.

Il Cardinale La Fontaine

nella Congregazione della chiesa orientale

ROMA, 21

Il Pontefice ha nominato membri della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale i Cardinali Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia e Luigi Lavitrano Arcivescovo di Palermo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I rapporti annuali dei Fasci di Pianiga e Stra

Stasera alle ore 20 avrà luogo il rapporto annuale del Fascio di Pianiga; seguirà, alle ore 21, il rapporto del Fascio di Stra. I rapporti saranno presieduti dal Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Circolo della Stampa di Venezia L. 1000; Signora Giovanna Muratti Fabbro e Pietro Fabbro L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Va riunione culturale. — Giovedì scorso, innanzi ad un numeroso uditorio, il camerata Alfonso Carlo Fontebasso parlò sul tema « Le associazioni professionali nella loro origine e trasformazione storica ». Preso lo spunto dalla forma associativa professionale che si riscontra nell'India antica e che offre caratteristiche presenti in ogni susseguente forma corporativa, il camerata Fontebasso, dopo aver esaminato il ripetersi di tale fenomeno associativo nell'antichità greco-orientale, si soffermò ad illustrare i *Collegi artificium* della romanità. Ed accompagnando questi ultimi nel loro evolversi sino a Cesare, che li abolì e ad Augusto, che li fece risorgere sotto il controllo dello Stato riconoscendoli utili al pubblico interesse, mise in rilievo la degenerazione del concetto augusteo nel Basso Impero. Furono esaminate quindi attentamente le « Corporazioni d'arte e mestiere » del M. E., dall'età comunale fino a che, per malattia propria e per avversione dei Governi, resasi aperta con l'Editto del Turgot il 1776, esse caddero completamente mentre il fenomeno industrialismo creava il problema sindacale.

Riscontrando quindi nella Corporazione Augustea ed in quella Mussoliniana i comuni principi del controllo dello Stato e della loro utilità ai fini nazionali, inneggiò al Genio latino che anche questa volta presenta un principio perennemente moderno.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — La Delegazione allo Sport delle Giovani Fasciste ha stabilito di fare un campeggio a Tarvisio nella prima quindicina del mese di gennaio p.v. La quota per le Giovani Fasciste si aggirerà sulle L. 150, quota comprendente il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio in camere riscaldate, per un periodo di sette giorni.

Le Giovani Fasciste che desiderassero parteciparvi sono pregate di passare in sede a S. Stefano dalle 18 alle 19 di tutti i giorni per la loro adesione.

Gruppo Femminile Giudecca

Il cav. Enrico Ratti ha versato lire 100 per le opere assistenziali del Gruppo. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione pugilato. — Gli allenamenti di pugilato sono già iniziati. Gli universitari che intendono partecipare a tale sport sono invitati a presentarsi all'Ufficio sportivo tutti i giorni dalle ore 18 in poi per tutte le informazioni.

Sezione Canottaggio. — Tutti gli universitari che praticano il canottaggio in preparazione ai Littoriali di Roma sono convocati tutti i giorni al cantiere « Bucintoro-Querini » (Fond. Nuove) alle ore 14.30, ove troveranno l'allenatore del G.U.F., camerata Gino Bettini.

Sezione rugby. — Tutti i componenti la squadra di rugby sono tenuti a partecipare all'allenamento che avrà luogo domenica mattina 23 corr. in campo sportivo comunale « P. L. Penzo » a S. Elena, alle ore 9.

Sezione atletica leggera. — Le sedute di allenamento gare campestri e Littoriali di Roma si svolgono al campo sportivo « P. L. Penzo » a S. Elena nei giorni: giovedì dalle ore 14.30 alle 18, e la domenica dalle ore 9 alle 12. Tutti gli studenti universitari e medi che intendessero parteciparvi si rechino al campo ove troveranno l'apposito allenatore federale.

Campeggio invernale di Croce d'Aune. — Tutti gli iscritti al primo turno del campeggio invernale di Croce d'Aune sono invitati a trovarsi lunedì in sede del G.U.F., Campo S. Maurizio, alle ore 18. I ritardatari che intendessero iscriversi a qualche turno, sono pregati di affrettarsi poichè rimangono ancora pochi posti.

Il campeggio invernale sciistico a Cortina d'Ampezzo

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha istituito i Campeggi invernali per l'anno XIII a Cortina d'Ampezzo. I Campeggi saranno suddivisi in turni settimanali con scambio di partecipanti di domenica in domenica, a cominciare ca domenica 23 dicembre 1934 XIII. La durata del Campeggio viene previsto di sette settimane che potranno essere aumentate a seconda delle condizioni di neve e delle richieste di partecipazione.

L'alloggio per i turni maschili avverrà presso la Villa Ideale, per i femminili presso l'Albergo Europa. Riscaldamento a termosifone ed acqua corrente calda e fredda.

Ogni turno è della durata di sette giorni precisi iniziando con la cena della domenica (colazione del mezzogiorno, lungo il viaggio, a carico dei partecipanti) e terminando con la colazione del mezzogiorno della domenica successiva (la partenza dell'autopulmann da Cortina è fissata per le ore 14 circa, arrivo a Venezia in serata).

La partenza per ciascun turno è fissata per le ore 8 di ogni domenica da Piazzale Roma.

Le quote settimanali sono fissate in L. 165 per gli studenti; L. 190 per le studentesse; L. 200 per i famigliari i quali potranno partecipare al Campeggio Femminile nell'eventualità di posti disponibili dopo le prenotazioni delle iscritte al G.U.F.

Le quote comprendono il vitto ed alloggio in camere da uno, due, tre letti, viaggio di andata e ritorno in autopulmann, assicurazione, trasporto degli sci e bagagli.

Non si accettano prenotazioni. Hanno diritto di precedenza le sole iscrizioni accompagnate da quota. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.U.F. unicamente dalle 17 alle 18. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili per ogni turno, che sono trenta per quello maschile e trenta per il femminile.

L'Albergo Europa è situato nel centro di Cortina. La Villa Ideale è in prossimità dei Campi di neve, dei trampolini di salto, della pista di discesa e della pista di Bob. A Cortina vi è possibilità di praticare qualsiasi sport invernale (Hockey, Pattinaggio, ecc.).

Durante i Campeggi si agevoleranno in ogni modo le gite e le escursioni nella zona per far conoscere agli studenti gli stupendi itinerari Dolomitici di cui Cortina è centro ideale. E' fatto però obbligo ai partecipanti, qualunque sia il loro grado di abilità sciistica, di denunciare ai Capi Turno, prima di iniziare qualsiasi escursione, l'itinerario e l'ora del ritorno.

La Befana Fascista

Gruppo Femminile San Polo

Inviarono al Gruppo Femminile di S. Polo, per la Befana Fascista Anno XIII: sig.ra Giorgina Quintarelli lire 20 e indumenti di lana; sig.na Giuditta Ghezzo lire 15; sig.na Maria Paola Bressanin lire 10. Inviarono ricchi pacchi d'indumenti di lana: sig.na Bassaglia Maria; famiglia ing. Davanzo; baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi; contessa Dada Albrizzi. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista: Farmacia Ponci S. Fosca L. 100; prof. Fabio Vitali e signora 100; famiglia Pisani 5; Maddalena Grazzi 10; Maria Maluta 5; Ines Gheriddo 15; Ernesto Cardazzo 10; dott. Pietro Borruso 10; dott. Pesenti 30; Giovanni Carrobba 20; contessa Eleonora Francanzani di San Bonifacio lire 50; famiglia Baldi Zenoni 50; Bianchi Antonio 25. Inviarono indumenti i signori: Maria e Rodolfo Venturini; Giannina Garlati; Zaira Scarpini; Levis Morenos Diomede; Levi Morenos Giuseppe; sorelle Lebreton; Vittoria Pornaro Raymond. La fiduciaria ringrazia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti

Tutti gli allievi premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 23 corr. alle ore 8 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Il movimento turistico

Iersera alle ore 16.50 provenienti da Milano sono giunte 33 studentesse inglesi portatesi ad alloggiare alla pensione Dienesen.

Una lettera del Patriarca

al Clero Secolare e Regolare

S. E. il Cardinale Patriarca ha diretto la seguente lettera al clero secolare e regolare della Città e del Patriarcato:

Carissimi

Nel tramonto dell'anno 1934 e nella imminenza del sorgere dell'anno 1935 mi punge il desiderio di rivolgervi fraternamente alcune parole di riconoscenza e di preghiera. In primo luogo di riconoscenza. Infatti come avrei io potuto finora governare la Diocesi senza l'aiuto del vostro consiglio e della vostra opera? Il consiglio mi fu porto dal mio dilettissimo Capitolo ufficialmente, come prescrivono i sacri Canoni, privatamente dai R.mi Canonici, e da altri Parrochi ed Ecclesiastici, da me all'occorrenza consultati.

Se considero poi l'opera: oh! quanto debbo esservi riconoscente, miei cari fratelli. La Curia Patriarcale nelle sue varie Sezioni, e con a capo S. E. Mons. Vicario Generale, mio fedele ausiliare, il Tribunale Ecclesiastico col solerte Promotore Fiscale e con gli instancabili Giudici ed officiali, il Seminario con i preposti alla disciplina e alla amministrazione e col corpo degli insegnanti capeggiati dal R.mo Prefetto agli studi, gli esaminatori Sinodali e Prosinodali, l'esattissimo Ufficio amministrativo, furono, come sono, per me validissimi ausili nel governo Pastorale. L'Opera dei Patronati poi e della Dottrina Cristiana, che tanto mi stanno a cuore, nella esplicazione del loro compito facilitarono assai l'opera mia. Che se volgo la considerazione all'insegnamento religioso che si svolge nelle varie scuole, quanta gratitudine si suscita nell'animo mio! Chi attende a questa mansione, ha posto intelligente premura nel disimpegnarla: i sacerdoti, anche i giovani, malgrado le ininterrotte occupazioni, si sono prestati volonterosi per l'insegnamento. Nè minore è il loro merito, se considero l'opera da essi spiegata per il retto funzionamento delle varie Associazioni di Azione Cattolica; chè veramente l'esplicano con diligenza, efficacemente aiutandomi, a norma delle Costituzioni e delle direttive dimananti dal Concordato. Grazie, fratelli, grazie: Dio vi rimeriti della vostra carità. La mia parola di riconoscenza va pure agli Ordini Religiosi, che assecondano i desideri miei e dei R.mi Parrochi. Certo: la loro opera ci è di grande aiuto. Grazie, buoni fratelli, frazie: continuate e il Signore vi rimeriti.

Dopo il ringraziamento la preghiera; ed è che vogliate continuare a prestarvi amorosamente per il bene delle anime che il Signore ci ha affidato.

In modo particolare vi raccomando i fanciulli. Abbiateli a cuore: e poichè ci si chiede l'interessamento per l'istruzione religiosa dei cari Balilla e ci si consente che ai premilitari non venga meno l'ausilio della Religione; vogliate all'uopo adoperarvi in modo, che Gesù amante della fanciullezza e dell'adolescenza sia in proposito contento di voi.

Vi è noto poi che con pens[...] squisitamente cristiano è stata [...] tuita la giornata della Madre e [...] Fanciullo fissandola ai 24 di dic[...]bre, giorno che ci ricorda le [...]nali premure materne di M[...] SS.ma, che insieme col suo Giu[...]pe va in cerca di un asilo pe[...] nascituro Pargoletto divino. [...] Madre! Dolore e gaudio ne pu[...]no il cuore. Cara Madre, che e[...] le gioie della maternità con la [...]ria della verginità. Quanto ha[...] da imparare da Essa le mamme [...]stiane: affetto materno spinto [...] al sacrifizio, purezza d'affetto, [...] mure piene d'amore.

Sarò riconoscente ai R.mi Pa[...] chi se, come fu fatto l'anno pa[...]to, vorranno segnalare ai fedel[...] significato altamente spirituale [...] il quale si intende celebrare [...] giornata.

Un'altra preghiera: il decoro [...] culto. All'uopo vi raccomando [...] cura del così detto « Piccolo Clero » [...] I fanciulli che vi sono ascr[...] quando siano ben diretti spirit[...]mente e liturgicamente, servono [...] meraviglia e le funzioni riesc[...] decorose.

L'ho constato in varie parrocchie dell'estuario, dove il Parroco ha [...] cuore il culto del Signore.

Ci vuol pazienza nell'istruirli [...] ricordare ad essi che compiono [...]cio nobilissimo, anzi angelico, [...] far sì che le loro vesti talari e [...]cotte siano proporzionate e ne[...] nel non permettere che quando [...]stono l'abito talare usino sca[...] bianche etc. Don Umberto Gasp[...]do della Diocesi di Concordia [...] pubblicato presso le Arti grafiche [...] Pordenone un « Manuale di ceri[...]nie per il Piccolo Clero ». E' [...] volumetto sobrio, ben condotte, [...]lissimo. La cura del Piccolo Cl[...] parrocchiale io l'affido specialmente a voi, del Clero giovane, figli[...] carissimi.

Quante volte provo cordoglio [...]dendo il Culto del Signore [...]to alla buona! Fratelli miei, se [...]mate il Signore, non avrete biso[...] di richiami: *amans currit, volat laetatur.*

Che il Signore nell'imminente [...] Natale conceda a voi e a me [...] grazie di essere *amantes*. Vi ben[...]dico. Pregate per me.

Venezia, 8 dicembre 1934.

+ Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

DIARIO SACRO

22 Sabato delle Tempora di Avvento. — Digiuno e astinenza [...]ieri. — Festa titolare a S. Tom[...] alle 9.30 Messa solenne, panegirico e inno. — A S. Marco si espone [...] suo altare la Madonna Nicopeja; [...] le 11 funzione della novena; alle [...] ultima Messa come ogni giorno.

Assemblea degli operai lastrai

Domani 23 p. v. alle ore 11, presso la Casa Littoria in Marghera a[...]vrà luogo l'assemblea generale [...] gli operai lastrai, per la trattazione di alcuni problemi riguardanti la categoria.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 al 14 [di]cembre nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2082, a lire 0.50 ;. 625.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La inopinata fortuna d'un salumaio che vince 100.000 lire

Un salumaio di Pieve d'Alpago, il sessantenne Pietro Rudatis il quale ha una modesta bottega in Via Garibaldi, non si sarebbe mai sognato la straordinaria fortuna che gli è capitata addosso e che gli consentirà, già stanco e un po' malato com'è, di poter, se vuole, ritirarsi a vita privata godendo di una modesta agiatezza.

Venendo al fatto il Rudatis, che ha moglie e tre figlioli, ed era sceso ancor giovane dal natio Cadore nelle Lagune per dedicarsi ad un mestiere, che è tradizionale presso i cadorini, era ieri mattina ancora a letto quando gli arrivò un messo della Federazione Commercianti. Il messo gli disse, senza precisare nulla, di presentarsi subito in Federazione, dalla quale dipendeva per la sua qualità di esercente, dove gli dovevano fare delle comunicazioni urgenti. Il salumaio, pensando che vi fosse qualche grana o qualche altra cosa anche più noiosa, vi andò col batticuore, accompagnato dalla sua fida compagna, pensando che forse sarebbe stato il caso di aver bisogno del suo aiuto. Macchè! Appena messo alla presenza di un incaricato della Federazione, il Rudatis si sentì dire con l'aria più seria di questo mondo che una grossa fortuna gli era capitata tra coppa e collo — trattandosi di un salumaio i due termini vanno a pennello — perchè era l'invidiato possessore di una cartella da 500 lire del prestito redimibile, vincitrice nell'ultimo sorteggio del premio di 100 mila lire, cartella detenuta dalla Federazione come deposito cauzionale per l'esercizio del suo commercio.

Al sentirsi comunicare la lieta novella il Rudatis credette di impazzire, mentre la moglie, più debole, scoppiò in un dirotto pianto, perchè anche le grandi gioie sono come i grandi dolori. Riavutosi dalla sorpresa se ne andò col volto raggiante di beatitudine a fianco della moglie. Non si sa quali progetti il salumaio mulini ormai nella sua testa sulla vincita inopinata, forse, come tutti i lavoratori indefessi e giudiziosi, egli continuerà a stare al banco della sua bottega, che con tanto denaro potrà però rendere più grande e più bella. E questa non sarà piccola soddisfazione.

La cartella fortunata porta, per la storia, il N. 9,769,064 della Serie decima, uscito nell'estrazione del 20 corrente.

Un furto all'Accademia di Belle Arti e l'arresto del colpevole

Il 27 dello scorso settembre il cav. Fontana economo dell'Accademia delle Belle arti, recandosi in ufficio, del quale teneva le chiavi lui solo, si avvide che questo era aperto e che nella stanza era l'inserviente Antonio Toninato di anni 36, abitante a S. Croce 611 mentre il bidello Giuseppe Marelli di anni 35 abitante a S. Elena 11 int. 66 stava per uscire.

Il cav. Fontana rimase meravigliatissimo del fatto e chiese all'uno e all'altro come fossero entrati. Il Toninato affermò di aver trovata aperto l'ufficio e di aver approfittato per esaminare i ruoli di anzianità. Ma poichè l'ufficio era stato sicuramente chiuso il cav. Fontana concluse ch'esso sia stato aperto con chiave falsa. Questo fatto messo in relazione alla scomparsa di 2000 lire ch'erano nella cassaforte dell'economo, scomparsa avvenuta nello scorso febbraio valse ad assodare il sospetto che il Toninato ed il Marchi fossero stati attratti da scopi dilettuosi a penetrare nell'ufficio.

Il fatto venne pertanto denunciato al Commissariato di Dorsoduro, il quale a sua volta espose il tutto all'autorità giudiziaria la quale ha emesso il mandato di cattura a carico dei due sopradetti. Questi furono arrestati ieri stesso all'Accademia ove si trovavano ancora in servizio dal maresciallo Decines e brigadiere Carusi della squadra mobile.

Quattro arresti a Cannaregio

Il maresciallo Stimolo con alcuni agenti del commissariato di Cannaregio ha ieri eseguito i seguenti arresti: il falegname Cosimo Belloni di anni 37 abitante a Cannaregio 4567, il quale deve scontare tre mesi di reclusione per appropriazione indebita, lo straccivendolo Mario Morosini di anni 27 abitante a Cannaregio 1135 per 10 giorni di detenzione quale contravventore ai regolamenti municipali, il venditore di crostacei Carlo Scarpa di anni 46, abitante a Cannaregio 8401 per dover scontare 10 giorni di dentenzione per la vendita di crostacei senza la regolare licenza e Giovanni Carlon di anni 46, abitante a Cannaregio 1858 per quattro giorni di detenzione per la sua intromissione abusiva.

PER LE FESTE NATALIZIE

L'orario dei negozi di giocattoli e di generi alimentari

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

In occasione delle Feste di Natale e di Epifania i negozi di giocattoli potranno tenere aperto nei giorni e nelle ore seguenti:

Venezia-Lido: Domenica 23 dicembre dalle ore 8.30 alle 20; venerdì 4 gennaio 1935 fino alle ore 22; sabato 5 gennaio fino alle ore 24.

Mestre: Domenica 23 dicembre fino alle ore 20; venerdì 4 gennaio fino alle ore 22; sabato 5 gennaio fino alle ore 24.

I negozi di generi limentari, droghieri, torrefatori, panifici, pollerie, luganegheri, pastai: domenica 23 dicembre apertura ore 8, chiusura ore 20.

Martedì 25 dicembre: chiusura totale di tutti gli esercizi, eccezione fatta dei panificatori e pastai.

Domenica 30 dicembre: apertura ore 8, chiusura ore 13.

Martedì 1. gennaio: chiusura totale degli esercizi, eccezione fatta dei panifici e dei pastai.

Per la deroga è stato anche sentito ed ottenuto il nulla osta delle Autorità Ecclesiastiche; le ditte sono pregate di lasciare libero il personale dipendente l'esercizio delle pratiche religiose e con l'occasione S. Em. raccomanda vivamente ai negozianti di ricordarsi dei bisognosi.

Barbieri e parrucchieri

Per intervenuto accordo con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio, è stata chiesta ed ottenuta a S. E. il Prefetto deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per le giornate di lunedì 24 e di lunedì 3 dicembre p. v.

L'orario è pertanto così stabilito: Lunedì 24 Vigilia di Natale apertura e chiusura secondo l'orario normale.

Martedì 25 giorno di Natale apertura alle 8 e chiusura alle 13.

Mercoledì 26 giorno di S. Stefano riposo totale.

Lunedì 31 dicembre apertura e chiusura normale.

Martedì 1. gennaio apertura alle 8 chiusura alle 13.

Mercoledì 2 gennaio riposo totale.

Dette disposizioni riguardano tutti gli esercizi da barbiere e parrucchiere per la città e per l'intera provincia di Venezia.

Vacanza nelle Scuole pel battesimo della Princ. Maria Pia

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che oggi, in occasione della cerimonia del Battesimo di S. A. R. la Principessa Maria Pia, sia osservata vacanza in tutte le scuole dipendenti, di ogni ordine e grado.

Sussidi per Natale della Mutua fra personale Albergo e Mensa

La presidenza della Società avverte i soci che hanno presentata domanda per il sussidio Natalizio, di presentarsi alla sede sociale (S. Canciano Campiello S. M. Nova 5999) lunedì 24 corr. dalle ore 15 alle 16.

Il vino che tradisce

Una guardia di Finanza aiutata da vigili ha condotto iersera al commissariato di Cannaregio il pregiudicato Antonio Cadel di Cannaregio 2591, perchè, avvinazzato fino all'inverosimile, molestava i passanti.

Doveva trattarsi di una semplice denuncia per ubriachezza, ma però il cav. Checchia riconobbe un reato più grave poichè il Cadel essendo ammonito si era doppiamente reso contravventore alla vigilanza. Il Cadel è stato passato alle carceri.

Sventure e disavventure

Nello stoppare una bottiglia

La diciottenne Rosina Lucic, abitante a Cannaregio 5427, stoppando una bottiglia nel magazzeno di liquori della ditta Lacchin al ponte delle Paste si ferì la mano destra col collo del recipiente. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura il femore

La sessantenne Luigia Vidal da Burano, inciampando sul tavolo di cucina, mentre si appressava al focolare è caduta e si è fratturata il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Trasportando la verdura

Il bracciante Pietro Cravin di anni 54, abitante a Cannaregio 5226, iermattina alle ore 10 percorrendo il canale dei mendicanti con una barcacarica di verdura, in seguito al moto ondoso prodotto da un natante a motore che passava è caduto sul fondo della barca stessa contundendosi il torace destro. Guarirà in giorni 16.

Un salto disgraziato

Ieri alle 15 il piccolo Giuseppe Scarpa di anni 8, abitante a Santa Croce 1121, saltando dalla fondamenta in una barca sottostante presso il ponte Savio a S. Giacomo dall'Orio si feriva al ginocchio sinistro con dei cocci di bottiglia che trovavansi sul fondo del natante. Guarirà in giorni 10.

La sbornia d'uno scaricatore

Ieri alle ore 15.45 lo scaricatore marittimo Giuseppe Scatteggio di anni 57, abitante a S. Giacomo in corte Tagliapietra, è stato raccolto ubriaco fradicio sul ponte di S. Polo dal vigile Gazzolo e trasportato all'ospedale civile per essere medicato di una ferita all'occipite guaribile in giorni 8.

Un regalo della sorella

Ieri alle ore 8 il dodicenne Angelo Savietta abitante a S. Marco 1624 bisticciandosi con la sorella Vittoria di anni 22, è stato fatto segno al lancio di una scodella che gli produsse una ferita da taglio al ginocchio destro. Guarirà in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 20 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI, 20 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Dalla Terra Michelini Antonio d'anni 72, ved. cas.; Sandi nob. Elena 74, nub. suora; Venier Amalia 52, nub. cas.; Voltolina Gaetano 77, ved. ricov.; Piccolo Antonio 71, ved. ricov.; Stevanato Luigi 69, con. contadino.

Il secondo the del Guf al Danieli

Oggi, nelle sale superiori dell'Hotel Royal Danieli avrà luogo l'annunziato secondo trattenimento danzante, organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario.

The e feste al Danieli

Coll'odierno The del G.U.F. s'iniziano al Danieli le Feste danzanti natalizie, che tutti gli anni vedono affluire nelle sale del maggiore albergo cittadino il pubblico migliore.

Domani e martedì, giorno di Natale, avranno luogo i due più ricercati The benefici della stagione.

Viva è pure l'attesa per la veglia benefica di fine anno, che va alacremente preparandosi in tutti i più piccoli dettagli. Numerose prenotazioni sono già pervenute alla Direzione dell'albergo. Sarà questa la veglia dei profumi e colle sue attrattive e per la varietà del suo scelto programma si prevede affollatissima. Pertanto bisogna affrettarsi e prenotare in tempo i tavoli.

The della Smobilitati Benefica

Con inizio domenica 23 dicembre, in tutti i pomeriggi festivi, nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, avranno luogo i The Danzanti famigliari auspice l'Associazione Smobilitati benefica.

Per comodità dei frequentatori i biglietti con diritto alla consumazione, al prezzo di L. 6 e L. 8, si acquistano alla porta.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

La principessa della Czarda (al S. Marco).

Marta Eggerth Paul Kemp ed Horbiger sono garanzia di sicuro successo. Le vicende a cui partecipa questo terzetto misto hanno sempre un sapore simpatico e divertente mantenute su questo tono malizioso e pieno di ingegnose trovate che decidono favorevolmente de l film come complesso artistico. Questa volta Marta Eggerth è una cantante da caffè concerto a Budapest e si innamora di un ufficiale degli usseri il quale ha la fidanzata a Vienna, città natale. Venuti a sapere della cosa, con grande scandalo dei congiunti e del padre dell'ufficiale che perora la causa della fidanzata ufficiale, si richiama all'ordine il figlio e gli si intima di smettere la relazione poco dignitosa e i propositi di matrimonio con la cantante che comprometterebbero defintivamente la sua brillante carriera. La compagnia di Marta si trasferisce da Budaspet a Vienna e alloggia, strana coincidenza, nello stesso albergo dove si sta festeggiando il fidanzamento ufficiale dell'ufficiale. Marta ritrova il suo amore dopo molte peripezie e contrattempi umoristici, in un modo consentito soltanto dalla realtà della vita dello schermo, i due si dichiarano amore eterno anche con il consenso dei rigidi e auteri genitori. La fidanzata abbandonata, dopo aver tentata una fuga dall'albergo e aver conosciuto il minuscolo Kemp in un incidente d'ascensore trova che il compagno di fortuna è un amabilissimo uomo e si unisce a lui dimenticando l'affetto per il tenente.

Il film è commentato dalle fresche musiche dell'operetta omonima di Kalman.

Sinfonie d'amore di Paul Stein

(e.f.) Già presentato con successo alla Biennale Cinematografica, «Blossom Time» costituisce uno dei prodotti più importanti del cinema inglese. In questo film si è, come in «Angeli senza paradiso», trattato un episodio della vita di Schubert interpretato questa volta dal celebre tenore Richard Trauber. Di questo attore-cantante che in fondo invade tutta la sfera d'azione del film, a prescindere da inutili confronti di estetica facciale col suo collega di «Angeli senza paridiso», non si può dire che bene, e questo per l'impostazione stessa del film che altro non vuol essere se non una rievocazione shubertiana e ciò sfruttando un aspetto amoroso della vita del grande musicista. La fama di Trauber costituisce a sè il successo preventivo della pellicola, assai accurata per la messa in scena, i costumi e per la scelta degli interpreti che circondano la figura dei protagonisti. Ci incontriamo poi in una nuova conoscenza: Jeane Baxter, delicata attrice inglese, interprete graziosa di Carolina Esterhari, la fanciulla che Shubert aveva amata. L'ambiente della vecchia Vienna del 1820 in cui si svolge l'azione è bene determinato e all'episodio principale molti secondari si intessono che giovano all'agilità della pellicola tutta pervasa dalla musicalità shubertiana. Editrice la Colosseum-Film: lo scenario è di Franz Shulz e John Drinkwater; l'adattamento musicale di G. H. Clutsan.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16 in poi, avranno luogo le prime visioni del tanto atteso «fuori classe» Metro: *La Regina Cristina*, che già ottenne fervidi consensi nella presentazione in serata di chiusura alla Biennale veneziana. E' un film d'arte purissima che dà l'esatta misura del valore eccezionale della protagonista, del regista Rouben Mamoulian, nonchè dei mezzi superiori della grande casa americana. Fanno degna corona alla Garbo artisti di chiara fama, come John Gilbert e Lewis Stone.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 «Sinfonie d'amore» il film che si ispira alla vita di Schubert, con Richard Tauber e Jane Baxter. - Cartone animato «La Bella e la Bestia».

MALIBRAN. — Ore 16 Prime visioni del sublime Capolavoro Metro: «La Regina Cristina» con Greta Garbo, John Gilbert, Lewis Stone.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Piccole donne» con Katharine Hepburn. Att. varietà: [illegible] Naghel presenta la compagnia jazz «Black and White Vedettes Company».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Marta Eggerth trionfa, entusiasma nel film «La Principessa della Czarda». Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Fuggiaschi» grande interp. di Kate von Nage e Hans Albers. - Lunedì: «L'eredità di zio Bonanima» con A. Musco.

OLIMPIA. — «Leggenda ungherese» int. Annabella, - Norma, Puritani, Casta Diva cantate da B. Gigli.

MASSIMO. — Dalle 15.15 «Tormento», Capol. Metro con Joan Craford e Franchet Tone.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Il pugnale cinese» parl. ital. interpreti: Mary Astor, Helen Winson.

Istituto Fascista di Cultura

«Un grande poeta trentino»

Domani, alle 17, all'Ateneo, il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo di Treviso, terrà una conferenza sul tema: «Un grande poeta trentino: Giovanni Prati.

Commemorando il cinquantenario della morte del poeta di Dasindo, il dotto ed eloquente conferenziere avrà modo di rievocare, insieme coi canti di lui già tanto ammirati e popolari, le aspirazioni, le sofferenze e le lotte attraverso alle quali si venne maturando il Risorgimento nazionale.

Conferenze lezioni al Patronato Pio IX

La quinta conferenza-lezione sarà tenuta stasera alle ore 20.45 dal prof. Piero Lizier insegnante al nostro R. Liceo Scientifico sul tema: La poesia del Natale.

Recita al Patronato Pio IX

Stasera alle ore 21 la Filo del Patronato presenterà la brillante commedia di Ernesto Gherardi: La automobile per le nozze» in 3 atti. Reciterà l'autore. I biglietti sono numerati e si possono prenotare presso la Direzione, Tel. 23833.

Sindacato Medici

Il Ministero delle Colonie ha indetto un concorso per un posto di primario medico, un posto di primario oculista, un posto per primario ostetrico ginecologo in Libia.

I relativi bandi sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre u. s. n. 273.

Sindacato Impiegati Vetro e Ceramica

Tutti gli Impiegati (Tecnici e Amministrativi) delle Industrie del Vetro e della Ceramica, sono invitati alla riunione della Categoria che avrà luogo domenica 23 c. m. alle ore 10.30, nei locali della sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Ca' Soranzo, Ponte del Rimedio.

Legato "Alessandro Tornielli"

E' aperto il concorso a tutto il 15 gennaio corr. per 60 grazie da L. 20 ciascuna, a favore delle famiglie più bisognose, residenti nelle Parrocchie di S. Marco e S. Luca da almeno due anni.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: Passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 25, posta, merce e bagagli.

Premi di natalità ai venditori ambulanti

La Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti ed il Sindacato di Categoria per la provincia di Venezia, constatato il pieno successo ottenuto lo scorso anno, sono venuti nella determinazione di bandire anche per l'anno 1934 un concorso a premi di natalità tra gli associati alla Cassa Malattie Venditori Ambulanti.

Le rispettive commissioni federali e provinciali all'uopo nominate per esaminare le numerose domande dei partecipanti alla gara hanno deciso di assegnare i premi, a fianco di ciascuno indicati, ai seguenti Venditori ambulanti:

Premi Federali — Favretto Carlotta, figli viventi 11 lire 500; Semenzato Guido, figli viventi 11 lire 250; Busetto Giovanni, figli viventi 11 lire 200; Panzanato Regina, figli viventi 10 lire 200; Allegretto Angelo, figli viventi 9, lire 100; D'Este Elisa ved. Borlotti, figli viventi 11 lire 100; Schiavini Luigi, figli viventi 9 lire 100.

Premi Provinciali. — Pizzato Pietro, figli viventi 9 lire 200; Ballarin Vittorio, figli viventi 9, lire 150; De Cassan Giuseppe, figli viventi 9, lire 150; Beretta Vittorio, figli viventi 8, lire 100; Maguolo Giuseppe, figli viventi 8, lire 100; Visnardi Giuseppe, figli viventi 8, lire 100; Cavalieri Luigi, figli viventi 8, lire 50; Perini Ernesto, figli viventi 8, lire 50; Paulon Maria ved. Fuga, figli viventi 8, lire 50; Toffoletto Attilio, figli viventi 8, lire 50.

La distribuzione dei premi avrà luogo alle ore 9 della vigilia di Natale, giorno nel quale per volontà del Duce sarà celebrata solennemente la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Si invitano pertanto i suddetti Venditori Ambulanti a trovarsi in sede, Calle Bembo 4783, non più tardi delle ore 8.30 del predetto giorno.

La protezione degli animali

La Zoofila Veneziana comunica di avere sempre disponbili dei cani che è disposta a consegnare gratuitamente a coloro che intendessero assumerli.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Società Via XXII Marzo 2402 dalle ore 18 alle 20 tutti i giorni feriali.

Avviso della zoofila

Ci consta che ragazzi danno la caccia ai cani per togliere loro la museruola e il collare, esponendoli così al rischio di essere accalappiati dal canicida. Richiamiamo l'attenzione dei cittadini perchè vedendo fatti simili abbiano ad impedirli ed abbiano a denunciare alla nostra Società gli autori di simili malvagità. (Via XXII Marzo 2402, Venezia)

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M. Bernabei. Cancelliere Coniglio).

Saccarina

Giusto Giovanni di Luigi, di anni 45, venne sorpreso a vendere a Luigi Santini fu Vincenzo, di anni 36, un kg. di saccarina di contrabbando. Tutti e due sono stati imputati, ma all'udienza è comparso il solo Santini, il quale ha cercato di scagionarsi. Il Tribunale ha condannato il Giusto a 1200 lire di multa ed il Santin a 1000 lire di multa. Ad ambedue è stato concesso il condono. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Sigarette

In possesso di 140 sigarette estere fu trovato Pietro Lois fu Nicolò di anni 33, e di 120 Locatelli Ferruccio fu Vittorio di anni 38. Ambedue, chiamati a rispondere di contrabbando, sono stati condannati a 400 lire di multa, col condono. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Estorsione e calunnia

In istato d'arresto sono i giovani Lino Alzaretti fu Zaccaria e Giovanni Andretta di Cornelio. Essi sono accusati di estorsione per aver scritto una lettera il 12 giugno 1934 ad un religioso del Convento della Fava chiedendogli lire 100, con la minaccia che in caso di mancato versamento avrebbero rivelato ai Superiori Ecclesiastici alcune pretese pratiche illecite da quello compiute. Inoltre devono rispondere anche di calunnia per avere denunciato all'Autorità giudiziaria il religioso, che sapevano innocente, di aver compiuto delle azioni innominabili. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato l'Alzaretti a due anni e dieci mesi e a 5500 lire di multa e l'Andretta a due anni e 5000 lire di multa, quali responsabili del solo reato di estorsione, mentre li ha assolti per insufficenza di prove dal reato di calunnia. Difensore avv. Gianquinto.

Una dolorosa istoria

Ferruccio Gianolla fu Marco, di anni 29, rapì dieci anni addietro Iva Tanivi all'età di 15 anni. Convissero per qualche tempo, ma presto i rapporti si tesero sopratutto perchè lo Gianolla fu arrestato e confinato per alcuni anni. La Tanivi, che riteneva troncata la precedente relazione, passò ad altro amore. Il Gianolla, ritornato dal confino, pretendendo riconoscer due figli avuti con la Tanivi, mentre questa vi si sarebbe opposta, il 12 maggio incontratosi unitamente alla madre Carpi Caterina con la Tanivi a San Felice la ferì, venne giudicata guaribile in 10 giorni. Successivamente in Rio Terrà San Leonardo percosse il padre della Tanivi, Enrico, ferendolo, giudicato guaribile in 8 giorni. Il Gianolla e la madre devono rispondere di lesioni. Dinanzi al Tribunale è stata rifatta la storia dei due amanti, ognuno dei quali ha raccontato a proprio modo e con ricchezza di particolari e di episodi i fatti. Il Tribunale ha condannato il Gianolla per minacce e lesioni ad un anno e due mesi di reclusione e la Carpi a quattro mesi di reclusione oltre ai danni liquidati in lire 1000 e a lire 300 di spese di costituzione di P. C. Alla Carpi il condono. Difensore avv. Bondi. P. C. avv. Ezio Bottari.

L' "Ausonia" e il "Carnaro"

Oggi alle ore 15 arriverà a Venezia il piroscafo «Ausonia», che alle ore 17 ripartirà per la linea Alessandria d'Egitto con 250 passeggeri diretti a Caifa.

L'«Ausonia» attenderà l'arrivo del «Gange» ad Alessandria imbarcando anche gli altri turisti che si trovano in questo piroscafo e con questi proseguirà per la Palestina.

Domenica prossima dalla linea palestina Siria giungerà alle ore 16 il «Carnaro» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Pei depositi cauzionali degli iscritti all'Artigianato

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Si porta a conoscenza degli organizzati che presso la sede della Segreteria Provinciale (Rialto, Palazzo Bembo) sono in visione i supplementi straordinari della «Gazzetta Ufficiale del Regno» contenenti gli elenchi dei numeri attribuiti ai depositi del commercio per il sorteggio dei premi del prestito redimibile 3.50 per cento, stabiliti con l'art. 7 del R. D. L. 3 gennaio 1934 n. 60.

Poichè tali elenchi costituiscono l'unico mezzo per poter conoscere i numeri dei titoli di cui risulta costituita la cauzione commerciale, dopo la sostituzione dei vecchi titoli, si invitano gli interessati rivolgersi alla sede della Segreteria stessa per le informazioni del caso.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

S. Elena: Trinchieri a San Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari alla Stazione; Maggioni a S. Croce; Fornasier a S. Cassiano; Grinzato a S. Giuliano.

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione delle case per i mutilati

Domenica 23 corr. alle ore 8 precise alla presenza delle autorità di Venezia e di Mestre, verranno inaugurate le nuove case costruite nella zona di Marghera quartiere urbano, vicino alle scuole elementari, dalla Cooperativa edile Mutilati per conto dei Mutilati stessi su progetto del camerata ing. Lodovico Cappa.

• • •

La presidenza dell'Associazione Mutilati di Guerra invita tutti i soci a trovarsi domenica mattina alle ore 8 precise a Marghera per presenziare all'inaugurazione delle costruende case per i Mutilati di Guerra. In merito a tale circostanza nella giornata di domenica gli uffici della sede resteranno chiusi.

La festa del Fante

La Presidenza della locale Sezione del Fante ha organizzato la Festa danzante del Fante per la sera di sabato 5 gennaio alle ore 21, nel salone della Vida, Piazza Umberto I. Possono partecipare tutti i soci e non soci e tutti i simpatizzanti. Il biglietto d'ingresso costa sola L. 5 (tassa compresa). Durante la festa, organizzata con cura, vi saranno giochi di luci, varie sorprese ed una lotteria. Una scelta orchestra animerà le danze. Le signore e signorine accompagnate hanno l'ingresso libero. Un servizio di buffet con cene facoltative, al prezzo fisso di lire 6.50, funzionerà durante la serata.

I biglietti si acquistano presso la sede sociale del Fante sita in via S. Girolamo 32 o presso la farmacia del dott. Graziati o presso la calzoleria ex Temperini in via Palazzo.

Ente Opere Assistenziali

Al Segretario Politico del Fascio di Mestre pervennero le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Personale giudiziario della Pretura di Mestre L. 50 per onorare la memoria del compianto Ufficiale Giudiziario Alberto Rosario; Famiglia Agostini per lo stesso scopo lire 25.

Ad altre Istituzioni

La signora Emma Seravalle Melli ha offerto L. 30 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria per onorare la memoria della compianta signora Anna Mazzetti.

La famiglia Agostini per onorare la memoria del signor Rosario Alberto ha offerto L. 25 all'Istituto Berna.

Milizia Universitaria

Tutti i premilitari del primo e secondo corso dovranno trovarsi domattina ad ore 9 precise in camicia nera, presso la sede dell'O. B. in via Dante per le consuete istruzioni.

Gruppo Fascista di Marghera

Befana fascista Anno XIII: Hanno offerto indumenti e oggetti vari Sergi Antonio, Bonazzini Fanny, Mariutto Caterina, Colla Luigi, Gallo Giovanni, Panificio De Piccoli, Mortari Pietro, Biccioto Luigi, Semenzato Tullio e Biacciato Alberto, Benino Giuseppe, Piovan Luigi, Marinetti Stefania, Simeoni Domenico, Chiozzotto Amedeo, Galizia Salvatore, Grandesso Alessandro, Gianola Fossetta, Seffino Alfredo.

Hanno dato offerte in denaro: Nao dott. Arturo 20; Mangoni Francesco Faccin Giovanni, Salvagnini Vittorio lire 10; Famiglia Bersani, Bondel, Walter, Vianello Giorgio, De Col Italia, Vadopoviz Luigi, Bonacina Francesco, Pianon Antonio, Svalduz Raimondo, Ferronato Mario Stroppiana Giuseppe; De Belli rag. Gualtiero, Biliani Gino, Fadalto Cesare, Dal Molin Giovanni, Provato Oliviero; lire 5; Mazzetti Ugo 4; Leverin Carlo, Masetti Rita lire 3; Maluta Rina, Bruschi Adriano, Dal Ross Fortunato, Miconi Valentino, Sacchi Giovanni, Bozzello Italia; Scarpa Giuseppe, Serra cav. Eugenio, Sesti Attilio, Bolognin Amelia Fontecedro Battista, Dugo Maria, Romanin Margherita, Magrotti Girolamo, Trombetta Maria 2; Gianni Ernesto, 1.50; Sergi Antonio, Prada Giuseppe, Zara Lina, Nassich Pietro Stessa Attilio, Sartorelli Ermenegildo, Silvestri Adolofo, Meneghetti Umberto, Marchini Mario, Franchi Amelia, Zanin Ida, Cortesia Egidio; Popovich Regina L. 1; Dal Medico Adele, Panazzato Giovanni 0.50.

L'attività della Mestre Benefica

Ieri sera i soci della benemerita Società Mestre Benefica si sono riuniti nella loro sede per stabilire l'azione da svolgere in occasione delle prossime feste di Natale e che come abbiamo detto, comprende la distribuzione di oltre 200 cestini ognuno dei quali conterrà 1 kg. di carne, 1 kg. di riso, 2 kg. di farina, 1 kg. di fagioli, 1 kg. di pane, 150 grammi di formaggio ed un litro di latte.

A tutti i beneficati entro le giornate di oggi e domani saranno recapitati il biglietto d'invito col quale potrà essere ritirato il cestino Natalizio.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento in sorte da L. 90 a 91; granoturco bianco da 53 a 54 prezzo sostenuto; granoturco giallo da 54 a 56; avena da 56 a 58.

Vini: Corbinello da L. 155 a 165; Cliton da 160 a 170; Friularo da 170 a 180, produzione 1933 da L. 170 a 180, daziato e posto a domicilio.

Pollame prezzo per kg.: Pollastri, galline, capponi e tacchini da L. 4.50 a 5; tacchine da 5 a 5.50; faraone da 5.50 a 6; oche e anitre da 4 a 4.50; conigli a L. 2; piccioni da L. 4 a 5 il paio; uova a centesimi 90 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7; legna forte a L. 10 il quintale.

Le disgrazie della giornata

Al Pronto Soccorso della Stazione venne ieri medicato il manovale Boscariol Eugenio dell'Agenzia Mattenelle, per delle contusioni abrase al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10. Il Boscariol si ferì mentre stava scaricando dei fusti.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato: Bernacchin Umberto, abitante in via Pepe a Marghera, operaio dell'Alluminia, il quale mentre stava trasportando dei lingotti si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni dodici.

— All'Ambulatorio dell'Ospedale dal medico di guardia vennero medicati Longato Lorenzo di Riccardo, d'anni 5, che è stato ricoverato per la frattura del gomito sinistro giudicata guaribile in giorni 40 e riportata in seguito ad una caduta.

— Gallinaro Angelo fu Luigi, di anni 55, abitante in via Quattro Cantoni, operaio della Vetro Coke, mentre stava lavorando respirò dei gas tossici che lo fecero cadere a terra e subito soccorso dai compagni venne trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Biciclette e polli

Pavan Narciso di Giovanni, di anni 24, abitante a Mestre, recatosi dalla fidanzata abitante allo Squero, entrava in casa lasciando la sua bicicletta del valore di L. 220, fuori della porta. Al suo ritorno, naturalmente la bicicletta era sparita.

— Muraro Luigi di Antonio, di anni 27, manovale, abitante al Forto della Gazzera, entrato nella calzoleria Pavan in piazza Umberto I. alle ore 19.30 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta e uscito con le compere, la bicicletta era sparita.

— Da una cantina dell'abitazione di Pollini Giuseppe fu Giuseppe, di anni 54, abitante in via Zambelli a Marghera, venne rubata la scorsa notte una bicicletta del valore di L. 500 che il Pollini aveva alla sera colà deposta chiudendone la porta a chiave.

— Dal pollaio di Bolzanella Amabile fu Luigi, di anni 32, abitante a Vetrego, ignoti ladri durante la notte scorsa rubarono 4 tacchini del valore di L. 50.

N. U. F.

Questa sera ad ore 17.30, come annunciato, al Dopolavoro Mussolini in piazza Mater, avrà luogo la assemblea generale annuale del N. U. F. Tutti indistintamente dovranno intervenire in divisa o per lo meno in camicia nera o berretto goliardico.

Cronaca di Chioggia

Ufficiali in congedo

Oggi sabato alle 17.30 avrà luogo nella sala dell'ex Consiglio del Municipio di Chioggia la seconda lezione teorica del corso di Addestramento. Nessuno degli Ufficiali iscritti al Corso deve mancare.

Commemorazioni patriottiche

A cura del Nucleo Azzurri di Dalmazia mercoledì seconda festa di Natale, alle ore 15.30 nella sala centrale della Casa del Fascio Calle Nordio Marangoni, gentilmente concessa avranno luogo le commemorazioni di Guglielmo Oberdan del Natale Fiumano

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità, gli Azzurri e fascisti.

Farmacia di turno

Da domani domenica, è designata a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita in riva Vena.

TEATRO VERDI. — «Catturato» - Rivista N. 2 con Vele di Chioggia

Restituzione della tassa scambio sui prodotti lanieri

Con decreto ministeriale 11 dicembre 1934 n. 61658, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1935 lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati.

Gli interessati avendo bisogno di altre notizie potranno rivolgersi agli uffici del registro e bollo ed all'Intendenza di Finanza.

La tecnica dello sci

Lo «Sport Sciatorio» è immensamente progredito negli ultimi 10 anni. I singoli clubs di sci e i campi di sport invernale si son dati la massima cura di fondare ottime scuole di sci. Ma spesso si trascura una cosa e cioè il fatto che anche un provetto sciatore non è ancora in grado di istruire. Il brillante sciatore è un magnifico esempio ai suoi allievi, se questi siano già al punto di poterlo seguire. Ma precisamente nell'insegnamento avviene molto spesso di aver da fare con esordienti che non hanno ancora superato la base teorica. Lo sciatore provetto non vuol perder tempo, per lo più si annoia ad iniziare con attività intensa e con metodo giusto, il principiante. Ci sono però anche moltissimi sciatori di classe, perfino corridori di gare che possono essere ottimi istruttori. Ha osservato molto spesso che, fondando una scuola sciatoria si bada meno al maestro, al pedagogo che al nome sonoro d'un vincitore di competizioni. La mia esperienza mi ha dimostrato quanto sia necessario all'istruttore di sci una vasta e metodica preparazione. Questa preparazione non può compiersi in una o due settimane; nella maggior parte dei casi, posso dirlo tranquillamente, ci vogliono anni. L'arte di bene insegnare, dipende da parecchie circostanze. In primo luogo, talento pedagogico, poi spirito di osservazione, esempi giusti e, non ultimo, molta pazienza. Naturalmente non va dimenticato il progredire metodico nell'insegnamento.

E qui son giunto a un punto che si presta alle discussioni; e cioè quale sia il metodo migliore, tema sul quale si potrebbero scrivere volumi. Quale maestro di sci devo attenermi sempre a tre principii fondamentali; devo insegnare in modo che l'allievo apprenda più rapidamente e più sicuramente possibile la corsa sciatoria ma non dimenticare che l'allievo deve compiere più tardi il suo allenamento da sè e non arrivare a un punto morto. Quindi, la corsa sciatoria più sicura e più esente di cadute che sia possibile, eleganza e rapidità. Esistono metodi d'insegnamento che permettono all'allievo, in poco tempo, di signoreggiare per esempio sul pendio di esercitazione, i cambi di direzione. Seguendo però questo allievo nei suoi ulteriori sviluppi, osserveremo che non potrà mai sciare su bella neve tenera e pulvina e che non supererà mai una data celerità. Questi risultati si ottengono dall'insegnamento con l'ausilio del bastone. Per il fatto, rilevato in molti campi sportivi, che si scia molto più su neve dura che sulla molle, ha portato ad un metodo speciale d'istruzione sciatoria. Si osserva quindi che allievi, i quali corrono già molto bene sui prati lisci e battuti delle piste di esercitazione, si rivelano completamente inetti a muoversi su neve molle. La causa di tale incapacità risiede nel fatto che durante l'istruzione non fu considerata l'eventualità che lo sciatore si trovi fatalmente un giorno su piste di neve profonda. Non basta che, sul campo di allenamento, un allievo compia una curva apparentemente in regola, se il maestro dimentica che tale curva è ineffettuabile su neve tenera. Sul pendio liscio degli esercizi, dove l'attrito degli sci è minimo, si possono imparare facilmente i più svariati cambiamenti di direzione. Questo è il caso che dev'esser accuratamente osservato da un buon istruttore di sci; e cioè che i movimenti usati per un cambio di direzione sieno tali da poter esser eseguiti anche su neve molle. Che questo sia effettuabile posso attestarlo decisamente. Il più difficile compito per un maestro di sci, è di restare sempre coerente al suo metodo d'insegnamento. E comprensibile e logico che l'allievo desideri superare al più presto la fase preliminare e finirla coi noiosi esercizi. Ma questo punto di vista è errato. Quanto più radicale è la preparazione tanto più facilmente potrà muoversi in avvenire lo sciatore, sopratutto su terreni erti. Si legge spesso nei prospetti che si può imparare a sciare in 4, 8 o 15 giorni, E' una cosa falsissima. Non è possibile iniziare un esordiente all'arte sciatoria in pochi giorni. Il verbo «sciare» è naturalmente elastico; io intendo che si possa fare almeno piccole gite con una certa sicurezza.

L'istruttore ha qui parte importantissima. L'uno si accontenterà facilmente e non si darà la briga di insistere, l'altro invece considererà l'istruzione dal punto di vista suaccennato e non cesserà di perfezionare l'allievo. Ed ora ritorno a quanto dissi in principio, che non il provetto sciatore è il miglior maestro, bensì quello che basa l'insegnamento sul rigido metodo pedagogico.

Se l'allievo ha intenzioni serie, deve fare ciò che il maestro richiede. Avviene spesso che l'allievo sia convinto di padroneggiare l'arte dello sci. Di fatti può darsi ch'egli corra abbastanza bene e sia sufficentemente sicuro anche per escursioni. Manca però qualcosa al suo ulteriore progresso che il maestro lo destina a un gruppo, per esempio, di novellini, che imparano appena i primi principii. Quando egli abbia ricominciato dall'a.b.c. col nuovo maestro, potrà riprendere il suo posto nel gruppo dal quale era stato tolto. In una scuola di sci ove ciò sia possibile, cioè provvista di parecchi insegnanti, in modo che ogni singolo possa esercitarsi sotto speciale sorveglianza, i maestri devono naturalmente collaborare compatti, con un solo metodo. Questo è forse la condizione più difficile, ma più sicura, d'una buona scuola.

Negli ultimi tempi si ha molta cura d'indirizzare le singole scuole di sci ad armonia di metodo e di rigorosità.

Con ciò è offerta la garanzia che l'insegnamento si faccia sempre più unitario e non solo per l'esordiente ma anche per il provetto; più di tutte per lo sciatore di talento.

HANNES SCHNEIDER

GAZZETTA DELLO SPORT

Il tamburello

Il tamburello è stato definito il gioco classico degli italiani ed è certamente tra le varie forme di attività sportiva praticata dal popolo quella che meglio si adatta al nostro temperamento. Le doti necessarie per la pratica di questa forma di educazione fisica quale l'improvvisazione, l'intuito, l'agilità dei movimenti e la forza muscolare sono altrettanti elementi che hanno speciale attrattiva per avviare la gioventù a questo esercizio eccellente.

Potenziare il tamburello per riportarlo ad una diffusione che in tempi passati sapeva conquistare il grande favore delle masse, è un'opera che potrà dare ottimi risultati e che porterà nella gioventù benefici innegabili per il suo continuo miglioramento. Se oggi il gioco del tamburello non vede la cornice entusiasta di migliaia di appassionati non si poteva dire altrimenti non molto tempo fa, quando gli sferisteri che sorgevano nelle maggiori città d'Italia esercitavano una speciale attrattiva sulla giovinezza d'allora.

E per risalire molto ma molto tempo ancora indietro alla ricerca dell'origine di questa utile e sana attività sportiva troviamo che fin dai tempi dei greci e più giù ancora dei romani il gioco della palla era largamente diffuso e rappresentava un esercizio tenuto in considerazione e tale da saper dimostrare nei praticanti quelle necessarie doti per essere un perfetto atleta. Nell'antica Grecia, come ne è fatto cenno anche da alcuni storici e poeti, esistevano dei luoghi adattati per svolgere questo gioco, che a quei tempi non aveva le medesime caratteristiche ed era praticato senza l'attuale attrezzo, venuto in uso più tardi. I giocatori usavano avvolgere le loro braccia con delle striscie di cuoio per attenuare il colpo e, naturalmente per ottenere una maggiore battuta e ribattuta.

I romani sempre tesi al miglioramento e perfezionamento di tutte quelle attività atletiche utili ai fini cittadini e militari, imitarono questa attività sportiva in quelle grandiose terme, esempio imponente della loro civiltà, adattarono al gioco della palla reparti speciali, che erano frequentati anche dai patrizi e che avevano per protagonisti gli uomini più eminenti ed anche qualche imperatore. Si fa cenno che non disdegnassero di provare le loro forze anche degli uomini famosi, come Giulio Cesare, e molti altri che occuparono poi nella storia posti eminenti nell'arte e nella letteratura e nella politica.

Varie modifiche seguì poi il gioco della palla prima di arrivare al tamburello; si incominciò, come abbiamo accennato, con strisce di cuoio, quindi a dei bracciali di legno, che subirono l'andamento dei tempi e degli appassionati, e poi gradatamente si giunse all'attuale attrezzo, che prese una grande diffusione ed è rimasto invariabile.

Dall'impero Romano facendo un balzo verso il medioevo troviamo, così accennano gli studiosi, che nelle piccole corti fastose ed artistiche della nostra Italia il gioco della palla aveva i suoi appassionati praticanti proprio fra la nobiltà ed anche fra gli ecclesiastici. Per non citare che alcuni, secondo quanto nota F. V., diremo che il fondatore della dinastia Sforza, Muzio Attendolo di Cotignola, ben noto per le sue qualità superiori di forza, fu appassionatissimo giocatore della palla e tale gioco egli aveva diffuso tra i suoi soldati, per le sue eccellenti qualità atletiche. Ed ancora il padre di Carlo V, Filippo il Bello, Arciduca d'Austria e re di Spagna, si dice che debba la sua morte alla sfrenata passione per questa attività fisica: se certo questo corrisponde alla verità è fuor di dubbio che nella Spagna la «pelota» trasportatavi dai legionari romani, godeva e gode tuttora di una particolare importanza. Poeti di tutti i tempi hanno esaltato i vincitori delle competizioni del gioco della palla, che assurgevano a manifestazioni di eccezionale carattere e che portavano, come oggi il gioco del calcio, la folla al più alto grado di entusiasmo: Omero nell'Odissea, Orazio, Virgilio, ed ancora tra i nostri il Chiabrera, il Leopardi e tra i poeti dialettali il romano Giuseppe Gioacchino Belli che ha una canzone per i due più famosi giocatori dell'epoca.

Da questa rapida rassegna si vede quindi come il gioco del tamburello che il Dopolavoro ha nel suo programma sportivo, rappresenti un'attività fisica di notevole importanza ed un coefficiente ottimo per migliorare il fisico e trascorrere in sana ed utile competizione le ore di riposo. La facilità di praticare il tamburello, la minima spesa per gli attrezzi, la località che non offre serie difficoltà sono elementi che mettono il tamburello ad un livello invidiabile tra le attività sportive di pertinenza dell'Istituzione e che debbono attirare la giovinezza dei nostri giorni se non con la medesima passione dei tempi andati, almeno con rinnovato vigore.

Lo sviluppo atletico che dà il gioco della palla completa in modo rilevante il giovane che vuole dedicarsi a qualunque altra forma di educazione sportiva e permette altresì a coloro che hanno superato il limite classico di età di poter tenere sempre agile e forte il loro fisico.

E questo è uno dei lati più interessanti e che pone bene in evidenza quali siano gli alti compiti affidati all'Istituzione dal Regime, preparazione di massa con attività atletiche alla portata di tutti. L'attività, quindi, del tamburello che fa acquisare doti di forza, di tempo e di elasticità rientra nel quadro di quella preparazione che è tutta tesa al conseguimento e all'adempimento della volontà del Duce, che vuole la gioventù italiana superba nelle competizioni agonistiche e pronta su tutti i campi ed a qualunque evenienza.

Come per le attività di pertinenza del Dopolavoro, che sono disciplinate ed organizzate in modo da poterne far risaltare tutta la bontà, così anche per il tamburello è stata creata una Federazione Pallone e Tamburello, che ha in un periodo di tempo relativamente breve realizzato ovunque una vasta propaganda. Molte migliaia sono i tesserati alla Federazione e le file sono in continuo aumento.

La Federazione Italiana Pallone e Tamburello ha portato ottimi vantaggi, sia per il numero dei praticanti come per il loro livello tecnico ed ha messo il gioco della palla tra le più belle manifestazioni agonistiche della nostra gioventù.

Sport invernali

Il calendario di Asiago

ASIAGO, 21

Ecco il calendario delle manifestazioni sportive che si svolgeranno ad Asiago in questa stagione:

25 dicembre: Campionato di pattinaggio riservato alle organizzazioni fasciste giovanili dell'Altopiano (velocità, staffette).

1 gennaio: Gara nazionale di pattinaggio (velocità, fondo e staffette). 6 gennaio: Campionato sociale di pattinaggio (velocità e fondo). 13 gennaio: Gara di fondo riservata alle organizzazioni giovanili fasciste (km. 18). 12, 13, 14 gennaio: Campionato triveneto studentesco con tutte le specialità, allenamenti pattinaggio GUF Padova. 20 gennaio: Campionato provinciale per GG. FF. Campionato interprovinciale A.N.A. Festa della neve dell'O.N.D. di Padova. 27 gennaio: Campionati di zona. Esibizione di salto in Val Maddarello. 31 gennaio Marcia dei «Tre Monti» riservata ai GG. FF. della provincia.

2 febbraio: Campionato nazionale dei giornalisti. 3 febbraio: Campionato interprovinciale O.N.D. a pattuglie (fondo e tiro). Gara nazionale di salto «Coppa Città di Asiago». Gara nazionale a staffette «Coppa Arturo Colpi». 10 febbraio: Incontro di hockey (esibizioni di salto e discesa). Campionato provinciale Giovani fascisti. 24 febbraio: Gara nazionale a staffette «Coppa Branca», «Coppa UVE» e «Carpenè Malvolti». Campionato nazionale O.N.B. (2.a decade di febbraio).

HOCKEY

Budai T.E.-Hockey Club Milano 2-1

MILANO, 21

Un foltissimo pubblico ha presenziato questa sera al Palazzo del Ghiaccio all'incontro di hockey tra le squadre del Budai di Budapest e dell'Hockey Club Milano. La partita, molto equilibrata dal principio alla fine, si è chiusa con la vittoria degli ospiti per due punti a uno.

Alpinismo invernale

Il brillante articolo sciistico di Gigi Alverà mi ricorda una stupenda ascensione compiuta con lui, quand'ero alle primissime armi con gli sci, da Cortina al lago del Sorapis: lastre di ghiaccio da superare carponi, pericolosi equilibrismi su per espostissime scale di legno, discesa a raspa per angusti passaggi, con tanto di corda metallica... contro le vertigini.

Quando raccontammo la cosa in paese, i valligiani ci diedero dei pazzi!

Ma a me il pericolo era parso di gran lunga inferiore al fascino solenne di quel paesaggio grandioso e squallido, di quel silenzio cupo, rotto di quando in quando dal lontano fragore d'una valanga.

Successive escursioni accrebbero il mio entusiasmo, e mi convinsi per esperienza personale che sciatori anche molto mediocri possono goder soddisfazioni grandissime: c'è un'attrattiva tutta particolare anche nella fatica di solcare il molle candido manto che soffoca i prati, i boschi, i mughi, fin sotto alle crode nude, calde di sole. Poi l'anarchia della discesa vertiginosa compensa la disciplina meccanicamente cadenzata della salita.

Domenica scorsa, al rifugio Mulaz, fui lietamente sorpreso di leggere nel registro parecchie firme di sciatori, nonostante la stagione appena iniziata.

Si comincia dunque ad accorgersi che la montagna può offrire qualcosa di più delle solite gitelle di mezza giornata o del campetto dove gl'immancabili esibizionisti intrecciano eleganti evoluzioni fra i capitomboli dei principianti ed il sorriso delle ragazze.

Si diffonde l'uso delle pelli di foca, delle carte sciistiche, delle lampade speciali; insomma tutto un attrezzamento d'alta montagna.

Ma il vero alpinismo invernale, inteso come turismo sciistico «da rifugio a rifugio», è ancora in fascie; non perchè presenti difficoltà o disagi maggiori di quello stivo, ma per motivi essenzialmente economici: impossibilità di usufruire delle riduzioni ferroviarie ripartendo da una stazione diversa da quella di arrivo; prezzi degli alberghi troppo alti in confronto a quelli praticati per un lungo soggiorno o, nel caso nostro, alle quote dei campeggi.

Questi ultimi hanno popolarizzato in pochi anni gli sports invernali; mentre i Littoriali della neve hanno potentemente contribuito al perfezionamento della tecnica sciatoria.

Non basta.

Bisogna darci agio di ritornare d'inverno fra le crode che abbiamo scalate o almeno contemplate da vicino, in estate, durante le settimane alpinistiche. Ed il mezzo più semplice e di sicuro successo è appunto di *estendere le settimane alpinistiche alle vacanze di Natale e Capodanno.*

Pochi ritocchi al regolamento. Anzitutto diminuzione del minimo di partecipanti da sei a quattro, chè la squadra dev'essere sempre unita e molto omogenea, per alternarsi a batter pista in salita e per non creare eccessivi distacchi in discesa, sia nelle escursioni (le scalate richiedono tutta una tecnica speciale, che solo pochi iniziati conoscono) come nelle traversate da un rifugio all'altro.

Per «rifugi» poi devono intendersi anche gli alberghi di località particolarmente interessanti il turismo invernale; ed inoltre i campeggi tra i quali si stabilirebbero così delle mutue correnti migratorie, da disciplinarsi opportunamente.

I provvedimenti qui prospettati per incrementare l'alpinismo invernale, varranno se non altro a ridurre il numero dei tanto famigerati «gagà della neve», a proposito dei quali cito, a conclusione di queste righe, alcune significative parole di Guido Rey: «Essi sono i profani che non varcano la soglia del tempio; ed io li rispetto, perchè sono venuti a contemplare la gloria dei monti e perchè penso che forse alcuno di loro sente nell'animo un primo fremito di desiderio di salire più in alto, verso cime di monti ed altezza di spirito».

CARLO DONATI

La pre e post-militare nel nuovo inquadramento

ROMA, 21

Dal 3 gennaio il nuovo inquadramento della premilitare e postmilitare entrerà in vigore. Gli obbiettivi che il Partito si è proposto di conseguire sono i seguenti: evitare che la contemporanea dipendenza dei giovani premilitari dagli ufficiali della Milizia, e dei Fasci giovanili di combattimento dia luogo ad interferenze; migliorare l'efficienza dei quadri con lo sciogliere gli elementi più adatti ed affidare ad essi sia l'istruzione premilitare che l'inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento; dare all'istruzione premilitare un contenuto vario e dilettevole, attraverso tutte le iniziative dei Fasci giovanili di combattimento; quali escursioni, gite, campi, corsi di addestramento per specialisti e graduati, attività sportive, culturali, ecc.; curare, con la preparazione militare, anche quella politica, il che sarà reso più agevole dal fatto che gli stessi ufficiali avranno alle loro dipendenze i giovani, non solo durante le ore della premilitare, ma anche durante tutto l'anno e in ogni occasione, ottenere che tutti i premilitari intervengano all'istruzione in divisa.

Resta fermo che ai comandi della Milizia spetta la responsabilità di dirigere l'istruzione premilitare; ai comandanti federali spetta la responsabilità della preparazione dei graduati e specialisti. Le disposizioni impartite poi dalla Milizia per il conseguimento degli obbiettivi proposti dal Partito e che corrispondono appunto alle reciproche intese sono state così concretate: a) la centuria di giovani fascisti è comandata da un capomanipolo e da un aspirante capomanipolo (qualifica di prossima istituzione), a seconda dell'entità numerica della Milizia e dei requisiti degli ufficiali; b) il Fascio giovanile di combattimento costituito di più di due centurie è comandato da un centurione o da un capomanipolo (che abbia almeno tre anni di anzianità di nomina), a seconda del numero delle centurie; c) il comandante in seconda rivestirà il grado di seniore e gli addetti al comando federale (istruttore militare, aiutante in prima, addetto allo sport e addetti in genere) quello di centurioni, sempre che siano in possesso dei voluti requisiti. I comandanti in seconda ai quali non sarà possibile conferire subito il grado di seniore rimarranno in carica con le insegne attuali. La carica di comandante federale sarà considerata di natura politico-militare ed è dovuta ad essa la più stretta subordinazione in servizio e fuori servizio.

Si è creata la qualifica di aspirante capomanipolo, qualifica che sarà conferita di massima a quei giovani che, possedendo la licenza d'istituto medio superiore, diano affidamento di poter diventare capomanipolo in un secondo tempo (non prima però di due anni dalla nomina ad aspiranti). In particolare essa sarà conferita a studenti universitari iscritti al Guf, i quali provengano dai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria, prima della nomina a sottotenente, oppure siano laureati, oppure abbiano un anno di iscrizione alla Milizia universitaria, dove naturalmente vi siano reparti di Milizia universitaria. In via transitoria sarà conferito il grado di capomanipolo o la qualifica di aspirante capomanipolo anche agli attuali comandanti di giovani fascisti nominato almeno da un anno alla data della presente circolare, i quali non posseggano i requisiti richiesti, purchè posseggano la licenza di un istituto medio inferiore, a giudizio e su proposta del comando dei Fasci giovanili.

Tali nomine eccezionali saranno considerate provvisorie e subordinate all'incarico, nel senso che cessando l'ufficiale dal servizio presso i Fasci giovanili, saranno annullate, come già si pratica per gli ufficiali dell'Opera nazionale Balilla. Per evidenti ragioni infine non potranno essere richiesti per l'inquadramento dei giovani fascisti: a) gli ufficiali in servizio permanente effettivo; b) gli ufficiali dei battaglioni CC. NN. e dei reparti universitari, della Milizia Dicat e da Costa e gli ufficiali dei quadri con comando effettivo di reparto; c) gli ufficiali addetti allo inquadramento dell'O. N. Balilla; d) gli ufficiali già preposti all'istruzione premilitare, salve le eccezioni previste. Gli ufficiali insomma saranno tratti: a) dai comandi stessi dei giovani fascisti che già inquadrano le formazioni attuali, purchè posseggano i requisiti prescritti per il conseguimento della nomina ad ufficiali della Milizia nei quadri ordinari, a giudizio e su proposta dei comandi dei Fasci giovanili di combattimento; a) i fascisti che rivestono il grado di ufficiali nelle altre forze armate, oppure posseggano la licenza di un istituto medio superiore; c) gli ufficiali della Milizia nella riserva (purchè non per motivi di salute, di età o disciplinari) che siano richiesti dai Segretari federali e gradiscano di essere destinati all'inquadramento dei giovani fascisti, ed anche di quelli già nominati nei quadri, non però al comando di reparti e purchè — specie per quelli addetti all'istruzione prelimitare — la carica nella Milizia e quella nel comando dei Fasci giovanili siano conciliabili. In questo caso gli istruttori vestiranno unicamente la divisa della Milizia V. S. N.

Le Legioni di Padova e di Verona dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 21

Il nuovo scompartimento territoriale dei comandi retti da ufficiali e dei comandi di sezione dell'Arma dei Carabinieri Reali sarà attuato gradualmente, in relazione alla situazione organica degli ufficiali raggiunta in sede di applicazione della legge 7 giugno 1934 riguardante l'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Dal nuovo assetto rileviamo:

Legione di Padova - Divisione di Padova: compagnie Padova ed Este, tenenze Padova, Montagnana, sezioni Cittadella (a piedi), Piove di Sacco (a piedi). Divisione di Rovigo: compagnie Rovigo ed Adria, tenenze Castelmassa ed Adria. Divisione di Venezia: compagnie Venezia e Mestre, tenenze Venezia, Chioggia, Portogruaro, sezione Dolo (a piedi). Divisione di Treviso: compagnie di Treviso e Conegliano, tenenze Treviso e Vittorio Veneto, sezioni Castelfranco Veneto (a piedi). Divisione Udine: compagnie Udine, Pordenone, Tolmezzo; tenenze Udine, Cividale del Friuli, Palmanova, Sacile, Tarvisio; sezioni San Vito al Tagliamento (a piedi).

Legione di Verona - Divisione di Verona: compagnie Verona interna, Verona suburbana e Verona Esterna; tenenze Verona, Legnago, Caprino Veronese, Sambonifacio; sezioni Peschiera, Isola della Scala (a piedi). Divisione di Mantova: compagnie Mantova interna, Mantova esterna; tenenze Revere, Castiglione delle Stiviere; sezioni Gonzaga e Bozzolo (a piedi); Divisione di Vicenza: compagnie Vicenza interna e Vicenza esterna; tenenze Bassano del Grappa e Schio; sezioni Thiene, Legnago (a piedi). Divisione di Cremona: compagnie Cremona interna e Cremona esterna; tenenze Castelmaggiore e Crema.

Bollettino militare

ROMA, 21

Ufficiali generali: La Racine generale di brigata in aspettativa, richiamato in servizio e destinato comando Corpo Armata di Verona per incarichi speciali; Nutini idem Corpo Armata di Firenze idem; Pedrini idem Corpo Armata di Roma idem; De Marinis, generale di Corpo Armata in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Carabinieri Reali: Artale tenente colonnello legione Catanzaro è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Salvalaglio, tenente colonnello Corpo Armata di Torino, è collocato in ausiliaria; Stafanini, colonnello, è investito delle funzioni di capo divisione del Ministero della Guerra; Negro, tenente colonnello 57 fanteria, trasferito 52 fanteria per battaglioni allievi; Natale idem; Corpo Truppe coloniali Tripolitania trasferito 152 fanteria dal 10 gennaio 1935; Rota idem scuola allievi ufficiali di complemento Milano, trasferito 8 bersaglieri e assegnato scuola allievi ufficiali complemento di Bassano.

Arma di artiglieria: Borriello, tenente colonnello carri armati, è collocato in ausiliaria; Gatti idem direzione artiglieria Corpo Armata di Alessandria, è trasferito 2 artiglieria d'armata; Zarri idem 11 artiglieria divisione fanteria trasferito scuola allievi ufficiali complemento di Brà; Pacca idem 2 idem 27 artiglieria divisione fanteria continuando essere assegnato scuola allievi ufficiali complemento di Brà.

Arma del genio: Scarpella è collocato in ausiliaria; Fiorito tenente colonnello 1 genio trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Alessandria; Robbiano idem 1 minatori trasferito comando genio Corpo Armata di Alessandria; Steiner id. comando Corpo Armata di Alessandria è trasferito 1 minatori.

Corpo di amministrazione: Buonomo, tenente colonnello legione carabinieri reali, è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Torino.

Agevolazioni ferroviarie per i trasporti di foraggi

ROMA, 21

Con recente decreto del Ministro delle Comunicazioni vengono apportate sensibili agevolazioni ai trasporti ferroviari di foraggi. I prezzi a collettame ed a carro per le partite di almeno cinque tonnellate, sono stati attenuati del 15 per cento rispetto al livello attuale. E' stata ritoccata la tariffa eccezionale per i trasporti di fieno e paglia dal Mezzogiorno e dalla Sardegna ed infine si sono estese ai foraggi destinati oltre i confini del Regno le massime riduzioni previste dalle tariffe di esportazione.

Col suddetto provvedimento restano soppressi i prezzi finora previsti per partite di almeno dieci tonnellate, i quali erano in pratica raramente applicati a causa delle limitate disponibilità di carri di grande cubatura idonei a consentire il raggiungimento di tale carico.

Conversazioni intercontinentali di Natale e Capodanno

ROMA, 21

Durante le prossime feste di Natale e Capodanno sono consentite conversazioni telefoniche a metà tariffa con il Siam, il Venezuela, la Palestina, la Siria e l'Egitto.

Le conversazioni saranno istradate via: Berlino, osservando le seguenti modalità:

1) Le conversazioni di augurio potranno essere scambiate a partire dal 21 dicembre corr. fino al 6 gennaio 1935 incluso.

2) La durata delle singole conversazioni non potrà essere superiore a 3 minuti, e in nessun caso è ammesso di prolungare tale durata.

3) La tassa è stabilita nella metà di quella normale percetta.

4) Per le conversazioni che non potranno svolgersi per cause estranee al servizio, il richiedente della conversazione è tenuto al pagamento dell'attuale tassa di preparazione senza diritto ad alcun ribasso.

Drammatica lotta di due contadini assaliti da un cinghiale

CASE DI NAVA, 21

Nella vicina frazione Ponti, mentre due contadini, certi Donato Bottone e Giovenni Ramò erano intenti al lavoro dei campi, vicinissimi al paese, un grosso cinghiale, inseguito da cani, li ha assaliti, azzannandoli alle gambe ed alle coscie e producendo loro ferite piuttosto gravi.

Alle grida dei due, che unitamente ai cani lottavano a corpo a corpo col cinghiale, accorse certo Natalino Orengo, armato di una scure, il quale con bene assestati colpi riuscì ad uccidere l'animale.

Un ignorato caso di spionaggio sul volo d'un dirigibile tedesco

BERLINO, 21

Nella serie dei volumi che l'« Archivio della Marina tedesca » sta pubblicando sulle gesta dei marinai in guerra, è uscito ora quello che tratta dell'attività svolta dalla flotta e dalla aeronautica in difesa delle Colonie africane germaniche. Da esso viene stralciata e riportata dai giornali berlinesi la parte in cui si descrive l'impresa del dirigibile della Marina «L. 59», a cui lo Stato Maggiore tedesco affidò, nel 1917, il compito di portare soccorso alle truppe coloniali dell'Africa orientale, accerchiate e in pericolo di venire sopraffatte dagli inglesi.

Tagliate tutte le comunicazioni per terra e per mare con le lontane Colonie africane, lo Stato Maggiore tedesco decise allora di inviare il dirigibile, che era sul fronte turco, a Jamboli, con un carico di vettovaglie da portare alle truppe del generale von Lettow, che si difendevano disperatamente sull'altopiano di Makonde nell'Africa orientale tedesca. L'obbiettivo del volo era Liwale, che, dalle notizie indirettamente pervenute a Berlino, doveva essere occupata ancora dai soldati di von Lettow.

Il dirigibile partì da Jamboli il 21 novembre 1917; mentre l'aeronave seguiva regolarmente la rotta prefissasi, senza incontrare ostacoli, giungevano a Berlino notizie sempre peggiori sulla situazione dei resti del Corpo di truppa di von Lettow. Livale, ove il dirigibile avrebbe dovuto atterrare, era ormai caduta e « L. 59 » correva rischio di cadere nelle mani degli inglesi. Il 22 novembre lo Stato Maggiore tedesco decise di lanciare al dirigibile il seguente marconigramma: « Ultima posizione di von Lettow, Nerwala, è perduta. Tutto l'altopiano di Makonde è in possesso degli iinglesi. Rientrate immediatamente ».

Il marconigramma venne captato dal dirigibile mentre volava fra Kartum e Fascioda: 3500 chilometri dal punto di partenza. Al suo ritorno alla base, avvenuto senza incontrare difficoltà, il dirigibile aveva superato in 95 ore di volo 6757 chilometri, a una media oraria di 71 chilometri. Un primato, per quei tempi.

L'anticipato richiamo del dirigibile fu aspramente biasimato nel dopoguerra dai critici militari tedeschi che rimproverarono al Comando di aver mancato di iniziativa lasciando senza soccorso i soldati coloniali. La pubblicazione dell'Archivio della Marina scagione ora completamente i dirigenti militari del 1917 e rivela un caso di spionaggio finora ignoto. Infatti non solo il punto di atterraggio, Liwale, era già in potere degli inglesi, ma il Comando britannico era perfettamente al corrente della spedizione dell'« L. 59 » e aveva preso tutte le misure per abbattere l'aeronave. Una squadriglia di velivoli era pronta a Lukuledi; appena avvistato il dirigibile di cui si seguiva la rotta, la squadriglia si sarebbe alzata e l'aeronave sarebbe stata abbattuta. Siccome la partenza dell'«L. 59» non era nota neppure al governatore tedesco della Colonia, la notizia non poteva essere venuta a conoscenza degli inglesi che dall'Europa.

Nella pubblicazione si affaccia la ipotesi che il servizio di spionaggio inglese abbia appreso dell'ordine impartito all'« L. 59 » e ne abbia fatto giungere notizia in tempo a Londra.

La situazione della Marina mercantile jugoslava

ROMA, 21

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la situazione finanziaria della marina mercantile jugoslava viene generalmente considerata molto più grave di quanto dovrebbe essere in seguito alla crisi economica che colpisce tutte le marine del mondo. Le più importanti compagnie di navigazione della costa orientale dell'Adriatico hanno subito delle perdite molto considerevoli e non sono riuscite a fronteggiarle se non colla diminuzione del capitale. Ciò si è verificato anche per la compagnia Jadranska la quale esercita alcuni servizi a carattere internazionale e possiede una flotta valutata circa sedici milioni di dinari. Nell'ultimo esercizio finanziario questa compagnia ha dichiarato una perdita di un milione e duecentomila dinari e fu costretta a ridurre il suo capitale da dodici a dieci milioni di dinari. Più grave ancora sembra la situazione della Compagnia Oceanica di Sussak, la quale ha pensato di fronteggiarla riducendo da venti a quindici milioni di dinari il suo capitale. In una condizione presso a poco eguale, fatte si capisce le debite proporzioni, si trovano anche le compagnie di navigazione di minore importanza ed i privati armatori. Il Governo jugoslavo ha sempre fatto tutto il possibile per aiutare con considerevoli sovvenzioni la marina mercantile a fronteggiare la crisi, ma la situazione economica del Paese è giunta ad un tal punto che le sovvenzioni dovettero essere pagate in buoni evidentemente ben poco indicati per i pagamenti internazionali che devono essere fatti dalle compagnie di navigazione.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1935 - Anno XIII A. F.

ITALIA: per un anno L. 52	ESTERO: per un anno L. 137
" " semestre " 27	" " semestre " 70
" " trimestre " 14	" " trimestre " 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per un anno L. 160
" " semestre " 32	" " semestre " 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento ann. L. 140, ai nostri abb. L. 130
- **Nuova Antologia** rivista diretta da S. E. Federzoni - Abb. annuo L. 100 ai nostri abbonati L. 85
- **Pan**, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. ann. L. 70, ai nostri abbonati L. 64
- **La Rivista Illustrata** edita dal « Popolo d'Italia », abbon. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrata finemente a colori, abb. ann. L. 66, ai nostri abbonati L. 63
- **Domus**, l'arte nella casa rivista mensile di lusso, ill. abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **Le Tre Venezie**, rivista mensile ed. sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **La Rassegna Italiana**, mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Realtà** - rivista mensile del « Rotary »; abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 45
- **Emporium** - mensile d'arte abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Rivista di Venezia**, mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **L'Italia letteraria** - settim. di scienze, lettere ed arti, abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. 16
- **Novella**, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Pro Familia** - Settiman. illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19
- **L'Italia che scrive**, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 20, ai nostri abb. L. 18
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla « Gazzetta del Popolo »; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17
- **L'Italia Coloniale** - mensile abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

- **Gerarchia** - mensile, edito dal « Popolo d'Italia »; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28
- **Bibliografia Fascista**, mensile a cura della C. F. P. A. Abb. ann. L. 50 ai nostri abbonati L. 42
- **Rivista del Lavoro**, mensile della C. F. S. I., abb. ann. Lire 40 ai nostri abb. L. 37
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 12, ai nostri abbonati L. 11

SCIENZE

- **La Radio per tutti** - settimanale tecnico, abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L. 40

MUSICA E TEATRO

- **Scenario (Comoedia)** mensile di lusso abb. annuo L. 48 ai nostri abbonati L. 44
- **Radiocorriere**, organo sett. dell'E.I.A.R abb. annuo Lire 30, ai nostri abbonati L. 28
- **Cinema Illustrazione**, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18
- **Musica d'Oggi** - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. 14
- **Il Giornale della Radio**; settimanale; abbon. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9

AGRICOLTURA, INDUTRIA E COMMERCIO

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale a colori edito dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati 9.50
- **Protesti Cambiari** - mensile, abb. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

- **Motociclismo** - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38
- **Motonautica** - mens. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23
- **L'Auto Italiana** - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 69
- **La Moda Illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42
- **La biancheria elegante**, mensile, abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 21
- **La Cucina Italiana** - mensile; abbonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

GIORNALI UMORISTICI

- **Il Sette Bello** - giornale per tutti, abb. annuo L. 14, ai nostri abbonati L. 12

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1935** - edito dal « Popolo d'Italia » prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50
- **Almanacco Italiano Bemporad 1935** - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale; L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Calendario Atlante De Agostini 1935**, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Agenda della Massaia per il 1935**; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

- Casa Editrice Mondadori: **I Romanzi Gialli** - quindic. abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48
- **Il Romanzo dei Ragazzi**; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.50	85.5	[illegible]	85.—
Redim. 3.50 p. c.	83.72	84.7	83.90	84.62
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	91.75	91.50	91.80	91.60
Cred. Venez. 5%	100.5	102.—		
"	102.—	102.75		
"	190.—	187.—		
Cons. terr. 6%	103.50	100.—		
"	101.—	101.—		
Cred. Migl. 6%	189.—	183.—		
" 5%	102.—	102.—		
Ist. It. Lav. 5%	102.—	102.—		
Ist. S. Paolo 5%	107.50	107.2		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.75	103.1	103.—	103.—
" " 1941	103.4	103.9	103.5	103.50
" " 1943	99.27	99.2	99.4	99.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1820.—	1825.—	1820.—	1825.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	136.—	130.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	614.—	610.—	610.—
Costr. Venete	205.—	204.—	205.—	205.—
Cosulich	17.50	18.—	—.—	—.—
Rubattino	155.—	152.50	—.—	
Libera Triestina	29.—	23.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1400.—		
Cotonif. Furter	51.—	52.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	213.—		
Stamp. De Ang.	170.—	163.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	202.50		
M. Ros. Varzi	308.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	168.5		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	423.50		
Lan. Gavardo	343.—	335.—		
Lanificio Rossi	2934.—	2925.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	241.—	291.—		
Bernasconi	34.—	32.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	280.2		
Man. Pacchetti	65.—	63.5		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	167.75	174.—	168.—
Metallurgica	180.—	174.—		
Monte Amiata	27.—	22.50		
Montecatini	132.25	133.5	130.—	133.—
Stab. Dalmine	198.50	184.50		
Breda	130.75	137.50		
Bianchi	57.75	64.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	278.—		
Miani Silvestri	9.—	8.60		
Off. Reggiane	30.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	139.50	141.—	141.75	142.—
Elett. Beinsch	173.—	175.—		
U. E. L. I.	267.—	273.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.50		
Bresciana	268.—	270.—		
Valdarno	135.25	138.—		
Alta Italia E. A.	91.—	93.—		
Emiliana	330.—	333.—		
Idroel. Trezzo	357.—	357.—		
Cisalpina	118.—	121.25		
Seso	78.—	79.—		
Edison	698.—	708.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	34.25	40.—		
Terzo	54.25	56.25		
Vizzola	359.50	356.75		
Mer. di Elett.	241.—	245.—		
Terni	195.—	196.—	192.—	196.—
Ba. Elettr.	10.30	10.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.58	78.—		
Tecnomasio	61.25	59.25		
Distillerie Ital.	167.50	159.—		
Eridania	310.50	314.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1370.—		
Raffineria L. L.	424.—	346.50		
Italiana Gas	13.45	13.15		
Mira Lanza	94.—	94.—		
Petroli	10.—	8.75		
Aedes	120.—	119.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7%	31.—	24.—		
Fondi Rustici	73.50	68.—		
Beni Stabili	208.—	189.—		
Saturnia	24.—	22.		
Past. Baroni	10.—	12.50	41.25	41.75
Grandi Alberghi	42.50	41.50		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	918.—		
Pirelli & C.	326.50	329.50		
Brasital	60.—	61.50		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3921.—	3940.—	3915.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.50	379.5	379.50	379.60
Londra	57.96	57.92	57.96	57.95
Olanda	7.93	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.10	49.1	—.—	—.—
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 21 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 84,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103.1250 — Id 1941 103,60 — Id 4 p. c. 1943 99.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1425 — Libera Triestina 25 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 3940 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,95 — New York 11,7250 — Zurigo 379.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 21 Dicembre 1934 XIII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 102 a 103 Id secondario da 100 a 101; Gas inglese primario da 86 a 87; id secondario da 82 a 84; Tedesco da vapore da 97 a 98; id da gas da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; id secondario da 79 a 80; Antracite inglese arancio da 150 a 152; id russa arancio da 143 a 144; Coke gas inglese da 127 a 128; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke inglese Patent da 130 a 131; Id metallurgico nazionale da 134 a 135; id gas nazionali da 146 a 148; Mattonelle inglesi marche primarie da 115 a 116; Id Westfaliane da 112 a 113 Carbone russo da gas da 80 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92 id tipo Splint da 80 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 107 a 109.

OLII COMMERCIALI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le 505; II. Qualità 495.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 580; classico 560; Sopraffino 550; Fino 540; Raffinato 520.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Maria per q.le da 125 a 135; id gr. 17-19 da 150 a 170; bianco gr. 11-12 da 100 a 110;; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165.

Sicilia gr. 15-17 Pachino da 165 a 175; Riposto gr. 13 da 120 a 125; bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 120 a 125; Marsala da 275 a 285; Passito da 380 a 420.

Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100.

Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 e mezzo da 100 a 105; Friularo da 10 mezzo a 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 780 a 830; Moka Kodeida da 600 a 620; id Harrar (Djinah) da 570 a 590; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 460 a 500; Nicaragua naturale da 380 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 480 a 520; Santos carolito superior da 375 a 385; Santos prime da 380 a 400 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos superior da 370 a 380 Santos good da 360 a 370; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 360 a 370; Rio superior da 340 a 350; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 350.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 330 a 340; Id Tellicherry da 370 a 390.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 136 a 137; Farina 0 da 128 a 129; Farina n. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito 0 tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca: tela usata per merce da 42 a 43; Cruschello id. da 40 a 41; Farinaccio id. da 48 a 49; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 67 a 68; Id bianca da 67 a 68; id Comune gialla da 60 a 61; id bianca da 62 a 63.

CEREALI ESTERI

Grani:

Imb. I. Manitoba Dom. 1 Atlantico Cif Venezia da doll. 3.81 a 3.82; Id Manitoba Dom. 2 Atlantico da doll. 3.75 a 3.76; Id Manitoba Dom n. 2 Pacifico da doll. 3.58 a 3.59.

Manitoba Hard 1 Atlantico s-s Giulia imb. Maggio da doll. 3.80 a 3.81.

Avene:

Plata Gennaio Marco Cif Venezia scellini 89 a 89.6.

Russa pronta ferrata Venezia sua zionalizzata da 36 a 36.50.

Russa dic. gennaio tipo 81 Cif. Venezia Fiorini 44; id. 91-0 fiorini 42.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 56 a 57; giallo colorito da 58 a 59; bianco da 57 a 58.

Piave essicato giallo colorito da 56 a 57; bianco da 56 a 57.

Piave secco a stagione giallo colorito da 52 a 53; bianco da 52 a 53

Panocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 41 a 42; bianco da 41 a 42.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1247-48 — Febbraio 1252 — Marzo 1257-58 — Aprile 12.58 — Maggio 1259-60 — Giugno 1260 — Luglio 1261-62 — Agosto 1256 — Settembre 1250 — Ottobre 1244 — Novembre inquotato — Dicembre 1247.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia (dal 24 al 30 dicembre 1934)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan» arriva giovedì 27 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 26 alle 15 da Alessandria via scali e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 29 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 30 alle 8 per Alessandria e scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 30 alle 16 da Istanbul e scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A — M.n «Egeo»: arriva domenica 30 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia» arriva sabato 29 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ire 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: — M.n «Pelestina»: arriva martedì 25 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Hilda» arriva circa 28 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste. — Pfo «Clara Camus»: arriva domenica 30 alba da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 25 alle [illegible] da Fiume e riparte mercoledì sera per Ancona e scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Carducci» arriva giovedì 27 mattina da Molfetta e scali e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico Sicilia Londra Nord Europa: Pfo «Foscolo»: atteso circa 25 - 27 dic.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Dicembre 1934 XIII.

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati n. [illegible] partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5961 varie 729. Totale tonn. 6690.

Imbarcate rinfuse tonn. 417, [illegible]ricati tonn. 571. Totale tonn. 988.

Carri caricati n. 297, scaricati [illegible]

Autocarri caricati n. 189 con tonnellate 789, scaricati 16 con tonn. 108. Totale autocarri 250 con tonn. 897.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 89; uomini n. 897. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

NOTIZIE RECENTISSIME

I premi del Redimibile

ROMA, 21

Oggi sono continuate le estrazioni dei premi delle 60 serie del Prestito Redimibile. Eccone i numeri vincenti : premi da un milione e da mezzo milione per le serie estratte oggi:

Dodicesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.762.134 7.598.083 9.616.097
Premi di cinquecentomila lire:
1.316.426 1.794.398 4.754.283
4.970.410 6.778.234 7.489.234

Tredicesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.895.933 8.454.407 9.558.701
Premi di cinquecentomila lire:
2.865.449 3.968.138 5.961.077
6.972.693 7.052.723 8.184.199

Quattordicesima serie

Premi di un milione di lire:
654.386 1.109.591 8.523.452
Premi di cinquecentomila lire:
628.188 1.224.808 2.486.952
6.348.296 6.544.467 9.441.202

N.B. - Delle tre serie più sopra riportate mancano i numeri relativi ai premi da 100 mila lire, essendone stata ritardata la trasmissione telegrafica.

Quindicesima Serie

Premi di un milione di lire:
3.241.640 4.536.426 9.806.279
Premi di cinquecentomila lire:
2.217.422 2.504.388 2.615.559
3.735.103 4.292.588 9.753.673
Premi da lire centomila:
354.210 579.134 625.832
718.777 1.001.159 1.088.083
1.243.349 1.654.090 1.672.580
1.861.404 2.098.352 2.245.849
2.571.310 2.702.673 2.809.600
2.910869 2.976.061 3.333.678
3.804.296 4.058.144 4.070.498
4.261.274 4.324.077 4.889.085
5.454.826 5.933.225 5.965.643
6.276.944 6.821.353 6.970.915
7.219.349 7.283.781 8.362.095
9.020.126 9.021.692 9.212.353
9.354.744 9.401.724 9.511.001
9.624.311.

Sedicesima Serie

Premi di un milione di lire:
112.609 3.633.665 8.461.343
Premi di cinquecentomila lire:
4.765.714 4.799.967 6.563.334
8.775.565 9.467.349 9.567.738
Premi da lire centomila:
1.566.845 1.655.640 1.848.415
1.907.202 2.416.684 3.161.310
3.205.453 3.285.969 3.573.986
3.607.512 3.644.494 3.878.461
4.270.397 4.331.959 4.510.318
4.679.820 4.806.215 4.847.626
4.885.063 5.066.277 5.218.827
5.306.384 5.365.589 5.428.890
5.472.832 5.653.973 6.056.427
6.096.305 7.337.619 7.851.179
7.883.393 8.037.717 8.462.934
8.529.237 8.613.055 8.869.149
8.901.661 9.691.730 9.742.213
9.912.573.

Diciassettesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.276.692 3.220.843 6.320.433
Premi di cinquecentomila lire:
126.314 322.165 1.162.720
5.389.511 9.002.083 9.739.906
Premi da centomila lire:
181.261 253.009 301.040
430.080 451.414 477.725
544.267 1.017.721 1.108.017
1.225.508 2.440.596 3.170.464
3.233.927 3.436.871 3.493.497
3.775.071 3.931.429 4.355.328
4.446.055 4.602.143 4.612.868
4.964.140 4.983.456 5.011.978
5.149.431 5.491.613 5.762.163
6.872.958 6.935.823 6.985.832
7.882.662 7.935.310 8.015.093
8.317.759 8.426.210 8.514.629
8.662.353 9.407.022 9.667.464
9.756.709.

Diciottesima Serie

Premi di un milione di lire:
2.913.128 7.553.292 8.526.140
Premi di cinquecentomila lire:
2.846.301 3.399.698 4.992.286
7.274.845 7.679.160 9.209.122
Premi da lire centomila:
224.606 330.066 331.456
544.114 1.159.677 1.427.000
1.921.046 2.366.363 2.487.472
2.591.586 2.918.257 3.065.940
3.253.073 3.622.805 3.673.552
3.709.784 3.937.901 4.120.141
4.540.503 4.602.141 4.906.116
5.121.909 5.248.659 5.306.586
5.472.852 5.490.241 5.692.788
6.117.091 6.209.858 6.269.028
6.771.279 7.591.230 7.722.527
7.794.935 7.833.617 8.740.055
9.194.824 9.535.069 9.788.141
9.884.583.

Diciannovesima Serie

Premi di un milione di lire:
7.668.697 8.642.371 9.998.272
Premi di cinquecentomila lire:
681.423 1.296.659 2.442.018
3.680.952 5.116.123 8.051.364
Premi da lire centomila:
197 231.242 328.161
540.048 1.097.129 1.604.061
1.710.588 1.819.019 1.827.315
2.135.722 2.167.304 2.243.204
2.586.555 3.448.182 3.758.638
3.780.086 4.135.557 4.832.360
4.918.484 4.932.178 4.934.274
5.140.492 5.853.694 6.155.812
6.473.198 6.695.692 7.012.765
7.125.654 7.216.706 7.982.991
8.081.916 8.083.124 8.380.845
9.313.055 9.321.732 9.333.696
9.515.188 9.636.506 9.675.096
9.751.791.

Ventesima Serie

Premi di un milione di lire:
710.912 3.448.163 8.161.810
Premi da cinquecentomila lire:
5.239.183 6.423.620 6.825.805
8.655.947 8.833.726 9.333.335

Premi da lire centomila:
721.493 723.773 969.292
1.121.149 1.239.028 1.381.810
1.754.442 1.761.765 1.953.449
2.329.090 2.559.994 2.613.404
3.359.271 3.392.036 3.617.013
4.261.098 4.387.448 4.730.867
4.992.307 5.206.525 5.296.407
5.705.009 5.765.635 5.879.292
6.289.749 6.401.967 6.473.743
6.672.385 7.037.426 7.039.533
7.101.972 7.136.953 7.684.438
7.702.509 7.891.892 8.114.910
9.093.051 9.101.793 9.200.873
9.854.826.

Ventunesima Serie

Premi da lire un milione:
1.157.582 6.433.968 9.576.978
Premi da lire 500 mila:
645.563 999.440 4.489.296
6.098.155 6.536.094 8.994.285

Ventiduesima Serie

Premi da lire un milione:
140.192 7.715.047 7.984.692
Premi da lire 500 mila:
70.446 502.071 585.886
5.293.126 6.980.515 8.300.800

Ventitreesima Serie

Premi da lire un milione:
954.684 3.684.626 6.032.825
Premi da lire 500 mila:
90.508 1.097.119 3.320.756
6.837.136 7.302.899 8.785.678

Prossimo provvedimento
sulle segnalazioni acustiche

ROMA, 21

La *Tribuna* pubblica: « Si apprende che il Consiglio dei Ministri, nella sua prossima riunione, tra i vari provvedimenti all'ordine del giorno, uno ne prenderà, importante ed attualissimo, per la modificazione del Codice della strada, in tutta la materia che riguarda le segnalazioni acustiche. Tale provvedimento è in relazione agli eccellenti risultati dell'esperimento della « settimana del silenzio » effettuato a Roma, con piena soddisfazione della cittadinanza e degli stessi autisti ».

Un coraggioso carabiniere ferma
un cavallo imbizzito

ROMA, 21

Sulla via Nomentana, nelle vicinanze della Città Giardino, il coraggioso slancio di un carabiniere è valso ad evitare gravi conseguenze che avrebbero potuto derivare dalla fuga di un cavallo imbizzarito, che trainava una treggia sulla quale si trovava una bambina di sei anni, figlia del contadino Giuseppe Gianmaria.

Costui era sceso un momento dalla treggia per parlare con un conoscente, quando il cavallo si dava alla fuga. Una prima volta egli riuscì ad afferrare le redini dell'animale, ma questi, accelerando la corsa, gli sfuggiva. La bambina, intanto, lanciava grida di spavento e i passanti si sbandavano: a questo punto, un carabiniere Gino Carpitelli, della stazione di Monte Sacro, affrontava con grande coraggio il cavallo infuriato e riusciva a fermarlo. Sopraggiunto il Gianmaria, ringraziava commosso il bravo milite, che è stato fatto segno a congratulazioni dei presenti.

Il prof. Bonajuti protestante

ROMA, 21

L'agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il prof. Ernesto Bonajuti è passato al protestantesimo e che ha accettato l'incarico da una congregazione protestante di Roma di iniziare, nel locale di culto della congregazione stessa, un corso di predicazioni.

Un morto e due feriti
in un incidente motociclistico

ROMA, 21

Il motociclista Mario Marchioni pilotava sulla via Aurelia la propria macchina con tali Arturo De Luca ed Ermanno Donati. Ad un tratto la motocicletta che era spinta a forte velocità andava a cozzare contro un autocarro fermo. L'urto violentissimo provocava la caduta dei tre giovani dalla moto. Il Marchioni decedeva sul colpo, mentre gli altri due riportavano ferite non gravi.

Una contadina assassinata
e gettata in un pozzo

NAPOLI, 21

Nel Comune di Saiano è stato rinvenuto, in fondo ad un pozzo il cadavere della contadina Filomena Egizia. Le indagini dei carabinieri hanno accertato trattarsi di delitto. E' stato arrestato tale Vincenzo Fiorillo con la sua complice Annunziata Giuliano. Si ignorano, però, ancora le cause del misfatto.

Furgoncino distrutto dal treno

VARALLO, 21

Il comioncino guidato dal proprietario Giuseppe Chiocca, di 37 anni, da Pray, per disattenzione dell'autista andava a cozzare violentemente contro la sbarra del passaggio a livello della ferrovia Coggiola-Grignasco e, dopo averla rotta, veniva investito in pieno dal treno n. 10 sopraggiunto in quel momento. Il camioncino veniva distrutto mentre il Chiocca se la cavava con lievi escoriazioni e molto spavento. Nessun danno al treno.

Schiacciato fra due vagoni

PALERMO, 21

Stasera l'operaio Giuseppe De Pardi, di anni 29, attraversava i binari della stazione centrale e non si accorgeva di un treno che, manovrando, retrocedeva. Il poveretto rimaneva stretto fra i respingenti di due vagoni e, trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere.

La partenza per la Sarre
dell'ultimo scaglione italiano

ROMA, 21

Oggi, alle 15.40 è partito dalla stazione di Termini l'ultimo contingente di truppe italiane destinato nella Sarre. Sul treno speciale hanno preso posto gli uomini del secondo battaglione del Reggimento Granatieri. Il contingente, con bandiera e musica ha attraversato Roma fra vibranti manifestazioni di entusiasmo. Alla stazione di Termini hanno portato il saluto ai partenti moltissimi ufficiali generali, tutti gli ufficiali del presidio liberi dal servizio e una numerosa folla.

La fervida ammirazione
suscitata dai reparti italiani

LONDRA, 21

Tutti i giornali da Sarrebrucken danno notizia dell'arrivo del primo contingente italiano mettendo in rilievo l'interesse e la simpatia che hanno destato i granatieri per il loro aspetto marziale e il loro perfetto equipaggiamento. Tanto il corrispondente del «Times» quanto quello del «Daily Telegraph» descrivono minutamente il treno italiano ed i modernissimi mezzi tecnici di cui questo primo reparto è fornito. Entrambi aggiungono che i commenti della folla raccolta all'arrivo dei granatieri, sono stati di incondizionata ammirazione per l'abilità con la quale il reparto italiano ha proceduto al montaggio degli autocarri ed alla formazione in colonna. Fotografie dei granatieri italiani appaiono nel «Times» ed in numerosi altri giornali.

Dal Brasile alla Sarre
per partecipare al plebiscito

RIO DE JANEIRO, 21

Trentaquattro sarresi domiciliati nel Brasile si sono imbarcati a bordo del vapore tedesco *Monte Pascoal* diretti in Europa per partecipare al plebiscito nella Sarre.

Una donazione di 18 milioni
a scopo di beneficenza

LONDRA, 21

L'industriale ottantenne Joseth Rank, proprietario di una grande filanda, ha donato alla sua città natale, Hull, 300 mila lire sterline, quasi 18 milioni di lire italiane, perchè con il reddito vengano pagate pensioni e assegni a persone di buona condizione civile che siano inabili al lavoro a causa dell'età o per malattia o disgrazia. Il ricco filantropo aveva già fatto altre cospicue elargizioni a scopo benefico.

Come fu speronato l'Urania
Dieci persone ferite

OPORTO, 21

Uno dei passeggeri dell'*Urania*, il generale Lindsey, ha narrato ai giornalisti alcuni particolari del naufragio. Il piroscafo olandese si trovava fuori del porto, in attesa del battello del pilota quando sopraggiunse il *Loanda* che lo speronò alla prua e subito dopo di fianco, aprendo nello scafo larghe falle. Immediatamente il comandante dell'*Urania* dava ordine di calare in mare le scialuppe e invitava i viaggiatori a tenersi pronti per lasciare la nave che imbarcava acqua. L'equipaggio compiva le manovre con celerità e grande perizia e i passeggeri poco dopo scendevano nelle scialuppe e nelle lance a vapore servendosi di funi e di scale di corda. Nessun segno di panico tra i viaggiatori nè tra l'equipaggio.

Per la violenza dell'urto parecchi passeggeri e uomini dell'equipaggio caddero in mare e sono stati raccolti uno col cranio fratturato e nove feriti meno gravemente.

Il Delegato apostolico in Bulgaria

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Marchetti, il Padre Bea, rettore del pontificio Istituto Biblico. Il Papa ha nominato Delegato Apostolico in Bulgaria Mons. Giuseppe Mazzoli, attualmente uditore alla Delegazione Apostolica d'Egitto.

Doret si salva col paracadute
per la seconda volta

PARAMARIBO (Guyana Olard.) 21

Si ha da Tolosa che il pilota Doret, che provava un nuovo apparecchio a Francazal, mentre procedeva ad alcuni esercizi di acrobazia, aveva qualche difficoltà con le leve di comando e direzione. Malgrado tutti i suoi sforzi, egli non riuscì a raddrizzare l'apparecchio e dovette saltare col paracadute. L'apparecchio si abbattè a terra, rimanendo interamente distrutto, ma il pilota è sceso a terra incolume. E' la seconda volta che l'aviatore Doret si è salvato in circostanze analoghe col suo paracadute.

Un volo pel servizio postale
fra il Belgio e il Congo

LONDRA, 21

Kenneth Walter, che con Cathcart Jones ha compiuto recentemente il volo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno in tredici giorni e mezzo, è partito per il Belgio. Egli si propone di fare un volo al Congo belga, col medesimo aeroplano *Comet* adoperato per il volo in Australia. La portata dell'apparecchio è stata però ridotta e vi sono state introdotte altre modificazioni. Il volo sarà eseguito per studiare la possibilità di stabilire un servizio postale aereo regolare fra il Belgio e il Congo.

Il processo contro Insull

CHICAGO, 21

Si è qui svolto il processo contro il finanziere Martin Insull. La parte civile ha insistito in modo veemente sull'accusa. Si attende ora il verdetto della giuria.

L'autrice del "delitto perfetto,,
condannata a 25 anni

SPRINGFFELD (Illinois), 21

Il Tribunale Supremo dello Stato dell'Illinois ha confermato la condanna della dottoressa Alice Winekoop rea di aver ucciso la propria nuora.

Il cadavere fu trovato su una tavola operatoria nel gabinetto della Winekoop e questa asserì che un misterioso individuo era entrato in casa ed aveva ucciso la giovane sposa.

Il delitto, che fu definito « perfetto », destò in tutta l'America, un interesse morboso, ma la polizia, messa in sospetto proprio da questa perfezione e dai dissapori che sapeva esistere fra la suocera e la nuora, attraverso pazienti indagini si convinse della colpabilità della dottoressa e la rinviò a giudizio.

La Winekoop continuò a negare con tutte le sue forze, ma il Tribunale l'ha condannata, malgrado le scarse prove, a 25 anni di carcere.

Arresto dell'inventore
d'una straordinaria avventura

PISTOIA, 21

Giorni or sono si presentava alla Questura un individuo che dichiarava chiamarsi Emanuel Burgas, suddito argentino. Egli asserì che, mentre si trovava a Rosario di Santa Fè, era stato affrontato da due individui sconosciuti che lo avevano depredato di 4232 pesetas e di due valigie contenenti effetti di vestiario, poi, preso a viva forza, era stato fatto salire su un piroscafo misterioso che salpava la notte stessa attraverso Rio della Plata. Dopo alcuni giorni di navigazione il Burgas veniva sbarcato in prossimità delle coste italiane ed a mezzo di una lancia trasportato a terra ed abbandonato dai compagni. Questo sarebbe avvenuto il 12 corrente.

Il fatto, che aveva del romanzesco, non persuase i funzionari, i quali trattennero il Burgas in attesa di compiere indagini sul caso. Intanto il sedicente argentino veniva sottoposto a vari interrogatori e finiva con il confessare di avere mentito e di avere inventato di sana pianta la storia, per essere rimpatriato in Argentina con biglietto gratuito.

Corte d'Assise di Treviso

Un uxoricida all'ergastolo

TREVISO, 21

La mattina del 6 novembre u. s. certo Angelo Furlan di 49 anni, da Negrisia di Ponte di Piave, incontrava lungo la via la propria moglie Clementina Coletto quarantacinquenne, la quale si recava a distribuire la posta in luogo della figlia che è titolare di una colletoria. Fra i due coniugi che da tempo vivevano separati, si è svolto un breve concitato colloquio: ad un tratto il Furlan estratto un pugnale ne infertva un tremendo colpo alla gola della Coletto producendole un terribile squarcio quindi si dava alla fuga.

La poveretta raccolta pietosamente da alcuni passanti veniva trasportata all'Ospedale di Oderzo dove cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Il Furlan dopo aver girovagato a lungo per la campagna si costituiva il dì seguente ai Carabinieri di Prata di Pordenone che lo tradussero alle carceri di Treviso.

Oggi l'uxoricida è comparso davanti la nostra Corte di Assise per essere giudicato. Era assistito dal difensore avv. Sorbara. In esito alle risultanze processuali il Furlan venne ritenuto colpevole dio micidio volontario con premeditazione e alle ore 17 il Presidente ha pronunciato sentenza che lo condanna all'ergastolo con inasprimento di un anno di segregazione cellulare, rifusione danni e spese e le altre conseguenze di legge.

Con questo processo è chiusa la sessione d'autunno del Circolo d'Assise di Treviso.

Ridotto in fin di vita
per una singolare sciagura

COMO, 21

Tale Federico Tessa, da Faggetto Lario, stava tranquillamente lavorando sulle pendici di un monte, allorchè da una di quelle funi metalliche di cui si servono gli alpigiani per trasportare a valle grossi fasci di legna si staccò un ammasso di rami d'albero che lo investirono con estrema violenza. Il disgraziato, che aveva riportato gravi fratture al viso e all'emitorace destro, è stato trasportato morente all'ospedale.

Ucciso dalla caduta d'un'auto

RIVOLI, 21

Il contadino Nicola Fasano, di 48 anni, residente in Rivoli e padre di cinque figli, è rimasto vittima di un mortale incidente verificatosi ieri nei dintorni. Il Fasano procedeva all'abbattimento di un alto pioppo, quando improvvisamente questo si schiantava, proprio mentre il contadino stava collocando dei cunei per regolarne la caduta. La pianta investiva così il disgraziato con estrema violenza colpendolo nel la regione toracica e rendendolo all'istante cadavere.

Travolto e ucciso dal treno

NAPOLI, 21

Stasera, presso la località detta Pascone, mentre attraversava i binari, il giovane Antonio Aurino, di anni 21, è stato investito da un treno della Circumvesuviana. Trasportato all'ospedale, il poveretto poco dopo vi decedeva per le ferite riportate.

Il T. U. sui Consigli dell'economia

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che approva il testo unico delle leggi sui Consigli Provinciali della Economia Corporativa e sugli uffici provinciali dell'Economia Corporativa. Il testo unico comprende 82 articoli e si divide in 5 titoli.

La visita del dott. Chiggiato
agli agricoltori di Cavarzere

CAVARZERE, 21

Questa mattina è giunto il nuovo presidente dell'Unione fascista agricoltori di Venezia, che era accompagnato dal direttore dell'Unione stessa dr. Allatere.

Il dr. Gianni Chiggiato venne ricevuto dal dr. Lanaro segretario dell'Ufficio zona, e dagli esponenti dell'agricoltura cittadina tra cui il sig. Carrari, Commissario straordinario dell'ufficio bieticolo di Cavarzere, e il direttore della Cattedra Ambulante dr. Medina. Il capo degli agricoltori veneziani, al suo arrivo, è stato salutato dal Segretario del Fascio, dal sub-Commissario prefettizio e da altre personalità.

Quindi ha iniziata la sua giornata di lavoro ricevendo nell'ufficio zona quanti agricoltori chiesero di conferire con lui. Con il direttore dr. Allatere e il dr. Lanaro vennero ascoltati dalle 9 alle 13 circa una cinquantina di agricoltori e risolte serie ed importanti pendenze.

Il dr. Chiggiato è ripartito in giornata alla volta di Venezia, dopo aver dato assicurazione al dott. Lanaro che gli interessi di questa zona, eminentemente agricola, saranno da lui tutelati con quell'impegno che è nel sistema fascista.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 21 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	757.0	10	12	9
Fiume	cop.	757.7	9	12	9
Pola	cop.	757.7	9	11	
Trieste	cop.	758.0	9	12	6
Gorizia	cop.	759.2	8	10	5
Udine	piov.	758.9	9	9	5
Treviso	piov.	759.1	8	9	—2
Belluno	cop.	761.3	2	4	2
Padova	cop.	759.0	8	10	1
Rovigo	cop.	759.1	8	9	4
Vicenza	cop.	758.7	9	10	0
Bolzano	cop.	761.3	5	7	1
Trento	¾ cop.	760.0	4	8	—4
Grappa	cop.	612.0	—3	1	6
Venezia	cop.	758.5	9	10	

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggerm. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia leggerm. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 2, Udine 2, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.28. Luna tramonta ore 9.6, leva ore 17.58. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 10.45, basso ore 5.30 e 18.0. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Le condizioni di tempo sull'Italia settentrionale saranno piuttosto buone con cielo alquanto nuvoloso e nebbie non continue. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Il ciclone dell'Atlantico, che si è ancora attenuato, tende ad espandersi verso sud e determina un abbassamento di pressione sul Mediterraneo occidentale. La depressione secondaria dell'Egeo è rimasta stazionaria. Tempo variabile con probabilità di leggere precipitazioni.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo, Via Cavour 96, Roma.

CERCASI grossista concessionario zone e paesi ancora liberi bibite gasate Agretta, Oransoda, Lemonsoda, (aranciate e limonate veramente naturali) occorre: magazzino, mezzi trasporto, attività, solvibilità, referenze. Scrivere molto dettagliatamente S. A. G. A. Garofalo 19, Milano.

ANNO CXCII - N. 356 - Centesimi 20

Domenica 23 Dicembre 1934 - Anno XIII

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 10.— - Trim. L. 28 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Esultanza di popolo intorno alla Reggia di Napoli

Il battesimo di Maria Pia di Savoia

Sovrani, Principi e Gerarchi assistono alla fastosa cerimonia

NAPOLI, 22

...la celebrazione del battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia, la città animatissima, ...imbandierata; vessilli tri... e damaschi adornano fine... e balconi degli edifici pubbli... e privati.

...Principi di Piemonte hanno ...to in udienza il ...ca Niutta ...missario straordinario al Co... il quale ha consegnato agli ...sti Principi i quindici volu... contenenti le 375 mila firme ...cittadini napoletani sottoscrit... per l'offerta della culla a S. ... la Principessa Maria Pia. ...autorità hanno diretto a S. M. ...e a S. A. R. il Principe di ...monte telegrammi esprimenti ...fedeltà e la devozione del po...

...11.38, con treno speciale, ...giunti le LL. MM. il Re e la ...na, la Principessa Maria di ...ia e i Conti di Bergolo. Era... a riceverli alla stazione i Prin... di Piemonte, le autorità citta... le dame e i gentiluomini di ...zo. I Sovrani, i Principi ed i ...di Bergolo si sono recati in ...mobile alla Reggia. La folla ...stazionava nelle adiacenze ...stazione di Mergellina e di... alla Reggia ha improvvisa... una calorosa dimostrazione di ...talia e di devozione all'indi... dei Sovrani.

La solenne cerimonia

La solenne cerimonia del battesimo ha avuto luogo alle ore ... nella Cappella del Reale ...zzo, con l'intervento dei So..., dei Principi di Piemonte, ... Principe Conrad di Baviera, ...la Principessa Eudossia di Bul..., del Duca di Spoleto, della ...cipessa Mafalda d'Assia, del ...a di Genova, della Principessa ...a di Baviera, del Duca di Pi..., del Duca di Bergamo, della ...cipessa Maria Adelaide di Sa... Genova, del Duca d'Ancona, ...Conti Calvi di Bergolo e delle ...me di Corte e di palazzo di S. ... la Regina e delle Principesse. ...S. M. Leopoldo III Re dei Bel... padrino dell'Augusta neonata, ...rappresentato da S. A. R. il ...te di Torino. Madrina è stata ...Principessa Maria di Savoia. E' ...anche presente il principe di ...e, Ambasciatore del Belgio ...so il Quirinale, con l'Amba...rice.

Il Ministro De Bono, in rappre...za di S. E. il Capo del Go...rno, aveva preso posto nella ...ella a cornu evangeli fra S. ... Federzoni che rappresentava il ...to, l'on. Ciano che rappre... la Camera, ed innanzi ai ...istri Acerbo, Di Crollalanza, ..., De Francisci, Puppini, Er... al Segretario del Partito on. ...ace in rappresentanza del P. ...F., ai Sottosegretari Ciano, ...cono, Cavagnari, Baistrocchi, ..., Romano. I Cavalieri della ...issima Annunziata e le auto... in ordine di categoria occu...ano i banchi centrali della ...ppella. A cornu epistolae sede... quindici Vescovi e i camerie... di cappa e spada.

Nella prima cappella erano i ca...ieri di Malta ed i funzionari ...la R. Casa; nella seconda i ...uoli degli Stati esteri e le atti... di Corte; e sulle tribune le ...torità delle autorità e gli invi... di S. A. R. il Principe di Pie...monte.

Il corteo reale

Alle ore quindici e trenta si pro...e alla formazione del corteo ...e, nell'ordine stabilito dal pro...collo, per recarsi in Cappella. Il ...rteo è aperto dal maestro di ce...monie di Corte di servizio, con... Macchi di Cellere e dai com...nti le Case militari ed effetti... e onorarie dei Reali Principi, il ...ran maestro delle cerimonie di ...rte conte di Sant'Elia, precede ... Sovrani ed i componenti la Fa...iglia Reale. Il corteo viene chiu... dalle dame di Corte e di Palaz... di S. M. la Regina e delle ...Principesse.

Attraversata la sala Coligny, la ...la dei Magi, la sala dei Ministri ... degli Ambasciatori, quella del ...ono e del Balcone, il corteo ...corre il vestibolo lungo il qua... sono schierate la guardia d'o...re formata da quaranta corazz...ieri in alta uniforme, le rappre...sentanze del collegio militare, ...dell'Accademia aeronautica di ...Caserta, sottufficiali del comando ...del Corpo d'Armata, centoventi ...Balilla e Piccole italiane, uf...ficiali delle forze armate e le ...cinquattro madri napoletane ...che in nome della città di Napoli ...hanno offerto la culla ai Principi ...di Piemonte.

Sulla soglia della cappella rea... mons. Bosia, in rappresentanza ...del cappellano maggiore di S. M. ...il Re, assistito da un cappellano ...palatino, porge l'acqua benedetta ...alle LL. MM. e mons. Ciniglia al... LL. AA. i membri della Reale Famiglia. Ottanta cantori delle ...Basiliche patriarcali di Roma, sot...to la direzione di Don Lorenzo Pe...rosi, intonano l'inno Sardo men...tre i Sovrani, i Principi e il se...guito prendono posto a sinistra ...dell'altare, a cornu evangeli. Una ...piccola tribuna ricoperta di da...masco rosso è riservata ai figlioli dei Principi d'Assia e dei Conti di Bergolo. Allorchè i Sovrani si seggono, i cantori intonano il mottetto scritto in questi giorni da S. E. Perosi «Domine Salum fac regem nostrum Victorium».

Il rito battesimale

Intanto dai reali appartamenti della Principessa di Piemonte, e preceduto dal maestro delle cerimonie conte Suardo, si è mosso un secondo corteo al seguito della Augusta neonata, che era recata sulle braccia dalla dama di Corte principessa di Mirto. Fiancheggiavano il corteo gentiluomini di Corte di S. A. R. il Principe di Piemonte. Venivano ultime la nutrice e la bambinaia.

Appena il corteo è giunto sulla soglia della cappella, S. Em. il Cardinale Ascalesi muove incontro alla Reale Principessa, pronunciando le orazioni rituali e procedendo al battesimo coi sali e con gli olii santi. Il Conte di Torino e la Principessa Maria di Savoia, padrino e madrina, sono a fianco dell'Augusta neonata. Il solenne rito battesimale si svolge al suono mistico dell'arma. L'Augusta neonata è quindi condotta all'altare per prestare l'omaggio di adorazione.

Nel tempio echeggia un canto di letizia «Laudate Dominum in cimbalis bene sonantibus» dedicato da mons. Perosi alla Principessa di Piemonte. Dopo la benedizione impartita da S. Em. Ascalesi, il coro intona il grandioso Laudate Dominum di Pier Luigi da Palestrina.

Terminato il sacro rito, il corteo della Principessina Maria Pia esce per primo dalla cappella e percorrendo il vestibolo raggiunge la sala degli Ambasciatori dove la Principessina è deposta nella culla donata dalla cittadinanza napoletana.

Subito dopo nella cappella si ricompone, sempre nell'ordine protocollare, il corteo reale che, riattraversato il vestibolo, sosta nella sala degli Ambasciatori dove le LL. MM. ricevono le alte cariche dello Stato e le autorità di Napoli.

L'entusiasmo del popolo

La folla che si accalca in Piazza Plebiscito dinanzi alla Reggia e gremisce i balconi dei palazzi circostanti, improvvisa una calorosissima manifestazione di devozione all'indirizzo degli Augusti Sovrani e dei Principi.

Alle 16.40, tra il più vivo entusiasmo del popolo, i valletti distendono sul balcone centrale il tappeto rosso e subito si affacciano il Re e la Regina, accolti da acclamazioni e dallo svenlolio dei fazzoletti, mentre la banda comunale intona la Marcia Reale. Ritiratisi i Sovrani, la folla insiste ancora perchè appaiano i Principi e insieme con il Re e la Regina si affacciano così anche il Principe e la Principessa di Piemonte, mentre la folla applaude incessantemente e grida Viva Savoia! Poi la folla lascia lentamente la Piazza.

Le facilitazioni ferroviarie per i viaggi durante le feste

ROMA, 22

Per facilitare i viaggi durante le feste Natalizie e di Capodanno l'amministrazione delle FF. SS. ha disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari, i biglietti di andata e ritorno di fine di settimana e festivi, nonchè i biglietti di andata e ritorno emessi in base alla concessione speciale XV che saranno distribuiti nel periodo dal 22 dicembre fino al 1.o gennaio siano tenuti validi per il ritorno fino a tutto il 2 gennaio 1935. La distribuzione dei biglietti festivi verso i grandi centri resta vietata nei giorni feriali 22, 24, 27, 28, 39, 31 e nel giorno 27 la distribuzione di biglietti di fine settimana e della concessione dopolavoro.

Richiami di militari per periodi d'istruzione

ROMA, 22

Con R. D. è stabilito che nell'anno 1935 saranno richiamati alle armi per istruzione i sotto indicati militari in congedo illimitato, se residenti nel Regno: a) sottufficiali e militari di truppa delle classi 1909 e 1910 iscritti alle forze in congedo dell'Arma del Genio radiotelegrafisti (limitatamente a quelli iscritti nel fascicolo 22 A dei ruoli 115) residenti in tutti i distretti militari del Regno; b) sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti (limitatamente agli specialisti) della classe 1909 appartenenti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alla cavalleria e all'artiglieria e residenti in tutti i distretti del Regno; c) sottufficiali e militari di truppa degli alpini della classe 1907 dei sottonotati distretti e zone militari del distretto a fianco di essi indicate: Parma, Como, Sondrio, Verona, Mantova, Vicenza, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviglio (3), Udine (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9), Treviso, Padova, Belluno, Sacile, Gorizia, Trieste, Pola, Bologna (1), Modena, Reggio Emilia, Chieti, Teramo, Aquila, Sulmona; d) sottufficiali e militari di truppa di artiglieria alpina (già artiglieria da montagna) della classe 1908 dei sottonotati distretti: Parma, Como, Monza, Sondrio, Verona, Mantova, Vicenza, Trento, Bolzano, Bergamo, Brescia, Treviglio, Udine, Treviso Padova, Belluno, Sacile, Gorizia, Trieste, Pola, Bologna, Ravenna, Modena, Forlì.

La durata del richiamo sarà a) di 30 giorni per i militari appartenenti al Genio radiotelegrafisti e ai radiotelegrafisti appartenenti alla fant. di linea, granatieri, bersaglieri, cavalleria o artiglieria; b) di 20 giorni per i militari appartenenti agli alpini e all'artiglieria alpina.

I Gesuiti espulsi dalla Spagna si stabiliranno in Italia

ROMA, 22

La Corrispondenza informa che i gesuiti espulsi dalla Spagna all'epoca della proclamazione della Repubblica e che fino ad oggi si erano rifugiati in Olanda, in seguito a decisione della Curia Generalizia, si stabiliranno in Italia, distribuiti nelle varie Case che l'Ordine ha nel nostro Paese. L'arrivo di un gruppo di questi Padri è imminente.

Dichiarazioni di Jeftic

Il mutamento di rotta all'interno

BELGRADO, 22

Il nuovo Presidente del Consiglio Jeftic, ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Egli ha detto di non poter fare pel momento alcuna dichiarazione su quella che sarà la attività del nuovo Governo. Ha poi aggiunto che godendo della più alta e più ampia fiducia della Reggenza, ha fatto tutti gli sforzi per rendere possibile la collaborazione degli uomini politici che fino ad oggi si sono tenuti in disparte o hanno figurato nell'opposizione. Ha reso omaggio ed ha ringraziato tutti coloro coi quali ha avuto trattative per la premura e le buone disposizioni che essi hanno dimostrato ed ha rilevato che nel corso delle consultazioni ha potuto constatare che non esistono divergenze nelle varie concezioni sull'organizzazione dello Stato e sulle principali linee della politica dello Stato e nazionale, ciò che ha particolarmente rinforzato il suo ottimismo per la futura attività del Governo.

Dopo aver sottolineato di essere persuaso di avere seguito la buona via, Jeftic ha così concluso «L'accordo e la collaborazione sono stati anche fino ad oggi le principali qualità della politica estera della Jugoslavia ed hanno dato buoni frutti. Il mio desiderio è di giungere nel più breve tempo agli attesi risultati della politica interna».

Ualual appartiene alla Somalia Italiana

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica.

«*Qualche giornale straniero ha accennato ad un comunicato diramato dalla Legazione di Abissinia a Londra, nel quale si afferma che l'Ualual è nel centro dell'Ogaden e che, attribuendo il trattato italo-etiopico del 1908 tutto l'Ogaden all'Etiopia, anche l'Ualual è pertinente all'Etiopia.*

«*Come è già stato esposto sulla stampa italiana — vedasi altro articolo pubblicato sulla rivista Affari Esteri nel numero del 20 dicembre — il trattato del 1908, mentre stabilisce che l'Ogaden fa parte dell'Impero, stabilisce altresì che tutte le tribù verso la costa rimarranno all'Italia.*

«*Ora, da tempo immemorabile i pozzi di Ualual appartengono alla tribù dei Migiurtini Omar Mahmur, tribù dipendente dal Sultanato di Obbia, che fa parte della Somalia italiana e non dell'Ogaden etiopico. Anche l'Ualual appartiene quindi alla Somalia.*

«*Si vorrebbero invocare a favore della tesi etiopica, talune carte italiane. Tali carte non hanno alcun valore ufficiale. La loro inesattezza è già stata rilevata in Italia. Esse sono state ricavate da carte straniere non eseguite con rilievi diretti. I quali, sono stati iniziati da qualche tempo, per permettere la pubblicazione di una carta esatta della zona*».

Il nuovo Direttorio del P.N.F. nominato dal Duce

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale.

Il Direttorio è così formato.

Vice Segretari

SERENA Avv. ADELCHI. Iscritto nel P. N. F. il 1. febbraio 1921.

MORIGI Agr. RENZO. Iscritto nel P. N. F. il 2 marzo 1921.

Segretario amministrativo

MARINELLI GIOVANNI. Iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolcro).

Componenti

MALUSARDI EDOARDO. Iscritto nel P. N. F. il 23 marzo 1919 (Piazza San Sepolcro).

PERUSINO CARLO. Nato a Parenzo l'8 aprile 1903. Iscritto nel P. N. F. il 1. settembre 1919. Laureato in scienze economiche e commerciali. Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste.

PARENTI NINO. Nato a Milano il 13 luglio 1895. Medaglia di bronzo al valore militare. Iscritto nel P. N. F. il 1. novembre 1919. Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano.

GAZZOTTI PIERO. Nato a Borgonovo Valtidone il 23 marzo 1895 Iscritto nel P. N. F. il 1.o marzo 1921. Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino.

ZANGARA VINCENZO. Nato a Catania il 26 agosto 1902. Iscritto nel P. N. F. il 1. gennaio 1922. Laureato in legge, in scienze sociali, economiche e politiche. Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Catania.

GARDINI DINO. Nato a Comacchio il 5 marzo 1907. Iscritto nel P. N. F. il 15 febbraio 1925. Laureato in giurisprudenza, in scienze politiche e diplomatiche.

Il Segretario del Partito presenterà il Direttorio Nazionale al Duce, nel Palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XIII.

Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Perusino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di Segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento.

94 MADRI: 910 FIGLI

Il Duce premia le mamme prolifiche

e le addita ad esempio alle madri d'Italia

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto oggi alle ore dodici, a Palazzo Venezia, presentategli dal presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia gr. uff. Sileno Fabbri, le novantaquattro madri, una per Provincia, oltre la rappresentanza dell'Urbe che, sposate dopo la Vittoria hanno il maggior numero di figli viventi. Le novantaquattro madri hanno infatti novecentodieci figli.

Il Duce ha rivolto un saluto alle presenti e un augurio per la loro prole, additando il loro esempio alle madri d'Italia. Ha quindi consegnato ad ognuna di esse una busta contenente 4000 lire.

Il Duce ha anche elogiato una rappresentanza delle patronesse del Comitato di Roma, le quali hanno premurosamente assistito le madri durante i giorni della loro permanenza nella Capitale.

Le novantaquattro madri, prima di essere ricevute dal Duce, si sono radunate in Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Salutate con dimostrazioni di simpatia dalla folla che si era addensata presso il Vittoriano, le ospiti accompagnate dal presidente dell'O. N. Maternità e infanzia hanno asceso la scalea dell'Altare della Patria e si sono soffermate in religioso raccoglimento davanti alla tomba, deponendo quindi una grande corona col nastro tricolore e con la scritta Le madri italiane al Milite Ignoto. *Eguale omaggio le madri hanno reso all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.*

Con i treni della sera e della nottata le novantaquattro madri convenute a Roma sono partite per i rispettivi luoghi di provenienza.

Le parole del Papa alle madri

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Papa ha ricevuto le novantaquattro madri convenute a Roma per la giornata della Madre e del Fanciullo. Dopo averle passate in rassegna dando a tutte da baciare la destra, il Papa, assisosi in trono, ha rivolto loro parole di alta benevolenza, rilevando che era una grande benedizione quella che esse meritavano, giacchè è una verità bella e consolante per le madri, che ogni figlio è una benedizione di Dio.

Il Papa ha terminato impartendo la benedizione apostolica alle madri, per loro, per i loro figli e i loro mariti.

3479 operai occupati dal Gruppo Montecatini

MILANO, 22

In questi giorni sono stati assunti in servizio presso le miniere e fabbriche del gruppo Montecatini, che sono dislocate in tutto il territorio del Regno 3479 operai disoccupati e precisamente 1039 dalle miniere, 635 dalle fabbriche della Montecatini Società generale della industria mineraria agricola e 1085 dalle società consociate.

Merita di essere segnalato che, mentre secondo gli accordi stipulati fra le competenti organizzazioni per l'industria chimica, le percentuali di riassunzione si sarebbero dovute calcolare soltanto su il 50 per cento degli operai in servizio dalla data di applicazione della settimana di 40 ore, il gruppo Montecatini ha invece interpretato, nel modo più largo, l'accordo Pirelli-Cianetti nel senso di applicare a tutte le maestranze, la restrizione dell'orario con la relativa riassunzione dei disoccupati Si calcola che in tal modo si è collocato il 40 per cento di mano d'opera in più della quota di obbligo.

Gli scambi con l'estero del commercio del vetro

ROMA, 22

Nella riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica il presidente comm. Derutto ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione organizzativa ed ha prospettato alcuni problemi di particolare interesse per le categorie rappresentate dalla Federazione, ponendo in ispeciale rilievo quelli che si riferiscono agli scambi commerciali con l'estero.

La giunta ha poi discusso su importanti questioni riferentisi ai trasporti ferroviari, all'applicazione dell'accordo nazionale per alleviare la disoccupazione dei lavoratori del commercio del vetro e della ceramica, nonchè sulla dibattuta questione dell'apertura domenicale dei negozi. Infine ha esaminato alcuni problemi posti all'ordine del giorno delle corporazioni ed aventi uno speciale interesse per le categorie rappresentate dalla federazione del vetro e della ceramica.

Gli scambi italo-austriaci

I colloqui di Schuller a Roma

ROMA, 22

Il Ministro Schuller, capo della sezione economica del Ministero degli Esteri austriaco, è ripartito ieri per Vienna dopo un breve soggiorno a Roma. In tale occasione egli ha avuto con le amministrazioni italiane competenti conversazioni che hanno condotto ad intese dirette a migliorare gli speciali accordi di carattere economico italo-austriaci e ad apportarvi alcune varianti che l'esperienza ha suggerite.

La riunione del Direttorio dei periti commerciali

ROMA, 22

Nel salone «Arnaldo Mussolini» della Confederazione professionisti ed artisti, presieduto dal Segretario nazionale prof. Gambino si è riunito al completo il Direttorio del Sindacato nazionale fascista periti commerciali.

Il Direttorio, dopo avere discusso e deliberato su tutti i problemi posti all'ordine del giorno interessanti la vita e lo sviluppo della categoria, è stato ricevuto dall'on. Pavolini, Presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti. Questi, udita l'esposizione dei desiderata della categoria, ha avuto parole di compiacimento per la opera svolta ed ha impartito direttive sull'azione da svolgersi in specie per ciò che concerne l'inquadramento.

Le denominazioni del riso

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva le nuove tabelle dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato diretto all'estero.

Bandi di concorsi

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi di concorso indetti dal Ministero della Marina per 16 posti di alunno d'ordine nel ruolo dei R. Arsenali marittimi e per 5 posti di inserviente nel ruolo dell'Amministrazione centrale.

Per i lavoratori dell'agricoltura

Le quote sindacali

ROMA, 22

In applicazione delle norme fissate a suo tempo dal Direttorio del P. N. F., dal Comitato corporativo centrale e dal Ministero delle Corporazioni, è stato stipulato tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura rappresentanti dai rispettivi presidenti Muzzarini ed Angelini un contratto collettivo di lavoro inteso a disciplinare giuridicamente la materia del trasferimento e del licenziamento di tutti i lavoratori rivestenti una carica sindacale.

In base all'anzidetto contratto di lavoro vengono considerati dirigenti sindacali i seguenti lavoratori: a) I segretari delle Federazioni nazionali di categoria; b) i rappresentanti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra in seno alla Giunta esecutiva della Confederazione, alle Giunte esecutive delle Federazioni nazionali ai Direttorii dei Sindacati nazionali, ai Comitati delle Unioni provinciali, ai Direttorii dei sindacati provinciali; c) i componenti delle Federazioni nazionali e pertanto anche i componenti della Giunta esecutiva di dette Federazione; d) i segretari e i componenti dei Direttorii dei Sindacati nazionali ove siano costituiti a norma degli statuti delle Federazioni nazionali; e) i segretari e i componenti dei Direttorii dei Sindacati provinciali; f) i fiduciari dei Sindacati comunali quando dirigano gruppi di almeno dieci organizzati. Dopo aver fissato le modalità che devono essere osservate per i licenziamenti ed i trasferimenti, l'accordo passa a dettare particolari norme per i mezzadri rivestiti di cariche sindacali.

Per i dirigenti sindacali

ROMA, 22

Un decreto ministeriale determina per l'anno 1935 le quote per tessera, contributo associativo e suppletivo a carico degli iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Tra le altre rileviamo:

Treviso: salariati e braccianti, maestranze specializzate, uomo lire 6, donna lire 2; coloni e mezzadri, uomo lire 6, donna lire 6.

Udine: salariati, braccianti e maestranze specializzate, uomo lire 4, donna lire 2; coloni e mezzadri, uomo lire 10, donna lire 5.

Venezia: salariati e braccianti, coloni e mezzadri, maestranze specializzate, uomo lire 9, donna lire 6.

Vicenza: salariati e braccianti, maestranze specializzate, uomo lire 5, donna lire 2; coloni e mezzadri uomo lire 4, donna lire 4.

Per tutte le provincie: impiegati aziende agricole, uomo lire 4, donna lire 2. E' vietato di affidare la riscossione dei suddetti contributi agli esattori delle imposte dirette.

La quota per tessera e contributo associativo a carico degli iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista degli agricoltori per l'anno 1935 è fissata come segue: Proprietari e affittuari conduttori lire 15, proprietari con beni affittati lire 15, proprietari e affittuari coltivatori lire 3, dirigenti di aziende agrarie lire 12. Nessun altro contributo che non sia previsto da disposizioni di legge o da contratti collettivi potrà essere richiesto agli iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista degli agricoltori.

Il gagliardetto del Partito tornato a Roma

ROMA, 22

Stamane, proveniente da Forlì ha fatto ritorno a Roma il gagliardetto del Direttorio Nazionale del P. N. F. Il vessillo è stato ricevuto alla stazione dal plotone d'onore della Milizia con musica che lo ha scortato fino al Palazzo Littorio.

I bozzetti per la Casa Littoria

14 concorrenti ad una prova di secondo grado

ROMA, 22

Si è riunita la commissione incaricata della scelta dei bozzetti per la Casa Littoria. Come è noto, il criterio che ha guidato i giudici in questa scelta è stato quanto mai rigoroso. Alla fine di un esame accuratissimo la commissione ha deciso di ammettere quattordici su settanta concorrenti a una prova di secondo grado.

La medaglia d'oro al valore aeronautico alla memoria di De Pinedo

ROMA, 22

Con decreto reale è stata concessa alla memoria del generale Francesco De Pinedo la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione. «*Insuperabile pilota di idrovolanti, compiva negli anni 1925 e 1927, due crociere aeree traversando tre volte l'Atlantico ed accrescendo il prestigio dell'aviazione italiana. Nel tentativo di decollo per battere il primato di distanza, trovava morte gloriosa*». — Campo di Floyd Bennett (Stati Uniti d'America), 2 settembre 1933 XII.

Agello promosso sottotenente

ROMA, 22

Il maresciallo Francesco Agello detentore del primato internazionale di velocità per idrovolanti, con decreto reale è stato promosso per merito straordinario sottotenente in S. P. E. dell'Arma aeronautica ruolo naviganti.

I problemi artigiani esaminati dal Consiglio Nazionale

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. Buronzo si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione artigiani. Erano presenti tutti i capi nazionali delle arti, i dirigenti degli uffici della direzione e gli ispettori interprovinciali.

Sono stati esaminati numerosi ed interessanti problemi posti all'ordine del giorno riguardanti la stampa sindacale e tecnica dell'artigianato, la costituzione di società per assunzioni di lavori, provvedimenti contro la disoccupazione, la Fiera nazionale di Firenze, che quest'anno viene direttamente organizzata dalla Federazione, l'albo dei maestri artigiani ed infine il Presidente ha illustrato il programma dei prossimi campionati nazionali di mestiere che saranno svolti con una partecipazione assai più vasta di concorrenti e di mestieri.

La denuncia giapponese del trattato di Washington

WASHINGTON, 22

L'Ambasciatore del Giappone ha trasmesso al Segretario di Stato Cordell Hull il testo della notifica della denuncia del trattato di Washington, ricevuto telegraficamente dal Ministro degli Esteri Hirota.

Straordinarie precauzioni al Ministero della Reichswehr

BERLINO, 22

Stanotte, per ragioni che finora non sono state rese pubbliche, nè trapelate, sono state prese eccezionali misure di precauzione nei dintorni del Ministero della Reichswehr.

Le impressioni inglesi su Roma città silenziosa

LONDRA, 22

Il *Times* mette in rilievo il pieno successo che ha coronato l'esperimento della settimana del silenzio a Roma e scrive che è difficile dare una adeguata impressione di quanto mirabile e piacevole sia la trasformazione della città da una delle più rumorose capitali di Europa ad una delle più silenziose.

L'interrogatorio degli imputati terminato al processo di Kaunas

KAUNAS, 22

Il tribunale ha proceduto all'interrogatorio dei terroristi di Memel ai quali ha posto la questione se si ritengono colpevoli. Soltanto uno di essi ha riconosciuto di avere appartenuto ad una organizzazione segreta che riceveva direttive dalla Germania e che aveva lo scopo di distaccare mediante una insurrezione armata il territorio di Memel dalla Lituania e di annetterlo alla Germania.

L'interrogatorio è terminato oggi. La prossima udienza avrà luogo il 27 dicembre.

L'accoglimento del ricorso d'un condannato a morte

ROMA, 22

L'8 luglio 1933 a Lucinicco, piccolo paese ai piedi del Podgora, certa Maria Balzan mentre era intenta al lavoro, veniva colpita alle spalle da un individuo che poi la finiva selvaggiamente a colpi di scure. L'aggressore tentava quindi di derubare la vittima, infilando la scala del piano superiore, dove la Barzan conservava i risparmi, ma incontratosi con un nipote dell'uccisa, lo colpiva con una bastonata e si dava alla fuga per i campi. Quale presunto autore del delitto veniva arrestato tale Mario Bregant di anni 23 da Lucinico, che tanto in istruttoria quanto nel pubblico dibattimento si protestava innocente. Un teste, certo Taverna, affermava però di aver riconosciuto nell'imputato l'individuo che fuggiva allontanandosi dalla casa del delitto, subito dopo il fatto.

La Corte d'Assise di Trieste riteneva la piena responsabilità del Bregant, condannandolo alla pena di morte. Il condannato ricorreva in Cassazione. Il ricorso è stato discusso oggi. Il P. M. ne ha chiesto l'accoglimento limitatamente all'aggravante della rapina. La Corte Suprema ha accolto il ricorso e rinviato la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Udine.

Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

VIAREGGIO, 22

Un mortale investimento è accaduto iersera sulla via Aurelia presso Pietrasanta. I sottufficiali della R. Marina imbarcati sull'incrociatore *Gorizia* ancorato a La Spezia, Alfredo Bucci di 28 anni da Siena e Carmine D'Acerno da Montefor... Irpino, percorrevano in motocicletta la via Aurelia di Viareggio, quando all'incrocio con la via comunale Pietrasanta-Fiumetto si sono scontrati con un'automobile guidata dalla signora Anna Martinotti, di anni 40, da Torino. La motocicletta ha investito di fianco la automobile mandando in frantumi i vetri e danneggiando la carrozzeria. Nell'urto il Bucci, che guidava la motocicletta, è restato ucciso sul colpo; il D'Acerno è rimasto ferito molto gravemente, mentre hanno riportato leggere ferite, per schegge di vetro, la signora Martinotti e i signori Enrico De Simoni di 33 anni, da Roma, e Felice Farello di 40 anni, da Roma, che si trovavano nella stessa vettura.

La riduzione delle tariffe

sulle linee marittime sovvenzionate

ROMA, 22

Il Ministro delle Comunicazioni, tenuto conto delle riduzioni cui sono stati sottoposti gli stipendi e salari del personale amministrativo e navigante delle Società sovvenzionate, ha stabilito un generale ribasso delle tariffe di trasporto vigenti a norma delle convenzioni con le Società stesse.

Per effetto delle disposizioni emanate a tale riguardo dal primo gennaio p. v. verrà a cessare lo aumento del dieci per cento che dal primo settembre 1926 era stato applicato alle tariffe passeggeri e merci delle Società esercenti servizi marittimi indispensabili (Società Tirrenia e Compagnia Adriatica di Navigazione).

Le tariffe per le quali non era stato applicato l'aumento suddetto saranno ridotte del cinque per cento per i passeggeri e del dieci per cento per le merci, pel bestiame e per i valori. Il prezzo del vitto sarà pure ridotto del cinque per cento.

Le Società esercenti servizi utili (Lloyd Triestino, Adria, Tripcovich, Libera Triestina e Veneziana) non potranno applicare per i trasporti di persone, merci, bestiame e valori fra porti del Regno, fra questi e i porti delle Colonie e delle Isole italiane dell'Egeo tariffe superiori a quelle che risulteranno dalle riduzioni disposte per le Società esercenti servizi indispensabili.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 22

Durante il mese di novembre 1934 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.206 navi per una stazza netta di tonnellate 6 milioni 868.341 sbarcando tonnellate 2.448.769 di merci e 204.797 passeggeri. Partirono 16.184 navi stazzanti in totale tonnellate 6.854.844 dopo avervi imbarcato tonnellate 643.724 di merci e 202.898 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 32.390 navi per una stazza netta di tonnellate 13.723.185; quello totale delle merci fu tonnellate 3.092.493; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 406.695.

Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 15.583 per una stazza netta di tonnellate 6.779.753; merci sbarcate tonnellate 2.023.536; passeggeri sbarcati 195.556; navi partite 15.417 per una stazza netta di tonnellate 6.705.584 (merci imbarcate tonnellate 652.479, passeggeri imbarcati 190.298) con un movimento generale quindi di 31.000 navi per una stazza netta di tonnellate 13.485.337 e con tonnellate 2.676.015 di merci imbarcate e sbarcate e385.854 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.759 piroscafi della stazza netta di tonnellate 10.419.288 (merci tonnellate 1.510.216 e passeggeri 403.699) e con 9.716 velieri della stazza netta di tonnellate 424.696 (merci tonnellate 327.602); la bandiera estera con 1.563 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.863.025 (merci tonnellate 1.245.752 e passeggeri 3.996) e con 352 velieri della stazza netta di tonnellate 16.752 (merci tonnellate 8.923). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta; del 59 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

L'on. Di Crollalanza visita

i lavori in corso a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha effettuato un giro di ricognizione in alcuni cantieri di lavori dipendenti dal Ministero dei LL. PP. Ha innanzi tutto visitato i lavori della stazione marittima al Molo Angioino, che sono già in pieno sviluppo, quindi gli altri lavori di sistemazione del porto e quelli preliminari per la costruzione del grande bacino di carenaggio. Il Ministro poscia ha visitato i lavori della caserma all'Arenaccia ed il palazzo per gli uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP. Il Ministro, avendo ovunque constatato un intenso ritmo di attività costruttiva, ha manifestato il suo compiacimento.

Movimento di R. Provveditori

agli Studi

ROMA, 22

A decorrere dal primo gennaio 1935 i sottoindicati R. Provveditori agli studi sono trasferiti come appresso:

Comm. dott. Crocioni Giovanni da Perugia a disposizioni del Ministero.

Comm. dott. Costanzo Luigi da Cagliari ad Ancona.

Comm. dott. Gasperoni Gaetano da Firenze a Perugia.

Comm. dott. Paroli Marino da Trieste a Firenze.

Comm. dott. Pisano Carlo da Ancona a Palermo.

Comm. dott. Reina Giuseppe da Palermo a Trieste.

La corrispondenza pei militari

del contingente italiano nella Sarre

ROMA, 22

La corrispondenza ordinaria e raccomandata diretta ai militari facenti parte del contingente di truppe italiane nella Sarre dovrà esser affrancata colla tariffa dell'interno e portante la dicitura «Comando truppe italiane nella Sarre».

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, nell'anno nuovo, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento.

Disposizioni di Galeazzo Ciano

per l'impiego dei giornalisti

ROMA, 22

Seguendo le direttive impartite dal Duce, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Per affiancare l'azione che la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha iniziato per lenire la disoccupazione delle categorie rappresentate, segnalo alle LL. EE. le seguenti iniziative che possono combattere, e per quanto possibile eliminare, la disoccupazione nella categoria dei giornalisti professionisti:

«1. *Periodici vari e di organizzazioni sindacali.* Tali periodici sono oggi numerosissimi, alcuni a carattere tecnico, giuridico o statistico, altri a contenuto prevalentemente politico e culturale. Esclusi i primi, che richiedono nel direttore e nel gerente responsabile una specializzazione tecnica, i secondi esercitano tuttavia una evidente funzione politica, economica, sociale (quali i periodici più importanti delle organizzazioni sindacali). E' quindi opportuno che siano diretti esclusivamente da giornalisti professionisti regolarmente iscritti all'albo e al Sindacato oltre che al Partito Nazionale Fascista.

«Pertanto le LL. EE. cureranno, nell'esaminare domande di autorizzazione a dirigere o ottenere gerenze di periodici a contenuto politico e culturale, che il nominativo proposto di regola appartenga alla categoria dei giornalisti professionisti.

2. *Uffici stampa.* — Anche in tale campo è necessario che le EE. LL. cerchino di ottenere che la direzione degli uffici stampa degli enti parastatali e delle grandi aziende economiche industriali possa essere di regola affidata a giornalisti.

«3. Nel riferire a questo Sottosegretario sulle richieste di riconoscimento a direttore responsabile per la preventiva autorizzazione vorranno le LL. EE. informare se il richiedente sia, oltre che iscritto al P. N. F., anche all'albo professionisti dei giornalisti».

Il Natale dei giornali

ROMA, 22

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda comunica:

Martedì 25 corr., Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1. — *I giornali della sera si pubblicheranno lunedì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di mercoledì 26.*

2. — *I giornali del mattino usciranno nella mattinata di martedì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 27.*

3. — *I giornali meridiani usciranno lunedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni mercoledì 25 non prima delle ore 12.*

Goliardi sud-africani a Genova

GENOVA, 22

A bordo del *Giulio Cesare* sono arrivati 150 goliardi sudafricani che, guidati da alcuni professori, visiteranno le città italiane. La missione studentesca sud africana è divisa in comitati, uno culturale e uno sportivo. I goliardi, dopo avere compiuto un rapido giro in città, si sono recati a visitare il porto e sono quindi stati ricevuti dal podestà e dal Segretario federale.

Centomila lire vinte

da un fornaio lucchese

LUCCA, 22

Fra i vincitori dei premi del Redimibile 3.50 per cento, estratti a Roma il 20 mattina, vi è anche un lucchese, il quale se non è fra i fortunatissimi milionari, ha potuto però, accaparrarsi una buona somma: centomila lire. Il vincitore è il fornaio Giuntoli Angelo che abita nella nostra città in via S. Niccolao. Il Giuntoli da poco tempo era in possesso di cinque cartelle del Redimibile di L. 100 ciascuna, appartenenti tutte alla decima serie. La cartella vincitrice è quella segnata col n. 7.093.809.

Tragico scherzo tra bimbi

RECANATI, 22

Verso le 13 di ieri il ragazzo Dino Gambini di Oreste, da Recanati, di anni 10, dimorante in contrada Spaccio Fuselli, con un fucile uccideva il coetaneo Oddino Sabbatini di Costantino, di anni 8.

Il Gambini si era potuto impossessare dell'arma, per essere stata questa abbandonata in un angolo di una officina meccanica da certo Gino Rossi di anni 22, regolarmente carica e che serviva allo stesso per cacciare nei pressi della sua abitazione. E' risultato che il Gambini ignorava che l'arma fosse carica e voleva fare al compagno uno scherzo innocente.

Sessantacinque nuovi piloti

ROMA, 22

Le *Vie dell'Aria* pubblicano:

«Nel periodo dal 4 settembre al 29 ottobre sono stati rilasciati 58 brevetti di secondo grado (turismo aereo) e 7 brevetti di terzo grado per trasporto pubblico».

L'on. Acerbo consegna i premi

del Banco di Napoli agli agricoltori

NAPOLI, 22

Stamane l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, ha proceduto alla premiazione dei 125 vincitori dei concorsi banditi dal Banco di Napoli fra gli agricoltori delle provincie meridionali per la sistemazione dei bacini montani dei terreni in pendio, per il miglioramento dei pascoli montani e per alcune importanti branche dell'agricoltura meridionale.

L'on. Frignani, presidente del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli e direttore generale, ha illustrato particolarmente la complessa azione svolta dal Banco nel settore dell'assistenza creditizia e dell'incoraggiamento agli agricoltori. Quindi il Ministro Acerbo, dopo avere ricordato le eccezionali benemerenze del secolare Istituto a favore della economia agricola delle provincie del Mezzogiorno, ha posto in rilievo l'importanza dei concorsi che si premiano.

Il Ministro si è dichiarato poi lieto di comunicare che il Banco di Napoli ha deciso di bandire un nuovo concorso che avrà per oggetto il settore zootecnico sia per incrementare e migliorare l'allevamento di tutte le specie di animali, sia per trarne più larghi frutti a vantaggio di tutte le coltivazioni. Infine ha parlato l'agricoltore De Micheli di Sessa Aurunca che ha ringraziato a nome dei premiati e dei rurali meridionali il Regime per l'azione di difesa che esplica in loro favore. I discorsi hanno provocato entusiastiche manifestazioni di devozione al Duce. L'on. Acerbo ha poi proceduto alla distribuzione dei premi consistenti in tre medaglie d'oro, in diplomi di benemerenza e in premi in denaro per la somma di lire 340 mila.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 22

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di novembre 1934, XIII. L'andamento stagionale è stato favorevole all'esecuzione dei lavori nei campi, ad eccezione che in alcune zone della Sicilia per piogge eccessive. Le semine sono state ultimate nelle regioni settentrionali, in quelle centrali e meridionali; sono in pieno svolgimento nell'Italia insulare. In molte provincie del mezzogiorno è segnalato un maggiore impiego di razze elette e di concimi chimici. Lo stato vegetativo dei primi seminati a cereali vernini appare quasi ovunque buono. Lo sviluppo vegetativo degli erbai autunno vernini si mostra molto promettente. Quello dei pascoli di pianura un poco vario, ma in genere buono o discreto. Sono in corso concimazioni dei prati avvicendati. Lo stato delle coltivazioni ortensi si mantiene soddisfacente. La raccolta di cavolfiore destinato all'esportazione risulta buona. Nei vigneti e nei frutteti sono in corso le concimazioni, le operazioni di potatura ed i trattamenti antiparassitari. In molte zone si eseguono i lavori di scasso per i nuovi impianti. Le operazioni di raccolta delle olive e degli agrumi procedono quasi ovunque regolarmente. Sono segnalate invasioni di arvicole in ristrette zone.

Uno scontro fra due auto

Due persone ferite

IMPERIA, 22

Ieri verso le 21.30, una macchina con targa di Torino, guidata dall'autista Giuseppe Negro, con il conte Emanuele di San Marzano Asinari di Bernezzo, mentre stava per entrare in città per la Via Aurelia, diretta ad Alassio, si è scontrata con una auto pubblica dove erano cinque persone che si recavano a San Lorenzo. Il cozzo è stato assai violento, ma i passeggeri dell'auto pubblica sono rimasti incolumi. Non così il conte e il suo autista che trasportati da un'altra macchina sopraggiunta al posto di pronto soccorso della Croce Bianca sono stati medicati. Al primo furono riscontrate ferite e choc traumatico, guaribile in otto giorni; l'autista ha riportato contusioni multiple e ne avrà per una diecina di giorni. I due feriti, accompagnati dai militi della Croce Bianca, sono poi proseguiti con un'altra macchina per Alassio. Le due automobili hanno subito seri danni.

Un mortale duello a Roma

tra due tigri reali

ROMA, 22

Questa notte in via Belli, mentre una carovana di belve di circo, scortata da carabinieri e metropolitani, veniva trasportata nel Teatro Adriano, due tigri si sono azzuffate dando così nel centro di Roma uno spettacolo impressionante degno della jungla. Nonostante la ora tarda, il ruggito delle belve ha richiamato al tremendo spettacolo numeroso pubblico.

Per quanto i domatori prontamente aiutati dagli inservienti e dalle guardie di servizio si siano prodigati per separare le due belve essi non poterono impedire che una tigre reale sgozzasse e uccidesse la sua rivale di Sumatra.

L'assassinio di Kirov

Stalin chiederebbe alla Francia

l'estradizione di Trotzki

LONDRA, 22

Il *Daily Express* ha da Varsavia che, secondo notizie da buona fonte russa, Stalin si proporrebbe di chiedere al Governo francese l'estradizione di Leone Trotzki, il quale sarebbe stato l'ispiratore di tutti i tentativi insurrezionali compiuti o progettati in Russia in questi ultimi tempi.

Secondo il corrispondente del giornale londinese nei circoli ufficiali di Mosca si afferma che alcune lettere di Zinovief sarebbero state trovate in tasca del capo della polizia politica di Leningrado, recentemente fucilato. Si afferma inoltre che Trotzki si servì di Zinovief per organizzare da lontano il complotto che avrebbe dovuto condurre ad una insurrezione.

Il *Daily Express* riferisce anche che Stalin sarà uno dei giudici al processo che si sta istruendo contro Zinovief e Kamenef, accusati di complicità nell'assassinio di Kirov e nel tentativo insurrezionale della polizia politica di Leningrado. Quando il processo sarà discusso, il Governo presenterebbe dei testimoni i quali deporrebbero di aver visto insieme recentemente a Leningrado Zinovief e Nicolaief, l'assassino di Kirov.

La crisi spagnola rinviata

Inizio di lavoro a Oviedo

MADRID, 22

Non avendo il Ministro dell'Istruzione confermate le sue dimissioni annunciate alla Camera si crede che la crisi parziale sarà aperta soltanto quando le Cortes prenderanno le vacanze. Il ritiro di Villalobos potrebbe servire di pretesto al proposto rimaneggiamento.

Le Cortes hanno tolto l'immunità parlamentare al deputato socialista Pena, ritenuto capo della ribellione nelle Asturie.

Il lavoro intanto è ritornato quasi normale nelle Asturie. 12.000 operai sono stati rimessi nei diversi stabilimenti. Nelle miniere di Turon furono distribuiti 3200 libretti di lavoro.

L'on. Asquini lascia Budapest

BUDAPEST, 22

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini è partito oggi alle ore 13.30 via Vienna, salutato alla stazione dal Ministro del Commercio Fabinyi, dal Sottosegretario alla Presidenza Barczy, dal Ministro d'Italia con i funzionari della Legazione, dal capo dell'ufficio stampa, dal presidente dell'ufficio del commercio estero e da altre personalità.

L'offerta di rimborso

dei Buoni austriaci in dollari

LONDRA, 22

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington.

La Tesoreria ha cancellato l'Austria dalla lista dei debitori inadempienti legalizzando così la offerta di rimborso dei Buoni austriaci in dollari.

Il delitto di Digione

Tutti gli esperti medici

riaffermano l'assassinio

PARIGI, 22

Durante la seduta d'oggi della Commissione parlamentare d'inchiesta hanno deposto gli esperti medici che redassero i vari rapporti sulle cause della morte di Alberto Prince. Il primo di questi rapporti concluse a favore della tesi dell'assassinio, e un secondo, richiesto dall'autorità giudiziaria ad eminenti clinici, conferma i primi risultati. Tutti gli esperti hanno riaffermato oggi, dinanzi la Commissione, la loro assoluta convinzione che il consigliere è stato assassinato, aggiungendo che le constatazioni da loro fatte escludono formalmente l'ipotesi del suicidio.

Il prof. Kuhn ha smentito le affermazioni secondo cui, a causa delle lacune dell'istruttoria, gli esperti medici non avrebbero disposto di tutti i necessari elementi di apprezzamento. Il dottor Balthazard è stato ugualmente categorico. «Non v'è dubbio, ha detto, che Prince è stato sottoposto a ripetute e prolungate inalazioni anestetizzanti. Il corpo è stato schiacciato vivente dal treno. Escludo formalmente la ipotesi del suicidio».

Il dott. Paul ha detto che, per non coronare con un errore la sua lunga carriera di esperto medico giudiziario, ha voluto consultare, prima di sostenere la tesi dell'assassinio, alcuni illustri clinici; tutti, dopo un accurato esame, si sono dichiarati d'accordo con lui.

L'assoluzione del magistrato

accusato di corruzione

PARIGI, 22

Alla Corte di Nantes si è avuto oggi l'epilogo del processo per corruzione di magistrato, con l'assoluzione di tutti e tre gli imputati. Tutta una tenebrosa storia di intrighi coloniali si riduce così ad un enorme pallone sgonfiato.

Si ricorderà che il signor Plassiart, consigliere della Corte d'Appello di Fort de France, nella Martinica, era accusato di aver accettato un assegno di 200 mila franchi per redigere una sentenza favorevole alla signora Aubry, e il procuratore di quest'ultima, signor Delacoste. Quest'ultimo aveva d'altronde provocato il processo, rivelando di aver portato egli stesso un assegno al magistrato, per conto dei suoi padroni. In mancanza di prove di fatto, i giurati hanno pronunciato un verdetto negativo.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	21	22	21	22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103,15 — Id 1941: 103,80 — Id. 4 p. c. 1943 99.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1425 — Libera Triestina 25 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1745 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54350 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,95 — New York 11,7250 — Zurigo 379.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1250-51 — Febbraio 1254 — Marzo 1259 — Aprile 1262 Maggio 1266 — Giugno 1266 — Agosto 1261 — Settembre 1257 — Ottobre 1253 — Novembre inquotato Dicembre 1251.

Nuovi chiarimenti per la denunzia

dei crediti e dei titoli esteri

ROMA, 22

A proposito della denuncia dei crediti dei titoli esteri *Economia e Finanza* è informata che non sono soggetti a denunzia i crediti futuri verso l'estero dipendenti da contratti di locazione di beni immobili all'estero e da polizze di assicurazione sulla vita che cadano in riscossione negli anni prossimi. Benchè questa chiarificazione sia ovvia è da precisare anche che i privati i quali abbiano denunziato crediti esteri potranno sempre disporne salvo si intende a comunicare le variazioni che potranno intervenire nello ammontare dei crediti stessi. Viene infine precisato che la denuncia dei titoli deve essere fatta dai proprietari effettivi dei titoli stessi anche se questi sono depositati presso le banche: perciò chi ha titoli nei *dossier* bancari non deve ritenersi esonerato dalla denuncia, basandosi sulla presunzione che la denuncia venga eseguita dall'Istituto di Credito.

PRESEPIO

... crepuscolo invernale riempie ... la stanza. Nel grande ca... patriarcale con la cornice, ... colonne e i capitelli di pietra ... guizzano le fiamme chia... della legna di faggio, proiet... bagliori rossastri sulla pa... opposta. C'è, a tratti, un si... così alto e profondo, da far ... paura, uno di quei silenzi ... forse non conosce chi non s'è ... trovato una sera d'inverno in ... paesello di duemila abitanti, ... all'alto alla falda di una mon... Noi bambini stiamo accoc... intorno al fuoco, in attesa. ... entrati alla spicciolata, qua... soppiatto, nella stanza dei ... chi dalla strada, chi dal ... con le mani rosse e le ... inzaccherate. I più piccoli ... staccati dalle sottane del... mamma per venire anch'essi ... convegno, ed ora si attende.

... un angolo della stanza si am... i giocattoli, triciclo, ca... a dondolo, sciabole, fucili, ... pupattole ed animali di ... specie; ma sembrano ora co... morte, del tutto estranee a noi.

... sette. I più grandicelli, ... dell'attesa, si rivelano ... sinceri, quali saranno a... Io mi sono sprofondato in ... vecchia poltrona, all'angolo ... focolare, ho chiuso gli occhi ... indicibilmente, godo — co... poi sempre mi accadrà nella ... — più della speranza che del... realtà, pensando a tante cose ... bellissime, di cui mai riu... ad esprimere compiutamen... fascino. L'anno prossimo, a ... epoca, sarò collegiale, avrò ... lunghi, il berretto con la ... lucida e il monogramma ... guarderò con benigna su... i miei fratelli e interce... magnanimamente per qual... loro marachella. Poi, in ap... sarò « grande » sul serio, ... non so quali cose magnifiche, ... parleranno di me e un gior... tornerò a casa in trionfo, da ... lontano, e la banda suonerà ... e la mamma mi verrà in... piangendo di gioia...

... mio fratello non sogna, è ... A un tratto si alza ... dal suo panchetto e ... tra i denti: Vado a bere. ... dopo rientra tranquillo, suc... una pallottola di neve. ... sorellina — sei anni — ha ap... il mento al bracciolo del... poltrona e mi guarda fissa. ... imitarmi, ma non resi... all'immobilità di quella posizio... incomoda.

— Non dormire — mi dice sup...

— Lasciami in pace.

Poco dopo, sento, in cima alle ... la voce della mamma che ... dai contadini venu... a fare gli auguri. Siamo tutti ... in piedi, corriamo verso la porta. ... entra, con un pacco ... candelette in mano. Ne dà una ... le accende, poi solleva le ... in fondo alla stanza e, te... in braccio la più piccola, le ... accendere la prima candela del ... Allora tutti, a gara, ci ... all'opera, ma con estre... attenzione, con delicatezza in... per timore di far danno. So... le candele, più di cento, ... e man mano che si accendo... uno spettacolo stupendo si ri... ai nostri occhi attoniti. Quan... tutto il presepio è illuminato ... domestica è venuta ad accen... anche il lume a petrolio at... alla cappa del camino, la ... ci fa inginocchiare e ci ...:

— Ora fatevi il segno della croce ... ripetete con me:

« Buona sera, Madonna mia,
tutto il mondo a Te s'inchina,
tutto il mondo rallegrasti!
Rallegrasti quest'anima mia,
Buona sera, Madonna mia ».

Ripetiamo ancora, con lei, la preghiera a Gesù Bambino: ed è ... e la santità del Natale è ... la nostra casa. Io non so ... staccarmi dal presepio. Sono ri... solo, ormai, perchè gli altri ... corsi in cucina dove, sul ... braciere di ottone, il miele ... bianchissimo, « fila » pronto a ... trasformarsi in torroni.

Guardo, e mi sembra che pro... questo sia il mondo dei miei ... Tutto è vivo, nitido, rileva... Il paesaggio si spiega, si esten... fino alla linea dell'orizzonte, ... montagne e nuvole s'abbrac... confuse, in un tripudio di ... in un delirio di luce.

Da un lato, al fondo, picchi az... che digradano man mano, ... arrotondano, si ricoprono di bo... verdissimi, lussureggianti. ... paurosi, dove i fiumi di ... precipitano spumeggian... piccole valli amene a specchio ... laghetti azzurri, sulle cui spon... si ristorano le greggi dall'arsu... meridiana. Di qui, a perdita ... d'occhio, la distesa gialla del de... ondeggiante come il mare, ... cui spiccano solitari ciuffi di ... palme, quasi avanzi di un immane ... naufragio e miraggi di bianche cit... lontane. Al margine deserto, ... la vita ricomincia, una ca... si addentra nella collinetta ... Una cometa d'oro per... rapida il cielo, si ferma su ... essa; una luce abbagliante si ... all'intorno e tutto quel ... si anima, si popola. I bo... mormorano; l'acqua croscia ... canta, così vera da darmi il de... di bere, il vento sibila, ... in vortici la sabbia, scrol... furioso le palme. Per strade e ... sentieri gli uomini muovono ver... la luce, recando doni. Pastori e ... con l'umile agnello o coi ... cammelli carichi d'oro, incenso e ... mirra, accorrono alla grotta mi... dove il Bambino dai riccioli d'oro dorme, scaldato dall'alito del bue e dell'asinello.

*

Tanti Natali sono passati da allora, e tante cose sono mutate. Ma nessuno, di quanti spettacoli abbia visto, ha mai superato in suggestione quell'ultimo presepio che vidi in casa mia, quell'incantesimo compiuto da mia madre per la gioia di noi bimbi.

E nessuna dolcezza più piena, più vera, più santa di quella della famiglia.

E' possibile illudersi talvolta: è possibile, nell'esaltazione di una lotta, armarsi della propria solitudine e della propria rinunzia per sentirsi più forti. Può sembrar bello, in un impeto d'orgoglio, spiegar la vela al vento, vivere l'avventura, cercar la cima dove gli altri il piano, il combattimento dove gli altri il riposo, nella sicurezza di bastar sempre e soli a se stessi, senza chiedere sosta in conforto.

E tuttavia, se l'arco scricchiola, se il vento cade, anche il più forte conoscerà la vanità e l'amarezza di una tal vita.

Al fondo di ogni anima è qualcosa di misteriosamente divino che la volontà non può mutare. E l'istinto ci riconduce alla famiglia come alla sorgente di tutta la nostra vita spirituale.

Ogni artista, forse, frugando tra i suoi ricordi più intimi, scopre che è stata la madre, o almeno il pensiero di lei, a rivelarlo a se stesso; ogni uomo scopre che soltanto in seno alla famiglia non è stato deluso.

Che i bimbi abbiano ancora e sempre un presepio, che ne conoscano la gioia indicibile, per saperla, a loro volta donare. Perchè tutti i tesori non valgono, tutte le vittorie non giovano se non si possono offrire a chi ama.

Vincenzo Alesi

Gli industriali francesi imprigionati a Varsavia

PARIGI, 22

La tensione franco-polacca continua a manifestarsi attraverso una successione di episodi quanto mai eloquenti. E' stato accennato al caso della Società elettrica francese di Varsavia, i cui beni sono stati messi sotto sequestro in seguito a una denunzia del Municipio della Capitale polacca.

Della situazione delle imprese francesi in Polonia si è interessata ieri la Camera. Il deputato Elbel ha soprattutto parlato di due industriali francesi che sono stati imprigionati in Polonia alcuni mesi fa. Egli tra l'altro ha detto:

« Voglio chiedere al Presidente del Consiglio se non ritenga che il Governo debba intervenire immediatamente per evitare che in un Paese amico e alleato, due francesi, uno dei quali rischia di morire da un giorno all'altro, vengano trattenuti in carcere. Una impresa francese, stabilita in Polonia, ha avuto certe difficoltà nel 1930 e 1931. Diciotto mesi fa il suo direttore, francese, fu assassinato dai suoi operai e venne sostituito dai signori Caen e Vermesch, assolutamente innocenti delle colpe fatte alla società. Tuttavia, quattro mesi fa essi sono stati gettati in prigione. Vermesch, ex-combattente, ferito a un polmone, è in agonia. Il Governo francese ha già varie volte chiesto la loro liberazione, ma le autorità polacche esigono che essi versino una cauzione che ha piuttosto il carattere di una taglia. Prego il Governo di dire a questo grande popolo, a questa Nazione, con la quale noi vogliamo rimanere amici, che una simile situazione non può continuare e noi attendiamo da essa un bel gesto, sia in occasione del Natale, sia sotto qualsiasi altro pretesto ».

Il Presidente del Consiglio Flandin ha così risposto:

« La situazione dolorosa, che il signor Elbel ha segnalato alla Camera, preoccupa al più alto grado il Governo. Numerosi passi sono stati fatti presso il Governo polacco. E' perfettamente esatto che due francesi sono stati imprigionati laggiù per una ragione che non ho il diritto di qualificare. Sarebbe stato preferibile che essi fossero lasciati in libertà per la dignità di tutti. Prometto di fare dei passi energici perchè la situazione abbia fine. Nell'ora attuale esiste in Polonia una tendenza contro le attività francesi, come contro quelle che si basano su capitale straniero. Non voglio criticare un Governo amico e alleato, ma bisogna che i diritti degli individui siano rispettati nelle loro persone e nei loro beni. Spero che questo breve dibattito, e gli applausi unanimi che hanno sottolineato l'intervento del deputato Elbel, faranno comprendere altrove che certe misure di giustizia devono essere prese, perchè una vecchia e solidale amicizia sia rafforzata e continuata ».

Tutta la Camera ha accolto con vivissimi applausi questa dichiarazione del Presidente del Consiglio.

Una lezione sullo Stato corporativo all'Università di Boston

WASHINGTON, 22

Il pubblicista dott. Guidi ha tenuto agli studenti di legge della Università di Boston una lezione sullo Stato corporativo fascista. L'oratore è stato presentato dal decano della facoltà con parole esaltanti il Duce e l'Italia. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Il rimpasto ministeriale in Grecia

ATENE, 22

Tutti i Ministri, allo scopo di facilitare il rimpasto ministeriale, hanno posto i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio Tsaldaris.

Il naufragio del Sisto

Il comandante del "New York„ racconta il salvataggio

PARIGI, 22

Il piroscafo tedesco « New York » ha fatto ieri sera un breve scalo a Cherbourg. Dei fiori e una medaglia del porto sono stati consegnati al comandante del transatlantico dal presidente della Camera di Commercio per il salvataggio effettuato dell'equipaggio del piroscafo norvegese « Sisto ».

Il comandante ha detto che il merito dell'operazione difficile, compiuta dal « New York » era dovuto principalmente ai suoi collaboratori e ai suoi marinai, sopratutto alla squadra di dieci marinai che, sotto il comando del capitano in seconda, Weisen, riuscì martedì sera, in una notte oscurissima e con una tempesta spaventosa, a mettere in mare, dopo parecchi tentativi inutili, un canotto per procedere al salvataggio dell'equipaggio in pericolo.

Sul mare infuriato, ove galleggiavano cinque o sei imbarcazioni sacrificate inutilmente dall'equipaggio del « Sisto », il canotto cogli undici uomini del New York si avvicinò al cargo che beccheggiava in modo spaventoso. Vennero lanciate corde ed il capitano norvegere Reinhardsen gridò: « Ci gettiamo tutti in mare! Ripescateci! ». Ognuno dei sedici norvegesi prese la sua cintura di salvataggio e, uno dopo l'altro, i naufraghi si gettarono nel vuoto. Con fatica vennero ricercati, ripescati e issati sul canotto che il mare sollevava furiosamente. Per sedici volte la difficile manovra venne effettuata. Terminato questo straordinario salvataggio, tutti gli uomini erano estenuati, tanto quelli del piroscafo che i naufraghi, che avevano ingoiato acqua marina e che riprendevano a poco a poco i sensi. Non meno difficile riuscì al canotto di poter raggiungere il « New York », poichè la tempesta infuriava più che mai. E fu con grida deliranti di gioia che i passeggeri videro infine l'imbarcazione issata a bordo del piroscafo con i suoi ventisette uomini.

Il comandante del piroscafo « Bremen » ha segnalato di avere incontrato di notte il vapore norvegese « Sisto », a bordo del quale vi era ancora della luce. Il « Sisto », che ha un carico di legname, costituisce un pericolosissimo relitto per la navigazione.

La catastrofe del "Douglas„

E' confermata l'ipotesi dell'atterraggio forzato

BAGDAD, 22

Un dispaccio da Rutbah informa che i cadaveri di due passeggeri del « Douglas » e di tre uomini dell'equipaggio sono stati ritrovati a parecchi metri di distanza dall'apparecchio, mentre il cadavere d'un terzo passeggero fu scoperto disteso nella sua cabina. Quello dell'ingegnere comandante dell'apparecchio, Beeckmann, era sepolto sotto i rottami del trimotore. La morte sembra essere stata istantanea per tutti. Una ruota, un'elica e il carrello furono trovati a qualche distanza dai resti principali. I passaporti, gli oggetti di valore e il denaro sono stati ricuperati, come pure parecchie valigie in buone condizioni.

Gli aeroplani militari britannici hanno potuto atterrare presso il luogo del disastro. Le constatazioni fatte danno fondamento all'ipotesi che il grande apparecchio olandese sia stato costretto ad un atterraggio forzato e che questo, dato il luogo in cui è avvenuto, abbia causato il disastro.

Venezia in uno scritto di Remy de Régnier

La bella rivista mensile dell'Enit è uscita testè in numero speciale, per raccogliere in ricca veste tipografica adorna di molte e nitidissime fotografie e di tavole policromate, le impressioni riportate da alcuni tra i migliori scrittori francesi contemporanei durante i loro viaggi in Italia.

Il fascicolo, che s'intitola *Italie Voyages*, aduna infatti sotto una ispirata prefazione di Gabriel Faure, una ventina di scritti nei quali autori come Pierre de Nolhac, Henry Bordeaux, Henry de Régnier, Paul Bourget, Lois Bertrand e molti altri ancora, illustrano gli aspetti più caratteristi nell'Italia nel campo della sua storia, della sua arte, delle sue bellezze naturali, e della sua nuova vita rigenerata dal Fascismo.

Crediamo interessante stralciare dalla raccolta il seguente articolo che l'Accademico di Francia Henry de Régnier dedica a Venezia: articolo ch'è tutto un inno alla bellezza della nostra città e costituisce insieme un delizioso squarcio di prosa francese.

*

Fu dall'altana di Palazzo Dario, in una bella notte di settembre dell'anno 1899, la sera stessa del mio arrivo; ch'io compresi il posto che Venezia aveva preso nella mia vita. Conoscevo della città solo quello che d'essa si può indovinare, quando dalla finestra della vettura ferroviaria, essa mi apparve appoggiata come un prodigio d'arte vetraria sul piano argenteo della laguna. Non conoscevo di Venezia che il bronzo inverdito della Chiesa di San Simeone, che vi accoglie all'uscita dalla stazione, prima che s'apra per voi l'accesso degli stretti rii, attraverso i quali si penetra nel delizioso e pittoresco mistero veneziano. Questi rii mi condussero al Canal Grande. Abbandonato sui cuscini ondeggianti della gondola me ne andai lungo alte facciate la cui nobile vetustà si andava adornando coi riverberi di una luce, calda e dorata e la blanda curva del canale mi accompagnò fino alla porta marina del palazzo amicale del quale già stavo per esser l'ospite gradito. Io non conoscevo, adunque, quasi nulla di Venezia, ma avevo ormai respirato la sua aria salina e l'acre odore delle sue alghe. Ero entrato nel suo silenzio e nel suo sortilegio e, a sera calata, dall'alto dell'altana, sotto i raggi della luna splendente, il genio della città mi versò la magia del suo filtro incantato. E chi mai può scappare da questo fascino di Venezia, incantesimo del suo mistero e della sua bellezza, quando abbia subito solo una volta la sua seduzione profonda?

Venezia, dopo aver abbacinato gli occhi con lo spettacolo della sua presenza, lascia nella memoria una traccia incancellabile. L'imagine di Venezia che noi guardiamo in noi, ci lascia sempre un imperioso bisogno di rinnovelare l'impressione provata. E' la stessa città che ci ispira questo invincibile desiderio di ritorno al quale sempre dolcissimamente obbediamo. Chi ha visto Venezia non può vivere senza rivederla, perchè dopo esser stata una meravigliosa sorpresa, Venezia diventa un'abitudine, ma un'abitudine che serba per sempre la sua originale e misteriosa attrattiva. Ciascuno, a Venezia, ha il suo punto di seduzione; ciascuno può scegliere in essa un luogo di convegno appassionato; ciascuno ha con lei i segreti dello spirito e del cuore. Essa dice a ciascuno di noi delle parole particolari, che sono le sue intime parole. Ciascuno ha con lei un suo muto dialogo d'amore.

Venezia è insieme esigente e generosa; essa ci vuole, ma, in compenso tutta a noi si dona. Essa ci offre ciò che noi d'essa vogliamo secondo i nostri gusti e secondo il nostro umore; essa si fa, a volte a volte, umile o superba, magnifica o familiare. La sua varietà meravigliosa si presta a tutte le nostre preferenze. Se vogliamo documenti del suo passato regale, Venezia soddisfa tosto il nostro desiderio, mostrandosi nel suo splendore imperioso e nella sua gloria serenissima simboleggiati dal suo Palazzo Ducale e dalla sua Basilica marciana. Se vogliamo una Venezia meno maestosa, una Venezia semplicemente ricca e patrizia, noi la incontriamo così ad ogni passo nei suoi grandi palazzi e nelle sue chieste auguste. Se desideriamo vederla voluttuosamente offert ai suoi piaceri e facile costumi, essa ci si presenta col viso nascosto dietro la bianca maschera di cartapesta mentre ascoltiamo in un eco lontano squillar le risate del suo carnevale.

Tutte le Venezie della storia sono ancora presenti nell'odierna Venezia. Di questo passato, anzi di questi passati, Venezia sa comporre il suo presente. La sua bellezza composta dai secoli è sempre una bellezza vivente e nessun'altra potrebbe ugualiarla. In nessun luogo è più dolce vivere che in questa città straniera, l'ubicazione e la struttura della quale impongono alla vita delle condizioni particolari: città terrestre e marinara, nella quale le vie d'acqua dei suoi canali s'intrecciano nell'intrico delle sue calli; città forestale, che sui tronchi immersi delle sue palizzate regge la sua mirabile decorazione architettonica, città inestricabile come un labirinto nel dedaio del quale le nostre noie, le nostre ambasce e le nostre cure non s'arrischiano di seguirci e dove di noi stessi deliziosamente godiamo. Tra le diverse Venezie delle quali è fatta Venezia, io non ho mai saputo scegliere. Esse sono tutte care al mio cuore e ai miei occhi, preziose al mio ricordo, così quella degli edifici religiosi o civili come quella degli umili quartieri popolari. Certe povere case dagli intonaci sbiaditi mi commuovono quanto la facciata di marmo del grande palazzo; qualche piccolo campo isolato vale per me quanto la spaziosa bellezza della Piazza San Marso. Niente di Venezia può essere indifferente per chi l'ami di vero amore, per chi l'ami nei suoi splendori, nelle sue grazie e perfino nelle sue miserie, nella sua luce, nel suo cielo, nella sua laguna, nelle sue isole, nelle sue melanconie, nelle sue canzoni, nelle sue campane e nel suo silenzio. Per questo tutto ch'è suo si confonde in un medesimo sentimento. Per me, provo tanto piacere ad osservare il gatto spelato che scivola furtivamente nell'ombra umida d'una stretta calle quanto a contemplare sulla sua colonna di porfido, il leone di San Marco che spiega al cielo le sue brevi ali di bronzo ....

Una caccia con reparti militari ai lupi della Galizia

BERLINO, 22

Si ha da Varsavia che le autorità hanno deciso di organizzare una caccia, che dovrebbe liberare i distretti carpatici della Galizia da uno dei più pericolosi flagelli della pastorizia: i lupi. Alla caccia parteciperanno anche reparti dell'esercito.

Negli ultimi anni i lupi si sono riprodotti in misura preoccupantissima. Si calcola che nel solo distretto di Brustury ve ne siano non meno di 500. Da ogni parte della Galizia si segnalano stragi di pecore. Dai rapporti pervenuti alle autorità risulta che nel mese di dicembre sono state sbranate 1500 pecore, 300 capre e 15 mucche. In alcune località branchi di lupi affamati si spingono fino alle porte dei villaggi. Nel distretto di Mikuliczyn un bambino è stato divorato.

Un'altra bomba al Pireo

ATENE, 22

Una nuova cartuccia di dinamite è esplosa durante la notte dinanzi alla casa del sindaco al Pireo.

Il processo a carico degli autori dell'attentato contro Venizelos è seguito nervosissimo.

Fitta nebbia a Londra

LONDRA, 22

La fittissima nebbia che copre la regione paralizza il traffico delle feste natalizie. I treni subiscono grandi ritardi e le principali arterie stradali per alcune ore sono state impraticabili.

Gioielli della banda Stavisky sequestrati a Bucarest

BUCAREST, 22

Un giovane elegante si presentava ieri in una delle principali gioiellerie della Capitale dicendo di voler vendere o pignorare un ricco braccialetto di platino e un portasigarette d'oro massiccio tempestato di brillanti. Interrogato sulla provenienza degli oggetti, il giovane cadde in parecchie contraddizioni generando così dei sospetti nel gioielliere che si decise ad informarne la polizia. Accorsero immediatamente due agenti che fermarono il giovane sequestrando il braccialetto e il portasigarette.

Sul conto del giovanotto si mantiene per ora il massimo riserbo e il suo nome viene sottacinto. Si è potuto tuttavia apprendere che si tratta del figlio di un facoltoso commerciante israelita di Bucarest che sette anni or sono abbandonò la famiglia trasferendosi a Parigi. Nella Capitale francese egli fu per parecchio tempo ballerino mondano nei più frequentati ritrovi notturni dei grandi boulevards e di Montmartre. In seguito fu costretto a cambiar aria essendo stato scoperto mentre barava al giuoco. Sembra che egli non sia estraneo alla banda del famigerato Stavisky.

Si vuole infatti che egli sia stato in strettissime relazioni con Romagnino, l'intimo collaboratore di Stavisky, e che sia scomparso misteriosamente da Parigi il giorno in cui Romagnino veniva tratto in arresto. Da allora riuscì a far perdere ogni traccia di sè fino a qualche tempo fa quando la sua presenza venne segnalata a Bucarest.

Queste varie circostanze hanno fatto sorgere l'ipotesi, sulla cui consistenza la polizia sta ora indagando, che gli oggetti preziosi di cui il giovane voleva disfarsi abbiano fatto parte delle famose gioie truffate da Stavisky e di cui tanto si è parlato a suo tempo. Si vuole infatti che a consegnargli il braccialetto e il portasigarette sia stato proprio Romagnino di cui il giovane, come si è detto, era intimo amico. La polizia sta comunque continuando le indagini che, a quanto pare, saranno estese nei prossimi giorni.

Aviatrice e giornalista inglese partita per il Chaco

LONDRA, 22

Una intraprendente giornalista inglese, miss Ivy Piercey, che si trova da qualche tempo nell'America del Sud, ha concepito l'audace progetto di recarsi in aeroplano nel Gran Chaco dove da due anni si svolge la guerra cruenta fra il Paraguay e la Bolivia.

Il console inglese di Asuncion aveva fatto dei passi presso il Governo paraguayano perchè non venisse concesso il permesso, a causa dei pericoli enormi che una simile impresa porta con sè, per le micidiali condizioni del clima e per la mancanza assoluta di qualunque assistenza in caso di avarie.

Il Ministro della difesa, sollecitato vivamente dalla giovane aviatrice e giornalista, ha dato regolare permesso e miss Piercey è partita ieri mattina per il fronte. Essa svolgerà la sua missione giornalistica per conto di una grande agenzia di informazioni di Buenos Aires.

Un'altra vittima degli Alexandroff
L'antiquario che arredò la villa

PARIGI, 22

Si ha da Nizza che un'altra vittima del conte e della contessa Alexandroff si è fatta conoscere. Si tratta di un antiquario di quella città, Aristide Ciotti, che fornì quasi tutto il mobilio che la coppia aveva fatto collocare nella villa Veleda a St. Jean Cap Ferrat. Il Ciotti fornì così per circa 150 mila franchi di mobili, sui quali gli vennero rimessi degli acconti. Poi un bel giorno la contessa dichiarò che avrebbe pagato più tardi. Fatto sta che quando gli avventurieri lasciarono la Riviera il Ciotti avanzava ancora 100 mila franchi. Inoltre l'antiquario era stato incaricato dalla contessa di studiare dei progetti per l'arredamento di un'altra villa che doveva affittare. Il commerciante dovette fare appello a un architetto e fu lui a dover saldare la nota degli onorari che ascendevano a 4 mila franchi.

La caccia a due ladri nell'interno d'una miniera

NEW YORK, 22

I minatori di Finbville si sono dati alla caccia all'uomo. Sono furenti contro due ladri, i quali, per sfuggire alla polizia, penetrarono la scorsa settimana nella miniera e poi tagliarono i fili della corrente elettrica, non provocando con ciò soltanto l'oscurità ma arrestando le pompe e gli ascensori e facendo perdere parecchi giorni di salario agli operai. Sembra che i fuggiaschi si siano ritirati in un settore abbandonato della miniera e si ritiene che, se non sono morti, debbano essere ridotti agli estremi dalla mancanza di cibo, e di aria fresca. I minatori giurano, ad ogni modo, che li linceranno senza pietà se li ritroveranno ancora vivi. Mentre una parte degli operai è tornata al lavoro un gruppo si è messo di guardia all'entrata dei pozzi per impedire qualsiasi fuga e una dozzina di pattuglie di minatori si sono distribuiti per le varie gallerie che intendono visitare accuratamente.

L'odissea di Martin Insull

CHICAGO, 22

L'odissea giudiziaria della famiglia Insull non è ancora finita neppure con la soluzione di ieri. Infatti si annuncia che Martin Insull verrà nuovamente processato il 15 gennaio per un'altra accusa di storno di fondi.

SPIGOLATURE

L'Istituto paleontologico dell'Università di Halle ha inaugurato di recente un museo che ha per sede l'antica cappella eretta dal cardinale Alberto di Hohenzollern. Le collezioni in esso ordinate sono, nel loro genere, uniche al mondo. Queste comprendono anzitutto più di 6000 resti di mammiferi rinvenuti nei giacimenti di lignite della valle del Geisel a 20 chilometri a mezzogiorno di Halle. Sono resti che rimontano a circa 30 milioni di anni fa, epoca in cui la Germania centrale aveva un clima tropicale e i territori situati più a sud — dalla Francia all'Ungheria — erano ancora sommersi dall'oceano. Una gigantesca alta marea invase a un certo momento quelle regioni le quali, dopo che le acque si erano ritirate, apparvero coperte da innumerevoli carogne di mammiferi, nonchè da miriadi di pesci e di anfibi. In seguito alle ricerche eseguite in dodici punti differenti si sono scoperti oltre 1500 pesci, 230 salamandre, 50 rane, 250 tartarughe di cinque specie diverse, 20 specie di lucertole, 35 coccodrilli di quattro famiglie, un migliaio di scarabei di tutti i colori, delle libellule e 40 resti di serpenti alcuni dei quali misurano m. 2,30 di lunghezza. Si son rinvenute altresì uova di coccodrillo i cui embrioni cominciavano già a formarsi; una dozzina di uccelli dalle forme bizzarre i cui simili si trovano oggi soltanto nel nuovo mondo. Di particolare interesse scientifico sono i resti di mammiferi, quali numerose mascelle di minuscoli cavalli selvaggi che misuravano in tutto 72 cm. di lunghezza e le cui zampe finivano con sedici articolazioni. La valle del Geisel è anche uno dei luoghi nei quali è stato scoperto il maggior numero di scimmie antropomorfe appartenenti a ben 17 specie diverse. Non meno interessanti sono intieri scheletri e crani perfettamente conservati che appartennero a vitelli, a mucche e a quattro specie di un animale che deve aver somigliato al tapiro. Il microscopio e i reagenti chimici hanno consentito di stabilire come fossero organizzati tessuti, piume di uccelli, peli di mammiferi, sostanze cerebrali, nuclei di cellule e — nei pesci — le materie coloranti animali. Si è riusciti persino a scoprire dei batteri negli escrementi di coccodrillo. Grazie a queste indagini appassionanti la vita animale e vegetale di un'epoca remotissima è stata rivelata fin nei più piccoli particolari.

*

Per comprender la figura di Cromwell niente serve meglio dei rapporti e delle lettere di Francesco Bernardi, amico personale del dittatore puritano, ed incaricato di affari genovese; ma, accanto ad esso, ci sono Lorenzo Pauluzzi e Francesco Giavarina, residenti veneziani. E poi gli ambasciatori straordinari Ugo Fiesco di Genova e Giovanni Sagredo di Venezia. Scriveva il Fiesco alle Signorie Serenissime di Genova che la Dominante aveva in Inghilterra un vantaggio « che non ha nessun altro principe, di avere un altro suo Ministro che è il Francesco Bernardi così intrinseco di Sua Altezza che in ogni hora sarà informato della sua intenzione ». E quando il Fiesco deve riferire di qualcosa a Genova ed il Bernardi non ha ancora parlato col Cromwell eccolo che si scusa del ritardo perchè il Bernardi non si è ancora trovato, come suole talvolta con Sua Altezza « in conversazione di suo gusto, a solo a solo per meglio rintracciare i suoi sentimenti ». Scrive il Bernardi il 20 novembre 1651: « Mercoledì passato cenai privatamente col Generalissimo, essendo a tavola solo esso, sua consorte e sua figlia, maritata al generale Juton ». E poi, il 17 gennaio 1656 dice di aver ricevuto in dono da Cromwell « un par di cervi bellissimi, galantemente adornati ». Ed il 27 agosto 1657, essendo malato, riceve « particolari favori da Sua Altezza, come dei suoi medici chirurghi e visite da parte sua ».

Libri nuovi

—: «Viaggi di studio promossi dalle Fondazioni Volta» Vol. II. A cura della Reale Accademia d'Italia Roma. L. 10.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

ASSISTENZA INVERNALE

Nel nome del Duce i Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia hanno iniziato l'assistenza invernale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso da ogni attività nel Partito per la durata di tre mesi il fascista Guerra Gino del Fascio di Mirano, con la seguente motivazione: « Per indisciplina ».

RAPPORTI DEI FASCI

Nella prossima settimana avranno luogo i seguenti rapporti: S. Stino di Livenza 23 dicembre ore 9; Concordia Sagittaria 23 dicembre ore 10; Portogruaro 23 dicembre ore 11; S. Michele al Tagliamento 23 dicembre ore 14; Fossalta di Portogruaro 23 dicembre ore 15; Teglio Veneto 23 dicembre ore 16; Gruaro 23 dicembre ore 17; Cinto Caomaggiore 23 dicembre ore 18; Pramaggiore 23 dicembre ore 19; Annone Veneto 23 dicembre ore 20.

UNIVERSITARI CONSULTORI GRUPPI FASCISTI

Ho ratificato la nomina dei seguenti camerati a Consultori presso i Gruppi Fascisti di Sestiere, rappresentanti il G. U. F., per lo anno XIII.

Gruppo Fascista di San Marco: — Universitario fascista: Danilo Bruschi.

Gruppo Fascista di Lido — Universitario fascista: Giuliano Valini.

Gruppo Fascista di S. Croce — Universitario fascista: Lionello d'Aloja.

Gruppo Fascista di Cannaregio — Universitario fascista: Mario Pauletti.

Gruppo Fascista di S. Polo — Universitario fascista: Arturo Sorgato.

Gruppo Fascista della Giudecca — Universitario fascista: Geo De Marchi.

Gruppo Fascista di Castello — Universitario fascista: Alberto Bertin.

Gruppo Fascista di Dorsoduro. — Universitario fascista: Smeraldi Fiorino.

TESSERAMENTO

Il Fascio di Ceggia ha compiuto per primo, al cento per cento, il tesseramento dei fascisti per lo anno XIII.

« POPOLO D'ITALIA ».

Trentaquattro su sessanta dipendenti dell'Istituto Federale di Credito per le Casse di Risparmio delle Venezie hanno sottoscritto lo abbonamento annuale al « Popolo d'Italia ».

CALENDARIO FASCISTA

Cinquantaquattro dipendenti del Magistrato alle Acque hanno inviato la propria prenotazione per il Calendario Fascista per l'anno XIII.

I cinquanta soci della Cooperativa Braccianti di Erberia di Venezia, hanno prenotato, ognuno, il Calendario Fascista per l'anno XIII.

CONCORSO CASA TIPO DEL FASCIO

Aderendo ad analoga richiesta del Sindacato Architetti, il termine utile per la presentazione dei progetti della Casa Tipo del Fascio, viene prorogato alle ore 18 del 31 gennaio 1935 XIII, ferme restando tutte le altre modalità del Bando di concorso.

ESEMPI

Il fascista Zanolli Ferruccio, occupato da poco tempo presso l'A. C. N. I. L., si è presentato al Gruppo Fascista di Dorsoduro per offrire, con la massima semplicità, lire cinquanta a favore dell'E. O. A. del Gruppo Fascista. Ringraziato ha risposto che riteneva di fare il proprio dovere essendo stato disoccupato anche lui e sapendo che cosa significhi " il desco nudo e il focolare spento".

Da notare che si tratta di un autentico lavoratore.

ASSISTENZA LEGALE

Gli incarichi dati volta a volta da questa Federazione a professionisti per il patrocinio legale di persone indigenti rientrano nel campo dell'attività assistenziale. E' assurdo attribuire a tali incarichi un qualsiasi significato politico, che non sia quello della doverosa solidarietà concessa, nel nome del Duce, a chi ne ha bisogno.

Venezia, 22 dicembre XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

La quota per le Giovani Fasciste si aggirerà sulle L. 150, quota comprendente il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio in camere riscaldate per un periodo di sette giorni.

Le Giovani Fasciste che desiderassero parteciparvi, sono pregate di passare in sede a S. Stefano dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni, per la loro adesione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie L. 10.000; Ferraguzzi Marino, proprietario del Caffè Vittoria a mezzo Ufficio Collocamento Commercio per inadempienza L. 150; Confederazione Fascista degli Industriali Unione Provinciale di Venezia (I. versamento) L. 25.000, Banco Ambrosiano, Sede di Venezia, L. 1.000; Ditta Bonaldo Ampelio L. 100; comm. Oddone Parmeggiani L. 100; sig. Arlotti Sanzio L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Ritiro Calendario Fascista

I possessori delle bollette sino al N. 1170 possono provvedere per il ritiro del Calendario Fascista anno XIII, a suo tempo prenotato.

Rinnoviamo ancora l'invito a coloro che non avessero ancora eseguita la prenotazione di volerlo fare con la massima sollecitudine.

La Cassa rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 9.15 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il sabato la Cassa si chiude alle ore 13.

Gruppo di Lido

Corso di scherma. — Le lezioni del Corso gratuito di scherma, diretto dal maestro Pizzolato, seguiranno nelle sere di lunedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Al Corso possono partecipare tutti i Fascisti e Giovani Fascisti di Lido.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Emilio Bonafini ha versato L. 200 pro opere assistenziali del Sestiere e L. 50 per lo stesso scopo le ha versate il camerata Zanolli Ferruccio. Per onorare la memoria del padre del dott. Tomaso Pasquali, il camerata Fortini Luigi ha versato L. 20 pro opere assistenziali del sestiere.

La Giornata della madre e del fanciullo

Il programma delle cerimonie di domani

Domattina, alle ore 10, avrà luogo, come annunziato, la cerimonia del battesimo dei ventun neonati, cui saranno madrine le Giovani Fasciste.

Alla cerimonia, che avrà carattere di particolare solennità, interverranno tutte le Autorità, le quali passeranno poi nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, nel Palazzo del Governo, per la cerimonia ufficiale, che avrà inizio alle ore 11.

La Giornata si aprirà con un breve discorso del Presidente del Comitato di Patronato cittadino. Seguirà poi la distribuzione dei premi di nuzialità, natalità, allevamento igienico del bambino, borse per asilo, polizze di assicurazione, diplomi e corredini.

Alle ore 14 il Teatro Malibran si aprirà a tutte le mamme e a tutti i bambini di oltre sei anni, per un adatto e gratuito spettacolo. La Federazione e il Comitato ringraziano sentitamente a questo proposito il sig. Amedeo Solesin, Amministratore della Società I.C.S.A. per la cessione del Malibran; il cav. Giacomo Bernasconi, proprietario della « Manderfilm », e l'Istituto Nazionale L.U.C.E., per la concessione delle pellicole; il dott. Stefani dell'Unione industriale fascista che si è gentilmente prestato per facilitare lo spettacolo.

I bambini da battezzare

Diamo i nomi dei ventun bambini che saranno tenuti a battesimo domani, e delle loro giovani madrine.

1. Baldan Antonio Giovanni di Giuseppe, madrina: Sofia Toniolo.
2. Florio Maria Luigi di Silvio, madrina: Wanda Marcuzzo.
3. Trolese Luisa di Umberto, madrina: Maria Tessier.
4. Zocchia Celestina Maria di Virgilio, madrina: Elisa Penzo.
5. Ravenna Ofelia di Ettore, madrina: Antonia Poli.
6. Conedeva Maria Pia di Emilio, madrina: Beppa Banci.
7. Orlando Silvana di Pietro, madrina: Lidia Pesenti.
8. Moro Germana Giuseppina di Pietro, madrina: Antonia Quintavalle.
9. Frollo Franca di Eugenio, madrina: Linda Bardella.
10. Frollo Giannina di Eugenio, madrina: Marisa Garioni.
11. Crovato Gastone di Domenico, madrina: Faira Pesce.
12. Conventin Maria Pia di Damiano, madrina: Teresa Passoni.
13. Brugnera Benito di Giuseppe, madrina: Elena Guadalupi.
14. Andreatta Maria Pia di Gino, madrina: Gianna De Lorenzi.
15. Moretti Teresa Ernesta di Angelo, madrina: Adele Garioni.
16. Gottardo Loredana Maria Pia di Giuseppe, madrina: Fontebasso Pulcretta.
17. Luman Claudio di Giovanni, madrina: Amelia Villabruna.
18. Zandali Elia Alessandrino di Bortolomeo, madrina Jole Zennaro.
19. Veglianetti Anna Maria Vittoria di Michele, madrina: Solidea Utenti.
20. Vianello Giuseppe di Mario, madrina: Fiorenza Bettini.
21. La giovane fascista Giuseppina Bortolato sarà madrina del 21. bambino, di Murano, il cui nome verrà comunicato domattina.

L'assistenza sociale di fabbrica

L'Assistenza Sociale Fascista di Fabbrica di Venezia che tanto silenziosamente si prodiga nelle fabbriche in varie forme di assistenza agli operai e alle loro famiglie ed essa affidate dalle Direzioni e dall'Unione Fascista degli Industriali in tutti i più importanti Stabilimenti di Venezia, Murano, Marghera, a sua cura ed iniziativa nel giorno dedicato alla « Madre ed al Fanciullo » consegnerà con semplice cerimonia simbolica, un lettino completo od una culla con biancheria e coperta di lana ed un corredino completo per neonato, all'operaio divenuto per ultimo padre in questi ultimi giorni.

Saranno così rappresentate: Soc. An. « Ernesto Breda », Soc. Italo-Americana del Petrolio, Soc. An. Veneta Fertilizzanti e prodotti chimici (Montecatini), Soc. An. Veneta Allumina (S.A.V.A.), Soc. An. Altiforni ed Acciaierie d'Italia, Soc. An. S. Marco Elettrometallurgica, Soc. An. Lavorazione leghe leggere tutte di Marghera; e Cristalleria Murano di Murano, Stabilimenti Tessili Italiani, S. Marta, Venezia.

La Soc. An. « Vetrocoke » già da tempo oltre a provvedere a proprie spese al ricovero delle puerpere, offre il corredino ad ogni bambino nato ai suoi operai.

Alla Cassa Malattie per gli addetti al Commercio

Domani nella sede della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, sita a Castello Ponte dei Greci 3405, verranno consegnati n. 15 premi di L. 500 a prestatori d'opera delle categorie commerciali capi di famiglia numerosa.

Nobile iniziativa della "Dante,,

Il restauro della pianta di Zara sulla facciata di S. M. Zobenigo

Abbiamo a suo tempo deplorato, come da mano vandalica sia stata deturpata, sui plinti della fastosa facciata di S. Maria Zobenigo, la storica « pianta » di Zara e danneggiate, sia pure in minore misura, quelle di Spalato, di Corfù, di Roma e di Padova e di Candia.

Il Comitato di Venezia della « Dante Alighieri », che ha sempre — nel passato come ancor oggi — sentito profondamente e molto « venetamente » la sua missione di difesa dell'Italianità, ha molto opportunamente pensato di provvedere alla doverosa opera di riparazione.

In questo compito di filiale reverenza e appassionato amore per i segni del retaggio di gloria lasciatoci da Venezia — che rappresentano schietta gloria d'Italia — il Comitato di Venezia della «Dante» ha voluto avere a compagna la Società degli Amici dei Monumenti. E ciò non solo per il validissimo ausilio che potrà derivare dalla altissima competenza in materia dei componenti di quella e, prima tra tutti, del suo illustre Presidente, ing. Luigi Marangoni, ma anche perchè la grande opera di doverosa riparazione, recentemente portata a compimento dalla Società degli Amici dei Monumenti con la restituzione sulla facciata del « Magazen del Megio » del Leone di S. Marco in tempi infausti distrutto, è prova non dubbia che uguale e vivissimo è il sentimento che lega i soci delle due Associazioni cittadine ai ricordi gloriosi della nostra città.

La Società degli Amici dei Monumenti ha aderito alla proposta della « Dante » di essere al suo fianco nel restauro di un monumento così significativo al cuore di tutti i Veneziani. E l'iniziativa ha ottenuto il pieno consenso del Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, comm. Gino Fogolari.

Fra breve, quindi, verrà data mano ai lavori, che verranno eseguiti sotto la direzione e la cura amorosa di Luigi Marangoni.

Sindacato Belle Arti

In seguito ulteriori disposizioni delle Superiori Gerarchie il limite per il rinnovo della tessera 1934 è prorogato fino al 31 dicembre 1934 anno XIII.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel mesto anniversario della morte dell'ing. Marco Levi, la figlia versa L. 50 per le Opere Assistenziali.

La Fiera di Natale

Ieri sono incominciate, e dureranno anche oggi e domani, le tradizionali fiere di Natale le quali riempiono di banchetti volanti ripieni di merce, di grida e quindi di folla, i tratti da Campo San Luca, San Bartolomeo, SS. Apostoli, tutto il Ponte di Rialto, Campo San Polo ed altri punti strategici della città.

Con queste fiere Venezia assume lo spettacolo, specie a [illegible], di un vero bazar orientale, tanta è la roba esposta, i colori, il frastuono ed il movimento.

Non sono pochi coloro che attendono queste giornate per effettuare i loro acquisti presso i banchetti. Ieri si sono vedute intere famiglie sostare compiaciute dinanzi ai pesanti maglioni di lana da poche lire, fare la provvista per i propri bisogni invernali, poscia passare al banchetto delle sciarpe di seta a tinte vivaci, e comperare cravatte, cartoline, balocchi e ritornare alle proprie case soddisfatte, cariche di involti e scattoloni.

Gran parte dello spazio riservato ai banchetti è occupato dai venditori di libri di ogni genere e per tutti i gusti, dal rosa pallido al... giallo terrorizzante; accanto alle nuovissime edizioni si allineano i vecchi tomi. Anche i libri sono a buon mercato: poche lire e ognuno avrà il piacere di leggersi il più recente romanzo od i volumi che più si adattano alla loro coltura, alla loro sensibilità, al loro gusto più o meno buoni.

Terminata la sfilata dei banchetti, comincia la serie di coloro che sciorinano sulle tavole di legno grezzo gli oggetti casalinghi. Poi ecco guanti di castoro e di pelle di canguro, di sciarpe di lana per moto, di giocattoli da pochi soldi ecc.

La folla di curiosi serpeggia e si insinua negli stretti spazi lasciati fra banchetto e banchetto e passa curiosa ed interessata da un punto all'altro.

A sera inoltrata la affluenza di affievolisce, anche perchè il tempo abbronciato per tutta la giornata, lascia cadere tratto tratto qualche goccia di pioggia, mentre imperturbabili i rivenditori continuano a lanciare il sonoro loro richiamo.

Un singolare torneo di scacchi che dura ventisei mesi

Due anni fa la più importante rivista tedesca di scacchi, la « Deutsche Schachzeitung » indiceva per la terza volta un grande torneo internazionale per corrispondenza, al quale si iscrivevano diciotto partecipanti, fra cui parecchi specialisti del genere. Un solo italiano si cimentava nella lunga e difficile prova, che richiede profonde conoscenze teoriche, costanza e pazienza non comuni: il maestro concittadino Giuseppe Stalda, molto noto nello ambiente scacchistico nazionale (egli vinse i tornei minori di Milano nel 1922, Venezia 1928), ma nuovo a tal genere di gare. Cionostante l'esordio del nostro rappresentante è stato brillantissimo. Egli ha vinto il lungo e arduo torneo (durato esattamente ventisei mesi) alla pari col tedesco Meyr, di Amburgo, col quale ha impattato in modo magistrale l'ultima decisiva partita, totalizzando così 14 punti su 17 partite.

La bella vittoria del maestro Stalda è stata appresa con calda soddisfazione; vive congratulazioni al valoroso campione, il quale, a quanto sappiamo, farà parte anche della rappresentativa italiana che si accinge a partecipare ad un torneo indetto dall'« Associazione internazionale del giuoco per corrispondenza ».

DIARIO SACRO

23 Dicembre. — Domenica IV di Avvento. A San Marco alle 10 messa solenne; alle 19 predica, messa, orazioni della novena e benedizione; alle 12 e 12.30 ultime messe; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Ultimo giorno della novena serotina del S. Natale. Messa solenne: alle 10 a S. Maria Formosa, ai Frari, e a S. Elena; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. Si cantano i Vesperi ogni Domenica: ai Tolentini, Frari, Carmini, Santi Apostoli, S. Maria Formosa, S. Elena, S. Martino, S. Raffaele, S. Francesco di Paola, S. Francesco, Madonna dell'Orto, S. Donato di Murano e altre chiese. A S. Martino alle 18 ora di adorazione, con discorso e benedizione.

24 Lunedì. Vigilia del Santo Natale. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. A S. Marco alle 9 canto del Martirologio e messa solenne; alle 11 ultimo giorno della novena; alle 15 Vesperi solenni. Compieta, Mattutino solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e circa alle 17 Messa pontificale in Nocte Nativitatis Domini, per antichissimo privilegio, e recita delle Laudi. A S. Francesco della Vigna alle 6, ai Frari, alle 7, S. Elena e agli Scalzi canto solenne del Martirologio e Messa cantata. Primi Vesperi della seguente solennità alle 17 ai Frari, Carmini e S. Elena. Alle 17 circa Mattutino e Messa solenne: ai Tolentini, Frari, Carmini, S. Pietro di Castello, S. Giacomo, S. Donato di Murano, S. Geremia, alla Madonna dell'Orto, alla Bragora e al SS. Salvatore. Nelle altre chiese parrocchiali, al SS. Redentore, a S. Michele in isola alle 22.30 circa Mattutino e alle 24 messa solenne. Messa della mezzanotte anche agli Scalzi, ai Gesuati, a S. Giovanni Evangelista, a S. Michele, all'Abbazia, alla Pietà e in altre case religiose. A S. Croce degli Armeni, a S. Croce degli Armeni, a S. Giuliano alle 15 messa in rito armeno.

Nuovi e vecchi pozzi artesiani

L'Amministrazione comunale, allo scopo di garantire la fornitura dell'acqua alla cittadinanza anche indipendentemente dall'alimentazione idrica data dal grande acquedotto transagunare, va gradatamente rimettendo in piena efficienza i vecchi pozzi artesiani esistenti in Venezia ed aggiungere altri razionalmente distribuiti nei vari sestieri.

Dei vecchi pozzi artesiani esistono ancora quelli di Via Garibaldi, del Campo delle Gatte, del Campo Santa Maria Formosa, del Campo San Giacomo dall'Orio, dall'Erberia e ai Birri i quali, com'è noto, non gettano a libero deflusso, del Ghetto Nuovo, del Campo Santa Margherita, del campo Santo Stefano e della Giudecca. Tra questi sono stati espurgati quelli di Via Garibaldi, di Campo Santa Maria Formosa, dell'Erberia, dei Birri, del Campo Santa Margherita e di Campo Santo Stefano.

Durante il 1934 furono terebrati i seguenti nuovi pozzi: quello di Campo Sant'Elena alla profondità di metri 210, di Campo San Polo alla profondità di metri 218.10, di Campo Sant'Agnese alla profondità di metri 221.90 e di Campo dei Mori alla profondità di metri 212.70.

Si è tentato poi negli ultimi mesi di farne sgorgar uno in Campo Sant'Angelo tra lo sbocco di Calle Caotorta e il Ponte dei Frati, in margine al canale, ma poichè ad onta della notevolissima profondità raggiunta nessun strato d'acqua utile potè esser raggiunto, si trasferirono le ricerche in Campo Manin dove si potè ferire, alla profondità di metri 225.10, una vena d'acqua assai generosa che già scaturisce fresca e purissima dal suo provvisorio cannello.

La spesa per la trivellazione dei suddetti pozzi, escluse le opere accessorie, si aggira al netto di ribasso d'asta sulle 32.000 lire ed essa garantisce l'abbondante fornitura d'acqua batteriologicamente pura. Questo ha accertato l'analisi e questo è, del resto, naturale, se si pensa alla grande profondità delle sorgenti.

La trivellazione di nuovi pozzi verrà ora continuata anno per anno in modo che a suo tempo il lavoro, per quanto riguarda i nuovi escavi, si limiterà a sostituire quei pozzi che sieno venuti deperendo.

Così, accanto alle grandi imprese he seguono lo sviluppo crescente della città, l'Amministrazione bada alle opere più modeste, ma che sono ugualmente di grande importanza nel complesso dei problemi dai quali dipende lo stato di salute di una città.

L' "Ausonia,, e il "Carnaro,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il piroscafo *Ausonia* che ripartì alle ore 17 per la linea Alessandria d'Egitto-Caifa-Palestina con 250 passeggeri tra i quali alcuni missionari della scuola apostolica di Oderzo diretti a Gerusalemme.

Oggi alle ore 9 è atteso il *Carnaro* dalla Siria che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

L'arrivo d'una comitiva rumena

Ieri sera alle ore 19.40, provenienti da Bucarest sono giunti 64 sudditi rumeni che si portarono ad alloggiare all'Albergo Terminus.

Arrivo di studentesse inglesi

Ieri mattina alle ore 11.45, provenienti da Milano, sono giunte altre 32 studentesse inglesi che si portarono ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

L'avventura d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Aldo Berlendis, di anni 38, abitante a S. Marta 2091 B, l'altra sera alle ore 21.15, è stato ricoverato all'Ospedale per contusioni al capo, guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Il Berlendis ha narrato al brigadiere Casella che uscito due ore prima dall'osteria ai Tre Ponti per rincasare, come giunse in Calle Camerino e precisamente presso il ponte di S. Marta, si trovò di fronte al suo compagno di lavoro Vittorio Naidi, di anni 39, abitante a Dorsoduro 2085, il quale all'improvviso, senza pronunciare verbo gli avrebbe assestato alcune bastonate con una canna di bambù.

Il Berlendis — sempre secondo la sua narrazione — cadde a terra tramortito mentre l'assalitore si eclissava. Riavutosi il ferito si recò a letto, ma in seguito ai forti dolori al capo si decise a ricorrere alle cure ospedaliere accompagnatovi dalla moglie.

Del fatto fu informato il Commissariato di Dorsoduro per gli opportuni accertamenti.

Piccolo incendio alla Tessile Italiana

Iermattina, alle 9.40 i pompieri si portarono all'ex Cotonificio Veneziano, gestito dalla società Tessile Italiana, con le motopompe *Favilla* e *Fiamma* essendosi verificato un principio di incendio in un magazzino ,dove si trovavano agglomerate alla rinfusa sei balle di cotone, per circa 18 quintali di merce.

Quando giunsero i militi, il personale dello stabilimento, coadiuvato dalla Milizia portuaria, coi mezzi della fabbrica erano già riusciti a spegnare il fuoco, cosicchè l'opera dei pompieri si limitò a mantenere umida la merce incendiatasi sinchè fu provveduto allo sgombero.

Pare che il danno ammonti a 10 mila lire.

L'arresto d'una oltraggiatrice

Il vigile Caburlotto, in calle Castello a Cannaregio, ha fermato la cinquantenne Francesca Bressach, senza fissa dimora, perchè dava spettacolo poco edificante ai passanti.

Avendo invitato la Bressach a seguirlo, essa si diede ad oltraggiarlo rifiutandosi di obbedirlo accusando una infermità. Il vigile si trovò allora costretto a ricorrere alla Croce Rossa, mediante la quale la donna venne trasportata al pio luogo, dove non essendo stata riconosciuta malata dal sanitario di guardia, fu accompagnata in Questura e inviata alle carceri.

Sul ponte Cavallo

Il settantenne Costante Meneghel, abitante alle Casermette 348, ieri alle ore 19 circa transitando per il Ponte Cavallo mal reggendosi sulle staffe cadde e battè violentemente il capo contro uno spigolo del manufatto riportando una ferita lacera alla regione interparietale sinistra guaribile in giorni 10. Il brigadiere Casella poi pensò bene di rilevargli la contravvenzione relativa alla ubriachezza smoderata.

Estrazione del Lotto 22 Dicembre

VENEZIA	32	20	16	44	69
BARI	59	60	13	78	51
FIRENZE	75	29	55	20	72
MILANO	87	32	50	41	70
NAPOLI	28	58	66	85	62
PALERMO	84	82	56	25	64
ROMA	22	6	72	46	23
TORINO	17	11	35	47	3

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 21 Dicembre XIII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI, 21 Dicembre XIII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Sventure e disavventure

Sbatte il capo sul termosifone

Con la punta di un chiodo

Fascio Femminile

Per la giornata della Madre e del Fanciullo. — Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a trovarsi lunedì 24 corr. ad ore 10.30 nella Basilica di S. Marco per assistere alla cerimonia del Battesimo di 20 bimbi in occasione della celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo ».

Il campeggio a Tarvisio per le Giovani Fasciste. — La Delegazione allo Sport delle Giovani Fasciste ha stabilito di fare un campeggio a Tarvisio nella prima quindicina del mese di gennaio p. v.

Istituto Fascista di Cultura

Giovanni Prati

Il prof. Attilio Scarpa, insegnante nel R. Liceo di Treviso, simpaticamente noto al pubblico veneziano per altre conferenze interessanti e geniali di carattere letterario, parlerà oggi, alle 17, all'Ateneo, sul tema: «Un grande poeta trentino: Giovanni Prati».

Tratteggiando la vita del cantore di Edmenegarda e passando in rassegna le sue liriche più famose, il conferenziere metterà in rilievo gli aspetti della poesia del Prati che la rendono particolarmente degna del tempo nostro, specie nei riguardi della esaltazione di quella vita sana e serena dei campi ch'è tanto cara al Duce e favorita dal Regime.

Biglietto d'ingresso L. 1.50 con riduzione a una lira pei tesserati del P.N.F. dell'A.F.S. e dell'O.N.D.

Un'adunanza del Consiglio

Venerdì, all'Ateneo, seguì un'importante adunanza del nuovo Consiglio Direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura composto dei signori: senatore Pietro Orsi presidente; comm. D. Benassi, vicepresidente; gr. uff. P. Errera, cassiere; dott. Francesco Molin segretario; comm. A. Lizier, comm. A. Pelli, cav. N. Scorzon, cav. M. Macola, avv. R. V. Spandri, cav. G. Giarda, cav. A. Reta, cav. M. Marchiori, avv. R. Levis, prof. A. Michieli, consiglieri.

L'on. Orsi, dopo un accenno al discorso inaugurale di S. E. il Generale Grazioli e alle conferenze iniziate dal sen. Giordano, ricordò che in una precedente riunione del Consiglio fu costituito l'Ufficio di presidenza, il quale formerà, insieme coi presidenti delle singole Sezioni, il Comitato Provinciale dell'Istituto. Diede poi la parola al vicepresidente che riferì intorno all'attività svolta dalle Sezioni di Venezia, Portogruaro, S. Donà, Mestre, Mirano, Dolo, e Chioggia nel decorso anno.

Fu quindi presentato dal cassiere il bilancio consuntivo della sede di Venezia, accompagnato da una breve relazione, in tutto favorevole, dei revisori dei conti. Dagli allegati al bilancio, che venne approvato, risulta come nel 1933-34 abbiano versato generosi contributi i signori e gli enti appresso indicati: comm. Giovanni Bernach (per inscrizione a socio perpetuo) L. 200; gr. uff. Paolo Errera L. 100; comm. G. B. Del Vò L. 100; Cristallerie di Murano L. 100; Compagnia Adriatica di Navigazione L. 100; Compagnia Veneziana di Navigazione a Vapore 100; Società Adriatica Ferramenta e Metalli L. 100; Banca Commerciale Italiana L. 200; Credito Italiano 100; Banco di Sicilia L. 500; Assicurazioni Generali L. 300; Federazione Commercianti L. 250; Consiglio Privinciale Economia L. 200; Cassa di Risparmio L. 1500.

Dopo un attento esame del preventivo in corso, il Consiglio approvò il programma delle conferenze da tenersi all'Ateneo nel mese di gennaio e diede incarico alla Presidenza di riunire prossimamente il Comitato Provinciale per coordinare l'opera di propaganda culturale fascista delle varie Sezioni.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

Ieri sera nella sala Murialdo del Patronato Pio IX il prof. Piero Lizier tenne la quinta conferenza-lezione sul tema: «Canti del Natale», limitata allo studio e all'analisi di tre componimenti: l'inno liturgico «Jesu redemptor omnium», la «Natività» di Jacopone da Todi e in «Oriente e occidente» dei Pascoli.

Alla lettura e illustrazione il prof. Lizier premise una esposizione delle fonti evangeliche, i cui elementi teologico, narrativo, etico-sociale ravvivò rispettivamente nell'inno dei primi secoli cristiani, in quello medioevale e in quello dettato dalla nostra inquieta anima moderna.

Concluse con una efficace fervorazione, invocando da Dio il dono della pace sui popoli angosciati e travagliati dalla crisi materiale e spirituale del nostro tempo.

Alla fine del suo dire il prof. Lizier fu molto applaudito.

Corso di contabilità

per piccoli industriali

Allo scopo di mettere in grado i piccoli industriali ed artigiani di amministrare razionalmente e regolarmente le proprie aziende, l'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà a Venezia un Corso di Contabilità per piccoli industriali ed artigiani.

Le lezioni saranno svolte dal sig. Alberto Jacoponi, in un locale della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Livio Sanudo» ed avranno inizio giovedì 3 gennaio ad ore 20.30.

Le iscrizioni completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, l'Unione Provinciale degli Industriali e la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Verso i cento anni.....

Perchè no? Siamo all'incirca degli ottanta anni, che la Ditta Ferro compirà tra qualche mese, dalla fondazione del suo notissimo negozio di Cappelleria, in Merceria Ss. Salvatore. Unico in Venezia, che detiene l'alto onore di essere Fornitore della Real Casa.

Angelo Ferro, seguace delle probe tradizioni familiari — a proposito: auguri per le nozze d'argento recentemente solennizzate! — e che regge la Ditta da oltre un ventennio, dimostra come il successo sempre crescente del suo commercio, sia dovuto all'esclusività delle marche di lusso, ai modelli classici, all'ottima qualità della merce, nonchè all'onestà dei prezzi.

Apprezziamo l'idea della «Vetrina della Propaganda con modelli eleganti a prezzi bassissimi.

E chiudiamo questi appunti con l'altro augurio: che il Signor Angelo Ferro abbia fra pochi mesi a onorare degnamente l'ottantesimo della sua Ditta e così possa arrivare a dirigerla fino alla secolare rinomanza.

Dalla Zorza vince il premio

per il cartello di Abano Terme

La Commissione giudicatrice per il Concorso Nazionale per il cartello di propaganda della Stazione di Cura di Abano Terme, composta dal presidente del Comitato del Turismo di Padova prof. Luigi Gaudenzio, dal prof. Seppilli rappresentante dell'Azienda di Cura di Abano Terme, dal sig. rag. Cesare Mazzuccato per il Comune di Abano Terme e dal pittore Teo Gianniotti rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, esaminati i 23 bozzetti inviati dai concorrenti dopo aver escluso quelli non rispondenti alle clausole del bando di Concorso ha riconosciuto a maggioranza di voti (3 contro 1), che uno dei bozzetti presentati è meritevole di riproduzione ed ha assegnato per questo all'autore Carlo Dalla Zorza del Sindacato Fascista Belle Arti di Venezia, il premio di lire 500.

La Commissione non ha creduto di assegnare il premio di riconoscimento.

Concorso per avieri specializzati

Il Ministero dell'Aeronautica ha aperto un arruolamento volontario per 950 avieri allievi specializzati nelle categorie: motoristi, montatori, radiotelegrafisti, radioaerologisti, armieri artificieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.

I documenti, le modalità e le indennità sono indicati nel bando di concorso affisso negli albi pubblici, presso i Comandi dei Distretti Militari e presso i Presidi Aeronautici.

Il the dei canottieri

La brillante ed affiatatissima orchestra Est, già affermatasi gli anni scorsi, anche oggi si produrrà nelle eleganti sale della Sede sociale con un repertorio di danze le più recenti ed originali, sicura, come sempre, di suscitare l'animazione e la simpatia di quel pubblico numeroso e distinto, che partecipa con entusiasmo crescente a questi trattenimenti danzanti.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Regina Cristina» (al Malibran)

Tutti conoscono più o meno la storia del film «Regina Cristina» e sanno che venne interpretato da Greta Garbo al suo ritorno a Hollywood dopo un lungo viaggio europeo ed una permanenza in Isvezia. «Regina Cristina» vuole essere in sostanza il tributo che la grande attrice dello schermo fa al suo Paese sia o no la storia mantenuta nelle sue linee di verità. E' questo il primo film in costume della Garbo e l'attrice svedese in un epoca in cui tutte le sue colleghe di gran fama impersonavano questa o quella regina o imperatrice non poteva essere da meno. Rouben Mamoulian, grande e abilissimo regista la cui attività si è manifestata in tutti i generi cinematografici ha approntato anche il film storico. Il film è stato allestito da un complesso artistico di primo ordine, dall'operatore Daniels, allo scenografo Toluboff. Lo scenario è dovuto alla collaborazione di Ialka Viertel con Margaret Levino e H. M. Harwood e narra la vicenda della «regina ambulante» dal momento in cui succede al trono di Svezia dopo la morte del padre Gustavo Adolfo lla uerra de trent'anni al momento in cui vede spirare sulle sue braccia l'amato Antonio, ambasciatore del Re di Spagna. Questo episodio amoroso che non sappiamo se veritiero e autentico è comunque storicamente accettabile biograficamente coerente quando si pensi alla aspirazione della pallida regina verso le terre latine e mediterranee nella sua prima giovinezza terre nelle quali soggiornerà e rimarrà legata per tutta la vita. La pellicola è fatta proprio per la Garbo che ha risposto in pieno alla direzione accorta del Mamoulian il quale ha messo la sua consueta tecnica allucinante e i suoi eccessivi compiacimenti stilistici a servizio dell'interpretazione dell'attrice svedese, la quale ha mantenuto una sobrietà di espressione che riesce ben più efficace di atteggiamenti che non le precedenti esibizioni. Eccettuate infatti le due pellicole del periodo europeo girate sotto Sjstrom e Pabst, la Garbo non aveva avuto fino a oggi un direttore che intendesse ricavarne da lei con la maggiore essenzialità minima il massimo dell'emozione. Si ha l'impressione che il film sia stato concepito e viva tutto in funzione della protagonista, fulcro artistico e movente unitario della vicenda. John Gilbert invece persuade assai poco ed è scipitissima figura.

I dialoghi ben condotti sono troppo insistenti. Quando un episodio si esprime con il silenzio, si ripensi alla rivelazione della femminilità di Cristina ad Antonio nella locanda, si avverte una più convincente espressività del volto e mobilità della figura, cioè la Garbo migliore.

Mamoulian si è sentito perfettamente a suo agio nell'interpretazione dell'epoca, il sec. XVIII un secolo che ha forse dei riflessi molto intimi nella regia del georgiano: poichè l'illuminazione che costituisce una delle più personali prerogative di Mamoulian ottiene particolari effetti nei giochi delle ombre e negli scorci puramente decorativi degli ambienti, barocchi affini al Korda dei storici; per quanto qui, oltre all'essere la scenografia mantenuta in una grande rigidità di stile, è sempre aderente al dramma.

Mamoulian non ha abusato delle sue preferenze mantenendosi sempre in un equilibrio, tradotto come nell'episodio di Cristina nella sala del trono, illuminato dal candelabro in accenti di accorata poesia.

GOLDONI

Dalle 14 in poi verranno offerte le visioni di «Sinfonie d'amore» il film che rievoca le sentimentali vicende di Schubert.

Ricordiamo che in esso primeggiano il celebre tenore Richard Tauber e la deliziosa Jane Baxter. Gli spettacoli avranno in aggiunta il divertentissimo cartone animato «La bella e la bestia» e il nuovo Giornale Luce.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 10: L'ora 9.40. Giornale Radio; ore 11: Messa: ora dell'agricoltore; ore 11: Messa: ore 13: Dischi; ore 15.30: Dischi e notizie sportive; ore 16.30: «Lilli o una pagina bianca», commedia di Hennequin e Bilhaud, musica di Hervè; ore 20.35: La Giornata della madre e del fanciullo, conversazione di Sileno Fabbri: ore 21: Concerto sinfonico.

Roma, Sud, Milano Vigentino, ore 20.45: «L'Arlesiana» di Daudet **Palermo** ore 20.45 «La contessa Maritza», operetta di Kalmann.

Il successo a Torino

di una pianista veneziana

La giovane pianista veneziana Egidina Sartori, largamente conosciuta e apprezzata, al Liceo Musicale di Torino di fronte ad un pubblico folto, ha svolto ieri sera un difficile e interessante programma che comprendeva opere di Galuppi, di Alfano, di Bach, di Tagliapietra, di Debussy, di Franch, di Pik Mangiagalli.

Il critico della *Stampa* ha rilevato nell'eccellente pianista la «semplice spontaneità, la pensosa e intima espressività» doti per una pianista, efficaci e brillanti. Il pubblico ha salutato la concertista con grandi e vive manifestazioni di simpatia e di consenso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 14 Richard Tauber entusiasmerà in «Sinfonie d'amore». Seguirà: Cartone animato «La bella e la bestia».

MALIBRAN. — Ore 14: Greta Garbo nel «fuori classe» Metro «Regina Cristina».

ROSSINI. — Piccole donne» int. Catharine Hepburn. Sulla scena addio della comp. Jole Nagel e del suo jazz «Black and White».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10: Mattinata per bambini con disegni animati a colori. Prezzi: indistintamente Galleria 1.60; Platea L. 1 — Ore 14: Ultimo giorno di «Leggenda ungherese» con Annabella.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Ultimo «Fuggiaschi» con Kate von Nage e Hans Albers. - Domani: «L'eredità dello Zio Buonanima» con Angelo Musco.

MASSIMO. — Ore 14 Ultime visioni di «Tormento» capol. Metro con Joan Crawford.

S. MARCO. — Clamoroso successo «La Principessa della Czarda» con Marta Eggert. A tutte le signore che interverranno sarà dato un tagliando per poter concorrere ai premi esposti.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Il pugnale cinese». parl. ital. interpreti Mary Astor, Helen Vinson.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 dicembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale 33; arrivati 7; partiti 10.

Merci sbaracate rinfuse tonn. 5293 varie 683; Totale tonn. 5976.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6293 varie 713. Totale tonn. 976.

Carri caricati 206, scaricati 35. Totale 241.

Autocarri caricati n. 118 con tonnellate 857; scaricati 10 con tonn. 57. Totale 128 con tonn. 914.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 91; uomini 908. Ore lavorative: otto. Tempo variabile.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di navigazione a vapore al 22 dicembre 1934:

«Alberto Treves» partito da Port Okha il 10 dic. per Calcutta; «Barbarigo» partita da Negapatan il 19 per Colombo; «Birmania» arrivata a Trieste il 21 da Fiume; «Caboto» arrivato a Venezia il 17 da Rotterdam; «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 21 da Madras; «Dandolo» arrivato a Genova il 17 da Spezia; «Marin Sanudo» partita da Madras il 20 per Calcutta; «Mauly» partita da Brunsbuttellkoog il 17 per Venezia; «Volpi» partita da Calcutta il 19 per Massaua.

Ricoveri di bambini per beneficenza

Le Suore della B. Capitanio hanno messo a disposizione di Mons. Hoenning il loro Istituto Maria Bambina di Malamocco per ricoverare bambine dai cinque ai dodici anni della città di Venezia. L'Istituto Maria Bambina è capace di un centinaio di letti e per ogni bambina le Suore non domandano che una piccolissima retta e un modestissimo corredo. Per ricoveri rivolgersi a Mons. Emilio Hoenning O' Carroll, Cappellano dell'Ospedale, Venezia-Pellestrina.

Il progetto per il Dopolavoro

approvato dagli artigiani

Venerdì 21 scorso si è riunito nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano il Comitato Provinciale delle Comunità con l'intervento dei capi mestiere. Il Presidente ha dato relazione sull'azione svolta in questi ultimi tempi in favore della Comunità dei barbieri.

Il capo Comunità camerata Rusconi ha letto la relazione presentata assieme ai camerati Rosa, Dal Bon e Cioci sulla costituzione del Dopolavoro artigiano. Alla lettura ha fatto seguito una animata discussione a conclusione della quale su proposta del camerata Cioci è stata votata seduta stante l'iscrizione al Dopolavoro artigiano di tutti i capi Comunità e capi mestiere. Su proposta del cav. Fiorentini la Segreteria invierà copia della relazione a tutti i capi di comunità e di mestiere accompagnata dagli stampati necessari per raccogliere le adesioni.

Il Presidente ha confermato in carica la commissione per il Dopolavoro integrata dai camerati sig.ra Filati e cav. Fiorentini.

Si è proceduto quindi alla sottoscrizione delle azioni per la formazione del capitale del costituendo Consorzio artigiano per i lavori in appalto.

Il Presidente ha fatto comunicazioni del programma delle riunioni organizzative che avranno luogo nel prossimo anno. Su proposta del camerata Dal Bon la Segreteria provinciale metterà allo studio la possibilità di creare un esercizio consorziale di vendita dei prodotti artigiani.

Su proposta del camerata Abis verrà inoltre studiata l'opportunità della costituzione della Cassa di previdenza per gli artigiani.

Dopo altre deliberazioni su vari argomenti l'importante seduta ha avuto termine.

Artigianato Fascista Veneziano

Riunione del Direttorio Comunità Fotografi

Martedì 18 corr. si è riunito il Direttorio della Comunità artigiana dei fotografi sotto la presidenza del capo comunità cav. Giacomelli il quale ha precisato ai capi mestiere i compiti loro affidati per la organizzazione della categoria in vista della formazione dei turni fissi per le riunioni di mestiere.

E' stato preso quindi in esame il programma delle licenze dei posteggi fissi dei fotoveloci e quindi il cav. Giacomelli ha dato comunicazione ai colleghi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha istituito una assicurazione di ammortamento spese di impianto a condizioni molto favorevoli per gli artigiani.

Parrucchieri per signora

L'Artigianato Fascista veneziano comunica: A precisazione di quanto comunicato intorno l'orario dei barbieri e parrucchieri in occasione delle prossime feste, crediamo opportuno aggiungere che nulla vi è di immutato per quanto riguarda i parrucchieri per signora.

Corso di contabilità per artigiani e piccoli industriali

L'Istituto Veneto per il Lavoro darà inizio il giorno 2 gennaio al corso di contabilità per artigiani e piccoli industriali che è un proseguimento d'una felice iniziativa presa negli anni scorsi e alla quale anche quest'anno non mancherà il più lusinghiero successo.

Tariffe dei barbieri

La commissione investita dal com. missario per la Comunità dell'incarico di proporgli le nuove tariffe per l'arte, ha tenuto in questi giorni le sue sedute ed ha presentato le sue conclusioni alla Segreteria provinciale.

Le proposte verranno esaminate dalla Segreteria e quindi discusse assieme all'Unione provinciale lavoranti dell'industria con la quale verranno discussi anche i mezzi più idonei per il rispetto delle tariffe stesse da parte di tutti gli organizzati.

Il concorso per un'opera

sulla tecnica delle assicurazioni

L'Istituto Centrale di Statistica nella sua qualità di amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Fondazione stessa bandisce un concorso a premi di L. 15.000 sul seguente tema:

«Contributi alla tecnica delle assicurazioni malattie e conseguente costruzione di tavole di morbosità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto».

Per conoscere le condizioni del concorso gli aspiranti dovranno rivolgersi all'Ufficio di Prefettura (Divisione 1.a).

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Ugo Vorano

Giovedì mattina col diretto proveniente dalla Capitale alle ore 8.5 è giunta alla stazione di S. Lucia, la salma del compianto comm. Ugo Vorano, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi il 17 corr. in Roma dove da parecchi anni s'era trasferito e dove copriva parecchie cariche: era Consigliere della Federazione Nazionale Alberghi e Turismo; Presidente del Sindacato Alberghi Turismo di Frosinone; Consigliere del Consiglio dell'Economia Corporativa della Provincia di Frosinone; Direttore generale della S. A. Grand Hotel Continental; comproprietario della Società Alberghi Salus di Fiuggi e faceva parte della Commissione della Croce Rossa Italiana.

Il rito funebre si svolse nella chiesa degli Scalzi dove la bara venne deposta sotto il manto fragrante di numerose corone recanti le scritte: Gli albergatori veneziani — Al cav. Ugo l'amico Piero — Tuo amico Francesco Scattola — Antonietta e Teodoro Bolla — Gli impiegati e personale al loro amato direttore — Famiglia Bonetti — I bambini Spada — Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Frosinone — Teodoro Bolla al caro amico Ugo — Famiglia Detti — L'amico Celso Caretti — Direzione e personale Albergo Pace — Anna Noghere — I consoci della gestione Albergo Salus di Fiuggi — Albergo Quirinale — Gina Gianni Rita Beppi — Rita e Mario — Antonietta ed Emilio — Maria e Mario — Paolo e Marisa — I cognati Bassani, Schileo e Gabrielli — I nipoti Mimma e Titi — Sindacato Fascista Alberghi Roma — Federazione Naz. Fascista Alberghi Turismo — Giuseppe Comin — Piero Penta — Emilio Montagna — Unione Fascista Commercianti di Frosinone — Unione Fascista Commercianti al Presidente Sindacato Alberghi e Turismo — Comune di Fiuggi — I presidenti dei Sindacati della Provincia di Frosinone — Famiglia Bettoia — Cugini Gina e Guido Fossati — Famiglia Tonini — Compagnia Italiana Grandi Alberghi — Virginia e Lello al caro cugino Ugo — Famiglia Metrailler. Inoltre posavano sulla bara una croce di fiori della mamma ed un cuscino della vedova.

Tra i numerosissimi intervenuti abbiamo notato i figli dell'Estinto Beppe e Giovanni e le nuore, i fratelli rag. Mario e Maria, i cognati Bassani, Schileo, dr. Gabrielli, ing. Moro, Teodoro. Nella folla che gremiva la chiesa abbiamo notato i signori: Ilde Bellinato, Angela Carraro, Maria Luisa Furlanetto, prof. Giorgio Pardo, Luigi Fabrizio, Aldo Oreffice, Giovanni Zanetti, Umberto e Carlo Magno, Walter Silvestri Marcella, Lina Fries, Dicone Giovanni, Giovannina Pellegrini Giacomelli, Anita Scattola, Francesco Favaro Fabris, Cecilia Solesin, avv. Gastone Sonino, Giuseppe Foà, Cadel Andrea, Virginia Salerni Tagliabue, Giuseppe Zanetti, Romieri Fassina, ten. col. Cesare Bevilacqua, dr. Enrico Nista, Matteo Missana, Erminio Zennaro, Massimo Ettore, Eugenio Filippi, Schileo Nerina, Naccari Carlo, Elsa Gabrielli, Barbara Bonaventura, Ildebrando Bonaventura, Riccardo Gaggio, Rosetta Gaggio, Rosetta Bertini, Naccari Pelizzaro, dr. Eugenio Serraval, dr. Bino Bombardella, co. Luigi Bianchi Michiel, Rizzoli anche per la ditta Pauly e C., Gris Domenico, dr. Sestilio Gabrielli, Toneatti Angelo, Zucchi Riccardo anche per la C.I.G.A., Ida Hellmann Candelo, Ermanno Hellmann, Giandominici, Rosanna Macola, avvocato Vittorio Vitale, bar. Emilio de Chantal, Antonio Frelich, Ugo Serandrei, comm. dr. Giorgio Fano, rag. Attilio Vismara per l'Unione Commercianti, Luciano Scattola anche per la Federazione Dirigenti Aziende commerciali, Luigi Possenti, Cappelli, Luigi Bagarotto e famiglia, Marco Bisio, Tomasutti O ga, Alessandro Reinisch, Guido Deinisch, Iolanda Romanin, dr. Paolo Ballarin, Mario Acerbini, Giovanni Rodano, Rosina Salvagno ved. Bortoluzzi, Cartapani, Boccaro, Giuseppe Gabrielli, Giacomo e Marcella Vivante, Giorgio e Valeria Coen, comm. Gualtiero Fries, Battistin Fausto, Fontana Romeo, comm. Teodoro Bolla, Giulio Forte, Silvio Vorano, Santina Ballarin, ing. Andrea Baccalin, Marino Spoldi, Giacomo Scattola, dott. Ida Gottardi, Corinna Gerhard, Emilio e Olga Bassano, gen. Leone Bassano, famiglia Arban, Fort. Giovanni, Rizzolo Agelo, cav. Guido Da Ponte, comm. Domenico Coccon, Beppe Da Ponte, Giacomo Bravin, Soldà Antonio, Alma Giova, Maria Giova, Melchiorre Luigi Visentini, Stefani Pierina, G. Candiani anche per il padre dott. Carlo Candiani e fratelli, dott. Umberto Macola ecc.

Dopo le funzioni, celebrato dai Carmelitani degli Scalzi, la salma è stata imbarcata alla riva del Canal Grande e trasportata al Cimitero cattolico di Lido, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il bollettino della neve

Asiago: Cielo coperto, temperatura —1, cm. 5 sul luogo, cm. 50 sui campi; Colle Isarco: tempo nevoso, 0, cm. 10 gelata sui campi; Cortina d'Ampezzo: tempo nevoso, —1, cm. 30 farinosa, fondo valle cm. 70 farinosa; Pocol, cm. 140 farinosa Tre Croci,; Corvara Ladinia: tempo nevoso, —2, cm. 45 farinosa sul luogo, cm. 150 farinosa sui campi; Mendola: cielo semicoperto, —6, metri 1 farinosa; Merano Avelengo: cielo semicoperto, —6, gelata sul luogo cm. 10 farinosa, sui campi cm. 120; Merano S. Vigilio: cielo semicoperto, —3, cm. 20 gelata sul luogo, cm. 90 farinosa sui campi;

Domenica 23 Dicembre 1934 XIII

CINEMA - "GAZZETTA"

VARIAZIONI SUL SOLITO TEMA

Molte persone, tra le quali non poche appartenenti alla categoria di quelli che s'improvvisano critici e scrittori di cose del cinema, invocavano alcun tempo fa l'ingerenza dello Stato in questa arte-industria. L'ingerenza è avvenuta con la creazione della Direzione generale per la Cinematografia. Ogni attività è controllata e aiutata dalla Direzione che ha stabilito un programma pratico di attività.

E' necessario che per controllare la produzione che questa produzione esista, cioè che ci sia della gente la quale svolga la sua attività in questo campo; che ci siano dei registi, degli operatori, dei produttori, dei soggettisti, ecc.

Si entra allora nella questione arte-industria. Esistono degli individui che mettendo fuori dei capitali vogliono poi riprenderli e guadagnarne anche sopra, esistono alcuni che invocano una cinematografia scevra da preoccupazioni commerciali.

In sostanza la questione consiste a nostro avviso in ciò: bisogna che ci sia qualche cosa da dire. Ogni film che si fa deve avere uno scopo. Esistono in Italia molte persone che possono fare buoni film che abbiano uno scopo? No. Ne esistono pochissime perchè tale domanda pochi se la sono fatta e tutti più o meno si sono limitati a fare del commercio puro o dell'arte più pura possibile (rari casi). Ma chi si è chiesto: «facciamo questo film, bene, qual'è lo scopo cui tende?» (esclusa naturalmente la risposta: farmi guadagnare, oppure quella: fare un'opera d'arte).

Quando nell'U. R. S. S. venne dichiarato il cinema un potente mezzo di propaganda, tutti quelli che provenienti dal teatro, dall'industria o dal cinema stesso, si occuparono di cinema si fecero tale domanda.

Dalla quale discende un'altra questione: lo stile. Il volumetto di Pudovkin dovrebbe essere letto di più; quanti, allora, invece di mandare a un concorso un loro soggetto che credono importante lo butterebbero via o scrivendolo si preoccuperebbero di «far vedere».

Fino ad oggi infatti, da noi, ci sono stati molti concorsi per soggetti: uno solo ha dato un risultato pratico: quello «Gino Mazzucchi».

Perchè gli altri a nulla hanno servito? Perchè i soggetti non valevano. Ai Littoriali per esempio, il concorso ha valso a fare una graduatoria ma non a porre in rilievo un soggetto che fosse completo. Per questo ai prossimi Littoriali il soggetto cinematografico dovrà essere del tutto sceneggiato e corredato anche di preventivi. Si pretende che i concorrenti lavorino di più.

Il soggetto è la base del film: ho letto in questi ultimi tempi moltissimi soggetti, ma tutti esclusi uno mi sono sembrati poco importanti. Siccome gli altri produttori cui sarà capitato altrettanto non vogliono perdere tempo, hanno pensato che val meglio prendere una vecchia opera letteraria o un vecchio soggetto cinematografico già ridotto in film e porre quelli sullo schermo.

Intanto c'è della gente che lavora anche così e si guadagna da vivere.

Domani la Direzione generale per la Cinematografia potrà proibire due, tre ,dieci soggetti, ma non potrà fermare di colpo l'attività cinematografica. Ecco quindi i compromessi, ecco gli equivoci. C'è chi dice: «Non si possono fare dei film importanti? Niente». Ma troppi senza colpa vivono attorno al cinema per poterli liquidare. Se fosse per quei due o tre che badano solo a se stessi, tutti d'accordo. Ma la comparsa, per esempio, gli elettricisti ecc. che colpa hanno se il produttore X fa un film che non fa piacere a chi considera il film come arte?

Quindi conviene essere più pratici. Ma quando si dice ad un individuo intelligente di scrivere un soggetto, il più delle volte ci si sente rispondere: «ma poi, mi assicuri che verrà realizzato e che potrò guadagnare? Capirai, non è possibile lavorare a vuoto».

Invece noi riteniamo che ai giovani sopratutto faccia molto bene lavorare a vuoto, se non altro per prepararsi a fondo sulla materia. Un notissimo direttore di produzione americano, prima di diventare tale, ha scritto ben sessantadue soggetti «a vuoto».

Seconda parte: la sceneggiatura. «Questa — ci si sente dire — la fa il regista». Si pretende troppo dal regista. E' necessario a nostro avviso che il regista non debba da solo farsi tutto ma che abbia piuttosto una base solida su cui lavorare, e non un timido soggetto pieno di lacune. Quindi è necessario che almeno venti persone in Italia facciano il mestiere di sceneggiare; mestiere, ovvero abbiano quella pratica proveniente dall'osservazione alta a svolgere situazioni nei loro particolari.

Quanto ai p. p., carrelli, c. l. ecc. ecco subentrare le funzioni del regista.

Se si dice che da noi la maggior parte dei registi non si è mai preoccupata, girando un film, di studiare la funzione dell'inquadratura, del carrello, del primo piano e via dicendo, non si sarà detto una cosa nuova. Quanti registi italiani hanno uno stile proprio? Molto spesso il direttore si lascia prendere la mano dall'operatore: il quale ha una predilezione per la panoramica orizzontale che segue una persona. E' strano, ma non è mai capitato in un film italiano di vedere dopo l'uscita di uno di due interlocutori dal quadro, l'altro rimanere al suo posto in un'inquadratura fissa: viene sempre «centrato» nel quadro con una leggera panoramica.

Lo stile. Può non essere l'espressione adatta ma essa vale a indicare quel complesso di elementi per cui si identifica il carattere di una persona. Perciò qui lo adottiamo volendo intendere che spesso un regista, da noi, rovina anche quei pochi pezzi di uno scenario che sono buoni e che un altro avrebbe magari sviluppati ancor meglio.

Si mettano dunque al lavoro i giovani; approfondiscano la loro cultura cinematografica, studino i problemi dello stile, risolvano sulla carta delle situazioni e acuiscano il loro spirito di osservazione nelle contingenze della vita di ogni giorno.

Solo chi è profondamente preparato può soppiantare con energia chi è superato. Ma i nostri giovani sono spesso affetti dall'invidia, dal senso della piccola emulazione, dalla maldicenza: e invece la compattezza e lo spirito di collaborazione sono doti necessarie al momento attuale.

Francesco Pasinetti

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

«SE TORNASSE VOSTRA NONNA»

Una strana inchiesta è stata compiuta dall'obbiettivo di una macchina cinematografica: che cosa accadrebbe se per le vie di una città moderna improvvisamente apparissero delle donne vestite alla curiosa moda di una cinquantina d'anni or sono?

Le divertenti reazioni di curiosità d'interesse e, anche, perchè no? di sentimentale nostalgia, che colgono le folle all'inatteso spettacolo, appariranno in uno dei pezzi più piacevoli della «Rivista LUCE N. 3» che sarà proiettata prossimamente nelle sale italiane.

GESU' DI NAZARETH

Si è costituita in Genova la Società «Surgefilm» per la produzione di grandiosi films a carattere storico.

Presidente della Società è il dott. Angelo Masotti. Capi di produzione e diretori sono il dot. Brunot Ragazzi e Guglielmo Von Luscinsky.

Il primo film che verrà prodotto e di cui si è iniziata la preparazione da mesi è «Gesù di Nazareth». Esso verrà girato in due versioni italiana e francese.

La direzione artistica è affidata al gr. uff. Enrico Guazzoni. Sceneggiatore ed aiuto regista è il sig. Fritz Echkardt di Vienna. Per l'edizione francese la regia è affidata al sig. Claude Allain.

SPUNTI DI VARIETA'

La sera del 28 luglio del corrente anno, si verificava sulla Via del Mare, uno scontro fra due automobili private — procedenti in senso inverso e marcianti a notevolissima velocità — che produceva gravissime conseguenze. La Milizia stradale provvedeva a far eseguire le prime indagini e chiamava sul posto un operatore dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. per consacrare, sulla pellicola, le evidenti tracce del gravissimo incidente ed i particolari della località. In questi giorni, ultimata la complessa istruttoria, gli atti saranno rimessi al Tribunale, per il giudizio. E' da notare che è la prima volta che nell'istruttoria penale ci si rivolge all'opera dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., riconoscendo l'indiscutibile contributo che la cinematografia può apportare all'accertamento della verità.

— A Pola è stato presentato, nel cinema «Sala Umberto», un vecchissimo film italiano, il «Marcantonio e Cleopatra», che è stato interpretato da Amleto Novelli e che, ai suoi tempi, ebbe un certo successo. Ma il pubblico di oggi ha idee parecchio diverse, in fatto di cinematografia, e l'accoglienza che ha fatto al «colosso» dell'Unione, lo dimostra chiaramente: la Direzione del Cinematografo ha dovuto togliere il film un giorno prima del previsto, perchè il pubblico girava al largo prudentemente.

LA SCUOLA NAZIONALE DI CINEMATOGRAFIA

La Direzione Generale per la Cinematografia ha, in questi giorni, preso contatto coi dirigenti la Scuola Nazionale di Cinematografia esistente presso la R. Accademia di S. Cecilia, allo scopo di dare maggiore sviluppo alla Scuola stessa e renderla rispondente alle necessità della cinematografia italiana.

Si sta studiando un piano organico di riordinamento della Scuola, in modo da darle quell'attrezzatura, anche materiale, che è indispensabile a tal genere d'insegnamento. Infatti, nel campo della cinematografia, la teoria non può andare disgiunta dalla pratica esperienza: è pertanto necessario che gli allievi della Scuola di Cinematografia abbiano a disposizione quei mezzi che permettano loro di cimentarsi ed addestrarsi concretamente all'attività cui si vogliono dedicare. Un preciso piano è, a tal proposito, allo studio e la Scuola, per volontà del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, sarà presto sistemata in locali adatti, avrà corsi numerosi ed organici e verrà a costituire veramente un centro di preparazione, di selezione e di esperimento che potrà offrire, all'industria nazionale, tecnici, attori, registi i quali abbiano per lo meno una buona cultura ed una pratica esperienza .Infatti, se il regista di talento e l'attore di genio non si creano, in quanto essi implicano delle doti naturali, è pur vero che tali qualità debbano essere messe alla prova e quasi scovate nei diversi individui. D'altra parte, è vero che la cinematografia è una forma d'arte complessa che implica la collaborazione di diversi elementi e che perciò un buon film non è soltanto il prodotto di un regista o di un attore eccezionale, ma di una civiltà cinematografica che non può essere data che da una categoria ben preparata .A questo vuole e deve rispondere la Scuola Nazionale di Cinematografia, la quale offrirà anche a coloro che ne saranno meritevoli, la possibilità di essere immessi completamente nell'attività cinematografica.

Si sta studiando anche il modo adeguato per la raccolta degli allievi che devono essere scelti su di un piano nazionale e, quindi, su vasta scala in modo da poter operare una selezione preventiva ed avere elementi idonei alla professione cui vogliono dedicarsi.

L'autorità del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda e della Direzione Generale per la Cinematografia, alle cui dipendenze la Scuola è passata, serviranno a dare a questo Istituto quella importanza e quella funzione che esso deve avere nel rinnovato quadro della cinematografia nazionale.

ORIGINE ED EVOLUZIONE DEL FILM ASSOLUTO

Il film assoluto nacque in Germania. Non nelle sedi dell'industria cinematografica come è facile immaginare, ma per l'iniziativa di alcuni giovani artisti che, consapevoli dell'errata via sulla quale la cinematografia commerciale, e specialmente quella americana, si incamminava, e consci delle enormi difficoltà del cinematografo come estrinsecazione artistica, si assunsero l'arduo compito di portare questa nuova arte nei limiti dei suoi puri mezzi. Il battesimo del neonato ebbe luogo nel più grande silenzio. Perfino Rudol Harms, il primo filosofo cinematografico, ne prese nota come di un aneddoto. E questo suo imperdonabile errore fece sì che la sua «Philosophie des Films» è oggi un lavoro irrimediabilmente invecchiato.

Le prime manifestazioni del film assoluto furono film astratti, puri movimenti di linee, semplici ritmi visivi. La «Sinfonia Diagonale» dello svedese Viking Eggeling, povera e primitiva come forzatamente doveva essere un primitivo esperimento, dimostra chiaramente quale sia stato il punto di partenza del primo movimento. Il silenzio arabesco dell'arte plastica (Kandisky) viene animato un po' miseramente, come un minuscolo fuoco d'artificio di lineette, puntini, piccole esplosioni senza fracasso, senza forza.

Questa è l'impressione che si ha oggi nel vedere il primo esperimento di Eggeling. Ma per i suoi contemporanei il significato dell'esperimento era ben più importante. Era il primo tentativo di condurre il film alla sua base, astraendo da tutte le associazioni false e violatrici come l'intreccio, l'azione il problema, la recitazione. Era l'espressione un po' balbuziente della convinzione che l'arte cinematografica come arte pura, intesa come semplice associazione e composizione di ritmi, potesse avere un avvenire. E' rimasto di questo lavoro niente altro che un valore storico. I suoi elementi animati si muovevano sul piano visuale ma non interessavano questo direttamente, essi vi scivolavano, vi ballavano sopra, ma il piano stesso rimase inanimato e neutrale. Mentre Eggeling fece bene il suo compito di grammatica cinematografica, la forza creativa gli mancava.

Artisti che invece compirono tutta la evoluzione della cinematografia assoluta dai suoi albori fino ai nostri giorni, sono Walter Ruttmann e Hans Richter. Anche questi cineasti cominciarono nel 1920 fuori degli ambienti industriali. I loro primi tentativi, anche questi con elementi grafici, ci mostrano chiaramente come entrambi siano derivati dalle arti plastiche anzichè dal teatro. Cominciarono entrambi dommaticamente e puramente a cercare la loro espressione nel mondo delle forme astratte per potersi render conto delle possibilità grafiche del cinematografo. Si convertirono poi alle cose reali e agli uomini, ma sempre col mantenimento fermo delle loro convinzioni assolutistiche. Non è esagerato affermare che la cinematografia deve di più ai piccoli lavori di questi cineasti che ad opere pompose come i «Nibelungi» di Fritz Lang.

Walter Ruttmann che anche il grande pubblico italiano ha conosciuto in «Acciaio» divenne cineasta assoluto nel 1920 e non ha mai rinnegato i principi della cinematografia assoluta. Anche in «Acciaio» la trama non è che una cornice a un film assoluto, ad una vera sinfonia di movimenti di ritmi. I primi film assoluti importanti di Ruttmann furono le Oprere 2, 3 e 4, che sono film astratti nel senso completo della parola.

Ma qui non ci troviamo più davanti alla «grammatica» di Eggeling. Il piano visivo è ormai tutto movimento, e non solo le linee e le superfici ma masse astratte con tre dimensioni formano gli elementi dinamici di questi film. Elementi che poi condussero alle opere più complete più «raggiunte» di Ruttmann: «Berlin» e «Melodie der Welt». Con questi due film la cinematografia assoluta assume la forma che ha conservato fino ad oggi. Noi troviamo più forme astratte, fabbricate e mosse con pazienza, piccoli foglietti di carta, blocchi di legno, fili e nastri, ma la visione completa della realtà estrema. Questa realtà non s'impone, perde il suo significato letterario, associativo: quello che importa per Ruttmann è il ritmo, la musicalità visiva della sua opera. Sebbene il passo dalle prime realizzazioni astratte a questi film sembra immenso, in realtà ci troviamo ancora sempre sul piano della cinematografia assoluta.

Hans Richter sebbene svolgesse in un primo tempo un'attività parallela a quella di Ruttmann si evolve poi in un'altra direzione. Meno tedesco, più lirico e forse più letterario dell'autore di «Berlin», egli abbandonò presto il film astratto per creare una nuova forma, una strana fusione di astratto e di reale, l'integrazione del pensiero nel puro ritmo visivo. «Rennsymphonie» e «Vormittagsspuk» e un piccolo film pubblicitario per la «Koelnische Zeitung» ci mostrano come per Richter l'associazione psicologica assuma una certa importanza. Contrasti ritmici spiritosi, piccole tesi ironiche, un certo espressionismo, lo avvicinano quasi più a Eisenstein che a Eggeling e a Ruttmann. Con Richter siamo già sui limiti del film assoluto. Il suo film «Inflazione» ha già accenti drammatici, un crescendo di tensione; il movimento e i ritmi non sono più scopo, ma mezzi per raggiungere un determinato effetto psicologico.

Ed ecco Man Ray. Mentre Eggeling e Richter derivano dalla pittura, Man Ray cominciò le sue attività artistiche come fotografo. Dotato di una squisita sensibilità tipicamente francese, di una fantasia illimitata e briosa, questo americano-parigino ha dato vita a film fantastici e surreali, pieni di trovate e soluzioni originali, di visioni affascinanti. Combatte sotto la bandiera dei surrealisti, ma conserva intatta la sua grande personalità. I suoi film «Emak Bakia» e «Etoile de Mer» di cui il primo più puro, il secondo più letterario e voluto, sono veri capolavori tanto da un punto di vista artistico che tecnico. In «Emak Bakia» come nei film di Ruttmann la realtà dei film è una cornice alla musicalità. Lo spettatore non ha nulla «da capire», egli deve solo guardare, «ascoltare con l'occhio».

Questo rapido sguardo sulle più importanti personalità della cinematografia assoluta vi hanno mostrato l'essenza del film assoluto. Il film assoluto va inteso come la «Musiques des images» e questo concetto, che sembra un paradosso, che non poteva essere detto che da una donna (Germaine Dulac), lo definisce. Dreyer, Clair, Germaine Dulac e altri che spesso vengono classificati come cineasti «assolutisti», si trovano già in un altro campo della cinematografia d'avanguardia.

Sebbene, anche qui i semplici ritmi visivi assumano una certa importanza, rimangono pur sempre subordinati al potere associativo del susseguirsi delle immagini. Il film allora diventa creatore di stati d'onimo, l'oggetto astratto e materiale che sia, non raggiunge più soltanto l'occhio, ma il cuore, i nervi, il cervello. Superiorità?

Secondo alcuni. Secondo altri tutto ciò che esce dall'ambito delle possibilità materiali di un'arte è compromettente, falso, voluto.

E sono gli assolutisti.

Io non credo che si possa parlare di superiorità e d'inferiorità. Un'arte multipla e complessa come la cinematografia può assumere molti aspetti e molte funzioni. E tutte le volte che cambia di funzione, cambia totalmente di piano. Possiamo stabilire paragoni tra Eggelinge Ruttmann, fra Chaplin e Rènè Clair, ma fra la cinematografia assoluta ha un'essenza sua non è più possibile. La cinematografia assoluto ha un'essenza sua propria che è quella più profonda edi cinematografo.

Essa ci ha fatto toccare col dito le possibilità e i limiti del film. Con Ruttmann e Richter è sorto il concetto di «cinematografo» e con questo concetto si combatte oggi la influenza nefasta del teatro e del romanzo sul film. Il film d'avanguardia, e con esso in prima linea il film assoluto, sono necessari come sono necessarie la pittura, la poesia, la musica. Solo con il loro aiuto potremo evolverci dai film a serie, dagli stupidi intrecci, dagli sguardi languidi del consorte tradito: fertilizzare il terreno e preparare nella massa una coscienza cinematografica.

Leo Lionni

CINEMA PARIGINO

IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO. — Il regista americano King Vidor dispone di una lunga carriera, tutta abituata da successi densi di significato. La storia del «muto» lo aveva già segnalato come un artefice ricco di sostanza. Nelle irruenti immagini di «Grande Parata», aveva riassunta l'avventura collettiva della guerra. In quelle veriste e disancorate di «La folla», aveva espressa la pretesta dell'uomo americano contro l'opprimente filosofia dello «standard»: vale a dire, quel marasma, oggi ancora tutto vivo e tutto da guarire, contro il quale si isteriliscono, ogni giorno, le medicine politiche di Roosevelt.

L'arrivo della parola nella storia della celluloide non ha interrotta la carriera di King Vidor, non ne ha decapitata l'ispirazione, nè addormentate le risorse. Nel caldo affresco di «Hallelujah», abbiamo visto King. Vidor proporre, alla nostra commozione, il misterioso universo degli uomini a pelle nera, la calda poesia delle loro piantagioni, la loro religiosità animale, il pianto indolenzito dei loro «spirituals».

Con l'aneddoto di «Il nostro pane quotidiano» King. Vidor è tornato al suo tema preferito, quello dei rapporti fra l'uomo e gli uomini, fra il senso individuale della nostra avventura di carne e il suo significato totale. Un disoccupato lascia la grande città tentacolare, dove le sue braccia non sono riuscite a trovare un destino, e va a rimettere in efficienza una fattoria abbandonata. Attorno al suo tentativo, si raggruppano altri disoccupati. Una piccola società umana si organizza a poco a poco. La terra, eterna e generosa mamma dell'uomo, ricompensa lo sforzo collettivo del gruppo. Il grano mostra il biondo delle sue prime spighe. Le piante porgono il miracolo dei loro frutti. La grande mamma di tutti — la terra — nutre ancora una volta i suoi figli.

Gli attori di questa pellicola frequentano di rado il testo dei manifesti: sono l'aria, il cielo, la terra, i volti dei lavoratori che offrono il loro sforzo, i fili d'erba con cui la terra ringrazia coloro che hanno avuto fede nella sua generosità, le acque, gli aratri, l'uomo.

V. G.

LA REVISIONE DEI FILM STRANIERI

Come si è accennato in uno dei precedenti notiziari, il criterio di valutazione artistica sarà rigorosamente applicato nella revisione dei film di produzione nazionale. E', però, opportuno rilevare che tale criterio troverà la sua applicazione anche per quel che concerne la revisione e l'approvazione dei film stranieri.

La necessità di una parità di trattamento dei film stranieri e dei film nazionali è, infatti, ovvia per non creare all'industria straniera una condizione di favore che sarebbe illogica ed ingiusta.

Come per i film di produzione italiana, non sarà ammessa la presentazione di quelle opere che si dimostrassero artisticamente inferiori, così non sarà consentita l'introduzione nel Regno di quei film stranieri mediocri ed ancor meno che mediocri che non avessero quel minimo di dignità artistica che ne consenta la presentazione al pubblico italiano.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

CENSURA E VALORE ARTISTICO

La notizia che due film, già da qualche giorno lanciati nei cinema di Berlino, sono stati proibiti dal Ministero tedesco della Propaganda, per ragioni di ordine artistico, essendo stati giudicati atti ad influire in senso nocivo sul gusto del pubblico, è stata pubblicata da tutti i giornali italiani e da moltissimi commentata invocando provvedimenti analoghi anche presso di noi.

Occorre rilevare che tale richiesta è già superata dai fatti, perchè oltre al principio generico di valutazione dell'elemento artistico, che sarà introdotto nei nuovi regolamenti di revisione cinematografica, la Direzione generale per la Cinematografia ha già provveduto, per analoghi motivi, a vietare, prima ancora che fossero apparsi in pubblico, dei film artisticamente inferiori.

CONTINGENTAMENTO FRANCESE

In data 24 novembre e con effetto dal 1.o gennaio al 30 giugno 1935 è stato promulgato dal Governo francese un decreto che regola l'importazione e presentazione in Francia delle pellicole impressionate straniere.

Tale decreto è analogo ad altri precedenti, per l'art. 3, costituiscono un vero e proprio contingentamento interno che limita il numero delle pellicole straniere che potranno essere presentate in doppiaggio nei cinema francesi, a 94 per semestre, ossia a 188 ogni anno. Se si tiene conto del fatto che ogni anno passano in Francia in media circa 450 film, si vedrà che il contingentamento fissa una percentuale presso a poco di un 41,75 per cento di film stranieri per un 58,25 per cento di film nazionali.

Il decreto stabilisce, inoltre, che il doppiaggio dovrà essere realizzato in stabilimenti situati in territorio francese, fissa l'obbligo di avvertire nella presentazione che si tratta di film doppiati e limita moltissimo il numero dei cinema che potranno presentare film stranieri nel testo originale, facendo solo eccezione per i disegni animati.

L'ULTIMO DEI BERGERAC»

E' stato presentato in questi giorni un film italiano che rivela l'efficacia degli esterni naturali nell'armonia di un'opera cinematografica. «L'ultimo dei Bergerac» ha il pregio di avvalersi dell'ampio respiro delle valli senesi e del meraviglioso scenario del castello di Torre Alfina.

«L'ultimo dei Bergerac» — scrive l'Agenzia Film — interpretato da un'attrice nuova, Ketty Maya, è stato accolto dal pubblico romano con unanime consenso.

LILIAN HARVEY E TULLIO CARMINATI

Il capo della Columbia inglese ha reso noto in questi giorni che Lilian Harvey ha firmato un contratto con la centrale americana di questa Casa. Il contratto ingaggia la diva tedesca per un film intitolato «Signore per una volta» (Once a gentleman). La vedetta maschile del film sarà Tullio Carminati, che gode oggi fortissime simpatie in America per la sua recente interpretazione, a fianco di Grace Moore, di «Una notte d'amore».

NUOVI REGISTI

Si è manifestata recentemente la tendenza sopratutto in Germania di far realizzare film a persone che avevano prima svolta la loro attività in altri campi. R. A. Stemmle autore del soggetto di «Reifende Jugend», si è messo a dirigere un film, e Richard Schneider Edenkoben, dopo aver girato un film tratto da un proprio romanzo, è stato scritturato dal produttore Karl Ritter per il film «Die törichte Jungfrau». Molti sono poi quelli che provengono dal teatro; ha inaugurato a suo tempo la serie Rouben Mamoulian. Oggi è la volta di Heinz Hilpert designato dal suddetto Ritter a realizzare in collaborazione a Reinhard Steinbicker «Liebe, Tod und Teufel». Così pure un nuovo binomio di registi è quello formato da Heinz Dietrich Kenter e Erich Holder per il film «Frischer Wind aus Kanada».

«LA PRIMULA ROSSA»

Un nuovo film storico, tratto da un noto romanzo della Baronessa Orczy già tradotto altra volta in film, è stato realizzato con la direzione di produzione di Alexander Korda e con la regia di un nuovo direttore artistico Harold Young. La fotografia di «The Scarlet Pimpernel» è dovuta a Hal Rosson, proveniente da Hollywood, e l'interpretazione nel ruolo principale a Leslie Howard, che pare definitivamente prescelto per interpretare il ruolo di Amleto in un film tratto dal dramma di Shakespeare e che sarà posto tra breve in lavoro.

UN TERZO SCHUBERT

Mentre in Germania si apprestano a illustrare, nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita, la gioventù di Bach e in Italia la vita di Bellini in «Casta Diva» con Martha Eggerth e Phillips Holmes, Schubert ritorna sullo schermo per la terza volta, in America, impersonato da Nils Asther; ma, commentano i produttori del film, «senza troppe pretese di esattezza storica». Ah, questi americani!

CINEMA PORTOGHESE

Assolutamente sconosciuto in Italia, il cinematografo portoghese ha avuto in questi ultimi anni, un certo sviluppo che va in parte segnalato. Il merito va in particolare a Leitao don Barros autore dei film «A Severa», «Maria do Mar», «Lisboa» e «Nazarè» e che ha attualmente terminato «As Pupilas do Senhor Reitor». Francesco Pasinetti che ha recentemente visitato gli ambienti cinematografici portoghesi, ha dichiarato che non riuscirebbero inopportuni degli scambi nel campo cinematografico col Portogallo sia per quanto riguarda i film di Leitao de Barros sia per quanto riguarda «Gado Bravo» ultima produzione portoghese diretta da Antonio Lopes Ribeiro, con la supervisione di Max Nosseck. Una infiltrazione di elementi tedeschi in Portogallo va inoltre notata, anche per quanto concerne i tecnici e gli attori; tra questi Olly Gebauer e Siegfried Arno.

FILM DI PAESAGGI ITALIANI PRESENTATI E PRODOTTI ALL'ESTERO

Il Cinema «Apollo», importante cinema di Berlino che può ospitare oltre 3000 spettatori e che dà unicamente film culturali, annuncia nel suo programma di proiezioni invernali, i seguenti film di paesaggi italiani: «Italia - Dalle Alpi alle Porte di Roma - Da Roma alla Sicilia - Nel Regno delle Dolomiti».

Una Casa cinematografica cecoslovacca di Brno, la «Futurum Film Company» sta realizzando un importante documentario sonoro sulla costa sorrentina ed il Golfo di Napoli. Tale film sarà intitolato «Da Sorrento al Vesuvio» e lo splendore dei suggestivi paesaggi e delle pittoresche località che offrirà al pubblico ne fanno, sin d'ora, un successo sicuro.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Con un ritardo di tre anni, anche «Maria - leggenda ungherese» è arrivata in Italia: meno male. Il film fu girato in Francia da Paul Fejos, al suo ritorno da Hollywood dove, dopo «Lonesome» («Primo amore», che giunse in Italia col parlato originale) aveva avuto degli sconforti, da «Broadway» a «Erik il grande». Nè in Francia, con «Fantomas» Fejos aveva saputo riprendersi. Ma ecco che con questa «Maria» ritorno alle origini, alla sua patria; e validamente coadiuvato da un'attrice come Annabella, compose uno squisito poema cinematografico. Il film trae la sua origine da una leggenda, quella dei «temporali di primavera» ma in sostanza le parti migliori della pellicola sono quelle dove la narrazione dei casi di Maria più si accosta a quel realismo semplicemente visivo che è canone fondamentale del buon cinema, di quella forma d'espressione cioè che preferisce ad un dialogo esplicativo un'azione, un primo piano anche statico ma sostenuto da una viva e composta espressione di una interprete, e sopratutto un adeguato montaggio già studiato nella sceneggiatura profondamente. Si giunge così di questa via al vero e proprio racconto per immagini in cui il sonoro quando non è di accompagnamento alla vicenda, ha una sua esplicita funzione, spesso di contrasto all'immagine o in abile contrappunto con essa. In «Maria» la descrizione ambientale è delle migliori anche se la fotografia sia a volte troppo violenta di toni. Ma si veda ad esempio la squisitezza del dialogo muto tra Maria e la Madonna quando la ragazza offre quasi alla divinità la sua creatura per ottenerne un riconoscimento; la scena della nascita della bambina, la partenza di Maria dal caffè; la scena della seduzione al principio, con quella sobrietà di tocco, quella delicata descrizione di particolari. Ci sarebbe da citare tutto il film; ma ci limiteremo per chiudere a ricordare ancora Annabella, per la sua interpretazione stupenda.

Anche nella «Principessa della Czarda» c'entra l'Ungheria, ma è Ungheria da operetta; vi appare ancora Martha Eggerth della quale nessuno si era accorto prima di «Angeli senza Paradiso»; adesso la ritroviamo continuamente; le sue azioni hanno una quotazione molto alta. Nella «Principessa della Czarda» non manifesta precipue doti di interpretazione anche perchè la truccatura e la fotografia non le sono sempre amiche; invece mostra di confermare le doti della sua voce; qui canta molto spesso cioè quando giunge a proposito il motivetto della musica di Kalman, il film gode anche di un complesso simpatico di altri attori, da Paul Hörbiger a Paul Kemp, la cui comicità si esprime più che altro nelle battute di spirito; ma la scenetta dell'ascensore è carina; George Jacoby è regista modesto è discreto.

La fama di «Angeli senza Paradiso» durerà per un pezzo; ecco intanto il Schubert numero due in «Sinfonie d'Amore», e domani avremo il Schubert numero tre in «Serenata». Il numero è inversamente proporzionale alla bontà del prodotto e alla genuinità. In «Sinfonie d'Amore», ambientato con decoro e girato in Inghilterra da Paul L. Stein, Schubert è interpretato da Richard Tauber il quale canta e canta. Che Schubert fosse un grande musicista lo si sapeva, ma che fosse anche un tenore di grido questo non ci consta del tutto.

Ambiento storico, romanzo all'acqua di rose: Louise May Alcott sullo schermo: le sue «Piccole donne» le figlie del Dottor March eccole qui: Joan Bennett, Frances Dee, Jean Parker e Katherine Hepburn: la Hepburn naturalmente predomina, ed è questo film, anche se non rappresenta la sua più forte interpretazione, che le ha data la fama. George Cukor dopo «Little Women» si è qualificato il regista per i romanzi dell'ottocento: adesso sta facendo «David Copperfiled».

Quanto a storia, «Regina Cristina» diretta da Rouben Mamoulian e interpretata da Greta Garbo sopra uno scenario di Salka Viertel e M. P. Levino, è uno dei migliori film del genere, poichè pure nella fastosa cornice scenica contiene una sobrietà stilistica e interpretativa alquanto lodevole. La Garbo è ottima e Mamoulian tralasciato il suo genere allucinato di composizione e montaggio si è limitato a servirsi dei suoi motivi preferiti per l'illuminazione sempre adeguata a quel tono quasi leggendario che il film tiene.

Passiamo oltre a «Dopo quella notte» di Archaimbaud e a «Isola degli Agguati» di Louis King, per accennare — dulcis in fundo — a «Marcantonio e Cleopatra» film ormai diciottenne, diretto da Guazzoni; quel che non si capisce — accettati anche se volete i fondali dipinti di cui poeti come Clair e Chaplin hanno approfittato mirabilmente — come a quell'epoca si potesse apprezzare la scarsissima fotogenicità della mastodontica Giana Terribili Gonzales. Il film è spassoso; ma a chi dicesse che questa caducità del film è una dimostrazione che il cinema non è arte, si può rispondere che lo stesso effetto lo fanno oggi romanzi e quadri di moda vent'anni fa; così come non sono opere d'arte i film che fa oggi Cecil de Mille, mentre lo sono sempre i film di Clair di Murnau, di Vidor, per fare soltanto qualche nome.

f. p

Cronaca di Mestre

La festa della Madre e del Fanciullo

Domani anche a Mestre verrà celebrata la festa della Madre e del Fanciullo. A cura delle presidenze dei vari istituti di beneficenza cittadini che con nobilissimo gesto verrà offerto un pranzo ai bambini poveri unitamente alle loro madri, mentre per iniziativa del sottocomitato dell'Opera Maternità ed Infanzia alle ore 14.30 nel Teatro Toniolo, gentilmente concesso, verrà girata una proiezione cinematografica dopo di che verranno distribuiti alle madri povere e ai fanciulli oltre 150 pacchi vestiario. In tale occasione la Mestre Benefica distribuirà 200 cestini Natalizi contenenti generi alimentari.

Le Fiere di Natale

Ieri la piazza Umberto I. e lo spazio del mercato della Riviera XX Settembre era pieno di banchetti per la tradizionale fiera di Natale che fa mèta di una folla di compratori. La fiera continuerà anche oggi (fino a mezzogiorno) e domani, sempre attirando vivissima curiosità nei piccoli come nei grandi, che si accalcano ai banchetti, per curiosare e per ammirare le mercanzie esposte.

Le Messe per il Natale

Domani alla mezzanotte nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo verrà celebrata una messa solenne con comunione generale, cui seguirà altra messa.

Martedì giorno di Natale le messe saranno celebrate alle ore 5.45, 6.30, 7, 7.30, 8. 9, 19. Solenne pontificale di mons. Arciprete con omelia 1.30-12.15.

Alle ore 15.15 Vespero, pontificale, discorso, benedizione eucaristica.

Mercoledì festa di S. Stefano Proto martire, compatrono della parrocchia, le messe saranno celebrate col consueto orario festivo e così pure la funzione vespertina.

Orario dei negozi per Natale

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Domani lunedì l'orario di chiusura di tutti i negozi è protratto sino alle ore 22.

Martedì, i negozi di tutte le categorie terranno chiuso l'intera giornata, salvo le seguenti eccezioni:

Panifici e fruttivendoli chiusura ore 12; latteria chiusura ore 10 (per la sola vendita del latte).

Mercoledì S. Stefano, i negozi di tutte le categorie, chiuderanno alle ore 12, esclusione fatta per i fruttivendoli e fioristi, che terranno aperto come il consueto.

*

L'orario dei barbieri in occasione delle feste rimane così stabilito: domani lunedì apertura e chiusura normale; martedì festa di S. Natale i negozi verranno aperti alle ore 8 e si chinderanno alle ore 13 e mercoledì S. Stefano resteranno chiusi tutta la giornata per il riposo settimanale.

Abolizione delle regalie

L'ordine emanato dalla Delegazione Fascista dei Commercianti, per l'abolizione delle regalie, è stato accolto con simpatia dalle autorità e dalla popolazione, dato lo scopo benefico di tale iniziativa. Gli esercenti hanno risposto con spirito di disciplina all'ordine, versando un contributo pro opere assistenziali.

Sono stati distribuiti i cartelli di avvertimento per il pubblico, cartelli che possono essere ritirati anche domani dalle poche ditte che ancora devono fare il suddetto versamento.

La festa dell'Asilo "Vittoria,, rimandata

La festa che la presidenza dell'Asilo Vittoria ocme il solito tiene in onore dei benefattori ed amici dell'Istituzione nel giorno di San Stefano, è stata rimandata nel pomeriggio della prima domenica di gennaio.

A questa piccola ma simpatica festa nella quale i piccoli ricoverati, con una serie di brevi recitazioni dovranno esternare la loro riconoscenza verso tutti i benefattori, sono invitati i cittadini e gli amici tutti dell'Istituzione.

Colpito da una lamiera

Alle ore 12.30 il bracciante Maschera Giuseppe di Luigi di anni 22 abitante al Dolo e occupato presso la impresa Gistri di Marghera, mentre con altri stava trasportando una lamiera, questa gli scivolava dalle mani colpendolo alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale dal medico di guardia gli veniva riscontrata la probabile frattura e veniva trattenuto in osservazione.

Scendendo da una scala

Ieri verso le ore 13.30 nello scendere da una scala a pioli, l'apprendista Guattin Guerrino di Giovanni di anni 17, abitante in via Altobello, della Soc. I.L.V.A. scivolava e rimaneva col braccio destro impigliato fra i pioli, causandosene la frattura. Accompagnato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Oggi e per tutte le feste della settimana resteranno aperte al pubblico le farmacie del cav. uff. Zannini e quella del dott. Neri le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Bicicletta rubata

Un ignoto inoltratosi ieri nell'atrio della casa del ventiseienne Esposito Eolo Francesco di Vincenzo, abitante in via Miranese, rubò una bicicletta da donna del valore di L. 100 di proprietà di Pia Duse.

Cronaca di Chioggia

Il problema scolastico a Chioggia

Il Commissario Prefettizio del Comune, avv. Angelo Gallimberti, in occasione del Rapporto del Fascio di Chioggia, tenuto alla presenza dell'avv. Pascolato, Segretario federale il 5 Dicembre, dipinse la situazione comunale. Così per la prima volta furono sciorinati in un'Assemblea importante, i vitalissimi urgenti problemi della nostra Città.

Nella sua scheletrica, ma importante rassegna, il Commissario Prefettizio, da uomo di azione, ha annunciato per primo il problema scolastico, che chiamò «impellente».

L'istruzione elementare, da noi, è in stretta relazione con l'edilizia scolastica. Gli alunni che frequentano la scuola, intendasi popolazione scolastica 1934-35, raggiungono il numero di 4006 inscritti che trovano posto in 57 aule così divise per località:

Chioggia (centro) alunni iscritti 2073 in 30 aule. — Sottomarina iscritti 1146 in 15 aule; — Brondolo iscritti 75 in 1 aula — Canal di Valle iscritti 126 in 2 aule — Sant'Anna iscritti 203 in 3 aule — Cavanella d'Adige iscritti 121 in 2 aule Cabianca iscritti 120 in un'aula — Ca Naccari iscritti 43 in un'aula — Zennaro iscritti 47 in un'aula — Cavana iscritti 52 in un'aula.

Secondo i calcoli eseguiti da questa Direzione Didattica, gli obbligati all'istruzione elementare nell'anno scolastico 1934-35 dovrebbero ammontare a 5630 così ripartiti: Sottomarina 1600, Brondolo 100; Canal di Valle 150; Sant'Anna 300; Cavanella d'Adige 140; Cabianca 150; Ca' Naccari 60; Zennare 60; Cavana 70; Chioggia (centro) 3000.

Secondo le disposizioni dell'edilizia scolastica, ogni aula dovrebbe contenere non più di 50 alunni, ed ecco appunto che qui si riconnette il grave problema dell'edilizia scolastica.

Il fabbricato «Principe Amedeo» situato in Via Cesare Battisti, inaugurato nel 1871 comprende 11 aule E' il caseggiato più vasto del centro di Chioggia. Manca di palestra, manca di ogni comodità igienica e trovasi in pessimo stato di manutenzione.

In calle Muneghette in una vecchia, scomoda abitazione, ha sede il maggior fabbricato scolastico temminile è composto di 6 aule.

Nei locali della ex Dogana — 5 aule — e nel fabbricato Antico Granaio — 6 aule — adattato al a meglio, da mane a sera trovano posto centinaia di alunni. Notisi che nel Granaio, ex sede del Fascio, v'è un'aula con una sola finestra ed un lucernaio e contiene 60 bambine.

Nell'Istituto Salesiano, il Comune paga l'affitto per 2 aule.

Non intendiamo descrivere l'interno di ogni singolo fabbricato, ma possiamo francamente affermarlo che le condizioni di molti sono peggio che infelici.

A Sottomarina il nuovo fabbricato scolastico costruito nel 1924, non risponde più ai bisogni di quella borgata, la cui popolazione è in continuo aumento .Esso comprende 15 aule e gli alunni che la frequentano assomano a 1146, mentre gli obbligati alla scuola sarebbero 1600.

I 75 della scuola di Brondolo sono allogati in un'unica aula, locale di proprietà privata.

In Canal di Valle i 126 alunni ricevono l'istruzione in un vecchio padiglione di eternit comprendente 2 aule, non tanto bene riparato e di limitata capienza.

Le 3 aule di S. Anna di on vecchio traballante caseggiato, mal si adattano alla bisogna. Bisogna pur dirlo: le condizioni statiche del fabbricato sono preoccupanti.

Anche le scuole di Cavanella d'Adige (2 aule) non rispondono alle esigenze del momento.

A Cabianca poi i 120 alunni devono trovare posto in una sola aula dell'O.N.B. l'unica rispettiva sala non può soddisfare in ogni caso alle necessità delle affollate scolaresche.

Non meno grave è il problema delle scuole medie: Nell'Istituto Sabbadino, in quella parte cioè sottratta al rovinoso incendio del Settembre 1917, ha sede la scuola professionale G. Olivi in locali insufficienti e inadatti. Lo sviluppo sempre maggiore che ha la scuola acuisce maggiormente l'assillante problema.

Il Ginnasio e Istituto Tecnico Inferiore, istituiti dal Comune con ingente spesa, per il momento hanno trovato sede nel palazzetto Morosini dove sono mal disposti gli angusti locali.

Come si vede, ben a ragione il Commissario Prefettizio ha confermato che il problema dell'edilizia scolastica è impellente.

Chioggia, con una polazione di quarantatremila abitanti merita di essere messa alla pari di altre città meno popolate e meno importanti.

La costruzione di nuovi fabbricati porta contemporaneamente la soluzione dell'annoso problema delle palestre coperte e scoperte, necessarie indispensabili per l'educazione fisica, — impartita ora in ambienti polverosi e malsani — della generazione che fin dalla prima età deve essere inquadrata nelle organizzazioni giovanili, per raggiungere educata e disciplinata le mete prefisse dal Duce.

Associazione marinai in congedo

La presidenza comunica che sono cominciate le lezioni del corso nautico che si impartiscono gratuitamente e a cui possono essere ammessi i soci e i loro figli, e che apposito incaricato darà presso l'associazione tutti gli schiarimenti riguardanti i documenti necessari all'esercizio della pesca e della navigazione.

Rammenta che col 31 corr. scade il tempo utile per la presentazione delle domande per decorazioni e polizze. Invita inoltre tutti i soci nella sede sociale oggi alle ore 11 per comunicazioni importanti.

Teatro Verdi

Con «Catturato» la meravigliosa pellicola che fa vivere ogni spettatore una pagina della grande guerra dà il «Verdi» uno dei più bei film della odierna produzione cinematografica di quei film che hanno la forza di attirare per la bellezza e per la interpretazione il pubblico nelle sale cinematografiche.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio diurno e notturno la farmacia Zennaro.

Beneficenza

In morte del compianto sig. Bullo Giovanni fu Giacomo furono elargite a beneficio degli Istituti Elemosinieri lire 50 dalla famiglia Achille Ceter e lire 10 ciascuno dai signori dott. Antonio Tesserin, Bassano Bassani, Bozzatto Fortunato.

TEATRO VERDI. «Catturato» e «Vele di Chioggia». Ultima sera.

I premi del Redimibile

ROMA, 22

Ecco l'elenco completo dei numeri sorteggiati per le serie 12, 13, e 14 del prestito redimibile, elenco di cui fu ieri pubblicata soltanto la parte relativa ai premi da un milione e da mezzo milione:

Dodicesima Serie

Premi da lire un milione:
2.762.134 7.598.083 9.616.097

Premi da lire 500 mila:
1.316.426 1.794.378 4.754.289
4.970.410 6.778.234 7.489.234

Premi da lire 100 mila:
103.175 494.603 814.821
1.114.093 1.372.227 1.437.283
1.547.540 1.571.540 1.626.821
1.767.913 2.045.867 2.212.169
2.362.745 2.486.656 2.490.824
2.739.682 2.970.180 3.764.636
4.413.422 4.814.721 5.139.725
5.233.772 5.311.685 5.375.618
5.562.382 5.965.948 5.972.483
6.503.600 6.655.084 6.784.617
6.966.523 7.082.965 7.383.341
8.232.290 8.569.998 8.590.383
8.698.481 8.759.630 8.881.481
9.584.815.

Tredicesima Serie

Premi da lire un milione:
2.295.933 8.454.407 9.558.701

Premi da lire 500 mila:
2.865.449 3.968.138 5.961.077
6.972.693 7.052.723 8.189.199

Premi da lire 100 mila:
72.052 102.146 296.337
639.179 725.108 1.046.209
1.351.402 1.563.631 1.686.700
1.952.043 2.295.769 2.571.994
2.644.904 2.796.714 3.034.320
3.965.136 4.148.789 4.402.666
4.698.860 4.792.734 5.234.841
6.198.317 6.580.430 6.937.408
7.120.545 7.920.411 8.220.693
8.485.616 8.521.621 8.678.816
8.751.372 8.854.024 9.244.176
9.453.413 9.468.873 9.475.914
9.650.177 9.767.035 9.830.705
9.904.246.

Quattordicesima Serie

Premi da lire un milione:
654.386 1.109.591 8.523.452

Premi da lire 500 mila:
628.188 1.224.808 2.486.952
6.348.296 6.544.467 9.441.202

Premi da lire 100 mila:
239.713 423.301 1.046.687
1.137.878 1.786.202 1.870.388
2.287.649 2.529.282 2.902.846
2.998.162 3.242.266 4.081.808
4.119.805 4.241.005 4.393.319
4.396.420 4.575.793 4.653.184
5.312.463 5.420.876 5.850.287
5.851.212 6.271.485 6.295.405
6.305.344 6.828.495 6.976.884
7.103.168 7.106.588 7.202.835
7.535.404 7.611.396 7.904.569
8.250.645 8.591.253 9.179.525
9.315.320 9.437.991 9.568.833
9.996.409.

Ed ecco ora i numeri estratti per le serie successive a quelle di cui fu dato ieri l'elenco dei premi:

Ventiquattresima Serie

Premi da lire un milione:
4.753.757 6.691.428 7.906.443

Premi da lire 500 mila:
1.829.680 3.058.370 5.188.245
7.695.542 8.330.883 9.442.335

Premi da lire 100 mila:
492.113 660.629 886.121
983.981 1.113.212 1.883.709
2.229.737 2.339.007 2.659.008
3.064.385 3.132.389 3.146.015
3.258.234 3.263.480 3.718.010
3.786.529 3.866.862 3.958.541
4.053.590 4.056.569 4.611.353
5.190.419 5.347.831 5.377.389
5.945.102 5.974.540 6.177.656
6.450.854 6.595.987 6.858.273
7.730.081 7.958.722 8.387.433
8.448.373 9.243.458 9.390.571
9.425.264 9.537.450 9.623.756
9.689.733.

Venticinquesima Serie

Premi da lire un milione:
1.111.831 2.336.240 7.262.663

Premi da lire 500 mila:
239.378 455.638 3.865.097
5.449.662 7.805.492 9.743.358

Premi da lire 100 mila:
312.732 377.554 452.509
560.242 1.108.123 1.992.796
2.021.213 2.470.236 3.437.753
3.498.118 3.581.389 3.657.664
3.774.970 3.829.424 3.984.249
4.593.783 4.721.740 5.011.939
5.020.765 5.091.512 5.314.683
5.321.551 5.504.494 5.706.224
5.707.620 6.032.864 6.150.137
6.225.383 6.911.382 7.025.197
7.511.994 7.558.897 8.187.316
8.559.415 8.787.098 9.549.459
9.802.212 9.840.682 9.877.642
9.946.140.

Ventiseesima Serie

Premi da lire un milione:
1.052.764 4.877.758 8.445.433

Premi da lire 500 mila:
46.965 2.034.521 4.160.033
5.660.894 8.701.845 9.845.756

Premi da lire 100 mila:
883.084 1.111.554 1.171.222
1.271.697 1.439.183 1.445.491
1.790.390 1.829.532 1.159.431
3.113.433 3.421.368 3.786.203
4.016.356 4.025.396 4.189.984
4.270.272 4.396.146 4.550.205
5.252.734 6.235.173 6.798.006
7.054.143 7.231.651 7.655.119
8.001.362 8.041.015 8.123.639
8.389.923 8.450.856 8.483.777
8.505.179 8.569.929 8.674.669
8.790.178 8.888.532 8.912.676
8.981.039 9.428.693 9.709.563
9.882.019.

Ventisettesima Serie

Premi da lire un milione:
2.834.101 8.628.495 9.500.174

Premi da lire 500 mila:
1.311.386 1.511.273 7.527.436
7.925.635 8.541.529 9.085.546

Premi da lire 100 mila:
109.891 344.719 354.621
1.278.740 1.557.521 1.735.408
2.442.849 2.659.860 2.699.458
3.168.272 3.173.804 3.260.500
3.733.892 3.835.159 3.847.909
3.977.230 4.110.706 4.113.210
4.295.311 4.533.698 4.958.205
5.114.734 5.166.816 5.457.649
5.707.602 5.879.772 5.923.990
6.115.947 6.912.998 7.063.408
7.073.638 7.251.912 7.521.177
8.033.849 8.136.531 8.275.862
9.205.459 9.225.969 9.417.247
9.429.011.

Ventottesima Serie

Premi da lire un milione:
275.773 1.896.088 4.173.515

Premi da lire 500 mila:
127.924 1.230.589 3.663.578
3.691.624 7.319.184 7.813.872

Premi da lire 100 mila:
92.111 1.129.152 1.181.861
1.564.405 1.616.585 1.796.740
1.981.512 2.281.620 2.667.738
2.864.053 3.373.589 3.393.485
3.517.859 3.531.217 5.112.486
5.141.658 5.377.368 5.461.669
5.861.267 5.898.244 6.071.512
6.276.641 6.697.866 6.704.984
6.732.741 7.474.678 7.575.662
7.682.968 7.825.877 7.896.807
8.029.638 8.110.258 8.181.558
8.373.344 8.696.525 9.161.561
9.409.108 9.856.344 9.883.577
9.893.168.

Ventinovesima Serie

Premi da lire 1.000.000:
1.481.627 4.834.783 6.049.509

Premi da lire 500 mila:
573.239 667.056 4.918.377
6.649.372 6.858.626 8.461.693

Premi da lire 100 mila:
54.687 265.380 305.453
568.903 802.910 1.170.672
1.252.015 1.299.954 1.976.593
2.293.165 2. 351.762 2.461.944
2.969.963 3.032.032 3.182.403
3.303.266 3.328.225 3.687.222
3.932.175 4.516.639 4.759.671
5.180.687 5.451.876 5.662.630
5.998.484 6.529.406 6.739.665
6.829.557 6.895.251 6.981.030
7.101.437 7.451.536 7.684.008
8.336.543 8.396.384 8.567.717
8.850.594 8.927.400 8.935.860
9.714.529.

Trentesima Serie

Premi da lire 1.000.000:
2.130.108 4.034.499 4.548.606

Premi da lire 500 mila:
570.707 2.368.605 3.088.384
4.958.967 5.139.406 9.649.484

Premi da lire 100 mila:
56.431 2 54.276 451.726
464.573 606.753 775.349
782.344 878.411 988.258
2.954.753 3.085.168 3.416.828
3.775.280 3.817.913 4.074.064
4.514.696 4.530.346 4.761.235
5.008.268 5.105.055 5.265.549
5.280.533 5.530.932 5.978.937
6.173.926 6.956.877 6.967.340
7.322.982 7.393.672 7.394.268
7.537.405 7.584.315 7.919.881
8.479.885 8.807.510 8.925.393
9.472.777 9.605.627 9.983.527
9.996,390.

Trentunesima Serie

Premi da lire 1.000.000:
3.660.317 4.216.924 7.939.891

Premi da lire 500 mila:
386.037 1.087.873 2.761.933
4.071.145 5.414.058 8.901.803

Premi da lire 100 mila:
360.885 539.231 656.485
696.236 1.163.585 1.338.979
1.448.102 1.578.086 1.675.929
1.748.128 1.874.060 2.029.896
2.611.999 3.329.381 3.588.770
4.268.076 4.595.694 4.772.783
4.874.348 5.080.076 5.519.227
5.626.028 5.759.210 5.765.554
5.989.672 6.018.218 6.105.626
6.112.772 6.202.102 6.283.512
6.646.526 7.126.172 7.526.600
7.631.572 7.931.343 8.102.148
8.157.711 8.435.582 8.898.166
9.240.682.

Trentaduesima Serie

Premi da lire un milione:
1.968.389 8.572.591 4.450.231

Premi da lire 500 mila:
8.600.913 2.537.674 2.762.609
6.720.450 90.012 5.887.897

Trentatreesima Serie

Premi da lire un milione:
1.404.060 4.743.683 8.598.441

Premi da lire 500 mila:
287.521 8.644.709 3.090.398
2.571.893 1.644.256 8.939.700

Trentaquattresima Serie

Premi da lire un milione:
1.935.966 4.061.009 7.149.561

Premi da lire 500 mila:
437.128 1.176.013 2.149.015
7.414.786 9.876.998 9.989.517

Trentacinquesima Serie

Premi da lire un milione:
807.284 3.072.063 6.210.702

Premi da lire 500 mila:
7.439.254 738.444 6.295.970
1.438.530 1.454.179 7.374.545

Trentaseiesima Serie

Premi da lire un milione:
9.114.181 9.812.681 8.910.990

Premi da lire 500 mila:
3.817.811 4.885.948 9.853.871
5.960.682 8.362.350 4.047.591

Trentasettesima Serie

Premi da lire un milione:
3.241.395 4.072.146 9.663.434

Premi da lire 500 mila:
7.234.464 5.188.497 1.293.923
2.258.674 3.224.840 757.888

Trentottesima Serie

Sarà estratta domani.

Trentanovesima Serie

Premi da lire un milione:
7.421.509 9.020.258 4.870.587

Premi da lire 500 mila:
8.034.257 8.684.891 1.138.234
791.386 2.029.200 9.673.772

Mentre procede ancora l'estrazione dei premi del Redimibile, già le cronache dei giornali segnalano alcuni vincitori. Anche allo stesso palazzo del Debito Pubblico in Via Goito sono apparsi oggi alcuni vincitori. Le loro insistenti domande per avere una conferma precisa dei numeri usciti in una data serie hanno lasciato chiaramente comprendere ch'essi erano fra i fortunati possessori delle cartelle estratte. Fra i vincitori di un milione è apparso un capitano di artiglieria, che naturalmente si è ben guardato dal dare il suo nome, e così pure un caporal maggiore sarebbe vincitore di uno dei premi da lire 100 mila.

La Direzione del Debito Pubblico a chiunque si rivolga per conferma o informazioni, non può ora dare alcuna risposta, perchè ciò è vietato tassativamente essendo in corso le operazioni di estrazione. Dopo che i verbali saranno firmati da tutti i componenti delle commissioni dei due seggi, sarà estesa la relazione riassuntiva delle operazioni e si procederà, al Poligrafico dello Stato, alla stampa del bollettino ufficiale recante tutte le serie. Solamente dopo questa pubblicazione ufficiale la Tesoreria inizierà il pagamento dei premi ai vincitori.

La mostra del radicchio e ortaggi a Treviso

TREVISO, 22

Stamane sotto la Loggia dei Trecento si è svolta la tradizionale Mostra del radicchio trevisano e degli ortaggi invernali, organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo coll'Unione provinciale fascista degli Agricoltori e con il Comitato « Pro Treviso ».

Alla mostra ha partecipato un rilevante numero di coltivatori, maggiore dello scorso anno, provenienti dai diversi comuni della provincia, e l'esposizione ha avuto felicissimo esito ed è stata visitata ed ammirata da una folla imponente di pubblico.

Tutto lo spazio riservato alla mostra è stato completamente occupato dai grandi cesti ricolmi del meraviglioso radicchio rosso, specialità trevisana e dalle svariate qualità di bellissimi ortaggi invernali.

Le Commissioni giudicatrici hanno rilevato, oltre ad un maggiore numero di espositori, anche il notevole miglioramento tecnico di selezione per quanto riguarda la varietà tipica del radicchio variegato di Castelfranco, e del radicchio rosso di Treviso.

La mostra del radicchio ha dato quest'anno la più ampia testimonianza della importanza che ha tale coltivazione nell'orticultura trevigiana ed ha dimostrato la convenienza di far conoscere sempre più il nostro rinomato prodotto sui mercati esteri.

Alle ore 10 le apposite Commissioni formate da egregi tecnici agricoli specializzati hanno proceduto alla proclamazione dei vincitori e alla distribuzione dei premi costituiti da medaglie, diplomi e piccole somme di denaro. Complessivamente gli espositori premiati furono oltre una settantina. Fra i premiati notiamo i seguenti: Mostra del «radicchio variegato »: 1. premio Dalla Gino di Castelfranco Veneto con lire 20, diploma e med. d'argento del Ministero d'Agricoltura e Foreste. « Radicchio rosso a costa bianca »: 1. premio a Sartorato Ferdinando di Dosson, lire 25 con diploma e med. vermeille del Ministero d'Agricoltura. « Radicchio rosso a costa rossa »: 1. premio a Pillon Angelo da Conscio di Casale sul Sile, lire 25 con dipl. e med. d'argento della Confederazione Agricoltori.

« Mostra degli ortaggi invernali » — Premio prof. Benzi, lire 100 a Bettiol Giacomo di S. Lazzaro. Fuori concorso è stato poi assegnato diploma di merito alla ditta Maronilli Benvenuto di Treviso per preparazione cestini di radicchio.

Ciclista ucciso da un'auto

VERONA, 22

Questa sera lungo la strada di S. Michele veniva in bicicletta verso Verona il ventitrenne Ottavio Roncolato, garzone in un magazzino di generi alimentari. Dietro a lui sopraggiungeva a notevole velocità — circa 70 chilometri all'ora — una automobile avente a bordo il trentaquattrenne Gildo Simoni da Pordenone e guidata da tale Antonio Bolanzani d'anni 40 da Fiume. L'auto con segnali di tromba, chiedeva via libera; il ciclista, forse impressionato, anzichè piegare a destra, sterzava a sinistra; l'errore gli fu fatale. La bicicletta veniva investita da un parafango dell'auto e il disgraziato Roncolato andava a battere con la testa contro il parabrise. Il poveretto veniva lanciato lontano e gli accorsi per prestargli soccorso lo trovavano già morto. Il guidatore Bolanzani è stato trattenuto in arresto e la vettura sequestrata. La salma, dopo le formalià di legge, è stata trasportata al cimitero.

La ditta G. B. Pezziol fallita

PADOVA, 22

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta G. B. Pezziol su domanda della ditta stessa, in persona del comm. Antonio Palamidesi, per impossibilità di pagamento degli obblighi maturati in seguito al concordato preventivo. Giudice delegato è stato nominato il dott. Teofilo Rombi e curatore il prof. comm. Mario Pegoraro.

Si sfracella il cranio

SAN DONA' 22

Ieri sera il diciottenne Palato Mario fu Vittorio qui residente, sulla propria motocicletta si dirigeva a trovare dei parenti nel comune di Ceggia, quando giunto nei pressi della frazione Calvecchia, per ragioni non bene accertate veniva sbalzato da sella ed andava a battere la testa sulla strada. Privo di sensi venne trasportato all'Ospedale ove il sanitario gli riscontrava la frattura del cranio. Poco dopo il Polato moriva.

Concorso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà un Corso per Conducenti Caldaie a Vapore a Mestre.

Il Corso sarà tenuto nei giorni festivi dal mese di Gennaio a tutto Maggio, presso un locale, gentilmente concesso, dalla Termoelettrica di Marghera.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

La tassa di frequenza è di L. 30 da versarsi all'atto della iscrizione presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794. Le iscrizioni possono essere date anche a mezzo semplice cartolina vaglia.

I funerali di Giancapo

MILANO, 22

Si sono svolti oggi i funerali del collega Giancapo, che sono riusciti una vera dimostrazione di affetto e di cordoglio. Vi hanno partecipato numerosissime autorità, artisti, giornalisti, scrittori, uomini di teatro e vecchie camicie nere che ebbero nell'estinto il compagno delle prime battaglie. La salma, che ieri sera era stata visitata anche dal Segretario del Partito, è stata trasportata a spalle dai sansepolcristi dalla camera ardente al carro funebre. Moltissime le corone, tra cui quelle del Segretario del Partito, del Comune, dei giornali cittadini. Tra la folla degli intervenuti notammo il Podestà di Milano con i due vicepodestà, il segretario federale, numerosi senatori e deputati, nonchè una larga schiera di attori e di attrici. Il corteo si è mosso dall'abitazione di Viale Montenero per la chiesa del Suffragio. Il feretro era preceduto dal gagliardetto del Fascio primogenito, dalle rappresentanze dei gruppi rionali, dei valletti comunali, dei sansepolcristi, ecc. Sul feretro era la divisa fascista e un cuscino di viole, omaggio della moglie e delle figlie, che seguirono la bara. Dopo la cerimonia religiosa, è seguito il rito fascista dell'appello, fatto dal Segretario federale.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 22 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	cop.	758.3	9		
Fiume	cop.	757.4	9	12	8
Pola	cop.	756.2	9	10	8
Trieste	cop.	758.7	9		
Gorizia	cop.	758.9	8	11	7
Udine	cop.	758.7	8	10	7
Treviso	¾ cop.	758.5	9	10	7
Belluno	ser.	759.2	2	7	2
Padova	¾ cop.	759.3	8	10	7
Rovigo	cop.	758.6	7	10	7
Vicenza	cop.	758.1	8	10	7
Bolzano	¾ cop.	760.9	5	7	3
Trento	½ cop.	751.3	5	6	3
Grappa	cop.	612.0	—3	3	—3
Venezia	½ cop.	758.2	9	10	8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 9.37, leva ore 19.4. Luna piena il 20, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 11.10, basse ore 6 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in morbida pronunciata; Isonzo in debole morbida; gli altri in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Si nota una certa tendenza a peggioramento sull'alta Italia ove si avrà un graduale aumento di nebulosità seguito da qualche pioggerella. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone dell'Irlanda si è alquanto approfondito ed ha dato origine ad una leggera depressione secondaria sul Mediterraneo occidentale la quale mantiene variabili le condizioni del tempo.

Ragazzo ucciso da un'auto

ROMA, 22

A Rocca di Papa, un autocarro guidato da tale Goffredo Gatti, ha investito e travolto il giovanetto Giuseppe Varda, tredicenne, uccidendolo sul colpo. I carabinieri hanno arrestato l'autista.

Sommari di Riviste

✱ «Sapere» Un comunicato dell'agenzia Stefani annunciava il mese scorso che il Duce ricevendo l'editore Hoepli aveva approvato, interessandosene, l'iniziativa dell'editore milanese di pubblicare dal gennaio 1935, una nuova rivista di divulgazione, «Sapere».

L'editore Hoepli conferma ora che sotto tale lieto auspicio uscirà il 6 gennaio il primo numero di «Sapere». Ogni fascicolo di 32-40 pagine illustratissime, stampate in rotocalco, sotto copertina bicolore, costerà due lire: il 16 e l'ultimo d'ogni mese recherà in seno alle famiglie italiane una fonte di letture quanto altre mai suggestive ed utili.

Prima ancora del suo apparire «Sapere» ha raccolto i più alti e ambiti consensi. S. E. Guglielmo Marconi, S. E. Crocco, S. E. Dainelli, il Senatore Barzini figurano con contributi ineditissimi e di straordinario interesse anche per il profano sulle applicazioni diatermiche delle microonde, sull'alta velocità, sui viaggi himalaiani, sul lavoro forzato in U.R.S.S. Fra i titoli e rubriche che abbiamo sott'occhio, tutti devoluti a noti specialisti scelti fra coloro che hanno la rara dote di volgarizzare, spigoliamo a caso: «La scomparsa del viso ovale in URSS — L'astronomia del secolo futuro — Scienza e poesia — Saper ascoltare la radio — Ambienti moderni — A 800 metri sotto il livello del mare; l'ultima esplorazione della batisfera — Le alghe che fanno dimagrire — Maschio o femmina? il sesso del nascituro — Il mistero del batteriofago Moderni strumenti di tortura: la scarpa femminile — Come si misura l'alta velocità — Architetture minime nei metalli — Chimica della macchina umana: gli ormoni — Le prime vestigia dell'uomo sulla terra — Città risorte nel Mediterraneo Quel che sarà l'auto nel 1935 — Le flotte rivali — I corpuscoli costituenti la luce — Le pietre trasparenti Cinquant'anni di progresso sugli acciai — La grafia non mente: grafologia psicologica — La biologia contro la morte — La trasfusione del sangue ecc. ecc.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 22 Dicembre

Da Roma, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 37, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Fiume e Monaco: passeggeri 37, posta, merce e bagagli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Casetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

ANNO CXCII - N. 357 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

1a EDIZIONE

Lunedì 24 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ... L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Le misure adottate dal Governo fascista per l'incremento della natalità

...misure adottate dal Governo ...ista per l'incremento della na...lità possono distinguersi in due ...: misure indirette; e mi...dirette; le prime volte a crea...condizioni spirituali e di am... favorevoli in generale allo ...mento della natalità; le se... volte a creare condizioni ...lari e specifiche per lo stes...scopo.

...di qui un breve riassunto dei ...pali provvedimenti emanati ...zione alla duplice azione ...ta dal Regime Fascista.

Le misure indirette

Propaganda morale

...Fascismo crede che il più ef...rimedio contro il regresso ...nascite consista nell'educa... dell'anima. Pertanto prima ... dei provvedimenti di ca...legislativo, il Governo Fa... sopratutto attraverso l'alta ... del suo Capo, agisce sullo ..., richiamando gli Italiani al...genze dell'opera e della Na...

...clima politico e morale crea...dalla Rivoluzione fascista è, ... dubbio, particolarmente a... per tale azione. I frequenti ...ti che il Capo del Governo fa ...Italiani su tale questione rap...tano essi soltanto dei vigo... pungoli sullo spirito nazio...

...giunga, a ciò, la campagna ...listica tenace, insistente, di ...gli organi di stampa italiana. ..., oltre tutto, una evidente e ...ca espressione di questo sta...nimo s'è avuta in occasione ... prima giornata della Madre ... Fanciullo, celebratasi il 24 ...bre scorso in tutti i comuni .... La data stessa scelta per ...rimonia è significativa per in...re il contenuto mistico della ... grande manifestazione nazio... di esaltazione della maternità ... infanzia.

L'importanza che il Fascismo ... per il raggiungimento dei suoi ... demografici alla propaganda ...rale, può essere attestata da ...sta frase di Mussolini: «Se ... uomo non sente la gioia e lo ...goglio di essere "continuato", ... individuo, come famiglia e ... popolo; se un uomo non sen... per contro la tristezza e l'onta ...morire come individuo, come ...glia e come popolo, niente pos... le leggi».

Ritorno alla terra

...Fascismo afferma decisamen... l'assoluta esigenza di un ritor...alla terra, ove non soltanto dal ... di vista materiale le con...ni sono migliori, ma anche ... punto di vista morale. Le po...zioni di campagna contribui...no più fortemente all'incremen... demografico; quindi bisogna a...olare la formazione di nuovi ...ri rurali, bisogna "creare", ... occorra, nuove possibilità per ... ritorno alla terra, vietando, in ... tempo, l'eccessivo agglomera...mento nelle città.

Parecchie leggi e provvedimenti ...ficano questa saggia direttiva ...tica. In primo luogo la legge ... bonifica integrale la quale ...mente un più ampio sviluppo ... impiego utile delle terre col...vate e, quindi, un incremento ...ggiore alle popolazioni della ...mpagna. A questa legge va ag...giunta l'altra che si riferisce alla ... contro la malaria.

In secondo luogo, la creazione di ...ovi comuni rurali, su terre pri... insane ed inabitabili; così so... sorti i comuni di Littoria, Sa...baudia, Mussolinia. L'importanza ... tali gatti, agli effetti demografi... è evidente.

Infine una serie di provvedimen... diretti a limitare lo sviluppo dei ...tri urbani: così la legge 24 di...cembre 1928 n. 2961 tendente a li...mitare l'aumento della popolazio...ne nelle città; e la legge 3 novem...bre 1927 n. 2107 che vieta l'instal...lazione di nuovi impianti indu...striali nelle città con popolazione ...periore a centomila abitanti.

Rafforzamento dell'istituto familiare

La famiglia, base dell'ordinamen...to sociale, è per il Fascismo altre... un elemento fondamentale del...l'incremeno demografico. A parte ... alto significato morale che il Fa...scismo considera nella sua azione ... rafforzamento dell'istituto fami...liare, è ovvio che il potenziamen...to della famiglia incide altresì sul... sviluppo demografico della Na...zione.

Intanto, a rafforzare la famiglia ... diretto il provvedimento del 1923 ...concernente l'esenzione fiscale del...le eredità entro il nucleo famiglia...re; più forte difesa la famiglia ha ...nel nuovo Codice Penale. A parte ...tutti quei reati che hanno inter...ferenza con la morale famigliare, ...la legislazione fascista ha conside...rato i delitti contro la famiglia ...in modo particolarmente grave. Tutto un capitolo del Titolo XI del ...nuovo Codice Penale è dedicato ai ...delitti contro la morale famigliare. L'art. 546, così stabilisce che le ...pene per chi, attraverso la stam...pa, pone in rilievo circostanze ta...li da offendere la morale della fa...miglia; l'art. 571 stabilisce pene ...per chi abusa dei mezzi di corru...zione in danno di persone sottopo...ste alla sua autorità ed a lui af...fidata per ragioni di educazione, di istruzione, cura, vigilanza e custodia.

L'art. 572 considera il reato di maltrattamento in famiglia o in danno di fanciulli; e questa concezione non è ispirata semplicemente a vani concetti moralistici; ma si radica in una profonda concezione della vita sociale e familiare, per cui la famiglia è vista come un elemento integrale della vita sociale e nazionale. Quale valore morale, oltrechè pratico agli effetti di un maggior rendimento finanziario che è quasi tutto devoluto all'assistenza alla maternità ed all'infanzia, ha l'imposta sui celibi. Con questa imposta il Fascismo ha voluto onorare ancora una volta la famiglia.

Queste ed altre disposizioni legislative costituiscono dunque il fondamento di una buona politica non solo etica, ma demografica.

S'aggiunge, inoltre, l'azione diretta a stimolare la nuzialità. Questa azione, naturalmente, si svolge prevalentemente attraverso le iniziative degli enti parastatali; l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ed altri enti pubblici. Ma essa non si arresta soltanto alla elargizione dei premi di nuzialità (nella sola giornata del 24 dicembre 1903 XII ne sono stati distribuiti oltre diecimila per l'importo di circa cinque milioni di lire); ma acquista maggior rilievo nell'opera tenace e silenziosa di taluni organi, ad esempio, dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, la quale, attraverso il suo servizio sociale riesce ogni anno a far contrarre — ottenendo moltissime facilitazioni economiche, amministrative, giudiziarie — parecchie migliaia di matrimonii, specie tra le madri nubili.

S'aggiunge, infine, la propaganda — oltre quella generica — fatta tra le donne operaie, caratteristico esperimento iniziato dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Disposizioni generali contro i cattivi costumi

Mezzo indiretto, ma senza dubbio efficace, deve infine considerarsi quel complesso di disposizioni tendenti a frenare i cattivi costumi, ad impedire la limitazione delle nascite, a reprimere le insidie contro la natalità.

Con Decreti Ministeriali dell'8 e del 9 maggio 1926 venne costituita una Commissione incaricata di studiare e di proporre rimedii contro la propaganda neo-malthusiana; e varie disposizioni legislative furono emanate allo scopo.

A tutto ciò bisogna altresì aggiungere la vasta legislazione tendente a rafforzare la stirpe. Basterà ricordare il R. D. 30 dicembre 1929 sulla riforma degli ordinamenti sanitari; la legge 23 giugno 1927 sulla sanità pubblica; la legge 3 giugno 1926 contro lo alcoolismo; il decreto legge 27 ottobre 1927 che rende obbligatoria l'assicurazione contro la tubercolosi per tutte le categorie di lavoratori da parte dei prestatori d'opera ecc. ecc.

Misure dirette

L'Opera Maternità ed Infanzia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e l'Infanzia, fondata nel 1925 con la legge 10 dicembre n. 2277 ha una duplice funzione: una funzione assistenziale a favore delle madri ed una altra a favore dell'infanzia.

La tutela della maternità nella egislazione sociale

Accanto a quanto è fatto dall'O. N. M. I., va ricordato tutto ciò che nella legislazione italiana è sancito per la protezione della maternità.

Innanzi tutto l'assicurazione maternità, obbligatoria per le operaie contemplata dalle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli; ad ogni operaia è corrisposto dalla Cassa Maternità, un sussidio di lire centocinquanta in occasione di parto od aborto ed è fissato un periodo minimo di riposo per le gestanti e per le puerpere

Inoltre sono da segnalare le seguenti disposizioni legislative: il regolamento generale per l'igiene del lavoro che stabilisce le norme relative agli ambienti destinati nelle aziende industriali all'allattamento dei bambini da parte delle operaie e il divieto di adibire al trasporto di pesi le donne incinte dopo il sesto mese di gravidanza; il regolamento per l'esecuzione del R. D. 27 ottobre 1927 relativo alla assicurazione contro la tubercolosi per le donne gestanti o in puerperio o madri-nutrici riconosciute affette da tubercolosi; infine le disposizioni contenute nel nuovo C. P. (art. 146) nel quale è stabilito che l'esecuzione di una pena che non sia pecuniaria; è differita sia se deve aver luogo contro una donna incinta, sia se deve aver luogo contro una donna che ha partorito da meno di sei mesi.

Incoraggiamenti e premi

Accanto all'azione di Stato svolta dall'O. N. M. I., altre iniziative sono prese da Enti Pubblici e Privati per incoraggiare le famiglie numerose. Tra tali iniziative vanno ricordate sopratutto i premi di natalità per quelle famiglie che, alla nascita di un nuovo figlio, vengono tangibilmente premiate con un aiuto finanziario che si aggira quasi sempre tra le duecento e le cinquecento lire; ed i premi per le famiglie numerose, concessi in determinate circostanze. Soltanto in occasione delle recente giornata della madre e del fanciullo sono stati distribuiti, dall'O. N. M. I. e da altri Enti circa tredicimila lire di tali premi per ogni ammontare di oltre tre milioni di lire. Nella stessa circostanza di novantadue madri aventi il maggior numero di figli (una madre per ogni Provincia) sono state ricevute dal Capo del Governo che ha consegnato a ciascuna un premio in denaro.

Nella stessa giornata del 24 dicembre sono stati distribuiti parecchie altre migliaia di premi per lo incoraggiamento demografico (corredini oggetti d'arredamento, ecc.)

Agevolazioni concesse alle famiglie numerose

Con le leggi 14 giugno 1928 e 6 giugno 1929 venivano concessi notevoli agevolazioni alle famiglie numerose.

La prima legge stabilisce l'esenzione — per centomila lire di reddito complessivo— dall'imposta complementare progressiva sul reddito e relativa addizionale comunale e dalla tassa di famiglia, la riduzione proporzionale dei redditi accertati, in modo da mandare esente un reddito complessivo di centomila lire, dall'imposta sui redditi di R. M. nonchè dalla imposta comunale sull'industria e dalla tassa camerale o imposta in favore dei Consigli Provinciali dell'Economia, dalle imposte e sovraimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati e dall'imposta sui redditi agrari. Inoltre stabilisce l'esenzione totale dalle imposte comunali di, patente sul valore locativo, sul bestiame, dai contributi sindacali e dalle tasse e sopratasse per ogni ordine o grado di scuole e di istituti.

Tali esenzioni sono accordate agli impiegati dipendenti dallo Stato — sia civili che militari — anche se pensionati, di qualsiasi grado, gruppo o categoria, ivi compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo, nonchè gli impiegati e dipendenti — anche se pensionati — degli Enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana; a tutti coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli Enti suindicati, abbiano a carico dieci figli o più figli di nazionalità italiana o abbiano avuto dodici o più figli nati vivi, e vitali dei quali almeno sei siano ancora a carico. L'esenzione dalle tasse, sopratasse di scuola è inoltre concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico ed in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana.

Agli effetti delle esenzioni sopra riportate sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti. Sono anche considerati a carico i figli minorenni e quelli maggiorenni, maschi e femmine purchè nubili, quando risultino inabili al lavoro, e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Sempre a favore dell'incremento demografico, la legge 6 giugno 1929 stabilisce che in nessun caso lo stato di celibe e di nubile ovvero la conservazione dello stato stesso può costituire titolo di preferenza per gli impiegati e salariati dello Stato, delle provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Non vanno tacitute, infine, altre iniziative aventi lo stesso scopo di incoraggiare la natalità.

Così la Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia ha istituito speciali premi assicurativi di natalità. Questi premi verranno conferiti a tutti i capi-famiglia che, nel periodo dal 24 dicembre 1933 XII al 24 marzo 1934 XII, stipuleranno con la Compagnia una assicurazione sulla vita, e che entro l'anno dalla stipulazione avranno uno o più nati in modo da raggiungere il numero di almeno cinque figli. Il premio consiste nel dono di una polizza intestata ai neonati, libera da qualsiasi corresponsione di premio o altro onere, che verrà pagata dalle Assicurazioni Generali al compimento del diciottesimo anno di età, alla sola condizione che sulla polizza vita stipulata dal padre siano state pagate almeno cinque annualità di premio. La polizza regalo varia da mille a cinquemila a seconda dello ammontare del capitale assicurato dal padre.

Queste, nel complesso, le provvidenze adottate dal Governo Fascista per l'incremento della natalità.

Va, infine, oggiunto, a parte quanto è contemplato dalla legislazione di cui si è fatto cenno, una vasta, penetrante, magnifica azione di assistenza è svolta dal Partito Nazionale Fascista il quale, attraverso l'Ente Opere Assistenziali, interviene ad assistere altresì notevolmente le madri, l'infanzia e le famiglie numerose.

Il riassorbimento dei disoccupati illustrato alla radio da S. E. Biagi

ROMA, 23. — L'on. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha parlato ieri sera alla Radio illustrando l'importanza sociale ed economica degli accordi per il riassorbimento dei disoccupati, e comunicando le ultime notizie sui risultati raggiunti. Dopo aver sottolineato lo specifico scopo della convenzione Cianetti-Pirelli, volta non a diminuire l'orario di lavoro ma a permettere invece un graduale reimpiego di mano d'opera disoccupata in rapporto alla diminuzione dell'orario a 40 ore settimanali, ha esaltato fervidamente la magnifica prova di solidarietà offerta in questa occasione dalle masse lavoratrici.

Le notizie comunicate dall'onor. Biagi sono assai confortanti: nelle prime tre settimane di applicazione dei 50 accordi intervenuti tra le diverse associazioni professionali di categoria per l'attuazione della convenzione interconfederale dell'11 ottobre scorso, oltre centomila operai sono stati riassorbiti dalle varie industrie nelle diverse provincie. Il maggior numero si è avuto nelle seguenti categorie: industrie meccaniche, 19 mila; tessili 18.000; edilizia 14.000; chimiche 3.700. L'on. Biagi ha concluso affermando che l'azione intrapresa sarà condotta a fondo per ogni categoria lavoratrice.

Starace presiede a Catania il rapporto delle gerarchie provinciali

CATANIA, 23. — Il fascismo etneo ha vissuto oggi una vibrante giornata di entusiasmo, accogliendo con calorose dimostrazioni il Segretario del Partito. La città è tutta imbandierata; ovunque sono festoni, trofei e le leggende invocanti il Duce. Le vie sono animatissime, per i numerosi reparti convenuti dalla provincia e per la fitta folla. Il Segretario del Partito, accolto al suo arrivo dal prefetto, dal segretario federale, dal podestà, dai comandanti militari e della Milizia della Sicilia, dai segretari federali di Siracusa, Ragusa, Enna e da altre personalità, ha percorso il lungo tratto dalla stazione fino alla Casa del Fascio per Piazza dei Martiri, Via 6 Aprile, Via di S. Giuliano, Via Etnea, Piazza Duomo, passando in rassegna l'imponente schieramento delle forze fasciste, combattentistiche, civili e sindacali, dietro cui si ammassava una immensa folla, inneggiante al Duce. Via 6 Aprile era occupata da 50 pittoreschi carri siciliani, recanti offerte e doni cospicui degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti dell'intera provincia pro Ente Opere Assistenziali.

Giunto in Piazza del Duomo, il Segretario del Partito ha inaugurato la Casa del Fascio, tra ripetute acclamazioni, ammirando il superbo edificio settecentesco, restaurato splendidamente, dove sono riunite tutte le complesse attività della Federazione catanese.

Insistentemente chiamato, il Segretario del Partito si è affacciato a salutare la moltitudine, cui ha rivolto vibranti parole, tributando un vivo elogio per il magnifico spettacolo di fusione e di compostezza offerto dal fascismo etneo.

Il gerarca si è quindi recato al Mausoleo dei Benedettini, che raccoglie le salme dei catanesi Caduti in guerra e per la rivoluzione, alle quali ha reso omaggio ed ha deposto una corona. Poscia si è portato ad inaugurare le sedi dei gruppi rionali «Gigino Gattuso» e «Carlo Amato», dove si sono rinnovate esultanti manifestazioni delle camicie nere.

Successivamente nel teatro Sangiorgi il Segretario del Partito ha tenuto rapporto alle gerarchie fasciste provinciali, che erano al completo e che l'hanno accolto con grandiose manifestazioni al Duce. Il Prefetto gli ha rivolto il saluto delle popolazioni della città e delle provincie, assicurando che Catania con perfetta fusione di spiriti è pronta a seguire l'alto comandamento del Duce di «Credere, obbedire, combattere».

E' seguita la relazione sulla attività fascista della provincia esposta dal Segretario federale e membro del direttorio nazionale prof. Zangara, il quale ha messo in evidenza la raggiunta efficenza e i nuovi sviluppi del fascismo etneo, personalizzato e avviato veramente a affermazioni in tutti i settori.

Il Segretario del Partito ha ricambiato il saluto del Prefetto, esprimendo la certezza che la sua opera varrà a rendere sempre più agevole l'attività che la Federazione dei fasci di combattimento è chiamata a svolgere in ogni settore della provncia ed ha rivolto un saluto alle popolazioni etnee. Indi ha commentato la relazione del Segretario federale che ha riscosso unanimi consensi e gli ha tributato un vivo elogio, esteso ai suoi collaboratori ed alle camicie nere tutte della città e della campagna e ha segnato alcune direttive organizzative. Alla fine del rapporto la sala è scattata in nuove acclamazioni, invocando la presenza del Duce a Catania. Successivamente il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, si è recato in provincia, sostando a Palagogna, quindi si è fermato a Gramichele, festante, ove alla presenza di una immensa folla ha inaugurato il Monumento ai Caduti ed ha dato il primo colpo di piccone per la costruenda Casa del Fascio. Dopo un saluto rivoltogli dal Podestà, il gerarca ha parlato al popolo, magnificando il generoso contributo delle popolazioni rurali alla grande guerra e l'appassionato loro slancio alla Rivoluzione fascista. Quindi ha fatto ritorno a Catania, sempre acclamato dalle popolazioni sparse nelle campagne ed è ripartito per la capitale, mentre i fascisti e la folla gli rinnovavano dimostrazioni di entusiasmo invocanti il Duce.

L'estrazione dei premi assegnati ai titoli del Prestito Redimibile

ROMA, 23. — Alla Direzione generale del Debito Pubblico sono oggi, 23 dicembre, continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai titoli del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 appartenenti alle seguenti serie.

Quarantesima Serie

Premi da lire un milione:
2.063.320 4.109.501 7.971.208

Premi da lire 500 mila:
55.752 671.153 4.221.384
7.430.762 8.448.092 9.387.197

Premi da lire 100 mila:
78.608 342.376 349.909
598.010 665.996 1.239.611
1.295.606 1.570.460 1.632.115
1.666.047 1.670.955 1.877.101
2.419.944 3.682.813 3.757.972
3.878.526 3.928.572 4.019.232
4.050.653 4.110.523 4.557.719
4.663.758 4.677.789 4.767.093
5.076.287 5.360.998 5.434.068
6.314.828 6.331.724 6.386.146
6.543.944 7.194.401 7.390.806
7.695.117 7.970.903 8.256.945
8.286.284 8.524.477 9.093.116
9.967.214.

Quarantunesima Serie

Premi da lire un milione:
1.299.220 2.561.021 7.528.048

Premi da lire 500 mila:
1.087.900 4.703.608 5.165.0[illegible]
6 119.659 6.536.026 8.388.552

Premi da lire 100 mila:
33.479 83.873 127.061
1.134.968 1.993.385 2.208.597
2.608.692 3.002.635 3.050.412
3.185.279 3.995.968 4.138.515
4.576.183 4.998.448 5.232.997
5.278.701 5.289.181 5.327.745
5.363.476 5.769.269 5.799.284
5.889.452 6.433.296 6.620.960
6.804.840 6.809.029 7.059.108
7.109.323 7.161.460 7.685.651
7.942.743 7.971.857 8.019.139
8.126.836 8.219.728 8.432.549
8.489.284 8.811.934 9.196.629
9.338.121.

Quarantaduesima Serie

Premi da lire un milione:
2.285.942 4.984.547 7.575.919

Premi da lire 500 mila:
161.459 883.073 3.779.212
4.226.541 4.579.364 6.126.502

Premi da lire 100 mila:
197.013 360.335 517.285
605.864 823.573 1.032.730
1.696.783 2.093.718 2.151.608
2.294.791 2.365.139 2.417.248
2 612.757 2.736.907 3.127.914
3.199.785 3.199.928 3.279.293
3.429.235 3.460.812 3.686.344
3.699.785 3.745.608 4.337.076
4.426.954 4.892.094 5.397.623
5.492.356 5.707.660 5.718.963
6.196.623 6.590.662 7.166.948
7.250.221 8.475.680 9.370.436
9,662.227 9.752.672 9.797.858
9.959.686.

Quarantatreesima Serie

Premi da lire un milione:
5.201.080 8.046.142 9.007.680

Premi da lire 500 mila:
780.869 1.656.370 1.837.883
7.083.090 8.923.483 9.871.214

Premi da lire 100 mila:
6.754 240.984 822.460
825.076 919.114 995.499
1.016.888 1.681.080 1.685.652
1.803.823 1.971.938 2.262.545
2.263.231 2.730.042 2.915.990
3.009.019 3.373.931 3.377.203
3.541.543 4.403.361 4.639.079
4.920.164 4.931.351 5.057.893
5.526.901 5.567.470 5.596.337
6.340.308 6.453.272 6.539.343
6.706.592 7.473.458 7.530.160
8.140.486 8.234.309 8.368.083
8.791.774 8.931.662 8.988.275
9.788.652.

Quarantaquattresima Serie

Premi da lire un milione:
1.946.454 6.801.877 9.928.862

Premi da lire 500 mila:
7,545.168 8.333.917 8.758.671
9.600.499 9.698.112 9.722.120

Premi da lire 100 mila:
268.180 1.718.018 2.145.437
2.302.921 2.391.219 2.579.978
2.592.435 2.643.197 3.270.286
3.352.507 3.360.869 3.487.396
3.742.549 3.807.256 3.978.320
4.225.814 4.292.832 4.352.230
4.366.530 4.694.381 4.722.109
5.152.290 5.632.768 6.113.537
6.1[illegible].866 6.375.376 6.839.341
6.922.886 6.937.219 7.022.044
7,096.397 7.134.562 7.272.531
7.314.538 7.386.779 7.427.462
7.513.418 8.191,080 8.365.822
8.957.164.

Quarantacinquesima Serie

Premi da lire un milione:
5.627.796 5.793.492 8.816.869

Premi da lire 500 mila:
.196.183 3.437.600 4.012.128
4.503.815 5.364.147 5.381.250

Premi da lire 100 mila:
63.829 65.016 631.973
699.777 1.389.414 1.396.709
1.764.046 2.567.022 2.582.462
2.628.263 2.902.884 2.984.509
3.009.290 3.111.777 3.140.326
3.554.871 3.635.117 3.788.098
3.991.844 4.148.076 4.965.368
5.395.671 5.578.190 5.617.902
5.640.983 5.810.982 6.263.266
6.264.077 6.310.383 6.322.186
6.373.114 6.807.735 6.843.676
7.123.026 7.681.632 7.759.782
7.890.877 8.675.301 9.211.219
9.254.753.

Quarantaseiesima Serie

Premi da lire un milione:
221.944 4.126.725 8.365 654

Premi da lire 500 mila:
5.419.072 6.012.587 6.114.270
6.974.122 8.311.281 9.246.160

Premi da lire 100 mila:
63.772 205.262 250.217
320.310 561.166 610.345
1.030.964 1.155.267 1.259.315
2.155.586 2.155.604 2.379.860
3.820.120 3.868.466 4.130.796
4.137.233 4.219.418 4.692.818
4.695.957 4.734.883 4.925.929
5.137.441 5.296.370 5.328.492
5.459.314 6.246.400 6.315.788
6.373.698 6.420.310 6.953.740
6.954.768 7.723.361 7.889.081
8.057.012 8.237.107 8.476.372
8.607.597 8.703.340 8.717.839
9.356.112.

Quarantasettesima Serie

Premi da lire un milione:
1.631.780 5.095.515 8.749.261

Premi da lire 500 mila:
443.723 910.736 3.634.291
5.723.161 7.550.708 9.525.950

Premi da lire 100 mila:
250.523 767.121 799.789
1.141.850 1.297.884 1.371.176
2.182.829 2.393.235 2.650.019
2.984.881 3.121.365 3.216.071
3.281.429 3.285.427 3.479.206
3.692.489 4.167.331 4.337.313
4.460.08[illegible] 4.837.574 5.431.728
5.703.352 6.117.015 6.135.114
6.205.264 6.384.755 6.441.314
6.856.539 7.547.181 7.727.778
7.946.748 8.056.783 8.084.276
8.847.198 9.211.726 9.305.917
9.399.133 9.432.886 9.921,947
9,995.366.

Quarantottesima Serie

Premi da lire un milione:
3.398.589 4.307.849 9.988.008

Premi da lire 500 mila:
3.675.104 4.029.514 5.755.326
6.674.681 8.387.914 9.428.409

Premi da lire 100 mila:
701.006 752.410 819.583
1.270.850 1.692.253 1.927.628
2.278.502 2.532.573 2.615.079
2.658.912 2.780.446 2.787.331
3.307.602 3.431,579 3.559.911
3.761.640 3.763.674 4.166.399
4.247.856 5.108.674 5.229.034
5.536.581 5.537.484 5.624.254
5.723.601 5.920.097 6.216.996
6.321.007 7.767.500 7.769.224
7.935.294 8.112.639 8.347.129
8.360.646 8.555.964 9.044.821
9.211.336 9.245.215 9.332.181
9.651.337.

Quarantanovesima Serie

Premi da lire un milione:
2.917.910 4.435.354 8,487,912

Premi da lire 500 mila:
1.583.798 2.952.950 3.923.747
8.228.043 8.343.657 9.381.948

Premi da lire 100 mila:
32.649 211.766 232.272
322.643 689.848 818.758
1.084.979 1.167.853 1.809.381
2.067.678 2.129.821 2.235.965
2.418.495 4.079.278 4.996.183
5.449.776 5.455.504 5.689.659
5.955.201 5.957.584 6.312.164
6.374.775 6.430.750 6.450.327
6.480.612 6.614,653 6,624,424
6.776.142 6.966.686 7.015.454
7.113.425 7.277,797 7.374.298
7.386.194 8.383.035 8.557.516
8.578.828 8.659.086 8.698.272
8.744.756.

Cinquantesima Serie

Premi da lire un milione:
214.895 6.817.768 8.107.911

Premi da lire 500 mila:
3.108.217 3.918.763 6.325.784
7.140.594 8.243.979 8.696.854

Premi da lire 100 mila:
352.929 399.452 401.443
449.720 486.762 609.984
617.852 692.093 1.064.927
1.289.431 1.678.092 1.832.641
1.837.956 1.897.128 2,297,737.
2.655.917 2.671.379 2.704.618
2.766.975 3.084.974 3.106.810
3,976,534 4.110.176 4.193.835
4.492.360 5.819.479 6.352.726
6.481.752 6.990.164 7.131,888
7,136,360 7.531.602 7.775.811
7.822.080 7.950.829 8.106.996
8.147.101 8.221.205 9.281.981
9.891.312.

Cinquantunesima Serie

Premi da lire un milione:
246.974 1.204.046 4,482,934

Premi da lire 500 mila:
5,236,839 5,897,590 7.038.844
7.159.922 7.175.651 9.383 328

Premi da lire 100 mila:
81.746 96.797 242.411
339.180 540.349 788.745
880.804 897.967 1.182.067
1.280.683 1.825.839 1.834.88[illegible]
1.876.842 2.272.169 2.392,656
3.325.435 3.326.276 3.367.960
3.419.538 3.500.950 3.964.446
4.255.500 4.306.461 4.449,892
5.396 607 5.397.953 5.747.060
6.0[illegible]8.161 6.092.408 6.296 [illegible]
6.527.488 6.976.580 7.296,978
7,315,790 8,131,360 8.270.278
9.108,927 9.499.287 9.688.576
9.838,320.

Alta onorificenza conferita dal Re al Cardinale Ascalesi

NAPOLI, 23. — S. M. il Re ha nominato S. Em. il Cardinale Ascalesi Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Le insegne dell'alta onorificenza sono state consegnate personalmente a Sua Eminenza dal generale Gabba.

DOMANI, FESTA DI NATALE, IL GIORNALE ESCE NELLA SOLA EDIZIONE MATTUTINA. DOPODOMANI MERCOLEDI', GIORNO DI SANTO STEFANO, SI PUBBLICHERA' SOLO L'EDIZIONE DI MEZZOGIORNO COME AL LUNEDI'.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

FIGURE DI DONNE

MARIA BASHSKIRSEFF

In questi giorni è stato celebrato in Francia il cinquantenario della morte della giovane Russa, pittrice, scultrice, cantante e sopratutto autrice del « Diario » che tanto interesse destò tra i suoi contemporanei e tanto ne desta ancora come studio di un'anima strana e squisitamente femminile, sia pure nelle esagerazioni e nelle morbosità di certe manifestazioni. Certo queste pagine attraggono, perchè dettate da una fantasia ardente, da una mente spregiudicatamente sincera, da una sicurezza di sè veramente notevole ed alle volte eccessiva, ma sopratutto da un intelletto superiore.

La figura di questa donna che Barrès aveva soprannominata «Notre Dame de Sleeping Car» (oh ricorrenza dei titoli) e poi affettuosamente «Notre Dame qui n'êtes jamais satisfaite» interessò i personaggi più illustri della sua epoca: Andrea Theuriet scrisse lusinghiere parole nella prefazione alla prima edizione del « Diario » da lei curata. Alphonse Daudet ne aveva un concetto tragico, l'avvicinava col pensiero ad una russa che aveva ucciso il marito. Guy de Maupassant ebbe con lei una corrispondenza originale in cui allo spirito fine e un po' ironico e alla signorile delicatezza di lei fa contrasto la brutalità talvolta anche volgare da lui certamente ostentata ed esagerata e che probabilmente impedì che la cosa prendesse una piega sentimentale. Bastien La Page, il pittore illustre le fu amico devoto ed ammiratore sincero.

Gladstone scrive di lei pagine memorabili in cui le critiche per i difetti e le esagerazioni sono temperate dall'ammirazione per lo ingegno superiore. Egli la studia nelle pagine del « Diario » in quel libro « senza » parallelo, « in cui una cosa detta è contraddetta da un'altra » — in cui ella « vuol dire tutto, tutto, tutto » è « dotata » di una grande personalità e spinta da una audace sincerità indaga nel più profondo dell'anima e la porta alla superficie ».

Lombroso la studia come tipo di nevropatica e trova nelle malattie dei suoi ascendenti la spiegazione delle anomalie del suo carattere, non esita però ad ammetterla nella « sublime cerchia dei genii » poichè di questa la rendono meritevole « i suoi quadri ispirati ad una geniale modernità e l'ardore e la veemenza con cui tutta si diede precocemente all'arte ».

I suoi amici e le sue amiche ci danno di lei un'immagine più viva e più umana: la fine triste ed immatura ha probabilmente reso più indulgenti le loro critiche e i loro giudizi. E del resto, molto probabilmente, pure le durezze, le asprezze che si riscontrano nelle pagine del Diario sono esagerate dalla violenza dell'espressione e danno spesso una idea falsa della vera Maria.

Il principe Basilio Karageorgevich che le fu amico devoto e fedele rettifica le date del « Diario » e ci dice che le opinioni e le idee che ella afferma aver avuto a dodici anni erano invece le sue opinioni e le sue idee a sedici e quindi naturalmente più normali.

Ma non è questa differenza di età che può contare nello studio della mente di Maria; ella rimane sempre al di fuori della massa per le idee e le sensazioni non solo, ma sopratutto per l'audacia con la quale ella volle e seppe esprimerle.

Tutte quelle tendenze che sono innate in ogni animo di bimba furono in lei sviluppate prestissimo ed in un grado superlativo, probabilmente anche per l'ambiente favorevole in cui esse poterono manifestarsi. Ella volle sempre, fin dall'infanzia, emergere: bimba di cinque anni danzava nel salotto della madre fra l'ammirazione dei presenti; giovinetta chiedeva a Dio negli slanci di una esaltazione religiosa, la celebrità e la felicità; per lei l'una non poteva andar disgiunta dall'altra. Ella aveva avuto dalla sorte tutti i doni più desiderabili: bellezza, ricchezza, ingegno, ma l'animo tormentato non trovò mai pace, sempre affannato alla ricerca dell'arte e della gloria.

La sua vita è narrata da Maria Zotti nel *Giornale di Sicilia*. Figlia di una donna Tartara bellissima, verosimilmente prese da lei la bellezza non regolare ma attraente; dal padre Russo che ella stessa ci dice duro, tenace, anche crudele, ereditò forse quella certa aridità di cuore e quella crudezza di giudizi che le impedirono di godere delle più semplici gioie femminili e le negarono l'amore.

Autoritaria di natura divenne dispotica per condizioni di ambiente, ella apprese a trattar tutti da uguali. Il vecchio nonno, il valoroso generale che tutti veneravano, era da lei trattato con impazienza e confidenza come un suo pari e questo era assai grave in un periodo come quello in cui Maria visse ed in cui il rispetto e la soggezione verso i parenti era così abituale e così sentito. Ma perchè meravigliarsi se ella trattava quasi allo stesso modo Iddio? Le sue invocazioni sono veramente strane. Ella gli chiede una grazia promettendo da parte sua qualche concessione — è quasi un venire a patti con questa Autorità Suprema — è un dout des », talvolta perfino un « da ut dem ». Chiede appoggio contro un rivale in arte, chiede di riuscire a superare un'altra — e quando non è esaudita si ribella e non prega più... pur riconoscendo che è però sempre meglio aver della religione come valvola di sicurezza

Ma tutto questo che può offendere il lettore e fargli concepire un'idea antipatica di Maria non è probabilmente che una spregiudicatezza voluta e non sentita. Quando il male la colpisce, ella veramente e sinceramente si rivolge a Dio in un grido di disperazione e di fede.

E questo credo sia veramente tutta la tragedia di Maria Bashkirtseff: il contrasto violento fra quell'immaginazione fervida, quell'ingegno sviluppatissimo, quel carattere volontario, mascolino quasi e questo senso d'infantilità che l'accompagnò in tutta la vita.

Per raggiungere la perfezione, dotata com'era di qualità non comuni, cercò di nutrire dei più vari elementi la sua mente. Apprese le lingue morte e le contemporanee senza sforzo.

Ella cantava divinamente; una malattia alla gola le fece perdere la voce, una leggera sordità l'affliggeva e faceva sembrare la vita insopportabile alla sua squisita sensibilità femminile.

La sua anima vibrante, il suo bisogno di vivere, di agire, cercava nuove vie, la politica l'attira per un certo tempo; l'idea di occuparsi, di lottare per l'emancipazione della donna l'esalta e la trascina, ma per breve tempo.

Perchè ben presto l'amore per la pittura la prende completamente. Ed ecco la lotta fra l'ingegno forte, mascolino, critico ed il desiderio tutto infantile di riuscire presto, di conquistare immediatamente il primato: « Se la pittura non mi dà subito la gloria mi ammazzo ».

Nel dipingere fu accurata e moderna. Le concezioni dei suoi quadri erano forse eccessivamente realistiche per l'epoca. Ella amò nel pensiero le imagini delle persone non le persone in sè stesse. Da bimba s'innamorò del Duca di Hamilton ed ebbe per questa figura di uomo bello, galante, avventuroso, una di quelle esaltazioni non rare nelle fanciulle, ma rare veramente nelle fanciulle dodicenni. Più tardi s'innamorerà a Roma di un giovane patrizio... ma anche questa volta fu amore?

Fu bella Maria? Ella lo afferma nel suo « Diario », le sue contemporanee ci dicono di no. Fu bellissima, pare, da giovinetta, poi, forse, la malattia che la minava sciupò questa bellezza e, se la rese più interessante per qualcuno, la rese però meno ammirabile per la massa.

Nella bocca dal disegno deciso si poteva vedere la sua determinazione e la sua volontà e forse un segno della caratteristica mascolinità del suo temperamento. Ella non ebbe della donna nessuno degli istinti: « Sposare ed avere dei bimbi? qualunque lavandaia può farlo » e d'altra parte il piacere non aveva alcuna attrattiva per lei.

Ma fu veramente questo l'intimo pensiero di Maria Bashkirstseff?

Molto probabilmente quelle parole sono anch'esse un'espressione della posa che ella aveva assunto nella vita. Ella volle sempre meravigliare, farsi notare, eccellere — come quando, già malata, non voleva curarsi e se ne andava in giro scollata, senza pelliccia, o quando andava in chiesa vestita di nero, senza cappello, i riccioli per le spalle, il viso rischiarato da un cero.

Ma queste descrizioni fatte da persone che l'avvicinarono, l'ammirarono e la considerarono come un bimbo viziato non diminuiscono la sua figura. Anzi ce la fanno meglio comprendere. La mente superiore, che la fece uno di quegli esseri che sorgono ogni tanto in una generazione e che sono al di fuori e al di là della massa avrebbe destato in noi ammirazione ma le parole del « Diario » prese alla lettera, ci avrebbero resa antipatica la figura della donna.

Così ben si comprende che tutta quella violenza d'idee e di parole, quella mancanza di rispetto per le cose più elevate e di sentimento per le cose più delicate, erano il frutto dell'educazione viziata, della situazione ambientale troppo favorevole allo svilupparsi d'un orgoglio che aveva le radici in una vera coscienza del proprio valore, ed infine nella giovinezza estrema di questa donna che aveva ventiquattro anni e non aveva ancora avuto il tempo di vivere veramente la sua vita. La lotta fra il desiderio di esprimere quello che il suo fervido cervello e il suo cuore le dettavano e la sensazione della fine imminente questa bramosia di gloria e il terrore del male che incalza e la immaturità degli anni, la fanno preoccupare di futilità e soffrire di piccolezze.

La morte incalza ed ella ha delle parole sublimi: « Sono in una età in cui vi sarà dell'ebbrezza anche per morire » e all'ultimo momento invoca la madre: « Mamma, mamma, la vita è bella! ». E' il grido di rivolta della giovinezza ardente, che trova poi finalmente il riposo del suo tormento.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Strenne pratiche

C'è in questi giorni nei cuori un senso di bontà e nell'aria un alito di poesia. Già il fioraio espone i suoi pini e l'argentiere i ramicelli di vischio con bacche di corallo mentre i bimbi scrivono le prime letterine. Ma nelle loro invocazioni al Santo Bambino, alla buona Befana o al vecchio Natale siete sempre voi (donne, mamme o spose) chiamate ad essere l'anima di queste feste per i piccoli ignari che non sanno e che credono al miracolo dei doni e per quelli più grandi che, pur sapendo, vorrebbero ancora ignorare e conservare nel cuore, intatta, la poesia di questa solennità.

E poichè i regali veramente graditi sono quelli più utili vi consiglio per i più piccini, per quelli che ancora stringono fra le braccia l'orsacchiotto e fra le labbruzze il cornetto di corallo, un bel giubbettino azzurro come i loro occhi, o roseo come le tonde gote, di crespo « venus » imbottito e impunturato a disegni geometrici oppure a ramicelli di fiori come quelle vostre vestaglie che, pur essendo tanto comode e calde, conservano un aspetto così grazioso e giovanile. A questo proposito non avete fra le vostre amiche alle quali dovete una strenna qualche giovane sposa? Sceglietete a colpo sicuro l'oggetto, l'indumento che, se piace tanto a voi, farà certamente lo stesso piacere ad un'altra donna.

E se l'amica che volete ricordare è una giovane mammina la quale vive nell'attesa di un piccolo fiore che deve ancora sbocciare, allora lavorate per lei una di quelle copertine di seta per carrozzella che sono la sua vanità come è per il marito un'auto di gran marca e che ricoprono e accompagnano il bimbo nei suoi primi viaggi nel mondo come le passeggiate al parco e ai giardini. Potrete poi appagare il sogno e la vanità di una bimbetta dai cinque ai quattordici anni con un gran bel regalo; l'abitino di velluto da cerimonia (vita aderente, sottanina arricciata, maniche corte a palloncino e un piccolo rotondo bavero a punto di Venezia intorno alla scollatura).

Questa festa è la loro festa, sono pur esse che devono ricevere e intrattenere le amichette intorno al Presepio; quindi quel giorno via la sottanella a pieghe, il colletto alla Carluccio e il golfino sportivo e diritto a quattro tasche. Con lo stesso vestito potranno poi rifarsi belle per un invito ad una festa in casa di un'amica e per una riunione di bambini, oppure per una eccezionale serata a teatro. Per Bacco, non sono forse piccole donne?

Ma se la vostra sorellina o la vostra figliola sta mettendo le alucce di farfalla per spiccare il primo volo nel mondo, l'entrata in società, allora sceglietе per lei la bella veste come quella dei racconti delle fate. I tessuti che potrete oggi acquistare vi manterranno nella illusione del sogno tanto essi sono meravigliosi.

L'abitino dovrà essere di stile, perciò di seta sostenuta, faglia o taffetà, perchè, pur scoprendo le spalle o le braccia delle signorinelle, non deve inguainare e rivelare il corpo come nella donna. Quest'abito di stile che sa un poco di costume e un poco di leggenda, si presta più di ogni altro a ricoprire la grazia trepida e la bellezza ingenua di queste creature.

E per tutte le amiche alle quali avete destinato il ramo di vischio il piccolo calendario, per impedire che col ripetersi delle feste ne facciano una raccolta e per renderle veramente contente, acquistate loro una cravatta di velluto o di taffetà, di colori vivaci, oppure un fiore solo, ma un fiore che non appassisce: una rosa di velluto rosso scuro sfumato oppure di organzino dorato o, meglio ancora, una magnifica orchidea.

Questi fiori ravviveranno la nota scura di un abito da visita, occhieggeranno, appuntati al bavero di una pelliccia, ricordando a voi che li donate e all'amica che se ne adorna un pensiero gentile.

Note di moda

Quest'anno la moda si presenta docile a molti adattamenti, ed accetta a titolo di novità, molte cose già viste e portate, anni or sono.

Cominciamo dalla pettinatura: bisogna davvero tornare alla sottile frangia sulla fronte e tempie nude, alla Sarah Bernard, che conferiva al volto quell'aspetto delicato che avevan le belle signore verso l'ottanta? O non è meglio continuar la vita a fronte nuda, i capelli tutti indietro o scriminatura nel mezzo alla « madonna »?

Un « maestro » (di pettinatura) propone la frangia facoltativa da portarsi secondo l'umore e le circostanze della giornata, e taglia una ciocca di capelli alla lunghezza della prima ondulazione delle tempie. Con un colpo di pettine essa si può portare sulla fronte in riccioli leggeri, e con un altro colpo, si rigetterà indietro e rimarrà la fronte nuda.

Ingegnosa la trovata; senonchè, quando ci si abitua ad una pettinatura si stenta a cambiarla con tanta facilità.

Ed in fatto moda nel vestire, la cosa non cambia molto ed ha le sue stesse applicazioni come più convengono al corpo, alla statura ed alla natura di chi la porta.

Indossando uno di questi vestitini semplici di tessuto di lana morbida, che non hanno altra guarnizione di una cintura di cuoio dorato o a fibbia, la linea resta agile e snella, estremamente giovine, ma succede semplicemente il contrario per chi indossa un abito di velluto lungo, tagliato in quei modelli vecchiotti, che i grandi sarti tentano a rimettere in voga per dare imponenza e ricchezza alla figurina sportiva di oggi.

Così il cappellino: tolto il basco portato uniformemente per parecchi anni, occorreva sostituirlo con un modello semplice e facile a portarsi, adatto un poco a quasi tutti i visi, e si è trovato la piccola « toque » tonda come quella dei « grooms » d'albergo, o dei « boleros » a « pompons », sull'orecchio o piantati bellamente in mezzo alla cupolina.

Questo cappelluccio si porta inclinato sull'orecchio sinistro, o messo ben sugli occhi, o posato diritto sulla fronte: la veletta corta e pesante come una grossa ragnatela scura è indispensabile all'effetto.

I giornali di mode comunicano con qualche compiacimento che la moda delle sopracciglia sottili e fuori posto è in marcato sfavore. Manco male, e quelle linee sottili che deturpavano così sconciamente la fronte, verranno sostituite dalle vere sopracciglia in natura, ancora piuttosto sottili, ma vere, rafforzate, se sono troppo chiare, da un colpo di lapis, e questo ritorno alla verità ridarà il viso normale e non più quell'odiosa espressione di cinesi stupite, che si vedevano sotto l'ala di un feltrino magari a tricorno. Il capriccio di spostare ciò che è creato per essere inamovibile, è la cosa più stupida che si possa tentare.

Per le labbra, siamo ancora al rosso lacca soltanto al centro delle labbra come il cuore di un fiore, senza più seguirne la lunghezza, ciò che deturpava come uno sgorbio di pessimo gusto.

A momenti i teatri si riaprono e con essi, occorre provvedere agli abiti da sera ed alle combinazioni di cui dispone quest'anno la moda.

Il velluto o cresporaso nero, è sempre il preferito per una gonna lunga ai piedi, con cui si porterà una di quelle magnifiche bluse di lamato o « payettato » o raso brillantissimo, che compongono il moderno vestire da sera.

Per i gioielli avverto che la collana di perle riappare anche per giorno in uno o due fili, portata sugli abiti accollati.

I mantelli da sera di pelliccia, hanno l'originalità di un collo basso chiuso da un grosso nodo di raso o taffetas in tinta, ma penso che sarà moda passeggera, che ha odore di adattamento più che di modello: un mantello, ricco, di visone, non può mancare del suo alto collo avvolgente.

In cucina

Gamberi all'americana. — Lavateli prima, poi gettateli in una saltiera dove avret posto dll'olio fumante; dategli sale, un trito di cipolla, un mazzetto di prezzemolo, foglia di lauro. Leggermente rosolato il tutto, bagnate con un bicchiere abbondante di vino bianco, un bicchierino di cognac, una cucchiaiata di pomodoro e poco sugo di carne. Pochi minuti dopo, ritirate i gamberi, mettete a nudo le code, disponeteli in legumiera col proprio intinto sopra, addensato con un cucchiaio di besciamella e un pezzetto di burro. Circondate il piatto con crostini di pane fritto e servite.

Pesce a taglio con piselli. — Far soffrigger in una padella mezza cipolla tritata nell'olio e nel prezzemolo, unire delle fette di pesce a taglio, voltarle e rivoltarle nel soffritto: aggiungere una quantità proporzionata di piselli lessati con acqua e sale; bagnare con un bicchiere di acqua calda in cui sia sciolta della conserva di pomodoro. Lasciar cuocere a fuoco moderato.

Frittura di sogliole. — Pulitele, lavatele, asciugatele, infine, apritele con un'incisione lungo il dorso. bagnatele nel latte, indi infarinatele e fatele friggere nel burro. Quando saranno a punto le leverete e le servirete, contornate da un po' di prezzemolo fritto. Prima di farle friggere c'è chi leva loro la pelle, il che le rende più delicate e gradevoli.

Composta di zucca. — Preparate la zucca come al solito, pelata, tagliata a pezzi e cotta in acqua. Passatela al setaccio, mettete un pezzetto di burro, un bicchiere di latte, un po' di cannella, la raschiatura di limone e zucchero a piacere. Al momento di servire incorporate un rosso d'uovo.

Insalata all'uovo. — Prendete dell'insalata a vostra scelta e pulitela a dovere. Mettete in una fondina un rosso d'uovo, incorporatevi mezzo cucchiaino di senape, dissolvete il sale nell'aceto, incorporate l'aceto salato e pepato all'uovo, aggiungete l'olio, incorporando bene il tutto. Versate sull'insalata ben gocciolata.

Note di estetica

× Serve a rinfrescare e a imbiancare la pelle il latte verginale che si compone così: acqua di rose ... gr., tintura di benzoino gr. 10 ... scolate, versando a poc a poco l'... qua di rose.

× Una buona acqua contro le ... felidi, da usare sera e mattina ... ottiene sciogliendo 5 gr. d'acqua ... fiori d'arancio e 5 gr. di acqua ... rose, poi aggiungendo 1 gr. di ... tura di benzoino.

× Contro l'alito impuro, me... lare mezzo litro di acqua bolle... con mezzo etto di alcool puro, ... ci grammi di acido borico, due ... salolo. Adoperate questa miscela ... me dentifricio e per gargari... quotidiani.

× La seguente lozione è otti... per sgrassare i capelli: scorza di ... nama 100 gr., alcool a 70 gr. ... Tritate la scorza e fatela macera... per quattro giorni nell'alcool. ... filtrate e aggiungete 1 gr. d'esse... za di bergamotto.

× La glicerina pura, da sola ... un ottimo rimedio per la screpo... tura della pelle, desquamazioni, ... ghe, ecc.

Piccola Po...

ABBONATA TORINESE. — P... chè il tuo fidanzato non si mette ... in abito nero, tu escluderai il ... co. E allora hai la scelta fra il ... stito da viaggio — tre quarti ... morbida e tepida lana nei toni ... azzurro, beige chiaro, verde ... con blusa in taffetà di tono più ... ro e breve pelliccia foggia ... in visone o zibeline, se puoi, ... menti in lince, in castorino, in ... tra naturale — e la «princess... pomeriggio — in un bel tessuto ... seta in tinta viva — con mant... intero di lana di un colore che ... monizzi, colletto e paramani in pe... liccia. In montagna, porterai ... al costume da sci, un bel «tailleur» ... in panno orbace di Sardegna (... moda dell'anno XIII) con tre ... una in taffetà scozzese che ti ... virà anche per andare a ... — una in lana di tinta chiara, ... terza in velluto, a tunica; poi ... paio di maglioni a fondo scuro ... rato a colori vivaci e un bel ... in velluto per la sera.

NAUSICAA. — Fai macerare ... mallo di cinque noci in mezzo ... di buona grappa lasciendovele ... almeno quindici giorni. Filtra e ... ziona mattina e sera il cuoio ... pelluto, Sparirà la forfora e ... sceranno i capelli.

La bella italiana

Gli scopi che si è prefissi Raffaele Calzini nel compilare la *Bella Italiana*, grande numero di Natale della rivista *Domus*, sono principalmente due: il rivalutare la donna nostra di oggi attraverso le antiche e il denunziare le esterofilie snobistiche anche nel campo della femminilità d'Italia. E' come, si può intendere da queste parole « oltre che un libro d'arte, come dice l'autore, anche un libro di vita » un « documentario » un libro polemico signorilmente.

E' per questo che la Domus, difenditrice impegnata e autorevole dei diritti dell'oggi, si è assunta l'incarico di rivestire della sua lussuosa, solita veste tipografica le 150 effigi e le 15 tavole e le 7 tricromie che formano il materiale dell'opera.

Il compilatore, troppo noto perchè qui pur si accenni, ha richiamato dalle più disperse pinacoteche italiane e del mondo le più tipiche nostre bellezze imponendosi come limite alla sua ricerca i due termini Rinascimento e Barocco. Vuol far vedere la continuità del primato di bellezza muliebre che pochissime, anzi forse nessuna Nazione può toglierci. Catena scintillante i cui anelli è bene siano stati saldati appunto per dimostrarcene incontrutabilmente la esistenza. Si è voluto però dare un certo ordine all'insieme e sotto quattro titoli: Le Belle, Le Amanti, Le 50 Immortali, Le Madri, sono state raccolte le insolite reclute. I criteri seguiti per l'adozione di questa ripartizione sono chiaramente esposti dallo stesso Calzini: « Si trattava di distribuirle (le donne) in altrettante categorie non secondo il colore dei capelli, o dividendole per regioni o per epoche e per scuole,. o raggruppandole seguendo valutazioni di buona condotta (ci saremmo messi in un ginepraio!). Abbiamo preferito riunirle seguendo le fasi che segnano il destino della vita femminile; l'amore e la maternità. Abbiamo separato le amanti dalle madri: poi, accanto a una rassegna di bellezze pure e quasi ideali, abbiamo schierato all'ombra della Gioconda le cinquanta immagini che ci paiono più significative e immortali ». Precisamente quest'ultima asserzione è la più suscettibile di critiche da parte del lettore che logicamente vorrebbe vedervi incluse alcune sue adorate ma l'autore prosegue: « I criteri per giudicare la bellezza femminile sono molteplici e i punti di partenza infiniti » perciò « abbiamo rinunciato alle bellezze classiche, purchè definissero e creassero un tipo: come la Trivulzio dipinta dal Cavazzola e la Ignota immortalata dal Pollaiolo. Poco importa se alla analisi dei particolari o nel confronto coi modelli greci o romani ... misura delle proporzioni seco... i dialoghi del Firenzuola, il ... della Panciatichi risulterà trop... lungo o gli zigomi di Bianca Ca... pello troppo sporgenti. I capola... vori della vita come quelli del... l'arte devono, prima di tutto, e... sere definibili: cioè originali; ... re uno stile ».

Poi passa a spiegare la ra... dei confini scelti Botticelli-... lo e dice: « ...io credo che la ... ma unità italiana, unità ideale ... umana, ritrovi la sua forma ... Rinascimento » e ciò appunto ... chè quella fu l'epoca in cui l'... tico mondo greco-romano, ... tosi immarcescibile dai templi ... strutti e dai palinsesti dime... cati, si fuse con la forza spi... tuale del Cristianesimo in ... completezza di attitudini e d... spetti che preludeva al mon... moderno. — Prima di questo ... po, per l'autore, le donne « ... sono avvicinabili » in quanto ... corruccio, la passione, il dolo... che pervade la pittura ... botticelliana fa che la donna ... è vero che è italiana di già, ... è spoglia completamente de... « aureola gotica » e « in que... senso è ancora internaziona... crisalide che aspetta di mette... le ali per volare ». Accettan... queste premesse sarà più sem... ce intuire il carattere della ... colta che vuol dimostrare ess... mente come « La donna italia... nata per partorire poeti ed e... esploratori e bonificatori, co... tori e navigatori *sia* prima di ... to una bella e brava donna: ... vera, più sana (stavo per ... più santa) di tutte le altre », ... vuol quindi far vedere la so... tà delle nostre, pacatamente ... posta a quanto di straniero ci ... venuto in casa insieme a ... mode a tante « innaturali com... cazioni » psicologiche e ... « tortuose eccitazioni ». Come ... si vede l'idea è giusta nella s... linea generale e da essa, ... sfogliare il voluminoso fascic... non si può prescindere. E' una ... saltazione del solo lato vero de... nostra razza. Delle poche ecce... ni non si vuol tener conto co... di una sparutissima minoran... che non ha mai avuto il sopra... vento sulla saldezza delle norm... lità. Calzini vuol dirci molte ... cose ancora di quel che non ... sponga nella sua prefazione ... sa farcele dire con più effica... senza dubbio delle immortali ... non hanno parole umane. Il ... quindi, è un insieme di cose d'... te con un compito insolito per ... genere di pubblicazioni, il ... appunto forma, se non il solo, ... to uno dei precipui suoi meri... perchè infatti non è una mani... ra più persuasiva per farci asco... tare in un discorso serio, que... di allettare a fin di bene con ... gioia degli occhi?

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la geniale istituzione creata dal Fascismo, è sorta nel dicembre 1925. Fino a quell'epoca non esisteva in Italia un sistema organico di leggi che regolasse la protezione e l'assistenza delle madri e dei fanciulli; esistevano soltanto poche disposizioni frammentarie relative ad alcune categorie di figli illegittimi, di minorenni girovaghi; per la infanzia abbandonata provvedeva la beneficenza privata; per gli illegittimi, oltre ad alcuni istituti autonomi, c'erano i brefotrofi ;e per le madri pochi ospizi ed alcune istituzioni di carità.

A questo complesso di istituzioni mancava, naturalmente, coordinazione, organicità, indirizzo; scarsa era l'osservanza delle norme igieniche; la beneficenza s'esauriva nell'atto caritativo; lo Stato, insomma, era assente da uno dei campi d'azione sociale più interessanti la vita nazionale.

Il Fascismo ha affrontato il problema, secondo il metodo mussoliniano, con risolutezza e con organicità. Mussolini anche in questo campo ha dato l'esempio al mondo, giacchè ha visto nell'assistenza all'infanzia un problema politico, di eugenetica, di demografia, di igiene e difesa sociale, di progresso economico, morale e culturale, ed ha inteso perfettamente come lo Stato non poteva e non doveva disinteressarsi delle attività assistenziali rivolte a favorire la formazione di generazioni fisicamente e moralmente forti e sane. La legge 10 dicembre 1925, con la quale è stata costituita l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, rappresenta uno dei più grandi monumenti creati dal Fascismo nel campo assistenziale ed attua in Italia la concezione moderna dell'assistenza sociale, considerata come funzione squisitamente politica, esercitata per promuovere la formazione ed il miglioramento degli elementi utili e produttivi della collettività nazionale e per difendere questa contro tutti gli elementi passivi e parassitari.

L'Opera pertanto, è sorta specialmente per educare le mamme alla maternità ed i fanciulli alla vita; ed è chiamata a prevenire anzichè a curare; ad indirizzare nel campo igienico e morale le madri ed i fanciulli per preservarli da ogni male morale e fisico.

Permeata di spirito fascista, la assistenza alla Maternità ed all'Infanzia deve avere un fine unitario; perciò l'Opera è sorta per risolvere l'esigenza di coordinare tutta l'attività, volta ad assistere le madri ed i fanciulli, già esistente; per vigilare acchè tutte le istituzioni aventi lo stesso scopo siano orientate ad un fine comune. Pertanto, essa, oltre all'azione diretta, ha altri compiti che possono essere distinti in tre categorie; compiti d'integrazione e coordinamento delle attività svolte da altri Enti o istituti e dai privati; di vigilanza e controllo sulle singole istituzioni di assistenza; di propaganda e di vigilanza sulla applicazione della legge e dei regolamenti.

Attraverso le novantadue Federazioni Provinciali rette dai Presidi delle Provincie e attraverso i Comitati di Patronato — uno in ogni Comune — retti dai rispettivi Podestà, la legge dà modo all'Opera di esplicare attivamente i servizi di protezione e di assistenza alla maternità durante la gestazione, il parto ed il puerperio; i servizi di aiuto materno e di assistenza della prima infanzia; la protezione fisica e morale dei fanciulli, di età prescolastica e scolastica; la protezione ed assistenza dei fanciulli anormali, abbandonati, traviati e delinquenti. La protezione e la assistenza alla maternità è assai largamente svolta attraverso gli alberghi materni, gli asili di maternità, i singoli consultori infantili e le opere ausiliarie: la protezione fisica dei fanciulli di età prescolastica e scolastica attraverso vari servizi profilattici; quella morale attraverso un'attiva vigilanza circa l'impiego dei fanciulli, la protezione di questi nell'ambito della famiglia, della vita e del lavoro. Infine, la protezione e l'assistenza dei fanciulli anormali abbandonati traviati e delinquenti trova modo di esplicarsi attraverso accertamenti ed indagini preliminari presso allevatori o istituti di rieducazione.

Tali, nei suoi elementi essenziali, i compiti affidati dalla legge all'Opera. Con decreto-Legge dell'otto maggio 1927 si aggiungeva l'altro, non meno importante, dell'assistenza obbligatoria ai fanciulli illegittimi riconosciuti dalla madre.

Tali i compiti dell'Opera; l'attuazione di essi è stata pari alla loro importanza?

Che cosa ha fatto in questi nove anni per l'assistenza alla maternità ed alla infanzia?

L'Opera ha assistito dal 1926 a tutto il 1934 circa sei milioni di madri e fanciulli. Attraverso circa 7500 istituzioni (consultori ostetrici, consultori pediatrici, asilo-nido, refettori materni, dispensari latte) l'Opera ha esteso la rete della sua azione assistenziale a tutti i gangli della vita italiana.

La seconda « Giornata della madre e del fanciullo », la cui celebrazione si attua attraverso gli organi dell'istituzione apposta creata per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, deve richiamare l'attenzione degli Italiani su questo grande [illegible] che da quasi nove anni lavora, sotto la diretta sorveglianza di Mussolini, per dare alle mamme ed ai fanciulli d'Italia assistenza ed aiuto, alla Nazione figli più sani e più numerosi, alla Patria una forza più viva; e ci fa giustamente orgogliosi delle provvidenze adottate dal Regime — come nessun altro paese può vantare — in questo delicato settore della politica sociale.

…NEDI' 24 …bre 1934 - Anno XIII
…ne del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

…orentina e Roma fermate dai ritorni dell'Ambrosiana e del Bologna

La Triestina espugna il campo di S. Siro - Anche il Livorno passa a Vercelli - Il Verona torna al secondo posto in classifica
Venezia e Padova battono Pistoiese ed Atalanta - Il Vicenza piegato di stretta misura a Cremona

I risultati

…isione Nazionale

Serie A

Partita	Risultato
…-Ambrosiana	1-1
…logna	1-1
…-Alessandria	4-1
…orino	2-1
…-Milan	1-0
…zio	1-0
…-Sampierdarena	1-0
…-Pro Vercelli	1-0

Serie B

GIRONE B

Partita	Risultato
…-Aquila	1-0
…-Vicenza	1-0
…-Atalanta	2-1
…-Pistoiese	1-0
…-Grion	3-0
…-Spal	3-1
…-Bari	1-0
…-Comense	2-2

GIRONE A

Partita	Risultato
…-Messina	3-0
…ena	1-0
…-Novara	1-1
…-Pavia	4-0
…-Lucchese	3-2
…-Cagliari	4-0
…-Seregno	1-1
…-Pro Patria	2-1

…ima Divisione

GIRONE A

Partita	Risultato
…-Fiumana	1-0
…-Valdagno	0-0
…-Schio	6-1
…-Rovigo	3-1
…-Monfalcone	4-1
…-Palmanova	4-3
…-Pordenone	2-0

GIRONE B

Partita	Risultato
…-Treviglio	2-0
…-Gallarate	2-1
…-Vis Nova	2-0
…-'Ardens	2-0
…-Vimercate	2-0
…-Sereina	4-2
…-'Lissone	2-0

GIRONE C

Partita	Risultato
…-Pinelli	0-0
…-Derna	1-1
…-'Rivarolo	2-0
…rigiano	4-2
…-'Voghera	5-1
…-Casiana	3-3

GIRONE D

Partita	Risultato
…-Entella	3-1
…-'Portualo	3-0
…-Imperia	2-2
…-'Maurina	4-0
…-Acqui	2-0
…-Alassio	2-0
…-Savona	2-1

GIRONE E

Partita	Risultato
…-Molinella	1-0
…-Carpi	3-1
…-Forlì	2-0
…-Ravenna	2-0
…-Cesena	2-0
…-'Imola	1-0
…-'Rimini	2-1

GIRONE F

Partita	Risultato
…-Pontedera	1-1
…-'Empoli	3-1
…-Piombino	4-3
…-Carrara	1-0
…-Grosseto	7-1
…-Prato	rinviata

GIRONE G

Partita	Risultato
…-'Sora	3-0
…-Fano	0-0
…-'Campobasso	1-0
…-Manfredonia	2-0
…-Cerignola	1-0
…-Ancona	1-0

GIRONE H

Partita	Risultato
…-Bagnoli	2-2
…-'Termini	2-1
…-Savoia	2-0
…-Reggina	4-0
…-Siracusa	2-0
…-Potenza	2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
…-Treviso B	1-0
…-Venezia B	3-2
…-'Mezzomo	5-2
…-Mira	2-1

GIRONE B

Partita	Risultato
… B-Lendinara	3-0
…-Padova B	5-2
… B-Audace	4-1
…-Verona B	2-1

VENEZIA GIULIA

GIRONE UNICO

Partita	Risultato
…-Pro Gorizia B	4-4
… B-Pordenone	3-0
… B-Monfalcone B (forf.)	2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
… C-'Mestre	3-1
…-Bassano B	3-2
…-'Cittadella	2-1
…-'Dolo	2-1

GIRONE B

Partita	Risultato
…-Giorgione B	5-1
…-'Adria	2-0
… B-Rocchette	2-1
… B-Arzignano	4-2

VENEZIA GIULIA

GIRONE UNICO

Partita	Risultato
'Grion B-Triestina B	1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VERONA — *Girone unico*

Partita	Risultato
'Corridoni-Villafranca	1-0
'Zuppini-San Martino	3-1
'Audacini A-Veronese	sospesa

Seconda Categoria

VENEZIA — *Girone A*

Partita	Risultato
Foscari-Farinacci	2-2
'Miraglia-Libertas	2-0

Girone B

Partita	Risultato
Vetrocoke-'Miranese	2-0
'Breda-Barche Union	5-3

BASSO PIAVE — *Girone unico*

Partita	Risultato
'Caorle-Fossalta	5-2
Jesolo-'Cessalto	3-2

ADRIA — *Girone unico*

Partita	Risultato
'Loreo-Cavanella	2-0
'Bottrighe-Portotolle	1-0
Porto Viro-'Ariano	2-1

PADOVA — *Girone A*

Partita	Risultato
Ferretto-Viscosa	2-2
Pontinia-Vov	rinviata

Girone B

Partita	Risultato
'Luparense-Monti	3-1
'Petrarca-Plateola	1-1
'Caminese-Aeroporto	4-1

Girone C

Partita	Risultato
'Pernumia-Pontelongo	2-2
'Ospedaletto-Tribano	5-4
Monselice-'Agna	2-1

UDINE — *Girone A*

Partita	Risultato
'Caporiacco-Nogaredo	3-0
'Martignacco-Campoformido	1-1
'Passons-Spilimbergo	sospesa

Girone B

Partita	Risultato
'Basiliano-Talmassons	2-2
'Pozzuolo-S. Giorgio Nogaro	1-1

Girone C

Partita	Risultato
'Tarcento-Pasian di Prato	3-0
'Giovinezza-Credito	6-0

VERONA — *Girone A*

Partita	Risultato
'San Zelo-Caldiero	3-0
Borgo Trento-Virtus	2-1
Pace-Alba	sospesa

Girone B

Partita	Risultato
'Pescantina-Ruberti	5-1
Chievo-'S. Martino	3-1
'Vigasio-Castelnuovo	6-0

Girone C

Partita	Risultato
'Cerea-Minerbe	2-1
Zevio-'Legnago	4-0
'Sambonifacio-Terrazzo	1-1

VICENZA — *Girone A*

Partita	Risultato
'Bianchi-Palladio	3-1
'Ferrovieri-Virtus	6-2

Girone B

Partita	Risultato
Vicenza-Arzignano	3-1

SCHIO — *Girone unico*

Partita	Risultato
Arsiero-'Velo	4-0
Malo-'Schio	1-0

THIENE — *Girone unico*

Partita	Risultato
'Maslianico-Zanè	2-2
'Thiene B-Lanerossi	2-2

Coppe e Tornei

LA COPPA GORIZIA — *Girone unico*

Partita	Risultato
'Sabaudia-Moraro	4-1
'Crmonese-Littoria	3-1
'Coronese-Ferrovieri	2-0

Amichevoli

Partita	Risultato
Venezia: Pulcini Nordio-Giudecchina	4-0
Murano: F.G. Murano-Serenissima 1928	5-0
Mesola: Mesola-Adria B	3-1
Belluno: Petrarca-Belluno	5-4
Vicenza: Vicenza rag.-Palladio	3-0

Pallacanestro

Il Torneo Bajetta

VENEZIA — *Girone unico*

Partita	Risultato
Reyer A-Dienai A	7-6
Andax A-Dop. Giudecca	14-8
Laetitia A-Dienai B	26-10

PADOVA — *Girone unico*

Partita	Risultato
Mezzomo-Bragadin B	27-4
Bragadin A-Contro	16-5

ROVIGO — *Girone unico*

Partita	Risultato
Rovigo: Badia-Adria	12-0

Palla ovale

Amichevoli

Partita	Risultato
Trieste: Guf Milano-Guf Trieste	5-3

Tamburello

Torneo Veronese — *Girone unico*

Partita	Risultato
S. Massimo-S. Lucia	16-11
Bussolengo-Ferrovieri	15-9

(sospeso per la nebbia).

Fiorentina-Ambrosiana 1-1 (1-1)

FIRENZE, 23. — Centocinquantamila lire d'incasso, ventiquattromila spettatori. Partita meravigliosa. Ecco il bilancio dell'incontro Fiorentina-Ambrosiana disputato oggi allo Stadio Berta e risoltosi con la divisione dei punti. I due punti sono stati realizzati nel primo tempo dall'Ambrosiana, al 29., per errore della difesa viola, e dalla Fiorentina al 38. In questi primi 45 minuti si è avuto un notevole equilibrio di azioni, mentre nella ripresa la Fiorentina ha manovrato con più autorità, ha attaccato sovente, ha avuto ottime occasioni per puntare sulla porta avversaria, ma l'assoluta incapacità del suo nuovo centro attacco, il diciannovenne Negri, ha tolto la possibilità di quell'affermazione che il giuoco dei suoi uomini le dava a sperare. E' stata una partita appassionante, condotta lealmente, con tecnica apprezzabile.

Fin dai primi istanti il giuoco è stato impostato sulla tecnica e le linee hanno manovrato con un ritmo militaresco, pur dimostrando i vari uomini di essere pronti per puntare con velocità e difendersi con ottime riprese. Alla fine della ripresa se il pubblico è uscito dallo Stadio imbronciato, non l'aveva con i ventidue giuocatori, ai quali aveva tributato grandi ovazioni, ma col caso che aveva fatto perdere alla Fiorentina delle occasioni propizie, pur dovendo riconoscere che qualche buona azione l'hanno perdata anche i nero-azzurri. Escluso il centro-attacco viola, tutti gli altri hanno giuocato bene, con cuore e tenacia. Se volessimo elencare i migliori secondo l'ordine di merito, saremmo imbarazzati. Dell'Ambrosiana, Meazza ha superato tutti. Egli è in forma smagliante. Ceresoli, infortunatosi martedì a Milano durante l'allenamento, ha risentito del dolore al femore, ma ha retto da par suo.

Il primo punto si ebbe, come si è detto, al 29' quando il mediano Neri riusciva a spezzare una azione nero-azzurra. Neri, invece di passare avanti, indietreggiava a Magli; questi aveva un attimo di titubanza e l'indecisione gli era fatale. Infatti Meazza piombava all'improvviso sul pallone e con una tecnica astuta faceva scavalcare il pallone sul terzino, ingannando anche Amoretti, che malgrado il disperato intervento, era battuto. Il pareggio era conseguito 9 minuti dopo. Bigogno passava a Scagliotti, questi smistava sulla sinistra e Gringa centrava a volo. Nekadoma colpiva di testa e batteva Ceresoli, saltato con un attimo di ritardo. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Juventus-Alessandria 4-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 23. — La gara, ha inizio con venti minuti di ritardo. La mediana della Juventus che nel primo tempo ha giocato con il sole negli occhi era così schierata: Varglien I a sinistra, Ramella al centro e De Petrini a destra. Nei ranghi dell'Alessandria Coppo sostituiva Taverna, al posto di mediano sinistro. Per tutta la ripresa Cesarini e Serantoni in prima linea e Varglien I e Ramella nella mediana si sono scambiati posto. Il primo tempo è terminato uno a uno e vi è stato equilibrio di valori in campo. Nella ripresa la Juventus ha ottenuto tre punti. Inoltre ha mancato tre azioni che avrebbero potuto fruttare tre punti. In ogni modo al 5' di gioco Mosele è impegnato a terra su tiro di punizione, e subito dopo Vallinasso ha dovuto bloccare un tiro del centro attacco grigio, Notti. Al 6' Borel lanciato da Serantoni ha segnato con tiro forte e preciso dall'altezza del rigore. La pressione juventina nell'area avversaria è continuata e all'11' una veloce azione Cesarini, Serantoni, Orsi vede Orsi colpire il montante. Al 20' tiro di Borel deviato in angolo da Lombardo. Poi, dopo che l'Alessandria, ha subito un calcio di punizione, un tiro di Orsi va a Boto. Al 26' Mosele impegnato da Borel opera una bellissima parata a terra, evitando un punto sicuro. Questa azione si è verificata dopo che Cesarini, ostacolato da Milano, riusciva a passare il pallone al compagno di linea. Al 27' l'Alessandria ha colto il pareggio per merito del mezzo destro, Riccardi, facilitato da una ritardata uscita di Valinasso. Poco prima il centro attacco era costretto a uscire per qualche minuto per una contusione. Notti rientrava al 36' e subito dopo si aveva un angolo contro i grigi. Al 41' Mosele è chiamato al lavoro da Cattaneo ed al 44' la Juventus è in angolo.

Nella ripresa la Juventus ha segnato dopo un minuto per merito di Cesarini con tiro da lontano a conclusione di una veloce azione Borel, Orsi, Serantoni. Subito dopo l'Alessandria è in angolo e al 10' l'arbitro ha punito i grigi con un calcio di rigore in seguito a fallo di Lombardo ai danni di Borel. Ma la punizione effettuata male e con tiro debole da Orsi non ha esito. Al 17' Borel su rimando di Foni passa a Serantoni che scartati due avversari segna con tiro fortissimo effettuato da fuori area. Al 20' Cesarini segna il quarto punto da venti metri.

Poco dopo l'arbitro ha dovuto intervenire in seguito a fallo di Lombardo che ha caricato violentemente alle spalle Borel espellendo il grigio. Al 34' l'Alessandria è in angolo. La stessa sorte tocca alla Juventus un minuto prima della fine dell'incontro.

La riserva Remella che nel primo tempo ha giocato al centro della mediana e nella ripresa come mediano sinistro ha svolto un gioco più redditizio nella seconda metà della gara. Arbitro: Dattilo di Roma.

Triestina-Milan 1-0 (0-0)

MILANO, 23. — Vittoria della Triestina che, dopo aver sostenuto e controbattuto le scorrerie milaniste nel primo tempo, ha segnato il suo punto quasi all'inizio della ripresa, per poi opporre valida barriera alle disordinate e perciò disorganizzate reazioni del Milan. E' strano che la squadra rosso-nera, quando giuoca in casa, appaia l'ombra dello squadrone che corsareggia sui campi avversari. Si sa come in certi casi sia deleterio l'orgasmo e la preoccupazione del risultato. Questi fattori hanno fatto sì che il Milan non riuscisse a segnare e terminasse la partita battuto. La Triestina ha giuocato molto bene. Con un Rocco che all'inconsueto ruolo di terzino si destreggiava come poteva, i rosso-neri naufragarono miseramente e non trovarono lo spiraglio utile per farvi passare il pallone del pareggio. I difensori rosa opponevano valida siepe e Umer saltava da un palo all'altro e non permetteva spiacevoli deflorazioni. Singolarmente dei vincitori piacquero Castello, inesauribile per energia, Colaussi, che da solo dette più dispiaceri ai difensori che tutta la prima linea riunita, Niccoli buon tempista e Umer che non fallò un intervento. Ma più che per virtù di singoli, la Triestina fece blocco e non demeritò la vittoria.

Il Milan sceso in campo forse già convinto di aver vinto e queste sicurezza gli fu fatale. La prima linea, dove il solo Rossi ebbe chiarezza di idee, fece la parte del tallone d'Achille e naufragò nel mare magno del successo a qualunque costo. Inane apparve quindi il compito della mediana e infatti essa fece più cattiva figura per colpa altrui che per demeriti propri. Il punto fu segnato all'11. del secondo tempo: Baldi spostato a destra e intercettato un difettoso rinvio di Bullia, giuocò Perversi e passò in quel punto preciso dove l'attendeva Geigerle che, benchè zoppo, quasi da fermo spediva in rete con un tiro forte raso terra che, passando davanti alla porta, finiva la corsa nell'angolo sinistro di Compiani, vanamente proteso in tuffo. Il Milan colpiva il palo al 30. e al 44. Compiani parò miracolosamente un bolide di Geigerle, che era riuscito a giungere solo davanti a lui. Arbitro Motta di Torino.

Napoli-Torino 2-1 (0-1)

NAPOLI, 23. — Mentre il Torino col suo gioco snello, veloce e duttile della mediana e della difesa, efficace ma troppo falloso nei terzini, specie in Zaccone ha confermato l'eccellente grado di forma, il Napoli non è stato oggi in quello stato di grazia in cui si trovava nelle precedenti gare, e che i passati successi lasciava prevedere. Contro un avversario veloce e deciso si è fatto sentire la necessità della soluzione definitiva del problema del centro sostegno: buono per gli azzurri che Buscaglia è prontissimo per riprendere il suo posto. Il Napoli ha avuto un primo tempo in ombra; preso in velocità dopo il goal dei granata si è disunito. La ripresa ha avuto tutt'altra fisionomia; pervenuti al pareggio, gli azzurri hanno premuto all'attacco costantemente e malgrado le durezze dei terzini (leggi sgambetti, cinture di Zaccone) sono ancora passati col secondo goal di Vojak assicurandosi la vittoria. Castello, Colombari e Ferrari sono stati i migliori azzurri; Baldi, Bo e Silano i migliori dei granata.

Si inizia alle 14.38. Il Torino dimostra subito la bontà del suo gioco volante e la migliore disposizione agonistica. Sentimenti è il primo a toccare la palla. Le azioni si alternano sui due campi con maggiore pressione e pericolosità per il Torino che al 13' si mette in vantaggio; l'azione parte da Sileno che fugge lungo la linea laterale e all'altezza dell'area di rigore traversa a Baldi. Il mezzo destro passa a Spinola che infila raso terra la porta di Sentimenti. Il Napoli tenta di reagire, ma le azioni sono prive di mordente e il Torino riprende le redini della gara. Il finale è però di marca azzurra e trova Maina a terra rifugiatosi in gioco pericoloso.

Nella ripresa il Napoli opera lo spostamento di Rivolta al centro della mediana. Gravisi all'ala destra e Rossetti a mezzo destro. Dopo pochi minuti però gli azzurri riprendono l'inquadratura del primo tempo e premono sui granata. Dopo due angoli consecutivi contro Torino e un tiro alto di Sallustro, su fuga e passaggio preciso di Stabile gli ospiti si abbandonano a un gioco falloso. Ferraris caricato duramente da Allasio esce fuoi del campo. Quindi Sallustro è sgambettato in area di rigore da Zaccone. L'arbitro concede il rigore e Vojak segna al 24'. Il pareggio galvanizza gli azzurri che ora fanno scintille. La partita è ardente, le azioni sono improntate a decisione da ambo le parti; ancora due angoli contro gli ospiti e due punizioni consecutive a favore dei locali. Al 40' il goal della vittoria. La squadra napoletana si ammassa in area di rigore. Vincenzi rimanda avanti: Vojak di testa gira in rete.

Ormai la squadra partenopea è protesa all'attacco. Una fuga di Ferraris che passa preciso a Sallustro, appostato vicino a Maina; uno sgambetto di Zaccone. Una ennesima punizione contro i granata e poi la fine.

Catanzaro-Bari 1-0 (1-0)

SATANZARO, 23. — Attraverso una partita veloce e combattuta i concittadini hanno conseguito una significativa vittoria sulla temuta squadra pugliese. Il successo ha tanto più valore quando si pensi che il Catanzaro era sceso in campo in una formazione di ripiego, mentre la Bari si era presentata al completo. L'incontro è stato deciso dal goal segnato con una cannonata di Dapas su centro di Moretti al 6'. Da tale momento la contesa emotiva ed accanita ha visto la Bari protesa con tutte le sue forze nella ricerca del pareggio. Martini impegnato da pericolosi palloni si è distinto con brillanti parate cosicchè il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei giallo-rossi.

Nel secondo tempo il gioco ha registrato un certo equilibrio come lo dimostrano i quattro corners battuti dal Catanzaro contro i tre al passivo. La Bari negli ultimi dieci minuti ha forzato l'andatura ma invano. Arbitro Mazzarino.

Brescia-Lazio 1-0 (1-0)

BRESCIA, 23. — Nel primo tempo le due squadre non hanno per nulla figurato. Il giuoco slegato non attraeva il pubblico. Solo azioni non pericolose finivano davanti alle difese, senza impegnare i rispettivi portieri. Calci di punizione fuori area di rigore; angoli per le due squadre, al 38.o e 40.o per il Brescia, al 44.o per la Lazio non valsero a scuoter gli atleti. A completamento di tutto questo, Chiecchi al 30.o sbagliava un tiro a porta libera da pochi metri. La ripresa invece è stata movimentata. Con belle azioni, ha figurato subito il lavoro d'insieme delle due squadre. La Lazio è più coraggiosa; infatti il Brescia al 9.o è in angolo e al 17.o subisce due calci di rigore fuori area. Reazione, da questo momento, dei bresciani con puntate pericolose. Al 20.o un rimando forte di Duo è raccolto da Correnti, che passa con traversone perfetto a Reggiani. Questi centra a Rier che pronto mette in rete a porta vuota, per un'intempestiva uscita del portiere laziale.

Un serrate immediato della Lazio, che giuoca alquanto pesante, mette in pericolo il Brescia, che però non cede e reagisce con altrettanta forza. La squadra romana è stata costretta ad affrontare il Brescia in formazione rimaneggiata per varie sostituzioni, sia per infortuni che per punizioni. Zennaro, riserva, dopo i primi momenti di emozione ha dimostrato doti buone. La mediana, con Ferraris IV.o, è stata buona; Piola ha giuocato di classe, specie nel serrate finale. Il Brescia, coraggioso e pronto, ha sostenuto l'urto, dimostrandosi, specie nella difesa e nella mediana, in ottima forma. Col ritorno di Peruchetti, la difesa ha contenuto bene le puntate avversarie. L'arbitraggio è stato soddisfacente. Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Verona-Aquila 1-0 (1-0)

VERONA, 23. — I giallo-bleu oggi in maglia grigia, hanno colto una meritata vittoria sulla pericolosa squadra abruzzese dai colori rosso bleu.

Il distacco finale fra i due undici è il minimo e la partita è apparsa assai equilibrata come numero di azioni, e si può anche dire che gli ospiti hanno esercitato una maggior pressione sui veronesi, ma nel complesso il Verona ha messo in luce un maggior affiatamento ed equilibrio fra reparti e giocatori. La difesa è apparsa assai a posto. Ferrarese pronto e sicuro ha al suo attivo una magnifica bloccata a terra, su un violento tiro di Colansig. Gorreta e Busin sono stati un po' i dominatori della gara ed hanno formato una coppia insormontabile. Ammirati alcuni poderosi rinvii di destro operati da Busin.

Ottima pure la gara di Provenza e Faggiotto nella mediana; e un po' in ombra Bernardi. L'attacco mancante ancora di Landi, ha peccato di decisione e Grolli ed Antonini son sempre rimasti troppo arretrati. Come il solito era sempre sulla sinistra che si appoggiava ogni azione e si è finito così con lo stancare Panonzini lasciando inoperoso Bianchi II. E' un difetto che minaccia di diventare cronico se non ci si pone un rimedio.

Gli ospiti hanno sciato una buona impressione palesandosi la squadra migliore scesa quest'anno a Verona. L'attacco, che ha i suoi violini di spalla nelle ali veloci e insidiose, svolge un bel gioco ampio e piccante. La mediana, ben sorretta da Rossi I svolge con bravura il suo doppio gioco, ma è assai poco sicura alle spalle dove una difesa incerta non bada ai mezzi pur di salvarsi.

Subito all'inizio della gara La Rocca sbaglia netto il rinvio su allungo di Panonzini e raccoglie Bianchi II che fa scivolare a lato. Una veloce puntata degli ospiti si conclude con un tiro alto di Colansig e al 6' un'uscita a vuolo di Sain provoca una mischia sotto porta dell'Aquila.

Uscita senza grave danno da queste due pericolose avventure, la squadra ospite comincia a far pressione sulla nostra difesa che si difende con ordine e sicurezza. Una punizione al 9' è respinta a pugni chiusi da Ferrarese, che blocca un altro tiro all'11. Al 13' una forte sventola di Rossi II a fil di palo è deviata ancora di pugno da Ferrarese che poco dopo para nuovamente a terra. Si continua così il suello fra attacco avversario e difesa veronese finchè al 26' un tiro di Panonzini parato in angolo segna il minaccioso ritorno del Verona. Ancora un tiro fuori di Grolli, un corner contro l'Aquila e finalmente al 35' il goal veronese.

Una velocissima discesa di Antonini che passa a Bianchi II; un altro corto passaggio a Grolli e un tiro fulmineo di quest'ultimo che insacca senza che Sain abbozzi neppure la parata. Due minuti dopo Bianchi II al volo manda fuori di poco un allungo del fratello, e al 43' Bianchi I dirige in rete un bel pallone; solo a stento Sain riesce a deviare in corner. Punizione contro l'Aquila, un tiro sfiorante l'asta di Bernardi e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa le cose non cambiano molto. La stanchezza però che comincia a far presa sui giocatori e il continuo fischiare dell'arbitro che fraziona ogni azione, ingarbugliano il gioco che si fa ora più nervoso e sempre meno chiaro. Il Verona regge bene all'attacco avversario ma non ha più la decisione nel rispondere col contrattacco e la partita perde di interesse.

Dopo due tiri fuori bersaglio di Colansig è la volta di Bianchi I che solo dinanzi la rete sfiora il montante. Quasi per bilanciare il fallo, Budini al 7' sciupa un'occasione ancor più bella. Al 14' una magnifica parata in tuffo di Ferrarese, tutto coperto, riesce a salvare la rete veronese. Registriamo in seguito numeros punizioni contro i du undici, tre corner contro l'Aquila, uno contro il Verona, un energico serrate veronese e poi la fine dell'aspra contesa.

Verona: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli e Panonzini.

Aquila: Sain; Matte,, La Rocca; Testoni, Rossi I, Giannini; Colansig, Rossi II, Carnevali, Bon, Budini. Arbitro il sig. Carnevali di Roma.

Cremonese-Vicenza 1-0 (1-0)

CREMONA, 23 — Partita ricca di spunti emozionanti, incontro giocato con i denti stretti e con la gola secca dove ventidue uomini si sono impegnati fino in fondo in una lotta sostenuta senza tregua, ma pur leale e cavalleresca. La Cremonese aveva bisogno di riabilitarsi davanti al suo pubblico dopo tante amare sconfitte. Il Vicenza era venuto alla città del Torrazzo con la chiara intenzione di dividere i punti. La fortuna ha arriso ai locali, ma è necessario e doveroso dire che l'uno a zero non è l'espressione dei reali valori delle due squadre contendenti. Se ciò affermiamo, sebbene la partita d'oggi faccia un pò caso, il Vicenza si è trovato dinanzi ad una Cremonese che è scesa in campo con una formazione di ripiego che ha dovuto quindi fare affidamento sul giuoco personale dei singoli anzichè su un gioco di squadra. Il Vicenza ha dovuto abbassare il proprio giuoco a quello dei locali e ciò è tornato di grande svantaggio ai veneti, i quali a nostro parere non hanno saputo indovinare appieno la tattica di giuoco. Ciononostante i bianco-rossi hanno avuto modo di imporsi assai spesso ai locali e di farsi ammirare nella loro condotta di gara. Una squadra che giuoca col cuore e con tutto ardore sportivo. Nella linea d'attacco, l'unica che abbia un pò difettato, è emerso Sorio, per la sua onnipresenza e velocità e Spinato sebbene a quest-ultimo si possa imputare parte del mancato successo. La mediana ha lavorato assai. Una lode speciale merita Galla. Ottimi i terzini sebbene qualche volta furono un poco irruenti Attento e sicuro Zorzan, al quale non si deve affatto imputare il goal di Foglia.

La Cremonese già come dicemmo era in condizioni minorate. Ferrazzi si è rivelato ancora una volta il portiere di classe. Sugli altri è emerso il capitano Foglia. La cronaca dell'incontro. Qualche discesa dei grigio-rossi finchè al 5' il Vicenza è in corner. Sul successivo calcio d'angolo Zorzan para un pericoloso tiro di Foglia. Registriamo poco dopo un calcio di punizione contro i locali tirato da Camolese: Ferrazzi salva allontanando con un pugno il minaccioso pallone. A breve distanza l'uno dall'altro Sorio tenta il successo con due sfortunati tiri. Al 20' altro calcio d'angolo contro i veneti: nulla di fatto. Subito dopo Spinato si lascia sfuggire un'occasione veramente preziosa a pochi metri dalla porta. Al tentativo dei vicentini fa invece riscontro e felicemente la Cremonese che si porta in vantaggio segnando al 29' l'unico goal della giornata. E. Foglia che avuta la palla a metà campo corre veloce lungo la linea laterale del campo, si libera di Galla e Zaramella, si sposta verso il centro e con una precisa cannonata manda il pallone ad adagiarsi nell'angolo destro basso della rete di Zorzan. Il successo incoraggia i cremonesi e suscita un pò di smarrimento nei vicentini. Vediamo due bei tiri di Costanzo: una parata con tutta sicurezza di Zorzan, l'altro di poco alto. Dopo un terzo corner contro i vicentini quest'ultimi si rendono autori di alcune coraggiose ma sfortunate azioni offensive.

All'inizio della ripresa la Cremonese è in corner. Il giuoco subito si sposta. Calcio dal limite contro il Vicenza. Tira Bergamaschi. Zorzan getta il pallone ai piedi di Scanferlin che sciupa mandando a lato. Il portiere vicentino deve ancora parare due pericolosi tiri di Bergamaschi e di Gavazzi. Ecco al 17' una furibonda mischia nei pressi di Zorzan. Al 27' il Vicenza è in corner. Seguono poi due minacciosi tiri di Bergamaschi e di Foglia. La seconda metà della ripresa è di marca prettamente vicentina. I veneti non perdono tempo e tutti sono seriamente impegnati. Registriamo in questo periodo numerose azioni dei bianco-rossi, ma tutte senza successo finale. Vediamo Spinato che a pochi metri dalla porta, servito egregiamente dai suoi compagni di giuoco, tira alto un pallone che calciato con un po' di più calma avrebbe potuto significare il pareggio. Gli ultimi minuti dell'incontro si svolgono tutti presso la porta di Ferrazzi che si esibisce in svariate e faticose parate. Arbitro De Santi di Roma.

DOMANI, FESTA DI NATALE, IL GIORNALE ESCE NELLA SOLA EDIZIONE MATTUTINA.

DOPODOMANI MERCOLEDI', GIORNO DI SANTO STEFANO, SI PUBBLICHERA' SOLO L'EDIZIONE DI MEZZOGIORNO COME AL LUNEDI'.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	10	7	3	0	23	9	17
Roma	10	6	2	2	22	12	14
Juventus	10	6	2	2	16	11	14
Napoli	10	6	1	3	22	12	13
Ambrosiana	10	3	5	2	15	6	11
Milan	10	3	5	2	13	10	11
Triestina	10	4	2	4	11	17	10
Alessandria	10	4	2	4	17	16	10
Torino	10	4	2	4	16	17	10
Lazio	10	4	1	5	21	[illegible]	9
Brescia	10	3	3	4	8	14	9
Bologna	10	3	2	5	11	15	8
Livorno	10	2	2	6	13	23	8
Palermo	10	2	3	5	8	19	7
Sampierdar.	10	2	2	6	8	14	6
Pro Vercelli	10	1	1	8	5	14	3

Serie B

GIRONE B

Modena	10	8	0	2	17	7	16
Verona	10	6	2	2	15	9	14
Atalanta	10	6	1	3	13	9	13
Spal	10	5	2	3	22	18	12
Padova	10	4	3	3	18	10	11
Pistoiese	10	5	1	4	16	8	11
Cremonese	10	4	3	3	16	20	11
Vicenza	10	2	6	2	10	11	10
Aquila	10	4	2	4	18	14	10
Catanzaro	10	4	2	4	14	12	10
Venezia	10	4	1	5	11	15	9
Bari	10	3	3	4	13	14	9
Comense	10	4	1	5	13	19	9
Foggia	10	3	1	6	11	10	7
Perugia	10	2	1	7	10	16	5
Grion	10	1	1	8	9	25	3

GIRONE A

Genova	10	7	2	1	16	4	16
Pisa	10	6	3	1	24	12	15
Catania	10	6	2	2	16	11	14
Viareggio	10	6	1	3	17	14	13
Messina	10	4	3	3	18	17	13
Novara	10	4	3	3	18	13	12
Vigevanesi	10	5	1	5	10	14	11
Lucchese	10	4	2	4	14	14	10
Spezia	10	4	1	5	16	15	9
Derthona	10	3	3	4	11	12	9
Casale	10	2	5	3	10	15	9
Legnano	10	4	2	4	13	13	8
Cagliari	10	2	4	4	12	18	8
Seregno	10	0	6	4	12	16	6
Pro Patria	10	1	3	6	7	15	5
Pavia	10	0	2	8	5	13	2

Prima Divisione

GIRONE A

Fiumana	8	6	0	2	15	6	12
Trento	9	7	0	2	20	12	14
Udinese	9	4	4	1	14	5	12
Treviso	8	5	2	1	18	10	12
Rovigo	9	4	2	3	15	9	10
Pro Gorizia	9	6	0	3	19	11	12
Monfalcone	9	3	2	4	12	15	8
Schio	9	2	2	5	9	15	6
Bolzano	9	3	2	4	12	14	8
Pordenone	9	2	2	5	10	17	6
Ponziana	10	3	2	5	9	15	8
Valdagno	9	2	2	5	14	19	6
Palmanova	2	1	3	5	9	19	5
Bassano	10	2	3	5	11	20	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	5	4	1	0	6	2	9
Treviso B	4	2	1	1	6	3	5
Muranese	4	2	1	1	7	4	5
Sandonatese	5	2	1	2	7	8	5
Belluno	4	2	0	2	6	5	4
Conegliano	4	2	0	2	5	8	4
Venezia B	5	1	2	2	8	6	4
Mira	5	1	1	3	6	9	3
Mezzomo	4	0	1	3	4	10	1

GIRONE B

Vicenza B	5	3	1	1	12	7	7
Valery	4	3	0	1	8	4	6
Lendinara	4	3	0	1	5	5	6
Thiene	4	2	1	1	10	10	5
Rovigo B	5	2	1	2	11	11	5
Audace	5	2	0	3	8	13	4
Padova B	5	2	0	3	7	12	4
Fiagd	4	1	1	2	8	9	3
Verona B	4	0	0	4	3	8	0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B	2	2	0	0	6	1	4
Pro Gorizia B	2	1	1	0	8	4	3
Latisana	2	1	1	0	7	4	3
Udinese B	2	1	0	1	3	2	2
Pordenone B	2	0	0	2	0	6	0
Monfalcone B	2	0	0	2	0	6	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	5	4	1	0	12	6	8
Cavarzere	4	2	1	1	8	6	5
Marostica	4	2	1	1	6	[illegible]	5
Mestre	5	2	1	2	10	9	5
Bassano B	5	2	1	2	9	11	5
Motta	4	1	2	1	3	4	4
Cittadella	5	1	1	3	10	7	3
Dolo	4	1	0	3	5	13	2
Petrarca	4	1	0	3	2	10	2

GIRONE B

Montagnana	5	4	0	1	16	7	8
Este	5	3	0	2	11	9	6
Valdagno B	5	3	0	2	11	10	6
Adria	5	3	0	2	6	6	6
Schio B	5	2	2	1	8	9	6
Rocchette	5	2	1	2	8	8	5
Arzignano	5	2	0	3	9	9	4
Giorgione B	5	0	1	4	4	13	1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Fiumana B	1	1	0	0	3	1	2
Ponziana B	1	1	0	0	3	1	2
Triestina C	2	0	1	1	2	4	1
Grion B	2	0	1	1	1	2	1

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Foscari	2	1	1	0	6	2	3
Serenissima	1	1	0	0	4	3	2
Miraglia	2	1	0	1	5	4	2
Farinacci	1	0	1	0	2	2	1
Libertas	2	0	0	2	0	6	0

Girone B

Vetrocoke	2	2	0	0	4	0	4
Breda	2	1	0	1	5	5	2
Muranese	2	1	0	1	2	2	2
Barche	2	0	0	2	3	7	0

La classifica dei tiratori

Con 12 punti: Guaita (Roma).

Con 7 punti: Busoni (Livorno), Cattaneo (Alessandria) e Piola (Lazio).

Con 6 punti: Ferraris II (Napoli)

Con 5 punti: Arcari (Milan), Borel II (Juventus), Fantoni I (Lazio), Meazza (Ambrosiana), Scagliotti (Fiorentina) e Serantoni (Juventus).

Con 4 punti: Baldi III (Torino), Gringa (Fiorentina), Guarisi (Lazio) Sallustro (Napoli) e Scopelli (Roma).

Perugia-Grion 3-0 (1-0)

PERUGIA, 23. — La compagine granata si è imposta con un punteggio secco e convincente sul volenteroso undici polese apparso per la varità dotato di scarsa tecnica se anche buon combattente. Riassumendo la partita si può dire che il Grion raramente, in ispecie durante il primo tempo, ha saputo insidiare la rete di Trincarico data la scarsa forza penetrativa dei suoi attacchi. Per contro il Perugia è apparso molto pericoloso e se il primo tempo ha registrato solo un goal in suo favore segnato da Pagliari al 40', questo devesi alla vigile difesa del trio estremo in maglia nera. Dopo il riposo il Perugia ha intensificato le sue discese ed Isanda al 10' ed al 35' ha suffragato tale prevalenza con due goals imparabili. Negli ultimi dieci minuti il Grion si è segnalato con un disperato ritorno, ma Trincarico ha respinto ogni tiro. Arbitro: Rennati.

Foggia-Comense 2-2 (1-0)

FOGGIA, 23. — I concittadini chiaramente superiori per due terzi della partita non hanno oggi certo avuto per alleata la fortuna, tanto che si sono visti costretti alla divisione dei punti con l'undici lombardo. Il Foggia ha condotto un buon primo tempo insidiando la rete di Guarisco con numerosi tiri e segnando con Montanari al 36' mentre tre minuti dopo Pavanello ha sciupato un rigore. Scarse e prive di mordente le discese degli azzurri. Al 1' della ripresa un secondo goal di Torti ha lasciato intravvedere una sicura vittoria dei concittadini. Invece la Comense non ha disarmato e con un inaspettato ritorno offensivo ha pareggiato lo svantaggio con due goals magistrali dovuti a Kossovel al 24' ed a Pilotta al 44'. Arbitro: De Ferio.

Modena-Spal 3-1 (1-0)

MODENA, 23. — I canarini hanno riscattato la secca sconfitta di domenica scorsa con una netta vittoria sulla compagine ferrarese. Il Modena si è portato in vantaggio fin dal 1' grazie ad un goal fulmineo di Rossi su centro di Franchini. Caselli rimasto stordito in uno scontro con un avversario è rimasto a terra qualche secondo dopo il punto, ma si è ripreso subito parando in seguito difficili palloni. I tentativi della Spal passata al contrattacco dopo la mezz'ora sono stati sventati dalla vigile difesa modenese. Al 1' della ripresa però i bianco celesti su mischia hanno pareggiato con Varoli, il che ha spronato il Modena al contrattacco. Ben presto la Spal si è trovata in difficoltà tanto che al 7' per fermare Frascaroli in piena area Longo ha commesso un grave fallo punto con un penalty, che Nebbia ha trasformato in goal. I canarini si sono mantenuti all'attacco malgrado l'uscita dal campo di Bernacchi contuso al 15' mentre la Spal si vedeva espulso Longo al 22' per scorrettezze. La prevalenza del Modena si concludeva con un terzo goal segnato da Franchini al 32'. Arbitro Moretti.

Venezia-Pistoiese 1 0 (1-0)

(*mang.*) La giornata primaverile ha coronato con la sua magnificenza la vittoria veneziana, ottenuta sulla forte squadra Pistoiese.

Ambedue le contendenti hanno profuso nella lotta tutta la loro più intensa volontà di vincere, ma il lauro è meritatamente arriso alla squadra nero-verde, che si è così riabilitata nella maniera migliore, dinanzi al suo pubblico, della oscura e ormai dimenticata partita di Ferrara. Il successo ha voluto dimostrare ancora una volta che i buoni numeri per un avanzamento definitivo nella classifica non mancano alla squadra veneziana, la quale, quando sarà bene rafforzata e sistemata nei settori ancora deboli, potrà con sicurezza e tranquillità guardare all'avvenire che dovrà alfine schiudersi radioso. La compagine toscana era attesa a S. Elena con viva ansietà. Dopo una serie di incontri che avevano messo in bella mostra il valore della squadra arancione questa aveva in pieno confermato la robustezza e la consistenza della sua inquadratura, infliggendo otto giorni or sono alla Cremonese un bruciante sei a zero. Perciò giustificata era l'aspettativa, non senza qualche seria preoccupazione per la squadra veneziana, che era costretta a presentarsi in campo priva del prezioso Gregar e del portiere Maneo. Ma fin dall'inizio del giuoco si è potuto constatare che solo la sfortuna più nera avrebbe potuto danneggiare il Venezia, che, partito di slancio, ha saputo subito dominare gli avversari. Questi non hanno, nonostante tutti i loro sforzi, potuto, nè saputo, sorpassare l'energica difesa, opposta dai nero-verdi. Il punteggio potrebbe far credere ad una stentata vittoria veneziana, ma ciò non può dirsi, poichè non si erra affermando che il Venezia avrebbe potuto avere all'attivo per lo meno altri due punti. Difatti più di una volta il pallone non è entrato nella rete pistoiese, solo per la immaturità e l'indecisione di qualche elemento attaccante. Facili occasioni sono così state sciupate.

La Pistoiese per l'onor del vero ha avuto anch'essa dei momenti di smarrimento, dovuti alla inspiegabile difettosità nei tiri conclusivi del quintetto attaccante. Qualche punto avrebbe potuto essere benissimo segnato, solo che fra gli uomini vi fosse stata una maggiore intesa. Comunque quelli che contano sono i punti segnati e la vittoria veneziana deve essere messa nel suo giusto valore. L'undici nero-verde deve innanzitutto essere riconoscente ad un uomo, a Biffi. Questi si è prodigato in una maniera davvero encomiabile. Non un pallone mancato, non un passaggio errato, rapida intuizione degli spostamenti dei giuocatori e degli scarti della palla e pronti interventi sono stati gli elementi delle azioni del centro mediano della squadra nero-verde. Difficilmente il pallone da lui tirato non arrivava al punto prefisso e come tutte le azioni d'attacco avevano la sua impronta ed il suo lancio, così la difesa vedeva il suo intervento prezioso e decisivo. Attorno a quest'uomo è vissuto tutto il resto della squadra. Fincato ha salvato molto bene la rete con le sue brillanti parate, mentre dei terzini Stivanello è stato migliore di Bianchi, quantunque ambedue abbiano accusato delle incertezze che potevano essere fatali. La mediana è stata la linea più a posto, poichè sia Bottazzi che Bianchetto I, sono stati validi e tenaci coadiutori dell'opera di Biffi. Dei cinque uomini di attacco Gorini è stato il più continuo e generoso, mentre Donaglio e Rallo, eccettuato qualche loro tiro bene aggiustato, hanno girato a vuoto. Gallucci e Formenton, più il primo che il secondo, insufficienti ed immaturi.

La Pistoiese non ha saputo realizzare la superiorità dimostrata in alcuni tratti della partita. Mancanza assoluta, nei cinque uomini di attacco, d'intesa, quantunque vi siano un Panzeri, un Barni, ed un Mihalic. Nomi questi ben noti e che godono fama di giuocatori abili e veloci. Nessun tiro veramente pericoloso è scoccato dai loro piedi. La mediana è quella che più ha lavorato, lasciando un'ottima impressione e dove si è fatto ammirare Turchi. Anche Puccini e Cenci sono stati molto redditizi. La coppia dei terzini Minelli e Montanari, dopo un primo tempo incerto, si è completamente rimessa e difficile era il passare per i giocatori veneziani. Ottimo il portiere Spadoni, che si è prodotto in diverse e difficili parate. Un pubblico numerosissimo ha assistito all'interessante partita, che è stata molto bene arbitrata da Pirovano di Monza.

Il Venezia perde il campo e così inizia il gioco contro sole, ma invade subito il terreno avversario impegnando Spadoni che è costretto ad uscire di porta per afferrare un insidioso pallone diretto in rete. Pochi momenti dopo i pistoiesi subiscono il primo calcio d'angolo, il quale non sorte nessun effetto per i nero-verdi. La partita procede quindi piuttosto calma e nel frattempo la Pistoiese usufruisce di due calci di punizione contro il Venezia. Successivamente una ben manovrata azione dell'attacco veneziano manca di portare i suoi frutti per un'errata manovra dell ala destra. Al 7.o minuto il Venezia tira una punizione dal limite dell'area di rigore pistoise; il tiro di Donaglio passa alto sopra la traversa. Il Venezia attacca in prevalenza e con insistenza, tanto che i toscani sono costretti a difendersi a tutt'uomo. Biffi lancia continuamente la linea attaccante che riesce a passare le linee avversarie mancando sovente per poco l'obbiettivo. Al 17.o minuto si ha una punizione dal limite dell'area di rigore pistoiese. Il tiro è calciato in modo perfetto da Biffi; Gorini interviene e leggermente di testa devia in rete nell'angolo sinistro; Spadoni tenta inutilmente di parare ed il punto è così segnato dalla squadra veneziana. La Pistoiese parte subito alla riscossa e difatti ottiene un calcio d'angolo che nulla frutta. L'offensiva pistoiese è ora più manifesta, ma i veneziani ritornano spesso nell'area avversaria e mancano occasioni d'oro per segnare. Così al 21' Rallo si vede parare da Spadoni un suo tiro micidiale, mentre un minuto dopo Gallucci tutto solo nell'area di rigore pistoiese s'impappina, mancando così di segnare un altro sicuro punto. I pistoiesi si fanno sempre più pericolosi mentre i veneziani ripiegano in difesa. Al 25' Fincato esce a tempo e salva così la rete. Al 27' Fincato para in tuffo, ma ecco che in un rapido capovolgimento del fronte di battaglia, Formenton spara in rete, ma Spadoni para magnificamente. Poco dopo Gallucci perde un'altra facile occasione di segnare e ciò per la sua indecisione. Le azioni ora si equilibrano ed al 40', dopo un gioco non eccessivamente animato, Panzeri, sorpassati Bottazzi, Stivanello e Bianchi, da pochi metri tira in rete, ma la palla esce fuori sulla linea di fondo. Qualche secondo dopo calcio d'angolo contro il Venezia, ma in una discesa della prima linea veneziana Gallucci, a cui perviene il pallone, non riesce a segnare ancora per mancanza di intuizione e di prontezza.

Il Venezia si presenta nella ripresa con qualche spostamento nella prima linea e precisamente con Gorini a mezzo sinistro e Donaglio mezzo destro. L'offensiva è iniziata a grande velocità dalla Pistoiese e al 4.o minuto Fincato riesce a respingere un tiro di Panzeri. In seguito il portiere veneziano è spesso impegnato, poichè l'offensiva dei toscani è insistente e pericolosa. Gli attaccanti arancioni non sanno però concludere le loro azioni che sono ben condotte fino nell'area di rigore. Dopo un periodo di prevalenza pistoiese il Venezia ritorna all'attacco ed al 12' una magnifica rovesciata di Rallo sfiora la porta di Spadoni e un minuto dopo un altro potente tiro dello stesso giocatore viene parato con la punta delle dita dal portiere pistoiese che salva così la sua rete da un sicuro punto. Le azioni veneziane sono ora ben manovrate per merito precipuo di Biffi, il quale rifornisce i nostri attaccanti di preziosi palloni. Al 16' Gallucci crossa e il tiro raccolto da Gorini di testa sfiora la traversa. Ma ecco che la Pistoiese si lancia nuovamente all'attacco, decisa ad ogni costo a raggiungere il pareggio. Gli arancioni ottengono al 20' due calci d'angolo consecutivi, provocando dei momenti pericolosissimi per la rete veneziana. Al 31 un giocatore pistoiese riesce a mandare in rete, ma l'arbitro qualche attimo prima aveva fischiato un fuori gioco. Qualche rapida puntata veneziana viene sventata dal pronto intervento dei terzini pistoiesi, i quali giocano a circa metà campo. Al 36' Fincato con una pronta entrata salva ancora una volta la rete, mentre al 39' Panzeri manda un po' troppo alto. La Pistoiese continua a prevalere, mentre i veneziani di difendono a tutt'uomo. Però al 40' Gallucci fugge e la sua azione provoca un calcio d'angolo contro la Pistoiese .Gli ultimi minuti di gioco vedono un ritorno offensivo del Venezia che al 43' ottiene un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro gli avversari ed al 44' Rallo per poco non segna il secondo punto. Ancora poche battute e quindi l'arbitro fischia la fine, mentre uno scroscio caloroso di applausi saluta la vittoria veneziana ed il nome di un giocatore gridato a gran voce rintrona per tutto il campo: Biffi.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Stivanello; Bianchetto I, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Gorini, Rallo, Donaglio, Formenton.

PISTOIESE: Spadoni, Minelli, Montanari; Puccini, Turchi, Cenci; Barni, Trebbi, Panzeri, Mihalich, Milani.

Palermo-Sampierd. 1-0 (1-0)

PALERMO, 23 — Le due squadre che oggi si sono incontrate su un campo reso viscido dalla pioggia caduta fino a poco prima dello inizio della gara, avevano ambedue bisogno di punti e per raggiungere questo miraggio hanno combattuto dal principio alla fine, senza esclusione di colpi, ma con chiarezza. Il Palermo ha vinto con uno scarto minimo, ma poteva segnare di più. Un rigore mandato fuori e un'energica azione di Rigotti che tratteneva per la maglia Autelli, solo e libero davanti alla porta, causandone la caduta, hanno impedito un aumento di punti. La Sampierdarenese ha disputato tuttavia una bella gara, profondendo senza risparmio la sua energia. Bisogna però riconoscere che nessuna delle due squadre ha elevato il tono del suo giuoco al di sopra della mediocrità. Subito dopo l'inizio, al 3. di giuoco, Castellani rovescia in porta e Venturini con la punta delle dita manda in angolo. Cambiamento di fronte; su passaggio di Businì, Patri obbliga Provera alla parata e il Palermo poi insiste all'attacco. Al 19. Autelli spara forte in porta e Venturini arresta, ma si lascia sfuggire il pallone. Nel riprenderlo, Castellani sopravvenuto lo scavalca. Al 23. Blasevich sbaglia da pochi passi o non sa approfittare di altra occasione. Una discesa avversaria al 30. e un forte traversone di Busini che per poco fallisce il Palermo; al 44. brillante azione: Bonesini fugge, scavalca Rigotti e centra a Castellani, che di testa mette in rete.

Nella ripresa il giuoco è stato alterno da notare due angoli contro i rosa, a cui segue una pericolosa mischia. Al 13. per poco Busini e Castellani, con bella azione, non aumentano il punteggio. Al 16. angolo contro il Palermo. Il Sampierdarena combatte con grande animo e Venturini blocca sul piede di Blasevich un pallone da rete, restando contuso e qualche istante a terra. Al 24. azione di rigore: su centrata di Autelli, Venturini esce, scivola e cade. De Manzano spara a porta vuota, ma Malatesta in tuffo arresta il pallone. Azioni alterne, sempre velocissime. Al 36. Provera blocca in una mischia a terra una palla pericolosa. Al 40. parata di Venturini su tiro di Autelli; al 43. Provera abbranca un lungo traversone di Capellini. Autelli, fuggito veloce, è arrestato per la maglia da Ferrero, ma il fallo non è punito. Subito dopo la fine: Arbitro: Carminati di Milano.

Padova-Atalanta 2-1 (1-0)

PADOVA, 23. — La fiera rivalità che divideva per lo passato la squadra antenorea da quella atalantina, e che ha dato in vita, in tempi non troppo lontani, a confronti apertissimi ed incandescenti, è affiorata ieri pure all'Appiani, al cospetto d'un pubblico numeroso.

Diremo anzitutto che la partita non ha ottenuto l'unanimità dei consensi per quanto riguarda il giuoco svolto dalla compagine locale, che, per quanto vittoriosa, ha faticato non poco per ridurre alla resa i tenacissimi nero-azzurri di Tentorio. Tardi agli inizi, i bianco-rossi hanno brillato solo nella prima parte della ripresa, durante la quale hanno messo in vetrina i migliori pregi della tecnica e della valentia. Per il restante dell'incontro, tolta qualche parentesi, i locali si sono arrabbattati alla bell'e meglio, nell'intento di impedire agli ospiti di uscire immuni dalla contesa.

I due punti sono stati però cacciati a forza nel carniere patavino, e per questo lo sportivo poco esigente se ne è tornato allegro. La vittoria però, ottenuta a così caro prezzo, non può far creare soverchie illusioni sulle possibilità future del Padova, in modo particolare per quanto concerne i prossimi incontri fuori sede. Il reparto di difesa ha retto il suo ruolo con efficace valore: l'unico punto segnato dagli atalantini è stato ottenuto su mischia in seguito a calcio d'angolo. Le pecche sono invece balzate evidenti nella linea d'attacco, dove D'Odorico, anche se controllatissimo, è apparso un po' fuori fase e Rossi e Bonello non sono apparsi certamente due interni ideali: l'uno poco continuo e sfiancato alla distanza, l'altro tardo e immaturo. Solo le due ali e in modo particolare Frossi, hanno saputo ergersi minacciose e molestare spesso la difesa degli ospiti.

A conti fatti c'è qualche cosa nel Padova che lascia adito a non dare eccessivo suffragio alla corrente ottimistica che lo vorrebbe presto nelle prime posizioni; l'esperienza sin qui ci ha detto che, come nelle decorse stagioni, anche se le contese interne, male o bene, possono essere vinte, quando i bianco-rossi scendono in terreno avverso, pur reggendo bene ed ottenendo il plauso dei competenti, non sanno realizzare e devono necessariamente uscirne con le ossa peste.

C'è modo di ovviare a tale inconveniente? La cosa appare molto ardua, poichè il materiale a disposizione dei competenti è piuttosto limitato e non vediamo come si possa sostituire gli elementi che hanno dimostrato ripetutamente di essere impari al compito. Il Padova, temiamo, dovrà accontentarsi, nel presente campionato, di giuocare un ruolo di attesa, nel plotone di punta, ma non di sperare in una affermazione completa, che gli dia adito alle migliori speranze di tornare nella massima serie. A completamento di queste note, nei riguardi dei giuocatori padovani, citeremo l'ottimo lavoro svolto da Grassetto in difesa: il ragazzo va migliorando di domenica in domenica, e costituisce ormai una valida colonna. Attento e valoroso il Cavasin. Nella mediana tutti bene.

L'Atalanta, decisa a vender dura la propria pelle, ha disputato un incontro coi fiocchi. Squadra dall'impianto solido, essa si vale della preziosa opera della linea mediana, che ha avuto in Zanni e Tentorio due autentici «matadores». Casati invece è apparso un po' fuori fase. Abili tanto in difesa che all'attacco, i due nero-azzurri hanno retto quasi da soli le sorti della partita, spezzando con sbalordiva continuità quasi tutte le azioni padovane. Nell'estrema difesa ottimo. Cesana, battuto da due palloni imparabili. Nella coppia dei terzini Simonetti è stato migliore di Gola. All'attacco invece anche gli ospiti sono apparsi piuttosto restii nel tiro a rete: Gianesello, Candiani e Biassoni hanno tentato sporadicamente qualche puntata non priva di pericolo per l'incolumità della rete bianco-rossa, mentre Donini e Sina non sempre hanno saputo intonarsi al giuoco dei compagni.

La palla è ai nero-azzurri, che scendono velocemente e costringono il Padova in angolo (1'). Nulla di fatto. Contrattacco padovano e tiro a lato di Bettini I. Andatura spedita: i padovani attaccano in prevalenza, con azioni di Frossi, D'Orico e Bettini Rossi D'Odorico: il centro padovano però, guardato a vista e forse in giornata nera, non sa far breccia nella difesa nero-azzurra. Al 22' sboccia il primo punto padovano. Azione Bettini-D'Odorico-Rossi: quest'ultimo, mentre sta creandosi una mischia fu... con un tiro dal basso all'a... Cesana. Il Padova insiste; ... nello che spara a lato (25')... però l'Atalanta usufruisce d... golo, che rimane infruttuo... di Sina, in seguito al qual... sin esegue una applauditis... rata. L'Atalanta ora pe... l'attacco e Candiani e G... tentano di sorprendere il ... locale. Punizione dal limi... il Padova (42'), a cui fa segu... bito dopo, un calcio d'ang... tro i locali.

Nella ripresa l'attacco p... appare nella miglior ve... salti si susseguono senza ... Simonetti e Gola, pur imp... simi, sanno farsi valere. Al ... punizione battuta da Be... D'Odorico devia di testa ve... si, che, raccogliendo al vo... per la seconda volta la rete ... tina con un autentico bo... talanta, anzichè smontars... all'attacco con maggiore ... Ecco un tiro veemente di G... (6'), deviato stentatamente ... golo da Cavasin. Palo netto ... diani (9'). Il Padova sta p... un brutto quarto d'ora. A ... forte tiro di Bonello, ecco ... costretto a mettere in an... 16' coppia di calci d'ango... vore dei nero-azzurri; nel ... si crea una mischia furios... diani trova un spiraglio e ... rete. Il punto segnato ... gli ospiti che persistono ... l'attacco. Parata di Cavasin ... su tiro di Gianesello, che ... tempo era passato al cent... linea attaccante. In una de... controffensive del Padova ... stantemente in difesa, i bia... si usufruiscono d'un angolo ... Punizione dal limite dell'... rigore atalantina, respinta ... monetti e palo di Bergam... Rossi, in una facile occasi... segnare, su passaggio di D'... s'impappina. Gli ultimi mi... no a favore degli atalant... però non riescono a pareggia... gistriamo ancora una stupe... rata a terra eseguita da Ca... 40', su tiro sferrato da Sin... tro: Conticini di Firenze.

Roma-Bologna 1-1 (1-0)

ROMA, 23. — La squadra rosso-bleu, in evidente progresso di forma, ha oggi strappato un punto ai valorosi giallo-rossi, confermando così la sua ripresa dopo la vittoria ottenuta otto giorni or sono sulla Juventus. Francamente dalla Roma, reduce da un chiaro successo su campo avversario, ci si attendeva di più; invece la compagine concittadina ha trovato ni veltri emiliani degli antagonisti di classe, che l'hanno obbligata a una battuta di arresto. Il Bologna, battuto virtualmente sulla carta, si è preso una rivincita sul terreno di giuoco, dimostrando come esso sia tuttora un undici capace delle migliori imprese, quando i muscoli dei suoi atleti rispondono alla volontà e il retaggio di un glorioso passato sia di sprone nelle più difficili battaglie.

La Roma ha oggi iniziato la partita forse con troppa sicurezza. Dopo fasi alterne, la minaccia che gravava sulla Roma è allontanata e ritorna sotto la rete degli ospiti. Al 18.o un allungo di Frisoni e Bernardini ha dato modo a quest'ultimo di segnare con una stoccata un bellissimo punto. Il colpo ha sferzato il Bologna, anzichè smontarlo e si è assistito alla risposta immediata che per alcuni minuti ha elaborato azioni offensive di notevole fattura. Poi è tornata la pressione degli uomini di Bernardini, che non ha dato però alcun frutto. Dopo il riposo il Bologna ha ripreso le sue azioni con nuovo vigore. al 18.o minuto Schiavio, a coronamento di una brillante discesa, ha segnato il punto del pareggio. Con questo punto si può dire che la partita abbia avuto la sua fine. Arbitro Levrero di Genova.

Livorno-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

VERCELLI, 23. — La squadra toscana è riuscita, e meritatamente, ad uscire vittoriosa da un incontro che ancora una volta ha denunciato come la Pro Vercelli non riesca a risolvere il problema dell'attacco e limiti il suo giuoco ad imbrigliare l'iniziativa avversaria, non tentando il possibile per il successo, ma accontentandosi del risultato che una partita giuocata in difesa può sempre dare. Al 10.o di giuoco Ferrara I.o inviava con perfetta parabola la palla al fratello Ferrara II.o. Il capovolgersi dell'azione disorientava la difesa vercellese, che non sapeva evitare il perfetto centro dell'estrema amaranto, che veniva trasformato in punto da Busoni, malgrado l'inutile tentativo di parata di Scansetti. L'attacco amaranto, ben rifornito da Uslenghi, svolse un giuoco chiaro, redditizio e preciso, specie per opera dei due Ferrara e poi Busoni, pericoloso per il suo scatto di centro attacco. La squadra toscana che, giuocando all'attacco, dava l'impressione di lucidità d'intenti e di abilità di realizzazione, poche volte fu ... in difesa; allora però denun... squilibrio di valori e una ... di smarrirsi, dimostrando d... in difesa tutt'altro che imb... Peccato che la Pro Vercelli, ... schieramento fin dall'inizio ... vo, favorì il giuoco degli avv... non prendendo mai l'iniziat... l'attacco. In complesso risult... golare, che premia chi ha pi... Arbitro Pasinati di Venezia.

PRIMA DIVISIONE

Gorizia-Monfalcone 4-1 (...)

GORIZIA, 23. — Conferm... pronostici della vigilia, la Pr... rizia ha avuto facilmente r... della compagine monfalcones... quest'anno, al contrario delle ... te stagioni, gioca un ruolo ... condaria importanza nel gi... della Prima Divisione. Seb... lonterosi, i bianchi calcia... Cantiere hanno dovuto sub... l'incontro odierno la superi... gli atleti isontini, seppure ... ultimi non si sono eccessiv... impegnati per incamerare ... punti, che la partita d'ogg... va in palio. In tutti e due ... dell'incontro si è giocato pe... nella metà campo montalcon... stringendo la difesa dei bia... un arduo lavoro. E se il pu... si è mantenuto nei limiti de... nevole, le cause sono da ... al poco impegno posto dai ... ri isontini, già paghi del ... gio conseguito.

Dei monfalconesi il miglior ... to è stato quello della media... nei momenti di maggior pe... saputo efficacemente coadiu... difesa, non senza cooperare ... zioni offensive. L'attacco inv... ha funzionato, sia per manca... affiatamento come per l'inso... bilità delle difese goriziane.

Nell'undici bianco-azzurro ... buttato oggi, nel ruolo di te... giovane Cumar, proveniente ... squadra riserve. Questi ha d... te una ottima partita, sost... tene Rossi, che ha ripreso il ... sto di centromediano.

Nel primo tempo, chiuso ... due a zero a favore dei go... hanno segnato Tumiati al 20' ... gini al 37'. Tre calci d'angol... tro i bianchi ed uno contro i ... In complesso si è avuta una ... superiorità della Pro Gorizia ... e per nulla pericolose le az... fensive dei monfalconesi.

Anche nella ripresa le az... no state di pretta marca p... ziana Già al 3' Cocco... ha ... tato il vantaggio per la sua ... dra, segnando il terzo goal ... zione personale di Biagini. A... su autogoal della difesa bia... zurra, il Monfalcone ha pot... lizzare l'unica porta. Ma a... sempre per merito di Cocolo, ... goriziani hanno ristabilito le d... ze, conseguendo il quarto pu...

IL GIRONE TRIVENETO DI PRIMA DIVISIONE

La Fiumana perde a Trento il comando della classifica

L'inatteso pareggio del Valdagno a Udine

Udinese-Valdagno 0-0

UDINE, 23 — In campo udinese si era questa volta sicuri di poter incasellare i due punti in palio. Sicurezza ben inquieta anche negli animi dei giocatori, i quali però, e questo a giusto onore del Valdagno, non hanno affatto affrontato l'incontro a cuor leggero. Ma la partita è terminata con un nulla di fatto, in modo cioè contrario alle generali previsioni, per quanto la squadra ospitante abbia marcato una notevole superiorità in campo per almeno tre quarti dell'incontro.

Ma tant'è: l'attacco bianco-nero, agile, veloce, improvvisatore anche, non possiede il cosidetto « mordente » che gli permetta di concludere. Questa mancanza, specie nella fase conclusiva, ha provocato anche questa volta numerosi spostamenti fra gli uomini di punta nel corso dell'incontro. L'attacco poi comprendeva fra le sue file il piccolo Peresson che sostituiva Bresin. Sterile, assolutamente sterile, è stato tutto il lavoro di offesa svolto dai cinque attaccanti bianco-neri, i quali, hanno potuto ancora una volta contare su di una mediana ammirabilissima. E così la rete valdagnese è rimasta inviolata; ed anche quando, al 16' della ripresa, la squadra ha subito un calcio di rigore che Cossio sciupava inviando sopra la traversa il pallone. Ma non è soltanto da imputare alla cattiva adattabilità degli attaccanti udinesi nel tiro in porta il mezzo incuccesso odierno. Bisogna mettere anche in giusto rilievo l'ottima prova dei reparti difensivi della squadra ospite la quale, dopo la prova odierna nei giudizi di tutti gli sportivi udinesi, non merita proprio il posto che occupa nella classifica del girone.

Valdagno è una squadra leggera, agile, che gioca con cuore, e su di un discreto piano tecnico. In ogni reparto vi è qualche giocatore ottimo. Possamai, Valente e Brunello sanno il fatto loro, ed hanno formato una barriera contro la quale si sono infranti numerosissimi attacchi bianco-neri; il centro mediano Xausa è infaticabile e sa coprire il suo importantissimo ruolo con bella autorità; la linea mediana in blocco eccelle nel gioco di testa. Anche l'attacco dispone di ottimi elementi fra i quali i migliori sono Berro e Crepoldi. Ecco qualche cenno sulla partita.

Il calcio d'inizio è dato dai bianco-neri che giocano contro sole. Al primo minuto Abatematteo impegna il portiere avversario con un forte tiro, mentre al 6' un calcio di punizione viene sventato da Brunello. L'Udinese conduce il gioco di offesa; ripetuti tiri di Cossio, Chizzo e Abatematteo, non hanno fortuna. Una bella fuga dell'ala sinistra bianco nera viene sventata dal pronto intervento di Possamai mentre poco dopo gli ospiti sbagliano di poco il bersaglio in seguito a una bella azione in linea. Tl 27' un pericoloso tiro di Chizzo viene deviato in angolo dal difensore avversario ma il tiro susseguente non dà esito. Ancora un bel tiro di Abatematteo al 29' e uno di Peresso ben servito dallo stesso Abatematteo, non trovano la via giusta. Tonello si esibisce nella sua prima parata al 32' e due minuti dopo deve salvarsi in gioco pericoloso da un attacco di Zampa. Ancora una fuga di Peresson che però non trova pronti i compagni per concluderla e quindi Tonello viene chiamato a sventare due tiri di Valente I e Crepoldi. Un calcio di punizione contro gli ospiti rimane infruttuoso e così pure un tiro di Peresson. La fine del primo tempo trova così le squadre con un niente di fatto.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia e mentre i bianco neri attaccano con vigore, gli ospiti rispondono con sicurezza. All'8' su azione Abatematteo-Chizzo, quest'ultimo calcia fuori. Nel loro contrattacco gli ospiti impegnano seriamente Tonello. Ancora il difensore udinese deve gettarsi sui piedi di Zampa per carpirgli la palla. Al 16' l'Udinese ottiene il calcio di rigore su azione di Costa e continuata da Chizzo. La punizione battuta da Cossia ha risultato negativo. Da questo momento sino alla fine è un continuo ma vano attacco dei bianco neri alla rete degli ospiti che si difendono a denti stretti. Il fischio dell'arbitro che sanziona la fine, trova le due squadre con le reti inviolate. Folto pubblico e terreno viscido. Arbitro Sterlich di Fiume.

Bassano-Rovigo 3-1 (1-0)

BASSANO, 23 — In un ambiente alquanto elettrizzante, reso tale da qualche errata decisione dell'arbitro, si è svolto l'incontro tra bianco-azzurri rodigini e giallo-rossi locali, con la netta vittoria del Bassano. Vittoria meritata che va a premiare la tenace volontà dei giocatori bassanesi, che vollero in tal maniera cancellare la sconfitta subita a Valdagno. Abbiamo visto in campo una squadra che giocava col cuore, che ha fatto segnare il passo agli ospiti che formano una compagine bene attrezzata, dotata di ottimi elementi che praticano un bel gioco tecnico e che d'altra parte ha sempre reagito. Il Bassano battendo il Rovigo ha dimostrato di avere ancora la possibilità di risalire in classifica. Il Bassano ha avuto nella mediana il perno della squadra. Motta, Remonato e Zen sono stati la vera spina dorsale, pronti a lanciare gli avanti, come ad accorrere in difesa della porta. I terzini hanno avuto precisi interventi, alternati a qualche « falla » che ha fatto stare il pubblico sospeso. Pallafacchina, nelle poche parate, se l'è sbrigata bene: l'unico punto segnato dagli ospiti non gli è imputabile. Degli avanti, tutti attivi, hanno emerso le due ali Baas e Cenere, specialmente questo ultimo il quale è stato l'autore dei tre goals bassanesi. Il Rovigo ha avuto nel trio difensivo il reparto migliore; il portiere Babini specialmente si è imposto, ed a lui va riconosciuto se il Rovigo non ha al suo passivo qualche altro pallone. La mediana ha rifornito i suoi attaccanti di ottimi palloni, ma gli avanti azzurri hanno sciupato parecchi e svariati tiri.

Sono le 14.30 quando il Bassano batte il calcio d'inizio. Gli ospiti partono di scatto e si impadroniscono del pallone invadendo l'area bassanese. La pressione degli azzurri sotto la porta del Bassano continua per una decina di minuti senza però nulla concludere. Anche un calcio d'angolo in loro favore al 7' non ha esito. Verso il 15' il Bassano si libera dalla stretta e con puntate veloci si porta in area avversaria, minacciando seriamente la rete custodita da Babini. Un tiro di Guerra al 21' sfiora il palo; altro tiro di Cenere è parato in corner. Una azione Baas-Cenere frutta un altro calcio d'angolo senza esito. Al 33' a porta vuota, Guerra sbaglia per la fretta un sicuro punto. Breve reazione degli ospiti subito controbattuta ed altro tiro di Cenere, parato abilmente da Babini. Ma il goal matura. Una punizione contro il Rovigo, battuta da Zen, trova Cenere pronto che colloca in rete (43'). Poche battute e così finisce il primo tempo.

Il Bassano nella ripresa è nettamente superiore e la difesa rodigina dura fatica a liberare. Dopo un breve inizio di marca azzurra, i giallo-rossi sono nuovamente sotto la porta di Babini. La stretta continua: una nuova punizione contro gli ospiti. Zen batte il calcio, Cenere pronto a volo spara in rete, 10' della ripresa. Lo smacco brucia agli ospiti, che reagiscono, ma il Bassano conduce a grande andatura ed il gioco staziona in area rodigina. Un tiro di Cenere è parato di pugno, una discesa di Baas non trova pronti gli avanti bassanesi. Un'azione azzurra finisce sul palo della porta bassanese ed il pallone schizza fuori. Altra azione giallo-rossa ha lo stesso esito. Pallafacchina è chiamato al lavoro e libera, ma poco dopo un tiro di punizione contro la sua porta è batuto da Miesni con un tiro raso terra sull'angolo sinistro. Pronta reazione del Bassano che su azione di Zen segna il terzo punto con Cenere, il quale a volo rovescia in rete (40'). Poche battute, quindi la fine. Arbitro Novello di Dolo.

Trento-Fiumana 1-0 (0-0)

TRENTO, 23. — (F.) Un'attrezzatura difensiva di primo ordine ha permesso oggi alla Fiumana di chiudere l'incontro di Trento con una sconfitta onorevole, che ha rasentato per poco il nulla di fatto, ed ha nello stesso tempo dato giustificazione della lunga serie dei successi fiumani nel girone A del Campionato di I.a Divisione.

Che la Fiumana abbia impressionato moltissimo il pubblico locale per il suo fortissimo assetto difensivo dobbiamo senza dubbio affermarlo, ma che questa bella qualità sia bilanciata da altrettanta antipatia suscitata nel lealissimo animo degli spettatori e dei giocatori tridentini anche dobbiamo dire per omaggio alla verità. E questo per il brutto sistema dei giocatori del Fiume di batter duro l'avversario, lavorandolo alle costole ed agli stinchi con troppa insistenza, fino ad irritarlo ed a renderselo... personalmente nemico.

Il gioco duro della Fiumana potrebbe ciononostante trovare qualche giustificazione, come l'importanza dell'incontro, gelosia di capolista, desiderio di affermarsi in un campo imbattuto ed invulnerabile, ecc. se le cronache non avessero troppe volte rilevato questa macchia che oscura le affermazioni dei rossi della città franca.

Questione d'orgoglio dunque. Visto che non potevano nulla per contenere le azioni perfette, lucide, scorrevoli dei trentini, hanno preferito cercar di salvare la bandiera affigliandosi al macchiavellico: il fine giustifica i mezzi. Ciò non ha giovato nè allo sport, nè a loro.

Noi del resto, ben convinti delle doti veramente notevoli degli atleti fiumani, siamo dell'opinione che se essi fossero stati più retti avrebbero ottenuto se non di più in rendimento, certo in simpatie.

Il Trento va lodato in blocco, perchè, come tutte le sue vittorie, anche quella odierna è stata conquistata col contributo organico di tutti gli atleti. Notevole la prova di Pizzo nel nuovo ruolo di mediano sinistro, dove va famigliarizzandosi in modo sorprendente.

Della Fiumana il sestetto difensivo è apparso formidabile. L'attacco, privato di parecchi elementi tenuti precauzionalmente arretrati, ha fatto poco di buono. Il portiere Raicovich merita un elogio speciale. Posizione, scatto, presa gli hanno permesso di salvare la sua rete da tiri pericolosissimi. Atleta d'avvenire. Fra gli attaccanti i migliori sono apparsi Froglia e Tomasi. Il primo però troppo violento, s'è tirati addosso le antipatie ed i fischi dei tifosi.

Palla al Trento. Azione sulla destra e Raicovich deve respingere per due volte consecutive. Il pubblico incita a gran voce gli aquilotti, che insistono nell'attacco, dando luogo a felici combinazioni di gioco che chiamano al lavoro la difesa fiumana. Bernard ben lanciato da Bernardin, fugge due volte mettendo al centro palloni perfetti, neutralizzati dai felici interventi di Raicovich e dalle teste dei terzini.

Al 6' prima minaccia fiumana facilitata da un malinteso Benatti-Pippo. Corner per il Fiume su parata a terra di Manzini.

Il Trento ritorna in campo nemico, dimostrandosi nettamente superiore come tecnica d'assieme, e mette a segno un bel tiro di Bernardin (14') deviato in corner dal portiere dei rossi. I fiumani resistono bene e ribattono con sicurezza le insidie degli aquilotti, cercando anche di lanciare gli attaccanti, ma il pallone viaggia sempre nella loro area. Al 24' nuovo corner nulla, per Trento, seguito da una perfetta azione Stella-Filippi I.o e finita con stupenda parata a terra di Raicovich sul tiro improvviso di «Cirit».

La partita ora entra in una fase di sosta a metà campo. Si riprende fiato d'ambo le parti. Manzini allontana due palloni lunghi ed innocui. Poi il Trento riprende la danza dominando fino alla fine del I.o tempo, che si conclude con un'azione personale di Stella che costringe il guardiano avversario a deviare in corner un bolide da 4 metri. Lo scadere del tempo non permette ai trentini di battere la punizione.

La ripresa trova i trentini leggermente demoralizzati per l'inanità dei loro sforzi — un corner nullo dopo un'azione da goal — e per l'insistenza dei fiumani nel praticare il gioco falloso. Tre o quattro azioni volanti della Fiumana mettono sul « chi va là » le retroguardie degli aquilotti, che ritrovando l'affiatamento del primo tempo ritornano in area nemica. Marcotto insegue un pallone fino all'opposta ala sinistra e dopo aver giocato due avversari, passa la palla ad un avversario, che approfitta della tappa per far viaggiare Serdoz. Pippo allontana la minaccia entrando con precisione. Fasi alterne. Filippi I.o è spostato all'ala destra; Marcotto, oggi scentrato — conseguenze d'una botta ricevuta nell'incontro col portiere goriziano domenica scorsa — prende il suo posto. Al 25' azione Stella-Filippi I.o e parata di Raicovich. engono battuti continuamente calci di punizione contro il Fiume per cariche irregolari.

I 29' nuovo corner nullo per Trento. Ora i trentini parano e il goal fora poco lontano. Stella (30') piazza a fil di palo un tiro da goal.

Ecco il punto della vittoria al 31'. Tiro lungo di Filippi II.o, Bernardin e Maros inseguono e si contendono la palla sulla linea di fondo; ha la meglio l'aquilotto che mette al centro. Raicovich tenta la parata ma Stella irrompendo come un bolide la porta in rete. Frenesia del pubblico. I fiumani, smontati, tentauno la reaione, ma contro le baldanze trentine che dal successo trasse nuove energie, non ottengono che un (37') corner nullo. Ora gli aquilotti cercano il secondo goal. Non viene per poco, chè Raicovich compie due prodezze su tiri di Bernardin. e Stella. Arbitro Benedetti di Padova.

Treviso-Schio 6-1 (2-0)

TREVISO, 23. — (G. F.) Sette goals ha fatto il Treviso (anche quello che figura al passivo è opera di un trevigiano, essendosi trattato di un autogoal!), vale a dire quanti fino ad ora non se n'erano visti sul terreno amico. Gran merito dell'undici bianco-celeste oppure scarso valore della compagine avversaria? Un po' questo ed un po' quello.

In effetti i trevigiani, senza aver le pretese di aver giocato una partita di notevole contenuto tecnico — cosa che del resto le cattive condizioni del terreno vischioso non avrebbero permesso — hanno condotto novanti minuti di buona andatura che, senza rasentare minimamente nè rapidità nè vertiginosità, sono stati tuttavia veloci. Veloci per tre quarti della loro durata, perchè quando già l'indice dei palloni insaccati nella rete del pur bravo Cassuti era giunto al quattro, il ritmo di gioco ha subito da parte trevigiana un logico rilassamento ed ha favorito da parte scledense una discreta ripresa, portando nell'ultimo periodo della partita gli avanti granata a ridosso di De Biasi e costringendolo ad un paio di parate brillantissime.

Per il resto abbiamo assistito ad un dialogo serrato tra il blocco difensivo dello Schio e la prima linea bianco-celeste, non troppo bene appoggiata, oggi, da una mediana fuori fase. Per venti minuti iniziali è stato un fuoco di fila contro la rete granata, un tu per tu fra i terzini, mediani ed il quintetto attaccante trevigiano, non ancora bene ingranato per trovare subito la via della rete. eramente, un paio di occasioni sono sfumate, un paio di tiri micidiali di Pollini sono stati sventati da Cassuti: poi al 23.o, batti e ribatti, ogni resistenza doveva per forza cadere ed aprire le porte alla vittoria dei più forti: fu un goal bellissimo, il primo, opera di Galeotti (che si è oggi guadagnato con molto merito i galloni in prima squadra), il quale, ricevuto un passaggio corto da Pollini, batteva imparabilmente il portiere avversario con un tiro nell'angolino alto della porta. Non era più difficile ormai riprendere la via del goal: sette minuti dopo è ancora Galeotti che scaraventa un tiro resoterra: Cassuti para a stento, in tuffo, ma non può eviare che Giuge, sopraggiunto, metta in rete. Un punto annullato al Treviso, per inesistente carica al portiere, era l'unico fatto ancora notevole del primo tempo.

Nella ripresa, i bianco-celesti attaccano presto con la serie dei goals. E' Chiara che all'11.o, su passaggio di Pollini, in giornata di grazia, segna il terzo punto: sei minuti dopo un calcio di punizione dal limite dell'area è tramutato irresistibilmente in goal da Chinol. Al 20.o Chiara segna ancora su passaggio dell'ala destra trevigiana. Un malinteso fra De Biasi e Chinol che, pressato da un avversario, tentava il passaggio corto al suo portiere (passaggio che risultava... troppo lungo) dava modo allo Schio di mettere all'attivo l'unico punto della giornata, mentre per il Treviso chiudeva la serie Pollini al 28.o.

La partita odierna era indubbiamente una partita da catalogarsi tra quelle facili, ed in considerazione di questo fatto (che certe volte fa però prendere agli atleti il gioco troppo alla leggera, con spiacevoli sorprese), dobbiamo essere soddisfatti e del risultato in sè e del modo col quale è stata condotta in porto.

E' necessario convincersi che la squadra bianco-celeste, ora che è avviato a buon punto il problema del centro avanti, ha dei numeri per imporsi in questo campionato: scherzi della sorte e della forma a parte! Oggi ha battuto lo Schio con estrema facilità, lo Schio che in fondo non è quest'anno la squadra da sbaraglio, lo ha battuto clamorosamente nel punteggio e nel sistema tecnico, tenendo saldamente in pugno l'iniziativa delle azioni, imponendo la propria tattica di gioco. Siamo sicuri che il Treviso, contro una squadra più forte di quella di oggi, sarà più forte: la partita col Budai ce ne offre garanzia.

Individualmente abbiamo notato il magnifico comportamento di Pedretti in difesa, quello ottimo di Furlan tra i mediani, di Galeotti e Pollini fra gli attaccanti. Giuge su terreno pesante non è nel suo elemento, senza dire che insiste troppo nel gioco personale, scorazzando da una parte all'altra del campo e prodigandosi, così, eccessivamente ed inutilmente. L'interessante esperimento di Galeotti, a centro attacco, può dirsi veramente riuscito: è l'elemento che ci voleva.

A parlare dello Schio, dovremmo dire solo di uno Schio schierato in difensiva per dirne un po' di bene, perchè all'attacco, a parte che non è riuscito ad imbastire azioni vere e proprie, non ha saputo sfruttare neppure le occasioni offerte dagli avversari: e nell'ultima parte dell'incontro ve ne sono state parecchie di favorevoli. I buoni elementi tuttavia non mancano: si è fatto specialmente notare il mezzo destro Pontini, che ha lavorato come un negro, oltre al portiere Cassuti. Arbitro: Cardinali di Milano.

Bolzano-Palmanova 4-3 (4-2)

BOLZANO, 23 — Partita strana quella giocata sul campo Druso fra il Bolzano e il Palmanova. Proprio di quelle che sembrano fatte apposta per tenere in orgasmo gli spettatori fino alla fine. Ma bisogna subito premettere che il risultato non è per nulla conforme al reale andamento del gioco. Il Bolzano nettamente superiore all'avversaria ha segnato pel primo quarto d'ora tre bellissimi punti frutto ognuno di azioni bene manovrate. Ma quando la partita sembrava dovere avere un esito disastroso per gli ospiti, questi hanno marcato il primo punto, goal molto discutibile, che ha gettato un po' di orgasmo nelle file bolzanine. Fatto si è che da allora i concittadini pur marcando un netto predominio per circostanze del tutto sfavorevoli non hanno potuto più coronare la loro supremazia. Parte della colpa della piega che ha preso la contesa va attribuita in prima linea ai due terzini bolzanini, i quali hanno alternato momenti felici a paurosi sbandamenti e in parte anche la centro sostegno, il quale è apparso l'ombra di se stesso. Gli avanti invece hanno manovrato con scioltezza, ma il loro lavoro è stato intralciato dal fatto che le mezze ali proprio sul più bello hanno dovuto arretrare per dare una mano alla difesa. Il portiere Bezzati invece è stato, come al solito, attento e sicuro e i tre punti non intaccano per nulla la sua bravura.

Il Palmanova come squadra non è esistito, ma i suoi elementi giocando con grande tenacia e con ammirevole spirito agonistico hanno saputo sfruttare a meraviglia le pecche della difesa bolzanina.

La partita ha inizio alle 14.30. Il Bolzano porta i primi attacchi e al 2' Velo, raccolto un tiro di Danti, segna il primo punto per i propri colori. Gli ospiti disperatamente si difendono, ma non possono evitare che tre minuti dopo, a coronamento di una discesa dell'intera prima linea bolzanina, Cortivo segni il secondo punto. Il giuoco continua velocissimo fra un netto predominio dei Bolzanini, i quali al 14' aumentano il bottino. E' ancora Cortivo che incerettato un allungo di Vezzali batte ptr la terza volta il guardiano del Palmanova. Il giuoco ha ora un momento di tregua. Il Palmanova ne approfitta per portare i primi attacchi alla rete bolzanina. Al 19' il centro avanti Callegari raccolto un passaggio di Boiat da pochi metri tira in porta. Bezzati para a terra, ma l'arbitro ritiene che la parata sia stata effettuata entro la porta e concede pertanto il punto al Palmanova. I concittadini attaccano ancora furiosamente, ma la loro azione non è più chiara. La porta del Palmanova viene fatta bersaglio a numerosi tiri di Pachera, Corti e Capaccioli, Ma il portiere ben coadiuvato dai pali della porta può allontanare ogni insidia. Si giunge così alla mezz'ora senza altro di notevole. Al 35' il Palmanova su tiro di Callegari può marcare il secondo punto. Ma al 40 l'ala sinistra bolzanina Vezzali con poderoso tiro ristabilisce nuovamente la distanza.

Nella ripresa il gioco cala di tono. Il Palmanova, tecnicamente inferiore, cerca di sorprendere i bolzanini in velocità. Al 3' gli ospiti sono in angolo che rimane infruttuoso. Il Bolzano insiste e un tiro di Pachera viene fermato dal palo quando già il portiere appariva irrimediabilmente battuto. Sul contrattacco Bert, ala destra del Palmanova, manda oltre la linea di fondo. Il gioco permane per alcuni minuti a metà campo e poi il terzino Buldo ferma le mani la palla in area di rigore. La punizione viene tirata da Cortivo, il quale sbaglia la porta. Al 20' magnifica parata di Bezzati su tiro dell'ala sinistra e poi il Bolzano sciupa alcune favorevoli occasioni. Ma al 29' a ravvivare ancora la contesa giunge il terzo goal del Palmanova segnato dall'ala sinistra Boiat. Il successo dona nuova energia ai giocatori del Palmanova i quali intravvedono la possibilità del pareggio e sprona i bolzanini a far più sul serio per non vedere sfumare una vittoria che all'inizio pareva dover essere strepitosa. Nell'ultima parte della contesa i due portieri sono stati severamente impegnati, ma il risultato non è mutato. Per la cronaca diremo ancora che al 39' del la ripresa è stato espulso il terzino Buldo per gioco scorretto. Arbitro Nedi di Vicenza.

Ponziana-Pordenone 1-0 (1-0)

TRIESTE, 23. — Numeroso pubblico ha presenziato all'incontro Ponziana-Pordenone svoltosi oggi sul campo sportivo di Sant'Andrea. Come era prevedibile la squadra locale ha dovuto lottare non poco per avere ragione della squadra pordenonese che ha favorevolmente impressionato per il suo gioco chiaro e molto veloce.

Tra gli ospiti che hanno intessuto non poche azioni di eccellente fattura tecnica e che con un po' di fortuna non avrebbero certo mancato di dare dei buoni frutti, hanno emerso, Contesotto, Toffolon e Roncali. I due terzini, invece, sono apparsi un po' imprecisi nelle respinte. Bravo il portiere Rossi.

Della squadra vittoriosa, dalla quale si attendeva qualche cosa di meglio, oggi, dopo le ottime esibizioni precedenti, ha eccelso solo il reparto difensivo, il quale è stato inesorabile nello stroncare a tempo tutte le insidie avversarie. Il punto della vittoria è stato segnato al 39' del primo tempo da Petri in seguito a un discutibile calcio d'angolo tirato da Terpin. Arbitro Bianchini di Treviso.

SECONDA DIVISIONE

Fragd-Padova B 5-2 (2-1)

CASTELMASSA, 23. — I locali hanno colto oggi sul campo amico una bella vittoria battendo la squadra riserve del Padova. Vittoria meritata dell'undici locale, che ha giocato una partita in netta prevalenza dominando quasi costantemente gli avversari con un gioco omogeneo e tecnicamente migliore. La compagine di Castelmassa ha filato bene in ogni reparto così che ne è scaturito un gioco brillante e veloce. Particolarmente il settore d'attacco è apparso in buona efficenza e la perfetta intesa regnata fra gli uomini è valsa a realizzare il forte punteggio. La mediana ha sorretto con efficacia ed intelligenza il gioco d'attacco rifornendo ininterrottamente la prima linea di ottimi palloni. Ottimo pure il comportamento della difesa.

Primi a segnare sono stati i padovani al 28' per merito di Zonca, ma già un minuto dopo i locali coglievano il pareggio con Facchini e si portavano in vantaggio al 41' con un punto segnato da Trozzi. Nella ripresa Trozzi e due volte Facchini portano a cinque i punti per la Fragd. mentre i padovani, per merito di Munari, ottengono il loro secondo punto, quattro minuti prima della fine. Arbitro Libonti di Verona.

LA SECONDA DIVISIONE

La sicura marcia del Giorgione

Valery e Lendinara incalzano il Vicenza

Giorgione-Treviso B 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 23. — La vittoria conseguita negli ultimi minuti della partita dai rossi-stellati ha premiato se non i migliori in campo, almeno quelli dimostratisi più pericolosi ed attivi. All'inizio i rosso-stellati partono all'attacco e per poco mancano il bersaglio su tiro di Lamon. Dopo pochi minuti si ripete un'altra pericolosa discesa del Giorgione conclusasi a lato per la precipitazione di Sandrin. All'11' primo calcio d'angolo a favore dei rosso-crociati con esito nullo. I trevigiani tardano a ritrovarsi e subiscono la superiorità dei rossi-stellati. Al 21' il Giorgione è in angolo, sventato dalla difesa. La lotta prosegue accanita fino alla fine del primo tempo senza tradurre in punti la superiorità dei rosso-stellati.

Nella ripresa, i trevigiani s'impongono e costringono Stradiotto a due spettacolose parate. Numerose punizioni vengono fischiate dall'arbitro da ambe le parti, tendendo il giuoco farsi più risoluto. Il Giorgione sposta Lamon I all'ala destra e Stoppani al centro, ma senza approdare a nulla permanendo un po' di confusione e di mancanza di tiro in porta. Le speranze di vittoria sembrano svanire ed il pubblico incoraggia i suoi beniamini, quando finalmente al 41' Lamon I avuto un ottimo passaggio da Fraccalanza I fugge, scarta il suo mediano, avanza e da pochi metri scocca un poderoso tiro che Guerresco serra in presa; nella mischia susseguitasi il portiere varca la linea fatidica e l'arbitro senza esitazione convalida il punto. I trevigiani, punti dallo smacco, tentano di raggiungere il pareggio, ma, viceversa, permane sempre la minaccia del Giorgione. L'ala Sandrin, spostatosi alla sinistra, ma modo di indirizzare in rete due bei tiri, parati sicuramente da Guerresco. Le ultime scaramuccie a nulla approdano ed al fischio dell'arbitro il pubblico applaude freneticamente i concittadini che hanno saputo vincere il confronto con i trevigiani dimostratisi però un buon complesso, ben affiatato e degno della posizione acquistata in classifica. Dei rossi-stellati ottima, come sempre la difesa; sfuocata la prima linea che ha saputo, soltanto nei primi minuti della partita, intessere delle belle azioni, mancate per un po' di sfortuna ed anche per la precipitazione degli avanti stessi. Del Treviso ottimo il portiere Guerresco che ha salvato la rete da tre o quattro tiri veramente insidiosi, buono il centro-sostegno Zambon; fra gli avanti il trio centrale ha saputo sempre dimostrarsi minaccioso ed affiatato. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Thiene-Verona B 2-1 (2-1)

THIENE, 23. — Il Thiene ha vinto oggi la prima partita casalinga di campionato battendo, seppur di stretta misura, la brava squadra riserve del Verona. La partita, se non tecnica, è stata emozionante fino alla fine che l'arbitro ha fischiato dopo l'esito negativo di una punizione tirata dentro l'area di rigore contro il Thiene.

I rosso-neri oggi hanno giocato con puntiglio e combattività e se non hanno dominato all'attacco hanno però a loro favore due calci di rigore che non hanno saputo tramutare.

I locali si sono presentati in una nuova formazione che con qualche lieve ritocco deve essere quella buona. La difesa è apparsa più solida e il nuovo centro mediano ha messo in mostra delle doti pregevoli di tecnica e di senso di gioco, ma anche qualche difetto facile comunque ad eliminarsi. Bene i mediani laterali, il centro attacco e i due interni.

Il Verona non si è impegnato a fondo e sul finire della partita quando ha tentato di farlo ha trovato tutti i locali ben serrati in difesa che gli hanno stroncato ogni velleità. Degli ospiti si sono distinti Signorini, Antonioli, Pisani e Campagnolo.

Tutta la partita è stata intersecata da una serie infinita di punizioni che l'arbitro ha.... equamente distribuito. Il Thiene dopo aver subito una punizione ed un calcio d'angolo ha segnato il primo punto al 17' per merito di Rizzolo. Due minuti dopo Brigi crea un rigore che Leder sbaglia in pieno. Alterne azioni, più minacciose quelle degli ospiti e che danno modo a Monti di far vedere la sua bravura. Al 20' Leder dopo uno scambio di passaggi con Chiumento segna il secondo punto per i rosso-neri.

Al 38' Pisani segna il primo punto per il Verona.

La ripresa combattuta quanto mai non ha episodi salienti, se non il calcio di rigore sbagliato al 40' dai rosso-neri e la punizione contro il Thiene allo scadere del tempo che è l'unica seria minaccia contro il Thiene. Arbitro: Bello di Venezia.

Conegliano-Mira 2-1 (1-0)

CONEGLIANO, 23. — La partita pareva ormai inchiodata nel pareggio, quando a pochi minuti dalla fine il Conegliano in una veloce discesa segnava il goal della vittoria. In complesso le due squadre si sono equivalse; hanno praticato un gioco falloso e farraginoso, causato un poco anche dal campo reso sdrucciolevole dalle recenti pioggie..

Nel Conegliano si è fatta risentire notevolmente la mancanza di un ottimo centro-sostegno, non ostante la buona volontà di Grando che ha giocato in un ruolo non abituale. Gli attaccanti hanno giocato tutti al disotto del loro valore facendo notare molte pecche. Poco affiatamento ed indecisione nelle fasi conclusive. La difesa all'infuori di Bazzau, che è stato poco impegnato non era in felice giornata.

Il Mira presentando una squadra atleticamente superiore ai concittadini ha deluso. E' una squadra veloce, ma tecnicamente povera. Non si è vista una azione congegnata con un certo collegamento fra reparto e reparto. Troppi palloni sciupati dagli attaccanti che hanno indugiato troppo in area di rigore perdendosi in inutili monologhi. Difettosi molto nel tiro in porta.

Davanti ad un discreto pubblico l'incontro s'inizia con una discesa dei locali che impegnano la difesa avversaria ottenendo al 3' il primo calcio d'angolo. La minaccia viene dagli ospiti allontanata. Il gioco si fa equilibrato e si hanno azioni sui due campi spezzettate da numerosi falli. Al 12' i locali, su tiro di Nogarol, raccolto prontamente di testa da Pasini, per poco infilano la rete del Mira. Gli ospiti abbozzano una discesa scendendo minacciosi verso la rete del vigile Bazzau; ma sia per la loro indecisione, sia per imprecisione nel tiro in porta non riescono a concretare.

In un'azione del Conegliano il guardiano del Mira salva a stento in corner, un insidioso tiro di Nogarol. Il calcio d'angolo tirato con precisione da Nogarol viene raccolto da Cristofoli che segna il primo punto per i locali. Al 39' il Conegliano usufruisce di una punizione, il portiere del Mira devia in angolo il tiro.

Nel secondo tempo il Mira ha una leggera prevalenza di azioni che si isteriliscono in area di rigore locale, ottenendo al 5' un calcio d'angolo infruttuoso.

Il Conegliano reagisce all'incalzante offensiva degli ospiti, che peraltro non riescono mai a creare seri grattacapi a Bazzau, e su difettosa respinta dell'estremo difensore del Mira usufruiscono di un corner. Al 25' il centro-attacco del Mira sbaglia in pieno, in un'occasione favorevole, inviando la palla a lato. Ora i concittadini si salvano da una pericolosa mischia che si era creata sotto la loro porta dopo che la palla aveva battuto contro l'asta. Al 27' il Mira perviene al pareggio su calcio di rigore. Ora il gioco si fa duro e le due compagini cercano disperatamente di raggiungere la vittoria. Sembra che la partita sia destinata a chiudersi senza vinti e vincitori, quando al 41' Nogarol su preciso passaggio di Marchesin infila imparabilmente la porta del Mira ottenendo il goal della vittoria per i colori locali, salutato con esultanza dal pubblico. Arbitro: Zambotto di Padova.

Vicenza B-Lendinara 3-0 (1-0)

VICENZA, 23 — Il capolista del girone è capitolato sul terreno di Viale Verona, senza diritto d'appello. La squadra bianco-rossa che ha avuto nella prima metà del secondo tempo un periodo di rilassamento pauroso ha poscia ripreso il comando della gara confermando, a spese del Lendinara, la bella prova fornita otto giorni fa sul terreno dello Stadio di Verona. Gli ospiti non sono retto al confronto con quell'autorità ch'era logico attendersi dal loro posto in classifica. Il Lendinara ha un quintetto d'attacco poco penetrante. Particolarmente sfuocato è il gioco di Matteazzi, il centro della prima linea. Occasioni propizie sono state sciupate dagli attaccanti granata: hanno perduto, particolarmente nel periodo grigio dei vicentini durante i primi 20 minuti della ripresa, varie occasioni per agguantare un pareggio che sembrava ormai maturato. Poi quando il Vicenza è ritornato all'offesa, allora la squadra ospite è tornata a rinculare. Del Lendinara sono emersi, oltre al portiere che ha dimostrato molto coraggio ed una agilità invidiabile, il terzino sinistro Santinello il mediano Lotto ed il reparto destro dell'attacco composto da Pedron, un'ala velocissima ed attiva, e Nicoletto che fu l'uomo più insidioso nel quintetto granata. Ma come abbiamo detto la prima linea del Lendinara ha funzionato male. I cinque uomini anzichè avanzare a ventaglio spiegato sono stretti al centro del campo restringendo quindi di notevolmente il loro campo d'azione.

Per contro essi hanno trovato una difesa vicentina in grande stile. Oltre a Pasini, che quando fu chiamato al lavoro seppe rispondere sempre senza esitazioni pericolose, i terzini Trezzi e Dal Maschio hanno formato una barriera insormontabile. Particolarmente il secondo è stato il più instancabile ed ha fatto ricordare il Dal Maschio della scorsa stagione. Nella seconda linea vicentina Anzolin è stato il migliore dei mediani. Mentre, all'attacco ha zoppicato Castagnaro, Fraresso, Pasin e Libondi, particolarmente quest'ultimo va elogiato, hanno fornito una gara notevole.

La partita si è iniziata alle 14.42' alla presenza di un pubblico discreto formato particolarmente da appassionati di Lendinara che si stringevano attorno ad una grande bandiera bianco-rossa Il primo tempo è prevalentemente di marca vicentina. Al 7' Nicoletto solo davanti alla rete vicentina sbaglia calciando a lato Un minuto dopo il Vicenza coglie il suo primo successo. Corso salva, proprio sulla linea della porta un forte tiro di Costa, e quindi il pallone corre verso sinistra. Libondi lo raccoglie e lo rimette al centro e Fraresso allora ha modo di battere nettamente il portiere granata. Al 9' viene battuto un calcio d'angolo, provocato da Zoppellari, contro il Lendinara e la palla viene respinta dalla traversa centrale. Poi ancora due calci d'angolo al 31' e 36' rispettivamente contro il Vicenza e contro gli ospiti.

Ed ecco la ripresa. I granata dominano ed ottengono al 1' 2' e 8' tre calci d'angolo. Il terzo battuto da Pedron sembra sortire ad effetto perchè capita a Brappeggia in buona posizione, ma il granata... manda il pallone alle stelle. Poi il Vicenza sembra tornare alle sua iniziale attività. Al 17' e 18' gli ospiti ottengono, proprio sul limitare dell'area di rigore, due calci di punizione. Vengono tutti e due battuti da Nicoletto ma i tiri sono sempre annullati dal rapido intervento di Dal Maschio. Castegnaro, al 20' rifornito da Giordan, manda il pallone al centro; Libondi svelto si sposta e raccoglie mandando in rete. Un tiro di Matteazzi, al 23' viene deviato in corner dal portiere vicentino. Al 27' e 34' calci d'angolo contro i granata. Il secondo ne provoca un terzo per la parata di Corso. Al 36' Pedron fornisce un bel pallone a Matteazzi che è addosso al portiere ma quello invece di calciare in rete spedisce il pallone sopra la traversa. Sulla rimessa la palla passa ai vicentini; il tiro scatta da Costa il portiere granata si fa incontro il pallone, ma lo sbaglia e la sfera lentamente corre, libera, verso la rete degli ospiti; Fraresso non ha che da accelerarne la corsa con un nuovo calcio. E' il terzo punto. Ormai la partita è di marca tutta bianco rossa. Al 45' viene battuto un calcio d'angolo contro il Vicenza. Ma poi si torna ancora in campo granata e la partita finisce su di un ennesimo calcio d'angolo contro il Lendinara che non viene calciato perchè nel frattempo è stata fischiata la fine. Arbitro: Tarocco di Verona.

I GIRONI VENETI DI TERZA DIVISIONE

Montagnana distacca gli inseguitori ne' Girone B

Marostica torna imbattuta da Cittadella e Motta da Dolo - Este passa sul campo adriese - Venezia espugna il terreno mestrino

Rovigo B-Audace 4-1 (1-1)

ROVIGO, 23 — I rosso-neri di S. Michele Extra, venuti sul nostro terreno animati da serissime intenzioni di successo hanno trovato una squadra attrezzatissima nei ranghi la quale è pervenuta al successo non per virtù dei valori singoli ma per lo spirito di bandiera di cui tutti i componenti erano animati. I cadetti del Rovigo hanno infatti data oggi la più bella prova del loro valore smentendo sonoramente coloro che qualche giorno fa si affannavano a dichiarare che gli azzurri costituivano un «bluff», una montatura destinata a sfasciarsi più presto di quello che non si pensasse. Forte in tutti i reparti la compagine polesana, emulando degnamente i camerati della prima squadra, ha dato effettiva lezione di bel gioco trattando piuttosto duramente gli avversari.

Con ciò non è a dire che l'Audace sia mancata alla prova, chè anzi gli atleti rosso-neri hanno combattuto con vigore anche quando il punteggio non lasciava loro più speranza alcuna. Gli ospiti, inferiori in linea tecnica, non hanno saputo o potuto opporre argini sufficientemente saldi alla irruenza del quintetto d'attacco azzurro, oggi particolarmente in vena, ballando disperatamente per salvaguardare la rete il cui guardiano non sembrava troppo all'altezza della situazione.

Mentre nel primo tempo le azioni erano equilibrate, nella ripresa i cadetti rodigini si imponevano nettamente architettando trame ottime come concezione e fattura e squilibrando l'intero sestetto arretrato degli ospiti con spunti velosiccimi ed eleganti. Il punteggio esprime chiaramente l'andamento dell'incontro il quale si è svolto nel grigio mare di uno spesso nebbion ch a tratti toglitva quasi completamente la visibilità. Del Rovigo sono da elogiare in blocco i difensori i quali mai un attimo hanno perduto quella calma e sicurezza di tocco che formano le loro doti migliori.

Cavallaro al centro della mediana è stato l'eroe della giornata pieno di energia e di buona volontà il ragazzo è stato preziosissimo sia nel lavoro difensivo che in quello d'attacco. Egli ha avuto bravissimo collaboratore nel massiccio Battaglini il quale, al rientro dopo quasi due anni di assenza dal nostro terreno di gioco, ha strabiliato per la sua resistenza fisica ed i notevoli miglioramenti tecnici denunciati. Scialba la prova di Passoni a laterale destro. All'attacco i migliori si possono senz'altro individuare in Andrioli Ceciliato e Fossati. Poco sfruttato Bombonati mentre troppo inverto nel tocco della palla Stefanini. Dell'Audace è da elogiare la linea dei terzini i quali hanno fatto quanto era loro materialmente possibile per turare le falle dell'estremo difensore e della mediana. All'attacco buone le ali le quali, però, nulla hanno potuto combinare di buono perchè non sostenute alle spalle. I goal sono stati segnati da Cavallaro, nel psimo tempo, Andrioli, Stefanini e Fossati per il Rovigo e dall'interno destro per l'Audace. Arbitro Carli di Dolo.

Latisana Pro Gorizia 4-4 (3-2)

LATISANA, 23. — La squadra locale credeva di aver già la vittoria in pugno quando, mancavano forse pochi secondi alla fine dell'incontro, Spangaro con un preciso tiro, batteva inesorabilmente Marzaro segnando così il punto del pareggio. Il Latisana avrebbe meritato questa vittoria perchè in verità ha marcato una sensibile superiorità. Fra i giocatori ospiti i migliori sono apparsi i due terzini e le due ali. Della squadra locale il migliore è stato l'interno sinistro Del Negro, autore di tre punti. I punti sono stati segnati: al 10' da Del Negro per il Latisana; sei minuti dopo Coret segnava il pareggio. Al 21' Spanghero portava in vantaggio la squadra ospite, quindi al 6' Del Negro e al 40' Muselut segnavano per i locali.

Nella ripresa Glessi al 5' segnava il pareggio, poi al 38' Del Negro segnava ancora. Il pareggio, infine, è stato ottenuto come si è detto da Spangaro a pochi secondi dalla fine. Arbitro Borghi di Udine.

S. Donà-Venezia B 3-2 (2-2)

SAN DONA', 23. — (Vell.) La Sandonese ha oggi superato se stessa battendo nettamente la forte squadra delle riserve del Venezia, che erano scese a S. Donà col fermo proposito di strappare una vittoria. Tutti i giocatori azzurri vanno lodati per lo spirito di combattività posto nella leale contesa, spirito che li ha continuamente sorretti e spinti a tutto osare anche quando l'avversario con tutta la forza del suo bel gioco, cercava di scavalcare le retrovie sandonatesi, le quali oggi si sono dimostrate capaci di arginare le più pericolose azioni avversarie. La vittoria viene giustamente a coronare la volontà e la costanza dei giocatori locali che, dopo le incerte partite d'inizio dell'attuale campionato, hanno ritrovato i loro brioso gioco. Il punteggio sarebbe anche stato maggiore se le azioni dell'attacco sandonatese non fossero state più volte frustate dalla sfortuna e dalla bravura del guardiano nero-verde, che ha parato l'impossibile.

Alle ore 14.40 le squadre prendono il via, e la Sandonatese scende subito minacciosa verso la porta avversaria. Pasqualin sferra un potente tiro che viene parato in modo brillante dal portiere nero-verde. I veneziani resistono molto bene alle incursioni dell'attacco locale, e, al 5 passano ad attaccare portando il gioco nell'area di rigore azzurra senza però giungere a nulla di concreto Al 10' tutto il quintetto attaccante veneziano è steso a metà campo e, valicata la linea mediana azzurra, scende con sicurezza verso la rete di Caramel. Un preciso passaggio di Brancaleone viene raccolto a pochi passi dalla porta azzurra da un compagno di linea, che liberatosi di Fantin, batte in modo preciso il pur attento portiere sandonatese. Gli azzurri accusano il colpi, ma subito si riprendono e passano con decisione all'attacco. La prima linea sandonatese gioca ora in modo brillante e i suoi tiri richiamano più volte al lavoro il bravo portiere nero-verde che non si lascia sorprendere. Al 30' però un terzino veneziano commette un chiaro fallo a danno di Pasqualin e l'arbitro concede alla squadra locale la massima punizione, che da Carrer è convertita in punto. Dopo cinque minuti, la compagine ospite è ancora in vantaggio per auto-goal di Basso, che nella fretta di liberare ha deviato un pallone poco pericoloso in rete. Ancora gli azzurri si riprendono, magnifici per volontà e costanza, e dopo poco pareggiano le sorti con Carrer che, su passaggio di Zanutto, insacca nella rete veneziana un pallone fortissimo.

Il secondo tempo segna una più netta superiorità azzurra. I giocatori locali insistono continuamente sotto la rete avversaria, facendo sfoggio di un gioco brillante e preciso. La difesa veneziana è però pronta a rintuzzare gli sforzi degli azzurri, che solo al 15' giungono al punto della vittoria con un tiro secco e preciso di Pasqualin. Il resto della bella partita combattutissima è ben condotto dalla squadra locale, che resiste molto bene agli sforzi dell'avversario che tenta più volte di giungere al pareggio. Arbitro: Selva di Treviso.

[T]riestina-Pordenone B 3-0 (0-0)

TRIESTE, 23. — La squadra dei rosso alabardati dopo un primo tempo giuocato con molta confusione all'attacco, è riuscita a violare tre volte la rete validamente difesa da Givo nella ripresa, che è stata indubbiamente la più bella e la più interessante della contesa.

Benchè battuta con un largo punteggio, la squadra pordenonenese merita il più vivo elogio per lo spirito battagliero che l'ha animata sin dalle prime schermaglie. Ottimo il portiere Givo che ha parato non pochi palloni pericolosi, i due terzini, e l'ala sinistra.

Nelle file dei rosso alabardati hanno emerso Coverlizza, Polacco e Beorchia, autore di tutti i tre goal triestini, nonchè il blocco difensivo. Arbitro Zannoner di Cervignano.

Montagnana-Giorgione 5-1 (0-1)

MONTAGNANA, 23. — Dopo il primo tempo giocato con alquanta incertezza dalla squadra locale e che si chiudeva in favore degli ospiti mercè una auto porta di un giocatore locale, l'undici di Montagnana si è ripreso sensibilmente nella seconda parte dell'incontro che è stata per velocità e decisione posta dai giocatori nella contesa la migliore dell'incontro. Il Montagnana infatti è partito nella ripresa alla riscossa disorganizzando letteralmente le riserve del Giorgione che non hanno saputo più contenere l'offensiva dei locali i quali hanno potuto segnare ben cinque punti in meno di mezz'ora.

Ottima è stata la prova fornita dall'undici di Montagnana che è apparso efficente in ogni suo reparto: mentre dalla squadra riserve del Giorgione era logico attendersi una prova migliore. Del Castelfranco il punto più debole è stato la difesa. I punti sono stati segnati da Businaro 2, Lucialti, Borin e Principalle. Arbitro Silvestri di Rovigo.

Cavarzere-Bassano B 3-2 (2-1)

CAVARZERE, 23. — Con tempo splendido e col concorso di numeroso pubblico si è disputata oggi al campo del Littorio la partita di calcio fra la locale Monti e il Bassano B. Il primo tempo ha segnato una indiscutibile superiorità dei concittadini che allineando al centro dell'attacco, in sostituzione di Bonaldo e Salvagnini infortunati, il nuovo acquisto Melato hanno dimostrato di possedere dei buoni giuocatori per ben figurare nel presente campionato. La ripresa però fu di pretta marca bassanese, i cui atleti evidentemente più allenati dei nostri dominarono costantemente in area cavarzerana, mentre gli azzurri locali calarono paurosamente e riuscirono stentatamente a salvare la vittoria. Il merito principale di ciò va attribuito al partiere azzurro Ferrarese che ha salvato la propria rete da pericolosi palloni tiratigli da tutte le posizioni.

Per la cronaca, nel primo tempo il Cavarzere ha segnato al 2' con Melato su preciso passaggio di Medi, oggi all'ala destra. Al 5' per fallo di mano di Carlin l'arbitro concede la punizione di rigore che tirata da Zanchetta frutta il pareggio agli ospiti. Al 22' e al 31' calcio d'angolo contro il Bassano e finalmente al 39' Fornaro porta la Monti in vantaggio. Al 43' l'arbitro non concede ai concittadini un punto segnato da Fornaro perchè non ritenne che il pallone avesse varcato sia pure di poco la linea fatale.

Nella ripresa il Cavarzere comincia bene e al 7' ha modo di segnare ancora con Andreali dopo una furioosa mischia davanti alla rete. Quindi il colasso dei concittadini, la forte pressione dei giallo-rossi della città del Grappa, alcuni calci d'angolo contro il Cavarzere, uno contro il Bassano e al 41' il secondo punto bassanese segnato da Zanchetta su perfetta azione in linea di tutti gli attaccanti. Arbitro Zanella di Rovigo.

Marostica-Cittadella 2-1 (2-1)

CITTADELLA, 23. — L'attesa partita fra l'Associazione Dopolavoro cittadina e la squadra di calcio Marostica, svoltasi al campo del Littorio, si è chiusa con la vittoria degli ospiti. I cittadellesi, malgrado la superiorità di azioni, non hanno riportato la vittoria per l'indecisione del quintetto attaccante che ancora una vola non ha soddisfatto il numeroso pubblico per il giuoco individuale. I rosso neri hanno ottenuto il successo in virtù del loro ottimo giuoco svolto sia in idfesa che all'attacco bene coadiuvato dalla mediana.

Alle 14.40 Pianezzolo calcia la palla d'inizio. Al 5' Cervatto in uno scontro si fa cogliere in fallo proprio sulla linea della difesa. Calcia fortissimo Clavello e Traverso para sicuro. Al 7' Beltramello, lasciato da Morellato, fugge all'altezza della mediana e scartati i terzini tira fortissimo sfiorando i pali della porta. I rosso neri del Marostica troppo veloci e decisi, si fanno cogliere diverse volte in fuori gioco. Al 17' primo calcio d'angolo a favore del Marostica, e al 20' Berton carica malamente la nostra mezz'ala e subisce di conseguenza un calcio di punizione. Tira Lazzarotto ma la palla finisce alto sopra la porta di Sadin. Al 22 Giaretta, su passaggio di Regazzo, riesce a portarsi all'altezza dei terzini, ma il suo fortissimo tiro, finisce fuori di poco. Al 25' il Marostica dopo varie e pericolose discese sostenute dal solido centro sostegno Clavello riesce a segnare il primo punto per merito di Pianezzolo. Il Cittadella non si scoraggia e subito dopo un minuto riesce a pareggiare. L'azione è veloce. Giaretta lanciato velocissimo da Morellato, si incunea fra i terzini e batte il portiere marosticense che non tenta neppure di salvare. Al 30' però i rosso neri riescono per fallo di Cervatto a segnare il punto della vittoria.

Nella ripresa i bianchi dopolavoristi tentano di pareggiare, ma lanciati all'attacco continuamente vedono le loro azioni infrangersi contro la difesa rosso nera. Al 29' e 30' calcio d'angolo a favore del Cittadella. Al 33' il nostro Traverso salva con un pericoloso tuffo un fortissimo pallone calciato da pochi metri. Ormai la partita è decisa a favore del Marostica che si è chiuso in difesa e sventa continuamente le disperate discese dei bianchi che vedono fischiare la fine proprio nel momento in cui l'ala sinistra Regazzo tenta di battere il portiere avversario. Arbitro: Novello di Venezia.

Valdagno B-Rocchette 2-1 (1-0)

VALDAGNO, 23 — Di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso, nonostante la giornata lavorativa, e fra il quale erano largamente rappresentati i sostenitori della squadra ospite, si è giuocata oggi la partita fra le riserve locali ed i bianco-neri del Lane Rossi che si è risolta con la meritata vittoria degli ospitanti. La partita è stata assai combattuta e vivace, in particolare nel primo tempo, ed ha visto la conclusione di un'altra vittoria dei locali che pur trovandosi di fronte ad un avversario duro a morire hanno tuttavia saputo accaparrarsi la vittoria in virtù della velocità e della intraprendenza degli attaccanti locali. Il Lane Rossi sceso a Valdagno con speranze di vittoria e per la quale i suoi atleti non hanno risparmiato energia e volontà, ha dovuto invece ammainare bandiera di fronte alla migliore tattica temporeggiatrice dei locali. Partiti a forte andatura al fischio dell'arbitro i locali, con veloci puntate, mettono subito in difficoltà la difesa avversaria, che libera abbastanza bene. Il Marzotto persiste all'offensiva permanendovi per un buon quarto d'ora senza però realizzare. Gli ospiti superato il torpore iniziale cominciano una controffensiva densa di azioni e ricca di tecnica, ma trovano un duro ostacolo nella difesa valdagnese che sventa tutte le insidie. Poco dopo il giuoco si equilibra e le azioni stagnano sulla metà campo. E' solo ad un minuto dalla fine del tempo che Berti su passaggio di Menato segna il primo goal valdagnese.

La ripresa è meno interessante poichè la stanchezza fa presa sugli atleti ed il gioco è meno veloce e le azioni caotiche. Al 20' ecco il secondo punto dei locali segnato da Faggion a conclusione di una confusa azione. Gli ospiti sembrano non reagire che debolmente e tentano solo qualche sporadica discesa verso la rete del Valdagno. Un terzo goal valdagnese è negato dall'arbitro. Al 44' il Rocchette segna con Zaccaria il suo unico punto. Arbitro Marchesini di Vicenza.

Venezia C-Mestre 3-1 (2-0)

Il Venezia, che è in testa della classifica, è sceso a Mestre con una squadra molto rinforzata allo scopo di difendere la sua posizione. Per questo ed anche perchè aiutato dalla fortuna, che si è invece schierata contro ai concittadini, ha vinto nettamente l'incontro.

La squadra concittadina ha attaccato in prevalenza durante buona parte dell'incontro, ma l'indecisione degli attaccanti nella fase conclusiva non ha coronato l'azione degli attaccanti. Quando poi portavano l'azione a fondo il bravo Novello s'incaricava di annullarla.

Nei primi minuti la difesa neroverde è replicatamente impegnata e la supremazia dei concittadini è manifesta fino al 25'. Poi i neroverdi operano una discesa ed al 26' Fontanella, approfittando di una indecisione dei terzini di Mestre, segna il primo punto. I nero-cerchiati vanno alla riscossa e pochi minuti dopo un mestrino è fatto cadere in area di rigore, con questo cadono due giocatori veneziani che commettono falli di mano ma l'arbitro... non vede. Al 36' Fontanella in netto fuori gioco segna il secondo punto e l'arbitro lo concede Nuovi attacchi dei mestrini e qualche puntata dei veneziani si susseguono fino al riposo.

Al 3' e 5' Novello salva in extremis belle azioni degli attaccanti mestrini. Al 7' Bari tira una punizione che provoca una mischia sotto la porta veneziana. Novello è costretto a due consecutive parate, al terzo tiro sarebbe battuto se un terzino, quando la palla era oltre la traversa, non l'avesse rimandata di testa. Al 13' Scemma riceve un pallone da Boschian e scappa, Testolina lo insegue ma egli riesce a mettere nell'angolo sinistro della rete di Gislon. Rabbiosi attacchi dei mestrini si susseguono, ma la difesa veneziana libera mandando a lato. Finalmente al 32' Grando passa a Valentini che spara in rete, malgrado il bel tentativo di parata di Novello. Il resto del tempo vede sempre i nero-cerchiati all'attacco. Arbitro Travain.

Este-Adria 2-0 (0-0)

ADRIA, 23 — La squadra adriese presentatasi in campo priva di due dei suoi migliori giuocatori, ha subito una dura sconfitta per opera dei giovani atleti del Pelà di Este. La nebbia, scesa fittissima durante il secondo tempo, ha frustrato ancora più l'esito dell'incontro. I due punti estensi sono infatti frutto di due sporadiche azioni individuali. Fusaro, il prodigo difensore adriese, che nel primo tempo aveva operato stupende parate, è stato battuto da due palloni che con una visibilità normale avrebbe certamente parato. Gli amaranto, che avevano allineato in squadra Prosdocimi e Pizzo al posto di Segantini e Gottadi, infortunati nelle ultime partite, hanno giuocato privi di mordente e se nel primo tempo essi si fossero impegnati come nelle ultime partite, il risultato finale sarebbe ben diverso. Il loro insufficiente allenamento ha permesso agli ospiti di prenderli in velocità e di soffiar loro palloni su palloni. I neri estensi possono oggi andare orgogliosi di questa vittoria. Essi hanno giuocato con impegno e pur svolgendo temi di giuoco abilissimi hanno creato spesso delle pericolose mischie in area di Fusaro. Tiri difficilissimi sono stati parati da Toffanin e ben due volte la traversa della sua porta ha rimandati i palloni di Zappavigna e Marescotti. Il loro reparto migliore è stato certo quello difensivo, veramente poderosi. Degli altri soltanto le ali, Bellamio e Capuzzo, gli autori dei punti.

Il secondo tempo è giuocato in mezzo ad una cortina di nebbia che non permetteva la visibilità a pochi metri di distanza. Le proteste dei giuocatori e del pubblico non sono stati presi in considerazione e il giuoco, reso anche pesante dagli estensi, è continuato così caotico e inconclusivo. Molto prima della fine della partita, il pubblico disgustato e anche perchè non poteva seguire le varie fasi della partita, ha abbandonato il campo. Arbitro: Guarise di Badia Polesine.

Motta-Dolo 2-1 (2-0)

DOLO, 23. — I granata dolesi, oggi in maglia bianca, hanno subito un'altra sconfitta ad opera del Motta che, sceso a Dolo animato da buona bolontà, è riuscito a segnare una netta superiorità, ottenendo due goal. L'undici concittadino ha completamente deluso; non è riuscito a svolgere quel gioco che pur minimamente tecnico era necessario per ottenere la vittoria. La prima linea dolose è completamente mancata, priva di volontà e di mordente non è riuscita ad impegnare la difesa del Motta che aveva così campo di svolgere un ottimo gioco di difesa ed offesa.

La seconda linea e la difesa concittadina hanno fatto del loro meglio impegnandosi seriamente, ma senza risultato. Abbiamo però constatato che se il Dolo non riuscirà a trovare qualche elemento da sostituire gli attuali attaccanti difficilmente si potranno avere delle affermazioni.

Il motta è piaciuto per la sua volontà ed anche perchè ha cercato di svolgere un gioco discretamente tecnico. Ottima la difesa.

La prima linea è alquanto debole e manca del tiro in porta.

Sono i bianco dolesi che assumono il comando, ma l'attacco non riesce a concludere. Reazione del Motta che al 18' ottiene il primo punto con Donadon. Attacchi dolesi e risposta del Motta che sbaglia numerose occasioni; quindi reazione del Dolo che nulla conclude. Nella ripresa il Motta si porta all'attacco ma trova vigile la difesa dolese fino a che al 28' Cavallari riesce a segnare il secondo punto per il Motta. I concittadini punti dallo smacco si portano all'attacco sostenuti dalla difesa e al 42' Coletto segna l'unico punto per il Dolo. Pochi minuti dopo la fine.

Del Dolo bene Rizzi, Spellanzon, Riato e Poletto; del Motta tutti giocarono con impegno. Arbitro: Danieli di Padova.

Schio B-Arzignano 4-2 (3-1)

SCHIO, 3. — Le riserve dello Schio sembiano intenzionate questo anno di guadagnarsi una sicura poltroncina nella classifica. Anche oggi infatti i cadetti hanno nettamente piegata la compagine del Dopolavoro Pelizzari di Arzignano, dimostrandosi superiori non soltanto per il punteggio ottenuto ma per la tecnica del gioco e per l'ottimo spirito agonistico di cui sono animati.

La sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Montagnana bruciava ancora ai concittadini ed appunto per questo essi si sono impegnati con la massima volontà per riguadagnare il prezioso terreno perduto. La partita disputatasi al campo del Littorio non è da catalogarsi però tra le migliori giocate dai giallo rossi locali, tuttavia il risultato ottenuto è stato abbastanza soddisfacente. Per quasi tutti i novanta minuti di gioco lo Schio ha continuato ad attaccare e la compagine grigio rossa disorientata dalla incalzante offensiva dei concittadini ha dovuto diendersi strenuamente per contenere una sconfitta di più larga misura.

Il primo tempo chiusosi in netto vantaggio dei locali non ha per nulla scoraggiati gli ospiti, i quali nella ripresa hanno lottato con tenacia riuscendo a segnare un secondo punto. Il distacco però era troppo sensibile ed a poco a poco i ragazzi dell'Arzignano hanno dovuto ripiegare ancora in difesa lasciando gli scledensi dominatori del campo.

Mentre nel primo tempo lo Schio B è stato autore di tre bellissimi punti, nella ripresa ha potuto battere solamente una volta la rete di Carlotto. Questa mancana devesi principalmente alla poca precisione degli attaccanti nei tiri a rete. Le azioni vengono costruite nel migliore dei modi; il gioco tecnico non manca, ma quandi si tratta di far entrare il pallone in rete, allora vi è troppa frenesia ed il tiro va a vuoto oppure direttamente fra le braccia del portiere.

Il migliore della prima linea a nostro giudizio, è stato oggi Galvan, la veloce ala sinistra, per i suoi precisi allunghi. Quest'ultimo è stato l'autore di due bellissimi punti. Buoni ancora Zardo e Chemello.

Piva nel ruolo di centro mediano, sebbene lasciato a riposo dalla prima squadra, ha dimostrato di essere un ottimo giocatore. Nel complesso tutti bene; la prima linea però deve perfezionare ancora il suo sistema di gioco.

L'Arzignano, pur lottando con molta buona volontà ha dimostrato di essere una squadra non troppo omogenea, mancante di un centro mediano come si deve, e con un portiere poco sicuro. I terzini se la sono cavata discretamente bene assieme a Ferrari e a De Marzi 3.o.

Per la cronaca diremo che i punti per lo Schio furono segnati: il primo al 5' da Galvan, il secondo da Zardo al 10', il terzo da Chemello al 30' e l'ultimo ancora da Galvan al 38' della ripresa.

Per l'Arzignano ha segnato Ferrari all'8' del primo tempo e Zozo al 28' della ripresa. Due calci d'angolo a favore dello Schio e due dell'Arzignano. Arbitro Cecchini di Venezia.

LIBERI

Breda-Barche 5-3

Ieri sul campo del Cantiere ha avuto luogo la partita fra l'agguerrita compagine del Breda e il Barche-Union. L'inizio vede il Breda distendersi all'attacco e permanervi fino al 14.o in cui Bertoncin con un errato colpo di testa causa un autogoal a favore del Breda. I ragazzi del Cantiere incoraggiati da questo inatteso successo e ben più affiatati degli avversari, compiono un'altra discesa e segnano il secondo punto a merito di Baso, al 18.o, di pregevole fattura.

Il Barche-Union cerca di riprendersi, ma non riesce a prevalere che Sivori al 19.o conclude una bella azione e sfruttando un passaggio di Rosini segna il terzo punto per la sua squadra. La superiorità del Breda è manifesta sino alla fine del primo tempo senza però segnare altri punti.

La ripresa vede il Barche all'attacco; al 12.o un passaggio di Zampiero è bene sfruttato da Baso che con un colpo di testa mette in rete il quarto punto. Dopo appena due minuti il Barche fa pressione in area avversaria e costringe Scarso a salvare in angolo. Tira Messulan uno spiovente davanti alla porta di Alzetta e Mognato raccoglie di testa mettendo in rete e segnando così il primo punto pei suoi colori. La serie dei goal non accenna a finire ed infatti in una ennesima discesa in linea il Breda al 19.o ottiee un altro bel punto, autore Sivori.

Il Breda, forse pago del bottino allenta la pressione, ma male gliene incoglie, perchè al 27.o su calcio d'angolo tirato da Messulan, Bertoncin segna il secondo punto. Il Breda non accusa lo smacco e il Barche, che mira al pareggio, mete le ali ai piedi e al 29.o Zago, con azione personale, con un tiro da trenta metri batte nuovamente Alzetta. Ora il Breda accusa il colpo ma si difende. Al 44.o un difensore del Breda commette un evidente fallo nell'area fatale e l'arbitro decreta il giusto rigore che però Mognato sciupa mandando alle stelle. Arbitro Capitanio.

Farinacci-Fuscari Lido 2-2

L'incontro fra le due forti antagoniste di Castello e di Lido si è chiuso alla pari dopo una partita condotta velocemente e con impegno dalle squadre in lizza. I lidensi partiti a forte andatura fin dall'inizio del gioco dominano gli avversari imponendo il loro gioco. Ottenuto un primo punto al 15' ad opera di Crossato, i lidensi continuano tenacemente nella loro offensiva ed impegnano nella lotta tutte le loro energie. Al 25' Gatto segna il secondo punto ed un altro punto segnato da Vian è annullato dall'arbitro che qualche istante prima che il pallone entrasse in rete aveva fischiato la fine del tempo.

Alla ripresa la Farinacci parte al contrattacco che i lidensi, provati dallo sforzo iniziale, non sanno contenere con sufficente vigore. Cosicchè al 15' la Farinacci per merito di Cimarosti ottiene un punto e poco dopo il pareggio ad opera di Ghezzo che realizza una punizione dal limite dell'area di rigore.

Ristabilitosi l'equilibrio di punti cercano di superarsi vicendevolmente senza però riuscirvi ed il fischio finale trova le squadre alla pari. Arbitro Pizzato.

AMICHEVOLI

Petrarca-Belluno 5-4

BELLUNO, 23. — La squadra locale, nel confronto col Petrarca credette una cosa facile superare alla lunga la squadra in competizione. Tanto più che sul bel principio ebbe a segnare, a poca distanza l'uno dall'altro due goals. Segnati questi due primi punti la Piave si mostrò incredibilmente disorientata, tanto che il pubblico alquanto esasperato, in vista del gioco che si svolgeva favorevole ai Petrarchini, ritenne del caso di incitarli con le voci. Un po' scossa la squadra locale segnava un terzo goal, e subito dopo la Petrarca segnava il suo secondo goal.

I Petrarchini, a certi tratti, dimostrarono una abilità superiore all'aspettativa. Il secondo tempo ebbe a segnare una netta superiorità dei Petrarchini, che ebbero ad ottenere 3 goals uno all'inizio del secondo tempo e due vicinissimi verso la fine. Presso il termine della partita si riscosse la squadra Piave e con bell'impeto cercò la rivincita, ma troppo tardi; segnato appena il 4. goals venne il segnale della chiusa. Arbitro: Lazzarini.

Pulcini Nordio-Giudecchina 4-0

Ieri sul campo di S. Elena i pulcini della Nordio hanno colto una bella vittoria battendo con un netto punteggio il volonteroso undici Giudecchino. La superiorità dei piccoli nero-verdi è stata netta e continua per tutta la durata dell'incontro meritando la bella affermazione.

I Giudecchini hanno giocato con impegno ed ardore ma hanno dovuto cedere ai migliori avversari che hanno realizzato due punti per ogni ripresa. Nel primo tempo hanno segnato Pellegrini e Picchiolutto. Nella ripresa Gadina e ancora Pellegrini.

TENNIS

L'incontro Italia – Francia

MILANO, 23 — La prima giornata dell'incontro tennistico tra le rappresentative dell'Italia e della Francia, categoria juniori, ha visto tre vittorie consecutive dei francesi apparsi certo migliori dei nostri giocatori. Dei tre incontri, il migliore è stato quello tra Weiss e Quintavalle. L'italiano sopraffatto al primo sets è stato preso dal nervosismo e dopo aver pareggiato nel secondo gioco ha ceduto nel terzo. Dei francesi il migliore è sembrato Troncin che ha dominato con sicurezza Taroni, dal quale ci si poteva attendere di più, mentre Pellizza, deciso deciso ed agile, ha avuto la meglio su Canepele. Domani seconda giornata con gli incontri di doppio. Ecco i risultati:

Gare di singolare: Pellizza (Francia) batte Canepele (Italia) 6-3, 3-6, 6-2. Weiss (Francia) batte Quintavalle (Italia) 6-3, 3-6, 6-2. Troncin (Francia) batte Taroni (Italia) 6-4 6-1. Classifica dopo la prima giornata: Francia tre vittorie, Italia tre sconfitte.

IPPICA

Il vittorioso debutto a S. Siro dell'americano Muscletone

MILANO, 23. — Il G. P. d'Inverno disputatosi oggi all'ippodromo di S. Siro con una giornata ottima sebbene rigida ed alla presenza di un foltissimo pubblico, ha visto la vittoria del cavallo americano Muscletone, recentemente importato che sotto l'abile guida di Finn ha riportato un successo clamoroso, in considerazione della breve preparazione avuta in territorio italiano. Il cavallo presentatosi in forme splendide, agile, poderoso, ha dominato con facilità dopo una gara regolare. I sei cavalli partenti tutti di origine americana hanno preso una buona partenza a Mazie Volo che aveva un vantaggio iniziale di venti metri ha perduto subito per un errore appena dato il via. Topay portatosi alla corda ha sostenuto l'attacco di Muscletone che lo ha tallonato fino all'entrata dell'ultima curva, passandolo poi con una azione irresistibile che lo faceva tagliare il traguardo con una lunghezza circa di vantaggio. Degli altri poco v'è da dire: solo Calumet Desmond ritardato a 500 metri dalla partenza ha saputo riconquistare lo svantaggio e piazzarsi quarto superando sul finale da Mazie Volo. Il tempo del vincitore sia sulla distanza che sul chilometro è ottimo ed è lievemente superiore a quello del Calumet che però aveva venti metri di vantaggio su Musfletone. Ecco il dettaglio:

Premio Soresina. L. 5000, metri 1600: 1. Palladio (Barbetta) in 2' 24" (1'30"); . Bardo; 3. Testina Bruna. Total.: 14.50, 39, 5, 5.50, 6.

Premio Lovere. L. 4000, metri 2000: 1. Tarzan (Dieffembacher) in 2'56" 8 decimi (1'28" 4 decimi); 2. Clori; 3. Ilixir. Total.: 8.50, 40, 6.50, 7, 8.

Premio Natale. L. 5000, metri 2000: 1. Lord Quinto Romano (Fabbrucci) in 2'51" 2 d. (1'24" 8 d.); 2. Polveriera; 3. Baron Jockey. Total.: 10.50, 30, 6.50, 6.

Premio Lampugnano. L. 8000, metri 2100: 1. Pupina (Zamboni) in 3'6" 4 d. (1'27" 2 d.); 2. Strillone; 3. Ayack. Total.: 17, 88, 7.50, 11, 10.50.

Premio d'inverno. L. 40.000, metri 2040: 1. Muscltone (Finn) della scuderia Riva in 2'45" 8 d. (1'20" 5 d.); 2. Topsy Hanover (Ossani) della scuderia Mangelli in 2'46" 6 d. (1'20" 9 d.3; 3. Mazie Volo (Dieffembacher) della scuderia Faccioli in 2'47" 1 d. (1.21" 9 d.); 4. Calumet Desmond (Fabbrucci) scuderia Ciocca in 2.47" 1 d. (1'20" 4 d).

Non piazzati: Brown Berry, Atlantic Volo. Total.: 16, 32, 8.50, 9.

Premio Enza. L. 4000, metri 1600: 1. Vandala (Dieffembacher) in 2'26" (1'27"); 2. Faustinella; 3. Asmara. Total.: 11, 45, 6, 7.50, 6.50.

Premio Vettabia. L. 4000, metri 2000: 1. divisione: 1. Trianella (Mescalchin) in 2'59" 2d. (1'27" 7 d.); 2 Ottobre; 3. Lord Alucke. Total.: 35.50, 45, 9, 7.50, 7. — 2. divisione: 1. Fior di Maggio (Finn) in 2'59" 2 d. (1'27"); 2. Ann Sullivan; 3. Pille. Total.: 36.50, 67, 6, 5, 7.

Reyer, Dienai, Audax e Laetitia finaliste nel torneo di pallacanestro

Ieri si è concluso il girone eliminatorio veneziano del riuscitissimo torneo per la coppa Baietta. Domenica prossima anche Padova e Treviso termineranno i loro rispettivi gironi e quindi la prima domenica di gennaio avrà inizio alla palestra della Reyer il girone finale.

Questo girone, contrariamente a quanto era stato precedentemente disposto, sarà disputato da dodici squadre anzichè dieci poichè Venezia e Padova daranno una squadra di più ciascuna. Infatti le rappresentative saranno quattro di Venezia, quattro di Treviso, tre di Padova e una di Rovigo. Il girone finale sarà disputato ad eliminazione diretta e cioè dopo i primi sei incontri saranno ammesse a disputare i quarti di finale sei squadre. Dopo i quarti di finale saranno ammesse alle semifinali le tre squadre vincenti e quella fra le perdenti che avrà uno scarto minore di punti subiti in rapporto a quelli segnati. I quintetti vincenti dei due incontri di semifinali disputeranno quindi la finale per aggiudicarsi il trofeo men tre le due perdenti giocheranno per la qualifica del terzo e quarto posto.

L'esito delle partite di ieri è stato quello previsto e le quattro squadre che hanno acquistato il diritto di disputare il girone finale sono veramente quelle che durante lo svolgimento dell'interessante torneo sono state le migliori. Esse sono le prime squadre della Reyer, che su cinque partite disputate non è stata mai battuta, della Die n'ai, dell'Audax e dalla Laetitia.

Le squadre che ieri sono cadute sono state Die na'i B e Dopolavoro Giudecca. Ma mentre la Die n'ai posta di fronte ad un'avversaria del valore della Laetitia A, che è in netta ripresa, è stata da questa facilmente battuta, il quintetto del Dopolavoro Giudecca deve la sua sconfitta oltrechè alla nera giornata dei giocatori anche al fatto di non aver saputo valutare la forza degli avversari così da lasciarsi irrimediabilmente superare da questi all'inizio dell'incontro senza saper poi recuperare lo svantaggio. Ad ogni modo la prova fornita dal Dopolovaro Giudecca durante le partite del torneo è delle più brillanti e torna a tutto onore di questo giovane ma già ottimo e quotato quintetto.

Reyer A-Die n'ai A 7-6 (5-4)

La partita che poneva di fronte i due più forti quintetti del torneo era vivamente attesa, quindi una folla di appassionati ha assistito ieri nel campo della Laetitia allo incontro rimanendo però alquanto delusa dalla pessima esibizione di gioco fornita da entrambe le squadre. Basta del resto il risultato a dimostrare quale sia stato il comportamento dei giocatori. Gioco cao tico e falloso dal principio alla fine. Più che a realizzare, i quintetti hanno mirato ed addottato una tattica ostruzionistica giocando sopratutto sull'uomo. Mai un'azione chiara e ben condotta, ma un continuo groviglio di braccia e di gambe. Orgasmo e confusione hanno fatto presa sui giocatori che hanno fallito persino quasi tutti i numerosi tiri liberi.

Le prime azioni, se tali possono chiamarsi, sono in favore della Die n'ai che realizza con i due fratelli Zanchetta. Subito dopo la Reyer parte al contrattacco e tempesta di tiri il cesto dienaino. Zecchini ottiene un primo cesto ed un punto su tiro di punizione. Poi, prima della fine del tempo, ancora Zecchini ottiene un altro cesto. In questi primi venti minuti di gioco nessuno dei tiri liberi è stato sfruttato dalle squadre.

La ripresa per qualità e condotta di gioco è stata una copia fedele del primo tempo e soli due punti per parte sono stati realizzati. Sei falli sono stati battuti in favore della Reyer e sette a favore della Die n'ai. Su quest'ultimi Loprieno e Zanchetta hanno realizzato i due punti per la Die n'ai mentre Baldan era l'autore del cesto per la Reyer. La partita ha avuto termine fra le vive disapprovazione del pubblico. Arbitro: Scarpa.

REYER A: Zecchin (5), Baldan (2), Darai, Conchetto, Cavalleri, Fagarazzi, Bean.

DIE N'AI A: Zanchetta F. (2), Zanchetta L. (3), Bressan, Loprieno (1), Contri, Scarpa.

Audax A-Giudecca 14-8 (13-2)

Una errata valutazione sulle possibilità del quintetto avversario è costata la vitoria al Dopolavoro Giudecca. Iniziata la partita con poco impegno i giudecchini si sono lasciati sormontare all'inizio dagli audacini permettendo a Sala di segnare quattro punti che uniti a due segnati poco dopo da Montini rappresentato, in effetto, lo scarto di punti con cui si è concluso l'incontro. Il Giudecca è stato quasi costantemente all'attacco tanto da lasciare troppo scoperta la difesa ma il suo gioco mancava di mordente e a nulla valsero nella ripresa gli spostamenti operati dall'allenatore Rizzato. Solo la difesa Manni si è salvato dal generale grigiore giocando con cuore ed impegno.

L'Audax conscia dell'importanza dell'incontro la cui posta era l'onore di essere ammessa alla disputa del girone finale ha giocato con impegno cercando di guadagnare fin dall'inizio un vantaggio come difatti è riuscita. Nella ripresa invece è stata superata dal Dopolavoro Giudecca riuscendo a segnare un solo punto. Dell'Audax sono emersi oltre a Sala, il maggior realizzatore di punti, la difesa Penzo ed il centro Montini L. Arbitro Delfo Fuga.

Audax A: Montini A. (2), Montini L. (2), Sala (9), Magrini (1), Manzini, Penzo.

Dopolavoro Giudecca: Vianello (6) Penso, Giacomini (2), Battistella, Bigoli, Manni, Bertoldini.

Laetitia A-Die n'ai B 26-10 (15-3)

Il risultato del primo tempo dimostra chiaramente quale e quanta sia stata la superiorità del quintetto della Laetitia che ciò non di meno non ha dato quanto era nella sua possibilità. Ammiraat è stata l'ottima distribuzione del gioco da parte del centro Zeccarello e buone le prove fornite dal terzo attaccante Bevilacqua e da Pierato autore di 8 punti. Anche la difesa ha funzionato a dovere portando spesso la palla agli avanti. Da parte della Die n'ai invece si è giocato sfuocato e tiri al canestro operati da lontano. A ciò però i dienaini hanno dovuto ricorrere perchè non era possibile superare la granitica difesa avversaria. I numerosi falli dati dall'arbitro ing. Marzollo all'una ed all'altra squadra sono stati meglio realizzati dalla Laetitia.

Nella ripresa le due squadre operano dei mutamenti alle loro formazioni, ma più indovinati appaiono quelli della Laetitia che ha realizzato anche in questo tempo un maggior numero di punti. In questa seconda parte dell'incontro Bevilacqua è stato il migliore realizzando ben 8 punti. Buona la ripresa di Battaggia unitamente al generoso Pascottin il quale non ha fatto rimpiangere l'assente Ballarin. Dalla Santa della Die n'ai, in difesa, ha fatto quanto ha potuto, ma è apparso a corto di allenamento.

Laetitia A: Zeccarello (4), Pierato (10), Bevilacqua (10), Ballarin (2), Battaggia, Pascottin.

Die n'ai B: Poli (6), Ongaro (2), Speziali (1), Dalla Santa (1), Pellegrini.

PALLA OVALE

Guf Milano-Guf Trieste 5-3

TRIESTE, 23 — Allo Stadio del Littorio si è svolto oggi alla presenza di numerosi appassionati l'atteso incontro amichevole di rugby fra i quindici rappresentanti i Guf di Milano e di Trieste. La partita interessantissima si è risolta con una vittoria di stretta misura della squadra milanese che ha segnato cinque punti contro tre realizzati dagli avversari.

L'allenamento della Nazionale

MILANO, 23 — Sotto la guida dell'allenatore federale Saby si è svolta oggi una partita di allenamento in vista degli incontri internazionali che si svolgeranno prossimamente. La squadra probabile ha sostenuto una partita di 40 minuti in un sol tempo contro il quindici della «Crespi» che milita nella divisione minore. La prova è stata in complesso soddisfacente e proficua per il buon grado di forma degli atleti convenuti. Non è stata ancora decisa la formazione definitiva della nazionale per la quale l'allenatore si è riservato di fissare i nomi. Il quindici dei probabili era formato dai seguenti giuocatori: Sgorbati, Maffioli, Vinci III, Vinci IV, Cazzini, Aymonod, Moretti, Aloisio, Del Bello, Crespi, Visentin, Tagliabue, Bottonelli, De Angelis, Zani. Durante l'allenamento Sgorbati è stato sostituito da Del Bello, Moretti da Campagna e Visentin da Albonico.

CICLISMO

Bella prova di Olmo nella riunione parigina

PARIGI, 23 — La riunione odierna al Velodromo d'Inverno era imperniata sull'atteso incontro Omnium dei routiers contro i pistardt, ed anche questa volta gli specialisti della pista sono stati battuti dai colleghi della strada, per due vittorie a una. Caratteristica della gara è stata la favorevole impressione destata da Olmo, già beniamino del pubblico parigino per le sue belle vittorie nelle gare a inseguimento e nelle volate delle americane. Guerra, che era indisposto già ieri alla riunione di Anversa, non ha potuto ben figurare; comunque ha contribuito alla vittoria della sua categoria, mentre Linari, pure nell'americana, con le sue lunghe volate ha entusiasmato la folla, classificandosi al secondo posto. Nella gara a cronometro Kaers si è riconfermato il miglior velocista, battendo di 3" il nostro Linari, che pure deteneva i lrècord locale sul chilometro lanciato fino a domenica scorsa. Ecco il dettaglio:

Prima prova, inseguimento su 4 km.: 1. Olmo che raggiunge Slaats dopo 2870 metri, compiuti in 3'34" e 4 quinti; Richard batte Guerra di 80 metri in 5'56".

Chilometro a cronometro con partenza lanciata: 1. Kaers in 1'5" e 3 quinti; 2. Linari in 1'8" 3 quinti. Punteggio: routiers 4, pistards 5.

Seconda prova. Corsa a traguardi di km. 25: 1. Dayen in 32'42" 1|5, punti 12; 2. Speicher punti 8; 3. Archambaud punti 7; 4. Guimbretière punti 6; 5. Fournier punti 6; 6. ad un giro Lemoine, Aerts, Le Greves, Broccardo; ritirato Di Paco. Punteggio: routiers 49, pistards 56.

Terza prova. Americana km. 50, classifica finale: 1. Slaats-Wals in ore 1.4', punti 16; 2. Linari-Schoen punti 14; 3. ad un giro Kaers-Aerts punti 18; 4. Guerra-Olmo punti 18; 5. Broccardo-Guimbretière; 6. Lemoine-Dayen; 7. Le Greves-Fournier a due giri; 8. Di Paco-Le Drongo; 9. Pelissier-Archambaud. Classifica: pistards 21, routiers 39.

Classifica: Routiers due vittorie; pistards una vittoria.

CORSA CAMPESTRE

Vallini campione polesano dei giovani fascisti

ROVIGO, 23 — Indetta ed organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine ha avuto luogo oggi nella nostra città la finale per il terzo campionato di corsa campestre dei giovani fascisti. Alla prova, per la quale erano state disputate ben settanta eliminatorie con la partecipazione totale di 1540 atleti, ha radunato alla partenza un lotto poderoso di finalisti: circa trecento sono stati infatti gli atleti convenuti da tutta la provincia, che si sono schierati agli ordini del Segretario Federale.

La gara svolgentesi su di un percorso di circa cinque chilometri, frammisto al quale era un tratto tipo percorso di guerra di eccezionale difficoltà il quale richiedeva agli atleti doti non comuni di preparazione e di fiato, ha avuto svolgimento velocissimo ed emotivo e ha messo in luce le magnifiche doti di cui sono animate le schiere giallo-cremisi polesane.

All'arrivo, come pure alla partenza erano presenti il Vice Prefetto ed il Segretario Federale quali hanno avuto parol di elogio per i trionfatori. La classifica non ufficiale dei primi tre è l aseguente:

1. Vallini Angelo del Fascio Giovanile di Calto in 16'19" un quinto — 2. Palugan Adolfo del Fascio Giovanile di Badia Polesine — 3. Rizzi Edesio del F.G.C. di Ramodipalo. Seguono moltissimi altri classificati a pari merito. La quasi totalità dei partenti ha raggiunto in tempo massimo il traguardo.

La seconda Coppa Natale vinta da Pasqual

Organizzata con particolare cura dal Veloce Club Ciclistico Veneziano si è disputata ieri a Mestre la corsa campestre per la «Seconda Coppa Natale». Questa è stata la seconda corsa del genere dell'annata ed ha avuto un bel successo di partecipanti i quali hanno disputata una bellissima corsa su di un percorso di per sè duro e reso più pesante e difficoltoso dal lungo periodo di pioggia che ha preceduto la gara.

Vincitore è riuscito Olivo Pasqual che non a torto è chiamato «l'uomo del fango» il quale si è prodigato durante i cinque giri del percorso per mantenere il minuto di distacco ottenuto fin dall'inizio. Hanno più strenuamente contesa la vittoria a Pasqual: De Min Guglielmo, Sperandio, Degan, De Gobbi, Fregonese, Moser, ecc. che hanno fatta una bella e generosa gara; dallo sforzo compiuto sono stati costretti all'abbandono Ziliotto e Fuin.

Al primo traguardo passa primo Pasqual seguito a 50 metri da Sperandio, a 100 da De Min G. ad un minuto da De Gobbi, poi staccati Degan, Ziliotto, Fregonese ecc. e, salvo leggeri spostamenti, questo ordine viene mantenuto nei giri successivi. Classifica:

1. Pasqual Olivo del V.C.C. Veneziano in ore 1 e 10'; 2. De Min Guglielmo, Pedale Veneziano; 3. Sperandio Oreste Sez. Cicl. E. Toti; 4. De Gobbi Gino, D. L. Ferr.; 5. Degan Giuseppe, F.G.C. Mestre; 6. Minto Angelo, V.C.C. Venez.; 7. Fregonese Ferruccio, id. id.; 8. Moser Ermanno Velo Sport Trento; 9. Callegaro Duino V.C.C. Veneziano; 10. De Min Bruno id. id.; 11. Zancanaro Norino id. id.

La coppa è assegnata, pel secondo anno, al V.C.C. Veneziano.

Della società organizzatrice erano presenti i sigg. rag. Scattola, Marchesini, Fasolo e Crescenti. — Commissario della F.C.I. sig. Aita.

L'on. Coselschi riferisce al Duce sulla riunione di Montreaux

ROMA, 23. — Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi, presidente dei C.A.U.R., il quale gli ha riferito intorno alla riunione di Montreaux e gli ha consegnato per espresso incarico ricevutone dai vari capi dei 14 movimenti europei a tipo fascista, ivi convenuti le risoluzioni da essi adottate alla unanimità. Il Duce ha gradito l'omaggio e apprezzando i lavori della riunione di Montreaux si è compiaciuto dei risultati.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Giorgio Mercoris reduce dal convegno di Montreaux.

Celebrazione patriottica a Zara rievocante le lotte dei goliardi dalmati

ZARA, 23. — Gli universitari dalmati in occasione del VII rapporto fascista, tenutosi oggi alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità della provincia, hanno celebrato la ricorrenza del 35.o anniversario della gloriosa Società degli studenti italiani della Dalmazia e le lotte per l'italianità dell'Università di Trieste, culminate nel 1904. Il Segretario federale e il segretario del Guf hanno pronunciato fervidi discorsi rievocanti le epiche lotte dei goliardi dalmati, in difesa della lingua e della italianità della Dalmazia e le memorabili gesta di tutti gli studenti irredenti. I superstiti delle passate lotte da varie città italiane e dell'estero hanno inviato la loro entusiastica adesione al rapporto commemorativo che si è svolto in una atmosfera di vibrante patriottismo e di fede fascista ed è terminato con entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Italia.

Martire fascista commemorato a Poiano Valpantena

VERONA, 23. — Stamane si è svolta a Poiano Valpantena, suo paese di nascita, la solenne commemorazione del caduto fascista Italo Tinazzi, nel XIII. anniversario del suo sacrificio. Sulla lapide commemorativa e sulla tomba del Caduto, il Segretario Federale, presenti i congiunti del Caduto, una folla di Camicie Nere e le organizzazioni giovanili, ha deposto corone di alloro. Quindi è stata celebrata una messa in suffragio del martire.

Mostra di ortaggi a Trento

TRENTO, 23. — Con l'intervento delle autorità è stata inaugurata la Mostra agricola di ortaggi invernali con una ricca esposizione di magnifici prodotti. La giuria ha assegnato numerosi premi ai migliori espositori.

L'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 23. — Il Segretariato della Società delle Nazioni ha pubblicato l'ordine del giorno provvisorio della 84.a sessione del Consiglio che si aprirà a Ginevra l'11 gennaio prossimo, antivigilia del Plebiscito della Sarre. Fra le più importanti questioni che figurano all'ordine del giorno sono il rapporto della commissione permanente dei mandati sulla sua ultima sessione, un rapporto del comitato finanziario, la controversia fra la Confederazione Svizzera ed altri Stati, circa la riparazione dei danni subiti da cittadini svizzeri, durante la guerra, il problema della protezione delle minoranze in Albania, una questione di minoranza in Alta Slesia, lo stabilimento degli Assiri dell'Irak ed infine e sopratutto le questioni riguardanti il Plebiscito del territorio della Sarre. L'interesse principale della sessione ordinaria del Consiglio risiederà nel fatto che questa sessione coinciderà col Plebiscito nella Sarre e con la proclamazione dei suoi risultati che avrà luogo a Ginevra nella notte dal 13 al 14 gennaio.

Cerimonia aviatoria a Bologna

BOLOGNA, 23 — Questa mattina alla Casa del Fascio per iniziativa dell'Aereo Club Bortolotti sono stati distribuiti i distintivi e i diplomi a 53 allievi brevettati nel corso dell'anno XII e a 25 brevettati dalla Scuola premilitare che nello stesso periodo ha funzionato nel Campo di Borgopanigale. Presenziavano la cerimonia il generale d'aeronautica Pricolo, comandante la seconda zona in rappresentanza del sottosegretario Valle, il generale Mainoni D'Intignano, il Podestà, il vice prefetto, il Segretario federale e numerose altre personalità. Prima della cerimonia autorità e rappresentanze hanno deposto corone alla lapide dei Caduti in Guerra e alla cappella votiva alla Casa del Fascio. Hanno pronunziato applauditi discorsi il Segretario federale che ha posto in rilievo l'importanza della cerimonia, l'ing. Serafini presidente dell'Aeroclub Bortolotti, che ha illustrato l'opera svolta dal sodalizio, il generale Pricolo che ha porto il saluto dell'aeronautica ed infine il podestà on. Manaresi, che ha espresso la riconoscenza della città. E' seguita la consegna dei distintivi o dei dipiomi tra manifestazioni al Duce e al fascismo.

S. E. Starace a Messina

MESSINA, 23. — Alle ore 19 è stato di passaggio da Messina di ritorno da Catania il Segretario del Partito, salutato da una imponente massa di fascisti e di popolo con alte fervide entusiastiche acclamazioni al Duce. Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, da deputati e da tutte le autorità locali, il Segretario del Partito ha passato in rivista le organizzazioni schierate sulla Piazza della Stazione e quindi si è imbarcato sulla nave-traghetto, mentre la moltitudine sul Molo invocava con alte grida il Duce. Numerose imbarcazioni illuminate hanno fatto ala al passaggio della nave sino all'uscita del porto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NO CXCII - N. 358 - Centesimi 20

Martedì 25 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 92 ... PER L'ESTERO: Anno L. 197 ... [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible] ... Pagamento anticipato

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

La Regina presenzia alla cerimonia all'Augusteo

101.793 premi per un importo di nove milioni e mezzo distribuiti in tutta Italia

ROMA, 24

...lebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » è stamane presenziata da S. M. la Regina. Rito intimo, semplice e popolare. All'Augusteo, come contemporaneamente in ogni città ... sono convenute le madri ... per il premio di maternità, quelle che meglio hanno saputo allevare i loro piccoli e le coppie di sposi per il premio di nuzialità. Trecento erano le madri ... dai dodici Comitati del ... dell'Opera maternità ed infanzia, ed avevano preso posto ... con il bimbo in collo, insieme con le 35 coppie di sposi uniti in matrimonio dall'agosto al ... nelle prime file di poltrone di platea.

I premi e i doni

... ed i palchi erano occupati dagli invitati e dalle rappresentanze. Nel loggiato si schieravano i Fasci giovanili di combattimento ed una rappresentanza ... F. femminile e sul palco erano disposte l'alta poltrona per S. M. la Regina e le poltrone per le personalità. Su tre tavoli ... distribuiti i premi ed i doni: buste contenenti 100 lire ed un ... per le madri; balocchi per i bimbi e per gli sposi che già ... del matrimonio hanno goduto del premio di 500 lire: buoni ... lire ciascuno riscotibili quando nascerà loro il primo bimbo ... ciò avvenga non oltre il compimento del secondo anno dal ... delle nozze.

Alle ore 10 precise S. M. la Regina, che al suo arrivo era stata ossequiata e ricevuta dai presidenti del Senato e della Camera, dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Opera maternità ed infanzia, dal presidente del Comitato ... dell'Urbe e da altre autorità e personalità entra nella sala. La musica della R. Guardia di Finanza intona, precedute dagli squilli ... la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il pubblico in piedi applaude calorosamente e grida *Viva Savoia!*

Il significato della cerimonia

S. M. la Regina risponde sorridendo al fervido affettuoso saluto che le madri esprimono levando nelle braccia i loro piccini. Quando la dimostrazione ha fine, prende la parola il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, che rende omaggio alla Regina per avere consentito che con la sua augusta presenza la cerimonia assumesse una più alta significazione e ringrazia il presidente del Comitato del patronato dell'Urbe per l'attività svolta in favore delle madri e dei figli romani. Conclude da ultimo salutando le madri e gli sposi che, benemeriti della Nazione fascista, hanno ricevuto dal Duce, con la loro ... il premio più cospicuo e gradito.

Il presidente del Comitato on. ... parla poi rivolgendo parole di ossequio a S. M. ed illustrando con una serie di cifre la attività che in estensione ed in profondità il Comitato, seguendo gli ordini del presidente dell'Opera maternità e infanzia, ha svolto fino ad oggi.

Da ultimo il presidente dell'O. N. M. I. gr. uff. Sileno Fabbri, reso omaggio alla Regina, sintetizza il significato morale e sociale dell'ininterrotta attività che la Opera stessa ha svolto e che, confortata dall'alta e creatrice vigilanza del Duce, andrà sempre più ampiamente svolgendo. Conclude consegnando al Governatore di Roma, con parole di encomio, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera. La medaglia d'oro è pure assegnata alla signora Lidia Soria.

La Regina consegna i doni

Ha avuto quindi inizio lo sfilamento degli sposi cui la Regina, sorridendo amabilmente a ciascuna coppia, offre il buono di lire ... Non senza suscitare viva commozione passano ad una ad una le 300 madri. Hanno il piccino al collo; accettano con gli occhi pieni di lacrime e di letizia il dono che le mani della Regina che con cura materna affida ai piccini il balocco. Qualcuna ha le lacrime agli occhi; tutte si inchinano e baciano la mano della Sovrana.

La concessione di 70 borse prescolastiche che consentiranno ai genitori di affidare all'asilo gratuitamente per l'anno 1935 i loro figliuoli, conclude la cerimonia. S. M. la Regina lascia la sala ossequiata dalle autorità e salutata dai fervidissimi applausi, che si rinnovano ancora più calorosi quando la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Premi di nuzialità e natalità

Nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza dei componenti la consulta, di alti funzionari capitolini, dei rappresentanti della Federazione fascista dell'Urbe e della Federazione provinciale dell'O. N. M. I., dei dirigenti delle aziende governatoriali, il principe Boncompagni Ludovisi ha rimesso alle sei madri di famiglia romane le chiavi delle casette che il Governatorato ha loro concesso in dono. Il Governatore ha poi distribuito i premi di nuzialità e quelli di natalità ai dipendenti del Governatorato e delle aziende governatoriali ed ha consegnato le borse di studio « Principe di Piemonte » ai bimbi dei dipendenti nonchè delle medaglie d'oro ai fanciulli che per tre anni consecutivi si sono resi degni del conferimento delle borse suddette. La manifestazione che ha suscitato il più vivo entusiasmo si è chiusa tra calorosissime acclamazioni al Duce.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 24

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia comunica i seguenti dati relativi alla celebrazione della « Giornata della madre e del fanciullo » che si è svolta oggi in tutti i Comuni d'Italia secondo le direttive impartite dalla presidenza dell'Opera.

Sono stati complessivamente distribuiti:

9.076 *premi di nuzialità per un importo di lire* 3.209.670 *(di questi* 2.270 *per una somma di lire 1 milione* 185.000 *sono stati erogati direttamente dall'O. N. M. I.);*

15.450 *premi di natalità per l'importo totale di lire* 3.439.876 *dei quali* 2.370 *per l'importo di lire 1 milione* 185.000 *forniti direttamente dall'Opera e* 15.131 *premi per il buon allevamento igienico del bambino per un importo complessivo di lire* 1.245.510, 1.021.500 *delle quali date dall'Opera.*

Sono stati inoltre stabiliti e distribuiti 16.000 *diplomi per il buon allevamento igienico del bambino alle mamme benestanti e* 2.350 *borse Maria Pia di Savoia dell'importo totale di lire* 282.000 *per la ammissione dei bambini agli asili infantili.*

20.346 *premi alle famiglie numerose per l'importo totale di lire* 1.269.422 *sono stati altresì distribuiti ad iniziativa di enti pubblici e privati e* 6.206 *premi di diversa indole non in danaro ad iniziativa di enti vari.*

Nella stessa occasione sono state distribuite venti medaglie d'oro, cento medaglie d'argento, cento medaglie di bronzo e quattrocentocinquanta diplomi di benemeriti dell'assistenza e 550.000 *opuscoli di propaganda.*

Nelle sedi dei Fasci femminili sono stati infine distribuiti dalle donne fasciste patronesse dell'Opera 32.564 *corredini invernali. Sono stati inoltre effettuati* 1.212 *spettacoli cinematografici per le madri ed i fanciulli. In totale, oltre ai premi e alle iniziative minori, dalle notizie giunte finora può dedursi che sono stati distribuiti* 101.793 *premi,* 62.353 *dei quali in denaro per un importo complessivo di lire* 9.446.478.

I premi distribuiti a Milano

MILANO, 24

Nella ricorrenza del Natale, nel nome del Duce, stamane sono state beneficate migliaia e migliaia di famiglie.

La serie delle cerimonie si è iniziata al Teatro Manzoni, dove il Comune, la Provincia, la Federazione dell'Opera maternità e infanzia, e la Cassa di Risparmio, hanno celebrato la festa della Maternità e Infanzia, distribuendo un'imponente serie di premi a numerose famiglie, premi consistenti in quaranta doni dotati da mille lire ciascuno, a coniugi in disagiate condizioni economiche, altri cinque premi alloggio di natalità a coniugi che hanno avuto almeno cinque figli di cui tre nati nel corso di quadriennio 1930-1934.

Sono poi state assegnate una quarantina di tessere di libera circolazione tranviaria a coniugi con numerosa prole; altri 300 e più premi di natalità da 250 lire ciascuno, polizze di capitalizzazione, e notevoli premi di nuzialità, istituiti dalla Provincia dall'Opera maternità e infanzia e dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

In città, dai Gruppi Rionali e dai Dopolavoro sono stati distribuiti 48 mila 933 pacchi natalizi, e 33.000 in provincia.

Il premio Notte di Natale alla memoria della madre napoletana

MILANO, 24

La commissione incaricata di scegliere tra tanti atti di eroismo compiuti nell'anno quello che rappresenta un « gesto che, per il suo profondo e singolare contenuto di eroismo, di sacrificio, di volontà, di rinunzia fuor del consueto si innalza a poesia » ha deliberato di assegnare il premio di lire 25 mila alla memoria della madre napoletana che fece sacrificio della propria vita per dare alla luce una creatura.

La madre napoletana era la signora Angelina Bucco-Senise, figlia del compianto sen. Senise. Questa esemplare donna tenne testa ai medici che le consigliavano l'aborto, poichè solo a questa condizioni ella avrebbe potuto sopravvivere. Ma la madre non rinunciò alla sua nona creatura, non cedette alle insistenze e ai consigli. Se qualcuno doveva essere sacrificato, quel qualcuno doveva essere lei. La creatura nacque, ma la madre perdette la vita.

Questa eroica e generosa madre, che riassume tutto lo spirito di sacrificio e di abnegazione delle nostre donne, è stata degnamente scelta a rappresentare la maternità e su questo intendimento la commissione ha assegnato alla sua memoria il premio *Notte di Natale.*

La Befana fascista a Berlino

BERLINO, 24

Il Fascio di Berlino ha celebrato la festa della Befana fascista distribuendo pacchi di indumenti e di generi alimentari ad oltre trecento famiglie bisognose col prodotto di offerte raccolte nella colonia da un comitato di signore presieduto dalla consorte dell'Ambasciatore. All'inizio della riunione, cui erano presenti l'Ambasciatore col personale dell'Ambasciata ed un numerosa rappresentanza della colonia, S. E. Cerutti, a nome del Governo Fascista, ha portato agli intervenuti il saluto della Patria ed ha ordinato il « saluto al Duce » cui i presenti hanno risposto con un vibrante « A Noi! », acclamando poi entusiasticamente al Duce.

Per la nascita di Maria Pia

Appezzamenti di terreno assegnati a figli di contadini

ROMA, 24

Per festeggiare il lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte la Confederazione fascista degli agricoltori ha, come è noto, istituito venti premi da lire 5000 ciascuno per l'acquisto di appezzamenti di terreno da assegnare ai nati nello stesso giorno del lieto evento, da padre bracciante agricolo, combattente, iscritto al Partito.

Le domande raccolte dalle Unioni provinciali degli agricoltori, con la collaborazione delle Unioni dei lavoratori, e trasmesse alla Confederazione fascista degli agricoltori sono state complessivamente novantadue. Tenuto conto, oltre che dei requisiti sopradetti, della anzianità di iscrizione al Partito dei padri dei neonati e dello stato di indigenza in rapporto al numero dei figli ed al carico di famiglia i premi sono stati così assegnati: Sgobbio Vito di Montemesola (Taranto); *Marchetto Arturo di Polverara (Padova)*; Maraschio Antonio di Cerradi (Catanzaro); Galati Francesco di Rosarno (Reggio Calabria); Fardella Salvatore di Capodorlando (Messina); Di Febo Antonio di Cartilenti (Teramo); Chilotti Domenico di Berberino (Sondrio); Bertolini Armando di Santilariraio d'Enza (Reggio Emilia); *Dalla Gatta Antonio Pietro di Nove (Vicenza)*; Sassu Lorenzo di Banari (Sassari); Gatti Domenico di Firenzuola (Firenze); Gasperini Raniero di Camino (Viterbo); Dallario Eugenio di Saluzzo (Cuneo); Ricci Nicola di Guardiagrele (Chieti); Morreale Luigi di Mazzarino (Caltanissetta); Correnti Rosario di Mazzarino (Caltanissetta); Ziano Antonio di Agliè (Aosta); Lullo Antonio di Oliveto Citra (Salerno); Libassi Giovanni di Caltabellotta (Agrigento).

In occasione del battesimo di S. A. R. Maria Pia di Savoia sono stati consegnati gli appezzamenti di terreno di cui si è potuto procedere all'acquisto. Gli altri appezzamenti saranno consegnati al più presto, e cioè appena definiti gli acquisti che vengono fatti direttamente per conto e a spese della Confederazione, dalle Unioni provinciali degli agricoltori. La consegna degli appezzamenti di terreno intestati ai neonati, è avvenuta con semplice solennità nella sede delle rispettive Unioni degli agricoltori, con la partecipazione delle autorità e gerarchie e con lo intervento, come testimoni all'atto notarile, dei Segretari federali e dei Segretari delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura.

L'alto elogio del Duce al Commissario per l'Agro Pontino

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il Prefetto Lepera, che durante sedici mesi ha tenuto la carica di Commissario speciale per l'Agro Pontino ed ha preparato la costituzione della nuova Provincia di Littoria. Il Duce gli ha rivolto un vivo elogio per l'opera svolta e gli ha comunicato l'avvenuta promozione a Prefetto di prima classe (Stefani).

Cento missionari in pericolo nella Cina insanguinata

ROMA, 24

Notizie giunte da Sciangai a Propaganda Fide informano che le truppe del Governo di Nanchino si sono impadronite della città di Tung Tao infliggendo ai comunisti, in una sanguinosa battaglia, gravi perdite; 3000 morti e gran numero di prigionieri. Inseguiti dai soldati regolari, i rossi fuggono all'impazzata verso l'interno della provincia di Anhwei, nella quale sono tre vicariati apostolici di Pengpu, Anking e Wuhu, affidati a missionari italiani e spagnuoli. Nel vicariato apostolico di Pengpu si trovano un sacerdote cinese, 24 gesuiti italiani, 4 fratelli laici della provincia di Torino e 11 suore italiane orsoline del Sacro Cuore di Parma.

Nel vicariato di Anking, dove vennero catturati dai bolscevichi, nel 1930, padre Avito, di cui da due anni mancano notizie, e qualche mese fa padre Dositeo Lopez, lavorano tre sacerdoti indigeni, 26 padri e 11 fratelli gesuiti della provincia spagnuola di Leon, e sei suore di Salamanca. Nel vicariato di Wuhu, dove nel dicembre 1931 venne preso dai briganti comunisti padre Esteban, di cui corre voce sia morto di stenti in prigione, sono un sacerdote, un padre gesuita e un fratello indigeno, 30 padri e 10 fratelli gesuiti della provincia spagnuola di Castiglia, nove missionarie Mercedarie di Berriz e una suora cinese. Ancora nello stesso territorio ecclesiastico si sono stabiliti da qualche mese sei padri e un fratello spagnuoli.

Tutti i Missionari cattolici dell'Anhwei, che superano il centinaio, versano attualmente in grave pericolo perchè i comunisti in rotta si abbandonano a ogni sorta di delitti e di grassazioni. Alcuni missionari si sono rifugiati a Wuhu dove vi è all'àncora la nave da guerra *Panhay* degli Stati Uniti, per proteggere gli americani.

L'aggressione abissina al presidio italiano di Ualual

La responsabilità dell'Etiopia precisata da una nota italiana a Ginevra

ROMA, 24

Il Governo italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione del Governo abissino trasmessami dall'E. V. il 19 corrente.

« 1. — Sulla base degli ulteriori accertamenti del Governo della Somalia, ho l'onore di confermare che il presidio di Ualual fu aggredito il cinque dicembre improvvisamente e senza provocazione e di far seguire alla cronistoria degli avvenimenti contenuta nel mio telegramma del sedici corrente le seguenti precisazioni e osservazioni.

« 2. — Preteso bombardamento di Ado. Le informazioni in possesso del Governo italiano stabiliscono che il giorno otto dicembre, alle ore nove, un apparecchio italiano eseguì un volo di ricognizione sulla zona del combattimento lungo l'autopista Ualual-Ado. Alcuni reparti armati etiopici in marcia verso linee italiane spararono numerosi colpi di fucile contro l'apparecchio colpendolo tre volte. L'aeroplano rispose e inseguì gli armati etiopici fino ad Ado — pozzo di sovranità indeterminata — dove persistendo la fucileria etiopica, vennero lanciate due bombe presso l'ingresso della zeriba.

« 3. — Contrariamente alle affermazioni abissine nessun bombardamento ha avuto luogo a Gherlogubi.

« 4. — Il Governo abissino ripete che l'attacco è partito dal presidio italiano. Tale affermazione è contraddetta, oltre che dai fatti, anche dal buon senso. Nessun motivo poteva infatti spingere il comandante italiano ad avanzare al di là di Ualual, in territorio di appartenenza non ancora definita, che era stato solo in questi giorni occupato in forza da reparti abissini e che in antecedenza era invece presidiato scarsamente da irregolari etiopici. Lo svolgimento dei fatti mette invece in chiara luce il proposito abissino di modificare a loro vantaggio lo stato di diritto e di fatto esistente in quella zona. Alcuni giorni prima dell'attacco il comandante italiano si oppose, come era suo dovere e il comandante etiopico cercò allora di approfittare della sua momentanea superiorità numerica per attaccare di sorpresa.

« 5. — Ualual non è un episodio isolato. E' il più recente di una serie lunga di tentativi che comandanti e reparti etiopici regolari e non regolari hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera tra la Somalia italiana e la Etiopia per contestare con azioni minacciose la legalità della presenza di reparti italiani in talune località di frontiera. Il Governo italiano possiede in proposito un'ampia documentazione. L'incidente di Ualual si differenzia tuttavia dai precedenti per la sua molto maggiore gravità.

« 6. — Il Governo italiano fin dalla conclusione del trattato del 1908 si è dichiarato pronto a procedere alla delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana. I lavori di delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia furono iniziati nel 1910 nella zona di Dolo per parte di una commissione italo-etiopica, ma non poterono essere continuati per le difficoltà frapposte dal Governo etiopico. Da allora l'atteggiamento italiano non è mutato e non è per volontà del Governo italiano che la delimitazione dei confini non è stata a tutt'oggi ripresa.

« 7. — Il Governo italiano è sempre disposto a riprendere tali lavori, bene inteso però dopo che il Governo etiopico avrà fornito le soddisfazioni dovute per riparare il diritto offeso con la flagrante aggressione di Ualual con la quale il Governo etiopico ha violato i trattati esistenti fra i due Paesi e il Patto della Società delle Nazioni ».

Il nuovo Direttorio del P. N. F. ricevuto dal Duce

La riunione a Palazzo Littorio - L'ampia relazione di S. E. Starace - 128.646 disoccupati assunti al lavoro

Le direttive pel riassorbimento della mano d'opera, per l'attività assistenziale e per l'assetto corporativo

ROMA, 24

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito oggi alle ore dodici nel Palazzo del Littorio, presieduto dal Segretario del Partito.

Il Segretario ha illustrato i provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ponendo in particolare rilievo le misure relative ai crediti verso l'estero, al movimento dei titoli esteri e al commercio delle divise, attività queste intimamente legate alla solidità economica e finanziaria della Nazione.

Ha riferito quindi sui seguenti argomenti.

Propaganda per la difesa aerochimica del Paese;

Sviluppo dell'Ente radio rurale e necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi radio delle campagne;

Istituzione di campi sperimentali allo scopo di insegnare ai Giovani fascisti rurali i moderni sistemi di lavoro della terra;

Funzionamento della cassa interna di previdenza del CONI;

Istituzione dei premi Libro e Moschetto per gli universitari Littori;

Norme per la costruzione e l'impianto delle sedi dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali fascisti da abbinare possibilmente con quelle del Dopolavoro.

Il Segretario del Partito ha parlato diffusamente dei corsi di specializzazioni dei Fasci giovanili di combattimento, assicurando che la frequenza degli iscritti si avvia ad essere totalitaria. I giovani vi partecipano con entusiasmo sotto la guida appassionata degli ufficiali che ai corsi stessi sono preposti. A tutto oggi ai corsi di specializzazione istituiti presso i novantatre Comandi federali partecipano le seguenti unità.

Corso allievi capisquadra 27.914.
Corso allievi goniometristi 4775.
Corso allievi puntatori 2238.
Corso allievi cavalieri 3329.
Corso allievi mitraglieri 8083.
Corso allievi radiotelegrafisti n. 3365.

Il Segretario del Partito ha illustrato le disposizioni impartite per i turni di servizio a scopo di preparazione che le Giovani fasciste dovranno effettuare sia presso le fiduciarie dei Fasci femminili, sia presso altre camerate dirigenti dei diversi uffici.

Prendendo in esame l'attività assistenziale il Segretario del Partito ha insistito sulla necessità di stimolare l'azione degli enti e dei privati, ribadendo il concetto che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro ai disoccupati. Nei comitati provinciali e comunali dell'E. O. N. saranno inclusi un rappresentante delle associazioni sindacali dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro. Durante il periodo invernale sarà prorogato l'orario di chiusura delle sedi dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali. L'organizzazione dell'assistenza ai fanciulli del popolo sarà perfezionata nel corrente anno XIII attraverso una più rispondente azione coordinatrice.

Si è quindi intrattenuto sul funzionamento dei Comitati intersindacali, la cui attività, specie in questi ultimi tempi, è stata particolarmente intensa. Qualora se ne ravvisi la necessità, parteciperanno alle riunioni dei Comitati intersindacali anche i rappresentanti delle categorie intermedie.

Circa l'applicazione degli accordi per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, dopo aver messo in rilievo elogiando la azione svolta in base alle direttive del Duce, dai presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, improntata ad un profondo senso di comprensione che ha trovato piena rispondenza nei dirigenti delle organizzazioni periferiche e nelle masse organizzate, ha comunicato le cifre seguenti che si riferiscono alle unità riassorbite fino alle 0 del 23 dicembre XIII:

Lavoratori dell'industria 106.602.

Lavoratori dell'agricoltura (disoccupazione stagionale) 11.325.

Lavoratori del commercio 10.013.

Lavoratori del credito ed assicurazioni 706.

Totale 128.646.

Il Segretario ha aggiunto che il riassorbimento della mano d'opera disoccupata avviene dappertutto con criteri di graduale organicità e secondo le effettive esigenze delle aziende. Il più attento controllo viene effettuato dai Segretari federali, d'intesa con i dirigenti sindacali delle Provincie. Continui sono i rapporti fra il Ministero delle Corporazioni e il Direttorio nazionale.

Il Direttorio nazionale, allo scopo di conseguire una più giusta distribuzione del lavoro, invita i Segretari federali a vigilare sul funzionamento degli uffici di collocamento perchè nell'invio al lavoro sia data la precedenza ai più bisognosi e particolarmente ai capi di famiglia, precludendo per quanto possibile gli accentramenti delle retribuzioni in un'unica famiglia. Le richieste nominative dovranno pertanto essere limitate allo stretto indispensabile, provvedendo ad una esatta classifica della mano d'opera non specializzata per impedire la molteplicità delle iscrizioni. Si dovrà inoltre reagire con fermezza contro l'urbanesimo che, oltre al danno sociale, aggraverebbe il fenomeno della disoccupazione delle città.

I collocatori, che sono chiamati ad un compito particolarmente delicato, dovranno rispondere sia dei criteri di precedenza in rapporto alle riconosciute esigenze delle famiglie, sia della classifica dei disoccupati che deve assicurare ai datori di lavoro la specifica idoneità degli operai inviati al lavoro.

Si sono iniziati noltre in base alle norme dettate dal Ministero delle Corporazioni, i corsi speciali per la preparazione professionale delle maestranze disoccupate nelle provincie dove le esigenze delle industrie lo hanno consigliato.

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sui recenti accordi sindacali per lenire la disoccupazione tra i lavoratori del credito e della assicurazione, del turismo, dell'ospitalità, dei lavoratori addetti alle industrie della carta e della stampa, delle maestranze poligrafiche, dei lavoratori delle industrie alimentari, dell'abbigliamento, dello arredamento, delle comunicazioni terrestri ed elettriche, dei lavoratori marittimi, degli edili, delle industrie chimiche, delle industrie estrattive, delle industrie dell'acqua, gas ed elettricità, delle industrie del vetro e della ceramica, dei tessili, sulle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata fra i soci e gli avventizi delle cooperative, per la disciplina della distribuzione del lavoro dell'industria dello spettacolo e sul contratto per alleviare la disoccupazione dei lavoratori dipendenti da aziende per il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Ha poi dato comunicazione dei seguenti contratti collettivi di lavoro stipulati fra le organizzazioni sindacali interessate:

Contratto nazionale fra le Confederazioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori per il licenziamento dei dirigenti sindacali e per il riconoscimento ai lavoratori dell'anzianità fascista.

Contratto nazionale per gli addetti delle trecce e affini.

Contratto nazionale per gli addetti fiascari e affini.

Contratto nazionale per le maestranze boschive e forestali.

Accordo salariale per le aziende zolfifere siciliane.

Contratto nazionale per gli impiegati delle aziende agricole.

Contratto nazionale pel eprsonale di fatica delle aziende di credito.

Contratto nazionale pel personale della Banca toscana.

Contratto collettivo per i dipendenti della tesoreria del Governatorato di Roma.

Contratto collettivo per gli esattoriali di Livorno.

Il Segretario ha informato il Direttorio nazionale sui contatti che egli mantiene con i vice-presidenti delle Corporazioni, in vista dei diversi problemi che saranno, di mano in mano, sottoposti al loro esame, assicurando il più assiduo interessamento del Partito per lo sviluppo dell'attuazione corporativa secondo lo spirito delle leggi fasciste e le necessità economiche del Paese. Là dove si renderanno necessarie rettifiche alla mentalità degli uomini, saranno apportate, in modo da ottenere, al vaglio della prova, la selezione rigorosa voluta dal Duce.

Il Direttorio nazionale ha esaminato la situazione delle singole Federazioni dei Fasci di combattimento, rilevandone la piena efficienza.

Il Direttorio nazionale, alle tredici, è stato presentato al Duce dal Segretario del Partito, presenti il Sottosegretario all'Interno e i fascisti Marpicati, Bonino, Ippolito, Martignoni e Podestà che hanno cessato dalla carica.

Il compiacimento del Duce a Luigi Pirandello

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Luigi Pirandello al quale ha espresso il suo compiacimento per la recente assegnazione del Premio Nobel. Pirandello, dopo avere riferito sulle manifestazioni di Stoccolma e di Praga, ha presentato al Duce la proposta di creare a Roma, utilizzando l'*Argentina*, un teatro nazionale di prosa per una Compagnia stabile. (Stefani).

110 milioni per lavori pubblici
La sistemazione del Tartaro

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è autorizzata la spesa di lire 110 milioni per la esecuzione di opere pubbliche urgenti. Fra i lavori contemplati vi è, come è noto, la spesa complessiva di lire 25 milioni per provvedere, a norma delle vigenti disposizioni, ai lavori più urgenti per la sistemazione idrica dei fiumi Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante nelle provincie di Verona e di Rovigo. E' pure autorizzata la spesa di lire 3 milioni per lavori di completamento del canale S. Nicolò Medelana in provincia di Ferrara, nell'interesse della navigazione del Volano.

E' autorizzata a cura dello Stato la prosecuzione dei lavori di costruzione del canale Migliarino, Ostellato, Valle Lepri, Novo Pallotta per la navigazione del tronco inferiore del Volano, per Comacchio e Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara.

Un disertore jugoslavo si presenta alle autorità italiane

GORIZIA, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Perupotic Franz di Giulio nato il 23 gennaio 1912 a Novi Sad (Jugoslavia) il quale ha dichiarato di essere disertore della Marina jugoslava.

Voci false sul Dodecanneso deplorate dalla stampa turca

ISTANBUL, 24

Il *Djumhurijet* deplora le pubblicazioni del *Daily Herald* circa presunti concentramenti di truppe italiane nel Dodecanneso definendole menzogne come definisce menzogna la notizia secondo cui la Turchia avrebbe preso delle contromisure, mentre si è trattato di esperimenti di mobilitazione avvenuti ad Ankara. Il giornale lamenta che giornali europei citati come modelli di serietà pubblichino notizie false. (*Stefani*).

Piroscafo in balia del mare

HALIFAX, 24

E' stato ricevuto il segnale di soccorso emesso dal piroscafo francese *Emil Franqui* che annuncia di trovarsi in balia del mare a 321 km. a sud di Sable Island.

E' terminata l'estrazione
dei seicento milioni di premi del Redimibile

ROMA, 24

L'estrazione dei premi del Redimibile 3.50 per cento, iniziatasi giovedì, è terminata stamane. Le due commissioni hanno tenuto seduta anche ieri, domenica. Fra il 27 e il 29 corrente sarà licenziata la pubblicazione del bollettino ufficiale, a cura del Poligrafico, recante i numeri vincenti di tutte le sessanta serie.

Continuano a giungere al palazzo di Via Goito le segnalazioni dei fortunati vincitori, alcuni dei quali sono venuti a Roma per farlo personalmente. Stamane nei corridoi del palazzo del Debito Pubblico è stato notato il calzolaio napoletano Molito, vincitore di un premio di mezzo milione, col numero corrispondente ad una cartella da lui data in cauzione per il negozio. E' opportuno avvertire che il pagamento dei buoni vincitori si effettuerà solamente dopo il 2 gennaio e soltanto attraverso le R. Tesorerie Provinciali o presso le Banche autorizzate.

Ecco intanto i numeri sorteggiati per le ultime serie:

Cinquantaduesima Serie

Premi da lire un milione:
5.426.648 7.617.704 9.392.203

Premi da lire 500 mila:
1.041.016 5.157.921 6.469.395
6.989.730 7.211.680 7.392.726

Premi da lire 100 mila:
617.483 685.574 883.501
923.075 998.939 1.083.576
1.426.349 1.873.225 2.135.528
2.202.589 2.389.367 2.569.800
2.838.224 2.930.848 3.027.017
3.336.253 3.787.899 3.976.310
4.058.972 4.502.579 4.571.797
4.987.275 5.005.947 5.145.214
5.543.510 5.675.863 6.044.157
6.061.914 6.069.756 6.102.319
6.449.099 8.227.235 8.323.559
8.898.459 9.349.047 9.364.280
9.444.353 9.623.718 9.771.078
9.780.515.

Cinquantatreesima Serie

Premi da lire un milione:
413.916 2.237.213 8.111.390

Premi da lire 500 mila:
1.623.087 3.087.888 4.846.251
6.486.151 6.910.681 7.980.687

Premi da lire 100 mila:
18.463 198.667 244.876
362.148 591.755 903.234
1.025.832 1.104.009 2.194.233
2.765.645 2.863.598 3.393.914
3.578.110 3.732.681 3.740.510
4.221.655 4.527.281 4.693.196
4.703.837 4.711.495 4.949.454
5.204.433 5.445.859 5.642.137
5.838.484 5.970.211 6.336.504
6.409.226 7.010.310 7.521.093
7.563.011 8.057.931 8.310.036
8.601.235 8.705.073 9.093.500
9.186.579 9.579.125 9.728.571
9.772.689.

Cinquantaquattresima Serie

Premi da lire un milione:
1.705.660 3.795.905 7.834.586

Premi da lire 500 mila:
1.545.964 2.001.723 2.399.013
7.628.461 8.466.114 8.710.505

Premi da lire 100 mila:
315.002 474.654 626.842
866.487 1.806.089 1.888.203
2.680.340 3.036.157 3.152.757
3.234.587 3.485.841 4.241.192
4.244.774 4.265.275 4.351.771
4.613.503 4.643.846 4.856.249
5.147.032 5.188.299 5.190.476
5.519.937 5.599.281 5.647.440
5.694.820 5.875.849 5.982.619
6.132.303 6.220.994 6.404.482
6.408.499 6.684.885 6.716.692
7.179.210 7.332.917 7.545.769
8.194.272 8.681.419 9.004.540
9.131.953.

Cinquantacinquesima Serie

Premi da lire un milione:
7.558.809 7.879.018 8.128.592

Premi da lire 500 mila:
4.713.377 4.771.552 5.714.695
5.842.175 6.367.457 8.390.892

Premi da lire 100 mila:
118.907 345.067 1.099.581
1.100.004 1.354.023 1.938.526
2.137.163 2.271.864 2.654.389
2.838.958 3.231.852 3.238.922
3.490.092 3.753.781 3.953.701
4.106.968 4.552.811 5.359.236
5.381.171 5.435.916 5.495.498
5.703.885 5.711.574 6.050.452
6.245.367 6.552.105 7.473.605
7.546.129 7.548.619 7.573.260
8.124.875 8.333.770 8.706.133
9.119.579 9.234.256 9.284.148
9.342.051 9.404.666 9.569.319
9.720.847.

Cinquantaseiesima Serie

Premi da lire un milione:
2.810.232 7.557.207 8.091.734

Premi da lire 500 mila:
954.925 2.185.835 3.207.260
5.749.021 6.607.033 8.561.959

Premi da lire 100 mila:
912 248.474 1.245.429
1.293.778 1.297.803 2.062.919
2.087.880 2.102.736 2.305.510
2.472.100 2.754.211 3.319.165
3.514.658 3.621.054 4.773.845
4.330.144 4.547.712 5.127.597
5.188.720 5.200.289 5.367.124
5.451.135 5.503.395 5.871.736
5.900.010 6.276.183 6.318.645
6.662.606 6.953.454 7.015.105
7.315.003 7.324.554 7.404.906
7.643.246 8.039.779 8.396.130
8.920.160 9.503.645 9.634.732
9.954.218.

Cinquantasettesima Serie

Premi da lire un milione:
4.354.747 5.331.364 6.652.218

Premi da lire 500 mila:
823.965 3.032.788 3.503.412
5.337.485 6.748.534 7.989.546

Premi da lire 100 mila:
11.415 143.857 175.065
332.998 643.703 943.405
969.138 1.364.941 1.427.605
1.810.260 2.204.599 2.233.651
2.419.914 2.458.950 3.061.694
3.318.582 3.468.910 3.918.613
4.207.402 4.453.672 4.918.209
5.150.662 5.218.605 5.324.268
5.353.032 5.481.871 5.861.682
6.005.247 6.079.264 6.092.343
6.141.854 6.604.927 6.641.403
6.771.696 7.840.609 7.848.791
8.017.424 8.260.935 8.400.073
9.730.398.

Cinquantottesima Serie

Premi da lire un milione:
1.132.674 2.074.249 5.053.189

Premi da lire 500 mila:
2.086.948 5.642.410 7.364.788
7.405.409 7.468.936 8.304.734

Premi da lire 100 mila:
251.299 580.050 636.614
802.443 1.011.751 1.156.075
1.196.966 1.320.983 1.373.608
1.921.934 2.010.974 2.243.914
2.455.629 2.634.828 2.737.155
2.891.290 3.009.082 3.598.217
3.706.708 3.807.022 4.784.903
5.331.637 5.444.870 5.681.683
5.789.860 5.810.504 6.493.713
6.648.207 7.129.036 8.163.999
8.526.477 8.672.804 8.866.463
9.025.943 9.075.654 9.202.009
9.301.037 9.388.147 9.510.940
9.820.865.

Cinquantanovesima Serie

Premi da lire un milione:
6.662.475 7.229.604 9.319.830

Premi da lire 500 mila:
965.536 2.473.543 5.433.576
6.300.546 6.443.838 8.701.862

Premi da lire 100 mila:
200.266 267.643 360.298
536.552 1.236.531 1.775.702
2.305.614 2.352.054 2.540.012
3.369.712 3.548.610 3.585.903
3.812.341 4.301.870 4.418.838
4.691.666 4.884.612 4.924.136
5.192.100 5.382.049 5.537.920
5.640.766 6.299.059 6.900.556
6.990.466 7.046.096 7.473.960
8.062.563 8.432.848 8.452.644
9.081.290 9.113.320 9.244.296
9.359.381 9.476.061 9.621.496
9.636.857 9.753.758 9.837.558
9.960.470.

Sessantesima Serie

Premi da lire un milione:
1.403.152 2.801.188 5.091.520

Premi da lire 500 mila:
1.402.316 2.238.109 6.130.024
6.910.513 8.930.173 9.605.607

Premi da lire 100 mila:
264.595 300.879 1.507.908
1.753.188 1.950.873 2.009.812
2.065.685 2.578.297 2.596.439
2.696.820 2.924.689 3.049.839
3.405.395 3.612.676 3.936.762
3.965.824 4.601.578 4.800.011
5.042.961 5.145.496 5.333.061
5.765.486 6.088.081 6.430.223
6.562.284 7.042.547 7.052.904
7.354.174 7.886.784 8.225.167
8.280.039 8.347.459 8.458.069
8.526.769 8.611.970 8.988.612
9.113.665 9.423.201 9.745.466
9.987.622.

Concorso per 15 sottotenenti delle Capitanerie di porto

ROMA, 24

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 15 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel corpo delle Capitanerie di porto. Possono prendere parte al concorso: a) i diplomati capitani di lungo corso che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, prestato quattro anni di servizio nella R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso; b) i laureati degli Istituti superiori navali, delle Scuole di commercio ed Istituti equiparati o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche e sociali o in altre facoltà riconosciute equipollenti; c) gli ufficiali di porto di complemento con almeno due anni di lodevole servizio.

I posti sono riservati due ai diplomati capitani di lungo corso, due ai patentati capitani di lungo corso, nove ai laureati e due agli ufficiali di porto di complemento. I concorrenti non dovranno avere superato al 20 novembre 1934 trenta anni di età se patentati capitani di lungo corso e 28 anni di età gli altri. Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 è concessa sul limite massimo di età una proroga di quattro anni. Le domande di ammissione su carta da bollo da lire sei dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari - Divisione stato giuridico) non oltre il 60. giorno dopo la pubblicazione della notificazione di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* corredata dai documenti richiesti dagli art. 4 e 6 della notificazione stessa. Gli esami avranno luogo a Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti. Copia della notificazione di concorso potrà essere richiesta al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari), al Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato delle Capitanerie di Porto) e alle Capitanerie di Porto.

Tragico scoppio a bordo del sommergibile "Fratelli Bandiera,,

ROMA, 24

Ieri, nel Cantiere navale di Monfalcone, a bordo del sommergibile *Fratelli Bandiera* in partenza per Pola, per cause non ancora precisate avveniva lo scoppio del carter di un motore. Si hanno a deplorare un sottufficiale morto e nove feriti tra cui due ufficiali. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. I danni al materiale sono lievissimi.

Le Banche chiuse per S. Stefano
Orario ridotto per la fine d'anno

MILANO, 24

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che lunedì 31 andante (ultimo giorno dell'anno) gli istituti di credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12, e rimarranno chiusi mercoledì 26 dicembre giornata di S. Stefano

Contributi associativi sindacali

ROMA, 24

Con decreto ministeriale, per l'anno 1935 sono stabilite le seguenti quote per tessere e contributi associativi:

1. per i lavoratori della disciolta Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria: uomini lire 10, donne lire 6 (ad eccezione dei lavoratori delle provincie di Milano, Torino, Genova per i quali la quota è di lire 6 per gli uomini e 4 per le donne); 2. per gli artisti dello spettacolo lire 10; 3. per i ferrotramvieri, internavigatori, addetti alle comunicazioni elettriche, impiegati alle comunicazioni: uomini lire 20, donne lire 10; 4. per i lavoratori dei porti lire 20; 5. per gli autisti (dipendenti) lire 10; 6. per gli addetti ai trasporti complementari: uomini lire 10, donne lire 6; 7. per gli ufficiali della marina mercantile, impiegati amministrativi, piloti, motoristi, ufficiali e padroni della marina velica lire 10; 8. per i sottufficiali della marina mercantile e operai delle linee aeree lire 10; 9. per gli impiegati amministrativi subalterni delle imprese di navigazione, per gli appartenenti alla bassa forza della marina velica lire 10.

Muratore ucciso da un crollo

NOVARA, 24

Durante i lavori di costruzione di una casa in via Monte S. Gabriele, 10, per cause non bene stabilite, è crollata improvvisamente una volta travolgendo il muratore Guido Mortarini di 42 anni che ha riportato fratture costali e commozione viscerale. Trasportato al nostro ospedale, il disgraziato è deceduto.

Un busto di Arnaldo Mussolini inaugurato a Bari

BARI, 24

Presenti le autorità e le gerarchie provinciali del Partito ed una larga rappresentanza delle Camicie Nere con a capo il Prefetto ed il Segretario Federale, nel gruppo rionale « Arnaldo Mussolini » è stato inaugurato un busto del compianto fratello del Duce. Dopo il rito, autorità e gerarchie e le Camicie Nere, in una colonna di autovetture scortate da Giovani fascisti in motocicletta, si sono recate alle Murgie di Minervino dove hanno assistito alla piantagione di alcune centinaia di alberi in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Modificazioni ai dazi doganali

ROMA, 24

Con R. D. alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore sono apportate le seguenti modificazioni: Carrozzelle laterali o da rimorchio per motociclette lire 600, motocicli 1900, parti staccate e accessori da velocipedi: greggi di ferro o d'acciaio lire 220.20; altri 458.75; parti staccate e accessori da motocicli: greggi di ferro o d'acciaio 500, altri 700. Acidi: cresilico 36.70, fenico 1. greggio 36.70; 2. puro 73.40. Carte da parati lire 110.

A partire dalla data d'entrata in vigore del presente decreto, ai bottoni di madreperla, cosidetti di fantasia, di qualsiasi origine e provenienza, si rende applicabile il dazio generale maggiorato del 15 per cento sul valore, stabilito dalla tariffa per i bottoni di madreperla.

L'amm. De Feo vice presidente del Consiglio Superiore di Marina

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

L'ammiraglio di Divisione Vincenzo De Feo lascia il comando della III. Divisione e assume la carica di vice-presidente del Consiglio Superiore di Marina. L'ammiraglio di Divisione Leopoldo Novaro lascia la carica di ispettore dei sommergibili e passa a disposizione per ispezioni. L'ammiraglio di Divisione Mario Falangola cessa d'essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni e assume la carica di ispettore dei sommergibili. L'ammiraglio di Divisione Vladimiro Pini lascia il comando del R. Arsenale di La Spezia e assume il comando della III. Divisione. Il contrammiraglio Ernesto Baccon lascia il comando del R. Arsenale di Taranto e passa a disposizione del Ministero delle Comunicazioni. Il capitano di vascello Giuseppe Romagna Mancia lascia la carica di direttore del R. Istituto Idrografico e assume il comando del R. Arsenale di La Spezia. Il capitano di vascello Pietro Barone lascia la carica di capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e assume il comando del R. Arsenale di Taranto.

Un R. Consolato a Montpellier

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. relativo alla soppressione del R. Vice Consolato in Sete e all'istituzione di un Regio Consolato in Bontpellier con giurisdizione sui Dipartimenti di Herault, Gard, Lozère e Aveyron.

Guidatore di un autocarro che annega in un torrente

LECCO, 24

Due camion erano partiti da Missaglia carichi di cemento. Poco prima del passaggio a livello di Cernesco Lombardore, il camion guidato dal ventenne Corrado Sgrilli superò l'altro guidato dal soldato Alfredo Caprioli. A grande velocità traversò il passaggio a livello, scardinando le due sbarre che erano sollevate, quindi atterrò una rete metallica che corre lungo il torrente Molgora e precipitò nel torrente. Lo Sgrilli rimase sommerso dall'acqua. Il sergente Umberto Pasello, che era sull'altro camion, corse in aiuto dello Sgrilli buttandosi in acqua e, aiutato dal contadino Filippo Valagussa, tentò di sollevare il commilitone, senza riuscirvi. Solo dopo che con due pali fu sollevato il camion, si potè trarre dalla cabina Lo Sgrilli. Portato in una casa colonica vicina gli si praticò la respirazione artificiale; ma dopo qualche minuto il poveretto spirava. Il soldato che era al suo fianco nella cabina è rimasto ferito non gravemente.

Ucciso da un autocarro

TORTONA, 24

Verso le 21 lungo la nazionale Tortona-S. Giuliano, verso Torre Garofoli, e precisamente in località Pietra Bianca, un autocarro della ditta Adolfo Taverna di Tortona che ritornava da Alessandria, per cause non accertate investiva il ciclista Giacomo Scaravatti, di 33 anni, nativo di Quinzinano d'Oglio di Brescia, residente a Torino, commerciante ambulante, e che con pacchi voluminosi collocati sulla bicicletta, da Tortona si dirigeva verso Alessandria. Il poveretto, soccorso dallo stesso autista investitore è stato trasportato all'ospedale civile di Tortona, dove è morto per la frattura del cranio.

Ciclista ucciso da un'auto

LECCO, 24

Tale Dionigi Villa, salumiere di Casate Nuovo, mentre tornava a casa in bicicletta, ieri sera, poco prima del paese, nell'attraversare la strada fu investito dall'automobile del negoziante di vini Gaetano Galdirola. Il Villa è morto dopo poche ore, per commozione cerebrale o viscerale. Il Caldirola si è presentato spontaneamente al procuratore del Re per denunziare il fatto.

Giardiniere ucciso da un'auto

CASALE, 24

A circa quattro chilometri dalla città, una autovettura ha investito ed ucciso il giardiniere Angelo Polidoro di anni 32, residente ad Alessandria. L'automobile investitore, guidato dal commerciante casalese Misseri Gastone, che aveva seco una signorina, dopo il sinistro precipitava da una scarpata capovolgendosi. Il Misseri e la sua compagna, nonostante il ruzzolone si sono eclissati.

Tre persone ferite a Genova
in un incidente stradale

GENOVA, 24

Verso le 16 di ieri, un autocarro scendeva per via Venti Settembre quando per la rottura dello sterzo sbandava dirigendosi verso i portici in quell'ora affollatissimi, e andando a cozzare contro un'autocorriera. Nel violento urto sono rimasti feriti l'autista dell'autocarro Eugenio Gallo d'anni 42 che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata il conducente dell'autocorriera e un passeggero. Questi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni.

La pazza fuga di un'auto
dopo un investimento

BIELLA, 24

Ieri sera, una automobile a velocità eccessiva imboccava il piazzale della stazione e investiva lo impiegato Giuseppe Becchio di 33 anni. La macchina ha proseguito a fari spenti nella sua corsa, sfuggendo alle ricerche iniziate dai carabinieri. Il Becchio, lanciato dall'auto ad una distanza di parecchi metri, è stato raccolto con tutte e due le gambe fratturate, con alcune ferite al volto e contusioni in più parti del corpo. Trasportato al nostro nosocomio, i medici lo hanno fatto ricoverare riservandosi la prognosi.

Giovane giocatore accecato
in una partita di pallacanestro

TRIESTE, 24

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in un campo sportivo della periferia. In una mischia per una parata, mentre si giocava una partita amichevole di palla canestro, uno dei giocatori volendo afferrare la palla, urtava violentemente sul volto un giocatore della squadra avversaria. Il povero ragazzo, Marcello Gioi, di 16 anni, di Trieste, veniva subito condotto all'ospedale per una grave contusione all'occhio destro. Purtroppo il sanitario di turno ha constatato la rottura della cornea e la perdita della funzione visiva.

Spettatore morto di sincope
per il "goal,, di Meazza

FIRENZE, 24

Allo stadio Berta, quando nel primo tempo Meazza ha marcato il goal, il commerciante Daniele Pescarolo di anni 48, veniva colpito da grave malore. Prontamente soccorso dalla moglie e da altre persone, veniva trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere per sincope cardiaca.

La morte d'una centenaria

VOGHERA, 24

In Zerba frazione dell'alta montagna è deceduta all'età di 100 anni, che aveva compiuti da poco tempo, certa Carolina Sperati che sino a qualche tempo fa aveva goduto invidiabile salute.

Ipotesi dei giornali franc[esi] sulle misure poliziesche a Berli[no]

PARIGI, 2[4]

Segnalando le straordinarie mi[sure] di sicurezza che sarebbero st[ate] prese improvvisamente per due [not]ti di seguito, la notte da gio[vedì] a venerdì e la notte da venerdì [a] sabato, a Berlino intorno al Mi[ni]stero della Reichswehr, i corris[pon]denti dei giornali parigini si [do]mandano che cosa stia accade[ndo] nella capitale tedesca e fanno va[rie] supposizioni per trovare una ra[gio]ne plausibile per questo spiegam[en]to di forze.

Essi dicono infatti che le d[ue] spiegazioni ufficiali fornite da[lle] autorità tedesche, e che cioè la p[ri]ma volta si sarebbero prese mi[sure] di precauzione per proteggere [la] riunione natalizia a cui doveva [in]tervenire il Cancelliere, e la sec[on]da volta per ricercare dei ladri [la] cui presenza era stata segnalata [sul] tetto dell'edificio, non sono conv[in]centi.

Secondo il corrispondente [del] *Journal* si tratterebbe in realtà [di] « proteggere qualche documen[to] molto importante » che si trova [al] Ministero della Guerra, e per p[ro]curarsi il quale gli avversari del [re]gime hitleriano si disponeran[no a] tentare un colpo di mano. Secon[do] altri giornali invece le misure [do]vrebbero essere poste in relazi[one] con i provvedimenti di epurazi[one] del partito nazista, epurazione [che] ha dato luogo, secondo i corrisp[on]denti parigini, ad arresti numer[osi] e sensazionali che però sono st[ati] mantenuti segreti.

Secondo quanto scrive infin[e la] *Libertè* si tratta di provvedim[enti] di precauzione presi a causa de[lla] crescente rivalità fra le trupp[e di] protezione e la Reichswehr. Il c[or]rispondente della *Libertè* segn[ala] infatti che da parecchio tempo [un] grande nervosismo sembra regn[are] tanto negli ambienti della Rei[ch]swehr quanto negli ambienti de[lle] truppe di protezione.

« Le S. S., o guardia nera [del] Cancelliere, che gli avevano serv[ito] ad eseguire i suoi ordini il 30 g[iu]gno scorso contro le truppe d'ass[al]to, non sembrano essere più ne[lle] buone grazie del Cancelliere a c[au]sa delle esigenze della Reichsw[ehr] comandata dal gen. Von Blombe[rg] e dal gen. Von Fritzsch. Da q[ual]che giorno numerosi arresti s[ono] avvenuti tanto a Berlino che [in] provincia e gli arrestati sono st[ati] immediatamente inviati nei ca[mpi] di concentrazione. Il Führer, [che] attualmente sa che il suo potere [ri]posa ormai sulle formazioni reg[ola]ri della Reichswehr, si vede [co]stretto a separarsi dalle form[a]zioni irregolari che gli avevano p[er]messo di sbarazzarsi dei suoi ne[mi]ci politici. Il gen. Von Blombe[rg] e gli ambienti dell'alta indus[tria] tedesca vogliono arrestare il mo[vi]mento che si disegna all'estrem[a si]nistra del partito nazista, e d'a[ltra] parte il dott. Schacht non intend[e] più fornire denaro per il pagame[n]to delle truppe e dei capi S. A. [e] S. S. Per il momento si tratta [di] semplici misure di polizia, ma d[opo] il plebiscito della Saar, se nece[ssa]rio, si passerà ad atti più energ[ici]. Il fatto si è che il Ministero d[ella] Guerra a causa di questa situaz[io]ne è giorno e notte difeso da c[or]doni di truppa. Ogni dieci me[tri] sono poi poste delle sentinelle ».

D'altra parte lo stesso giorn[ale] segnala una catastrofe misteri[osa] che avrebbe fatto 65 vittime, di [cui] 18 morti, e che sarebbe accadu[ta] nei dintorni di Berlino. Questa [ca]tastrofe, che sarebbe avvenuta il [12] dicembre, sarebbe stata causata [da] uno scoppio in uno stabilimento [per] la fabbricazione dei gas nocivi [in] vicinanza delle officine Albatros. [Il] 12 dicembre all'alba infatti una [e]splosione violenta avrebbe risvegl[ia]to tutti gli abitanti dei paesi [vi]cini. Degli operai della fabbrica [di] cavi Vogle, che sarebbero accorsi [in] soccorso delle vittime eventuali, [a]vrebbero trovata sbarrata la strad[a].

Bollettino Giudiziari[o]

ROMA, 24

Raffo, sostituto procuratore g[e]nerale Appello Procura Tribunale [di] Fiume, è tramutato Procura gen[e]rale Appello Genova; Monteros[si] Consigliere d'Appello Venezia, è [tra]mutato consigliere Appello a Bo[lo]gna; Carlini consigliere d'Appel[lo] funzioni di presidente tribunale [di] ... la è tramutato Corte d'Appello [di] Venezia; Tomassini, consigliere Ap[]pello Roma è nominato consigl[iere] Cassazione, destinato preside[nte] [se]zione Appello Fiume; Ghisi, Pret[ore] mandamento Palmanova è tram[uta]to Pretura Aidussina; Paris pretor[e] Aidussina è tramutato a Palmanov[a]; Trolis pretore Pretura Gorizia è tr[a]mutato in quella di Sesana; Nard[i] Pretore mandamento Sesana è tr[a]mutato S. Vito al Tagliamento; Pa[n]taleone pretore aggiunto S. Vito [al] Tagliamento è tramutato a Porden[o]ne; Ferrari pretore Pordenone è tramutato a Gorizia; Del Piero, pre[]tore mandamento Postumia è tram[u]tato Pretura Lagosta; Reviglio de[l]la Vereria uditore Pretura vice-pre[]tore aggiunto Pretura Lagosta è tr[a]mutato Pretura Fiume; Ranaus [u]ditore funzioni vice pretore aggiu[nto] posto pretore Pretura di Fiume è tramutato Pretura di Carento[]; Cimegotto pretore aggiunto mand[a]mento di Pinguente è tramutato Po[]la; Cangialosi pretore aggiunto man[]damento di Pinguente è tramutato Pretura Pola; Cangialosi pretore ag[]giunto Pola è tramutato Pretura Pinguente.

Il Bollettino giudiziario pubblica l'elenco dei vicepretori mandamen[]tali confermati per il triennio 1935-1937 che sono autorizzati a conti[]nuare le loro funzioni, senza atten[]dere la registrazione dei decreti re[]lativi.

Divieti d'importazione

ROMA, 24

Un decreto ministeriale pubblica[]to stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* reca che alle merci indicate nella tabella A « merci di vietata impor[]tazione » annessa al R. D. L. 14 no[]vembre 1926 sono aggiunte le se[]guenti: pietre preziose gregge, [...]ni o gemme propriamente dette.

MMASEO CRIMINALISTA

breve ma succoso lavoro da, sotto questo titolo, sul- Penale » e recente- di » in estratto presso la do da Vinci » di Città di il Conte avv. Bruno Du- specializzatosi con intelligen- sione in ricerche storiche un geniale, originale, in- ssimo contributo allo stu- alla conoscenza della po- figura intellettuale e mo- del grande dalmata che fu della pubblica istruzione zia, nell'epico governo di Manin.

uomo singolare — scris- mente il Barzellotti sul- scorcio dell'ottocento — braccia con la sua vita la parte del periodo lettera- quasi finito, ne riflette con attività multiforme tutte le varie, opposte, cozzanti; religioso dell'antico e la impazienza del nuovo; il e la fede, l'istinto popolare della ribellione, dem dizione e l'ossequio tradi- alla legge e all'autorità del ; l'ispirazione inventiva e erudita; il gusto delle forme dei classici e il sen- non di rado incomposto mantici. Non v'è quasi gene- composizioni in prosa o in egli non abbia trattato; parte delle scienze morali filologia in cui egli non ab- qualche nuovo impulso nata qualche nuova stra- appunto perchè nel Tom- si sono scontrate insieme tendenze più opposte della letteratura moderna, anzi stro tempo e a ciascuna e- dovuto e potuto far rispon- sè una facoltà particolare, rimasto di lui nessun scrit- quale tutti i vari aspetti del gegno si riflettano in armo- piuta e dal quale perciò volmente raccomandato il Eppure egli ebbe in sè, uomo e come scrittore, un in cui le sue forze si con- no tutte e sempre, volte solo fine: questo punto è mento morale, questo fine zione per mezzo del sa- L'immagine sua è tutta qui dato da questo aspetto, e- pensare a Socrate a cui va un poco nei tratti e nel- mo sottile ».

dall'accuratissimo studio Dudan il sentimento mo- del Tommaseo balza in nitida la semplicità con cui il espone le convinzioni del in materia giuridica e non deve trarci in in- sulla fatica che l'autore affrontare per dar forma al pensiero del Tom- dipendente da due di esse è l'impo- degli scritti da esami- padroneggiare e poi lo autore che — bisogna a- coraggio da riconoscerlo — proprio tale da tenere av- lettori di gusto moderno. La di Bruno Dudan è parago- a quella del cercatore d'o- solo con infinita pazienza da un cumulo di materiale preziose pepite.

vastissima produzione di Tommaseo, sono partico- dedicati ad argomenti di il terzo libro « Dell'Italia » sua « La pena di morte » contrario. Ma di questio- giuridiche trattò anche in opu- su « La legge Vacca » (Fi- 1864) e quella « Del matri- civile » (Torino 1865) ed in politici vari come il lavoro parlamento e l'Italia » (Fi- 1865). Sono queste, natural- le principali fonti su cui è l'acuta indagine di Bru- Dudan.

Tommaseo vedeva nel non una formula, ma un di civiltà e di moralità. faceva consistere la civiltà nella legge ma nelle consue- e dava a radice del diritto tutto il dovere. Nel picco- trattato del dovere così scrive- « La storia delle umane di- è strada tutta selciata di e di diritti ombreggiata. Lo diritto dall'egoismo è gene- e lo genera: l'uomo che a si afferra non pensa che a solo se medesimo centro del- famiglia e della società, della e dei cieli ». E soggiungeva: unica e ignuda la teoria diritto e la legge civile e poli- di necessità vi si trasforma legge criminale, il comando più regge se non per la virtù del ».

« moralità » legale Tom- non vedeva che ipocrisia vedeva inconvenienti in una non guidata da un senti- morale: « Quando non sia sentimento morale moderata applicata la legge è il più for- dei tiranni. Più l'uomo attiene alla lettera di lei, più si alle materiali apparenze fatti e più corre il pericolo di narsi. Gli stessi giureconsul- l'intendono quando distinguono da giustizia; quando un cer- valore concedono alle circostan- attenuanti ed alle circostanze aggravanti ». E più oltre, dopo a- affermato non poter « esser giustizia in terra se non è giusti- nei cuori degli uomini così e- mava: « Quando i nostri legi- cantano tutti eguali dinanzi legge pronunciano senza av- sene doppia menzogna. In so- depravate, quali le nostre, sono eguali dinanzi alla leg- fuor quelli che son sì piccoli passare attraverso, o così gros- da lasciarsela passare tra piedi, leggeri da scapparvi innanzi, tanto sapientemente lenti da at- tendere che ella faccia il suo cor- ».

Tommaseo voleva leggi semplici propugnava essere opportuno porre in ciascuna legge il prin- cipio così chiaro, che ne escano, più chiare che mai si possa, le conseguenze, e non lo sminuzzare in particolarità soverchie ». Desiderava un popolo ammaestrato nei doveri dalla legge ordinati: bisognava, quindi, a tal fine, porre come « principal parte d'educazione popolare l'intelligenza del codice ».

Propugnava anche il Tommaseo celerità nella giustizia. « Giustizia lenta è ingiustizia: giustizia lenta è segno, ancor più di malvagità, di impotenza. La prontezza a Napoleone quadruplicava la forza ».

Non meno chiaro, anche se non sempre attuabile nelle conseguenze, era il suo pensiero intorno agli scopi ed alle funzioni del diritto penale.

La pena deve avere funzione educatrice. « Infliggere la pena è dovere della pubblica potestà, non già meno diritto ». « Il fine della pena deve essere di evitare con essa il male più grave proveniente dall'impunità ». La pena deve quindi insegnare all'uomo « l'esercizio più retto delle proprie facoltà ».

Il Tommaseo vedeva nella giustizia sovratutto proporzione. Voleva quindi una grande « latitudine d'interpretazione » lasciata ai giudici, voleva nella legge il massimo ed il minimo della pena, lontanissimi l'uno dall'altro. «Non frequenti le multe, che le multe colpiscono duramente il povero, troppo mollemente il ricco »; propugnava l'insegnamento delle norme prime del vivere sociale nel popolo perchè « l'uomo del popolo non conosce nè i propri diritti nè i propri doveri « e per ignoranza sovente patisce e fa forza ».

Il problema se la pena dovesse proporzionarsi anche alle condizioni sociali ed ambientali proprie del colpevole, fu dal Tommaseo nettamente risolto con moderna e lungimirante visione — scrive Bruno Dudan — e con spirito di alta giustizia.

Ponendo ferme riserve sulla decantata eguaglianza delle pene, egli dichiarava: « Ingiustissimo è l'appareggiar nella pena uomini d'età, di condizione, di educazione diversa. Il lavoro intollerabile al ricco, sarà leggera cosa al bracciante; il cibo ad altri stomachevole ad altri parrà lautissimo, sarà sperato premio del delitto ». E concludeva « Non ogni eguaglianza è da ritenere equità ».

Riguardo alla esecuzione della pena ed alla sua durata — osserva il Dudan — il Tommaseo appare vero innovatore e precorritore di tendenze che dovranno maturarsi, almeno in parte, un secolo dopo. Non carcere, egli voleva ma case di correzione e, avendo sempre di mira la funzione educatrice della pena scriveva: « La religione sottentri alla politica, la penitenza alla pena ».

« L'errante pentito — non esita ad affermare — è talvolta migliore di colui che gli uomini chiamano innocente ed onesto. Ond'è che avvilire nella considerazione della colpa quand'anche egli si dimostri mutato e circondarlo di colpevoli e toglierlo alle abitudini antiche, gli è un avvilire l'anima di lui, gli è talvolta commettere delitto più grave che il suo non fosse ».

La società non deve, secondo il Tommaseo, mirare a colpire la persona del reo « ma la reità stessa ».

Per questo il Tommaseo sosteneva che la pena fosse insieme cura radicale non del solo reo, ma anche in certo senso di tutti: « la pena è colpa se non sia insieme cura radicale non del solo ma di tutti ».

Il Tommaseo afferma anche la necessità della indeterminatezza, quanto sopratutto alla durata, della pena ed accetta il principio, già da altri espresso, che la colpa è una malattia per cui il giudice non può sapere a priori in quanti mesi ed anni la malattia guarirà; il codice non deve predeterminare la durata della pena, il magistrato delle case di correzione deve giudicare quando la pena deve invece avere termine, secondo il contegno di ciascun condannato. Secondo il Tommaseo il giudice penale, prima di condannare, non deve soltanto affermarsi a giudicare la sussistenza di un reato ma deve giudicare specialmente l'individuo che diede causa al reato attraverso un lungo periodo di osservazione. Nel pensiero del Tommaseo si ha quasi un capovolgimento del moderno processo perchè un vero processo diretto ad affermare la responsabilità succede a un processo che può condurre soltanto ad una presunzione di responsabilità.

Il Tommaseo vide nello Stato non un meccanismo di sicurezza ma un organismo di condotta civile, di disciplina, di aiuto. « Le sue geniali vedute — conclude il Dudan — anche se non sempre possono condurre ad un concreto risultato per la difficoltà della loro attuazione meritano attenta considerazione perchè vediamo accolte e svolte da moderne legislazioni talune tendenze innovatrici che sembrano oggi prendere più stabile piede e che rispecchiano indubbiamente il pensiero del nostro pensatore ».

Come opportunamente ricorda in principio Bruno Dudan, Nicolò Tommaseo fu, con Ugo Foscolo e Giovanni Capodistria uno dei tre campioni di quella civiltà veneto-ellenica che, fiorita tra Costantinopoli, capitale dell'impero d'Oriente e Venezia, conservò più viva e splendente nel medio evo e nell'età moderna l'eredità augusta e civile di Roma.

Antonino Cicero

Libri nuovi

F. G Lo Bianco: «Storia dei Collegi Artigiani dell'impero». Zanichelli ed. Bologna L. 15.

L'avventura d'uno spiritista che ebbe paura degli spiriti

LONDRA, 24

Il signor Elliot O'Donnel è un cultore della cosiddetta scienza spiritica e, naturalmente, segue tutti i fenomeni che, veri o falsi, vi si riattaccano. Da molti anni a Bath, nella contea di Stafford, una casa solitaria in riva al fiume Avon è visitata, durante la settimana di Natale, dagli spiriti, secondo quanto si afferma in tutta la regione. Quest'anno il signor O' Donnell è stato chiamato per spiegare il mistero. Lo spiritista ha accettato con entusiasmo e tre sere fa è andato a chiudersi nella casa abbandonata, accompagnato da un grosso cane e munito di una lampadina elettrica portatile.

Dopo tre ore il signor O' Donnell tornava a corsa sfrenata e completamente terrificato nel paese, seguito dal suo cane, anch'esso tremante e abbattuto. Bevuto un buon bicchiere di wisky, il signor Elliott O' Donnell ha raccontato la sua avventura:

« Sono entrato nel piccolo atrio della casa — egli ha detto — e mi sono appostato in fondo alla scala, al buio. Il mio cane era accovacciato ai miei piedi e io ero pronto ad accendere la lampada portatile al primo segno di avvenimenti anormali. L'attesa è stata lunga: non udivo alcun rumore, nè percepivo alcunchè di sospetto. Ormai mi decidevo ad andarmene, quando il cane cominciò a guaire. Raddoppiai di attenzione e, nel sottosuolo, sentii il rumore di una porta aperta e poi richiusa con somma precauzione. Accesi la lampada, ma non scorsi nulla. Tutto ripiombò nel silenzio.

« Passò ancora una buona mezz'ora, quando il mio cane guaì di nuovo e io percepii il pianto soffocato di un bambino. La dolorosa voce scendeva dall'ultimo piano. Salii le scale, ispezionai le camere e non vidi nulla. Mi rimisi sul pianerottolo del pianterreno in attesa. Ad un tratto i guaiti del cane diventarono ululati furibondi e io udii il rumore di passi che lentamente e pesantemente salivano le scale. Rivolsi la luce della lampada verso ogni angolo oscuro, ma non vidi alcuno. Il rumore dei passi però si avvicinava e, quando il rumore fu vicinissimo, il cane tacque e io sentii un qualche cosa che mi stringeva alla gola e mi soffocava. Non potevo nè muovermi nè urlare: la stretta aumentò sino a che io quasi perdetti la coscienza. La mia lampadina si spense, perchè non potevo più premere il bottone di accensione. Nella semi incoscienza sentii, con il buio, che la stretta alla gola rallentava, fino a che ne fui liberato.

« I passi ripresero il loro cammino allontanandosi su per le scale. In quel momento il cane riprese a guaire. Riaccesi la luce e vidi il cane che si rialzava a fatica da terra. I passi si allontanarono e, con un supremo sforzo di energia, io li seguii. Salii al primo piano, poi al secondo; di nuovo risuonò nel silenzio il pianto straziante di un bambino, subito sopraffatto da un improvviso e scompigliato sbattere e rintronare di oggetti di rame e di colpi sui muri.

« Io ero atterrito. Ebbi appena la forza di scendere le scale quasi a tentoni, ma quando fui per uscire, dietro di me udii ancora un leggero rumore. Mi voltai di scatto e, sempre nel cerchio di luce della lampadina, vidi distintamente la maniglia di una porta girare, come se una mano invisibile la manovrasse, poi la porta socchiudersi. Scattò di nuovo l'infernale rumore di oggetti di rame sbattuti uditi all'ultimo piano. I miei nervi non ubbidirono più e fuggii disperatamente, seguito dal mio cane che sembrava camminare a fatica ».

Il signor Elliott O' Donnell ha poi saputo che nella casa stregata, molti anni or sono, una megera aveva strozzato un suo piccolo figliastro dopo averlo a lungo martirizzato. La storia è così, si intende, come la racconta il signor Elliott O' Donnell.

In tema di radioattività dell'amore

Per il grandissimo numero di coloro che sono pienamente convinti della validità ufficiale della classificazione che l'uomo ha compiuto di tutti i fenomeni del nostro mondo, il fatto che i coniugi Joliot abbiano, sperimentalmente, potuto concludere che è possibile «fabbricare» una radioattività artificiale nella materia meno radioattiva, non può, naturalmente, rientrare che nella categoria delle affermazioni della fisica. E chiunque, per caso o per volontà, provasse ad inserire tale fenomeno in una casella diversa di questo favo della conoscenza umana, farebbe la stessa impressione di chi volesse andare a fare covare le uova di gallina da una gatta.

Di conseguenza siamo tanto convinti intimamente, presi spiritualmente ed imbevuti della concezione di questa necessità, che nessuno, davvero, s'attenta a discutere, anche nel modo più vago, ogni possibile variazione. Al punto in cui ci troviamo non lo possiamo più fare nè tantomeno pensare, come chi, sepolto in una cantina, pretendesse di voler vedere il mare. Nè sarò io a voler compiere questa pacifica rivoluzione nella quale troverei la più inaspettata ed incredibile delle alleate: la natura, che di ogni classificazione si guarda bene di prendere il minimo rispetto.

Tuttavia, fingendo di apprezzare quel magnifico lavoro di divisione e suddivisione, ed ammettendo convenzionalmente che la scoperta di una possibile radioattività artificiale sia puro tema di fisica — a che cosa serva tutto ciò si riesce sempre meno a capirlo — dichiaro di voler fare un tentativo per poetizzare il fatto nuovo e per portarlo, di conseguenza, dove meglio mi aggrada, con la rinnovata conclusione che solamente — ancora una volta di più — è la poesia a permettere che la materia ed il materialismo vestano una veste meno fredda, meno rigorosa e s'approprino di uno spirito del quale ogni giorno di più sembrano avere un tremendo bisogno. Confuse le acque in questo modo si può procedere tranquilli. Coloro che vorranno classificare anche questo modo di pensare potranno scegliere tra due caselle: la pazzia o l'incomprensione. Ma, in fondo, sia l'una che l'altra, sono qualcosa di vago che libera da maggiori e più precisi impegni.

Ammettendo la scoperta sarà necessario ammetterne le caratteristiche e dire che quella che sino a pochi giorni fa era una proprietà di alcuni corpi — che per tale virtù hanno acquista o e goduto una celebrità universal: radio, ionio, uranio — è divenuta una possibilità di molti altri, che fino ad oggi non avevano, almeno dinanzi ai nostri occhi, nessuna probabilità di divenire tali.

Tutto ciò ha logicamente esaltato i fisici ma non deve troppo illudere chi dei fenomeni della natura, compie una interpretazione più serena e quindi più vasta e comprensiva. I fisici hanno rilevato che se si irradia per qualche minuto un foglio di alluminio con una sorgente radioattiva di polonio, quando si sottrae a questa azione tale corpo, esso conserva una radioattività — che nè prima nè mai possedeva — che decresce della metà della sua intensità in poco più di tre minuti. Esperimenti più complessi hanno confermata la cosa — da parte del nostro fisico Enrico Fermi — per il fosforo che conserva questa virtù per tre ore, il silicio per tre minuti, il cromo per sei, l'arsenico per due giorni e così via.

Ebbene, passando di colpo dal campo fisico a quello, che non so chiamare altro che con il vago ed immenso ma purtroppo innegabilmente preciso termine di naturale e magari vitale, c'è da dire che questa che oggi appare come una scoperta di un fenomeno particolare non è altro, e tale è stata sempre, che una legge universale. Legge pienamente rispettata da tutte le cose sensibili, che sono lontane e che tendono ad una fatale comunione. Fisica, se vi pare; psichica, se vi piace.

Casi? Infiniti. Perchè la vita dell'universo giuoca su questa manifestazione caratteristica. Non ne può fare a meno per la semplice ragione che se in natura esiste uno spazio deve conseguentemente esistere qualche cosa che possa superare questo spazio; che se ci deve essere una necessità di posizioni e di situazioni di cose e di esseri, ci deve anche essere il modo per legarli, per armonizzarli, per metterli in comunione, giacchè se ogni cosa vive in sè nessuna può viver fuori dell'unità universale; che se, in conclusione, nascere, soffrire, lavorare, gioire, amare, morire, sono tante maniere di vita di altrettanti esseri in infinite forme, ciascuna di esse si realizza solamente in una saldatura immateriale tra il soggetto e l'oggetto, tra l'azione e la reazione.

La saldatura — e diciamo meglio il collegamento — non è altro che una manifestazione di radioattività artificiale, di una sensibilità che ne eccita un'altra, in modi diversi, in aspetti noti ed ignoti, per un tempo più o meno lungo, con una intensità più o meno variabile.

Prendete a caso quello che volete ed esaminandolo sotto questo punto di vista (ed, ancora, tutto quello che potrete prendere in esame, che è quanto poi, solamente quello che i vostri sensi vi permettono e basta, non è che una minimissima parte di tutto l'immenso giuoco) vi potrete pur convincere che la fisica è arrivata con grande ritardo — la colpa non è di nessuno — a definire qualche cosa che era ed è tanto comune quanto gli uccelli nell'aria ed i pesci nell'acqua.

L'amore. Tema pericoloso del quale non possono esistere definizioni. Ognuno lo pensa e lo sente a modo suo; in modo che ciascuno può offrirne una definizione personalmente esatta: il poeta, il materialista, l'uomo, la donna, il negro, il bianco. Una delle più curiose ed interessanti che ho sentito recentemente è questa: l'amore non è altro che sensibilità di pelle. Nulla più sbagliato e nulla più esatto di così. Perchè è sensibilità che si realizza attraverso la pelle. E' una forza, una qualche cosa che emana da un dato essere, supera lo spazio, influisce su un altro dato essere disposto a quella sola sensibilità e magari negativo a milioni di altre, lo impregna di una virtù, lo eccita, lo scuote, fino al punto che quest'ultimo reagisce restituendo, per un tempo e con una intensità variabili, una qualche cosa, una emanazione, che sta nello spazio, che si muove con l'individuo, che lo circonda come un'atmosfera, che lo collega, infine, con il soggetto eccitatore. E non è, questa, radioattività artificiale o indotta che sia? Invece di essersi verificata tra il polonio e l'alluminio, si è realizzata tra la sensibilità del signor tale e della signora tali.

La pelle? Non si può pensare che la pelle possa assolvere ai compiti che oggi la più avanzata fisiologia le attribuisce. La pelle è il confine tra il nostro complesso materiale, tra la nostra unità e lo spazio e le sue virtù ed i fenomeni che si realizzano in esso. Quindi è da questo confine che tutte le conclusioni interne devono prendere lo slancio verso lo spazio ed è su questo confine che le azioni esterne si vengono ad abbattere per essere incorporate ed assimilate. Ecco perchè, ad un certo momento, abbiamo la rapidissima percezione che la pelle possa essere il tramite dell'amore.

Non basta. Ci sono delle altre similitudini stranissime. Quelle del tempo e della « reazione nucleare ». Negli esperimenti di Fermi s'è visto che il silicio conserva la virtù radioattiva, che gli è stata proiettata, per tre minuti, e l'arsenico è capace di mantenerla per due giorni. Non che si voglia compiere una comparazione sulla base della nostra relativissima concezione del tempo, ma vien fatto di pensare a quegli esseri nei quali l'amore — intendo parlare di una forma completa nella quale sia impegnata tutta la sensibilità umana — ha una durata breve ed a quegli altri nei quali questa forza produce degli effetti assolutamente duraturi. Allora se si potrà definire volubile il silicio e costante l'arsenico, si potrà anche pensare che ognuno di noi è soggetto ad una legge di variabilità di tempo che dipende, oltre che dall'essere che agisce verso la nostra sensibilità, da una personale disposizione a mantenere quanto ci ha impressionato per un periodo più o meno lungo.

Ancora. La reazione nucleare. I fisici dicono che la reazione che produce questi fenomeni può essere differente in diversi casi. Ebbene, pensate e quante differenti reazioni può dare luogo un'azione di sensibilità tra una donna ed un uomo? Basterà che passiate in rassegna i casi della vostra vita e quelli degli altri che vi sono noti per vedere come un'azione di aspetto unitario possa fare di un uomo uno schiavo, un gigante, un poeta, un trionfatore, un illuso, un eroe, quando nessuno si sarebbe aspettato di concepirlo e di vederlo tale.

Tutti, trovata la radioattività propizia, possono giungere a tanto; chiunque può sentire la presenza di questo qualche cosa e solamente qualcuno, un giorno, potrà spiegare la completa ragione e l'esatto meccanismo di questa radioattività indotta che potrebbe essere alla base dell'amore. Sarà forse il giorno in cui i fisici ammetteranno che si possa rivoluzionare ogni classificazione e scambiare una casella con un'altra senza che il fare ciò possa sembrare scandalo, pazzia od incomprensione. E sarà anche il giorno in cui avremo una bella illusione di meno; ma solamente quando cadono le illusioni l'uomo comprende le nuove realtà che lo conducono fatalmente a nuove illusioni, giacchè, senza questo alternarsi il nostro cammino sarebbe terribilmente monotono e freddo.

Mario La Stella

Gli Alexandroff sono agenti dello spionaggio finlandese?

PARIGI, 24

Come è noto, il conte e la contessa Alexandroff hanno fatto numerose vittime sulla Riviera. Tutte non si sono ancora rivolte alla giustizia, ma ieri sera ha avuto luogo in un albergo di San Giovanni Cap Ferrat, una riunione di fornitori della coppia di avventurieri nel corso della quale venne decisa una azione comune. Dopo uno scambio di vedute fu deciso di redigere una querela collettiva che è stata inviata oggi alla autorità giudiziaria. Questa querela dice:

« I sottoscritti commercianti e imprenditori a S. Jean Cap Ferrat hanno l'onore di informare il Procuratore della Repubblica che hanno effettuato per conto della famiglia Alexandroff, residente a suo tempo in questa località, alla Villa Velleda, e attualmente incarcerata in Italia, le forniture e installazioni seguenti: Michelotti e Luois, soci, imprenditori lavori in legname, 18 mila franchi fra cui una cambiale accettata da 6 mila franchi; Battista Carissimi, macellaio e pizzicagnolo, 12.850 franchi; operai muratori, rappresentati da Janicot, 24.175 franchi; Mozzi, imprenditore lavori muratura, 23 mila franchi di tratte accettate; Roberto Devos, libraio, 1600 franchi; Ermenegildo Pelliccia, lavandaio, 2300 franchi; Giuseppe Voarino, fabbro ferraio, fr. 12.500, di cui 8000 franchi di tratte accettate; Ugo Baldacchini pittore, 22.120 franchi, di cui 6000 franchi di tratte accettate; Luigi Giraudo, fornaio, 450 franchi; Antonio Gentile, operaio, 6000 franchi di tratte accettate; Eugenio Toso, proprietario di una autorimessa, 17.795 franchi; Fiori, orticultore, somma da fissarsi; Sedos lattaio, 1500 franchi. Queste somme, non essendo mai state regolate, e con ogni giustificazione rimanendo a disposizione della giustizia, i sottoscritti si trovano obbligati a sporgere querela nelle vostre mani per truffa e abuso di fiducia ».

Intanto, a titolo puramente di cronaca, ecco le voci che corrono nella regione circa l'origine dei fondi che la coppia Alexandroff aveva a sua disposizione. Si ritiene che la liberalità del signor Chanove non erano sufficienti per soddisfare il gusto di gran lusso dei due truffatori, e siccome gli Alexandroff facevano frequenti viaggi in Finlandia, dove pretendevano possedere dei terreni boschivi e che ad ogni ritorno da quei viaggi ritornavano col portafoglio copiosamente fornito, ci si chiede se quei viaggi, che cessarono il giorno in cui fu scoperto un vasto affare di spionaggio in Finlandia, non indichino che gli Alexandroff fossero implicati in quell'affare.

Certo è che la polizia speciale di Nizza doveva occuparsi dei truffatori che le erano parsi sospetti ma nessun fatto serio potè essere rilevato a loro carico.

Strani fenomeni celesti

QUEBEC, 24

La scorsa notte si sono vedute nel cielo di Montreal tre lune, intersecate da una fulgida croce. Tutta la popolazione si è riversata nelle strade per ammirare l'inusitato fenomeno.

A Bockland, nello Stato del Maine, gli abitanti sono rimasti altamente sorpresi nel vedere il sole circondato da due larghi e nettissimi cerchi di luce vivida.

Madre e figlia Vanderbilt fanno mobilitare la polizia

NEW YORK, 24

Sabato mattina la 72.a strada era zeppa di gente che si accalcava in ispecial modo davanti al palazzo dei Vanderbilt. La folla ammontava a parecchie migliaia di persone. Tra esse giravano venditori ambulanti che offrivano sigarette, dolci e fotografie della signora Vanderbilt e della sua figlioletta, Gloria. Dietro la folla erano appostati quattro autocarri della polizia pieni di poliziotti armati di rivoltelle e mitragliatrici, collocate quest'ultime in posizione ben visibile con le canne puntate in tutte le direzioni, e decine di altri agenti in borghese erano mescolati alla polizia con le mani in saccoccia entro le quali erano celate delle rivoltelle.

Un visitatore europeo giungendo nella 72.a strada avrebbe esclamato: « Qui si sta girando un film », ma si sarebbe sbagliato; si stava per svolgere invece un episodio della vita di una ricchissima mamma e di una ancor più ricca figliola, uno di quegli episodi che eccitano la fantasia del pubblico americano.

Ieri era la prima volta che la piccola Gloria doveva incontrarsi con la madre dopo il clamoroso processo in seguito al quale la signora Vanderbilt, avendo dimostrato in passato di preferire le danze, la villeggiatura, i giovani ed eleganti cavalieri e di trascurare i propri doveri familiari, potrà ospitare la figlioletta solo dalle dieci d'ogni sabato alle 18 d'ogni domenica.

E i newyorkesi si erano dati convegno dinanzi al palazzo dei Vanderbilt per assistere al passaggio della bambina, e i poliziotti per prevenire qualsiasi tentativo di rapimento. Passarono le dieci e scoccarono le undici, ma l'automobile con la bambina non giunse. Finalmente alle 11.30 una potente macchina apparve alla cantonata e si fermò dinanzi al palazzo. La folla scoppiò in applausi. Gli obbiettivi delle macchine fotografiche e cinematografiche cominciarono a lavorare. I poliziotti si allinearono tra l'automobile e il portone; e la piccina, tra una doppia fila d'agenti, fu portata di peso da un gigantesco omaccione che la zia, custode della piccola Gloria, aveva arruolato perchè facesse alla bambina da angelo custode permanente.

All'incontro tra madre e figlia assistettero i giornalisti e i poliziotti finchè l'ingresso dell'appartamento non si chiuse in faccia a tutti. La madre rimase sola con la figlioletta... e con l'omaccione. Qualche ora più tardi madre e figlia uscirono per fare le compere natalizie.

Decine di automobili si misero all'inseguimento, ma la polizia, non fidandosi che tutti gli inseguitori fossero animati da pura curiosità, manovrò le proprie macchine in modo che la vettura della Vanderbilt potesse allontanarsi indisturbata. Ieri sera poi allorchè la piccina abbandonò per altri sei giorni la casa materna le scene si sono ripetute.

Il volo Belgio-Congo compiuto alla media di 320 km.

BRUXELLES, 24

L'aeroplano «Regina Astrid» cioè lo stesso che compì il più veloce volo tra Melbourne e Londra, pilotato dall'inglese Walier e dal belga Franchomme, è riuscito a stabilire un nuovo primato di velocità tra Bruxelles e Leopoldville (Congo belga) che distano tra di loro di 7250 chilometri. Tale distanza è stata superata in meno di ventiquattr'ore di volo effettivo, cioè alla media di circa 320 chilometri all'ora. In realtà, però, il volo è durato tre giorni durante i quali sono state compiute le seguenti tappe; Bruxelles - Oran chilometri 1850 in ore 4.57''; Oran-Niamey, km. 2750, in ore 7.35; Niamey Leopoldville, km. 2650 in ore 11.16'.

Il volo si è compiuto regolarmente malgrado che nell'ultima tappa lo apparecchio abbia dovuto volare in condizioni atmosferiche disatrose, tanto da obbligare i piloti a deviare dalla loro rotta. L'apparecchio ripartirà a giorni per Bruxelles per battere questo stesso primato. Il volo non ha che uno scopo di propaganda. Esso, com'è naturale, è stato entusiasticamente sottolineato dalla stampa locale dato che i due piloti sono riusciti a migliorare di almeno trenta ore i voli finora effettuati su questa stessa linea, che sarà inaugurata ufficialmente il prossimo mese.

Un ufficiale giapponese arrestato dalle autorità sovietiche

MOSCA, 24

L'agenzia *Tass* ha da Khabarovsk che nel villaggio di Berkhnenikolski, sulla riva del fiume Ussuri, 30 km. a sud della città di Iman, sono stati arrestati un ufficiale giapponese che aveva preso delle fotografie ed un soldato manciukuo che lo accompagnava e prendeva appunti. L'ufficiale, che ha dichiarato di avere attraversato la frontiera per ricercare un bambino fuggito da casa e due contadini mancesi che nella settimana scorsa sarebbero stati arrestati da guardie confinarie sovietiche, è stato condotto alla sede del distaccamento di frontiera dove è stato trattenuto, mentre è stata aperta un'inchiesta.

Una smentita sovietica

MOSCA, 24

L'agenzia *Tass* dichiara prive di fondamento e completamente inventate le notizie diffuse da Kharbien secondo cui un distaccamento di truppe sovietiche sarebbe penetrato in Manciuria dove avrebbe eretto fortificazioni militari e secondo cui aeroplani sovietici avrebbero sorvolato dette fortificazioni.

Nessun disordine in Albania

TIRANA, 24

L'ufficio stampa albanese smentisce categoricamente le notizie allarmanti diffuse con scopi tendenziosi dalla stampa ellenica secondo le quali un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato nella regione di Dibra. L'ufficio stampa aggiunge che in tutta l'Albania regna la tranquillità perfetta.

SPIGOLATURE

Mentre l'intensa opera di ricostruzione della città di Coo, che fu gravemente danneggiata dal terremoto dello scorso anno, prosegue alacremente e già si vedono sorgere i nuovi edifici che daranno alla seconda isola italiana dell'Egeo una cittadina moderna, dotata di tutto il conforto e il decoro per cui è ormai ben nota la capitale, Rodi, anche nelle altre isole si è provveduto a notevoli opere edilizie di pubblica utilità. A proposito di Coo — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — è opportuno notare che nella demolizione sistematica e definitiva dei ruderi lasciati dal terremoto e nella preparazione del piano regolatore della nuova città, si è tenuto conto degli avanzi archeologici sparsi un po' dappertutto e che soltanto in parte erano noti. La nuova città avrà così un aspetto assai caratteristico dove le costruzioni moderne (ve ne sono attualmente in corso circa 600 per un valore complessivo di circa 7 milioni di lire) si alterneranno ai suggestivi avanzi degli antichi monumenti greci e romani opportunamente rimessi in luce e aggraziati da verdeggianti giardini. Fra questi avanzi ve ne sono alcuni di grandissimo pregio archeologico ed artistico. In questi giorni il Governatore, facendo la sua periodica visita ai lavori di Coo dove si è trattenuto oltre una settimana, si è anche spinto fino a Patmo, Lero e Calino. Interessante specialmente è stata la visita a Calino perchè ha dato occasione alla inaugurazione ufficiale di un importante complesso di opere pubbliche: il Palazzo della Delegazione di Governo, il Palazzo Municipale, il mercato, il lungomare, le scuole elementari e la Chiesa Cattolica. Il Palazzo della Delegazione di Governo è una importante costruzione che comprende in un solo edificio gli uffici di polizia, la casa parrocchiale, la sezione di pretura e l'ufficio postale, attraverso un insieme di eleganti e svelte linee architettoniche sorgenti pittorescamente sul lungomare che si svolge con bellissima curva lungo il porto. Il palazzo municipale, sorge a poca distanza dal mercato coperto dove sono riuniti in un unico edificio gli spacci della carne, del pesce e degli altri generi alimentari, i quali si affacciano ad un vasto cortile, di bella linea architettonica nel cui centro zampilla il getto di un pozzo artesiano.

*

Secondo alcuni l'invenzione della cravatta dovrebbe esser attribuita ai croati. Verso la metà del diciassettesimo secolo viveva sulle alte vette dei Carpazi una piccola comunità di razza slava chiamata Croati. Ma già durante la guerra dei trent'anni il cosidetto «corpo croato» formava una parte delle armate imperiali austriache. I croati tutti, sia gli uomini, quanto le donne avevano il collo cinto da un fazzoletto multicolore annodato sul davanti. I soldati lo portavano di semplice panno, mentre gli ufficiali e le belle ragazze usavano tessuti di finissima seta. Questi fazzoletti multicolori venivano definiti per «croati» dagli stessi che li sfoggiavano. Siccome il popolo chiamava i croati «crovati» il loro tipico ornamento venne definito esso pure «cravata». Nel 1660 dei lanzichenecchi croati entrarono a far parte dell'esercito francese e apparvero anche a Parigi con i loro tradizionali fazzoletti. La nuova moda entusiasmò gli eleganti della capitale, e quando un bel giorno un noto « arbiter elegantiarum» della città si adornò di una gala di seta, la voga prese immediatamente piede presso tutti gli uomini non solo di Parigi, ma della Francia e di tutti gli Stati limitrofi. Col tempo la «cravatta» conquistò il mondo intero, ed oggi la sua moda resistente invero, può vantarsi del suo 334.o anno di età.

*

Un amico del grandissimo inventore Edison ha fatto adesso alcune rivelazioni sopra una macchina, attorno alla quale Edison avrebbe lavorato lungamente negli ultimi anni della sua vita, senza però giungere a risultati pratici. La macchina avrebbe dovuto permettere di mettere in comunicazione gli uomini con lo spirito dei morti. Edison avrebbe lasciato molti appunti e calcoli sopra i suoi esperimenti, che però sarebbero rimasti allo stato di studio perchè l'inventore fu colpito dalla malattia che poi gli tolse la vita. Queste rivelazioni sono fatte da un intimo amico dell'inventore, tale Allen L. Benson. — «Io non so — ha detto il Benson — se la macchina concepita dall'Edison dovesse essere simile a un gramofono o a un apparecchio radio. Io posso dire che Edison non aveva mai creduto negli spiriti nè in una potenza superiore, al di fuori della materia, ma negli ultimi anni di vita egli cambiò parere e in conversazioni ch'ebbi con lui, Edison mi esprimeva i suoi dubbi sopra le credenze che aveva avuto fino a quei tempi, egli credeva in una misteriosa potenza dell'al di là. Non si sa di preciso se Edison verso la fine della sua vita si sia dato a pratiche spiritiche, ma certo è che gli ultimi suoi studii vertono sopra teorie molto affini. Forse aveva influito sulla sua anima il grande fisico inglese William Crookes, lo scopritore dei celebri tubi di gas rarefatto, che hanno poi permesso la fotografia attraverso i corpi opachi: il Crooker era un convinto spiritista ».

La scoperta di un carteggio di Paolina ed Elisa Bonaparte

PARMA, 24

La notizia dell'acquisto da parte del Governo francese di un prezioso carteggio di Napoleone con Maria Luisa, rimasto fino ad ora ignorato, ha sollevato interesse anche tra i cultori di memorie napoleoniche della nostra città. Il direttore degli Archivi di Stato, prof. don Giovanni Drej, ha rintracciato un prezioso carteggio della sorella di Napoleone Paolina ed Elisa. Il settimanale locale pubblicherà uno degli interessanti documenti; si tratta di una lettera che Elisa Bonaparte dirige a don Carlo Lodovico di Borbone, fanciullo, che diventò poi, come è noto, duca di Parma.

CRONACA

La Giornata della Madre e del Fanciullo celebrata con riti solenni

Una commovente e significativa cerimonia in San Marco - Il battesimo di ventun figli del popolo - S. E. il Prefetto premia le madri veneziane

La giornata celebrativa della Madre e del Fanciullo ha avuto a Venezia un particolare risalto sia per il simultaneo battesimo di 21 neonati, che hanno avuto per madrine altrettante Giovani Fasciste, come per l'austerità del rito svoltosi nella Basilica di S. Marco.

Poco dopo le 9 le madri dei battezzandi si sono raccolte coi loro piccini nella sede del Fascio Femminile in campo Santo Stefano ove sono state accolte e fatte segno alle più cordiali attenzioni della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femmini Contessa Vendramina Brandolini Marcello, della Vice Fiduciaria N. D. Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, della sig.na Clementina Pomarici e delle future madrine.

I neonati vennero quindi avvolti in bianchi panni e quindi le madri si incolonnarono tenendo i propri figlioletti in braccio e seguite dalle Giovani Fasciste e dalle dirigenti suddette si avviarono verso la Piazza San Marco.

Lungo il breve tratto di strada da Campo Santo Stefano alla Piazza, la gioiosa processione destò la più viva curiosità nella folla che sostava ammirando con un senso di viva simpatia. Il corteo, rallegrato ad intervalli dalle vocine dei bimbi, forse non troppo soddisfatti di aver lasciata la culla per quella passeggiata, sbuca dall'Ascensione accendendo una viva chiazza di colore sullo sfondo grigio dei marmi, attraversa la Piazza inondata dal sole e procede verso la Basilica, presso l'atrio della quale si è andata raccogliendo nel frattempo una folla imponente di parenti dei battezzandi e di popolo.

Nella Basilica di San Marco

Le madri sostano nella Basilica d'oro in preghiera; si recano poi nella cappella del battistero, ove si sono raccolte e si vanno raccogliendo le più eminenti autorità cittadine, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni con la sua gentile consorte, l'on. Suppiej e la signora prof.ssa Agnese, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il gr. uff. dott. Garioni, Preside della Provincia e Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, la signora Eva Garioni, il col. Pomarici, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il Presidente del Tribunale dott. comm. Concas, il col. Palliccia, per il Comando Militare Marittimo Autonomo, il Vice Segretario Federale avv. Scarpari, l'avv. Massari, Presidente del Comitato cittadino per l'O.N.M.I., il comm. Tozzoli, Procuratore del Re, la Contessa Clotilde Elti di Rodeano e le patronesse del Comitato per l'O.N.M.I., l'avv. Spandri, il Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich, il dott. Pellizzon, Direttore del Consiglio dell'Economia Corporativa, il dott. Bartoldi, Segretario del Comitato provinciale dell'O.N.M.I., il tenente Ciravegna dei RR. Carabinieri, il rag. Brocco fiduciario del Fascio di Murano il Direttore della Casa di Ricovero cav. Pieresca, numerosi medici, la fiduciaria del Sindacato delle levatrici sig.ra Costa ed altri ancora.

Intorno al fonte battesimale su alcuni sgabelli coperti di damasco rosso posano i bacili, le anfore, i pannolini e quant'altro è necessario al rito. Le madri si dispongono in cerchio e consegnano il proprio figliolo sulle braccia delle madrine, mentre Mons. Piccoli annuncia la imminenza della cerimonia e impartisce le disposizioni del caso.

Il rito è stato celebrato dal Vescovo Ausiliario Mons. Jeremich e dai Canonici Mons. Piccoli, Rachello, Sambo e Spanio assistiti dai cerimonieri e da chierici.

Il battesimo si compie per gruppi di quattro. Terminato il rito Mons. Jeremich dal sommo della gradinata del fonte battesimale, pronuncia un breve nobilissimo discorso.

Egli esalta l'alto significato della giornata della Madre e del Fanciullo che si compie sotto gli auspici e la protezione della Madre di Dio, e formula l'augurio che la vita dei battezzati abbia ad essere perennemente illuminata dalla fede ed esorta i genitori ad avviare i loro figli nei sentieri della religione e dell'amore di Patria. Quindi poichè Venezia è sotto la protezione della Madonna della Salute, S. E. il Vescovo offre ad ogni madre per il proprio bimbo un'immagine della Vergine venerata.

Le madri in Prefettura

Dopo aver accolto il dono le mamme e le madrine passano nella Cappella della Scarpa d'oro per la registrazione degli atti e di là al Palazzo del Governo ove si è svolta la distribuzione dei premi e dei libretti alle madri che nell'anno XII meglio hanno dimostrato il loro zelo nell'allevare i loro piccini.

Nella sala delle riunioni dell'ex Consiglio Provinciale oltre alle autorità predette abbiamo notato: il Presidente della Corte d'Appello S. E. Andreoni, Senatore del Regno, il senatore Conte Girolamo Marcello, l'ammiraglio Mario Casanova Jerseringh, Senatore del Regno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Provveditore agli Studi dott. prof. comm. Lizier, il co. Menghini per il generale Cavandoli comandante il Presidio, il Vice Prefetto comm. dott. Masellis, l'ing. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'economia corporativa, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. dott. Waldis, il prof. Dusso, R. Ispettore scolastico, il capitano Duce dei RR. Carabinieri comandante la Divisione, il cav. uff. Del Gobbo per il Presidente della Congregazione di Carità, il generale Paiola, l'ing. Magrini e molti altri.

Il discorso dell'avv. Massari

La cerimonia viene aperta dall'avv. Massari, il quale pronuncia le seguenti parole:

La celebrazione di questa festa è fra le cerimonie fasciste la più altamente espressiva del rinnovamento spirituale, morale e politico che il nuovo regime ha promosso.

E' invero la maggiore efficienza e di conseguenza la esaltazione dei valori spirituali, che il fascismo tende a raggiungere e ad imporre; ora fra i principali di questi valori è certo l'amore della madre.

La festa che oggi si celebra è invero «un inno alla madre» un rito compiuto in suo onore, un'esaltazione di quell'amore che è fra i più puri e più santi, scevro come è da ogni pensiero egoistico, capace delle maggiori rinuncie, disposto a tutti i sacrifici. In esso si riassume, e lo sentiamo tutti, quanto di più soave e venerato vi è sulla terra.

Al nome di madre non vi è persona la più insensibile, che non senta risvegliarsi nell'animo i ricordi più cari, i sentimenti più nobili, i propositi più generosi.

L'amore materno è di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutte le condizioni, ma il culto della maternità è opera essenziale del Cristianesimo.

E' vero che Roma aveva eretto un monumento alla maternità, ma le leggi tenevano ancora soggetta la donna che passava dalla tutela del padre a quella del marito, e la dignità della sua missione, la luce del suo affetto, non erano riconosciute. Solo con l'avvento del Cristo la maternità fu santificata.

Rettamente perciò il cuore del Capo del Governo ha stabilito che questa festa avesse a corrispondere alla festa maggiore della cristianità il Santo Natale.

Festa questa nazionale e civile che a quella religiosa si ricongiunge, ispirata ad uno stesso senso d'amore.

Invero la Nazione rinnovata che ha informato il suo ordinamento sociale a sentimento di umana solidarietà, non poteva disconoscere che codesto sentimento nel culto della madre e della famiglia, trova la sua origine ed il suo alimento.

La madre infatti, come dice la sapienza romana, è principio e fine della famiglia, e la famiglia a sua volta è il primo nucleo sociale che ogni altro indirizza ed illumina. La famiglia costituisce così un'unità spirituale la cui vita si perpetua nella discendenza, mentre dall'unione delle famiglie sorge e si afferma la grande famiglia nazionale, unità spirituale e sovrana, che ad uno stesso sentimento d'amore deve ispirarsi.

Sentimento comune dunque che ha in sè una potente virtù creatrice, che costituisce la leva maggiore della vita sociale e la determinante di ogni attività buona dell'uomo.

A differenza perciò degli altri Stati che l'istituto familiare trascurano, quando non lo annullino assorbendolo nell'ordinamento stesso statale come in Russia, il regime fascista aiuta il formarsi della famiglia, la pone in valore, e integra e vigila l'attività, ne controlla la funzione.

Perchè è vero che la madre è sempre conscia e gelosa della sua missione ma essa dev'essere aiutata e consigliata nel compierla, e lo Stato deve non solo supplire alle deficienze che essa incontra nella soddisfazione dei suoi bisogni durante il periodo della maternità, ma deve ancora integrare la sua mancanza di cognizioni nell'allevamento, nella istruzione e nella educazione della prole.

Ed il regime fascista perciò a mezzo della sua geniale istituzione l'Opera Nazionale di Maternità ed Infanzia si propone ed in fatto attua l'assistenza, la protezione delle madri nell'arduo e nobilissimo compito.

E questo intervento è necessario, perchè è doloroso dirlo, ma a che giova lo spirito di sacrificio, della madre, quando essa non può raccogliere tutte le sue forze per destinarle a creare una nuova vita? A che giova la sua abnegazione, quando essa è priva del sostentamento necessario a sè ed al nato dalle sue viscere? A che giova il suo amore, quando le mancano le cognizioni utili, affinchè la fragile e delicata creatura da lei nata attraversi il periodo della vita, tanto incerta dei primi giorni, e quella sempre difficile dei primi anni?

Ora una buona madre deve conoscere le leggi della vita e della salute, ma purtroppo le misere condizioni economiche e la mancanza di adeguata educazione nella maggior parte delle donne del popolo, non permettono che queste leggi esse conoscano e sappiano osservare.

Ora a queste deficienze provvede appunto l'Opera della Maternità ed Infanzia che promuove prima il matrimonio e cioè quella comunione che ha del divino e dell'umano insieme e che dà modo all'organismo famigliare di formarsi e di perpetuarsi, aiuta poi e consiglia la madre nel periodo della gestazione perchè abbia a nascere una prole viva e sana, e l'aiuta infine e consiglia quando il bambino è nato, ponendola in grado di provvedere ai bisogni primari, alla formazione ed al buon governo della famiglia.

E voi tutte, spose e madri qui radunate, avete una prova di questa opera amorosa e costante della maternità ed infanzia, in quanto siete state assistite per realizzare il sogno del vostro amore e preparare il nido dove avrà a spiegarsi la vostra missione o avendolo già predisposto vi è stato dato aiuto perchè sia assicurata la continuità della famiglia.

L'Opera della Maternità ed Infanzia con l'istituzione dei premi di nuzialità, di natalità, di razionale igienico allevamento ed alle famiglie numerose, che ora a voi si distribuiscono, vi dimostra tangibilmente il suo compiacimento per aver voi bene adempiuto alla vostra missione e seguiti i suoi insegnamenti.

Procurate voi tutte che qui siete convenute di esser anche per l'avvenire degne delle cure sapienti che il nostro Governo a voi rivolge, e avrete la compiacenza di veder crescere attorno a voi dei figli sani e robusti e dei cittadini forti e disciplinati, orgogliosi di cooperare alla grandezza della Patria ed al progresso della stirpe. Avrete così con la riconoscenza della Nazione la benedizione di Dio.

Cessato il lungo e caloroso applauso che ha coronato le ultime parole dell'avv. Massari, S. E. il Prefetto consegna i premi alla madri meritevoli, le quali accolgono tra gli applausi il segno concreto della riconoscenza del Paese.

Alla Cassa Nazionale Malattie

La premiazione dei prestatori d'opera con maggior numero di figli

Iermattina alle 9, presso la sede della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio a Castello Ponte dei Greci, si sono svolte alla presenza delle autorità cittadine e della provincia, due simpatiche cerimonie di carattere fascista: la consegna dei premi ai prestatori di opera regolarmente iscritti alla Cassa, i quali hanno il maggior numero di figli, e ai venditori ambulanti.

Per la Provincia di Venezia i premi assegnati furono 15 di lire 500.

Ecco l'elenco dei quindici premiati:

Nordio Angelo di Sottomarina, dipendente dalla ditta Marco Arnaldo: 10 figli — Angeloni Umberto, dipendente dalla C. N. M. A. C.: 9 figli — Ballarin Primo, dipendente dalla C. I. G. A.: 9 figli — Cosmo Nicolò, dipendente dalla ditta Giacomo Visinoni: 9 figli — De Rossi Carlo, dipendente dalla ditta Cipollato Carolina: 9 figli — Fenzo Luigi, dipendente dalla S. A. Cassandrini Luigi: 9 figli — Bianchi Demetrio, dipendente dall'Ufficio comunale stazione di cura: 9 figli — Bianchi Demetrio, dipendente dalla S. A. Gandolfi, Poleghi e Lombardo: 8 figli — Brigo Giuseppe, dipendente dalla ditta Baldan Federica: 8 figli — Cappellotto Oscor, dipendente dalla ditta Volo Candido: 8 figli — Danesin Sergio, dipendente dalla ditto Scarpa Agostino :8 figli — Girardi Giulio, dipendente dalla C.I.G.A.: 8 figli — Romanelli Antonio, dipendente dalla C.I.G.A.: 8 figli — Zane Giuseppe, dipendente dalla S. A. Cassandrini Luigi; 8 figli — Mencini Luigi, dipendente dalla ditta Marforio Bartolomeo: 8 figli.

Sono stati quindi distribuiti i premi di natalità fra gli associati alla Cassa Malattie venditori ambulanti.

Secco l'elenco dei premiati:

Premi federali: Favretto Carlotta, figli viventi n. 11, lire 500; Semenzato Guido, figli viventi 11, lire 250; Busetto Giovanni figli viventi 11, lire 200; Panzanato Regina, figli viventi 10, lire 200; Allegretto Angelo, figli viventi 9, lire 100; D'Este Elisa vid. Bortolotti, figli viventi 11, lire 100; Schiavini Luigi, figli viventi 9, lire 100.

Premi provinciali: Pizzato Pietro, figli viventi 9, lire 200; Ballarin Vittorio, figli viventi 9, lire 150; De Cassan Giuseppe, figli viventi 9, lire 150; Beretta Vittorio, figli viventi 8, lire 100; Maguolo Giuseppe, figli viventi 8, lire 100; Visnardi Giuseppe, figli viventi 8, lire 100, Cavalieri Luigi, figli viventi 8, lire 50; Perini Ernesto, figli viventi 8, lire 50; Paulon Maria ved. Fuga, figli viventi 8, lire 50; Toffoletto Attilio, figli viventi 8, lire 50.

* * *

Tra gli intervenuti alle cerimonie abbiamo notato il vice Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, ed il vice Segretario Federale avv. Scarpari, il dott. Calgari per il Patronato Nazionale di Assistenza Sociale, il centurione Cherubini per l'Ufficio di Collocamento, il sig. Bruno Dolcetti, per il Sindacato Venditori Ambulanti, Mario Dorizzi, in rappresentanza del commendatore Furian, dell'Opera Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, Riccardo Scolozzi per sè e per la Compagnia dei Grandi Alberghi.

Nella bella sala figurava tra i ritratti del Re e del Duce, un grande quadro allegorico dovuto alla gentile pittrice Anna Cortesi-Gianniotti.

Dopo la distribuzione dei premi il rag. Guido Cortesi, dirigente la Cassa Malattie, ed il dott. Funes dell'Unione Comercianti tennero due vibranti discorsi esaltanti lo spirito e il significato della giornata. La bella cerimonia si è conclusa col saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale.

Lo spettacolo cinematografico al Malibran

Alle ore 15 nella sala del teatro Malibran, a cura del Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, è stato organizzato uno spettacolo cinematografico, completamente gratuito, per le madri popolane che accorsero assieme ai loro bimbi in tal numero da gremire letteralmente il teatro.

Nell'occasione vennero proiettati due interessanti Giornali LUCE: uno riguardante Sabaudia e l'altro varie scene di attualità. Po, il film della «Santa Sindone» alla quale, per felice ed opportuna iniziativa del sig. Amedeo Solesin, amministratore della Società che gestisce il Malibran, fece seguire l'interessantissima pellicola: Il battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia, svoltosi alla Regia di Napoli il 22 corr.

Chiuse il vario ed interessante spettacolo un esilarante cartone animato. Battimani e applausi vivissimi accolsero le apparizioni sullo schermo delle LL. MM. dei Principi Reali e del Duce.

Dell'esito dello spettacolo va data lode al Comitato organizzatore, al sig. Solesin, che offerse gratuitamente il teatro e la pellicola del battesimo, al cav. Bernasconi della Mansimo, al cav. Bernasconi della Mander film che offerse, pure gratis, le altre pellicole. I pompieri per tale occasione prestarono pure senza compenso il loro servizio.

Un manifesto dell'O. N. M. I.

La Federazione provinciale per la protezione della Maternità e la Infanzia ha fatto affiggere in città il seguente nobile manifesto:

«*Giornata della Madre e del Fanciullo.*

Questa celebrazione annuale riafferma in modo solenne il concetto del Duce: «L'Italia deve essere forte perchè l'avvenire è in mano dei forti».

Questa forza in voi, o mamme italiane!

L'opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia vuole appunto mettervi nelle migliori condizioni perchè possiate obbedire all'ordine del Duce. Essa vi consiglia, vi aiuta, vi assiste, perchè la forza che avete creata non si perda.

Verranno nelle vostre case le nostre Patronesse, le nostre visitatrici: accoglietele come buone ed affezionate sorelle. E' la Patria che ve le manda. Vengono ad aiutarvi, a segnalarvi eventuali esigenze, a togliere pregiudizi o vieti sistemi nell'allevamento dei bambini. Pregiudizi purtroppo radicati per lontane tradizioni e che la scienza medica ha potuto indicare troppe volte come colpevoli di bambini morti, bambini rachitici, di bambini comunque malandati in salute.

Noi vogliamo penetrare nell'anima vostra con la persuasione e diventare vostri alleati nel compimento di questo grande dovere: la maternità.

Ed è immenso, o mamma, questo vostro privilegio. Voi eternate l'umanità, voi siete le custodi della vita. E' un compito sublime affidato a voi dal Creatore: siate degne di questo dono!

Create figliuoli sani e crescete forti!

Per aiutarvi, il Duce, ha creato l'opera per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia. Benedite e seguiteci fidenti nel nostro apostolato.

Viva il Duce!

F.to Il Presidente A. Garioni

Un dono agli Artigianelli

In occasione del Santo Natale i gentili giovinetti Giorgio, [illegible] Paolo Chiesura hanno offerto [illegible] Artigianelli di Venezia il loro [illegible]trino completo di scenari, di [illegible]chetto e di burratini. Gli offe[renti] hanno voluto aggiungere anche [la] consegna dei libretti per le re[illegible]

La fervida celebrazione a Mestre

Il battesimo di 19 bambini

Ieri mattina, alle ore 11, nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo il Rev. Monsignor Arciprete ha battezzato 19 bambini per celebrare col rito la Giornata della Madre e del Fanciullo. Erano presenti il Segretario Politico con alcuni membri del Direttorio, il Presidente e le Patronesse del Sottocomitato dell'Opera Protezione della Madre e del Fanciullo, le donne fasciste con la Segretaria, le rappresentanti dell'Opera di S. Vincenzo de Paoli femminile, l'avv. Casalini direttore degli Uffici comunali della terraferma; notammo ancora il cav. uff. Angelo Baso presidente dell'Assoc. Combattenti, il grande mutilato Antonio Pilla presidente dell'Asilo *Nerina Volpi*, che rappresentava anche la Patronessa contessa Nerina Volpi, il sig. Angelo Marcolini, segretario, in rappresentanza della Presidenza della Pia Casa di Ricovero, il sig. Beniamino Graziati, il dr. Sabbatani ed una grande folla di familiari dei piccini, nonchè di gente che volle assistere alla funzione cumulativa che per volontà del Duce per la prima volta viene celebrata in tutta l'Italia.

I bambini erano in fila lungo la corsia, sorretti dalle madrine, tutte Giovani Fasciste di Mestre e di Marghera, e prima che la cerimonia avesse inizio Mons. Manzoni ha elevato un nobilissimo pensiero al Duce che con senso cristiano ha voluto che la festa della Madre e del Fanciullo si svolgesse in tutta l'Italia alla vigilia di Natale.

Dopo aver rivolto opportune esortazioni alle giovani madrine Monsignor Manzoni inizia la funzione religiosa, dopo che la Segretaria del Fascio pone al collo di ogni piccino una graziosa collanina con una medaglietta.

I piccini di Mestre sono: Sckranlek Maria Pia, Tognon Giordano, Simion Milena, Chiarin Benito, Remier Benito, Bevilacqua Angelo, Corradino Pierina, Scotton Lorenzina, Marcon Alessandro, Castellaro Rosangela, Bellin Giovanni, Annusè Slora, Bergamo Gianfranco, Damin Pier Giorgio, Orlandi Wilma, rispettivamente tenuti dalle madrine: Ongaro Ferronato Rina, Monica Emma, Albanese Maria, Barecchia Mary, Possiedi Anna Luisa, Cecchinato Quinta, Borella Maria, Campbell Elena, Marton Alessandrina, Marotta Adalgisa, Zanchi Anna Maria, Menegaldo Maria, Gasparini Tosca, Malagutti Anna e Falzi Graziella.

La manifestazione al Toniolo

Il teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan, raccolse una moltitudine di autorità e di popolo per assistere alla rappresentazione cinematografica offerta dal cav. Furlan ed alla distribuzione di 200 pacchi offerti dall'Opera Maternità ed Infanzia, sei ceste di vimini ed inoltre sei culle complete di corredino offerte a mezzo dell'assistenza sociale di fabbrica dalle ditte Ernesto Breda, Italo-Americana Petroli, Veneta Fertilizzanti e prodotti chimici, Veneta Allumina (S.A.V.A.), S. Marco Elettrometallurgica e dalle Lavorazioni Leghe Leggere.

Il palcoscenico aveva ai lati due grandi fasci littori con bandiere tricolori e con i ritratti del Re e del Duce: fra le autorità erano il Segretario del Fascio con il Direttorio, il generale Pajola, il direttore degli Uffici Comunali della Terraferma avv. Casalini anche in rappresentanza del Podestà, il ten. col. Vannetti comandante il Presidio, il ten. col. Albano del 71. Regg. Fanteria, il cav. uff. Zannini, il c. p. dott. Mario Bazzarin direttore sanitario dell'Opera Naz. Balilla di Mestre, il Fascio femminile, la signorina Palmia Elvira che rappresentava la sig.na Fontanin, non presente per il recente lutto, il Pretore dott. Moliterni, mons. Manzoni, nob. cav. dott. Piovesana, cav uff. Angelo Baso presidente dell'Associazione Combattenti, dott. Sartori dell'O.M.I., cap. Gasparini per l'Ass. Mutilati, cav. Arcangelo Bobbo, cav. dott. Franco Giuseppe commissario di P. S., il rag. Ferlini in rappresentanza del comm. Cavalieri e del gen. Decio, Antonio Pilla e molti altri.

Dopo la rappresentazione dello spettacolo cinematografico, le autorità hanno preso posto nel palco: e quindi, dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, il cav. uff. Zannini fa un elevato discorso ricordando gli scopi della celebrazione e spiega poi l'opera che compie la nuova sede dell'O.M.I. con l'assistenza settimanale di 50 bambini nell'ambulatorio pedriatico e di 20 mamme in quello ostetrico, mentre giornalmente vengono raccolte 19 madri, che quanto prima ammonteranno a 24, per il pranzo giornaliero. Fa infine una piccola relazione al gerarca sull'attività compiuta, che dal 1. gennaio al 31 novembre u. s. per distribuzione di indumenti, letti ecc., alimenti vari, pagamento di rate per il ricovero di bambini nei vari istituti, generi alimentari, distribuzione di latte, di pane ed assistenze varie per una spesa di lire 22.084.35; oltre a questo, quanto prima verrà aperto anche l'asilo-nido per raccogliere i bambini, dando così la possibilità alle madri di attendere le faccende domestiche.

Il Segretario del Fascio a sua volta spiega il perchè il Duce ha voluto questa festa assegnandole il giorno 24 dicembre, quale ne è le scopo e quale è l'obbligo di ogni cittadino perchè abbia da concorrere alla sanità della razza italiana in questa nobilissima gara che ha trovato il generale consenso.

Infine mons. Manzoni, come sacerdote e come italiano, invita le madri ad essere esemplari, dando l'esempio di quello che è dovere di madre verso i figli, di ascoltare le parole del Duce e di seguire gli insegnamenti della Chiesa, e conclude inviando l'augurio di pace e di felicità.

Seguì quindi la distribuzione dei doni, alla fine della quale la manifestazione ebbe termine.

In giro per gli Istituti

Una nobilissima gara venne anche impegnata fra gli istituti di beneficenza locali, i quali ai beneficati giornalieri, nella ricorrenza della festa, offrirono un pranzo ad un certo numero di poveri.

Al Dispensario dell'antitubercolare

Nel refettorio, posto nella sala superiore della sede dell'Associazione Antitubercolare, a mezzogiorno di ieri 32 bambini e bambine erano seduti attorno alle tavole per consumare fra la gioia più schietta uno speciale pranzetto servito dalle stesse signore e signorine dell'istituzione.

Una inaspettata visita del Segretario del Fascio con alcuni membri del Direttorio, accompagnati dal Presidente cav. uff. Zannini, fece aumentare la gioia dei piccini che già conoscevano il gerarca mestrino per la sua bontà, già provata in altre circostanze.

All'Opera Maternità ed Infanzia

Nella magnifica sala dell'Associazione Maternità ed Infanzia, adibita a refettorio, 24 donne povere che hanno bisogno di cura particolare per lo stato di gravidanza in cui si trovano, consumarono un pranzo veramente sostanzioso ed abbondante. Durante il pranzo, consumato in perfetta letizia, le commensali ebbero la gradita visita del Segretario Politico con il Direttorio del Fascio e quella del direttore degli Uffici comunali della terraferma avvocato Casalini, i quali erano accompagnati dal Presidente del Sottocomitato di Mestre cav. uff. Zannini. Erano pure presenti le Patronesse signore Torresini, Mazzetti, Castelli, Prosdocimo e Michieletto.

Casa di Ricovero

Gli orfani della Pia Casa di Ricovero con il loro giovanile spirito hanno dato prova di grande ospitalità lasciando il posto fra essi a 54 bambini poveri invitati dalla Presidenza per la festa odierna. Questa unione fra i beneficati stabili e quelli occasionali è stata ammirevole, perchè le poche ore di contatto unirono in amicizia i giovani che consumarono insieme lo speciale ed abbondante pranzetto, preparato dalle Rev. Suore dell'Istituzione.

Oltre che la presenza del Presidente del Segretario, fu assai gradita ed accolta con grandi evviva quella del Segretario Politico con i membri del Direttorio e delle altre notabilità che vollero portare la parola buona e l'augurio sincero. Grandi alalà si elevarono quando le autorità uscirono dal refettorio.

—All'Asilo Infantile di Carpenedo

Cento fra bambini e bambine vennero beneficate ieri dalla Presidenza dell'Asilo Infantile di Carpenedo, con un pranzo, seguito da una abbondante distribuzione di dolci. Indescrivibile fu la gioia di questa moltitudine di bambini che ebbero durante il pranzo la visita del Segretario del Fascio unitamento a molte personalità. L'Arciprete don Zanini volle sostare lungamente fra i piccoli soddisfatto nel vedere quei volti sorridenti di gioia.

All'Asilo "Nerina Volpi" di Marghera

Una festa particolare si è svolta nell'Asilo infantile «Nerina Volpi di Misurata» a Marghera che per volontà della patronessa contessa Nerina Volpi di Misurata ha beneficato per l'occasione il maggior numero di persone.

Al mattino, dopo la cerimonia battesimale dei cinque bambini e bambine Ennio Dal Molin, Maria Carrer, Giulietta De Gan, Sergio Zaramella; Bruno Zaramella rispettivamente tenute dalle Giovani Italiane di Marghera Gaetta Tesi, Bellati Anna, Furlanetto Maria Luisa, Pilla Maria, Scarpa Ninetta in omaggio da parte della gentile e caritatevole signora Contessa, venne ad ognuno di questi consegnato un bellissimo corredino con il vestitino battesimale indossato fin dal mattino. Un altro corredino completo ad ognuno dei battezzati venne offerto dalle Giovani Italiane della zona di Marghera confezionato con le loro mani. Con tre automobili i piccini con le loro madrine, le madri dei pargoletti ed accompagnate dalla signora Rossi Virginia consigliera dell'Asilo, dalla signorina Riva Alba delegata delle Giovani Italiane di Marghera, dalla signora Leuzzi Zaira fiduciaria del Fascio Femminile di Marghera, e dal presidente dell'Asilo super mutilato Antonio Pilla, vennero accompagnati nella Chiesa Arcipretale San Lorenzo per unirsi a quelli di Mestre nella collettiva cerimonia religiosa. A tutti i piccini venne offerto da parte del Fascio Femminile la catenina con medaglia d'argento. Dopo la cerimonia nella sala dell'Asilo venne offerto un pranzo a 150 bambini poveri di Marghera e del villaggio degli sfrattati della Rana come pure a trentatre madri domiciliate nelle due località. Il pranzo era offerto dalla Contessa Volpi di Misurata e servito dalle Piccole Italiane.

La festa svoltasi nella sala maggiore dell'asilo tutto addobbato di bandiere e piante, divenne più solenne per l'intervento del Segretario politico sig. Sabbatani con il Segretario amministrativo rag. Rusca ed altri membri del Direttorio, dell'avv. Casalini Direttore degli Uffici Comunali della Terraferma, del cav. uff. Zannini Presidente del Sottocomitato di Mestre dell'Opera Maternità ed Infanzia, del sig. Bernardo D'Azelio per l'O. N. B. di Marghera, il dott. Nao ispettore dei Fasci, di un largo stuolo di signore in rappresentanza di vari Asili ed Istituti di Mestre, il Consiglio al completo dell'Asilo «Nerina Volpi» con il presidente Pilla Antonio, la signora Cortimiglia Angelina, il fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera C. C. Cagliari con la consulta al completo; le signore fasciste e moltissimi altri, mentre mandarono la loro adesione, nell'impossibilità di presenziare, la Segretaria del Fascio Femminile di Mestre signorina Fontanin e mons. Manzoni.

Il sig. Pilla, dopo aver rivolto un ringraziamento alle autorità intervenute e di aver ricordato l'opera svolta dal Duce per la Maternità e Infanzia incitando il popolo tutto a dare la sua opera verso i bisognosi rivolge il pensiero ed il ringraziamento della presidenza tutta dell'Asilo che si unisce quelli dei beneficati al conte Volpi di Misurata ed alla sua gentilissima consorte Contessa Nerina, che sempre largamente parteciparono a tutte le opere di bene con una generosità che non sarà mai dimenticata dai beneficati.

Il cav. Zannini nella sua veste di presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia invia egli pure un caloroso ringraziamento ai signori Conti Volpi di Misurata per questo loro gesto compiuto a beneficio di un così grande numero di persone e cita ad e[sem]pio l'opera del presidente dell[']lo sig. Pilla Antonio sempre pr[e]te in molte opere filantropiche e [be]nefiche.

Il Segretario politico sig. Sa[bba]tani dopo aver portato ai p[iccoli] ed alle loro mamme il cordiale [sa]luto delle Camicie Nere di M[estre] e di Marghera, si compiace per [l'o]pera assistenziale compiuta nella [zo]na di Marghera ed in special m[odo] dall'Asilo «Nerina Volpi».

La manifestazione si chiuse [con] grandi applausi all'indirizzo [del] Duce, dei Conti Volpi e delle [au]torità.

Alla Mestre Benefica

Anche la Mestre Benefica ha d[ato] il suo contributo in quest'opera [di] carità, distribuendo a 214 fam[iglie] povere altrettanti pacchi di ge[neri] alimentari e di latte.

Anche a questa manifestazione [il] Segretario del Fascio e le aut[orità] vollero essere presenti e cogli[endo] questa circostanza il Presidente [del]la benemerita Società sig. Ant[onio] Pilla, alla presenza del Cons[iglio] fece un'esposizione dell'atti[vità] svolta durante un anno dalla so[cie]tà stessa, e tracciò il program[ma] del nuovo. Il gerarca a cui v[enne] fatto vedere un pacco alimenta[re] ha pure assistito alla distribuz[ione] di diversi pacchi. Nel dimostr[arsi] veramente soddisfatto per l'o[pera] che la Mestre Benefica comp[ie il] sig. Battani, come pure altri [pre]senti, dettero la loro adesione a[ll'opera] della società stessa.

Contribuirono all'opera di ca[rità] compiuta dalla Mestre Benefica [il] sig. Polacci, che elargì un etto[litro] di latte, e le Riserie Italiane [che] contribuirono con 50 kg. di ri[so].

Istituto Fascista di Cultura

L'industria dell'alluminio

Giovedì sera all'Ateneo, se[guirà] un'altra importante conferenza [del]la serie relativa alle attività po[ten]ziate dal Regime: il dott. Lor[enzo] Girola, direttore dello stabilim[ento] «Lavorazione Leghe Leggere» [di] Marghera parlerà sull'industria [del]l'alluminio, illustrando, col sus[sidio] di adatte proiezioni. Lo svilu[ppo] raggiunto in pochissimo tempo [dal]la produzione di materiali [di] specie costituiti con leghe del [nuovo] co e leggero metallo.

Egli spiegherà come il [minerale] estratto da terre italiane e port[ato] per via d'acqua a Porto Marghe[ra] venga trasformato dai grandi[osi] impianti della «S.A.V.A.» in l[ingot]ti di forme e qualità diverse, e [tro]vi poi nello stabilimento di L[eghe] e in altri minori i congegni p[er]ti che lo riducono a servire per [tut]te usi industriali, fornirà quindi [una] chiara idea dell'importanza e d[ella] modernità d'un lavoro che si c[om]pie al margine della Laguna e c[he] dai Veneziani è quasi ignorato.

Dato il carattere della conferen[za] i tesserati della Federazione Ind[u]striali e dei Sindacati Lavorat[ori] delle industrie avranno libero [in]gresso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ In occasione delle Feste Na[ta]lizie la Sig. Baronessa Ortensia I[...]ves de Bonfili versa a favore d[ell'] Educatorio Rachitici L. 100; Isti[tuto] Canal ai Servi 30; Ist. Canal [al] Pianto 30; alle Conferenze S. Vi[n]cenzo di S. M. del Giglio 50; [al] Parroco di S. M. del Giglio per i p[o]veri della parrocchia L. 50. Tot[ale] L. 260.

✱ Clementina Guggenheim off[re] L. 100 all'Ente Opere Assistenzia[li].

✱ In memoria delle Signore Fa[n]ny Polacco Ravà nel 1. anniversa[rio] il marito ed i figli offrono L. 100 a[l]l'E.O.A.; L. 100 alla Casa Israe[li]tica di Ricovero.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La vigilia di Natale

La vigilia di Natale è passta fra l'animazione della folla assiepatasi attorno ai banchetti delle fiere, folla che nel pomeriggio si è fatta intensissima, favorita anche dalla giornata un pò fredda ma bene soleggiata. Molte furono infatti le persone che avendo il dopopranzo libero si spinsero in Piazza a San Bartolomeo, a San Luca e sulla Riva degli Schiavoni e quest'anno anche in Campo Santa Margherita dove numerosi baracconi hanno anticipato il carnevale facendo affari d'oro.

Nessuno mancò di visitare i banchetti delle fiere ai quali ci si appressava per l'acquisto di un balocco, di un libro, di una sciarpa, di un paio di cartoline augurali da indirizzar agli amici.

«Avanti signori, alla vera liquidazione: leggere è un dovere, non comperare è un diritto, merce proveniente da un fallimento, ecc. ecc.».

Giornata quindi rovinosa per i bilanci domestici, poichè tutti vogliono far compere, anche quelli che posseggono poco. Nella mensa serale non deve mancare il bisatto, il brancino, l'insalata, il panettone con lo spumante. Perciò alla pescheria di Rialto e alle banche volanti sparse alla periferia fu un assalto in piena regola. Pasticceri e dolcieri hanno fatto del loro meglio per abbellire le loro vetrine; i fruttivendoli sono apparsi con le mostre prodigiosamente fornite di mercanzie; poi piramidi di aranci, di mele e di verdure, scatole di frutta secca e di canditi. Presso i negozi dei macellai hanno troneggiato quarti di bove pantagruelici e fila di polli e di tacchini.

Anche i templi furono ieri particolarmente affollati di fedeli per assistere alle funzioni della vigilia, specie in San Marco, dove il rito si è svolto con una magnificenza che è tradizionale. Una imponente folla di fedeli ha assistito alla Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine alle ore 18. Le volte dorate risplendevano illuminate da centinaia di candele e di lumi. Questa funzione quanto mai suggestiva nella imponenza del tempio pare che aliti veramente un senso di aspettazione mistica per il dolce Mistero della Natività. Ed ecco il mirabile annuncio: il coro di voci bianche che erompe con nostalgica letizia, come il coro degli angeli che percorse diciannove secoli or sono il cielo di Betlemme sul capo dei pastori e dei Re Magi: *Adeste, fideles; laeti triumphantes!*

Al Vangelo S. E. il Patriarca ha pronunciato dall'ambone la consueta omelia esaltando il grande mistero della Redenzione.

Anche nelle chiese di SS. Salvatore, dei Tolentini, dei Frari, dei Carmini, di S. Pietro di Castello, di S. Giacomo, di Murano, di S. Geremia, della Madonna dell'Orto dopo le ore 17 sono state celebrate le Messe in *Nocte Nativitatis*, mentre alla mezzanotte si sono celebrate a Santo Stefano, a Santa Maria Formosa, al Redentore, agli Scalzi, ai Gesuati, a Santa Maria del Giglio, ai SS. Apostoli, al Lido, ecc.

A San Francesco della Vigna le funzioni di mezzanotte si svolsero con particolare solennità. Dopo la Messa, al canto del «Te Deum» è stato processionalmente trasportato il Santo Bambino al Presepio costruito nella cappella del Sacro Cuore, addobbata di drappi e sfolgorante di luci. Il Presepio, che si allestisce ogni anno in questa chiesa, risale, come è noto, ad una quarantina di anni or sono. I sacri personaggi sono di grandezza naturale, in legno finemente e artisticamente lavorato. Alla preparazione hanno accudito i Padri Francescani della Vigna.

Altri bei presepi si possono ammirare nelle chiese dei SS. Giovanni e Paolo, dei Gesuiti, degli Scalzi, del Redentore, della Fava, della Pietà, del Patronato di S. Maria Formosa, dell'Ospedale ecc. ecc.

Oggi, festa di Natale, nella basilica di San Marco verrà celebrata alle ore 10 la Messa pontificale con omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca, che subito dopo impartirà la benedizione papale.

DIARIO SACRO

25 Martedì — La Natività di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto. — A S. Marco alle 7 recita di prima Messa in Aurora; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di E. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo impartisce la benedizione papale con indulgenza plenaria ai confessati e comunicati; alle 15.30 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e poi canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja.

26 Mercoledì. — S. Stefano Protomartire, nel 34 dopo Cristo. — A S. Stefano solennità titolare. — Alle 7.30 Messa e discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo; alle ore 17 Vesperi e benedizione indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 15 Vesperi, Compieta e benedizione. Oggi a San Marco e nelle chiese parrocchiali le Messe ci celebrano con orario festivo.

Arciconfraternita di S. Giov. Evangelista

Si pregano i Confratelli di voler intervenire giovedì 27 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista per assistere alla Messa solenne che verrà celebrata nella ricorrenza del Santo Patrono.

La Scuola Grande Arc. confraternita, per la circostanza, sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14.20 alle 16.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Dispensa di visita

In analogia a quanto ha disposto S. E. il Prefetto, anche il Segretario federale dispensa le autorità ed i camerati dalle visite augurali per le feste di Natale e Capodanno.

La chiusura degli uffici per le feste di Natale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, festa di Natale, o domani, S. Stefano, gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento resteranno chiusi.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Marco Mazzaro L. 100; Unione Provinciale della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura per soluzione vertenza fra l'amministrazione del comm. Ernesto Moizzi e il mezzadro Perissinotto Lorenzo entrambi di Grisolera L. 500; Moro Fausto L. 50; Soc. An. Litoranea di Elettricità Sede di Venezia L. 4.000; prof. dott. Gerardo Forni L. 300; dott. Gaetano Astori Direttore dell'Ente Rinascita Agraria L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pagamento tassa automobili 1935

Il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento della tassa di circolazione anno 1935 della sopratassa Erariale sui Rimorchi abbia inizio il giorno 27 dicembre c. a. con facoltà di immediata circolazione.

Uguale facoltà di immediata circolazione è ammessa anche per gli autoveicoli nuovi di fabbrica, previo versamento del diritto fisso di L. 10.

Si avverte che dal 1. gennaio 1935 non sarà ammessa la circolazione di autoveicoli e dei rimorchi per i quali non risulti pagata regolarmente la tassa di circolazione e la sopratassa erariale di circolazione per l'anno 1935.

I possessori di rimorchi che sottopongono detti autoveicoli al pagamento della sopratassa erariale, devono presentarsi all'Ufficio Esattore del RACI con la targa regolamentare per la relativa applicazione della targhetta metallica anno 1935.

L'Ufficio Esattore del RACI osserverà il seguente orario:

Giorni 27, 28, 29, 31 dicembre 1934 dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 20.

Giorni festivi 30 dicembre e 1. gennaio 1935 orario dalle ore 9 alle 13.

Giorni 2 e 3 gennaio 1935 orario dalle ore 9 alle 12 o dalle 15 alle 20.

Gruppo di Santa Croce

Offerte pervenute a questo Gruppo pro Befana Fascista: Sig.ra Fortunata Giurin L. 20; sig. Domeneghini Umberto L. 30; sig.ra Elvira Marsich L. 25; Gianmaria Santi L. 50. Il Fiduciario ringrazia.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Mascherata» (al Rossini)

Mascherata nasce a Vienna e riproduce un fatto di cronaca di trenta anni or sono: un fatto di cronaca che sembra abbia molto commosso ai suoi tempi la capitale dell'Austria. Regista Willy Forst il quale, al suo secondo film ha confermato le chiare doti di abile direttore e di sapiente dosatore di effetti. Vienna di trenta anni or sono, ma non per questo studio del costume che si esaurisce in se stesso: si può dire, anzi, a lode di Willy Forts che egli ha bene bene spolverati i vecchi abiti delle nostre mamme sì da farci apparire quel mondo non già in funzione decorativa, ma in funzione drammatica; nessuna descrizione di abitudini da noi lontane, ma il naturale vivere dei protagonisti in quelle abitudini. Il soggetto è tolto, come abbiamo detto, da un vecchio fatto di cronaca, atmosfera romantica che la sensibilità di Willy Forst ha reso più romantica ancora.

E' la storia di un pittore che le donne amano con troppo trasporto e che giocando con l'amore finisce per buscarsi una vera cotta nonchè una pallottola di rivoltella ma la vicenda è tutta basata sopra una serie di equivoci dai quali hanno origine l'innamoramento e la ferita. Intorno al protagonista circolano alcune donnine dedite alla caccia allo uomo nonchè elementi rivelatori tra i quali lampeggia un manicotto di cincilla.

La trama non staremo a raccontarla. Il dramma scoppia proprio all'ultimo momento, fino allora tutto sembra ridursi ad un gioco; un gioco che il regista presenta con un certo colore a volte ironico, a volte grottesco. E' la vita di tutti i giorni, sono i fatti e i sentimenti coi quali gli uomini vogliono divertirsi e che di tanto in tanto si vendicano creando situazioni impensatamente drammatiche. Non si può parlare di originalità a questo riguardo, che ha fatto testo in materia, il «Liebelei» di Ophüls, anche esso viennese.

Nel caso di *Mascherata* il discorso è esageratamente lento, il dramma deve scoppiare improvviso ed inatteso: ed ecco le reti della vicenda stringersi; con una lentezza esasperante dopo il loro procedere attraverso episodi che riflettono i casi più comuni della vita. La recitazione è ottima grazie sopratutto a Paola Wessely che sa esprimere con intelligenza eccezionale.

«Quella vecchia canaglia» (all'Olimpia).

Quella vecchia canaglia è una edizione italiana di un recente film francese dovuta a Carlo Ludovico Bragaglia. Il film, benchè viva e si articoli in una vicenda vecchio stile che rievoca motivi romantici di figure da baracconi da fiera, ha una disinvolta e ben condotta narrazione. Ruggero Ruggeri portato sullo schermo e ormai assuefatto a interpretazioni cinematografiche, conserva quella sua corretta e signorile espressività e quella impeccabile un po' frigida autorevolezza e padronanza delle situazioni più difficili che la vicenda gli offre. Il costume del professore che trova in ogni caso della vita una ragione di indagine psicologica aderente alla prassi scientifica della sua professione, gli si confà appieno, anche quando la esperienza sull'affetto del suo interesse, questa volta una donna portata a convivere dall'ambiente di un baraccone alla casa sua, costa al protagonista l'amarezza di una continua e giustificata infedeltà da parte della ragazza che ritorna sempre per una logica attrazione sentimentale, alla passione per un compagno di vita nomade, John, un acrobata (Mino Doro).

Il film ha una brutta fotografia, che lungi dall'essere espressionistica, anche come scenografia, non riesce nemmeno a essere obiettiva. Carlo L. Bragaglia ha avuto buona mano nel raccontare la vicenda, quando si eccettui il malvezzo della sceneggiatura concepita con una quantità esorbitante di parlato di nessuna interpretativa o contrappuntistica. Il film tuttavia lega e si regge fino in fondo con un certo interesse a prescindere dalla mediocrità del soggetto.

I movimenti di macchina ed è questo l'unico appunto che si può muovere al direttore artistico, è di accelerare la vicenda, appesantita dall'effetto teatrale e statico, punto cruciale di una grande percentuale di pellicole odierne, con gli spostamenti di macchina arbitrari e ingiustificati di nessuna necessità emotiva e narrativa.

E' da rilevare una volta per sempre e per tutti i direttori che lo adottono quella cattiva abitudine di risolvere gli stacchi delle inquadrature con quelle aperture a ventaglio, a spirale, a persiana, innovazioni di cattivo gusto, che dà il monopolio della produzione d'oltreoceano, sono divenute di comune appannaggio.

galbi

GOLDONI

Dalle 14 verranno offerte oggi, per l'ultimo giorno le proiezioni del film «Sinfonie d'amore» alle quali faranno seguito quelle del delizioso cartone animato: «La bella e la bestia». Per domani viene annunciato il nuovo programma col suggestivo film «Balmat» e un lussuoso varietà del quale faranno parte: «Everston Family» originale attrazione, il tenore italo-spagnolo Gonzales, e i fantasisti internazionali Joe and Betty.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 14: Ultimo giorno del film «Sinfonie d'amore».

MALIBRAN — Dalle 14: Greta Garbo nel «fuori classe» Metro: «La regina Cristina». Fuori programma: «Il battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia».

ROSSINI. — Ore 14: Successo «Mascherata». Il migliore soggetto premiato alla Biennale del Cinema. Regista Willy Forst. Nel varietà: «George March presenta fra 5 superbi leoni la celebre danzatrice Neata Walescka» e «Bissi e Remo virtuosi di strumenti esotici».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Rinnovato successo del Capolavoro «La morte in vacanza» prot. Fredric March (vietato ai minori di 16 anni).

S. MARCO. — «La Principessa della Czarda» con Marta Eggerth. - Canto e musica. Grandioso succ.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «L'eredità di zio bonanima» con Angelo Musco.

OLIMPIA. — Ore 14 «Quella vecchia canaglia» int. Ruggero Ruggeri, Mino Doro, Carmen Boni.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Le due orfanelle» parl. ital. dal popolare romanzo. Prossimamente Spettacoli esclusivamente dei celebri fantocci di Jambo.

Sventure e disavventure

La caduta di un bambino

Il piccolo Rossi Ennio di anni 2 e mezzo, abitante a Cannaregio 5669 è caduto da un tavolo della cucina sul quale era salito riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni dieci.

Cane che morde

La quattrenne Silvana Bressan abitante in Calle della Fava a San Lio per aver avvicinato un cane nei pressi di casa è stata da questo morsicato. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale per una abrasione alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Le ferite di un macellaio

Il macellaio Bernardo Costantini di anni 55 abitante a Cannaregio 5101, scarnando un quarto di carne di cavallo a S. Polo n. 400 si feriva al braccio sinistro col coltello. Guarirà in giorni dieci.

Una martellata

Il ventenne Giuseppe Zanirato, abitante alle Casermette a S. Eltna, in seguito ad un colpo di martello si asportò l'unghia sinistra. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Vittorio Dal Corso di anni 23, abitante a Dorsoduro maneggiando a bordo del piroscafo «Ongaro» un cavo d'acciaio si ferì la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La spinta di un coetaneo

Il piccolo Antonio Banzan di anni 9 abitante a S. Croce n. 1161 in campo dei Bari in seguito ad una spinta di un coetaneo è caduto ferendosi al capo. Guarirà in otto giorni.

Le ustioni di un piccino

Il bimbo Giorgio Caime di anni 2, abitante a S. Polo 2000, in seguito ad una spinta della sorellina cadde sopra un catino d'acqua bollente riportando delle ustioni di primo e secondo grado guaribili in giorni 15.

Sul ponte dell'Accademia

Ferdinando Barboni di anni 24 abitante a Castello 5314 transitando per il Ponte dell'Accademia è scivolato e nella caduta si distorceva il piede destro. Guarirà in 12 giorni.

Un incendio al Lido

Iersera alle ore 17 in via Paolo Erizzo al Lido in casa dell'avv. Morandi si è verificato un principio di incendio a causa del cattivo funzionamento di una conduttura di scarico del termosifone.

Infatti in seguito all'eccessiva caloria si appiccò fuoco ad una ottomana e a tre materassi, e rimasero danneggiati oltre la tappezzeria anche alcuni quadri di rilevante valore.

Allo spegnimento dell'incendio fu richiesto l'ausilio della terza sezione ma questa appena giunta potè rientrare in sede, giacchè la motopompa dei pompieri del Lido era bastata ai bisogni del caso. I danni sono imprecisati.

Tentato furto in una tabaccheria

L'altra notte nel negozio di commestibili con annessa rivendita di monopoli di Antonio Vanin a Treporti, ignoti vi penetrarono allo scopo naturale di far tabula rasa, ma il frusio provocato dai manigoldi svegliò il proprietario il quale aperta la finestra del piano superiore sparò alcuni colpi di arma da fuoco che sortirono l'effetto di farli scappare. I carabinieri dell'isola messo sull'avviso dall'interessato che li aveva bene avvistati riuscirono ad arrestare uno e cioè certo Brussini Giovanni, abitante a San Francesco della Vigna che è stato condotto alle carceri di S. Maria Maggiore. Altri due vennero pure riconosciuti, ma si mantengono latitanti.

Un devoto di Bacco

A cura degli agenti della Questura Centrale ieri è stato tratto in arresto certo Giuseppe Marcopodio senza fissa dimora per il suo stato di eccessiva ubriachezza perchè reo di aver usato violenza contro un vigile urbano, che si era preso cura di condurlo all'Ospedale Civile.

Arresto per furto

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto certo Vincenzo Zuffo senza fissa dimora perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare sei mesi di reclusione per furto.

Sigarette in condizionamenti di lusso

In occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto a porre in vendita nelle principali rivendite della città e nella Rivendita di Stato di Piazza San Marco nuovi condizionamenti di lusso per sigarette superiori, costituite da eleganti scatole in legno di ulivo con fregi ad intarsio sul coperchio ed in cartone alluminato, molto adatto per regali.

Tali nuovi condizionamenti di lusso saranno esposti nelle vetrine esterne delle rivendite e ceduti al pubblico al prezzo di L. 40 ciascuno.

Il the alla Bucintoro Querini

In seguito alle numerose richieste di soci ed amici, il Comitato ha organizzato per oggi, giorno di Natale, un trattenimento danzante al quale parteciperà l'orchestra EST.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 20, musiche di Mozart e Listz.

MUSICA DA CAMERA: Roma 20.45, musiche di Scarlatti, Hummel ecc.

OPERETTA: Vienna, 20, *Una notte a Venezia* di Joh. Strauss.

COMMEDIA: Roma 21.30, *Le nozze di Arlecchino* di Ugo Falena.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori (dischi di celebrità).

Due concerti sinfonici alla Casa di Sant'Antonio

Sabato 29 corr., ore 21, alla Casa di S. Antonio ai Frari, e domenica 30 corr., ore 21, nella sala del Civico Liceo musicale «B. Marcello», gentilmente concessa, avranno luogo due straordinarie esecuzioni, per grande orchestra, di musiche del Padre maestro Bernardino Rizzi dei Min. Conv. dirette dallo stesso autore.

Parte I. - 1) Suite: a) Meditazione; b) Lamentazione; c) Gavotta; d) Sarabanda fiorita; e) Fuga su tema di A. Gedalge. — 2) La nostra stella (impressioni) — 3) La pioggia (impressioni) — 4) I pali telegrafici (impressioni) — 5) I Falciatori (impressioni).

Parte II. - 6) Sagra in Polonia (quadro grottesco dal vero) — 7) La tempesta (dall'oratorio «Il Santo»). — 8) La scena di Ezzelino e la liberazione di Padova (dall'oratorio «Il Santo»).

L'orchestra è composta da settanta professori.

Le esposizioni "per carta" a S. Rocco

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 corr. avranno luogo nella chiesa di San Rocco le solenni Esposizioni del SS. Sacramento, dette «per carta». Il primo giorno, alle ore 11, Messa ed Esposizione, gli altri giorni, alla stessa ora, Esposizione del SS. Sacramento e quindi Messa letta. Ogni sera, alle ore 18, coroncina del Sacro Cuore, fervorino tenuto dal Primo Procuratore di Chiesa rev.mo prof. dott. Can. Giovanni Urbani, e Benedizione. L'ultima sera, Processione interna e canto del «Te Deum», pontificante S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

Il bollettino della neve

ROMA, 24

L'Ente Nazionale per l'industrie turistiche comunica l'odierno bollettino della neve delle ore 9: Colle Isarco: cielo sereno, meno 3, neve nulla sul luogo, cm. 10 gelata sui capi. Cortina d'Ampezzo: cielo sereno, meno 5, cm. 30 farinosa sul luogo, cm. 70 farinosa. Pocol: cm. 130 Tre Croci. Corvara in Ladinia: cielo sereno, meno 5, cm. 50 farinosa. Valgardina: cielo sereno, meno 6, cm. 18 farinosa. Passo della Mendola: cielo sereno, meno 7, cm. 100 farinosa. Merano Avelengo: cielo sereno, meno 5, cm. 10 gelata sul luogo, cm. 120 farinosa sui campi. Merano San Vigilio: cielo sereno, meno 2, cm. 20 gelata sul luogo, cm. 70 farinosa sui campi. San Vigilio di Marebbe: cielo semicoperto, meno 5, cm. 150 farinosa.

Artigianato prodigo

E' opinione comune, convalidata da giudizi di studiosi italiani e stranieri, che l'efficenza demografica italiana non ha subito il tracollo che si lamenta in altri paesi di razza bianca quasi esclusivamente perchè lo sviluppo della grande industria divoratrice di uomini e livellatrice di valori individuali è in Italia in ritardo di due e tre decenni in confronto alle altre nazioni europee, quali la Francia, l'Inghilterra, la Germania. Infatti grande industria significa urbanesimo, con le relative gravissime conseguenze sulla natalità, che sono state troppo chiaramente denunciate da Mussolini per aver bisogno di insistervi.

Ma se l'Italia non ha un'estesa grande industria, ha tuttavia provvidenzialmente disseminate in tutte le sue provincie, le sue numerose aziende artigiane che formano messe insieme un complesso formidabile di energie produttrici.

Un milione e mezzo d'Italiani vivono oggi del lavoro artigiano e se si pensi che l'artigiano è prodigo di figli, non è lontana dal vero la somma di quattro milioni di individui che da proventi di quel lavoro traggono i mezzi di sostentamento. Ben può un artigianato, sapientemente sorretto e guidato, sostituire in variatissimi campi la grande industria che, gonfiata sino al parossismo in molti paesi europei ed extraeuropei, è causa del declino demografico e forse anche dell'attuale crisi economica, poichè grande industria significa produzione in serie, vendita a rate e quindi incentivo all'indebitamento oltre le personali possibilità con le allegre conseguenze che a tutti è stato dato modo di constatare. Non è detto anche che grande industria non significhi in dati settori di produzione crisi artistica, chè la «standardizzazione», con il monotono ripetersi di modelli, inaridisce le fonti dell'ispirazione artistica, di cui al contrario è prodigo l'artigianato, espressione di gagliarda volontà individuale e affermazione di individui, tendenze ed aspirazioni.

L'assunto ci porterebbe lontano assai se dovessimo inoltrarci nel campo vasto ed arduo dell'economia e dell'arte applicata per deplorare la supremazia prepotente della macchina livellatrice.

Preferiamo affermare come l'artigianato italiano sia, oltre che una forza economica di primissimo ordine, una sicura forza di propulsione e conservazione sociale. Eroico è in taluni casi non rari lo sforzo del padrone di azienda che in mezzo a difficoltà assai gravi, non rinuncia al suo modesto ma alto posto di comando per mantenere integra la sua individualità produttiva e per conservare quella bottega che spesso è retaggio famigliare da consegnare intatto alla genitura. La quale, occorre dirlo, è spesso numerosa e spesso affianca l'opera paterna assieme alla madre. In questo fattore sta la forza morale dell'artigianato, in questo confondersi e fondersi mirabile della azienda produttrice con le famiglie, si che l'una è complemento dell'altra e non più ben si discerne se la prima serve all'altra o al contrario la famiglia non sia chiamata, anche se inconsciamente, a compiere la sua missione di durare nella rude fatica per perpetuare la bellezza di un mestiere e la saldezza di una compagine produttiva.

Da questa intima fusione deriva la gagliarda virtù demografica dell'Artigianato italiano. Le statistiche ci dicono che alla data dell'ultimo censimento del Regno (21 Aprile 1931) 436.564 famiglie composte di 1.825.952 individui avevano per capo un artigiano e che di tali famiglie ben 107.548 erano composte di 6 o più unità.

Che l'azienda artigiana sia prevalentemente azienda famigliare, vien detto dalle cifre seguenti: Dei 1.415.550 italiani che vivono di attività artigiana, 256.512 sono padroni di bottega con dipendenti salariati, 514.154 sono padroni indipendenti e famigliari, mentre 644 mila 893 sono i salariati. Ne risulta che il totale complessivo di «artigiani famigliari» padroni o non sono ben 770.666.

Ma le cifre suesposte che si riferiscono al 1931 non ci dicono tutto e non ci danno appieno la misura della potenza demografica dell'artigianato italiano. Non ci dicono quanti figli di artigiani abbiano emigrato all'estero a portarvi antiche esperienze e sempre nuova volontà di lavoro, non ci dicono quanti figli di artigiani siano passati alla professione artistica, all'insegnamento, al commercio della piccola industria ecc., non ci dicono infine quale sia la vera forza di espansione di questa sana famiglia artigiana che ha in sè mirabili doti di coesione e di adattamento e che forma l'inesauribile riserva della economia italiana.

Occorre dire che l'artigianato italiano per queste sue doti che lo fanno elemento indispensabile e insostituibile di equilibrio sociale ed economico, deve essere valorizzato e sorretto, anche nei confronti della grande industria che tenderebbe per naturale forza di cose, inevitabilmente a sopraffarlo ed annullarlo. Il sopravvento della grande industria significa inesorabilmente urbanesimo e sterilità, il prosperare dell'artigianato significa decentramento economico ed espansione regionale, fertilità umana. Grande industria equivale a grande città con alveari umani ove la vita si immiserisce e declina, artigianato equivale a casa-bottega, nella grande come nella piccola città e nel paese di campagna ove la virtù morale rimane intatta e il bisogno di braccia favorisce il naturale impulso della procreazione.

La grande industria ha bisogno di grandi mezzi, di grande spazio e di grandi mercati. La sua prosperità spesso è a vantaggio di pochi che nel poter disporre di ampi mezzi vivono una sterile vita di agi, imposta talvolta da necessità di prestigio, nel tipico egoismo delle classi superiori, così duramente bollate da Mussolini, e isterilendo anche le classi inferiori costrette nei gran di agglomerati urbani. La sua rovina trascina irreparabilmente migliaia di individui, famiglie e fortune, con ripercussioni profonde e lontane.

L'azienda artigiana ha in sè virtù di adattamento e superamento e la sua rovina non è mai irreparabile.

Ecco perchè bisogna potenziare l'Artigianato che pur ha dimostrato di possedere una grande capacità di adeguazione ai tempi e alle sue mutate condizioni di vita. La sua possibilità di compiere funzioni di complemento alla maggiore industria, fornendo prodotto di qualità o intervenendo in dati stadi del ciclo di lavorazione di un prodotto industriale, deve essere studiata e vagliata appieno. La sua capacità di fornire prodotti finiti al commercio che abbiano in sè l'impronta di una personale creazione, deve essere ripresa in seria considerazione, anche da coloro che rivendendo preferiscono orientare il gusto del pubblico verso la merce «standardizzata» che esce dai grandi opifici. Le grandi e insospettate risorse dell'Artigianato possono infine, se sapientemente valorizzate, consentirgli una sua prospera vita con la vendita diretta al consumatore. Sono tutte serie prospettive che vanno coordinate e guidate perchè l'artigianato possa accrescere le sue file e ritrovare la strada della prosperità perduta.

L'artigiano è il milite di una dura battaglia. Ha scarsi mezzi e vaste responsabilità. Sa che dopo aver durato una rude fatica di decenni non gli resteranno, nella maggior parte dei casi, forse neppure gli strumenti del suo lavoro ed avrà la sola soddisfazione di trasmettere a creature del suo sangue la capacità e la passione del suo mestiere. Non lo attendono nè pensioni nè giubilati, nessuna ricompensa, neppure quella del tutto morale che è riservata al lavoratore dipendente che al termine di un lungo periodo vede premiata la sua fatica dalla stella al merito del lavoro.

Senza dubbio verrà provveduto anche all'artigiano, verrà intensificata la premurosa azione assistenziale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, ma ad essa verranno dati certo più ampi mezzi e più sicure attribuzioni. L'artigiano se lo merita e merita che vengano affrontate e risolte molte ardue questioni che lo interessano. Merita che si riconosca in pieno il valore sociale e morale della sua funzione economica e che ad esso vengano rivolte quelle cure e quegli aiuti che non furono lesinati nè all'industria, nè all'agricoltura.

Questo sarà certamente fatto. Recentemente una voce autorevolissima ha affermato che «ogni cura rivolta all'artigianato è un sicuro atto di avvedutezza economica e di avvedutezza sociale e politica».

Sarebbe sommamente opportuno intanto, anche per stabilire una graduatoria di merito agli effetti dell'assistenza e dell'eventuale incoraggiamento, procedere al censimento demografico degli artigiani iscritti alla Federazione Nazionale Fascista. Sarebbe una documentazione imponente e forse per i più inaspettata del reale vigore famigliare di questa vasta categoria di lavoratori.

La statistica ha oggi un valore probatorio difficilmente sostituibile e sulle sue risultanze si possono orientare azioni e previdenze sicure. L'artigianato ha tutto da guadagnare da un'ampia e profonda rilevazione che illumini la sua virtù e la sua forza.

Renato Dudan

Un concerto del pianista Zecchi a Treviso

TREVISO, 24

Per la sera di giovedì 27 corr. è annunciato un concerto dell'illustre pianista Carlo Zecchi che sarà svolto nel salone dell'Amministrazione provinciale a Palazzo del Governo e fa parte delle manifestazioni artistico-culturali promosse di iniziativa del Comitato «pro laboratorio benefico dei Fasci femminili» che è presieduto dalla gentildonna Juccia Vaccari consorte di S. E. il Prefetto. Carlo Zecchi svolgerà il seguente programma:

Mozart: Sonata in re magg. - Beethoven: Sonata op. 31 n. 3. - Chopin: Ballata op. 52 in fa min. Valzer op. 42 in la bem. Polonaise op. 22 in mi bem. - Beethoven: Concerto in do min. per pianoforte e orchestra (allegro, largo e rondò).

L'orchestra di 30 professori sarà diretta dal m. Giuseppe Mariutto.

I dirigenti di istituti di credito per l'assistenza invernale

MILANO, 24

La giunta esecutiva della Federazione fascista per dirigenti delle aziende di credito e delle assicurazioni, ha deliberato di invitare anche quest'anno i propri associati a devolvere a favore della assistenza invernale del Partito una quota del proprio stipendio in misura non inferiore a quella offerta dai funzionari e dagli impiegati di ogni singola azienda.

La seconda audace evasione di un feroce delinquente

PRAGA, 24

Grombir, l'assassino evaso mesi or sono dal penitenziario militare di Terezin, l'enorme fortezza ex austriaca della Boemia del Nord, con una fuga di cui demmo notizia e che aveva del rocambolesco, venne arrestato in Germania e riconsegnato alle autorità cecoslovacche che lo rinchiudevano di nuovo nel forte di Terezin. Il pericoloso delinquente, immaginoso e intelligente, nonostante l'accurata sorveglianza a cui era fatto segno, ha operato ieri un nuovo tentativo di fuga, pienamente riuscito.

Incaricato di alcuni lavori nel laboratorio di falegnameria delle carceri, riusciva a persuadere altri tre detenuti a tentare con lui una fuga, approfittando di un momento in cui la sorveglianza si era allentata. In cinque minuti soli, sfondato il soffitto del laboratorio, i quattro detenuti si trovavano all'aperto riuscendo, col favore della nebbia, ad eludere la vigilenza delle sentinelle, a scavalcare bastioni e a disperdersi nella campagna.

Immediatamente dato l'allarme i soldati di guardia, con cani poliziotti e con l'aiuto di potenti riflettori, perchè la località è boschiva, si mettevano alla ricerca degli evasi, due dei quali venivano fermati dai grossi cani. Il Grombir però, con un altro ergastolano, riusciva a far perdere le traccie e a tutt'oggi ogni ricerca si è mostrata inutile. Il delinquente, che si ritiene armato, costituisce un grave pericolo per gli abitanti della località, poichè sono noti i suoi istinti sanguinari.

Il Duce premia i vincitori dei Ludi Juveniles

La manifestazione sarà dall'anno venturo nazionale

ROMA, 24

Questa mattina, a Palazzo Venezia, il Duce ha consegnato ai vincitori dei «Ludi juveniles», presentatigli da Vittorio Mussolini, e alle scuole proclamate «juveniles» i premi conseguiti.

Erano presenti il Segretario del Partito, il Direttorio nazionale uscente e subentrante, il Segretario della Federazione dell'Urbe e il comandante in seconda dei Fasci giovanili dell'Urbe.

Dopo la premiazione il Segretario del Partito ha elogiato Vittorio Mussolini per avere ideato, organizzato e portato a compimento i «Ludi juveniles».

Il Duce si è compiaciuto per lo svolgimento della manifestazione culturale e sportiva, che negli anni prossimi non sarà limitata alle scuole di Roma, ma diventerà nazionale e non comprenderà soltanto gli studenti medi.

La coppa Anno XIII è stata consegnata al prof. Grossi preside del "Tasso" e quella Juvenile dello sport al colonnello Navarrini, comandante del Collegio Militare.

TENNIS

Tre vittorie italiane a Milano nella seconda giornata

MILANO, 24

I tennisti italiani, nell'incontro con la rappresentativa di Francia, si sono rifatti oggi della nera giornata di ieri ed una ripresa di volontà li ha riportati alla pari. Se Canepele ha battuto facilmente Weiss, Mangold ha superato Jamain, imponendo la sua classe. Ma il merito principale spetta alla coppia Taroni-Quintavalle che, dopo una partita emotiva ed estenuante, hanno battuto il fortissimo duo francese. Con la vittoria odierna, l'esito finale dell'incontro è incerto, mentre ieri sembravano perdute tutte le speranze. Domani ultima giornata. Ecco i risultati:

Gara di singolare: Canepele batte Weiss 6-2, 6-1; Mangold batte Jamain 6-2, 9-7.

Gara di doppio: Taroni Quintavalle battono Troncin-Pellizza 10 a 2, 6-0, 4-6, 7-5, 6-2.

Classifica dopo la seconda giornata: Italia e Francia alla pari con tre vittorie ciascuna.

PALLA OVALE

La formazione degli italiani per la partita di Milano

MILANO, 24

La squadra nazionale di palla ovale che disputerà il giorno 26 una partita contro la rappresentativa romena a Milano è stata così formata: estremo, Piana del Guf di Torino; tre quarti, Cazzini dell'Amatori, Vinci IV e Vinci III del Rugby Roma, Maffioli dell'A.F.C. Padova; mediani, Aymonod dei Bersaglieri Milano e Moretti dei Bersaglieri Milano; avanti della terza linea, Aloisio dell'Amatori Milano, De Angelis del Rugby Roma, Sgorbati della Bologna Sportiva; avanti della seconda linea, Albonico del Guf Torino, Crespi dell'Amatori Milano; avanti della prima linea, Tagliabue della Bersaglieri Milano, Zani dell'Amatori Milano, Bottonelli del Guf di Napoli; riserve, Visentin dell'A. F. C. Padova, Del Bello del Rugby Roma, Campagna dell'Amatori.

PALLACANESTRO

Milano Belgio 51-19

MILANO, 24

La squadra rappresentativa belga di palla canestro, invitata dalla Federazione italiana per una serie di partite in varie città, ha disputato oggi, alla palestra della Forza e Coraggio, il primo incontro dei cinque in programma per questo giro, contro la squadra rappresentativa milanese. Le due squadre erano così formate:

BELGIO: Wirmendal, Coomans, Demanck, Bromver, Vereecke, Mamloury.

MILANO: Paganella, Marinoni, Brusoni, Roveda, Conti.

All'inizio del primo tempo il quintetto milanese ha dimostrato subito una chiara superiorità di giuoco e si è portato rapidamente in vantaggio per sei a zero. I belgi hanno reagito, riuscendo a loro volta ad aprire la marcatura, ma le azioni dei milanesi si sono poi susseguite con ritmo sempre più intenso e redditizio e la fine della prima parte del gioco trovava le due squadre col seguente punteggio: rappresentativa Milano punti 26, rappresentativa belga 11. Per gli italiani hanno segnato Paganella e Marinoni sei cesti, Brusoni un cesto; per i belgi Demanck, il migliore della compagine, quattro cesti; Bromver un cesto, Coomans un cesto su punizione. Nella ripresa la superiorità dei milanesi, che pure giocavano con una squadra di fortuna, è stata schiacciante e l'incontro è terminato a favore dei milanesi con 51 punti contro 19 per i belgi.

Mercoledì, come è noto, la rappresentativa belga sosterrà un incontro a Venezia con la rappresentativa veneziana.

Venezia - Wiener

Quest'oggi sul Campo di S. Elena, come è noto, i nero-verdi del Venezia ospiteranno per un incontro la forte squadra del Wiener. Partita interessante e che ha suscitato una viva ansietà, non solo per la squadra austriaca, ma anche per la squadra veneziana, che vedrà con molta probabilità allinearsi tra le sue file dei nuovi ottimi giocatori nonchè il ritorno di valorosi che da qualche tempo si erano allontanati dalle competizioni calcistiche.

Alle ore 11.32 di ieri, proveniente da Vienna è giunta la squadra del Wiener. Alla stazione a ricevere i giocatori austriaci si trovavano numerosi sportivi e calciatori veneziani.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Cronaca di Mestre

Colpito da una trave

Alle ore 16.30 veniva ricoverato all'ospedale certo Pistolato Angelo fu Mosè di anni 23 abitante a Mogliano operaio della ditta Franchin di Carpenedo, mentre stava trasportando del materiale veniva colpito da una trave che gli produceva la frattura dell'osso del metacarpo della mano destra e veniva giudicato guaribile in giorni 20

Da un furto all'altro

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono 150 viti del podere di Pellizon Giovanni fu Andrea abitante alla Cappelletta causandogli un danno di L. 600.

— A Scarpetta Rosa di anni 43 abitante a Gaggio vennero rubati dal pollaio 5 galli del valore di lire 50.

— A Mazzolin Emilia di Stefano, abitante alla Gazzera dalla stalla vennero rubati 2 conigli e 6 galline del valore di L. 70.

Beneficenza

La Famiglia del rag. Silvio Michieletto per onorare la memoria dell'indimenticabile Sergio, offre ai bimbi poveri dell'Asilo Vittorio L. dieci.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità ci comunica che in memoria del sig. Giovanni Bullo offersero a beneficio degli Istituti Elemosinieri lire 10 lo avv. Ettore Aprile, L. 5 Veronese Zarlino, L. 5 Vido Giuseppe; L. 5 Aldrigetti Carlo, L. 5 Bertotto Ernesto.

La Congregazione di Carità Amministratrice degli Istituti beneficati a nostro mezzo ringrazia.

Commemorazione di Oberdan

Domani mercoledì alle ore 15 nella sala maggiore della Casa del Fascio per iniziativa degli Azzurri di Dalmazia verranno commemorati il martire G. Oberdan ed il Natale Fiumano.

Arresto per espiazione di pena

La benemerita ha proceduto all'arresto di Zuccari Giovanni fu Gaetano nativo di Corezzole dovendo scontare 3 mesi di arresto.

TEATRO VERDI. «Arditi del mare» Immenso successo del superbo film

MIRANO

Giornata della Madre e del Fanciullo

Con austerità di riti e con larga partecipazione di autorità e di cittadini, la Giornata della Madre e del fanciullo ha avuto la sua degna commemorazione e celebrazione. Al mattino, presso l'Asilo Infantile, il Presidente della Congregazione di Carità, il rappresentante del Comune, del Segretario del Fascio, il comm. rend. Mion, direttore delle OO. PP la sig.ra Anna Perale, Segretaria del Fascio Femminile, ed altre autorità e cittadini, ebbe luogo la distribuzione di quaranta dozzine di maglie ai 240 alunni degli Asili Infantili di Mirano e di Zianigo, gentilmente offerte dalla Presidente sig. Nella Grassini Errera. Prima che si iniziasse la distribuzione i bimbi tanto amorosamente preparati dalla infaticabile Suor Dora, cantarono inni patriottici e la bambina Saccon Clodomira di Silvio recitò con molta grazia un indovinato indirizzo di omaggio alla munifica signora. Alle 11 tutti i piccoli alunni furono raccolti nell'ampia sala dell'asilo dove consumarono la colazione loro offerta.

Contemporaneamente un corteo di 14 automobili mosse dal locale Centro Materno per recarsi alla Chiesa Arcipretale. Sul piazzale sostava la Banda cittadina che agli ordini del Maestro Pozza suonò inni patriottici. Ai neonati che erano portati da madrine Giovani fasciste venne amministrato il S. Battesimo dal Rev. Arciprete don Francesco Muriago; seguì quindi la consacrazione al S. Cuore di una trentina di bimbi Alla cerimonia furono presenti le Autorità civili e politiche e molta folla di fedeli.

Terminata la funzione religiosa i convenuti si recarono nella Sala del Teatro Sport gremitissima di pubblico, in maggioranza madri e fanciulli dove la Sig. Amelia Tonolo, Medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. spiegò il significato ideale e politico della Giornata, mettendo in rilievo ed illustrando ampiamente le benefiche disposizioni della Legge per la protezione della Maternità ed Infanzia, legge che ha avuto in Mirano intelligente e proficua applicazione, mettendo questo Centro all'avanguardia dei Comuni della Provincia.

La Maestra Tonolo esaltò la magnifica opera del Duce e del Regime per valorizzare la razza e per favorire l'incremento demografico e rivolse parole di affetto e di incoraggiamento a tutte le Madri, soffermandosi spesse volte nel magnificarne il grande spirito di sacrificio e inneggiando alle virtù domestiche che sanno vivificare il culto della Famiglia e della Patria.

Seguì quindi la distribuzione di corredini, di grazie dotali e di premi a famiglie numerose, nonchè delle culle offerte per i bimbi nati nei giorni 23, 24 e 25 settembre per festeggiare il lieto evento Sabaudo. Alle Madri raccolte poi nell'Asilo di Maternità venne offerta una colazione alla quale parteciparono anche le Autorità Civili e Politiche.

Nel pomeriggio, nella Sala del Teatro Sport gentilmente concessa e gremita come al mattino gli alunni delle scuole elementari, egregiamente preparati dalle benemerite insegnanti, svolsero con molto brio lo annunciato programma e furono vivamente applauditi. Il ricavato della festicciola andò a beneficio della O.N.M. I.

Beneficenza —

Il sig. comm. avv. Carlo Lanza, ha offerto al Comitato locale dell'E. O.A. lire 250. Il Presidente ringrazia.

DOLO

Offerte pro Opere Assistenziali

Hanno versato a favore delle Opere Assistenziali i sigg: Macaluso D.r Giuseppe L. 8.50; Levorato Angelo prima offerta L. 50; Cisetto Alfonso L. 50; avv. Ambrosini Gustavo prima offerta L. 25; Fiorese Gino prima offerta L. 50; Mioni d.r Mario 100; Alberto e Severino Cecchi prima offerta 100; Bortolazzi d.r Antonio prima offerta 25; Vescovi Mario prima offerta 50; Ammiraglio Pietro Gottardi prima off. 25; Seranto avv. cav. Mario prima off. 200 Balan Giovanni 50; Parolini comm. Oscar 50; Gasparotto Raffaello 30; Fam. Conte Colloredo 200; Lazzari Omero 1 off. 25; Zinato Antonio 30 Franzin Narciso 25; Famiglia Volpato Gino 100 per onorare la memoria del compianto Mino Augusto nel trigesimo. Soc. Ital. Acquedotti e Fognature di Porto Marghera 50 in memoria della compianta sig.a Anna Gallina ved. Fiorese.

Il Segretario del Fascio presidente del Comitato E.O.A. ringrazia.

MARTELLAGO

La giornata della Madre e Fanciullo

Con austera solennità fu ieri celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo. Il raduno si tenne nella sala dell'Asilo infantile presenti tutte le autorità e le rappresentanze locali con i rispettivi gagliardetti.

Pronunciò il discorso ufficiale, molto applaudito, il dott. Paolo Meneghelli, al quale fece seguito il reverendo Arciprete don Giuseppe Barbiero che raccolse pure il generale consenso, quindi il Podestà comm. Aurelio Cavalieri procedette alla distribuzione dei molti premi e cioè uno da L. 500 di nuzialità, uno da 300 di maternità; tre da 100 e 4 da 50 per allevamento igienico del fanciullo e trenta pacchi di indumenti confezionati per cura della Segretaria del Fascio Femminile signorina Tescari Giuseppina, dalle donne fasciste e concluse con elevate, vibranti parole di circostanza il raduno tra le acclamazioni ed il saluto al Re ed al Duce.

Il Conciliatore

A Giudice conciliatore su proposta del Podestà fu nominato il dott. Paolo Meneghelli.

Assistenza Invernale

Ieri ebbe inizio la distribuzione settimanale delle derrate alle famiglie dei disoccupati fatta dall'E.O. Assistenziali. La distribuzione seguì alla sede del Fascio e fu presieduta dal Segretario politico dott. Piva Francesco assistito dai membri del direttorio d.r Meneghelli e rag. Tullio De Lorenzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Schuschnigg sui Patti di Roma

VIENNA, 24

Il Cancelliere Schuschnigg ha concesso al capo redattore del giornale *Bohemia* di Praga un'intervista in cui, dopo aver annunciato che l'attuazione dell'ordinamento corporativo della società austriaca sarà entro breve tempo un fatto compiuto, ha dichiarato di poter con soddisfazione constatare che lo sviluppo dell'economia austriaca procede su una buona via. I Patti di Roma riescono a dare buoni frutti e una serie di altri buoni accordi politici contribuisce a diminuire notevolmente il disavanzo della bilancia politico commerciale.

Il Cancelliere ha aggiunto che quantunque l'anno 1934 non abbia fatto compiere particolari progressi nella pacificazione dell'Europa, è di conforto il pensiero che si notano ovunque forti tendenze di pacificazione, che neppure avvenimenti recentissimi sono riusciti a turbare. E' naturale che uno Stato come l'Austria, posto nel cuore dell'Europa, deve seguire con attenzione tutti gli avvenimenti storici, e l'Austria, con tutte le sue forze, cercherà di collaborare per promuovere la distensione così necessaria all'Europa, come pure la pacificazione indispensabile.

«I Patti di Roma — ha concluso Schuschnigg — dimostrano che la collaborazione italo-austro-ungherese non ha un carattere esclusivo e che essa persegue lo scopo della ricostruzione economica del bacino danubiano. La nostra collaborazione viene ora integrata da quella culturale, poichè nulla riesce a dar maggiore incremento all'idea della pace che la reciproca comprensione spirituale. Promuovendo la collaborazione culturale, inoltre, noi adempiamo al compito di un'antica tradizione.

La politica estera magiara in un'intervista di De Kanya

BUDAPEST, 24

In un'intervista con il *Nyol Orai Ujsage* il Ministro degli esteri De Kanya ha rilevato che il Governo ungherese è rimasto in ogni circostanza fedele alla politica leale e sincera destinata a far sempre progredire gli interessi della pace. Anche difendendo i giusti interessi della politica estera ungherese in situazioni difficili, il Governo non si è lasciato guidare se non dall'idea di servire la grande causa della pace. Con questo spirito l'Ungheria ha partecipato nel luglio scorso ai negoziati di Belgrado e si è lasciata anche inspirare dallo stesso principio quando ha adottato ultimamente la risoluzione di Ginevra, dando una nuova prova del suo desiderio sincero di mantenere la pace europea.

Le vie che seguirà la politica estera ungherese — ha continuato il Ministro — sono chiare. Senza voler rinunciare alle aspirazioni nazionali legittime, che essa desidera realizzare con mezzi pacifici, l'Ungheria è volentieri disposta a partecipare a tutto il lavoro costruttivo che è diretto a migliorare le sorti dell'Europa la quale si trova attualmente in una situazione grave così nel campo economico come in quello politico. I negoziati che i membri del Governo hanno condotto personalmente all'estero hanno contribuito in modo considerevole allo sviluppo favorevole della situazione internazionale dell'Ungheria. I negoziati di Roma del marzo scorso ebbero risultati importanti dal punto di vista della situazione economica dell'Ungheria.

Noi — ha concluso il Ministro — vogliamo proseguire anche per l'avvenire su questa via, che abbiamo già esperimentato, perchè siamo convinti che tale atteggiamento corrisponde agli interessi e alla prosperità dell'Ungheria come anche agli interessi del progresso generale europeo.

La polizia della Sarre

Berlino chiede il licenziamento degli emigrati tedeschi

BERLINO, 24

Il plenipotenziario di Hitler per la questione della Sarre ha scritto una lettera al presidente della Commissione di Governo Knox in cui fa presente come, dopo l'arrivo delle truppe internazionali di polizia, al cui invio la Germania ha consentito, siano cessate le ragioni di arruolare nella polizia della Sarre elementi estranei ed il cui arruolamento era stato finora giustificato con la insufficienza di elementi locali. Chiede pertanto che siano immediatamente allontanati dalla polizia gli emigrati tedeschi.

L'accordo fra le Camere sul mercato del grano francese

PARIGI, 24

Le Camere hanno raggiunto ieri sera un accordo definitivo sul progetto di risanamento dei mercati del grano e del vino e sull'andamento del bilancio che segna una eccedenza delle spese sulle entrate di 825.043.239 franchi. Le Camere si sono poi aggiornate all'otto gennaio.

Tre persone carbonizzate nell'incendio d'un albergo

CARLSBAD, 24

Tre persone sono rimaste carbonizzate e tre gravemente ferite in un incendio che ha distrutto un albergo. Quindici persone sono riuscite a salvarsi rompendo i vetri delle finestre e saltando nella strada anche dal secondo piano.

Un attentato ad Atene contro il Ministro Condilis

ATENE, 24

Un attentato fortunatamente andato a vuoto è stato compiuto oggi contro la vita del Ministro della Guerra, Condilis. Un individuo rimasto sconosciuto ha consegnato al portinaio del Ministero un pacco indirizzato personalmente al Ministro. Il pacco conteneva un libro inglese solidamente rilegato il cui interno era stato strappato e riempito di esplosivo. Questo però non ha esploso perchè il detonatore era stato male assicurato. Il pacco aveva l'apparenza di un dono natalizio per il Ministro in persona.

I treni del Peloponneso minacciati da attentatori

ATENE, 24

Il Ministero greco degli Interni ha ricevuto una richiesta dalla Direzione della ferrovia Atene-Pireo-Peloponneso, in cui si chiede la protezione della linea da eventuali attentati dinamitardi. Difatti varie lettere anonime sono pervenute a questa direzione in cui si afferma che nessun treno potrà circolare fra Corinto e Calamata durante le feste di Natale, ove non venissero prese in considerazione, le richieste di assunzione di nove aspiranti ferrovieri. Si aggiunge peraltro nelle misteriose missive che i treni saranno distrutti con dinamite e così potranno almeno fare buone feste i proprietari di autobus e gli autisti! La cosa non è stata presa molto sul serio dal Ministero competente. Una inchiesta è stata però ordinata e anche delle misure saranno prese per la protezione della rete ferroviaria del Peloponneso.

I dieci eroi del "New York,, premiati da Hitler

BERLINO, 24

Il Cancelliere Hitler si è oggi recato a Cuxhafen, dove è arrivato questa notte il piroscafo «New York» con i sedici marinai norvegesi salvati dal naufragio del «Sisto».

Il Cancelliere ha voluto personalmente recarsi a premiare l'equipaggio della «New York» per l'eroica opera di salvataggio. Appena arrivato nel porto il Cancelliere si è subito recato a bordo della nave dove è stato ricevuto dal comandante Kruse, al quale ha rivolto la parola dicendogli di essere venuto per ringraziare lui e tutto l'equipaggio a nome della Nazione per l'eroico atto di cui tutto il popolo è orgoglioso.

Quindi il Cancelliere ha personalmente voluto consegnare ai dieci marinai che operarono il salvataggio le medaglie al valore civile oltre ad una somma in denaro per le imminenti vacanze natalizie; inoltre agli ufficiali che li comandava ed al comandante del piroscafo ha regalato un orologio d'oro con inciso il proprio nome.

Un piroscafo arenato

LISBONA, 24

Il piroscafo da carico danese *Emborg* del porto di Copenaghen recante a bordo 18 uomini di equipaggio si è arenato su un banco di sabbia all'uscita dal porto di Faro.

La situazione del piroscafo è abbastanza critica dato il cattivo stato del mare. Tuttavia l'equipaggio è rimasto a bordo. Verranno tentati sforzi fin da stamane per rimetterlo a galla.

Il "Douglas,, fu annientato da un fulmine

LONDRA, 24

Il pilota olandese Geysendorfer, giunto in volo a Bagdad, dopo aver compiuto una ricognizione sul luogo del disastro del «Douglas» ha telegrafato confermando che il disastro è stato causato dal fulmine. Tutti gli apparecchi di bordo che sono stati ricuperati confermano che l'apparecchio fu colpito dal fulmine mentre volava a quota costante e che il pilota prima del tragico momento non aveva compiuto alcun tentativo di atterraggio.

Le vittime salite a nove

MURRHARDT, 24

Altre tre persone ferite gravemente nello scontro di sabato sono morte. Il numero delle vittime sale così a nove.

Tre morti e 14 feriti in uno scontro ferroviario

DELAWARE, 24

Un treno espresso a due macchine diretto al nord dell'Ohio ha investito un treno locale. Tre dei macchinisti del treno espresso sono rimasti uccisi ed altre 14 persone ferite tra cui cinque passeggeri del treno locale. L'espresso ha sganciato i carri di coda del treno locale che tentò di uscire dai binari ed ha fracassato il bagagliaio prima di arrestarsi.

Impazzisce perchè lo eleggono consigliere comunale

PARIGI, 24

Non tutti gli uomini sono inclini alla politica, taluni anzi ne hanno un sacro terrore, che può portare alle più gravi conseguenze. Tristissima è stata la sorte di un possidente trentenne di Liffre, felicemente ammogliato e padre di due graziosi bambini. Egli aveva un'invincibile avversione per la politica e aveva rifiutato di farsi portare candidato nelle elezioni al Consiglio municipale. Però i suoi amici, che lo stimavano molto, ritennero di poter vincere questa sua riluttanza, e lo iscrissero ugualmente nella lista. Egli ne fu tanto addolorato da smarrire il senno e commettere ogni sorta di stranezze.

Un discorso del Papa "Preghiamo per la pace,,

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane il Pontefice, dopo aver ricevuto, per la presentazione degli auguri, il Consiglio centrale dello Stato della Città del Vaticano e la nobile anticamera segreta ecclesiastica e laica, si è recato alle 12.30 nella sala del Concistoro, ove si trovavano riuniti tutti i Cardinali di Curia, alcuni Vescovi e prelati ed i gentiluomini della Corte Pontificia.

Il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha rivolto al Papa un indirizzo nel quale, dopo aver presentato gli auguri più fervidi e affettuosi di prosperità, ha dato un ampio sguardo retrospettivo alla multiforme attività svolta dal Pontefice nell'anno che sta ora per terminare.

Pio XI ha pronunciato un discorso congratulandosi dapprima col decano del Sacro Collegio per avere ricordato gli avvenimenti che furono di consolazione in questo anno al suo cuore paterno, quali la propagazione dell'anno giubilare in tutto il mondo, il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, il Congresso giuridico internazionale e il nuovo ordinamento dato al Santuario di Loreto, dove è conservata la Santa Casa. In questi ultimi avvenimenti il Papa vede un augurio e un lieto auspicio.

«E' il sorriso di Maria, così dolce nome — dice il Pontefice — viene a rallegrarci di aver potuto dare in qualche modo riassetto al grande Santuario Lauretano. Questo apparire di Maria sullo scorcio di quest'anno, ci è augurio di ogni bene, augurio e sicurissima fiducia. Essa è la Madre della Misericordia, la Madre del Redentore, la Madre della Redenzione possiamo dire, e nel Suo Santo Nome, nella Sua invocazione intensificati benefici di Dio si moltiplicano su tutta questa povera terra, su tutto questo povero mondo, ancora così travagliato da quella crisi generale che perdura sempre più minacciosa.

«A tutti i disagi, le pene, i mali veri che da questa crisi derivano in tutte le direzioni della vita privata e pubblica; a tutto quest'oggi si aggiunge questo confuso, ma largamente diffuso rumore di guerra, o per lo meno di armamenti bellicosi. E' qualche cosa che disorienta e davanti a cui lo spirito resta interdetto. E siamo proprio alla vigilia del giorno in cui nel cielo e sulla terra ottenebrati risplendeva il canto augurale: «*Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*».

«Dilettissimi figli, mai questo cantico ha avuto ragione di divenire la nostra preghiera, la nostra incessante supplicazione come oggi, come sarà domani sulle labbra di tutta la Chiesa sparsa per ogni lido, perchè questa è la nostra preghiera, il nostro pensiero il nostro più profondo desiderio.

«Si dice: *Si vis pacem para bellum* (se vuoi la pace prepara la guerra) quasi dire che in tutti questi armamenti non sia da vedersi che una precauzione, una garanzia di pace. Vogliamo crederlo, desideriamo di crederlo, perchè troppo terribile sarebbe una realtà contraria a questo desiderio. Se si vuole la pace noi, invocando la pace, benediamo la pace, preghiamo la pace.

«Se per avventura ci fosse chi — per supposizione impossibile, per fenomeno nuovo di mania suicida e omicida — proprio preferisse la guerra alla pace, allora noi abbiamo un'altra preghiera che ci diventa purtroppo doverosa e dobbiamo dire a Dio benedetto: «*Dissipa gentes quae bella volunt*» — disperdi le genti che vogliono la guerra.

«Vogliamo invece avere sempre nel cuore e sulle labbra l'altra preghiera e con questa vogliamo tornare a ricambiare i vostri auguri e voti filiali: *Gloria a Dio nei cieli e pace in terra, pace, pace, pace*».

Nuova emissione di monete della Città del Vaticano

ROMA, 24

Il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini ha emanato una ordinanza per cui la fabbricazione e l'emissione di monete di argento, di nichelio e di rame per l'anno 1935 sarà effettuata per lo ammontare di un milione di lire, così ripartito: lire 600.000 in monete d'argento da lire dieci ciascuna; lire 150.000 in monete d'argento da lire 5 ciascuna; lire 100.000 in monete di nichelio da una lira ciascuna; lire 40.000 in monete di nichelio da lire 0.50 ciascuna; lire 16.000 in monete di nichelio da lire 0.20 ciascuna; lire 9000 in monete di rame da lire 0.10 ciascuna; lire 5000 in monete di rame da lire 0.05 ciascuna.

Le monete dell'emissione per lo anno in corso recheranno la data del 1934 e, per l'anno di pontificato la indicazione XIII. Le monete d'oro da cento lire potranno essere fabbricate per un ammontare non eccedente i cinque milioni di lire.

Roma città del silenzio Ammirati commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 24

La *Post Zeitung*, commentando la campagna contro i rumori a Roma, esprime la sua viva meraviglia per la perfetta disciplina e l'esemplare organizzazione con cui essa si svolge. Il giornale soggiunge che la educazione al silenzio, che in altre grandi capitali europee chiederebbe settimane di preparazione, si è ottenuta a Roma in poche ore.

Le ispezioni improvvise alle Federazioni fasciste

L'on. Malusardi a Matera

MATERA, 24

E' arrivato a Matera improvvisamente l'on. Malusardi membro del Direttorio Nazionale del P.N.F., per una ispezione alla Federazione dei Fasci di Combattimento. Il gerarca è giunto in Federazione mentre il Segretario federale, coi suoi collaboratori, attendeva alla composizione dei pacchi che verranno distribuiti pel Natale Fascista. Dopo aver conferito col Prefetto, l'on. Malusardi ha ispezionato gli uffici degli organismi dipendenti dal Partito. Poi ha assistito ad alcune esercitazioni dei Giovani fascisti che frequentano il corso per allievi graduati mitraglieri; indi si è recato a visitare i lavori in esecuzione per lo Stadio.

Nel pomeriggio il gerarca, dopo una visita alle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, presso le quali si è interessato dell'azione che viene svolta per il riassorbimento dei disoccupati, si è recato nel popolare rione cosidetto «Sasso» visitando anche alcuni di quei caratteristici alloggi.

Accompagnato dal Segretario federale, l'on. Malusardi ha proseguito per Genzano, Banzi e Palazzo San Gervasio visitando quelle sedi dei Fasci di combattimento ed interessandosi del funzionamento delle varie organizzazioni locali. In serata l'on. Malusardi è ripartito per Roma.

Il dott. Gardini a Salerno

SALERNO, 24

E' qui giunto senza preavviso alla Federazione dei Fasci di combattimento di Salerno il dott. Gardini, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. Ricevuto dal Segretario federale, il dott. Gardini, dopo aver visitato tutti gli uffici federali, si è interessato al funzionamento delle opere assistenziali. Indi, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dall'on. Jannelli e dal Preside della Provincia, si è recato a Vietri sul Mare ed Angri per assistere all'inaugurazione dei consultori materni e degli asili-nido sorti a cura della Federazione maternità ed infanzia. Dopo una breve sosta a Ravello, il dott. Gardini, col Segretario federale e con l'on. Jannelli, ha fatto ritorno a Salerno ove si è recato a far visita al Prefetto ripartendo in serata per Roma.

L'on. Morigi a Pistoia

PISTOIA, 24

E' qui giunto oggi senza preannuncio il vice-Segretario del Partito on. Morigi. Egli si è recato subito alla Casa del Fascio e guidato dal Segretario federale ha visitato tutti gli uffici interessandosi minutamente delle varie sezioni e particolarmente delle attività delle opere assistenziali. Lasciata la Casa del Fascio l'on. Morigi ha raggiunto la sede dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti, anche qui trattenendosi lungamente. L'on. Morigi si è infine recato al Palazzo del Governo per una visita al Prefetto ripartendo quindi per Roma.

881 operai occupati a Lecce

LECCE, 24

Segnalazioni pervenute al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informano che l'azione spiegata dagli enti interessati al riassorbimento della mano d'opera ha portato ad ulteriori assunzioni di operai disoccupati. A tutt'oggi hanno trovato occupazione 381 lavoratori di cui 310 dipendenti dall'industria e 71 dal commercio.

Le assunzioni a Gorizia

GORIZIA, 24

In seguito agli accordi interconfederali sono stati assunti oggi al lavoro altri 26 operai divisi in categorie varie della industria e del commercio.

La celebrazione a Vicenza della Madre e del Fanciullo

VICENZA, 24

In tutta la Provincia è stata oggi solennemente celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo, con distribuzione di premi di nuzialità, di allevamento igienico e premi alle famiglie numerose per un totale di oltre 100 mila lire. A cura dei Fasci femminili sono stati distribuiti corredini e culle alle famiglie più bisognose. La cerimonia in città si è svolta al Teatro Verdi dove la giornata è stata celebrata con discorsi del Podestà e del Presidente del Comitato prov. Maternità ed Infanzia. Quindi nel pomeriggio a cura dell'Ente Opere Assistenziali sono stati distribuiti nei vari gruppi rionali ben tremila pacchi di Natale perchè non vi sia «nessun desco deserto, nessun focolare spento» come ha detto il Duce.

Orribile fine di una bimba

FERRARA, 24

Nei pressi di Codigoro, nel paese di Galvana, certa Moratti Maria maritata Fanzati stava cullando nel lettino la propria bambina Edda, di tre mesi. Improvvisamente la donna, colta dal sonno, si addormentava, mentre una candela che teneva accesa in mano appiccava il fuoco al lettino e, trovando facile esca nei veli produceva gravi ustioni in tutto il corpo alla bimba.

I genitori provvedevano subito al trasporto della piccina all'ospedale di Codigoro, ma quivi i sanitari le riscontrarono ustioni gravissime, in seguito alle quali dopo poche ore di degenza la piccola è morta.

L'elettrificazione ferroviaria

La sistemazione del piazzale della Stazione Roma-Termini

ROMA, 24

In conseguenza dell'elettrificazione delle linee Firenze-Roma e Roma-Napoli sono in corso nella stazione di Roma-Termini importanti lavori di sistemazione del piazzale per cui si sono già determinati un aggravio sensibile e non lievi difficoltà nelle condizioni di esercizio della stazione stessa. Si è reso quindi necessario alleggerire il servizio della detta stazione e pertanto dal 1 gennaio all'ottobre 1935, vari treni viaggiatori locali di secondaria importanza saranno limitati a Roma-Trastevere.

Centomila lire vinte da un lattaio torinese

TORINO, 24

Un magnifico dono natalizio ha fatto la fortuna ad un negoziante concittadino. Per presentarsi la dea dagli occhi bendati ha preso l'aspetto di uno di quei titoli di Stato per i quali il Governo, dopo la conversione, ha stabilito larga messe di premi. Il fortunato vincitore è un lattaio, il signor P. Delsedime, il quale negozia pure, nella sua bottega, in burro e formaggi. Come moltissimi altri commercianti egli aveva tempo addietro depositato, quale cauzione presso l'Unione, alcune cartelle di Consolidato. Ora, una fra queste, e precisamente quella segnata con il N. 9.187.783, serie 10.a, ha vinto uno dei premi da 100.000 lire.

Un altro premio ad Imperia

IMPERIA, 24

Un altro cittadino di Imperia ha ricevuto la visita della fortuna sotto forma d'un premio di L. 100.000 vinto nell'estrazione dei premi della prima serie del Prestito redimibile. Infatti oltre alla signora Alipran di Corradi che ha vinto uno dei premi di mezzo milione della serie decima, oggi certo Gorlero Domenico, di 66 anni, residente in Diano Gorleri, un paesino molto vicino ad Imperia, ha constatato anche lui d'aver vinto un premio di 100 mila lire con una delle prime serie.

La fortuna di due fratelli che vincono al lotto

RECCO, 24

Veramente singolare e fortunato il caso occorso a due giovani proprietari di macelleria in Recco, i fratelli Michele ed Emanuele Crovetto. In seguito ad un sogno il Michele decideva di giocare un terno secco sulla ruota di Torino con i numeri 17, 47, 35 e la posta di lire 10; il Giovanni, invece, non persuaso della buona scelta del fratello e volendo aumentare le probabilità di vincita, giocava 3, 47, 35 per tutte le ruote.

Ed ecco che la ruota di Torino contentava i due Crovetto con i quattro estratti 3, 17, 47, 35. Il Michele Crovetto ha così guadagnato lire 42.500, mentre il meno convinto fratello Giovanni ne incasserà poco più di 5000.

Ladri burloni e ladri malvagi

SASSUOLO, 24

Due notti or sono, ignoti ladri, penetrati nel pollaio di proprietà del capomastro Carlo Montecchi, in Fiorano, s'impadronirono di tutto il pollame, lasciandovi soltanto un galletto semisfinito al quale attaccarono un biglietto con la scritta «Rividibile!»

La notte scorsa, in località «Quercia», nel Comune di Prignano, certo Nazario Borghi, verso le 23 avvertiva rumori presso la stalla dei bovini; egli s'affacciò alla finestra scorgendo un uomo che al rumore s'allontanava rapidamente.

Avvertiti il fratello ed alcuni vicini, uno dei quali armato di fucile nel procedere ad una ispezione nelle vicinanze del suo stabile, il Borghi vide al chiarore della luna, tre persone che a mezzo di segnali tentavano di ritornare sul luogo. Dato l'allarme, ricevette in pieno una fucilata che lo colpiva gravemente alla faccia e nel corpo, mentre fra le due parti si ingaggiava una lotta a colpi d'armi da fuoco.

Due vecchi coniugi morti per esalazioni di gas

MILANO, 24

Nel pomeriggio d'oggi un operaio della Società Edison si recava nei solai del caseggiato di Via Vigevano n. 1 per alcune riparazioni alle linee della luce elettrica. Giunto dinanzi ad un abbaino, abitato dai coniugi Antonio Chiesa di anni 75 e Giuseppina Fiorenzuola di anni 70, l'operaio sentiva provenire dall'interno uno strano odore di gas. Chiamati altri inquilini, fu forzata la porta e gli accorsi si trovarono di fronte ad un tragico spettacolo. I due vecchi giacevano inanimati sul letto. Si cercò di prestar loro delle cure e fu chiamato un medico, ma questi non potè che constatare la morte dei due vecchietti. E' risultato che la cannula di gomma del fornello si era sfilata, lasciando sfuggire il gas nel ristretto locale abitato dai coniugi.

Esce illeso da una caduta e muore per lo spavento

COMO, 24

Una fine particolarmente pietosa ha fatto, presso Rovellasca, il commerciante cinquantaquattrenne Pietro Cattaneo. Il Cattaneo si trovava sopra un carretto trainato da un cavallo allorchè in seguito a uno scossone del veicolo venne sbalzato al suolo. Nella caduta il poveretto non riportò alcuna ferita, pur tuttavia rimase ucciso sul colpo. I medici hanno diagnosticata una paralisi cardiaca dovuta con tutta probabilità allo spavento provato.

Auto sfasciata da un autocarro Quattro feriti gravi

NOVI, 24

Questa sera sullo stradale nazionale Novi-Serravalle Scrivia all'altezza dello stabilimento della Carbonifera italiana un autocarro di proprietà dei fratelli Bertà di Stradella, guidato dall'autista Cavallini Costante, diretto a Genova, nel tentativo di scansare un altro veicolo investiva un'automobile fracassandola completamente. A bordo di essa si trovavano quattro persone, e cioè una intera famiglia composta del marito, della moglie di un figlio e una figlia; tutti vennero trasportati all'ospedale di San Giacomo con gravi ferite.

Autotreno contro una carrozza

PISTOIA, 24

Uno scontro fra un grosso autoveicolo e una carrozza pubblica è avvenuto fuori la porta Lucchese. La carrozza guidata da tale Renzocco, non meglio identificato, che ha il suo posteggio a San Vitale, mentre stava traversando la strada per imboccare il ponte veniva investita da un autotreno. L'animale, colpito in pieno, stramazzava a terra e poco dopo moriva mentre le persone rimanevano incolumi.

Mezzo milione di danni in un furioso incendio

BRINDISI, 24

La notte scorsa in una fabbrica di tabacco a Copertino, di proprietà del signor Pepe per motivi non bene accertati improvvisamente si sviluppava un violento incendio che si propagava anche ad un intero caseggiato, abitato da varie famiglie. Le fiamme, quantunque prontamente circoscritte per l'immediato intervento da Lecce del Console comandante la 152, Legione della Milizia con una squadra di soccorso, oltre ai pompieri di Lecce ed a moltissimi volonterosi ha causato un danno superiore al mezzo milione.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

ARRIVI

27circa Pfo «Teresa» (Cosulich) linea Nord America — 27 Giovedì Pfo «Carducci» (Adria) linea Sicilia Tirreno.

29-30 circa eventuale: Pfo «Carmen» (Adria) linea Ausiliaria Adr. Tirreno — 30 Domenica ore 16: Pfo «Adria» (Lloyd Triestino) linea Celere Istanbul — 30 Domenica: Pfo «Egeo» (Liyod Triestino) linea Soria A.

31 lunedì Pfo «Caldea» (Lloyd Triestino) linea Mar Nero B.

PARTENZE

27 Giovedì ore 12: Pfo «Helouan» (Lloyd Triestino) linea Turistica Medit. Orientale B.

29 Sabato ore 18 Pfo «Assiria» (Lloyd Triestino) linea Soria B.

29-30 circa eventuale pomeriggio: Pfo «Carmen» (Adria) linea Ausiliaria Ar. Tirreno.

Domenica 30 ore 8 Pfo «Califea» (Lloyd Triestino) linea Celere Egitto (Via Rodi) — 30 Domenica pomeriggio Pfo «Hilda» (Lloyd Triestino) linea Comm. India Estr. Oriente

Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Giovedì 27 ore 19: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo

Sabato 29 ore 19: Linea Epiro Albania Dalmazia con la nave «Adriatico.

Domenica 30 ore 7: Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «J. Baccik» — ore 7 linea Trieste Venezia con la nave «Rodi» — ore 7.30 Fiume Pola con la nave «Barletta»

Lunedì 31 ore 23,15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini.

PARTENZE

Venerdì 28 ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi».

Lunedì 31: ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Barletta» — ore 21 Linea Pireo Smirne Alessandria con la nave «Rodi».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1253 — Febbraio 1258 Marzo 1264-65 — Aprile 1267 — Maggio 1271 — Giugno 1272 — Luglio 1274-75 — Agosto 1268 — Settembre 1262 — Ottobre 1256-57 — Novembre inquotato — Dicembre 1257.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 Dicembre

Stazioni	stato del cielo	pressione	temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.7	7		
Fiume	ser.	761.1	7	11	4
Pola	ser.	761.8	5	10	4
Gorizia	ser.	762.6	3	9	1
Udine	ser.	762.3	5	8	2
Treviso	ser.	762.1	5	8	2
Belluno	ser.	763.3	0	6	—3
Padova	cop.	762.2	4	7	—1
Rovigo	nebb.	762.3	4	5	—2
Vicenza	ser.	761.8	5	7	1
Bolzano	ser.	764.6	1	4	—4
Trento	ser.	762.6	1	3	—1
Grappa	ser.	613.0	—3	0	—5
Venezia	½ cop.	761.7	6	8	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.30. Luna tramonta ore 10.23, leva ore 21.12. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.55 e 12.5, basse ore 7.25 e 19.25. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tempo generalmente buono in Val Padana, arco alpino, alto e medio Adriatico con cielo poco nuvoloso, nebbie al mattino e la sera in Val Padana e sui valichi. Condizioni di tempo instabili sul rimanente con tendenza a maggiore nebulosità specie sull'alto Tirreno ove potranno aversi anche brevi precipitazioni. Temperatura in diminuzione Alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Il ciclone dell'Atlantico ha dato origine ad una nuova leggera depressione sul Mediterraneo occidentale la quale andrà spostandosi verso oriente senza turbare notevolmente il tempo sull'alta Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15. 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Venezia Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

Linea Riva Schiavoni-Marittima

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Venezia - Punta Sabbioni e viceversa

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 13.30; 17.50.

Linea Riva Schiavoni Manicomi Sacca Sessola

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 8; 9; 9.30; 11; 12; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20. Le corse delle 9 e delle 12 arrivano fino a S. Servolo.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50. Inoltre da S. Clemente vi sarà una partenza alle 12.50 e da S. Servolo alle 9.15 e alle 12.15.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Museo alle ore: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7.40; 15.40; 16.40; 20; 21; 22; 23; 24.

Partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore: 0.30; 1; 1.30, 2; 3; 4; 5; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 6.50; 7.10; 7.20; 7.30; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40; 16.10; 16.20; 16.30; 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti, 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Murano Museo per Fondamente Nuove alle ore: 1.15; 2.10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8; 16; 17; 20.20; 21.15; 22.15; 23.15; 0.15.

Partenze da Murano Colonna per Fondamente Nuove alle ore: 0.15; 1.20; 1.45; 2.15; 3.15; 4.15; 5.15; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7.00; 7.20; 7.30; 7.40; 8.08 indi corse ad ogni 20 minuti, 16.08; 16.20; 16.30; 16.40; 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti: 20.28; 20.45; 21.20; 21.45; 22.20; 22.45; 23.20; 23.45; 0.20.

Servizio notturno Riva Schiavoni Giudecca

Partenze da S. Zaccaria per S. Giacomo (Giudecca): alle ore: 0.30; 1; 4.40; 5.10; 5.40; 6.10; 6.40; 7.10; 7.40; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca Traghetto: alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.25.

Partenze da S. Giacomo (Giudecca) per S. Zaccaria alle ore 0.05; 0.35; 10.5; 4.45; 5.15; 5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.40; 22.35; 23.05; 23.35.

Partenze da Giudecca Traghetto per S. Zaccaria alle ore: 1.05; 1.35; 2.05; 2.35; 3.05; 3.35; 4.05.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca

Partenze da Giudecca: dalle 4.37 alle 1 corse continue indi alle 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.22.

Partenze da Zattere: dalle ore 4.30 alle 1 corse continue indi alle ore 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

L'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia-Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.40, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32 Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr Ag Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disp. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini. Cantina Domenicana. Caffè Reinstaller Bolzano ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue prop. F. [illegible] casa di fam., confort mod. [illegible] centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

7ª EDIZIONE

...NO CXCII - N. 360 - Centesimi 20 — Giovedì 27 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 132.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ...alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Com... L. 1.50 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'eroismo del Fante italiano

esaltato nella relazione austriaca sulle battaglie dell'Isonzo

ROMA, 26

...oscimenti dell'eroismo ...italiani combattenti nel-...nose battaglie dell'Ison-... nella relazione uf-...depositata nell'Archivio di ...di Vienna, vengono rac-...posti in rilievo dal gene-...in un accurato studio ...la luce nel prossimo fa-...della *Rassegna Italiana*. E ...di fanti, il generale Bol-...di riferirsi non solo ...le specialità dell'arma di ..., Granatieri, Fanteria di ...Bersaglieri e Alpini, ma ...tutti coloro che coi fanti ...combattuto in prima linea, ...bersaglieri di cavalleria ai ...dai carabinieri agli ...operanti in quella che è ...definita «striscia del nastro ...».

La terribile lotta sul Carso

...relazione austriaca, nella ...finora pubblicata, dà conto ...prime quattro battaglie sul-...soltanto. Pure quanto in ...detto e quanto viene anno-...dal generale Pietrich e dal ...colonnello Weith, a cui la ...spesso si riferisce, ba-...dare la esatta misura del ...del soldato italiano. Scri-...esempio, il Pietrich par-...della seconda battaglia: ...*terrorizzanti dall'una ...altra parte; lotta furiosa da ...ma soltanto sull'altipia-...Carso era possibile formar-...idea esatta della crudeltà ...lotta, del consumo enorme ...mini, dell'ammirevole eroi-...di ambe le parti*».

...Weith aggiunge: «...*seconda battaglia, incom-...mente più grandiosa e me-...imbastita della precedente, ...già il tipo completo delle ...battaglie caratteristiche ...guerra mondiale, combattu-...con procedimenti così san-...soltanto sulla fronte occi-...e sull'Isonzo. Anche que-...la fase finale di ogni at-...lotta era stata una mischia ...a corpo, eroismi senza e-...*

...*mcia da parte italiana ...aveva soltanto nei fanti. ...avevano sistemato sul ...estremo dell'altipiano da-...Sagrado, una batteria da ...che batteva di infilata ...contigui della fronte au-...garica. Per liberarsi di ...modesto pidocchio nella pelle ...austro-ungarici avevano adibi-...mortaio da 30,5 cm. alla di-...ne in condizioni ottime per ...posizione della batteria ita-...era limitatissima in fatto di ...e perfettamente nota alla ...teria austro-ungarico. Ma ...almente gli Italiani, nono-...le gravi perdite, la rimet-...in efficienza e gli apparec-...di intercettazione telefonica, ...sti in scatole di conserva in-...te nei reticolati italiani, tra-...ttevano le commoventi pa-...di saluto che i camerati rivol-...a quelli, fra loro votati al-...morte.*

...*si combatteva sull'Ison-...*

...Pietrich soggiunge: «*Que-...era l'inferno di Doberdò, sot-...una forma tale che nessuna ...anche la più verista, è ...di descrivere*».

La tenacia italiana

...ora più alti e sintomatici so-...i riferimenti contenuti nella ...zione della terza battaglia ...andamento dal primo al 4 ...embre è considerato dalla re-...austriaca «fase culminan-...di crisi».

...Attacchi violenti a Plava e sul ...so. Il giorno 2, lotte partico-...mente tenaci ed ostinate a Zan-...(III Divisione italiana); il 3, ...otto attacchi a Paljevo; i bat-...glioni austro-ungarici impegnati ...dono il 40 per cento dei loro ...ettivi. Sul Carso i difensori sono ...di sonno da più giorni, si ...taluni reparti non sono addi-...ra più in grado di combatte-...Il 2, il VII.o Corpo non ha più ...una forza fresca, nè rinforzi ...portata, per arginare l'avversa-...

«Alla sera l'energia dell'attac-...delle divisioni italiane «che fi-...ad ora avevano assalito con te-...incredibile» non è ancora ...nata, ma è evidente la loro ...nsatezza. Il 3, la violenza della ...sul Carso comincia a dimi-...re. Davanti a Gorizia, il primo ...novembre, la Brigata Granatieri e ...truppe della X Divisione attacca-...«con grande impeto» nella zo-...del Sabotino. Anche la lotta ...delle Divisioni italiane XI e XII ...Podgora, a Oslavia, a Peuma ...«furiosissima e ostinatissima». ...La 58.a Divisione austro-unghere-...perde un quarto della propria ...forza. Il 3, continuano gli attacchi ...del VI Corpo italiano. A ovest di ...Grafenberg avvengono sette assal-...effettuati «con vero disprezzo ...della morte». A Lucinico e a Quo-...184, i combattimenti sono con-...dotti col massimo accanimento. ...nella fanghiglia alta un metro ...frazionano in azioni non coordi-...nate.

Nelle lotte dal 18 ottobre al 4 novembre, gli italiani «hanno at-...taccato dappertutto con spirito di sacrificio degno di ammirazione e con tenacia mai diminuita, pur non riuscendo che a produrre in-saccature nella linea».

Perdite fortissime da ambe le parti: la V armata A. U., fino al primo novembre, ha perduto 32.418 uomini di cui 6642 morti, 20.458 feriti, 5318 dispersi. Alla sera del 4 le perdite complessive sono ascese a 41.847 (8228 morti, 26.418 feriti, 7201 dispersi).

"Meraviglioso valore„

La relazione, nel riassumere le vicende delle quattro prime battaglie sull'Isonzo, dice.

«*Dopo l'interminabile costante tormento diurno e notturno da parte delle artiglierie italiane, era quasi una liberazione il venire ad una lotta a minima distanza, sebbene in essa si combattesse con tutta la crudeltà degli istinti primitivi. Basti il ricordare che sul Podgora, nelle otto settimane della battaglia autunnale, si dovette tener testa a ben quaranta attacchi, ad Oslavia, nel medesimo periodo, a trenta.*

«*E il difensore aveva indubbiamente a che fare con un avversario da tenersi tutt'altro che in scarso conto. Se pur vi era una certa gradazione nell'energia di urto degli Italiani, a seconda dei reggimenti, nel complesso però le relazioni delle nostre truppe ponevano costantemente in evidenza il meraviglioso valore della fanteria italiana e dei suoi ufficiali. Un combattente d'allora, il Weith, scrive: «La cosa era divenuta molto e molto più di una passeggiata a Vienna; ma anche per gli austriaci l'Isonzo era divenuto qualche cosa di ben diverso da Novara e da Custoza. Il campo delle lotte sull'Isonzo era divenuto un inferno pari ai tratti peggiori della fronte occidentale tedesca rispetto al quale il solo fatto di essere inviati su qualunque altro teatro di operazioni significava già riordinarsi, riposarsi e ristorarsi. E in verità, per chi aveva combattuto una volta sull'Isonzo, ogni altro teatro di lotta aveva perduto il suo orrore*».

Schietta ammirazione austriaca

Il generale Ambrogio Bollati, a sua volta, rileva che lo spirito di sacrificio ed il valore delle nostre truppe sono andati, si può dire, crescendo di battaglia in battaglia, ed hanno «costantemente indotto l'avversario, nel suo sentimento di equità e nel suo spirito cavalleresco, a tributare ai nostri fanti le schiette parole di ammirazione che si riscontrano nella relazione austriaca.

Essa, prima ancora di considerare le battaglie sulla nostra fronte, ha trattato con eguale ampiezza le lotte sulla fronte russa e quelle sulla serba, ed ha poi intramezzato alle battaglie predette gli ulteriori avvenimenti continuando con tale sistema fino all'agosto 1916; ha reso omaggio al valore russo, al disperato valore serbo nella resistenza contro la offensiva di Makensen nell'autunno 1915, ma le espressioni di riconoscimento e di ammirazione su riportate non trovano riscontro nella descrizione delle lotte sugli scacchieri succennati, salvo forse nei riguardi delle lotte in Volinia e Bukovina durante il luglio-agosto 1916. La lotta sulla nostra fronte è più volte definita «eroica da ambe le parti» e, come è naturale e giusto, nella sua descrizione, il valore dei difensori austro-ungarici è posto continuamente in evidenza. Ma ogni espressione di ammirazione per il loro valore e per la loro tenacia nella resistenza significa — anche se ciò non fosse detto esplicitamente come lo è — il riconoscimento nel l'asprezza della lotta per i nostri fanti, date le condizioni indubbiamente più gravose per chi attacca, in confronto a chi si difende».

Esaminati, infine, altri punti della relazione austriaca, il generale Ambrogio Bollati così conclude:

«*Potremmo continuare la nostra esposizione, e riscontreremo anche nella quinta battaglia, nella sesta Gorizia-Doberdò, ed eziandio nella intermedia difesa contro la offensiva del maggio-giugno 1916, analoghe espressioni di riconoscimento e di ammirazione per le nostre truppe — le critiche all'operato dei comandi, ripetiamo, non ci interessano —, ma quanto abbiamo riportato circa le prime quattro battaglie sull'Isonzo, tracandolo dal documento ufficiale avversario che le tramanda alla storia, costituisce già di per sè il migliore monumento che si possa erigere alle virtù militari del nostro Fante. Di fronte a tale monumento, ogni polemica, anche se ispirata — come lo è indubbiamente — dalle migliori intenzioni, appare superflua. E da parte italiana l'ammirazione per il valore e per la tenacia dei difensori dell'Isonzo nella loro difficile lotta, di cui l'asprezza non trova a riscontro su nessun teatro delle operazioni austro-ungariche, è doveroso, e altrettanto schietta quanto quella di cui dà prova verso di noi l'antico avversario*».

Recisa smentita italiana

a nuove falsità etiopiche a Ginevra

ROMA, 26

Il Governo etiopico ha inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni questo telegramma:

«Gli Italiani avanzano in territorio etiopico, tracciando una strada carrozzabile da Vardair verso Ado e Gherlogubi. Gli Italiani hanno occupato Afdub in territorio etiopico, presso Wardair. La ricognizione di apparecchi militari italiani su Gherlogubi del 21 dicembre fa presagire un nuovo attacco su questo ultimo punto, già bombardato in precedenza. Essendo la situazione aggravata da questi nuovi fatti, rinnoviamo la nostra protesta. Heroui, Ministro degli Esteri».

In relazione al nuovo telegramma diretto il 24 corr. dal Governo etiopico alla Società delle Nazioni, nei circoli autorizzati italiani si smentisce nel modo più formale che le nostre truppe abbiano avanzato in territorio etiopico. Afdub è una località del distretto di Wardair che, come Ualual, è presidiata da truppe italiane da vari anni. E' falso che Gherlagubi sia mai stato bombardato da nostri aeroplani. Qualche volo di ricognizione è stato necessario in conseguenza di un certo ammassamento di bande che si stava effettuando nella zona prossima a Ualual e Wardair, nonchè presso altre località presidiate da truppe italiane. La previsione del Governo etiopico di attacchi italiani è del tutto arbitraria. Nessuna intenzione vi è da parte nostra di prendere l'iniziativa di operazioni militari. La situazione è la seguente: Il Governo abissino ha compiuto un atto di flagrante aggressione. Il Governo italiano ha chiesto riparazioni. Esso è pronto a riprendere i lavori per la delimitazione del confine somalo-etiopico, tosto che il Governo abissino avrà fornito le soddisfazioni dovute.

Le ceneri del Maresciallo Lyautey

saranno portate al Marocco

PARIGI, 26

In seguito ad accordi intercorsi tra la famiglia del compianto Maresciallo Lyautey, il Ministro degli Affari Esteri francese e il Comitato onoranze al Maresciallo Lyautey, è stata concessa l'autorizzazione perchè le ceneri dell'illustre scomparso siano trasferite al Marocco e messe in un mausoleo che verrà eretto sulla collina che domina la città di Rabat, di fronte alla nuova Residenza del Governatore Generale fatta costruire dal Maresciallo.

La vasta e feconda

azione del Partito

ROMA, 26

La prima riunione del nuovo Direttorio del Partito è veramente rappresentativa dello spirito, della efficienza, della attività del Partito.

Il Partito è un integratore della vita statale e nazionale in tutti i settori, dai più grandi agli apparentemente meno importanti.

Il Partito si occupa e deve occuparsi di tutto e dove non crea direttamente, porta il soffio della sua passione e la garanzia della sua disciplina, il pungolo del suo controllo.

Nella riunione dell'altro ieri nessuna materia, nessun provvedimento fra quelli che sono più attuali, sono sfuggiti alla sua vigile attenzione. Naturalmente in prima linea sta il problema dei disoccupati per cui il Partito e il suo Segretario si sono così validamente ed efficacemente adoperati e tuttora si adoperano.

Può dirsi che è grazie al suo intervento se gli accordi interconfederali per il riassorbimento hanno avuto risultati insperati. Fino a tutto il 22 dicembre 128.000 erano i disoccupati riassorbiti. Ciò vuol dire in parole più vive che mezzo milione di persone, per questi accordi e per l'azione del Partito avranno da oggi in poi il pane assicurato in Italia.

Egualmente di estremo interesse è la intensa attività del Partito per lo sviluppo dell'azione corporativa. Il corporativismo per tradursi nella realtà ha bisogno di una diuturna opera di educazione e di controllo. A questa opera il Partito si dedica con quotidiana passione.

L'esito del concorso pel manifesto

della seconda Quadriennale d'arte

ROMA, 26

Il comitato organizzatore della seconda Quadriennale d'arte nazionale, esaminati i lavori inviati al concorso per il manifesto dell'Esposizione, ha deciso:

1) di non assegnare il primo premio (art. 4 del bando di concorso); 2) di assegnare i due premi di lire mille ciascuno (art. 5 del bando di concorso) per eventuali pubblicazioni in formato ridotto.

Tali due premi sono stati assegnati ai signori Aldo Salvadori di Milano e Augusto Favelli e Domenico Belli di Roma. Dopo di ciò la Segreteria ha sollecitato alcuni artisti segnalati al comitato a presentare idee e schizzi per il manifesto della prossima Quadriennale.

Situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea aumentata

Diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 dicembre 1934 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.769.481.000 a lire 5.800.158.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 26.942.000 a 36.324.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.329.085.000 a 3.512.599.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.782.748.000 a 1.738.213.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.015.945.000 a lire 12.756.477.000.

I debiti a vista sono aumentati da 312.994.000 a 488.430.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 455.579.000 a 606.785.000.

Le opere assistenziali

Circa 32 milioni offerti

dagli agricoltori nell'anno XII

ROMA, 26

Da una indagine eseguita dalla Confederazione fascista degli agricoltori, a mezzo delle proprie Unioni provinciali, risulta che gli agricoltori inquadrati nella Confederazione, durante l'anno XII, hanno contribuito alle opere assistenziali del Partito con la somma complessiva di 31 milioni e 800 mila lire circa.

Tale cifra complessiva va suddivisa in lire 6.261.857 per contribuzioni in danaro da parte dei singoli agricoltori; in lire 15.734.000 per contribuzioni in natura da parte dei singoli agricoltori; in lire 9.700.000 per giornate lavorative occupate in opere ed in lavori straordinari; in lire 104.777 versate dalle singole Unioni con i mezzi ordinari di bilancio ed infine lire 27.369 versate dal personale centrale e periferico alla Confederazione.

La cifra complessiva di compartecipazione degli agricoltori alle opere assistenziali è superiore a quella dell'anno precedente per lire tre milioni e 400 mila.

Sfuggono dalla indagine molte contribuzioni di vario genere, non denunciate dagli elargitori.

La ricostruzione economica dell'Europa centrale

Verso l'adesione di Praga

ai Protocolli romani?

VIENNA, 26

A Vienna ci si chiede se le dichiarazioni fatte in occasione di Natale da uomini politici ungheresi e cecoslovacchi, non costituiscano un altro passo verso l'auspicata estensione dei Potocolli di Roma agli strumenti della ricostruzione economica dell'Europa.

Il signor Kanya, Ministro ungherese degli Esteri, in una intervista accordata alla *Reichspost*, ha dichiarato che le saggie decisioni ginevrine in merito all'attentato di Marsiglia hanno creato il momento psicologico favorevole per estendere la cordiale intesa che già unisce sotto la egida di una grande Potenza, due Stati danubiani, di passare dalle discussioni politiche ad un serio esame dei vitali problemi economici comuni a tutti i paesi dell'Europa centrale.

Lo stesso parere è espresso dal signor Milos Kobra Ministro cecoslovacco a Budapest, in una dichiarazione fatta al *Prager Tageblatt*. Il diplomatico cecoslovacco, l'uomo di fiducia di Benes, dopo aver dichiarato falsa l'affermazione secondo cui fra i popoli magiaro e cecoslovacco esistono antipatie e dissidi inconciliabili, ha aggiunto «Non chiediamo all'Ungheria di rinunciare ai suoi obbiettivi politici. Essi però non devono costituire la condizioni per l'apertura di negoziati destinati a risolvere importanti problemi economici. Il nostro Governo non potrebbe aderire ad un regolamento di questi problemi se basati su condizioni territoriali. Cecoslovacchia ed Ungheria potrebbero seguire l'esempio della Germania e della Polonia, due Nazioni che di comune accordo hanno lasciato in sospeso le questioni territoriali, non meno importanti delle nostre, per facilitare la soluzione dei problemi economici. La Cecoslovacchia — lo posso annunciare senza tema di essere smentito — è pronta ad aderire al Patto di Roma, pur formulando già una riserva. Essa chiede che il Patto abbia a tendere unicamente alla ricostruzione economica dell'Europa centrale con la esclusione di qualsiasi condizione politica».

Si può osservare al diplomatico cecoslovacco che i comunicati ufficiali sui numerosi e cordiali convegni italo-austro-ungheresi e le dichiarazioni di Mussolini, del Cancelliere austriaco, del Primo Ministro ungherese e dei loro collaboratori, hanno già risposto alla richiesta dell'uomo di fiducia di Benes. L'applicazione degli accordi elaborati e firmati nella capitale d'Italia è la prova chiara, inequivocabile della sincerità e della efficacia di questi accordi.

Testualmente ha detto che la collaborazione delle quattro grandi Potenze, cioè Inghilterra, Italia Francia e Germania, è la più sicura garanzia pel mantenimento della pace. Il piano di Mussolini si è, per così dire, arenato per colpa della Germania, la quale uscì dalla Società delle Nazioni proprio quando si trattava di concludere.

Una dimostrazione convincente dell'efficacia del Patto a quattro si è avuta recentemente a Roma: l'accordo per la Sarre è avvenuto precisamente sul terreno previsto dal Patto di Mussolini.

L'intervistato ha dichiarato poi di essere contrario ai patti bilaterali, i quali nella migliore delle ipotesi generano sospetti e diffidenze come l'accordo bilaterale tedesco-polacco.

Concludendo ha affermato che la sistemazione del problema del disarmo deve essere il primo obbiettivo delle trattative franco-tedesche.

De Jouvenel per la collaborazione

sulla base del Patto a quattro

BERLINO, 26

L'organo di Goebbels pubblica una intervista con l'ex Ministro ed ex ambasciatore francese presso il Quirinale signor De Jouvenel. L'intervistato ha definito semplicemente «idiote» le voci di propositi bellici della Germania hitleriana ed afferma che, finchè vivranno ex combattenti della guerra mondiale, non vi saranno conflitti armati tra i due paesi. A questo proposito ha messo in risalto l'importanza delle conversazioni svoltesi recentemente tra i dirigenti delle organizzazioni combattentistiche di Francia e di Germania, osservando che questi scambi di vedute potrebbero preparare il terreno per la tanto auspicata intesa. Il popolo francese desidera vivamente un accordo con la Germania; però desidera anzi vuole avere la sicurezza di non essere messo nel sacco. Quindi ha spiegato che l'unica soluzione deve essere il Patto a quattro.

La parola del Papa

nei commenti francesi

PARIGI, 26

L'allocuzione pronunziata da Pio XI in risposta ai voti presentati in occasione del Natale dal Sacro Collegio, è commentata da alcuni giornali i quali ne mettono in rilievo l'alta portata in favore della pace.

L'*Intransigeant* crede che l'avvertimento dato alla Germania dalla più alta autorità morale del mondo, non potrà lasciare i tedeschi insensibili. «Essi sanno — scrive il popolare organo della sera — che in tutto l'universo le coscienze cristiane ne saranno impressionate e sanno pure che anche in casa loro saranno turbati. E' tempo per essi di prendere la nota via di Canossa che sarà quella della pace».

Da parte sua, il *Matin*, ricordando le voci corse in questi ultimi tempi di un preteso riavvicinamento fra la Santa Sede e il Reich riavvicinamento il cui prezzo sarebbe stata l'applicazione leale del Concordato in cambio di una benevola neutralità delle autorità cattoliche della Sarre, rileva come oggi, invece, il Papa si sia pronunciato con fermezza e senza equivoci contro gli eccessi dottrinali dei nazisti e contro gli armamenti ad oltranza del Reich.

«Il Vaticano, sempre bene informato — scrive — sa che tutte le industrie di guerra lavorano in questo momento in blocco in Germania e il Capo della Cristianità esprime la sua disapprovazione nei riguardi di quel pericolo europeo. Si sottolinea che l'appello alla pace sotto la forma in cui è stato fatto dal Papa può essere messo in parallelo con le conversazioni franco-inglesi per la limitazione degli armamenti. Esso viene, d'altra parte, ad appoggiare e rinforzare, con la più alta autorità morale del mondo lo sforzo di cooperazione europea cui si ispirano i negoziati tra la Francia e l'Italia».

La pericolosa situazione

alla frontiera russo-mancese

SCIANGAI, 26

I giornali segnalano da Harbin che una nuova situazione si è creata alla frontiera russo-mancese dove le truppe sovietiche avrebbero occupato l'isola formatasi in seguito al mutamento del corso del fiume Vudaho. Le truppe mancesi terrebbero la linea di frontiera tagliando le comunicazioni tra il territorio sovietico e la guarnigione dell'isola. La notizia non è però confermata.

I missionari cattolici nel mondo

Martiri e conquiste - Il monumento a Don Bosco nell'Assam - Fra i selvaggi del Matto Grosso

NAPOLI, 26

I giornali ebbero già a pubblicare che alla presenza di due Arcivescovi e di una folla enorme il Governatore dell'Assam ha inaugurato il monumento a Don Bosco, che è il primo eretto in India in luogo pubblico in onore di un italiano.

Dal lontano 1875, quando dieci missionari, con a capo Don Giovanni Cagliero, si recarono in Argentina, le Missioni Salesiane hanno inondato il Mondo, e il sogno di Don Bosco, magnifico Santo italiano, è divenuto magnifica realtà.

Nella Cappella Aragonese sono raccolti cimeli ed esposizioni delle Missioni Salesiane, e se gli espositori hanno un dispiacere, questo è costituito dalla angustia del locale concesso, giacchè le Missioni Salesiane sono così numerose e così importanti da poter da sole donare interesse e materiale ad una Mostra intera.

Sacrifici incessanti

Un grande quadro di un noto pittore napoletano, lo Irolli, riproduce Don Bosco, assurto fra i Santi; ma migliaia di piccoli opuscoli, distribuiti ai visitatori, riproducono in maniera più realizzatrice qual'è stata la grande figura di questo pioniere della Religione e della Civiltà. Sul frontespizio v'è Don Bosco che sogna le Missioni: un sacerdote col Crocefisso che predica il *Verbo* a popolazioni selvagge. Nel retro «dopo il sogno la realtà»: degli *indios* che ricevono la comunione.

I Salesiani hanno avuto anche numerosi martiri, e una impressionante vetrina racchiude le fotografie ed alcune insanguinate reliquie di Mons. Luigi Versiglia, Vicario Apostolico delle Missioni Salesiane in Cina, e di Don Callisto Caravario, suo segretario, barbaramente trucidati da banditi cinesi bolscevichi il 28 febbraio 1930 a Ling Chow. V'è un fazzoletto macchiato del sangue dei martiri, le corde che tennero legati i due durante il supplizio e tutto intorno la cornice è formata dai bambù che componevano un macchione ai cui bordi fu compiuto il massacro.

E l'albo d'oro del martirologio si è accresciuto di due nuovi nomi. Alla Casa Madre dei Salesiani in Torino, è giunta, infatti, alla fine dello scorso mese, la triste notizia che i missionari Don Sacilotti e Don Fuschi sono stati trucidati da un'orda di *chawantes* nel Matto Grosso. I due missionari si erano votati in questi ultimi anni alla ricerca ed alla evangelizzazione delle tribù di *Chawantes-Cajamos*, che vivono in un vasto triangolo di terra inesplorata, tra il Rio Das Mortes e il Rio Kaluene, alla cima della Sierra Azul. La loro tragica e gloriosa fine, deve essere stata causata da un agguato dei feroci selvaggi, i quali, dopo aver dato la casa missionaria alle fiamme, han fatto morire tra i supplizi i due poveri missionari.

Le numerose vetrine che riempiono la sala sono inframezzate da dodici statue di selvaggi indicanti le varie razze del Sud America e dell'Estremo Oriente. Sulle pareti trofei d'armi, tappeti, pelli di animali selvaggi, prodotti dell'artigianato indigeno. Attorno al monumento di Don Bosco, nell'abside vi sono numerose carte geografiche, e parecchi animali imbalsamati, fra cui un gigantesco pitone.

17 Missioni salesiane

La mostra è completata da oggetti provenienti dai laboratori e dalle scuole professionali delle Salesiane. Vi è una plastica che comprende una suora che cura un lebbroso e nella sacrestia della Cappella è riprodotta, a mezzo di un diorama, una scena di vita selvaggia: come si amministra la giustizia nei villaggi sperduti nelle boscaglie africane.

Le Missioni Salesiane hanno una superficie dieci volte superiore a quella dell'Italia e questa enorme estensione, comprende oltre ventitre milioni di abitanti, dei quali poco più di seicentomila soltanto sono cristiani.

Le Missioni Salesiane sono diciassette, e dispongono di 724 missionari; il che fa un missionario ogni quattromila chilometri quadrati ed ogni trentatremila abitanti. Un certo aiuto arrecano le trenta missioni ausiliarie che comprendono altri trecentotrentadue missionari.

Vi sono in Italia sei istituti che creano i missionari: gli alunni sono mantenuti gratuitamente, e vi sono dei benefattori che provvedono al mantenimento di parecchi di costoro versando per ognuno la cifra di lire 1500 all'anno.

Le missioni più famose dei Salesiani sono quelle dell'America Centrale e dell'America del Sud.

I Salesiani andarono in Argentina nel 1875 e penetrarono nella Patagonia nel 1879. Attualmente cinquantadue sacerdoti svolgono la loro opera in Patagonia dove è sorto anche un piccolo Seminario, quello di Fortin Mercedes, che riunisce circa duecento alunni. Senza dubbio ancora più difficoltosa è l'opera dei dieci missionari che si sono spinti fino alla Terra del Fuoco, dove vivono e lavorano malgrado il clima rigido e le mille difficoltà.

Nel Matto Grosso

Sedici sacerdoti si sono assunti il compito ingrato di evangelizzare i Chivari, indigeni refrattari alla Fede e alla morale cristiana, i quali non vivono nemmeno in tribù, sibbene in famiglie isolate e lontane.

Nel 1894 l'ispettore dei Salesiani del Brasile ideava una missione tra gli Indi del Matto Grosso. Il coraggioso missionario finiva ucciso dai selvaggi, ma pochi anni dopo, il martirio dava i suoi frutti, giacchè gli indiani abbattevano i templi pagani.

Interessante anche la missione della Pampa Centrale, dove basta pagare 300 lire perchè una Missione possa adottare un bambino.

I missionari lavorano nel clima umido e malarico del Rio Negro, al confine della Patagonia Meridionale, ai bordi cioè dello Stretto di Magellano, in lontane contrade del Brasile, sui contrafforti del Gran Capo, nel Paraguay, e nell'Alto Orenoco del Venezuela.

E' questa una delle missioni più moderne. Infatti il 24 settembre 1933 partivano dal Santuario di Maria Ausiliatrice, di Carous, sette missionari, i quali in un anno già hanno realizzato i primi successi.

Altre missioni importanti sono nel Congo Belga, in Cina, nel Giappone, nell'India e nel Siam.

A Madras v'è addirittura una Archidiocesi con una Unione Giovanile forte di cinquecento giovanotti; ad Assam vi sono oratori festivi stabiliti in numerosi villaggi, in Cina è importante il Vicariato di Chiuchow, al quale apparteneva Mons. Versiglia. Nel Siam i Salesiani stanno lavorando soltanto dal 1928.

Vie aperte alla civiltà

Come avviene anche per altri missionari, i Salesiani non sono soltanto dei propagandisti della Fede Cristiana. Dovunque essi portano un soffio di civiltà e creano il nucleo di moderne organizzazioni, tanto più notevoli e tanto più utili in quanto realizzate abitualmente in centri lontani e fra popolazioni allo stato primitivo.

Dovunque i Salesiani hanno costruito scuole, laboratori; dovunque essi hanno portato non soltanto il conforto della Fede, ma anche l'ausilio dei mezzi moderni, e della farmacopea moderna. Ambulatori, ospedali; molte volte modesti, qualche altra volta importanti.

Visitando gli ambulacri della loro sezione compresa nella Mostra internazionale d'Arte Coloniale di Castelnuovo, si raccolgono prove e documenti della rispondenza delle popolazioni affidate alle cure dei Missionari. Vi sono anche cordiali adesioni di alte autorità paraguayane e del Venezuela; vi sono prodotti del lavoro che i missionari hanno insegnato ai selvaggi; vi sono prove commoventi di quanto abbia potuto nelle anime primitive il soffio di civiltà portato da questi coraggiosi pionieri.

Che i missionari, sopratutto nell'America del Sud, abbiano saputo, per la loro operosità, per la loro alacre ed insonne collaborazione alle necessità delle popolazioni indigene, per la superiorità evidente di mente e di civiltà dei colti padri che si sono succeduti, lasciare un ricordo indelebile nelle menti delle popolazioni locali è acquisito dallo scritto di numerosi viaggiatori, i quali hanno testimoniato che, se la fede è mondiale, perchè parte da Roma, questi sacerdoti italiani delle Missioni, in gran parte piemontesi, hanno fatto conoscere il nome d'Italia fin nelle contrade più impervie.

La biografia dei più colti missionari è interessantissima. Molti di essi, e primissimo il famoso Padre De Agostini, sono stati dei grandi viaggiatori, degli studiosi, dei geografi, i quali hanno collaborato con lavoro paziente e con ricerche proprie alla illustrazione di Regioni sconosciute.

Le comunicazioni con Littoria

ROMA, 26

L'*Italia d'Oggi* informa che la nuova provincia di Littoria è collegata alla capitale ed a Napoli con un servizio ferroviario rapidissimo; si può infatti usufruire della direttissima Roma-Napoli, che parte alle ore 8.55 da Roma Termini e arriva a Littoria Stazione alle 9.49. E' stato istituito un servizio di autobus che dalla stazione porta in 15 minuti a Littoria, attraverso 9 chilometri di zona bonificata. Da Littoria si può poi ripartire alle 14.30 per prendere la direttissima che alle 15 passa da Littoria stazione ed essere a Roma alle 16. Il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno è, in II classe di lire 36.50 e in III classe 22.50; la corsa di andata e ritorno in autobus costa L. 4.50.

Le Camicie Nere libiche a Balbo

TRIPOLI, 26

Il Governatore della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, alla presenza del Segretario Generale, del comandante le truppe e del sub Commissario federale, ha ricevuto il seniore Cuomo, comandante del Battaglione Camicie Nere del Reggimento Fanteria d'Africa, e una rappresentanza degli ufficiali. Il seniore Cuomo ha presentato a S. E. la medaglia d'oro-ricordo della Legione Libica. S. E. il Governatore ha vivamente ringraziato gli ufficiali ed ha illustrato loro le magnifiche possibilità che il nuovo ordinamento riserba alla Milizia in Colonia.

Ridda di voci contraddittorie sulla situazione in Germania

PARIGI, 26

Le notizie più contraddittorie sulla situazione interna in Germania continuano a circolare in Francia, sulla base di quanto pubblicano i giornali e su informazioni provenienti anche dai paesi vicini alla Germania, circa le operazioni di polizia che si starebbero svolgendo a Berlino ed in altre città tedesche in vista di una nuova «epurazione» del partito nazista.

I giornali francesi mostrano di credere poco verosimile che tali misure siano state prese, secondo le dichiarazioni fatte in Germania, soltanto per ragioni di moralità. Tutta la stampa invece ritiene più probabile che all'origine delle misure di polizia e degli arresti segretamente eseguiti nei giorni scorsi ci sia un conflitto latente fra la Reichswehr e gli estremisti del partito nazista che non intenderebbero di accettare la necessità di sottoporsi ad una disciplina che farebbe della Reichswehr il solo corpo armato della Germania. Il Cancelliere Hitler, che secondo i giornali francesi è costretto attualmente a tenere il più grande conto dell'opinione dei capi della Reichswehr e di quella degli ambienti dei conservatori e dei capitalisti, rappresentati dal dott. Schacht, sarebbe così adesso combattuto e discusso in seno alle stesse formazioni naziste che finora erano fedelissime, le cosidette truppe nere.

Tale è il pensiero che esprime il *Temps* attraverso un'analisi di quanto si raccoglie da diverse fonti circa gli ultimi avvenimenti in Germania. Conviene aggiungere che questa ipotesi di un nuovo e più grave urto fra il Cancelliere e le sue truppe deve essere, per le dichiarazioni degli stessi giornali francesi, accolta con un certo riserbo. Ma sta di fatto che il corrispondente del *Paris Soir* da Berlino, confermando il dissidio fra il Cancelliere e le truppe nere, crede di poter dichiarare che il capo di queste truppe, Himmler, starebbe per essere esonerato dal le sue funzioni, ciò che potrebbe, secondo il corrispondente stesso, costituire il punto di partenza di gravi incidenti, in quanto Himmler conterebbe fedeli partigiani fra i membri delle sezioni nere, le quali non rimarrebbero inerti qualora il loro capo fosse improvvisamente allontanato da ogni attività politica.

Le cifre più disparate circolano come già si è detto, sul numero degli arresti che sarebbero stati operati nei giorni scorsi. Secondo alcuni corrispondenti gli arresti ammonterebbero per il periodo dal primo al 15 dicembre a duemila o anche a tremila, e secondo una notizia da Praga, sulla cui autenticità è prudente però fare delle riserve, 230 degli arrestati sarebbero stati giustiziati segretamente. La voce di queste esecuzioni correva già da parecchi giorni, come si è detto. Ma ora, sempre da Praga, la si conferma e si aggiunge inoltre che fra le «vittime» si troverebbero delle personalità di primo piano, come l'ex governatore della Slesia, Brueckner, che nei giorni scorsi si diceva semplicemente arrestato per ragioni di moralità, il capitano Pfeffer, che era una personalità del partito nazista, tanto che egli riceveva una pensione per «meriti eccezionali», ed uno dei primi inscritti al partito, tale Auestein.

Comunque sia, la situazione in Germania sembra inquietare la stampa francese anche per la eventualità di ripercussioni di carattere internazionale. Il *Temps* osserva infatti che attualmente questa lotta fra gli elementi estremisti del partito nazista e la Reichswehr si svolge principalmente nell'ombra perchè i dirigenti tedeschi cercano di dissimulare e nascondere nella misura del possibile le difficoltà alle quali devono far fronte per non inquietare i cittadini della Sarre e non compromettere la possibilità del ritorno della Sarre alla Germania. Ma — aggiunge il *Temps* — una volta oltrepassata la data del plebiscito, è probabile che si debba procedere al di là del Reno ad un regolamento di conti che non si svolgerà senza incidenti. Il problema religioso sussiste in Germania in tutta la sua complessità tanto per i protestanti quanto per i cattolici, le difficoltà finanziarie ed economiche si aggravano da una settimana all'altra, la rivalità dei capi nazisti si rivela sempre più aspra, e gli uomini delle formazioni di combattimento del partito hanno la sensazione che si cerchi di ridurre la loro azione nell'attesa di rinviarli completamente, perchè sono divenuti un ostacolo politico per il regime, nell'attuale stadio di evoluzione a cui il regime è giunto. Vi sono così per il Cancelliere del Reich — conclude il *Temps* — delle gravi preoccupazioni che fanno comprendere come la Germania abbia imperiosamente bisogno di migliorare la sua situazione all'estero ».

Smentita tedesca

BERLINO, 26

A proposito delle voci raccolte da alcuni giornali esteri circa un misterioso complotto di staffette di difesa (S.S.) contro la Reichswehr o addirittura contro Hitler, da fonte competente si dichiara che si tratta di fantasie. La caccia a due o tre ladri sorpresi sul tetto del palazzo del Ministero della Reichswehr hanno dato modo a taluni informatori di imbastire la storia del complotto.

Duecento disoccupati francesi invadono un Municipio

PARIGI, 26

Il piccolo comune di Iwuy, presso Lilla, ha trascorso una notte di Natale molto agitata, giacchè più di 200 disoccupati la sera di lunedì hanno invaso il Municipio, e vi sono rimasti tranquillamente sino a ieri mattina a bere ed a cantare, per protestare contro il sindaco che aveva rifiutato di concedere loro dei sussidi straordinari.

L'agitazione è cominciata la vigilia di Natale, con la presentazione al sindaco di una petizione richiedente soccorsi straordinari per i senza lavoro. Il sindaco dichiarava che lo stato attuale delle finanze comunali non permetteva di far fronte a questa richiesta, e la delegazione dei disoccupati annunziava allora che avrebbe appoggiato le proprie rivendicazioni in modo più energico. « Invaderemo il Municipio e vi rimarremo sino a che non ci darete soddisfazione », dichiararono i più esaltati; ed infatti poche ore dopo duecento uomini all'incirca scassinavano le porte del Municipio, che il sindaco aveva fatto chiudere e barricare dall'interno, e penetravano nell'aula del Consiglio comunale, dove si preparavano a celebrare il tradizionale veglione natalizio .

I disoccupati avevano portato con loro delle provviste e si ponevano infatti a banchettare allegramente, seduti sugli scanni dei consiglieri comunali. Il sindaco li lasciò fare, ma avvertì nella notte l'autorità prefettizia di Lilla, ed al mattino di Natale una compagnia di guardie mobili si presentava dinanzi al Municipio sempre occupato dai disoccupati.

Svaniti i fumi del vino, gli invasori del Municipio, dinanzi alla intimazione del commissario di polizia, il quale dichiarava che avrebbe fatto sgombrare l'aula a qualunque costo, si arresero prontamente, e senza ulteriori proteste abbandonarono la sala comunale, che potè così essere restituita al sindaco.

Tuttavia il Comune, se non ha pagato i soccorsi speciali richiesti dai disoccupati, dovrà iscrivere nel bilancio una somma piuttosto rotonda per il riassetto della sala, poichè, durante il festino, le tappezzerie e i mobili sono stati alquanto danneggiati.

Curiosa cerimonia medioevale in un paesino francese

PARIGI, 26

Ieri sera in occasione del Natale ha avuto luogo nel comune di Sollies, piccolo paese sulla strada da Tolone a Nizza, una curiosa cerimonia che data dal Medioevo. Tre fratelli, Andrea, Stefano e Natale Maunier hanno lasciato alla loro città una rendita che oggi ammonta a 1564 franchi, onde permettere di distribuire un pane a tutti gli abitanti di Vieux Sollies e anche agli abitanti di passaggio nei giorni 24 e 25 dicembre.

La distribuzione si è svolta con grande solennità: verso le cinque di sera ognuno, ricco o povero, giovane o vecchio si reca al municipio, poichè il non prendere il pane sarebbe considerato come un'offesa. Le notabilità del paese hanno acceso le candele e il sindaco ha pronunciato un discorso rivolgendo un pensiero riconoscente verso i fratelli che avevano dato prova della loro generosità verso le generazioni future.

Spente le candele, si facevano avanti i « 12 Apostoli », cioè dei ragazzi appartenenti a famiglie numerose o povere. Ogni « Apostolo » aveva diritto a due pani, ad un litro di vino e alle principali derrate che costituiscono le frutta del Natale in Provenza: semi, noci, uva, ecc. Dopo di che si è svolta la merenda alla quale hanno partecipato soltanto i membri del consiglio municipale, gli ex-soldati, i commissari ripartitori e le notabilità. Questa cerimonia si svolge ormai da quattro secoli malgrado il mutamento di regimi e le rivoluzioni.

Due deputati scozzesi multati per una lotteria irregolare

LONDRA, 26

Due deputati scozzesi della Camera dei Comuni, Moss e Rutherglen, sono comparsi oggi dinanzi al giudice di Glascow, imputati di avere emesso biglietti di una lotteria non autorizzata, connessa con la corsa ippica Cesare Witch. Essi hanno continuato a svolgere tale attività irregolare, anche dopo essere stati ammoniti. I due deputati inserirono avvisi nei giornali e diramarono 750.000 circolari, riuscendo così ad incassare, a quel che sembra, 10.000 sterline, ma promettendo premi di sole 2500 sterline in tutto. Il giudice ha rilevato che almeno 3700 sterline incassate vennero depositate presso una banca, come si conveniva, ed ha dichiarato che la lotteria e il contegno dei deputati e dei loro collaboratori sono stati enormemente irregolari. Essi, oltre tutto usarono per la lotteria dei quadri di un valore non superiore ad una sterlina e mezzo e li esposero in alcune vetrine con sopra un prezzo di venti sterline.

Rivolto al deputato Moss, da lui ritenuto il principale responsabile, il giudice ha dichiarato: « Se dovessi obbedire al mio impulso, vi manderei in prigione. Mi assumo tuttavia la responsabilità di porvi dinanzi questo dilemma: tre mesi di prigione oppure cinquanta sterline di multa ».

Che cosa profetizza per il 1935 una sibilla parigina

PARIGI, 26

Verso la fine dell'anno le sibille e le profetesse parigine si prodigano in profezie per l'anno venturo. Ciascuna ha la sua maniera particolare d'interrogare il futuro. V'è chi si serve delle bottiglie d'acqua, chi impiega i fondi del caffè, chi adopera le carte e chi scruta gli astri.

La sibilla « Luce vidi », che è stata interrogata ieri dall'« Intransigeant », adopera... le macchie di inchiostro. Si sa che questo sistema consiste nel fare delle macchie di inchiostro su un foglio di carta, e poi piegare il foglio in due o in quattro, per provocare un ampliamento della macchia. Spiegando il foglio, s'interpreta la figura a seconda di determinati criteri.

Secondo quello che la « Luci vidi » ha potuto stabilire dai suoi calcoli, il 1935 sarà un anno « a doppia faccia », un anno, vale a dire, nel quale tutti gli avvenimenti presenteranno due aspetti caratteristici e contrastanti. Per stare alla Francia, la profetessa dice che si formerà un nuovo stato di spirito politico e sociale, e che anzi ci si interesserà molto più alle questioni sociali che alle questioni propriamente politiche.

Gli ex-combattenti si porranno sempre più in vista, e finiranno per esercitare un'azione politica sensibilissima. Tuttavia vi saranno dei torbidi. Verso la metà del 1935 riprenderanno le agitazioni sociali; tuttavia si tratterà di agitazioni non cruente, che prepareranno un cambiamento di regime. La repubblica liberale democratica cederà il posto ad una repubblica autoritaria, che preparerà per una scadenza più lontana il ritorno della monarchia.

Non vi saranno guerre; tuttavia fra luglio e agosto la situazione sarà molto tesa, ma nel novembre e nel dicembre le Potenze si metteranno d'accordo e la guerra sarà evitata. Profetizzando circa l'esito del plebiscito della Saar, la « Luce vidi » dichiara che... nessuno sarà soddisfatto e che le discussioni si prolungheranno dopo il plebiscito, il quale, però, non darà luogo a disordini di grande importanza.

Fuori di Francia, le cose dovrebbero andare press'a poco nello stesso modo. Il Giappone continuerà una propaganda « segreta » in Europa, d'accordo con la Germania... Le operazioni militari del Giappone in Asia saranno di poca importanza. Anche nel Giappone, in estate, accadranno dei disordini interni e ci saranno degli scandali finanziari notevolissimi.

Negli Stati Uniti, viceversa, vi saranno dei torbidi demagogici. Il dollaro sarà stabilizzato, ma la crisi si accentuerà. Tuttavia il Presidente Roosevelt riuscirà a superare queste difficoltà. Quanto alla Inghilterra, essa abbandonerà definitivamente il suo isolamento e prenderà parte attiva alle questioni politiche continentali.

L'Italia secondo la profetessa, svilupperà il sistema corporativo ed i suoi sistemi saranno sempre più studiati all'estero e in particolare in Francia. La Germania nel 1935 dovrebbe traversare grandi difficoltà finanziarie e politiche, durante le quali tuttavia essa denuncierà ufficialmente il Trattato di Versaglia, benchè questa denuncia non debba dar luogo a conseguenze di carattere bellico.

Disastro ferroviario in America
15 morti e 50 feriti

NEW YORK, 26

Un orribile disastro ferroviario è avvenuto a Dundas, a dodici chilometri da Hamilton. L'espresso dell'Ontario, proveniente da Chicago, entrava a tutta velocità nella stazione e infilava erroneamente un binario sul quale era fermo un treno di turisti.

La collisione è stata spaventevole. I tre ultimi carrozzoni del treno dei turisti sono stati letteralmente polverizzati, e gravemente danneggiati parecchi altri, nonchè la pesante locomotiva e il bagagliaio del treno investitore. Si registrano quindici morti ed oltre cinquanta feriti.

Il tragico accidente è stato, nella notte, ricostruito così: il treno "International limited", delle ferrovie Canadesi, transitando per la stazione di Hamilton — causa un falso scambio, non si sa ancora se dovuto a negligenza del personale o a guasto del meccanismo — si è inoltrato in un binario di manovra dove era fermo il treno dei gitanti.

Il macchinista del treno investitore si è accorto del pericolo quando era ormai troppo tardi per fermare il convoglio che procedeva a velocità ridotta, ma la distanza era minima, e quindi i freni non sono stati sufficienti per evitare il cozzo.

Si costruisce un dirigibile e lo distrugge per imprudenza

PARIGI, 26

Si ha da Nimes che un cameriere certo Carlo Fabre, di 36 anni, il quale con mezzi improvvisati aveva voluto costruire un piccolo dirigibile proponendosi di fare un'ascensione il giorno di Natale, è stato vittima di un infortunio che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche.

L'imprudente inventore, avendo deciso di riempire l'involucro con del gas ottenuto a mezzo di carburo, si è dato a praticare la gonfiatura nelle vicinanze di un fornello acceso. Ad un certo momento si è prodotta una esplosione. La rimessa nella quale il Fabre stava lavorando è stata distrutta, insieme naturalmente al pallone. Il dirigibilista improvvisato se l'è cavata con delle leggere contusioni e con qualche ustione.

Grande entusiasmo a Zagabria per la liberazione di Macek

BELGRADO, 26

La liberazione del dott. Macek ha prodotto a Zagabria grande entusiasmo. Molte case sono state imbandierate, e sono pure state organizzate manifestazioni in onore dello scarcerato. La polizia ha dovuto sciogliere dimostrazioni di separatisti contro il Governo.

Bonny al Consiglio di Stato per il rifiuto delle dimissioni

PARIGI, 26

L'ispettore principale Bonny ha fatto trasmettere al Consiglio di Stato, a mezzo del suo avvocato, un ricorso per eccesso di potere contro le varie decisioni prese dal Ministro degli Interni in seguito alle sue lettere di dimissioni da ispettore della Sicurezza Nazionale, dimissioni che, come è noto, non vennero accettate.

L'avvocato svolge una serie di argomenti tendenti all'annullamento di quelle decisioni presentate in seguito alla lettera di dimissioni di Bonny. L'avvocato sosterrà dunque che si tratta di un caso di eccesso di poteri: quello, cioè, consistente nel prendere una misura d'ordine generale per un obbiettivo particolare. L'avvocato sosterrà pure che il rifiuto delle dimissioni di Bonny costituisce un eccesso di poteri che non può essere giustificato da alcun testo, poichè un tale rifiuto non è motivato che dall'eventualità di una comparizione davanti al Consiglio di disciplina, la quale è subordinata ai risultati di un'inchiesta in corso.

Un ammalato impazzito uccide un compagno di corsia

PARIGI, 26

Un sanguinoso dramma si è svolto la notte scorsa in un ospedale parigino. Un ricoverato, tale Oliviero Guillaume, che già aveva dato segni di alineazione mentale, veniva colto l'altra sera da una crisi violenta, durante la quale, credendo di essere beffeggiato da un vicino di letto, afferrava un pesante recipiente e colpiva ripetutamente alla testa il ricoverato, tale Emilio Autroy, ferendolo in modo che decedeva dopo qualche ora. Anche una infermiera, che aveva cercato di disarmare il pazzo, è rimasta ferita ma in modo leggero.

I guadagni di un anarchico falso propagandista religioso

BRUXELLES, 26

A Marbais è stato arrestato l'anarchico Luigi Oriani, che risiedeva nel Belgio sotto il nome di Peligni. L'Oriani, che era stato già espulsi dal Belgio nel 1928, è ricercato dalle autorità spagnole per avere lanciato delle bombe nel corso del movimento rivoluzionario iberico del marzo scorso e per truffa. Infatti fu allora arrestato, ma riuscì a fuggire di prigione e ad emigrare nel Belgio. Per eludere la sorveglianza della polizia belga, l'Oriani viaggiava a piedi di paese in paese, tenendo conferenze popolari sulle guarigioni miracolose di Banneaux. Egli affermava che, dopo avere immerso un braccio nella fontana di questo paese, era guarito completamente di una ferita cancrenosa. Bene accolto dai parroci dei paesi che attraversava, egli riusciva a guadagnare lautamente la sua vita, vendendo cinghie che erano state immerse nell'acqua miracolosa di Banneaux.

Ma la polizia riusciva ad individuarlo e lo ha tratto in arresto.

Ladri che si fanno un magnifico dono natalizio

LONDRA, 26

Un grosso regalo di Natale si sono procurato la notte scorsa alcuni ladri. Essi sono penetrati nei magazzini di una delle più note ditte produttrici di sigari e hanno rubato 25 mila sigari, costringendo oggi la ditta a rinnovare d'urgenza le sue provviste per soddisfare le richieste dei clienti. Un impiegato del magazzino ha dichiarato che i ladri hanno dimostrato di possedere un gusto eccellente, avendo scelto la merce più fina che vi era in deposito. Il danno subito dalla ditta viene stimato a 4500 sterline.

La posta aerea australiana a Londra

LONDRA, 26

E' giunto all'aerodromo di Croydon in perfetto orario il primo corriere postale aereo regolare dall'Australia su due apparecchi delle avioline imperiali. Gli aeroplani portavano un totale di posta di quasi 1750 chilogrammi di cui una buona tonnellata dall'Australia.

L'arresto di due spie cinesi

MOSCA, 26

L'*Agenzia Tass* ha da Kabarowsk che preso la città di Tuziirog, in territorio sovietico, sono stati arrestati due cinesi, uno dei quali avrebbe dichiarato di essere ufficiale dell'esercito mancese. Essi avrebbero ammesso di eseguire l'ordine di un ufficiale giapponese di riconoscere la località ad oriente della città di Propast e ad occidente di Turiirog con particolare riguardo allo stato delle strade, alla costruzione delle caserme ed alla distribuzione delle truppe. Le autorità sovietiche hanno iniziato una inchiesta rigorosissima.

Nove fortificazioni napoleoniche sostituite da costruzioni civili

PONTELAGOSCURO, 26

Fra Paviole ed Occhiobello, a corona del paese di Santa Maria Maddalena si distende, a forma di omega, una serie di fortificazioni in terra che portano i nomi delle località nelle quali sono state erette. Così cominciando da ponente, abbiamo: la «Colombarina», la «Cà Rossa»; la «Bolognese», la «Bonlea», la «Canova», il «Camerino», il «Morgone», la «Cà Grande» e l'«Ariosta». Di proprietà del Demanio dello Stato esse costituivano, nel mezzo di questo territorio, a ridosso del Po, e, collegate ciascuna da strade intermedie, uno stato.... nello Stato e saggiamente, in questi ultimi tempi l'ente proprietario, ha deliberato la loro vendita, anche perchè ormai inutili all'uso per il quale erano state costruite. La vendita in gran parte è stata effettuata.

Se si volesse ubbidire ad una specie di sentimentalismo... conservatorista, si potrebbe invocare il loro passato ed il loro valore di cimeli, poichè infatti le fortezze risalgono alla fortunosa epoca napoleonica e dai napoleonici furono erette in momenti di necessità militare. L'urgenza delle costruzioni però non fece trascurare le regole più complesse della geometria... militare, basate sulla strategia, essendo disposte, come abbiamo detto a forma di omega (la forma tipica dei vecchi baluardi e delle fortificazioni in genere) ed avendo ognuna di esse, pure la forma di omega, le aperture rivolte a mezzogiorno, verso il Po. Il forte «Colombarina» ha anche una piccola storia recente, poichè su di esso, esistono tuttora tre piazzole in cemento che servirono durante l'ultima guerra, a piazzarvi batterie antiaeree per difendere questo abitato e gli stabilimenti di Pontelagoscuro dalle numerose incursioni delle ali crociate austro-ungariche. Il rimpiangerne l'avvenuta alienazione, sarebbe un sentimentalismo fuori luogo, poichè colla loro demolizione e coll'uso della terra di cui sono costruiti questi forti, si potranno colmare le fosse che li circondano e gli avvallamenti interni, rendendo così un ottimo servizio all'igiene, bonificando notevoli superfici di terreno, rendendoli atti alle semine di rigogliose messi. Due di queste fortezze resteranno però in piedi, in proprietà del Genio Civile per la difesa delle arginature del Po e precisamente la «Colombarina» e l'«Ariosta», la prima e l'ultima della serie.

Con la scomparsa dei vecchi «forti» scompaiono anche gli episodi di intensa vita vissuta dagli avi di questa popolazione; ma le fortezze sono inutili ed il loro destino, inesorabilmente segnato, è quello di lasciare posto al secolo dinamico della velocità, del cemento e dell'acciaio.

Una moto contro un autocarro Padre e figlio feriti

TORINO, 26

Il rappresentante di commercio Antonio Antonini, di 40 anni, percorreva su ciclomotore la via Nizza, tenendo piuttosto il centro della strada. Sul seggiolino posteriore della macchina sedeva il figlio Carlo, di 16 anni, meccanico. Nonostante la scarsa visibilità a causa della nebbia un po' fitta, l'Antonini correva a una discreta velocità, diretto verso l'esterno della città. Non si accorse così che, all'altezza di via Passo Buole, un autocarro proveniva in senso contrario, e andò a sbattere contro il radiatore. Padre e figlio vennero sbalzati a terra, rimanendo il primo ferito assai gravemente.

Con l'automobile del capitano aviatore Gamna, di passaggio, i due furono trasportati all'ospedale Mauriziano. Il dott. Guastalla riscontrava all Antonini padre la frattura della base cranica con commozione cerebrale, la frattura del bacino e del femore destro, per cui non si pronunciava sulla prognosi. Il figlio aveva riportato una ferita alla fronte con lieve commozione cerebrale e la frattura del femore sinistro, e fu giudicato guaribile in 90 giorni.

Travolto da un'automobile

BOLOGNA, 26

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale di S. Orsola il trentaduenne Athos Grillo, abitante in via dell'Orso 6, per sospetta frattura costale, contusione alla base emitoracica sinistra, contusione alla spalla sinistra, con fenomeni di commozione viscerale; prognosi da stabilirsi. Il Grillo, presso il semaforo di via Saffi, veniva investito e travolto dall'automobile guidata dal sig. Giuseppe Fanti dimorante in via Nosadella 23.

Scompare con un cavallo che si era fatto dare in prova

ALESSANDRIA, 26

Recentemente, l'agricoltore Romeo Repetto, residente a Predosa, s'incontrava con tale Mario Bianchi da Basaluzzo, il quale si era qualificato per il proprietario della vasta tenuta Campanella in rione Orti di Alessandria; alla richiesta del Bianchi, il Repetto gli consegnava un cavallo di sua proprietà in prova per ventiquattro ore, ma da allora il Bianchi non si fece più vedere, nè restituì l'animale nè corrispose il prezzo fissato in lire 2500. Il Repetto ha quindi denunciato il Bianchi per truffa.

La tragica fine di un bimbo caduto in una caldaia

VOGHERA, 26

A Varzi, il piccolo Giorgio Draghi, di anni 4, mentre era intento a trastullarsi in cucina presso una caldaia di siero bollente, vi cadde entro perendo miseramente. La constatazione venne fatta dalla povera mamma quando ogni soccorso era inutile.

Libri nuovi

Gen. Rodolfo Graziani: «La riconquista del Fezzan». Mondadori ed. Milano L. 30.

G. B. Shaw: «Fra gli scogli» 2 atti - Mondadori ed. Milano L. 10.

George H. Hill: «Dietro le quinte della tragedia russa». Mondadori ed Milano L. 8.

Maria L. Fehr: «La via del falco» romanzo per giovani. Mondadori ed. Milano L. 12.

Giovedì delle Arti

...atro di masse e teatro fascista

...empre vivo, terreno di ...ne, sede di confusione ed ...il teatro di masse è la me... quale molti identificano il ...di clima attuale e la pana... ...versale per i mali artisti... ...dustriali del nostro teatro. ...ma, come spesso accade a... ...rtati, hanno probabilmen... in special modo perchè ...ra ancora una pratica che ...loro torto.

...ce impressionante vede... ...i più gridino insieme rit... ...ente queste tre parole tea... ...sse! teatro-di-masse!, ...prima essersi messi d'ac... ...loro significato; sembre... ...quasi che le abbiamo prese ...formula di un rito religioso ...a in un piano metafisico ...sia inutile la compren... ...umana. Quanto poi alla in... ...zione personale di ciascu... ...ri officianti del grande mi... ...dividono in generale in ...nte sette; il credo della ...è ottenuto con una trascu... modificazione della formu... ...le; e però su la loro ban... ...l scritto teatro per masse, ...teatro popolare che si ri... ...e molte categorie sociali ed ...duali, oppure — ed è una ...pecie della setta — teatro... ...che possa contenere una ...massa di spettatori.

...ffiliati alla seconda setta, ...invece: «teatro di masse ...ro che fa muovere dinanzi ...lico non gli individui, ma ...in questo caso diamo al ...il significato più ampio di ...lo, ed avremo, per esem... ...le grandi manovre un clas... ...tro di masse.

...terza appartengono i gran... ...tori della questione, i qua... ...no immaginato per la paro... ...una soluzione veramen... ...lissima; le masse sono gli ...Un'opera di teatro scritta ...borazione da cento, trecen... ...le persone. Più ce n'è e più ...a è degna del suo signifi...

...e, fuori categoria, sono i ...i, coloro che non badano ...e, nei loro concetti, i gran... ...i, che riassumendo i primi ...gruppi, sparano dai loro mor... ...teatro di masse e per masse, ...se ne vanno a casa felici di a... ...ti...

...funamboliche su le ...rzi, scherzi da ragaz... ...ificano la frase di Nietz... ...otto la pelle di ogni ve... ...c'è un fanciullo che vuol ...

...a, innanzi tutto, l'indica... ...il piano nel quale ci si de... ...ere. Siamo g... ti, che co... ...aver capito da quanto si ...chi si volesse mettere a ...un'opera teatrale? Nulla. ...perchè nulla è definito, per... ...teatro di masse volesse si... ...re soltanto teatro popolare, ...remmo magnifici esempi ...padrone delle ferriere, ne Le ...fanelle, ne I due sergenti; ...ificasse sostituire la folla ...dell'individuo, sarebbe ...biare di nome e di volto al ...ggio, senza spostare il suo ...a che ne sarebbe soltanto ...to, come è avvenuto per il ...

...i, in tutti e due i casi, dove ...nascondersi la espressione ...nostra anima e del nostro ...attuali? Che cosa abbiamo ...dell'ora eroica che viviamo?

..., prendiamo anche noi lo ...dalle parole: ora eroica. ...il significato moderno che ...hanno, applicato alla nostra ...zione, ne hanno uno classi... ...che illumina perfettamente il ...artistico al quale vogliamo ...gere. Chi è l'Eroe? Andiamo... ...prendere lontano, nel tempo ...cui è nato; è l'uomo che mar... ...con gli dei, e che è in armonia ...quel tanto di divino che è ne... ...uomini; è quegli che traduce ...zione gli impulsi di giustizia ...d immortalità; è un affermato... ...insomma, degli istinti superio... ...che, soli, ci assomigliano a ...

...non è forse su questo piano ...superiore azione istintiva di ...zia e di ascese che si è mos... ...l'idea fascista? Non si è abbat... ...proprio contro l'idea titanica, ...zionalmente opposta, come ...lla all'Olimpo ed ai principi ...l'ordine e dell'autorità? Anche ...in senso strettamente classico ...e, l'Italia oggi vive la sua ...eroica. E però, se le arti devo... ...seguire ed esprimere il loro ...po, e il teatro, che è un'arte ...piazza, prima di tutte, oggi la ...segnata è quella del teatro e... ...Qui non si tratta più nè ...commedia borghese, nè di ...antiborghese, o... e mu... ...le relazioni fra il dramma, il ...oggetto e il suo soggetto.

...Ma spieghiamoci meglio, se una ...parte da un personaggio e ...un suo sentimento o una ...idea, il complesso drammati... ...rimane individuale, quali che ...le sue conseguenze su altri ...che l'azione, proiettata dal per... ...aggio su la sua idea, ossia sul ...spettro sentimentale o intel... ...le, in sostanza non si è mos... ...da chi l'ha generata.

...C'è infatti, in tutto il teatro di ...una identità tra il soggetto ...oggetto del dramma che, nato ...individuo, muore nell'indivi... ...dopo essere passato attraver... ...un meccanismo analitico, desti... ...a risolvere problemi di co... ...C'è sempre nel teatro ...romantico, borghese, e ...anche in quello sociale, l'uomo che guarda allo specchio i suoi movimenti interiori.

Ebbene, appunto a questo gioco di doppia rifrazione, del personaggio e della sua azione che ne rimane prigioniera, diametralmente si oppone il concetto di teatro di masse, che significa invece liberare il dramma dall'individuo perchè investa la massa, o viceversa, in modo da creare fra loro la reciproca dipendenza di soggetto e di oggetto, ben distinti, e una posizione inversamente iniziale o finale nella dinamica dell'opera. Perciò, non abolire l'individuo, ma la doppia funzione che ha avuto sino ad ieri, sostituire all'uomo prigioniero della coscienza, l'eroe incendiato dall'idea; al motore razionale, quello istintivo, poichè l'eroe non ragiona, agisce sotto l'urgere di un'etica superiore, nata dagli istinti più alti che l'uomo possegga; quindi sostituire alla ricerca, l'azione; alla base sentimentale quella spirituale; alla analisi, la sintesi.

L'eroe non si può muovere, nè si è mai mosso in altro piano. Anche nella tragedia greca, le forze del Fato, lanciando l'azione dalla altezza dell'oltre umano, non smentiscono, anzi rafforzano, la posizione di lontananza tra chi muove il dramma e chi lo riceve, ed assumono, nel caso specifico del nostro breve esame, il valore di masse imponderabili; soltanto il valore etico è qui sconvolto perchè, esprimendo il lato pessimista dell'anima greca, esse travolgono l'eroe.

In ogni modo è evidente che bisogna prima chiarificare e inquadrare in noi stessi le esigenze teoriche di quanto di nuovo si vuole compiere, per poter costruire tecnicamente l'opera teatrale immune da quei segni di ringiovanimento forzato che in gran parte della nostra produzione attuale malamente nascondono le tracce della decrepitezza.

Nè è casuale questo volere collaudare nel raffronto con tragedia quanto abbiamo detto sul teatro di masse e di clima fascista, poichè in questo è il germe che, sviluppandosi, porterà inevitabilmente a quella. E a noi pare che non si possa augurare all'arte drammatica via maestra maggiore e più degna di rappresentare nel tempo la forza e l'intensità del nostro presente.

Edoardo Anton

L'attività Musicale in Russia

Nella rivista ginevrina *Dissonances*, R. Aloys Mooser reca notizie dell'attuale stato della musica in Russia.

Il personale delle officine Stalin si è istituito «protettore» della Filarmonica di Leningrado, allo scopo di rendere più intense le relazioni degli operai con gli strumentisti. La attività di quella Filarmonica è notevole. Negli otto mesi dell'ultima stagione ha dato diciotto concerti nella propria sala (quella che fu dell'Assemblea dei nobili, capace di tremila posti) e molte altre audizioni nei circoli operai, nelle case di cultura delle varie officine. Diretta da Cssovsky, ha così svolto il suo lavoro annuale: sei concerti sinfonici mensili a prezzi modici: dieci concerti dedicati alle grandi epoche della musica europea; otto allo svolgimento della musica russa da Clinka a Costacovic; due pomeriggi al mese dedicati agli allievi delle scuole secondarie con programmi precedentemente illustrati; le nove sinfonie e altre opere sinfoniche di Beethoven; sette concerti diretti da stranieri; un ciclo Ciaicovski, di sei concerti. Tali audizioni hanno raccolto 417.822 persone.

Dalla Filarmonica si distaccano piccoli complessi di sette o nove suonatori, «brigate» destinate alla propaganda musicale fra i lavoratori manuali. Durante il concerto, tra un pezzo e l'altro, gli ascoltatori sono invitati a esprimere le loro impressioni; così gli organizzatori controllano l'opportunità dei programmi. Nelle officine Stalin i concerti avvengono sovente durante il riposo, a mezzogiorno.

Anche la Filarmonica di Mosca viaggia nelle lontane provincie. Nelle città del bacino del Donet ha dato in un mese 24 concerti, cinque pomeriggi scolastici, 13 concerti conferenze.

L'Orchestra dell'armata russa, che, fondata nel 1928, pratica la musica amena, ha già dato 800 concerti e percorso 130.000 chilometri.

Ai diplomati dal Conservatorio è concesso per due anni un sussidio che basta alle necessità della vita: in compenso ciascuno di essi dà allo Stato 18 servizii mensili, cioè 18 concerti da solo o in accompagnamento a solisti, anche nelle grandi sale di concerto. Nelle scuole, dove l'insegnamento della musica è obbligatorio, si costituiscono i piccoli complessi strumentali, dotati di premii. Conferenzieri espressamente scelti preparano gli scolari alle audizioni musicali, illustrando le opere con le analisi tematiche. Nel prossimo inverno saranno svolti in tutte le scuole due cicli di concerti conferenze, uno progressivo su quello dell'anno scorso, l'altro, elementare, per i non iniziati.

L'edizione musicale di Stato inizia la pubblicazione delle più importanti composizioni contemporanee, nella trascrizione a due o quattro mani, a scopo divulgativo; pubblicherà anche lessici e biografie. Il Museo musicale dell'Ermitage ha disposto le seguenti manifestazioni: 1. musica francese dei sec. XVI, XVII, XVIII; 2. opera comica francese del Settecento, *Blaise le savetier* di Philidor; 3. il «Singspiel» tedesco: *Lo speziale* di Haydn; 4. esecuzione di J. S. Bach; 5. musica italiana dei secoli XVI, XVII, XVIII; 6. I compositori rivoluzionari contemporanei, americani, francesi, tedeschi, ungheresi; 7. musica russa dell'800; 8. La storia del pianoforte e lo sviluppo dell'arte pianistica.

Teatro Lirico e Musica

✱ Gli artisti italiani soprano Pampanini, tenore Ferrauto e baritono Formichi che avevano rappresentato la «Tosca» all'Opera Reale di Copenaghen hanno dato con il concorso anche del soprano Gentile un concerto di musica italiana riportando un grande successo. Il giro degli artisti italiani in Danimarca si è chiuso con la partecipazione del soprano Gentile all'annuale concerto di beneficenza natalizia organizzato dal giornale «Politiken».

✱ Al Teatro Nazionale di Monaco è stata rappresentata per la prima volta l'opera di Verdi «Macbeth». La rappresentazione ha assunto il carattere di un avvenimento artistico di prim'ordine sia per il successo riportato che per l'eccezionale concorso di spettatori. Vi hanno assistito il Governatore della Baviera e molti membri del Gabinetto. L'opera è stata diretta da Knappertsbusch.

Nel mondo delle Lettere

✱ E' uscito sabato il numero di Natale dell'«Italia Letteraria» in 16 pagine, ricco di articoli e di rubriche, rinnovato anche nella «Rassegna della Stampa» che è stata assunta da R. M. de Angelis con lodevole proposito di segnalare e di commentare in essa quanto di migliore e di più vivo si viene scrivendo nelle terze pagine dei giornali. Il numero reca inoltre il seguente annuncio della Direzione:

«Questo numero natalizio vuol essere un primo saggio — benchè affrettato e incompleto — del modo come intendiamo riprendere, rinnovandola, la tradizione della vecchia «Fiera».

«Annunziamo intanto che a partire dal prossimo numero pubblicheremo quindicinalmente pagine dedicate alla tradizione culturale del Mezzogiorno. Mentre organizziamo altre indagini ed altri studi sulla storia e la cultura italiana dei grandi secoli, abbiamo voluto dare una speciale attenzione a quella magnifica serie di economisti, di giuristi, di storici, di filosofi, di uomini d'azione che, dal Rinascimento al Risorgimento, t... ro acceso nell'Italia meridionale, il lume di una spiritualità di tenore europeo. Il Duce segnalava, in un suo celebre messaggio, i pensatori meridionali che, primi in Italia, avevano intuito e proclamato la necessità della Patria una. Infatti, accanto alla tradizione dinastica militare del vecchio Piemonte, è sulla tradizione filosofico-giuridica del Mezzogiorno, che si fondano le ragioni ideali della Patria.

«Oltre quella continuità del genio artistico, che Francesco De Sanctis ravvivava in sei secoli di storia letteraria, di un'altra continuità, più molteplice e più pratica, erano depositari i Porzio, i Giannone, i Summonte, i Vico, i Della Porta, i Filangieri, i Cuoco, i Pagano. Nessuna nazione, infatti, ebbe nei secoli passati una così viva compagine di studiosi, intenti a proclamare dialetticamente la necessità e i diritti dello Stato forte, a difenderne le ragioni nella polemica e nei dibattiti del foro, illuminandoli con tutte quelle indagini e quelle ricerche che caratterizzano il progresso ideale. Testimone magnifico di questa grande precorritrice forza italiana, quella «Istoria civile» di Pietro Giannone che non ha altra eguale, forse, se non nella grande «Storia d'Inghilterra» del Macaulay.

«A divulgare in forma piana e originale i molteplici aspetti di questo movimento, che interessa specialmente la nuova concezione dello Stato espressa dall'Italia di Mussolini, l'«Italia Letteraria» ha raccolto un gruppo di studiosi specializzati che daranno brevi e animate monografie su storici, giuristi, filosofi, economisti dell'Italia meridionale, articoli di varietà o gruppi di preziosi inediti largamente commentati, gustose illustrazioni ed essenziali cronache bibliografiche».

✱ L'ultimo numero di «Quadrivio» pubblica il seguente sommario: Mario M. Morandi: «Pontinia 19 dic. XIII»; Marcello Gallian: «Giornata di donne» (racconto); Ugo Betti: «Uomo e donna» (lirica); Carlo Bernard, «Esperienza di un bambino» (racconto); Francesco Jovine: «Letteratura per ragazzi»; Luigi Chiarini: «Non facciamo storie»; Arrigo Solmi: «La storia del Risorgimento nel quadro delle scienze storiche» ed altri scritti, critiche, recensioni, notiziari, oltre alle solite interessanti rubriche.

✱ E' morto all'età di 77 anni il romanziere Felicien Champsaur. Era stato dei più apprezzati della tarda letteratura del secolo XIX.

L'arte del Correggio

Nel grande salone dell'Accademia di San Luca, Arduino Colasanti ha commemorato il Correggio con un discorso ricco di immaginoso fervore nonchè di spunti polemici.

Premesse rapidissime note biografiche, il Colasanti affronta il problema critico della educazione artistica del Correggio e segue la linea ascendente della sua attività, ricomponendo liricamente tutta l'opera dell'altissimo pittore emiliano. Pochi artisti, osserva l'oratore, come il Correggio, sembrano nati per dimostrare la sovrana indipendenza del genio e per confermare che sempre e unicamente la vita feconda i grandi creatori. Dopo i primissimi tentativi nei quali, non ancora padrone del proprio linguaggio, si servì di parole e di frasi apprese, il Correggio ci appare infatti già quasi vittorioso nel suo sforzo di liberazione nel «Congedo di Gesù dalla Vergine», della National Gallery di Londra, un capolavoro e ancor più nella «Madonna del San Francesco» ora nella Galleria di Dresda, eseguita in cinque mesi nel 1515. La maggior parte dei pittori che lo precedettero avevano rappresentato la vita mediante la forma determinata del disegno, l'Allegri, come Leonardo, l'ha rappresentata anche come chiaroscuro. La sua pennellata fluida, leggera, trasparente, è meravigliosa. Essa scivola agile nella materia liquida dissimula i suoi paesaggi, si fonde in una pasta di colore liscia, unita, nettissima. Nessun cenno di contrasti violenti, ma tocchi lievi in larghe superfici che si armonizzano; non opposizioni crude, ma profondità e morbidezza; non accentuazioni prepotenti, ma la stupenda conquista dell'aria attorno ai volumi e una calma carezzevole nel mare luminoso delle tinte. La sua tavolozza non è ricchissima, ma è dolcissima, opalescente, fumosa; i colori scaturiscono dalla luce come polle di acqua sorgiva; si scompongono, si spandono, si dissolvono in ombre e splendori.

A mano a mano che procede negli anni il Correggio armonizza più delicatamente codesta sua mirabile intavolatura cromatica, fino a che la sua pittura, la cui porpora si attenua, l'azzurro si spegne in viola, la gamma dei verdi canta sommessamente, i grigi ombrati annegano in una mobile e incerta luminescenza ultrasolare, diventa una musica meravigliosa.

Certo oggi, quando il brutto fa stupire più del bello, può sembrare strano che un artista si sia proposto di rappresentare la bellezza e la felicità.

Il Correggio non soltanto scelse a sè deliberatamente questo programma, ma lo proclamò a voce alta quando, latinizzando il suo nome, volle firmarsi «Antonio Lieto» e quando, avuta una figlia, la chiamò Letizia. E, guardato nel complesso dell'opera sua, il Correggio può essere definito il pittore dell'allegrezza benefica; tutta la sua arte è un inno alle felicità e alla gioia. La vita nuova del secolo decimosesto esplode nella sua pittura; egli è il fiore del Rinascimento. Per questo il motivo del putto, di cui il Rinascimento fino dalle origini aveva fatto il simbolo della sua stessa gioia della vita, non trovò mai un idealizzatore pronto a rilevarne la bellezza, la potenza, la passione, con altrettanta intelligenza e poesia. E le Madonne prosperose, che sulle spaziose fronti delicatamente convesse riflettono la loro esistenza senza inquietudini, mostrano che il pittore della gioia è anche il pittore della grazia carezzevole, della femminilità più squisita.

Per le sue stupende facoltà di decoratore, per la debolezza sognante, per la inebriante sensualità, per la raffinatissima sensibilità al fascino femminile, si direbbe quasi un artista del sec. XVIII, e, senza dubbio per questa affinità di spiriti, l'arte del Settecento manifestò per il Correggio un così vivo entusiasmo, e specialmente quella francese, se ne esaltò, ma con quale differenza! La pittura francese del Settecento, meno ferma e di una osservazione più superficiale, aspirava a una gioia più lieve e brillante per gli occhi e per l'immaginazione, a una *rêverie* sensuale e sentimentale, e non poteva rendere la pienezza solida, il senso della sostanza intima che, sotto la vita della superficie costituisce l'umanità femminile del Correggio.

La Scena di prosa

✱ Ai primi di febbraio verrà rappresentato nei teatri italiani un nuovo dramma in tre atti e sette quadri di Alessandro De Stefani e Cerio dal titolo «Consiglio di Guerra». Questo nuovo lavoro potrebbe considerarsi come l'inizio del nuovo teatro eroico italiano sull'estetica della guerra auspicato da S. E. Marinetti al Convegno Volta, e che suscitò, come ben si ricorderà, una certa agitazione specie in alcuni Delegati stranieri, che interpretarono l'auspicio marinettano, non come una originale concezione, bensì quale incitamento alle guerre.

Funzione dell'Arte

E' tornata di moda la discussione (meglio sarebbe dire la polemica) sull'arte fascista. Fatte scarse e lodevoli eccezioni, i letterati «catalogati», cioè quelli arrivati e ben pasciuti, ne negano non solo l'esistenza, ma ogni possibilità di sviluppo, apertamente manifestando la loro debolezza per la cosidetta *arte pura*.

Di contro, i giovani, specie quelli venuti su nell'infocato e lirico clima mussoliniano, dell'arte fascista sono i banditori e gli affermatori convinti. Tutto sommato, è bene che così sia. E' bene cioè che questo contrasto tra «vecchi» e giovani esista. E' un contrasto non solo di idee, di educazione e di gusto, ma di mentalità, anzi di temperamento. I letterati catalogati sono dominati da problemi materiali o comunque pseudofilosofici e pseudoscientifici. I giovani da problemi di civiltà, morali, umani.

—o—

A ben riflettere, la formula l'*arte per l'arte* è romantica e, in certo senso, demoliberale, e i suoi sacerdoti sono, forse senza saperlo, gli ultimi rappresentanti non confessi del romanticismo in arte e del liberalismo in politica. La letteratura romantica verista è stata superata da noi da quattro anni di trincea e da dodici anni di rivoluzione fascista. Assurdo sarebbe, e ingenuo, pretendere da questi letterati parrucconi un'arte ispirata all'epoca attuale, tutta scintillii e balenii d'eroismo. Quest'epoca, ricca di idee e costruttrice d'avvenire e di destini, essi non possono intenderla completamente, e difatti non la intendono anche se l'accettano e ne parlano e scrivono con accenti declamatori. L'arte nasce da profonde esigenze spirituali oltre che d'una altissima fede, e non da proposizioni più o meno teoretiche. Coloro che sono giunti al Fascismo da epoche remote, o comunque lontane da noi, per modo di pensare e di vivere, con un bagaglio non indifferente di esperienze, non possono sentire a pieno il Fascismo e quindi l'arte che il Fascismo vuole.

A tempi nuovi, arte nuova, e quindi artisti nuovi. Le celebrità grandi e piccole, reali o effimere, le fame autentiche o usurpate, è chiaro che non devono minimamente influire su quei giovani artisti cui è stato affidato il compito privilegiato di creare l'arte del nostro tempo, cioè l'arte fascista. A questi giovani devono essere sempre presenti la grande personalità mussoliniana, gli ardimenti, le conquiste, le gigantesche costruzioni dell'Italia fascista ed i caratteri nuovi del popolo italiano: «tenacia nel lavoro, coraggio fisico e morale, fermezza nelle decisioni, ansia del domani».

«Noi non dobbiamo rimanere dei contemplativi — ha ammonito il Duce — non dobbiamo sfruttare il patrimonio del passato, noi dobbiamo creare un nuovo patrimonio da porre accanto a quello antico: dobbiamo creare un'arte nuova, un'arte dei nuovi tempi, una arte fascista».

—o—

L'arte come il giornalismo e il cinematografo, fascisticamente non può essere intesa che in funzione sociale: in funzione di utilità nazionale e, volendo essere ancora più espliciti, di propaganda. Ma non di una propaganda sciatta e tanto meno tamburreggiante, ma intelligente e sana: artistica. Per essere utile, la propaganda deve avere per base delle idee, senza le quali sarebbe soltanto una volgare pubblicità. Un buon libro, un buon film io li concepisco soltanto quali agitatori di idee e di sentimenti capaci, parlando tanto all'intelletto che al cuore, di suscitare forti emozioni e di spingere ad azioni nobili e ardimentose.

—o—

Come non s'ha nazione senza coscienza nazionale, così non si potrà avere un'arte fascista senza una coscienza altamente e profondamente fascista. Non vi può essere armonia di sintesi se la grande luce spirituale che scaturisce dal Fascismo non sa irradiarsi nello spirito dello scrittore che voglia aderire con le opere al nostro tempo.

E' pacifico che per arte fascista non si vuol intendere l'esultazione obbligata, più o meno manifesta e intelligente, delle leggi e delle opere del Regime. Le leggi, le conquiste e le opere del Fascismo devono essere necessariamente presenti a chi scrive del tempo nostro con intendimenti di arte, ma non possono essere che un mezzo e non un fine nelle mani dello scrittore fascista. Il fine ha da essere un altro: la rappresentazione artistica, e non cronistica, dell'epoca attuale con tutti i suoi inconfondibili caratteri morali e spirituali.

Si può essere scrittori di ottime opere divulgative sul Dopolavoro o sull'O. N. B., e pessimi artisti.

—o—

Foscolianamente, scrivere è sinonimo di combattere. Sicchè speciale missione dell'arte è plasmare gli uomini a tradurre il pensiero in azione, a vivere, bene operando, nella realtà politica e psicologica della nazione. L'arte fine a sè stessa, cioè *l'arte per l'arte* è formula anarchica e atea come la formula politica *ciascuno per sè*. Suprema condizione dell'arte e quindi della letteratura, intesa nel significato più alto e più nobile della parola, è partecipare attivamente alla vita del tempo in cui si vive, interrogare — come ammoniva il Mazzini — il pensiero dell'epoca nella nazione e nell'umanità.

Semplice cifra dello Stato civile è l'uomo che vive avulso dal dramma della storia. E' un peso morto, e come tale va combattuto senza tregua, sempre s'intende, che egli voglia mettersi coscientemente al di sopra della realtà storica.

—o—

Per queste e per altre plausibili ragioni ovvie, siamo decisamente contrari alle *costellazioni letterarie* o alle *torri d'avorio*, che sono mostruosi anacronismi in un paese ad alta tensione ideale, come il nostro, impegnato formidabilmente in una battaglia umana, morale, politica, di civiltà. Siamo contro tutte le tendenze artistiche perchè siamo per lo scrittore fascista, sintesi armoniosa di poesia e di realtà, ansiosa di avventure, di conquiste sempre più illuminanti, e di esperienze umane, non già libresche e di seconda mano.

In uno Stato totalitario che si identifica con la realtà nazione e popolo, l'arte non può restare avulsa da questa realtà, ma ne deve essere la maggiore e più efficace interprete.

«Vorrei che quando il giovane si mette a scrivere non pensasse mai ad essere melodista o armonista, nè realista nè idealista, nè avvenirista. La melodia e l'armonia non devono essere che mezzi nella mano dell'artista per fare della musica».

Queste belle e giuste parole che Giuseppe Verdi rivolgeva ai musicisti, si possono anche ripetere, con le dovute variazioni, agli scrittori, che prima d'essere seguaci di questa o di quella tendenza, devono essere italiani e fascisti, ansiosi di futuro, gelosi difensori e diffonditori entusiasti delle bellezze e delle glorie di questa Italia che Mussolini ha rinnovato e imposto all'invidia e all'ammirazione del mondo.

Stanis Ruinas

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Presentato da S. E. Marinetti, l'architetto Guido Fiorini ha tenuto alla Mostra di Plastica Murale di Genova davanti a un foltissimo pubblico, l'annunciata conferenza sulla «Tensistruttura» illustrandola con oltre 50 proiezioni. Fiorini ha presentato alcuni recenti progetti di aeroporti e case di abitazione che esprimono valori artistici ed economici di grandissimo valore.

✱ La Giuria di accettazione della seconda Quadriennale d'Arte Nazionale è così composta: Pittori: Amerigo Bartoli, Massimo Campigli, Giorgio Morandi; Scultori: Giovanni Prini e Romanelli per il Comitato della Quadriennale.

Pittori: Pietro Barillà, Aldo Carpi, Francesco Menzio; Scultori: Alberto Gerardi e Domenico Rambelli per gli artisti.

La suddetta giuria ha già iniziato i suoi lavori i quali, dato il considerevole numero di opere da esaminare dureranno alcuni giorni.

✱ Il Comitato del Giugno Triestino indice tra tutti gli artisti italiani un concorso per il cartellone murale di propaganda per la III Mostra del Mare del Giugno Triestino 1935-XIII.

Il bozzetto per il cartellone dovrà avere le dimensioni di metri 0,70 per metri uno e dovrà essere adatto alla riproduzione fotomeccanica o a quella litografica a non più di tre colori oltre il nero e consentire altresì la riduzione in dimensioni minori per cartoline, frontespizi, ecc.

Il bozzetto deve trattare un soggetto che si riferisce al mare, deve contenere il Fascio Littorio, la bandiera o l'alabarda di Trieste.

Saranno assegnati ai vincitori i seguenti premi: I premio lire 5000. II premio di lire 2000. III premio lire 1000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato del Giugno Triestino, palazzo del Comune, o al Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti della Venezia Giulia, Trieste, via Battisti 22.

✱ Il Comitato Organizzatore della Seconda Quadriennale d'arte nazionale, esaminati i lavori inviati al concorso per il manifesto della Esposizione, dopo aver ampiamente valutato ogni singola opera (tra cui ve ne sono notevoli per qualità tecniche, ma poco rispondenti e significative per quanto riguarda il «Manifesto-richiamo della esposizione») ha deciso: 1) di non assegnare il primo premio (articolo 4 del bando di concorso); 2.) di assegnare i due premi di lire mille ciascuno (art. 5 del bando di concorso) per eventuali pubblicazioni in formato ridotto. Tali due premi sono stati assegnati ai signori Aldo Salvadori di Milano e Augusto Favalli e Domenico Belli di Roma. Dopo di ciò la Segreteria ha sollecitato alcuni artisti segnalati dal Comitato a presentare idee e schizzi per il manifesto della prossima Quadriennale. Tutti i concorrenti sono invitati a ritirare i loro lavori entro il 15 Gennaio. Dopo tale data la Segreteria non risponde più dei lavori che furono presentati al Concorso.

LA CRONACA DELLA CITTA'

PROVVIDENZE DEL REGIME

La refezione scolastica ai bimbi del popolo

L'attività assistenziale del Regime non conosce limite od interruzione, si volge di continuo a beneficio della collettività per il tramite dei numerosi istituti assistenziali che culminano nell'E.O.A.

Tutti gli enti, le organizzazioni e fra queste in special modo l'Opera Balilla, per la sua alta funzione educativa, accelerano il ritmo di questa nobile e provvidenziale attività nel periodo invernale, quando il bisogno è più urgente e le risorse sono minori.

L'Opera Balilla, volge allora le sue cure all'attuazione delle refezioni, che istituisce in ogni scuola elementare, e alle quali partecipano tutti gli alunni poveri, e poi ai ricreatori, raccogliendo questi ragazzi che quasi sempre non godono di una assistenza famigliare, o perchè i genitori sono al lavoro o per l'angustia degli ambienti.

Le refezioni

Quest'anno per disposizioni della Presidenza Centrale dell'O.N.B. le refezioni scolastiche sono state promosse, coordinate e sostenute dal Patronato Scolastico provinciale dell'Opera Balilla.

Fin dai primi giorni di dicembre il Segretario provinciale reggente cav. cent. M. Pivetta e il Segretario amministrativo dott. Grassi, con la gentile collaborazione del prof. Dusso R. Ispettore scolastico-capo di Venezia, presero contatto coi regi direttori didattici per fissare le direttive speciali che da quest'anno devono essere seguite per la gestione della refezione scolastica.

Presso quasi tutte le scuole della città funzionavano già comitati interni di assistenza che agivano con autonomia per l'amministrazione per la refezione. In base alle nuove direttive della Presidenza Centrale questi comitati pur conservando la loro fisionomia ed esplicando l'opera veramente encomiabile sono stati tutti coordinati in seno al Patronato Scolastico del Comitato provinciale di Venezia.

I primi giorni del corrente mese sono già incominciate le refezioni scolastiche a favore di oltre 5000 beneficiati scelti tra gli alunni appartenenti a famiglie in possesso del libretto dell'Ente Opere Assistenziali o del libretto di povertà del comune, tutti figli di disoccupati e bisognosi di assistenza alimentare in considerazione delle loro condizioni di salute.

Questa magnifica opera di assistenza viene effettuata coi contributi notevoli del Patronato scolastico e di quelli delle famiglie abbienti che mandano i loro figli alle singole scuole. Durante il periodo delle vacanze natalizie, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato la refezione giornaliera per 150 bimbi fra i più poveri della zona dell'Angelo Raffaele, della Giudecca e di S. Girolamo. Tanto la refezione che si distribuisce nelle singole scuole quanto quella presso il comitato provinciale consiste in un abbondante minestra calda di circa 400 grammi e di un bel pane di oltre 100 grammi, e presso il comitato provinciale oltre alla minestra e il pane segue il secondo piatto consistente in marmellata, cioccolata o formaggio.

E' inutile sottolineare la gioia di tanti piccini nel momento della distribuzione: i loro occhi brillano di contentezza dinanzi alla provvidenza che prodiga l'Opera Nazionale Balilla, ma soprattutto è da segnalare la riconoscenza delle famiglie, le quali non solo a voce ma molto spesso con lettere, più o meno sgrammaticate, ma piene sempre di entusiasmo, professano la loro riconoscenza al Duce che ha saputo suggerire tante opere di carità.

Ricreatori fascisti

Col prossimo gennaio avranno inizio i ricreatori fascisti presso le scuole maschili più affollate. In essi saranno raccolti ogni giorno dalle 14.30 alle 16.30 tutti gli organizzati più bisognosi, per assisterli, per ritemprarli fisicamente, mediante una metodica e razionale combinazione di esercitazioni ginnico militari, di escursioni e di cure elioterapiche nel periodo primaverile per sottrarre i ragazzi più disgraziati agli ambienti molte volte malsani e per far loro vivere una vita serena e gaia in una atmosfera prettamente fascista e giovanile. Completeranno il programma lezioni di cultura fascista, esercitazioni di canto corale e frequenti proiezioni cinematografiche.

A capo di ogni ricreatorio, che avrà un'impronta prettamente babillistica, ci sarà un comandante scelto fra i regi direttori didattici collaboratori dell'O.N.B. Ogni ricreatorio sarà diviso in sezioni a capo di ciascuna delle quali ci sarà un istruttore coadiuvato da graduati dell'organizzazione.

Le attività della giornata saranno ripartite in modo da svagare gli organizzati e di non dare loro la minima impressione di essere ancora scuola. Pertanto il ricreatorio non sarà un doposcuola e poichè i frequentanti saranno scelti tra gli organizzati che dopo le ore di scuola non hanno alcuna assistenza dalla famiglia, godranno il beneficio di una educazione veramente fascista e balillistica.

Il programma delle istruzioni a tale scopo predisposte comprenderà l'educazione fisica con particolare riguardo agli esercizi che tendono a un irrobustimento del torace e delle funzioni della respirazione e della circolazione. I giochi dovranno abituare l'organizzato a un'attività ricreativa e gioiosa in forma disciplinata, suscitando lo spirito di cameratismo. Il canto corale comprenderà non solo il canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, ma dovrà sviluppare l'intelligenza dei passi cantabili. Verrà coltivata in particolar modo l'istruzione militare onde i ragazzi fin dai primi anni si abituino all'inquadramento perfetto e alla conoscenza elementare del moschetto per rendere gli onori e per i servizi di guardia. La cultura fascista comprenderà lezioni e conversazioni sulla vita del Duce e sulla storia del Fascismo e della Guerra; verrà pure diffuso e commentato il settimanale *Il Balilla* ed ogni altra pubblicazione edita dalla presidenza centrale. Per l'insegnamento della cultura religiosa il sacerdote incaricato dall'Opera Balilla terrà saltuariamente conversazioni di carattere religioso soprattutto in preparazione alle grandi solennità della Chiesa.

Infine periodicamente gli organizzati frequentanti i ricreatori assisteranno a proiezioni cinematografiche improntate al senso eroico e virtuoso della vita.

L'organizzazione del ricreatorio non ha trascurato il servizio sanitario; i medici addetti all'Opera Balilla visiteranno ripetutamente i ricreatori, per rendersi conto delle condizioni di salute dei frequentanti e della salubrità dei locali. Nella stagione primaverile i frequentanti saranno condotti sulla spiaggia del Lido per trarre maggior beneficio dalla cura dell'aria e del sole.

All'ingresso della sede di ogni ricreatorio sarà posta un'insegna e faranno servizio di guardia gli organizzati stessi a turno in perfetta divisa. La Presidenza provinciale vigilerà molto accuratamente il funzionamento tecnico ed amministrativo dei ricreatori a mezzo di ispettori appositamente incaricati.

Tutto quindi sarà predisposto con quella sapiente competenza ed esperienza che è propria degli organi dell'Opera Balilla onde i risultati educativi saranno senza dubbio considerevoli e le famiglie potranno affidare i loro figlioli con ogni tranquillità e con tutta fiducia.

Istituto Fascista di Cultura

L'industria delle leghe leggere

Su questo tema terrà stasera, alle 21, all'Ateneo, l'annunziata conferenza il dott. Lorenzo Girola, direttore del grande stabilimento «Lavorazione Leghe Leggere» di Porto Marghera.

In forma attraente e alla portata di tutti, illustrando il suo dire con nitide proiezioni, il conferenziere, farà degnamente apprezzare la modernità e l'importanza del movimento industriale e commerciale a cui la produzione e la trasformazione dell'alluminio e delle sue leghe hanno dato vita in questi ultimi anni nella zona di Marghera.

Ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura la conferenza servirà di preparazione per una gita istruttiva da effettuarsi in primavera. I tesserati della Federazione Industriale e dei Sindacati Lavoratori dell'Industria, pei quali essa presenta un interesse tutto particolare, avranno libero ingresso.

Simpatica cerimonia alla "Telve,,

L'altro ieri il personale della «Telve», con l'intervento del Presidente Senatore Spezzotti, si è riunito per porgere l'affettuoso saluto allo ing. Raniero Ricci che ha lasciata la Società.

L'ing. Salce, Direttore Generale, a nome del personale ha consegnato al festeggiato un artistico album contenente le firme di tutti i dipendenti. Con appropriate parole ha voluto ricordare il periodo di attiva collaborazione dell'ing. Ricci sia nell'interesse della Società che a favore del personale.

Il senatore Spezzotti si disse lieto di essere intervenuto alla simpatica cerimonia che ha dimostrato quanto attaccamento vi sia fra il personale ed i loro Dirigenti e quanto l'ing. Ricci fosse stimato ed amato.

L'ing. Ricci, visibilmente commosso, ringraziando, assicurò che gli anni di lavoro passati alla «Telve» possono essere considerati i migliori della sua vita di lavoro e che rimarrà sempre in lui il più grato ricordo.

Natale al Seamen's Institute

Ieri sera, al Seamen's Institute a Santa Chiara la colonia inglese si è riunita per solennizzare il Natale. Nel salone centrale affollatissimo, oltre ai residenti inglesi a Venezia, si trovavano gli ufficiali e gli equipaggi dei quattro piroscafi ancorati alla Marittima e a Marghera.

Un gruppo di graziose signore e signorine, coadiuvate da brillanti artisti improvvisati, recitarono delle gustose commediole e cantarono briosissimi cori e canzonette. Il numeroso uditorio ha calorosamente applaudito gli artisti tutti e si è vivamente congratulato col direttore dell'Istituto Mr. Lewis Brown per l'esito del bellissimo trattenimento riuscito più che una cordiale riunione familiare una vera manifestazione artistica.

La serata si è chiusa con acclamazioni ai Sovrani d'Italia e di Inghilterra.

DIARIO SACRO

27 Giovedì — San Giovanni Apostolo ed Evangelista, circa il 100 dopo Cristo. — Festa titolare alla sua chiesa: alle 10 Messa solenne, panegirico e inno. — La Scuola Grande rimane aperta tutto il giorno. — Alla Madonna dell'Orto alle 18.30 predica e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 15 secondi Vesperi e ufficiatura.

Si dispensa dalle visite

Come si è usato negli anni scorsi, anche in questo, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, dispensa, ringraziando, dalle consuete visite di augurio per Capodanno.

S. E. il Cardinale Patriarca

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in occasione delle S. Feste hanno inviato auguri. Li ricambia di cuore per il nuovo anno, particolarmente benedicendo.

Il battesimo della Principessa

e la cuffietta di Burano

Apprendiamo un gentile particolare della cerimonia del battesimo della primogenita dei Principi di Piemonte, Maria Pia di Savoia. La testina della piccola Principessa era stata acconciata con la cuffietta di merletto in punto di Burano che la Contessa Morosini aveva fatto espressamente eseguire nei laboratori della Scuola dei Conti Marcello, che fu già tanto cara alla Regina Margherita. Con pensiero di squisita bontà i Principi hanno deciso di far pervenire alle operaie che hanno lavorato la cuffietta, opera di rara fattura, un ritratto della Principessina nell'abito di cerimonia, dimostrando così, ancora una volta, la loro simpatia per Venezia e per questa sua gloriosa industria.

The e feste al Danieli

Fervono i preparativi per la festa di fine d'anno. Le prenotazioni affluiscono in grande numero e tutto lascia prevedere che la veglia sarà coronata dal più lieto successo, dato l'interessamento del pubblico e la completa organizzazione.

Di grande attrattiva saranno gli originali cotillons, la grande lotteria dei profumi e l'artistica moderna illuminazione del salone delle feste.

Il prezzo della cena è di L. 40, il prezzo del solo ingresso dopo le cene è di L. 15. La lista dei vini e Champagne è stata, con un sensibile ritocco ai prezzi, resa alla portata di tutti.

Continuano intanto a pervenire alla Contessa Morosini cospicue offerte da parte di Dame Patronesse: Conte e Contessa Andrea Marcello L. 50, Signora Jeanne Servadio Cortesi L. 50, Signora Olga Levi Brunner L. 100, Duchessa Notarbartolo di Sciarra L. 100, Signora Adele Salom L. 50, Signora Giuseppina Andreoni L. 100.

Domenica prossima solito The danzante.

Gite sciatorie della "Sosav,,

In occasione del Capodanno verrà effettuata una gita di tre giorni in torpedone a S. Martino di Castrozza, con partenza da Venezia domenica 30 corr. alle 5 e ritorno martedì 1. gennaio in serata a Venezia: la quota di viaggio, vitto e alloggio a S. Martino è di L. 95 per i tre giorni. Per domenica 30 corr. verrà effettuata, oltre alla consueta gita domenicale in auto per Passo Rolle (quota individuale L. 34 per i soci), anche una gita in auto a Cortina, con partenza da Piazzale Roma alle 5 e ritorno in serata a Venezia: quota di viaggio L. 40. Inoltre, verranno formate comitive per gite di tre giorni col treno a Cortina: quota di viaggio per Cortina L. 31.40. Iscrizioni e informazioni in sede della «Sosav» (presso O. N. Dopolavoro, Rialto) venerdì dalle 21 alle 23; per la gita in torpedone a S. Martino i soci della «Sosav» possono rivolgersi anche all'Agenzia Guetta nelle ore d'ufficio.

Dopolavoro Ferroviario

Befana fascista

In occasione della celebrazione della Befana Fascista, anche per l'anno XIII, ai figli dei ferrovieri con residenza d'Impianto in Venezia, Venezia-Mestre, Noale, Scorzè, San Michele del IV, Mira Mirano, Dolo e tronchi di linea dipendenti, verranno distribuiti, a cura del locale Dopolavoro ferroviario, per munifica elargizione di S. E. il Ministro delle Comunicazioni e per interessamento del sig. Capo Compartimento preposto a tale manifestazione giocattoli, dolciumi, e, in relazione alle necessità dei beneficiandi, indumenti ed oggetti utilitari.

Presso le sedi sociali di Venezia e di Mestre avranno poi luogo, nella ricorrenza della tradizionale festa accurati trattenimenti per i piccoli festeggiati.

Essendo ieri scaduto il termine di presentazione degli appositi moduli di prenotazione, oggi s'inizierà il lavoro di raccolta dei moduli stessi dai centri di distribuzione e di organizzazione della festa della quale verrà precisato il programma con un successivo comunicato.

Scuole e corsi

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario, avendo deliberato d'iniziare regolarmente nei primi giorni dell'anno venturo, sia presso la Sede di Venezia (Palazzo Mora S. Felice) che presso quella di Mestre (Via Dante), le lezioni delle Scuole e Corsi comeda dettagliato programma già precedentemente pubblicato e che trovasi in visione presso le Segreterie dell'Istituzione ed i vari Impianti Ferroviari, invita gli interessati a voler presentare la loro iscrizione non oltre il 31 dicembre c. a.

Associazione Mutilati

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita o semigratuita, sulle linee dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare sono invitati a presentarsi in Sede, con la tessera, non oltre il giorno 28 c. m. Coloro i quali usufruiscono del suddetto beneficio limitatamente ad alcuni tratti di linea, dovranno presentare la dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la località del lavoro stesso, quando questo sia mutato per l'anno 1935.

I corsi alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

A metà del prossimo gennaio avrà inizio il nuovo anno scolastico della Scuola Sindacale «Franco Gozzi», presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari.

Come è noto, la Scuola ha lo scopo di dare ai giovani, forniti di una adeguata cultura generale, una specifica preparazione teorico-pratica corporativa - sindacale, e di completare ed affinare quella dei dirigenti e funzionari sindacali. Essa è sotto l'alta vigilanza ed il controllo del Ministero delle Corporazioni, dal quale è parificata, sotto ogni riflesso, alle altre Scuole Sindacali istituite dal Ministero medesimo.

Mentre nello scorso anno scolastico — che fu il primo della vita stabile della Scuola — furono impartite le lezioni del solo primo corso quest'anno seguiranno regolarmente entrambi i corsi del biennio.

Le materie ordinarie di insegnamento sono le seguenti: I. Corso: Principi generali di diritto e istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo;

Diritto corporativo: Legislazione dei rapporti individuali di lavoro; Storia delle dottrine politiche e dottrina politica fascista; Elementi di geografia economica.

II. Corso: Diritto processuale del lavoro; Principi di economia corporativa, Storia e tecnica dell'organizzazione sindacale corporativa. Legislazione della previdenza ed assistenza sociale; Elementi di diritto tributario e regime dei contributi sindacali; Elementi di ragioneria e contabilità con particolare riguardo all'Amministrazione delle Associazioni Sindacali.

Agli allievi che abbiano superati, ottenendone l'approvazione, tutti gli esami delle materie ordinarie, sarà conferito il diploma, in tutto identico e della medesima efficacia di quelli rilasciati dalle altre Scuole Sindacali istituite dal Ministero delle Corporazioni.

Potranno essere iscritti al I. corso coloro che abbiano il diploma di scuola media superiore ovvero che siano dirigenti o funzionari di una associazione sindacale; ed al II. corso gli allievi che, avendo superati con l'approvazione tutti gli esami del I. corso, siano stati promossi.

Per essere iscritto fra gli allievi ordinari del I. corso il cittadino italiano deve presentare alla Segreteria della Scuola (Segreteria di Ca' Foscari) i seguenti documenti:

a) domanda d'iscrizione in carta bollata da L. 3; b) diploma di scuola media superiore, oppure certificato comprovante che il richiedente è dirigente o funzionario di una Associazione Sindacale; c) certificato di buona condotta morale, civile e politica, di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda, oppure certificato di appartenenza al P.N.F. nel momento della domanda stessa; d) quietanza della tassa d'iscrizione fissata in L. 20 annuali (da versarsi alla Segreteria della scuola); e) due fotografie formato tessera.

Per essere iscritto fra gli allievi uditori il cittadino italiano deve presentare gli stessi documenti di cui sopra, salvo che, in sostituzione di quelli sub b) varrà il certificato comprovante che il richiedente è funzionario di una pubblica amministrazione.

Per l'iscrizione al II corso bastano i documenti a) e d) insieme con la presentazione del libretto personale rilasciato dalla scuola.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 del mese di gennaio p. v. presso la segreteria dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari.

Le lezioni saranno impartite nelle ore serali (20,30-22,30) ed in quelle antimeridiane della domenica; avranno inizio, come si è detto, alla metà del mese di gennaio p. v. e seguiranno il calendario e l'orario che verrà, su richiesta, reso noto in Segreteria della Scuola.

E' in corso con il Ministero delle Corporazioni la pratica per ottenere la dispensa, per i laureati e studenti che ne abbiano superato gli esami corrispondenti presso l'Università dalle seguenti materie: Principi generali di diritto e istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo; Diritto corporativo; Elementi di geografia economica.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

La partenza del colonnello Lerici

Ieri sera è partito per Roma, donde proseguirà nei prossimi giorni per Rodi, il colonnello commend. Roberto Lerici, aiutante di Campo Onorario di S. M. il Re, destinato, come abbiamo a suo tempo annunciato, all'alto e delicato ufficio di comandante militare dell'Egeo.

Il valoroso e distintissimo ufficiale che lascia a Venezia largo seguito di simpatia e di stima, per le sue belle doti di comandante e di gentiluomo, è stato salutato alla sua partenza da numerosi ufficiali e da varie personalità cittadine.

Associazione Arma Artiglieria

Si ricorda a tutti gli Artiglieri che la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Artiglieria ha trasportato la sede sociale da Campo S. Fantin a Calle dei Specchieri Corte del Forno n. 453 dove nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 21 alle 22 si troverà apposito incaricato per ricevere le nuove iscrizioni e le rinnovazioni per il tesseramento 1935.

Corso di cultura religiosa per maestre

La lezione quindicinale di religione per maestre, tenuta dal Rev. Prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo oggi alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (Ponte della Guerra).

La nebbia

Ieri sera alle ore 17 la città è stata avvolta improvvisamente da una densa cortina di nebbia che ha ostacolato alquanto ai natanti la navigazione lagunare e lungo il Canal Grande. L'inconveniente, per fortuna, è durato pochissimo, tanto che alle ore 21 si riprese la navigazione normale.

La linea per Chioggia è stata interrotta alle ore 18 per cui il battello diretto colà dovette attraccarsi al pontile dell'Isola delle Grazie e fare ritorno a Venezia alle ore 20.30 e sospendere quindi la corsa.

E' stata pure sospesa l'altra corsa diretta per Chioggia delle 19-30. Da Chioggia è stata rimandata la partenza del battello delle ore 18.

La linea di Punta Sabbioni subì un notevole ritardo per l'ultima corsa che anzichè giungere qui alle ore 18.25 si effettuò alle ore 21.

I battelli provenienti dalla Ferrovia limitarono le loro corse a S. Elena fino alle ore 20.45; mentre quelli della diretta Lido sono stati rimpiazzati da due altri vaporini.

I servizi con le isole procedettero quasi normali, all'infuori di Burano le cui ultime corse subirono un ritardo di circa mezz'ora.

Denuncia periodica del personale valido ed invalido

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia ricorda agli interessati che il 10 gennaio 1935 XIII scadrà il termine utile per la presentazione della denuncia del personale valido ed invalido occupato presso le Ditte Industriali, e cioè in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Tali denuncie dovranno essere presentate in duplice copia alla Rappresentanza Provinciale di Venezia dell'Opera Nazionale Pro Invalidi di Guerra (Calle Piscina di Frezzeria n. 1672), con avvertenza che per la mancata o ritardata denuncia la legge commina un'ammenda da L. 100 a L. 1000.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una bambina

La piccola Olga Nandi di anni 6 abitante a Dorsoduro 1741, salita sopra una sedia venne accidentalmente dal fratellino Guido che la voleva far discendere gettata sul pavimento fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Per trasportare l'ottomana

La settantenne Luigia Vianello, abitante a Dorsoduro 1557 ieri alle ore 15 aiutando la figlia Angela domiciliata a S. Polo 1259, nel trasportare una ottomana dal piano superiore al pianterreno scivolò da alcuni gradini. Nella caduta riportò la frattura del femore sinistro, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale, ove data la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Cade e si lussa la spalla

La quasi ottantenne Lucia Bussi abitante a S. Croce 1213, salita sopra una sedia per chiudere le imposte della cucina perdette l'equilibrio e cadde dalla sedia stessa lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Epilogo di una corsa

Il ragazzo Alessandro Moraldo di anni 9 abitante a S. Polo 1284 ieri alle ore 15 nel rincorrere un coetaneo in Ruga Rialto andò ad urtare con la fronte contro il riparo marmoreo di un vespasiano, riportando una contusione guaribile in 8 giorni.

Conciato per le Feste !....

Ieri sera alle ore 23 ricorreva alle cure ospitaliere il bagnino Silvio Ballarin di 28 anni abitante al Lido Città Giardino per essere medicato di contusioni alla fronte guaribili in giorni 10. Il Ballarin diede al brigadiere Casella una versione un po' inverosimile di un incidente accadutogli. Egli disse cioè di aver incontrato poco prima in campo S.S. Filippo e Giacomo uno sconosciuto col quale, senza ragione alcuna, si pose a litigare e da lui si ebbe dei poderosi pugni che lo conciarono per le feste!...

Improvviso malore

Il vigile 129, ieri sera alle ore 19 passando per calle della Bissa si avvide di una poveretta che colpita da malore stava per cadere sul ponte S. Antonio. La sventurata venne trasportata all'ospedale e ricoverata in sala di custodia. Si tratta di certa Rosa Tiozzo di anni 75 senza fissa dimora, che visitata dal sanitario di servizio, fu trovata affetta da grave lipotemia.

Tasse circolazione per l'anno 1935

Il Reale Automobile Club d'Italia, sede provinciale di Venezia, comunica:

Disposizioni speciali per l'uso alternativo di due automobili, stabilite dal R. Decreto Legge 3 dicembre 1934 n. 1984.

L'articolo 2 del citato Decreto Legge stabilisce:

Limitatamente a due autovetture, delle quali una di potenza non inferiore ai 18 HP. di proprietà della stessa persona, ditta od ente, adibite al trasporto di persone, escluse quelle adibite al servizio di linea, può aver luogo la circolazione alternativa dell'una o dell'altra autovettura mediante il pagamento della sola tassa di circolazione dovuta per l'autovettura di maggiore potenza tassabile.

Per le autovetture adibite al noleggio di rimessa ed a servizio da piazza la disposizione di cui al comma precedente si applica solo quando almeno una delle automobili sia provvista di motore di potenza tassabile non inferiore ai 25 HP.

L'articolo 3 del citato Regio Decreto dispone:

Per il pagamento della tassa di circolazione a norma del precedente articolo n. 2 non è consentita la facoltà di effettuare il pagamento della tassa di circolazione per periodi di quattro mesi.

Tale pagamento viene computato in ragione di dodicesimi della tassa annuale.

L'articolo 4 del citato Regio Decreto dispone:

Nel caso di pagamento di una sola tassa a norma del precedente articolo 2 l'autovettura che circola deve portare in modo ben visibile, sulla parte anteriore dell'autoveicolo, esclusi i fari, entro apposita custodia costruita in modo da rendere possibile il trasporto dall'uno all'altro autoveicolo, apposito disco contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'autovettura di maggiore potenza, con l'indicazione degli estremi di individuazione di ambedue le autovetture.

Il conducente l'autovettura in circolazione deve essere munito, per esibirle ad ogni richiesta degli agenti della vigilanza della licenza di circolazione di ciascuna delle autovetture.

L'articolo 5 del citato Regio Decreto dispone:

Le violazioni alle disposizioni del precedente articolo n. 4 sono p[...]te: a) con la pena pecuniaria [...] L. 100 a L. 1000 qualora l'auto[...]tura circoli sfornita del disco [...] trassegno; b) con la pena pecunia[...]ria da L. 200 a L. 2000 indipendentemente dalla sanzione di cui [...] precedente lettera a) qualora la [...]tura in circolazione non sia ac[...]pagnata dalle due licenze di c[...]lazione a norma del suddetto [...]colo n. 4.

Disposizioni varie:

In base alle direttive Minist[...] l'applicazione delle disposizioni [...] cui agli articoli 2 e 3 del ram[...]tato Decreto Legge, contempla [...] che il versamento della tassa an[...]le o per dodicesimi fino al 31 d[...]bro 1935 per una vettura di p[...]za tassabile superiore od egua[...] altra vettura successivamente [...] messa in circolazione dalla st[...] persona, ditta od ente, intestat[...] della prima licenza di circolaz[...]

Per beneficiare di tali dispo[...]ni il contribuente è tenuto a r[...]tuire all'Ufficio Esattore il d[...] contrassegno della tassa di cir[...]zione pagata per la prima auto[...]bile, e ritirare il nuovo disco [...] l'uso alternativo.

Pagamento di un quadrimestr[...] tassa sopra una qualsiasi macc[...] e successiva immissione in c[...]zione, a nome della stessa pers[...] ditta od ente di altra macchina[...]

In questo caso il contribuente [...]vrà versare a titolo di supplem[...] di tassa l'importo dovuto per [...] siduo periodo dell'anno solare [...] macchina di maggiore potenza [...]sabile, deduzione fatta delle [...] mensili di tassa quadrimestrale [...]lative al periodo della circolazi[...] alternativa delle due macchine.

Il movimento dell'Aeropo[...]

Da Roma, Trieste, Fiume e [...]naco: passeggeri 17, posta, m[...] e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, [...]naco e Vienna: passeggeri 14, [...]sta, merce e bagagli.

IL SANTO STEFANO LIRICO

L'"Orfeo,, al Teatro dell'Opera

I Sovrani assistono alla rappresentazione

ROMA, 26

L'ottava stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera si è inaugurata con la rappresentazione dell'Orfeo di Claudio Monteverdi, la celeberrima opera del grande musicista italiano del secolo 17.o Avvenimento d'arte eccezionale verso cui pubblico ha rilevato tutto il suo vivo interesse affollando sino a gremire il massimo teatro romano. Tra la folla elettissima che assisteva allo spettacolo si notavano numerose autorità e personalità del campo politico, diplomatico, artistico.

Poco prima che si iniziasse lo spettacolo hanno fatto il loro ingresso in teatro le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia, salutate con vivissimi applausi dal pubblico sorto in piedi mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il testo musicale dell'opera, che a noi era giunto in formule incomplete, talora schematiche, era stato trascritto, realizzato e strumentato dal maestro Giacomo Benvenuti. Il maestro Serafin ha curato la rappresentazione dando alle pagine ispirate del melodramma monteverdiano una interpretazione quanto mai efficace e suggestiva. All'altezza dell'arduo compito loro affidato sono stati gli artisti prescelti per questa stupenda esecuzione. Benvenuto Franci ha sostenuto la parte di Orfeo, e Giuseppina Cobelli quelle brevi ma di grandissimo rilievo della Musica e della messaggera. Le altre parti erano così distribuite: Alfano (La Speranza), De Paolis, Fersula, Huder, Charoll (Pastori e pastorelle) e accanto a questi artisti già noti alcune giovanissime reclute dell'arte lirica: Gabriella Gatti, vincitrice del premio dei giovani cantanti (Euridice), Cloe Elmo (pastorella), Leonida Bellon e Giuseppe Paglierano (pastori), De Falchi (Apollo), Bruno Sbalchiero (Caronte).

Alla perfetta interpretazione ha corrisposto degnamente la messa in scena che il Teatro Reale dell'Opera aveva curato nel modo più adeguato alle esigenze del melodramma.

Lo spettacolo è stato accolto dal pubblico col più fervido consenso e calorosissimi applausi hanno salutato più e più volte gli artisti e il maestro Serafin, sia durante gli atti, sia alla fine di ciascuno di essi.

Il Quintetto di Venezia

al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.15 il Quintetto di Venezia, composto dai signori Ernesto Barbini, pianoforte; Turiddu Fadò, primo violino; Santo Dorella, secondo violino; Giuseppe Vio, viola; Luigi Silvestri, violoncello, darà al Circolo Artistico il concerto che abbiamo già annunciato, svolgendo il seguente programma: Boccherini: « Quintetto N. 6 »; Zanella: « Quintetto Op. 64; Schuman: « Quintetto Op. 44 ».

Il concerto è per i soci del Circolo i quali possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia.

Il IV concerto del Dopolavoro

E' annunziato per la sera di giovedì 3 gennaio prossimo il 4. Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Ne sarà esecutore il pianista concittadino Gino Gorini del quale sono noti i successi riportati anche nel corrente anno come concertista e come compositore al Festival di Firenze, all'Ambasciata di Berlino, ai concerti sinfonici della Fenice e recentemente a Praga.

Le prime cinematografiche

« Balmat » di Arnold Frank (al Goldoni).

(e.f.) Questo leggendario dramma dove la poesia della montagna assume un indice di potenza espressiva del tutto particolare per gli elementi che costituiscono il motivo, l'ambiente e la sostanza lirica del film, è espresso con lirica, travolgente umanità in perfetto equilibrio di consistenza tecnica.

La vicenda storico-leggendaria narra la prima scalata del Monte Bianco ed ha come eroe Balmat, vecchia guida alpina che raggiunge per primo la vetta. L'impostazione lirica del racconto si avvale delle fantastiche tradizioni delle antiche popolazioni montane che credevano nell'esistenza di un filone d'oro alla vetta del monte, proibito dagli spiriti della montagna, che si sarebbero vendicati degli uomini che avessero toccata la verginità delle nevi. Balmat, l'uomo della montagna, è rapito dal sogno ossessionante dell'oro, che si fonde con la passione dei suoi monti. La sua passione è ritenuta superbia, che gli porta l'odio e il disprezzo dei compaesani, ma invano, chè il vincitore del mistero della montagna non insègue che il suo sogno grandioso.

Il tono della pellicola si allarga ed illumina per l'amore di Maria, una bella e sana ragazza del paese, che sola comprende questo poeta della montagna. La catastrofe porta Balmat alla rinuncia dell'oro secondo quanto era stato l'ammonimento di Goethe: « Sempre inseguite quest'oro maledetto, o miseri, dimenticando la sola, la vera felicità: l'amore ».

Sulla scena ha iniziato le sue esibizioni la troupe « Joe and Bety » e fu particolarmente applaudita la attrazione « Tverston Famil ».

"Il figliuol prodigo,, di Ponchielli al Teatro della Scala

MILANO, 26

Come vuole l'antica consuetudine, stasera, Santo Stefano, il nostro massimo teatro ha riaperto i battenti ed ha iniziato la sua stagione con la rappresentazione del *Figliuol prodigo* di Amilcare Ponchielli, di cui è ricorso il centenario. Per degnamente celebrare l'illustre maestro cremonese, nel primo intervallo dell'opera, è stato scoperto, con una semplice e austera cerimonia, nel ridotto del teatro, un busto in bronzo, opera dello scultore Ruffini, offerto dal Podestà di Cremona al Teatro della Scala, per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura presieduto dall'on. Farinacci. Erano presenti Pietro Mascagni, il Prefetto, i Podestà di Milano e di Cremona, Amilcare Ponchielli nipote del grande Maestro cremonese, che ha donato al Museo della Scala due autografi del *Figliuol prodigo*, nonchè una numerosa schiera di personalità dell'arte, del teatro e della politica. Dopo lo scoprimento del busto, i presenti hanno fatto il saluto romano restando un minuto raccolti in silenzio.

L'esumazione del *Figliuol prodigo* ha costituito per i frequentatori della Scala una novità. Infatti l'opera ponchielliana non appariva sulle scene scaligere dal 1880, quando venne rappresentata per la prima volta con successo ed ebbe come interpreti Tamagno e la Pasini. Esecutori principali erano stasera la signora Gina Cigna, Ebe Stignani, il tenore Antonio Melandri, il baritono Tagliabue, il basso Tancredi Pasero. Si è registrato il più cordiale dei successi: cinque chiamate alla fine dei due primi atti e sei al terzo. Gli interpreti hanno avuto grandi applausi e sono stati evocati alla ribalta col maestro Victor de Sabata, che ha saputo concertare in modo perfetto lo spartito ponchielliano.

Il "Falstaff,, al S. Carlo di Napoli

NAPOLI, 26

Questa sera, al Reale Teatro San Carlo, ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione lirica alla presenza delle autorità e di un eletto e numeroso pubblico. E' stato rappresentato con vivo successo il *Falstaff* che è stato diretto dal maestro Gabriele Santini ed affidato ad un ottimo complesso artistico. Prima che si iniziasse lo spettacolo l'orchestra ha suonato tra i vivissimi applausi del pubblico l'Inno Reale e Giovinezza.

La "Francesca,, a Genova

GENOVA, 26

Il «Carlo Felice» ha inaugurato questa sera la stagione lirica dell'anno XIII con la prima di «Francesca da Rimini» di Zandonai che ha avuto come interpreti Gilda Dalla Rizza, Galliano Masini, Carlo Ruggeri ed è stata ottimamente concertata e diretta dal maestro Edoardo Vitale. Regista era Mario Ghisalberti ed i cori sono stati istruiti da Ferruccio Milani. L'opera ha riportato un grande successo e vi sono state numerose chiamate ad ogni atto al maestro e agli interpreti.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, ore 19.25, *Das Veilchen* di Bittner; Budapest, ore 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bucarest, 19.30, trasmissione dall'Opera Romena; Monaco, 20.40, *Tristano e Isotta* di Wagner (atto secondo); Lipsia, 20 e 40, *I Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Vitali, Beethoven, Viotti, Mussorgski, Rossini.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *Frasquita* di Lehar.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 16: Cinema-Varietà: Film «Balmat» il Re della Montagna.

MALIBRAN. — Ore 16 «Regina Cristina» prot. Greta Garbo film «fuori classe metro». Oggi e domani ultime visioni, con validità di tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Mascherata». Il miglior soggetto premiato alla Biennale del Cinema. Segue il «Battesimo di Maria Pia». Nel Varietà: George March presenta fra 5 leoni la danzatrice Nata Waleska» e «Bissi e Remo» virtuosi di strumenti esotici.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.15 Rinnovato entusiasmo per il Capol. Paramount: «La morte in vacanza» prot. Fredric March (vietato ai minori di 16 anni).

S. MARCO. — Ultimo giorno «La Principessa della Czarda». Prezzi normali, valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «L'Eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco. Valide riduz.

OLIMPIA. — «Quella vecchia canaglia» int. Ruggero Ruggeri, M. Doro Carmen Boni.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Le due orfanelle» dal popolare romanzo. Prossimamente: spettacoli esclusivi dei fantocci di Jambo.

Sculture di Annibale De Lotto esposte a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Oggi vennero depositate per essere perennemente esposte nelle sale del Municipio, numerose sculture, opere complete e modelli, che il cadorino prof. Annibale De Lotto, donò per disposizione testamentaria, alla Magnifica Comunità Cadorina. Tali opere saranno catalogate in apposite sale vicine alla pinacoteca Talamini. La grandiosa raccolta di statue, gruppi e busti, arricchirà maggiormente il palazzo della Comunità.

Cronaca di Mestre

La veglia del Fante

Continua la vendita dei biglietti per la veglia del Fante in congedo che avrà luogo il 5 gennaio nella sala della «Vida» e da parte della Presidenza sono cominciati i preparativi d'organizzazione. Giochi di luci, cottilons, lotteria a sorpresa ecc. completeranno la festa. Nell'interno della sala funzionerà anche un buffet ed alla mezzanotte vi sarà la cena tradizionale al prezzo fisso di L. 6.50. Coloro che ancora non si sono provvisti del biglietto d'ingresso potranno ritirarlo presso la sede dell'Associazione sita in via S. Girolamo oppure presso la farmacia Graziati, negozio scarpe Tempesini in via Palazzo per Mestre e presso la fiaschetteria Guadalupi in Venezia.

Opera Nazionale Balilla

Corso allievi capi squadra — Tutti i Balilla Moschettieri iscritti al corso allievi capi squadra dovranno trovarsi questa sera alle ore 16 alla sede di via Dante.

Capi squadra Balilla. — Tutti i capi squadra Balilla della I. Coorte Moschettieri dovranno trovarsi questa sera alle ore 17 alla sede di via Dante.

Ciclista investita da un'auto

Verso le 18 di ieri, nell'attraversare il piazzale del Cavalcavia l'auto targa 5270 VE. condotta da Pozzan Pietro fu Luigi, abitante a Cannaregio 3873, che da Marghera era diretto a Mestre, investiva la ciclista Bortolato Alba, d'anni 19, abitante a Favaro. Subito soccorsa dal vigile Gallantin la ragazza venne accompagnata al comando dei vigili di Marghera dove le vennero riscontrate delle leggere ferite e contusioni. La bicicletta rimase avariata.

La caduta dalla motocicletta

Perron Vittorio di Francesco, di anni 22, abitante a Castello 1991, guidando una motoleggera sul seggiolino della quale era l'amico suo Perlini Bruno di Odone, di anni 29 abitante a Castello 3027, stava percorrendo la strada di Padova quando giunti in una curva e data la velocità, entrambi caddero a terra. Subito soccorsi dai presenti, con un'auto vennero trasportati all'ospedale di Mestre dove il medico di guardia riscontrava al Perlini delle escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni, mentre al Perron riscontrava delle contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Investito da un ciclista

Verso le 21.30 dell'altra sera certo Zucchetti Giovanni fu Pietro, di anni 47, abitante in via Bandiera, mentre stava attraversando il quadrivio Miranese veniva gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto. Subito soccorso da alcuni passanti il Zucchetti venne trasportato all'ospedale coll'auto del signor Francesco Vanzo. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura completa del terzo inferiore della gamba destra, contusioni ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in 40 giorni. Venne ricoverato.

Bicicletta rubata

I soliti ignoti rubarono a Foggian Antonio di Giuseppe, di anni 31, abitante alla Gazzera, la sua bicicletta da donna del valore di un centinaio di lire, che aveva deposta fuori della porta dell'osteria Levorato, sita in via Gardigiano.

S. MARIA DI SALA

Festa della Madre e del fanciullo

Alla presenza del Podestà cav. Ferracini e della sua gentile signora, del Presidente dell'O.N.M.I. Isidoro Coi, della Segretaria del Fascio Femminile Amelia Aly-Beltadel Barina, di una larga rappresentanza dei membri del Direttorio e insegnanti locali, e di larghe schiere di Balilla e Piccole Italiane, si ebbe in Chiesa la festa della madre e del fanciullo. L'Arciprete D. De Pieri esaltò la santità dell'opera materna istituita e premiata dal Governo Nazionale. Dopo la Messa vennero battezzati i tre ultimi nati: Italo Giordan, Maria Pia Frezzato e Rina Rocchi, madrine le Giovani fasciste Maria Ferracini, Ines Bon, e Ofelia Pastorin.

La festa si continuò quindi in Municipio alla presenza dei premiandi, delle autorità locali e di numeroso popolo. Qui l'universitario fascista Celestino Petrin, pronunciò un discorso, illustrando l'organizzazione dell'Opera Maternità ed Infanzia. Poscia una poesia del dott. Arturo Aly-Belfadel inneggiante alla Madre al Fanciullo ed al Regime venne egregiamente recitata dalla P.I. Piergrina Silvestrini. Vennero quindi offerti i corredini ai padri dei nonati e consegnato un diploma di benemerenza per l'allevamento igienico dei bambini alla sig. Anna Pellicani Cantatore e tre premi di lire cento ciascuno alle madri Ruffato Scantamburlo Giovanna, Rizzo Zanata Anna, Rampazzo Penombri Maria. Infine vennero distribuiti tre buoni per refezione prescolastica per l'anno 1935, su gentile proposta del gr. uff. dott. Garioni, a tre bambini, che godranno del beneficio presso gli Asili di Sala, Caltana e Veteruno.

Uno scontro a Castelfranco

fra una moto e un autotreno

CASTELFRANCO V., 26

Questa mattina poco dopo le 11 il sig. Valenti di Giuseppe, d'anni 30, guardia merci alla Stazione ferroviaria, scendeva da borgo Padova dal Cavalcavia e stava per incrociare per via Roma, quando trovò la via ostruita da un grande autotreno carico di bestiame della S.A.R.T. di Tombolo diretto a Treviso.

Il motociclista, perduta la padronanza della moto, una D.K.V. 175, andava a battere con la ruota anteriore, sul parafango destro posteriore dell'autotreno, incastrandosi nel freno idraulico. Riportava scalfitture varie, lesioni alla fronte, alle braccia e ad una mano, di lieve entità.

Entrambi i guidatori avevano dati i segnali, nè procedevano a corsa irregolare, ma purtroppo la curva è insidiosa e pericolosa anche per i più esperti e prudenti autisti.

Mortale incidente d'auto

all'ing. Marenzi di Verona

VERONA, 26

Si ha notizia da Sambonifacio di una mortale sciagura automobilistica che ha colpito i familiari del grand'uff. avv. Luigi Marenzi, ex-Podestà di Verona. L'avv. Marenzi, insieme al fratello ing. co. Paolo e a tre signore e signorine della famiglia, correva in automobile lungo la strada vicentina, alla volta di Verona, quando, a causa della fitta nebbia, è precipitato da un lato della strada, giù di una profonda scarpata. La macchina, dopo cinque o sei capitomboli, è andata a rovesciarsi in un campo. Tutti i passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti. Il più grave appariva l'ing. Paolo, il quale, trasportato all'ospedale di Sambonifacio, causa le gravi lesioni interne riportate e la frattura di alcune costole, poco dopo cessava di vivere. Il conte Paolo Marenzi ultimamente risiedeva a Piacenza. La sua salma sarà domani trasportata a Verona, in attesa dei funerali.

Una campana per il Cadore

offerta dall'on. Manaresi

PIEVE DI CADORE, 26

L'on. Angelo Manaresi, Podestà di Bologna, Cadorino d'adozione e Comandante il X. Regg. Alpini, ha donato in questi giorni la campana da issarsi sulla chiesa di San Francesco posta nei pressi di Pieve, tempio ricostruito per merito del Fascismo in unione a tutti i Reggimenti degli alpini ed altri Enti ed Associazioni.

Il sacro bronzo, opera pregevole d'arte d'una fonteria bolognese, è stato domenica scorsa esposto e consacrato nella chiesa di Sant'Isaia a Bologna dal valoroso e decorato cappellano scarpone Don Ballestrazzi. La campana, significativo dono di pietà cristiana e di ricordo per coloro che caddero nel compimento del glorioso dovere, manderà i suoi rintocchi il giorno di consacrazione dell'antico tempio, che avverrà nella prima settimana del giugno 1935.

Coraggioso salvataggio d'una bimba

FERMO, 26

Il muratore Antonio Nasini di Vincenzo, mentre transitava lungo il fossato che aziona vari molini della vallata del Tenna, si accorgeva che la bambina Marinella Cocciaretti di Sante di circa tre anni, era precipitata nell'acqua ed era travolta dalla corrente. Il Nasini non curandosi del pericolo cui andava incontro si gettava nel canale e dopo grandi sforzi riusciva a trarre in salvo la piccola Marinella.

Cronaca di Chioggia

Commemorazioni

Nel pomeriggio d'ieri, nella sala maggiore della casa del Fascio vennero commemorati Guglielmo Oberdan ed il Natale Fiumano per iniziativa del Comitato d'azione dalmatica. Erano presenti le autorità civili militari e numeroso pubblico. La celebrazione d'Oberdan venne fatta con calda parola dal giovane Boscolo Erminio Chio di Angelo il quale ha tessuto rapidamente la vita del grande martire dell'irredentismo.

Il Natale fiumano venne celebrato dal pittore Dario Galimberti, che avendo avuto la fortuna di essere un testimonio di quelli avvenimenti, narrò con frase incisiva la storia della città olocausta, la cui redenzione è frutto di tre grandi avvenimenti, Vittorio Veneto, la marcia da Ronchi, la marcia su Roma che si sintetizzano in tre nomi Vittorio Emanuele, Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini.

Partita di calcio

Ieri nel nostro campo sportivo si è svolto un incontro di calcio tra l'U.S.T. Clodia e la G. Monti di Cavarzere. I nostri giovani calciatori che prossimamente disputeranno il campionato Uliciano nonostante perdenti per 4 a 1 seppero combattere abbastanza bene contro gli avversari che si trovano classificati in uno dei primi posti della 3. Divisione.

TEATRO VERDI. «Tenebre» Romanticissimo film giallo.

NOALE

Festa della Madre e del Fanciullo

Lunedì scorso, Vigilia del S. Natale, nella sala « Edison » si svolse la cerimonia della Madre e del Fanciullo. Alle ore 10 la sala era gremita di una numerosa schiera di madri e di bambini.

Erano presenti le autorità assieme ad uno stuolo di signore e signorine e di un folto nucleo di giovani fascisti che prestavano servizio d'onore.

Il Presidente del Comitato illustrò in brevi tocchi il significato della cerimonia raccomandando alle madri di essere assidue alla frequenza al Consultorio pediatrico e di mettere in pratica rigorosamente i consiglio igienici per l'allattamento dei piccoli.

Vennero distribuiti dieci diplomi per il buon allevamento igienico del bambino ad altrettante madri meritevoli; tre diplomi di borse «Principessa Maria Pia di Savoia » per ammissione agli Asili ed un premio di lire 100 ad una madre povera: De Franceschi Gilda in Bortolato della frazione di Moniego di Noale.

Le giovani italiane, bene istruite dalla Fiduciaria del Fascio femminile, hanno svolto un svariato e scelto programma di canti, monologhi ecc. sollevando entusiasmo e riscuotendo ripetuti e prolungati applausi.

Furono distribuiti molti corredini confezionati dalle donne e giovani fasciste a tutti i bambini che frequentarono il Consultorio pediatrico.

A mezzodì le madri sono state riunite nella sala del Fascio ove consumarono un abbondante e saporito rancio « speciale » preparato da diverse donne fasciste le quali prestarono anche la loro opera nel servizio della mensa.

Dopo il pranzo, alle 14.30, con solennità ebbe luogo il battesimo di diversi neonati tenuto ognuno da una giovane fascista.

L'organico della magistratura

dei Tribunali di Venezia e Vicenza

ROMA, 26

Un R. D. publicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone fra l'altro che dal 1.o gennaio 19355 le piante organiche della magistratura presso i Tribunali di Venezia e di Vicenza restino così determinate:

VENEZIA: Magistratura giudicante: presidenti 1, presidenti di sezione 2, consiglieri istruttori 1, giudici 15. Magistratura requirente: procuratori del Re 1, procuratori del Re aggiunti 1, sostituti procuratori del Re 3.

VICENZA: Magistratura giudicante: presidenti 1, presidenti di sezione 1, giudici 8. Magistratura requirente: procuratori del Re 1, sostituti procuratori del Re 2.

Una bambina uccisa

giocando col fucile

VICENZA, 26

Solo ora giunge notizia di una grave sciagura accaduta in contrada Pernuzzi di S. Urbano di Montecchio Maggiore lunedì scorso.

Usciti di casa i genitori, la piccina Clara Gaiola di Giulio, di anni 13, penetrava in camera del padre e si impossessava di un fucile ad avancarica. Postasi a giocare col pericoloso arnese, ne provocava lo scoppio o più precisamente faceva partire un colpo, poichè il fucile era carico, che la colpiva alla regione parietale sinistra. Inutili si sono rivelati gli sforzi del medico per strappare la piccina alla morte, poichè ieri la Gaiola decedeva tra lo strazio dei suoi familiari.

Un prigioniero solennizza il Natale

evadendo dal carcere

PARMA, 26

Il pregiudicato Cesare Pigorini fu Ennio, di anni 31, che da qualche giorno era detenuto nelle prigioni di Fornovo Taro, rammentandosi della festività natalizia, durante la notte riusciva, dopo aver segato le sbarre dell'inferriata della finestra della sua cella a calarsi, usufruendo delle lenzuola, nella strada. Poco tempo dopo i carabinieri si accorgevano dell'audace evasione, ma nonostante le più attive ricerche non riuscivano a rintracciare il fuggitivo.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	¾ cop.	764.9	7	12	
Fiume	ser.	763.8	4	10	2
Pola	ser.	764.4	5	9	3
Trieste	¾ cop.	764.6	5	8	
Gorizia	ser.	764.6	3	7	—1
Udine	ser.	763.8	3	7	2
Treviso	¾ cop.	765.0	3	6	1
Belluno	ser.	766.7	0	7	—2
Padova	nebb.	764.7	—1	5	—3
Rovigo	nebb.	765.0	0	0	1
Vicenza	nebb.	764.5	0	4	0
Bolzano	ser.	766.7	1	4	—2
Trento	ser.	764.7	2	5	—1
Grappa	½ cop.	616.0	—2	5	—3
Venezia	nebb.	764.5	2	7	2

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 11, leva ore 23.19. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 13.25, basse ore 9 e 20.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Bacchiglione, Gorzone, Adige e Po in morbida; gli altri in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo generalmente buono sull'alta e media Italia, ove tuttavia si avranno diffuse formazioni di strati e di nebbie che saranno più frequenti la sera e il mattino in Val Padana e lungo i litorali. Venti grecali moderati sull'alta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare agitato nei bassi bacini; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone centrato sull'Irlanda si sposterà verso Nord Est e si formerà probabilmente una saccatura da Ovest sull'Italia settentrionale che vi porterà una diminuzione nella stabilità delle condizioni del tempo. Sulla nostra regione probabilità di nebbie e di qualche pioggia.

I NEGOZIANTI DI VENEZIA

PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regolare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza; investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

GAZZETTA DELLO SPORT

I pallacestisti veneziani dominano

la squadra belga vincendo per 29 a 17

La squadra belga, dopo lo sconcertante risultato di Milano, era venuta a Venezia con fieri propositi di cancellare la cattiva impressione lasciata dall'incontro lombardo, ma anche ieri sera essa ha dovuto abbassare bandiera e cedere, seppure con minore scarto di punti, dinanzi alla rappresentativa veneziana, appursa nettamente superiore in linea tecnica.

Veloci e decisi nello svolgimento delle azioni, i belgi sono stati imprecisi nelle fasi conclusive. Favoriti anche dalla loro maggiore prestanza fisica, sono apparsi invece ben saldi nel gioco difensivo ed è stata appunto molto ammirata la difesa di Demanck e di Brouwer ai quali la squadra belga deve se il punteggio veneziano non ha avuto più vaste proporzioni.

La rappresentativa veneziana, condotta dall'ottimo Manzini, ha colto meritatamente la vittoria imponendo facilmente il suo gioco rapido e preciso nei palleggi. L'attacco ha funzionato a pieno regime portando costantemente l'insidia al canestro belga, ma altrettanto non si può dire della difesa che troppe volte si è lasciata superare dagli avversari. Nel complesso, pur tenendo conto della differenza di scuola e di sistema, tra il gioco belga ed italiano, i belgi hanno rivelato una immaturità tecnica.

Fin dall'inizio del gioco gli uomini di Manzini si portano in vantaggio ed in particolare per merito del capitano del quintetto il cui tiro al cesto poche volte fallisce il bersaglio. I veneziani hanno già sette punti all'attivo quando Demanck trasforma abilmente una punizione. Poco dopo lo stesso giocatore segna un cesto, ma i veneziani ritornano costantemente all'attacco ed aumentano il loro bottino favoriti anche da numerosi tiri liberi per punizioni inflitte ai belgi. Sul finire del tempo gli ospiti cercano di liberarsi dall'assedio dei bianchi e riescono infatti a colmare un po' lo svantaggio cosicchè i primi venti minuti di gioco terminano con il risultato di 11 a 7 in favore della rappresentativa veneziana.

E' Gerotto che all'inizio della ripresa inizia la segnatura che in seguito viene aumentata da Manzini, Trivelli e Ballich. Qualche folata dei belgi riesce a cogliere il bersaglio ad opera specialmente di Demanck e Brouwer i quali poco sorvegliati dalla difesa riescono ad avvicinarsi spesso al canestro veneziano e segnare così punti preziosi. Lo scarto dei punti è però tale da non preoccupare i giocatori veneziani che continuano ciononostante a tenere ben salde le redini del gioco. Sul finire della partita i belgi si impegnano in un furioso serrate che seppure spesso falloso ed impreciso dà modo a Brouwer di cogliere dei canestri. Ha diretto l'incontro il sig. Scarpa.

Rappresentativa veneziana: Manzini (11), Trivelli (5), Ballich (4), Zoppetti (3), Gerotto (6), Battistel, Nicosia.

Rappresentativa belga: Demank (6), Coomans (2), Demanck (7), Vereecken (2), Van Winendael, Mambourg.

Reyer-Audax 11-3

Alla partita internazionale è preceduto un incontro amichevole fra le squadre femminili della Reyer e dell'Audax. Il quintetto delle raierine ha colto la vittoria, ma l'incontro non è piaciuto perchè mai il gioco è stato brillante mentre i falli si sono susseguiti ai falli con molta frequenza. I due quintetti ed in particolare quello audacino, sono apparsi a corto di allenamento, e tutte le giocatrici hanno rivelato scarsa precisione nel tiro al canestro. La partita è terminata con il punteggio di 11 a 3 in favore della Reyer. L'Audax ha colto i suoi tre punti nel primo tempo e nella ripresa non è riuscita mai a cogliere il cesto raierino. Arbitro G. Perale.

Reyer: Mengaldo W., Mengaldo A., Fusinato, Bortolato (6), Santarello (5), Molon, Bon.

Audax: Giotto (3), D'Este, Visone, D'Augiet, Cojzet, Querini, Antonini.

L'Italia batte la Romania per 7 a 0

nell'incontro di palla ovale a Milano

MILANO, 26

Nell'incontro disputatosi oggi allo Stadio civico dell'Arena la squadra nazionale di palla ovale ha brillantemente superato il confronto con la nazionale romena. La partita è stata disputatissima ed ha trascinato all'entusiasmo il numeroso pubblico presente. Gli azzurri, che si erano coscienziosamente preparati per quest'incontro, hanno iniziato con attacchi furiosi, nell'intento di giungere ad una immediata segnatura; ma le loro azioni erano infrenate dalla tradizionale difesa romena e soltanto dopo mezz'ora di giuoco essi potevano finalmente aprire la marcatura con una bellissima discesa di Cazzini. In questa prima parte del giuoco due «esais» quasi sicuri erano stati malauguratamente sciupati da Maffioli e dallo stesso Cazzini. Dopo lo smacco subito, i romeni si lanciavano al contrattacco e fino alla fine del tempo restavano in area italiana, senza per altro giungere al successo. La prima parte del gioco vedeva così l'Italia in vantaggio per tre punti a zero.

Nella ripresa le azioni riprendevano alterne, sinchè dopo 20 minuti di giuoco Vinci III calciava un meraviglioso drop, che aumentava il poco sicuro vantaggio degli azzurri. La partita è rimasta ferma su questo risultato fino al fischio finale, non ostante che i romeni nell'ultimo quarto d'ora segnassero un buon periodo di superiorità. Tutti gli italiani si sono comportati ottimamente e in modo speciale si sono distinti Piana, Cazzini e Aymonod. Della compagine romena sono apparsi insignificanti i due mediani, mentre fortissimo è stato il bacchetto, che molte volte ha superato il nostro. Arbitro Mailhan.

SCI

La Coppa Ciano pel campionato di sci per giornalisti

VICENZA, 26

Il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda co. Galeazzo Ciano, si è compiaciuto conferire una coppa per il II. Campionato nazionale di sci per Giornalisti, che avrà luogo il giorno 2 febbraio XIII in Asiago, organizzato dal Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza in collaborazione con lo Sci Club di Asiago e sotto il patrocinio del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti Veneti.

Alla Coppa del Duce, conferita lo scorso anno in occasione del I. Campionato di sci, si aggiunge ora la coppa del Sottosegretario alla Stampa, al fine di diffondere lo sport dello sci fra i giornalisti italiani.

Il II. Campionato vedrà pertanto in lizza un folto numero di concorrenti, desiderosi di conquistare i due ambitissimi trofei che verranno aggiudicati nella seguente maniera: la Coppa del Duce al Sindacato Regionale a cui appartiene il giornalista professionista vincitore; la Coppa del Sottosegretario alla Stampa a quel giornale alle cui dipendenze si trova il professionista vincitore. Ricchi premi individuali verranno poi assegnati ai primi arrivati delle categorie professionisti e pubblicisti.

La Coppa del Duce, vinta lo scorso anno dal giornalista Pezzi del *Popolo di Brescia* ed assegnata al Sindacato Regionale Fascista Lombardo, e la Coppa Città di Asiago conquistata dal pubblicista Nicoletti e conferita al Sindacato Fascista Veneto, verranno a norma di regolamento messe nuovamente in palio per il II Campionato che consisterà in una gara individuale di 10 km. con un dislivello di m. 250 circa. Vi sarà anche il II. Campionato slittini, vinto in precedenza da Riva della *Gazzetta di Venezia*.

I partecipanti al II. Campionato verranno divisi in due categorie e cioè: prima categoria professionisti; seconda categoria pubblicisti, e di conseguenza verranno fatte due distinte classifiche, che metteranno in luce i campioni italiani di sci fra i giornalisti delle due categorie.

Le iscrizioni dovranno pervenire non oltre il 30 gennaio XIII allo Sci Club Asiago in Asiago. Speciali agevolazioni verranno concesse dall'Ente Autonomo di Cura e dalla classe alberghiera di Asiago a favore dei partecipanti.

Per informazioni gli interessati si potranno rivolgere al Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza o allo Sci Club di Asiago.

L'ordine di svolgimento delle gare per i Littoriali della neve

BOLZANO, 26

Il console Poli, Segretario generale dei Guf, è giunto da Roma ed ha proseguito per Ortisei allo scopo di rendersi conto del lavoro d'organizzazione dei Littoriali della neve che, com'è noto, si svolgeranno appunto a Ortisei a fine gennaio. Fra le prime disposizioni prese vi è quella riguardante il programma di massima dello svolgimento della grande riunione studentesca alla quale assisterà l'on. Starace. La riunione dovrebbe svolgersi secondo quest'ordine:

Prima giornata: riunione dei rappresentanti dei Guf e delle giurie. Seconda giornata: gara di discesa libera; gara di pattinaggio metri 500, incontro di disco sul ghiaccio. Terza giornata: gara sciistica di fondo di km. 18; guido-slitte, prima e seconda discesa; incontri di disco sul ghiaccio. Quarta giornata: gara di discesa obbligata; pattinaggio metri 1500; incontri di disco sul ghiaccio. Quinta giornata: gara sciistica di salto; pattinaggio m. 500; incontro di disco sul ghiaccio; guido-slitte terza e quarta discesa Sesta giornata: disputa dello Sci d'Oro del Re; incontri di disco sul ghiaccio; premiazione.

Il bollettino della neve

Colle Isarco: sereno —6, neve sulla in luogo, cm. 10 gelata sui campi. Cortina d'Ampezzo: sereno, —3, cm. 30 farinosa sul luogo, cm. 70 farinosa. Pocol: cm. 140 farinosa Tre Croci. Corvara in Lavinia: sereno, cm. 50 farinosa sul luogo, cm. 150 farinosa sui campi.

IPPICA

A Vezzo il Premio S. Stefano

MILANO, 26

All'ippodromo del trotto il premio S. Stefano, L. 20.000, su metri duemila, è stato vinto da Vezzo, della scuderia Faccioli, guidato da Ossani, in 2'48" e 8 decimi, battendo nell'ordine Loredana, Worth e Vietti. Cinque partenti.

CALCIO

Udinese-Bratislava 2-1

UDINE, 26

Un pubblico inferiore al previsto ha assistito al Polisportivo Moretti all'incontro amichevole che contrapponeva l'Udinese alla quotata compagine cecoslovacca di Bratislava.

I giocatori udinesi impegnandosi con tutte le loro forze sono riusciti a cogliere la vittoria dopo una partita durante la quale, se si è potuto ammirare la foga della squadra bianco-nera, gli atleti cecoslovacchi si sono dimostrati degli autentici assi. Senza grande spreco di forze, i giocatori della squadra ospite (maestri nel saper piazzarsi e nell'effettuare i passaggi al compagno in migliore posizione) hanno svolto un gioco compassato e prettamente tecnico.

Contrapposta a compagine di tale levatura, l'Udinese, ripetiamo, ha saputo tenere il campo con grande onore ed in virtù dell'entusiasmo che animava i suoi componenti riuscire a cogliere la vittoria.

Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto.

Al 20' della ripresa, a conclusione di una bellissima discesa di linea, il mezzo sinistro Schors effettuava il tiro in porta che però Tonello riusciva a deviare in tuffo; il pallone finiva però all'ala destra Masaxovic che senza indugio tirava a sua volta e con successo. Non era trascorso un minuto che l'Udinese pareggiava: su calcio di punizione da metà campo Ciroi manda il pallone sotto la porta cecoslovacca, Hebek indugia nell'uscita per liberare e così permette a Bresin di sopraggiungere ed infilare la sua rete.

Al 40' Cossio, portatosi in area di rigore, effettuava un fortissimo tiro che il portiere avversario non riusciva a fermare. La partita si è conclusa così con la vittoria della Udinese. Arbitro Tiberio di Gorizia.

Udinese: Tonello; Ciroi e Piccoli (Belletto); Dal Pont, Petrozzi, Miani; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Bratislava: Hebek; Kada e Dancik II; Sneiy, Horky, Inrak; Pank Schors, Dancik III, Lukuar e Kostka (Masaxovic).

Le forze giovanili nel calcio

Dichiarazioni del Segretario della F.I.G.C.

ROMA, 26

Il problema dei giovani sta alla base di ogni progresso atletico e sopratutto tra la massa studentesca lo sport deve trovare le sue nuove linfe e i suoi campioni. Quanti sport hanno trovato popolarità nei G. U. F. e nei Fasci giovanili. Il grandissimo impulso che alcune discipline atletiche hanno ottenuto attraverso le gare disputate dagli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito ha provocato il più vivo interessamento dei gerarchi al fenomeno. Gli stessi dirigenti della Federazione del Calcio, affatto paghi della popolarità raggiunta dal pallone rotondo in ogni angolo della penisola, intendono ora, con varie iniziative ed efficaci provvidenze, attirare nell'orbita federale la massa giovanile studentesca, che sa creare entusiasmi e passione.

Il gioco fra gli studenti

Abbiamo avuto occasione di incontrare l'ing. Barassi, presente ad una gara dei «Ludi Juveniles», per la quale mostrava vivo interesse. Al segretario della F. I. G. C. abbiamo chiesto la sua opinione su questo intensificarsi del gioco del calcio tra i giovanissimi. Lo ing. Barassi non ha avuto difficoltà a confermarci che egli è molto lieto della ripresa del gioco tra gli elementi che ne hanno costituito fin dall'inizio la vera origine, perchè, più che fra gli universitari, nei primi anni il gioco del calcio si è affermato fra gli studenti delle scuole medie.

Il segretario della F. I. G. C. è dell'avviso che, riportando con intensità il gioco fra le masse studentesche, così come ha anche recentemente detto il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. si verrà a costituire una larga riserva di giovani dalla quale sarà possibile attingere i rincalzi anche per le squadre maggiori. Tali reclute saranno dotate di una qualità di primo ordine: l'intelligenza. Il buon giocatore, oltre che possedere le doti insite nel suo temperamento, oltre ad essere un atleta, deve anche essere fornito di intelligenza. In Ungheria, ad esempio, si lamenta che il giuoco non venga più praticato tra i giovani delle scuole medie e si ritiene questa una delle cause della crisi ultima del gioco magiaro.

«E' bene tenere presente — ha soggiunto l'ing. Barassi — che il gioco praticato da studenti può portare ad un maggiore numero gli elementi a disposizione delle Divisioni inferiori. Questi elementi, per la loro condizione non hanno bisogno di ottenere compensi di varia natura, la quale cosa facilita il compito delle Società e in modo particolare di quelle modeste che non hanno nè incassi forti nè possibilità di grandi spese».

Ai "Ludi Juveniles"

— Ha notato, ingegnere, quale entusiasmo hanno suscitato le partite di calcio dei «Ludi Juveniles»?

— Sicuro che l'ho notato. Lo entusiasmo col quale sono seguite dai loro sostenitori nel loro naturale ambiente le gare studentesche è il migliore incitamento per questi giovani a perseverare. Purtroppo le gare dei ragazzi delle squadre federali, sopratutto maggiori, non sono seguite con interesse dal pubblico, che non va a vedere che le gare delle prime squadre, alle quali dedica il suo entusiasmo talora anche eccessivo. Per questi spettatori non esistono altre squadre all'infuori di quelle titolari. Se ad un giovane è fatto mancare l'utile incitamento, l'applauso e l'interesse del pubblico, togliete l'unico compenso e l'unico stimolo per la sua attività.

Questo è uno dei motivi principali che spiega perchè in molte squadre minori si reclutano anziani giocatori provenienti da squadre maggiori anzichè giovanissimi prodotti locali. Ora che i «Ludi Juveniles» vengono estesi in tutte le città e che ai «Littoriali» sembra partecipi il calcio, l'intensificazione del gioco tra i Giovani fascisti e i Guf assicura alla leva in massa dei calciatori tutta la nostra gioventù. Unito a questo provvedimento v'è quello che obbliga l'imposizione, a tutte le società delle Divisioni nazionali A, B, prossima C e prima categoria, di avere una squadra ragazzi — il che ha dato un grande risultato di nuove adesioni — e tenute presenti tutte le squadre ragazzi della Sezione propaganda, si ha realmente il risveglio più grande della attività calcistica fra i giovani, come era proposito della Federazione del Calcio, e si realizza così quell'orientamento e quel lavoro fra i giovani, che era stato annunciato dopo la sistemazione dei campionati maggiori.

Allenatori e arbitri

Con tutta la materia a disposizione si perfezioneranno e si stabiliranno anche le norme di carattere organizzativo relative all'inquadramento e al disciplinamento di questa attività. Nei corsi di istruzione per gli addetti allo sport dei Guf e dei Giovani Fascisti sono state inserite anche le lezioni di calcio e ho avuto l'onore di impartire la prima lezione.

— Che cosa pensa, ingegnere degli allenatori italiani?

«Bene, anzi benissimo. Il collocamento dei nostri allenatori si è intensificato in modo confortante in questi ultimi tempi. Tranne alcune rare eccezioni, dovute a situazioni particolari di famiglia, di salute, ecc., gli allenatori italiani sono quasi tutti collocati. La segreteria è imbarazzata a dare ulteriori nominativi alle richieste.

Presto o tardi si doveva giungere a questo risultato, che all'inizio era ostacolato da un'errata concezione e da una certa prevenzione delle Società, contro le quali non si poteva agire di imperio. Il tempo è stato galantuomo e ha provato che gli allenatori italiani sanno e possono magnificamente assolvere il loro compito. Specialmente quelli che sono stati buoni giocatori hanno meglio orientato l'attività delle squadre verso un metodo più sbrigativo e realizzatore. Questo metodo, caratteristico degli italiani, era stato sopraffatto in questi ultimi tempi dalla impostazione medio europea, che è stata tuttavia utilissima per temperare lo slancio italiano e affinarne le qualità tecniche. Si minacciava però di cadere nella sterilità, come è avvenuto in Austria e in Ungheria. I nostri allenatori hanno bene impostato il problema del rendimento, che è quello che vale nel gioco del calcio.

Un altro orientamento lodevole degli allenatori italiani è stato quello dell'adeguamento alle reali possibilità economiche delle società e in modo particolare di quelle minori.

— Per ultimo una domanda un poco insidiosa: Dato che il mestiere dell'arbitro diventa sempre più difficile, che cosa ne pensa di un nucleo di arbitri professionisti?

L'ing. Barassi è rimasto sorpreso della domanda e l'ha girata con molta abilità.

— In Inghilterra — ci ha risposto — dove pare si lamenti un ribasso di forma della classe arbitrale, il problema dell'arbitraggio professionale è stato posto sul tappeto, ma con nessun risultato pratico. Infatti il nuovo segretario della Federazione inglese e alcuni membri delle Federazioni più autorevoli non solo sono favorevoli all'«arbitro dilettante», ma sono tenaci assertori della figura dell'arbitro dilettante integrale. Altro che professionismo! — ha concluso lo ing. Barassi.

Fiorentina-Hakoah 4-2

FIRENZE, 26

Oggi allo Stadio Berta le riserve della Fiorentina hanno incontrato la squadra della Hakoah F.B.C. di Vienna. La partita si è chiusa con 4 punti a favore della Fiorentina contro 2 a favore dei viennesi.

Coppa di Natale

Milan - Admira 2-0

MILANO, 26

Quando le armi sono pari e pari è anche il valore, si può dire che i combattenti hanno meritato entrambi la vittoria. Sarebbe stato così anche oggi se nel giuoco del calcio non fossero i punti quelli che contano, e il Milan ha saputo segnare due punti, cosa che invece non ha saputo fare la viennese Admira. Occasioni ne hanno avute entrambe le squadre, ma la eterna proverbiale sterilità dei danubiani ha vietato persino il punto della bandiera. E' vero che Schall può dar la colpa ad un paletto, che gli ha respinto un suo forte tiro, ma quello Stoiber che a porta vuota ha messo fuori un pallone che pareva più difficile a sbagliare che a tirar giusto, non può che intonare il mea culpa. E' mancato appunto all'Admira lo stoccatore che realizzasse le occasioni create da un quintetto di attacco, che a metà campo sa il fatto suo. Uno dei pochi che sa l'arte di tirare in rete è proprio quell'eterno Schall che è stato relegato all'estrema sinistra. Da quella difficile posizione ha anche tirato in porta più volte, ma da quell'angolazione si sa che il tiro è difficile. Nel corso della ripresa Schall si è spostato più volte alla mezz'ala ed è stato precisamente in quel periodo che le azioni offensive degli austriaci ci sono parse più penetranti. L'Admira è andata benissimo nelle retrovie, dove ha avuto il punto di forza nel terzino destro Pavlicek, certo il miglior uomo in campo. Comunque è piaciuto assai più l'Admira che quell'Hungaria che ieri è stato sotterrato dagli otto punti dell'Ambrosiana. Il Milan ha giuocato assai bene e tutti hanno regolarmente marciato. Fra i buoni apparvero Bonizzoni, Compiani e Moretti.

Punto di apertura del Milan dopo neppure tre minuti di giuoco. Bortoletti con un improvviso allungo ha messo in moto Arcari, che ha centrato raso terra. Finta di Fibbi, che Silvestri, inutilmente tallonato, ha messo in rete. Al 9.o minuto, in seguito ad una fuga di Silvestri, i milanisti ottengono un calcio d'angolo. E' il primo di una lunga serie (dieci per il Milan, sette per l'Admira). Il Milan al 20.o minuto aumenta il suo punteggio. Autore è Arcari, ma il pallone ha stazionato prima a lungo davanti alla porta austriaca, perso da Moretti e poi dallo stesso ripreso e spinto verso l'indifesa rete. Un errato rinvio di Bonizzoni provoca un calcio d'angolo e Compiani è chiamato al lavoro. Altra brillante parata di Compiani e poi il Milan usufruisce di due angoli e ne incassa pure due.

Nella ripresa Rossi, indisposto, non si presenta e Romani lo sostituisce. Poi Schall tira al volo, ma ottima è la parata del portiere milanese. Il Milan si riscuote e costringe ancora in angolo l'avversario. Su parabola, Moretti spedisce di testa appena appena alto. Angolo in favore degli austriaci con relativa parata del portiere a pugni chiusi. Poi si ha diverse parate del portiere austriaco Platzer. Ancora un angolo pei rosso-neri e poco dopo il Milan, al 26' non aumenta il vantaggio. Arcari delude Platzer nel tentativo di sortita e tira a colpo sicuro. Pavlicek arriva di corsa e rinvia l'ospite indesiderato. Alla mezz'ora, la più bella parata di Platzer, che devia in angolo un formidabile raso terra di Arcari. L'ultima azione del Milan si verifica al 34'. Gli ultimi minuti vedono gli austriaci all'attacco; essi non raccolgono il premio dell'offensiva. Al 42' il palo respinge un tiro di Schall e proprio all'ultimo minuto Stoiber a porta vuota manca la più facile occasione. Moltissima nebbia e poco pubblico; undicimila lire d'incasso circa — troppo poco per una Coppa di Natale.

Padova - Pro Gorizia 4-1

PADOVA, 26

Temperatura fredda, leggera nebbia e pubblico discreto è convenuto all'Appiani sopratutto per vedere alla prova i due annunciati probabili nuovi acquisti: un medio centro ed un attaccante.

L'attesa è andata però un po' delusa: assieme alle vecchie e care conoscenze della squadra bianco-rossa è sceso infatti in campo soltanto Vanzo proveniente da Roma che ha giocato al posto di cui è titolare Rossi, cioè di mezzo sinistro.

Nel primo tempo il Padova è sceso in campo nella seguente formazione: Cavasin; Monti, Grassetto; Marigo, Bergamini, Bettini I, Alfonsi, Benelle, Bondesan, Vanzo e Gamba.

Il Pro Gorizia si è così allineato: Susmel, Blason, Cumar, Resen, Rossi, Cuffarin II, Fornasaris, Paolin, Coccolo, Tumiati, Biagini. Arbitro Zambotto.

La difesa patavina, pur giocando svogliata, è sempre l'ammirata granitica difesa titolare e certo non ha bisogno di essere giudicata attraverso una partita d'allenamento; la mediana si è schierata in una formazione di fortuna e così pure l'attacco ove gli sguardi erano rivolti al ritorno di Gamba nell'insolito ruolo di ala sinistra ed alla prova di Vanzo. L'uno e l'altro pur dimostrando di essere a corto d'allenamento, hanno fatto cose possibili e sopratutto il nuovo probabile acquisto ha dato saggio di qualche ben dosato passaggio. Si concluderà l'ingaggio? Non sappiamo. Poco si può dire dopo una sola prova. Vedremo ancora nell'allenamento di domenica prossima. E' certo che per il 6 gennaio i padovani debbono recarsi a Venezia nelle migliori condizioni e con la squadra più efficente possibile, perchè proprio in questa partita sta forse la chiave di ogni probabilità d'affermazione.

Il primo tempo è terminato 1 a 1. Ha segnato per il Padova al 5' Alfonsi, dopo una indovinata intesa con Bondesan e Gamba. Al 30' Benelle ha sciupato un calcio di rigore concesso per fallo di Cumar su Gamba e al 41', dopo un «buco» di Monti, Coccolo ha pareggiato per il Gorizia. Tre corner contro gli ospiti ed uno contro il Padova.

Nel secondo tempo il Padova è filato via con maggiore spigliatezza ed è riuscito a concretare la sua superiorità segnando tre punti. La prima linea si è così schierata: Alfonsi, Vanzo, Rossi, Benelle e Bondesan. Ai 14' ha segnato Rossi, al 34' ancora Rossi e al 36' Alfonsi. La partita è stata così vinta dai padovani per 4 a 1.

PODISMO

Masolini vince a Udine nella corsa campestre

UDINE, 26

Un bel successo di partecipanti ha avuto la corsa campestre riservata ai Giovani fascisti organizzata dalla sezione udinese dei Bersaglieri in congedo. La gara, disputata al polisportivo Moretti, è stata vinta dall'udinese Masolini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mosalini Germano del IV Gruppo Rionale, in 12'35" e 4 quinti; 2. Camuiano Zelindo di Palmanova in 12'36"; 3. Crapiz Cesco di Branco a 6 metri; 4. Rizzi Mario di Palmanova; 5. Simeoni Noè di Gemona; 6. Scagnetti Angelo id id; 7. Di Giusto Luigi id; 8. Plasenzotti Bruno, IV Gruppo Rionale; 9. Marino Tonino di Germona; 10. Forte Primo id; 11. Misso Daniele IV Gruppo Rionale; 12. Gian Domenico Antonio id.; 13. Juri Amedeo III Gruppo Rionale; 14. Feruglio Sabino id; 15. Molaro Pietro id; 16. Rebellato Erminio id; 17. Mainardi Mirko IV G. R.; 18 Degano Primo id.; 19. Pezzetta Ranieri di Gemona; 20. Simeoni Eliseo id; 21. Bravo Gino di Palmanova; 22. Pilutti Umberto IV G. R.; 23. Pusca Palmiro di Gemona; 24. Fabiani Angelo id; 25. Petris Silvio id; 26. Pusca Gino id. Partito 49, arrivati 26.

Classifica di squadra: 1. Gemona che vince la coppa «Lamarmora», 2. Palmanova, 3. IV Gruppo Rionale; 4. Branco.

TIRO A VOLO

Le gare di Mira

MIRA, 26

L'anunciata riunione del 24 corrente al Campo Sportivo «Talete Barbieri» dei componenti della Sezione Cacciatori del Dopolavoro Comunale, riuscì oltremodo numerosa per la partecipazione degli associati residenti nei comuni vicini. Alla riunione seguì la distribuzione delle Tessere e dopo un applaudito discorso del Presidente dell'Associazione cav. Ferruccio Annoè ebbe luogo una bicchierata.

Dopo la cerimonia si effettuò un tiro di allenamento alla Passera con la partecipazione dei più provetti tiratori del Comune e dei Mandamenti limitrofi.

Oggi si è anche svolta la preannunciata gara a premi del Tiro alla Passera. Vennero premiati: 1. premio Molin Alberto; 2. De Gatzen Renzo; 3. Carraro Antonio; 4. Molin Felice; 5. Annoè cav. Ferruccio 6. Sancristoforo Giovanni. Premio di consolazione a Graziani Giuseppe

CRONACHE DEL G.U.F.

62 — 27 DICEMBRE 1934 - XIII.

Giovinezza e potenza in un popolo

Noi assistiamo attraverso alla storia ad un succedersi di popoli che sorgono, si impongono, poi spariscono lasciandoci scorgere, attraverso i monumenti e le arti decorative il grado di perfezione raggiunto; e, assieme alle opere di letteratura e alle tradizioni, il loro grado di sviluppo e di civiltà.

Ciascuno di questi cicli, di questi corsi, che compendiano e comprendono tutta l'esistenza del popolo, è caratterizzato e definito da quelle impronte originali che gli danno carattere spiccatamente proprio. La giovinezza di un popolo è qualificata dalla gioventù stessa dei suoi componenti; gioventù presa nel senso di comprendere in essa tutte le doti militari e la collettività militante esistenti attualmente in esso. Da queste qualità che fanno un popolo eminente sugli altri, si esplica quella attività guerresca che fa sorgere la supremazia, l'elezione di esso sui vicini. La considerazione fatta non vale per tutti i casi; il sorgere del popolo non coincide sempre con la gioventù dei componenti.

Un esempio prettamente tipico contrassegnato dal binomio giovinezza-gioventù, è quello del popolo romano. La forza dell'imposizione determinata da quei giovani fuggiaschi fa sì che ne derivi l'egemonia sulle popolazioni laziali circostanti; da qui l'alba del popolo romano.

Consideriamo invece un altro popolo, che comincia ad essere veramente tale, dopochè un uomo seppe infondere una fede fra gente fino allora rozza ed inerte, una fede che fu come la scintilla suscitatrice di quelle forze nascoste e sparse, e che accomunate da una idea portarono alla rinascita, alla giovinezza degli Arabi, i quali senza essa avrebbero continuato la loro esistenza lenta, monotona ed insignificante. Qui la prima fase del sorgere della vitale grandezza degli Arabi non coincide con il formarsi dello stato arabo. Il popolo esisteva di nome non di fatto, sparso com'era nella immensità stessa del suo territorio. Bisognava che l'eroe-profeta portasse l'Arabia dalle tenebre alla luce, che le desse vita e che iniziasse il formovimento espansionistico arabo.

Ed ora che abbiamo esaminato questi due tipi principali di formazione, tra i quali dobbiamo interporne degli altri che occupano posizioni variabili fra questi due e sono determinati da fattori e cause diverse e svariate, passiamo al popolo nostro, che vive sullo stesso territorio sul quale sorse e si sviluppò il nostro grande progenitore: il popolo romano.

Popolo eroico il nostro; eroico più che mai, perchè la sua formazione è dovuta ai moltissimi che con la loro sincera abnegazione combatterono per una idea, non transigendo mai da essa neppure davanti alla morte. E siamo appena ora alla prima fase. Sono di ieri gli ultimi che cedettero, che coronarono con la la loro vita l'adempimento dei destini della Patria. Siamo all'alba, siamo un popolo giovane sotto tutti gli aspetti; e la nostra vigoria è comune ed unanime perchè coordinata, conscia dei fini che ci aspettano e dei doveri e degli intendimenti che si prefigge. « Noi riprendiamo il governo della storia dopo un lungo bando — scrive Carlo Delcroix nel suo « Un uomo e un Popolo » — lo riprendiamo in un momento solenne, quando l'umanità sta per perdere il senso di unità e di armonia che ha avuto da Roma ».

La nostra costituzione è stata frazionata e ostacolata; sventurati sempre nella grandezza, siamo stati il balocco di vari popoli, regalando le nostre forze per la grandezza altrui: generosità fatale per noi e che portò ritardo alla nostra indipendenza. Noi dobbiamo tributare il nostro omaggio di riconoscenza e di generosità al nostro Capo, che ha saputo interpretare lo stato, direi, di maturità di noi italiani, che ha intravveduto le forze e le facoltà giacenti sparse e le ha disciplinate con le sue grandi virtù animate da una pura e sincera fede.

Completamento alla formazione di un popolo e necessità prima del suo sviluppo è la presenza e la valorizzazione della gioventù. E' questo il punto essenziale per il progresso e l'evolversi di esso. La ricchezza di vita dovuta alla sanità fa dei giovani lo strumento primo per avanzare, sia materialmente, sia intellettualmente. Laddove non vi è gioventù non vi è potenza; alla operosità succede l'ignavia, al progresso il regresso, poi il tramonto. Un popolo che non è in grado di opporre le proprie schiere di giovani per la difesa di sè, è un popolo decrepito, fisiologicamente vecchio, come il nostro corpo quando l'attività delle cellule scema e diventa sempre più pigra fino alla inattività.

Non occorre citare esempi su ciò; la storia parla chiaramente ed abbondantemente.. Ritorniamo a noi ancora un poco. Che cosa si fa oggi? Non solo si valorizza la gioventù, ma la si alleva compatta, uniforme nelle idee, animata da sani precetti, pronta a compiere il suo dovere, pronta a rispondere dall'Alpi alla Sicilia, con una sola voce, la sua cieca ed incondizionata obbedienza.

ANGELO LIZZITTI.

Il Comandamento

Noi fascisti abbiamo saputo, e non da oggi, non solo perdonare i nemici, ma molti — forse troppi — ne abbiamo accolti nella nostra famiglia, e non abbiamo chiesto atti di contrizione: taluni, anzi, li abbiamo onorati più di quanto essi stessi potessero sperare. E sta bene, chè la generosità è dote precipua dei forti (a patto però, che i deboli e i furbi non la scambino per dabbenaggine).

Ma ahimè! Noi che abbiamo saputo perdonare ed onorare i nemici, non abbiamo saputo imparare ad amarci fra noi che, pure, nelle ore più oscure e più sole ci ritrovammo sempre a stretto contatto di gomito e serenamente condividemmo le poche speranze e le molte amarezze.

Uno dei nostri sale? Ed ecco subito intorno a lui, che fino a quando era rimasto nei ranghi anonimi aveva avuto universale stima e grandi simpatie, ecco subito — contemporaneamente agli amorosi assedii dei profittatori — sferrarsi l'offensiva delle prudenziali riserve, delle dicerie a mezza bocca, dei sorrisetti che vorebbero essere molto intelligenti e che sono, invece, soltanto malvagi.

Uno dei nostri cade o, meglio, scende dal suo posto di gerarca, magari per un naturalissimo avvicendamento? Ecco le riverenze e le adulazioni mutarsi d'un tratto in calunnie, in menzogne, in pettegolezzi, per cui — secondo i soliti informatissimi — il gerarca rientrato nei ranghi deve averne, assolutamente, fatta qualcuna di grossa, quando, addirittura, non vi sia chi si incarichi di farlo passare per un profittatore o per un traditore... E immediatamente ecco formarsi il silenzio ed il vuoto intorno a lui!...

Amarsi bisogna: comprendersi, stimarsi, proteggersi! E ricordarsi che se tutti hanno diritto alla nostra bontà, ben maggior diritto ne hanno i nostri camerati....

Sulle porte delle caserme giapponesi — ci fu ricordato a Palazzo Venezia in quella sera di cui riportiamo nel cuore il commosso ricordo — sta scritto: « Amerai il tuo compagno, non solo perchè egli vive accanto a te, ma perchè domani egli potrà morire con te ».

Ecco un sublime comandamento, che ben merita di diventare la parola di ordine per noi fascisti ». da: « Costruire »).

I FALSI GIOVANI

Non si può tollerare che la politica giovanile si presti come ottima occasione per il varo di certi giovani che hanno al loro attivo soltanto il certificato di nascita (si tratta di giovanissimo caporali che arriveranno a nascondere la loro età come le donne).

E' tempo di *vagliare i precedenti.*

E' tempo di attuare una scelta dall'alto pervasa di stile antifascista, (apersonalistica e valorizzatrice) e di colpire il gerarca che non l'attue in senso integrale.

I veri giovani (i falsi giovani sono quelli che posseggono la tattica compromesso *per temperamento fascista*) non sono soliti ricorre alla trafila delle anticamere, delle raccomandazioni, delle conoscenze personali, degli a tu per tu. Se ne fregano.

D'altra parte è interesse della Rivoluzione scegliere i migliori, ricercandoli anche se non si trovano in anticamera, poichè odiano l'anticamera (e di conseguenza non la frequentano).

Rapporti dei Nuclei Universitari Fascisti

Al N. U. F. di Mestre

Sabato 22 u. s. alle ore 18, presieduto dal Segretario del Guf, che colà si era recato, accompagnato dal Vice Segretario, ha avuto luogo il rapporto annuale del Nucleo Universitario Fascista di Mestre.

Nella sede, addobbata con bandiere tricolori sormontate dei ritratti del Re e del Duce, erano intervenuti il rag. Rusca, in rappresentanza del Segretario del Fascio di Combattimento, il dott. Sarti, comandante del Fascio Giovanile, il cap. Baso, Presidente dei Combattenti e i componenti il direttorio e i camerati del N.U.F.

Il fiduciario, camerata Nino Piovesana, ha letto la seguente relazione sul lavoro compiuto nell'Anno XII.

Camerati!

Devo riferire questa sera sull'attività svolta dal Nucleo Universitario nell'Anno XII.o, attività che espressa in parole si riduce a ben poca cosa, mentre nella realtà, tenuto conto delle nostre difficili condizioni economiche essa ha il suo valore, modesto quanto si vuole, ma più proporzionato ai mezzi di cui disponevamo.

Dato che lo scorso anno una nostra assemblea non è stata tenuta, e per spiegare anche le condizioni economiche di cui ho fatto cenno, bisogna che mi riallacci brevemente al passato e che anche su questo io riferisca.

All'inizio dell'Anno XI., il N.U.F. aveva una passibità di circa 1900 lire, passività che è stata, durante lo stesso Anno XI. ridotta a poco più di un migliaio di lire, e questo si ottenne quasi esclusivamente con le nostre forze, poichè il contributo del GUF Veneziano fu minimo, e di conseguenza a scapito dell'attività che il Nucleo avrebbe potuto svolgere. Prescindendo dalla partecipazione a tutte le manifestazioni di carattere politico e culturale organizzate dal Fascio di Mestre e dal GUF di Venezia, siamo riusciti in quell'anno ad istituire ed a sostenere un corso di scherma che fu frequentato da circa una ventina di studenti, oltre a qualche giovane fascista.

Fu organizzato con ottimi risultati un the danzante e fu pure istiuita una Filodrammatica, la quale, forse a cagione della novità, forse a cagione della più volte mutata direzione artistica, ebbe come unico risultato quello di far divertire per alcuni mesi un discreto numero di organizzati.

L'anno XII. si è iniziato con più fervore e con meno debiti del precedente e il poco che è stato fatto sta a dimostrare che validamente sorretto e valorizzato nella sua giusta misura, ma soprattutto aiutato finanziariamente, il Nucleo Universitario può esplicare una notevole redditizia attività.

Voglio considerare l'anno XII.o come un periodo di prova che mi ha permesso di valutare, attraverso una esperienza, a volte assai dura, le possibilità dell'organizzazione. Sono stati decurtati di molto i vecchi debiti, i quali sono ora in misura tale da poter essere interamente pagati entro l'inverno corrente senza un notevole sacrificio. I contributi straordinari pervenutici in questo periodo hanno segnato nel nostro bilancio un'entrata minima ed insufficente.

Abbiamo avuto una sede che ha funzionato per circa quattro anni, ma non potemmo conservarla più a lungo per l'impossibilità di pagarne l'affitto.

Questa situazione è derivata da un complesso di circostanze che hanno impedito al GUF veneziano di erogare al Nucleo interamente la somma stanziata come contributo annuale. Su qualsiasi contributo materiale, da parte del Fascio di Combattimento locale, non era possibile far conto, e quindi, per evitare un aggravio maggiore di passività, ho preferito rinunciare alla sede fino all'ottobre scorso.

Nonostante questi ostacoli, le attività svolte nell'anno XII. furono:

1) La partecipazione del Nucleo a tutte le manifestazioni di carattere politico, artistico o culturale, organizzate dal GUF veneziano, dal Fascio di Mestre e dagli Enti da quest'ultimo dipendenti

2) Un the danzante riuscito discretamente come festa, ma non altretanto finanziariamente.

3) Un campeggio invernale a Croce d'Aune, svoltosi in tre turni di 5 giorni ciascuno, dal 26 dicembre al 7 gennaio con un totale di circa 50 partecipanti.

4) L'organizzazione di « una Giornata della Neve » pure a Croce d'Aune con ben 83 presenze.

5) L'organizzazione di una gara sciistica di mezzo fondo per la Coppa Cazzador, in cui la squadra dei fascisti universitarii Sarti, Capuis e Beccari ha brillantemente vinto, davanti ai rappresentanti di agguerrite società sportive locali e dove numerosi altri studenti si sono ottimamente piazzati.

6) L'organizzazione, nello stesso giorno in cui si disputava la Coppa Cazzador, di una gara sciistica di discesa.

7) Un Corso di Capi Centuria e Capisquadra per i Fasci Giovanili, in cui dei 20 fascisti universitari iscritti, ben 19 sono stati promossi.

Questa è l'attività da noi svolta nell'anno XII.o; come chiaramente si vede, abbiamo avuto un periodo di intenso lavoro, seguito da una grande rilassatezza.

Quest'ultima non dovrà più prenderci nell'anno XIII.o.

L'inizio delle nostre attività è assai promettente finora e su questa via dovremo perseverare, considerando quello che è stato fatto non come punto di arrivo ma come base per fare di più.

Poco più di un mese è trascorso dall'inizio del nuovo anno fascista e in questo frattempo abbiamo avuto una sede provvisoria, ma che nella prossima settimana si muterà in una più ampia e definitiva, fornita d'uffici decorosi e di una sala di ritrovo per gli studenti.

Il Fascio di Mestre, valutando le energie che possono esser date dagli universitari, non lesinerà quest'anno gli aiuti morali e materiali. Il GUF veneziano ha destinato al Nucleo un contributo annuo di duemila lire, di cui una parte ci è già stata rimessa.

In questo scorcio dell'anno XIII. abbiamo visto sorgere il manipolo della Milizia universitaria e il corso dei premilitari per studenti, che è ora in piena funzionamento.

Gli iscritti al N.U.F. da circa 90 che erano al 28 ottobre, sono saliti ora a circa 110 e probabilmente aumenteranno ancora nei prossimi mesi.

Domenica scorsa è stato organizzato un the danzante che ha avuto un successo soddisfacente: altre feste del genere verranno date nel prossimo carnevale.

Sono stati istituiti dei turni presso il Fascio di Combattimento, ai quali potranno prender parte tutti quei fascisti universitari che desiderano portare il proprio contributo di lavoro nelle molteplici attività del Fascismo, e conoscere nella loro intima organizzazione le attività stesse con cui il Fascismo diuturnamente opera e crea.

Turni analoghi avranno quanto prima inizio anche presso i vari sindacati.

Questo per permettere ai giovani di avere, al momento in cui saranno chiamati a coprire cariche e ad assumere le inerenti responsabilità, una preparazione profonda ed essenzialmente pratica. Vi invito quindi ad aderire numerosi a queste iniziative che hanno il solo scopo di preparare la nuova gioventù italiana a continuare degnamente e vittoriosamente la Rivoluzione Fascista nel futuro.

Sono attualmente in preparazione i campeggi invernali a cui hanno finora aderito numerosi studenti; altri si iscriveranno ben presto, poichè la notizia, da giorni fino ora attesa, di una abbondante nevicata è giunta finalmente stamane, quando ormai si stava per decidere la sospensione della partenza.

Lo sport dovrà nell'anno XIII.o essere fortemente incrementato: le attività sportive dovranno essere molteplici e tali da permettere il concorso della quasi totalità degli iscritti.

E' già stato studiato in merito un vasto programma che andrà in esecuzione col prossimo gennaio.

Vi saranno pure nell'anno XIII. delle manifestazioni artistiche e culturali e mi piace rilevare come in questo campo vi sia grande entusiasmo e buona volontà da parte di numerosi goliardi, che mi hanno già manifestato le loro opinioni e mi hanno assicurato del loro pieno interessamento.

Questo è in compendio il programma per l'anno XIII.o e mi auguro di trovare in tutti i fascisti universitari dei collaboratori attivi e fattivi finalmente compresi dei compiti e delle missioni che dal fascismo sono loro assegnati.

Giacchè mi si presenta la rara occasione di avervi qui tutti riuniti desidero toccare brevemente degli altri argomenti di grande importanza su cui è necessario mettere subito le cose in chiaro per non trovarci domani in situazioni particolarmente penose.

Avrete tutti certamente notato come anche tra i goliardi mestrini, vi siano i soliti malcontenti per partito preso rigidamente chiusi nella loro inattività, ma sempre pronti a commentare, e assai di rado benevolmente, l'operato altrui.

A costoro io dico che il diritto di criticare si acquista con l'azione e non c'è bisogno d'altri commenti.

Ho notato inoltre come ben pochi e sempre quelli siano gli studenti che intervengono alle adunate. Si è cercato con le buone maniere di uscire da questa situazione anormale, ma invano: siccome però l'uscirne è indispensabile, d'ora in avanti sarà adottato un sistema più razionale e sicuramente più redditizio e vi assicuro che questa volta non è uno scherzo.

Altro punto scabroso è quello della divisa: molti studenti ne sono sprovvisti, altri pur avendola non si curano di indossarla. Sulla incomprensione di questi ultimi ogni commento è superfluo, occorrerebbe piuttosto una buona lezione. Ai primi, invece, dato che sono state sollevate delle difficoltà di carattere finanziario, le divise complete saranno fornite dal N.U.F. a prezzi bassissimi ed eventualmente con pagamento rateale.

In tale maniera si dovrà risolvere anche questa questione dimodochè il 9 gennaio, tenete ben presente questa data, il Nucleo universitario, in perfetta uniforme interverrà all'assemblea del Fascio locale.

Ed ora camerati, non mi dilungherò più oltre, ci tengo soltanto a ribadire che il programma per l'anno XIII.o è assai vasto che è necessario unire tutti i nostri sforzi per ricuperare il tempo perduto negli anni scorsi in causa di una apatia che è indegna di noi e per dimostrare che il Nucleo universitario esiste ed è parte viva e dinamica del glorioso Fascismo mestrino.

Saluto al Duce.

Finita la relazione il Segretario del G.U.F. ha preso la parola per commentare alcuni punti di essa, per compiacersi dell'attività svolta dal Nucleo e per impartire le direttive per l'anno XIII.

Il rapporto si è quindi chiuso con il « saluto al Duce ».

Al N. U. F. di S. Donà

Nello stesso giorno alle ore 21 il Segretario del G.U.F., accompagnato dal Vice-segretario, ha presieduto il rapporto del Nucleo Universitario Fascista di S. Donà di Piave.

Nella sede, pavesata con bandiere tricolori sormontate dai ritratti del Re e del Duce, erano intervenuti i camerati del Nucleo al completo. Il fiduciario camerata Millo Perissinotto, ha letto la seguente relazione sul lavoro compiuto nell'anno XII.

Porgo al Segretario del G.U.F. di Venezia il vibrante saluto dei goliardi del Basso Piave. Egli ha voluto quest'anno presiedere l'Assemblea di questo Nucleo ed io spero che la sua presenza ci sia di sprone a lavorare con fede e tenacia.

Ringrazio i Rappresentanti delle Organizzazioni Fasciste che hanno contribuito a dare, con la loro presenza, un carattere maggiormente significativo a questo nostro rapporto.

Camerati,

accennerò in poche parole al lavoro compiuto nell'anno XII.o; senza scrupolo rileverò i difetti e le manchevolezze.

E cominciamo dalla **disciplina**: E' necessario che gli iscritti dimostrino maggiore diligenza nelle riunioni, che le adunate siano più numerose. Il Nucleo Universitario di S. Donà deve essere formato veramente di giovani degni di rivestire la divisa. Non bisogna chiedere la tessera del GUF solo per usare delle facilitazioni concesse, non bisogna partecipare alle adunate perchè si temono le conseguenze di una assenza; ma bisogna che tutti diano, almeno nelle ore libere, la loro attività disinteressata perchè il nucleo sia sempre fiorente e si faccia onore.

Vita del Nucleo. — Il Nucleo conta N. 36 iscritti di cui 1 laureato, 26 universitari e 9 studenti medi.

L'attività è stata la seguente:

Lato Culturale. — Partecipazione a tutti i problemi culturali locali, collaborazione all'Istituto Fascista di Cultura, lezioni ai giovani fascisti sui svariati temi attinenti la dottrina fascista, lezioni di igiene alle giovani fasciste. Non dimenticherò di rilevare che è stato istituito il corso per capisquadra dei giovani fascisti che parecchi membri del Nucleo hanno frequentato e frequentano, a turno, la Segreteria del Fascio.

Lato Artistico. — Questo Nucleo comprende pure la Sezione con iscritti frequentanti alla R. Accademia Belle Arti di Venezia le rispettive sezioni di decorazione e pittura. Circa le loro attività ricorderò: la prestazione dell'uno quale insegnante di disegno alla scuola serale del Dopolavoro. L'altro già espositore alla II Mostra Universitaria di Venezia, poi alla III Mostra in Bologna ed all'ultima Universitaria Veneziana, si è iscritto ai prossimi prelitoriali di cui si attende il brillante successo; dopo il quale speriamo vederlo rappresentato alla massima manifestazione romana dei Littoriali.

Lato Sportivo. — Data la lontananza degli iscritti che, durante il periodo scolastico, si trasferiscono nelle città sedi di R. Università o di Istituti Superiori, il Nucleo non può esercitare in pieno l'attività sportiva. Dirò che alcuni praticano il tennis, il cui campo di gioco affidato in gestione all'O N. D., sarà quest'anno, molto probabilmente, gestito dal N U.F. Si pratica anche il canottaggio; bisognerebbe però fare affidamento su di un numero molto maggiore di partecipanti; possediamo già una magnifica jole a due posti con timoniere e se ci sarà maggiore passione per questo sport doterò il Nucleo di qualche altra imbarcazione meno esigente.

Questa a grandi linee l'attività.

Voglio per ultimo mettere in evidenza l'importanza che questo Nucleo riveste per i fini politici. E richiamo a proposito quanto è stato detto e ripetuto dai più alti Gerarchi del Partito: Se attirare i giovani Universitari corrisponde esattamente al dovere che il Fascismo ha di educare la gioventù secondo le proprie concezioni, corrisponde anche però ad una chiara e naturale ed umana visione delle esigenze e delle preoccupazioni del domani. Cresce nelle Università la generazione a cui un giorno sarà affidata la vita del Paese, la difesa e la continuità dell'**opera iniziata**. Se il Fascismo non si rendesse conto di ciò e non si preoccupasse della sua continuità vorrebbe dire che considera la fatica fine a sè stessa. Ebbene concludo:

Sono orgoglioso di poter dire in questo rapporto che il Nucleo di S Donà ha già dato conferma a quanto sopra: dalle sue file sono stati scelti ormai due Segretari di Fascio, due Comandanti di Fascio Giovanile per non citare che gli incarichi più delicati. Questi giovani ardenti di amor patrio, fedelissimi al Duce ed al Fascismo, hanno saputo temprarsi ben presto nella vita politica ed hanno dimostrato che i posti di comando e di responsabilità da loro assunti sono in mani sicure.

Situazione Finanziaria. — Entrate L. 478 — Uscite L. 256.60 — Avanzo di Cassa L. 221.40.

Camerati,

L'anno XIII attende da tutti lavoro, fede, tenacia, vuole la continuità di tutti noi, dietro la continuità del Capo.

C'è in noi l'orgoglio di vivere uno dei più grandi periodi della storia moderna, ma c'è anche in noi un anelito di eternità che ci fa vedere oltre la vita di ogni giorno.

Viva il Duce!

Anche lì il Segretario del GUF ha preso la parola per commentare alcuni punti della relazione, per compiacersi dell'attività svolta dal Nucleo e per impartire le direttive per l'anno XIII.

Il rapporto si è chiuso con il « Saluto al Duce ».

Universitari Consultori nei Gruppi Fascisti

Il Segretario Federale, dott. **Michele Pascolato**, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a Consultori presso i Gruppi Fascisti di Sestiere, rappresentanti il G. U. F. per l'anno XIII.

Gruppo Fascista di San Marco — Universitario fascista: **Danilo Bruschi.**

Gruppo Fascista di Lido — Universitario fascista: **Giuliano Vallini.**

Gruppo Fascista di S. Croce — Universitario fascista: **Lionello d'Aloja.**

Gruppo Fascista di Cannaregio — Universitario fascista: **Mario Pauletti.**

Gruppo Fascista di S. Polo — Universit. fascista: **Arturo Sorgato.**

Gruppo Fascista della Giudecca — Universitario fascista: **Geo De Marchi.**

Gruppo Fascista di Castello — Universit. fascista: **Alberto Bertin.**

Gruppo Fascista di Dorsoduro — Universitario fascista: **Smeraldi Florino.**

Notte di San Silvestro in montagna

Un poco alla volta anche le tradizioni più solide perdono il loro tono differenziale, e vanno adattandosi alle più elastiche forme della modernità. Le date lacrimogene hanno fatto il loro tempo: restano nel calendario per ricordare alla buona massaia il piatto del giorno, e non impegnano gli evoluti in congetture profetiche. Tutt'al più esse serbano le vestigia dell'antica regalità in una specie di trilogia, nella quale l'eco inquieta della valle non è ancora giunta a profanare la pace serena dell'alta montagna.

Fine d'anno scalcinata.

Nelle baite sepolte dalla neve, esseri barbuti, buoni montanari, scarpe grosse dalle robuste chiodature, donne sane e floridi marmocchi, vegliano in attesa della mezzanotte. Stanno seduti intorno al basso focolare, hanno davanti una scodella di vin brulè, seguono amorevolmente il processo di cottura operato dalla cenere su una pagnocca di riso, e strizzano gli occhi per il fumo che sa di resina, di tabacco e dell'olio che brucia sotto l'immagine fuligginosa della Madre di Dio.

Tra quelle tavole annerite e al bagliore delle fiamme, sfilano le avemaria in grembo alle vecchie, nenie dolci seguono l'appisolarsi dei bambini sulle ginocchia materne, escono lente dal cuore le canzoni alpine. Di tanto in tanto qualcuno prende un tizzone dal fuoco e si riaccende la pipa. Poi i cori si tacciono e resta solo il crepitio della legna, come il lamento di uno spirito amico, a ricordare nomi e fatti agli uomini assorti in religioso silenzio. Rumina intanto la vacca nella stalla di sotto, e riposa il segugio sopra la pelle dell'ultimo camoscio

Fuori, nel pallido chiarore lunare, anche le montagne attendono il compimento di un rito e la leggenda stende sulle nevi e sulle anime, un'ala di mistero.

Fine d'anno alberghiera.

Faccie tristi e malinconiche, dopo le undici di questa sera è severamente proibito circolare senza la maschera dell'allegria; il vecchio anno ha già fatto testamento e vuole che nessuno pianga la sua morte.

Accolgono i saloni illuminati la invasione e il chiasso della gioventù spensierata, nonchè gli sbadigli delle mature eleganze; sono pronti a saltare i tappi dello spumante, e si preparano ad annunziare l'ora di un trapasso le campane della pieve.

Sulla strada, ai passaggi obbligati, qualche superstite palla di neve, sfugge dalle mani di sconsigliati mattacchioni e andando a rompersi sulle chiome ritorte delle belle dame o facendo rinvenire i colli amidacei dei loro cavalieri, provoca reazioni acide e sorrisi dolciastri. Quindi, per tutta la notte, al barbaro cozzo di vecchie ferraglie e in un crescendo di noia e di eterogenei contatti, si piroetta intorno al rogo della giovinezza e si bivacca in omaggio alle sante costumanze che assicurano, ancor oggi, il blasone ai signorini e alle signorine di buona famiglia. Sotto ai lumi discreti, tra la gente raffinata, corrono auguri e promesse, si fanno presentazioni e complimenti; il turbinìo delle danze si comunica presto al cuore e al cervello, mentre i fumi dell'alcool e delle sigarette aiutano a salire nel mondo delle nuvole, in completa beatitudine di sensi, infinitamente lontani dalle miserie terrene e in barba ai poveri di spirito che prendono le cose troppo sul serio.

Quando suona mezzanotte l'agonia del vegliardo è finita, ma nessuno si commuove; l'ennesimo brindisi saluta l'anno nuovo e il baccano continua indiavolato, poi va languendo e muore nell'alba.

Se domandate com'è andata la festa, qualcuno vi dirà di essersi divertito perchè s'è preso una potente sbornia che gli ha fatto commettere le più strane prodezze; qualche altro perchè ha stretto una simpatica relazione e i più si saranno elegantemente annoiati.

Questa fine d'anno si presenta bene, ma è sempre vuota e il giorno dopo, salvo ragioni speciali di salute, nessuno ci pensa più.

Fine d'anno retrospettiva.

Nessuno ci pensa più, ad eccezione di quel tale che ho veduto uscire dalla sala poco prima della mezzanotte, intabarrarsi fin sopra le orecchie, prendere lentamente un sentiero della montagna e scomparire tra la neve e i pini, guardando ora la luna ora le cime.

L'ho incontrato più tardi, mentre stava per raggiungere il suo albergo e grazie alla nostra salda amicizia ho potuto strappargli qualche mugolìo confidenziale, che veniva a dire press'a poco così: la baldoria piace, in certi momenti, ma siccome ogni fine d'anno segna un passo nella tua esistenza, e di questi passi è scritto che tu debba farne pochini, io ritengo più convincente ad ognuna di queste pietre migliari sulla via del tempo, dare un'occhiata alle reti della mia anima per vedere quanti granchi ci sono rimasti dentro. Volgarissima operazione ad uso strettamente personale, che non si può fare dove la gente deve urlare per divertirsi e la musica abbaiare per farsi applaudire; ma anche un'analisi che assume in questa notte e in questa cornice, un particolare valore suggestivo, e che ti porterà a vivere più intimamente i casi della vita, senza farte cadere in ginocchio davanti al simulacro di un lirismo inocrita o a quello di un'apatia inconcludente.

Dipenderà forse da conformazione cranica, ma io trovo meno bello attendere quest'ora in un luogo dove tutto quanto ti circonda, ti è estraneo o proibito, che non vicino a figure note, tra le quali rivedi i lontani capi d'anno della tua casa e quelli passati in famiglie amiche capi d'anno felici della tua prima giovinezza, trascorsi assieme a persone care, a persone che il destino ha poi disperse, divise per sempre. Rivedi le lunghe tavole cariche di dolci e di vini squisiti, riconosci ad uno ad uno i numerosi convitati; c'è forse tra questi anche colei che ti ha ispirato le prime, innocenti, irraggiungibili idealità e la fissi ancora arrossendo come in quelle sere; poi ritrovi i giochi che divertivano veramente e che avresti voluto non finissero mai.

Quella s'è sposata, quell'altro si è preso un accidente e ha reso l'anima a Dio, quell'altro ancora è andato ad abitare in una città lontana e non ne sai più niente; anche tu sei rimasto solo e hai le tue preoccupazioni.

Di capi d'anno ce ne sono ancora, ma per noi non possono essere più quelli di una volta. I perchè sono tanti e molti ci sfuggono. Se in queste ricorrenze non preferisci stordirti inutilmente di vino e di liquori, vai lassù tra il cielo e la neve, alla mezzanotte di ogni fine d'anno: vi troverai al completo la felice tavolata di un tempo. Sotto ai grappoli di vischio, fatti di stelle, potrai guardare ancora negli occhi la creatura del tuo sogno, e l'anno nuovo ti sembrerà più bello perchè lo avrai iniziato con un atto di fede alla semplicità dei nostri giorni migliori.

Se invece questo strano modo di risolvere i patemi d'animo non fa al caso tuo, non cercare di più e buona notte.

GIOVANNI ZULIANI

Campeggio invernale sciistico Anno XIII

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha istituito i Campeggi invernali per l'anno XIII.o a Cortina d'Ampezzo. I Campeggi saranno suddivisi in turni settimanali con scambio di partecipanti di domenica in domenica, a cominciare da Domenica 23 Dicembre 1934 XIII.o. La durata dei Campeggi viene preveduta di sette settimane che potranno essere aumentate a seconda delle condizioni di neve e delle richieste di partecipazione.

L'alloggio per i turni maschili avverrà presso la Villa Ideale, per i femminili presso l'Albergo Europa. Riscaldamento termosifone ed acqua corrente, calda e fredda.

Ogni turno è della durata di sette giorni precisi iniziando con la cena della domenica (colazione del mezzogiorno lungo il viaggio, a carico dei partecipanti) terminando con la colazione del mezzogiorno della domenica successiva (la partenza dell'autopulmann da Cortina è fissata per le ore 14 circa arrivo a Venezia in serata).

La partenza per ciascun turno è fissata per le ore 8 di ogni domenica mattina da Piazzale Roma.

Le quote settimanali sono fissate in L. 165 per gli studenti, L. 190 per le studentesse; L. 200 per i famigliari i quali potranno partecipare al Campeggio Femminile solo nell'eventualità di posti disponibili dopo le prenotazioni delle iscritte al G.U.F.

Le quote comprendono il vitto e alloggio in camere da uno, due, tre letti, viaggio di andata e ritorno in autopulmann, assicurazione, trasporto degli sci e bagagli.

Non si accettano prenotazioni. Hanno diritto di precedenza le sole iscrizioni accompagnate da quota. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.U.F. unicamente dalle 17 alle 18. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili per ogni turno, che sono trenta per quello maschile e trenta per il femminile.

L'Albergo Europa è situato nel centro di Cortina. La Villa Ideale è in prossimità dei Campi di Neve, dei trampolini di salto, della pista di discesa e della pista di Bob. A Cortina vi è possibilità di praticare qualsiasi sport invernale (Hockey, Pattinaggio, ecc.).

Gite: Durante i Campeggi si agevoleranno in ogni modo le gite e le escursioni nella zona per far conoscere agli studenti gli stupendi itinerari Dolomitici di cui Cortina è centro ideale. E' fatto però obbligo ai partecipanti, qualunque sia il loro grado di abilità sciistica, di denunciare ai Capi Turno, prima di iniziare qualsiasi escursione, l'itinerario e l'ora del ritorno. Ciò per il dovuto controllo e la reciproca tranquillità.

Gare di selezione: La selezione degli Atleti che rappresenteranno il GUF di Venezia ai Littoriali della Neve e del Ghiaccio, avrà luogo a Cortina il 6 Gennaio. Coloro che intendono prender parte alla selezione dovranno iscriversi al secondo turno al più presto possibile.

Poichè la partecipazione ai Littoriali è decisa solo dall'eliminatoria del 6 Gennaio, si invitano i Camerati che non intendessero partecipare al secondo turno per allenarsi raggiungendo Cortina per la sola partecipazione all'eliminatoria, a dare tempestivamente notizia di tale loro decisione. La partecipazione al 2.o turno degli Hockeysti è indispensabile per la scelta degli elementi che formeranno la squadra del GUF Veneziano.

Il Fiduciario Sports Invernali

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati franco-tedeschi

stanno per essere ripresi

PARIGI, 26

Il giorno di Natale, trascorso nella calma assoluta nelle sfere ufficiali e politiche della capitale del Reich, non ha fatto però tacere completamente le voci su una prossima ripresa dei negoziati franco-tedeschi, diretti o sotto il patrocinio d'una terza grande Potenza.

A titolo di cronaca registriamo prima di tutto la voce diffusa con insistenza annunciante che il barone von Neurath, Ministro degli Esteri, si incontrerebbe subito dopo il plebiscito della Sarre con Laval a Ginevra, durante la sessione di gennaio del Consiglio della Società delle Nazioni. D'altra parte, mentre si è fatto il silenzio sull'annunciato viaggio di Hess, il collaboratore di Hitler a Parigi, per il 20 gennaio, in queste sfere diplomatiche si attende per le prossime settimane una iniziativa francese a favore della ripresa delle trattative sul problema del disarmo sospese bruscamente nella primavera scorsa. Si aggiunge che il passo che il Quai d'Orsay intraprenderebbe a Berlino dopo aver ottenuto l'appoggio dell'Inghilterra e, se necessario, di altre grandi Potenze, rimarrebbe rigidamente sul terreno diplomatico. Dai nuovi eventuali negoziati, si afferma, sarebbero esclusi elementi non subordinati ai due Governi; sarebbero esclusi, cioè, gli ex combattenti, il cui intervento negli affari che per ora riguardano esclusivamente gli uomini responsabili di Governo, non sembra gradito al Quai d'Orsay, come la stampa parigina ufficiosa lo ha lasciato chiaramente comprendere.

D'altra parte il Governo francese, secondo si assicura, accompagnerebbero l'invito ad una ripresa di scambi di vedute sul problema del disarmo, da precise condizioni politiche, sulle quali primeggerebbe la adesione del Reich ad un Patto collettivo di sicurezza, che non dovrebbe essere necessariamente il Patto orientale, elaborato e proposto da Barthou.

Se le condizioni francesi trovassero accoglienza favorevole a Berlino, il Governo di Parigi accetterebbe di riaprire i negoziati sulle basi della nota tedesca dell'aprile 1934. Ciò significa che il Governo francese, facendo propria la tesi anglo-italiana, riconoscerebbe la parità di diritto del Reich nel dominio degli armamenti, non solo teoricamente, ma anche praticamente. Per queste sfere diplomatiche, il punto critico rimarrebbe quello delle organizzazioni militari, nei cui riguardi, a quanto si sa, nè la Francia nè la Gran Bretagna sarebbero disposte ad accordare concessioni.

La Germania e gli armamenti

Un'intervista con von Blonberg

BERLINO, 26

I giornali pubblicano un'intervista data dal Ministro della Reichswehr von Blonberg alla *Associated Presse*. Alla prima domanda, con la quale il corrispondente chiedeva all'intervistato particolari sul riarmo della Germania, il Ministro ha risposto che non era autorizzato a dare informazioni su questo soggetto:

« Come Ministro tecnico — ha detto — non posso dare schiarimenti su una questione puramente politica, alla quale soltanto il Cancelliere sarebbe competente a rispondere ».

Il corrispondente ha insistito dicendo al Ministro come non passi giorno in cui egli non riceva dall'America, telegraficamente, qualche quesito sul riarmo tedesco. Sollecitazioni alle quali egli ha sempre risposto dicendo che non è una spia, e che non può quindi riferire se non su dati di fatto già di pubblica ragione.

Tuttavia vi sono domande alle quali egli amerebbe di essere messo in grado di rispondere, come per esempio: — E' vera la asserita fabbricazione di un nuovo micidiale gas a Mossburg, in Baviera? E' vero che aeroplani militari vengono contrabbandati dall'America in Germania? E' vera la affermazione che la Germania, in contrasto col Trattato di Versailles, sta fabbricando una grande quantità di esplosivo, ad alta potenzialità?

Un sorriso ironico ha increspato la bocca del Ministro, il quale ha risposto:

« Noi vediamo continuamente tali e tante cose assurde sulle nostre faccende militari che abbiamo oramai deciso di non far più nemmeno il minimo tentativo di smentire tutti questi non sensi che stanno a base di tutte queste affermazioni. Prendiamo per esempio la faccenda del contrabbando americano di aeroplani. I francesi — ha spiegato il Ministro — sanno benissimo, precisamente come noi, che gli aeroplani americani sono fra i migliori del mondo, tanto è vero che essi stessi ne hanno acquistato un forte numero come campioni dei vari tipi per esperimentarli al fine di eventuali acquisti di licenze di fabbricazione.

« Ma, a parte ciò, nè noi contrabbandiamo aeroplani americani, nè tali aeroplani importati possono essere conteggiati sul potenziale di guerra ».

Smentito fidanzamento

della Principessa Giuliana

L'AJA, 26

La voce diffusa all'estero dell'imminente fidanzamento della Principessa Ereditaria Giuliana col Principe Federico Francesco di Meclemburgo-Schmerin, viene ufficialmente smentita.

Il Natale degli Italiani all'estero

Distribuzione di pacchi a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 26

Alla Casa degli Italiani, presente il R. Console generale, è stata celebrata la festa natalizia con larga assistenza ai connazionali meno abbienti. Per iniziativa del Fascio locale sono stati distribuiti cesti di generi alimentari e pacchi di indumenti e di giocattoli. Innanzi a numerosissimi intervenuti ha parlato il Padre francescano Dionisio Oppioni che ha rievocato l'alto significato del Natale, festa del Bambino e della Famiglia, alla quale il Duce ha ridato una base morale. Spontanee e fervide acclamazioni al Duce hanno concluso la suggestiva cerimonia.

La commemorazione di Kirof

nei Paesi Baltici

RIGA, 26

Così come è avvenuto in Lettonia, anche in Lituania e in Estonia le colonie dei cittadini sovietici che vivono in questi paesi baltici si sono raccolte nelle Capitali ed hanno tenuto solenni celebrazioni in memoria di Kirof. Nelle tre città hanno parlato i rispettivi consoli dell'U.R.S.S. esaltando i grandi meriti dello scomparso e invitando i connazionali a commemorare anche nell'intimità delle loro famiglie il glorioso caduto.

Da Riga sono partiti alla volta di Mosca i sovietici Cazman, Joganson, Morataerf per deporre sul Kremlino corone di alloro a nome dei sovietici del Baltico. Altri invece sono partiti da Tallinn per Leningrado per deporre fiori sul luogo ove Kirof è stato assassinato.

Si viene a sapere poi, che da Mosca partiranno nella prossima settimana vagoni interi di materiale propagandistico celebrante il Kirof. Soltanto per la Lettonia sono stati allestiti centomila nuovi calendari dell'anno 1935 che sono tutta una esaltazione del Kirof. Un milione di esemplari della biografia del Kirof verrà distribuito tra Lettonia, Lituania Estonia.

Da Mosca si apprende poi, che uno dei più noti musicisti sovietici ha già iniziato la composizione di una marcia funebre in onore dello scomparso.

Per debito di cronaca, poi bisogna registrare le notizie che provengono da ogni parte dell'U.R.S.S. e che danno conto di uccisioni senza fine. Queste sono tante e tali che, in verità, è del tutto assurdo dare sia pure il semplice elenco degli uccisi. Gli stessi giornali sovietici si limitano — intanto — anche essi a dare i numeri totali dei procedimenti che sono fatti nelle varie città specie in quelle dell'Ucraina.

Un inverno così mite

non si aveva da 40 anni

LONDRA, 26

La straordinaria mitezza dell'attuale inverno comincia a... riscaldare molte fantasie. I giornali inglesi si domandano se l'Europa, dopo tutto, non si vada gradualmente riscaldando. Gli scettici, naturalmente, sorridono. Ma ecco di che diminuire alquanto il loro scetticismo: Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Londra, Brooks, ha osservato, compulsando le statistiche ufficiali stabilite dal suo servizio, che negli ultimi quaranta anni la temperatura invernale, salvo leggeri scarti di poca importanza, è gradualmente aumentata. Lo inverno attuale, ad esempio, non ha riscontro per mitezza di temperatura se non nell'inverno del 1894.

Contro queste osservazioni non mancano le obbiezioni da parte di coloro che credono nei cicli delle temperature. Uno di costoro (un dilettante di meteorologia molto noto) fa notare che questi cicli sono, « grosso modo », di una quarantina d'anni ciascuno. Un grafico delle temperature invernali dal 1715 ad oggi permette appunto di stabilire una curva i cui massimi e minimi ricorrono regolarmente alla distanza di quarantaquattro anni gli uni dagli altri.

Fatto curioso: a questa discussione sulle temperature invernali intervengono alcuni medici, per sostenere alcuni che la mitezza del clima è dannosa alla salute e altri invece per negarlo. Pare comunque in prevalenza l'opinione che « un inverno verde » come l'attuale (cioè senza neve) coincida con un sensibile aumento della mortalità.

Violento incendio a Samsum

Quindici case distrutte

ISTAMBUL, 26

Un gravissimo incendio ha prodotto notevoli danni a Samsun. Il fuoco, scoppiato accidentalmente in una grande casa costruita quasi completamente in legno, favorito dal vento, si estese con estrema rapidità alle case vicine, i cui abitanti, presi dal panico, si diedero alla fuga, abbandonando le loro masserizie. Ad un certo punto sembrava che intieri quartieri dovessero cadere in preda alle fiamme. Tutti i pompieri e la guarnigione furono mobilitati per combattere l'incendio, che, grazie ai loro eroici sforzi, potè essere finalmente circoscritto.

Quindici case però sono state completamente distrutte e parecchie altre più o meno gravemente danneggiate. Nessuna vittima umana, ma numerosi feriti.

Al Capone rifiuta di partecipare

alle cerimonie natalizie

SAN FRANCISCO, 26

E' giunta notizia che nell'Isola del Diavolo, al largo della costa di San Francisco, 250 detenuti si sono rifiutati di partecipare alle cerimonie natalizie. Tra di essi è anche Al Capone. Per punire la loro insubordinazione, le autorità del penitenziario hanno disposto che essi siano trasferiti alle celle di segregazione individuale.

Il Natale fiumano

commemorato al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

L'anniversario del Natale fiumano è stato commemorato al Vittoriale con rito austero. Il cannone della nave *Puglia* ha ripetutamente sparato a salve e tutta la notte davanti alle arche dei gloriosi Caduti ha fiammeggiato un grande rogo attorno al quale vegliavano i legionari.

Oggi, 25. anniversario della morte di Italo Conci, una rappresentanza della 369. Legione avanguardisti di Trento, che porta il nome dell'Eroe, guidata dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e dalla madre del Caduto, è salita in devoto pellegrinaggio al Vittoriale deponendo sull'arma di Conci lauri raccolti nella fossa dei martiri al Castello del Buon Consiglio. Il Comandante d'Annunzio ha espresso il suo compiacimento per la venuta degli Avanguardisti ed ha fatto loro consegnare dei lauri per inghirlandare i loro moschetti e per deporli sulla tomba di Cesare Battisti.

Un concorso tra universitari

per uno studio sulla Somalia

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha accettato la presidenza della commissione giudicatrice del concorso tra gli universitari fascisti per un tema sulla Somalia italiana bandito da *L'Azione Coloniale* per il quale si è aggiunto in questi giorni, agli altri premi, quello altamente significativo del Duce, ed ha chiamato a far parte dei componenti la commissione stessa i fascisti on. Razza, Pace e Baragiola, il comm. Campani in rappresentanza del Ministero delle Colonie, il prof. D'Agostino Orsini di Camerota in rappresentanza della Segreteria dei Guf, segretario il dott. Ongaro.

Una Croce colossale

inaugurata a Rodi

RODI, 26

Sul sacro colle del Fileremo, nell'isola di Rodi, è stata inaugurata una croce colossale, che ha per base il colle stesso, che dista dal mare circa 4 km. ed è alto 200 metri. La croce misura un'apertura di braccia di 15 metri ed un'altezza di 16 e costituisce un imponente edificio in cemento armato, attraversato nell'interno da una scala a chiocciola, che conduce alla parte superiore delle braccia. Da molti punti dell'isola e dal mare si scorge il monumentale simbolo della fede. All'inaugurazione sono intervenuti il Governatore delle isole Egee, l'Arcivescovo di Rodi e tutte le autorità religiose, militari e civili.

La morte di un vigile valoroso

ROMA, 26

All'Ospedale Littorio dove era stato ricoverato circa dieci giorni fa e sottoposto ad urgente atto operatorio in seguito a malattia contratta durante la recente piena del Tevere, è morto il vice brigadiere dei vigili Giulio Peron di anni 36. Il Peron, che era un ottimo elemento, ed ebbe il padre che appartenne allo stesso corpo dei vigili, durante le giornate della piena si era prodigato con tutti i suoi bravi compagni, accorrendo ovunque necessitasse l'opera dei pompieri.

Una nave da guerra intitolata

al pilota Cecco Pisani

ROMA, 26

Il Ministro della Marina ha comunicato al Podestà di Belvedere Marittimo che ad una nave da guerra di prossima costruzione sarà assegnato il nome del valoroso concittadino pilota Cecco Pisani, che ha contribuito validamente alla vittoria nella battaglia di Lepanto.

Gli auguri natalizi al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Principe Leopoldo di Prussia con la Principessa Madre; i comandanti della guardia nobile, della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmeria, che gli hanno presentato gli auguri natalizi.

Le bombe-carta nelle tasche

ed una fatale caduta

NAPOLI, 26

Per solennizzare il Natale il muratore Vincenzo Ruotolo si è recato in bicicletta a Turino per l'acquisto dei fuochi artificiali. Ritornando con le tasche piene di bombe-carta, ad un tratto cadeva dalla bicicletta e le piccole bombe all'urto esplodevano, in modo che il poveretto restava completamente avviluppato dalle fiamme, riportando ustioni gravi.

La nuova stella ha un nome

LONDRA, 26

La nuova stella scoperta dieci giorni fa e che ora brilla con fulgore è stata battezzata col nome di « Nova Herculis 1934 ». La stella presenta fenomeni strani, perchè brilla di luce con colorazioni diverse e l'intensità della quale varia continuamente. Questo nuovo astro si vede particolarmente nel cielo degli Stati Uniti. La sua distanza è 1500 anni luce, quindi noi vediamo gli effetti di una esplosione avvenuta 1500 anni fa. Si fa la ipotesi che lo stesso fenomeno di esplosione interna stia minacciando il sole e che questa minaccia non sia molto lontana, naturalmente sempre in senso astronomico: chè lo scoppio finale dovrebbe avvenire fra alcuni milioni di anni.

Disgraziata gita automobilistica

Quattro persone ferite

CATTOLICA, 26

Quattro giovani di Cattolica, per ingannare l'ozio pomeridiano, decisero di approfittare dell'ospitale macchina di un amico per recarsi in gita nelle città vicine. Saliti su l'auto di proprietà del sig. Vanni partirono alla volta di Riccione; senonchè per ragioni che lo stesso guidatore non ha saputo precisare, giunti all'altezza della casa cantoniera del sobborgo Ventura, la macchina ha sbandato paurosamente e si è capovolta nel fosso che fiancheggia la strada. L'incidente che avrebbe potuto assumere una gravità eccezionale, si è risolto piuttosto benignamente nei riguardi dei tre gitanti e precisamente dei giovani Casicci, Galluzzi e Vanni, ai quali il sanitario del nostro ospedale ha riscontrato e curato ferite di lieve entità; ma non ugualmente nei riguardi del quarto giovane, certo Tampani, il quale si è fratturata una gamba. Da notare che il detto Tampani era uscito da pochi giorni dall'ospedale, dopo lunga degenza, a seguito di frattura della gamba per caduta dalla motocicletta. Lo stato del Tampani è particolarmente grave perchè l'arto sinistro è lo stesso che ha subito la rottura tempo fa.

Un tram contro un carro

Due feriti gravi

MILANO, 26

La fitta nebbia che ieri notte incombeva come cappa impenetrabile sulla città ha avuto le sue vittime. Alle ore 6 su un carro trainato da un cavallo, transitavano in Ripa Ticinese i conducenti Antonio Cagnoni di anni 40, e Adolfo Lombardi di anni 39, ambedue dimoranti a Sant'Angelo Lodigiano.

Giunto il veicolo all'altezza di via Lodovico il Moro, sopraggiunse una vettura tramviaria carica di personale che si recava a prendere servizio. Per quanto il tram procedesse a minima velocità, la nebbia non gli permise di accorgersi del carro che a distanza così breve da non lasciare al manovratore il tempo di frenare. Urtato con assai violenza il carro ribaltò e i due che vi si trovavano sopra, furono sbalzati malamente a terra.

Tutti i tranvieri accorsero premurosi a sollevarli, ma purtroppo dovettero constatare che le conseguenze dello scontro apparivano più gravi di quanto a tutta prima era dato pensare. Il carrettiere Lombardi giaceva esanime a terra perdendo copioso il sangue da una vasta ferita alla fronte, mentre il compagno suo urlava di dolore indicando la gamba destra sulla quale tentava invano di reggersi. A mezzo di un taxi i feriti vennero trasportati alla Guardia Medica di porta Ticinese dove al Lombardi vennero riscontrati preoccupanti sintomi di commozione cerebrale e al Cagnoni la sospetta frattura dell'arto. Con lettiga della Croce Rossa vennero trasportati all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverati. I sanitari di servizio hanno dichiarato il Lombardi in pericolo di vita.

Un auto fra due tram a Torino

Due feriti leggeri

TORINO, 26

Ieri, verso le 12.30, in corso Vittorio Emanuele, all'incrocio di corso Vinzaglio, un tramvai della linea n. 12, condotto dal manovratore Felice Rossi, cozzò violentemente contro un altro tram della linea n. 10, condotto da Raffaele Italiano. I due carrozzoni uscirono dai binari, e due passeggeri riportarono lievi ferite: il settantenne Consiglio Favole, abitante in via Massena 53, e certo Erminio Rosati, di anni 43, residente a Villanova d'Asti, giudicati all'ospedale rispettivamente guaribili in 5 e in 10 giorni. Giunsero sul posto i pompieri col carro attrezzi al comando dell'ing. Anglesio e dopo circa 40 minuti di lavoro le vetture, ch'erano rimaste danneggiate nella parte anteriore, furono rimesse sui binari.

Pericolose manovre d'un'auto

guidata da un demente

NAPOLI, 26

L'ing. Guido Fabbri, direttore dello stabilimento della Seta Artificiale di Napoli, recatosi ieri sera verso le 22 al Cinema Augusteo, lasciò la macchina, che ha una targa di Roma, sulla piazza della Terza Funicolare. Poco dopo un signore sulla quarantina, elegantemente vestito, saliva sulla macchina del Fabbri e a furia di false manovre cercò di far uscire l'automobile dalla fila per allontanarsi. La macchina, male guidata, cominciò ad andare a destra e a sinistra, salendo sul marciapiedi di Via Roma, tra lo spavento dei passanti, e così raggiunse Piazza San Ferdinando, ove si fermò sul marciapiedi davanti al caffè Van Boll. Gli autisti che sostavano sulla piazza e che avevano assistito alla scena, accorsero in aiuto dello autista, supponendo trattarsi di un ubriaco; invece si trovarono di fronte un signore alquanto eccitato, il quale disse loro che aveva fretta di raggiungere casa sua e di essere il proprietario della macchina. I due autisti, per evitare disgrazie, decisero di accompagnarlo e raggiungere Villa Haas in via Cimarosa, dove lo sconosciuto disse di abitare. Dalla villa scese il prof. Cioni, figlio dell'avv. Stefano, che si avvicinò allo sconosciuto e meravigliato gli chiese dove avesse trascorso la giornata. L'altro gli rispose di essere giunto da Roma con la sua macchina. Ad un piccolo segno del prof. Cioni gli autisti compresero che lo sconosciuto era pazzo. Con modi gentili fu fatto entrare nella villa e rinchiuso in una stanza. Il prof. Cioni disse poi agli autisti che lo sconosciuto era suo zio, Luigi Faraone, giunto nella mattinata da Cagliari per farsi visitare da uno specialista delle malattie mentali. Nel pomeriggio era uscito senza far più ritorno. I due autisti telefonarono in questura ove al funzionario di servizio raccontarono l'avventura. Quasi contemporaneamente si presentò in questura l'ing. Fabbri a denunciare il furto della macchina e apprese così la strana vicenda.

Veterinario gravemente ferito

in uno scontro stradale

BOLOGNA, 26

Nel pomeriggio di ieri, dai militi della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di S. Orsola ed ivi ricoverato, il medico veterinario Giuseppe Balesi, di anni 28, che presentava varie ferite e contusioni gravi, con la commozione cerebrale.

Nel pomeriggio a Casalecchio di Reno, nei pressi del Palazzo Comunale, il dott. Balesi mentre transitava in motocicletta, si era scontrato con l'automobile guidata dallo studente in medicina Virgilio Faccioli, da Grizzana: nell'urto, assai violento, il Balesi aveva avuto la peggio, tanto che i medici hanno riserbato la prognosi.

Delinquente ucciso dai carabinieri

Un brigadiere ferito

SASSARI, 26

Si ha notizia da Terralba che verso le 4 di stamane una squadra di carabinieri al comando del maggiore Di Piglio riusciva a circondare un ovile in cui si era rifugiato il latitante Felicino Cotza, autore di numerosi delitti. Il malfattore, vistasi preclusa ogni via di scampo apriva il fuoco contro i militi, ferendo lievemente il brigadiere Annis della stazione di Uras. I carabinieri risposero al fuoco, uccidendo il Cotza.

Professore morto di sincope

mentre fa una visita augurale

LIVORNO, 26

Il prof. Giovanni Valenzano, di anni 55, da Asti, insegnante di lingua francese nella Regia Scuola di avviamento professionale, l'altro ieri si recava a porgere gli auguri di Natale ad una famiglia amica. Mentre egli si intratteneva in conversazione cogli amici veniva colto da paralisi cardiaca. Il povero professore decedeva quasi immediatamente.

I premi del Prestito

Un milione vinto a Napoli

da un negoziante di calzature

NAPOLI, 26

Uno dei designati dalla sorte nell'estrazione dei premi dei titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento è un napoletano, tale Alberto Monaco, negoziante di calzature, possessore del titolo serie X n. 788,903 col quale ha vinto un milione di lire. Il titolo egli lo aveva acquistato tempo fa per depositarlo quale cauzione presso la Federazione provinciale commercianti ed è stato proprio il segretario della Federazione a comunicargli la lieta novella.

Il Monaco non ha fatto alcun programma per l'avvenire; egli continuerà a svolgere i suoi affari in provincia. Il Monaco è ammogliato ed ha sette figli.

Un barbiere vince un milione

PARMA, 26

Il barbiere Sante Squarza, di 55 anni, proprietario di un negozio in via Vittorio Emanuele, ha vinto un milione delle estrazioni del Redimibile 3.50 %, col n. 1.896.088 della ventesima serie. Lo Squarza, appresa la lieta notizia, ha continuato a lavorare tranquillamente.

Centomila lire ad un ragioniere

VOGHERA, 26

Una strenna natalizia inconsueta ha avuto il rag. Pera Arnaldo della nostra città. Con la 40.a serie del Prestito redimibile egli ha vinto la somma di lire 100.000.

CICLISMO

Ezquerra, Canardo e Trueba

iscritti al Giro di Francia

PARIGI, 26

Nel numero odierno dell'*Auto* è annunziato che Ezquerra, Canardo e Trueba saranno inclusi nella squadra degli otto « assi » spagnoli partecipanti al prossimo giro di Francia. A questi otto « assi » vanno aggiunti quattro individuali che, però, in base al nuovo regolamento che imita quello italiano, potranno entrare a rafforzare la squadra dei colori iberici in caso di eventuale perdita di elementi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 361 - Centesimi 20 — Venerdì 28 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1.1 - Tel. 22-036 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Generali L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

[Pro]blemi e prospettive della politica europea

L'inatteso ritorno di Laval a Parigi e le voci di una prossima decisione sul viaggio a Roma - Un gesto pacificatore di Hitler verso la Francia? Voti parigini pel ritorno alla sana politica monetaria

PARIGI, 27

[Il M]inistro degli Esteri Laval, [...] rimanere ancora qual[che ...] lontano da Parigi, è [...] improvvisamente ieri [al Quai] d'Orsay. Per giustificare [...] inatteso, si era par[lato] [...] principio di un incontro [che av]rebbe dovuto aver luogo tra [...] una personalità diploma[tica ...], ma si è poi visto che [...] non è avvenuto. Lo [...] Ministro ha detto d'altron[de ai gi]ornalisti che l'hanno inter[rogato] che nessuna ragione spe[ciale av]eva determinato il suo an[ticipato] ritorno.

[I giorn]ali francesi mettono tut[tavia in] relazione questo fatto con [le conv]ersazioni franco-italiane [che con]siderano sempre di pri[maria] importanza per la politi[ca eur]opea. Ritengono in genera[le che i]l Ministro degli Esteri, es[sendo or]mai a conoscenza di tut[ti gli e]lementi del problema, sia [per pr]endere una decisione a pro[posito] del suo viaggio a Roma.

[Occup]andosi della situazione [internaz]ionale e commentando il [ritorno in]aspettato di Laval, il Fi[garo sta]mane scrive:

«[Le] ragioni di questo ritorno [...] la conclusione imminen[te degli] scambi diplomatici franco[-italiani] preludio della visita di [Laval] a Mussolini. Le ultime co[municaz]ioni da Roma permette[ranno] di esaminare la prossima [eventua]lità della partenza del no[stro M]inistro degli Esteri per Ro[ma. S]e ci si vuol ricordare che [il Duce] disse che il 1935 sarebbe [stato l']anno cruciale per l'Euro[pa, si c]omprenderà meglio l'impor[tanza d]i un viaggio che piazzerà [l'anno] prossimo sotto il segno di [una più] stretta e più armoniosa [collabor]azione franco-italiana per [...] di consolidamento della [pace].

[La] preoccupazione urgente dei [Governi] di Parigi, Roma e Lon[dra, fir]matari della dichiarazione [...] in favore della indipen[denza del]l'Austria è di dare il più [presto po]ssibile il massimo di ga[ranzie par]ticolari e collettive alla [indipendenza] dell'Austria.

[Queste] garanzie la collabo[razione] franco-italiana e italo-ju[goslava] sembra indispensabile. [Questa] collaborazione costituisce [la supr]ema speranza per una po[litica p]reventiva che faccia osta[colo al] ritorno dei vecchi sogni [pangerm]anisti. La Germania non [avrebbe] in tal caso nulla di me[glio da] fare che adattarsi ad una [pace ch]e l'Europa, ansiosa di sa[nare l]e sue ferite e di rialzare le [forze] morali e materiali della [civiltà], desidera ardentemente».

[Le v]oci sul viaggio di Laval
[e le] inesattezze dell'"Echo de Paris"

ROMA, 27

[Secon]do quanto riceve la Tribu[na d]a Parigi, circolano di nuovo [con ins]istenza in quella capitale [voci o]ttimiste su conclusioni di [accor]di franco-italiani. Il viaggio [del si]gnor Laval a Roma, che pa[reva r]imandato ad epoca indeter[minata], è considerato ora come [immi]nente. Queste voci vanno ac[colte] a semplice titolo di cronaca [sopr]attutto perchè esse in gene[re e]sprimono un fervido voto [della] Nazione francese. Qualche [giorn]ale precisa anche che il viag[gio] del signor Laval avrebbe luo[go ne]lla prima settimana di gen[naio] e aggiunge che l'anno 1935, [che] fu già definito dal Duce [anno] cruciale per l'Europa, po[trà co]sì sotto il segno dell'amici[zia] franco-italiana, sarà pieno di [buoni] auspici per tutte le Nazioni [e di] solide garanzie per la pace.

[L']atteggiamento dell'Echo de [Paris] che, come è noto, è sempre [stato] contrario al ravvicinamento [franco]-italiano, farebbe pensare [all'in]fondatezza di quelle notizie, [perchè] il giornale non esita ad ec[citare] alla diffidenza contro il suo [stesso] paese, scrivendo che il [viaggio] di Laval avrebbe luogo in [condiz]ioni «da essere interpreta[te a] Belgrado, a Bucarest ed a [Praga] come un gesto di abbando[no e] che tutte le professioni di [fedeltà] (alla Piccola Intesa) non [servir]ebbero nulla alla cosa. Que[sto ab]bandono sarebbe consumato [per] il fatto che all'accordo italo[-franco]-inglese (relativo alla indi[pendenza] austriaca) dovrebbe an[che] essere ammessa tutta la Pic[cola] Intesa, essere ammessi sol[tanto] — in base ad una proposta [...] italiana — gli Stati vici[ni al]l'Austria.

«Per due volte — aggiunge il [gior]nale — noi abbiamo doman[dato] o fatto domandare al Duce [una t]estimonianza che la politica ita[liana] non è ostile all'unità jugo[slava] e non ne abbiamo ottenuto [che] dei rifiuti. Inoltre noi abbia[mo] [...] presente al Capo del Go[verno ...] che la Piccola Inte[sa dov]esse essere ammessa ad ade[rire] al protocollo anglo-franco ita[liano], che garantirebbe l'indipen[denza] dell'Austria. Ci è stato ri[sposto] che solo gli Stati vicini al[l'Austria] [...] sarebbero chiamati a [...]

l'organo parigino quando e dove il Governo jugoslavo ha risposto alle chiare offerte fatte dal Capo del Governo italiano alla Jugoslavia nel suo discorso agli operai di Milano? Se la Romania che non è Stato confinante con l'Austria, deve anch'essa garantire la indipendenza austriaca in omaggio al principio unitario della Piccola Intesa, perchè non anche la Grecia e la Turchia? Tutta la concezione politica dell'Echo de Paris si fonda sull'irrigidimento del binomio Francia-Piccola Intesa, con soggiogamento da parte di questa ultima dell'Ungheria. Ammettiamo per assurdo che ciò continui, ma quando l'Ungheria si sarà veramente persuasa di ciò, è chiaro che per disperazione si butterà nelle braccia della Germania.

La Polonia — è lo stesso Echo de Paris che l'ha replicatamente affermato — è già perduta per il sistema di alleanze militari francesi ed è orientata verso la Germania. Ha mai riflettuto l'organo parigino alla contraddizione in termini che vi è tra la sua tesi di voler arginare qualsiasi tentativo di espansione della Germania e la sua politica che porta all'immediata conseguenza della formazione di un blocco di paesi raggruppati con la Germania, blocco che farebbe poi sentire la sua influenza nell'Europa centro-orientale e nei Balcani?».

"La mia battaglia"

Hitler ritratterebbe
la sua requisitoria contro la Francia

BERLINO, 27

Le voci sull'attività diplomatica che il Terzo Reich svolgerà dopo lo storico plebiscito nella Sarre, si intensificano. Si è parlato del viaggio di Hess per il 20 gennaio a Parigi, viaggio che non sembrerebbe gradito al Quai d'Orsay, perchè sarebbe una restituzione della visita fatta recentemente alla capitale del Reich da alcuni dirigenti degli ex combattenti francesi.

Si afferma in queste sfere diplomatiche che la Wilhemstrasse ha fatto compiere realmente dei sondaggi a Parigi per preparare un incontro Flandin-Laval da una parte, e Hilter-von Neurath dall'altra. Come abbiamo già segnalato, nel giorno di Natale si è annunciato un viaggio del Ministro tedesco degli Esteri a Ginevra prima della chiusura della sessione di gennaio del Consiglio della Società delle Nazioni e con insistenza si dichiara che lo stesso Quai d'Orsay proporrebbe a Berlino la ripresa dei negoziati sul disarmo, ponendo nuove precise condizioni e accordando nello stesso tempo concessioni alle richieste contenute nella nota germanica dell'aprile 1934.

Un'altra versione, che segnaliamo sempre a titolo di cronaca, è diffusa nella capitale del Reich. E' noto che il libro «Mein Kampf» di Adolfo Hitler, scritto dieci anni fa contiene una violenta requisitoria contro al Francia, della quale il nazismo voleva la distruzione.

Nei colloqui personali con Hitler e coi suoi collaboratori, i capi degli ex combattenti francesi hanno affermato — riferendosi alle parole pronunciate al Senato da Bèrenger — che non potrebbe esservi un riavvicinamento franco-tedesco se dal famoso volume non fossero soppressi i passaggi in odio alla Nazione francese. Ora sembra che l'intervento degli ex combattenti non sia rimasto infruttuoso. Si assicura infatti che il Führer si sarebbe dichiarato pronto a sconfessare quanto proclamò e scrisse nei primordi della rivoluzione nazista. Il Cancelliere farebbe la storica ritrattazione in un discorso, che pronuncerebbe subito dopo il plebiscito della Sarre col quale egli intenderebbe inaugurare i negoiati diplomatici con Parigi e con le altri Capitali delle grandi Potenze europee.

Hitler, aggiungono le voci berlinesi, parlerebbe del suo libro per dire che il giudizio espresso dieci anni or sono sulla Francia, non ha più nessun valore ora che ha appreso a conoscere la Francia.

Il Führer dichiarerebbe che la Francia del 1935 non è più quella del 1923 e che con essa la nuova Germania può oggi concludere una lunga tregua e vivere in pace.

Di queste intenzioni che le sfere diplomatiche berlinesi attribuiscono al Cancelliere, non si trova traccia alcuna nella breve allocuzione che il Führer ha pronunciato a Monaco, ove ha trascorso il Natale. Infatti in una adunata di un migliaia di militi nazisti della prima ora, il Capo si è limitato a parlare del «valore, delle doti e della volontà degli uomini che fecero la rivoluzione, che fecero grande il movimento social-nazionale e che faranno la grandezza della Germania».

Ai grandi problemi internazionali il Führer non ha fatto alcun accenno. Anche nelle riviste, nei discorsi, negli articoli di stampa dei suoi collaboratori, apparsi nei giorni natalizi, non si trova alcuna conferma delle previsioni che sono affacciate nelle animate conversazioni delle sfere diplomatiche e giornalistiche.

La pericolosa corsa al ribasso
della sterlina e del dollaro

PARIGI, 27

In un articolo pubblicato nel Capital, l'ex Presidente del Consiglio Caillaux, presidente della Commissione delle finanze del Senato, trattando della crisi economica attuale e dei mezzi pratici per uscire dal caos, osserva tra l'altro, in risposta a coloro che auspicano manipolazioni monetarie o vanno sino a suggerire la soppressione della moneta, che la moneta non è che uno strumento totalmente indipendente dalla situazione economica. La soluzione della crisi economica, secondo Caillaux, non può nemmeno dipendere solo da misure destinate a sviluppare le facoltà di consumo, come la soppressione delle barriere doganali oppure sgravi di imposte. La forza delle cose, contro la quale nulla vale, comanda oggi e comanderà ancora più domani di ordinare e disciplinare il consumo.

Nel Petit Parisien Jacques Bainville, esaminando la situazione monetaria internazionale, osserva che la sterlina ed il dollaro sono entrati in una concorrenza al ribasso che dovrà tutavia arrestarsi se non vuole divenire una corsa alla morte. Si vede oggi — egli aggiunge — che questa strana rivalità avrebbe prodotto effetti ancora più gravi se la Francia e gli altri paesi che formano il blocco oro avessero seguito i consigli che venivano loro dall'Inghilterra e dall'America.

A meno che ogni paese non si rinchiuda in sè stesso in una autarchia gelosa e del resto insostenibile perchè nessuno può fare a meno degli altri, sarà necessario nell'avvenire giungere alla stabilizzazione generale delle monete, o almeno delle maggiori monete del mondo. Bainville in tema monetario si augura che nel 1935 le teorie avventurose ed i sistemi artificiali siano definitivamente abbandonati.

Il miglioramento della lira
nei rilievi britannici

ROMA, 25

Gli ambienti finanziari internazionali continuano a considerare con molto ottimismo i riflessi che potranno derivare alla lira dai provvedimenti adottati per le denuncie dei crediti e dei titoli esteri. Anche certe zone che non avevano celato delle riserve su quelle deliberazioni, riconoscono ora la giustezza e la tempestività dei decreti i quali vengono considerati con aperta obiettività. Sono fra l'altro da tener presenti le valutazioni dell'Information che prevede un aumento di due miliardi nelle riserve della Banca d'Italia come conseguenza dell'energico intervento mussoliniano.

Interessante riesce pure una specie di bilanci che il Financial Times ha fatto di questo primo periodo di controllo dei cambi che ha rivelato, scrive il quotidiano inglese, «un sostanziale miglioramento della lira». Molta parte di questo miglioramento è dovuto al fatto che «gli acquisti di valuta straniera operati dall'Istituto dei cambi, hanno giornalmente superato le vendite, lasciando così un'eccedenza favorevole alla Banca d'Italia». Il giornale aggiunge che alcuni detentori di valori esteri hanno preferito fare dei realizzi provocando così un afflusso di lire verso l'Italia, ma anche quando questo fattore sarà eliminato, esistono altri elementi che prospettano già il consolidamento dei progressi realizzati della moneta italiana.

Ottimismo tedesco sulla crisi

BERLINO, 27

La crisi è finita? E' quello che si domandano molti giornali, formulando quasi tutti risposte molto confortanti.

La Deutsche Allgemeine Beitung è dell'avviso che la fine del 1934 segna anche il ritorno dell'ottimismo nel mondo. Il giornale asserisce poi che «il mondo deve questo alla Germania, e al suo atteggiamento coraggioso».

La Boersen Zeitung segnala che sono passati più di due anni dallo avvento del nazismo. Il periodo di transizione — afferma il giornale — non è ancora terminato; ma è assodato che tutti gli ostacoli frapposti alla Germania nel 1934 sono stati da essa felicemente superati. Nel 1935 la Germania si appresta a infliggere ai suoi nemici una «confitta definitiva.

Il nuovo Segretario del Fascio
di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

In sostituzione del dott. Brunelli è stato nominato segretario del Fascio di Buenos Ayres il rag. Genesio Perazzo, già agente consolare d'Italia a Formosa e capo di grandi aziende per la industria del legno e del tannino. Il rag. Perazzo è nato a Sampierdarena; fu capitano degli Alpini nella grande guerra e fascista della prima ora.

L'universalità del Fascismo
nel giudizio d'un giornalista tedesco

BERLINO, 27

La Frankfurter Zeitung esamina, in cinque articoli dedicati alle cinque grandi Potenze, la evoluzione storico-politica di questi Stati.

Lo studio che si occupa dell'Italia è dovuto al corrispondente romano del giornale, Nicola Benckiser, il quale riscontra un momento fondamentale della evoluzione della dottrina fascista nell'affermazione della sua universalità, che confida al Fascismo il compito di attestare al mondo e confermare la universale missione della romanità attraverso la grande concezione corporativa di Benito Mussolini.

Rilevata la creazione del «Centro di informazioni sul Fascismo» e dei Comitati per la universalità di Roma, lo scrittore afferma che questi Comitati non rispondono solo ai fini di una propaganda politico-sociale, ma sono la espressione di una mentalità nuova che trae alimento da una tradizione fortemente sentita nel Paese.

«Secondo questa concezione — prosegue — il passato è un elemento indispensabile per la formazione del presente ed ha anzi la funzione di proiettarsi nell'avvenire; è logico quindi ed inevitabile che il richiamo a questo passato, destinato a rafforzare la coscienza nazionale, dia vita ad idee e visioni che forzano i ristretti confini della Nazione per rivolgolgersi al mondo intero, perchè in Italia il passato ha il nome di Roma e gli eventi che ad esso si ricollegano, hanno avuto un valore universale.

«Dalla Roma dei Cesari a quella dei Papi il pensiero universale è la cosa più grande che l'Italia abbia prodotto ed è destinato a riaffermarsi tanto più fortemente, quanto più forte è la spinta di un nuovo impulso energetico che chiama a rapporto le forze del Paese».

Lo scrittore passa quindi in rivista gli avvenimenti che portarono all'unità d'Italia e trova che l'idea universalistica era innata in tutte le grandi figure del Risorgimento, da Mazzini a Garibaldi, e anche in alcune minori.

Il nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili

ROMA, 27

Il nuovo disciplinamento delle forze giovanili del Partito avrà inizio il tre gennaio e sarà concluso per i primi di febbraio. A tale proposito sono già stati definitivamente fissati i rapporti tra Partito e Milizia, per la unificazione degli sforzi necessari per la preparazione del milione di giovani appartenenti ai Fasci giovanili.

La Milizia, di intesa col Partito, ha emanato le disposizioni necessarie per il raggiungimento degli obbiettivi da questo propostisi. A norma di tali disposizioni la centuria di Giovani fascisti sarà comandata da un capo manipolo o da un aspirante capo manipolo. Il Fascio Giovanile di combattimento costituito da più di due centurie sarà comandato da un centurione o da un capo manipolo anziano, a seconda del numero delle centurie. Il comandante in seconda rivestirà grado di seniore e la carica di comandante federale sarà considerata di natura politico-militare e ad essa sarà dovuta la più stretta subordinazione, sia in servizio che fuori.

Le direttive del Duce
al Preside della Provincia di Roma

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il Preside della Provincia di Roma don Piero Colonna ed i componenti del Rettorato che gli hanno presentato una dettagliata relazione sul primo quadriennio della loro attività.

Il Duce ha espresso loro il suo vivo compiacimento ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nel prossimo quadriennio onde armonizzare le esigenze e lo sviluppo della Provincia, con le esigenze e lo sviluppo della Capitale.

L'interessamento del Duce
per la bonifica dell'Arsa

POLA, 27

Il Prefetto di Pola ha ricevuto dal Capo del Governo ed ha trasmesso al conte Lazzarini, presidente del Consorzio per la Bonifica dell'Arsa, questo telegramma:

«Prefetto Pola - Dica a Lazzarini che ho letto con molto interesse la sua relazione sulla bonifica dell'Arsa. - Firmato: Mussolini».

Questo telegramma del Duce è premio degno dell'opera del conte Lazzarini che ha promosso la redenzione e coltivazione di una terra che fino ad ieri era sterile e improduttiva. La bonifica dell'Arsa e dell'acquedotto istriano costituirono sempre per la provincia un problema di vitale importanza.

Il cambio della guardia
alla Federazione fascista di Pistoia

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 336 reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pistoia il fascista Luigi Pasqualucci, iscritto al Partito dal 24 maggio 1920, in sostituzione del fascista Renato Fabbri. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 dicembre XIII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Un concorso per una monografia
sulla tecnica delle concimazioni

ROMA, 27

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, in ordine alle deliberazioni assunte nella sua ultima adunanza dal Consiglio direttivo della disciolta Federazione Nazionale Fascista dell'industrio dei prodotti chimici per l'agricoltura e con i fondi all'uopo da questa erogati, indice un concorso fra i cittadini italiani, con unico premio di lire 10 mila da assegnarsi ad una monografia di divulgazione e propaganda sui concimi e sulla tecnica delle concimazioni.

La trattazione inedita, di carattere eminentemente pratico, dovrà essere presentata in triplice copia dattilografata e contraddistinta da un motto riportato su una busta suggellata, contenente le generalità e l'indirizzo del concorrente. Il lavoro premiato diviene proprietà del Comitato. Il premio è indivisibile.

Coloro che intendano prender parte al concorso dovranno fare pervenire il testo entro il 31 maggio 135 al Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni in Roma.

I maggiori contributi delle città
per la campagna antitubercolare

ROMA, 27

Per la campagna antitubercolare, le somme raccolte dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, secondo informa l'Agenzia d'Italia, ha raccolto nel 1931 la somma di L. 7 milioni 383.771; nel 1932 quella di L. 10.306.568; nel 1933 quella di L. 13.127.822 e nel 1934 quella di L. 13.772.147.

Tra le città che hanno contribuito dippiù, nel 1934, sono: Torino con 286.940 lire, Genova con 763 mila 048, Milano con 800.000, Bologna con 450.992, Lucca con 539.750, Terni con 322.708, Roma con 628 mila 299, Napoli con 330.153, Palermo con 331.000, Bengasi con 100 mila, ecc.

Riunione del Consiglio dell'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 27

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», sotto la presidenza dell'on. Polverelli, si è riunito oggi in assemblea ordinaria il Consiglio generale dell'Istituto stesso. Erano presenti gli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, il bar. Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato direttivo, Benedetti Giulio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Guglielmotti on. Umberto, Lo Surdo Nicola, Paoloni on. Francesco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, membri; Assante Arturo, Risolo Michele, Giuseppe Stefani del collegio dei sindaci; assenti giustificati Bertuetti Eugenio, Borelli Aldo, Casini Gherardo, Favales Antonio, Giuliani Sandro, Marchi on. Corrado, Norsa Giulio, Rocca Gino, Sangiorgi on. Giorgio Maria.

Il Consiglio generale, udite le relazioni del presidente e del consigliere amministrativo, le ha approvate insieme a quella presentata dal Comitato direttivo sul bilancio di previsione per l'esercizio 1935, bilancio che conferma l'efficienza e la solidità patrimoniale dell'Istituto. Il Consiglio generale ha infine proceduto all'esame di alcune pratiche deliberando in merito.

Don Jaime di Spagna fidanzato
con una nobile romana

ROMA, 27

L'Infante Don Jaime di Borbone-Battenberg, figlio di Alfonso XIII di Spagna, si è fidanzato a Roma con la signorina Emanuela De Dampierre, figlia di Donna Vittoria Ruspoli.

Il giorno 14 gennaio, nella chiesa del Gesù in Corso Vittorio, avranno luogo le nozze della principessa Isabella di Borbone con don Maurizio dei principi Torlonia, figlio di don Marino Torlonia. Il matrimonio sarà celebrato in forma solenne e per l'occasione giungeranno a Roma alcune delle più alte famiglie dell'antica aristocrazia spagnola.

L'attività delle Corporazioni si inizierà in gennaio

ROMA, 27

Il lavoro preparatorio degli argomenti che saranno sottoposti all'esame delle Corporazioni, negli ultimi giorni ha grandemente progredito, specialmente per taluni importanti problemi e presso la Segreteria generale sono già in elaborazione alcune relazioni in cui verranno esposti obbiettivamente gli argomenti presentati sui problemi stessi dalle associazioni sindacali interessate. Le relazioni serviranno da base e punto di partenza per le discussioni che avverranno in seno ai nuovi organi.

Entro il prossimo gennaio saranno convocate parecchie Corporazioni e fra queste, quella della zootecnica e della pesca, dei tessili, dei trasporti marittimi e aerei, della carta e stampa, del credito e dei trasporti terrestri. Ciascun settore avrà questioni importanti da esaminare. Nella Corporazione della Carta e stampa sarà discusso il problema del prezzo dei rifornimenti della carta da giornale per il quale si sono venute creando situazioni di cui parecchi giornali, da tempo, si sono ampiamente occupati. Le prime riunioni saranno le Corporazioni della zootecnica e della pesca e dei tessili.

Il riassorbimento dei disoccupati
Gli accordi per gli operai dello spettacolo e per il personale delle aziende auto - ferro - tramviarie.

ROMA, 27

E' stato stipulato fra le Federazioni sindacali fasciste interessate l'accordo relativo ai provvedimenti per diminuire la disoccupazione per la categoria operai dello spettacolo. Questo accordo che rientra pienamente nella feconda azione contro la disoccupazione, promossa e realizzata efficacemente in tutti i settori dal Regime fascista, provvede non solo all'applicazione delle 40 ore lavorative settimanali, ma a disciplinare inoltre l'impiego della mano d'opera femminile; limitatamente ad alcune categorie di prestatori d'opera dello spettacolo, dato che per la maggior parte dei lavoratori dello spettacolo gli orari di lavoro sono già inferiori alle 40 ore settimanali. Premesso che le aziende devono tener conto nel licenziamento della mano d'opera femminile dell'elemento femminile che risulta essere di unico sostegno delle rispettive famiglie, l'accordo stipulato riguarda particolarmente gli operai addetti ai cinematografi ed ai teatri, gli operai addetti alla produzione, al doppiaggio, al noleggio, alla stampa e allo sviluppo dei film. E' da rilevare, nell'applicazione in corso degli accordi convenuti tra la Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo e la Federazione nazionale fascista lavoratori dello spettacolo, lo spirito di cooperazione e di disciplina fascista che ha animato le trattative e che informa, con alta continuità sociale, il pratico e benefico riassorbimento dei lavoratori disoccupati.

Viene oggi reso noto anche il testo degli accordi già raggiunti per il riassorbimento della mano d'opera degli addetti alle aziende auto-ferro-tramviarie e auto-internavigazione.

Le competenze delle Corporazioni

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto concernente l'approvazione dei decreti reali riguardanti materia di competenza del Ministero delle Corporazioni, dei quali si deve fare la pubblicazione per sunto o per estratto nella raccolta ufficiale e di quei decreti reali che non devono essere inseriti nella raccolta ufficiale.

Il Ministro dell'Agricoltura
per la Casa rurale

ROMA, 27

L'Agenzia Delta annuncia che l'ultimo numero della rivista tecnica e sindacale L'Ingegnere, interamente dedicato alla casa rurale, contiene la seguente prefazione del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Il programma annunciato dal Duce per promuovere il rinnovamento delle costruzioni rurali mira a completare l'opera di redenzione della terra e di elevamento materiale e morale delle condizioni dei lavoratori, che il Fascismo tenacemente persegue. Il problema della rinnovazione delle case rurali è assai complesso, implicando non soltanto esigenze di ordine tecnico-costruttive, ma anche di ordine economico-produttive, finanziarie e sociali. Esso, d'altronde, non può essere risoluto che gradualmente, in relazione alla stessa vastità che presenta. Occorre, quindi, preoccuparsi dei modi più atti ad impostare l'azione che dovrà essere svolta per ottenere il massimo rendimento in questo nuovo sforzo poderoso che il Paese si accinge a compiere. Già importanti indagini sono state avviate, oltre che dall'Istituto centrale di statistica, che ha rilevato la distribuzione e lo stato attuale di abitabilità delle case rurali, anche dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, che ha completato questi rilievi in relazione alle particolari condizioni economiche ed agricole delle varie provincie, per meglio accentuare il legame fra il lavoratore e la terra ed ottenere dalle nuove costruzioni il massimo rendimento. A fianco di queste iniziative si è svolta opportunamente anche l'azione del Sindacato fascista Ingegneri, sia con lo studio delle norme igienico-costruttive per l'edilizia rurale, sia con il concorso bandito nel dicembre 1933 per i migliori progetti di case rurali. La pubblicazione dei progetti classificati con primo premio nei concorsi regionali, banditi dal Sindacato, riveste notevole valore indicativo, per adattare i varii tipi di case rurali alle esigenze locali di vita e di consuetudine dei lavoratori dei campi e alle particolari condizioni di clima e di ordinamento agricolo prevalenti nelle varie zone o che è opportuno incrementarvi o promuovervi. L'attenzione che i Sindacati fascisti Ingegneri hanno rivolto a questo importante problema è un indice dello spirito di collaborazione che anima la vita fascista; ed io sono ben lieto del contributo che anche il Sindacato reca così all'azione degli organi statali che dovranno essere chiamati a realizzare l'imponente programma per una più alta giustizia sociale. — *G. Acerbo*».

L'interessante fascicolo reca l'elenco dei progetti vincitori del primo premio nei concorsi regionali per le case rurali, illustrati da piante e da grafici, oltre a numerosi e approfonditi studi di tecnici sull'appassionante argomento sia sulle norme igienico-costruttive da tenere presenti sia sugli aspetti urbanistici che, di riflesso, la soluzione del problema ha in sè.

S. E. Balbo per il turismo libico
L'autolinea Tripoli-Ghadames

ROMA, 27

Come si sa, il Governatore della Libia Maresciallo Balbo vuol fare del turismo nella nostra Colonia mediterranea uno dei capisaldi della sua valorizzazione. La nostra Libia ha risorse turistiche di grande pregio; essa non è in nulla inferiore, su questo campo, nè al Marocco, nè all'Algeria, nè alla Tunisia. Prossimamente sarà inaugurato il primo dei tre circuiti turistici sahariani e cioè l'itinerario Tripoli-Ghadames. La partenza avverrà da Tripoli il 20 gennaio. Per andare a Ghadames si impiegheranno due giorni con soste a Jeffren e a Nalut, dove sono sorti due belli e comodi alberghi in stile coloniale. In una settimana si ha così agio di provare la sensazione del Sahara e di ammirare la bellissima e originale Ghadames. Per la linea sono state costruite delle macchine capaci di 18 viaggiatori. Gli autobus offrono ogni conforto; vi è perfino la possibilità di ascoltare durante il viaggio la radio, di tenersi così in contatto col mondo. Chi sarà stanco di contemplare il paesaggio avrà anche la possibilità di una partitina. Vi è un angolo destinato al giuoco, giuoco legittimo, si comprende. L'autobus Tripoli-Ghadames avrà anche la sua toeletta attrezzata secondo i più moderni sistemi; anche di un piccolo bar esso è dotato, per il maggior comodo dei viaggiatori. Solo fino a pochissimi anni fa queste linee turistiche sahariane sarebbero state una pazzia soltanto a imaginarle; oggi è una realtà che mentre attesta della situazione della Libia, attesta anche della nostra seconda attività sulla costa mediterranea.

L'Ente di colonizzazione
estende la sua attività alla Tripolitania

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto legge col quale, ritenuta la necessità e l'urgenza assoluta di emanare norme speciali per la messa in valore intensiva mediante la colonizzazione con famiglie della madre patria, dei terreni della Tripolitania, l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica è autorizzato ad estendere la sua autorità anche in Tripolitania. All'uopo il Governo della Tripolitania riserverà a disposizione di detto Ente tutta la zona disponibile del territorio orientale della Colonia, compreso ad est della linea che unisce Gasr Garabulli a Tarhuna Benu Ulid. Ultimata la valorizzazione di questo territorio, l'Ente potrà estendere la sua attività in altre zone che risultassero ancora disponibili nella Colonia, conseguendo diritto di prelazione su di esse.

Il decreto stabilisce che il valore dei terreni della Tripolitania e della Cirenaica attribuiti all'Ente da parte dello Stato, sarà considerato quale apporto dei Governi delle dette Colonie nella costituzione del patrimonio dell'Ente stesso.

Il decreto stabilisce quindi le modalità per l'invio delle famiglie in Tripolitania e in Cirenaica e dispone infine che sia chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente anche un delegato del Governo della Tripolitania.

Acquedotti fascisti

E' uscito in questi giorni il primo dei due grandi volumi che costituiranno, ne siamo certi, la più completa opera documentaria di quell'attività costruttrice e ricostruttrice del Fascismo, che ha dato salute e vita ad intere regioni, paesi e borgate, che i passati governi avevano invece lasciato nel più desolante abbandono.

L'interessante pubblicazione ha un titolo che è una solare affermazione di realtà acquisita: «Acquedotti fascisti». («Acquedotti fascisti» - Via Mariano Fortuny, 20 - Roma). I camerati on. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e dottor Vincenzo Lucci (Cencio di Montefeltro) — che da quattro anni illustrano e volgarizzano nella loro bella Rivista «Opere Pubbliche» le realizzazioni del Regime nel campo dei lavori pubblici — non potevano meglio e con maggiore efficacia presentare al popolo italiano ed agli stranieri l'imponente formidabile bilancio consuntivo di tutte le opere, dalle piccole alle gigantesche, eseguite nel primo dodicennio fascista per dare alle popolazioni l'elemento primo della vita e della civiltà: l'acqua potabile. Evocate quelle che erano le condizioni di ogni Comune d'Italia in fatto di dotazione e di approvvigionamento idrico prima dell'avvento del Fascismo, ogni pagina ricorda una intramontabile conquista del Regime in questo campo.

«La vostra opera «Acquedotti fascisti» — così ha scritto S. E. Starace agli autori — ha la sua naturale prefazione nel primo capitolo: «Acque ed Acquedotti della Roma Antica». Seguendo il precetto del Duce, avete considerato il passato dell'Urbe «come una pedana dalla quale si deve prendere lo slancio verso il più superbo avvenire». Prima, avete ricordato che Roma antica con le strade e gli acquedotti ha tracciato nel mondo il cammino della sua superiore civiltà; poi — mostrando con la evidenza delle più importanti realizzazioni come il Regime fascista abbia affrontato il problema vitale del rifornimento idrico, dalle metropoli alle più piccole borgate rurali — avete dato la prova più convincente che, anche in questo campo, il Fascismo è veramente erede della sapienza e della potenza di Roma nel governo del suo popolo. L'opera «è meritevole di essere segnalata», sia perchè mira a far conoscere sempre più e sempre meglio agli Italiani quanto costi di studi, di sacrifici e di denaro uno zampillo di acqua pura che, da lontane ed impervie sorgenti, alimenta ed allieta la nostra vita, sia perchè è stata pensata ed è stata scritta con spirito fascista, cioè con assoluto rispetto alla verità dei fatti ed alle alte finalità del Regime».

Migliore presentazione l'opera volgarizzatrice non poteva avere. Nelle sue dense pagine — che recano, fra l'altro, una doviziosa e veramente interessante documentazione fotografica — vivono, nel loro inconfondibile impeto, per essere additate all'ammirazione universale, tutta la decisa volontà realizzatrice e l'etica superiore del Fascismo.

La pubblicaione «Acquedotti fascisti» è venuta opportunamente a colmare una lacuna. Quando fra tre mesi uscirà il secondo volume a completamento dell'illustrazione, l'imponente bilancio consuntivo di queste vitalissime opere igieniche apparirà, con la sua schiacciante documentazione, in un avvincente e completo quadro panoramico. Da esso sarà agevole, anche per i pochi increduli d'oltre confine, rendersi conto della spietata volontà realizzatrice del Fascismo, di fronte alla quale cadono concezioni viete e misoneismi, cadono ostacoli, scompaiono pavidità. Il Fascismo è inestinguibile energia di superamento; epperciò è costruttore di una nuova civiltà: quella che garantendo il benessere materiale e spirituale del popolo gli crea possibilità di maggiore potenza e di dominio.

Chi poteva guidare nella loro bella fatica i tre scrittori, se non il quotidiano prodigio del Duce, genio della stirpe, condottiero, bonificatore, costruttore e civilizzatore nel senso più lato ed umano, e, nel contempo, più realistico delle parole?

Il ricorso d'un colonnello accolto dal Consiglio di Stato

ROMA, 27

Una provvida legge nel 1930 dispose doversi considerare come trascorso in zona di guerra, agli effetti del computo delle campagne, il tempo trascorso in aspettativa in ospedali o presso centri territoriali in conseguenza di ferite o infermità direttamente dipendenti dalla guerra nazionale 1915-18.

Ad un colonnello che aveva chiesto l'iscrizione delle campagne 1916, 1917 e 1918 venne opposto che l'enterocolite, la quale aveva determinato l'allontanamento dalla zona di guerra, aveva avuto una precedente manifestazione in Libia nel 1912, e perciò doveva considerarsi come un aggravamento della precedente e non direttamente dipendente dalla guerra 1915-1918.

Contro questa negativa il colonnello ricorse al Consiglio di Stato, e col patrocinio degli avvocati Augè e Sciacca sostenne che non poteva trattarsi di aggravamento, poichè circostanze molteplici e differenti dimostrano doversi considerare la seconda enterocolite come una recidiva, e poichè la legge intesa a rimeritare chi aveva sofferto per la guerra ferite o infermità doveva avere una interpretazione benevola anzichè restrittiva, la recidiva doveva ritenersi compresa nelle condizioni prescritte per il computo delle campagne di guerra.

Questa argomentazione ha persuaso la quarta sezione del Consiglio di Stato la quale con circostanziata e lucida decisione, redatta dal presidente Forgiuele, ha accolto il ricorso, stabilendo così su questo punto una norma di massima che può avere un largo interesse per molti ufficiali.

La conversione del Consolidato

Come si è effettuato il cambio dei titoli

ROMA, 27

La rapidità con cui si sono svolte le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai titoli del Prestito Redimibile 3.50 per cento porta una nuova conferma della magnifica organizzazione, attuata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico per le complesse operazioni della consegna dei nuovi titoli. Sarà interessante ricordare come i lavori amministrativi e di controllo richiesti nel 1906, in seguito alla conversione Luzzatti, richiedessero un anno e mezzo; oggi, tutto si è compiuto in soli quattro mesi. E allora il numero dei titoli ammontava a un milione e mezzo; quest'anno se ne sono convertiti per tredici milioni!

Seguendo le direttive del Ministro delle Finanze, il Direttore Generale del Debito Pubblico, gr. uff. Emidio Ciarrocca, ha creato appositamente gli organi per le operazioni varie, suddivise in singole branche. Particolarmente laboriosa è stata la redazione d'ufficio dei cinquecentomila titoli nominativi, corrispondenti a un capitale nominale di un miliardo; rapidamente si sono svolti la spedizione, il ritiro, la verifica di tutti i titoli attraverso le tesorerie provinciali, sia di quelli nominativi, che al portatore. Nessuno ha perduto un solo giorno di interessi, tanto che il Debito Pubblico è stato in grado di spedire a tutte le Tesorerie del Regno i fogli di ruolo riguardanti i titoli nominativi, entro i primi giorni di dicembre. I titoli al portatore con le relative cedole sono stati rimessi nelle quantità perfettamente prevedute, con la massima puntualità e regolarità.

Gli addetti finanziari dell'Ambasciata Americana con una visita compiuta nei giorni di maggiore attività, hanno riconosciuto il primato dell'organizzazione amministrativa italiana in quest'operazione: si pensi che l'analoga conversione britannica, preoccupati quei dirigenti dalle complicazioni cui avrebbe dovuto dar luogo, fu condotta con il primitivo sistema della stampigliatura. La stampa di titoli nuovi invece è stata fra l'altro un magnifico mezzo di controllo sulla validità dei valori compiuto dallo Stato italiano. In questi giorni, tutti i titoli vecchi annullati giacciono ormai catalogati entro una lunghissima biblioteca, tutto un vasto corridoio al pian terreno del Ministero delle Finanze. Sono già pronti 48 armadi metallici modernissimi, ogni armadio comprende 70 cassettine ciascuna di cinque scompartimenti ed ogni scompartimento si sta riempiendo dalle cinquecento alle mille schedine; ognuna di queste è l'atto di nascita e di vita di un titolo. Le cartelle vecchie giungevano dalla ferrovia a mezzo di autocarri volta a volta che venivano spedite dalle Tesorerie provinciali le quali provvedevano a ritirarle sia direttamente sia per mezzo delle banche della rispettiva zona. Immediatamente cinque peroratrici meccaniche provvedevano ad annullare i fogli con un foro a forma di C (conversione).

Sono stati annullati un milione di titoli alla settimana. Contemporaneamente duecento impiegati, ognuno contrassegnato da un numero, procedevano alla verifica e al controllo; qualche titolo, il cui ordinativo non corrispondeva nelle cifre alla madre giacente in archivio — per lo più erano stati oggetto di precedenti conversione o sostituzioni — venivano messi a contatto con la matrice stessa, lungo il taglio avvenuto, in modo da ricostituire graficamente alla perfezione la dicitura laterale.

Un sistema di carrelli del tipo ferroviario è stato adibito al trasporto di tutti i titoli, e l'area sufficiente, la razionale distribuzione dei locali, hanno contribuito egregiamente al rapido disbrigo delle faticosissime pratiche. Dal Direttore Generale al più modesto avventizio, tutti i funzionari in quei giorni si sono prodigati per un lavoro di tanta importanza e, ormai che si è alla fine è bene che il pubblico tanto interessato alla sorte e all'ordinamento del suo risparmio, gliene sia grato.

L'inizio dell'estrazione dei numeri per i premi è avvenuta così dopo che il Direttore Generale del Debito Pubblico ha avuto modo di constatare presso la propria sede, presso l'officina Carte e Valori, presso le Tesorerie provinciali, come nemmeno un titolo esista più per le 60 serie che non sia stato consegnato. Rimangono com'è noto ancora due serie da cambiare, serie formate da ritardatari: e il cambio sarà fatto al più presto.

Uccide il rivale in amore in un duello rusticano

RAVENNA, 27

Ieri verso le 19 certo Galeati Domenico, d'anni 49 soprannominato «Moldo» impiegato nella nostra città in un negozio di articoli per la caccia, veniva a diverbio per motivi di gelosia con certo Miserocchi Giuseppe, di anni 39. Dopo essersi scambiati parole offensive, il Miserocchi cercava di venire alle mani, ma il Galeati, armatosi di un coltello, sfidava il suo contendente. Così cominciò tra i due un vero duello rusticano e la peggio toccò al Galeati il quale ferito gravemente all'addome con tre coltellate, decedeva pochi minuti dopo. Il Miserocchi, anch'egli ferito, è stato ricoverato nel nostro ospedale di Santa Maria delle Croci, dove dopo essere stato medicato è stato dichiarato in arresto.

Getta la moglie dalle scale

VALENZA, 27

Un marito manesco ed ubriacone è certamente il manovale Angelo Pasquale, di 37 anni, residente nella vicina Bassignana. Dopo di aver percosso la moglie con un mattarello, producendole ferite guaribili in 25 giorni, gettava l'infelice donna dalle scale di casa, colpendola per di più con una sedia. I Carabinieri, intervenuti tempestivamente durante la scenata, traevano in arresto il Pasquale.

La riunione del Consiglio dell'Azienda della strada

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione dell'A.A.S.S. All'inizio della seduta, cui partecipava anche il principe Gian Giacomo Borghese in rappresentanza del presidente del RACI Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, l'on. Di Crollalanza ha rivolto un saluto di commiato al consigliere uscente marchese Parisio ed ha tenuto ad esprimere la viva soddisfazione dell'A.A.S.S. per l'entrata nel suo consiglio di S. A. R. il Duca di Spoleto e del suo sostituto principe Borghese.

Il consiglio è passato poi alla trattazione dei vari ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui l'esame di diversi progetti di lavori di sistemazione stradale che sono stati approvati dal punto di vista tecnico e la risoluzione importante di vertenze amministrative.

La Regina distribuisce doni ai malati del Policlinico

ROMA, 27

La Regina Elena, accompagnata dalla Principessa Maria e dal Prefetto Spano, Presidente degli Ospedali riuniti di Roma, con gentile pensiero ha voluto visitare ancora una volta il reparto Regina Elena per encefalitici al Policlinico Umberto I. La Regina Elena ha distribuito numerosissimi e ricchi doni ai malati, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Un comitato per il coordinamento dell'assicurazione infortuni

ROMA, 27

L'Agenzia *Delta* raccoglie la voce che sia per essere istituito un Comitato per il coordinamento dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nell'agricoltura e nell'industria. Questo Comitato, che avrebbe sede presso l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sarebbe presieduto dal Presidente dell'Istituto stesso, avrebbe i seguenti scopi: 1.) regolare le attività e le funzioni delle Casse Mutue per la assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, dando ad esse unicità di indirizzo sia tecnico che amministrativo; 2.) vigilare sulla attività delle Casse Mutue allo scopo di assicurarne la migliore efficienza dei servizi con la minore spesa possibile; 3.) prescrivere i criteri per la gestione tecnica ed amministrativa delle Casse Mutue e controllarne la osservanza; 4.) compilare su richiesta del Ministero delle Corporazioni i regolamenti organici delle singole Mutue; 5.) fare opera di propaganda per la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; 6.) studiare le riforme legislative ed amministrative riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura; 7.) adempiere a tutte le altre funzioni che gli siano demandate da leggi, regolamenti, o disposizioni del Ministero delle Corporazioni.

Il direttore della "Stampa,, dal Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto Alfredo Signoretti, direttore della *Stampa*

I funerali del sen. Pestalozza

ROMA, 27

Stamani hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del senatore Ernesto Pestalozza, muovendo dalla abitazione in vi Zanardelli. Un largo stuolo di personalità ha seguito il feretro fino alla Cappella dell'Università, nella chiesa di S. Ivo, dove è stata celebrata la messa funebre.

Tra le maggiori personalità si sono notati i rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera, oltre a numerosissimi senatori, deputati, accademici, gerarchie del Partito, rappresentanze di varie Accademie mediche, allievi del compianto maestro arrivati da ogni parte d'Italia, colleghi e medici illustri.

Durante il percorso la bara è stata salutata dall'omaggio reverente della folla. La salma è partata sera per Milno dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Muore a 109 anni

REGGIO CALABRIA, 27

A Palizzi Marina è morta alla bella età di 109 anni la popolana Giovanna Marrari. Fino agli ultimi giorni della sua vita ha conservato una straordinaria lucidità di mente.

Doposcuola italiani in Svizzera

ROMA, 27

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Zurigo che il Regio Console Generale ha inviato a Lachen, Siebuen ed Altendorf alcune suore dell'ordine della Visitazione, le quali hanno raccolto nei doposcuola la gioventù della nostra colonia. Le suore hanno pure istituito due corsi di taglio e cucito per le operaie.

Moltke in Russia

Un tentativo di spionaggio mandato a vuoto

RIGA, 27

Mandano da Mosca che è stato rinvenuto un interessante documento inedito concernente un mancato tentativo di spionaggio del Moltke che ha riferimento ad una situazione che merita di essere ricordata.

Si era nel 1880 e l'Europa diplomatica era turbata dall'avvicinamento franco-russo. L'imperatore tedesco, appena sorto, si sforzava di reagire a questo fatto cui era, come ben si intende, particolarmente sensibile. Il teorico dell'impero, il principe di Bismark, predicava la necessità assoluta di conservare delle amichevoli relazioni con l'«Orso russo»; il pratico dell'impero, il Moltke, parlava, invece, di un inevitabile conflitto tra Germania da una parte e Russia-Francia dall'altra. Ma il Moltke si teneva lontano dalla politica; egli scriveva dei libri, educava il Principe ereditario e faceva dei lunghi viaggi.

Così, nel 1885, egli iniziava, improvvisamente un viaggio in Russia scegliendo, come mèta, quello stesso Caucaso che era stato di poco conquistato dalla Russia e ove le aspirazioni al ritorno dell'indipendenza nazionale non erano davvero sopite. Questo itinerario allarmò vivamente il Governo russo che vi vide un fondo spionistico. Sicchè tutte le opportune precauzioni vennero prese per circondare il «graditissimo ospite» di una stretta sorveglianza. Lo stesso aiutante di campo del Vicerè del Caucaso venne destinato alla persona del Moltke e l'accompagnò infatti, durante tutto il viaggio, senza abbandonarlo un istante, mentre i migliori segugi della polizia segreta non perdevano di vista nemmeno il più piccolo gesto del Moltke. Così l'ospite non potè vedere altro che attraverso gli occhiali della amministrazione russa: le montagne, i popoli del Caucaso e lo stesso Zar che — guarda caso — si trovava in quella zona. Così non gli restò che partire, vista ogni inutilità di compiere la missione che s'era proposta.

Ed ecco il documento. E' la lettera di commiato e di ringraziamento inviata alla sua guida:

«Hotel di Russia Yalta
8 aprile 1886

Signore,

«Mi permetto scriverVi queste parole per dirVi quanto Vi sia riconoscente di tanta Vostra amabilità nei miei riguardi e per pregarVi di volere presentare i miei ringraziamenti sinceri a S. E. il Principe Dondoukoff-Corsakoff di tutto ciò che egli ha fatto per facilitare il mio viaggio, che si è svolto in tutta comodità e senza alcun incidente.

«Il soggiorno, qui, è stato assai gradevole e in luogo così incantevole che io vorrei restarvi ancora qualche tempo. Malauguratamente debbo partire tra due giorni. Io ho avuto l'onore di vedere le Loro Maestà, che sono state eccessivamente graziose e amabili con me.

«Spiacente molto di non potervi incontrare, io Vi prego, Signore, di credere ai miei sentimenti più riconoscenti. — Moltke».

L'ex-governante di Baby Lindbergh arrivata a New York

PARIGI, 27

Si ha da New York che miss Betty Gow, che al tempo del rapimento del figlioletto di Lindbergh era governante presso il famoso aviatore, è arrivata ieri a New York. La polizia si era incaricata di avvolgere questo arrivo nel mistero. Miss Gow, che ha lasciato l'Inghilterra cinque giorni fa, è rimasta chiusa durante tutta la traversata nella sua cabina. Un poliziotto vegliava alla porta e il personale di bordo rifiutava di ammettere che la governante si trovasse a bordo della nave. Quando New York fu in vista le precauzioni raddoppiarono ed è invano che i reporters americani si sforzarono di avvicinare lo ragazza. Essa fu letteralmente passata in contrabbando dalla polizia, un canotto essendosi schierato lungo il piroscafo prima dell'entrata in porto e avendola trasportata alla costa. Sulla banchina, il maggiordomo di Lindbergh l'aspettava con l'automobile del colonnello. La vettura partì subito inquadrata dai poliziotti in bicicletta, dirigendosi a Englewood, residenza di Lindbergh. Il procuratore dello Stato di New Jersey, che il 3 gennaio sarà l'accusatore di Hauptmann, rapitore e presunto assassino del bimbo di Lindbergh, annette grande importanza alla testimonianza di miss Gow che sarà confrontata ben presto col falegname tedesco. Ma i difensori dell'Hauptmann affermano che il confronto non potrà avere nessuna importanza.

La moglie di Hauptmann sostiene l'innocenza del marito

FELMINGTON, 27

Sono stati estratti a sorte i 48 giurati della imminente sessione penale: tra essi sono anche coloro che devono giudicare l'Hauptmann, imputato dell'assassinio di Baby Lindberg.

La consorte dell'Hauptmann ieri sera alla radio ha dichiarato che quando il marito renderà la sua versione dei fatti e la giuria ne appurerà l'esattezza nulla più impedirà la sua liberazione.

Drammatico tentativo d'evasione di un condannato a morte

VARSAVIA, 27

Si ha da Rzeszow che il famoso bandito Maczuga condannato a morte in attesa di essere giustiziato, è riuscito a fuggire dalla prigione aiutato dagli altri detenuti, inseguito dai guardiani è stato raggiunto e gravemente ferito. Questa era la terza volta che il bandito riusciva ad evadere.

La malaria minaccia Colombo

COLOMBO, 27

L'epidemia malarica nell'isola di Ceylon si estende sempre più ed ormai minaccia la stessa città di Colombo il cui ospedale generale è già gremito di degenti. In alcuni distretti invece la epidemia incomincia ad attenuarsi ed a scomparire ma lascia la popolazione indebolita, priva di nutrimento sufficiente, e disposta alla ricaduta.

Vivace incidente alle Cor[tes] per i dissensi fra cattolici

MADRID, 2[7]

L'attuale ministro popolare d[ell']Agricoltura, Jimenez Fernand[ez] che è professore di diritto cano[nico] dell'Università di Siviglia, di[fen]dendo alle Cortes una sua prop[osta] di cessione di terre ai lavorat[ori] avventizi dell'Estremadura che [di]spongono di animali da lavoro, [a]veva fatto dichiarazioni ultra-r[ivo]luzionarie che impressionarono [non] poco i deputati conservatori agr[ari] e tra l'altro citò le encicliche [pa]pali per giustificare la distribu[zio]ne di terre ai contadini.

Il deputato tradizionalista [La]manié de Clairac, noto per la [sua] campagna energica contro la [ri]sca decretata dalle costituenti [...]cosocialiste, combattendo la pr[opo]sta ministeriale, rilevò il fatto [che] una volta si pretende spoglia[re i] proprietari in nome di Marx [e] un'altra in nome del Papa. [...] servazione fornì al ministro il [pre]testo per accusare il deputato [cat]tolico di essere giansenista, ciò [che] evidentemente in una Repubbl[ica] laica di lavoratori di ogni c[lasse] costituisce un argomento definit[ivo] anche se la maggioranza dei de[pu]tati non sa esattamente di che c[osa] si tratti. Ma il deputato tra[dizio]nalista respinse l'accusa e pre[tese] spiegazioni: secondo risulta d[agli] atti delle Cortes il ministro av[reb]be risposto che la condanna del[l'in]tegrismo spagnolo come giansen[ista] era stata pronunciata da Pio X[...]

Nuove proteste e sfide del de[pu]tato a provare tale asserzione; [in] una lettera aperta pubblicata [dal] giornale tradizionalista *Siglo [Fu]turo* il ministro nega di aver [pro]nunziato le parole che il verb[ale] della seduta gli attribuisce ed [in]voca le sue molteplici occupaz[ioni] attuali per rinviare una discuss[ione] sull'argomento.

L'episodio è interessante c[ome] sintomo del profondo dissenso [fra] cattolici integristi, monarchici t[ra]dizionalisti e cattolici possibili[sti].

5 morti e 100 case distru[tte] da un ciclone a Creta

PARIGI, 2[7]

Il «Matin» ha da Atene che [un] ciclone ha provocato gravi dann[i a] Creta, nella regione della Ca[...] Cinquanta persone sarebbero p[erite] e un centinaio di case sarebbero [sta]te distrutte.

Il deputato Henriot fer[ito] in un incidente d'auto

PARIGI, 2[7]

Sulla strada S.te Foy La Gr[ande] una automobile a bordo della q[uale] si trovava l'on. Filippo Henriot [il] focoso deputato della Gironda, [è] andata ad urtare in seguito [allo] scoppio di un pneumatico co[ntro] il terrapieno della strada. L'[on.] Henriot è rimasto ferito all'o[cchio] destro e alle gambe, ma dopo [aver] ricevuto le cure necessarie ha [po]to continuare il suo viaggio [per] Bordeaux.

Sequestro d'armi nelle Astu[rie]

OVIEDO, 2[7]

La polizia continua a scop[rire] depositi di armi nelle Asturie. [Ad] ad esempio, sono state sequestr[ate] le seguenti armi: un fucile-mit[ra]gliatrice, 125 fucili (carabine), [...] fucili da caccia e 25 pistole.

...ancesco Fiorentino

...quantenario della morte ...cesco Fiorentino, sarà i-... nell'atrio monumentale ...chio Palazzo Universitario ...li, il busto marmoreo, o-... Francesco Jerace, che sor-... suo onore accanto a quelli ...ando Spaventa, di Fran-... De Sanctis, di Luigi Settem-... furono suoi grandi ispi-... coi quali egli compì de-... l'alta funzione di mae-... solo di pensiero e di dot-... altresì di vita morale e ...

...sco Fiorentino nacque a ... in Calabria il 30 aprile ... quivi iniziò i suoi studi: ... entrò nel seminario di ... e vi stette due anni. ... l'abito di chierico e fatti ... studi a Sambiase, non ... ventenne conseguiva in ... il diploma di giurispru-... la privatamente insegnò ... filosofia. In un opuscolo ... diede un saggio di ... studi, che poi gli furono ... gloriosa mèta. Avvenuto ... di Garibaldi, il giovane ... pari agli antichi campio-... i sacerdoti e gli eroi ... e della patria, fu vi-... fuoco ed entusiasmo vali-... balze e i monti della sua ... e pugnare nelle file del ... Stocca all'Angitola, al ... e a Soveria. Esortato ... Morano, lasciò le spon-... e si recò a Napoli, dove ... una monografia su Giorda-... Dopo un anno e mezzo ... della filosofia nei licei ... e di Maddaloni, ebbe ... Matteucci invito di ... della filosofia nel glo-... di Bologna, succeden-... Bertrando Spaventa, ch'era ... a Napoli. Nel 1871, trasfe-... capitale del Regno da ... a Roma, ed essendo egli ... deputato, lasciò a ma-... Bologna e andò a Napoli, ... agio di partecipare alle ... della Camera. I collegi di ... e di San Severino Marche ... sempre di averlo rap-... al Parlamento: sedè ... della destra e alle sorti ... partito soggiacque nel 1876. ... a speciale invito passò ... nel 1875 e nel 1880 ritornò ... Un attacco di mal di ... rese freddo ed immobile ... dicembre 1884.

... uomo meraviglioso e com-... per ogni lato. Come ogni ... calabrese, conservò costan-... nel suo cuore, pieno di ... di fede, il ricordo e la ... della sua terra nativa, e ne ... sempre profondo l'orgoglio. ... poco, eppure finchè visse ... suo pane coi suoi sfortu-... coi loro orfani, e tut-... mantenne agli studi al-... giovani. Sentiva l'in-... come un sacerdozio, ... tutta la sua vita all'i-... giusto e del vero. La sua ... avvinceva e convince-... lezioni trovava la tona-... colorito che affascina. Mae-... impareggiabile, rendeva pia-... i concetti più ardui ed ... trattava le più alte que-... della scienza con brio e for-...

... sua monografia su *S. An-*... *al Risorgimento filosofico* ... *Quattrocento*, opera postuma, ... un vasto ciclo di opere e di ... in cui ampiamente si di-... di filosofia, di lettere, di ... e di storia. Sono degni di ... attenzione: *Bernardino* ... *ossia Studi storici sulla* ... *della natura nel risorgimen-* ... (1872); e *Pietro Pompo-* ... *ovvero Studi storici su la* ... *bolognese e padovana del* ... XVI (1868); i *Saggi filosofi-* ... *letterari*, principali fra tutti ... sul Bruno e l'altro sul Tan-... le polemiche coll'Acri e col ... ed altri. *La filosofia con-* ... *in Italia, Le lezioni di* ... *ad uso dei licei*, il *Manu-* ... *della filosofia*, i discor-... commemorativi e inau-... le numerose critiche biblio-... necrologie e via di segui-... collaborò in importanti riviste ... e di Germania ed egli stes-... fondò e diresse a Bologna e ... Fu sul punto di pubbli-... un'opera sulla scuola plato-... fiorentina, ma non volle re-... dispiacere ad un amico, che ... di aver pronto un libro sul-... stesso soggetto. La sua opera ... nostro Quattrocento filosofico ... destinata al concorso indetto ... Accademia dei Lincei, a cui ... inviata al termine pre-... del 31 gennaio 1885, ma la ... lo colse un mese prima, ... vi andava ponendo l'ulti-... mano. La filosofia del Rinasci-... italiano divenne il princi-... oggetto delle sue investiga-... e degli studi di tutta la sua ...

... hanno fatto torto al Fio-... di aver successivamente ... i più discrepanti siste-... di essere stato quindi per-... nella via dell'investigazio-... non è necessario che un ... d'ingegno si chiuda in una ... di prigione, e da quella non ... quando studi ulterio-... dischiudono al pensiero oriz-... più vasti e luminosi. Il Fio-... non creò propriamente ... principî, ma, interprete si-... ed esatto, rigenerò e svolse ... già presi a fondamenti dai ... pensatori del nostro risor-... speculativo, innestandoli ... l'albero maestoso del pensiero ... Lo Spaventa e il Fio-... studiando e illuminando ... originali della nostra ... hanno potentemente ... il nostro moto intellet-... gittato le basi di una filo-... veramente patria, consenta-... all'indole e al genio del popo-... italiano, alle sue tradizioni ed ... Lo Spaventa risuscitò ... Bruno e il Campanella, nostri ... precursori incompresi e ... vide nel Bruno il pre-... dello Spinoza, nel Campanella il precursore del Cartesio, vide nel Vico la reintegrazione di tante nuove dottrine e l'esigenza di una nuova metafisica, che poi il Kant attuò. Egli non solo scoprì il seme da cui germogliò la pianta della filosofia moderna, ma la filosofia europea e la universale coscienza speculativa ricongiunse con la coscienza e la filosofia, che si era precedentemente svolta in Italia, dimostrando i graduali passaggi pei quali il naturalismo del nostro risorgimento potè riuscire al soggettivismo Kantiano.

Tuttavia l'opera era incompiuta: il processo storico del nostro pensiero non era svolto per intero: come sorsero il Bruno e il Campanella? da chi attinsero la fede e le grandi ispirazioni di quella ricerca vasta, profonda innovatrice? dove trovarono il fondamento di queste nuove idee? e chi detto aveva loro che bisognava leggere nel libro della natura, e che la filosofia non doveva fondarsi su le astrazioni scolastiche ma su l'investigazione dei fatti naturali? Insomma bisognava risalire alle origini del naturalismo in Italia, bisognava disegnare i contorni precisi nei quali il risorgimento si spiccò dal fondo della scolastica, contorni che ancora sfumavano in un'ombra abbastanza opaca e confusa. Or dunque il Fiorentino questo si propose, di trovare l'anello di congiunzione fra San Tommaso e i due antesignani della nuova scienza e lo trovò; trovò il termine medio tra l'urto di quei due estremi inconciliabili, ed espose alla luce meridiana ciò ch'era ancora involuto in un profondo mistero. Ond'è che il Lewes in Inghilterra, lo Zeller in Germania, il Prantl, Kuno Fischer, nomi che già appartengono alla storia della filosofia, per tacere dei nostri, hanno concordemente riconosciuto che prima del Fiorentino niente di chiaro si vedeva in quel periodo. Così il moto intellettivo che nello scorso secolo in Calabria, terra classica della filosofia, ebbe il suo primo inizio, quivi ebbe il suo coronamento, chè al grido del Galluppi: *Fiat lux*, soltanto il Fiorentino potè rispondere: *La luce è fatta*. Altri egregi uomini hanno saputo valutare il significato storico ed umano della nostra rinascenza, ma il solo Fiorentino ebbe il coraggio e l'ostinata pazienza di frugare per tutte le biblioteche e gli archivi d'Italia i testi, i manoscritti e i documenti più rari e meno conosciuti, sgobbare su di essi per anni ed anni interi e dettare monografie per ogni verso complete con propositi seri e con criteri diritti e sicuri.

Chiarire il compito del rinascimento nella storia della filosofia era per noi di capitale importanza, se davvero a noi premeva raccoglierci nell'intimità del nostro pensiero, e chi si assunse questo lavoro e vi soddisfece con indefessa operosità non fu che il Fiorentino; onde, a questo proposito, egli merita la riconoscenza perenne degli italiani. La rinascenza si svolse in tre distinti momenti: centro del primo movimento è Firenze e propriamente l'Accademia Platonica, si svolge il secondo periodo negli studi di Bologna e di Padova, il terzo s'inaugura a Cosenza e si diffonde per tutta Italia; indi la filosofia, da noi sbandita, è costretta ad emigrare e piantare le sue tende in Francia e Inghilterra, Olanda e Germania. Ma col riordinamento della sua vita politica, religiosa e sociale, lo spirito italiano riprende alfine il processo storico delle sue tradizioni ed, elevandosi alla consapevolezza di sè, attua i suoi destini e li guida alla vittoria sul mondo.

G. M. Ferrari

Ord. della R. Università di Bologna

Le nozze Spadafora-D'Amelio

Il Principe Umberto alla cerimonia

ROMA, 27

Stamane nella chiesa di San Marco a Piazza Venezia è stato celebrato il matrimonio del duca Gutierez di Spadafora con la signorina Vanna D'Amelio figlia del senatore Mariano, Primo Presidente della Corte di Cassazione. Erano presenti alla cerimonia il Principe di Piemonte, l'on. Rossoni in rappresentanza del Capo del Governo ed un gran numero di eminenti personalità dell'aristocrazia, specialmente di quella romana e siciliana, della Magistratura, del Foro della politica, delle scienze e delle arti, ed uno stuolo di dame e signorine.

Il Cardinale Pacelli Segretario di Stato di S. S. ha benedetto le nozze, pronunciando un discorso di alta fede e di sentimenti elevati che ha commosso gli sposi e tutti i presenti. Sono stati testimoni per lo sposo il principe Sciarra e il colonnello principe Spadafora; per la sposa l'on. Federzoni e l'on. Acerbo; compare d'anello è stato il sen. Gasperini.

La chiesa era elegantemente decorata con profusione di fiori, e durante la cerimonia è stata eseguita sceltissima musica classica dai cantori della Sistina. Celebrato il matrimonio, il Principe di Piemonte, il Cardinale Pacelli, gli sposi, i testimoni e i più stretti parenti si sono recati in Sacristia dove ha avuto luogo la firma dell'atto, durante la quale il Principe ha complimentato gli sposi e si è intrattenuto cordialmente col Cardinale e gli altri presenti.

La folla che durante la cerimonia si era raccolta presso la chiesa, all'uscita del corteo ha mostrato la più viva simpatia per i giovani sposi, che, compiuta la tradizionale visita in San Pietro, sono partiti per la Costa Azzurra. Il Principe di Piemonte, tanto all'entrata quanto all'uscita dalla chiesa, è stato oggetto di manifestazioni di affetto e devozione da parte della popolazione.

Canonica sta modellando

la statua di Don Bosco

TORINO, 27

Un redattore della «Gazzetta del Popolo» ha avuto occasione di incontrare a Roma Pietro Canonica, lo scultore torinese che da qualche anno vive quasi sempre solitario e laborioso a Vetralla, nella campagna romana.

L'illustre Accademico d'Italia era alla Capitale per poche ore e era sul punto di ripartire per la sua casa-cantiere dove, oltre che lo studio di scultura, ha messo su una fonderia dove ha gettato gli ultimi suoi grandi gruppi equestri, improvvisandosi «maestro del fuoco».

«Il «maestro del marmo» è stato interrogato sui suoi lavori attuali. Canonica — che non ama le interviste — si è limitato a dichiarare che soltanto da pochi mesi ha avuto l'ufficiale incarico di modellare la grande statua — in verità più colossale che grande — del nuovo Santo Don Giovanni Bosco che dovrà essere collocata nella Basilica vaticana di San Pietro.

Pietro Canonica ha già avuto la approvazione completa del bozzetto, visto e ammirato non soltanto dai Superiori della Pia Società Salesiana, ma anche da alcuni Cardinali e dallo stesso Pontefice che molto ammira l'arte dello statuario torinese. Canonica lavora da qualche settimana intensamente a modellare nella forma e nella grandezza definitiva la grande statua in attitudine benedicente e colla testa aureolata. Lo scultore ha dichiarato di essere molto soddisfatto della sua opera, alla quale si dedica quotidianamente con grande passione, perchè — diceva il nostro informatore — «si tratta di un Santo che io ricordo e venero vivo, di un Santo piemontese e insieme italianissimo, amico e protettore degli artigiani e dei lavoratori e meraviglioso assertore di italianità».

L'Accademico d'Italia, che è autore del monumento a Benedetto XV pure nella Basilica Vaticana, ha detto che appena la statua avrà la sua forma definitiva ne inizierà la esecuzione in marmo di Carrara. L'illustre artista, il quale è uno dei pochi maestri della scultura contemporanea che sappiano lavorare con raffinata grazia e con squisita perfezione il marmo statuario, ha dichiarato di voler consegnare ai Salesiani e al Papa un'opera che sia, insieme, artistica e religiosa, non indegna di figurare nel maggior tempio della cattolicità.

Misteri e rievocazioni

della tragedia di Mayerling

PARIGI, 27

Pochi avvenimenti hanno fatto scrivere tanto gli storici e i romanzieri quanto la misteriosa tragedia di Mayerling.

Senza cercare di penetrare il mistero, Maurice Verne, continuando sull'«Intransigeant» la serie dei suoi articoli sui drammi della Europa centrale, esamina varii aspetti del dramma ed espone particolari che molti hanno dimenticato. Incontratisi in casa della contessa Larisch-Wallersee, cugina dell'arciduca Rodolfo, questi e Maria Vecsera si erano subito sentiti attratti da una forza irresistibile. Il Principe non aveva d'altronde mai resistito al desiderio che in lui suscitava una bella donna, e Maria, per la sua giovane età e, forse, per una di quelle fatalità che incombono su tutta una famiglia, non avevano saputo sottrarsi al fascino che emanava dal trentenne Arciduca, futuro Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, che tutto un popolo adorava.

La Principessa Stefania, moglie dell'Arciduca, aveva assistito, come tutte le altre volte, alla nuova avventura del marito, della quale era tenuta al corrente come l'Imperatore Francesco Giuseppe. Il dramma ebbe inizio nel triste palazzo della Hofburg, ove l'Arciduca occupava un appartamento al di sopra di quelli imperiali.

Ogni giorno l'Imperatore riceveva un rapporto sulle gesta dell'arciduca Rodolfo, perchè la polizia segreta seguiva gli amanti e i membri della famiglia Vecsera. I rapporti segreti riferivano i risultati di un altro pedinamento al quale erano sottoposti gli amici intimi di Rodolfo, quasi tutti appartenenti a correnti politiche di opposizione e fra i quali erano giornalisti che conducevano campagne contro lo Imperatore e il Governo. Uno di questi, certo Szeps, dopo la tragedia di Mayerling, minacciò di pubblicare le lettere che aveva ricevute dall'arciduca Rodolfo e non rinunciò ad attuare la minaccia se non dopo avere ricevuto forti somme di denaro dal gabinetto dello Imperatore.

L'Arciduca si sapeva spiato e confidava le sue preoccupazioni alla cugina, contessa Larisch-Wallersee, che dopo il dramma fu cacciata dalla Corte e andò a stabilirsi negli Stati Uniti. Il Principe la vedeva quasi ogni giorno e le diceva che l'aria della Hofburg era diventata per lui irrespirabile e che non si sentiva più sicuro in nessun luogo. Un giorno le consegnò uno scrigno accuratamente chiuso, chiedendole di nasconderlo nei suoi appartamenti e di consegnarlo soltanto a chi si fosse fatto conoscere con una parola d'ordine composta delle quattro lettere: «R.I.U.C.». Dopo la morte dell'Arciduca la contessa ricevette un biglietto firmato con le lettera «R.I.U.C.» che le fissava un appuntamento per la notte. Ella si recò nel luogo indicato e vide un uomo che si nascondeva il viso e che pronunciò la parola d'ordine. Ella gli consegnò lo scrigno. Nel movimento che l'uomo fece per prendere il pacco, il suo viso si scoprì in parte, e la contessa potè riconoscerlo con stupore: si trattava dell'arciduca Giovanni Salvatore, che, in seguito a uno scandalo nel 1887, era scomparso e che ella non sapeva fosse rientrato a Vienna.

Render belli gli uomini

per combattere la delinquenza

PARIGI, 27

Il signor Valentine, capo della polizia nuovayorkese aveva recentemente fatto una proposta: egli domandava che i delinquenti pericolosi venissero sottoposti, durante la prigionia, a operazioni chirurgiche che avrebbero dovuto sfregiarli per sempre.

La proposta di Valentine ha suscitato discussioni. Mac Cormick, commissario nuovayorkese delle organizzazioni correzionali, è contrario:

«Valentine, ha torto marcio. — proclama Mac Cormick — Quel che si deve fare è di dare la bellezza ai brutti, perchè la bruttezza dei lineamenti conduce al delitto molte persone che altrimenti sarebbero le più oneste del mondo».

Egli ritiene che il senso di inferiorità causato dall'aspetto repulsivo alimenta desideri di vendetta contro la società e la necessità di dar sfogo alla propria infelicità con azioni violente, poichè è nella forza bruta che gli individui brutti si sentono superiori agli altri. Mac Cormick ha esposto la sua teoria ad alcuni medici e annunzia che la direzione di un ospedale di Nuova York gli ha offerto gratuitamente i suoi servizi qualora le autorità approvino la proposta.

L'ultima Regina di Atlantide

apre un "cabaret,, a Casablanca

NEW YORK, 27

Dopo molti anni di vane indagini si è finalmente venuti a scoprire chi sia stata l'ultima «regina dell'Atlantide». Non si tratta certo del personaggio divenuto celebre attraverso il romanzo di Pierre Benoit, bensì di una creatura in carne ed ossa, dotata di un coraggio e di un'intelligenza di molto superiore al comune. La donna che sulle cime delle montagne africane seppe dominare col suo strano fascino le selvagge tribù di Cabili del Riff, colei che viene considerata uno dei peggiori nemici della Francia, quella che si oppose con tutte le sue forze al dominio europeo mettendo a dura prova per anni ed anni l'acume e lo spirito d'indagine di tutti i giornalisti del mondo, non è altri che una piccola viennese, del quartiere di Sechshaus, dal nome tutt'altro che roboante di Hilde Smith.

Hilde I, regina dell'Atlantide, iniziò la sua carriera in una scuola di danze. (Le gambe portano lontano). Giovinetta quasi bimba ancora, entrò a far parte del corpo di ballo dell'Opera Imperiale. Era molto carina e tutto sembrava disposto perchè ella potesse sperare in un roseo avvenire. La guerra distrusse l'Impero austro-ungarico, ed i nuovi tempi bussarono anche alle porte del grande teatro viennese che dopo la guerra non rappresentava più certo un «campo di battaglia» degno di essere conquistato da una ragazza ambiziosa. Hilde Smith sacerdotessa di Tersicore modernizzata incominciò a girare il mondo sotto la definizione più generica di «girl».

Di tappa in tappa e già adorna dello pseudonimo di Miss Violet giunse anche a Barcellona ove conobbe uno straniero dagli occhi di fuoco, che si trovava sulla penisola iberica per un breve soggiorno. La bionda Hilde ed il bruno Omar Bei s'intesero benissimo, e lo sceicco berbero dopo il suo primo incontro con la leggiadra viennese fu sempre veduto in sua compagnia.

Nel corso di questo idillio, scoppiò la guerra scatenata da Abd el Krim: il ricco straniero ritornò alle patrie montagne e Miss Violet scomparve dalla ribalta incurante del contratto e delle penalità. Nessuno seppe più nulla di lei, soltanto i francesi incalzanti il ribelle verso le vette dell'Atlantide incominciarono a sentir parlare con sempre maggior frequenza di una strana e magnifica donna bionda che dal quartier generale di Abd el Krim sembrava emanare un pernicioso imperio. Come è noto intorno al capo berbero s'erano adunati parecchi avventurieri europei, ex ufficiali, ingegneri e tecnici, che non poco filo da torcere diedero alle truppe coloniali. Senza l'ausilio di costoro i Cabili del Riff non avrebbero potuto certo resistere così a lungo alle armate francesi.

Per scoprire il mistero, tre legionari del 4.o reggimento si accinsero alla ricerca della bionda inafferrabile Giovanna d'Arco del Riff. Due di loro pagarono con la vita la loro curiosità, unico a tornare fu il sergente alsaziano Andrè Vigeli.

Il suo resoconto era piuttosto simile ad un romanzo d'avventure che alla comune realtà. Fingendosi disertore era riuscito a penetrare nel quartiere generale del capo ribelle. Questo sotterfugio gli sarebbe però stato pernicioso lo stesso, se in suo favore non fosse appunto intervenuta Hilde I.a regina dell'Atlantide. Vigeli benchè l'avesse veduta una sola volta e per brevi istanti soltanto, notò come fosse dotata di una rara bellezza. Dopo quel fatto un fitto velo di mistero cadde nuovamente sulla ragazza viennese. Ora soltanto e dopo molti anni dalla caduta di Abd el Krim il romanzo volge alla conclusione. A Casablanca una bionda europea ha recentemente aperto un locale notturno che è diventato il centro della vita notturna marocchina. «Al pappagallo violetto» si trovano infatti tutti i vitaioli della regione sopratutto attirati dalla viva grazia della gentile proprietaria. E la proprietaria del «Pappagallo violetto» è precisamente Hilde Smith, l'ultima regina dell'Atlantide, la «donna più misteriosa del nostro secolo», come a suo tempo la vollero definire i reporters dei giornali inglesi ed americani.

Il Natale degli Italiani di Zagabria

ZAGABRIA, 27

Davanti a numerosi connazionali e alla presenza del Ministro d'Italia sono stati distribuiti doni alle famiglie meno abbienti della colonia italiana.

Un'americana imprigionata

per spionaggio in Germania

VIENNA, 27

Una ragazza di Hollymood, che si era recata in Germania per studiare il tedesco, è tornata in patria dopo aver trascorso quattro mesi nelle prigioni tedesche, sotto l'accusa di spionaggio. Si tratta di certa Isabel Lilian Steele, accusata di aver lavorato per conto di certi fotografi. La ragazza ha rifiutato di lasciarsi intervistare dai giornalisti. «Ho trascorso quattro mesi in prigione — ha detto la Steele — e se credete che sia un divertimento vi sbagliate. Non posso rispondere; sono troppo nervosa e non mi riesce di concentrare il pensiero».

La Steele fu arrestata a Berlino il 10 agosto, ma non vennero elevate contro di lei accuse ben determinate Essa stava per esser condotta in giudizio davanti al temutissimo «Tribunale del Popolo» che ha facoltà di condannare a morte anche gli stranieri. Altre fonti dicono che essa fosse accusata di tentativo di corruzione verso un funzionario del Governo per ottenere carte militari segrete. Finalmente il Consolato americano riuscì a farla porre in libertà.

Nuova luce su Bismarck

Due documenti inediti

BERLINO, 27

L'odierno supplemento letterario del «Berliner Tageblatt» pubblica due interessanti documenti che gettano una luce nuova sulla parte avuta da Bismarck in una vicenda che a suo tempo interessò vivamente i circoli politici e letterari del Reich. Si tratta del divieto imposto nel 1889 dal Governo alla rappresentazione di un dramma storico di Ernesto von Wildenbruck intitolato «Il Generalissimo».

Il poeta, che copriva anche il posto di consigliere di Legazione al Ministero degli Esteri, appena ebbe notizia del divieto indirizzò una umilissima supplica al Kaiser, riprodotta dal «Berliner Tageblatt», in cui si affannava a spiegare la insussistenza di eventuali preoccupazioni di carattere politico e si dichiarava comunque disposto a togliere dal lavoro le parti incriminate. La supplica non sortì l'esito sperato e il dramma non fu potuto rappresentare. L'interessante è che il drammaturgo ed anche i suoi contemporanei e gli stessi suoi biografi si lambiccarono inutilmente il cervello per indovinare le ragioni del divieto e finirono col ritenere che esso fosse avvenuto non per intervento del Kaiser e tanto meno del Cancelliere di ferro, ma per opposizione dell'Imperatrice Federica che si era sentita toccata e offesa personalmente nel suo orgoglio di inglese per la parte assegnata nel dramma a una Principessa palatina, figlia di un Re d'Inghilterra.

Il secondo documento pubblicato dal giornale (una lettera di servizio indirizzata per incarico di Bismarck al superiore diretto di von Wildenbruck, il capo divisione agli Esteri- dimostra che le cose stavano ben diversamente. Il drammaturgo che, contemporaneamente alla supplica al Kaiser, aveva chiesto ed ottenuto un'udienza col Cancelliere, s'era lasciato ingannare dalle melate parole di Bismarck il quale gli aveva fatto capire di essere suo sincero amico ed ammiratore promettendogli di interporre i suoi buoni uffici per ottenere la revoca del divieto.

Dal documento in parola appare invece che il divieto proveniva dallo stesso Bismarck il quale, non contento di stroncare l'attività letteraria del Wildenbruck, faceva presente l'opportunità che questi fosse indotto ad abbandonare il suo posto al Ministero e aggiungeva ipocritamente che la cosa non doveva essere difficile dato che «il Wildenbruck possedeva incontestabilmente più talento per la letteratura che per la diplomaia».

Trova a casa due ladri

che lo derubano con cortesia

PARIGI, 27

Il negoziante parigino Giuseppe Padberg, di anni 64, abita con la sola compagnia di una governante, in una villa situata a Sèvres, nei dintorni di Parigi. L'altra sera la governante era andata in città per festeggiare con amici la veglia natalizia, ed il Padberg, verso le 22, dopo aver fatto una passeggiata, rientrava nella villa. Ma ivi l'attendeva una brutta sorpresa: si trovò dinanzi due sconosciuti i quali, puntando su di lui la rivoltella, lo pregarono gentilmente di tacere e di obbedire. Il negoziante, anche egli armato di rivoltella, non ebbe il tempo di servirsene, e dovette consegnare l'arma agli sconosciuti. Costoro dissero al Padberg di aprir loro la cassaforte, dove si trovavano però poche centinaia di franchi.

— Siete uno di quei tipi che hanno ancora fiducia nei banchieri, disse uno dei malandrini.

In compenso, i furfanti si fecero consegnare il portafogli del negoziante che conteneva una somma di mille franchi, dopo di che misero in un baule tutti gli oggetti di valore che trovarono nell'appartamento, fra cui una radio, un grammofono, delle dentiere d'oro, e si preparavano ad andarsene. Ma prima vollero impedire alla vittima di lanciare la polizia sulle loro traccie.

— Adesso procurateci, per favore, una grossa corda, disse uno dei due furfanti.

Il Padberg dovette scendere in cucina, sempre scortato dai suoi guardiani, e procurare loro una corda con la quale lo legarono solidamente sul suo letto.

Il Padberg ha raccontato che i due malandrini sono stati con lui di una perfetta cortesia: siccome egli soffre di mal di cuore, essi ebbero cura di legarlo sul letto in modo da farlo giacere sul lato destro.

OMBRE

Del "colore locale,,

Essi sono le talpe della città; vivono all'ombra dei poveri panni stesi negli angusti e luridi vicoli, si aggirano per le oscure piazzette, strisciano lungo i muri diroccati delle antiche case pericolanti. Hanno paura del piccone, ne sentono la minaccia, vorrebbero allontanarlo.

Sono i piagnoni della città. I quartieri da essi amati, vecchi, tremanti, pieni di crepe, con la muffa ai muri, l'odore dei panni mal lavati nell'aria stanno intorno ai grandi monumenti, e li soffocano.

Come la mal'erba i meravigliosi alberi la cui cima soltanto è illuminata dal sole.

E gli innamorati del colore locale piangono ogni volta che il piccone abbatte una piccola casetta dai mattoni neri e sconnessi, le travi tarlate, il tetto sbocconcellato. Piangono e levano alte grida.

S'aggirano tra le rovine, frugano e non trovano niente.

Perchè niente, in fondo, c'era dentro la casetta.

— I tabernacoli! I piccoli tabernacoli! Salviamo i piccoli tabernacoli! essi gridano.

Lo so: fa pena abbattere i piccoli tabernacoli, le insegne istoriate di certe antiche osterie piene di ricordi, le piccole lapidi annerite dove, alla fine, c'è scritto: Per ordine di Monsignor Governatore...

Fa pena, e a chi tocca dare il primo colpo di piccone, trema, forse, un poco la mano.

Ma basta chiudere gli occhi un momento, farsi coraggio, e al posto dei luridi vicoli infetti, delle lunghe mutande stese, dei tremuli lumicini, s'aprirà una strada lunga e diritta, illuminata dal sole, fiancheggiata dagli alberi.

Torneranno alla luce i segni di una storia più antica e più grande.

Vedete, piagnoni: voi vi affliggete per certe piccole, povere cose tanto care al vostro cuore, che, umili nell'aspetto, malignamente nascondevano cose molto più belle di loro.

L'antica Osteria del Postiglione, così cara per quel suo antico lume di ferro battuto, quelle strane pitture alle pareti, quei sentimentali ricordi di panciuti abati tracannatori di fiaschi, di gentiluomini pronti alla spada, di dame velate, teneva nascosti sotto di sè, gelosissima, maligna, i resti d'un antico, splendido tempio, o la traccia d'una superba strada.

Chi l'avrebbe mai detto, eh, piagnoni? Se l'aveste saputo, l'avreste forse difesa con tanto accanimento la vostra subdola Osteria del Postiglione? Lo so: il nonno ve ne parlava, e voi, lentamente, ve ne siete innamorati.

— Le sonagliere dei cavalli diceva il nonno come squillavano, la sera, dinanzi all'Osteria del Postiglione!

E voi, commossi dalle sonagliere dei cavalli, avete pianto quando il piccone ha straziato i vecchi muri dell'Osteria, ha fatto rovinare al suolo l'antico lume di ferro battuto.

Lo so, è doloroso: ma le sonagliere dei cavalli sono ben poca cosa: meriteranno, tutt'al più, una lagrima, una piccola lagrima. In ogni piccola cosa, certo, c'è un ricordo: qui un poeta morì, qui ne nacque un altro.

Ma non v'accorgete, piagnoni, che la gente soffoca in quei vicoli luridi e stretti, che il sole non c'entra mai, che di notte, nel fango dei vicoli, i topi passano a squadre, con fanfare?

Che nelle botteguccе tenebrose, piene di polvere, vivono i nonni, i padri, le madri, i figli, le figlie, in un ammasso di carni?

Che la lunga teoria di vecchie vesti appese alle funicelle, di mutandoni, di calze, di fasce, di lunghe camicie; e i lunghi ululati delle comari affacciate alle finestre, e lo spettacolo dei bambini che si rotolano e si arruffano nel fango; e quello dei vecchi portieri paralizzati che passano tutta la giornata seduti sulle soglie delle case a guardare con occhi morti i passanti; son tutte cose, oramai, da abolire, da dimenticare, da non pensarci più?

Padronissimi voi di baciare piangendo l'ultimo pedalino di un vecchio quartiere che sparisce, e di aggirarvi, nottetempo, piangendo, fra le rovine di un mondo di cui vi sforzate di credervi innamorati, ma lasciate che il piccone compia indisturbato la sua santa, necessarissima opera.

Vi si lascerà, magari, un piccolo angolo della città, tutto per voi, con le casette nere e diroccate, i vicoli angusti, le piazzette col suono delle campane, i venditori urlanti, i bambini che tirano sassate ai lumi, le comari ululanti, i vecchi paralitici, i panni stesi, i bevitori addormentati sugli scalini delle chiese; (ma come si fa, scusate, a voler bene a questo mondo?) e lì talpe — potrete vivere pascendovi di ricordi, piangendo, aggirandovi come ombre, poi che nient'altro che ombre siete, povere ombre legate a un meschino passato fatto di miseria, di sporcizia, di panni stesi.

Giovanni Mosca

Trova in casa 1700 dollari

e li getta nel fuoco

VARSAVIA, 27

Si ha da Vilna che un ragazzo di nove anni, certo Stanislao Kow-nar, dimorante nel villaggio di Jadzionka, avendo trovato durante i suoi giochi un plico di banconote sotto la stufa, le gettò nel fuoco pensando fossero della carta inutile. Trattavasi invece di ben 1700 dollari frutto di lunghi anni di risparmi del padre. Questi, nell'apprendere la notizia, perdette quasi la ragione e per poco non uccise il figlio e sè stesso. I familiari accorsi riuscirono ad impedirgli di mettere in atto i suoi truci propositi.

SPIGOLATURE

Un'importante invenzione è stata fatta e brevettata dal meccanico Mario Scamussi. Egli è riuscito, dopo assidui e diligenti studi, a costruire un salvagente pneumatico con generatore a gas, la cui applicazione è semplicissima, rapida e di sicuro effetto: verrebbe in sostanza a sostituire il salvagente a ciambella, in uso attualmente presso tutte le navi, ma che per il suo peso, per la sua stessa struttura e per altri inconvenienti, è spesso risultato poco pratico e di scarsa utilità. L'apparecchio dello Scamussi è quanto mai semplice: un salvagente pneumatico, ad involucro espansibile, munito del generatore a gas per la sua gonfiatura. Il salvagente si compone di una cintura pneumatica rivestita di robusta pelle che viene legata alla cintola ed è sostenuta alle spalle da apposite bretelle. L'involucro tubolare racchiuso nella guaina di tale è chiuso ermeticamente alle due estremità, ed è destinato a venire gonfiato, al momento richiesto, con un gas sotto pressione, allo scopo di aumentare il volume di acqua spostato dal salvagente e di realizzare così il voluto effetto di resistenza alla superficie. La camera d'aria è munita, ad una delle estremità, di un raccordo di introduzione, simile a quello delle valvole delle usuali camera d'aria per pneumatici. Il generatore viene avvitato all'estremità del bocchettone della camera d'aria così da stabilire la comunicazione fra l'interno del recipiente d'alluminio contenente il generatore del gas e la camera d'aria. All'interno del recipiente è sistemata una boccia sferica in vetro, ripiena di acqua, aderente nella parte centrale al recipiente. Sotto la boccia vengono collocati in piccoli frammenti le sostanze atte a generare il gas; preferibilmente il comune carburo di calcio. La reazione fra tali sostanze dà origine, come è noto, alla formazione di gas acetilene. Il generatore a gas viene completato da un percussore inteso a determinare quando necessita, dall'esterno, la rottura della boccia dell'acqua; la quale, andando in frantumi, assicura la reazione dell'acqua con il carburo di sodio. Il gas penetra attraverso la valvola nella camera d'aria, nella quantità necessaria per garantire la resistenza sulla superficie dell'acqua, in misura tale da sostenere una persona per tempo indeterminato. Il funzionamento del salvagente pneumatico è facilissimo. Quando la persona che indossa il salvagente si trova nella necessità di servirsene, con un colpo deciso deciso preme sul percussore che manda in frantumi la boccia. In poco più di mezzo minuto, il salvagente è gonfiato, ed è pronto quindi ad essere messo in azione. I principali vantaggi del salvagente automatico sono i seguenti: assoluta sicurezza di immediato funzionamento; piccolo peso; nessun ingombro.

*

E' una storia nota dai racconti medioevali che in un paese i bravi cittadini, assai provinciali, avevano costruito con gran clamore e gran pompa il palazzo municipale e solo quando esso era pressochè compiuto, si sono accorti che mancavano le finestre. La cronaca satirica di quell'epoca aggiunge poi, che per porre rimedio essi avevano tentato di portare nell'interno la luce del sole, racchiusa in sacchi! Questa quasi leggenda si riaffaccia alla mente quando si viene ad apprendere che ultimamente è stata costruita effettivamente una casa senza finestre, con la differenza però da quella su citata casa medioevale, che questa volta non si tratta nè di una svista, nè di una dimenticanza, ma bensì di una voluta omissione. In questa strana costruzione non entra la luce del sole. All'incontro sono nell'interno applicate diverse lampade, le quali producono luce artificiale. La composizione di questa luce artificiale dovrebbe essere tale da poter sostituire quella naturale del sole. Si è naturalmente pensato anche ad un impianto per la ventilazione e conseguentemente non si ha potuto fare a meno di sistemare dei filtri. Come si vede l'architetto ha pensato a tutto ciò che in certo qual modo potesse far dimenticare la mancanza della vera luce solare e rendere comunque l'esistenza, in questo nuovo tipo di abitazione il più confortevole possibile. Il concetto fondamentale di questa singolare costruzione si basa sullo scopo principale — che a sua volta dovrebbe costituire una novità — e che dovrebbe essere — avendo abolito tutte le aperture — di tenere lontani i rumore della strada e di non essere molestati dalla polvere.

*

Il regno alpino dell'Austria, celebre, da gran tempo, non solo per i suoi straordinari fascini paesistici, bensì anche per le misteriose bellezze delle sue grotte, è ora arricchito da una nuova rarità, scoperta di recente. Se la regione del Dachstein che ospita le gigantesche grotte glaciali presso Obentraun, o la catena di Tennengebirge, con il suo labirinto sotterraneo inesauribile di sorprese, erano meraviglie note, s'ignorava però che anche la «Rax», montagna familiare ai viennesi, possedesse simili rarità speleologiche. Nei pressi della cosidetta «Seehütte», nelle «Kechner Mauern» ben note ad ogni alpinista, fu ora scoperta una grotta di ghiaccio relativamente grande. Anche vicino alla «Speckbacherhütte» fu scoperta un'ampia grotta. Vi si trovano forme di duomi, alte fino a 40 metri, ornate di meravigliose stalattiti. Entrambe le grotte che, indubbiamente, aggiungono nuove attrattive alla Rax, sono già rese accessibili e munite di strade e scale.

Libri nuovi

Francesco Tommasini: «L'Italia alla vigilia della guerra. La politica estera di Tommaso Tittoni». Zanichelli ed. Bologna L. 25.

P. J. Lacan: all prezioso tesoro delle indulgenze. Casa ed. Marietti Torino, L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Museo civico di storia naturale

Fa parte dei misteri della psiche umana il fatto che, arrivati in una città qualunque, che non sia la propria, si corra subito a visitarne i musei. Nella città in cui si vive invece, questa è l'ultima cosa a cui si pensi. Quanti dei Veneziani, per esempio, si scomodàno per andare per le raccolte d'arte e le Chiese di Venezia; quanti sopratutto visitano, o perfino sanno che a Venezia esiste anche un Museo di Storia Naturale? Meno male che in questa indifferenza sono compresi il palazzo dei Dogi, le gallerie dell'Accademia, la Ca' d'Oro, il Museo Correr, la Scuola di S. Rocco e via discorrendo, lasciati alla premura dei turisti.

Venezia ha un Museo di Storia Naturale e, per di più, di primaria importanza. Il visitarlo, oltre che un bisogno culturale, dovrebbe essere per molti, che non possono vivere al contatto con la natura, segregati come sono tra le meravigliose ma sterili pietre della città cerchiata d'acque, un richiamo, un diversivo, un riposo. Appunto per le particolarità costruttive e di ubicazione di Venezia questo Museo è una provvidenza voluta dal Comune e da benemeriti cittadini per offrire a molti (e sono più di quel che si creda) il materiale di studio, o anche solo di cultura generale, che altrimenti sarebbe loro quasi del tutto negato. Studio, cultura, riposo ed elevazione spirituale, perchè, anche se chiusa dietro i cristalli di una vetrina, la natura compie sempre la sua funzione beneficatrice a chi le si rivolga e sappia comprenderla.

Il Museo civico di Storia Naturale, che ha sede in quel Fòntego dei Turchi, che, alla sua riedificazione verso la metà del secolo passato, fu rimaneggiato espressamente, in ciò unico edificio a Venezia, per offrire ospitalità a un museo, si compone di due nuclei principali, uno di proprietà del Comune e uno di proprietà del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che all'istituzione comunale ha cedute in deposito le proprie collezioni preziose. Quasi tutte queste collezioni sono opera di scienziati e studiosi veneziani, che vollero così onorare, legando o donando ad essi il materiale pazientemente raccolto, il sodalizio di cui facevan parte o la loro città natale. Tutte sono di alto valore scientifico e documentario, dagli erbari Contarini, Zanardini e Kellner alla collezione di conchiglie e di fossili dello Spinelli, dalle raccolte definitive e complete di ornitologia veneta e di ittiologia adriatica del conte Alessandro Pericle Ninni alla raccolta di preparati di anatomia comparata di Filippo Trois. A queste collezioni se ne innestano naturalmente molte altre, interessanti i tre regni della natura e due che ne sono indirettamente legate: una del Ninni comprendente gli utensili e i metodi di pesca e l'altra famosa di etnolografia africana del Miani.

Si può dire che la raccolta di anatomia comparata del Trois, per la bellezza dei 2000 e più preparati di cui si compone, per la perfezione e la precisione della loro formazione e della loro conservazione e per i molti *rari* ch'essa contiene, sia unica nel suo genere. Le raccolte del Ninni ebbero continuo incremento, e ancora lo hanno, dal conte Emilio Ninni, il gentiluomo scienziato, la cui competenza ed esperienza ittiologica è ben nota ai Governi di tutti i paesi mediterranei, il quale, a quelle paterne, aggiunse, frutto della sua vita operosa, nuove raccolte, sopra le altre preziose quelle di ittiologia veneta e quelle rarissime e ricchissime di ittiologia del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Un altro nucleo fondamentale del nostro Museo è quello formato dagli esemplari mineralogici e geologici. Questi ultimi nel loro complesso possono fornire allo studioso come al profano una sintesi interessante e completa delle varie epoche della vita del pianeta, dal periodo carbonifero a quello preistorico e si illustrano di perfetti e talora enormi esemplari di palme e pesci dell'Eocene veronese.

Il Museo, che già si compone di ben 15 sale è un organismo vivo, in continuo sviluppo e progresso e in continuo contatto con gli studiosi e i musei d'Italia, d'oltralpe e d'oltreoceano. Attualmente è in corso di costruzione una importantissima raccolta, che, una volta compiuta, sarà unica e fiorirà nel suo ambiente naturale e necessario di studio e di rinnovamento, quella di biologia lagunare, iniziata dal prof. Michelangelo Minio, direttore e ordinatore del Museo, raccolta che ha lo scopo di studiare (in rapporto anche con l'operato della Commissione per la monumentale monografia della Laguna) e mettere in evidenza con preparati, plastici e stereogrammi la complessa e spesso ignorata vita vegetale e animale dell'ambiente lagunare. Molte altre raccolte, in corso o in progetto, come quelle di micologia, di patologia vegetale, di ittiologia delle acque alpine, stanno a dimostrare la vitalità e la serietà del Museo e ne assicurano la sempre maggiore importanza, che onora la città e la storica sede che lo ospitano.

Il pubblico veneziano dev'essere grato di ciò al Comune e alla laboriosità silenziosa e disinteressata degli studiosi, paghi soltanto di poter carpire un segreto alla natura e poterlo fissare per mostrarlo agli altri, deve visitare questo palazzo dove sono riunite le forme più ignote, più strane, più rare, più belle della natura, come ad equilibrare quelle esteriori di una architettura decadente e supina, deve seguirne l'incremento incessante e, se possibile, favorire questo incremento con libri e materiali. Compirà un'opera di civismo e, a tu per tu con la natura, oggi conoscendola nelle sale del Museo, domani comprendendola nel contatto diretto, affinerà l'animo suo.

Lodovico Foscari

Un incidente al Sen. Vittorio Cini

CORTINA D'AMPEZZO, 27

L'altro ieri il Senatore Vittorio Cini, che si trova da alcuni giorni a Cortina, è scivolato sulla via, fratturandosi l'omero sinistro.

Trasportato subito all'Ospedale Codivilla, il Senatore Cini venne curato dal prof. Vacchelli, che gli applicò un apparecchio gessato; poi fu visitato dal prof. Delitala dell'Ospedale di Venezia.

I sanitari assicurano che il Senatore Cini, del quale le condizioni generali permangono ottime, guarirà in una trentina di giorni senza che gli rimangano conseguenze di sorta della lesione sofferta.

Al Senatore Cini, nostro eminente amico, con l'espressione della nostra viva simpatia, i più fervidi auguri di pronta e perfetta guarigione.

Il dono della Contessa Morosini alla Principessina Maria Pia di Savoia

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri S. A. R. la Principessina Maria Pia di Savoia venne accompagnata al fonte battesimale con la testina coperta da una deliziosa cuffietta di merletto in punto di Burano, dono gentile della contessa Annina Morosini.

I Principi di Piemonte, con pensiero di squisita bontà, nel ringraziare la contessa Morosini del gradito omaggio, hanno promesso di inviarle alcune copie del ritratto della Principessina nell'abito di cerimonia, fotografie che l'eletta Dama distribuirà tra le operaie della Scuola di merletti dei Conti Marcello, presso la quale la preziosa cuffietta è stata eseguita.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Silvio de Rui L. 100; Corporazione Piloti a mezzo R. Capitaneria di Porto L. 300; Alunni del R. Liceo Ginnasio « Marco Polo » L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile S. Marco

Hanno offerto per la Befana Fascista del Gruppo Femminile Fascista di S. Marco: Sig.na Emma Ottolenghi L. 100; Co.ssa Elisabetta Brogliato L. 100; Co.ssa Zacco L. 50; Sig.ra Friedeichsen L. 50; Generale Galanti L. 20; Dir. Ist. Federale L. 100; Personale Ist. Federale L. 45; Sig.na Siesto L. 10; Signorina Magda Carnelutti L. 50; Sig.ra Sacerdoti L. 50.

Pacchi indumenti: Co.ssa Brogliato, Sig.ra Alverà, Sig.ra Musatti, Sig.ra Marigonda, Sig.ra Brotto, Sig.na Lettis, La Cooperativa di Consumo dell'Istituto Federale di Credito kg. 15 di generi alimentari, Sig.ra Rosalia Marini indumenti. La Commissaria ringrazia.

Ufficio Sportivo dei F. G. C.

Domenica 30 corr. avà luogo al Campo Sportivo « Pier Luigi Penzo » il Campionato Comunale di Corsa Campestre per i Fasci di Città, Giudecca, Lido e Murano.

Il ritrovo è fissato al campo stesso alle ore 15.30.

Si ricorda ancora a tutti i Fasci che le iscrizioni presso l'Ufficio Sportivo dei FF. GG. CC. si riceveranno a tutto oggi.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del I. e II. Corso dovranno trovarsi alle ore 8.30 di domenica 30 corr. nelle seguenti località:

1.o Batt. « Martiri Fascisti »: Scuole Gaspare Gozzi, Castello.

2.o Batt. « Colleoni »: Scuole S. Girolamo.

3.o Batt. « Mussolini »: Caserma Manin.

4.o Batt. « Giovanni dalle Bande Nere »: Scuola elementare A. Diaz, S. Provolo.

Corso del lunedì. — V. Battaglione « Giulio Cesare »: Anzichè fare istruzione lunedì 31 corr. dovrà trovarsi in Caserma Manin giovedì 3 gennaio alle ore 21 precise. I sigg. Istruttori dovranno trovarsi per tale ore nella stessa località.

Una culla

Il comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, e nostro carissimo amico ed apprezzatissimo collaboratore, ha avuto la festa di Natale allietata dalla nascita di un bel nipotino, figlio della sua gentile figliuola Malvina, sposa a Giovanni Frescura, Direttore dell'Agenzia di Pescara della Società Italo-Americana dei Petroli.

Tutti i nostri rallegramenti più affettuosi ai genitori ed ai nonni felici, e i nostri fervidi auguri di ogni felicità al piccolo Franco Fabio Frescura.

S. E. Avenol a Venezia

S. E. Avenol, Segretario generale della Società delle Nazioni, è giunto ieri a Venezia proveniente da Ginevra. Egli è sceso all'Hotel Europa, dove si fermerà tre o quattro giorni.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della sezione di Venezia del Club Alpino Italiano avverte che come precedentemente pubblicato, il rifugio Venezia al Pelmo rimarrà aperto tutte le domeniche e giorni festivi fino all'ultima domenica di febbraio. Il rifugio funzionerà con regolare servizio di alberghetto dal mezzogiorno antecedente al festivo fino al mattino del giorno seguente.

Qualora vi fossero comitive che desiderassero alloggiare un periodo di giorni al rifugio, possono prendere accordi direttamente con la segreteria della sezione o con il custode del rifugio sig. Monego Nicolò a Fusine di Zoldo Alto.

Il rifugio è stato opportunamente attrezzato per l'inverno e fornito di ottime stufe.

Invitiamo gli alpinisti sciatori veneziani a visitare anche d'inverno questa magnifica ed interessante zona alpina che non conosce ancora il rumore delle masse domenicali e dove la solitudine ed il silenzio regnano sovrani.

La conferenza del dott. Girola sull'Industria delle leghe leggere

Iersera alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, il dott. Lorenzo Girola, direttore del grande Stabilimento « Lavorazione Leghe Leggere » di Porto Marghera, ha parlato sul tema: « L'industria delle leghe leggere ».

Il dott. Girola ha esordito con una sintesi sulle proprietà chimiche dei metalli in rapporto del loro peso specifico ciò che determina appunto la loro classificazione in pesanti e leggeri.

Valutate le caratteristiche dei metalli leggeri l'oratore fa una analisi sulle qualità dell'alluminio, metallo questo che si trova sulla crosta terrestre con una percentuale maggiore degli altri e che si è conosciuto solo dal 1807 mercè sopratutto il grande apporto di Alessandro Volta con l'invenzione della pila e più tardi della dinamo di Antonio Pacinotti, sul quale l'oratore compie una breve digressione per rivendicare la priorità nella costruzione della prima dinamo, contrariamente a quanto vollero e voglio. no asserire tutti gli scienziati francesi concordi nel dare al loro Gramme il primato di questa invenzione.

A conferma della priorità del genio italiano su qualsiasi manifestazione scientifica l'oratore narra un aneddoto tratto dalle *Historiae* di Plinio il Vecchio. L'illustre naturalista romano narra come un giorno all'Imperatore Tiberio si presentasse un artigiano il quale voleva offrirgli una tazza fabbricata con un metallo che aveva scoperto.

Introdotto alla presenza del sovrano l'umile artigiano gli porse la tazza il cui metallo riluceva come se fosse d'argento. Richiesto dall'Imperatore sul modo col quale era venuto a formare quel metallo egli rispose che l'avea tratto dall'argilla.

Indubbiamente quella tazza doveva essere composta di alluminio, magari con un grado di purità poco elevato. Concluso l'aneddoto l'oratore passa a parlare dei vari mezzi di estrazione dell'alluminio, illustrando poi la mirabile attività della S.A.V.A. capace di fornire un metallo con un grado di purificazione superiore al 99,8 per cento.

Tracciato quindi il quadro generale dell'industria dell'alluminio il dott. Girola viene ora esaminando con particolare competenza i problemi inerenti alle leghe leggere, soffermandosi ad illustrare con esempi facili ed apprensibili le caratteristiche meccaniche loro, illustrando le condizioni che ne favoriscono lo sviluppo e l'enorme impiego in ogni ramo della vita industriale.

L'oratore parla quindi dello stabilimento di Marghera capace di fornire all'Italia, per la sua attrezzatura, tutto quanto di migliore esiste in questo campo. L'oratore illustra quindi alcune applicazioni industriali delle leghe leggere per la loro sostituzione ai metalli pesanti.

Il dott. Girola ricorda verso la fine della sua esposizione come nell'esaltare la mirabile prova sostenuta dal valoroso Agello per il *record* mondiale di velocità la stampa italiana e straniera fu concorde nell'ammirare le qualità del motore e il mirabile sforzo tecnico del costruttore, mentre nessuno ha avuto cura di ricordare che i metalli di cui era composta la macchina meravigliosa erano usciti dai nostri stabilimenti di Marghera e come non sia stato posto nella sua vera luce il fatto che una sì grande velocità è stata raggiungibile grazie alla leggerezza delle leghe usate per la costruzione dell'apparecchio.

L'oratore conclude con l'illustrazione delle altre applicazioni delle leghe e viene alla fine della sua dotta ed interessante conferenza vivamente applaudito dal folto uditorio. La conferenza è stata illustrata da nitide diapositive.

Istituto Fascista di Cultura

La prossima conferenza dell'Istituto di Cultura, prima del nuovo periodo, seguirà giovedì 3 gennaio, e sarà tenuta dall'universitario milanese Lino Pellegrini, il quale riferirà le impressioni riportate partecipando alla crociera del G.U.F. in America, svoltasi nel settembre scorso fra continue manifestazioni di entusiasmo e d'italianità.

Messa in suffragio dei Caduti fiumani

Al iniziativa dei Dalmati residenti in Venezia e degli Azzurri Veneziani con la collaborazione dei Legionari Fiumani, sarà celebrata, per rievocare le gesta dei Volontari di D'Annunzio nelle epiche giornate di Fiume nel 1920, ed in suffragio dei caduti nel tragico Natale, una Messa alla quale sono fin d'ora invitati Azzurri e Cittadinanza.

La cerimonia della quale verranno in seguito comunicate le modalità, avrà luogo il giorno 13 gennaio 1935 alle ore 9 nella Chiesa di S. Marco.

Visite di Capodanno

Il Podestà dispensa dalle visite augurali di Capodanno.

Il the del Guf al Danieli

Sabato 29 corr. all'Hotel Danieli avrà luogo il consueto trattenimento danzante indetto dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario. Non verranno inviati biglietti d'invito; quindi tutti coloro che desiderassero intervenire sono pregati di ritirare l'invito al Guf dalle 11 e mezza alle 12 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni.

Trattenimento danzante del Veloce e Veglia di Capodanno

Domenica dalle 15 alle 19 nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il consueto trattenimento danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

La Presidenza della Società, aderendo al desiderio espresso da molti, ha disposto che la sera dell'ultimo dell'anno si svolga la tradizionale festa notturna di S. Silvestro e ne ha dato incarico alla speciale Commissione la quale si è già messa alacremente al lavoro per l'organizzazione. Sono annunciate sorprese, cotillons, divertimenti ecc. ecc., tutto improntato a sana allegria. Suonerà l'orchestra Colonna.

Molte adesioni sono già pervenute e le richieste dei biglietti sono numerose per cui si prevede che l'esito della festa sarà dei più lusinghieri. I biglietti potranno essere ritirati in sede sociale dalle 21 alle 23.

I premi del Redimibile a Venezia

L'estrazione dei premi del Redimibile 3.50 per cento ha favorito un altro cittadino veneziano, e cioè il fortunato possessore della cartella N. 474.664 Serie 54.a, il quale riscuoterà il premio di lire 100 mila. Il vincitore desidera conservare l'incognito.

Azzurri di Dalmazia

Riunione Direttorio. Giorni addietro presso la Sede Sociale al Ponte della Paglia ha avuto luogo una riunione del Direttorio degli Azzurri. In essa sono stati trattati vari argomenti concernenti in particolar modo la propaganda e assistenza. A questo proposito si è studiato il sistema per diffondere sempre più la benefica iniziativa della Befana Azzurra riguardo la quale si invitano tutti i camerati a dare il loro, sia pure modesto contributo.

Sezione femminile. E' stata ricostituita in seno al Comitato Veneziano degli Azzurri di Dalmazia una Sezione Femminile. A coordinare la opera di questa è stata designata una fiduciaria. Numerose signore e signorine hanno già dato la loro adesione e si sono poste all'opera per concretare alcune benefiche iniziative di propaganda.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 12, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco: passeggeri 17, posta, merce e bagagli.

Il passaggio del "Carnaro„

Ieri mattina alle ore 8 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Carnaro* che ripartì alle ore 12 per la Grecia, Turchia, Rodi, Cipro, Palestina, Alessandria e Genova.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. Dal 22 al 26 Dicem.
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 16
Denunciati morti 1 - Totale 22
MATRIMONI 4 - MORTI 23

FRAZIONI. Dal 22 al 26 Dicembre
NASCITE: Nati vivi 22
Denunciati morti 0 - Totale 22
MATRIMONI 1 - MORTI 10

Decessi: Geromel Paola mesi 3; Urbani Giuseppina mesi 2; Busetto Vianello Teresa d'anni 84 ved. cas.; Trevisan Vidal Rosina 41, con. cas; Zennaro Giuseppe 33, con. spazzino; Zennaro Giovanni 65, con. pens.; Fontanella Domenico 76 ved. pens.; Benedetti Luciano mesi 3; Bressanello Augusto anni 8; Tommasini Alberto 7; Zambon Varagnolo Regina 27, con. cas.; Attanelli Zavoli Giuseppina 51, con. cas.; Stefani Iolanda 11; Rizzo Vittorio 55, con. assist. tecnico; Bertoni Carlo 63, con. infermiere; Perissinotto Sforza Elena 69, con. cas.; Dall'Ada Cestari Maria 90, ved. cas.; Andreani Maria 82, nub. cas.; Borgo Ugo 63, con. impiegato; Fontanella Antonio 75, con. negoziante; Benetti Giorgio 80, ved. commerciante; Fabris Angelo 76, ved. pens.; Zignol Giovanni 5.

Matrimoni: Bellemo Pietro, falegname, con Berengo Emilia, casalinga; Ravagnan Carlo, pittore, con Maroldo Fedora, r. pensionata; Carraro Giovanni, impiegato, con Rizzi Elena, casalinga; Marangon Vittorio, tubista, con Zanini Augusta, casalinga, tutti celibi.

Il pugno del gondoliere

Ieri l'altro il vigile della sezione ai canali Fiorello Melchiore scorse alle ore 19 nei pressi del traghetto della dogana il gondoliere Pietro D'Este, di anni 36, abitante a Dorsoduro 637, il quale essendo in istato di ubriachezza, dopo una breve ma quanto mai vivace discussione col compagno Armando Caenazzo, gli lasciava andare un poderoso pugno sulla faccia mandandolo a finire in acqua.

Dopo aver dato il pugno, che ebbe simili conseguenze, il D'Este si dirigeva verso la Calle del Ridotto imprecando contro il Caenazzo che lo aveva offeso nella sua dignità coniugale e pronunciando varie bestemmie.

Il vigile allora intervenne, lo consegnò ad altro suo compagno e a suo padre e provvide a farlo trasportato a casa elevandogli la contravvenzione.

Frattanto alcuni gondolieri avevano provveduto a trarre dall'acqua il Caenazzo.

L'ubbriaco ostinato

Ieri l'altro alle ore 8 il capo vigile Giusepe Loche e il vigile Ernesto Volpati, scorsero sdraiato sui gradini del Ponte della Madonetta il vetraio Giovanni Fontana, di anni 31 abitante a Dorsoduro 2628, che in istato di ubriachezza repugnante andava molestando i passanti con parole sconclusionate.

Poichè il Fontana era rimasto insensibile alle parole dei vigili, che gli avevano ordinato di alzarsi e di allontanarsi, essi lo sollevarono e lo trasportarono nella vicina caserma dei carabinieri di S. Polo ove venne trattenuto sino allo smaltimento completo della sbornia e contravvenzionato.

Sventure e disavvent[...]

Una sbornia

Mercoledì alle ore 11.30 [...] dini del ponte del Rimedio a [...] lo, il vigile Nicolò Bonato [...] fradricio il bracciante [...] Gallo di anni 59 abitante a [...] 5065 e gli rilevò la contravven[...]

Il carattere dei gatti

Maria Peterle di anni 33 [...] te a S. Croce 2356, ha impar[...] sue spese quanto sia giusto [...] nimento: scherza coi tanti e [...] stare... questa volta il gatto [...] le per una carezza ricompens[...] sua padrona con un morso alla [...] no destra producendole una [...] dichiarata guaribile in giorni [...]

Dalla scala a piuoli

La giovane Miccaro Giovann[...] anni 21, abitante a Castello [...] ieri alle ore 14 mentre saliva [...] una scala per imbiancare la [...] è scivolata dalla scala stessa [...] caduta si feriva con un [...] palmo della mano destra. Guari[...] giorni 12.

Uno scivolone

Il bracciante Attilio Buset[...] anni 46 da Pellestrina trasport[...] sulle spalle in cucina una [...] trave, che doveva servirgli per [...] ciare è scivolato riportando [...] trauma al ginocchio destro. G[...] rà in giorni 12.

La disgrazia di un piccino

Nello spiccare un salto dal [...] lettino in quello dei genitori [...] cenne Gina Mariuzzo abitante a [...] stello 2534 riportava iermattina [...] ferita lacera alla pianta del [...] destro. Guarirà in giorni 10.

La mano schiacciata da una [...]

Mentre stava lavorando nel [...] gazzeno di vini della ditta Ve[...] ni a S. Polo all'anagrafico 43 [...] Funes di anni 41 abitante a [...] 6574 si impigliava la mano [...] fra una botte che stava aggiust[...] e il muro contro il quale la bo[...] ra rotolata riportando lo schiac[...] mento delle dita medio an[...] mignolo. Guarirà in giorni 10.

La domestica intraprend[...]

Il sig. Dandolo Panella, abit[...] a S. Marco 4866, aveva notato [...] alcuni giorni la strana scom[...] di alcuni oggettini d'oro della [...] bimba e di più la sua signora [...] era accorta della sparizione di [...] coperta e di vari capi di bian[...] ria. Naturalmente i sospetti [...] ro sulla domestica Francesca Sc[...] der, di anni 34, da Vienna, e [...] ciò il fatto veniva denunciato [...] Commissariato di S. Marco. Il [...] dott. Chiavaccini disponeva per[...] to al fermo della donna, la [...] opportunamente interrogata [...] se in parte la sua colpevolezza [...] quanto riguarda l'asporto dei [...] di biancheria, mentre negò di [...] re l'autrice del furto dei gio[...] Parte della refurtiva è stata se[...] strata presso il Monte di Pietà [...] ve era stata impegnata dalla [...] mestica infedele che deve perciò [...] spondere di furto qualificato [...] do cagionato un danno di [...] lire all'incirca.

I negozi per domenica 30 c[...]

L'Unione Fascista dei Com[...] cianti comunica che in seguito [...] deroga concessa da S. E. il Pr[...] to i negozi di generi alimentari [...] menica 30 corr. potranno tene[...] perto tutti nella mattinata: i [...] daioli, i droghieri ed i torrefat[...] limitatamente all'orario dalle [...] le 12.

I negozi di generi alimentari [...] vranno però chiudere completam[...] te, come già comunicato, marte[...] gennaio.

E' fatta eccezione per i fr[...] vendoli che osserveranno il co[...] to orario festivo.

Modificazioni di orario dal 1 Gennaio 1935

Linea MILANO-VENEZIA

Il direttissimo 180 in partenza da Venezia S.L. alle ore 20.00 per Milano, sarà lievemente anticipato sul solo tratto Venezia-Verona, come segue:

Venezia S.L. part. 19.55; Mestre 20.03-20.05; Vicenza 20.52-20.53; - Verona P. N. 21,39-21.45.

Il treno diretto 421 in partenza da Verona P. N. alle 7.20 fermerà a Grisignano di Zocco (8.33) per servizio viaggiatori.

Linea TRIESTE-VENEZIA

Il direttissimo 617 in arrivo a Venezia S.L. alle ore 19.40 da Trieste sarà modificato come segue:

Trieste p. 16.50; Portogruaro 18.31-18.32; S. Donà di Piave p. 18.55; Mestre 19,22-19,25; Venezia a. 19.35.

Linea SCHIO-VICENZA:

L'orario dei treni 3449 Schio p. 19.55; Vicenza a. 20.50 e 3448 Vicenza p. 20.12; Schio a. 21.05 sarà modificato come segue:

treno 3449 Schio p. 19.50; Thiene 20.04-20-12; Vicenza a. 20.42 — treno 3448 Vicenza p. 20.12; Thiene 20.58-21.00; Schio a. 21.17.

Linea VENEZIA-BASSANO

La fermata temporanea del treno 518 a Salzano di Robegano resta fissata in via permanente.

L'Ordine Mercedario pel Natale

La Giurisdizione Triveneta dell'Ordine Mercedario, in occasione del Santo Natale, ha disposto per varie beneficenze nelle singole città del Veneto e per di più a Venezia nella « Casa Famiglia » della Giudecca ha inviato tutto il materiale per il « pronto soccorso » e una offerta, e a Udine all'Opera « Federico Ozanam » ha fatto pervenire alcuni letti completi e altro materiale sacro per la Cappella, dedicata alla SS. Vergine Madre della Mercede.

DIARIO SACRO

28, Venerdì — I Santi Innocenti Martiri, circa l'anno due dopo Cristo. — A S. Eufemia della Giudecca alle 9 Messa cantata e benedizione dei bambini. — Alla Madonna dell'Orto alle ore 18.30 predica e benedizione. — A S. Pietro di Murano se ne celebra la festa, conservandosi molte reliquie dei Santi Innocenti, venerate anche da S. Carlo Borromeo, che desiderò portarne frammenti al Duomo di Milano.

Il termine per la presentazione delle licenze commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia ricorda agli esercenti dei pubblici esercizi che col 31 dicembre p. v. (lunedì) scade l'ultimo termine per la presentazione delle licenze e dei vari permessi di polizia, per la rinnovazione.

Allo scopo di facilitare gli associati avverte che gli Uffici rimarranno aperti anche nel pomeriggio di sabato 29 e dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di domenica 30 corrente.

Nelle giornate di lunedì 31 gli Uffici rimarranno ininterrottamente aperti dalle 8.30 alle 19.

L'Unione ricorda inoltre che la rinnovazione di questi documenti deve avvenire per ordine dell'Autorità di P. S. esclusivamente pel tramite dell'Organizzazione e cioè degli Uffici Centrali a S. Luca 4779 e degli Uffici territoriali o mandamentali, per la Provincia.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimenti del Porto di Venezia nel giorno 25 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31; arrivati n. 3; partiti n. 7.

Merci imbarcate varie tonn. 53.

Mano d'opera impiegata: Squadre 2, uomini 20. Ore lavorative: giorno festivo. Tempo sereno.

Giorno 26 dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30; arrivati n. 4; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6648 varie 1101. Totale tonn. 7749.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 609. Totale tonn. 769.

Carri caricati n. 267; scaricati 38 Totale 305.

Autocarri caricati n. 143 con tonnell. 1042; scaricati 2 con tonn. 12. Totale 145 con tonn. 1054.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 88; uomini n. 886. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Sindacato Musicisti

Denuncia attività. — Si ricorda che il 30 dicembre 1934 XIII scade il termine stabilito dal Ministero delle Corporazioni per la denuncia delle attività, prevista con decreto 1. giugno 1934 XII. Coloro che non avessero ancora ottemperato all'obbligo della denuncia devono provvedere a farlo con sollecitudine entro il termine prescritto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per triste ricorrenza, Piero e Benedetta Radaelli offrono L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Mignon,, al Reale dell'Opera

ROMA, 27

Il fortunato inizio della stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera ha avuto questa sera la più schietta conferma con la prima rappresentazione della *Mignon* di Ambrogio Thomas. Anche per questo secondo spettacolo, che per il complesso artistico cui ne era affidata la realizzazione, come per la sontuosità dell'apparato scenico, in tutto degno delle tradizioni del grande teatro romano, il pubblico era affollato numeroso e tra gli spettatori si notavano le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia ed alte personalità della politica e dell'arte.

Protagonista della melodiosa opera del Thomas è stata Gianna Pederzini che ha interpretato con commossa efficacia il personaggio di Mignon mentre la parte di Guglielmo è stata sostenuta da Beniamino Gigli cui il pubblico ha fatto le più festose accoglienze salutandolo con calorosissimi applausi anche a scena aperta.

Altri interpreti erano: Gianna Pecca Labia (Filina), Giacomo Vaghi (Lotario), Alessio De Paolis (Laerte), Gilda Alfano (Federica), Enrico Contini (Giarno). Direttore d'orchestra Tullio Serafin che ha avvivato questa nuova edizione della *Mignon* con una calda e appassionata interpretazione.

Gli applausi e le numerosissime chiamate agli attori e al direttore d'orchestra alla fine di ogni atto sono stati la testimonianza più viva del successo decretato dalla folla degli spettatori a questa seconda rappresentazione della nostra stagione lirica.

"Luisa,, alla Scala

MILANO, 27

La seconda serata scaligera ha visto rinnovarsi il più cordiale successo di pubblico per l'ottima esecuzione della *Luisa*, la romantica opera di Charpentier. Mafalda Favero ne è stata una protagonista squisita ed ha diviso col tenore Hislani, il baritono Stabile e la mezzo soprano Casazza i nutriti applausi del pubblico elegantissimo, che ha pure manifestato il suo consenso al maestro concertatore Antonio Guarnieri.

Il concerto Zecchi a Treviso

TREVISO, 27

Questa sera, nel salone del Palazzo del Governo, alla presenza di un folto ed eletto pubblico, con l'intervento di tutte le autorità, il pianista Carlo Zecchi ha svolto un concerto il cui programma comprendeva Sonata in re maggiore di Mozart, la Sonata op. 31 n. 3 di Beethoven, quattro mazurke, un valzer e la Polonaise in mi bemolle, opera 22 di Chopin, e infine il concerto in do minore di Beethoven per pianoforte e orchestra. Il celebre pianista è stato ascoltato con grande interesse e vivo compiacimento dallo scelto uditorio, che ha prodigato entusiastici e calorosi applausi dopo ogni brano. L'orchestra trevisana, diretta dal maestro Mariutto, fu pure assai apprezzata per la efficace collaborazione. Il concerto, promosso dal comitato presieduto da donna Juccia Vaccari consorte di S. E. il Prefetto, fa parte delle manifestazioni artistico - culturali pro laboratorio benefico dei Fasci femminili.

Giovanni Dell'Agnola a Roma

ROMA, 27

Il giovane pianista veneziano Giovanni Dell'Agnola ha suonato lo scorso pomeriggio per la prima volta nella Capitale riscuotendo magnifico successo.

L'eletto pubblico della « Reale Accademia Filarmonica », tra cui si notava S. E. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, gli ha tributato le più fervide manifestazioni di plauso, e la stampa ne pone in risalto il senso superiore dello stile, la comprensione intima, la tecnica fortissima, doti che fanno di lui un eccellente pianista.

Il Quintetto di Venezia al Circolo Artistico

Il nuovo Quintetto di recente costituzione formato da Ernesto Barbini pianoforte, Turiddu Fadò, Sante Dorella rispettivamente primo e secondo violino, Giuseppe Vio viola e Luigi Silvestri violoncello, s'è presentato iersera per la prima volta al cospetto del pubblico del Circolo Artistico.

Il programma che questi giovani artisti hanno scelto come base delle loro esibizioni, era costituito da tre nomi che rappresentano ciò che di migliore porta la letteratura di un passato glorioso, e di un presente, ch'è chiave di volta del periodo che sta a cavallo tra il romanticismo dello scorso secolo, e dell'attuale movimento musicale: Boccherini, Schumann, Zanella.

Cinque giovani artisti, tutti valorosi hanno saputo fondersi in comunione di intendimenti, con un solo nobile scopo: servire l'arte con tutto il loro giovanile entusiasmo, attraverso uno studio indefesso, una costanza degna del miglior plauso.

E sono riusciti pienamente nel loro scopo, e la nobile fatica intrapresa con tanto amore, ha portato ad un risultato indubbiamente ragguardevole. L'applauso caldo e convinto che spesso ha salutato le loro bellissime esecuzioni fu il giusto premio.

Particolarmente apprezzati per finezza, per vivacità di atteggiamenti furono il finale del Quintetto di Zanella, e più ancora i vari tempi del Boccherini (Quintetto in mi minore) per lo stile e per morbidezza di suono.

Il concerto sinfonico del Padre m. Bernardino Rizzi

La figura dell'artista

Abbiamo annunciato martedì scorso il Concerto Sinfonico che il P. Maestro Bernardino Rizzi dei Frati Minori Conventuali darà Sabato 29 corr. nella sala della «Casa di San Antnio» ai Frari e domenica 30 corr. nella sala del «Benedetto Marcello» con un vistoso programma di musica esclusivamente sua.

Il Padre Rizzi non può veramente dirsi del tutto nuovo per Venezia, avendovi già dato saggio della sua produzione circa un mese fa con quelle sue ispirate pagine eseguite ai Frari in occasione delle feste giubilari del Rev.mo Padre Chialina.

Terminati gli studi Ecclesiastici a Roma ottenendo a pieni voti e con lode la laurea in Teologia, conseguito pure con lode il diploma di Paleografia presso la Scuola della Biblioteca Vaticana, il Padre Rizzi volle consacrarsi interamente agli studi musicali, pei quali sentiva una vocazione irresistibile.

Allievo prima del Superiore Istituto di Musica Sacra a Roma, dove conseguì il Diploma e la medaglia d'oro in Canto Gregoriano, diplomato di Composizione poi nel 1921 all'Istituto pareggiato «Cesare Pollini» di Padova, esordì subito con un poema Sinfonico «Il Carnaro» diretto dal M.o Giacchetti nel 1922 nella sala del Conservatorio di Milano. Nativo dell'isola di Cherso, da poco riunita alla madre Patria, egli volle consacrare questo primo parto del suo ingegno alla sua terra e al suo mare. Contemporaneamente dava alla luce in Padova «Cinque Canzoni Madrigalesche» a quattro voci miste che sono cinque gioielli del genere, e quel piccolo poema di espressività mistica che è «Nella mia Cella» per pianoforte, pezzo eseguito con grande successo in parecchi Concerti.

Trasferito nel 1922 dalla volontà dei Superiori a Cracovia in Polonia creò in breve attorno a sè il movimento musicale di primo ordine. Pieno di ardore e di iniziative si accinse subito a fondare e organizzare una società corale e cioè il «Chorus Caecilianus» che prese sviluppi e proporzioni grandiose sino ad avere perfino edizioni proprie di musica. Dopo appena un anno fu chiamato alla Cattedra di Composizione nel Regio Conservatorio di Cracovia, che ancor oggi conserva — ad honorem. — Successivamente veniva eletto membro dell'Accademia Reale Cracoviense.

Di qui comincia la sua attività di concertista, che andò man mano crescendo di successo in successo, e lo sollevò di colpo tra i più celebrati compositori della Polonia. Qui, in questo periodo, egli trovò se stesso. A contatto della musica Russa, vi si apersero altri orizzonti ed altre possibilità, allargando le sue idee, e perfezionando la sua arte, specialmente per quello che riguarda il trattamento delle voci nel coro, e la grande varietà di impasti strumentali. Così, in una continua ansiosa e faticosa ricerca di sempre nuove bellezze, arrivò a quella inconfondibile personalità artistica che noi oggi ammiriamo in lui.

E' impossibile in un articolo di giornale dare anche un solo accenno di sfuggita alle innumerevoli composizioni sacre e profane di questo periodo: d'altronde non è neppur necessario perchè il programma di Sabato e Domenica ne comprende le più significative. Tra le più importanti opere del Rizzi va notato «a sei voci miste e sole (ed. Chorus Caecilianus). Non credo di esagerare affermando che basterebbe da sola creare la fama di un'artista.

Nel 1931 il Rizzi fu invitato dal Comitato Internazionale per le Feste Centenarie di S. Antonio di Padova a scrivere l'Oratorio ufficiale che fu eseguito a più riprese con crescente successo nel grande Salone della Ragione a Padova, con un complesso di 200 esecutori.

Due fra le più drammatiche e concitate scene dell'Oratorio «La tempesta sul mare mentre S. Antonio veleggia verso l'Africa e la Liberazione di Padova dalla tirannia di Ezzelino» espressamente rivedute dall'autore stesso per una «esecuzione senza canto, sono state incluse nel programma di Sabato e di Domenica.

L. F.

Teatro Dopolavoro

Domenica 30 corrente la premiata Filodrammatica « Eclettica » del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà al Dopolavoro Provinciale la commedia in tre atti di Gioacchino Forzano: « Il dono del mattino ».

I biglietti per lo spettacolo si possono ritirare presso la sede del Dopolavoro a Rialto, Palazzo Pescheria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Cinema-Varietà: Film «Balmat» e Troupe «Jol and Betty».

MALIBRAN. — Ore 16: Ultime visioni del «fuori classe» Metro: «La Regina Cristina» con Greta Garbo, John Gilbert, Lewis Stone. - Fuori programma: Il Battesimo della Principessina Mario Pia di Savoia. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Le ultime avventure di Don Giovanni» con Douglas Fairbanks, Regista A. Korda. Sulla scena: Successo di «George March» presenta fra 5 leoni la danzatrice N. Waleska» e «Bissi e Remo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.15 Ultime visioni del Capol. Paramount «La morte in vacanza». Prot. Fredric March. (Vietato ai minori di 16 anni).

S. MARCO. — «La torre di Londra» con Frank Collier. Grande messa in scena, episodi tragici.

MODERNISSIMO. — Ore 15.20 «La eredità dello zio buonanima» int. Angelo Musco.

OLIMPIA. — «A lume di candela» con Elisa Landi, Paul Lukas.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «Le due orfanelle» dal popolare romanzo. Domani spettacoli esclusivamente dei fantocci di Yambo coll'opera il «Trovatore».

Il concorso di commedie in un atto fra gli autori delle Tre Venezie

Il Concorso bandito dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, per commedie in un atto scritte da autori delle Tre Venezie, e da rappresentarsi da parte delle Compagnie filodrammatiche veneziane ha avuto un esito di adesioni superiore ad ogni aspettativa.

Sono state presentate, infatti, nel termine utile del 20 dicembre, 66 commedie, delle quali si comunica, anche per norma dei concorrenti, l'elenco completo dei titoli, seguito dall'indicazione della località dove risiede l'autore: 1 «Le prove», Venezia; 2 «Quando c'è l'amore», Venezia; 3 «Irredentismo», Trieste; 4 «L'ultima sfida», Zara; 5 «Anime profughe», Udine; 6 «Il bacio al buio», Fiume; 7 «Delusa», Venezia; 8 «Il miglior amante è il marito», S. Donà di Piave; 9 «Nuvole di primavera», Venezia; 10 «Il gabbamondo», Verona; 11 «L'ora», Verona; 12 «Provincia», Venezia; 13 «I volontari del sangue», Campo San Martino (Padova); 14 «Due romanzi d'amore», Trieste; 15 «Il redivivo», Vicenza; 16 «Catene», Venezia; 17 «Vita nuova» Bassano; 18 «Sogni», Venezia; 19 «E' arrivato il divo», Abbazia; 20 «L'eroe», Venezia; 21 «I maledetti», Venezia; 22 «Tre della specie», Venezia; 23 «Quando anche i forti vacillano», Padova; 24 «Pagine di mansuetudine e di riscossa», Padova; 25 «La avventura di due comici», Villa Dose; 26 «Selvaggia», Zara; 27 «Il campanaro» Udine; 28 «Quinto piano», Udine; 29 «L'amore non discute», Verona; 30 «Nozze d'argento», Venezia; 31 «Lo specchio», Venezia; 32 «La vita è un lampo», Feltre; 33 «Tutti i gusti son gusti» Padova; 34 «Nella bufera», Padova; 35 «Cascami», Padova; 36 «Ammaina bandiera», Montagnana (Padova); 37 «L'anima sicura», Venezia; 38 «Il terzo Re galantuomo», Verona; 39 «Sono miei figli», Venezia; 40 «I simili», Venezia; 41 «Alba e tramonto», Trieste; 42 «Atto unico in onore del maestro Simone», Venezia; 43 «Senza tragedia», Venezia; 44 «Maternità ed infanzia», Gorizia; 45 «La sua luce», Venezia; 46 «Roccie e cuori», Castion di Belluno; 47 «L'amica di Paolo», Abbazia; 48 «Tra le fiamme», Venezia; 49 «Papà Crispin», Venezia; 50 «La voce sull'oceano», Venezia; 51 «Il podestà», Bassano del Grappa; 52 «Capriccio» Rovereto; 53 «Scherzo», Trieste; 54 «Sono io la vittima», Verona; 55 «La santa menzogna», Verona; 56 «Il berretto sulla neve» Trieste, 57 «Lettere d'amore», Venezia; 58 «Non sembra... ed è così!», Verona; 59 «Buffonata», Trento; 60 «Lo spettro rivelatore», Venezia; 61 «Effimera», Venezia; 62 «L'ultimo martire delle Pasque veronesi», Verona; 63 «L'altre mani», Trieste; 64 «Bisogna rompere il ghiaccio», Rovigo; 65 «L'ufficiale», Rovigo; 66 «L'incanto della vita»,.

La Commissione di lettura, costituita presso la Federazione delle Filodrammatiche, ha già iniziato il lavoro di cernita preliminare per prescegliere le dodici commedie che dovranno essere rappresentate dalle Compagnie filodrammatiche veneziane.

Dato il grande numero di produzioni presentate al Concorso, si ritiene che il giudizio e l'inizio della preparazione, da parte delle compagnie, avverrà nel mese di febbraio prossimo.

La radio di oggi

OPERA: Breslavia, 21, *La serva padrona* di Pergolesi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord (Trieste escluso), 21, concerto diretto dal maestro La Rosa Parodi col concorso del violoncellista Amfitheatroff: musiche di Brahms, Alfano, Rocca, La Rosa Parodi, Wagner, Rossini; Vienna, 21, musiche di Schumann, R. Strauss, Mozart, Kodaly ecc.; Königsberg, 21, *Terza Sinfonia* di Bruckner; Lipsia, 20.15, musiche di Mozart, Beethoven, Busoni.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 22.35, concerto pianistico dedicato a Beethoven.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Madonna Oretta* di Forzano.

Tribunale di Venezia

Contrabbando di sigarette

Con 150 sigarette di contrabbando venne sorpreso il 28 giugno il marittimo Cosimo Martini di Orazio, di anni 24. Le sigarette erano 120 di tipo «Diamant», 20 di tipo «Korca» e 10 di tipo «Kastiot» per un complessivo importo di gr. 150 di tabacco.

Il Martini è rimasto contumace ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha condannato a 350 lire di multa con il condono. Difensore avvocato Vitta d'ufficio.

OGGI al ROSSINI

Sullo schermo: La «London-Film» presenta:

LE ULTIME AVVENTURE DI DON GIOVANNI

con DOUGLAS FAIRBANKS

Regista: A. KORDA.

Sulla scena: Successo. «GEORGE MARCH» presenta fra « 5 leoni » la danzatrice « NATA WALESKA » e « BISSI e REMO »

Il cimento invernale di nuoto del Gruppo "Luigi Passoni,,

Indetta ed organizzata dal Gruppo Nuoto « Luigi Passoni », con la approvazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e del Comitato Veneziano della Federazione Italiana Nuoto, avrà luogo prossimamente a Venezia questa manifestazione di nuoto invernale che da lunghi anni Venezia aveva completamente dimenticato.

Sono passati circa dieci anni dai tempi dei cimenti invernali, dai tempi in cui l'ottimo Mariuzza, vero apostolo del nuoto e Girardi, si tuffavano nelle gelide acque e additavano ai giovani, che dopo li seguirono nei cimenti invernali, e cito Corso, Scatturin, Bortoluzzi, Rumor, ecc., ancora viventi e sani sportivi che ricordano il vecchio Mariuzza rimanere nei cimenti invernali 30 minuti in acqua e ne parlano oggi come di leggenda passata, come di imprese dure e vittoriose.

Da quei tempi, malgrado se ne parlasse spesso, i cimenti invernali sono stati abbandonati perchè nessun ente e nessuna società si curava di questa importante manifestazione veramente sportiva.

Ed è necessario a Venezia, oltre che saper nuotare, avere l'abitudine all'acqua; cioè essere nelle condizioni, in qualunque momento, di avere la sicurezza dei propri mezzi, di tuffarsi in acqua in qualsiasi circostanza con coscienza e certezza di uscire immuni dal liquido elemento.

Così la troncata tradizione si ripete e le istruzioni per la manifestazione sono le seguenti: Ecco il regolamento:

Il « Cimento invernale di nuoto » si svolgerà nello specchio d'acqua prospiciente il Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Il percorso è stabilito sul tratto di metri 50 a favore di corrente e ad ogni partecipante che compirà il percorso verrà rilasciato diploma e medaglia argento ricordo.

Al gruppo con il maggior numero di concorrenti verrà assegnata artistica coppa e diploma di partecipazione.

La premiazione sarà fatta presso la Sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro in Campo S. Margherita subito dopo le gare per l'occasione della festa dei nuotatori veneziani che ritireranno i premi delle gare dell'anno sportivo 1934.

Le iscrizioni debbono pervenire per il tramite dei Comandi Fasci, Enti, Società sportive, a cui appartengano i nuotatori e debbono essere accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 2 per ogni iscritto. Le iscrizioni debbono venir rimesse due giorni prima della effettuazione della gara.

Il Gruppo, pur mettendo a disposizione sanitari per la visita preventiva dei singoli abilitati, precedente alla gara, declina ogni responsabilità per tutti gli inconvenienti che avessero eventualmente a verificarsi.

Nuovi divieti d'importazione

Il giorno 24 corrente è entrato in vigore il decreto Ministeriale 19 novembre scorso col quale viene imposto il divieto di importazione per le pietre preziose delle seguenti sottovoci della voce di tariffa N. 879:

879 a): Pietre preziose greggie.

879 b): Pietre preziose fini o gemme propriamente dette.

Il divieto deve essere attuato verso tutti i paesi.

Contemporaneamente è stato esteso verso tutti i Paesi il divieto stabilito dalla tabella A annessa al R. D. Legge 14 novembre 1926 N. 1923 per le voci seguenti:

883: Gioielli d'argento, di platino e d'oro.

886: Oro e platino, in lavori non nominati.

887: Argento in lavori non nominati, anche dorati.

Il Ministero si riserva di esaminare, caso per caso, su domande che gli interessati dovranno di volta in volta presentare per il tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, se eventuali deroghe ai divieti di cui trattasi potranno essere accordate.

Un barcaro salva un bracciante mentre sta per affogare

CAVARZERE, 27

Soltanto oggi veniamo a conoscenza che nel mattino della vigilia di Natale in quel di Ca' Briani è accaduto un fatto che merita di essere segnalato.

Sul fiume Adige erano ormeggiate tre grosse barche cariche di sassi che delle squadre di braccianti stavano scaricando, con delle carriuole.

Lo scarico stava avvenendo nella prima a monte delle tre barche, poste in fila. Ad un tratto, il trentaquattrenne Sante Poncina di Revoltante (S. Pietro), mentre stava percorrendo il ponticello di collegamento tra la barca e l'argine, trasportando il proprio carico, fu visto cadere nei gorghi del gelido e torrenziale Adige.

Il poveretto dopo la immersione fu visto apparire per più volte a galla, invano gesticolando per essere soccorso, finchè fu trascinato nei pressi del secondo barcone, sotto il quale sarebbe di certo miseramente affogato. Fu allora che il barcaro Giuseppe Grossi, d'anni 30, di Battaglia (Padova) noncurante del grave rischio a cui esponeva la sua vita, si lanciò vestito com'era nel fiume riuscendo a raggiungere, già sotto il barcone, il povero Poncina, a lanciarlo alla superficie, quindi trascinarlo in salvo, tra lo smarrimento e la commozione di tutti i presenti.

Il Poncina, dopo praticate le prime cure, è stato condotto alla propria abitazione, ormai sano e salvo. Egli ha figli e moglie.

Navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori in corso e fino a nuovo avviso, sarà vietata completamente la navigazione nel tronco Dolo-Mira Taglio del Naviglio Brenta e canali ad esso collegati dal 3 al 22 d'ogni mese e ciò a cominciare dal prossimo mese di gennaio.

Cronaca di Mestre

Calendario Fascista

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti, cittadini ed Enti che hanno prenotato il calendario fascista per l'anno XIII sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio (Piazza Umberto I) per ritirare le copie prenotate mediante presentazione della ricevuta rilasciata a suo tempo.

Beneficenza all'E. O. A.

L'egregio camerata avv. Augusto Castellani, primo segretario politico del Fascio di Mestre, oggi Console d'Italia a New York, ha consegnato al Segretario politico per. ind. Sabbatani una generosa offerta a favore dell'E.O.A.

— In occasione della consegna della commenda all'egregio concittadino Zamboni alcuni amici hanno fatto un'oblazione pro E.O.A. di lire 100.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale ieri mattina, alle ore 8.30, veniva medicato certo Patron Giovanni di Pietro, di anni 22, abitante alla Gazzera Alta, operaio della ditta Camilli, il quale mentre stava lavorando nell'officina con un martello, questo gli fuggiva di mano e lo colpiva alla prima falange della mano sinistra producendosi ferite da schiacciamento, giudicate guaribili in 12 giorni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Cecchinato Pietro della Cooperativa Mestrina, il quale mentre stava scaricando delle traverse di ferro si produceva delle abrasioni alla spalla sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

— Dal dott. Zille venne medicato l'operaio Gripponi Pietro, abitante a Mestre, dell'industria Gas, per una ferita alla cornea sinistra giudicata guaribile in giorni 8, riportata da una scheggia di metallo.

Bicicletta rubata e ritrovata

Verso le ore 18 di ieri ignoto ladro dall'interno del giardino della casa di Aldo Gandin sita in via Altobello, rubò la sua bicicletta del valore di L. 350 che era stata lasciata appoggiata ad un muro esterno. Il Gandin uscito di casa unitamente agli amici Cavasin Otello e Alberto Biffis ed accortosi della sparizione della bicicletta, si mise con essi alla ricerca del ladro, andando ognuno in senso opposto e finalmente il Biffis passando per via Baracca riconobbe la bicicletta che era fra le mani di un tizio il quale, vistosi scoperto, non trovò altra via che abbandonare la macchina fuggendo attraverso strade di campagna rimanendo così sconosciuto.

Cronaca di Chioggia

Dopolavoro

Domani, sabato, avrà luogo al Grande Albergo Italia alle ore 20.30 un interessante trattenimento musicale-letterario, organizzato dal Dopolavoro. L'orchestra composta di dieci suonatori, scelti fra i migliori artisti della città, sarà diretta dal prof. Amedeo Duse, ben noto per le sue valenti qualità artistiche. Siederà al pianoforte lo studente Guido Nordio, che rivelò, in altra occasione, la sua ottima sensibilità musicale. Ecco il programma:

Prima parte: 1. «Gloria» Ouverture di Frontini (orchestra); 2. «Pavana» (dall'opera «Le Maschere») orchestra; 3. «Danubio bleu» Valzer di Strauss (orchestra).

Seconda parte: 4. «Inno giovanile» (coro diretto dalla Sig.na Camuffo); 5. «Occhiali d'oro» (Monologo recitato dal sig. Nordio); 6. «Soldato ignoto» (cantato dal bambino Tiozzo); 7. «Pastore svizzero» di Morlacchi (flauto: sig. Amorino Avezzù; pianoforte: sig. Guido Nordio) 8. Romanza (tenore Cherubino Ballarin).

Parte III.: 9. «Danza esotica» di Mascagni (orcestra); 10. «Sogno» di Malberto (orchestra); 11. «Czardas» di Monti (violino e orchestra).

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1. e 2. corso dovranno trovarsi per domenica nelle seguenti località: 1. Quelli abitanti nella frazione di Sant'Anna e Cavanella, alle scuole di Sant'Anna, per le ore 9; 2. Quelli di Ca' Bianca, presso le scuole di questa frazione per le ore 9; 3. i premilitari abitanti in Chioggia, Sottomarina, Brondolo come al solito, alle 14 nella Caserma di S. Francesco interno. Il lunedì 31 avrà luogo la istruzione dei barbieri, camerieri, ecc. e per tutti quei premilitari che eventualmente fossero stati assenti giustificati la domenica.

Festa danzante di beneficenza

Sabato 29 corrente, nel teatro Sport, avrà luogo una grande festa danzante di beneficenza. Vivissima è l'attesa per l'eccezionale serata che si delinea ormai interessante per l'opera solerte svolta dal comitato il quale ha già moltissime adesioni. Particolare attrattiva della veglia sarà l'orchestra jazz sinfonico del Royal Hotel Danieli, diretta dall'egregio m.o De Petris.

TEATRO VERDI. «Tenebre» Ultime sere. Successo straordinario.

Milite ucciso da un ciclista

COMO, 27

Il milite fascista Dante Fedeli, di anni 23, da Asso, stava rincasando assieme ad un amico allorchè un ciclista che procedeva a grande velocità lo urtò in pieno, gettandolo con estrema violenza al suolo. Il povero Fedeli, che aveva riportata la frattura del parietale, è morto poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale. L'investitore, che si era dato alla fuga, è stato identificato per un giovane di Giussano.

La fortuna di tre cremonesi

CREMONA, 27

Due premi da mezzo milione assegnati ai detentori del Prestito Redimibile sono stati vinti uno dalla cartella dei sig. Luigi Maffezzoni già proprietario di una panetteria ed ora comproprietario di un pastificio; l'altro da un agricoltore di Cella Dati del quale non si conosce il nome. Inoltre un premio da centomila lire è stato pure vinto da un esercente della nostra città.

GAZZETTA DELLO SPORT

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Mille Miglia
L'inizio dell'organizzazione

BRESCIA, 27

La nona edizione della «Mille Miglia», fissata in calendario internazionale per il 14 aprile, aprirà il ciclo delle maggiori competizioni automobilistiche dell'anno XIII convocando, sulle magnifiche strade d'Italia, concorrenti nazionali ed esteri per un primo collaudo di energie e di macchine.

Sveltitasi attraverso un processo di chiarificazione fino a raggiungere la formula della velocità pura, alla quale si è automaticamente arrivati per saggezza di organizzazione e per evoluzione dei mezzi meccanici, la «IX Mille Miglia», per il suo carattere internazionale e per le sue caratteristiche inconfondibili d'un «gran premio della strada» si presenta al suo nono anno di vita feconda di motivi di intensa, vibrante risonanza.

Destinata a segnare, ad ogni anno trasvolante sui calendari internazionali, un superamento e una nuova vittoria dell'uomo sulla strada, la corsa bresciana è apparsa sempre una battaglia spettacolosa, ma sopratutto una battaglia proficua, un esempio di organizzazione che, degno di essersi imposto, coll'eloquenza dei fatti, alla Germania, alla Spagna, alla Cecoslovacchia ha valicato l'oceano per trapiantarsi sulle sponde del Plata, in Argentina. Ferve nelle Nazioni uno spirito di emulazione che la trae a battere la via che l'Italia fascista ha saputo trovare per decidere la rinascita dello sport automobilistico, per fissare la funzione basilare delle manifestazioni automobilistiche utili ai fini del progresso e del perfezionamento delle macchine destinate a tutte le strade, ma la bella corsa italiana conserverà pur sempre in più un altissimo tono di passionalità che eccita la fantasia delle folle, avrà pur sempre in più l'ardore: che crea una battaglia tra i più popolari campioni del volante alla guida di macchine famose per velocità e resistenza: la «Mille Miglia» mai perderà la sua caratteristica di creatrice dell'autoveicolo più adatto a soddisfare le esigenze di questa nostra epoca assetata di velocità e di comodità. Ciò è possibile solo in Italia nel clima di serietà e di ordine instaurato dal Fascismo.

La sede provinciale di Brescia del R.A.C.I. vuole mantenere fede alle tradizioni e vuole essere degna della fiducia del Principe Aimone Savoia Aosta Duca di Spoleto, capo del grande ente automobilistico. Gli organizzatori della prova bresciana, come sempre, guidati dal conte Franco Mazzotti, hanno iniziato il lavoro preparatorio per mantenere saldamente sulla strada di una gloriosa tradizione la prova che da otto anni meraviglia il mondo.

PUGILATO

Probabile incontro di Carnera
con Eduard Primo

RIO DE JANEIRO, 27

L'organizzatore sportivo Hugo, italiano di San Paulo, è qui giunto per tentare di organizzare un incontro di pugilato fra Primo Carnera e un pugile da designarsi. Lo italiano avrebbe già accettato la proposta di misurarsi con un pugile brasiliano. Corre voce che il più quotato sia Eduard Primo.

CICLISMO

Incertezze per l'organizzazione
dei campionati mondiali

BRUXELLES, 27

Non si sa ancora definitivamente dove sarà disputato il campionato ciclistico mondiale su strada del 1935, e cioè se verrà scelto il circuito di Francorchamps oppure un circuito meno difficile nei dintorni di Namur, intorno al quale si otterrebbe di certo un incasso migliore che nei dintorni del lontano Francorchamps. Del resto, non è certo neppure che i campionati mondiali su pista del 1935 si svolgano a Bruxelles. Infatti, in questi ultimi tempi, è corsa, con una certa insistenza, la voce che i campionati mondiali di velocità e di mezzofondo verrebbero organizzati al Velodromo Ter-Rivieren, ad Anversa-Deurne.

Kaers vince a Basilea

BASILEA, 27

Oltre cinquemila spettatori hanno assistito alla riunione al Velodromo d'inverno, imperniato su un grande Omnium internazionale, al quale partecipava il campione del mondo Kaers.

Ecco il risultato: 1. Kaers (Belgio), p. 7; 2. Muelle (Svizzera) p. 12 ;3. Richard (Francia), p. 15; 4. Ehmer (Germania), p. 15; 5. Malmesi (Italia), p. 17; 6. Dinlelkam (Svizzera), p. 18.

Il bollettino della neve

Colle Isarco: sereno, 6, cm. 10 gelata; Cortina D'Ampezzo: sereno, 4, cm. 30 farinosa, cm. 90 farinosa; Val Gardena: sereno, 6, cm. 20 farinosa; Passo della Mendola: sereno 7, cm. 100 farinosa; Merano Aveleng: sereno 6, cm. 10 gelata, cm. 120 farinosa sui campi; Merano San Vigilio: sereno, 4, cm. 20 gelata, cm. 70 farinosa sui campi.

PATTINAGGIO

I norvegesi trionfano a Mosca

BERLINO, 27

I due pattinatori norvegesi Enguestangen e Staksrud, dei quali un telegramma della scorsa settimana annunciava la scomparsa, hanno iniziato l'attività di professionisti in Russia.

Essi hanno partecipato a una prima riunione a Mosca, disputata con un freddo di 10 gradi sotto zero. I due campioni hanno vinto con facilità le gare, a cui hanno preso parte. Enguestangen è arrivato primo nei 500 metri in 45" e 8 decimi davanti a Staksrud, mentre questi vinceva nei 300 metri in 5'32" e 6 decimi davanti al connazionale.

SCHERMA

Dante Galante festeggiato

Ieri sera le sale di palazzo Bollani, sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ospitarono numerosi schermitori dei varii circoli di Venezia per festeggiare il campione Dante Galante, che con cameratismo volle sostenere alcuni incontri alla spada e sciabola.

Notavasi i maestri cav. cap. De Col, del Dopolavoro Ferroviario, il rag. Bottoni direttore del Circolo «E. Toti», l'olimpionico Ragno, e Zamicheli per il Circolo della Spada, il maestro ten. Errico per il Circolo R. Marina.

Hanno sostenuto applauditi assalti i tenenti: Morando, Giugovac, Schoman, Contù, Casarini, nonchè Zabeo, Scotellaro, Patanè, del G. N. F., Bono, Tirelli del G. F. C. ed i piccoli dell'O. N. B. Platania, Mazzi, Villamena, De Col Giorgio. Faceva gli onori di sala il presidente del Dop. Postelegrafonico cav. G. Baratto ed il maestro Galante.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Comitato propaganda di Venezia

Comunicato N. 7. Seduta del 26 Dicembre 1934 XIII:

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Partite del 30 dicembre 1934: — AFC Venezia-FGC S. Croce ore 12.30 campo P. L. Penzo S. Elena FGC Burano - FGC Murano ore 14.30 campo FGC Burano; USF Clodia - GS Barce B ore 14.45 campo CSF Clodia Chioggia. Rip. FGC Chirignago.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazione gare. — Farinacci-Foscari 2 a 2; Breda-Barche Union 5 a 3; Vetrocoke - Miranese 2 a 0;

Partita Miranese-Breda (Reclamo Breda). Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente, visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso nelle sue esplicite dichiarazioni, si respinge il reclamo del G.S. Breda e si omologa la partita nel seguente suo risultato: Muranese-Breda 2 a 0. Si incamera la tassa reclamo.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalifica a tutto il 7 Gennaio 1935 il giocatore Selesin Antonio (Libertas), perchè espulso dal campo per offese all'arbitro, declinava false generalità. Si ammoniscono i giocatori Bolzanella Antonio (Barche) e Vianello Antonio (Barche) e Vianello Giovanni (Foscari Lido) per gioco scorretto.

Partite del 30 dicembre 1934: Foscari-Miraglia ore 14.30 campo Foscari Lido Quattro Fontane-Farinacci-Serenissima 1928 ore 14.30 Campo Chiovere S. Girolamo-Barche Miranese ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre: Breda-Vetrocoke ore 14.30 campo G.S. Breda Marghera. — Il Presidente: Centanni Egidio.

Muore fulminato dalla corrente
mentre abbacchia olive

LIVORNO, 27

Nei pressi del paese di Scarlino, in un podere di sua proprietà, il giovane colono Attimo Tanzini, salito sopra una scala e munito di una lunga pertica bagnata percuoteva i rami di un ulivo per abbatterne i frutti. Improvvisamente, il poveretto urtava con la pertica contro i cavi conduttori della corrente ad alta tensione che trasmettono l'energia alle miniere di pirite e veniva scagliato a distanza, abbattendosi fulminato al suolo.

L'infelice famiglia del Tanzini è già stata colpita dal crudo destino nella persona di un fratello del giovanotto, il quale, qualche tempo fa, tornando alla propria abitazione reduce dai suoi affari, precipitava in una gora delle ferriere, annegando miseramente.

Automobile ferma investita
da due altre macchine

MILANO, 27

Nel pomeriggio di ieri, sul vialone di Monza, e precisamente in località Restellone, nei pressi di Sesto San Giovanni, una automobile privata era ferma, per un guasto, sul ciglio della strada, ed il meccanico stava adoperandosi per la riparazione. Improvvisamente e contemporaneamente, tanto in direzione di Milano quanto proveniente da Milano, sono sopraggiunte due altre automobili, i cui rispettivi conducenti hanno fatto di tutto per evitare l'ostacolo e, nello stesso tempo, per non investirsi. Le manovre non sono riuscite e ne è seguito un triplice, fragoroso scontro, accompagnato da grida di spavento e di dolore. Dal groviglio costituito dalle tre macchine sono usciti malconci Guido Cademartori, di 56 anni, sua moglie Giuseppina Ceresa, di 49 anni, e la rispettiva cognata e sorella Rita Ceresa, di 39, tutti da Introbbio; con diverse lesioni, essi dovettero venire trasportati all'ospedale di Monza. Anche il meccanico dell'automobile ferma ha riportato lesioni, però di poco conto.

La sparatoria d'un commerciante contro uno studente

VIAREGGIO, 27

Verso le 17 di ieri, in via Fratti, presso la piazza del Nuovo Mercato, si accendeva per motivi d'interesse una violenta disputa fra il commerciante Paninchi Quinto, di anni 40, e lo studente Zanobini Pier Luigi, di anni 22. Dalle parole i due passavano ben presto ai fatti e nella zuffa che ne seguiva il Paninchi aveva la peggio. I litiganti venivano poi divisi da alcune persone accorse. Senonchè mentre lo Zanobini si allontanava, il Paninchi, estratta fulmineamente la rivoltella, gli scaricava addosso ben quattro colpi. Fortunatamente lo Zanobini, sentendo qualcuno dietro di sè, si era istintivamente voltato mentre l'altro stava per fare fuoco e, vedendo il pericolo, si era gettato a terra, restando quasi illeso. Infatti egli ha riportato una ferita di striscio al dorso, mentre un'altra pallottola gli ha bruciacchiata la giacca e la camicia a pochi centimetri dal cuore. Tanto lo Zanobini che il Paninchi, che aveav riportato ferite durante la zuffa, sono stati accompagnati all'Ospedale, ove il sanitario li ha giudicati entrambi guaribili in 10 giorni. Il Paninchi è rimasto ricoverato all'Ospedale piantonato dai carabinieri.

Una truffatrice che si occupa
della salvezza delle anime

ALESSANDRIA, 27

Nel pomeriggio del 16 corrente si presentava nell'abitazione dei coniugi Angelo Molina, di anni 59, e Agata Canestri di anni 53, residenti in Castellazzo Bormida, una giovane recante in braccio un bimbo di circa 4 anni, la quale affermava di essersi assunto l'incarico di pregare per un loro figlio deceduto nel maggio scorso, il quale aveva urgente bisogno di preghiere per guadagnare il Paradiso. La donna, per propiziare i favori celesti, si faceva consegnare dai coniugi Molina sei lire per accendere alcune candele al Santuario della Madonna.

In seguito la sconosciuta ritornava dai predetti coniugi, asserendo che le preghiere rivolte alla Madonna in suffragio del loro figlio avevano avuto buon esito, ma era necessario perseverare ed intraprendere con lei un pellegrinaggio per le chiese di Castellazzo. I Molina, date anche le loro condizioni di salute, delegavano l'intrigante sconosciuta ad impetrare da Dio i favori per il loro figlio e consegnavano, dietro richiesta, i loro oggetti d'oro per un valore di parecchie centinaia di lire e una bottiglia di vino che la donna aveva cura di asportare promettendone la restituzione. Fino ad oggi i Molina hanno atteso il ritorno della zingara che si è tosto allontanata da Castellazzo senza lasciar traccia di sè. La sconosciuta, denunciata per truffa, è ora attivamente ricercata dai carabinieri.

I trascorsi d'un truffatore
che girava il mondo

PARIGI, 27

E' stato arrestato a Marsiglia un ladro ricercato già da un anno dalla polizia e che si faceva passare per un ricco finanziere.

Nel marzo 1933 un armatore di Marsiglia, certo Luigi Amtrano aveva riparato nei suoi cantieri il panfilo «Jack», di proprietà di certo Alberto Lamy. Questi aveva detto che una compagnia di assicurazione avrebbe pagato le riparazioni e perciò la nave gli era stata consegnata. Il giorno dopo il *Jack* con il suo proprietario, erano partiti da Marsiglia, ma Amtrano attese inutilmente di esser pagato.

Ieri, scorgendo il suo cliente in una strada di Marsiglia, l'armatore lo fermò e dopo una discussione vivace chiese l'intervento di un agente. Alla sede di polizia il Lamy fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella e di varie carte false. Interrogato finì col confessare di chiamarsi Giorgio Salancon, di avere 36 anni, e di aver rubato nel 1933 la somma di 213.000 franchi in denaro e 20.000 in titoli a un notaio parigino presso il quale lavorava come usciere.

Compiuto il furto, si recò in Bretagna, dove comprò un panfilo. Dopo una lunga crociera, interrotta da un incidente che l'obbligò a portare la nave dall'Amtrano, il Salancon riscosse l'indennità di assicurazione e continuò il viaggio senza pagare l'armatore. Si recò in Spagna e tornò poscia in Francia, fermandosi a Saint Tropez. Con la complicità di certo Roger Rombat, cercò, in quella città, di mettere in circolazione dollari falsi. Fermato una prima volta, il Salancon riuscì a scomparire, mentre il Rombat fu tratto in prigione. Sotto nomi falsi, fra cui quello di Albert Lamy, viaggiò in molti Paesi d'Europa. Sotto il suo vero nome di Salancon era stato condannato tre volte. Era ricercato per furto, truffe e spaccio di monete false.

Onde medie al posto radio
della Torre Eiffel

PARIGI, 27

In seguito a una conferenza che ha avuto luogo ieri al Ministero delle Poste e Telegrafi, sotto la presidenza del ministro Mandel, e alla quale hanno partecipato il direttore generale presso il Ministero della Guerra, gen. Alleau, il comandante la Brigata dei telegrafisti, gen. Charité, e altre personalità, sono state prese le disposizioni necessarie perchè, in conformità del programma stabilito dalla Conferenza internazionale di Lucerna, il posto radio emittente della Torre Eiffel sia finalmente trasformato in posto a onde medie. I lavori saranno iniziati immediatamente in modo da prevedere che le prove potranno cominciare all'inizio di aprile.

Lo straccìaiolo milionario

Eredità di 7 milioni dilapidata
in pochissimi giorni

RIGA, 27

Or sono alcuni giorni, un povero straccivendolo di Kaunas riceveva un telegramma da Parigi annunciantegli la morte di un suo zio che lo aveva lasciato erede di una fortuna ammontante a circa sette milioni di fronchi. La voce di tanta fortuna si diffondeva in un baleno in città e, ben presto, lo straccivendolo si vedeva offrire da improvvisati amici la somma di denaro necessaria per il viaggio Kanas-Parigi al fine di venire, quanto prima possibile, in possesso della eredità.

Vestito alla «gentlemen» — dicono i giornali di Kaunas, — ben rasato e profumato, il milionario partiva, in vettura-letto, con l'espresso del nord alla volta di Parigi. Ma la metropoli francese è troppo tentatrice e vertiginosa per chi si vede sbalzato dalla miseria alla ricchezza e, nel brevissimo spazio di pochi giorni — lo stracciarolo, ancora oggi, non sa raccapezzarsi come ciò sia avvenuto — ben tre milioni di franchi svanivano come fossero centesimi. Innanzi a così cruda realtà, lo stracciarolo milionario ascoltava, allora, i.... disinteressati consigli delle sue amichette parigine e trapiantava le sue tende a Monte Carlo, ove — tutti gli assicuravano — si sarebbe rifatto ad usura.

Malaguaratamente Monte Carlo doveva procurare all'ex-stracciarolo soltanto l'effimera celebrità del milionario lituano che perdeva centinaia di migliaia di franchi all'ora. In due o tre sere, infatti, tutta la sua sostanza svaniva sul tappeto verde e l'altra sera l'ex-stracciarolo più non era, oramai, che un ex-milionario, e con i milioni erano svanite anche le affascinanti amichette. Così, stamane, da un vagone di terza classe dell'accelerato di Berlino, scendeva a Kaunas l'ex-milionario, ritornato stracciarolo, il quale, appena fuori della stazione, incurante d'essere vestito alla «gentlemen», riprendeva la querula sua cantilena: «Handel! Handel!» Stracciarolo, donne! Chi ha roba vecchia da vendere?...».

I provvedimenti turchi sui cognomi
non si applicheranno ai greci

ATENE, 27

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa Tsaldaris ha detto che i rapporti greco-turchi si fortificano ogni giorno più e ritiene che i provvedimenti circa cognomi in Turchia non si applicheranno ai greci. Ha aggiunto che i rapporti con l'Albania migliorano e che circa il processo per l'attentato di Venizelos il Governo ha rimesso la questione nelle mani della giustizia facilitandone l'opera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo disastro ferroviario negli Stati Uniti

NEW YORK, 27

A Powellton nel West Virginia è avvenuto stamane uno spaventoso disastro ferroviario. I morti sono numerosi ed i feriti superano la quarantina, di cui sette gravissimi che difficilmente sopravviveranno.

La parte superiore della locomotiva che è esplosa, è stata proiettata a grande altezza ed è ricaduta quindi in pieno sul terzo vagone.

Contemporaneamente i passeggeri del primo vagone erano investiti da pezzi di lamiera roventi e da getti di vapore surriscaldato. Alcuni dei morti sono decapitati.

Nuovo S. O. S. del "Franqui,,

NEW YORK, 27

Il piroscafo belga Emile Franqui, *che qualche giorno fa aveva comunicato di aver avuto strappato il timone dall'uragano, ma di poter continuare la rotta coi propri mezzi, ha lanciato nuovamente l'S.O.S. Esso non è più in grado di procedere e si trova in balìa delle onde. Fortunatamente esso ha potuto giungere fino a tre miglia a sud di Halifax. Un battello di salvataggio è partito subito in suo soccorso.*

Piogge torrenziali in Portogallo

Due città allagate

LISBONA, 27

La città di Coimbra è rimasta improvvisamente allagata in seguito a piogge torrenziali durate parecchie ore. Il fiume Mondego ha straripato, causando anche la rottura di alcuni tubi della conduttura. Gli edifici della famosa università sono completamente circondati dalle acque che hanno raggiunto la altezza di circa due metri.

Il traffico cittadino è pressochè paralizzato. Pompieri e squadre di studenti hanno provveduto a trarre in salvo con barche parecchie persone che erano rimaste bloccate in case situate nei quartieri più bassi della città.

Piloti e passeggeri del 'Douglas, furono uccisi dal fulmine

L'AJA, 27

L'autopsia delle salme delle vittime del disastro dell'aeroplano olandese Douglas *avvenuto il 20 dicembre presso Rutbah, ha rivelato che tutti i passeggeri e i piloti sono stati uccisi dal fulmine. L'aeroplano è precipitato quando rimase privo di controllo, essendo i piloti stati uccisi istantaneamente in aria.*

E' la prima volta nella storia dell'aviazione che un fulmine provoca la morte di aviatori in volo.

Il rinvenimento dei rottami dell'aeroplano di Di Robilant?

SAN PAULO, 27

Un telegramma da Curityba, capitale dello Stato brasiliano di Paranà, informa che nella selva di Guarapava è stato trovato un aeroplano sfasciato e a qualche distanza le ossa di uno scheletro umano. Dalle indagini fatte risulterebbe che lo apparecchio è quello del tenente aviatore Di Robilant, precipitato il 13 aprile 1931 nell'alto Paranà. Era compagno di volo del tenente De Robilant, il meccanico Quaranta. L'ufficiale, rimasto presso che incolume, potè, con una marcia estenuante di alcuni giorni, raggiungere Puerto San Josè, mentre il meccanico, che aveva riportate alcune profonde ferite, si trovò ben presto nella impossibilità di seguire il tenente e rimase solo nella selva senza viveri e senza possibilità di difendersi dagli animali che la infestano.

Le ricerche fatte da squadre di soccorso su indicazioni fornite dal tenente di Robilant per trovare il Quaranta a nulla approdarono. I suoi resti denunziano lo scempio fatto di quel povero corpo dalle fiere. Le ossa sono state raccolte e inumate.

Gli aerei da caccia inglesi a 500 km. all'ora

LONDRA, 27

Il *Daily Herald* annuncia che il Ministro dell'Aria ha deciso di dotare l'aviazione britannica di apparecchi da caccia capaci di raggiungere i 500 chilometri orari di velocità.

Un autobus in un canale

Sette annegati

AMSTERDAM, 27

Un'autocorriera nella quale si trovavano nove persone, è precipitata in seguito alla fitta nebbia nel canale di Eunem. Soltanto due persone sono riuscite a salvarsi; le altre sette, al giungere dei soccorsi, sono state estratte dall'acqua cadaveri.

Una dimostrazione di malati per le vie di Atene

ATENE, 27

Centocinquanta tubercolotici greci, ricoverati nel sanatorio civico «Sotiria», hanno protestato contro il Governo greco in maniera alquanto originale e rumorosa. I disgraziati, abbandonato il loro ricovero, scesero nella capitale e si recarono al Ministero della Previdenza sociale per chiedere dei sussidi. Essendo però stato proibito ad essi l'ingresso nel Ministero, i tisici si diressero verso Piazza Omonia — una delle più importanti di Atene — dove si radunarono e si adagiarono nel centro di essa, protestando rumorosamente contro il Governo.

Nuove fucilazioni in Russia

Zinovieff si sottomette?

RIGA, 27

Secondo notizie da Mosca una nuova ondata di terrore imperverserebbe in Ucraina. Parecchie condanne a morte sono state pronunciate e tosto eseguite.

Le autorità sovietiche affermano di avere scoperto un vasto complotto tendente a staccare la Ucraina dall'U. R. S. S. ed a proclamarne l'indipendenza. Da ciò la necessità di procedere ad una nuova severa epurazione nei ranghi stessi del partito. Il numero dei giustiziati non è finora noto.

Secondo un'altra notizia Zinovieff — che si trova tuttora agli arresti — avrebbe fatto atto di completa sottomissione a Stalin, al quale avrebbe anche presentato una petizione, invocandone la grazia. Si ignora però se questa gli sarà concessa, perchè nei circoli governativi di Mosca si è ancora indecisi circa la sorte da preparargli. I suoi avversari più accaniti domandano che anch'egli sia fucilato, mentre altri propendono per la clemenza, nel senso di esiliarli in Siberia, oppure di bandirlo, come Trotzky, dall'Unione sovietica.

I 14 terroristi di Leningrado

Condanna capitale

MOSCA, 27

La condanna a morte dei 14 terroristi arrestati a Leningrado in conseguenza dell'assassinio di Kirov è prevista in tutti gli ambienti della capitale e di tale opinione sono anche le *Isvestia*.

14 giurati su 30 disertano al processo del Pireo

ATENE, 27

Tutta l'attenzione dell'opinione greca è stata concentrata in questi giorni sulle vicende del processo a carico degli imputati per il noto attentato a Venizelos. Alla vigilia dell'inizio di esso cinque petardi scoppiavano nei pressi di case occupate da giurati che dovevano prendere parte al clamoroso processo, lanciate da individui non ancora identificati che utilizzarono all'uopo misteriose automobili, con l'evidente scopo di terrorizzare i giurati popolari.

Ma i petardi non sono stati l'unico mezzo di cui hanno fatto uso gli imputati, chè i loro avvocati presentavano anche due ricorsi separati, uno alla Corte di Cassazione e l'altro alla Corte d'Assise chiedendo rispettivamente l'esclusione dei giudici della Corte d'Assise e i giurati della stessa. Sia l'uno che l'altro ricorso venivano però respinti, ma il processo non potè aver luogo lo stesso, per la diserzione all'ultimo momento dei 14 fra i 30 cittadini dai quali dovevano essere scelti i giurati del processo, evidentemente terrorizzati dai petardi della vigilia.

Questi «disertori» sono stati puniti seduta stante ognuno con 15 mila dracme di multa. Il processo degli attentatori è stato così rinviato «sine die» e si prevede che esso avrà luogo prossimamente in qualche altra città. Vi è però chi dubita che esso possa aver luogo, data l'eccitazione degli spiriti.

Il processo di Kaunas

La confessione d'un imputato

KAUNAS, 27

Riprendendo oggi il processo contro i terroristi di Klaypeda, il tribunale ha ascoltato la deposizione dell'imputato Molinnus il quale si è confessato colpevole ed ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria.

Da cannibale a dottore in legge

LONDRA, 27

Hauaka, il figlio del capo della tribù Woa, nelle isole Fidschi, si è laureato all'Università di Oxford, dottore in legge.

Hauaka in gioventù aveva partecipato allegramente ai banchetti della sua tribù durante i quali si divorava di ottimo appetito la carne dei nemici caduti in combattimento.

Suo padre era stato giustiziato per omicidio. E' stato allora che due coniugi inglesi si occuparono della sorte di quel ragazzo, che era rimasto senza genitori. Essi lo portarono a Londra ove il ragazzo fu anzitutto collocato come cameriere in una delle prime famiglie londinesi.

Però il suo padrone, accortosi della eccezionale intelligenza del giovane cannibale, lo ha fatto studiare ed ora Hauaka aprirà uno studio legale.

Il Portogallo alla Fiera di Tripoli

LISBONA, 27

Il Governo portoghese ha ufficialmente comunicato all'Ente autonomo della Fiera di Tripoli la sua partecipazione alla prossima manifestazione internazionale e coloniale della capitale libica. La mostra portoghese verrà allestita in un vasto padiglione permanente e conterrà da un lato le espressioni più notevoli e significative dell'opera colonizzatrice svolta dal Portogallo, dall'altro i principali prodotti delle sue ricche e vaste colonie. Il signor Eca De Queiroz del Ministero della propaganda, rappresenterà il Governo portoghese alla rassegna.

Pietro II resterà a Belgrado

BELGRADO, 27

I giuristi hanno deciso che la costituzione obblighi il Re a risiedere permanentemente in Jugoslavia. In conseguenza il Re Pietro II non potrà ritornare in Inghilterra a frequentare le scuole.

Tokio per un ulteriore esame delle proposte navali inglesi

LONDRA, 27

L'Agenzia *Reuter* informa che la delegazione navale giapponese ha ricevuto da Tokio nuove istruzioni per una inchiesta da fare, a quanto si crede, su diversi aspetti della proposta britannica. A questo proposito l'ammiraglio Yamamoto avrà probabilmente dei colloqui con gli esperti britannici.

La denuncia del trattato navale

LONDRA, 27

In una corrispondenza da Washington i giornali informano che il Governo di Tokio darà sabato prossimo notizia ufficiale della denuncia del trattato navale del 1922.

L'America e la libertà dei mari

PARIGI, 27

In un articolo intitolato «U. S. A. e la libertà dei mari» Paul Boncour scrive nella *Tribune des Nations* che il 19 dicembre scorso, a Washington, nella Casa Bianca, durante la conferenza della stampa in presenza del Presiden Roosevelt, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri Cordell Hull annunciò che il Governo studiava una formula che fissava il suo atteggiamento a proposito della neutralità in caso di guerra nelle questioni marittime. Il *New York Times* assicura che essa consisterebbe nel ritirare la protezione del Governo degli Stati Uniti alle navi mercantili battenti bandiera americana che si avventurassero nella zona di conflitto. Non si tratta per gli Stati Uniti, come si è detto un po' presto, di rinunciare al loro vecchio ideale di isolamento e di partecipare essi alle sanzioni internazionali. Sembra anche — posizione di fondo o abile tattica per far accettare al suo popolo una tale innovazione — che il Presidente Roosevelt voglia presentarla invece come un rinforzo della neutralità come una precauzione presa per non essere trascinato in una nuova guerra. Osserva — concludendo — Paul Boncour che se con questa dissimulazione della neutralità, la politica americana, animata da questi grandi uomini, è risoluta, senza legarsi essa stessa, a non più impedire ad altre Potenze di agire utilmente, sarebbe questo un famoso codicillo aggiunto al Patto Kellogg.

La frontiera della Sarre chiusa

SARREBRUCKEN, 27

La frontiera della Sarre è stata completamente chiusa, eccezione fatta per le persone munite di un lasciapassare della Commissione di Governo.

Un messaggio di Baldwin al partito conservatore

LONDRA, 27

Baldwin, leader del partito conservatore, ha inviato agli iscritti al partito il tradizionale messaggio di Capodanno. Esso è nella forma consueta di saluto ai membri della Conservative Primrose League, i quali costituiscono i conservatori integrali, e fra l'altro contiene espliciti accenni alle prossime elezioni. Baldwin in argomento dichiara che la decisione del corpo elettorale nella prossima consultazione sarà della massima importanza per l'avvenire non dell'Inghilterra soltanto, ma dello stesso Impero britannico, perchè da essa dipende il verificarsi o meno non solo di una crisi finanziaria assai seria, ma di una ancor più grave crisi costituzionale e imperiale. Questa sarebbe la conseguenza automatica dello avvento al potere del partito laburista e dell'attuazione del programma approvato dal congresso laburista di Southport. Baldwin poi afferma che il prossimo 1935 si avvia ad essere di eccezionale importanza politica.

Trovato morente sul binario due ore dopo l'investimento

NIZZA MONFERRATO, 27

L'altra notte verso le 23.30, sulla linea Alessandria-Moretta, a circa duecento metri dalla nostra stazione ferroviaria, è stato rinvenuto con gli arti inferiori fratturati in vari punti ed in avanzato stato di dissanguamento, certo Gagliardi Cesare di 35 anni, da Vinchio d'Asti. Immediatamente trasportato all'ospedale, ieri mattina verso le 3 il disgraziato moriva per la grave emorragia.

E' stato assodato che il Gagliardi aveva trascorso il Natale a Vaglio Serra presso un suo fratello e, sceso nella nostra città in serata, era stato travolto dal treno viaggiatori n. 1151, in partenza dalla nostra città alle 21.15.

Milite sfracellato dal treno

ROMA, 27

Un manovratore, Camicia nera della Milizia ferroviaria, è rimasto vittima alla stazione di Termini di una fatale disgrazia. Il treno che giungeva da Fiumicino era arrivato all'ingresso della stazione quando il manovratore, Giovanni Petitti, di anni 35, che si recava a prendere servizio traversava il binario. Colpito in pieno da uno degli stantuffi della locomotiva il disgraziato scompariva sotto le ruote tra le urla di raccapriccio dei presenti al fatto e del personale di manovra. Alle grida di allarme il treno, che procedeva lentamente, si è fermato, ma pur troppo il povero Petitti era stato maciullato dalle ruote della locomotiva.

Importante e vasto programma della Fiera di Verona

VERONA, 27

Si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Pasti la commissione del campo sperimentale della Fiera di Verona, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e dell'Educazione nazionale, delle Confederazioni ed Enti interessati.

E' stato concretato definitivamente il programma da svolgersi in occasione della 39. Fiera dell'agricoltura che avrà luogo dal 10 al 19 marzo prossimo. La commissione ha stabilito di dedicare in modo speciale l'attività del campo sperimentale, oltre alle consuete prove di meccanica agraria, ai problemi riflettenti l'edilizia rurale. La costruzione della casa rurale tipo in cemento, effettuata dalla Federazione degli industriali del cemento, il concorso per il rafforzamento ed il risanamento dei vecchi fabbricati rurali e la presentazione dei progetti di case coloniche premiati nei concorsi indetti dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, saranno integrati da un convegno dedicato alla bonifica della casa rurale riguardata sotto gli aspetti tecnico igienico, economico e finanziario.

L'operazione dei carabinieri contro l'assassino di Murtarba

ROMA, 27

Si hanno ora particolari sul conflitto che l'arma dei Carabinieri ha dovuto sostenere contro il pericoloso latitante Felicino Cotza, responsabile di un omicidio e di due tentati omicidi. Nel tardo pomeriggio del 5 dicembre corrente un individuo che venne poi identificato per il Cotza, armato di due moschetti e di una pistola, si presentava all'abitazione del medico dr. Antioco Frau, persona notoriamente facoltosa, ed esplodeva contro di lui due colpi di pistola. Il tiro però non raggiungeva il bersaglio e in difesa dell'aggredito accorreva tale Berracello Agostino, al quale il malvivente diresse inutilmente un altro colpo di pistola. La stessa sorte non toccava però alla povera guardia comunale Mura Samuele, rimasto freddato sotto i colpi dell'assalitore. In seguito a questo sanguinoso misfatto le indagini vennero intensificate.

Il maresciallo dei carabinieri Ugo Sitzia, dopo un ininterrotto e accanito servizio durato 20 giorni, identificava il rifugio del latitante. La notte di Natale un nucleo di carabinieri, al comando del maggiore Dibilio, accerchiava la località Murtarba. Dopo tre ore di minuziosa battuta dell'impervia località boschiva, veniva finalmente identificato il preciso rifugio del malvivente: una capanna dalla caratteristica forma conica, poggiata sul punto più alto e più inaccessibile e mascherata da fronde. Il brigadiere Annie Erolio, comandante della stazione di Uras, spintosi fino alla porta della capanna, rimaneva gravemente ferito. Ne nasceva un violento conflitto. Il piombo dei carabinieri ha avuto infine ragione del bandito. Il Cotza indossava due nere mastrucche e sotto di queste un grosso maglione a chiusura lampo. Nel rifugio sono state rinvenute due pistole, un paio di binocoli, carne di maiale arrostita ed altre vettovaglie.

Un peculato di otto milioni

L'inizio del processo

ROMA, 27

Stamane si è iniziato innanzi alla Corte d'Assise il processo contro Di Francesco, Morigi, i fratelli Emilio e Adolfo Consoli, Di Giaia, Bettoni ed altri che devono rispondere di concorso in peculato aggravato per somme rilevanti (otto milioni) commesso in danno del Banco di Sicilia. Altri imputati devono rispondere di reati minori.

L'udienza di oggi è stata riservata alla discussione di vari incidenti sollevati dai difensori. Il P. M. ha sostenuto la tesi che non possono essere sentiti come testimoni gli imputati assoluti nel periodo istruttorio e ritiene che per decadenza non possa essere acquisito al processo il parere tecnico del comm. Punturieri. L'ordinanza della Corte sarà pronunciata domani.

Famiglia avvelenata dai funghi

FIRENZE, 27

Per aver mangiato dei funghi la intera famiglia del quarantacinquenne Alfredo Santini, composta della moglie e di tre figli, è rimasta avvelenata. Tutti si trovano ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

Fatale caduta da una scala

SINALUNGA, 27

Maria Pepi, nei Tommasuoli, di anni 55, da Pieve di Sinalunga, mentre si apprestava a scendere da una scala di legno, per l'improvvisa rottura di questa cadeva malamente al suolo, rimanendo priva di sensi. Trasportata prontamente al nostro Ospedale di S. Maria delle Nevi, nonostante l'immediato intervento dei sanitari, la poveretta è deceduta in seguito alla frattura della base del cranio.

Denuncia il marito per lesioni e per appropriazione indebita

CUNEO, 27

La casalinga Margherita Poetto, abitante a Dronero, ha presentato denuncia contro il proprio marito, Giorgio Isaia da S. Giuliano, dal quale è legalmente divisa, per appropriazione indebita di lire 1700, somma [illegible] della vendita di [illegible] toro, e per lesioni che lo stesso le ha procurate con percosse, guaribili in otto giorni.

Travolta da un ciclista mentre scende dall'auto

CASALE, 27

Compiere felicemente un viaggio in autovettura e finire travolta da un ciclista, nell'atto di scendere dalla macchina, non è avventura tanto frequente; ma ieri essa è toccata alla signora Anna Paggi, della nostra città, che dovette essere trasportata all'ospedale per gravi ferite, unitamente al suo investitore, l'operaio Angelo Marsola, che nella caduta riportò lesioni al viso e alle gambe.

Quasi alla stessa ora, il carrettiere Pietro Brocca da Robbio Lomellina, a circa tre chilometri da Casale veniva investito da un'autocorriera e ferito in modo tanto grave da ritenersi prossima la sua fine.

Drammatica scena di sangue in un'auto pubblica

MILANO, 27

Da due anni la trentenne Maria Bosi aveva stretta relazione col commerciante Mario Mottadelli di 46 anni. I rapporti fra i due in queste ultime settimane si erano però notevolmente raffreddati, anche per il carattere violento di lui.

Ieri sera, in via Eustachi, la Maria, che era in compagnia della sorella Giuseppina, veniva aggredita dall'ex amante e seriamente minacciata di morte, tanto che la Bosi credette prudente chiedere protezione alla polizia.

Stamane il violento ritornò alla carica, mentre la donna in compagnia del cameriere Giovanni Polato, di 29 anni si recava nell'esercizio del fratello. La Bosi, per tagliar corto, invitò il Mottadelli a prender posto in un'auto pubblica per dirigersi al Commissariato, onde liquidare definitivamente l'incresciosa questione. Ma durante il tragitto il Mottadelli servendosi di una lancetta per rasoio di sicurezza, sfregiava l'ex amante al viso, producendole una lunga ferita.

In piazzale Oberdan il Mottadelli veniva arrestato dal cameriere Polato che si trovava presente alla scena, e da un carabiniere accorso.

La vittima è stata giudicata guaribile in 15 giorni, ma conserverà permanente il segno della ferita.

Due uomini in gravi condizioni per le esalazioni di un tino

MILANO, 27

Il diciannovenne Vittorio Grassi, un aiutante cantiniere da tre anni alle dipendenze della ditta Giovanni Martini, si era accinto al lavaggio interno di un tino in cemento della capacità di 200 ettolitri, calandosi nell'interno del serbatoio attraverso la botola di testa. Disgraziatamente nel capace recipiente stagnavano ancora i gas della fermentazione vinicola, malgrado che il serbatoio fosse da parecchi giorni fuori uso. Così appena entrato nel tino, il disgraziato veniva colto da sintomi gravi di asfissia, abbattendosi privo di sensi sul fondo. Un altro cantiniere, il trentenne Giuseppe Pesenti, non udendo più i richiami del compagno, si calò senza indugio nel serbatoio. Il Pesenti a sua volta venne colto da asfissia e dopo aver fatto sforzi sovrumani per issare il povero Grassi verso la sommità della botola perchè respirasse aria pura, cadeva egli pure nel fondo del tino. Il proprietario sig. Martini comprendendo che se altri animosi si fossero avventurati in soccorso degli sventurati avrebbero corso uguale pericolo, invocava l'intervento dei pompieri. Questi ultimi si portavano immediatamente sul luogo muniti di attrezzi speciali e con maschere antigas, riuscendo, tra la più viva commozione dei presenti, a trarre a salvamento gli asfissiati. Il Grassi e il Pesenti sono stati d'urgenza ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Gli auguri al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa ha iniziato stamane i ricevimenti del Corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno.

Si sono pertanto recati in Vaticano per presentare al Pontefice gli auguri e le felicitazioni in nome dei rispettivi Governi ed in loro proprio, l'ambasciatore di Germania, di Polonia, Belgio, Perù, Francia, Cile e Spagna.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio Sud Africa vinto da una Maserati

CITTA' DEL CAPO, 27

Il Primo Gran Premio automobilistico del Sud Africa, che ha rappresentato una autentica novità per il Dominio, è stato vinto dall'americano Straight Whitney, che pilotava una Maserati. Egli ha compiuto le novanta miglia in 57' 34" alla media di miglia 95.40. Il secondo posto è stato preso da Case su Ford e il terzo da Micael Straight, fratello del vincitore, che pilotava un terraplano Railton.

PALLACANESTRO

I belgi battuti anche a Bologna

BOLOGNA, 27

Questa sera nella palestra della Società Ginnastica «Virtus» innanzi ad un pubblico numeroso, si è svolto un incontro di pallacanestro tra la nazionale del Belgio e la Virtus. Dopo un gioco molto vivace la Virtus ha battuto la nazionale belga per 41 punti a 32.

Un autocarro fra la gente

Una morta e due feriti

SORGONO, 27

Nelle vicinanze del paese un autocarro nel superare una curva sbandava andando a investire in pieno un gruppo di persone che tranquillamente passeggiavano. Rimase uccisa sul colpo la signora Ersilia Cubeddu Sardella mentre rimanevano feriti piuttosto gravemente un figlio della Cubeddu e la domestica. Anche l'autista ha riportato contusioni varie al torace.

La emigrazione italiana in diminuzione

ROMA, 27

Nel mese di novembre l'emigrazione italiana è stata di 12.592 unità, di cui 5362 lavoratori e 7230 non lavoratori, contro 21.605 di cui 10.193 lavoratori e 11.412 non lavoratori nel mese di novembre 1933.

Di questi emigrati nel 1934, 4052 — cioè 3425 lavoratori e 627 non lavoratori — erano presunti definitivi, contro 8375 — cioè 6675 lavoratori e 1700 non lavoratori — nel mese di novembre 1933.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 27	Venezia 22	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.50	85.50	85.25	85.60
Redim. 3.50 p. c.	84.55	85.—	84.60	84.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.40	91.80	91.60	91.55
Cred. Venez. 5 %	490.50	490.50		
" " 6 %	492.—	492.50		
Cons. terr. 6 %	487.—	487.—		
" 5 1/2 %	490.—	490.—		
Cred. Migl. 6 %	490.—	490.—		
" " 5 %	489.—	489.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	492.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.50	497.75		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	108.05	108.15	108.20	108.25
" " 1941	108.85	108.85	104.—	103.90
" " 1943	99.20	99.20	99.35	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1630.—	1625.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	618.—	610.—	612.—
Contr. Venete	208.—	211.—	205.—	206.50
Cosulich	13.—	13.—	—.—	—.—
Rubattino	132.50	135.—		—.—
Libera Triestina	23.—	24.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.—	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1460.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.—		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	215.—		
Stamp. De Ang.	470.—	465.—		
Cantoni Coats	307.50	313.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	211.—		
M. Ros. Varzi	808.—	800.—		
Man. Rotondi	214.—	186.—		
Man. Tosi	16.—	15.50		
U. Cot. Merid.	12.50	11.75		
Unione Man.	312.—	324.—		
Lan. Gavardo	844.—	820.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2865.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	300.—		
Bernasconi	84.—	82.75		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	284.25		
Man. Pacchetti	65.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.—	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	172.—		
Monte Amiata	27.—	22.—		
Montecatini	132.25	136.25	130.—	136.50
Stab. Dalmine	188.50	185.—		
Breda	130.75	138.50		
Bianchi	57.75	65.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
F. I. A. T.	264.25	276.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	142.—	143.25	141.75	143.—
Elett. Brioschi	176.—	178.—		
C. I. E. L. I.	272.50	274.—		
Dinamo Italiane	251.50	252.50		
Bresciana	270.—	268.50		
Valdarno	189.50	189.25		
Alta Italia E. A.	92.50	93.—		
Emiliana	365.—	367.—		
Idroel. Trezzo	364.—	365.—		
Cisalpina	120.—	122.—		
Sesso	79.25	79.—		
Edison	710.—	715.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. I. P.	40.75	40.50		
Tirso	56.50	56.50		
Vizzola	383.—	388.50		
Mer. di Elett.	244.50	244.50		
Terni	196.50	197.—	196.—	197.—
Es. Elettr.	10.30	10.50	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI	Milano 22	Milano 27	Venezia 22	Venezia 27
Italcable	73.50	79.—		
Tecnomasio	84.25	89.50		
Distillerie Ital.	187.50	190.50		
Eridania	340.50	327.—		
Ind. Zuccheri	1333.—	1330.—		
Raffineria L. L.	424.—	385.—		
Italiana Gas	18.65	18.90		
Mira Lanza	94.—	98.50		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	117.75		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	81.—	80.50		
Fondi Rustici	73.50	66.—		
Beni Stabili	203.—	190.50		
Saturnia	24.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	12.50	41.25	41.75
Grandi Alberghi	42.50	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	930.—		
Pirelli & C.	330.50	332.—		
Crosital	68.—	64.—		
Dall'Acqua	128.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3920.—	3930.—	3910.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.25	77.27	77.27
Zurigo	379.50	379.5	379.50	379.50
Londra	57.95	57.90	57.95	57.95
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 85.00 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91,70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103.15 — Id 1941: 103,80 — Id 4 p. c. 1943 99.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1425 — Libera Triestina 25 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2010 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1765 Assicuratrice Ital. emiss. '23 54350 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,95 — New York 11,7250 — Zurigo 379.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 27 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 91 a 92, di resa da 91 a 92; buono mercantile da 89 a 90; mercantile da 86 a 88. — Granoturco: tendenza sostenuta; gialloncino da 57 a 60; nostrano da 57 a 59; tagliolone da 58 a 60. Segala da 73 a 74; Avena nazionale da 54 a 55. Mercato sostenuto per la segala e l'avena attivo. Vino friulano superiore ai 10 gradi da 85 a 95; inferiore ai 10 gradi da 75 a 80. Mercato attivo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,37-39 — Febbraio 12.47 — Marzo 12.57 — Aprile 12.60 Maggio 12,66 — Giugno 12.66 — Luglio 12,67 — Agosto 12,62 — Settembre 12.57 — Ottobre 12.53-54 Novembre 12.57 — Dicembre 12.61.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 25 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	763.7	8	9	
Fiume	cop.	763.0	6	10	3
Pola	cop.	763.7	6	8	3
Trieste	cop.	764.7	6	10	
Gorizia	½ cop.	764.7	4	9	1
Udine	½ cop.	763.7	4	7	2
Treviso	½ cop.	764.4	4	7	2
Belluno	ser.	765.5	3	8	—2
Padova	¾ cop.	764.2	3	5	—1
Rovigo	cop.	764.4	3	4	0
Vicenza	ser.	764.1	4	5	0
Bolzano	ser.	766.0	1	5	—2
Trento	¾ cop.	764.8	3	4	0
Grappa	cop.	615.0	2		
Venezia	cop.	763.8	5	6	2

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Rovigo gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 11.18, leva domani ore 0.23. Luna piena il 20, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.15 e 14.15, basse ore 10.25 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Condizioni di tempo generalmente instabili con cielo nuvoloso e precipitazioni che si propagheranno dal versante tirrenico agli altri versanti; successive schiarite di varia entità e durate più frequenti sulla Sardegna. In Val Padana nebbie e qualche pioggerella. Venti in prevalenza moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in irregolare variazione. Mare mosso o alquanto agitato il Tirreno e lo Jonio; poco mosso o mosso l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone con centro sull'Irlanda si è colmato alquanto, il suo spostamento verso N.E. essendo stato rallentato dall'avanzarsi da N.E. di una nuova area ciclonica occupante le regioni dell'Artico. Un secondario formatosi sul Mediterraneo ad occidente dell'Italia si è rapidamente spostato verso S.E. Le condizioni, pur essendo abbastanza buone non sono, tuttavia, ritornate stabili. Il cielo sarà vario con probabilità di qualche nebbia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, termosifone, bagni, nove stanze, ogni comodità, fondamenta Greci. Telefonare 24542.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo. Via Cavour 96, Roma.

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

CERCANSI rappresentanti con clientela panifici - Coloniali per Venezia e provincia. Si preferisce ditte con depositi e servizio camion. Scrivere Cassetta 4917 Unione Pubblicità Italiana Merano.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella

IMPORTANTE fabbrica Concimi cerca agente concessionario esclusivo depositario provincia con cauzione. Scrivere dettagliando Casella 39 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

PIAZZISTI per ogni provincia, introdotti cartolerie, cerco per vendita novità brevettata. Scrivere: Cassetta 47 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMARIA fabbrica pastine farine speciali, paste alimentari, eccellenti biscotti, cerca rappresentanti per Venezia e Provincie Vicenza, Udine Buon trattamento, possibilità avvenire. Inutile offrirsi se non persone attive, assolutamente introdotte clientela alimentari. Scrivere, precisando referenze: Cav. Nardini, Albergo Roma, Bologna.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

Il Dott. GIOCONDO PROTTI per visite e consultazioni di Medicina generale riceve nel proprio studio alla Salute n. 173; ore 14-15 e per appuntamenti: Telefono 23-629

ANNO CXCII - N. 362 - Centesimi 20 — Sabato 29 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il "Foglio di disposizioni,,

Consiglio Nazionale del Partito a Torino

Il programma dell'adunata del 3 gennaio

ROMA, 28

...Foglio di Disposizioni» del ...rio del P. N. F. in data o-...reca:

...disposizione del Duce il Con-...Nazionale si adunerà a Tori-...Casa Littoria il 3 gennaio ...alle ore 9. Vi parteciperan-...Direttorio Nazionale, il Vice-...rio del G. U. F. e capo di ...dei F. C. C. e i fiduciari na-...delle Associazioni fasciste. ...ardetto del Direttorio Nazio-...arriverà a Torino alle ore ...del 2 gennaio e ripartirà al-...21 del 4.

3 gennaio XIII

...gerarchi renderanno gli onori ...per la Rivoluzione prima ...inizio dei lavori.

...10.15: I gerarchi visiteranno ...Littoria; il Segretario Fe-...di Torino illustrerà il fun-...namento degli uffici.

...11: Il Segretario del Partito ...in rivista le gerarchie e le ...fasciste della Provincia.

...12: Omaggio all'ossario dei ...della guerra.

...12.30: Visita alla Casa del ...e successivamente alla Co-...elioterapica sul colle di S.

...14.45: Inaugurazione della ...Gruppo rionale Duca d'Ao-...

...15.15: Visita all'Ente Opere ...ziali. Il Segretario Federa-...Torino ne illustrerà il funzio-...

...15.45: Visita alla Casa dei ...; il Segretario dell'Unione ...dell'industria illustrerà ...namento degli uffici.

...15.30: Inaugurazione della se-...Gruppo rionale «Mario Son-...».

...17: Partenza per Sestrieres.

4 gennaio XIII

..., esibizioni ed esercitazioni ...a Sestrieres. I gerarchi a ...dal Segretario del Par-...dovranno vestire da sciatori ed ...provvisti di sci.

...14.30: Partenza per Torino.

...17: Ricevimento nel palazzo ... Nella serata i Segretari ...rientreranno nelle rispetti-... L'uniforme invernale per ...scritti nel P. N. F., con deco-..., sarà indossata il giorno 3 ...per il ricevimento nel Pa-...Madama.

...aumento di 357 milioni
...incassi di bilancio per 5 mesi

PARIGI, 28

...il mese di novembre ha se-...un aumento degli incassi di ...verificatosi presso le Teso-...del Regno. Invece di 1 miliar-...247.353 (nonchè 1933) d in-...è stato infatti di 1 miliardo ...260. C'è dunque un in-...di 38 milioni, ma più che ...cifra in sè bisogna guardare al-...esistenza di un favorevole an-...già verificatosi nei mesi ...poichè indica le possibilità di ...della nostra attrezzatura fi-...ria. Novembre è mese dispa-...quindi trascurabile per le im-...dirette che hanno reso milio-... Le tasse sullo scambio del-...denunciano un introito ...milioni 269.7 (dieci): da se-...un significativo aumento di ...e mezzo nella tassa sugli ...(che ha dato milioni 89.9), ...in quanto questa tassa ...una misura diretta del-...degli affari. I diritti e-...sugli spettacoli con L. 6 mi-...460.718, perdono 723.000 lire, ...dovuta più che altro alle ...riduzioni apportate nei prez-...cinematografi e delle riunio-...sportive. Le imposte indirette ...consumo ascendono a 421 milio-...un vantaggio di 25 milioni: ...ritroviamo molti elemen-...confermano le migliorate ca-...di consumo della popolazio-...: l'imposta sullo zucche-...consolida con milioni 89.3 i ...progressi dei mesi scorsi, una ...flessione di milioni 1.6 regi-...l'imposta su caffè con milioni ...mentre un miglioramento di ...milioni apporta la tassa su-...minerali che rende 66 mi-... Trascurabile (milioni 1.5) è ...sul grano. Nelle privative un lieve ma sintomatico incremento di milioni 2.6 è dato dai tabacchi che si inscrivono con milioni 212.7 di reddito. Il provento del lotto è di milioni 25.9 contro 46.7 ma è da tener presente che in questa cifra del novembre 1933, influirono milioni 22.3 di residui mentre nel 1934 i residui si sono limitati a milioni 2.3.

In complesso i primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso hanno reso milioni 6.333, con un aumento di 357.6 milioni sugli incassi del corrispondente periodo del 1933.

La produzione industriale
in generale aumento nel 1934

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia* informa che la produzione industriale nel 1934 è ovunque in aumento rispetto al 1933, tranne che in Francia e negli Stati Uniti, come dimostrano i dati del Bollettino della Società delle Nazioni, che dànno, per le varie Nazioni, gli indici della produzione industriale per il mese di settembre 1933 e 1934, paragonati al 1928, fatti uguali a 100. Nel seguente elenco la prima cifra è relativa al settembre 1933 e la seconda al settembre 1934. Italia 85.41; 93.63; Austria 66.1, 68.1 (luglio); Belgio 66.1, 67.8 (agosto) Canadà 76.6, 82.8; Cile 117.7, 133.0; Cecoslovacchia 64.1; 65.0 (agosto); Francia 86.6, 74.8; Germania 71.0, 86.3; Giappone 134.6, 143.3 (luglio); Norvegia 107.8, 116.5; Polonia 58.8, 62.9; Regno Unito 93.5, 104.6 (giugno); Stati Uniti 75.7, 64.0; Svezia 86.5, 107.7; Ungheria 84.1, 96.2 (giugno).

I premi del Prestito

11 vincitori tra gli assicurati
dall'Istituto Nazionale

ROMA, 28

Tra gli assicurati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con polizze abbinate al Prestito del Littorio sono risultati undici favoriti dalla sorte per complessive lire 2 milioni e 400.000 di premi. Sono risultati vincitori un assicurato con un premio di un milione (polizza di lire diecimila stipulata a mezzo dell'agenzia generale di Roma), uno con un premio di lire 500 (polizza di lire 5 mila) stipulata a mezzo agenzia generale di Cagliari, 4 con un premio di lire centomila ciascuna (polizze di lire ventimila, seimila, cinquemila e cinquemila, stipulate rispettivamente a mezzo agenzia generale di Lecce, Aquila, Acireale e Asmara).

Inoltre nelle polizze popolari abbinate al Prestito del Littorio si sono avuti 5 premi di lire centomila cadauno (due polizze di lire mille stipulate per il tramite delle agenzie generali di Alessandria e Milano, tre polizze di lire 500 stipulate l'una a mezzo dell'agenzia generale di Firenze e due direttamente con la Direzione generale).

La direzione generale dell'Istituto ha già data comunicazione diretta agli interessati della vincita conseguita. Sul foglio inserzioni della *Gazzetta Ufficiale* verrà pubblicato l'elenco numerico dei titoli e delle relative polizze.

Un milione a una vedova

BOLOGNA, 28

Il premio di un milione della Serie 24 del Prestito redimibile è stato vinto da una vedova che abita a Guzzano Frabione, nel Comune di Camugnano. Si tratta della signora Elvira Venturi, vedova Guidotti, che recentemente ha perduto il marito nella sciagura di Colle Fiorita (Terni), nella quale rimasero uccisi sette operai.

La signora Venturi, vinta la prima comprensibile emozione, ha voluto recarsi di persona presso un Istituto bancario di Porretta, dove ha in deposito i suoi titoli, per la conferma della vincita e per conoscere le modalità per entrare in possesso della cospicua somma. Ai primi che l'hanno avvicinata la signora non ha nascosto la sua viva soddisfazione, aggiungendo che il suo primo pensiero sarà quello di aiutare i suoi numerosi parenti.

100 mila lire vinte da un ignoto

VILLANOVA D'ASTI, 28

In questi ultimi mesi la fortuna è stata prodiga verso gli abitanti di Villanova d'Asti. Centomila lire sono state vinte da un nostro concittadino con l'ultima estrazione dei premi dei Buoni novennali, ora si apprende che un altro premio di lire 100.000 è stato vinto con le estrazioni della 55.a serie del Redimibile. Quest'ultimo vincitore, che come il primo serba l'incognito, è stato chiamato nell'ufficio del titolare della filiale della Cassa di Risparmio di Torino, che aveva serbato l'elenco dei numeri dei titoli convertiti, il quale gli ha dato la lieta notizia.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stamane il Papa ha ricevuto l'Arcivescovo di Serajevo ed ha poi ricevuto per la presentazione degli auguri i ministri del Nicaragua, S. Marino, Jugoslavia e Honduras.

Il Congresso a Roma
degli studenti orientali

ROMA, 28

Nel pomeriggio è stato inaugurato in Campidoglio, nella sala delle bandiere, il secondo Congresso della Confederazione degli studenti orientali. Il Governatore di Roma era rappresentato dal Vice-Governatore marchese Dentice d'Accadia, l'Università dal pro-rettore Cardinali.

Dopo brevi parole di saluto del Vice-Governatore di Roma, il presidente della Confederazione signor Danesch, persiano, ha ricordato con gratitudine le parole di alta comprensione pronunciate l'anno scorso dal Duce in Campidoglio inaugurando il primo Congresso, parole che ebbero un'eco profonda in tutta l'Asia data la loro grande importanza ed attualità.

Il vice-rettore dell'Università di Roma ha poi ricordato il compito di Roma in Asia ed ha portato il saluto cordiale dei professori e degli studenti dell'Ateneo romano.

La signorina Liao, segretaria dell'ufficio permanente, ha letto la relazione dell'ufficio sul lavoro compiuto. Ha fatto notare l'effettivo pratico interessamento che la Confederazione ha saputo creare in poco tempo e con mezzi limitatissimi in mezzo agli studenti orientali, sino ad ora senza alcuna associazione che li riunisse. I partecipanti al Congresso sono infatti 120, più i 30 delegati orientali delle Università italiane. La dottoressa, dopo aver proposto la nomina di una commissione che esamini le varie proposte pervenute e che studi un progetto definitivo di statuto da sottoporsi all'assemblea, ha espresso la speranza non solo che questo Congresso veda costituirsi una Confederazione in cui siano rappresentate tutte le associazioni esistenti, ma che valendosi dell'occasione che il Congresso offre, i membri delle associazioni non ancora federate nazionalmente, come ad esempio i cinesi, gettino le basi di una Federazione degli studenti cinesi per l'Europa, in analogia di quella indiana già esistente e che le altre nazionalità non ancora confederate costituiscano delle associazioni sia locali, sia nazionali.

La signorina Liao ha quindi affermato che la Confederazione vuole diventare la più efficiente e rappresentativa organizzazione dell'Asia nei suoi rapporti con l'Europa.

Rilevata l'opportunità della cooperazione fra Asia e Europa, ha concluso affermando che il bollettino pubblicato dall'ufficio permanente dovrà diventare ora l'organo delle associazioni aderenti e pubblicare i loro atti. Questo bollettino, nella sua parte generale, potrebbe essere il veicolo migliore per far pervenire all'Europa l'espressione vera di quelli che sono i sentimenti e le idee dell'Asia.

Come è noto, contemporaneamente si tiene a Roma anche il IV Congresso della Federazione degli studenti indiani, che doveva tenersi a Vienna o Berlino, e che per decisione successiva del Comitato si tiene invece nella Città Eterna, che diventa sempre più il centro di questo movimento della gioventù orientale. E' da notarsi come quest'anno vi siano anche rappresentanze di Nazioni che l'anno scorso non avevano avuto modo di intervenire, ad esempio l'Indocina, il Turchestan, Giava, l'Indonesia, la Saudia.

Per la promozione ad ufficiale
dei militari in congedo

ROMA, 28

Allo scopo di agevolare il conseguimento del grado di ufficiale di complemento ai militari in congedo in particolari condizioni e che prestarono servizio effettivo militare, facilitando loro l'indispensabile preparazione senza essere lungamente distolti dalle varie occupazioni, viene accordata con disposizione odierna la facoltà di ottenere direttamente l'ammissione al periodo applicativo dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari (dal 5 luglio al 20 novembre). La facilitazione comprende i militari in congedo delle classi dal 1901 al 1907 comprese che, pur possedendo all'atto dell'arruolamento il necessario titolo di studio, non si siano iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento. Tale facoltà viene estesa ai militari in congedo delle classi ora dette e di quelle posteriori che conseguirono il necessario titolo di studio dopo l'arruolamento, senza seguire poi detti corsi. I militari stessi per mettersi in grado di frequentare con profitto il periodo applicativo devono prepararsi autodidatticamente. Essi potranno far richiesta dei programmi alle sezioni del Guf.

Rimpasto ministeriale in Grecia

ATENE, 28

Il Ministro dell'agricoltura Theotokis, dimissionario, è stato sostituito dal senatore Degazos; il Sottosegretario dell'Economia Stefano Pulos è stato nominato Ministro dell'Economia. I giornali informano che Metaxas, richiesto di partecipare al Governo, ha rifiutato per divergenza di vedute sul regolamento di questioni di politica interna.

Missionari partiti per l'India

GENOVA, 28

Colla motonave *Victoria* sono partiti oggi da Genova per l'India numerosi sacerdoti e suore missionari. Il gruppo più numeroso era quello Salesiano, composto dal Rev. Pietro Meliga e D. Murray, che guidano 11 chierici e 2 coadiutori a Madras. Fra questi missionari di Don Bosco sono italiani, irlandesi, tedeschi e jugoslavi. L'archidiocesi di Madras è stata recentemente colpita da un grave lutto colla morte di S. E. Mons. Mederlet, colpito da paralisi cardiaca durante una visita pastorale. I missionari ora partiti, ultimamente, nel mese di ottobre, mentre si accingevano a partire per la terra del loro apostolato avevano ascoltato la parola dell'eccellentissimo Mederlet, che dopo 30 anni di vita missionaria si era recato a Torino per visitare la Casa Madre. In quell'occasione l'Arcivescovo di Madras aveva dichiarato la sua ammirazione per l'Italia di Mussolini, dicendo, fra altro, che era molto contento del soggiorno fatto in Italia. «Roma non si riconosce più — diceva l'illustre e valoroso missionario — da quando vi ero stato. Essa è davvero oggi una nuova grande Roma imperiale; ha acquistato un nuovo volto e un'anima nuova. Io parto con una visione d'Italia nello spirito che porterò sempre». Forse sarà l'ultima volta, perchè io sono vecchio... Ma se a Dio piacerà, se ci sarò verrò nel 1941, centenario dell'Opera di Don Bosco. Ma allora chissà che cosa vedrò ancora di più bello e più grande in questa meravigliosa Italia».

Mons. Mederlet, il Pastore tanto benemerito della Missione di Madras non tornerà più. Ma sempre nuove schiere di giovani Salesiani, come quelli oggi in viaggio sulla «Victoria», continueranno a rifornire quelle missioni al cui sviluppo tanto contribuì l'opera che Padre Mederlet, assurto al fastigio di capo della Archidiocesi, diede senza conoscere soste, fatiche e sacrifici durante così lunghi e proficui anni di apostolato.

I contatti fra Roma, Parigi e Londra

Si preannuncia un incontro Mussolini-Simon

PARIGI, 28

L'Ambasciatore di Francia a Roma, De Chambrun, si è incontrato ieri con l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Eric Drummond. Il «Petit Parisien», in una corrispondenza dalla Capitale italiana, scrive che questa attività diplomatica «lascia pensare che si è forse alla vigilia di avvenimenti diplomatici di grande importanza e alla soglia di un periodo probabilmente decisivo nella evoluzione delle relazioni italo-francesi».

In generale si ritiene che sulle questioni che interessano unicamente l'Italia e la Francia i Governi di Roma e di Parigi abbiano trovato già un terreno di intesa, mentre sono considerati sempre parzialmente insoluti i probelmi relativi all'Europa Centrale. A tale proposito si mette in evidenza il fatto che le Grandi Potenze mostrano un eguale desiderio di garantire l'indipendenza dell'Austria e che l'Inghilterra si interessa alla questione rimanendo in stretto contatto diplomatico con Roma e Parigi. Appuno per queste ragioni i due ambasciatori di Francia e Gran Bretagna si sarebbero incontrati ieri a Roma.

Ma un'altra notizia ... confermerebbe questo interessamento britannico, e che viene segnalata con grande interesse, è pubblicata stamattina dai giornali parigini in base a un dispaccio da Londra. Secondo essa negli ambienti politici bene informati di Londra, si riterrebbe che Sir John Simon, attualmente in villeggiatura come è noto, a Cannes, avrebbe l'intenzione di incontrarsi prossimamente con Mussolini in una città dell'Italia settentrionale. Questo incontro, sempre, potrebbe precedere il viaggio di Laval a Roma.

Circa la data di questo viaggio vengono fatte tuttavia alcune riserve perchè, pur riconoscendo l'opportunità che vi sarebbe a non rinviarlo a un'epoca troppo lontana, si ritiene che il Ministro degli Esteri dovrà muoversi soltanto quando tutti i problemi sono stati negoziati attraverso il lavoro diplomatico delle Cancellerie.

La «Journèe Industrielle» notando i progressi già raggiunti nel miglioramento delle relazioni fra i due Paesi scrive:

«Che si tratti del problema della Sarre o della soluzione del litigio ungherese-jugoslavo, i due Paesi, Francia e Italia, che alcuni temevano veder seguire strade divergenti, si sono trovati sulla stessa strada. Questi due fatti non bastano per dire che la politica italiana e la politica francese saranno ormai parallele, ma sono certamente significativi. Il conflitto fra Belgrado e Budapest avrebbe, particolarmente, potuto prendere una piega singolarmente critica se l'intesa franco-italiana non si fosse affermata. Perchè altre divergenze tra Parigi e Roma sarebbero irriducibili?».

Il giornale conclude dicendo che grande errore sarebbe quello di instaurare due sistemi di alleanze e di blocchi opposti, come quelli che dividevano l'Europa prima della guerra, e ritiene che l'intesa italo-francese appare una necessità appunto perchè essa eviterebbe la formazione di questi due blocchi antagonisti.

Nella Sarre

Berlino accusa i separatisti
di violazione alla tregua natalizia

BERLINO, 28

Il *D. N. B.* riceve da Sarrebrucken: In violazione della tregua di Natale i circoli separatisti hanno distribuito nel territorio della Sarre grande quantità di fogli aventi assolutamente l'aspetto esteriore dei giornali della Sarre e particolarmente del cattolico *Sarrebruecker Landeszeitung*, ma contenenti ingiuriosi articoli antitedeschi e separatisti.

Una dichiarazione jugoslava
circa le espulsioni ungheresi

BELGRADO, 28

A proposito dell'affermazione di alcuni giornali esteri secondo cui le autorità jugoslave non cesserebbero di espellere in massa i sudditi ungheresi, l'*Agenzia Avala* è autorizzata a dichiarare che l'ultimo gruppo di ventidue ungheresi lasciò la Jugoslavia il 15 corrente dopo un preavviso di 15 giorni. Con la partenza di detto gruppo si è esaurita la lista degli ungheresi, che, dopo la retata effettuata dalla polizia tra gli stranieri in seguito all'attentato di Marsiglia, furono trovati in possesso di documenti di identità irregolari e, come elementi indesiderabili, si videro rifiutare l'ospitalità in Jugoslavia.

Le conversazioni navali

Tokio accetterebbe il principio
delle "dichiarazioni unilaterali,,

LONDRA, 28

I giornali informano che la delegazione nipponica alle conversazioni navali, testè aggiornate, ha ricevuto le istruzioni richieste da Tokio. Il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* crede sapere che esse contengono l'accettazione del principio delle «dichiarazioni unilaterali» da sostituirsi ad un trattato, ma insistono sull'uguaglianza di diritto e di fatto. Il *Times* informa che la delegazione giapponese tuttora a Londra informerà il Foreign Office della risposta del proprio Governo. La delegazione americana partirà domani per Washington.

Attentato terroristico in Polonia
Mulino distrutto da una bomba

VARSAVIA, 28

Un misterioso attentato terroristico viene segnalato da Ozarov, cittadina che dista una ventina di chilometri da Varsavia. Nella notte di Natale una bomba potentissima, che era stata collocata al pianterreno di un mulino elettrico, scoppiava facendo saltare in aria l'intero edificio. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Sono stati operati numerosi arresti. Pare che l'atto brigantesco sia stato compiuto da una organizzazione di anarchici.

Le radiotrasmissioni pubblicitarie
soppresse in Francia

PARIGI, 28

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, Giorgio Mandel, proseguendo la sua opera di riorganizzazione dei servizi dipendenti dal suo Dicastero, ha preso ieri una deliberazione che sarà accolta con grandissima soddisfazione dai radioamatori francesi.

Un comunicato ufficiale segnala infatti che, «in pieno accordo con le associazioni interessate e aderendo al desiderio da lungo tempo espresso dai radioamatori, il Ministro ha deciso di sopprimere, a partire dal 1.o gennaio prossimo, ogni manifestazione pubblicitaria nelle emissioni delle stazioni Radio Parigi, Parigi P. T. T., Torre Eiffel e Radio Coloniale».

L'eccidio di Marsiglia

Paul-Boncour alla ricerca
della misteriosa bionda

PARIGI, 28

L'avvocato ed ex-ministro Paul-Boncour, che, come è noto, rappresenterà la Regina Maria di Jugoslavia come parte civile nel processo per l'assassinio di Re Alessandro, si è recato ieri a Marsiglia, dove ha avuto un lungo colloquio con il giudice istruttore Ducup.

Paul-Boncour, interrogato su questa visita al magistrato, ha detto di aver preso brevemente visione dell'incartamento che conta 663 documenti, di cui alcuni sono stati inviati dalla polizia di Belgrado. Egli avrebbe anche chiesto che un supplemento di istruttoria venga concesso per indagare sulla misteriosa donna bionda, il cui passaggio fu segnalato ad Aix-en-Provence, e sul suo compagno. Questi due personaggi sarebbero stati i fornitori e i distributori delle armi ai Croati che parteciparono all'attentato.

Paul-Boncour desidererebbe particolarmente che supplementi di istruttoria fossero compiuti a Dieppe, dove la donna bionda fu segnalata: in Bulgaria, a proposito dell'attività di certa Absatz conosciuta da tutte le polizie d'Europa e che potrebbe essere la donna bionda, a Losanna e a Culoz, dove la coppia soggiornò o passò.

Il travaglio della Germania

Precisazioni ufficiose circa la nuova "epurazione,,

BERLINO, 28

E' fuori dubbio che nelle notizie che circolano all'estero sulla situazione interna in Germania vi è una buona dose di esagerazioni. Si è parlato di arresti in massa, di soppressioni, di costituzione di campi di concentramento, ma nulla è dato sapere a Berlino nè da circoli ufficiali nè dalla stampa che si è limitata in questi giorni a pubblicare laconici comunicati sulle eccezionali misure d'ordine prese a Berlino e in altre località contro determinate persone; così è avvenuto per l'arresto di Beuckener e per le dimissioni di Otto Fedar che fu uno dei fondatori del social-nazionalismo.

A proposito di questi avvenimenti il Ministro della Propaganda ha dichiarato che si tratta di un'opera di epurazione morale intrapresa dal potere politico. Si tratta veramente di moralità oppure è una edizione riveduta e corretta della repressione del 30 giugno contro elementi insoddisfatti dal corso impresso dal Governo alla sua politica?

Tutto ciò è molto difficile da assodarsi. Comunque, come si è detto, non è il caso di parlare nè di stragi nè di eccidi.

Un'altra invece è la questione sulla quale le incertezze sono maggiori e su cui molto ci sarebbe da discutere. E' veramente esatto quanto hanno affermato in questi giorni eminenti personalità del Reich che esiste la più perfetta armonia fra S. A. e S. S.?

Tutti parlano nella stessa Germania di questa rivalità che dai tempi di Roehm non sarebbe mai cessata. L'intervista concessa dal Ministro della Difesa, generale Blomberg, all'*Associated Press*, dove egli disse che dopo i fatti del 30 giugno nell'ambiente delle S. A. si sarebbe cessato di «giocare ai soldati», scopre la piaga e non trova negli ambienti tedeschi la dovuta credulità. Si sa in questi ambienti che ciò che il Ministro dà come un dato certo e incontrastato rappresenta solamente quello che potrebbe essere un suo desiderio e nessuno ignora che la Reichswehr non ha mai veduto volentieri le S. A. e le S. S. in una posizione di influenza, ma ha considerato queste organizzazioni come pure l'altra del servizio lavorativo nè più nè meno che come delle grandi riserve sue e sottomesse alle sue direttive.

L'altro punto critico, non meno grave del precedente, è il conflitto religioso. Infatti, mentre il Governo lascia sperare in una pace imminente fra le due correnti evangeliche, queste al contrario si irrigidiscono sempre più nelle loro posizioni. La situazione, d'altra parte, è chiaramente rispecchiata nel messaggio natalizio, a tono apertamente polemico, lanciato dal vescovo cattolico di Berlino. Dice il messaggio:

«Non è nello stesso tempo un motivo di stupore e di deplorazione che degli uomini si sollevino contro la consolazione e la benedizione insita nella festa cristiana del Natale? E perchè poi? Perchè la loro superbia si leva a protestare contro l'umiltà di Cristo. Per essi la fede cristiana non è che una superstizione degna di disprezzo: deve essere distrutta il più radicalmente possibile. Tutte le conquiste della civiltà cristiana debbono d'un tratto essere abbandonate e la nostra generazione deve fare un balzo indietro di duemila anni. E' veramente una tristissima impresa questa di tali cavalieri della reazione. Essi vogliono passare per dei benefattori del popolo e per i suoi educatori. E che cosa vogliono essi sostituire al posto della nostra festa di Natale? Una festa pagana del solstizio dove si celebra il culto del sole che mette fine alle lunghe notti d'inverno! Povero mondo, contempla il tuo nuovo Messia!».

Si mantenuto su questi fatti il silenzio più assoluto; ed a Vienna le voci sono accolte con qualche riserva. Esse apprendono inoltre che la razzia si è estesa ai capi della gioventù hitleriana accusati di atti immorali.

Una sessantina di persone sarebbero state fermate e rinchiuse in carcere. Dicono le informazioni della stampa viennese che Hitler vuole stroncare con misure energiche la corruzione che dalle sanguinose repressioni del giugno e del luglio 1934 non era stata completamente estirpata. Gli arresti sono pure messi in relazione con un preteso attentato che sarebbe stato compiuto due settimane fa contro il Fuehrer nel parco del palazzo del Cancellierato e nel corso del quale sarebbe rimasto ferito il borgomastro di Coblenza.

Benchè tutte queste voci siano finora incontrollabili, i giornali ritengono che la tensione politica nel Terzo Reich non sia meno grave di quella registrata nei tragici giorni del luglio scorso. Gli arresti, il disarmo di intere sezioni della milizia hitleriana, l'allontanamento di Himmler, il potente capo della polizia politica, il trasporto delle armi e del materiale e della milizia nelle caserme e nei depositi della Reichswehr, sono avvenimenti i quali dimostrano che il distacco del partito dallo Stato si farebbe sempre più profondo.

A Vienna si prevede che il nazismo finirà prossimamente col capitolare avanti alla potenza dello Stato. Si afferma anzi che Hitler dopo il plebiscito della Sarre rinuncierebbe definitivamente alla direzione suprema del nazismo per affidarla al suo attuale sostituto Rodolfo Hess.

Intanto a Vienna sono giunte da Monaco notizie di gravi conflitti scoppiati fra legionari nazisti austriaci tuttora ospiti della Baviera e nazisti tedeschi. Le cittadine di Fuert, presso Monaco e di Aibling sono state teatro di scontri sanguinosi. Sembra che la battaglia abbia avuto inizio a Fuert, durante un ballo pubblico che si svolgeva in un ristorante della località. Una orchestrina composta di nazisti austriaci veniva invitata a dare un concerto. Ma appena i musicisti avevano preso posto sul palco, nella sala venivano lanciate grida di: «Espellete gli austriaci! Mettete alla porta i parassiti!». Gli emigrati politici, numerosi nel locale, non si lasciavano intimidire dalla violenta manifestazione ed ai provocatori rispondevano col grido di: «Abbasso Hitler!». Questo fu il segnale della battaglia. La sala era tramutata in un campo di lotta furiosa. Tavoli, sedie, tazze erano le armi degli avversari. Sarebbero anche stati sparati colpi di arma da fuoco. Un nazista bavarese veniva ucciso e venticinque compagni erano feriti seriamente. Gli austriaci, inferiori di numero, cercarono scampo nella fuga, e riuscivano a raggiungere la stazione ove continuò lo scontro. Anche qui cinque legionari austriaci rimanevano feriti.

Intanto la notizia degli avvenimenti era giunta ad Aibling ove si trova un campo occupato da 350 emigrati austriaci. Questi salivano a bordo di un autocarro per recare soccorso ai compatrioti. Ma strada facendo venivano raggiunti da distaccamenti di agenti di polizia, fermati e costretti a ritornare sui propri passi. Inoltre numerosi militi dei reparti hitleriani di assalto giunti da Dachau, occupavano nella notte Fuert e Aibling, ove la calma è ora ristabilita.

Una informazione ufficiosa

BERLINO, 28

Una nota ufficiosa reca:

«Le notizie diffuse circa avvenimenti sensazionali in Germania e specialmente circa arresti in massa ed esecuzioni sommarie, sono categoricamente smentite negli ambienti autorizzati.

«E' pure smentito l'arresto di Himmler capo della polizia segreta. Tutto si riduce a circa 300 fermi di persone sospette delle quali 200 sono già state rimesse in libertà».

Un sanguinoso conflitto
fra bavaresi e fuorusciti austriaci

VIENNA, 28

La stampa viennese pur senza fornire i particolari apparsi in questi ultimi due giorni sui giornali parigini e londinesi, registra anch'essa le voci, in parte fondate, della scoperta a Berlino di complotti anti-hitleriani e dell'arresto di parecchie centinaia di «conservatori» reazionari, capi degli antichi partiti borghesi, direttori di fabbriche, commercianti, comandanti dei reparti d'assalto e di protezione.

Questi fogli fanno ascendere ad un migliaio il numero degli arresti operati già alla vigilia di Natale nella capitale del Reich e in altri centri. Ufficialmente è

Le preoccupazioni francesi
L'epurazione fra i giovani

PARIGI, 28

Questa stampa continua ad occuparsi con crescenti segni di preoccupazione di quanto sta avvenendo in Germania. La cronaca recentissima non è ricca di particolari sensazionali — pare, al contrario, che le voci di parziali massacri dietro le quinte siano del tutto infondate — ma che la Germania hitleriana stia attraversando una nuova fase di profonda crisi è fuori di dubbio, e questa stampa ne è profondamente inquieta.

Per paradossale che possa sembrare, si teme da qualcuno che Hitler possa essere costretto ad andarsene. Torna a galla in questi giorni il vecchio timore che si riaffermino in Germania le vecchie temibili forme della restaurazione imperiale e militare, con conseguenze che per la Francia potrebbero essere assai gravi. Il ragionamento è candidamente esposto dal *Figaro* il quale scrive:

«E' indispensabile che noi si sappia scoraggiare, con la nostra forza morale e materiale, qualsiasi tentativo inconsiderato. Il nostro interesse primordiale è di vedere durare il regime hitleriano, giacchè in tal caso la politica estera francese è infinitamente più facile».

Ma che avviene effettivamente in Germania?

Secondo l'*Action Francaise*, in questo momento Schacht è in Germania un dittatore assai più potente del Fuehrer.

«Coloro che fra le quinte aveva

no ispirato la rivoluzione hitleriana — scrive l'*Information* — ma che negli ultimi tempi erano rimasti gravemente impressionati dalle sue tendenze sempre più sovvertitrici, giungono ormai allo scopo che si erano proposto. Il dottor Schacht in particolare non poteva approvare i sacrifici imposti al bilancio del Reich dal mantenimento di numerose truppe irregolari. Egli farà di tutto per restituire alla Germania la sua potenza economica integrale. La Reichswehr è interamente dalla sua, e ciò spiega perchè Hitler, che non può agire contro la Reichswehr, finisca per vedersi costretto a obbedire alle direttive di Schacht ».

Sulla situazione del Reich il *Paris Midi* ha da Berlino:

« Si è parlato molto in questi giorni di una agitazione all'interno del partito hitleriano. Alcuni hanno anzi preteso che la situazione di Hitler fosse abbastanza scossa. Naturalmente i circoli ufficiali si affrettano ad opporre a queste voci la smentita più categorica e Goering non esita a dichiarare pubblicamente che è nei migliori termini con Goebbels.

« Senza dubbio il partito è in pieno fermento in seguito agli elementi marxisti che vi si sono introdotti. Tuttavia non è il pericolo più inquietante. Pel momento quello che inquieta Hitler è l'estensione che assume il «male della gioventù». Il Fuehrer è tanto più disorientato in quanto che è la gioventù hitleriana, quella gioventù che si vorrebbe così eroica, che sembra essere il terreno propizio al contagio, ed è là in parte che bisognerebbe ricercare le ragioni dei disordini interni di questi giorni.

« Le cose si sarebbero svolte nel modo seguente: Due stabilimenti all'ovest di Berlino equivoci e clandestini erano stati segnalati alle autorità. Delle retate vennero organizzate. Ora accadde che fra la clientela di questi stabilimenti si trovavano, a quanto sembra, parecchi membri responsabili e non dei minori tanto del partito che della gioventù hitleriana. Molti nomi sono pronunciati, nomi che toccano abbastanza da vicino le alte sfere del regime. L'inchiesta condotta con la massima severità segue il suo corso e Hitler, a quanto si dice, si mostrerà tanto più spietato in quanto che è stato profondamente disilluso ».

Sull'annunciato viaggio di Hess a Berlino, nonchè sui propositi di Hitler di compiere prossimamente un gran gesto conciliatore nei riguardi della Francia, a Parigi non si sa nulla di preciso. Qualcuno parla di *ballon d'essai*. Vedremo presto se e come questa ipotesi è quella giusta.

Il compendio statistico

ROMA, 28

E' stato pubblicato a cura dell'Istituto centrale di statistica il compendio statistico italiano 1934 XIII. Il volume di formato tascabile si compone di 21 capitoli e di una appendice ed è corredato da numerosi grafici Ogni capitolo è preceduto da un breve e chiaro commento che mette in rilievo i più importanti fenomeni della vita della Nazione. I dati statistici, opportunamente confrontati con quelli degli anni precedenti, sono stati aggiornati alla data più recente; alcuni sono aggiornati fino all'ottobre o al novembre 1934. Uno speciale capitolo è dedicato agli indici della situazione economica e finanziaria del Paese — produzione agricola e industriale, commercio estero, trasporti affari, consumi, prezzi, moneta, finanze dello Stato ecc. — esaminata attraverso 81 serie di numeri indici con base 1922/100.

Il compendio statistico italiano 1934 XIII non rappresenta solo un aggiornamento dei compendi precedenti, ma presenta miglioramenti notevoli sia per la distribuzione della materia nei vari capitoli, sia per le nuove notizie aggiunte particolarmente nei capitoli della popolazione, dell'agricoltura, delle industrie, dei prezzi del mercato monetario ecc. Sono state inoltre molto accresciute e migliorate le rappresentazioni grafiche. Al volume fa seguito un'appendice molto interessante concernente l'attività del Regime per la bonifica del suolo.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28. — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di dicembre è aumentato del 0.06 per cento essendo passato da 278.91 a 279.03 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.85 a 35.83.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato da 73.3 a 73.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.8 a 91.9; è diminuito negli Stati Uniti d'America da 112.6 a 112.3 ed è rimasta invariato in Germania 101.1.

Un delitto di un secolo fa
scoperto a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 28

In via Romagnosi, dove dal Comune si sta costituendo il colatore principale della nuova fognatura cittadina, gli operai hanno rinvenuto, alla profondità di cerca tre metri, un teschio e delle ossa umane. L'esito dell'esame lascia supporre che la sepoltura risalga ad oltre un secolo.

Il caso potrebbe considerarsi comune, qualora fossero vicini chiese o cimiteri, ma siccome un largo foro di forma ovale si riscontra nel cranio ,è da supporre che la morte sia dovuta ad un tremendo colpo di mazza. Ciò conduce naturalmente all'ipotesi d'un delitto, forse consumato in una delle abitazioni vicine. Per occultarne ogni traccia, si ritiene che gli autori abbiano scavato una profonda galleria che, passando sotto alle fondamenta delle case, si sia spinta fin sotto la contrada, e nel punto più lontano, dove è stato ritrovato il cadavere.

La chiamata alle armi
per la classe 1914

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati dei reggimenti di artiglieria, di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci abbia luogo nell'anno 1935 alle date sottoindicate in quattro scaglioni formati come appresso:

a) Primo scaglione, 1. febbraio 1935: arruolati con classi precedenti, arruolati con la classe 1914, ma nati in anni precedenti, arruolati con la classe 1914 nati nel mese di gennaio.

b) Secondo scaglione, 15 aprile 1935 arruolati con la classe 1914 nati nei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

c) Terzo scaglione, 10 settembre 1935 arruolati con la classe 1914 nati nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto.

d) Quarto scaglione, 5 novembre 1935: arruolati con la classe 1914 nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. La presente chiamata sarà effettuata mediante cartolina precetto.

Non saranno accettate domande di ammissione per l'arma dei Carabinieri Reali, nè per la Guardia di Finanza, per le musiche militari. Le reclute che si trovano nelle colonie e nelle isole egee non devono rispondere alla chiamata alle armi dei quattro scaglioni per le divisioni celeri. Per i radiotelegrafisti da assegnarsi alle predette armi e specialità verrà provveduto in occasione della chiamata alle armi dell'aprile 1935.

Bollettino militare

ROMA, 28

Generali di brigata: Majnoni d'Intignano, cessa comando 8.a brigata celere destinato divisione Fanteria Fossalta, quale addetto alla preparazione premilitare e post militare; Dal Mazzo cessa comando 10.a Brigata ed assume comando 2.a Brigata celere; Venetti generale di Brigata a disposizione è collocato in ausiliaria; Giampietri generale di Brigata in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Robotti colonnello assegnato comando Corpo di Stato Maggiore, cessa appartenere Corpo di S.M. ed è incaricato funzioni di comandante 10.a Brigata di Fanteria; Coronati, ten. col., è nominato Aiutante di Campo Onorario di S. M. il Re.

Arma dei RR. CC.: De Romanis, colonnello comandante Legione di Trieste destinato comando Corpo d'Armata Trieste con incarichi speciali e collocato a disposizione continuando la attuale destinazione; Giordani ten. colonnello Divisione Trieste è trasferito al Battaglione Roma; Porta idem Catanzaro, idem Catanzaro.

Arma di Fanteria: Di Giorgio Ispettore truppe celeri incaricato funzioni di generale Ispettorato predetto.

I seguenti ten. col. sono trasferiti: Giarroni dal 67.o al 81.o; Reschia dal 33.o al 89.o; Cocconi a disposizione comando Corpo d'Armata di Roma al 24.o Fanteria; Chitti dal comando Divisione Fanteria Isonzo al 19.o Fanteria.

Arma di cavalleria: Valle ten. col. Nizza Cavalleria trasferito alla Scuola di Guerra.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli, assegnati al Comitato di Mobilitazione civile, sono trasferiti al ruolo transitorio per i sevizi del Comitato stesso: Rodriguez, 27.o Artiglieria Divisione Fanteria; Conti 7.o Artiglieria Divisione Fanteria; Maragia Gruppo Costa La Spezia; Ingravalle Gruppo Costa la Spezia; Verchiani 19.o Artiglieria Divisione Fanteria; Trucchi Pirotecnico R. Esercito Capua (Sezione Bologna); Busi 6.o Artiglieria Armata; Anselmi 10.o Artiglieria Armata; Trajana 40.o Artiglieria Divisione Fanteria; Di Napoli 8.o Artiglieria Armata.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli, assegnati al Comando Mobilitazione civile sono trasferiti al ruolo transitorio per i servizi del comitato stesso: Giannelli Reggimento Ferrovieri; Bozino Ufficio Fortificazioni Alessandria; Cortellessa dal comando del Genio Corpo Armata Torino è trasferito all'Ufficio Fortificazioni di Torino; Perotti dall'Ufficio Fortificazioni Corpo d'Armata Torino al Reggimento Ferrovieri; Ferrari dal 1.o Pontieri al 1.o Genio.

Corpo di Commissariato: Grandi ten. colonnello Direzione Commissariato Militare Palermo, trasferito Commissariato Militare Milano.

Corpo di Amministrazione: Barresi ten. colonnello dalla Legione Carabinieri Palermo all'Ufficio contabilità revisione Corpo Armata Palermo.

Corpo Veterinario: Lipreri ten. col. Centro rifornimento quadrupedi di Mirandola, trasferito comando Corpo d'Armata Bologna; Pozzetti, dal Comando Corpo d'Armata della Sardegna al Centro rifornimento quadrupedi Mirandola.

I corsi premilitari

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra determina che, per rendere possibile una completa preparazione dei giovani premilitari, i corsi d'istruzione premilitare che in atto si stanno svolgendo, abbiano termine rispettivamente per il primo e secondo corso alla fine di aprile e alla fine di febbraio 1933. Gli esami finali al termine del secondo corso avranno inizio il 15 febbraio 1935. I militari per altro arruolati con la classe 1914 potranno ottenere eccezionalmente l'assegnazione alla ferma minore del grado corrispondente al titolo posseduto, ove risulti che abbiano frequentato con successo il secondo corso premilitare fino al 15 gennaio 1935.

Le alte velocità in ferrovia

Le caratteristiche dei sei treni aerodinamici in costruzione - Venezia-Milano-Torino in tre ore e mezza

ROMA, 28

Come è già stato annunziato, anche la linea Venezia-Milano-Torino vedrà nel 1935 i treni aerodinamici che permetteranno di compiere l'intero percorso in tre ore e mezza circa. In un secondo tempo il servizio sarà esteso anche a Trieste.

Un primo provvedimento che si è imposto è quello annunziato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, col R. D. con cui le Ferrovie dello Stato, in considerazione delle più alte velocità che saranno raggiunte dai nostri convogli ferroviari, sono autorizzate ad un prelevamento di 14 milioni di lire dal fondo di riserva delle Ferrovie per lo esercizio 1934-35, da destinare per l'attuazione di quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari a meglio assicurare — così dice la relazione del Ministro — la regolarità e la sicurezza nell'esercizio ferroviario e l'incolumità delle persone.

Tali provvedimenti riguardano principalmente la chiusura dei passaggi a livello, i quali saranno presidiati e vigilati da apposito personale da assumere in base a contratto.

Velocità commerciale: 110

Con l'anno XIV le Ferrovie dello Stato saranno in grado di attuare in parte il programma di pieno e radicale rinnovamento che le porrà all'avanguardia e permetterà loro di mettersi al passo con la tecnica ferroviaria più progredita. Anche i nostri treni aerodinamici potranno raggiungere velocità superiori ai 160 km. all'ora ma la loro velocità commerciale si aggirerà intorno ai 110.

Bisogna considerare anzitutto il succedersi di importanti stazioni ferroviarie, come ad esempio sulla linea Milano-Napoli, i necessari rallentamenti e il tempo impiegato dai convogli per entrare ed uscire dalle grandi stazioni. A questo proposito si può aggiungere che un nuovo problema si viene affacciando per i tecnici ferroviari, e cioè se le nuove stazioni, sopratutto nelle grandi città, non debbano essere considerate di puro transito, dato che le nuove grandi linee di comunicazione non dovranno più avere soluzione di continuità dal nord al sud.

Di questi treni aerodinamici ne sono in costruzione un certo numero divisi fra due grandi industrie milanesi e torinesi. I treni aerodinamici, il cui impiego sarà esteso anche sulle linee non ancora elettrificate, sono forniti di un motore superiore ai 1000 cavalli. Naturalmente, poichè le due principali linee longitudinali delle Ferrovie dello Stato sono soggette alla trasformazione in trazione elettrica, i nuovi treni saranno anche in grado di utilizzare la corrente delle linee elettriche.

Treni in acciaio

La costruzione di questi treni, tutti in acciaio, con un largo impiego di leghe metalliche leggere, presenta non lievi difficoltà dovendosi tener conto di un complesso di elementi che sfuggono alla considerazione del grosso pubblico. Tra gli altri la questione del ricambio dell'aria e la questione del grado di umidità all'interno delle vetture, considerato che le alte velocità da raggiungere non consentiranno nessuna possibilità di apertura dei finestrini. I finestrini dovranno essere muniti di vetri di sicurezza, per togliere ai quali ogni possibilità di vibrazione e quindi il rumore fastidioso, si farà uso di abbondanti strati di gomma nelle intelaiature.

Il nuovo tipo di convoglio presenta alle estremità la forma di una grossa testuggine. Ciascun treno si compone di tre pezzi, che però formano un complesso unico, in quanto sono uniti da carrelli, posti in corrispondenza delle giunzioni, così da poter mantenere anche nelle curve le più alte velocità. Ogni vettura è lunga circa 27 metri e unita all'altra da un doppio passaggio; ciò per rendere più agevole e spedita la circolazione del personale e dei passeggeri. I convogli non dovranno offrire la minima resistenza all'aria e tutta la costruzione è stata accuratamente stabilita in conseguenza. Per esempio i gradini di accesso alle vetture saranno a ripiegamento automatico, nell'atto stesso della chiusura degli sportelli.

Le velocità sulla Venezia-Milano

La prima vettura è occupata dalla cabina di guida, dal bagagliaio, dal deposito valigie e da una cinquantina di posti di seconda classe. Attraverso il corridoio si giunge alla seconda vettura, di cui una parte è occupata dal bar-ristorante, mentre il resto è riservato ad una cinquantina di posti di prima classe. La terza vettura è identica alla prima, perchè è bene tener presente che il treno, essendo snodato attraverso i carrelli, è rigido nella sua totalità, così da avere due direzioni di marcia.

Abbiamo detto fin qui di questo nuovo convoglio destinato a stabilire un nuovo primato di velocità a favore delle Ferrovie dello Stato, ma è doveroso rilevare che già nel tratto Milano-Venezia le stesse locomotive a vapore hanno esplicato alte velocità, raggiungendo i 120-130 chilometri orari, e ciò in grazia al completo rifacimento del piano della via ferrata. I rapidi fra Milano e Venezia e fra Milano e Bologna raggiungono oggi delle velocità considerevolissime e sono dello scorso anno le prove compiute da numerosi convogli sulla Milano-Venezia per raggiungere velocità superiori ai 125 chilometri.

Si è potuto raggiungere così cospicui risultati mercè il lavoro improbo compiuto dalle Ferrovie dello Stato per il riordinamento dei piani di ferro.

Le automotrici furgoni

Ritornando ai nuovissimi treni, la traversale padana da Torino a Venezia, che dovrà poi giungere a Trieste, vedrà l'impiego di questi bolidi d'acciaio che effettueranno il congiungimento dei due capiluogo del Piemonte e del Veneto in tre ore e mezzo circa. In seguito i bolidi correranno sulla Milano-Roma Napoli e sulla Torino-Roma. Questi treni costituiranno però un servizio di lusso, limitato ad un certo numero di posti, anche perchè i servizi di ristorante, di bagagliaio, di toeletta occuperanno nel convoglio una quota parte. Si è, oltre al bagagliaio, previsto un servizio di deposito delle valigie e dei pacchi, che sono esclusi dalle carrozze passeggeri. Il servizio di vagone ristorante e di buffetteria verrà disimpegnato senza che i viaggiatori debbano lasciare le loro comode poltrone.

Contemporaneamente alla costruzione dei treni aerodinamici, si va procedendo a quella delle automotrici furgoni. Sarà questo un esperimento limitato ad alcune linee della valle padana, ma è fin d'ora prevedibile che la combinazione sarà estesa ad altre linee. Infatti non è escluso che si presenti un nuovo assetto della situazione dei trasporti, permettendo così di far fronte alla concorrenza attiva, con una maggiore garanzia dell'ente esercente e anche con una maggiore rapidità.

In questo grande rinnovamento saranno particolarmente curate le comunicazioni turistiche. Infatti ne costituisce la prova il servizio inaugurato in questi giorni fra Ventimiglia e Oulx, in coincidenza con la stazione invernale di Sestrières. Si tratta di automotrici fornite di ogni conforto, che permettono di compiere anche lunghi tratti di percorso e che sono attrezzate per il loro particolare servizio che richiede speciali conforti. In esse funziona un bar ed è installata una rastrelliera per la custodia degli sci.

Scomparso da otto giorni
dopo una monelleria

MODENA, 28

Il ragazzo Werther Restani, di 14 anni, da Novi di Modena, trovata davanti ad un caffè del paese una motocicletta momentaneamente abbandonata dal proprietario, se ne impossessava con l'intenzione di fare ad ufo una breve passeggiata. Percorsi circa cinquanta metri, per cause imprecisate la macchina si incendiava. Il ragazzetto, spaventatissimo anche per le eventuali conseguenze del suo atto, abbandonava la motocicletta in fiamme e si dava alla fuga. Sono più di otto giorni che egli manca di casa, e tutte le affannose ricerche per rintracciarlo sono rimaste tuttora vane. Il Restani è di bassa statura, ed indossava un vestito grigio.

Un bimbo si rovescia addosso
una pentola di brodo

VALENZA, 28

Una gravissima disgrazia è toccata ieri sera al ragazzo Piero Corsico di 5 anni, mentre si trovava in cucina all'ora di cena. Nel passare vicino ad una stufa accesa dava una gomitata ad una grossa pentola piena di brodo bollente, che si rovesciava ed investiva in pieno il piccino. Raccolto in condizioni pietose, il Corsico è stato affidato alle cure di un medico, che, date le ustioni profonde riportate dal piccino, si è per ora riservata la prognosi.

Da alla luce sull'autoambulanza
il quindicesimo figlio

ROMA, 28

La quarantenne Concetta Saolini in Fiacconi, colta improvvisamente dalle doglie del parto in località sprovvista di adeguata assistenza, nelle vicinanze di Cerqueto,fu ieri prontamente raccolta da una autoambulanza della Croce Rossa. Mentre si effettuava il trasporto la Saolini, già madre di 14 figli, dava felicemente alla luce, assistita dagli infermieri della Croce Rossa e da una ostetrica il quindicesimo figlio. La puerpera ed il neonato sono stati ricoverati in ottimo stato di salute all'Ospedale di San Giovanni.

Una truffa alla Koepenick
consumata da un boemo

VIENNA, 28

Un tiro birbone, del tipo di quello compiuto a suo tempo dal capitano Koepenick, è stato eseguito a Poprad, in Cecoslovacchia da un individuo che finora la polizia non è riuscita ancora ad acciuffare. Circa due settimane fa, nella località di Matejovce presso Popmaioliche, è comparso un maggiore dell'aviazione cecoslovacca. Recatosi alla fabbrica, egli dichiarò al direttore che desiderava fare una grossa ordinazione per conto dell'erario militare. Naturalmente, il maggiore fu trattato con tutti i riguardi sia in considerazione del suo rango che dell'affare in vista. Per diversi giorni egli fu ospite del direttore dell'impresa, il quale non ebbe alcuna difficoltà a prestargli anche seimila corone. Mentre a Matejovce si stavano preparando i preventivi per il vasellame da fornire al ministero della Guerra, il maggiore spariva e da allora non si è più visto. La truffa è stata scoperta soltanto ora in seguito ad una richiesta fatta dalla fabbrica al Ministero di Praga.

Ingrata figlia ripudiata
dal generoso padre putativo

VIENNA, 28

La signorina Olga Kapriva ha ora 20 anni. Figlia illegittima dell'avvocato viennese dott. Otto Arlow, ella fu amorevolmente e signorilmente educata dal padre che le fece frequentare la scuola di commercio, un'altra di musica e di dizione, volle che studiasse pittura, si famigliarizzasse con gli sport più aristocratici, e così via. La signorina Olga crebbe in un piede di perfetta uguaglianza insieme con un altro figlio — questo legittimo — del dott. Arlow, condividendo con lui tutti i vantaggi dell'affetto paterno.

Ed ora, venti anni dopo, il dott. Arlow ha presentato domanda al tribunale del circondario di Leopoldstadt, affinchè esso constati che la signorina Olga non è sua figlia legittima.

« Perchè — gli ha chiesto il presidente — non lo avete fatto venti anni prima? ».

Il dott. Arlow rispose:

« Non sono considerazioni di ordine finanziario che mi inducono a fare questo passo. La ragazza è una ingrata, ha lasciato improvvisamente la casa mia, ed ora conduce una vita che io non approvo ».

Difatti poi ha raccontato questi fatti. Un anno e più fa, Olga venne impiegata nello studio del padre che ora non vuole più essere tale. Un giorno, a proposito del disbrigo di una pratica, fra impiegata e titolare dell'ufficio, scoppiò una vivace discussione. Conseguenza fu che l'impiegata citava il dott. Arlow per i danni subiti, essendo stata licenziata senza il preannuncio stabilito. Questi a sua volta si rivolgeva al tribunale perchè constatasse che il vero padre di Olga non era lui, ma il dr. Riegelbauer, che da molti anni vive con la signora Erna Kapriva che è la madre di Olga.

Il tribunale prima di sentenziare ha ordinato una inchiesta per la ricerca della paternità. Quanto all'Olga, posta dopo venti anni nella penosa condizione di dover scegliere fra due padri, sostiene che essa non nutre dubbi che il dott. Arlow sia il suo vero padre.

Il "salone degli scambi,,
Un suino per un nudo

PARIGI, 28

Per la quarta volta ha luogo a Parigi il «Salone degli scambi», dovuto a una audace iniziativa di pittori e scultori. Accolta prima con qualche diffidenza dal pubblico, tale iniziativa è ormai considerata come una manifestazione normale, particolarmente in questi momenti di crisi. Si tratta semplicemente di applicare l'antico sistema del baratto e di cedere opere d'arte contro oggetti i più varii.

Duecentodieci pittori, scultori e decoratori espongono quest'anno nel Salone, al quale non tutti possono partecipare. Una giuria scarta infatti quelle opere dalle quali l'arte sembra troppo estranea. Il sistema dà, a quanto pare, ottimi risultati. Gli artisti cedono i loro quadri o le loro sculture contro qualsiasi oggetto, ma in modo particolare in cambio di vestiti, pellicce, derrate, alimentari, carbone. Vengono in seguito i mobili, gli apparecchi radio, quelli fotografici e persino le pensioni in albergo, in città o in campagna.

Con certa meraviglia, ma senza irreverenza, i giornali segnalano, stamane, quello che è considerato come il più audace baratto concluso ieri: un suino è stato ceduto per un nudo di donna. L'anno scorso, secondo il segretario del «Salone degli scambi», si sono avuti baratti per un valore di mezzo milione di franchi. Il sistema tuttavia non esclude la possibilità di poter acquistare, in contanti, le opere d'arte esposte.

Nuove voci di riconciliazione
fra Re Carol e la moglie

LONDRA, 28

Fra due giorni arriverà a Londra il Principe ereditario Michele di Romania, il quale è partito ieri da Bucarest. Egli viene a Londra per fare una visita a sua madre, la Principessa Elena, che dovrebbe essere Regina di Romania, essendo sposa di Re Carol col quale però ha avuto lunghe e ben note traversie.

Un aiutante di campo accompagnerà il Principe Michele, il quale reca un dono di Re Carol alla madre Principessa Elena. Si crede che questo possa essere un primo passo verso la riconciliazione della coppia reale.

Le vittime dei fulmini
nel Sud Africa

CAPETOWN 28

Un fulmine è caduto sopra una capanna ad Harrismith, nello Stato libero di Orange, uccidendo una ragazza ed ustionando gravemente altre sette persone. Così il numero degli uccisi dal fulmine durante l'anno è salito, nello Stato del Sud Africa, ad 88. Di queste 88 vittime, settanta furono uccise da un solo fulmine pochi giorni or sono ,durante una riunione di indigeni all'aria aperta a Quluqu. La riunione era composta di un centinaio di persone: settanta furono uccise sul colpo, e venticinque rimasero paralizzate.

Tragico Natale a Varsavia
Ferimenti, delitti, incendi

VARSAVIA, 28

La cronaca nera delle feste natalizie trascorse senza neve, registra nella sola Varsavia una serie di disgrazie e precisamente: 36 ferimenti di persone in risse e zuffe; un ferimento mortale, 21 aggressioni, un investimento ferroviario con una vittima, dieci incidenti automobilistici e due grandi incendi.

A Poznan un poliziotto è stato ucciso a rivoltellate durante l'inseguimento di alcuni scassinatori.

Gazzetta dello Spo[rt]

CALCIO

Il Natale inglese acuisce
il problema del gioco duro

LONDRA, 28

Durante le feste natalizie le partite di calcio sono state assai numerose, mettendo a dura prova i protagonisti che in cinque giorni hanno giocato tre partite. Ma sono state anche giornate nere per i giocatori perchè il numero dei feriti e dei contusi è salito ad una cifra assai elevata, tanto da mettere nell'imbarazzo i direttori di parecchie società per la composizione delle squadre per le partite di campionato e della Coppa d'Inghilterra. Il famoso avanti Alex James dell'Arsenal sarà immobilizzato per parecchi giorni; il Chelsea ha metà della squadra impotente a giocare; il West Bromwick farà una squadra composta quasi tutta di riserve ed il Tottenham farà altrettanto. Non c'è una squadra inglese di prima divisione rimasta immune; quelle delle divisioni minori sono altrettanto colpite. La durezza del gioco del calcio inglese diventa un problema sempre più grave.

Toti - 49 Legione

Domani, domenica, alle 12.30 nel Campo Sportivo O.N.D. Ferroviario in S. Girolamo — gentilmente concesso — avrà luogo un incontro calcistico fra la squadra del Gruppo Sportivo «Enrico Toti» e la squadra della 49. Legione « S. Marco ».

L'incontro si prevede combattutissimo dato la conoscenza del valore della squadra « Enrico Toti » e della squadra della 49., la quale tenterà in tutti i modi di riuscire vittoriosa dalla competizione.

Farinacci-Serenissima

Domenica prossima 30 corr. nel campo di gioco delle Chiovere a Cannaregio, si svolgerà alle ore 14.30 la seconda partita di calcio valevole per il Campionato Veneziano dei liberi, fra la squadra Farinacci di Castello e quella della Serenissima 1928. Nell'ambiente dei liberi calciatori tale incontro è vivamente atteso.

Precederà alle ore 12.30 una partita amichevole fra una squadra della Milizia e una del Gruppo «Toti» di Cannaregio.

Il bollettino della neve

ROMA, 28

L'Ente nazionale industrie turistiche comunica il seguente bollettino della neve del 28 dicembre alle ore 9: Asiago: sereno, meno 4, sui campi cm. 50 farinosa. Cortina di Ampezzo: semicoperto, meno 2, farinosa, cm. 30 sul luogo, sui campi cm. 100 farinosa. Corvara: sereno, meno 4, sul luogo cm. 50 farinosa, sui campi cm. 120 farinosa. Valgardena: sul luogo cm. 20 farinosa. Passo della Mendola: sereno, meno 5, cm. 100 farinosa sul luogo. Merano Avelengo: sereno, meno 7, cm. 10 gelata sul luogo, cm. 120 farinosa sui campi. Ponte di Legno: sereno, meno 2, cm. 15 farinosa sul luogo, cm. 120 farinosa sui campi.

Federazione Pugilistica Ita[liana]
Comitato per la Terza Zo[na]

Comunicato n. 4 del 28 dic[embre] 1934 XIII:

Squadre di atleti isolati che [...] **tano all'estero.** — Poichè ho [...] to che alcune squadre o atleti [...] non si attengono alle disposiz[ioni a] suo tempo emanate in merito [...] spatrio di squadre od atleti [...] ritengo opportuno ricordare:

a) Squadre ed atleti che int[endo]no recarsi all'estero debbono [...]dere al C.O.N.I. (per tram[ite di] questo Comitato) che a sua volt[a do]manderà la debita autorizzazio[ne al] Ministero degli Affari Esteri, [...] ventivo nulla-osta senza del [...] non si potrà espatriare per [parte]cipare a manifestazioni sportiv[e].

b) Squadre ed atleti hanno [l'o]bligo, non appena giunti a des[tina]zione, di rendere visita alle RR. [Au]torità Consolari ed alla sede [del Fa]scio locale.

Qualora tali disposizioni non [ve]nissero osservate verranno [...] provvedimenti disciplinari con[tro i] responsabili.

Elogio: Nella recente tournée [com]piuta dalla Squadra Nazionale [...] Gran Bretagna, i pugili dilet[tanti] Celegato Domenico e Gilberti [...] dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di V[ene]zia si sono affermati nel modo [...] lusinghiero. Mi compiaccio per[...] di elogiarli e di ricordare le br[illan]ti vittorie da essi ottenute: 5 [di]cembre 1934 Londra: Celegato [...] a punti Edwards; id Celegato [...] squalifica II. ripresa Turner; Gilberti batte ai punti Coslett; id. batte ai punti Adams;

7 dicembre 1934: Belfast: C[ele]gato batte ai punti White.

Augurio: Mi è molto gradito [por]gere ai Sigg. Fiduciari Provin[ciali] ed Ufficiali Federali, alle Soc[ietà] ai pugili, ed agli altri affiliati [...] il mio più sincero e cordiale au[gurio] per il nuovo anno. Sono sicuro [di] poter ancora contare sulla loro [fat]tiva e proficua collaborazione [...] la quale il pugilato veneto ha [po]tuto ottenere nel corrente anno [le] più ambite affermazioni. — Il C[om]missario: Angelo Cedolini.

VELA

La Coppa Italia

GENOVA, 2[8]

Il R. Yacht Club Italiano ha [ri]cevuto la sfida lanciata dalla F[ran]cia a mezzo dello Yacht Club [di] Cannes per la Coppa d'Italia. R[ap]presentante dei colori francesi [...]rà l'otto metri S. I. « Meli Me[...] » del sig. Piquerez. Questa imbar[ca]zione è stata costruita nel 193[...] Le Havre per disputare in pa[...] la Coppa di Francia e ha parteci[pa]to pure nell'estate scorsa alle [...] per la coppa Cumberland, corsa [in] Inghilterra.

Un chiosco di lubrifica[nti]
abbattuto da un autocarro

VOGHERA, 2[8]

Un autocarro, guidato dall'a[uti]sta Luigi Rossi di Reggio Emilia [a] causa della nebbia, è anda[to a coz]zare con estrema violenza con[tro] il chiosco dei lubrificanti della [dit]ta Giuseppe Cerutti, sito al tr[...] di Piacenza abbattendolo compl[eta]mente. Le persone che si trova[vano] sull'autocarro e quelle nel chi[osco] sono rimaste miracolosamente ille[se].

...ofili di stranieri
...aduti combattendo per l'Italia

...meraviglia che la cau... ...dipendenza e dell'unità ...interessasse e com... ...n eguale misura o per ...ragioni le Cancellerie e ...pubblica di Europa. ...nella storia tumultua... ...nuovi ed inaspettati e si ...sull'orizzonte politico ...zione nubi foriere delle ...tempeste che prepara... ...ndo delle più alte, umane ...Governi degli altri Stati ...ngressi diplomatici, qua... ...come essi prendano, non ...il più delle volte, per in... ...disposizioni di animi di... ...svincolarsi del tutto da ...ise scambievoli e da ...promessi palesi o latenti, ...e a lunga scadenza, per ...re i voti, i bisogni, gli ...popoli anelanti, nei sa... ...della loro patria, al do... ...sè stessi e del proprio ...Questa non è preistoria, ...enda mitica, è storia di ...pi.

...di sopra, al di là di quel... ...avvolte di mistero, in cui, ...se con immagine poco ...a per l'uman genere, un ...poeta, si cova il destino ...zioni, vigila operosa la ...dei popoli che cemen... ...rafforzano i loro legami ...unanza di nobili aspira... ...lla matura corrisponden... ...beri sensi, ed obbedendo, ...alle cosidette ragioni di ...ad un cocente impulso di ...raccolgono i palpiti, le an... ...forza stessa della volontà ...fratelli, che gridano al ...civile, in nome della giu... ...dell'umanità la loro fer... ...ducibile passione di spez... ...prezzo di qualsiasi sacri... ...odiate catene di un duro ...per rendere prestigio e ...alla loro patria. Si spie... ...lo spettacolo bello e com... ...che ci offre, nello svol... ...del dramma grandioso delle ...rivendicazioni nazionali, ...gara di peregrine spa... ...non asservite ad illegitti... ...denze di principii stranie... ...geni, ma votate ad ideali ...portano sulle lame bru... ...temprate ad un sacro fuoco ...d'Italia. Sono soldati di ...rappresentano nazioni op... ...libere, che accorrono sui ...ove più ferve la mischia, ...no i pericoli e muoiono ...ostri; scrutate le loro ani... ...i sorprenderete un ardore ...di modellarsi su quel... ...e maschie e vigorose, le ...tradizioni di cavalle... ...dievale perpetuava nelle ...forme il romanticismo ...

...mente; ma quanto ...bire la mente e gli spiriti, ...degli studiosi soltanto del Risorgimento abbracciare ...una visione sfolgorante ...di e modeste figure di fra... ...d'oltr'Alpi e d'oltre mare, cui ...offrire in olocausto il ...goglioso della loro giovi... ...alla causa italiana! Noi ...r i lettori della *Gazzetta* ci ...emo a delineare con nuo... ...di due soli insigni eroi: ba... ...la loro fede e il loro corag... ...er valutare nella sua giusta ...l'opera di tanti loro com... Sono un boemo, caduto glo... ...mente a Venezia nel '49, ed ...gherese, la cui morte a Pa... ...nel '60, invidiarono i più ...soldati di Garibaldi.

...que a Brunn il 9 aprile del ...Ignazio Kolloschek di umile ..., e atto appena alle armi fu ...to a Venezia in un reggi... ...austriaco di artiglieria da ...come secondo cannoniere ...luglio 1824. Dopo circa due ...nell'aprile del '26 col grado ...mo cannoniere passò nella ...ria di marina e vi rimase ...l '30. Nominato quindi ca... ...e il '33 e sergente nel '40 ...ò a servire l'Austria: ma ...ferrea disciplina militare ...cancellò mai dall'anima ...ecioso ricordo di apparte... ...famiglia slava dilaniata ...ngolare, sistematica ferocia ...persecuzioni e dalle rappre... ...imposte da Vienna. Il moto ...zionario di Venezia fu per ...vera liberazione: e qual... ...orno dopo, il 22 marzo, spez... ...catene che lo tenevano av... ...servigi di un aborrito op... ..., passava nell'armata ve... ...col grado di secondo te... ...ribattezzava italianamente ...nome in Colussi. Col feb... ...del 1849 era promosso a pri... ...nente e pochi mesi dopo, nel ..., a capitano tenente. Le a... ...più ardimentose e temerarie ...vano fatte per lui, freddo ...e sereno: e ricordate in ...ordini dei giorni erano le mi... ...prove del suo coraggio e del ...valore. Come per un padre eb... ...per lui, che sapeva coman... ...solo con l'esempio, affetto e ...razione superiori e subalter...

...27 giugno del '49, cadeva il ...arol, figura tagliata nel fer... ...che era a capo della batteria S. Antonio, e lo sostituiva il Co... ...nel comando. L'abilità ed il ...con cui egli difese la ...posizione gli meritarono ...ggiori lodi nel rapporto uffi... ...dettato dal colonnello Cosenz ...di luglio del '49 alla Com... ...sione militare. Ma dolorosa... ...te mentre egli sedeva sopra ...cannone smontato, ed il suolo ...solcato dalle bombe e le pal... ...nemiche fischiavano sul suo ca... ..., un proiettile lo raggiungeva ...troncava la preziosa esisten... Nella breve agonia, al Radael... ...corso al suo letto di strazio si ...non di altro addolorato che ...lasciare la sua batteria e una ... [illegible] ...assegnava alla vedova ...Antonia Zebbelin una pensione ...di lire 900 e più tar-

di — troppo poco per il Fantoni — il Colussi era ricordato negli atrii del nostro Comune in una lapide che raccoglieva i nomi dei caduti per Venezia.

Un'altra bella figura di soldato, di cui ci fornisce interessanti particolari inediti quella inesauribile miniera che è il nostro Museo Correr, s'impone alla nostra più sincera riconoscenza: Lodovico Tüköry. Nato a Körös-Hadany, del Comitato di Bihar nell'Ungheria, nel 1828, scoppiata appena dopo due decenni la rivoluzione abbandonava gli studi di legge cominciati a Nazy-Varad per impugnare le armi per la patria. Nel giugno marciò contro i serbi nel battaglione della guardia nazionale di Bihar, nel novembre passò col grado di caporale nel 55.o Battaglione Honved organizzatosi in Nazy-Varad. Nel gennaio del '49 fu promosso sergente: nominato sottotenente il 9 febbraio dello stesso anno, dopo la battaglia di Pisk provò che, se aveva cuore a combattere, aveva anche mente a comandare. Respinta la prima invasione russa, il Tüköry fu aiutante di campo del colonnello Thasz comandante di Verestorony. Repressa la rivoluzione, con molti altri patrioti ungheresi emigrò in Turchia e con essi divise il pane del duro esilio. Passato al servizio dell'Impero ottomano, combattè eroicamente nel 1850 i Drusi e le tribù nomadi ribellate agli arabi. Nella guerra di Crimea lo incontriamo capitano ed aiutante di campo prima del generale Gigon poi del generale Kmetty. Si segnalò per valore nella battaglia di Kars, e più ancora nella ripresa di una fortezza dalla quale i russi avevano scacciato i turchi, e che era posizione importantissima per la Turchia. In una altra fortezza, mentre galoppava sul suo bianco cavallo per incoraggiare i suoi alla resistenza e stavasi esposto al fuoco dei nemici, di cui non poteva dimenticare l'aiuto offerto all'Austria, per opprimere l'Ungheria, ebbe sfracellato da una palla il braccio sinistro. Meritò l'ordine di Medzgidiè e la promozione a maggiore.

Nel 1859 scoppiata la guerra austro-piemontese, egli non esitò a dare le sue dimissioni in Turchia per accorrere in Italia ove gli veniva conferito il comando del IV Battaglione della seconda Brigata Ungherese che si andava formando. Dopo la pace di Villafranca, svanita la speranza della caduta dell'Austria e della indipendenza magiara, entrò al servizio d'Italia col grado riconosciutogli di maggiore. Fu il suo conterraneo Stefano Türr che lo invitò a prender parte alla spedizione dei Mille. Il Tüköry accettò con entusiasmo la proposta, e non tardò a guadagnarsi l'affetto e le simpatie di tutti per l'alto valore dimostrato nella battaglia di Calatafimi e nell'assalto di Palermo a capo dell'avanguardia delle schiere garibaldine. Ma sul ponte dell'Ammiraglio ferito da una palla al ginocchio, gli fu amputata la gamba, e in seguito a cancrena morì. Garibaldi pianse amaramente il bello e sapiente cavaliere venuto per il mondo così prodigo dell'anima sua, e diede il nome di lui ad una fregata napoletana, che alzò bandiera nazionale: l'onorò Palermo intitolando a lui una delle sue più ampie strade. Il lutto della città e dei garibaldini fu mirabilmente descritto da G. C. Abba in pagine riboccanti di affetto e di riconoscenza per il grande eroe.

Fermiamoci qui: non occorre aggiungere altro per rivivere la fede e l'entusiasmo di questi prodi soldati che lieti di combattere sotto il nostro cielo e per la nostra causa, morivano sereni, la fronte illuminata dai raggi della stella d'Italia. Dalla ricostruzione, come in sintesi spirituale, di tutti gli elementi apprestati dallo svolgersi dell'epopea di quell'età fatidica che ebbe, glorioso e vagheggiato epilogo, la nostra redenzione nazionale, ci è lecito, doveroso anzi, trarre il conforto ed il monito ad un tempo che anche più del fascino del cielo e del mare e delle naturali bellezze, sono le supreme finalità di giustizia e le nobili aspirazioni squisitamente umane, che rinvigoriscono, rinsaldano, purificano i sentimenti ed i vincoli di fraternità nei popoli.

A. Abruzzese

Una nipote d'un miliardario fugge per sposare un attore

NUOVA YORK, 28

Miss Anna Gould, nipote del celebre miliardario Jay Gould, è fuggita di casa per sposare l'attore Frank Spencer Meador. L'attore ha 24 anni. La signorina Gould, che sembra sia assai strana di carattere, ha abitato lungamente in Francia come studentessa di belle arti.

Meador ed Anna Gould si sono sposati il giorno di Natale in un municipio presso Nuova York. La Gould è reputata una delle ragazze più ricche degli Stati Uniti. I suoi genitori, quando hanno saputo della fuga, hanno dichiarato agli amici di essere estremamente felici che la loro figlia si sia messa finalmente a posto.

Libri nuovi

F. Duffner: «Per consolare e guarire le anime scrupolose o timorose» Casa Ed. Marietti, Torino, L. 2.50.

Gina Vai Pedotti: «Ali sulla capanna» romanzo per ragazzi. Mondadori ed. L. 3.

Carlo Dickens: «La vita di nostro Signore narrata ai mieri ragazzi» Mondadori ed. Milano.

Walt Disney: «I tre porcellini» Mondadori, Milano L. 12.

La scoperta d'un francese
L'"Amleto,, dramma a chiave contro Maria Stuarda

PARIGI, 28

Il prof. Abele Lefranco, eminente cultore di studi shakespeariani, crede di avere finalmente decifrato l'enigma storico-letterario che sembra racchiudere l'*Amleto* di Shakespeare e sul quale si è tante volte applicata la curiosità degli studiosi di tutti i paesi.

Il Lefranco ha illustrato ieri al Collegio di Francia una sua sensazionale interpretazione delle origini e della chiave segreta della celebre tragedia che Shakespeare aveva scritta con recondite intenzioni. Secondo il Lefranco l'*Amleto* sarebbe il racconto appena mascherato di un periodo della vita di Maria Stuarda e la consacrazione letteraria dell'accusa che alcuni storici hanno formulato contro la celebre regina di Scozia, e cioè quella di aver fatto assassinare il suo secondo marito Darnley come precedentemente aveva avvelenato il primo marito: il re di Francia Francesco II.

Dopo aver ricordato che la prima rappresentazione dell'*Amleto* avvenne poco tempo dopo la morte di Darnley, il Lefranco osserva che tutto ciò che riguarda la Scozia e l'Inghilterra è stato accuratamente omesso nella traduzione inglese della storia di *Amleto* che apparve nel 1608 come se si fosse temuta una correlazione che si sarebbe imposta troppo facilmente allo spirito tra le circostanze della morte di Darnley e la tragedia di Shakespeare.

Il Lefranco ha riscontrato poi tutta una serie di impressionanti analogie tra l'oscuro dramma di cui fu vittima Darnley e il racconto che Shakespeare ci ha fatto della morte del padre di Amleto. Questa coincidenza porta il Lefranco a considerare che «il senso generale del capolavoro di Shakespeare deve essere interpretato sulla base di due ordini di fatti che sono i più significativi dell'epoca: da una parte il dramma della morte di Darnley e dall'altra la grande questione della successione di Elisabetta che domina tutta la storia degli ultimi anni di questo ciclo.

Il tesoro dei Sultani in vendita?

ANKARA, 28

Il Governo ha incaricato un noto gioielliere di fare l'inventario e la stima del tesoro che si trova custodito nell'ex palazzo del Sultano, a Stambul. Si dice che alcuni gioielli saranno venduti.

Un giornalista, interrogando il gioielliere, ha appreso che il tesoro comprende una corona tempestata di brillanti, perle, rubini: complessivamente ottantamila pietre preziose. Di valore incalcolabile è una collana di perle naturali con un diamante grosso come una noce. Di eccezionale bellezza è il tronco: lo schienale è sormontato da una corona con uno smeraldo lungo 30 centimetri, largo 14, alto 5. Solamente questo tronco costa non meno di dieci milioni di fiorini.

Il valore commerciale del tesoro degli ex Sultani supera, a giudizio del gioielliere, 300 milioni di fiorini.

Le biblioteche e il popolo

Il pregiudizio che il popolo non legga, che il popolo non ami il libro, si può dire sfatato come lo dimostrano le cifre riguardanti le biblioteche, istituite ovunque dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dall'imponente numero dei volumi in dotazione.

E' stato questo uno dei compiti più delicati dell'Istituzione, poichè è stata necessaria una profonda conoscenza del popolo, per la scelta dei libri adatti, che possono sviluppare le facoltà intellettuali. I libri che annoiano con ponderose erudizioni storiche, letterarie, filosofiche, il più delle volte troppo lontane alla media culturale della massa, alle sue esigenze ed ai bisogni spirituali, non potevano entrare nei cataloghi delle biblioteche di questa istituzione, che vuole elevare il popolo attraverso le forme più utili e pratiche.

«Si può affermare, senza tema di smentita che il numero e l'uso della biblioteche sono direttamente proporzionali all'attività delle nazioni. Il libro può essere però, ad un tempo, il miglior consigliere e il miglior amico, come può essere il nemico peggiore e il più potente veleno per lo spirito».

Ed ancora: «E' necessario quindi sopratutto quando il libro sia destinato al popolo saper scegliere». Queste ragioni presentate ad un congresso pongono in risalto come difficile e delicata sia la strada da seguire per ottenere che in questo vasto campo di attività culturale e spirituale il popolo ne possa risentire i maggiori benefici. E' necessario offrire alla massa la maniera di elevarsi attraverso letture di facile comprensione e che nel medesimo tempo educhino il suo animo anche divertendolo: «letterature adeguate dunque, elevate ma comprensibili; educative, ma divertenti».

L'azione del Regime in questo senso è stata imponente, poichè le biblioteche sono certamente un magnifico strumento di propaganda ed hanno una notevole influenza sullo spirito e sulla mentalità del popolo. Il compito affidato al Dopolavoro è stato assolto e perseguito perchè anche la cultura ottenesse i mirabili risultati conseguiti negli altri rami dell'attività, che sono più accetti alla massa, e si potesse così realizzare il comandamento del Duce, che vuole non solo un popolo vigoroso ma anche intellettualmente forte.

Per avere un'idea dello sviluppo delle biblioteche nelle sezioni dopolavoristiche sarà sufficiente una schematica e rapida rassegna: nel 1926 80 erano le biblioteche con una complessiva dotazione di 24.000 volumi. In pochi anni il loro numero aumentò in modo notevole. Siamo infatti nel 1931 a 2,307 con 446,884 volumi per passare nel 1934 a 3,156 con circa un milione di volumi.

Il cammino è stato quindi sensibilissimo ed aggiunge un merito di più a questa creazione originale del Fascismo, che prosegue la sua efficace propaganda per formare l'italiano nuovo. Ed il numero sia delle biblioteche come quello dei volumi viene si può dire quasi ogni giorno portato più in alto, poichè nelle sedi ove sia l'O.N.D. dovrà esservi una biblioteca, sia pure piccola, ma tale da poter recare anch'essa il suo contributo allo spirito ed alla mente del lavoratore. Le grandi biblioteche sono meno efficaci a questo scopo; mentre rappresentano una necessità per gli studiosi, non possono avere i medesimi risultati sul popolo; anche perchè vari elementi si oppongono a che fastose e imponenti biblioteche possano sorgere in tutti i centri. E' necessario invece un insieme di piccole biblioteche modeste, fornite di tutti quei volumi che possano veramente essere di pratica utilità al popolo ed aumentare il suo patrimonio culturale senza pesantezze.

«Lo sviluppo della cultura, qualora ce ne sia la tendenza, verrà poi e sarà razionale, progressivo e solido. L'operaio non soffrirà di indigestione cerebrale, cosa ben più grave dell'indigestione gastrica».

Con queste parole il Direttore Generale dell'O. N. D. specificava nella sua relazione il carattere informativo delle biblioteche dopolavoristiche, che sono attualmente come una grande fioritura in tutta Italia.

Le biblioteche popolari che esistevano in tempi passati non erano certo corrispondenti ai fini che si deve prefiggere ogni centro di cultura pur modesto che sia. Oggi in virtù dell'azione di propaganda attuata dall'Istituzione si può dire che una nuova e vera vita si è data alla biblioteca, trasformandola in un agile e pronto strumento di elevazione spirituale, che darà in avvenire dei notevoli benefizi a tutta la Nazione. In pochi anni di attività, poichè per quanto si limitasse ad una forma generica di propaganda è solo nel 1926 che l'O.N.D. parte per lo svolgimento del suo intiero e vasto programma si sono raggiunti notevoli risultati. Dopo solo due anni i risultati sono già sensibili ed il problema viene affrontato in pieno, costituendo a tal fine un apposito servizio bibliografico, per fornire schiarimenti sui libri, onde facilitarne la scelta al Dopolavoro, per compilare cataloghi e schedari razionali e fornire le biblioteche di tutte quelle agevolazioni in grado di aiutarne la provvida istituzione.

Così l'Istituzione esercita quell'azione fra i lavoratori diretta ad elevarne sempre più la capacità tecnica e il valore morale affinchè alla sana pratica dello sport si aggiunga anche quella forma spirituale e culturale che completa l'individuo e lo rende degno protagonista dell'evento storico che attraversa.

La morte di un miliardario
ultimo rivale di Rockefeller

NEW YORK, 28

Il famoso miliardario Giovanni Emery Andrus, il rivale di John D. Rockefeller, è morto ieri a Yonkers, nello Stato di Nuova York, all'età di 93 anni.

Sebbene egli fosse ancora oggi uno degli uomini più ricchi del mondo, l'Andrus si puliva da solo le scarpe, non possedeva alcuna automobile e viaggiava per Nuova York col mezzo più economico, cioè colla ferrovia sopraelevata, spendendo 5 centesimi di dollaro. Egli considerava il gioco del golf e i gioielli come stravaganze di ricchi impazziti. Ad onta di questa sua avarizia, Andrus, durante la sua vita, ha distribuito centinaia di milioni in opere di carità di tutti i generi.

La morte di Andrus lascia John D. Rockefeller quale solo rappresentante del gruppo di miliardari di una quarantina di anni fa, di coloro che hanno costruito la struttura del moderno capitalismo americano. La fortuna di Andrus era stata fatta col pertolio, i prodotti chimici e gli sfruttamenti di terre vergini. Non si sa con precisione a quanto ammonta la fortuna che egli lascia. C'è chi calcola un miliardo e 200 milioni di lire italiane e chi arriva a quattro miliardi. Calcoli che si fecero prima della crisi economica facevano salire il patrimonio di Andrus a circa 10 miliardi di lire italiane: il crollo dei titoli, che cominciò nel 1929, ha largamente diminuito questa fortuna, pur lascian do un numero rispettabile di milioni ad Andrus.

Chiestogli poco tempo fa quali erano stati i fattori del suo successo e della sua fortuna, egli rispose: «Prima di tutto bisogna tenere bene aperti gli occhi, per giudicare con rapidità quali sono le opportunità che ci si offrono intorno; in secondo luogo bisogna sempre lavorare sulle linee di minore resistenza e su quelle che offrono i più larghi profitti: poi bisogna trattare gli affari con prudenza e sopratutto con lealtà, andando sempre per la via diritta; infine bisogna sempre metere da parte del denaro, sia per i possibili rovesci, sia per la tarda età.

Una forzata pericolosa corrida
sul ponte di una nave

LONDRA, 28

Sono giunti a Port Of Spain (Isola della Trinità), i passeggeri del transatlantico «Cordillera», della Società Hamburg-America. Essi hanno raccontato che a bordo del «Cordillera» erano stati imbarcati a Santander, in Spagna, alcuni toreri ed una dozzina di tori da giostra diretti nel Venezuela. Subito dopo la partenza da Santander, il mare diventò cattivo, e il transatlantico subì la tempesta che nella settimana scorsa ha prodotto tanti danni e vittime. I tori, spaventati, riuscirono a rompere le staccionate in cui erano chiusi in fondo alla stiva e, passando per i corridoi e salendo anche le scale, riuscirono a raggiungere il ponte superiore. I passeggeri corsero a rinchiudersi nelle loro cabine barricandosi. Per più di mezza ora la confusione a bordo fu spaventosa.

Fortunatamente il famoso torero Raffaele Ortega, con molto sangue freddo prese la direzione della difficile caccia al toro, sopra il ponte di una nave sballottata dalla tempesta. Egli dispose i marinai e i suoi aiutanti nel punti strategici del ponte, e coi lacci abilmente manovrati, uno dopo l'altro, i tori furono ridotti all'impotenza e ricondotti nella stiva. La pericolosa e strana caccia ai tori è durata più di un'ora e mezzo.

IN LIBRERIA
Piccolo mondo dei boschi

Carlo A. Girardon, di cui è noto un libro assai bello e stampato con gran lusso dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche in Bergamo intitolato «Il cane nella storia e nella civiltà del mondo», ha pubblicato ora presso Ceschina, Milano, un libro pieno di storie seducenti, di rivelazioni, di notizie rare sul «Piccolo mondo dei boschi».

Piccolo mondo è poi immenso e più del nostro complicato, misterioso. Chi vuol bene alle piante e ha provato a perdersi qualche volta in solitudine nel silenzio ombroso dei monti e s'è visto portar via le ore da una specie d'incantamento, di smemoratezza sulla quale affioravano soltanto di volta in volta o il grido d'una cincia o lo sfrecciare d'un codirosso o il balzo d'una rana o una ragnatella iridescente fra due giunchi di nocciolo, si prenda questo libro e incominci a leggerlo. Sarà come se ritornasse nel folto del bosco amico con occhi più aperti, e comprenderà cose sin qui intravvedute soltanto, conoscerà segreti piccoli se si vuole, ma in cui la presenza di Dio è forse più palese che non altrove. Tre versi del Pascoli son lì nel grande margine della prima pagina, che dànno alla fantasia le ali necessarie per tener dietro a tutte queste silvie in movimento tra il verde mosso delle fronde. «.. *Si viene, tu vedi, da bianche — montagne, da boschi d'abeti, — con l'ale, puoi credere, stanche...*».

«Lungo le prode erbose di un piccolo corso d'acqua sinuoso e lento (qualche cosa tra il fossato e il ruscello), che a un certo punto forma un diverticolo, in guisa di laghetto, per lambire una viottola d'accesso al bosco ceduo, ha stabilito la sua dimora un Piombino». E' il primo incontro e sentite subito che il racconto continuerà con le sorprese, gl'inviti, le fantasie d'una favola. Eppure tutto quanto vi è detto è vita scrupolosamente controllata, frutto d'uno spirito d'osservazione sottile e pazientissimo. Questo Piombino o Alcione o Martin pescatore o Uccel bel verde (nè sono soltanto qui i suoi nomi tutti belli), appollaiato «sul culmo piegato di un giunco o sopra uno spuntone di pietra», in agguato se mai la vena d'acqua gli portasse qualche preda, imparate a conoscerlo via via nel temperamento, nelle abitudini, nei luoghi che preferisce, nel mondo dei suoi simili, ne comprendete gli istinti, le passioni; lo vedete nascere, morire. E nulla è più drammatico della fine quasi certa di questo uccello di fata, chè muore al solito d'inverno, quando sul filo del ruscello compaiono le prime lastre di ghiaccio tuffandosi sott'acqua secondo il suo costume attratto dalla preda mobile (pesci, granchiolini, larve) l'uccello azzurro s'avventa quasi sempre sin dove la corrente muove sotto il ghiaccio così che al momento di rispuntare non può, non trova... La morte terribile del sommergibile sotto i ghiacci del polo... Storia piccola e storia grande identiche tra loro.

Il segreto del Girardon consiste nel saper dare alle creature delle sue favole vere un'anima, una specie di coscienza umana, che le avvicina a noi con incanto nuovo. Le pagine dedicate al Gufo, predone notturno e scarruffato, terrore delle silvie, sul quale prendono di quando in quando le loro vendette; la scena colorita, orchestrale dell'assalto mattutino d'un nugolo di capinere, di cince, di assioli, di sterpazzole, di bigie, di rosignoli, di luì tutti in furore alla tana dell'uccellaccio, che sorpreso dalla cagnara e dalla luce del giorno è costretto a lasciarsi deridere e spennacchiare come un triste buffone; e infine quella sua morte nel cielo fra gli artigli del falco crudele son cose che avvincono più d'una novella alla moda, assai più d'un quesito psicologico.

Inoltratevi. Camminate. Il bosco è grande, grandissimo il mondo dei suoi abitanti. C'è nell'aria acuto odore di funghi, di muschio. L'Autore che v'accompagna vi mostra miracoli di tenerezza, capolavori di gusto: sono i nidi delle diverse qualità di uccelli, quello sul salice è del Canapino, il Verdone ce l'ha sul castagno, lo Zigolo giallo tra le fronde del noce, lassù sopra una frasca di avellana ce l'hanno due Tortorelle, questa piccola sfera, nel viluppo dei rovi, è la casina dello Scricchiolo, e quella specie di canestra pendula, appoggiata alla biforcazione di due rami del querciolo, appartiene al Rigogolo. Se avrete pazienza incontrerete più tardi la Cucula, imparerete la sua maniera strana di fare figli nascondendo le uova nei nidi degli altri, e conoscerete le astuzie, le ribalderie, le insidie di cui è capace questo uccello scansafatiche, cui la Provvidenza — chissà perchè — non ha insegnato il modo di fabbricarsi un nido suo proprio.

Ora abbassate lo sguardo, guardate fra le erbe, ma siate cauti. Qui c'è una folla addirittura: ricci, bisce, ranocchi; topi, nottole, talpe. Le qualità son tante, le sfumature infinite. Ognuno ha un suo modo di vivere, di amare, di combattere. Riccio contro Vipera rossa, Serpente contro Rana, Donnola contro Topo. La notte, che pare ogni cosa dormire, le erbe son tutte un brusìo, un brillare inquieto di occhietti, un palpito solo; ogni tanto vi colpisce uno strido, un frullare misterioso, una specie di starnutire represso: è la morte. Il Riccio ha ucciso la Vipera, la Donnola ha sterminato il covo delle Arvicole, la Faina il nido delle Tortore. I Ghiri su in alto sembrano piangere. Ma viene il giorno, ripiove l'oro del sole. Un'intera notte di tregenda è passata senza lasciare traccia di sè, tutto sembra intatto, rinverdito. I nidi del Pendolino (il Pendolino non ha un nido solo, ma tanti, come certi uomini infedeli) sono ancora là, aerei. Il Pettirosso, udito tintinnare la sera prima sulla sanguinella, lo riudite sul sambuco. E la festa continua. Basta sapere goderla.

Il piccolo dramma dei boschi ha la sua innocenza, la fatalità ha la sua freschezza istintiva. E sembra che tutto quello che non è la morte sia gioia. Compenso della natura ai suoi esseri semplici. Se pure non sia ancor questa una illusione nostra, nel riposante silenzio delle foreste, e il travaglio di vivere non sia più duro, anche per quelle sguiscianti piccole creature, di quanto il loro più coscienzioso narratore possa descrivere.

Chi tratta cotali argomenti e non dispone che di un vocabolario povero e usuale, riuscirà certo meschinamente: le diversità delle creature, dei loro ritmi e movimenti, non si esprimono che con una colorita e versatile specificazione. E' così, e non v'è che farci. Il Girardon, senza atteggiarsi mai a linguaiolo, si conforma alla buona regola dei didascalici larvati o palesi, e ha sempre il vocabolo tipico da snocciolare quando fa levare uno stormo di uccelletti dalle sue frasche, o quando vuol distinguere una bisciolina dalle altre che strisciano al fonte, e poi tutte queste tra loro. Le bestie hanno diverse le loro movenze e le loro abitudini, e hanno anche diversi i loro nomi e i loro verbi e aggettivi confacenti. Tutto ciò, in una prosa, la ricchezza di buona lega e colore. In parte li fornisce la scienza, in parte l'uso dei tesori linguistici, che soltanto chi non li possiede si affanna per lo più a dimostrare superflui.

Libro gentile e piacevole, sfiorato dall'ala della poesia e dal senso filosofico della vita questo del Girardon merita d'esser conosciuto e amato.

Tappe della disfatta

«Tappe della Disfatta» è il diario di un tenente dell'esercito austro-ungarico sul fronte italiano: diario minuto, preciso, obbiettivo, materiato di fatti ed episodi reali e sfrondato di ogni esibizionismo personale e quindi di eccezionale valore storico ed umano.

Nel libro è rispecchiata, in ogni suo aspetto, tutta la nostra gloriosa epopea: dai primi combattimenti nelle valli trentine, sotto i munitissimi forti austriaci del Lavarone all'offensiva degli altopiani: dall'implacabile guerriglia invernale nel deserto bianco del Pasubio alla gigantesca lotta nelle tenebre per il possesso del Cismone: dall'inferno carsico dell'Hermada e del San Gabriele alle giornate dell'autunno 1917; dalla battaglia del Solstizio alla travolgente avanzata di Vittorio Veneto e al trionfo completo delle armi italiane. E' insomma la storia della nostra guerra, dal primo all'ultimo giorno, come l'ha vista e l'ha vissuta uno che stava dall'altra parte, avversario acerrimo, ma anche leale e cavalleresco.

Il diario del Weber, cui Renzo Segala ha dato elegante e sostanziosa veste italiana ha pure un alto valore dal punto di vista psicologico, in quanti analizza spietatamente lo stato d'animo del soldato austro-ungarico e ne fissa i vari momenti e i vari aspetti, sia prima sia dopo la sconfitta quando quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo conobbe l'onta suprema del caos politico e spirituale. La ritirata delle truppe di nazionalità austriaca attraverso gli antichi territori dell'Impero, divenuti da un giorno all'altro paesi nemici, ha la tragica potenza di una scena biblica. Forse nessuno prima del Weber era riuscito a dare un quadro più efficace e drammatico dello sfacelo della Monarchia absburgica.

Un libro (Casa Editrice A. Corticelli) che oltre a mettere in rilievo il valore dei due Eserciti, che per tre anni e mezzo si combattono con strenuo accanimento, ha tutto l'interesse del più originale romanzo.

La longevità tra le bestie
Il primato alle tartarughe

PARIGI, 28

Due scienziati, Sir Peter Chalmers Mitchell e il maggiore Stanley Flower, hanno pubblicato il risultato di lunghe e minuziose ricerche sulla longevità degli animali, a sangue freddo, sembrano detenere il privilegio della longevità; specialmente le tartarughe vivono a lungo, diventando centenarie e anche bicentenarie. Si tratta però non di tartarughe giganti, ma delle piccole tartarughe di giardino.

I due scienziati citano il caso di una che visse 96 anni nel giardino di una stessa famiglia in Cornovaglia. I pesci possono raggiungere un'età che varia dai 40 ai 60 anni. L'età massima degli animali sarebbe la seguente: per gli elefanti 50 anni, per i rinoceronti 45, ippopotami 40, cavalli 40, balene 40, orsi 35, scimmie 35 gatti 30, giraffe 30.

Gli scienziati affermano poi che gli animali feroci, come il leone, hanno più probabilità di vivere a lungo in prigionia che in libertà perchè non hanno più da procurarsi il nutrimento cacciando altri animali, cosa che può diventare difficile quando sono in età avanzata. La longevità degli uccelli è soggetta a numerose leggende. Vi sono tuttavia prove certe di pappagalli che hanno raggiunto i 105 anni. I piccoli uccelli, come l'usignolo e i canarini, possono vivere da 20 a 25 anni.

Pauroso fenomeno meteorico
nel cielo di Londra

LONDRA, 28

Un temporale breve, ma violentissimo, si è abbattuto durante la serata di ieri nella regione londinese. Una viva luce azzurra, accompagnata da un sordo boato, è stata scorta nel centro della città, provocando un principio di panico.

SPIGOLATURE

Tra non molto saranno resi noti i risultati della «prova ufficiale» su una nuova cura inalatoria della tubercolosi. Questa prova affidata a competenti sanitari responsabili del controllo più rigoroso, è stata iniziata ben nove mesi or sono e continuata ininterrottamente in un sanatorio della Croce Rossa Italiana, presso Roma, in un ambulatorio gratuito a Monteverde e presso l'ambulatorio dell'Associazione Nazionale Mutilati di guerra, sezione di Roma. I risultati ottenuti sarebbero concordemente favorevoli. Nove mesi non sono un periodo sufficiente per una prova definitiva a dimostrare la specificità di un trattamento ed è prudente e serio seguire per un anno almeno, dopo la guarigione, i malati sottoposti a cura. Le attuali tendenze terapeutiche cercano di porre in riposo il polmone malato racchiudendo il materiale bacillifero in cavità schiacciate dalla collassoterapia: il metodo inalatore tende invece a far espellere tale materiale per le normali vie aeree; il ritrovato servirebbe a fluidificare le infiltrazioni e a permettere la dilatazione elastica del tessuto sano, annullando i vuoti lasciati dal materiale espulso. I risultati sin qui ottenuti in questo senso sarebbero davvero soddisfacenti e aprirebbero nuovi orizzonti alla cura della tubercolosi. Se, come è da sperare e come i casi sin qui curati autorizzano a prevedere, il responso confermerà che i risultati benefici sin qui ottenuti non sono occasionali e transitori, il nuovo sistema servirà a curare efficacemente forme tubercolari sinora restie ad ogni trattamento oggi usato e a raggiungere la guarigione con maggior rapidità restituendo al polmone tutta la sua capacità respiratoria. Inoltre la rapidità della cura potrà arrecare notevole economia al bilancio degli enti preposti alla lotta antitubercolare, data la più breve permanenza degli assistiti nei sanatori.

*

Nella Leggenda Aurea è detto che la notte de la nascita di Gesù le viti improvvisamente fiorirono e maturarono grappoli e diedero vino. Una delle tante leggende, raccontata da qualche vecchio, ci fa sapere che alla nascita di Gesù, il bue dimostrò tanta gioia, e per questo fu prescelto a riscaldare il Santo Bambino assieme a l'asino, che poi doveva diventare, come è nei Vangeli, la cavalcatura prediletta di Gesù Cristo. Il cavallo invece fu impaziente e fu condannato a non essere mai sazio di biada. Sembra poi, così un'altra graziosa e leggiadra leggenda, che alla mezzanotte precisa del Santo Natale, tutti gli animali si inginocchino, facciano il segno de la croce con la zampa destra e poi comincino a parlare. Questa diceria, come narra Mario Giusti, pare desse un po' ai nervi di un certo contadino della Normandia, il quale non poteva credere che anche le sue bestie parlassero e si segnassero come i cristiani. Pensava che si trattasse di stregoneria bella e buona, quando venne la notte di Natale pochi istanti prima che suonassero le ventiquattro, si nascose chiotto chiotto in un cantuccio de la stalla e si mise ad aspettare. Alla mezzanotte precisa, dopo che l'orologio della torre de la chiesa vicina ha battuto l'ultimo tocco, ecco che il bove e il cavallo si fanno il segno della croce ed incominciano a conversare tra loro. Oh! una conversazione quanto mai strana, che fa drizzare gli orecchi al contadino incuriosito e tutto tremante. Dice il cavallo: Quest'anno, finalmente, ci libereremo di questo villano che ci fa durare tanta fatica e ci ricompensa a suon di nerbate. «La sua coscienza non troppo pulita è quella che lo condanna», risponde il bove. Il contadino se la diede a gambe, ma il suo spavento fu tale che si ammalò il giorno dopo, e ai primi dell'anno nuovo rese l'anima

Il Giardino Botanico di Vienna è uno dei più belli e dei più grandi d'Europa. Soltanto il giardino botanico di Londra, disponendo di fondi di gran lunga superiori, può vantare di superarlo. Nomi illustri vi si collegano; i due Jacquin, padre e figlio, Endlicher, Kerner von Marilaun, in fine Wettstein e Knoll. Vi sono tredici serre e sarebbero necessarie almeno trenta. 10.000 piante devono aver posto in [illegible] di terrapieno; [illegible] essere aggruppata in modo logico e provvista di tabelle. [illegible] per la conquista d'ogni palmo di terreno. Giorno per giorno, [illegible] l'attività scientifica si [illegible] sperimenta, si coltiva, si osserva, e [illegible] profano trova la sua gioia, essendovi una massa di rarità che di buon grado sono mostrate ai visitatori. Sia accennato ad una sola. Presso l'entrata s'innalza un possente platano del 1780. Esso ha vissuto e sofferto un importante brano di storia. Nell'anno 1848, la rivoluzione lo colpì con un obice, asportandone un ramo. Da lontano si vede la cicatrice. Il platano [illegible] è vigilato con ogni cura; gli fu assegnato un posto anche nel progetto di ricostruzione dell'Istituto botanico.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. ing. Giorgio Vivante	L. 300.—
Comm. conte rag. Luigi Corti	» 240.—
Comm. Vittorio Brovedani	» 240.—
Ing. Enrico Morpurgo	» 240.—
Comm. dottor Renato Ciarlini	» 240.—
Cav. rag. Gino Francescato	» 130.—
Cav. dott. Giorgio Ugo Ugolini	» 130.—
Cav. avv. Iginio Venchierutti	» 130.—
Cav. uff. avv. Renzo Visentini	» 130.—
Cav. Antonio Battistella	» 80.—
Cav. uff. Amerigo Bettiolo	» 80.—
Prof. Gustavo Corinaldi	» 80.—
Avv. Ugo Cortellazzo	» 80.—
Rag. Aldo Facco	» 80.—
Cav. Dottor Ferruccio Pitteri	» 80.—
Giulio Hirsch	» 80.—
Rag. Ruggero Piazza	» 130.—
Rag. Achille Pratilli (2.o versamento)	» 80.—
Comm. Marco Ara	» 2000.—
Società Veneziana Navigazione a Vapore	» 5000.—
A mezzo dell'Un. Prov. della Confederazione Naz. Fasc. Lavoratori Aziende del Credito e della Confederazione: Personale Banca Commerciale Italiana	» 2387.—
Personale Banco Venez. Credito e C. C.	» 156.—
Personale Credito Ind.	» 477.—
Personale insegnante, di Segreteria e subalterno del R. Istituto Superiore di Cà Foscari	» 422.15
Alunni del R. Liceo Ginnasio M. Foscarini	» 541.70
Comm. Luigi Trotter	» 15.—
Assicurazioni Generali di Venezia	» 70.000.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

*

La Ditta Ferruccio Zanon ha ripetutamente offerto ed ha fornito anche, col concorso di ditte amiche, la frutta occorrente per tutti i pasti natalizi organizzati dai vari Gruppi della città.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Per i pranzi di Natale hanno offerto: 100 focaccette il camerata Toniolo Giovanni; 20 litri di vino i signori Torre Giuseppe, F.lli G. R. Vardanega, Vario Giovanni, Sara Gino, Tagliani Angelo, Vigato Antonio, Farmacia Zara; 5 fiaschi di vino la ditta Alimentari Standar; 3 fiaschi di vino la ditta Giolli di S. Margherita. Il Fiduciario ringrazia.

Dopolavoro sestierale. — La validità della tessera per l'anno XII viene a cessare col 31 dicembre 1934 XIII. La tessera viene rilasciata o rinnovata presso la sede del Gruppo tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e dalle 21.30 alle 22.30 ai non appartenenti ai Gruppi aziendali.

Gruppo Femminile Cannaregio

La sig.a Marcella Bertolini ha offerto a favore del Gruppo L. 1000. Le alunne della V. classe scuola di S. Fosca hanno inviato un ricco corredino di 50 pezzi, da loro confezionato.

Per la Befana fascista. — Margherita Bertolini L. 25; Marcella Bertolini 25; Bogno Rabaglia 10; Laura Furlanetto 20; Comunità Israelitica di Venezia 50; Pelloli Angela 10; Caterina Chiminelli 15; Borgo nob. Antonio 20; Società An. Fiammiferi 50; Generale Bressanin e signora 25; Gustavo e Gina Sonino 20; Lilla Friedemberg 50; Famiglia Colesanti 10; Margherita Perale Striuli 20; prof. Ada Brotto 10; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50; D'Alberton Luisa 20; ing. Giulio Calef 10. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Polo

Offerte pro Befana fascista anno XIII: prof. dott. Giuseppe Leonardi L. 25; Fratelli Giusti, trattoria, 5; Emporio alimentari di Antonio Zuppato 15; ditta Antonio Damiani 3; Flario Zago 3; ditta Maitan 4; Monetti Giovanni 3. La Fiduciaria ringrazia.

Adunata 1 e 2 corso premilitare

Tutti i premilitari del I. e II. Corso dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 30 corr, nelle seguenti località:

1.o Batt. « Martiri Fascisti »: Scuole Gasparo Gozzi, Castello.

2.o Batt. « Colleoni »: Scuole S. Girolamo.

3.o Batt. « Mussolini »: Caserma Manin.

4.o Batt. « Giovanni dalle Bande Nere »: Scuola elementare A. Diaz, S. Provolo.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I sigg. Istruttori, per tale ora, dovranno trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti. Uniforme di marcia.

Corso del lunedì. — V. Battaglione « Giulio Cesare »: Anzichè fare istruzione lunedì 31 corr. dovrà trovarsi in Caserma Manin giovedì 3 gennaio alle ore 21 precise. I sigg. Istruttori dovranno trovarsi per tale ore nella stessa località.

Consorzio per l'istruzione tecnica

Disoccupaz. e maestranze specializzate

Sotto la presidenza del gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, Presidente, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica per continuare l'esame dell'azione da svolgere in relazione ai recenti accordi interconfederali per la riduzione della mano d'opera disponibile ed alla necessità di procedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato.

Alla seduta, oltre al Presidente, erano presenti quasi tutti i Consiglieri, gli Ispettori Onorari ed il Segretario del Consorzio, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate ed i Direttori dei locali Uffici di Collocamento.

Il Presidente, richiamandosi alle deliberazioni di massima adottate nella precedente riunione, ha illustrato le varie proposte fatte dalle Associazioni Sindacali e dall'Istituto Veneto per il Lavoro per l'attuazione dell'importante iniziativa e vennero concretati quanti e quali Corsi per disoccupati generici e per maestranze occupate saranno effettuati in questa provincia in relazione ai sopraricordati provvedimenti e fissati, altresì, i criteri generali da seguire per il loro coordinamento.

Federazione Artigiani

Convocazione Artigiana: Per mercoledì 2 gennaio XIII alle ore 21 sono convocati nella sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) il Direttorio e la Consulta della Comunità Orafi e Argentieri per urgenti e importanti comunicazioni del Capo della Comunità.

Corsi di contabilità: Si ricorda che il giorno due gennaio p. v. a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro avranno inizio i corsi di contabilità per artigiani e piccoli industriali. L'importanza e l'interesse che i corsi stessi susciteranno, dato il loro carattere eminentemente pratico, assicurano una larga partecipazione degli artigiani. L'iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Apertura delle sottoscrizioni: Si avvertono tutti gli artigiani che in ottemperanza al voto espresso la sede della Segreteria, Palazzo dal Comitato Provinciale, presso la Sede della Segreteria, Palazzo Bembo, Riva del Carbon (Ufficio Organizzazione) si ricevono le sottoscrizioni al Dopolavoro Artigiano.

Oltre alla quota corrispondente alla tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro, i soci del Dopolavoro Artigiano dovranno corrispondere se annui ordinari L. 1 mensili, se benemeriti L. 25 annue, se abitanti nelle frazioni o in Provincia di Venezia L. 0.50 mensili. Le famiglie degli iscritti senza alcun ulteriore versamento avranno gli stessi diritti dei soci effettivi.

Decorazione della stella al merito del lavoro

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che entro — e non oltre — il corrente mese di dicembre debbono pervenirle le proposte per il conferimento della decorazione in oggetto ai lavoratori manuali del commercio che ne siano meritevoli.

Le proposte debbono essere corredate — in conformità alle indicazioni contenute nella circolare normativa N. 438 del 15 dicembre 1933 XII — dai seguenti documenti: Proposta del datore di lavoro, con l'indicazione del periodo di servizio prestato e dei meriti morali e tecnici; Dichiarazione dell'Unione provinciale dei Lavoratori del Commercio di benestare alla concessione; Certificato penale generale; Certificato di cittadinanza italiana.

Inoltre dovrà essere allegato alle singole proposte un certificato comprovante l'appartenenza del decorando al P. N. F.

Unione Ufficiali in congedo

Comunicazione di dati. — Il Comando del Gruppo prega tutti i Sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento per il corrente anno, i quali abbiano prestato durante il servizio attivo funzioni speciali presso comandi, di voler darne notizia alla segreteria del Gruppo entro il giorno 2 gennaio p. v.

Uguale preghiera è rivolta a coloro, fra i nominati iscritti ai Corsi, che esercitarono o esercitano nella vita civile attività di speciale elevatura a carattere direttivo o sono forniti di speciali titoli di studio.

Corso del Genio. — Il Comando del Corpo d'Armata di Udine ha affidato l'incarico di Istruttore al corso Ufficiali in congedo del Genio in Venezia al sig. I. cap. d'Angelo Salvatore dell'.11. Regg. Genio, Udine. Quanto prima verrà comunicato il giorno d'inizio delle lezioni.

Conferenze di carattere militare. — Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo che si sentissero disposti di tenere una conferenza di carattere militare nel p. v. mese sono pregati di darne comunicazione alla Segreteria.

Tagliatore dell'Unione Militare. — Domenica p. v. sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio in bocca di Piazza il tagliatore dell'Unione Militare di Pola.

I the del Guf al Danieli

Il Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista aderendo alle numerose richieste ha organizzato anche per la giornata di oggi, alle ore 16.45, un trattenimento danzante nelle sale superiori dell'Hotel Royal Danieli.

Data l'epoca particolarmente favorevole e l'esito lusinghiero dei precedenti the è lecito sperare che gli iscritti al G.U.F. parteciperanno numerosi; per i non iscritti, non essendo stati inviati inviti a domicilio, l'Ufficio Festeggiamenti è aperto dalle 11 alle 12 di oggi.

Una pastorale dell'Episcopato triveneto

per la restaurazione dello spirito morale e religioso

Il Cardinale Patriarca La Fontaine, gli Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica Veneta, hanno indirizzato al Clero ed al popolo una lettera Pastorale collettiva per denunciare e deplorare il diffondersi « di un diabolico spirito moderno, che assopisce in una fatale e sacrilega indifferenza religiosa le anime e le assassina con i contagiosi veleni di un sensuale egoismo, che penetra rapido e fatale nelle famiglie e nella società ».

Dalla lettera, che ha chiari ed espliciti riconoscimenti dell'azione svolta dal Fascismo per arginare il malcostume, stralciamo alcuni brani tra i più interessanti.

Dopo aver deplorato la « spaventosa indifferenza religiosa, che simile ad un narcotico lento, ma fatale, è penetrata in ogni classe della società » la lettera così continua: « Vi sono, è vero, popolazioni ancora buone, laboriose, morali; vi sono paesi dove si vive nel santo timor di Dio e secondo le leggi della morale cristiana: vi sono molte anime sitibonde di verità e di luce, Dio e la sua giustizia. Vi è ormai diffusa, dappertutto — e dal profondo del cuore ne rendiamo grazie al Signore — la provvidenziale Azione Cattolica, che va attuando, sotto la valida guida dei nostri buoni e bravi Sacerdoti e in assoluta obbedienza alle nostre direttive, tutta un'opera vastissima di elevazione spirituale e di perfezione religiosa, egregiamente coadiuvata dagli Istituti religiosi maschili e femminili. Vi sono le supreme Autorità Civili, che in accordo con le superiori Autorità Ecclesiastiche, vanno svolgendo con intelligente, attiva propaganda un vasto programma di risanamento morale.

« Vi è dunque tanto e tanto bene in mezzo alle nostre Diocesi e di questo gran bene, dopo aver ringraziato il buon Dio, esprimiamo a voi fratelli e figli dilettissimi, tutta la riconoscenza nostra.

« Ma nel campo del Signore l'uomo nemico soprasseminò la zizzania e purtroppo le male erbe cresciute in altri tempi, nei quali ci si vantava di negare la Fede in nome di una falsa scienza e soffocavasi ogni ideale in un gretto materialismo epicureo, non sono ancora estirpate. Ognuno sa quanto ogni uomo sia figlio del suo secolo: lo Spirito Santo ci avverte che il giovane dalla strada, che egli prende dalla sua adolescenza, non recederà anche quando sarà divenuto vecchio. Nessuna meraviglia quindi se in mezzo alla generazione di ieri rimangano delle mentalità, stigmate dolorose di un passato tramontato per sempre, che o ignorano completamente i problemi religiosi che si collegano alla vera soluzione della vita, o li ritengono come accessori inutili e vani ornamenti della tradizione ».

« Aggiungete: una letteratura cresciuta come fungaia velenosa nell'immediato dopo-guerra o venuta d'oltr'Alpe con l'apparato pseudoscientifico e con mezzi prepotenti di divulgazione: una filosofia che, per reazione alle dottrine dominanti del secolo passato, finì con l'innalzare l'uomo a Dio di sè stesso: un'arte che, rotti i suoi rapporti con la Morale, *fè di libito sua legge*, offendendo insieme il pudore, il buon senso ed il buon gusto; una crisi vasta e complessa, che abbraccia tutto il mondo e che provoca, per ragioni di contrasto, la febbre dell'interesse e del godere, ed eccovi il quadro quasi completo delle cause dell'odierno disordine morale, specie in coloro che, non avendo avuto la grazia di una forte educazione cristiana, hanno della vita una visione tutta limitata al presente ».

« Perdute la visione e la speranza di un premio ultra terreno, di una felicità eterna, non è fatale che essi limitino alla terra i loro desideri e le loro brame? Non è fatale, dolorosamente fatale, che essi ripetano le stolte esperienze degli epicurei antichi, ricordate anche dallo Spirito Santo? ».

« Non altrimenti infatti può spiegarsi quella frenesia del godere che trascina la folla a ricercare il piacere come scopo unico ed esclusivo della vita, spezzando con facile disinvoltura ogni freno ed ogni legge morale. Lo svago onesto ed innocente, necessario al riposo alla fatica voluto e benedetto da Dio, non basta più oggi a gente che accetta il lavoro, non come un dovere, ma solo come un mezzo per guadagnare quanto le permetterà di godere di più ».

« Che avviene? L'abisso chiama l'abisso: lo stimolo della carne, non doma dalla cristiana mortificazione, esige sempre più violentemente; lo ambiente e l'abitudine allargano il contagio, creano i falsi bisogni e le fittizie necessità, influiscono nel distruggere le ultime difese della morale e della giustizia.

« Per troppa gente, l'*unica* preoccupazione della vita è *divertirsi* e bisogna riconoscere che a questo così misero ideale sono molto e molto fedeli. La sensualità diviene così la triste signora del cuore umano: il reprobo senso — fomite di peccato — tiranneggia gli uomini: il piacere, nel suo rinverdire pagano, trionfa per le vie, per le piazze, si insinua nel sacrario della famiglia, attenta alle sorgenti stesse della vita, le avvilisce, le profana, le distrugge.

« Come non rimanere impressionati e spaventati dal fenomeno della diminuzione delle nascite, che, lue malefica, serpeggia per ogni dove? Come non denunciare con angoscia quel vergognoso sensuale egoismo che annulla nelle giovani generazioni ogni virtù civile ed ogni spirito di cristiana carità e rende incomprensibile il sacrificio, richiesto dal compimento del dovere coniugale? Come non elevare la nostra voce contro il diffondersi, anche nei piccoli centri, di pratiche abusive e peccaminose che rendono vuote le culle, e meritano le tremende maledizioni divine? ».

E più innanzi: « Che diremo poi della preparazione alla famiglia? Senza parlare di coloro che per un vergognoso calcolo di passione, si sottraggono al dovere di formare una famiglia, è facile constatare che quasi sempre alle nozze nè si premette una cristiana preparazione, nè vi si porta quell'anima fragrante di virtù e quel candore verginale che in altri tempi formavano il migliore corredo e l'auspicio più sicuro di buona riuscita ».

« Per grazia di Dio — dice più oltre la lettera — le saggie disposizioni di legge proibiscono ai giornali le descrizioni dei fatti della cosidetta cronaca nera, misure di pubblica sicurezza provvedono ad eliminare dalla vista del pubblico figure non convenienti alla squisita sensibilità morale del popolo italiano ».

La lettera continua trattando in ogni suo aspetto il grave e impellente problema.

Onomastico di Mons. Jeremich

L'altro ieri festa, di S. Giovanni Evangelista, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, per la occasione del suo onomastico ha ricevuto innumerevoli auguri da ogni ceto di persone che gli hanno rinnovato la dimostrazione di stima, di affetto e di venerazione di cui è circondato in Città e in Diocesi. Particolarmente graditi riuscirono a Sua Eccellenza gli auguri dei Sacerdoti i quali per la massima parte gli furono discepoli.

Sacre ordinazioni

La S. Chiesa, fin dai tempi più antichi ha consacrato tre giorni all'inizio di ciascuna stagione alla preghiera e al digiuno per ottenere da Dio la grazia di santi e numerosi sacerdoti. Questi giorni furono chiamati Sacre Tempora e si celebrano il mercoledì, il venerdì e sabato della settimana IV di Quaresima, dell'ottava di Pentecoste, dopo Pentecoste e III di Avvento.

Ai quattro sabati delle Tempora sono fissate le S. Ordinazioni.

Il sabato antecedente la III Domenica di Avvento S. Em. il Cardinale Patriarca ha promosso ai Sacri Ordini gli alunni del Seminario Patriarcale dei quali diamo i nomi:

Al Presbiterato: D. Angelo Rizzati, S. Martino.

Al Diaconato: D. Aldo Da Villa, S. Cassiano; D. Silvio Massaria, Tolentini; D. Germano Pagan, Carpenedo; D. Federico Riondato, Massanzago; D. Amadio Scaramuzza, Carpenedo; D. Luigi Semenzato, Zellarino; D. Albino Tenderini, S. Marco; D. Oscar Zannoni, S. Martino.

Al Suddiaconato: Gino Vianello, Gesuati.

Il venerdì precedente aveva promosso agli ordini minori i seguenti seminaristi:

All'Esorcistato Acolitato: Mario Baldo, Bragora; Giuseppe Callegaro, Campalto; Giovanni Cristofoli, S. Donato di Murano; Ernesto Liberalato, Favaro Veneto; Giovanni Marchini, S. Maria Formosa; Gino Picchiolutto, S. Giuseppe di Castello; Gino Vianello, Gesuati.

All'Ostiario - Lettorato: Gastone Barecchia, Mestre; Antonio Borsatti S. Stefano; Alessio D'Este, Burano; Mario Greatti, Mestre, Generoso Nuzzetti, S. Marco; Giuseppe Ongarato, S. Marco; Bruno Ravagnan, Mestre; Felice Stroppiana, Mestre; Emilio Suman, Tolentini; Giuseppe Toniato, Gesuati.

Alla Tonsura: Girolamo Carrettiero, S. Luca; Attilio Daltin, S. Donato di Murano; Alessandro Marin, Caorle; Nardino Mazzardis, Torre di Mosto; Antonio Sembiante, Mestre; Gino Spavento, Carmini.

DIARIO SACRO

29 Sabato — S. Tommaso Vescovo di Canterbury Martiere nel 1170

A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e rosario, come ogni giorno; alle 16, dopo la Compieta canto delle litanie. — Agli Scalzi alle 6.10 Messa cantata all'altare della S. Vergine; al tramonto si canta la Salve Regina.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 23, S. Maria Gloriosa dei Frari; 24 vacanza; 25, Gesu Maria e Giuseppe delle Spore Servite, 26, 27, 28, 29, 30 S. Rocco.

Ritiri di Perseveranza a S. Zaccaria

Per ravvivare e consolidare lo spirito religioso tra il popolo è stata istituita l'opera dei Ritiri di Perseveranza. Questa sera alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Zaccaria avrà luogo per la prima volta la mensile riunione. Sono invitati solo gli uomini.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri alle ore 8.30 è giunto da Torino S. A. R. il Duca di Genova, il quale col motoscafo dell'Ammiragliato s'è recato ad alloggiare in Palazzo Reale.

Un viaggio in Norvegia

Il Reale Consolato di Norvegia per la Venezia Euganea e Tridentina comunica che il « Tidans Tegn », uno dei maggiori giornali norvegesi, si è fatto promotore di un viaggio in Norvegia da parte della gioventù sportiva italiana in occasione delle famose Gare Internazionali Sciistiche di Holmenkollen.

Il viaggio avrà luogo dal 21 febbraio al 7 marzo.

I negozi per il 1 gennaio

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte, a completamento del comunicato apparso ieri, che martedì 1 gennaio 1935 possono tenere aperto nella mattinata anche i panifici, i negozi di pasta fresca e le latterie.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 27 Dicembre

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 27, posta, merce e bagagli.

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 16, posta, merce e bagagli.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave *Calitea* per ripartire domani alle ore 8 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani alle ore 17 giungerà da Istambul il piroscafo *Adria* per ripartire alla mezzanotte alla volta di Trieste.

L'epilogo dell'incidente

al traghetto della Dogana

In seguito alla nota apparsa sui giornali cittadini del 28 corr. su un incidente occorso al Traghetto della Dogana, siamo in grado di comunicare che i « bancali » di quel Traghetto, appurata la realtà delle circostanze, hanno inflitto una sospensione di dieci giornate lavorative al gondoliere D'Este Giuseppe per essersi presentato al lavoro in condizioni di ubriachezza e sette giornate di sospensione al gondoliere Cortivo Giuseppe che pur essendo a conoscenza delle precise norme disciplinari ha accompagnato il D'Este al lavoro.

Due giorni di sospensione sono stati inflitti ai gondolieri Grossi Angelo e Palmarin Attilio per non aver riferito ai Bancali l'incidente che si deplora.

Nessun provvedimento si è creduto di dover prendere nei confronti del gondoliere Caenazzo Armando, essendosi appurato che nulla egli ha detto al D'Este che potesse offenderlo e che egli è stato vittima involontaria dell'ubriachezza del D'Este stesso.

Il dono del cognato

Il meccanico Guido Sardi, d'anni 27, abitante a Cannaregio 2977, qualche giorno fa incontratosi col proprio cognato Carlo Boccasini, di anni 32, abitante a San Marco 3135, venne con lui a litigio per certe questioni di interesse familiare. La discussione degenerò in pugilato durante il quale il Sardi si ebbe un poderoso pugno alla faccia, che lo costrinse a recarsi dal sanitario, il quale lo giudicò guaribile in giorni 10. Ora il Sardi è ricorso al cav. Checchia Commissario di Cannaregio, al quale ha sporto denuncia contro il cognato per le percosse ricevute.

Pericolo d'incendio

Alle 11.30 di ieri alcuni passanti per calle del Pistor a San Polo videro uscire del fumo dalla casa abitata dalla famiglia Pavanetto al n. 2322. La seconda Sezione dei Pompieri si recò tosto sul luogo con la « Scintilla », ma l'intervento fu vano essendo già stato sventato il pericolo trattandosi di una stufa a gaz il tubo della quale essendo guasto aveva surriscaldato la parete facendola fumare.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato il bracciante Pietro Bressandi, d'anni 38, abitante a Cannaregio 2979, venditore abusivo di verdura, dovendo egli scontare 14 giorni di reclusione per contravvenzioni municipali non soddisfatte.

Bacco in guardina

Il vigile Gidoni ha fermato ieri sera in Rio Terrà Barba Frutariol, il bracciante Fioravante Bergamasco, abitante alle baracche della Giudecca, il quale ubriaco fino all'inverosimile dava noia ai passanti. Il Bergamasco è stato condotto in guardina presso i RR. Carabinieri di Dorsoduro e denunciato per ubrichezza.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

Zanella, Ruga Rialto; Olivo, Ss. Apostoli; Vian, San Leonardo, De Pluri, Tolentini; Melloni, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 28 Dicembre

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 4

Denunciati morti 1 - Totale 12

MATRIMONI 9 - MORTI 12

FRAZIONI. 28 Dicembre

NASCITE: Nati vivi 13

Denunciati morti 0 - Totale 13

MATRIMONI 5 - MORTI 1

Decessi: Bullo Chiozzotto Lucia d'anni 71, ved. r. pens.; Gasparini Boscaro Tenenti Bianca 34, con. cas.; Ranzi Filomena 90, nub. suora; Norza Emilia 56, nub. cas.; Rioda Marcella 32, nub. cas.; Penso Nelda 1; Santini Giordano 73, cel. calzolaio; Di Tommaso Alfredo 35, cel. bracc.; Bisson Pietro 67, con. r. pens.; Drigo Gio. Batta 61, con. bracc. Silvestri Amedeo 42, con. impiegato; Vianello Giacomo 70, ved. marinaio.

Matrimoni: Robassa Guerino, corista, con Favaro Italia, vedovi; Carlin Armando, telefonista, con Zennaro Jolanda, casalinga, celibi; Pezzile Niccolò, gondoliere, vedovo, con Pagnan Giovanna, casalinga, nubile; Sandali Giulio, carpentiere, con Zampa Maria, casalinga, celibi; Terlizzi Raffaele, ingegnere, con Cometti Leonora, civile, celibi; Ravanello Umberto, impiegato, con Mazzotti Luisa, civile, celibi; Zambardi Giuseppe, tenente di vascello, con Vignati Beatrice, casalinga, celibi; Dattilo Giuseppe, guardiano, con Manfrin Anna, casalinga, celibi; Fenso Ottavio, giardiniere, con Bertoldo Ernesta, contadina, celibi.

La nebbia

Ieri alle ore 16.30 è calata sulla città improvvisamente una spessa nebbia che indusse l'Azienda Comunale di Navigazione Interna a regolare in conformità i servizi della laguna e del Canal Grande. Perciò dall'ora suddetta i vaporini in Canalazzo limitarono la loro corsa dalla Ferrovia a Sant'Elena, mentre la linea diretta del Lido veniva rinforzata da due battelli. Le corse per Sant'Erasmo e Quattro Fontane sono state sospese. Sospeso è stato pure il servizio per la linea di Chioggia alle ore 18.

Il servizio per la Marittima è stato limitato a San Giacomo, mentre sono state sospese le corse delle ore 16.30 e delle 19.30 bis per San Nicolò di Lido. I motoscafi per il Piazzale Roma limitarono le toccate a San Marco.

Le complicazioni d'una sbornia

Iersera alle ore 19.30 alcuni cittadini scorsero in campo S. Margherita disteso a terra in istato di ubriachezza il quarantatreenne Giuseppe Costantini abitante a Dorsoduro 2356 e poichè questi dava triste spettacolo di sè lo sollevarono e lo trasportarono alla vicina farmacia Zara ove ricevette le cure del caso.

Frattanto giungevano i militi della Croce Rossa che erano stati chiamati telefonicamente i quali provvedevano a trasportare all'Ospedale civile il Costantini che dopo esservi giunto venne trattenuto nella sala di custodia per aver riportato delle ferite lacere al cuoio capelluto fino allo smaltimento della sbornia e contravvenzionato dal brigadiere Casella.

Un furto che ne rivela un

Qualche giorno fa abbiamo nato all'arresto dell'ex-fattori legrafico Cesare Delfini, d'an abitante a Cannaregio 97, ef to dal cav. Checchia, commiss Cannaregio, il quale ebbe a d ciare per furto perpetrato complicità del meccanico Bru Marco, d'anni 36, abitante a naregio 1110, pur esso arresta ra nel procedere dele indag maresciallo Stimolo venne a scenza di un altro furto com dal medesimo Delfini con la c cità dello stesso De Marco no della signora Olga Forti tante a Santa Croce 975. E certezza si è avuta quando tufficiale inquirente venne a che il Delfini aveva venduto rologio, un cronografo, un fo e due cartelle del Monte d tà appartenenti alla signora alla quale egli doveva vende detta mercanzia abusando de ducia in lui riposta quale ami figlio della derubata. Perciò fini è stato denunciato un'altr ta per furto qualificato.

Sventure e disavvent

La caduta di un quindicen

Nell'arrampicarsi sulla tett ferro del pontile di S. Giorgio Riva degli Schiavoni il quindi Aldo Bullo abitante a Castello perdeva l'equilibrio e cadeva a ra riportando la frattura del destro al terzo superiore.

E' stato ricoverato all'ospeda vile e dichiarato guaribile in g cinquanta.

Tra moglie e marito

La casalinga Maria Ferrar anni 43, abitante a Castello iersera alle ore 19 venuta a col marito Vio Antonio veniva ta dal medesimo in un eccesso al sopraciglio destro. Guarirà giorni.

La disgrazia di un piccino

Il bimbo Gino Piacentini 18 abitante a Castello 6075, g do in cucina urtò contro lo di una credenza e si ferì alla Guarirà in giorni 10.

Cade e si distorce un gomito

La signora Enrica De Rossi ni 28 abitante a Castello n. 3 transitando ieri alle ore 16 ponte Cappello a S. Giovanni terano è scivolata su di una b di arancio e cadde distorcen gomito destro.

Nel pulire i vetri

L'inserviente Maria Poli di 33, abitante a Castello 23, dei vetri presso le scuole G Gozzi è caduta distorcendosi so destro. Guarirà in 20 giorni.

Un gioco che finisce male

Carla Agostini di anni 3, a Santa Croce 1475, nell'asilo suore di San Giuseppe a S. ine dall'Orio insieme ad altri bini è caduta riportando in trauma al capo. Guarirà in ni.

Un colpo al naso

Il sessantenne Leonardo B abitante a Cannaregio 4125, versando una passerella posta barca e la riva dell'erberia duto riportando una forte ne al naso. Guarirà in 10 giorni

Negli orari delle Ferro

Col primo gennaio p. v. il di tissimo triestino 617 partirà da ste alle 16.50 e arriverà a Ven alle 19.35 (Trieste-Milano-Losan Parigi-Sofia-Belgrado e Milano

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le prime cinematografiche

«Le avventure di Don Giovanni» (al Rossini).

La vita privata di Don Giovanni è una dimostrazione come una casa produttrice partita con un grande successo iniziale «Le sei mogli di Enrico VIII» e «La grande Caterina» successo dovuto a un ottimo e indovinato complesso di elementi tecnici e artistici si sia irretita nello schema storico romanzato con la conseguenza di un impoverimento artistico evidente in questo «Don Giovanni» realizzato da Korda. La produzione ha subito una battuta di arresto appunto perchè ha subordinato gli interessi economici a quelli artistici o meglio non li ha saputi contemperare e fondere nell'usato modo. L'ultimo film di Korda, non ha nei confronti di «Enrico VIII» e del film di Czimer, vizi costituzionali e tare organiche di grande entità, perchè si avvale dello stesso complesso organizzativo e direttivo, ma difettaria manca di quel respiro e di quella omogenità visiva tutti pregi peculiari, in ispecie del primo film. L'allestimento scenico e il decoro dell'ambiente non sono sorretti da quella umanità della vicenda del monarca inglese che, prima di essere un affresco storico di grande proporzione, è una inviabile scelta di motivi e un controllato e veritiero studio di carattere, attorno a cui si muove l'ambiente in funzione del monarca. Benchè Korda nel corso della vicenda abbia dato modo a Douglas Fairbanks di esibire le sue note virtù acrobatiche nello scalare i muri e la sua perizia di schermidore ciò non è stato tuttavia sufficiente per dare alla figura dell'avventuriero spagnolo quello spicco e quel rilievo che comportava. La Spagna secentesca, con quel suo fasto esteriore e barocco, grava sulla vicenda fino a sommergerla per troppa esuberanza decorativa e per troppo smagliante vivacità di colori.

I punti più felici del film sono nella sequenza iniziale d'apertura, quando la figura del cortese cavaliere, che vive oramai una vita a posteriori, sulla rendita della fama acquisita, si avverte attraverso la sua ombra e dai volti appassionati delle mogli affascinate o infedeli e dei mariti gelosi. Si ha l'impressione da questa presentazione indiretta che il cavaliere Don Giovanni Tenorio debba imporsi nettamente dispotico e concreto su tutta la vicenda. Mentre dopo il film cede a una compiacente ripresa sostenuta da un compiacente e pettegolo stillicidio di parole e di dialoghi che non hanno nessuna funzione narrativa e prende la mano al regista, per riprendersi con la mirabile sequenza di esterni del funerale del sedicente Giovanni Tenorio. Qui ritroviamo il Korda migliore fedele al vero ritmo cinematografico espresso con grande potenza di inquadrature di ottimo taglio e con una illuminazione così plastica e incisiva da ricordare la insuperabile fotografia di Farzan nel Don Chisciotte di Pabst e che conserva lo stesso timbro genuino di alcuni fra i più belli esterni della vita privata del Re d'Inghilterra. George Périnal, ex operatore di Clair non si disdice punto. L'immagine ha dimostrato quale dosata armonia prospettica e luministica si possa raggiungere con semplici immediati movimenti di masse e costumi.

Ma poi il regista ungherese ha forzato la vicenda per cadere in quel banalissimo e peregrino episodio del mancato riconoscimento di Don Giovanni a teatro. La trama del film rappresenta il protagonista arrivato ad un'epoca della sua vita nella quale egli vive sopratutto dei ricordi del suo straordinario e proverbiale fascino.

La grazia seducente di Merle Oberon nelle vesti di Antonita, la ballerina, ha contribuito a mantenere vivo l'interesse che talvolta la semplice vicenda non offriva. Binnie Barnes che ricordiamo nella ottima interpretazione di Caterina Howard terza moglie di Enrico VIII ci ha reso la volgarità di Teresita, l'ardente servente della taverna.

La vicenda è lievemente sottolineata di sapore spagnolesco dovuti al maestro Ernest Toch.

«A lume di candela» (all'Olimpia)

James Whale, notissimo per i suoi film a sensazione di cui il «Franckestein» e «L'uomo invisibile» sono i più notevoli, si è questa volta sbizzarrito in una vicenda tutta fondata su piacevoli equivoci galanti che sorreggono la vicenda con una abilità di espedienti e una tale linearità di narrazione che è gran merito delle sceneggiature americane. Il principe scapolo (Wls Nother) collezionista di cuori femminili ai quali dedica gran parte della sua esistenza pacifica e il suo maggiordomo irreprensibile (Paul Lukas) che per lunga consuetudine a creare ambienti favorevoli e intimissimi per le belle del padrone ha assunto le fattezze e i modi urbani e fascinosi del principe, sono i due poli su cui gioca l'equivoco della vicenda. Dopo una avventura sfumata a causa dello intervento inopportuno di un marito sospettoso, il principe decide di cambiare zona di caccia e di recarsi a Montecarlo in Villa. Perciò si fa prendere di persona dal maggiordomo fedelissimo e partecipe di ogni sua azione. In treno però il maggiordomo incappa in una avventura con una signora sedicente e ipotetica e fila a meraviglia fino a tessere in villa del padrone. Forte dell'esperienza e scaltrissimo nell'arte di conquistare donne, secondo il cachet del padrone, il maggiordomo non crede ai suoi occhi di essersi gettato in una impresa d'impegno. Si spegne la luce proprio al momento opportuno e il principe per salvare il brillante allievo questa volta indossa la giacca di maggiordomo e salva la situazione entrando con : doppieri. Ma tutti gli equivoci si dissipano allorquando si viene a scoprire che la grande conquista del maggiordomo non è che un granchio fenomenale, trattandosi di una cameriera come lui incaricata a precedere la padrona. La padrona autentica scioglie la piacevole avventura e il maggiordomo, rimane per nulla edificato per i suoi scarsi progressi nel campo della gerarchia sociale femminile. Le cameriere, rimangono il suo forte.

Semplice ed equilibrata la regia di Whale che non ha dovuto certo calcare la mano su scene di grande rilievo emotivo, attenendosi a una narrazione piana e piacevole. Molto a posto Elisa Landi. Il film è tratto da una commedia tedesca di Sigfried Geyer. Ottimo il doppiato.

Ha fatto seguito un cartone animato a colori della serie «Silly Symphonies» di Disney: «Old King Cole».

«La torre di Londra» (al S. Marco)

Questa pellicola storica ha il pregio di avere due o tre inquadrature, dovute più a caso fortuito, da mandare in visibilio per la schiettezza del taglio e la plastica della composizione, gli appassionati del cinema. E sono proprio inserite nel momento migliore del film quando l'irlandese Thomas Blood (l'attore inglese Frank Cellier) è condannato all'impiccagione per furto degli ori e regali racchiusi nella famosa torre del Castello di Londra. La processione della moltitudine che si reca allo spettacolo macabro ha ormai una vasta tradizione non soltanto storica ma cinematografica. Si pensi alle tante rivoluzioni francesi condite con ogni salsa a cui abbiamo assistito sullo schermo e alle rivoluzioni inglesi e russe con episodi analoghi fino alla monotonia. Qui lo spettacolo non arriva a consumazione, anzi si risolve con la liberazione del celebre avventuriero Blood che, valendosi dell'amicizia del re d'Inghilterra e sapendo di una sua debolezza per le scienze meccaniche e per un certo ordigno di ruote e ingranaggi, annuncia di aver trovato il moto perpetuo. Mentre dimostra ciò e si affanna a produrre artificialmente la meccanica continuata del moto... perpetuo, il re traccia sulla pergamena il perdono e l'assoluzione da ogni pena capitale e la nomina a colonnello del famigerato Thomas Blood.

La figura sgherra e astuta non priva di una certa coraggiosa prestaza di questo irlandese leggendario è stata in gran parte costruita dall'azione dei dialoghi e dalle facezie verbali più che da una vera animata vigoria delle imagini, le quali spesso bene inquadrate e aiutate da un corretto allestimento scenografico, non suggeriscono nessuna emozione di immediatezza cinematografica.

galbi

GOLDONI

Seguite dal crescente interessamento continuano le proiezioni del film «Balmat» alle quali fanno seguito un divertente «Topolino» e il Giornale Luce.

Sulla scena è sempre applaudita la troupe Joe and Betty, specie per le esibizioni dell'attrazione Everston family.

Oggi gli spettacoli avranno inizio dalle 16.

Teatro Dopolavoro

«Il dono del mattino» la bellissima commedia di Gioacchino Forzano, che da parecchio tempo non si rappresenta al nostro teatro, verrà presentata domani sera in una accurata interpretazione dalla Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonica diretta da Gino Müller.

I biglietti si possono ritirare alla sede del Dopolavoro, Rialto, Palazzo Pescheria.

Il ciclo dei "Lunedì Letterari,, e un'orchestra da camera a S. Remo

Il ciclo dei «Lunedì Letterari» di San Remo, che come è noto sarà compreso quest'anno nell'ampio ed attraente titolo generale «Ardimenti di Italiani nel mondo», sarà aperto il 7 gennaio prossimo da una conferenza di S. E. Filippo Tommaso Marinetti che svolgerà il tema: «Storia dell'ardimento futurista».

Nei «Lunedì» seguenti parleranno S. E. Monsignor Celso Costantini, S. E. Giotto Dainelli, S. E. Emilio Bodrero, S. E. Mario Orso Corbino, S. E. Emilio Bianchi, l'on. Ezio Maria Gray, l'on. Giuseppe Tallarico, l'on. Antonio Locatelli. Anche alcune personalità straniere collaboreranno quest'anno ai «Lunedì Letterari», e precisamente Maurice Maeterlink, Renè Benjamin, Paul Morand e Andrè Bellesort.

Un'orchestra da Camera di trenta esecutori è stata formata pure ad iniziativa del Casino Municipale per svolgere in un regolare ciclo di concerti un vasto e vario programma di musica classica e romantica, comprendente i più espressivi lavori del genere. Assieme ad opere dei compositori più moderni figureranno nei programmi musiche di Frescobaldi, Porpora, Locatelli, Vivaldi, Bach, Händel, Haydn, Mozart, Boccherini, Beethoven, Rossini, Schubert, Martucci, Sibelius, Liadow, ecc. L'orchestra sarà diretta dal giovane valente maestro Giulio Gedda. I concerti avranno luogo ogni mercoledì a partire dal 2 gennaio, nelle ore pomeridiane.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 16: Cinema varietà: Crescente sussesso del film «Balmat».

MALIBRAN. — Ore 16: A grande richiesta ultime definitive visioni del «fuori classe» Metro: «La Regina Cristina». Sulla scena: Debutto della Compagnia di Varietà Etiopia.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Le ultime avventure di Don Giovanni» con Douglas Fairbanks. - Nel varietà: «George March presenta fra 5 leoni la danzatrice Nata Valeckas e «Bissi e Remos».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La torre di Londra» con Frank Collier e A. Grey Emozionanti episodi storici.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «L'Eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco.

OLIMPIA. — «A lume di candele» con Elysa Laudi e Paul Lukas. - Domani ore 10: mattinata per i bambini. Prezzo L. 1 e 1.50.

MASSIMO. — Ore 15.15 «Tarzan e la Compagna». Affasciante Capol. Metro con Johnny Weissmüller. - Seguirà: Filip a Bagdad.

ACCADEMIA. — Ore 16, 18, 21: Spettacoli dei fantocci di Jambo. L'opera di Bum-Bum «Il Trovatore: Io... fremo...!»

I concerti sinfonici di Padre Rizzi

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 nella sala della «Casa di Sant'Antonio» ai Frari, avrà luogo il concerto sinfonico, diretto dal Padre M.o Bernardino Rizzi dei Minori Conventuali. Il concerto che verrà ripetuto domani sera nella sala del «Benedetto Marcello» si appoggia su un programma interamente composto da musiche dello stesso M.o Rizzi.

Il concerto s'inizierà con un'opera giovanile del Rizzi. Una suite in cinque pezzi — di forma e di ispirazione prettamente classica. — Un lavoro che appartiene alla prima maniera del maestro.

Gli altri numeri appartengono al periodo della sua maturità, e sono questi le 4 impressioni: «La nostra stella», «La pioggia», «I pali telegrafici», «I falciatori» che sono state originalmente concepite su liriche polacche moderne dal verso sonante e onomatopeico, pregne di un pensiero profondo, per cori, assoli o pianoforte. Furono stampate così, ed eseguite in molti concerti con grande successo in Polonia. L'autore ha voluto rielaborarle poi per sola orchestra tentando di riprodurre il contenuto ideale e gli stessi effetti onomatopeici, mediante originali impasti strumentali.

La seconda parte del programma comprende Sagra in Polonia (quadro grottesco dal vero), La tempesta (dall'oratorio «Il Santo»), La scena di Ezzelino e la liberazione di Padova (dall'oratorio «Il Santo»).

L'orchestra è composta da settanta professori.

I biglietti per il concerto di domani sera al «B. Marcello» sono in vendita presso i negozi di musica Brocco, in Merceria dell'Orologio, Gasparini, Mercerie del Capitello, Negozio di Campo Santo Stefano, nonchè presso la farmacia Pisanello-Leonardi, Campo S. Polo e presso la libreria Emiliana, calle Goldoni S. Luca, al «Benedetto Marcello», in sacristia dei Frari e alla «Casa di S. Antonio» al prezzo di L. 5 ingresso e posto a sedere.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Francesca da Rimini* di Zandonai (dal Teatro Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Katowice 21, concerto beethoveniano.

OPERETTA: Monaco, 20.10, *Lo Zarevic* di Lehar; Sottens, 20.40, *La vedova allegra* di Lehar.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Miani - Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Coniglio).

Il cameriere d'albergo

Oreste Fassetta di Domenico di anni 29, cameriere all'Hotel Luna, mentre stava per aprire un cassetto di un tavolo coll'intenzione di prendersi del denaro venne sorpreso e denunciato all'autorità giudiziaria anche perchè da parecchio tempo il proprietario cav. Carlo Ruol aveva constatato delle misteriose sparizioni di denaro e di oggetti dal suo albergo. Ieri dopo il dibattimento il Fossetta è stato condannato a 3 mesi e 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sandro Brass.

I macellai e la tassa scambio

Tre macellai devono comparire dinanzi al Tribunale per aver venduto animali bovini, pelli e grasso senza rilasciare la prescritta fattura e senza pagare la tassa scambio. Furono condannati con decreto dell'Intendenza di Finanza a pene pecunarie diverse. Tutti e tre hanno fatto opposizione. Essi sono: Antonio Regalini fu Giuseppe di anni 64 (difesa avv. Cisco) che dopo il dibattimento fu condannato a lire 1676, oltre la tassa e sopratassa; Pietro De Sanzuane fu Emilio di anni 30 che fu assolto perchè il fatto non costituisce reato per mancanza dell'elemento intenzionale, ed il terzo, Giovanni Panizzon fu Jacopp di anni 56 che fu condannato a 1650 lire di multa oltre alla tassa e sopratassa. Difensore degli ultimi due avv. Galimberti.

Gita di Capodanno della "Sosav,,

Per la giornata di Capodanno verranno effettuate le seguenti gite per sciatori con il servizio automobilistico della S.O.S.A.V.; una gita per Cortina con partenza in auto da Piazzale Roma alle 5 di martedì corrente e ritorno in serata: quota individuale L. 40. Una gita verrà pure effettuata per la Marmolada con partenza sabato alle quattro e ritorno a Venezia in serata; quota di viaggio in auto fino a Pian Trevisan per Canazei L. 50. Le iscrizioni si accettano lunedì sera dalle 21 alle 22 al «Calice» in Calle Stagneri.

Tè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

Martedì p. v. — giorno di Capo d'Anno — avrà luogo nelle sale del Circolo Ufficiali un the danzante dalle ore 16.30 alle 19.30.

L'invito è esteso a tutti i soci, alle loro famiglie ed alle persone invitate dai soci.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti: Tutti gli allievi premilitari del 1. e del 2. corso devono trovarsi domani 30 corrente alle ore 9 precise alla R. Accademia Belle Arti in perfetta uniforme.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Silvio Ferrarese offre L. 31,50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Pietro Franzini L. 26.90 id.

Modificazioni prezzi concessionali per il traffico di merci varie

Dal 1. gennaio 1935 andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato importanti modificazioni ed aggiunte ai «prezzi concessionali di concorrenza» per il traffico di merci varie a carro su determinate relazioni (groupages).

La concessione è stata ancora migliorata rispetto a quella in vigore dal 1. gennaio c. a.

Come per il 1934, per quanto riguarda la Regione Veneta, potranno fruire di detti prezzi anche i trasporti che saranno eseguiti in partenza da Roma, Napoli, Bari, Taranto, Genova, Savona, Trieste e Venezia per l'alta Italia e viceversa.

Detta concessione può essere ottenuta con la semplice sottoscrizione di un atto obbligo, senza versamento di cauzione.

Agli Uffici Ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Pure dal 1. gennaio p. v. andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato i nuovi «prezzi concessionali di concorrenza» per il trasporto di merci, interessanti alcune località marittime del Regno.

La concessione è stata nuovamente ritoccata, sia nei riguardi del costo del trasporto, che dell'applicazione dei prezzi (estesi ora ad altre merci) e può essere ottenuta con la semplice sottoscrizione di un atto d'obbligo, senza versamento di cauzione.

Agli Uffici Ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

I listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica ai propri associati biadaioli, macellai, pollivendoli, luganegheri, panificatori che presso lo Ufficio Amministrazione sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Per le esportazioni e per i cambi

L'Unione avverte gli industriali interessati che sono visibili in sede le risoluzioni addottate dal Ministero delle Finanze per alcune serie di questi propostigli dalla Confederazione Fascista degli Industriali in ordine alla applicazione dei recenti provvedimenti per le esportazioni e per la disciplina dei cambi.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Sono pervenute direttamente al Direttore didattico le seguenti offerte:

Casagrande Fedra lire 1, Vianello Fulvio lire 5, Scarpa Egle lire 2, Raccolte dal prof. Vianello: Alberti lire 1.50, Titoto lire 1.50, Venerando lire 1.50, Rossi, Zucchetta, Cardazzo e Gasparuzzo lire 1 ciascuno: Titale L. 8.50; prof. cav. Mario Gallo lire 20, Cevales Gio. Batta lire 2.50, Società di Mutuo soccorso artieri della Giudecca lire 50, Società «La Benefica» della Giudecca lire 150, prof. Margherita Deleuse lire 10, Inio Benvenuto lire 5, Ada Vecchione lire 5, Nicoli Olimpia lire 25. — Totale lire 254.

Una borsa di studio della Dante a favore d'uno studente dalmata

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha aperto il concorso per una borsa di studio «Pro Dalmazia» di L. 3000, da assegnarsi a uno studente dalmata non abbiente (residente in Dalmazia o a Fiume o profugo dalla Dalmazia), che intenda compiere o continuare i suoi studi nella città di Venezia.

Gli aspiranti (che non debbono aver superato l'età di anni 26) devono presentare domanda in carta semplice al Comitato di Venezia della Dante Alighieri (S. Angelo 3536), corredandola dai documenti di rito.

Ogni altra norma del concorso potrà esser chiesta dagli interessati presso il Comitato della Dante Alighieri in Venezia a Sant'Angelo 3536.

Scuola Grande S. Rocco

Domenica 30 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 44. estrazione delle cartelle del Prestito 1913, alla quale potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

BURANO

Gruppo Fascista

Il locale gruppo Fascista avvisa tutti quei iscritti che ancora non sono in regola con il tesseramento anno XIII di farlo al più presto essendo il mese di gennaio termine ultimo per tempo utile.

Fascio Giovanile Combattimento

Il comandante invita tutti quei giovani fascisti che ancora non sono passati a regolare il tesseramento anno XIII, di farlo entro il 15 gennaio.

Domenica 30 corr. questo comando organizza il campionato comunale di corsa campestre per Giovani Fascisti.

Ricchi premi sono in palio per i primi arrivati. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30.

Tragica fine di un motociclista

ROMA, 28

Ieri, sul viale Gorizia, una motocarrozzetta guidata da Felice Tarulli, con a bordo Francesco Brancaccio e Tito Lattuille, cozzava con un'automobile guidata da Franco Adriano. Il Tarulli decedeva mentre veniva trasportato al Policlinico, mentre il Brancaccio veniva ricoverato in osservazione e il Lattuille veniva dichiarato guaribile in pochi giorni.

Cronaca di Mestre

L'attività dell'Opera pro indigenti

L'opera pro indigenti durante lo anno 1934 è stata assai attiva e vigilata da parte dei preposti che cercarono di compiere scrupolosamente il compito affidato loro portando l'opera caritatevole verso le famiglie veramente bisognose d'essere assistite e negandola agli abituali vagabondi che fanno dell'elemosina una professione.

Durante l'annata dall'Organizzazione vennero spese lire 32.000 per la distribuzione di buoni per generi alimentari e nel mentre la presidenza ringrazia i soci oblatori, si augura che col nuovo anno l'istituzione possa incrementare sempre più la propria attività confidando in un maggiore numero di contribuenti. Merita ricordare che le disposizioni vigenti vietano la questua e l'opera che sta compiendo l'autorità per reprimere questa brutta abitudine presa ormai per vizio, deve essere aiutata dalla cittadinanza tutta, togliendo così una bruttura che purtroppo a Mestre da anni si va registrando.

Fascio Femminile

Fiocchi bianchi. Al Fascio Femminile in cambio dell'offerta del tradizionale fiocco bianco vennero fatte le seguenti offerte: G. C. 25; Vendramin Andrea 10; Calchera Francesco 15. La Segreteria del F. F. ringrazia.

Corso del taglio e di cucito. — La Segretaria invita tutte le fasciste e le Giovani Fasciste a presenziare alla chiusura del corso di taglio e di cucito nella sede del Fascio Femminile che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 10 corr.

I negozi per il Capodanno

La Delegazione Fascista dei Commercianti avverte che il Capodanno i negozi di tutte le categorie rimarranno completamente chiusi, esclusione fatta per i panifici e fruttivendoli che chiuderanno alle ore 12 e le latterie alle ore 10.

Lunedì 31 dicembre tutti i negozi chiuderanno quindi alle ore 22.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 90 a 91; granoturco bianco da 53 a 54; granoturco giallo da 54 a 56; avena da 56 a 58.

Vini: Corbinello da 155 a 165; Clinton da 160 a 170; Friularo da 170 a 180; produzione 1933 da 170 a 170 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg. polli, galline, capponi e tacchini da lire 5 a 5.50; tacchine da 5.50 a 6; faraone da 6 a 6.50; oche e anitre da 4 a 4.60; conigli a lire 2 il kg.;

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 7; legna forte a lire 10 il quintale.

Per mesto anniversario

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Angelina Roviglio ved. Mussinano nel trigesimo della sua morte, la figlia signora Olga Mussinano ved. Cecchini a mezzo nostro ha fatto le seguenti oblazioni: oblazioni da L. 100 ciascuna agli istituti: Berna, Asilo Vittoria, Pia Casa di Ricovero, Ospedale; oblazioni da lire 50 ciascuna agli istituti Colonia Alpina «Città di Mestre», Colonia Alpina «Combattenti», Opere di S. Vincenzo de Paoli femminile; Ente Opere Assistenziali, Asilo di Chirignago, Asilo infanzia della Salute, Asilo bambini orfani S. Gioacchino.

Le disgrazie della giornata

All'ambulatorio dell'ospedale venne medicato nella giornata di ieri il bambino Trevisan Renzo di Arturo di anni 8, da Maerne, il quale mentre stava tagliando un pezzo di legno con un'ascia, questa gli sfuggiva di mano producendogli una ferita da taglio al ginocchio destro, giudicata guaribile in dieci giorni.

— L'operaio Stevanato Andrea di Federico, di anni 33, abitante a Chirignago, mentre stava scaricando dei fusti di ferro si produceva una ferita al dorso della mano sinistra giudicata guaribile in dieci giorni.

— Accompagnato dal padre veniva portato all'ospedale il bambino Chinellato Bruno di Giovanni, 2 anni e mezzo, abitante alla Rana n. 6, il quale poco prima aveva messo in bocca una moneta da una lira che inghiottiva fra grandi sforzi. Venne trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato Marcolini Aliccio abitante in via Cattapan, operaio della Leghe Leggere di Marghera, per una ferita lacera portata al dito medio della mano sinistra giudicata guaribile in giorni dieci, riportata da un colpo di martello.

— Pure alla Vigile venne soccorso Vanfelli Giulio, abitante a San Francesco della Vigna a Venezia, operaio dell'Ilva, perchè mentre stava lavorando veniva colpito da una sbarra di ferro che gli produceva delle ferite alla gamba destra giudicate guaribili in 15 giorni.

Rinnovo licenze esercizi pubblici

La Delegazione Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti di pubblici esercizi che col 31 dicembre p. v. scade l'ultimo termine per la presentazione delle licenze e dei vari permessi di polizia, per la rinnovazione.

Allo scopo di facilitare i soci, si avverte che la Segreteria della Delegazione rimarrà aperta domenica fino alle ore 12 e lunedì con orario continuato dalle ore 8.30 alle 19.

Attività ladresca

La scorsa notte dei ladri, servendosi del sistema del cricco, allargarono le sbarre di ferro di chiusura d'una finestra del retrobottega di Leonardi Carmelo di Pietro di anni 43 con negozio in via Circonvallazione 7 e passati nella bottega rubarono da un cassetto del banco lire 1200 che erano state lasciate alla sera dal proprietario.

— Longo Bruno di Anggelo di anni 20, abitante in via A. Fusinato 4, alle ore 20, si recò in bicicletta da un amico abitante in via Trento 16, e lasciata la sua macchina del valore di lire 300, fuori della porta, entrò nell'abitato e quando uscì la sua bicicletta era sparita.

— Tassarotto Augusta ved. Carraro di Luigi di anni 43, abitante in via Castellana denunciava ai Carabinieri che dalla sua abitazione erano stati rubati 4 quintali di legna di appartenenza dell'Amministrazione Errera Adolfo di Venezia. In seguito alle indagini fatte vennero denunciati quali autori del furto Furlan Angelo fu Grazioso di anni 26, abitante a Robegano e Carraro Giovanni di Giuseppe di anni 26 abitante a Carpenedo via Pra Secco.

Un giovane e una signorina travolti da una valanga

LUGANO, 28 —

Da due settimane si è diffusa in questi ambienti la notizia della scomparsa di due sciatori nella regione del Gottardo.

Benchè non sia stata trovata finora alcuna traccia dei due, la notizia è confermata ufficialmente; si tratta di un giovanotto e di una signorina, i quali sarebbero stati travolti da una valanga lungo la strada che sale al valico del Gottardo, e precisamente al passaggio del ponte nel Vallone del Tremola.

Dato l'enorme strato di neve ammassatosi in questo punto si crede che i corpi non potranno essere ritrovati prima dell'estate prossima.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Marcia di Rakoczi. Capolavoro cinematografico.

L'Austria pacificata

Ritorno dell'ordine dopo un anno di terribili avvenimenti

VIENNA, 28

Un grave anno per l'Austria sta per tramontare. Nessun Stato di Europa o fuori della stessa ebbe a soffrire tanto come questo Paese che nel corso del 934 dovette reprimere due rivolte con grande sacrificio di sangue. E si trattava di sommosse che, specialmente in uno dei due casi interessavano la pace dell'intero continente. L'Austria perdette inoltre in quest'anno per mano assassina l'uomo migliore che possedeva.

Nel febbraio del 934 l'ustria fu colpita dal moto sovversivo marxista. Un'azione di disarmo effettuata nella Casa del lavoro di Linz offrì ai capi socialdemocratici l'occasione di tentare la lotta a mano armata, lotta alla quale si erano preparati già da anni. L'armamento delle formazioni delle sinistre era stato iniziato sin dai primi giorni d'esistenza della giovane repubblica, dai giorni cioè in cui la democrazia sociale aveva assunto il comando ed i poteri dello Stato per tener poi ferma nelle sue mani la signoria della città di Vienna, baluardo inespugnabile dei sovversivi rossi di tutta l'Europa Centrale. Fu già a quell'epoca costituito il «Republikanischer Schutzbund», una formazione semi-militare, il cui centro era formato da vecchi soldati ed il cui comando supremo era stato assunto da un alto ufficiale dell'armata austriaca, il generale Körner, coadiuvato da numerosi altri ex ufficiali. Si trattava di una formazione che lavorava alla piena luce del giorno con manovre militari, divise ed armi. Era il modello per le future S. A. di Hitler.

Ai capi delle sinistre la «Volkswehr», vale a dire l'esercito austriaco sorto nel 918, valeva a ragione quale secondo istrumento nel mantenimento della loro posizione di dominio, dato infatti che quasi tutto il nuovo esercito era formato da elementi spiccatamente rossi, in parte addirittura comunistici. Al vedere marciare per le vie della città questi «soldati» con alla testa le immancabili bandiere rosse, cantando inni sovversivi, fumando e facendo ogni altro loro comodo, nessun dubbio poteva sussistere sulle intenzioni che avevano portato alla creazione della nuova armata.

Contemporaneamente fu iniziata, secondo un piano che doveva valere non solo per l'Austria, ma che era stato fissato secondo le intenzioni dell'Internazionale, la fortificazione della città di Vienna. E che con la sconfitta dei rossi a Vienna sia stata colpita l'intera Internazionale, lo dimostra il fatto della lotta che i compagni di tutto il mondo, con alla testa Vandervelde, menano ora contro l'Austria nuova.

Sia qui ricordato anche che i governi borghesi che succedettero più tardi ai socialisti, non s'azzardarono, finchè regnò il sistema parlamentare, a fare un passo qualsiasi contro i pubblici armamenti delle sinistre e che fu solo nel 927, dopo il primo tentativo di ribellione a Vienna — sommossa in cui fu dato fuoco al Palazzo di Giustizia e si ebbero a contare più di cento morti — fu soltanto allora che si passò ad armare ed a intensificare la attività delle «Heimwehren», avversario armato del Schutzbund, di quelle formazioni cioè che, sotto il comando del principe Starhemberg, dovevano poi essere di un'importanza così decisiva per l'Austria come è ora.

Quando poi il 12 febbraio 934 il «Schutzbund» repubblicano fu interamente mobilitato per ordine dei suoi capi e fu proclamato lo sciopero generale, ai rivoltosi stava a disposizione tutta una cinta di case trasformate in vere fortezze — le case comunali adattate a scopi strategici — mentre il Governo, si era ormai al Gabinetto Dollfuss, poteva fare sicuro assegnamento non solo sull'esercito nel frattempo completamente riformato e epurato dagli elementi sovversivi, ma anche la gendarmeria e la polizia, più le formazioni armate volontarie e cioè in primo luogo le «Heimwehren» al comando di Starhemberg e le schiere d'assalto dell'Ostmarkt che nel frattempo erano state chiamate in vita dal dott. Schuschnigg. In pochi giorni e con sacrifici di vittime relativamente esigui, la rivolta fu completamente sedata. I capi del movimento rivoluzionario dott. Bauer e dott. Deutsch fuggirono nella Cecoslovacchia: era arrivata l'ora della fine della socialdemocrazia in Austria.

Nessuno avrebbe potuto credere che alcuni pochi mesi dopo un altro gruppo politico radicale tenterebbe un simile colpo di mano per conquistare il potere a mano armata. Il partito illegale dei nazisti il cui comando si trovava a Monaco e che veniva provvisto dalla Germania con armi e danaro — come lo comprova con documenti il «Libro bruno» — teneva già da mesi l'Austria sotto un regime terroristico che si faceva sentire di giorno in giorno più violento. Dopo diversi scoppi di bombe a Vienna tutto il paese fu attraversato da una fittissima serie di attentati di ogni genere che costarono la vita a molte persone, provocarono gravi danni materiali sia allo Stato che all'intera popolazione. I nazisti volevano evidentemente preparare in tal modo il terreno per aver più facilmente ragione sul Governo ed il popolo, infiacchiti dalla lunga lotta giornaliera.

La resistenza che questi piani trovarono presso il dott. Dollfuss ed il principe Starhemberg, la saggia politica estera del cancelliere che seppe guadagnarsi il validissimo appoggio del Duce d'Italia nella lotta che il Paese era costretto a sostenere per la sua indipendenza estera ed interna, tutto ciò fece decidere, come già pochi mesi prima i rossi, anche i nazisti all'aperta rivolta.

Gli avvenimenti di quei giorni sono ancora di fresca data. Le formazioni illegali delle S. A. che già da settimane attendevano il segnale da Vienna, ricevettero al tocco del 25 luglio la notizia attraverso la radio, provvisoriamente conquistata: «Dollfuss ha dato le dimissioni, il dott Rintelen assume l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto». Ma in realtà le dimissioni del dott. Dollfuss avevano l'aspetto seguente: il cancelliere giaceva coperto di sangue nel suo gabinetto di lavoro nel Palazzo del Governo, senza aiuto medico, senza il conforto di un sacerdote, egli giaceva steso a terra in quella stanza in cui tanto aveva lavorato per l'avvenire della nazione e nella quale doveva morire così miseramente, circondato dai suoi assassini che lo offendevano già morente con motti mordaci...

Ma anche la sommossa nazista che s'era nel frattempo estesa in quasi tutta l'Austria fu ben presto debellata dagli organi esecutivi in comune opera con le formazioni armate volontarie. Anche questa volta ci furono molte vittime ed oltre duemila ribelli fuggirono in Germania attraverso la Jugoslavia. Per la situazione interna dell'Austria fu di straordinaria importanza il fatto che la classe operaia si comportò in questi giorni completamente leale atteggiandosi assolutamente contraria alla cooperazione che veniva loro suggerita dai rivoltosi bruni.

Con la morte dell'indimenticabile calcelliere la calma ritornò in Austria completa. La mobilitazione delle truppe italiane alla frontiera aveva mostrato a chi aveva interesse che Mussolini non limitava il suo appoggio all'Austria a semplici formule diplomatiche soltanto, ma che l'Italia era fermamente decisa ad intervenire non appena le cose avessero assunto un aspetto pericoloso. L'effetto si vide entro meno di 24 ore: il signor von Papen fu mandato a Vienna in missione speciale pacificatrice, l'azione terroristica cessò immediatamente, l'idea austriaca aveva riportata una nuova vittoria.

Ultimamente tentarono bensì alcuni elementi incorreggibili di riorganizzare ancora il partito nazista e le formazioni della S. A. in Austria Alta all'intento di preparare una nuova lotta armata contro lo Stato, ma l'azione fu scoperta a tempo, i caporioni furono arrestati. Una dichiarazione del Governo dice che la popolazione della provincia dell'Austria Alta si mantenne assolutamente contraria a questo nuovo tentaivo che nessuno pensa più ad altre insurrezioni e che implicati nella questione siano stati solo dei terroristi pagati. La pacificazione guadagna dunque in Austria sempre più terreno. Per il ripristino di una pace completa anche il vicecancelliere principe Starhemberg ha trovato ultimamente in una festività natalizia calde parole, esprimendo il desiderio di perdonare e dimenticare. Il suo appello di pace ha importanza anche per l'Estero già per il motivo che il comandante delle «Heimwehren» desidera la pace per un Paese che pur ancora sta al centro dell'interesse internazionale. Premessa alla pacificazione sia all'interno che al di fuori dell'Austria è però per Starhemberg il completo mantenimento della completa indipendenza del Paese. In questo proposito infatti gli attuali dirigenti dell'Austria partono dallo stesso punto di vista del defunto cancelliere Dollfuss, la cui opera essi vogliono completare.

Nella sua giovane storia l'Austria ha avuto da superare già molte crisi politiche assai pericolose: i tempi in cui a Budapest governava Bela Kun ed a Monaco terrorizzava del pari il comunismo. A quell'epoca l'Austria potè conservare il suo proprio «io», dimostrare la sua missione di cultura e rendere dei grandissimi servigi alla civiltà europea. La sanguinosa rivolta rossa del 927. La ribellione marxista del febbraio scorso. Il colpo di mano nazista del passato luglio. E di mezzo i lunghi mesi del gravissimo terrore delle destre radicali. A ciò si aggiungevano le continue difficoltà economiche, che portarono il Paese all'orlo della catastrofe. Prendendo tutto ciò in considerazione, è ben doveroso di constatare con sorpresa di quanta energia di vitalità sia dotato questo popolo di poco più di sei milioni di abitanti.

Destata da un lungo sonno al suo patriottismo, l'Austria cerca nuove vie attraverso una nuova costituzione, libera dal continuo tira e molla dei partiti politici, fascisticamente retta da massime nettamente sociali su base cristiana. Se le parole di pace che il principe di Starhemberg ebbe a pronunciare testè alla fine del terribile anno 934, dovranno avverarsi, se cioè esse saranno ascoltate e seguite sia all'interno che all'estero, dai registri della diplomazia internazionale potrebbe scomparire allora completamente la voce «problema austriaco».

Rapisce il fidanzato infedele e lo rilascia dopo bastonato

ATENE, 28

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, appena l'ingegnere Costantino Pantis ebbe lasciata l'abitazione della sua fidanzata Elena Korkusakic, a Volos, venne aggredito da due donne che, a viva forza, lo introdussero in un'automobile già pronta, prendendo la fuga in direzione di Leskonia.

La polizia inizierà immediate indagini per scoprire il mistero del rapimento dell'ingegnere. Da esse risultava che l'uomo rapito aveva ad Atene un'altra fidanzata, che aveva piantata in asso negli ultimi giorni, onde dare le sue preferenze alla bella Elena di Volos.

Ieri la ragazza e sua madre decisero di vendicarsi dell'ingegnere, traendolo a forza nell'automobile per somministrargli poi una buona dose di pugni. L'infedele fu quindi lasciato sul ciglio della strada, col viso gonfio e ricoperto di lividi.

Dopo la grazia a Violetta Nozière

L'ultima donna ghigliottinata ed il suo orribile delitto

PARIGI, 28

Il *Figaro*, in occasione della grazia che il Presidente della Repubblica ha concesso a Violetta Nozière, la diciannovenne parricida avvelenatrice, ricorda che, dal 1887 in poi, in Francia non sono più state giustiziate donne, perchè in quel giorno il carnefice e i suoi aiutanti furono perplessi nell'adempimento del loro compito. Si era a Romorantin e la condannata, essa pure parricida, comparve davanti alla ghigliottina con la testa coperta da un velo nero e a piedi scalzi. Non appena essa scorse la sinistra macchina, si pose a urlare in modo spaventoso, si strappò il velo e poichè gli aiutanti del carnefice le avevano male legate le mani, morsicò il carnefice, ebbe un attacco di nervi e svenne. Fu così trasportata inerte sulla tavola a «bascule». L'indomani la stampa narrò questa esecuzione in termini drammatici e reclamò la abolizione della pena di morte, per lo meno per le donne, che nel tempo stesso reclamavano il diritto di essere elettrici, avvocatesse e membri del Parlamento.

La condannata di Remorantin, che aveva così impressionato i cuori sensibili e che fece ottenere per le donne l'ineguaglianza nel castigo, era una abbominevole delinquente che aveva bruciata viva sua madre. Essa si chiamava Thomas e viveva in Sologna in una fonderia, insieme al marito e alla sua vecchia madre, signora Lebon, una vecchia sofferente di reumatismi, dall'intelligenza vacillante e che trascorreva la sua giornata seduta su uno sgabello davanti al focolare, guardando le scintille e respirando l'odore del fumo dei rami di ginepro. «Essa cadrà un giorno nel fuoco» avevano detto alcuni vicini alla Thomas. Il mantenimento della vecchia costava parecchio e la poveretta persisteva a vivere. Un bel giorno la Thomas si recò al villaggio a cercare un prete: «La mia povera mamma è molto malata, venite a confessarla, signor curato». Il prete si recò nella casa della Thomas, diede alla vecchia l'estrema unzione. Alla sera la Thomas, il marito e il fratello di quest'ultimo afferrarono la disgraziata sul suo sgabello e la gettarono sul fuoco, colpendola con gli zoccoli. Ma la povera vecchia bruciava male. Allora versarono su di essa una bottiglia di petrolio, fecero un gran segno di croce e la Thomas appiccò quindi il fuoco. Questa volta le fiamme sprizzarono alte mentre la poveretta urlava: «Miserabili, mi arrostiscono!». E nel suo letto, la figlia del Thomas, una bambina di 8 anni, guardava bruciare la nonna. La bambina disse alle Assise: «Mi faceva dolore, perchè la nonna mi dava spesso dei soldi, ma papà e mamma dicevano che era pazza».

L'indomani mattina i miserabili andarono a confessarsi, poi comprarono del velo nero per portare il lutto e si recarono alla gendarmeria. «La vecchia è morta — dissero — è caduta ieri sera nel fuoco. Non aveva più la testa a posto la poveretta!». Davanti alle Assise gli assassini furono cinici: «Non credeva — diceva il Thomas — che si sarebbe fatto quella sciocchezza. Non è gentile far questo». Ma egli fu giustiziato lo stesso giorno di sua moglie l'8 febbraio 1887. E fu un cencio, che i carnefici trascinarono sulla ghigliottina.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Dicembre

	stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Fiume	¼ cop.	766.7	10	16	6
Pola	ser.	766.2	8	10	0
Gorizia	¼ cop.	767.6	3	9	2
Udine	¼ cop.	766.4	5	9	1
Treviso	ser.	767.5	5	8	1
Belluno	½ cop.	763.6	1	9	—2
Padova	nebb.	767.3	1	9	—1
Rovigo	nebb.	767.9	0	2	—1
Bolzano	ser.	769.0	2	4	0
Trento	¼ cop.	767.7	3	7	1
Venezia	nebb.	766.9	2	9	2

Mare: Fiume e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 0.23, tramonta ore 11.36. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 5 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4 e 15.55, basse ore 11 40 e 21.50 — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Sulla Val Padana e lungo l'alto e medio versante Adriatico si avranno condizioni pressochè stazionarie con cielo vario

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Il ciclone con nucleo sull'Irlanda è andato colmandosi, mentre è rimasto pressochè stazionario sul Mediterraneo, la pressione è stata ovunque in aumento. Le condizioni generali rimangono invariate. Cielo vario e nebbie.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Cond. 3.50 p. c.	85.50	85.60	85.60	85.40
Redim. 3.50 p. c.	85.—	84.85	84.95	84.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	91.50	91.9	91.55	91.55
Cred. Venez. 5 %	490.50	491.25		
" "	492.5	492.25		
Cons. Terr. 4 %	487.—	487.—		
" "	440.—	480.—		
Cred. Migl. 6 %	490.—	490.—		
" 5 %	480.—	489.—		
Ist. Lav. 5 %	492.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.75	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.15	103.25	103.25	103.50
" " 1941	103.85	103.50	103.90	104.—
" " 1943	99.20	99.3	99.3	99.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1625.—	1630.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. F.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	433.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	615.—	610.—	614.—
Costr. Venete	206.—	22.—	205.—	211.—
Cosulich	13.—	13.25	—.—	—.—
Rabattino	132.50	129.—		—.—
Libera Triestina	23.—	24.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.—	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1400.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.—		
Cot. Val Olona	90.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	205.50	219.50		
Stamp. De Ang.	470.—	467.—		
Cantoni Coats	307.50	311.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	215.75		
M. Ros. Varzi	306.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	199.—		
Man. Tosi	16.—	15.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	322.—		
Lan. Gavardo	843.—	820.—		
Lanificio Rossi	2904.—	2945.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	287.—		
Bernasconi	34.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	291.50		
Man. Pacchetti	65.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	168.50	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	173.50		
Monte Amiata	27.—	26.—		
Montecatini	132.25	134.25	130.—	135.75
Stab. Dalmine	186.50	181.75		
Breda	130.75	135.—		
Bianchi	57.75	65.75		
Isotta Fraschini	14.25	14.75		
F. I. A. T.	264.25	276.		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	24.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.25	143.50	143.—	142.50
Elett. Brioschi	178.—	178.50		
C. I. E. L. I.	274.—	273.—		
Dinamo Italiane	252.50	252.—		
Bresciana	28.5	28.50		
Valdarno	130.25	130.25		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	367.—	370.—		
Idroel. Trezzo	365.—	365.—		
Cisalpina	122.—	121.50		
Sese	79.—	78.50		
Edison	715.—	716.—		
Edison Post.	600.—	600.—		
Idr. P. S. I. P.	40.50	40.25		
Tirzo	56.50	56.—		
Vizzola	330.50	363.—		
Mer. di Elett.	244.50	247.—		
Terni	197.—	196.—	197.—	197.—
Ss. Elettr.	10.50	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	77.50		
Tecnomasio	64.25	59.50		
Distillerie Ital.	167.50	1.9.—		
Eridania	340.50	342.50		
Ind. Zuccheri	1333.—	1390.—		
Raffineria L. L.	424.—	385.—		
Italiana Gas	13.45	13.10		
Mira Lanza	94.—	93.50		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	117.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
7 %	31.—	29.50		
Fondi Rustici	78.50	66.—		
Beni Stabili	208.—	190.—		
Saturnia	24.—	22.		
Past. Baroni	10.—	12.50		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	41.25	42.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	305.—	327.—		
Pirelli & C.	321.50	331.—		
Brasital	69.—	63.—		
Dall'Acqua	123.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3920.—	3990.—	3910.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.5	379.50	379.50	379.50
Londra	57.95	57.9	57.95	57.95
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.1	49.10	—.—	—.—
New York ch.	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84,9250 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91,70 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103,15 — Id 1941: 103,80 — Id. 4 p. c. 1943 99,25 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1425 — Libera Triestina 25 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 14 3 quarti — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss '23 54750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,95 — New York 11,7250 — Zurigo 379,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 28 Dicembre 1994 XIII

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 125 a 135; id. gr. 17-19 da 150 a 160; bianco gr. 11-12 da 100 a 110; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 15-17 Pachino da 165 a 175 Campesto gr. 13 da 120 a 125; bianco 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 120 a 125; Marsala da 275 a 235; Passito da 380 a 420; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 285; rosso gradi da 195 a 205 Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezza 10 mezza da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo-11 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 780 a 830; Mok. Konah) da 600 a 630; Id Harar (Dynah) da 580 a 600; Salvador lavato da 590 a 620; id naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 380 a 400; S. Domingo Haiti tiè a la main da 480 a 530; Santos primo da 385 a 405; prezzo per 100 kg. tara reale: Santos superior da 375 a 390; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 360 a 370; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 350 prezzo per 100 kg. tare mezzo kg. per sacco.

Pepe

Nero Singapore p. q.le da 330 a 340; id Tellicherry da 370 a 390 Tara k. 1 per sacco.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le 505; II. qualità 495. Olio di oliva qualità eccezionale L. 580; Classico 560; Sopraffino 550 Fino 540; Raffinato 520.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le lit. da 136 a 137; Farina O da 128 a 129; Farina n. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 119 a 120; Granito O tenero per pastificazione da 134 a 135.

Crusca: tela usata per merce da 42 a 43; Cruschello id. da 40 a 41; Farinaccio id. da 47 a 48; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 67 a 68; id bianca da 67 a ..; id. comune gialla da 60 a 61; id. bianca da 62 a 63.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 102 a 103; id secondario da 100 a 101; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 84; Tedesco da vapore da 97 a 98; id da gas da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; id secondario da 79 a 80; id inglese arancio da 150 a 152; id russa arancio da 143 a 144; Coke gas inglese da 127 a 128; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke Patent da 130 a 131; id metallurgico nazionale da 134 a 135; id gas nazionali da 146 a 148; Mattonelle inglesi marche primarie da 115 a 116; id. Westfaliane da 112 a 113; Carbone russo da gas da 80 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92; Id tipo Splint da 80 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 107 a 109.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. Hard n. 1 Atlantico s-s Giulia Cif Venezia da doll. 3,80 a 3.81; id. Hard 1 Pacifico s-s Fella id. doll. 3.56 a 3.57;

Id Hard 2 id. da doll. 3.20 a 3.21.

Avene:

Plata s-s Anna C. vag. trans. Ferrata Venezia da 29.50 a 29.75.

Plata genn. Marzo Cif Venezia da scell. 88.6 a 89.

Id s-s Laura C. vag. transito Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 31.50 a 32.

Russa pronta vag. trans. da L. 36 a 36.50.

Russa dicem. genn. 81 Cif Venezia da Fiorini 43.50 a 44; Id id. 91-0 Fiorini da 41.50 a 42, quotaz.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per q.le da 57 a 58; giallo colorito da 59 a 60; bianco da 59 a 60.

Piave essicato giallo colorito da 57 a 58; bianco da 57 a 58.

Piave secco a stagione giallo colorito da 54 a 55; bianco da 54 a 55.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 43 a 44; id. bianco da 43 a 44.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,45 — Febbraio 12,50 — Marzo 12,55 — Aprile 12,59 Maggio 12,64 — Giugno 12,65 — Luglio 12,66 — Agosto 12,61 — Settembre 12,56 — Ottobre 12,52 — Novembre 12,55 — Dicembre 12,59.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati 6; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7161 varie 1646; totale tonn. 8807.

Imbarcate rinfuse tonn. 115, varie 962. Totale tonn. 1077.

Carri caricati n. 285, scaricati n. 31. Totale 316.

Autocarri caricati n. 121 con tonnell. 748; scaricati n. 11 con tonn. 73. Totale autocarri 132 con tonn. 821.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 95; uomini n. 959.

Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

dal 31-12 al 6 gennaio 1935 XIII

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 1 genn. alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id arriva sabato 5 genn. alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea turistica Mediterr. Orientale A: Pfo «Tevere» arriva domenica 6 genn. alle ore 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Adria» arriva giovedì 3 genn. alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul via scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfi «Vesta»: arriva sabato 5 genn. alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Soria B Pfo «Iseo» arriva domenica 6 genn. alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva martedì 1 genn. alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea — Pfo «Abbazia»: arriva sabato 5 genn. alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A e M.n «Caldea»: arriva lunedì 31 gennaio alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Grande Espr. It. O. E. O. Pfo «Conte Verde»: arriva venerdì 4 genn. alle 8 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Adria

Linea Adr. Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 1 genn. alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 2 genn. sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi»: arriva sabato 5 gennaio alle 7 da Fiume e riparte lunedì 7 genn. sera per scali linea.

Linea Nor America e Golfo: Pfo «Teresa»: atteso dal Golfo il 9 circa ripartirà in viaggio di uscita per Recife, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo e Buenos Ayres.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le esecuzioni in Russia nei commenti polacchi

VARSAVIA, 28

La stampa polacca, che finora ha seguito quasi senza commenti gli avvenimenti nell'U. R. S. S., li commenta oggi direttamente non nascondendo la sua viva disapprovazione.

La «Gazeta Polska», dopo aver rilevato che tra i fucilati sovietici non vi sono guardie bianche, ma soltanto compagni malcontenti, dice che ciò dimostra che nonostante la propaganda e la pubblicità comunista esiste non soltanto nel Paese, ma anche tra i membri del Partito un profondo malcontento.

Il filogovernativo «Express Poranny» parla del ritorno ad una antica tradizione russa osservando essere incomprensibile che in conseguenza della morte di Kirov il Governo sovietico sia ritornato alle esecuzioni in massa ed aggiunge che le esecuzioni in massa costituiscono la dimostrazione di un grande nervosismo regnante negli ambienti moscoviti.

Anche altri giornali pubblicano espressioni di sdegno contro le repressioni comuniste rilevando che queste si hanno a carico delle file della gioventù, cioè proprio in quegli ambienti nei quali l'autorità sovietica dichiarava di riporre le sue maggiori speranze per l'avvenire.

La legione austriaca sciolta
Le assicurazioni di Berlino a Vienna

VIENNA, 28

Si assicura che in questi giorni il Governo del Reich ha dato per la prima volta al Governo dell'Austria assicurazione per iscritto che la legione austriaca è stata definitivamente sciolta. Finora tutte le assicurazioni di questo genere erano state fatte da Berlino soltanto verbalmente.

Dalla stessa fonte si apprende che l'Austria non è disposta ad accettare un patto internazionale di garanzia dell'indipendenza austriaca il quale sia firmato, oltre che dalle quattro Potenze: Inghilterra, Francia, Italia e Germania, anche dalla Piccola Intesa. Ragioni di dignità nazionale vietano all'Austria di accettare una garanzia di indipendenza da Stati che facevano prima parte dell'Austria stessa.

Il freddo negli Stati Uniti
Altri morti assiderati

NEW YORK, 28

L'ondata di freddo ha portato grave disagio fra la popolazione specialmente per la povera gente che a causa della disoccupazione versa in condizioni pietose.

Numerosi senza tetto hanno fatto ressa nei ricoveri approntati dal Comune e dalla commissione di soccorso.

Il freddo è stato causa di parecchi accidenti. Sono segnalati dalla provincia alcuni casi mortali di assideramento. Finora le vittime sono numerose negli Stati nord-occidentali.

In complesso il numero dei morti è di 263.

Per 24 ore ha infuriato nella Nuova Inghilterra un vento gelido proveniente dall'ovest. La furia distruggitrice alimentata dalla violenza del vento ha devastato abitazioni, alberghi, magazzini e fabbriche in molte località, provocando danni per oltre un milione di dollari. Si hanno inoltre a deplorare cinque morti e numerosi feriti.

Orribili disgrazie in America
Sette bambini morti

NEW YORK, 28

Un'orribile disgrazia viene segnalata da Harrisville, dove quattro sorelline sono tragicamente perite nelle acque gelate di un fiume in seguito al capovolgimento della imbarcazione sulla quale si erano avventurate.

Altri tre bambini hanno trovato orribile morte nell'Indiana nell'incendio di una casa.

L'epidemia malarica a Colombo
diventa sempre più grave

COLOMBO, 28

L'epidemia di malaria diventa sempre più grave. Solo a Colombo i decessi sono stati ieri diciotto. I nuovi casi si moltiplicano con un crescendo allarmante. Centinaia e centinaia di malati hanno quasi assediato gli ospedali ma soltanto 118 hanno potuto trovarvi posto.

I medici hanno notato che in gran parte gli ammalati presentano dei sintomi strani e cioè macchie scure nella lingua e leggere irritazioni cutanee su varie parti del corpo. Alcuni sanitari ritengono che si tratti di una nuova forma di malaria.

Un cioccolato che esplode
nella bocca di un soldato

LONDRA, 28

Un telegramma dall'India informa oggi di un incidente accaduto al soldato H. Smith del 1.o Battaglione del Reggimento del Re. Il soldato ieri mangiava del cioccolato. Ad un certo punto, come egli racconta «qualcosa è esploso nella sua bocca». L'esplosivo evidentemente si trovava nel cioccolato. Il soldato si trova ora all'ospedale con serie ferite alla lingua e alla gola. Le autorità hanno aperto una rigorosa inchiesta.

La morte d'un celebre attore

MEININGER, 28

Il celebre attore Max Grube ultimo superstite della famosa compagnia costituita dal Duca Giorgio di Sassonia, la quale nel suo giro in Europa aveva portato una vera rinascita teatrale, è morto all'età di 72 anni.

Un villaggio ideale
governato dalle donne

NEW YORK, 28

Urbandale è un villaggio nel centro del Missouri il quale vanta la strana prerogativa di non conoscere il sesso mascolino — almeno per quanto concorne le faccende di governo e della pubblica amimnistrazione. Tutti gli uffici sono in mano di donne, dal sindaco al direttore della Pubblica Sicurezza.

Sette anni or sono avvenne che ad Urbandale è stato pronunciato il primo discorso in favore di un governo di donne, ed allora gli uomini presero la cosa in ridede. Oggi questi stessi uomini non ridono più. E' la volta delle donne per ridere! Oggi esse sono al governo della cosa pubblica. E siccome la popolazione consiste di più donne che di uomini è da attendersi che il matriarcato dominerà all'infinito.

La precedente sessione esecutiva dei per modo dire, «padri della patria», in realtà sono tutte delle brave mamme ha avuto luogo in casa della sindachessa signora Flaming.

Il Capo della Pubblica Sicurezza, signora Wallen, ha ai suoi ordini una forza armata, che è costituita da un unico cane poliziotto di razza tedesca. Un intelligentissimo animale, che sbriga tutto. Del resto il servizio di pubblica sicurezza non è oneroso, nè richiede particolare attività, essendochè non avvengono crimini, nè incidenti di nessun genere, nemmeno quelli che in altri paesi sono provocati dai troppo veloci automobilisti, essendochè la velocità degli autoveicoli è ridotta entro all'abitato e la velocità di quindici chilometri orari. Le tasse sono eccezionalmente tenui in ragione di venticinque centesimi per cento dollari e le donne che amministrano il paese vantano la loro amministrazione, giustamente, come modello anche perchè essa non apporta alcun gravame alla pubblica finanza, essendochè gli stipendi sono sistemati sulla base di un dollaro all'anno.

Non esistono imposte complementari nè l'amministrazione civica è schiacciata da debiti municipali. Dunque tutto bene considerato, Urbandale è una specie di paradiso.

Al di fuori della finestra della cucina dell'usciere principale del municipio, signora Gillfillan, è applicato un robusto ampanello.... Le «ragazze da marito» di Urbandale hanno presentato regolare domanda al Comune affinchè quel campanello suoni ogni sera alle ore nove il segnale del coprifuoco per gli uomini già ammogliati....

Alcune lettere di Wagner
sul "Tannhäuser,, all'Opéra

PARIGI, 28

E' noto come il «Tannhäuser» wagneriano, dopo sole tre rappresentazioni all'Opéra di Parigi (allora Accademia Imperiale di Musica), nel 1861, sia stato ritirato dallo stesso autore, in seguito alla crescente ostilità del pubblico. Nuova luce sull'argomento — sul quale molto si è scritto — ha portato recentemente sul «Figaro» Julien Tiersot, riproducendo alcune lettere dello stesso Wagner, tutte redatte in lingua francese, che l'illustre musicologo ha recentemente ritrovato. Durante le numerose prove del «Tannhäuser», iniziatesi nel dicembre del 1860 (mentre la prima rappresentazione ebbe luogo il 13 marzo successivo), Wagner si dichiarò apertamente insoddisfatto del direttore d'orchestra Dietsch, e per salvare la situazione s'indusse di scrivere al direttore del teatro signor Royer per proporgli di avocare a sè la direzione della prova generale e quella delle prime tre rappresentazioni. Così il Diesch avrebbe potuto farsi una idea chiara di come l'opera dovesse essere diretta. Ma la proposta non fu accettata e l'esecuzione del lavoro ne soffrì assai, anche a motivo dei tagli apportati, ai quali altri si dovette aggiungerne per permettere che lo spettacolo potesse terminare in tempo per rappresentare anche il consueto divertimento danzante, tradizionale nel teatro e preteso dagli abbonati. Fu interpellato al riguardo l'autore, il quale, mostrandosi più remissivo di quanto si credesse acconsentì considerando che «.... ormai il «Tannhauser» essendo conosciuto in tutta l'Europa musicale, appartiene più al mondo che a me... Vi autorizzo a fare ciò che vi sembrerà utile... Consideratte come s'io fossi morto ed impossibilitato di occuparmi io stesso dell'inscenazione del mio lavoro». Ma l'esito della seconda e della terza rappresentazione fu ancora più sfavorevole e Wagner decise allora di ritirare lo spartito con la seguente lettera al direttore del teatro: «Poichè alcuni membri del Jockey Club non vogliono permettere che il pubblico parigino possa udire la mia opera eseguita sulla scena dell'Accademia imperiale di musica, a meno di veder danzare un balletto all'ora ordinaria della loro entrata in teatro, io ritiro la mia partitura e vi prego di comunicare a S. E. il Ministro di Stato la mia decisione con la quale credo di sollevarlo da un imbarazzo considerevole». Ed a conferma di tale decisione scrisse direttamente anche al Ministro, conte Walewski. Il Ministro, convinto delle buone ragioni morali di Wagner, gli rispose sollecitamente che «pur constatando come un autore non possa per sola sua volontà ritirare un'opera che ha concesso ad un teatro, avendo esaminato seriamente la situazione, acconsento al vostro, lieto che la mia determinazione sia concordante con la vostra convenienza personale». Ed il «Tannhäuser» all'Opéra non riapparve che dopo moltissimi anni.

Piroscafo inglese incendiato
dai pirati cinesi

LONDRA, 28

Lo scorso ottobre il vapore da carico inglese *City of Cambridge* si arenava a 200 miglia da Hong Kong e l'equipaggio veniva salvato tre giorni dopo dall'incrociatore *Suffolo*. La Compagnia proprietaria del piroscafo aveva affidato recentemente le operazioni di recupero del carico ad una ditta di Hong Kong, la quale ieri ha mandato il suo primo plotone di operai a bordo del battello immobilizzato dagli scogli. Ma quando gli operai sono giunti sul posto hanno scoperto che nave e carico erano stati distrutti da un incendio scoppiato alcuni giorni fa. Si ritiene a Hong Kong che il fuoco sia stato appiccato da una banda di pirati che hanno fatto ciò per vendicarsi di essere stati cacciati dal piroscafo, proprio quando vi si erano installati comodamente e già si accingevano ad asportare le mercanzie più ricche.

C'è una terra ferma
fra il Polo Sud e Terra Byrd

NEW YORK, 28

I geologhi della spedizione Byrd — così un messaggio da Little America — hanno accertato l'esistenza di una terra ferma fra il Polo sud e la Terra Maria Byrd.

A tutta prima si era creduto si trattasse di un banco di ghiaccio lungo parecchie centinaia di chilometri, ma l'errore è stato poi rivelato nei successivi rilievi.

La terra è situata lungo il 145.o parallelo.

Libero scambio al Panama

PANAMA, 28

La Repubblica del Panama diverrà virtualmente un paese di libero scambio giacchè una legge che entrerà in vigore il 1.o gennaio del prossimo anno sopprime il dazio di importazione per più di 600 voci.

Violette e fragole in dicembre

LONDRA, 28

Di bizzarrie della stagione giunge notizia da varie parti dell'Europa. Violette e fragole fresche venivano vendute a Budapest. La Norvegia occidentale si trova sotto una ondata di calore e dei venti tiepidi fanno rassomigliare l'inverno ad una primavera. Migliaia di persone recatesi in vacanza sulle alpi francesi per sciare si lamentano della mancanza di neve. Invece della distesa bianca essi trovano prati erbosi ovunque all'infuori che sulle più alte cime.

Denti d'acciaio per i russi

VARSAVIA, 28

Nel Paese dei Sovieti sono divenuti di moda i denti di acciaio, in luogo di quelli d'oro e di porcellana, ed anche per questo articolo c'è già tutto un programma di fabbricazione. A quanto riferisce la *Wieczernaja Moskwa*, gli stabilimenti industriali «Mosztanpa» hanno finito la produzione di una prima partita di 250.000 denti d'acciaio, di 100 mila corone e 200 mila ponti inferiori o superiori. Fino al 1. gennaio 1935 saranno compiute ancora 150.000 corone ed il piano previsto fino a tale data sarà così completamente realizzato.

Lo stesso giornale riferisce che a Mosca e a Leningrado soltanto 500 persone possiedono finora denti di acciaio. Per chi serviranno dunque, vien fatto di chiedersi, le centinaia di migliaia di denti fabbricate così febbrilmente?

Comunista al capestro in Bulgaria

SOFIA, 28

Il tribunale di Rustcink ha condannato a morte un comunista.

La strage di un sanguinario

PESCARA, 28

Nel comune di Brittoli veniva consumato un duplice omicidio da tale Antonio Cocco di anni 34, il quale a colpi di pugnale uccideva la moglie Teresa Iannetti di anni 30, e a distanza di qualche ora, il proprio padre Romualdo di circa 70 anni. Il parricida, dopo aver consumato cinicamente i due delitti, si recava alla stazione per prendere il treno di Roma, dove pare avesse in animo di consumare un altro delitto in persona della sorella, senonchè veniva arrestato e passato alle carceri.

Tre impressionanti delitti

PALERMO, 28

Per ragioni di gelosia il diannovenne Pietro Mainone ha ucciso a Catania, con una tremenda coltellata al cuore, il trentanovenne Carmelo Palermo. L'omicida si è dato alla latitanza.

In contrada Santa Maria del Piano (Grammichele) è stato assassinato l'ottantasettenne Giuseppe Bracco. Il poveretto è stato trovato decapitato. La Pubblica Sicurezza è sulle buone tracce degli assassini.

A Traina, certa Giovanna Coloni si è costituita ai carabinieri dichiarando di avere ferito tale Giuseppe Romano, perchè costui, voleva, nell'assenza del marito, usarle violenza. I carabinieri, accorsi alla casa della donna, hanno rinvenuto il Romano bocconi per terra già cadavere. La Coloni è stata arrestata.

Combattenti e fascisti bresciani
da Gabriele d'Annunzio

GARDONE, 28

Nel pomeriggio i combattenti e le camicie nere della Leonessa hanno offerto al Comandante G. D'Annunzio il calco dell'antichissima statua della Vittoria di Brescia. I fascisti ed i combattenti, insieme con i mutilati, i giovani fascisti della città del Benaco, i militi e le associazioni del nastro azzurro, dei volontari di guerra e dei Lupi di Toscana, sono saliti con a capo il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità in corteo al Vittoriale degli Italiani ove sono stati accolti dal Comandante che ha gradito l'offerta e l'omaggio della città a lui tanto cara ed ha improvvisato un alato discorso esaltante la Patria.

Prima di ritirarsi il comandante ha voluto offrire in dono a Fortunato Vicari, Segretario federale e presidente della Federazione combattenti, un medaglione di bronzo ed oro rappresentante la forza e la potenza. Identici doni in bronzo sono stati offerti al Prefetto e ai presidenti delle Associazioni mutilati, dei Lupi di Toscana e dei volontari di guerra. Il corteo si è quindi portato sulla nave *Puglia* e poscia alle arche dei legionari caduti, deponendo fiori e lauri.

I collegi di conciliazione
per le controversie del lavoro

ROMA, 28

L'inizio delle riunioni dei Consigli di un primo gruppo di Corporazioni, che avverrà nella prima decade di gennaio, coinciderà con l'inizio del funzionamento di nuovi organi a base corporativa, che delle singole Corporazioni sono diretta emanazione, e cioè i collegi di conciliazione, ai quali è attribuito il compito di risolvere le controversie collettive del lavoro. Questi collegi di conciliazione sono composti di tre membri: uno di questi con funzione di presidente è scelto fra i membri estranei alle categorie collegate ed altri due nominati dal presidente della Corporazione, saranno rispettivamente un rappresentante dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro. Questi collegi, con l'assistenza delle parti interessate e con la diretta partecipazione degli esponenti delle categorie alle quali la vertenza si riferisce, avranno un'importante e delicata funzione da assolvere. Con l'inizio dell'attività di un primo gruppo di Corporazioni (zootecnia, pesca, prodotti tessili, mare e aria, spettacolo, trasporti terrestri, carta e stampa, edilizia) ha inizio anche il funzionamento dei collegi di conciliazione previsti dalla legge. Fra le questioni che saranno sottoposte a questi collegi ve ne saranno di assai importanti, per le quali già completa è l'istruttoria, curata dai competenti organi sindacali con la partecipazione delle organizzazioni sindacali interessate.

La riunione del Consiglio
dei Consorzi di bonifica

ROMA, 28

Il Consiglio dell'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione ha tenuto la seduta annuale per esaminare la attività dell'istituto ed approvare il bilancio preventivo del venturo anno. La seduta ha assunto speciale importanza essendo l'associazione alla vigilia della sua trasformazione in Istituto fascista per la bonifica integrale, per la assunzione degli importanti compiti contemplati nel progetto di legge approvato di recente alla Camera ed ora dinanzi al Senato.

Il presidente on. Serpieri dopo aver inviato un saluto alla memoria del consigliere on. Sacchi, tragicamente scomparso, ha illustrato i criteri a cui si è informato il detto progetto di legge soffermandosi sulla nuova fisionomia che verranno ad assumere oltre la associazione i consorzi e sulle maggiori responsabilità che dovranno affrontare per l'acquisto e la trasformazione dei fondi situati nei comprensori di bonifica.

Il direttore generale ha riferito sull'opera dell'Associazione nel corrente anno. Ne è seguita una animata discussione a cui hanno partecipato tra gli altri gli on. Razza, Pellion, Tournon, Pavoncelli Dopo di che il bilancio ha approvato ad unanimità il bilancio preventivo nonchè i criteri seguiti e l'attività svolta dai vari servizi amministrativi, finanziari e tecnici dell'Ente.

Il "Regina Astrid,, a Bruxelles

BRUXELLES, 28

E' giunto alle ore 12.14 l'aeroplano «Regina Astrid» al quale è stato affidato il compito di effettuare il collegamento aereo tra il Congo Belga e la Madre Patria. Il «Regina Astrid» è un monoplano bimotore che ha partecipato alla gara Londra-Melbourne classificandosi quarto. All'arrivo a Bruxelles il pilota e l'equipaggio sono stati entusiasticamente accolti dalla folla presente.

Quattro feriti in Friuli
per incidenti stradali

UDINE, 28

Oggi poco dopo mezzogiorno, nei pressi di Martignacco è avvenuto un grave incidente stradale in cui sono rimaste ferite tre persone delle quali due in modo molto grave.

Il meccanico Mattia Sivilotti, di anni 20, da San Daniele, aveva riparata una motocicletta di un cliente e per collaudarla decise di fare una corsa. Mentre stava per partire il suo amico Bruno Durisotti, di anni 20, pure di San Daniele, gli chiedeva di condurlo a Martignacco dove avrebbe dovuto recarsi in bicicletta.

I due amici partirono e mentre stavano per giungere a Martignacco è avvenuta la disgrazia. Ad una curva della strada il Sivilotti scorgendo un ciclista venire verso la motocicletta mantenendosi alla sinistra dava i segnali acustici prescritti. Il ciclista, certo Giuseppe Bulfone, di anni 44, da Cicconicco, aveva un momento di esitazione e poi tentava di passare alla destra della strada. Ma l'attimo di titubanza è stato fatale. Il motociclista tentava di evitare l'investimento ma purtroppo non vi riusciva ed andava a sbattere in pieno contro il ciclista. Tutti tre rimanevano feriti e svenuti a terra finchè sopraggiunsero dei soccorsi che provvidero a trasportare all'ospedale di Udine i disgraziati.

Mentre al Durisotti sono state constatate ferite leggere guaribili in dieci giorni, il Bulfone come il Sivilotti sono stati accolti con prognosi riservata avendo riportato entrambi la frattura delle ossa frontali.

— Un altro incidente è avvenuto oggi nel pomeriggio poco fuori di Tricesimo. Certo Giovanni Poiani, di anni 26, macellaio del luogo, mentre percorreva in motocicletta la strada nazionale che porta al paese scivolava con la ruota posteriore sulla ghiaia e cadeva al suolo producendosi la frattura del piede destro. Anche questo ferito è stato accolto all'ospedale di Udine e giudicato guaribile in un mese.

Il ritorno in Cirenaica
di fuorusciti indigeni

ROMA, 28

La situazione politica della Cirenaica continua ottima sotto tutti gli aspetti. Le condizioni delle popolazioni indigene sono soddisfacenti. Le semine dell'orzo e del grano procedono ovunque attivamente.

Indice di questa situazione favorevole è il continuo ritorno dallo Egitto dei profughi che si erano allontanati per motivi vari dalla nostra Colonia, nei torbidi anni passati. In totale, alla data del 30 ottobre erano rientrate 2232 persone, trasportando 11.294 capi di bestiame ovino, 58 bovini, 3132 cammelli, 511 asini, 22 cavalli, 434 tende, q.li 1305 di masserizie e q.li 1006 di orzo e derrate varie. Dal 31 luglio al 30 novembre sono rientrati oltre 1200 indigeni. Molti altri profughi hanno chiesto al nostro Governo, a mezzo delle autorità consolari di Egitto, di ritornare nei territori della Cirenaica.

Il Principe Umberto al Sestrières

TORINO, 28

Il Principe di Piemonte è giunto questa mattina alle ore 8.20 col lusso di Roma. Per quanto il suo arrivo sia avvenuto in forma privata, alla stazione si trovavano riunite le più alte autorità. Il Principe prese posto su un'automobile e si è recato direttamente al Sestrières dove è stato fatto segno a dimostrazioni di devota simpatia non solo da parte dei valligiani, ma anche dagli stranieri che trascorrono nella incantevole località le feste natalizie.

Conferenza Castelletti a Treviso

TREVISO, 28

Questa sera nel salone del Palazzo del Governo il camerata Giuseppe Castelletti, giornalista e valoroso volontario di guerra, camicia Nera della vigilia, ha tenuto la conferenza inaugurale dell'anno XIII per lo Istituto fascista di cultura. Il brillante oratore ha parlato dello squadrismo e della Rivoluzione fascista, interessando vivamente l'uditorio affollatissimo, tra cui erano i gerarchi e le autorità, le rappresentanze del Guf e dei Fasci giovanili e fascisti in grandssimo numero. La conferenza ha suscitato vivo entusiasmo e alla fine, agli applausi all'oratore si sino aggiunte acclamazioni al Duce.

Il pugilato nell'Esercito

ROMA, 28

Un decreto del Ministro della Guerra, per dare il massimo incremento all'esercizio collettivo del pugilato nell'Esercito, dispone che ciascun corpo sia dotato di 25 paia di guantoni da otto once.

PUGILATO

Una manifestazione annuale Italo-americana?

ROMA, 28

Il Segretario del P.N.F. e Presidente del CONI ha ricevuto il giornalista Paolo W. Gallico, redattore sportivo del «The News» di New York, che è in Italia per conoscere l'organizzazione sportiva fascista e per prendere accordi per un eventuale scambio di pugili dilettanti per una grande manifestazione annuale da svolgersi nei due Paesi sotto il controllo delle federazioni interessate e col patrocinio del «The News».

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, nell'anno nuovo, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario invernale dell'A.C.N.I.L.

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45; 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.18; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34. 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse sopraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8, 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30; 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.30; 15, 16.30; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15. 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Venezia Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.20 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.20; 13.30; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.20; 7; 9.05; 11.15; 13.20; 16.20; 17.25; 18.25.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

Linea Riva Schiavoni-Marittima

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ed ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Venezia Punta Sabbioni e viceversa

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 13.30; 17.50.

Linea Riva Schiavoni Manicomi Sacca Sessola

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 8; 9; 9.30; 11; 12; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.20. Le corse delle 9 e delle 12 arrivano fino a S. Servolo.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50. Inoltre da S. Clemente vi sarà una partenza alle 12.50 e da S. Servolo alle 9.15 e alle 12.15.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Museo alle ore: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7.40; 15.40; 16.40; 20; 21; 22; 23; 24.

Partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore: 0.30; 1; 1.30, 2; 3; 4; 5; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 6.50, 7.10; 7.20; 7.30; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40; 16.10; 16.20; 16.30; 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti, 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Murano Museo per Fondamente Nuove alle ore: 1.15; 2.10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8; 16; 17; 20.20; 21.15; 22.15; 23.15; 0.15.

Partenze da Murano Colonna per Fondamente Nuove alle ore: 0.45; 1.20; 1.45; 2.15; 3.15; 4.15; 5.15; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7.00 7.20; 7.30; 7.40; 8.08 indi corse ad ogni 20 minuti, 16.08; 16.20; 16.30; 16.40; 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.28; 20.45; 21.20; 21.45, 22.20; 22.45; 23.20; 23.45; 0.20.

Servizio notturno Riva Schiavoni Giudecca

Partenze da S. Zaccaria per S. Giacomo (Giudecca): alle ore: 0.30; 1; 4.40; 5.10; 5.40; 6.10; 6.40; 7.10; 7.40; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca Traghetto: alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.25.

Partenze da S. Giacomo (Giudecca) per S. Zaccaria alle ore 0.05; 0.35; 10.5; 4.45; 5.15; 5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.40; 22.35; 23.05; 23.35.

Partenze da Giudecca Traghetto per S. Zaccaria alle ore: 1.05; 1.35; 2.05; 2.35; 3.05; 3.35; 4.05.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca

Partenze da Giudecca: dalle 4.37 alle 1 corse continue indi alle 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.22.

Partenze da Zattere: dalle ore 4.30 alle 1 corse continue indi alle ore 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

l'orario filoviario

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia. Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.40, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

Avvisi Economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI regionali molto introdotti idraulica, riscaldamento cercasi. Scrivere Cassetta 163 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo. Via Cavour 96, Roma.

CERCASI grossista concessionario zone e paesi ancora liberi bibite gasate Agretta, Oransoda, Lemonsoda, (aranciate e limonate veramente naturali) occorre: magazzino, mezzi trasporto, attività, solvibilità, referenze. Scrivere molto dettagliatamente S. A. G. A. Garofalo 19, Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCANSI rappresentanti con clientela panifici - Coloniali per Venezia e provincia. Si preferisce ditte con depositi e servizio camion. Scrivere Cassetta 4917 Unione Pubblicità Italiana Merano.

PRIMARIA fabbrica pastine farine speciali, paste alimentari, eccellenti biscotti, cerca rappresentanti per Venezia e Provincie Vicenza, Udine Buon trattamento, possibilità avvenire. Inutile offrirsi se non persone attive, assolutamente introdotte clientela alimentari. Scrivere, precisando referenze: Cav. Nardini, Albergo Roma, Bologna.

TESSUTI grossista Torino cerca rappresentante introdotto regione. Referenze. Scrivere: Cassetta 28 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni conforto Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32 Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo I ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moderno, comforts garage Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere comforts moderno grande parco termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia pens. Lire 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kussetu, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagni, autogarage, boxes ott. cucina it.

CXCII - N. 363 - Centesimi 20 — Domenica 30 Dicembre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

...nti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e suo Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Osces., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme civili L. 1.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce presiederà le sedute inaugurali

[C]orporazione zootecnica e pesca e di quella dei prodotti chimici

[Il] Comitato corporativo centrale convocato pel 19 gennaio

ROMA, 29

...zione della zootecnica ...e quella dei prodotti ...la loro prima riu- ...orni rispettivamente ...dici del prossimo ...alle ore undici, ...sala del Ministero ...zioni. Il Duce, in ...dell'articolo sette del ...ativo delle Corpora- ...il suo assenso per- ...della Corporazione ...e della pesca sia- ...i seguenti argomen-

...dei formaggi tipici ...dei Consorzi volon

...disciplina della produzio- ...mercio del latte alimen ...striale ed i provvedi- ...arne il consumo.

...di previdenza e as- ...ciale in favore dei pe-

...novazione degli atti in- ...dell'accordo economico ...plina della vendita del ...città di Roma.

...nizzazione dei mercati ...del pesce.

...disciplina della motoriz- ...pescherecci.

...porti fra armamento pe- ...e industria conserviera ...incremento della pro- ...zionale.

...oduzione zootecnica na- ...la disciplina della impor ...le carni.

...ne delle condizioni del- ...delle tonnare e del ...tonno sotto olio.

...Corporazione dei prodotti ...giorno. Le sedute i- ...delle due Corporazioni ...presiedute dal Duce. Il ...inoltre disposto che sia ...per il giorno dicianno- ...sedici, a Palazzo Ve- ...Comitato corporativo ...nella sua nuova forma-

sa, data la categoria sociale dei disoccupati.

Per questo l'indagine della Confederazione non si è limitata alla semplice conoscenza del numero dei disoccupati riassorbiti, ma estendendosi anche a tutto il complesso fenomeno della disoccupazione, interessandosi: a) della statistica dei disoccupati riassorbiti nelle aziende dal 28 ottobre u. s.; b) della statistica di quelli che possibilmente potranno essere riassunti entro il primo trimestre, in applicazione degli accordi interconfederali; c) di quella dei disoccupati che presumibilmente potranno essere riassorbiti entro l'anno di entrata in vigore degli accordi stessi.

La Confederazione inoltre ha impartito norme per l'attuazione dei suddetti accordi, ricordando che una prima relazione sui risultati immediati degli accordi stessi e sull'opera di ciascuna delegazione, predisposta perchè essi abbiano il massimo effetto nei settori del Credito e dell'assicurazione e dei servizi di esazione dovrà essere comunicata al centro.

Le norme stabiliscono inoltre che si dovrà tener conto in modo particolare di licenziamenti e di nuove assunzioni di personale dopo il 28 ottobre, avvertendo che ogni dirigente deve poter esercitare il più severo controllo sulla esatta attuazione delle norme concordate.

Il *Lavoro Fascista* riporta poi alcune norme dettate dalla Confederazione delle aziende, circa gli accordi interconfederali, riferentisi tra l'altro al lavoro straordinario, alla composizione del personale e al riassorbimento dei disoccupati.

Il contributo dell'Italia fascista

alla soluzione dei problemi internazionali del lavoro

ROMA, 29

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, il Comitato per le questioni internazionali del lavoro, istituito in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'on. Biagi, nell'insediare il Comitato, ha messo fra l'altro in evidenza le attribuzioni ad esso assegnate dal decreto istitutivo e la utilità che dall'azione metodica del Comitato deriverà alla politica sociale del Governo fascista, sia all'interno, sia nei riflessi internazionali e sopratutto nei riguardi dell'organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra.

Ha quindi brevemente illustrato gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Comitato per i quali hanno riferito estesamente il senatore De Michelis e il dott. Anselmi, delegati governativi alla Conferenza del lavoro. Il Comitato ha esaminato e approvato dopo ampie discussioni cui hanno partecipato vari membri, i rapporti annuali da presentarsi all'Ufficio internazionale del lavoro sulla applicazione delle convenzioni ratificate e gli schemi di risposta del Governo sugli argomenti iscritti alla prossima Conferenza del lavoro e relativi al divieto dell'impiego delle donne nei lavori sotterranei e alla conservazione dei diritti a pensione dei lavoratori migranti, nonchè sulla proposta di revisione della convenzione per la limitazione della durata di lavoro nelle miniere di carbone.

Il Comitato ha fatto pure un esame preliminare delle questioni iscritte all'ordine del giorno della prossima sessione di gennaio del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ed ha infine dato parere favorevole per la ratifica di 5 convenzioni internazionali riguardanti la invalidità e vecchiaia dei lavoratori dell'industria e commercio e dell'agricoltura e la tutela delle donne lavoratrici prima e dopo il parto.

Queste ratifiche porteranno da 18 a 23 il numero delle convenzioni adottate dall'Italia sulle 43 già elaborate nelle varie sessioni della Conferenza del lavoro e daranno una nuova conferma della continua collaborazione del Regime fascista all'organizzazione internazionale del lavoro, collaborazione che in questi giorni ha avuto un autorevole riconoscimento dallo stesso direttore dell'U. I. L., Aroldo Butler, avendo egli espressamente dichiarato nella prefazione alla recente edizione italiana delle convenzioni ginevrine del lavoro che la cifra delle ratifiche fatte registrare dall'Italia fascista a Ginevra conferisce al nostro Paese un posto di primo ordine tra le grandi Nazioni industriali e fornisce una affermazione sicura del contributo prezioso che l'Italia intende dare a questo importante ramo della cooperazione internazionale.

... mila operai [riassor]biti nelle industrie

ROMA, 29

...numero degli operai ri- ...nelle industrie in segui- ...plicazione dell'accordo in- ...rale dell'11 ottobre XII: ...453, Alessandria 1784, ...382, Aosta 1100, Aquila ...671, Ascoli Piceno 823, ...11, Bari 1888, *Belluno* ...vento 244, Bergamo 3500, ...180, *Bolzano* 334, Bre- ...Brindisi 132, Cagliari ...nissetta 403, Campobas- ...Catania 2236, Catanzaro ...239, Como 2660, Co- ...Cremona 1138, Cuneo ...473, Ferrara 900, Fi- ...Fiume 378, Foggia ...1083, Frosinone 742, ...*Gorizia* 259, Grosse- ...perna 274, Lecce 317, Li- ...Littoria 1000, Lucca ...erata 426, Mantova 422, ...Matera 535, Messina ...18.500, Modena 10.15, ...Novara 1304, Nuoro ...1355, Palermo 1666, ...Pavia 1933, Perugia ...328, Pescara 565, Pia- ...Pisa 981, Pistoia 1097, ...Potenza 566, Ragusa ...Reggio Calabria ...Em. 632, Rieti 487, ...*Rovigo* 590, Salerno ...658, Savona 913, Sie- ...Siracusa 645, Sondrio ...381, Taranto 1117, Te- ...Terni 1000, Torino 5256, ...*Trento* 665, *Treviso* ...2281, *Udine* 1792, Va- ...*Venezia* 1648, *Vercelli* ...1714, *Vicenza* 2713. ...Zara 73. — Totale o- ...

[Il riassor]bimento dei disoccupati [nelle] aziende di credito

ROMA, 29

...Fascista, occupandosi ...della Confederazione ...del credito e della ...rileva che se la ci- ...disoccupati riassunti in ...alle aziende del credito ...assicurazione, resa nota ...ario del Partito, non è ...come quelle che si rife- ...disoccupati riassunti ...nell'agricoltura e ...ercio, essa è tuttavia ta- ...ritenere che effettiva- ...un breve periodo di ...possibile ridurre ai ...minimi la disoccupazione ...che, se non è allar- ...numero, è tuttavia for- ...particolarmente doloro-

La ricchezza mobile cat. C. 2 alle mercedi operaie

ROMA, 29

Nella recente riunione degli ispettori superiori delle imposte dirette tenutasi a Roma presso il Ministero delle Finanze, sono state riesaminate, col concorso della Confederazione dell'industria, alcune questione relative all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile cat. C 2 alle mercedi operaie e al riguardo sono state fissate delle risoluzioni di grande importanza. E' stato ribadito il principio che debbano essere assoggettati all'imposta gli operai che nel corso dell'anno abbiano effettivamente guadagnato (senza tener conto degli straordinari e al netto dei contributi sindacali e assicurativi) almeno lire 7200. Le controversie sorte al riguardo presso alcuni uffici delle imposte che avevano preteso di colpire dell'imposta anche per il 1933 le paghe corrisposte in determinati periodi (bisettimanali e mensili) in misura superiore al minimo imponibile, possono quindi ritenersi superate.

E' stato parimenti riconosciuto da tutti gli ispettori superiori che il criterio di distinzione per l'applicazione delle aliquote rispettivamente dell'8 e del 4 per cento è quello tra impiegato e operaio, desunto dal principio consacrato nella legge sull'impiego privato e riconosciuto dalla giurisprudenza della magistratura competente. E' noto che la circolare ministeriale 22 dicembre 1933 esclude dalla tassazione il personale operaio quale che sia la sua retribuzione, in due ipotesi: a) quando lo operaio sia stato assunto in qualità di avventizio per un più o meno breve periodo di tempo, in seguito a momentaneo accrescimento del ritmo e del volume dell'attività dell'azienda stessa; b) quando l'assunzione in servizio risulti avvenuta effettivamente con carattere di transitorietà e di precarietà. Da parte della Confederazione si era sostenuto che le enunciate eccezioni dovessero comprendere le industrie stagionali, particolarmente quelle di breve durata annuale, atteso il carattere di transitorietà e di precarietà insito nelle lavorazioni relative. Gli ispettori superiori invece, confermando l'opinione già espressa, hanno escluso l'esecuzione per le industrie stagionali, le quali, per quanto breve possa esser la durata del lavoro svolgono annualmente in periodi fissi la loro attività. A giudizio concorde degli ispettori superiori deve ritenersi che: a) ricorra la prima delle enunciate ipotesi nel caso del personale assunto per l'esecuzione di una massa di lavoro eccezionale non previsto e non periodicamente ricorrente; b) ricorra la seconda ipotesi nel caso di personale assunto per un determinato lavoro senza alcuna garanzia di continuare la prestazione al termine di quel lavoro. Tipico il caso di operai assunti da un'impresa per l'esecuzione di un lavoro edilizio e come tali non legati da rapporti di servizio continuativo con l'impresa stessa.

L'on. Biagi insedia il Consiglio della Cassa per gli assegni familiari

ROMA, 29

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito stamane per la prima volta il Consiglio della Cassa nazionale per gli assegni familiari, creata con l'accordo Cianetti-Pirelli sulla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali. Alla riunione erano presenti l'on. Bottai, nominato presidente della Cassa, e i membri del Consiglio in rappresentanza delle due Confederazioni dell'industria, il rappresentante del P.N.F. e il direttore generale del Credito e della Previdenza al Ministero delle Corporazioni. Il Sottosegretario on. Biagi ha proceduto all'insediamento del presidente e dei suoi collaboratori, precisando gli scopi della nuova cassa e le direttive che dovranno essere seguite per il raggiungimento dei fini che l'istituzione si propone. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha quindi lasciato la riunione. L'on. Bottai ha poi assunto la presidenza e il consiglio ha lungamente discusso sul funzionamento della cassa, i criteri d'integrazione dei salari ed altre questioni d'ordine organizzativo e amministrativo.

La morte del gen. Paolini

FIRENZE, 29

Nella sua abitazione di via Porta al Borgo a Pistoia è morto il gr. uff. Luigi Paolini, generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri. Era nato a Pistoia 68 anni fa. Era stato un appassionato studioso di cose militari.

I ricevimenti al Quirinale per gli auguri di Capodanno

ROMA, 29

Martedì 1.o gennaio, nella sala del Trono al Quirinale, si svolgeranno, secondo l'ordine delle precedenze a Corte, e con la consueta solennità, i ricevimenti per gli auguri ai Sovrani. Le LL. MM. il Re e la Regina saranno attorniati dai componenti della Casa militare e civile e dal gruppo delle Dame di palazzo. La serie dei ricevimenti sarà aperta dal Capo del Governo, a cui faranno seguito i Collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il corpo dell'Accademia d'Italia, il Segretario del Partito con i vice segretari ed i componenti del nuovo Direttorio nazionale. Saranno quindi ricevuti il Governatore di Roma ed i rappresentanti delle provincie. I ricevimenti continueranno nel pomeriggio. Si recheranno al Quirinale i corpi diplomatici e le alte cariche dello Stato.

I premi ai produttori di seta

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, col quale viene stabilito che i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di ottobre 1934 sono fissati: a) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano: 1. categoria lire 12 per kg.; 2. categoria lire 11.50 per kg. 3. categoria lire 11 per kg.; b) per le sete classificate secondo il sistecategoria lire 11.50 per kg.; 3. categoria lire 11 per kg.; 2. categoria lire 1.050 per kg.; 3. categoria lire 10 per kg.

Un conflitto nel Turkestan fra soldati e contadini

Duemila tra morti e feriti

LONDRA, 29

Il corrispondente del Daily Mail Express *da Varsavia informa che circa duemila soldati dell'Armata rossa e contadini maomettani sono rimasti uccisi e feriti giovedì in un sanguinoso conflitto verificatosi nel Turckestan sovietico presso il confine afgano. Il combattimento durò la intera giornata.*

La truppa era arrivata per assicurare le operazioni di requisizione del grano. I contadini si rifiutarono di fare le consegne e insorsero attaccando la forza pubblica con fucili e mitragliatrici. I reparti di polizia si videro così costretti a ritirarsi ma poco dopo veniva inviato sul posto un reggimento dell'esercito rosso con l'ordine di reprimere la rivolta.

Durante il combattimento aeroplani fecero cadere delle bombe incendiarie e gas lacrimogeni.

Nave francese in pericolo

OSLO, 29

La stazione marconigrafica di Utsira ha intercettato segnali di soccorso emanati dal piroscafo francese *Notre Dame* di Dunes che si trova a 50 miglia ad ovest di Utsira.

Il piroscafo è danneggiato da una via d'acqua che non presenta però pericolo imminente. Tre altri piroscafi francesi sono partiti per soccorrerlo.

Il concorso per la Casa Littoria in Via dell'Impero

La giuria riunita a Palazzo Venezia

decide una seconda gara fra gli autori di 14 progetti

ROMA, 29

Il Duce ha convocato nel Palazzo Venezia la commissione giudicatrice del concorso nazionale per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione fascista in Via dell'Impero. E' stato stabilito di chiamare ad una seconda gara gli autori di quattordici progetti concorrenti, i quali dovranno presentare i nuovi lavori in base alle norme che saranno loro rese note entro breve tempo.

I concorrenti chiamati alla seconda gara sono:

1. Architetto Carminati, architetto Lingeri, ing. Saliva, architetto Terragni, architetto Vietti, prof. Nizzoli, prof. Sironi; 2. architetto Del Giudice, ing. Errera, architetto Folin; 3. architetto De Renzi; 4. architetto Fasolo; 5. architetto Foschini, architetto Morpurgo, architetto Del Nebbio; 6. architetto Frezzotti; 7. architetto Libera; 8. architetto Moretti Luigi; 9. architetto Palanti; 10. architetto Rapisardi; 11. architetto Ridolfi, architetto Cafiero, architetto Padula, architetto Rossi; 12. architetto Samonà; 13. architetto Torres Duilio; 14. architetto Vaccaro. — (Stefani).

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 29

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

L'ammiraglio di divisione Vincenzo De Feo è promosso ammiraglio di Squadra. Il contrammiraglio Ildebrando Goiras è promosso ammiraglio di divisione. Il capitano di vascello Giuseppe Romagna Manoia è promosso contrammiraglio. Il maggior generale del Genio navale Buffa è stato promosso tenente generale. Il colonnello del Genio navale Francesco Modugno è stato promosso maggior generale.

La Principessa di Piemonte visita Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 29

E' qui giunta stamane in automobile S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte che ha visitato la città soffermandosi particolarmente nel palazzo del Governo e nel palazzo podestarile. Poco prima di mezzogiorno, ossequiata dalle autorità di Governo e del Partito, la Principessa di Piemonte ha lasciato Littoria e si è recata a Sabaudia dove è stata ricevuta dal vice podestà. S. A. R. ha visitato il palazzo comunale e la chiesa. All'uscita dal tempio la folla, che si era raccolta nella piazza, le ha improvvisato una dimostrazione entusiastica di omaggio. La Principessa è quindi ripartita per la Capitale.

Una visita al Presepio del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 29

La Principessa di Piemonte, accompagnata dal suo seguito, si è recata a visitare il Presepio del Dopolavoro dell'Urbe.

Un apposito incaricato ha mostrato all'augusta visitatrice tutto il funzionamento meccanico del Presepio. Dopo aver minutamente visitato e ammirato ogni particolare ed esserne rimasta vivamente soddisfatta, la Principessa si è compiaciuta con i geniali costruttori del Presepio e lasciando una elargizione a beneficio delle Opere Assistenziali si è allontanata, fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla che ha fatto ala al suo passaggio.

Il matrimonio degli ufficiali della Milizia della strada

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che estende agli ufficiali della Milizia Nazionale della Strada la facoltà concessa in via transitoria, con R. Decreto legge 28 settembre 1934, ad alcune categorie di ufficiali, di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale.

Una conferenza sulla Polonia

NAPOLI, 29

Quest'oggi sotto gli auspici della sezione napoletana dell'Istituto fascista di coltura, nell'aula De Sanctis della R. Università, il dr. Bochan Kiesrkowski, dell'Università di Varsavia, ha parlato applauditissimo sul tema: « Gli ultimi progressi dello sviluppo culturale in Polonia ».

Borse di studio ad orfani di aviatori

ROMA, 29

Il concorso per l'assegnazione di sei borse di studio di lire 900 ciascuna intitolate alla memoria del capitano Giorgio Montefiore, è stato prorogato dal 31 dicembre 1934 XIII al 15 gennaio XIV. Come è noto le sei borse di studio derivano da una fondazione il cui capitale è di lire 52.600 istituita a favore di orfani di aviatori militari deceduti in attività di volo, e riconosciuto giuridicamente con R. Decreto 6 luglio 1933.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale dei personali civili e degli affari generali, Roma, da chi esercita la tutela o la patria potestà dell'orfano. La missione è subordinata alla condizione che gli orfani non debbono aver superato i sei anni di età.

La morte di Ercole Cartoni

ROMA, 29

La scorsa notte, dopo una breve malattia, è spirato nella sua casa in via San Bartolomeo dei Vaccinari, Ercole Cartoni, notissimo per la sua attività nelle organizzazioni commerciali e per la sua perizia nell'industria marmifera. Fu presidente per molti anni dell'antica Associazione dei commercianti e poi vice-presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti fino alla costituzione delle Corporazioni. Fascista di vecchia data, fu anche deputato al Parlamento ed attualmente era amministratore della Confederazione nazionale fascista dei commercianti. La sua morte ha suscitato largo rimpianto.

Tokio denuncia il trattato navale

La comunicazione al Governo italiano

ROMA, 29

L'ambasciatore del Giappone ha comunicato oggi al Governo italiano la denuncia fatta dal suo Governo al Dipartimento di Stato americano del trattato di Washington, con effetto dal 31 dicembre 1936. L'ambasciatore, nel fare questa comunicazione, ha chiarito le ragioni che hanno determinato il suo paese a questo passo. (Stefani).

La notifica a Washington

WASHINGTON, 29

A mezzogiorno l'Ambasciatore del Giappone ha rimesso al Dipartimento di Stato il preavviso di termine del trattato di Washington. Winston, presidente della commissione navale del Senato, ha espresso il dispiacere per la denunzia ed ha detto che è necessario per la sicurezza e la difesa degli Stati Uniti che il coefficiente 5-5-3 sia mantenuto. La limitazione degli armamenti navali è necessaria nell'interesse della pace, ha detto Winston, che ha espresso la speranza che un accordo interverrà nel corso dei due anni che debbono trascorrere prima dello spirare del trattato. Ai termini di questo accordo i principî di limitazione dei trattati di Washington e di Londra sarebbero continuati.

L'Ambasciatore del Giappone ha espresso esso pure la speranza che l'accordo intervenga prima dei due anni.

Esprimendo il suo rincrescimento circa la denuncia giapponese del trattato Hull ha detto: « Ciascuna Nazione desidera naturalmente avere una base di eguaglianza assoluta con le altre nazioni per ciò che concerne la sicurezza nazionale e noi sosteniamo fermamente questo punto di vista. Tuttavia l'esperienza insegna che le condizioni di pace o le misure di disarmo non possono essere avvantaggiate dalla dottrina secondo la quale le nazioni indipendentemente dai loro bisogni variabilissimi e diversi dovrebbero avere uguaglianza di armamenti. Noi riconosciamo naturalmente il diritto di ogni nazione di rifiutare di rinnovare un trattato ed ogni movimento in favore del disarmo deve per riuscire essere fondato su impegni volontariamente presi ».

Riferendosi agli obbiettivi del trattato di Washington, Hull ha dichiarato che la preoccupazione della pace col disarmo e la cooperazione saranno sempre il fondamento della politica estera degli Stati Uniti; il popolo degli Stati Uniti, in ispirito di sincera amicizia nei riguardi di tutti gli altri popoli, continuerà a consacrarvisi e fa seriamente appello agli altri popoli di fare gli stessi sforzi.

Il punto di vista giapponese esposto alle Potenze

LONDRA, 29

Matsudaira si è recato al Foreig Office per informare del preavviso dato a Washington per la denunzia del trattato di Washington.

L'*Agenzia Reuter* scrive che nella dichiarazione relativa a questo preavviso di termine del trattato di Washington il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese, dopo avere richiamati gli sforzi comuni nel corso delle conversazioni di Londra in vista di un accordo navale, espone i principii sui quali un accordo equo può essere fondato:

1.) Dato lo sviluppo straordinario delle navi da guerra, delle macchine aeree e delle altre armi di guerra, i trattati navali esistenti, che riconoscono ineguaglianze negli armamenti, non possono più dare al Giappone sicurezza di difesa nazionale e per questa ragione il nuovo trattato dovrebbe riposare non sul principio del coefficente, ma sulla formula del limite minimo per gli armamenti da osservare da ciascuna Potenza.

2.) Conformemente allo spirito del disarmo, il limite dovrebbe essere fissato il più basso possibile.

3.) Affinchè sia difficile per una Nazione qualsiasi attaccare un'altra, ma facile difendersi essa stessa, le armi offensive dovranno essere interamente abolite e draconianamente ridotte e le nazioni dovrebbero possedere armi difensive adeguate.

Alla luce di questi principii — ha dichiarato Matsudaira — non è possibile al Governo giapponese accondiscendere alla condizione del trattato di Washington che non solo permette di tenere armi offensive, ma ammette la disparità delle forze navali con l'adozione di un sistema di coefficienti e inoltre consente un coefficiente inferiore con grande detrimento del prestigio nazionale giapponese, ciò che costituisce una sorgente di malcontento permanente e profondo per il popolo del Giappone. Solo quando le altre Potenze non accettarono l'invito del Giappone di dare un preavviso tutte unite per il termine del trattato, il Governo di Tokio decise di agire solo dando il preavviso.

La misura attuale presa dal Governo giapponese non è che il risultato logico della politica fondamentale giapponese, che mira alla conclusione di un altro patto che deve rimpiazzare il trattato di Washington. Il Governo di Tokio desidera fervidamente di giungere ad un accordo che sia giusto ed equo per tutte le parti interessate ed interamente conforme allo spirito del disarmo. Il Governo giapponese è pronto, malgrado il termine del trattato di Washington, a proseguire con lo stesso zelo negoziati amichevoli con le altre Potenze. Lungi dal nutrire il minimo desiderio di aumentare i suoi armamenti, il Giappone si sforza di favorire la causa della pace stabilendo il principio di non minaccia, non aggressione, sopprimendo e riducendo draconianamente le armi offensive di guerra. Così solamente una pace durevole potrà essere stabilita su basi solide.

Il *Times* informa che ieri la delegazione nipponica ha comunicato ai rappresentanti britannici le recenti istruzioni ricevute da Tokio sulle questioni navali. Il corrispondente navale del *Daily Telegraph* ritiene che tali istruzioni non siano favorevoli alla proposta britannica. Il corrispondente del *Daily Mail* da Washington informa che la denuncia da parte del Governo di Tokio del trattato navale è accompagnata da un esposto del punto di vista giapponese in materia di limitazione di armamenti.

Il corrispondente della *Morning Post* da Tokio scrive che la denuncia del trattato di Washington non significa pel Giappone l'inizio di una corsa al riarmo, almeno fino a quando le altre Potenze non inizieranno un attivo programma di costruzioni.

Secondo il corrispondente, se dalle conversazioni di Londra il Giappone può essere indotto a sentimenti non eccessivamente favorevoli all'America, esso nutre invece verso l'Inghilterra sentimenti di viva amicizia e simpatia e si augurerebbe di poter giungere ad un accordo almeno con questa sola Potenza.

L'andamento degli affari migliorato in Italia

WASHINGTON, 29

Il rapporto settimanale del Dipartimento del Commercio, citato dai giornali segnala un miglioramento stagionale degli affari in Italia, notando un progresso in quasi tutte le industrie.

La Fiera di Salonicco

SALONICCO, 29

Il consiglio d'amministrazione, d'intesa col Governo ellenico, ha stabilito che la decima Fiera internazionale di Salonicco si svolga dall'8 al 30 settembre p. v.

Lo Zeppelin non sarà venduto

BERLINO, 29

Intervistato dall'*Agenzia Reuter* il dott. Eckener ha smentito che il nuovo Zeppellin « L. Z. 129 », attualmente in costruzione si recherà in volo al Giappone per esservi venduto.

Eckener ha aggiunto che l'« L. Z. 129 » sarà destinato ai servizi del Sud America non appena la rimessa di Rio de Janeiro sarà pronta nell'ottobre prossimo. Nell'attesa l'aeronave compirà alcuni voli di prova verso gli Stati Uniti.

Il crollo d'un ponte in Tasmania mentre passa un treno

HOBART (Tasmania), 29

A causa delle forti pioggie in prossimità di Atynyard è crollato un ponticello ferroviario facendo precipitare il treno nel sottostante corso d'acqua.

Un giovanetto ha avuto ambedue le gambe troncate ed è morto: altri nove passeggeri sono rimasti feriti.

Nevicate nell'Europa danubiana

VIENNA, 29

Nuove abbondanti nevicate si sono avute in Austria, in Cecoslovacchia e in Ungheria. La neve tanto attesa, quest'anno, aveva fatto ...ni or sono la sua comparsa sulle cime dei monti, oltre i mille metri, ora è caduta e in abbondanza anche in pianura tanto che in certe zone il consueto traffico è stato momentaneamente paralizzato.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 29

Un supplemento straordinario dell'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di dicembre 1934. L'andamento stagionale è stato poco favorevole ai lavori dei campi in molte zone dell'Italia settentrionale e centrale. Le semine di frumento sono pressochè al termine ovunque. I seminati presentano buone condizioni vegetative. Lo sviluppo degli erbari e dei pascoli di pianura è confermato ottimo o buono. E' in corso la raccolta degli ortaggi di stagione con risultati soddisfacenti. I lavori di potatura e di concimazione della vite e dei frutteti sono stati in parte ostacolati dalle piogge. In molte zone proseguono i lavori di scasso per i nuovi impianti di coltivazioni legnose. La raccolta delle olive e degli agrumi procede quasi ovunque regolarmente. Sono segnalate infestioni di elateride in alcune provincie del Veneto e dell'Emilia e invasioni di arvicole in ristrette zone dell'Italia meridionale.

100 miliardi di debiti cancellati

In seguito all'accordo commerciale franco-russo

PARIGI, 29

La missione commerciale del sig. Marchandeau a Mosca, si è conclusa, com'è risaputo, con un completo accordo franco-russo che prelude alla stiplazione d'un regolare trattato di commercio e che consente intanto delle aperture di credito in Francia a favore della Russia per somme indeterminate allo scopo di finanziare gli esportatori sui mercati russi, di prodotti industriali francesi. Ma una clausola non appare nell'odierno accordo: e cioè, non viene fatta nemmeno la più indiretta allusione agli antichi crediti francesi che avevano finora pesato sfavorevolmente sulle possibilità pratiche di una intesa commerciale fra i due paesi. « Economia e Finanza » ricorda a questo proposito che ammontano a ben 20 miliardi di franchi oro, cioè qualcosa come 100 miliardi di franchi attuali, i prestiti concessi da Parigi alla Russia zarista dal 1893 al 1914. Quando venne posta la questione della ripresa dei rapporti diplomatici fu stabilito che i negoziati sarebbero stati anche diretti per far accordare qualche compenso nella misura del possibile, ai disgraziati risparmiatori francesi, si nominò persino una commissione presieduta da De Monzie che tenne parecchie sedute, senza peraltro conseguire nessun risultato pratico. Adesso il Governo francese, preoccupato di non farsi schiacciare dalla concorrenza internazionale sul mercato russo, ha gettato le basi di un accordo commerciale sacrificando del tutto gli antichi crediti.

Nessuna misura della Francia contro Trozki

PARIGI, 29

Era corsa voce a Parigi che, in seguito a domanda del Governo di Mosca, Trotzki sarebbe stato estradato o, quanto meno, obbligato a lasciare la Francia. Ma la polizia di Stato, interrogata a tale proposito, ha risposto che « le autorità sovietiche sospettano effettivamente Trotzki di esser stato in rapporti con il gruppo di cui faceva parte l'assassino di Kirof. E' stato anche detto che Stalin aveva chiesto al Governo francese l'estradizione dell'agitatore; ma noi non abbiamo ricevuto nessuna istruzione in proposito ».

Si apprende intanto da Riga che, secondo i giornali di Leningrado, Zinovief e Kamenef, arrestati la settimana scorsa sotto l'imputazione di complicità nell'assassinio di Kirof, sono stati esiliati « sotto un cielo propizio agli sport invernali ». Con questo eufemismo viene designata chiaramente la Siberia.

Viene infine segnalato da Mosca che, fra i membri dell'opposizione che fa capo a Zinovief, arrestati in seguito all'assassinio di Kirof, si trovano cinque studenti dell'Università di Leningrado. Secondo il codice sovietico questi incolpati non hanno diritto di essere difesi da un avvocato durante il processo, nè di far appello in caso di condanna.

Il Comitato Italia-Francia fra ex-combattenti

PARIGI, 29

Ieri sera si sono riuniti alla sede della «Dante» gli ex combattenti francesi aderenti al Comitato di intesa «Italia-Francia». Oggetto della riunione erano la ratifica dell'adesione già data dalla Federazione francese al Comitato Italia-Francia e la nomina dei rappresentanti francesi nel Comitato esecutivo. I delegati francesi hanno ratificato la loro adesione e delegato i loro rappresentanti. Dopo la riunione di ieri sera si può considerare definitivamente costituito il Comitato Italia-Francia fra ex combattenti.

Disastro evitato per miracolo in una città tedesca

BERLINO, 28

La città di Neunkirchen, nel Baden, che due anni fa, alla vigilia di Natale, ebbe un quatriere completamente distrutto dall'esplosione di un colossale serbatoio di gas, con centinaia di morti e feriti, ha passato quest'anno press'a poco alla medesima data un analogo e forse più grave pericolo che soltanto a gran fatica e per miracolo ha potuto essere scongiurato. Scoperchiato per un controllo il recipiente di purificazione annesso ad un colossale serbatoio di gas, gli operai dovettero la altra notte constatare con terrore che il contenuto si era incendiato ed aveva arroventato le pareti del recipiente. Questo è soltanto a 15 metri dal grande serbatoio il quale correva perciò pericolo urgente e grave. Un operaio, anzi, che aveva sollevato il coperchio, è stato investito dalle fiamme sprigionatesi e gravemente ustionato.

Da un momento all'altro le fiamme potevano comunicarsi al serbatoio, contenente ventimila metri cubi di gas determinando una catastrofe. Immediatamente, mentre si facevano accorrere i pompieri da tutti i paesi vicini e si procedeva all'opera di spegnimento, si procedette anche alla difficile manovra di svuotamento del serbatoio trasmettendo il contenuto di esso in altri serbatoi più lontani ed in parte disperdendolo.

La voce del gravissimo pericolo si era sparsa in un lampo nella città e nei quartieri vicini provocandovi del panico grandissimo per cui la popolazione, a malgrado della notte e del freddo, ha abbandonato le abitazioni. Dopo alcune ore il pericolo era dileguato.

Mary Pickford divorzia

LOS ANGELES, 29

Mary Pickford ha dato istruzioni al suo legale di procedere, immediatamente dopo il primo gennaio, alle pratiche per il suo divorzio da Douglas Fairbanks. Si prevede che il dibattito avrà luogo entro tre settimane.

Lieve incidente in Liguria al lusso Parigi-Roma

GENOVA, 29

Oggi, poco dopo le 12, il treno di lusso Parigi-Roma, che parte da Porta Principe alle 11.57, non appena transitato a forte velocità dalla stazione di Pieve Ligure e giunto all'imbocco della galleria Quattrocchi, deviava con le ruote posteriori del locomotore. Nessun danno alle persone e al materiale arrecava il deviamento, per la prontezza usata dal macchinista nell'arrestare li convoglio.

Le carrozze venivano retrocesse con un locomotore di soccorso fino a Pieve Ligure, di dove potevano proseguire per Roma percorrendo, fino a Recco il binario riservato ai treni in senso opposto. Il treno così subiva circa un'ora di ritardo. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dello sviamento.

Monete d'oro scoperte da ragazzi a Spoleto

SPOLETO, 29

Alcuni ragazzetti giocando in un terreno incolto nei pressi della chiesa di San Brivio, hanno rinvenuto a fior di terra alcune monete d'oro che hanno subito portato al parroco del luogo. Il parroco si è tosto recato a Spoleto ed ha fatto vedere le monete rinvenute all avv. Lauriti, eccellente numismatico, il quale le ha esaminate attentamente — zecchini d'oro veneti, genovesi e napoletani della fine del medio evo — ed ha scritto subito al Soprintendente di Perugia affinchè si interessasse della faccenda. Naturalmente dopo la scoperta fatta dai ragazzi la popolazione ha iniziato un regolare scavo e molte altre monete sono venute alla luce.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Baer atterra Lewinski per k. o. alla seconda ripresa

CHICAGO, 29

Ieri sera si è svolto l'atteso incontro di pugilato tra il campione del mondo Max Baer e Kid Lewinski. Max Baer aveva messo in palio il titolo, a condizione che Lewinski riuscisse a batterlo per knock-out entro la quarta ripresa. In ogni altro caso, anche di vittoria ai punti, il titolo sarebbe rimasto a Baer.

L'incontro, svoltosi alla presenza di un folto pubblico, ha segnato la vittoria di Max Baer, che ha battuto l'avversario per k. o. alla seconda ripresa.

Baer ha dimostrato, sin dall'inizio dell'incontro, una grande combattività. Ma ciò non ha impedito allo avversario di riuscire a colpirlo tre volte alla testa. Al termine della prima ripresa il campione del mondo aveva l'occhio sinistro gonfio e sanguinante. La seconda ripresa è stata ancora più movimentata. Baer si è lanciato sull'avversario con furia rabbiosa e lo ha tempestato senza tregua sino a quando lo ha messo knock-out.

Le direttive di S. E. Starace agli addetti sportivi dei F. G. C.

ROMA, 29

Gli addetti fiduciari allo sport delle Organizzazioni Giovanili del Partito che hanno partecipato al secondo corso informativo svoltosi alla Farnesina con la collaborazione dell'Opera Nazionale Balilla e del C.O.N.I., hanno oggi assistito ad alcuni esercizi di equitazione eseguiti dal Segretario del P. N. F. al campo ad ostacoli di Villa Borghese. Il Segretario del Partito ha poi confermato le sue direttive in materia sportiva, con particolare riguardo agli sport di combattimento, che devono essere praticati anche dai gerarchi, primi nel dare lo esempio. Si è compiaciuto dei risultati finali, ed ha disposto che, a titolo di premio, come il corso precedente, i Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento ai quali appartengono i primi dieci classificati, iscrivano ad uno dei prossimi corsi un fiduciario sportivo senza pagamento di quota. Gli addetti sono stati classificati nel seguente ordine: Giunta Guido (Terni), Ritondo Mario (Trapani), Ivancich Bruno (Pola), Borsetto Pietro (Padova), Bertazzoni Giacomo (Parma), De Mortasi Pietro (Sassari), Ciccolo Salvatore (Messina), Cortesi Ettore (Piacenza), Ingrellini Mario (Imperia), Cavalieri Santo (Ragusa).

SCI

Il norvegese Ulland Claf salta 68 metri

ROMA, 29

L'Informatore Sportivo ha da Parigi che il trainer norvegese Ulland Claf, ingaggiato dalla Federazione francese degli sports invernali, si è esibito alla presenza di un pubblico foltissimo in una serie di ammirati salti dal trampolino di Bossous. Il miglior salto registrato, tra quelli effettuati dal norvegese, è stato quello col quale egli ha raggiunto i 68 metri.

CALCIO

F.G.C. Burano-F.G.C. Murano

Oggi alle 14.30 nel Campo Sportivo di Mazzorbo avrà luogo il primo incontro di campionato di prima categoria fra le squadre del nostro F. G. e del F. G. C. Murano.

La partita si preannuncia delle più interessanti dato l'equilibrio di ambe le squadre che certamente daranno tutto per ottenere una buona affermazione.

I seguenti Giovani Fascisti devono trovarsi in campo alle ore 14: D'Este S., Tagliapietra R., Trevisan Aurelio, Quintavalle F., Rosso B., Pavan A., Costantini G., Colizza A., Vitturi R., Vitturi G., Simoncin R.

Juventus-Sportiva

I seguenti giocatori dovranno trovarsi alle 14 in campo S. Simeone Grande dovendosi recare a S. Elena per disputare una partita amichevole: Ambrosi, Bottacin, Burigana, Zanus, Pontini, Da Preda, Martina, Adranno, Cappelli, Cavagnis, Cecchetto, Maggio, Casarin, Miani, Magrini.

Farinacci-Serenissima 1928

Oggi alle ore 14.30 nel campo delle Chiovere avrà luogo il secondo incontro uliciano fra le forti compagini cittadine « Farinacci - « Serenissima 1928 ».

Nell'ambiente dei liberi detta competizione ha suscitato un vero interesse. Si prevede per oggi una grande affluenza di sportivi.

Precederà alle ore 12.30 una partita fra una squadra della M. V. S. N. e quella del Gruppo Fascista di Cannaregio « Enrico Toti ».

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comitato esecutivo III zona.
Comunicato N. 7 del 28 dicembre 1934 XIII:

Torneo Bajetta: Omologazioni partite del 23 corr. A Venezia - Reyer A; - Dineai A 7 a 6; Audar A-Dopolavoro Giudecca 14 a 8; Laetitia A-Dineai B 26 a 10 — A Rovigo: Rovigo Badia 43 a 13 — A Padova OND Mezzomo - FGC Bragadin B 27 a 4; FGC Bragadin A-FGC Centro 16-5.

Punizioni: Squalifica per una Domenica effettiva di giuoco a Ferretto Rino del Bragadin B per contegno scorretto ed indisciplina in campo. Ammonizione ai giuocatori Calligaro Mario dell'O.N.D. Mezzomo e Claut Albano del Bragadin il per offese agli avversari durante il giuoco. Si richiamano i sostenitori delle squadre Patavine a voler tenere un contegno più disciplinato e sportivo nei confronti dei giocatori e degli ufficiali federali a scanso di sanzioni disciplinari a carico delle squadre.

Finaliste: Viste le omologazioni di cui sopra restano classificate per la finale le seguenti squadre di Venezia, Reyer A, Dienai A, Audax A, Laetitia A.

Tesseramento: E' fatto obbligo a tutte le squadre finaliste di tesserare tutti i giocatori partecipanti. Il tesseramento potrà essere effettuato anche sul campo prima dell'inizio della partita.

Fotografie: Si pregano i singoli comitati provinciali d'inviare non oltre giovedì 3 gennaio una fotografia formato cartolina per ogni squadra finalista.

Eliminatoria Patavina: Calendario quinta giornata. Dopolavoro Mezzomo, FGC Contro, FBC Petrarca, FGC Bragadin A.

Disposizione per le finali del torneo Bajetta: Per ragioni organizzative il numero totale delle finaliste è stato fissato in 12 così distribuite: Venezia 4, Treviso 4, Padova 3, Rovigo 1. Le prime eliminatorie delle finali si disputeranno a Venezia domenica 6 gennaio. Le partite si svolgeranno tutte nella Palestra Reyer alla Misericordia. Il comitato si riserva di far disputare alcune partite del primo turno in altri campi. Il ballottaggio per la designazione delle partite verrà fatto in detta palestra alle ore otto precise dinnanzi ai rappresentanti delle squadre partecipanti. Nel primo turno verranno esclusi gli accoppiamenti tra squadre della stessa provincia mentre per i turni successivi sarà ammesso qualsiasi accoppiamento. Le finali si svolgeranno in due domeniche; nella prima al mattino si svolgerà il primo turno con la eliminazione delle sei squadre perdenti nel pomeriggio avrà luogo il secondo turno con la eliminazione di tre squadre. Nella seconda domenica si continuerà il torneo sempre per eliminazione diretta. Alla mattina si svolgerà il terzo turno fra le squadre vincitrici del secondo turno e un'altra squadra scelta fra le tre perdenti col criterio del quoziente fra il totale dei punti segnati e quelli subiti durante il torneo finale Il quarto turno si avrà nel pomeriggio con due incontri fra le vincenti del terzo turno, per il primo e secondo posto, e fra le perdenti, per il terzo ed il quarto.

Le partite saranno tutte dirette da arbitri nazionali e presenziate da un commissario di campo neutrale designato dalla commissione tecnica che sarà formata da tre membri del comitato esecutivo e dai presidenti dei comitati provinciali di Padova Rovigo e Treviso.

I reclami dovranno essere presentati non oltre 3 minuti dalla fine del la partita al segret. della Commissione tecnica. Le tasse di reclamo sono le stesse dell'eliminatoria del torneo.

Alle squadre non sarà corrisposto indennizzo alcuno per il viaggio e per il vitto.

Le squadre dovranno trovarsi tutte alle ore 8.30 in palestra Reyer in perfetta tenuta di gioco. Non sono ammessi ritardi. Dopo cinque minuti dal fischio d'inizio dell'arbitro la squadra non presentatasi sarà dichiarata perdente.

Per quanto non contemplato vige il Regolamento F.I.P. — Il Presidente ing. Carlo Donadoni.

La bufera di vento e di neve sulle coste americane

NEW YORK, 29

Una bufera di neve ha colpito le coste dello Stato del New England causando danni superiori al milione di dollari. A Boston il vento ha raggiunto la velocità di 60 miglia orarie. A causa della temperatura rigidissima si registrano numerosi casi di assideramento.

Anche la California è stata colpita dal maltempo. Un gruppo di bambini che si recava a scuola è rimasto bloccato dalla neve, e sono occorse 24 ore prima che essi potessero essere liberati. Per quanto non abbiano potuto toccar cibo per tutto questo tempo sembra che essi non corrano pericolo di vita, e sono ora ricoverati in una casa di ristoro. Trascorso il periodo di osservazione saranno consegnati alle famiglie.

I premi del Prestito

Un premio da un milione vinto dal Vescovado di Saluzzo

SALUZZO, 29

Si è sparsa improvvisamente la notizia che uno dei premi del Prestito Redimibile 3.50 per cento e precisamente un premio da un milione è stato vinto con una cartella del Vescovado della Diocesi di Saluzzo. Al Vescovado la notizia della vincita è stata confermata.

Oltre due milioni vinti da Enti ad Ascoli Piceno

ROMA, 29

Nelle estrazioni dei premi del Redimibile, la sorte ha voluto essere veramente benigna con il Pio Istituto degli Esposti di Ascoli Piceno, amministrato dalla Congregazione di carità, che con la cartella serie 3.a n. 7.667.509, ha vinto un milione di lire.

Inoltre 1.100.000 lire sono state vinte, pure ad Ascoli, dalla Cassa di Risparmio e precisamente con le cartelle n. 9.871.214, serie 43.a (lire 500 mila); n. 3.561.959 serie 56.a (lire 500 mila); e nella serie 49.a un premio da lire 100 mila.

Un tenente di Finanza diventa milionario

NAPOLI, 29

Un altro fortunato nella estrazione dei premi del prestito redimibile 3.50 per cento è ancora un napoletano. Si tratta del tenente della R. Guardia di Finanza Asdrubale Comite, addetto alla Tenenza della R. Dogana. Il tenente Comite stamane si è recato alla Intendenza di Finanza per depositare il titolo che l'ha reso di colpo milionario.

Due premi da 100.000 lire vinti da due agricoltori

CASALE, 9

Due agricoltori che vollero mantenere l'incognito, possessori di titoli del Prestito Redimibile ritirati presso l'Istituto San Paolo di Casale, hanno vinto ciascuno 100 mila lire. Si sa che uno abita a Treville Monferrato e l'altro a Serralunga di Crea.

Un premio di centomila lire

POIRINO, 29

Con l'estrazione della 45.a serie del Redimibile è stato vinto dal signor Musso Oreste un premio di lire 100 mila. La lieta notizia è stata comunicata alla famiglia del fortunato vincitore dall'agente della succursale di Poirino della Cassa di Risparmio di Torino, che aveva conservato l'elenco dei numeri dei titoli convertiti.

Centomila lire a Vercelli

VERCELLI, 29

Nell'estrazione dei premi del Redimibile anche Vercelli non è stata dimenticata. Un premio di 100 mila lire è infatti toccato in sorte ad una cartella al portatore di proprietà della Società Mutualistica Vercellese, già Associazione generale degli operai.

Un bue fugge a nuoto attraverso il Lago di Como

COMO, 29

Un fatto curioso è segnalato da Mandello del Lario. Da Lecco era partita una grossa barca a motore carica di bestiame, diretta a Dervio. Durante il tragitto uno dei buoi, benchè legato con doppia corda, riusciva a rompere le funi e con un salto acrobatico si gettava nel lago. Il conducente la barca si dava alla caccia dell'animale che nuotava vigorosamente, e dopo molti sforzi riusciva ad accalappiarlo con un laccio. Assicurato saldamente l'animale per mezzo della corda alla poppa del barcone, il natante si diresse verso la riva, e percorse un paio di chilometri potè attraccare sempre trascinando il bue che fino allora aveva continuato a nuotare.

Straziante fine d'una bimba

NAPOLI, 29

Un mortale e veramente straziante investimento automobilistico è avvenuto sulla via di Giugliano. Una povera ragazzetta di 10 anni, Maria Passero, mentre attraversava la strada, è stata investita e travolta dall'automobile targata NA 19.066, guidata da un autista non ancora identificato. Il cadaverino che era stato impigliato nell'automobile e che era stato trascinato nella corsa folle per un lungo tratto, è stato estratto dalla macchina solo quando il conducente si è deciso a fermare. Egli ha approfittato della confusione provocata dalla disgrazia per darsi alla fuga.

Un altro investimento anche mortale è avvenuto a Poggioreale. Il lustrascarpe Luigi Rocco è stato travolto da un autocarro della nettezza urbana, rimanendo ucciso all'istante.

Un rimorchio che si stacca e travolge un ciclista

VILLANOVA D'ASTI, 29

Ieri nelle vicinanze di Villanova d'Asti, il rimorchio trainato dall'autocarro a nafta n. 25 870-TO carico di mattoni, per la rottura del timone, ribaltava, investendo un ciclista che procedeva in senso inverso. Questi, tale Merlo Domenico di anni 30 da San Damiano d'Asti, veniva nell'urto lanciato contro un grosso tronco di gelso. Ricoverato prontamente all'Ospedale di Villanova, oltre a numerose ferite gli è stata riscontrata la frattura della base cranica ed è stato giudicato in pericolo di vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.80	84.95	85.40	85.40
Redim. 3.50 p. c.	84.55	84.15	84.90	84.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.9	91.—	91.55	91.40
Cred. Venez. 5 %	491.25	491.75		
" " 5 %	492.25	492.50		
Cons. Terr. 6 %	487.—	487.—		
" " 5 1/2 %	484.—	484.—		
Cred. Mil. 6 %	490.—	490.—		
" " 5 %	489.—	487.—		
Ist. Lav. 5 1/2 %	492.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.—	496.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.20	103.—	103.50	103.25
" " 1941	103.50	103.40	104.—	103.60
" " 1943	99.30	99.15	99.30	99.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1630.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	610.50	610.—	612.—
Costr. Venete	208.—	205.—	206.—	217.—
Cosulich	18.—	18.—	—.—	—.—
Rubattino	132.50	131.—		—.—
Libera Triestina	28.—	26.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.—	60.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1400.—		
Cotonif. Furter	54.—	50.—		
Cot. Val Olona	80.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	7.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	81.—		
Coton. Turati	205.50	220.—		
Stamp. De Ang.	470.—	493.—		
Cantoni Coats	307.50	314.—		
Lan. Can. Naz.	200.—	215.50		
M. Ros. Varzi	306.—	301.—		
Man. Rotondi	214.—	198.50		
Man. Tosi	16.—	15.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	312.—	324.—		
Lan. Gavardo	843.—	820.—		
Lanificio Rossi	2864.—	2845.—		
Lan. Targetti	71.—	68.—		
Cascami Seta	291.—	287.50		
Bernasconi	84.—	81.—		
S.N.I.A. Viscosa	277.—	261.—		
Man. Pacchetti	65.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	35.—	—.—	—.—
Ilva	174.—	169.50	174.—	169.—
Metallurgica	180.—	174.50		
Monte Amiata	27.—	28.25		
Montecatini	131.25	135.50	130.—	135.50
Stab. Dalmine	188.50	184.50		
Breda	180.75	198.—		
Bianchi	57.75	65.—		
Isotta Fraschini	14.25	15.—		
F. I. A. T.	284.25	282.75		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.50	142.75	142.50	143.—
Elett. Beloschi	178.50	179.—		
C. I. E. L. I.	278.—	272.—		
Dinamo Italiano	252.—	253.—		
Bresciana	298.50	299.50		
Valdarno	139.25	139.—		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	376.—	372.—		
Idroel. Trezzo	366.—	365.—		
Cisalpina	121.50	121.—		
Seso	78.50	78.75		
Edison	716.—	711.50		
Edison Post.	600.—	610.—		
Idr. P. S. I. P.	40.25	39.50		
Tirso	56.—	56.25		
Vizzola	393.—	393.—		
Mer. di Elett.	247.—	241.—		
Terni	196.—	195.—	197.—	195.—
Es. Elettr.	10.25	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.50	77.25		
Tecnomasio	64.25	70.25		
Distillerie Ital.	167.50	161.—		
Eridania	340.50	324.—		
Ind. Zuccheri	1338.—	1250.—		
Raffineria L. L.	424.—	395.—		
Italiana Gas	18.45	18.—		
Mira Lanza	94.—	92.—		
Petroli	10.—	9.—		
Aedes	120.—	117.—		
Fondiaria Reg.	100.—	100.—		
" 7 %	31.—	20.50		
Fondi Rustici	73.50	66.—		
Beni Stabili	203.—	189.—		
Saturnia	24.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	12.50		
Grandi Alberghi	42.50	42.25	41.25	42.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	908.—	927.—		
Pirelli & C.	320.50	331.—		
Brasital	69.—	63.—		
Dall'Acqua	128.—	124.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3920.—	3965.—	3910.—	3935.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	379.50	379.5	379.50	379.50
Londra	57.90	57.88	57.90	57.90
Olanda	7.90	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.10	49.1	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85,25 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 84,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p c. 91.70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103.15 — Id 1'41 103.80 — Id 4 p. c. 1943 99.20 — Banca Commerciale italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 1425 — Libera Triestina 26 — Lloyd 87 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 1475 Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat. prima serie 1900 —

Cambi: Parigi 77,2750 — Londra 57,90 — New York 11,72 — Zurigo 379.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.59 — Febbraio 12.63 — Marzo 12,68 — Aprile 12,71 — Maggio 12,74-75 — Giugno 12,76 — Luglio 12,78 — Agosto 12,72 — Settembre 12,66 — Ottobre 12.60 — Novembre 12,63 — Dicembre 12.67.

Il drammatico inseguimento d'un'automobilista investitore

NAPOLI, 29

Nel pomeriggio la bimba Maria Passero, uscendo da una casa colonica a Piana di Quarto, veniva investita da una automobile, che ne trascinava per un lungo tratto il corpicino martoriato, rimasto impigliato nella macchina. A quella vista i proprietari d'un vicino molino, esasperati che la macchina investitrice non si fosse fermata, ma proseguisse invece a tutta velocità, salivano sulla loro automobile e si davano ad un velocissimo inseguimento dell'inumano autista. Questi allora aumentò ancora la velocità e, nella corsa, investiva in località Cappella un vecchio, ferendolo abbastanza gravemente.

Gli inseguitori, visto vano il loro tentativo di raggiungere la macchina e molto pratici del luogo, prendevano un'altra via, riuscendo in una località presso Monte di Procida a sbucare di fronte alla automobile in fuga. L'investitore vistosi ormai raggiunto e in procinto di essere acciuffato, fermava la macchina e se la dava a gamba attraverso i campi. Egli veniva attivamente ricercato dai carabinieri.

PADRE E FIGLIO

...ovanni gli mise in mano un ...ne più lungo di lui, gli diede un leggero colpo di piede in ...o alla schiena, come se voleo dirgli: ed ora cammina, il ...barbone gli fece un abbondante ...ssata di lingua nel ginocchio. ...bambino si volse. Guardò di ...in su l'enorme padre, gli sor... Poi abbassò di colpo il ba... nodoso sulla schiena del ca... come primo segno di autorità, ...incamminò dietro le pecore che, strette l'una all'altra, avevano presa la loro strada per il pa...

...bambino non si volse neppure a guardare la madre che sulla ...della capanna, asciugava u... pentola. Non era cosa che gli ...ardava. Egli andava per la ...na volta per i pascoli con il pa... E quando questa gridò a Gio...: « Attento che Gioia non ...accia del male ». Gioia allungò ...gambette in una corsa per timo... che lo si riprendesse.

...iovanni lo raggiunse, lo sor... di qualche passo. Gioia si ... davanti due gambe enormi ...nte negli stracci, che si apri... con prontezza e che calcava... i loro piedi sui sassi della chi... agilmente, senza incertezze. ...imitarne il ritmo per non ...re da meno, per fare l'andatu... da uomo come il suo papà. Ma ...orse dopo due o tre passi che ...distanza aumentava, e che il ...piede faceva rotolare i ciotto... perdeva l'equilibrio.

...Sentì dentro di sè nel piccolo ...re, una sorda invidia per la si... del modello che non gli ...di imitare, del modello ...non lo degnava neppure di ...sguardo, come se lui neppure ...sse. E come svergognato, ri... pur di non restare indie... di ritornare al suo passo na... cioè alla rapida corsa sul ...dato. Ma dentro fu come u...schiaffo per quel suo dover cor... da bambino. Giovanni non ...accorse di questi cambia... di tattica. O almeno fece ...perchè non gli si potevan ve... gli occhi sotto le folte soprac... corrugate. Gioia lo aveva ...subito per assicurarsene ...parve di non essere stato os... Per un buon tratto di ...in discesa, infatti Giovan...mbrò di non essersi premu... di tener stretto il greg... con dolci colpi di ba... perchè scendesse dritto sul... e non si sparpagliasse per ...i rari ciuffi d'erba tenera ...nata qua e là fra i sassi. In ...momenti, Gioia, per strap... l'attenzione del gigantesco ...avrebbe voluto correre nel ...e costringere a suon di le... una pecora golosa ad ab...nare la preda. Ma al primo ...di non essere da meno ...nel racimolare le ritar... sopravveniva subito a fre... sensazione di non dover...tare dal grosso del greg... stringere il padre a guar... come una pecora meritevole ...ale. Sarebbe stato troppo ...che aveva pianto per po...minciare la prova del pa...

...ora, con gioia segreta, desi... quasi che fossero di più le ...golose perchè il padre do... correre qua e là a racimo...dando il tempo a lui di gua... strada, e di non essere ...dietro, in fine a tutto, lon...nche dai suoi calzari, come ...piastro inutile, a vedersi ...to solo dal cane che non ...saputo se tendere il greg...

..., camminando a più non ...pensando così ebbe un se... sorriso di compiacenza. Co... le pecore avessero raccolto ...desiderio si sparpagliavano. ...dre, saltava a destra e a ..., agile, suonando colpi di ...e riuniva il gregge disordi...

...una sfugge al suo bastone, ...come Gioia, nel suo istin... impotenza infantile avrebbe ...niente altro che per vendi... della noncuranza del padre, ...suoi sforzi e per poter pren...rada. E la pecora fece quat... di lato e corse su un sas...me coperto di more. Ah! ...avrebbe guadagnata ora ...!

...voce del padre lo fermò. ..., aspro, se era così che ...dava il gregge, correndo ...come un agnellino. E gli ...di raggiungere la pecora. ...non ebbe in quel momen... sguardo buono per il pa... pensò che fosse cattivo ed ... Ma per orgoglio, affan...nato, scuro, risalì la chi...toiosa che non gli era mai ...ta così pesante come ora, ...raggiungere la bestia capric... immobile, espiazione e fa... le sue piccole gambe brune. ...vanni, da sotto le sopracci... ...ose, non visto, ne guardò ...muscoli tendersi, giocare ...decidere una prosperosa ... Fra la barba nera si di... un sorriso di compiacenza. ...aveva ancora della forza nel... piccole gambe, prima di di... stanco.

...marono in una radura, non ...che il padre, non visto, ...nel bimbo l'estinguersi ...le forze, non dopo che ...avesse manifestato la sua ...bilità a proseguire.

...ro che Gioia ad un certo ...avrebbe voluto buttarsi per ...teso. Suo padre, a casa, ...deva sempre in braccio e ...dei dolci scappellotti. Gli ...facendogli fare le capriole. ...non lo aveva guardato nep... momento, l'aveva sempre lasciato come solo, come sotto un continuo rimprovero.

Ad un certo punto avrebbe voluto anche tornare indietro e correre dalla madre ad accusare la ingiustizia feroce che gli si faceva. Ma poi proseguiva per dispetto di sè stesso e di lui. Quando il padre, fermandosi un momento l'aveva guardato e gli aveva chiesto: vogliamo fermarci qui? Gioia aveva risposto altezzoso: « Sei già stanco? Io credevo che dovessimo arrivare fino a quella cima! » Giovanni, approvò dentro di sè quella risposta e buttò il bastone per terra. Il gesto significava riposo.

Ora mangiavano. Giovanni aveva spezzato un bel pane nero ed un cacio e ne aveva dato abbondantemente anche a Gioia che lo divorava guardandosi in giro. Il can barbone ne leccava le briciole le pecore si sparpagliavano nell'ansa della montagna e si sentiva il rumore delle loro mascelle che macinavano il cibo. Tutto era calma e silenzio.

Gioia allora rise. Non sapeva bene il perchè. Ma rise guardando in giro. Forse perchè i suoi occhi godevano di cose mai viste. Un nuovo taglio di montagna, un nuovo tocco di abeti, e sopra tutto uno sfondo di valle tinta di colori leggeri, con tante casine quasi invisibili, laggiù, lontane. Gioia non conosceva le fiabe. Ma nella sua anima prese forma indistinta la sorpresa e l'ansia che è nel misterioso sconosciuto. Cosa erano poi le casine laggiù? Cosa era tutto questo che lo circondava, tutto questo mai visto e così ampio, così preoccupante da dare sgomento, inquietudine ed esaltazione? I suoi occhi si sgranavano via via più incantati, mano mano che lo stomaco gli si riempiva e gli lasciava la possibilità di vedere. Non aveva sensazioni precise la sua testa, piccola e primitiva. Ma la vita gli si schiudeva negli occhi con la sorpresa e la bellezza della scoperta.

E fu per questo che rise, che guardò il padre con espansività.

Il padre! E sapeva, lui, tutto questo? Il grande padre disteso per terra come un gigante, con aria sicura, indifferente a ciò che stupiva tanto lui, perchè forse quell'essere così forte doveva avere già visto questo, e chissà quante altre cose ancora? Quanto aveva visto della terra? E la madre dove era? Tanto lontana, ore e ore di cammino? Lassù in una capanna, in un piccolo pianoro, da dove non si vedevano che un picco, un gran piatto di cielo, e un paravento di piccole cime a dente di cane? Chissà se la sua mamma aveva visto quello che vedeva lui ora? Gioia rise. Tenendo stretto il pane nel pugno, sgaiattolò vicino al padre disteso supino per terra. Volle montargli sul petto largo, a cavalcioni, per mostrargli la sua compiacenza. Il padre lo incoraggiò con un colpo di mano sulle natiche. Gioia infilò le mani sotto la barba e raggiunse il collo, il largo collo che non riusciva a chiudere con le sue mani. Provò a stringere come per strozzarlo. Giovanni lo lasciava fare ridendo sonoramente per quello sforzo delle piccole mani che non gli facevano che solletico. Glielo disse: per strozzare me, devi avere delle mani come queste. E gliele fece sentire sulla testa.

Il picchio lo lasciò un po' come in berlina mortificato. Scappellottato sul torace del padre! Ebbe un'ombra di ribellione, ma non la mostrò. E un po' per prendere tempo sul contegno da tenere, e un po' per confondere la sua impotenza, chiese con serietà esigente: Io voglio bere.

Giovanni se l'era aspettata da un pezzo questa domanda, ma rispose secco e implacabile: Bevi la tua saliva. Poi fece la faccia distratta e guardò altrove.

Gioia si alzò subito, offeso. In piedi, guardò intorno, giù nella valle, scontento, avrebbe voluto andarsene.

Invece, di scatto si buttò per terra a pancia sotto con la testa poggiata sulle mani. Fu lì per lì indeciso se piangere o pensare a qualche cosa d'altro. Invece guardò di sottecchi il padre che immobile guardava il cielo. Avrebbe voluto saltargli addosso, colpirlo con cento pugni per la sua durezza, per la sua indifferenza! Per il gioco che si prendeva di lui. Di lui bambino, che invece non lo era più. Avrebbe voluto...

Abbassò, invece, la palpebra nell'occhio astioso, per guardare le erbette vicino al suo naso. E la palpetra docile vi rimase per lungo tempo condita di sonno. Giovanni, dopo un po, mosse la testa e guardò il bimbo. Lo percorse con l'occhio attento.

Poi respirò ampio e sorrise — Eh! Eh! buona razza! disse piano a sè soddisfatto. « Sei al principio e dovrai ben indurire ». Sulla sua faccia c'era della certezza. Poi della tenerezza l'addolcì. Ebbe l'impulso di togliersi il giaccone per farne cuscino sotto la testa di Gioia. Ma si trattenne. E si disse, rimettendosi supino: — Meglio così, con la faccia sulla terra. L'amerà di più.

Attilio Crespi

L'on. Ezio Garibaldi derubato

ROMA, 29

L'on. Ezio Garibaldi ha denunciato che ignoti ladri hanno portato via dalla sua automobile lasciata per qualche istante incustodita in via Milano, una pelliccia di visone del Canadà, del valore di 14 mila lire.

Missionario preso a revolverate da un vecchio maniaco

PARIGI, 29

Un curioso caso di mania di persecuzione, che poteva degenerare in tragedia, ha messo in emozione ieri una tranquilla via della Capitale francese. Una donna, rivolgendosi a un tratto al padre missionario Gastone Roustain, che transitava per rue Cherche-Midi, gli gridava spaventata: « Tirano contro di voi ». « E perchè? », rispose il missionario volgendosi dopo aver udito uno sparo che, non essendo stato troppo forte gli aveva fatto pensare a un giuoco di ragazzi. A qualche passo da lui un vecchio teneva ancora in mano una rivoltella di antico modello. Avvicinatosi allo sconosciuto il prete gli chiese: « Che cosa volete? ».

— Sparare un secondo colpo contro di voi, — rispose il vecchio.

In quel momento due agenti, che avevano assistito da lontano alla scena, accorrevano e strappavano di mano l'arma all'uomo conducendolo al vicino Commissariato. Interrogato, il vecchio ha detto di chiamarsi Agusto Cron e di aver settanadue anni. Richiesto dal commissario dei motivi che lo avevano indotto a sparare sul religioso, egli ha risposto: « Ho sparato perchè sono continuamente minacciato dagli ecclestiastici e dai monarchici ». Compreso che si trattava di uno squilibrato, il funzionario ha continuato l'interrogatorio. E il Cron ha aggiunto:

— Dovunque vado accadono disgrazie. Durante un mio soggiorno a Cannes vi è stata una inondazione; arrivando un giorno a Noirmoutiers, ho assistito a un naufragio. Sempre colpa « loro », cioè dei monarchici e dei preti. Ma questo è ancora niente. Io stesso sono molestato da loro. Durante la notte lanciano contro di me dei raggi luminosi cosmici. Il mio corpo è traversato da onde herziane. Sono essi che vogliono tutto ciò. Finiranno per farmi morire. Ecco perchè ho sparato su quel prete ».

Il disgraziato è stato inviato alla infermeria delle carceri di dove sarà trasferito in un manicomio.

Benefici del silenzio a Roma

Gli incidenti stradali diminuiti

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato come l'esempio del traffico silenzioso dato da Roma sia stato adottato a Trieste ed a Milano con molto successo, osserva che Roma è entrata ormai nella sua piena normalità di circolazione.

Con perfettissima disciplina autisti e pedoni si sono uniformati alle nuove provvidenziali disposizioni: i primi osservando tutte le norme in vigore; i secondi attraversando la strada nei punti stabiliti. L'Urbe, infine, è stata dotata di una più ampia attrezzatura, atta a regolare il traffico. Sono state aumentate le zone di attraversamento, è stato intensificato il numero dei metropolitani addetti al servizio stradale ed è stato addirittura raddoppiato il numero delle tabelle e delle segnalazioni.

A quindici giorni di distanza da quando Roma è divenuta la città più silenziosa del mondo — lo hanno riconosciuto molti giornali stranieri — si può rilevare con la più grande soddisfazione che gli incidenti stradali sono notevolmente diminuiti.

La polizia urbana sta preparando in proposito una statistica che dimostrerà la diminuzione di un terzo di tali incidenti. Il che dimostra come il traffico romano, sviluppatosi su una superficie immensa, aumentata di oltre il 30 per cento in un dodicennio (infatti dal 31 dicembre 1922 la superficie delle strade romane era di 6.528.006 metri quadrati, mentre al 31 dicembre 1933 raggiungeva i 9.926.688 metri quadrati) nel suo nuovo clima si svolge con maggior regolarità e la massima armonia e che sono stati automaticamente eliminati tutti quegli inconvenienti che dipendevano esclusivamente dalla rumorosa e babilonica circolazione, che ormai non è più che un ricordo.

La perfezione dell'automobile secondo Henry Ford

DETROIT (Michigan), 29

L'industriale Henry Ford ha raccolto, in una grande riunione a Detroit, cinquemila suoi agenti e rappresentanti. Egli ha tenuto ai convenuti un discorso nel quale ha dichiarato che le automobili sono giunte, probabilmente, vicino alla perfezione, per quanto riguarda il loro scopo, più che qualsiasi altra macchina. « Le automobili moderne — secondo l'industriale — sono l'ultima parola in fatto di praticità, mentre gli aeroplani, sebbene molto progrediti, non hanno ancora un adeguato impianto meccanico di propulsione. Non abbiamo alcuna idea — ha continuato — di quello che sarà l'aeroplano dell'avvenire ». Ford ha poi predetto che il prossimo anno sarà molto buono per gli affari.

Contemporaneamente alla riunione di Detroit, in numerose altre città degli Stati Uniti si erano raccolti i rappresentanti di Ford e il discorso dell'industriale è stato loro trasmesso mediante altoparlanti.

La riunione del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, 29

Si è riunito sotto la presidenza del segretario on Guglielmotti il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Il Direttorio, all'inizio dei suoi lavori, ha rivolto un caldo e affettuoso saluto all'on. Amicucci, che diresse con intelligente fede per lunghi anni il Sindacato durante il periodo in cui furono fissate le norme fondamentali che oggi tutelano la categoria giornalistica e che è stato chiamato a presiedere la Corporazione della stampa. Il Segretario del Sindacato, interprete sicuro dei sentimenti di tutti i camerati, ha espresso all'on. Amicucci la schietta riconoscenza del giornalismo fascista.

Il Direttorio ha poi esaminato molti importanti problemi di interesse generale per la categoria in rapporto a varie questioni attualmente in discussione con la Federazione fascista editori di giornali, sia in ordine al riassorbimento della disoccupazione secondo le provvide disposizioni emanate di recente da S. E. Galeazzo Ciano, in merito alle quali ha espresso il suo più vivo compiacimento.

Ha preso atto inoltre della convenzione stipulata con gli editori circa il riconoscimento della anzianità fascista e i conseguenti benefici materiali e morali dei quali fruiscono tutti i camerati che dettero alla Rivoluzione il contributo della loro fede e dell'opera loro durante gli anni della vigilia.

Il Direttorio ha infine riafferma to le sue proposta in merito al nuovo schema di regolamento per l'albo ed ha preso importanti deliberazioni di carattere interno.

Il pagamento degli abbonamenti per i periodici stranieri

ROMA, 29

Allo scopo di rendere più sollecito il rinnovo degli abbonamenti con le pubblicazioni straniere è stato disposto che le Banche autorizzate alle operazioni di cambi, possano rilasciare ai clienti che ne facciano richiesta un importo di valuta straniera non superiore alla cifra di 100 lire, senza richiedere speciale permesso alla Banca d'Italia.

Amante di quindici donne è tradito dalla favorita

PARIGI, 29

Essere in relazione con quindici donne può essere pericoloso, specialmente per chi non è in perfetta regola con la giustizia. Ne ha la prova Luigi Provost che avrà tempo di riflettere su questo fatto, per tre anni, in una cella.

Dopo essersi inutilmente portato come candidato alle elezioni legislative del 1910 e del 1914, definendosi « antipolitico, repubblicano razionalista » il Provost da strillone di giornali divenne tipografo. Allo scoppio della guerra aveva 32 anni e si rifugiò in Olanda insieme con la propria amante Rosina Hann. Poco dopo confuso in un convoglio di belgi passò in Inghilterra dove visse con il sussidio accordato ai profughi. Espulso dall'Inghilterra nel 1920, dopo tre mesi di prigione per falsa dichiarazione, ritornò in Francia tranquillamente munito di un passaporto vistato dal consolato di Francia a Folkestone e aprì una tipografia a Gagny dove per 14 anni visse indisturbato. Provost, che aveva sempre avuto un debole per le avventure sentimentali, non conobbe più freni quando gli morì Rosina Hann. Ebbe da allora parecchie amanti e ultimamente, per mezzo di annunzi matrimoniali, entrò in relazione con quindici donne. La massima parte di tali donne, con le quali egli si incontrava secondo un calendario prestabilito, trovarono normale la proposta di unione temporanea che il Provost fece loro. Una di esse però, certa Marcella Colas, la favorita, pretese una unione regolare. Il Provost le disse sul principio che gravi ragioni politiche gli impedivano qualsiasi matrimonio; ma una sera in vena di confidenze rivelò le sue condizioni all'amica che infuriata lo denunziò.

Arrestato nel giugno del 1934, il Provost fu esaminato da uno psichiatra, che lo giudicò paranoico, ma perfettamente responsabile.

Dinanzi al Tribunale militare il Provost si è mantenuto ieri sul suo sistema di difesa, ma senza risultato, perchè i giudici, come si è detto, lo hanno condannato a tre anni di carcere.

Un principe del sangue artista cinematografico

BERLINO, 29

Da fonte attendibile viene confermata la notizia che il primogenito del principe ereditario di Svezia, principe Sigvard, ha firmato un contratto con la London Film Company per una serie di pellicole di cui egli sarà il principale interprete.

Egli debutterà in un film ricavato dal celebre romanzo di Wells « Ombre delle cose venture ». Nei circoli cinematografici berlinesi si vuol sapere che il principe avrà prossimamente un colloquio con Greta Garbo. Scopo del colloquio sarebbe di discutere un progetto per la realizzazione cinematografica di alcuni capolavori della letteratura scandinava.

Come è noto il principe Sigvard fece parlare di se circa un anno fa, quando, contro la volontà dei genitori e dell'augusto nonno, sposò la signorina Patzek di Berlino. Da alcuni mesi egli risiede nella capitale tedesca.

I piloti Waller e Franchomme alla Casa d'Italia a Bruxelles

BRUXELLES, 29

I piloti Waller e Franchomme, protagonisti del raid Bruxelles-Leopoldville e ritorno, conchiusosi felicemente ieri, sono stati ricevuti stamane alla Casa d'Italia dove, dinanzi alle autorità diplomatiche e consolari, nonchè a numerose personalità della colonia, hanno rimesso al R. Console a Bruxelles un patriottico messaggio confidato loro dal Console d'Italia a Leopoldville ed al segretario del Fascio di Bruxelles un gagliardetto inviato in dono dai fascisti residenti al Congo ai camerati residenti nel Belgio. Il R. Console conte Saffi ha pronunciato brevi parole ringraziando i valorosi aviatori per l'atto di fraterna solidarietà e felicitandoli per il meraviglioso raid compiuto.

Storia del Friuli

E' uscito in questi giorni per l'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine il I.o volume della « Storia del Friuli » di Pio Paschini, Rettore Magnifico dell'Ateneo Lateranense, professore di Storia Ecclesiastica nel medesimo ed incaricato per la Storia Moderna presso la R. Università di Roma.

Il bisogno di quest'opera era veramente sentito. Non che il Friuli non avesse delle opere capitali che illustrano la sua storia; ma i « Monumenta Ecclesiae Aquileiensis » del dotto domenicano Bernardo de Rubeis e le « Notizie del Friuli » di Gian Giuseppe Liruti, il primo del 1740, il secondo del 1777, sono ormai opere arretrate e necessariamente incomplete. Del resto lo stesso De Rubeis aveva preparato una edizione corretta ed ampliata della sua storia, a cui gli sconvolgimenti politici della fine del secolo XVIII e del principio del XIX non permisero di vedere la luce.

Nel corso del sec. XIX poi, ed in questo nostro, il materiale scoperto, edito ed inedito, s'è venuto moltiplicando, specialmente per quanto riguarda l'antichità ed il periodo del Medio Evo. Gli scavi del sottosuolo aquileiese, del Carso e di Santa Lucia di Tolmino; la monumentale raccolta di documenti per la Storia del Friuli dell'Abate Giuseppe Bianchi; i frutti delle lunghe ed assidue ricerche di Vincenzo Joppi, di Alessandro Wiolf; le raccolte di documenti nostrali dello Zahn, del Iaksch, del Krhr e di altri; i numerosi scritti storici e documenti pubblicati nelle « Pagine friulane », nelle « Memorie Storiche Forogiuliesi »; la colluvie di regesti e documenti illustranti il Friuli editi specialmente dal 1860 ad oggi in opuscoli d'occasione, giornali e periodici, formano una copia di materiale prezioso e grezzo, che aveva bisogno di essere ordinato, vagliato e sintetizzato.

Per fortuna il Friuli, che conta tanti studiosi ed appassionati della sua storia, possedeva in Pio Paschini la persona che per la sua preparazione e competenza poteva sobbarcarsi a questa impresa altrettanto difficile e faticosa, quanto utile, necessaria e desiderata.

Friulano di nascita, di mente e di cuore; studioso assiduo, appassionato, acuto, sereno di cose friulane, che hanno assorbito buona parte del suo tempo e delle sue fatiche, egli aveva già trattato magistralmente la storia aquileiese dalle origini al sec. XIV in « Memorie Storiche Forogiuliesi » ed aveva illuminato in numerosi studi profondi ed esaurienti parecchi dei punti più oscuri e discussi degli altri periodi.

Invitato, pregato dagli amici, egli accettò e si sobbarcò al lavoro arduo con entusiasmo giovanile, sostenuto dall'amore alla piccola patria ed anche dal desiderio di elevare un monumento « alla memoria cara e santa degli amici e primi ispiratori dell'opera, Mons. Giuseppe Ellero e D. Silvio Beorchia » ai quali la volle dedicare.

Questo primo volume, che va dalla preistoria al primo formarsi del principato civile dei Patriarchi di Aquileia (1068) comprende, com'è naturale, la parte che è meno ricca di documenti; ma tutti quelli che ci restano, conosciuti, studiati e discussi, passano sotto il vaglio dello studioso acuto e sereno.

Qualcuno potrà lamentare la stringata esposizione dei primi due capitoli; tuttavia essi raccolgono in breve tutte le notizie che si hanno della preistoria dei primi abitatori: Euganei, Veneti, Celti; della costituzione della Colonia romana e della sua vita durante i primi tre secoli dell'Impero.

La mancanza di bibliografia per questa parte, è supplita dal rimando alla bibliografia di Pericle Ducati in calce al discorso del compianto prof. Gherardo Ghirardini « La Venezia Giulia agli albori della storia », edito in « Memorie Storiche Forogiuliesi », anno XVIII (1922) pag. 28-44 dove si trova quanto basta per qualunque volesse approfondire le sue cognizioni.

Notiamo di passaggio una svista del proto o del correttore delle bozze: il rimando al n. 28, anzichè alla pagina 28 del volume citato; lieve e perdonabile inesattezza. Nelle seguenti pagine, che si leggono con curiosità ed interesse sempre crescenti, l'esposizione è chiara, lucida, ordinata. Nulla è dimenticato, nulla è taciuto di quanto si è scoperto e si conosce intorno al Friuli fino ad oggi per l'epoca studiata e presentata.

La lettura di questo volume, che si presenta in forma semplice ed elegante, anche dal lato tipografico, ci fa desiderare la comparsa del secondo e del terzo, che completeranno l'opera, e che, speriamo, non si faranno attendere a lungo.

Avranno così un monumento degno, non solo i due cari amici del dotto autore, ma anche il nostro Friuli.

G. Vale

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno N. 258 ha pubblicato il decreto del presidente della Corte dei Conti in data 31 ottobre 1934 XIII, col quale viene indetto il concorso per la ammissione di numero trentuno aiuti referendari nella carriera di concetto nella Corte dei Conti (grado 9.o). A detto concorso possono prender parte i procuratori e gli avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali, nonchè gli impiegati di gruppo B della stessa Corte dei Conti e di gruppo A delle amministrazioni statali che abbiano determinati requisiti. Le domande di ammissione al concorso, coi relativi documenti, devono essere presentate al segretario generale della Corte dei Conti entro il 31 gennaio p. v.

SPIGOLATURE

L'Atlantide, il favoloso continente, non sarebbe mai esistito. Questa è l'opinione dell'esploratore Augusto Chevalier, membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi. La stampa si è occupata a lungo della comunicazione fatta dall'esploratore all'Accademia delle Scienze ed il dibattito non è ancora chiuso; ed ecco rinforzata l'ipotesi del continente del periodo prequaternario, « Lemuria », secondo i risultati ottenuti dalle ricerche della missione capitanata dal colonnello Sewell, eseguite durante i mesi scorsi durante una accurata navigazione nell'Oceano Indiano. Secondo le ipotesi scientifiche, questo continente avrebbe occupato una parte dello spazio compreso fra l'America del Sud, l'Africa attuale ed il continente asiatico. Qualche geografo ammette che l'isola di Madagascar e l'Australia possano essere considerate come le ultime terre emerse della Lemuria, insieme alle isole di Giava, Sumatra, Borneo ed altre numerose isole oceaniche. Gli indigeni australiani, che sono classificati tra i rappresentanti più primitivi della razza umana e sono assolutamente differenti dagli altri tipi, sarebbero i discendenti degli antichi lemuriani. Si vuole anzi che le statue colossali rinvenute nell'isola di Pasqua, la cui origine non è stata mai bene definita, siano le vestigia della civiltà lemuriana: queste statue riproducono in grandi proporzioni degli idoli che risalirebbero ad un'epoca che si perde nella notte dei tempi, sui quali non è stato mai possibile avere segni rivelatori. Dal punto di vista geologico l'isola di Madagascar non potrebbe, secondo i risultati del colonnello Sewell, essere attribuita al continente africano. La fauna dell'isola è infatti molto diversa dalla fauna africana e la scoperta di alcuni resti fossili ha confermato formalmente questa teoria. Sono stati rinvenuti negli strati di torba alluvionale del Madagascar scheletri e uova di uccelli giganteschi scomparsi da tempo, e che gli scienziati hanno battezzato « epyornis ». Si può avere un'idea delle dimensioni considerevoli di tali fossili quando si pensi che gli scheletri ricostituiti raggiungono la altezza di quattro metri e che le uova di questi uccelli, molte delle quali sono state ritrovate intatte, avevano la capacità di otto litri. Secondo sempre la missione del colonnello Sewell, il Madagascar, l'Australia e le altre isole dell'Oceano indiano costituirebbero i resti della antica Lemuria, che fu invasa dalle acque dopo un formidabile movimento tellurico. Questo fenomeno avrebbe del resto preceduto quello dell'Atlantide, di cui sarebbero stati testimoni i popoli della più lontana antichità.

★

L'Agenzia « GEA » che ha dato già notizia del nuovo processo che in Italia si va cercando di attuare, utilizzando la paglia di riso per la fabbricazione della carta, è ora in grado di dare qualche ragguaglio sulla base di un interessante studio che dovrà pubblicare la rivista « L'Industria della carta ». Dopo aver premesso che la soluzione del problema di una razionale utilizzazione della paglia di riso in Italia, importatrice di quasi tutto il fabbisogno di cellulosa oltrechè forte produttrice di riso, è stata più volte tentata sia nel nostro Paese che all'estero, ma sempre con risultati molto mediocri, viene avvertito che solo recentemente è stato messo a punto un moderno impianto industriale, la cui attrezzatura ha potuto dimostrare le magnifiche qualità cartarie della fibra di riso, la cui produzione annuale può essere calcolata in Italia sui 4-5 milioni di quintali. Dalle numerose prove eseguite si è potuto constatare che la paglia di riso è un materiale che presenta una resistenza ai reagenti chimici notevolmente inferiore rispetto a quella di molte altre fibre conosciute. Per questo motivo, mentre occorre per forza eliminare le materie non fibrose con trattamenti chimici in autoclave, bisogna d'altra parte lavorare in modo che tali trattamenti siano estremamente blandi. Il costo di lavorazione della cellulosa di paglia di riso entra nel campo di ottime possibilità di impiego, poichè il suo costo definitivo risulta non superiore a quello della cellulosa bianchita di legno. Se non si può pensare che la cellulosa di paglia possa sostituire quella di abete, si può d'altro canto affermare che essa possiede caratteristiche cartarie che in dati casi la fanno preferire ad altro tipo di carta. I risultati che si sono conseguiti sino ad oggi fanno comunque prevedere notevoli sviluppi e un avvenire assai promettente per l'industria italiana, la quale ha potuto fabbricare i più disparati tipi di carta e cartoncini, dalla asciugante al bristol, dalla carta da stampa fine e semifine alla carta da scrivere, prestando tutti i pregi di morbidezza e di nitidezza della carta ricavata normalmente.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Giulio Zannolini L. 50; comm. Giacomo, dottor Iginio Levi e Giuseppina Levi Angeli L. 180; gr. uff. Antonio prof. Garioni e Signora L. 1.500; Scuola Dalmata di Venezia L. 100; Personale dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia L. 385.20; Personale Banco di Roma, Sede di Venezia L. 1.330; Direziona Banco di Roma, Sede di Venezia L. 2.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Per i funerali del camerata Petternella

Tutti i fascisti, liberi da impegni, sono tenuti a partecipare lunedì 31 corr. alle ore nove ai funerali del fascista Umberto Petternella, squadrista e legionario fiumano, deceduto tragicamente a Susegana venerdì 28.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali del G.U.F. — Questa sera verso le ore 19 giungeranno a Piazzale Roma, di ritorno da Cortina, i trentacinque partecipanti al primo turno dei Campeggi invernali del G.U.F.

Questa mattina alle ore otto sono partiti circa 70 studenti partecipanti al secondo turno maschile ed al secondo turno femminile.

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al terzo turno. La chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso il G.U.F. dalle 17 alle 18 avverrà non appena raggiunto il numero di posti disponibili. Non verranno accettate iscrizioni oltre le ore 18 di giovedì.

Si ricorda che debbono essere rinnovate le tessere del C.A.I. e del G.U.F.

La quota settimanale comprendente vitto, alloggio e viaggio, trasporto ski e bagagli è fissato in L. 163 per i turni maschili e in L. 180 per quelli femminili.

Nell'eventualità di possibilità logistiche saranno istituiti posti a disposizione dei famigliari. Per essi la quota è fissata in L. 200.

Conferenze. — Giovedì 3 gennaio sarà tenuta dall'universitario fascista del G.U.F. di Milano Lino Pellegrini una conferenza sulle impressioni riportate partecipando alla Crociera del G.U.F. in America svoltasi nel settembre scorso fra continue manifestazioni di entusiasmo e di italianità. La conferenza che interessa molto davicino l'organizzazione universitaria, oltre alle altre categorie di persone avrà luogo, ad iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, presso l'Ateneo Veneto alle ore 21.

Gli universitari fascisti del G. U. F. Veneziano, che avranno il libero ingresso sono invitati a presenziare.

Sciopoli dell'Abetone. — Il termine di chiusura delle iscrizioni alla Sciopoli Nazionale organizzata dal G.U.F. di Pistoia all'Abetone è stato protratto fino alle ore 20 di oggi. Le adesioni telegrafiche potranno essere inviate direttamente al G.U.F. di Pistoia.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — La Delegazione allo Sport delle Giovani Fasciste ha stabilito di fare un campeggio a Tarvisio nella prima quindicina del mese di gennaio p. v.

La quota per le giovani fasciste si aggirerà sulle L. 150 comprendenti il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio in camere riscaldate, per un periodo di sette giorni.

Le giovani fasciste che desiderassero parteciparvi, sono pregate di passare in sede a S. Stefano dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni, per dare la loro adesione.

Gruppo Femminile di S. Croce

Offerte pervenute per la Befana Fascista:

Ada Marzocchi L. 10; Margherita Morosini L. 5; Emilia Cattani Fattori L. 20; Elisa Pedrocco L. 5; Luisa Tedeschi L. 5; Avon Maria L. 5; Stella Libera L. 5; Tannasutti Olga L. 5; Fagotto Lina L. 4.

Hanno offerto indumenti le camerate:

Baroni Bianca, Paleri Luisa, Mocenigo co. Costanza, dott. Dusso Nevia, Inghini Margherita, prof. Ada Voltolina e sorelle, sig.ra Fagarazzi Farsari, Grossi Ilde ved. Tavino, Dal Rio Maria, Trinconato, Ballarin Maria ed Elena, Marovich, Gardella, Dettamante Augusta e Caterina, Peloso Noemi, Pillon, Pomarici, Polo Antonietta, Polidori, Canova, Ricoveri, Crivellaro, Trois, Da Vio, Sorelle Mattolin, Crosara, Regini, Pagnacco, Minotto, Korompay, Anzil, Pitteri, Cometti, Paoli, Cattelan, Gallimberti.

Numerosi indumenti sono stati offerti dalla sig.ra Zelia Ongaro, dalla prof. Ilde Ghiron e dalla Scuola Magistrale N. Tommaseo.

Hanno lavorato indumenti le camerate:

Zennaro, Sorelle Mazzoleni, Cometti, Orzali, Casarini, Cotugno, Ravagnan, sig.ne Povoledo, Pagnacco, Della Toffola, Canova, Crosara, Regini, Ficarra, Zennaro.

Hanno offerto indumenti per l'armadio dei poveri le camerate:

Trincanato, Coppola, Pasetti, Cominotto, Rossi Viglesio, De Yold, Grossi Tavino.

Le camerate Marcovich e Gardella in occasione del Natale hanno offerto 10 cestini contenenti pranzi natalizi.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Pro Befana Fascista. — N. D. Alverà Da Schio L. 25; Co.na Bice Sandi L. 10; Soc. Adriatica di Elettricità L. 100; sig.ra Dalla Zorza L. 5; sig. Dall'Acqua L. 25; N. D. Di Valmarana Galvagna L. 20; sig.ra Lucia Dell'Oro L. 10; N. D. De Nobili L. 15; co. Vernieri L. 50; N. N. L. 20; sig.na Potenza Bianca L. 5; N. N. L. 5; Istituto Commerciale Ca' Foscari L. 300; senatore Vittorio Cini L. 100; Giangi, Mabi, Luigi Marangoni L. 30.

Ing. Pagan indumenti; signora Rubini id.; N. D. Clara Terin Almagià id.

Il Preside del R. Liceo Ginnasio M. Polo ha consegnato 147 pacchi indumenti offerti dagli alunni: Abbate Barbini, Fantucci, Frizziero, Bettini, De Cecco, Pellerano, Piovan, Ronchi, Salmeri, Salvadori, Santi, Scandiani, Abbate, Antonelli, Beviglia, Baldi, De Bei, La Bua, Leoni, Lolito, Mazzo, Meriglìano, Morelli, Nono, Pastore, Nesti, Spinelli, Rochowansky, Spinelli, Toldo, Parmeggiani, Pasquali, Sailer, Schiaffino, Smeraldi, Tagliapietra, Voltolina, Molà, Baldisseri, Borettì, Gori, Jogna, Martignoni, Mortillaro, Olmini, Salvadori, Sartorari, Vaccaro, Vietina, Zennaro, Bergamo, Cacciari, Chiari, Diretto, Pellegrini, Pierucci, Scagliotti, Baldi, Berti, Calcagno, Cartago, Giuliani, Mascaro, Marcon, Michelesi, Munieri, Miozzi, Nono, Pardi, Pasini, Piecini, Pitteri, Ravà, Reyd, Remy, Rosada, Serafin, Zucchella, Vianello, Bernardi, Boschieri, Calabrò, Franco, Giovacchini, Gallo, Cadorin, Gamba, Guetta, Mantelli, Zuccolo, Baldi, Barbini, Rubini, Rambelli, Zennaro, Coen, Bottero, Catena, Foscolo, Franchi, Gambardella, Gasparini, Marzocchi, Pagnacco, Pellegrini, Pierucci, Plessi, Rigato, Sclosser, Tonon, Vietina, Abbate, Calzavara, Cavarzerani, Cipollato, Contursi, Fabris, Grimaldo, Lisi, Morachiello, Pasquali, Rossettini, Venturini, Prota, Vianello, Castelli, Cavaglieri, Giovacchini, Mantelli, Gafforin, Frizziero, Laguzzi, Loffredo, Montanari, Polacco, Ragni, Ravanello, Regini, Toniolo, Bizio, Bortolotto, Cammozzo, Padovan, Plessi, Rizzoli, Rupil, Scattolin, Battistella, Bon, Callegaro.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di San Marco

Il camerata Adolfo Baietta ha offerto a questo Gruppo, per i poveri del sestiere, i seguenti indumenti:

10 paletots uomo; 16 tute bleu; 17 cappelli; 7 cappellini; 1 impermeabile uomo; 2 camicie; 1 paio calzettoni; 8 pantaloni tela grigia; 24 baschi; 4 pantaloni rigati uomo; 3 pullover; 1 maglione celeste; 1 paletot giovanetto; 22 calzoncini fantasia; 19 calzoncini neri.

Gruppo Femminile di S. Marco

Sono pervenute, al Gruppo Femminile di S. Marco, per la Befana Fascista le seguenti offerte in denaro: Sig.ra Erminia Galvani Salom L. 100; sig.ra Elisa Luzzatto de Frigyessy L. 50; sig.ra Amalia Bianchini L. 30; sig.ra Ione Biliotti Usigli L. 30; sig.ra Sonino L. 50; co.ssa Enrica Falier L. 15; sig.ra Codara Vannier Ines L. 15.

Pacchi indumenti: Sig.na Lea Rusconi; co.ssa Ippolita Donatelli Passi.

La Commissaria ringrazia.

Le Assicurazioni Generali per le opere assistenziali

Le Assicurazioni Generali hanno versato per l'anno XIII all'Ente Opere Assistenziali del Partito la somma complessiva di lire 170 mila, delle quali lire 70 mila per Venezia. A detta somma vanno aggiunte le oblazioni dei dirigenti e del personale della Compagnia.

Dopolavoro Ferroviario

Corso di disegno. — Mercoledì 2 gennaio p. v. alle ore 19, avrà inizio a palazzo Mora, a cura del prof. Bruno Ronca, il corso di disegno geometrico, architettonico, ornato e meccanico le cui lezioni seguiranno poi nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 19 alle 20.30.

Per tale corso, completamente gratuito, le iscrizioni saranno ricevute dall'insegnante all'inizio delle lezioni.

Scuola di musica. — Con il giorno 4 gennaio p. v., alle ore 16, si riprenderanno, presso la stessa sede, le lezioni di musica che verranno impartite, nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, dal prof. Gastaldello Felice.

Le quote mensili rimangono fissate in L. 10 per il I. corso ed in L. 20 per il II. corso, con iscrizioni aperte sino all'inizio delle lezioni.

Doposcuola. — Dal giorno 7 gennaio p. v. avrà inizio alle ore 14, presso la sede di palazzo Mora a S. Felice il Doposcuola per gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori le cui lezioni verranno impartite da un valente insegnante laureato.

Il Doposcuola per le elementari sarà tenuto nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16, mentre gli allievi delle scuole secondarie fisseranno l'orario in comune accordo con l'insegnante.

Le relative quote mensili sono state fissate in L. 10 per le elementari ed in L. 20 per le scuole medie.

Le iscrizioni sono ricevute tutti i giorni presso la segreteria dell'Istituzione, o direttamente dall'insegnante all'inizio delle lezioni.

Il 1935

Il 1935 è un anno comune, ossia composto di 365 giorni. Il suo numero correo è 17. L'epatta XXV. Il ciclo solare 12. L'Indizione Romana 3. La lettera domenicale F.

Le feste mobili avvengono: La Settuagesima nel febbraio 17; le Ceneri nel marzo 6; la Pasqua nell'aprile 21; l'Ascensione nel maggio 30; le Pentecoste nel giugno 9; la prima Domenica d'Avvento nel dicembre 1.

Le quattro Tempora:
Primavera: marzo 13, 15, 16.
Estate: giugno 12, 14, 15.
Autunno: settembre 18, 20, 21.
Inverno: dicembre 18, 20, 21.

Ingresso del Sole nei segni dello Zodiaco:
21 gennaio a 0h 29m in Acquario.
19 febbraio a 14h 52m in Pesci.
21 marzo a 14h 18m in Ariete (principio della Primavera).
21 aprile a 1h 50m in Toro.
22 maggio a 1h 25m in Gemelli.
22 giugno a 9h 38m in Cancro (principio dell'Estate).
23 luglio a 20h 33m in Leone.
24 agosto a 3h 24m in Vergine.
24 settembre a 0h 38m in Libra (principio dell'Autunno).
24 ottobre a 9h 29m in Scorpione.
23 novembre a 6h 35m in Sagittario.
22 dicembre a 19h 37m in Capricorno (principio dell'inverno).

Eclissi — In quest'anno avremo sette eclissi, il massimo che può aversi in un anno; cinque di queste saranno di Sole e due di Luna.

Le eclissi di sole, che succedono: il 5 giugno (parziale), il 3 febbraio (parziale), il 30 giugno (parziale), il 30 luglio (parziale), il 25 dicembre (anulare), sono tutte e cinque invisibili in Europa.

La prima eclisse di luna avverrà il 19 gennaio e sarà totale. La luna entra nella penombra alle 13h 37m, nell'ombra alle 14h 51m; dalle 16h 2m alle 17h 25m la luna rimane totalmente oscurata, alle 18h 39m si ha l'uscita dall'ombra, alle 19h 53m l'uscita dalla penombra e la fine dell'eclisse. La luna nasce a Venezia alle 16h 54m completamente eclissata ed anzi al centro della fase totale, per cui sarà visibile soltanto la seconda metà del fenomeno.

La seconda eclisse di luna, che sarà pure totale, avverrà il 16 luglio. La luna entra nella penombra alle 3h 14m, nell'ombra alle 4h 10m, rimane totalmente eclissata dalle 5h 8m alle 6h 48m; esce dall'ombra alle 7h 45m e dalla penombra alle 8h 42m. A Venezia la luna tramonta alle 4h 37m, per cui potrà osservarsi soltanto il principio del fenomeno.

Il Presepio agli Artigianelli

Fra i molti Presepi che in questi giorni adornano le Chiese uno dei più ammirati è senza dubbio quello dell'Istituto Artigianelli « S. Gerolamo Emiliani » sulle Zattere. Nei giorni scorsi l'ampio salone ove è stata riprodotta la scena di Betlemme, non bastava ad accogliere tutta la folla accorsa.

In genere le innovazioni nei presepi sono rare, perchè essi vantano una lunga tradizione, ma il presepio degli Artigianelli, così come fu ideato, disegnato, riprodotto, desta un alto senso religioso.

La mistica oscurità, le fiammelle, a centinaia, la grotta, i ponti, le fonti, le pianure seminate di poveri abituri, di palazzi, castelli, suoni, i canti attenuati a mezzo della radio, tutto vale ad elevare l'anima alla poesia del culto. Il Presepio fu nei giorni scorsi visitato da numeroso pubblico

DIARIO SACRO

Dicembre 30. — Domenica fra la Ottava del Santo Natale; con la commemorazione dell'Ottava. A San Rocco per l'ultimo giorno della solenne esposizione; alle 17 processione pontificale e trina benedizione del Santissimo Sacramento, impartita da S. E. mons. Vescovo Ausiliare. A San Marco alle 10 messa solenne parrocchiale; alle 11.30, 12, 12.30 ultime messe; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — Messa cantata: alle 10 ai Frari e a S. Maria Formosa; alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi. A San Silvestro alle 17 primi Vesperi del titolare, con l'intervento di quella veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; indulgenza plenaria. A S. Martino alle 10.30 prima Messa solenne di un novello Sacerdote.

31. Lunedì. — S. Silvestro, Papa, nel 335. A San Silvestro solennità titolare: alle 7.30 messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne, alle 18 benedizione. A San Marco primo giorno della solenne esposizione per carta: alle 10 messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 12 ultima messa; alle 15.30 primi Vesperi della festa seguente, Compieta, Litanie dei Santi; discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca; Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento. Nelle chiese succursali alle 9 o 10, o 11 messa Te Deum e benedizione. Ai Frari, a S. Maria Formosa, S. Elena, S. Francesco Vesperi e poi funzione di ringraziamento, che si fa in tutte le chiese parrocchiali, in quelle d'istituti e case religiose, con esposizione cioè del SS. Sacramento, Te Deum, discorso e benedizione.

Esposizione solenne del Ss. Sacramento

Dicembre 30, S. Rocco — 31 e 1, 2, 3, Gennaio, S. Marco — 4, 5, 6, San Pietro di Castello.

Consiglio Prov. dell'Economia
Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. Francesco Benigni, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni, relative all'esito di pratiche svolte dopo l'ultima riunione in favore di attività economiche dalla Provincia e di alcune disposizioni ministeriali, il Comitato di Presidenza ha preso le seguenti determinazioni.

Bilancio preventivo 1935. — Venne definitivamente compilato il bilancio preventivo per l'anno 1935 che fu ampiamente esaminato nell'ultima riunione del Comitato di Presidenza e che sarà sottoposto per la definitiva approvazione alla prossima riunione del Consiglio Generale.

Manifestazioni economiche — Venne esaminata la possibilità di una partecipazione alla prossima Fiera internazionale di Tripoli con una Mostra collettiva che consenta alle ditte della Provincia, i cui prodotti saranno riconosciuti adatti alla esportazione nei mercati coloniali e particolarmente in quello libico, di prendere parte alla detta manifestazione e vennero messe allo studio alcune manifestazioni da tenersi a Venezia.

Borse e Stanza di compensazione. — Vennero ratificate la deliberazione relativa al Calendario della Borsa Merci per l'anno 1935 e quelle prese nei riguardi dei rappresentanti consiliari nella Deputazione delle locali Borse Merci e Valori, e venne approvata l'associazione alla Stanza di Compensazione di Venezia della Ditta Ghisleri, Commissionario di Borsa.

Nomina di rappresentanti. — Il Comitato di Presidenza ha quindi designato il rappresentante del Consiglio dell'Economia nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio e quello in seno alla Commissione di Consulenza presso l'Ente Fiera di Padova.

Amministrazione interna. — Vennero esaminate alcune questioni di carattere amministrativo interno, nonchè varie richieste di contributi e sussidi a favore di iniziative e manifestazioni varie, e vennero prese delle deliberazioni nei riguardi dell'imposta sui redditi colpiti da tassa di patente.

Varie. — Il Comitato di Presidenza ha infine esaminato alcune questioni interessanti l'agricoltura, il servizio automobilistico di piazza nella provincia di Venezia ed ha deliberato di convocare il Consiglio Generale, in seduta pubblica, il giorno 8 gennaio p. v. alle ore 10 e mezza.

La riunione della Sezione Agricola e Forestale

Sotto la Presidenza del dottor Luigi Fassetta, Vicepresidente della Sezione, coll'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Alla riunione hanno partecipato, espressamente invitati, anche il professor Feruglio, direttore della Stazione di Chimica Agraria Sperimentale di Udine, ed il dott. Chiggiato, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a pratiche svolte, alla determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi per i mesi di novembre e dicembre 1934; al pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1933, ecc., ha esaminato ed approvato la relazione predisposta dall'Ufficio dell'Economia Corporativa sull'andamento dell'agricoltura nei mesi di ottobre, novembre e dicembre corrente.

Ha quindi preso alcune deliberazioni nei riguardi della organizzazione di alcune manifestazioni a carattere agrario da tenersi a Venezia durante il 1935; della concessione di un contributo all'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie per la lotta contro la sterilità delle bovine, della situazione degli ortolani dell'Estuario in rapporto allo svolgimento del mercato all'ingrosso di frutta e verdura di Rialto.

Ha poi provveduto a designare due rappresentanti della Sezione in seno al Collegio dei Revisori, istituito a norma dell'art. 14 del T. U. sui Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Ha infine esaminato ed approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1933-34 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia. I lavori, eseguiti a cura della Milizia Nazionale Forestale durante l'esercizio predetto, hanno comportato una spesa complessiva di L. 68.646,70; essi si riferiscono ad opere di rinsaldamento e rimboschimento eseguiti lungo il litorale di Sottomarina di Chioggia e di S. Margherita di Caorle, alla coltura ed ordinaria manutenzione dei due vivai forestali di Sottomarina e del Cavallino, ed a rilievi geognostici e studi chimico-fisici ambientali della fascia dunosa litoranea della provincia di Venezia.

La "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà stamane alle ore 8 per la linea Rodi-Alessandria.

Il piroscafo *Adria* giungerà oggi da Istambul alle ore 16 per ripartire alla mezzanotte per Trieste.

La diminuzione della sovraimposta provinciale nelle deliberazioni del Rettorato

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni si è ieri riunito il Rettorato della Provincia per deliberare, oltre ad alcune ratifiche di ordinari provvedimenti, le modificazioni al bilancio 1935 conseguenti a riduzioni di spese ottenute in applicazione di recenti disposizioni di legge. Tali modificazioni recano un ulteriore sollievo tributario per la proprietà fondiaria. I centesimi addizionali sulla sovraimposta terreni vengono ridotti da 245.55 a 233.34, ed i centesimi addizionali sulla sovraimposta fabbricati da 81.85 a 77.77. In complesso la sovrimposta si riduce dall'importo di L. 9.495.485.35 del 1934 a L. 9.022.174.10 per il 1935, con uno sgravio, in cifra tonda, di mezzo milione di lire. Tale infatti è l'importo delle economie che la Provincia consegue per effetto delle riduzioni del trattamento economico del personale e del saggio dell'interesse dei mutui. Vi è anzi una ulteriore economia — della stessa natura e di carattere non continuativo — di circa 200 mila lire, la quale sarà portata a beneficio dei contribuenti mediante una pari diminuzione della sovraimposta fondiaria per una volta tanto, nell'anno 1936. Col 1937 l'aggravio di queste 200 mila lire dovrebbe essere ripristinato.

A proposito di che il Rettorato provinciale, riaffermata la volontà di una amministrazione sempre più oculata e severa, ha formulato il proposito che il contenimento delle spese deve bastare non solo al definitivo consolidamento del pareggio, che ora si raggiunge mediante provvidi avanzi di amministrazione, ma anche ad evitare nuovi aumenti della sovraimposta in confronto dei limiti di riduzione che comunque saranno raggiunti nei 1935 e nel 1936. D'onde anzi la decisione, formalmente deliberata su iniziativa del Preside, di non dare un corso a proposte o domande di sussid io sovvenzioni di qualsiasi natura, da chiunque d'ora in poi presentate.

Istituto Fascista di Cultura
Il programma di Gennaio

L'Istituto Fascista di Cultura ha compilato per il mese di gennaio il seguente programma, nel quale si alternano temi d'arte e di storia con temi illustranti la vita e le opere del Regime, e ai conferenzieri di chiara fama si uniscono i giovani desiderosi di esporre impressioni e studi degni di particolare rilievo:

Giovedì 2, ore 21: « Impressioni d'un goliardo in America », Lino Pellegrini, del G.U.F. di Milano.

Domenica 6, ore 17: « Chirurgia riparatrice ed estetica » (con proiezioni): prof. cav. Donato de Francesco, chirurgo primario dell'Ospedale al Mare.

Giovedì 10, ore 21: « Impianti per la produzione dell'energia elettrica », ing. cav. Mario Mainardis, direttore della Società Adriatica di Elettricità.

Domenica 13, ore 17: « Venezianità dell'Istria » (con proiezioni), dott. Francesco Semi, della R. Università di Padova.

Giovedì 17, ore 21: « La Riviera di S. Marco » (con proiezioni), ing. gr. uff. Luigi Miliani, presidente del Magistrato alle Acque.

Domenica 20, ore 17: « Perchè il cinema è un'arte? », Galeazzo Biadene, giornalista.

Giovedì 24, ore 21: « L'industria del pastificio » (con proiezioni), ingegner Luigi Bonduà, della S. A. G. Stucki.

Domenica 27, ore 17 — Sala del Liceo Musicale « B. Marcello » concerto del pianista Giuseppe Wagner.

Giovedì 31, ore 21: « Poesia di Foscolo » (I.), prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova.

La tessera d'abbonamento all'intero periodo costa 3 lire, e si rilascia nella mezz'ora che precede le singole conferenze.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 28 Dicembre
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 11 - MORTI 5

FRAZIONI, 28 Dicembre
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Pastrello Giuseppina di anni 31, nub. cas.; Barbisan Borin Santa 82, ved. ricov.; Mioni Armando 46, cel. operatore cinema; Boccassini Luigi 55, cel. vetraio; Ballarin Luigina mesi 4.

Matrimoni: Oldani Roberto, rappresentante comm., con Lo Bianco Ersia, tessitrice cocco, celibi; Ballarin Pietro, manovale, con Cargnello Carolina, casalinga, celibi; Biscontin Pietro, bracciante, vedovo, con Brigo Carolina, casalinga, nubile; De Piero Arturo, banconiere con Cancellada Iolanda, infermiera, celibi; Doria Giuseppe, navigante, vedovo, con Bullo Ines, casalinga, nubile; Gucchierato Gino, impiegato, con Trapolin Ione, casalinga, celibi; Perelda Francesco, viagg. comm., con Bajo Agnese, impiegata, celibi; Rossi Umberto, tornitore meccanico, con Mondolo Ines casalinga, celibi; Dal Pra Vito, impiegato, con Cicogna Ione, casalinga, celibi; Spada Silvio, manovale, con Dei Rossi Maria, casalinga, celibi; Visentin Virginio, prof. di pittura, con Darai Ada, civile, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Nel I. anniversario della morte di Adele Fuchs Luzzatto, per onorarne la memoria, N. N. offre L. 500 all'Ente opere Assistenziali e L. 300 alla fraterna Generale Israelitica.

L'orario per le feste dei barbieri e parrucchieri

Si ricorda a tutti gli organizzati ed al pubblico che, a deroga delle vigenti disposizioni di legge sul riposo festivo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere di Venezia, e di tutti i Comuni della Provincia, osserveranno, in occasione della festa di Capo d'Anno, il seguente orario:

Lunedì 31 dicembre: apertura e chiusura normale. Martedì 1 gennaio: apertura ore 8, chiusura ore 13. Mercoledì 2 gennaio: chiusura totale.

Dette disposizioni non hanno valore per i parrucchieri per signora che osserveranno invece l'orario normale.

I ladri equilibristi

Ladri equilibristi hanno ieri scavalcato la mura che cinge il giardino entro al quale si trova il magazzeno della ditta Maffioli a Cannaregio 1645. Essi fecero uso di una barca per traghettare in rio morto della Maddalena dove a loro ario inavvertiti poterono mettere in esecuzione il loro piano e per farla più spiccia asportarono il registratore cassa del valore di lire mille e contenente lire 650.

I dirigenti dell'Azienda sporsero perciò denuncia al Commissariato, a cura del quale procedono le indagini.

Un lieve incidente

Il falegname Cesare Menegazzo, di anni 62, abitante a Cannaregio 3604, ieri alle ore 16 nello stabilimento Muner a Cannaregio 3456 si ferì con la sega circolare a quattro dita della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale e fu giudicato guaribile in giorni 10.

L'abbonato alla prigi[one]

L'ineffabile Giuseppe Marc[opo]dio, di anni 38, abitante a Ca[nna]regio 1888, era uscito ieri dal [car]cere dove era stato inter[nato] qualche giorno fa in seguito ad [una] sbornia potente ed era stato di[mes]so da S. Maria Maggiore app[ena] per attendere il giudizio, che [si] scoccherà nei primi giorni del p[ros]simo anno. Egli aveva gioito [di] tanto di questa libertà impe[nsata] come il volatile che rinchiuso n[ella] sua gabbia ad un certo mom[ento] trova uno spiraglio per sfuggir[e].

Forse nella dolcezza dell'aria [li]bera Marcopodio pensava di fe[steg]giare con nuove bevute l'anno [ve]niente, quando nel pomeriggio [di] ieri nel varcare la soglia di Pa[laz]zo Ziani a San Lorenzo, ove [era] stato condotto alla sua uscita [da] Santa Maria Maggiore, il [bri]gadiere Eugeni gli intimò un n[uovo] mandato di cattura per il qu[ale] gli doveva scontare 10 giorni di [car]cere per un vecchio debito co[n la] Giustizia a causa appunto d[i una] delle sue tante sbornie.

Il Marcopodio lì per lì vene[ndo] vido, vide tutti i suoi sogni sva[nire] e poi non gli restò altro che a[bbas]sare il capo e scendere nuovam[ente] sulla barca di Caronte onde fu [tra]ghettato in quel di S. Maria M[ag]giore.

Col bastone di pa[...]

Il bracciante Antonio Vio, di [an]ni 37, abitante a Castello 6271, rincasato ubriaco la sera in[...] aveva percosso la moglie Maria [...]rarese con un bastone di pa[...] da produrle delle contusioni [alla] faccia guaribili in giorni 6, no[n a]vrebbe mai immaginato che a[nche] egli sarebbe dovuto ricorrere [alle] cure ospedaliere in seguito al[la] lesione che il figliastro Lu[nardi] Tranquillo, di anni 22, gli a[veva] affibiata. Il Lunardi, rincasato [do]po qualche ora dell'incidente a[vve]nuto fra il patrigno e la madre si avventò contro il congiunto [con] la chiave colpendolo ripetutam[ente] al naso producendogli una [...] guaribile in giorni 10.

Si ustiona col brodo bolle[nte]

Iersera è stato accompagnato [al]l'Ospedale dalla propria madr[e il] lattante di mesi 12 Carlo Rossi, [abi]tante a Marghera.

Il bambino portava delle us[tioni] diffuse alla faccia guaribili in [gior]ni 10.

La madre ha raccontato che [qual]che ora prima il piccino portat[o fra] le braccia dalla sorellina Li[...] di anni sei, che si era appr[essata] con lui alla cucina economica [era] stato accidentalmente investito [dal] brodo bollente, rovesciatosi da [una] pentola.

Trasportando dei sacchi [...]

L'operaio Calogero Corrado, d[i an]ni 42, abitante a Cannaregio [...] ieri nella Riseria Italiana a [Mar]ghera mentre si accingeva a tr[aspor]tare dei sacchi di riso fu inve[stito] da una catasta di cereali, ripo[rtan]do un trauma al capo e in altre [par]ti del corpo. Il Corrado è stato [per]ciò ricoverato all'ospedale e g[iudi]cato guaribile in giorni 30.

Offende i passegge[ri]

Il vigile Bonato iersera alle 18 si avvicinò ad un individuo avinazzato offendeva i passe[ggeri] nel pontile di S. Zaccaria. P[oichè] l'ubriaco ricorreva il rischio di [an]dare in acqua il vigile pensò di [met]terlo in salvo trasportandolo [all'O]spedale Civile dove infatti ven[ne ri]coverato in sala di custodia e [per]ciò contravvenzionato per u[bria]chezza. Si tratta del bracciante [Lui]gi Menin, di anni 32, abitan[te a] Castello 68.

Fra cognati

Abbiamo narrato nel nostro [nu]mero d'ieri il diverbio che [...] l'uno contro l'altro i cognati [...] Sardi, d'anni 27, e Carlo Bo[...]ni, di anni 32. Dobbiamo o[g]giungere, che non il Sardi, ma [...]cassini ebbe a ricorrere al Co[mmis]sariato di Cannaregio per que[re]larsi contro il cognato.

Il concorso nel Palazzo del Littorio

Progetti di artisti veneziani alla gara di secondo grado

Come è annunciato in altra parte del giornale, il Duce, sentita la Commissione giudicatrice del concorso per il Palazzo del Littorio in Via dell'Impero, ha stabilito di chiamare ad una seconda gara gli autori di quattordici progetti concorrenti.

Abbiamo ora il piacere di poter segnalare il fatto che ben due di questi progetti sono di architetti e ingegneri veneziani e cioè quello presentato dagli architetti Dei Giudice e Folin e dall'ing. Errera, e quello dovuto all'architetto Duilio Torres.

Il verdetto — particolarmente significativo nei riguardi dei nostri artisti se si pensa al grande numero di partecipanti all'importantissima gara — onora non solo l'arte veneziana, ma è una nuova ed eloquente prova del contributo fecondo recato dagli artisti concittadini all'attuale risveglio dell'architettura italiana, ed è un nuovo e solenne riconoscimento al valore di architetti veneziani già vincitori di altre importanti competizioni.

Il the danzante al Danieli e la Veglia di Fine d'anno

Oggi, ultimo per il 1934, grande the danzante.

Domani sera si darà la tradizionale Cena seguita da un ballo di chiusura d'anno.

Durante la cena ed il ballo due scelte orchestre si alterneranno ininterrottamente nell'esecuzione del loro vasto repertorio di ballabili. Alle Signore che parteciperanno alle cene verrà consegnato un talloncino numerato, che darà diritto all'estrazione di un gran numero di prodotti di una rinomata casa di profumi, la quale gentilmente ha voluto contribuire all'organizzazione della grande veglia benefica, mettendo a disposizione della Direzione dell'albergo i suoi modelli di lusso.

Il prezzo della cena è di L. 40 con partecipazione al ballo ed alla lotteria dei profumi; per i non partecipanti a la cena il prezzo d'ingresso è di L. 15.

Data l'affluenza di prenotazioni si consiglia di riservare in tempo le tavole.

A martedì il The di Capo d'anno.

La veglia della "Marantega" pro gagliardetto della "Pace Benefica"

La Società Filantropica «Pace Benefica» ha organizzato per la sera di sabato 5 gennaio p. v. una veglia detta della «Marantega» gli introiti della quale andranno a formare la somma necessaria alla confezione del Gagliardetto sociale del benemerito sodalizio.

La veglia si svolgerà nelle sale dell'Albergo Ristoratore Universo Union in Lista di Spagna secondo il seguente programma

Ore 21: Apertura delle Sale del Ristorante Universo-Union per la Veglia. Ore 21.30: Inizio delle danze. Ore 22.30: Apertura della pesca che seguirà ininterrotta. Gradite sorprese riservate alle gentili Signore, doni assicurati, bellissimi premi a sorteggio, giochi di cotillons, scherzi di luce ecc. Ore 24.30: Consumazione cena nei posti già prenotati. Ore 2: Ripresa delle danze fino alle 6 ant.

Le prenotazioni e vendita biglietti si chiudono improrogabilmente il giorno 3 gennaio p. v. Il ritiro dei biglietti d'invito come la consegna dei regali si possono fare presso la Birreria Bar Nostro, S. Bartolomeo; Cartoleria Pietrobon, Campo Manin; Birreria E. R. Penasa, S. Aponal, Campiello dei Meloni.

Regali ed altre oblazioni si ricevono presso il recapito: Bar Nostro, Campo S. Bartolomeo.

Trattenimenti nelle Sale Apollinee

Oggi domenica e martedì 1. gennaio avremo ancora due The danzanti che, come i precedenti, riusciranno animati da un fine e numero pubblico.

Per la notte di S. Silvestro, 31 dicembre, avrà luogo l'attesissimo Veglione con cena. Numerosi doni saranno sorteggiati fra il pubblico e un bellissimo cotillon renderà ancora più animata la serata.

Dalle prenotazioni dei tavoli il successo della festa è già assicurato e ritardatari possono ancora garantirsi un buon posto prenotando subito presso il Grande Caffè Quadri o il Ristorante Martini.

Il the dei Canottieri

Anche al trattenimento danzante di oggi numerosi saranno i frequentatori della sede sociale, e sempre difficile e delicato sarà il compito del Comitato per frenare l'affluenza crescente del pubblico, allo scopo di mantenere quell'ambiente distinto ed animato, che rappresenta la caratteristica delle riunioni sociali di quest'anno.

Per martedì, giorno di Capodanno, il Comitato ha disposto che la orchestra Est svolga un repertorio variato di danze moderne per un trattenimento singolare.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 29 Dicembre

Da Roma, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta, merce e bagagli.
Per Roma e Monaco: passeggeri 8, posta, merce e bagagli.

Cose di Ca' Foscari

Corso per dirigenti di aziende industriali

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali si è riunito recentemente sotto la presidenza dell'ing. cav. Mario Mainardis per esaminare alcuni importanti problemi della categoria.

L'attenzione dei presenti fu portata in modo particolare sull'istruzione professionale della categoria. E' stato osservato, con molta acutezza, che il Dirigente di Azienda Industriale giunge alla sua preminente posizione di responsabilità il più spesso con una preparazione culturale univoca o nel ramo tecnico o nel ramo amministrativo, mentre al suo giudizio si presentano poi in pratica problemi dell'una e dell'altra materia, per la cui risoluzione, mancando l'esperienza personale, deve affidarsi al parere di altre persone. In questo campo la perfettibilità del dirigente è suscettibile di un notevole miglioramento. Altrettanto dicasi, ed a maggior ragione, per le discipline nuovissime o tuttora in corso di formazione, quali l'ordinamento corporativo, la disciplina dei cambi, la riforma della legislazione sulle anonime, ecc.

Per iniziativa del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica è stato quindi deliberato di affrontare l'appagamento di questo bisogno della categoria con una sollecita realizzazione pratica, promuovendo opportuni accordi con le autorità competenti.

Si è costituito pertanto un Comitato per la realizzazione di questa importante iniziativa, la quale in un primo tempo avrà carattere sperimentale, ma potrà essere destinata a conseguire in seguito più larghi sviluppi perchè tutte le condizioni ambientali autorizzano l'aspettativa.

Venezia, infatti, oltrechè centro storico e sbocco naturale della regione, è oggi il centro industriale più importante delle Tre Venezie, e si avvia ad avere in questo campo una espansione sempre maggiore.

Lo stato maggiore, i dirigenti di queste aziende possono sortire in gran parte dai due atenei cittadini, come da quello patavino. Epperò è parso giusto ai dirigenti del Sindacato di affidare la realizzazione dell'iniziativa agli auspici del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, la cui Presidenza ha accettato con entusiasmo la proposta, delegando a proprio rappresentante nel Comitato, il Rettore prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola.

Con egual fervore è stata accolta l'idea dal Segretario Federale del P.N.F. il quale ha pure nominato un suo rappresentante nel Comitato Esecutivo, a far parte del quale oltre il gr. uff. ing. Beppe Ravà, che dell'istruzione professionale nella nostra città è il più entusiasta propugnatore, è entrato pure il comm. ing. Luigi Pagan, Vice Presidente del Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali.

Detto Comitato ha già cominciato i propri lavori formulando un programma interessantissimo per un corso di circa dodici conferenze-conversazioni nelle quali con rapida sintesi saranno illustrate, come si è detto, le principali nozioni di politica corporativa, sindacale, finanziaria ed economica.

La trattazione sarà affidata ad eminenti personalità dell'industria, della finanza, della scienza e dell'amministrazione statale, epperò il programma concreto, di cui daremo quanto prima notizia, desterà la più viva attesa negli ambienti interessati.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

Il prof. don Enrico Lacchin, docente di storia dell'arte nella R. Accademia di Venezia, ha svolto ier sera una interessantissima conferenza sul tema: «Le catacombe».

Con l'ausilio di numerose e chiare dispositive, l'oratore ha illustrato l'ambiente commovente e suggestivo, in cui si svolse la vita cristiana nei primi secoli, sotto l'aspetto storico, decorativo, simbolico e dogmatico. Con sapienti raffronti tra gli elementi iconografici e lo spirito dei sacri testi, ha saputo compiere opera non solo di dotta trattazione artistica, ma anche di calda persuasione cristiana.

La sala era eccezionalmente gremita da un pubblico scelto che prestò il massimo interesse all'elegante dizione, coronandola alla fine con vivissimi e cordiali applausi.

Società di M. S. dei Maestri Elementari

La presidenza della Società di Mutuo Soccorso dei Maestri elementari avverte i soci che mercoledì 2 gennaio, dalle 15 alle 16, nella sede presso la scuola «Diaz» a S. Provolo, si pagheranno le pensioni del quarto trimestre 1934.

Concorso per uscieri di Questura

Con decreto ministeriale 29 novembre u. s. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di dieci uscieri di questura in prova.

Le domande di ammissione al concorso, scritte e sottoscritte di pugno del candidato su carta da bollo da L. 5, dovranno essere presentate, non oltre il 13 febbraio 1935, alla Prefettura della Provincia, nella quale il candidato risiede. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Opera Nazionale Balilla

Orario corsi capisquadra

Giovedì: 309.a Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30, istruzione individuale — Sabato 5: 571: Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30 istruzione individuale. — Domenica 6: 309.a Leg. ore 10: scuola a piedi e di comando; 571.a Leg. ore 11: scuola a piedi e di comando — Giovedì 10: 309.a Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30: cultura fascista. — Domenica 13: 309.a Leg. ore 10: scuola a piedi e di comando; 571.a Leg. ore 11: scuola a piedi e di comando — Giovedì 17: 309 Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30 regolam. interno e serv. territ. — Sabato 19: 571: ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30 regolam. interno e serv. territ. — Domenica 20: 309.a Leg. ore 10: scuola a piedi e di comando; 571 Leg. ore 11: scuola a piedi e di comando — Giovedì 24: 309.a Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30: regolamento interno e serv. territ. — Sabato 26: 571.a Leg. ore 20.30 istruzione sulle armi portatili: ore 21.30 regolam. interno e serv. territ. — Domenica 27: 309 Leg. ore 10: scuola a piedi e di comando; 571.a Leg. ore 11: scuola a piedi e di comando. — Giovedì 31: 309 Leg. ore 20.30: istruzione sulle armi portatili; ore 21.30: cultura fascista.

Bollettino settimanale dal 3 al 17 Gennaio 1935 A. XIII

Attività militare: Addestramento alla marcia, evoluzionui.

Attività ginnico sportiva: Giuochi, staffetta, caccia della palla al volo, battaglia.

Attività culturale: Storia ed opere del Fascismo - Marcia su Roma - Il Fascismo al Governo.

309.a *Legione Balilla*: 1.a Centuria martedì ore 14.30 adunata alla sede della Scuola Diedo; 2.a Centuria ore 14.30 adunata presso la stessa sede; 3.a Centuria adunata sabato ore 14.30 presso la sede di S. Geremia; 4.a Centuria mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 presso la sede Diedo; 5.a Centuria giovedì dalle 14.30 alle 15.30 presso la Sede Diedo; 6.a Centuria venerdì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede Diedo; 7.a Centuria martedì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede S. Girolamo; 8.a Centuria adunata mercoledì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede di S. Gerolamo; 9.a Centuria adunata mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 presso la sede di S. Girolamo.

606.a *Legione Balilla*: 1.a Centuria adunata martedì dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz; 2.a Centuria adunata dalle 15 alle 16 di mercoledì presso la scuola Diaz; 3.a e 4.a Cetturia adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz; 5.a e 6.a Centuria adunata sabato dalle 15 alle 16 presso la stessa scuola; 8.a, 9.a, e 10.a Centuria adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la sede di S. Samuele.

I Reparto Tamburini avrà istruzione tutte le sere presso la Scuola Diaz dalle 17 alle 18.

608.a *Legione Balilla*: Tutte le Centurie avranno adunata presso le proprie sedi nei giorni, martedì dalle 15 alle 16, giovedì dalle 15.30 alle 16.30, sabato dalle 15.30 alle 16 e 30 presso il proprio Comando di Legione.

1048.a *Legione Balilla*: Tutte le Centurie avranno adunata dalle 15 alle 16 rispettivamente nei giorni sottoindicati: 1.a Centuria adunata lunedì; 2.a Centuria adunata martedì; 3.a Centuria adunata mercoledì; 4.a Centuria adunata giovedì; 5.a Centuria adunata venerdì; 6.a Centuria adunata sabato dalle 14 alle 15; 7.a Centuria adunata sabato dalle 15 alle 16.

1049.a *Legione Balilla*: 1.a Centuria adunata giovedì dalle 16 alle 17 presso la propria sede; 2.a Centuria mercoledì dalle 16 alle 17 presso la propria sede; 3.a Centuria adunata domenica dalle 10.30 alle 11 e 30 presso la propria sede; 5.a Centuria adunata presso la Scuola di Malamocco giovedì dalle ore 15 alle 16; la 6.a Centuria adunata presso la Scuola di S. Pietro in Volta giovedì dalle 15 alle 16; 7.a Centuria adunata presso la scuola di Pellestrina giovedì dalle 16 alle 17; 9.a Centuria adunata mercoledì dalle 16 alle 17 presso la scuola di Murano; 10.a e 11.a Centuria adunata sabato dalle 16 alle 17 presso la Scuola di Murano; 13.a e 14.a Centuria adunata presso la scuola di Burano martedì dalle 15.30 alle 16; la 15.a Centuria adunata presso la Scuola di Treporti e Pordelio martedì dalle 15.30 alle 16.30.

1050.a *Legione Balilla*: La 4.a 5.a e 6.a Centuria si adunerà presso la scuola S. Raffaele giovedì dalle ore 15 alle 16 mentre la 1.a, 2.a, 3.a Centuria presso la Scuola di Giudecca giovedì dalle 17 alle 13, la 7.a Centuria adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la Scuola di San Raffaele.

1051.a *Legione Balilla*: Tutte le Centurie si aduneranno presso le proprie sedi giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Il Segr. Reggente: Cen. *M. Pivetta*

Teatri, concerti e cinematografi

Musiche di Padre Rizzi nella Casa di Sant'Antonio

Nella sala teatrale della Casa di Sant'Antonio ai Frari il Maestro Bernardino Rizzi, Minore Conventuale, ha diretto iersera il primo dei due annunciati concerti sinfonici, esponendo un programma interamente composto di musiche proprie.

Della figura artistica di Padre Rizzi abbiamo detto a lungo nei giorni scorsi, nè qui ci ripeteremo. Nell'esporre iersera pagine molto diverse di stile e di importanza egli s'è mostrato degno della sua bella fama, rivelando i segni d'una sensibilità non comune e il fervore di una fantasia, che sebbene non sempre trattenuta dalle briglie di una personalità ben definita, ha slanci inattesi e aspirazioni vaste e complicate.

Dopo una «suite» di cinque brani, diligenti e calligrafici, tra i quali più apprezzammo la *fuga* nobilissimamente elaborata, il programma passò nel campo dell'impressionismo o meglio della musica decisamente descrittiva e programmatica, ispirata dalla natura per il tramite di una serie di liriche, che Padre Rizzi lesse ad una ad una a maggior chiarimento delle proprie intenzioni.

Le quattro impressioni esposte, e cioè *La nostra stella*, *La pioggia*, *I pali telegrafici*, *I falciatori*, sono espresse in forme sopratutto pittoresche. E' in esse la ricerca, quasi sempre appagata, dell'evidenza raccolta dall'effetto trascendentale, ritmico o coloristico, qualora non sia resa da una cruda onomatopea. Questo dicasi specie per *La pioggia* un po' frammentaria e svagata e per *I pali telegrafici* dove geniali impasti di timbri gettano sprazzi di lucentezza inattesa. In tali pagine l'eclettismo del compositore sembra orientarsi con maggior compiacenza verso il gusto dei moderni sinfonisti russi e questo dicasi specie per i *Falciatori* ch'è, a nostro avviso, la migliore delle quattro impressioni benchè non scevra di qualche chiaro atteggiamento strawinskiano.

Il gusto del pittoresco appagato dalle possibilità di una tavolozza audace e doviziosa si è riaffermato nella seconda parte del programma, e specialmente nella *Sagra in Polonia*, un quadro di luminosa vivezza dal quale, oltre i freschi rivoli d'un composto umorismo e le sonorità squillanti e dissonanti di una folla in festa tra un tripudio di musiche e di danze, esala un canto che si dissolve in zone di mistico lirismo. Qui particolarmente il Rizzi dimostra la sua forza e spesso la sua originalità di orchestratore e qui, più che altrove, egli cerca di battere vie nuove, coi mezzi affidatigli da una salda e profonda preparazione.

Pure di carattere programmatico sono i due brani dell'oratorio «Il Santo» che chiusero il programma: una tempesta in mare placata per virtù del Taumaturgo, e una scena di guerra nel campo di Ezzelino che si corona nell'inno esaltante la prodigiosa liberazione di Padova.

Padre Bernardino Rizzi espose le sue musiche con molta vivezza e il suo successo fu pronto, concorde e calorosissimo. Il pubblico che gremiva letteralmente la platea e la loggia della bellissima sala applaudì con trasporto ogni brano, chiese a gran voce ed ottenne il bis della *Tempesta* e alla fine del concerto rivolse al Maestro una lunga e vibrante ovazione in seguito alla quale egli dovette tornare molte volte sul podio.

L'interessante concerto verrà ripetuto questa sera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello». I biglietti d'ingresso si acquistano al la porta della sala.

I concerti di gennaio del Circolo Artistico

Per il mese di gennaio il Circolo Artistico annuncia i seguenti concerti che, come di solito, saranno tenuti nella sua sede: 6 gennaio, concerto del celebre violoncellista Gaspar Sassadò con la collaborazione della pianista Giulietta von Mendelssohn; 15 gennaio, concerto del Quartetto Gertler.

GOLDONI

Oggi dalle 14 verranno offerte le ultime repliche del film «Balmat» che nei giorni scorsi ha ottenuto vivissimi consensi. Faranno seguito gli applauditi numeri della troupe Joe and Betty.

Per domani viene annunciato il nuovo interessante programma costituito dal capolavoro comico «La moglie domata», creazione di Monty Banckes ed interpretato da Telma Todd e Stanley Lupino. Sulla scena si produrrà la compagnia di arte del Teatro del Folklore.

MALIBRAN

Oggi dalle ore 14 prime visioni del nuovo capolavoro Warner Bros *Tania*, con Kay Francis e Riccardo Cortez. Un soggetto interessantissimo che si svolge in ambienti suggestivi.

Iersera ha esordito la Compagnia «Etiopia Jazz» comprendente delle brave cantanti, delle distinte ballerine ed un numero veramente eccezionale di ballerini acrobati plastici. Lo spettacolo ottenne il pieno consenso da parte del numeroso pubblico.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15 precise avrà luogo, come annunciato, la rappresentazione della commedia in tre atti di Gioacchino Forzano: «Il dono del mattino». Gli interpreti di questa commedia, che da parecchio tempo non si rappresenta al Dopolavoro, saranno gli ottimi elementi della premiata filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico diretta da Gino Muller.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 14: Ultime repliche del film «Balmat» e addio della Troupe Joe and Betty.
MALIBRAN. — Ore 14: Prime visioni del Capolav Warner Bros: «Tanya» con Kay Francis, Riccardo Cortez. Sulla scena: Grande successo della Compagnia di Varietà: Etiopia-Jazz.
ROSSINI. — Ore 14: «Le ultime avventure di Don Giovanni». int. Douglas Fairbanks. Sulla scena: George March presenta la danzatrice Waleska e i suoi 5 leoni.
TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15: «Il dono del mattino».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10 mattinata per bambini con cartoni animati a colori. Ingresso L. 1 e 1.60 — Ore 14: «A lume di candela» con Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Aster.
MASSIMO. — Ore 14 L'affascinante film Metro «Tarzan e la compagna» con il celebre Weissmuller.
S. MARCO. — «La torre di Londra» con Frank Collier e A. Grey. - Grandiosa interpretazione storica.
MODERNISSIMO. — Ore 14 «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco. Ultimo giorno. - Strepitoso successo.
ACCADEMIA. — Spettacoli ad ora fissa: ore 15, 17, 21 dei fantocci di Jambo. L'opera Brum Brum «Il Trovator? Io fremo....!».

Trattenimento danzante e veglia del Veloce Club

Oggi dalle ore 15 alle 19 nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il consueto trattenimento danzante del Veloce Club. I biglietti ancora disponibili si possono ritirare all'ingresso. Domani, ultimo giorno dell'anno, come è stato annunciato, si svolgerà la tradizionale veglia di S. Silvestro che avrà inizio alle ore 22 precise.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie: a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Zaini a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

DAL CAVALLINO

Chiusura del corso di imballaggi orto-frutticoli

Venerdì 28 corr., alle ore 16 il locale teatrino dell'Asilo Infantile, alla presenza di numersi rurali ha avuto la chiusura del Corso di imballaggi orto-frutticoli, promosso e svolto a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Oltre alle autorità locali ed allo insegnante del Corso sig. Angelo De Rovere, erano presenti un rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, un rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, ed un rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Furono distribuiti i certificati di frequenza ai più meritevoli. Contemporaneamente al Corso di imballaggi orto-frutticoli, nello stesso locale ha avuto luogo la chiusura del Corso di frutticoltura diretto dal dott. Antonio Cella, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Donà di Piave.

Industriale ferito gravemente dall'auto di Kanya

BUDAPEST, 29

L'automobile del Ministro degli Esteri Kanya si è scontrata oggi in un quartiere periferico con la macchina di un industriale. Mentre il Ministro Kania è rimasto illeso, l'industriale ha riportato ferite piuttosto gravi sicchè ha dovuto essere trasportato subito all'ospedale.

Le nuove facilitazioni accordate ai viaggiatori

Sono giunte agli uffici ferroviari le nuove disposizioni per i trasporti dei viaggiatori in base al nuovo testo che andrà in vigore il 1. gennaio. E' interessante detrarne alcune notizie, che completeranno le nozioni date a suo tempo col primo annuncio delle modificazioni. Fra le varie innovazioni — oltre a quelle per i mercati e le fiere, e ai biglietti festivi e di fine settimana, già entrate in vigore — ha grande importanza la nuova facilitazione per i viaggi delle famiglie in gruppo; facilitazione che entra nel novero delle provvidenze del Regime a favore delle famiglie numerose e che certo susciterà la più larga adesione del pubblico.

La riduzione del 50 per cento è concessa per i viaggi in gruppi familiari di almeno quattro persone: numero minimo, che deve essere formato esclusivamente dai genitori e dai figli. Oltre che a questi familiari, è accordata la stessa facilitazione agli avi (genitori e nonni del capofamiglia e del coniuge) e ad una persona di servizio, i quali, però, ripetiamo, non entrano nel computo del numero minimo del gruppo famigliare. In sostanza, possono fruire di questa riduzione le famiglie composte dei genitori e di almeno due figli, ovvero, in caso di vedovanza, composte del capofamiglia e di tre figli. Sono considerati figli, agli effetti della concessione, i figli del capofamiglia del coniuge, anche se legittimati, naturali, riconosciuti o adottivi. Tutti i componenti del gruppo debbono convivere sotto lo stesso tetto, ed i figli non debbono avere superato l'età di 25 anni.

Le formalità richieste per conseguire il beneficio sono ridotte al minimo. Il capofamiglia acquista per una lira e 50 centesimi, presso le stazioni o le agenzie viaggiatori, una speciale tessera che recherà all'Ufficio anagrafe affinchè questo la riempia con l'elenco dei componenti il nucleo familiare e la legalizzi. Presentando poi questo documento alle biglietterie, il capofamiglia potrà acquistare biglietti di corsa semplice col ribasso del 50 per cento, in numero illimitato in un anno, periodo di validità della tessera.

Un'altra norma che andrà in vigore il primo gennaio ed agevolerà i viaggi delle famiglie, concede il trasporto gratuito dei ragazzi fino ai quattro anni, anzichè fino ai tre, come attualmente, ed il trasporto a metà prezzo dai quattro ai dieci anni, anzichè dai tre ai sette come ora.

Inoltre sono stati facilitati i viaggi delle comitive. Il minimo di persone richiesto per la costituzione della comitiva è ridotto ad otto e la riduzione di tariffa è graduale, in relazione all'entità della carovana: 30 per cento per gruppi da 8 a 50 persone, 40 per cento da 51 a 100 viaggiatori, 50 per cento per gruppi superiori. Attualmente, invece, il ribasso è fisso del 30 per cento per tutti i gruppi. Naturalmente, tali disposizioni si riferiscono ai viaggi ordinari delle comitive e non riguardano la riduzione del 70 per cento per i gruppi composti di almeno cinque persone o paganti per tante, coi biglietti festivi e di fine settimana, e la riduzione del 50 per cento per i suddetti nuclei familiari.

Una norma molto importante vigerà pure dal primo gennaio: il giorno della distribuzione del biglietto sarà considerato come primo giorno di validità dello scontrino stesso. I biglietti di abbonamento settimanali e festivi verranno rilasciati anche agli studenti che affluiscono dalle loro residenze alle sedi degli istituti o viceversa, in un raggio di 100 chilometri. Notevole è il beneficio largito agli studenti, i quali potranno limitare l'acquisto del biglietto settimanale ai periodi effettivi di scuola, mentre gli studenti che dimorano fuori di famiglia potranno, con gli abbonamenti festivi, recarsi a casa, con poca spesa, nelle giornate festive di vacanza.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Dicembre 1934 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 5 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6895 varie 2198. Totale tonn. 9093.

Imbarcate rinfuse tonn. 633; varie 35. Totale tonn. 668.

Carri caricati n. 298, scaricati 22. Totale 320.

Autocarri caricati n. 162 con tonnellate 1009; scaricati 32 con tonn. 276. Totale tonn. 1285.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 98; uomini 988. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta società Veneziana di Navigazione a Vapore al 29 Dicembre 1934:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 23 dic. la Port Okha — «Barbarigo» partita da Tellicherry il 24 dic. per Aden — «Birmania» partita da Ancona il 26 dic per Port Said — «Caboto» partito da Venezia il 29 dic. per Rotterdam — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 21 dic. da Madras — «Dandolo» arrivato a Catania il 28 dic. da Salerno — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 24 dic. da Madras — «Mauly» passato Gibilterra il 25 dic. per Venezia — «Volpi» partita da Calcutta il 19 dic. per Massaua.

Estrazione del Lotto 29 Dicembre

VENEZIA	19	74	53	80	51
BARI	29	89	63	61	18
FIRENZE	42	46	88	17	45
MILANO	40	43	13	51	79
NAPOLI	45	2	75	67	25
PALERMO	27	55	87	37	3
ROMA	20	61	73	79	8
TORINO	70	84	47	34	17

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 dicembre 1934 XIII:

Venezia: Comune: Contributo di L. 5000 per 10 anni per l'istituendo Osservatorio Veneto della Pesca, parere fav.; — Id id.: Modificazione alla tabella B annessa al Regolamento per le scuole del grado preparatorio, appr. — Id id: Spesa di L. 10,560 per insegnamento del canto corale nelle scuole elementari — Congr. Carità: Rimborso all'Azienda promiscua di somma esborsata ad estinsione passività gravanti i beni ex Scarpa Carlo, appr. — Venezia: Ospedale civ.: Revisione tariffa Istituto Radiologico e Kinesiterapico, appr. — Dolo: Comune: Contributo di L. 660 per il Campeggio Alpino di Ortisei degli Avanguardisti, appr. — Scorzè: id.: Sussidio domiciliare alla povera Riffo Maria, rinvia — Venezia: Provincia: Abbonamento al periodico «S. Marco» organo della Federazione Fascista della Dalmazia Spesa 250, appr. — Id. Comune: Partecipazione alla Rassegna del Popolo d'Italia, appr. — Id: id: Vianello Gaetano ex battellante provvisorio, Sussidio straordinario di L. 600, rinvia — Musile di Piave: Congr. Carità: Bilancio 1935-37 del Legato Marianna Fracasso, appr. — Scorzè: Comune: Spesa per equipaggiamento avanguardisti poveri, ordinanza — Stra: id.: Contributo supplementare a favore del Patronato scolastico di L. 300, appr. — Venezia: Provincia: Centro di studi metereo-geofisici dell'Osservatorio Astronomico. Spesa di L. 5000 per la stampa dell'annuario 1935, appr. Id. id.: Contributo di L. 7500 alla società Veneziana dei Concerti sinfonici, id. — Id. id.: Contributo per il concorso internazionale di elettro radiologia, appr. — Id. Nove Congregazioni del Clero: Assestamento bilancio 1934: id. — Dolo: Comune Spesa di L. 40 per la benedizione degli uffici municipali, appr. — Id: id.: Modifica regolamento organico circa i limiti di età, idem — Fossò: Comune: Concessione gratuita di locali fabbricato municipale ad uso casa del Fascio, appr. — Cavarzere: Comune. Collocamento a riposo del personale anziano. Aggiunta al regolamento organico per impiegati e salariati comunali, appr. — Ceggia id.: Contributo alla Congregazione di Carità, non approva — Mira: id. Modificazioni all'art. 22 del Regolamento Organico per i funzionari del Comune nella parte che riguarda gli aumenti di stipendi dovuti a passaggio da grado inferiore a superiore, appr. — Id.: id: Liquidazione di pensione alla signora Elisa Baroni vedova del Capo Ufficio allo Stato Civile sig. Cortivo Silvio, appr. — Id. id.: Modificazione assegni di servizio attivo agli impiegati comunali, approva — Venezia: Osped. Civile: Proroga caroviveri ai pensionati degli ospedali civili, appr. — Cinto Caomagg.: Comune: Imposte bestiame 1935: appr. — Mira: Congr. Carità: Bilancio 1935 dell'O. P. Garofoli-Barotto, Marcello, approva con modifiche — Mirano: id. Bilancio 1935-37 id. — Mirano: Osp. Civile: Bilancio 1935: id. — Musile: Congreg. carità: Bilancio 1935-37 — Noale: Comune: Storno da categoria ad altra categoria, appr. — Portogruaro: Monte di Pietà: Bilancio 1935 approva con modifiche — S. Maria di Sala: Congr. Carità: Bilancio 1935-37 del Legato Berti Don Olivo, id. — Salzano: Bilancio 1935 appr. — Caorle: id. id appr. — Grisolera: id. id. appr. — Venezia: Regolamentazione Provincia dei rapporti con la Soc. Veneta della Ferrovia., approva.

Corso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, in accordo con le Organizzazioni sindacali, attueranno un corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore, a Mestre.

L'insegnamento è affidato a tecnici della Associazione Nazionale Controllo della Combustione, che integreranno le lezioni teoriche con lezioni pratiche e con visite ad impianti termici della città e della regione.

Al termine del corso, gli allievi potranno sostenere gli esami per la abilitazione a condurre caldaie a vapore presentando i documenti necessari. Per gli altri, che non volessero sostenere tali esami, potrà essere rilasciato un certificato di frequenza.

Il corso sarà tenuto, nei giorni festivi, dal mese di gennaio fino a tutto maggio.

La prima lezione ha inizio a Mestre domenica 13 gennaio, alle ore 10, presso un locale gentilmente concesso dall'Istituto Berna, in via Manin. In tale lezione saranno presi gli accordi circa l'orario più conveniente per i frequentanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794) e sono libere a tutti coloro che abbiano compiuti i 15 anni di età.

La quota di frequenza è di lire 30 da versarsi all'atto della iscrizione stessa, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro. Le iscrizioni possono essere date anche a mezzo cartolina vaglia.

Gita di Capodanno della "Sosav,,

A rettifica del recente comunicato, si ripete il programma delle gite per gli sciatori che verranno effettuate martedì 1.o gennaio con i servizi automobilistici della S. O. S. A. V.: 1) una gita per Cortina d'Ampezzo con partenza in auto dal Piazzale Roma martedì alle 5 e ritorno a Venezia in serata, quota di viaggio lire 40; 2) una gita per la Marmolada con partenza dal Piazzale Roma martedì alle 4 e ritorno in auto in serata; quota di viaggio in auto fino a Pian Trevisan per Canazei lire 50. Le iscrizioni si accettano domani lunedì dalle 21 alle 22 al «Calice» in calle Stagneri.

Gli abbonamenti dell'"Acnil,, a rateazione mensile

L'A.A.N.I.L. allo scopo di rendere più graditi gli abbonamenti al pubblico, ha disposto che a decorrere da 1 genn. p. v. la rateazione attuale trimestrale di pagamento degli abbonamenti per le linee urbane, venga invece effettuata in rate mensili.

In seguito a tale modifica si sono resi superflui alcuni tipi di abbonamenti semestrali e trimestrali: il sistema tariffario degli abbonamenti per le linee urbane dell'A.C.N.I.L. rimane pertanto, con la decorrenza suddetta, così stabilito:

Per tutte le linee urbane e Rio Nuovo annuale 1 costo complessivo 1.500; I.a rata 235, rate mensili successive 115.

Per tutte le Linee urbane annuale costo complessivo L. 1000, I. rata 153, rate mensili successive 77.

P. Roma - Lido — annuale costo compless. 600, I. rata 94, rate mensili successive 46.

P. Roma - Lido — mensile estivo costo compless. 60, I. rata 60.

Piazzale Roma - S. Elena — annuale costo compless. 500, I. rata 82 rate mensili succ. 38.

Piazzale Roma - S. Elena per Insegnanti e studenti costo compless. L. 450, I. rata 76, rate mensili successive 34.

Piazzale Roma - S. Zaccaria - annuale costo compless. L. 400, I. rata 70, rate mensili succ. 30.

Piazzale Roma- S. Tomà o S. Elena - S. Tomà - annuale costo complessivo L. 300, I. rata 47, rate successive 23.

S. Elena - S. Tomà - annuale per Insegnanti e studenti: Costo complessivo 190, I. rata 36, rate mensili successive 14.

S. Elena - S. Zaccaria - annuale: costo compless. 180, I. rata 26, rate mensili success. 14.

S. Elena - S. Zaccaria - annuale per Insegnanti e studenti: costo compless. 150, I. rata 29, rate mensili success. 11.

S. Elena - S. Marco - annuale: costo compless. 200, I. rata 35, rate mensili success. 15.

S. Elena - Lido - annuale: costo compless. 130, I. rata 20, rate mensili successive 10.

Giardini - S. Elena - Lido mensile estivo: costo compless. 18, I, rata L. 18.

S. Tomà - Lido: mensile estivo. costo complessivo 40, I. rata 40.

P. Roma - S. Marco (servizio con motoscafi) annuale costo complessivo L. 500, I. rata 82, rate mensili successive 38.

P. Roma - S. Marco con motoscafi e Piazzale Roma - S. Zaccaria con vapor, - annuale costo complessivo L. 700, I. rata 117, rate mensili successive 53.

Riva Schiavoni - Marittima (valido anche per il Traghetto Zattere-Giudecca) costo complessivo L. 150 I rata 29, rate mensili success 11.

Id. id. annuale per Insegnanti e studenti costo compless. 120, I. rata 21, rate mensili success. 9.

Fondamente Nuove - Cimitero - Murano - annuale costo compless. 130, I. rata 20, rate mensili success. L. 10.

Id. annuale per Insegnanti e studenti costo complessivo L. 100, I.a rata 12, rate mensili success. 8.

Fondamente Nuove - Cimitero - annuale costo compless. 80, I. rata 14, rate mensili success. 6.

Diretta Riva Schiavoni-Lido (abitanti di Lido) annuale costo compless. 160, I. rata 28, rate mensili successive 12.

Id. id. per Insegnanti e studenti - annuale costo compless. L. 120, I. rata 21, rate mensili success. 9.

Diretta Riva Schiavoni-Lido (abitanti di Venezia) annuale costo compless. 240, I. rata 42, rate mensili success. 18.

Id. id. mensile estivo costo complessivo 30, I. rata 30.

Id. id. mensile estivo per bambini costo compless. 18, I. rata 18.

Lido-S. Tomà (abitanti di Lido) annuale costo compless. 350, I. rata 53, rate mensili successive 27

Id. id. annuale per Insegnanti e studenti Costo compless. 230, I. rata 43, rate mensili successive 17.

Fondamente Nuove - S. Erasmo - mensile. Costo complessivo L. 70, I. rata 70.

Riva Schiavoni - Punta Sabbioni mensile Costo complessivo 70, I. rata 70.

Venezia (Riva Schiavoni) - San Giorgio - annuale: Costo complessivo 80, I, rata 14, rate mensili successive 6.

Abbonamenti cumulativi vaporino - filovia:

Rialto - Mestre tutte le linee - annuale Costo complessivo 684, I.a rata 112, rate mensili successive 52.

Rialto - Mestre - per studenti - mesi nove Costo complessivo 340, I. rata 68, rate mensili successive 34.

L'Associazione Combattenti per la Lotteria di Tripoli

Si comunica che presso la Sezione Combattenti di Venezia si possono acquistare i biglietti della Lotteria di Tripoli, avvertendo che gli utili derivanti da tale vendita saranno devoluti totalmente all'assistenza dei combattenti poveri.

Per facilitare, ai meno abbienti, l'acquisto dei biglietti stessi, la Sezione Combattenti porrà in vendita dei «sesti di biglietto» al prezzo di lire 2 ciascuno.

Due disgrazie mortali

CAMPOSAMPIERO, 29

Nella vicina Villadelconte sono accadute quasi contemporaneamente due orribili disgrazie che hanno commosso tutta la popolazione. Valentino Baccega, contadino di anni 62, nell'abbattere colla scure un albero, restò schiacciato dallo stesso per la sua inaspettata caduta.

La bambina Imelda Favero di 4 anni, giocando si rovesciò addosso un recipiente di acqua bollente, riportando gravissime scottature, in seguito alle quali moriva tra indicibili sofferenze.

Un disertore jugoslavo si costituisce alle autorità italiane

UDINE, 29

Si è presentato alle nostre autorità di confine lo straniero Vursanovich Milenko, il quale ha dichiarato di essere disertore della 64.a Compagnia graniciari jugoslavi. (Stefani).

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle 24 ore max.	min
Zara	½ cop.	764.3	9	12	
Fiume	nebb.	762.5	10	12	6
Pola	ser.	763.4	8	11	3
Trieste	nebb.	766.1	9	10	
Gorizia	¾ cop.	764.7	5	8	2
Udine	½ cop.	763.8	6	8	3
Treviso	cop.	764.4	5	6	—1
Belluno	¼ cop.	765.7	1	4	—1
Padova	cop.	765.2	4	5	1
Vicenza	nebb.	763.8	4	5	0
Bolzano	cop.	765.9	2	4	0
Trento	cop.	764.3	3	4	1
Grappa	cop.	615.0	—1		
Venezia	cop.	763.7	4	6	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 11.57. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 5 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 5, bassa ore 13.10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Cielo ovunque nuvoloso con nebbie sull'alta e media Italia. Temperatura stazionaria. Mare prevalentemente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Continua a colmarsi la depressione atlantica. Sul Mediterraneo occidentale un ciclone secondario poco profondo si sposterà verso oriente. La pressione andrà ancora aumentando. Cielo vario con qualche nebbia.

Domenica 30 Dicembre 1934 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

I NOSTRI DIFETTI

[illegible] rivisto *Non c'è bisogno di denaro:* Il film non ha particolari pregi, come tutti sanno, per cui [illegible] desideri vederlo una seconda volta, anzi ha tutti i generali difetti della nostra cinematografia, [illegible] messi in evidenza, che bastano per es[illegible] [illegible]nere e significare [illegible] nostre po[illegible] [illegible]ilità, in quest'ar[illegible] possibilit[illegible] [illegible] finora sono rimaste semp[illegible] [illegible]quelle, senza cer[illegible] [illegible] di mi[illegible]ramento.

Questo fil[illegible] [illegible]rappresentativo di [illegible] cattiva [illegible] [illegible]duzione non sarebbe stato peg[illegible] [illegible] di tanti altri, se non avesse [illegible] [illegible]lo denotare intenzioni di sa[illegible] e di facile ottimismo, che ri[illegible] [illegible]lono appunto, per avere impo[illegible] [illegible]za e significare qualche cosa, [illegible]na leggerezza d'azione e di di[illegible]go e un'interpretazione quali non dimostriamo ancora di saper disporre. Se non siamo portati al genere comico, neppure nel film, e tuttavia vogliamo provarci per necessità di migliore commercio, dovremo non indegnamente rifare le edizioni straniere, [illegible] imitarle in tutto e per tutto senza riuscirvi, ma avvicinarci invece allo spirito di esse e al loro procedimento, per prendere soltanto quel poco o molto di buono, e l'indispensabile commerciabilita che possiedono al massimo grado.

Non c'è bisogno di denaro, passato da noi con lo scappellotto della critica indulgente e senza troppo fervore di pubblico, nell'edizione tedesca (Man braucht kein Geld) con Forster e Ruhmann, presentato in un piccolo cinematografo del quartiere de l'Etoile, a Parigi, tanto piacque che subito quei signori della P.A.D. intuendo il buon affare imbastirono *Pas besoin d'argent* con Gaston Gabaroche, Claude Dauphin, Lisette Lanvin, Mangè, Jeanne Lion. Accostandoci ella versione francese, noi abbiamo contrapposto Luigi Almirante, Nino Besozzi, Maria Denis, Livio Pavanelli, Olga Gentili, ma il successo non è stato eguale, e il film dedicato all'ottimismo non ha rischiarato, con sorrisi e risa nemmeno per un'ora, le [illegible] e la mente di coloro che vanno al cinema per dimenticare. Lasciamo pure da parte l'interpretazione, che non era certo la migliore e più adatta a rialzare le sorti del lavoro, la colpa della freddezza ricade anche nell'insufficienza del dialogo e nella monotonia dell'azione.

Sembra, e purtroppo è anche una realtà, che in Italia non si sappia ancora ottenere un vero dialogo cinematografico. Quando [illegible] bisogno d'allegria e di vivacità [illegible] atteniamo a quelle forme di [illegible]menze che trovano appena qualche eco d'ilarità, subito spenta, nella pigiata moltitudine del loggione, ma un'originalità di frasi adeguate all'azione, che l'aiutino nella indecisione degli episodi importanti e del taglio delle scene, rivelano, pur troppo, che siamo molto lontani dall'aver raggiunto una vera maturità cinematografica.

Esiste ancora nei compositori [illegible] soggetti troppo passione melodrammatica e nei direttori ancor troppo rispetto per questa passione. E la derivazione è [illegible]empre unica: il ricordo del teatro e l'immaginazione per quelle scene madri, [illegible]nse di tumulti d'affetti, che in teatro hanno la loro necessaria, indispensabile ragione d'esistere, [illegible] che fuori del palcoscenico rimangono sopravvivenze di metodi [illegible]rati, nei riguardi del cinematografo. Prendiamo tre film di questi ultimi tempi: *Le armi di Eva; Viva le donne; La danza di Venere*. Tutt'e tre avevano una coreografia lussuosa, turbolenta e turbinosa. Anche avendone i mezzi, noi non saremmo mai riusciti a fare altrettanto, poichè non lo [illegible]preco dovremmo imitare in questi lavori, ma la vivacità cinematografica che dipende sopratutto dalla misurata efficacia del dialogo e degli episodi. Anche nelle grandi Case americane i soggetti sono press'a poco come quelli che si trovano da noi, ma a noi manca chi sappia adattare come si deve un soggetto allo schermo, sia pur esso stupido. E mancano anche scrittori di dialoghi che, senza avere speciale intelletto, abbiano almeno la genialità di F. Hugh Herbert e Carl Erikson, che prendono spesso lo spunto delle loro espressioni comiche da quel genere di scherzi e battute, d'una ingenuità fanciullesca, per cui è celebre in America W. C. Fields.

E' un dialogo dosato, concentrato in poche parole, l'immediato significato è corrispondente vivacità, e si capisce ch'esso è stato controllato, oroiogio alla mano, perchè non inceppi l'azione ed ha i minuti contanti come ogni episodio. Si nota infatti negli ultimi film americani, l'assoluta mancanza di scene preponderanti: anche se l'episodio sentimentale richiederebbe una maggiore durata, si utilizzano soltanto quei metri di pellicola previsti e che rientrano n elconto totale, senza che con ciò si venga a un mosaico di rapide espressioni bensì a una successione indovinata di scene, che hanno tutte uno stesso valore e, dal principio alla fine, non concedono attimi di sosta nè preferenze di situazioni.

La fortuna del cinema americano sta anche in questa combinazione dei valori d'ogni episodio: una scena non s'impone sulle altre perchè abbia un valore sentimentale, passionale o d'inutile preziosità stilistica, ma tutte devono contribuire, in egual modo, alla composizione armonica del film.

Sono aboliti i virtuosismi e le immodestie dei lunghi primi piani: l'unica eccezione viene ancora fatta per Greta Garbo, e in questo particolare riguardo si trova forse l'ultimo rispetto artistico dell'America per la nostra vecchia Europa sentimentale e romantica.

Noi siamo ancora, infatti, troppo sentimentali: quando abbiamo una bella donna, nella vita e nel cinema, vorremmo vederla tante e tante volte, e godiamo ancora delle lunghe scene d'amore, sullo schermo, dei baci, dei dispetti e delle gelosie degli innamorati, come nelle commedie del Goldoni. Forse vogliamo ritrovare quasi un poco di noi stessi pure in quella finzione, e non sappiamo ancora concepire il film come un'avventura meccanica e moderna. Per noi, la sensibilità ci gioca sempre lo scherzo del sentimentalismo e ne risultano poi quei film immutabili e inconciliabili col tempo, che sono la croce della nostra produzione.

Gastone Toschi

DOLORES DEL RIO in una inquadratura del film MADAME DUBARRY

PROSPETTIVE: DOCUMENTARIO

Il documentario è ancora per certuni una specie di malattia, un certo mezzo con il quale vedono di poter ben varcare, ben penetrare nel mondo fantasioso dei registi e dei direttori di produzione per poi far esibizione della loro prova, del loro « valore » con un vantaggio che si riduce ed è fine a sè stessi.

Essi vedono così la possibilità di utilizzare nel miglior modo possibile una specie di orientamento professionale, un certo senso di lirismo a buon mercato dell'interpretazione poetica del mondo, che in fin dei conti questo può essere per loro meno difficile che il resto.

Ne consegue che elaborando talvolta dentro a brillanti concezioni e non sapendovi svolgere che della teoria, non raggiungono infine che un apatico spiattellamento al pubblico di cose a corso forzoso in danno e in contraddizione a questo genere affascinante del cinema.

Attualmente il problema ha bisogno di un risanamento, anzi di nuove iniziative e di nuove energie. Bisogna anzitutto troncare quella specie di esaltazione della realtà e far impostare nuove creazioni che non abbiano a che a vedere con una costruzione quasi parallela al catalogo industriale o turistico.

Che cosa c'è da fare? Cosa dobbiamo creare?

Dobbiamo concludere per il fallimento di una espressione che per la sua condizione di esistenza domanda tutto, un vigore?

E' giusto il pensare che non possano fiorire nuove ispirazioni?

Questo genere di film, di già ristretto e che non impronta alcun elemento interiore nè azione drammatica si è suddiviso ora in più categorie. Abbiamo avuto, e abbiamo il documentario lirico; stucchevole, e meschino, che passa ad esempio — da cime gigantesche di montagne eccelse lungo una strada melanconica — quasi privo di proprietà e di risorse cinematografiche, senza nessuna causa e nessun scopo, solo così per l'idea di mostrare e che s'inclina poi nel ritmo e sulla misura banale dello svolgimento di un disco di grammofono; si riscontra inoltre il documentario descrittivo — il più diffuso — quello che come massimo di prefisso e di riuscita ha una mediocrità sconsolante, e che tratta con tutta indifferenza dai paesaggi provinciali fino a gigantesche sfornate di alti forni. Senza troppo insistere su altre definizioni di dati, noi possiamo far entrare nella categoria tutti i giornali di attualità e le cronache cinematografiche attualmente in giro.

Come terza categoria dell'abbassamento dei valori del documentario abbiamo inoltre quella dei film didattici, interamente compresi e determinati in un'esistenza energicamente affermata nei programmi ufficiali e che ostentando il punto prefisso non v'è caso che oltrepassino la misura di una ricerca di conferma artistica.

A questo punto ci viene da chiederci se dobbiamo soccombere in attesa di una improrogabile cristallizzazione.

Perchè non dobbiamo vedere nel documentario un mezzo di evasione, anche se non totalmente completo, per lo meno parziale, delle nostre nuove risorse cinematografiche?

« Littoria » e « Mussolinia » non sono forse fra le pagine migliori del nostro cinema italiano d'oggi?

Se prima della guerra il documentario era un organo e quasi un nucleo robusto in seno all'industria del cinema, oggi con l'organizzazione e l'indirizzo quasi essenziale verso i film a soggetto il documentario è devoluto a iniziative individuali.

Bisogna riconoscere che talvolta valgono più delle buone idee che certe iniziative spalleggiate da forti e ricche imprese industriali.

Una dimostrazione palese ci è stata data in questo recente passato da alcuni arditi iniziatori come Flaherty, Ruttmann, Joris Ivens, Basse, Matarazzo, ecc. che hanno saputo darci convincenti opere sotto ogni punto di vista eccellenti.

Una volta messa in campo un'iniziativa discreta e originale, non sarà difficile trovare qualche produttore che non possa vedere l'utilità di un piazzamento commerciale che potrebbe avere un rapido inoltro anche all'Estero e a tutto vantaggio della nostra cinematografia nel campo internazionale.

Che le nostre speranze in questo campo abbiano a dedudersi non lo vogliamo lontanamente pensare e a questo proposito è di questi giorni l'iniziativa dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo di creare e amalgamare in seno ai Gruppi Universitari Fascisti tutte quelle iniziative e attività individuali dei dversi Cine Clubs e associazioni cinematografiche con lo scopo di indirizzare sulla buona via quei giovani che possono costituire delle serie promesse e che vedono nel cinema l'espressione di una delle più grandi invenzioni del nostro XX secolo.

Come prossima attività di queste forze giovanili, anche quest'anno sono stati istituiti con un programma più ampio e più esteso, i Littoriali della Cinematografia per l'anno XIII, e non v'è dubbio che noi non possiamo riporre tutte le nostre migliori speranze in questi cavallereschi Ludi, affinchè da queste manifestazioni possa mettersi in luce e dipartirsi la nostra forza concreta ed espressiva ad esaltazione di questa difficile e singolarissima Musa.

Dino Jarach

SARAH BERNHARDT SULLO SCHERMO

Sarah Bernardt interpretò ai suoi tempi in Francia dei film; qualcuno ricorderà ancora «La Regina Elisabatta» e «La signora delle Camelie». Ora la sua figura verrà portata sullo schermo in una vicenda tratta dal volume «The Real Bernhardt» di Basil Woon.

Claudette Colbert e Clark Gablè nel film « Accade una notte »

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL FILM DI REINHARDT A COLORI

Max Reinhardt scritturato dai fratelli Warner per la regia del «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare avrebbe stabilito di girare tutto il film a colori. Di questo parere non sono i produttori che hanno fissato la percentuale del cinquanta. L'elenco dei principali interpreti di questa pellicola comprende Guy Kibbee, Warren William, Josephine Hutchinson, Hugh Herbert e Anita Louise, una delle principali interpreti di «Madame Dubarry».

POE SULLO SCHERMO

I libri di Edgar Allan Poe hanno, come quelli di Stevenson, avuta una certa fortuna cinematografica. E' recente l'adattamento per lo schermo del «Gatto nero». Ora è la volta di «The Tell Tale Heart» portato sullo schermo in Inghilterra sotto la direzione di Desmond Hurst E' da notare che già un film sperimentale a passo ridotto era stato eseguito in America anni or sono a cura di R. P. Cobb.

IN ISVEZIA

Gustaf Molander, il più rinomato dei registi svedesi è passato dal genere drommatico, col quale aveva raggiunto in «En Natt» notevoli risultati, a quello romantico musicale; sono di esempio «En Stilla Flirt» e «Kara Slakter».

LA METRO RICHIEDE NUOVI AUTORI

Il professor Frederick H. Koch direttore del corso «scrittori di teatro» alla università di North Karolina, è stato incaricato dalla Metro di selezionare da tre a cinque nuovi scrittori per preparare scenari dei suoi film. Il prof. Koch è noto per aver rivelato altri ottimi elementi in questo campo, tra cui ad es. Paul Green, autore di uno scenario sugli italiani emigrati in America, «The Cabin Cotton». Gli universitari prescelti avranno uno stipendio settimanale di duecentocinquanta dollari oltre al rimborso delle spese di viaggio. E' da notare che anche in Italia, presso il Guf di Venezia s'è iniziato un corso per la preparazione di scenari cinematografici. Questo corso fa parte di quell'ampio programma sulla cinematografia sperimentale, affidata ai G.U.F. secondo le nuove disposizioni della Direzione Generale per la Cinematografia. Al corso del Guf di Venezia ricorrono già per consulenza, studenti d'ogni parte d'Italia.

UN FILM MUSICALE DI BORZAGE

Dopo le sue produzioni a carattere psicologico intimista, Frank Borzage è stato scritturato per dirigere una produzione di nuovo genere per lui, «Flirtation Walk». Basterà dire che gli interpreti principali sono Ruby Keeler e Dick Powell per capire che si tratta di un film tipo «Danza delle luci». A dirigere le danze è stato chiamato il direttore delle «Ziegfiled Follies», Bobby Connolly. Il film è di ambiente militare.

BUSBY BERKELEY REGISTA

Il successo di film come «42.a Strada», «Gold Diggers of 1933», «Re dell'Arena» si deve sopratutto alle coreografie guidate da Busby Berkeley, che adesso è passato alla regia. Il suo ultimo film è «Gold Diggers of 1935». Tra gli interpreti figura anche Adolphe Menjou in un ruolo secondario.

CHAPLIN PARLERA'

Pare ormai certo che Charlot dopo settimane di indecisione si sia finalmente deciso a parlare nel film attualmente in lavorazione intitolato semplicemente «Produzione numero cinque». L'elenco completo degli interpreti di primo piano comprende oltre a Chaplin e a Paulette Goddard, Carter de Haven, Henry Bergman, Alan Garcia, Norman Ainsley Tiny Sanfors. Operatore è Rollie Totheroh.

PRAGA E IL CINEMA

La capitale cecoslovacca diventa un ambiente cinematografico di sempre maggiore importanza. Oltre alle attività locali che fanno capo alla Elekta Film comitive straniere si recano a Praga per realizzare i loro film. Ora è la volta di Jean de Limur noto per aver girato in Italia un film tratto da uno scenario di Tristan Bernard, che si è portato a Praga per realizzare «Le coup de Trois». Il film ha per protagonista René Lefèvre. Il soggetto della nuova pellicola di Jean de Limur è dovuto a Charles Lederlé.

IN PORTOGALLO

Nello scorso mese sono stati proiettati a Lisbona, complessivamente ventiquattro film, di cui tredici americani, quattro tedeschi, quattro francesi e tre inglesi. Ci sarebbe stato benissimo il posto anche per un italiano.

ATTORI DI COLORE

Non Sylvia Sidney diventata rossa per interpretare «La donna rossa» ma Paul Robeson e Nina Mc Kinney, gli attuali interpreti del film di Zoltan Korda «Sanders of the River». Paul Robeson è attore di teatro, apparso sui palcoscenici londinesi nel 1925 nel ruolo del negro Brutus Jones in «Emperor Jones»; la sua carriera comporta anche lo studio della giurisprudenza. Nina Mae Mc Kinney è stata la protagonista di «Alleluja» di Vidor, ed ha interpretati altri piccoli ruoli tra cui uno in un film con Dorothy Mackaill.

SCAMBI FRANCO-ITALIANI

Fino al prossimo gennaio gli scambi italo-francesi circa la produzione di film, riprenderanno secondo un accordo provvisorio che stabilisce l'importazione in Italia di sei film francesi. Dal gennaio prossimo un nuovo accordo, attualmente allo studio, andrà in vigore.

BILANCIO DELLA UFA

E' stato pubblicato il bilancio della Ufa per l'esercizio 1933-34, chiuso il 31 maggio p. s. Si riscontra un attivo di RM. 1.159.000 contro 20.000 appena dell'esercizio precedente. Il dividendo sarà del due per cento. Il rapporto mostra che la posizione della Società si è rinforzata sul mercato interno mentre è ribassata in quello straniero.

SUCCESSI DI LAUGHTON

Dopo «Enrico VIII» l'attore inglese Charles Laughton è conteso tra Inghilterra e America. Laughton aveva iniziata la sua carriera cinematografica presso la Paramount, in seguito venne chiamato da Korda; poi lo scritturò la Metro ed attualmente Korda lo desidera per il film di Clair «Sir Tristram goes West» mentre Irving Thalberg della Metro ha appositamente scritturato Lewis Milestone, il regista di «All'Ovest nulla di nuovo» e che ha attualmente finito «Il Capitano odia il mare» per dirigere un film con Laughton, ma lo scenario non è ancora stato fissato.

UN BAMBINO IN UN FILM ITALIANO

La vicenda che ha dato vita al «*Canale degli Angeli*» e che si svolge in un ambiente popolare delle isole lagunari annovera tra i suoi protagonisti un bimbo italiano che è quasi il centro psicologico attorno al quale si muovono gli altri personaggi del film. Pino Locchi già apparso in alcuni film in parti di scarso rilievo trova finalmente, nella nuova interpretazione affidatagli dalla «Venezia-Film» per il *Canale degli Angeli* efficacia di espressione e un accento umano spontaneo e scandito e una intuizione profonda dei sentimenti inespressi che lo turbano portando una nota commossa nella trama di una drammaticità semplice e lineare che è dote peculiare di questo film di cui Francesco Pasinetti è il direttore artistico.

Pino Locchi ha otto anni; la sua precoce intelligenza e la sua delicata sensibilità ricordano le interpretazioni felicissime di Jackie Cooper. La sua esile figuretta la si ritrova in moltissime scene del *Canale degli Angeli* e in alcune inquadrature la sagoma del bimbo solo in contrasto con cieli nuvolosi e freschezza di paesaggio lagunare bastano a creare atmosfera di intima poesia e di grande effetto visivo. Nel *Canale degli Angeli* il piccolo e sensibile Locchi ha trovato il clima cinematografico adatto per esteriorizzare appieno le sue capacità artistiche

MARION DAVIS PASSA ALLA WARNER-BROS

E' stato concluso oggi il più importante affare cinematografico dell'anata: la Warner Bros, ha firmato un contratto con Marion Davis e con la produzione Cosmopolitan.

Mr. Jack Warner, Vice Presidente della Warner Bros. — responsabile di tutta la produzione Warner — ha firmato un contratto con la Cosmopolitan Corporation Picture la quale fino ad oggi era legata alla Metro Goldwyn Mayer per la quale produceva i films con Marion Davis.

Gli uffici della Cosmopolitan saranno trasferiti presso gli stabilimenti Warner Bros. di Burbank's City.

Il primo film che la Davis girerà per la Warner Bros. sarà prodotto sotto il personale controllo di Mr. Jack Warner che già diresse il primo dei films musicali che hanno conquistato definitivamente alla Warner l'indiscusso primato del genere, in tutto il mondo.

La Warner ha anche realizzato altri films importanti che l'hanno posta fra le più apprezzate case dell'industria cinematografica. Attori come: Leslie Howard, Kay Francis, Joe E. Bromn, Joan Blondell, Edward G. Robinson, al Jolson, Ruby Keeler, Dolores Del Rio, Warren William, Dick Powell, Bette Davis, Paul Muni, James Cagney e Barbara Stanwyck.

Jack Warner ha detto, « Interprete dei sentimenti dei miei fratelli Harry ed Albert, nonchè di tutti i dirigenti la Warner Bros., posso affermare che la compagnia si ritiene fortunata per aver ottenuto Marion Davis per una serie di produzioni. Nostro scopo e nostro desiderio è quello di produrre films con Miss Davis che saranno i più grandi successi da lei ottenuti fino ad oggi.

Oltrechè con la Davis, produrremo delle pellicole con la Cosmopolitan Corporation. Dopo l'invenzione del film parlato, riteniamo di aver conseguito con questo contratto, il più brillante dei nostri successi.

Miss Davis, presidente della Cosmopolitan Pictures si è così espressa: « Sono felice dei miei nuovi impegni con la Warner Bros. e sono certa che essi mi daranno valida cooperazione nella produzione dei miei films e che avrò la più grande opportunità per i miei successi individuali.

Lascio la Metro Goldwyn con viva riconoscenza per quanto ha fatto per me. La mia personale stima è rivolta in particolar modo ai dirigenti della Metro Goldwyn, in ispecial modo a Louis B. Mayer e Irving Thalberg.

IL FILM DI CLAIR PER KORDA

Come è noto René Clair, dopo « L'ultimo Miliardario » è stato invitato da Alessandro Korda a girare un film per la « London-Film ». Korda produrrà la pellicola in cui sarà protagonista Charles Laughton.

E' la storia d'un guerriero morto di paura che è costretto ad errare come un fantasma per un castello scozzese; egli invece di terrorizzare gli abitanti del luogo, riesce loro simpaticissimo, e scappa quando qualcuno lo avvicina.

Lo spunto è ben trovato, ed è certo che René Clair saprà risolvere la narrazione con quell'umorismo che gli è proprio: dopo questa pellicola, Clair è stato invitato a girare un film ad Hollywood.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Chi voglia imparare come si costruisce un soggetto, veda « Maskerade ». Per lo scenario di questo film si è fatto il nome di Walter Reisch, scenarista di qualche buon film tedesco. «Maskerade» è austriaco, non soltanto perchè è stato girato in stabilimenti viennesi, ma perchè è impregnato da cima a fondo dello stile di quell'epoca (1906) in cui Vienna dettava legge. Il film, dell'epoca coglie tutte le finezze, in una vicenda piena di leziosità, che sulle leziosità si svolge, con qualche lieve passaggio melodrammatico. Tutto è armoniosamente composto, e gli ambienti, i costumi, la musica, la fotografia, quanto mai raffinata è dovuta ad un ottimo operatore, Franz Planer, sono così squisitamente fusi sotto la regia di Willy Forst, da far pensare che ormai questo regista ex-attore abbia trovata la sua strada; è probabile anzi che il suo nome come regista gli faccia della pubblicità per quei film (come « So endete eine Liebe » di Hartl) in cui ritornerà ad essere attore. Cosa questa che non capita spesso, anzi non è mai capitata negli annali del cinema. Mi è accaduto di sentir dire da gente che fino ad oggi non conoscevo come competente in fatto di cinema che un grande regista è Willy Forst; e quando io avessi ricordato che Forst è anche un buon attore, nessuno se lo ricordava come tale. Ma i film da lui interpretati furono parecchi: da « L'ultima illusione» alla «Canzone è finita», da «Principe d'Arcadia» a «Sogno biondo», a «Segreto ardente», che è il migliore fra tutti. Anche in « Mascherata », la parte del protagonista sarebbe stata fatta apposta per la sua interpretazione; ma ci voleva un bel giovane, e Forst in fondo è brutto; simpaticissimo però. Così Wohlbruck che è il protagonista del film ha unito alla bellezza dei lineamenti l'atteggiamento simpatico di Forst che lo dirigeva. La leziosa vicenda di « Mascherata » scorre sul filo di un rasoio; è contenuta entro i limiti di una sobrietà persuasiva, che fa accettare senz'altro la formula dettata dalla pubblicità, che l'episodio della dama mascherata sia realmente accaduto. Ciò sia vero o meno, è pur certo che esso è stato combinato in maniera mirabile. Gli interpreti sono poi tutti a posto, da Paula Wessely, bruttina ma così tenera, a Hilde von Stolz, a Olga Tschekova, a Peter Petersen che nel ruolo del vecchio medico si è mostrato valentissimo. « Mascherata » ha il pregio tra i film storici di non essere costruita su nomi noti ma su fatti comuni di un'epoca e su personaggi altrettanto normali; così come un po' la nostra « Seconda B ».

Invece « Don Giovanni » di Korda, è nella tradizione del genere di film rimesso in auge da Korda stesso, col famoso «Enrico VIII». Del primo film eseguito da Alexander Korda in Inghilterra, questo « Don Giovanni » mantiene le caratteristiche esteriori; ma vi si nota alla fine una insistenza appunto su queste caratteristiche, poichè alla esteriorità non corrisponde un contenuto drammatico o emotivo adeguato, sicchè nel film si potranno apprezzare l'ambientazione, i costumi, la benfotografata Merle Oberon, la profusione di sfarzo, ma non vi porteranno queste « Ultime avventure » ad interessarvi profondamente del protagonista nè delle sue vicende, sopraffatta la narrazione dello sfarzo scenico, dal decorativo. C'è qualche finezza dialogica e non mancano le battute di spirito.

Anche « La Torre di Londra » è un film a sfondo storico, ed è girato in Inghilterra da W. P. Lipscomb. Vi porta come protagonista Frank Cellier che si atteggia a John Barrymore, nel ruolo di Blood una specie di Casanova inglese, che ne combina di tutti i colori. Sembra che il film sia stato girato con profusione di mezzi, ma da gente che non aveva troppa voglia di fare un grande film, senza cura di particolari dunque, e con intonazione spesso teatrale.

Anche « Balmat » può rientrare nella categoria dei film storici, per quanto si voglia più volentieri ascriverlo alla categoria dei film di alta montagna di cui orma va famoso Arnold Fanck, dopo « Pizzo Palù » « Tempeste sul Monte Bianco », «Ebbrezza Bianca». « Balmat » narra la prima ascensione sul Monte Bianco ad opera di Jacques Balmat, guida alpina del settecento. Il film imperniato anche su una vicenda sentimentale (e le migliori scene sono nel breve idillio tra Balmat e Maria), si svolge quasi tutto nelle ampie distese di neve.

« A lume di candela » è tratto da una commedia di Siegfried Geyer. James Whale che lo ha diretto si è servito soltanto di rado della sua tecnica un po' allucinata che aveva messo a profitto in film come « Frankenstein » « La vecchia casa oscura » e « L'uomo invisibile », che non verranno mai proiettati al nostro pubblico. Il film si vale di una buona interpretazione da parte di Elissa Landi e sopratutto di Paul Lukas. La vicenda si appoggia sopra un doppio equivoco e non manca di qualche spunto umoristico.

« Quella vecchia canaglia » è ricavato da una commedia di Nozière già tradotta in film in Francia. Il rifacimento italiano è diretto da Carlo Ludovico Bragaglia, destinato da tempo ai rifacimenti che par ora non si faranno più. Il film è condotto bene, ha un buon interprete in Ruggero Ruggeri, ed ha anche dei difetti dovuti alla vicenda che si può accettare o meno in quanto ad assunto teorico, ma che non si può accettare affatto per quanto concerne gli errori in fatto di medicina chirurgica.

f. p.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca inaugurerà il Patronato-oratorio di Marghera

Oggi alla presenza delle maggiori autorità, S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine impartirà la benedizione del nuovo patronato dei Francescani costruito a Marghera. A questa manifestazione solenne, sono invitati tutti i cittadini.

Associaz. Famiglie dei Caduti

Oggi 30 dicembre alle ore 15.30 nella sede sita in via Palazzo avrà luogo la distribuzione del cestino Capodanno. I soci già in possesso della cartolina invito dovranno a detta ora presetare in Sede ove la Presidenza ne curerà la distribuzione. Dovendo il cestino esser ritirato in giornata, i soci impossibilitati di farlo di persona potranno inviare chi per essi.

Nuovo listino prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti delle categorie generi alimentari, a ritirare presso la Segreteria il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, rammentando loro l'obbligatorietà di tenere esposto tale listino nel negozio.

Il servizio filoviario diretto Mestre-Marghera

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Amministrazione Comunale e la Società Tramvie di Mestre, dal 1. p. v. gennaio la linea filoviaria N. 3, cioè quella che effettua oggidì il percorso Carpenedo-Mestre-Stazione, sarà prolungata con servizio diretto al Quartiere Urbano di Marghera, continuando a partire da Carpenedo, dalle ore 6.30 alle ore 2.50, ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e partendo dal Quartiere Urbano di Marghera per Carpenedo, dalle ore 6.50 alle ore 22.10, ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Contemporaneamente, poichè l'esperimento delle corse dirette Venezia-Marghera ha dato sfavorevoli risultati, la linea filoviaria N. 4 che appunto collegava il Piazzale Roma col Quartiere Urbano cesserà per ora di funzionare.

Le comunicazioni saranno assicurate col mezzo di trasbordo sul Cavalcavia.

Nuove facilitazioni circa gli abbonamenti filoviari

L'emissione di taluni degli abbonamenti sulla filovia nel 1935 sarà regolata dalle seguenti norme:

1. L'abbonamento normale annuo per il percorso Mestre-Rialto continuerà a costare lire 684 ma sarà pagabile in 12 rate mensili anticipate, la prima di lire 112, le altre di lire 52.

2. L'abbonamento per lo stesso percorso Mestre-Rialto da rilasciarsi agli studenti della durata di 9 mesi e del costo di lire 340 sarà pagabile in 9 rate mensili anticipate di lire 68 la prima e di lire 34 ciascuna le altre.

Le tessere settimanali operaie rilasciate sulla filovia vengono estese agli studenti previa presentazione del certificato di iscrizione a una pubblica scuola.

Un bambino annegato

Carnio Giovanni di Stefano, d'anni 12, abitante a Gaggio, eludendo la vigilanza dei famigliari, unitamente al fratello Lodovico, d'anni 7, salì su una barca allo scopo di attraversare il fiume Zero. Come la barca fu nel mezzo del fiume il Giovanni, non si sa come, cadde nell'acqua scomparendovi sotto. Il fratello spaventato si mise a urlare, cercando di raggiungere la riva, che infatti raggiunse, potendo così correre a casa ed avvertire della disgrazia.

Le attive ricerche subito iniziate riuscirono però vane; e fu solo dopo diverse ore e cioè alle 19 che il cadaverino del Giovanni venne ripescato.

Sul posto si recarono i carabinieri e dopo il sopraluogo di legge delle autorità la salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Travolto ed ucciso da un'auto

Alle ore 11 di ieri veniva accompagnato all'Ospedale Civile di Mestre, con l'automobile targa 5817 V.E., certo Patron Giovanni fu Giacinto, d'anni 77, abitante a Trevignano, il quale poco prima, giunto nei pressi di Mogliano, mentre improvvisamente cercava di attraversare il Terraglio senza curarsi che in quel momento stava giungendo l'auto portante la targa 2383 V.E., guidata da Bona do Gino fu Pietro, d'anni 23, abitante a Noale. L'autista cercò abilmente di evitare l'investimento sterzando con violenza la macchina tanto da precipitare nel fosso laterale della strada.

Il Patron, investito in pieno, venne gettato a terra riportando, tra altre gravi ferite, la frattura della base cranica.

Appena giunto all'Ospedale, il povero vecchio cessava di vivere, prima ancora che i sanitari potessero prestargli la loro opera.

La macchina investitrice rimaneva seriamente danneggiata, mentre il conducente restava illeso. Sul posto della disgrazia si recarono subito i carabinieri per l'inchiesta.

L'attività ladresca

Ignoti ladri rubarono a Cuminiti Giovanni fu Marco, d'anni 43, appaltatore, della stazione ferroviaria di Maerne, 60 polli del valore di L. 450 che teneva in un pollaio, chiuso da catenaccio che venne forzato.

— Tonolo Giovanni di Narciso, di anni 28, abitante a S. Maria di Sala, l'altra mattina durante la notte subì il furto della sua bicicletta del valore di lire 100.

— Trenta polli, del valore di lire 300, vennero rubati dal pollaio di Nicich Giorgio fu Costante, abitante a Spinea. I ladri penetrarono nel pollaio rompendo l'inferriata.

— Forzata la serratura della porta d'ingresso della casa di Lazzaro Antonia, di anni 63, abitante a Carpenedo, ignoti ladri entrarono nell'interno e, da un armadio, rubarono un orologio e da un cassetto del comò della stanza da letto un paio di orecchini del valore di una sessantina di lire.

Beneficenza

Pro Opere S. Vincenzo de Paoli maschile vennero fatte le seguenti offerte: Enrico Tura L. 50; Raccolte fra amici in una cena: cav. Vianello Pietro L. 10, Balbin Eugenio L. 10, M. B. L. 25, V. F. L. 25.

MIRANO

Pro Befana fascista

Elenco delle offerte pervenute finora pro Befana Fascista: Cassa di Risparmio L. 100; ditta Trezza 50; Amelia Tonolo 5; Mion Bianca 4; Muneratti Anna 4; Da Maschio Ester quattro vestiti lana, una sciarpa; una maglia; Dal Maschio Antonietta 6 maglia, 2 pullover, 2 berretti, 2 sciarpe; Giovanna ed Alico 1 ozzoni: 7 camicine, 3 corpettini, 2 maglie, 6 cuffie; 2 scarpine; Meneghelli Norma: 1 corredo completo in lana per bambina; la bambina Anna Garbin: 6 p. scarpette lana, 8 cuffie lana; Perale Maria: 30 p. guanti lana, 15 sciarpe lana.

E. O. A.

Pubblichiamo il 4. elenco delle offerte pervenute a questo E. O. A.: Damotto Virginia L. 10; Famiglia Covin 15; Fassina Ignazio 50; Farinatti Anna 15; dott. Giuseppe Tizianello 50; Favero Emilio 10; Rossetto Valentino 20; Meneghetti Felice 50; Brugnoli Amanzio 25; Celegon F.lli 20; cav. Luigi Lamon 20; Collavo Augusto 10; don Muriago Francesco 200; Tonolo Michele 20; cav. Eugenio Moggian 100; Moreschini F.lli 10; comm. avv. Carlo Lanza 250; Barcato Anna 20; Meneghelli Elvira ved. Michieletto 20; Ragazzo Giovanna 5; Muneratti cav uff. ing. Giovanni 100; Sbrogiò Attilio 25; cav. Silvio Dal Maschio 50 Marzaro Luigi 10; Marzaro Giovanni 15; Pasqualetto Giovanna 25; Antonio Zonta 25; rag. Pietro Franzin 150 litri di latte.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E.O.A. rende pubbliche grazie.

Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio avverte che il 1 gennaio 1935 i negozi di macelleria resteranno aperti fino alle ore 9 30 e le rivendite di pane fino alle 12.

I negozi di alimentari, arredamento, abbigliamento e merci varie resteranno chiusi per tutta la giornata di Capodanno; gli esercizi pubblici osserveranno l'orario normale, i fruttivendoli terranno aperto tutta la giornata.

Cronaca di Chioggia

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali che desiderano il libretto ferroviario ed il libretto riduzione Venezia-Chioggia sono pregati di inoltrare regolare domanda presso il Comando Sezione Chioggia.

Opera Naz. Balilla

Il Comando della 488 Legione Avanguardie «Brenta» comunica il seguente ordine di adunata:

Domenica ore 9: adunata degli avanguardisti allievi capisquadra per assistere alla lezione di igiene e pronto soccorso. Dopo la lezione gli allievi passeranno in formazione di reparto alla Caserma di S. Croce per la scuola pratica di comando.

Ore 11 adunata nella Caserma S. Croce dei giocatori costituenti le tre squadra di palla canestro aderenti al torneo indetto dall'O.N.B. di Venezia. Il direttore ginnico sportivo illustrerà ampiamente ai giovani il bel gioco che ha tanta importanza nel campo della educazione fisica.

Il manipolo di Cavanella eseguirà le istruzioni sul piazzale delle scuole: gli allievi della squadra atletica svolgeranno poi l'allenamento di marcia e corsa campestre per prepararsi per le prossime gare.

La terza centuria di Sottomarina effettuerà oggi in mattinata le manovre di manipolo con le armi. Dopo tali manovre gli avanguardisti in massa eseguiranno sul piazzale esercizi d'insieme col fucile. Nell'ultimo tempo nel cortile delle scuole si eseguiranno prove di corsa e salto.

Domani lunedì alle ore 10 e mezzo nella caserma di S. Croce si raduneranno il 1. e 2. manipolo dei moschettieri (scuole medie) per prender parte all'istruzione militare di scuola a piedi con l'arma ed alla preparazione ginnastica con gli appoggi.

Per la I. Coorte (Centurie di Chioggia, Sottomarina e Cavanella d'Adige) si svolgeranno nella settimana da 31 dicembre 1934 XIII a 6 gennaio 1935 le seguenti lezioni: Addestramento d'insieme nelle centurie con e senza arma. Esercitazioni ginno atletiche individuale e collettive. Regolamento di disciplina: La bandiera nazionale; il Labaro legionario il gagliardetto; Cultura Fascista; lo immediato dopoguerra; il bolscevismo e la debolezza dei governi; Nozioni d'igiene; pronto soccorso: ancora dell'igiene del vitto; la cassetta di medicazione, canti fascisti.

Teatro Verdi

Il numeroso pubblico che accorre al teatro Verdi per ammirare la bellissima pellicola «La marcia di Rakoczi» non può non divertirsi assistendo allo svolgersi del superbo film ammirabile per interpretazione, per drammaticità e per situazioni.

Avviso alla marineria

S'informa la numerosa nostra marineria che il fanale secca pericolosa è spento. Temporaneamente funziona un fanale nella direzione fuoco del Faro.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la entrante settimana è tenuta a prestar servizio la farmacia del dott. Bolognesi sotto i portici del Corso.

TEATRO VERDI. «Marcia di Rakoczi». Ultima sera Dramm. senz.

735 operai occupati a Trento

TRENTO, 29

L'Unione provinciale degli industriali comunica che fino a tutto il 29 il riassorbimento della mano d'opera nelle varie aziende industriali ascende a 735 operai.

Il Segretario Federale presiede il rapporto del Fascio di Stra

STRA, 29

La riviera del Brenta ha voluto dimostrare al Segretario Federale dr. Pascolato tutta la sua ardente passione, la devozione al Duce e lo spirito di sacrificio che anima tutti i fascisti uniti in un sol blocco con la popolazione tutta. Per il rapporto del Fascio, Stra non ha voluto smentire le sue nobili tradizioni: fantasmagoria di luci e di colori, entusiasmo ardente ed incontenibile nei fascisti e nella popolazione, mentre in mezzo alla piazza una scritta luminosa di « Viva il Duce » splende magnificamente.

Ad attendere il Segretario Federale sono giunti a Stra i Segretari dei Fasci di Dolo cav. Borella con alcuni vecchi squadristi, di Mira cav. Annoè, di Fiesso d'Artico dr. Lauce e di Camponogara geometra Brusegan. Il rapporto ha luogo nella sala teatrale parata a festa; oltre ai ritratti del Re e del Duce, da un lato è il ritratto di un caro camerata scomparso: il col. Ernesto Quartaroli.

Un gruppo di squadristi di Stra, coloro che facevano parte alla squadra « Senza macchia e senza paura » circondavano il Segretario del Fascio cav. Emanuele Voltan, i membri del direttorio del Fascio, il Podestà e tutte le autorità. Ed il Segretario Federale circondato dalla schiera di questi simpatici squadristi ha avuto la sensazione esatta che la fede del Duce e dei gloriosi Caduti è in buone mani.

Nell'atmosfera ardente le note di « Giovinezza » echeggiano solenni. A ricevere il Segretario Federale vi è il camerata Emanuele Voltan, segretario del Fascio, con i membri del Direttorio ed il glorioso gagliardetto portato dal vecchio alfiere Cattaneo. Nell'apposito palco hanno preso posto i vecchi fascisti, il Podestà, il segretario comunale, il cav. Calzavara presidente dei Combattenti e del Nastro Azzurro, il presidente dell'O. N. B., il comandante la Milizia.

Un entusiastico alalà accoglie lo ingresso nella sala del Segretario Federale; dopo il saluto al Duce dà tosto la parola al Segretario del Fascio. Questi dopo un commosso saluto alla memoria di due camerati scomparsi, il col. Quartaroli ed il dott. Riccardo Galli, prosegue illustrando il lavoro compiuto. L'efficenza del Fascio è semplicemente superba. La popolazione tutta dedita al lavoro è desiderosa di collaborare e servire con tutte le sue forze il Duce ed il Fascismo. Le forze che militano nelle file del Fascio sono: fascisti 249 (vecchi 32, nuovi 217), giovani fascisti 130, donne fasciste 105, Opera Balilla 601, Dopolavoro 25. Milizia: cordialissimi sono i rapporti con il comandante del Presidio: ed il Segretario del Fascio prega il Federale d'intervenire perchè il Comando della guardia armata della Rivoluzione sia portato ancora a Stra.

Il Fascio femminile ha dato una collaborazione veramente ammirevole alla mansione di umanità che distingue la vita del Partito.

La Maternità ed Infanzia è stata particolarmente curata.

Elogiabile l'attività del Fascio giovanile che conta 130 iscritti, giovani disciplinati, volenterosi, animati da grande fede. Per iniziativa del camerata ing. Miazzi avrà luogo un corso di volo a vela che s'inizierà nella prossima primavera.

Le associazioni combattentistiche mantengono viva col culto degli Eroi la fiamma dell'amor di Patria e l'attaccamento profondo al Regime. Vi sono 210 combattenti, 34 azzurri, 45 madri e vedove di caduti in guerra.

Ente Opere Assistenziali: Qui la parola spetta alle cifre. Albero di Natale, pacchi viveri 220; Befana fascista, pacchi viveri 186. Pane confezionato kg. 7150; pasta kg. 2250; latte litri 376; refezione scolastica a 60 scolari per giorni 105. Ha funzionato per due mesi consecutivi la Colonia solare: i bimbi beneficati furono 60 che al termine della cura erano trasformati completamente. I combattenti, le organizzazioni sindacali, il Fascio femminile hanno provveduto per l'invio alle Colonie marine di 32 bambini.

Un poderoso « A Noi! » saluta la fine della relazione del Segretario del Fascio; legge poi una breve relazione il Podestà ed infine pronuncia brevi infiammate parole di fede il camerata Zanardi.

Ha infine parlato il Segretario Federale, il quale ha precisato le direttive e i compiti per l'anno XIII, chiudendo col « saluto al Duce ». Una vibrante dimostrazione accoglie la fine delle parole del Segretario Federale che rimonta quindi in macchina per partire alla volta di Dolo ove si recava a visitare, seguito dai gerarchi e dagli squadristi, il Dopolavoro, presso il quale si svolgeva un simpatico trattenimento. Il Federale fece il suo ingresso al Sociale di Dolo accompagnato dagli squadristi e affiancato dai segretari dei Fasci presenti al rapporto di Stra, salutato da vive acclamazioni e dal suono di Giovinezza. Il Gerarca Federale si trattenne con gli squadristi della Riviera sino alle 23 per ripartire poi alla volta di Venezia salutato dagli « A Noi » affettuosi di tutta la vecchia guardia.

L'infortunio di un agricoltore

Una tegola sul capo

VALENZA, 29

Una singolare disgrazia è toccata stamattina ad un giovane agricoltore, certo Luigi Maurilio di 23 anni. Mentre si trovava nel cortile del proprio cascinale, servendosi di un lungo bastone cercava di far cadere da una grondaia un nido vuoto di rondine. Sbadatamente un colpo male assestato urtava una tegola del tetto che si staccava e cadendo colpiva alla testa il Maurilio producendogli la frattura totale della scatola cranica.

Prontamente soccorso dai famigliari il disgraziato era affidato alle cure di un medico, ma per sopraggiunta commozione cerebrale, la prognosi è riservata.

Il Duca di Genova per la Fiera di Padova

PADOVA, 29

S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto in questi giorni il gr. uff. Pardo che gli ha offerto a nome della Fiera di Padova l'album della mostra di vallicultura organizzata alla Fiera dello scorso giugno.

Il Principe ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera di propaganda marina e peschereccia che da lunghi anni l'ente padovano svolge nell'ambito delle sue manifestazioni e la conoscenza del programma fissato per il giugno 1935 s'è degnato di concedere a questa iniziativa l'alto suo patrocinio. Tale riconoscimento da parte dell'Augusto Principe, che tanto si interessa alla propaganda marina e peschereccia, è assicurazione del successo cui perverrà la II Mostra del mare e della pesca che si svolgerà alla 17.a Fiera di Padova dal 9 al 24 giugno 1935 e che comprenderà fra l'altro le interessanti sezioni di pesca velica e di pesca di acqua dolce dei bacini montani e di refrigerazione del pesce.

Il gen. Cattaneo ricevuto dal Re

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il gen. sen. Cattaneo, presidente dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

Il concerto di Vecsey

al Conservatorio di Napoli

NAPOLI, 29

Quest'oggi al R. Conservatorio di musica ha avuto luogo il terzo concerto orchestrale della stagione diretto dal maestro Franco Michele Napolitano con la partecipazione dell'eminente violinista Fereno De Vecsey. L'eletto pubblico che gremiva la grande sala ha con ripetute entusiastiche dimostrazioni acclamato al grande solista, al direttore e al complesso orchestrale.

Imprudente gioco di bimbi

causa di un incendio

BIELLA, 29

Un incendio scoppiato nel cascinale dell'alpigiano Pietro Bozzo di 51 anni, sulle pendici dell'Argimonia, sopra Vegliomosso, ha arrecato al proprietario danni per circa 4000 lire. Le origini del sinistro vanno ricercate nell'imprudente giuoco di alcuni bimbi che, divertendosi ad imitare i pellirosse, si rincorrevano con rotoli di carta accesa.

Un litigio per futili motivi

chiuso con una revolverata

ALESSANDRIA, 29

Durante un diverbio originato da futili motivi, il muratore Davide Arzan, di anni 42, residente a Grava, sparava un colpo di rivoltella contro tale Pietro Spinola, di anni 44, pure residente a Grava, causandogli una ferita al viso giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Il feritore si è dato alla fuga ed è ora attivamente ricercato.

La morte d'un'asfissiata

TORINO, 29

E' morta ieri mattina all'Ospedale San Giovanni la signorina Angela Ottino di anni 36, che nel suo alloggio mercoledì scorso rimase vittima di avvelenamento di gas, insieme alla madre, rinvenuta già cadavere.

Non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria, ma pare che la fuga di gas sia avvenuta per un guasto della tubatura.

Il bollettino della neve

ROMA, 29

L'ente nazionale industrie turistiche comunica il seguente bollettino della neve di sabato 29 dicembre alle ore 9: Asiago cop. 0 cm. 50 far. sui campi; Cortina d'Ampezzo: cop. meno 1 cent. 30 far. sul luogo, cm. 100 far. campi; Val Gardena cop. 0 cm. 10 far. sul luogo, m. 80 sui campi, Madonna di Campiglio ser. m. 6 cm 125 far. sul luogo; Passo della Mendola cop. m. 4. cm. 100 farinosa sul luogo.; Merano Avelengo cop. m. 6 cm. 10 gelata sul luogo cm. 100 far. campi; Merano S. Vigilio cop. m. 1 cm. 20 gel. sul luogo cm. 70 sui campi; Ponte di Legno cop. 0 cm. 15 far. sul luogo, cm. 90 far. sui campi; S. Martino di Castrozza ser. m. 2 cm. 30 far. cm. 80 far. sui campi.

Il delitto d'un quattordicenne

Uccide il padrigno

VIENNA, 29

Si ha notizia solo oggi di un delitto che è stato perpetrato la notte della vigilia di Natale nel villaggio di Prambach presso Linz. Mentre la madre e un fratello di 19 anni si erano recati alla Messa di mezzanotte, il quattordicenne Giovanni Klotzinger, armatosi di una carabina usciva in strada, ed attraverso la finestra sparava un colpo contro il padrigno che era seduto nella sala da pranzo. Colpito alla testa, il disgraziato moriva sull'istante.

Compiuto il delitto, il ragazzo si recava incontro alla madre e per la strada le raccontava quanto era avvenuto. Questa gli fece cenno di stare zitto. Rientrati in casa si mettevano a gridare, facendo accorrere dei vicini, ai quali dicevano che, durante la loro assenza, il rispettivo padrigno e marito era stato ucciso. Il precoce assassino si recava poi alla sede della gendarmeria per denunciare il fatto.

Essendo però nati dei sospetti su di loro e raccolte al riguardo prove molto gravi, madre e figlio vennero tratti in arresto. Il ragazzo ha poi confessato, dicendo che già da alcune settimane aveva stabilito di assassinare il padrigno. Essendosi confidato con la madre, questa rispose: « Per me è indifferente ». Egli ha poi detto che nutriva un grande odio per il padrigno, perchè questi maltrattava la madre.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

I trevisani del "L. Contro,, battono i milanesi

TREVISO, 29

Alla presenza di un pubblico foltissimo, si è svolto questa sera al Teatro Comunale l'atteso incontro dilettantistico di pugilato tra la squadra del Gruppo rionale Leonio Contro di Treviso e una rappresentativa milanese. I trevigiani hanno sàputo imporsi in quasi tutti gli incontri. Ecco il dettaglio: Il peso gallo Puggiotto dopo una incerta prima ripresa, domina nettamente il milanese Pezzani, sfoggiando ottimo stile e resistenza. Il milanese Gaviotti batte nettamente Casadoro in un combattimento disordinato e scorretto. Nettissima la vittoria del trevigiano Mestriner su Tortolini. Pure convincente e netta la vittoria del trevigiano Mazzer che malmena per tutto l'incontro l'avversario Trabattoni. Dotto e Centini pareggiano dopo un combattimento quanto mai arruffato e irregolare. Il trevigiano Giusto nella seconda ripresa mette k. o. Banco, con un corto quanto secco sinistro alla mascella. Infine il massimo De Marchi riesce con lievissimo scarto di punti ad aver ragione di Combi.

Si incontrano poi i professionisti pesi leggeri Vigorelli di Milano (kg. 63) e Culliat di Pola (kg. 61 e 500) e l'incontro si conclude con la vittoria del milanese poichè alla sesta ripresa il giuliano è costretto all'abbandono a causa di una distorsione della mano sinistra. I pugili però hanno combattuto con molta vivacità e se il giuliano è riuscito più tecnico, Vigorelli ha opposto una foga maggiore.

PALLACANESTRO

O. S. A. - Urania 42 19

MILANO, 29

Un interessante incontro internazionale di palla canestro è stato disputato questa sera nella palestra Forza e Coraggio dalla squadra locale dell'O. S. A. contro quella dell'Urania Sport di Ginevra. La partita è stata vinta dai milanesi per 42 a 19 (primo tempo 16 a 6).

CORTINA

Inizio delle gare

Domani avranno inizio le competizioni che rientrano nell'attività delle Società sportive della cittadinanza. Al pattinaggio, nelle ore pomeridiane, si svolgerà un incontro amichevole di disco su ghiaccio fra la squadra del Cortina e quella di Innsbruck. Per i primi giorni del nuovo anno si stanno organizzando delle gare sciistiche.

Frattanto si svolgono delle gare da parte della Scuola Nazionale di Sci e limitate agli iscritti ai diversi corsi.

Gli Universitari del Guf di Venezia A Cortina

Sono giunti i primi scaglioni dei gogliardi veneziani partecipanti ai corsi di sport invernale promossi dai Guf. Un primo gruppo costituito da signorine è sceso all'Hotel Europa sotto la guida della signorina Ratti mentre un secondo gruppo di giovani allegri e chiassosi guidati da Pitacco ha preso alloggio alla Villa Ideale. Tutti i giovani stanno svolgendo delle escursioni sciistiche e durante le esercitazioni sportive non mancano quegli spunti di piacevole vivacità dipendenti da gare più o meno controllate fra i componenti i nuclei.

Il Presepio

Anche quest'anno per cura del d.r Mario Gaspari Fiduciario dell'O.N.D. è stato organizzato il presepio nel sottopassaggio, in prossimità dell'Hotel Croce Bianca, che dà sulla via Principale. La accurata preparazione dell'ambiente e la bellissima disposizione delle figure ed oggetti ornamentali hanno concorso a rendere il Presepio completo e perciò molto ammirato dai numerosi villeggianti, in particolar modo esteri, oltrechè dalla cittadinanza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta